Anno CLX — 1902 Martedì 1.° Aprile N. 89

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso **Haasenstein & Vogler** VENEZIA, Piazza S. Marco 144 — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 38 — NAPOLI, Via Roma 258 — PADOVA, Via Spirito Santo 982 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 — III pag. L. 2.—. Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO.

Col I.° Aprile

sono aperti gli abbonamenti trimestrali aprile-giugno. Inviando all'Amministrazione della « Gazzetta di Venezia » L. 5 si riceve giornalmente la ***Gazzetta*** e settimanalmente il ***Corriere della Domenica*** illustrato, splendida pubblicazione di CASA TREVES.

Inviare sollecitamente cartolina-vaglia per non subire interruzioni o ritardi nell'invio del giornale.

Prossimamente l'emozionante romanzo di PAUL GARROS

IL SEGRETO DELLA MENDICANTE

Pei villeggianti

Per qualunque durata, in ragione di L. **1,50** al mese, i signori villeggianti possono avere il giornale, mandando cartolina vaglia e **indirizzo chiaro, completo, preciso** all'Amministrazione.

IL PROBLEMA ECONOMICO NEL MEZZOGIORNO
e la politica agraria

La questione del Mezzogiorno sempre viva ed aspra talvolta, risorge spesso più vivamente e più aspramente, conducendo a dolorose constatazioni ed a conflitti regionalisti.

Non sono gli *sventramenti* nè le *direttissime* che possono modificare tale situazione, complessa in linea morale e in una infinità di questioni economiche.

Maggiorino Ferraris, nel fascicolo della *Nuova Antologia* che esce oggi, tratta a fondo la questione del riscatto economico del Mezzogiorno, in relazione alla questione agraria da lui studiata e sviscerata: e le idee esposte dall'on. deputato, come portanti un contributo alla risoluzione del grande problema, meritano di essere conosciute nelle loro conchiusioni.

La *politica agraria!* dice l'on. Ferraris, ecco la salvezza del Mezzogiorno: una politica agraria, che mediante la forte e salda organizzazione cooperativa dia rapidamente al mezzodì ed alle isole, mezzo miliardo — un miliardo forse — di capitale agricolo circolante: che sulle aduste e deserte campagne, spanda aratri, sementi, buoi, concimi e macchine: che ravvivi le energie latenti di un suolo esaurito alla superficie: che integri e fecondi il lavoro faticoso del contadino: che richiami ai campi « la borghesia degli affamati e degli spostati »: che redima la terra dallo sfruttamento di un'agricoltura depauperatrice, dalle usure del credito ipotecario, dalle spogliazioni degli intermediarii, dal flagello degli incettatori. *Hic opus, hic salus!*

Nei quarant'anni d'unità nazionale, non abbiamo forse spesi sei miliardi nella costruzione di ferrovie e di lavori pubblici, e non potremo nel prossimo decennio, impiegarne uno solo nel riscatto economico e sociale dell'intero Mezzogiorno? Questa è la via della salvezza, che bisogna percorrere contro tutti i dottrinari liberisti, contro gli economisti fossilizzati delle vecchie scuole. Essi sono pervenuti alla fine a comprendere le ferrovie, i porti, le strade, perchè cadono loro sotto gli occhi: ma non sanno ancora aprire le proprie menti, ai nuovi e maggiori trovati della politica economica dei popoli moderni; non sanno concepire la politica agraria e sociale intesa alla redenzione morale e materiale di un popolo, come una bonifica redime una palude. Essi combattono oggidì la *Politica agraria*, come prima di loro, Adolfo Thiers combatteva le ferrovie: e non arrivano a comprendere che la ferrovia trasporta la ricchezza, ma che la terra la produce. Se, per ipotesi assurda, un intero miliardo consacrato a redimere le terre del Mezzogiorno e delle isole, andasse perduto, lo Stato e la Nazione ne soffrirebbero meno che se lo stesso miliardo fosse stato speso in lavori pubblici improduttivi: nel primo caso vi è la sola perdita del capitale: nel secondo restano ancora le spese di manutenzione e d'esercizio! Eppure quanti Governi, quanti uomini politici di vecchie idee, concedono e votano, a fondo perduto, una ridda di milioni per opere pubbliche improduttive e impallidiscono alla proposta di assegnare a prestito — contro interesse! — una modesta somma alla Riforma agraria?

***

La politica economica in Italia, è rimasta addietro alla grande e feconda evoluzione ch'essa sta compiendo negli Stati moderni. Dovunque alla *Politica industriale*, si va associando un nuovo e poderoso indirizzo di *Politica agraria*: l'una e l'altra, procedendo di pari passo, promuovono ad un tempo e con criterii di sana giustizia, la prosperità delle regioni industriali ed agricole. In Italia, la politica economica, sopratutto come azione di Stato, è rimasta al primo stadio, a quello industriale: essa ha creato i congegni economici e giuridici del progresso agrario. La Banca d'emissione, la Società anonima, il titolo al portatore, la cambiale, la borsa, il fallimento, lo stesso credito ipotecario, sono i grandi congegni economici e giuridici che lo Stato ha creato a beneficio delle industrie: senza di essi, il gigantesco progresso industriale dei tempi nostri diventa inconcepibile. Ma sifatti congegni non servono affatto per l'agricoltura; e mentre altre nazioni — auspice la Germania — vanno colmando la grave lacuna, in Italia politica e legislazione agraria sono tuttora ignorate dai più.

Quali furono, quali sono le dolorose conseguenze di questa incompleta politica economica dello Stato italiano?

Il Settentrione progredisce: il Mezzogiorno impoverisce! Questi gli effetti di un errore involontario, ma fatale, della politica economica italiana. Questa l'amara verità!

Il Settentrione, dove esistono le condizioni naturali di un'economia industriale, trova nella politica e nella legislazione — esclusivamente industriale — dello Stato, i congegni economici e giuridici della sua espansione e gradualmente risorge: il Mezzogiorno, dove prevalgono le condizioni naturali di un'economia rurale, non trova nella politica e nella legislazione, esclusivamente industriale, dello Stato, i congegni economici e giuridici necessarii alla respirazione, alla vita e intristisce!

L'anima buona e sofferente del Mezzogiorno ha ragione quando manda inconsapevole il suo grido di angoscia, di malcontento, di protesta contro lo Stato, e contro il Governo che ne è la sintesi. Sbagliano invece coloro che, per inesatto giudizio dei fatti o per altri fini, accusano il Governo o gli uomini del Nord, di avere, di deliberato proposito, o per mire egoistiche, sacrificato il Mezzogiorno al Settentrione. L'accusa, più che ingenerosa, sarebbe ingiusta! Nessun Governo, nessun uomo del Nord, può mai aver avute idee così anti-patriottiche e vedute così anguste: nessuno d'essi ha mai potuto essere così corto di mente, da non capire, che la povertà del Mezzogiorno aggrava anche sul Nord l'onere delle pubbliche spese e restringe il mercato delle industrie settentrionali.

No! Lo Stato italiano, per mediocrità d'uomini e di tempi, ha semplicemente commesso un errore tecnico grossolano: ha adottato un indirizzo ed un sistema sbagliato, quando con burocratica uniformità e con insufficiente cultura, limitava la sua azione ad una politica industriale e l'applicava a regioni prevalentemente agrarie, quali il Mezzogiorno. Ecco perchè con fede invitta e con sicura visione del progresso dei tempi e dei bisogni del Paese, noi domandiamo che a lato della *Politica industriale*, lo Stato italiano elabori una *Politica agraria*, che dia al Mezzogiorno ed alle isole i mezzi di una pronta rigenerazione economica. A fianco delle Banche d'emissione, della Società anonima, dell'azione al portatore, della Borsa — che nulla servono per le regioni agricole! — sorgano anche il *Credito agrario nazionale*, l'*Unione agraria*, l'*Assicurazione mutua*, l'*Organizzazione cooperativa* della produzione agricola, la trasformazione e l'assetto del *debito ipotecario*. Solo in tal guisa lo Stato ripara all'errore fondamentale del suo indirizzo economico, e riprende la sua alta funzione di imparziale ed attivo promotore della prosperità industriale ed agricola, ad un tempo, del Settentrione e del Mezzogiorno.

***

Il risorgimento economico del Mezzogiorno — tranne là dove prevalgano le condizioni naturali dello sviluppo industriale — si deve anzitutto compiere con un'attiva e forte evoluzione che da un'agricoltura estensiva conduca quelle Provincie ad un'agricoltura intensiva, ad alto rendimento. Essa è la miglioree la necessaria preparazione allo sviluppo industriale, perchè dove l'agricoltura fiorisce, si accumula il risparmio, si ridestano le piccole industrie, si attivano i commerci e si educa la mano d'opera. Le piccole industrie ed i piccoli commerci ausiliarii d'una agricoltura progredita, sono infiniti di numero, sono infinitamente più grandi, nella loro attività complessiva, di qualsiasi industria manufatturiera, che nessuna verga magica può creare d'un tratto. Se grazie ad un'agricoltura in progresso, milioni di poveri contadini ed artigiani del Mezzogiorno, saranno, di anno in anno, in grado di consumare in più un paio di scarpe, un vestito, un cappello, o qualche chilo, in più, di pane, di vino, di petrolio, di carne, di coloniali, tutta l'economia, tutto il lavoro, tutto il commercio delle Provincie meridionali presenteranno, in breve tempo, un progresso mirabile, uno slancio tale, che nessun progettista di ferrovie e di strade, nessun creatore di industrie, riuscirà mai a promuovere nel corso di intere generazioni! L'avvenire ed il riscatto del Mezzogiorno non consistono nella creazione dei grandi affari, ma nella costante, lenta e laboriosa formazione di una ricchezza agraria, artigiana e commerciale, che moltiplichi le piccole fortune, che accresca le esistenze indipendenti ed agiate, che costituisca una classe media, benestante, istruita, operosa e patriottica.

Questa è la verità, senza false seduzioni, senza il miraggio di rapide e larghe fortune, di grossi affari, di concessioni, ed azioni di borsa. Questa è la via erta e faticosa, ma infallibile, per la quale un popolo muove alla conquista della sua rigenerazione economica e morale!

L'unità nazionale, per la stessa sua formazione storica, da Nord a Sud, e per lo spirito industriale a lungo prevalente, in Italia e fuori, dovette necessariamente concentrare, anzitutto, ogni sua energia morale e materiale, nell'assicurare il successo di una *Politica industriale*, specialmente adatta ai bisogni del Settentrione. Così ne venne per forza stessa delle cose, che il Mezzogiorno non ha ricavato dall'unità nazionale interi i benefizii che da essa aveva ragione di ripromettersi. Ecco perchè deve giungere l'èra di una grande e dolce riparazione. Lo Stato italiano deve, d'ora innanzi, concentrare le sue migliori energie morali e materiali — deve giovarsi della maggiore ricchezza e del capitale che la stessa politica industriale ha accumulati nel Settentrione — per creare una grande e forte *Politica agraria* a beneficio del Mezzogiorno. « L'antagonismo deplorevole che si cerca di far sorgere fra Nord e Sud — scrive a ragione Pasquale Villari nei *nuovi Problemi* — cesserebbe istantaneamente il giorno i cui, messa da parte la miserabile discussione di dare ed avere, il Governo si persuadesse che la salute del Paese sta tutta nell'alleanza coi soli onesti, ed il Nord, appunto perchè più prospero e ricco, si facesse promotore, nell'interesse nazionale, delle riforme richieste a beneficio del Sud, *iniziando quella riforma agraria, che è la prima nostra necessità*, e che solo coll'aumento del capitale e con la diminuzione delle imposte si può raggiungere davvero. »

***

La *Riforma Agraria* a benefizio del Mezzogiorno e delle Isole, compiuta coll'aiuto degli uomini e della ricchezza del Settentrione, ecco il programma pratico e patriottico che deve rinsaldare l'unità nazionale! Uomini del Nord e uomini del Sud, unirono la loro voce nelle recenti discussioni parlamentari e si trovarono mirabilmente concordi nell'attribuire alla deficienza del capitale circolante e dell'organizzazione agrarie, la causa prima delle sofferenze del Mezzogiorno. Ma Dio voglia, che giunga alfine l'ora delle risoluzioni! La prossima ripresa dei lavori parlamentari dirà se, negli amici del Mezzogiorno, è solo vano suon di parole od è proposito risoluto e cosciente di votare i mezzi necessarî a rinvigorire le deficienti forze produttive dell'agricoltura meridionale!

Il problema del Mezzogiorno irradiò gli ultimi sprazzi di luce del genio di Camillo Cavour. Parlando delle provincie meridionali « io le governerò colla libertà — così egli scriveva — e mostrerò che cosa possano fare di quelle belle contrade dieci anni di libertà. *Fra vent'anni, saranno le provincie più ricche d'Italia!* »

Felice, patriottico vaticinio che si spense colla grande mente che lo aveva concepito. Vent'anni di governo illuminato ed operoso dovevano fare del Mezzogiorno la parte più ricca d'Italia: quarant'anni di unità nazionale, di indirizzo politico fiacco, erroneo ed incerto, fecero invece di quelle provincie le più povere del Regno! V'ha una nobile riparazione da compiere: bisogna riprendere la tradizione di Camillo Cavour e compiere nei primi vent'anni di questo secolo, la grande opera che fu l'ultima aspirazione della sua vita.

Così soltanto l'Unità nazionale non verrà meno alle promesse ed alle speranze che la salutarono nei suoi primi albori.

La festa degli alberi a Roma
con intervento dei Sovrani

Ci telegrafano da Roma 31 marzo sera:

Stamane, sul monte delle Antenne si è celebrata solennemente la festa degli alberi. In apposite tribune costruite alle falde del monte assistettero alla cerimonia i Sovrani; intervennero pure i ministri Nasi, Baccelli, Di San Martino e Morin, i sottosegretari di Stato Baccelli e Cortese, rappresentanze del Senato e della Camera, il corpo diplomatico, le autorità civili e militari e numerosi invitati. Parteciparono alla festa gli alunni e le alunne di tutte le scuole di Roma e reparti di truppe del presidio; assistette anche numerosissimo pubblico occupante le alture circostanti al monte delle Antenne.

I Sovrani giunsero alle 9.30, scortati dai corazzieri e accolti al suono della marcia reale tra fragorose entusiastiche acclamazioni. Alcune bambine offrirono alla Regina mazzi di fiori.

Al segno dato dalla Regina, sparò il cannone dal forte Antenne, che fu il segnale dell'effettuarsi immediatamente delle piantagioni di alberi. La piantagione fu compiuta rapidamente dagli alunni delle scuole e dai soldati.

Frattanto, ai piedi del monte delle Antenne si scopriva un cippo contornato da fiori con una iscrizione ricordante la festa odierna avvenuta alla presenza dei Sovrani, e dedicante il nuovo bosco alla Regina Elena.

I Sovrani assistettero alla cerimonia dalla loro tribuna, mentre i concerti suonavano l'inno degli alberi. Durante la festa si distribuirono varie pubblicazioni di circostanza; la festa si chiuse collo sfilamento degli alunni e delle alunne dinanzi al palco reale.

I Sovrani ripartirono entusiasticamente applauditi.

Durante la cerimonia, il ministro Baccelli rivolse ai Sovrani le seguenti applaudite parole: « Sire, graziosa Regina! Abbiamo soppresso tutti i discorsi, ma il popolo italiano festeggiante il culto degli alberi sente ed intende che l'albero più bello e più amato è l'albero genealogico di Casa Savoja. »

Il progetto d'indennità ai deputati

Ci telegrafano da Roma 31 marzo sera:

L'on. Mazza presentò il progetto sulla indennità ai deputati. Il progetto fissa in 6000 lire annue l'indennità per i deputati, coll'obbligo di non ricusarla e dà diritto ai deputati impiegati di optare fra lo stipendio e la indennità.

Acquisti italiani a Tripoli

Ci telegrafano da Napoli 31 marzo sera:

Il *Pungolo* scrive che parecchi uomini politici italiani hanno acquistato terreni fertilissimi a condizioni favorevoli a Tripoli e nella Cirenaica.

Negli alti gradi dell'esercito

Ci telegrafano da Roma 31 marzo sera:

Vennero firmati i seguenti decreti: Emanuele Filiberto duca d'Aosta maggiore generale comandante l'artiglieria a Torino è promosso ten. gen. e nominato comand. la divis. militare di Torino, Ottolenghi tenente gen. comandante il 12. corpo d'armata è esonerato ed è nominato comandante il 4. corpo d'armata, Mainoni tenente generale, comandante il IV corpo d'armata è esonerato ed è nominato comandante il VI corpo; Guy tenente generale, comandante la divisione di Verona è esonerato ed è nominato comandante il XII corpo, Riva tenente generale, comandante la divisione di Torino è esonerato ed è nominato comandante la divisione di Firenze, Perrucchetti tenente gen. comandante la divis. di Firenze è esonerato ed è nominato comand. la divis. di Milano, Bisesti tenente generale comandante la divisione di Chieti è esonerato ed è nominato comandante la divisione di Verona, Ponza maggior generale comandante la scuola centrale di tiro di fanteria è promosso tenente generale ed è nominato comandante la divisione di Chieti, Gastinelli maggior generale comandante la brigata *Marche* è esonerato ed è nominato comandante la scuola centrale di tiro della fanteria, Oddone maggior generale comandante l'artiglieria a Messina è esonerato ed è nominato comandante l'artiglieria a Torino, Guerrero colonnello capo di Stato Maggiore del VII corpo d'armata è promosso maggior generale ed è nominato comandante la brigata *Marche*, Russo colonnello d'artiglieria a Piacenza è promosso maggior generale ed è nominato comandante l'artiglieria a Messina.

Nasi a Maderno

Abbiamo da Maderno 30:

Ricevuto allo scalo dall'on. Zanardelli, è giunto stamane l'on. Nasi, che si trattenne a colazione presso Zanardelli. Alle ore 15 col piroscafo *Garda*, accompagnato fino a Salò da Zanardelli, dall'on. Massimini e da molti amici, Nasi è partito per Roma.

Martedì, una schiera di 300 stranieri della colonia soggiornante sul Garda farà con un piroscafo una dimostrazione di simpatia all'on. Zanardelli.

Dimostrazione all'on. Zanardelli

Ci telegrafano da Brescia 31 marzo sera:

L'on. Zanardelli, accompagnato dall'on. Massimini e dal comm. Ciuffelli si recò a Salò a visitare le località danneggiate dal terremoto. Nel pomeriggio 400 cittadini di Salò col sindaco e il sotto prefetto e colla musica si recarono alla villa Zanardelli a Maderno ove fecero una cordiale dimostrazione d'affetto e di ringraziamento allo Zanardelli per il suo interessamento alla riviera Benacense.

Varie

Ci telegrafano da Roma 31 marzo sera:

Il secondo elenco dei cavalieri del lavoro si pubblicherà il 21 aprile, natale di Roma.

— Tra i ministeri del Tesoro e dell'Agricoltura si tratta circa il progetto per la istituzione delle casse agrarie già esaminato dalle Commissioni consultive del credito agrario.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma, 31 marzo, sera:

La r. n. *Maria Pia* passerà in disponibilità a Taranto col tenente di vascello da destinarsi responsabile, la r. n. *Umberto* passerà in armamento ridotto a Taranto, idem comandante, la r. n. *Carlo Alberto* a Spezia col capitano di vascello Martini comandante, la r. n. *Etna* a Spezia col capitano di vscello da destinarsi comandante.

La squadra del Mediterraneo al comando del vice ammiraglio Palumbo partirà da Napoli per Gaeta mercoledì.

La r. n. *Umbria* lascierà presto Porto Spain per il Sud America.

Navi austriache alla Spezia

Abbiamo da Spezia 30 marzo sera:

Pilotate dai tenenti di vascello Casabona, Princivalle e Tarino sono giunte le navi austro-ungariche *Monarch*, *Wien* e *Budapest* al comando dell'ammiraglio Rippert. Si scambiarono le salve d'uso; l'addetto navale austriaco Baselli e il console De Nobili si sono recati a bordo a salutare l'ammiraglio il quale poi, accompagnato dal vice-console, si recò ad ossequiare il comandante del dipartimento vice ammiraglio Magnaghi, che gli restituì la visita.

***

Ci telegrafano da Spezia 31 marzo sera:

L'ammiraglio Rippert ha visitate stamane le autorità; stasera il vice-ammiraglio Magnaghi offre all'ammiragliato un pranzo in onore di Rippert comandante delle navi Austro-ungariche.

A proposito del collegio di Budrio

Ci scrivono da Budrio 31 marzo:

Corre sui giornali la notizia che l'on. Bissolati darà le dimissioni da deputato di Budrio per lasciar libero il collegio al *compagno* Massarenti, recentemente condannato nella causa per diffamazione intentatagli dall'avv. Giuseppe Barbanti Brodano di Bologna e fuggito in Isvizzera.

Ma il Bissolati, che sa ciò che si fa, non ha che dichiarato di mettersi a disposizione dei circoli socialisti del collegio, sapendo in precedenza che la loro decisione sarà favorevole a lui e che egli continuerà a farci lieti della sua rappresentanza.

Intanto si dice che i democratici e la parte socialista dissenziente dai metodi del Massarenti, che sono, riuniti, in numero maggiore dei Massarentiani, porteranno, nel caso improbabile che le elezioni si debbano fare, il Barbanti, per fargli una dimostrazione di stima, di solidarietà. Sempre in vista di questo caso improbabile, i moderati a buon conto hanno deciso di astenersi dal voto, perchè non vogliono nè votare per il radicale Barbanti, nè d'altra parte ostacolargli una riparazione e una soddisfazione.

26 MILIONI D'AVANZO NEL BILANCIO DELLO STATO
L'onere per gli aumenti ai ferrovieri

Venne distribuita una nota di variazione all'assestamento del bilancio per l'esercizio 1901-902. Nel bilancio rettificato si prevede un avanzo di 25 milioni.

Si conferma che il Ministero abbia accolto il criterio di far fronte all'onere che deriverà al bilancio per la applicazione dei nuovi organici pel personale ferroviario mediante una trasformazione dell'attuale tassa fissa di bollo sui biglietti ferroviarî, la quale, fatta eccezione pei biglietti di terza classe, sarebbe resa proporzionale sulla base delle percorrenze.

Il Governo si riprometterebbe dal provvedimento in parola una maggiore entrata di circa due milioni annui colla quale avrebbe modo di provvedere quasi alla metà dell'onere anzidetto che, come sapete, si fa ammontare ad una cifra che oscilla dai 12 ai 14 milioni da distribuirsi in tre anni e mezzo.

Il relativo progetto sarebbe già pronto.

Essendo sorti dubbi circa la retroattività degli stipendi dei ferrovieri il Ministero dei lavori pubblici fa pubblicare questa interpretazione autentica:

Dal 1.o gennaio 1902 gli impiegati ed agenti ferroviarî avranno, se provvisti di uno stipendio inferiore al minimo, per ciascuna categoria, il minimo attribuito alla rispettiva qualifica.

Gli agenti e impiegati ferroviarî che al 1.o gennaio 1902 abbiano compiuto l'anzianità prevista nei quadri di avanzamento da computarsi dall'ultimo avanzamento loro conferito dalla società da cui dipendono conseguiranno alla data stessa lo stipendio immediatamente superiore a quello di cui si trovano ora provveduti.

In ogni altro caso il tempo trascorso dalla data dell'ultimo avanzamento conferito dalla società sarà computato per l'anzianità necessaria a raggiungere uno stipendio superiore.

UNA CIRCOLARE SEGRETA DEL VATICANO

Mandano da Roma alla *Stampa* il seguente brano di una Circolare del Vaticano:

« ... Nelle prossime elezioni, date le ultime modificazioni introdotte nella legge comunale e provinciale, i cattolici vengono a trovarsi in una condizione assai difficile e di inferiorità di fronte agli altri partiti, proprio nel momento in cui si tratta per essi di una questione del più alto interesse. Così essendo le cose si tratta di sapere se i cattolici dovranno conservare il posto, con tanti sforzi e sacrifici conquistato, nei Consigli comunali, o se dovranno abbandonare una delle più importanti funzioni nel moderno reggimento sociale. Numericamente i cattolici non sono dovunque, padroni della situazione, e qui è il caso d'esaminare se si debba mantenere il principio di sostenere una lista propria, o se non sia il caso di ritornare alle norme di prudenti transazioni con quegli elementi più affini, così da evitare totali sconfitte dannosissime. Si può ritenere che ci troveremo di fronte ad una nuova situazione assai più difficile e pericolosa delle prime prove.

« Non si può oggi pensare di scegliere un nuovo programma o di abbandonare agli avversari l'Amministrazione che costituisce la vita del Paese; sarebbe il più grave errore che si possa commettere. Ci sono difficoltà notevolissime che importa superare, e qui, pertanto, occorre che tutti si adoprino a che venga studiata ponderatamente ogni singola località: imperocchè la lotta si presenterà diversa a seconda delle condizioni speciali dei luoghi. Se la vita dei Comuni si fosse mantenuta estranea alla politica meno ardua sarebbe l'azione dei cattolici, ma il sentimento politico è penetrato in modo nell'Amministrazione comunale, che non dipende più dalla buona volontà di poterla sradicare. Di questi casi bisognerà tenere stretto conto nel procedimento da adottarsi per le prossime elezioni.

« Ciò che importa oggi di stabilire è che tutti i circoli dirigenti non si perdano in inutili discussioni e studino in tempo tutti quei temperamenti e quelle misure che possono riputarsi necessarie, onde conseguire un sicuro risultato. La negligenza e l'imprevidenza significano un passo notevole indietro, cosa che sarebbe inammissibile.

« Che sarebbe bello vincere col nome di partito, nessuno lo può contestare; ma conviene prima parlare di programma ed ottenere che le idee abbiano un sopravvento. Data la quantità di questioni che si aggirano intorno alla condotta dei cattolici non è possibile altrimenti guidare tale condotta se non avendo di mira le idee più che le persone. Tutto questo come massima.

« Lo scopo della presente è di richiamare l'attenzione dei cattolici sopra il grave e delicato argomento, perchè in tempo si prendano le risoluzioni necessarie ed opportune. Quando si saprà ciò che importa fare, sarà facile prendere posizione e combattere con sicuro vantaggio. »

ANCORA I RICHIAMATI DEL 1878

Il *Mattino* di Napoli ha questo dispaccio da Milano:

« Si assicura che i tentativi di *pronunciamento* dei soldati della classe del 1878 richiamati, — tentativi simultanei, deploratisi a Piacenza, a Milano, a Tortona, — siano effetto di una circolare segreta fatta diffondere tra quei giovanotti, incitanteli a ribellarsi nel caso che siano destinati a far parte della eventuale spedizione per Tripoli o a riempire nelle guarnigioni d'Italia i vuoti lasciati dai reparti che siano per essere destinati a una tale spedizione. Il movimento, che intende a scuotere le basi della disciplina, ha carattere politico e coloro che lo promuovono, come vedete, non indietreggiano davanti a nessun mezzo impatriottico e disonesto. »

Certo, la simultaneità di queste dimostrazioni legittima il dubbio che si tratti di una intesa generale; ma, anche ciò non fosse, il fatto non cesserebbe di essere assai grave; anzi, a nostro avviso, sarebbe assai più impressionante.

Per la cronaca dobbiamo registrare che altre dimostrazioni del genere di quelle avvenute a Piacenza, Milano, Como ecc., sono segnalate anche da Parma e da Cremona.

A Piacenza, poi, è avvenuto quanto segue che troviamo esposto nella *Libertà* di quella città:

« Una grave notizia ci è pervenuta, della quale non ci fu possibile avere nè una conferma, nè una smentita dalla Divisione militare — dove naturamente, si sta in molta riservatezza.

Noi la diamo, come l'abbiamo appresa — ma con ogni riserva da parte nostra.

Un caporale del 50 reggimento fanteria, noto quale fervente socialista, ieri alle 11 si sarebbe allontanato da Piacenza, per ignota destinazione, prendendo la bicicletta di un altro caporale.

Quel militare — secondo quanto ci si dice — sarebbe implicato nella dimostrazione dell'altra sera in P. Cavalli, non per avere materialmente partecipato alla pubblica manifestazione, ma per avere con altri preparato la dimostrazione. Avrebbe, infatti, detto in P. Cavalli, a qualcuno, che riteneva ubbriachi i dimostranti, come si trattasse di una cosa preparata e che i richiamati non erano affatto ubbriachi.

Saputo questo il Comando del Reggimento avrebbe ordinato alla prigione quel caporale, che inosservato fuggì dal Quartiere. Ci si dice sia stato telegrafato in varie direzioni per rintracciarlo. »

***

Crediamo, specialmente nell'*interesse* di chi avesse intendimento di promuovere anche altrove altre insane agitazioni di tale natura, di far cosa utile ricordare gli articoli del codice penale militare che puniscono la rivolta e l'ammutinamento di militari:

Art. 114. — Sono considerati rei di rivolta i militari che, in numero di quattro o più, rifiuteranno, essendo sotto le armi, di obbedire alla prima intimazione dei loro superiori, ovvero prenderanno le armi senza essere autorizzati ed agiranno contro gli ordini dei loro capi.

Gli agenti principali saranno puniti colla pena di morte, e i loro complici andranno soggetti alla pena della reclusione da tre a dieci anni.

Se non vi fu concerto e se i colpevoli non ascendono al numero di quattro, si applicheranno loro secondo i casi le pene del rifiuto d'obbedienza e di insubordinazione.

Art. 115. — Con le stesse pene, diminuite però da uno a tre gradi, saranno puniti i militari che in numero di otto o più, abbandonandosi ad eccessi o violenze, rifiuteranno di sperdersi o di entrare nell'ordine al comando di un superiore, senza pregiudizio delle maggiori pene in cui fossero incorsi per eccessi o violenze che avessero commesse.

Art. 116. — Sono considerati in istato di ammutinamento i militari che, fuori dei casi contemplati dall'art. 114, in numero di quattro o più si rifiuteranno di eseguire un ordine o si ostineranno nel fare una domanda, o porgere una rappresentanza o lagnanza, tanto a voce che per iscritto, e saranno puniti gli agenti principali con la reclusione militare estensibile a cinque anni, e gli altri coinvolti con la pena del carcere militare non minore di mesi sei; estensibile al massimo.

L'ammutinato che cederà alla prima intimazione andrà esente da pena; quando però fosse stato agente principale od uno fra di essi, la pena sarà del carcere militare non maggiore di mesi sei.

Anche a Napoli
Soldati che si ecclissano

Ci telegrafano da Napoli 31 marzo sera:

Tra i richiamati della classe 1878 appartenenti all'89 fanteria regna vivo malcontento. Parecchi si recarono dai sott'ufficiali per chiedere i congedi.

Del 90.o fanteria una ventina di richiamati si sono squagliati.

A Caserta, per opera di mano ignota venne strappato un ordine del giorno del comandante il 58.o fanteria, distaccato a Casagiove. L'inchiesta severissima non approdò a nulla.

A Verona

Ci scrivono da Verona 31:

Parecchi giornali scrissero che anche a Verona erasi notata qualche manifestazione socialista fra i richiamati della classe 1878. Invece mi consta che fino a ieri i nostri richiamati erano tranquillissimi.

Iersera alle ore undici invece accadde un incidente all'uscita dal teatro Ristori, ove si trova la compagnia Gargano. Alcuni richiamati del 6.0 bersaglieri, dopo aver assistito allo spettacolo si avviarono alla caserma di Porta Catena. Giunti in vicolo Pietrone si posero a gridare ripetutamente: *Viva la classe* 1878, *volemo andar a casa.*

Accorsero alcuni carabinieri della stazione di S. Zeno e presi fra loro due fra i bersaglieri che gridavano più forte li condussero in quartiere.

Un altro fatto sintomatico accadde stanotte. Un caporale richiamato del 6.o bersaglieri comandava il posto di guardia alla polveriera di S. Bernardino. Orbene; egli lasciò il posto e si recò in una osteria ove fu trovato dall'ufficiale di ispezione, completamente ubbriaco.

Contro la disciplina militare

Una dimostrazione a Cento

Ci telegrafano da Ferrara 31 marzo sera:

Si ha notizia da Cento di un fatto insolito e grave colà avvenuto, consistente in una manifestazione contro il regime di disciplina vigente nell'Esercito.

Trovasi in questi giorni in Cento, in licenza regolare per le feste pasquali, il soldato Giovanni Feriali. Egli l'altro ieri non avrebbe fatto il saluto d'obbligo incontrando il tenente Osti di quel presidio, e perciò fu da questo consegnato in conformità al regolamento.

I paesani amici del Ferioli promossero allora una dimostrazione di circa 400 persone la quale si recò sotto le finestre dell'albergo S. Marco ove dimora il tenente, rumoreggiando.

L'assembramento fu poscia sciolto mediante l'intervento dei RR. Carabinieri.

Il Re vuol essere informato

Ci telegrafano da Roma 31 marzo sera:

Il Re chiese al ministro della guerra Ponza di San Martino tutti i rapporti dei comandanti di corpo d'armata e le relazioni parziali con cui i comandanti erano stati informati circa le recenti manifestazioni dei richiamati.

Provvedimenti del Governo

Ci telegrafano da Roma 31 marzo sera:

Continuando la permanenza sotto le armi dei richiamati della classe 1878, saranno inviati ai reggimenti in cui si trovavano all'atto del congedamento, essendosi il Ministero della guerra accorto del grave errore commesso incorporandoli nei reggimenti locali.

Altri commenti di giornali

Ci telegrafano da Roma 31 marzo sera:

Il *Giornale d'Italia* mette tra le cause dei recenti disordini nell'esercito la speranza dell'impunità, di che attribuisce la colpa al ministero. Esso sobillò l'odio di classe, scosse il principio d'autorità, lasciò impunite le infrazioni al Codice Penale. Lo sperare d'avere un esercito fedele nello stato governato direttamente o indirettamente dai nemici della monarchia è una utopia; l'Italia è governata o è alla dipendenza di chi il concetto di ribellione inoculò e diffonde tra gli attuali e i futuri soldati.

Il *Fanfulla*, parafrasando quanto scrisse la vostra *Gazzetta*, dice che oggi si compie un atto supremo contro di cui si infrange la base stessa del governo. Il principio di sciopero che si manifesta nell'esercito impone il dilemma: o mutar rotta o precipitare nell'abisso. Non avendo fiducia negli uomini che sono al governo il *Fanfulla* consiglia l'appello al capo supremo dell'esercito.

I socialisti preparano una agitazione

contro l'esercito

Ci telegrafano da Roma 31 marzo sera:

Ferri scrive un articolo sull'*Avanti* circa Tripoli e l'estrema sinistra, nel quale afferma che in Italia nessuno ha più idee imperialiste. Dice che il primo maggio il partito socialista potrà cominciare la propaganda contro le spese militari pel sollievo tributario delle popolazioni, occupandosi della minacciata spedizione a Tripoli. Per tale propaganda chiede il concorso di tutte le classi popolari, e su queste idee propone una riunione plenaria dell'estrema sinistra al riaprirsi della Camera.

L'*Avanti* per conto suo approva le idee del Ferri, che faranno sentire la loro influenza sull'atteggiamento vicendevole dei partiti popolari.

IL COLLOQUIO DI VENEZIA

La triplice rimarrà

Non si nutriva più dubbio oramai che la Triplice dovesse scomparire dallo scacchiere diplomatico europeo. Quantunque non si abbiano sul colloquio di Venezia notizie ufficiali, quelle ufficiose ammettono che fra Bülow e Prinetti non si sia affatto discussa la eventualità di un cambiamento del nostro orientamento politico, perchè a tale eventualità i tre governi interessati non hanno mai pensato.

Tanto meglio! Vi hanno pensato abbastanza però i giornali in voce di essere nelle buone grazie del governo.

Il corrispondente della *Stampa*, assunte — dice — autentiche informazioni; afferma che la visita servì a provare una volta di più, che la Germania vede con piacere il riavvicinamento dell'Italia colla Francia circa il Mediterraneo. Su questo particolare Bülow, appena vide Prinetti, gli fece spontaneamente dichiarazioni categoriche. « Ignoro — aggiunge il corrispondente — il testo preciso, ma parmi aver capito che il cancelliere pose quasi un certo studio a manifestare la compiacenza della Germania per le appianate divergenze tra l'Italia e la Francia: uomo amabilissimo per indole e per educazione, pose altresì la massima cura per far capire che la Germania annetteva grande importanza all'alleanza coll'Italia, quasi forse a mitigare l'impressione delle sue dichiarazioni al Reichstag, che poterono sembrare noncuranti della Triplice. Naturalmente Prinetti rispose che non minore interesse si nutre in Italia per l'alleanza tedesca.

Poco si parlò del trattato di commercio, dacchè oramai i due Governi sono rispettivamente convinti che riusciranno ad intendersi. Riassumendo, le mie informazioni inducono a credere che il colloquio di Venezia è riuscito a dissipare fino l'ombra del sospetto che la nostra *entente* con la Francia abbia potuto suscitare la diffidenza della Germania. Dopo le spontanee cordiali dichiarazioni di Bülow, siffatto dubbio non ha più ragione di essere. E' un fatto acquisito incontrovertibile, onde possiamo felicitarci. »

***

Riferiamo per ciò che possono valere, i seguenti ragguagli dati dalla *Information* sul convegno di Venezia:

E' ormai cosa certa che l'onor. Prinetti andò a Venezia con un formulario di proposte ben determinate, che furono prima concretate col presidente del Consiglio. Queste proposte si possono riassumere così:

1. Ammessa la rinnovazione della triplice alleanza, è necessario togliere ai trattati il loro carattere ostile alla Francia ed alla Russia.

2. Gli Stati della triplice saranno liberi di contrarre accordi ed alleanze parziali con altri Stati, purchè tali accordi od alleanze non siano diretti contro uno dei tre Stati della Triplice.

3. Riconoscimento dei diritti dell'Italia sulla Tripolitania in conformità della convenzione italo-francese.

4. Delimitazione della sfera d'influenza italiana ed austriaca nella penisola balcanica. La sfera d'influenza italiana dovrebbe abbracciare tutta l'Albania occidentale, da Prevesa fino al confine montenegrino.

5. Ammessa la proroga dei trattati di commercio per un anno, anche i trattati di alleanza dovranno essere prorogati per un eguale periodo di tempo.

6. Subordinazione assoluta della rinnovazione dei trattati politici ai trattati commerciali.

Queste proposte, presentate da Prinetti, furono largamente discusse tra lui, Bülow e Wedel. Il cancelliere tedesco non fece grandi obbiezioni, ma si riservò di riferirle all'imperatore Guglielmo e di comunicarle al governo austriaco.

CRONACA DEL MARE

Suez 31 — Proveniente da Porto Said è proseguito per Taku il piroscafo *Montenegro* della N. G. I. recante a bordo le truppe italiane di ricambio per la Cina.

CRONACA ESTERA

La chiusura della legislatura in Francia

Parigi 30. — (*Camera dei deputati*) — Nella seduta durata da ieri mattina alle ore 9 fino a stamane alle ore 5 con brevi interruzioni per la colazione e il pranzo si è finito coll'intendersi col Senato sugli ultimi punti contestati, concernenti il bilancio 1902.

Chiudendo i lavori, il presidente Deschanel elogiò la legislatura che si chiude ed espresse la speranza che il suffragio universale nelle prossime elezioni consoliderà e migliorerà il regime di libera discussione; il potere personale costò troppo caro in Francia per ricominciarne la prova (*applausi a sinistra*). Deschanel lodò poi l'esercito, fedele alla costituzione, e terminò dicendo che la repubblica continuerà l'opera di progresso democratico e di giustizia sociale.

Uscendo dall'aula i deputati di destra gridarono *viva l'esercito* e i deputati socialisti *viva il socialismo.*

Le elezioni per la Camera avranno luogo il 27 corrente.

Nel Sud Africa

L'Aja 31. — Nell'ultima settimana di febbraio vi fu una sanguinosa battaglia sulle montagne di Kliprive fra boeri ed inglesi. I boeri rimasero vittoriosi e occuparono una lunga serie di *blockhouses.*

Pretoria 31. — Gli sforzi di Schalk Burger per iniziare trattative con Stejin, finora non diede alcun successo. De Wet e Stejin traversarono la linea principale della ferrovia per Westriver.

Si ricomincia?

Londra 30. — Secondo un dispaccio da Pechino, le riscossioni delle imposte destinate al pagamento delle indennità alle missioni cattoliche avrebbe provocato sommosse nel Cili meridionale; vi sarebbero numerosi morti.

Un vescovo contro giornali cattolici

Nancy 31. — Il vescovo di Nancy ha indirizzato un'ordinanza vietante ai cattolici ed al clero di leggere i giornali portanti per titolo *La Croce* e che si pubblicano nei circondari di Toul, Luniville e Nancy. Il vescovo giustifica la decisione presa rilevando gli attacchi fatti da questi giornali contro le sue ultime opere. Egli dichiara che *Le Croci* mirano soltanto a scopi politici.

1000 morti di colera alla Mecca

Gedda 31. — La scorsa settimana si verificarono 928 decessi per colera alla Mecca e 61 a Gedda.

Notizie varie

Nuova Orleans 31. — Una scialuppa che tentava di accostarsi ad un vapore inglese ancorato nel Missisipì in vista di Nuova-Orleans, si capovolse. Dieci persone annegarono.

Modane 31. — In seguito alle pioggie dirotte è franata la linea ferroviaria Rodano-Moncenisio; la circolazione dei treni è interrotta fra Saint Michel e Lapraz (Savoja).

Il segreto della mendicante

L'ON. DI BROGLIO

Si è molto scritto in questi ultimi giorni di pretese dimissioni dell'on. Di Broglio.

Non siamo in caso di appurare la verità precisa; si dice però essere un fatto che il Di Broglio ha manifestato in questi giorni e ripetutamente l'intenzione di volersene andare; e v'era qualcosa di più: le dimissioni cioè furono otto giorni fa ufficialmente presentate.

« Così non si va avanti » avrebbe detto più volte il ministro del tesoro, ed avrebbe detto bene; così non si va avanti davvero. Dal dire al fare c'è di mezzo il mare. Perchè il ministro si decidesse al gran passo, v'è stata quella causa determinante e di carattere risolutivo che sempre occorre in simili frangenti?

Ecco: una causa determinante vera e propria non vi sarebbe stata: ma sarebbe penetrato nell'animo del Di Broglio il convincimento che le conseguenze della politica ministeriale saranno disastrose per quel bilancio, il cui pareggio è stato ottenuto con così lunga fatica e con tanti sacrifici.

Nota in proposito la *Sera*:

« Pare che per premure personali del presidente del Consiglio le dimissioni siano state ritirate. Di Broglio le ripresenterebbe senza dubbio, qualora le nuove trattative coi ferrovieri conducessero a nuove spese, assai maggiori di quelle ch'erano state, su per giù, prevedute.

E le ripresenterebbe anche certamente se si volessero introdurre altri sgravii: sicchè la parte finanziaria del programma governativo, annunciato dal discorso della Corona, sta per diventare assai problematica.

E se verrà il giorno della liberazione, il Di Broglio se ne ritornerà al Consiglio di Stato meditando sulla strana avventura che ha fatto di lui, uomo d'ordine, il collaboratore di una politica così contraria ai suoi principii ed alle sue tendenze.

Gli succederebbe, in caso, l'onorevole Vendramini. »

QUELLO CHE È ACCADUTO

nelle ultime 24 ore in Italia

Per telegramma alla "Gazzetta,,

Gli studenti maltesi a Catania

Abbiamo da Catania 30:

Stamane gli studenti maltesi visitarono i monumenti e nel pomeriggio vi fu un corso di gala nel giardino Bellini. Animatissimo il getto dei fiori; si suonarono gli inni patriottici che furono applauditissimi, e si gridò *viva Malta, viva l'Italia.*

Stasera all'*Hôtel Bristol* gli studenti dell'Università offrirono un banchetto agli studenti maltesi; si scambiarono numerosi brindisi inneggiando all'Italia.

Al teatro S. Giorgio vi fu poi serata di gala; si gridò fra grande entusiasmo *viva Malta, viva* l'Italia.

Un duello a coltellate

Ci telegrafano da Firenze 31 marzo sera:

Per questioni di giuoco si impegnò un duello a coltellate fra certi Ciulli e Carmignani. Il primo riportò 20 ferite e il secondo 15! Anche la moglie e il padre del Carmignani, interpostisi, vennero feriti gravemente.

Da Torino

SUICIDIO DI UN OPERAIO — ARRESTO DI UN PRESUNTO UXORICIDA.

Ci telegrafano da Torino 31 marzo sera:

(*Zuccaro*) — Oggi l'operaio Durio, del cotonificio Poma, si suicidò gettandosi entro i raggi di un enorme volante. Fu ridotto ad un ammasso di carni.

— Venne arrestato qui in Torino il parrucchiere Trucchi, supposto autore dell'assassinio avvenuto l'altro giorno a Genova in persona della mondana Amelia Raineri, sua moglie, colla quale non conviveva più da qualche mese.

Da Napoli

ASSASSINIO A BORDO — NELLA MALA VITA — TRA I COATTI.

Ci telegrafano da Napoli 31 marzo sera:

A bordo del piroscafo inglese *Perugia* certo Antonio Goriz cubano con tre revolverate uccise tal Paolini di Senigallia. L'assassino fu arrestato.

— Il calzolaio Pistone conviveva con certa Giulia Caponera, ma fra i due avvenivano continui litigi volendo il Pistone vivere alla spalle dell'amante.

Ieri sera dopo una delle solite liti il Pistone uccise la Giulia con una coltellata all'inguine. Fu arrestato.

— Si ha dall'isola di Tremiti: Il coatto Nardone di Udine tentò di pugnalare il direttore della colonia penale il quale però rimase illeso. Il Nardone fu arrestato.

TORINO. *Ci telegrafano* 31 *marzo sera.* — La linea telefonica tra Italia e Francia è interrotta.

NAPOLI. *Ci telegrafano* 31 *marzo sera.* — La squadra russa è partita.

Il senatore Arrivabene all'aratro

A Castelletto (Mantova) ove dura lo sciopero, il conte senatore Silvio Arrivabene, mancando operai che facessero lavorare l'aratro Eberhardt, si è messo all'opera di persona all'inizio dei lavori di solcatura nella risaia, e ha poi voluto dare notizia del fatto al ministro Baccelli, col seguente telegramma:

« Stamane ebbi soddisfazione di arare personalmente con bivomere Eberhardt la terra del mio fendo, il Castelletto, già sequestrato per 15 anni dal governo austriaco, oggi disertato lavoro bifolchi soggetti alla tirannide della federazione leghe, sdegnose della fede al contratto dai bifolchi liberamente pattuito coi conduttori di fondi.

Arrivabene Silvio »

Anche i ferrovieri sardi?

Al teatro Civico di Sassari, gremito di rappresentanze di associazioni e di cittadini si tenne un comizio a pro dei ferrovieri sardi. Parlarono applauditi il ferroviere Mosca, l'on. Garavetti e Catta della Camera del lavoro. Fu votato un ordine del giorno invocante giustizia per i ferrovieri dell'isola.

Un errore fatale

Avvelenamento fra soldati

A Napoli il soldato del 90. fanteria Valente Balocchi, del distretto di Piacenza, mangiò distrattamente dopo il secondo rancio, del formaggio preparato per i topi della caserma con della anidride arseniosa, e ne fece mangiare ai camerati Niero, Tedeschi e Perrani.

Dopo poco essi furono presi da forti dolori: il Baiocchi morì dopo poche ore; gli altri che mangiarono minor quantità di formaggio migliorarono oggi sensibilmente.

Le prove del someggio

del nuovo cannone italiano

Ci telegrafano da Torino 31 sera:

(*Zuccaro*) Vi ho tempo fa telegrafato che alla fine di marzo si sarebbero fatte per ordine segreto del ministro della guerra delle esercitazioni sui monti e nelle valli piemontesi, sul someggio del nuovo cannone italiano. Orbene, stasera da una notabilità militare ho potuto avere delle primizie sulle esperienze stesse.

Venerdì 28 partirono da Mondovì per le valli del Pesio e per inoltrarsi in quelle della Stura dove oggi stesso, lunedì, giunsero cioè a Roccavione, divisi in due sezioni, cannoni e militari; cioè tre batterie da montagna, nuovo cannone da 70 millimetri, di bronzo, ed altro vecchio tipo onde fare un confronto.

La commissione è composta del colonnello cav. Rapisardi, direttore delle esercitazioni, del capitano Antonielli, del maggiore Gorda, comandante la brigata, e dei due tenenti nobile Barattieri e Raimondi. Da quanto mi disse il personaggio militare, stasera intervistato, è risultato in questi tre giorni di esperienze che il nuovo materiale ha dato ottime prove di someggio. Contemporaneamente, si stanno facendo altre prove ad Aosta di materiale pesante da montagna con cannone da 70 millim., nuovo ma d'*acciaio.*

La Francia ha presentemente in servizio materiale da montagna che è — mi disse la detta notabilità militare — superiore a quello fino ad oggi in uso per l'Italia; ma però esso sarà *inferiore*, incontrastabilmente — aggiunsemi il detto personaggio — al nostro nuovo materiale quando esso sarà adottato. Fatto, questo, d'importanza grandissima

UN PO' DI TUTTO

I pesci d'aprile

Oggi è la giornata pericolosa. In guardia dunque. E intanto, per mantenere la... buona usanza, ecco sull'origine del *Pesce d'Aprile*, di questa costumanza che ha invaso l'Europa e che i giornali accolgono sempre molto volontieri per poter almeno una volta all'anno giustificare le loro carote, qualche dato storico.

V'ha chi pretenderebbe che l'origine rimonti al I. Aprile 1634, quando un personaggio della Corte di Francia per fuggire dalla prigione dovette attraversare a nuoto la Mosa e i gentiluomini della Corte scherzavano col dire che era stato un pesce.

Altri assicurano che l'origine risale al 1564, quando Carlo IX fece cominciare l'anno il I. di gennaio invece che il primo di aprile, ed in tal giorno mise in uso invece dei regali, reciproche burle... Era più economico!

Altra versione dice che in Aprile il sole entra nei pesci, e che si usò in Francia sotto Luigi XIV. mandare in ischerzo a regalare a questo e a quello pesci di legno.

Qualche scrittore ha creduto che la passione di Cristo, *passion* in francese, avvenuta nel mese di aprile, siasi poi per corruzione popolare cangiata in *poisson...*

V'ha fino chi pretende trovare nelle consuetudini orientali e nelle feste turche del Ramazan, questo povero *pesce!* e quelli che sanno bene la storia, dopo essersi bene adattati gli occhiali sul naso, rammentano che Antonio quando in Aprile andava a pescare con Cleopatra, per farsi vedere fortunato in quell'esercizio, si faceva attaccare all'amo i pesci pescati da altri, ciò che suggerì a Cleopatra lo scherzo di farglici attaccare un certo giorno uno stoccafisso già salato!... La responsabilità a Plutarco se vi par grossa!

Con più fondamento pare che si debba rivendicare a Roma quest'usanza.

Infatti alcuni scrittori latini narrano che un I. d'Aprile, Domiziano, che aveva in uso di regalare spesso ai senatori, mandò loro in dono del pesce il giorno in cui il sole entrava nella costellazione dei pesci, e che da quel dì fu uso tra i senatori farsi reciprocamente il medesimo regalo; ed era per Roma un andare e venire di servi e di schiavi, che poi le persone alle quali il pesce era diretto, mandavano di quà e di là a distribuirne agli amici e clienti.

Di qui lo scherzo di mandare in giro la gente.

Comunque sia, egregi lettori ed amabili lettrici, oggi più che mai occhio al pesce!

SYBIL

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Rivista delle Borse

Anche le notizie delle trattative di pace fra l'Inghilterra ed il Transvaal non produssero alcun benefico effetto per le Borse; gli operatori non hanno smesso la loro attitudine di riserbo, ormai divenuta proverbiale. E' inconcepibile come, nel mentre il danaro rigurgita al punto da non trovare impiego al 3 0/0 in media, si preferisca appunto questo impiego, piuttosto che utilizzarlo molto più proficuamente nella compera di titoli solidissimi — dei quali la scelta non è difficile dopo tutte le relazioni diffusissime fatte nelle varie assemblee che si sono tenute nel mese corrente.

Crediamo che un tale fenomeno non abbia riscontro negli annali delle Borse, neanche in momenti in cui le preoccupazioni della politica estera od interna si imponevano forse maggiormente.

Fatto è che da questo ristagno d'affari si propaga l'atonia, e se una corrente vigorosa di attività non sopraggiunge a produrre una scossa risolvente, temiamo che, come a corpo ammalato, così alle Borse, si possa suonar l'agonia.

Facciamo voti che questa corrente salvatrice possa scaturire per uno dei tanti fenomeni impreveduti, e che come altre volte si è verificato, faccia mutare sostanzialmente la situazione delle cose.

Intanto soddisfiamo al nostro còmpito, facendo il solito raffronto del listino.

Rendita Italiana 102.47, 102.82 — Rendita Italiana 4 1/2 110.87, 111.15 — Banca d'Italia 893, 868.50 — Banca Generale 36, 36 — Banca Comm. Italiana 698, 658 — (er-40) — Credito Italiano 487, 490 — Soc. Bancaria 244, 245 — Ferrovie Meridionali 647, 648 — Ferrovie Mediterranee 455, 458 — S. G. I. Florio Rubattino 414, 420 — Raffin. Ligure Lombarda 379, 379 — Raffin. Italiana 324, 329 — Cotonificio Cantoni 511, 488 (ex-25) — Cotonificio Valseriana 428, 428 — Cotonificio Bergamasco 295, 280(ex-12.50) — Cotonificio Veneziano 175, 175 — Cotonificio Candiani 220, 220 — Manifatture Tosi 299, 280 (ex-20) — Dell'Acqua 283, 284 — Lanificio Rossi 1368, 1387 — Linificio e Canapificio 135, 134 — Edison 461, 467 — Ceramiche Richard 311, 309 — Terni 1553, 1560 — Ferriere Italiane 86, 82 — Metallurgica 116, 116.50 — Mulini Roma 73, 74 — Mulini Alta Italia 280, 289 — Macin. Certosa 234, 234 — Tecnomasio 34, 34 — Gadda e C. 106, 106 — Off. Miani-Silves.98, 98 — Montecatini 148, 140 — Comoretti 50, 50 — Costruzioni Venete 76, 76 — Cassa Sovvenzioni 14, 14 — Carburo di Roma 628, 620 — Bernasconi 100, 100 — A. Bertelli e C. 650, 650 — Saponificio 53, 52 — Soc. Ital. Alcools 212, 215 — Trezzi Dario 56, 56 — Tadini e Brusa 105, 105 — Siderur. Savona 212, 212.

Ordinanza di Sanità

Ci telegrafano da Roma 31 marzo sera:

Con ordinanza di sanità marittima odierna, il porto di Pernambuco (Brasile) è dichiarato infetto di peste; alle provenienze relative si applicheranno le disposizioni dell'ordinanza sanitaria di massima del 23 febbraio.

Il discorso di Luzzatti sulla crisi vinicola

Ci teleg. da Casal Monferrato 31 marzo sera:

Si è inaugurata oggi la Borsa vinicola della società degli agricoltori del Monferrato. Assistettero i deputati Borsarelli, Ottavi e Rizzetti, le autorità e un importante numero di viticoltori della città e della regione.

L'on. Luzzatti pronunciò un applaudito discorso trattando della crisi vinicola. Si dichiarò contrario all'immediata abolizione del dazio consumo riconoscendo urgente rivedere le tariffe e imponendo nei Comuni dei limiti per miti tassazioni. Circa i trattati di commercio, Luzzatti disse che il governo deve occuparsi principalmente delle facilitazioni all'enologia dando compensi adeguati ai generi industriali poichè vi è poco da sperare dai trattati di commercio per l'aumento all'esportazione. Espresse però la speranza che si riesca a mantenere l'attuale, e chiese l'applicazione, per i vini esteri, di un dazio di 12 lire, come egli stesso concordò colla Francia, introducendo la tassazione sul vino estero di 2.o grado alcoolico. Dimostrò l'utilità della legge sull'alcool industriale come esiste in Francia e in Germania e aggiunse: Poichè il principale beneficio alla enologia è coordinato alla riduzione del dazio sul petrolio, che preme maggiormente che la riduzione del sale perchè il petrolio offre propizie negazioni con gli Stati esteri che devono importare i nostri vini e gli altri prodotti agrari specie gli agrumi, diminuito il prezzo del petrolio ne aumenterebbe il consumo suscitando una gara coll'alcool industriale, e permettendo così all'erario futuri sgravi popolari. Chiese provvedimenti urgenti sui vini difettosi coll'abbuono della tassa di distillazione salvando i vini deboli colla diffusione delle pratiche razionali mercè enotecnici ambulanti.

L'ordine del giorno votato a unanimità dall'assemblea è conforme a queste proposte dell'on. Luzzatti.

Dopo osservazioni di Ottavi, Rizzetti e Borsarelli, Luzzatti chiuse trattando della cooperazione e augurando prosperità alla Borsa vinicola di Monferrato. Fu calorosamente applaudito.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 1 aprile: S. Teodora martire.

Mercoledì 2 aprile: S. Francesco di Paola.

Il sole leva alle 5.54 — Tramonta alle 18.37.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

FEDERAZIONE

delle Associazioni monarchico liberali del Veneto

Numerosissima riuscì ieri l'assemblea ordinaria dei delegati, già da noi preannunziata. Bentredici sodalizi erano rappresentati — alcuno anche da più delegati, giusta il seguente elenco:

On. Pascolato, presidente, per l'Associazione di Pordenone — prof. Marangoni per Bassano; avv. E. Gemma per Verona — Prosdocimi per Mirano — Benesch e cav. Marzinotto per Lib. mon. di Treviso — Lagomaggiore per Circolo Cavour di Padova — avv. Donatelli, avv. Ravà e avv. Carnielutti per Giovani Monarchici di Venezia — cav. Baldin per Antiradicale di Venezia — Fabris, De Pauli e Borrei per Udine — prof. Fontana per Belluno — conte Giusti e avv. Bianchini per Umberto I. di Padova — avv. Indri per Gioventù Padovana — avv. Bovio per Feltre.

Giustificarono l'assenza i Delegati: prof. Nardari di S. Biagio di Callalta; Gamba per Chioggia; avv. Marchesani per Badia Polesine; Boschetti per Dodo, Ferro per Treviso.

Letto dal segretario, avv. Donatelli, ed approvato dall'assemblea il verbale della precedente assemblea, l'on. Pascolato diede lettura della *relazione* del consiglio direttivo sui lavori compiuti nell'anno decorso.

Detta relazione espone dapprima il risultato di due inchieste della presidenza, dirette, l'una alla costituzione di nuove associazioni, l'altra a riconoscere le condizioni materiali e morali dei sodalizi esistenti.

Nei riguardi della seconda si rileva che se, circa gli ascritti, è da lamentarsi una deplorevole apatia, da parte dei preposti si dà saggio invece di buon volere e di attività instancabili.

L'on. relatore dimostra come si raccolgano i primi risultati pratici di cui è capace la Federazione promovendo lo scambio dei materiali, e offrendo direttrici — di alcune delle quali dà lettura — destinate a regolare l'azione di associazioni giovani.

Nella relazione si dà quindi notizia del lavoro più eminente compiuto dalle singole Associazioni, — notandosi, in materia elettorale specialmente, quella dei Giovani Monarchici di Venezia, in materia economico-sociale quelle di Feltre, S. Biagio di Callalta, Lib. Mon. di Treviso, per la propaganda a mezzo della stampa le associazioni di Feltre, di Belluno, di Udine e di Choggia.

La relazione riferisce anche delle numerose dimostrazioni patriottiche e politiche compiute dalle varie associazioni e ne trae ragione di giusto conforto.

Manda un saluto all'Associazione fra proprietari e fittavoli del Polesine che, quantunque non schiettamente politica, pure, nella lotta testè combattuta, seppe col suo contegno virile, far uscire vittoriose le idee di ordine contro ogni sobillazione deamgogica.

Riassumendo i vantaggi ottenuti e quelli che vanno maturandosi in virtù del patto federale, l'on. Pascolato concluse eccitando i rappresentanti delle associazioni a procedere instancabili nella via intrapresa.

La relazione, dettagliata e sintetica ad un tempo, ricca di acute osservazioni e di preziosi ammonimenti fu spesso interrotta e alla fine salutata da vivissimi applausi.

Data alle stampe e diffusa essa costituirà una ottima guida ed un efficace incitamento per le associazioni.

Seguì una lunga discussione nella quale venne trattato specialmente dell'azione esplicata nel Polesine dall'Associazione fra proprietari e fittavoli. All'avv. Maneo che caldamente elogiò il comm. Casalini e il cav. Bononi per l'opera ferma ed energica spiegata in proposito, rispose il cav. Bononi esponendo dettagliatamente le vicende dell'agitazione e mettendo in rilievo quanto di politico vi sia nel movimento dei contadini. Su proposta dell'avv. Gemma il cav. Bononi accettò di estendere una relazione in proposito colla quale ad ogni minaccia di agitazioni analoghe, i corregionali delle altre provincie potranno sventare quanto vi sia di politico e di artificiosamente istigato da sobillatori, più curanti di sè che dei contadini.

Carnielutti, Giusti e Gemma redigono un relativo ordine del giorno di plauso e di augurio.

Fabris e De Pauli riferiscono l'opera resistente ed assidua che va compiendosi dal Circolo di Udine, protestano viva gratitudine all'on. di Prampero e chiedono consiglio per l'istituzione di gruppi mandamentali.

Si prendono quindi deliberazioni importantissime riguardo l'azione parlamentare dei deputati monarchici della regione, e gli espedienti più opportuni perchè sia collegata all'opera dei sodalizi.

Il cav. Baldin lesse quindi la relazione dei revisori dei conti ed il bilancio fu approvato.

Approvata anche fu la modificazione dello statuto, per la quale i membri del Consiglio Direttivo da 10 sono portati a 14. Procedutosi a sorteggio e conseguente votazione furono rieletti i signori avv. Maneo di Rovigo, avv. Ferro Francesco di Treviso, avv. Gemma di Verona e avv. Bovio di Feltre; ed eletti quali nuovi membri i signori senatore Fogazzaro di Vicenza, prof. Nardari di S. Biagio di Callalta, avv. Giacomo Ferro di Este, Fabris Giulio di Udine.

A revisori dei conti furono rieletti i signori cav. Baldin e ing. Boschetti.

La seduta, incominciata alle 13, fu tolta alle 16.30 e fu importantissima, sia perchè dimostrò che le forze monarchiche vanno prendendo nuova espansione, e che la federazione, nella convinzione comune, è ottimo strumento per la buona causa, sia per le deliberazioni prese e per la rilevatasi concordanza di vedute circa i nuovi indirizzi delle idee e della propaganda.

Ce ne dispiace per coloro che avevano creduto la federazione morta prima di nascere, ma è proprio così!

MALA PASQUA

La tragedia di Mestre

Uno che uccide sua cognata e poi si suicida

Una serqua di tristi notizie ci porta la cronaca dei due giorni trascorsi, che pur dovrebbero essere stati lieti per tutti. E cominciamo dalla più grave: la tragedia svoltasi la sera di Pasqua sullo stradale di Mestre-Carpenedo.

Ieri notte alle 11 e mezza giungeva da Mestre al nostro ospedale una triste imbarcazione: vi giaceva gravemente ferita di rivoltella una giovane donna: l'accompagnava un fratello ed una sorella ed una guardia municipale di Mestre. La poveretta era la vittima di un malvagio, che è sfuggito alla giustizia umana suicidandosi.

Costui è certo Gregorio Bendinelli di 25 anni, negoziante di formaggio a Mestre, nativo di Goito (Mantova). Egli era sposato con certa Giuseppina Verignan dalla quale ebbe tre figli, di cui due morirono, non sopravvivendo che una bambina.

La Giuseppina ha un fratello, Giuseppe e due sorelle Emilia e Maria.

Questa Maria, bella ragazza, bruna, alta e formosa, ora ventiquattrenne, era piaciuta assai a suo cognato Gregorio, e si dice avesse avuto relazione con lui. Con lei però da sette anni amoreggiava Domenico Moro, un trevisano, fattorino postale alla stazione di Venezia; il quale il giorno 13 marzo testè spirato sposò la Maria, poichè ella era da 7 mesi in istato interessante. I due sposi si costruirono un bel nido, con mobili nuovi di noce, in una stanza loro affittata da Caterina Zadro in calle Zotti a S. Felice n. 3897.

La Maria, naturalmente, aveva da tempo troncata ogni relazione col marito di sua sorella, e i due sposi erano felici, obliosi del passato.

Nei giorni scorsi, approssimandosi le feste, vennero a Venezia le sorelle della Maria ed anche il Gregorio, a trovare gli sposi, e sabato la moglie di questo, uscì con la Maria e fece alcune compere alla fiera. E il giorno di Pasqua, essendo lo sposo, — il Domenico Moro — di servizio alla posta, le sorelle e il cognato pensarono di condursi a Mestre la Maria. E così fu fatto.

Pareva a tutti che la passione del Gregorio per la cognata fosse sbollita; ma non era così. Il riavvicinamento riaccese il fuoco: il fascino di quella bella donna formosa accese ancora una volta il desiderio del cognato. Le parlò ancora? Le chiese ancora il suo amore? Pare di sì e pare che ella lo abbia risolutamente respinto.

Verso le 5 del giorno di Pasqua il Gregorio uscì con la Maria e la sorella nubile di lei, Adele. Si avviarono per la strada di Carpenedo a passeggio. Era nella via del Cimitero, quando ad un tratto il Gregorio, scambiate poche parole con la cognata Maria sul solito argomento ed avuta da lei una nuova e recisa negativa, estrasse il revolver e la colpì al costato destro. Ella cadde gettando un urlo; e mentre l'Adele gridava inorridita chiedendo aiuto, egli stringendo l'arme fuggiva verso Mestre. Ma, fatti appena una ventina di metri, egli si fermò e messasi la canna del revolver in bocca sparò e cadde fulminato.

Subito accorse gente e la povera donna venne portata nella vicina casa di certo Giuseppe Dalla Mora, dove tosto giunsero i medici Favero e Alessio, che constatarono il caso gravissimo e prestarono ogni cura. Poi il tenente Rossi dei R. R. Carabinieri con agenti, constatò la morte del Gregorio e quindi fece portare il cadavere alla cella mortuaria e sequestrò l'arma e quattro lettere ch'erano nelle saccoccie del morto. In esse il Bendinelli esprimeva il proposito di suicidarsi per quella sciagurata passione.

Alle 11 e mezzo della sera, come dicemmo, una barca portava al nostro ospedal la povera Maria, accompagnata da una sorella e dal fratello Giuseppe. Ricoveratala nel riparto del prof. Velo, l'illustre chirurgo, constatato che il proiettile aveva perforato il polmone destro e il fegato, dichiarò il caso disperato.

Iermattina si recò presso la ferita il Pretore di Mestre, ma fu impossibile ogni interrogatorio per lo stato grvissimo di lei.

E iersera alle 9 la giovane donna moriva, ed il suo grembo doloroso gonfio per una nuova vita, si tramutava in una tomba!

Grave disgrazia in Marittima

Un manovale stritolato dal treno

L'altra notte, proveniente da Verona, giungeva il treno merci N. 2189. Il manuale ferroviario Pietro Bellina che vi fungeva da frenatore, sceso dal treno si avviò per recarsi alla cabina dei frenatori, che è in prossimità del ponte di S. Lucia, dovendo perciò attraversare il binario.

Erano le tre e un quarto e l'oscurità era profonda, perchè il capitolo illuminazione nella nostra stazione ferroviaria si può dire soppresso. E il bujo pesto fu causa di una disgrazia. Il povero Bellina non vide che una macchina percorreva il binario per andare a scomporre il treno appena giunto e venne da essa investito e travolto. Egli ebbe la testa sfracellata e fratturato il piede destro. Cadendo il poveretto aveva gettato un grido di disperazione, che fu sentito dal macchinista, il quale fermò subito la macchina.

Accorsero gli uomini del treno, agenti di P. S., il delegato Manganiello, e videro inorriditi una massa informe di carne squarciata.

Ieri mattina si recò sul posto il giudice Pievatolo che ordinò il trasporto dei miseri resti nella cella mortuaria dell'ospedale civile.

Il disgraziato aveva 39 anni, ed era addetto alla stazione di San Bonifacio. Lascia moglie e sei figli!

Si dice che il giudice Pievatolo, iniziata una inchiesta, abbia assodato che della disgrazia nessuno è responsabile.

Per conto nostro un responsabile c'è. La stampa cittadine unanime ha più volte richiesto che la marittima venga illuminata o a gaz o a luce elettrica. Dopo anni e anni l'officina elettrica fu eretta, e collaudata nel maggio 1901. Ma mentre la luce avrebbe potuto agire subito, per le questioni insorte fra le varie amministrazioni interessate, cioè ferrovia, opere idrauliche, dogane, ecc., ecc nei riguardi della spesa per l'esercizio della officina, la luce elettrica è ancora di là da venire. Ed intanto la gente stramazza sotto i carri.

La misera fine di un vecchio

Gaetano Lazzarini, un vecchio di 78 anni, vedovo e senza figli, ex coronaio, era da 12 anni tenuto in casa, per carità, dal calzolaio Giacomo Vianello. Egli occupava un piccolo camerino al secondo piano, al quale si accede per una piccola scala. La porta del camerino era vicinissima alla scala.

Domenica sera il Lazzarini fece il pranzo di Pasqua con la famiglia del suo ospite; si alzò da tavola alle 9, dicendo che andava augurare buona Pasqua al farmacista Bizio in fondamenta. Andò infatti; la figlia del Bizio gli offrì un bicchiere di vino ed alle dieci il vecchio rincasò. Il Vianello era fuori con la moglie ed i figli, e rincasò ad ora tarda.

Ieri mattina alle otto, non avendo visto il calzolaio, si avviò per andare a chiamarlo; ma uno spettacolo triste gli si parò davanti: Disteso al suolo del pianerottolo era cadavere il vecchio Lazzarini. Indossava la sola camicia e le calze. Venne mandato a chiamare il Dott. Brunetti, che accorse, ma non potè che constatare la morte dovuta a gravi lesioni alla testa.

Il triste accidente si spiega in questo modo. Entrato il vecchio nel camerino, lasciò aperta la porta: si tolse giacca e calzoni, poi sedette sulla sedia addossata al letto per togliersi scarpe e calze; ma la sedia per un falso movimento si ribaltò (così venne trovata) e il povero vecchio precipitò giù per la scala che, come abbiamo detto, si apriva vicinissima al letto.

Il cadavere venne dal Vianello stesso e da alcuni amici, trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale.

Due che volevano morire

Cino Rizzi abitante a S. Agostino già operaio nello stabilimento Neville prima, poi alla luce elettrica, era da qualche tempo disoccupato. Domenica mattina alle cinque, preso da un eccesso di scoramento egli si gettò in Canal Grande dal ponte di Rialto.

Due individui che passavano con un sandolo e certo Ferrari, marinaio della S. V. L. lo salvarono e lo portarono alla guardia medica. Il D.r Marconi gli prestò affettuose cure e poi lo fece accompagnare ad asciugarsi i vestiti.

— Lo sciancato Luigi Giusti di 55 anni, già fornaio, alloggiato presso l'affittaletti Astolfo ai S.S. Giovanni e Paolo, essendo stanco di vivere, tentò di gettarsi in canale al Molo. Venne trattenuto da un vigile, che lo accompagnò all'ospedale civile.

Le feste Pasquali

Le folle frequentarono nel mattino i Templi, dove si celebrò con tutta la grandiosità festosa del Rito la Risurrezione; e nel pomeriggio corsero dove il bel sole primaverile allietava più intensamente gli animi. Così per tutto il giorno, Domenica e ieri, Riva degli Schiavoni, i Giardini, Lido furono popolati continuamente; folla densa allo stabilimento dei bagni, sulla terrazza e nel salone per i concerti diretti da Radi e da Locatello. Alla folla veneziana si aggiungeva quell'altra immensa di forestieri che ormai gremisce tutti gli alberghi di Venezia, folla internazionale, che ha qui lungo soggiorno o venuta con le gite del Lloyd col *Thetis*, il *Graf Wurbrand*, l'*Arsa* e il *Semiramis*. Fu una vivificante giocondità in tutte le cose e in tutte le anime in questi bellissimi giorni.

— Ieri sera da Milano giunsero 40 soci del Touring Club del Belgio: alloggiano al *Cavalletto*.

A bordo della nave francese

Ieri mattina alle undici, il comandante del presidio, maggior generale Bucchia, accompagnato dall'ufficiale di ordinanza tenente Crosa restituì a bordo, la visita al comandante della *Duguay Trouin*.

Cittadino che si fa onore

Ci scrivono da Firenze che il Dottor Antonio Fornoni ha in questi giorni conseguito brillantemente il diploma in scienze sociali all'Istituto Cesare Alfieri d Sostegno. Vivissime congratulazioni.

Il risultato della Pesca di Beneficenza

Il Comitato ci comunica:

« Sabato sera in una sala terrena della R. Prefettura si è riunito il Comitato della Pesca di Beneficenza per la chiusura del bilancio.

L'esito ottenuto quest'anno fu di molto superiore a tutti i precedenti. L'incasso complessivo lordo a scese a L. 41.051.50, l'uscita per acquisti, premi e spese varie a L. 17.872.43. Rimanenza attiva Lire 23.179.07 delle quali il 60 0/0 a beneficio dell'Ospedale Umberto I cioè 13.908.07; il 30 0/0 all'Ambulatorio dei bambini cioè L. 6953; il 5 0/0 alla Colonia Alpina e 5 0/0 agli Asili Notturni, cioè L. 1159 cadauno. »

Dunque più di 13 mila lire all'Istituzione Umberto. I. E' un bel getto generoso, che si rovescia su questa istituzione un po' discussa, in aggiunta alla goccia continua della Buona Usanza. Benissimo. Ma francamente noi pensiamo con dispiacere che istituzioni non discusse come gli Orfanotrofii stentano miseramente la vita. Lo abbiamo rilevato tante volte: pensiamo un pò più a tanti poveri fanciulli abbandonati fra i pericoli terribili della strada: candidati alla galera ed alla prostituzione. Ma pensate un po' più agli orfanotrofi; tutti voi che in lieta e triste occasione volete fare più intensa la vostra gioia o lenire il vostro dolore con opera di pietà. Gli orfani anzitutto, i bei fanciulli vivi e sani che vivranno! Fate che essi vivano bene; fate che il pio ricovero possa accoglierli tutti questi abbandonati!

I. Esposizione quadriennale d'arte di Torino

Per ampliamenti che si stanno eseguendo nei locali delle Belle Arti, la consegna delle opere d'arte è prorogata sino al 12 aprile. — La inaugurazione dell'Esposizione rimane tuttavia fissata per il 26 detto mese.

Il furto di un agente daziario

Il giorno 25 marzo, il sottobrigadiere del Dazio Consumo Vincenzo D'Este, si accorse che dalla cassetta della piroga in canale *Burchi*, erano state sottratte lire 32.30 residuo del fondo vitto dei suoi dipendenti.

Fattone regolare rapporto ai suoi superiori, questi deferirono il fatto al delegato cav. Manganiello il quale iniziate le indagini relative procedette all'arresto dell'agente daziario Giovanni Zane di 21 anni, abitante a Castello, sequestrandogli pure un orologio d'argento che aveva pagato 24 lire e due temperini, che aveva pagato 9.

Lo Zane avrebbe confessato il furto.

IMPAZZITO? —

Ieri mattina alle dieci, i facchini Pietro Borella e Osvaldo Perulli, passando per la calle di Mezzo a S. Apollinare videro socchiusa la porta della bottega del calzolaio Angelo De Battisti, un uomo sulla trentina. Misero dentro la testa e videro che il De Battisti batteva col capo contro il muro, gridando parole insensate.

Entrarono subito nella bottega e lo afferrarono, tenendolo fermo. Frattanto, agglomeratasi davanti la bottega una quantità di gente, fu chiamato il vigile 169 che, coadiuvato dagli stessi facchini, trasportò il De Battisti in gondola all'ospedale, dove fu ricoverato in sala d'osservazione. Il De Battisti aveva parecchie contusioni alla testa. Egli dormiva nella stessa bottega, non avendo di meglio al mondo.

ALTRO TENTATO SUICIDIO PER BURLA —

Dopo, quello del Domato Rodolfo, quest'altro: Abbiamo narrato domenica che l'apprendista fotografo Giuseppe Dabalà, di anni 19, aveva trangugiato dell'acido solforico in una osteria a S. Martino. Trasportato all'ospedale e fattogli il lavacro dello stomaco si constatò che non v'era entrata neppure usata la bottiglia alle labbra, sentendo il bruciore, na goccia di veleno, perchè il Dabalà appena appressl'aveva gettata per terra. E' tuttavia in sala medica.

COLONIA ALPINA « S. MARCO » —

Il segretario del Comitato della Colonia Alpina ci comunica il terzo elenco di sottoscrittori delle quote di contribuzione da L. 40 cadauna.

Impiegati della Riunione Adriatica di Sicurtà per un letto da intestarsi ad Elena Maria Calzavara; Gio. Bia ed altri per un letto da intestarsi al cav. Pacifico Toniolo; cav. Massimo Guetta per un letto a Riccardo Guetta; Roberto e Paolo Lebreton a Teresina Lebreton; ed un altro letto allo stesso nome da Camillo, Amalia e Teodoro e Laura Lebreton: Eleonora Duse per due letti a Enrichetta e Francesca; Giovanni Arduini, Presidente della Sezione di Venezia del Club Alpino Italiano, e Teresina Mazzariol.

Versò inoltre a beneficio della Colonia L. 34.75 il sig. G. Poli direttore delle Scuole Comunali maschili di S. Stin, quale ricavato di una colletta. — L'Ateneo Veneto erogava a beneficio pure della Colonia Alpina L. 25 quale parte del ricavato delle conferenze tenute quest'anno all'Ateneo.

A tutti il comitato della Colonia esprime la più viva gratitudine.

PROMOZIONE —

Il delegato Panozzo Giacomo segretario al Gabinetto del Questore venne promosso per merito dalla seconda alla prima classe.

Buona usanza e beneficenze varie

Da un generoso amico *assiduo* riceviamo 80 lire per essere destinate a due letti della Colonia Alpina S. Marco da intestarsi *Amelia* e *Arturo*. Grazie pei due bambini poveri beneficati.

Per onorare la memoria del compianta signora Carolina Caroncini l'on. prof. Antonio Fradeletto lire 10 all'*Umberto I*.

— La famiglia del cav. Angelo Toso ci rimette lire 20 per i Rachitici e 20 per l'Ospizio Bambini lattanti in morte di Benvenuto Pelà.

— Per la stessa circostanza i coniugi N. U. Alberto Valier e contessa Luisa Toso ci rimettono lire 25 per l'Istituto Ciliota.

FLORIO e C. — MARSALA
Leggere avviso in quarta pagina.

W. N. ROGERS chirurgo-dentista
di Londra, Calle Vallaresso, 1329 Venezia

Nota sibillina

PAROLA QUADRATA SILLABICA

Un popolo australiano
Arcadico poeta
Filosofo romano.

Spiegazione del monoverbo precedente:
Ante-na-to

CRONACA DEI TEATRI

La morte di Guglielmo Privato

L'ultimo dei vecchi attori italiani è morto a Padova, spentosi per lunga malattia, dopo aver recitato per circa mezzo secolo, guadagnandosi, se non la fama, la notorietà.

Guglielmo Privato, era rimasto sulla breccia dell'arte fino all'anno scorso, compagno di Emilio Zago nella compagnia dialettale veneziana che — come il « Dio » della « Partita a scacchi » — lega opposte cose: le risurrezioni goldoniane e le traduzioni e riduzioni delle *pochades* francesi. Era rimasto, invecchiato ma arzillo, brillante all'antica ma spontaneo, monotono nella voce e nel gesto, ma padrone della scena per la lunga pratica e per ingegno assimilatore.

Aveva principiato a recitare con Tomaso Salvini; era poi passato, si può dire in tutte le compagnie italiane, creandovi talune parti di brillante e di caratterista. Con lo Zago s'era unito vari anni fa, e nel natio dialetto continuò ad emergere specialmente come interprete di alcuni personaggi, tra i quali ricordiamo *Ludro* nella famosa trilogia del Bon, parte creata dal vecchio Zoppetti, *Bortolo* dei *Recini da festa*, e di parecchi tipi goldoniani ecome nei *Rusteghi*, nella *Barufe Chiozote*, nella *Cava Nova* etc. etc.

Lascia una figlia e la seconda moglie, l'Elettra Brunini, attrice specialmente comica, piena di brio, che fu lungamente in compagnia Zago col marito, ed è ora nella compagnia Sichel e Comp. Lascia pure dei fratelli a Venezia.

Ci scrivono da Padova 31 marzo:

Fu ieri mattina, all'alba della Pasqua, che si spegneva il cav. Guglielmo Privato, l'eletto artista, simpatia, da tanto tempo, di tante platee.

Guglielmo Privato era tra noi, infermo, da parecchi mesi e da parecchi mesi la cittadinanza padovana trepidante seguiva il consumarsi di quella fibra gagliarda che opponeva al lento e fatale logorio del tempo e degli acciacchi una resistenza meravigliosa.

Si è spento serenamente, tra le braccia amorose della amatissima figliuola, a pieno consapevole della sua fine.

Guglielmo Privato era nato a Venezia il 27 settembre 1826; ragazzo, era entrato come garzone nel negozio di tal Ponzone, libraio; giovane, di 22 anni, aveva disertata la bottega e si era fatto soldato ed aveva combattuta la campagna del '48.

Invaghitosi, nel '49, di una giovane e bella artista, certa Maggi, la seguì sul palcoscenico e vi rimase cominciando subito a dar brillanti prove della sua rara attitudine per la scena.

Fu successivamente nelle seguenti compagnie: Cazzola, Pieri, Morelli, Tessero, Bellotti Bon, Salvini, Pezzana, Sadowoski e nella *Compagnia Nazionale*. Fu nel 1889 che si unì ad Emilio Zago, formando con esso la fortunata *Compagnia Veneziana*. In tutte Guglielmo Privato raccolse allori invidiabili.

Entrando nella Compagnia Veneziana, l'artista aveva dovuto trasformarsi abbandonando il ruolo sino allora tenuto di attore brillante: brillante nel senso più eletto della parola. Anche qui il suo ingegno versatile gli permise di raggiungere buon posto dell'arte colla maggiore semplicità di mezzi, e come era stato un insuperabile *Menecrate* nel *Nerone* di Cossa e unico nella *Parodia del Ballo in Maschera*, fu un insuperabile *Ludro* nella *Trilogia* di F. A. Bon e unico nel *Burbero benefico*.

ROSSINI —

L'elemento forestiero in ispecie accorre alle rappresentazioni del *Barbiere*. Stasera riposo e domani ultima.

Sabato andrà in iscena *Capuleti e Montecchi* di Vincenzo Bellini con la celebrata Guerrina Fabbri nella parte di Romeo.

GOLDONI —

Anche nella *Mia fia* Ferruccio Benini e la sua Compagnia s'ebbero un ottimo successo.

Il *bis* chiesto unanimemente si darà fra giorni.

Questa sera cominciano le novità con l'*Egoista* di Bertolazzi, l'autore dell' *Amigo de tanti* e dello *Strozzin*.

L'*Egoista* fu rappresentato in varie Città e ovunque incontrò esito fortunato. L'autore arrivato ieri sera sarà presente alla rappresentazione.

MALIBRAN —

La Compagnia *Renzi-Gabrielli* composta di ottimi artisti, quali la Gabrielli, il Renzi, il Treves, il Zoppetti in prima linea, ha incontrato tutto il favore del pubblico. Le rappresentazioni del *Quo Vadis?* che si diedero in questi giorni di Pasqua, tanto di mattina che di sera, richiamarono in folla il pubblico. Stasera si rappresenta *Il Catenaccio*, di Bloeme e Tochè, commedia brillantissima, ma consigliabile... ai soli uomini. Seguirà il monologo di Feideau *Celebrità* detto dal Treves. Si sta allestendo la *Francesca da Rimini* del Pellico.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — *Riposo.*
GOLDONI 8 1/2 — *L'egoista.*
MALIBRAN 8 1/2 — *Catenaccio.*

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 31 Marzo 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	51,32	53,39	53 50
Termometro in centigr. al Nord	9,2	9,7	12,4
» » Sud	10,2	11,4	16,2
Umidità relativa	56	52	42
Direzione del vento	NE	NNE	NNE
Stato dell' atmosfera	2	2	1
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri 15,9
» min. di oggi 7,3

Inondazioni in Francia

Parigi 31. — In causa delle inondazioni dovute alle persistenti pioggie si segnalarono in parecchi punti, specialmente dell'Isère e dell'Auvergne, alcune vittime e gravi danni.

Violento uragano
Morti e feriti

New York 31. — Si è scatenato ieri un violento uragano a Pittsburg; molti tetti di case furono asportati; quello di una chiesa crollò mentre i fedeli assistevano alla cerimonia religiosa, onde vi sono 22 morti e 45 feriti gravemente. I danni sono valutati a quattro milioni di dollari.

SPORT
Corse alle Capannelle

Ci telegrafano da Roma 31 marzo sera:

Una folla immensa gremiva oggi l'ippodromo delle Capannelle. Le tribune erano affollate di pubblico elegantissimo.

Eccovi il risultato delle corse:

Prima corsa — Premio *Scuderie* l. 2000, metri 1200. Ritirati *Madrigal*, *Dalinda*, *Oleander*, *Ginevra*. Arrivarono primo *Barsac* di Cacace Ravaschieri, secondo *Atlante* di sir Godluck.

Seconda corsa — Premio *Albano* l. 3000, metri 2000. Ritirati *Ticket*, *Kikamba*, *Sirdar*, *Clairvaux*. Arrivarono primo *October* di Razza Casilina, secondo *Montalbano* di Boccani.

Terza corsa — Premio *Cecilia Metella (gentlemen riders)* l. 1200, m. 3000. Ritirati *Camastra*, *Austerla*, *Master Simon*, *Don Chisciotte*. Giunsero primo *Drumroe* di Marcello Orilia, secondo *Interlaken* di Simonetta.

Quarta corsa — Premio *Marino* (corsa di siepi) l. 1200, m. 3000. Ritirati *Locanda*, *Apollo*. Giunsero primo *Tarifa* della Scuderia Torinese, secondo *Favorian* di Ferrati; *Favorian* però fu classificato primo per reclamo accettato.

Quinta corsa — *Grande Steeple-Chase nazionale* l. 6000 date dal Re, m. 4000. Corsa assai brillante. Giunsero primo *Vistola* di Ragusa, secondo *Zola* di Simonetta.

CRONACA VENETA

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 31:

Il suicidio di un vecchio — Ieri mattina Paronetto Giuseppe, domestico di 63 anni, nativo di Treviso da molti anni assente, recavasi a visitare due suoi nipoti abitanti a S. Pelajo.

Siccome il giorno prima i RR. Carabinieri avevano fatto ricerca appunto del Paronetto, così i nipoti ne informarono tosto lo zio domandandogli se egli avesse qualche cosa a regolare con la giustizia. A tal notizia il vecchio allibì e vagamente accennò che si trattava di una certa questione avuta a Legnago ma che avrebbe al più presto combinata.

Però sull'ora dei *Vespri* quando la famiglia dei parenti si dispose per recarsi alla Chiesa egli accusando stanchezza domandò di rimanersene a casa volendo riposarsi, di più domandò un rasoio per fare una certa operazione alle piante. I nipoti, di nulla sospettando, gli assegnarono una stanza con un letto e gli diedero il rasoio, lasciandolo quindi in libertà per recarsi al *Vespero*.

Il vecchio Paronetto, rimasto solo, si tagliò le arterie ai due polsi e si segò orribilmente la gola!

Ritornati dalla Chiesa i parenti scoprirono il disgraziato ormai cadavere in un lago di sangue.

La famosa questione di Legnago, alla quale il Paronetto accennava alle domande dei nipoti, era un mandato di cattura di quel Giudice Istruttore per violenze carnali commesse a Legnago.

Provincia di Venezia

CAVARZERE — Ci scrivono 30 marzo:

Decesso — Consunta in brevi giorni da fiero morbo cessava stamani di vivere in età di anni 54 la signora Rosina Oriani moglie all'avv. cav. uff. Giacomo Fiori.

Fu donna di specchiate virtù, sposa e madre amorosissima e la sua perdita così repentina e immatura ha prodotto nella cittadinanza la più penosa impressione.

I funebri della povera signora seguiranno nel mattino di martedì 1 aprile:

Alla famigila, così crudelmente colpita dalla sventura, invio le espressioni del più vivo e sincero cordoglio.

Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno 31 marzo:

Sequestro — *La Domenica periodica*, organo cattolico delle due diocesi di Belluno e Feltre, fu sesequestrata ieri per vilipendio alle istituzioni.

Cronaca rosa

Jeri mattina il prof. Salvatore Lazzaro, già allievo di questa r. scuola Superiore di Commercio ed ora insegnante a Brescia, giurava fede di sposo alla Signorina Fosca Damin.

— Il cap. dei RR. Equipaggi Ceretti residente a Venezia, colla signorina Eva Marianini di Fossalta di Portogruaro.

— A Cutigliano presso Firenze il giovane scrittore e fine poeta Giuseppe Lipparini ha sposato la signorina Delia Baldaccini.

NECROLOGIO

A Badia Polesine un ottimo stimatissimo cittadino, Benvenuto Pelà. Ci associamo al lutto angoscioso della famiglia, al cordoglio dei numerosi amici del povero Estinto.

— A Verona, il signor Massaroli dottor Ugo, fu dottor Francesco, già notaio residente in Verona — A Imola il signor Luigi Sassi; coperse varie cariche pubbliche; militava nei partiti popolari.

— Al Congo è morto il capitano Ettore Mantovani, uno dei non pochi italiani impiegati nell'amministrazione di quello Stato.

Già ufficiale di cavalleria nell'esercito italiano, il capitano Mantovani era decorato della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Arruolatosi nelle truppe del Congo belga seppe farsi stimare ed amare dai suoi nuovi commilitoni.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 aprile a L. 102,13

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane d l 31 marzo al 5 aprile 1902 è fissato in L. 102.20.

Borse italiane ed estere

Torino 31	
Rend. italiana 5 0/0	102 75
» 5 0/0 spezzata	— —
» 3 0/0	67 85
» 4 1/2 0/0	111 15
» Banca d'Italia	868 —
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuove)	164 —
» Banca commerc.	661 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	849 —
» Ferrov. Sicule	665 —
Obb. ferr. Sarde 1879	333 —
» Vitt. Em.	366 50
» Mod. Ad. Sic. abcd	130 75
Ved. Cam. Franc.	102 15
» » Svizzera	101 02 1/2
» » Londra	25 72
» » Germania	125 02 1/2
Genova 31	
Rendita ital. 5 0/0	102 70
» » 4 1/2 0/0	111 —

Az. Banca Italia	872 —
Banca Commerc.	655 50
Credito Italiano	493 50
Ferrov. Merid.	635 50
» Medit.	461 —
Navig. Generale	424 —
Raffineria Zuccheri	378 50
Cambio vista sc. Fr.	102 11 1/4
» » Londra	25 70 3/4
» » Germania	125 60
» » Svizzera	— —
Firenze 31	
Rend. ital. 5 0/0	102 70
» 4 1/2 0/0	111 —
Londra 3 mesi	25 51
Francia a vista	102 17 1/2
Berlino a vista	123 70
Meridionali	649 —
Mediterranee	459 —
Banca d'Italia	885 —

SETE

Lione 29 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzine	B. 8	B. 29	B. 37	C. 2849
Trame	B. 4	B. 41	B. 45	C. 3105
Greggie	B. 21	B. 76	B. 97	C. 7178
Pesate	B. 3	B. 164	B. 167	C. 8747
Totali	B 36	B. 310	B 346	21879

Transazioni poco numerose; prezzi invariati.

Mercato di Grani

Vicenza, 29 — Calma con frazione di ribasso tanto nei grani che nei granoni.

Grani da 24.25 a 24.75 — Granoni da 15.— a 16.50 — Risi giapponesi da 31.— a 33.— — Nostrali da 35. a 39.— — Avena da 22.50 a 23.—.

Legnago, 29 — Frumenti, e frumentoni stazionari, risi ribassati. *Frumento* fino nuovo da L. 25.— a —.— al quint. — mercantile da 24.50 a —.— — *Granoturco* pignoletto da 16.— a —.— - nostrano nuovo da 15.— a —.— — *Riso* fino e soprafino da 36.— a 36.50 - sottofino da 33.— a —.— - mezzano da 29.— a 30 — - ordinario da 30.— a 31.50 - chinese da —.— a —.— - giapponese da 28,50 a —.— — *Cascami* mezzo riso da 25.— a 27.— - risetta da 18.— a 20.— - giavone da 11.50 a 13.— — *Risone* novarese, pugliese da 18.50 a 19.— - chinese da 20.50 a 21.— — *Ricino* seme da 36 50 a 37.50 — *Olio ricino* indiano 1.a q. (casse latta) da 95.— a 98.— - nostrano 1.a q. (casse latta) da 100.— a 102.— - nostrano 2.a q. in barile da 84.— a 86.— — *Fagiuoli* bianchi schiacciati da 24.— a 25.50 - altre specie da 15 a 20.— — *Segala* da 18.— a 18.50 — *Avena* da 21.— a 22.50 — *Orzo* da 18.— a —.— — *Ventolana* da 50.— a —.— — *Miglio* da 21.— a 22.— — *Loglio* da 50.— a 60.— — *Panizzo* da 21.— a 25.— — *Melica* da 10.— a 11.— *Fava Lupina* da 11.50 a 12.50 — *Sementi* trifoglio da 125.— a 135.— - *id.* erba spagna da 80.— a 90.— - *id.* canape da —.— a —.— - *id.* lino da 30.— a 32.— - *id.* ravizzone da —.— a —.—.

Stamattina alle sette circa cessava di vivere dopo breve ed acuta malattia il sig.

BENVENUTO PELÀ

Fu esempio di operosità scrupolosamente integro legato alla famiglia ed agli amici con vincoli del più puro e verace affetto.

I funerali avranno luogo domani in Badia Polesine alle ore quindici. Dopo le sacre funzioni la salma sarà trasportata a Castelguglielmo e verrà sepolta colà vicino ai suoi cari, che lo precedettero nel dubbioso ed estremo passo.

Per desiderio espresso dal defunto non si accettano fiori e la famiglia angosciata dal dolore dispensa dalle visite.

Badia Polesine, 31 Marzo 1902.

Oggi alle ore 11 1/2 ant. dopo soli 7 giorni di penosa malattia, spirava nel bacio del Signore e fra le braccia dei suoi cari

ROSINA FIORI nata ORIANI

di anni 54

Il marito Cav. Uff. Avv. G. Fiori, le figlie Rita, Ines, Gisella, i generi Cav. S. Negri, D. T. Montanari, la sorella Italia Oriani-Lanza, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti ne dànno coll'animo straziato il triste annuncio.

Cavarzere, li 30 Marzo 1902.

ANTONIO SANTALENA, *Direttore*
ANDREA BARONI, *Gerente responsabile*

Comperate

Seta Svizzera!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco o colorato.

Specialità: Foulards di seta stampati, tessuti con righe spezzate (à jour), seta greggia e lavabile per abiti e camiciette da L. 1.20 il metro.

In Italia vendiamo ai privati direttamente e spediamo le stoffe di seta, scelte franco di porto e dazio a domicilio

Schweizer e Co., Lucerna (Svizzera)
Esportazione di seterie.

SOCIETA' VENETA
per Costruzione
ed esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane
già
Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche

(Anonima sedente in Padova)
Capitale L. 8,000,000 versato

Avviso

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti tenutasi il 28 marzo corr. in Padova, ha deliberato il pagamento del dividendo per l'esercizio 1901 in L. 3.— per azione.

Si prevengono perciò i Signori Azionisti che a partire dal 3 Aprile p. v. il pagamento del suddetto dividendo sarà effettuato presso la Sede Sociale in Padova, Via Eremitani N. 8, e presso le Sedi della Banca d'Italia di Roma, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia, verso consegna della Cedola N. 5 (cinque) delle Azioni regolarmente stampigliate per la riduzione del capitale a termine dell'art. 32 dello Statuto sociale.

Si avvertono infine i possessori di Azioni, non ancora stampigliate, che è fatta loro facoltà di regolarizzarle, presentando il titolo agli incaricati del pagamento come sopra, i quali furono autorizzati altresì alla stampigliatura.

Padova 29 Marzo 1902.

Il Consiglio d'Amministrazione

Fu esaurita

quasi completamente la vendita in **LIQUIDAZIONE** della partita dei vecchi Vini e Liquori in bottiglia provenienti dai depositi della vecchia Ditta V. ZAVAGNO.

Resta ancora da ultimarsi piccola partita.

Avviso anche ai vecchi, ammalati e convalescenti.

Banca Mutua Popolare di Venezia
Società Anonima Cooperativa

Sconta cambiali ed accorda prestiti ai Soci.
Fa antecipazioni su valori pubblici.
Riceve cambiali per l'incasso.
Accetta depositi di numerario, corrispondendo:

3 1/2 o/o in Conto libero, rimborsando a vista L. 2000.—
4 o/o a Risparmio, rimborsando a vista Lire 500.—
4 1/2 o/o a piccolo Risparmio, rimborsando a vista L. 25.—
4 o/o in Buoni Fruttiferi a 2 mesi
4 1/4 o/o in Buoni Fruttiferi a 4 mesi
4 1/2 o/o in Buoni Fruttiferi a 6 mesi

Dalle 3 alle 5 d'ogni giorno feriale paga il dividendo dell'esercizio 1901, in ragione di L. 1.— per ogni azione di L. 25.—

MALATTIE degli OCCHI
PROF. G. OVIO
PADOVA — Via Ospitale Civile, n. 31
Consultazioni ore 10 1/2, 12 e 2,4
CASA DI CURA

Odol
Il migliore per i denti

CLAUDIA

la più igienica e digestiva delle acque minerali da tavola. *Trovasi nei depositi di acque minerali naturali: chiederla negli alberghi e trattorie.*

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale L. 60.000.000 - Interamente versato

I Signori Azionisti della:
Banca Commerciale Italiana
sono informati che a partire dal 27 Marzo corrente sarà pagabile il dividendo dell'esercizio 1901 in ragione dell'8 0/0 e cioè:

L. it. 40.— per azione di I e IV Serie — contro presentazione della cedola N. 7.
» **200.—** per azione di II serie — contro presentazione della cedola N. 4.
» **200.—** per azione di III serie — contro presentazione della cedola N. 3.

I pagamenti si effettueranno a:

Milano, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Napoli, Roma, Torino, Venezia — presso le Sedi e Succursali della Banca

Operazioni della Sede di Venezia
Via 22 Marzo

Conti Correnti liberi
Interesse **2 1/2** o/o — facoltà di prelevare a vista fino a L. **25.000**

Libretti di risparmio
Interesse **3** o/o — facoltà di prelevare a vista fino a L. **3.000.**

Libretti di piccolo risparmio
Interesse **3 1/2** o/o — facoltà di prelevare a vista fino a L. **500.**

Buoni fruttiferi
Interesse **3 1/4** o/o — con scadenza da 3 a 6 mesi — **3 1/2** o/o da 7 a 12 mesi. — **Gli interessi di tutte le Categorie di depositi sono netti di ritenuta.**

Servizio gratuito di **imposte** ai Correntisti — Compra vendita **Divise Estere, Biglietti di banca esteri, Monete d'oro e d'argento — Sovvenzioni su merci — Anticipazioni su titoli — Riporti — Compra e vendita titoli** per conto terzi — **Lettere di credito — Apertura di crediti** liberi e documentati sull'**Italia e sull'Estero — Depositi cauzionali — Incassi — Servizi di cassa** — Depositi di **valori** in **custodia** ed **amministrazione.**

Malattie d' ORECCHIO, GOLA e NASO
D. G. VITALBA specialista
Visite tutti i giorni 11-12 15-17
S. Angelo, Calle degli Avvocati, 3900

Avviso

Nel Comune di MASER, provincia di Treviso, è vacante il posto di *Segretario* con lo stipendio di L. 1500 e con aumento sessennale. Il concorso scade il 25 aprile 1902. A richiesta il Municipio invierà copia dell'avviso contenente maggiori informazioni.

MALATTIE D' OCCHI
D.r G. Rota specialista (già aiuto Clinica Oculistica di Padova).
Esatta Correzione dei difetti della Vista secondo i più recenti metodi scientifici — Visite 3-4.
S. MARCO, CALLE LARGA 380 I. P.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiarissimo dott. EGIDIO D'ADDA scrive « averne ottenuto i più benefici effetti, massime nella cura « dell' anemia e debolezza di ventricolo ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO
Rappresentante in Venezia Sig. ETTORE RIPARI
Ponte dei Barcaroi 1827

BICICLETTE STYRIA



Terranova (Palermo) 19 Dicembre 1901.

Preg. Sig. Wollmann,

Dò assicurazione che la Bicicletta da me acquistata da oltre due anni nonostante il lungo uso, è in buonissime condizioni e sono contento dell'acquisto sotto ogni rapporto.

L. Marchettini tenente dei RR. CC.

Vendita a pronti e a rate

I. WOLLMANN
PADOVA — Via S. Francesco, 21
Rappresentante generale per l' Italia

ALESSIO BOUVIER

LA SPIA

(Proprietà letteraria — Riproduzione vietata)

Coquelet rassicurato, respirò a suo agio... poi siccome una idea luminosa scaturiva dal suo cervello esclamò: Sono salvo!

Allora si avanzò sotto un fanale e frugando nelle sue tasche contò il danaro che gli restava; circa una dozzina di luigi. Attraversò subito la piazza e risalì la via del palazzo di Città fermandosi davanti ad una casa al di sopra della quale leggevasi: *Mascherature e abbigliamenti completi, 1° Piano.*

Salì vivamente la scala e domandò al negoziante:

— Signore, vorrei affittare un costume... inoltre avrei bisogno di un rasoio per radermi, acciocchè non mi si riconoscesse... presto!

Il negoziante ubbidì e si diresse verso la sala in cui di giorno lavoravano le operaie... Coquelet davanti ad uno specchio rase la sua barba. Egli era irriconoscibile. Indossò un costume da diavolo e travestito disse che sarebbe tornato il giorno dopo a riprendere i suoi abiti. Si ravvolse nel pastrano ed uscì.

Affittò la prima vettura che vide passare e si fece condurre al Corso di Brosses.

Alcuni minuti dopo faceva fermare la vettura dicendo al cocchiere di aspettare e andava a picchiare alla porta di un caffè dagli interstizi della quale filtrava la luce... un piccolo caffè in cui noi abbiamo introdotto il lettore al principio di questa storia.

Coquelet picchiò sulle imposte... subito i lumi si spensero. Il miserabile pratico di ciò, si pose a ridere e picchiò in un modo particolare.

Allora domandarono:

— Chi è là?

— Apri, Felicita, lo saprai!

La luce apparve subito e la porta si aprì. Coquelet entrò vivamente e chiuse la porta dietro di sè. Vedendo entrare in casa sua verso mezzanotte, con un tempo simile, un uomo di alta statura, mascherato da diavolo, la disgraziata donna gettò un grido e indietreggiò spaventata sino in fondo alla bottega.

— Signore... mio Dio... gemeva ella... è il diavolo. — E la povera Felicita mentre con una mano nascondeva i suoi occhi, con l'altra faceva il segno della croce.

Dapprima stupefatto dell'effetto prodotto, Coquelet cercava di spiegarsi la causa di questo terrore, poi comprendendo scoppiò in una risata e disse:

— Tu sei pazza Felicita, ma guardami dunque... io mi sono mascherato per il ballo dell'Alcazar!

Al suono di questa voce la donna si rassicurò e guardò... ella cercava di ricordarsi. Avvicinandosi con la lampada in mano e guardando colui che era entrato in modo così singolare domandò tutta tremante:

— Ma chi siete? Non vi conosco, io!

— Come — fece Coquelet — non mi conosci? Guardami bene...

Felicita lo guardò ancora sforzando inutilmente la sua memoria... e scotendo negativamente la testa.

— Ma come... non mi riconosci... o io sono invecchiato di tanto? Tu sei sempre la stessa, fresca, roseo, giovane!

— Il vostro volto non mi è sconosciuto!

— Vediamo, Felicita. Quindici anni or sono, di sera, con un tempo simile, io partii da qui!

— Ah... esclamò tutto ad un tratto la caffettiera ammiccando gli occhi... siete voi... Clemente!

— Finalmente!

— Clemente... come... mi tratti da smemorata... parti una sera e ritorni quindici anni dopo...

— Aspettavo per farti credere di essere uscito dalla città, disse Coquelet ridendo.

— Tu non sei invecchiato, ma cangiato però!

— Sì, per il passato avevo la barba intiera!

— E' vero. Donde vieni?

— Dall'estremità del mondo.

— Hai viaggiato?

— Sì, mia bella Felicita... è stata necessaria una grande distanza per impedirmi di venirti a trovare...

— Ma perchè sei partito senza dirmi neppure addio?

— Ti narrerò un giorno una lunga storia... sono stato arrestato il giorno seguente per ragioni politiche e tu capisci...

— Poverino!... Ti offro qualche cosa!

— No, vedi... sono io che vengo a cercarti... sei libera?

— Sì...

— Ebbene... vuoi riallacciare il passato col presente, come se io fossi partito ieri sera? Vuoi questa sera mascherarti per venire con me al ballo... a cena... e infine a casa tua?

— Sì... ma perchè hai indossato un tale costume?

— Non voglio stare che con te... voglio evitare gli incontri, le conoscenze degli antichi amici... posso portare una maschera...

— Vado a vestirmi... vuoi prendere qualche cosa aspettando che io sia pronta?

— Sì... dammi dell'assenzio... voglio ben cenare questa sera!

— Ecco un bicchiere... la bottiglia è qui... prendi ciò che vuoi! Non ti chiedo che dieci minuti... sai che accetto di buon grado...

Poi fermandosi tutto ad un tratto davanti a Coquelet e scotendo la testa disse:

— Siamo due bestie!

— Perchè?

— Abbiamo dimenticato di abbracciarci!

E si abbracciarono con effusione.

— Lasciami, disse Felicita svincolandosi, vado a vestirmi... fra dieci minuti sarò pronta.

Ed ella fuggì nel retro bottega che le serviva da stanza da letto.

Solo nel caffè Coquelet sorseggiò lentamente il suo assenzio... in quell'ora la sua mano era diretta dall'abitudine... il pensiero occupava tutto il suo cervello e l'occhio fisso non vedeva. Egli versava goccia a goccia l'acqua fredda sul terribile liquore... ed attendeva alcuni secondi perchè il liquido acquistasse il consueto colore di opale lattiginoso.

Tutto ciò avveniva macchinalmente... con la fronte increspata una idea occupava tutto il suo cervello.

Coquelet bagnò le labbra nel liquido, poi si appoggiò alla tavola con lo sguardo fisso.

Sotto quella fronte increspata, in quell'ora si sarebbero potute vedere le terribili idee che sconvolgevano il cervello del miserabile... le labbra secche erano agitate dalla febbre... i suoi denti scricchiolavano, gli occhi avevano strani bagliori... le mani erano fisse fra i capelli. Egli pensava:

— Questa è l'ora della lotta... l'ultimo sforzo... avevo sacrificato la mia vita, mi compromettevo per loro... essi mi abbandonano. Ero servo degli onesti ed essi mi rinnegano... sventura! Lo avete voluto, tanto peggio! Ho vissuto nel male e non cangerò sino alla fine... voi mi obbligate a camminare per questa via... attenti... difendetevi!

Passò allora la mano sulla sua fronte, sui suoi occhi, poi si alzò e andò a raggiungere Felicita che terminava la sua toilette... ella era davanti allo specchio e vedendolo entrare nella stanza sorrise dicendo:

— Non ti spazientire... sono pronta!

Egli si sedette e disse con l'accento più semplice del mondo:

— Abbiamo tempo... il vero divertimento comincia verso l'una, e mezzo... adesso è appena mezzanotte suonata... ma tu stai molto bene, Felicita... hai fatto buoni affari!

— Crederai bene che non ho lavorato per nulla durante quindici anni... grazie a Dio non ho più bisogno di nessuno!

— Sei dunque ricca adesso... potresti ritirarti!

— Ricca... no... ma ho la mia vita assicurata... e se oggi o domani volessi vendere tutto... andrei a vivere a Parigi...

— Eh... mia cara, la vita è cara là...

(Continua)

DEPILATORIO ELETTRICO di effetto garantito sicuro, l'unico che impedisca la ricomparsa dei peli caduti e sia assolutamente innocuo. Diffuse informazioni si mandano in lettera chiusa, senza indicazioni esterne di provenienza, a chi rimette cent. 80 (anche in francobolli) alla PREMIATA DITTA THE ELECTRICAL BATTERY Via Palestro, 3, MILANO.

SANTAL MIDY — Unico preparato col solo SANDALO DI MYSORE inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. GUARISCE IN 48 ORE. Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY.

IMPOTENZA E STERILITÀ curate nell'ANTICO e PREMIATO Gabinetto D.r TENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno 6. Anni 45 di splendidi risultati.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA Malesci
Ottenuta col metodo Brown-Séquard di Parigi. Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. RIMEDIO NATURALE ORGANICO SCEVRO DI VELENI. Gratis consulti e opuscoli. Bottiglia saggio Iperbiotina L. 2.50 franca nel Regno.
SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

"NOTHING" — Marca depositata
Concessionari esclusivi PER L'ITALIA FRANCO PREVOST E C.° FIRENZE - Via della Fortezza, 7 - FIRENZE

IL NOTHING
disinfettante e deodorante liquido, rigorosarmente scientifico recentemente importato dall'estero ha per caratteristica di esser privo d'odore cioè, mentre arresta il processo di putrefazione delle sostanze con le quali è messo a contatto e ne lega i gas fetidi che se ne sviluppano non sostituisce a questi alcun odore a differenza della più parte dei disinfettanti fino ad ora adoperati.
Il Nothing fissa l'ammoniaca dando luogo ad una combinazione solubile nel terreno cioè dopo essere stato impiegato per arrestare le esalazioni ammoniacali nelle stalle può essere adoperato per concimare.
Il Nothing viene adoperato, diluito in acqua da 5 a 30 volte il suo peso, per lavare stalle, canili, bigattiere, pollai ecc., per disinfettare latrine, fogne, orinatoi, acquai, dejezioni di ogni sorta, e per fare delle vuotature assolutamente inodore. Specialmente nei casi di epidemie, malattie del bestiame, pollame, ecc., esso può rendere specialissimi servigi.
Splendidi attestati
Bottiglie piccole da 1/2 Cg capaci di fornire 10 a 15 Cg. di disinfettante L. 1.
Bottiglie grandi da 1 Cg. capaci di fornire 20 a 30 Cg. di disinfettante L. 1,60.
Damigiane da 6 Cg. L. 1,20 al Cg. imballaggio a parte franco Firenze.
Damigiane da 12 Cg in su L. 0,90 al Cg. imballaggio a parte franco Firenze.
Per commissioni oltre 50 Cg. franco in tutta Italia.
Per commissioni FRANCO PREVOST e C. Via della Fortezza 7 — Rappr. per il Veneto GIAVI e C. Ponte dei Dai 848.

MARSALA E COGNAC FLORIO
Allo scopo di rendere più agevoli i rapporti coi clienti della Regione Veneta i Signori Florio hanno impiantato una propria Agenzia a Venezia in Via 22 Marzo 2430 (ponte delle Ostreghe) per la vendita dei loro prodotti vinicoli Marsala e Cognac.

ULTIMO listino preservativi igienici coll' Elenco delle Novità spediscesi GRATIS in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo Scr. Siegmund Presch Milano Casellario 124.

Illustri Medici consigliano di preferenza
le Polveri VICHY ALBERANI
Premiate con Medaglie a Parigi, Roma, Napoli, Padova
Preparate con SALI CHIMICAMENTE PURISSIMI, sostituiscono efficacemente l'Acqua naturale di Vichy della quale contengono le medesime sostanze, nella uguale dose. — Dietro cartolina-vaglia di L. 0,75 alla Farmacia dei Casali di G. ALBERANI in Bologna si spedisce un pacchetto, di 10 polveri per 10 bottiglie: di L. 1,50, due. In Venezia presso Marchi e Mantovani, Celin, Ponci, Querenzo, Botner, Zampironi, Padovan, Galdain, ecc. In Verona F. Paoli e G. De Stefani.

DOMANDATE: CREMA CIOCCOLATO GIANDUJA — LIQUORE GALLIANO — AMARO SALUS — ARTURO VACCARI LIVORNO (ITALIA) — Massime Onorificenze — Medaglia d'oro Parigi 1900.

Colpe giovanili
VI edizione or ora uscita
I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:
NOZIONI E CONSIGLI e metodo curativo
Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

GOTTA — LIQUORE DEL D.R LAVILLE — F. COMAR & C.ie, Paris. In tutte le Farmacie. — REUMATISMI

TAVOLETTE DI MICRANINA il miglior rimedio contro il mal di testa di ogni sorta
Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno d'Italia.
Contraffazioni vengono punite legalmente. Marca di fabbrica

Nessuna Tintura istantanea può vantare i pregi ormai incontestabili della tanto rinomata
TINTURA EGIZIANA ISTANTANEA DI ANTONIO LONGEGA — VENEZIA
Questa tintura « garantita innocua » preparata con metodi del tutto nuovi, è l'unica priva di Nitrato d'argento, di rame, di piombo ecc., la sola che ridona il primitivo e naturale colore ai capelli ed alla barba istantaneamente senza lasciarne la menoma traccia.
Per tali sue prerogative, l'uso di questa Tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre Tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di Nitrato d'argento ecc. usando tutti la sola Tintura Egiziana riconosciuta ovunque come la migliore di quante se ne trovano in commercio, la sola che dia un sì mirabile effetto sia pel Castano che pel Nero. Ditta proprietaria e fabbricante Antonio Longega, Venezia. Vendesi a L. 2.50 e L. 4 da tutti i profumieri del Regno. (Sconto ai rivenditori).

Amaro Bareggi
A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore
Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. — Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.
Il Chimico Farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato Fluido, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.
Dirigere le domande alla Ditta E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

Cotonificio Veneziano

Società anonima - Sede ed Amministraz. in Venezia
Capitale interamente versato L. 6,000,000

L'Assemblea Generale della Società Anonima del Cotonificio Veneziano, essendo oggi andata deserta per mancanza del numero di Azioni richiesto dalla Legge e dallo Statuto Sociale, avrà luogo in seconda Convocazione nel giorno 13 Aprile 1902 alle ore 9 1/2 ant. nei locali della Camera di Commercio di Venezia, come è già stato annunciato nell'avviso pubblicato per la prima Convocazione a sensi dell'art. 157 del Codice di Commercio. Per intervenire alla detta Assemblea sono validi i depositi già eseguiti per l'Assemblea di prima Convocazione che non sono stati ritirati ed i Sigg. Azionisti hanno diritto di effettuare nuovi depositi di azioni a tutto l'otto Aprile 1902 presso le stesse Casse indicate nel precedente avviso.

Venezia, 31 Marzo 1902.

Il Consiglio di Amministrazione

In GENOVA le inserzioni per la GAZZETTA DI VENEZIA si ricevono dalla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER Via Carlo Felice 10

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi vicino Piazza S. Marco II piano civile a muri vuoti di 5 camere e grande cucina con acquedotto per L. 36 mensili a piccola famiglia civile; ed un piccolo ammezzato separato con porta sola con gaz e acquedotto per studio o recapito per L. 10 mensili. Rivolgersi al Sig. Caroldi in Frezzeria, Sottoportico Colonne N. 1785, presso il quale si affitta pure una bella casa completamente isolata di 10 locali civili in 2 piani con porta sola da L. 50 mensili a S. Stae vicino Collegio Caldana.

Affittasi vicino Asolo, primavera estate 2, o 4 camere ammobigliate, tinello, cucina. — Passaggio giornaliero corriera, 45 minuti dalla ferrovia. — Trattare scrivere G. Q. S. fermo posta Maser (Treviso).

Treviso Appartamento ammobigliato od a muri vuoti ad un minuto dalla Stazione ferroviaria, con gas e pompa d'acqua, watercloset, entrata separata. Volendo anche scuderia e rimessa. Pronto anche subito.
Rivolgersi scrivendo alle iniziali M. R. B. fermo ufficio postale Ferrovia.

Affittasi in Vittorio Veneto Villino riccamente ammobigliato posizione centrale dirimpetto stazione. Per trattative rivolgersi Agostino Gobbetti Rovigo Veneto.

Fittasi S. Zandegolà, salizzada fontego turchi 1672 I p. casa civile: sala, cucina, ritirata, 3 stanze, magazzini, corte, pozzo, riva. Le chiavi da Fossati S. Canciano, 5398.

Fittasi Tolentini, Ponte Marcello, Calle Spiriti, 2 case civili: 133 sala, cucina, spazzacucina, ritirata, 6 stanze camerino, terrazza, 2 magazzini, acquedotto; 140 sala, cucina, ritirata, 7 stanze, magazzino, acquedotto. Rivolgersi Fossati S. Canciano 5398.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Distinta signorina, simpatica, intelligente, parla perfettamente italiano, francese, inglese, cerca occupazione presso casa seria. Lettere G. 21, presso Haasenstein e Vogler.

Lezioni

Signora di Londra dà lezioni di Inglese. Campo S. Stefano 2957.

Diversi

Bologna — Sperava, non avendoti scritto, chiedessimi motivo. Silenzio mortificami. — Auguroti Pasqua lieta. Eternamente tuo. Abbracci.

22 Aprile — Desidero ardentemente tua lettera. Non essere cattiva come ultimi tempi. Amoti immensamente, immutabilmente! Bacioni. Sempre tutto tuo.

A. Pregovi ritirar lettere sol to indirizzo. Capisco niente. Saluti. A.

Spes — Grazie infinite tua cartolina. Comincio divenire nervoso lusingomi però presto tu possa fissarmi appuntamento tanto desiderato. Bacissimi sulla tua bocca adorata.

Bologna — Ricevetti, ringrazioti. Compatisci perchè sei adorata, contraccambia.... Tanti baci.

ASSICURAZIONI GENERALI VENEZIA
SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL MDCCCXXXI
Premiata alle principali Esposizioni Italiane
DIREZIONE IN VENEZIA
Comm. MARCO BESSO, Consulente tecnico della Comp. Direttor
Co. Comm. NICOLO' PAPADOPOLI, Sen. del Regno, Vice-Dirett
Cav. Uff. GIACOMO Avv. LEVI, Vice-Dirett.
Segretario: Comm. ARTURO KELLNER.
Segretario sostituto: Cav. CARLO ARA.
CAPITALE VERSATO L. 3.348.750
Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1900 L. 195,140,758. 5
RISARCIMENTI DI DANNI
stati pagati dall'epoca della fondazione della Comp. al 31 Dic. 1900
L. 774.669.814,94
di cui per assicurati italiani L. 198.567.238,95
ASSICURAZIONI CONTRO GL'INCENDI
e i rischi accessori della *esplosione del gaz* — dello *scoppio di apparecchi a vapore* — dello *scoppio del fulmine* — del *ricorso dei vicini* — del *rischio locativo* — delle *conseguenze dei danni d'incendio* per *perdita delle pigioni e dell'uso dei locali assicurati* durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.
ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI
ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA
Assicurazioni contro il Furto con iscasso
Per schiarimenti, istruzioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle Assicurazioni Generali di Venezia in tutti i principali Comuni d'Italia.

E constatato che l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia IL PETROLIO THOMAS soavemente profumato del dott. BOGGIO di Torino
Lire 3 il flacon — Lire 3,80 franco ovunque
ESCLUSIVO PER VENEZIA
Reale Profumeria BERTINI & PARENZAN S. Marco 218 a 22.
Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa ditta a cent. 25 per volta.

Guarigione infallibile e garantita dei CALLI al piedi mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — L. 1.00 al flac.
Specialità della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0,60

per dieci volte . . . . » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Anno CLX — 1902 Mercoledì 2 Aprile N. 90

ASSOCIAZIONI
VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.
Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 18 — NAPOLI, Via Roma 228 — PADOVA, Via Spirito Santo 982 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 — III pag. L. 2.—. Piccola cronaca L. 2.50, Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 30). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.
PAGAMENTO ANTICIPATO.

Col I.° Aprile

sono stati aperti gli abbonamenti trimestrali aprile-giugno. Inviando all'Amministrazione della «Gazzetta di Venezia» L. 5 si riceve giornalmente la **Gazzetta** e settimanalmente il **Corriere della Domenica** illustrato, splendida pubblicazione di Casa Treves.

Inviare sollecitamente cartolina-vaglia per non subire interruzioni o ritardi nell'invio del giornale.

Prossimamente l'emozionante romanzo di Paul Garros

IL SEGRETO DELLA MENDICANTE

Pei villeggianti

Per qualunque durata, in ragione di L. **1,50** al mese, i signori villeggianti possono avere il giornale, mandando cartolina vaglia e **indirizzo chiaro, completo, preciso** all'Amministrazione.

SOMMARIO
del numero d'oggi 2 Aprile

I NARCOTIZZATORI

Da venticinque anni circa — marca di fabbrica, con brevetto 18 marzo 1876 debitamente registrato — si è formata nel parlamentarismo e nel giornalismo italiano una Società anonima cooperativa a capitale illimitato, con lo scopo di narcotizzare le energie italiane che facciano opera contraria al gonfiamento degli interessi democratici. La cooperazione in forma di *trust* uso americano, accaparra e monopolizza i bromuri politici di varia composizione, il cloralio morale, e somministra a dosi indicate dalla farmacopea radicale i sedativi e i narcotici per reprimere le forze del popolo italiano e addormentarlo, prima che uno scatto generoso, una memoria della antica vigoria, uno slancio gagliardo, lo possa condurre un po' discosto da quella scuola egoista, e sordidamente e usurariamente utilitaria che è quella delle nostre democrazie.

Il sistema di trattamento è costante.

Si manifesta un fatto nuovo nell'organismo politico o sociale?

Le forze conservatrici additano il male, mostrano la piaga, tentano reagire per estirpare il *pus* che invade i tessuti del corpo malato, con una operazione dolorosa ma risolvente.

I procuratori della Società dei narcotizzatori principiano l'applicazione delle pappine di lino su quei rossori che possono far credere alla comparsa di qualche furuncolo di patriottismo. Qualora non basti la pappina, si passa a un trattamento anestetico per togliere sensibilità all'organo infiammato, e operare quindi tranquillamente la totale estirpazione delle idee espansioniste commercialmente e politicamente, o fattrici o consolidatrici di dominio morale.

Adoperiamo, modestamente, dei termini medico-farmaceutici, a spiegazione dei nostri concetti, tanto per seguire uno dei soci della sunnominata cooperativa, che parla di iperestesia oppositrice; e per dimostrare che dal papà degli addormentatori, il papavero, a traverso l'oppio, la morfina, il sulfonale, il trionale, il cloroformio, fino alla dianina e all'eroina, la cooperativa ha saputo e sa adoperare tutti codesti narcotici ai fisici diversi del popolo italiano, per renderlo insensibile a quanto avviene intorno a lui, per tenerlo in una condizione di incoscienza che finirà per essere fatale alla compagine nazionale.

***

La Cooperativa che aveva lanciata la propria ditta e diffusi i prodotti della propria fabbrica coll'allargamento del suffragio politico — quando gli interessati non lo chiedevano e quando erano immaturi alla riforma — ha poi saputo valersi della clientela adoperandola a proprio vantaggio.

Compreso tutto il profitto che poteva trarre dall'avere una massa elettorale malleabile, sulla quale avrebbe potuto influire con ogni mezzo, si è data alla lenta ma continua lavorazione deprimente dalle energie morali, alla progressiva narcotizzazione di ogni slancio e di ogni idealità.

Sarebbe lunga la narrazione del procedimento bene preparato e organizzato. Ma soltanto a vederne i risultati di questi ultimi tempi, si capisce che la cura ha fatto l'effetto rispondente in tutto e per tutto agli scopi che si prefiggevano coloro che la intrapresero e che — bisogna constatare a loro onore e render loro questa giustizia — fu seguita e continua ad essere seguita con uno scrupolo ed un ordine che, dal punto di vista della sullodata cooperativa, non lascia nulla a desiderare.

Venute le prime elezioni politiche dopo il salto nel buio — e tale si è dimostrato invero — dall'allargamento inconsulto del suffragio; insinuatasi la prima punta anti-costituzionale nella Camera, i trombettieri della stampa progressista principiarono a suonare:

— «E' bene che l'opposizione abbia vita dai rappresentanti delle minoranze anche faziose. State tranquilli, o costituzionali. Uno stesso concetto ci guida. Siamo con voi nei principi istituzionali; non spaventiamoci. Affare da nulla.» E giù una dose di tintura di papavero.

Man mano le teorie rivoluzionarie si allargano, preso coraggio dalle prime tolleranze colpevoli e dalle prime complicità interessate; i dieci diventano cinquanta. Sorgono d'ogni dove i tribuni, escono d'ogni dove i sobillatori che solleticano le passioni popolari, che promettono il paradiso in terra, senza istruire le masse agitate dalle nuove speranze incomposte e fissanti il miraggio del sovvertimento sociale. I conservatori mostrano il pericolo.

— «State tranquilli — ripetono su tutti i toni i tubatori della cooperativa — i conservatori esagerano. Non badate! Sono consorti che vogliono tener schiavo il povero popolo. In fin dei conti non si domanda che un po' d'aria da respirare. Non ascoltate le prefiche piagnucolanti. Viva la libertàaa!» E giù una pillola d'oppio.

I cinquanta diventano cento. Il principio costituzionale viene discusso e insidiato. La compagine dello Stato subisce dolorosi disgregamenti, e l'azione politica dei radicali mira ad isolare l'Italia dalle alleanze, per renderla soggetta a pericoli dei quali possa profittare la propaganda rivoluzionaria. Si parla di repubblica, si organizzano associazioni repubblicane. I socialisti si fanno sempre più largo fra le plebi ignoranti e predicano il sovvertimento sociale. Ai richiami sempre più vigorosi di coloro che vedono il precipizio in fondo la china sulla quale ruzzola la politica italiana, ecco sempre i narcotizzatori pronti a gridare all'esagerazione, a segnare a dito come affamatori coloro che indicano il male. E giù, punture di morfina.

L'Italia si impegna in una guerra coloniale, dove si giuoca l'onore della bandiera? Acqua fredda sui nascenti entusiasmi. L'Italia si appresta a prendere il proprio posto sul Mediterraneo? Minaccie contro la sola idea che si possa pensare ad assicurare la sorte avvenire degli scambi nella gran terra di conquista, destinata ad essere lo sbocco migratorio di tanta parte di Europa.

Allagano per ogni dove gli scioperi e le organizzazioni operaie diventano minacciose. Si minaccia da una parte, di sospendere tutta la vita nazionale nella circolazione ferroviaria, dall'altra di sospendere la produzione agraria. I conservatori mostrano ancora una volta come sia esiziale questo cedere di continuo, senza mantenere forza al governo e senza difendere i sacrosanti diritti del capitalismo, non in quanto siano sfruttatori, ma in quanto hanno di legittimo.

— «Ma via! dicono e scrivono i fattorini del radicalismo opportunista. Niente paura. E' per la libertà. Non c'è da darsi pensiero. State tranquilli ancora, sempre. E' la coscienza popolare che si risveglia, bisogna aiutare codesto risveglio.» E giù una dose di sulfonale per addormentare coloro che, nella mezza coscienza, nella mezza intelligenza, nel mezzo carattere e nel quarto di energia individuale, non sanno comprendere come tutti questi narcotici impediscano loro sempre più di capire quale sarà la fine sicura del crescendo di ribellione e di odi che aumentando assorda e impaurisce il capitalismo generoso e intelligente e la borghesia lavoratrice.

In quello che finora viveva organismo sano e gagliardo, orgoglio e scuola della nazione, presidio d'onore e speranza di gloria, s'insinua il principio della rivolta. Comunque, mai era stata discussa l'obbedienza, mai era stata finora pronunciata una parola che potesse far credere all'indebolimento della disciplina militare. Invece anche nell'Esercito serpeggia il malumore, e il socialismo si adopera a scuotere le basi di quest'ultima colonna dell'edificio costituzionale, di quest'ultima garanzia d'ordine e di libertà. Quella azione che mostra al vero nelle sue forme precise e nelle sue conseguenze il fatto doloroso, vien chiamata iperestesia oppositrice, e non bastano i vecchi narcotici, a riaddormentare la massa oscillante delle suddette mezze coscienze. Occorre l'armamentario dei narcotici nuovi a dosi raddoppiate: la dionina del «finimondo e del terrore predicato dai giornali d'opposizione» mentre..... il mondo gira ancora; e l'eroina della «politica liberale del Ministero che assicura l'ordine nella libertà e consolida le conquiste del proletariato» perchè si abbia a sonnecchiare ancora e sempre fino al giorno in cui il risveglio sarà brusco, ma sarà irrimediabile il colpo che lo avrà causato.

***

Così a forza di seguire, di giustificare l'evoluzione rivoluzionaria, a scopo egoistico di salvazione politica, ed a scopo d'odio verso avversari che hanno la visione lucida dell'avvenire, i narcotizzatori preparano depresse le energie del domani, impotenti a reagire quando occorrerà, o risveglìantisi troppo tardi: quando nulla varrà ad opporsi al trionfo della ingiustizia sociale portata dall'avvento al potere delle democrazie.

I soliti trombettieri diranno ancora — a chi addosserà a loro la colpa degli eventi funesti — che prende una pulce per un elefante; che sono esagerazioni e bolle di sapone. Vedremo che cosa ne penseranno i narcotizzati del capitalismo democratico e della borghesia democratica costituzionale, impudentemente imbrogliati con opera perseverante, da una stampa che dovrà assumere, prima di chiunque altro, la responsabilità della situazione politica e sociale in cui periranno le idealità e la giustizia! Vedremo!

as.

Ancora la spedizione a Tripoli
Il ministero Pelloux aveva pensato alla spedizione

Ci telegrafano da Roma 1 aprile sera:

L'*Avanti* dice che i preparativi per la spedizione su Tripoli si stanno facendo specialmente presso il corpo d'armata di Palermo.

Lo Stato maggiore, continua l'*Avanti*, studiò il trasporto degli ascari da Massaua a Tripoli.

Come si vede, le voci circa l'impresa di Tripoli perdurano malgrado tutte le smentite; i giornali socialisti vi insistono poi in modo speciale per aver modo di esporre certe loro ridicole vedute di politica estera, uso quelle pubblicate appunto dal Ferri nell'*Avanti* dell'altro ieri e nelle quali il rivoluzionario demagogo mostra con senile decadenza di nulla intendere più delle grandi correnti dinamiche che suscitano la vita moderna dei popoli verso la conquista.

Riguardo al persistere di queste voci, la *Stampa*, che ad esse non ha mai accordato molta fede, riceve un telegramma dal suo corrispondente da Roma, che fa un racconto assai curioso della origine e della preparazione della spedizione Tripolina.

Telegrafa adunque il corrispondente della *Stampa*:

«Allorchè cominciò alla Camera l'ostruzionismo e mise sottosopra Parlamento e Paese, il Ministero Pelloux ebbe per un momento l'idea di fare una diversione sullo spirito pubblico occupando Tripoli. Ma, iniziato appena lo studio di un progetto di spedizione, si dovette riconoscere che non v'era nulla di preparato, non si sapeva quasi nulla del luogo dove si doveva andare, delle truppe che occorrevano, dei mezzi di trasporto e di sbarco. Fu giocoforza abbandonare l'idea; ma lo Stato Maggiore si sentì come diminuito da questa specie di stato d'impreparazione in cui si era lasciato sorprendere. Allora corse ai rimedii.

E il problema di Tripoli, dal punto di vista militare e navale, fu, per così dire, messo all'ordine del giorno degli studî normali dello Stato Maggiore. In un paio d'anni questo problema è stato sciolto; ed è per questo, non per altro motivo, che ora siamo pronti. Ma lo siamo per Tripoli, come lo siamo pel caso d'una guerra colla Francia, o anche con l'Austria, e finalmente per una possibile nuova guerra con l'Abissinia.

Certamente, se la Francia domani si prendesse il Marocco, noi prenderemmo Tripoli.

Io poi posso aggiungervi che i ministri attuali, nessuno eccettuato, sono alienissimi da questa fantasia di Tripoli. Il Prinetti va quasi in collera se qualcuno gliene parla come di cosa possibile; il Giolitti, n'ha di troppo dell'Africa; il Di Broglio e il Carcano hanno altro pel capo; e lo Zanardelli, fino da quando gliene parlarono per la prima volta, non si trattenne dal dire che gli parevano idee da matto.»

Notizie militari
Chiamata alle armi per istruzione

Ci telegrafano da Roma 1 aprile sera:

Il Re designò il generale Ottolenghi a comandante d'armata in guerra, al posto lasciato libero dal generale Leone Pelloux, con destinazione a Genova.

Venne firmato il decreto di chiamata di una classe in congedo per istruzione nel corso del 1902. Si chiamerà a partecipare alle manovre di campagna la classe 1877, tutte le armi esclusa la cavalleria, per 20 giorni. Si chiamerà anche parte della classe 1872 della milizia mobile appartenente ad alcuni distretti e specialità. La presenza alle armi di questi militari varierebbe fra quindici e trenta giorni.

Il colonnello Decornè e il tenente colonnello Albonetti chiesero di essere collocati in posizione ausiliaria; i tenenti colonnelli Amadasi e Airaldi di fanteria e Gatto di artiglieria sono promossi colonnelli. Sono in corso i decreti che promuovono a colonnello i tenenti colonnelli Dalmazzi di fanteria e Vitali d'artiglieria.

Dimostrazioni all'on. Zanardelli

Ci telegrafano da Maderno 1 aprile sera:

Circa 200 persone appartenenti alla Colonia tedesca soggiornante sulla riviera bresciana del lago di Garda si recarono oggi col piroscafo *Mocenigo* a salutare il presidente del Consiglio Zanardelli nella sua villa di Maderno. Una commissione discesa alla villa espresse a Zanardelli i sentimenti di viva simpatia per lui e di ammirazione per l'Italia. Zanardelli rispose ringraziando, e si recò poi a ricambiare il saluto a bordo del *Mocenigo*, ove fu accolto tra acclamazioni ed evviva all'Italia e alla *Germania*.

La vendita all'asta di villa Borghese

Ci telegrafano da Roma 1 aprile sera:

In seguito alle insistenze della Cassa di Risparmio di Roma, principale creditrice della casa Borghese, il governo decise di permettere l'asta giudiziale per la vendita di villa Borghese per mezzo dell'avvocatura erariale.

Varie

Ci telegrafano da Roma 1 aprile sera:

Si è costituita una commissione di rappresentanti dei ministeri degli esteri, della marina, della guerra e del tesoro per accordarsi sulle indennità dovute ai danneggiati per i fatti in Cina.

— Oggi è giunta a Roma la delegazione polacca per partecipare al congresso nazionale universitario che comincierà domani.

— Stamane i Sovrani visitarono l'esposizione di Bianconero. All'uscita la folla li acclamò.

— Il Re oggi si recò a Tordiquinto per visitare i lavori iniziati per la quarta gara di Tiro a segno.

— La *Croce Rossa* spedì alle nostre truppe in Cina varii generi di *confort*, carta, buste, e 10 mila cartoline illustrate.

— Sono giunti gli apparecchi pel telegrafo senza fili Marconi; saranno collocati nel forte di Monte Mario a Roma.

— Stamane il Papa ha ricevuto in solenne udienza, con gli onori dovuti al suo grado, il conte de Aquera, nuovo ambasciatore straordinario e plenipotenziario di Spagna presso la Santa Sede.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da Roma 1 aprile, sera:

Il *Bollettino Giudiziario* reca il decreto circa l'ordinamento giudiziario in Eritrea. Bocelli consigliere d'Appello ad Aquila è nominato presidente del tribunale di Bassano, Monassi vicepresidente del Tribunale di Benevento è tramutato a Venezia, Rizzardi giudice a Padova è nominato vicepresidente di Tribunale a Bari, Bertoja giudice a Venezia idem a Lecco, Biasoni idem da Udine a Milano, Zuzzi a Venezia idem a Padova, Solmi giudice a Tolmezzo è trasferto a Udine, Menegazzi da Belluno a Cuneo, Dalmonte da Pordenone a Udine, Mortara da Verona a Milano, Cavallaro da Rovigo a Venezia, Sandri da Legnago a Padova, Panizza da Belluno a Venezia, Comencini da Como a Verona, Zuliani da Siracusa a Legnago, Gottardi da Pavullo a Pordenone Tescari da Palmi a Belluno, Garbura da Bari a Rovigo, Luzzatti da Grosseto a Tolmezzo, Rieppi pretore a Belluno è nominato giudice a Nicosia, Cristofori idem a Isola della Scala, idem a Belluno, Bevilacqua da Vicenza idem a Bari, Caccianiga da Udine a Lecce. E' aumentato di un decimo lo stipendio a Boschetto cancelliere alla pretura di Legnago; è concesso l'*exequatur* a Cicarelli canonico nella Cattedrale di Verona.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 1 aprile sera:

I seguenti allievi dell'accademia sono nominati guardimarina: Peseran, Nasi, Notarbartolo, Monastero, Gulli, Albertelli, Lovisetti, Roesler, Amadori, Marucco, Trionfi, Ganta, Brauzzi, Polverosi, Geiran, La Belle Garde, Calderara, Boursier, Di Boccard, Vertu, Mengotti, Niccolini, Bacci, Titi, Ciani, Di Loreto, Pandolfi, Bemucci, Alberti.

Passerà in armamento ridotto alla Spezia per le prove dell'apparato motore la r. n. *Coatit* al comando del capitano di fregata Ponziglione, la r. n. *Marco Polo* è giunta a Nagasaki col contrammiraglio Palumbo, la r. n. *Maria Pia* è partita da Spezia, la r. n. *Città di Milano* è giunta ad Assab.

I tenenti medici Baccàri, Teiberio, Durandi, Mola sono promossi capitani, il capitano di vascello in posizione ausiliaria Settembrini è collocato a riposo continuando nella riserva.

La squadra austriaca alla Spezia

Ci telegrafano da Spezia 1 aprile sera:

Iersera vi fu all'ammiragliato un pranzo in onore dell'ammiraglio austriaco Rippert. Vi intervennero il vice ammiraglio Magnaghi, il comandante del presidio, il sotto prefetto e il console austriaco. Allo *champagne* si scambiarono brindisi ai Sovrani e all'avvenire delle due marine. La musica di marina durante il pranzo eseguì uno scelto programma musicale.

SI SMENTISCE
l'incorporamento dei richiamati nei reggimenti rispettivi

Il ministro della guerra fa smentire dagli organi ufficiosi che gli ufficiali superiori del suo dicastero gli abbiano proposto di rimandare ai loro reggimenti i richiamati. Il sistema di incorporarli nei reggimenti locali fu seguito da Pelloux; del resto essi non costituiscono che una piccola minoranza.

Ancora le dimostrazioni dei richiamati del 1878

Ci telegrafano da Roma 1 aprile sera:

L'*Esercito* a proposito dei fatti di Napoli, dice trattarsi di parecchi soldati dell'8.o fanteria di stanza a Nocera, i quali si assentarono dal quartiere senza licenza. Il generale Mirri, comandante il corpo d'armata di Napoli, retrocesse un graduato a semplice soldato e diede 15 giorni di prigione di rigore agli altri.

Lo stesso foglio militare conferma il fatto di Piacenza circa quel caporale fuggito in bicicletta perchè fu uno dei promotori della dimostrazione che avvenne in Piazza Cavalli. Egli chiamasi Alfeo Argentieri.

CRONACA ESTERA

Nel Sud Africa

Londra 1 ore 6 pom. — Un comunicato del *War Office* annunzia che Kitchener ha telegrafato che in seguito a un grave accidente lungo la linea della ferrovia per Barberton 39 soldati rimasero uccisi e 45 feriti. Mancano i dettagli.

Il trasporto *Canadà*, giunto da Kingstown, reca a bordo numerosi soldati ed ufficiali inglesi condannati alla prigione ed alla servitù penale per mancanze commesse sul campo di battaglia. Fra di essi trovansi 2 ufficiali australiani condannati a servitù penale a vita per avere fucilato dei prigionieri boeri. Due altri ufficiali australiani furono giustiziati per lo stesso delitto.

Verso la pace

Londra 1, ore 8 pom. — I giornali pubblicano un dispaccio da Pretoria in data di oggi il quale dice che il movimento in favore della pace va estendendosi sempre più presso i boeri.

Stejin e Delarey conferiranno subito, dopochè si avrà tenuta una conferenza tra Schalk Burger, Botha e gli altri capi.

De Villiers, comandante la regione di Kimberley, inviò un parlamentare agli inglesi per chiedere le condizioni della resa.

I torbidi in Macedonia

Costantinopoli 1. — La notizia che l'ambasciatore russo Zinowiew abbia fatto osservare alla Porta che l'invio di truppe in Macedonia sarebbe un atto tale da aumentare l'eccitazione degli animi in Macedonia è assolutamente infondata. Si smentisce pure che Zinowiew abbia rimandata la partenza in congedo allo scopo di preparare un memorandum consigliante alla Porta di eseguire delle riforme in Macedonia; ed è smentita infine la notizia che Zinowiew abbia minacciato alla Porta l'intervento dell'Austria-Ungheria in Macedonia e della Russia in Armenia. Invece, Zinowiew consigliò alla Porta di procedere severamente contro gli elementi turbolenti, ma di risparmiare le popolazioni pacifiche, l'Austria e la Russia non volendo veder sorgere torbidi in Macedonia.

Il nuovo palazzo del parlamento svizzero

Berna 1 ore 7 pom. — Il consiglio federale svizzero e l'assemblea federale, hanno oggi inaugurato il nuovo palazzo del Parlamento, la cui costruzione, deliberata nel 1892, cominciò nel 1894. La costruzione è costata 13 milioni.

I membri delle due Camere, dopo essersi riuniti per l'ultima volta nell'antica aula del consiglio nazionale si incamminarono in corteo verso il nuovo palazzo. Le campane della cattedrale e delle altre chiese cittadine suonavano a distesa. Si trovavano alla testa del corteo le autorità del Cantone e quelle municipali, precedute da un corpo di musica. Facevano ala un distaccamento di fanteria ed il battaglione dei cadetti. Lungo tutto il percorso, una grande folla assisteva al passaggio del corteo.

Arrivati nell'aula del consiglio nazionale, i deputati si recarono ai loro posti. Si tennero varii discorsi.

Terminate le sedute, ebbe luogo al *Gran Restaurant del Museo* un banchetto di 350 coperti, al quale presero parte i membri del consiglio federale e del governo cantonale, i rappresentanti del municipio, la stampa ed altri invitati.

Agitazioni studentesche in Russia

Berlino 1 ore 3 pom. — Un dispaccio da Pietroburgo al *Tageblatt* annunzia che un comitato esecutivo degli studenti diffuse oggi parecchie migliaia di copie di una circolare, invitante a partecipare alla dimostrazione rivoluzionaria, organizzata per il mezzogiorno del 1.o aprile, vecchio stile (14 aprile), davanti alla cattedrale di Kasan. La circolare invita coloro che vorranno parteciparvi a recarvisi armati più che è possibile.

Sempre l'affare Grimm

Parigi 1 ore 9 ant. — Il *Matin* dice che, dopo l'arresto, il colonnello Grimm presentò sintomi di follia. Egli prega continuamente. I camerati riuscirono a fargli tenere una rivoltella, ma egli la rifiutò. Il *Daily Mail* pretende che Grimm non abbia venduto alcun piano di mobilizzazione o di fortezza alla Germania, ma bensì all'Austria ed alla Francia.

Rissa sanguinosa a Parigi fra due compagnie di malfattori

Parigi 1 ore 9 ant. — La scorsa notte scoppiò una terribile rissa sul Boulevard La Villette fra due bande rivali di malfattori. Vi fu una vera battaglia a colpi di rivoltella. Giunti gli agenti trovarono due morti e dieci feriti; furono eseguiti 40 arresti.

La causa della rissa si attribuisce a rivalità tra i due capibanda per questione di donne.

Esplosione in una miniera
76 vittime

New York 1. — Un dispaccio da Chattanoga (Tennessee) annunzia che avvenne una esplosione nella miniera Dayton. Vi sono 76 vittime.

Le convulsioni delle repubbliche sud-americane

New York 1. — Un dispaccio da San Domingo annunzia che i rivoluzionari si sono impadroniti di Barahoua dopo un combattimento ove vi furono 40 morti e feriti. La cannoniera del governo bombardò la città che venne ripresa.

Il Congresso ha emanato un decreto che stabilisce la legge marziale e la soppressione delle garanzie costituzionali nella repubblica.

La Regina reggente di Spagna al Papa

Madrid 1. — La Regina Reggente si propone di inviare al Papa il marchese Ayerba come ambasciatore straordinario in occasione del suo giubileo, incaricandolo di portargli una lettera autografa e un regalo. La lettera della Reggente accenna alla prossima fine della sua reggenza e lo ringrazia dell'appoggio morale e dei conforti paterni datile nei momenti difficili; lo prega inoltre di ricevere il regalo come espressione di sincero affetto.

Il canale interoceanico

Washington 1. — Il ministro Colombiano ha rimesso al segretario di Stato il protocollo definitivo delle condizioni secondo le quali la Columbia cederà i diritti per la costruzione del canale inter-oceanico. Il ministro Hay conferirà con Roosevelt circa detto protocollo che sarà sottoposto al Congresso.

Una frana su una linea ferroviaria

Chambery 1. — Allo sbocco del tunnel di Sorderettes tra Saint Michel e Lapraz si è prodotta una frana, onde il tunnel è completamente ostruito e si deve fare il trasbordo dei viaggiatori per un tratto di 2 chilometri. I treni di lusso direttissimi provenienti o diretti in Italia percorrono la linea di Ventimiglia. Nessuna disgrazia.

La peste
78,000 vittime al mese!

Simla 1. — La peste continua a infierire a Pendjab. Il totale dei morti mensilmente ascende a circa 78.000.

Si sono prese le misure per impedire che la peste si propaghi a Simla.

Notizie varie

Yokohama 1. — Il fuoco distrusse 400 case a Fukui, importante città manufatturiera.

New York 1. — White, segretario d'ambasciata a Londra, è candidato al posto di ambasciatore a Roma, che presto rimarrà vacante.

Mosca 1. — Certa Allart, maestra, tentò ieri di uccidere il capo della polizia Trepow; ma il colpo di revolver fallì. L'Allart fu arrestata. Ella commise l'attentato mentre il Trepow dava udienza pubblica.

Kiew 1. — Il capitano Ssafronow uccise ieri nel cortile del reggimento di fanteria *Mirgord* il tenente Godski. Si crede che si tratti di gelosia.

Pechino 1. — E' giunto il nuovo ministro italiano Gallina il quale ha assunto la direzione della legazione.

Londra 1. — L'ammiragliato ha ordinato la costruzione di tre grandi incrociatori di 450 piedi di lunghezza, della forza di 22 mila cavalli e della velocità di 23 nodi.

Amsterdam 1. — Si conferma ufficialmente che la Regina Guglielmina attende il parto per il mese di settembre.

Un complotto contro Edoardo VII?

Telegrafano da Sanremo al *Corriere*:

Di ritorno da Nizza vi comunico una notizia che colà appresi da fonte molto seria. La polizia di quel Consolato italiano avrebbe scoperti i preparativi per un vasto complotto anarchico diretto contro il re d'Inghilterra in occasione della sua venuta a Cannes. L'attentato sarebbe stato mascherato sotto il pretesto d'una vendetta boera.

La polizia avendo avvisato di ciò il Governo di Londra, re Edoardo rimandò il viaggio.

I PROGRESSI AL TRAFORO DEL SEMPIONE

Da Domodossola mandano alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Dopo studi indefessi e di improbo e faticoso lavoro, l'impresa Brandt Brandau e comp., assuntrice del colossale lavoro, vede finalmente coronati i suoi sforzi dal successo.

E' noto infatti che l'incontro dapprima delle forti sorgenti d'acqua e poi della roccia decomposta paralizzarono l'inoltro della galleria dal lato italiano a Iselle.

L'Impresa, di fronte alle gravi difficoltà frapposte dalla natura, non si scoraggiò e vi dedicò tutti i mezzi dettati dalla scienza per vincerle.

Le sorgenti d'acqua già da tempo nessun impedimento recano al progresso del lavoro.

Lo strato di roccia decomposta, che richiese un lavoro paziente e non comune di armature di ferro, è ormai sorpassato. Esso misura lo spessore di circa 20 metri.

Mercoledì scorso si spararono le prime mine alla fronte di attacco, dopo quattro mesi di scavo eseguito col solo piccone.

Per alcuni giorni, nella certezza che la roccia attuale, *schisti micacei calcarei*, perduri, si eseguirà lo scavo con sole mine a mano per distanziare alquanto il tratto di cunicolo armato.

In seguito, forse prima di 15 giorni, verrà ripresa la perforazione meccanica, che sugli *schisti* permetterà di avanzare molto celeremente.

Per superare lo strato famoso di 20 metri, con un lavoro faticosissimo, difficile e pericoloso, si avanzava di soli centimetri sedici al giorno.

Ora, se non sorgeranno altre difficoltà impreviste e tanto facili in simili lavori, e ripreso fra qualche giorno con maggior lena il lavoro regolare anche dal versante italiano, è assicurata l'ultimazione del grande tunnel per l'epoca fissata.

Difatti, per dare la galleria ultimata per il maggio 1904, si dovrà avanzare contemporaneamente dai due imbocchi di circa 12 metri al giorno, e ciò è possibile, dati i mezzi possenti di cui dispone l'Impresa assuntrice.

La quantità d'acqua sgorgante dalla galleria si mantiene costante, e le ultime misure dànno circa litri 1000 al minuto secondo.

Però, come è detto sopra, questo primo inconveniente non dà più alcun fastidio alla continuazione del lavoro.

Sul versante svizzero a Briga tutto procede regolarmente, e la perforazione meccanica sorpassa i metri 6.20 giornalieri.

QUELLO CHE È ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla «Gazzetta»

Gli studenti maltesi a Messina

Ci telegrafano da Messina 1 aprile sera:

Gli studenti maltesi sono giunti ieri sera da Giarre, accolti alla stazione dagli studenti messinesi, dalle autorità, associazioni e istituti e da immensa folla acclamantili al grido di *viva Malta*. Formatisi in corteo imponente, con musiche e stendardi e fiaccole, si recarono in municipio, ove vi fu ricevimento in loro onore. Circa 30.000 persone affollatesi sulla piazza li acclamarono entusiasticamente e il Sindaco con patriottiche parole diede agli ospiti il saluto della città. Parlò poscia il presidente del comitato universitario di Malta, il quale commosso ringraziò; fu vivamente applaudito.

Gli studenti maltesi intervennero poscia, acclamatissimi, al ricevimento offerto in loro onore dall'associazione monarchica. Parlarono il

presidente Faranda e gli studenti maltesi Mercieca, Randon e Galea e l'avv. Licari, tutti applauditissimi.

La città aveva aspetto festivo; tutti i muri erano tappezzati colle scritte di *evva Malta;* le piazze erano straordinariamente illuminate.

Oggi gli studenti maltesi, dopo aver visitato i monumenti della città, si recarono al Faro, acclamati lungo il percorso; dai balconi si gettavano fiori. La famiglia Roberto offerse nella propria villa un vermouth in onore agli studenti; indi vi fu un banchetto di 200 coperti in cui parlarono per il comune l'assessore anziano Oriolea, per la provincia Oliva, per la Università Faranda, per la associazione monarchica Arici, indi il presidente del comitato degli studenti messinesi che lesse una poesia latina di Giovanni Pascoli. Parlarono anche i maltesi Mercicca e Amato e infine il professore Boner e Luigi Fulci per la *Dante Alighieri.*

Tutti i discorsi furono applauditissimi.

ROMA. *Ci telegrafano 1 aprile sera* — Oggi con una revolverata suicidavasi la guardia di questura Andrà, torinese.

NAPOLI. *Ci telegrafano 1 aprile sera.* — A Barra, tal Sonnino, ubbriaco, vituperò la cognata Michelina Debisogno onde il fratello Tommaso lo rimproverò. Il Sonnino allora, brandito un coltellaccio, diede al Tommaso un tremendo colpo al petto uccidendolo. Il fratricida fu arrestato.

TERNI. *Ci telegrafano 1 aprile sera.* — Giunsero parecchi ferrovieri della società Veneta per surrogare gli scioperanti. Sperasi di scongiurare lo sciopero degli operai dei forni delle acciaiere.

TORINO. *Ci telegrafano 1 aprile sera.* — Stanotte un giovanotto ventenne tuttora ignoto, a scopo di furto scavalcato un muro e salito sopra il tetto della casa annessa allo stabilimento Tabasso per entrare nello studio e rubare, cadde, orribilmente fracassandosi il cranio. E' morto oggi senza aver proferito parola.

Gravi incidenti a Leonforte
Feriti e arresti

Da qualche tempo le gare tra i partiti locali a Leonforte in provincia di Catania, erano più fervide e accese del solito. Ed era preso di mira specialmente il sindaco barone Artesinelli, contro del quale il partito di opposizione aveva iniziato alcune azioni popolari.

L'opposizione conta specialmente sui contadini, mentre il partito del sindaco si appoggia in generale sui cosiddetti *civili.*

Il giorno 30 scorso si doveva inaugurare dal partito dei *civili* una società cooperativa con cassa agraria, e doveva tenere il discorso inaugurale l'on. Colaianni scusatosi per malattia.

Verso le ore quattro pomeridiane mentre nella parte inferiore del Corso si organizzava il corteo della cooperativa, nella parte superiore innanzi alla Camera del lavoro si univano circa cinquecento persone all'intento di disturbarlo.

Riuscite vane le esortazioni per fare sciogliere questi assembramenti, e cominciando a volare qualche sasso, lo scioglimento venne intimato con i regolamentari squilli di tromba.

I dimostranti si riversarono allora nelle vie laterali, e mentre la truppa era intenta tuttora a ristabilire l'ordine da quella parte, un gruppo di essi riusciva a raggiungere la sede della Cooperativa e tentava d'impadronirsi della bandiera del sodalizio.

Seguì una violenta colluttazione, durante la quale, ad opera di persone ora ricercate dalle autorità, furono sparati vari colpi d'arma da fuoco.

Rimasero feriti: Buccheri Antonio, cameriere della Società cooperativa, al fianco; Isabella Antonino, muratore, all'addome; Salpetro Giuseppe, alla coscia sinistra, tutti tre gravemente, tal Pecora Gioacchino, socio della Camera di lavoro, d'arma bianca alla guancia sinistra e tre altri individui, tra cui una donna.

Accorse la forza pubblica impegnata davanti alla Camera di lavoro e al palazzo del sindaco, dove avveniva l'inaugurazione della Cooperativa, e riusciva a scongiurare nuovi incidenti. Fu operato qualche arresto.

Nella notte è stato inviato sul luogo un grosso rinforzo di truppa e ora gli animi sembrano più calmi.

E' da notare che la sera stessa del 30 a cagione di un falso allarme, cento e più persone armate di rivoltelle e di pugnali, si trovarono schierate a protezione del palazzo del sindaco gurdato dalla forza pubblica.

Sono sul luogo il sottoprefetto e il procuratore del re per una inchiesta.

Si dice che saranno revocati i porti d'armi e sequestrate le armi, e tradotti in arresto coloro che le estrassero e che evidentemente sono organizzati.

* * *

Ci telegrafano da Catania 1 aprile sera:

Il cameriere della società cooperativa di Leonforte, rimasto ferito durante i disordini del trenta scorso è morto; degli altri sei feriti la donna versa in condizioni gravissime.

Profanazione di tombe

Scrivono da Monza:

Ieri mattina 30 un ragazzo dodicenne, passando accanto al cimitero di Muggiò (Comune di 2500 abitanti, su quel di Monza), rinvenne un cadavere denudato, giacente presso il muro, all'esterno del sacro recinto. Inorridito, il ragazzo corse ad avvertire i parenti, che s'affrettarono sul luogo. Entrati nel cimitero gli accorsi constatarono che, mani sacrileghe avevano scoperchiato quattro tombe, asportando dai rispettivi feretri i quattro cadaveri.

Da una di quelle era stato tolto il cadavere — quello di un giovanotto di 23 anni, — rinvenuto dal ragazzo di cui sopra. Degli altri tre avelli, due appartenevano ai cadaverini di Alberto Grimoldi, di tre mesi, e di Agostino Riccardi, di tre anni, e il terzo cadavere di tale Maria Sala, di 64 anni. Quest'ultimo cadavere, nel quale si riscontrò una ferita di coltello all'addome, fu rinvenuto esso pure fuori del cimitero.

Il macabro delitto è, pur troppo come tutti gli altri consimili avvenuti in questi ultimi tempi in Lombardia, avvolto nel mistero.

Si recò sul luogo, oltrechè l'autorità del paese, anche il capitano Stinchi dei carabinieri, comandante la compagnia esterna della legione di Milano.

NOTE SCIENTIFICHE
Ancora sul telegrafo senza fili Marconi
Un fatto nuovo

Riceviamo e pubblichiamo:

Sul telegrafo senza fili Marconi, che tanto scalpore menò sullo scorcio del 1901, pel solo fatto di avere il Marconi, con le sue potenti macchine d'induzione, slanciati i suoi segnali a parecchie migliaia di chilometri, devo ritornarvi sopra e ripubblicare quanto pubblicai già or sono tre anni; e questo perchè la mia scoperta ebbe di recente la conferma e il battesimo della verità da un fatto nuovo quantunque accidentale.

Dissi, e oggi maggiormente posso confermare, che *l'onda hertziana slanciata dall'oscillatore del Righi,* del quale il Marconi si giova pel suo telegrafo, *può essere ricevuta in tutto quell'arco di circolo compreso fra i raggi risultanti dall'incrocio delle tangenti reciproche delle due sfere dell'oscillatore medesimo;* arco che alla distanza di molti chilometri è enorme. Ora questa scoperta, alla quale giunsi per via esperimentale e per quella induttiva, uno da tre anni or sono, fu di recente indiscutibilmente confermata dal seguente fatto ripotato dal giornale il *Temps* di Parigi: Il luogotenente degli zuavi sig. *Melin* e certo *Sig. Alberto Samara* abitanti a Tunisi, avevano di recente installato nella propria casa un apparecchio pel telegrafo senza fili Marconi e di piccola portata. La corazzata *Saint Louis* e la controtorpediniera *Dunois* trovavansi ancorate nel porto di Tunisi, quando a un momento gli apparecchi Marconi delle due navi furono contemporaneamente influenzati da un trasmettitore di cui la squadra ignorava l'esistenza, ma che in seguito a uno scambio di segnali, venne a capire trattarsi dell'apparecchio di quei due Signori. Ora supponiamo che l'apparecchio dei Sigg. Melin e Samara fosse stato perfetto e di lunga portata e le navi della squadra francese distanti molti chilometri dal porto, esse, *causa la uscita divergente delle onde nell'apparecchio Marconi,* avrebbero raccolti i dispacci contemporaneamente anche se fossero state distanti fra loro non qualche centinaio di metri, come erano nel porto di Tunisi, ma più chilometri. Per chi sia anche poco addentro in questo genere di studi, la cosa deve apparire logica come che, uno e uno fanno due.

Ripeto quello che dissi altre volte: che, perchè il telegrafo senza fili Marconi possa assumere un'utilità pratica o cessare di essere una semplice curiosità, egli è necessario che il Marconi anzichè cercare i facili trionfi nello slanciare i suoi segnali a migliaia e migliaia di chilometri, che è, come ebbi a dire questione d'impiego di energia, *si dedichi seriamente alla ricerca di un oscillatore nuovo e capace di slanciare l'onda hertziana in un unico punto prestabilito,* come sarebbe il cannone nello slancio del proiettile. Ed è precisamente a questo che hanno mirato i miei studi e posso dire anzi di essere oggi assai vicino alla soluzione del grave problema, col trovato dell'*oscillatore dinamico,* poichè con esso l'*onda hertziana* potrà da noi essere comandata di portarsi dove sarà nostra convenienza si rechi.

Vittorio (Veneto), 1 Aprile

LUIGI PASQUALIS

Il segreto della mendicante
di Paul Garros

LA MALARIA
Prossime pubblicazioni

Veniamo informati che sono in corso di stampa — ed usciranno fra breve — le relazioni sugli ultimi importanti esperimenti di cura antimalarica coll'*Esanofele,* il noto preparato della ditta Bisleri di Milano, compiutisi ad Ostia, in Sardegna, a Treporti, a Magliano di Grosseto ed altrove.

Il diretto vantaggio che offrirà la prossima storia documentata di questi provvidi e felici tentativi, sarà specialmente apprezzato (come norma pratica e sicura alla quale potranno attenersi) da quei grandi proprietari di terreni infestati dalla malaria, che si sono decisi, per buona sorte, alla applicazione dell'efficace rimedio. E sono già molti i latifondisti, specialmente dell'Alta Italia, che si prepararono a combattere energicamente il flagello malarico adottando la profilassi chimica coll'*Esanofele,* e dalle relazioni di quanto si è fatto ad Ostia e altrove, si sentiranno quindi confortati e consigliati nella loro utile e filantropica impresa.

E' necessario che tutti quanti sono spinti — anche per un concetto di benintesa tutela del proprio interesse economico — a muovere guerra alla malaria, si convincano della necessità di una sollecita, pronta ed energica azione *preventiva.* E' necessario che la popolazione delle plaghe infestate dagli anofeli, venga nel più breve termine possibile costituita da soggetti sani, in modo che la formidabile nemica, la zanzara, veicolo instancabile del veleno malarico, non abbia più a trovare in ogni contadino un focolare d'infezione. Se già prima della stagione che segna la temuta recrudescenza delle forme malariche, fosse applicata — nei comodi razionali che la scienza e l'esperienza hanno ormai con sicurezza indicati — la cura intensiva sovra i recidivi per passare poi alla cura profilattica, è indubitato che anche l'avvicinarsi dell'estate non incuterebbe più il giustificato terrore che ora purtroppo cagiona fra gli abitatori di molte disgraziate regioni, abbandonati senza difesa al nemico.

Non è più il caso di ripetere il vecchio aforisma che in pratica si risolve in una frase fatta e nulla più: « A grandi mali, grandi rimedii! » I mali che la malaria produce sono grandi, purtroppo; e nondimeno essi possono ormai essere scongiurati da un piccolo rimedio, modesto e poco costoso rispetto a' suoi beneficii: un rimedio che ha ormai fatto le sue prove in numerosi esperimenti, diretti da medici e da scienziati, e con tali garanzie di serietà quali si cercherebbero invano in molti esperimenti ufficiali.

Così fu mediante la continua e scrupolosa vigilanza sugli effetti dell'*Esanofele* sotto forma pillolare che la ditta Bisleri si è convinta della necessità di preparare, cogli stessi elementi, una soluzione adatta pei bambini dai tre anni in giù, che non possono inghiottire le pillole.

A combattere le conseguenze della malaria alle fonti stesse della vita, a premunire quei piccoli esseri dal flagello che li insidia sin presso la culla, ben venne la nuova preparazione in forma liquida detta *Esanofelina.* E' questa un liquido limpido, dall'odore gradevole, che al palato ricorda il ferro, ma non così da riuscire disgustoso e che i fanciulli sono lieti di prendere o solo, o con un po' di sciroppo o d'acqua zuccherata.

Il farmaco è naturalmente preparato a dosi diverse, secondo le età dei bambini ai quali è destinato; ogni flacone serve per una cura completa, di quindici giorni; ed i medici delle regioni desolate dalla malaria, l'hanno accolto come un vero alleato, il primo realmente attivo contro il fatale parassita nell'età infantile.

Il nostro paese appare ormai — in questa iniziativa di civiltà e di igiene nazionale — come sveglio da un secolare e deprimente letargo ed ogni nuovo mezzo inteso a dissipare il triste velario dell'arie appestate dalle nostre terre, tutte egualmente sorriso dall'alma sole d'Italia, dev'essere accolto con animo grato, senza facili illusioni nè sistematiche diffidenze, in un proposito comune di comune rinnovamento.

DOTTOR VERITAS

CRONACA DEL MARE

Singapore 30 — Il piroscafo *Bormida* è proseguito per Hong-Kong.

Cagliari 30 — Il piroscafo *Marco Minghetti* qui appoggiato per l'incendio a bordo, ha proseguito iersera per New York.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.
Ingombro ferroviario

Ci telegrafano da Torino 1 aprile sera:

La direzione dell'esercizio delle ferrovie del Mediterraneo comunica: Per la notevole affluenza negli arrivi le stazioni di Bussoleno e di Avigliana trovansi ingombre e devesi quindi sospendere il 3, il 4 e il 5 corrente in tutte le stazioni Mediterranee del primo compartimento l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a vagone completo destinate nelle predette località, eccetto le spedizioni dirette al dinamitificio Nobel di Avigliana avente ferrovia ad allacciamento.

Il consiglio d'amministraz. delle ferrovie sarde

I giornali di Cagliari pubblicano che il Consiglio di amministrazione delle ferrovie secondarie ha proposto all'assemblea degli azionisti di far partecipare il personale agli utili, destinando il 5 per cento del dividendo a favore del Consiglio d'amministrazione, il 55 per cento agli azionisti ed il residuo, cioè il 40 per cento, anzichè agli azionisti, distribuirlo al personale.

Si procedette alle elezioni dei ferrovieri per esporre il desiderio del personale per la compilazione dell'organico.

Il commercio cogli Stati Uniti

New York 1. — La Camera di Commercio italiana in New York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti.

L'importazione di prodotti italiani negli Stati Uniti durante il mese di febbraio dell'anno in corso è ammontata a dollari 2.310.000, mentre nello stesso mese dell'annata precedente era stata di dollari 1.572.744. In febbraio l'importazione di seta greggia e seteria dall'Italia è stata di dollari 918.700, mentre nel corrispondente mese del 1901 era ammontata a dollari 496.337. L'importazione di latticini italiani è ascesa a dollari 41.700, mentre nel corrispondente mese del 1901 era stata di dollari 38.461. L'importazione di agrumi italiani è ammontata a dollari 134.600, mentre nello stesso mese del 1901 era ascesa a dollari 130.430. Il valore dei vini italiani importati nel detto mese è stato di dollari 21.206, mentre nel corrispondente periodo del 1901 era stato di dollari 40.106.

L'esportazione dagli Stati Uniti in Italia durante il mese di febbraio dell'anno in corso è stata di dollari 2.963.000, mentre nello stesso mese del 1901 aveva sommato a dollari 2.855.879.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 2 aprile: S. Francesco di Paola.
Giovedì 3 aprile: S. Riccardo vescovo.
Il sole leva alle 5.50 — Tramonta alle 18.39.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

Ricevimento degli ospiti francesi

A Ca' Garzoni, nelle sale del Consolato francese, ieri dalle 4 1/2 alle 7 e mezza furono ospiti del Console cav. uff. Le Mallier, gli ufficiali della navescuola francese. Erano invitate, ed intervennero numerose ieri le notabilità della Colonia francese di Venezia e della nostra aristocrazia. Notammo il Sindaco conte Grimani, il Prefetto, il maggior generale Bucchia comandante il presidio con la sua signora e la figlia, il contrammiraglio Amoretti con la signora, la marchesa Pignone del Carretto, la Duchessa della Grazia, la baronessa Hellembach, le contesse Papadopoli, Morosini-Rombo, Serimani Moretti, Berchtold, Molinari e figlia, Clau Persico e figlia, Revedin, Valmarana, il Barone e la Baronessa de Pury, il barone Bülow, cugino del cancelliere germanico, la signora Marocco con la figlia, le signore Nole, Vanzetti, Fornier, Griffon, il conte Nani Mocenigo, il conte Marcello, il comm. Bizio, il conte Lazzari, il sig. Griffon presidente della Società di Beneficenza francese, parecchi ufficiali del l'esercito e della marina, ecc.

Il vice ammiraglio Gonzalez, il primo presidente della Corte d'Appello, il procuratore generale e molte altre autorità invitate scusarono la loro assenza, dovuta ad indisposizione o ad impegni precedenti.

Graziosissimamente la signora Le Mallier fece gli onori di casa; sontuoso il buffet, animatissime le conversazioni fra ufficiali francesi e italiani.

I barconi della Navigazione fluviale

Poichè la folla osserva curiosamente e chiede spiegazioni su quel grosso nuovo galleggiante che fa pompa dei suoi fianchi robusti e grigi agli ormeggi della Riva degli Schiavoni, ecco qualche notizia.

Quel galleggiante è uno dei sei nuovi barconi, che la Navigazione Fluviale inaugurerà ora nei suoi viaggi sul Po, per la linea Venezia-Milano.

L'abbiamo visitato minutamente e ci è parso una cosa interessante; certo è una novità per l'Italia, dove pur avendo così ampia e magnifica rete di corsi d'acqua venne, fin'ora, trascurata la navigazione fluviale. Della cui immensa importanza si sono però accorti assai prima di noi i tedeschi; così che sui fiumi della Germania passano continuamente a centinaia i robusti rimorchiatori, trascinanti i lunghissimi treni di barconi capaci.

Ed appunto sul modello di quelli vennero costruiti i barconi della linea Venezia-Milano. Lo scafo è tutto in acciaio; lungo 32 metri, largo 6 e mezzo, altezza 1.90.

Dalla vasta e liscia coperta, fatta di pesanti coperture impermeabili così che la merce accolta nelle stive non può in alcun modo venier offesa dall'acqua, e chiuse da robusti lucchetti così che la merce è assicurata contro ogni tentativo ladresco dalla coperta si leva l'albero della vela per sfruttare, in ajuto del vapore, i venti favorevoli; e due alberi da sbarco, che un verricello da due tonnellate mette in azione non richiedendo che l'opera di due uomini.

A poppa, sotto un ampio tendalino la grande ruota, orizzontale del timone poderoso.

Sotto coperta la vastissima stiva capace di più che 200 tonnellate, foderato in legno e divisa in sezioni da paratie stagne d'acciaio. Là, la merce può esser gettata senza la protezione dei sacchi, perchè perfettamente protetta dall'umidità: sotto prora le cucette dei marinai; a poppa la camera da letto per il capitano e la sua famiglia; il camerino di bordo; di sopra la cucina, tutto lucido e pieno di luce e di aria.

Sui fianchi del barcone sono appoggiate come due grandi ali chiuse: sono le ali antiderivali, che il verricello fa scendere per sollevare il barcone, nel caso trovasse basso fondo.

Con questi barconi è risolto il problema della Navigazione fluviale. Sei di essi, carichi ciascuno di più che 200 tonn. possono essere trascinati da uno dei potenti rimorchiatori di cui ormai dispone la Società. La quale ha così iniziato con coraggio un'impresa la cui azione sarà di grandissimo ausilio al traffico del nostro porto.

Grave pericolo corso dalla Bar. Treves
Un vaporetto che investe la sua gondola

Verso le due e mezza pomeridiane di ieri la Baronessa Treves de' Bonfili usciva in gondola dal suo palazzo, dovendo recarsi all'Istituto Rachitici, del quale ella è generosa Patronessa.

La gondola di casa essendo in riparazione, la baronessa avea fatto chiamare per quella corsa dal traghetto della Trinità la gondola di Carlo Vittalonga, che vogava a prora; a poppa il gondoliere di casa Treves, certo Simone de Marchi.

Attraversato il Canal Grande, la gondola si avviò per entrare nel Rio di Ca' Foscari. Mentre essa costeggiava il palazzo Morolin, il vaporetto n. 18, timoniere Vianello, si staccava dal pontone di S. Tomà per l'Accademia. Come sia seguito il grave incidente non si sa: qualcuno afferma che il De Marchi s'accorse che il vaporetto nel fare la curva del canale minacciava d'investire la gondola e gridò *ferma, ferma* al timoniere, dando poi sul remo per passare oltre; invece, alcune persone che erano in vaporetto affermano che il timoniere fischiò più volte per avvertire i gondolieri di fermare. Fatto è che la povera baronessa vide ad un tratto la proa minacciosa del vaporetto addosso alla gondola: fu un urlo terribile: e la prua della barca venne squarciata.

Quel coniglio del De Marchi, non pensando che a sè stesso e abbandonando nel pericolo grave la sua Signora, saltò in acqua e via a nuoto. La Baronessa intanto veniva aiutata dal Vittalonga, che saltato giù da poppa era corso presso di lei, sostenendola, perchè il traballamento della leggera imbarcazione minacciava di farla cadere in acqua. Il soccorso però fu pronto: il personale del vaporetto aprì subito il *barcarizzo* e aiutato dal gondoliere sollevò a bordo la Signora.

Quindi il Vittalonga condusse in squero la disgraziata gondola.

Ci siamo poco dopo recati a palazzo Treves a chiedere informazioni della Baronessa: Ella si era già perfettamente riavuta dallo spavento provato e non ha a soffrirne. Presentiamo quindi congratulazioni vivissime a Lei ed al Barone Alberto.

Era, invece, ancora tremante di paura il gondoliere De Marchi, ch'era tornato a palazzo a nuoto.

ONORIFICENZA. — Ieri il prefetto marchese Cassis consegnava al cav. ufficiale Pier Luigi Fassetta, ispettore di P. S. in riposo, il brevetto e la Croce di Cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe, conferitagli da S. M. l'imperatore con decreto 16 febbraio scorso.

ALL'ATENEO VENETO. — All'adunanza Accademica fissata per giovedì 3 aprile alle ore 9, sarà data lettura di una Memoria del socio sig. Maria Pezzè-Pascolato, intitolata: *Gli Isolani di Rudyard Kipling.*

I LADRI. — L'operaio alla Direzione del Gas, Angelo Rinaldini, recatosi jeri mattina alla posta per riparare il fanale, depose a piedi della buca di impostazione un involto di carta rossa contenente tre riflettori smaltati. Compiuto il suo lavoro, il Rinaldini non trovò più l'involto e dovrà rimborsare all'Amministrazione 15 lire.

CONTO VECCHIO. — Fino dal 27 Settembre del 1899 il giudice istruttore del tribunale di Roma, spiccava mandato di cattura, per falso continuato in cambiali, contro certo Bacci Baccio di 23 anni, da Firenze sedicente ragioniere, domiciliato a Roma. Egli potè sottrarsi sempre alle ricerche della questura; ma la sua brutta stella lo portò a Venezia. E jeri l'altro i bravi agenti della squadra mobile, che ne avevano già da tempo i connotati, incontratolo sulla Riva degli Schiavoni, lo avvicinarono e lo tradussero in Domo Petri, donde sarà spedito a Roma.

DISGRAZIA. — Jeri mattina alle dieci l'operaio congegnatore Remigio Mitri di circa 20 anni, girando un volante nella officina del r. Arsenale, scivolò e cadde facendosi una ferita al piede sinistro per la quale dovette essere ricoverato nell'ospedale militare di S. Anna.

Taccuino del pubblico
Per l'Esposizione di Monaco

E' visibile presso la Direzione dell'Istituto di B. A. nei giorni ed ore d'ufficio, l'estratto del Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Istruzione Pubblica del 27 Febbraio 1902, contenente la relazione generale dell'VIII.a Esposizione Internazionale di Belle Arti di Monaco di Baviera.

GRAZIA RAVA'. — Gl'insegnanti elementari delle pubbliche scuole di Venezia, che intendono concorrere alla grazia instituita a loro favore in memoria del cav. Mosè Ravà, devono presentare entro il 24 aprile alla *Lega fra gl'insegnanti* la domanda corredata dalla patente di abilitazione, da un certificato attestante la loro ottima condotta e da tutti i documenti che comprovino le loro condizioni economiche e le benemerenze scolastiche. La grazia è di 40 lire, e sarà erogata il 24 maggio, nell'anniversario della morte del compianto educatore.

ESAMI DI AVVOCATO. — Gli esami di avvocato presso la Corte di Venezia vennero fissati nei giorni 5, 6, 7, Maggio p. v. ore 10 con avvertenza che le domande per l'ammissione dovranno essere presentate alla Corte non più tardi del 28 Aprile p. v.

CONCORSO ARTISTICO. — Il giornale *Il Trionfo della Cartolina* ha aperto un concorso fra artisti e dilettanti d'ogni paese per l'esecuzione di una cartolina (da riprodursi in cromolitografia) commemorativa delle feste che avranno luogo a Bologna nel prossimo Maggio. Premi in denaro, medaglie e diplomi. Chiedere programma dettagliato alla Direzione del suddetto giornale (Bologna, Via Calzolerie N. 1) con cartolina doppia.

DONI ALL'ARCHIVIO DI STATO. — Di recente il nostro Archivio di Stato ha ricevuto due doni. Dal comm. Giuseppe Marino Urbani de Gheltof una pergamena del 1401 colle sottoscrizioni autografe di Marco e Antonio da Sesto, celebri maestri della Zecca veneziana, e dal N. H. conte Marco Soranzo una collezione di stampe e manoscritti dei secoli XVII XVIII relative ai Governi di Venezia, Verona, Udine, Padova, Bergamo, Crema ed Iseo, e il Direttore dell'Archivio ne ha ringraziato a nome del Ministero dell'Interno i generosi donatori.

Sarebbe desiderabile che anche a Venezia, che possiede così famoso Archivio, fossero non meno frequenti che nelle altre città, simili doni di pregevoli documenti.

SCONVENIENZE. — Alcuni egregi cittadini richiamano l'attenzione della stampa su di una sconvenienza altre volte deplorata, però con poco frutto, ed è questa: gli agenti di certi negozi centrali di specialità, merletti ed altro, dove più specialmente si ferma l'attenzione dei forestieri che principiano ad affluire, li assediano appena si fermino ad osservare le vetrine e li seguono talvolta con una insistenza più che noiosa. Molti se ne mostrano seccati e notano che in nessun altro paese succede questo fatto, il quale menoma il decoro del commercio veneziano. Non ci son leggi per infrenare la cattiva abitudine, all'infuori di quelle di convenienza e di decoro, che meriterebbero veramente di essere osservate.

Buona usanza e beneficenze varie

L'Opera Pia Carlo Combi durante il p. p. mese di Marzo distribuiva agli alunni poveri delle Scuole Elementari del Comune N. 45,825 pani di prima qualità del peso complessivo di Kil. 2708.— e di altrettante razioni di minestra.

— Il buon parroco di S. Martino, don Angelo Bianchi, ricevette da persona anonima L. 40 per i suoi poveri.

— In morte della signora Fortuna Salmoni vedova Calef ci vengono rimesse: dal sig. Achille Fano lire 10 per la Fraterna Israelitica, lire 5 per la Colonia Alpina, lire 5 per l'O. *Umberto I.;* dal sig. Giorgio dott. Fano lire 5 per la Fraterna Israelitica a lire 5 per l'O. *Umberto I.;* dai signori Giulio e Maria De Angeli di Trieste lire 15 per la Fraterna Israelitica e lire 10 per l'O. *Umberto I.;* dai signori Giuseppe e Clotilde Calef lire 25 per i Rachitici, lire 25 per l'O. *Umberto I.* e lire 50 per la Casa Israelitica; lire 10 ciascuno per i Rachitici dai signori Rosina Calef ved. Beer, cav. Leopoldo Beer e signora, cav. Alfredo Beer e signora, Ing. Giacomo Beer e signora, G. Mayer Beer, cav. Gustavo Guglielmi e signora; lire 10 ciascuno per l'O. *Umberto I.* i signori Luzzatto e famiglia, Eugenio Sadun e famiglia, Gustavo e Walch, Aristide e Vittorio Mortara; dal sig. Vittorio Perlmutter e famiglia lire 10 per la Casa Israelitica.

— Per onorare la memoria del defunto sig. Benvenuto Pela, il cav. Gustavo Dolcetti ha versato nella cassa dell'Educatorio Rachitici lire cinque.

— La Signora co. Rocca Mocenigo ha versato lire 40 al Comitato della Colonia per un letto; allo stesso scopo ha versato pure lire 40 la signora Teresa Paccagnella Pigazzi.

Il Nuovo Itinerario
linea Venezia-Fiume-Budapest
si trova nella IV pagina

Nota sibillina

PAROLA CALANTE

I sensi inebrio e son grato al palato.
Il sangue degli Dei così è chiamato
Come quelle del cuor tempeste ha eguali.
Fuggono rapidissime senz'ali.
La seconda sorella in armonia.
Fuggo la prosa, sta in poesia.

* * *

Spiegazione del parola quadrata precedente:

MA LE SE
LE ME NE
SE NE CA

CRONACA DEI TEATRI
L'"Egoista" di Bertolazzi al Goldoni

Risalgono nel teatro moderno, assunte specialmente dai giovani autori, le forme e le tendenze dell'antico teatro. Dal romantico al tragico la rinnovazione avviene piuttosto come una rievocazione di idealità, di commovimenti e sopra tutto di dignità artistiche che pur troppo erano quasi scomparse dalle nostre scene sotto il premere del verismo volgare. Ed è bene che prima di attentarsi al nuovo, alla creazione originale, si risollevi la coscienza artistica, si purifichi l'inspirazione drammatica e si renda più nobile la materia istessa della rappresentazione.

Epperò non ci rammarichiamo di questa specie di ritorno, il quale ci dimostra la serietà degli intenti che ora presiedono all'opera teatrale, anzi ricaviamo-

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 61

ALESSIO BOUVIER

LA SPIA

(Proprietà letteraria — Riproduzione vietata)

— Ma io possiedo quanto mi occorre e non ho fatto delle sciocchezze... ho buoni valori che non depositerei scioccamente in nessun luogo.

— Ah... fece Coquelet che chiuse gli occhi per velare il lampo del suo sguardo.

Felicita era vestita ed appariva bisogna confessarlo, assai graziosa... alta, fresca, sorridente con begli occhi, bei denti e bei capelli. Si potevano facilmente toglierle sei anni... ella disse:

— Vedi, sono pronta... non ho impiegato molto tempo... sai Clemente che cosa dovremmo fare?

— Che cosa?

— Invece di andare a cenare fuori in cui staremo male e non potremo parlare a nostro agio... poichè abbiamo molte cose da dirci...

— Sì... ebbene?

— Se vuoi, ceneremo qui... non resteremo molto al ballo...

— Certamente no... ma come ceneremo?

— Oh... è assai semplice... non è che mezzanotte e mezzo...

— Circa!

— Ebbene, la mamma Renaud, la portinaia di fianco non si corica che verso l'una... posso dunque andare a trovarla... ella fa le sue faccende... le dirò di correre nella via di Lione, all'occorrenza di andare ai *Due mondi,* di prendere una pernice, un'aragosta delle ostriche e dei frutti... io ho degli eccellenti vini... quando saremo tornati, fra un'ora, troveremo tutto pronto...

— Va bene... ma non le parlare di me?

— Ti pare?... che cosa le importa ciò?

Felicita chiuse gli armadi dopo averne tratto quanto era necessario per preparare la tavola... pose le chiavi in tasca e prese il braccio di Coquelet. Una volta fuori egli le mostrò la vettura dicendole:

— Va dalla portinaia... ti attendo nella vettura...

Felicita gli disse allora:

— Ah... sei stato molto accorto nel trattenere la vettura... ma come faremo per comperare il necessario?

— E' vero, fece Coquelet frugando nelle sue tasche... e diede tre luigi a Felicita.

Costei ne pose due in tasca e corse a portar l'altro alla mamma Renaud. Le ordinò ciò che doveva prendere e disse partendo:

— Mamma Renaud... comperate quanto vi ho detto... il resto dei venti franchi sarà per voi... preparate tutto per bene!

La caffettiera corse velocemente per non bagnare i piedi nella neve. Salì in vettura e rannicchiandosi presso Coquelet gli disse tutta fremente:

— Oh... che freddo... sai Clemente, che adesso vicino a te, in cammino per il ballo mi sembra di avere quindici anni di meno... ma perchè sei tutto pensieroso?

— Sono contento di vederti vicina a me!

— Sei troppo gentile, diss'ella tendendole le sue gote fresche e rosee.

Coquelet l'abbracciò.

Ella disse subito:

— E tu hai fatto buoni affari?

— Io?... sì!

— Stai bene adesso?

— Sì... sto in una buona posizione... non assolutamente ricca, ma senza bisogno di dover ricorrere a nessuno!

— E tua moglie?

— E' morta! — disse Coquelet freddamente.

— Ah... un momento... si era sparsa la voce della tua morte, ma io non ci ho creduto... ma come hai fatto per farti arrestare?

— Io... non te l'ho detto? — disse il miserabile imbarazzato per inventare un plausibile racconto.

— Non mi hai spiegato nulla... mi hai solo detto di essere stato arrestato per cause politiche...

— Sì... ebbene mi sono salvato... ho trovato un socio ed ho fondato una casa a Sidney...

— Una casa di che? — fece Felicita con la indifferente curiosità delle donne.

— Una casa di... pelli!

— Ah!... hai guadagnato molto danaro?

— Sì!

— Ma, adesso che ci penso... il tuo amico... quello col quale venivi... tu giocavi con lui l'ultimo giorno in cui ti ho veduto... ah... ma aspetta dunque... egli era vincitore... tu lo hai accompagnato alla stazione... non ti ricordi? egli si chiamava Giustino... ah, no, Gastone.

Coquelet aveva inteso un fremito correre per le sue vene... e Felicita continuava ridendo:

— Mi sembra che sia trascorso ben poco tempo... tu lo sorreggevi, poichè egli era brillo...

— Sì, sì, balbettò Coquelet, mi ricordo... egli è morto... ma parliamo di te piuttosto... vorrei vendere... vorrei cioè che tu vendessi le tue proprietà e ti maritassi...

— Maritarmi... ma, mio povero amico, tu hai perduto la memoria... ma da molto tempo ho commesso questa corbelleria... ed ho tanto amato la vita coniugale, che essa non è durata molto tempo.

— E' vero, dimenticavo che hai lasciato tuo marito pochi mesi dopo il matrimonio...

— Per un ingrato come te... ma non gli serbo rancore...

— Non hai mai riveduto tuo marito?

— No, da circa quindici anni... in quell'epoca l'ho veduto spesso sul fiume in cui lavorava... ma egli ignorava la mia situazione, come puoi comprendere... poichè mi aveva conosciuto lavandaia.

— E ti ritireresti dal commercio?

— In fede mia, sì... non posso nascondertelo... colui che mi aveva tolta dal basso mi aveva costituito una piccola posizione... ed è con ciò che ho guadagnato in seguito... senza essere ricca, posso vivere a mio agio.

— Per avere questi gioielli alle orecchie, piccino mio bisogna possedere qualche cosetta!... Io li ho messi per farti piacere!

E dicendo ciò mostrava alle sue orecchie due diamanti grossi come due piccole nocciole.

Coquelet sbalordito disse:

— Diavolo, quanto costano dunque?

— Questo fu il primo regalo che il signore di cui ti parlavo mi fece per decidermi a lasciare la casa... egli era un grande magistrato dell'Impero. Non voglio dire il suo nome... egli li aveva comperati di occasione ed in segreto da una demimondaine che ne fece fabbricare un paio simili, ma assolutamente falsi... perchè il suo amante non si accorgesse che ella li aveva venduti. Egli li pagò sedici mila franchi.

Coquelet passò la mano sulla sua fronte e sui suoi occhi dicendo:

— Sono superbi!

— Ma tu, Clemente... sei contento, sei riuscito infine...

— Sì... torno a Lione per collocarmi definitivamente... quest'anno, liquido i miei conti... ho ceduto la casa al mio associato e quindi mi ritiro qui. L'inverno a Lione, l'estate nei dintorni sulle rive della Saone... in cui andrò a cercare un piccolo alloggio.

— Bravo, bravo... e mi inviterai?

— Come puoi domandarmi ciò, dal momento che la mia prima visita è per te?

— E' una visita che mi ha fatto molta paura... quale idea... di vestirsi da diavolo!

— E' il miglior mezzo per vedere tutti gli antichi amici senza essere riconosciuto... e dirigermi fra quelli che desidero rivedere!

— Siamo arrivati, disse Felicita quando la vettura si fermò.

Coquelet stava per discendere... riconoscendo gli agenti davanti alla porta dell'Alcazar, pose la maschera e per consiglio della compagna disse al cocchiere di aspettare.

(Continua)

presidente Faranda e gli studenti maltesi Mercicca, Randon e Galea e l'avv. Licari, tutti applauditissimi.

La città aveva aspetto festivo; tutti i muri erano tappezzati colle scritte di *viva Malta;* le piazze erano straordinariamente illuminate.

Oggi gli studenti maltesi, dopo aver visitato i monumenti della città, si recarono al Faro, acclamati lungo il percorso; dai balconi si gettavano fiori. La famiglia Roberto offerse nella propria villa un vermouth in onore agli studenti; indi vi fu un banchetto di 200 coperti in cui parlarono per il comune l'assessore anziano Orioles, per la provincia Oliva, per la Università Faranda, per la associazione monarchica Arici, indi il presidente del comitato degli studenti messinesi che lesse una poesia latina di Giovanni Pascoli. Parlarono anche i maltesi Mercicca e Amato e infine il professore Boner e Luigi Fulci per la *Dante Alighieri.*

Tutti i discorsi furono applauditissimi.

ROMA. *Ci telegrafano 1 aprile sera* — Oggi con una revolverata suicidavasi la guardia di questura Andrà, torinese.

NAPOLI. *Ci telegrafano 1 aprile sera.* — A Barra, tal Sonnino, ubbriaco, vituperò la cognata Michelina Debisogno onde il fratello Tommaso lo rimproverò. Il Sonnino allora, brandito un coltellaccio, diede al Tommaso un tremendo colpo al petto uccidendolo. Il fratricida fu arrestato.

TERNI. *Ci telegrafano 1 aprile sera.* — Giunsero parecchi ferrovieri della società Veneta per surrogare gli scioperanti. Sperasi di scongiurare lo sciopero degli operai dei forni delle acciaiere.

TORINO. *Ci telegrafano 1 aprile sera.* — Stanotte un giovanotto ventenne tuttora ignoto, a scopo di furto scavalcato un muro e salito sopra il tetto della casa annessa allo stabilimento Tabasso per entrare nello studio e rubare, cadde, orribilmente fracassandosi il cranio. E' morto oggi senza aver proferito parola.

Gravi incidenti a Leonforte
Feriti e arresti

Da qualche tempo le gare tra i partiti locali a Leonforte in provincia di Catania, erano più fervide e accese del solito. Ed era preso di mira specialmente il sindaco barone Artesinelli, contro del quale il partito di opposizione aveva iniziato alcune azioni popolari.

L'opposizione conta specialmente sui contadini, mentre il partito del sindaco si appoggia in generale ai cosiddetti *civili.*

Il giorno 30 scorso si doveva inaugurare dal partito dei *civili* una società cooperativa con cassa agraria, e doveva tenere il discorso inaugurale l'on. Colajanni scusatosi per malattia.

Verso le ore quattro pomeridiane mentre nella parte inferiore del Corso si organizzava il corteo della cooperativa, nella parte superiore innanzi alla Camera del lavoro si univano circa cinquecento persone all'intento di disturbarlo.

Riuscite vane le esortazioni per fare sciogliere questi assembramenti, e cominciando a volare qualche sasso, lo scioglimento venne intimato con i regolamentari squilli di tromba.

I dimostranti si riversarono allora nelle vie laterali, e mentre la truppa era intenta tuttora a ristabilire l'ordine da quella parte, un gruppo di essi riusciva a raggiungere la sede della Cooperativa e tentava d'impadronirsi della bandiera del sodalizio.

Seguì una violenta colluttazione, durante la quale, ad opera di persone ora ricercate dalle autorità, furono sparati vari colpi d'arma da fuoco.

Rimasero feriti: Buccheri Antonio, cameriere della Società cooperativa, al fianco; Isabella Antonino, muratore, all'addome; Salpetro Giuseppe, alla coscia sinistra, tutti tre gravemente, tal Pecora Gioacchino, socio della Camera di lavoro, d'arma bianca alla guancia sinistra e tre altri individui, tra cui una donna.

Accorse la forza pubblica impegnata davanti alla Camera di lavoro e al palazzo del sindaco, dove avveniva l'inaugurazione della Cooperativa, e riusciva a scongiurare nuovi incidenti. Fu operato qualche arresto.

Nella notte è stato inviato sul luogo un grosso rinforzo di truppa e ora gli animi sembrano più calmi.

E' da notare che la sera stessa del 30 a cagione di un falso allarme, cento e più persone armate di rivoltelle e di pugnali, si trovarono schierate a protezione del palazzo del sindaco gurdato dalla forza pubblica.

Sono sul luogo il sottoprefetto e il procuratore del re per una inchiesta.

Si dice che saranno revocati i porti d'armi e sequestrate le armi, e tradotti in arresto coloro che le erassero e che evidentemente sono organizzati.

* * *

Ci telegrafano da Catania 1 aprile sera:

Il cameriere della società cooperativa di Leonforte, rimasto ferito durante i disordini del trenta scorso è morto; degli altri sei feriti la donna versa in condizioni gravissime.

Prof·nazione di tombe

Scrivono da Monza:

Ieri mattina 30 un ragazzo dodicenne, passando accanto al cimitero di Muggiò (Comune di 2500 abitanti, su quel di Monza), rinvenne un cadavere denudato, giacente presso il muro, all'esterno del sacro recinto. Inorridito, il ragazzo corse ad avvertire i parenti, che s'affrettarono sul luogo. Entrati nel cimitero gli accorsi constatarono che, mani sacrileghe avevano scoperchiato quattro tombe, asportandone dai rispettivi feretri i quattro cadaveri.

Da una di quelle era stato tolto il cadavere — quello di un giovanotto di 23 anni, — rinvenuto dal ragazzo di cui sopra. Degli altri tre avelli, due appartenevano ai cadaverini di Alberto Grimoldi, di tre mesi, e di Agostino Riccardi, di tre anni, e il terzo cadavere di tale Maria Sala, di 64 anni. Quest'ultimo cadavere, nel quale si riscontrò una ferita di coltello all'addome, fu rinvenuto esso pure fuori del cimitero.

Il macabro delitto è, pur troppo come tutti gli altri consimili avvenuti in questi ultimi tempi in Lombardia, avvolto nel mistero.

Si recò sul luogo, oltrechè l'autorità del paese, anche il capitano Stinchi dei carabinieri, comandante la compagnia esterna della legione di Milano.

NOTE SCIENTIFICHE
Ancora sul telegrafo senza fili Marconi
Un fatto nuovo

Riceviamo e pubblichiamo:

Sul telegrafo senza fili Marconi, che tanto scalpore menò sullo scorcio del 1901, pel solo fatto di avere il Marconi, con le sue potenti macchine d'induzione, slanciati i suoi segnali a parecchie migliaia di chilometri, devo ritornarvi sopra e ripubblicare quanto pubblicai già or sono tre anni; e questo perchè la mia scoperta ebbe di recente la conferma e il battesimo della verita da un fatto nuovo quantunque accidentale.

Dissi, e oggi maggiormente posso confermare, che *l'onda hertziana slanciata dall'oscillatore del Righi,* del quale il Marconi si giova pel suo telegrafo, *può essere ricevuta in tutto quell'arco di circolo compreso fra i raggi risultanti dall'incrocio delle tangenti reciproche delle due sfere dell'oscillatore medesimo;* arco che alla distanza di molti chilometri è enorme. Ora questa scoperta, alla quale giunsi per via esperimentale e per quella induttiva, sino da tre anni or sono, fu di recente indiscutibilmente confermata dal seguente fatto ripotato dal giornale il *Temps* di Parigi: Il luogotenente degli zuavi sig. *Melin* e certo *Sig. Alberto Samara* abitanti a Tunisi, avevano di recente installato nella propria casa un apparecchio pel telegrafo senza fili Marconi e di piccola portata. La corazzata *Saint Louis* e la controtorpediniera *Dunois* trovavansi ancorate nel porto di Tunisi, quando a un momento gli apparecchi Marconi delle due navi furono contemporaneamente influenzati da un trasmettitore di cui la squadra ignorava l'esistenza, ma che in seguito a uno scambio di segnali, venne a capire trattarsi dell'apparecchio di quei due Signori. Ora supponiamo che l'apparecchio dei Sigg. Melin e Samara fosse stato perfetto e di lunga portata e le navi della squadra francese distanti molti chilometri dal porto, esse, *causa la uscita divergente delle onde nell'apparecchio Marconi,* avrebbero raccolti i dispacci contemporaneamente anche se fossero state distanti fra loro non qualche centinaio di metri, come erano nel porto di Tunisi, ma più chilometri. Per chi sia anche poco addentro in questo genere di studi, la cosa deve apparire logica come che, uno e uno fanno due.

Ripeto quello che dissi altre volte: che, perchè il telegrafo senza fili Marconi possa assumere un'utilità pratica e cessare di essere una semplice curiosità, egli è necessario che il Marconi anzichè cercare i facili trionfi nello slanciare i suoi segnali a migliaia e migliaia di chilometri, che è, come ebbi a dire questione d'impiego di energia, *si dedichi seriamente alla ricerca di un oscillatore nuovo e capace di slanciare l'onda hertziana in un unico punto prestabilito,* come sarebbe il cannone nello slancio del proiettile. Ed è precisamente a questo che hanno mirato i miei studi e posso dire anzi di essere oggi assai vicino alla soluzione del grave problema, col trovato dell'*oscillatore dinamico,* poichè con esso l'*onda hertziana* potrà da noi essere comandata di portarsi dove sarà nostra convenienza si rechi.

Vittorio (Veneto), 1 Aprile

LUIGI PASQUALIS

Il segreto della mendicante
di Paul Garros

LA MALARIA
Prossime pubblicazioni

Veniamo informati che sono in corso di stampa — ed usciranno fra breve — le relazioni sugli ultimi importanti esperimenti di cura antimalarica coll'*Esanofele,* il noto preparato della ditta Bisleri di Milano, compiutisi ad Ostia, in Sardegna, a Treporti, a Magliano di Grosseto ed altrove.

Il diretto vantaggio che offrirà la prossima storia documentata di questi provvidi e felici tentativi, sarà specialmente apprezzato (come norma pratica e sicura alla quale potranno attenersi) da quei grandi proprietari di terreni infestati dalla malaria, che si sono decisi, per buona sorte, alla applicazione dell'efficace rimedio. E sono già molti i latifondisti, specialmente dell'Alta Italia, che si prepararono a combattere energicamente il flagello malarico adottando la profilassi chimica coll'*Esanofele,* e dalle relazioni di quanto si è fatto ad Ostia e altrove, si sentiranno quindi confortati e consigliati nella loro utile e filantropica impresa.

E' necessario che tutti quanti sono spinti — anche per un concetto di benintesa tutela del proprio interesse economico — a muovere guerra alla malaria, si convincano della necessità di una sollecita, pronta ed energica azione *preventiva.* E' necessario che la popolazione delle plaghe infestate dagli anofeli, venga nel più breve termine possibile costituita da soggetti sani, in modo che la formidabile nemica, la zanzara, veicolo instancabile del veleno malarico, non abbia più a trovare in ogni contadino un focolare d'infezione. Se già prima della stagione che segna la temuta ricrudescenza delle forme malariche, fosse applicata — nei comodi razionali che la scienza e l'esperienza hanno ormai con sicurezza indicati — la cura intensiva sovra i recidivi per passare poi alla cura profilattica, è indubitato che anche l'avvicinarsi dell'estate non incuterebbe più il giustificato terrore che ora purtroppo cagiona fra gli abitatori di molte disgraziate regioni, abbandonati senza difesa al nemico.

Non è più il caso di ripetere il vecchio aforisma che in pratica si risolve in una frase fatta e nulla più: « A grandi mali, grandi rimedii! » I mali che la malaria produce sono grandi, purtroppo; e nondimeno essi possono ormai essere scongiurati da un piccolo rimedio, modesto e poco costoso rispetto a' suoi beneficii: un rimedio che ha ormai fatto le sue prove in numerosi esperimenti, diretti da medici e da scienziati, e con tali garanzie di serietà quali si cercherebbero invano in molti esperimenti ufficiali.

Così fu mediante la continua e scrupolosa vigilanza sugli effetti dell'*Esanofele* sotto forma pillolare che la ditta Bisleri si è convinta della necessità di preparare, cogli stessi elementi, una soluzione adatta pei bambini dai tre anni in giù, che non possono inghiottire le pillole.

A combattere le conseguenze della malaria alle fonti stesse della vita, a premunire quei piccoli esseri dal flagello che li insidia sin presso la culla, ben venne la nuova preparazione in forma liquida detta *Esanofelina.* E' questa un liquido limpido, dall'odore gradevole, che al palato ricorda il ferro, ma non così da riuscire disgustoso e che i fanciulli sono lieti di prendere o solo, o con un po' di sciroppo o d'acqua zuccherata.

Il farmaco è naturalmente preparato a dosi diverse, secondo le età dei bambini ai quali è destinato; ogni flacone serve per una cura completa, di quindici giorni; ed i medici delle regioni desolate dalla malaria, l'hanno accolto come un vero alleato, il primo realmente attivo contro il fatale parassita nell'età infantile.

Il nostro paese appare ormai — in questa iniziativa di civiltà e di igiene nazionale — come sveglio da un secolare e deprimente letargo ed ogni nuovo mezzo inteso a dissipare il triste velario dell'arie appestate dalle nostre terre, tutte egualmente sorriso dall'alma sole d'Italia, dev'essere accolto con animo grato, senza facili illusioni nè sistematiche diffidenze, in un proposito comune di comune rinnovamento.

DOTTOR VERITAS

CRONACA DEL MARE

Singapore 30 — Il piroscafo *Bormida* è proseguito per Hong-Kong.

Cagliari 30 — Il piroscafo *Marco Minghetti* qui appoggiato per l'incendio a bordo, ha proseguito iersera per New York.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.
Ingombro ferroviario

Ci telegrafano da Torino 1 aprile sera:

La direzione dell'esercizio delle ferrovie del Mediterraneo comunica: Per la notevole affluenza negli arrivi le stazioni di Bussoleno e di Avigliana trovansi ingombre e devesi quindi sospendere il 3, il 4 e il 5 corrente in tutte le stazioni Mediterranee del primo compartimento l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a vagone completo destinate nelle predette località, eccetto le spedizioni dirette al dinamitificio Nobel di Avigliana avente ferrovia ad allacciamento.

Il consiglio d'amministraz. delle ferrovie sarde

I giornali di Cagliari pubblicano che il Consiglio di amministrazione delle ferrovie secondarie ha proposto all'assemblea degli azionisti di far partecipare il personale agli utili, destinando il 5 per cento del dividendo a favore del Consiglio d'amministrazione, il 55 per cento agli azionisti ed il residuo, cioè il 40 per cento, anzichè agli azionisti, distribuirlo al personale.

Si procedette alle elezioni dei ferrovieri per esporre il desiderio del personale per la compilazione dell'organico.

Il commercio cogli Stati Uniti

New York 1. — La Camera di Commercio italiana in New York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti.

L'importazione di prodotti italiani negli Stati Uniti durante il mese di febbraio dell'anno in corso è ammontata a dollari 2.310.000, mentre nello stesso mese dell'annata precedente era stata di dollari 1.572.744. In febbraio l'importazione di seta greggia e seteria dall'Italia è stata di dollari 918.700, mentre nel corrispondente mese del 1901 era ammontata a dollari 498.337. L'importazione di latticini italiani è ascesa a dollari 41.700, mentre nel corrispondente mese del 1901 era stata di dollari 38.461. L'importazione di agrumi italiani è ammontata a dollari 134.600, mentre nello stesso mese del 1901 era ascesa a dollari 130.430. Il valore dei vini italiani importati nel detto mese è stato di dollari 21.206, mentre nel corrispondente periodo del 1901 era stato di dollari 40.106.

L'esportazione dagli Stati Uniti in Italia durante il mese di febbraio dell'anno in corso è stata di dollari 2.963.000, mentre nello stesso mese del 1901 aveva sommato a dollari 2.855.879.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 2 aprile: S. Francesco di Paola.
Giovedì 3 aprile: S. Riccardo vescovo.
Il sole leva alle 5.50 — Tramonta alle 18.39.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

Ricevimento degli ospiti francesi

A Ca' Garzoni, nelle sale del Consolato francese, ieri dalle 4 1/2 alle 7 e mezza furono ospiti del Console cav. uff. Le Mallier, gli ufficiali della nave-scuola francese. Erano invitate, ed intervennero numerose ieri le notabilità della Colonia francese di Venezia e della nostra aristocrazia. Notammo il Sindaco conte Grimani, il Prefetto, il maggior generale Bucchia comandante il presidio con la sua signora e la figlia, il contrammiraglio Amoretti con la signora, la marchesa Pignone del Carretto, la Duchessa della Grazia, la baronessa Hellembach, le contesse Papadopoli, Morosini-Rombo, Sormani Moretti, Berchtold, Molinari e figlia, Clau Persico e figlia, Revedin, Valmarana, il Barone e la Baronessa de Pury, il barone Bülow, cugino del cancelliere germanico, la signora Marocco con la figlia, le signore Nole, Vanzetti, Fornier, Griffon, il conte Nani Mocenigo, il conte Marcello, il comm. Bizio, il conte Lazzari, il sig. Griffon presidente della Società di Beneficenza francese, parecchi ufficiali dell'esercito e della marina, ecc.

Il vice ammiraglio Gonzalez, il primo presidente della Corte d'Appello, il procuratore generale e molte altre autorità invitate scusarono la loro assenza, dovuta ad indisposizione o ad impegni precedenti.

Graziosissimamente la signora Le Mallier fece gli onori di casa; sontuoso il buffet, animatissime le conversazioni fra ufficiali francesi e italiani.

I barconi della Navigazione fluviale

Poichè la folla osserva curiosamente e chiede spiegazioni su quel grosso nuovo galleggiante che fa pompa dei suoi fianchi robusti e grigi agli ormeggi della Riva degli Schiavoni, ecco qualche notizia.

Quel galleggiante è uno dei sei nuovi barconi, che la Navigazione Fluviale inaugurerà ora nei suoi viaggi sul Po, per la linea Venezia-Milano.

L'abbiamo visitato minutamente e ci è parso una cosa interessante; certo è una novità per l'Italia, dove pur avendo così ampia e magnifica rete di corsi d'acqua venne, fin'ora, trascurata la navigazione fluviale. Della cui immensa importanza si sono però accorti assai prima di noi i tedeschi; così che sui fiumi della Germania passano continuamente a centinaia i robusti rimorchiatori, trascinanti i lunghissimi treni di barconi capaci.

Ed appunto sul modello di quelli vennero costruiti i barconi della linea Venezia-Milano. Lo scafo è tutto in acciaio; lungo 32 metri, largo 6 e mezzo, altezza 1.90.

Dalla vasta e liscia coperta, fatta di pesanti coperture impermeabili così che la merce accolta nelle stive non può in alcun modo venier offesa dall'acqua, e chiuse da robusti lucchetti così che la merce è assicurata contro ogni tentativo ladresco dalla coperta si leva l'albero della vela per sfruttare, in ajuto del vapore, i venti favorevoli; e due alberi da sbarco, che un vericello da due tonnellate mette in azione non richiedendo che l'opera di due uomini.

A poppa, sotto un ampio tendalino la grande ruota, orizzontale del timone poderoso.

Sotto coperta la vastissima stiva capace di più che 200 tonnellate, foderato in legno e divisa in sezioni da paratie stagne d'acciaio. Là, la merce può esser gettata senza la protezione dei sacchi, perchè perfettamente protetta dall'umidità: sotto prora le cuccette dei marinai; a poppa la camera da letto per il capitano e la sua famiglia; il camerino di bordo; di sopra la cucina, tutto lucido e pieno di luce e di aria.

Sui fianchi del barcone sono appoggiate come due grandi ali chiuse: sono le ali antiderivali, che il vericello fa scendere per sollevare il barcone, nel caso trovasse basso fondo.

Con questi barconi è risolto il problema della Navigazione fluviale. Sei di essi, carichi ciascuno di più che 200 tonn. possono essere trascinati da uno dei potenti rimorchiatori di cui ormai dispone la Società. La quale ha così iniziato con coraggio un'impresa la cui azione sarà di grandissimo ausilio al traffico del nostro porto.

Grave pericolo corso dalla Bar. Treves
Un vaporetto che investe la sua gondola

Verso le due e mezza pomeridiane di ieri la Baronessa Treves de' Bonfili usciva in gondola dal suo palazzo, dovendo recarsi all'Istituto Rachitici, del quale ella è generosa Patronessa.

La gondola di casa essendo in ripararazione, la baronessa avea fatto chiamare per quella corsa dal traghetto della Trinità la gondola di Carlo Vittalonga, che vogava a prora; a poppa il gondoliere di casa Treves, certo Simone de Marchi.

Attraversato il Canal Grande, la gondola si avviò per entrare nel Rio di Ca' Foscari. Mentre essa costeggiava il palazzo Morolin, il vaporetto n. 18, timoniere Vianello, si staccava dal pontone di S. Tomà per l'Accademia. Come sia seguito il grave incidente non si sa: qualcuno afferma che il De Marchi s'accorse che il vaporetto nel fare la curva del canale minacciava d'investire la gondola e gridò *ferma, ferma* al timoniere, dando poi sul remo per passare oltre; invece, alcune persone che erano in vaporetto affermano che il timoniere fischiò più volte per avvertire i gondolieri di fermare. Fatto è che la povera baronessa vide ad un tratto la proa minacciosa del vaporetto addosso alla gondola: fu un urlo terribile: e la prua della barca venne squarciata.

Quel coniglio del De Marchi, non pensando che a sè stesso e abbandonando nel pericolo grave la sua Signora, saltò in acqua e via a nuoto. La Baronessa intanto veniva aiutata dal Vittalonga, che saltato giù da poppa era corso presso di lei, sostenendola, perchè il traballamento della leggera imbarcazione minacciava di farla cadere in acqua. Il soccorso però fu pronto: il personale del vaporetto aprì subito il *barcarizzo* e aiutato dal gondoliere sollevò a bordo la Signora.

Quindi il Vittalonga condusse in squero la disgraziata gondola.

Ci siamo poco dopo recati a palazzo Treves a chiedere informazioni della Baronessa: Ella si era già perfettamente riavuta dallo spavento provato e non ha a soffrirne. Presentiamo quindi congratulazioni vivissime a Lei ed al Barone Alberto.

Era, invece, ancora tremante di paura il gondoliere De Marchi, ch'era tornato a palazzo a nuoto.

ONORIFICENZA. — Ieri il prefetto marchese Cassis consegnava al cav. ufficiale Pier Luigi Fassetta, ispettore di P. S. in riposo, il brevetto e la Croce di Cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe, conferitagli da S. M. l'imperatore con decreto 16 febbraio scorso.

ALL'ATENEO VENETO — All'adunanza Accademica fissata per giovedì 3 aprile alle ore 9, sarà data lettura di una Memoria del socio sig. Maria Pezzè-Pascolato, intitolata: *Gli Isolani di Rudyard Kipling.*

I LADRI. — L'operaio alla Direzione del Gas, Angelo Rinaldini, recatosi jeri mattina alla posta per riparare il fanale, depose a piedi della buca di impostazione un involto di carta rossa contenente tre riflettori smaltati. Compiuto il suo lavoro, il Rinaldini non trovò più l'involto e dovrà rimborsare all'Amministrazione 15 lire.

CONTO VECCHIO. — Fino dal 27 Settembre del 1899 il giudice istruttore del tribunale di Roma, spiccava mandato di cattura, per falso continuato in cambiali, contro certo Bacci Baccio di 23 anni, da Firenze sedicente ragioniere, domiciliato a Roma. Egli potè sottrarsi sempre alle ricerche della questura; ma la sua brutta stella lo portò a Venezia. E jeri l'altro i bravi agenti della squadra mobile, che ne avevano già da tempo i connotati, incontratolo sulla Riva degli Schiavoni, lo avvicinarono e lo tradussero in Domo Petri, donde sarà spedito a Roma.

DISGRAZIA. — Jeri mattina alle dieci l'operaio congegnatore Remigio Mitri di circa 20 anni, girando un volante nella officina del r. Arsenale, scivolò e cadde facendosi una ferita al piede sinistro per la quale dovette essere ricoverato nell'ospodale militare di S. Anna.

Taccuino del pubblico
Per l' Esposizione di Monaco

E' visibile presso la Direzione dell'Istituto di B. A. nei giorni ed ore d'ufficio, l'estratto del Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Istruzione Pubblica del 27 Febbraio 1902, contenente la relazione generale dell'VIII.a Esposizione Internazionale di Belle Arti di Monaco di Baviera.

GRAZIA RAVA' — Gl'insegnanti elementari delle pubbliche scuole di Venezia, che intendono concorrere alla grazia instituita a loro favore in memoria del cav. Moisè Ravà, devono presentare entro il 24 aprile alla *Lega fra gl'insegnanti* la domanda corredata dalla patente di abilitazione, da un certificato attestante la loro ottima condotta e da tutti i documenti che comprovino le loro condizioni economiche e le benemerenze scolastiche. La grazia è di 40 lire, e sarà erogata il 24 maggio, nell'anniversario della morte del compianto educatore.

ESAMI DI AVVOCATO. — Gli esami di avvocato presso la Corte di Venezia vennero fissati nei giorni 5, 6, 7, Maggio p. v. ore 10 con avvertenza che le domande per l'ammissione dovranno essere presentate alla Corte non più tardi del 28 Aprile p. v.

CONCORSO ARTISTICO. — Il giornale *Il Trionfo della Cartolina* ha aperto un concorso fra artisti e dilettanti d'ogni paese per l'esecuzione di una cartolina (da riprodursi in cromolitografia) commemorativa delle feste che avranno luogo a Bologna nel prossimo Maggio. Premi in denaro, medaglie e diplomi. Chiedere programma dettagliato alla Direzione del suddetto giornale (Bologna, Via Calzoierie N. 1) con cartolina doppia.

DONI ALL'ARCHIVIO DI STATO — Di recente il nostro Archivio di Stato ha ricevuto due doni. Dal comm. Giuseppe Marino Urbani de Gheltof una pergamena del 1401 colle sottoscrizioni autografe di Marco e Antonio da Sesto, celebri maestri della Zecca veneziana, e dal N. H. conte Marco Soranzo una collezione di stampe e manoscritti dei secoli XVII XVIII relative ai Governi di Venezia, Verona, Udine, Padova, Bergamo, Crema ed Iseo, e il Direttore dell'Archivio ne ha ringraziato a nome del Ministero dell'Interno i generosi donatori.

Sarebbe desiderabile che anche a Venezia, che possiede così famoso Archivio, fossero non meno frequenti che nelle altre città, simili doni di pregevoli documenti.

SCONVENIENZE — Alcuni egregi cittadini richiamano l'attenzione della stampa su di una sconvenienza altre volte deplorata, però con poco frutto, ed è questa: gli agenti di certi negozi centrali di specialità, merletti ed altro, dove più specialmente si ferma l'attenzione dei forestieri che principiano ad affluire, li assediano appena si fermino ad osservare le vetrine e li seguono talvolta con una insistenza più che noiosa. Molti se ne mostrano seccati e notano che in nessun altro paese succede questo fatto, il quale menoma il decorwo del commercio veneziano. Non ci son leggi per infrenare la cattiva abitudine, all'infuori di quelle di convenienza e di decoro, che meriterebbero veramente di essere osservate.

Buona usanza e beneficenze varie

L'Opera Pia Carlo Combi durante il p. p. mese di Marzo distribuiva agli alunni poveri delle Scuole Elementari del Comune N. 45,825 pani di prima qualità del peso complessivo di Kil. 2708.— e di altrettante razioni di minestra.

— Il buon parroco di S. Martino, don Angelo Bianchi, ricevette da persona anonima L. 40 per i suoi poveri.

— In morte della signora Fortuna Salmoni vedova Calef ci vengono rimesse: dal sig. Achille Fano lire 10 per la Fraterna Israelitica, lire 5 per la Colonia Alpina, lire 5 per l'O. *Umberto I.;* dal sig. Giorgio dott. Fano lire 5 per la Fraterna Israelitica a lire 5 per l'O. *Umberto I.;* dai signori Giulio e Maria De Angeli di Trieste lire 15 per la Fraterna Israelitica e lire 10 per l'O. *Umberto I.;* dai signori Giuseppe e Clotilde Calef lire 25 per i Rachitici, lire 25 per l'O. *Umberto I.* e lire 50 per la Casa Israelitica; lire 10 ciascuno per i Rachitici dai signori Rosina Calef ved. Beer, cav. Leopoldo Beer e signora, cav. Alfredo Beer e signora, Ing. Giacomo Beer e signora, G. Mayer Beer, cav. Gustavo Guglielmi e signora; lire 10 ciascuno per l'O. *Umberto I.* i signori Luzzatto e famiglia, Eugenio Sadun e famiglia, Gustavo e Walch, Aristide e Vittorio Mortara; dal sig. Vittorio Perlmutter e famiglia lire 10 per la Casa Israelitica.

— Per onorare la memoria del defunto sig. Benvenuto Pela, il cav. Gustavo Dolcetti ha versato nella cassa dell'Educatorio Rachitici lire cinque.

— La Signora co. Rocca Mocenigo ha versato lire 40 al Comitato della Colonia per un letto; allo stesso scopo ha versato pure lire 40 la signora Teresa Paccagnella Pigazzi.

Il Nuovo Itinerario
linea Venezia-Fiume-Budapest
si trova nella IV pagina

Nota sibillina
PAROLA CALANTE

I sensi inebrio e son grato al palato.
Il sangue degli Dei così è chiamato
Come quelle del cuor tempeste ha eguali.
Fuggono rapidissime senz'ali.
La seconda sorella in armonia.
Fugge la presa, sta in poesia.

* * *

Spiegazione del parola quadrata precedente:

MA LE SE
LE ME NE
SE NE CA

CRONACA DEI TEATRI
L' " Egoista " di Bertolazzi al Goldoni

Risalgono nel teatro moderno, assunte specialmente dai giovani autori, le forme e le tendenze dell'antico teatro. Dal romantico al tragico la rinnovazione avviene piuttosto come una rievocazione di idealità, di commovimenti e sopra tutto di dignità artistiche che pur troppo erano quasi scomparse dalle nostre scene sotto il premere del verismo volgare. Ed è bene che prima di attentarsi al nuovo, alla creazione originale, si risollevi la coscienza artistica, si purifichi l'inspirazione drammatica e si renda più nobile la materia istessa della rappresentazione.

Epperò non ci rammarichiamo di questa specie di ritorno, il quale ci dimostra la serietà degli intenti che ora presiedono all'opera teatrale, anzi ricaviamo-

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 61

ALESSIO BOUVIER

LA SPIA

(Proprietà letteraria — Riproduzione vietata)

— Ma io possiedo quanto mi occorre e non ho fatto delle sciocchezze... ho buoni valori che non depositerei scioccamente in nessun luogo.

— Ah... fece Coquelet che chiuse gli occhi per velare il lampo del suo sguardo.

Felicita era vestita ed appariva bisogna confessarlo, assai graziosa... alta, fresca, sorridente con begli occhi, bei denti e bei capelli. Si potevano facilmente toglierle sei anni... ella disse:

— Vedi, sono pronta... non ho impiegato molto tempo... sai Clemente che cosa dovremmo fare?

— Che cosa?

— Invece di andare a cenare fuori in cui staremo male e non potremo parlare a nostro agio... poichè abbiamo molte cose da dirci...

— Sì... ebbene?

— Se vuoi, ceneremo qui... non resteremo molto al ballo...

— Certamente no... ma come ceneremo?

— Oh... è assai semplice... non è che mezzanotte e mezzo...

— Circa!

— Ebbene, la mamma Renaud, la portinaia di fianco non si corica che verso l'una... posso dunque andare a trovarla... ella fa le sue faccende... le dirò di correre nella via di Lione, all'occorrenza di andare ai *Due mondi,* di prendere una pernice, un'aragosta delle ostriche e dei frutti... io ho degli eccellenti vini... quando saremo tornati, fra un'ora, troveremo tutto pronto...

— Va bene... ma non le parlare di me?

— Ti pare?... che cosa le importa ciò?

Felicita chiuse gli armadi dopo averne tratto quanto era necessario per preparare la tavola... pose le chiavi in tasca e prese il braccio di Coquelet. Una volta fuori egli le mostrò la vettura dicendole:

— Va dalla portinaia... ti attendo nella vettura...

Felicita gli disse allora:

— Ah... sei stato molto accorto nel trattenere la vettura... ma come faremo per comperare il necessario?

— E' vero, fece Coquelet frugando nelle sue tasche... e diede tre luigi a Felicita.

Costei ne pose due in tasca e corse a portar l'altro alla mamma Renaud. Le ordinò ciò che doveva prendere e disse partendo:

— Mamma Renaud... comperate quanto vi ho detto... il resto dei venti franchi sarà per voi... preparate tutto per bene!

La caffettiera corse velocemente per non bagnare i piedi nella neve. Salì in vettura e rannicchiandosi presso Coquelet gli disse tutta fremente:

— Oh... che freddo.. sai Clemente, che adesso vicino a te, in cammino per il ballo mi sembra di avere quindici anni di meno... ma perchè sei tutto pensieroso?

— Sono contento di vederti vicina a me!

— Sei troppo gentile, diss'ella tendendole le sue gote fresche e rosee.

Coquelet l'abbracciò.

Ella disse subito:

— E tu hai fatto buoni affari?

— Io?... sì!

— Stai bene adesso?

— Sì... sto in una buona posizione... non assolutamente ricca, ma senza bisogno di dover ricorrere a nessuno!

— E tua moglie?

— E' morta! — disse Coquelet freddamente.

— Ah... un momento... si era sparsa la voce della tua morte, ma io non ci ho creduto... ma come hai fatto per farti arrestare?

— Io... non te l'ho detto? — disse il miserabile imbarazzato per inventare un plausibile racconto.

— Non mi hai spiegato nulla... mi hai solo detto di essere stato arrestato per cause politiche...

— Sì... ebbene mi sono salvato... ho trovato un socio ed ho fondato una casa a Sidney...

— Una casa di che? — fece Felicita con la indifferente curiosità delle donne.

— Una casa di... pelli!

— Ah!... hai guadagnato molto danaro?

— Sì!

— Ma, adesso che ci penso... il tuo amico... quello col quale venivi... tu giocavi con lui l'ultimo giorno in cui ti ho veduto... ah... ma aspetta dunque... egli era vincitore... tu lo hai accompagnato alla stazione... non ti ricordi? egli si chiamava Giustino... ah, no, Gastone.

Coquelet aveva inteso un fremito correre per le sue vene... e Felicita continuava ridendo:

— Mi sembra che sia trascorso ben poco tempo... tu lo sorreggevi, poichè egli era brillo...

— Sì, sì, balbettò Coquelet, mi ricordo... egli è morto... ma parliamo di te piuttosto... vorrei vendere... vorrei cioè che tu vendessi le tue proprietà e ti maritassi...

— Maritarmi... ma, mio povero amico, tu hai perduto la memoria... ma da molto tempo ho commesso questa corbelleria... ed ho tanto amato la vita coniugale, che essa non è durata molto tempo.

— E' vero, dimenticavo che hai lasciato tuo marito pochi mesi dopo il matrimonio...

— Per un ingrato come te... ma non gli serbo rancore...

— Non hai mai riveduto tuo marito?

— No, da circa quindici anni... in quell'epoca l'ho veduto spesso sul fiume in cui lavorava... ma egli ignorava la mia situazione, come puoi comprendere... poichè mi aveva conosciuto lavandaia.

— E ti ritireresti dal commercio?

— In fede mia, sì... non posso nascondertelo... colui che mi aveva tolta dal basso mi aveva costituito una piccola posizione... ed è con ciò che ho guadagnato in seguito... senza essere ricca, posso vivere a mio agio.

— Per avere questi gioielli alle orecchie, piccino mio bisogna possedere qualche cosetta!... Io li ho messi per farti piacere!

E dicendo ciò mostrava alle sue orecchie due diamanti grossi come due piccole nocciole.

Coquelet sbalordito disse:

— Diavolo, quanto costano dunque?

— Questo fu il primo regalo che il signore di cui ti parlavo mi fece per decidermi a lasciare la casa... egli era un grande magistrato dell'Impero. Non voglio dire il suo nome... egli li aveva comperati di occasione ed in segreto da una demimondaine che ne fece fabbricare un paio simili, ma assolutamente falsi... perchè il suo amante non si accorgesse che ella li aveva venduti. Egli li pagò sedici mila franchi.

Coquelet passò la mano sulla sua fronte e sui suoi occhi dicendo:

— Sono superbi!

— Ma tu, Clemente... sei contento, sei riuscito infine...

— Sì... torno a Lione per collocarmi definitivamente... quest'anno, liquido i miei conti... ho ceduto la casa al mio associato e quindi mi ritiro qui. L'inverno a Lione, l'estate nei dintorni sulle rive della Saone... in cui andrò a cercare un piccolo alloggio.

— Bravo, bravo... e mi inviterai?

— Come puoi domandarmi ciò, dal momento che la mia prima visita è per te?

— E' una visita che mi ha fatto molta paura... quale idea... di vestirsi da diavolo!

— E' il miglior mezzo per vedere tutti gli antichi amici senza essere riconosciuto... e dirigermi fra quelli che desidero rivedere!

— Siamo arrivati, disse Felicita quando la vettura si fermò.

Coquelet stava per discendere... riconoscendo gli agenti davanti alla porta dell'Alcazar, pose la maschera e per consiglio della compagna disse al cocchiere di aspettare.

(Continua)

ne un confortante auspicio per la bellezza e la grandezza del dramma futuro.

Il nuovo lavoro del Bertolazzi rappresentato ieri sera per la prima volta a Venezia dalla Compagnia Benini, è appunto una prova dell'osservazione precedente. Il Bertolazzi con questo suo *Egoista* ha ripreso a trattare un genere di commedia quasi abbandonato, la commedia di carattere, la commedia che illustra un temperamento e in cui ogni azione, ogni vicenda vale a porre in rilievo il particolare atteggiamento morale del protagonista.

Oggi a queste unilateralità tipiche del carattere non si crede più, si nega volentieri l'avaro o il bugiardo per riconoscere gli innumerevoli avari e gli innumerevoli bugiardi, anche perchè le facoltà sintetiche dei più sono piuttosto affievolite. Inoltre alle classi morali l'arte moderna preferisce le *classi sociali*. Talchè il lavoro del Bertolazzi che procede liberamente dai vecchi modelli appare come una specie di ardimento per un lato e dall'altro come un lodevole tentativo di sintesi a cui però occorrevano maggior consistenza e profondità.

Il lavoro però è condotto con molta abilità — il dialogo scorre — tutta la cornice attorno al personaggio che si vuol presentare è trattata con sagacia e la figura un po' convenzionale e gretta dell'egoista spicca rilevante nel quadro. Peccato che il Bertolazzi non abbi considerato che l'egoismo più meschino gretto e rozzo obbiettivandolo in un tipo antipatico, perchè mediocre anche nelle sue manifestazioni più egoistiche, che sono quelle di tutti gli uomini, e mancante di ogni grandezza tipica.

Il pubblico non può vincer quindi una certa ripugnanza per *Franco Marteno* in cui vede dipinti i lati più bassi ma anche più comuni dell'anima umana in ogni particolare con esattezza e vivacità. Così a mano a mano che si viene precisando la linea dell'individuo, del protagonista scema la sua efficacia di commozione sul pubblico.

Le due chiamate, cordiali e spontanee alla fine del 1. e del 2. atto, si riducono a una ed anche alquanto contrastata nei successivi.

Ciò però non scema l'importanza del tentativo compiuto dal Bertolazzi ed il merito e la lode che gli debbono perciò essere tributati.

L'esecuzione fu buona da parte di tutti gli attori, e specie del Benini, a cui però ci sembra che lo scrupolo della verità e della naturalezza venga talvolta a escludere dalla sua recitazione qualche effetto che pur sarebbe necessario di ottenere.

Questa sera una delle commedie più applaudite di Giacinto Gallina, *Serenissima*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8 1/2 Serata di gala *Barbiere di Siviglia*
GOLDONI 8 1/2 — *Serenissima*.
MALIBRAN 8 1/2 — *Il trionfo d'amore*.

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del giorno 1 Aprile 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57,12	57,41	57,59
Termometro in centigr. al Nord	8,2	10,7	13,4
» » Sud	10,1	13,2	17,2
Umidità relativa	82	76	64
Direzione del vento	ENE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	2	3	1
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri 13,5
» min. di oggi 7,4

Inondazioni

Lavoute 1. — Il Rodano ha innondato le pianure delle due rive per una distesa di parecchi chilometri. I coloni dovettero fuggire in barca. Le perdite sono considerevoli.

Ambert 1. — L'innondazione ha distrutto molte case ed asportato parecchi ponti. Si deplorano alcuni annegati.

Il segreto della mendicante
di Paul Garros

NOTIZIE D'ARTE
La "Mandragola" di Macchiavelli
Le scuole d'arte francesi a Roma

Parigi 1 ore 3 pom. — Al teatro *Batignolles* vi saranno due rappresentazioni della Mandragola di Macchiavelli per iniziativa del gruppo artistico detto dei latini.

Il *Journal* ha intervistato parecchie notabilità circa la questione delle scuole d'arte francesi a Roma. Il deputato Faure, relatore del bilancio della pubblica istruzione, si è dichiarato partigiano della conservazione delle scuole, rinnovate su altre basi.

Il deputato Couateau, relatore del bilancio delle belle arti, invece si è dichiarato partigiano della soppressione della accademia francese a Roma.

CRONACA VENETA

Decreti e nomine

Ci telegrafano da Roma 1 aprile sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che riammette alle aste per conto dello Stato la ditta fratelli Fabris di *Roana*.

Il *Bollettino degli interni* pubblica il decreto prefettizio che estende la giurisdizione all'ufficio di P. S. di *Isola della Scala*.

Guicciardi segretario nell'amministrazione provinciale è nominato commissario a *Mel*.

Canilli delegato a Bassano è encomiato; Fazio a *Vicenza* idem.

La fillossera e la Diaspis Pentagona nel Veneto

La R. Scuola Pratica di Agricoltura di Brusegana ha pubblicato un'elenco dei Comuni fillosserati e sospetti di infezione fillosserica e di quelli ufficialmente dichiarati infetti dalla Diaspis Pentagona a tutto il 15 Marzo 1902.

Sono fillosserati o sospetti d'infezione in *Provincia di Udine*: Bagnaria Arsa, Castions di Strada Gonars, Pozzuolo del Friuli; — in *Provincia di Treviso*: Paese, Trevignano, Cornuda Montebelluna, Volpago.

Sono infetti dalla « Diaspis Pentagona » in: *Provincia di Treviso*: Asolo, Altivole, Borso, Castelcucco, Cavaso, Crespano Veneto, Fonte, Maser, Monfumo, Paderno d'Asolo, Possagno, San Zenone degli Ezzelini, Castello di Godego, Castelfranco Veneto, — In *Provincia di Verona*: Isola della Scala, Buttapietra, Zevio, Sommacampagna, Cadidavid, Sorgà, — In *Provincia di Udine*: Pradamano, Premariacco, Butrio, Fiume, Corno di Rosazzo, Azzano Decimo, Martignacco, S. Maria la Longa, Precenico, Talmasson, Udine, Mortegliano, Biccinicco.

— In *Provincia di Vicenza*: Cornedo, Trissino, Rosà, Rossano.

La "Gazzetta" a Padova
I funerali di Guglielmo Privato

Ci scrivono da Padova, 1 aprile:

Semplicissimi ma mestamente affettuosi, seguirono stamane i funerali del cav. Guglielmo Privato, il vecchio ed onorando artista scomparso.

Accompagnarono la salma dalla casa in via Rosina alla Chiesa di S. Giustina e dalla Chiesa al Cimitero, una eletta schiera di amici, di colleghi in arte, di rappresentanti la stampa teatrale.

Sul feretro una quantità di corone mandate dalla famiglia dell'estinto e da compagni, tra cui quelle di Emilio Zago, di Benini, di Sichel, Guasti, Ciarli e Bracci, Ida e Vittorio Pilotto ecc.

Prima della tumulazione, disse toccanti parole l'ing. Barbieri dando a nome degli amici l'estremo saluto alla salma.

Camera di Commercio. — Il Consiglio è convocato per il 4 corr. alle ore 13.30 onde trattare vari ed importanti argomenti.

I pesci. — I corrispondenti dell'*Adriatico* e del *Gazzettino* s'erano data l'intesa per ammannire ai lettori e ai colleghi alcuni *pesci* che riuscirono completamente... senza sale. Poca fortuna ebbero pure gli altri tentativi fatti in città. La vittima maggiore della giornata fu l'avv. Mario Bano a cui ne hanno fatta una di veramente grossa: ma bisogna farsela narrare da lui; io guasterei.

L'emigrazione dal Cadore

Dal Cadore, 1 aprile 1902.

Da queste colonne s'è già parlato dei perniciosi effetti dell'emigrazione ed ora, a proposito d'una interessante corrispondenza da Basilea al *Giornale d'Italia*, ritorno sull'argomento che è di tanta importanza per la Regione nostra, da non poter esser trascurato, anzi da esigere uno studio tutto speciale.

Che l'emigrazione sia entrata nelle abitudini delle nostre classi operaie è un fatto che constato semplicemente. Esso è esistito, esiste ed esisterà sempre, in varia proporzione, sia o non sia lavoro in patria. E' regola, costume, convinzione che si debba cercare in terra straniera un pane non disgiunto forse da un po' di fortuna, che vuolsi sia degli audaci. E gli uomini, i giovani, perfino i ragazzi emigrano, come le rondini, ai primi geli, disertano i paesi natii, abbandonan le belle contrade italiane, la famiglia, tutto per sperdersi nella Svizzera, nell'Austria e nella Germania. A frotte, a schiere invadono le appestate contrade Europee.

Il lavoro scema ogni anno coll'aumento spaventoso della mano d'opera e le sofferenze, le privazioni la squallida miseria impera su quell'esercito sparso, perduto e sconfortato. Ed ecco gli apostoli nuovi dell'odio sociale sotto forma di fratellanza e quelli del pugnale sotto quella della rivendicazione sociale!

Troppo son note le arti sottili, subdole e vigliacche che essi adoperano per conquistare quei vinti della vita, perchè debba qui ripeterle. La parola cattiva ma ispirata e viva, cade su quelle turbe e le conquide, il giornaletto atrofizzante le imbeve, gli opuscoli a migliaia a migliaia sparsi le ammaestrano. Il loro cammino è un trionfo. E quei paria sono scossi, veramente vinti. Il lavoro manca? ma c'è di meglio: il domani. La famiglia lontana soffre e stenta? il domani compenserà tutto. Tutto il domani, il domani!...

E al nuovo gelo rimpatriano colle tasche vuote, coi volti smunti ed emaciati, ma colla testa piena d'idee nuove, con un insolito fuoco nelle pupille. Son socialisti ed anarchici, ed ora a loro! Si faranno elettori (si fa tanto presto ad esserlo) e poi pensier a loro per il resto... Bisogna vedere, bisogna sentire! Come può la penna dare, sia pur una pallida idea, di quel quadro miserando, di quelle scene che rattristano, di quello spettacolo generale che potrebbe far ridere ma che fa pensare invece? Oh, le persone che han cuore, e sacro ancora il culto della Patria dicano, dican come fa male tutto ciò e come l'animo senta uno struggimento angoscioso e sconfortante!...

E che si fa noi per tutti questi disgraziati, illusi e rovinati?

Nulla, proprio nulla! — E che si potrebbe fare!

Quanto ho detto non è solo del Cadore nostro, ma di tanta parte del Veneto e d'Italia. Le masse corrotte, corrompono e corromperanno i rispettivi paesi e senza esser profeti, nè figli di profeti, è facile prevedere il risultato.

La marea cresce, cresce e già anche nelle file dell'esercito nostro s'hanno gli effetti. Provvediamo.

Esiste nel Veneto la Federazione delle Società monarchiche. — Non coi telegrammi, non colla rettoria altisonante nelle sale dorate e non con i serici vessilli e i ricchi addobbi delle associazioni, si rifà quanto altri con opera tenace, minuziosa e solerte, ha demolito. No — Con ben altro!

Ed io spero, spero che codesta benemerita Federazione vorrà entrare in questo vasto campo tanto sfruttato e coltivare e riparare a tanto male e far rifiorire l'amor della patria e delle nostre libere istituzioni. Ardua è l'opera ma maggiore il successo, più santo lo scopo.

E' *necessario* il farlo, senza dilazioni e senza dubbiezze. E' *necessario!*...

VARE'

Cronaca trevigiana
Sciopero di muratori

Ci scrivono da Treviso, 1:

Stamane circa un'ottantina di operai alle dipendenze dell'imprenditore Visentin Angelo, assuntore dei lavori al nostro Cimitero Comunale hanno dichiarato ed effettuato lo sciopero in causa di divergenze sorte circa il sistema di compenso.

Per tutto il giorno gli operai rimasero sul posto inoperosi. Furono sul sito i RR. CC. per ragioni di ordine pubblico avendo gli scioperanti tentato — invano — di trascinare nell'ozio anche gli operai alle dipendenze del Municipio.

Stasera la questione non era ancora appianata, sperasi però che domani tornerà la quiete.

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 31:

Un cavallo in fuga — Allo stallo dell'albergo Rugolo fu consegnato in custodia un cavallo. Come l'*intelligente quadrupede, senza stimatte sul groppone*, si sentì libero dei finimenti, prese la fuga: fu assai eccentrica, assai bizzarra. Rovesciò un banco carico di frutta, atterrò due povere vecchie, (le conseguenze, come vedete, potevano essere gravi) obbliquò a destra, poi a sinistra della Piazza Maggiore, e via tortuosamente, attraversò il paese, in quell'ora popolato, impaurendo, mettendo lo scompiglio. Soltanto a Caerano di S. Marco, dopo cinque chilometri di corsa indiavolata, mi dicono, potè essere fermato. Nessun'altra disgrazia, fortunatamente.

Provincia di Venezia

Consorzio idraulico — La Giunta Provinciale amministrativa di Venezia in sede di contenzioso, giudicando sul ricorso prodotto dalla signora Banci Zelia in Ongaro ed altri interessati nel Consorzio Tartaro Osellin, avversò le deliberazioni del Consiglio dei delegati ed assemblea generale del consorzio stesso sulla questione idraulica, ammetteva una perizia giudiziale, da eseguirsi a mezzo dell'ing. Comm. Penti di Padova, per stabilire se l'attuale canale collettore possa bastare da solo, una qualvolta escavato a conveniente profondità, allo smaltimento dell'acqua del cavo provvisorio consorziale e se si creda necessario pel completo asciugamento di tutti i fondi consorziati, l'apertura di nuovi cavi siccome è richiesto dai ricorrenti.

Le ragioni del consorzio furono sostenute davanti la G. P. Amm. dall'avv. co. Ermolao Barbaro di Padova, quelle dei ricorrenti dall'avv. cav. Giacomo Fiori di Cavarzere.

LE CASE POPOLARI

A Milano si è costituito il Comitato centrale italiano, sotto gli auspici del quale si inizierà anche in Italia la propaganda intesa a dare a molti della classe operaia o a modesti impiegati, una casetta propria, senza eccessivo onere, e sottraendoli ai disagi, ai pericoli della vita del pigionamento in tristi case d'affitto.

L'idea predicata in Italia per la prima volta dal Luzzatti in un discorso pronunciato a Lodi il 22 settembre scorso si riduceva a questo: ciò che oggi l'operaio o il modesto impiegato spende in affitto, lo versi a titolo di ammortamento e pagamento degli interessi, nelle casse di un Istituto di credito il quale abbia anticipato a lui, o meglio a una società costruttrice, l'importo della casetta.

E' un metodo che già si pratica nel Belgio, ove appunto lo apprese il Luzzatti.

Ad evitare poi il pericolo che colla morte del capo di casa, avvenuta prima che abbia soddisfatto integralmente il suo debito, gli eredi si trovino nelle noie di una posizione non liquidata, o peggio senza casa, l'on. Luzzatti proponeva che il titolare della casa, accendesse un'assicurazione presso un Istituto il quale, in virtù appunto di tale assicurazione, si assuma, avvenendo la morte, di versare la somma rimanente pel saldo del debito.

Su queste basi furono fatti studi e programmi per attuare l'idea; ed oggi il Comitato centrale in una circolare molto interessante fa conoscere i risultati dei suoi studi.

Secondo questi il tipo di casa da adottarsi sarebbe quello studiato dall'ing. Gaetano Bonomi di Milano. Si tratta di quattro casette aggruppate, ognuna delle quali è formata di quattro camere: due terrene e due al piano superiore. Due lati di ognuna di queste case sono a ridosso delle altre: gli altri due sono circondati da un piccolo giardino.

In tutte le costruzioni di abitazioni operaie le piccole case a doppio e quadruplo alloggio con ingressi e comodità separate, hanno avuto la preferenza, come quelle che aggiungono ai vantaggi di un'abitazione riservata il beneficio di una notevole economia nella costruzione. Le grandi case a molti piani consentono in misura di gran lunga maggiore quest'ultimo beneficio, ma tolgono all'abitazione popolare quel carattere di intima riservatezza che la salva dal pettegolezzo delle ringhiere e del cortile e dal contagio fisico e morale che è proprio di qualsiasi agglomeramento.

Il tipo di ogni casa è unico, cosicchè può essere computato il lavoro e il materiale occorrente, e in base al costo del terreno e ai prezzi locali di mano d'opera e del materiale vien computata la spesa, la quale si ritiene potrà variare dalle 3000 alle 5000 lire.

Tale abitazione, acquistata in ammortamento assicurativo trentennale (tale cioè da comprendere l'ammortamento, gli interessi, e il premio alla Società assicuratrice) se fosse abitata da una famiglia il cui capo avesse 25 anni, importerebbe l'onere di una annualità di 201.95 lire nelle località in cui costasse lire 4000; e di lire 388.25 dove il costo salisse a lire 5000.

Ciò significa che la famiglia di quel lavoratore diverrebbe inquilina e proprietaria della casa pagando rispettivamente, secondo i luoghi, le anzidette annualità per trent'anni e non mai oltre la morte del capo di famiglia, sulla cui vita verrebbe fatta l'assicurazione. Se poi si aggiungesse a frazionare la casa in quartierini composti di due camere ciascuno, l'annualità sopradetta verrebbe pressochè a dimezzarsi, adattandosi alle più meschine condizioni economiche.

In Belgio già 20000 operai hanno avuto con questo sistema la loro casa: e su queste stesse basi il governo conta di fornire di casa altri 300.000 operai.

NECROLOGIO

A Venezia il signor Ladislao Biadene, a soli 36 anni.

ULTIMA ORA
L'on. Podestà borseggiato

Ci telegrafano da Roma 1 aprile sera:

Ieri, alla Festa degli Alberi, l'on. Podestà, deputato di Oleggio (Novara), fu vittima di un tiro birbone.

Un borsaiuolo lo derubò del cronometro d'oro, delle medagliette di deputato e della medaglia d'oro dei Benemeriti della Pubblica Istruzione.

La polizia fa attive ricerche per rintracciare il ladro e la refurtiva.

Infortunio in mare
Undici annegati

Southampton 1. — Il vapore *Alma* diretto all'Hâvre con passeggeri ebbe stamane una collisione colla barca *Cambrian Princess* presso il faro di Nab. La barca affondò; vi sono 11 vittime; il vapore *Alma* rientrò a Southampton avariato.

Lo sciopero generale dei braccianti e categorie affini a Fiume

Fiume 1, ore 6 pom. — Stamane si è dichiarato lo sciopero generale dei braccianti, carradori e degli addetti alla stazione ferroviaria, al punto franco, ai magazzini generali e ai depositi di legnami. Al *Delta* è completamente sospeso il lavoro di carico e scarico. Scioperano pure i braccianti e i carradori del piccolo commercio. Una grossa massa di scioperanti ingombra le rive mantenendosi tranquilla.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 aprile a L. 102,16

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 31 marzo al 5 aprile 1902 è fissato in L. 102.20.

Listini Borse
Venezia 1 Aprile

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1902	102 70	— —
Consolidato ital. 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	110 1/4
Azioni Banca Comm. Italiana	638 —	— —
» » Veneta	303 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	175 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	32 —	32 25
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100	119 —	— —
Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500	1550 —	— —
» Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	103 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 3 0/0	500 50	— —
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0/0	476 —	— —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 0/0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto Italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0. Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 4 1/2 0/0 valore nom. L. 500
Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.
Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da 500 — a 500 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda		— —	— —	— —	3 1/2
Germania	125 60	125 70	— —	— —	4 —
Francia	102 10	102 17 1/2	— —	— —	3 —
Belgio	102 —	102 10	— —	— —	3 —
Londra	25 70	25 72	25 30	25 52	3 1/2
Svizzera	101 50	101 60	— —	— —	3 1/2
Austria C.	107 —	107 10	— —	— —	4 —
Banconote	107 —	107 10	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta — dep. e conti corr. da conv. — Banca di *San Marco* da conv. di Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 1	
Rend. italiana 5 0/0	102 77 1/2
» 5 0/0 spezzata	— —
» 3 0/0	67 —
» 4 1/2 0/0	110 —
» Banca d'Italia	871 —
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuovo)	165 50
» Banca commerc.	661 50
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	654 —
» Ferrov. Sicule	665 —
Obb. ferr. Sarde 1879	327 50
» Vitt. Em.	368 1/2
» Med. Ad. Sic. abcd	330 75
Med. Cam. Franc.	102 17 1/2
» » Svizzera	101 62 1/2
» » Londra	25 71 1/2
» » Germania	125 65
Milano 1	
Rend. ital. cont.	102 72 1/2
Rendita fine	102 92 1/2
Rendita 4 1/2	110 —
Rendita 3 0/0	67 75
Banca d'Italia	870 —
Banca comm.	661 50
Credito Italiano	492 50
Ferrov. Merid.	655 —
Ferrov. Mediter.	463 —
Navig. Generale	442 50
Raffineria zuccheri	378 50
Edison	468 —
Terni	1512 —
Banca Generale	38 50
Lanificio Rossi	1388 —
Cotonificio Cantoni	489 —
» Costruzioni Ven.	80 —
Obbl. Merid.	341 75
» nuove 3 0/0	330 75
Fond. Banca It. 4 0/0	508 50
Austria	107 05
Francia a vista	102 17 1/2
Londra a vista	25 71
Berlino a vista	125 75
Svizzera	101 57 1/2
Cotonif. veneziano	175 —
Genova 1	
Rendita ital. 5 0/0	102 67 1/2
» » 4 1/2 0/0	110 —
Az. Banca Italia	870 50
Banca Commerc.	654 —
Credito Italiano	493 —
Ferrov. Merid.	655 50
» Medit.	463 —
Navig. Generale	424 50
Raffineria Zuccheri	377 50
Cambio vista sc. Fr.	102 17 1/2
» » Londra	25 72
» » Germania	125 70
» » Svizzera	— —
Firenze 1	
Rend. ital. 5 0/0	102 70
» 4 1/2 0/0	110 10
Londra 3 mesi	25 50
Francia a vista	102 15
Berlino a vista	125 60
Meridionali	655 37 1/2
Mediterranee	463 1/2
Banca d'Italia	873 —

Berlino 1	
Camb. su Londra 3 mesi	20 31
» su Parigi 8 giorni	81 25
» su Italia 10 giorni	79 45
Cred. Mob. aus. (fine)	219 75
Rendita it. contanti	102 —
» fine	— —
Cons. prussiano 3 1/2	101 70
Rendita turca 1 0/0	29 90
Obbl. ferr. it 3 0/0	65 10
Id. meridionali	66 —
Id. di Roma	101 10
Az. mer. (a term.)	127 —
Id. medit. (a term.)	89 —
Big. Banca russi cont.	216 20

Parigi chiusura	29	1
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	100 67	100 90
» 3 1/2 0/0	102 17	102 55
Rend. It. 5 0/0	100 65	100 65
Ca. L. vis.	25 16 1/2	25 17
Cons. 2 3/4	— —	— —
Obbl. lomb.	334 75	334 50
Camb. su Italia	2 1/8	2 1/8
R. turc. (serie D)	25 82	25 60
Banca Parigi	1020 —	1015 —
Tunis nuove	495 —	493 75
Egiz. 4 0/0 (B)	109 65	109 40
R. ung. 4 0/0	102 40	102 65
» sup. est. 4 0/0	78 32	79 —
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	560 —	551 —
Arg. fine	90 —	90 —
Credito fond.	736 —	742 —
Azioni Suez	3992	3983
Lotti turchi	114 75	111 75
Fer. mer. ter.	632 —	638 —
Russo 1891	— —	— —
Porto 3 0/0	28 80	29 —
Banca francese	— —	37 80

Vienna 1	
Credito austriaco	697 —
Lombardo	64 —
Banca Anglo-austriaca	287 —
Austriache	676 —
Banca Austro-ungarica	1615 —
Napoleoni d'oro	19 08
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 40
Cambio su Londra	240 10
Lire italiane carta	93 45
Rendita austriaca argento	101 50
Rendita austriaca carta	356 —
Union bank	536 —
Rendita austriaca oro	120 85
Rendita ungherese	97 50
Banca paesi aust.	421 —

Londra 1	
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	94 3/8
Rend. italiana 5 0/0	99 3/8
» sp. st. nuova	77 3/4
» turca nuova	95 5/8
Egiziano nuovo	107 1/2
Obbligazioni ottom. (1871)	— —
Argento fine	24 13/16

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

OLII — Napoli 1 — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 70,54 — pel 10 marzo L. —,— — maggio 1902 L. 70,83 — Agosto 71,58 — ottobre 72,56 — futuro marzo 1903 L. 73,71

Olio di Gioia al quint. contanti lire 68,45 — pel 10 agosto 1902 L. —,— — pel 10 ottobre L. —,— — maggio 1902 L. 68,59 — agosto 68,88 ottobre 69,76 — futuro marzo 1903 L. 70,74.

New York 29 — Apertura

Frumenti — Mercato sost. — Maggio C. 77 1/8 — Cotoni Mercato fermo — Marzo 8,64 — Luglio 8,64

Havre 29 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 1500 Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 15000 — Mercato sost. — pel corr. Fr. 37,75 — 2 mesi dopo Fr. 38,— — 4 mesi 38,50 — 8 mesi 39,75.

New York 31 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 85 1/4 Id. su Parigi 5 17 1/2 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7.20 — raffinato a Filadelfia 7,15 — raffinato in casse 8,30 — pipe line certificates 115 — Cotone Middling C. 9 — — id. a New Orleans C. 8 1/2 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 8,93 — 2 mesi dopo corr. C. 8,82 — 4 mesi C. 8,83 — 7 mesi C. 8,17 — Entrata cotoni nella giornata balle 23000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 1000 — Idem pel continente balle 9000 — Entrata cotoni nella settimana balle ——— — Spedizioni per l'Inghilterra balle —— — pel Continente balle ——— — Depositi nei porti dell'Unione ——— Frumento rosso disponibile D. 85 3/8 — novembre — — Marzo — — — Maggio 77 3/8 — Luglio 77 3/4 — Settembre 77 1/4 — Maggio D. 65 5/8 — Farine extrast. D. 2,80 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1/2 — Caffè Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C 5 3/4 — idem pel mese corr. inq. — idem mese prossimo 5,25 — 2 mesi dopo il corr. 5.35 — idem 2 mesi 5,45 — idem 4 mesi 5.55 — idem 6 mesi 5.75 — idem 8 mesi 5.90 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D 3 1/8 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi 47000 — id. Deposito nei porti dell'Unione sacchi 129 000

CAFFE'

Rio Janeiro, 30 — Entrate della settimana sacchi 58000 — Deposito tot. sacchi 657000 — Spedizioni per Stati Uniti sacchi 41000 — id. per Amburgo 1000 — id. per Trieste sacchi — — id. resto Europa sacchi 6000 — Caffè Rio ordinary firts, Reis 25,— — Cambio su Londra Pence 12 1/8 — Mercato calmo

Santos, 30 — Entrate della settimana sacchi 67000 — Deposito totale sacchi 1083000 — Spedizioni per Stati Uniti sacchi 3000 — id. per Amburgo sacchi 4000 — id. per Trieste sacchi ——— id. per resto Europa sacchi 68000 — Vendite della settimana sacchi 70000 — Caffè bon ordinaire Reis 54 50 Mercato calmo.

Commerci e industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 1 — Farine 12 marche — mercato pesan. — pel corr. fran. 26,75 — Pross. 27,— — Maggio-Giugno 27,30 — A 4 mesi da Maggio 26 10.

Spiriti — mercato calmo pel corr. 25,75 — Prossimo 26 25 — 4 mesi da Maggio 26.75 — 4 mesi ultimi 28,—

Zuccheri Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 17,50 — Zucchero raffinato 26,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato pes. — Disponib. 21 37 — Pel corr. 21,37 — 4 mesi da Maggio 21,87 — 4 mesi da Ottobre 22,87.

Frumenti — Mercato pesan. — Pel corrente 22,10 — Prossimo 22,30 — Maggio-Giugno 22 30 — 4 mesi da Maggio 20 40

Anversa 1 — Frumenti — Mercato fermo
Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 1/8 — Per Luglio 17 3/4

Magdeburgo 1 — Zucchero barbabietole 6,50 mercato calmo

Marsiglia 1 — Frumento Mercato affari nulli
Arrivi della giornata q.li 29360 — Vendite della giornata q.li —— Vendita consegnare q.li ——

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imbal. compr.	Lire 21,40	Chili 29,200
Idem	Slendor		» 22,40	» 28,800
	Adriatico		» 21,20	» 29,200

SETE

Lione 29 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzine	B. 8	B. 29	B. 37	C 2849
Trame	B. 4	B. 41	B. 45	C. 3105
Greggie	B. 21	B. 76	B. 97	C. 7178
Posate	B 3	B. 164	B. 167	C. 8747
Totali	B 36	B. 310	B 346	21879

Transazioni poco numerose; prezzi invariati.

ATTI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Il Tribunale C. e C. di Venezia, con sentenza 1 aprile corr., ha dichiarato il fallimento alla ditta Cuzzi Daniele di Venezia (S. Leone N.i 5618, 5608, 09, 10.) commerciante in mobiglia, lana e stoffe — Curatore provvisorio l'avv. Giuseppe Ferraboschi — Giudice delegato Davide Fano — Convocazione per nomina curatore e delegazione 18 corr. ore 2 pom. — Termine alla presentazione dei titoli 30 detto — Chiusura verbale di verifica dei crediti 20 maggio p. v. ore 10 — Attivo lire 106.082 — Passivo lire 126.610.39.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 28 — Per Eripatoria pir. russo Heros, cap. Snellaman vuoto — Per Porto Empedocle gol. ital. Galileo, cap. Sambo con legname.

Arrivi del 28 — Da Trieste pir. aust. Beatrice, cap. Seserci con merci del Lloyd aust.

Arrivi del 29 — Da Newcastle pir. igl. Inglefield cap. Johson con carbone di G. Venuti — Da Marsiglia pir. ital. Barietta, cap. Montuor con merci di G. Pantaleo — Da Trieste pir. ital. Lilibeo, cap. La Comare con merci della Nav. Gen. Ital. — Da Trieste pir. aust. Almissa, cap. Chierich con merci del Lloyd austr.

Partenze del 29 — Per Palermo bark ital. Neptun cap. Zennaro con legname. — Per Braila pir. ital. Bulgaria cap. D. Bartolo con merci — Per Liverpool pir. ingl. Veria cap. Crener con merci — Per Nicolajeff pir. ingl. Silverdule cap. Bulls vuoto — Per Trieste pir. austr. Almissa cap. Chevich con merci — Per Triest pir. austr. Beatrice cap. Sesan con merci Per Trieste pir. austr. Miramar cap. Antonik.

Arrivi del 29 — Da Cotrone sch. ital. Irene S. cap. Scarpa con zolfo all'ordine — Da Bari pir. ital. Epiro cap. Diana con merci di G. Pantaleo — Da Filadelfia pir. germ. Momhattan cap. Romes con petrolio della Società Italo-Americana.

Arrivi del 30 — Da Fiume pir. austr. D. Erno cap. Bacich con merci all'ordine — Da Fiume pir. ital. Lina cap. Bertucelli con merci all'ordine — Da Bari pir. ital. Barion cap. Gambardella con merci di G. Pantaleo.

Comunicati a pagamento

Giuseppe Calef, Rosina Calef ved. Bur, Angelica Calef Luzzatto, Elvira Calef Sadun, Clotilde De' Angeli Calef, Samuele Luzzatto, Eugenio Sadun ed i nipoti tutti con l'animo angosciato partecipano la perdita della loro adoratissima madre, suocera ed ava

Fortuna Salmoni ved. Calef

avvenuta oggi alle ore 9 antimeridiane.

Venezia, 1 Aprile 1902.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare torcie o corone.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 2 Aprile alle ore 2 1/2 pom. partendo da casa Calef, Ponte Consorzi 4392.

La Presidenza dell'Associazione Mutua fra gli Agenti di Commercio, Industria e Possidenza delle Provincie Venete, adempie il mesto ufficio di annunziare la morte del socio

BIADENE LADISLAO

avvertendo che i funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di S. Zaccaria, Mercoledì 2 Aprile corrente alle ore 10 antimeridiane.

S. Michele al Tagliamento

La Congregazione di Carità di questo Comune, cui pervennero le seguenti offerte in occasione della immatura morte del compianto Sig. VITTORIO BIAGGINI, nel segnalarne l'atto benefico, ringrazia vivamente gli Egregi oblatori:

Dal Sig. Guglielmo Beltrame L. 60.—
Dal Sig. Gustavo Beltrame L. 20.—
Dal Cav. Giorgio Gaspari, in luogo di corone, L. 20.—
Dall'Ing. Cav. Alessandro Moschini in luogo di corone L. 25.—
Dal Cav. Roberto Moschini in luogo di corone L. 20.—

ANTONIO SANTALENA, *Direttore*
ANDREA BARONI, *Gerente responsabile*

Istitutrice da 27 anni

Per molti anni, ventisette, ci dice la Signora Erminia Bezzi Rossetta di Bagnacavallo, ho esercitato la professione d'istitutrice. Questi anni possono contarsi doppii e la fatica morale e fisica che ne è risultata è stata causa per me di una affezione che mi ha tormentata dall'anno 1894. Fui colpita da una forte nevralgia alla testa che non cessava di infastidirmi giorno e notte. La sofferenza aveva talmente scosso i miei nervi che ero sempre inerte ed incapace di fare la minima passeggiata. Sempre triste ed inquieta, fuggivo e quasi abborrivo la compagnia di persone che mi erano molto care. Per me il mondo non esisteva più ed ero frequentemente tentata di porre fine a miei giorni. Qualunque lavoro, anche il più minimo m'era interdetto; mi furono prescritti dei tonici e dei ricostituenti. Malgrado tutte le mie cure ed i miei sforzi la mia malattia persisteva, la mia vista si alterò e persino i miei denti che erano di ferro e che erano rimasti belli ed intatti sparirono in parte. Queste sofferenze indimenticabili mi avevano talmente spossata che all'età di 40 anni ne dimostravo 60.

« Una delle mie allieve un giorno alla scuola mi presentò un opuscoletto che le aveva dato suo padre. In questo libriccino si trattava delle Pillole Pink la cui azione rigeneratrice era talmente bene dimostrata che mi affrettai di farne uso. Il miglioramento fu sensibile dal principio e dopo d'averne preso dodici scatole fui completamente ristabilita. Credo sinceramente che le Pillole Pink possono far scomparire qualsiasi malattia cronica la più inveterata. »

Ecco perchè arricchendo il sangue, e tonificando i nervi, le Pillole Pink guariscono tutte le malattie che derivano dalla povertà del sangue e dalla debolezza dei nervi. Tali sono l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, i reumatismi e le affezioni dello stomaco e degli intestini.

Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai Signori A. Merenda e Co. Le Pillole Pink sono in vendita presso tutti i buoni farmacisti e i negozianti di specialità medicinali nonchè presso gli Agenti Generali A. Merenda e Co., Via S. Vicenzino, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, che si spediscono contro cartolina o vaglia postale. Diffidate delle contraffazioni. Le Pillole Pink non si vendono nè a dozzina nè al cento, ma solo in scatole suggellate, portanti la marca depositata.

UNA TRISTE EREDITA'

In base al dogma che il prevenire è meglio del reprimere, l'igiene tende a sostituire la medicina. Chiunque per atavismo sia predisposto alla diatesi urica, sotto qualsiasi forma o di *gotta*, o di *poliartrite*, o di *reumatismo cronico*, o di *renella*, o di *calcoli*, o di *coliche nefritiche*, può acquistare *la invulnerabilità contro questi terribili malanni*, mediante l'uso della celebre acqua antilitiaca FIUGGI, che ha un vero potere preservativo. Ogni padre di famiglia che sia affetto da uricemia, ha il dovere di salvaguardare la sua prole, somministrandole per tempo questa igienica, graditissima e miracolosa acqua FIUGGI.

Tutti i medici del mondo

sanno che per guarire radicalmente l'EPILESSIA od altre malattie nervose bisogna fare la cura delle celebri polveri antipilettiche dello Stabil. Chimico Farmaceutico del Cav. **Clodoveo Cassarini di Bologna.** Si trovano in tutte le migliori farmacie in Italia e fuori. 14 Medaglie alle primarie esposizioni, e congressi medici, dono delle LL. MM. i Reali d'Italia.

Gratis opuscolo guariti, anche con semplice carta da visita.

VIAGGI di PRIMAVERA

Viaggio a Costantinopoli

(Budapest, Bukarest, Sofia, Belgrado). Partenza da Venezia 21 aprile; ritorno 8 maggio. Chiusura iscrizioni 14 aprile. Seconda classe Fr. 650; Prima cl. Fr. 750.

Viaggio di lusso Berlino-Vienna

(Stoccarda, Dresda, Praga. Partenza da Milano 20 aprile; ritorno 3 maggio. Chiusura iscrizioni 12 aprile. Seconda classe Fr. 600; Prima classe franchi 670.

Escursione Budapest-Vienna

(Trieste, Miramare, Grotte d'Adelsberg). Partenza da Venezia 21 aprile; ritorno 2 maggio. Chiusura iscrizioni 7 aprile. Prezzo Fr. 400.

Programmi dettagliati vengono spediti *gratis* a chi ne fa richiesta con semplice carta da visita dall'Agenzia Internazionale di Viaggi

FRATELLI GONDRAND
Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 22-24

Malattie interne e nervose
Prof. F. LUSSANA - Padova
Riviera Tito Livio 19 (già S. Giorgio) Consulti dalle ore 11 alle 12 1/2 e dalle 15 alle 16 d'ogni giorno

DELICATI DI STOMACO E CONVALESCENTI
usate il
DOPPIO BEEFTEA SCARPA
estratto liquido di carne digeribilissimo
Rappr. per Venezia
G. Bottecchia & C., Riva di Biagio, 1303

Vinicultori!
Polvere conservatrice del vino
Specialità infallibile del Chimico-Farmacista
G. B. RONCA - Piazza Erbe, 26 - *VERONA*
Conserva - Corregge - Guarisce
Istruzioni gratis ai richiedenti

DOTT. A. PERINELLO Med.° Chir.° **DENTISTA**
Riceve dalle ore 10 alle 17
Ramo Fontego Tedeschi (Posta Centrale) 5368 A.

MALATTIE SEGRETE E DELLA PELLE
Dott. L. SPELLANZON Specialista
Consultazioni e medicazioni tutti i giorni dalle 13 1/2 alle 15 1/2.
San Gallo, Corte Zorzi n. 1078 A.

Avete bisogno di un appartamento?
esaminate la rubrica.
Fitti e vendite in IV. pag.

Odol

Che cosa voglion dire Microbi ed Antisepsi?

Mercè una mirabile organizzazione, la Providenza divina ha assicurato per sempre la perpetuazione delle specie batteriche. Così per es. esaurendosi il mezzo nutritivo sul quale essi vivono, non li colpisce la morte per inanizione, essi formano semplicemente delle spore nella loro massa. Queste spore sono dei piccolissimi globuli dotati d'una forza di resistenza incredibile a tutti gli agenti esteriori, quali il freddo, il calore, la siccità, che, a un certo grado, ucciderebbero indubbiamente gli schizomiceti ordinari. È la loro merce che dapertutto si nascondono i germi, i quali non domandano che l'occasione di riprender forza, di rivivere e di diffondersi negli angoli più reconditi. —



Sarcine

Fra le specie patogene non ve ne ha che poche le quali conservino la loro virulenza nell'aria; quelli che noi v'incontriamo sono dei compagni inoffensivi. La maggior parte dei batteri nocivi sono direttamente trasmessi da uomo a uomo per lo più col mezzo di goccioline di saliva proiettate durante la tosse, lo sputare, lo sternutare o semplicemente nel parlare, e che vengono ad infettare le labbra, la bocca o la mucosa nasale. L'influenza, la difterite, la polmonite, la tubercolosi, la lebbra, la peste e probabilmente la scarlattina ed il morbillo si comunicano per questa via. E evidentemente da una bocca infetta, non curata che bisogna aspettarsi di vedere evadere ogni giorno a migliaia queste particelle salivari omicide. Ancora una volta, non si saprebbe abbastanza ripeterlo, una bocca poco pulita è un vero Eldorado per i microbi, una stufa per una flora estesa di microorganismi. Infatti noi vi troviamo precisamente tutte le qualità che gli scienziati cercano di ottenere artificialmente nelle loro stufe: il calore: 37.0 temperatura di scelta, l'umidità, mezzo di coltura (avanzi alimentari tutto vi si trova riunito. Ahime! perchè nessuna legge non proibisce la circolazione delle bocche infette per causa di insalubrità pubblica? Forse non è lontano questo tempo. Intanto imprimetevi bene nello spirito il principio seguente: "A tre passi da una bocca infetta voi vi fermerete sempre."



Spore di carbonchio.

Disgraziatamente, ciò non è sempre possibile, e noi dobbiamo abituarci a difenderci contro i batteri che non possiamo evitare. Insomma la nostra lotta contro il nemico non è troppo penosa quando si pensi che tranne le ferite, noi non abbiamo a salvoguardare che una porta d'ingresso principale: la bocca. Dobbiamo cominciare dal preparare la cavità orale in maniera tale che divenga inabitabile per ogni predatore che vi si avventurasse. Noi possiamo riuscirvi in due modi differente: o uccidendoli direttamente con un prodotto chimico microbicida, o togliendo loro ogni nutrimento, nel qual caso la morte li colpisce per inanizione. Agire così si chiama fare dell'antisepsi. Il primo processo che sarebbe il più semplice non è sventuratamente il più pratico e non può applicarsi che su piccola scala. Infatti i prodotti chimici che uccidono radicalmente i batteri, cagionano anche lo sfacelo e la morte delle nostre cellule, ossia attaccano le nostre mucose e corrodono i denti; sarebbe come si dice: cadere da Scilla a Cariddi. Eppure molte acque dentifricie contengono queste sostanze nocive: è una tolleranza che dovrebbe cessare. Rimane il secondo processo: soppressione del mezzo nutritivo, motte del ladrone per fame. Qui la bisogna diventa più facile. Molte specie batteriche richiedono per moltiplicarsi delle sostanze alimentari in decomposizione, tal'è il microbo della carie dentaria che pullula unicamente su questi detriti e che produce l'acido che discioglie letteralmente i denti. Altre specie patogene si insediano sulle mucose deteriorate. Donde risulta che bisogna assolutamente:

a) che i detriti alimentari vengano evacuati col mezzo di cura-denti, spazzolini e sciacqui.
b) che i denti cariati nelle cui cavità i batteri pullulano sieno curati dal dentista.
c) che lo sviluppo dei microbi sia pervenuto mediante disinfettanti che non abbiano alcuna influenza dannosa sulla dentatura e sulle mucose.

Poche sostanze chimiche rispondono alle molteplici condizioni richieste da questo scopo. La maggior parte degli antisettici dev'essere rigettata per la disinfezione della bocca perchè disciolgono la materia che costituisce i denti. Altri, è vero, non attaccano la dentatura, ma corrodono le mucose che tosto diventano suscettibili d'infezione. Finalmente una terza categoria d'antisettici sono nocivi tanto ai denti quanto alle mucose. Insomma i lavori i più recenti hanno dimostrato che due sostanze agiscono in una maniera veramente efficace ed antisettica: il cloruro di sodio e l'Odol. Io consiglio nondimeno di servirsi dell'Odol per il suo gusto gradevole e perchè lascia nella bocca dopo un buon sciacquamento uno strato uniforme d'un miscuglio antisettico che la premunisce per lungo tempo ancora contro ogni infezione. È indubitabile che l'Odol è la migliore acqua dentifricia.

Dr. W. Ganser, Vienne.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITIO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 5.
INIEZIONE ANTIGONOROI A L. 5. PILLOLE per gonoree ostinate e ribelli, (scolo e goccetta) e perdite bianche L. 5.
UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione. L. 3.
SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recente ed invecchiate. L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PREMIATO Gabinetto **Dott. TENCA**, Milano, Vicolo S. Zeno 6. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15, consulti per lettera L. 5. Deposito in Milano, laboratorio **Dott. TENCA**. Al dettaglio Farmacia Emanuele Via S. Zeno 2, grossisti Erba, Manzoni e C., Farmacia Zambeletti. Segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 1 in più.
Deposito in Venezia, Farmacia al Redentore di G. Mantovani

ALLE SIGNORE

che vogliono premunirsi contro i pericoli di certe malattie infettive o che per prescrizione medica debbono evitare gravidanze dannose alla salute si consigliano i *PESSARI VAGINALI SOLUBILI PRESERVATIVI* preparati dal D. R. Comotti con sostanze microbicide affatto innocue all'organismo. Scatole da 12 L. 3,50 e L. 3,65 se franco porto. Indirizzando cartolina doppia al D.r Comotti Milano si riceve un campion. e istr. relativa. Depositi in Milano, Betti, Fernè, Mezzetti, A. Manzoni ecc

Società Navigazione Fluviale

Si rende noto ai Signori Azionisti che non essendo riuscita in numero legale l'Assemblea indetta pel 31 Marzo u. s. questa viene riconvocata pel giorno 7 corrente come preavvisato.

Società Navigazione Fluviale

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra le Società
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
E
LA VELOCE

Linea settimanale
da **GENOVA** per **MONTEVIDEO** e **BUENOS AYRES**
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*

Partenze regolari pel **BRASILE** e l'**AMERICA CENTRALE**
(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società "LA VELOCE")

ALTRI SERVIZI
ESERCITATI DALLA
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da GENOVA, NAPOLI e MESSINA per ADEN e MASSAUA e per BOMBAY coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'ADRIATICO e MEDITERRANEO per il LEVANTE, ODESSA, L'EGITTO, la TUNISIA e TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA, ecc. ecc.

Partenze giornaliere da CIVITAVECCHIA per la SARDEGNA e da NAPOLI per PALERMO
Settimanali da GENOVA per SAN REMO e SCALI
Tre volte la settimana da NAPOLI per MESSINA

Per informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi alle Agenzie delle due Società, ai sigg. Thos Cook & Son, ecc.

BANCA POPOLARE DI ESTE
(Società Anonima Cooperativa)

Situazione al 31 Marzo 1902

ATTIVO				CAPITALE SOCIALE			
Azionisti per saldo azioni	L.	60	—	diviso in N. 3957 Azioni da L. 50	L.	197,850	—
Numerario in cassa	»	15,608	11	Fondo di riserva ordinaria e straordinaria	»	158,170	—
Cambiali in portafoglio	»	2,496,452	52	**PASSIVO**			
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	766,929	40				
Valori applicati al fondo di previdenza	»	17,662	50				
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	5,000	—	Conti correnti	»	884,428	52
Stabili	»	24,000	—	Depositi a risparmio	»	322,672	81
Effetti da incassare per conto terzi	»	257,231	27	Buoni fruttiferi in circolazione	»	1,475,535	69
Effetti in sofferenza	»	2,668	63	Conti correnti con Banche corrispondenti	»	214,900	02
Debitori diversi	»	3,616	—	Creditori diversi	»	282,095	—
Depositi a cauzione	»	47,250	—	» per dividendo	»	17,049	25
Depositi liberi e volontari	»	229,519	51	» per depositi di titoli a cauzione	»	47,250	—
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	3,531	36	» per depositi liberi e volontari	»	229,519	51
Mobili	»	2,300	—	Fondo di previdenza	»	17,662	50
Spese dell'esercizio corrente	»	57,381	19	Rendite del corrente Esercizio	»	82,077	19
Totale	L.	3,929,210	49		L.	3,929,210	49

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corrente al 3 1/4 p. 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. Emette libretti di risparmio al 3 3/4 p. 0/0.
3. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/2 p. 0/0 da 6 a 11 mesi — 4 p. 0/0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso sulle diverse piazze del Regno.
7. Emette verso tenue provvigione assegni e vaglia su qualunque Piazza del Regno.

I Sindaci Pedrazzoli Marino, Longo Gaetano, Zago Matteo Giorgio — *Il Direttore* P. Lazzarini — IL PRESIDENTE L. Pelà — *Il Cons. d'Ammin.* Verdi Agostino — *Il Ragioniere* E. Dal Bello

---

Fitti

Villa signorile vendesi od affittasi con due campi e mezzo di giardino, frutteto e viti, a 7 minuti dalla stazione, sul terraglio. Dirigersi al signor Dell'Antonia Luigi, esercente in principio sul terraglio.

D'affittarsi a circa km. 2 1/2 da Mirano sulla bellissima strada Comunale Cavin di Sala, *Casa signorile con molti locali composta di piano terreno e due piani superiori con adiacenze, oratorio, rimessa, stalla per cavalli, vasto porticato, corte, orto;* desiderando cederebbesi pure qualche pertica di ottimo terreno arborato e riccamente vitato adiacente all'orto.
Per visita e trattative rivolgersi al Mezzà Trentinaglia Campo S. Maria Formosa.

D'affittarsi appartamento signorile mobiliato. Via 22 Marzo. Scrivere a N 1568 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Cercasi fine Aprile appartamento civile sette stanze accessori moderni, posizione soleggiata ariosa. Pronte offerte Engelbert fermo posta Venezia.

Vendite

Da vendere Casa Merceria S. Salvatore Calle di Mezzo N. 4968 composta di 12 locali. Rivolgersi al vicino N. 4966. Si tratta soltanto direttamente.

economica
Cent. 5 la parola, Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Ventenne cognizioni tedesco, francese, contabilità, cerca occupazione qualsiasi. Ottime referenze, mitissime pretese. Scrivere N 1000 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Diversi

Verità 19 — Care bestie i *conigli*, non è vero? Salute.

A. Pb. C. D. — Chi può amarti di più? Sono infelice lontano da te. Scrivimi ancora, conforta mia solitudine.

Mughetto — Amoti sebbene meco crudele, ingiusta, cattiva. Ricorderò sempre mio mughettino — Voglio però tuo amore pieno, intero. Non maltrattarmi, scrivimi tosto.

ASMA E AFFANNO
Bronchiale e nervoso cardiaco.
Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata **Farmacia Cav COLOMBO, RapalloLigure**, che gratis ne manda l'istruzione Gratis pre l'istruzione contro il
• **DIABETE** •

VENEZIA-FIUME
R. Ungh. Ferrovie dello Stato
Società in Azioni Ungaro-Croata di Navigazione Marittima a Vapore

ITINERARIO ESTIVO
valevole dal 15 marzo 1901 fino a revoca
dei piroscafi-salone fra VENEZIA-FIUME ed ANCONA-FIUME e viceversa

a: VENEZIA-FIUME:

1. viaggio di giorno: Partenze da **Venezia** ogni *Venerdì* alle ore 7 di mattina
   » **Fiume** » *Giovedì* » 7 »
2. viaggio di notte: Partenze da **Venezia** ogni *Mercoledì e Lunedì* alle ore 7.30 di sera
   » **Fiume** » *Martedì e Sabato* » 8.— »

b: ANCONA-FIUME:

1. Viaggi di giorno: Partenze da **Ancona** ogni *Giovedì* alle ore 7.— di mattina
   » **Fiume** » *Mercoledì* » 8.— »
2. Viaggi di notte: Partenza da **Ancona** ogni *Martedì e Sabato* alle ore 8.30 di sera
   » **Fiume** » *Lunedì e Venerdì* » 8.— »

Durata della traversata su ambe le linee ore 10 circa

I piroscafi hanno a FIUME coincidenza coi treni celeri da e per BUDAPEST; così pure a VENEZIA ed ANCONA hanno coincidenza coi treni ferroviari da e per *Roma, Napoli, Bari, Brindisi, Bologna, Milano* ecc.

A Fiume i treni celeri sostano al punto d'ormeggio dei vapori.

Prezzi di passaggio

a) Da **VENEZIA** oppure **ANCONA** per **Fiume** e viceversa: Classi di lusso L. 18.—; Prima classe » 14.—; Terza classe sopra coperta L. 7.50 (compreso il letto se disponibile)

b) Da **VENEZIA** oppure **ANCONA** via **Fiume** per **Budapest** o viceversa:
Prima classe sul vapore e Prima classe sul treno celere Corone 34.—
I » » II » » » 26.—
Questi biglietti son valevoli 8 giorni e danno diritto all'interruzione del viaggio a Fiume

c) Da **VENEZIA** oppure **ANCONA** via **Fiume-Budapest** per **Vienna** e viceversa:
Prima classe sul vapore e Prima classe sul treno celere Corone 46.90
I » » II » » » 34.60
Questi biglietti sono valevoli 15 giorni e hanno diritto all'interruzione del viaggio a Fiume e Budapest

d) Biglietti diretti dalle seguenti stazioni per **Budapest** via **Fiume** o viceversa:

Da	Prima classe Franchi	Seconda classe Franchi
Da Roma per Budapest e viceversa	73.75	54.05
» Napoli	100.55	72.85
» Firenze	73.50	53.90
» Genova	89.25	64.90
» Milano	69.95	51.40
» Torino	89.10	64.80
» Nizza	112.70	81.25
» Marsiglia	137.75	98.25
» Lione	128.25	91.50

Sui biglietti rilasciati per Budapest e Vienna è da pagarsi a bordo separatamente la tassa di Corone 2.— per l'uso del letto.

Havvi inoltre coincidenze a FIUME coi piroscafi per la DALMAZIA con partenze giornaliere, fra cui settimanalmente quattro celeri per Zara, Spalato, Gravosa (Ragusa) e Cattaro.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi: a FIUME alla Sede della società stessa; — a VENEZIA Antonio De Paoli, Piazza S. Marco 118-119 e G. Radonicich fu D., piazzetta; — a ROMA, ditta Elefante e C. via 2 Macelli 70 — a NAPOLI, Seb. Elefante e C. piazza Municipio 68-69 — a MILANO Antonio Rivoire via Soncino 1; — a FIRENZE F. Henry Humbert, via Tornabuoni 20 — ad ANCONA Humbert Kane — nonchè presso tutte le agenzie di viaggio della casa Thos Cook e Son.

In **VENEZIA**: *Magazzino per la vendita al dettaglio* **S. Fantin 1918-19.**

SOCIETÀ DEL CAFFÈ DEL VENEZUELA

(PROPRIETARIA DELLA **HACIENDA HENRIQUETA**, OLTRE 6000 ETTARI)

PRODUZIONE ED IMPORTAZIONE DIRETTE DELLE MIGLIORI QUALITA'
DI CAFFÈ DALLA REPUBBLICA DEL VENEZUELA

FILIALE IN VENEZIA
(PER VENETO, LOMBARDIA, EMILIA)

La Societa suddetta, allo scopo di far maggiormente conoscere ed apprezzare i propri tipi di Caffè, sia **Crudi**, come **Torrefatti**, accorderà le seguenti speciali **facilitazioni**:

1) Venderà sempre, merce **resa franca di nolo ed imballaggio**, per qualsiasi destinazione nelle provincie del ***Veneto, Lombardia, Emilia.***
2) Fornirà, senza aumento di prezzo, il Caffè confezionato in sacchetti da Kg.mi 25, 10, 5, 1, 1/2, 1/4, piombati e muniti della propria marca **a garanzia del contenuto.**
3) Accorderà abbuoni speciali ai Grossisti, od ai Rappresentanti-Depositari.
4) Sorteggerà una ***VILLA*** del valore di ***L. 20,000*** (situata in Moncalieri presso Torino) fra tutti gli acquisitori durante l'anno 1902.

I Notai Cassinis e Costa di Torino sono incaricati delle modalità per detta estrazione che avrà luogo il **31 Dicembre 1902** in Torino.

"NOTE IMPORTANTI" **La Società vendendo il Caffè proveniente dalle proprie piantagioni, assicura sempre vantaggi superiori a qualsiasi altra ditta, non sottostando essa alle forti spese di senseria, e dei Sindacati di accaparramento.**
LE FILIALI vengono amministrate da Azionisti della Società stessa.

IL GERENTE LA FILIALE
Rag. Silvio Fabris Favaro

PREZZI DEL CAFFÈ
PER PACCHI-CAMPIONE, RESI FRANCHI DI NOLO ED IMBALLAGGIO

CRUDO	gr. 1000 Lire	TORREFATTO	gr. 1000 Lire
Venezuela tipo Oriente marca N	3.—	Venezuela tipo Oriente marca NS	4.—
Venezuela-Extra Portoricco marca N	3.55	Venezuela - Extra Portoricco superiore marca NS	4.40
Venezuela-Extra Portoricco superiore marca NS	3.75	Venezuela-Caracolitos Moka superiore marca NS	4.80
Venezuela-Caracolitos Moka superiore marca NS	3.95	Venezuela Caracolitos-Portoricco misto marca NS	4.60

Anno CLX — 1902 Giovedì 3 Aprile N. 91

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 16 — NAPOLI, Via Roma 283 — PADOVA, Via Spirito Santo 982 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 — III pag. L. 2. —. Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.
PAGAMENTO ANTICIPATO.

Col I.° Aprile

sono stati aperti gli abbonamenti trimestrali aprile-giugno. Inviando all'Amministrazione della « Gazzetta di Venezia » **L. 5** si riceve giornalmente la **Gazzetta** e settimanalmente il **Corriere della Domenica** illustrato, splendida pubblicazione di Casa Treves.

Inviare sollecitamente cartolina-vaglia per non subire interruzioni o ritardi nell'invio del giornale.

Prossimamente l'emozionante romanzo di Paul Garros

IL SEGRETO DELLA MENDICANTE

Pei villeggianti

Per qualunque durata, in ragione di **L. 1,50** al mese, i signori villeggianti possono avere il giornale, mandando cartolina vaglia e **indirizzo chiaro, completo, preciso** all'Amministrazione.

SOMMARIO
del numero d'oggi 3 Aprile

I servizi pubblici nei Comuni — Il congedamento dei richiamati — Per il deficit portato dai nuovi organici ferroviari — Un'intervista sulla pace — Le leggi militari alla Camera — Per i nostri operai emigranti.

Ricevimento in onore degli ufficiali francesi — Lo sciopero agrario a Rovigo.

I SERVIZI PUBBLICI NEI COMUNI

Fu distribuito ai Deputati il progetto di legge, presentato alla Camera, l'11 Marzo, dal Ministro dell'Interno, sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni.

Il progetto trae origine da una tendenza, che deve riconoscersi quasi generale e legittima ed il governo era obbligato a presentarlo dalle sue dichiarazioni al Parlamento, specialmente quando pregò che venisse ritirato un'ordine del giorno, proposto, nel 1898, dalla Commissione che riferiva sulle proposte pel credito Comunale, essendo ministro del Tesoro l'on. Luzzatti, nel Gabinetto Rudinì.

La municipalizzazione risponde a novità di bisogni e di aspirazioni, ma richiede d'essere regolata, disciplinata e questo è lo scopo cui mira il disegno di legge.

Noi abbiamo più volte sostenuto, nella *Gazzetta*, che la municipalizzazione non può separarsi da alcune modificazioni concernenti l'elettorato e specialmente l'eleggibilità alle cariche Comunali e crediamo che la Camera a ciò provvederà quando i 26 articoli del progetto ministeriale saranno discussi.

E' impossibile sancire certe massime relative alla municipalizzazione senza chiedere qualche guarentigia seria alla responsabilità degli amministratori e sottrarli alla subordinazione dei loro agenti, arbitri, in grandi città, delle elezioni amministrative.

Se nulla si impara dall'inchiesta napoletana non valeva la pena di eseguirla.

Il disegno di legge dell'on. Giolitti dev'essere studiato profondamente e studî notevoli vi sono in Italia sull'argomento: citeremo, per esempio, quelli dell'on. Pietro Bertolini.

La relazione ministeriale è corredata di schiarimenti sulle municipalizzazioni negli Stati Uniti d'America, in Germania, in Inghilterra, nel Belgio, in Francia, cioè in paesi che soltanto fino ad un certo punto possono presentare termini di confronto razionale col nostro.

Il progetto di legge mira a rendere possibile in via normale e in forma organica l'assunzione diretta dei servizî dei Comuni mediante un procedimento sollecito e con opportune forme di tutela, agevolando l'assunzione diretta dei pubblici servizî con speciali disposizioni d'ordine finanziario ed economico.

Noi crediamo che in qualche punto del progetto vi sieno delle lacune e ci piacerebbe che gli amministratori Comunali lo prendessero in esame, esponendo le loro osservazioni e promuovendo, nel paese, un po' di quella agitazione, che si provoca, talora, ma assai infeconda, sopra questioni artificiosamente gonfiate dai politicanti e dai demagoghi.

Fortunatamente, questo progetto di legge può essere esaminato e discusso all'infuori e al di sopra delle gare partigianesche e a noi piacerebbe che quando esso sarà davanti alla Camera, risuonasse a Montecitorio anche l'èco di avvertenze, di consigli, di proposte degli uomini che hanno maggior esperienza nelle amministrazioni Comunali.

***

L'articolo primo del progetto sancisce la facoltà nei Comuni di assumere l'esercizio diretto dei pubblici servizî: gli articoli dal 2 al 9 contengono le norme destinate a costituire le basi fondamentali delle aziende speciali. Si mira, non a creare nuovi enti, ma amministrazioni distinte.

Gli articoli dal 10 al 16 determinano la procedura da seguirsi dai Comuni per l'assunzione dei servizî pubblici e lo stadio di carattere deliberativo si comprende nel *referendum*.

Gli articoli del Capo terzo, dal 17 al 20, riguardano le necessità e cautele pel funzionamento delle aziende speciali e i casi richiedenti provvedimenti particolari per disordini e irregolarità.

Le disposizioni transitorie, comprese nel Capo quarto, sanciscono, cogli articoli dal 21 al 26 le regole pel riscatto, da parte dei Comuni, dei servizî già affidati all'industria privata, determinano i mezzi speciali di cui i Comuni possono aver bisogno.

Al governo si darebbe, coll'articolo 26, la facoltà di emanare i regolamenti necessari per l'esecuzione della legge.

Come il ministro osserva, nella sua Relazione, il progetto piuttosto che creare un nuovo indirizzo di cose, consacra un principio già riconosciuto in teoria ed in pratica, disciplinandolo nella sua applicazione.

Ma appunto perchè si tratta di fare una legge che applica e regola un principio, è necessario che nulla sia omesso onde tutte le guarentigie abbiano evidenza.

Che la municipalizzazione sia già applicata in numerosi Comuni grandi e piccoli d'Italia è dimostrato dalla statistica.

Limitandoci al Veneto, osserviamo che, in provincia di Belluno, la città capoluogo ha il servizio pubblico dell'acquedotto e del macello, Feltre li ha pure e Longarone ha l'acquedotto. Padova città ha il gazometro, l'acquedotto, il macello, il bagno e i Comuni di Battaglia, Campo San Piero, Cittadella, Conselve, Monselice, Montagnana, Piove, San Martino di Lupari e Abano hanno il servizio diretto dei macelli.

Il Comune di Rovigo ha il bagno.

In provincia di Treviso, Vittorio e Cornuda hanno gli acquedotti.

La città di Udine ha il gazometro e i Comuni di Tolmezzo e San Daniele hanno gli acquedotti.

Verona ha l'officina elettrica per sola distribuzione di forza motrice.

In provincia di Vicenza, Bassano, Schio e Vicenza hanno l'acquedotto. Vicenza ha pure il gazometro, riscattato da società privata.

Nella città e provincia di Venezia la statistica governativa non indica alcun servizio municipalizzato.

***

Riaperta la Camera, il disegno di legge sarà esaminato dagli uffici, che nomineranno i nove Commissari, incaricati di studiarlo e di riferirne all'assemblea.

Ripetiamo che sarebbe assai utile, prima della discussione parlamentare, un po' di studio da parte di coloro che hanno competenza nella materia e possono apportare quel lume che deriva dall'esperienza e dal fatto di trovarsi spesso a contatto colle questioni amministrative e colle difficoltà che esse presentano, talora assai maggiori di quelle che facilmente superansi dagli scrittori nei libri.

Il progetto, che ha difetti e lacune, è degnissimo di studio attento: il campo aperto è vasto: il problema connettesi con la vita dei Comuni ed è uno dei più elevati che il diritto pubblico possa suscitare.

La stampa seria lo esamini e lo studii. Le modificazioni ragionevoli e tendenti a migliorare il progetto non potranno che essere accolte con favore, perchè lo scopo da raggiungere non comporta esclusivismi irrazionali.

(x)

Il congedamento dei richiamati e il primo maggio

Ci telegrafano da Roma 2 aprile sera:

Il congedamento della classe 1878 sarebbe fissato per la prima decade di maggio.

La direzione generale della Pubblica Sicurezza ha richiesto alle prefetture esatte informazioni sulle condizioni delle località ove si intende dare maggiore solennità al primo maggio. Tali informazioni dovranno essere trasmesse non oltre al 20 aprile per poter provvedere all'aumento della forza.

200 richiamati che lasciano il reggimento

Ci telegrafano da Roma 2 aprile sera:

Telegrafano da Napoli al *Giornale d'Italia* che a Nocera circa 200 richiamati della classe 1878 incorporati nell'ottavo fanteria si assentarono la mattina di sabato. Fra gli assentati parecchi che facevano parte della compagnia di picchetto in quel giorno si presentarono poi alla spicciolata domenica sera e lunedì. Ieri mancavano all'appello solamente dieci degli assenti.

Cento cinquanta sono in prigione.

Ieri il generale comandante la divisione di Salerno si recò a Nocera e interrogò i prigionieri sui motivi della loro volontaria assenza.

Il "tic" dell' "Avanti"

Ci telegrafano da Roma 2 aprile sera:

L'*Avanti* dice che i richiamati delle classi 1877 e 1872 dopo le manovre di campagna dovranno surrogare nei rispettivi reggimenti i militari destinati alla spedizione a Tripoli.

La *Tribuna* dice che i socialisti vogliono fare una agitazione a vuoto, perchè il Governo oggi non pensa ad occupare Tripoli, nè altro.

L'*Avanti* meglio di tanti altri che il ministero protetto dai socialisti non si arbitrerà mai di andare a Tripoli; ma le narrazioni su questo tema possono servire benissimo alla propaganda antimilitarista.

Ancora la fuga da Piacenza del caporale richiamato

La *Libertà* di Piacenza dà questi nuovi particolari sulla fuga del caporale richiamato:

« Ci siamo recati ieri alla Divisione militare, per avere informazioni sulla notizia pubblicata dalla *Libertà* relativamente alla fuga di quel caporale, ritenuto uno degli organizzatori della dimostrazione dei richiamati e perciò comandato alla prigione.

La notizia ci fu semplicemente confermata; il caporale, che è pure un richiamato, del 50.o fanteria, è stato dichiarato a quest'ora disertore e si sta, dall'autorità, ricercando.

Egli sarebbe, secondo informazioni pervenute da altra parte, un certo Argentieri, pare della provincia di Cremona.

E' noto quale fervente socialista.

Appena gli fu noto che dal Comando del suo Reggimento, in prosecuzione dell'inchiesta circa la dimostrazione di mercoledì sera in P. dei Cavalli, era stato ordinato alla prigione, mentre aveva precedentemente avuto una breve licenza, prese il largo, scappando colla bicicletta di un altro caporale, certo Parenti, del quale prese — non sappiamo se all'insaputa di questo — anche gli abiti da borghese.

PONZA DI SAN MARTINO DIMISSIONARIO?

La *Sera* ha da Roma:

« Iersera a Montecitorio si parlava come di cosa imminente delle dimissioni del generale Ponza di San Martino da ministro della guerra.

Il generale avrebbe finalmente riconosciuta insostenibile la sua posizione, visti gli effetti che la politica ministeriale produce sull'esercito. Il generale intenderebbe così di liberarsi dalla sua responsabilità.

Si riparla del generale neo-senatore Besozzi, attuale comandante del corpo d'armata di Roma, come di un successore gradito anche in alto, del Ponza di San Martino.

Vi aggiungo che i rapporti dell'autorità militare non escludono l'intesa nelle deplorevoli dimostrazioni dei richiamati. »

Gli acquisti degli italiani in Tripolitania
Un latifondista veneto

Secondo una *Agenzia* di informazioni, gli uomini politici, che avrebbero acquistato terreni in Tripolitania e nella Cirenaica sono: un deputato latifondista del Veneto ed un deputato arcimilionario delle Calabrie.

Ma gli acquisti più forti sarebbero stati fatti e se ne farebbero tuttora da parte di un grosso istituto di Credito, favorito dal governo.

Per l'esercizio di Stato delle ferrovie

Ci telegrafano da Roma 2 aprile sera:

Ieri e oggi, sotto la presidenza dell'on. Saporito si è riunita la giunta incaricata dello studio circa la ripartizione delle ferrovie nell'ipotesi del passaggio all'esercizio di stato fra le varie direzioni locali della rete e la direzione generale, concretando il progetto di distribuzione delle linee fra 12 direzioni compartimentali.

Varie

Ci telegrafano da Roma 2 aprile sera:

Il Re col generale Brusati stamane si recò in automobile a fare una lunga passeggiata in campagna romana spingendosi fino a Papinio (Umbria), ove visitò lo stabilimento crollato giorni addietro.

Il Consiglio della scuola diplomatica e coloniale deliberò di inaugurare i corsi al 7 aprile e decise di accettare le domande che giungeranno fino al 5 aprile.

— La *Gazzetta Ufficiale* reca il decreto che convoca il V collegio di Milano per il 20 aprile, e, occorrendo il ballottaggio, al 27.

Bollettino delle Finanze

Ci telegrafano da Roma 2 aprile sera:

Tolgo dal bollettino del ministero delle finanze le seguenti disposizioni:

Attajan, vice segretario amministrativo a Venezia, è trasferito a Sondrio, Visentini ufficiale nelle dogane da Genova a Pontebba.

L'on. Zanardelli a Salò

La *Stefani* ci comunica da Brescia 2 apr. sera:

L'on. Zanardelli si recò a mezzodì a Salò, dove il municipio offerse una colazione, coll'intervento del sindaco, della giunta e delle autorità del circondario, e di amici. Alla fine del pranzo la folla con musica sostò dinanzi al municipio acclamando all'on. Zanardelli.

Durante il tragitto a bordo del piroscafo, Zanardelli fu freneticamente applaudito dalla popolazione.

Alle ore 16 Zanardelli partì col piroscafo *Benaco*, mentre la dimostrazione continuava caldissima (*caldissima così che ha riscaldato il sangue anche al solerte agente della* Stefani *a Brescia, ardente zanardelliano e redattore del giornale zanardelliano locale. I lettori sanno così che non si tratta dei soliti taglierini fatti in famiglia, ma di un servizio obbiettivo imparziale*).

In onore della squadra austriaca

Ci telegrafano da Spezia 2 aprile sera:

Il ballo datosi iersera al circolo di marina in onore degli ufficiali della squadra austro-ungarica è riuscito splendido. Vi assistevano l'ammiraglio austro-ungarico Ripert, gli ammiragli italiani Magnaghi, Di Resasco e Annovazzi, le autorità e notabilità e moltissimi ufficiali italiani e austro-ungarici. Le danze furono protratte sino all'alba.

Stamane l'ammiraglio Ripert e gli ufficiali della squadra austro-ungarica, accompagnati dall'ammiraglio Annovazzi, dai comandanti Viotti e Magliano, dal direttore Valsecchi e da tre tenenti di vascello, visitarono l'arsenale e alle ore 11.30 tornarono a bordo.

Il Ripert offerse a bordo del *Monarch* un lunch alle autorità militari e civili.

La colazione riuscì cordialissima. Allo *champagne* si scambiarono brindisi gli ammiragli Rippert e Magnaghi; indi i commensali si recarono a bordo del *Budapest* ove gli ufficiali della squadra Austro-ungarica offersero un ballo in onore degli ufficiali italiani. La nave era trasformata in una stupenda serra di fiori.

Le navi austriache partiranno per Napoli alle ore 10.

CRONACA ESTERA

Nelle repubbliche sud-americane

Washington 2. — Il dipartimento di stato viene ufficialmente informato del movimento rivoluzionario ad Haiti. Perciò il ministro Hay chiese al ministro della marina Long di inviare una nave da guerra nelle acque di San Domingo.

Parigi 2. — Il *Figaro* ha da Buenos Ayres: Il presidente della Colombia è morto il 19 scorso. La notizia fu ritardata in causa della rivoluzione.

Italiani vittime in uno scontro ferroviario

Tunisi 2. — Un treno manovrante in questa stazione sfondò stamane un vagone di 3.a classe del treno viaggiatori diretto a Zaghouan.

Vi sono 17 feriti, di cui 14 italiani.

Una rissa fra italiano e francese
Una banda di malfattori

Parigi 2 ore 7 pom. — Il *Petit Parisien* ha da Costantina che un certo Salvatore Grandi, italiano, avendo preso la parte di un indigeno contro un francese, ne seguì una violenta rissa. Il Grandi, sopraffatto, colpì di coltello il francese, poscia, inseguito dalla folla, estrasse la rivoltella e ferì tre persone. Sette italiani furono arrestati per avere partecipato alla baruffa.

— Il *Petit Journal* ha da Marsiglia che ieri sera alle 10,30 una banda di malfattori attaccò un tram elettrico carico di passeggeri sul corso di Jena in piena città. Dopo aver sparato varie revolverate contro il conduttore, i malfattori accingevansi a depredare i passeggeri quando molte guardie accorsero al rumore degli spari e li misero in fuga. La polizia non potè arrestare alcuno.

Notizie varie

Capetown 2. — E' giunto Wolseley.

Shanghai 2. — La Cina versò il terzo acconto della indennità dovuta alle potenze, cioè 1,800.000 dollari.

Buenos Ayres 2. — Il Governo ha deciso di acquistare 2 grandi corazzate.

Modane 2. — La circolazione è completamente ristabilita sulla ferrovia Torino-Moncenisio.

New York 2. — Diecimila minatori della compagnia *Rochester and Pittsburg* presso Altona si sono posti in isciopero.

Un italiano generale persiano

Lo Scià di Persia, venendo in Italia, sarà accompagnato dal generale Maletta, italiano, comandante la fanteria persiana.

Il Maletta, napoletano, era ufficiale di cavalleria. Dimessosi, militò con gli inglesi nelle campagne del Sudan e di là passò in Persia, facendovi rapida e brillante carriera.

Gli scioperi a Fiume

Fiume 2 ore 7.30 pom. — La situazione si aggrava. A mezzodì si dichiararono in isciopero i falegnami ed i lavoratori di cordaggi alla fabbrica Sirola. I tipografi, invitati ad unirsi al movimento, rifiutarono dichiarando essere lo sciopero ingiustificato dopo le concessioni fatte.

Grosse masse di scioperanti vengono respinte continuamente dalla polizia lungo le rive.

Continuando lo sciopero, i piroscafi mancano di carbone e alcuni stabilimenti di materie prime. Corre voce che i Magazzini generali fanno venire centinaia di giornalieri dall'Ungheria, non essendosi contentati i braccianti locali del 20 per cento d'aumento sulle mercedi.

Per tema di disordini i negozi, specie quelli del Corso, si chiudono.

Un grande disastro alpino

Il *Secolo* ha da Vienna:

Durante le feste pasquali ventitre *touristi* scomparvero sull'altissima Raxalpe.

S'ignora la loro sorte; si organizzarono delle numerose spedizioni per cercarli ».

Un pazzo calmato dal violino

L'altra sera, a Parigi, un individuo colpito da subitanea follia irruppe al commissariato di polizia del *Faubourg Montmartre*. Il commissario e gli agenti stentavano a calmarlo, quando un piccolo suonatore ambulante italiano che era stato arrestato per vagabondaggio e si trovava nella camera di sicurezza, cominciò a suonare sul suo violino. La musica calmò il pazzo che si lasciò docilmente legare.

Il commissario pregò il piccolo italiano di montare nella vettura che doveva accompagnare l'infelice all'infermeria. Durante il percorso il ragazzo non cessò di suonare. Quando la carrozza giunse tranquillamente a destinazione, il commissario concesse la libertà al piccolo italiano, onde compensarlo dell'insperata ed efficace collaborazione.

UNA INTERVISTA SULLA PACE

La povertà di Rhodes... e la ricchezza di Beit — L'ottimismo del dottor Leyds — Le repubbliche sud-africane sotto la garanzia delle potenze.

L'*Agenzia Italiana* ha ieri pubblicato una intervista, mandatale da Parigi, avuta dal suo corrispondente con un personaggio che l'*Agenzia* lascia capire sia lo stesso dottor Leyds. Interrogato circa Cecil Rhodes, il Leyds disse: « La sua disparizione non avrà alcun effetto, perchè da un lato era già preveduta e nuovi uomini lo avevano rimpiazzato; dall'altro, ormai la sua influenza non aveva più la medesima importanza. Egli aveva servito a gettare l'Inghilterra in questa guerra disastrosa, ed è morto troppo tardi o troppo presto!

« Non lascia l'immensa fortuna che alcuni hanno voluto attribuirgli: il suo patrimonio può valutarsi a poco più di tre milioni di sterline. Il suo successore, nella condotta degli affari finanziari nell'Africa del Sud, è molto ricco: è Alfredo Beit, tedesco d'origine, ma naturalizzato inglese. Conta 40 anni ed è uomo di gran valore. Ha fatto la sua immensa fortuna nell'Africa del Sud, e può dirsi più ricco di Rothschild. Egli dimora a Londra, ma ha l'alta mano su tutto nell'Africa del Sud, e sarà presidente della *Chartered*, se accetterà, e di tutte le altre Società di cui era capo Cecil Rhodes. »

Interrogato circa alla possibilità della pace, il Leyds disse: « Si affermò che la pace potesse conchiudersi sulla base della cessione di un porto di mare alle due Repubbliche, di una costituzione simile a quella dell'Australia, e della cessione all'Inghilterra del territorio del Witwatersrand. Con queste condizioni noi, in caso di guerra, saremmo obbligati a diventare nemici dei nemici dell'Inghilterra, e ciò con nessun nostro vantaggio. Quanto poi alla cessione del territorio del Witwatersrand, essa dividerebbe in due le nostre terre, e siccome una linea ferroviaria le attraversa saremmo senza garanzia di non esser più molestati dall'Inghilterra. »

Il Leyds dice che la pace è soltanto possibile dichiarando il Transvaal e l'Orange sotto la garanzia di tutte le Potenze e cedendo all'Inghilterra la terra, ricca, del Witwatersrand.

Riguardo al viaggio di lord Wolseley al Capo, disse di ritenere indubbio l'avere egli una missione personale da re Edoardo, intesa precipuamente a riferire sulle condizioni dell'esercito inglese e sulle convenienze di proseguire o meno la politica di conquista.

Circa l'iniziativa del ministro olandese, Leyds disse: « Egli è un amico che ci rende un cattivo servizio, perchè fa credere che i boeri vogliano la pace. Ritenete che noi non ripudieremo la pace, ma crediamo nella vittoria finale. Se l'inverno che comincia nel maggio è penoso pei boeri, sarà micidiale pegli inglesi. Noi adesso abbiamo soli due amici: il nostro buon fucile e la nostra buona causa! »

PER IL "DEFICIT"
portato dai nuovi organici ferroviari

La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha da Roma:

« Per trovare il mezzo di sopperire alle maggiori spese che verranno all'erario in seguito all'applicazione dei nuovi organici dei ferrovieri, si disse che erasi pensato di aumentare la tassa sui biglietti ferroviarî per le classi prima e seconda. Ma l'Amministrazione pensò che questo nuovo aumento avrebbe indotto i viaggiatori ad usare la classe per cui i biglietti non erano tassati; perciò deliberò di riprendere in esame l'antico progetto studiato dall'Ispettorato quando volevasi riparare al *deficit* delle Casse pensioni ferroviarie, progetto, che, dicevasi, avrebbe dato due milioni, quanti appunto occorrerebbero ora. »

Intanto, l'Unione Nazionale fra viaggiatori rappresentanti e agenti di commercio riunita in assemblea il giorno 31 marzo, votava ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« In considerazione della notizia apparsa su alcuni giornali di una sopratassa da applicarsi sui biglietti ferroviarî in seguito alle ultime concessioni fatte da Governo e Compagnie al personale ferroviario, ritenuto che i maggiori aggravî non debbono risolversi a danno di viaggiatori professioniti, mentre protesta contro questa minaccia a tutela dei proprî interessi, invita tutti i colleghi d'Italia di tener viva una legale agitazione onde la deplorevole misura non divenga un fatto compiuto.

« Considerato poi che colla loro classe sarebbere per sentirne grave e diretto danno i commerci e le industrie in generale, propone e dà ampio mandato al proprio Consiglio Direttivo per una intesa con tutte le associazioni industriali e commerciali ed altri enti interessati per una protesta ed azione collettiva. »

***

Ci telegrafano da Roma 2 aprile sera:

La *Tribuna* smentisce che siasi pensato ad aumentare il prezzo dei biglietti ferroviarii per fronteggiare l'onere finanziario derivante dagli organici dei ferrovieri.

PER I NOSTRI OPERAI EMIGRANTI

Abbiamo annunciato in precedenza come, anche a Venezia, sotto la presidenza del co. Girolamo Marcello e col concorso di egregi concittadini, tra cui alcune dame gentili, si sia costituito il Comitato regionale *dell'opera di assistenza degli operai italiani, emigrati in Europa e nel Levante.*

Volendo ora dare ai lettori un'idea completa degli scopi e dell'attività di questa benemerita istituzione, riportiamo qui alcuni brani della Relazione del Presidente Generale, Mons. Geremia Bonomelli, circa il lavoro compiuto nell'anno decorso, di cui ci vengono cortesemente comunicate le bozze di stampa, e che sarà inserita nel prossimo Bollettino dell'Opera.

Incominciando a trattare della

Assistenza religiosa

dopo alcune premesse l'illustre Prelato continua:

Noi, compatibilmente coi nostri mezzi, abbiamo procurato di seguire gli operai emigranti coi nostri Missionarî, e di assisterli ovunque; qua con servizi religiosi permanenti, là con missioni temporanee.

Avemmo servizio religioso permanente a Ginevra ove, per merito e cura di quel zelantissimo Comitato, l'Opera ha oggi una sua propria sede: a Losanna, a Vevey; a Briga ed a Naters per gli operai del *tunnel* del Sempione, a Chexbres sul lago di Ginevra per gli operai che colà lavorano ad un tronco di ferrovia, a Friburgo, a Berna, nella Simmenthal ove oltre 2000 operai italiani costruiscono altro tronco ferroviario; a Wangen e Banwil, ove varie altre centinaia stanno scavando un canale; a Basilea, a S. Gallo, nelle valli dell'Albula e dell'Inn ove oltre 10.000 operai lavorano alla ferrovia dell'alta Engadina; a Rheinfelden e a Nollingen, a Freiburg e Mannheim nel Baden, a Ulma nel Würtemberg, nel Lussemburgo, ed ora, da pochi mesi, anche ad Amburgo; a Grenoble, nel Delfinato, prima stazione di una serie, che ci auguriamo e ripromettiamo numerosa, nella Francia.

Missioni temporanee furono fatte, in Francia, a Lione, Rive-de-Gier, e in molti dei minori centri dell'Isère; nella Svizzera, a Montreux, Nyon, Prilly, Semsales, Gruyères, Chaux-de-fonds, Bienne, St. Imier, Nauchâtel, Burgdorf, Olten, Alstätten, Winterthur, Arbon, Lucerna ecc.: nella Germania, a Krensheim, Grünsfeld, Heidelberg, Neckarau, Sandhofen, Eichtersheim, Bruchsal, Pforzheim, Mühlburg, ecc. nel complesso in oltre cinquanta località diverse e in tutti i maggiori centri del Granducato del Lussemburgo: a Londra, Liverpool, a Glasgow nell'Inghilterra; a Copenhaghen e Stoccolma.

Pel tal guisa a parecchie diecine di migliaia di nostri emigranti, prima completamente abbandonati, è giunta per mezzo dell'Opera la parola consolatrice del sacerdote italiano, che, ravvivando in essi la fede e il pensiero della famiglia e della Patria, li ha tenuti lontani dalle seduzioni e dagli inganni dei partiti sovversivi.

Poichè l'operaio nostro è buono e ascolta volentieri la parola del sacerdote. « Non mi si dica — ci scriveva uno dei nostri Missionarî — che l'operaio italiano all'estero non senta il bisogno di Dio! Io lo provai il 19 maggio, quando iniziai la mia missione fra gli emigranti. Non avevo per chiesa che una piccola baracca, di tre metri per due, aperta sul davanti: ivi si collocò l'altare: gli operai l'ornarono tutta con verdi rami di pino. Non era una cattedrale, ma quanti, più che in una cattedrale, e come ferventi, i fedeli stretti a me sotto la volta azzurra del cielo! Quando mi rivolsi ad essi per la spiegazione del Vangelo, vedendo quell'ampia distesa di popolo, la commozione mi fece nodo alla gola: parlai commosso, come Iddio mi ispirava, ed erano commossi essi pure quei forti lavoratori. »

« Passando in giorno di Domenica a Freiburg in Brisgovia, — ci scrive un nostro cooperatore, — assistetti al servizio religioso che l'Opera vi mantiene per gli emigranti italiani nella chiesa della Herrenstrasse. L'ampia chiesa era gremita, come raramente vidi in Italia, di operai che tenevano un devoto contegno; mentre il Missionario celebrava il Santo Sacrifizio, un coro di ragazze italiane, sostenuto da robuste voci di popolo, cantava i nostri inni sacri. Mi apparve come un'oasi di fede e di italianità. »

Lo stesso mi scrissero altri cooperatori da Berna, da S. Gallo, da varî altri luoghi, nè solo dove tenemmo servizî religiosi permanenti, ma anche dove il Missionario non potè recarsi che di quando in quando.

L'assistenza sociale

. . . .

L'Opera nostra, visibilmente favorita dalla Provvidenza, ha potuto nel decorso anno, anche in questo campo, far molto, molto più che nell'anno precedente, sostenuta in Italia dalla pubblica carità, aiutata all'estero da buon numero di Suore, da una trentina di Missionarii, fra temporanei e permanenti, da Sacerdoti e laici italiani, che già si trovavano all'estero, ed anche da zelanti persone del Clero e del Laicato forestiero.

Di Suore ne avemmo a Surawa, nell'Engadina, per l'Ospedale degli operai italiani: altre a Preda, nella stessa valle, ed ivi tennero l'asilo, la scuola per fanciulli italiani, l'ospedale per gli operai, che lavorano a quel *tunnel*, — *tunnel*, che già fece tante vittime italiane! Assistettero gli ammalati e i feriti anche nelle baracche — a 1800 metri sul mare vi vegliarono le notti senza fuoco, con una temperatura di fin 20 gradi sotto zero! — Altre Suore a Basilea ed a Berna attesero a molteplici opere di carità: asilo, scuola, cura dei ragazzi durante l'intera giornata, per dar modo ai genitori di recarsi al lavoro; visite agli infermi, assistenza multiforme alle famiglie. Altre, a Gutach e Sandhofen nel Baden, dirigono pensionati di più centinaia di giovani operaie italiane, che lavorano in quegli opificî; altre a Naters, tennero una scuola frequentata da una sessantina di fanciulle e un asilo con 150 bambini, figli tutti di operai italiani che lavorano al *tunnel* del Sempione.

Ma il punto fondamentale, il fulcro su cui poggia e si muove l'azione sociale dell'Opera, è il Segretariato operaio, istituto nostro caratteristico, complesso e vario, che si esplica in diversi modi secondo i luoghi e le circostanze, qua con residenza fissa, là ambulante, che deve piegarsi, adattarsi e corrispondere ai bisogni multiformi della nostra emigrazione, di cui aspira ad essere la guida, il sostegno e la difesa.

« Il Segretario di Freiburg (ci scrivevano nell'estate scorsa) può a buon diritto chiamarsi l'amico, il benefattore, il padre dell'emigrante in Germa-

nia. L'italiano, che, ignaro della lingua tedesca e sprovvisto di mezzi, si aggira per le vie della graziosa città, se arriva a sapere ov'è il Segretario italiano e batte alla sua porta a qualunque ora del giorno è sicuro di trovare un'accoglienza cordialmente amica. Vi riceve aiuti, consigli, e il Segretariato più non l'abbandona; per lui carteggia col Console di Mannheim, compone le liti fra padroni ed operai, lo aiuta nella ricerca del lavoro; e, se il bisogno sia grande, fa sì che la carità cittadina e nazionale apra la mano a favore dell'operaio italiano. »

Infatti nei luoghi dove risiede stabilmente il Missionario o un corrispondente dell'Opera, a Friburgo di Svizzera, a Berna, a Losanna, a Ginevra, a Sciaffusa ecc. ecc., il Segretariato è come la casa dell'emigrante. Ivi egli trova, in locali idonei, persone che parlano la sua lingua e che si interessano di ogni suo bisogno: se disoccupato, si procura trovargli lavoro, gli si dànno indirizzi di impresari che fecero richiesta di operai, e se nel luogo stesso il lavoro manchi, lo si indirizza altrove, dopo essersi assicurati, per telegrafo o per telefono, che il lavoro ci sia. Se l'operaio sia colpito da infortunio sul lavoro, si fanno le pratiche presso l'impresario perchè gli sia data l'indennità prescritta dalla legge, e se le pratiche in via conciliativa non riescano, si ricorre ai tribunali. Talora avviene, e avviene anche spesso, che, o per non aver capito ordini espressi in tedesco, o per non sapere essi stessi farsi comprendere, sieno i nostri operai messi in prigione senza motivo. Il Segretario interviene e spiega i malintesi, e ne ottiene la liberazione. Vi sono impresari, e specialmente capi-squadra, che ne trattengono abusivamente o ne taglieggiano il salario, e anche qui il Segretariato fa fare giustizia: se in un opificio si commettano abusi, il Segretariato li denunzia; per ogni giusto reclamo il Segretariato è sempre pronto. In tale luogo pochi accaparratori monopolizzano la vendita dei generi di prima necessità, e li vendono a prezzi esorbitanti; e il Segretariato apre esso un deposito dei medesimi generi al prezzo di costo, derivandone immediatamente un beneficio grande. Se un emigrante sia ammalato, lo si fa accogliere nell'ospedale, e più non lo si abbandona fino a che sia guarito, tenendone informata la famiglia: se ha risparmii, gli si conservano — la cassa di risparmio del Segretariato di Freiburg ebbe, in piccoli depositi, nell'estate scorsa, 18.000 marchi: — nel Segretariato l'emigrante trova libri e giornali italiani, scuola di canto corale, di lingua e di disegno, una parola amica, un consiglio per ogni traversia della vita.

Nei luoghi dove il Missionario non si reca se non per il servizio religioso festivo, non vi è Segretariato permanente; ma dopo la Messa il Missionario ascolta tutti i desideri degli operai convenuti, prende nota di tutte le loro domande, procura, lungo la settimana, di corrispondervi, e la domenica successiva rende conto ad essi dell'esito delle pratiche fatte.

In tutti i nostri manifesti si è stampato a grandi caratteri che l'Opera non dà sussidi in denaro; e così facendo si è inteso conservarle quel carattere di assistenza sociale, che la contraddistingue, ed escludere quello puramente elemosiniero, che assorbirebbe, del resto, in breve termine, tutti i nostri piccoli mezzi. Ma, d'altra parte, l'emigrazione italiana presenta tanto di frequente casi così pietosi, che anche l'elemosina diviene spesso una necessità.

Non vi è cosa che più della carità, bene e opportunamente fatta, guadagni gli animi anche i più restii. « Ormai — ci scrive uno dei nostri Missionari che più emergono per spirito di sacrificio — quasi tutti questi operai, e sono circa 500, mi hanno dato il loro cuore: qui non vi sono più nè anarchici nè socialisti ». Non deve quindi far meraviglia se la carità, esercitata sotto tutte le sue forme, da quella più alta dell'assistenza morale a quella più umile dell'aiuto materiale, possa avere una azione assai largamente benefica fra quelle turbe fin qui abbandonate e dall'abbandono esasperate, e perciò propense ad ogni peggiore idea sovversiva; turbe però che, nella loro rozzezza, hanno un fondo buono e sano, che hanno la stoffa dell'uomo d'ordine, sobrio, economo, amante del lavoro, timoroso di Dio, ossequente alla legge, affezionato alla famiglia.

***

Non vi è dunque che assisterlo, questo nostro emigrante!

Se non sentissimo imperioso il sentimento di cristiana carità e di solidarietà nazionale, la stessa comune prudenza ce lo consiglierebbe. Se noi non li assistiamo nei loro bisogni religiosi, morali, materiali, i nostri emigranti si perdono, divengono un pericolo per la nazioni vicine e più ancora per noi, una vergogna per la Patria, una pena e una preoccupazione per tutti. Per contro, un'emigrazione bene assistita e ordinata, — sobria e laboriosa qual'è la nostra — può essere per sè elemento di ricchezza e di benintesa educazione civile.

Oltre all'assistenza sociale prestata all'emigrazione italiana dai nostri Segretariati e dalle Suore, come ho sempre accennato, l'Opera vi ha ancora contribuito occupandosi di una delle più obbrobriose piaghe dell'emigrazione nostra, l'incetta e la tratta dei fanciulli italiani per le vetrerie dell'estero.

Ciò che, coll'aiuto di Dio e coll'appoggio delle Autorità, così italiane come francesi, l'Opera ha potuto fare nei centri vetrari della Francia, è stato già da noi riferito.

Altra inchiesta, sulle condizioni dell'emigrazione italiana nel Belgio, si sta compiendo, a cura del nostro comm. Francesco Rossi di Schio, dal chiarissimo prof. Lesoir: altra inchiesta è in corso sui fanciulli italiani girovaghi; altra sull'emigrazione delle ragazze italiane. Di tutte e di tutto sarà reso conto a suo tempo. »

QUELLO CHE È ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta"

Gli studenti maltesi a Messina

Ci telegrafano da Messina 2 aprile sera:

Iersera ebbe luogo lo spettacolo di gala al teatro in onore degli studenti maltesi. Fra grandi acclamazioni si suonarono ripetutamente gli inni reale, universitario e di Garibaldi. Il teatro era affollatissimo. Dopo il primo atto la società *Dante Alighieri* offerse agli studenti maltesi una bicchierata nell'attiguo caffè nuovo; dopo il secondo atto il sindaco colla giunta li ricevette nelle sale attigue al palco del municipio, e dopo lo spettacolo gli studenti intervennero al ricevimento datosi al circolo di lettura.

Scioperi a Ravenna

Ci telegrafano da Ravenna 2 aprile sera:

In città è scoppiato lo sciopero generale dei lavandai e dei calzolai; scioperasi inoltre per la roncatura del grano e delle risaie e si teme che abbiano a nascere incidenti.

Per la costruzione di case popolari

Ci telegrafano da Milano 2 aprile sera:

Presieduta dall'on. Luzzatti, si è costituita oggi l'associazione nazionale per la costruzione delle case popolari (*di cui abbiamo parlato ieri*). Erano rappresentati i principali comuni italiani, casse di risparmio, banche popolari.

Luzzatti e l'on. Sacchi esposero il carattere principale della nuova iniziativa e le linee del disegno di legge apposito di iniziativa parlamentare che essi, l'on. Rubini ed altri colleghi presenteranno subito alla Camera. Parteciparono alla discussione i rappresentanti di diverse regioni; tra acclamazioni si dichiarò poi costituito il comitato per la diffusione delle case operaie, dando la preferenza al metodo assicurativo, e incaricando l'on. Luzzatti di nominare un primo comitato esecutivo della nuova associazione.

Scenate in consiglio comunale a Firenze

Ci telegrafano da Firenze 2 aprile sera:

Al Consiglio comunale discutendosi il concorso di 10.000 lire per le feste primaverili scoppiò un vivace incidente fra il consigliere Malenotti presidente del Comitato e il consigliere Budini dei partiti popolari.

Il tumulto fu enorme. Malenotti inviò i padrini al Budini che spiegò le parole dirette al Malenotti, ma questi non si accontentò e diede mandato di definire la vertenza. (*E' da notarsi che il dott. Malenotti è direttore del radicale « Fieramosca », vale a dire che anche lui è dei partiti popolari*).

Il congresso dei "Corda Fratres"

Ci telegrafano da Roma 2 aprile sera:

Stamane si è inaugurato nell'aula Magna del Collegio Romano il primo congresso nazionale universitario promosso dalla federazione *Corda Fratres*. Assistettero alla cerimonia numerosi studenti e studentesse e rappresentanti delle sezioni italiane dei *Corda Fratres* all'estero. Al banco della presidenza, contornato di bandiere di varie università e di altre scuole, prese posto il ministro Nasi vivamente applaudito. Vi sedettero pure il prefetto, il sindaco, varî professori e membri del consiglio dei *Corda Fratres*.

Il ministro Nasi pronunziò il discorso inaugurale, frequentemente interrotto da applausi e salutato alla fine da calorose ovazioni e di grida di *viva Nasi*.

Il signor Jacchia, vice presidente del consiglio federale, lesse fra gli applausi numerose adesioni al congresso, fra cui quelle di Zanardelli, di Guido Baccelli, del ministro dell'istruzione ungherese, nonchè delle corporazioni studentesche di ogni parte d'Italia e estere.

Il signor Giglio Tos, presidente del consiglio federale *Senior*, ringraziò l'on. Nasi per il suo inestimabile appoggio dato ai *Corda Fratres* (*applausi, grida di viva Nasi*), indi lo stesso signor Giglio Tos lesse fra acclamazioni gli indirizzi pervenuti per il congresso alla sezione italiana dei *Corda Fratres*.

Il sindaco principe Colonna fra acclamazioni portò poi il saluto di Roma ai congressisti; infine l'on. Nasi dichiarò aperto il congresso ed uscì dall'aula vivamente applaudito.

S. ELENA. *Ci telegrafano 2 aprile sera.* — E' giunta la squadra del Mediterraneo, comandata dal vice ammiraglio Palumbo.

SAN REMO. *Ci telegrafano 2 aprile sera.* — E' giunto lord Rosebery; dopo aver visitata la figlia è ripartito per Napoli sul suo *yacht*.

CATANIA. *Ci telegrafano 2 aprile sera.* — A Leonforte è tornata la calma; continuano però gli arresti; si ritirarono tutti i permessi di porto d'armi.

LIVORNO. *Ci telegrafano 2 aprile sera.* — 150 tramvieri costituitisi in lega inviarono un *ultimatum* alla direzione minacciando lo sciopero e chiedendo la riammissione di un compagno licenziato.

CASERTA. *Ci telegrafano 2 aprile sera.* — I panettieri minacciano di scioperare. Furono presi gli opportuni provvedimenti.

TERNI. *Ci telegrafano 2 aprile sera.* — Ieri notte scoppiarono dieci tubi degli stabilimenti di carburo di calcio. L'acqua invase l'officina di Papigno incendiando il gas acetilene. Nessuna disgrazia. Danni rilevanti.

Il sindaco di Roma preso a sassate

Al sindaco di Roma, principe Colonna, ritornando dalle corse alla Capannelle in automobile, è toccata una poco gradevole sorpresa. Mentre la vettura raggiungeva le mura di cinta del Semenzaio, cominciarono a piovere sassi, e di una grossezza rispettabile, lanciati all'evidente scopo di colpire chi si trovava nell'automobile.

Il Sindaco e chi lo accompagnava rimanevano per fortuna incolumi e l'automobile continuava la sua corsa fino a raggiungere la sezione delle guardie municipali.

Allora, fatti salire due agenti sulla vettura, il Sindaco ritornava celeremente indietro fino al Semenzaio ove le guardie procedevano all'arresto di quattro operai tra cui pare siavi il lanciatore di pietre.

Anche un altro patrizio romano mentre transitava pure in automobile, per quella località, venne preso a sassate.

Un' audace rapina a Milano

A Milano è stata compiuta una audacissima rapina. Mentre un industriale, certo Vittorio Nardini, che ha la disgrazia d'essere senza una gamba, stava contando delle cartelle da mille davanti ad uno sportello del Banco di Napoli, uno sconosciuto gli strappò di mano cinque mila franchi e si diede alla fuga.

Il derubato, non potendolo inseguire, si diede a gridare; ma intanto il furfante si dileguò.

Il segreto della mendicante
di Paul Garros

LE LEGGI MILITARI
alla Camera

Il ministro della Guerra ha presentato alla Camera i progetti di legge relativi ai quadri degli ufficiali ed allo stato dei sottufficiali, appena ebbero ottenuto la definitiva approvazione del Senato.

Questi progetti di legge furono distribuiti solamente sabato scorso, e poichè non è a credersi che possano essere approvati senza dar luogo a qualche discussione, crediamo opportuno di riprodurre almeno la breve Relazione che il Ministro Ponza di San Martino ha fatto precedere al testo degli articoli per i *Quadri degli ufficiali* quali furono approvati dal Senato.

« *Signori!* — Ho l'onore di sottoporre alle vostre deliberazioni, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, il presente disegno di legge di « disposizioni relative ai quadri degli ufficiali », che ha per iscopo di correggere e sistemare la carriera dei subalterni della nostra fanteria; di modificare il reclutamento e la tabella organica del corpo contabile militare, e di aumentare i limiti di età per gli ufficiali dell'arma dei carabinieri reali, del corpo contabile militare e del corpo veterinario militare.

Nella nostra fanteria la permanenza nei gradi subalterni, come a voi è noto, attualmente ha già raggiunto i 16 anni e, quando non intervenisse alcun provvedimento di legge, crescerebbe ancora di alquanto per consolidarsi attorno ai 17 anni fin verso il 1910 e poi decrescere lentamente per raggiungere verso il 1914-915 all'incirca i 12 anni.

Ora, per consenso unanime, la carriera nei gradi inferiori può dirsi ben regolata precisamente quando il grado di capitano viene conseguito dopo circa 12 anni di subalterno, cioè attorno all'età di trenta anni, giacchè così si hanno comandanti di compagnia in ottime condizioni fisiche, come è richiesto dalle esigenze di guerra e di pace e si costituisce un conveniente allettamento alla carriera delle armi.

La carriera dei nostri subalterni di fanteria richiede perciò, allo stato attuale, due ordini di provvedimenti, e cioè:

1. Disporre perchè la permanenza nei gradi subalterni risulti normalmente regolata ai 12 anni — e per questo basterà attuare per l'avvenire il reclutamento dei sottotenenti in guisa che, tenuto conto delle perdite di circa 12 anni, ciascun corso si presenti alla promozione a capitano con una forza uguale alle vacanze medie annuali in detto grado, e possa perciò essere promosso tutto in un solo anno. Per far ciò non occorrono disposizioni di legge, e l'Amministrazione della guerra provvederà.

2. Adottare provvedimenti temporanei per attenuare il ritardo nella promozione a capitano per i subalterni che sono attualmente nei ruoli, e specialmente per quelli che, dal 1902 al 1910 verrebbero promossi con 17 o più anni di spalline — e questo non si può ottenere che con disposizioni di legge.

Tra le diverse soluzioni, che questo secondo punto della questione ammette, occorre naturalmente scegliere quella che, dal punto di vista delle esigenze militari, offre i minori inconvenienti.

A tal uopo con l'articolo 1 del disegno di legge verrebbe stabilito di potere aumentare temporaneamente di 400 il numero dei capitani portati dall'attuale tabella organica dell'arma di fanteria, e di diminuire di altrettanto il numero dei subalterni.

Così facendo, non solo si arresta l'aumento della permanenza nei gradi subalterni, ma per i subalterni più anziani, cioè per quelli meno favoriti nella carriera, la si fa discendere *ipso facto* a 15 anni circa.

Verso il 1910 tale permanenza comincierà a decrescere, e quando, per le esiguità degli attuali corsi più giovani di sottotenenti, accennerà a discendere al disotto dei 12 anni, del limite cioè che si intende di stabilire come normale, allora sarà giunto il momento di riassorbire l'eccedenza di 400 capitani, per modo che, verso la fine del 1914, si sarà rientrati nell'organico normale, e la promozione a capitano si troverà definitivamente sistemata.

La maggiore spesa dovuta al provvedimento proposto, sarebbe di circa lire 224,000 nei primi quattro anni; salirebbe a lire 511,200 nei due anni successivi per la concessione della razione foraggio e della indennità cavalli ai capitani in soprannumero, e raggiungerebbe le lire 639,200 a cominciare dal 1908 in poi, per decrescere rapidamente a cominciare dal 1912 e sparire del tutto col 1914. A tale maggiore spesa si farà fronte con le economie derivanti dalle speciali aspettative stabilite con l'articolo 2 del disegno di legge e nella misura che potrà ancora occorrere con le somme che rimarranno disponibili per minor numero di subalterni in servizio effettivo, in relazione alle disposizioni sancite dalla legge di ordinamento del 1897.

Per evitare poi che, per effetto dell'articolo del disegno di legge, il vantaggio stabilito per le promozioni a scelta venga ad essere diminuito per i tenenti ed aumentato per i capitani, con le conseguenti sensibili disparità di trattamento in dipendenza anche del variabile movimento delle aspettative speciali, si è proposto l'art. 3.

Con l'articolo 4 si riduce l'organico del corpo contabile in modo da proporzionarne meglio i gradi superiori agli effettivi bisogni della mobilitazione e del servizio di pace, e si specializza l'importante servizio dei panifici.

L'articolo 5 infine ha per iscopo di modificare il reclutamento del corpo contabile in guisa da trarne in avvenire i sottotenenti dai sottufficiali distinti e che abbiano prestato presso i riparti di truppa un servizio più lungo di quanto ora non avvenga, ed inoltre di stabilire una nuova tabella pei limiti di età, onde meglio soddisfare alle peculiari esigenze del servizio d'istituto dell'arma dei carabinieri reali, e rendere più accentuata nei riguardi del collocamento in posizione ausiliaria, la distinzione tra il personale combattente ed il personale non combattente, giusta i voti espressi dal Parlamento.

Le ampie relazioni, che sul disegno di legge sono state presentate al Senato del Regno, mi dispensano dall'entrare in ulteriori particolari sui diversi argomenti sommariamente accennativi.

Memore dell'interessamento da voi sempre dimostrato per i quadri del nostro esercito, io confido che voi vorrete onorare il presente disegno di legge dei vostri favorevoli suffragi. »

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC

Entrate postali e telegrafiche

Ci telegrafano da Roma 2 aprile sera:

Le entrate postali e telegrafiche del Marzo scorso superarono di lire 625,182 quelle accertate nel Marzo del 1901; le entrate realizzate dal 1.o luglio al 31 scorso segnano già un aumento di lire 3,713.955 in confronto dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Gli introiti doganali

Nella terza decade di marzo gli introiti delle dogane diedero una diminuzione di lire 1,900.000

A tutto marzo le dogane introitarono lire 21,200.000 contro 21,600.000 date nello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Nel corrente esercizio gli introiti doganali fruttarono L. 187,300.000 contro lire 183,700.000 dell'esercizio precedente.

Un nuovo vaglia postale

Il Consiglio di Stato ha approvata, vivamente lodandola, l'innovazione proposta dal Ministro di Poste e Telegrafi coll'istituzione di un nuovo unico tipo di vaglia postale interno, in sostituzione dei quattro tipi diversi ora in vigore.

Il nuovo vaglia verrà venduto dagli spacciatori di generi di privativa, e spetterà al mittente — il quale avrà pure a sua disposizione, come sulle attuali cartoline-vaglia, uno spazio per la corrispondenza — riempirlo, segnandovi l'importo e la destinazione. Il mittente presenterà poi il vaglia così riempito allo sportello, versando l'ammontare e ritirandone la ricevuta.

Da ciò verrà una notevole diminuzione e semplificazione di lavoro per gl'impiegati; ed il pubblico non sarà più costretto, come ora, per spedire un vaglia, ad accompagnarlo con una vera e propria lettera chiusa in busta; oltre a ciò per l'acquisto dei vaglia non si avrà più, come era, una limitazione d'orario, potendosi acquistarli in qualunque momento del giorno o della sera dai tabaccai, e riempirli con comodo al proprio domicilio.

Però occorreranno altri sei mesi prima che l'officina Carte-valori possa conseguare il nuovo vaglia al Ministero e che questi possa metterlo in uso.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 3 aprile: S. Riccardo vescovo.
Venerdì 4 aprile: S. Zosimo anacoreta.
Il sole leva alle 5.50 — Tramonta alle 18.39.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

Il Cancelliere Germanico

Secondo nostre particolari informazioni il Cancelliere Bulow, partirà per Berlino lunedì o martedì della prossima settimana e la sua signora si recherà a Roma con Donna Laura Minghetti ed il senatore Blaserna.

Il ricevimento degli ufficiali francesi all'Ammiragliato

Ieri sera dalle 5 alle 17, l'ammiraglio Gonsalez comandante del nostro Dipartimento marittimo, ricevette gli ufficiali ed aspiranti della nave-scuola francese *Duguay Trouin* ancorata nel nostro porto. Al ricevimento erano stati invitati gli ufficiali superiori di terra e di mare, le autorità e signore della società veneziana.

Vi si notarono le contesse Papadopoli e Valmarana, la consolessa di Francia Le Mailler, la contessa Morosini-Rombo, la contessa Rasini di Mortigliengo, la signora Bucchia, moglie del generale comandante il Genio ed il Presidio, con la figlia, la baronessa e baronessina Mayneri, la signora Noce, la contessa Persico colla figlia, la signora Vianello-Maluta, la marchesa Pignone del Carretto, le signore Amoretti, moglie del comandante dell'Arsenale, Cermele e Giuliotti, Bonati, Caroelli, Gusarini, le nobili signorine Mannati, la contessa Revedin di Groppello, la signora e signorina Fontaine, la baronessa Hellembach, la contessa Wallis Mocenigo, la contessa Belmondo Caccia, la signora Rosellini, la baronessina Malfer ed altre fra le signore della nostra migliore società.

Fra gli uomini, il comandante della nave francese Houette e gran numero di ufficiali ed aspiranti, il console francese Le Mailler, il sindaco conte Grimani, il senatore Papadopoli, i generali Bucchia e Rasini, l'ammiraglio Noce, molti ufficiali superiori della nostra marina e cospicui cittadini.

Le danze durarono animatissime fino alle 19 e brillante fu la riunione alle *tables à thè*.

L'annegato di ieri — Suicidio o disgrazia?

Ieri mattina alle sei i facchini Clemente Borin e Vittorio Soldan alle dipendenze del negoziante in legnami Cipollato videro galleggiare un corpo umano che veniva trasportato dalla corrente verso la stazione. Scesi in un sandolo legarono il cadavere e mentre uno di loro stava a guardia l'altro corse ad avvertire l'ufficio di P. S. al macello.

Telefonata la notizia al Sestiere di Cannaregio, si recò sul posto il delegato Coscia insieme all'agente Tavano.

Il cadavere è di un giovanotto, di 25 o 30 anni, capelli neri corti e baffi neri; vestito tutto di nero, soprabito color bleu scuro, scarpe allacciate. Collocatolo sullo stesso sandolo venne trasportato all'ospedale Civile che si rifiutò di accoglierlo, essendo in istato di avanzata putrefazione; già gli occhi e l'orecchio destro erano orribilmente rosicchiati dai granchi. Trasportatolo allora nella cella mortuaria del Cimitero di S. Michele, il delegato fece perquisire le tasche del vestito e vi si rinvennero un portafogli contenente 55 centesimi in rame, la fotografia di una donna sulla trentina, (fotografia eseguita qui dal bravo fotografo Scattola) un involto di carte contenente una ciocca di capelli di donna, una chiave, una immagine della Madonna della Redenzione, un secondo portafogli vuoto, un biglietto di visita intestato ad Ernesto Melani ed un fazzoletto bianco con le iniziali *E. M.* Anche la camicia porta le stesse iniziali.

In sulle prime si dubitò che si trattasse del figlio d'un oste di S. Giuliano, allontanatosi da casa sua or fa un mese, con l'intenzione di partire per l'America. Infatti il padre del giovinotto gli consegnò allora 1500 lire per il viaggio e. (sempre a quanto si diceva) il giovinotto, partito da Mestre insieme alla sua amante l'aveva abbandonata dopo due giorni e di lui non si era più avuta notizia. Si aggiungeva anche che, sciupata la somma, il giovane era ritornato di nascosto a S. Giuliano e poi vistosi a mali passi, si era suicidato.

Giunte alle orecchie della Questura queste notizie, l'oste di S. Giuliano (che è certo Francesco Orsolani) venne invitato a recarsi al Cimitero di S. Michele per identificare il cadavere.

L'Ortolani però, contrariamente a tutte quelle dicerie, aveva ricevuto il giorno 27 dello scorso mese una lettera del figlio datata da Barcellona, nella quale il giovane diceva che era in viaggio per Buenos Ayres. Il pover'uomo tuttavia venne tutto trepidante a Venezia e si recò al Cimitero insieme al delegato Coscia; ma appena fu alla presenza del cadavere respirò liberamente. Non era suo figlio Augusto quel morto.

Chi sarà dunque quell'Ernesto Melani? Perchè il biglietto da visita e le iniziali ricamate della camicia e sul fazzoletto, non lasciano dubbio che si tratti proprio di un tale che si chiama così. E fu suicidio o disgrazia? Finora nulla si è potuto sapere.

— Ci si informa all'ultima ora che il padrone della trattoria all'*Antica Chioggia* in Calle degli Specchieri dubita si tratti di un suo cameriere, un giovane di 23 anni, che si chiama Umberto Amorini.

Costui è scomparso da domenica, 23 marzo ed un suo amico ha ricevuto una lettera sua, nella quale esprime il proposito di suicidarsi, ed una lettera simile ricevette pure la fidanzata dell'Amorini. Le lettere vennero impostate appunto quella domenica alla Ferrovia. L'Amorini era congedato da poco.

Però se si tratta di Umberto Amorini come si spiegano le iniziali *E. M.* ricamate sulla biancheria e corrispondenti al nome stampato dal biglietto da visita?

FURTO DI CARTOLINE. — L'altra sera verso le sette dalla mostra del negoziante Giulio Genova sotto le Procuratie Vecchie, un ladro ignoto rubava 160 cartoline illustrate a colori con vedute di Venezia.

Taccuino del pubblico

Alla stazione bacologica di Padova

Presso la stazione bacologica di Padova saranno aperti due corsi d'insegnamento uno per gli uomini e l'altro per le donne. Per essere ammessi ai detti corsi gli uomini devono avere raggiunta l'età di 18 anni.

Le domande devono essere presentate non più tardi del 10 aprile corr. per gli uomini e del 15 giugno p. v. per le donne alla Direzione della stazione stessa di Padova. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla R. Prefettura.

LA FRANCESCO QUERINI — Questa sera alle 9 precise nella sala superiore del Restaurant Bauer (Via 22 marzo) avrà luogo l'assemblea generale della Società Francesco Querini, per discutere e deliberare su argomenti della massima importanza. Tutti i soci sono pregati vivamente di non mancare.

BOLLETTE DI LEGITTIMAZIONE — Per disposizione Ministeriale a cominciare dal 1. corr. p. v. gli uffici incaricati del rilascio delle bollette di legittimazione per la circolazione degli spiriti sono: L'ufficio tecnico di finanza, Rialto palazzo dei Camerlenghi, la Dogana Principale alla Salute, e la Sezione doganale a Santa Lucia.

Buona usanza e beneficenze varie

In morte del signor Ladislao Biadene ci vengono rimesse dai signori Zoratto e Fagarazzi proprietari del Ristoratore *Città di Firenze* lire 5 per l'O. Umberto I. e dal signor Guido Serena lire 3 per la Colonia Alpina.

— In morte della signora Rosina Oriani Fiori la famiglia Bötner ci rimette lire 5 per l'O. Umberto I., lire 5 per gli Asili Infantili e lire 15 per le conferenze femminili di S. Vincenzo di Paoli della Parrocchia di S. Gio. in Bragora.

FLORIO e C. — MARSALA
Leggere avviso in quarta pagina.

GIUSEPPE TROPEANI & C. — VENEZIA

Si pregiano avvertire la loro Spettabile Clientela che hanno completato tutti gli assortimenti per l'entrante stagione.

Stoffe per mobili, tappeti, biancherie, lanerie, seterie, articoli novità. Confezioni per signora.

Corredi da sposa
Telefono 410

Nota sibillina
SCIARADA

— Sono frale.
— Ti saluto.
— Ratte ho l'ale,
Strillo, e in breve sarò muto.

Spiegazione della parola calante precedente:
LICORE — ICORE — CORE — ORE — RE — E

CRONACA DEI TEATRI

L'orchestra di Monaco alla "Fenice"

La Società di Concerti *Benedetto Marcello* dà domani sera il quinto concerto sociale, al Teatro la Fenice. Suonerà l'orchestra Kaim di Monaco diretta da Felix Weingartner, Maestro della Cappella di Corte.

Eccone l'interessante programma:

1. *Gluck* Ouverture dell'*Ifigenia in Aulide* con Finale di R. Wagner; — 2. *Mozart* Ouverture del *Flauto magico* — 3. Weber Ouverture dell'*Oberon* — 4. Wagner Venusberg, Baccanale nell'opera *Tannhäuser* — 5. Beethoven III. Sinfonia (*Eroica in mi bem*).

Il concerto comincerà alle ore nove.

ROSSINI — Oggi e domani riposo, per meglio allestire l'opera *Capuleti e Montecchi* che andrà in scena sabato sera. Ne saranno interpreti la celebre Guerrina Fabbri (*Romeo*) Annita Fontana (*Giulietta*) Gaetano Pini-Carpi (*Tebaldo*) Sebastiano Circtto (*Capelio*) Francesco Rizzo (*Lorenzo*).

GOLDONI — *Serenissima*, rappresentata ieri sera mirabilmente dalla Compagnia del Benini dilettò e commosse vivamente il pubblico che applaudì ripetutamente ad ogni atto. Il Benini fu il solito *Vidal* impareggiabile, meraviglioso.

Questa sera *Base de tutto*, il seguito di *Serenissima*.

Quanto prima una serata straordinaria col gentile *Minueto* del compianto Sarfatti e *Recini da festa*.

MALIBRAN — La Compagnia drammatica Renzi-Gabrielli prosegue nelle sue rappresentazioni acquistandosi sempre maggiore favore del pubblico.

Anche iersera la leggenda di Giuseppe Giacosa *Il Trionfo d'amore* ed il lavoro brillante del Reggio *Le nozze d'Ivette* riscossero l'applauso unanime del pubblico, che alla fine si mostrò assai soddisfatto, chiamando parecchie volte alla ribalta gli ottimi esecutori.

Questa sera l'*Amleto*, protagonista il Renzi; la signora Lina Gabbrielli sarà *Ofelia*.

Si sta allestendo il grande e spettacoloso dramma *Terra e fuoco*, dell'autore di *Quo Vadis?*

MUSICA IN PIAZZA — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 3 e mezza alle 5 e mezza pom. dalla Banda Cittadina:

1 Gran Marcia *Profeta* Meyerbeer — 2 Ouverture *Oberon* Weber — 3 Danza Macabra *Poema Sinfonico* *Saint-Saëns* — 4 Preludio e Finale Ultimo *La Traviata* Verdi — 5 Danza Delle Ore *La Gioconda* Ponchielli — 6 Danze Ungheresi Brahms.

Spettacoli d' oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI 8 1/2 *Base de tutto.*
MALIBRAN 8 1/2 *L'Amleto.*

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del giorno 2 Aprile 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57,00	57.84	58 20
Termometro in centigr. al Nord	9,3	10,9	13,1
» » Sud	9.9	11,3	12,7
Umidità relativa	81	75	64
Direzione del vento	N	NNE	ESE
Stato dell' atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			
Temperatura mass. di ieri	14.6		
» min. di oggi	8,7		

CORRIERE GIUDIZIARIO

Vertenza finita

In seguito a querela sporta dal cav. Guglielmo Nardi di Treviso, il direttore ed il gerente della *Gazzetta* vennero condannati dal Tribunale penale di Venezia, con sentenza 20 marzo 1901, a multa, spese e danni per reato d'ingiuria, con civile responsabilità del proprietario del giornale. La sentenza fu confermata dalla Corte d'Appello, con decisione 8 Luglio detto stesso anno, ed ha ormai fatto passaggio in giudicato, meno che per il direttore che nel secondo giudizio venne assolto con la condanna del querelante a rifondergli i danni.

Contro questa parte della sentenza, il cav. Nardi ricorse in Cassazione, la Corte di Roma annullò l'operato dei secondi giudici e rinviò la causa nei riguardi del solo direttore per nuovo esame, in sede civile, avanti la Corte d'Appello di Milano, ove la discussione venne fissata per l'udienza dell'11 marzo u. s. In tal giorno il proc. del Nardi, avv. Feder, per conto del suo cliente dichiarò di abbandonare la causa, avendo il querelato, per la parte che lo riguarda, accettata la sentenza del Tribunale di Venezia assumendo il pagamento di metà delle spese sostenute dal cav. Nardi per Cassazione ed Appello.

Spaventosi drammi domestici

Racconta la *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Prossimamente verrà rinviato al giudizio dei giurati un grave processo di parricidio contro Giovanni Moncalvo, di anni 33, di professione meccanico.

Costui la sera del 2 gennaio scorso, recatosi in casa del padre Giacomo, il quale abitava colla sua seconda moglie Francesca Bechis in via Moncalieri, n. 3, dopo brevi parole, sparava un colpo di rivoltella alla testa del padre, che cadeva a terra.

La matrigna si pose a gridare ed allora il Giovanni Moncalvo sparò contro di lei un colpo, che la colse all'ottavo spazio intercostale, producendo la malattia guarita in 75 giorni.

Il padre, dopo oltre un mese di malattia, dovette soccombere.

Il parricida Giovanni Moncalvo tentò sottrarsi alla giustizia, partendo per la Francia, ma fu arrestato dai carabinieri della stazione di Bordonnecchia e tradotto alle nostre carceri.

Il processo, per quanto riflettente un delitto di eccezionale gravità, non presenterebbe gran che di drammatico, se l'imputato nelle sue dichiarazioni al giudice non avesse tratteggiato tutta una serie di spaventosi delitti, che sarebbero stati perpetrati nella sua famiglia.

Pare un romanzo di fosche tinte, ma che deve avere un substrato di verità, perchè molte circostanze furono affermate vere da testimoni e risultano dai documenti.

Disse il Giovanni Moncalvo che il padre non visse in d'accordo colla sua prima moglie, madre di esso Giovanni, e che un poderoso calcio al ventre affrettò la fine della disgraziata.

Sposata la Francesca Bechis, Giacomo Moncalvo si allogò quale portinaio della casa di via Moncalieri num. 3, casa appartenente a certo Fabaro, vecchio malandato, separato dalla moglie, debole di mente ed isterica.

Di questa malattia approfittarono padre e figlio Moncalvo, che lucrarono sulle debolezze della vecchia e ricca Fabaro, disputandosela con scene di gelosia.

Morì il Fabaro, proprietario della casa, lasciandone erede la moglie; si disse che il testamento fosse stato falsificato nella data ed il Giovanni Moncalvo non si perita di muovere anche quest'accusa al padre.

Fatto è che la vedova Fabaro, venuta in possesso della casa, fece subito dopo un vitalizio con il portinaio Giacomo Moncalvo, per il quale questi diventò il proprietario della casa, mediante una pensione mensile di lire 40 alla Fabaro e l'obbligo di ritirarla in famiglia. Il figlio Giovanni fu messo fuori di casa.

Questi afferma che non solo gli stravizi libidinosi, ma altresì il veleno accelerarono la fine della Fabaro; di così grave accusa giunse per lettera anonima notizia alla Questura, d'onde ira del padre, che sospettò il figlio di tale anonima.

Pretendeva questi di avere una camera nella casa paterna; si rifiutò il padre come rifiutò le richieste di soccorsi pecuniari. A queste cause di odio si aggiungono le accuse che il figlio lancia contro il padre di tentativi di seduzione della moglie; si aggiunga che il figlio sostiene di aver salvato il padre da una grave condanna per furto incolpandosi esso stesso e si vedrà quale spaventoso dramma si svolgesse in quella casa di via Moncalieri.

Tanto il padre che figlio Moncalvo sono pregiudicati per furti e ricettazioni. Il figlio incominciò la sua vita in una casa di correzione ove stette tre anni e finisce alle Assise imputato di parricidio.

Lo difendono gli avvocati Roccarino e Bollati.

Cause e condanne a Roma

Ci telegrafano da Roma 2 aprile sera:

La causa in appello dalla sentenza del pretore (Coronini contro Savini) ancora per la questione di San Girolamo fu rinviata al 7 aprile.

— Certo Sottovia gerente del giornale *L'Agitazione* fu condannato a nove mesi di detenzione e a 100 lire di multa per apologia del regicidio.

SPORT

La corsa automobilistica Nizza-Abbazia è stata proibita

Mandano da Torino:

Prima di organizzare la corsa automobilistica Nizza-Abbazia-Nizza, i *clubs* italiani si rivolsero al ministro dei Lavori Pubblici chiedendo il regolare permesso che venne [illegible] perciò gli inviti all[illegible] ro numerose iscri[illegible]

La corsa era indetta per martedì prossimo e a Nizza fin d'oggi arrivavano circa trenta carrozze delle fabbriche Panhardt, Mercedes, Serpollet ecc. e numerosi automobili di fabbrica italiana.

Ora che è che non è, quest'oggi il prefetto di Cuneo revoca la disposizione ministeriale vietando la corsa perchè... sulle strade di Cuneo ci sono delle rotaie tramviarie e perchè il martedì è giorno di mercato. Quasi non lo si sapesse prima!

I danni che si arrecano con questa proibizione sono gravissimi ed avranno una larga eco anche alla Esposizione di Torino, perchè tutti i concorrenti esteri hanno dichiarato che se la corsa non avrà luogo essi non si presenteranno assolutamente alla mostra internazionale.

Il Club automobilisti d'Italia ha telegrafato al ministro Zanardelli e si spera che egli vorrà intervenire revocando la sospensione ».

Si assicura che la disposizione presa dal Governo è dovuta ai reclami delle popolazioni ritenutesi minacciate da gravi disgrazie.

CRONACA VENETA

La "Gazzetta" a Padova
Venerabile Arca di Sant' Antonio

Ci scrivono da Padova 2 aprile:

Il Consiglio Comunale è convocato d'urgenza per Sabato 5 corr. alle ore 17, per trattare l'abolizione del dazio sui farinacei in applicazione della legge 23 gennaio e del relativo regolameto 9 marzo 1902, pubblicato nel 28 successivo, e provvedimenti relativi.

Pericolo da togliere — Circa l'incendio avvenuto giorni sono nell'officina L. Olian Fannio e C. di cui a suo tempo vi ho tenuto informati, mi consta che tutti gli interessati proprietari di stabili e magazzini vicini e colà esistenti prima di quella fonderia, giustamente allarmati dal pericolo corso hanno presentato istanza all'Ill.mo Sig. Prefetto della provincia onde siano presi dei seri provvedimenti.

Data l'occasione di dover rifabbricare, l'allontanamento di quella fonderia da un centro di magazzini di materie facilmente infiammabili sarebbe atto provvido, con evidente vantaggio anche degli operai, poichè trasportata quell'officina, *alla quale è certo riservato un'avvenire*, in luogo più libero e adatto, avrebbe campo di espandersi e dar lavoro a un numero assai maggiore di braccia.

NOVENTA PADOVANA — Ci scrivono 2 aprile:

Una bricconata — Vorrebbe essere un pesce d'aprile quello che vi narro, ma come vedrete si risolve in uno scherzo di pessimo genere, anzi in una bricconata pericolosa. La signora del cav. L. di cui riceveva la sera del 31 un telegramma firmato col nome di una sua intima amica, signora P. di Ferrara nel quale questa la pregava, causa una gravissima disgrazia toccata alla sua famiglia, di partire subito per averla vicina a suo conforto.

La signora L. fece immediatamente attaccare la carrozza, prese il treno della notte, e con quella trepidazione che ognuno può immaginarsi giunse a Ferrara, dove trovò l'amica perfettamente tranquilla e che cascò dalle nuvole quando sentì della faccenda del telegramma. Era il primo d'aprile. Come vedete non fu uno scherzo lecito, ma una balorda mascalzonata, che potrebbe costar cara all'autore se, come si spera sarà scoperto.

Cronaca trevigiana
La festa della "Dante Alighieri"
Serata settecento italiano

Ci scrivono da Treviso 2 aprile:

Fu pubblicato il programma della serata che darà Domenica il locale Comitato della Dante Alighieri. La festa avrà luogo nella sala del Circolo Sociale.

Terrà una conferenza sulla *Musica italiana nel Settecento* il vostro cav. avv. Guido Ermanno Usigli, alla quale farà seguito un programma di musica del settecento:

Tartini: V. grande sonata in *sol* maggiore, adagio lamentoso, allegro, per violino e piano: Signori Mariano Fautario e dott. Domenico Fiorioli; — *Pergolesi*: *Se tu m'ami*: Arietta signorina Fanny Isnardi; — *Scaratti D.*: Sonata in *re maggiore* per piano: Sig. dott. Domenico Fiorioli; — *Pergolesi*: *Aria* per violoncello e accompagnamento di piano: signori avv. Bruno Lattes e dott. Domenico Fiorioli; — *Giordani*: *Caro mio ben*: Arietta; — *Scarlatti*: *O cessate di piagarmi*: Arietta, signorina Fanny Isnardi; — *Cimarosa*: Sinfonia del *Matrimonio segreto*: per orchestra.

Direttore il Maestro Giulio Tirindelli.

Lo sciopero al Cimitero

Stamane i scioperanti ritornarono in gran parte al lavoro tranquillamente ed ebbero un piccolo aumento nella retribuzione.

Venne arrestato l'istigatore allo sciopero certo Bellio Carlo bracciante di Preganziol.

Suicidio di un ufficiale postale

Da ieri mattina era scomparso da Spresiano l'ufficiale postale certo Rebeschin Luigi.

Stamane alle 5 a piedi del Cancello della Villa Barone Bianchi a Mogliano veniva rinvenuto il cadavere di un uomo suicidatosi con un colpo di rivoltella alla tempia sinistra. L'arma era a pochi passi dal suicida.

L'autorità giudiziaria di Treviso fu oggi sopra luogo mediante l'intervento dell'incaricato Municipale di Spresiano constatò che il suicida era appunto l'ufficiale postale scomparso.

Fin'ora si tacciono le cause del suicidio.

Corriere rodigino
Lo sciopero agrario

Ci scrivono da Rovigo 1 (rit.):

(gitt) Sono gli ultimi sprazzi di luce che ancora manda lo sciopero, irradiando foscamente qualche luogo della nostra provincia. In quasi tutti i comuni si è già ripreso il lavoro, solo si resiste in qualche cittadella del socialismo.

E' qui che i legaioli radunano le loro forze, qui piovono i soccorsi materiali e morali cercando con quell'ultima resistenza di attenuare la triste impressione della battaglia perduta.

Sorge quindi anche nei proprietari il dovere di rivolgere per quei comuni la loro attenzione, soccorrendo i propri fittavoli.

L'associazione si occuperà con serietà di propositi, con larghezza di vedute, di questo argomento, cercando di tutelare gli interessi e dei proprietari e dei fittavoli; ma la prima e la più efficace azione spetta ai proprietari; essi devono incoraggiare, sia pur con loro sacrificio, quei fittavoli che resistono nel comune interesse. Così facendo, otterremo la più bella vittoria.

Notizie dai Comuni

Lo sciopero si mantiene generale nei comuni di Villamarzana, Pincara, Gaiba e Cauda Da Salara e da Ceneselli i contadini avventizi emigrano nella bonifica reggiana; così pure da Occhiobello si emigra a Revere, in provincia di Mantova.

Negli altri comuni i bovai e gli obbligati hanno ripreso il lavoro, solo in qualche comune perdura lo sciopero degli avventizi.

Stamattina a Badia ha avuto luogo la riunione delle commissioni dei proprietari e dei lavoratori; ma non si è potuto venire ad un accordo, insistendo i lavoratori su alcune pregiudiziali lesive del diritto di proprietà, volendosi, per esempio, limitare l'uso delle macchine, abolire il contratto a cottimo e chiedendo il turno di lavoro.

Mancavano alla riunione i rappresentanti degli obbligati; i contadini poi di qualche comune non erano nemmeno rappresentati.

La commissione dei proprietari perciò, con un ordine del giorno deliberava di non poter trattare sulle tariffe presentate.

Contro la libertà del lavoro

Si arrestò a Canaro un certo Beghi Antonio, impiegato comunale, per eccitamento allo sciopero.

Il giorno di Pasqua a Fiesso Umbertiano era stato arrestato il capolega Bassi Giuseppe per aver cagionato la sospensione dal lavoro da diversi proprietari, usando minaccie e violenze.

Quest'oggi, doveva essere giudicato dal Tribunale per direttissima, ma il processo venne rinviato al 5 ... avendo il difensore avv. Pozzato chiesta l'audizione di due testimoni.

Corriere friulano
Incendio — Una vittima?

Ci scrivono da Udine 2 aprile:

La mattina del 31 marzo p. p. verso le 3 e mezza, fu avvertito il fuoco in casa di certo Genero Luigi fu Giovanni in Ruschetto, presso Fagagna. Dato pronto allarme i villici di quella piccola borgata si prestarono tosto a spegnere l'incendio; ma questo, che già da qualche ora covava, aveva già avvolto tutta la casa, che perciò fu completamente distrutta. — Il proprietario della medesima non si fece vivo, per cui sorse il terribile dubbio che il medesimo fosse perito tra le fiamme. Qualcuno fece nascere la supposizione che il Genero si fosse allontanato dal paese per affari: comunque il Sindaco di S. Vito ordinò di frugare nelle macerie per constatare se abbiasi a deplorare una vittima umana. Non consta, finora, sia stata fatta la triste scoperta.

* * *

Il lavoro musicale del m. Mantico, *Madre mia!* eseguito con molta *verve* da un centinaio di bambini, ottenne al Minerva, straordinariamente affollato, un lietissimo successo. Molti applausi al maestro ed ai piccoli artisti. Domanisera terza esecuzione.

L'infazia disgraziata — Il bambino Picco Eliseo di mesi 26 da Cavasso Nuovo (Maniago), avvicinatosi di troppo al focolare di casa sul quale ardevano alcuni tizzoni, fu investito dalle fiamme e orribilmente ustionato in diverse parti del corpo, per modo che il giorno appresso dovette soccombere fra atroci sofferenze.

Liberato — Quel De Mezzo Valentino di Ivo, da Maiano, che giorni addietro fu arrestato dalla polizia austriaca perchè trovato in possesso di giornali socialisti, in seguito alle informazioni mandate da queste autorità affermanti le non tendenze sovversive del De Mezzo, venne scarcerato e accompagnato al confine.

Con attraenti e variate festività, domenica prossima, si inaugurerà a Colugna la bandiera di quel circolo filarmonico. La vicinanza del paese e la comodità di recarvisi col tram a vapore, favoriscono il concorso degli udinesi alla gita, nella lusinga che anche il sole partecipi a rendere allegra la scampagnata.

Due ragazzini, Feregatto Giovanni di anni 12 e Luigi di anni 7, fratelli, da Osoppo, furono ieri raccolti dagli agenti di P. S. I due piccini dissero d'essere fuggiti da casa perchè maltrattati dalla matrigna. Vennero riaccompagnati alla loro famiglia.

Per finire.... una volta tanto! Sopra di un negozio di lingerie in via Mercatovecchio: « *Si confezionano corredi da sposa e bambini* ». E difatti il proprietario di quel negozio ha sei o sette figliuoli!

Cronaca veronese
Tentato suicidio della maestra di Garda

Ci srivono da Verona 1 aprile:

La signorina Pedrini Emma d'anni 20 maestra comunale a Garda era veuta a Verona a passare le feste presso la sua famiglia sul corso Vitt. Emanuele N. 50. Iersera in causa di dispiaceri amorosi la maestrina sciolse del fosforo nell'acqua e poi bevette. Venne trasportata all'ospedale. I medici sperano di salvarla.

Arresto di un impiegato di questura

In seguito a mandato di cattura del Giudice istruttore di Palermo avvenne ieri l'altro l'arresto di un impiegato della nostra Questura Centrale. Ecco perchè:

Da parecchi giorni, in causa degli ultimi movimenti nel personale della P. S. venne assegnato alla Questura Centrale un nuovo ufficiale d'ordine certo Carducci, già delegato di quarta classe, proveniente dalla Questura di Palermo.

E' imputato di reato turpe su di una ragazza di Palermo con inoculazione di malattia infettiva.

L'arresto fu eseguito dal Commissario Muret della sezione di Veronetta e dal comandante Gorrieri nell'ufficio stesso del Carducci, il quale ieri stesso partì scortato da guardie di P. S. per Palermo.

Provincia di Venezia

CAVARZERE — Ci scrivono 2 aprile:

I funerali, ieri seguiti, della povera signora Rosina Fiori-Oriani riuscirono veramente imponenti e furono una solenne dimostrazione del vivo e generale cordoglio del paese.

Società braccianti — Ieri seguirono le elezioni delle cariche sociali che devono rinnovarsi ad ogni biennio. Fuvvi lotta accanitissima essendo tra i partiti in gara.

L'attuale amministrazione, presieduta dal capolavoratore Vincenzo Ferro, soccombette e riuscì invece il partito cosidetto degli appaltatori.

La Società, che naviga in assai cattive acque, è così caduta, come si suol dire, dalla padella nelle brage e sarà perciò seppellita, al pari della consorella di sinistra d'Adige, senza onori funebri e rimpianti.

CHIOGGIA — Ci scrivono 2 aprile:

Al Monte di Pietà — Sappiamo, da reclami avanzatici da persone degne di fede, che qualche impiegato del nostro Monte di Pietà tratta con assai poco garbo il povero pubblico che ha bisogno dell'opera sua e che qualche altro invece si porta in ufficio più tardi dell'ora prescritta, avendo da pensare ai suoi privati interessi. Valgano queste poche parole a far togliere gli inconvenienti che si lamentano in quell'Istituto che sopratutto dev'essere *pio*.....

Consiglio Comunale — Per sabato prossimo è indetta una seduta consigliare in cui saranno svolti, fra gli altri, i seguenti argomenti: Estrazione a sorte dei nomi dei Consiglieri da surrogare per scadenza del triennio dalla nomina. (Sia l'urna saggia giustiziera!) Approvazione del Conto consuntivo 1900 dell'Asilo Infantile Padoan, dell'Istituto Elemosinieri e Casa di Ricovero maschile.

In seduta segreta: *nove* domande di aumento di salario e di compensi! Ma quando la si finirà?

Teatro Garibaldi — Alle rappresentazioni della bella operetta *Donna Juanita* accorse un pubblico numeroso che applaudì specialmente il buffo Cesare Mattucci, direttore della Compagnia.

La Lotteria di beneficenza che ebbe luogo la seconda festa di Pasqua fruttò nette lire 300 al Patronato Scolastico. Va lodato lo zelante Presidente prof. Zennaro Gentile, promotore della Lotteria.

PIANIGA — Ci scrivono 2 aprile:

Locanda Sanitaria — Ieri venne riaperta in questo Capoluogo la Locanda Sanitaria che da quattro anni funziona ordinatamente offrendo risultati confortanti sulle condizioni sanitarie degli ammessi alla cura. Quest'anno i curandi sono in 52 e la durata della cura sarà di giorni 50 senza interruzione. Il trattamento dietetico è ottimo ed abbondante. Il Comitato sente il debito di porgere pubbliche grazie a tutte quelle caritatevoli persone che nella passata sessione inviarono offerte alla Pia Istituzione e confida che continueranno a sovvenirla.

Il segreto della mendicante
di Paul Garros

NECROLOGIO
Il senatore Marco Sgariglia

Ad Ascoli Piceno, il Marchese Marco Sgariglia in età di 83 anni.

Il marchese Marco Sgariglia fin dai giovani anni si distinse per sentimento patriottico e soffrì molestie e persecuzioni dal governo papale. Fu deputato della nativa Ascoli dal 1861 al 1870 e sedette a destra.

Fu fatto senatore nel 1889, ma non andò mai al Senato, nemmeno per prestare giuramento. Si era ritirato dalla vita politica anche prima di questa sua nomina; epperò non credè di ricotrarvi per la porta di palazzo Madama.

Anche della vita pubblica cittadina si occupava poco, abbenchè si ricorresse spesso al suo nome per onorifici e importanti uffici.

Ultimamente si parlò di lui a proposito di un quadro (un polittico) rubato dalla chiesina delle Piaggie presso Ascoli e ricuperato a Roma.

Questo polittico era un'antica proprietà di casa Sgariglia, diviso in sei riquadri; i tre superiori rappresentano: nel mezzo, Gesù morto sorretto dalla madre e da S. Giovanni, a destra la Maddalena, a sinistra S. Lucia. Nel piano inferiore nella parte centrale la Vergine col Bambino in trono, a destra S. Bartolomeo, a sinistra S. Marco.

Il march. Sgariglia era in trattative per venderlo al Municipio, ma gli abitanti del villaggio dove il quadro si conservava si opponevano a che fosse tolto di là. Intanto capitarono i ladri che si assunsero essi l'incarico di toglierlo.

Con Marco Sgariglia scompare forse l'ultimo dei vecchi patriotti delle Marche appartenenti a famiglie patrizie.

* * *

— A Napoli, cessò di vivere per paralisi cardiaca il comm. Luigi Malvolti, capo servizio del movimento delle ferrovie Mediterranee.

Il comm. Malvolti fu funzionario operoso e zelantissimo ed ultimamente fu incaricato presso la direzione generale in Milano dello studio sul personale e sui turni di servizio.

Egli fu anche incaricato dello costruzione della ferrovia Tunisi Goletta e fondò la cooperativa fra gli impiegati ferroviari.

Eletto consigliere comunale di Napoli prese viva parte in Consiglio, tanto che a lui devesi principalmente la soluzione delle quistioni per l'allacciamento del mattatoio alla stazione ferroviaria e per la trasformazione del servizio dei trams a cavalli in quello a trazione elettrica.

ULTIMA ORA

Una battaglia nel Sud Africa

Londra 2, ore 7 pom. — Lord Kitchener telegrafa da Pretoria 2: — Il colonnello Lawley annunzia da Boscheankop che vi fu un vivo combattimento fra inglesi e boeri la sera del 31 scorso. Egli aveva distaccato il secondo reggimento dragoni della guardia per operare a dieci miglia verso est, avendo intenzione di portarsi al mattino seguente nella stessa direzione. I dragoni riuscirono iermattina a sorprendere i boeri, ma il nemico, dopo ricevuto un importante rinforzo, tenne loro testa e dopo vivo combattimento i dragoni dovettero ritirarsi combattendo per raggiungere il corpo principale che si avanzava in quella direzione. Il corpo principale respinse il nemico in direzione di nord-est.

4 ufficiali inglesi rimasero feriti; dicesi che le perdite dei boeri sono grandi. Gli inglesi fecero 6 prigionieri.

Nuovi disordini sanguinosi a Batum

Pietroburgo 2. — Notizie da Batum recano che nuovi disordini furono provocati il 31 scorso dagli scioperanti reclamanti la liberazione degli arrestati. La polizia operò nuovi arresti.

Ieri gli scioperanti assalirono la prigione e i soldati fecero fuoco: vi sono 15 morti.

Congresso per la pace

Monaco (Principato) 2 ore 8 pom. — Si è inaugurato oggi il secondo congresso internazionale per la pace. Fra i molti oratori, applauditissimo fu il conte Santarosa, delegato italiano.

Stasera il principe ricevette i congressisti.

La città fu oggi imbandierata.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 aprile a L. 102,19

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 31 marzo al 5 aprile 1902 è fissato in L. 102.20.

Listini Borse
Venezia 2 Aprile

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1902	102 65	— —
Consolidato ital. 5 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	900 1/2	110 1/8
Azioni Banca Comm. Italiana	650 —	— —
» » Veneta	305 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	175 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	32 —	32 25
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100	119 —	— —
Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500	153?—	— —
» Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	103 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 3 0/0	501 —	— —
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0/0	476 —	— —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 0/0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto Italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0, Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 1/2 0/0 valore nom. L. 500
Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.
Cartelle di credtto Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da —,— a —,—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	125 60	125 70	— —	— —	4 —
Francia	102 1/8	102 20	— —	— —	3 —
Belgio	102 —	102 12 1/2	— —	— —	3 —
Londra	25 71	25 73	25 31	25 53	3 1/2
Svizzera	101 50	101 65	— —	— —	3 1/2
Austria C.	107 —	107 10	— —	— —	4 —
Banconote	107 —	107 10	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta — dep. e conti corr. da conv. — Banca di *San Marco* da conv. di Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 2	
Rend. italiana 5 0/0	102 70
» 5 0/0 spezzata	102 70
» 3 0/0	67 —
» 4 1/2 0/0	110 80
» Banca d'Italia	866 —
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuovo)	166 50
» Banca commerc.	660 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	634 —
» Ferrov. Sicule	665 —
Obb. ferr. Sarde 1879	328 —
» Vitt. Em.	362 —
» Med. Ad. Sic. abed	132 —
Med. Cam. Franc.	102 22 1/2
» » Svizzera	101 67 1/2
» » Londra	25 73
» » Germania	125 72 1/2
Milano 2	
Rend. ital. cont	102 02 1/2
Rendita fine	102 82 1/2
Rendita 4 1/2	110 —
Rendita 3 0/0	66 75
Banca d'Italia	869 50
Banca comm	660 50
Credito Italiano	491 —
Ferrov. Merid.	636 —
Ferrov. Mediter.	463 —
Navig. Generale	443 —
Raffineria zuccheri	377 —
Edison	508 50
Terni	1558 —
Banca Generale	36 50
Lanificio Rossi	— —
Cotonificio Canton	489 —
» Costruzioni Ven	78 50
Obbl. Merid.	342 —
» nuove 3 0/0	331 25
Fond. Banca It. 4 0/0	509 50
Austria	107 05
Francia a vista	102 25
Londra a vista	25 73 1/2
Berlino a vista	125 77 1/2
Svizzera	101 67 1/2
Cotonif. veneziano	175 —
Genova 2	
Rendita ital. 5 0/0	102 62 1/2
» » 4 1/2 0/0	110 15
Az. Banca Italia	890 —
Banca Commerc.	657 —
Credito Italiano	490 50
Ferrov. Merid.	634 —
» Medit.	463 —
Navig. Generale	422 50
Raffineria Zuccheri	377 —
Cambio vista sc. Fr.	102 20 3/4
» » Londra	25 72 5/8
» » Germania	125 70
» » Svizzera	101 56
Firenze 2	
Rend. ital. 5 0/0	102 62 1/2
» 4 1/2 0/0	110 10
Londra 3 mesi	25 51 1/2
Francia a vista	102 20
Berlino a vista	125 70
Meridionali	635 1/2
Mediterranee	462 1/2
Banca d'Italia	870 —

Berlino 2	
Camb. su Londra 3 mesi	— —
» su Parigi 8 giorni	— —
» su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	219 75
Rendita it. contanti	100 80
» fine	— —
Cons. prussiano 3 1/2	101 75
Rendita turca 1 0/0	26 80
Obbl. ferr. it 3 0/0	65 10
Id. meridionali	— —
Id. di Roma	101 10
Az. mer. (a term.)	126 —
Id. medit. (a term.)	88 90
Sig. Banca russi cont.	216 20

Parigi chiusura	1	2
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	100 90	100 82
» 3 1/2 0/0	102 35	102 45
Rend. it. 5 0/0	100 65	100 80
Ca. L. vis.	25 17	25 17
Cons. 2 3/4	— —	94 7/16
Obbl. lomb.	331 50	334 —
Camb. su Italia	2 1/8	2 1/8
R. turc. (serie D)	25 60	25 72
Banca Parigi	1015 —	1019 —
Tunis nuove	493 75	493 —
Egiz. 4 0/0 (R)	109 40	109 60
Z. ung. 4 0/0	102 05	101 91
» sup. est. 4 0/0	79 —	79 37
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	571 —	557 —
Arg. fine	90 —	90 —
Credito fond.	742 —	743 —
Azioni Suez	3985 —	3982
Lotti turchi	111 75	112 75
Fer. mer. ter.	638 —	641 —
Russo 1891	— —	84 95
Porto 3 0/0	29 50	28 97
Banca francese	37 80	— —

Vienna 2	
Credito austriaco	607 —
Lombardo	63 —
Banca Anglo-austriaca	287 —
Austriache	673 25
Banca Austro-ungarica	1609 —
Napoleoni d'oro	19 07
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 40
Cambio su Londra	240 10
Lire italiane carta	93 35
Rendita austriaca argento	101 50
Rendita austriaca carta	556 —
Union bank	556 —
Rendita austriaca oro	120 85
Rendita ungherese	97 45
Banca paesi aust.	422 —

Londra 2	
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	94 7/16
Rend. italiana 5 0/0	99 3/8
» sp. st. nuova	77 1/4
» turca nuova	25 1/4
Egiziano nuovo	107 4/8
Obbligazioni ottom. (1871	— —
Argento fino	24 3/4

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

OLII — Napoli 2 — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 70.39 — pel 10 marzo L. —,— — maggio 1902 L. 70,61 — Agosto 73,33 — ottobre 72,56 — futuro marzo 1903 L. 73,10

Olio di Gioia al quint. contanti lire 68,15 — pel 16 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. —,— — maggio 1902 L. 68,50 — agosto 68,84. ottobre 69 50 — futuro marzo 1903 L. 70,95.

New York 1 — Apertura

Frumenti — Mercato sost. — Maggio C. 77 3/4 — Cotoni Mercato sost. — Marzo 8,79 — Luglio 8,81

Havre 1 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 700 Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 3000 — Mercato sost. — pel corr. Fr. 37,50 — 2 mesi dopo Fr. 38,— — 4 mesi 38,50 — 8 mesi 39,75.

New York 1 — Chiusura

Cambio su Londra D. 485 1/4 Id. su Parigi 5 17 1/2 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7.20 — raffinato a Filadelfia 7,15 — raffinato in casse 8,30 — pipe line certificates 115 — Cotone Middling C. 9 — — id. a New Orleans C. 8 9/16 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 8,74 — 3 mesi dopo corr. C. 8,77 — 4 mesi C. 8,58 — 7 mesi C. 8,02 — Entrata cotoni nella giornata balle 13000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 6000 — Idem pel continente balle 10000 — entrata cotoni nella settimana balle ——— — Spedizioni per l'Inghilterra balle —— — pel Continente balle ——— — Depositi nei porti dell'Unione ——— — Frumento rosso disponibile D. 86 1/2 — novembre — — Marzo — — — Maggio 77 1/2 — Luglio 77 3/4 — Settembre 77 1/4 — Maggio D. 65 3/4 — Farine extrast. D. 2,80 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1/2 — Caffè Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C 5 3/4 — idem pel mese corr. 5.20 — idem mese prossimo 5.30 — 2 mesi dopo il corr. 5.40 — idem 3 mesi 5.50 — idem 4 mesi 5,60 — idem 6 mesi 5.80 — idem 8 mesi 5,90 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D 3 1/8 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi —— — id. Deposito nei porti dell' Unione sacchi ———

Commerci e industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 2 — Farine 12 marche — mercato pesan. — pel corr. fran. 26 30 — Pross. 26 90 — A 4 mesi da Maggio 27,25 — 4 ultimi 26 30.

Spiriti — mercato calmo pel corr. 35,75 — Prossimo 26 25 — 4 mesi da Maggio 26,75 — 4 mesi ultimi 28,—

Zuccheri Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 17,50 — Zucchero raffinato 26,25

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato sost. — Disponib. 21 37 — Pel corr. 21,50 — 4 mesi da Maggio 21 87 — 4 mesi da Ottobre 22,87.

Frumenti — Mercato pesan. — Pel corrente 22.— — Prossimo 22,25 — 4 mesi da Maggio 22,25 — 4 mesi ultimi 20 40

Anversa 2 — Frumenti — Mercato sost.

Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 1/2 — Per Luglio 17 3/4

Magdeburgo 2 — Zucchero barbabietole 6.45 mercato calmo

Marsiglia 2 — Frumento Mercato calmo favorevoli compratori. Arrivi della giornata q.li 3746 — Vendite della giornata q.li 500 Vendita consegnare q.li ——

Indigeno Borgogna 22,25 in stazione.

Ghirka Nicopoli 22,62 pel consumo.

SETE

Lione 1 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzine	B.	13	B.	39	B.	52	C. 4004
Trame	B.	3	B.	58	B.	61	C. 4209
Greggie	B.	37	B.	76	B.	113	C. 8362
Pesate	B.	3	B.	159	B.	162	C. 8568
Totali	B	56	B.	332	B.	388	25143

Transazioni seguite; prezzi stazionari.

Mercato di Grani

Rovigo 1 — Frumento Piave da —,— a —,— — id. Fino Polesine da 24,90 a 25,— id. buono Merc. da 24,50 a 24,60 — id. basso da 24,— a 24.25 — Frumentone Pignolo da 15,25 a 15,50 — id. giallo friul. da 14,85 a 14.90 — id. Agostano da 14. 50 a 14,80 — Bianco —,— a —,— Avena da 21,— a 21,50 Tutto di primo costo.

Grani meglio tenuti con frazione di aumento nelle qualità fini, e discrete vendite. Granoni ribassati frazione.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 31 — Per Fiume pir. austr. D. Erno cap. Bacich con merci — Per Braila pir. ingl. G. B. Bakei cap. Daniel vuoto — Per Brindisi pir. ital. Lilibeo cap. La Comare con merci.

Arrivi del 31 — Da Hartlepol pir. ingl. Koroos cap Freeman con carbone D. Gaz — Da Ancona sch. ital. Carmelo cap. Penzo con sabbia all'ordine.

Arrivi del 1 aprile — Da Brindisi pir. ital. Selinunte cap. Messina con merci della N. G. I. — Da Trieste pir. austr. Thetis cap. Signorelli con merci del Lloyd Austriaco.

Comunicati a pagamento

Ringraziamento

L'avvocato Giacomo Fiori, anche a nome della famiglia e parenti, ringrazia vivamente l'Onorevole Giunta Municipale, la Direzione delle Scuole e dell'Asilo Infantile, il Corpo insegnante e tutte quelle persone che, nella luttuosa circostanza della morte dell'amatissima moglie

Rosina Fiori Oriani

hanno voluto prendere parte al suo dolore e confortarne le angoscie, inviando corone, torcie e intervenendo ai funerali.

Cavarzere, 1 Aprile 1902.

La Famiglia CHISA commossa dalle tante manifestazioni di affetto rese al loro caro estinto dottor

Adriano

ne porge pubblicamente i più vivi ringraziamenti e chiede scusa delle involontarie dimenticanze nell'invio delle partecipazioni.

Adria, 1 Aprile 1902.

ANTONIO SANTALENA, *Direttore*
ANDREA BARONI, *Gerente responsabile*

PITIECOR BERTELLI

(finissimo olio di fegato di merluzzo con Catramina)

efficacissimo contro

ANEMIA - SCROFOLA - RACHITISMO
MALATTIE ESAURIENTI



Il PITIECOR BERTELLI costa L. 3 alla bottiglia, più cent. 60 per il porto; 3 bottiglie L. 8.60, franche, dalla Società A. BERTELLI e C., Milano, Paolo Frisi, 26 *e in tutte le Farmacie.*

D.r MARTA Chirurgo-Primario e Specialista per l'Ostetricia e Malattie delle Donne, dà consultazioni private ogni giorno dalle 1 1/2 alle 3 pom. — S. Maria del Giglio N. 2557. Può disporre Casa di Cura.

MALATTIE degli OCCHI
PROF. G. OVIO
PADOVA — Via Ospitale Civile, n. 31
Consultazioni ore 10 1/2, 12 e 2,4
CASA DI CURA

DENTI E DENTIERE
PAGAMENTO SOLO DOPO PERFETTA RIUSCITA
Ramo Font. Tedeschi a Rialto, 5368 A **E. FERRARI** Specialista

MALATTIE
GOLA, ORECCHIE E NASO
Prof. ARSLAN
PADOVA - VIA ALTINATE (GIA' SANTA SOFIA) 63
Visite: 11 - 12 e 14 - 16.



mirabilmente rinfrescante

conserva sani i denti.

il dentifricio più diffuso del mondo!

È incontestabilmente il migliore di tutti quanti i dentifrici conosciuti

CLAUDIA

combatte mirabilmente le acidità, le flatulenze, i dolori di stomaco. *Trovasi nei depositi di acque minerali naturali: chiederla negli alberghi e trattorie.*

AFFANNO

Signor CARLO ARNALDI
Foro Bonaparte 35 - **Milano.**

Dopo dieci anni di sofferenze per una **bronchite ed affanno bronchiale** e dopo aver fatto una infinità di cure, sempre senza giovamento, **ho trovato la guarigione nel suo miracoloso liquore antiasmatico** che in soli tre mesi di cura **mi ha liberato dall'affanno, dalla tosse e catarro, ridonandomi quella salute che non avevo più speranza di riacquistare.** Valga questo attestato in segno di ringraziamento e di gratitudine.

ANGELA QUARANTA

Roma. 24 gennaio 1902, Via Merulana, 183.

Impermeabili gommati
LODEN TIROLESI
Soprascarpe di Gomma
GOMMA ELASTICA • AMIANTO
VIANELLO & SONZOGNO
Frezzeria 1582, Venezia

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale L. 60.000.000 - Interamente versato

I Signori Azionisti della:

Banca Commerciale Italiana

sono informati che a partire dal 27 Marzo corrente sarà pagabile il dividendo dell'esercizio 1901 in ragione dell'8 0/0 e cioè:

L. it. 40.— per azione di I e IV Serie — contro presentazione della cedola N. 7.

» **200.—** per azione di II serie — contro presentazione della cedola N. 4.

» **200.—** per azione di III serie — contro presentazione della cedola N. 3.

I pagamenti si effettueranno a:

Milano, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Napoli, Roma, Torino, Venezia — presso le Sedi e Succursali della Banca

Operazioni della Sede di Venezia
Via 22 Marzo

Conti Correnti liberi
Interesse 2 1/2 0/0 — facoltà di prelevare a vista fino a L. **25.000**

Libretti di risparmio
Interesse 3 0/0 — facoltà di prelevare a vista fino a L. **3.000.**

Libretti di piccolo risparmio
Interesse 3 1/2 0/0 — facoltà di prelevare a vista fino a L. **500.**

Buoni fruttiferi
Interesse 3 1/4 0/0 — con scadenza da 3 a 6 mesi — 3 1/2 0/0 da 7 a 12 mesi. — **Gli interessi di tutte le Categorie di depositi sono netti di ritenuta.**

Servizio gratuito di **imposte** ai Correntisti — Compra vendita **Divise Estere, Biglietti di banca esteri, Monete d'oro e d'argento — Sovvenzioni su merci — Anticipazioni su titoli — Riporti — Compra e vendita titoli** per conto terzi — **Lettere di credito — Apertura di crediti** liberi e documentati sull'**Italia e sull'Estero — Depositi cauzionali — Incassi — Servizi di cassa** — Depositi di **valori** in **custodia** ed **amministazione.**

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il Dott. FRANCESCO LANNA dell' Ospedale di Napoli comunica: « averne ottenuti risultati superiori ad ogni « aspettativa, anche in casi gravi di anemie e di debilitamenti organici consecutivi a malattie di « lunga durata ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO
Rappresentante in Venezia Sig. ETTORE RIPARI Ponte dei Barcaroi 1827

Andrea Baroni

ALESSIO BOUVIER

LA SPIA

(Proprietà letteraria — Riproduzione vietata)

Poi essi entrarono nel ballo in cui l'orchestra di Antony Lamothe faceva sentire i suoi balli melodiosi.

Dopo aver a lungo passeggiato nelle sale fra i ballerini ansanti, Felicita chiese al suo cavaliere di essere condotta al buffet.

Appena giunti Coquelet le disse:

— Ascolta Felicita... la vita da soli è assai lunga e triste... vi è sempre un'età in cui si deve pensare all'avvenire...

— Ah, disse Felicita ridendo, mi conduci al ballo per farmi delle lezioni di morale.

— Non si tratta di morale... tu non comprendi... voglio dirti che alla nostra età forse noi potremmo solidamente stabilire ciò che abbiamo leggermente edificato: il nostro amore.

Felicita pose sul tavolo le braccia bianche e rotondette e disse un po' seria e un po' sorridente:

— Parli tu sul serio?

— E perchè no?

— Vediamo, Clemente... mi hai detto che la tua posizione era completa...

— E' vero...

— E non cerchi una buona donna da sposare?

Coquelet disse subito chinandosi verso di lei co mese dovesse parteciparle un segreto:

— Ti dirò la verità, Felicita... non sono certo di essere vedovo... e siccome tu ti trovi nella mia stessa situazione...

— Io venderei le mie proprietà e noi ci ritireremmo... acconsentiresti tu a menare seriamente, molto seriamente la vita di due buoni e tranquilli borghesi?

— Questo è il mio sogno!

— E' vero?

— Perfettamente... sono venuto a Lione con questa idea... mi sono subito informato e mi hanno detto: Ella è sempre vedova e mena una vita assai regolare...

Felicita divenne rossa, poichè non era certa di meritare l'ultimo appellativo della frase.

— Tu capisci bene che alla mia età non si pensa più a sposare una giovanetta la quale vi divora in due anni il patrimonio... mi occorre una donna la quale sappia quanto si stenti a raggranellare un gruzzoletto!

— E' vero... si fa presto a rovinarsi...

— Vogliamo noi maritarci... come gli uccelletti... naturalmente, poichè non possiamo fare altrimenti? Ti piaccio io? Credi tu che il tuo carattere potrebbe andare d'accordo col mio?

— Sì, certamente... non posso prendere adesso un assoluto impegno ma insomma, credo che potrò dirti: sì! Non voglio restare sola quando avrò venduto il mio negozio... voglio un bell'uomo, ancora vegeto... tu sei di mio gusto... un uomo che conosca la vita, che non moralizzi sul passato... ti domando solo un po' di tempo...

Va bene... questo è il primo punto... passiamo al secondo!

Coquelet parlando così non perdeva per un solo istante di vista la fisonomia della bella Felicita.

Egli era giunto a ciò che più lo interessava.

Felicita disse meravigliata:

— Qual'è questo secondo punto? Mi sembra che ciò che abbiamo detto sia già abbastanza grave!

— Certo, ma tu non comprendi. Ecco ciò che voglio dire... noi ci intenderemo perfettamente... i nostri caratteri andranno d'accordo... si tratta di sapere... se abbiamo ambedue le rendite necessarie per vivere nell'anzidetto modo.

— Ah, sì comprendo...

— Non sarebbe bene che tu lasciassi gli affari... il negozio... se prima non fossimo, sicuri di poter vivere con ciò che abbiamo.

— Ti risponderò brevemente... tu hai adesso una fortuna sufficiente?

— Sì, per vivere solo ho certamente più di quanto mi occorra.

— Ebbene, mio piccolo Clemente, tanto meglio... ma tu non l'avrai per male... se mi convenisse di stare con te io ne ho a sufficienza per due... mi capisci?

E tutta fiera Felicita lo guardava sorridente.

Coquelet riprese con tono disinvolto:

— Voi altre donne, siete tutte le stesse... contate col vostro cervello... dite ecco dei merletti che valevano tanto... dei gioielli che sono stati pagati tanto... vendendo tutto ciò, avrò tanto... e il giorno in cui vorrò avere danaro... dopo avere allineato ottanta o centomila cifre tornerò dalla vendita...

— Ma, di' dunque, Clemente, tu mi prendi per un'imbecille... no, piccino... i gioielli sono di mia assoluta proprietà ed io li porto quando mi piace... ciò che io calcolo come fortuna sono valori al portatore che posso negoziare come voglio...

— Come... al portatore... hai torto... se li perdessi...

(Continua)

FRUTTICOLTORI

domandate con semplice biglietto da visita, alla nostra ditta, il nuovo **Catalogo Insetticidi** (utile a tutti) che viene spedito ***franco e gratis.*** Catalogo che istruisce sul modo di combattere gli insetti del Gelso, della Vite, del Melo, del Pesco, dei Fiori, degli Agrumi, degli Ortaggi, dei Granai, della Casa, i Topi, e suggerisce anche un modo pratico per distruggere la **Mosca Olearia.**

NB. — Il Catalogo si può averlo gratis anche da tutti i principali Droghieri e Farmacisti, dove si vendono anche i nostri prodotti, cioè: La **Razzia Insetticida** per distruggere gli insetti della casa. — La **Razzia Topicida** per distruggere i topi degli appartamenti. — **Coni fumanti** per distruggere le Zanzare. — **Serros** per distruggere gli insetti sui fiori nelle Serre. — Il **Sapone Insetticida** per distruggere gli insetti delle piante da frutto e dei fiori.

J. NEUMANN e C. - Milano, Corso Loreto, 18.

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C. New-York



Guarigione infallibile e garantita dei
CALLI
ai piedi
mediante l'**ECRISONTYLON ZULIN**, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. —
L. 1.00 al flac.
Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per le cure ricostituenti degli organismi deboli ed è pure la stagione meglio indicata per la cura tendente allo scopo di rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è la

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. **0,75**, **1,50** e **2,00** il flacone ed in bottiglie grandi a L. **3,50**, **5,00** e **8,50** la bottiglia. — Per la spedizione delle fiale da L. 0,75 e 1,50 aggiungere cent. 25 per le altre cent. 80.

Deposito Generale da *MIGONE e C.*, Via Torino, 12 Milano.

Deposito in Venezia: ZAMPIRONI, Farmacia — A. LONGEGA, Profumeria — G. BÖTNER, Farmacia — CARLO BARERA, Profumiere, S. Salvatore N. 4627 — J. GIRARDI, Profumiere — Ditta BERTINI PIETRO — VATTOVAS-BERGAMO.

MARSALA E COGNAC FLORIO

Allo scopo di rendere più agevoli i rapporti coi clienti della Regione Veneta i **Signori Florio** hanno impiantato una propria Agenzia a Venezia in Via 22 Marzo 2430 (ponte delle Ostreghe) per la vendita dei loro prodotti vinicoli **Marsala e Cognac.**

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi vicino Asolo, primavera estate 2, o 4 camere ammobigliate, tinello, cucina. — Passaggio giornaliero corriera, 45 minuti dalla ferrovia. — Trattare scrivere G. Q. S. fermo posta Maser (Treviso).

D'affittare due appartamenti signorili Campo S. Giustina 2838 — Piccole case a San Giuseppe, via Garibaldi. — Per trattare rivolgersi Novello Ponte Brizzo Palazzo Collalto 4003 Bragora.

Primavera — affittasi per 3 mesi villa signorile mobigliata, biancheria, stoviglie — splendida, salubre posizione! miti pretese. — Rivolgersi Avv. Ricci Belluno.

D'affittarsi appartamentino S. Lio I piano, 4 locali, cucina, watercloset, acquedotto. Lire 35 mensili. — Rivolgersi Riva Carbon, Avv. Cerutti, dalle 10 alle 12.

Villino per famiglia con bosco cintato ed orto attigui ad esso, in bella posizione presso Velden sul lago di Klagenfurt (Carintia) completamente arredato per otto persone, con lavatoio. Affittasi dalla metà di giugno alla metà di ottobre per fiorini austriaci 420.

Rivolgersi Oesterreich, Graz Kroisbachgasse 14[I.

PUBBLICITA' *economica*

Cent. 5 la parola, Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Distinta signorina, simpatica, intelligente, parla perfettamente italiano, francese, inglese, cerca occupazione presso casa seria. Lettere G. 24, presso Haasenstein e Vogler.

Diversi

Trentenne laureato impiego distinto corrisponderebbe scopo matrimonio signorina seria, affettuosa, simpatica possibilmente dote. Martedì 8 corrente ritirasi ogni corrispondenza. S 27 Posta Venezia.

Infelice — Non so perdonarmi di aver rinunciato alle due preziosissime lettere, mio conforto nelle ore angosciose. Prego conservarle, restituirle.

NON PIÙ
FORFORA NÈ CALVIZIE
NON PIÙ
MALATTIE DEL CUOIO CAPELLUTO
coll'uso dell'acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA — INODORA — OD AL PETROLIO
DICHIARATA DA ESIMI MEDICI
DI VERA AZIONE TERAPEUTICA
INCONTESTABILMENTE UTILE ALLA
RIGENERAZIONE DEI BULBI PILIFERI

Si vende non a peso ma in fiale da L. **0,75**, **1,50**, **2** — ed in bottiglie da L. **3,50**, **5**, **8,50** - cent. 30 in più per la spedizione — Da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri
Deposito generale da **MIGONE e C.**, *Via Torino, 12, MILANO.* 141

La Cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nevrosi è l'amaro Bareggi a base di Ferro China-Rabarbaro tonico-digestivo-ricostituente. Deposito in Venezia. Farmacia Zampironi e principali droghieri offellieri liquoristi. E. G. F.lli BAREGGI - **Padova.**

SIFILIDE e MALATTIE VENERE

cura radicale

Aceltiçon Moretti contro la sifilide fl. gr. L. 10 piccolo L. 5.
Depurativo concentrato Moretti fl. L. 5.
Asepsol Moretti, contro la blenorragia o scolo fl. L. 2.
D.r **Moretti,** Via Torino 21, Milano.
Opuscolo *gratis.*

PETROLINA LONGEGA



Per aderire alle numerose e continue richieste che mi pervengono da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata mia specialità "PETROLINA LONGEGA„ ho posto ora in commercio un nuovo modello a L. **1.50** il flacone, il quale stante il suo mite prezzo sarà alla portata di tutte le borse.

LA PETROLINA **a base di petrolio inodoro soavemente profumato** serve **per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta.**

La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare. Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini. LA PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora. Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. Prezzo della Bott. L. **1.50.** Grande L. **2.** Ditta propr. e fabbr. **ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia.** Vendesi dai principali profumieri del Regno. (Sconto ai rivenditori).

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA Malesci

Ottenuta col metodo **Brown-Séquard** di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. RIMEDIO NATURALE ORGANICO SCEVRO DI VELENI. Gratis consulti e opuscoli. **Bottiglia saggio Iperbiotina L. 2.50 franca nel Regno**
SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

N. 3 — ESERCIZIO XIV

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI MONTAGNANA

(SOCIETA' ANONIMA)

Rappresentante del Banco di Napoli e Banco di Sicilia, Corrispondente della Banca d'Italia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 MARZO 1902

PATRIMONIO SOCIALE

Azioni N. 4378 a L. 30	L. 131,340 —	214,931,43
Riserve ordinaria	„ 41,724 54	
Riserve straordinaria	„ 41,866 89	

ATTIVO	L.	c.	PASSIVO		L.	c.
Cassa Numerario	74,955	95	Depositi a risparmio	L. 589,756,55	1,398,082	36
Portafoglio	1,357,145	65	Depositi a picc. risp.	» 57,532,56		
Effetti all'incasso	37,096	97	Depositi buoni fruttiferi	» 750,793,25		
Conti correnti con Banche e diversi	—	—	Conti corr. ad interessi	» 4,036,84		
Conti correnti attivi	42,275	96	Conti corr. senza interessi	» 26,500,10	59,975	36
Valori garantiti dallo Stato	313,620	—	Conti corr. con banche	» 29,458,42		
Depositi a cauzione	45,840	—	Depositanti per depositi diversi		617,955	45
Depositi a custodia	556,115	45	Effetti riscontati		97,915	—
Depositi a cauzione servizio	16,000	—	Istituti d'Emm. (assegni)		46,500	—
Crediti garantiti da Ipoteca	7,882	10	Dividendi arretrati		6,268	56
Sofferenze	—	—	Cassa Prev. Imp.		7,461	60
Casse forti e mobilio	2,205	—	Valori presso Istituti		432,800	
Istituti per valori	432,800	—	Risconto dell'attivo		14,800	—
Risconto del passivo	11,201	68	Utili lordi		21,823	20
Oneri e spese	21,374	20				
	2,918,512	96			2,918,512	96

Il Presidente
GIOVANNI ANTONIO PLACCO

Il Cassiere	*Il Consigliere di turno*	*Il Direttore*	*Il Sindaco*	*Il Contabile*
Angelo Colombelli	**D.r Ugo Brunello**	**Luigi Sartori**	**Vittorio Ambrosi**	**Silvio Marcolongo**

La Banca tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 8 alle 13:

Emette azioni al prezzo di L. 35. Riceve danaro in Conto Corrente al 3 per cento, a Risparmio al 3 e mezzo per cento, a piccolo Risparmio al 4 1[2 per cento, Buoni fruttiferi vincolati al 4 e mezzo per cento, accorda prestiti e sconta effetti commerciali, fino a 6 mesi, fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici, apre Conti Correnti con garanzia reale, paga le pubbliche imposte per conto terzi, riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero, accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia, rilascia assegni sopra tutte le piazze del Regno, acquista e vende per conto terzi valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.



MACCHINE da GHIACCIO

IMPIANTI FRIGORIFERI PER
Alberghi, Fabbriche di Birra, Ospedali ecc.
SOCIETA' TERMOTECNICA E MECCANICA
TORINO
Ing. G. Pontremoli e Comp. Milano, Via Dante n. 7

Contro le **TOSSI** usate le celebri
PASTIGLIE MARCHESINI
che contano quasi **MEZZO SECOLO** di ottimo successo e vittoriosi trionfi contro imitatori e speculatori, nonchè Certificati d'insigni Clinici.
Si trovano presso tutte le buone Farmacie a Cent. 60 la Scat.

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso **Haasenstein & Vogler**

VENEZIA, Piazza S. Marco 144 — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 18 — NAPOLI, Via Roma 246 — PADOVA, Via Spirito Santo 932 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 — III pag. L. 2.— Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 30). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO.

Col I.° Aprile

sono stati aperti gli abbonamenti trimestrali aprile-giugno. Inviando all'Amministrazione della « Gazzetta di Venezia » L. **5** si riceve giornalmente la ***Gazzetta*** e settimanalmente il ***Corriere della Domenica*** illustrato, splendida pubblicazione di Casa Treves.

Inviare sollecitamente cartolina-vaglia per non subire interruzioni o ritardi nell'invio del giornale.

Prossimamente l'emozionante romanzo di Paul Garros

IL SEGRETO DELLA MENDICANTE

Pei villeggianti

Per qualunque durata, in ragione di L. **1,50** al mese, i signori villeggianti possono avere il giornale, mandando cartolina vaglia e **indirizzo chiaro, completo, preciso** all'Amministrazione.

CIO' CHE DICONO I RICHIAMATI

Insistiamo ancora sul doloroso e pauroso argomento delle insubordinazioni dei richiamati non sicuramente allo scopo di esagerare i fatti e di rendere più fosche le tinte, bensì per discernere le vere cagioni della sventura, affinchè egli uomini di buona volontà, se pur ve ne sono ancora in Italia, si presentino al più presto i provvedimenti riparatori da attuare nel momento presente.

In un nostro precedente articolo già accennammo alle condizioni generiche di tutto l'ambiente nazionale in cui si reso possibile un influsso cotanto maligno sull'esercito — da una parte la furente propaganda antimilitare operata in tutte le classi sociali e con ogni mezzo dai partiti estremi consapevoli che l'esercito è il solo valido argine alle loro mire dissolutrici, dall'altra la rilassatezza di ogni autorità di governo, di ogni disciplina legislativa e morale, talchè l'illecito si è non solo confuso con il lecito, ma il criminoso è apparso come meritorio.

Accennammo pure più specificamente agli effetti dell'odio demagogico sulla compagine militare, effetti resi più profondamente perniciosi dalla negligenza e dalla ignavia governativa per cui l'esercito — il cuore della nazione — fu dato in olocausto alle rivendicazioni dei sovversivi.

Adesso, considerando che gli ammutinamenti non sono per anco cessati, che ad ogni giorno fatti nuovi e più gravi vengono annunciati e che infine si dimostra l'esistenza di una specie di intesa per l'insurrezione, ci sembra opportuno di esaminare più minutamente questo male che si è infiltrato tra le file dei nostri soldati.

Lasceremo da parte i ragionamenti tecnici in cui non abbiamo competenza speciale, non senza tener conto di una importante riflessione, quella relativa alla scarsa educazione militare del soldato italiano dovuta e alla affievolita rigidità della odierna vita militare, disciolta in mezzo allo sdilinquito umanitarismo borghese e alla insufficiente permanenza del milite sotto le armi, causa le vergognose lesinerie cui è fatto segno il bilancio della guerra.

Posta questa deficiente educazione militare, facilmente si intende come i soldati richiamati, i quali ebbero agio nel congedo di assorbire nuovamente predicazioni ed eccitazioni rivoluzionarie, tornino al reggimento avendo quasi smarrito il concetto del dovere militare, pronti a discutere fin sulla opportunità della loro chiamata e a opporre il loro individuale interesse alla esecuzione di un comando.

E questo infatti è avvenuto; e ci rammarichiamo oggi di non aver riferito subito in giornale alcuni discorsi fatti con parecchi richiamati, i quali dopo due o tre giorni dalla chiamata ci avevano avvertito dei malumori vivissimi e della irritazione sorda che serpeggiavano fra i loro commilitoni.

Certo non è questo un fatto nuovo; il richiamo di una classe anziana non è mai accolto con entusiasmo. Pure altre volte, così ci dice chi ha vissuto nell'esercito, i richiamati specie nei primi giorni brontolarono e lanciarono moccoli a chi li aveva tolti dalle loro case, ma si trattava di uno sfogo verbale, l'intenzione rimaneva sempre al di sotto della parola.

Ora invece non è così. I moccoli sono diventati imprecazioni e invettive con direzione ben precisa; nelle anime il malcontento si è mutato in livore; i propositi di disobbedienza e di rivolta prorompono di frequente e alla minima occasione. Ognuno pensa a sè, al lavoro dei campi, dell'officina, ai comodi della casa e non può ammettere che un altro interesse assorba il proprio e gli riesce intollerabile il più lieve sacrificio. E comincia a sottilizzare: — « Ma perchè sono stato richiamato? Se non c'è bisogno di soldati! Tutto è in quiete. Gli scioperi? Ma questi non contano, fanno benissimo gli operai a scioperare, è ora che ce la facciano vedere ai padroni, lo ha persin detto il ministro Giolitti alla Camera! E allora che cosa ci tengono qui a fare? Ma ci mandino a casa altrimenti ci andremo da noi! »

E quelli che parlano così sono i più miti, non ancora impregnati di socialismo e di anarchismo; ma basta un discorso simile fatto del resto con tutta convinzione per iscuotere dalle basi la compagine militare. Ed infatti ci è stato pure affermato, e sempre da soldati, che la disciplina non è mai stata tanto trascurata. In quartiere e in piazza d'armi i richiamati pensano ai fatti loro, sono senza slancio e senza amore, adempiono i loro offici trascuratamente e svogliatamente oppure non li adempiono affatto. Si fanno ripetere a bella-posta gli ordini due o tre volte e fingono ancora di non averli intesi; gli ufficiali debbono faticare aspramente per essere obbediti e quello che è peggio molte volte debbono rinunziarvi. Anzi gli ufficiali medesimi, depressi in ogni guisa, sono costretti a lasciar andare, a non vedere, a passar sopra a molte infrazioni che pur dovrebbero essere severamente punite, e le reclute ora in istruzione risentono di questa disastrosa trasandatezza; lo spettacolo della continua indisciplina e indifferenza degli anziani non può a meno di colpirli viziando fino dall'origine l'insegnamento militare.

Ma chi si cura di questo terribile pericolo? Chi penetra nelle caserme, chi si mescola fra i soldati, al contatto dei loro spiriti semplici per coglierne e raffrenarne le male tendenze? Niuno certo di coloro cui sono affidati i destini della nazione, la difesa del popolo e la conservazione sociale. Il solo che si insinua e vive fra i soldati è il socialista, egli ne conosce i pensieri e il malessere, ed egli, potete star sicuri, compie conscienziosamente il suo incarico.

Monarchia, governo e classi dirigenti se ne accorgeranno fatalmente in un prossimo domani, quando certe armi si volteranno in senso contrario all'ordine impartito.

E del resto quello che è avvenuto, e non è che un timido principio, permette di capire facilmente a quale estremo si arriverà.

Ma un'altra cosa ci dissero i soldati con cui parlammo, una cosa, nella sua ingenuità, straordinariamente rivelatrice.

— « Perchè ci tengono sotto le armi se non abbiamo da far nulla? Almeno si decidessero una volta a conquistar Tripoli! Allora ci sarebbe da far qualche cosa e ognuno di noi si rassegnerebbe, si farebbe una ragione! »

E non sono guerrafondai, imperialisti che parlano così, sono persone che ignorano anche il significato di questi vocaboli, ma tanta è la verità, delle cose, la necessità irresistibile delle leggi storiche, che queste si illuminano anche nelle coscienze più oscure purchè non siano annebbiate da falsità.

E non è da ora solo, che pur tacendo, pur fremendo in silenzio, l'esercito, il mirabile silenzioso si fa questa istessa domanda: « Che cosa stiamo a fare? A che cosa serviamo? Perchè non si decidono ad avviarci alla conquista? »

Sono più di trenta anni omai che tale domanda è formulata; e niuno vuole intenderla e la rovinosa democrazia si agita in gran fragore perchè non venga intesa. Qualcuno che avrebbe voluto rispondere o si arrestò impaurito dal baccano democratico o fu fermato, angariato dalla miseria di vedute dei più. Chi dei nostri uomini politici, dei capi stessi dell'esercito ha la nozione delle supreme leggi naturali, dei processi imprescindibili che reggono l'esistenza dei grandi corpi sociali, delle mutazioni avvenute nell'anima collettiva; e chi avendo tal scienza osa sfidare il retrivo materialismo e la presuntuosa ignoranza delle folle?

Tutti ben d'accordo, e per non inimicarsi la demagogia che non vuol distrazioni per il popolo e per non allarmare i gretti mercanti che non sanno guardare oltre i loro formaggi, hanno declamato con ogni solennità e su tutti i toni che l'esercito non ha altra missione che la difesa del confine, la conservazione della patria, tal quale in un dato tempo è stato costituita.

Pareva loro di proclamare chi sa quale santa e grande verità e invece non dicevano che una stupidità, e quello che è peggio decretavano la decadenza dell'esercito.

La difesa, la conservazione della patria non è nè una missione nè uno scopo, è una funzione, una qualità inerente alla sussistenza istessa dell'esercito, come per un individuo lo star sano. Oltre a ciò è una funzione puramente negativa, un attributo di immobilità che esclude ogni progresso, il che in mezzo all'universale sviluppo implica un regresso.

Ogni aggregato di forze vive tende a espandersi; l'organismo militare per la sua istessa costituzione ha una missione essenzialmente dinamica ed espansiva, la missione della conquista. Eliminata questa, viene a mancare addirittura la ragion d'essere, la fiamma vitale dell'esercito, si come cessa per un popolo quando volontariamente esso non si estende nè si accresce più, quando si rinchiude fra i confini che le vicende politiche gli assegnarono a un dato momento.

Se all'esercito piemontese si fosse parlato come ora si parla all'esercito italiano, l'Italia non sarebbe mai stata riunita in nazione, e se si persevera a parlare come ora all'esercito, l'Italia si disfarà, compressa da ogni parte dalle espansioni delle altre potenze, come presa dentro una morsa.

La conquista è necessaria all'esercito per la sua conservazione, perchè esso serbi le sue virtù, le sue efficacie; la conquista rappresenta il fine massimo e più insigne in cui l'esercito può esplicare la sua particolare energia; abolita la conquista, tale energia resta inerte, si sperde invano, finchè si atrofizza e si dissolve anche l'organo che la produce.

L'esercito o è conquistatore o non è affatto.

Ecco la verità, che i sintomi tristi di dissoluzione verificatisi oggi, hanno posto in maggior luce, verità sulla quale si dovrà d'ora in avanti riflettere.

Ed ora stiamocene a casa e caschi la lingua a chi parla per il primo di Tripoli!

m. m.

Sempre Tripoli

Ci telegrafano da Roma 3 aprile sera:

L'*Esercito* qualifica per versione romantica l'informazione del giornale torinese la *Stampa* sulla occupazione di Tripoli, e dice che da oltre un ventennio non mai si è tralasciato di studiare l'eventualità di una occupazione.

I nostri lettori sanno che la *Stampa* pubblicò la strabiliante notizia che durante il ministero Pelloux si era pensato ad occupare Tripoli, ma si aveva abbandonata l'idea mancando tutto il necessario per questa impresa.

Ancora il "tic„ dell' "Avanti„

Ci telegrafano da Roma 3 aprile sera:

L'*Avanti* rispondendo alla *Tribuna* dichiara che i socialisti si opporranno con tutte le forze alla spedizione di Tripoli.

Si ricorda che ieri la *Tribuna* aveva detto che i socialisti a proposito della spedizione a Tripoli vogliono fare una agitazione a vuoto, perchè il Governo non pensa affatto a occupazioni militari.

Le prime punizioni ai richiamati

Ci telegrafano da Roma 3 aprile sera:

Il generale Mirri inflisse 15 giorni di prigione di rigore e 30 di prigione semplice e 90 di consegna (1) a tutti i 300 richiamati della classe 1878 che si assentarono la domenica di Pasqua. Intanto, il bersagliere Gerini è riuscito a fuggire dalla caserma di Pizzofalcone e si è reso irreperibile.

In seguito alla circolare ministeriale che ingiungeva doversi dichiarare disertori i soldati non tornati in caserma prima delle 48 ore, si retrocessero tre caporali dell'81 fanteria e 2 del 90.o

E' la massima delle pene disciplinari consentita dal regolamento militare; e in questo caso si trattava semplicemente di mancanza disciplinare.

Le meraviglie dell' "Esercito„

Ci telegrafano da Roma 3 aprile sera:

L'Esercito, rilevando la minuziosa cura con cui i giornali in questi giorni raccolsero i minimi incidenti accaduti nei quartieri, si meraviglia che i particolari intimi dei rapporti giornalieri dei comandanti di corpo alle autorità superiori siano conosciuti e formino oggetto di notizie e di documenti dei giornali.

E non è stato meglio che tutto il pubblico si sia reso esatto conto del disordine che regna nell'esercito in seguito all'insana politica del Governo?

Una intervista col card. Capecelatro

Ci telegrafano da Bologna 3 aprile sera:

Il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista col cardinale Capecelatro, arcivescovo di Capua, noto favorevolmente per le sue idee larghe.

Il cardinale dice che il socialismo è condannabile perchè guarda soltanto il lato economico, mentre il cristianesimo abbraccia i lati materiale e spirituale. Il cammino della democrazia cristiana è lento, ma sicuro; il socialismo sarà vinto dalla realtà delle cose. Le leghe dei contadini e la associazioni socialiste tendono ad espandersi, perchè il socialismo dà molte illusioni.

Il cardinale esclude che le istruzioni del cardinale Rampolla possano inceppare il cammino della democrazia cristiana; esse mirarono soltanto a frenare le esagerazioni dei giovani cattolici. Il Papa benedice l'attività dei giovani democratici cristiani.

S. E. Capecelatro disse che non è impossibile che il Vaticano si induca a ritirare il *non expedit* per il voto politico.

Altri cavalieri del lavoro

Ci telegrafano da Roma 3 aprile sera:

Vennero nominati cavalieri del lavoro: Camona industriale a Sesto San Giovanni; De Blasio industriale a Bari; Di Stella industriale a Castelvetrano; Ravera industriale a Sambiase; San Giorgi fabbricante di letti in ferro a Catania; Sosso fabbricante di calce e cementi a Casalmonferrato; Spinelli dolciere e commerciante a Reggio Calabria; Zago fabbricante di mobili artistici a Verona; Zancani capotecnico nello stabilimento Ansaldo a Sampierdarena.

Medaglie di benemerenza a insegnanti e commercianti

Ci telegrafano da Roma 3 aprile sera:

Il ministero d'agricoltura deliberò di conferire annualmente un certo numero di medaglie e di menzioni di benemerenza agli insegnanti nelle scuole secondarie d'arte applicata all'industria e agli industriali e commercianti nonchè a privati che si adoperano alla diffusione dell'insegnamento artistico industriale e commerciale.

Varie

Ci telegrafano da Roma 3 aprile sera:

Il contrammiraglio Palumbo è giunto a Nagasaki ove fu fatto segno a manifestazioni di simpatia da parte delle autorità militari giapponesi.

— Il socialista Massarenti scrive da Lugano all'*Avanti* declinando la candidatura politica nel collegio di Budrio, che il Bissolati voleva far credere di lasciare vacante per risparmiare al Massarenti la reclusione che dovrebbe scontare in seguito a condanna per diffamazione contro un militante nei partiti popolari. Il Massarenti fu uno dei più infaticabili agitatori di scioperi a Molinella.

— Venne deciso l'invio di un nostro addetto commerciale all'Argentina per favorirvi l'importazione dei nostri prodotti agrari e industriali. Il governo argentino concesse speciali facilitazioni.

— L'*Agenzia Italiana* smentisce che la Banca d'Italia pensi di istituire una succursale a Giannina in Albania.

— Stamane giunsero il Conte di Torino e il Duca d'Aosta per assistere al *Derby* reale alle Capannelle.

— Il Re ricevette il cav. Polter, ex ambasciatore degli Stati Uniti.

UN COLLOQUIO CON GIOLITTI

La dimostrazione dei richiamati — L'organico dei ferrovieri e il malcontento degli impiegati governativi.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino così dà notizia di una intervista avuta coll'on. Giolitti:

« Il ministro Giolitti non mi è parso preoccupato delle recenti dimostrazioni dei richiamati, a cui egli non vuole attribuire una soverchia importanza.

— Se fosse stato possibile — ha detto il ministro — reprimere con severe punizioni il primo caso epidemico, non vi sarebbe stato altro seguito. Ma, all'infuori delle correzioni disciplinari, il Codice penale militare non offriva sanzioni, perchè i richiamati hanno, dopo la prima inconsulta manifestazione, obbedito subito all'ingiunzione di ritirarsi in quartiere; e si capisce che, per la stessa gravità delle pene che commina, il Codice penale militare debba accogliere la pronta resipiscenza di qualche giovanile scappata.

Ho domandato all'onorevole Giolitti — continuò l'intervistatore — se avesse qualche relazione coi deplorati *pronunciamenti* il decreto ieri firmato per il richiamo sotto le armi della classe 1877.

— Non c'è alcun rapporto tra le due cose — mi ha risposto il ministro dell'interno. — Si tratta dei soliti richiami delle classi per le istruzioni estive, tanto è vero che il ministro della guerra non ha neppur tenuto parola di questo decreto al Consiglio dei ministri.

— Ma poi — ha soggiunto l'onorevole Giolitti — non vi sarebbe nepure, dal punto di vista della sicurezza pubblica, ragione alcuna di provvedimenti cosiffatti, poichè le agitazioni agrarie accennano a finire nel modo più soddisfacente: tanto che si potrebbe mandare a casa anche la classe del 1878, se non sembrasse opportuno di tenerla sotto le armi finchè le nuove reclute non siano alquanto addestrate ai servizi. »

Dunque, l'on. Giolitti non ha voluto attribuire una soverchia importanza alle dimostrazioni dei richiamati. E' ben giusto! Noi certo non pretendiamo che l'on. ministro dell'Interno abbia a mostrare di prendersi troppo pensiero di ciò che è frutto legittimo della politica di acquiescenza ai sovversivi fin qui seguita.

L'intervista con Giolitti non s'è fermata a quel punto; ne riportiamo anche quest'altro brano:

« — A proposito dei lavori legislativi — domandò il giornalista — è vero che tarderà molto ad essere presentato il progetto relativo agli impegni finanziari, che toccano al Governo per l'organico dei ferrovieri?

— Non credo — rispose il ministro — l'onor. Niccolini mi ha invece assicurato che gli studi e le relative contabilità sono a buon punto; penso dunque che il progetto arriverà alla Camera entro l'aprile.

— Ma si dice che l'aggravio sarà molto superiore ai quattordici milioni presunti nelle trattative?...

— Ho invece ragione di ritenere — mi rispose l'on. Giolitti — che non andremo lontani da quella cifra. Del resto la questione dei ferrovieri doveva essere risoluta a qualunque costo; poichè se è grave e non certamente encomiabile la minaccia di uno sciopero, era stato pure imperdonabile l'errore di un Governo, che per diciassette anni ha trascurato di far riconoscere un diritto e una difesa, che la legge esplicitamente accordava ai ferrovieri.

— Ma non vi sarà pericolo che il contagio si estenda a tutti gli impiegati, fatti persuasi che ormai per aver giustizia sia necessario agitarsi e minacciar scioperi?

— In quanto a questo — mi rispose fermamente il ministro — il Governo ha un mezzo spicciativo verso i suoi impiegati: quello di licenziarli. Assumendo l'ufficio, essi hanno accettato l'organico; per modificarlo occorre ricorrere al Parlamento, che solo può fare atto di rinnovata giustizia. La cosa era invece affatto diversa nel caso dei ferrovieri, dove la colpa del Governo era di non aver fatto eseguire un contratto, che esso aveva stipulato nell'interesse dei terzi. »

Già! la cosa era diversa; il ministero ora non è più preso alla gola dai socialisti, i quali non nutrono soverchie simpatie per gli impiegati, che costituiscono la migliore garanzia d'ordine e di disciplina e non si lasciano tirare a rimorchio dalle parole rimbombanti del primo demagogo che capita.

CRONACA ESTERA

Niente complotto contro Edoardo VII

Parigi 3 ore 6 pom. — Il corrispondente del *Matin* da Londra ricevette un dispaccio dal segretario particolare del Re smentente formalmente la scoperta di un preteso complotto contro Re Edoardo a Nizza.

Gravissimo incidente tra soldati inglesi, francesi e tedeschi

Londra 3 ore 6 pom. — I giornali pubblicano un dispaccio da Pechino dicente che in seguito a un diverbio in una cantina quattro soldati ingles furono feriti a colpi di bajonetta da soldati francesi e tedeschi.

La grave situazione in Albania

Vienna 3 ore 7 pom. — La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado: Il capo degli insorti Albanesi, Issa Boljetinac, già internato a Costantinopoli insorse nuovamente a Mitrowitza (Vecchia Serbia) e fece una irruzione la scorsa notte a Novibazar con 900 insorti albanesi minacciando di massacrare la popolazione.

La *Neue Freie Presse* pubblica tale dispaccio con riserva, e nei circoli ufficiali tale notizia è ignorata.

Disastri

Buenos Ayres 3. — Il piroscafo *Athenes* urtò il 22 scorso contro uno scoglio nello stretto di Magellano e affondò. Il capitano e 11 uomini perirono.

Madrid 3. — A Molledo (provincia di Santander) crollò un muro in costruzione travolgendo molti operai. Si rinvennero 5 cadaveri e numerosi feriti.

Londra 3. — Nell'esplosione della miniera di carbone di Wigan un operaio è morto e 10 sono ancora sepolti.

Notizie varie

Pretoria 3. — Schalk Burgher e gli altri membri del Governo del Transvaal riuscirono finalmente a incontrarsi con Steijn presidente dell'Orange.

L'ITALIA NELLA QUESTIONE D'ORIENTE

Di fronte agli avvenimenti che si maturano nell'impero turco, le grandi potenze, che hanno i maggiori interessi nella penisola Balcanica e nel Mediterraneo, hanno iniziato tra loro attivissime trattative, e ciò per stabilire sin da ora la rispettiva linea di condotta ed impedire che l'eventuale incendio in Oriente si propaghi nel resto dell'Europa.

Secondo *l'Information*, la diplomazia europea si sente ormai impotente sia a frenare il movimento rivoluzionario in Albania, Macedonia, Armenia, ecc., sia a strappare al Sultano le promesse riforme. D'altronde, i grandi Stati, e specialmente l'Italia, la Russia e l'Austria, come i più vicini al teatro degli avvenimenti, non potrebbero disinteressarsi delle conseguenze di una conflagrazione nei Balcani. E' quindi naturale che oggi i governi delle grandi potenze cerchino di intendersi tra loro sul da farsi, e possibilmente si concludano tra i medesimi degli accordi ben determinati, affine di evitare qualsiasi possibilità che i rispettivi interessi si trovino da un giorno all'altro in conflitto tra loro.

La necessità di questo accordo fu già intesa dall'Italia e dalla Francia, quando questi due Stati convennero di stipulare una convenzione per l'equilibrio del Mediterraneo; e probabilmente fu questa stessa necessità, oltre al bisogno di intendersi pel rinnovamento della triplice alleanza, che indusse il ministro Prinetti a chiedere un convegno al conte Bülow e che determinò, da parte del governo austriaco, l'invio dell'ammiraglio von Rippert a Roma.

L'on. Prinetti, interpellato da alcuni uomini politici, non ha potuto nascondere le sue apprensioni per ciò che sta accadendo in Albania e Macedonia e nella stessa Costantinopoli, nè ha potuto negare che a Venezia si sia sopratutto trattato della questione d'Oriente.

LE OSTRICHE

Fra gli acefali, l'ostrica tiene il primo posto: essa formò la delizia dei ghiottoni di tutti i tempi. I Greci ed i Romani ne erano fanatici; quelle poi del lago Lucrino acquistarono presso loro una riputazione speciale. Vitellio le appellava ***nobilium cibus*** e le decantava stimolatrici dell'appetito, per quando Mosè le proscrivesse come cibo impuro.

Dai tempi di Marziale a noi, per dirla in breve, l'ostrica rimase sempre in onore su tutte le mense, imbandite con arte, con gusto, con ricercatezza. L'ostrica sana, mangiata fresca, e colla dovuta parsimonia, torna gradita allo stomaco che la digerisce con facilità: altrettanto non si può dire quando essa contiene germi patogeni, perchè allora la gola avvelena l'organismo ed al gusto si sostituisce il turbamento dello stomaco. La ragione del pregio di questo acefalo consiste nel costituire un alimento ricco e saporito: ricco per l'albumina, pei sali, cloruri, ioduri, bromuri, che contiene e in particolare pei suoi fosfati di ferro.

Qualche Autore d'oltr'alpe attribuisce a questo nutriente mollusco, ***virtù curative***, esaltandolo per la gran copia d'iodio che contiene; e insino l'acqua delle ostriche viene decantata come un eccellente risolutivo, ottima in certe affezioni dello stomaco se presa alla dose di cinque o sei cucchiai al giorno.

Credo inutile aggiungere, scrive un ***doctor Silvius*** nel ***Tempo*** intorno all'argomento, che tutto ciò è parto d'una esaltata fantasia: poichè ne' disturbi gastrici e specie negli ingorghi del piloro e nelle forme cancerigne dello stomaco, questo costoso e pregiato acefalo riesce dannoso anzichè utile. L'ostrica è da ritenersi sana, quando alla freschezza accoppia abbondanza d'acqua pura e sia provvista di carne pulita, per nulla disseccata e friabile.

Secondo ***Krauch***, nel guscio dell'ostrica trovansi: 89 o/o di acqua, 4.95 o/o di sostanze azotate, 0,37 o/o di grasso, e 2.62 o/o di sostanze estrattive.

Da noi si è molto discusso — ed a ragione — se questo prezioso alimento possa essere veicolo del bacillo del tifo: molti cultori egregi della scienza d'Igea hanno preso parte al dibattito, segnalando il pericolo cui possono incorrere i consumatori, i ghiotti, i buongustai. Gli Americani furono i primi a segnalarne i danni: ed i Francesi e gli Inglesi seguirono ad essi, pubblicando osservazioni diligenti, comprovanti — con dati di fatto — l'infezione tifoide in seguito alla ingestione di ostriche.

In Italia, qualche autore, ha voluto negare questa relazione fra causa ed effetto; ma il parere loro non ha gran che persuaso il medico pratico e la parte colta della popolazione che ad ogni piè sospinto registra e presenzia a disordini talora gravissimi, che a quel regime alimentare susseguono. Il Cann, il Cantamesse, il Bizzozzero e Bordoni-Uffreduzzi hanno, a ragione, affermato che le ostriche in date circostanze — possono riuscire venefiche all'organismo. Per di più, il medico-capo del Comune di Milano assai opportunamente ha divulgato che fra i mezzi di diffusione del tifo esiste pur quello delle ostriche tenute in mare presso gli sbocchi delle fogne: « I dati di osservazione epidemiologica suffragati anche dall'osservazione batteriologica diretta, che ha provato che il bacillo del tifo può penetrare nell'interno delle ostriche e mantenervisi vivente per qualche settimana, sono tali da richiamar giustamente l'attenzione degli igienisti, e per mezzo di questi anche del pubblico, sul pericolo che vi può essere nell'ingestione di quei deliziosi molluschi, quando sono inquinati ».

Io rammento benissimo un caso grave di gastro-enterite, riscontrato nell'agosto del 1894 in una signorina che aveva mangiato parecchie ostriche e che asseriva ad esse sole attribuire tutta la causa del male.

E dalla memoria non mi sfugge la cura apprestata ad un capitano di fanteria in riposo, affetto da tifo, susseguito — con molta probabilità — alla alimentazione dell'ottimo acefalo.

Il cortese lettore dunque arguirà che io sto coi così detti *pessimisti*: proprio; divido appieno le idee loro, perchè queste mi convincono, e corrispondono in tutto a concetti moderni ed alle mie osservazioni: ed *ante omnia veritas*.

E prima di lasciare l'argomento ricordo volentieri anco le conclusioni dell'egregio Herdman sul propagarsi della febbre tifoidea, mediante questo alimento:

« 1. E' necessario porre le ostriche tolte dall'acqua di mare nell'acqua dolce libera, non stagnante, rinnovandola incessantemente.

2. L'ostrica ha una grande facilità per assimilarsi le materie infette ed i detriti organici di ogni sorta, così che, posta in vicinanza d'una fogna, essa presenta una pollulazione formidabile di bacteri.

3. Il bacillo della febbre tifoide vive nell'acqua di mare, così che esso, se non muore subito, si moltiplica nell'acqua e nei tessuti del mollusco.

4. Le ostriche che provengono direttamente dai banchi d'ostriche, hanno minor numero di bacteri di quelle che si conservano nei vivai di acqua dolce; queste ultime sono ricchissime di *bacillus coli*.

5. E' impossibile rimediare in pochi giorni all'infezione bacterica delle ostriche, ponendole nell'acqua corrente ».

Benchè adunque l'ostrica presenti pericoli non indifferenti, vagliati al crogiuolo della pratica giornaliera, pure i consumatori non si astengono dall'uso; da parecchi anni, specie nei grandi centri, il consumo aumenta straordinariamente, in barba all'igiene, una volta ancora affermandosi che *più ne uccide la gola che la spada*.

Ciò premesso, non me ne facciano colpa gli ostricoltori se ho detto apertamente il parer mio su una questione interessante non solo, ma anche assai importante. L'igiene deve intervenire a dilucidare e sviscerare argomenti riguardanti la salute pubblica, poichè il tacere sarebbe dannoso, ed il reprimere peggiore del prevenire.

Non tornano quindi fuor di luogo i versi del poeta:

Inguinis et capitis quae sint discrimina nescit
Grandia quae medicis iam noctibus ostrea mordet

Doctor Silvius.

FRA « POPOLARI »
Turati e Calcagno

I socialisti del V. collegio di Milano hanno deciso di riportare l'on. Turati, il quale alla commedia delle due rinuncie aggiunge l'epilogo della riaccettazione.

Una parte dei popolari è però dissidente, volendo portare il coatto Calcagno. Se va avanti così, la Camera diventerà un bagno penale popolare!....

Intanto scrive l'organo repubblicano:

« L'on. Turati, il quale per due volte rifiutò di essere candidato della ipocrisia o il deputato della discordia ha fatto un discorso apologetico di sè ed ha posto in modo palese la sua candidatura. Egli aborre dalla ipocrisia, aborre dalla discordia, ma non aborre dal domicilio coatto. Per Pietro Calcagno, assente e chiuso in un luogo di infamia e di dolore, l'on. Filippo Turati non ha avuto una parola. Nemmeno una parola di pietà.

Che cosa faranno ora i repubblicani non sappiamo.

Ma pensiamo che se ci poteva esser dubbio da parte del nostro partito ad affermarsi sul nome di un uomo che nega ogni utilità di governo, ora il dubbio sarebbe deplorevole.

Ora che il successore di Nicola Barbato accetta di essere l'avversario di un assente, di un vinto che non può rispondergli; ora che il partito dell'avvenire sociale ribadisce le catene di un delinquente politico per tessere allori a un suo idolo, ricco, accarezzato, felice, ora per conto nostro, noi mandiamo un saluto a Pietro Calcagno e ci ripromettiamo di non dimenticare più il suo nome nelle nostre preghiere al popolo, che invocano per l'Italia il giorno della giustizia e della libertà ».

A parte le trombonate filocalcagnioo, l'articolino punto giusto.

UNO SCANDALO A ORANO

Telegrafano da Orano, 2 aprile:

Questa mattina, venne aperto il Congresso francese della Società di geografia. Il signor Hanotaux, exministro degli esteri e membro dell'Accademia francese, aperse il Congresso con un discorso. La prima seduta del Congresso, nel quale il discorso Hanotaux fu molto applaudito, terminò alle 11 1/2. Questa mattina il pubblico usciva dalla sala, ed anche Hanotaux si preparava a ritirarsi, quando una signorina giovane ed elegante gli si avvicinò e lo prese per un braccio parlandogli a bassa voce. Hanotaux, rispose pure sottovoce. Poi a voce alta disse:

— Fate pure come volete.

La signorina gli lanciò allora nel viso un portamoneto di cuoio rosso, gridandogli:

— Sei un miserabile, un vile, hai spezzata la mia esistenza.

Poi battè più volte l'ex-ministro degli esteri colla sua borsetta, mentre un commissario le metteva una mano sulla bocca per impedirle di parlare. Condotta dal commissario di polizia venne rilasciata dietro istanza della famiglia.

Lo scandalo fece grande impressione in città. Si dice che la giovine signora cercasse da due anni l'exministro, accusandolo di averla sedotta.

La polizia ora custodisce Hanotaux nel suo albergo come una reliquia.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 3 aprile:

La squadra del Mediterraneo è giunta a Gaeta, la r. n. *Città di Milano* è partita a Perim.

QUELLO CHE E ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta"

Gli studenti maltesi a Messina

Ci telegrafano da Messina 3 aprile sera:

La seconda serata di gala data in onore degli studenti maltesi al massimo teatro è trascorsa tra grande entusiasmo e continue acclamazioni. Si suonarono ripetutamente gli inni nazionale e universitario. Durante un intermezzo gli studenti si recarono alla sede dell'associazione monarchica, ove vi fu una bicchierata in loro onore.

***

Ci telegrafano da Messina 3 aprile sera:

Accompagnati alla stazione dagli studenti messinesi, da musiche e da immensa folla acclamanteli, sono partiti per Siracusa gli studenti maltesi.

Da Napoli

L'ARRESTO DI UN NOTAIO — LA CAUSA CONTRO MATILDE SERAO — L'INCHIESTA DEL SEN. SAREDO — LA CAUSA ALIBERTI — COME SI AMA.

Ci telegrafano da Napoli 3 aprile sera:

Venne arrestato il notaio Scognamiglio per falso in atto pubblico.

— La causa contro Matilde Serao per millantato credito fu rinviata al nuovo ruolo.

— Il senatore Saredo presidente della commissione d'inchiesta denunziò al procuratore del Re circa 30 passati amministratori della provincia.

— Venne rinviata al 21 la causa d'appello del deputato Aliberti contro il gerente del giornale repubblicano « 1789 ».

— Stamane, il diciannovenne Federia cantava una canzone sotto le finestre dell'innamorata, quando il rivale Spazzolo lo uccise con una pugnalata al cuore.

Orribile disgrazia a Roma

Ci telegrafano da Roma 3 aprile sera:

Oggi, prima dell'ultima corsa che ebbe luogo alle Capannelle, un giovanotto salì in treno per tornare insieme a un vecchio signore e a una signorina. Il vecchio fece cadere il soprabito in cui eravi la rivoltella che battendo a terra, esplose e colpì il giovane al ventre. La signorina, pazza dal dolore, fu allontanata; il giovane, certo Romolo Nobili, è morto nel tragitto, e il vecchio signore, che era suo zio, fu arrestato.

ROMA. *Ci telegrafano 3 aprile sera.* — Stanotte tentò di suicidarsi il soldato Nobili, romano, uno dei richiamati della classe 1878. Il tentativo non ha alcuna relazione colle passate agitazioni dei richiamati.

Il segreto della mendicante
di Paul Garros

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Gazzetta Commerciale Veneta

Il n. 48 della *Gazzetta Commerciale Veneta*, uscito ieri, contiene:

Ad un esercente autentico difensore delle cooperative — Il discorso Luzzatti sui trattati di commercio — Note commerciali — I danni delle agitazioni — Congresso Nazionale delle associazioni commerciali ed industriali a Firenze — Agricoltura — Assicurazioni — Cronaca delle Camere di Commercio — Giurisprudenza commerciale e tributaria — Banche Ditte e Società (*Banca Commerciale, Acciaierie di Terni*) — Movimento delle ditte — Disappunti — Reati e Pene — Note cittadine ed informazioni — Rivista delle Borse — Borse e Mercati — Telegrammi commerciali — Mercati dei grani — Specchietto dei valori nazionali ed esteri — Aste, appalti e Manutenzioni, ecc., ecc.

Perchè non si aumenteranno le tasse sui biglietti ferroviari

Un comunicato officioso dice che le induzioni che vanno facendosi sulla probabile proposta di una tassa sui biglietti ferroviarii di prima e seconda classe per sopperire alla spesa dell'accomodamento dei ferrovieri, non sembra siano fondate.

Secondo l'ultima relazione ufficiale pel 1899, i viaggiatori di prima e seconda classe paganti il biglietto intero furono 4,212,613, con una percorrenza media di 75 chilometri e tutti insieme quelli a biglietto intero, di andata e ritorno, d'abbonamento o a prezzo ridotto furono 10,460,061, con una percorrenza media di chilometri 63.

Se invece di aumentare la tassa si giungesse anche a raddoppiarla senz'altro, applicandola ai biglietti a pagamento intero, non potrebbe rendere che L. 441,461,30 ed applicandola a tutti i biglietti di prima e seconda classe a prezzo intero e a prezzo ridotto, non si arriverebbe che a un milione e 46 mila lire.

Bisognerebbe quindi pensare ad una progressività che moltiplicasse otto volte l'imposta attuale e colpisse indistintamente tutti i biglietti a prezzo intero o a prezzo ridotto, cosa impossibile, perchè non si potrebbero applicare otto bolli tanto al biglietto di pochi chilometri quanto a quello di centinaia e bisognerebbe per forza ricorrere ad una progressività che per raddoppiare solamente il bollo sui viaggi piccoli, dovrebbe finire a centuplicarla per quelli di maggior percorrenza.

Quindi tutto fa supporre che si troverà un altro espediente.

La *Tribuna*, come già ci ha telegrafato il nostro corrispondente romano, scrive però che nè il min. dei lavori, nè il ministro del tesoro hanno mai pensato ad aumentare in qualunque modo il prezzo dei biglietti ferroviari, per far fronte all'onere finanziario derivante allo Stato dall'attuazione dei nuovi organici del personale ferroviario.

CAMERA DI COMMERCIO
di Venezia

Seduta pubblica di II. convocazione del giorno 3 aprile 1902 sotto la presidenza del presidente *Suppiej* e coll'intervento del vice presidente *Ajò* e dei Consiglieri *Bennati, Bressanin, Ceresa, Coen, Da Ponte, De Paoli, Dolcetti, Mazzaro, e Vasilicò. Canali*, segretario.

Giustificati i cons. *Battaggia, Errera, Millin, Ricco, e Ticozzi.*

Aperta la seduta il presidente giustifica anche l'assenza del cons. Pasqualin indisposto per una caduta da carrozza ed indica che interpretando i sentimenti dei colleghi farà a lui conoscere il dispiacere della Camera per tale fatto e l'augurio di rivederlo quanto prima completamente guarito.

Il Presidente comunica quindi al Consiglio:

che il 24 marzo u. s. intervenne all'assemblea che ebbe luogo a Milano per trattare della questione del progettato traforo dello Spluga che interessa assai il nostro porto perchè il nuovo sbocco accorcierebbe le distanze pel lago di Costanza e la Germania centrale.

L'Assemblea, dopo lunga discussione, deliberò di delegare la Camera di Commercio di Milano a costituire all'uopo un Comitato per la continuazione degli studi e dell'agitazione per lo Spluga mettendosi in relazione coi Comitati Svizzeri e Germanici.

che la Presidenza fece ulteriori pratiche nei riguardi della congiunzione telefonica con Padova ed ebbe nuove assicurazioni anche in seguito ad un intervista a Roma fra l'on. Zabeo e la Direzione generale dei telefoni.

Sarà però necessario d'insistere perchè le promesse possano ottenere l'esito da tanto tempo desiderato.

che la Presidenza ha poi ricevuto la seguente lettera dal sig. Direttore dei telefoni circa alla posta telefonica presso l'ufficio centrale postale e telegrafico:

« In merito alla domanda rivoltaci dalla S. V. Illustrissima con nota N. 1166 in data 14 corr. abbiamo l'onore di confermarle quanto dettole verbalmente.

La nostra Società non ha nessuna difficoltà di concedere a privati l'esercizio di un posto telefonico pubblico nei pressi dell'ufficio centrale delle Poste e dei telegrafi verso il compenso di un canone adeguato e non dubita che trattandosi di un posto ritenuto generalmente di grande importanza non manchino le offerte per tentare la buona speculazione cui la nostra Società rinuncia ».

che la Presidenza non ha mancato di comunicare all'egregio comm. Scolari, Direttore Superiore delle Poste e dei Telegrafi, i desideri manifestati nell'ultima seduta della Camera circa il servizio postale e telegrafico ed ebbe dallo stesso una lettera, di cui dà lettura, con la quale il comm. Scolari risponde punto per punto ai desideri stessi.. Indica poi che dallo stesso comm. Scolari ebbe anche la comunicazione che il Ministro ha già disposto per la elevazione alla II. classe dell'ufficio di S. M. Elisabetta del Lido e che ebbero esito favorevole le pratiche per la collocazione sui vaporetti delle cassette per l'impostazione della corrispondenza.

Aggiunge che la Presidenza ha già ringraziato l'egregio comm. Scolari.

Che il R. Ministero di Agr. Ind. e Commercio con decreto in data 7 marzo u. s. approvò il Regolamento disciplinare per il personale di questa Camera di Commercio, modificato secondo le deliberazioni del 1 marzo u. s.

che in seguito alle dimissioni da Consigliere del sig. N. F. Zamarchi, ed alla non accettata carica di consigliere da parte el sig. D'Ambrosio Antonio, entrano a formar parte del Consiglio Camerale il sig. Pietro Guerra che riportò 101 voti nelle ultime elezioni ed il sig. Pianetti Giovanni che ne ebbe 52. Essi rimarranno in carica fino al 31 dcembre a. c.

Che la Presidenza ricevette un telegramma dal Commissario generale per l'emigrazione relativa ai noli per l'emigrazione stessa, al quale risponderà riferendosi alle precedenti dichiarazioni fatte in argomento.

che in relazione alle comunicazioni precedenti fatte al Consiglio, crede opportuno di indicare che ha presentata al R. Prefetto la Commissione dell'Unione Esercenti, presieduta dall'egregio cav. Ajò, che gli consegnò, per l'invio a S. E. il Presidente della Camera dei Deputati, l'ordine del giorno deliberato dall'Unione stessa contro gli abusi e privilegi delle cooperative di consumo.

Coen riferendosi a quanto comunicò il Presidente nei riguardi del servizio postale lamenta che il recapito degli espressi sia fatto con grande lentezza, tantochè al mattino, molte volte, vengono consegnati dopo la solita distribuzione delle lettere. Sa che ciò non dipende dal Direttore delle Poste, ma crede che pagando una tassa speciale per tale servizio si abbia il diritto di esigere che sia fatto convenientemente.

Riguardo poi ai molti desideri manifestati circa al servizio postale, sarebbe di opinione che la presidenza si mettesse d'accordo col comm. Scolari per indurre il R. Ministero ad adottare alcuno i più urgenti e più necessari fra i provvedimenti proposti.

Vasilicò indica che molti dei provvedimenti desiderati non si potranno ottenere fino a che il Ministero non si indurrà ad assecondare l'opera veramente intelligente e premurosa del comm. Scolari, che fa quanto può per rendere il servizio postale e telegrafico, quale è voluto dalle moderne esigenze, ma non può esplicare l'opera sua perchè non è coadiuvato dal Ministero menzionato.

Parlano in proposito il cons. Da Ponte ed il Presidente, il quale assicura che la Presidenza non mancherà di interessarsi nel senso desiderato dai consiglieri Coen e Vasilicò.

Il *Presidente* indica quindi che l'on. Fradeletto trasmise la seguente lettera:

Ill.mo sig. Presidente della
Camera di Commercio di
Venezia

Mi permetto di invocare il patrocinio della Camera di Commercio veneziana per una questione che interessa grandemente l'economia, il lavoro, il progresso industriale della nazione.

Nella seduta parlamentare del 22 marzo parecchi Deputati presentarono delle interrogazioni al Ministero dei Lavori Pubblici per sapere « se con la circolare telegrafica del 21 febbraio p. p. ai prefetti e ingegneri capi del Genio Civile, il Governo ha creduto di sospendere, a data indeterminata, con gravissimo danno del progresso industriale, l'applicazione della legge sulla derivazione di acque pubbliche ».

Il Sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, on. Niccolini, rispose sostanzialmente che solo quando sarà approvata la nuova legge sulla derivazione di acque pubbliche, si sopprimerà il disposto della circolare 21 febbraio 1902.

Naturalmente nessuno degli interpellati si dichiarò soddisfatto. L'on. Crespi protestò perchè un tesoro di energia rimaneva in tal modo sterile per la ricchezza del paese. L'on. Valeri dichiarò non legale la sospensione di un provvedimento legislativo con una semplice circolare. L'on. Luschini soggiunse di essere stato spinto alla sua interrogazione dal fatto di una domanda non già di nuova concessione, ma soltanto di aumento della concessione già fatta da parte di uno dei più solidi Consorzi di irrigazione, domanda la quale aspettava di essere esaudita da ben tre anni!

Il sottosegretario di Stato, on. Nicolini, replicò allora che bisognava modificare la legge attuale per non fare l'interesse di grossi speculatori i quali mirano a rivendere a caro prezzo le forze idrauliche alle piccole industrie.

Ora, siccome la legge ed il regolamento odierni danno al governo il modo di prevenire l'illecita speculazione delle forze idrauliche, così venticinque Deputati d'ogni parte della Camera, dall'estrema destra all'estrema sinistra, presentarono la mozione qui unita, che il Governo dichiarò di accettare, fissandone la discussione per il 22 d'aprile.

Ora, nell'interesse del paese, importa che la Camera di Commercio, i Circoli industriali, ecc., si pronuncino in favore di questa mozione prima del suo svolgimento alla Camera.

Dev.mo *Fradeletto*

Il Presidente dà quindi lettura della mozione che è del seguente tenore e che egli dichiara pienamente appoggiabile:

« La Camera invita il Governo ad applicare rigorosamente l'art. 14 comma III del regolamento sulle derivazioni di acque pubbliche che garantisce lo Stato dagli accaparramenti e dalle speculazioni sulle forze idrauliche; e a ritirare, o quanto meno modificare, la circolare 21 febbraio 1902 che sospende a data indeterminata l'applicazione della legge e del regolamento sulle derivazioni, dando libero campo allo sviluppo del progresso industriale, del lavoro e della ricchezza della nazione ».

Vasilicò ritiene che la mozione comunicata dall'onor. Fradeletto debba essere vivamente appoggiata dalla Camera trattandosi di argomento che sommamente interessa le industrie italiane.

Il presidente mette quindi ai voti l'*urgenza* circa alla proposta dell'on. Fradeletto.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Il presidente mette ai voti l'appoggio alla proposta stessa.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Il Vice presidente a nome anche dei suoi colleghi dell'Unione fra esercenti ringrazia il Presidente per le personali prestazioni sue nell'occasione della presentazione al R. Prefetto dell'ordine del giorno votato dall'Unione stessa sugli abusi delle cooperative.

Coen chiede si facciano nuove pratiche per la riattazione della banchina della Salute la quale, ad onta delle promesse avute si trova in istato deplorevolissimo.

Domanda poi a che punto sia la questione del trasferimento della Biblioteca Marciana nel palazzo della Zecca, osservando che le ragioni per le quali il trasferimento stesso venne così sollecitamente deliberato erano tanto gravi da far meravigliare che ancora il provvedimento non sia stato attuato.

Il presidente assicura il cons. Coen che farà nuove pratiche per la banchina della Salute. Circa poi al trasferimento della Biblioteca Marciana, indica che il Sindaco interessò della cosa i Deputati di Venezia i quali recentemente lo informarono di aver avuta assicurazione dal Ministero che sarà provveduto con tutta sollecitudine.

Vasilicò chiede informazioni circa alla illuminazione elettrica della Marittima, osservando che in causa della mancanza della illuminazione stessa si ebbe l'altro giorno a lamentare una nuova disgrazia.

Il presidente risponde che l'impianto della illuminazione elettrica è completo, che alcune delle difficoltà sorte per la sua attivazione sono state tolte, ma che ancora rimane da risolvere la questione relativa alla competenza di spesa fra vari Ministeri.

Dice che la Camera sempre si interessò della questione, che se ne occupò anche il R. Prefetto, senza poter, pur troppo, nulla sino ad ora ottenere. Per cui crede ancora legittimo il risentimento della Camera perchè non sia ancora stato provveduto ad una cosa di tanta necessità.

Coen osserva che l'officina per la luce elettrica della Marittima, fornisce la luce anche ai *Sylos*. Quindi a più forte ragione potrebbe darla alla Marittima.

Dice che la questione di competenza di spesa è puramente burocratica e che potrebbe benissimo essere risolta anche dopo l'attivazione della illuminazione.

Vasilicò manifesta l'opportunità che per questo argomento si interessino i rappresentanti politici e la stampa.

Il Presidente assicura che farà nuove pratiche per ottenere che il desiderato e necessario provvedimento sia quanto prima attuato.

Da Ponte, ricordando il recente sopraluogo fatto al porto ed alla Marittima per iniziativa della Lega Navale, esprime ai preposti della Lega stessa i più vivi elogi e ringraziamenti per l'interessamento che addimostrarono al benessere del porto di Venezia ed interpretando i sentimenti dei colleghi manifesta l'avviso che l'opera della Lega Navale debba essere cordialmente appoggiata.

Il Presidente, a proposito di quanto disse il cons. Da Ponte, ricorda che la Camera non ha mai trascurato di occuparsi dei tanti e grandi bisogni del porto di Venezia ed informa il cons. stesso che nella prossima seduta della Commissione portuale sarà portato in discussione questo argomento.

Il Presidente legge quindi una relazione relativamente alla controversia doganale n. 9 del 14 marzo 1902.

Il Consiglio, ritenendo necessarie nuove indagini, delibera di rimettere l'argomento ad una prossima seduta.

Il Consiglio elegge quindi a voti unanimi il cons. Vasilicò membro della Commissione di Finanza, il cons. Ceresa membro della commissione per la Navigazione ed il cons. Battaggia membro della commissione per le eliminazioni.

D'urgenza viene poscia eletto pure a voti unanimi, astenendosi il cons. Coen perchè copre la carica di Consigliere Delegato della Società dei Sylos, il Presidente comm. Suppiej a rappresentante della Camera di Commercio presso i Magazzini Generali per i grani (Sylos) di Venezia.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 4 aprile: S. Zosimo anacoreta.
Sabato 5 aprile: S. Vincenzo Ferreri
Il sole leva alle 5.47 — Tramonta alle 18.41.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

Venezia alla Marina francese

Il Municipio di Venezia ha ricevuto iersera nelle sale della *Fenice* gli ufficiali e gli aspiranti della Marina francese imbarcati sulla nave scuola *Duguay Trouin*.

Erano stati invitati al concerto gli ufficiali superiori di terra e di mare e signore della grande società veneziana: accolta elettissima di distinzione e bellezza, così che la grande sala della vecchia società Apollinea sorpassava iersera i ricordi più belli e più fastosi del passato.

Verso le dieci, quantunque gli inviti fossero stati limitati in relazione alla capacità dell'ambiente, la grande sala, splendente di luce, era completamente occupata.

Nelle prime file, presso al Sindaco, il comandante della *Duguay Trouin* M.r Houette, il vice ammiraglio Gonsalez e il contr'ammiraglio Amoretti, il maggior generale Bucchia comandante il genio e il Presidio, in grande uniforme; gli assessori generale Castelli, Facci Negratti, Sorger, Bombardella, Sailer; il console di Francia cav. Le Mailler ed altri delle principali nazioni, ufficiali superiori di terra e di mare che avevano tenuto l'invito del Municipio, e in gran numero gli ufficiali ed aspiranti francesi in eleganti uniformi e cordoni d'oro, ammirati del magnifico ambiente, della signorilità con cui erano ricevuti, e di quella antica tradizionale cortesia che forma uno dei vanti della società veneziana, a nessuna seconda nel trattare gli ospiti graditi, quali sono i marinai francesi.

***

Alle 9 3/4 principiò il concerto, il cui programma era stato distribuito in un elegante stampato a caratteri rossi e bleu su cartoncino oblungo, sormontato dalla ondeggiante al simbolico vento, rossa bandiera di S. Marco col leone d'oro campeggiante sul fondo.

Il programma svolto tutto con grande finezza, diretto dal maestro Enrico Bossi era il seguente:

1. Saint Saens, *Fetonte*, poema sinfonico, per orchestra. — 2. Donizetti, Cavatina: *Una furtiva lagrima*, nell'opera *l'Elisir d'amore*, tenore Vaccari — 3. Meyerbeer, Cavatina: *Roberto, o tu che adoro*, nell'opera *Roberto il diavolo*, signorina Bianca Morello. — 4. *a*) Romanza — *b*) Danza ungherese, per violino, con accompagnamento d'orchestra, prof. Fr. Guarnieri. — 5. Donizetti, Duetto: *Per guarir di tal pazzia*, nell'opera *l'Elisir d'amore*, signorina Morello, signor Vaccari. — 6. Von Westerhout, *Ronde d'amour*, per orchestra. — 7. Wagner, Canto della Primavera, nell'opera *La Walkyria*, con accompagnamento d'orchestra, sig. Vaccari — 8. Bazzini, *Saul*, Ouverture d'introduzione alla tragedia di Alfieri, per orchestra.

Ad ogni numero, applausi vivissimi per l'esecuzione e la interpretazione magnificamente fuse in un insieme di artistica perfezione.

Ad ogni pezzo scrosciarono applausi generali specialmente gustati la *Romanza* e *Danza ungherese* finemente eseguite dal violinista prof. F. Guarnieri; il duetto dell'*Elisir d'amore*, miniato con la voce dalla Morello e dal Vaccari — a cui con regali di fiori e di ricordi venne manifestato l'aggradimento del Municipio per la loro cooperazione alla riuscita del concerto; e gustatissima la *Ronde d'amour* del povero Von Westerhout, speranza dell'arte prematuramente troncata, delizioso concertato, che venne fatto ripetere due volte fra vive acclamazioni, perchè eseguito con meravigliosa finezza.

Venne fatto ripetere anche il *Canto della Primavera* nella *Walkyrie* che il Vaccari cantò deliziosamente.

***

Finito il concerto, sulle 11 1/2, gli invitati entrarono nel *buffet*, mentre si sgombrava la sala pel ballo.

Tomaso Mazzioli aveva imbanditi dei monumenti dolci e dei trofei di ghiottonerie d'ogni genere.

Un trionfo di ninfe dell'altezza di due metri, troneggiava fra le piramidi di paste e di sandwichs; dei tronchi d'alberi di cioccolatte, ergentisi tra una flora di zuccheri e di pasticci di Strasburgo — opera dell'Ardiccio Vismara milanese, artista del genere — stavano di contro a molte bighe romane onuste sotto il peso di dolci e *fondants*, il tutto ornato di bandierine in seta italiane e francesi, simboleggianti l'unione latina.

Ecco i generi del *buffet*, quali indicati da un elegantissimo *menù* con lo sfondo del Palazzo ducale e con la gentile allegoria di Venezia sorgente fra le bandiere delle due nazioni riunite dal leone di S. Marco.

Boucher Grand Veneur — Tartines: au Caviar, au Saumon fumé, aux Anchoix, au Jambon d'York, au Roastbeef à la Langue ecarlate, de Veau, au Foie gras de Strasbourg.

Gâteaux mille feuilles. Pâtisserie de Grand Choix.

Vins d'Italie: Capri blanc, Barbaresco.
Vins de Bordeaux: S'Julien 1887.
Vins d'Espagne: Oporto.
Vins de Champagne: G. H. Mumm, Möet Chandon Grand Impérial, Veuve Cliquot, Piper Heidsiek.

Glace Napolitaine: Bière de Pilsen, Boissons Assorties, Grans Liqueurs.

Notavasi dovunque, dallo scalone alle sale, profusione di fiori e di piante esotiche, artisticamente distribuiti dal giardiniere Cristofoli; e dovunque un ordine nella distribuzione dei servizi e nella quasi improvvisata organizzazione della festa, a merito anche dell'economo Bellotto.

Il servizio d'onore era fatto sullo scalone e negli atrii da vigili municipali, cui sopraintendeva il comandante ing. Gaspari.

***

Sgombrata la grande sala, che è un incanto di armonia architettonica, e che piena di luce e di muliebri bellezze qual'era stanotte, deve aver poche rivali negli ambienti signorili anche delle maggiori città, circa a mezzanotte principiarono le danze animatissime, brillanti.

Alle vesti seriche o vaporose di *tulle* e di bengaline, ai ricami dorati, alle rosee scollature, alle opulenti capigliature bionde e brune, ai gioielli splendenti sotto le cento e cento fiamme, facevano contrasto le severe divise e i severi vestiti maschili; e mentre scriviamo con la visione di tante bellezze e di tanto brio, la festa continua animata, brillante.

Pensiamo così udendo il risuono della festa che il mondo ha fatto una evoluzione maravigliosa: dalle cannonate con cui Pizzamano accolse il *Liberator d'Italia* dal forte di Lido, a quelle di festoso saluto che accolsero la *Duguay Trouin* nel bacino di S. Marco.

Quali sieno i freddi ragionamenti della politica — godiamo che piaccia, commuova e inalzi questa cordialità internazionale, questa reciproca affettuosità latina, che il Municipio di Venezia ha saputo signorilmente interpretare.

Pei lavori alla Marittima

Jeri sono giunti il Direttore del Movimento e Traffico comm. ing. Alzona e il cav. ing. Cairo per una ispezione nei riguardi dei lavori da eseguirsi alla stazione marittima.

L'on. Pompilj all'Ateneo

Il nostro antico Ateneo traversa un periodo di attività accademica quale da anni non si ricorda. Siamo lieti, per esempio, di potere annunziare sin da ora la prossima venuta dell'onorevole Guido Pompilj, il quale ci procurerà uno squisito godimento intellettuale, parlando sull'*Officio civile dell'arte*. Il chiarissimo conferenziere lasciò già altra volta grata ed entusiastica memoria nella nostra città. Ora, per la venuta di lui, Venezia potrà pure risalutare la illustre sua poetessa, la contessa Vittoria Pompilj Aganoor, in quel Palazzo al Ponte dei Greci, dove la gentile contessina Mary continua la tradizionale squisita ospitalità di casa Aganoor.

Le gesta di un educatore di S. Donà di Piave

Un maestro comunale di S. Donà di Piave, certo Guglielmo Soldà di 41 anni, celibe, venne sorpreso l'altra sera alle Fondamenta Nuove dagli agenti della squadra mobile, mentre con certa Romalda Rizzardi, una... orizzontale di 44 anni, se la intendeva in un modo troppo... palese e contemplato dal Codice penale, con gli articoli sulle offese al buon costume.

Gli agenti tradussero seco quell'ottimo educatore della nuova generazioni di S. Donà di Piave, e con lui la matura orizzontale.

UNO STRILLONE IMPORTUNO. — Da un po' di tempo alla sera non ci si può più fermare a far il cosidetto *chilo* nell'elegante caffè Giacomuzzi; e disgraziati i negozianti di quei pressi che sono obbligati a star là: perchè dacchè è aperto l'Eden, per quasi due ore quella dannata voce del nobile Brazzoduro urla spietatamente le meraviglie di quel *caffè chantant*. Ma quelli sono schiamazzi belli e buoni, che devono essere impediti.

IN FLAGRANTE. — Giuseppe Griggio di 28 anni abitante a Castello facchino della Società del Gaz, ieri mattina, mentre alcuni suoi compagni scaricavano da una peata una quantità di mattoni *refrettari* per la officina, ne gettò tre in canale, con lo scopo evidente di ripescarli alla notte e venderli per proprio conto essendo quell'articolo ricercato dai prestinai per uso del forno. Venne però visto il tiro da un signore che passava pel ponte e che ne avvertì la direzione del Gaz; la quale a sua volta, mandò a chiamare gli agenti di P. S. di Castello.

Recatasi sul luogo, procedette all'arresto del Griggio, mentre la Direzione ad opera di altro facchino faceva pescare i tre mattoni che furono sequestrati dagli Agenti. Il valore dei mattoni è di 60 centesimi ciascuno.

UN PREZIOSO INQUILINO — Salvatore Vibiello abitante in Via Garibaldi 1914 aveva in qualità di ospite certo Marco Panzan.

L'altro giorno il Vibiello constatò che dalla camera del Panzan mancavano il materasso di lana, una coperta, due lenzuola, due cuscini e due sedie.

La sorpresa però non finì, perchè entrato nella sua camera constatò la mancanza di un paio di scarpe e di un biglietto da 50 lire che teneva custodito nel *comò*. Il Vitiello denunciò il furto alla questura accusando direttamente il Panzan, che è tuttora irreperibile.

DISGRAZIE — Il decoratore Attilio Besenzan di 10 anni, abitante in Corte Ossi a S. Cassiano, trovata chiusa la porta di casa, pensò di entrarvi dalla finestra che si trova al primo piano. Male però gliene incolse perchè caduto nella sottostante strada si fratturò il radio sinistro e riportò contusioni alla mano sinistra.

— Ernesto Segato di 2 anni, figlio del gondoliere Ciro, abitante a S. M. del Rosario, cadde ieri mattina alle 10 nella sua calle e si fratturò il femore sinistro. Dagli stessi genitori venne portato all'ospedale civile.

— Giuseppe Molin di dieci anni di Albano, fu trasportato ieri da Burano all'ospedale civile locale per frattura all'omero sinistro, riportata cadendo.

UNA MANTELLINA CHE VOLA — L'altro giorno arrivava col vaporetto da Mestre la signora Ida Bellinati pure di Mestre e, siccome faceva caldo, lasciava in deposito presso il pontoniere Francesco Varisco (un fiore di galantuomo) la propria mantellina di felpa foderata di seta rossa. Il Varisco collocò la mantellina nel suo camerino e quando nel pomeriggio la signora Ida, ripartendo per Mestre, andò per riprenderla, il Varisco non la trovò più. Il colpo deve essere stato fatto certo da qualcuno dei tanti vagabondi che pullulano nei pressi del pontone. La mantellina costò cinquanta lire.

Taccuino del pubblico

Per la Cassa nazionale di Previdenza

Domenica 6 corr. alle ore 14 nella sala del 1. piano in palazzo Diedo a S. Fosca Antonio Maffi parlerà sulla Cassa Nazionale di Previdenza.

Tutte le Società Operaie sono vivamente pregate di intervenire.

Buona usanza e beneficenze varie

I Signori Giuseppe Angeli Levi e Giacomo Levi fu Isacco ci rimettono lire 10 per la Casa Israelitica per onorare la memoria della signora Sara ved. Gemelli.

Le offerte pubblicate il 2 corr. e fatte dai signori Fano e De Angeli in occasione della morte di Fortuna Salmoni ved. Caleferano vanno devolte alla Casa Israelitica e non alla Fratellanza.

— Il sig. Antonio Jacobi ha versato direttamente all'Educatorio Rachitici lire 5, ad onorare la memoria del compianto Ladislao Biadene.

La orribile disgrazia di ieri
nella vetreria Franchetti a Murano
Un uomo stritolato da una macchina

Ci scrivono da Murano 2:

Nell'ex chiesa di S. Chiara dell'isola di Murano, ove nell'attiguo convento convivevano le monache *Clarisse*, fra le quali erano le figlie delle più cospicue e nobili famiglie veneziane, oggi sorge la floridissima vetreria che il barone Franchetti, con amore e coraggio salvò dalla fine ignominiosa, a cui l'aveva condannata l'apatia di altri; quella vetreria che il generoso milionario tenne in vita malgrado l'ingente passivo e che ora, grazie all'opera del direttore sig. Merckel e del capo fabbrica signor Giuseppe Toso, non solo può gareggiare colle più moderne fabbriche estere e nazionali, ma gode di un attivo, dando pane a ben 600 lavoratori.

Questa superba sede del lavoro venne oggi funestata da una orribile sciagura, che avvenne precisamente in uno dei locali adiacenti al chiostro e che trovasi a sinistra della porta d'ingresso, nel riparto tagliatura a gas.

Francesconi Vincenzo di anni 36 nativo d'Ascoli Piceno, ancora nei primi tempi dell'impianto veniva a Murano, accolto nella fabbrica come ruotatore. La sua capacità ed attività fecero sempre tenere il brav'uomo in ottima considerazione presso i capi dello stabilimento e venne presto nominato capo reparto.

Sposatosi 10 anni fa con una distinta giovane di Murano, già maestra, ne ebbe 6 figli, il minore dei quali conta appena sei mesi. Egli amava la sua famiglia; e ne era amato, perchè essa era lo scopo della sua esistenza: per essa ogni sua attività ed affetto. Ed anche al suo vecchio padre, che vive ancora ad Ascoli Piceno, (me ne assicurò il signor Toso) ogni mese inviava un soccorso. — Egli era insomma una di quelle buone creature che vivono in una dolce atmosfera di bontà fatta dalle loro opere.

Stamane, come il solito, il povero Francesconi entrò nel suo reparto alle 7, e s'accinse al lavoro, coadiuvato, come sempre, dal giovane muranese Zaniol Vitaliano. In tale riparto sono occupate 18 tra donne e ragazze e 7 uomini.

Un maledetto destino volle che verso le ore 8 una delle cinghie che sono messe in movimento dal compressore automatico a gas scivolasse giù dalla ruota: e appoggiata sull'asse sbatteva contro il muro.

Il Francesconi (come tutti questi benedetti operai, che famigliarizzandosi col pericolo, lo sfidano ad ogni momento, trascurando ogni precauzione) volle rimettere sul volante la cinghia senza fermare il motore.

Il volante è nel locale attiguo a quello del compressore, ed i due locali sono divisi da un muro dello spessore di 40 centimetri, nel quale è aperto un finestrone di 1.70 per 1.20. Il Vincenzo saltò su questo finestrone, allungò il braccio destro, prese la cinghia e fece per ricomporla sul volante.

Avvenne allora quello che avviene sempre in questi disgraziatissimi casi: la estremità della manica della giacca (che ancora non si era levata) fu presa tra il volante e la cinghia: tentò l'infelice con la sinistra di liberarsi, ma il volante andava con una velocità di 150 giri al minuto: la cinghia coinvolse il braccio e..... via orrendamente, tutto il corpo fu preso e trasportato nella furia sanguinosa e mortale.... Il primo colpo contro il grosso muro fu per il capo, all'occipite; poi tante volte il misero corpo fu battuto contro le pietre, inesorabilmente e con tale violenza che alcune furono smosse!

Gli operai e le operaie che lavoravano in quel locale gettarono un urlo immenso di strazio, che fece accorrere le 60 donne che lavoravano nel reparto vicino; e fu allora una scena impressionante: alcune caddero dinanzi allo spettacolo orribile, su tutti i volti si dipinse il terrore e scesero lagrime di pietà. Intanto, fermato il motore erano accorsi il direttore, il capo fabbrica, gli agenti, i lavoranti tutti, che allibirono davanti al quadro di sangue.

Colla testa reclinata, la cinghia fatale ancora attorcigliata al braccio, pendeva sanguinoso e sconciato da un'altezza di circa tre metri dal suolo il cadavere di quell'uomo due minuti prima vivo e sano! Il volto era composto ma le braccia contorte, le mani a penzoloni, le gambe serrate come da una morsa e mozzate dei piedi che giacevano a dieci metri di distanza..... Quando tutti si riebbero dalla prima orribile impressione, scoppiò un pianto generale e irrefrenabile.

Furono tutti gli operai rimandati alle loro case e il lavoro sospeso.

Avvertite le autorità, accorsero il conte Pasqualigo ufficiale sanitario, il sindaco cav. Barbon, ch'era appena giunto da Venezia, l'assessore cav. Santi e il segretario sig. Ferri, il cav. Cibei ingegnere meccanico del grandioso opificio della Società per l'industria delle conterie.

Il direttore Merckel e il capo-fabbrica Toso, raccontandomi il fatto, erano come febbricitanti, e mi dicevano con dolore: « Noi gli volevamo tanto bene, povero Vincenzo, per la sua indole docile e rispettosa; mai, in tanti anni da che era nello stabilimento, offrì il più piccolo motivo per essere redarguito, lo amavamo per la sua solerzia nel fare il proprio dovere, e per la capacità, essendo il migliore dei nostri rottatori. E il nostro desiderio, soggiunsero, sarebbe che dopo le constatazioni di legge ce lo lasciassero qui nel nostro stabilimento dove vogliamo sia fatta la camera ardente in attesa dei funebri. » E saranno imponenti perchè noi crediamo che tutte le fabbriche di Murano smetteranno in quel giorno il lavoro e tutti, operai e cittadini, accorreranno a tributare l'estremo vale al disgraziato giovane.

E alla famiglia desolata, e alla vedova giunge la eco del compianto dell'intera Murano, che oggi è tutta in lutto.

B. B.

***

Il nostro egregio corrispondente ci telefona che alle 3 il vice pretore Luzzato fece deporre nella cassa i miseri avanzi del poveretto, ed un locale dello stabilimento venne trasformato in cappella ardente con molte torce.

I funerali avranno luogo questa mattina alle 9 a spese e per cura dello stabilimento; il quale resterà chiuso anche oggi.

Ci aggiungeva che è umanamente impossibile de-

scrivere la scena di dolore avvenuta nella casa del Francesconi, quando la moglie apprese la tremenda sciagura: Si teme che la disgraziata donna abbia a perdere la ragione. Povera madre e poveri bimbi!

Nota sibillina

MONOVERBO

E

•*•

Spiegazione della sciarada precedente:
Carne-vale

CRONACA DEI TEATRI

ROSSINI —

Damani sera andrà in scena la seconda opera della stagione *Capuleti e Montecchi*, protagonista la valente artista Guerrina Fabbri.

GOLDONI —

Fu applauditissima iersera la *Base de tuto*, nella quale Benini incarnò stupendamente il famoso *Nobilomo Vidal*.

Questa sera riudremo *El minueto*, il graziosissimo bozzetto di Attilio Sarfatti, e *I recini da festa* di Riccardo Selvatico. *El Minueto* sarà preceduto da un prologo detto da Ferruccio Benini.

Il programma non potrebbe essere più delicato, degno di un pubblico veramente fine.

MALIBRAN —

La Compagnia Renzi Gabbrielli annuncia per questa sera la prima dello spettacoloso dramma storico in sei atti *Ferro e fuoco*, riduzione del romanzo di Sienkiewickz autore del *Quo vadis?* Fu ripetuto per varie sere, con grande successo, a Torino, a Firenze, e a Milano.

Scenario e vestiario sono stati fatti appositamente

Vi agirà tutta la compagnia.

E' annunciata la *Francesca da Rimini* di Silvio Pellico.

La "Francesca„ a Vienna

Ci telegrafano da Vienna 3 aprile sera:

Ieri ebbe luogo la prima rappresentazione della *Francesca da Rimini* di Gabriele d'Annunzio al *Raimund Theater* di Vienna. Un brillante successo ottenne Eleonora Duse ma non così la produzione. Eccovi i giudizi dei principali giornali:

La *Freie Presse* scrive che la tragedia contiene molte bellezze poetiche ma debole ne è l'interesse drammatico e danneggiato per le estreme lunghezze. L'opera del d'Annunzio rimane secondo la *Presse* al disotto di quella del Pellico.

Il *Fremdenblatt* dice che i personaggi sono senza azione e carattere, benchè bello ne sia il linguagggio.

Il *Reichswehr* scrive che d'Annunzio è poeta dotato di fine sentimento lirico, ma impotente nella sfera drammatica; ed aggiunge essere deplorabile che per produrre effetti teatrali egli costruisca scene orribili e disgustose.

Il *Neues Wiener Journal* giudica l'opera monotona piena di declamazioni e insopportabilmente noiosa.

In simile senso e ancora più severamente giudicano l'*Extrablatt*, la *Deutsche Zeitung*, l'*Ostdeutsche Rundschau*.

Dedicano elogi alla tragedia la *Morgen Zeitung* e la *Volks Zeitung*.

Nel *Neues Wiener Tagblatt* lo scrittore Hermann Bahr inneggia al dramma che onora l'arte italiana. Giudica il dramma stupendo e un immenso e magnifico lavoro per le figure di bellezza e l'eloquente linguaggio.

La Duse ebbe applausi frenetici. I giornali unanimi hanno parole di ammirazione per la sua arte nobilissima e senza pari.

Un incidente alla "Scala„ di Milano
Il disgusto di Toscanini
Le esigenze del pubblico

L'altra sera alla *Scala* di Milano, rappresentandosi *Euryante* di Weber, lo spettacolo ha dato luogo al suo esordire ad un incidente, nuovissimo negli annali teatrali: un incidente spiacevole provocato — chi lo crederebbe? — da un eccesso d'ottimismo. L'esecuzione superba della magnifica *ouverture* aveva fatto scattare il pubblico numeroso. L'entusiasmo si scatenò con grida imponenti di *bis*.

Il maestro Toscanini che era stato fatto segno ad una clamorosa ovazione non credette d'aderire, e proseguì l'esecuzione dell'opera. Ma fece i conti senza l'ostinazione accanita del pubblico, che colle grida, che imponevano la replica, paralizzò totalmente gli accordi dell'orchestra.

Parve per un momento che Toscanini si piegasse ad aderire al desiderio del pubblico perchè fece sospendere l'esecuzione. Oibò! Subito dopo egli prese il riattacco dell'introduzione e le cortine si alzarono fra un pandemonio di grida che reclamavano il *bis*.

Indispettito allora il Toscanini, lasciandosi vincere da uno scatto nervoso, gettando sul leggio la bacchetta, lasciò il suo posto piantando orchestra e pubblico che naturalmente accolse questo atto con calorose disapprovazioni.

Per parecchi minuti continuò il putiferio, i commenti, e l'ispettore Barilli che venne alla ribalta durò fatica a reclamare un po' di silenzio per dire che il maestro Toscanini era stato colto da lieve indisposizione.

Ma l'assemblea si mostrò incredula e persistette nel volere la replica dell'*ouverture*.

Finalmente dopo cinque minuti, Toscanini riapparve in orchestra accolto da applausi contrastati, e l'*ouverture*, venne ripetuta, con una nuova ovazione alla fine.

Anche pochi giorni or sono fu scritto intorno all'opportunità di abolire nei grandi teatri la pessima consuetudine dei *bis* che non è fatta per accrescere prestigio al successo, mentre mette in evidenza l'indiscrezione del pubblico.

Ma poichè non c'è pel momento avviso che ne dichiari la soppressione, di fronte all'ostinazione dell'assemblea il maestro Toscanini, pur avendo ottime ragioni da parte sua per proseguire lo spettacolo, doveva cedere, e tanto meno lasciarsi predominare da quello scatto di dispetto che tornava d'offesa al pubblico.

Il quale, appunto perchè ha stima ed ammirazione per l'illustre direttore della Scala, ha fatto bene — nota la *Perseveranza* — questa volta sorvolare su l'atto scortese, e a non dimostrare poi traccia di risentimento verso l'artista, il quale al postutto ha saputo giustamente acquistarsi le maggiori benemerenze.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI 8 1/2 — *Il minueto*
MALIBRAN 8 1/2 — *Ferro e fuoco.*

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del giorno 3 Aprile 1902

Il pozzetto del Barometro è alll'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58,26	58,54	58.75
Termometro in centigr. al Nord	12,7	13,1	15,1
» » Sud	12,0	13,3	15,4
Umidità relativa	85	85	77
Direzione del vento	N	ENE	ESE
Stato dell' atmosfera			
Acqua caduta in mm.	10	10	10

Temperatura mass. di ieri 13,8
» min. di oggi 10,2

SPORT
Le corse alle Capannelle
Il derby reale

Ci telegrafano da Roma 3 aprile sera:

Un pubblico enorme si è riversato oggi nell'ippodromo delle Capannelle richiamato dalla attrattiva del gran *derby* reale.

All'arrivo dei Sovrani grande animazione nelle tribune e nel *pesage* gremiti di signore e dei più noti *sportmen*. Il Re indossava la bassa tenuta da generale, la Regina una vaporosa *toilette* primaverile grigio-chiara, con cappellino di forma *empire* e ombrellino con trine. Nella tribuna reale erano pure il duca d'Aosta e il conte di Torino, che si recò poi a visitare i cavalli.

Eccovi ora il resultato delle corse:

Prima corsa — Premio *Andreina* L. 3000, metri 1500. Corsero tutti gli inscritti e giunsero primo *Hattira* di Sir Rholand, secondo *Ulisse* di Rook.

Seconda corsa — Premio *Frascati* (*Gentlemen riders*) L. 1200 m. 2700. Corsero tutti gli inscritti e arrivarono primo *Interlaken* di Simonetta, secondo *Alardo* del marchese Di Suni.

Terza corsa — *Derby reale*, L. 24.000 date dal Re, m. 2400. Grande impazienza e vivissima attesa nel pubblico che seguì attentissimo tutte le fasi della corsa.

Ritirato *Montalbano*. Corsero *Sericana*, *October Brown*, *Euro*, *Madrigal*, *Tocsin*, *Royalist*, *Atlante*, *Brandimarte*, *Quintilia*, *Isabella*, *Sirdar*. Giunsero primo *Tocsin* di Razza Volta, secondo *Isabella* di sir Rholand, terzo *Royalist* di Razza Volta.

Quarta corsa — *Steeple Chase* L. 2000, m. 4000. Arrivarono primo *Favorian* di Ferrati, secondo *Pasqualino* di Mazzino.

Quinta corsa — Premio *Monte Mario*. L. 1200, m. 3000. Corsero soltanto *Locanda* e *Chilon* che si ritirò al primo ostacolo.

Giunse quindi primo *Locanda*.

Il ritorno dalle corse fu animatissimo e brillantissimo.

CRONACA VENETA

La "Gazzetta„ a Padova
Sciopero di scalpellini

Ci scrivono da Padova 3 aprile:

Stamane si posero in isciopero 14 o 15 scalpellini della Ditta Cavazzana addetti ai lavori dell'angolo del Gallo. Essi pretendono un aumento che la ditta nega perchè nei capitolati d'appalto è stabilito di corrispondere L. 3.50 e L. 3, come pretenderebbero gli scioperanti, soltanto agli scalpellini di I. e II. classe mentre gli scioperanti sono tutti di classe III e IV. a cui deve esser pagata una mercede giornaliera rispettivamente di L. 2.60 e 2.40. Di più nei capitolati d'appalto è stabilito di contribuire le mercedi cui sopra soltanto per lavori fini e l'ornamentazione, mentre ora gli operai non attendono che a lavori grossolani e cioè alla riduzione della pietra da costruzione. Si spera in un accomodamento.

Tentato suicidio. — Ieri sera nella casa N. 82, in via Santa Sofia, una ragazza, certa Polo Maria, tentò di suicidarsi gettandosi dalla finestra del secondo piano. Fu però afferrata in tempo dalla sua padrona.

Era stata spinta a torsi la vita da dispiaceri amorosi. La poveretta, non ancora ventenne, fu ricoverata all'Ospedale.

Grave fatto di sangue a Maserà. — Questo tranquillo paese fu rattristato da un gravissimo fatto di sangue. Da tempo esistevano cause di rancore tra due giovani del paese, certi Marello Antonio, d'anni 23, e Lazzaro Michele, d'anni 24, i quali amavano, pare, una stessa ragazza.

Ieri a sera s'incontrarono e, avendo cominciato a parlare del doloroso argomento che li rendeva nemici, vennero presto alle mani. Accorse il padre del Lazzaro in difesa del figlio suo e allora il Marello gli inferse all'addome una tremenda coltellata, che lo ridusse in fin di vita.

Il figlio voleva vendicare subito il padre e si gettò sull'assassino ma questi si diede alla fuga e ancora non potè essere raggiunto. I carabinieri lo ricercano attivamente. Il Lazzaro è moribondo.

Cronaca veronese
Un uomo schiacciato fra due vagoni

Ci scrivono da Verona 3:

Oggi alle 16 durante le manovre dei treni alla stazione di Porta Vescovo il capo verificatore Carner Giuseppe, veronese, rimase preso fra due respingenti. Fu trasportato morente all'ospedale. — Lascia 7 figli.

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 3:

L'abolizione del dazio sui farinacei — Il Consiglio Comunale è convocato d'urgenza per sabato 5 aprile ad ore 15 per deliberare in ordine alla nuova legge 23 gennaio 1902 per la graduale abolizione del dazio sui farinacei.

Una questione di caccia — La Deputazione Provinciale in seduta odierna non ha creduto di derogare alle deliberazioni del Consiglio *sui termini della caccia, in ordine* ad una istanza della Sezione di Treviso dei cacciatori italiani diretta ad ottenere che fosse prolungata la chiusura della caccia al *beccaccino* sino al 5 maggio.

Una medaglia al merito — Stamattina nei locali delle scuole A. Gabelli, fu consegnata sollennemente al maestro Luigi Tommasini la medaglia d'argento per benemerenza dell'Istruzione Pubblica.

Presenziavano le autorità scolastiche Municipali, i maestri e maestre delle scuole elementari e gli alunni.

CONEGLIANO — Ci scrivono 3 aprile:

(B.) *Teatro dell'Accademia* — Mercordì sera ebbe luogo all'accademia la prima rappresentazione della *Linda*. Il teatro era affollato. Non pochi erano i forestieri. — Lo spettacolo piacque. — Gli artisti, specialmente la signorina Periz Lucia e i signori Ottolini e Zanini, furono applauditi. — Ottimamente l'orchestra diretta dal maestro Poggi.

Tra brevi giorni andrà in scena la *Sonnambula*.

L'on. Fradeletto, nella conferenza che terrà domenica all'Accademia, svolgerà il tema: *Venezia nella poesia moderna*. — La Presidenza della Dante Alighieri pubblicò analogo manifesto.

Ampliamento della stazione — Sabato prossimo in concorso del r. ispettorato generale delle strade ferrate, è stabilito un convegno in questa Stazione ferroviaria per esaminare il progetto di ampliamento della stazione stessa, predisposto dalla Società esercente la rete. — Interverranno il Sindaco, presidenti di istituti agricoli, industriali etc.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 3 aprile:

Ciambelle senza..... buco — Vi ho largamente informati a suo tempo, due mesi or sono, di un tranello teso da un carbonaio vicentino (al quale con ingiustificabile leggerezza prestò man forte l'ufficio di Pubblica Sicurezza) al signor Umberto Bellan di Padova qui occupato negli uffici del *Berico*. Questi venne accusato nientemeno che di estorsione. E il poveretto stette in carcere quattro giorni. Ora la Camera di Consiglio del nostro Tribunale ha dichiarato il non luogo a procedere per inesistenza di reato a favore dell'egregio Bellan.

Una buona lezione per il solerte ufficio di P. S. ed una causa in più pel carbonaio, cui ha intenzione rivolgersi il Bellan per un dovuto indennizzo.

BASSANO — Ci scrive un corrispondente straordinario, 3 aprile:

In Tribunale — A sostituire l'egr. cav. dott. Carlo Paganuzzi passato a Venezia come consigliere di appello viene qui l'avv. Borelli come presidente. Il Borelli, che era vice presidente a Venezia, e nominato recentemente consigliere d'appello ad Aquila, non si sa per quali influenze venne mandato qui. Da quanto ho potuto sapere non ci sarà troppo da rallegrarsi di averlo a capo del nostro Tribunale, per la conosciuta stranezza del suo carattere. Comunque, speriamo, che faccia avanzare il processo del Museo, dal quale tutti gli imparziali attendono luce completa sui fatti e giustizia vera e completa sui responsabili.

•*•

Ci scrivono 3:

Concessioni da evitarsi — Il piccolo nucleo socialista per la sua propaganda fino ad un anno fa servivasi di una sala privata in via Verci ed ivi era difficile che accorressero i non soci. Da qualche tempo il Municipio concede ai socialisti la sala Comunale di Musica, ove perchè pubblica più facilmente accorrono i non soci ed è favorita la propaganda.

Qualcuno dirà: il Municipio dà la sala alle Società di M. S., e all'Associazione Monarchica, perchè non deve darla ai socialisti? Ci sembra che un Municipio non possa rifiutare una sala comunale alle Società non politiche e a quelle politiche, come la Monarchica, devote a quei principi intangibili che ci valsero una patria e soli potranno conservarcela, ma non deva concederla ai nemici delle istituzioni per la loro propaganda deleteria.

Ritornino i socialisti nella sala di via Verci o in altra sala privata, facciano pure le loro conferenze, ma il Municipio non concorra indirettamente a fare il loro interesse, a prestarsi al loro giuoco.

Questa è l'opinione delle grande maggioranza dei cittadini e ci sembra che sia una opinione giustissima.

Corriere friulano
La tragedia di Spilimbergo
Una madre che si annega con due bambini

Ci scrivono da Udine 3 aprile:

Un telegramma da Spilimbergo reca la triste notizia che stamane presso il mulino del dott. Ciriani vennero rinvenuti tre cadaveri: quello di una donna sui trentacinque anni con due suoi teneri figliuoletti accanto!

Sull'argine del canale si trovò un biglietto in cui la disgraziata madre accenna al proposito suicida per dispiaceri di famiglia, e perchè afflitta da grave malattia. Trattasi evidentemente di un caso di improvvisa pazzia. — La cittadinanza di Spilimbergo è fortemente impressionata del triste dramma. Sul luogo si è recato il giudice istruttore del tribunale di Pordenone per le constatazioni di legge. Mancano altri particolari.

Due disgrazie mortali

CANEVA DI SACILE — Ci scrivono 3:

Il villico Titonelli Antonio, attraversando un ponticello di legno sul torrente Vallegher, perduto l'equilibrio cadde nel letto del torrente, ferendosi gravemente in più parti del corpo. In conseguenza delle rotture riportate morì nel giorno seguente. Si afferma che il Titonelli quando passava il ponte fosse alquanto brillo.

— Nelle acque del Livenza fu pescato il cadavere di una donna. Si ritiene che questa mentre stava sciacquando dei panni, colpita da improvviso malore, sia caduta nell'acqua e così miseramente perita.

Corriere rodigino
Dove persiste lo sciopero

Ci scrivono da Rovigo 3:

Continua ostinato lo sciopero nei comuni di Frassinelle, Pincara, Villamarzana e Fiesso, proprio in quelle località in cui lo scorso anno i contadini hanno ottenuto notevoli miglioramenti, tanto che le tariffe sono superiori a quelle di tutti gli altri comuni della provincia. — E' inutile dire che qui incessante perdura la propaganda socialista; si tengono perfino due conferenze al giorno!

I proprietari di quei comuni, organizzati ottimamente, specie a Fiesso, hanno deciso di resistere ad ogni costo continuando la procedura di sfratto e provvedendosi di operai forestieri.

Oggi a Occhiobello hanno ripreso il lavoro altri avventizi; si può dire quindi che qui lo sciopero sia cessato.

Nella frazione di Gognano, in comune di Villamarzana, si è ripreso stamattina il lavoro. — A Giacciano molti contadini vennero a trattative con i proprietari e ripresero il lavoro. A Canaro si è ripreso il lavoro nella fattoria Martelli.

A Canda i bovai e gli obbligati continuano a lavorare; gli avventizi sono stamattina scesi a patti con i proprietari. A Castelguglielmo si sono riunite le commissioni dei proprietari e dei lavoratori per discutere i patti e le tariffe; però durante queste discussioni i contadini seguitano il lavoro.

A Gaiba gli scioperanti sono ridotti a un numero insignificante.

L'Ispettore Ministeriale. — Il comm. Poggi, qui inviato dal Ministero di Agricoltura per riferire sulle condizioni agricole, oggi ha terminato di visitare la nostra provincia, e molto probabilmente domani partirà per Roma. Ci si riferisce che l'ispettore si sia fatto un concetto esatto della situazione, rilevando specialmente come il movente dello sciopero sia stato tutt'altro che economico. Nutriamo fiducia che l'egregio professore, esprimendo francamente il suo concetto, senza alcuna preoccupazione, saprà sfatare tante calunnie lanciate contro il nostro Polesine da gente turpe ed incosciente.

Ancora incendi. — Ieri a Polesella si manifestò un incendio in un capannone situato sulla campagna Cà Rossa, di proprietà del sig. Antonio De Paoli.

Il fuoco distrusse il capannone e gli attrezzi rurali, producendo al proprietario un danno assicurato di L. 4000. Ignorasi la causa del fuoco.

NECROLOGIO

A Venezia, un ottimo magistrato, il cav. avv. Virgilio Panizzoni consigliere della R. Corte d'Appello. I funebri avranno luogo stamane alle 9 partendo da calle Emo a S. Leonardo. Indi la salma partirà per Verona, ove giungerà alle 15.35. Condoglianze ai congiunti.

— Ci scrivono da Treviso:

« Stamattina cessava di vivere la sig. Sara Gemelli a 97 anni madre del signor Ignazio Gemelli agente generale del comm. Graziano Appiani.

Domani sera alle 17 seguiranno i funerali ».

— Ci scrivono da Vicenza:

« E' morto a Milano il dottor Giuseppe Dalle Ore, chirurgo primario presso quell'ospitale maggiore. — Era tanto valente quanto modesto. Aveva soli 45 anni. Figlio dell'ing. Luciano Dalle Ore di Valdagno godeva nel paese suo, come in tutti i comuni ove prestò l'opera sua di chirurgo, meritatissima stima.

La di lui immatura quanto improvvisa scomparsa addolora quanti lo conoscevano ».

— A Cremona, il comm. dottor Bonacorsi Giuseppe presidente onorario di Corte d'appello — A Novara, la moglie del generale Barbieri, sorella del sindaco di Bologna, comm. Dall'Olio.

— Il noto romanziere parigino Dubut de Laforets si è suicidato gettandosi da una finestra del proprio appartamento situato al quarto piano nel quartiere di Montmartre. E' morto sul colpo avendo battuto la testa sullo spigolo del marciapiede.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 aprile a L. 102,22

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 31 marzo al 3 aprile 1902 è fissato in L. 102.20.

Listini Borse
Venezia 3 Aprile

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1902	102 70	— —
Consolidato ital. 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	110 1/8
Azioni Banca Comm. Italiana	680 —	— —
» » Veneta	305 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	173 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	32 —	32 25
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100	119 —	— —
Az. Acciaieri eterni vel. nom. L. 500	1350 —	— —
» Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	103 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 5 0/0	501 —	— —
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0/0	476 —	— —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0, Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 1/2 0/0 valore nom. L. 500 Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.
Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da 500,— a 500,—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	125 65	125 75	— —	— —	4 —
Francia	102 15	102 22 1/2	— —	— —	3 —
Belgio	102 —	102 10	— —	— —	3 —
Londra	25 72	25 74	25 32	25 34	3 1/2
Svizzera	101 57	101 65	— —	— —	3 1/2
Austria C.	107 05	107 15	— —	— —	4 —
Banconote	107 05	107 15	— —	— —	—

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta — dep. e conti corr. da conv. — Banca di San Marco da conv. di Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 3

Rend. Italiana 5 0/0	102 80
» 5 0/0 spezzata	— —
» 3 0/0	67 —
» 4 1/2 0/0	110 35
» Banca d'Italia	867 —
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuove)	168 75
» Banca commerc.	661 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	658 1/2
» Ferrov. Sicule	665 —
Obb. ferr. Sarde 1879	328 —
» Vitt. Em.	362 —
» Med. Ad. Sic. abed	331 50
Med. Cam. Franc.	102 22 1/2
» » Svizzera	101 70
» » Londra	25 72 1/2
» » Germania	125 77 1/2

Milano 3

Rend. ital. cont	102 70
Rendita fine	102 90
Rendita 4 1/2	110 —
Rendita 3 0/0	66 75
Banca d'Italia	869 —
Banca comm	661 50
Credito Italiano	441 —
Ferrov. Merid.	662 50
Ferrov. Mediter.	466 —
Navig. Generale	443 —
Raffineria zuccheri	356 —
Edison	409 50
Terni	1551 —
Banca Generale	36 —
Lanificio Rossi	1395 —
Cotonificio Cantoni	492 —
» Costruzioni Ven	75 —
Obbl. Merid.	332 30
» nuove 3 0/0	331 50
Fond. Banca It. 4 0/0	510 —
Austria	107 22
Francia a vista	102 27
Londra a vista	25 74
Berlino a vista	125 80
Svizzera	101 67
Cotonif. veneziano	175 —

Genova

Rendita ital. 5 0/0	102 72 1/2
» » 4 1/2 0/0	110 10
Az. Banca Italia	871 —
Banca Commerc.	661 —
Credito Italiano	491 50
Ferrov. Merid.	663 50
» Medit.	465 50
Navig. Generale	422 —
Raffineria Zuccheri	355 —
Cambio vista sc. Fr.	102 22 1/2
» » Londra	25 72 1/2
» » Germania	125 82 1/2
» » Svizzera	101 68

Firenze 3

Rend. ital. 5 0/0	107 75
» 4 1/2 0/0	110 10
Londra 3 mesi	25 52 1/2
Francia a vista	102 25
Berlino a vista	125 75
Meridionali	662 —
Mediterranee	464 —
Banca d'Italia	869 —

Berlino 3

Camb. su Londra 3 mesi	20 30 1/2
» su Parigi 8 giorni	81 25
» su Italia 10 giorni	79 70
Cred. Mob. aus. (fine)	219 10
Rendita it. contanti	100 80
» fine	— —
Cons. prussiano 3 1/2	101 80
Rendita turca 1 0/0	25 70
Obbl. ferr. it 3 0/0	65 20
Id. meridionali	— —
Id. di Roma	101 10
Az. mer. (a term.)	128 10
Id. medit. (a term.)	89 50
Big. Banca russi cont.	216 20

Parigi chiusura

	2	3
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	100 82	100 75
» 3 1/2 0/0	102 45	102 45
Rend. it. 5 0/0	100 80	100 75
Ca. L vis.	25 17	25 16 1/2
Cons. 2 3/4	— —	94 1/2
Obbl. lomb.	334 50	333 50
Camb. su Italia	2 1/8	2 1/8
R. turc. (serie D)	25 60	25 80
Banca Parigi	1015 —	1019 —
Tunis nuove	493 75	495 —
Egiz. 4 0/0 (B)	109 40	109 35
R. ung. 4 0/0	102 05	102 45
» sup. est. 4 0/0	79 —	79 30
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	571 —	556 —
Arg. fine	90 —	90 50
Credito fond.	749 —	741 —
Azioni Suez	3985 —	3965 —
Lotti turchi	111 75	112 25
Fer. mer. ter.	638 —	647 —
Russo 1891	— —	— —
Porto 3 0/0	29 50	28 90
Banca francese	37 80	— —

Vienna 3

Credito austriaco	695 —
Lombardo	63 50
Banca Anglo-austriaca	285 —
Austriache	674 —
Banca Austro-ungarica	1600 —
Napoleoni d'oro	19 06
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 40
Cambio su Londra	240 10
Lire italiane carta	93 35
Rendita austriaca argento	101 50
Rendita austriaca carta	101 70
Union bank	513 —
Rendita austriaca oro	120 85
Rendita ungherese	97 40
Banca paesi aust.	421 50

Londra 3

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	94 1/2
Rend. italiana 5 0/0	99 3/4
» sp. st. nuova	77 1/4
» turca nuova	25 1/4
Egiziano nuovo	108 —
Obbligazioni ottom. (1871	— —
Argento fino	24 13/16

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

OLII — Napoli 3 — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 70,39 — pel 10 marzo L. —.— — maggio 1902 L. 70,54 — Agosto 71,26 — ottobre 71,84 — futuro marzo 1903 L. 73,42

Olio di Gioia al quint. contanti lire 68,15 — pel 10 agosto 1901 L. —.— — pei 10 ottobre L. —.— — maggio 1902 L. 68,39 — agosto 68,84. ottobre 69 50 — futuro marzo 1903 L. 70,94.

New York 2 — Apertura

Frumenti — Mercato fermo — Maggio C. 77 3/4 — Cotoni Mercato fermo — Marzo 8,77 — Luglio 8,80

Havre 2 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 2100 Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 7000 — Mercato ribas. — pel corr. Fr. 37,— — 2 mesi dopo Fr. 37,50 — 4 mesi 38,— — 8 mesi 39 25

New York 2 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 85 1/4 Id. su Parigi 5 17 1/2 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7.20 — raffinato a Filadelfia 7,15 — raffinato in casse 8,30 — pipe line certificates 115 — Cotone Middling C. 9 — — Id. a New Orleans C. 8 9/16 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 8.81 — 3 mesi dopo corr. C. 8,84 — 4 mesi C. 8,65 — 7 mesi C. 8,60 — Entrata cotoni nella giornata balle 13000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 2000 — idem pel continente balle 41000 — entrata cotoni nella settimana balle ——— — Spedizioni per l'Inghilterra balle —— — pel Continente balle ——— — Depositi nei porti dell'Unione ——— — Frumento rosso disponibile D. 87 1/2 — novembre — — Marzo — — — Aprile 78 1/4 — Maggio 78 3/8 — Luglio 78 — — Settembre D. 79 5/8 — Farine extrast. D. 2,80 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1/2 — Caffè Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 3/4 — idem pel mese corr. 5,20 — idem mese prossimo 5.30 — 2 mesi dopo il corr. 5,40 — idem 3 mesi 5,50 — idem 4 mesi 5.60 — idem 6 mesi 5.80 — idem 8 mesi 5.90 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D 3 1/8 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi ——— — id. Deposito nei porti dell' Unione sacchi ———

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imbal. compr. Lire 21,40	Chili 29,800
idem	Slendor	» 22,40	» 28,800
	Adriatico	» 21,20	» 29,200

SETE

Lione 2 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzine	B. 15	B. 39	B. 54	C. 4158
Trame	B. 4	B. 67	B. 71	C. 4692
Greggie	B. 39	B. 77	B. 116	C. 8584
Pesate	B. 4	B. 163	B. 167	C. 8704
Totali	B. 62	B. 246	B. 408	26138

Affari calmi; prezzi invariati.

Commerci e industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 3 — Farine 12 marche — mercato sost. — pel corr. fran. 26,90 — Pross. 27,25 — A 4 mesi da Maggio 27,40 — 4 ultimi 26 50.

Spiriti — mercato calmo pel corr. 25,50 — Prossimo 26,— — 4 mesi da Maggio 26,75 — 4 mesi ultimi 28,—

Zuccheri Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 17,75 — Zucchero raffinato 96,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato sost. — Disponib. 21 50 — Pel corr. 21,62 — 4 mesi da Maggio 22,12 — 4 mesi da Ottobre 23,—.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 22,10 — Prossimo 22,30 — 4 mesi da Maggio 22 40 — 4 mesi ultimi 20.60

Anversa 3 — Frumenti — Mercato sost.
Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 1/8 — Per Luglio 17 3/4

Magdeburgo 3 — Zucchero barbabietole 6,52 mercato calmo
Marsiglia 3 — Frumento Mercato fermo favorevoli compratori. Arrivi della giornata q.li 5474 — Vendite della giornata q.li 3500 Vendita consegnare q.li 3500

Duro Tunisi, Bona o Philippeville 19,15 consegna 4 mesi da Agosto. — Duro Philippeville 21,— extra.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 1 aprile — Per Brindisi sch. ital. Giulia S. cap. Furlan con petrolio — Per Malta brig. ital. Guido cap. Vianello con legname — Per Fiume pir. ital. Lina cap. Bertucelli con merci — Per Lisbona pir. germ. Manhattan cap. Romer con merci — Per Costantinopoli pir. ingl. Lundy cap. Millo vuoto — Per Hull pir. ingl. Urbino cap. Herr con merci — Per Trieste pir. austr. Thetis cap. Signorelli con merci.

Arrivi del 1 aprile — Da Glasgow pir. ital. Phoebus cap. Fonzo con pece all'ordine.

Arrivi del 2 aprile — Da Fiume pir. austr. D. Erno cap. Bacich con merci all'ordine — Per Alessandria pir. ital. Bosforo cap. Milazzo con merci della N. G. I. — Da Marsiglia pir. ital. Simeto cap. Dodero con merci della N. G. I.

Comunicati a pagamento

La famiglia CHIEA commossa dalle tante manifestazioni di affetto rese al loro caro estinto dottor

Adriano

ne porge pubblicamente i più vivi ringraziamenti e chiede scusa delle involontarie dimenticanze nell'invio delle partecipazioni.

Adria, 1 Aprile 1902.

ANTONIO SANTALENA, *Direttore*
ANDREA BARONI, *Gerente responsabile*

SOCIETA'
degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni

Pagamento dividendo

(Vedi avviso in quarta pagina)

Malattie d' ORECCHIO, GOLA e NASO
D. G. VITALBA specialista
Visite tutti i giorni 11-12 15-17
S. Angelo, Calle degli Avvocati, 3800

Andrea Baroni

DENUTRIZIONE,
sue conseguenze e modo di vincerla.

Chiamiamo l'attenzione dei nostri signori lettori, padri e madri di famiglia, sulla lettera che abbiamo il piacere di riportare qui sotto. L'egregio pubblico funzionario che la scrisse, permetta gli porgiamo i più vivi ringraziamenti. L'intenzione sua, nel divulgare in pro' di altri piccoli sofferenti, i risultati della fatta esperienza è delle più lodevoli e merita encomio.

Piazza Armerina (Caltanissetta), 23 aprile 1901.

Mi fu consigliato l'uso della Emulsione Scott per un mio bambino di dieci mesi, che cresceva stentatamente e veniva su anemico, con evidenti segni di debolezza generale e di denutrizione.

Dopo pochi giorni notai un sensibile miglioramento nelle condizioni generali e fiducioso continuai la cura col detto preparato che il bambino pigliava misto al latte e digeriva benissimo.



Umberto Giordano - Piazza Armerina

Con mio sommo compiacimento posso attestare che dopo due soli mesi di cura il bambino si è completamente rifatto. Pieno di vita e di salute, ha acquistato un bel colorito roseo, di giorno in giorno cresce di peso, e, senza i soliti disturbi, ha passato il secondo periodo della prima dentizione.

Compio il dovere di comunicarvi tutto ciò, e mentre non tralascio, per l'esperienza che ne ho fatta, di consigliare l'uso della Emulsione Scott, vorrei che tutti i bambini sparuti, macilenti, anemici — e se ne vedono tanti — potessero fare largo uso di un rimedio così efficace.

F. GIORDANO, *Regio Sottoprefetto.*

Speriamo che per la cura dei bambini delicati sarà preferita la Emulsione Scott la quale, una volta provata, fornisce tali risultati, che non si lascia più fino a guarigione completa. Di questo parere del resto sono tutti quelli che ne fecero uso e videro rifiorire la salute dei loro piccini. Non accettate che la genuina Emulsione Scott la cui marca di fabbrica è un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso. Le autenticità del prodotto garantisce i risultati della cura.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato « *Saggio* » si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina Vaglia da L. 1.50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Direz.: SCOTT e BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia, N. 12, Milano.

Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

Odol
Il migliore per i denti

Premiata Farmacia Monico
S. Lio - VENEZIA

Catarro da influenza ed in genere qualsiasi tosse; catarri vescicali, radicalmente e rapidamente vinti dal

KITRANIDE MONICO

nuovo balsamico speciale ricavato dalle Conifere di Norvegia e dalle Leguminose del Tolù.

Vendesi in tutte le principali Farmacie.

VIAGGI di PRIMAVERA

Viaggio a Costantinopoli

(Budapest, Bukarest, Sofia, Belgrado). Partenza da Venezia 21 aprile; ritorno 8 maggio. Chiusura iscrizioni 14 aprile. Seconda classe Fr. 650; Prima cl. Fr. 750.

Viaggio di lusso Berlino-Vienna

(Stoccarda, Dresda, Praga. Partenza da Milano 20 aprile; ritorno 3 maggio. Chiusura iscrizioni 12 aprile. Seconda classe Fr. 600; Prima classe franchi 670.

Escursione Budapest-Vienna

(Trieste, Miramare, Grotte d'Adelsberg). Partenza da Venezia 21 aprile; ritorno 2 maggio. Chiusura iscrizioni 7 aprile. Prezzo Fr. 400.

Programmi dettagliati vengono spediti *gratis* a chi ne fa richiesta con semplice carta da visita dall'Agenzia Internazionale di Viaggi

FRATELLI GONDRAND
Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 22-24

D. P. BALLICO allievo Cliniche Vienna Parigi specialista per le Malattie VENEREE e della PELLE
Gabinetto di Consultazioni e CASA di CURA
Visite ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 18 San Maurizio Fondamenta Corner (Palazzo Zaguri 2631.

Malattie veneree e della pelle
Specialisti

Prof. G. Bosma docente Università di Padova, Martedì, Giovedì, Sabato dalle 12 alle 13 1/2.
Dott. S. Sardi allievo delle Cliniche di Vienna, tutti i giorni dalle 15 alle 16 1/2 eccetto la Domenica.

Calle Larga S. Marco, Castel Cimisino, N. 272

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 68

ALESSIO BOUVIER

LA SPIA

(Proprietà letteraria — Riproduzione vietata)

— Non posso perderli... poichè non sono così sciocca da deporre i miei averi presso coloro che dopo aver aperto i loro uffici di cambio fuggono con ciò che si è dato loro... io li conservo presso di me e li renderò nominativi quando avrò acquistato la proprietà in cui voglio ritirarmi... e che mi costituirà delle rendite... sino a questo tempo... però... il mio avere dorme in un angolo del mio armadio!

— Tu sei una vera donna, Felicita, non parliamo più di ciò disse Coquelet con una gaiezza febbrile... vieni a ballare mia piccina!

— Finalmente, disse ella alzandosi è ben tempo... sembrava che non fossimo al ballo!

Coquelet pose il braccio intorno al corpo della bella Felicita e la trascinò nella danza.

I due antichi amanti non ballarono a lungo... annoiati e seccati dagli spintoni dalla polvere, dal rumore, non tardarono a tornare al buffet. Felicita era ansante e Coquelet sudava... la gentile Felicita china al braccio del suo cavaliere diceva sorridente:

— Caro Clemente questo è un piacere che non dovremo protrarre a lungo... sono trascorsi quindici anni... mi sembrava di poter ballare due ore senza stancarmi... ed ora invece non posso più respirare... ho le gambe spezzate... e non abbiamo neanche finito il valtzer.

— E' vero... questo prova una volta di più che è giunta l'ora di non pensare più che alle intime gioie del focolare domestico...

— Vita da buoni borghesi...

— Coquelet afferrò Felicita la quale si chinò sulla spalla e lo guardò teneramente.

— Felicita, ecco la nostra vera vita... riunire le nostre economie, e vivere calmi e felici!

— Sì... sì... quando invecchieremo evocheremo la nostra giovinezza... poichè ci siamo conosciuti entrambi quando eravamo molto belli, te lo ricordi?

— Adesso è giunta l'ora della tranquillità...

— Sai che io ti voglio sempre bene, disse teneramente Felicita.

Ella stava per tornare al tavolo in cui erano stati precedentemente, ma ella si rivoltò per un movimento di Coquelet. Egli dopo il valtzer aveva tolto la maschera per asciugare il sudore... mentre costei china sulla sua spalla guardandolo con amore gli confessava la sua antica e rinascente passione, Coquelet si era volto bruscamente vedendo una giovane che lo indicava ad un uomo...

Coquelet disse in fretta a Felicita:

— Non andiamo da quella parte!

Ma il miserabile vide a dieci passi davanti a lui due persone che lo osservavano... un uomo vestito da monaco... un altro in costume di biriochino... ambedue con le maschere... ma sotto il velluto nero... si vedevano fiammeggiare occhi terribili...

Coquelet teneva Felicita per la vita... la trascinò nella folla, dicendole:

— Vieni, vieni Felicita, vi sono delle persone che mi riconoscono e che mi annoierebbero... non è questo il momento opportuno... rientriamo... vuoi?

— Ah... sì, sì... lo voglio bene... ho fame del resto!

Poi chinandosi su Coquelet disse:

— Qui ci annoiamo... soli potremo parlare... non è vero, Clemente?

Queste gentilezze erano vane... Coquelet urtava tutti i gruppi non sentendo nulla, fendendo la folla, guardando con sospetto dietro di sè temendo di essere seguito.

Giunto sulla porta, gettò uno sguardo... non vedendo il monaco nè colui che era in sua compagnia disse più rassicurato alla sua compagna:

— Presto, presto Felicita... corriamo alla vettura... la neve continua a cadere... non ci raffrediamo...

Due minuti dopo essi erano rannicchiati nel fiacre che li riconduceva nel corso di Brosses.

— Felicita tutta freddolosa aveva ravvolto anche Coquelet con il suo mantello.

Il miserabile, pensieroso abbracciava la sua compagna... dietro la vettura, un uomo correva... era il monaco che aveva indicato a quell'uomo la vettura che trasportava l'agente e la bella Felicita.

III

L'espiazione

Quando Coquelet e la sua compagna furono entrati nel caffè del corso di Brosses, quando la porta si chiuse dietro di loro ed il fiacre che li aveva condotti si allontanò, Ripal (poichè era lui) rannicchiato dietro la vettura, si lasciò cadere sulla neve.

Il fiacre si allontanò.

Ripal guardò il numero della casa in cui erano entrati coloro che egli seguiva... si chinò sulle imposte per ascoltare... ridevano. Si rialzò calmo, dicendo:

— Questa volta, lo teniamo!

E corse subito verso l'Alcazar.

(Continua)

Camiciette di Seta da fr. 4.70 e più — 4 metri — come pure le ultime novità della "Henneberg-Seta," in **nero, bianco e colorato da Fr. 1.10 fino a Fr. 29,30 al metro, in tessuto liscio, rigato, quadrettato, lavorato e damascato, ecc.**

Damaschi di seta . . . da fr. 1,30 a 29,30
Stoffe in seta cruda per abiti . " 17,30 a 85,50
Foulards di seta . . . " 1,20 a 7,30
Stoffe di seta per toilettes da ballo da fr. 1,20 a 29,30
Stoffe di seta per toilettes da sposa " 1,30 a 29,30

al metro. Franca di porto e dogana a domicilio. Campioni e cataloghi spedisconsi a volta di corriere.

G. Henneberg, fabbricante di seterie in **Zurigo** (fornit. Imp. e Regio)

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi vicino Piazza S. Marco Il piano civile a muri vuoti di 5 camere e grande cucina con acquedotto per L. 36 mensili a piccola famiglia civile; ed un piccolo ammezzato separato con porta sola con gaz e acquedotto per studio o recapito per L. 10 mensili. Rivolgersi al Sig. Caroldi in Frezzeria, Sottoportico Colonne N. 1785, presso il quale si affitta pure una bella casa completamente isolata di 10 locali civili in 2 piani con porta sola da L. 50 mensili a S. Stae vicino Collegio Caldana.

Treviso Appartamento ammobigliato od a muri vuoti ad un minuto dalla Stazione ferroviaria, con gas e pompa d'acqua, watercloset, entrata separata. Volendo anche scuderia e rimessa. Pronto anche subito.
Rivolgersi scrivendo alle iniziali M. R. B. fermo ufficio postale Ferrovia.

D'affittarsi a circa km. 2 1|2 da Mirano sulla bellissima strada Comunale Cavin di Sala,
Casa signorile con molti locali composta di piano terreno e due piani superiori con adiacenze, oratorio, rimessa, stalla per cavalli, vasto porticato, corte, orto;
desiderando cederebbesi pure qualche pertica di ottimo terreno arborato e riccamente vitato adiacente all'orto.
Per visita e trattative rivolgersi al Mezzà Trentinaglia Campo S. Maria Formosa.

D'affittarsi appartamento signorile mobiliato, Via 22 Marzo. Scrivere a N 1568 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Cercasi fine Aprile appartamento civile sette stanze accessori moderni, posizione soleggiata ariosa. Pronte offerte Engelbert fermo posta Venezia.

Casa d'affittarsi Giudecca Fondamenta S. Giacomo 209. Dieci stanze, sala, tinello e due vani al pianterreno, due magazzini, una stanza uso mezzà, corte, giardino. Rivolgersi Francesco Zogate vicino N. 211.

Vendite

Per acquisti Ville, chiusure, campagne anche per speculazioni. Affare lucroso nelle vicinanze Mira, Dolo rendita netta 5500 domandasi L. 92,000 Schiar. e visite scrivere G. Pilani Treviso.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Distinta famiglia, residente in campagna, cerca abilissima cameriera. Deve essere esperta stiratrice. Scrivere con referenze a O 1494 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diciannovenne praticissimo commercio, bella calligrafia, esente militare, ottime referenze, cerca posto presso seria ditta. — Miti pretese. Offerte: Moro, Paolo Sarpi 12, Milano.

Diversi

Bébé — Passo giornalmente posta sperando leggerti. Invano! Procura darmi notizie sapendo quanto sonmi care. Pensoti sempre desiderando tuo ritorno. Abbiti tesoro mio bacetti tenerissimi.

Martedì verrò confortare tue pene. Porterò scritto, immagine non pronta. Amoti, adoroti, bacioni ardenti. Se sapessi quanto soffro!! No.

Verità 1c — Non pubblichiamo. H. e V.

La Cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nevrosi è l'amaro Bareggi a base di Ferro China-Rabarbaro tonico-digestivo-ricostituente. Deposito in Venezia. Farmacia Zampironi e principali droghieri caffettieri liquoristi. E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

E constatato che l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia
IL PETROLIO THOMAS
soavemente profumato
del dott. BOGGIO di Torino
Lire 3 il flacon — Lire 3,80 franco ovunque
ESCLUSIVO PER VENEZIA
Reale Profumeria
BERTINI & PARENZAN
S. Marco 218 a 22.
Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa ditta a cent. 25 per volta.

In **GENOVA** le inserzioni per la **GAZZETTA DI VENEZIA** si ricevono dalla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
Via Carlo Felice 10

FITTI E VENDITE
NOTA BENE
I prezzi degli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:
per una volta . . . . L. 0,60
per dieci volte . . . . » 4,50
I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**antico e premiato** gabinetto **Dott. Tenca** radicalmente senza conseguenze e con **rimedi propri brevettati.** Visite Vicolo S. Zeno 6, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA Malesci
Ottenuta col metodo **Brown-Séquard** di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. RIMEDIO NATURALE ORGANICO SCEVRO DI VELENI. Gratis consulti e opuscoli. **Bottiglia saggio Iperbiotina L. 2,50 franca nel Regno.**
SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

GOTTA
LIQUORE DEL DR LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris. IN TUTTE LE FARMACIE.
REUMATISMI

Colpe giovanili
VI edizione or ora uscita
I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:
NOZIONI E CONSIGLI
e metodo curativo
Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

ULTIMO
listino preservativi igienici coll' **Elenco delle Novità** spediscesi GRATIS in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. Scr. **Siegmund Presch** Milano Casellario 124



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua
CHININA - MIGONE
profumata, inodora ed al Petrolio P
chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei capelli e per la barba e dopo poche volte sarete con vinti e contenti.
Basta provarla per adottarla
Guardarsi dalle contraffazioni
Si vende, tanto profumata che inodora ed al Petrolio, non a peso, ma in flaconi da L. 0.75 — 1,50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie, da L. 3 — 5 e L. 8.50 la bottiglia — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere c. 80. *Trovasi da tutti i Droghieri, Profumieri e Farmacisti.*
Deposito presso Zampironi Farmacia — A. Longega Profumeria — G. Bötner Farmacia — Carlo Barera S. Salvatore 4627 — Ditta Bertini Pietro. 104
DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. MILANO, VIA TORINO 12

SOCIETÀ degli Alti Forni, Fonderie, Acciaierie di Terni

Anonima - Sede in Terni - Cap. L. 16,000,000 interamente versato

AVVISO

In esecuzione della deliberazione dell'Assemblea Generale degli azionisti, tenutasi in Padova il 28 Marzo u. s., si prevengono i possessori di azioni che a partire dal 15 Aprile corr. verrà pagato il dividendo di **L. it. 75** (lire settantacinque) per ciascuna azione.

Il pagamento verrà eseguito nelle seguenti città, verso presentazione e consegna della cedola N. 10 (dieci):

Terni presso la Sede Sociale.
Padova » la Banca G. Romiati e C.
Venezia » la Banca A. Treves e C.
Torino » la Banca d'Italia
Firenze » » »
Roma » » »
Napoli » » »
Milano » la Banca d'Italia.
» » il Credito Italiano.
» » la Banca Commerciale Italiana.
Genova » la Banca d'Italia.
» » il Credito Italiano.
» » la Banca Commerciale Italiana.

Terni, 1 Aprile 1902.

LA DIREZIONE GENERALE.

ASMA E AFFANNO
Bronchiale e nervoso cardiaco.
Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida-radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedito biglietto visita alla Premiata **Farmacia Cav COLOMBO, Rapallo Ligure,** che gratis ne manda l'istruzione Gratis pro l'istruzione contro il
• DIABETE •

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE
Inoffensivo,
sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome

NUOVA TIPOGRAFIA COMMERCIALE

Editrice della Gazzetta di Venezia

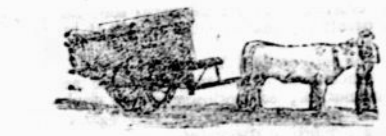
★ ★ Venezia — Campo S. Angelo, Calle Caotorta, 3565 — Venezia

Questa Tipografia fornita di un grande assortimento di caratteri e fregi moderni nonchè delle migliori macchine americane, ultima invenzione, dalla CO. DUPLEX alle rinomate macchine compositrici LINOTYPE, è in grado di assumere, a prezzi vantaggiosi, qualsiasi lavoro: Giornali, Opuscoli, Opere di lusso di gran mole, Conclusionali, Guide, Periodici illustrati, Registri, Partecipazioni, Carte da visita ecc.

~ SPECIALITÀ IN LAVORI COMMERCIALI ~

Con le macchine a comporre "Linotype," questa Tipografia è l'unica in Venezia che può fare PREZZI MITISSIMI

Società Italo-Svizzera
di Costruzioni meccaniche
ANONIMA PER AZIONI
Success. Officina e Fonderia **E. DE MORSIER**
Fondata nel 1850 in Bologna
Premiata colle massime onorificenze in 41 Esposizioni e Concorsi
21 MEDAGLIE D'ORO — 18 MEDAGLIE D'ARGENTO
Numerosi diplomi - Medaglie di bronzo - Menzioni, ecc. ecc.
Concorso internazionale in Pesaro. Medaglia d'oro per la migliore Trebbiatrice e medaglia del ministero d'agricoltura e commercio. Esposizione e concorso di Città di Castello. — Primo premio medaglia d'oro del ministero d'agricoltura e commercio. — Secondo Medaglia d'oro all'esposizione di Torino 1898 — Medaglia d'oro Perugia 1899.
Locomobili e Trebbiatrici su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi



Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per le pessime strade in montagna. Locomobile in pressione in pochi minuti mediante nuovo apparecchio brevettato.
750 coppiette vendute del solo piccolo modello
Listino e schiarimenti GRATIS a richiesta
Turbine e motori idraulici con rendimento dell'80 all'85 0|0 — Regolatori servo-motori. Compensatori a freno. Macchine e caldaie a vapore, Specialità per cartiere. Alzamenti d'acqua, impianti elettrici, Motori a gas.
Numerosi certificati e referenze

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolè** vero antisettico delle vie urinarie.
Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza
Guarigione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni.
Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano	1,30	L. Milano	3,6
L. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,45	O. Verona	9,25
O. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
D. Milano	18,—	D. Torino-Milano	18,45
M. Verona	18,13	O. Milano	21,—
A. Torino	23,20	D. Milano	23,30
O. Bologna-Firenze	4,—	D. Roma-Firenze	5,10
A. Bologna-Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze-Roma	14,35	D. Roma-Firenze	13,50
M. Firenze-Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D. Firenze-Roma	22,50	A. Roma-Firenze	22,40
L. Pontebba-Vienna	3,16	L. Vienna-Pontebba	1,20
D. Udine-Tries.-Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Cormons-Udine	8,57
A. Treviso-Conegliano	7,50	A. Udine	11,52
O. Udine-Trie.-Vienna	10,35	D. Vienna-Trieste	14,10
D. Pontebba-Vienna	14,10	L. Treviso	16,—
O. Treviso	17,—	O. Trieste-Udine	18,16
O. Udine	18,37	M. Pontebba-Udine	22,28
M. Udine-Trie.-Vienna	23,35	D. Vienna-Pontebba	23,5
O. Portogruaro-Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,11
D. Portogruaro-Trieste	7,—	D. Trieste-Portogrua.	10,47
O. Portogrua.-Casarsa	10,20	A. Casarsa-Portogrua.	12,5
O. Portogrua.-Casarsa	16,45	O. Casarsa-Portogrua.	18,30
D. Portogrua.-Trieste	18,25	D. Trieste-Portogrua.	21,30

NB. La lettera O indica treno omnibus, A accelerato, M misto, D diretto, L treno di lusso.

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5, 6,30, 8, 9,30, 11, 12,30, 14, 15,30, 17, 18,30, 20. — Partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 20,10.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale, partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14,—, 17,—. — Arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11,30, 13,30, 16,—.

Chioggia-Venezia partenza da Chioggia ore 5,30, 7,—, 11,30, 14,—.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— e 18,— e da Cavarzere ore 5,— e 13,30.

Venezia-Fusina-Padova partenza da Venezia, Riva Schiavoni, ore 6,20, 8,9, 10,2 (diretto), 12,53, 16,— (diretto) 17,37. — Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,28, 11,7 (diretto) 14,12, 17,5 (diretto) 18,56.

Le partenze ad ore 8,9 e 16,—, più gli arrivi 11,7, 17,5 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

Venezia-Lido partenze da Venezia, Ponte della Paglia dalle ore 6,— alle 12,— ad ogni ora, e dalle 13,— alle 21,— ogni mezz'ora, indi alle 22,— e 23,—.

Parrtenza da Lido a Venezia dalle ore 6,30 alle 12,30 ad ogni ora, e dalle 13,30 alle 21,30 ogni mezz'ora, indi alle 22,30 e 23,30.

S. Nicolò di Lido partenza da Venezia, Monumento V. E., dalle 6,30 alle 18,30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7,— alle 19,— ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Fondamenta Nuove ore 7,—, 10,—, 15,—, 17,45 — Arrivi a Venezia ore 6,20, 8,45, 13,50 e 16,45.

Venezia-Burano-Torcello, partenza da Fondamenta Nuove ore 10,50 e 18,30. — Arrivi a Venezia ore 5,30 e 13,—.

Venezia-Murano (*servizio diurno*) partenza da Venezia Fondamenta nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle 20,30. — Partenze da Murano (alla Colonna) 5,30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,— alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

Servizio serale: Partenza da Venezia (Fond. nuove) dalle ore 21,30 alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo la mezzanotte

ALESSIO BOUVIER

LA SPIA

(Proprietà letteraria — Riproduzione vietata)

— Non posso perderli... poichè non sono così sciocca da deporre i miei averi presso coloro che dopo aver aperto i loro uffici di cambio fuggono con ciò che si è dato loro... io li conservo presso di me e li renderò nominativi quando avrò acquistato la proprietà in cui voglio ritirarmi... e che mi costituirà delle rendite... sino a questo tempo... però... il mio avere dorme in un angolo del mio armadio!

— Tu sei una vera donna, Felicita, non parliamo più di ciò disse Coquelet con una gaiezza febbrile... vieni a ballare mia piccina!

— Finalmente, disse ella alzandosi è ben tempo... sembrava che non fossimo al ballo!

Coquelet pose il braccio intorno al corpo della bella Felicita e la trascinò nella danza.

I due antichi amanti non ballarono a lungo... annoiati e seccati dagli spintoni dalla polvere, dal rumore, non tardarono a tornare al buffet. Felicita era ansante e Coquelet sudava... la gentile Felicita china al braccio del suo cavaliere diceva sorridente:

— Caro Clemente questo è un piacere che non dovremo protrarre a lungo... sono trascorsi quindici anni... mi sembrava di poter ballare due ore senza stancarmi... ed ora invece non posso più respirare... ho le gambe spezzate... e non abbiamo neanche finito il valtzer.

— E' vero... questo prova una volta di più che è giunta l'ora di non pensare più che alle intime gioie del focolare domestico...

— Vita da buoni borghesi...

— Coquelet afferrò Felicita la quale si chinò sulla spalla e lo guardò teneramente.

— Felicita, ecco la nostra vera vita... riunire le nostre economie, e vivere calmi e felici!

— Si... si... quando invecchieremo evocheremo la nostra giovinezza... poichè ci siamo conosciuti entrambi quando eravamo molto belli, te lo ricordi?

— Adesso è giunta l'ora della tranquillità...

— Sai che io ti voglio sempre bene, disse teneramente Felicita.

Ella stava per tornare al tavolo in cui erano stati precedentemente, ma ella si rivoltò per un movimento di Coquelet. Egli dopo il valtzer aveva tolto la maschera per asciugare il sudore... mentre costei china sulla sua spalla guardandolo con amore gli confessava la sua antica e rinascente passione, Coquelet si era volto bruscamente vedendo una giovane che lo indicava ad un uomo...

Coquelet disse in fretta a Felicita:

— Non andiamo da quella parte!

Ma il miserabile vide a dieci passi davanti a lui due persone che lo osservavano... un uomo vestito da monaco... un altro in costume di biricchino... ambedue con le maschere... ma sotto il velluto nero... si vedevano fiammeggiare occhi terribili...

Coquelet teneva Felicita per la vita... la trascinò nella folla, dicendole:

— Vieni, vieni Felicita, vi sono delle persone che mi riconoscono e che mi annoierebbero... non è questo il momento opportuno... rientriamo... vuoi?

— Ah... sì, sì... lo voglio bene... ho fame del resto!

Poi chinandosi su Coquelet disse:

— Qui ci annoiamo... soli potremo parlare... non è vero, Clemente?

Queste gentilezze erano vane... Coquelet urtava tutti i gruppi non sentendo nulla, fendendo la folla, guardando con sospetto dietro di sè temendo di essere seguito.

Giunto sulla porta, gettò uno sguardo... non vedendo il monaco nè colui che era in sua compagnia disse più rassicurato alla sua compagna:

— Presto, presto Felicita... corriamo alla vettura... la neve continua a cadere... non ci raffreddiamo...

Due minuti dopo essi erano rannicchiati nel fiacre che li riconduceva nel corso di Brosses.

— Felicita tutta freddolosa aveva ravvolto anche Coquelet con il suo mantello.

Il miserabile, pensieroso abbracciava la sua compagna... dietro la vettura, un uomo correva... era il monaco che aveva indicato a quell'uomo la vettura che trasportava l'agente e la bella Felicita.

III

L'espiazione

Quando Coquelet e la sua compagna furono entrati nel caffè del corso di Brosses, quando la porta si chiuse dietro di loro ed il fiacre che li aveva condotti si allontanò, Ripal (poichè era lui) rannicchiato dietro la vettura, si lasciò cadere sulla neve.

Il fiacre si allontanò.

Ripal guardò il numero della casa in cui erano entrati coloro che egli seguiva... si chinò sulle imposte per ascoltare... ridevano. Si rialzò calmo, dicendo:

— Questa volta, lo teniamo!

E corse subito verso l'Alcazar.

(Continua)

Camiciette di Seta da fr. 4.70

e più — 4 metri — come pure le ultime novità della "Henneberg-Seta" in nero, bianco e colorato da Fr. 1.10 fino a Fr. 29,30 al metro, in tessuto liscio, rigato, quadrettato, lavorato e damascato, ecc.

Damaschi di seta . . . da fr. 1,30 a 29,30	Stoffe di seta per toilettes da ballo da fr. 1,20 a 29,30
Stoffe in seta cruda per abiti . „ 17,30 a 85,50	Stoffe di seta per toilettes da sposa „ 1,30 a 29,30
Foulards di seta . . . „ 1,20 a 7,30	

al metro. Franca di porto e dogana a domicilio. Campioni e cataloghi spedisconsi a volta di corriere.

G. Henneberg, fabbricante di seterie in Zurigo (fornit. Imp. e Regio)

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi vicino Piazza S. Marco II piano civile a muri vuoti di 5 camere e grande cucina con acquedotto per L. 36 mensili a piccola famiglia civile; ed un piccolo ammezzato separato con porta sola con gaz e acquedotto per studio o recapito per L. 10 mensili. Rivolgersi al Sig. Caroldi in Frezzeria, Sottoportico Colonne N. 1785, presso il quale si affitta pure una bella casa completamente isolata di 10 locali civili in 2 piani con porta sola da L. 50 mensili a S. Stae vicino Collegio Caldana.

Treviso Appartamento ammobigliato od a muri vuoti ad un minuto dalla Stazione ferroviaria, con gas e pompa d'acqua, watercloset, entrata separata. Volendo anche scuderia e rimessa. Pronto anche subito.

Rivolgersi scrivendo alle iniziali M. R. B. fermo ufficio postale Ferrovia.

D'affittarsi a circa km. 2 1/2 da Mirano sulla bellissima strada Comunale Cavin di Sala, *Casa signorile con molti locali composta di piano terreno e due piani superiori con adiacenze, oratorio, rimessa, stalla per cavalli, vasto porticato, corte, orto;* desiderando cederebbesi pure qualche pertica di ottimo terreno arborato e riccamente vitato adiacente all'orto.

Per visita e trattative rivolgersi al Mezzà Trentinaglia Campo S. Maria Formosa.

D'affittarsi appartamento signorile mobiliato, Via 22 Marzo. Scrivere a N 1568 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Cercasi fine Aprile appartamento civile sette stanze accessori moderni, posizione soleggiata ariosa. Pronte offerte Engelbert fermo posta Venezia.

Casa d'affittarsi Giudecca Fondamenta S. Giacomo 209. Dieci stanze, sala, tinello e due vani al pianterreno, due magazzini, una stanza uso mezzà, corte, giardino. Rivolgersi Francesco Zogate vicino N. 211.

Vendite

Per acquisti Ville, chiusure, campagne anche per speculazioni. Affare lucroso nelle vicinanze Mira, Dolo rendita netta 5500 domandasi L. 92,000 Schiar. e visite scrivere G. Pilani Treviso.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Distinta famiglia, residente in campagna, cerca abilissima cameriera. Deve essere esperta stiratrice. Scrivere con referenze a O 1494 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diciannovenne praticissimo commercio, bella calligrafia, esente militare, ottime referenze, cerca posto presso seria ditta. — Miti pretese. Offerte: Moro, Paolo Sarpi 12, Milano.

Diversi

Bébé — Passo giornalmente posta sperando leggerti. Invano! Procura darmi notizie sapendo quanto sonmi care. Pensoti sempre desiderando tuo ritorno. Abbiti tesoro mio bacotti tenerissimi.

Martedì verrò confortare tue pene. Porterò scr.tto, immagine non pronta. Amoti, adoroti, bacioni ardenti. Se sapessi quanto soffro!! No.

Verità 1c — Non pubblichiamo. H. e V.

La Cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nevrosi è l'amaro Bareggi a base di Ferro China-Rabarbaro tonico-digestivo-ricostituente. Deposito in Venezia. Farmacia Zampironi e principali droghieri offellieri liquoristi. E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

E constatato che l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia IL PETROLIO THOMAS soavemente profumato del dott. BOGGIO di Torino. Lire 3 il flacon — Lire 3,80 franco ovunque. ESCLUSIVO PER VENEZIA *Reale Profumeria* BERTINI & PARENZAN S. Marco 218 a 22. *Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa ditta a cent. 25 per volta.*

In GENOVA le inserzioni per la GAZZETTA DI VENEZIA si ricevono dalla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER Via Carlo Felice 10

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . . L. 0,60
per dieci volte . . . . . » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

MALATTIE SEGRETE GLANDULARI E DELLA PELLE Curate nell'antico e premiato gabinetto Dott. Tenca radicalmente senza conseguenze e con rimedi propri brevettati. Visite Vicolo S. Zeno 6, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

La grande scoperta del secolo IPERBIOTINA Malesci Ottenuta col metodo Brown-Séquard di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. RIMEDIO NATURALE ORGANICO SCEVRO DI VELENI. Gratis consulti e opuscoli. Bottiglia saggio Iperbiotina L. 2,50 franca nel Regno. *SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE.* Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

GOTTA LIQUORE DEL Dr LAVILLE F. COMAR & Cie, Paris. IN TUTTE LE FARMACIE. REUMATISMI

Colpe giovanili *VI edizione or ora uscita* I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: NOZIONI E CONSIGLI *e metodo curativo*. Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

ULTIMO listino preservativi igienici coll' Elenco delle Novità spediscesi GRATIS in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. Scr. Siegmund Presch Milano Casellario 124



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua CHININA-MIGOE profumata, inodora ed al Petrolio P chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti. Basta provarla per adottarla. Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende, tanto profumata che inodora ed al Petrolio, non a peso, ma in flaconi da L. 0.75 — 1,50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie, da L. 3 — 5 e L. 8.50 la bottiglia — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere c. 80. *Trovasi da tutti i Droghieri, Profumieri e Farmacisti.* Deposito presso Zampironi Farmacia — A. Longega Profumeria — G. Bötner Farmacia — Carlo Barera S. Salvatore 4627 — Ditta Bertini Pietro. 104 DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. MILANO, VIA TORINO 12

SOCIETÀ degli Alti Forni, Fonderie, Acciaierie di Terni

Anonima - Sede in Terni - Cap. L. 16,000,000 interamente versato

AVVISO

In esecuzione della deliberazione dell'Assemblea Generale degli azionisti, tenutasi in Padova il 28 Marzo u. s., si prevengono i possessori di azioni che a partire dal 15 Aprile corr. verrà pagato il dividendo di L. it. 75 (lire settantacinque) per ciascuna azione.

Il pagamento verrà eseguito nelle seguenti città, verso presentazione e consegna della cedola N. 10 (dieci):

Terni	presso	la Sede Sociale.
Padova	»	la Banca G. Romiati e C.
Venezia	»	la Banca A. Treves e C.
Torino	»	la Banca d'Italia
Firenze	»	» »
Roma	»	» »
Napoli	»	» »
Milano	»	la Banca d'Italia.
»	»	il Credito Italiano.
»	»	la Banca Commerciale Italiana.
Genova	»	la Banca d'Italia.
»	»	il Credito Italiano.
»	»	la Banca Commerciale Italiana.

Terni, 1 Aprile 1902.

LA DIREZIONE GENERALE.

ASMA E AFFANNO Bronchiale e nervoso cardiaco. Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedito biglietto visita alla Premiata Farmacia Cav COLOMBO, Rapallo Ligure, che gratis ne manda l'istruzione. Gratis pure l'istruzione contro il • DIABETE •

SANTAL MIDY. Unico preparato col solo SANDALO DI MYSORE. Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. GUARISCE IN 48 ORE. Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome.



NUOVA TIPOGRAFIA COMMERCIALE Editrice della Gazzetta di Venezia

* * Venezia — Campo S. Angelo, Calle Caotorta, 3565 — Venezia * *

Questa Tipografia fornita di un grande assortimento di caratteri e fregi moderni nonchè delle migliori macchine americane, ultima invenzione, dalla CO. DUPLEX alle rinomate macchine compositrici LINOTYPE, è in grado di assumere, a prezzi vantaggiosi, qualsiasi lavoro: Giornali, Opuscoli, Opere di lusso di gran mole, Conclusionali, Guide, Periodici illustrati, Registri, Partecipazioni, Carte da visita ecc.

SPECIALITÀ IN LAVORI COMMERCIALI

Con le macchine a comporre "Linotype" questa Tipografia è l'unica in Venezia che può fare PREZZI MITISSIMI

Società Italo-Svizzera di Costruzioni meccaniche ANONIMA PER AZIONI Success. Officina e Fonderia E. DE MORSIER Fondata nel 1850 in Bologna. *Premiata colle massime onorificenze in 41 Esposizioni e Concorsi* 21 MEDAGLIE D'ORO — 18 MEDAGLIE D'ARGENTO Numerosi diplomi - Medaglie di bronzo - Menzioni, ecc. ecc. Concorso internazionale in Pesaro. Medaglia d'oro per la migliore Trebbiatrice e medaglia del ministero d'agricoltura e commercio. Esposizione e concorso di Città di Castello. — Primo premio medaglia d'oro del ministero d'agricoltura e commercio. — Secondo Medaglia d'oro all'esposizione di Torino 1898 — Medaglia d'oro Perugia 1899.

Locomobili e Trebbiatrici su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi



Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per le pessime strade in montagna. Locomobile in pressione in pochi minuti mediante nuovo apparecchio brevettato. 750 coppiette vendute del solo piccolo modello. *Listino e schiarimenti GRATIS a richiesta.* Turbine e motori idraulici con rendimento dell'80 all'85 0/0 — Regolatori servo-motori, Compensatori a freno, Macchine e caldaie a vapore, Specialità per cartiere, Alzamenti d'acqua, impianti elettrici, Motori a gas. Numerosi certificati e referenze



MALATTIE SEGRETE Capsule di Santal Salolè Emery. Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del Sandalo purissimo al Salolè vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni. Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano	1,30	L. Milano	3,6
L. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,45	O. Verona	9,25
O. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
D. Milano	18,—	D. Torino-Milano	18,45
M. Verona	18,18	O. Milano	21,—
A. Torino	23,20	D. Milano	23,30
O. Bologna-Firenze	4,—	D. Roma-Firenze	5,10
A. Bologna-Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze-Roma	14,35	D. Roma-Firenze	13,50
M. Firenze-Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D. Firenze-Roma	22,50	A. Roma-Firenze	22,40
L. Pontebba-Vienna	3,16	L. Vienna-Pontebba	1.20
D. Udine-Tries.-Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Cormons-Udine	8,57
A. Treviso-Conegliano	7,50	A. Udine	11,52
O. Udine-Trie.-Vienna	10,35	D. Vienna-Trieste	14,10
D. Pontebba-Vienna	14,10	L. Treviso	16,—
O. Treviso	17,—	O. Trieste-Udine	18,16
O. Udine	18,37	M. Pontebba-Udine	22,28
M. Udine-Trie.-Vienna	23,35	D. Vienna-Pontebba	23,5
O. Portogruaro-Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,11
D. Portogruaro-Trieste	7,—	D. Trieste-Portogrua.	10,47
O. Portogrua.-Casarsa	10,20	A. Casarsa-Portogrua.	12,5
O. Portogrua.-Casarsa	16,45	O. Casarsa-Portogrua.	18,30
D. Portogrua.-Trieste	18,25	D. Trieste-Portogrua.	21,30

NB. La lettera O indica treno omnibus, A accelerato, M misto, D diretto, L treno di lusso.

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5, 6,30, 8, 9,30, 11, 12,30, 14, 15,30, 17, 18,30, 20. — Partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 20,10.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale, partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14,—, 17,—. — Arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11,30, 13,30, 16.—.

Chioggia-Venezia partenza da Chioggia ore 5,30, 7,—, 11,30, 14,—.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— e 18,— e da Cavarzere ore 5,— e 13,30.

Venezia-Fusina-Padova partenza da Venezia, Riva Schiavoni, ore 6,20, 8,9, 10,2 (diretto), 12,53, 16,— (diretto) 17,37. — Arrivi a Venezia ore 7.40, 9,28, 11,7 (diretto) 14,12, 17,5 (diretto) 18,56.

Le partenze ad ore 8,9 e 16,—, più gli arrivi 11,7. 17,5 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

Venezia-Lido partenze da Venezia, Ponte della Paglia dalle ore 6,— alle 12,— ad ogni ora, e dalle 13,— alle 21,— ogni mezz'ora, indi alle 22.— e 23.—.

Parrtenza da Lido a Venezia dalle ore 6,20 alle 12,30 ad ogni ora, e dalle 13,30 alle 21,30 ogni mezz'ora, indi alle 22.30 e 23.30.

S. Nicolò di Lido partenza da Venezia, Monumento V. E., dalle 6,30 alle 18,30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7,— alle 19,— ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Fondamenta Nuove ore 7,—, 10,—, 15,—, 17,45 — Arrivi a Venezia ore 6,20, 8,45, 13,50 e 16,45.

Venezia-Burano-Torcello, partenza da Fondamenta Nuove ore 10,50 e 18,30. — Arrivi a Venezia ore 5,30 e 13,—.

Venezia-Murano (*servizio diurno*) partenza da Venezia Fondamenta nuove alle 5.20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18.15 alle 20,30. — Partenze da Murano (alla Colonna) 5,30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,— alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

Servizio serale: Partenza da Venezia (Fond. nuove) dalle ore 21,30 alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo la mezzanotte

Anno CLX — 1902 Sabato 5 Aprile N. 93

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso

Haasenstein & Vogler

VENEZIA, Piazza S. Marco 144 — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 18 — NAPOLI, Via Roma 253 — PADOVA, Via Spirito Santo 982 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 — III pag. L. 2.—. Piccola cronaca L. 2.50, Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO.

Col 1.° Aprile

sono stati aperti gli abbonamenti trimestrali aprile-giugno. Inviando all'Amministrazione della «Gazzetta di Venezia» **L. 5** si riceve giornalmente la ***Gazzetta*** e settimanalmente il ***Corriere della Domenica*** illustrato, splendida pubblicazione di CASA TREVES.

Inviare sollecitamente cartolina-vaglia per non subire interruzioni o ritardi nell'invio del giornale.

Principierà **domani** la pubblicazione dell'emozionante romanzo di PAUL GARROS

IL SEGRETO DELLA MENDICANTE

Pei villeggianti

Per qualunque durata, in ragione di **L. 1,50** al mese, i signori villeggianti possono avere il giornale, mandando cartolina vaglia e **indirizzo chiaro, completo, preciso** all'Amministrazione.

LA DISUNIONE DEI POPOLARI

Nella nostra rubrica «fra popolari» mostravamo fino da ieri i primi sintomi del grave dissidio che si ripresentava all'orizzonte politico popolare milanese tra i socialisti ministeriali e intransigenti e fra quelli e i repubblicani.

L'on. Turati, dopo la commedia delle dimissioni, per essere stata diversamente giudicata la sua azione politica transigente col Governo, e la commedia delle due rielezioni, aveva stavolta accettata la nuova candidatura, quantunque fosse osteggiata più o meno manifestamente da quella parte dei socialisti i quali — e giustamente dal loro punto di vista — credono compromessi i loro principî dalla alleanza ministeriale: poichè, per quanto il Governo, per tenersi fidi i voti dei parlamentari del partito i quali lo salvarono anche nell'ultimo voto, ceda quanto è mai possibile alle loro volontà, naturalmente non può dall'oggi al domani proclamare la caduta della Monarchia ed instaurare la repubblica sociale e il collettivismo. Mentre — d'altra parte — i socialisti avvinghiati al carro ministeriale devono, per necessità di cose diventare possibilisti.

Gli intransigenti del socialismo milanese, che si potrebbero anche chiamare «lazzaristi» perchè dalla questione Lazzari è principalmente nato il dissidio con gli intellettuali turatiani, non erano d'accordo nella rinomina del Turati, che sarebbe però egualmente riuscito. Ad ogni modo si sarebbero astenuti. Quand'ecco quei quattro gatti di repubblicani a mandar in aria tutto l'edificio elettorale socialista.

L'altra sera, riunitosi il P. R. I. sezione milanese, venne votato il seguente ordine del giorno:

«La Sezione milanese del P. R. I. proclama candidato del 5.o Collegio Pietro Calcagno come manifestazione di protesta contro l'Istituto del domicilio coatto riportato dalla coscienza popolare come dimostrazione irrefragabile della mala essenza del Governo che si dichiara liberale mentre esso segue la via della reazione quale il sistema gli impone;

«come affermazione contraria alla tendenza del dimessosi deputato del 5.o Collegio che sostenendo la politica ministeriale finisce per ligittimare gli abusi;

«e auspicando il consenso dei pubblici suffragi al coatto politico Pietro Calcagno intende che il suo nome sia simbolo nella lotta odierna dalla quale i Partiti Popolari trarranno ammonimento per l'avvenire».

I repubblicani hanno furbescamente profittato del dissidio per acuirlo e renderlo irrimediabile — perchè si sa quali strascichi di rancori lasci un fatto politico dell'importanza di questo in un partito nel quale ribollono tante passioni e tante ambizioni — e per dare al Turati un colpo gravissimo che è andato a ferirlo profondamente.

Il significato dell'ordine del giorno dei repubblicani milanesi, nel quale consentono i socialisti intransigenti, fu infatti perfettamente e prontamente capito dal Turati, che si affrettò ancor ieri, a comunicare ai giornali la seguente dichiarazione:

«Milano, 3 aprile, sera

«On. direttore e collega,

«Mi pregio significarle che, in seguito alla proclamazione, testè fattasi in un Circolo cittadino, della candidatura al V Collegio di un domiciliato coatto, ho reso al mio partito l'incarico, che mi aveva affidato, di rappresentarlo nella imminente lotta politica.

«La Federazione Socialista sarà immediatamente convocata per deliberare.

«*Devotissimo* FILIPPO TURATI».

Così la fine dell'unione dei partiti popolari di Milano, face irradiante l'anti-costituzionalismo su tutta quanta l'Italia, faro verso cui volgevansi gli sguardi di tutti i radicali, è un fatto compiuto.

Questo fatto non porterà certamente vantaggio ai costituzionali, perchè, quando fosse il caso, anche momentaneamente, le macerie dell'edificio sarebbero rimesse a posto per ricostruire una fortezza contro di loro; ma è un sintomo politico curioso, interessante e, anche, preveduto, il quale potrà riverberarsi su tutta l'azione socialista italiana e — solo vantaggio — ostacolare la rapida progressione della propaganda, perchè agitati da interne questioni, i socialisti non avranno nè troppo tempo, nè troppa voglia di pensare ad altro che non sia il parare i colpi fra compagno e compagno.

***

La prossima lotta elettorale di Milano è — oltre per quanto abbiamo esposto — interessante anche per le ragioni che la muovono.

La candidatura dell'anarchico coatto Calcagno, sarebbe — secondo taluni — propugnata per protestare contro l'istituzione del domicilio coatto, e per rimettere in libertà l'amico anarchico che il governo ha creduto utile levare per tre anni dalla circolazione. Intanto è curiosa codesta degenerazione delle funzioni elettive, codesta snaturalizzazione del principio di rappresentanza, da parte delle democrazie — le quali parrebbero dover essere le gelose custodi del retto andamento politico. Così che si vede nel centro più attivo d'Italia, in un collegio formato in gran parte di lavoratori, non pensar essi a mandare nell'Assemblea legislativa un uomo il quale sappia legiferare in materia economica, ma un qualunque individuo, colpito dalle leggi del suo paese per principî ed azioni contrarî alla compagine sociale quale è voluta dalla immensa maggioranza del popolo italiano, ripetendo un'altra volta un errore morale gravissimo, il quale non può che sempre più screditare, nel concetto degli uomini serî ed onesti, a qualsiasi partito appartengano, la partecipazione alla vita pubblica delle masse, che si mostrano in tal modo non degne d'essere state chiamate alla delicata e importante funzione elettorale.

Nelle «barufe in famegia» fra socialisti e socialisti e repubblicani milanesi è invero mal spiegata la ragione della scelta del Calcagno che è stato pel Turati il tallone..... d'Achille.

L'organo repubblicanissimo, rispondendo al collega politico il *Tempo*, il quale affermava che la condotta di taluni porta al crollo della famosa unione, dice che la unione dei partiti popolari, venne precisamente colpita dal signor Filippo Turati nella sua odiosa campagna contro i repubblicani da lui attaccati senza scrupoli nell'ultimo periodo politico che lo trasformava in un fedele lanzichenecco di quel «ministerialismo» che è stato il pomo della discordia popolare; e che la candidatura Turati, vivamente contrastata nello stesso seno del partito socialista milanese, è precisamente la candidatura della sciagurata *tendenza* turatiana come risulta dall'ordine del giorno che il Turati stesso ha concordato coi suoi seguaci.

Il *Tempo*, con molta amaritudine, ribatte che, quando lo scisma nella chiesa popolare è prodotto non dalla protesta contro l'istituzione del domicilio coatto, ma da personalità contro Turati, il Calcagno poteva filare tranquillamente i suoi tre anni di domicilio coatto a Ventotene, che nessuno si sarebbe più occupato di lui!

Comunque, la proclamazione è avvenuta, Turati s'è ritirato e il coatto anarchico sarà eletto rappresentante al Parlamento nazionale — per opera dei repubblicani milanesi — della città più operosa d'Italia.

Non ci pare cosa da gloriarci; e si potrebbe con buona ragione ricordare a coloro che sono causa di questa nuova vergogna politica, le parole del poeta: «Ah! non per questo dal fatal di Quarto scoglio.....»

Una pretesa circolare di Giolitti

Ci telegrafano da Roma 4 aprile sera:

L'*Agenzia Italiana* smentisce recisamente che Giolitti abbia inviato una circolare segreta ai prefetti, circa l'incidente dei richiamati.

La notizia venne messa in giro dal *Travaso delle idee*. Secondo il foglio romano, Giolitti avrebbe scritto quanto segue ancora il 30 scorso:

«Richiamo tutta l'attenzione sui fatti avvenuti a Milano ed in altre città del Regno per opera dei militari richiamati della classe 1878.

«Non è dubbio che l'impulso a sì deplorevoli fatti è stato dato dai partiti sovversivi i quali sperano raggiungere il loro intento a mezzo dell'indisciplina militare.

«Prego quindi disporre attenta ed accurata vigilanza nei ritrovi militari, specialmente nell'ora della ritirata per prevenire qualsiasi manifestazione sediziosa».

I commenti della "Patria"

Ci telegrafano da Roma 4 aprile sera:

La *Patria*, scrivendo prima che giungesse la smentita ufficiosa alla circolare di Giolitti ai prefetti, la chiosa favorevolmente, deplorando che col pretesto della libertà si mini la disciplina dell'esercito; e deplora pure l'inerzia del potere giudiziario che assiste impassibile ai quotidiani atti di indisciplina e di sedizione. Raccomanda inoltre al min. della guerra di affrettare i provvedimenti a favore dei subalterni e dei sottufficiali, che sono i primi educatori dei soldati (peccato che la circolare sia apocrifa!)

Anche la *Tribuna* smentisce la circolare di Giolitti.

Il contrammiraglio Rippert

Ci telegrafano da Roma 4 aprile sera:

E' giunto stasera, proveniente da Napoli, il contrammiraglio austro-ungarico Rippert, accompagnato dai comandanti Lerch e Sellner. Fu ricevuto dagli addetti navale e militare all'ambasciata austro-ungarica. Domani lo riceverà il Re. Scese all'*Hôtel Bristol*.

Sempre gli organici

Ci telegrafano da Roma 4 aprile sera:

Il *Giornale d'Italia* dice che, in vista delle difficoltà stabilite dai criteri di provvedere alla spesa relativa agli organici ferroviarî, il Governo propose alle società che assumiamo a *forfait* tale spesa, col contributo governativo annuo di 4 milioni. Le società accettarono.

Varie

Ci telegrafano da Roma 4 aprile sera:

I Sovrani rimandarono a ottobre la visita in Sicilia.

— Oggi il Re ricevette il tenente Lepri, il colonnello medico Franchini e il prof. Sipione rappresentanti il comitato liberale *Re e Patria*

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 4 aprile, sera:

Furono disposti i seguenti movimenti tra contrammiragli e ufficiali superiori: il contrammiraglio Grenet direttore generale dell'arsenale di Napoli è destinato ispettore delle torpediniere, il contrammiraglio Farina ispettore delle torpediniere è destinato direttore generale dell'arsenale di Venezia, il contrammiraglio Gavotti in disponibilità è nominato direttore dell'arsenale di Napoli, il contrammiraglio Amoretti da Venezia è destinato direttore generale dell'arsenale di Taranto; i capitani di vascello Ricotti e Sorrentino sono collocati in disponibilità; i capitani di vascello Cecconi, Prasca, Coltelletti sono destinati il primo alla direzione generale dell'arsenale di Napoli, il secondo al comando della r. n. *Bausan*, il terzo a quello della r. n. *Etna*.

La r. n. *Maria Pia* passerà in disponibilità a Taranto, la r. n. *Re Umberto* idem a Taranto, la r. n. *Carlo Alberto* a Spezia, la r. n. *Etna* a Spezia quale nave ammiraglia dell'ispettorato delle torpediniere; le r. n. *Umberto* e *Carlo Alberto* sono destinate alla forza del Mediterraneo. Sono accettate le dimissioni del tenente di vascello Cortesi.

Il 21 corrente i seguenti guardia marina imbarcheranno sulla nave per ciascuno indicata: Persion, Nasi, Notarbartolo, Monastero, Gulli, Alberti, Tito, Ciani, Di Lorenzo sulla r. n. *Umberto*; Bruzzi, Poderosi, Angeli, Amadan, Bacci, sulla r. n. *Carlo Alberto*; Albertelli sulla r. n. *Sicilia*; Lorisetti, Trionfi, Goiran, De Belle Garde, Lary, sulla r. n. *Filiberto*; Roester, Boria, Marucco, Calderovia, Nicolini, Pandolfi, Dauro, sulla r. n. *Sardegna*; Di Palma, Bautier, sulla r. n. *Saint Bon*; Genta, Di Beccard sulla r. n. *Garibaldi*; Vertu sulla r. n. *Morosini*; Mergotti, Bernucci, sulla r. n. *Dandolo*. Essi presteranno giuramento alle autorità da cui dipenderanno.

La Duchessa d'Aosta offrirà alla r. n. *Filiberto* la bandiera di guerra. La cerimonia di consegna avrà luogo il 10 aprile a Spezia e sarà presenziata dal Duca d'Aosta.

LA POSIZIONE DEL MINISTRO DELLA GUERRA

La *Stampa* ha da Roma le seguenti notizie che si ricollegano per una parte al noto incidente dei colonnelli ad Alba, per il quale dal ministero della guerra vennero prese misure, che furono assai censurate a carico di tre generali:

Il generale Pittaluga ha finito per risolversi a presentar ricorso al Consiglio di Stato contro la sua radiazione dai quadri di avanzamento. A ciò è stato spinto dalla pubblicazione delle ultime promozioni, nelle quali egli si è visto saltato, sebbene più anziano di alcuni dei promossi; fra gli altri il Ponza di San Martino, fratello del ministro. Per essere saltato occorre, a tenore di regolamento, essere stato dichiarato due volte non idoneo; ora il Pittaluga, prima dell'ultimo incidente dei colonnelli, fu sempre dichiarato idoneo, con nota di lode. Alle manovre ebbe il comando di una Divisione e ne uscì con plauso.

Rispetto a quest'ultimo incidente, egli si rivolse rispettosamente al ministro della guerra e domandò che la Commissione d'avanzamento fosse novamente convocata e che si ponessero sotto ai suoi occhi i dati di fatto ch'essa ignorò. Il Pittaluga (notatelo bene) fece questo reclamo perchè alcuni della Commissione glielo suggerirono, confessandogli che avevano giudicato, senza essere bene informati, del come erano andate le cose: ma il ministro della guerra olimpicamente rispose al Pittaluga *che non credeva del caso* di riconvocare la Commissione. Quando si tratta dell'onore, del decoro, della carriera di un generale, mi pare che si potrebbero dare ragioni più convincenti.

Credo che il generale Pittaluga si faccia poche illusioni sull'esito del suo ricorso. Sarà difeso dall'avv. Rosano; ma il Consiglio non può decidere questioni che di puro diritto, e l'apprezzare se un generale è o no idoneo alla promozione, deriva anche, e forse sopratutto, da criteri morali. Il ministro può sempre trincerarsi col dire che la Commissione ha giudicato come ha creduto, e chi ha avuto ha avuto. Ma il Pittaluga intende di difendere il suo onore e la sua riputazione. Non vuol andarsene via colla taccia di *non idoneo*. E per questo rispetto credo che riuscirà pienamente, perchè ha, nella sua carriera, splendidi documenti.

Intanto la posizione del ministro della guerra diventa ogni giorno meno solida. Di lui si parla assai poco favorevolmente, tanto qui a Montecitorio quanto a Palazzo Madama. La sua mollezza nel punire i richiamati che hanno fatto chiasso è giudicata severamente, e il Mel che ha presentato una interrogazione, non glielo manderà a dire. Si voleva ch'egli, nelle 24 ore che successero alle dimostrazioni di Piacenza, desse un esempio di severità. Deputati e senatori ministerialissimi non hanno taciuto a qualche membro del Gabinetto che erano malcontenti del ministro della guerra, ma si sono sentiti rispondere che lo tenevano «perchè almeno non creava imbarazzi»; una ragione, come vedete, poco persuasiva.

Non mi par probabile che questi malumori, sebbene assai diffusi, arrivino sino al punto da provocare l'uscita del Ponza di San Martino dal Gabinetto. Per disfare un ministro che non se ne voglia andare da sè, ci vuol sempre un voto della Camera; ed è difficile che questa, ove sono ben pochi quelli che si occupano con amore e diligenza delle questioni militari, arrivi sino al punto di dare un voto di sfiducia al ministro della guerra, e sopratutto a lui solo. Ma per quando si discuterà e si voterà a scrutinio segreto il suo bilancio, il generale Ponza di San Martino può prepararsi sino da ora l'ombrello per ripararsi dalla pioggia delle pallottole nere. Se le cose non mutano, saranno molte.

CRONACA ESTERA

Dal Sud Africa

Parigi 4. — Il corrispondente del *Times* a Parigi dice che ha intervistato un personaggio olandese, il quale gli dichiarò che la guerra anglo-boera fu iniziata per un telegramma dell'imperatore Guglielmo a Krüger. I boeri pensavano che potevano dichiarare la guerra all'Inghilterra poichè l'Europa sarebbe intervenuta.

Il personaggio intervistato dice che i boeri non pensano di chiedere l'indipendenza assoluta, e che gli inglesi non reclamano la sottomissione incondizionata.

Londra 4. — Kitchener telegrafa da Pretoria che la colonna inglese inviata da Drickuil all'ovest del Transvaal il 31 scorso in ricognizione verso il fiume Harts, fu attaccata da 1500 boeri comandati da Delarey e da Kemp, e costretta a trincerarsi. Si impegnò un combattimento accanito; i boeri furono respinti; le perdite inglesi sono rilevanti.

I funerali di Cecil Rhodes

Capetown 4. — Ieri si fecero i funerali di Cecil Rhodes. Centinaia di corone erano giunte. Notevolissime quelle della Regina d'Inghilterra, Milner, Kitchener e Jameson. Il corteo funebre si recò alla cattedrale. La bara era deposta sull'affusto del Long-Cecil, il famoso cannone dell'assedio di Kimberley, tirato da 8 cavalli. Dopo le funzioni la salma venne trasportata col treno recantesi a Marropos, ove sarà tumulata.

La faccenda della Manciuria

Pechino 4. — Ecco i punti principali del trattato russo-cinese per la Manciuria: Lo Czar acconsente a richiamare le truppe dalla Manciuria e a rimettere le tre provincie sotto il governo della Cina, e questa si impegna di eseguire la convenzione del settembre 1896 relativa alle ferrovie della Manciuria e alla loro protezione. L'evacuazione si effettuerà in tre riprese a distanza di sei mesi ciascuna. Se le potenze abbandoneranno Tientsin, la Russia lascierà nello stesso tempo Ninsciunang. In un ulteriore accordo si fisserà l'effettivo delle truppe cinesi nella Manciuria; la Russia cederà alla Cina la linea di Ninsciunang a Scian-hai-kuan e la Cina si obbliga a consultare la Russia circa la costruzione di nuove linee.

Violento incendio con vittime umane

New York 4. — E' scoppiato un violento incendio ad Atlantic-City, quartiere ove si trovano alberghi, distruggendo tre gruppi di case. I danni si calcolano a due milioni di dollari (10 milioni di franchi). Due agenti di polizia, due pompieri e altre due persone dicesi che sieno morti tra le fiamme.

Notizie varie

Londra 4. — Il *Times* annunzia che l'ex ministro delle finanze degli Stati Uniti Gage venne eletto presidente del *trust* dell'acciaio degli Stati Uniti.

Parigi 4. — Ieri si trovarono presso la serra della città di Parigi, sul corso Regina, due scatole di latta colla miccia per metà abbruciata. Quasi alla stessa ora nel cortile di una casa in corso Gambetta un operaio trovava un tubo di rame del peso di circa mezzo chilo parimenti fornito di miccia. Questi ordigni vennero trasportati al laboratorio chimico municipale.

Malta 4. — Gli studenti maltesi rimpatriarono, entusiasmati delle accoglienze avute in Sicilia.

La cura antiepizootica Baccelli giudicata in Germania

Telegrafano da Berlino:

Il consigliere intimo Loeffler e il medico militare Uhlenhuth, delegati dal Ministero dell'istruzione pubblica e cose inerenti alla medicina di studiare il metodo Baccelli contro l'afta epizootica, hanno presentato il loro rapporto col quale si dichiarano assolutamente contrari al metodo stesso, di cui constatano l'assoluto insuccesso pratico. «Il sublimato iniettato — conchiude il rapporto di questa regia Commissione — non è un mezzo efficace nè di prevenzione, nè di cura dell'afta epizootica».

POLITICA ESTERA

L'Agenzia *Information*, che ogni giorno più appare l'organo ufficioso del nostro ministero degli esteri, pubblica queste interessanti notizie di politica estera:

«Non sussiste che la Triplice alleanza sia stata già rinnovata. Continuano invece le trattative fra i tre Stati per le modificazioni, da apportarsi ai vecchi trattati.

L'iniziativa delle modificazioni è stata presa dal governo italiano, e le sue proposte si possono considerare sin da ora come accettate.

I nuovi trattati avranno carattere strettamente difensivo e saranno comunicati ai parlamenti di Roma, Berlino e Vienna.

Si assicura che i trattati d'alleanza conterranno una clausola, importantissima, che garantirà la rinnovazione dei trattati di commercio. Grazie a questa clausola, non ci sarà bisogno — nel caso si dovessero prorogare per un anno i vigenti trattati di commercio — di prorogare per un identico periodo di tempo anche i trattati politici, i quali, invece, saranno stipulati per sei anni, compreso il 1902.»

***

«*Tripoli 2 aprile.* — Dal gennaio dell'anno scorso nessuna nave turca ha mai sbarcato nè truppe nè materiali da guerra nè a Tripoli, nè in altri porti della Tripolitania. Sono false dunque le voci che siano arrivati qui grossi rinforzi militari.

Una parte del presidio di Tripoli è in marcia per l'interno, allo scopo di esigere le tasse dalle popolazioni ribelli. Fanno parte della spedizione 2 battaglioni di Redifs e mezza batteria di artiglieria; in tutto circa 900 uomini.

I ribelli si preparano a ricevere i turchi a suon di fucilate. Essi dispongono di circa 2000 uomini bene armati.

Intanto si hanno già notizie di scontri sanguinosi. I ribelli avrebbero assaltata la retroguardia dei turchi e si sarebbero impossessati delle vettovaglie.»

***

«*Corfù 2 aprile.* — Tranne qualche fatto isolato, veri scontri tra le bande albanesi e le truppe turche finora non ebbero luogo in Albania.

Però tutta l'Albania e l'Epiro sono pronti ad entrare in campagna per la conquista dell'indipendenza.

I comitati locali, aiutati certamente dall'estero, hanno fatto una superba organizzazione delle giovani forze albanesi. Tutti gli albanesi, dai 18 ai 50 anni si sono inscritti nelle rispettive bande, tutti sono armati di fucili moderni ed ogni domenica prendono parte ad esercitazioni militari specialmente nella regione montuosa e nei punti strategici.

Depositi di munizioni sono state saviamente distribuiti in moltissime località, note soltanto ai capi delle diverse bande.

Non manca che la parola d'ordine per far accorrere in poche ore sotto le bandiere della rivoluzione più di 10.000 albanesi bene armati ed impazienti di combattere.

La candidatura del principe Aladro Kastriota come futuro Re d'Albania, è stata accolta dovunque senza difficoltà. Gli albanesi non si incaricano di sapere chi sia questo principe e se egli abbia, o no, dei diritti positivi. Accettano la sua candidatura in mancanza d'altra. Se il comitato centrale proporrà un'altra candidatura, gli albanesi la accetteranno ugualmente.

Oggi gli albanesi si peoccupano solo di acquistare la loro indipendenza, e non pensano affatto all'eventuale forma di governo, che adotterebbero a rivoluzione compiuta.

Su tutta la costa albanese si fa quotidianamente commercio di armi e di munizioni, che arrivano dall'Italia, da Trieste, dalla Grecia, dalla Francia e dal Belgio. Le autorità turche non arrivano a sequestrare mai nulla. Del resto, gli sbarchi sono rigorosamente sorvegliati da bande armate.

Molti qui sperano nel concorso dell'Italia e specialmente dei garibaldini; ma non tutti credono al disinteresse degli italiani. E' certo che, se l'Italia venisse qui con idee conquistatrici, essa si troverebbe in guerra perpetua cogli albanesi, che non vogliono saperne di dominii stranieri.

Vivissimo è il fermento contro la Grecia, che si suppone alleata della Turchia. Nessun accordo è possibile tra albanesi e greci, perchè gli albanesi mirano a strappare alla Grecia tutti i territori albanesi, che essa tiene nel suo dominio.»

***

Ci telegrafano da Roma 4 aprile sera:

Telegrafano da Napoli alla *Patria* che i viaggiatori arrivati col postale dicono che a Tunisi si attende l'imminente spedizione italiana che non incontrerà ostacoli di sorta.

LE ELEZIONI GENERALI A NOVEMBRE?

La *Difesa* ha da Roma, 4:

Raccolgo da ottima fonte che nel seno del Ministero si è ventilata l'idea di sciogliere la Camera dopo la sessione estiva e di indire le elezioni generali nel mese di novembre.

CRONACA DEL MARE

New York 4 — E' partito il piroscafo *Sicilia*, ed è giunto il piroscafo *Liguria*.

Bombay 4 — E' giunto il piroscafo *Bisagno*.

LE ORGIE SACRILEGHE
del socialismo a Portomaggiore

A edificazione dei nostri lettori riportiamo dall'*Avvenire* di Bologna:

«Chiamiamo l'attenzione sulla relazione, che pubblichiamo più sotto, di una vera orgia sacrilega che in un conventicolo di socialisti si consumò il giorno di Pasqua, colla parodia infame del Sacramento del Battesimo, in un grosso centro della nostra Regione.

Nella stessa relazione è detto della impressione profonda di disgusto e di orrore che in ogni ceto di cittadini ha prodotto l'empia e sacrilega parodia, e ciò sia perchè succede a pochi mesi di distanza delle indegne scenate accadute nella chiesa di Maiero, frazione del comune di Portomaggiore ove fu perpetrato il nuovo misfatto, sia perchè anche questa volta la premeditazione mostra il tesoro di odio satanico che si accumula nell'animo dei pervertiti dalle dottrine del socialismo.

Ci si informa che gli stessi autori della nuova infamia, spaventati forse dall'eccesso cui si sono abbandonati, abbiano inventato a pretesto che i neonati erano stati respinti dal Sacro Fonte battesimale, non accorgendosi così che proprio nell'atto di inventare una pretesa giustificazione al loro operato, i socialisti scoprivano un lato della loro diabolica perversione.

Ricordiamo infatti che alcuni mesi or sono in una parrocchia dello stesso Comune il padrino che presentava al Sacro Fonte un battezzando, alla domanda rituale del sacerdote: credi in Dio? rispondeva forte e spiccatamente: non credo; per la qual cosa in quel momento l'innocente bambino fu privato del Sacramento della grazia.

Ma questa volta — e le nostre affermazioni non temono smentita — non ci fu neppur l'ombra di simil fatto; che se pure si fosse verificato per qualche giusto motivo, non avrebbe tuttavia neppure la più lontana ragione di giustificare l'orrenda parodia di un simulato battesimo.

E' adunque questa una ulteriore manifestazione dell'abbominio di aberrazione a cui il socialismo sa spingere i più fanatici suoi seguaci; manifestazione che viene purtroppo a confermare ciò che le mille volte è stato detto e cioè come lo spirito che informa la malvagia setta, se da una parte colla speciosità del miglioramento economico prepara gli elementi per la futura rivoluzione civile, dall'altra ha per iscopo l'abbrutimento religioso e morale delle plebi.

Mentre noi non possiamo e non dobbiamo non condividere il sentimento di orrore e di indignazione che il nuovo delitto socialistico ha destato nell'animo di tutti che ne furono tosto a conoscenza, pensiamo anche che la Divina Provvidenza, che dal male sa trarre il bene, tolleri la perpetrazione di queste nefandezze perchè la natura selvaggia e bestiale dell'empia setta socialistica, e il suo scopo abbominevolmente antireligioso e immorale appariscano in tutto il loro orrore, e precludano la via agli ingenui o agli scellerati che pretendessero ancora ingannare le turbe chiamando interessato e fanatico il grido d'allarme che i ministri della religione cattolica alzano contro la propaganda delle dottrine del socialismo.

Quanto ai miserabili però che non si vergognano di discendere fino all'ultimo livello dell'abbiezione è bene sappiano almeno che la pubblica riprovazione li colpisce inesorabilmente con uno stigma ben severo chiamandoli l'onta e il disonore del proprio paese.

E lo stigma è bene applicato; ma vorremmo che ciò intendessero non tanto i morbosamente esaltati che compiono quelle infamie, quanto coloro che ne sono i patroni, e che pure devono sentirsi salire il rossore alla fronte osservando e toccando con mano il livello di civiltà e di educazione morale che hanno impartito ai *coscienti* loro seguaci.»

E lo stesso foglio bolognese continua:

«Ci sono pervenute da diverse parti lunghe e particolareggiate relazioni da Portomaggiore intorno a un nuovo atto sacrilego compiuto questa volta nel Capoluogo da quei socialisti.

Riassumiamo brevemente i fatti.

Il giorno di Pasqua in quel Circolo socialista si è compiuta una sacrilega parodia del Sacramento del Battesimo.

Per la circostanza erano stati invitati anche i rappresentanti di Circoli vicini; la sala era stata preparata come per un insolito avvenimento, e la fanfara socialistica chiamata a *prestar servizio* per rendere più *imponente* l'avvenimento stesso.

All'ora convenuta tre povere creature, nate pochi giorni prima da genitori socialisti, furono portate al Circolo, si capisce bene fasciate e infioccate di rosso sulle braccia delle relative madrine manco dirlo rosso vestite.

Nella sala prima della *cerimonia* furono pronunciati discorsi di *circostanza* che si può ben comprendere di qual natura fossero; quindi il *celebrante* noto socialista paesano, onorato già del martirio politico per non soverchie benevolenze verso l'arma benemerita, versava alcune stille di Trani sul capo dei neonati, profferendo su ciascuno le parole: *io ti battezzo in nome di Carlo Marx* etc. imponendo quindi ad ognuno il nome già stabilito.

Quindi scoppiarono gli applausi, fu dato fiato alle trombe, e le innocenti creature così indegnamente oltraggiate furono riportate alla propria casa.

Inutile il soggiungere che appena fu conosciuta in paese l'empia e sacrilega parodia, allo stupore inevitabile successe tosto l'indignazione di tutti gli onesti, nonchè il disgusto vero e reale di socialisti meno fanatici i quali ebbero ad esclamare che non si sarebbero mai immaginati che si fosse potuto giungere a tal punto d'infamia.

Anzi fu in seguito a questo grido generale di indignazione, che gli autori della scellerata parodia, spaventati forse, troppo tardi, della loro empia audacia, si dettero a propalare la storiella che avevano *battezzato* essi i bambini, perchè i preti si erano rifiutati (sic) di battezzarli quando furono presentati al Sacro Fonte.

Naturalmente, non essendovi in questo *neppur l'ombra della verità*, la storiella non è creduta da alcuno, mentre invece molti si vanno chiedendo fino a quando sarà permesso a un manipolo di esaltati di gettare il disdoro sul proprio paese.»

QUELLO CHE È ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta"

Gli scioperi di Ravenna

Ci telegrafano da Ravenna 4 aprile sera:

Lo sciopero dei braccianti nella campagna nonchè quello dei calzolai nella città sono terminati. Quello dei lavandai invece perdura.

Congresso medico a Milano

Ci telegrafano da Milano 4 aprile sera:

Nell'aula della scuola superiore femminile si è inaugurato stamane il 4.o congresso nazionale di idrologia e di climatologia. Assistettero il prefetto, il sindaco e le altre autorità e numerosi congressisti, fra cui le principali notabilità della scienza medica. Dopo applauditi discorsi dei dottori De Cristoforis e Vinaj, e la lettura di numerose adesioni, si procedette alla nomina della presidenza; quindi il congresso iniziò i lavori.

Il municipio offre stasera una serata di gala alla *Scala*.

Domani avrà luogo il ricevimento dei congressisti, che si recheranno domenica a Pavia e allo stabilimento idroterapico di Salice presso Voghera. Lunedì si chiuderanno i lavori.

Suicidio di due amanti

Ci telegrafano da Torino 4 aprile sera:

(*Zuccaro*). — Oggi, a Novara, il ventottenne figlio del signor Camporetti, noto fabbricante di biscottini, addolorato per l'opposizione al matrimonio che gli faceva il genitore, si asfissiò insieme all'amante ventiquattrenne, certa Galli. I cadaveri furono trovati in letto; avevano accanto una bottiglia d'acqua semivuota.

NAPOLI. *Ci telegrafano 4 aprile sera.* — E' giunta la squadra austriaca. Furono scambiate le salve d'uso.

VITERBO. *Ci telegrafano 4 aprile sera.* — Stanotte, il brigadiere dei carabinieri Zagana, insieme a un carabiniere tornava dalla visita ad alcuni pregiudicati. Giunto presso Grotte Santo Stefano, gli tirarono una fucilata colpendolo gravemente alla tempia destra. L'autore del misfatto è sconosciuto.

A PROPOSITO
degli ultimi incidenti militari

Mandano da Roma alla *Sera*:

Non ostante l'assenza di molti ministri, i quali si godono gli ozii largiti loro dagl'iddii immortali, qui si parla molto di politica e sempre, pur troppo, a proposito degli ultimi incidenti militari. Di cui l'eco non svanisce ed è bene: vuol dire che a proposito di questo grave ed increscioso argomento non si vuole adottare il sistema della liquidazione dell'oblio, comodo sistema italico, che in realtà fa i guai eterni e senza rimedio.

L'avvertimento è fra quelli che si debbono considerare come salutari dalla gente, la quale pretende d'avere la testa sulle spalle.

Immaginate ciò che si dice e si osserva: penso che fra i commenti che s'ascoltano nella Capitale e quelli che corrono in Provincia non vi sia piccola differenza, nella sostanza e nel tono. — Uno degli argomenti che più si ripetono è questo: I ministeriali si affannano a dimostrare che dopo tutto l'ordine materiale è stato sempre mantenuto e si manterrà sempre. — Ora come faranno a insistere su questo punto, quando s'ingeneri il dubbio intorno alla disciplina di chi deve custodire ed assicurare quest'ordine materiale?

Mentre le nostre sollecitudini patriottiche hanno ricevuto un fiero colpo, un colpo altrettanto fiero ha ricevuto il sistema ministeriale, che si basa tutto sulla coltivazione della tranquillità apparente, della pace alla superficie, del rispetto semplicemente formale alla lettera della legge.

Fortemente si obbietta al Ministero della Guerra d'avere incorporato i richiamati della classe 1878 alle truppe che presidiano i loro luoghi di origine. Il ministero si difende ponendo innanzi il reclutamento misto, nazionale per l'esercito permanente, territoriale pei contingenti temporanei, ch'è nelle cento leggi, come in quelle d'altre nazioni. E ricorda che il principio diventò cosa effettiva per volere dell'on. Pelloux. Ma si replica che il sistema eccellente pel caso di guerra è molto discutibile pel tempo di pace e per la tutela dell'ordine interno, il che, pare, si sia toccato con mano.

Si parla ora di una chiamata della classe 1877, esclusa la cavalleria. Non si sa se questi richiamati debbano accorrere, sotto le bandiere per qualche mese, o per breve. Se si tratta d'un periodo estivo d'istruzione, niente d'anormale: se invece si tratta d'una prossima incorporazione di riserve, sorge il dilemma: o la classe 1878 resterà sotto le armi ed allora a che scopo ingrossare tanto i quadri dell'esercito? Ci minaccia qualche pericolo all'interno o all'estero? Quale?

O la classe 1878 sarà licenziata e quella del 1877 ne prenderà il posto: e allora i dimostranti militari non riterranno d'aver ricevuta una soddisfazione?

Se così fosse, converrebbe conchiudere che si va di bene in meglio.

Domani cominceremo la pubblicazione in appendice del nuovo romanzo

Il segreto della mendicante

di Paul Garros

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Per l'agricoltura

Ci telegrafano da Roma 4 aprile sera:

Sono istituite presso la cattedre ambulanti di agricoltura nel 1903 sei borse annue di lire 1000 ciascuna con l'aggiunta di 200 lire per escursioni, visite, ecc., che si conferiranno mediante concorso per titoli ai giovani laureati nelle scienze agrarie o negli istituti agrari superiori durante il triennio precedente al concorso.

Per una linea di navigazione all'Estremo Oriente

Ci telegrafano da Roma 4 aprile sera:

Iersera, nella sala dell'Unione delle Camere di Commercio, ebbe luogo una adunanza presieduta dal sindaco Colonna per fondare una compagnia nazionale di navigazione per il traffico marittimo fino in Cina e in Giappone. Si approvò il progetto del comandante Roncagli e la costituzione di un comitato centrale per l'attivazione pratica del progetto nominandosene presidente il Colonna.

Aderirono, fra gli altri, l'on. Sonnino, il generale De Renzis, Salmoiraghi, il sen. Canevaro e molti altri ufficiali di marina, il senatore Breda e il marchese Ciong ministro della Cina.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 5 aprile: S. Vincenzo Ferreri
Domenica 6 aprile: in Albis.
Il sole leva alle 5.46 — Tramonta alle 18.42.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

Il Consiglio comunale

è convocato per mercoledì 9 corrente alle ore 13 e mezza precise.

Fra gli argomenti all'ordine del giorno notiamo:

In seduta pubblica: Interpellanza del Cons. avv. Pietro Radaelli, per sapere: « Quali sieno i propositi della Giunta in riguardo al servizio della illuminazione elettrica di fronte alla prossima attivazione della energia elettrica del Cellina ». — Modificazioni alla pianta organica degli uffici ed impiegati municipali — Esecuzione dei lavori di demolizione e ricostruzione di varii pontili dei traghetti sul Canal Grande — Proposta di stanziare in quattro esercizi del bilancio comunale a cominciare dal 1903 la somma di L. 48093 per rifornitura e riparazione dei banchi delle scuole elementari comunali — Esecuzione del progetto N. 20 del piano di risanamento della città — Illuminazione elettrica del Lido nell'anno corrente — Proposte relative alla IV Gara Generale di Tiro a Segno Nazionale che avrà luogo in Roma nel Maggio 1902 — Prelevamenti vari.

In seduta segreta: Nomina del Cancelliere dei Giudici Conciliatori — Domanda della signora Elisa Bressanin vedova del diurnista contabile Rizzi Domenico per un provvedimento graziale — Nomina di un Sorvegliante Tecnico — Nomina di un perito del pesce.

La nave-scuola francese

Come abbiamo già annunciato, la nave-scuola francese *Duguay Trouin* parte stamane alle sei e mezza per Pola.

I forestieri

L'altra sera è giunta una comitiva di 60 inglesi che scese al *Grand'Hôtel* e ieri mattina, proveniente da Verona è giunta una carovana di 136 francesi e prese alloggio alla *Luna*.

La maggior parte di questi ultimi si è recata ieri a bordo della nave francese.

Serate della "Dante Alighieri"

Lunedì sera alle 9, in sala della Fenice, E. A. Butti, completamente ristabilito dalla indisposizione, che gli impedì di tenere giorni sono la sua conferenza, parlerà sul tema: *Pubblico e teatro*.

Ingresso lire una.

Funerali Panizzoni

Ieri mattina, nella Chiesa dei S.S. Ermagora e Fortunato, seguirono i funerali dell'ottimo e compianto magistrato cav. Virgilio Panizzoni consigliere alla nostra Corte d'Appello.

Numeroso stuolo di magistrati, avvocati ed amici, col figlio ed i fratelli del defunto seguivano la bara.

Sul feretro erano deposte la Croce, la toga rossa, il tocco, quattro decorazioni, e medaglie delle campagne per la indipendenza d'Italia.

Reggevano i cordoni: il primo presidente della Corte d'Appello comm. Dei Bei, il Procuratore generale comm. Panighetti, il cav. Combi, presidente del tribunale, il presidente di Sezione comm. Romanin, il giudice Dal Pian (rappresentante del Procuratore del Re barone Ricci) l'avv. comm. Franco, l'avv. comm. Leopoldo Bizio e un cugino del defunto.

Sulla bara parlò primo il Consigliere d'Appello comm. Vanzetti per la Corte d'Appello.

L'egregio magistrato con accento commosso ricordò le virtù d'animo e d'intelletto del compianto collega, seguendone la vita, votata agli affetti della famiglia ed al dovere, ricordando come avesse pagato nobilmente il tributo alla patria combattendo per l'indipendenza nazionale, valoroso garibaldino e come fosse d'ingegno versatile, colto, erudito conoscitore tanto del jure penale che civile. Mandò, a nome dei magistrati della Corte d'Appello di Venezia un commovente saluto alla salma del collega anzi tempo rapito agli affetti della famiglia alla stima di quanti avessero avuto la fortuna di conoscerlo ed apprezzarlo.

Parlarono poi il comm. Favaretti per la Procura e il comm. Bizio per l'ordine degli avvocati.

La salma venne quindi trasportata alla stazione diretta a Verona per essere sepolta nella tomba di famiglia.

L'assemblea della F. Querini

Molto importante, sia per il forte intervento di soci che per le decisioni prese, riuscì la prima assemblea annuale della rigogliosa nostra Società di sports nautici, assemblea tenuta giovedì sera nelle sale superiori del *Bauer*.

Dopo che la vibrata relaziona fatta dalla Presidenza fu vivamente applaudita dai soci giustamente entusiasti del rapido progresso del sodalizio e che furono svolte le consuete pratiche amministrative, si discusse ed approvò lo Statuto della nuova Sezione per il nuoto e il salvataggio, statuto preparato dal prof. Bettanini. Tale sezione che approfitterà dall'esperienza già fatta dalle consorelle d'Italia e dell'estero e che promette sin d'ora d'essere molto fiorente, allarga il campo battuto della *F. Querini*, facendo di questa una società non di solo diletto sportivo, ma anche di educazione fisica cittadina e di vantaggio umanitario. Ben presto saranno iniziate le scuole natatorie elementari e di perfezionamento nonchè la scuola di salvataggio e di soccorso per gli asfittici mentre la Presidenza sociale, d'accordo col Prof. Bettanini, anima della nuova sezione, ha già preparato un completo programma di gare regionali da svolgersi nel prossimo estate.

Intanto si svolgerà subito un'altra iniziativa sociale con lezioni festive di nodi marinareschi e di attrezzatura velica per le quali si è certi del concorso della Regia Marina.

Per quanto si riferisce al canottaggio, l'assemblea deliberò l'acquisto di varie altre imbarcazioni, rese necessarie dal rapido aumento di soci tutti attivi e volonterosi, e fra esse di una *yole* di mare e di due *veneziane* a quattro vogatori. Ad una di queste ultime già prossima al varo si decise d'imporre il nome augurale di *Tripoli* come alla nuova yole sarà dato il nome glorioso di *Stella Polare*, continuando a dimostrare così, anche con questi appellativi come con quelli già dati alle altre imbarcazioni sociali, quali alte idealità e quali sani principi inspirino il giovane ma ormai gagliardo sodalizio.

"Corriere Illustrato della Domenica"

Il Corriere Illustrato della Domenica che si da agli abbonati della *Gazzetta* N. 14 (6 aprile) contiene:

Quadri a colori: Parigi: Il *match* schermistico fra i maestri Pini e Kirchhoffer. — Il bambino martire di Mortara.

Incisioni in nero: L'Isola di Montecristo e la villetta del Re. — Il Torneo internazionale scacchistico di Montecarlo — Alla vanga, quadro di *Arnaldo Feraguti* (doppia pagina). — Casa di Cecil Rhodes a Groote Schuur. — Foreste pietrificate in America (con 5 incisioni). — Ritratti di von Bülow, di Cecil Rhodes e di Harry Pillsbury, vincitore del secondo premio al Torneo internazionale scacchistico di Montecarlo. — La pagina umoristica.

Testo: Corriere della settimana, di *Fox*. — La vedova, racconto di *Emilio Zola*. — Canti popolari della Germania: La valle del dannato. — L'isola di Montecarlo e la villetta del Re, di *Silvio Ghelli*. — Belle arti: Alla vanga — Foreste pietrificate in America. — Addio, amore, romanzo di *Rhoda Broughton* (continuazione) — Pini e Kirschhoffer. — Il bambino martire di Mortara. — Visione, versi di *Vittoria Aganoor* — Per la massaia, di *Pasqualina*. — Frizzi. — Giuochi a premio, Scacchi ecc.

Fra compagni... d'arte

Concetta Malgradi, una *chanteuse* dell'*Orientale* dovette ieri ricorrere alla guardia medica per contusioni ed echimosi all'anca sinistra, effetto di, una discreta bastonatura consegnatale da un fratello in arte.

Il regalo di Pasqua
Arresto e destituzione di due vigili urbani

Il giorno di Pasqua, l'impiegato telegrafico Angelo Gilardini, rincasando al tocco per la colezione (abita a S. Canciano) si accorse di aver smarrita la catena d'oro con ciondolo. Pubblicò all'indomani in un giornale cittadino un avviso promettendo lire trenta di mancia a chi gliela avesse riportata. Il mattino seguente certa Lorenzo Ongaro maritata Bruzzo da Murano, si recava al Municipio chiedendo le trenta lire promesse, dicendo di aver ella rinvenuta la catena poco dopo il tocco del giorno di Pasqua a S. Giovanni Grisostomo e di averla consegnata ai due vigili che erano là di servizio. Ma nessun rapporto di consegna della catena era pervenuto all'ispettorato dei vigili; si mandò all'Economato per vedere se la catena fosse stata depositata colà; niente. Allora, tanto l'ispettore Gaspari che il Comandante Vianello, visto dal libro di servizio che dalle 12 alle 4 pom. di Lunedì erano di servizio a S. Gio. Grisostomo i vigili 24 e 82 li fece chiamare, E presentatili alla Bruzzo, questa escluse che fossero quelli ai quali ella aveva consegnata la catena. E siccome allora si cominciò a mettere in dubbio che ella avesse trovata la catena, la Bruzzo disse che era stata testimonio del rinvenimento come della consegna ai due vigili, una donna che era con lei in quel giorno.

L'ispettore Gaspari mandò l'incartamento alla Questura di S. Lorenzo, ordinando ai due vigili ed alla Bruzzo di recarsi là anche loro per le opportune investigazioni. Alla questura di S. Lorenzo la Bruzzo confermò quanto aveva dichiarato all'ispettore e quindi ella ed i vigili furono licenziati.

Naturalmente però la Bruzzo non la mise in tacere e jeri l'altro, si presentò all'ispettore Gaspari insieme alla donna che era con lei il giorno di Pasqua. Questa, che è la vedova Sarpellon abitante a Cannaregio e che conosce l'impiegato Gelardini dichiarò all'ispettore Gaspari che ricordava benissimo il numero dei vigili ai quali era stata consegnata la catena e cioè il 24 e l'82. L'ispettore fece richiamare entrambi e li interrogò nuovamente; ma questi continuarono a negare.

Allora uno alla volta furono messi alla presenza della Sarpellon la quale dichiarò di riconoscerli perfettamente per i due ai quali la Bruzzo aveva data da catena.

Allontanate le due donne, i due vigili furono nuovamente interrogati a parte e mentre il *N. 82* confessava che veramente la catena era stata consegnata al *N. 24* questi continuava a negare.

Senonchè jeri mattina stretto dalle domande dell'ispettore, anche il *24* confessò dicendo che la catena l'aveva data a sua moglie.

L'ispettore Gaspari ordinò ad entrambi di spogliarsi della divisa, ed in abito borghese li fece accompagnare dal capo Marchiniga dal sotto capo Zanon alla questura centrale dove furono tutti due dichiarati in arresto e deferiti all'autorità giudiziaria a sensi dell'art. 168 del codice penale, secondo allinea, che commina la pena da uno a cinque anni di reclusione e la interdizione temporanea dai pubblici uffici.

Il *N. 24* si chiama Ernesto Perez, di anni 28, nato a Casale sul Sile; apparteneva al corpo dei vigili dal Novembre del 1899; il *N. 28* è certo Francesco Giuriato di 26 anni da Mestre, in servizio da un anno.

Tutti due escono dal Corpo delle guardie di Finanza dove prestarono servizio cinque anni ciascuno.

Jeri stesso i loro nomi furono cancellati dal ruolo del Corpo dei Vigili.

Non è un... educatore

Quello Staldo Guglielmo sorpreso in un certo flagrante alle Fondamenta Nuove ed arrestato è bensì di S. Donà di Piave, ma non è fornito d'alcun titolo per poter insegnare e non ha mai insegnato nè a S. Donà nè in altro luogo. E' stato in America e là, fra tante altre professioni, (siccome laggiù sono di manica larga) può aver fatta anche quella del maestro, ma in Italia mai.

La pretesa aggressione d'un fattorino postale

Un giornale narrava ieri una aggressione, vittima il fattorino postale Vincenzo Mander di 28 anni abitante in calle della Testa. Secondo quel giornale sarebbe stato lo stesso Mander a denunciare così il fatto alla questura di Cannaregio: Alle 12 e mezza della notte di giovedì era stato depredato di due lire da quattro individui e poi gettato nel rivo della Panada. — Invece ieri mattina il cav. Massione commissario della Sezione di Cannaregio, letto il fatto sul giornade, mandò a chiamare il Mander e questi rimase sorpreso e indignato di quella pubblicazione. Ed egli narrò così la cosa: La notte del primo alzò alquanto il gomito liquidando un po' di mancie pasquali e poi si avviò a casa sua. Ma invece di voltare per calle Gabriela, infilò la calle Langoni e, un po' per l'oscurità e un po' per gli scherzi che fa il vino, non si accorse che al fondo della calle si andava nel rio. Tirò dritto e capitombolò nel canale. Si alzò mezzo scombussolato. Il capitombolo lo richiamò alla ragione, e allora invece di recarsi in quello stato a casa sua, per non spaventare la moglie che è in istato interessante, andò prima a casa di sua madre dove si cambiò abiti.

Uno dei soliti *reporter* del giornale, per buscarsi la mezza lira, portò la notizia ricamandovi su l'aggressione.

IL NUOVO ISPETTORE FERROVIARIO — Diamo il benvenuto all'egregio ispettore principale ing. Pedrazza, giunto ieri a Venezia in sostituzione dell'ing. Dondelli traslocato a Firenze. Il cav. Pedrazza viene preceduto da fama di intelligente ed abile funzionario.

ANCHE I BRACCIALI — Tutto è buono per i ladri: L'altra sera trovata aperta la porta di strada, ladri ignoti rubarono dalle scale del palazzo Vianello a S. Provolo i due bracciali del gaz del valore di lire 25 in danno del sig. G. B. Giacomuzzi.

Buona usanza e beneficenze varie

In memoria della compianta signora Fortuna Salmoni vedova Calef, l'amico F. P. rimette lire 5 per l'O. Umberto I.

Usate l'Amaro Bareggi a base di Ferro China Rabarbaro, il più efficace Ricostituente tonico-digestivo.

W. N. ROGERS chirurgo-dentista di Londra, Calle Vallaresso, 1329 Venezia

I funerali del povero Francesconi

Murano, 4.

Se un'intera cittadinanza si accalca, si pigia per attendere e muovere compatta dietro ad un feretro, vuol dire che deve essere grandissimo il cordoglio, profondo il dolore. Da tutti i volti oggi a Murano traspariva un'immensa mestizia. La grave sciagura successa ieri nel grandioso opificio del Barone Franchetti, sconvolse gli animi di tutti e l'ambascia e il delirio di una povera donna orbata dell'uomo adorato con sei poveri bimbi rimasti privi del genitore, doveva balenare nella mente d'ognuno che rispettoso e silente componeva il lugubre corteo. Ed era lungo interminabile. La banda dell'Istituto Coletti, 200 ragazzi adibiti allo stabilimento, tutte le operaie, bruno vestite, precedevano il feretro portato a braccia dai compagni di lavoro, contornato da splendide corone da ogni singolo reparto, quelle della vedova e della direzione della Vetreria; reggevano i cordoni il Sindaco cav. Barbon, il direttore signor Merckel, il capo fabbrica sig. Giuseppe Toso, e l'assistente nel lavoro del povero defunto, Zaniol Vitaliano, e quella massa enorme di operai e tutta Murano. Tutto ciò non era che il tributo reso al povero Francesconi che, come fu ben detto, la morte colse vigliaccamente. Fu una dimostrazione di quanto alberghi ancora fra noi il sentimento della più tenera pietà.

La messa di *requiem* venne cantata nella parrocchiale di S. Pietro M. funzionante il M. R. Parroco Don Pietro De Toni ed eseguita dalla Schola Cantorum diretta dal nostro concittadino Bortolotti.

Data l'assoluzione, nel medesimo ordine il corteo si diresse al Cimitero e prima che la fossa accogliesse per sempre la salma della compianta vittima, l'egregio giovane, Emilio Fuga addetto all'amministrazione della Vetreria, con nobile ed elevata parola, le diede un saluto commoventissimo. E parlarono pure il sig. Pier Ermanno Serena, e per la famiglia il nipote Tranquilli Alfredo e furono parole che sintetizzarono fedelmente il cordoglio generale. E colle stesse parole che il sig. Fuga chiuse il suo dire, chiudo questa mia dolorosa relazione: Iddio accolga benignamente l'anima del disgraziato e tanto adorato Francesconi, dia forza alla vedova di superarsi dalla immane sciagura, e diriga i figli per quella retta via del dovere, sull'esempio luminoso del padre ».

B. B.

Nota sibillina
ANAGRAMMA

Danno invero un profumo molto grato
Amavo prima ed or torno ad amare
Avverbio nel linguaggio nostro usato.
Mortalità l'esprimo in bel parlare.
Chi ha cuor gentile quei della giovinezza
Rievoca tuttora, e con dolcezza.

Spiegazione del monoverbo precedente:
Semplice

CRONACA DEI TEATRI

L'orchestra di Monaco alla "Fenice"

Il quinto concerto sociale della *Benedetto Marcello* ebbe esito migliore dei precedenti. I numeri del programma furono tutti accolti con plauso cordiale, e talvolta con battimani entusiastici.

L'esecuzione nell'insieme fu buona: alquanto grigia e monotona la interpretazione, non sempre corretti i movimenti. Nell'*Eroica*, per esempio, il pubblico ricordava l'equilibrio, la quadratura di altre superbe esecuzioni; nell'ouverture del *Flauto magico* e in quella dell'*Ifigenia* non rilevò tutte le bellezze infinite di tutti i deliziosi dettagli. L'orchestra era precisa nel dare la nota, ben fusa ed attenta sotto la guida del giovane Maestro Weingartner, ma fredda nel rendere il pensiero, nell'esprimere l'idea del compositore.

Il barocchismo dell'*Oberon* solleticò l'uditorio che ammirato della compattezza dell'orchestra, impose la replica con calorosa ovazione, che poi mancò in parte l'addove sarebbe stata veramente meritata — nel *Venusberg*, che fu il brano presentato con precisione perfetta, con sentimento aristocratico, con artista distinzione. — Il Baccanale nel *Tannhäuser* ci fu dato, integralmente, in tutta la sua magistrale grandiosità.

Anche il sesto concerto sarà orchestrale: dirigerà Pietro Mascagni.

GOLDONI — Un ottimo successo ottennero ieri sera *El minueto* e *I recini da festa*. Tanto lo squisito, l'incipriato, il poeticissimo bozzetto dello Sarfatti, quanto la commovente commedia del Selvatico, recitati come non si può desiderar meglio dal Benini e dai suoi migliori attori, furono tanto applauditi che verranno replicati nella prossima settimana.

Questa sera un programma interessante e gajo con *Gnente de novo* di Gallina e *In çerca de muti* di Lauft.

Fra giorni la nuova commedia del capitano A. Nani *Capitolazion*.

MALIBRAN — Buon teatro alla prima rappresentazione di *Ferro e fuoco* dello Sienkiewietz. L'esito fu pari all'aspettativa. Questo spettacoloso dramma storico dato con grande sfarzo di scena e di costumi.

Il successo fu pieno, incontrastato anche qui come dovunque e questa sera replica a richiesta generale.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8 1/2 *Capuletti e Montecchi*
GOLDONI — 8 1/2 *Niente de novo*
MALIBRAN — 8 1/2 *Ferro e Fuoco*

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del giorno 4 Aprile 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.59	57.76	57.63
Termometro in centigr. al Nord	12.9	14.1	16.1
» » Sud	12.8	14.8	17.0
Umidità relativa	94	88	88
Direzione del vento	SE	S	SSE
Stato dell' atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri 16.3
» min. di oggi 12,6

CORRIERE GIUDIZIARIO

Pretura Urbana di Venezia
Causa Gioppo e.... compagni

In casa del sig. Pietro Turacini, un bravo litografo che si alleggerisce il peso della pigione cedendo una parte del suo alloggio, aveva preso dimora per lunghi mesi certo avv. Ugo Gioppo. (Che sia quell'ottimo avvocatello dal color rosso acceso, dall'aria innocentemente fresca, che va a scilinguare qua e là, nell'affannosa ricerca di una notorietà irraggiungibile?)

Questo avvocato teneva, in casa del Turacini, due stanze per istudio ed una terza per abitazione — ma siccome, per precedenti affari, era creditore del Turacini non aveva pagato nè il fitto nè la pensione abbastanza lauta che gli era stata somministrata dalla famiglia Turacini.

Il Pietro Turacini, seccato di veder protratta troppo alla lunga la definizione degli interessi pendenti; convinto che quanto doveva ricevere dal Gioppo fosse di gran lunga superiore al suo debito verso il Gioppo stesso, incontrato un giorno dello scorso gennaio il mite avvocato, lo minacciò di vie di fatto. In omaggio alla sua dignità personale e professionale il Gioppo non articolò parola (così nella sua querela), ma per essere sicuro, uscendo di casa la mattina, di ritornarvi la sera incolume nella persona, si recò a stender rapporto dal delegato sig. Charmet, e quindi sporse regolare denuncia contro il sig. Pietro Turacini.

La causa si discusse ierl'altro dinanzi il Pretore Urbano avv. Salviati.

Il Turacini disse che era seccato che gli affari fra lui e il suo ex-inquilino non fossero stati definiti; che era offeso dal modo col quale il signor Gioppo aveva lasciata la sua casa, dopo che vi era stato ben pasciuto e curato (per procura forse), fin a fargli levare di dosso certi ignobili inquilini ospitati con regale (anzi no) con republicana munificenza dall'egregio giureconsulto.

Il Gioppo fece segni di denegazione col capo.

Aggiunse il Turacini che, incontrato il Gioppo, lo aveva invitato a liquidare i rapporti d'interesse sospesi, lamentandosi di esser stato così male corrisposto dopo tutte le cortesie usate da parte sua e dalla sua famiglia. Negò la frase di minaccia attribuitagli dal querelante.

Il Gioppo insistette nella sua querela. Ammise di esser debitore del prezzo del fitto e della pensione verso il Turacini, ma dichiarò, a sua volta, di poter ripetere un maggior credito contro il Turacini stesso. Attribuì la causale dello scatto del Turacini contro di lui ad una procedura civile iniziata contro la moglie del Turacini stesso.

Escussi i testi, che deposero su circostanze di contorno e sulle narrazioni dell'incontro fatte dal Gioppo subito dopo l'accaduto, — l'avv. Ferraboschi rappresentante il querelante costituitosi P. C., sostenne l'accusa e chiese la condanna a mente dell'art. 156 C. P.

Alle sue conclusioni si associò il P. M. Agostini domandando la condanna del Turacini a cinquanta lire di multa ed accessori.

L'avv. cav. G. E. Usigli, difensore, sostenne che le testimonianze indirette e l'asserzione del querelante non davano sufficiente prova per ritenere accettato il fatto; che non sussistevano gli estremi della minaccia; e che in ogni modo doveva ritenersi ben giustificato il risentimento del Turacini verso il Gioppo.

Ma il Pretore, ammettendo attendibile la deposizione del querelante, condannò il Turacini alla multa di lire trenta e consequenziali di legge, colla rifusione alla P. C. da liquidarsi in separata sede.

Naturalmente il Turacini appellerà.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 64

ALESSIO BOUVIER

LA SPIA

[Proprietà letteraria — Riproduzione vietata]

Entrò e trovò presso la porta l'uomo mascherato da monaco e che non era altri che Gastone Rosay in conversazione con Marcello.

Presso di loro era Jenny vestita da uomo.

— Ebbene? — domandò Gastone vedendo comparire Ripal.

— L'abbiamo in nostro potere, rispose costui, venite presto!

Essi salirono in una vettura particolare che li attendeva. Ripal si pose a cassetta vicino a colui che abbiamo veduto nel palazzetto della via di Bearn.

Si giunse in breve davanti al negozio di Felicita. Ripal saltò da cassetta e avendo guardato le orme della neve davanti alla porta disse:

— Nessuno è uscito... egli è là!

Poi avendo appoggiato l'orecchio alle imposte disse:

— Si sente rumore... e c'è luce!

Gastone e Marcello saltarono dalla vettura... Nini voleva discendere, ma Gastone le disse:

— A quest'ora... Jenny, il tuo posto non è qui... torna a casa... siamo tre uomini... ciò basta!

Non ostanti le proteste della giovane, Gastone e Marcello l'obbligarono ad ubbidire e la vettura la ricondusse in casa sua.

Marcello disse a Gastone:

— Siete armato?

— No, fece Gastone sorridendo... non ho nulla da temere da lui... vedrete!

I tre uomini si posero presso la piccola bottega... la neve cadeva fitta e gelata, ma nessuno sentiva freddo... l'ora dell'espiazione era giunta!

. . . .

Nell'interno avveniva un terribile dramma.

Dopo aver cenato seduta sulle ginocchia di Coquelet, bevendo nel medesimo bicchiere, con le labbra ardenti di baci... Felicita aveva detto a Coquelet che ella chiamava col suo vero nome:

— Clemente... è ora di dormire... di... mio caro...

— Si... mia piccina... coricati... io ti raggiungerò subito... vado a fumare un sigaro...

Mentre Felicita si coricava egli era andato nella bottega, cercando dei fiammiferi, aveva preso nel cassetto del banco un grosso coltello e lo aveva nascosto sotto il suo costume... passeggiando a grandi passi nella stanza...

Per tre volte la giovane gli aveva detto:

— Clemente... vieni dunque!

— Un secondo ancora, aveva egli risposto, finisco il mio sigaro!

Felicita stanca della serata si era addormentata. Quando Coquelet intese il respiro regolare di Felicita, indizio di profondo sonno entrò dolcemente nella stanza guardando la sua innamorata.

Felicita era addormentata con la testa sorridente, appoggiata sul braccio ripiegato...

Le quattro sonavano...

Coquelet si avanza con l'occhio ardente, con i denti stretti, camminando sulla punta dei piedi... giunto presso il letto si china ed ascolta per un istante il respiro regolare della povera donna... ella dorme, dorme profondamente... Allora egli fruga sotto il suo vestito... guarda intorno a sè... è proprio solo... la sua mano sinistra si appoggia sulla fronte della dormiente... ella si sveglia per metà:

— Sei tu dice ella... coricati...

Ma il miserabile brandisce il coltello e la lama scompare tutta nella gola della disgraziata.

Egli indietreggia allora.

Felicita si drizza di un salto... e si getta dal letto col volto convulso... vuole gridare... ma nessun suono esce dalla sua bocca...

Coquelet si è appoggiato al caminetto e guarda la sua vittima, terribile con l'occhio ardente con le sopracciglia aggrottate stringendo nella mano increspata il coltello sanguinoso.

Il sangue è dapprima sfuggito dalla orribile ferita... ma il coltello uscendo ha ravvicinato le carni grasse e la piaga si è richiusa.

La povera donna, rantolando può sorreggersi appena... vuole camminare, salvarsi, chiamare al soccorso, sfuggire al carnefice il cui sguardo la terrorizza il cui coltello la sgomenta... il sangue la soffoca... gli occhi velati non vedono più... ella cammina come cieca... le mani sono tese in avanti... sta per cadere... non potendo salvarsi... vuole chiedere grazia... fa un supremo sforzo e cade in ginocchio davanti al suo assassino... vacilla cade sul tappeto con la testa rovesciata,... il corpo si agita un minuto e tutto finisce!

Coquelet ne segue ad uno ad uno tutti i movimenti... gli sembra di sentir rumore all'esterno ed egli ascolta... nulla! Ritorna allora e fruga nell'armadio... ma le sue mani sanguinose lasciano le loro traccie su tutto ciò che egli tocca... si ferma.

Pone dell'acqua in un catino, si lava le mani... e torna all'armadio. Cerca... trova infine il pacco dei valori... poi i gioielli... sta per partire... ma la vittima rantola... egli si ricorda allora, si china, e non avendo tempo da perdere strappando la pelle afferra gli orecchini di brillanti.

Finalmente... egli è ricco... si porrà in salvo... apre la porta della via, ma Ripal si precipita su di lui... Coquelet lo afferrà alla gola e prima che egli abbia alzato il coltello con un formidabile pugno lo stordisce... il disgraziato precipita a terra... egli sta per uscire, ma Marcello è sulla porta con una pistola in mano.

Coquelet emette un grido di rabbia... questa volta non può indietreggiare... bisogna uccidere, o farsi uccidere! Si china vivamente ed afferra il giovane per le gambe... Marcello stordito cade... Coquelet si precipita su di lui per strappargli l'arma e il disgraziato giovane era perduto, quando una voce disse:

— Fermati, miserabile!

Coquelet guarda il nuovo venuto che sorge ancora... appena ha veduto colui che ha parlato, indietreggia spaventato, soffocando, con gli occhi sbarrati...

E' il monaco che con le braccia incrociate cammina verso di lui!

Nel suo vestito grigio, bianco in quell'ora rischiarato dai bagliori lontani del caminetto egli riconosce Gastone, Gastone che sembra avvolto nel suo sudario e che viene a punire il suo assassino...

Il giorno, la serata la notte erano state spaventevoli... ed erano necessarie la volontà e la forza del miserabile per resistere... questa volta egli era vinto... aveva paura! Volle salvarsi e sfuggire allo spettro... fece un ultimo sforzo e gettando i valori e i gioielli saltò alla porta riuscendo a fuggire.

Ma subito Marcello e Gastone si lanciarono dietro di lui. Allora pazzo di terrore, smarrito, convinto di essere inseguito dallo spettro della sua vittima egli riprende lo stesso cammino seguito la sera del delitto... sotto il ponte della Guillottiere.

Giunto sull'argine volge il capo e vede lo spettro, quasi dietro di lui... spaventato scorre sulla neve sino al fiume... lo spettro lo segue... gettando rauche grida e come spinto da una invisibile forza egli corre al Rodano e vi si precipita... l'acqua gorgoglia un momento, poi tutto torna in silenzio e la neve continua a cadere...

Marcello e Gastone spaventati erano sull'argine... si strinsero convulsamente la mano:

Gastone disse:

— Inchinatevi di fronte alla giustizia di Dio!

E percorrendo di nuovo l'argine essi raggiunsero Ripal.

Si può facilmente giudicare della loro sorpresa, quando trovarono Ripal del tutto rimesso, in ginocchio prestando le sue cure ad una donna completamente nuda...

— Che cosa avviene dunque? domandò Gastone.

— E' Felicita, mia moglie... che io ritrovo finalmente... che egli ha assassinato...

Si coricò Felicita che riacquistò ben presto conoscenza e che non fu poco sorpresa di trovare suo marito vicino a sè.

Marcello era un po' medico ed assicurò che la ferita non era mortale per la lacerazione delle orecchie che sanguinando avevano impedito l'emorragia interna.

Felicita giurò a Ripal che Coquelet l'aveva assassinata perchè ella gli resisteva... e dovendo a Ripal i soccorsi che le avevano reso la vita... promise di consacrargli ormai i giorni che gli [illegible]veva.

. . . .

Due giorni dopo gli avvenimenti che abbiamo narrato, un pranzo di nozze riuniva tutti i nostri eroi in casa del capitano Sapertache, poichè era stato convenuto che nel medesimo giorno Gastone e Jenny, Marcello ed Eva dovessero scambiare i loro giuramenti davanti alla sciarpa municipale.

Alle fine del pranzo il capitano doveva leggere il suo lavoro: *Le mie ore di Prigione*... il libro era grosso e voluminoso... picchiando sulle pagine egli diceva:

— Quando la giovinezza avrà letto ciò, senza saltare una linea, in tutti i suoi particolari... la Francia sarà salva...

Ripal che possedeva ogni specie di coraggio ritenne il primo esemplare.

FINE

Corte d'Assise di Belluno

Ci scrivono da Belluno 4:

Nella seconda metà di aprile si riaprirà la Corte d'Assise per discutere le seguenti cause:

1. Luigi Strazzabosco, accusato di omicidio premeditato per avere nello scorso settembre uccisa la sua amante.

2. Elisabetta Gasperini di Mirano, domestica a Quero imputata di infanticidio.

3. Giacomo Favro di Lamon di anni 60 imputato di violenza carnale.

La Corte sarà presieduta dall'avvocato Ugo Ughi presidente del nostro Tribunale, sosterrà l'accusa l'egregio procuratore del Re avvocato Giacomo Alzetta.

Il processo Palizzolo alle Assise di Bologna

Abbiamo da Bologna 3 aprile sera:

Oggi venne ripreso il processo contro Palizzolo e compagni.

Si lessero varie rogatorie e non mancò neanche l'incidentino di prammatica in causa della sostituzione di un giudice ammalato.

Uno dei testimoni uditi oggi fu il cav. Giordano Giuseppe capo-stazione di Palermo. Conosce il solo Palizzolo, e gli fu avversario politico. Conosceva appena il Carollo e non sa che questi fosse in relazione col Palizzolo.

Narrò un episodio, svoltosi alla stazione di Palermo fra lui, il Palizzolo ed il Carollo, dal quale emerge ch'egli, il teste, si persuase che Palizzolo e Carollo non si conoscevano.

***

Ci telegrafano da Bologna 4 aprile sera:

Anche la seduta odierna è trascorsa tra lungaggini infinite. Si udirono i testi comm. Colmayer, che fu già prefetto a Palermo, e il comm. Ballabio, che nel 1893 era questore a Palermo.

Gli incidenti, naturalmente, non mancarono neanche oggi.

La condanna dell'ex ten. Bonaccorsi

Ci telegrafano da Spezia 4 aprile sera:

L'ex tenente di vascello Bonaccorsi, accusato di alto tradimento, oggi fu condannato in contumacia a 20 anni di reclusione militare.

Domani comincieremo la pubblicazione in appendice del nuovo romanzo

Il segreto della mendicante

di Paul Garros

SPORT

Le feste della Costantino Reyer

La Società veneziana di Ginnastica « Costantino Reyer » commemora il trentesimo anno di esistenza con una serie di festeggiamenti dei quali vi mando il bellissimo programma elaborato da apposita commissione:

6 Aprile: gara atletica; 20 aprile: gara di salto e getto di palla o sfratto; 4 maggio: gare pedestri di marcia; 28 maggio: Concorso nazionale di Milano; 8 giugno: Accademia nel cortile del palazzo Ducale; 3 agosto: gare interne di canottaggio; 24 agosto: gare di nuoto; 21 settembre: gare pedestri libere; 9 novembre: Concorso interno (gara artistica agli attrezzi e gare speciali); 7 dicembre: Accademia finale e premiazione.

Questo programma che merita di essere raccomandato all'attenzione della cittadinanza, perchè dimostra chiaramente come la *Reyer* persegua con nobile sforzo un'ideale di educazione fisica, vasto, moderno, e completo nella sua geniale varietà.

Di ogni gara sarà pubblicato di volta in volta il programma dettagliato. Per le esercitazioni di salto coll'asta, getto del sasso, tiro del giavellotto, ecc. ai soci è stato gentilmente concesso dal vice presidente cav. Adolfo Ravà l'uso di un bellissimo locale scoperto a Santa Sofia Calle del Forno n. 4245.

Al florido sodalizio cittadino al cui incremento tanto operarono il cav. Paolo Errera prima, ed il conte Piero Foscari poi, e che trionfò sempre ai concorsi nazionali ed esteri nel nome di Venezia, auguro che trovi nella cittadinanza sempre maggior favore ed incremento.

Amos

Societa ciclisti veneziani

La gita d'inaugurazione della stagione ciclistica di questa società avrà luogo domenica 6 corr. La partenza dalla sede di Mestre si effettuerà alle ore 10 precise, dopo una fermata a Mirano, per lo spuntino, proseguirà per Dolo dove alle 14 sarà servito il banchetto alla trattoria *Garibaldi*.

CRONACA VENETA

La "Gazzetta„ a Padova

La questione pel trasporto dell'organo nella Basilica del Santo

Ci scrivono da Padova 4 aprile:

La questione pel trasporto dell'organo nella Basilica del Santo va interessando ogni giorno più la nostra cittadinanza e i tanti amici e devoti che la grande Chiesa conta in Italia e all'estero.

E' noto che il senatore Breda aveva fatto alla cessata Presidenza della venerabile Arca di Sant'Antonio la generosa proposta di trasportare a sue spese l'organo dalla Cappella di San Felice, ove è pacifico che sia malissimo collocato, sopra la porta maggiore, in una suntuosa orchestra-cantoria a cui avrebbe fatto degna cornice una grandiosa pittura di tutta la prima volta della Basilica. La Presidenza della Venerabile Arca aveva sulle prime accettato, ma poi invece rifiutò l'offerta per consiglio di Camillo Boito e di altri architetti.

Il senatore Breda, però, non rimase convinto delle ragioni addotte per il rifiuto e si adontò anche del modo con cui la Presidenza dell'Arca si era condotta nella questione.

Per questo decise di persistere nella sua idea del trasporto dell'organo e di esporre intanto ai suoi concittadini tutto l'operato proprio e quello della cessata Presidenza.

Per questo ha pubblicato un opuscolo, che vede oggi la luce, contenente la storia documentata di tutta la vertenza, più numerose tavole riproducenti i varî progetti per il trasporto dell'organo, che il senatore Breda sarebbe ora disposto a fare anche nell'Abside.

Nella prefazione il senatore Breda dice di aver dovuto necessariamente convincersi che si voleva ottenere da lui (già compromesso con formali promesse) il denaro occorrente al trasporto per farne, sempre nella Basilica, un uso differente. E questa sua opinione giustifica con varie lettere della Presidenza che aveva prima *accolta all'unanimità la proposta dell'illustre commend. Breda, ammirata e riconoscente*; con l'opinione del Boito che sulle prime aveva detto di non escludere affatto che l'organo si potesse trasportare davanti la porta centrale, e con altri documenti certo molto gravi.

Ora il senatore Breda ha chiesto al Ministero che la giunta superiore delle Belle Arti si pronunci sul punto se si possa trovare un partito architettonico per la costruzione d'una orchestra-cantoria sull'asse della navata di mezzo del Tempio e preferibilmente sulla porta anzichè nell'Abside.

Dopo che la giunta superiore si sarà pronunciata, il senatore Breda è disposto, se del caso, a chiedere anche il parere della cittadinanza col mezzo di un *Referendum* come si è già fatto a Firenze per la scelta dello stile per la facciata di *Santa Maria del Fiore*.

Intanto in una sala del Museo sarà aperta tra giorni una esposizione di tutti i bozzetti e progetti fatti approntare dal Breda per l'eventuale trasporto, perchè il popolo possa farsi un esatto concetto della cosa.

Nel caso che il vagheggiato progetto del trasporto dell'organo non sia effettuabile, il senatore Breda dedicherà la ingente somma che in esso avrebbe spesa, ad un'opera di beneficenza, credo un Ospedale, in un comune della provincia di Padova dove egli ha dei beni.

Comunque vada risolta la questione, non si può che ammirare l'energia e la costanza che questo vecchio venerando, occupato ancora, a 77 anni, in tante e così immense cure, pone nel voler fare un'opera che gli sembra bella, nel voler vedere realizzato un grandioso omaggio che egli sognò per la sua fede, nel voler regalare alla sua città un'opera d'arte principescamente sontuosa.

***

Ci scrivono da Padova 4 aprile:

Associazione « Vittorio Emanuele III » — Nella sede delle associazioni monarchiche sabato 5 corr. alle ore 20.30 il socio della *V. E. III* signor Dalla Torre nob. Giuseppe terrà una conferenza sul tema: *Padova attraverso i secoli*.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 2 aprile:

(a. s.) *Conferenza didattica* — Per cura di questa Associazione Magistrale stamattina ebbe luogo la seconda conferenza didattica alla quale intervennero tutti gli Insegnanti del Distretto, il R. Ispettore scolastico sig. Albanello prof. Domenico, ed il sig. Franco Antonio. Il tema fu svolto dal maestro signor Lobato Antonio in modo ammirabile e dimostrò una coltura non comune.

Egli ebbe le congratulazioni da tutti.

Parlò poscia il R. Ispettore, sig. Albanello; con naturalezza e con profondità di concetti e le sue parole ebbero lo scopo di inculcare agli insegnanti a leggere pochi libri, ma buoni e a non perdere mai inultimente il tempo tanto prezioso.

L'assemblea in segno di riverente omaggio deliberò in fine di spedire un telegramma al nuovo R. Provveditore agli studi.

Corriere rodigino

Lo sciopero nel Polesine

Ci scrivono da Rovigo 4 aprile:

(*giti*). — Da ieri a oggi abbiamo ben poche novità; lo sciopero perdura in quei tre o quattro comuni in cui si sono concentrate le forze dei socialisti.

A Bagnolo di Po, stamattina si riprese il lavoro nelle fattorie di Bari e Perretti; i contadini di questi proprietarî si levarono dalla lega, consegnando spontaneamente il libretto ai loro padroni. A Ficarolo e a Canaro altri scioperanti ripresero il lavoro.

Le deliberazioni del sotto-comitato di Badia.

In seguito al risultato della riunione delle commissioni dei proprietarî e dei lavoratori, il sottocomitato di Badia ha deliberato di rinunciare ad ogni trattativa, di incaricare i delegati comunali di riunire le proprie assemblee per formare i patti, escludendo ogni elemento estraneo nei rapporti fra conduttori e lavoratori, e rifiutando ogni condizione che possa menomare, anche lievemente, il diritto di proprietà; deliberò quindi di concorrere alla spesa degli operai forestieri per i piccoli possidenti e fittavoli che ne siano in bisogno.

L'Associazione dei proprietari

Venne indetta per domenica p. v., alle ore 10, nella sede dell'associazione, in Rovigo, una riunione a cui parteciperanno i rappresentanti del Comitato Provinciale, dei sotto-comitati distrettuali e comunali, per poter prendere provvedimenti nei riguardi di quelle località nelle quali continua lo sciopero.

I soldati ritirati dai Comuni

Essendo tornate le condizioni della pubblica sicurezza allo stato normale nei comuni di Crespino, Boara, S. Bellino, Papozze e Massa, venne ritirata la truppa da queste località; fra qualche giorno rientreranno altre compagnie, ora distaccate nei comuni.

Gli incendi continuano

Ieri sera si incendiò un pagliaio di proprietà dei fratelli Bertesi, nel comune di Fiesso Umbertiano.

Il fuoco produsse un danno assicurato di circa 300 lire. Si ha ragione di sospettare che l'incendio sia doloso.

Cronaca trevigiana

Il ministro del tesoro

Ci scrivono da Treviso 4 aprile:

S. E. Di Broglio fu oggi per poche ore a Treviso ospite del prof. comm. Nardari.

Ricevette le rappresentanze di alcuni comuni del suo collegio recatisi ad ossequiarlo.

Partì per Resana col treno delle 14 donde partirà domani per Roma.

***

I vigili Urbani — Dal 30 novembre 1901 è chiuso il concorso al nostro Municipio per i posti vacanti nei corpo delle guardie municipali e da quell'epoca, son già trascorsi quattro mesi senza che l'on. Giunta sia veuta a deliberare circa le nomine.

E' così che a Treviso abbiamo un Corpo di Vigili Urbani composto di *quattro* individui e per di più senza il Capo!

Si ha ragione di sperare che il provvedimento opportuno non tarderà in considerazione delle esigenze del paese.

Gioventù Monarchica. — L'assemblea dei Soci della *Gioventù Monarchica* ha eletto il nuovo Presidente in sostituzione del rinunciante avv. Francesco Ferro.

Per acclamazione fu chiamato all'ufficio il cavaliere Marzinotto il quale accettò l'incarico ringraziando e facendo voti per l'avvenire della giovane istituzione.

CESSALTO — Ci scrivono 3 aprile:

La Società operaia — Conferenza dell'on. Rizzo — Domenica 13 Aprile si inaugurerà la bandiera della nostra società operaia, che si intitola, coll'autorizzazione Reale, dal nome della Principessa Jolanda.

La bandiera avrà anche la benedizione religiosa.

Il nostro deputato, on. Rizzo, riprendendo le conferenze da lui tenute, nell'autunno, in Oderzo, Motta, Fossalta, Meduna ed altri Comuni, parlerà, ad ore 10 e mezzo, delle società operaie, specialmente in rapporto alla cassa nazionale di previdenza per le malattie e invalidità degli operai e degli agricoltori.

Dopo mezzodì vi sarà un banchetto a cui parteciperanno il Deputato, i rappresentanti delle società operaie dei luoghi vicini e gli ascritti alla nostra, che sono numerosissimi. Fra i soci onorari è pure l'egregio sindaco cav. Giacomini.

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 4:

Si lamentano nelle nostre scuole elementari le troppo frequenti vacanze, e a dire il vero schiettamente, il reclamo è giusto. Neppure a Padova, a Venezia, a Belluno o altrove, si concedono con tanta larghezza. Sono — si dice a scusante — ragazzi: certo, ma *est modus in rebus*, essi pure debbono fino dalla giovanissima età amare la scuola con più affezione. Non sviamoli anzi tempo.

Cronaca bellunese

Omicidio per rapina

Ci scrivono da Belluno 4 aprile:

Il 31 marzo in Falcade d'Agordo fu rinvenuto cadavere nella sua abitazione isolata certo Sebastiano Valt di anni 65 possidente. Dapprincipio ritenevasi che si fosse suicidato, ma, d'ordine dell'autorità, fatta l'autopsia, venne constatato trattarsi di omicidio per rapina compiuto con arma contundente.

***

Conferenza — Lunedì 7 corr. alle ore 8 e mezza l'egregio prof. Riccardo Bernardi, Ispettore Scolastico, terrà una conferenza nella sala di questa Società Ginnastica Alpina sul tema: *Don Abbondio*.

L'Audax — Domenica 6 corr. avrà luogo la marcia ufficiale per la costituzione in Belluno della Sezione dell'Audax Italiano.

Si prevede buon esito essendo inscritti più di 10 corridori.

Orribile omicidio

AGORDO — Ci scriveno 4 aprile:

Certo Valt Sebastiano di anni 65 abitava in una casetta isolata distante oltre mezz'ora di cammino da Caviola di Falcade.

Giovedì fu veduto e dopo nessuno più ne seppe. Lunedì una sua nipote recatasi in sua casa lo trovò appeso alla porta con un laccio al collo. Era ferito in varie parti del corpo ed i cassetti della sua casa erano scassinati. Raccolgo dalla voce pubblica che in un oratorio poco distante si trovarono delle chiazze di sangue presino sull'altare, le quali seguivano fino all'abitazione del Valt; che pure sopra lo stipite della porta vi erano traccie di sangue e così pure vi era una gran macchia di sangue sotto il cadavere sul quale si riscontrarono oltre sessanta colpi di corpo contundente come bastone o palo di ferro.

Le costole erano rotte: il capo fracassato, gli arti inferiori erano fratturati. Ricostruendo il fatto sembra che i malvagi, credendo il Valt danaroso, l'abbiano cercato in casa la sera del Venerdì, mentre egli si era recato a pregare nell'oratorio vicino; che quivi lo abbiano assassinato e che poi trascinandolo in casa, lo abbiano appeso col laccio al collo per far credere che egli si fosse suicidato. Quindi rovistarono i cassetti per derubarlo. Due capi di animali bovino ed alcune capre nella stalla del Valt furono trovate estenuate per la fame. Ancora non si hanno indizi degli assassini.

Vi terrò informati con altri particolari. Sul luogo si recò il Pretore Guidorizzi col cancelliere Morasutti e coi medici dott. Soldà e Toma.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 4 aprile:

La triste fine di un giovane contadino — Vi ho informato 15 giorni or sono di una grave disgrazia successa ad un giovane ventitreenne di Perarolo d'Arcugnano, tal Bedin Ernesto, che mentre stava caricando un fucile veniva colpito all'omero destro da un'improvvisa scarica. Trasportato all'ospitale ed eseguitegli le operazioni necessarie, si sperava nella guarigione, ma improvvisamente si manifestò il tetano e il disgraziato giovane ha ieri sera cessato di vivere.

Un operaio che perde una mano — Verso le ore 18 di ieri nel cotonificio Rossi di Porta Monte, mentre l'operaio Smania Antonio di anni 53, stava pulendo una macchina in movimento si ebbe la mano sinistra impigliata da un ingranaggio che gliela stritolò. — Trasportato all'ospitale il disgraziato dovette subire l'amputazione della mano al disopra del polso.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 4 aprile:

(P. e.) *Per la municipalizzazione delle pompe funebri*, il consigliere comunale signor Arturo Bosetti ha presentato una interrogazione alla Giunta municipale per sapere quando s'intenda di adempiere alla promessa di municipalizzare le pompe funebri. E' già da qualche tempo che si parla di questo importante oggetto ed è sperabile che ora la Giunta si decida a portare in Consiglio un completo progetto e sollevare così la cittadinanza dal monopolio privato di tale servizio.

Quella disgraziata donna che si suicidò annegandosi con due suoi figliuoletti a Spilimbergo, chiamasi Cavalcante Teresa di anni 34 maritata Gorgassin. I bambini, Giacomo di anni 2 e Giovanni Antonio di anni uno. — E' convinzione generale che la Cavalcante abbia compiuto il terribile dramma in un eccesso d'esaltazione mentale.

Provincia di Venezia

Conferenza agraria

Per iniziativa del Co. Luccheschi, il Dott. Pitotti della Cattedra ambulante di agricoltura di Venezia terrà a Lison di Portogruaro, domenica 6 corr. alle 9 ant. una conferenza trattando delle: *Latterie cooperative*.

NECROLOGIO

A Piacenza, il prof. don Carlo Uttini canonico.

— A Camberg, presso Colonia sul Reno, il deputato di Nassau, dottor Ernesto Lieber, capo del Centro cattolico.

— A Duesseldorf, il frate domenicano conte di Robiano, ex-capitano di artiglieria italiano. Nel 1866, con due o tre padri domenicani, dovette sostenere un vero assedio contro la plebe protestante fanatizzata, nella piccola cappella, circondata da poche celle, che essi avevano istituito a Berlino nel quartiere di Moabit e che oggi ha fatto luogo ad una bella chiesa e con un grande convento.

Il conte di Robiano, fattosi frate, in seguito, dicesi, a un romanzo d'amore, portava nell'ordine il nome di padre Ceslao, ed era da parecchi anni ispettore dei conventi domenicani della Germania e talvolta anche della Spagna.

— Ci telegrafano da Roma che è morto ieri mattina l'ammiraglio Figari. Stamane avranno luogo i funerali.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 aprile a L. 102,26.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 31 marzo al 5 aprile 1902 è fissato in L. 102.20.

Listini Borse
Venezia 4 Aprile

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1902	102 75	— —
Consolidato ital. 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	110 1/8
Azioni Banca Comm. Italiana	610 —	— —
» » Veneta	305 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	175 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	32 —	32 25
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100	119 —	— —
Az. Acciaieri «Terni val. nom. L. 500	1515—	— —
» Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	103 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 3 0/0	501 50	— —
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0/0	476 —	— —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0, Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 1/2 0/0 valore nom. L. 500. Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.
Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da 100.— a 500.—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda		— —	— —	— —	3 1/2
Germania	125 75	125 85	— —	— —	4 —
Francia	102 20	102 30	— —	— —	3 —
Belgio	102 10	102 20	— —	— —	3 —
Londra	25 72	25 74 1/2	25 32	25 35	3 1/2
Svizzera	101 65	101 75	— —	— —	3 1/2
Austria C.	107 10	107 20	— —	— —	4 —
Banconote	107 10	107 20	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta — dep. e conti corr. da conv. — Banca di *San Marco* da conv. di Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

OLII — Napoli 4 — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 70.39 — pel 10 marzo L. —.— — maggio 1902 L. 70,54 — Agosto 71,26 — ottobre 71,84 — futuro marzo 1903 L. 73,42

Olio di Gioia al quint. contanti lire 68,32 — pel 10 agosto 190 L. —,— — pel 10 ottobre L. —,— — maggio 1902 L. 68,45 — agosto 68,72, ottobre 69 24 — futuro marzo 1903 L. 70 94

New York 3 — Apertura

Frumenti — Mercato sost. — Maggio C. 78 — — Cotoni Mercato fermo — Marzo 8,80 Luglio 8,92

Havre 3 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 2600 Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 4000 — Mercato fermis. — pel corr. Fr. 37,25 — 2 mesi dopo Fr. 37,75 — 4 mesi 38,25 — 8 mesi 39,50.

New York 3 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 85 1/4 Id. su Parigi 5 17 1/2 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7.90 — raffinato a Filadelfia 7,15 — raffinato in casse 8,30 — pipe line certificates 115 — Cotone Middling C. 9 1/16 - id. a New Orleans C. 8 11/16 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 8,85 — 2 mesi dopo corr. C. 8,86 — 4 mesi C. 8,66 — 7 mesi C. 8,04 — Entrata cotoni nella giornata balle 7000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 7000 — Idem pel continente balle 8000 — Entrata cotoni nella settimana balle —— — Spedizioni per l'Inghilterra balle —— — pel Continente balle —— — Depositi nei porti dell'Unione —— — Frumento rosso disponibile D. 86 1/2 — novembre — — Marzo — — Aprile 77 1/2 — Maggio 78 1/8 — Luglio 78 7/8 — Settembre D. 78 1/8 — Farine extrast. D. 2,80 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1/2 — Caffè Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C 5 3/4 — idem pel mese corr. 5.20 — idem mese prossimo 5.35 — 2 mesi dopo il corr. 5,45 — idem 3 mesi 5,55 — idem 4 mesi 5,65 — idem 6 mesi 5.80 — idem 8 mesi 5,95 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D 3 1/8 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi —— — id. Deposito nei porti dell'Unione sacchi — — —

SETE

Lione 3 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzine	B. 9	B. 20	B. 29	C. 2933
Trame	B. 2	B. 41	B. 43	C. 2967
Greggie	B. 35	B. 93	B. 128	C. 9472
Pesate	B. 4	B. 155	B. 159	C. 8190
Totali	B. 50	B. 209	B. 259	23562

Affari calmi; prezzi invariati.

Borse italiane ed estere

Torino 4	
Rend. italiana 5 0/0	102 75
» 5 0/0 spezzata	— —
» 3 0/0	67 —
» 4 1/2 0/0	110 35
» Banca d'Italia	871 —
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuovo)	169 —
» Banca commerc.	664 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	665 —
» Ferrov. Sicule	665 —
Obb. ferr. Sarde 1879	387 50
» Vitt. Em.	461 25
» Med. Ad. Sic. abed	333 —
Med. Cam. Franc.	102 30
» » Svizzera	101 77 1/2
» » Londra	25 75
» » Germania	125 85
Milano 4	
Rend. ital. cont.	102 70
Rendita fine	102 87 1/2
Rendita 4 1/2	110 —
Rendita 3 0/0	66 75
Banca d'Italia	871 50
Banca comm	661 50
Credito Italiano	491 50
Ferrov. Merid.	662 50
Ferrov. Mediter.	463 —
Navig. Generale	442 50
Raffineria zuccheri	345 50
Edison	469 50
Terni	1553 —
Banca Generale	36 —
Lanificio Rossi	1384 —
Cotonificio Canton	491 —
» Costruzioni Ven	76 50
Obbl. Merid.	324 —
» nuove 3 0/0	332 50
Fond. Banca It. 4 0/0	509 50
Austria	107 25
Francia a vista	102 30
Londra a vista	25 74 1/2
Berlino a vista	125 82 1/4
Svizzera	101 70
Cotonif. veneziano	175 —
Genova 4	
Rendita ital. 5 0/0	102 75
» » 4 1/2 0/0	110 25
Az. Banca Italia	872 —
Banca Commerc.	662 50
Credito Italiano	491 —
Ferrov. Merid.	662 —
» Medit.	463 50
Navig. Generale	444 —
Raffineria Zuccheri	354 —
Cambio vista sc. Fr.	102 28 3/4
» » Londra	25 75 1/2
» » Germania	125 82 1/4
» » Svizzera	101 80
Firenze 4	
Rend. ital. 5 0/0	102 75
» 4 1/2 0/0	110 10
Londra 3 mesi	25 32
Francia a vista	102 27 1/2
Berlino a vista	125 80
Meridionali	662 —
Mediterranee	461 —
Banca d'Italia	872 1/2

Berlino 4	
Camb. su Londra 3 mesi	— —
» su Parigi 8 giorni	— —
» su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	217 75
Rendita it. contanti	100 80
» fine	— —
Cons. prussiano 3 1/2	101 90
Rendita turca 1 0/0	25 75
Obbl. ferr. it 3 0/0	65 25
Id. meridionali	66 —
Id. di Roma	101 25
Az. mer. (a term.)	128 10
Id. medit. (a term.)	89 —
Sig. Banca russi cont.	216 20

Parigi chiusura	3	4
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	100 75	100 77
» 3 1/2 0/0	102 45	102 35
Rend. it. 5 0/0	100 75	100 85
Ca. L. vis.	25 16	25 16
Cons. 2 3/4	94 1/2	94 9/16
Obbl. lomb.	333 50	334 —
Camb. su Italia	2 1/8	2 1/4
R. turc. (serie D)	25 80	25 72
Banca Parigi	1019 —	1019 —
Tunis nuove	495 —	495 —
Egiz. 4 0/0 (R)	109 55	109 60
R. ung. 4 0/0	102 45	102 45
» sup. est. 4 0/0	79 30	79 62
Banca sc. Parigi	— —	— —
Bence ottom.	576 —	554 —
Arg. fine	90 50	90 50
Credito fond.	741 —	741 —
Azioni Suez	3965	3975 —
Lotti turchi	111 25	113 —
Fer. mer. ter.	647 —	648 —
Russo 1891	— —	— —
Porto 3 0/0	28 90	28 87
Banca francese	— —	— —

Vienna 4	
Credito austriaco	678 —
Lombardo	62 50
Banca Anglo-austriaca	285 —
Austriache	669 50
Banca Austro-ungarica	1610 —
Napoleoni d'oro	19 06
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 40
Cambio su Londra	240 10
Lire italiane carta	93 45
Rendita austriaca argento	101 45
Rendita austriaca carta	101 65
Union bank	532 —
Rendita austriaca oro	120 85
Rendita ungherese	97 40
Banca paesi aust.	420 —

Londra 4	
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	94 5/8
Rend. italiana 5 0/0	99 7/8
» sp. st. nuova	77 3/8
» turca nuova	25 3/8
Egiziano nuovo	107 1/2
Obbligazioni ottom. (1871	— —
Argento fino	24 7/8

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imbal. compr.	Lire 21,40	Chili 29,200
idem	Slendor		» 22,40	» 28,800
	Adriatico		» 21,20	» 29,200

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 4 — Farine 12 marche — mercato sost. — pel corr. fran. 26 80 — Pross. 27,— — A 4 mesi da Maggio 27 30 — 4 ultimi 26 50.

Spiriti — mercato pesan. pel corr. 25,50 — Prossimo 26,— — 4 mesi da Maggio 26,75 — 4 mesi ultimi 27,75.

Zuccheri Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 17,75 — Zucchero raffinato 96,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato sost. — Disponib. 21 37 — Pel corr. 21,50 — 4 mesi da Maggio 22,— — 4 mesi da Ottobre 22,87.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 22,10 — Prossimo 22,30 — 4 mesi da Maggio 22 30 — 4 mesi ultimi 20.40

Anversa 4 — Frumenti — Mercato calmo

Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 1/8 — Per Luglio 17 3/8

Magdeburgo 4 — Zucchero barbabietole 6,52 mercato pesante

Marsiglia 4 Frumento Mercato calmo favorevoli compratori. Arrivi della giornata q.li 24325 — Vendite della giornata q.li 20000 Vendita consegnare q.li 20000

Ghirka Nicolaieff 16,— peso 123 pronto imbarco.
Duro Berdienska 16,37 peso 127 sotto carico.

Mercato di Grani

CONEGLIANO, 21 — Frumento manca il genere — Segala Lire 15.50 a 16,50 pe quint. — Avena da —,— a —,— — Fagiuoli nostrani da 10.50 a 13.— per quint. — da semina 20,— — media — Granoturco giallo per ett. da 12 25 a — — — Estero da —.— a —.— — Bianco nostrano da 12,15 a 12,50 — Sorgo rosso 6 25 a 6,75 — Fagiuoli di Montagna I qual. 26,— media — Crusca di frumento 13.— a 13,50 — Farina gialla —,— Remoli da 12, — a 14. Buoi da macello da L. 110.— a 118.— Vacche 140.— media — Vitelli 68,— a 72.— per quint.

Mercato fermo senza aumenti, qualche affare in vitelli.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 2 — Per P. Empedocle pir. ingl. Holmlea cap. Luke vuoto — Per Marsiglia pir. ital. Roma cap. Spina con merci — Per Trieste pir. ital. Barletta cap. Montuori con merci — Per Bari pir. ital. Barion cap. Gambardella con merci — Per Fiume pir. austr. D. Erno cap. Bacich con merci — Per Braila pir. austr. Acmè cap. Magnisiovis vuoto.

Arrivi del 2 — Da Glasgou pir. austr. Bathori cap. Chesacci con carbone all'ordine.

Arrivi del 2 — Da Pesaro trab. ital. Tortora cap. Paglarini con zucchero all'ordine — Da Schields pir. austr. Volozswar cap. Marunich con carbone all'ordine — Da Cardiff pir. norv. Frey cap. Marcusseu con carbone all'ordine — Da Braila pir. ital. Romania cap. Taccone con merci della N. G. I.

ANTONIO SANTALENA, *Direttore*
ANDREA BARONI, *Gerente responsabile*

CLAUDIA

associata al vino, ai liquori, al latte, li rende digeribilissimi. *Trovasi nei depositi di acque minerali naturali: chiederla negli alberghi e trattorie.*

SIROLINA

PREPARATO DA F. Hoffmann-La Roche & C. BASILEA

Sciroppo di grato sapore ed odore, da prendersi anche diluito con acqua, vino o latte.

Rimedio sovrano e raccomandato dai Sigg. Medici contro ***bronchite e catarri cronici,*** *eccellentissimo nella* ***tisi incipiente*** *e tutte le affezioni degli* ***organi respiratori.***

Ogni flacone che non porta la nostra Ditta devesi rifiutare come dannosa contraffazione.

IN VENDITA PRESSO LE FARMACIE

Compagnia Anonima d'Assicurazione

contro i danni d'Incendio e rischi accessorii

a Premio fisso

Stabilita in Torino dal 1833

Via Maria Vittoria, N. 18, palazzo proprio

Società Anonima per Azioni Capitale versato L. 1.125.000

I sottoscritti **Marco Coen ed Eugenio Jona** succedendo ai **Sigg. Ingegneri G. Marin e G. S. Coen** nella carica di Rappresentanti della predetta Compagnia per la Provincia di Venezia, rendono noto che hanno stabilito la nuova Sede dell'Agenzia nel loro Ufficio in *Venezia, Campo San Salvatore, N. 4827.*

La Compagnia Anonima d'Assicurazione contro i danni degli Incendi a premio fisso venne creata in Torino nel 1833 dove ha sede la sua Direzione, conta pertanto oramai *SETTANTA ANNI DI ESERCIZIO*, ed ha rappresentanze in tutte le principali città della Penisola.

Gli Agenti
COEN & JONA.

Avviso

Nel Comune di MASER, provincia di Treviso, è vacante il posto di *Segretario* con lo stipendio di L. 1500 e con aumento sessennale. Il concorso scade il 25 aprile 1902. A richiesta il Municipio invierà copia dell'avviso contenente maggiori informazioni.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il Dott. G. BISONE, dell'Ospedale Maggiore di Parma, lo giudica « assai vantaggioso nelle « anemie, nelle varie forme dispeptiche ed infine « nelle convalescenze protratte e stentate ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - MILANO

Rappresentante in Venezia Sig. ETTORE RIPARI Ponte dei Barcaroi 1827

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

AMARO-TONICO-CORROBORANTE-DIGESTIVO

Guardarsi dalle Contraffazioni

Dottore A. Garioni **Malattie delle donne, Ostetricia e bambini lattanti.**

Consultazioni e cure **VENEZIA,** S. Marina Fondamenta Erbe 6098 (Lunedì Mercoledì, Venerdì, 14-16) **PADOVA** Via Bolzoni 1, già Paolotti (Martedì, Sabato 10-12).

CASA DI CURA PROPRIA.



C. BARERA

VENEZIA

STRUMENTI E ACCESSOR d' ogni gener

Catalogo gratis

MALATTIE SEGRETE E DELLA PELLE

Dott. L. SPELLANZON Specialista

Consultazioni e medicazioni tutti i giorni dalle 13 1/2 alle 15 1/2.

San Gallo, Corte Zorzi n. 1078 A.

MALATTIE D'OCCHI

D.r G. Rota specialista (già aiuto Clinic Oculistica di Padova).

Esatta Correzione dei difetti della Vista secondo i più recenti metodi scientifici — Visite 3-4.

S. MARCO, CALLE LARGA 380 I. P.

MALATTIE degli OCCHI

PROF. G. OVIO

PADOVA — Via Ospitale Civile, n. 31

Consultazioni ore 10 1/2, 12 e 2,4

CASA DI CURA

CASSA DI RISPARMIO

Situazione dei Conti al 31 Marzo 1902

(Vedi avviso in quarta pagina)

DULCIS IN FUNDO!

Fra giorni si chiude la **LIQUIDAZIONE** dei Vini vecchi e Liquori provenienti dai depositi della ben nota e vecchia Ditta **Vincenzo Zavagno.** Per sollecitare la vendita la Ditta suddetta ha di nuovo ribassati i prezzi anche sui tipi più prelibati.

✦ Avviso ai buongustai! ✦

La vendita è in Merceria S. Giuliano di fronte al Negozio Fasoli dalle 9 alle 12 e dalle 12 alle 6.

J. WOLLMANN

PADOVA

Via S. Francesco 21

Casse forti WERTHEIM

Macchine da scrivere HAMMOND

BICICLETTE ***BIANCHI HUMBER STYRIA***

Vendita a pronti ed a rate. — Cataloghi a richiesta riferendosi al presente avviso e inviando cartolina postale con R. P.

CATRAMINA

TOSSI e CATARRI — Migliaia di certificati medici, già più volte pubblicati, attestano la somma efficacia delle Pillole di Catramina Bertelli contro **TOSSI e CATARRI**

Le *Pillole di Catramina Bertelli* vendonsi nelle principali Farmacie. — Scatole da L. **2.50 (contenenti 75 pillole)** e scatole da L. **1.50 (contenenti 10 pillole)**.
Proprietaria-produttrice la Società di prodotti chimico-farmaceutici **A. BERTELLI e C., *MILANO, ROMA, TORINO, NAPOLI, GENOVA.*** — Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

IL MEDICO
di S. M. il Re d'Italia

. . . . Godo poterle affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. **G. QUIRICO**
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

IL PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*
È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

Il Presidente del Consiglio
Superiore di Sanità del Regno

. . . . . A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esauriti di forze e di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare notevoli beneficii in breve tempo.

S. Ecc. Comm. Prof. **GUIDO BACCELLI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno **sono guarito** da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.

Comm. Prof. **ERCOLE GALVAGNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, **persino su persone della mia famiglia**, posso in coscienza, dire questo; e cioè, ch'esso sia davvero un ottimo preparato, di facile somministrazione la cui efficacia è indiscutibile massime nelle neurastenie da esaurimento, comunque prodotto, e da anemie.

Comm. Prof. **TOMMASO SENISE**
Dirett. dell'Ospedale della Pace - Prof. di Clinica e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso** ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito *(quale da anni non ho mai avuto)* il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Comm. Prof. **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. **L'ho usato anch'io su me stesso** e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Comm. Prof. **ACHILLE DE GIOVANNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, **in cui nessun altro** *mezzo curativo* **aveva dato risultati soddisfacenti.**

Prof. Dott. **G. B. UGHETTI**
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle desinenze e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da Illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore **O. BATTISTA** Direttore della **FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242** — 1 Bott. costa L. **3** per posta **L. 3,80; 4 bott. per posta L. 12.** — Bottiglia monstre, per posta **L. 13,** anticipate. — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino

ANTILEPSI BATTISTA — Unico specifico dell'EPILESSIA

FITTI E VENDITE

Villa signorile vendesi od affittasi con due campi e mezzo di giardino, frutteto e viti, a 7 minuti dalla stazione, sul terraglio. Dirigersi al signor Dell'Antonia Luigi, esercente in principio sul terraglio.

Fittasi S. Zandegolà, salizzada fontego turchi 1672 I p. casa civile: sala, cucina, ritirata, 3 stanze, magazzini, corte, pozzo, riva. Le chiavi da Fossati S. Canciano, 5398.

Fittasi Tolentini, Ponte Marcello, Calle Spiriti, 2 case civili: 138 sala, cucina, spazzacucina, ritirata, 6 stanze, camerino, terrazza, 2 magaz. acquedotto; 140 sala cucina ritirata 4 stanze, magaz. acqued. Fossati S. Canciano 5398.

Affittasi vicino Asolo, primavera estate 2, o 4 camere ammobigliate, tinello, cucina. — Passaggio giornaliero corriera, 45 minuti dalla ferrovia. — Trattare scrivere G. Q. S. fermo posta Maser (Treviso).

Villino per famiglia con bosco cintato ed orto attigui ad esso, in bella posizione presso **Velden sul lago di Klagenfurt** (Carintia) completamente arredato per otto persone, con lavatoio. Affittasi dalla metà di giugno alla metà di ottobre per fiorini austriaci 420.

Rivolgersi Oesterreich, Graz Kroisbachgasse 14|I.

D'affittarsi appartamentino S. Lio I piano, 4 locali, cucina, watercloset, acquedotto. Lire 35 mensili. — Rivolgersi Riva Carbon, Avv. Cerutti, dalle 10 alle 12.

Grande villa mobiliata, vicinissima stazione ferroviaria, parco, scuderia, acqua di sorgiva e corrente, affittasi o vendesi con **o senza campi. Scrivere** T. G. Lancenigo, presso Treviso.

economica
Cent. 5 la parola, Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Distinta famiglia, residente in campagna, cerca abilissima **cameriera**. Deve essere esperta stiratrice. Scrivere con referenze a O 1494 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Tedesco distinto, simpatico desidera conoscere signore italiano per scambiare conversazione. G. G. 100 fermo posta.

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite *FLORIO e RUBATTINO*
Capitale sociale L. 60 milioni — Emesso e versato L. 33 milioni
FLOTTA 103 PIROSCAFI

DIREZIONE GENERALE ROMA
Sedi: **Genova-Palermo-Napoli-Venezia**

Linea diretta Venezia-Bombay
con scali in ANCONA, BARI, BRINDISI, ALESSANDRIA, PORT SAID, SUEZ ed ADEN.

Quinta partenza da VENEZIA: **Domenica 27 Aprile a ore 8** col magnifico e veloce Piroscafo

NILO
TONN. DI REGISTRO 3500

Illuminazione elettrica — Comodi adattamenti per passeggieri di classe — Ottimo vitto — Vino a discrezione.

Per informazioni ed acquisto biglietti di passaggio ed imbarco merci rivolgersi a Venezia all'Ufficio della Società, Calle Larga 22 Marzo.

ALLE SIGNORE
che vogliono premunirsi contro i pericoli di certe malattie infettive o che per prescrizione medica debbono evitare gravidanze dannose alla salute si consigliano i *PESSARI VAGINALI SOLUBILI PRESERVATIVI* preparati dal D. R. Comotti con sostanze microbicide affatto innocue all'organismo. Scatole da 12 L. 3,50 e L. 3,65 se franco porto. Indirizzando cartolina doppia al D.r Comotti Milano si riceve un campion. e istr. relativa. Depositi in Milano, Betti, Fernè, Mezzetti, A. Manzoni ecc

Diversi

A. Ricevuta lettera andai luogo ora fissatami. Al solito spero presto vedervi. Scrivetemi lungamente. Vi amo. **A.**

M. — Tesoro, mi strazi il cuore colle tue! Sta tranquilla, fida in Dio! Rammentati sempre che finalità mia vita, è tua felicità. In qualunque momento avrai bisogno, rivolgiti miei amici, essi mi avviseranno: correrò immediatamente da te, dovunque sarò per adorarti ed aiutarti. Grazie, tesoro, affetto tuo oggi è pari al mio. Arrivederci, rammenta c e ciò che giurai, manterrò **900.**

Alice — Vorrei averti sempre vicino a me per poterti dire quanto io ti adoro. Spero passerà presto questo periodo, allora soltanto saprai come il mio cuore sia completamente tuo. Invioti infiniti ardentissimi baci esprimenti inalterabile eterno mio amore.

Infelice — Spiacentissima gettai in Laguna. Non superai ancora lo strazio della separazione. Vicini, lontani la mia anima sarà tua.

FABBRICA di ZUCCHERO cerca rappresentante per la vendita dei suoi prodotti a Venezia. Vogliano offrirsi soltanto persone serie che conoscono la clientela e che sono in grado fornire cauzione. Indispensabile primarie referenze. Scrivere: N. **3098** presso Haasenstein e Vogler, Roma.

ANTICANIZIE

L'ACQUA Anticanizie Migone

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità senza macchiare nè la biancheria nè la pelle.

Questa impareggiabile composizione non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo arrestandone la caduta Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

MIGONE



Costa L. **4** la bottiglia più **80** cent. per la sped. 2 bott. L. **8** — 3 L. **11** *Franco di porto.*

ATTESTATO

Esimi Sigg. Migone e C., *Milano*

La vostra acqua Anticanizie merita tutto il favore dei consumatori. Corrisponde davvero alle vostre superbe promesse. E' soavissima per il suo profumo, *mirabilissima per l'effetto.* In una parola è deliziosa.

GAETANO TECCE
S. Angelo dei Lombardi.

Da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri — In VENEZIA presso **Zampironi**, Farmacia — **A. Longega**, Profumeria — **G. Botner**, Farmacia — **Carlo Barera**, S. Salvatore 4627 — **Ditta Bertini Pietro.** 207

Deposito Generale - **MIGONE e C.** - Milano Via Torino 12.

Colpe giovanili
VI edizione or ora uscita

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

NOZIONI E CONSIGLI
e metodo curativo

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

ASMA E AFFANNO
Bronchiale e nervoso cardiaco.

Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata **Farmacia** Cav **COLOMBO, Rapallo Ligure,** che gratis ne manda l'istruzione Gratis pre l'istruzione contro il
• DIABETE •

ULTIMO
listino preservativi igienici coll' **Elenco delle Novità** spediscesi GRATIS in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. Scr. **Siegmund Presch** Milano Casellario 124.

Il solo vero e genuino
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà del Touristes)
CONTRO I
CALLI-INDURIMNETI

è quello i di cui rotoli portano esteriormente (sull'istruzione che li ravvolge) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma Genova** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto. **Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca.** Rotolo L. **1,40** e franco per posta **1,65.**

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANÈ PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero è istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo, per la **guarigione dei diabetici.**

IL VINO URAN PESQUIÈ

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le Farmacie.
Deposito a Venezia Farmacia Reale Zampironi.

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 31 Marzo 1902

Attivo

Immobili	L.	200.000	—
Cartelle fondiarie	»	1.307.737	50
Denaro in Cassa	»	497.610	13
Buoni del Tesoro	»	—.—	—
Titoli dello Stato	»	15.193.488	47
» garantiti dallo Stato	»	1.232.500	—
» di Provincie o Comuni	»	1.685.000	—
Azioni di Istituti di Emissione	»	97.200	—
Mutui Ipotecari	»	6.421.194	79
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	2.032.290	24
Conti correnti garantiti	»	1.036.514	12
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	40.775	—
Cambiali	»	3.614.895	54
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	125.037	17
Debitori per rendite maturate e tietim	»	112.838	53
Crediti in sofferenza	»	35.505	12
Mobili	»	3.208	—
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	55.048	83
» » » cauzione servizio e diversi	»	1.948.700	54
Totale delle attività	L.	35.734.553	68
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	112.434	56
Somma totale	L.	35.846.988	24

Passivo

Deposito a risparmio	L.	18.982.119	17
» in conto corrente	»	9.377.042	69
» speciali	»	152.801	23
Fondo pensioni	»	114.348	77
Creditori diversi	»	8.054	81
Creditori per valori in deposito, garanzia e diversi	»	1.998.749	37
Risconto del portafoglio	»	32.024	90
Fondo beneficenza	»	53.762	73
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario L. 3.000.000. » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici » 2.000.000.		5.000.000	—
Totale delle passività	L.	35.718.903	67
Rendite dell'esercizio in corso	»	128.084	57
Somma totale	L.	35.846.988	24

Venezia, li 31 Marzo 1902.

Il Presidente di turno
Avv. GIULIO SACERDOTI

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI.

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:
Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1|2 0|0, a risparmio al portatore al 3 0|0 ed in conto corrente al 2 1|2 0|0 fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambia e apre conti correnti garantiti.

BANCA POPOLARE DI TORREBELVICINO

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA)
CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione dei conti al 31 Marzo 1902
(XIV Anno d'esercizio)

ATTIVITA'

Azionisti a saldo Azioni	L.	1,413	—
Cassa	»	6,300	26
Cambiali in Portafoglio	»	147,775	95
Titoli dello Stato	»	61,885	05
Azioni e Obbligazioni di Società	»	409	75
Conti Correnti diversi	»	649,092	17
Depositi Cauzionali	»	69,000	—
Mobili e Spese d'impianto	»	1,768	90
Esattoria	»	29,344	25
TOTALE delle Attività	L.	965,989	34
Oneri e spese da liquidare	»	3,533	65
	L.	970,522	99

CAPITALE SOCIALE

Azioni sottoscritte N. 2262 a L. 30	L. 67,860 —		
Fondo di riserva	» 19,875.27	87,735	27

PASSIVITA'

Depositi a Risparmio	L.	160,230	37
Conti Correnti diversi	»	682,593	57
Depositi cauzionali	»	69,000	—
Dividendo (residuo a pagare)	»	1,965	87
Esattoria	»	13,544	89
TOTALE della passività	L.	965,069	97
Risconto a favore esercizio 1902 L. 1,382.— Rendite da liquidare » 4,071,02		5,453	02
	L.	970,522	99

I SINDACI	IL PRESIDENTE	IL DIRETTORE	IL CASSIERE
Bellotto G. B. - Grandesso Giacomo Alcaro Domenico	**Sante Dott. Fedeli**	**V. Dal Fratello**	**Cesare Nob. Valle**

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca: Emette azioni al costo del giorno. — Rilascia libretti a risparmio al 4, 4 1/2 e 5 0/0 netto da Ricchezza Mobile — Accorda prestiti e sconti ai soci — Apre conti correnti verso garanzia — Riceve carte o valori a custodia — Rilascia assegni su Italia ed estero.

Esercizio XXII.

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima cooperativa)
CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso
Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 31 Marzo 1902

Attività

Numerario esistente in cassa	L.	34,607	49
Prestiti e sconti: in portafoglio L. 2,292,438.12; al risconto » 183,480 —; Conti correnti garantiti » 107,252,39		2,583,170	51
Anticipazioni sopra fondi pubblici	»	—	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	89,342	26
Valori di prop. della Banca: depositati in cassa L. 34,647,09; depositati a garanzia » 350,811.86		385,458	95
Depositi a cauzione ed a custodia	»	1.386,540	56
Debitori diversi senza speciale classificazione	»	16,483	85
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	32,936	86
Spese di primo impianto e valore mobilio	»	2,500	—
Beni immobili	»	—,—	—
Effetti in sofferenza	»	—,—	—
Mutui ipotecari	»	—,—	—
Debitori ipotecari	»	—,—	—
Spese ripetibili	»	697	07
Totale delle Attività	L.	4,531,737	55
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: d'ord. Amministr. L. 3.865 37; Tasse ed imposte » 2.364.57; Interessi passivi » 13,885.85; Risconti passivi » 1 295.40; Risconto buoni frutt. » 20,200,88		41 612	07
	L.	4,573,349	62

CAPITALE SOCIALE

Azioni emesse N. 4227 a L. 25 cad.	L.	105,675	—		
Riserva ordinaria » 95,952,53; » speciale » 23,607,68		119,560	21	225 235	21

Passività

Conti correnti liberi L. 803,519.29; Buoni frutt. a scad. fissa 1,223,032,42; Depositi a risparmio » 113,111,88; » a grosso risparmio » 145,778,83		2,285,442	42		
Creditori diversi	L.	12,648	95		
Conti correnti con Banche e C.	»	899,426	12		
Istituti d'emissione Conto cambio	»				
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	1,386,540	56		
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	10,434	35		
Quota di Compartecipazione - Fondo a disposizione dei clienti	»	2,991	68		
Cambiali riscontate	»	183,480	—		
Fondo a disposizione del Cons.		2,587	26		
idem per la cassa di Prev.	»	1,283	34		
Cassa di previdenza	»	3,483	01		
Totale delle Passività	L.	4,288,317	69	4,288,317	69
Risconto e sopravanzo utili eserc. preced. L. 28.974.16; Rendite nell'esercizio corr. da liquidare » 30.822.56				59,796	72
				L. 4,573,349	62

Il Sindaco	*Il Presidente*	*Il Consigliere di turno*	*Il Direttore*	*Il Cassiere*	*Il Ragioniere*
Avv. Cav. Michel. Serini	Cav. Giacomo Fanno	Giovanni Marchetti	Ruggero Schileo	Emilio Basfoggio	Antonio Foltran

OPERAZIONI DELLA BANCA:

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi al 5.50 0/0 netto
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubblici e di merci al 5.50 0/0 »
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale all'interesse reciproco del 5,50 0/0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero . . al 3.00 0/0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa col l'interesse: del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi; del 4 0/0 » » di 1 anno
6. Emette libretti di piccolo risparmio fino a L. 300 al 4.50 0/0
7. Emette libretti di grosso risparmio fino » 2500 al 3.50 0/0
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 47,70 l'una.
13. Fa il servizio gratis del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

N.B. La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto in proporzione della somma d'interessi da essi pagata (art. 43 dello statuto).

Anno CLX — 1902 Domenica 6 Aprile N. 94

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
VENEZIA, Piazza S. Marco 118 — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 11 — NAPOLI, Via Roma 248 — PADOVA, Via Spirito Santo 982 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 — III pag. L. 2.— Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.
PAGAMENTO ANTICIPATO.

Col I.° Aprile

sono stati aperti gli abbonamenti trimestrali aprile-giugno. Inviando all'Amministrazione della «Gazzetta di Venezia» L. 5 si riceve giornalmente la **Gazzetta** e settimanalmente il **Corriere della Domenica** illustrato, splendida pubblicazione di CASA TREVES.

Inviare sollecitamente cartolina-vaglia per non subire interruzioni o ritardi nell'invio del giornale.

PRINCIPIA OGGI la pubblicazione dell'emozionante romanzo di PAUL GARROS

IL SEGRETO DELLA MENDICANTE

Pei villeggianti

Per qualunque durata, in ragione di **L. 1,50** al mese, i signori villeggianti possono avere il giornale, **mandando cartolina vaglia e indirizzo chiaro, completo, preciso** all'Amministrazione.

SOMMARIO
del numero d'oggi 6 Aprile

DEGENERAZIONE POLITICA
La candidatura anarchica di Milano
Esperimenti in "anima vili"

Abbiamo avuto il vantaggio di delineare fino da ieri, primi, la dolorosa e avviliente situazione che si presenta nella prossima elezione del V Collegio di Milano.

Non abbiamo quindi — da parte nostra — che a registrare tutto quanto viene a conferma di ciò che abbiamo detto, a prova della degenerazione politica del primo centro di operosità italiano, dove le energie utilitarie sacrificano ogni idealità al tornaconto e dove la malva elevata a sistema di cura, ha depressa ogni forza di efficace resistenza contro l'invadenza sovversiva anti-costituzionale.

Eccezioni?

Sì, e nobilissime, ma inutili nei risultati.

***

Quanto già prevedevamo con vista sicura, avverrà, pur contro la volontà di coloro stessi che aiutarono l'ascesa del socialismo al parlamento, oggi toccati sul vivo dalla feroce concorrenza politica dell'invidia repubblicana: l'anarchico Calcagno sarà eletto rappresentante di Milano al Parlamento nazionale.

Elezione protesta!

No!

Elezione-dispetto.

E i repubblicani del *Tempo* da una parte, i possibilisti dell'ormai forcajolissimo *Secolo* dall'altra, i radicali rosati della *Lombardia*, non nascondono, mordendo il freno del ministerialismo, il malumore pel colpetto riuscito dei repubblicani dell'*Italia del Popolo*.

Potremmo rallegrarci di quanto accade, se non ne andasse di mezzo la serietà politica del nostro paese, o se non fosse codesto un altro sintomo di decadenza; come però tutto questo va a confermare ciò che andiamo da tanto tempo ripetendo sull'azione deleteria delle nostre democrazie, ci occupiamo egualmente della questione — importante perchè riguarda il centro di irradiazione della radicaleria italiana — con qualche compiacenza.

***

Dunque dicevamo ieri che, alla accettazione da parte del Turati della candidatura offertagli dalla maggioranza del partito socialista, rispose la proclamazione dell'anarchico Calcagno domiciliato coatto, da parte dei repubblicani, i quali — per amore di concordia popolare — non vedevano l'ora di far pagare salata al Turati capo visibile del socialismo italiano i recenti attacchi al loro partito, come pure ai pavoni del Comitato del P. R. I.

Davanti il colpo, Turati si ritirò, e la Federazione si raccolse. Dopo vivace discussione venne votato l'ordine del giorno seguente, che i giornali radico-ministeriali si guardano bene dal riprodurre:

« L'assemblea della Federazione Socialista Milanese,

considerando che la principale missione dei partiti popolari si è quella di promuovere una chiara ed elevata coscienza politica delle masse, *deplora* che la candidatura del coatto politico Pietro Calcagno sia stata proposta con manifesto carattere di *animosità personale contro il candidato del partito socialista*.

denuncia questo *tentativo di oscurantismo* della coscienza delle masse da parte di un gruppo di repubblicani che si confessa impotente a lottare sulla piattaforma della propria fede politica;

afferma però che per la singolarità delle condizioni presenti non crede resistere a questo *obliquo conato di sopraffazione dei diritti del partito socialista*, compiuto sotto il manto della pietà, la quale, ove fosse sincera, potrebbe agevolmente trovare una via opportuna per manifestarsi col sacrifizio di un mandato parlamentare tenuto dalla parte repubblicana

delibera

perciò di accettare la rinuncia di Filippo Turati, riservandosi nei Comizi di far propaganda dell'integrale programma socialista, sostenendo Pietro Calcagno, ma di rivelare lo spirito e le ragioni che l'hanno consigliato ai repubblicani ».

Ci pare che ce ne sia abbastanza, per non aver obbligo di commentare questa nuova prova di affettuosità popolare.

Il Calcagno sarà dunque eletto. Ma la *Lombardia* nota:

« Non sarà certamente Pietro Calcagno che potrà soppiantare Filippo Turati, anche se questi si ritirà disgustato dall'antipatica lotta. Ognuno conosce a Roma l'anarchico Calcagno, che ha fatto parlare di sè molto tempo fa e che non avrebbe mai sognata una candidatura politica neanche nei Castelli romani, dove ha molti amici. Eletto il Calcagno, il collegio quinto di Milano si troverebbe sempre nella necessità di nominarsi un deputato, perchè non è questo il momento politico in cui basti a rappresentare un collegio un semplice nome in segno di protesta ».

Mentre l'*Alba* che pur con noi rileva il supremo oltraggio che le democrazie vogliono imporre osserva che i radicali calcolando Milano terra di conquista, fanno quest'altro esperimento in *anima vili*.

***

La *Perseveranza* generalizzando la questione felicemente osserva:

« Più volte noi dicemmo che la servitù alla quale il Ministero si abbassa davanti ai partiti estremi ci appariva tanto più deplorevole ed indecorosa in quanto che quei partiti, in Italia, non rappresentano nessuno, sia pure utopistico, ma generoso ideale di progresso. Non sono quei partiti che un'inorganica congerie di odi inveterati, di astiose invidie, di ambizioni insoddisfatte, di retoriche ubbie. Il caso avvenuto all'on. Turati, in questi giorni, è lì per provare tale nostra affermazione.

La sua candidatura al 5.o Collegio di Milano, che stava per risorgere, tramonta un'altra volta sotto il soffio invidioso e per le discordie intestine del partito.

Eppure, l'onorevole Turati è forse la personalità più considerevole, per ingegno e per coltura, del socialismo italiano. Ma i papaveri alti non sono tollerati dai Tarquini lillipuziani, che pullulano fra i partiti popolari. Ed ecco che, appena il papavero dell'onorevole Turati accenna a voler rifiorire, essi accorrono a reciderne il gambo orgoglioso.

La storia della candidatura milanese è davvero interessante ed istruttiva. Il successo della politica dell'on. Turati, che fu ed è uno dei più strenui difensori dell'accordo fra i partiti estremi ed il Ministero Zanardelli-Giolitti, è incontestabile e non può esser negato da nessuno.

Quei partiti, pel prezzo di pochi voti, hanno comperata dal Governo la più completa libertà di propaganda e di preparazione. Sorretti e favoriti dalle autorità governative, essi hanno avvolta una grande parte del paese in una rete inestricabile di associazioni e di leghe, mercè le quali essi si son assicurati il successo nelle future elezioni.

Questo successo, se torna a colpa imperdonabile del Ministero, che si è fatto connivente coi nemici delle Istituzioni, dimostra l'abilità di chi ha ispirata la condotta di questi nemici ed ha saputo impadronirsi di fatto del Governo del paese, senza assumerne nessuna responsabilità. L'on. Turati, che è primo fra questi direttori spirituali, pare dovrebbe esser portato sugli scudi di tutto il partito. Ma l'on. Turati, appunto perchè primeggia e perchè vorrebbe che il partito si liberasse di certe scorie impure che lo deturpano, e perchè vorrebbe anche la disciplina del movimento sotto la sua mano, certo, non leggiera, ha sollevato contro di sè l'irosa invidia de' suoi correligionari, così che egli s'era persuaso a far parte per sè stesso, e ad abbandonare una compagnia che gli pareva malvagia e scempia.

Tuttavia, le continue vittorie della politica ministeriale, da lui iniziata, lo sciopero dei ferrovieri, l'indisciplina nell'esercito e tutte quelle altre delizie da cui fummo e siamo beatificati, gli avevano dato una così evidente ragione contro i suoi avversari, che la sua candidatura al V collegio pareva risorgesse, questa volta, con grande probabilità di consenso dei così detti partiti popolari. E l'on. Turati, in vista di tale sperata palingenesi della sua autorità, pareva disposto a sobbarcarsi alla croce della deputazione.

Però, esisteva, pur sempre, una piccola fazione di ribelli, i quali, in odio all'on. Turati, e con un alto criterio di idealità morale e politica, proponevano la candidatura di un condannato a domicilio coatto, l'anarchico Calcagno. La cosa era tanto enorme che pareva non dovesse aver influenza sul risultato finale. Quand'ecco entrano in scena i repubblicani. Infelici questi repubblicani! Vorrebbero essere alla testa del movimento sovversivo e si trovano alla coda trascinati dai socialisti. Essi rodono il freno e, pur di dare qualche fraterna pugnalata ai loro alleati, non guardano tanto pel sottile. L'on. Turati, in cui essi vedono un duce abborrito, minaccia di rientrar in scena? No, per Dio, ciò non sia mai. Ecco, essi trovano un anarchico per la loro strada. — Quà la mano, amicone, noi siamo con te, ti abbracciamo e ti portiamo nostro candidato! — E l'on. Turati che, da tale unione dei repubblicani con la fazione ribelle dei suoi socialisti, vede compromessa la riuscita della sua candidatura, rientra sotto la tenda corrucciato, in aspettazione di tempi migliori.

Noi non avremmo voluto occuparci di questa commedia che poco c'interessa e che, quale ne sia l'ultima scena, finirà male e con danno di tutti. Ma l'analisi dell'episodio è istruttivo, perchè ci dimostra quanti e quali siano i corrotti elementi che ribollono nella gran pentola milanese.

Il Governo lascia, sorridendo che vi si attizzi sotto un fuoco sempre più vivo, e gode a rimescolare, lui stesso, di sua mano, il liquido bollente. Ma un bel giorno, traboccherà dal vaso, e, balzandogli in faccia, lo coprirà di incurabili scottature ».

***

Il per finire. Dal *Tempo*:

« **La prima parte dell'ordine del giorno fu votata all'unanimità fra applausi vivissimi; la conclusione Treves venne accettata con** *lieve* **maggioranza.**

L'assemblea si sciolse cantando « l'inno dei lavoratori » e inneggiando alla *concordia* manifestatasi durante la discussione ».

Nel vocabolario radicale, la lieve maggioranza è segno di concordia. *Ave!* direbbe Gabrilee.

***

Ci telegrafano da Roma 5 aprile sera:

L'*Avanti* dice che i repubblicani di Milano usano la massima slealtà contro Calcagno, portandolo contro Turati. La sua candidatura equivale a un ricatto politico.

Ancora la circolare Giolitti

Ci telegrafano da Roma 5 aprile sera:

L'*Avanti* dice che il governo ha dovere di smentire direttamente la circolare del ministro Giolitti ritenuta apocrifa in cui si afferma che l'impulso alle insubordinazioni dei richiamati fu dato dai partiti sovversivi.

La circolare rivolta ai prefetti, come dicemmo fino da ieri, fu pubblicata dal *Travaso*, e così ne sarebbe il testo secondo il detto giornale.

« **Richiamo tutta l'attenzione di V. S. sui fatti avvenuti a Milano e in altre città del Regno per opera di militari richiamati dal congedo e appartenenti alla classe 1878. Non v'ha dubbio che l'impulso a sì deplorevoli fatti è stato dato dai partiti sovversivi, i quali sperano di raggiungere il loro intento a mezzo dell'indisciplina militare. Prego quindi disporre attenta, accurata vigilanza nei ritrovi militari e specialmente nell'ora della ritirata, per prevenire qualsiasi manifestazione sediziosa.** »

L'"Esercito" e Tripoli

Ci telegrafano da Roma 5 aprile sera:

L'*Esercito* **commentando le chiacchiere che si fanno circa Tripoli osserva essere necessario segnare un limite alle pubblicazioni riguardo alla spedizione. Tale limite è segnato dal dovere di tutelare la sicurezza dello Stato e il segreto militare.**

In nessun paese come in Italia si concede una licenza tanto sfrenata alle notizie militari, che vere o false riescono sempre dannose.

Il contegno odierno di certa parte della stampa potrebbe intorbidire le relazioni diplomatiche con qualche Stato e pregiudicare la situazione dell'Italia e dei nostri connazionali all'estero.

Il Re al Foro romano
Al Quirinale

Ci telegrafano da Roma 5 aprile sera:

Stamane il Re accompagnato dal gen. Brusati si recò a visitare i recenti scavi operati nel Foro Romano. Lo ricevettero il ministro Nasi e l'architetto Boni. Il Re visitò minutamente gli ultimi lavori specie presso il tempio di Castore e Polluce, della basilica Palatina e la necropoli preistorica latina testè posta in luce.

Il Re oggi ricevette il contrammiraglio austriaco Rippert comandante la nave *Lerk* e il capitano di vascello Löfner; li intrattenne lungamente parlando di scienza marinaresca.

Stasera li invitò a pranzo insieme all'ambasciatore.

Il "Secolo" sequestrato

Ci telegrafano da Roma 5 aprile sera:

Per ordine telegrafico della Procura di Milano oggi alla stazione si sequestrò il *Secolo*. Si ignorano i motivi del sequestro.

Veramente il *Secolo* giuntoci oggi regolarmete come tutti gli altri giorni dice che il giornale non potè essere spedito a Roma e in altre città ieri causa la mancanza dell'energia elettrica, che pone in moto le macchine dello stabilimento Sonzogno.

Varie

Ci telegrafano da Roma 5 aprile sera:

La Regina Margherita ricevette oggi il ministro dei LL. PP. Balenzano; e più tardi ricevette il Comitato romano fra impiegati delle poste e telegrafi per le onoranze alla memoria di Re Umberto, il quale Comitato le offrì copia della stele di bronzo deposta al Pantheon.

— E' imminente un piccolo movimento di prefetti e il collocamento a riposo di quattro o cinque prefetti.

— Alla seconda infornata dei cavalieri del lavoro succederanno entro l'anno altre piccole infornate, scegliendo i candidati tra i 240 proposti dalle commissioni provinciali ed accettati dalla commissione centrale. In tutto si creeranno entro il corrente anno sessanta cavalieri.

— Il principe Pietro del Montenegro farà gli studi militari in Italia ed entrerà poi nell'esercito italiano.

Bollettino militare

Ci telegrafano da Roma 5 aprile sera:

Tolgo dal bollettino del ministero della guerra le seguenti disposizioni:

Generali — Ha luogo il movimento già telegrafatovi l'altro giorno.

Stato maggiore — De Chaurand colonnello è nominato al posto di Laforest comandante il 39. fanteria.

Carabinieri — Il tenente De Magri vi è trasferto dai granatieri ed è destinato alla tenenza di Udine, il maresciallo Mazzuca è nominato sottotenente ed è destinato alla legione di Cagliari, il tenente Bruzzi e il sottotenente Cambirasi della legione di Verona sono ammessi all'aumento sessennale.

Fanteria — Il colonnello De Laforest comandante il 39. fanteria è trasferito nello stato maggiore, i tenenti colonnelli Druetti, Amadasi, Airaldi sono promossi colonnelli comandanti rispettivamente i reggimenti 48, 63 e 64; i capitani Hermandez, Ardito e Landi sono riformati, il maggiore Bottazzi è collocato a riposo, il colonnello Romano, il tenente colonnello Bertolini, i capitani Rosi, Sartoris, Villa e Lucci sono collocati in posizione ausiliaria, il capitano Alemanni applicato alla divisione di Brescia è trasferito al 61.

Cavalleria — Al tenente Moresco già in aspettativa a Castello di Godego è prorogata l'aspettativa di 4 mesi.

Artiglieria — Il tenente colonnello Vitale è promosso colonnello ed è nominato direttore d'artiglieria a Venezia, il tenente Besalti è collocato in posizione ausiliaria. Gli ufficiali inferiori con anzianità dal marzo 1890 e 1896 sono ammessi all'aumento sessennale.

Distretti — I tenenti colonnelli Gianfelici, Fasiani e Saffioti sono collocati in posizione ausiliaria.

Medici — Il tenente Brivio dall'ospedale di Brescia è trasferito al 66.

Contabili — Il capitano Pasparri è collocato in posizione ausiliaria, il tenente Prohasha dal magazzino di casermaggio a Sassari è trasferito al 65 sostituendo il sottotenente De Palma destinato al deposito allevamento cavalli di Peisano.

Veterinari — Gli ufficiali con anzianità dal marzo 1900 sono ammessi al secondo aumento sessennale.

Ausiliaria — Il colonnello Romanelli del distretto di Udine è collocato a riposo e nominato commendatore della Corona, i tenenti colonnelli Gianfelici, Fasiani e Saffioti sono richiamati in temporaneo servizio e nominati comandanti dei distretti di Lecce, Avellino e Nola.

Complemento — Il tenente di fanteria Giuriati del distretto di Milano e i sottotenenti jd. Pittoni, Franceschini di Venezia, Scapini di Verona, Cedri, Mattiello di Vicenza, Falchetto di Bergamo, Brescia di Bari e Balestrieri (alpini) di Alessandria sono trasferiti per cambio di residenza a Rovigo, Udine, Vicenza, Mantova, Milano, Venezia, Treviso, Venezia e Rovigo.

Riserva — Cessano per età conservando l'uso della uniforme il tenente generale Martin di Montù, il maggior generale Alessandri e il colonnello Asti del distretto di Udine.

***

Il Giornale militare pubblica il decreto che erige in ente morale, approvando lo statuto, la fondazione degli ufficiali dei bersaglieri per un posto di veterano nella casa *Umberto I.* di Turate.

Lo stesso foglio pubblica altresì la chiamata delle classi 1872 e 1877 allo scopo d'istruzione per un periodo vario da 13 a 30 giorni. Le chiamate si succederanno ad intervalli principiando dal 15 maggio. Cito quelle che riguardano specialmente i distretti del Veneto, prima categoria, classe 1877: 2 giugno minatori, genio; 1. luglio artiglieria da montagna; 1 agosto pompieri, genio esclusi i lagunari; 3 agosto alpini; 6 agosto artiglieria da fortezza; 20 agosto artiglieria da costa limitatamente ai distretti di Udine, Padova e Venezia; 26 agosto fanteria di tutte le specialità esclusi gli alpini prima chiamati e gli zappatori del genio; 1 ottobre artiglieria da campagna e a cavallo.

Per la classe 1872: 3 agosto alpini milizia mobile, 20 agosto artiglieria da costa e milizia mobile limitatamente ai distretti di Udine, Padova e Venezia.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 5 aprile sera:

La r. n. *Maria Pia* è giunta a Taranto; la r. nave *Saint Bon* a Spezia.

CASTRONERIE UFFICIALI
Come fu che si decorò un defunto

Il nome di Giuseppe Savettiere, la cui operosità fu degna di ogni encomio, figurò nel pubblicato elenco dei cavalieri del lavoro soltanto dopo la scelta di questi primi cavalieri e la conseguente nomina.

Ora al Ministero di agricoltura venne segnalata la morte del Savettiere, avvenuta circa sei mesi or sono.

Ecco come si spiega il fatto che venne decorato un lavoratore defunto.

PROSSIMI LAVORI PARLAMENTARI

Se i deputati andranno a Roma il 15 aprile col fermo proposito di lavorare, non sarà certo la materia che mancherà alle loro discussioni. Tenendo conto soltanto dei disegni di legge già presentati o annunziati, lavoro ve ne è fin troppo, e quando pure nessun nuovo disegno fosse proposto, ce ne sarebbe d'avanzo.

Giova premettere che la Camera, secondo le consuetudini, sederà dal 15 aprile al 15 luglio; sono 90 giorni, anzi, 91. Ma di questi bisogna cominciare a togliere 12 domeniche e 12 lunedì, consacrati alle interpellanze. La discussione di 11 bilanci, anzi 12, con quello di assestamento, occuperà, a dir poco, 24 tornate. Non tutti i bilanci si possono discutere al mattino, e alcuni richieggono non solo due sedute, ma tre o quattro. Istruzione pubblica, lavori pubblici e agricoltura prendono, di solito, fino cinque o sei tornate. Ci teniamo dunque molto bassi calcolando, pei bilanci, 24 tornate.

Delle 90 tornate non ne restano pei disegni di legge che 46... Non sono poche, ma neppure soverchie. Il disegno sui contratti agrari, che il Ministero desidera vivamente di far discutere, occuperà la Camera per meglio che 7 tornate. Una bisognerà darne all'altro disegno sugli Uffici del lavoro, che torna dal Senato.

Il Ponza di San Martino ha tre disegni già distribuiti: quadro degli ufficiali, quadro dei sott'ufficiali e materiale di artiglieria. Col vento che tira a Montecitorio contro di lui, questi disegni non passeranno lisci, anzi, si dice che una discussione piuttosto viva ci sarà quest'anno anche a proposito della legge sulla leva. Non si sa se arriverà alla discussione il disegno per l'ordinamento della Colonia eritrea; ma se arriva, un paio di sedute ci vorranno per giungere al voto segreto. I provvedimenti per Roma passeranno forse in una sola tornata; ma quelli per Napoli ne vorranno due o tre. L'acquedotto pugliese e il porto di Genova non possono passare come lettere alla posta. Tra altri sono disegni di molti articoli, e ci vuol tempo a farli passare uno per uno.

Giolitti tiene molto al suo disegno per la municipalizzazione. Ha già dichiarato che farà di tutto perchè gli Uffici lo esaminino presto e perchè la Commissione che sarà da essi nominata non indugi troppo nel fare la sua relazione.

Il 3 1/2 per cento del Di Broglio darà luogo al ampio dibattito, perchè tutti i finanzieri della Camera vorranno dire la loro, in quanto quel disegno può essere avviamento alla conversione della Rendita. E il disegno di legge pei ferrovieri volete che non prenda altre tre o quattro tornate? E di alcune almeno delle ferrovie complementari, almeno quella della Calabria non si dovrà discutere?

Dunque, del lavoro, già a quest'ora, ce n'è fin troppo e basterebbe quello già preparato per tre mesi di costante operosità.

Non parliamo poi nè del divorzio nè del disegno per uno sgravio sul sale. Quanto al primo, è tutt'altro che esclusa l'idea di presentarlo al Senato; e quanto al secondo, non se ne può neppur parlare fino a novembre.

***

A proposito dei disegni dell'on. Di Broglio, il corrispondente della *Stampa* da Roma dice:

« Ora che il Di Broglio non ha più preoccupazioni pel suo disegno di legge inteso a creare un titolo di Rendita perpetua 3 1/2 per cento, ha incominciato a studiare un altro disegno di legge per modificare in parte il regime attuale sui titoli nominativi. Questo regime è improntato al più strano fiscalismo.

Lo Stato ha interesse a che la Rendita sia impiegata in titoli nominativi. Conosce meglio i suoi creditori, e può seguire meglio questo speciale movimento della ricchezza nazionale. Ma nella pratica, chi ha la propria rendita in titoli nominativi, soggiace ad una quantità di molestie a cui sfuggono i possessori di titoli al portatore. Provatevi a cambiare una cartella, e siete bravo se c'impiegate meno di 8 o 15 giorni. In provincia queste formalità diventano sempre più lunghe e difficili.

Quando si tratta di riscuotere la cedola, le difficoltà crescono; laddove la cedola al portatore si riscuote da qualunque cambiavalute senza ombra di noia e senza perditempo, la cedola di un titolo nominativo non si paga senza molte precauzioni e riscontri. Il Di Broglio desidera correggere questo regime; formulerà un disegno di legge e lo presenterà alla Camera. »

I RICHIAMATI

L'*Avanti* ha da Novara, 3:

Rigido Giuseppe soldato richiamato della classe 1878 è da sei giorni che manca dal reggimento. Aveva chiesto il permesso giornaliero ed avutolo non è più rientrato in quartiere. E' certo che si è dato disertore.

I richiamati residenti a Novara furono i primi in Italia a dare manifesti segni di malcontento.

Per due sere di seguito accompagnarono la fanfara che suonava la ritirata al canto dell'Inno dei lavoratori.

Dopo questo fatto l'autorità militare prese misure rigorose e il malcontento crebbe, ma si manifesta con metodi speciali.

Nelle ore di libera uscita si vedono girare per la città molti richiamati, che leggono tranquillamente l'*Avanti*.

I contadini a congresso e in rivolta
60 arresti

Ci telegrafano da Foggia 5 aprile sera:

Al Politeama si inaugurò il primo congresso dei contadini pugliesi. Si cantò l'inno dei lavoratori e si gridò: *Viva il socialismo*.

I contadini deliberarono di associarsi alla manifestazione antimilitarista del primo maggio.

***

Ci telegrafano da Messina 5 aprile sera:

Ad Ucria 200 contadini assalirono un Casino signorile e il Municipio. La forza era impotente a calmarli. I signori si trincerarono nelle case.

In seguito alla sassaiuola rimasero feriti parecchi carabinieri e guardie. Giunti i rinforzi vennero operati 60 arresti. Un ragazzo si trova in grave stato.

Il testamento di Cecil Rhodes

Londra 5, ore 6 pom. — Il testamento di Cecil Rhodes stabilisce un gran numero di borse all'Università di Oxford per gli studenti delle Colonie inglesi e degli Stati Uniti. Cecil Rhodes, dopo aver ricordato che l'imperatore di Germania ha reso obbligatorio l'insegnamento della lingua inglese nelle scuole tedesche, stabilì 15 borse di 250 lire sterline ciascuna per gli studenti di origine tedesca che dovranno designarsi.

CRONACA DEL MARE

New York 5: Il piroscafo *Spartan Prince* è partito per Genova.

IL CALENDARIO E LA SUA RIFORMA (*)

NECESSITA' DEL CALENDARIO — IL GIORNO, LA SETTIMANA, IL MESE, L'ANNO — IL MESE « MERCEDONIUS » — LA RIFORMA DI GIULIO CESARE — IL CONCILIO DI NICEA — LA RIFORMA DI GREGORIO XIII — LE NAZIONI ADOTTANO LA RIFORMA — CALENDARIO REPUBBLICANO — PROPOSTE DI NUOVA RIFORMA.

Il calendario civile altro non è che lo stato ufficiale della divisione del tempo, per regolare gli anni, i mesi, le settimane, i giorni.

Dal principio del mondo, gli uomini compresero la necessità di regolare con leggi la divisione del tempo e la nomenclatura delle sue diverse parti. Ecco perchè tutti i popoli, anche i più antichi, hanno avuto il loro calendario. Un calendario doveva sembrar loro una cosa tanto utile quanto la moneta, i pesi e le misure.

Il calendario è in qualche maniera un orologio, che indica con ordine le divisioni degli anni, il numero dei giorni, dei mesi e delle settimane, richiamando alla mente un'infinità di ricordi e dando informazioni vantaggiose in tempi opportuni. Perciò, come un orologio è tanto più utile e perfetto in quanto che indichi esattamente e senza variazioni le ore, e le sue divisioni siano semplici, facili e sempre eguali, così pure il calendario, specialmente dal punto di vista pratico, esige regolarità e uniformità in tutte le sue disposizioni, in maniera che meno cambiamenti esso subirà da un anno all'altro, tanto più sarà utile e comodo.

Perfezionare o riformare il calendario fu in tutti i tempi la preoccupazione dei legislatori. Numa, Giulio Cesare, Gregorio XIII, sono i nomi i più celebri nella storia di questa riforma.

***

La prima unità, che si presentò naturalmente all'uomo, per la misura del tempo, fu il giorno. Dove l'uomo vive vi fu sempre una regolare alternazione del giorno e della notte, con una corrispondente alternazione nella sua fisica condizione. Queste due fasi della giornata accadono con tale regolarità e uniformità da fornire in tutte le età la più definita unità di tempo. Allorchè crebbe l'umana cultura si fece sentire il bisogno di computare il futuro (ed anche il passato), specialmente dalle nascenti legislazioni che, in forma religiosa, curando il benessere delle comunità, non potevano prescindere dalle indicazioni di tempo, ed allora bisognò stabilire altre unità maggiori del giorno con cui poter esprimere brevemente una somma di giorni. Così Mosè fa uso della settimana allorquando prescrive il riposo del settimo giorno, il *sabato del Signore*.

Altre due unità furono naturalmente fornite all'uomo dai fenomeni celesti; esse sono il *mese lunare* e l'*anno solare*, la prima dedotta dal rinnovamento delle fasi lunari, la seconda dal rinnovamento delle stagioni.

***

L'anno degli antichi Romani si componeva di dieci mesi e contava 304 giorni. Numa introdusse i mesi di gennaio e febbraio, che portarono il numero dei giorni dell'anno a 355. Più tardi, si comprese l'inconveniente di questa durata dell'anno civile molto più corta di quella dell'anno tropico — che è l'intervallo di tempo che impiega il sole a partire dall'equinozio di primavera a tornare allo stesso equinozio — e si imaginò di aggiungere ad ogni due anni un mese supplementare chiamato *Mercedonius*.

Per una bizzaria pressochè inconcepibile, questo mese s'intercalava tutto intiero tra il 23 ed il 24 febbraio; ma malgrado il mese di *Mercedonius* l'anno non restava d'accordo col Sole. In causa così disperata si prese il partito di lasciare all'autorità del Grande Pontefice la cura di decidere ogni anno se vi sarebbe un mese *Mercedonius* e quale ne sarebbe la lunghezza. Questa determinazione non fece che aumentare il disordine che si voleva evitare; i pontefici abusavano del potere loro conferito e allungavano o raccorciavano l'anno, secondo il loro capriccio o il loro interesse. Padroni di anticipare o di ritardare le scadenze, come pure le epoche delle rielezioni dei magistrati, essi avevano fatto del calendario uno strumento di corruzione e di frode.

Nei primi tempi ebbero origine quelle forme numerose di *anni lunisolari* adottate dai differenti popoli della terra, fra cui sono classiche quelle dei Greci e specialmente quella del ciclo diciannovenale dell'astronomo e matematico ateniese Metone. Gli Egizi però rinunziarono alla composizione dell'anno lunisolare, e si sa che essi adottarono molto per tempo l'*anno solare*, assumendo una lunghezza dello stesso bastantemente prossima al vero. Abbiamo dunque nella storia tre forme di anni, le quali sono ancora attualmente in uso; e cioè l'*anno lunare* dei Musulmani il quale è più corto dell'anno solare di 11 giorni, l'*anno lunisolare* degli Israeliti e della Chiesa cristiana pel computo della Pasqua, e l'*anno* solare di tutta la Cristianità.

***

All'epoca di Giulio Cesare il disordine era tale che le feste della mietitura cadevano in pieno inverno, e si celebravano alla primavera le feste chiamate *autumnalia*. Per rimediare a questo stato di cose e impedire una novella ricaduta il dittatore fu obbligato a riformare il calendario, e fece la riforma che portò il suo nome. Chiamò da Alessandria l'astronomo egiziano Sosigene, e stabilì il *calendario giuliano*, assolutamente conforme al calendario attuale, salvo la divisione dei mesi in *Calende*, *Noni* e *Idi*, e l'intercalazione di un anno bisestile ogni quattro anni senza eccezione.

La lunghezza dell'anno del calendario giuliano era di giorni 365 e un quarto ed affinchè ogni anno si componesse di un numero intero di giorni si stabilì la semplicissima regola, che dopo tre anni di 365 giorni (anni comuni), s'intercalasse un giorno nel quarto anno facendolo di giorni 366 (anno bisestile).

Non è senza interesse di rimarcare che il giorno supplementare degli anni bisestili è stato intercalato nel posto dell'antico mese *Mercedonius*, cioè tra il 23 e il 24 febbraio. Siccome il 23 febbraio si chiamava *sextus dies ante Kalendas Martii...* (sesto giorno avanti le calende di marzo), il giorno intercalato prese il nome di *bissextus dies...* (secondo sesto giorno), da cui è venuto il nome *bisestile* dato agli anni di 366 giorni. Di più, per ricondurre le stagioni alle date che dovevano loro corrispondere, si assegnò all'anno della riforma una durata di 445 giorni; questo anno, che poi si chiamò l'*anno di confusione* era l'anno 709 della fondazione di Roma, o l'anno 46 avanti Cristo. Aggiungiamo che i pontefici incaricati di applicare la riforma, non compresero, nei primi anni, che bisognava introdurre un anno bisestile in ogni gruppo di quattro anni; ma, contando in questi quattro anni l'anno bisestile precedente, essi facevano ritornare gli anni bisestili in realtà ad ogni tre anni. L'errore che risultò da questa applicazione sbagliata della regola fu corretto sotto Augusto sopprimendo i giorni contati in più.

L'anno giuliano medio era di giorni 365,25, cioè

(*) Un articolo del nostro (*dt.*) accennava l'altro dì alla riforma del calendario. L'egregio prof. Naccari ci manda ora quest'altro articolo, che sarà letto con interesse, perchè completa le nozioni su tale questione scientifica.

oltrepassava l'anno tropico di giorni 0,007783, ossia di circa 11 minuti. Questa differenza è piccolissima, ma accomulandosi, diventa di un giorno alla fine di 130 anni, e di 7,7 giorni in mille anni. Risulta da ciò che l'equinozio di primavera, che, alla riforma del calendario fatta da Giulio Cesare, aveva luogo il 25 marzo, arrivò al 24 marzo alla fine di 130 anni, poi al 23 marzo, e infine nel 325, all'epoca del concilio di Nicea, al 21 marzo.

***

Il noto e famoso Concilio di Nicea tenutosi dai padri della Chiesa, nell'anno 325 di Cristo, in quella città dell'Asia minore, adottò il calendario giuliano per regolare le date delle feste della Chiesa e stabilì che la *Pasqua dovesse celebrarsi in domenica*, questa però determinata alla *domenica che segue la prima Luna piena posteriore al 20 marzo*, coll'aggiunta *che tutte le volte che la decimoquarta Luna cadesse in domenica la Pasqua si dovesse celebrare nella domenica seguente*, e ciò, o perchè si volle evitare che la Pasqua si festeggiasse anzi tempo, o perchè non avesse a coincidere colla Pasqua ebraica, o con quella dei cristiani di origine ebraica che, volendo celebrarla nel quattordicesimo dì della Luna, furono detti *quartodecimani*.

Questa festa, perciò, può essere celebrata al più presto ai 22 marzo, e al più tardi ai 25 aprile. Si continuò a tenere la durata dell'anno di 365 giorni e un quarto, di maniera che l'epoca dell'equinozio continuò a retrogradare di un giorno ad ogni 130 anni.

***

Alla fine del secolo XVI, l'errore era di 10 giorni, cioè l'equinozio di primavera aveva luogo all'undici marzo, e non più al 21. Se le cose fossero andate sempre nello stesso modo, la festa di Pasqua si sarebbe celebrata in estate, poi in autunno, ecc. Per rimediare a questo inconveniente, il Papa Boncompagni (Gregorio XIII) sopra l'invito del Concilio di Trento, consultati gli astronomi e appoggiatosi agli studi del medico calabrese Luigi Lilio riformò il calendario.

La sostanza dell'intera riforma è contenuta in un periodo della Bolla papale che ordina la riforma e che si può vedere nel libro grandioso del padre Clavio, uno dei membri della commissione.

Il periodo della Bolla papale suona così:

« Curammo non solo rimettere a posto l'equinozio di primavera già retrocesso dieci giorni circa dall'epoca del concilio niceno, e rimettere la XIV pasquale nel suo luogo da cui dista odiernamente quattro giorni ed anche più, ma eziandio curammo stabilire il modo per evitare che in futuro l'equinozio e la XIV luna si spostino dalla propria sede. »

Si portò l'equinozio al 21 marzo, sopprimendo 10 giorni, e il domani del 4 ottobre 1582 si chiamò 15 ottobre. Poi, a fine di evitare nell'avvenire il ritorno di un simile disordine, si decise di mantenere in vigore la regola d'intercalazione giuliana con l'eccezione che, nel corso di 400 anni si ommettesse di fare bisestili tre anni scelti fra gli anni secolari a partire dal 1600 che doveva essere bisestile. Pertanto non furono bisestili il 1700, il 1800, il 1900.

E' evidente che sopprimendo tre anni bisestili in ogni 400 anni, si viene a diminuire di tre quattrocentesimi la durata di ogni anno; di maniera che la durata dell'anno civile nel calendario gregoriano è di giorni 365,2425 e non differisce dall'anno tropico (365,2422) che di una quantità insignificante, la quale dà un giorno in 4000 anni.

Le due grandi riforme storiche del calendario sono state compite da uomini che potevano imporre la loro volontà. Giulio Cesare era dittatore di Roma e padrone del mondo civile; i suoi ordini non potevano incontrare alcuna resistenza. Nel 1582, il Papa godeva in Europa di una influenza considerevole. Capo della Chiesa, egli poteva fissare con autorità le regole da seguire per determinare esattamente le date per celebrare le feste, e tale era nel suo spirito l'oggetto il più importante della riforma. In ogni modo, egli era sicuro dell'obbedienza dei paesi cattolici, e questi avevano allora abbastanza potenza e influenza perchè le altre nazioni fossero forzate di imitare il loro esempio.

***

La Francia fino al 1561, cominciava l'anno a Pasqua. Fu Carlo IX, re imbecille e feroce, quello stesso che ordinò il massacro di San Bartolomeo, che fissò il principio dell'anno al 1.o gennaio, senza altro motivo che di seguire l'esempio che gli era dato. La correzione poi degli undici giorni fu fatta per lettera aperta di Enrico III, che ordinò che la domenica 9 dicembre 1582 sarebbe seguita dal lunedì 20 dicembre 1582. E, d'allora, si adottò la regola del calendario gregoriano, salvo durante i tredici anni trascorsi dal 22 settembre 1792 al 1.o gennaio 1806, nei quali è stato usato il calendario repubblicano.

La Germania, la Danimarca, la Svezia, la Svizzera, non accettarono la riforma che nel 1600; l'Inghilterra non fece il cambiamento che al 2 settembre 1752; il domani del 2 settembre 1752, in luogo di essere chiamato 3, fu chiamato 14. Si soppressero dunque, non 10 giorni, ma 11; inoltre, l'anno 1700, che era comune pei cattolici, è stato bisestile per l'Inghilterra. Cominciando l'anno in Inghilterra il 25 marzo, si trattava di far coincidere il 1.o gennaio e di sopprimere non solo i dieci giorni, ma tre mesi.

Invecchiare tutto in una volta di tre mesi, era terribile! Le belle londinesi fecero tutte d'accordo una guerra sorda ad una simile proposizione; i lavoratori, dalla loro parte, perdendo, in apparenza, un trimestre nel loro anno, si rivoltarono pure ad una simile proposta, e, il giorno della proclamazione del *bill*, il popolo inseguì lord Chesterfield, col grido ripetuto di: *« Render us ours three months! »* Però, dice Flammarion, non vi fu spargimento di sangue, e la terra continuò a girare.

Al 1.o gennaio 1892 anche la Tunisia adottò il calendario gregoriano. L'anno dell'egira 1308, che doveva andare dal 13 ottobre 1890 al 12 settembre 1891, è stato prolungato fino al 31 dicembre 1891. I tunisini hanno avuto dunque un anno di 11 mesi e 20 giorni.

L'Oriente di Europa conservò il calendario giuliano, e perciò le date russe e greche sono in ritardo di 13 giorni sulle nostre. Si sperava che questa riforma del calendario russo si facesse col 1.o gennaio 1901, ma le speranze furono deluse.

Dopo la riforma gregoriana, il P. Riccioli, in Italia, assicurò che il sangue di San Gennaro, che fino allora si era liquefatto puntualmente il 19 settembre, anticipò immediatamente il suo miracolo al 9, per far vedere che il Papa aveva avuto ragione. Lo stesso scrittore aggiunge che un ramo d'albero che germogliava abitualmente in un giardino di Napoli, il giorno di Natale, anticipò egualmente di dieci giorni. Al contrario, nei paesi protestanti, si videro persino gli animali a protestare. Così, una vecchia superstizione inglese assicura che il giorno di Natale, a mezzanotte, tutti i gatti cadevano col naso all'ingiù, e si annunciò che dopo la riforma, essi continuarono a cadere con la data del vecchio stile.

***

Un terzo tentativo di riforma del calendario, con un cambiamento radicale nella maniera di distribuire i giorni dell'anno, è stato quello del *Calendario repubblicano*. La repubblica francese aveva fissato il principio dell'anno al 1.o vendemmiaio o 22 settembre, giorno della proclamazione della repubblica, il qual giorno per un accordo che in altri tempi sarebbe stato qualificato provvidenziale, si trovò precisamente coincidere con l'equinozio di autunno. Ma siccome l'asse della terra è inclinato rispetto all'asse dell'eclittica così quando nell'emisfero boreale abbiamo la primavera, nell'emisfero australe si ha l'autunno, e quando le nevi stendono il loro bianco lenzuolo sulla Francia, Italia, Germania e Russia, la Patagonia e la Nuova Zelanda si divertono ai raggi solari di *estate*. Ragione per cui il calendario repubblicano non poteva essere applicato al globo intiero; essendo chè termidoro di Parigi era piovoso di Buenos-Ayres, e floreale di Melbourne era brumoio di Londra. E difatti questo calendario, quantunque funzionasse per tredici anni, non giunse ad incontrare il favore generale, nemmeno in Francia; e il decreto di Napoleone che ristabiliva il calendario gregoriano fu accolto con viva soddisfazione.

***

Nell'anno 1884, l'elemosiniere della Rochetta, l'abate Croze si presentò all'astronomo Flammarion, e consegnandogli cinque biglietti da mille gli disse, di essere venuto da Roma incaricato, da un anonimo, di una missione relativa alla *fissazione della festa di Pasqua*.

Al 1.o settembre 1884, Flammarion, nella sua rivista Astronomica aprì un concorso di riforma del calendario, col premio di cinque mille lire. Il concorso fu prorogato fino al 31 dicembre 1885.

Nel 1886, il signor Maurizio Fouchè, segretario della redazione dell'*Astronomie*, fece una classifica delle numerose Memorie (più di cinquanta in diverse lingue), mandate da tutte le parti del mondo, e fece un rapporto dettagliato in argomento. Questo rapporto, di grande valore scientifico e storico, fu pubblicato nell'*Astronomie* dei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre 1887.

Vi furono sei premî e riportò il primo il signor Gastone Armelin, la cui riforma proposta si riassumeva in questi dati:

1. Tutti gli anni dovevano essere identici l'uno all'altro, composti di 52 settimane di 7 giorni, cioè di 364 giorni, più un giorno di festa, chiamato *« giorno dell'anno »* che non si doveva contare, o due negli anni bisestili.

2. Il primo gennaio doveva cadere sempre nello stesso giorno della settimana in tutti gli anni.

3. Come conseguenza, tutti i giorni di tutti gli anni, rimanevano gli stessi indefinitivamente, coincidendo sempre gli stessi giorni della settimana.

4. La durata del mese doveva essere regolata in modo più uniforme.

Flammarion sperava, che nel seno della Camera dei deputati o del Senato, un cittadino amico del progresso e devoto alla sua causa si fosse interessato di questo importante argomento della semplificazione del calendario e avesse proposto un progetto di legge. Ma nessuno si fece vivo, e il progetto è rimasto lettera morta.

Malgrado però che il calendario gregoriano abbia alcune imperfezioni, esso si può considerare come un lavoro di genio; esso non è il lavoro di un giorno imposto da un legislatore; ma è il risultato del lavoro di secoli e di un grande numero di generazioni. E fino a che non si troverà qualche cosa di migliore e che possa esser riconosciuto da tutte le chiese cristiane, sarà necessario far uso del calendario gregoriano che fra poco, forse, sarà adottato da tutti i popoli del mondo.

Prof. G. NACCARI.

CRONACA ESTERA

Il programma del nuovo Gabinetto spagnuolo

Il concordato col Vaticano

Madrid 5. — La dichiarazione ministeriale che si leggerà oggi alle Cortes dice che il governo è deciso di mantenere il decreto relativo alle congregazioni. Il Papa rivolse osservazioni, ma i diritti dello Stato si manterranno.

Il Governo riconosce l'urgenza di risolvere la questione bancaria e il ministro delle finanze presenterà immediatamente il relativo progetto. Il governo si preoccupa anche della questione so... legge relativo ai rapporti tra capitale e lavoro. legge relativo ai rapporti tra capitali e lavoro. Infine, la dichiarazione riconosce la necessità di un largo decentramento amministrativo e della riduzione delle tasse di dazio consumo.

La *Correspondencia* annunzia che il governo conosce l'opinione del Papa sulla questione religiosa e aggiunge che la risposta del Vaticano è categorica. Sembra che si siano stabilite diverse classificazioni inspirate a sentimenti di tolleranza.

La *Correspondencia* crede sapere che il Vaticano, non ammette alcuna distinzione per le congregazioni comprese nel concordato considerandole non comprese nel decreto del governo sull'obbligo fatto alle corporazioni di iscriversi nelle rispettive prefetture. Rimane a discutere la questione riguardante le associazioni autorizzate da un ministero qualsiasi; il decreto può essere applicato alle congregazioni non autorizzate.

L'invasione del Natal

Londra 5. — Il corrispondente della *Morning Post* da Bruxelles dice che il dott. Leyds rappresentante del Transvaal ricevette da Lourenço Marques un dispaccio annunziante che le forze di Botha si avanzano verso la frontiera del Natal, che corre grande pericolo di essere invaso.

Venne ordinato agli uomini disponibili dei battaglioni Douvres e Schourncliffe che si preparino ad imbarcare per il Sud Africa verso il 15 corrente.

Sottomarino inglese

Londra 5, ore 7 pom. — Il *Daily Telegraph* dice che ieri a Barow si è esperimentato il primo sottomarino. Il battello venne sommerso parecchie volte un piede sott'acqua. L'immersione si è affettuata in 6 o 7 secondi. L'equipaggio si componeva di 7 persone.

Durante le manovre navali a Portsmouth per scoprire una torpediniera cercante nella notte di forzare l'entrata nel porto, si ricorse a barili di petrolio acceso formati come boe. La luce vivissima del petrolio permise di ottenere i migliori risultati.

Le gesta degli ufficiali australiani

Londra 5, ore 3 pom. — Il *War Office* comunica un dispaccio di Kitchener confermante le informazioni già pubblicate circa gli ufficiali australiani stati condannati. Essi dovevano rispondere a dodici capi di accusa per assassinio.

La *Presse Association* dice che le imputazioni fatte agli ufficiali australiani erano assai più gravi di quanto si supponeva. Essi avrebbero ucciso anche delle donne e dei bambini.

Agitazioni in Oriente

Vienna 5. — La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado che le bande bulgare attaccarono e saccheggiarono parecchi villaggi del distretto di Salonicco, Beogradski e Novine; e riferisce la voce (però non ancora confermata) di un conflitto delle bande bulgare colle truppe turche. Venticinque bulgari sarebbero stati fatti prigionieri.

Costantinopoli 5. — Un dispaccio da Uxkub annunzia che sono scoppiati disordini a Ipek. Gli albanesi circondarono il Konak e il telegrafo, facendo prigionieri tutti i funzionari, e telegrafarono a Jldiz Kioskz chiedendo la liberazione di parecchi albanesi prigionieri.

La Porta incominciò a inviare guarnigioni di un *minimum* di venti uomini nelle località della Macedonia ove regna la maggior agitazione. Si ritiene che tale provvedimento sia atto ad assicurare l'ordine.

Collisione in mare

San Sebastiano 5. — Nella notte scorsa vi fu una collisione fra due vapori da pesca a 60 miglia dalle coste. L'*Espano* è colato a fondo. Il macchinista ed il fuochista perirono. Il vapore *Lafacta* raccolse l'equipaggio dell'*Espano*.

Giovanetti che promettono bene

Parigi 5, ore 4 pom. — Una giovanetta di 10 anni abitante a Belleville, che malgrado la sua età aveva due amanti, giovanetti sui 13 anni, aveva tentato di far nascere una questione fra di loro ponendo una iscrizione ingiuriosa sulla porta di uno di essi. Il risultato non fu quello che essa attendeva. I due giovanetti si unirono e percossero la precoce amante. Questa fuggì a casa a prendere del vetriolo col quale abbruciò gravemente il viso ad uno di essi.

Notizie varie

Parigi 5. — Il *Rappel* ha da Londra che un meccanico scozzese ha fornito al *War Office* il modello di un fucile a serbatoio col quale si possono tirare 28 colpi al minuto. Lo sparo si opera mediante elettricità.

New York 5. — Si ha da Panama: Un dispaccio del presidente della Colombia Marroquin da Bogota annunzia che il generale Valencia sconfisse completamente le truppe del generale Soto Mocallister; e il generale Barbamo sconfisse il generale Uriche che invadeva la Columbia da Meduna e Bosca.

Monaco 5. — (Principato) — Il Congresso internazionale per la pace, si chiuderà domani sera con un banchetto a cui interverrà il principe.

Roubaix 5. — Sono scoppiati nuovi scioperi nelle filature in causa dell'applicazione della legge di 10 ore di lavoro.

Pechino 5. — Credesi che gli Stati Uniti, la Inghilterra e il Giappone approveranno il trattato per la Manciuria.

Un treno bloccato dalle nevi per cinque giorni

Tre persone impazziscono, una s'ammazza

Dispacci da New York recano che un treno con 250 passeggieri rimase per cinque giorni bloccato nella neve presso Williston (Dakota). I passeggieri soffrirono terribilmente pel freddo e per la fame. Il macchinista staccata la macchina tentò indarno aprirsi un passaggio. Egli e due passeggieri impazzirono; un altro viaggiatore si suicidò tagliandosi la gola.

Dopo quattro giorni di agonia si scoprì che entro il treno vi era un apparecchio telegrafico. Tra i passeggeri si trovava un elettricista che posto l'apparecchio in comunicazione con la linea telegrafica potè così chiedere soccorso.

Un attentato contro la vettura di Marconi

Halifax, 24 marzo:

« Mentre Guglielmo Marconi traversava oggi in vettura la regione carbonifera della Dominion Colliery, una grossa pietra fu lanciata attraverso lo sportello della sua vettura. La pietra fu lanciata da uno sconosciuto.

Marconi rimase illeso.

Non si sa se trattisi di un attentato o di un equivoco.

L'illustre inventore ha scelto la punta di Table Head per costruirvi la sua stazione aereografica.

Egli riparte domani per New-York. »

SEGRETI INDUSTRIALI

250.000 LIRE ALL'ANNO PER UN SEGRETO DI FABBRICAZIONE — METODI PER SCOPRIRE I SEGRETI DELLE DITTE RIVALI: PROPRIETARI DI FABBRICHE CHE SI FANNO OPERAI.

E' certo che 250.000 lire all'anno per mantenere un segreto sono una somma che tiene ben chiusa la bocca la più loquace; e tale stipendio enorme viene dato al fortunato mortale, il quale fabbrica l'inchiostro, che serve a stampare la carta monetata del governo degli Stati Uniti.

Egli è la sola persona al mondo che ne conosca il segreto di fabbricazione; gli venne comunicato il segreto di fabbricazione; gli venne comunicato dal padre, quando si sentì prossimo alla fine della vita.

Sei operai gli preparano gl'ingredienti coi quali il prezioso liquido viene confezionato, e quando questi sono pronti, egli si chiude per 15 giorni da solo in una stanza e procede alla fabbricazione definitiva, producendo tanto inchiostro, quanto nè può abbisognare alla banca di Stato per 12 mesi.

Nemmeno la carta delle banco-note si può fabbricare, senza conoscere certi segreti gelosamente custoditi, per cui la loro falsificazione è impossibile, a parte la difficoltà di imitare i disegni che vi sono incisi.

Nelle industrie vi sono centinaia e centinaia di segreti, che vengono gelosamente custoditi dalle ditte che ne sono in possesso, e immensi, incredibili sforzi vengono spesso fatti per sorprenderli, da quelle avversarie.

Quando non si conoscevano gli attuali inchiostri da tipografia, bisognava procedere ben lentamente nello stampare, poichè ogni copia dovea venir levata dalla macchina e messa ad asciugare.

Un vecchio stampatore del nord di Inghilterra, trovò una miscela, la quale essicava in metà del tempo che sino allora occorreva. Il vecchio stampatore non comprese tutta la importanza che la sua scoperta perfezionata poteva avere: si accontentò della comodità da essa apportatagli, e decise di mantenerne il segretario; ma alcuni dei suoi colleghi compresero subito quale via ad immensi guadagni fosse aperta, e fecero il possibile per conoscere il modo di fabbricare il nuovo inchiostro: ma invano, ogni sforzo riusciva loro inutile; il vecchio stampatore non produceva il suo meraviglioso trovato che chiuso da solo in cantina.

Un bel giorno, mentre appunto stava preparandolo, fu chiamato improvvisamente da persona che doveva parlargli a lungo per un affare urgente; uscì non senza avere ben chiusa la porta e salì in casa. Dopo molto tempo ritornò per riprendere il lavoro sospeso e trovò tutta la cantina sottosopra e un largo foro nel muro: il segreto era stato rubato.

I rivali avevano scavata una lunga galleria dalla prossima casa e avevano aspettato il momento nel quale il vecchio stampatore stava intento alla fabbricazione, per farlo chiamar fuori, per rompere l'ultimo ostacolo che impediva loro di penetrare nella piazza del nemico e per portar via i campioni dei liquidi, che vi si trovavano.

Il bello fu, che il segreto rubato a nulla servì, poichè intanto un altro inventore aveva trovato un inchiostro che soddisfaceva completamente all'esigenza di un rapido essicamento.

Una delle industrie nelle quali vi sono più segreti è quella dei tessuti in seta, e ogni tanto si trovano nuovi mezzi per perfezionare la facilità e la qualità della produzione; metodi che non si propalano. Grandi sforzi fanno le ditte rivali per arrivare a conoscerli. Basti questo esempio: Un fabbricante di Lione aveva trovato un certo metodo per dare a certa qualità di tessuto di seta una bellissima apparenza, e temendo fosse scoperto, decise d'impiegare in tale lavoro soltanto persone di famiglia: richiamò tre figli dal collegio, e con l'aiuto di essi, di due figlie e della moglie, e di nessun altro, cominciò ad applicare il nuovo trovato, sicuro che con tali precauzioni nessuno avrebbe potuto venirne a conoscenza: il successo e i guadagni furono enormi.

Ma un bel giorno gli si presentarono un commissario di polizia con i gendarmi, che mostrando un ordine di perquisizione per sospetto vi fossero ricettate delle merci di contrabbando, frugarono tutta la fabbrica per due ore, mettendo tutto sottosopra, anche nelle stanze di lavorazione riservata. Niente fu trovato, e il negoziante andò poi a protestare presso il capo della polizia di Lione, sia per la perquisizione, che per il modo col quale era stata fatta; ma l'ufficio di polizia nulla ne sapeva: il commissario era un falso commissario, i gendarmi erano falsi gendarmi; il segreto era stato rubato. Non si venne a capo di poter cogliere gli autori del tiro e in non meno di un anno tutte le fabbriche di Lione usavano il nuovo procedimento.

Una grande fabbrica inglese di coltelli usava un metodo, non conosciuto, che le permetteva di fabbricare un certo articolo a più buon mercato delle altre. Essa pagava fortemente gli operai che impiegava, avendo cura di sceglierli tra quelli che da lungo tempo erano al suo servizio e sulla cui fedeltà poteva assolutamente contare. Aumentando il bisogno di mano d'opera, prese tre nuovi operai, e poichè uno di questi si mostrava in particolare modo abile, dopo qualche tempo venne introdotto nel laboratorio segreto; vi rimase per 5 mesi, durante i quali lavorò con piena soddisfazione dei suoi principali, ma poi improvvisamente scomparve. Furono fatte indagini sul suo conto e si venne a conoscere che era uno dei proprietari di una grande fabbrica di Sheffield; per scoprire il segreto aveva avuto la costanza di vivere e lavorare come un semplice operaio per molti mesi.

Il segreto che fu mantenuto con più successo è quello della celebre acqua di Colonia di Farina. Vi sono innumerevoli imitazioni, ma nessuna ha le qualità della celebre: *1311, Eau de Cologne*. Furono fatti centinaia di tentativi per arrivare a conoscerne la ricetta furono spese centinaia di migliaia di lire, ma inutilmente.

Una volta la ditta della celebre acqua aveva un impiegato, nel quale i proprietari riponevano ogni confidenza.... meno quella di comunicargli il famoso segreto. Si trovava alla loro dipendenza da *quattro* anni, quando ebbero motivo di sospettarlo una spia; vennero a sapere che quando godeva di alcuni giorni di permesso, li passava a Parigi, presso una delle più importanti fabbriche di profumi: ulteriori ricerche fecero scoprire che era appunto il proprietario di tale ditta. Egli aveva giurato a sè stesso di scoprire ad ogni costo la ricetta della composizione della celebre acqua; aveva messo alla direzione della propria fabbrica il figlio ed egli era andato a Colonia, ove per 5 anni aveva cercato, spendendo forti somme, di corrompere per mezzo di un agente, gli impiegati della celebre ditta, ma inutilmente; tentò allora l'altra via di entrare nella casa come impiegato, e vi rimase, come abbiamo detto, per ben 4 anni ma dovette finire col rinuziare definitivamente al suo proposito d'impadronirsi del famoso segreto!

QUELLO CHE E ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta"

Un detenuto che si suicida

Ci telegrafano da Lucca 5 aprile sera:

Romeo Nebbiai qui detenuto perchè uccise la moglie e in attesa del processo, eludendo la vigilanza dei carcerieri, ruppe un vetro della finestra della cella e si tagliò la gola.

Da Napoli

ELEZIONI PROVINCIALI — TENTATO SUICIDIO — IL BARONE KRUPP — ECHI DEGLI SCANDALI DEL DISTRETTO.

Ci telegrafano da Napoli 5 aprile sera:

Le elezioni provinciali si faranno alla fine di giugno; nella seconda quindicina di maggio si pubblicherà l'inchiesta.

— Stamane tentò di suicidarsi l'allievo ufficiale della decima compagnia di sussistenza Francesco Liberti con una revolverata al fianco destro. Era epilettico; trovasi in grave stato all'ospedale.

— Il barone Krupp, capo della casa Essen, è venuto ad ossequiare la principessa Federico Carlo di Prussia, che gli offrirà un sontuoso *lunch*.

— In seguito a visita medica la maggior parte dei giovani che riuscirono a ingannare le autorità del distretto di Napoli mediante i sotterfugi del dentista Colaneri e di due o tre sottufficiali, furono dichiarati abili e inviati ai Corpi, alcuni sottoposti a rassegna e altri si trovano all'ospedale militare in osservazione.

BOLOGNA. *Ci telegrafano 5 aprile sera.* — Finalmente nella prossima settimana riprenderanno il lavoro i muratori, essendosi accordati col municipio che darà a cottimo a 3.50 al metro cubo.

Il mistero della bambina

Scrivono da Torino 4:

E' prossima la pronunzia istruttoria sulla grave presunzione di colpevolezza addossata al Carlo Tosetti, cocchiere del marchese Saluzzo di Paesana. Alcuni dati, che, abbiamo ragione di ritenere esatti, sarebbero emersi per opera intelligente ed assidua del giudice istruttore. E' noto che il cadaverino della Veronica Zucca fu trovato in fondo ad un cassone, che da lunghi anni giaceva dimenticato in una cantina del palazzo Paesana e steso sopra un mucchietto di paglia. Più propriamente si deve dire che questa era una mescolanza di paglia e fieno, simile a quella esistente nella scuderia dove fu arrestato il Tosetti. Nel mucchietto di paglia eranvi pure dei frastagli di carta. Un cocchiere, che fu già al servizio del marchese di Saluzzo prima del Tosetti, disse che questa carta rassomigliava a quella con cui si imballavano i vari pezzi delle carrozze. Sul misero corpicino della povera Veronica si trovarono peli e capelli di uomo, i quali vennero, per ordine del giudice istruttore, sottoposti a perizia medica. La perizia avrebbe stabilito, con accurato esame e confronto, che i peli sono simili a quelli del prevenuto; che i capelli, oltre il colore e la struttura, hanno un'altra caratteristica rassomiglianza: essi recano traccie di alopecia, da cui sarebbe affetto il Tosetti.

A questi indizi contrasterebbe l'opinione del professore Lombroso, il quale ritiene che il Tosetti in condizioni normali sarebbe incapace delle oscene violenze che furono stimolo ed inizio alla consumazione del delitto. Si sa poi che il Tosetti, fra i numerosi clienti del caffè Savoia, era l'unico il quale, dopo la scomparsa della Veronica, non avesse chiesto notizie della bambina. Nel giorno dei funerali un cliente del caffè, passando in via del Carmine, trovò il Tosetti fermo sulla soglia del portone del palazzo Paesana. Il Tosetti, osservando il numeroso corteo pietosamente riunito dietro la bara della piccola martire, avrebbe detto « Tant mond! tant mond! an fin d'ii cont as trata pau d'una masnà! » Con un inquilino, abitante nello stabile, dove trovasi il caffè, il Tosetti avrebbe affermato che l'autore dell'assassinio meritava d'essere arso vivo. Attraversando via del Carmine i bambini della famiglia Zucca spesso entravano nel cortile del palazzo Paesana, dove sono le scuderie e dove aveva alloggio il Tosetti. Alcuni inquilini del palazzo affermano di aver visto non poche volte il Tosetti scherzare coi bambini, e, per trastullo, farli salire nelle carrozze.

L'ABBASSAMENTO DELL'ETNA
38 metri di meno in 38 anni

Che ne sarà dell'Etna, in un avvenire più o meno remoto?

La nostra fantasia — alimentata dalla vivida fiamma di una tradizione che risale alle scaturigini, parecchio volte millenarie, delle favoleggiate età primitive — non si è mai attardata dinanzi all'idea che anche per l'« Etna nevoso e fumante » potesse aversi il principio della fine.

Così è. Il celebrato vulcano va sensibilmente e costantemente abbassando.

Ciò è stato dimostrato, con dati di fatto, dallo illustre prof. Annibale Riccò, dell'Ateneo catanese.

E' stato, quindi, preveduto, da taluni, che l'Etna, in tempo assai discosto dal nostro, sparirà quasi del tutto dalla superficie della terra, trasformandosi in un semplice altipiano.

In proposito, è stato chiesto al prof. Riccò quale fosse il suo pensiero.

Il dottissimo astronomo catanese ha indirizzato ad un giornale romano una lunga lettera, in cui afferma che avendo assistito da parecchi anni alle grandiose frane che frequentamente intaccano e demoliscono estese porzioni dell'orlo e delle pareti interne del cratere centrale dell'Etna, producendovi notevoli modificazioni nel 1897 espose al direttore dell'Istituto geografico militare di Firenze (che allora era il generale De Bedictis), la opportunità di fare un nuovo rilevamento almeno della cima dell'Etna. Egli accolse con benevolenza la sua proposta, e nel successivo agosto 1897 il rilevamento fu fatto dall'ing. R. Grechi; però in condizioni piuttosto difficili per il fumo ed il gran vento che in quel tempo regnavano lassù.

« Risultò come punto più elevato dell'orlo il corno meridionale, coll'altitudine di 3274 m. mentre fin le antiche misure di Herschel e Smyth s'accordavono col rilevamento geodetico, fatto dallo stato maggiore nel 1864 con 12 punti di partenza diversi, dando l'altitudine maggiore al corno orientale in 3312 m.

Si aveva dunque una notevole diminuzione di altezza del vulcano, di circa una quarantina di metri, ed un rilevante mutamento nei rapporti di altezza delle diverse parti dell'orlo, concordanti coi cambiamenti che anche ad occhio si erano constatati nell'aspetto dell'orlo e dell'interno del cratere negli ultimi anni.

Nell'estate del 1900, nell'occasione che gli ufficiali del medesimo Istituto geografico militare dimorarono lungamente all'Osservatorio Etneo per fare la congiunzione geodetica di Malta colla Sicilia, per mezzo di segnali ottici e misure trigonometriche, il direttore, generale Viganò, dispose che fosse rifatto ancora il rilevamento della sommità e dello interno del cratere terminale; il che potè compiersi in condizioni migliori che nel 1897.

Il corno meridionale fu trovato alto 3278 m., confrontandosi l'abbassamento dell'orlo di circa 40 m., ed i principali mutamenti già rilevati nel 1897.

Come era indiscutibile l'altitudine 3312 m. del corno orientale nel 1864, così è fuori d'ogni dubbio l'altitudine attuale del corno meridionale di 3279 m. e l'abbassamento generale dell'orlo del gran cratere.

Del resto è inevitabile: infatti mentre nei periodi di attività, nei parossismi relativamente brevi de' vulcano l'azione costruttrice delle eruzioni tende a rendere più alti i crateri sovrapponendovi altri materiali, nei lunghi periodi di calma l'azione demolitrice degli atmosferili e delle frane tende a sminuire, ad abbassare l'orlo dei crateri stessi.

Le frane del gran cratere dell'Etna poi, per la grande ripidezza e vastità delle pareti interne, sono assai frequenti e non di rado assai grandiose.

Si comprende che frane così potenti, ripetendosi con notevole frequenza, producano l'abbassamento dell'orlo e l'allargamento del cratere in modo quasi continuo, finchè un'altra eruzione centrale riporti altro materiale sulle spalle e sull'orlo del cono terminale e lo innalzi di nuovo.

Dopo il 1864 non vi sono stato grandi eruzioni centrali dell'Etna; quella del 1867 produsse un getto verticale di materiale incandescente che nella notte fu visto fin da Malta, cioè a 200 km. di distanza: ma l'eruzione fu breve e non può avere aumento che di pochissimo cratere centrale.

Nel 1899 vi fu una forte esplosione del cono terminale dell'Etna, per cui fu lanciata nell'aria una immensa colonna di fumo, cenere e pietre infuocate; ma anche questo parossismo fortunatamente durò poco e non può aver portato che un minimo aumento al cratere centrale.

Invece, come si disse, l'azione distruggitrice delle frane continua sempre; ed anzi ora nel lato di ponente dell'orlo del cratere centrale vi sono molte ed estese fratture che rendono la salita per quel lato non scevra di pericolo.

Ma da questo alla scomparsa dell'intiero vulcano (immenso cono di 1100 km. cubi), come pare che qualcuno abbia pensato, corre un gran passo. Se in 38 anni sono scomparsi circa altrettanti metri d'altezza, dato e non concesso che la proporzione si mantenga, in tre o quattro secoli potrebbe scomparire il cratere centrale. Ma ciò sarebbe nulla nella vita del gran vulcano; anzi una eruzione potrebbe, dall'oggi al domani, far saltare in aria l'attuale cratere centrale, che non è poi che un cono avventizio formatosi nel grande cratere, ora colmato, che corrisponde al Piano del Lago; e la stessa eruzione od un'altra potrebbe in pochi giorni far sorgere un altro cono terminale, anche maggiore dell'attuale.

In conclusione l'attuale abbassarsi del cratere centrale dell'Etna non dipende da abbassamento generale del vulcano, ma semplicemente dal ruinare dell'orlo superiore e nulla implica di grave per la vita dell'Etna.

UNA INAUDITA EVASIONE
Il penitenziario di Sing-Sing

LA PRODIGIOSA PAZIENZA DI UN PRIGIONIERO AMERICANO — UNA NOTTE SOSPESO SULL'ABISSO — TRA LA VITA E LA MORTE — LA FANTASIA DEI ROMANZIERI SUPERATA DALLA REALTA'.

Fra i capitoli di evasioni celebri della vita reale che più gareggiano con quelli del romanzo, pel loro carattere di mistero, di intrico, di impreveduto, e più destano curiosità ed interesse, nonostante la natura dei personaggi che ne hanno parte, e lo scenario ove si svolge l'azione, sono certamente da annoverare quelli che trattano di fughe e di evasioni di prigionieri dagli ergastoli o dai bagni e delle complicate vicende delle loro fortunose latitanze.

Questa curiosità, come la curiosità con cui gran parte del pubblico, segue i dibattimenti criminali, i drammi che hanno il loro svolgimento alle Corti d'Assise, le peripezie, le circostanze di un delitto, è certo malsana, morbosa, ma essa sembra così radicata nell'anima umana che lo svellerla non è cosa facile.

Buon Dio! pensa forse fra sè la folla, questa vita quotidiana che viviamo, intenti ai nostri traffici abituali, ai nostri negozi comuni, è tanto monotona, tanto uniforme che ci occorre l'impreveduto, l'insolito, l'eccezione, lo straordinario, siano essi in bene, siano essi in male.

In fondo, il mondo ha d'uopo di spettacolo, di emozioni, e tutto ciò pertanto che ha qualche cosa di teatrale, di eccitante, di commovente ha il potere di affascinarlo.

Forse che i romanzieri, i novellieri, i drammaturghi fanno essi altra cosa se non speculare su questo bisogno di *nuovo*, di *diverso*, di *tragico* aggiungeremo anche, che è innato in ogni pubblico?

Ma, per ritornare al nostro argomento, ecco che testè per servirlo in pasto ai suoi lettori americani, il *New York Herald* pubblicò un lungo e singolare racconto delle più celebri evasioni verificatesi in questi ultimi anni nel carcere di Sing-Sing, che è certo il penitenziario più importante degli Stati Uniti.

Ciò che in questo racconto poi v'ha di più notevole gli è che esso fu dettato da un ex-recluso, da un *reduce* dal carcere suddetto, e così da uno che fu testimonio degli avvenimenti narrati.

Per quanto tristi siano gli eroi di queste romanzesche vicende, non si può già negare che ad essi manchino delle grandi doti di pazienza, di coraggio, di astuzia, di destrezza.

Una persona, rinchiusa, segregata dal mondo, in celle sbarrate di ferro, fra mura colossali, altissime, vigilata continuamente, se riesce a sfuggire, bisogna pur dire che è stata capace di compiere un prodigio. Non è però che a rischio della vita che tali prodigi possono essere compiuti.

Un tal Koelher — narra il *New York Herald* — stato condannato a quindici anni per furti e grassazioni, è riuscito ad evadere in tali circostanze, che per poco non si è tentati di dichiarare inverosimili. Il Koelher, ometto sparuto, mingherlino, eppure dotato di una forza muscolare erculea, occupava una cella in un'ala del carcere di Sing-Sing, prospicente, a modo di torre, i fossati del penitenziario profondissimi, e solcati da un precipitoso corso d'acqua, ingolfantesi poscia sotterra e facente capo parecchie miglia più in là, nel mare.

Nella cella, solo si apriva sul cielo una stretta finestretta, sbarrata di forti sbarre di ferro. A gittar l'occhio di lassù verso il basso sembrava di fissare un abisso.

Ogni tentativo di fuga da quel lato sembrava talmente impossibile, che si era persino ommesso di far vigilare gli spalti.

Eppure un bel giorno il secondino, aperta la cella di Koelher, trovò, esterrefatto, che questa era vuota, che le sbarre erano state segate, epperò che il recluso doveva essersene andato di là.

Fu subito un grande allarme: dapprima si pensò che Koelher doveva essersi ammazzato in quel pazzo e temerario tentativo, ma poi, siccome non fu possibile ritrovare il suo cadavere, si opinò che il recluso doveva essere, chi sa come, scampato.

E fu difatti così. Ed alcuni mesi più tardi, come Koelher veniva di nuovo riagguantato mentre stava per imbarcarsi a Nuova Orleans, per il Brasile, si poterono conoscere dalla sua stessa bocca i particolari della fuga.

Come Koelher anzitutto aveva potuto strappare le sbarre di ferro della sua finestra? Mediante una moneta di rame, che egli aveva aguzzata sul pavimento e soleva sottrarre alle numerose ispezioni, ficcandosela in bocca, sotto la lingua. L'operazione fu lunga, pazientissima, e durò all'incirca due anni. Koelher doveva procedere con somma destrezza e con infinite cautele. Ancora, bisognava nascondere i progressi del lavoro. Le sbarre così, prima di essere strappate, furono da Koelher abilmente incavate, vuotate all'interno. Le aste di ferro così, di giorno in giorno, andavano perdendo della loro consistenza, della loro forza, senza, all'esterno dar a divedere nulla, diminuire di spessore. Quando esse non furono ridotte che allo stato di canne vuote, lo strapparle, per un uomo della forza del Koelher, non diveniva più che un giuoco.

Egli attese ancora pazientemente il momento opportuno, e finalmente, una notte d'uragano, mentre il rumoreggiare del tuono copriva ogni altro rumore, egli svelse le sbarre.

Ma questa non era che la minima parte dell'im-

presa. Il periodo della pazienza era passato ed il momento dell'audacia era giunto. Come raggiungere il fondo di quell'abisso? Come lottare colla furia dell'acqua del fossato? risalire la ripidissima scarpa di questo?

Koelher da molto tempo aveva notato che ad alcuni metri dalla finestra della sua cella correva il filo del parafulmine, che dal sommo della torre metteva al fossato.

Il suo primo pensiero, così, fu di raggiungere quel filo, e di servirsi del medesimo come di una fune, lasciandovisi calare lunghesso.

Nella notte tempestosa, fitta di tenebre, mentre la pioggia cadeva a rovesci e le raffiche del vento parevano scuotere persino le mura, Koelher, aggrappandosi qua e là, come un acrobata, alle brevi sporgenze della torre, ai rari ciuffi d'edere e di arbusti cresciuti fra le pietre, si avanzava verso il parafulmine, e già vi era presso, quando un fatto, che egli non aveva previsto e pel quale un momento si ritenne perduto, sopravvenne.

Un vivido bagliore squarciò la notte improvvisamente, uno scroscio di tuono formidabile si fece udire. Un fulmine era piombato sull'asta di ferro della torre, ed il filo, il filo su cui aveva fondato ogni sua speranza, era stato strappato, divelto, fatto in minuzzoli.

Il momento fu tragico. Koelher raccontò che in quel punto da sua prima idea era stata quella di lasciarsi cadere nell'abisso. Ma tosto ricuperò il suo sangue freddo. Koelher comprese che tanto era pericoloso procedere quanto ritornare indietro. Ritornare indietro, anzi, sarebbe stato assai più difficile, perchè come avrebbe potuto voltarsi? Il fuggiasco, adunque, raccolta tutta la sua energia, procedette. L'acqua turbinava sotto di lui, perduta nelle tenebre, minacciosa, veemente. Egli non la vedeva, ma il suo frastuono l'assordava, gli metteva le vertigini. Tratta tratto, al bagliore sulfureo e subitaneo di un lampo, se egli osava abbassare un istante lo sguardo scopriva al suo piede la voragine ed un gorgo, un vortice di spuma bianca, ruggente fra enormi ciottoli. Poi tutto piombava nella oscurità, e Koelher aveva l'illusione di essere sospeso, da secoli e secoli, nel caos. I suoi piedi penzolavano nel vuoto, ed egli non riusciva a sostenersi che a forza di mani e di braccia.

La parete della torre, sferzata dalla pioggia e scendente a picco come una rupe di monte, offriva poco o punto appoggio. Koelher procedeva a tentoni, abbrancandosi ai viluppi delle edere, affidandosi ai fusti pieghevoli delle piante rampicanti, che sotto il suo peso, avevano schianti, scricchiolii sinistri.

Il rumore dell'acqua, sotto di lui, andava facendosi sempre più forte, ma quanto ancora era lunga la discesa!

Koelher, alfine, riuscì ad abbrancarsi ad un tubo di grondaia. Ma le sue braccia indolenzite, le sue mani insanguinate, non potevano più abbrancare, stringere checchessia. Un attimo di riposo gli era indispensabile. Koelher si avvinghiò allora al tubo della grondaia colle sole gambe e prese fiato. Ma un altro tormento sopraggiunse: il freddo.

Tutto immollato di pioggia, il fuggiasco era affatto intirizzito e batteva i denti.

Un'altra volta fu sul punto di gittarsi giù, ma un'altra volta si riebbe.

Sempre avvinghiato mani e piedi alla grondaia, continuò la sua disperata discesa.

E qui non poteva sfuggire ad un pericolo che per affrontarne un altro: quello dell'acqua.

Giunto al piede, quasi, della torre, l'acqua gonfia, terribile, tumultuosa, scatenata in tempesta, lo spruzzava di gocce gelide, stizzose, quasi volesse avvertirlo che era pronta ad inghiottirlo.

E giù, sempre giù: l'onda furente già lambiva i piedi di Koelher.

Pensare di resistere a nuoto a quella furia liquida era pazzia; ma tant'è, Koelher si trovava agli estremi di ogni energia e di ogni forza, e si abbandonò al suo destino.

Svenne, e per lungo tempo egli non ebbe altra sensazione che quella vaga di essere trascinato, travolto entro un abisso oscuro, accompagnato da un continuo, terribile rombo....

Quando Koelher si riebbe, si trovò giacente, ignudo, sovra il lido del mare, e d'intorno aveva alcune persone che, presolo per un naufrago, gli stavano prodigando ogni sorta di cure.

Era già il mattino.

Che cos'era avvenuto?

La stessa violenza dell'acqua aveva impedito che Koelher potesse sommergersi, e pur travolgendolo, sbattendolo, l'aveva tenuto a galla e condotto fuori del *tunnel* sotterraneo, ove si ingolfava il canale, alla marina, ed a salvamento.

Poche pagine di romanzo, certo, stanno a pari di questa terribile evasione, per drammaticità, audacia, temerità. A mala pena la fantasia di Alessandro Dumas, che pure inventò la mirabolante fuga del conte di Montecristo, avrebbe potuto immaginare alcunchè di simile.

BAZZA A CHI TOCCA

Sotto questo titolo il *Messaggero* di Roma pubblica un articoletto che troviamo opportuno di riprodurre:

Uno dei tanti lamenti che si sentono nel nostro paese è questo: che i terreni incolti o di coltivazione disagevole sono estesissimi, e che a mantenerli incolti, improduttivi o poco meno contribuisce la malaria. Tutti sanno, per ciò, quanto poco invidiabili siano le condizioni dei proprietari di tali terreni, e sanno, oramai, come, se sia possibile con la cura profilattica, con le protezioni metalliche, difendere i coloni dalla malaria e curarli efficacemente, pure rimanga sempre il guaio sostanziale — l'incoltivabilità, o quasi, di terreni nei quali non sia stato ancora possibile compiere le grandiose opere di bonifica, senza le quali le acque stagnanti non spariranno mai e, con le acque stagnanti, le zanzare, che sono il veicolo della malaria.

Orbene: una legge 2 novembre 1901 è stata promulgata (la legge Celli) in forza della quale è resa obbligatoria, a carico delle Congregazioni di Carità, o, dove queste non possano, dei Comuni la cura gratuita, col *chinino fabbricato dallo Stato*, di tutti i coloni, operai ed impiegati a servizio di privati che siano colpiti dalla malaria. Nelle zone malariche le imprese di pubblici lavori dovranno provvedere *gratis* e l'assistenza medica e il chinino di Stato agli operai, sotto pena di ammenda; se un lavoratore muoia di perniciosa contratta sul lavoro e sia constatato la mancata cura col chinino dello Stato, per colpa dell'impresa, questa dovrà pagare alla famiglia del defunto una forte indennità. Le spese pel chinino dello Stato dovranno poi essere ripartite dal Comune rispettivo fra i proprietari dei terreni, con regolare ruolo da pubblicarsi il 30 novembre di ogni anno.

La difesa contro la malaria è sacrosanta, ma peggiorando le condizioni dei Comuni, degli Enti, dei proprietari nelle zone malariche si fa tutto al rovescio di quanto si dovrebbe fare per spingerli a bonificare i terreni, migliorare la lavorazione, iniziare nuove opere pubbliche.

In fatto codesta nuova legge, oltre ad inceppare lo sviluppo dei lavori pubblici nelle zone malariche, vietando persino rigorosamente agli appaltatori di lavori di aprire cave di prestito nei terreni — il che renderà più costoso il movimento dei materiali — si viene a mettere su tutti i proprietari, gravati già del 56 per cento di tasse dirette, anche la *tassa del chinino*; aggiungendo una coazione inverosimile, cioè l'uso obbligatorio del *chinino di Stato*, forzando i medici all'uso di questo rimedio esclusivo, della cui efficacia assoluta in ogni caso non sono persuasi nemmeno il Celli, il Bignami, il Grassi, il Baccelli, e venendo a legare le mani a proprietari e sanitari che, pel bene stesso dei malarici, volessero tentare ed esperire nuove cure e più efficaci, esclusa, in tal modo, a favore del monopolio del chinino di Stato.

Gli errori sostanziali della legge 2 novembre 1901 appaiono per ogni verso evidenti, e si vede chiaro di quante liti sarà causa per i Comuni costretti a mettere sui proprietari la nuova *tassa del chinino* mancante di fondamento logico e di fondamento giuridico.

Si va sollevando un grosso vespaio, e bazza a chi tocca!

LIBERO

NOTE MONDANE

Giorni sono in una rivista inglese compariva un articolo molto suggestivo intorno al numero dei matrimoni che va facendosi sempre più esiguo e vi si studiava il modo di porvi rimedio. Ma esistono forse mezzi atti a convincere le donne di ciò che non insegna loro il sentimento?

E pare che oggidì non ispetti a questo l'ultima parola, ma che sempre più si pensi nelle unioni a non tenerne conto, quando è una fra le basi più solide della felicità. Esistono le contraddizioni. Da un lato le signorine senza dote dichiarano che il vero matrimonio è quello d'amore, quello in cui non si fa del denaro la questione principale. Solamente che gli sposatori dileguano, non appena attratti di simpatia per una ragazza, sentono dire che non ha un soldo di dote.

Per contrapposto, i giovani si giustificano col dire: « E voi signorine che pur fate professione di sentimentalità, guardate allo specchio la smorfia che provoca sul vostro volto la proposta di un marito, impiegato amministrativo a 2500, a 3000!; negate di non esser pronte a dichiarare a babbo e mamma, *che non lo sposerete per trovarvi peggio che a casa vostra*. Ecco il vostro grande argomento. Volete essere amate non pei vostri beni materiali ma per *voi sole*, ed allora perchè tanta sollecitudine nel dichiararvi disposte a non sposarvi per non *stare peggio che a casa vostra*. E il marito e il suo amore non valgono dunque nulla? non sono qualche cosa?

E' vero. Le signorine ricche o povere di tutte le regioni sostengono di restare più volontieri zitelle piuttosto di scadere. Limitando tale opinione al fatto che l'equilibrio dell'educazione è una fra le condizioni diremmo quasi assolutamente necessarie ad assicurare la felicità, troveremmo scusabile e naturale l'aspirazione, essendochè le abitudini, l'affiatamento nel modo di pensare e nei gusti, tutta la intimità insomma della vita di un uomo, si risente appunto dell'educazione maggiore o minore ch'egli possiede. Ma dal canto loro frattanto procurino le signorine di spogliarsi di quel positivismo che, meno qualche eccezione, va dilagando, rendendole egoiste, frivole, ambiziose e che lascia loro vuoto spirito e cuore, di sane e durevoli soddisfazioni. Oggi, fra la vita d'isolamento agiata ed il matrimonio d'amore che crea difficoltà materiali, non si esita e si sacrifica l'amore, poichè non si vuol saperne nè di rischi, nè di sacrifizi. E' còmpito dei genitori vagliare le sorti buone o tristi di un matrimonio, che contemplate in precedenza da una mente giovanile, dimostrano un'aridità di cuore e uno spirito pratico, in verità poco apprezzabili.

La preoccupazione del benessere materiale delle « senza dote » quella d'indipendenza personale, presso le ricche, guadagnano terreno sempre più, accrescendo il numero delle zitelle e quindi delle disgustate che trovano arida la vita come accade quando non è spesa a vantaggio di qualcuno e però è conseguenza della rispettiva soddisfazione morale. Occorre limitare aspirazioni e idee; paragonare il bene che viene all'animo dai sacrifici compensati da una sincera affezione, in confronto dell'appagato capriccio delle vanità fatue, le quali pur talvolta contribuendo a dar risalto ai pregi fisici, non competono, nè supereranno mai in durata quelli morali, che fruttano la devozione del marito e dei figli.

La suddetta rivista inglese nel far l'elenco dei vari mezzi con cui le povere possono bastare a lor stesse, concludeva per le ricche, così:

« La ragazza, la cui ricchezza è assicurata, non si dà pena di compromettere nei rischi del matrimonio, che la costringerebbe a ridurre forse il treno di vita e consacrarsi alla direzione della casa. Nubile, non ha bisogno di tuttociò e qualora provi il bisogno di svagarsi, è libera di recarsi nei ritrovi femminili o misti, che abbondano nei grandi centri, a suo piacere. Conserva così tutta la sua libertà e non si può esigere che la sacrifichi nel matrimonio. »

Lo scrittore si preoccupa con ciò della vita materiale e intellettuale dimenticando l'altra, la vita del cuore. E dacchè anche questa esiste non troviamo ingiusto averv i accennato per l'influenza grandissima che essa esercita nella vita d'ogni essere.

CLARY

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 6 aprile: in Albis.
Lunedì 7 aprile: Annunciaz. di M. V.
Il sole leva alle 5.43 — Tramonta alle 18.44.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

PRINCIPIAMO OGGI

a pubblicare l'interessantissimo romanzo annunciato di PAOLO DE GARROS

Il segreto della mendicante

pieno di situazioni eccezionalmente emozionanti e nello stesso tempo di fedeli pitture della vita delle grandi città e della campagna

Il segreto della mendicante

che cominciamo a dare in appendice è forse il romanzo di PAOLO DE GARROS, *che abbia suscitato più rumore in Francia.*

(Vedi condizioni di abbuonamento in I.a pagina).

IL TRAMONTO DI UN CONGRESSO

Nel corrente aprile doveva adunarsi il Congresso storico internazionale che, secondo le disposizioni dei promotori si sarebbe iniziato nella nostra città per portare poi i suoi lavori a Roma e chiudersi a Napoli. I dotti stranieri avevano accolto con favore l'invito ed accingevansi a venire in buon numero fra noi, quando, pare per meschine questioni personali, tutto andò deplorevolmente a rifascio, cioè il congresso fu prorogato *sine die*, con poco decoro del paese al quale anche in questa occasione si fece fare ben povera figura.

E' bene però si sappia che in seno al Comitato ordinatore vi fu pure chi prese sul serio il proprio mandato. Ce ne fa testimonianza una lettera del dottissimo illustratore della storia veneziana, il veneziano G. B. Monticolo, professore di storia moderna nell'Università di Roma e rappresentante della nostra Deputazione di storia patria nel Comitato medesimo.

La lettera, fatta di pubblica ragione (Roma, Tip. Cooperativa), è diretta al conte Giuseppe Greppi, senatore, che presiedeva la sezione VIII (*Storia medievale e moderna; scienza diplomatica, archivistica, bibliografica*) d'esso Comitato. In essa il chiar. Autore rende conto delle pratiche trattate direttamente da lui come membro della sezione predetta prima di dare le sue dimissioni.

« E' una confortante prova (dice, parlandone, il *Fanfulla della domenica* nel suo N. 12) di quello che sappia fare in Italia l'iniziativa privata e l'attività di poche persone lottanti contro il difetto d'ogni sussidio materiale e morale. »

Dalla lettera apprendiamo che si era progettata una *mostra libraria storica italiana* per mostrare i risultati del lavoro « delle nostre Società storiche vigenti e dei periodici più autorevoli nazionali che tuttora illustrano la storia medievale e moderna dell'Italia. Queste pubblicazioni che sono copiose e nel loro insieme importanti, hanno anche un valore morale altissimo perchè attestano quanto vivo sia presso di noi il culto delle patrie memorie. » Così il Monticolo, ad invito del quale circa cinquanta pubblicazioni periodiche o serie di pubblicazioni edite a cura di società di storia, di accademie, di editori, di studiosi, avevano intrapresa la stampa dei rispettivi indici la cui utilità, anzi necessità, è riconosciuta altamente da ognuno che abbia anche solo elementare pratica di studi storici. Molte società storiche s'erano impegnate a dare resoconti sintetici della loro attività, vari Archivi e privati studiosi stavano preparando speciali lavori il Ministero dell'Interno aveva promesso la *Seconda relazione sugli Archivi di Stato* (1882-1900) ecc. ecc. In quanto a Venezia, la nostra *R. Deputazione di Storia* patria ha già pubblicato l'Indice tripartito della prima serie del *Nuovo Archivio veneto* (1891-1900), ha in corso di stampa l'indice per autori e materie dei Rendiconti delle pubblicazioni sulla storia medievale d'Italia editi nel detto periodico dall'illustre prof. Carlo Cipolla, e una *Relazione* del prof. Gius. Occioni-Bonaffons sulla vita scientifica dall'istituzione; l'*Ateneo veneto* ha pure preso ad uscire in luce l'Indice delle serie diverse delle sue memorie, a cura del dott. Cesare Musatti; condotta a termine l'opera colossale dei *Diari* di Marino Sanuto, gli editori, a compimento, hanno sotto i torchi un'ampia memoria sulla vita e sugli scritti del grande cronista, opera del comm. G. Berchet; infine la *Commissione per la pubblicazione dei documenti finanziari della R. P.* nostra si proponeva di presentare un volume della sua raccolta, e forse due. Nel Veneto, l'*Accademia di Udine* attende all'indice dell'ampia collezione delle sue memorie, l'*Accademia di Verona* a quello dei suoi atti; la Direzione del *Museo civico di Padova* ad una insigne illustrazione di esso. La mentovata nostra Deputazione aveva inoltre fatte le proposte di due temi da discutersi nel Congresso, cioè sulla istituzione nella nostra città di un *Museo veneto-levantino*, e sulla compilazione di una bibliografia storica italiana.

Chiuderò questi cenni, che mi parve utile portare a notizia di ogni colta persona che s'interessa al patrio decoro colle parole del citato *Fanfulla della Domenica*:

« Come si vede, un lavoro lungo, difficile e sopratutto utile era stato compiuto dal Monticolo fino al giorno in cui credette sua dignità dare le dimissioni da membro del Comitato.

Se tutti i promotori avessero inteso con tanta giustezza l'altezza del loro compito, e avessero dato all'ufficio assunto così leggermente tutta l'attività che il Monticolo ha prodigato, senza dubbio il Congresso avrebbe potuto riunirsi all'epoca stabilita e produrre ottimi frutti. Ormai, per l'onore d'Italia e per il bene degli studi, non ci resta che a far voti affinchè il lavoro con tanta solerzia impreso dalle società storiche continui egualmente, anche senza la spinta dell'imminente congresso, e affinchè, venuta la direzione in mano degli istituti scientifici che hanno il diritto e il dovere di rappresentare la scienza italiana, possano degnamente convocarsi gli studiosi di ogni nazione nella Capitale del Regno. »

R. PREDELLI

Un dono della Lega Navale a Gabriele d'Annunzio

Nel maggio scorso, come i lettori ricordano, Gabriele d'Annunzio lesse la sua *Canzone di Garibaldi* tra noi, a beneficio della Lega Navale Italiana; e questo Sodalizio ebbe dalla squisita liberalità del Poeta un prezioso incremento morale e materiale.

La Presidenza della Sezione Veneta, in tenue segno di gratitudine, gli offerse ora, durante il suo recente soggiorno tra noi, un pregevole bozzetto di battaglia navale del secolo XVII, che al poeta tornò graditissimo.

L'abbozzo, originale è di Nicolò Bambini, valente artista del seicento e autore di altre opere di cui alcune figurano in Palazzo Ducale, e rappresenta un episodio della guerra col turco, mentre è investita e presa d'assalto la Capitana d'Andrea Morosini, ed egli è difeso dai suoi sul ponte ove cadrà, colpito di moschetto.

Il breve dipinto è ricco di movimento, popolato di un gran numero di figure disegnate con larghezza e maestria; ed offre, documento storico di qualche valore, completo il modello della gran galera rossa intorno a cui si svolge l'episodio navale.

Notizie del Dipartimento

La partenza del contrammiraglio Amoretti per Taranto è fissata per il 6 maggio: assumerà la Direzione di quell'Arsenale il giorno 16. E il giorno 6 di maggio assumerà la Direzione del nostro Arsenale il contrammiraglio Farina.

— Jeri mattina è uscita dal bacino minore del r. Arsenale la r. nave *Staffetta* e vi entrò la *Volturno*.

I forestieri

Jeri proveniente da Firenze è giunta un'altra carovana di 65 americani che scese al *Vittoria*; più tardi da Milano 46 tedeschi.

— E' arrivato ieri e prese alloggio presso i Gesuiti S. E. Mons. Miedda Vescovo di Sapa.

I nostri concittadini

si sono ormai convinti che è utilissimo ricorrere ad altri centri maggiori, e precisamente la ben nota Ditta Fasolato & Mazzega di Venezia può fornire grandiosi assortimenti delle più assolute novità in stoffe per mobili, tappeti, cortinaggi, portiere, soppedanei ecc. ecc. Ammiransi nelle vetrine dei suddetti Magazzini tutti i predetti articoli nei molteplici stili. Ed è con tutta fiducia che si può raccomandare la Ditta Fasolato & Mazzega a tutti i nostri lettori perchè è già constatato che vende a prezzi ridottissimi.

Ancora la catena d'oro ed i vigili
False voci

Jeri correva la voce dell'arresto del fratello del Perez, (direttore del Panificio N. 2 della ditta Mandelli in Campo dei Meloni). Si aggiungeva che l'arresto era stato eseguito dalla Questura Centrale essendo il fratello del vigile imputato di favoreggiamento nell'appropriazione della famosa catena d'oro.

La voce era assolutamente falsa, ed ecco la causa che l'aveva fatta sorgere. Abbiamo detto jeri che il vigile Perez aveva confessato all'ispettore Gaspare, di avere a casa sua la catena del Gilardini.

Quando però fu alla Centrale, il Perez dichiarò che la catena l'aveva data a suo fratello. Allora il delegato Pisani, accompagnati da due agenti della squadra si recò nel Panificio ed ebbe dal Perez la consegna della catena che pesa ottanta grammi insieme ad un ciondolo, che è fatto a forma di una lunga e grossa ancora. Il valore della catena va dalle 250 alle 300 lire.

In una parte dell'articolo di jeri, venne composto a rovescio il numero di uno dei vigili arrestati, per cui uscì stampato il *N. 82* invece che l'*28*. Il *28* è il numero del vigile al fuoco Pietro Mazza che nell'affare della catena non entra per nulla.

Corista disgraziato

Jeri mattina il corista teatrale Giorgio Dezan abitante alla Bragora, cadde accidentalmente sul ponte di Rialto. Il poveretto si fratturò il naso e riportò ferite lacero contuse alla regione interna del labbro superiore e al sopraciglio sinistro. Dopo la cura alla guardia medica fu trasportato all'Ospedale.

Fra compagni.... d'arte

Ieri abbiamo narrato questa breve istoria: « Concetta Malgradi, una *chanteuse* dell'*Orientale* dovette ieri ricorrere alla guardia medica per contusioni ed echimosi all'anca sinistra, effetto di una discreta bastonatura consegnatale da un fratello in arte ».

Ora gli interessati ci pregano di rettificare o meglio di chiarire bene la cosa. Ecco; nell'ambiente del *Cafè chantant* dell'*Orientale* c'è quella signora Concetta Malgradi, che ha marito, il sig. Malgradi: c'è poi un'altra coppia, meno regolare composta da Alfredo Melidoni e Ines Floris Compagna. Ora il Melidoni aveva rancore col Malgradi. L'altra sera all'*Orientale* quegli chiamò fuori questi e cominciò a menar le mani, anzi il bastone; la moglie Malgradi s'intromise a difesa del marito e fu così che toccò dal compagno d'arte quella legnata, di cui sopra.

Il ladro delle cartoline sarebbe un cleptomane

Abbiamo narrato ieri l'altro il furto di 170 cartoline illustrate dalla mostra del negozio del sig. Giulio Genova sotto le Procuratie Vecchie. Ieri si presentò al tabaccaio ch'è presso al Palazzo Reale, un giovanotto offrendo in vendita alcune cartoline. Il tabaccaio rifiutò l'acquisto e consigliò il giovinotto di offrirle al negoziante vicino. Infatti il giovinotto vi si recò. Era caduto in bocca al lupo perchè il negoziante è fratello del derubato Antonio. Il quale non tardò a constatare che le cartoline erano roba di suo fratello, avendo ciascuno stampato nome, cognome ed indirizzo del Giulio Genova. Rispose all'offerente che, essendo egli fornito abbastanza di quel genere lo avrebbe accompagnato da un negoziante che le avrebbe certo acquistate. E accompagnò lui stesso il giovinotto presso il fratello. Ma strada facendo lanciò un segnale molto significante ad un agente di P. S. il quale li seguì.

Giunti al negozio del derubato l'agente di P. S. ricevette dal Giulio la denuncia e, sequestrando le cartoline (erano 76) tradusse il giovinotto alla sezione di P. S. Al delegato Pietrangeli, il giovinotto si qualificò per Nicolò Nakich di 28 anni, da Trieste, cuoco a spasso e senza fissa dimora.

Egli si trovava a Venezia da pochi giorni e veniva da Genova dove, da quel Console Austriaco, aveva ricevuto il foglio di via per recarsi a Trieste ove dimora la sua famiglia. Egli invece si fermò a Venezia e si ingaggiò con la Compagnia dell'*Eden*, ad una lira al giorno come venditore dei biglietti.

Dichiarò che le cartoline gliele aveva consegnate per venderle, un individuo che non conosce. A quanto pare il Nakich appartiene a distinta famiglia di Trieste e, avrebbe in altre città, fra cui Trieste stessa, dato prove non dubbie di cleptomania.

Naturalmente però, il Nakich fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

ARTISTA CONCITTADINO — Il *Deutches Volksblatt* di Vienna del 23 Marzo, trattando di letteratura ed arte, fa i più ampi elogi del nostro concittadino, ex allievo dell'Accademia di Belle Arti, il giovane Pier Domenico Voltolina, pel suo non comune talento come ritrattista.

Non è molto infatti che egli esponeva in quella città due pastelli, nei quali egli aveva colpito mirabilmente e con vero senso di arte due fra i più bei tipi di uomo, quello di Hermann Benhe, il favorito del pubblico viennese e quello del conte Nello Colloredo priore di S. Martino di Costrozza. Nel rendere pubblico quanto ci venne dato di leggere intorno al Voltolina, ci compiacciamo con lui pel suo ingegno e ci rallegriamo pei buoni frutti del nostro grande istituto di belle arti.

LETTURE ALL'ATENEO — Martedì 8 corr. alle ore 9 pom. in pubblica adunanza il socio cav. uff. ing. Domenico Marchiori leggerà una sua memoria col titolo: *Saggi poetici*.

Nel successivo giovedì 10 corr. alle ore 9 pom. in altra pubblica adunanza il comm. Guido Pompili deputato al Parlamento leggerà una sua memoria intitolata: *Dell'ufficio civile dell'arte*.

Ingresso libero.

N. B. — D'ora innanzi e per la crescente affluenza del pubblico e per l'inoltrarsi della stagione le letture saranno tenute nella sala maggiore.

CONFERENZA ANTONIO MAFFI — Rammentiamo che oggi alle ore 14 in Palazzo Diedo a S. Fosca l'on. Antonio Maffi, uno dei più ferventi apostoli della cooperazione, terrà la pubblica conferenza già annunciata sulla *Cassa Nazionale di Previdenza*. — L'ingresso è libero. — Speciali inviti furono inviati alle Società di M. S.

Taccuino del pubblico

Le chiusure delle botteghe

Il Sindaco del Comune di Venezia richiama l'attenzione di tutti coloro, che possono avervi interesse, sulla disposizione e dell'articolo 71 del nuovo regolamento edilizio, che suona così:

« Art. 71 — Tutte le aperture di porte e di botteghe, che danno sulle vie, devono essere munite di imposte, che non si aprano o non si rimuovano verso l'esterno, a meno che si tratti d'imposte pieghevoli e costrutte con cautele speciali onde non riescano incomode, e salvo il caso di teatri o d'altri edifici consimili, in cui ciò sia richiesto da ragioni di pubblica sicurezza.

« Sono vietati i sistemi di chiusura di botteghe con imposte trasportabili ».

A sensi dell'articolo 90 del predetto Regolamento la riforma delle imposte in conformità alla suesposta disposizione dovrà essere eseguita entro il corr. anno 1902.

Canottieri Bucintoro

I soci della Canottieri Bucintoro sono invitati all'Assemblea Generale che avrà luogo lunedì 7 corr. alle ore 20 1/2 nella sede sociale, per trattare importanti argomenti.

Continua in IV pagina

INSERZIONI A PAGAMENTO

Forniamo stoffe
della più bella e moderna creazione in
Seta, Lana, Velluto, Cotone, ecc.
Ricchi campionari franco a domicilio in tutto il mondo.
CASA DI MODA
Oettinger e Co., Zurigo.
Fornitrice della Casa di Sua Maestà la Regina Madre Margherita di Savoia.
3

Società di Navig. a vapore del Lloyd Austriaco
Partenze da Venezia per Trieste
Martedì-Sabato a mezzanotte e mezza
Prezzi di passaggio
sola andata I. classe L. 14 — II. classe L. 9
III. classe L. 6
ANDATA e RITORNO valevole 15 giorni
I. classe L. 20 — II. classe L. 14 — III. classe L. 9
LETTO di I. classe L. 2,25. — II. classe L. 1,75
Dal 2 Aprile ogni Mercoledì alle ore 19
Dal 27 Aprile ogni Domenica alle ore 20 (tempo permettendo).
Biglietto di passaggio L. 10
Viaggi circolari
andata per mare e ritorno per strada ferrata valevole 8 giorni
Via Udine
I. Classe franchi oro 30.25; II. Classe franchi oro 24.20.
Via Cervignano
I. Classe franchi oro 26.90: II. Classe franchi oro 21.70.
Per informazioni all'Agenzia della Società
Venezia, S. Marco, Procuratie nuove 4-5-6

DOTT. A. PERINELLO DENTISTA
Med.° Chir.°
Riceve dalle ore 10 alle 17
Ramo Fontego Tedeschi (Posta Centrale) 5368 A.

Malattie interne e nervose
Prof. F. LUSSANA - Padova
Riviera Tito Livio 19 (già S. Giorgio) Consulti dalle ore 11 alle 12 1/2 e dalle 15 alle 16 d'ogni giorno

La Claudia sotto nuova veste

Un'acqua minerale come la Claudia alla quale non manca nessuno dei pregi che la Idrologia ritiene indispensabili per un'eccellente acqua naturale da tavola, deve essere considerata come un gioiello. E siccome questo, a maggior risalto e tutela dei suoi caratteri fisici viene incastonato artisticamente così era necessario che la Claudia conservasse inalterate le sue prerogative più uniche che rare. A questo scopo, e per difetti inerenti a tutti gli attuali sistemi d'imbottigliamento, si è studiato ed inventato un nuovo processo di chiusura delle bottiglie che la contengono, il quale basato sulla esclusione del turacciolo, costituisce il più semplice ed elegante ed efficace congegno di protezione che l'Igiene potesse mai desiderare alle acque minerali imbottigliate. E mentre questo assicura la più ermetica otturazione della bottiglia, e quindi la più rigorosa purezza dell'acqua è la migliore salvaguardia dalle contraffazioni, abbisognando una macchina speciale per applicarlo; e presenta d'altra parte il vantaggio di potere essere rimosso anche da un bambino, e riapplicato alla bottiglia durante la consumazione di essa, per difendere l'acqua dalle impurità atmosferiche. Poichè alzando un filo metallico aderente alla capsula otturatrice, questa ne resta incisa in maniera da conservare la sua forma e poter servire così a richiudere la bottiglia senza bisogno di tappi estranei. E' dunque chiaro che la Claudia, tipo ideale di acqua minerale, digestiva, effervescente, naturale, acquista sotto questa nuova veste un valore straordinario che nessun altra acqua potrà mai competerle. *Proprietà* **G. FORASTIERI, Roma.**



LIBRERIA ANTIQUARIA EDITRICE
Leo S. Olschki - Firenze
Lungarno Acciaioli, 4

Acquista sempre al **maximum** del valore biblioteche intere o singoli libri rari e preziosi, e prega i suoi egr. clienti e corrispondenti di rivolgersi per qualunque comunicazione (offerte, commissioni, richieste di cataloghi ecc.) **direttamente** al suo indirizzo di **FIRENZE**, avendo soppresso la Succursale di Venezia.

VIAGGI di PRIMAVERA

Viaggio a Costantinopoli
(Budapest, Bukarest, Sofia, Belgrado). Partenza da Venezia 21 aprile; ritorno 8 maggio. Chiusura iscrizioni 14 aprile. Seconda classe Fr. 650; Prima cl. Fr. 750.

Viaggio di lusso Berlino-Vienna
(Stoccarda, Dresda, Praga. Partenza da Milano 20 aprile; ritorno 3 maggio. Chiusura iscrizioni 12 aprile. Seconda classe Fr. 600; Prima classe franchi 670.

Escursione Budapest-Vienna
(Trieste, Miramare, Grotte d'Adelsberg). Partenza da Venezia 21 aprile; ritorno 2 maggio. Chiusura iscrizioni 7 aprile. Prezzo Fr. 400.

Programmi dettagliati vengono spediti *gratis* a chi ne fa richiesta con semplice carta da visita dall'Agenzia Internazionale di Viaggi
FRATELLI GONDRAND
Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 22-24

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale sociale L. 60.000.000 - Interamente versato

I Signori Azionisti della:
Banca Commerciale Italiana
sono informati che a partire dal 27 Marzo corrente sarà pagabile il dividendo dell'esercizio 1901 in ragione dell'8 0/0 e cioè:
L. it. 40.— per azione di I e IV Serie — contro presentazione della cedola N. 7.
» **200.—** per azione di II serie — contro presentazione della cedola N. 4.
» **200.—** per azione di III serie — contro presentazione della cedola N. 3.

I pagamenti si effettueranno a:
Milano, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Napoli, Roma, Torino, Venezia — presso le Sedi e Succursali della Banca

Operazioni della Sede di Venezia
Via 22 Marzo
Conti Correnti liberi
Interesse 2 1/2 0/0 — facoltà di prelevare a vista fino a L. 25.000
Libretti di risparmio
Interesse 3 0/0 — facoltà di prelevare a vista fino a L. 3.000.
Libretti di piccolo risparmio
Interesse 3 1/2 0/0 — facoltà di prelevare a vista fino a L. 500.
Buoni fruttiferi
Interesse 3 1/4 0/0 — con scadenza da 3 a 6 mesi — 3 1/2 0/0 da 7 a 12 mesi. — **Gli interessi di tutte le Categorie di depositi sono netti di ritenuta.**

Servizio gratuito di **imposte** ai Correntisti — Compra vendita **Divise Estere, Biglietti di banca esteri, Monete d'oro e d'argento — Sovvenzioni su merci — Anticipazioni su titoli — Riporti — Compra e vendita titoli** per conto terzi — **Lettere di credito — Apertura di crediti** liberi e documentati sull'**Italia e sull'Estero — Depositi cauzionali — Incassi — Servizi di cassa** — Depositi di **valori** in **custodia** ed **amministrazione**.

Lezioni di storia all'Ateneo — Oggi alle ore 2 pom. avrà luogo la V. lezione nella quale il chiar. prof. cav. Camillo Manfroni svolgerà il tema seguente: *Lotte veneto-genovesi p dominio del mare.* — Ingresso libero.

Esami per insegnanti — Il Ministero di Pubblica Istruzione ha stabilit l'ultima sessione straordinaria normale a favore degli insegnanti forniti ancora di patente di grado inferiore. Detta sessione d'esami si aprirà presso tutte le scuole normali nel 5 maggio p. v. alle ore 8 ant in cui comincieranno le prove scritte. Per esservi ammessi i candidati dovranno presentare entro il mese di aprile la loro domanda in carta bollata da centesimi 60 al Direttore o Direttrice della Scuola Normale presso la quale intendono sostenere l'esame corredato dei voluti documenti.

Per maggiori informazioni i candidati potranno rivolgersi al Direttore o Direttrice della R. Scuola Normale.

Tiro a segno. — Si avvertono i signori Soci che da oggi 6 e in tutte le feste successive il poligono sarà aperto coll'orario seguente: Dalle 8 alle 10 1/2 — Dalle 14 alle 18.

Pacchi contenenti cartoline illustrate originari dall'estero — La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto dalla Direzione delle Poste e dei Telegrafi la seguente comunicazione:

« I pacchi di cartoline illustrate originarie dall'estero ed in arrivo nei diversi uffici d'Italia a mezzo postale dovevano, di ordine del Ministero delle Poste e dei Telegrafi, d'accordo con quello di Firenze essere rimessi alle rispettive Dogane per l'applicazione dei diritti relativi prima della loro consegna ai destinatari.

Ora a seguito dei reclami da parte di talune ditte anche di Venezia, interessato il Ministero delle poste a trovar modo di rendere più sollecite e meno onerose nell'interesse stesso dei destinatari, le formalità predette ha risposto con telegramma 27 corrente di avere già iniziate pratiche con quello delle Finanze per ottenere maggiori larghezze circa l'applicazione dei diritti doganali.

Esposizione internazionale di Marsiglia 1902 — Gli industriali che intendessero concorrere all'Esposizione internazionale di Marsiglia sono invitati a recarsi alla Camera di Commercio, dalla quale potranno avere interessanti informazioni.

Buona usanza e beneficenze varie

La signora Emilia Lolli Pardo per un mesto anniversario ci rimette lire 5 per l'O. Umberto I. e lire 5 per i Rachitici.

— La Baronessa Ortensia Treves de' Bonfili, Patronessa dell' Educatorio Rachitici *Regina Margherita* ha versato al Pio Istituto lire cento.

Nota sibillina

SCIARADA

Il *capo* e il *busto* sia norma alla vita
Ovunque il *capo* e il *piè* in te serpeggia;
Piede e *capo* ha nell'ampio mar sua vita;
L'*Inter* su regal fiume signoreggia.

Spiegazione dell'anagramma precedente:
Aromi-riamo-ormai-moria-amori

LOTTO — Estrazione del 5 aprile

VENEZIA	66	72	77	49	8
BARI	49	51	87	68	54
FIRENZE	65	80	33	9	87
MILANO	67	2	84	7	66
NAPOLI	86	68	6	82	28
PALERMO	2	70	32	87	35
ROMA	74	54	50	66	42
TORINO	47	79	33	66	58

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — *Capuleti e Montecchi*, uno degli spartiti di Bellini più in voga settant'anni or sono, fu riprodotto ieri sera sulle scene del *Rossini*, accolto con applausi frequenti dal pubblico abbastanza numeroso. I maggiori battimani furono per la valente Guerrina Fabbri, interprete della parte di *Romeo*; per la Fontana (Giulietta), per il Girotto, per il Pini-Corsi.

Cordiali approvazioni si meritò l'ottimo Marasco, nell'*a solo* per clarino, finemente eseguito.

Questa sera seconda rappresentazione.

Goldoni — Un ricco programma annuncia questa sera il cartellone del *Goldoni*: La Compagnia veneziana del Benini, rappresenterà, in tutta la loro integrità, le due belle commedie di Giacinto Gallina: *Serenissima* e *Base de tutto.*

— Per martedì avremo un'altra novità del capitano A. Nani.

Malibran — Il dramma *Ferro e fuoco* che si rappresenta con successo da due sere verrà ripetuto anche questa sera per la terza volta a grande richiesta.

Nella mattinata delle ore 2 1/2 si replicherà l'*Amleto* che l'altra sera, interpretato egregiamente dal Renzi, tanto piacque.

Prossimamente la serata in onore del primo attore Serafino Renzi con l'*Assomoir* di Emilio Zola.

La commemorazione di Bersezio a Torino

Ci telegrafano da Torino 5 aprile sera:

Questa sera al teatro Rossini, l'on. Villa commemorò Vittorio Bersezio.

L'oratore ricordò le glorie del teatro Piemontese lumeggiando il Bersezio come autore drammatico, giornalista e patriotta.

Il pubblico numerosissimo applaudì il Villa.

Si inaugurò poscia il busto a Bersezio pregiatissima opera dello scultore Bistolfi.

Si rappresentò infine il capolavoro drammatico del Bersezio, *Le miserie d'Monsù Travet.*

Musica in piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 3 e mezza alle 5 e mezza pom. dalla Banda Cittadina.

1 Marcia *Letizia Italiana* Lapo Migliorati — 2 Ouverture *Euryanthe* Weber — 3 Congiura *Gli Ugonotti* Meyerbeer — 4. Gran Duetto *Gli Ugonotti* Meyerbeer — 5. Finale ultimo *I Maestri Cantori* Wagner — 6 Romanza-Mazurka *Fior di Margherita* Calascione.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI 8 1/2 — *Capuleti e Montecchi.*
GOLDONI 8 1/2 — *Serenissima e Base de tuto.*
MALIBRAN 2 1/2 — *Amleto* — 8 1/2 *Ferro e fuoco.*
LIDO-STABILIMENTO Concerto dalle 2 1/2 alle 8 1/2

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 5 Aprile 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59,21	59,38	59 66
Termometro in centigr. al Nord	13.0	14,0	14,8
» » Sud	13,9	13,0	13,8
Umidità relativa	90	88	81
Direzione del vento	SSE	S	SE
Stato dell' atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri 17.0
» min. di oggi 12,4

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale militare di Venezia

Furti continuati — Mancanze alla chiamata.

Perrini Raffaele soldato nel Reggimento *Saluzzo 12* è accusato di vari furti commessi nelle camerate del proprio squadrone, per una somma complessiva superiore alle lire 50, inferiore alle lire 500.

Il Perrini con una sfrontatezza irritante sostiene la propria innocenza anche di fronte al cumulo delli indizi e delle prove che gli stanno contro, e perfino malgrado le confessioni da lui stesso fatte davanti ai superiori, che di nuovo gliele ripetono in faccia.

A sentir lui, tutti gli vogliono male compagni e superiori, mentre egli è più innocente dell'acqua battesimale. Il suo certificato criminale dice però ch'egli è stato altre volte condannato per furto, e reati a genere, anche da borghese.

Il Tribunale accogliendo le proposte dell'avvocato fiscale, condanna il Perrini alla pena di due anni e sei mesi di reclusione coi passaggio alla Compagnia di disciplina.

— Boschian Michele del Distretto di Venezia e De Nardo Giacomo del Distretto di Udine, sono condannati entrambi a due mesi di carcere per ciascuno, quali mancanti alla chiamata per istruzione della loro classe e categoria.

Presid. Colonn. Strumia — P. M. cav. Liberali — Difensore avv. Carnelutti.

Corte d'Appello di Venezia

Sezione penale

Purasanta Augusto condannato dal Tribunale di Venezia per 3 mesi giorni 15 per furto. La Corte dichiara irrecivibile l'appello.

— Voltolin Stella condannato dal Tribunale di Bassano per mesi 12 giorni 4 per furto. La Corte conferma. Avv. Boncinelli.

— Bertoli Maria, Del Più Maria, Pojero Domenico, Pojero Ermenegilda, Bertoli Giulia condannate dal Tribunale di Pordenone le prime 4 a giorni 8 e la 5.a a 4 giorni per furto. La Corte dichiara non luogo a procedimento. Avv. Cavazzerani.

— Carraro Giordano, Rampin Rosa, Dal Porto Sante, condannati dal Tribunale di Padova il I. e la II. a mesi 6 il 3 a mesi 11 e giorni 20 i primi due per tentato furto e il III. di lesioni personali. La Corte dichiara assolto il Dal Porto e riduce la pena a giorni 33 agli altri due. Avv. Indri e Boncinelli.

— Miaron Abramo condannato dal Tribunale di Padova per 10 mesi e L. 83 di multa pel delitto previsto dall'art. 335 C. P. La Corte conferma. Avvocato Bizzarini.

— Gabonizza Carlo condannato dal Tribunale di Verona per 4 mesi giorni 29 e L. 80 di multa per lesioni personali, minaccie e diffamazione. La Corte conferma. Avv. Boncinelli.

— Zanovello Ferdinando condannato dal Tribunale di Padova per mesi 6 giorni 25 per lesioni personali e contravvenzione all'art. 19 P. S. e 23 Regolamento relativo. La Corte riduce a mesi 3 giorni 15. Avv. Boncinelli.

— Antonello Antonio condannato dal Tribunale di Padova per mesi 8 giorni 5 e L. 72 di multa per minaccie contravvenzione all'art. 464 N. 1 C. P. La Corte riduce a giorni 80. Avv. Grego.

— Da Ros Antonio condannato dal Tribunale di Conegliano per 2 mesi giorni 27 per minaccie. La Corte dichiara irrecivibile l'appello.

— Tonellato Giovanni condannato dal Tribunale di Treviso per mesi 5 giorni 25 per furto qualificato. La Corte conferma. Avv. Toresini.

— Pavan Pietro, Castonro Cesare condannati dal Tribunale di Treviso per mesi 2 giorni 23 il Pavan e giorni 16 il Costanzo. La Corte dichiara assolti gl'imputati per non essere provata la sua reità. Avvocato Antonio Toresini.

— Fior Giovanni, Beotto Speranza, Fior Canciano condannati dal Tribunale di Tolmezzo il I. a giorni 50 gli altri due a L. 42 di multa ciascuno, il I. per lesioni e gli altri due per lesioni e minaccie. La Corte conferma. Avv. Perosini.

— Cimenti Felice, condannato dal Tribunale di Tolmezzo a mesi 12 per furto qualificato. La Corte conferma.

— Levada Giuseppe condannato dal Tribunale di Venezia a giorni 20 di reclusione e L. 40 di multa per truffa. La Corte conferma. Avv. Perosini.

— Viel Luigi condannato dal Tribunale di Belluno a giorni 15 per lesioni. La Corte conferma. Avv. Micola.

— Reber Cristoforo assolto dal Tribunale di Vicenza sull'imputazione di oltraggio. Appellò il P. Ministero e la Corte in contumacia condanna il Reber a L. 250 di multa.

— Marconi Gio. Battista condannato dal Tribunale di Bassano a L. 667.18 per contravvenzione agli art. 12, 13 della Legge sugli spiriti e 79 del relativo regolamento 57,118 Legge Doganale. La Corte conferma. Avv. Gasparotto.

— Cipolato Luigi condannato al Tribunale di Venezia a 7 mesi giorni 15 per furto. La Corte conferma. Avv. Marangoni.

— Lazzaris Pietro, Bosco Carlo condannati dal Tribunale di Bassano il Lazzaris ad anni uno mesi 6 giorni 5, il secondo a mesi 5 pel delitto di cui l'art. 402 404 C. P. il Lazzaris di contravvenzione di cui l'art. 93 Legge di P. S. La Corte conferma al Lazzaris e assolve il Bosco per non provata reità. Avv. Boncinelli e Andrea Bizio.

— Madelo Giuseppe condannato dal Tribunale di Conegliano per un' anno e L. 150 di multa per tentata truffa. La Corte riduce a mesi 3 e L. 75 di multa Avv. Boncinelli.

— Giolardo Coriolano condannato dal Tribunale di Venezia per 5 mesi per furto. La Corte riduce a mesi 2 giorni 23. Avv. Boncinelli.

— Ferrari Primo condannato dal Tribunale di Padova per 3 mesi giorni 3 per percosse. La Corte in contumacia dichiara irrecivibile l'appello.

— Menegon Andrea condannato dal Tribunale di Tolmezzo per mesi 11 giorni 20 per furto qualificato. La Corte in contumacia dichiara irrecivibile l'appello.

Sezione civile

Sentenze pronunciate nella corrente settimana nella Sezione Civile.

Causa commerciale promossa da Garizzo Giovanni, fu Francesco, rappresentato dall'avv. Grabissich, convenuto appellante — contro Sagrè Antonio Giacomo, e Panizzolo Maria Amelia, coniugi, rappresentati dall'avv. Boncinelli — in punto riforma della sentenza 24 ottobre 1901 di questo Tribunale relativa a nullità di contratto di Società per il commercio di vendita, riparazione e noleggio di biciclette a Lido.

La Corte sospese il giudizio sul merito ed ammettendo la prova di nuovi testi ha delegato il giudice Castellani, rinviando la causa al Tribunale.

— Gobbetti Agostino, di Rovigo rappresentante il proprio figlio Enrico minorenne coll'avv. Botti appellante — contro Costariol Emilia Carlotta coll'avvocato Jachia, nonchè contro il cav. ing. Cesare Bianchini nella sua qualità di esecutore testamentario del fu comm. Albano Gobbetti appellante contumace — per riforma sentenza 27 dicembre 1900 del Tribunale di Venezia, in punto di contestazione di sostanza ereditaria — La Corte ha confermata la sentenza appellata ed ha condannato l'appellante al pagamento delle competenze a favore dell'avv. Botti liquidate in L. 400 oltre alle spese conseguenziali.

— Veratti Carlo, fu G. Batta: commerciante di Venezia, rappresentato dall'avv. Jachia attore appellante — contro Frollo Giulio, fu Pietro pure commerciante rappresentato dall'avv. Tessier — in punto appello della sentenza 14 e 16 Luglio 1898 del Tribunale di Venezia, relativa a risarcimento di danni materiali e morali per ingiusta revoca di mandato. La Corte conferma la sentenza appellata e condanna il Veratti al pagamento delle spese d'appello liquidate in L. 310.

— Dottor Flaminio e dottor Anti fratelli, di Sebastiano possidenti di Vicenza rappresentati dall'avvocato Tessier convenuti appellanti — contro La Massa del fallimento Gardin Onorato rappresentata dal curatore Rossi dott. Giuseppe — in punto riforma sentenza 24, 25 ottobre 1901 el Tribunale di Vicenza relativa ad opposizione alla data di fissazione dei cessati pagamenti. — La Corte accoglie l'opposizione sollevata dai fratelli Anti contro la provvisoria fissazione al 14 ottobre 1899 della data della cessazione dei pagamenti nel fallimento Gardin — dichiara valido ed efficace il pegno costituito a favore dei fratelli Anti e condanna il fallito a rispondere agli stessi le spese di questo giudizio.

— Reverenna Paolo, fu Marco di Molina di Thiene, rappresentato dall'avv. E. Villanova attore appellante — contro Colleoni comm. co. Guardino, rappresentato dall'avv. Valsecchi convenuto appellato — per riforma sentenza 25 ottobre 1901 del Tribunale di Vicenza, in punto contestazione per rinnovazione affittanza di beni immobili. La Corte conferma la sentenza appellata respinge il chiesto giuramento decisivo e condanna l'appellante al pagamento delle spese.

— Pio Istituto Commissaria Brogiiatti di Breganze rappresentato dal presidente mons. don Andrea Scotton coll'avv. Valsecchi appellante, contro Scaroni Lodovico, Ferdinando e Luigi di Vicenza coll'avvocato Vittorello causa per successione ereditaria. La Corte conferma la sentenza 10 luglio 1901 del Tribunale civile di Bassano e dichiara essere tenuti gli appellati Scaroni a pagare al Pio Istituto quale erede di Conti Girolamo, L. 10.307 dipendenti da obbligazione privata e ritenne responsabile il solo Lodovico Scaroni al pagamento di altre 10 mila lire per lo stesso titolo — Condannati gli Scaroni al pagamento delle spese.

—R. Amm. del Demanio e Tasse, contro il Consorzio Valli Grandi Veronesi in persona del Presidente bar. Camillo Treves e di altri membri del Consorzio per questione di somme percepite in più quale tassa di circolazione delle obbligazioni del Consorzio. La Corte dà ragione al Demanio e riformando la sentenza 1 agosto condanna il Consorzio al pagamento delle spese di 1.o e 2.o grado.

La causa fra il Municipio di Venezia e la Società del gas alla Cassazione di Firenze

Da Firenze, 5, telegrafano alla *Difesa*:

Oggi doveva discutersi davanti alla Corte di Cassazione, in udienza straordinaria, la causa promossa dalla Società Lionese del gas contro il Municipio di Venezia, per la concessione fatta dal Municipio stesso alla Società della luce elettrica, di occupare spazii comunali per la fornitura della luce ai privati.

Invece, in seguito a domanda concorde delle parti, la discussione fu rinviata all'udienza straordinaria del 19 corr.

Tribunale di Treviso

I persecutori dell'avv. Centa

Ci scrivono da Treviso 5:

Lunedì 7 corr. avrà principio davanti questo Tribunale il dibattimento contro Scabello Angelo, Scabello Maria-Genoveffa, Scabello Augusta-Serafina, imputati di minaccie e vie di fatto a danno dell'avvocato Ettore Centa Sub Economo dei Benefici vacanti di questo Distretto.

Saranno sentiti 31 testimoni fra i quali il Procuratore del Re cav. uff. Braida, il Sostituto Procuratore del Re avv. Carleschi, gli avvocati commendatore Piazza, cav, Salsa etc. e quattro Parrochi.

Presiederà l'avv. G. De Lago e sosterrà l'accusa il Giudice Istruttore dott. Barea, essendo l'ufficio della Procura tutto testimone in causa.

Difensore l'avv. P. Pavan e la P. C. per l'avvocato Centa sarà rappresentata da molti avvocati del foro di Treviso.

Una contessa Bembo condannata per adulterio

Dai giornali di Milano di ieri:

Il nostro Tribunale il 31 ottobre dell'anno scorso annullava per vizi di forma la sentenza dei Vice-Pretore urbano avv. Placidi, che aveva condannato la contessa Cecilia Bembo, appartenente ad una delle più antiche e gloriose famiglie venete, e il prof. cav. Francesco Muraglia entrambi a due mesi di detenzione per adulterio. Nel tempo stesso il Tribunale tratteneva sotto di sè il processo ordinandone la rinnovazione.

Ieri l'importantissimo dibattimento riapparve difatti alla ribalta della giustizia, dinanzi alla 6.a sezione del Tribunale.

Il pubblico però non potè assistere che alla chiamata e presentazione dei protagonisti, essendo state subito ordinate le *porte chiuse* (chiuse inesorabilmente a tutti, perfino ai giudici e agli avvocati) e non sarà riammesso nell'aula che all'ultima scena, la lettura della sentenza.

La contessa Bembo è donna assai bella, bruna, alta, slanciata, fiorente di giovinezza. Intervenne al dibattimento elegantemente vestita in grigio chiaro. L'altro imputato, il cav. Francesco Muraglia, è un uomo tarchiato, di oltre quarant'anni, dalla fisionomia aperta e simpatica.

Difensori, gli avvocati Paolo Calegari e Alessandro Caveri.

Il vindice marito, prof. Pietro Bigaglia, magro, con barbetta nera a punta, è patrocinato dall'avv. Erizzo col procuratore avv. Morchio. Diede querela alla moglie per adulterio, sebbene diviso consensualmente e legalmente da lei.

Le *porte chiuse* ci vietano di entrare nei particolari di questo disgraziato dramma famigliare. Diremo solo che il P. M. ieri conchiuse chiedendo la condanna del cav. Muraglia a 2 mesi di detenzione (la stessa pena che già gli aveva inflitto il Pretore) e della contessa Bembo invece a soli 15 giorni, ritenendola parzialmente inferma di mente.

A domani la sentenza.

SPORT

Gare di fucile, rivoltella e scherma fra gli ufficiali della divisione di Verona

Ci scrivono da Verona 5:

Si sono chiuse le gare di tiro con fucile e rivoltella e di scherma fra gli ufficiali della divisione di Verona.

Ecco l'elenco dei premiati.

Gara col fucile — Medaglia d'oro: tenenti Mutisio del 6.o bersaglieri e Dell'Oro del 6.o Alpini. — Medaglia d'argento: Capitani Castelli e Varola del 6.o Alpini, tenenti Macor, Vanzetti del 6.o bers., Campesato del 6.o alpini, Poggie Pignone 65.o fanteria — Medaglia di bronzo capitani Sforza, Piccioni, Tamburini, Rossi, Badioli del 66.o fanteria; Zamboni e Pitassi del 6.o Alpini; Santoro del 6.o bersaglieri; tenenti Marini, Baudino, Mazzoleni, Gentile 6.o Alpini; Pezzole tdel 65.o fanteria; Pellegrini e Coggiola del 66.o fanteria.

Gara di tiro con la pistola — Medaglie d'oro: tenenti Vigo dell'8.o art. e Grassini del 3.o genio — Il gen. Del Mayno comandante il Corpo d'armata regalò al tenente Vigo che fece i punti maggiori un busto in bronzo rappresentante Cleopatra. Medaglie d'argento — In ordine di punti: Cap. Ferrari art. da fortezza, tenente Mutisio 6.o bersaglieri, tenente Macor idem, capitano Pinto 66.o fant., capitano Santoro 6.o bersaglieri, tenente Guy 8.o art., tenente Martini 6.o Alpini.

Medaglia di bronzo: tenente Natale 8.o art., Maggiore Piana 8.o art., tenente Vanzetti 6.o bers., capitano Rossi 66.o fant., tenente colonnello Ciancio capo di S. M. alla divisione, capitano Castelli 6.o Alpini, cap. Boari dir. art., tenente Beduschi 8.o art., cap. Piccioni 66.o fanteria, cap. D'Ercole 4.o genio, tenente Frassi 65.o fanteria, capitano Moscuzza 8.o art., cap. Giordano 66.o fant., tenente Bassoni 4.o genio, tenente Marini 6.o Alpini.

Gara di scherma di spada — 1.o premio tenente Pietrasanta 6.o bers., 2.o id. tenente Gordesco 8.o art., 3.o id. tenente Magri 37o fanteria. — Di sciabola: 1.o tenente Gordesco 8.o art., 2.o Pietrasanta 6.o bers. 3.o tenente Pellegrini 66.o fanteria.

CRONACA VENETA

Per l' Università di Padova

La riunione di ieri a Venezia

Ieri presso la Deputazione Provinciale di Venezia, riunita sotto la Presidenza del cav. Bortolotto, si radunarono vari rappresentanti di Deputazioni provinciali della regione, per discutere e deliberare sopra una domanda di concorso diretta nel gennaio scorso alle provincie venete dal Rettor Magnifico della Università Patavina comm. Nasini, al fine di andare in aiuto a quell'Istituto.

Vi intervennero: per Padova il comm. Moroni, per Verona il comm. Dorigo, per Treviso il G. Uff. Minesso, per Udine il comm. Renier, per Belluno il cav. Zasso. La deputazione prov. di Rovigo si era scusata, quella di Vicenza non mandò rappresentante.

Un'agitazione opportunemente e giustamente promossa dal comm. Nasini, è destinata a far convergere in aiuto dell'Università padovana i corpi pubblici interessati al progressivo suo sviluppo, quando inadeguata è la dotazione ordinaria per far tenere all'antico e glorioso Ateneo il suo posto fra gli istituti di studi superiori italiani.

Governo, Provincia e Comune di Padova concorreranno nell'ampliamento e riadattamento di taluni edifici. Alle altre provincie si domanda il concorso al miglioramento e mantenimento dei gabinetti scientifici.

Dopo varia discussione, i presenti adottarono la massima, salvo riferire alle rispettive Deputazioni, calcolando una spesa complessiva di L. 7000 annue, da ripartirsi — dopo discusso se la ripartizione dovesse avvenire per censo o per popolazione — fra le Provincie in questo modo, salvo conguaglio: Udine L. 1200; Venezia, Verona, Padova, Treviso L. 1000; L. 400 circa ciascuna Belluno, Rovigo, Vicenza.

Per gli studenti universitari

La Presidenza della Associazione *Amor et Disciplina* — Via Seminario 1, Padova — comunica che in attesa che i professori spezzino, coi mezzi che il regolamento pone nelle loro mani, la coalizione della quale sono vittime attive o passive i giovani figli dei soci, avvisa i padri tutti degli studenti universitari che col giorno 7 aprile si riaprono le scuole.

Facciano i padri comprendere ai figli come sia azione non degna di giovani civili il coalizzarsi per mancare alle lezioni.

L'Associazione avvisa inoltre che la Facoltà di Scienze e le Scuole d'Ingegneria e di Farmacia hanno prese opportune deliberazioni perchè vengano sospesi dalla prima sessione d'esami gli studenti che si asterranno dalle lezioni.

Avvisa infine i padri che ancora non si son fatti soci dell'Associazione, che essi lo possono fare inviando alla stessa un semplice biglietto di visita. I soci non contraggono alcun impegno finanziario ma soltanto quello morale di contribuire efficacemente con la loro opera perchè l'Associazione raggiunga il fine per cui è sorta: cessazione delle vacanze abusive e rimozione del deplorevole abbandono in cui sono lasciate le scuole dalla maggior parte degli studenti nei giorni feriali (nei quali esse sono in generale frequentate dal 25 al 40 per cento degli inscritti).

Tutti i soci hanno il diritto di richiedere dall'Associazione qualunque informazione d'indole scolastica riguardo ai loro figli o parenti.

La "Gazzetta„ a Padova

Direttissima Bologna-Firenze

Ci scrivono da Padova 5:

Ieri sera la nostra Camera di Commercio ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Camera di commercio ed arti, avuta comunicazione delle iniziative prese per la costruzione di una linea ferroviaria direttissima Bologna-Firenze riconosciuta generalmente della massima importanza per agevolare e sviluppare i traffici delle provincie settentrionali colla capitale e colle provincie meridionali del versante mediterranee; considerando che dalla sua attuazione non possono che derivare vantaggi rilevanti anche agli interessi del commercio della città e della provincia di Padova;

si associa ai voti delle rappresentanze più direttamente interessate perchè la nuova linea abbia ad essere costruita secondo il tracciato che più ne assicuri la minor possibile percorrenza tre le suindicate stazioni capolinea e conseguentemente una minore spesa nei trasporti dei passeggeri e delle merci in confronto dell'attuale valico di Pracchia ».

Consiglio comunale

Oggi, alle 17, ebbe luogo una seduta straordinaria del nostro Consiglio Comunale per approvare l'abolizione del Dazio sulle farine in applicazione della legge 23 gennaio 1902.

Fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale di Padova, vista la legge 23 gennaio 1902 N. 25 e il relativo Regolamento 9 marzo 1902, pubblicato nel 28 successivo, delibera:

1. di abolire con effetto dal 1.o luglio il dazio sulle farine, pane e paste di cui gli articoli 30, 31, 32, 33 e 36 della tariffa vigente per il Comune chiuso e gli articoli 17, 18, 19 e 20 della tariffa per la parte aperta del Comune stesso;

2. di richiedere il concorso governativo fissato dalla legge suddetta;

3. di nominare una commissione di 5 membri scelti nel Consiglio, compreso il Sindaco o di chi per esso in qualità di presidente, con incarico di concertare e presentare alla Giunta per le sue proposte al Consiglio la revisione dell'attuale tariffa daziaria, con riguardo alle disposizioni portate dalla sopracitata legge. »

Passati alla nomina della Commissione, risultarono eletti i signori Alessio Giulio, Luzzatto Dina Giacomo, Bordigiago Marco e Mortari Andrea.

Cronaca trevigiana

Il dazio sui farinacei

Ci scrivono da Treviso 5:

Il Consiglio Comunale convocato d'urgenza oggi alle ore 15 ha preso le seguenti deliberazioni con questi due ordini del giorno:

Il Consiglio Comunale visti gli articoli 1 e 2 della legge 23 gennaio 1902 N. 25 e l'art. 1 del Regolamento per l'esecuzione di detta legge delibera:

1.o Le voci della tariffa daziaria in vigore relative ai farinacei dal 1.o luglio 1902 e dal 1.o luglio 1903 sino al 30 giugno 1904, epoca in cui a termini dell'art. 2 della succitata legge il dazio sui farinacei andrà interamente a cessare sono modificate come segue:

Da 1 Luglio 1902 a 30 Giugno 1903

Farine abburattate, pane e paste da L. 2.40 ridotto il dazio a L. 2.—; *farine non abburattate* da L. 1.80 ridotto il dazio a L. 1.50; *farine, pane e paste di frumento e di granoturco e di ogni altra qualità di grano all'entrata dei molini* da L. 0.50 ridotto a L. 0.42.

Da 1 Luglio 1903 a 30 Giugno 1904

Le tariffe suddette vengono rispettivamente ridotte come segue: da L. 2.40 a L. 1.—; da Lire 1.80 a L. 0.75 e da L. 0.50 a L. 0.20.

2.o Atteso che la perdita all'erario Comunale in seguito alla riduzione del dazio sui farinacei per il periodo da 1.o luglio 1902 a 30 giugno 1903 sarà di L. 8.266,53 che verranno compensate dal concorso governativo a norma di legge fino alla concorrenza di L. 6.514,03, per modo che la deficienza effettiva sarà di lire 1.752,50 e per il semestre da 1.o luglio a 31 dicembre 1902 la metà in L. 876,25 a cui si potrà provvedere con economie di bilancio o con erogazione sul fondo di riserva, e quindi non è il caso di deliberare ora per tale periodo alcun provvedimento.

Si riserva di deliberare per gli anni successivi i provvedimenti che si renderanno necessari a coprire le deficenze che risultassero nei bilanci Comunali, malgrado il concorso governativo, tanto per la riduzione, come per la cessazione del dazio sui farinacei.

Il Consiglio Comunale vista la deliberazione odierna colla quale in obbedienza agli art. 1 e 2 della legge 23 gennaio 1902 N. 25 si apportano alla Tariffa daziaria sui farinacei le modificazioni prescritte dalla legge stessa; visti gli art. 2 e 3 della succitata legge e l'art. 1 del Regolamento, delibera di far domanda nei modi prescritti dal predetto regolamento per ottenere il concorso governativo nelle misure e nei termini di cui l'art. 3 della legge 23 gennaio 1902.

Serate intellettuali — All'Ateneo domani alle 14 l'egregio prof. Busolli terrà l'annunciata conferenza su Antonio Fogazzaro.

Domani sera alle 20.30 al Circolo Sociale seguirà la grande *Serata del Settecento italiano.*

Parlerà l'egregio avv. G. E. Usigli sulla musica dell'epoca e quindi sarà svolto l'attraente programma musicale già pubblicato.

Ci scrivono da Treviso 5 aprile:

La « Tarvisium » — Lunedì p. v. 7 aprile nella sala grande dell'albergo *Stella d'Oro* avranno luogo le elezioni per le cariche sociali. Le urne resteranno aperte dalle 19 alle 22.

Sappiamo che i soci del nuovo Sodalizio sono in numero assai rilevante raggiungendo la cifra di 200 nomi e sono tutti animati per la prosperità e vitalità della istituzione sorta con intendimenti benefici pel paese.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 5:

L'on. Pinchia a Vicenza — Accettando l'invito della nostra Accademia Olimpica, l'on. Pinchia sarà fra noi domenica 13 corr. per tenere la sua applaudita conferenza sulla leggenda francescana.

Un concerto — Giovedì prossimo la violinista Guglielmina De Guarnieri-Pavan darà all'Accademia Olimpica uno straordinario concerto.

Funerali Dalle Ore

VALDAGNO. Ci telegrafano 5: — Oggi alle 15 giunse qui la salma del Prof. Dott. Giuseppe Dalle Ore, l'illustre e compianto chirurgo primario dell'Ospitale maggiore di Milano. Seguirono funerali splendidissimi; tutti i negozi chiusi per lutto cittadino; corteo lunghissimo: Autorità e notabilità del paese e della Provincia e di Milano, rappresentanze e scuole, signore abbrunate, operai e operaie. Celebrate le esequie nella Chiesa di S. Clemente, l'imponente corteo accompagnò la salma al cimitero, dove prima di scenderla nella fossa parlarono della bontà, del grande valore del compianto estinto il cav. Gaianigo sindaco di Valdagno, i dottori Baldo Rossi e Campanini di Milano, il cav. Pietro Cibele di Vicenza, l'avv. Cengia e dottor Caliari di Valdagno, il prof. Zuccante; ringraziò per la famiglia l'on. Vittorio Marzotto.

Dimostrazione imponentissima e sopratutto commovente.

Carabiniere suicida

ARZIGNANO — Ci scrivono 5 aprile:

Ieri sera 15, suicidavasi con un colpo di rivoltella il carabiniere Favero Giuseppe della stazione di S. Giovanni Ilarione (Vicenza). Si ignorano le cause.

Corriere friulano

Una giovinetta creduta morta che si muove mentre stanno per seppellirla

Ci scrivono da Udine 5:

A Basaldella di Vivaro, presso Maniago, mercoledì cadeva al suolo, colpita da paralisi la giovanetta quindicenne Rizzotti Amalia di Serafino Fatta la visita medica e constatato il decesso la poveretta fu vestita di bianco e inghirlandata di fiori.

Ma giovedì nel pomeriggio mentre si apprestavano i funebri della giovanetta, questa mosse le dita delle mani e aprì un po' gli occhi, respirando leggermente!

Fu tosto svestita dei funebri indumenti e adagiata in letto.

Il caso stranissimo ha impressionato quei villici che augurano fervidamente la guarigione della poverina, inorridendo al pensiero che si stava per seppellire una viva.

Corriere rodigino

Dopo gli scioperi del Polesine

Il comm. Poggi, ispettore generale del ministero dell'agricoltura inviato dal ministro Baccelli per un'inchiesta sulle condizioni agricole del Polesine, è stato intervistato da un collaboratore del *Corriere del Polesine*. Dai giudizi espressi dal competente uomo si apprendono molte dure verità, verità che confermano quanto era facile prevedere e quanto ebbe a constatare il nostro inviato speciale nel Polesine, considerate le condizioni tutt'altro che rosee della produzione agricola italiana.

Chiunque infatti ha letto la poderosa relazione dell'on. Jacini ed ha seguito le vicende dell'agricoltura, sa benissimo che la prima delle organizzazioni nelle campagne dev'essere quella diretta a *raddoppiare* la produzione — precisamente come dimostrò anche l'on. Maggiorino Ferraris — perchè solo raddoppiando la produzione sarà possibile elevare i salari, sostenere la concorrenza dell'America, dell'Asia e perino dell'Australia, e trasformare le diecine e diecine di migliaia di espropriati in attivi agricoltori.

Tutto questo non si è voluto capire, ed imprudentemente, senza alcuna preparazione economica seria, venne acceso il fermento nelle campagne, fermento che avrà per conseguenza di peggiorare le condizioni indistintamente di tutti gli agricoltori.

E il Poggi dallo studio già compiuto, è indotto ad affermare fra l'altro:

— Nel Polesine vi sono lavoratori che stanno benissimo e lavoratori che stanno bene, tanto nell'alto che nel medio e basso Polesine e sono senza dubbio in grande maggioranza; vi sono pochi che stanno discretamente, alcuni anche stanno male. In generale stanno benissimo i dipendenti dei grossi proprietari che producono le loro tenute in economia; stanno bene i contadini dei possidenti medi che parimenti coltivano le proprie terre, quelli che stanno appena discretamente e male sono i contadini alle dipendenze dei fittavoli e specialmente dei medi fittavoli usciti spesso dalla classe dei lavoratori che poterono accumulare un piccolo capitale investito in bestiame ed attrezzi per la coltivazione di una o due boarie. Gli affitti delle proprietà relativamente piccole sono elevati, e l'affittuale, per ritrarre profitto, deve il più delle volte sfruttare non solo la terra, ma anche il lavoratore. In alcuni centri di scioperanti, il disagio economico non sussiste affatto ovvero rappresenta qualche caso eccezionale. Ho parlato con un bovaio, che, prelevato il bisogno per la famiglia, aveva venduto nella scorsa annata 150 quintali di grano ed era provveduto d'ogni ben di Dio oltre una buona scorta in denaro. Egli ha dovuto convenire che le sue condizioni erano floride e che guadagnava tanto da poter fare notevoli risparmi. — « E perchè anche voi avete fatto sciopero? » gli domandai. — « Perchè — rispose — avevo paura delle rappresaglie e delle vendette dei compagni ».

Il Poggi poi giudica incalcolabili le conseguenze degli scioperi. Il progresso della agricoltura che in quella provincia aveva raggiunto un altissimo grado, dovrà arrestarsi, anzi fare un passo indietro, perchè i proprietari, di fronte alla minaccia di vedere abbandonati i prodotti e le stalle, non arrischieranno di esporre nuovi capitali in miglioramenti per rendere la coltura sempre più intensiva. Purtroppo si verificherà subito il fatto di una sensibile diminuzione della superficie coltivate a frumento con danno enorme degli stessi lavoratori di questa agitazione.

A chi dunque giovò l'agitazione quasi terminata, nel Polesine, con la disfatta delle Leghe? Non ai contadini, che furono costretti ad accettare condizioni che prima avevano rifiutate, e che forse potevano ottenere migliorate. Non all'agricoltura da cui si allontaneranno i capitali. Non alla libertà, alla famosa libertà, perchè le esagerazioni quasi sempre finiscono per nuocere.

Ben altro occorre per migliorare le condizioni dell'agricoltura e per redimere le plebi inorganiche. Ben altro occorre per preparare un migliore avvenire. Immense estensioni non resterebbero incolte, se il capitale fosse allettato, anzichè spaventato con le esorbitanti pretese da una parte e con le enormi fiscalità dall'altra. Se il suolo italiano producesse in proporzione quanto quello francese, certe miserie sparirebbero. Ma è vano aspettarsi progressi da agitazioni inconsulte, le cui conseguenze si ripercuotono fatalmente sopra gli stessi lavoratori. Non dimentichiamo che l'Italia importa grandi quantità di grano estero e che gli Stati Uniti aumentano ogni di le loro esportazioni, tanto che nello scorso anno la differenza fra le esportazioni e le importazioni fu di due miliardi e mezzo. Badiamo che, mentre noi perdiamo il tempo in querimonie e congiurette, gli altri diventano i nostri padroni!...

Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno 5 aprile:

Il Prefetto a riposo — Ho da fonte sicurissima che il prefetto, comm. Cantone, sarà fra breve collocato a riposo, dietro sua domanda.

Movimento del porto

Partenze del 3. — Per Trieste pir. ital. Selinunte cap. Messina con merci — Per Corfù sch. ital. Insonne cap. Spcuza con legname.

Arrivi del 3 — Da Amburgo pir. germ. Roma cap. Schroder con merci di N. Civiuato — Da Cardiff pir. ingl. Llanispen cap. Edwards con carbone all'ordine Da Fiume pir. austr. H Sandor cap. Kercich con merci.

Arrivi del 4 — Da Trieste pir. austr. Thetis cap. Signorelli con merci del Lloyd Austriaco.

Aste, Appalti, Manutenzioni ecc.

Eredità

Il Cancelliere della R. Pretura di Tolmezzo fa noto che il signor Fabris Giov. di Vinc. del paese di Ovaro, nella qualità di curatore delle minori Gubian Ida e Ada fu Giovanni di Ovaro, per esse ha accettato col beneficio dell'inventario le eredità: I. del padre delle minori Gubian Giovanni di Pietro morto intestato a Pola d'Istria nel 24 marzo 1896; II. dell'ava delle minori Canciani Santina fu Mattia, che era moglie di Gubian Pietro, morta senza testamento in Ovaro nel 18 novembre 1897. (I. A. L. N. 71 di Udine)

— Il Cancelliere della Pretura di Tolmezzo fa noto che l'eredità di Casali Giacomo fu Lorenzo, morto a Luch di Sostasio (Prato Carnico) senza testamento nel 17 dicembre 1899, venne accettata dalla di lui vedova Puschiassis Maria di Daniele, col beneficio dell'inventario, per conto dei figli minori Casali Leonardo, Lorenzo, Beniamino e Giuseppe fu Giacomo. (F. A. L. n. 71 di Udine).

— Il Cancelliere del I. mandamento di Udine rende noto che l'eredità abbandonata da Giovanni Fabris di Federico decesso a Udine senza testamento nel giorno 14 febbraio 1902 venne oggi accettata col beneficio dell'inventario dalla di lui vedova Ildegarda Fattori fu Cesare. (F. A. L. di Udine n. 71)

— Il Cancelliere della Pretura di Tolmezzo fa noto: Che la signora Lena Anna fu Francesco vedova Peresson di Fusea (Tolmezzo) per conto ed interesse del minore figlio Peresson Leonardo fu Leonardo, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del padre Peresson Leonardo di Giovanni, morto, senza testamento in Regensburg (Baviera) nell'8 agosto 1900. (F. A. L. n. 74 di Udine).

— Il Cancelliere della Pretura di Tolmezzo fa noto: che l'eredità intestata abbandonata da Pellegrino Pietro fu Giacomo, morto in Rigolato nel 14 dicembre 1900, venne accettata col beneficio dell'inventario da Pellegrino Caterina di Gio. Antonio ved. Pellegrino, per conto ed interesse dei minori figli Pellegrino Anna, Agata, Francesco, Umberto, Caterina, e Silvio fu Pietro di Rigolato. (F. A. L. N. 74 di Udine).

— Si rende noto che la eredità abbandonata dal Nob. U. conte Annibale Brandolin (o Brandolini) del fu conte Girolamo di Venezia, morto il giorno 23 dicembre 1901 in Cordignano, senza legale testamento, venne in verbale 1 marzo 1902 accettata non altrimenti che con il beneficio dell'inventario dai figli nob. co. Girolamo Brandolin-Rota, Brandolino Brandolin-Rota nobil Donna Margherita Brandolin, Carlo Brandolin-Rota quest'ultimo minore costituito sotto la patria podestà della madre nob. co. Leopolda dei Marchesi d'Adda fu Carlo vedova Brandolin.

(F. A. L. di Venezia n. 83).

Servizio postale

Alle ore 10 ant. del 18 aprile presso la R. Prefettura di Belluno si addiverrà all'incanto per l'appalto dei servizi dei trasporti postali con due corse giornaliere di andata e due di ritorno: a) fra Pieve di Cadore e Lozzo di Cadore e viceversa in transito per Calal. e Domegge; b) fra Lozzo ed Auronzo e viceversa in transito per Gogna; c) fra Lozzo e S. Stefano di Cadore in transito per Gogna, da eseguirsi sì di giorno che di notte quello indicato colla lettera a) con carrozze chiuse a quattro ruote con sei posti interni e due esterni, e quelli indicati alle lettere b) e c) mediante distinte carrozze chiuse a quattro ruote con quattro posti interni tirate tutte da non meno di due cavalli sani e robusti, ed il tutto di proprietà del concessionario, per il prezzo d'asta di L. 8000.00 annue, salvo il ribasso che sarà offerto in ragione di L. 0.60 per ogni cento lire.

Il contratto avrà la durata dal 1 luglio 1902 a tutto 30 giugno 1907. (F. A. L. di Belluno, n .20).

Vendita di piante

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi il giorno 26 del mese di marzo nell'ufficio Forestale di Vittorio per la vendita di N. 252 piante di faggio costituenti il XII. lotto della Foresta demaniale inalienabile Cansiglio, si fa noto che nell'ufficio stesso ed alle ore 10 del 16 aprile avrà luogo un secondo pubblico incanto ad estinzione di candela vergine in base al prezzo specificato nel seguente prospetto:

N. d'ordine dei lotti: 12 — Denominazione de le località: Dalla Macchina Galvani verso Pian dell'Erba sotto la strada — Sopra la Val del Casel — Piante di faggio: Quantità 252 — Numeri estremi 1701-1952 — Massa solida di piante da lavoro M. 230-520 — da fuoco M. 175-898 — di materiale diradazione: perticale M. 10 — faggetta minuta M. 100 — Totale M. 516-488 — Dato regolatore d'asta L. 1987 — C. 80 — Amontare del deposito d'asta L. 200. (F. A. L. di Treviso N. 87).

Appalti

Alle ore 10 antimeridiane del 9 aprile p. v. presso il Ministero dei LL. PP. e presso la Regia Prefettura di Udine, avanti al Prefetto, si addiverrà simultaneamente allo incanto per lo appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti per la manutenzione del 2.o tronco di strada nazionale Carnica n. 1, compreso fra il principio dell'abitato di Socchieve e la mezzaria del ponte sul Rio Stabbia, confine Bellunese, della lunghezza di metri 32.294, escluse le traverse degli abitati di Socchieve, Ampezzo, Forni di Sotto e Forni di Sopra, della complessiva lunghezza di metri 1,370.50, e per conservare le opere d'arte che lo corredano, durante il sessennio 1902-7908, e più precisamente dal 1 luglio 1902 al 30 giugno 1908, per il presunto importo di lire 164,880.00, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto (F. A. L. n. 74 di Udine).

Alle ore 10 ant. dell'8 aprile presso il Ministero dei LL. PP. e presso la Regia Prefettura di Udine, si addiverrà simultaneamente allo incanto per lo appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti per la manutenzione del 1. tronco di strada nazionale Carnica n. 1, compreso fra il bivio colla strada nazionale n. 2, detta Pontebbana, presso ai piani di Portis ed il principio dell'abitato di Socchieve, della lunghezza di metri 24,718.00, escluse le traverse degli abitati di Amaro, Tolmezzo, Caneva, Villa Santina ed Enemonzo, della complessiva lunghezza di metri 2,240.00, e per conservare le opere d'arte che lo corredano, durante il sessennio 1902-1908, e più precisamente dal 1 luglio 1902 al 30 giugno 1908, per il presunto complessivo importo di lire 110,640.00, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto. (F. A. L. di Udine N. 74).

Vendita stabili

Si rende noto che avanti il Tribunale di Rovigo all'udienza del 23 aprile 1902 ore 10 ant. avrà luogo l'incanto degli stabili sottodescritti e chiunque voglia aspirarvi dovrà depositare il decimo del prezzo offerto nonchè L. 300 di preventivate spese.

Casa con adiacenze e terreno situati in Comune di Borsea in mappa ai N. 519 517 b col reddito imponibile di L. 160.50 quanto alla casa, i N. 994, 168, 518 di Pertiche 15.92 Ettari 1.59.20 colla rendita di L. 51.67 quanto al terreno. Tributo diretto L. 38.24. Prezzo offerte L. 2300. (F. A. L. n. 64 di Rovigo).

— Si rende noto che avanti il Trib. di Rovigo all'udienza del 30 aprile 1902 ore 10 ant., avrà luogo l'incanto degli stabili sotto descritti e chiunque voglia aspirarvi dovrà depositare il decimo del prezzo offerto nonchè L. 100 di preventivate spese.

Descrizione degli immobili siti in Comune di Papozze.

Appezzamento di terreno con sovrapposto stabile sito nella località Gorgo in Censo ai mappali n. 797, 816, 817, di Pertiche Censuarie 4,09 Ettari 0,40.90 Rendita Censuaria it L. 39.50. Tributo diretto verso lo Stato L. 9.65. Prezzo offerto L. 579. (F. A. L. di Rovigo N. 64).

Stato Civile

Bollettino del giorno 31 marzo:

Nascite — Maschi 7 — Femmine 7 — Totale 14

Matrimoni — Lazzaro Salvaore r. professore con Damin Fosca civile — Funes Domenico intagliatore con Marinella Carlotta casalinga — Danieli Emilio fattorino di banca con Boato Adelaide casalinga; tutti celibi.

Decessi — Masutti Stradella Anna di anni 80 vedova casalinga di Aviano — Pellarin Arguelli Anna di anni 77 coniugata possidente di Venezia — De Mattia Baccegleri Teresa di anni 70 vedova casalinga di Venezia — Riccio Mario di anni 12 studente di Contarina — Gaspari Giovanni di anni 78 vedovo muratore di Venezia — Perri Domenico di anni 76 coniugato r. pensionato di Venezia — Zennaro Angelo di anni 71 coniugato peataio di Venezia — Vianello Lorenzo di anni 60 celibe burchiaio di Venezia — Tessaro Giacomo di anni 58 coniugato villico di Mira — Canella Luigi di anni 50 coniugato agente di Venezia — Benzon Moisè di anni 51 celibe facchino di Venezia — Benevento Giovanni di anni 57 celibe filatore di Venezia — Sclebin Pietro di anni 58 calzolaio di Venezia.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Giorno 1 aprile: *Nascite* — Maschi 8 — Femmine 4 — Totale 12.

Matrimoni — Spandri Ettore fabbro lavoratore celibe con Pozzana Elvira calzettaia nubile — Celebrato in Fiesso d'Artico il giorno 30 novembre 901: Rugoletto Severino muratore celibe con Baldan Elvira casalinga nubile.

Decessi — Sponza Bisotto Santa di anni 83 vedova ostessa di Venezia — Querci dalla Rovere Ruberti Elisabetta di anni 74 vedova casalinga di Venezia — Garlato Lauseretto Giovanna di anni 59 coniugata sarta di Venezia — Gallina Amalia di anni 17 nubile studente di Venezia — Succietti Pietro di anni 71 coniugato cuoco di Venezia — Pupato Giuseppe di anni 42 celibe industriante di Venezia — Bianchini Francesco di anni 39 coniugato armaiuolo di Venezia — Biadene Ladislao di anni 36 coniugato agente di Venezia — Furlanetto Giacomo di anni 12 pescatore.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune — Santesi De Bernardin Lucia di anni 61 vedova decessa a Padova.

Giorno 2: *Nascite* — Maschi 2 — Femmine 5 — Nati morti 1 — Nati in altri comuni 2 — Totale 10.

Matrimoni — Grasso Federico bracciante con Benaldo Carmela casalinga — Basso Luigi facchino con De Vecchi Luigia domestica — De Luca Giacomo gondoliere vedovo con Rodli Luigia casalinga nubile.

Decessi — Salmini Calef Fortuna di anni 93 ved. benestante di Antona — Toffoli Mazzoran Anna di anni 74 vedova lavandaia di Venezia — Zennaro Teresa di anni 62 coniugata casalinga di Venezia — Verignan Maria di anni 23 coniugata casalinga di Treviso — Pasini Francesco di anni 80 vedovo r. pensionato di Venezia — Valentinis cav. Giacomo di anni 76 coniugato r. pensionato di Latisana — Marzoco Giacomo di anni 73 vedovo ricoverato di Venezia — Vascelli Antonio di anni 56 coniugato barbiere di Venezia — Bellina Pietro di anni 39 coniugato ferroviere di S. Bonifacio — Furlanetto Peir Luigi di anni 17 celibe santese di Mogliano.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Giorno 3: *Nascite* — Maschi 7 — Femmine 3 — Nati morti 2 — Totale 12.

Matrimoni — Chiozzoto Ferdinando calafato con Cerotti Angela casalinga vedovi — Pilla Angelo bracciante con Cavalli Vittoria casalinga — Inchiostro Fortunato bracciante con Regazzoni Italia operaia al Cotonificio; tutti celibi — Celebrato in Schio il giorno 4 marzo 1902: Gorno Ottorino marionettista celibe con Dalla Cà Emma casalinga nubile.

Decessi — Zanini Elena di anni 21 nubile perlaio di Venezia — Ballarin Elena di anni 9 — Vianello Luigi di anni 63 coniugato lustra scarpe di Venezia — Lazzarini Gaetano di anni 77 vedovo coronaio di Venezia — Panizzoni cav. Gaetano di anni 57 coniugato consigliere corte d'appello di Verona.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune — Una bambina al disotto degli anni cinque decessa a Mestre.

Giorno 4: *Nascite* — Maschi 6 — Femmine 4 — Totale 10.

Decessi — Lotto Luigi di anni 73 vedovo r. pensionato di Vicenza — Amorini Umberto di anni 23 celibe cameriere di Castelfranco dell'Emilia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Giorno 5: *Nascite* — Maschi 8 — Femmine 8 — Nati in altri comuni 1 — Totale 17.

Matrimoni — Regazzi Gio. Maria gondoliere con Marchente Giovanna casalinga — Diana Luigi controllore S. V. L. con Scolari Amalia casalinga — Gobesso Gio. Batta prestinaio con Battistella Maria casalinga — Garbato Ugo tappezziere con Signorelli Giuditta casalinga — Celebrato in Fossalta di Portogruaro il giorno 31 marzo 1902: Ceretti Silvio capitano di Marina vedovo con Marianini nob. Eva civile nubile.

Decessi — Ronchi Oprandi Angela di anni 74 vedova casalinga di Venezia — Faggian Cuniato Giuditta di anni 70 vedova casalinga di Chirignago — Ravagnaro Piva Teresa di anni 70 vedova già casalinga di Venezia — D'Appolonio Anna di anni 64 nubile già lavandaia di Venezia — Davanzo Filippo di anni 67 coniugato fuochista di Venezia — Ghezzo Ernesto di anni 39 coniugato attrezzatore di Pellestrina — Corrao Nicola di anni 27 nubile di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del comune — Cosatti Candido di anni 24 mosaicista decesso a Padova.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI — che verranno esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 6 aprile 1902:

Donaggio Antonio fabbro meccanico con Giupponi Giuseppina casalinga — Aruffo Eliseo ufficiale di posta con Colonna Eudossia civile — Scarpa Domenico fabbro con Rossi Maria casalinga — Caldana Aristide industriale con de Catinelli Emma civile — Signorin Antonio operaio con Citran Gisella sarta — Cappellin Luigi agente di commercio con De Alti Elena casalinga — Rizzo Oreste calzolaio lavorante con Bonomo Caterina casalinga — Saravalle Raffaele possidente con Fano Vanda Vittoria civile — Zanirato dottor Agostino impiegato Municipale con Bottani Antonietta civile — Penzo Giovanni facchino biadaiuolo con Giaccaglia Gemma casalinga — Haase Giuseppe sarto con Bonauguri Emma sarta — Bertolo Domenico contadino con Ceccon Teresa Maria contadina — Massari Pietro agente privato con Lazzaris Giuseppina casalinga — Celotta Bartolomeo professore con Savini Maria agiata — Querini Antonio giardiniere con Cavagnin Luigia casalinga — Martin Felice falegname con Vianello Caterina sarta — Mazzucco Bartolomeo fabbro con Tassan Candida casalinga — Marchi ch. De Marchi Massimiliano bracciante con Brusini Maria sarta — Bajo Riccardo possidente con Erlacher Rosina civile — Vianello detto Nievo Giovanni falegname lavorante con Scarpa Margherita casalinga — Catacchio Francesco secondo capo Torpediniere con Diana Grazia casalinga — Turatello Giuseppe oste con Bertin Virginia casalinga — Colombo Carlo barcaiuolo con Fornaro Regina casalinga.

Nostra Biblioteca

MARCO PADOA, *Luigi Carrer* — Come al Molmenti al Sartorio, al Bianchini e ad altri che egregiamente si occuparono di Luigi Carrer traendone la dolce e geniale figura dall'immeritato oblio, è dovuta una parola di congratulazione e di lode al Dott. Marco Padoa che testè dedicò uno studio acuto e paziente alla vita e all'ingegno ed alle opere dell'illustre scrittore veneziano.

Questo lavoro del Padoa imparziale e sereno nei giudizii critici ed elegante nella forma, si legge con piacere perchè efficacemente dipinge il poeta ed analizza l'opera sua.

LA FORTUNA

Maurizio Maeterlinck, il grande poeta della vita e il grande filosofo della bontà, pubblica nella *Revue de Paris* un magnifico studio sulla Fortuna (la Sorte), da cui stacchiamo questo brano:

« . . . a ogni modo, non si potrebbe negare che vi siano almeno per la vita più complessa dell'uomo, di là da tutto quello che ho già detto, nella volontà spesso visibile del Caso, questa moneta spicciola della fatalità — una causa di felicità o di sventura che le nostre spiegazioni non giungono a toccare. Noi sappiamo — e ciò fa parte di quelle idee informi ma fondamentali sulle leggi della Vita che una esperienza millenaria ha mutato in una specie d'istinto — noi sappiamo che esistono degli uomini che hanno la *mano felice* o *infelice*. Mi è stato dato di seguire da vicino la carriera di un amico, vittima di una persistente cattiva fortuna. Non intendo, però, dire che la sua vita fosse infelicissima. E' anzi da notarsi che le avventure contrarie rispettarono sempre le grandi linee della sua felicità reale; probabilmente, perchè esse erano bene difese. Perchè egli aveva in lui una forte esistenza morale, pensieri, speranze, certezze, sentimenti profondi. Egli non ignorava che questi beni si trovavano riparati da un colpo della Sorte e che nulla, senza il suo aiuto, avrebbe potuto distruggerli. Il destino non è invincibile: vale a dire che la via centrale dell'esistenza, il grande canale interiore non si lascia distornare verso la felicità o verso la sventura, anche se le sue ramificazioni che si distendono sui nostri giorni e i mille affluenti che vengono a versarvi i casi esteriori, sfuggono alla nostra volontà. E' così che un bel fiume, disceso dalle altezze, e tutto risplendente della nobiltà dei ghiacciai, traversa infine le pianure e le città ove esso non riceve, più, che una acqua avvelenata. Esso s'intorbida, un istante: e noi crediamo che esso perda, per non riprenderla più, l'immagine del cielo che aveva preso alle sue sorgenti e che sembrava la sua anima e l'espressione limpida e profonda della sua forza. Ebbene, raggiungiamolo, laggiù, sotto quei grandi alberi: esso vi dimentica già le sozzurre delle fogne cittadine: esso riafferra l'azzurro nelle sue onde trasparenti e lo porta al mare, così chiaro come quando rideva alle sorgenti delle montagne. Così, anche, l'uomo di cui io parlo, sebbene abbia pianto più di una volta, non pianse mai quelle lacrime che si versano sulla morte di sè stessi e che non escono più dai nostri ricordi. E ogni disgrazia, dopo la tristezza inevitabile, non arrivava, infine, che a riavvicinarlo sempre più alla sua felicità segreta, a concentrare questa felicità, a circoscrivere questa felicità di una linea più forte, per farla parere più preziosa, più ardente e più sicura. Ma appena quest'uomo esciva dal cerchio incantato della sua vita interiore, gli incidenti ostili lo assalivano costantemente. Egli era, per esempio, buon tiratore di spada: ebbe tre duelli e fu ferito tre volte da avversari meno abili. Se egli s'imbarcava, la traversata era sempre tempestosa. Se metteva del denaro, in un affare, questo diventava rovinoso. Un errore giudiziario, dove lo implicò tutto un incatenamento di circostanze stranamente ostili, fu per lui causa di lunghi e serii fastidii. Inoltre, sebbene di volto gradevole e con l'occhio pieno di franchezza e di bontà, egli non era ciò che si dice *simpatico*. Egli non attirava quella prima affezione gratuita che noi diamo spesso e senza sapere perchè, allo sconosciuto che passa, anche a un nemico. La sua vita sentimentale non fu più favorita dell'altra. Amando e infinitamente più degno di essere amato che tutti coloro ai quali lo sacrificò il cuore fortuito delle donne, anche in questo, egli non trovò che tradimenti, delusioni, dolori. Egli viveva così, traendosi come meglio poteva dai mediocri tranelli che gli tendeva, a ogni passo, la sua ingrata fortuna, non scoraggiato nè intimamente attristato, ma un poco meravigliato innanzi a tanto accanimento: fino a che egli incontrò la sola e grande fortuna della sua vita: un amore eguale a quello che aspettava in lui: esclusivo, passionato, completo, inalterabile. A partire da quell'ora, come sotto la benefica influenza di una stella novella, che mescolava i suoi raggi a quelli della sua, egli sentì, poco a poco, gli avvenimenti tristi attardarsi, spaziarsi, rallentarsi, allontanarsi e prendere un'altra strada. Si sarebbe detto che essi lasciavano mal volentieri la consuetudine di seguirlo. Egli vide veramente *voltarsi la Fortuna*. Ed ecco che, oggi, rientrato, per così dire, nell'atmosfera indifferente e neutra del destino comune alla maggior parte degli uomini, egli si rammenta, sorridendo, il tempo in cui ognuno dei suoi gesti, spiato dal nemico inafferrabile, suscitava un pericolo. »

LA PRATICA DELLA VITA

Distruzione degli scarafaggi.

E' difficile liberare la casa da questi noiosi insetti. Occorre perseguitargli senza posa turando i buchi del pavimento, dell'acquario ecc. Si mette della birra in fondo ad un vaso, collocando all'intorno un panno che facilitare l'ascensione degli insetti, che attratti dall'odore della birra, finiranno col cadere nel vaso ed annegarvi. Sono sconsigliate le paste con veleni poichè possono facilmente essere trasportate dagli insetti sopra alimenti. Si versi piuttosto nelle fessure, fori, buchi dell'impiantito, 1 kg. di allume per 4 litri d'acqua, in soluzione bollente.

MYRIAM.

PICCOLA POSTA

Thea — La pietra che protegge i nati d'aprile è l'ametista.

Una signorina — Per allontanare le formiche da vasi di fiori basta procuriate di tener la terra costantemente umida.

Giorgio — A tavola non si usa più lo sciacquabocca, basta solo un *bol* per le dita.

Una curiosa — Eccovi la leggenda dell'uso dei fiori d'arancio. Dicesi che un re di Spagna avesse in uno dei suoi giardini una splendida pianta di arancio e che richiesto da un ambasciatore di un ramoscello non glielo concesse, talchè questi ricorse al giardiniere che di nascosto lo compiacque, ciò che gli valse lauta ricompensa. Il giardiniere regalò la somma alla sua unica figlia ch'era povera dicendole di metterla in serbo per l'avvenire. Questa potè quindi più presto provvedere al corredo per le nozze e in memoria del generoso donatore si adornò il capo nel fausto dì, di un tralcio di fiori d'arancio. Da ciò l'origine di usarli in occasione di nozze.

Un indeciso — Nella pregiata vostra non accennate se il dono pel quale richiedete consiglio sia destinato per occasione di matrimonio. E' di moda ora un bell'oggetto, una catena che non fa il giro completo del collo, ma scende diritta lungo il corpo, alle cui estremità si appendono due tre grosse perle preziose. La catena viene assicurata, a sinistra, da una specie di bottone, ch'è una pietra di smeraldo. Sarebbe un regalo ricco e una novità.

MYRIAM.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 aprile a L. 102 32

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 7 al 19 aprile 1902 è fissato in L. 102.20.

Listini Borse
Venezia 5 Aprile

	Prezzo nominale		
Rendita it. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1902	102 75	— —	— —
Consolidato ital. 4 0/0 netto	— —	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	110 1/8	— —
Azioni Banca Comm. Italiana	610 —	— —	— —
» » Veneta	305 —	— —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	175 —	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	32 —	32 25	— —
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100	119 —	— —	— —
Az. Acciaieri «Terni val. nom. L. 500	1513 —	— —	— —
» Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500	— —	— —	— —
» » Bagni Lido	104 —	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 3 0/0	502 50	— —	— —
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0/0	470 —	— —	— —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 0/0	— —	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0, Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 4 1/2 0/0 valore nom. L. 500 Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 4 1/2 0/0 va ore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. dei picc. comm. valore nom. L. 50

Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da 100 — a 500.—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda		— —	— —	— —	3 1/2
Germania	123 80	123 90	— —	— —	4 —
Francia	102 22 1/2	102 30	— —	— —	3 —
Belgio	102 10	102 20	— —	— —	3 —
Londra	25 72	25 76	25 54	25 55	3 1/2
Svizzera	101 65	101 75	— —	— —	3 1/2
Austria C.	107 15	107 25	— —	— —	4 —
Banconote	107 15	107 25	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di *San Marco* da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 5

Rend. italiana 5 0/0	102 75
» 5 0/0 spezzata	— —
» 3 0/0	63 —
» 4 1/2 0/0	110 35
» Banca d'Italia	871 —
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuove)	168 —
» Banca commerc.	662 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	660 —
» Ferrov. Sicule	665 —
Obb. ferr. Sarde 1879	325 —
» Vitt. Em.	362 —
» Med. Ad. Sic. abed	332 75
Med. Cam. Francia	102 29 1/2
» » Svizzera	101 77 1/2
» » Londra	25 75
» » Germania	125 90

Milano 5

Rend. ital. cont	102 65
Rendita fine	102 82 1/2
Rendita 4 1/2	110 —
Rendita 3 0/0	66 75
Banca d'Italia	871 —
Banca comm	661 —
Credito Italiano	491 50
Ferrov. Merid.	662 —
Ferrov. Mediter.	463 —
Navig. Generale	472 50
Raffineria zuccheri	315 —
Edison	460 —
Terni	1551 —
Banca Generale	36 —
Lanificio Rossi	1292 —
Cotonificio Cantoni	491 —
» Costruzioni Ven.	75 30
Obbl. Merid.	321 25
» nuove 3 0/0	332 25
Fond. Banca It. 4 0/0	500 —
Austria	107 30
Francia a vista	102 32 1/2
Londra a vista	25 75
Berlino a vista	125 87
Svizzera	101 77
Cotonif. veneziano	175 —

Genova 5

Rendita ital. 5 0/0	102 63 1/2
» » 4 1/2 0/0	110 20
Az. Banca Italia	872 —
Banca Commerc.	662 —
Credito Italiano	49. —
Ferrov. Merid.	661 —
» Medit.	462 50
Navig. Generale	423 —
Raffineria Zuccheri	333 50
Cambio vista sc. Fr.	102 33 3/4
» » Londra	25 71 3/4
» » Germania	125 90
» » Svizzera	101 83

Firenze 5

Rend. Ital. 5 0/0	102 60
» 4 1/2 0/0	110 10
Londra 3 mesi	25 53 1/4
Francia a vista	102 27 1/2
Berlino a vista	125 85
Meridionali	662 —
Mediterranee	462 1/2
Banca d'Italia	871 —

Berlino 5

Camb. su Londra 3 mesi	20 30 1/2
» su Parigi 8 giorni	81 25
» su Italia 10 giorni	79 60
Cred. Mob. aus. (fine)	211 30
Rendita it. contanti	— —
» fine	— —
Cons. prussiano 3 1/2	101 90
Rendita turca 1 0/0	25 80
Obbl. ferr. it 3 0/0	65 25
Id. meridionali	63 90
Id. di Roma	101 25
Az. mer. (a term.)	128 —
Id. medit. (a term.)	89 —
Big. Banca russi cont.	216 10

Parigi chiusura

	3	5
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	100 75	100 77
» 3 1/2 0/0	102 45	102 50
Rend. it. 5 0/0	100 75	100 70
Ca. L. vis.	25 16	25 16 1/2
Cons. 2 3/4	94 1/2	94 7/16
Obbl. lomb.	333 50	333 —
Camb. su Italia	2 1/8	2 1/4
R. turc. (serie D)	25 80	25 72
Banca Parigi	1019 —	1018 —
Tunis nuove	493 —	490 —
Egiz. 4 0/0 (R)	109 65	109 65
R. ung. 4 0/0	102 45	102 60
» sup. est. 4 0/0	79 30	78 87
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	578	551 —
Arg. fine	90 50	90 75
Credito fond.	761	— —
Azioni Suez	3963 —	3978 —
Lotti turchi	111 25	111 —
Fer. mer. ter.	647 —	645 —
Russo 1891	— —	— —
Porto 3 0/0	28 90	29 —
Banca francese	— —	— —

Vienna 5

Credito austriaco	672 50
Lombardo	82 50
Banca Anglo-austriaca	285 —
Austriache	663 50
Banca Austro-ungarica	1607 —
Napoleoni d'oro	19 06
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 40
Cambio su Londra	240 30
Lire italiane carta	93 40
Rendita austriaca argento	101 30
Rendita austriaca carta	101 50
Union bank	547 —
Rendita austriaca oro	120 87
Rendita ungherese	97 40
Banca paesi aust.	410 —

Londra 5

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	94 1/2
Rend. italiana 5 0/0	99 13/16
» sp. st. nuova	77 7/8
» turca nuova	25 1/4
Egiziano nuovo	108 1/4
Obbligazioni ottom. (1871	— —
Argento fino	24 7/8

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

OLII — Napoli 5 — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 70,39 — pel 10 marzo L. —.— — maggio 1902 L. 70,34 — Agosto 71,26 — ottobre 71,84 — futuro marzo 1903 L. 73,42

Olio di Gioia al quint. contanti lire 68,32 — pel 10 agosto 1901 L. —.— — pel 10 ottobre L. —.— — maggio 1902 L. 68,45 — agosto 68,72, ottobre 69 24 — futuro marzo 1903 L. 70 94

New York 4 — Aperture

Frumenti — Mercato calmo — Maggio C. 77 1/4 — Cotoni Mercato calmis. — Marzo 8,30 Luglio 8,93

Havre 4 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 1300 Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 3000 — Mercato calmo — pel corr. Fr 37,25 — 2 mesi dopo Fr. 37,75 — 4 mesi 38,25 — 8 mesi 39,30.

New York 4 — Chiusure

Cambio su Londra D. 4 85 3/8 Id. su Parigi 5 17 1/2 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7.20 — raffinato a Filadelfia 7,15 — raffinato in casse 8,30 — pipe line certificates 113 — Cotone Middling C. 9 3/16 — Id. a New Orleans C. 8 3/4 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 8,94 — 3 mesi dopo corr. C. 8,94 — 5 mesi C. 8,73 — 7 mesi C. 8,04 — Entrata cotoni nella giornata balle 8000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 5000 — Idem pel continente balle 1000 — entrata cotoni nella settimana balle 64000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 21000 — pel Continente balle 69000 — Depositi nei porti dell'Unione 640001 — Frumento rosso disponibile D. 86 — — novembre — — Aprile 77 — — Maggio 77 — — Luglio 78 1/2 — Settembre D. 78 1/8 — Granone disp. 64 1/2 — Farine extrast. D. 2,80 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1/2 — Caffè Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 3/4 — idem pel mese corr. 5.25 — idem mese prossimo 5.20 — 2 mesi dopo il corr. 5,40 — idem 3 mesi 5.30 — idem 4 mesi 5,60 — idem 6 mesi 5.75 — idem 8 mesi 5.90 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D 3 3/32 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi — — Id. Deposito nei porti dell'Unione sacchi — —

SETE

Lione 4 - Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzine	B. 13	B. 21	B. 34	C. 2618
Trame	B. 4	B. 32	B. 36	C. 2484
Greggie	B. 19	B. 73	B. 92	C. 6808
Pesate	B. 2	B. 123	B. 125	C. 6548
Totali	B. 38	B. 249	B. 287	18458

Transazioni poco numerose; prezzi sostenuti.

Commerci e industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 5 — Farine 12 marche — mercato sost. — pel corr. fran. 26 80 — Pross. 27.10 — A 4 mesi da Maggio 27 40 — 4 ultimi 26 55.

Spiriti — mercato calmo pel corr. 25 25 — Prossimo 26.— — 4 mesi da Maggio 26 75 — 4 mesi ultimi 27,75

Zuccheri Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 17,75 — Zucchero raffinato 26,25

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato calmo — Disponib. 21 50 — Pel corr. 21,50 — 4 mesi da Maggio 22,— — 4 mesi da Ottobre 22,87.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 22.10 — Prossimo 22 30 — 4 mesi da Maggio 22 30 — 4 mesi ultimi 20 50

Anversa 5 — Frumenti — Mercato calmo

Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 1/8 — Per Luglio 17 3/8

Magdeburgo 5 — Zucchero barbabietole 6.53 mercato calmo.

Marsiglia 5 Frumento Mercato calmo prezzi invariati. Arrivi della giornata q.li 3261 — Vendite della giornata q.li 2500 Vendita consegnare q.li 2500

Duro Tunisi, Bona o Philippeville 20.95 pronta consegna.

ANTONIO SANTALENA, *Direttore*
ANDREA BARONI, *Gerente responsabile*

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 1

PAOLO DE GARROS

Il segreto della mendicante

PARTE PRIMA

Il mistero di Maussanne

I.

Dolcemente discendeva la sera, velando di una leggera nebbia luminosa e calda l'azzurro del cielo, il bell'azzurro del cielo di Provenza, che sorprende ed incanta l'occhio abituato a tristi climi del Nord.

Il mare, queto come un lago, coi suoi plumbei riflessi, sembrava una immensa coltre di metallo in fusione, che le barche in ritardo, senza rumore sfioravano, simili a gigantesche allodole, colle loro bianche vele.

In quell'ora la via di Bandol ad Ollioules era deserta; e la Rouvière, la piccola masseria dei Barnissol, sita ad un chilometro da Sanary, tra il mare e la via ferrata, riposava in completa calma.

Sola una fanciulla, seduta innanzi la porta, si ostinava a terminare un ricamo, all'ultima luce crepuscolare.

Ad un tratto una voce acre e stridente di donna risuonò nel silenzio:

— Buona sera, Nicoletta! Stai bene? Bimba mia, vuoi rovinarti gli occhi lavorando a quest'ora.

— Oh! siete voi, mamma Tourettes, disse la giovane rialzando il capo... Non temete, gli occhi miei sono buoni e vi vedo come a pieno giorno.

— Non è possibile! Gran bella cosa la gioventù! Ed in casa tua stanno tutti bene? Quel buon Mario? e la sora Giovanna?...

— Grazie, babbo e mamma stanno benissimo.

— Bene, tanto meglio, tanto meglio!

— Da dove venite da lì, a quest'ora, mamma Tourettes?

— Lo sai benissimo, curiosa! Ritorno dal solito giro! Ora vado a Bandol, ora a Six-Fours, o ad Ollioules. Non bisogna sempre stender la mano alle stesse porte. Ma pur cambiando, non mi riesce meglio, sai?

— Non si dice però così. Pretendono sia buono il mestiere e che voi acquistate rendite.

— Per bacco! piccina, possono dir questo!... Oh! vorrei che coloro che lo dicono... Ecco, oggi vengo da più lontano che Sanary, e non ho fatto tanto da pagarmi la fatica. Eppure mi era stato detto, che vi fossero giunti ricchi cittadini per passarvi l'inverno. No, vedi, adesso nessuno ha danaro d'avanzo, e le mani non si disserrano più come prima.

— Si è troppo abusato della carità...

— D'altronde il pane che si guadagna è sempre duro...

— Certo; vediamo, mamma Tourettes, replicò Nicoletta, così in tuon di rimprovero, è anche un poco colpa vostra, se siete costretta a ricorrere a questo mezzo d'esistenza. Forse vostro nipote, Martino Briadon, non dovrebbe occuparsi a provvedervi il necessario? Un giovane della sua età, alto, forte, solo, senza alcun peso e che per guadagnare tanto danaro quanto pesa, non ha che a volerlo! Ma, senza dubbio, egli preferisce, secondo dicesi, andarsi divertendo che essere assiduo alla fabbrica e spendere nei balli, in Tolone, o altrove ciò che possiede, anzichè aiutare voi!

— E' vero, piccina, quello che dici, ma vuoi? non dipende da me... In fondo poi, Briadon non è un cattivo giovane; se è poltrone, vedi, è che lo ha nel sangue, nulla vi si può fare...

— Finalmente! sospirò Nicoletta.

— Sì, lo so, continuò la mendicante, lo so benissimo che se potessi accasarlo, ammogliarlo con una buona piccola donna, che gli tenesse serrati i cordoni della borsa e lo incoraggiasse al lavoro, io ne sarei certo più contenta.

La giovanetta non sembrò comprendere l'allusione e rimase chinata sul suo lavoro in aria assorta.

Dopo un breve silenzio:

— Andiamo, riprese la vecchia, bisogna andarsene; è già buio, e ne ho ancora per mezz'ora da qui a Mausanne.

— A proposito di Mausanne, mia madrina sta bene? Lo sapete, la vostra vicina, la signora del castello! E' più di una settimana che non la vedo.

— La signora di Sanviere? Ah, quella lì è una santa. Se essa fosse ricca come tanti altri, non vi sarebbero più poveri nel paese. Senza lei, la mamma Tourettes, da molto tempo non si vedrebbe più per le vie. Via, addio Nicoletta e buon anno!

— Non lo dite, voi mi portereste sventura. Pensate la festa di San Silvestro è soltanto domani.

— Già, che lo so, ma gli auguri possono farsi a cominciare da Natale. Voglio i miei siano i primi a rammentarti la fortuna che aspetti... Quando sposerai, sentiamo?

— Ma che sposare? mormorò Nicoletta subitamente commossa.

— Bene, bene, mi comprendo io, disse la vecchia. Non vorresti darmi ad intendere, mia carina, che una graziosa ragazza come te non abbia il fidanzato. Se mamma Tourettes ha cattive gambe, ha buoni occhi e non se ne dovrebbero avere in verità per vedere che Antonio Fabrègues...

— Oh! — interruppe la giovane — gli ho forse in tutta la mia vita parlato solo un paio di volte.

— Da quando è uomo, possibile! ma prima, quando era un ragazzo, avete corso molto assieme...

— Si, volevo dire da che è ritornato dal reggimento.

— Dunque, mi pare che basti, se avete avuto il tempo di scambiarvi promesse.

Nicoletta confusa, abbassò senza rispondere gli occhi.

— Ma, dopo tutto, non so di che mi mischio, riprese la mendicante. Adesso, addio e per da vero.

Ed allontanandosi:

— Pur tuttavia, vedi che non mi ero ingannata! Anche oggi l'ho incontrato quel povero Antonio; sembrava un'anima in pena, solo, seduto pensieroso sulla riva del mare... Non ne parliamo più, se ti annoia. Che possano realizzarsi i tuoi desideri e basta. Sarai felice, piccina, e presto, te lo predico io!

La vecchia nello scomparire nel piccolo sentiero che lascia a destra la via d'Ollioules per condurre a Maussanne, si voltò di nuovo ed aggiunse:

— Darai per me il buon giorno a Mario ed alla mamma, non lo dimenticherai?

— No certo, grazie, gridò la fanciulla.

Poi sospirando si alzò, prese la sua sedia ed entrò in casa.

— Che c'è, ove sei stata, piccina? disse mamma Barnissol che ritornava dal giardino, colle braccia cariche di legumi. Ti ho chiamato testè e non mi hai risposto!

— Scusa, mamma... passava mamma Tourettes e mi ha trattenuto alcuni minuti per raccontarmi le sue pene.

— Povera vecchia!

— Sembra che senza mia madrina, la quale è molto buona per lei, non avrebbe sempre mangiato.

— Eh! sì, mentre quel disutillaccio di suo nipote si ubbriaca per le bettole del porto. Ah! a veder cose simili mi si guasta il sangue:

Guarda che bene gli avrebbe fatto il servizio militare, a questo Martino Briadon! Va là: nell'epoca della coscrizione aveva sua madre... Sostegno di famiglia: esentato. Povera donna! Meno di un anno dopo l'aveva fatta morire di dolore per la sua cattiva condotta.

Vi fu un silenzio.

Dopo un istante la madre Barnissol riprese:

— Tuo padre non ritorna a casa questa sera? Eppure è uscito presto, e non doveva consegnare che una botte di vino a Six-Fours.

Non aveva finito la sua frase che la porta si aprì e la grossa voce di Mario risuonò, vivace, gioviale.

— Oeh! padrona! la zuppa è pronta? Vi conduco un commensale che ho incontrato uscendo da Sanary e che mi ha detto così: « Papà Barnissol, desideravo uno di questi giorni venirvi a trovare! » « Veramente, ho risposto, mi fa piacere giovanotto. Se vuoi oggi possiamo fare assieme la strada e bere un bicchiere all'arrivo: Se domani... Infine, fa come vuoi! »

« E siccome è mai troppo presto il mettere in esecuzione le buone idee; si è stabilito per oggi. Tanto meglio!

E dopo una pausa, con comica gravità gridò:

— Signore vi presento Antonio Fabrègues, ex sergente nel secondo reggimento dei fantoccini, due campagne, tre ferite.

Le due donne risero, mentre il nuovo giunto si innoltrava facendo un goffo saluto.

Era un giovane di media statura, ma ben fatto, dai capelli neri lucenti come penne di corvo, dalla tinta bruna provenzale, fatta più calda dal sole di Oriente.

I tratti aveva regolari, la bocca ben tagliata ombrata da baffi incipienti, gli occhi espressivi ma dolci. Nell'assieme simpatico.

— Mille milioni! il signore si fa timido adesso, esclamò Mario, che aveva sorpreso il saluto impacciato di Antonio. Io credevo che quando si era fatta la guerra alle bandiere nere...

— Oh! Babbo Barnissol, mormorò il giovane rimettendosi, i più fieri combattimenti non sono quelli in cui si assalta alla baionetta.

— Sì, sì lo so, aggiunse Mario fingendo ingenuità. Per un un francese è molto spiacevole battersi da lontano a colpi di cannone.

E fra sè stesso, gettandosi una occhiata maliziosa, pensò:

— Tu, mio caro, sei nelle mie mani, il momento è venuto. Finalmente tanto peggio! Non posso però rischiare la felicità di mia figlia.

Poi ad alta voce:

— Via, questa zuppa, ragazza! non viene ancora!

— Se il signor Fabrègues vuole attendere un istante... rispose la madre.

— Signora Barnissol, riprese Antonio, voi sapete che con voi tratto senza cerimonie.

(*Continua*)

PEPTONATO DI FERRO MORELLI

UNICO PRODOTTO FERRUGINOSO ITALIANO PREMIATO CON LE PIÙ ALTE ONORIFICENZE Adottato in tutte le cliniche d'Europa - guarisce radicalmente l'ANEMIA - la NEURASTENIA - il RACHITISMO - la DEBOLEZZA - il CATARRO DELLE VIE DIGERENTI - Attestati d'Illustri Professori - Monografia a richiesta - Vendita in tutte le principali Farmacie e Drogherie. In BARI presso la REAL FARMACIA del CAV. PROF. BENEDETTO MORELLI a L. 2.50 il flacone.

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi appartamentino S. Lio I piano, 4 locali, cucina, watercloset, acquedotto. Lire 35 mensili. — Rivolgersi Riva Carbon, Avv. Cerutti, dalle 10 alle 12.

Treviso Appartamento ammobigliato od a muri vuoti ad un minuto dalla Stazione ferroviaria, con gas e pompa d'acqua, watercloset, entrata separata. Volendo anche scuderia e rimessa. Pronto anche subito.

Rivolgersi scrivendo alle iniziali M. R. B. fermo ufficio postale Ferrovia.

D'affittarsi
a circa km. 2 1/2 da Mirano sulla bellissima strada Comunale Cavin di Sala,
Casa signorile con molti locali composta di piano terreno e due piani superiori con adiacenze, oratorio, rimessa, stalla per cavalli, vasto porticato, corte, orto;
desiderando cederebbesi pure qualche pertica di ottimo terreno arborato e riccamente vitato adiacente all'orto.

Per visita e trattative rivolgersi al Mezzà Trentinaglia Campo S. Maria Formosa.

Cercasi fine Aprile appartamento civile sette stanze accessori moderni, posizione soleggiata ariosa. Pronte offerte Eng. Ibert fermo posta Venezia.

D'affittare due appartamenti signorili Campo S. Giustina 2838 — Piccole case a San Giuseppe, via Garibaldi. — Per trattare rivolgersi Novello Ponte Erizzo Palazzo Collalto 4003 Bragora.

Signore desidera subito camera, o camera e salotto nel centro. Offerte col prezzo fermo posta G. G. 100.

Vendite

Per acquisti Ville, c iusure, campagne anche per speculazioni. Affare lucroso nelle vicinanze Mira. Dolo rendita netta 5500 domandasi L. 92,000 Schiar. e visite scrivere G. Pilani Treviso.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Tedesco distinto, simpatico desidera conoscere signore italiano per scambiare conversazione. G. G. 100 fermo posta.

Distinta signorina, simpatica, intelligente, parla perfettamente italiano, francese, inglese, cerca occupazione presso casa commerciale. Lettere G. 24, presso Haasenstein e Vogler.

Signorina educata, cerca posto presso famiglia distinta come cucitrice, buonissime referenze. M. A. G. 17 posta Padova.

Signorina tedesca, educata, diciottenne, occuperebbesi bonne presso famiglia distinta. — Scrivere: Maria, posta, Padova.

Tedesco distinto, trentenne, laborioso conoscendo l'italiano desidera occupazione a Venezia preferirebbe posizione di fiducia. Cauzione qualsiasi somma. Referenze ottime. Scrivere O 1625 V Haasenstein e Vogler.

Lezioni

Signore germanico assume lezioni e traduzioni tedesche a prezzo mite. San Benedetto 3768.

Diversi

Nero — Ritirate lettera distruggendo come formalmente promettestemi, ogni mio scritto. Saluti.

Bébé — Desideravo tanto leggerti. — Ringrazioti sentitamente affettuosa lunga lettera. — Pensoti sempre. Amoti costantemente. Bacioni tuo.

Spes — Siamo stati molte volte disgraziati ma questa però è il colmo. Ritornai subito sperando tuo cuore consigliasseti attendermi qualche minuto dato mi fossi accorto..... Inutile dirti che... passai — lusingomi potrai presto farmi dimenticare.

PS. A vostra disposizione centesimi 50 per parole ommesse.
H. e V.

Francesco — Chi autorizzò cartolina, non giustificata, che potrebbe ritenersi parodia insolente. Quale motivo? Mai usai dispetti, mai intromisi finora terzi, nè inventai nè provocai dispiaceri valendomi d'altri. Ti volli bene rispettando te tutti sempre. Baci e saluti affettuosissimi?

Strega — Sono assai triste. Credevo tuo sincero, sentito amore. Provai fortissima delusione. — Non restami che forzatamente dimenticare tutto.

Illustri Medici consigliano di preferenza

le Polveri VICHY ALBERANI

Premiate con Medaglie a Parigi, Roma, Napoli, Padova

Preparate con SALI CHIMICAMENTE PURISSIMI, sostituiscono efficacemente l'Acqua naturale di Vichy delle quale contengono le medesime sostanze, nella uguale dose. — Dietro cartolina vaglia di L. 0.75 alla **Farmacia dei Casali di G. ALBERANI** in Bologna si spedisce un pacchetto, di 10 polveri per 10 bottiglie: di L. 1.50, due. In Venezia presso Marchi e Mantovani Colin, Ponci, Querenzo, Bötner, Zampironi, Padovan, Galdain, ecc. In Verona F. Paoli e G. De Stefani.

MALATTIE

NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21. MILANO.

Opuscolo *gratis*.

Colpe giovanili

VI edizione or ora uscita

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

NOZIONI E CONSIGLI
e metodo curativo

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

GOTTA

LIQUORE DEL Dr LAVILLE

F. COMAR & Cie, Paris. In tutte le Farmacie

REUMATISMI



DOMANDATE:

CREMA CIOCCOLATO GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO

AMARO SALUS

ARTURO VACCARI

LIVORNO (ITALIA)

Massime Onorificenze

Medaglia d'oro Parigi 1900

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA - VENEZIA

N. 4825 – S. SALATORE – N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano e Nero perfetto.*



Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.
Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale prepar.
In tutte le Città d'Italia se ne fa forte vend. per la sua buona fama acquist. in tutto il mondo.
Con sole L. 3 vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruz. e spazzolino.
Abbandonate l'uso di tutte le altre tinture e usate solo la miglior Tintura **L'UNICA**.

Vendesi a L. 3 presso la Profumeria **A. LONGEGA**
Venezia – S. Salvatore N. 4825
e presso i principali Profumieri del Regno (**Sconto ai Rivenditori**)

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate nell'**antico e premiato** gabinetto **Dott. Tenca** radicalmente senza conseguenze e con **rimedi propri brevettati**. Visite Vicolo S. Zeno 6, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. Consulti per lettera L. 5. (Segreteria).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano	1,30	L. Milano	3,4
L. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,45	O. Verona	9,25
O. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
D. Milano	18,—	D. Torino-Milano	18,45
M. Verona	18,13	O. Milano	21,—
A. Torino	23,30	D. Milano	23,30
O. Bologna-Firenze	4,—	D. Roma-Firenze	5,10
A. Bologna-Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze-Roma	14,35	D. Roma-Firenze	13,50
M. Firenze-Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D. Firenze-Roma	22,50	A. Roma-Firenze	22,40
L. Pontebba-Vienna	3,16	L. Vienna-Pontebba	1,20
D. Udine-Tries.-Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Cormons-Udine	8,57
A. Treviso-Conegliano	7,50	A. Udine	11,52
O. Udine-Tries.-Vienna	10,35	D. Vienna-Trieste	14,10
D. Pontebba-Vienna	14,10	L. Treviso	16,—
O. Treviso	17,—	O. Trieste-Udine	18,16
O. Udine	18,37	M. Pontebba-Udine	22,28
M. Udine-Trie.-Vienna	23,35	D. Vienna-Pontebba	23,5
O. Portogruaro-Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,11
D. Portogruaro-Trieste	7,—	D. Trieste-Portogrua.	10,47
O. Portogrua.-Casarsa	10,20	A. Casarsa-Portogrua.	12,5
O. Portogrua.-Casarsa	16,45	O. Casarsa-Portogrua.	18,50
D. Portogrua.-Trieste	18,25	D. Trieste-Portogrua.	21,30

NB. La lettera O indica treno omnibus, A accelerato, M misto, D diretto, L treno di lusso.

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5, 6,30, 8, 9,30, 11, 12,30, 14, 15,30, 17, 18,30, 20. — Partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 20,10.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale, partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14,—, 17,—. – Arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11,30, 13,30, 16,—.

Chioggia-Venezia partenza da Chioggia ore 5,30, 7,—, 11,30, 14,—.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— e 18,— e da Cavarzere ore 5,— e 13,30.

Venezia-Fusina-Padova partenza da Venezia, Riva Schiavoni, ore 6,20, 8,9, 10,2 (diretto), 12,53, 16,— (diretto) 17,37. — Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,28, 11,7 (diretto) 14,12, 17,5 (diretto) 18,56.

Le partenze ad ore 8,9 e 16, , più gli arrivi 11,7, 17,5, sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

Venezia-Lido partenze da Venezia, Ponte della Paglia dalle ore 6,— alle 12,— ad ogni ora, e dalle 13,— alle 21,— ogni mezz'ora, indi alle 22,— e 23,—.

Partenza da Lido a Venezia dalle ore 6,20 alle 12,30 ad ogni ora, e dalle 13,30 alle 21,30 ogni mezz'ora, indi alle 22,30 e 23,30.

S. Nicolò di Lido partenza da Venezia, Monumento V. E., dalle 6,30 alle 18,30 ogni ora. Da S. Nicolò dalle 7,— alle 19,— ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Fondamenta Nuove ore 7,—, 10,—, 15,—, 17,45 — Arrivi a Venezia ore 6,20, 8,45, 14,50 e 16,45.

Venezia-Burano-Torcello, partenza da Fondamenta Nuove ore 10,50 e 18,30. — Arrivi a Venezia ore 5,30 e 13,—.

Venezia-Murano (*servizio diurno*) partenza da Venezia Fondamenta nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle 20,80 — Partenze da Murano (alla Colonna) 5,30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,— alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

Servizio serale: Partenza da Venezia (Fond. nuove) dalle ore 21,30 alle 24, - ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora

Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo la mezzanotte

---

CHININA-MIGONE

PROFUMATA - INODORA - ed al PETROLIO

L'Acqua Chinina-Migone, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali sono un possente rigeneratore del bulbo capillare.

Igienica — Rinfrescante — di Grato Profumo
CAPELLI e la BARBA



Si vende in fiale da L. 0.75, 1.50 e L. 2 ed in bott. gr. per l'uso delle famig. da L. 3.50, 5 e 8.50

DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E DROGHIERI

In Venezia presso Zampironi, Farmacia — A. Longega, Profumeria — G. Bötner, Farmacia Carlo Barera, S. Salvatore 4827 — Ditta Bertini e Parenzan.

Deposito generale: MIGONE e C. — MILANO, Via Torino, 12.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. 117

RONCEGNO

La più forte acqua ***naturale arsenicale-ferruginosa*** raccomandata dalle Primarie Autorità Mediche contro: ***Anemia, Malaria, Clorosi, Malattie muliebri, della pelle, sistema nervoso. Ottimo ricostituente.*** Le acque artificiali di Roncegno sono inefficaci. La cura dell'acqua da bibita ha luogo tutto l'anno. Vendesi in tutte le farmacie e negozi acque minerali.

Stabilimento Balneare (Austria-Trentino) Maggio-Ottobre

SANTAL MIDY

L'unico preparato col miglior SANDALO DI MYSORE *inoffensivo,* sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.

GUARISCE IN 48 ORE,

Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA Malesci

Ottenuta col metodo **Brown-Séquard** di Parigi. Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. RIMEDIO NATURALE ORGANICO SCEVRO DI VELENI. Gratis consulti e opuscoli. **Bottiglia saggio iperbiotina L. 2.50 franca nel Regno**

SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze

MACCHINE da GHIACCIO

IMPIANTI FRIGORIFERI PER

Alberghi, Fabbriche di Birra, Ospedali ecc.

SOCIETA' TERMOTECNICA E MECCANICA
TORINO

Ing. G. Pontremoli e Comp. Milano, Via Dante n. 7

L'Orologio è il migliore regalo di utilità

ANNO QUARANTACINQUESIMO

che

Giuseppe Salvadori

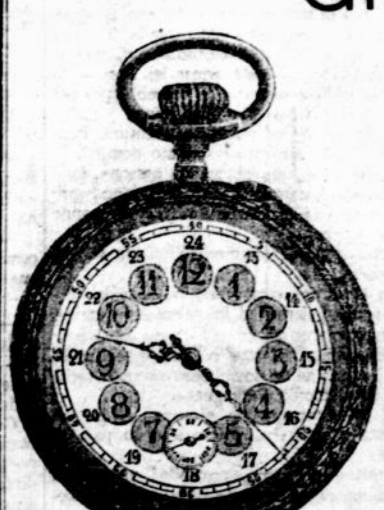
è a capo del suo

MAGAZZINO OROLOGIERIE

VENEZIA - *Merceria S. Salvatore, 5022-23* - VENEZIA

Grandiosi assortimenti

OROLOGI



da tasca d'ogni provenienza e d'ogni prezzo in oro, argento, niello, acciaio, metallo.

OROLOGI da viaggio con suoneria ore, mezze e quarti con sveglie, in astuccio e senza, ultime novità d'ogni prezzo.

OROLOGI da tavola con e senza candelabri in vero bronzo e altro metallo, speciale regalo per matrimonio, ecc.

OROLOGI da parete, Regolatori di tutte le grandezze con casse in legno di varie tinte, il più bel mobile per sala da pranzo, studio, mezzà ecc., oggetto adatto per regalo agli Amici, Avvocati, Notai, Medici, verso i quali il denaro non basta per dimostrare la propria riconoscenza. — OROLOGI da parete di tutte le forme, in legno, ferro, bronzo e vetro.

Oreficerie

Catene e ciondoli oro e argento fino, Anelli, Boccole, Puntascialli, Spille in oro fino montate con e senza brilli Excelsior.

RICORDI DI VENEZIA

in argento, metallo, acciaio ed altre ultime novità, da Lire UNA in più.

Laboratorio orologiaio

Anno CLX — 1902 Lunedì 7 Aprile N. 95

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

ASSOCIAZIONI
VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.
Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

Le inserzioni si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 18 — NAPOLI, Via Roma 228 — PADOVA, Via Spirito Santo 932 — ROMA, Corso 397 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 — III pag. L. 2.— Piccola cronaca L. 2.50, Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.
PAGAMENTO ANTICIPATO.

Col I.° Aprile

sono stati aperti gli abbonamenti trimestrali aprile-giugno. Inviando all'Amministrazione della «Gazzetta di Venezia» L. 5 si riceve giornalmente la **Gazzetta** e settimanalmente il **Corriere della Domenica** illustrato, splendida pubblicazione di Casa Treves.

Inviare sollecitamente cartolina-vaglia per non subire interruzioni o ritardi nell'invio del giornale.

Pei villeggianti

Per qualunque durata, in ragione di L. 1,50 al mese, i signori villeggianti possono avere il giornale, mandando cartolina vaglia e **indirizzo chiaro, completo, preciso** all'Amministrazione.

SOMMARIO
del numero d'oggi 7 Aprile

IL DIVORZIO AL SENATO

Secondo la *Stampa* di Torino, le cui informazioni sono, assai spesso, esatte, il governo sarebbe disposto a presentare al Senato, prima che alla Camera dei Deputati, il progetto di legge sul Divorzio, annunziato nel Discorso della Corona del 20 febbraio.

Se la notizia si confermerà, noi, avversari convinti e tenaci della dissolubilità matrimoniale e persuasi che, prescindendo dalla questione di principio, sia la proposta del Divorzio un enorme sproposito politico, non potremmo che esser lieti della risoluzione del Ministero.

Presentare al Senato il progetto sul divorzio e provocare, prima di quello della Camera, il voto del Consesso vitalizio su quel problema, significa domandare che sia seppellito con onori più o meno splendidi, cioè con una di quelle discussioni dotte, serene e calme, che l'Italia ammirò spesso nel primo ramo del Parlamento.

Il Ministero, che ebbe il torto di far annunziare dal Re quel disegno di legge, mostrerà, se lo presenterà d'iniziativa al Senato, di aver tenuto conto del biasimo con cui quell'annunzio fu accolto e delle parole che i due indirizzi in risposta al Discorso Reale conservarono a quella questione.

Le parole così dell'indirizzo del Senato come di quello della Camera non avrebbero potuto essere più chiare nel dimostrare la persuasione delle due Camere sull'inopportunità della proposta.

Il voto contrario della maggioranza del Senato non potrebbe essere dubbio: malgrado le *infornate* inspirate dalla massoneria, la grande maggioranza dei Senatori si mantiene avversa ad innovazioni pericolose, inopportune, non richieste dalla coscienza pubblica ed offensive di sentimenti meritevoli di rispetto o di principî che hanno devoto culto nell'animo del popolo italiano.

Chi ricorda la discussione del Senato, nell'aprile 1900, sulla precedenza del matrimonio civile e rammenta le riserve che vi si manifestarono e i riguardi che si osservarono, non durerà fatica a persuadersi della impossibilità che in Senato si raccolga una maggioranza favorevole a quello che nel Discorso della Corona si disse: «temperamento dell'idealità dell'indissolubilità matrimoniale.»

***

Fra i nuovi Senatori, nominati nel febbraio, v'è pure l'on. Balenzano, divenuto poi membro del gabinetto in sostituzione dell'on. Giusso, che ne uscì per repugnanza al progetto sul divorzio.

Ebbene, l'on. Balenzano, nella sua qualità di sotto segretario di Stato del Ministero della giustizia, dichiarò, in dicembre 1900, rispondendo al Berenini che gravi ragioni dovevano impedire al Governo la presentazione di una proposta sul divorzio e fu appunto, in seguito a quella risposta dell'attuale ministro dei lavori pubblici, che Berenini e compagni presentarono il progetto di loro iniziativa, decaduto colla chiusura della prima sessione della legislatura.

Se il Ministero presenterà al Senato il progetto, che prese impegno di proporre col discorso della Corona, dimostrerà chiarissimamente di volerlo seppellire e il primo ramo del Parlamento si presterà, assai di buon grado, a secondare l'intento del Governo.

Forse il Senato lo affiderà allo studio diligente d'una Commissione che *lavorerà* alcuni mesi nell'esame dei singoli articoli e poi lo affiderà, alla sua volta, allo studio di uno quei relatori coscienziosi e dotti che hanno bisogno di mesi per scrivere la relazione voluminosa, frutto di erudizione meravigliosa.

Passeranno, quindi la sessione e, probabilmente, il ministero e la legislatura, prima che il Senato discuta il progetto o, se lo discuterà il dibattito finirà, certamente con un voto negativo, cioè colla reiezione del disegno di legge.

***

La sepoltura, se il progetto finirà tra gli studiosi della Commissione, sarà senza onori funebri e in carro di terza classe: se, invece, vi sarà discussione, la sepoltura si farà con tutti gli onori che il chiasso attorno al defunto imporrà, ma, nell'uno o nell'altro modo, il Senato lo seppellirà certissimamente.

Il progetto che fosse respinto dal Senato non potrebbe essere presentato poi alla Camera, perchè l'articolo 56 dello Statuto dichiara: «se un progetto di legge è stato rigettato da uno dei tre poteri legislativi, non potrà essere più riprodotto nella stessa Sessione».

In conclusione il Ministero, presentando al Senato prima che alla Camera il disegno di legge sul divorzio, lo lancerebbe a seppellimento sicuro, impedendo poi che, nella Sessione attuale, potesse venir presentato alla Camera.

Toglierebbe a sè stesso un grave imbarazzo e ai suoi amici, specialmente del mezzodì un inciampo: salverebbe, almeno fino ad un certo punto, la coerenza di alcuni dei membri del gabinetto e particolarmente dell'on. Prinetti, già vice presidente di una lega contro il divorzio, dell'on. Di Broglio e dell'on. Balenzano.

La presentazione al Senato, dopo il pomposo annunzio del Discorso Reale, potrebbe assumere un po' di apparenza di burletta, ma non sarebbe questa la prima volta di tal genere d'artifici. Gli avversarî del Senato avrebbero poi l'occasione di declamare contro l'assemblea reazionaria, ma ciò poco importerebbe al Senato e al Ministero.

Staremo a vedere, contenti se le cose procederanno nel modo che la *Stampa* di Torino lascia prevedere, ossia colla presentazione, prima, al Senato; ma persuasi, in ogni caso, che il progetto, sul divorzio, non richiesto da alcuna reale necessità in contrasto col sentimento pubblico, non è destinato a diventar legge.

(*x.*)

Un'interpellanza al Senato
sulle dimostrazioni militari

Ci telegrafano da Roma 6 aprile sera:

Il senatore Paternò ha mandato una interpellanza al ministro della guerra Ponza sulle misure prese o che intende prendere per evitare che si rinnovino nell'esercito gli atti collettivi di indisciplina.

Il *Giornale d'Italia*, analizzando i recenti avvenimenti, dice che i partiti sovversivi cominciano una propaganda ordinata, metodica contro l'esercito, dopo di essere penetrati in tutte le amministrazioni civili.

Varie

Ci telegrafano da Roma 6 aprile sera:

Stamane il Papa ricevette i cardinali presenti a Roma che gli recarono auguri per il suo giubileo. Il cardinale Oreglia lesse un indirizzo a cui il Papa rispose ringraziando.

— Con decreto odierno, il signor Reggiani agente superiore delle imposte a Udine è nominato conservatore delle ipoteche a Lecco.

L'on. Giolitti aggredito

Telegrafano da Torino, 5, al *Giornale d'Italia*:

Giovedì sera mentre l'on. Giolitti a Cavour passeggiava conversando col sindaco del luogo ed alcuni signori, un certo Vairolatti, alienato di mente, si avvicinò al gruppo gesticolando stranamente.

L'on. Giolitti, aitante e forte com'è, lo respinse poderosamente.

Il pazzo tentò reagire, ma sopravvennero i carabinieri che lo trassero immediatamente in arresto.

LE TASSE PEI MATRIMONI RELIGIOSI SOPPRESSE a Roma

Si è pubblicato l'altra sera un *motu proprio* del Papa, sopprimente gli uffici notarili del Vicariato di Roma, che rogavano gli atti necessarî a contrarre matrimonio religioso, che d'ora innanzi sono delegati ai parroci.

Restano così abolite tutte le tasse e spese gravanti finora sopra tali atti, che erano motivo per molti, specie delle classi popolari, di trascurare il matrimonio religioso.

Il Papa ha dovuto vincere non poche contrarietà per giungere a tale deliberazione, che già da tempo invocavasi anche dai cardinali vicari stessi.

PESCATORI ITALIANI IN TURCHIA
Quanto dicono due ufficiosi

La *Tribuna* scrive:

«Alcuni giornali pubblicano notizie intorno al divieto della pesca delle spugne nelle acque ottomane. E' nota la controversia fra le potenze e la Porta a questo riguardo, essendo tale proibizione contraria ai trattati. Se il divieto sarà mantenuto, e noi crediamo che non lo sarà, di fronte all'atteggiamento delle potenze verrebbero colpiti anche i pescatori italiani.

Fra quelle notizie è bene rilevarlo: una è veramente singolare, quella cioè che l'inibizione delle acque di Tripoli sia fatta per il sospetto che tra i pescatori vi fossero emissari del governo italiano e fra essi si nascondessero ufficiali travestiti. Ora non solo non ha fondamento questa notizia, ma è anche completamente inesatto che la Turchia abbia concepito simile sospetto e abbia fatto osservazioni in questo senso all'ambasciatore d'Italia a Costantinopoli».

***

A proposito di questa faccenda della pesca nelle acque di Tripoli, l'agenzia *Information* che, ripetiamo, si manifesta sempre più organo ufficioso del nostro ministero degli esteri, così scrive:

«La questione della pesca delle spugne sulle coste della Tripolitania è entrata in un periodo acuto.

La Porta persiste nel suo rifiuto di permettere la pesca, perchè le risulterebbe che le barche pescherecce italiane, col pretesto della pesca, sbarcano armi e munizioni in Tripolitania e conducono ufficiali italiani travestiti, che fanno delle misurazioni idrografiche e dei rilievi topografici.

Il governo italiano ha dato istruzioni categoriche all'ambasciatore a Costantinopoli perchè ottenga il ritiro del decreto contro la suddetta pesca.

Se il decreto non sarà ritirato, il governo italiano manderà delle torpediniere sulle coste della Tripolitania per tutelare le barche italiane a dispetto della Porta, i cui bastimenti da guerra a Tripoli non sono in grado di muoversi».

E sempre al riguardo di Tripoli, la stessa agenzia scrive:

«Mentre da una parte si insiste nell'affermare che la spedizione italiana a Tripoli sia imminente, dall'altra il governo, per mezzo dei suoi organi, dichiara che nessuno pensa di violare la pace colla Turchia e che il governo si limita a prendere delle misure per una eventualità più o meno lontana.

Insomma da fonte ufficiale si afferma il concetto seguente: Tutte le potenze hanno riconosciuto i diritti dell'Italia sulla Tripolitania: ma Tripoli sarà dell'Italia solo quando non potrà più rimanere sotto il Sultano.

Intanto i preparativi militari continuano con una febbrile attività, e ciò perchè nel mondo ufficiale si è persuasi che la catastrofe turca è imminente.

Le notizie infatti, che arrivano dall'Albania, dalla Macedonia, dall'Armenia, e Montenegro, dalla Bulgaria e dalla Serbia fanno comprendere che popoli e Stati balcanici si organizzano per una guerra generale contro la Turchia.

Questo incendio, anche secondo precise informazioni dei consoli italiani, dovrebbe scoppiare entro l'anno: verosimilmente al principio dell'estate.

Se tutto ciò si verifica, l'Italia al principio dell'estate andrà a Tripoli, e conviene essere pronti sin da ora; se invece la rivoluzione fallisce, anche l'andata a Tripoli sarà rimandata.

Il governo italiano però è persuaso che si verificherà il primo dei due casi».

Le chiacchiere dell'"Avanti,, e del "Pungolo,,

Ci telegrafano da Roma 6 aprile sera:

L'*Avanti* dice che al ministero della guerra esistono parecchi piani strategici per l'occupazione di Tripoli. Egli dice di conoscere gli agenti che furono inviati da vari governi in Tripolitania per rilevare i piani; qualcuno di essi provò anzi le carezze della polizia turca. Sempre secondo l'organo socialista, l'idea di occupare Tripoli rimonta al primo ministero Crispi e l'opera dell'attuale ministero consiste nell'attuare quell'idea.

— Ci telegrafano da Napoli 6 aprile sera:

Il *Pungolo di Napoli* pubblica i risultati dell'inchiesta che fece a Napoli, Roma e Gaeta sulla questione di Tripoli. L'ammiraglio Palumbo sarebbe stato sempre favorevole all'occupazione di Tripoli e della Cirenaica, dice il citato giornale, ed aggiunge che il Re, a chi gli parla della occupazione di Tripoli, risponde: «Per occuparla occorrono 90 milioni.»

Del resto, assicura il *Pungolo*, la squadra non ancora sarebbe pronta.

CRONACA ESTERA
Cose d'Oriente

Costantinopoli 6. — Due battaglioni sono partiti per Ipek. Dal 2 corrente le comunicazioni con Mitrovitza e Novibazar sono interrotte; regna panico in quelle località, i bazars sono chiusi.

I ribelli hanno occupato il Konak. Un reggimento di cavalleria è partito da Pristina per ristabilirvi l'ordine.

La Porta assicura che gli avvenimenti hanno soltanto carattere locale; prevedesi che l'ordine sarà ristabilito oggi ovvero domani.

La Porta diresse ai suoi ambasciatori all'estero una circolare relativamente alla situazione in Macedonia; si smentisce ufficialmente la voce che il principe ereditario Rechard Effendi sia morto ovvero ammalato.

Le faccende di Creta

Londra 6, ore 3 pom. — I giornali pubblicano una nota dichiarante che non v'è alcuna questione per tenere a Roma un'altra delle solite conferenze fra i rappresentanti delle potenze protettrici riguardo a Creta, ove la situazione è invariata. Le potenze non pensano ad annettere Creta alla Grecia.

Nelle sfere politiche di Roma — dice l'*Information* — si parla molto di un accordo, che sarebbe prossimo a concludersi tra l'Italia, Francia e Russia, avente lo scopo di sostituire nell'isola Candia, mediante truppe italiane, i contingenti militari francese e russo.

Così, invece di tenere a Candia un battaglione di fanteria e 50 carabinieri, l'Italia vi terrebbe 3 battaglioni e 150 carabinieri. La spesa annua sarebbe di 900.000 lire.

La notizia di queste trattative ha generato la voce che l'Italia si prepari ad annettersi Candia in un avvenire più o meno prossimo.

Il sospetto è gratuito: ma non manca di qualche base di verosimiglianza.

Nei circoli politici si osserva che, dopo tutto, Candia, prima di essere dei Turchi, apparteneva alla Repubblica Veneta, mentre non ha mai appartenuto alla Grecia.

Notizie varie

Aden 5. — Proveniente da Napoli è proseguito oggi per la Cina il piroscafo *Montenegro* con le truppe italiane.

Tolone 6. — L'Yacth francese *Fiorentine* si è incagliato alla punta di Camarade presso Saint Tropez ove trovasi in una posizione molto critica.

Algeri 6. — Vi fu un grave incidente durante il ballo offerto dal Municipio ai sotto-ufficiali e marinai delle squadre russa e francese. Mentre Drummont entrava al ballo, un giornalista, certo Talhondec, essendosi avanzato verso di lui, i partigiani di Drummont, credendo si trattasse di una aggressione, assalirono Talhonidec che ne rimase malconcio. Quando questi potè uscire dalla sale era in uno stato così grave che si dovette ricoverare all'ospedale della città. Drummont, ritenendosi offeso da un discorso pronunciato dal candidato suo rivale, lo sfidò e gli mandò i padrini.

Belgrado 6. — Il Re accettò le dimissioni del ministro delle finanze Popovich e nominò Milovanich in sostituzione, incaricandolo dell'*interim* del commercio.

Glasgow 6. — Durante il *match* al *fot-boll*, un palco si sfondò e ne nacque un grande panico. Vi sono tre morti e 125 feriti.

Madrid 6. — E' probabile che il principe delle Asturie rappresenti il Re all'incoronazione di Re Edoardo.

I banditi di Marsiglia
Tre italiani assassinati

Le bande di *nervis* che infestano Marsiglia, senza che la polizia riesca una buona volta a mettere fine alle loro imprese, fanno sempre più parlare di sè.

I loro colpi che avvengono in piena via, a qualunque ora del giorno o della notte spargono il terrore in tutte le classi della cittadinanza, ma specialmente nei quartieri abitati dagli italiani.

E questo terrore è ben giustificato. Nel giro di ventiquattro ore tre italiani caddero vittime dei famigerati *nervis* veri malfattori di strada maestra senza legge nè fede.

Una delle vittime è tal Giuseppe Cumei, quarantaquattrenne, padrone di una liquoreria nel quartiere di Saint-Pierre, ammogliato con nove figli.

Il Cumei stava discorrendo iersera nel retrobottega con la famiglia quando entrarono nella liquoreria tre *nervis*, giovanotti sulla ventina, ubbriachi, i quali pretesero bere pagando con una moneta di piombo.

Il Cumei, naturalmente, rifiutò; uno dei banditi gridò che il padrone era lui, e che bisognava servire da bere!

Ad un nuovo rifiuto, quel mascalzone, certo Louis Bouret, estrae la rivoltella e la punta contro il Cumei.

Questi, terrorizzato, si getta alle sue ginocchia, esclamando:

— Sono padre di famiglia; prendete tutto ciò che bramate, ma non mi uccidete!—

Ma il colpo partì e il disgraziato colpito da un proiettile in fronte stramazzò fulminato.

La seconda vittima delle violenze selvaggie dei *nervis* fu l'italiano Benvenuto Bernardo, il quale rincasando fu ferito da una rivoltellata al basso ventre da un *nervis*, che si divertiva a sparare rivoltellate. E' morto poche ore dopo all'ospedale.

E per chiudere la serie sanguinosa, tal Vincenzo Boresio, aggredito da due *nervis*, riceveva quattro coltellate per cui si trova ora moribondo all'ospedale del Calvario.

CRONACA DEL MARE

Boston 6 — Il vapore *Cambroman* della *Dominion Line* è giunto. Tutti bene.

Bombay 6 — E' giunto il piroscafo *Balduino*.

Hong-Kong 6 — E' giunto il piroscafo *Bormida*.

QUELLO CHE E ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta,,

La chiusura del Congresso della "Corda Fratres,,

Ci telegrafano da Roma 6 aprile sera:

Stamane, in Campidoglio nell'aula consigliare, si è chiuso solennemente il congresso della *Corda Fratres*. Intervennero il ministro Nasi, il sindaco, vari consiglieri comunali, professori universitari, numerosi congressisti. A fianco del banco di presidenza eravi la bandiera del battaglione universitario romano del 1848.

Il sindaco inviò ai congressisti il saluto di Roma accolto da grida di *viva Roma, viva il sindaco*. Il signor Jacchia, presidente del congresso, ringraziò poscia fra prolungati applausi Nasi, Zanardelli, Baccelli e il sindaco per l'appoggio dato al congresso. Indi, i rappresentanti degli studenti ungheresi tra calorosi applausi consegnarono i distintivi in oro dei *Corda Fratres* al presidente Jacchia, e poi una rappresentanza di studenti rumeni offrì alla sezione italiana dei *Corda Fratres* uno stendardo dai colori italiani e rumeni, fra entusiastici applausi. Lo studente romano Persico ringraziò applaudito i rumeni del cortese dono; il prof. De Gubernatis rivolse pure applaudite parole agli studenti rumeni.

Il ministro Nasi pronunziò il discorso di chiusura del congresso, frequentemente interrotto da calorosi applausi, e propose infine un evviva al Re, che fu accolto con acclamazioni e ripetuto entusiasticamente dai congressisti.

Commemorazione delle X giornate di Brescia

Ci telegrafano da Brescia 6 aprile sera:

Stamane si commemorarono i caduti delle Dieci Giornate.

Le case erano imbandierate. Un imponente corteo composto da parecchie associazioni operaie e politiche con 53 bandiere e 6 musiche percorse la città recandosi al cimitero ove, dinanzi alla tomba dei martiri, parlò l'avvocato Nova, presidente della società dei reduci, promotrice della commemorazione.

Possidenti boicottati

Ci telegrafano da Bologna 6 aprile sera:

Duecento terrazzieri, assembratisi lungo una via, decisero di boicottare i possidenti che non accettano la loro tariffa.

Accettarono tuttavia i lavori comunali.

CUNEO. *Ci telegrafano 6 aprile sera.* — Il ministro della guerra, dopo aver passato due giorni a Cuneo e a Dronero, è partito stamane per Pinerolo, donde domani proseguirà per Roma.

PALERMO. *Ci telegrafano 6 aprile sera.* — Nelle elezioni amministrative locali i democratici guadagnarono quasi tutti i posti; i moderati e i clericali si sono astenuti dalla lotta.

NAPOLI. *Ci telegrafano 6 aprile sera.* — Nella Chiesa di S. Nicola Carità, mentre dicevasi la messa, due individui vennero a diverbio. Uno di essi cadde ferito da una coltellata alla coscia e svenne; la folla spaventata fuggì, le signore svennero, il prete che diceva la messa fuggì in Sacrestia. Il feritore chiamasi Giacomo Bilancione; la di lui madre aveva una illecita relazione col ferito, che è certo Piscopo.

CATANIA. *Ci telegrafano 6 aprile sera.* — A Leonforte si arrestò certo Salvatore Tajani, presidente della Camera di lavoro, principale responsabile del recente sanguinoso conflitto.

Un incidente ferroviario a Lonato
Un morto e undici feriti

Alle 3.22 arriva alla stazione di Lonato il treno accelerato 126 proveniente da Venezia e diretto a Torino; tale treno molte volte è composto di parecchie vetture, sicchè per superare la salita da Desenzano viene adoperata in coda una locomotiva per spingere innanzi il treno.

Così accadde l'altra notte: A coda del treno, a Desenzano, fu messa la macchina n. 3957 condotta dal macchinista Fantini Giov. col fuochista Paolon Costanzo.

Giungendo in istazione a Lonato, il macchinista di testa, a nome Massarano Agostino, dopo il consueto rallentamento diede come al solito il freno Westinghouse ed il treno si fermò istantaneamente. Il macchinista di coda forse non avvertito in tempo l'avvicinarsi della fermata diede troppo tardi il contrvapore ed i freni, cosicchè la macchina continuò il movimento causando un improvviso inalzamento della penultima e della terzultima vettura nelle quali si trovavano molti passeggeri di terza classe.

Le due vetture traballarono, si accavallarono coi repulsori piombando poi a terra, fra lo spavento generale dei passeggeri, varî dei quali destandosi dal sonno con quella sorpresa poco gradita si diedero a gridare come indemoniati.

Alcuni altri furono sbalzati dal sedile rimanendo contusi; fra gli altri il sig. Carlo Genel trentino che viaggiava colla signora e 2 bambini diretti in Isvizzera, si ferì alla mano sinistra, il di lui bambino Aldo, di un anno e mezzo, riportò una ferita alla testa; il sig. Antonio Costantino di Anacleto d'anni 37, di Maniago (Udine) ebbe una ferita lacero contusa alla regione mediana del costato; il sig. Giuseppe Lunardi di Santo, d'anni 32, di Torreglia, contusioni alla testa; il sig. Defendente Galbiati di Piombello presso Limito, contusioni al ginocchio. Così, almeno, secondo la versione della *Provincia di Brescia*, mentre i fogli veronesi dicono che una bambina lattante è morta e i feriti sono undici.

Alle grida dei passeggeri ed al violento fracasso prodotto dall'urto, accorse il personale del treno, il capo stazione di Lonato sig. Lipari coll'applicato sig. Modarelli che recò la cassa di soccorso coi medicinali, prestandosi entrambi con molta cura a medicare i feriti.

Fu vera fortuna che il personale di stazione fosse ordinatissimo in tutte le occorrenze; così fu fatto fermare a Desenzano il treno lusso diretto a Milano e che seguiva di 25 minuti il treno 126; altrimenti chissà quale più grave disastro poteva seguire!

Lo spavento dei viaggiatori fu grande ed è giustificato data specialmente l'ora e la dolorosa esperienza dei disastri ferroviari dappertutto: alcuni viaggiatori non mancarono di far cadere il loro risentimento verso il personale di stazione di Lonato il quale non aveva invece alcuna responsabilità nell'accidente: e anzi si deve alla pazienza ed allo spirito conciliativo di tali funzionari se il per lì nulla accadde.

Il treno non potè ripartire da Lonato che circa tre quarti d'ora dopo; le due vetture avariate recanti i n. 7008 C. T. e 4494 C. furono trattenute in istazione ed i passeggeri che stavano in esse presero posto in altre di prima classe.

Le due vetture hanno piegato i repulsori, anzi la prima ne ebbe uno asportato.

La locomotiva di coda ebbe avariato il traversone le altre vetture non ebbero avarie e ciò si deve specialmente al fatto che davanti alle due vetture che rimasero avariate eravi un vagone *sleeping-car* il quale servì a fare resistenza all'urto, risparmiando le vetture che gli stavano dinanzi.

Sull'incidente venne tosto iniziata un'inchiesta sia da parte dell'autorità giudiziaria, come dall'amministrazione delle ferrovie.

LA COMMEDIA POLITICA MILANESE
Fra "popolari,,
Si qualificano "vigliacchi,, e "briganti,,

Ciò che succede a Milano nella *capitale morale* è qualche cosa di supremamente ameno dopo essere stato — nel recente inizio — qualche cosa di doloroso.

Non rifacciamo la storia delle questione elettorale del 5.o collegio ampiamente descritta nei giorni scorsi. Prendiamo qua e là quanto scrivono popolari e non popolari e ne facciamo un mosaico a divertimento dei nostri lettori, osservando che la Milano politica, utilitarista e, meno eccezioni, trafficante di idealità, e positivista nell'industrialità elettorale, merita benissimo quanto succede. Perchè non basta la possibilità di empire le pancie di busecca e gli scrigni di denaro a un grande paese: occorre l'energia di saper resistere alle correnti rivoluzionarie, e saper educare a qualche cosa di meglio che alle eterne proteste su tutto, e contro tutti che rappresentino più che un contratto vantaggioso e più che una impresa fortunata.

***

I radicali *Secolo*, *Tempo*, *Lombardia* si trovano, nelle nuove condizioni di acerbissima lotta fra i popolari, assolutamente scompaginati. O tacciono, o poche amarissime lagrime scendono sulle loro afflitte colonne.

L'*Italia del Popolo* insorge invece ferocemente contro i compagni popolari. Ma vedremo più avanti.

Frattanto, da questo crollo dell'Unione radicale, prendono un po' di fiato i costituzionali.

Il *Corriere* dice che era dovere del partito costituzionale di opporre una candidatura a quella dell'on. Turati, per quanto non si potessero nutrire soverchie ilusioni di vittoria, e maggiore è l'obbligo in queste circostanze di fare un'affermazione che significhi protesta energica contro la candidatura di uno schietto anarchico rivoluzionario con cui si offendono gli elettori del V collegio. Essi, in sostanza, sono invitati a chiuder gli occhi sul giuochetto, a finger di compiere una dimostrazione a favore del coatto di Ventotene, in realtà ad essere ciechi strumenti di passioni personali contro un uomo che fra i suoi è salito troppo in alto e troppo ha vinto per non essere fatto segno a gelosie e invidie profonde. Si presteranno essi alla commedia? «E dovremo noi assistervi, dice il *Corriere*, senza dire una parola? Mai lo scendere in campo ci parve più doveroso che ora: scendere in campo sul serio, anche senza speranza di vincere, solo per lottare, per non restare sempre supini, anche quando, men che due anni dopo il regicidio consumato alle porte della nostra città, si tenta nominar rappresentante di Milano uno schietto anarchico.»

Oh! sì! scendete in campo. Ma quando si è lasciata per tanto tempo le redini sul collo al bizzarro puledro della democrazia invadente ed audace, per circostanze di utilitarismo industriale, è difficile raccoglierne le redini e fermarlo nella pazza corsa. Comunque, vedremo.

***

La *Perseveranza* nota che ciò che dà proprio una nota comica all'episodio odierno è che i socialisti, mentre si piegano alla trovata dei repubblicani, non sanno fare *bonne mine à mauvais jeu.* Anzi, se ne mostrano irritatissimi e, dopo aver scartabellato il vocabolario italiano e dialettale per raccogliervi il maggior numero possibile d'ingiurie, le scaraventano sul capo dei repubblicani, i quali, in fondo, ne dovrebbero ridere, perchè quelle ingiurie sono la prova che i loro diletti fratelli sono caduti nella trappola che essi avevano tesa e non sanno come uscirne.

Questo gridìo dei socialisti chiarisce, nel modo più evidente, l'irrazionalità della loro condotta, tutta ispirata da meschini moventi personali; se le moltitudini non fossero cieche e sorde questa condotta basterebbe a rovinare il credito del partito. Infatti, se i socialisti credono che la causa dei loro ideali non deva essere posposta a quella dell'anarchico Calcagno, dovrebbero andare avanti, senza preoccuparsi dell'apparizione di questo fantasma. Perchè ripiegare la propria bandiera per lo sventolamento di un'altra che non è la loro? Perchè rinunciare timidamente all'esplicazione del loro programma? Perchè collocare al posto di chi saprebbe rappresentarli, un altro che appartiene a setta diversa e che segue tutt'altri principii? Il socialismo e l'anarchia non fanno, forse, teoricamente a pugni? Come mai volete unirli nella pratica?

Che se, invece, i socialisti credessero davvero pietoso il caso dell'anarchico Calcagno così da giustificare ogni sagrifizio pur di riscattarlo, allora si potrebbe chieder loro: — Come mai avete tardato tanto ad accorgervene? Voi, per conto vostro, lo lasciavate tranquillo a Ventottene; era l'ultimo dei vostri pensieri quello di andare a liberarlo. Toccava ai repubblicani di venire a rammentarvelo. Voi dovreste essere riconoscenti a coloro che vi hanno richiamati all'esercizio di un vostro dovere. Voi, invece, non osando reagire coi fatti, reagite con le parole. Li ingiuriate, li vilipendete, scotete, negli impeti di rabbia, le pareti della trappola in cui vi siete lasciati rinchiudere. L'anarchico Calcagno era condannato a domicilio coatto, voi siete condannati alla generosità coatta!

Ah, misero davvero è lo spettacolo che ci offrono questi partiti estremi, in mezzo ai quali i grandi interessi del paese si riducono ad una gara di prevalenze, ad una scherma di acri e vane passioni! Se non che, dalla miseria dello spettacolo, vien fuori un conforto ed una speranza. No, non può essere che le sorti di una grande Nazione cadano del tutto e per sempre nelle mani di gente non degna di trattarle. Il partito che ha fatto l'Italia, e che ora giace per terra, non deve darsi per perduto, deve esclamare, come la regina di Cartagine, e con lo stesso sentimento di fiducia, anzi, di sicurezza che l'ispirava:

Exoriare aliquis nostris ex ossibus ultor.

Però sarebbe bene che questo futuro vendicatore, questo restauratore della fortuna nazionale non si facesse aspettare troppo, poichè, andando avanti di questo passo, c'è il pericolo che, arrivato che sia, non trovi più nulla da restaurare.

Espressa l'opinione dei nostri, vediamo ora che cosa dicono i popolari fra loro.

Nella seduta della federazione socialista, il cui ordine del giorno abbiamo dato ieri, vi fu una tale fioritura di ingiurie da disarmare completamente noi poveri forcajoli quando dovessimo — una volta o l'altra — ribattere alle ingiurie che, per abitudine, i popolari ci lanciano.

E' difficile — nota l'*Alba* e conferma l'organo repubblicanissimo — per non dire impossibile, raccogliere tutte le ingiurie dette ai repubblicani. Spigoleremo, solo per curiosità di cronaca, le più caratteristiche.

Il signor Sasso, un sardo, ha aperto il fuoco dicendosi lieto della deliberazione dei repubblicani, perchè essi hanno rivendicato i briganti della sua isola. I banditi almeno sono coraggiosi, mentre i repubblicani sono subdoli e ricorrono alle candidature protesta, per nascondere la loro impotenza e sfogare il loro malanimo contro i socialisti.

L'on. Maino, dal canto suo, ha paragonato i repubblicani a scolaretti indisciplinati che credono di diminuire la serietà altrui appiccican-

dogli sotto il colletto della giubba un codino di carta. Vuole si mantenga la candidatura socialista.

E si continua su questo terreno: la candidatura dei repubblicani è classificata la candidatura della vigliaccheria: l'opera di costoro è appellata raffinata ipocrisia ed indegnità che non deve lasciarsi passare impunita.

Ma il resto del carlino è dato dal Turati che comincia col dirsi onorato degli odi dei repubblicani... di Lugano (vedi fughe coraggiose dei repubblicani in Isvizzera, nel 1898).

Continua poi riconoscendo che la colpa è dei socialisti.

— Noi socialisti, colla lega dei partiti popolari, li abbiamo messi al mondo questi quattro gatti rabbiosi, ed oggi ce ne pentiamo, come si è pentito Domeneddio di aver messo al mondo gli uomini, forse perchè fra questi vi sono anche i repubblicani... di Lugano. (Applausi vivissimi).

La mossa dei repubblicani di levare fuori all'ultimo momento una candidatura protesta è un atto di brigantaggio, ma brigantaggio poco abile. E' vero che anche Musolino non ha veduto il filo! (si ride, applausi).

***

Come si vede, c'è in cotesta guerra feroce fra i socialisti ed i repubblicani qualche cosa di selvaggio; un odio indomito, una rabbia felina. S'intende che a sbranarsi con tanta atrocità, sono i partiti che anelano ad un rinnovamento sociale sulla base — essi dicono — della giustizia, dell'amore, della umana dignità, del progresso e dell'uguaglianza. Chi non è con loro è un oscurantista, un reazionario, un forcaiolo, un cannibale. E sono essi che cannibalescamente si azzannano l'un l'altro, ed anelerebbero, se ne avessero la potestà, ad una reciproca distruzione.

In Romagna s'è visto di che cosa sono capaci cotesti umanitari da strappazzo. Il coltello ed il revolver di corta misura: ecco le loro armi. Non per nulla essi sono anti-militaristi accaniti. Sotto le armi si adopera lealmente il fucile, esponendo il proprio petto per una nobile causa. Qui si tratta, invece, di brigantaggio — lo dicono essi medesimi — ed ai briganti sono noti altri metodi, assai più spicci, per quanto iniqui.

Ora assisteremo ad una lotta... fraterna, a base di coltello, per uno scopo che è, invece, comune. Sarà un bel divertimento, in parola d'onore. Qual edificazione per le masse! L'inno dei lavoratori e la marsigliese sono, ormai, divenuti il canto di guerra di imprese brigantesche.

Ne devono gioire davvero le ombre di Giuseppe Mazzini e di Carlo Marx, precursori di cotesti incliti repubblicani e socialisti, assurti ai fastigi della celebrità nel brigantaggio politico!

***

Notizia confortante.

L'anarchico Calcagno accetta la candidatura a rappresentante politico della «capitale morale» del Regno d'Italia.

L'illustre uomo si è degnato mandare dall'isola di Ventatene all'*Italia del Popolo*, il seguente dispaccio:

«Convengo nella candidatura di protesta contro il domicilio coatto al V collegio. Ringrazio e saluto il partito repubblicano.»

Il giornale commenta:

«Questa semplice parola di saluto e di gratitudine ci conforta di tutti gli insulti della plebe legalitaria.»

La quale plebe è poi composta — tanto per intenderci — dei socialisti. Come si vede l'*Unione dei popolari* va cementandosi!

***

Come *mot de la fin* bisogna notare che l'*Adriatico* fa la *réclame* all'anarchico candidato milanese, riportando la commovente biografia del giornale repubblicano, senza trovare una parola di protesta contro l'onta che si vuole infliggere al sistema rappresentativo!....

Le tresche politiche del confratello hanno in lui atrofizzato quel senso di dignità, il quale dovrebbe far insorgere tutti gli onesti contro la vergogna che i sovversivi apprestano a Milano ed all'Italia.

I risultati delle entrate nel marzo

Tre soli titoli d'entrata segnano, nel mese di zo ultimo, un aumento, in confronto del marzo 1901, e sono i dazi interni di consumo, per lire 204.730; i tabacchi per L. 46.010; il lotto e le tasse sulle tombole per L. 46.414; sono in diminuzione per circa un milione le tasse sugli affari, per oltre tre milioni le dogane e i diritti marittimi; per 867.625 lire i sali, e così tutte le altre entrate, compreso l'imposta sui redditi della ricchezza mobile per L. 1.780.070. Il totale del marzo ultimo fu di lire 80.379.226, contro lire 87.395.681, con una diminuzione di L. 7.018.681. Durante l'esercizio finanziario dal 1 luglio 1901 a tutto marzo 1902 sono invece in aumento tutte le entrate, eccetto la tassa sugli affari che segna una diminuzione di lire 4.044.228 e l'imposta sui fondi rustici di lire 1.898.917; sono invece in aumento le tasse di fabbricazione per lire 9.985.866 i tabacchi per lire 4.783.037; le dogane e i diritti marittimi per L. 3.757.609; l'importo sui fondi rustici per L. 1.898.917; l'importo sul reddito della ricchezza mobile per L. 1.539.489; il lotto e le tasse sulle tombole per lire 1.152.138; sono pure in lieve aumento tutte le altre entrate. Il totale dell'esercizio segna lire 1.063.744.624, con marzo u., in aumento, in confronto del marzo tro lire 1.047.193.305, con un aumento di lire 16.551.119.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Rivista delle Borse

Neppure nella ottava scorsa gli affari presero un sicuro indirizzo; però dobbiamo convenire che l'insieme è stata meno opprimente delle scorse settimane e, se non in tutto, le oscillazioni procurarono qualche interessamento da parte del pubblico su qualche valore.

Il contegno fermissimo della Borsa di Parigi per l'*Italiana* provocò da parte della speculazione qualche compra da noi in rendita, la quale, sebbene meno ricercata dal contante, si mantenne ai corsi massimi praticati in settimana, mentre il mercato delle obbligazioni, più favorito dal concorso dell'impiego, fu assai più animato per il contante e tutte le categorie d'obbligazioni progredirono dai corsi di sabato scorso.

Interessò più che altro in questi ultimi giorni il movimento accentuato sui valori ferroviari che, da tanto tempo in tendenza contrastata, presero un deciso indirizzo all'aumento, il quale andò accentuandosi venerdì, sopra acquisti primari e specialmente su ricompere affrettate dello scoperto. Maggiormente favorite furono le azioni *Meridionali* che raggiunsero il corso di 666.50, chiudendo però in reazione a 662 — reazione naturale, dopo un rialzo senza tregua di circa 30 lire. Le *Mediterranee*, dopo un massimo di 466.50 chiusero a 463.

Assai meno intensa fu l'attenzione destata dalle azioni *Terni*, sulle quali l'impressione favorevole riportata dalle risultanze brillanti del bilancio sociale venne raffreddata dalle voci sparsesi di probabilità di scioperi, voci che oggi sono smentite.

Di poca importanza furono quindi le oscillazioni, rimanendo ai corsi all'incirca di sabato scorso.

Migliorati i valori bancari in generale, ma prevalsero da ogni lieve ripresa i realizzi. Ferme in special modo le *Edison, Lonificio Rossi e Cotonificio Cantoni*, e deboli al contrario le *Raffinerie liguri-lombarde*; sulle cause del loro deprezzamento, in relazione al loro dividendo, buio pesto. Si vorrebbe da taluni ricercare tale anormalità nell'apprensione di probabili scioperi agrari.

Si constatò qualche buona domanda di azioni *Metalli e Savona* che le fece aumentare di qualche lira.

Cambio fermo.

Ecco il solito specchietto settimanale di raffronto: Rendita Italiana 102.82; 102.87 — Rendita Italiana 4 1/2 111.15; 110.25 (ex 1.12) — Banca d'Italia 868.50; 871 Banca Generale 36; 36 — Banca Comm. Ital. 658; 661 — Banca Credito Ital. 490; 491 — Soc. Bancaria 245; 245 — Ferr. Meridionali 648; 662 — Ferr. Mediterran. 458; 463 — S. G. I. Fl. Rub. 420; 422 — Raffin. Lig. Lom. 379; 354 (ex 22) — Raffin. Italiana 329; 322 — Coton. Cantoni 488; 490 — Coton. Valseriana 428; 428 — Coton. Bergam. 280; 282 — Coton. Veneziano 175; 175 — Coton. Candiani 220; 225 — Manifatture Tosi 280; 280 — Dell'Acqua 284; 284 — Lanificio Rossi 1387; 1392 — Linificio e Canap. 134; 137 — Edison 467; 469 — Ceram. Richard. 309; 309 — Terni 1560; 1557 — Ferriere Italiane 82; 85 — Metallurgica 116.50; 117 Mulini Roma 74; 71 (ex 3.75) — Mulini A. Italia 289; 305 — Macin. Certosa 234; 234 — Tecnomasio 34; 31 — Gadda e C. 106; 105 — Off. Miani-Silves. 98; 88 (ex 7) Montecatini 140; 137 — Commoretti 50; 50 — Costruz. Venete 76; 75 (ex 3) — Cassa Sovvenz. 14; 13.50 — Carburo di Roma 630; 650 — Bernasconi 100; 100 — A. Bertelli e C. 650; 650 — Saponificio 52; 52 — Soc. Ital. Alcools 215; 215 — Prezzi Dario 56; 56 — Tadini e Brusa 105; 105 — Siderur. Savona 212; 215.

Una buona e raccomandabile rèclame

Ci scrive il nostro corrispondente da Berlino:

Dal punto di vista commerciale ed igienico e per combattere altresì la propaganda che vanno facendo gli astinenti contro l'uso delle bevande alcooliche, il vino compreso, il signor Capmartin, farmacista di Bloye (Francia) ebbe l'ingegnosa idea di favorire l'uso di questa bevanda, illustrando in apposite cartoline postali, l'articolo di moda, alcune sentenze sugli effetti salutari del vino e stigmatizzando in altre le conseguenze perniciose degli alcoolici. L'impressione che ognuno ne riceve è talvolta penetrante; sentenze ed illustrazioni relative attraggono e suggestionano.

Nell'estendere queste cartoline, illustrate artisticamente, con soggetti e con detti che consiglia no l'uso del vino, principalmente nei paesi dove un tale consumo è ancor limitato, perchè sopraffatto dalla concorrenza di altre bevande, o dall'uso smoderato degli alcoolici, costituirebbe una ottima ed efficace réclame, alla portata di tutti i produttori, di tutti i commercianti. Igienisti, filantropi, artisti dovrebbero far causa comune coi produttori di vino per volgarizzare questa bevanda, la quale consumata in proporzioni moderate, è ancora la più igienica per l'umanità.

Il signor Capmartin ha consigliato un metodo pratico e l'Italia, che pur produce vino in forti quantità, dovrebbe valersene per far conoscere all'estero i propri tipi, le case che ne fanno commercio e contribuire così a diffondere a vantaggio comune, l'uso del vino principalmente nei paesi nordici.

Riportiamo alcune delle massime illustrate dal sig. Capmartin nelle sue cartoline postali propagandiste:

Massime in favore del vino:

a) Il vino è la bevanda la più elementare, la più preziosa e la più igienica.

b) Il vino rosso naturale è un tonico potente.

c) Il vino naturale non è mai stato un veleno ma una bevanda riconfortante.

d) Il vino naturale è favorevole alla salute; esso dà alle popolazioni che ne usano abitualmente un vigore particolare.

e) Bisogna ripetere ed affermare in tutti i modi come il vino naturale sia il solo rimedio efficace contro l'alcoolismo.

Massime contro le bevande fortemente alcooliche:

f) Le malattie anche le meno gravi sono talvolta mortali negli individui affetti da alcoolismo.

g) In cento tisici, se ne contano 71 di alcoolici.

h) I figli delle persone affette da alcoolismo sono dei degenerati.

i) L'abuso degli alcoolici conduce alla pazzia.

l) L'assenzio è dell'epilessia in bottiglia.

MERKUR

Berlino, 3 Aprile 1902.

Innovazione nei libretti postali di risparmio

Un progetto di legge venne presentato dal ministro delle poste e telegrafi alla Camera, ed, a non crederlo, ha per unico obbiettivo i libretti delle Casse di Risparmio postali.

Così un articolo dichiara prescritti a vantaggio della Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e la invalidità degli operai, i libretti che portino un credito superiore ad una lira, qualora sia decorso un decennio senza che siansi fatte domande di versamento o di rimborso. Se il valore del libretto fosse inferiore ad una lira, si prescriverebbe in tre anni anzichè in dieci.

Quest'ultima però non è una attenuante alla prima disposizione.

La frase che prescrive il libretto superiore ad una lira, tanto colpisce quello d'una lira ed un soldo, quanto quello di due mila lire, il quale dopo dieci anni sarebbe aumentato di una discreta somma, e tutto ciò senza la minima formalità preventiva per la ricerca del titolare o dei suoi eredi, il che è contrario alla giustizia più elementare.

Con un altro articolo la legge rende obbligatoria la presentazione annuale dei libretti, perchè siano confrontati con le scritture del ministero e vi siano iscritti gli interessi maturati.

Sinora quest'obbligo non ha mai esistito: ma la legge dichiara che il governo non sarà responsabile in caso di frodi e di errori constatati, se non è fatta la presentazione annuale.

UN PO' DI TUTTO

Avviso repubblicano.

Riporto tal quale:

PUBBLICO COMIZIO

CONTRO LA SPEDIZIONE A TRIPOLI

Domani, domenica, alle ore 15, per iniziativa della Sezione milanese del Partito Repubblicano Italiano, al MERCATO COPERTO DI PONTE VETERO, si terrà un pubblico Comizio contro la spedizione a Tripoli.

Oratori

PROF. ARCANGELO GHISLERI
DEP. ANTONIO PELLEGRINI
DEP. LUIGI DE ANDREIS

***

Pare l'annuncio dell'apertura di una rivendita di vino di Trani.

Giolitti gravemente non aggredito.

Il ministro dell'Interno va soggetto a gravi minaccie. Si telegrafava l'altro di «che giovedì a Cuneo mentre Giolitti conversando col sindaco del luogo ed alcuni signori, un certo Vairolatti, alienato di mente, si avvicinò al gruppo gesticolando stranamente. Giolitti, aitante e forte com'è, lo respinse poderosamente. Il pazzo tentò di reagire ma sopravvennero i carabinieri che lo trassero immediatamente in arresto».

Fortunatamente, il *Carlino* che riporta la notizia, stampa anche questo:

«Ore 22: — Si smentisce recisamente la notizia dell'aggressione cui sarebbe stato vittima Giolitti a Cavour».

Qualcuno mi dice che il giornale — se le cose sono tali come rettificate dal dispaccio — avrebbe potuto risparmiare le notizie. A meno che non si voglia prestare a una *réclame* ciarlatanesca a favore dell'on. Giolitti che «aitante e forte»…. ha respinto poderosamente l'aggressore, che non è mai esistito!!!

SIBYL

VII Congresso di Idrologia di Milano

Milano, 5.

(*N.*) Il Congresso d'Idrologia e Climatologia dell'Associazione italiana si è inaugurato nella grande sala della Scuola delle Madri con l'intervento delle principali Autorità cittadine e dei più distinti cultori della medicina interna e delle cure fisiche. Dopo i discorsi inaugurali del Sindaco on. Mussi, del Prefetto comm. Alfazio, del Vinaj, del Mangiagalli e del Cristoforis, cominciarono subito i lavori scientifici con l'apprezzata relazione del prof. Pagliani di Torino sulla legislazione sanitaria delle acque e degli Stabilimenti termali, cui tenne dietro una lunga e seria discussione.

Stamane il Congresso seguì con molto interesse le relazioni del dott. Burgonzio di Genova, sulla pressione sanguigna in rapporto alle cure idriatiche, quelle dei professori Riva e Zoia di Parma sul tanto controverso argomento dell'assorbimento della cute, e una importante comunicazione del Battistini di Torino sulle recenti cure dell'arteriosclerosi. Notevole a questo riguardo il discorso pronunciato dal professore Lucatello di Padova che richiamò l'attenzione dei colleghi sulle applicazioni che si potrebbero fare anche in Italia dei bagni con acque minerali ricche di acido carbonico, come quelle di Recoaro, precisamente come si pratica nello stabilimento di Nauheim celebrato dallo Schott, da Groeber ed altri autorevoli clinici della Germania.

I benefici che ottengono a Nauheim gli ammalati di arteriosclerosi possono ancora più facilmente ottenersi con le reputatissime fonti recoaresi od altre buone acque carboniche italiane. Noi cesseremo allora di essere tributari dell'Estero anche per queste nuovissime applicazioni terapeutiche, specialmente se non lascieremo più agli stranieri il vanto di sapere utilizzare essi soli un così importante mezzo terapeutico naturale, quale è l'impiego delle cure idrominerali contro le alterazioni vasali.

Le acque di Salsomaggiore, di Castrocaro e di Salice, ebbero commenti clinici del Testi di Faenza, del Bastrocchi di Salso, del Mangiagalli di Milano, del dott. Diviani di Pavia, del prof. Calderini di Bologna.

Altre comunicazioni degne di ricordo fecero l'onorevole Casciani, il prof. Fedeli e il dott. Felloni sulle varie acque della Toscana e il dott. Massalongo di Verona sulle fonti di Sermione.

Lo sciopero ferroviario e i cantonieri

La *Voce della Verità* ha fatto un'inchiesta fra i cantonieri delle strade ferrate per sapere se e come si preparavano allo sciopero.

— E come no? risposero tutti indistintamente. Poi i *fanatizzati*, che sono la minoranza, si scagliavano contro i caporioni delle ferrovie. Invece i *terrorizzati* aggiungevano:

— E che! eravamo matti di esporci alla vendetta degli scioperanti? Ci vuol tanto poco a rovinare noi poveri cantonieri.

— Potevate ricorrere al Governo!

— Ma il Governo — rispondevano i cantonieri — è d'accordo con loro! cioè con gli scioperanti.

Due cantonieri dichiararono:

— Noi siamo coi socialisti, perchè con loro il Governo ci accorderà tutto, senza loro nulla.

Ora si prepara per parte dei socialisti l'agitazione delle donne cantoniere, non comprese fra i recenti aumenti.

Il giornalista cercò di sapere come i cantonieri avrebbero avuto il segnale di sciopero. Gli è parso — dalle mezze parole raccolte — di poter arguire che ai cantonieri si sarebbe passato il segnale convenuto, da un casotto all'altro, con uno speciale squillo di tromba. Allora i cantonieri dovevano piantare sul *quai*, presso il binario, la bandiera rossa di allarme (il che avrebbe impedito a qualsiasi treno di muoversi, e chiudersi a casa.

Del resto l'agitazione od almeno l'intesa si mantiene permanentemente per mezzo di giornali e foglietti che continuamente vengono lanciati ai cantonieri da quelli del personale viaggiante, addetti a ciò dal comitato dell'agitazione.

Ha inoltre ripetutamente constatato la enorme paura che hanno i cantonieri e le loro famiglie di compromettersi, davanti ai compagni ed ai capi — ai capi non del servizio, ma dell'agitazione, ai quali sono, per amore o timore, intieramente e ciecamente obbedienti. Ha visto le donne fanatizzate almeno quanto gli uomini; ha parlato con i loro figli di nove o dieci anni che hanno fatto capire come anch'essi sono imbevuti delle massime e dei criteri dei genitori.

Da tre o quattro cantonieri infine ha potuto intendere che quei loro compagni o superiori che «fanno la spia» per conto dell'Amministrazione ferroviaria, sono presto scoperti e segnalati a tutti i cantonieri che se ne guardano (diceva uno di loro con tipica espressione) e peggio che dai carabinieri».

NOTIZIE D'ARTE

Il nostro corrispondente comm. V. Mikelli ci scrive da Firenze 5 aprile:

Nei passati giorni è partito per la Esposizione internazionale di Berlino, un trittico del pittore Edoardo Gelli, artista ingiustamente non onorato quanto egli meriterebbe. — Nel centro del quadro è l'*Annunziazione a Maria*; a destra la *Nascita*, a sinistra la *Deposizione dalla croce del Nazareno*.

Sebbene la pittura religiosa non possa dare più ora quei miracoli di bellezza ideale, che nelle Gallerie e nelle Chiese sono ancora i fulgidi soli nel cielo plumbeo del nostro positivismo moderno; e non possa darli appunto perchè l'analisi critica, e lo scetticismo, peggiore del razionalismo, hanno appassiti i fiori di ogni poesia, e stroncate le ali delle mistiche visioni; nulladimeno da questo quadro del Gelli, come da pochissimi altri di qualche pittore, pur troppo non italiano, straniero, spira un soffio di limpida ispirazione, e viene un suono di armonie angeliche, come di arpe lontane.

Colore, disegno, tecnica sono poi degni in tutto dell'artista eminente; e l'opera sua troverà di certo nella capitale della Germania quelle accoglienze oneste e liete; che merita sempre, e dovunque, a dispetto degli aristarchi, un lavoro d'arte meditato con sentimento, eseguito, con riverente amore alle buone tradizioni della scuola italiana.

***

E se la pittura e la scoltura religiose abbiano perduto, principalmente in Italia, quei celestiali riflessi di luce, onde furono un tempo l'una e l'altra famose, lo ha dimostrato tra altri il concorso bandito da Leone XIII per la Esposizione nazionale di Torino del 1898; e lo dimostrano i lodevoli, ma inutili tentativi del benemerito Vittori Alinari di qui; il quale di sua iniziativa aperse un primo concorso per un quadro rappresentante la *Madonna*, ed ora espose i risultati di un altro concorso, il cui soggetto doveva essere un *Episodio nella vita della Vergine*.

Fallita, si può dire completamente, la prima prova, non è dicerto migliore questa seconda. — Potranno indulgenti critici attenuare la insufficienza o la mediocrità degli esposti lavori; ma a voler scrivere sinceramente, in omaggio all'arte ed alla sincerità, si deve conchiudere che, tranne due o forse tre quadri, i quali di un poco si sollevano dalla volgarità del concetto e della esecuzione, mancano in tutti le vibrazioni dell'anima, le elevate concezioni dello spirito, e quel sentimento dell'infinito, donde derivano la misura ed il modo della interpretazione.

***

Come in tutti gli anni anche in questo, la Società fiorentina di belle arti aperse le eleganti sale della palazzina in Via del Campidoglio ad una Esposizione, che non è numerosa di molto, ma in compenso è pregevole, per quanto ne ho potuto giudicare da una prima sommaria visita.

Certo che poco si può esigere con questa frequenza di esposizioni, divenute un bazar ed una mercantile speculazione. Ormai ci siamo avezzi a vederne persino nelle piccole città di provincia; vederle inaugurate insieme a quelle di buoi, di mucche, di cavalli, nell'occasione di corse, o di grande fiere; — inaugurate dove mancano le tradizioni dell'arte e una storia.

Firenze è invece grande, e glorioso e fulgente centro artistico. — Dispiace perciò di vedere che molti artisti, dei migliori, non abbiano risposto allo invito di questa fiorente Società promotrice, presieduta con vero intelletto di amore dal marchese Pietro Torrigiani.

A me, veneziano, torna poi discaro dover dire che Venezia in questo anno, non è quasi punto rappresentata; non lo è negli artisti, non lo è nei soggetti.

Nel Foro Romano

Proseguendo i lavori di scavo al Foro Romano, continuano anche le importanti scoperte che vengono a gettare sempre nuova luce su quel remoto, tanto remoto da crederlo favoloso — periodo dei Re, del quale sin qui ben poche e incerte memorie si avevano.

La più recente scoperta è quella fatta al Tempio Romano in prossimità della Reggia tra la via Sacra e il tempio di Antonino e Faustino. Alla profondità di oltre tre metri sotto i fondamenti del caseggiato repubblicano fu trovata intatta una tomba a cremazione con fossa a macera di tufo, racchiudente un grande idolio di terracotta rossa pieno di vasi, ciotole, e ciotolette ad ansa cornuta e con un ossuario nel mezzo a forma di olla a due manichi con coperchio a tetto di capanna.

Questa è la prima tomba che risalga ai fondatori di Roma trovata nel Foro Romano.

Il comm. Boni, che aveva già promesso un anno fa che si sarebbe arrivati alle necropoli preistoriche, ritiene che la prima tomba da lui scoperta appartenga alla necropoli *Suburranense*.

Sulla sinistra poi della Sacra via, tra il Tempio di Antonino e Faustina e l'*Heroon* di Romolo, all'ingresso orientale del Foro, si scoperse e riconobbe una prigione repubblicana. Questo edifizio, di cui tutti gli scrittori latini tacciono (ne accenna solo Platone pei Fori della antica Grecia), era una specie di carcere preventivo, una prigione in cui si serravano subito i cittadini arrestati nel Foro in attesa di avere confermato l'arresto ed essere trasportati nelle carceri vere e proprie.

Essa si compone di un corridoio con pavimento ad *opus spicatum*, che dà accesso a tante celle, disposte ai suoi lati. Ogni cella ha porte con soglia e stipiti in pietra, pavimento come il corridoio, e pareti da terra fino alla loro metà rivestite d'intonaco ad *opus signinum* (calcie o cocciopesto).

La prigione, nella sua estremità est, fu riempita dalle fondazioni delle basi delle colonne frontali dell'*Heroon* di Romolo, in massicciata durissima, a pezzi di peperino, impastati con calce tenace, e che ora vengono faticosamente demolite, per mettere in luce tutta quella parte della prigione che ha termine innanzi alla porta dell'*Heroon predetto*.

Proseguendo i lavori di sistemazione nel già convento di Santa Francesca Romana, per ridurlo a sede del Museo del Foro, in un braccio del chiostro, si rinvennero, ispezionando l'intonaco moderno, molti resti di antichi affeschi, monocromi.

Le pitture sono comprese nelle arcate della parete di fondo del chiostro, in corrispondenza degli archi aperti sul cortile, e, demolendo la superiore vôlta a crociera, che forma il pavimento del soprastante primo piano (loggiato), si vede dalle traccie, che esse proseguivano fino a quell'altezza, ciò che significa che i freschi sono anteriori, in tempo, alla costruzione della vôlta, che sembra datare dal principio della seconda metà del XIV secolo. Esse, a quanto sembra, rappresentano alcuni episodii della vita di Santa Francesca, la titolare della chiesa attigua e del convento.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 7 aprile: Annunciaz. di M. V.
Martedì 8 aprile: — S. Giovanni Damasceno.
Il sole leva alle 5.43 — Tramonta alle 18.44.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

SUL CONGRESSO STORICO

Riceviamo in data di ieri dal co. comm. F. Nani-Mocenigo:

A proposito del Congresso storico internazionale teste rinviato ad epoca indeterminata, e in ordine all'articolo dell'egregio prof. cav. Riccardo Predelli inserito nella *Gazzetta* d'oggi, troverei non inopportuno, comunicare a questo giornale alcune notizie, che secondo il mio modesto avviso, avrebbero una qualche importanza retrospettiva, in relazione alle diverse fasi di preparazione del Congresso stesso.

Nel 23 luglio dell'anno 1900, aprivasi solennemente in Parigi, in quel *Collegio di Francia* il secondo Congresso internazionale di Storia comparata, organizzato dai signori Gustavo Boissier, segretario perpetuo dell'accademia di Francia, e del signor Renato Maulde de la Clavière, direttore della Società diplomatica.

La prima riunione pegli studii storici e diplomatici aveva avuto luogo all'Aja, nell'anno 1898, sotto gli auspicii dei signori Le Play, e del De Maulde sopra ricordato. — Avuta la ventura di assistere all'adunanza del Congresso di Parigi, solo veneziano, in uno slancio di affetto verso la mia città natale, proposi Venezia, ricordando i suoi molti rapporti, e le antiche simpatie verso la Francia, a sede del futuro terzo Congresso. La mozione venne favorevolmente accolta dai presenti, felici come s'esprimeva il signor Giuseppe Joubert, nella *Revue de l'Anjou*, di potersi riunire nella città dei dogi, dove sempre vivono tanti storici ricordi.

Il conte Giuseppe Greppi, senatore del Regno, delegato del governo italiano al Congresso di Parigi mi scriveva: «Venezia orgoglio d'Italia, deve in ogni occasione essere rammentata allo studioso straniero, il quale nei di lei monumenti legge la grandezza civile raggiunta.» Il sig. De Maulde presidente del Comitato internazionale permanente di Parigi, era disposto ad assecondare la mia iniziativa, senonchè erasi già precedentemente formato a Napoli, un comitato promotore italiano affinchè il prossimo Congresso fosse tenuto a Roma, o a Napoli; circostanza che ignoravo affatto, al momento della mia proposta al Congresso. La simpatia che indubbiamente presso i Congressisti aveva eccitato il nome di Venezia, e le amabili e premurose prestazioni, fatte dal signor de Maulde, perchè il Congresso avesse luogo in Venezia, in questa metropoli della storia, come egli la chiamava, fecero sì che d'accordo col Comitato italiano, nel Gennaio 1901, si stabilisse che Venezia avrebbe dato il primo saluto ai congressisti, a Roma si sarebbero svolti i lavori, e la chiusura sarebbe avvenuta a Napoli. — Così il Congresso con esempio nuovo e geniale, sarebbe passato attraverso l'Italia, ricca tutta di storiche memorie, e culla di antiche e moderne civiltà. E poichè nel corso di codeste pratiche, non avevo dimenticato, che la mia iniziativa non era che quella di una semplice persona privata, così mi recai a dovere di rendere avvertito il Sindaco di Venezia, di quanto era stato fatto, ed egli fino dall'agosto del 1900, mi informava che il Congresso poteva tenersi a Venezia, dandomi per iscritto il consenso suo e della Giunta. La deputazione Veneta di storia patria, riconoscendo l'alta importanza, dell'avvenimento che doveva compiersi nella città nostra, memore del cômpito che le spetta, deliberava far lieta accoglienza e dare il benvenuto al Congresso. La lettera essendo troppo lunga, e non volendo abusare della sua bontà, aggiungo solo, che non conosco affatto quali sieno state le cause che determinarono la rinuncia del comitato, e il rinvio del Congresso ad altra epoca.

Mi creda con distinta stima e considerazione

Dev.mo
FILIPPO NANI-MOCENIGO

Enrico Butti alla "Fenice,,

Enrico Butti, se fra i giovani scrittori italiani è uno di quelli che godono maggiore e più meritata fama, specialmente in causa delle sue opere drammatiche suscitatrici di fervida discussione, è pur uno di quelli che sono meno conosciuti nel loro intrinseco valore.

Il Butti è chiamato l'autore della *Corsa al Piacere*, del *Lucifero*, della *Tempesta*, si sa che nei suoi drammi egli impone qualche ardente questione sociale; alcuni sanno ancora che egli è un idealista che ama il meditare profondo; altri parlano molto leggermente del suo misticismo, della sua fede religiosa; chi pro, chi contro e sono i suoi amici stessi. Nè altro si aggiunge.

Ben è soddisfacente per il Butti che ciò valga ad attribuirgli le notorietà, ma nello stesso tempo è poco confortante che proprio la parte migliore di lui resti ignorata o mal compresa.

Per questo mi sembra opportuno, anche in brevi parole, accennare a qualche tratto saliente della personalità del Butti, affinchè il pubblico veneziano, che questa sera ne ascolterà una conferenza nella sala della *Fenice*, meglio possa apprezzare, conoscendo l'uomo, l'eccellenza del suo pensiero.

Il Butti è un artista nel senso vero della parola, e un artista moderno, che ha un'ampia concezione dell'officio dell'arte, che ama di vivere là dove la vita è più intensa di pensiero e di opera, e vuole che la sua arte consti e palpiti dei più vigorosi impulsi vitali. Ed appunto perchè artista moderno e desideroso di partecipare alla più larga ed alta onda di vita, quella che tocca sempre le vette, l'artista si sdoppia nel filosofo che medita e vaglia e le dottrine disputantisi l'anima umana e le nuove tendenze verso cui si volge lo spirito, e gli spasimi o le ebbrezze che turbano il sentimento, ed il filosofo a sua volta scende all'azione con la parola e con il lavoro, affermando le sue convinzioni salde le sue preferenze e predicandole.

Pertanto da quando il Butti iniziò l'opera sua letteraria con l'*Automa*, romanzo che rivelò di un tratto le qualità del suo autore, fino alla sua ultima tragedia sociale *La Tempesta*, egli volle essere alla testa del movimento spirituale e sentimentale della coscienza umana.

La modernità, inteso il vocabolo nel miglior significato, è una delle sue caratteristiche, siccome l'elevazione dell'ideale è uno dei principali intenti della sua opera.

Da qui la novità e l'originalità dei suoi lavori, siano romanzi, come l'*Anima* ove già incombe il mistero dell'anima, sia l'*Incantesimo* ove si spiega una magnifica affermazione di individualità aristocratica, siano drammi come l'*Utopia*, densi si ardimento, come *La corsa al piacere*, il *Lucifero* e *La tempesta* ove si spiega e si rivolve nettamente, con la soluzione del credente, il più pauroso problema da cui è affannata la storia degli uomini, il problema dell'oltretomba.

Da qui anche la purezza e la forza dello stile, la nobiltà della forma, il rispetto per la bellezza che si riscontrano in ogni opera del Butti.

E già che si è accennato al problema dell'oltretomba, è doveroso, contro le accuse e contro i sospetti, affermare la sincerità e la bontà della fede del Butti. Ed in particolare rispondendo ad alcune critiche recenti, che rimproveravano all'autore del *Lucifero* questo suo mistico atteggiamento e lo dichiaravano depressivo, ammolliente e contrastante alle belle dottrine sulla forza e sul dominio che ora si oppongono vittoriosamente alla predicazione democratica, rispondendo a tali critici, giova notare anzitutto che la fede può conciliarsi con ogni ideale di aristocratica supremazia, con ogni programma celebrativo di energie; in secondo luogo che l'ateismo è una formula omai esaurita, una brutalità omai deposta dalla coscienza, e infine che la fede fa parte di quell'insieme di restaurazioni da compiersi quando si voglia sollevare la società a quella dignità e grandezza dominatrice che le democrazie contrastano.

Non possiamo dire se la religiosità del Butti abbia essenzialmente questi intenti, certo è che ad essi non si oppone, mentre va contro alle volgarità ateistiche e alle demolizioni dell'ideale da qualunque parte si tentino.

Del resto si tenga conto che il fervore di vita incitante il Butti, è tale che da romanziere egli si è fatto drammaturgo per parlare da una tribuna più sonora ad un pubblico sempre più vasto e per influire più direttamente sul popolo, e da letterato e filosofo contemplativo si è anche fatto conferenziere persuasivo ed acclamato.

A lui adunque l'augurio che merita chi nobilmente e fortemente pensa e lavora.

m. m.

L'ultima serata

Probabilmente tra alcuni giorni avrà luogo per cura della società *Dante Alighieri* un'ultima serata, fuori d'abbonamento; gli abbonati avranno però una facilitazione.

Notizie del Dipartimento

La "Bausan,, in Cina — Per la nuova nave

Sulle r.r. navi in disponibilità *Piemonte*, *Etruria* ed *Eridano* imbarcheranno rispettivamente i Commissari di prima classe Giaconazzi, Rossini e il Commissario di seconda classe Baccanello in sostituzione dei Commissari Buttaro, Carminiani e Levi.

***

Non è ancora stata fissata la data con la quale entrerà in armamento la r. nave *Bausan*.

Pubblichiamo intanto l'elenco dei componenti lo stato maggiore, che ci si telegrafa da Roma: Capitano di vascello Orsini, comandante; capitano di corvetta Bonomo, ufficiale in seconda; tenenti di vascello Cosenza, Ronconi, Di Somma, Arnjuion e Merega; sotto tenente di vascello Meretasti; guardia marina Savino, Radicati, Vescia, Caloitti, Castracane e Carpinacci. Capo macchinista di prima classe Gaudini; di seconda Levi e Riccio; di terza Smith; medico di prima classe Poma; commissario di prima classe Carone.

I sopranominati ufficiali sono lasciati liberi fino al giorno in cui il Ministero stabilirà l'entrata in armamento completo della nave.

Molto probabilmente la *Bausan* si recherà in Cina in sostituzione della *Vesuvio*, che, per impreviste circostanze, ritardò il ritorno in dipartimento.

Lavori pubblici

Ricovero dei cronici — La nuova Pescheria — La Biblioteca Marciana — L'illuminazione elettrica della Marittima.

Il progetto di riduzione dell'ex Convento degli Ognissanti a ricovero dei cronici, compilato dall'ing. Cadel, e la cui esecuzione venne deliberata dall'opera pia Giustinian nel Dicembre scorso, inviato dal Municipio, alla Prefettura il 19 marzo, dopo l'approvazione del Consiglio Comunale, fu assoggettato alle deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa che ha dato parere favorevole al Genio Civile.

Perciò fra pochi giorni il progetto sarà presentato al Consiglio provinciale sanitario, e poi potrà essere eseguito.

— Il Consiglio sanitario provinciale in una recente seduta ha dato parere favorevole, suggerendo alcune lievi modificazioni, sul progetto per il nuovo mercato del pesce (Laurenti e Rupolo) sul quale progetto pronunziò favorevole avviso anche l'ufficio del Genio Civile.

Nulla osta oramai per la sua sollecita esecuzione, salvo per quelle parti per le quali è necessaria la espropriazione, per la quale gli atti trovansi già presso il Ministero dei Lavori Pubblici per l'emissione del relativo decreto.

— Il Ministero della P. I. ha approvato il progetto di adattamento del palazzo ex Zecca a sede della biblioteca Marciana, e ha disposto che i lavori siano appaltati mediante licitazione privata, alla quale la Prefettura darà corso con la maggiore possibile sollecitudine.

— La definizione delle divergenze insorte per la distribuzione della spesa relativa alla illuminazione elettrica della Stazione marittima fu deferita ad una commissione presieduta dal Prefetto. Questi ha inviato le proposte al Ministero dei Lavori Pubblici, cui spetta ora la decisione definitiva d'accordo con quello delle Finanze, esistendo ancora un dissenso sopra una piccola parte. Quando si ottenga l'accordo, anche su questa, fra i due Ministeri, nulla più si opporrà all'attuazione della desiderata illuminazione e si deploreranno meno disgrazie.

Nel Presidio

Ieri nel mezzodì venne inaugurata la nuova lancia a benzina di cui fu dotata la Direzione d'artiglieria a S. Giorgio, per il servizio dei forti dell'Estuario. Con 14 ufficiali di artiglieria e genio l'imbarcazione, che è della forza di 6 cavalli vapore, e può fare 15 km. all'ora, lestamente percorse il Canal Grande e la laguna fino a S. Andrea, dove gli ufficiali fecero breve sosta per brindare alla promozione del colonnello Vitali direttore dell'artiglieria. La imbarcazione completa è lavoro della nota Ditta Volpi di Milano fabbricante di automobili di terra e di mare. — Alla inaugurazione assistette il Generale comandante il Presidio comm. Bucchia.

Alla "Reyer,,

Ieri ebbero luogo le annunciate gare atletiche. Il presidente della società conte Piero Foscari assistette a tutte le gare che si svolsero brillantemente sotto la direzione del prof. Cibin e del capo-palestra Piazza.

La Giuria era formata dal D.r F. Müller, dal D.r Alessandro Baccara e dal sig. G. B. Zanetti e la squadra dei concorrenti dai signori Allegretto, Benaldi, fratelli Bonato, Torrolo, Dal Don, Duodo, De Angeli, Rovoda, Saviolo, Tamburlini, Montalbetti, una bella squadra di dodici ginnasti, numero considerevole se si tenga conto della difficoltà di tali esercizi.

Così la *Reyer* ha felicemente inaugurato il suo bellissimo programma di feste ginnastiche da noi pubblicato in questi giorni.

Un ricoverato dell'ospedale che vuole morire

Presso certo Luigi Rondina abitante a S.S. Apostoli in calle del Manganer, alloggia da poco tempo lo scrivano pubblico Attilio Bon di 24 anni. La sua famiglia, composta di padre, madre e fratello, vive divisa, ciascuno per conto suo, perchè, a quanto pare, il vecchio Bon non è sviscerato padre.

Sul mezzogiorno di ieri, all'ora della uscita dall'ospedale civile, fu visto il Bon Attilio passeggiare concitato nel corridoio degli ammalati d'angina; anzi ad alcuni dei visitatori parve di vedere che l'Attilio tenesse nelle mani una piccola bottiglia e subito sospettarono che egli volesse avvelenarsi.

Avvertiti gli inservienti, intervennero e accompagnarono l'Attilio all'ufficio di accettazione dove dichiarò al dott. Prosdocimi che egli aveva intenzione di togliersi la vita per dispiaceri di famiglia.

Indosso non gli fu trovata alcuna bottiglia; ma per evitare ogni pericolo, il medico lo fece ricoverare in sala di osservazione.

Una nuova cannoniera

Ci scrivono da Chioggia:

Nel prossimo mese di maggio sarà pronta la nuova cannoniera che si sta costruendo nel cantiere dei fratelli Poli, per conto della società commerciale del Benadir.

La cannoniera è lunga metri 25, larga 4.50, lo scafo è di acciaio scomponibile in cinque parti. E' destinata a navigare nel fiume Giuba. Probabilmente sarà trasportata da Venezia alla rada di Kisimayu, dalla *Volturno* o dalla *Staffetta*.

La duchessa d'Orleans — L'altra notte, proveniente da Vienna e diretta a Genova, ha transitato per la nostra stazione la duchessa d'Orleans.

Il questore — Ieri alle 1.50 pom. reduce dalla breve licenza è giunto il questore cav. Collina e riprese subito l'ufficio.

Conto vecchio — Venne arrestato ieri l'altro dagli agenti di P. S. il falegname Pietro Piccolo di 33 anni, abitante a Castello, dovendo scontare due mesi di reclusione.

Una bambina derubata — Certa Virginia Cimarosto, abitante a S. Francesco della Vigna, denunciò all'ufficio di P. S. di Castello che l'altro giorno, in calle della Pietà, poco distante da casa sua, la sua piccola Italia di 3 anni era stata da una ragazza sconosciuta, sui 14 anni, derubata degli orecchini d'oro del valore di lire cinque.

Nota sibillina

ANAGRAMMA

Leggimi a destra, leggimi a mancina
Lo stesso io son; de l'uom gioia e rovina

Spiegazione della sciarada precedente:
Ve-ro-na

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo della contessa Bembo

La sentenza

Dal *Caffaro* di Genova di ieri:

Ieri è continuato a porte chiuse il processo della veneziana contessa Bembo e del cav. Muraglia.

La discussione si è aggirata, non solo sui fatti formanti oggetto dell'imputazione, ma anche sullo stato mentale della contessa, la quale ha sempre sostenuto che, astrazion fatta da alcuni disturbi nervosi risentiti nella sua prima giovinezza, fu sempre ed è tuttora sanissima di mente.

Il prof. Enrico Morselli, che in tale argomento ha indiscutibile altissima autorità, con una elaborata perizia dimostrò vero un tale assunto.

Il dibattito fra i difensori e la Parte Civile fu lungo e animatissimo. In difesa parlarono splendidamente gli avvocati Paolo Calegari e Alessandro Caveri; per la Parte Civile l'avv. Erizzo.

Il Tribunale riformò la sentenza del Pretore che aveva condannato entrambi gli imputati a 2 mesi di detenzione, riducendo la pena ad un mese per il cavalier Muraglia e ad 8 giorni per la contessa, più le sole spese giudiziali.

Il signor Bigaglia — marito e querelante — pur dichiarando di rinunciare ai danni, aveva chiesto il rimborso non solo delle spese giudiziali, ma ben anco di quelle *stragiudiziali*, le quali ultime — come si affrettò ad osservare l'avv. Caveri — non avrebbero potuto rientrare che nella categoria dei danni.

La pena mite, data alla contessa Bembo dimostra come il Tribunale deve aver compreso la situazione speciale creata a questa signora dal fatto di un matrimonio già infranto e che fu per lei fonte unicamente di sciagure e di dolori.

Fu duopo sapere che la contessa Bembo e il marito prof. Bigaglia, per mutuo consenso e con atto giudiziale omologato dal Tribunale, sono divisi fin dal maggio 1900 e cioè da epoca di gran lunga anteriore alla colpa.

Il processo Cavallini

Questa mattina incomincierà davanti alla terza sezione della Corte d'Appello di Genova la nuova discussione del processo Cavallini.

Verranno riesaminati i testimoni e i periti che aveano deposto nel processo di primo grado dinanzi al tribunale di Vigevano, dove l'ex deputato Cavallini e Alfredo Pozzo furono condannati in contumacia nel 17 giugno 1899 il primo a 8 anni e 4 mesi, ed il secondo a 6 anni e 4 mesi di reclusione.

Il processo, destinato a rimescolare e rimettere a galla tutta la baraonda di accuse relative al famoso *crac* della Banca Lomellina, suscita grandissimo interesse.

Il Pozzo è sempre contumace, il Cavallini, costituitosi sui primi di gennaio, assisterà al dibattimento in istato d'arresto.

Egli nega le accuse che gli si muovono e protesta di essere innocente.

Difensori gli avvocati Paolo Calegari, Alessandro Caveri, prof. Cogliolo e Ollandini.

Giudici e giudici...

Adriatico e *Gazzettino* in completo accordo protestano contro i *veritieri* apprezzamenti fatti su quel Boccelli, che traslocato ad Aquila (in promozione si capisce) dopo aver fatto la sua carriera nell'alta Italia e nelle migliori residenze, all'ombra di vetuste propaggini, è stato poi regalato a Bassano!

Se quei due giornali, *così sereni abitualmente* nei loro apprezzamenti, così *alieni da spirito partigiano*, prendono le difese del Boccelli, vorrà dire che crederanno di poterlo fare colle più buone ragioni del mondo; è facile capire però, che quelle ragioni non possono essere davvero le nostre!

Da Venezia sono partiti molti magistrati in questi ultimi anni; ma i laudabili (a parer nostro) sono quelli che non suscitano nè odi nè amori nei partiti militanti; ed a questo risultato si arriva con una condotta superiore ad ogni rilievo; — ecco quello che vogliamo dire noi. Del Boccelli, anche parenti suoi (dai quali egli ha ricevuto attestazioni non dubbie di.... attaccamento) possono ripetere l'apprezzamento del giornale, il quale sul suo conto, non intende dire una parola di più.

⁂

Quanto ai fogli che si son fatti paladini di quel signore, amiamo ripetere quello che altre volte si è detto; e cioè che, se si può entro onesti limiti rispettare il giudicato del magistrato, non vi è alcuna ragione perchè anche i magistrati sfuggono, in quanto a condotta privata, alla libera critica del pubblico.

Noi abbiamo conosciuto un po' dappertutto, fra tanti galantuomini, in tanti anni di praticaccia, giudici che vendevano le sentenze formulandole prima del dibattimento o preparando le difese agli avvocati. Abbiamo conosciuto magistrati, conviventi scandalosamente in concubinaggio annoso colle mogli dei fratelli; ne abbiamo conosciuto anche qualcuno che, preoccupato della promozione e del tramite colla quale essa poteva arrivare, aveva affidato radicalissimi avvocati sull'esito di un certo processo politico; e li aveva affidati al punto che questi avvocati ebbero a lasciarsi scappare, lungo le scale di un locale giudiziario le seguenti parole raccolte e riferite: *Se non c'è il tale nel collegio faremo rimandare la causa;* — abbiamo conosciuto presidenti di Tribunale in amoroso accordo con cancellieri imbroglioni; — abbiamo conosciuto giudici indebitati con avvocati avanzati, ed altri che bastonati dalle mogli e sputacchiati dai congiunti andarono in Tribunale a sfogare la loro bile gialla contro i disgraziati giudicandi.

Ora, non è lecita la critica del pubblico, contro codeste perle di togati, i quali conoscendo per esperienza che col parteggiare con gli elementi e per gli elementi più scalmanati riescono ad assicurarsi l'impunità e fanno il comodo loro, mettendosi in compenso a disposizione dei partiti sovversivi?

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Ieri sera un teatrone per *Serenissima* e *Base de tuto*, entusiasticamente applaudite. Recitazione ottima da parte di tutti e eccellente da parte del Benini *Nobilomo Vidal*.

In seguito a tale successo le due commedie si ripetono questa sera.

Oggi arriverà il capitano A. Nani per le due ultime prove della sua commedia *Capitolazion!*

Malibran — Uno splendido teatro ieri sera alla terza di *Ferro e fuoco* il cui successo fu ottimo come le sere precedenti.

Questa sera uno spettacolo doppio col *Trionfo d'amore* di Giacosa ed *Il Carnevale di Torino*, la brillante produzione che da qualche tempo non viene rappresentata a Venezia.

"La città morta,, a Vienna

I giudizi disparati sull'opera del d'Annunzio

Ci telegrafano da Vienna 7 aprile mattina:

Ieri sera davanti ad un pubblico affollatissimo venne dalla Duse recitata al Raimund Theater *La città morta* del d'Annunzio. Anche questa tragedia ha suscitato giudizii molto differenti.

Le *Freie Presse* chiama *La città morta* uno dei più bizzarri e disgustosi drammi del d'Annunzio e dice che l'opera rimarrà morta.

Il *Fremdenblatt* giudica trattarsi di poesia e di arte di primo ordine, ma sulla scena diviene alquanto monotona.

L'*Extrablatt* chiama solamente incantatrice la Duse che diede vita alla tragedia tormentante.

La *Morgen Zeitung* dice che la bellezza delle parole del d'Annunzio svanisce dal libro alla scena.

Il *Neues Wiener Journal* ritiene l'opera molto debole; il *Rejchswehr* dice che nella *Città morta* si trova la stessa impotenza e brutalità e la medesima predilezione per le scene mostruose come nella *Francesca*.

L'*Ostdeutsche Rundschau* giudica ottima la opera del d'Annunzio e piena di una poesia irresistibile.

L'eminente critico Bahr nel *Neues Wiener Tagblatt* come già per la *Francesca* scioglie un inno entusiastico al d'Annunzio.

La Duse riportò un nuovo trionfo e tutti i giornali ne parlano con la massima ammirazione.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI 8 1/2 — *Riposo.*
MALIBRAN 8 1/2 — *Il Carnevale di Torino.*
GOLDONI 8 1/2 — *Serenissima e Base de tuto.*

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 6 Aprile 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57,24	57,62	56 52
Termometro in centigr. al Nord	12,6	13,6	15,2
» » Sud	12,8	14,0	14,8
Umidità relativa	93	86	83
Direzione del vento	S	S	S
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			
Temperatura mass. di ieri	16,3		
» min. di oggi	12,2		

CRONACA VENETA

Cronaca trevigiana

Serata '700 al Circolo Sociale

Ci telefonano da Treviso 6 aprile:

La sala era affollatissima ed elegante al Circolo Sociale per la grande festa della patriottica e benemerita Società Italiana Dante Alighieri.

L'avv. G. E. Usigli aprì l'accademia con la conferenza sulla *Musica Italiana nel Settecento*.

Il conferenziere prendendo le mosse dell'odierna mania riformatrice ed inventrice di istrumenti musicali, giustificata dall'ognor crescente ricerca di combinazioni istrumentali, che possano nascondere coll'abilità dell'artificio, la pochezza delle idee, rilevò la povertà della produzione di oggi in confronto alla fecondità meravigliosa dei compositori nel settecento.

Disse della frenesia del pubblico, nel secolo XVIII, per il teatro e per la musica; e, descritto con rapidi cenni e con brillanti colori quell'ambiente delicato e corrotto, dimostrò come i maestri abbiano riprodotto, seguendo il gusto dell'epoca, i capricci della spensierata società del settecento.

Trattò poi specialmente dell'opera italiana trionfatrice su tutte le scene d'Europa; ricordò i maestri italiani disputati da tutti i principotti della penisola, da tutte le Corti estere; dovunque ricercati, ovunque pagati lautissimamente.

Disse della vittoria della Scuola Napoletana sopra la Veneziana che era stata a capo del movimento musicale nel seicento; — ricordò la eletta schiera degli allievi di Alessandro Scarlatti, che da Leo, Porpora, Pergolesi, a Piccini, a Paisiello, a Cimarosa, tenne il primato durante tutto il secolo, al quale, per la musica, ben si addice la qualifica di aureo.

E conchiuse augurandosi un sano ritorno alle pure sorgenti di quel classicismo così ricco di contenuto, che dovrebbe servir di guida agli studiosi e agli artisti per poter mantenere il melodramma italiano all'altezza immortale in cui lo lasciò Giuseppe Verdi.

La brillante conferenza, bella nella forma e densa di concetti, detta con sagace arte, fu ascoltata con vivo interesse, accolta da frequenti approvazioni e in ultimo da una vera ovazione.

Seguì alla conferenza il concerto con musica dell'epoca: Mariano Fautario eseguì la *sonata V.* di Tartini applaudito e il dott. Bruno Lattes violoncellista deliziò con l'*Aria* di Pergolesi.

La gentile cantatrice sig. Fanny Isnardi interpretò con gusto di artista l'*arietta* di Pergolesi « Se tu m'ami », il *Caro mio ben* di Giordani e l'*O cessate di piagarmi* dello Scarlatti applaudita vivissimamente.

L'orchestra diretta dall'egregio M. G. Tirindelli eseguì in fine la sinfonia del *Matrimonio Segreto* di Cimarosa elegantissima nella sua semplicità di stile e di correttezza fonica.

La serata ebbe esito straordinariamente brillante.

Corriere rodigino

Per un'intervista

Ci scrivono da Rovigo 6:

(*giti*). — La *Tribuna* d'oggi dedica l'articolo di fondo a commentare un colloquio avuto tra il suo corrispondente e l'on. Badaloni intorno il nostro sciopero. Lamenta la condotta dei proprietari del Polesine, specie in quest'ultima fase, profondendo abbondanti incensi all'onorevole di Badia.

La condotta dei proprietari del Polesine fu sempre inspirata ai più retti concetti della lealtà e della giustizia; e il cav. Bononi, che col commend. Casalini è la vita della nostra associazione più volte su queste colonne ha narrato con iscrupolosa verità le vicende del nostro sciopero. Oggi ricordiamo alla *Tribuna* che nella nostra lotta non apparvero troppo splendenti, nè la decantata equanimità dello spirito badaloniano, nè la sua sincera rettitudine di propositi. Nei giorni stessi in cui il medico di Trecenta inviava messi di pace al capo della nostra associazione per por termine allo sciopero, non si peritava di incitare in una pubblica riunione i lavoratori alla resistenza e alla più assoluta astensione dal lavoro.

E' questa la *sincera onestà?* Per ora basta; se sarà del caso, torneremo ancora sull'argomento.

Le condizioni dello sciopero

Nel distretto di Badia continua lo sciopero; le seminagioni si compiono con operai forestieri; ieri però alcuni lavoratori sono tornati ai campi accettando i vecchi patti, consegnando ai padroni il libretto della lega e firmato il contratto notarile.

A Garello i lavoratori si accordarono coi loro proprietari, senza l'intervento della lega.

A Salara ieri arrivarono venticinque operai dal Padovano, coi quali si provvede ai bisogni più urgenti della campagna. Pare che a Canda si sia ottenuto l'accordo tanto desiderato; le tariffe però devono essere approvate dal sotto-comitato di Badia. Invece ebbe infelice esito la riunione delle commissioni dei proprietari e dei lavoratori di Castelguglielmo; i lavoratori volevano imporre condizioni lesive a dirittura del diritto di proprietà; i proprietari allora in seguito a queste pretese deliberarono di sospendere ogni trattativa rifiutando la discussione delle tariffe.

L'assemblea dei proprietari

L'annunciata riunione dell'associazione dei proprietari riuscì veramente numerosa; erano largamente rappresentanti quasi tutti i comuni della nostra Provincia. Dopo una relazione sull'andamento dello sciopero, vennero trattate alcune importanti questioni tendenti ad agevolare l'opera di quei piccoli proprietari o fittavoli che ancora resistono nel comune interesse.

I Ponti sul Po. — Ieri venne stipulata fra i rappresentanti della Provincia di Ferrara e Rovigo la convenzione per la costruzione dei tre ponti in ferro sul Po ad Ariano, Corbola e S. Maria Maddalena.

Annegato. — Stamattina nella località Coltra, in comune di Borsea, venne rinvenuto in un fosso che fiancheggia la strada Rovigo-Adria, il cadavere di certo Lello Pietro di Rovigo, salumiere ambulante.

Pare che ieri sera tornando a tarda ora, abbastanza bevuto, dal mercato di S. Apollinare, abbia condotto il cavallo sopra un cumulo di ghiaia. Stamattina si trovò la carrozza rovesciata e il povero Lello affogato. Lascia la moglie e una figlia.

Corriere vicentino

Il cadavere di un soldato nel Bacchiglione

Ci telegrafano da Vicenza 6 aprile sera:

Stasera venne pescato nel Bacchiglione il cadavere del soldato del Reggimento *Lancieri Firenze*, Protto Michele, venticinquenne.

Mancava dal quartiere da tre giorni.

Si crede trattarsi di disgrazia.

Cronaca veronese

Il disgraziato eroismo di un giovinotto

Due vittime

Ci scrivono da Verona 6 aprile:

L'altro giorno a Peschiera verso le 15 un bambino di quasi 8 anni, certo Rocco, trastullandosi sulla panchina di un molino natante sul Mincio, in prossimità a Ponti, scivolò e cadde nel fiume.

Alle sue disperate grida accorse il giovane ventenne Rossi, il quale animosamente si gettò, vestito come era nell'acqua. Ma vani riscirono i suoi erculei sforzi per tirar in salvo il bambino, e quel che è peggio ancora, per salvare se stesso, perchè fu travolto egli pure dalla verticosa corrente e vi trovò la morte.

Causa della disgrazia impressinantissima si è che il Rossi nella fretta di gettarsi a salvare il bambino non si diede cura di levarsi gli stivaloni *a tromba* quali riempitisi in breve di acqua, lo tirarono al fondo.

Il coraggioso giovane però continuava a tenere, con le braccia tese in alto il piccolo Rocca, che dirottamente piangeva.

La scena era commoventissima; molti degli astanti piangevano.

Nessuno però tentò di salvarli, e così si vide il corpo del bambino ancor vivo lentamente abbassarsi e poi scomparire.

Tirati a riva, i due cadaveri furono portati in una casa vicina, ove resteranno sino a domani per esser poi portati all'estrema dimora.

Provincia di Venezia

CHIOGGIA. — Ci scrivono 6 aprile:

Il sorteggio dei Consiglieri. — Ieri sera l'assessore Voltolina, come il più giovane dei nostri padri coscritti, procedette al sorteggio dei 14 consiglieri; uscirono dall'urna: Avv. Giorgio Tiozzo, Bonivento dott. Giovanni, Bonivento Adolfo, Poli dott. Angelo, Sambo Vincenzo, Voltolina Antonio, Brusomini conte Naccari, Pais prof. Achille, Cappon Tommaso, Ravagnan Giuseppe, Tiozzo Angelo Bizzarro, Bullo Giuseppe, Merchio dott. Francesco, Baldo Innocente.

La cronaca nota un plauso nel pubblico al sorteggio del prof. Pais. Dei consiglieri usciti, 8 sono galimbertiani, e 6 d'opposizione. Come vedete l'urna non fu poi tanto... cervellotica!

SPORT

Corse alle Capannelle

Ci telegrafano da Roma 6 aprile sera:

Oggi, terza giornata di corse. Il programma comprendeva cinque corse, tutte interessantissime, premiate con 19.000 lire. Fra queste, il *premio del Tevere*, la prima corsa per *due anni* dell'annata, l'*Omnium* che riunì i migliori cavalli di varie generazioni, ed il tanto popolare *premio Reale* per ufficiali in attività di servizio. Anche oggi intervennero le LL. MM.; numeroso il concorso del pubblico, brillanti gli equipaggi.

Eccovi l'esito:

Premio Tribune, 20000 lire, 20000 metri, per cavalli di 3 anni ed oltre nati in Italia. Primo *Madrigal*, di Razza Volta, secondo *October Brown* di Razza Casilina.

Premio del Tevere, lire 3000, metri 800, per puledri e puledre nati in Italia nel 1900. Primo *Cecilia* di Sir Rholand, secondo *Melissa di Sir* Goodluck.

Omnium, lire 8000, metri 2400, per cavalli interi e cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese. Primo *Tarantella di Razza Volta*, secondo *Ticket* di id.

Premio reale, (steeple chase, ufficiali in attività di servizio), lire 4000, offerte da S. M. il Re. Distanza m. 4000 circa. Primo *Royal Saint* del conte di Torino, secondo *Black Cap* del tenente P. G. Venino.

Durante la corsa cadono il capitano Fattori e il tenente Trissino che si frattura una scapola.

Premio della Maglianella (corsa di siepi, handicap), lire 2000 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese, distanza m. 2,800. Primo *Tarifa*, secondo *Zola*.

Cronaca rosa

Stamane al Municipio di Preganziol l'egregio e valente amico avvocato cav. Gino Bertolini viene unito in matrimonio con la bella e graziosa signorina Gabriella, figlia del comm. Michelangelo Guggenheim, l'intellettuale artista e scrittore di storia dell'arte, amato cittadino di Venezia.

Alla festa delle due stimate famiglie amiche ci associamo con viva cordialità.

Padrini della sposa sono il prof. Guido Goldschmiedt dell'Università di Praga e il cav. Giovanni Stucky; dello sposo, il conte cav. uff. Andrea Marcello e il conte Pier Alvise Serego degli Alighieri.

— A Milano, l'ingegnere Andrea Charles, nipote del fu tenente generale Charles che combattè a Solferino, con la signorina Antonietta Favini, figlia del comm. Giuseppe, primo presidente della Corte d'Appello di Casale.

NECROLOGIO

A Treviso, il signor Provini Ubaldo, di anni 69, per 40 anni impiegato daziario alle dipendenze della Ditta Trezza.

— A Milano, il capomastro Emilio Galimberti, una delle più specchiate personalità del mondo industriale ambrosiano.

ULTIMA ORA

Festa degli Alberi in Sardegna

Ci telegrafano da Cagliari 6 aprile sera:

Celebrandosi oggi la festa degli alberi nel comune di Sirma si inaugurarono solennemente i lavori del rimboschimento con l'intervento delle autorità, della rappresentanze dei sodalizi e di grande folla convenuta da Cagliari e dai paesi vicini.

Parlarono applauditi il deputato Cao-Pinna rappresentante il ministro Baccelli e il prefetto in nome del ministro Cocco Ortu.

Grave fatto di sangue

Ci telegrafano da Trieste 5 aprile sera:

Il capo carpentiere Emilio Rosso, addetto ai lavori portuali a Sistiana, dava un ordine a certo Pelirotto Bartolomeo, che però si rifiutava di eseguirlo. Non solo, più tardi, atteso il Rosso, il Pelirotto lo colpiva per due volte con una mannaia ferendolo gravemente.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 aprile a L. 102,32

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 7 al 12 aprile 1902 è fissato in L. 102.20.

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 5 — Apertura
Frumenti — Mercato sost. — Maggio C. 77 — — Cotoni Mercato fermo — Marzo 8,35 - Luglio 8,95

Havre 5 — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata balle N. 1800 Mercato calmo
Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 4000 — Mercato sost. — pel corr. Fr. 37,— — 2 mesi dopo Fr. 37,50 — 4 mesi 38,— — 8 mesi 39,25.

New York 5 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4 85 3/8 Id. su Parigi 5 17 1/2 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7.20 — raffinato a Filadelfia 7,15 — raffinato in casse 8,30 — pipe line certificates 115 — Cotone Middling C. 9 3/16 - Id. a New Orleans C. 8 3/4 — Cotoni futuri — mese prossimo C.—,— — 3 mesi dopo corr. C.—,— — 4 mesi C.—,— — 7 mesi C.—,— Entrata cotoni nella giornata balle —— — Spedizioni per l'Inghilterra balle —— — Idem pel continente balle —— — Entrata cotoni nella settimana balle —— — Spedizioni per l'Inghilterra balle —— — pel Continente balle —— — Depositi nei porti dell'Unione —— — Frumento rosso disponibile D. 86 1/8 — novembre — — Aprile 77 1/8 — Maggio 77 — — Luglio 78 3/8 — Settembre D. 78 — — Granone disp. 64 1/4 — Farine extrast. D. 2,80 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1/2 — Caffè Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C 5 3/4 — idem pel mese corr. 5.20 — idem mese prossimo 5.30 — 2 mesi dopo il corr. 5,40 — idem 3 mesi 5,50 — idem 4 mesi 5,60 — idem 6 mesi 5.75 — idem 8 mesi 5.90 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 3 1/32 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi —— — id. Deposito nei porti dell'Unione sacchi ——

SETE

Lione 5 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzino	B. 11	B. 27	B. 38	C. 2064
Tramo	B. 3	B. 38	B. 41	C. 2870
Greggie	B. 13	B. 56	B. 69	C. 4899
Pesate	B. 2	B. 102	B. 104	C. 5162
Totali	B. 29	B. 223	B. 252	15895

Transazioni poco numerose; prezzi sostenuti.

Mercato di Grani

Vicenza, 5 — Mercato di ribasso nei grani e granoni, sostegno nei risi e avena con pochi affari.

Grani da 24.25 a 24.50 — Granoni da 14.50 a 15.50 — Risi giapponesi da 31.— a 33.— — Nostrali da 35. a 40.— — Avena da 22.50 a 23.—.

Legnago, 5 — Mercato stazionario senza affari.

Frumento fino nuovo da L. 25.— a —,— al quint. — mercantile da 24.50 a —.— — *Granoturco* pignoletto da 16.— a —,— - nostrano nuovo da 15.— a —.— — *Riso* fino e soprafino da 36.— a 36.50 - sottofino da 33,— a —.— - mezzano da 29.— a 30.— - ordinario da 30.— a 31.50 - chinese da —.— a —.— - giapponese da 28,50 a —.— — *Cascami* mezzo riso da 25.— a 27.— - risetta da 18.— a 20.— - giavone da 11.50 a 13.— — *Risone* novarese, pugliese da 18.50 a 19.— - chinese da 20.50 a 21.— — *Ricino* seme da 36 50 a 37.50 — *Olio ricino* indiano 1.a q. (casse latta) da 95.— a 98.— - nostrano 1.a q. (casse latta) da 100.— a 102.— - nostrano 2.a q. in barile da 84.— a 86.— — *Fagiuoli* bianchi schiacciati da 24.— a 25.50 - altre specie da 15 a 20.— — *Segala* da 18.— a 18.50 — *Avena* da 21.— a 22.50 — *Orzo* da 18.— a —.— — *Ventolana* da 50.— a —.— — *Miglio* da 21.— a 22.— — *Loglio* da 50.— a 60.— — *Panizzo* da 21.— a 25.— — *Melica* da 10.— a 11.— *Fava Lupina* da 11.50 a 12.50 — *Sementi* trifoglio da 125.— a 135.— - *id.* erba spagna da 80.— a 90.— - *id.* canape da —.— a —.— - *id.* lino da 30.— a 32.— - *id.* ravizzone da —.— a —.—.

Adria, 5 — Nessuna variazione a questo mercato i quali si succedono e si rassomigliano.

Grani polesine da L. 24.50 a 25.— — mercantili da —.— a —.— Granoni da 14 25 a 15.— — pignol. giallончini da —.— a —.— — Friulotti da —.— a —.— — Avena da 21.— a 21.50 — Frumentoni bianchi da —.— a —.— — risi da 28.— a 35.— — fagiuoli colorati da 15.— a 20.— id. bianchi da 18.— a 24.50 — Segala da 17.75 a 18.—. Risoni da —.— a —.— tutto di primo costo al quintale Staz. o barca qui.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 4 — Per Amburgo pir. germ. Roma cap. Schreder con merci — Per Trieste pir. austr. Thetis cap. Signorelli.

Arrivi del 4 — Da Brunsovich bark ital. Orsola cap. Moresco con resina all'ordine.

Arrivi del 5 — Da Newport pir. ingl. Algoma cap. Ewans con carbone all'ordine — Da Cardiff pir. ingl. Trewuloleci cap. Heoige con carbone all'ordine — Da Trieste pir. ital. Selinunte cap. Messina con merci della N. G. I. — Da Bari pir. ital. Bari cap. Andriola con merci di G. Pantaleo.

ANTONIO SANTALENA, *Direttore*
ANDREA BARONI, *Gerente responsabile*

Compagnia Anonima d'Assicurazione
contro i danni d'incendio e rischi accessorii
a Premio fisso
Stabilita in Torino dal 1833
Via Maria Vittoria, N. 18, palazzo proprio
Società Anonima per Azioni Capitale versato L. 1.125.000

I sottoscritti **Marco Coen ed Eugenio Jona** succedendo ai **Sigg. Ingegneri G. Marin e G. S. Coen** nella carica di Rappresentanti della predetta Compagnia per la Provincia di Venezia, rendono noto che hanno stabilito la nuova Sede dell'Agenzia nel loro Ufficio in *Venezia, Campo San Salvatore, N. 4827.*

La Compagnia Anonima d'Assicurazione contro i danni degli Incendi a premio fisso venne creata in Torino nel 1833 dove ha sede la sua Direzione, conta pertanto oramai *SETTANTA ANNI DI ESERCIZIO*, ed ha rappresentanze in tutte le principali città della Penisola.

Gli Agenti
COEN & JONA.

CURA PRIMAVERILE
DEL SANGUE
FERRO CHINA BISLERI



Il chiarissimo Prof. VANNI della Regia Università di Modena, scrive: « Ebbi più volte « occasione di sperimentare il FERRO CHINA-BISLERI e ne constatai notevoli vantaggi come liquore eupeptico e tonico ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acqua da tavola.
F. BISLERI & C. - MILANO

Nessuna emicrania o nevralgia resiste alle tavolette di « **Micranina** » del Dott. Overlach marca « **Leone** ». — In tutte le farmacie.

MANCANZA D'APPETITO
e sue gravi conseguenze.
La vita dipende
dallo stomaco.

Con la pubblicazione della lettera che segue intendiamo dimostrare la necessità di accudire, con un rimedio di provata efficacia, al riordinamento delle funzioni digestive, senza perdere tempo, pazienza e soldi in cure inconcludenti.

Putignano (Bari), 16 aprile 1901.

Una mia bambina affetta da debolezza organica e inappetenza, erasi ridotta in uno stato deplorevole. Le somministrai parecchi ricostituenti, ma non ebbe alcun giovamento.

Pensai finalmente di ricorrere alla Emulsione Scott e in omaggio alla verità devo significare che i risultati ottenuti furono efficaci sotto ogni rapporto.



OLIMPIA MOREA - PUTIGNANO

La bambina è completamente guarita; mangia con appetito, digerisce facilmente ed ha risentito un vantaggio notevole nello sviluppo fisico. Il suo organismo ora è quanto di più robusto e florido si possa immaginare.

Di più non potevo sperar di ottenere e raccomando il preparato Scott a tutti coloro che hanno bisogno di un ricostituente di incontestabile efficacia.

Vitangelo Morea, *Insegnante Superiore*

Chiunque ha provato la Emulsione Scott può affermare che essa è, come cura ricostituente, il meglio del meglio. Questa superiorità deriva cumulativamente dai componenti e dalla trasformazione chimica cui sono sottoposti. La Emulsione Scott è olio di fegato di merluzzo (il solo ricostituente completo che possegga la farmacia) addizionato di fosfati e glicerina, ridotto a forma emulsiva, cioè frazionato in particelle minutissime e per ciò digeribile anzi, si può dire già digerito e pronto per l'assorbimento. Oltre ciò, con la emulsionatura si ottiene di privarlo del suo sgradevole sapore. Sanitari e pubblico preferiscono la Scott a tutte le altre emulsioni, perchè sanno di poter contare sui suoi effetti sempre rispondenti alle indicazioni. La Emulsione Scott è distinta dalla sua marca di fabbrica, un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso. Questa è la marca di fiducia.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato « *Saggio* » si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina Vaglia da L. 1.50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Direz.: Scott e Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia, N. 12, Milano.

Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

CLAUDIA
la più gradevole ed efficace acqua minerale da tavola. *Trovasi nei depositi di acque minerali naturali: chiederla negli alberghi e trattorie.*

Premiata **Farmacia Monico**
S. Lio - VENEZIA

Catarro da influenza ed in genere qualsiasi tosse; catarri vescicali, radicalmente e rapidamente vinti dal

KITRANIDE MONICO

nuovo balsamico speciale ricavato dalle Conifere di Norvegia e dalle Leguminose del Tolù.

Vendesi in tutte le principali Farmacie.

MALATTIE degli OCCHI
PROF. G. OVIO
PADOVA — Via Ospitale Civile, n. 31
Consultazioni ore 10 1/2, 12 e 2,4
CASA DI CURA

BANCA VENETA
D DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Società anonima - Cap. int. vers. L. 4,000,000
Sede in VENEZIA — Succursale in PADOVA

OPERAZIONI

La Banca riceve denaro in conto corrente al tasso del
2 1/2 0/0 in conto libero
3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi
3 1/2 » » » 6 »
rimborsando pei conti liberi lire 6000 a vista, Lire **20.000** in giornata con preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

Sconta effetti cambiari a due firme sino a sei mesi di scadenza.

Fa anticipazioni sopra deposito di titoli e di merci.

Riceve valori in semplice custodia.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Accetta come denaro nei versamenti le cedole di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.

Esercita per proprio conto il negozio di **cambio valute** già Colauzzi a S. Marco Ascensione, 1255 C.

Concede in abbonamento annuale, semestrale, trimestrale **Cassette-Custodia** destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e Padova.

Sede — Telefono 180
Cambio Valute « 348

D. P. BALLICO allievo Cliniche Vienna Parigi specialista per le **Malattie VENEREE** e della **PELLE**
Gabinetto di Consultazioni e **CASA di CURA**
Visita ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 18 San Maurizio Fondamenta Corner (Palazzo Zaguri 2631.

Andrea Baroni

PAOLO DE GARROS

Il segreto della mendicante

— Ebbene, mi piace meglio dirvelo con franchezza, che io bisogno di nulla... Sono venuto solamente per parlarvi, e parlarvi seriamente, serissimamente!

Gettò su Nicoletta uno sguardo supplichevole e si pose a far girare fra le mani il cappello con inquietudine.

— E' da molto tempo, continuò, che voleva venire, ma la paura mi ha trattenuto.

— Vediamo, di che si tratta? — interruppe la madre. — Ma vi prego calmatevi, povero signor Fabrègues, siete alterato.

— La paura mi trattiene.

— Chè! chè! sempre la stessa cosa: il nemico da lontano fa tremare, ma da vicino non è più lo stesso: un buon colpo di baionetta ed il giuoco è fatto.

— Avete ragione è così, babbo Barnissol... Aspettare, sempre aspettare, colla speranza vaga che un giorno una occasione vi permetta di rischiare la conquista agognata, vedete è atroce, poichè è il dubbio, l'indecisione e l'indecisione uccide... mentre che attaccando di fronte la posizione almeno si sa subito. O si vince e si pianta la bandiera sulla torre o si è vinti e si cade in fondo al fossato.

Mamma Barnissol, commossa da quel linguaggio, si voltò ad un altro lato, per nascondere la sua emozione.

Antonio tremava come foglia.

Un'ultima volta il suo sguardo si diresse verso Nicoletta, ma era troppo turbato per accorgersi del pallore della fanciulla.

Poi prendendo a due mani il suo coraggio:

— Tutto questo, continuò con sforzo, è per dirvi signore e signora Barnissol, che io amo la signorina Nicoletta e che, se essa acconsente, vi chiedo la sua mano.

Vi fu un silenzio lungo, pesante, schiacciante.

La giovanetta bianca come un cero era divenuta rossa come un peperone. Giovanna asciugava una lagrima, Mario con rabbia girava il suo cappello, molto più imbarazzato di quanto avrebbe potuto credere.

Fabrègues nulla vedeva dell'emozione che aveva suscitato. I suoi cigli battevano, le sue orecchie ronzavano: la folgore, scoppiando sul suo capo, non lo avrebbe immerso in una prostrazione più completa.

Si vedeva che egli non aveva più forze, esaurito da quello sforzo nel quale aveva posto tutta la sua energia e le facoltà del suo cervello.

Finalmente il padre parlò e senza sapere quello che avrebbe detto, una parola di speranza o una condanna a morte, vi fu un istante di sollievo.

— Mio povero Antonio, disse Mario, se avessi indovinato il motivo che ti conduceva in casa mia, non ti avrei fatto giungere fin qui... Ti avrei evitato questo colloquio.

Ti recherò dolore, ne sono sicuro; ma non posso fare altrimenti, noi non vogliamo maritare nostra figlia, è ancora troppo giovane... Come vedi non è per te che non vogliamo, sarebbe lo stesso per chiunque. Tu anzi mi piaceresti più di ogni altro.

Il giovane scosse il capo.

— Babbo Barnissol, disse, non vi credo. Anzi credo che è per me... poichè la signorina Nicoletta è in età da marito. Ma siccome essa sarà ricca, voi volete per lei un marito che lo sia pure... Oh! se in mia vece, che ho nulla, si presentasse un aspirante con buoni scudi suonanti, la vostra risposta non sarebbe la stessa.

— Oh! bambino, replicò Mario, non per vantarmi, ma chiedi tu stesso alla mamma, qui presente, se essa, quando io la sposai possedesse molto. Io che avevo proprietà, non esitai. Così sarà per mia figlia. Io non cercherò sapere se il pretendente alla sua mano sia o no ricco. Purchè le convenga pel rimanente, che mi piaccia e piaccia a lei...

— Vedete, interruppe Antonio, il motivo dato a me non è che un pretesto. Il vostro rifiuto ha un altro motivo... se no... Allora, vuol dire che non fo per voi, e che non piaccio alla signorina Nicoletta?

Mario riprese a tormentare annoiato il suo cappello.

— Per questo non le è mai stato domandato, signor Fabrègues, disse ingenuamente la mamma, ma dalla sua fisonomia credo non sarebbe difficile intendersi.

Il padre fece un gesto d'impazienza.

Poi, dopo avere esitato alcuni secondi:

— Finalmente, tutti questi, egli riprese, sono discorsi inutili. Ho detto no; vuol dir no.

E con un formidabile pugno sulla tavola sottolineò la sua frase. Nicoletta tremante, si nascose il volto fra le mani e Fabrègues si alzò, come spinto da una molla, col volto pallido.

— Ma che avete contro me babbo Mario? chiese con semplicità.

— Ho... ho... ho nulla... Ho che non voglio maritare mia figlia a diciassette anni, con un giovane che non ha tanto giudizio da sapersi regolare da sè, che è poltrone, scapestrato, che nel paese si è fatta una orribile riputazione.

Il giovane restò immobile, tanto interdetto che gli fu impossibile di pronunciare una parola in sua difesa.

— Ecco, mi hai messo colle spalle al muro, seguitò Mario; ed hai veduto a che mi hai spinto: ci hai fatto questo guadagno.

Poi, alcuni minuti dopo, con tuono più calmo, quasi paterno aggiunse:

— Tutto ciò, non è detto per disgustarti, comprendi, giovinotto mio. Ho conosciuto tuo padre, era mio amico, avevamo fatto assieme le campagne... Dopo la sua morte ho pensato che potrei esserti utile... Quando mi si è presentata l'occasione di servirti da lontano, l'ho fatto.

— Grazie, signor Barnissol.

— Oggi, se ti ho parlato alquanto severamente ho agito per lo stesso scopo.

— Ve ne ringrazio ancora, ma non comprendo bene...

— Per Bacco! quando avevo venti anni, neppure io comprendevo gli ammonimenti che mi si facevano nello stesso argomento. Comprenderai più tardi...

— Finalmente!...

— Finalmente, finalmente... non vi è finalmente. Se si debbono mettere i punti sugli i, ve li metterò Dopo tutto, da quando sei ritornato dal reggimento, hai condotto una curiosa vita. Prima hai messo sei mesi per trovare un mestiere. E va bene, tante volte lo ammetto, è difficile. Ma adesso che hai trovato lavoro, non lavori, o per meglio dire, lavori quando ti piace di tanto in tanto. Meni vita irregolare, senza pensare al domani spendi quanto guadagni. Frequenti le bettole sospette del porto, in compagnia di gente senza stima, come quel Martino Briadonn, la più famosa canaglia della contrada.

— Esco pochissimo con lui e, soltanto perchè è mio compagno di lavoro, vi son quasi forzato.

— Può darsi, ma sei stato incontrato con lui e con altri suoi amici, che non valgono meglio di lui. Basta per questo per farti una opinione simile alla loro. Ti si vede anche la notte o a sera inoltrata aggirarti con aria sospetta. Ognuno si chiede che vai facendo per le vie deserte in quelle ore... Comprendi che tutte queste cose non sono tali da farti una riputazione di buon operaio e di uomo serio.

Fabrègues sospirò profondamente ed i suoi occhi incontrarono quelli di Nicoletta che sembravano dirgli: coraggio e pazienza.

Allora rassegnato tacque.

— Non ti nascondo, Antonio, continuò babbo Barnissol che se avessi saputo come sarebbero andate le cose, ti avrei tenuto lontano dalla mia casa, se ti ho lasciato di tanto in tanto venire, è stato per darti qualche buon consiglio, non già la mano della mia figliuola.

— Sicchè è finita? mormorò il giovane, debbo sparire?

— Pazzo! ma chi dice questo?

(*Continua*)

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per le cure ricostituenti degli organismi deboli ed è pure la stagione meglio indicata per la cura tendente allo scopo di rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è la

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. **0.75**, **1.50** e **2.00** il flacone ed in bottiglie grandi a L. **3,50**, **5.00** e **8,50** la bottiglia. — Per la spedizione delle fiale da L. 0,75 e 1,50 aggiungere cent. 25 per le altre cent. 80.

Deposito Generale da *MIGONE e C.*, Via Torino, 12 Milano.

Deposito in Venezia: ZAMPIRONI, Farmacia — A. LONGEGA, Profumeria — G. BÖTNER, Farmacia — CARLO BARERA, Profumiere, S. Salvatore N. 4627 — J. GIRARDI, Profumiere Ditta BERTINI PIETRO — VATTOVAS-BERGAMO.

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite *FLORIO e RUBATTINO*

Capitale sociale L. 60 milioni — Emesso e versato L. 33 milioni

FLOTTA 103 PIROSCAFI

DIREZIONE GENERALE ROMA

Sedi: **Genova-Palermo-Napoli-Venezia**

Partenza da VENEZIA il 22 Aprile alle ore 8 per **ALESSANDRIA** e **PORTO SAID** del magnifico e veloce piroscafo

NILO

TONN. DI REGISTRO 3500

Illuminazione elettrica — Comodi adattamenti per passeggieri di classe — Ottimo vitto — Vino a discrezione.

Per informazioni ed acquisto biglietti di passaggio ed imbarco merci rivolgersi a Venezia all'Ufficio della Società, Calle Larga 22 Marzo.

VIVANDIERE

Nel prossimo mese di Maggio rendendosi vacante il posto di vivandiere presso l'85.o Reggimento Fanteria in Novara, le persone che intendono concorrervi faranno tenere non oltre il 20 Aprile al Comandante del Reggimento la propria domanda e documenti, se ne abbiano, comprovanti la capacità a coprire il posto.

(Tisi) Tubercolosi

si guarisce se a 1.o stadio e a lento decorso senza usare nè creosoto, nè guiacolo, nè iodoformio. Chiedere opuscolo con attestazioni di ill. professori d'Università e Direttori d'Ospedali alla Ditta **F. Galbiati**, via San Sisto, 3, Milano, proprietaria del rinomato **Linimento Galbiati**, d'insuperabile efficacia contro **Gotta, Artrite, Reumi.**

MARQUES DE FABRIQUE

POSATERIE-CHRISTOFLE

Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale

LA VERA ARGENTERIA

CHRISTOFLE

DI PARIGI

Vendesi nei depositi della Soc. Ceramica Richard-Ginori Milano, Firenze, Roma, Napoli. Rappresent. in Venezia

Sig. **G. Pagnacco** Merc. S. Giuliano 11-13

In **GENOVA** le inserzioni per la **GAZZETTA DI VENEZIA** si ricevono dalla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER** Via Carlo Felice 10

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** Piazza San Marco, 144

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. **0,60**

per dieci volte . . . » **4,50**

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA Malesci

Ottenuta col metodo **Brown-Séquard** di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. RIMEDIO NATURALE ORGANICO SCEVRO DI VELENI. Gratis consulti e opuscoli. **Bottiglia saggio Iperbiotina L. 2,50 franca nel Regno.**

SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE.

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi appartamento signorile mobiliato, Via 22 Marzo. Scrivere a N. 1568 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Affittasi vicino Asolo, primavera estate 2, o 4 camere ammobigliate, tinello, cucina. — Passaggio giornaliero corriera, 45 minuti dalla ferrovia. — Trattare scrivere G. Q. S. fermo posta Maser (Treviso).

Signore desidera subito camera, o camera e salotto nel centro. Offerte col prezzo fermo posta G. G. 100.

Vendite

Bella collezione di Francobolli vecchi del valore di franchi 2500 è da vendere. Scrivere a P. 1634 Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITA' *economica*

Cent. 5 la parola, Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Tedesco distinto, simpatico desidera conoscere signore italiano per scambiare conversazione. G. G. 100 fermo posta.

Signorina educata, cerca posto presso famiglia distinta come cucitrice, buonissime referenze. M. A. G. 17 posta Padova.

Diversi

Bologna — Quando mancanmi tue notizie angustiomi in modo incredibile perchè vivo per te. Tutto, sempre tuo. Abbraccioti.

22 Aprile — Tu non mi vuoi più *veramente* bene ed io te voglio troppo! Baci sempre tutto tuo.

Contro Gonorrea (SCOLO) Blenorrea (GOCCETTA) **SANTALINE** A. BERTELLI e C. MILANO Lire 3.50 la scatola

La Cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nevrosi è l'amaro Bareggi a base di Ferro China-Rabarbaro tonico-digestivo-ricostituente. Deposito in Venezia. Farmacia Zampironi e principali droghieri offellieri liquoristi. E. G. F.lli BAREGGI - **Padova**.

GOTTA **LIQUORE DEL D.R LAVILLE** F. COMAR & C.ie, Paris. IN TUTTE LE FARMACIE. **REUMATISMI**

ULTIMO

listino preservativi igienici coll' **Elenco delle Novità** spediscesi GRATIS in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo Ser. **Siegmund Presch** Milano Casellario 121

Colpe giovanili

VI edizione or ora uscita

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

NOZIONI E CONSIGLI *e metodo curativo*

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

Curaçao-Pizzolotto

Specialità della Ditta ANT. PIZZOLOTTO di CORNUDA

Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Trovasi nelle principali bottiglierie.

Guardarsi dalle contraffazioni

NUOVA TIPOGRAFIA COMMERCIALE

Editrice della Gazzetta di Venezia

Venezia — Campo S. Angelo, Calle Caotorta, 3565 — Venezia

Questa Tipografia fornita di un grande assortimento di caratteri e fregi moderni nonchè delle migliori macchine americane, ultima invenzione, dalla CO. DUPLEX alle rinomate macchine compositrici LINOTYPE, è in grado di assumere, a prezzi vantaggiosi, qualsiasi lavoro: Giornali, Opuscoli, Opere di lusso di gran mole, Conclusionali, Guide, Periodici illustrati, Registri, Partecipazioni, Carte da visita ecc.

SPECIALITÀ IN LAVORI COMMERCIALI

Con le macchine a comporre "Linotype" questa Tipografia è l'unica in Venezia che può fare PREZZI MITISSIMI

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano	1,30	L. Milano	3,6
L. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,45	O. Verona	9,25
O. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
D. Milano	18,—	D. Torino-Milano	18,45
M. Verona	18,18	O. Milano	21,—
A. Torino	23,30	D. Milano	23,30
O. Bologna-Firenze	4,—	D. Roma-Firenze	5,10
A. Bologna-Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze-Roma	14,35	D. Roma-Firenze	13,50
M. Firenze-Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D. Firenze-Roma	22,50	A. Roma-Firenze	22,40
L. Pontebba-Vienna	3,16	L. Vienna-Pontebba	1.20
D. Udine-Tries.-Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Cormons-Udine	8,57
A. Treviso-Conegliano	7,50	A. Udine	11,52
O. Udine-Trie.-Vienna	10,35	D. Vienna-Trieste	14,10
D. Pontebba-Vienna	14,10	L. Treviso	16,—
O. Treviso	17,—	O. Trieste-Udine	18,16
O. Udine	18,37	M. Pontebba-Udine	22,28
M. Udine-Trie.-Vienna	23,35	D. Vienna-Pontebba	23,5
O. Portogruaro-Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,11
D. Portogruaro-Trieste	7,—	D. Trieste-Portogrua.	10,47
O. Portogrua.-Casarsa	10,20	A. Casarsa-Portogrua.	12,5
O. Portogrua.-Casarsa	16,45	O. Casarsa-Portogrua.	18,30
D. Portogrua.-Trieste	18,25	D. Trieste-Portogrua.	21,30

NB. La lettera O indica treno omnibus, A accelerato, M misto, D diretto, L treno di lusso.

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5, 6,30, 8, 9,30, 11, 12,30, 14, 15,30, 17, 18,30, 20. — Partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 20,10.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale, partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14,—, 17,—. — Arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11,30, 13,30, 16,—.

Chioggia-Venezia partenza da Chioggia ore 5,30, 7,—, 11,30, 14,—.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— e 18,— e da Cavarzere ore 5,— e 13,30.

Venezia-Fusina-Padova partenza da Venezia, Riva Schiavoni, ore 6,20, 8,9, 10,2 (diretto), 12,53, 16,— (diretto) 17,37. — Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,28, 11,7 (diretto) 14,12, 17,5 (diretto) 18,56.

Le partenze ad ore 8,9 e 16,—, più gli arrivi 11,7, 17,5 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

Venezia-Lido partenze da Venezia, Ponte della Paglia dalle ore 6,— alle 12,— ad ogni ora, e dalle 13,— alle 21,— ogni mezz'ora, indi alle 22,— e 23,—.

Parrtenza da Lido a Venezia dalle ore 6,30 alle 12,30 ad ogni ora, e dalle 13,30 alle 21,30 ogni mezz'ora, indi alle 22,30 e 23,30.

S. Nicolò di Lido partenza da Venezia, Monumento V. E., dalle 6,30 alle 18,30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7,— alle 19,— ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Fondamenta Nuove ore 7,—, 10,—, 15,—, 17,45 — Arrivi a Venezia ore 6,20, 8,45, 13,50 e 16,45.

Venezia-Burano-Torcello, partenza da Fondamenta Nuove ore 10,50 e 18,30. — Arrivi a Venezia ore 5,30 e 13,—.

Venezia-Murano (*servizio diurno*) partenza da Venezia Fondamenta nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle 20,30. — Partenze da Murano (alla Colonna) 5,30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,— alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

Servizio serale: Partenza da Venezia (Fond. nuove) dalle ore 21,30 alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo la mezzanotte

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.
Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
VENEZIA, Piazza S. Marco 155 — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 18 — NAPOLI, Via Roma 253 — PADOVA, Via Spirito Santo 962 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 — III pag. L. 2 — Piccola cronaca L. 2.50, Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.
PAGAMENTO ANTICIPATO.

Col I.° Aprile

sono stati aperti gli abbonamenti trimestrali aprile-giugno. Inviando all'Amministrazione della «Gazzetta di Venezia» L. 5 **si riceve** giornalmente la ***Gazzetta*** e settimanalmente il **Corriere della Domenica** illustrato, splendida pubblicazione di CASA TREVES.

Inviare sollecitamente cartolina-vaglia per non subire interruzioni o ritardi nell'invio del giornale.

Pei villeggianti

Per qualunque durata, in ragione di L. **1,50** al mese, i signori villeggianti possono avere il giornale, mandando cartolina vaglia e **indirizzo chiaro, completo, preciso** all'Amministrazione.

SOMMARIO
del numero d'oggi 8 Aprile

La concessione delle forze idrauliche — Curiosi incidenti al Re — Un'intervista col cav. Poggi — Il «non expedit» e il Governo italiano — L'occupazione di Tripoli — Arrivano i forestieri — Infamie ministeriali — Il reclutamento marittimo.

L'assassinio del cav. De Paola: condanna all'ergastolo — La conferenza di Butti.

LA CONCESSIONE DELLE FORZE IDRAULICHE
A proposito di un risposta del sottosegretario di Stato Nicolini

Giorni fa, alla Camera, in una delle ultime sedute, ad una interrogazione di deputati (superiori, del resto, ad ogni sospetto) che volevano sapere *che cosa intendesse fare il governo in merito a ritardate concessioni di acque avanzate da parte di progettisti e capitalisti*, il sottosegretario ai L. P. rispondeva specialmente all'on. Crespi che non poteva accettare alcune sue osservazioni. Se si trattasse di concedere la derivazione ai comuni ed ai piccoli industriali, il governo sarebbe lieto di accordare la massima facilitazione.

Ma purtroppo le concessioni vengono chieste per favorire la grossa speculazione e perciò il Governo prima di secondare le domande di certi vampiri della ricchezza nazionale, intende di procedere cauto.

Alla risposta seguivano commenti dei giornali piuttosto benevoli pel sottosegretario di Stato, che aveva compreso in un solo fascio e col qualificatico spregevole di *vampiri*, tutti coloro che hanno domande pendenti di concessioni al ministero dei Lavori Pubblici.

A questo proposito ecco quello che ci scrive (un po' in ritardo) quel fecondo progettista che è l'ingegnere Colle di Padova, il quale ribatte con molta sodezza di criteri le parole dell'on. Niccolini.

A. S. Ecc. il Marchese Niccolini
S. S. di Stato ai Lavori Pubblici

«Per giustificare la circolare ministeriale colla quale vengono sospese le pratiche per la concessione di acque pubbliche richieste in base alla legge 10 agosto 1884 N. 2644, violata colla disposizione data nel febbraio ultimo dopo le dimissioni dell'on. Giusso; l'Ecc. Vostra nella seduta della Camera del 22 marzo ultimo, trattava di vampiri i richiedenti concessioni allo scopo di venderle dopo conseguite.

Mi trovo nella condizione così poco benevolmente giudicata dalla Ecc. Vostra perchè ho in corso due pratiche di concessione, una sul Cismon e l'altra sul Piave, delle quali, la prima da circa sei anni è tergiversata nelle pastoie burocratiche.

Nella seconda domanda pel Piave è riservata al Governo tutta l'energia richiesta per pubblici servizi nella zona d'azione che dalla stessa può essere servita.

Il progetto tecnico unito alla domanda è il risultato di lunghi, diligenti e costosi studi fatti assieme al prof. Turazza della R. Università di Padova firmatario pure della domanda e la sua attuazione più che onesta fonte di lucro agli autori, gioverà al pubblico interesse perchè propone un'economica soluzione nella vallata del Piave e territorio inferiore come forse nessun altro progetto dei molti ideabili sul Piave fu fin'ora proposto, e ciò senza alcun danno ai diritti esistenti.

Con questa proposta si conseguirebbero 20 mila cavalli vapore effettivi dei quali il R. Governo al solo prezzo di costo può riservarsi l'uso anche della massima parte. Nel supposto che la sola metà della energia venga riservata alle trazioni ferroviarie, risultando il costo reale del cavallo vapore anno di lire settanta, per un'energia di dieci mila cavalli la spesa annuale sarebbe di 700 mille lire; contro una spesa attuale pel vapore di 3 milioni e mezzo; un'economia dunque pel servizio ferroviario di due milioni ed ottocento mila lire.

Questa proposta fu dall'Ecc. Vostra giudicata come un atto da vampiri.

Io prego la Ecc. Vostra a considerare che se l'ultimo dei pubblici spazzini, pel quale i bisogni presenti e le spese di studio ed educazione rappresentano un piccolo capitale, nell'esercizio della sua professione trova una lira, per legge a lui spettano dieci centesimi, invece per chi con lo studio farà risparmiare alla Nazione due milioni ed ottocento mila lire all'anno equivalenti ad un capitale di 60 milioni ha il conforto per alcune migliaia di lire non ancora incassate ma in parte spese, di essere chiamato un vampiro.

Egregio signor Marchese! lo spazzino è meglio pagato in tal modo dello studioso e del professionista e per di più è rispettato.

La Ecc. Vostra dirà che le acque pubbliche sono proprietà dello Stato e che il prodotto dello studio non ha sopra queste dei diritti; ebbene le provo subito la convenienza del contrario.

Da anni V. E. corre assieme a mille e mille altri da Roma a Firenze gettando a Chiusi uno sguardo d'ammirazione agli incantevoli riflessi del Trasimeno; quel lago contiene in numeri tondi 800 milioni di metri cubi d'acqua ed è sito a metri 259 sopra il livello del mare. Per vuotare in un anno quel lago bisogna cavare dallo stesso ad ogni minuto secondo litri 24 mila circa ed utilizzando solo 200 metri della sua altezza sopra il mare si avrebbero 48 mila cavalli vapore effettivi disponibili, sufficienti a far circolare sulla ferrovia Firenze-Roma un numero maggiore di treni di quanto sul tram di Milano vi sieno carrozzoni elettrici in moto; e di fare l'intero tragitto in due ore. L'acqua è del governo, la ferrovia anche, il capitale per una simile speculazione non farebbe difetto, manca solo lo studio che sappia tradurre l'energia potenziale esistente nel Trasimeno in una energia reale, pratica, permanente, còmpito questo dello studioso che non meriterà certo di essere chiamato vampiro.

La Ecc. Vostra sa benissimo che il principale fattore del progresso è il lucro e chi onestamente tende ad esso è degno di rispetto ed il R. Governo deve solo onestamente disciplinarlo.

Dev.mo
Ing. G. COLLE

***

Si telegrafa da Roma al *Corriere* su tale importante argomento:

«In questi giorni vengono tenute al Ministero dei lavori pubblici delle adunanze tra i funzionari di quel Ministero, cui interviene anche il direttore generale del Demanio, per preparare il disegno di legge sulle derivazioni di acque pubbliche. Il nuovo progetto è studiato sulle traccie di quello che già stava dinanzi al Senato nel 1900 e di cui era relatore il senatore Adamoli».

La *Tribuna* a tale riguardo dice: «A quanto sappiamo si farebbero in quel disegno di legge alcune modificazioni; quanto al canone, ad esempio, per le acque destinate a forza motrice, crediamo esagerate le voci corse che lo si voglia portare a 30 lire per cavallo, mentre la cifra sulla quale la Commissione discute sarebbe forse inferiore dei due terzi. Neppure è affermato l'altro concetto che le concessioni sarebbero poste all'incanto. Quello che si può affermare come certo è che il ministro Balenzano ha il proposito di condurre innanzi sollecitamente questo disegno di legge perchè, data l'urgenza dell'argomento, esso sia pronto per la discussione al più presto possibile».

Curiosi incidenti al Re
in una gita automobilistica
Il Re messo in contravvenzione

Ci telegrafano da Roma 7 aprile sera:

Oggi il Re si è recato in automobile a Castelporziano.

Da Terni si telegrafano questi curiosi particolari sull'ultima gita automobilistica del Re alla cascata delle Marmore.

Passando da Configni il Re si arrestò innanzi all'unica osteria.

Una guardia campestre, sembrandole che l'automobile non fosse in regola coi regolamenti stradali chiese le generalità.

Il Re si qualificò per Farulli Giuseppe e come tale ebbe elevata la contravvenzione.

Il Re ridendo ripartiva.

Giunto presso la cascata delle Marmore gli capitò un altro casetto.

Avendo dato alcune lire nuove d'argento a certi ragazzi qualcuno gliele restituì, dicendo che... erano false.

Polemiche repubblicane-socialiste

Ci telegrafano da Roma 7 aprile sera:

Il repubblicano Filipperi scrive all'*Avanti* contestandogli il diritto di chiamare slealtà e ricatto politico la candidatura Calcagno a Milano, e dice che i socialisti di Roma diedero il malo esempio di porre una candidatura-protesta in odio ai repubblicani, che devono ai socialisti la perdita del quarto collegio ove, fra lo Zuccari e un ricco blasonato, sfruttando un altissimo sentimento pietoso si pose la candidatura dell'anarchico recluso Gattini.

L'*Avanti*, rifacendo la storia di quel momento politico, dice che il Filipperi ha torto di parlare così.

Due interpellanze

Ci telegrafano da Roma 7 aprile sera:

L'on. Monti Guarnieri presenterà una interpellanza sulle recenti dimostrazioni dei richiamati.

L'on. Mirabelli (repubblicano) inviò una interpellanza agli on. Zanardelli e Prinetti sull'azione del governo nelle alleanze politiche e nelle spedizioni militari rispetto al principio costituzionale racchiuso nell'art. 5 dello Statuto (*che tratta delle dichiarazioni di guerra, stitpulazioni di alleanze*, ecc.

Una intervista col cav. Poggi

Ci telegrafano da Roma 7 aprile sera:

Il cav. Poggi, ispettore al Ministero di Agricoltura, tornato dal Polesine fu intervistato da un redattore del *Giornale d'Italia*. Egli dice che la calma attuale è solo apparente, poichè alla stagione della mietitura gli scioperi ricominceranno cagionando un vero disastro. La classe dei contadini salariai sta benissimo, assicurò l'ispettore, meno quelli dipendenti da affittuari poveri; i primi si associarono alle Leghe di resistenza perchè ne hanno paura. Quanto agli avventizi, essi non sempre hanno assicurato il lavoro, perchè, attratti dai lavori di bonifiche, si stabilirono in quei paesi in numero eccedente ai bisogni reali delle campagne.

Il Poggi negò poi che i proprietari e i conduttori di fondi vogliano retribuirli solo con 60 centesimi al giorno; anzi, i lavoratori del Polesine sono ammessi alla compartecipazione ai prodotti. Le leghe sfruttano il malcontento degli avventizi contro i salariati per fine politico e per arrivare alla abolizione del salariato, ultima rocca della proprietà. I proprietari concessero più di quanto potevano, e alcune condizioni utopistiche imposte dalle leghe non potranno essere accettate; l'unico rimedio economico consiste nella emigrazione di parte degli avventizi, che, come si è detto, è superiore ai bisogni.

I capi delle famiglie coloniche ascritti alle leghe, quando verrà il momento si rifiuteranno di lavorare, perchè altrimenti avrebbero le case incendiate e gli averi distrutti; e di ciò li ammonisce con molta unzione lo stesso pontefice massimo delle leghe.

Varie

Ci telegrafano da Roma 7 aprile sera:

La Giunta del Consiglio Superiore della pubblica istruzione assolse il professore Capello del ginnasio Parini di Milano, e sul caso Billia di Torino espresse il parere che il Billia debba esser punito con la sospensione della libera docenza per due anni scolastici, compreso il corrente.

— Stanotte, il contrammiraglio austriaco Ripper partirà per Napoli insieme all'ammiraglio Pasetti per intervenire al ricevimento che avrà luogo a bordo della nave ammiraglia.

— Venne ordinato di riattivare la marcia reale coi tamburi.

— Stamane si inaugurò la scuola diplomatica consolare con intervento del ministro Nasi. Domani comincieranno le lezioni.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 7 aprile:

E' in corso il decreto che colloca in posizione ausiliaria per ragioni di età il capitano di vascello Flores. Sono promossi di grado il sottotenente di vascello Santoro e il guardia marina Basile.

La squadra in settimana si recherà a Messina e a Taranto.

L'incrociatore americano *Cicago* è partito da Augusta, l'avviso inglese *Surprise* è partito da Napoli.

IL "NON EXPEDIT,,
e il Governo italiano

Da persona autorevolmente informata, riceviamo le seguenti righe:

«A proposito della intervista col card. Capecelatro comparsa nel *Giornale d'Italia* e da voi riprodotta, dove fra altro è detto che S. E. si avrebbe espresso che non è impossibile che il Vaticano si induca a ritirare il *non expedit* per il voto politico, posso assicurarvi a questo proposito che è tanto vero che in Vaticano si va ventilando seriamente il progetto di togliere il *non expedit* che il ministero recentemente, durante l'ultima crisi era quasi deciso di sciogliere la Camera e addivenire alle elezioni generali allo scopo di interpellare il paese sulla legge del divorzio.

Viceversa saputo che a scongiurare appunto la approvazione di questa legge il Vaticano era ormai deciso di togliere il *non expedit*, S. E. Zanardelli contro l'opinione del Giolitti volle ripresentarsi invece alla Camera per tema che l'esito delle elezioni generali, tolto che fosse il *non expedit* fosse stato sfavorevole al divorzio e la legge non si avesse potuto nemmeno presentare al nuovo Parlamento senza subire uno scacco colossale.»

L'OCCUPAZIONE DI TRIPOLI
Una inchiesta a Roma, Napoli e Gaeta

Sulle voci assai diffuse in questi ultimi giorni della partenza della squadra del Mediterraneo da Gaeta per Tripoli, il *Pungolo* di Napoli — già il nostro corrispondente ci segnalò ieri la cosa — fece delle indagini così a Roma, come a Napoli e a Gaeta. Pubblichiamo il risultato dell'inchiesta a titolo di cronaca, lasciando la paternità delle notizie al confratello di Napoli.

L'AMMIRAGLIO PALUMBO SI DICHIARA PRONTO

Pochi giorni sono, forse tre o quattro, il capo dello stato maggiore dell'ammiraglio Palumbo si recò a Roma al Ministero della marina a chiedere che cosa vi fosse di consistente nelle voci diffuse dai giornali. Ciò quell'ufficiale superiore chiese a nome e per conto dell'ammiraglio Palumbo. Gli fu risposto, al ministero che quelle voci non avevano pel momento alcun fondamento.

Questa notizia, concorda con un'altra notizia di data anteriore. Nei giorni in cui si seppe della presentazione alla Camera della interrogazione dell'on. Guicciardini intorno a Tripoli, il vice ammiraglio Palumbo si recò dal ministro Morin e credette dover suo di dire al ministro che, se quella interrogazione era un tentativo del Governo per saggiare l'opinione pubblica così in Italia come all'estero sulla convenienza da parte dell'Italia di occupar Tripoli, egli dal canto suo poteva assicurare il ministro che la squadra era pronta ad ogni ordine superiore.

IL MINISTERO NEGO' DI AVERNE L'INTENZIONE

Inoltre l'ammiraglio faceva notare che, essendo allora sotto le armi la classe ora congedata, sulla preparazione adeguata dei marinai ad una simile impresa si poteva fare valido assegnamento. Il ministro rispose che la interrogazione dell'on. Guicciardini non voleva punto dire che una spedizione fosse decisa. Di più, al ministero della marina si diffuse allora la voce che l'ammiraglio Palumbo avesse avuto dal ministro l'ordine di tenersi pronto a partire per la fine d'aprile per l'Oriente. Scopo del viaggio sarebbe stato di consegnare al Sutano dei doni, che si trovano tutt'ora a bordo della nave ammiraglia della squadra.

UN COLLOQUIO PALUMBO-ZANARDELLI

Il Palumbo — continua l'inchiesta — in quel torno di tempo parlò dell'affare di Tripoli col presidente del Consiglio on. Zanardelli, il quale, riferendo poi ad amici il discorso tenuto con l'ammiraglio, aggiunse: Ma come si fa con un paese così contrario ad espansioni coloniali?!

L'on. Zanardelli disse anche che, avendo richiesto al Palumbo che cosa mai avrebbe fatto, questi, ripetendo le affermazioni di essere, allora, pronto, avrebbe detto: Io andrei con la squadra ad occupare Tripoli, se c'è come pare il consenso degli altri Stati, e poi si compirebbe l'occupazione del territorio tripolitano e della Cirenaica.

QUEL CHE SI DICE A CORTE

L'inchiesta afferma che, a Corte si nega ogni azione immediata e si dice che S. M. il Re, a chi gli parla dell'occupazione in genere, ripete con quel riserbo che gli è abituale e rende quasi impenetrabile il suo pensiero: Per l'occupazione di Tripoli occorrono per lo meno novanta milioni.

LA SQUADRA — ORA — NON SAREBBE PRONTA

Ma, a maggiore conforto di queste notizie, tutte atte a smentire il proposito di una occupazione imminente, sta anche questa constatazione di fatto: è vero che intorno al quindici del corrente mese, tutta la squadra, alla quale sono state aggiunte altre due navi, si troverà riunita a Gaeta, ma è vero altresì che fino a quell'epoca non si può fare alcuna seria esercitazione di battaglia perchè a causa del licenziamento della classe ora avvenuto, i bastimenti sono sguarniti di soldati, ed è vero altresì che sarebbe impresa pazzesca lanciare alla conquista, sia pure la più incruenta, le nuove reclute, non addestrate nemmeno all'uso elementare delle armi e della conoscenza preliminare della nave.

COSA FARA' LA SQUADRA

In questi giorni — sempre secondo l'inchiesta — l'ammiraglio Palumbo propose di distaccare tutte le navi nei singoli porti dopo la permanenza a Gaeta perchè ciascun comandante avesse potuto far eseguire con maggior libertà tutte le esercitazioni che gli fossero parse necessarie. Ciò, a giudizio dell'ammiraglio, avrebbe accelerato il periodo dell'istruzione per ogni evenienza. Il ministro opinò invece che raccogliesse tutta la squadra, di circa venti navi, a Gaeta e stesse lì in aspettativa di ordini.

A Gaeta attualmente trovansi tre sole navi, la *Sicilia*, la *Sardegna*, la *Varese*.

La corazzata *Saint Bon* partì per Spezia ove entrerà in cantiere. Quasi tutti i marinai della squadra credevano fermamente alla spedizione a Tripoli, ma la partenza della *Saint Bon* disilluse parecchi. E' vero che la squadra si concentrerà nel golfo di Gaeta verso il tredici corrente; fino al dieci, le navi rimarranno a Spezia per la cerimonia della consegna della bandiera regalata dal duca d'Aosta alla regia nave *Emanuele Filiberto*. Nelle esercitazioni di sbarco che fanno attualmente i marinai non vi è però nulla di eccezionale.

Oggi l'amm. Palumbo parte per Livorno e al ritorno si fermerà per breve tempo a Roma. Sulla *Sicilia* sono già stati imbarcati i doni che il Re invia al Sultano.

***

Ci telegrafano da Napoli 7 aprile sera:

Si smentisce che la squadra del Mediterraneo abbia ricevuto ordine di approntarsi per la partenza per Tripoli, e che il vice-ammiraglio Palumbo si sia recato a Roma per conferire col ministro Morin.

CRONACA ESTERA

Insussistente attentato contro Loubet

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 6:

Stamane corse voce di un attentato contro Loubet. Trattasi semplicemente di un incidente senza importanza. Mentre la vettura presidenziale lasciava la stazione di Lione recandosi all'Eliseo, un individuo correttamente vestito si avvicinò allo sportello col cappello in mano dicendo a Loubet: «Vi domando giustizia, Presidente!» Gli agenti lo arrestarono conducendolo al commissariato ove il prefetto di polizia lo interrogò.

Egli dichiarò di chiamarsi Sejourné Edmo, contabile a Brest, giunto ieri a Parigi coll'intenzione di suicidarsi ai piedi di Loubet. Portava un revolver carico. Sejourné è affetto da manìa di persecuzione.

Nuova aggressione
contro il generale Trepoff

Londra 7 ore 6 pom. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Un nuovo attentato sarebbe stato diretto contro Trepoff a Mosca. Il Trepoff usciva in vettura giovedì scorso per fare una passeggiata con un amico, allorquando un individuo armato di rivoltella e di pugnale si lanciò contro il Trepoff tentando di pugnalarlo. L'amico del Trepoff si gittò sull'aggressore e fu da esso leggermente ferito. L'assassino si sparò un colpo di rivoltella.

Però la notizia merita conferma.

I nostri lettori ricordano il precedente attentato compiutosi a Mosca contro la persona del generale Trepoff capo della polizia. L'autore era una giovane donna, una certa Albart, maestra.

Essa era stata incarcerata negli ultimi disordini e poscia venne liberata dietro le preghiere della madre che aveva ricorso a persone influenti. La giovane si presentò al generale dicendo di volerlo ringraziare. Appena esso comparve, essa estrasse fulmineamente una rivoltella di sotto le gonne e gliela puntò contro. Fortunatamente il colpo fallì, causa lo scatto poco buono dell'arma, e il generale fu salvo.

Inutile il dirlo, la giovane fu immediatamente arrestata e verrà condannata a morte o deportata in Siberia.

Un altro dispaccio odierno confermerebbe il nuovo attentato, che pare sia stato consumato da uno studente.

Notizie varie

Bruxelles 7. — L'*Etoile Belge* ha un dispaccio da Mons annunziante che nella notte dal venerdì al sabato vi fu un attentato criminoso sulla linea Parigi-Bruxelles. Alcuni malfattori rovesciarono sulla linea 2 pali telegrafici allo scopo di far deragliare il diretto proveniente da Parigi. Fortunatamente un guarda-barriera li rimosse prima del passaggio del treno.

Washington 7. — L'ambasciatore degli Stati Uniti al Messico ottenne che si deferisca al tribunale arbitrale dell'Aja la lite fra la chiesa cattolica di California e il governo Messicano. Trattasi di differenze di un milione di dollari.

Pechino 7. — La convenzione russo-cinese per la Manciuria si firmerà il 4 agosto.

Londra 7. — Il *Daily Mail* ha da Tripoli: La spedizione turca partita per l'interno si compone soltanto di 950 uomini, che faranno le manovre ordinarie e daranno il cambio ad alcune piccole guarnigioni. Tutto è tranquillo; non si teme alcun disordine.

Costantinopoli 7. — Il capo degli insorti albanesi Issaboljetinac chiede l'estradizione degli assassini di Mallahzekka.

Un caso romanzesco

Un fatto che ha del romanzesco e che prova come la vita abbia delle sorprese quali la più fertile fantasia di novelliere non potrebbe immaginare, è accaduto ieri l'altro a Parigi. Due anni fa i coniugi Gameau, onesti e giovani operai, erano andati alla fiera di Montmartre con un loro piccino di quattro anni, Gabriele. Ad un tratto nella folla lo smarrirono, nè fu più possibile di rintracciarlo. E' facile immaginare il dolore profondo della madre, che il tempo non riusciva a calmare. Il marito, per cercare di distrarla, cambiò domicilio, ed i due coniugi vennero ad abitare in un altro quartiere, alla Casa Bianca, in via Nazionale.

L'altra mattina la Cameau era uscita per fare la spesa e, rientrando, vide un piccino usscire da un terreno incolto sull'angolo di via Tolbac. La donna rimase colpita dalla straordinaria rassomiglianza del bambino col suo Gabriele. Trepidante, lo avvicinò e gli offrì una *brioche*, chiedendogli come si chiamasse: — Ho nome Enrico, rispose il bambino. — Ma non ti chiami anche Gabriele? — Sì, mi ricordo che mi chiamavo così, ma «prima»: non lo dite a papà, perchè mi ha proibito di dirlo!

Col cuore in sussulto la povera madre prese per mano il piccino e lo condusse al commissariato di polizia. Abilmente interrogato, si seppe che il bambino abitava con uno zingaro rumeno. Antonio Cavacescu, di 35 anni, in una *carovana* casa ambulante. Si mandò chiamare il rumeno che, messo alle strette confessò di aver rubato il piccolo Gabriele alla fiera di Montmartre due anni or sono, perchè non avendo figli voleva «adottarne» uno. Infatti nei due anni passati collo zingaro, il bambino fu sempre trattato affettuosamente. Ciò malgrado, il curioso padre adottivo è trattenuto in arresto. Quanto ai coniugi Gameau, che in modo così miracoloso hanno ritrovata la loro creatura dopo averla pianta morta, sono al colmo della gioia.

INFAMIE MINISTERIALI

I *rèclamistes* della radicaleria italiana passano di protesta in protesta.

C'è ora un cieco Gavilli che va girando suonando l'armonica dell'anarchismo, condotto da un compagno in un cosidetto giro di propaganda.

I repubblicani in fregola appunto di anarchismo si sdegnano perchè l'autorità politiche non lasciano libero il campo alla predicazione di quella setta da cui è uscito l'assassino di Umberto I.

L'*Italia del Popolo* di Milano che ha giuocato quel tiro birbone che sappiamo al Turati, ne tira ora un altro al Ministero.

Scrive:

«L'anarchico cieco Gavilli ci scrive che malgrado le dichiarazioni liberali del Governo, il suo giro di propaganda in Italia è fatto segno a indegne e stupide persecuzioni.

Ecco qualche fatto:

Appena giunto a Biella, il 25 febbraio u. s., mi chiamano nell'ufficio di polizia, e alla presenza di Pilade Bartoli, mia guida, un delegato mi dice:

— ... Il signor sottoprefetto mi ordina di dirle che se ella vuol tenere conferenze socialiste, faccia pure; ma nel Biellese, finchè ci sarà lui, non saranno mai permesse conferenze anarchiche.

Ed io, dopo altre osservazioni che per brevità tralascio, rispondo: Malgrado ogni minaccia terrò le annunciate conferenze anarchiche, e se delittuose parranno all'egregio sottoprefetto di Biella, mi faccia processare, e il pubblico giudicherà lui e chi lo paga.»

D'accordo! L'autorità regia, imperante Zanardelli e Giolitti, ha commesso una vera infamia. Libero campo all'anarchia! E' così in carattere con l'opera del Ministero attuale!...

NEL CAMPO SOCIALISTA
La parodia dei Sacramenti

Leggiamo nel *Carlino* queste notizie da Ferrara:

«*Per il 1. maggio.* — E' stabilito che in tutta la nostra provincia, il 1. maggio i lavoratori si asterranno dal lavoro. In detto giorno a Gambulaga, circa trenta bambini saranno battezzati alla Camera del lavoro, col concorso e col mezzo di soli operai, applicando loro i nomi dei socialisti più noti».

CRONACA DEL MARE

Montevideo 7 — Il *Ravenna* è partito per Genova.
New York 7 — Il piroscafo *Augusta Victoria* è giunto, il piroscafo *Salm* è partito per Genova.

ARRIVANO I FORESTIERI

Ieri ancora la cronaca narrava delle schiere innumerevoli di forestieri che ogni treno riversa adesso nella dolcezza primaverile di Venezia. La città di solito tranquilla e abitudinaria, specialmente nel torpore invernale, pare ora percorsa da nuove correnti di vita. Essa è invasa dai forestieri; dalla Stazione a San Marco è una lieta animazione nelle strade, nei negozi e una curiosa confusione nella favella.

Tutto il movimento della vita cittadina sembra essersi moltiplicato e affrettato; se i veneziani non hanno impazienze, i forestieri per compenso hanno furia e il contrasto quindi tanto più appare evidente.

Bisognava appunto l'altra sera vedere sulla fondamenta degli Scalzi all'arrivo del diretto da Milano la doppia ressa di barche e di persone, tutto uno strano movimento e uno strano vociare in quella prima oscurità dopo il tramonto!

Non erano sufficienti le gondole, non erano sufficienti i facchini a soddisfare quella folla diversa arrivata allora dai luoghi più disparati.

Ancora dopo mezz'ora tutta la gradinata davanti alla stazione era ingombra di forestieri in attesa di barche, mentre in Canale era un incessante avviarsi delle nere navicelle verso la città del sogno.

In Piazza, nei *restaurants* negli *hôtels* la moltitudine dei viaggiatori veramente dilaga, e come per i nostri orecchi costituiscono una sensazione nuova gli esotici linguaggi che si intendono da ogni parte, così per gli occhi abituati sempre a quelle stesse persone formano un inusitato spettacolo tutti quei volti sconosciuti... e ve ne sono pur di carini!

Si direbbe quasi che tutta questa gente varia di nazione, di razze di idioma, di costumi si sia fissata qui convegno ad una data prestabilita, e mi piace di fantasticare che tal data sia la festa della primavera.

Col corriso del cielo li accolga adunque il sorriso nostro; discendano essi con negli occhi azzurri ed ingenui una stupita aspettazione e nell'anima una ignota smania di libertà dalla severa Germania; o accorrano vari di indole, di stirpe, di aspetto dalla ferace pianura lombarda, convenuti dai fervori irrequieti degli inverni parigini, dalla brumosa correttezza della vita londinese, dalle ansie estenuanti della Borsa di New York, avendo già in Milano sonante d'opera, accolto la sorpresa della feconda energia italiana, provvido avvertimento prima dell'incanto contemplativo di Venezia. O salgano su dalle riviere conturbate fremendi dai precoci dagli incessanti baci della dolce stagione, su per le grandi vie centrali, dalla Sicilia abbagliante, da Napoli ridente, dopo lunghi pellegrinaggi nei convegni celebri dei ricchi se non dei felici, con lo spirito già ampliato dalla insigne visione di Roma, addolcito dalla eleganza ellenica dell'arte toscana, richiamati affascinati dalla fama imperitura di Venezia, regina leggendaria in un magico castello d'acque, signora di un portentoso reame liquido. O arrivino dal mare per i sereni mattini, per gli amorosi vesperi, portati dalle più diverse zone del mondo: dalla terra che solo il mare nostro separa, ma che la canora bellezza della nostra lingua e l'incorruttibile ardore del comun sangue originale a noi strettamente avvince, e il loro viaggio non è che un ritorno o un augurio; oppure dalle remote plaghe ove un dì l'ardimento dei padri recò sulla nave di guerra e di mercato il vessillo di San Marco, e arrivino dentro i piroscafi gravi ed immensi che sembrano nuove isole emerse nel bacino o negli svelti *yachts* bianchi come giovanili araldi di pace.

A tutti subito l'alto conforto di questa prodigiosa bellezza, contesta di marmi e di acque in uno stile che non ha l'eguale, e che da tutti trae un grido irresistibile di meraviglia, sia l'approdo mattutino sulla Riva degli Schiavoni, fulgida come un monile argenteo curvato là dove il bel corpo della città si immerge, sia l'imbarco notturno appena fuori della stazione, sulle fondamenta degli Scalzi, nella gondola cupa cui solo s'addice l'insinuarsi nel misterioso laberinto dei canali perdentisi nella notte.

***

Da compiangersi però quelli che giungono soli! Venezia, e specialmente Venezia primaverile, non è fatta per le anime solitarie, non solo non può offrire conforto perchè essa è la solitaria, l'unica per eccellenza, ma neppure consente la rivelazione del suo fascino arcano, composto di divini silenzi di inauditi inviti che possono pervenire soltanto al cuore che una effusione di affetto tiene dischiuso.

Venezia concede la sublime dolcezza della solitudine per chi in essa vuole ascondere il tesoro della propria felicità; a chi vuol vivere unicamente col proprio amore e distillare la più intensa gioia di una carezza dona la città l'asilo perfetto, in cui nulla distrae, in cui tutto concentra per la soave malinconia delle profonde allegrezze d'amore e incita il bisogno che l'anima si espanda verso un'altra, che la testa si reclini sull'omero della vicina compagna. Tutto sembra qui predisposto nell'attesa di quell'evento supremo di quell'avventura magnifica che conclude il mondo in due esseri e in un istante; ogni amante si ritrova qui come nel giardino del suo sogno, libero e signore, come nella dimora esclusiva in cui ogni cosa lo sospinge verso l'amata.

E rari sono appunto i solitari visitatori di Venezia, nella presente stagione; poichè i forestieri giungono per lo più in comitive, a frotte o a coppie. E' ben difficile che un giovinotto solo, salvo uno studioso o qualche artista, si rechi nelle lagune nostre a scopo di diletto o di curiosità. Un inconsapevole presentimento li tiene lontani oppure li unisce ad una effimera amica. E quei pochi che arrivano soli, se pur dotati di un certo intuito artistico ammirano la singolare leggiadria della città, avvertono tuttavia ben presto un senso di manchevolezza, comprendono che oltre a quello che vedono è assai più ciò che resta loro invisibile, sentono che delle parole e dei cenni emananti dall'intorno la maggior parte è per loro incomprensibile.

Dopo due giorni che sono a Venezia diventano di cattivo umore, si lagnano di tutto e di tutti e sopratutto si annoiano. Sono precisamente i divertimenti consueti per la gioventù elegante quelli che fanno difetto a Venezia; non passatempi serali, nessuna frivolità di vita e di amore.

La bellezza del quadro che ovunque si manifesta è troppo austera o troppo grande per divertire sguardi superficiali; la compiacenza di questo eccezionale soggiorno è troppo sottile o troppo profonda per penetrare nella vita comune abituale; le donne veneziane sono assai diverse dalla creatura di gioia che fiorisce nel *music-hall* o attraversa l'affollato marciapiede della capitale.

E il viaggiatore solingo, che non fu pervaso dalla sacra follia che pur si suscita da questa città, a volte eroica a volte malaticcia, che mai non sentì dilatarsi l'anima nell'accensione di un tramonto in cui si ingigantiscono le moli dei palagi e le torri dei campanili, e le acque del canal grande si coprono di oro violaceo, che mai non sentì disciogliersi il cuore nella tenerezza argentea diffusa infinitamente dalla luna per il maestoso canale della Giudecca, incurvato come una urna fino alla prossima terra, il viaggiatore solingo, dopo due o tre giorni, fuggirà forse da queste vie, uniche al mondo, senza cavalli, senza *trams* elettrici, senza *cocottes*.

***

Non così gli sposi e gli amanti. E' un bisogno istintivo dei viventi quello di celare ad altri occhi, di adunare tutto in sè: una grande gioia, un grande dolore; di appartarsi quando sono colpiti dalle due ineluttabili e fraterne forze della natura: l'amore e la morte.

L'uomo non fa eccezione; la società può aver modificato i suoi atavici istinti ma non li ha aboliti, talchè la coppia umana per l'inebriamento amoroso trova la sua felicità nella solitudine. Già il mondo per le anime innamorate ha cessato di esistere, ed ogni richiamo che viene dalle cose è un urto e un fastidio; ora Venezia è appunto il recesso ideale, che non solo meno di qualsiasi altro presenta tali urti e fastidi, ma che più di qualsiasi altro concede zone discrete e protettrici, ombre silenziose e miti a chi ne va in traccia.

Sposi ed amanti quindi vengono a Venezia come per un votato pellegrinaggio, fidenti che il romantico sogno non si smentirà, e il turbamento, già presentito in viaggio, che in loro provoca questa strana e cullante dimora, (poichè per la prima volta sembra ad essi di trovarsi veramente soli) ne tramuta l'indole vivificandola, ne infervora lo spirito, ne eccita tutto l'atteggiamento.

Persino il rigido inglese o il greve teutono si infiammano di qualche ardore latino ed osano certe arditezze e si inchinano a carezze per loro insolite. Il contegno, il riguardo sono scomparsi dal loro contegno: anche nella strada, in mezzo alla gente, caso inverosimile, li assale il desio di un bacio. La creatura vicina diventa più cara, urge loro inusitato il bisogno di sentirla propria, di stringerle una mano, di circondarle la vita. La strada veneziana non è una strada come le altre; è così singolare, così diversa, così lontana dalla consuetudine delle metropoli odierne, che concede libertà altrove ignote e l'illusione di essere fuori del mondo e fuori delle sue convenzioni.

E amatevi pur liberamente in questo incanto aureo ed azzurro, liquido e marmoreo, voi tratti qui da una buona o cattiva sorte d'amore, amatevi fervidamente così che la vostra carezza sia profonda come quella delle cose inestimabili che qui vi circondano, non mai un più magnifico e propizio soggiorno arriderà alla vostra passione ed essa non sarà mai più, come qui fu, donatrice di conforto.

Concedetevi interamente a questa gioia di vivere in voi stessi e per voi stessi che non vi sarà mai consentita altrove, nè nelle capitali fragorose dove la vorticosa esteriorità impedisce i colloqui fatti di silenzio e di raccoglimento, nè nella vostra patria ove la consuetudine giornaliera usa gli slanci del sentimento.

Di ritorno alla casa lontana ognuno di voi potrà così portare con sè una ricchezza nuova inaudita: il senso di un attimo di felicità intera nella esistenza sempre limitata, il barbaglio di un meriggio sfolgorante fra tante ore grigie, l'ebbrezza di aver contemplato per una volta il sole riflesso in sè. Questo tesoro di luce non vi sfuggirà più, e se le tenebre vi si addenseranno intorno, il ricordo vi illuminerà, e se nuove gioie vi esalteranno esse rifulgeranno sul fondo luminoso delle anime nostre.

E Venezia vi apparirà invero la patria memorabile e ideale di quando foste felici!!

m. m.

IL RECLUTAMENTO MARITTIMO

E' regolato dalla legge del dicembre 1888, la quale nacque sotto l'imperio di una impellente necessità, quella di allargare il campo del reclutamento, che per l'aumentata forza del Corpo Reale Equipaggi era diventato troppo ristretto. Ond'è che quella legge ha ridotto al minimo possibile i limiti di esercizio nelle varie professioni marinaresche, le quali daranno diritto all'inscrizione nelle liste della leva di mare.

Infatti al termine di 12 o 18 mesi, che era rispettivamente richiesto ai naviganti, barcaiuoli, pescatori, fuochisti ed operai navali per far parte della leva di mare, fu sostituito con la legge del 1888 quello di 4 o di 6.

Il contingente annuo di leva, che si aggirava nel 1888 intorno ai 5000 inscritti, salì gradatamente a 9000 negli anni immediatamente successivi e si elevò successivamente fino a toccare i 12.000 nella leva del 1899 — numero assolutamente eccessivo per i bisogni dell'armata.

Naturalmente la maggiore quantità, come doveva avvenire, andò a scapito della qualità e mentre avrebbero dovuto per lo spirito della legge concorrere alla leva di mare soltanto i giovani abituati a navigare o ad esercitare professioni attinenti esclusivamente alla marina, molti tuttavia riuscirono, eludendo la legge, ad ottenere l'iscrizione alla leva marittima, sebbene abitualmente esercitassero professioni, che poco o nulla avevano di comune con quelle marinaresche.

Di ricondurre la leva di mare ai suoi fini si propone il disegno di legge che l'on. Morin, alla vigilia delle vacanze pasquali, ha presentato alla Camera dei deputati e che con qualche temperamento, raccomandato dalla esperienza del passato, ripristina le disposizioni, le quali, nei riguardi della formazione delle liste di leva, regolavano il reclutamento marittimo prima del 1888.

Il periodo di esercizio della navigazione o delle professioni marinaresche affini, occorrente per far parte della leva di mare, è fissato indistintamente ad un anno per tutte le categorie dei concorrenti e non è ritenuto valido, se compiuto prima dei 15 anni di età, onde non accada che concorra alla leva marittima chi, avendo navigato od esercitato una professione marinaresca molti anni indietro, l'abbia poi abbandonata per intraprendere altra professione, che coi servizi in mare o del mare nulla ha da spartire.

***

La legge vigente autorizza l'iscrizione nella leva di mare di coloro, che alla chiamata della leva di terra rispettiva, si trovino in corso di navigazione, sempre che esista la presunzione avere eglino compiuto il periodo legale di esercizio.

« Si avrà questa presunzione quando dal giorno dell'ultimo imbarco al primo dell'anno, in cui compiono il 21.o anno di età, trascorra un tempo sufficiente, perchè essi possano aver compiuto il quadrimestre di navigazione richiesto dalla legge. »

Vediamo la portata pratica di questa disposizione.

Siccome la leva di terra normalmente è chiamata nell'aprile dell'anno in cui gli inscritti compiono il 20.o anno di età e siccome dall'aprile al 1.o gennaio dell'anno successivo corrono otto mesi, ne viene che basta trovarsi in navigazione anche da un sol giorno all'epoca della chiamata della leva di terra per essere soggetto alla leva marittima.

L'elasticità di questa disposizione produce evidentemente effetti dannosi al buon reclutamento dell'armata; onde anche questa parte della legge è opportunamente corretta nel nuovo progetto, il quale stabilisce che « la presunzione di abituale esercizio della navigazione possa aversi soltanto per coloro che, al tempo della chiamata della leva di terra, *si trovino imbarcati ed abbiano già compiuto oltre otto mesi di navigazione.* »

***

Con disposizioni complementari sono regolate:

a) la decorrenza della ferma per gli allievi delle scuole di marina;

b) l'indennità a favore del sott'ufficiale della R. marina, che, dopo il 12.o anno di servizio, lasci le bandiere per passare in un'amministrazione ferroviaria od altra tra le aziende nelle quali sono riservati impieghi ai sott'ufficiali.

Presentemente la ferma, alla quale devono obbligarsi gli allievi delle varie scuole, decorre dal giorno della loro uscita dalla scuola, se abbiano già compiuto il loro 17.o anno di età, o dal giorno in cui compiranno questa età.

In avvenire la ferma dovrebbe decorrere dalla data dell'arruolamento, se l'arruolato ha compiuto l'età dei 18 anni, ovvero dal giorno in cui la compirà.

E' una correzione, resa necessaria dalle mutate condizioni di ammissione all'Accademia navale ed alle altre scuole di marina, che oggi, a differenza del passato, ricevono giovani dell'età di 18 e 19 anni ed anche oltre.

Il provvedimento relativo ai sott'ufficiali, destinato a colmare una lacuna della legge attuale, esiste già da anni a favore dei sott'ufficiali dell'esercito e ragioni di equità indiscutibile consigliano di estenderla a quelli dell'armata.

Una nuova lancia per la cavalleria

Il *Giornale militare* avverte essersi adottato per i reggimenti di Lancieri una nuova lancia ad asta metallica, assumente la denominazione di lancia per la cavalleria, modello 1900.

QUELLO CHE E ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta,,

Ribellione ai carabinieri
Morti e feriti

Ci telegrafano da Milano 7 aprile sera:

Telefonano da Monza: « Una grave ribellione all'arma dei carabinieri è avvenuta la scorsa notte a Burago Molgora, Comune presso Vimercate. I carabinieri dovettero far uso delle armi. Si parla di due morti e parecchi feriti.

Sul luogo si portarono il sotto-prefetto cav. Urli, il procuratore del Re cav. Fontana, il giudice istruttore avv. Buratti con un cancelliere e un tenente dei carabinieri e alcuni militi. »

Qui a Milano corre anche questa versione: il figlio dello scaccino della chiesa del luogo, essendo ubbriaco, cantava a squarciagola. I carabinieri invitavano al silenzio. Egli si ribellò ripetutamente: arrestato, sarebbero accorsi in suo aiuto parecchi altri fra cui un fratello ed un cugino.

La lotta essendosi fatta aspra, uno dei carabinieri, vistosi sopraffatto, avrebbe sparato cinque colpi di revolver, uccidendo appunto i parenti dell'arrestato.

ROMA. *Ci telegrafano 7 aprile sera.* — Stamane, un contadino proveniente da Frascati detenuto a *Regina Coeli* eludendo la vigilanza della guardia si gettò dall'altezza del terzo piano, morendo sul colpo.

TERNI. *Ci telegrafano 7 aprile sera.* — I ferrovieri scioperanti della *Veneta* furono scarcerati e riammessi al lavoro. I macchinisti qui venuti a supplire gli scioperanti sono ripartiti per Padova.

Non è vero
che Giolitti sia stato aggredito a Cavour

Il ministro Giolitti, a Cavour ove trovavasi per privati affari, telegrafò smentendo quanto venne anche da noi annunciato in forma dubitativa, che cioè fosse stato colà aggredito.

La notizia era stata mandata alla *Gazzetta* di Mondovì dal suo corrispondente cuneense, ed aveva fatto il giro di tutti i giornali.

LE QUESTIONI MILITARI DEL GIORNO
Una intervista col Ministro della Guerra

La *Gazzetta del Popolo* di Torino pubblica una intervista avuta a Cuneo col ministro della guerra. Il generale disse che gli attacchi vivissimi mossigli sono determinati da interessi lesi dalla applicazione da lui fatta della deliberazione della commissione di avanzamento. Aggiunse essere pure intento degli avversari del ministero di aprirvi una prima breccia sperando essa preluda allo sfacelo dell'intero gabinetto.

Il ministro, insistendo nel dichiarare esagerata dai giornali specialmente moderati la questione dei richiamati, affermò di aver fatto serenamente quanto la legge gli imponeva.

Coloro che desideravano che egli cogliesse la occasione per un atto di repressione avente carattere politico sono disillusi ed ora inveiscono.

Il ministro assicurò prossima e soddisfacente la soluzione della quistione degli ufficiali subalterni di fanteria e artiglieria giustificando con ragioni tecniche, non disgiunte da economia, le progettate varianti alla tenuta delle truppe.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 8 aprile: — S. Giovanni Damasceno.
Mercoledì 9 aprile: S. Teodoro vescovo dott.
Il sole leva alle 5.39 — Tramonta alle 18.46.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

Il ministro Morin al varo della "Ferruccio,,

Ci telegrafano da Roma 7 aprile sera:

Il ministro della marina Morin assisterà al varo della r. n. *Ferruccio* il 23 corrente.

L'armamento della "Bausan,,

A conferma della notizia data ieri ci telegrafano da Roma che venne ordinato l'armamento della *Bausan*, comandandola a stazionaria nell'America Centrale.

Il Consiglio comunale

Nella seduta di domani il Consiglio è chiamato a trattare d'urgenza anche la proposta di riduzione del dazio sugli alimenti farinacei, e relativi provvedimenti nei sensi della Legge 23 Gennaio 1902 N. 25 e del Regolamento approvato con R. Decreto 9 marzo 1902 N. 90.

Notizie del dipartimento
Per l'impostamento della nuova nave

Il ministero della Marina ha scritto al comandante del nostro dipartimento perchè vengano sollecitati i lavori di prolungamento dello scalo N. 2 dove dovrà essere impostata la nuova nave sul tipo della *Vittorio Emanuele III*, che si sta costruendo nell'arsenale di Castellamare.

I lavori di prolungamento sono eseguiti dall'ufficio autonomo locale del Genio Militare.

Ospiti illustri

Proveniente da Milano è giunto con la famiglia e seguito S. E. monsieur de Withe ambasciatore degli Stati Uniti di America a Berlino e scese al *Danieli*.

Stasera giungerà da Roma E. A. R. la Principessa di Svezia e Norvegia e prenderà alloggio al *Danieli*.

Il cancelliere Bülow

Oggi alle due pom., dopo 16 giorni di soggiorno all'*Hotel Britannia*, partirà coi suoi due segretari, diretto a Berlino, il conte Bülow cancelliere dell'Impero germanico. Lo accompagnerà fino a Bolzano il fratello Alfredo ambasciatore a Berna.

Il conte Bülow espresse al cav. Walter, proprietario dell'albergo, la massima sua soddisfazione pel trattamento avuto nell'albergo e per il suo soggiorno nella nostra città, che apprezzò per tanti motivi.

Disse che si sarebbe trattenuto volentieri alcuni altri giorni se l'imperatore Guglielmo non lo avesse chiamato presso di sè e dichiarò che l'anno prossimo si tratterrà qui un mese.

Alle 9.50 partirà per Roma la contessa Bülow insieme alla madre Donna Laura Minghetti.

Il principe Lichnowsky partirà con loro e si fermerà a Firenze.

Il senatore Blaserna e il fratello del Cancelliere Carlo, sono già partiti da parecchi giorni, il primo per Roma, il secondo per Vienna.

L'anniversario dell'indipendenza ellenica

Nella Chiesa di S. Giorgio dei Greci ieri, anniversario dell'indipendenza ellenica, fu cantato, alle 11, un solenne Te-Deum, a cui assistette tutta la colonia greca residente a Venezia.

Sul campanile di S. Giorgio dei Greci ed ai consolati greco e russo sventolavano le bandiere nazionali.

La conferenza del Butti alla "Fenice,,

Il pubblico ha voluto sentire quello che un autore drammatico avrebbe detto di lui, anche se qualche verità dovesse riuscirgli un po' aspra, ed è accorso numerosissimo ad ascoltare ieri sera la conferenza di Enrico Butti, il quale appunto doveva trattare l'argomento: *Pubblico e teatro.*

Prima ancora che la conferenza avesse principio la bella sala della *Fenice* era veramente gremita di una folla eletta ed elegante fra cui si notavano moltissime signore.

Al suo presentarsi il Butti fu accolto da un caloroso saluto di applausi, e fino dal principio del suo dire egli seppe acquistarsi tutta l'attenzione degli ascoltatori, attenzione che si mantenne vivissima fino all'ultimo della bella e interessante conferenza.

Il Butti tracciò un vasto e lucido quadro delle condizioni del nostro teatro drammatico esaminando per una parte ciò che vi si rappresenta e per l'altra i gusti e le tendenze degli spettatori. Considerò le trasformazioni avvenute nell'arte e nella coscienza collettiva, i nuovi ideali verso cui ci sentiamo sollevati e che debbono imporsi per liberare il teatro da tutta quella scoria di volgarità e di miserie che ancora lo inquina.

Riguardo al pubblico con un ardita franchezza, giustificata dalla nobiltà dell'intento e della forma, il Butti non si trattenne dal porne in rilievo le deficienze ed i mali giudizi, dirigendo specialmente la sua censura contro la pretenziosità dei mediocri, contro chi vuole ad ogni costo giudicare e condannare facendo il chilo in poltrona o conversando in palco.

Meglio, asserì il conferenziere, l'ingenuità del popolo che non giudica che rispetta l'opera d'arte, che dà realtà alla finzione scenica, che non ha mai fischiato contro Wagner e contro Ibsen.

In fine indicati i doveri della critica nel senso non di favorire le impulsive preferenze del pubblico ma di esaltare ogni grande e forte tentativo di arte (e noi siamo ben lieti di aver sempre tenuta questa via) il Butti con ardente eloquenza delineò i concetti fondamentali che debbono presiedere alla restaurazione del nostro teatro per renderlo quale deve essere scuola insigne di bellezza e riflesso di una elevata vita sociale.

La parola fervida, convinta e profonda del conferenziere gli schiuse le unanimi approvazioni degli ascoltanti che più volte lo interruppero plaudendolo, ed in ultimo gli tributarono una vera ovazione.

Per la diminuzione di pubblici esercizi

Da molti anni a Venezia era invalsa l'abitudine fra conduttori di trattorie, caffè, osterie, bottiglierie, ecc. ecc. di cedere ad altri (mediante compenso che spesse volte ascendeva a parecchie centinaia di lire) la licenza dell'autorità politica.

Fatta la domanda di voltura dal cessionario in favore del nuovo titolare, Municipio e questura accordava tale voltura.

Giunto a Venezia il Prefetto marchese Cassis e visto che il numero dei pubblici esercizi soggetti alla vigilanza della P. S. erano superiori di molto ai bisogni della cittadinanza, venne nella opportuna deliberazione di diminuirne il numero; epperciò, non potendo togliere la licenza ai rispettivi titolari, dispose (in seguito ad accordi presi col Municipio) che, di mano in mano che ogni esercente veniva nella determinazione di cedere ad altri la licenza, la domanda fosse respinta e l'esercizio chiuso irremissibilmente. Nel contempo veniva rifiutata l'apertura di nuovi esercizi. Il Prefetto ordinava inoltre a tutte le Sezioni di P. S. di avvertire i rispettivi esercenti di queste disposizioni e tale ordine fu regolarmente eseguito.

Senonchè parecchi esercenti, infischiandosi di quelle diffide, continuarono a stipulare tali contratti, incassando subito la somma stabilita fra loro ed i nuovi titolari.... di là da venire.

Molti furono i turlupinati che, dopo avere esborsate somme non indifferenti, si videro rifiutare la licenza e dal Municipio e dalla questura.

Mettiamo quindi in guardia i cittadini di pensarci bene prima di rilevare esercizi che sono sotto la tutela della P. S., inquantochè il Prefetto è intenzionato di mantenere ferma quella sua provvida deliberazione.

Morte improvvisa di un orefice

Ieri sera certo Verutti Carlo, di anni 49, operaio orefice presso Pallotti, sotto le Procuratie vecchie, alle ore 8 e mezza salì nello studio, che è al piano superiore al negozio; ma appena entrato accusò un forte malessere; disse di sentirsi soffocare. Sedutosi in un canapè venne soccorso premurosamente dagli agenti, i quali mandarono subito per un medico.

Accorse dalla guardia medica il dott. Molin, il quale constatò che il poveretto era già morto per affezione cardiaca. Ma i presenti non volevano credere al caso luttuoso ed il medico non riuscendo a convincerneli.... fece al cadavere delle iniezioni di etere!

Intervenuto un delegato e fatte le constatazioni di legge, il cadavere venne portato in barca nella cella mortuaria dell'ospedale.

La moglie del disgraziato stava ad attenderlo sotto le Procuratie. Venne quindi con molti riguardi avvisata della sciagura e allora fu una scena di dolore indescrivibile.

LETTURE PUBBLICHE ALL'ATENEO — Ricordiamo che questa sera alle ore 9 avrà luogo l'annunciata adunanza nella quale il chiarissimo ing. cav. uff. Domenico Marchiori leggerà una sua Memoria, intitolata *Saggi poetici*. — Ingresso libero.

AMERICANI ALL'ARSENALE — Ieri alle due, una comitiva di circa 20 americani tra signore e signori visitò il Museo del r. arsenale trattenendovisi oltre un'ora.

COMITATO PERMANENTE FERROVIARIO. — Ci si prega di pubblicare:

Gli impiegati aderenti sono invitati all'Adunanza di Mercoledì 9 ant. alle ore 21 in una sala della Associazione Generale fra Impiegati Civili, Palazzo ex Poste S. Salvatore.

Si prega di non mancare trattandosi di argomento di urgenza e somma importanza.

UN IMBROGLIONE ARRESTATO — Un individuo sui 40 anni che si qualificava per Nicolò Bronzini di Benedetto da Zurigo, si presentava alle famiglie in qualità di commesso viaggiatore della ditta Aurano di Milano e prendeva commissioni di biancheria, stoffe, orologi, catene d'oro ecc. con pagamento a rate mensili. Ricevuta la commissione si faceva consegnare dai suoi clienti delle piccole somme che dovevano servire, secondo lui, per le spese di posta.

Senonchè la merce non arrivava mai. L'altro giorno uno dei clienti si recò all'ufficio di P. S. di Dorsoduro a denunciare la truffa.

Il Commissario cav. Levi dispose un servizio e il merlo cadde nella rete. Egli confessò che non si chiama Bronzini e che non è di Zurigo, ma semplicemente di Udine.

Bianchi, che fu già condannato per furto ed altre truffe del genere, è appunto ricercato dalle autorità del suo paese per altri fatti consimili.

Così ne avrà per parecchio tempo.

ALTRE GESTA DI UN BRICCONE — Abbiamo narrato giorni fa che il sott'ufficiale Salvatore Vitiello era rimasto vittima di un furto per parte di certo Marco Pinzan. Costui, che insieme alla moglie era alloggiato per carità nella casa del Vitiello, se ne era andato rubandogli un biglietto da 50 lire, nonchè un materasso, cuscini, lenzuola, un paio di scarpe ed altro.

Ora salta fuori di altre imprese losche del Pinzan. Approfittando del fatto che il padre suo fa l'orologiaio, si fece consegnare due orologi dagli osti Amato Commerci e Lodovico Coccon col pretesto di farli riparare e se li appropriò. I due orologi erano di due avventori dei due osti i quali dovranno loro rispondere del danno. Tuttavia il Pinzan, insieme alla moglie, sono sempre uccelli di bosco.

UN BRACCIALETTO — L'altra sera nell'atrio della stazione ferroviaria certo Giov. Mangaroni, commissionato all'albergo del Vapore, rinvenne una braccialetto di metallo con gingilli di mosaico. Egli lo depositò al delegato della ferrovia.

BORSEGGIO — Nella calle del Lovo, appiedi del ponte, da alcuni giorni si fa un'asta di stoffe e biancheria. Alle sei pom. di ieri Luigia Gabin, moglie del direttore dell'ex *Nardo alla Fava* acquistò quattro fazzoletti; pagò e poi rimise nella tasca il portamonete. L'atto fu visto da qualche velocimane, il quale l'alleggerì del portamonete che conteneva 12 lire.

Nota sibillina

SCAMBIO DI VOCALE
Coll'E son quadrupede
Coll'O son bipede.

***

Spiegazione dell'anagramma precedente:
Oro

CRONACA DEI TEATRI

GOLDONI — Questa sera udremo recitata dalla compagnia Benini la nuova commedia di A. Nani, *Capitolazion*, lavoro a quanto ci si assicura inspirato a buoni intendimenti d'arte, fu già rappresentato dal Benini a Milano, dove conseguì un esito fortunato e ove fu favorevolmente giudicato dalla critica.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 3 e mezza alle 5 e mezza pom. dalla Banda Cittadina.

1. Marcia, *Omaggio agli sposi*, Calascione — 2. Ouverture, *Nabucco*, Verdi — 3. Atto III., *Mefistofele*, Boito — 4. Gran Pezzo Concertato, *I Pescatori di Perle*, Bizet — 5. Serenata, *La Gioconda*, Ponchielli — 6. Chant Du Tyrol, *Le Vallon*, Duvernoy.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8 1/2 — *Capitolazion.*
ROSSINI 8 1/2 — *Barbiere di Siviglia.*
MALIBRAN 8 1/2 — *Maria Stuarda.*

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del giorno 7 Aprile 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	52,86	55,02	55 43
Termometro in centigr. al Nord	12,2	14,2	12,1
» » Sud	12,4	13,9	13,5
Umidità relativa	92	61	72
Direzione del vento	S	S	E
Stato dell' atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri 17,6
» min di oggi 12,0

Tempesta

Ieri si affermò... solennemente la primavera con una breve ma energica tempestata di buon mattino; poi un forte vento spazzò il cielo. E nel pomeriggio sole magnifico. Il termometro scese però di qualche grado.

***

Da Montebelluna ci scrivono 7: Improvvisa in sulle 11, si è sollevata una bufera di vento, impetuosa. Il tempo è sempre minaccioso e la temperatura dopo il rovescio di pioggia della notte è scesa alquanto.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale militare di Venezia
L'assassinio del cav. De Paola
La condanna all'ergastolo del brig. Cosenza

Il fatto che ebbe ieri sera l'epilogo nella sala dell'ex Convento di S. Francesco della Vigna, ove risiede il R. Tribunale Militare, ha destato a suo tempo grande impressione.

Un giovane alto funzionario di finanza, investito di delicate mansioni, rigido ma giusto, interpretante con severità adeguata alla importanza la sua missione, in un paese di montagna dove era andato ad esercitare il suo ministero, a vigilare sulla disciplina delle guardie sulle quali aveva dovere di ispezione, era stato, una sera del novembre scorso ammazzato come un cane nella stanza dell'ufficio.

Il fatto accadde ad Asiago, il capoluogo di quell'amenissimo originale e poco conosciuto — per le asperità o lunghezza delle strade di accesso — altipiano detto dei Sette Comuni in provincia di Vicenza, confinante con l'Austria, dove la vigilanza finanziaria dev'essere acuta e continua.

Lo abbiamo narrato allora con raccapriccio, perchè nulla di più feroce può darsi nel delitto. Perchè — a parte la posizione dell'uccisore riguardo l'ucciso, vice brigadiere il primo, maggiore il secondo nel corpo delle Reali guardie di finanza, corpo militarizzato, ciò che importa giusta gravezza di responsabilità in molta parte delle sue funzioni; — a parte questo, diciamo, nulla di più efferato si può imaginare.

L'ispettore cav. De Paola, giunto in ispezione ad Asiago aveva fatto due giusti rilievi disciplinari. Il vice brigadiere Cosenza — un giovanotto piccolo, vigoroso, di simpatico aspetto — il quale già aveva avuto una grave punizione per opera del De Paola, si allarmò ai nuovi richiami, credendo ad una persecuzione, imaginando troncata la sua carriera.

Mentre il cav. De Paola stava nell'ufficio di tenenza, curvo sul tavolo, dalla porta il Cosenza gli sparò una carica a mitraglia. L'infelice ferito in dodici parti, spirò quasi subito.

L'assassino fuggì, riparò in Isvizzera. Scoperto, in seguito a lettere spedite al suo paese, Bivona di Sicilia, fu arrestato.

Ed ieri fu a sua volta colpito dalla più grave condanna, che spezza la sua giovane vita e lo punisce del feroce misfatto.

***

Ed ora all'epilogo.

La sala è affollatissima, caso raro negli annali del Tribunale militare posto in un angolo lontano di Venezia. Ma l'interesse del dramma è tale che appassiona; oltre la curiosità popolare di vedere l'assassino. Il quale, vestito da vice brigadiere di finanza, correttamente, appena entrato nella gabbia guardato da soldati di fanteria, curva il capo e si copre la faccia con un fazzoletto bianco. Appare commosso. Quando si alza per rispondere, è intensa la curiosità del pubblico per scrutarne le emozioni. Il Cosenza sfugge gli sguardi e risponde con frasi tronche. E' sentita codesta emozione o — come altre circostanze mostrano — è dessa invece una finzione? Misteri dell'anima umana!

Il Tribunale è presieduto dal colonnello Strumia.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 3

PAOLO DE GARROS

Il segreto della mendicante

— Sparire, io m'intendo, babbo Mario, riprese Antonio. Fanciullo fui presso i Maristi della Senna — sventuratamente la morte di mio padre mi forzò uscirne troppo presto — Non ho dimenticato quello che m'insegnarono... Non temete, non attenterò ai miei giorni, so che la mia vita non mi appartiene. Intendo semplicemente dire; sparire da questi luoghi ove soffro troppo...

Barnissol si morse le labbra.

— Non mi hai compreso, ragazzo, disse. Te lo ripeto, ti ho parlato così solo pel tuo bene, non per rimproverarti; piuttosto per avvertirti a condurti meglio in avvenire, e chi sa? per meritare così, forse, mia figlia... se l'amerai ancora.

Gli occhi dei due giovani s'incontrarono quasi per iscambiare un giuramento di fedeltà.

— I miei sentimenti, mormorò Fabrègues, saranno sempre gli stessi.

— Per Bacco! Sempre così dicono tutti gli innamorati.

— Ma non mi fo illusioni sul senso di questo avvertimento; so benissimo che avendo dubitato una volta della mia onestà, voi non vi crederete più e che, per conseguenza, mai mi crederete degno della signorina Nicoletta... Per questo preferisco allontanarmi per sempre, per non dare il mio dolore in pasto a coloro che ne proverebbero gioia.

— Voi esagerate! signor Fabrègues, disse la madre.

— Ti confesso Antonio, riprese Mario, ti confesso sinceramente, e mia moglie potrà confermartelo, che se tu avessi domandato Nicoletta otto o dieci mesi addietro, al tuo ritorno dal reggimento, in fede mia forse te l'avremmo data. Come ti ha lasciato scorgere Giovanna, tu non dispiaci alla bimba ed a noi piacevi molto; ma molto. Dopo, questa buona impressione si è dileguata, tutto si è guastato... e la causa non ne sono stato certamente io.

— Eppure, non credo aver meritato l'opinione, che avete espresso di me, disse Antonio.

Mario tracciò un gesto di scetticismo ironico.

— Te lo ripeto, proseguì tutto questo deve provarti che, se, altra volta, ci hai piaciuto, potrai ancora piacerci, mercè una vita regolare ed una condotta esemplare. Per questo mi pare sia la miglior cosa, restare in paese. Se no, come vuoi che constatiamo i progressi operati? Poi sai, Nicoletta non ha intenzione d'invecchiare prima di sceglіersi uno sposo.

Un baleno passò negli occhi della ragazza e fece brillare alcune lagrime, che spuntavano fra le sue ciglia.

— No, sono risoluto, rispose Fabrègues. Qui non mi sento capace di emendare la mia condotta; o, almeno non mi sento la forza di lottare contro coloro che avrebbero motivo di snaturarla. Amo meglio partire... Addio, mi rivedrete... forse.

— Che pazzia! Ma, lo dite per ridere, signor Fabrègues, mormorò la madre.

— Lo vorrei, signora Barnissol; ma al contrario lo dico in serietà... Permettetemi di stringere un'ultima volta la mano della signorina Nicoletta... Così! che almeno io porti meco la memoria di questa stretta... Addio... Addio!

Babbo Barnissol, vedendolo uscire, pallido, barcollante, uscì pure per accompagnarlo alcuni passi.

— Vediamo, Antonio, che significa ciò? Non fare sciocchezze, via, me lo prometti?

— Ve lo prometto, Mario, farò, soltanto il mio dovere.

— Via, tutto forse si accomoderà, vedremo più tardi, almeno senza rancore, è vero?

— Senza rancore.

Scambiarono una cordiale stretta ed Antonio sentì la mano di Barnissol tremare nella sua.

Poi col cuore gonfio, le tempie ardenti, partì dritto innanzi, senza sapere ove andasse, ma per la prima via incontrata.

Era la via di Maussanne.

Poco a poco la frescura della notte calmando i suoi nervi, Nicoletta sola nella sua stanzetta pianse, pianse a lungo, e quando si fu sfogata, la invase una sonnolenza piena di sogni fantastici, fra i quali ritornavano con frequenza due volte, quello di Antonio energico e dolce; ed un altro accanto, malizioso, beffardo, quello della vecchia mendicante, che le gridava colla sua bocca sdentata:

— Buon anno, piccina! Buon anno!... Sarai felice... e... presto!

II

Nicoletta Barnissol aveva diciassette anni.

Alta, elegante, molto distinta col suo corpo svelto e fine, già formata, pure dal punto di vista fisico offriva una decisa dissomiglianza dalle altre ragazze della città mediterranea, ove il sole bruciante mette ovunque, forse in troppa uniformità, capigliature nere e pelli ombrate.

Del tipo paesano Nicoletta non aveva che grandi occhi neri fosforescenti, pieni di spirito che sarebbero forse sembrati pieni di malizia, senza una espressione di modesta dolcezza e di timidità, che ne temperava la vivacità.

I suoi capelli erano biondi, di quel biondo cinereo e cambiante tanto difficile a fissare in una pittura e la sua pelle era di una bianchezza di latte, leggermente rosea.

In lei si vedeva l'incrocio di due razze ben distinte.

Infatti, suo padre, Mario Barnissol era provenzale puro sangue e sua madre, Giovanna Keradec, era brettone, figlia d'un brettone di Paimpol, antico quartier mastro della marina, il quale dopo aver lungamente navigato era venuto a sposarsi ed a piantare i suoi cavoli in Carqueiranne.

Giovanna non era certamente ricca, quando Mario l'aveva chiesta in moglie.

Ma era buona, coraggiosa, devota a suo padre, rimasto vedovo che essa circondava delle più affettuose cure.

Quelle qualità valevano senza dubbio una fortuna.

Con tutto ciò tutti biasimarono Mario. La sua famiglia principalmente alzò alte grida, e più di tutti suo fratello Feliciano Barnissol, che aveva sposato una signorina, figlia di un usciere di Marsiglia che in quell'epoca si preparava a partire per Parigi, colla testa piena di grandi progetti di intraprese girantesche.

Mario lasciò dire e tirò innanzi.

Che diavolo! se Giovanna non aveva molto, egli aveva una proprietà. E che, non doveva contarsi per qualche cosa la sua masseria d'Ollioules? La sua graziosa masseria della Ronvière, costruita fra gli oliveti, gli aloe ed i limoni, a mezza costa, dominante l'azzurro mare.

Vi era un poco di tutto, i prodotti tutti della terra in quel piccolo cantuccio di terra che costituiva l'eredità paterna: fichi, cereali, olivi, vigne.

I genitori erano vissuti, avevano potuto farvi una famiglia. Perchè non avrebbe egli fatto altrettanto? Essi avevano entrambi coraggio, lavorerebbero: pel resto provvederebbe Dio!

Più tardi quando ebbero la piccina, pensarono crearle un avvenire, aumentando le loro risorse: alla vendita dei prodotti del loro terreno aggiunsero il negozio del vino.

Barnissol andava per le campagne: comprava qui una botte, lì un'altra da proprietari di cui era sicuro e quindi le rivendeva in Tolone o nelle altre città vicine, contentandosi di un piccolo utile.

Si era così formata una clientela numerosa, la quale, meglio servita ed a più buon patto che altrove, gli rimaneva fedele.

In tal modo le fatiche oneste e l'economia avevano piano piano fatto prosperare gli affari di Barnissol.

Certo non si parlava di essi come si parlava dei Barnissol di Parigi che avevano ormai milioni, dicevasi, o come semplicemente si parlava della castellana di Maussanne, o di suo figlio Patrizio; ma finalmente per piccoli proprietari senza ambizione la loro posizione poteva essere ritenuta invidiabile.

(*Continua*)

P. M. il cav. avv. fiscale Sicher; difensori, tenente Taddei, avv. Ferraboschi.

L'atto d'accusa

Il segretario legge, fra l'attenzione del pubblico, l'atto d'accusa.

Cosenza Alfonso, di Lorenzo, di anni 27, da Bivona (Girgenti) brigadiere di finanza nel circolo di Bassano, incensurato, detenuto dal 17 dicembre 1901 è accusato di insubordinazione con vie di fatto costituenti omicidio, in persona del suo superiore immediato maggiore cav. De Paola, ispettore del comando di Bassano, per cause non affatto estranee alla milizia.

Il Cosenza nel 14 luglio 1901 era stato sospeso dal grado in seguito a rapporti dell'ispettore, e con tutti si doleva della punizione, a suo credere, inflittagli ingiustamente dal suo superiore, contro di cui esprimeva il suo rancore.

Il 23 novembre, per altra mancanza commessa, era stato invitato a presentarsi alle 17 dal detto cav. De Paola, nell'ufficio del Comando per dare schiarimenti e giustificazioni. — Al Cosenza si risvegliarono tutti gli stimoli dell'odio il più feroce, eccitandolo alla vendetta, e salito nella sua camera al 2. piano, prese il moschetto, lo caricò a pallottola e a mitraglia, scese al piano sottostante, e dal pianerottolo esplose l'arma contro il suo superiore a bruciapelo e colpendolo in pieno petto. Il cav. De Paola, sul cui corpo furono riscontrate ben 12 ferite, morì sul colpo. — Una delle palle, aveva attraversato l'arteria polmonare ed i polmoni e fu quella che determinò la morte istantanea.

I testimoni

Ecco la lista dei testimoni che vengono escussi in questo processo: Tenente Francesco Fiumè, maresciallo Stefano Sestito, guardia Umberto Fiorita, brigadiere Luigi Suracci, Eugenia Stefani, Giovanna Zernar, Giacomo Dal Sasso, guardia Celso Tommasoni, maggiore Ignazio Locatelli, tenente Gustavo Cuccioli ed il perito maggiore Tarbone cav. Bruno.

Un incidente

Dopo la lettura dell'atto d'accusa il difensore, avvocato Ferraboschi, fa una dichiarazione sulla non escussione di due testimoni, l'ex sottoufficiale di finanza Maltese e l'avv. Panepinto; se il Presidente crede, per ragioni eque ed indiscusse, di respingere la domanda fatta dalla difesa, questa chiede però che sia inserita a verbale una dichiarazione colla quale si riserva al caso di far ricorso al Tribunale supremo di guerra e marina.

Avv. mil. Non crede che ciò sia nell'uso della procedura penale, e si oppone all'inserzione a verbale della dichiarazione, perchè il Maltese, quando era in servizio ebbe una punizione severa dal cav. De Paola, per insubordinazione e recidiva: la sua deposizione non sarebbe serena, e ciò risulta da una lettera che il Maltese ebbe a scrivere in risposta alla difesa, lettera detestabile, pei sentimenti che vi sono espressi contro il De Paola; in quanto al Panepinto, egli non può conoscere il Cosenza, pel solo fatto che questi ebbe a dirigergli una lettera.

L'avv. Ferraboschi, della difesa, allora tramuta la dichiarazione in formale incidente, chiedendo il rinvio della causa, per l'audizione del teste avv. Panepinto.

Il Tribunale si ritira per deliberare e rientra dopo mezz'ora respingendo la domanda della difesa, essendo già state ammesse dall'avv. militare le ragioni per le quali la difesa avrebbe voluto assumere come teste l'avv. Panepinto.

Dopo la lettura degli atti di causa, si procede all'

Interrogatorio dell'imputato

Presidente — Avete udito, brigadiere Cosenza, di qual delitto siete accusato, delitto che fece dovunque la più grave impressione. Che cosa avete a dire a vostra discolpa?

Cosenza — Signor Colonnello! Mi rimetto a quanto già confessai.

— Allora leggiamo il contenuto.

E il Presidente ordina che sia letta la confessione del Cosenza, il quale dice che, condannato dal De Paola a due mesi di sospensione del grado, pena secondo lui eccessiva in relazione alla mancanza commessa, si credette poi perseguitato dall'Ispettore.

Nella sera fatale, il cav. De Paola andato in ispezione ad Asiago aveva trovato delle cartuccie mancanti, e ad un posto un minore numero di guardie di quello prescritto.

Il sottotenente Fiume aveva espresso al Cosenza i lagni del superiore.

Il Cosenza che stava a cena per festeggiare un graduato appena giunto che avrebbe dovuto prendere il suo posto, un po' alterato dal vino si risentì di questi nuovi appunti, pei quali imaginò di vedersi troncata la carriera. Quando il tenente uscì dalla stanza cui si trovava, lo seguì e bussò alla porta del suo ufficio per dare le spiegazioni sui fatti che si ponevano a suo carico e per cui poteva completamente giustificarsi.

Il tenente non volle riceverlo. Sempre più agitato vide l'ispettore che saliva le scale. Avrebbe voluto fermarlo e domandargli la ragione della creduta persecuzione. Invece andò in camera sua, volendo sfogare nel pianto il suo dolore e la sua rabbia. Quando vide il moschetto appeso, lo vinse l'attrazione del delitto; lo prese; lo caricò, discese.

Il cav. De Paola stava curvo sul tavolo dell'ufficio di tenenza, di fronte la porta, mentre il tenente Fiume, ad un tavolo distante circa due metri stava incartando un oggetto. Mirò, sparò e fuggì.

Il Cosenza dice di non aver saputo in quel terribile momento che cosa abbia fatto. Varcò il confine. A Trento trovò un passaporto. Tra stenti giunse in Isvizzera dove si pose a lavorare come manovale finchè fu arrestato.

Presidente — Contesta all'accusato le circostanze che vuol far passare a sua discolpa.

L'Ispettore, facendo gli accennati rilievi, faceva il suo stretto dovere. Non si potevano quindi calcolare quali fatti di una premeditata persecuzione contro il Cosenza.

Il quale poi — osserva il Presidente — nella lettera scritta e col successivo contegno non ha dimostrato di capire l'enormezza del suo delitto.

Cosenza — ripete che non ha saputo quello che si faceva e che la conseguenza dell'uccisione è perchè era da lui bersagliato. Non aveva odio o rancore. Era soltanto avvilito, ma d'un avvilimento che gli fece perdere la testa.

Le deposizioni

I testimoni uditi depongono in conformità all'atto d'accusa.

Le arringhe

L'avvocato militare rifà minutamente la storia del fatto; nega che le facoltà mentali dell'imputato fossero scosse; nega le stranezze fatte in carcere per farsi credere pazzo; sostiene che è un deliquente di proposito, e non un pazzo, nè un deliquente nato, e concludendo, sostiene la completa responsabilità; e non accordando neppure le attenuanti domanda che il Cosenza sia condannato all'ergastolo.

Dei difensori parla primo il tenente Taddei; poi l'avv. Ferraboschi. Il primo con facile parola, con vera arte oratoria e con copia di concetti giuridici, sostiene la provocazione, la semi-infermità di mente e chiede le attenuanti. L'arringa del ten. Taddei solida, vivace, suscita ammirazione.

L'altro, rinforzando con grande valentia le ragioni sostenute dal collega, dimostra, con l'evidenza dei fatti, che le attenuanti possono essere concesse per lo stato d'animo e la conturbazione mentale, in cui si trovava il Cosenza al momento che compì il delitto. — Entrambi i difensori si associano al P. M. per le parole di pietà da lui pronunciate per l'infelice signora vedova De Paola.

La condanna all'ergastolo

Il Tribunale si ritira e dopo due lunghe ore rientra in sala, alle 19, e pronuncia la seguente sentenza:

Cosenza Alfonso, ritenuto responsabile del delitto commesso, senza attenuanti, è condannato all'ergastolo, con 7 anni di segregazione cellulare.

***

La condanna a vita è la maggiore che sia consentita dalla legge nel caso di una guardia di finanza.

Se, nel fatto identico, si fosse trattato di un soldato dell'esercito, la condanna sarebbe stata alla fucilazione.

Il Cosenza si mantenne tranquillo e accolse impassibile la sua condanna.

Condanna di anarchici

Ci telegrafano da Roma 7 aprile sera:

Il Tribunale oggi condannò l'anarchico Sottovia a 135 giorni e l'anarchico Malatesta a cinque mesi di detenzione per apologia dell'assassinio di Mac Kinley.

SPORT

Il ciclismo in Italia

Nella nostra regione

Venne compilata una statistica dei velocipedi e delle macchine simili (bicicli o tricicli a motore ecc.) in Italia dal 1 Luglio 1900 al 30 Giugno 1901. Ne risulta che si avevano in Italia il 30 Giugno u. s. 142918 di quelle macchine, così divise per Regione:

Lombardia	38.461
Piemonte	28.063
Emilia	23.446
Veneto	18.429
Toscana	12.699
Lazio	6.886
Liguria	6.220
Marche	2.184
Sicilia	2.029
Campania	1.594
Umbria	1.314
Puglie	727
Abruzzi e Molise	634
Sardegna	277
Calabrie	138
Basilicata	17

Nella Regione Veneta poi le sue 18429 macchine sono così divise per provincia: Venezia 1614; Belluno 344; Padova 4123; Rovigo 1446; Treviso 2137; Udine 2807; Verona 2793; Vicenza 3165.

CRONACA VENETA

Corriere vicentino

Un soldato che ferisce tre borghesi

Ci telegrafano da Vicenza 7 aprile sera:

Questa sera in Via Santi Apostoli il soldato del 66.o fanteria, Azelio Giorgi passeggiava tranquillamente assieme ad una donna, quando alcuni borghesi si misero a beffeggiarlo.

Il soldato allora vedendosi solo contro parecchi, estrasse la sciabola-baionetta menando colpi e ferì leggermente tre dei beffeggiatori.

Ci scrivono da Vicenza 7:

La festa delle uova che si tenne, come come vi scrissi l'ultimo giorno dello scorso marzo nella villa splendidissima del conte Valmarana a S. Bastiano ha ottenuto anche dal lato finanziario massimo successo.

Il Comitato *pro emigranti* nel presentare infatti il bilancio della festa annunzia un residuo attivo di lire 816.33.

Pensando però esso anche ai piccoli emigranti al mare in cerca di salute, ha creduto di elargire a loro favore un terzo del ricavato.

Evviva dunque la festa delle ova, festa di sole, di primavera, festa dei bambini e di carità!

Con queste ultime parole chiudeva la lettera di ringraziamento al Comitato *Pro emigranti* — il co. Angelo Valamarana vero continuatore nelle opere di carità del compianto presidente del comitato vicentino per gli Ospizi Marini co. Angelo Valmarana.

BASSANO — Ci scrivono 6:

La vecchia fiera bassanese dell'ottobre, la cui risurrezione inutilmente venne tentata nel 1879, nel 1902 sarà realmente ripristinata. L'iniziativa lodevole spetta alla Società per il bene economico, presieduta dall'egregio sig. cav. G. L. Ferrari e venne accolta con favore unanime dal Consiglio Comunale, che ieri sera deliberò un sussidio di L. 3000 al comitato e l'assicurazione per conto del Municipio delle spese di stampa. I mezzi di trasporto oggi abbondantissimi e il numero abbondante delle fiere nei dintorni potrebbero far dubitare sulla riuscita dell'esperimento, ma quando si pensi alla bellezza dei luoghi, alla vicinanza di altri centi importanti e a tutto il programma attraente che saprà combinare la società del bene economico per l'incremento dei forestieri nella stagione autunnale, allo sviluppo commerciale di Bassano associato a quello industriale della valle dell'Astico, alla vicinanze dei Sette Comuni, del Trentino e del Bellunese, si può concludere che in pochi anni la fiera bassanese potrà assurgere ad importanza insospettata. L'epoca fissata è per il primo martedì di ottobre e la durata tre giorni.

Tiro a Segno — Oggi, alle 10 nella solita sala comunale di musica, ebbe luogo l'assemblea annuale della Società mandamentale del Tiro a Segno con sede in Bassano. Notevole fu l'intervento dei soci: al tavolo della Presidenza siedevano il co. Remondini (presidente), il cav. A. Faggion (direttore) e il Viaro (segretario).

La società è al suo secondo anno di vita: purtroppo per vario tempo, corrispondente a parecchi anni, della patriottica istituzione qui si ignorò l'esistenza.

Essa risorse finalmente nel 1900, reclamata dalla necessità dei tempi, dall'utilità che reca ai giovani, dal sentimento di forte amore alle istituzioni nazionali, dal decoro cittadino. Presieduta per oltre un anno dal Sindaco comm. Bonaguro, quando questi per le sue molteplici occupazioni si ritirò e non cedette alle pressioni dei colleghi, gli succedette per voto unanime il nostro carissimo amico co. Remondini, intelligente, attivo e dalla tempra adamantina (doti non comuni oggi in cui il patriziato o si sfibra nell'ozio indegno, o è indifferente a tutto o amoreggia coi nemici della patria).

La società nel 1901 in confronto del primo anno ebbe un aumento e nel numero dei soci e nell'attività. Grazie al lavoro fecondo fatto a Roma dall'on. Vendramini le pratiche per dotare la società di un poligono stabile in località adatta e vicinissima alla città (a sei minuti di distanza verso le ridenti colline di S. Michele in Augerano) sono a buon punto: comune provincia e governo aiutano la società; presidente, direttore e segretario sono poi degni del massimo encomio per l'opera assidua che vi prestano e perchè sanno destare vivo interesse nei commissarii e nobili gare nei tiratori.

Buoni furono i risultati dati dall'anno scorso, quantunque non si avesse a propria disposizione (e ciò si ripeterà anche per l'anno corrente) che un poligono provvisorio, ma tutto induce a ritenere che migliori saranno quelli del 1902, tanto più che alcuni tiratori stanno già preparandosi per la gara nazionale.

La "Gazzetta„ a Padova

ESTE. — Ci scrivono 7 aprile:

Consorzio Grandinifugo. — Jeri ebbe luogo la seduta decisiva sull'ordine del giorno proposto dalla Presidenza del Consorzio Grandinifugo pello scioglimento dello stesso. Argomento, a dir il vero, tutt'altro che confortante, ma la Presidenza venne a codesta dura decisione a seguito di rilevante rifiuto di artiglieri, oltre 60, a continuare le operazioni di sparo. Si votò l'ordine del giorno un po' mitigato, deliberandosi la sospensione dell'esercizio del consorzio stesso pell'anno corrente, fatto obbligo a chi non intendesse di servirsi più dei cannoni, di restituirli entro quindici giorni da oggi, mentre — con cautele del caso e patti speciali — saranno rilasciati a quegli agricoltori che dichiareranno di usarne. La Presidenza anzi a questi faciliterà così l'acquisto della polvere come le pratiche pell'assicurazione degli artiglieri. Giova sperare che l'esperimento dell'attuale campagna agraria, non costi amaro, e ben si comprenda la necessità — anche con sacrifici — di ricostituire il consorzio che assicurava unità d'azione a combattere un terribile nemico! Alla Presidenza sig. cav. Sartori Borotto Gaetano, Prosdocimi Giovanni, Antonio Vancerotto Gio. Batta, ing. Capodaglio Ettore, furono rese lodi per l'attività e previdenza dimostrante.

Rissa mortale

BORGORICCO. — Ci scrivono 7 aprile:

Jeri sera successe qui un fatto di sangue per cause piccolissime. Furlan Agostino inferse due coltellate a certo Berton Gaetano che versa ora in pericolo di vita. Fu chiamato d'urgenza il valente chirurgo, prof. Crescini di Camposampiero, il quale accorse subito e si spera che mercè la sua valentia possa il Berton aver salva la vita. Il Berton e il Furlan avevano giocato insieme e pare appunto che il diverbio sia successo per questioni di giuoco. Tutti deplorano la facilità con cui viene adoperato il coltello e la Giustizia farà bene se sarà severissima per simili reati.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 7 aprile:

Per l'aumento della guarnigione. — Jeri il generale Bucchia, comandante il presidio di Venezia, ebbe un colloquio coi Sindaco di questa città sulla necessità di nuovi locali per l'aumento dell guarnigione, al quale aumento la Giunta erasi già dichiarata contraria per ragioni finanziarie (!?). Pare siano stati concretati dei preliminari, e cioè: concessione da parte del Comune dell'area della via di circonvallazione interna fra porta Pracchiuso e Gemona, e contribuito di 25 o 30 mila lire per l'erigendo locale, verso impegnativa da parte della autorità militare di aumentare il presidio di uno squadrone di cavalleria e di un battaglione di fanteria; durativo l'assegno per non meno di un quinquennio.

Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno 7 aprile:

Il Consiglio Comunale è convocato per il giorno 11 corrente per trattare diversi oggetti, fra i quali importanti: il progetto di rinnovazione parziale dei ciottolati e lastricati di alcune vie della città, e il progetto di regolamento sui pozzi neri e sull'espurgo inodoro.

Il processo clamoroso che si doveva discutere il 10 corr. avanti questa Pretura in confronto del cav. Angelo Volpe Direttore didattico, su querela dell'avv. Piero Perera, per ingiurie, venne rinviato ad altra udienza, essendo il comm. avv. Bianco, difensore del Volpe, impegnato il 10 in altra causa.

Ispezione. — E' giunto il Tenente generale Mario Lamberti di Colle comandante la divisione di Padova, per la solita visita alle caserme.

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 7 aprile:

La Camera di Commercio è convocata per il giorno 12 p. v. ad ore 9 ant. L'ordine del giorno reca la Relazione della Presidenza sui lavori compiuti dalla Camera nel 1901 ed altre comunicazioni importantissime. Seguiranno alcune nomine e la discussione sul sussidio domandato dall'associazione Nazionale dei ragionieri provetti e dalla Camera di Commercio italiana in Bruxelles.

VAZZOLLA. — Ci scrive un corrispondente straordinario:

Sul *Gazzettino* comparve una corrispondenza relativa a questa latteria. Essa non è che un'altra manifestazione contro alla benefica istituzione tanto combattuta sino dai suoi primordi, a sfogo di odi personali ed a scopi elettorali.

Dal bilancio, che venne a grande maggioranza approvato nell'assemblea del giorno 31 p. p., risultò è vero un deficit di 18 mila lire circa ma giova ricordare che per la quasi totalità delle passività si sono *ab origine* costituiti garanti in solido, in propria specialità, gli amministratori, persone pienamente solvibili.

Ciò è notorio e non è quindi il caso di parlare di *crak*.

E' poi opportuno aver presente, che la latteria nel breve giro di 4 anni ha fruttato oltre a L. 229/m di denaro sonante distribuito fra i soci fornitori del latte ed in stipendi al personale, con una media di circa L. 57/m all'anno, costituendo una vera risorsa per il paese. Di fronte a tali cifre viene certo a perdere di molto della sua entità quella delle L. 18/m di *deficit*, che potrebbe venire esuberantemente coperta dagli utili di un solo esercizio.

Di ciò si mostrò convinta l'assemblea approvando l'ordine del giorno proposto dal cav. Nardi, diretto ad impedire lo scioglimento della Società.

Vi furono delle irregolarità è vero, a verificare le quali l'amministrazione a proprio scarico fece eseguire da un ragioniere, la revisione dell'operato della gestione dei vari direttori.

La revisione andò a lungo e durò qualche mese, non potendo neanche l'incaricato assiduamente occuparsene, ma che abbia durato un anno è sogno del corrispondente del *Gazzettino*.

Le irregolarità rilevate si riferirono poi quasi per intero, e tutte quelle meritevoli di considerazione, alla gestione di uno solo dei cessati direttori.

La corrispondenza accennata si chiude poi con una menzogna ed una insinuazione malevole, ed è quella *di mandati di comparizione che sarebbero stati emessi*.

Ciò è pretta invenzione, ma è doveroso aggiungere, che questi in ogni caso non riguarderebbero in modo alcuno gli amministratori, egregie persone, non solo superiori ad ogni sospetto, ma che nel caso speciale non avrebbero fatto che esporre i propri capitali per il bene della istituzione e del paese.

Tanto per onore del vero.

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 7 aprile:

Se son rose... e le rose già fioriscono e aulisconо. Lo stabilimento industriale Viganò può dirsi un fatto compiuto. Gli ultimi ostacoli sono stati abbattuti, i *ma*, i *se*, cacciati giù a rotoli, a ruzzoloni, a capofitto. *Incipit vita nova*, se a questa vita nuova gli uomini che reggono le sorti del paese sapranno dare tutta la loro attività fortemente.

V'è un regolamento municipale che formalmente proibisce sciorinare il bucato *coram populo*, nelle località più frequentate. Ora perchè nessuno lo rispetta? E perchè il Municipio non lo fa rispettare?

Il Consiglio Comunale discusse e approvò il regolamento edilizio, elaborato dalla giunta; il progetto tecnico per una scuola a Mercato Vecchio e l'acquisto di una pompa per gl'incendi.

Alla Società operaia, nella seduta odierna, si deliberò un sussidio straordinario ad un socio valetudinario e si approvò la relazione annuale. Per il 25 prossimo è indetta l'assemblea generale.

ODERZO. — Ci scrivono 7 aprile:

Il concorso dei medici. — Sono 32 i concorrenti al posto di medico-chirurgo per la terza condotta, istituita ora nella nostra città. Il gran numero dei concorrenti si spiega considerando che, grazie alla liberalità del compianto Pompeo Tomitano, Oderzo avrà un ospitale importante. Gli aspiranti hanno titoli onorevolissimi e il Consiglio Comunale potrà fare una scelta ottima, tenendo conto di tutte le considerazioni che devonsi valutare nella nomina di un medico chirurgo, direttore d'ospitale.

La Banca Popolare. — Fu pubblicato il resoconto dell'assemblea generale degli azionisti della nostra Banca Popolare cooperativa. Il bilancio dell'esercizio 1901 è il migliore dei 28 anni del nostro istituto di credito, che prospera mirabilmente e gode la generale fiducia. Gli utili nel 1901 furono maggiori che negli anni precedenti e con sole L. 1726,05 si pareggiò la riserva ordinaria al Capitale Sociale. Alla riserva straordinaria furono devolute L. 14042.25.

La relazione dei Sindaci non potrebbe essere più lusinghiera e confortante.

POSSAGNO — Ci scrivono 7 aprile:

Amministrazione disciolta In seguito alla inchiesta che è stata compiuta lo scorso mese d'ordine del Prefetto nell'Amministrazione della Dotazione del Tempio per gravi irregolarità ivi riscontratesi, venne testè sciolta con decreto prefettizio la predetta Amministrazione. Frattanto la gestione temporanea è stata affidata dall'autorità governativa al ragioniere sig. Marziali il quale da qualche giorno ha assunto il suo ufficio.

Nozze Bertolini-Guggenheim

Ci scrivono da Preganziol, 7:

Oggi a Preganziol, nella ridente villa del commend. Michelangelo Guggenheim, vennero celebrate le nozze della sua leggiadra figliuola, la signorina Gabriella coll'avv. Gino cav. Bertolini.

Padrini della sposa il cav. Giovanni Stucky ed il sig. Goldschmiedt dell'Università di Praga.

Dello sposo i N. N. H. H. conte Andrea Marcello e conte Pier Alvise Serego degli Allighieri, rappresentato quest'ultimo dal N. H. conte Alberto Valier.

Le nozze non potevano solennizzarsi sotto auspici più lieti e più degni.

La graziosa villa era tramutata in una ricchissima serra di fiori giunti da ogni dove.

Fra molti e splendidi doni spiccavano le gemme offerte alla sposa dai prossimi congiunti.

I padrini offersero un servizio completo di argenteria da tavola, un ventaglio in pizzo di Burano e stecche artistiche di madreperla, un paio di orecchini di solitari, un'anfora con fiori.

E doni inviarono pure artisti quali Laurenti, Brugnoli, De Stefani, Rosa, Ciardi, Sezanne, Miti Zanetti, Fragiacomo, De Maria, Mainella, e dipinti del pari artistici la signorina Paolina Toso ed il bar. de Pury; notaronsi pure le pubblicazioni di Attilio Marzollo, Pellegrino Oreffice, signora Laura Bussolin Coccon.

Il nob. Sernagiotto inviò una miniatura di Natale Schiavoni; — e doni graziosi, ricchi notevoli inviarono la signora de Goldschmidt, il profess. Mario Luzzatto, Giannino Chiggiato, Luisa Stucky, le contessine Vera e Magda Papadopoli, il comm. Pacifico Ceresa, il cav. Massimo e la signora Anna Rietti, l'ammiraglio Gonzales del Castillo, il cav. Gustavo Mayrargues, il comm. Carlo Malagola, la sig. Sandra Luzzi, il comm. Leone Franco, Lady Layard, il rag. Giocondo Giacomini, il prof. Ausonio ed Anny de Lorenzi Fabris, la contessa Ersilia Rusconi Gucci Boschi, la marchesa Maria Rusconi Rocca, la signora Giannina Pellegrini, la signora Margherita Manfredi, il comm. e la signora Kellner, il prof. Giovanni Zardinoni, M.r e M.r Smidt, il dott. Giovanni Chiggiato, l'avv. Guido Fanna, il capitano Domenico Gavagnin per l'Associazione Veneta Maritima, Miss Lizzie West, il comm. Massimiliano Ravà, il maestro Ugo Bassani, Umberto Colpo, l'avv. Vasilicò, l'Associazione del Mercato del Pesce, il conte Antonio Manin, la signora Emma de Guerra il sig. Marco e la signora Emma Levi, la signorina Fany Vaeni, il nob. Carlo Sernagiotto, Ferdinando Liva e molti e molti altri i cui nomi ci sfuggono.

Cronaca rosa

A Padova il geometra Bruno Giordani colla signorina Margherita Sgaravatti.

— Il comm. Roberto de Lieto Vollaro, Deputato al Parlamento, partecipa da Napoli l'avvenuto matrimonio di sua figlia Emilia con il signor Giovanni Battista Prato.

Congratulazioni e felicitazioni.

— Ci scrivono da Montebelluna che ieri si celebrarono colà le nozze fra il sig. Giuseppe Della Riva e la signorina Clelia Dorio. — Auguri.

ULTIMA ORA

L'on. Balenzano

e le derivazioni di acque pubbliche

Ci telegrafano da Roma 7 aprile sera:

Una circolare del ministro dei L. P. on. Balenzano ai prefetti, circa le derivazioni di acque pubbliche, avvisa che d'accordo col ministero delle Finanze, si revocò la sospensione delle istruttorie sulle domande per le derivazioni di acque pubbliche. I prefetti quindi sono autorizzati a proseguire l'istruttoria sulle domande presentate, provvedendo affinchè nei disciplinari di concessione, siano in ogni caso introdotte le clausole di cui la circolare 9 febbraio, che fissa le concessioni per 30 anni con canone di tre lire per cavallo dinamico nominale, da pagarsi in annualità anticipate. Se un provvedimento legislativo eleverà il canone fino a lire dieci, il concessionario sarà obbligato a pagare l'aumento. (*Vedi articolo di fondo*).

Gli scioperi nel Bolognese

Ci telegrafano da Bologna 7 aprile sera:

Stamane gli operai cominciarono a chiedere lavoro avendo le leghe deliberato la cessazione dello sciopero, lasciando liberi i lavoratori di accettare qualsivoglia condizione.

Da Napoli

ANCORA LE CARTE DI CRISPI — IL SUICIDIO DI UNA GIOVANE — DEGRADAZIONE DI UN MARINAIO.

Ci telegrafano da Napoli 7 aprile sera:

Dicesi che il relatore Giannatasio nella causa per le carte di Crispi abbia concluso accogliendo le ragioni della principessa di Linguaglossa. Ma il tribunale avrebbe invece sentenziato respingendo la tesi della Linguaglossa e accogliendo quella del Governo.

— La ragazza ventisettenne Giuseppina Guida, di Nola si imbarcò sul piroscafo *Ligure* diretto a New York. Giunta a cento miglia da Napoli si gettò in mare e tutte le ricerche riuscirono inutili.

Da Messina

UNA FAMIGLIA DI CONTADINI AVVELENATA DAI FUNGHI — UN FURTO NEL PALAZZO CASSIBILE.

Ci telegrafano da Messina 7 aprile sera:

Una famiglia di contadini a Lupò mangiò dei funghi; tutti rimasero avvelenati. La madre morì e due figlie sono all'ospedale.

— I ladri penetrati nel palazzo della marchesa Cassibile, rubarono valori e argenteria per 20.000 lire. Il processo contro la stessa marchesa per falso in documenti pubblici si farà a Torino.

Santos Dumont torna sulla scena

Tragedia d'amore

Ci telegrafano da Torino 7 aprile sera:

Santos Dumont fece trasportare il materiale aeronautico a Chamounix, intendendo di costeggiare il Monte Bianco e di scavalcare le Alpi scendendo a Courmayeur.

— Stamane, ad Alessandria, certo Scoffone uccideva a colpi di roncola la sua amanet e subito si metteva in fuga.

L'abolizione

delle misure straordinarie a Trieste

Vienna 7 ore 3 pom. — Una ordinanza ministeriale del 6 corrente abolisce le misure eccezionali decretate per Trieste e il suo territorio; contemporaneamente sarà abolita la giustizia sommaria.

Il sultano di Raheita

Gibuti 7. — Il sultano di Raheita, che erasi rifugiato nella colonia di Obok dove mostravasi ostile alle autorità della colonia italiana, fu invitato dal governo francese ad abbandonare il territorio francese.

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 7 — Farine 12 marche — mercato calmo — pel corr. fran. 26 80 — Pross. 27.10 — A 4 mesi da Maggio 27.40 — 4 ultimi 26 40.

Spiriti — mercato fermo pel corr. 25,50 — Prossimo 26,— — 4 mesi da Maggio 26,75 — 4 mesi ultimi 28,25.

Zuccheri Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibili 17,50 — Zucchero raffinato 96,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato calmo — Disponib. 21 37 — Pel corr. 21,37 — 4 mesi da Maggio 21,87 — 4 mesi da Ottobre 22,87.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 22 10 — Prossimo 22,40 — 4 mesi da Maggio 22 40 — 4 mesi ultimi 20 50

Anversa 7 — Frumenti — Mercato calmo

Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 1|2 — Per Luglio 17 3|4

Magdeburgo 7 — Zucchero barbabietole 6,55 mercato calmo.

Marsiglia 7 — Frumento Mercato calmo prezzi invariati.

Arrivi della giornata q.li 40525 — Vendite della giornata q.li 6300

Vendita consegnare q.li 6950

Duro Tunisi, Bona o Philippeville 19,25 consegna a 3 mesi da agosto.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 aprile a L. 102,32

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 7 al 12 aprile 1902 è fissato in L. 102,20.

Listini Borse

Venezia 7 Aprile

	Prezzo nominale	
Rendita It. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1902	102 65	— —
Consolidato ital. 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	— —	110 1|8
Azioni Banca Comm. Italiana	610 —	— —
» » Veneta	303 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	175 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22 —	22 25
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100	119 —	— —
Az. Acciaieri Terni val. nom. L. 500	1350 —	— —
» Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	101 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 5 0|0	501 75	— —
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0|0	476 —	— —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 0|0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto Italiano di Credito fond. 4 1|2 0|0. Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 1|2 0|0 valore nom. L. 500.

Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da —,— a —,—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda		— —	— —	— —	3 1|2
Germania	123 82 1|2	123 95	— —	— —	4 —
Francia	102 30	102 37 1|2	— —	— —	3 —
Belgio	102 10	102 20	— —	— —	3 —
Londra	25 74	25 76	25 34	25 36	3 1|2
Svizzera	101 70	101 80	— —	— —	3 1|2
Austria C.	107 15	107 30	— —	— —	4 —
Banconote	107 15	107 30	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di *San Marco* da conv. — Cassa Risparmio 5 0|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0|0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 7	
Rend. italiana 5 0|0	102 62 1|2
» 5 0|0 spezzata	— —
» 3 0|0	67 —
» 4 1|2 0|0	110 15
» Banca d'Italia	871 50
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuove)	169 50
» Banca commerc.	661 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	660 —
» Ferrov. Sicule	665 —
Obb. ferr. Sarde 1879	328 —
» Vitt. Em.	362 —
» Med. Ad. Sic. abed	333 95
Med. Cam. Franc.	102 37 1|2
» » Svizzera	101 85
» » Londra	25 76
» » Germania	125 85
Milano 7	
Rend. ital. cont	102 67 1|2
Rendita fine	102 82 1|2
Rendita 4 1|2	110 —
Rendita 3 0|0	60 75
Banca d'Italia	873 —
Banca comm	661 —
Credito Italiano	491 —
Ferrov. Merid.	660 50
Ferrov. Mediter.	461 50
Navig. Generale	481 50
Raffineria zuccheri	351 —
Edison	459 —
Terni	1351 —
Banca Generale	36 50
Lanificio Rossi	1292 —
Cotonificio Cantoni	490 —
» Costruzioni Ven	75 50
Obbl. Merid.	334 50
» nuove 3 0|0	332 50
Fond. Banca It. 4 0|0	509 —
Austria	107 30
Francia a vista	102 35
Londra a vista	25 76
Berlino a vista	125 92 1|2
Svizzera	101 82 1|2
Cotonif. veneziano	175 —
Genova 7	
Rendita ital. 5 0|0	102 62 1|2
» » 4 1|2 0|0	110 10
Az. Banca Italia	873 —
Banca Commerc.	661 —
Credito Italiano	491 —
Ferrov. Merid.	661 —
» Medit.	461 50
Navig. Generale	421 —
Raffineria Zuccheri	351 —
Cambio vista sc. Fr.	102 32 1|2
» » Londra	25 74 1|2
» » Germania	125 85
» » Svizzera	101 83
Firenze 7	
Rend. ital. 5 0|0	102 60
» 4 1|2 0|0	110 —
Londra 3 mesi	25 55
Francia a vista	102 35
Berlino a vista	125 90
Meridionali	660 1|2
Mediterranee	460 1|2
Banca d'Italia	871 —

Berlino 7	
Camb. su Londra 3 mesi	— —
» su Parigi 8 giorni	— —
» su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	211 00
Rendita it. contanti	101 40
» fine	— —
Cons. prussiano 3 1|2	102 —
Rendita turca 1 0|0	25 60
Obbl. ferr. it 3 0|0	65 30
id. meridionali	65 80
id. di Roma	101 40
Az. mer. (a term.)	128 —
id. medit. (a term.)	88 95
Big. Banca russi cont.	216 20

Parigi chiusura	3	7
R. fr. 3 0|0 ant.	— —	— —
» 3 0|0 perp.	100 75	100 87
» 3 1|2 0|0	102 45	102 50
Rend. It. 5 0|0	100 70	100 60
Ca. L vis.	25 16 1|2	25 15 1|2
Cons. 2 3|4	91 1|16	91 3|8
Obbl. lomb.	333 —	334 —
Camb. su Italia	2 1|4	2 1|4
R. turc. (serie D)	25 72	25 —
Banca Parigi	1018 —	1024 —
Tunis nuove	490 —	— —
Egiz. 4 0|0 (R)	109 65	109 87
R. ung. 4 0|0	102 09	102 20
» sup. est. 4 0|0	78 87	79 30
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	551 —	553 —
Arg. fine	90 75	90 75
Credito fond.	— —	— —
Azioni Suez	3978 —	3980 —
Lotti turchi	111 —	— —
Fer. mer. ter.	613 —	— —
Russo 1891	— —	— —
Porto 3 0|0	29 —	28 92
Banca francese	— —	— —

Vienna 7	
Credito austriaco	674 25
Lombardo	63 25
Banca Anglo-austriaca	281 00
Austriache	663 50
Banca Austro-ungarica	1601 —
Napoleoni d'oro	19 08
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 10
Cambio su Londra	240 10
Lire italiane carta	93 25
Rendita austriaca argento	101 26
Rendita austriaca carta	101 15
Union bank	547 —
Rendita austriaca oro	120 75
Rendita ungherese	97 80
Banca paesi aust.	418 50

Londra 7	
Nuovi cons. 2 3|4 0|0	94 7|16
Rend. italiana 5 0|0	99 7|8
» sp. st. nuova	78 —
» turca nuova	28 1|4
Egiziano nuovo	107 1|4
Obbligazioni ottom. (1873	— —
Argento fino	24 7|8

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

OLII — Napoli 7 — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 70,25 — pel 10 marzo L. —.— — maggio 1902 L. 70,54 — Agosto 71,26 — ottobre 71,84 — futuro marzo 1903 L. 74,—.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 68,32 — pel 10 agosto 1901 L. —.— — pel 10 ottobre L. —.— — maggio 1902 L. 68,32 — agosto 68 50 ottobre 69 24 — futuro marzo 1902 L. 70 24

ANTONIO SANTALENA, *Direttore*
ANDREA BARONI, *Gerente responsabile*

Comperate

Foulard Seta!

Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate.

Specialità: Foulards di seta stampati, tessuti con righe spezzate (à jour), seta greggia e lavabile, per abiti e camicette da L. 1.20 il metro.

In Italia vendiamo ai privati direttamente e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.

Schweizer e Co., Lucerna (Svizzera)
Esportazione di seterie. 2

Igiene e longevità

E' provato che l'*ateromasia o calcificazione delle arterie* è molto più frequente nelle persone che soffrono di acido urico. E siccome essa è la causa principale delle *morti improvvise*, tanto numerose oggidì, così ne deriva che curando la diatesi urica, si dà una mano all'igiene per raggiungere la longevità. Acquista dunque uno straordinario valore la rinomata acqua antilitiaca FIUGGI, che rappresenta il solo e vero specifico di questa discrasia, eliminando dai tessuti l'acido urico, ed impedendone la formazione nel sangue.

MALATTIE SEGRETE E DELLA PELLE
Dott. L. SPELLANZON Specialista
Consultazioni e medicazioni tutti i giorni dalle 13 1|2 alle 15 1|2.
San Gallo, Corte Zorzi n. 1078 A.

L'ARTE MODERNA NELLA CALZATURA
(Vedi avviso in quarta pagina)

MALATTIE D'OCCHI
D.r G. Rota specialista (già aiuto Clinic Oculistica di Padova).
Esatta Correzione dei difetti della Vista secondo i più recenti metodi scientifici — Visite 3-4.
S. MARCO, CALLE LARGA 380 I. P.

BANCA VENETA
di Depositi e Conti Correnti
Società anonima - Cap. int. vers. L. 4,000,000
Sede in VENEZIA — Succursale in PADOVA

Concede in abbonamento **Cassette Custodia** destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Malattie d'ORECCHIO, GOLA e NASO
D. G. VITALBA specialista
Visite tutti i giorni 11-12 15-17
S. Angelo, Calle degli Avvocati, 3900

Municipio di Thiene

A tutto il 5 maggio p. v. è aperto il concorso ai posti di Segretario con lo stipendio di Lire 2200.00 e di Ragioniere con quello di L. 1900.00 oltre ad un aumento sessennale di un decimo e con diritto a pensione.

Documenti: Patente di Segretario o di Ragioniere secondochè l'aspiro è per l'uno o per l'altro posto, e quelli di rito.

La nomina avrà luogo in base all'Art. 112 del testo Unico della Legge Com.le e Prov.le 4 maggio 1898 N. 164, e sotto l'osservanza dello Statuto disciplinare salve le modificazioni che il Consiglio si è riservato di apportarvi.

Assunzione del servizio entro 20 giorni dalla partecipazione di nomina.

Il Sindaco
A. FERRARIN

Andrea Baroni

FRUTTICOLTORI

domandate con semplice biglietto da visita, alla nostra ditta, il nuovo **Catalogo Insetticidi** (utile a tutti) che viene spedito ***franco e gratis.*** Catalogo che istruisce sul modo di combattere gli insetti del Gelso, della Vite, del Melo, del Pesco, dei Fiori, degli Agrumi, degli Ortaggi, dei Granai, della Casa, i Topi, e suggerisce anche un modo pratico per distruggere la **Mosca Olearia.**

NB. — Il Catalogo si può averlo gratis anche da tutti i principali Droghieri e Farmacisti, dove si vendono anche i nostri prodotti, cioè: La **Razzia Insetticida** per distruggere gli insetti della casa. — La **Razzia Topicida** per distruggere i topi degli appartamenti. — **Coni fumanti** per distruggere le Zanzare. — **Serros** per distruggere gli insetti sui fiori nelle Serre. — Il **Sapone Insetticida** per distruggere gli insetti delle piante da frutto e dei fiori.

J. NEUMANN e C. - Milano, Corso Loreto, 18.

? "NOTHING" ?

Marca depositata

" NOTHING "

Concessionari esclusivi

PER L'ITALIA

FRANCO PREVOST e C.°

FIRENZE - Via della Fortezza, 7 - FIRENZE

IL NOTHING

disinfettante e deodorante liquido, rigorosarmente scientifico recentemente importato dall'estero ha per caratteristica di esser privo d'odore cioè, mentre arresta il processo di putrefazione delle sostanze con le quali è messo a contatto e ne lega i gas fetidi che se ne sviluppano non sostituisce a questi alcun odore a differenza della più parte dei disinfettanti fino ad ora adoperati.

Il **Nothing** fissa l'ammoniaca dando luogo ad una combinazione solubile nel terreno cioè dopo essere stato impiegato per arrestare le esalazioni ammoniacali nelle stalle può essere adoperato per concimare.

Il **Nothing** viene adoperato, diluito in acqua da 5 a 30 volte il suo peso, per lavare stalle, canili, bigattiere, pollai ecc., per disinfettare latrine, fogne, orinatoi, acquai, dejezioni di ogni sorta, e per fare delle vuotature assolutamente inodore. Specialmente nei casi di epidemie, malattie del bestiame, pollame, ecc., esso può rendere specialissimi servigi.

Splendidi attestati

Bottiglie piccole da 1[2 Cg. capaci di fornire 10 a 15 Cg. di disinfettante L. **1.**
Bottiglie grandi da 1 Cg. capaci di fornire 20 a 30 Cg. di disinfettante L. **1,60.**
Damigiane da 6 Cg. L. **1,20** al Cg. imballaggio a parte franco Firenze.
Damigiane da 12 Cg. in su L. **0,90** al Cg. imballaggio a parte franco Firenze.
Per commissioni oltre 50 Cg. franco in tutta Italia.

Per commissioni FRANCO PREVOST e C. Via della Fortezza 7 — Rappr. per il Veneto GIAVI e C. Ponte dei Dai 848.

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'ANTICO e PREMIATO Gabinetto **D.r TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno 6. Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio.

CERTIFICATO

Ho esaminato l'Acqua di Chinina, con mia grande soddisfazione posso assicurare la S. V. che fra le tante Lozioni che pullulano come parassiti nella nostra Italia, per conservare i capelli, la più razionale, la più innocua, la più igienica, la più corrispondente allo scopo è l'Acqua Chinina Migone.

FEDERICO Dottor TOMMASI
(Marsciano Perugia)



Domandate sempre e solo

CHININA-MIGONE

La più efficace alla conservazione dei Capelli e della Barba

SI VENDE 135

PROFUMATA, INODORA od AL PETROLIO

da tutti i Farmacisti, Droghieri e Parrucchieri in fiale a Lire **0.75, 1.50, 2** ed in bottiglie grandi a L. **3.50, 5, 8.50** aggiungendo centesimi 80 per spedizione. Deposito Generale da **MIGONE e C.**, via Torino, 12, Milano.

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0,60
per dieci volte . . . . » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

D'affittarsi appartamento signorile mobiliato, Via 22 Marzo. Scrivere a N 1568 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Cercasi fine Aprile appartamento civile sette stanze accessori moderni, posizione soleggiata ariosa. Pronte offerte Engelbert fermo posta Venezia.

D'affittarsi

a circa km. 2 1[2 da Mirano sulla bellissima strada Comunale Cavin di Sala,

Casa signorile con molti locali composta di piano terreno e due piani superiori con adiacenze, oratorio, rimessa, stalla per cavalli, vasto porticato, corte, orto;

desiderando cederebbesi pure qualche pertica di ottimo terreno arborato e riccamente vitato adiacente all'orto.

Per visita e trattative rivolgersi al Mezzà Trentinaglia Campo S. Maria Formosa.

Treviso Appartamento ammobigliato od a muri vuoti ad un minuto dalla Stazione ferroviaria, con gas e pompa d'acqua, watercloset, entrata separata. Volendo anche scuderia e rimessa. Pronto anche subito.

Rivolgersi scrivendo alle iniziali M. R. B. fermo ufficio postale Ferrovia.

Affittasi vicino Piazza S. Marco II piano civile a muri vuoti di 5 camere e grande cucina con acquedotto per L. 36 mensili a piccola famiglia civile; ed un piccolo ammezzato separato con porta sola con gaz e acquedotto per studio o recapito per L. 10 mensili. Rivolgersi al Sig. Caroldi in Frezzeria, Sottoportico Colonne N. 1785, presso il quale si affitta pure una bella casa completamente isolata di 10 locali civili in 2 piani con porta sola da L. 50 mensili a S. Stae vicino Collegio Caldana.

Casa d'affittarsi Giudecca Fondamenta S. Giacomo 209. Dieci stanze, sala, tinello e due vani al pianterreno, due magazzini, una stanza uso mezzà, corte, giardino. Rivolgersi Francesco Zogato vicino N. 211.

Villa signorile vendesi od affittasi con due campi e mezzo di giardino, frutteto e viti, a 7 minuti dalla stazione, sul terraglio. Dirigersi al signor Dell'Antonia Luigi, esercente in principio sul terraglio.

Vendite

Per acquisti Ville, chiusure, campagne anche per speculazioni. Affare lucroso nelle vicinanze Mira, Dolo rendita netta 5500 domandasi L. 92,000 Schiar. e visite scrivere G. Pilani Treviso.

Bella collezione di Francobolli vecchi del valore di franchi 2500 è da vendere. Scrivere a P. 1634 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendesi libreria circa mille volumi antichi e moderni. Autori Boccaccio, Omero, Virgilio e Dante del 1578. — Scrivere A. M. Castello Godego.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Tedesco distinto, trentenne, laborioso conoscendo l'italiano desidera occupazione a Venezia preferirebbe posizione di fiducia. Cauzione qualsiasi somma. Referenze ottime. Scrivere O 1625 V Haasenstein e Vogler.

Lezioni

Signora di Londra dà lezioni di Inglese. Campo S. Stefano 2957.

Diversi

Mia — Finalmente, dirai. Dubitasti? Sentimenti miei immutabili, pensiero dominante, sempre. Risponderesti altrettanto ??? Passerò Giovedì. Tuo
Zaira.

Mughetto — Quanto dolore amandoti doverti dimenticare. Rimpiango mia ingenuità. Perdona noie ultimamente recate. Non ne avrai altre.

Alice — Tutto resta stabilito come sai. Grazie tue gentili espressioni. Spiacemi tu non possa leggere mio volume che perciò non continuo. Approvo pienamente ottimo tuo progetto che mi colma d'inesprimibile gioia. Invioti numero infinito di bacioni affettuosissimi.

ASMA E AFFANNO
Bronchiale e nervoso cardiaco.

Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata **Farmacia Cav COLOMBO, Rapallo Ligure,** gratis ne manda l'istruzione

Gratis pro l'istruzione contro il
• DIABETE •

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

Piazza San Marco, 144

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano	1,30	L. Milano	3,6
L. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,45	O. Verona	9,25
O. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
D. Milano	18,—	D. Torino-Milano	18,45
M. Verona	18,13	O. Milano	21,—
A. Torino	23,20	D. Milano	23,30
O. Bologna-Firenze	4,—	D. Roma-Firenze	5,10
A. Bologna-Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze-Roma	14,35	D. Roma-Firenze	13,50
M. Firenze-Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D Firenze-Roma	22,50	A. Roma-Firenze	22,40
L. Pontebba-Vienna	3,16	L. Vienna-Pontebba	1.20
D. Udine-Tries.-Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Cormons-Udine	8,57
A. Treviso-Conegliano	7,50	A. Udine	11,52
O. Udine-Trie.-Vienna	10,35	D. Vienna-Trieste	14,10
D. Pontebba-Vienna	14,10	L. Treviso	16,—
O. Treviso	17,—	O. Trieste-Udine	18,16
O. Udine	18,37	M. Pontebba-Udine	22,28
M. Udine-Trie.-Vienna	23,35	D. Vienna-Pontebba	23,5
O. Portogruaro-Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,11
D. Portogruaro-Trieste	7,—	D. Trieste-Portogrua.	10,47
O. Portogrua.-Casarsa	10,20	A. Casarsa-Portogrua.	12,5
O. Portogrua.-Casarsa	16,45	O. Casarsa-Portogrua.	18,30
D. Portogrua.-Trieste	18,25	D. Trieste-Portogrua.	21,30

NB. La lettera O indica treno omnibus, A accelerato, M misto, D diretto, L treno di lusso.

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5, 6,30, 8, 9,30, 11, 12,30, 14, 15,30, 17, 18,30, 20. — Partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 20,10.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale, partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14,—, 17,—. — Arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11,30, 13,30, 16.—.

Chioggia-Venezia partenza da Chioggia ore 5,30, 7,—, 11,30, 14,—.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— e 18,— e da Cavarzere ore 5,— e 13,30.

Venezia-Fusina-Padova partenza da Venezia, Riva Schiavoni, ore 6,20, 8,9, 10,2 (diretto), 12,53, 16,— (diretto) 17,37. — Arrivi a Venezia ore 7.40, 9,28, 11,7 (diretto) 14,12, 17,5 (diretto) 18,56.

Le partenze ad ore 8,9 e 16,—, più gli arrivi 11,7, 17,5 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

Venezia-Lido partenze da Venezia, Ponte della Paglia dalle ore 6,— alle 12,— ad ogni ora, e dalle 13,— alle 21,— ogni mezz'ora, indi alle 22.— e 23.—.

Parrtenza da Lido a Venezia dalle ore 6,30 alle 12,30 ad ogni ora, e dalle 13,30 alle 21,30 ogni mezz'ora, indi alle 22,30 e 23,30.

S. Nicolò di Lido partenza da Venezia, Monumento V. E., dalle 6,30 alle 18,30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7,— alle 19,— ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Fondamenta Nuove ore 7,—, 10,—, 15,—, 17,45 — Arrivi a Venezia ore 6,20, 8,45, 13,50 e 16,45.

Venezia-Burano-Torcello, partenza da Fondamenta Nuove ore 10,50 e 18,30. — Arrivi a Venezia ore 5,30 e 13,—.

Venezia-Murano (*servizio diurno*) partenza da Venezia Fondamenta nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18.15 alle 20,30. — Partenze da Murano (alla Colonna) 5,30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,— alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

Servizio serale: Partenza da Venezia (Fond. nuove) dalle ore 21,30 alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo la mezzanotte.

Esercizio XXX

BANCA POPOLARE DELLA CITTA' E DISTRETTO DI ODERZO

(SOCIETA' COOPERATIVA ANONIMA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione 31 Marzo 1902

ATTIVITÀ

Voce	Dettaglio			L.	c.
Cassa			L.	34382	32
Portafoglio	Cambiali a 3 mesi	L. 857296 86	»	1402772	72
	« a più lunga scad.	» 487217 86			
	« al Risconto	» 58258 —			
Valori di proprietà della Banca	p. Ist. a Cauz.	» 99.397 55	»	125919	55
	presso il Cass.	» 26.522 —			
Beni stabili (residenza della Banca)			»	10000	—
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Int.)			»	199054	54
Effetti in sofferenza	degli eserc. prec.	L. — —	»	—	—
	dell'eserc. in corso	» — —			
Debitori	con garanzia	» 2105 —	»	2682	29
	senza spec. classificaz.	» 597 29			
Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.)			»	—	—
Mobili di Banca			»	3500	—
Bolli e spese ripetibili			»	271	01
Effetti ricevuti per l'incasso			»	24482	50
Depositi a cauzione			»	223500	—
Totale delle attività			L.	2026564	93
Spese da liquidare in fine dell'annua gestione	d'ord. Amm.	L. 3493 38	»	18083	62
	Tasse	» 1769 09			
	Int. passivi	» 12636 —			
	Risconti pass.	» 485 15			
			L.	2044648	55

PATRIMONIO SOCIALE

Voce	Dettaglio		L.	c.
Capitale effettivamente versato Azioni N. 5236 da L. 25 l'una		L.	130900	—
Riserva	ordinaria L. 130933,50; straordinaria » 23444,93	»	154378	43
		Totale L.	285278	43

PASSIVITÀ

Voce	Dettaglio		L.	c.
Depositi fiduc.	Conto Lib. (Cap. ed Int.) L. 548240,57	»	1344428	55
	Conto Vincol. » 688962,46			
	Cassa di Rispar. » 107225,52			
Conti correnti con Banche (Cap. ed Int.)		»	71015	61
Creditori diversi		»	2157	39
Dividendi in corso, ed arretrati		»	11991	50
Fondo a disposizione del Consiglio		»	1445	—
Depositanti a Cauzione		»	223500	—
Effetti ricevuti per l'incasso		»	24482	50
Effetti al Risconto (Conto Ritiro)		»	58258	—
Totale delle passività		L.	2022556	98
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione		L.	22091	57
		L.	2044648	55

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:

1. Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 0[0.
2. » » » Vincolato a 6 mesi al 3 1[2 0[0, ad un anno al 4 0[0.
3. Emette libretti a Risparmio fino a L. 500 al 4 0[0.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai Soci al 5 1[2 per 0[0 fino a 6 mesi.
5. Fa antecipazioni ai Soci contro depositi di Fondi Pubblici al 5 1[2 0[0 fino a 6 mesi.
6. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
7. Rilascia assegni su tutte le Piazze dove ha corrispondenti verso provvigione
8. Emette azioni a L. 50,00 per una.

I Sindaci Prof. S. Baraldi - G. Cristofoletti, Antonio Benetti — *Il Presidente* V. Saccomani — *Il Direttore* Franzini — *Il Cassiere* — *Il Consigliere di turno* D.r Luigi Brunetta

Nessuna Tintura istantanea può vantare i pregi ormai incontestabili della tanto rinomata

TINTURA EGIZIANA ISTANTANEA

DI ANTONIO LONGEGA — VENEZIA



Questa **tintura** « garantita innocua » preparata con metodi del tutto nuovi, è l'unica priva di **Nitrato d'argento,** di **rame,** di **piombo** ecc., la sola che ridona il primitivo e naturale colore ai capelli ed alla barba istantaneamente senza lasciarne la menoma traccia.

Per tali sue prerogative, l'uso di questa **Tintura** è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre Tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di Nitrato d'argento ecc. usando tutti la sola **Tintura Egiziana** riconosciuta ovunque come la migliore di quante se ne trovano in commercio, la sola che dia un sì mirabile effetto sia pel Castano che pel Nero. Ditta proprietaria e fabbricante **Antonio Longega**, Venezia. Vendesi a L. *2.50* e L. *4* da tutti i profumieri del Regno. (Sconto ai rivenditori).

Amaro Bareggi

A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. — Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico Farmacista **Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido**, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi. Dirigere le domande alla Ditta E. & G. **F.lli BAREGGI - Padova.**

È uscito il libro d'oro per i Calzolai

L'Arte moderna nella Calzatura

ricco album illustrato di 450 pagine con 300 figurini di modelli nuovissimi edito da

ANGELO COMOLLI
Collaboratore del « Figurino di Parigi »

In vendita a **L. 5** nei negozi di calzature di lusso **COMOLLI** in **Milano** o mandare vaglia alla direzione, via Torino 23.

Domandare il Catalogo che si spedisce GRATIS.

E constatato

che l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia

IL PETROLIO THOMAS

soavemente profumato

del dott. BOGGIO di Torino

Lire 3 il flacon — Lire 3,80 franco ovunque

ESCLUSIVO PER VENEZIA

Reale Profumeria

BERTINI & PARENZAN

S. Marco 218 a 22.

Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa ditta a cent. 25 per volta.

FRUTTICOLTORI

domandate con semplice biglietto da visita, alla nostra ditta, il nuovo **Catalogo Insetticidi** (utile a tutti) che viene spedito ***franco e gratis.*** Catalogo che istruisce sul modo di combattere gli insetti del Gelso, della Vite, del Melo, del Pesco, dei Fiori, degli Agrumi, degli Ortaggi, dei Granai, della Casa, i Topi, e suggerisce anche un modo pratico per distruggere la **Mosca Olearia.**

NB. — Il Catalogo si può averlo gratis anche da tutti i principali Droghieri e Farmacisti, dove si vendono anche i nostri prodotti, cioè: La **Razzia Insetticida** per distruggere gli insetti della casa. — La **Razzia Topicida** per distruggere i topi degli appartamenti. — **Coni fumanti** per distruggere le Zanzare. — **Serros** per distruggere gli insetti sui fiori nelle Serre. — Il **Sapone Insetticida** per distruggere gli insetti delle piante da frutto e dei fiori.

J. NEUMANN e C. - Milano, Corso Loreto, 18.

"NOTHING" — Marca depositata

"NOTHING"

Concessionari esclusivi
PER L'ITALIA
FRANCO PREVOST E C.°
FIRENZE - Via della Fortezza, 7 - FIRENZE

IL NOTHING

disinfettante e deodorante liquido, rigorosarmente scientifico recentemente importato dall'estero ha per caratteristica di esser privo d' odore cioè, mentre arresta il processo di putrefazione delle sostanze con le quali è messo a contatto e ne lega i gas fetidi che se ne sviluppano non sostituisce a questi alcun odore a differenza della più parte dei disinfettanti fino ad ora adoperati.

Il **Nothing** fissa l'ammoniaca dando luogo ad una combinazione solubile nel terreno cioè dopo essere stato impiegato per arrestare le esalazioni ammoniacali nelle stalle può essere adoperato per concimare.

Il **Nothing** viene adoperato, diluito in acqua da 5 a 30 volte il suo peso, per lavare stalle, canili, bigattiere, pollai ecc., per disinfettare latrine, fogne, orinatoi, acquai, dejezioni di ogni sorta, e per fare delle vuotature assolutamente inodore. Specialmente nei casi di epidemie, malattie del bestiame, pollame, ecc., esso può rendere specialissimi servigi.

Splendidi attestati

Bottiglie piccole da 1|2 Cg. capaci di fornire 10 a 15 Cg. di disinfettante L. 1.
Bottiglie grandi da 1 Cg. capaci di fornire 20 a 30 Cg. di disinfettante L. 1,60.
Damigiane da 6 Cg. L. **1,20** al Cg. imballaggio a parte franco Firenze.
Damigiane da 12 Cg. in su L. **0,90** al Cg. imballaggio a parte franco Firenze.
Per commissioni oltre 50 Cg. franco in tutta Italia.

Per commissioni FRANCO PREVOST e C. Via della Fortezza 7 — Rappr. per il Veneto GIAVI e C. Ponte dei Dai 848.

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'ANTICO e PREMIATO Gabinetto **D.r TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno 6. Anni 45 di splendidi risultati.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio.

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0,60
per dieci volte . . . . » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

D'affittarsi appartamento signorile mobiliato, Via 22 Marzo. Scrivere a N 1568 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Cercasi fine Aprile appartamento civile sette stanze accessori moderni, posizione soleggiata ariosa. Pronte offerte Engelbert fermo posta Venezia.

D'affittarsi
a circa km. 2 1|2 da Mirano sulla bellissima strada Comunale Cavin di Sala,
Casa signorile con molti locali composta di piano terreno e due piani superiori con adiacenze, oratorio, rimessa, stalla per cavalli, vasto porticato, corte, orto;
desiderando cederebbesi pure qualche pertica di ottimo terreno arborato e riccamente vitato adiacente all'orto.
Per visita e trattative rivolgersi al Mezzà Trentinaglia Campo S. Maria Formosa.

Treviso Appartamento ammobigliato od a muri vuoti ad un minuto dalla Stazione ferroviaria, con gas e pompa d'acqua, watercloset, entrata separata. Volendo anche scuderia e rimessa. Pronto anche subito.
Rivolgersi scrivendo alle iniziali M. R. B. fermo ufficio postale Ferrovia.

Affittasi vicino Piazza S. Marco Il piano civile a muri vuoti di 5 camere e grande cucina con acquedotto per L. 36 mensili a piccola famiglia civile; ed un piccolo ammezzato separato con porta sola con gaz e acquedotto per studio o recapito per L. 10 mensili. Rivolgersi al Sig. Caroldi in Frezzeria, Sottoportico Colonne N. 1785, presso il quale si affitta pure una bella casa completamente isolata di 10 locali civili in 2 piani con porta sola da L. 50 mensili a S. Stae vicino Collegio Caldana.

Casa d'affittarsi Giudecca Fondamenta S. Giacomo 209. Dieci stanze, sala, tinello e due vani al pianterreno, due magazzini, una stanza uso mezzà, corte, giardino. Rivolgersi Francesco Zogato vicino N. 211.

Villa signorile vendesi od affittasi con due campi e mezzo di giardino, frutteto e viti, a 7 minuti dalla stazione, sul terraglio. Dirigersi al signor Dell'Antonia Luigi, esercente in principio sul terraglio.

Vendite

Per acquisti Ville, chiusure, campagne anche per speculazioni. Affare lucroso nelle vicinanze Mira, Dolo rendita netta 5500 domandasi L. 92,000 Schiar. e visite scrivere G. Pilani Treviso.

Bella collezione di Francobolli vecchi del valore di franchi 2500 è da vendere. Scrivere a P. 1634 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendesi libreria circa mille volumi antichi e moderni. Autori Boccaccio, Omero, Virgilio e Dante del 1578. — Scrivere A. M. Castello Godego.

PUBBLICITA'
economica
Cent. 5 la parola, Minimum C. 50

Domande ed offerte d' impiego

Tedesco distinto, trentenne, laborioso conoscendo l'italiano desidera occupazione a Venezia preferirebbe posizione di fiducia. Cauzione qualsiasi somma. Referenze ottime. Scrivere O 1625 V Haasenstein e Vogler.

Lezioni

Signora di Londra dà lezioni di Inglese. Campo S. Stefano 2957.

Diversi

Mia — Finalmente, dirai. Dubitasti? Sentimenti miei immutabili, pensiero dominante, sempre. Risponderesti altrettanto ??? Passerò Giovedì. Tuo
Zaira.

Mughetto — Quanto dolore amandoti doverti dimenticare. Rimpiango mia ingenuità. Perdona noie ultimamente recate. Non ne avrai altre.

Alice — Tutto resta stabilito come sai. Grazie tue gentili espressioni. Spiacemi tu non possa leggere mio volume che perciò non continuo. Approvo pienamente ottimo tuo progetto che mi colma d' inesprimibile gioia. Invioti numero infinito di bacioni affettuosissimi.

ASMA E AFFANNO
Bronchiale e nervoso cardiaco.
Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata **Farmacia Cav COLOMBO, Rapallo Ligure,** gratis ne manda l'istruzione
Gratis pre l' istruzione contro il
♦ **DIABETE** ♦

CERTIFICATO

Ho esaminato l'Acqua di Chinina, con mia grande soddisfazione posso assicurare la S. V. che fra le tante Lozioni che pullulano come parassiti nella nostra Italia, per conservare i capelli, la più razionale, la più innocua, la più igienica, la più corrispondente allo scopo è l'Acqua Chinina Migone.
FEDERICO Dottor TOMMASI
(Marsciano Perugia)



Domandate sempre e solo

CHININA-MIGONE

La più efficace alla conservazione dei Capelli e della Barba

SI VENDE 135
PROFUMATA, INODORA od AL PETROLIO
da tutti i Farmacisti, Droghieri e Parrucchieri in fiale a Lire 0.75, 1.50, 2 ed in bottiglie grandi a L. 3.50, 5, 8.50 aggiungendo centesimi 80 per spedizione. Deposito Generale da **MIGONE e C.**, via Torino, 12, Milano.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l' Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
Piazza San Marco, 144

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano	1,30	L. Milano	3,6
L. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,45	O. Verona	9,25
O. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
D. Milano	18,—	D. Torino-Milano	18,45
M. Verona	18,13	O. Milano	21,—
A. Torino	23,20	D. Milano	23,30
O. Bologna-Firenze	4,—	D. Roma-Firenze	5,10
A. Bologna-Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze-Roma	14,35	D. Roma-Firenze	13,50
M. Firenze-Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D Firenze-Roma	22,50	A. Roma-Firenze	22,40
L. Pontebba-Vienna	3,16	L. Vienna-Pontebba	1.20
D. Udine-Tries.-Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Cormons-Udine	8,57
A. Treviso-Conegliano	7,50	A. Udine	11,52
O. Udine-Trie.-Vienna	10,35	D. Vienna-Trieste	14,10
D. Pontebba-Vienna	14,10	L. Treviso	16,—
O. Treviso	17,—	O. Trieste-Udine	18,16
O. Udine	18,37	M. Pontebba-Udine	22,28
M. Udine-Trie.-Vienna	23,35	D. Vienna-Pontebba	23,5
O. Portogruaro-Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,11
D. Portogruaro-Trieste	7,—	D. Trieste-Portogrua.	10,47
O. Portogrua.-Casarsa	10,20	A. Casarsa-Portogrua.	12,5
O. Portogrua.-Casarsa	16,45	O. Oasarsa-Portogrua.	18,30
D. Portogrua.-Trieste	18,25	D. Trieste-Portogrua.	21,30

NB. La lettera O indica treno omnibus, A accelerato, M misto, D diretto, L treno di lusso.

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5, 6,30, 8, 9,30, 11, 12,30, 14, 15,30, 17, 18,30, 20. — Partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 20,10.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale, partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14,—, 17,—. — Arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11,30, 13,30, 16.—.

Chioggia-Venezia partenza da Chioggia ore 5,30, 7,—, 11,30, 14,—.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— e 18,— e da Cavarzere ore 5,— e 13,30.

Venezia-Fusina-Padova partenza da Venezia, Riva Schiavoni, ore 6,20, 8,9, 10,2 (diretto), 12,53, 16,— (diretto) 17,37. — Arrivi a Venezia ore 7.40, 9,28, 11,7 (diretto) 14,12, 17,5 (diretto) 18,56.
Le partenze ad ore 8,9 e 16,—, più gli arrivi 11,7, 17,5 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

Venezia-Lido partenze da Venezia, Ponte della Paglia dalle ore 6,— alle 12,— ad ogni ora, e dalle 13,— alle 21,— ogni mezz'ora, indi alle 22.— e 23.—.
Parrtenza da Lido a Venezia dalle ore 6,30 alle 12,30 ad ogni ora, e dalle 13,30 alle 21,30 ogni mezz' ora, indi alle 22,30 e 23,30.
S. Nicolò di Lido partenza da Venezia, Monumento V. E., dalle 6,30 alle 18,30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7,— alle 19,— ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Fondamenta Nuove ore 7,—, 10,—, 15,—, 17,45 — Arrivi a Venezia ore 6,20, 8,45, 13,50 e 16,45.

Venezia-Burano-Torcello, partenza da Fondamenta Nuove ore 10,50 e 18,30. — Arrivi a Venezia ore 5,30 e 13,—.

Venezia-Murano (*servizio diurno*) partenza da Venezia Fondamenta nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18.15 alle 20,30. — Partenze da Murano (alla Colonna) 5,30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,— alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.
Servizio serale: Partenza da Venezia (Fond. nuove) dalle ore 21,30 alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.
Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo la mezzanotte.

ESERCIZIO XXX

BANCA POPOLARE DELLA CITTA' E DISTRETTO DI ODERZO
(SOCIETA' COOPERATIVA ANONIMA)
CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione 31 Marzo 1902

ATTIVITÀ

Cassa		L.	34382	32
Portafoglio	Cambiali a 3 mesi L. 857296 86; « a più lunga scad. » 487217 86; « al Risconto » 58258 —	»	1402772	72
Valori di proprietà della Banca	p. Ist. a Cauz. » 99.397 55; presso il Cass. » 26.522 —	»	125919	55
Beni stabili (residenza della Banca)		»	10000	—
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Int.)		»	199054	54
Effetti in sofferenza	degli eserc. prec. » L. — —; dell'eserc. in corso » » — —	»	—	—
Debitori	con garanzia » » 2105 —; senza spec. classificaz. » 597 29	»	2682	29
Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.)		»	—	—
Mobili di Banca		»	3500	—
Bolli e spese ripetibili		»	271	01
Effetti ricevuti per l'incasso		»	24482	50
Depositi a cauzione		»	223500	—
Totale delle attività		L.	2026564	93
Spese da liquidare in fine dell'annua gestione	d'ord. Amm. L. 3193 38; Tasse » 1769 09; Int. passivi » 12636 —; Risconti pass. » 485 15	»	18083	62
		L.	2044648	55

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale effettivamente versato Azioni N. 5236 da L. 25 l'una		L.	130900	—
Riserva	ordinaria L. 130933,50; straordinaria » 23444,93	»	154378	43
		Totale L.	285278	43

PASSIVITÀ

Depositi fiduc.	Conto Lib. (Cap. ed Int.) L. 548240,57; Conto Vincol. » 688962,46; Cassa di Rispar. » 107225,52	»	1344428	55
Conti correnti con Banche (Cap. ed Int.)		»	71015	61
Creditori diversi		»	2157	39
Dividendi in corso, ed arretrati		»	11991	50
Fondo a disposizione del Consiglio		»	1445	—
Depositanti a Cauzione		»	223500	—
Effetti ricevuti per l'incasso		»	24482	50
Effetti al Risconto (Conto Ritiro)		»	58258	—
Totale delle passività		L.	2022556	98
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione		L.	22091	57
		L.	2044648	55

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
1. Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 0|0.
2. » » » Vincolato a 6 mesi al 3 1|2 0|0, ad un anno al 4 0|0.
3. Emette libretti a Risparmio fino a L. 500 al 4 0|0.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai Soci al 5 1|2 per 0|0 fino a 6 mesi.
5. Fa antecipazioni ai Soci contro depositi di Fondi Pubblici al 5 1|2 0|0 fino a 6 mesi.
6. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
7. Rilascia assegni su tutte le Piazze dove ha corrispondenti verso provvigione
8. Emette azioni a L. 50,00 per una.

I Sindaci Prof. S. BARALDI - G. CRISTOFOLETTI, ANTONIO BENETTI — *Il Presidente* V. SACCOMANI — *Il Direttore* FRANZINI — *Il Cassiere* — *Il Consigliere di turno* D.r LUIGI BRUNETTA

Nessuna Tintura istantanea può vantare i pregi ormai incontestabili della tanto rinomata
TINTURA EGIZIANA ISTANTANEA
DI ANTONIO LONGEGA – VENEZIA



Questa **tintura** « garantita innocua » preparata con metodi del tutto nuovi, è l'unica priva di **Nitrato d'argento**, di **rame**, di **piombo** ecc., la sola che ridona il primitivo e naturale colore ai capelli ed alla barba istantaneamente senza lasciarne la menoma traccia.
Per tali sue prerogative, l'uso di questa **Tintura** è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre Tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di Nitrato d'argento ecc. usando tutti la sola **Tintura Egiziana** riconosciuta ovunque come la migliore di quante se ne trovano in commercio, la sola che dia un sì mirabile effetto sia nel Castano che pel Nero. Ditta proprietaria e fabbricante **Antonio Longega**, Venezia. Vendesi a L. *2.50* e L. *4* da tutti i profumieri del Regno. (Sconto ai rivenditori).

Amaro Bareggi
A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e d'argento e diplomi d' onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l' appetito. — Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.
Il Chimico Farmacista **Bareggi** è pure l' unico preparatore del vero e rinomato **Fluido**, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi. Dirigere le domande alla Ditta [illegible] F.lli BAREGGI - Padova.

È uscito il libro d'oro per i Calzolai
L'Arte moderna nella Calzatura
ricco album illustrato di 450 pagine con 300 figurini di modelli nuovissimi edito da
ANGELO COMOLLI
Collaboratore del « Figurino di Parigi »

In vendita a **L. 5** nei negozi di calzature di lusso **COMOLLI** in **Milano** o mandare vaglia alla direzione, via Torino 23.
Domandare il Catalogo che si spedisce GRATIS.

È constatato
che l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia
IL PETROLIO THOMAS
soavemente profumato
del dott. BOGGIO di Torino
Lire 3 il flacon — Lire 3,80 franco ovunque
ESCLUSIVO PER VENEZIA
Reale Profumeria
BERTINI & PARENZAN
S. Marco 218 a 22.
Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa ditta a cent. 25 per volta.

Anno CLX — 1902 Mercoledì 9 Aprile N 97

ASSOCIAZIONI
Per VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.
Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 16 — NAPOLI, Via Roma 228 — PADOVA, Via Spirito Santo 982 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 — III pag. L. 2.—. Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.
PAGAMENTO ANTICIPATO.

Col I.° Aprile

sono stati aperti gli abbonamenti trimestrali aprile-giugno. Inviando all'Amministrazione della «Gazzetta di Venezia» L. 5 si riceve giornalmente la **Gazzetta** e settimanalmente il **Corriere della Domenica** illustrato, splendida pubblicazione di CASA TREVES.

Inviare sollecitamente cartolina-vaglia per non subire interruzioni o ritardi nell'invio del giornale.

Pei villeggianti

Per qualunque durata, in ragione di L. 1,50 al mese, i signori villeggianti possono avere il giornale, mandando cartolina vaglia e **indirizzo chiaro, completo, preciso** all'Amministrazione.

SOMMARIO
del numero d'oggi 9 Aprile

VIOLAZIONI DI ULTIMA VOLONTÀ
e opportunismi giuridici

Una questione di grande importanza morale si agita da lungo tempo, e di essa furono investite le magistrature, i cui deliberati si pongono talvolta in contraddizione colle tavole fondamentali della costituzione. Ne deriva un'offesa alla libera volontà testamentaria che — colpita da una legge che fu errore gravissimo — ha già prodotto una diminuzione rilevante nei lasciti al patrimonio della carità pubblica.

La questione, che si eleva al di sopra della causa speciale, ed è anche di importanza politica oltre che morale, viene trattata nel seguente articolo mandadoci dall'avv. Botti, il quale la espone con copia di persuadenti ragioni, e merita di essere conosciuta e commentata.

A rendere sempre più acuto il dissidio fra la Chiesa e lo Stato, sulla cui inopportunità politica è inutile lo spendere parola, quasi non bastasse la questione della legge *sul divorzio* che da qualche tempo agita gli animi e produce una vera perturbazione, abbiamo anche la interpretazione sempre più erronea e vessatoria, in odio della Chiesa, che da alcuni anni a questa parte si va sempre facendo intorno a quella povera legge del 15 agosto 1867 sulla liquidazione dell'Asse Ecclesiastico.

E pare proprio che la magistratura Suprema della Corte di Cassazione di Roma, abbia il compito di favorire il Demanio in confronto della Chiesa e di allargare siffattamente il concetto di quella legge, che di sua natura doveva essere restrittivo, così da comprendere nella soppressione quasi tutte le istituzioni di culto per modo che le Chiese un po' alla volta veggono sparire tutte le loro dotazioni e rimangono addirittura sprovviste dei mezzi per provvedere alla ufficiatura ed all'adempimento degli atti di culto.

Quale danno gravissimo derivi da questo stato di cose nei rapporti fra le Autorità ecclesiastiche e lo Stato e quale perturbazione delle coscienze non è chi non lo vegga, e vale la pena di preoccuparsi seriamente della questione e di provocare una agitazione legale perchè sia posto fine a questa mala interpretazione della legge 15 agosto 1867 così da rendere perfino contradditorie le disposizioni che vengono continuamente date per decreto Reale nell'accettazione di legati di culto colle decisioni che le dichiarano poi soppresse, ed appresi i beni dal Demanio, e che vengono pronunciate da magistrati non abbastanza indipendenti e troppo ossequienti alla Suprema Corte di Cassazione in Roma.

Allorquando si discuteva la legge 15 agosto 1867 al Senato del Regno, il senatore Cadorna, rispondendo nelle tornate 9 e 10 agosto 1867 alle interpellanze dei senatori Mameli e Miniscalchi diceva così:

«Ciò che la legge abolisce e proibisce non è *la perpetuità della disposizione;* ma sibbene la qualità di *ente morale e civile*. E' quindi evidente che anche d'ora in poi sarà sempre liberissimo a chiunque di ordinare secondo le proprie credenze *Opere Pie e suffragi*, purchè solo non ne costituisca una mano morta.»

Ed il Consiglio di Stato con parere riportato con circolare dell'8 luglio 1868 N. 483 riaffermando questo concetto che era stato già svolto nella relazione del senatore Cadorna pronunziava il seguente parere:

«Che i legati pii e le fondazioni di culto le quali non sieno enti morali per sè stanti ed autonomi, ma sieno invece oneri di altri enti morali, sieno questi istituiti pure per oggetto di culto, ovvero per oggetto di beneficienza non abbiano da considerarsi come aboliti.»

Ed invero scopo della legge 15 agosto 1867 era di abolire la manomorta ed all'identico scopo concorreva la legge di affrancazione dei censi e canoni dovuti agli Enti morali; ma non già di impedire ai cattolici credenti di disporre di parte della loro sostanza anche a beneficio spirituale poichè il Cod. Civ. nell'art. 831 dichiarando nulle le istituzioni generiche a titolo di erede od a forma di legato a favore dell'anima riconosceva invece le disposizioni *concrete e speciali, e quindi anche per celebrazione di messe.*

Nè poteva essere diversamente poichè l'art. 1 dello Statuto del Regno dichiara che la religione cattolica è la sola religione dello Stato; l'art. 7. che il Re solo sanziona le leggi e le promulga, e l'art. 29 che tutte le proprietà sono inviolabili senza alcuna eccezione. Ciò posto non è a dubitarsi che data anche la formula di libera Chiesa in libero Stato non avrebbe potuto statutariamente essere sanzionata alcuna legge la quale turbasse le coscienze dei cattolici in tutto ciò che si riferisce alla parte dogmatica od impedisse ad un cattolico credente di provvedere secondo le sue convinzioni al beneficio spirituale dell'anima sua ordinando la celebrazione in perpetuo di messe in suffragio.

⁂

Nè questo certamente poteva essere e non fu il concetto della legge 15 agosto 1867 eversiva dell'Asse ecclesiastico, poichè quella legge sarebbe stata altrimenti incostituzionale ed il gran Re Vittorio Emanuele fedele osservatore dello Statuto non l'avrebbe certamente sanzionata.

Nè dicasi a tale proposito che la questione elegante della necessità di una costituente per modificare lo Statuto, questione discussa già e non risoluta, se cioè occorra che le Camere sieno convocate appositamente a forma di costituente per modificare lo Statuto; oppure aderendo alla consuetudine inglese si ritenga che il parlamento funzioni quale costituente normale e quotidiano per le leggi antiquate che hanno bisogno di riforma, dovesse ritenersi di fatto già risolta; per trarne la conseguenza che la Camera votando la legge 15 agosto 1867 abbia potuto intendere di modificare lo Statuto. Poichè data precisamente la forma dello Statuto nostro non si può mai venire ad una simile conclusione. Nè si invochi il fatto a cui talvolta fu alluso che anche la legge sulla Guardia nazionale è statutaria a termini dell'art. 76 dello Statuto e tuttavia senza che sia intervenuta una modificazione dello Statuto, la Guardia nazionale oggi più non è che un ricordo storico; poichè vi è questo di diverso che l'art. 76 parla della istituzione di una milizia comunale, e la istituzione non fu mai revocata espressamente; solamente sciolta la Guardia nazionale non si è trovato il bisogno di ricostituirla. Ma ciò è cosa ben diversa dal mutare quei principii fondamentali che formano una delle basi costituzionali dello Statuto quale si è quello della religione. Da queste premesse ne deriva che se la Camera ha potuto votare legalmente la legge 15 agosto 1867 ed il Re l'ha sanzionata, non può non essere interpretata se non in modo che non sieno violati quegli articoli 1 e 29 dello Statuto. E tanto meno poi può essere interpretata nel senso che possa il R. Demanio dichiarare soppressi istituzioni o legati pii i quali posteriormente alla legge 15 agosto 1867 sieno stati riconosciuti ed approvati dalla competente autorità civile e con decreto reale.

⁂

Ora è avvenuta proprio questo, che a seconda che nel Governo spiravano aure più o meno favorevoli all'idea di una possibile conciliazione col Vaticano, anche la giurisprudenza della Corte di Cassazione in Roma mutasse così che giunse fino ad allargare l'interpretazione dell'art. N. VI della legge 15 agosto 1867 per tal modo che mentre nell'applicare la legge allorchè fu promulgata, per alcuni anni, l'apprensione si limitava ai beni di un numero distrettissimo di istituzioni di culto che avevano il carattere vero di enti morali autonomi con patrimonio proprio e con una personalità giuridica di per sè stante, la Corte venne successivamente a dire che vi era patrimonio proprio non soltanto quando vi era estrinsecazione determinata di beni, ma anche allora che vi fosse una semplice iscrizione ipotecaria a garanzia dell'adempimento dell'obbligo; ed anche allora in cui vi fosse semplicemente una azione giuridica per modo che da una parte vi fosse una persona obbligata ad adempiere un onere e dall'altra una Chiesa avente il diritto di chiederne l'adempimento.

Ora non è bisogno di lunga dimostrazione per concludere che data questa erronea interpretazione la legge 15 agosto 1867 veniva ad essere completamente snaturata. Tutte indistintamente le disposizioni a scopo di culto venivano ad essere comprese nella soppressione non solo ma nessuno più avrebbe potuto disporre in perpetuo la celebrazione di messe a suffragio dell'anima propria. Con ciò era violato il diritto di ogni cattolico credente di fare un atto che rispondeva dogmaticamente e seconda delle sue convinzioni ad un beneficio spirituale. C'era la flagrante violazione dell'art. I dello Statuto, e questo non per opera del legislatore ma per opera di funzionarî chiamati semplicemente ad applicare la legge.

E noi abbiamo potuto assistere anche recentemente a questo strano spettacolo, che ben oltre a trent'anni dopo la pubblicazione della legge 15 agosto 1867 il R. Demanio intraprendesse una nuova larga apprensione di beni delle istituzioni per iscopo di culto esistenti nelle Chiese, e la magistratura del Regno desse ragione al Demanio ponendosi in flagrante contraddizione coi Decreti del Re che posteriormente alla legge 15 agosto 1867 avevano in moltissimi casi autorizzate le Fabbricerie delle Chiese ad accettare legati di questa specie e ne avevano riconosciuta la regolare e legale esistenza. Noi potremmo accennare a decine di casi di questo genere nel Veneto soltanto, ma basti per tutti il fatto da ultimo avvenuto che due Opere Pie miste di beneficenza e di culto amministrate dalla Chiesa di S. Zaccaria in Venezia, *enti morali legalmente riconosciuti* e la cui esistenza ed il cui Statuto erano stati approvati dopo il 1887 con Decreto reale, solamente perchè avevano annesso l'onere di celebrazione di messe, fossero colpite di soppressione dal R. Demanio, nella parte relativa alla celebrazione delle messe e scindendo così un'Opera Pia mista di beneficenza e di culto, se ne violasse lo Statuto e se ne apprendessero i beni facendo così non solo un erronea interpretazione della legge 15 agosto 1867 ma disconoscendo la disposizioni di essa legge che all'art. I N. 6 dichiara di riconoscere gli istituti di natura mista, e la legge sulle Opere Pie che espressamente le riconosce; e tanto il Tribunale che la Corte d'Appello di Venezia preoccupati senza dubbio della interpretazione estensiva data dalla Suprema Corte di Cassazione in Roma non ebbero il coraggio di ribellarsi e respinsero le domanda della Chiesa di S. Zaccaria.

⁂

Ora io vorrei un po' sapere quando mai avrebbe applicazione l'art. IV della legge 1867 che dichiara di riconoscere *gli istituti di natura mista* e che mi si dicesse quali sono questi istituti misti di beneficenza e di culto se non lo erano le due Opere Pie testè ricordate. E notisi che non vi è neppure il rimedio di ricorrere in Cassazione dalle Sentenze di appello perchè il rimedio sarebbe perfettamente inutile e peggiore del male.

Continuando di questo passo le Chiese finiranno col non avere quasi più alcun reddito, poichè non bisogna dimenticare che nella elemosina per la messa è compreso oltre all'importo che va al sacerdote anche una parte che va alla Chiesa per consumo di arredi e cere, e la celebrazione delle messe nelle Chiese venendo ad essere di molto diminuita ed alla stessa stregua essendo trattate anche le altre istituzioni di culto come le esequie gli anniversarii ecc. ecc. anche l'ufficiatura delle Chiese finirebbe coll'essere in gran parte abbandonata.

Ora dacchè le Fabbricerie per effetto della Legge di conversione dei beni immobili videro di gran lunga ridotti i loro redditi e colpiti dalla tassa di manomorta quei pochi che loro rimasero e perfino le elemosine sporte dai fedeli furono per decisione della Suprema Corte di Cassazione in Roma colpite dalla Ricchezza mobile, sarà lecito di porre il quesito: se sia vero che la religione cattolica è la religione dominante dello Stato o se non sia piuttosto divenuto il culto a mala pena tollerato.

Nè si venga a dire che la colpa è delle magistrature giudicanti che interpretano male la legge e che il Governo non c'entra. Il Governo deve entrarci prima di tutto perchè non è bello il vedere che si faccia fare al Re la brutta figura di firmare dei Decreti che autorizzano ad accettare un legato di Culto perchè poi il Demanio d'altra parte lo dichiari soppresso e ne apprenda i beni e poi perchè prima di scendere in giudizio queste questioni sono trattate amministrativamente e dalla burocrazia governativa.

Finalmente perchè la magistratura inferiore non può mettersi in contraddizione colla giurisprudenza inaugurata dalla Corte di Cassazione di Roma o questa voglia o non voglia apparisce che subisca l'inspirazione del Governo. Questa è la verità vera per quanto forse detta crudamente. Ed a questo stato di cose bisogna che sia posto rimedio.

AVV. UGO BOTTI

La tassa sul sale

Ci telegrafano da Roma 8 aprile sera:

Il *Giornale d'Italia* dice che il ministro Di Broglio proporrà nettamente al Consiglio dei ministri la questione circa la proposta diminuzione del prezzo del sale, sostenendone l'impossibilità e dimostrando che l'abbandono di circa 18 milioni su questo cespite implica il disavanzo del bilancio.

La dimissioni dell'on. De Nobili
da sottosegretario al Tesoro

Ci telegrafano da Roma 8 aprile sera:

Il *Fanfulla* dice che nei circoli di Montecitorio si parla delle dimissioni dell'on. De Nobili da sotto segretario al Tesoro per ragioni personali.

La *Tribuna* raccoglie la voce delle dimissioni dell'on. De Nobili, ma al Ministero del Tesoro la notizia viene dichiarata senza fondamento.

Malgrado questa smentita vi confermo che le dimissioni dell'on. De Nobili esistono, ma si spera che l'on. Zanardelli con i suoi uffici lo induca a ritirarle.

Le dimissioni sono motivate da ragioni private, ma la causa vera si deve cercare nel poco conto in cui egli crede di esser tenuto dal ministro Di Broglio, che non approvò il suo progetto circa l'organico della amministrazione, organico che il De Nobili aveva studiato con amore durante le vacanze, nè si risolse ancora a dare seguito alla istituzione della cassa pensioni e ad altro progetto da lui preparato, ripromettendosene un beneficio per l'erario, il quale avrebbe consolidato i suoi oneri per le pensioni.

L'on. Zanardelli a Brescia

La *Stefani* ci comunica da Brescia, 8:

L'on. Zanardelli, accompagnato dal comm. Ciuffelli, è arrivato alle 18,15. La tettoia e le adiacenze della stazione erano gremite di folla.

L'on. Zanardelli fu salutato dai senatori Valatti e Resti-Ferrari, e dai deputati Gorio, Massimini, Pistoja e Castiglioni, mentre la folla lo applaudiva e la musica suonava la marcia reale.

Alle ore 19 Zanardelli si recò al Club Liberale, ove i soci gli offrono un banchetto di 120 coperti.

Il caso del comm. Tedesco

Ci telegrafano da Roma 8 aprile sera:

Ricorderete che il Consiglio di Stato accolse il ricorso del deputato comm. Tedesco contro il ministro Giusso che gli toglieva l'ufficio d'Ispettore Generale delle ferrovie, e lo metteva a riposo.

Il ricorso fu accolto perchè il ministro non sentì prima, come di legge, il Consiglio d'amministrazione del Ministero.

Il nuovo ministro, on. Balenzano, prima di convocare questo Consiglio, ha avviato trattative amichevoli col Tedesco per venire ad un componimento. Gli sarebbe stata offerta una somma di lire 10.000 come transazione sui suoi stipendi arretrati.

Varie

Ci telegrafano da Roma 8 aprile sera:

Nell'adunanza di ieri sera dell'Unione militare il direttore generale comm. Ponti rassegnò le proprie dimissioni.

— I Sovrani si recarono a Castelporziano donde torneranno domani.

Bollettino dell' I. P.

Ci telegrafano da Roma 8 aprile sera:

Il *Bollettino della pubblica istruzione* reca il decreto che stabilisce il riparto delle cattedre e il ruolo dei vari istituti tecnici e nautici del regno; reca anche una circolare del ministro Nasi contenete le istruzioni per l'esame delle maestre d'asilo infantile aspiranti al diploma di maestre di giardini d'infanzia, e l'annunziato decreto circa la medaglia d'oro ai maestri dopo quaranta anni di lodevole insegnamento.

ITALIA ED AUSTRIA SUI BALCANI

L'*Information* ha da Vienna:

Sono a buon punto le trattative per una formale convenzione tra l'Austria e l'Italia per tutte le questioni balcaniche e segnatamente per l'Albania.

Tra i due Stati esiste già un accordo recentemente stipulato, per le cose d'Oriente; ma questo accordo è puramente verbale e quindi non impegna i due Stati al di là di certe eventualità politiche, che potrebbero prodursi, malgrado il desiderio reciproco dei due governi di non lasciarsi forzare la mano dagli avvenimenti.

ANCORA IL "NON EXPEDIT"

La clericale *Voce della Verità* di Roma, prendendo argomento dalla nota intervista apparsa sul *Giornale d'Italia* col cardinale Capecelatro, viene a parlare della questione del *non expedit*. Dell'articolo, molto sintomatico veramente, vogliamo riportare i seguenti brani:

«Il Cardin. Capecelatro si è diportato secondo prudenza e discrezione, appunto per questo che la questione del *non expedit* per lui è cosa intorno alla quale giudica e risolve il Papa, cui stanno a cuore gli interessi della religione e della patria italiana, come a nessun altro, per lo spirito che lo informa, di Gesù Cristo, autore della carità divina e della umana.

Non è impossibile, ha detto il Cardinale, che il Papa ritiri il *non expedit*, e ha voluto certamente dire: *non è improbabile*, perchè non si può supporre che un intelletto come il suo assegni soltanto i confini della possibiltà alla partecipazione dei cattolici al governo della cosa pubblica politica in Italia.

Certe espressioni vanno giudicate non alla lettera, ma conforme al senso più favorevole per la discussione.

Dunque, non è improbabile che il Vaticano ritiri il *non expedit*. La tesi ha da essere posta a questa maniera, affinchè torni profittevole alla realtà delle cose, e non sia una di quelle tesi intorno alle quali si dilettavano i Bizantini.

La probabilità del mantenimento in perpetuo, o della deroga di un divieto si desume principalmente dalla forma sostanziale in che è posta la questione principale.

Il Papa ha costantemente dichiarato che le circostanze di ordine attuale impongono alla Santa Sede la certa maniera di agire e di decretare.

E' lecito, adunque, concludere che quando le circostanze, a giudizio del Papa, cambiassero e fossero più favorevoli per la Chiesa, certi divieti verrebbero quasi da sè a mancare.

La probabilità della partecipazione collettiva dei cattolici alla politica, ha la sua ragione di essere nel diritto e nel dovere che hanno i cattolici e la suprema autorità ecclesiastica, di salvare la società dall'utima rovina, quando i sovversivi di ogni ordinamento civile fossero all'apice della loro fortuna. *Salus publica suprema lex esto*, è precetto che si riannoda coi primi principi di natura, sanzionati dalla legge positiva divino-ecclesiastica.

Ma poichè la probabilità di quella partecipazione dipende dalla probabilità della fortuna dei sovversivi suddetti, è d'uopo indagare fino a qual punto questa fatale fortuna sia anch'essa fra le cose probabili.

E quanto ad essa, non ci occorre di avere lo spirito profetico per vedere che si cammina, a gran passi, verso il fanatismo antisociale che tutto minaccia, tutto sconvolge, tutto confonde, affine di stabilire in Italia il regno dell'anarchia.

I poteri dirigenti, alla lor volta, ricusano i rimedi offerti con amore dalla Chiesa, per impedire la marcia trionfale del socialismo, e si uniscono anzi ai caporioni di esso per infermare ogni giorni più l'azione religiosa e civile del Papato, infliggendo sempre nuove iatture alla autorità di lui.

Per causa di cosifatta condotta, la probabilità del trionfo anarchico cresce a dismisura, facendo crescere rispettivamente la probabilità della partecipazione dei cattolici, in massa, all'amministrazione politica del paese. Questa partecipazione incarna il concetto, o meglio, l'assioma storico: *Salus Italiae Pontifex*.

Commenti alle dichiarazioni
della "Voce della Verità"

Ci telegrafano da Roma 8 aprile sera:

I giornali commentano le dichiarazioni della *Voce della Verità* sulla intervista del cardinale Capecelatro circa il *non exspedit* pubblicata sul *Giornale d'Italia*.

Il *Fracassa* notando che la *Voce della Verità* è l'organo dei gesuiti, dice che la probabilità messa innanzi circa il ritiro del *non expedit* sia più che altro una minaccia. Esso crede che la partecipazione dei clericali nelle elezioni porterebbe come conseguenza la unione dei partiti liberali democratici senza notevoli cambiamenti nello stato attuale.

La *Tribuna* dice essere probabile che l'abolizione del *non expedit* non si possa spiegare solo col disinteressato, intento di combattere il paganesimo socialista e l'anarchia minaccianti, e aggiunge che il Vaticano pensa a riaffacciarsi alla vita pubblica perchè per il suo assenteismo è prossimo ad essere dimenticato e trascurato. La stessa *Tribuna* conclude dicendo: è bene che il Vaticano entri nella lotta; il suo intervento disciplinerà gli altri partiti.

CRONACA ESTERA

La commissione doganale tedesca

Berlino 8 ore 7 pom. — La commissione doganale ha ripreso oggi i lavori, presenti i ministri dell'interno e del tesoro. La commissione esaminò le voci dal 44 al 178 fissanti il dazio in 15 marchi per le uve fresche, di 24 marchi per le uve pigiate fermentate, di 24 marchi pure per i vini mosti in fusti ovvero in vagoni serbatoi della forza alcoolica di 14 gradi, di 30 marchi fino a 20 gradi, di 160 marchi per quelli con grado alcoolico superiore ai 20.

Si presentarono otto mozioni tendenti ad aumentare o a diminuire o a togliere i dazî sulle uve e a diminuire i dazi sui vini; durante la discussione Wangenheim, agrario, svolse un emendamento tendente a colpire le uve fresche dal principio del giugno alla fine di ottobre con dazio di 20 marchi e di 150 marchi negli altri mesi e di colpire i mosti con dazio di 30 marchi. L'emendamento tende a colpire sopratutto le uve spedite mediante pacchi postali.

Mueller Sagan, del partito liberale popolare, propose invece la franchigia per le uve spedite in pacchi postali e dichiarò che l'importazione dei vini da taglio è necessaria alla Germania.

Autrick, socialista, propose pure la franchigia per le uve e per i vini dicendo che il commercio dei vini deve essere protetto e bisogna agevolare il commercio dei vini italiani perchè l'Italia è una buona cliente per i prodotti della industria tedesca. Dopo viva discussione, la commissione doganale deliberò di accettare l'emendamento presentato da Walemborn del Centro, fissante a 20 marchi il dazio sulle uve fresche. La commissione decise inoltre di mantenere a 24 marchi il dazio sui mosti, secondo il progetto di tariffa, e infine, la commissione approvò la voce 178 riguardante i vini mantenendo il testo del progetto del governo.

Berlino 8 ore 7,30 pom. — Durante la discussione della commissione doganale, Walemborn chiese di fissare a 20 marchi il dazio sulle uve fresche, dicendo che i vini rossi tedeschi non hanno bisogno di essere tagliati.

Crueger disse che bisognerebbe piuttosto mantenere le antiche tariffe; Blankenhorn disse che lo Stato deve proteggere i viticultori tedeschi, per non gittarsi così nelle braccia dell'Italia.

Posadowski, ministro del commercio, ricordò che non bisogna con tariffe troppo elevate aumentare le difficoltà dei negoziati in vista dei futuri trattati di commercio, e chiese che la commissione adottasse il progetto del governo. Soggiunse poi che il governo con i dazi troppo elevati si troverebbe in condizioni difficili verso gli stati esteri che non prenderebbero sul serio le tariffe doganali tedesche.

Dopo questo discorso la Commissione doganale approvò secondo la tariffa proposta dal governo la voce 45 fissante il dazio di 4 marchi sulle noci, il dazio di otto marchi sulle pesche e albicocche, ammettendo in franchigia i frutti aventi nocciuolo oppure semi non classificati in altre voci del progetto. La commissione stabilì il dazio di due marchi e mezzo sulle mele e pere e cotogne non imballate, e di dieci marchi se imballate. Dal 1 ottobre al 15 novembre questi frutti godranno la franchigia purchè non imballati. La commissione decise poi di imporre un dazio di sei marchi sulle prugne e ciliege e di 20 marchi sulle fragole.

Il seguito della discussione fu rinviato a domani.

Nella Venezuela

Wilhelmstadt 8. — Le truppe venezuelane subirono una grande sconfitta il 3 corrente presso Carupario, ove perdettero 350 uomini.

Wilhelmstadt 8. — Le truppe venezuelane subirono una nuova sconfitta il 4 corrente presso Elpilar. I rivoluzionari assediano parecchie città e sono padroni di Tucasas e di Barquimeto.

Grande incendio a Primiero

Ci telegrafano da Fonzaso, 8 aprile sera:

Stanotte un violento incendio distrusse 32 case a Primiero ridente e nota borgata del Trentino. Per fortuna non si hanno a deplorare vittime.

Notizie varie

Bruxelles 8. — Una bomba scoppiò iersera alla banca nazionale. Nessuna vittima, i danni materiali sono insignificanti; credesi che si tratti di un attentato anarchico.

Biserta 8. — Duecento muratori, in maggioranza italiani, scioperarono. Avvennero alcune zuffe e un arresto. La calma fu poscia ristabilita.

Madrid 8 — (*Camera*) — Silvela dichiarò che il suo partito non permetterà alcun attentato ai grandi principî conservatori. Sagasta, rispondendo ad analoga interrogazione, giustifica le modificazioni del Gabinetto con le difficoltà risultanti dalla riforma finanziaria.

Cuscambea (Alabama) 8. — Un ladro negro uccise, mentre veniva arrestato, lo sceriffo e cinque agenti. Si crede che si sia ucciso egli pure.

Londra 8. — I giornali liberali si compiacciono della liberazione di Kruitzinger, altri si limitano a considerarla come un affare puramente giudiziario.

La mobilizzazione turca
Il Sultano fa appello alla Germania
La questione di Tripoli

L'Agenzia *Information* ha da Costantinopoli 4:

I risultati della mobilizzazione turca sono disastrosi. Furono chiamati sotto le armi 140 battaglioni, ed ora se ne chiamano altri 30, ma non si sono presentati finora nemmeno 15.000 uomini, e nei magazzini dello Stato non c'è nulla del necessario per equipaggiare queste truppe. I soli fucili non mancano.

Il Sultano ha dato 10 milioni di franchi delle sue risorse private per gli armamenti ed ha messo a contributo tutti i grandi dignitari dello Stato, specialmente in Asia.

Il fanatismo mussulmano non si lascia più scuotere dalle prediche ufficiali e dalle promesse. L'ultima guerra contro la Grecia ha demoralizzate queste popolazioni, le quali, dopo aver visto l'esercito turco trionfante in Tersaglia, non ebbero alcun vantaggio nè materiale nè morale; anzi hanno veduto aggravarsi la situazione interna, coll'aumento del debito, colle rivolte in ogni parte dell'impero e perfino colla perdita di una ricca provincia: l'isola Candia.

Perciò gli insorti bulgari, macedoni, albanesi hanno buon giuoco. Se saranno animati da spirito di abnegazione e di concordia, potranno fare miracoli sulle indisciplinatissime truppe turche.

Il Sultano, vedendosi minacciato da ogni parte, si è rivolto anche questa volta all'Imperatore di Germania, ma ogni suo appello è rimasto senza risposta. Anzi l'Imperatore richiama i pochi ufficiali tedeschi rimasti in Turchia.

A Yildiz Kiosk non regna alcuna fiducia sull'accordo austro-russo in favore del mantenimento della pace in Oriente. Lo si giudica una manovra diplomatica a danno della stessa Turchia.

Quanto a Tripoli, il Sultano si rassegna alla perdita di questa provincia, che non gli rende nulla e che gli costa invece 5 o 6 milioni di franchi all'anno. E' sintomatico il fatto che nemmeno un soldato di rinforzo, è stato mandato a Tripoli. Anzi, sono perfino sospese le periodiche visite, che alcuni vapori turchi, sovvenzionati dal Sultano, usavano fare ai porti più lontani dell'impero, specialmente in questa stagione.

Credesi che, se l'Italia saprà fare, essa potrà pigliarsi la Tripolitania e la Cirenaica senza colpo ferire. Se qualche potenza sorgerà a contrastare i diritti dell'Italia, il Sultano terrà duro; ma se nessuno si muoverà, non si muoverà neppure il Sultano.

Un governatore di Tripoli chiese anche recentemente a Costantinopoli i mezzi per riattare le fortificazioni; ebbene da Costantinopoli gli si rispose che le fortificazioni non hanno bisogno di nulla.

Sono arrivate qui da Tripoli diverse famiglie turche, dopo aver vendute tutte le loro proprietà a capitalisti stranieri. Esse raccontano che i turchi benestanti di Tripoli vendono tutto a prezzi vilissimi, per ritirarsi in Asia.

La questione del ginnasio di Cilli

La questione del ginnasio sloveno di Cilli nella Stiria, che determinò il noto distacco dei deputati italiani dal gruppo tedesco, minaccia di avere uno strascico.

Gli sloveni sanno bene che, se Cilli ha conservato il ginnasio sloveno, lo devono agli italiani; e siccome l'appoggio di costoro non fu che un ripicco parlamentare, comprendono benissimo che in un'altra occasione tedeschi ed italiani potrebbero mettersi d'accordo per sopprimere il famoso ginnasio.

Perciò gli sloveni stessi si sono fatti iniziatori per la conclusione di un compromesso coi tedeschi della regione, compromesso che dovrebbe salvare e gli interessi tedeschi e quelli sloveni.

Il 10 corrente avrà luogo a Cilli una conferenza tra i capi dei due partiti, per discutere le basi del compromesso.

Orribile tragedia

L'*Alto Adige* di Trento ha da Miola, 6:

Questa notte, nella frazione di Regnana (Comune di Bedollo) è avvenuta un'orribile tragedia che ha vivamente impressionato. Una donna di qui, moglie a certo Motivi Matteo, dopo aver, impiccandola, uc-

cise le sue due figlie, una di 4 anni e l'altra di 6 mesi circa, s'impiccò essa pure. Quelli che fecero la macabra scoperta trovarono il cadavere della madre penzolone tra i corpicini irrigiditi delle due bambine. Si ignora il movente di questo delitto; dicesi che la donna sia stata presa da un accesso di pazzia.

La squadra austriaca in Italia

Ci telegrafano da Napoli 8 aprile sera:

E' ritornato l'ammiraglio austriaco Rippert, ricevuto alla stazione dai console e dai comandanti delle navi della squadra.

Vienna 8. — L'imperatore ha diretto al Re di Italia un caldo telegramma di ringraziamento per l'accoglienza cordiale fatta all'ammiraglio Rippert, e agli ufficiali della squadra austro-ungarica.

FRA "POPOLARI,,
La lotta nel Collegio V di Milano

Se calda fantasia di forcajolo indurito nella fabbricazione di corda per strozzare le « libertà consolidate » dal Ministero Giolitti-Turati, avesse voluto, nella nequizia dell'anima sua torquemadesca, inventare terribili torture, raffinati tormenti, non sarebbe mai giunta, quanto calda fosse tale sua fantasia e quanto nera l'anima sua, giungere al punto a cui giungono i « popolari » per demolirsi e dilaniarsi fra loro.

Noi, si sa, non abbiamo soverchia simpatia per codesta banda di sfruttatori e truffatori del sentimento e dell'appetito, per codesti trafficanti di odi a base di vantaggio individuale; ma quando osserviamo le attuali polemiche, siamo tratti nella tolleranza del nostro criterio politico a compiangere prima, a perdonare poscia, e a ridere in ultimo, per l'intima soddisfazione di veder avverati appuntino i nostri pronostici, per vedere tanto autorevolmente parafrasate per mano amica le nostre idee contro i popolari stessi.

Noi dicevamo che quei pochi repubblicani che si agitano in Italia in una specie di onanismo politico, sono dei vigliacchi e dei briganti.

Ed ecco l'on. Turati, capo del socialismo italiano, a cui fa eco l'*Avanti!* confermare appunto che codesti repubblicani sono briganti e vigliacchi.

Noi dicevamo che Turati e compagni facevano del martirologio a buon mercato, e che non erano da meno dei « profughi luganesi » i quali, prigione più prigione meno e fuga più fuga meno, erano sempre coloro che — al momento buono — mandavano gli altri a farsi ammazzare, mentre essi o levavano il tacco, o ben tappati in casa stavano attendendo la liberazione dalle regie manette, le quali li assolvevano provvidenzialmente dall'obbligo di esporre la pancia per..... l'*idea* e li rendevano benemeriti, nel tempo stesso, dell'*idea* medesima.

Come si vede, una eccellente speculazione, da noi denunciata a tempo buono e che ora i popolari confermano autenticamente.

* * *

Infatti, in una ironica intervista col Turati, scrivono i repubblicani:

— Che volete da me? — disse l'eroe (Turati).

— Portare i saluti di un modesto giornalista ad un prode uomo quale siete diventato voi. Bellissimo il vostro discorso dell'altro giorno contro i briganti repubblicani luganesi. Perdio! un uomo che come voi si è battuto da leone nelle Cinque Giornate di Milano del 1898 ha ben diritto di rimproverare i fuggiaschi dal campo di battaglia....

— Oh, caro signore, ho fatto allora quello che si poteva, ma l'eroismo è come la gioventù, vuole i suoi sfoghi, e io mi sono sfogato inutilmente a predicare anche la calma.

— E vi pare poco? La calma è la virtù dei forti, diceva Garibaldi, e voi siete un forte senza saperlo. Infatti voi non sapevate che vi avrebbero arrestato, ma appena lo avete saputo, e cioè quando sono venuti a pigliarvi in casa siete andato in carcere invece di andare a Lugano. Questa la vostra virtù.

— Naturale! E ho detto chiaro e tondo ai giudici del tribunale militare che l'inno dei lavoratori era stato un peccato giovanile perchè non bisogna avere peli sulla lingua in certi momenti.

— E quando eravate a Pallanza? Che stoicismo nelle vostre lettere! E' strano che i repubblicani luganesi non riconoscano la virile schiettezza dei vostri metodi moderni. Sono vecchi, sono dei quarantottisti quei repubblicani. Come gli uomini del 48 essi non si fidano dei nemici. Se non capita loro addosso la combinazione del carcere vanno oltre il confine e ritornano colle medesime fissazioni di prima. Si può essere più monotoni?

— Bravo, voi li conoscete bene. Sono dei noiosi.

— Anche il famoso Bacci dei tribunali militari aveva rimproverato la fuga. Dal momento che c'era stato il complotto dovevano fermarsi a Milano, diceva quel soldato, e dovevano andare in gabbia con gli altri; invece hanno preferito varcare il confine come i profughi politici di tutte le nazioni. Che tedio! Gente che si batte in duello o in Grecia col fucile in pugno deve pretendere da un prode come voi di sentirsi rimproverare la mancanza di coraggio? Questo è un colmo. E' qui che dovevano mostrare il loro valore, nella battaglia di Milano, mentre voi predicavate la calma, inermi contro gli armati, e farsi arrestare come gli altri! Invece che esodo a Lugano e in Francia, e pur troppo, anche di socialisti! Rondani Podrecca, Beltrami, Rugarli, Dell'Avalle, Croce, Tanzi, Scaramuccia, Mantovani, Cattaneo, Treves, Pescetti, Costa, Bissolati.... quello degli eroici nidi!

L'eroe si rannuvolò, gettò la sigaretta nella bocca di una pantera che serviva da tappeto e mi chiese seriamente:

— Non ci sono dunque altre prospettive davanti agli italiani sovversivi che quelle di andare in carcere o a Lugano?

— Pare non ce ne siano altri fino a quando la libertà non sarà consolidata..... come a Lugano. Ma come si fa a consolidarla con quei briganti repubblicani che sono andati a tirar fuori adesso le candidature dei coatti?

L'eroe mi prese sotto il braccio e mi accompagnò fino alla porta:

— Figuratevi voi, mi diceva, che l'altro giorno, parlando con Zanardelli e con Giolitti non sognavano nemmeno.

* * *

Commenti?

Non si commentano le rappresentazioni dei burattini.

QUELLO CHE E ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta,,

Da Napoli

UN NEONATO IN CHIESA — IL PROCESSO CASALE.

Stamane, il cappellano di Sant'Arcangelo saliva i gradini dell'altare per celebrare la messa, quando rinvenne un involto contenente un neonato di 7 mesi. Aveva le gambe e parte dell'addome mancanti.

Fu arrestata una donna, fortemente sospetta.

— Assicurasi che il processo Casale si discuterà il 24 maggio.

CUNEO. *Ci telegrafano 8 aprile sera.* — E' giunto il ministro delle poste Galimberti per assistere la vecchia madre, gravemente inferma.

Un' attentato contro un ufficiale

Mandano da Foggia, 7:

Correva voce che ieri fosse stato tirato un colpo di fucile contro l'ufficiale comandante il distaccamento militare comandato in servizio di pubblica sicurezza a Capua Varano; ma pare che la notizia sia affatto insussistente.

Ecco di che si tratta:

La sera del 2 corrente il tenente del 36.o reggimento fanteria, signor Alfonso Girolamo, distaccato a Capuano, rientrando nel suo alloggio, intese nel cortile, aperto al pubblico, un rumore di passi senza scorgere alcuno.

Appena rientrato in casa l'ufficiale, fu esploso un colpo d'arma da fuoco nelle vicinanze della sua abitazione.

Fatte ricerche del proiettile, nessuna traccia di esso si rinvenne, tanto che si ritiene che il colpo fosse stato sparato per intimidire, cosa questa abituale a Capuano.

Feroce uxoricidio a Milano

Abbiamo da Milano 8:

Anzitutto eccovi alcuni dettagli di capitale importanza sui precedenti.

Fu ai primi dello scorso gennaio che il contabile Filippo Devaso, di 22 anni, e tale Iviglia Tersilla, di 23, si unirono in matrimonio. I due sposi andarono ad abitare in corso Loreto, 16, ma pochi giorni dopo la giovane sposa, destandosi di notte, sorprendeva il marito armato di pugnale, in attitudine di chi premedita un delitto. La Tersilla riferì la scoperta in Questura. L'autorità mandò a chiamare il Devasio, lo ammonì, constatò che egli doveva essere alquanto squilibrato di mente e lo fece ospitare in una casa di salute, donde fu dimesso però dopo tre o quattro giorni soltanto.

Questo fatto originò la separazione dei coniugi. Il Devasio andò al suo paese e la Tersilla rimase a Milano. Dopo circa un mese il Devasio tornò e si presentò nuovamente alla moglie. Essa non voleva più saperne, ma lo temeva e finì per lasciarsi indurre a uscire insieme a lui. Andarono a pernottare all'Albergo della Colonna, in via Rastrelli. Durante la notte la Tersilla sorprese il marito armato di un lungo e affilato coltello. Spaventata, gli rivolse qualche interrogazione. Egli, senza preamboli, le disse ch voleva ucciderla a qualunque costo, perchè era geloso di lei. Essa lo pregò, lo scongiurò e, col pretesto di avere ancora del danaro da godere, ottenne da lui la dilazione della sua sentenza di morte. Apparentemente pacificati, i due coniugi uscirono assieme alle dieci del mattino.

Il Devasio erasi messo il coltello in tasca. La moglie, riuscita a levargli l'arma, corse fra alcuni vetturini in piazza del Duomo e chiese aiuto. Il marito fuggì. La Tersilla denunciò il fatto e il Devasio venne subito tratto in arresto.

Egli fu trattenuto due giorni, indi venne rilasciato con l'intimazione di andarsene a casa.

Pochi giorni fa egli tornò a Milano e si presentò ancora alla moglie, dicendo che non poteva stare senza di lei.

Attualmente i due coniugi occupavano una camera ammobigliata in casa della signora Tamagno, in via Lecco, 10, al secondo piano.

Ieri mattina la Tamagno, verso le sette, vide il Devasio che usciva, chiudendo l'uscio della camera. Era apparentemente calmo. In tutta la giornata e nella sera di ieri non avendo visto più alcuno dei coniugi, la Tamagno stamane, verso le nove, servendosi di un'altra chiave, aperse la camera da loro occupata. Un orribile spettacolo la attendeva. Sulla sponda sinistra d'uno dei due letti gemelli giaceva, imbrattato di sangue, il cadavere della povera Tersilla.

Essa aveva un lungo ed affilato coltello da cucina conficcato fino al manico per una ventina di centimetri, nel lato sinistro del collo. Attorcigliato al collo aveva inoltre un fazzoletto di seta, col quale pare l'assassino abbia tentato strozzarla. Un lungo spillone da cappello era conficcato fino alla capocchia nella mammella destra: ed un terzo spillone finalmente era conficcato nel ventre.

Accorsero sul luogo il vice-commissario della delegazione di porta Venezia, un giudice istruttore ed altre autorità.

Stamani giunse da Varese telegraficamente la notizia che il Devasio erasi costituito a quei carabinieri. Pare proprio che il movente del feroce delitto sia la gelosia.

Importanti scoperte negli scavi del tunnel sotto il Quirinale

Negli scavi del tunnel sotto il Quirinale, si è scoperta una camera rivestita di marmo bianco, gravemente danneggiata da un incendio del quale si scorgono tracce molto appariscenti, sia per le lastre schiantate e contorte, sia per le ceneri.

Sono state rinvenute quattro lastre di marmo lunghe, scolpite in bassorilievo, undici maschere comiche e tragiche maschili e femminili con altri attributi di scena, nonchè due colonnine di granitello.

La scoperta più importante è quella di un tubo di piombo di sette centimetri di diametro, nel quale tubo è il nome del proprietario dell'edificio, cioè « Fulvio Plauziano, Prefetto di Pretorio » il quale era padre di Plautilla, moglie di Caracalla.

Giorni fa, fu pure rinvenuta una moneta di bronzo dell'imperatore Commodo presso la scala in Travertino per la quale si saliva nell'edificio.

Gli scavi che si fanno in questo momento sono molto promettenti e c'è da augurarsi qualche altra importante scoperta.

Due contadini uccisi da un carabiniere

I giornali milanesi sono pieni di particolari sulla tragedia svoltasi nel vicino paese di Burago Molgora, che già occupò di recente la cronaca in seguito a disordini avvenuti per la esecuzione di sfratto intimata a quattro contadini già alle dipendenze di quel sindaco, sig. Carlo Ferrero.

Ecco come si svolsero i fatti:

L'ARRESTO DI UNO SCHIAMAZZATORE

Domenica sera verso le 22.30, il contadino Dossi Stefano, di anni 22, dipendente dal preposto parroco don Martino Pampani, schiamazzava, fra una comitiva di compagni, dinanzi la porta dell'osteria di certo Ronchi Andrea.

I due carabinieri, Firpo Stefano e Marelli Giovanni, che dalla stazione di Vimercate sono distaccati un Burago dacchè dura l'agitazione agraria lo invitarono a ritirarsi a casa e a desistere dalle grida, ma il Dosi, giovane di temperamento focoso, rispose arrogantemente.

I carabinieri lo invitarono allora a seguirli, cosa ch'egli fece senza opporre resistenza.

Intanto alcuni della comitiva dell'arrestato, incominciarono a gridare il solito: *molla molla*.

Giunti alla casa dell'assessore Penati, posta in via S. Antonio, e precisamente dietro la casa del Sindaco — casa in cui provvisoriamente i carabinieri hanno il loro alloggio — il Dossi Stefano vi fu rinchiuso.

Subito dopo, il carabiniere Firpo tornò sulla porta di strada per chiuderla, e per consigliare la folla che protestava — una ventina di contadini — a sciogliersi tranquillamente.

Ma gli animi erano troppo accesi e nessuna ragione più poteva essere compresa. Le grida non cessarono, ad esse si aggiunsero le minaccie. Qualcuno anzi si fece avanti. Il carabiniere, piegato il moschetto e tenendolo colle due mani, cercò di sospingere i contadini fuori della porta, ma fu afferrato, trascinato sulla via e percosso.

LA TRAGEDIA

Il milite, ben presto soprafatto, e violentemente gettato a terra e disarmato del moschetto, che si sforzava però ancora di tener saldo per la cinghia con la mano sinistra, riuscì ad estrarre la rivoltella con la destra e ne esplose tre colpi. Ai cupi rimbombi risposero due gridi strazianti.

Angelo Dossi, di anni 28 ammogliato con due figli, fratello dell'arrestato, colpito all'addome, dopo pochi passi cadde al suolo morto, mentre i cugino Antonio Dossi, esso pure ventottenne, e ammogliato con due figli, rotolava sopra il carabiniere rantolando in un'agonia atroce per quanto breve. Un proiettile gli aveva spaccato il fegato.

Avvenuta la tragedia, tutti i contadini atterriti fuggirono, e sul luogo non rimasero che le due vittime ed il carabiniere tutto pesto e contuso.

Il signor Riccardo Penati, che da una finestra del suo appartamento aveva assistito al sanguinoso fatto, scese in aiuto del carabiniere ferito, mentre dalla piazza giungeva il vecchio padre dell'Angelo, certo Luigi Dossi.

Non è possibile descrivere la scena di dolore che ne seguì.

Le due salme vennero momentaneamente trasportate in una vicina capanna, mentre per cura del Sindaco, venivano avvertite le autorità di Vimercate e di Monza.

Infatti poco dopo, di gran galoppo, a cavallo ed in carrozza, giunsero da Vimercate parecchi carabinieri. Il maresciallo procedette ad una prima e sommaria inchiesta.

Ieri mattina poi convennero a Burago il sottoprefetto di Monza, un tenente colonnello dei carabinieri, il Procuratore del Re cav. Nicolò Fontana, e il giudice istruttore Baratti.

I cadaveri degli uccisi vennero trasportati al cimitero ed oggi l'autorità giudiziaria farà procedere all'autopsia per stabilire, dalle ferite, se veramente il carabiniere abbia esploso l'arma stando supino a terra.

Il carabiniere Firpo, venne trasportato all'ospedale di Vimercate, dove gli furono riscontrate abrasioni tutta la persona, oltre a segni di violenti morsicature, il distacco di parte dell'orecchio sinistro, ecc. ecc.

Ne avrà per una trentina di giorni circa.

Il Dossi Stefano venne ieri nel pomeriggio accompagnato alle carceri di Vimercate e l'Autorità ricerca attivamente gli altri che facevano parte della comitiva.

I MORTI

L'Angelo Dossi, che, come dicemmo più sopra, ha 28 anni, faceva il sarto ed abitava in casa coi genitori, due vecchi arzilli ora inebetiti dalla grave sciagura, con la moglie e due bambini, uno di 3 anni, l'altro di 5 mesi. Era reduce d'Africa, e già altre volte aveva avuto richiami per schiamazzi.

L'altro, il Dossi Antonio, esso pure reduce d'Africa e di 28 anni, faceva il tessitore, e lascia la moglie ed un figlio di 3 anni.

IL CARABINIERE

è nato ventitre anni or sono a Clavezza (Genova) e da tre anni è sotto le armi.

La sua giubba è tutta strappata ed inzaccherata ed al lato sinistro, sotto l'ascella, presenta un lungo taglio prodotto da un colpo di roncola; il che dimostra con evidenza che la lotta fu accanita.

L'altro carabiniere, Marelli Giovanni, ventiduenne, non intervenne in aiuto del compagno perchè occupato a trattenere il Dossi Stefano, e perchè il grave fatto si svolse con rapidità fulminea.

UN'ALTRA VERSIONE

Naturalmente, si cerca di far entrare la questione di parte anche in questo semplice fatto di cronaca, incominciandosi col dire che il gruppo di contadini asserragliatosi interno al carabiniere non ebbe verso le autorità un contegno minaccioso e che nessuno trasgredì agli ordini dei carabinieri. Il conflitto sarebbe nato in seguito alla preghiera rivolta dai contadini ai militi perchè lasciassero libero l'arrestato. Si sostiene pure che il carabiniere che sparò non fu assalito da tutta la comitiva ma da tre soli, due dei quali sono morti in seguito ai colpi di rivoltella.

AGITAZIONI E SCIOPERI
In Val di Chiana

Ci telegrafano da Siena 8 aprile sera:

Da vari giorni serpeggiava in Val di Chiana, regione fertilissima ove vige la mezzadria, una agitazione fra i contadini, rifiutandosi i proprietari di trattare coi rappresentanti delle Leghe per la modificazione del patto colonico.

Iersera, i contadini del comune di Chianciano condussero sul piazzale del mercato circa 800 capi di bestiame, di cui sono comproprietari.

Ritenendosi dall'autorità politica pericolosa la presenza del socialista Schiaffi di Bologna, segretario della federazione nazionale dei contadini, ne fu ordinato lo sfratto. Avvenuto ciò, si iniziarono le trattative di conciliazione che si spera riusciranno. Frattanto, durante la notte i coloni riportarono il bestiame nelle stalle.

Le notizie d'oggi confermano la speranza di comporre lo sciopero.

Agitazioni a Napoli

Ci telegrafano da Napoli 8 aprile sera:

Regna vivo fermento fra gli operai dello stabilimento Pattison in causa della nomina di un sorvegliante, certo Corcione. Stamane gli operai, prima di riprendere il lavoro, gridarono *fuori il Corcione*. Invano il proprietario cercò di calmarli; a mezzodì lo stabilimento dovette essere chiuso.

— Nella calzoleria Maioni una trentina di ragazze che vi sono impiegate organizzarono una dimostrazione contro la direttrice. Dovette intervenire la forza.

— I socialisti intraprendono una propaganda fra la poverissima classe dei lavoratori del mare dei paesi lungo il golfo di Napoli, eccitandoli a riunirsi in leghe e ad inscriversi al partito. Stamane è giunto a questo scopo l'on. Cabrini.

Un "referendum,, in Romagna
per la socializzazione della terre

Si ha da Ravenna:

Solo ora si conosce lo spoglio delle schede pel *referendum* effettuatosi ieri tra i braccianti circa la socializzazione o no della terra. La lotta era fra repubblicani e socialisti. Gl'inscritti erano 7301, i votanti furono 6400. Votarono per la socializzazione delle terra 3345; votarono contro 3055. In seguito, però, ad incidenti sopravvenuti, è stata annullata la votazione nella frazione di Castiglione.

I repubblicani però si riservano di provocare un arbitrato su tale argomento sostenendo non esser valido l'annullamento della votazione della frazione Castiglione. Essi pongono in dubbio anche la validità della votazione delle sezioni di Cervia.

I repubblicani, quindi, affermano che la vittoria è dalla loro parte e che i voti contro la socializzazione furono in realtà 3450, mentre quelli in favore sarebbero soli 3345.

Lo sciopero nel Cotonificio Crespi a Verona

Ci scrivono da Verona 8:

Oggi al tocco è scoppiato lo sciopero nel Cotonificio Crespi sul canale Industriale fuori di Porta Nuova.

Di questi giorni gli operai a mezzo della Camera di lavoro avevano fatto tenere al sig. Pasquale Crespi un memoriale col quale esigevano la diminuzione di un'ora di lavoro, l'aumento delle paghe dal 20 al 30 per cento, l'obbligo di non licenziare gli operai che facciano la propoganda e la riassunzione di un operaio licenziato.

Il sig. Crespi rispose che il trattamento usato ai suoi operai, sia riguardo all'orario, sia in riguardo della paga, non è in media inferiore a quello degli altri stabilimenti cotonieri suoi concorrenti. Aggiunse poi che quelli operai che, senza un motivo plausibile non si presentassero all'opificio sarebbero senz'altro licenziati.

Oggi alle ore una dovevano entrare nel Cotonificio centocinquanta operai e duecento operaie.

Di essi si presentarono all'ingresso solo duecento donne e due o tre operai. Gli altri rimasero sui viali di Porta Nuova decisi a non rientrare. In seguito a ciò il sig. Crespi alle 1,15 fece chiudere lo stabilimento; prese nota delle donne entrate dicendo a loro che avrebbe in seguito tenuto conto della loro buona volontà; e quindi le invitò ad andarsene.

Licenziò inoltre tutti i macchinisti ed altri capi-fabbrica dichiarando che chiudeva il Cotonificio.

Fino a sera rimasero crocchi di operai e operaie sul viale ove pattugliavano guardie e carabinieri comandati dal delegato dott. Picciolli.

Fu osservato il contegno di alcune vecchie operaie che prima delle ore una giravano tra i vari gruppi di scioperanti uomini e donne, raccomandando a loro di riprendere il lavoro per il vantaggio delle loro famiglie; ma come si vede senza risultato.

Lo sciopero fu deciso in seguito ad una calorosa seduta tenuta dai cotonieri alla Camera del lavoro.

Le centinaia di operai che scioperarono oggi formano una sola squadra, perchè gli operai impiegati nel Cotonificio sono nientemeno che 900.

L'opificio finora fu ritenuto per una vera provvidenza procurando esso lavoro anche nell'inverno a povere famiglie non solo della città ma bensì dei paesi di S. Michele, S. Lucia, Tomba, Tombetta, Cadidavid.

La situazione nel Polesine

LA NOTA UMORISTICA

Ci scrivono da Rovigo 7 aprile:

La nota umoristica è portata da una vignetta dell'*Illustrazione Italiana* rappresentante Rovigo, durante lo sciopero.

La nostra elegante piazza calunniata anzi che no, viene rappresentata affollata da contadini armati di nodosi bastoni, e camuffati con certi mantelli alla spagnuola! I carabinieri *in tenuta di campagna* tengono a posto questa folla di congiurati!

Niente di tutto questo! La nostra città non ha mai perduto l'aspetto calmo, anche troppo calmo, che le è abituale ed i contadini non sono mai usciti con bastoni.

Quando si dice l'immaginativa!!

COME VA LO SCIOPERO

Nella frazione di Runzi, in comune di Bagnolo di Po, stamattina ripresero il lavoro 40 obbligati e 30 donne. A Salara hanno ripreso il lavoro 20 contadini e 2 bovai. A Canaro 30 avventizi partirono per la bonifica reggiana mentre 30 contadini tornarono ai campi. Da Frassinelle partirono 9 avventizi, da Pulisbello una trentina per prender parte ai lavori di bonifica la provincia di Mantova.

A Castelguglielmo, sebbene non sia avvenuto l'accordo fra proprietari e lavoratori, pure si è deciso di continuare a lavorare. A Canda si accordarono pochi contadini con alcuni proprietari non ascritti alla nostra associazione.

A Villamarzana continua lo sciopero; stamattina arrivarono 6 operai dal territorio padovano.

Gli sfratti — Questa sera il pretore del Mandamento di Rovigo ha pronunciate in contumacia cinque sentenze di sfratto contro bovai del comune di Villamarzana. Questi però fin dalla scorsa settimana, si erano recati sui lavori di bonifica, lasciando occupata la casa con la loro famiglia, e impedendo in tal maniera di provvedere con mano d'opera forestiera ai bisogni urgenti della campagna.

Una lettera del comm. Poggi

Ci telegrafano da Roma 8 aprile sera:

Il comm. Poggi, ispettore al Ministero d'Agricoltura, scrive al *Giornale d'Italia* a proposito dell'intervista di iersera di cui vi ho largamente telegrafato, dichiarando di non aver parlato con alcun giornalista nè di avere autorizzato alcuno a riferire le sue opinioni sulla questione agraria nel Polesine dovendo anzitutto sottoporre al ministro i risultati della sua inchiesta.

Il *Giornale d'Italia* dice di comprendere le ragioni che indussero il Poggi a scrivere tale lettera, e dichiara però che l'intervista di iersera risponde fedelmente ai risultati dell'inchiesta.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC
Commercio inglese

Le importazioni del mese di marzo in Inghilterra sono inferiori di 5.529.000 lire sterline a quelle del marzo del 1901. L'esportazioni sono inferiori di circa 6 milioni di sterline.

La diminuzione è dovuta al fatto che l'anno scorso il commercio aveva prese misure in previsione delle nuove imposte.

LA QUESTIONE DELLE ACQUE PUBBLICHE

Mentre usciva ieri il nostro giornale colla lettera dell'ing. Colle, il quale ribatteva le affermazioni dell'on. Nicolini in risposta alla interrogazione dell'on. Crespi del 22 marzo alla Camera, sulla vitalissima questione della acque pubbliche, la *Perseveranza* di Milano pubblicava a Milano altre giustissime osservazioni, che collimano perfettamente con quelle da noi pubblicate.

« I così detti monopolizzatori — scrive quel giornale — sarebbero coloro che studiano i corsi dei fiumi per vedere di ritrarne dell'energia motrice; ne compilano i progetti e domandano le concessioni nella speranza di rivenderle realizzando un beneficio. Nella maggior parte dei casi queste rispettabilissime persone rispondono ad un reale e sentito bisogno della società, e non sono affatto dei parassiti contro i quali è necessario di elaborare delle speciali disposizioni di legge.

Le forze idrauliche esistono in natura solo allo stato potenziale, e per ridurle a forze vere occorre un lavoro lungo, faticoso e costoso; e lo studio solo preliminare di tal lavoro richiede tempo e denari grandissimi. Colle difficoltà che si incontrano per ottenere una concessione, ben raramente può l'industriale, che dovrà utilizzarle farne direttamente la domanda.

L'industria ha bisogno di rapide decisioni, e chi vuol impiantare uno stabilimento deve poter trovare pronta ed utilizzabile la forza idraulica relativa; perchè se dovesse mettersi lui a farne la ricerca, passerebbe molto tempo prima di poter attivare la sua industria.

I concetti accaparratori rappresentano dunque una funzione intermediaria necessaria.

Del resto non è affatto vero che per questo genere di lavoro essi abbiano ottenuto dei compensi esagerati che possano comunque influire sul costo successivo della forza motrice. Riguardo all'altra accusa che i monopolizzatori mantengono inoperose per molti anni delle ingenti concessioni, basterebbe far osservare rigorosamente la legge attuale, la quale prescrive tre termini per presentare il progetto, iniziare ed ultimare i lavori.

Ma nelle sfere governative si considerano come *vampiri* anche coloro che chiedono le concessioni per utilizzarle, distribuendo la forza motrice ai privati, quasicchè il fabbricare e vendere dell'energia elettrica fosse diverso dal fabbricare e vendere del cotone o della seta o dei prodotti chimici. E si cercò di scusare questo modo di vedere asserendo che « le prime ditte concessionarie, che portarono le forze elettriche sul mercato, posero dei prezzi esagerati ». Non occorre spendere parole per dimostrare che, se i prezzi fossero stati esagerati rispetto a quelli della forza motrice ottenuta col vapore o col gas, i clienti non avrebbero adottato il nuovo sistema. Se poi il prezzo di vendita fosse stato esagerato rispetto al costo, il guaio non sarebbe stato grande perchè, allettati dal guadagno, sarebbero subito sorti altri produttori di energia elettrica, i quali avrebbero affrettata l'importante trasformazione delle forze motrici.

Ma, pur troppo, i risultati economici della maggior parte di questi trasporti furono così meschini che oggi ben difficilmente si possono trovare capitali disposti ad entrare in tal genere di imprese, come è facile constatare a chi legge i bollettini delle Società per azioni ».

* * *

Facciamo seguito al dispaccio pubblicato ieri nel l'*Ultima ora*, coi seguenti particolari della circolare Balenzano:

« Il Ministro dei lavori pubblici ha diramato una circolare colla quale revoca la sospensione delle istruttorie sulle domande di derivazione d'acque.

Il ministro autorizza i Prefetti e gli Uffici del Genio Civile a proseguire nella istruttoria delle domande già presentate; avverte per altro che si provveda affinchè nei disciplinari della concessione siano in ogni caso introdotte le seguenti clausole:

1. Salvo casi di decadenza, rinuncia o revoca, la presente concessione è fatta per un periodo di anni trenta successivi, continui e decorrenti dalla data del decreto di concessione il quale sarà rinnovabile giusta le disposizioni dell'art. 5. della legge 10 agosto 1884. Il canone annuo viene stabilito nella misura di lire tre a cavallo dinamico nominale, giusta l'art 14 della citata legge e dovrà dalla Ditta concessionaria corrispondersi alle finanze dello Stato ad annualità anticipate colla decorrenza predetta.

2. Ove però durante il periodo di tempo della concessione con un nuovo provvedimento legislativo venisse aumentato il canone per ogni cavallo dinamico nominale, fino al limite di lire dieci e venissero modificate le disposizioni riguardanti la rinnovazione delle concessioni, il concessionario si obbliga ad accettare il disposto aumento fino al limite suddetto e le nuove disposizioni, intendendosi che il pagamento del maggiore canone debba aver effetto dal giorno in cui andrà in vigore la nuova legge.

3. Prima dell'accettazione del presente atto la Ditta concessionaria dovrà aver versato alla cassa del competente Ufficio Demaniale a titolo di cauzione e garanzia della perfetta osservanza degli obblighi assunti, due annualità del canone stabilito salvo versarvi — dietro invito da farsi a suo tempo dall'Amministrazione competente — la maggior somma corrispondente alle due annualità dell'eventuale aumento di detto canone di cui nel precedente articolo.

La circolare avverte infine che nessuna concessione potrà essere accordata giusta il disposto della circolare dell'allora ministro Afan de Rivera del 1898 se prima non siasi ottenuto il nulla osta del Ministero dei lavori pubblici.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 9 aprile: S. Teodoro vescovo dott.
Giovedì 10 aprile: S. Ezechiele profeta.
Il sole leva alle 5.37 — Tramonta alle 18.49.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

La partenza del Cancelliere Germanico

Jeri mattina alle otto, il Conte Bülow, accompagnato soltanto da un suo domestico si recò a Malamocco, con la lancia a vapore dell' Hôtel Britannia. E di là venne a piedi fino a S. M. Elisabetta di Lido, donde ridiscese in lancia stessa che lo trasportò all'albergo.

Alle due pom. partì da Venezia diretto a Berlino insieme ai due segretari ed al fratello Alfredo, il quale, come abbiamo detto, si ferma a Bolzano. Erano ad ossequiarlo alla stazione il console germanico cav. Reichsteiner e il cav. Walter proprietario del *Britannia*.

Prima di partire S. E. il Conte Bülow, per dimostrare il pieno suo aggradimento pel trattamento avuto all'Albergo, regalò al cav. Walter una *papeterie* in bulgaro nero col suo blasone e cifre in oro.

La contessa Bülow, insieme alla madre Donna Laura Minghetti era partita al mattino alle ore 9.50 per Roma.

Veterani formalisti
Un compagno d'arme abbandonato

Ci scrive un Veterano, in data di ieri:

Stamane ai funerali di un Veterano delle Patrie Battaglie dal 1848 al 1866, fregiato della medaglia al valore, Pietro Canova, la Società dei Veterani *non era rappresentata*.

Trovando strana la cosa, mi sono informato, ed ho saputo che, per quanto la Presidenza fosse stata debitamente avvertita in tempo, essa non aveva creduto farsi viva.

Perchè?

— Perchè il povero Pietro Canova, era stato cancellato dai ruoli della società come *moroso*.

Ma, Santo Dio! come poteva quest'uomo, ricoverato all'ospizio di mendicità e quindi povero, continuare a pagare?

Forsecchè l'essersi tenuto in corrente coi pagamenti, quando potendo lavorare, i suoi mezzi glielo permettevano, non era titolo sufficiente per ottenere gli estremi onori?

Sarebbe bene che si dicesse una parola sul modo col quale da qualche tempo funziona questo Sodalizio, occupato quasi più nella politica che per gli scopi umanitari pei quali fu creato.

Un Veterano 48-70

I nostri concittadini

si sono ormai convinti che è inutilissimo ricorrere ad altri centri maggiori, e precisamente la ben nota Ditta Fasolato & Mazzega di Venezia può fornire grandiosi assortimenti delle più assolute novità in stoffe per mobili, tappeti, cortinaggi, portiere, soppedanei ecc. ecc. Ammiransi nelle vetrine dei sud detti Magazzini tutti i predetti articoli nei molteplici stili. Ed è con tutta fiducia che si può raccomandare la Ditta Fasolato & Mazzega a tutti i nostri lettori perchè è già constatato che vende a *prezzi* ridottissimi.

L'assemblea della "Bucintoro,,

Con l'incoraggiante presenza della sua Presidentessa, la co. Elsa Albrizzi, la Bucintoro si riunì l'altra sera in assemblea presieduta dal cav. Ratti. Vi parteciparono 107 soci. Il cav. Calandri diede brillante relazione dell'anno sportivo, ricordando le vittorie di Lecco e di Trieste.

Il cav. Harbon giustificò le sue dimissioni da Presidente, causate dalle occupazioni che lo trattengono troppo tempo fuori di Venezia.

Si passò quindi alle nomine e riuscirono eletti: a Presidente il co. Rambaldo di Collalto; a vice presidenti il barone Mayneri e il cav. Calandri.

Ai soci venne annunciato che un socio onorario fece dono di una nuova imbarcazione, che fu battezzata *Calipso*.

L'animatissima riunione essendosi protratta fino a quasi mezzanotte, i soci accompagnarono la Nobile Presidentessa a palazzo con la *dodesona*.

Ricordi di Daniele Manin al Museo

Il Ministero degli Esteri ha comunicato al Sindaco che la signora Francis Cornelia Scheffer, vedova del dott. Mariolin ha legato con suo testamento olografo al Museo Civico Correr, il ritratto dipinto dal proprio padre nel 1856, di Daniele Manin, nonchè un altro piccolo quadro rappresentante la tomba provvisoria di Daniele Manin in S. Marco.

La Giunta accettando il dono, ha pregato il Ministero stesso di rendersi interprete dei sentimenti del Comune, presso i rappresentanti della testatrice, per il lascito che viene ad aumentare i ricordi del grande cittadino del quale Venezia serberà imperitura memoria.

Importantissimo comunicato

La ditta Fasolato e Mazzega di Venezia ha rifornito i suoi Magazzini delle più assolute novità in Stoffe per Mobili, Stores, Soppedanei, Coperte, ecc. ecc. specialità del nuovo style floreale. Grandiosi assortimenti, vendita a prezzi ridottissimi.

I due vigili in libertà provvisoria

La Camera di Consiglio ha accordato jeri la libertà provvisoria agli ex vigili Perez e Giuriati, arrestati pel noto affare della catena d'oro.

Un yacht con un centinaio di inglesi

Stamane, proveniente da Ancona, giungerà il yacht inglese *Argonaut* in gita di escursione con un centinaio di inglesi. Dopo una visita ai principali monumenti faranno colazione al Bauer, alla sera pranzeranno a bordo e giovedì mattina ripartiranno.

Alla scuola d'ostetrica

Ci telegrafano da Roma 8 aprile che la sig. Farfal[illegible] venne nominata levatrice alla scuola ostetrica di Venezia.

Corso celere di preparazione

per l'ammissione all'Istituto tecnico comincerà il 15 Aprile p. v. nel collegio A. Gabelli di Udine, per i giovanotti che provengono dalla 3.a Ginnasiale o dalla 3.a Tecnica incompiuta. L'Istruzione è gratuita, impartita con programmi governativi da personale abilitato.

SONNO DURO. —

Isidoro Penso che ha un'osteria in Ruga S. Pietro di Castello ha la abitazione soprastante all'esercizio.

Ieri mattina alle cinque fu svegliato da un insolito rumore e affacciatosi alla finestra, vide cappannelli di persone davanti la sua bottega.

Si vestì in fretta, scese e constatò che durante la notte, ladri ignoti, avevano rotto una delle imposte della finestra (alta da terra un metro) quindi rotti anche i cardini ai quali erano assicurati i catenacci che le chiudevano internamente e penetrati nell'esercizio avevano rubati da una cassetta rettangolare appesa al muro, del retrobottega la somma di Lire 128 in rame argento e nichel.

GLI AMANUENSI STAORDINARI DELLE CAPITANERIE DI PORTO. —

Questa piccola classe di impiegati modesti ma benemeriti, hanno pubblicato un promemoria per chiedere che finalmente sia mantenuta la promessa, ripetutamente fatta dai vari ministri di mutare la loro precaria posizione di straordinari in quella di impiegati di carriera e di concetto. Quando si pensa che taluni di questi impiegati reggono uffici e delegazioni di porto o sostituiscono gli ufficiali mancanti negli uffici centrali, si deve riconoscere ch'essi meritano bene qualche riguardo e che è ragionevole la loro domanda.

W. N. ROGERS chirurgo-dentista
di Londra, Calle Vallaresso, 1320 Venezia

Nota sibillina

MONOVERBO

IN in IN IN

Spiegazione dello scambio di vocale precedente:
Cervo-Corvo

CRONACA DEI TEATRI

"Capitolazion„ di Antonio Nani al "Goldoni„

Capitolazion è una buona commedia che si è aggiunta a quelle non troppo numerose che compongono il repertorio veneziano, e vi si è aggiunta non artificiosamente perchè l'autore la ha scritta soltanto nel nostro dialetto, ma naturalmente per la sua istessa natura, come un nuovo virgulto emanante insiemo a tutti gli altri da un unico cespo.

E della sana e piacevole commedia dialettale, *Capitolazion* riunisce i pregi migliori: dall'avventura che rispecchia le condizioni e l'indole dell'ambiente alla semplicità del soggetto e dei mezzi, dalla commozione talvolta un po' ingenua delle situazioni alla vivacità sagace del dialogo, dalla naturalezza dell'azione alla creazione di belle macchiette caratteristiche.

E per tanto, come già a Milano, anche jeri sera a Venezia, la commedia del Nani conseguì un completo successo, successo non solo di applausi ma di vera approvazione da parte del pubblico intimamente soddisfatto.

Bisogna dirlo: l'intreccio fra il serio e il comico è così bene operato ad ogni atto che l'interesse si mantiene sempre vivo e che i sentimenti per la loro opposizione acquistano un maggior risalto. Da qui specialmente appare la valentia dell'autore, come pure dall'originale contrasto fra la semplicità di una scena pur comune e l'abilità notevole delle forme in cui si svolge, e cioè la sicura impostazione, il dialogo arguto e scorrevole, l'effetto opportuno.

Si aggiunga infine l'esecuzione eccellente datane dalla compagnia veneziana. Il Benini è stato veramente insuperabile; del suo personaggio, un bravo sacerdote di idee larghe, di spirito acuto, di un simpatico e bonario umorismo, egli ha fatto un piccolo e delizioso capolavoro di arte, che di continuo ha tenuto desta l'ammirazione degli spettatori.

Per la cronaca annotiamo tre chiamate al primo atto, quattro chiamate al secondo e due al terzo.

Il pubblico avrebbe avuto molto desiderio di applaudire l'autore; certo se si fosse presentato le chiamate sarebbero state più numerose, ma egli non apparve.

Questa sera l'allegra commedia di Libero Pilotto, *L'onorevole Campodarsego*, protagonista il Benini.

ROSSINI — Il Barbiere di Siviglia, fa sempre più fortuna cosicchè questa sera si replicerà con l'aggiunta della cavatina del *Roberto il Diavolo*, che la signorina Morella cantò anche jeri sera con squisito sentimento d'artista facendosi calorosamente applaudire. Domani terza dei *Capuleti e Montecchi*.

Sabato prossimo andrà in scena la *Linda di Chamonnix*.

Il giorno 16 poi si presenterà al pubblico fra un atto e l'altro dell'opera la *troupe* del Ballo volante, che eseguirà la grande pantomima aerea *Il cacciatore di farfalle* del direttore Hans Heidenreich, spettacolo originale che ha fatto fortuna a Nizza a Montecarlo e ora al Verdi di Genova.

MALIBRAN. — La Compagnia Reinach-Gabrielli mette in iscena questa sera la seconda novità della stagione: *I seguaci i Rodin* di Decurcelle, dramma spettacoloso ed emozionante.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8 1/2 — *Capitolazion.*
GOLDONI 8 1/2 — *L'onorevole di Campodarsego.*
MALIBRAN 8 1/2 — *I seguaci di Rodin.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Giustizia Civile e Giustizia militare
Per una riforma di procedura

Assistendo ieri alle prime fasi del processo contro il brigadiere Cosenza, l'assassino dell'ispettore delle guardie di finanza cav. De Paola, ci siamo confermati nell'idea già altre volte espressa: che è necessaria una riforma nella procedura dei dibattimenti avanti la giustizia civile, per rendere più lesto l'andamento dei dibattimenti stessi.

Non certo in altri paesi è così lenta e inceppante l'istruttoria come in Italia; nè così sovrabbondante la forma del processo, tanto nei Tribunali quanto alle Assise.

Comprendiamo perfettamente che i processi indiziari debbano essere contornati di tutte le maggiori garanzie; ma non comprendiamo come processi che sono, nelle loro circostanze e nel loro svolgimento, di una semplicità e di una evidenza assoluta, abbiano a trascinarsi per giorni e giorni, con un lusso inutile di testimonianze e di chiacchiere e con una teatralità che nuocciono alla serietà della giustizia.

Quando mai il processo contro l'assassino di Asiago sarebbe finito in circa otto ore davanti la giustizia civile, quando invece, dalle 12 1/2 alle 9 di lunedì fu esaurito davanti la giustizia militare?

Nè certamente si può credere che qualche cosa sia mancato alla più severa garanzia della giustizia, ai più completi diritti della difesa.

Il fatto era provato; le circostanze di contorno furono vagliate; le testimonianze necessarie ad illuminare i giudici ascoltate.

Poche formalità e molta sostanza. Brevità e serietà nelle arringhe. Procedura spiccia, sfrondata di tutto quel, più che inutile, dannoso contorno di formalismo, che è talvolta la parte maggiore delle nostre udienze penali.

Se il processo Cosenza, pur tanto dolorosamente chiaro in tutte le sue fasi, avesse dovuto essere tenuto davanti le Assise, non sarebbe bastata una settimana a sbrigarlo.

Si sarebbero fatti venire dalla Sicilia e da Asiago diecine di testi a dir cose insignificanti; si sarebbero elevati monumenti di rettorica, per giungere certamente alla stessa conchiusione.

Nè si dica che la maggiore larghezza data ai processi in genere, dà al giudice — togato o popolare — maggior facoltà di giudizio. Ciò può essere — ripetiamo — in casi speciali di processi indiziari; ma nella maggior, parte di essi, quando la materialità del fatto è provata, un giusto criterio di concentrazione delle circostanze di contorno, ci parrebbe più atto a dare al giudice elemento preciso di sentenza.

Il fatto è che la giustizia militare ha una procedura, secondo noi, in genere, migliore della nostra, od almeno che nella pratica più si avvicina a quella serietà ed a quella sollecitudine che formano la base dei dibattimenti in altri paesi che non siano l'Italia, in cui si diluiscono le circostanze in un mare di parole e le si fanno inoltrare in un labirinto di forme, in cui annega e si perde talvolta la facoltà giudicatrice del giurato o del magistrato.

Riforma di codificazione, o riforma di uso, di tradizione, di principio, certo è necessario che essa venga e che dall'esempio accennato si impari un più svelto esercizio della nostra giustizia penale.

Il processo Cavallini
alla Corte d'Appello di Genova

Come abbiamo annunciato, è cominciato dinanzi alla Corte di appello di Genova il processo a carico di Filippo Cavallini.

Presiede il comm. Palummo; funge da pubblico ministero il cav. Pertusio.

Degli avvocati della difesa manca l'avv. Villa che si è ritirato dal collegio defensionale.

Per la parte civile siedono gli avvocati onor. Riccio e Gargiolli.

Il Cavallini siede in mezzo a due carabinieri: egli ha la mano sinistra fasciata per un reumatismo articolare.

Dopo le solite formalità il giudice Grillo dà una brevissima relazione della causa.

Quindi comincia l'interrogatorio dell'accusato che parla speditamente e correttamente ed anche con una certa efficacia.

Filippo Cavallini deve rispondere del delitto complesso di bancarotta fraudolenta e semplice, essenzialmente per i seguenti specifici fatti che gli si attribuiscono:

Di avere, insieme al Pozzo, che fu alla direzione della banca Lomellina in seguito a raccomandazione fatta al Cavallini dal banchiere Vergani di Milano:

1. accollato dolosamente, a fine di lucro, alla Banca, in pagamento di un debito di 400,000 lire di esso Cavallini, 1265 azioni della Banca stessa, proprie di lui, e che la banca non poteva accettare per divieto di legge, mancando il concorso degli estremi dell'art. 144 Codice di Commercio, conseguenza della quale dolosa operazione fu un danno di oltre 300.000 lire alla Banca Lomellina;

2. falsificati dal 1890 in poi i libri di commercio, mediante bilancio ed operazioni contabili inveritiere, sia in quanto non portanti le svalutazioni avvenute nell'attivo, sia in quanto artificiosamente intese a dissimulare la consistenza in gran parte immobiliare del patrimonio della banca, e ciò al duplice intento di ingannare il pubblico per ottenere versamenti e di lucrare dividendi;

3. distribuito ai soci negli anni 1891-1892 e nel primo semestre del 1893 dividendi insussistenti, diminuendo così di 315,000 lire il capitale sociale.

4. vendute, a mezzo del Pozzo, negli anni 1891, 1892 e 1893 una ingente quantità di azioni della Banca ai clienti di essa, azioni proprie del Cavallini medesimo, incassando l'ammontare mediante cambiali rilasciate da detti clienti, ai quali esso Pozzo, favoriva il fido per somme rappresentanti in parte denaro mutuato dalla Banca ed in parte il prezzo delle azioni come sopra loro vendute dal Pozzo, cambiali che questi poi scontava alla Banca, la quale rimase perdente di somme rilevanti per la insolvibilità di quei firmatari di cambiali aumentata dal fatto di non avere essi ricevuto che parte del denaro per cui figuravano debitori.

E di avere, egli Cavallini in particolare:

5. mediante l'operazione della liberazione delle azioni dai 5/10 non ancora versati, fatta verso la fine del 1885 per iniziativa propria ed a principale profitto suo con utili da esso asserti come conseguiti nelle operazioni da lui esclusivamente fatte su terreni di Roma e che poi in parte mancarono, indotto in errore terzi sull'entità del capitale che venne per tale modo falsamente fatto figurare come interamente versato per due milioni.

6. preordinato e mandato ad effetto la fusione della Banca Lomellina colla Banca Popolare di Alessandria con danno della prima (evitato in parte per circostanze indipendenti dalla di lui volontà le quali impedirono i continuativi effetti della fusione di fatto) omettendo con dolo di pubblicare nei modi di legge il vero cambiamento che per tale modo avveniva nel contratto sociale e che veniva invece dissimulato sotto forma legale di scioglimento, di liquidazione e nomina a liquidatrice della società sorta in conseguenza della fusione.

Nel suo interrogatorio, il Cavallini premette che precedentemente mirò soltanto a difendersi senza accusare nessuno, ma ora non si sente più vincolato da verun riguardo all'infuori di questo: di nulla affermare senza che trovi appoggio nei documenti acquisiti alla causa.

Cavallini entra poscia a gonfie vele nella storia delle notissime vicende della Banca Lomellina.

Spesso il pubblico ministero interrompe l'imputato chiedendo degli schiarimenti, che Cavallini fornisce abilmente citando date e cifre.

Ad un certo punto Cavallini dice di trovar strano che non siasi trovata traccia delle 300.000 lire che versò alla Banca Lomellina quando il conte Groppello e il cav. Trecate versarono una identica somma.

Ma aggiunge tosto essere anche più strano che non lo si sia accusato di appropriazione indebita delle suddette 300,000 lire.

Dopo aver parlato circa due ore, Cavallini chiede di riposarsi.

***

Ripresa l'udienza Cavallini esamina la relazione del ragioniere Cazzaniga che ritiene che l'accusato sia stato il *deus ex machina* di tutte le peripezie della Banca Lomellina.

Cavallini dichiara che si riserva di presentare lettere e documenti dai quali risulterà come lui non abbia forzato la mano a nessun amministratore; dai quali sarà anzi provato che egli non ha mai influenzato nelle operazioni della *Lomellina*.

Cavallini risponde quindi minutamente ai capi di imputazione.

A proposito delle 1625 azioni scritturate nei registri della Banca a conto del Cavallini, nasce un vivace battibecco fra l'accusa e la difesa.

Il pubblico ministero osserva che l'accusato non protestò contro Pozzo direttore della Banca, che non lo accusò di falso davanti il Consiglio di amministrazione.

Cavallini: — Io scattai irritatissimo contro Pozzo.

Pubblico ministero: — Dopo, non subito. Frattanto l'accusato pensò al collocamento delle 1625 azioni.

Cavallini: — Poichè il male era fatto, cercavo di sollevare le condizioni della Banca.

P. M.: — Ma il ricavo della vendita lo prese lei!..

Cavallini: — Se ciò risulterà vero, mi faccia condannare pure ai lavori forzati a vita.

P. M.: — E' già condannato e lo sarà un'altra volta.

Avv. Calegari della difesa: — Proveremo che, nella corrispondenza coi consiglieri della Banca il Cavallini scriveva che quella fatta era una operazione da ladri.

Il battibecco si accalora. Il Presidente interviene calmando.

Cavallini conclude dimostrando che nell'operazione colla vedova Luraghi per la causa del Bocchetto a Milano, il suo dolo fu questo: di perdere settantamila lire.

Alle 16,20 finisce l'interrogatorio di Cavallini.

Questi parlò cinque ore e concluse piangendo che mentre gli altri sulla caduta della Banca Lomellina avevano edificata la propria fortuna, egli ne era uscito povero, coll'animo lacerato, ed era stato costretto a ramingare all'estero in attesa del momento in cui la giustizia del suo paese potesse pronunziare un sereno verdetto.

In sostanza, la linea di difesa del Cavallini è questa: dalla fondazione della Banca al 1890 egli si occupò degli affari di essa e ne assume la responsabilità; gli affari furono ottimi; dal 1891 al 1894 egli non s'interessò più alla Banca e cominciò il disordine, dovuto specialmente alla cattiva amministrazione del Pozzo; dal 1894 sino al fallimento egli si occupò ancora della Banca, ma per amor proprio, per amore al paese, per salvare la sua posizione politica, sacrificando tutto il suo per risparmiare gli altri.

Ciò che di notevole ebbe l'interrogatorio del Cavallini fu che, salvo qualche accenno all'opera dei consiglieri della Lomellina e le accuse al Pozzo, la sua lunga discolpa non ebbe un solo accenno a uomini politici che hanno ricorso a lui, fra i quali (cattivi pagatori) ne conosciamo uno anche noi, *molto indigeno*.

Il processo Palizzolo
alle Assise di Bologna

Ci telegrafano da Bologna 8 aprile sera:

UN'INCIDENTE

Stamattina si è avuto un lungo incidente che ha importato una diffusa discussione e la relativa soluzione mediante ordinanza della Corte.

Essendo stato incriminato per mendacio, fin dal principio del processo, il giovane Longo Marino, fu aperta contro di di lui una istruttoria. Ricorderete che questo teste affermò sempre che, trovandosi egli nel 1 febbraio 1893 sul treno ove fu assassinato Notarbartolo, egli allora era studente giovanetto e ogni giorno faceva tale percorso, vide il frenatore Garufi correre sulle banchine esterne delle vetture del treno e fu da lui minacciato ove non si fosse ritirato dal finestrino ove si trovava.

Al contrario, il Garufi sostenne che mai aveva camminato sui predellini è che mai aveva abbandonato il suo posto. Ritenuto il Longo testimonio falso, fu incriminato ed arrestato.

Il Longo, con tale sua deposizione, avrebbe, secondo il Garufi, obbedito unicamente allo spirito di vendetta da cui sarebbe animato suo padre, Mariano Longo, contro il Garufi, perchè questi lo fece traslocare, in seguito a certi addebiti.

Iniziatasi l'istruttoria contro il Longo Marino, fu fatta alla stazione di Altavilla una prova con vetture ordinarie ed intercomunicanti, ed ora la difesa del Garufi vorrebbe che fossero comunicati ai giurati i risultati di tale prova.

Gli avvocati della Parte civile parlano invece contro tale richiesta, e la Corte è stata del loro parere avendo essa respinto la domanda della difesa Garufi.

Nondimeno il Presidente ha chiamato in forza dei suoi poteri il cap. D'Aloe, dell'arma del Genio, che funse da perito nell'esperimento col treno ad Altavilla, ed egli infatti dopo opportune spiegazioni sulle carrozze esaminate ritiene bensì possibile passare da una vettura ordinaria ad una intercomunicante, ma ciò è molto rischioso, s'intende quando il treno è in moto.

La seduta è poi levata.

La condanna dei persecutori dell'avv. Centa

Ci scrivono da Treviso 8:

Oggi è finito il processo contro i tre persecutori dell'avv. Ettore Centa sub-economo dei B. V. — Il Tribunale ha condannato Scabello Genoveffa ad un anno e un mese e giorni 5 di reclusione; Scabello Serafina ad un anno e 15 e lo Scabello Angelo ad 8 mesi e giorni 10 della stessa pena: tutti e tre alla sorveglianza speciale per un anno, ai danni, ecc.

SPORT

Festa d'armi del Circolo De Col

In occasione del varo della r. nave *Ferruccio* il Circolo Schermistico diretto dal maestro Antonio De Col, terrà nella sala della Fenice, una grande festa d'armi.

Apposito Comitato formato dai signori: Comandante Francesco Vergara, *Presidente*, Comandante Carlo Negri, *Vice presidente*, Barone Giuseppe Brucato, *segretario*, Carlo Bottacin, *Cassiere*, Giuseppe Zanetti, Roberto Arbib, e avv. Carlo Trentinaglia, *membri*, stanno preparando il programma della festa stessa, la quale, dal lato artistico, riuscirà superiore alle precedenti accademie date dal Circolo De Col, che tanto onora la scherma veneziana.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 8 Aprile 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62,55	63,44	63 60
Termometro in centigr. al Nord	7,0	10,1	11,3
» » Sud	7,9	10,6	16,1
Umidità relativa	79	57	53
Direzione del vento	N	E	ESE
Stato dell'atmosfera	2	0	2
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri 14,6
» min. di oggi 6,5

CRONACA VENETA

Corriere vicentino
Una inchiesta a Vicenza

Leggiamo nell'*Esercito*:

Dopo i primi fatti dei richiamati, nel rettificare le informazioni apparse su qualche giornale di provincia circa una pretesa manifestazione che si diceva avvenuta tra i richiamati a Vicenza in occasione di una conferenza dell'on. Rondani ed in piazza d'armi durante le esercitazioni, abbiamo affermato che nè l'una nè l'altra notizia avevano fondamento di sorta.

Ora notizie da Vicenza recano che il maggior generale Marini, comandante la brigata *Valtellina* ha proceduto col colonnello Cais di Perlas, comandante il reggimento Lancieri *Firenze* ed una inchiesta intorno a quelle dicerie.

E' risultato che i soldati della Caserma vicina sentendo le acclamazioni dei socialisti all'on. Rondani le fecero seguire da grida e voci tutt'altro che di applauso, voci e grida che i compagni adunati, troppo facilmente interpretarono come un segno di adesione all'oratore.

Così la smentita alla nostra rettifica fu anche questa volta, come accade spesso, una asserzione gratuita dettata dal solo spirito di parte e non preceduta da alcuna indagine coscienziosa.

Cronaca veronese
Un uomo stritolato da un treno
Un masso di ferro sulle rotaie

Ci scrivono da Verona 8:

Stamane presso S. Martino della Battaglia fu trovato stritolato da un treno della notte uno sconosciuto civilmente vestito.

— Ieri sera alle ore 11 il treno da Milano giunto a Castelnuovo si fermò per un urto subito dalla macchina. Sotto di questa fu trovato un grosso masso di ferro collocato sul binario e che si era impigliato nel cinerario.

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 8 aprile:

Il generale Pianell. — Domenica prossima al Circolo Sociale il Capitano co. Gian Giacomo Felissent parlerà sulla vita del compianto generale Pianell. L'invito è per le ore 16.

La Piazza Pola. — La più regolare delle piazze di Treviso sta per essere abbellita per l'impianto di filari di alberi e con un conveniente adattamento del *parterre*. E quel sito verrà adibito a *Mercato di fiori* Speriamo che il Municipio vorrà continuare l'opera incominciata curando l'estetica di altri punti importanti della Città.

La Tarvisium. — Ier sera alla Stella d'oro ebbe luogo la votazione per le nomine alle cariche direttive della nuova istituzione cittadina. Venne lasciato libero campo ai soci di eleggere la Presidenza ed il Consiglio senza alcun preparativo od alcuna influenza di liste di candidati. Il lavoro di scrutinio riescì quindi assai complicato e lungo. Stassera gli scrutatori continueranno il loro lavoro. Riferirò sull'esito della votazione.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 8 aprile:

Un giovane coraggioso, e veramente meritevole d'encomio, è il concittadino Buttazoni Giovanni d'anni 17, già altra volta fregiato della medaglia d'argento al valor civile. Egli con evidente pericolo della propria persona si slanciò alla testa di due cavalli in fuga, di proprietà del carradore Sutto, in via A. L. Moro, riuscendo a fermarli, ed evitando così chi sa quante disgrazie in quella via nella quale pullulano i ragazzi.

E' morta — e questa volta, pare, purtroppo, davvero — quella giovanetta quidicenne Rizzatti Amalia di Bodaldella di Maniago, la quale, come narrai, giorni fa colpita da paralisi e ritenuta morta, era stata deposta nel feretro, ma mentre si stava preparandole le estreme esequie, diede segno di vita, e fu riposta a letto. Le pronte ed amorose cure amministratele a nulla giovarono; il grave malore da cui era stata colpita recise ora quella giovane vita. Le furono tributati solenni funerali.

La "Gazzetta„ a Padova

Ci scrivono da Este 7 aprile:

Oggi al nostro tribunale si è discussa la causa penale in confronto di Bon nob. dott. Pietro redattore capo del giornale *La Provincia di Padova* che dal Pretore di Monselice era stato condannato siccome colpevole del reato di oltraggio sopra denuncia del Capostazione di Monselice sig. Stegagno Riccardo. Dopo una efficacissima difesa fatta dagli avvocati Indri Giovanni di Padova e Verdi Agostino di qui, il Pubblico Ministero si associò alle conclusioni prese dagli stessi e quindi il Tribunale pronunciò una sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

L'avv. Galeno, che si era costituito P. C. nell'interesse del Capo-stazione che si pretese oltraggiato, rimase annichilito dopo gli argomenti portati in campo dai difensori tanto che non replicò.

Il Tribunale assolvendo, ha fatto atto di vera giustizia e della sua sentenza, il numeroso uditorio, rimase soddisfattissimo, non così il Galeno, che ritornato alla sua Monselice cogli amici si mostrò sorpreso della, secondo lui, ingiustificata assoluzione.

Se la prenda non col tribunale quel signore, ma col Pretore di Monselice che, pur condannando il Bon, ha fornito il materiale al Tribunale stesso per pienamente giustificare la sua sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Di cuore noi ci congratuliamo col caro amico Bon.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Rovigo che, nella città di Badia, si sono uniti in matrimonio, con rito solenne, l'avv. Lamberto Marchiori e la signorina Teresa Migliorini.

Ci scrivono da Belluno 8:

Stamane il prosindaco cav. uff. Carlo Zasso univa in matrimonio la vostra concittadina signorina Maria Splendori, figlia del vice direttore delle R. Poste, col signor Avellino Cambruzzi, ufficiale postale.

ULTIMA ORA

Il discorso dell'on. Zanardelli

Ci telegrafano da Brescia 8 aprile sera:

Il banchetto offerto dagli amici all'on. Zanardelli era di 130 coperti.

Allo *champagne* rispondendo al saluto rivoltogli dal deputato Gorio, l'on. Zanardelli ringraziati gli amici riaffermò la sua fede nel suo vecchio ideale della Monarchia liberale. A proposito della recente crisi disse che volentieri avrebbe lasciato il potere ma il dovere gli impose di riaccettare il mandato.

Terminò fra gli applausi augurando al suo partito vittoria nelle prossime elezioni amministrative.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 aprile a L. 102,34.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 7 al 12 aprile 1902 è fissato in L. 102,20.

Listini Borse
Venezia 8 Aprile

	Prezzo nominale			
Rendita it. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1902	102 65	— —	— —
Consolidato ital. 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	110 1/4
Azioni Banca Comm. Italiana	659 —	— —
» » Veneta	305 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	175 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	32 —	32 25
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100	119 —	— —
Az. Acciaieri «Terni val. nom. L. 500	1545 —	— —
» Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	106 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 5 0/0	502 —	— —
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0/0	476 —	— —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 0/0		

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0. Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 4 1/2 0/0 valore nom. L. 500
Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.
Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da —,— a —,—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	125 85	125 95	— —	— —	4 —
Francia	102 30	102 40	— —	— —	3 —
Belgio	102 10	102 25	— —	— —	3 —
Londra	25 75 1/2	25 76	25 33 1/2	25 36	3 1/2
Svizzera	101 70	101 80	— —	— —	3 1/2
Austria C.	107 20	107 30	— —	— —	4 —
Banconote	107 20	107 30	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di *San Marco* da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 8	
Rend. italiana 5 0/0	102 67 1/2
» 5 0/0 spezzate	— —
» 3 0/0	67 —
» 4 1/2 0/0	110 —
» Banca d'Italia	873 —
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuove)	168 75
» Banca commerc.	661 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	659 —
» Ferrov. Sicule	665 —
Obb. ferr. Sarde 1879	348 75
» Vitt. Em.	362 —
» Med Ad. Sic. abed	233 75
Ved. Cam. Franc.	102 37 1/2
» » Svizzera	101 80
» » Londra	25 76 1/2
» » Germania	125 97 1/2
Milano 8	
Rend. ital. cont	102 57 1/2
Rendita fine	102 82 1/2
Rendita 4 1/2	110 —
Rendita 3 0/0	67 —
Banca d'Italia	874 50
Banca comm	660 —
Credito Italiano	490 —
Ferrov. Merid.	660 50
Ferrov. Mediter.	461 —
Navig. Generale	440 —
Raffineria zuccheri	350 —
Edison	419 50
Terni	1555 —
Banca Generale	36 —
Lanificio Rossi	1388 —
Cotonificio Cantoni	488 —
» Costruzioni Ven	74 30
Obbl. Merid.	332 50
» nuove 3 0/0	332 75
Fond. Banca It. 4 0/0	509 —
Austria	107 30
Francia a vista	102 35
Londra a vista	25 75 1/2
Berlino a vista	125 90 1/8
Svizzera	101 82 1/2
Cotonif. veneziano	174 —
Genova 8	
Rendita ital. 5 0/0	102 62 1/2
» » 4 1/2 0/0	110 10
Az. Banca Italia	875 —
Banca Commerc.	660 —
Credito Italiano	490 —
Ferrov. Merid.	659 50
» Medit.	460 50
Navig. Generale	418 50
Raffineria Zuccheri	349 —
Cambio vista sc. Fr.	102 32
» » Londra	25 75 1/2
» » Germania	125 85
» » Svizzera	— —
Firenze 8	
Rend. ital. 5 0/0	102 65
» 4 1/2 0/0	110 10
Londra 3 mesi	25 55
Francia a vista	102 37 1/2
Berlino a vista	125 85
Meridionali	660 —
Mediterranee	460 1/2
Banca d'Italia	874 1/2

Berlino 8	
Camb. su Londra 3 mesi	20 31
» su Parigi 8 giorni	81 30
» su Italia 10 giorni	79 3
Cred. Mob. aus. (fine)	21· 25
Rendita it. contanti	100 70
» fine	— —
Cons prussiano 3 1/2	102 —
Rendita turca 1 0/0	25 60
Obbl. ferr. it 3 0/0	65 30
Id. meridionali	65 8.
Id. di Roma	101 25
Az. mer. (a term.)	127 75
Id. medit. (a term.)	88 25
Sig. Banca russi cont.	216 15

Parigi chiusura	7	8
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	100 87	100 85
» 3 1/2 0/0	102 52	102 50
Rend. it. 5 0/0	100 60	100 60
Ca. L vis.	25 13 1/2	25 13 1/2
Cons. 2 3/4	94 3/8	94 3/8
Obbl. lomb.	334 —	333 —
Camb. su Italia	2 1/4	2 1/4
R. turc. (serie D)	25 62	25 70
Banca Parigi	1024 —	1022 —
Tunis nuove	— —	488 —
Egiz, 4 0/0 (R)	109 87	109 70
R. ung. 4 0/0	102 20	102 45
» sup. est. 4 0/0	79 30	79 25
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	553 —	554 —
Arg. fine	90 75	90 75
Credito fond.	—	736 —
Azioni Suez	3980	3995
Lotti turchi	— —	113 —
Fer. mer. ter.	— —	— —
Russo 1891	— —	84 25
Porto 3 0/0	28 92	28 96
Banca francese	— —	— —

Vienna 8	
Credito austriaco	673 —
Lombardo	66 50
Banca Anglo-austriaca	282 50
Austriache	668 75
Banca Austro-ungarica	1609 —
Napoleoni d'oro	19 07
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 40
Cambio su Londra	240 10
Lire italiane carta	93 30
Rendita austriaca argento	101 30
Rendita austriaca carta	101 50
Union bank	546 —
Rendita austriaca oro	120 70
Rendita ungherese	97 40
Banca paesi aust.	418 50

Londra 8	
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	94 3/8
Rend. italiana 5 0/0	99 7/8
» sp. st. nuova	78 1/2
» turca nuova	25 1/4
Egiziano nuovo	107 3/4
Obbligazioni ottom. (1871	— —
Argento fino	24 13/16

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imbal. compr. Lire 21,10	Chili 29,200
	Slendor	» 22,40	» 28,800
idem	Adriatico	» 21,20	» 29,200

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

OLII — Napoli 8 — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 70 25 — pel 10 marzo L. —,— — maggio 1902 L. 70,54 — Agosto 71,26 — ottobre 71,84 — futuro marzo 1903 L. 74,—.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 68,19 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. —,— — maggio 1902 L. 68,32 — agosto 68 50 ottobre 69 21 — futuro marzo 1903 L. 70,94.

New York 7 — Apertura

Frumenti — Mercato fermo — Maggio C. 77 1/4 — Cotoni Mercato calmiss. — Marzo 8,97 Luglio 8,93

Havre 7 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 1100 Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 12000 — Mercato sost. — pel corr. Fr. 37,— — 2 mesi dopo Fr. 37,50 — 4 mesi 38,— — 8 mesi 39,25.

New York 7 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 85 3/8 Id. su Parigi 5 17 1/2 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7.20 — raffinato a Filadelfia 7,15 — raffinato in casse 8,30 — pipe line certificates 115 — Cotone Middling C. 9 3/16 - Id. a New Orleans C. 8 3/4 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 8,90 — 3 mesi dopo corr. C. 8,93 — 4 mesi C 8,73 — 7 mesi C. 8,09 — Entrata cotoni nella giornata balle 13000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 11000 — Idem pel continente balle —— — entrata cotoni nella settimana balle —— — Spedizioni per l'Inghilterra balle —— — pel Continente balle —— — Depositi nei porti dell'Unione —— — Frumento rosso disponibile D. 86 1/2 — novembre — — Aprile 77 3/8 — Maggio 77 1/4 — Luglio 78 1/2 — Settembre D. 77 7/8 — Granone disp. 63 5/8 — Farine extrast. D. 2,80 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1/2 — Caffè Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C 5 3/4 — idem pel mese corr. 5.20 — idem mese prossimo 5.30 — 2 mesi dopo il corr. 5,40 — idem 3 mesi 5 45 — idem 4 mesi 5,60 — idem 6 mesi 5·75 — idem 8 mesi 5,90 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 3 — — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi —— — id. Deposito nei porti dell'Unione sacchi — —

CAFFE'

Rio Janeiro, 5 — Entrate della settimana sacchi 40000 — Deposito tot. sacchi 633000 — Spedizioni per Stati Uniti sacchi 31000 - id. per Amburgo 4000 — id. per Trieste sacchi —— — id. resto Europa sacchi 6000 — Caffè Rio ordinary firts, Reis 55,— — Cambio su Londra Pence 11 15/16 — Mercato sostenuto.

Santos, 5 — Entrate della settimana sacchi 116000 — Deposito totale sacchi 971000 — Spedizioni per Stati Uniti sacchi 9000 — id. per Amburgo sacchi 23000 — id. per Trieste sacchi —— — id. per reste Europa sacchi 2000 — Vendite della settimana sacchi 90000 — Caffe bon ordinaire Reis 34 50 Mercato calmo.

SETE

Lione 7 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzine	B. 24	B. 33	B. 57	C 4446
Trame	B. 9	B 52	B 61	C. 4270
Greggie	B. 42	B. 82	B. 124	C. 8804
Pesate	B. 14	B. 222	B. 236	C. 12168
Totali	B 89	B. 389	B 478	29688

Affari calmi; tendenza migliore.

Mercato di Grani

Rovigo 8 — Frumento Piave da —,— a —,— — id. Fino Polesine da 21,90 a 23,— id. buono Merc. da 24.40 a 24,60 — id. basso da 24,— a 24.25 — Frumentone Pignolo da 15,— a 15,25 — id. giallo friul. da 14,50 a 14,70 — id. Agostano da 14,— a 14 25 — Bianco —,— a —,— Avena da 21,— a 21,25 Tutto di primo costo. Mercato calmo nei Grani e ribasso di 1/4 nei Granoni.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 5 — Per Costantinopoli pir. ita. Bosnia cap. Anatrà con merci.

Arrivi del 5 — Da Cardiff pir. ingl. Frederich Knight cap. Reed con carbone all'ordine.

Arrivi del 6 — Da Fiume pir. austr. H. Sandor cap. Versich con merci all'ordine — Da Cardiff pir. ingl. Resolution cap. Thouton con carbone all'ordine.

Partenze del 6 — Per Prevesa pir. ital. Bari cap. Andriola con merci.

Arrivi del 6 — Da Cardiff pir. austr. Balaton cap. Vlasich con merci all'ordine — Da Zara pir. ital. Brindisi cap. Roca con merci di G. Pantaleo.

ANTONIO SANTALENA, *Direttore*
ANDREA BARONI, *Gerente responsabile*

La Petanz è l'amica di chi fa vita sedentaria — (A. V. Raddo, Udine).
Per VENEZIA: G. Scagnetto, S. Antonino 3544.

CLAUDIA

la più igienica di tutte perchè é garantita dalle sofisticazioni. *Trovasi nei depositi di acque minerali naturali: chiederla negli alberghi e trattorie.*

Tutti i medici del mondo

sanno che per guarire radicalmente l'EPILESSIA od altre malattie nervose bisogna fare la cura delle celebri polveri antipilettiche dello Stabil. Chimico Farmaceutico del Cav. **Clodoveo Cassarini di Bologna.** Si trovano in tutte le migliori farmacie in Italia e fuori. 14 Medaglie alle primarie esposizioni, e congressi medici, dono delle LL. MM. i Reali d'Italia.

Gratis opuscolo guariti, anche con semplice carta da visita.

Tele cerate - Tappeti Linoleum

Tubi gomma per travuoto
Copertoni impermeabili per carri o berche
GOMMA ELASTICA e AMIANTO

VIANELLO & SONZOGNO
Frezzeria 1582 - VENEZIA

VIAGGI

Programmi interessantissimi di viaggi in tutto il mondo, vengono spediti gratuitamente a chi manda la propria carta da visita all'Agenzia Internazionale di Viaggi *Fratelli Gondrand*, Galleria Vitt. Eman. 22-24, Milano.

Domenica prossima apertura del

Restaurant Grand Hôtel LIDO

LIDO
Santa Maria Elisabetta
Elegantemente rinnovato — Comfort moderno.
Achille Picozzi, *Proprietario e direttore*

DELICATI DI STOMACO E CONVALESCENTI usate il
DOPPIO BEEFTEA SCARPA
estratto liquido di carne digeribilissimo
Rappr. per Venezia
G. Bottecchia & C., Riva di Biagio, 1303

I Caffè Coloniali Torrefatti

del Premiato Stabilimento G. B. VIOA
SI VENDONO ESCLUSIVAMENTE
NEL NEGOZIO IN VIA 22 MARZO 2253
Importazione diretta
The di Ceylon e Lapsang
Telefono 274

CURA PRIMAVERILE
DEL SANGUE

FERRO CHINA BISLERI



L'illustre Dott. S. LAURA Prof. della R. Università di Torino, scrive: « Il FERRO CHINA « BISLERI è un preparato eccellente, un tonico « pronto ed efficace riparatore costituzionale ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. - MILANO

DOTT. A. PERINELLO Med.° Chir.° DENTISTA
Riceve dalle ore 10 alle 17
Ramo Fontego Tedeschi (Posta Centrale) 5368 A.

MALATTIE degli OCCHI
PROF. G. OVIO
PADOVA — Via Ospitale Civile, n. 31
Consultazioni ore 10 1/2, 12 e 2,4
CASA DI CURA

Malattie interne e nervose
Prof. F. LUSSANA - Padova
Riviera Tito Livio 19 (già S. Giorgio) Consulti dalle ore 11 alle 12 1/2 e dalle 15 alle 16 d'ogni giorno

PAOLO DE GARROS

Il segreto della mendicante

Senza ambizione però non era precisamente esatto.

Mario e Giovanna non avendo che una figlia erano caduti nel difetto in cui cadono tutti coloro che hanno una figlia unica da carezzare; ne avevano voluto fare una signorina, si erano quindi imposti alcuni sacrifici: la signora di Sanvière, la madrina della bimba aveva contribuito dalla sua parte e fino a quindici anni la bimba era potuto rimanere in un educandato della città.

Fortunatamente per lei Nicoletta aveva intelligenza e buon senso.

Essa dall'insegnamento dello educandato prese il meglio: Una devozione illuminata e sincera, conoscenze utili ed idee più elevate di quelle che generalmente si hanno nelle campagne.

Rigettò risolutamente tutto il rimanente: la vanità, le ridicole pretensioni, il disprezzo della posizione sociale della sua famiglia, che il contatto con giovanette nobili e ricche avrebbe potuto far nascere in lei.

Avrebbe potuto divenire una smorfiosa, restò buona ragazza, affettuosa e semplice, rispettosa e devota ai suoi genitori, mai lagnandosi del lavoro: una vera donna di casa come la sua condizione esigeva.

Tanti materiali vantaggi uniti a tante eminenti qualità non erano rimasti a lungo nascosti; e dire che nessun pretendente aveva ancora ricercato la mano della graziosa Nicoletta sarebbe stato far offesa alla verità.

Al contrario, subito, dai primi giorni del suo ritorno alla Rouvière, i pretendenti erano piombati fitti come grandine offrendosi, con una convinzione degna di miglior sorte, di fare la felicità della giovane educanda.

Ma babbo Mario che per nulla era provinciale contava una storiella di quelle che sconcertano chiunque fosse anco un innamorato.

La mamma rispondeva loro di ripassare quando sua figlia avrebbe le sottane lunghe, e Nicoletta loro rideva in faccia.

Uno solo aveva avuto la fortuna di sfuggire a quell'ostracismo.

Antonio Fabrègues, figlio del paese, uscito da una famiglia da tutti stimata; ma da piccolino orfano non era tornato ad abitare nella contrada che da un anno, epoca nella quale era stato liberato dal servizio militare, quale sergente d'infanteria di marina.

Grado e riposo degnamente guadagnati poichè egli aveva fatto parte di quell'aspra, gloriosa e spesso infelice campagna del Tonchino.

La sua tattica presso i Barnissol era stata abilissima. Mai aveva svelato il suo segreto: quella riserva costituiva quasi tutta la sua superiorità.

Venendo raramente alla masseria della Rouvière, per quanto gliene potesse costare, mai aveva rischiato una dichiarazione formale; e se aveva lasciato indovinare i suoi sentimenti, lo aveva fatto molto discretamente, delicatamente, in modo da insinuarsi nelle buone grazie di tutta la famiglia, senza allarmarla, e senza affettazione.

Quanto, povero giovane, avea dovuto soffrirne, ed i suoi occhi che soli per lui parlavano non mentivano.

Erano essi sinceri?... Lo erano certamente.

Nicoletta vi avrebbe messo la mano sul fuoco con tutta la sua energia, e con tutta la sincera convinzione che molto contrastava con l'indifferenza che affettava abitualmente sopra cose simili.

Sarebbe sempre il linguaggio muto il più eloquente che l'uomo possa mettere al servizio del suo pensiero?

In ogni caso, egli aveva fatto più impressione di tutte le frasi ardenti che avevano sempre fatto naufragio.

«Mi ama» si diceva la giovanetta.

E la parola amore, così dolce, così emozionante per tutti gli esseri giovani, la cui anima si apre alla speranza ed alla vita, a quanto si ha di bello e di buono faceva in modo nuovo vibrare il suo cuore, assai dolorosamente.

Il cuore, vicino ad amare, comincia a soffrire! Pur troppo il dolore non si era fatto attendere.

Era bastata una parola pronunziata in un momento di cattivo umore, sotto l'impero di una sfavorevole impressione, senza dubbio ingiusta, per fare in un istante fuggire tutti i sogni: la tristezza e la desolazione avevano preso il posto delle rosee speranze.

Questa è la vita!

Si crede abbracciare la gioja e si stringe la disperazione!

Povera Nicoletta. Quando le sarà oramai permesso di sorridere alla felicità?

III

Il mattino del 31 dicembre, dalle prime ore del giorno, una terribile notizia si sparse per la contrada.

Uno spaventevole delitto era nella notte stato commesso in Mausanne, tra Sainte-Termide e Soleillet: la signora di Sanvière era stata assassinata.

E subito si manifestò un sentimento universale di pietà per la sventurata vittima la quale in paese non contava che simpatie.

Prese informazioni, la cosa era meno grave. Si trattava solo del saccheggio del castello.

Un audace malfattore si era introdotto nella camera stessa della vecchia signora ed aveva avuto l'inaudita crudeltà di legarla, d'imbavagliarla e di batterla al punto di lasciarla per morta per derubarla tranquillamente.

Atto barbaro e feroce che anche ridotto alle sue vere proporzioni sollevava nella pubblica opinione una generosa indegnazione.

La signora di Sanvière non faceva intorno a sè che bene. Nessuno poteva odiarla.

Chi poteva mai essere quel vile, quel pazzo furioso, quell'essere snaturato che avrebbe potuto alzare le mani su lei e sopra le elemosine da lei destinate ai poveri?

Il colpevole! Si trovi il colpevole! Si reclamava una giustizia immediata, terribile.

Per quanto quel delitto non fosse credibile pure si doveva chinare il capo innanzi all'evidenza.

Ecco intanto in quali condizioni era stato eseguito, quello almeno che era stato possibile ricostituire, poichè lo stato della vittima non permetteva raccogliere da lei indicazioni precise.

Il 30 dicembre a sera, il sig. Patrizio di Souvière era partito per Marsiglia, per regolare alcuni affari personali e farvi nello stesso tempo acquisto di giocarelli e dolci, che sua madre aveva abitudine di dividere ogni anno ai bimbi delle vicinanze in occasione del primo dell'anno.

La signora di Sauvière che teneva generalmente a fare per lei stessa le sue compre non aveva questa volta potuto farlo a causa di una leggera indisposizione.

Quel giorno la vecchia signora, più stanca ancora, era stata obbligata mettersi a letto presto, e siccome la donna di servizio che formava tutto il suo personale domestico, voleva vegliarla, essa l'aveva mandata sopra nella sua stanza, dicendole che era inutile.

Ora la grande casa quadrata, dal tetto e terrazza abitata dai di Sauvière — il castello, come dicevano i villani — era situata assolutamente fuori il borgo di Mausanne a trecento passi almeno al di sopra delle ultime case.

(*Continua*)

NON PIU' CAPELLI BIANCHI



NON PIU' CAPELLI BIANCHI

L'ACQUA

ANTICANIZIE-MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI IL COLORE PRIMITIVO

senza macchiare nè la biancheria nè la pelle

DI FACILISSIMA APPLICAZIONE

basta una sola bottiglia per ottenere

UN EFFETTO SORPRENDENTE

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i **Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.** 210

Deposito generale da MIGONE e C. via Torino 12, Milano.

N. 3 — ESERCIZIO XXVI

BANCA MUTUA POPOLARE DI SCHIO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione Generale al 31 Marzo 1902

ATTIVO			
Numerario in Cassa		L.	26.111 26
Portafoglio { Effetti nei 3 mesi / » oltre i 3 mesi fino a 6 } N. 2859	L. 1028482,25 / » 615.930,25		1.644.412 50
Effetti all'incasso - N. 91		»	73.233 04
Valori pubblici { in Cassa / a cauzione presso terzi	L. 325.582,73 / » 531.300,—		856.882 73
Azioni nostra Banca		»	351 10
Cedole da esigere		»	4.156 37
Conti Correnti attivi e garantiti / » con Banche / » senza interesse	L. 428,570.31 / » 39,055.97 / » 12,598.61		480.224 89
Effetti in sofferenza		L.	—
Crediti diversi		»	14.281 68
Depositi a cauzione / » degli impiegati / » a custodia	L. 467.280,— / » 32.000,— / » 535.048,39		1.034.328 39
Stabili		L.	67.619 46
Mobili e spese impianto ammortizzabili		»	3.736 20
Esattoria - ruoli da esigere		»	20.865 68
Totale Attivo		L.	4.226.203 30
Oneri da liquidare { Imposte e Tasse / Spese Generali ed interessi passivi	L. 254,55 / » 25.161,18		25.415 73
		L.	4.251.619 03

CAPITALE SOCIALE			
Azioni - N. 6679 a L. 50 interamente versate	L.	333.950 —	
Fondo di riserva ordinario	»	166.975 —	
Fondo di riserva straordinario	»	16.235 —	517.160 —
PASSIVO			
Depositi a risparmio liberi / » » vincolati / » in conto corrente (Capitale ed inter.) { Libretti N. 2249	1.034.066,54 / 1.395.269,45 / 79.616,09	2.508.952 08	
Conti Correnti con Banche e corrispondenti diversi	L.	69.322 71	
Dividendi arretrati	»	14.213 34	
Debiti diversi	»	18.170 56	
Depositanti di valori a cauzione ed a custodia	»	1.034.328 39	
Esattoria - crediti de' vari Enti	»	48.412 03	3.693.399 11
Totale Passivo	L.		4.210.559 11
Rendite da liquidare { Risconto Portafoglio 1901	»	17.800 —	
Sconti provvigioni ed utili div.	»	23.259 92	41.059 92
	L.		4.251.619 03

I Sindaci G. DE MAESTRI — Il Presidente G. SACCARDO — Il Direttore F. RUBINATO — Il Ragioniere G. FABRIS

LA BANCA FA LE SEGUENTI OPERAZIONI

1. Emette azioni al costo del giorno — 2 Rilascia Libretti a risparmio con libretti gratuiti per versamenti non superiori a L. 50 — 3 Riceve denaro in Conto Corrente — 4. Accorda sconti e prestiti ai Soci — 5. Fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici — 6. Apre Conti Correnti con garanzia — 7. Paga le pubbliche imposte per conto terzi — 8. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero — 9. Accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia — 10. Rilascia assegni sopra piazze d'Italia come da tariffa esposta nei locali della Banca — 11 Acquista e vende per conto Valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.

FITTI E VENDITE

Villino per famiglia con bosco cintato ed orto attigui ad esso, in bella posizione presso Velden sul lago di Klagenfurt (Carintia) completamente arredato per otto persone, con lavatoio. Affittasi dalla metà di giugno alla metà di ottobre per fiorini austriaci 420.
Rivolgersi Oesterreich, Graz Kroisbachgasse 14|I.

Affittasi vicino Asolo, primavera estate 2, o 4 camere ammobigliate, tinello, cucina. — Passaggio giornaliero corriera, 45 minuti dalla ferrovia. — Trattare scrivere G. Q. S. fermo posta Maser (Treviso).

D'affittarsi appartamentino S. Lio I piano, 4 locali, cucina, watercloset, acquedotto. Lire 35 mensili. — Rivolgersi Riva Carbon, Avv. Cerutti, dalle 10 alle 12.

Primavera — affittasi per 3 mesi villa signorile mobigliata, biancheria, stoviglie — splendida, salubre posizione! miti pretese. — Rivolgersi Avv. Ricci Belluno.

Occasione presso famiglia civile affittasi, a signore solo, serio appartamento eleg. mobigl. I piano posizione ariosa, vicino vapore S. Tomà p. L. 35 mensili; volendo anche stanze isolate. — Scr. R 1670 Haasenstein e Vogler.

Cercasi stanza ammobigliata vitto compreso presso famiglia distinta. Scrivere fermo posta « Meyer ».

ALLE SIGNORE

che vogliono premunirsi contro i pericoli di certe malattie infettive o che per prescrizione medica debbono evitare gravidanze dannose alla salute si consigliano i *PESSARI VAGINALI SOLUBILI PRESERVATIVI* preparati dal D. R. Comotti con sostanze microbicide affatto innocue all'organismo. Scatole da 12 L. 3,50 e L. 3,65 se franco porto. Indirizzando cartolina doppia al D.r Comotti Milano si riceve un campion. e istr. relativa. Depositi in Milano, Betti, Fernè, Mezzetti, A. Manzoni ecc.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
and.	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	12 e 27 di ogni mese	8
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	12 e 27 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	12 e 27 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
77,—	48,—	26,75	» Corfù			
95,05	63,35	31,70	» Patrasso			
145,-	94,—	45,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	16
187,—	123,—	55,—	» Smirne) salvo			
195,—	131,—	57,—	» Salonic.) variaz.			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
214,50	143,—	71,50	» Alessandria	IX	12 e 27 di ogni mese	8
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	16
			» »	Comm.le B	Mercoledì	15
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XII	Ogni Mercol.	
			» Scali Puglesi	Comm.le E.	Ogni Lunedì	16

(a Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia - *Via 22, Marzo, 2414.*

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate nell'**antico e premiato** gabinetto **Dott. Tenca** radicalmente senza conseguenze e con **rimedi propri brevettati.** Visite Vicolo S. Zeno 6, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza,.

MACCHINE da GHIACCIO

IMPIANTI FRIGORIFERI PER

Alberghi, Fabbriche di Birra, Ospedali ecc.

SOCIETA' TERMOTECNICA E MECCANICA

TORINO

Ing. G. Pontremoli e Comp. Milano, Via Dante n. 7

BANCA DI UDINE

ANNO XXIX — 30° ESERCIZIO

Capitale sociale

Capitale sociale interamente versato	L.	1,047,000.—
Fondo di riserva	»	232,255.49
Totale	L.	1,279,255.49

SITUAZIONE GENERALE

28 Febbraio	ATTIVO	31 Marzo
L. 296,189.54	Numerario in cassa	L. 436,548.97
» 6,740,708.14	Portafoglio Italia, Estero ed effetti all'incasso	» 7,561,459.27
» 12,744.95	Effetti in protesto e sofferenza	» 10,477.60
» 1,019,184,42	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	» 884,216.37
» 1,157,479.57	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 918,604.37 / applicati alla riserva » 192,789,— }	» 1,111,393.37
» 1,233,652,82	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,159,461.21
» 1,372,451.62	Detti con banche e corrispondenti	» 1,606,921,92
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 220,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 234.000.—
» 3,197,546.80	Depositi { » antecipazioni.	» 3,104,821 80
» 3,995,936,24	Depositi { liberi a custodia	» 3,864,670.83
» 31.650.85	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 42,127.52
L. 19,312,044.95		L. 20,050,098.86
	PASSIVO	
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000 —
» 232,255.49	Fondo di riserva	» 232,255.49
» 2,304,387.94	Conti correnti fruttiferi	» 2,427,765.17
» 4,787,612.24	Depositi a risparmio	» 4,841,165.44
» 2,966,485.04	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 3,688,163.72
381,738.98	Conto Titoli a riporto	» 381,738 98
» 10,987.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 5,475.82
» 220,500.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 234.000.—
» 3,197,546.80	Depositanti { » anticipazioni.	» 3,104,821.80
» 3,995,936.24	Depositanti { liberi a custodia	» 3,864,670.83
» 167,594.90	Utili lordi del corr. esercizio	» 223,041.61
L. 19,312,044.95		L. 20,050,098.86

Udine, 4 aprile 1902.

Il Sindaco Avv. G. B. Billia — Il Vice Presidente Graziadio Luzzatto — Il Direttore G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3|4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso li un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 1|2 0|0 al 5 1|2 0|0
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta } 4 1|2 - 5 1|2 0|0
c) merci come da regolamento }

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . 4 1|2 5 0|0
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . 2 1|2 0|0

Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito al . . . 4 3|4 0|0 al 5 0|0

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende Valori e Titoli industriali.

Riceve Valori in Custodia come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili — **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria di Udine e II. Mandamento.**

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 28 febbraio 1902	L. 2,304,387.94	
Depositi ricevuti in marzo 1902	» 650,359.50	
	L. 2,954,747.44	
Rimborsi fatti in marzo 1902	» 526,982.27	
Esistenti al 31 marzo 1902		L. 2,427,765.17

Movimento dei depositi a Risparmio

Esistenti al 28 febbraio 1902	L. 4,787,612.24	
Depositi ricevuti in marzo 1902	» 328,651.08	
	L. 5,116,263.32	
Rimborsi fatti in marzo 1902	» 275,097.88	
Esistenti al 31 marzo 1902		L. 4,841,165.44
	Totale	L. 7,268,930.61

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Apprendista di buona famiglia cercasi; avrà la preferenza chi abbia maggiori cognizioni contabilità. Presentarsi dalle 6 alle 7 calle Cappello 163.

Impiegato occuperebbe ore libere lavori privati. Qualsiasi rappresentanza. G. B. 32 posta Venezia.

Diversi

Psiche — Manda subito ritirare lettera ritrovata informandomene. Continua miglioramento. Bacioti immutato affetto.

Verità 19 — Fate anche inserzioni impubblicabili? — Avete perduto il ben dell'intelletto? E' probabile. Ma i *conigli* ne hanno?

Nari — Troverai lettera posta. Sono quì fisso. Domenica mattina prestissimo.

Bébé — Penso giornalmente nostra lunga separazione. Addolorami esserti lontano così lungo tempo. Procura anticipare ritorno onde vederci subito. Appassionatissimi bacioni.

A — Dispiacente non aver potuto come aveva già preavvisato. Giallo Taranto. Baci saluti affettuosi. A.

Nero — Presto assodata mia permanenza, proporovvi volentieri intervista per chiarire malintesi. Saluti cordiali.
P.S. — A vostra disposizione cent. 20 per parole omesse. M. e V.

Strega — Amoti intensamente. Sei mia gioia. Cattivi pensieri vennero fugati da ricordi soavi che soli allietano mia triste esistenza. Diverso da quanto credi, amerò chi per me non ha amore. — Adoro angioletto poesia della mia vita, tenera speranza cui consacrerò mie forze. Parlami di lui. Dammi almeno questo contento.

12 Agosto — Vedo ora la «Gazzetta» di mercoledì e venerdì. L'insulto non uccide l'amore perchè l'amore è maggiore dell'amor proprio e la donna ch'io amo sarà sempre un angelo per me. Però la mia aerea felicità non la voglio più oltre imbrattata d'inchiostro. Queste sieno le mie ultime parole: Se la mia esistenza deve abbracciare la tua hai modo d'aprire il core e l'anima. Agli sposi salute.

ULTIMO listino preservativi igienici coll' **Elenco delle Novità** spediscesi GRATIS in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. Scr. **Siegmund Presch** Milano Casellario 124

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21. MILANO.

Opuscolo *gratis.*

ASMA E AFFANNO

Bronchiale e nervoso cardiaco.

Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata **Farmacia Cav COLOMBO, Rapallo Ligure,** che gratis ne manda l'istruzione Gratis pre l'istruzione contro il
• DIABETE •

FABBRICA di ZUCCHERO cerca rappresentante per la vendita dei suoi prodotti a Venezia. Vogliano offrirsi soltanto persone serie che conoscono la clientela e che sono in grado fornire cauzione. Indispensabile primarie referenze. Scrivere: N. 3098 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano	1,30	L. Milano	3,6
L. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,45	O. Verona	9,25
O. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
D. Milano	18,—	D. Torino-Milano	18,45
M. Verona	18,13	O. Milano	21,—
A. Torino	23,20	D. Milano	23,30
O. Bologna-Firenze	4,—	D. Roma-Firenze	5,10
A. Bologna-Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze-Roma	14,35	D. Roma-Firenze	18,50
M Firenze-Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D Firenze-Roma	22,50	A. Roma-Firenze	22,40
L. Pontebba-Vienna	3,16	L. Vienna-Pontebba	1.20
D. Udine-Tries.-Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Cormons-Udine	8,57
A. Treviso-Conegliano	7,50	A Udine	11,52
O. Udine-Trie.-Vienna	10,35	D. Vienna-Trieste	14,10
D. Pontebba-Vienna	14,10	L Treviso	16,—
O. Treviso	17,—	O. Trieste-Udine	18,16
O. Udine	18,37	M. Pontebba-Udine	22,28
M. Udine-Trie.-Vienna	23,35	D. Vienna-Pontebba	23,5
O. Portogruaro-Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,11
D. Portogruaro-Trieste	7,—	D. Trieste-Portogrua.	10,47
O. Portogrua.-Casarsa	10,20	A. Casarsa-Portogrua.	12,5
O. Portogrua.-Casarsa	16,45	O. Casarsa-Portogrua.	18,30
D. Portogrua.-Trieste	18,25	D. Trieste-Portogrua.	21,30

NB. La lettera O indica treno omnibus, A accelerato, M misto, D diretto, L treno di lusso.

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5, 6,30, 8, 9,30, 11, 12,30, 14, 15,30, 17, 18,30, 20. — Partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 20,10.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale, partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14,—, 16.— e 17,—. — Arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11,30, 13,30, 16.—.

Chioggia-Venezia partenza da Chioggia ore 5,30, 7,—, 9,30, 11,30, 14,— e 17.40.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— e 18,— e da Cavarzere ore 5,— e 13,30.

Venezia-Fusina-Padova partenza da Venezia, Riva Schiavoni, ore 6,20, 8,9, 10,2 (diretto), 12,53, 16,— (diretto) 17,37. — Arrivi a Venezia ore 7.40, 9,28, 11,7 (diretto) 14,12, 17,5 (diretto) 18,56.

Le partenze ad ore 8,9 e 16,—, più gli arrivi 11,7. 17,5 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

Venezia-Lido partenze da Venezia, Ponte della Paglia dalle ore 6,— alle 12,— ad ogni ora, e dalle 13,— alle 21,— ogni mezz'ora, indi alle 22.— e 23.—.

Parrtenza da Lido a Venezia dalle ore 6,30 alle 12,30 ad ogni ora, e dalle 13,30 alle 21,30 ogni mezz'ora, indi alle 22,30 e 23,30.

Anno CLX — 1902 Giovedì 10 Aprile N. 98

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler VENEZIA, Piazza S. Marco 144 — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 16 — NAPOLI, Via Roma 218 — PADOVA, Via Spirito Santo 982 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 — III pag. L. 2.—. Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO.

Col I.° Aprile

sono stati aperti gli abbonamenti trimestrali aprile-giugno. Inviando all'Amministrazione della «Gazzetta di Venezia» L. 5 si riceve giornalmente la **Gazzetta** e settimanalmente il **Corriere della Domenica** illustrato, splendida pubblicazione di Casa Treves.

Inviare sollecitamente cartolina-vaglia per non subire interruzioni o ritardi nell'invio del giornale.

Pei villeggianti

Per qualunque durata, in ragione di L. 1,50 al mese, i signori villeggianti possono avere il giornale, mandando cartolina vaglia e **indirizzo chiaro, completo, preciso** all'Amministrazione.

SOMMARIO
del numero d'oggi 10 Aprile

IL NUOVO ORIZZONTE

Per l'intervista di un collaboratore del *Giornale d'Italia* col cardinale Capecelatro e per un articolo della *Voce della Verità*, notoriamente amica del Vaticano, risorge e ingigantisce la questione della partecipazione del partito cattolico alle urne politiche.

Tale questione di cui non pur nel tempo passato ma anche recentemente ci siamo occupati, quando venga risolta favorevolmente, può essere un'ancora di salvezza nel naufragio degli ideali e della costituzionalità, e può ancora fermare — nella deriva — questa povera barca dello Stato italiano, che l'audacia dei nuovi inesperti nocchieri ha troppo presto gettato nella corrente tumultuosa delle passioni popolari, senza aver essi la forza di governarne il timore.

Abbiamo detto, sostenuto, provato con cento ragioni e per mille prove, che i partiti conservatori, *tutti* i conservatori, hanno l'obbligo oramai di riunire le proprie forze in un solo fascio, transigendo su metodi e questioni di dettaglio, contro gl'intransigenti da una parte e i testardi dall'altra: gente impratica e dannosa, la quale, di fronte le alleanze avversarie, di un ibridismo e di un utilitarismo politico ben maggiori di quelli che, forse, in certi casi e in certe condizioni potrebbe rappresentare l'alleanza conservatrice, non hanno saputo e voluto che agire costantemente in modo negativo, per raggiungere risultati contrarî ai proprî convincimenti ed al proprio programma.

Noi, da lungo tempo, e qui, ancora, interpreti dei concetti che devono guidare il partito liberale conservatore, fuori della fraseologia patriottarda e della retorica quarantottesca, guardando in faccia con serena calma le necessità politiche, che — per la conservazione del regime attuale, garanzia di unità e di forza della nazione, che è quindi quello più atto a svolgerne le energie e conseguentemente a dare al popolo, gradatamente, maggiore benessere — vanno diventando sempre più impellenti; da lungo tempo, diciamo, andiamo predicando che l'astensione dalla vita pubblica di tanta parte dei cittadini obbedenti al Vaticano, è tale una sciagura che condurrà la patria alla rovina.

Se avevamo ragione si è visto dalle conseguenze, cioè dalla degenerazione del parlamentarismo, che ci ha condotto ad un governo schiavo degli elementi extra-costituzionali, che si fa complice di progettate violenze alla coscienza del popolo italiano e ministro di attentati al fondamento della famiglia. Non questo per convinzione di bene ma unicamente per obbedire alle ingiunzioni delle sette politiche che, a loro profitto, tentano sconvolgere gli istituti politici e morali nei loro cardini fondamentali.

Ora, non è possibile che più oltre durino — in una incoscienza colpevole delle conseguenze finali sempre più vicine — le azioni negative del partito cattolico da una parte e dei conservatori anti-clericali dall'altra. E' necessariamente fatale, logico, che le schiere si accomunino contro il nemico; che, ad ogni modo, si distinguano bene e — come recentemente abbiamo scritto su questo importantissimo argomento, più vitale che mai nel momento attuale — venga sgombrato il terreno di mezzo dagli ermafroditi dell'opportunismo e il campo resti libero alla battaglia per le due schiere nettamente nemiche.

Certo, piuttosto che malfidi amici, preferiamo nemici aperti. E sarebbe opera di lealtà ed onestà politica quella di non ostacolare la battaglia e di non cercare per vie traverse, l'insicura vittoria delle piccole compagnie di ventura intermedie, resa difficile dall'esiguità delle schiere, cercanti il successo della rabbia e dell'invidia individuale in qualche agguato.

⁂

Il concetto da cui il partito conservatore cattolico è stato guidato nella sua astensione, se poteva essere giustificato dal suo punto di vista al tempo in cui si vicendavano al potere i partiti costituzionali, pur sterile protesta contro fatti che inevitabilmente, per naturale svolgimento di cose doveano accadere, man mano il tempo passando conciliò nel suo sapere molti dissidi, adattando tanti pregiudizi al nuovo ordine politico, livellando tante asperità nel cammino che la nuova Italia andava seguendo, sempre meno si mostrò giustificato.

Perchè l'astensione facilitava il trionfo dei partiti sovversivi, non soltanto dell'ordine politico, ma dell'ordine morale; perchè la guerra contro la religione andava rendendosi sempre più intensa, quanto più i governi diventavano schiavi della massoneria, resasi a sua volta baldanzosa per la mancanza di resistenza che trovava nel campo politico. Perchè da questo errore continuato dell'astrazione di tante forze intelligenti e oneste che conta il partito cattolico, ne vennero attentati gravissimi alla compagine sociale: mentre l'azione moderatrice di codesto partito, il quale non dovrebbe più rinserrarsi in formule sterili di risultati ai suoi stessi principî, avrebbe potuto impedire molti e molti dei mali deplorati.

Una questione che è oramai secondaria nel complesso della vita sociale e politica italiana, non può, dopo trentadue anni, formar causa della continuità dell'accennata astrazione, non può più compromettere gli altissimi principî a cui deve informarsi l'azione del partito cattolico.

Ed è ciò appunto che gli uomini concilianti del partito devono aver compreso; ed è perciò che quanto si è detto in questi giorni può preludere alla vittoria della ragione sulla cieca intransigenza, comprendendosi a quali gravi e irrimediabili conseguenze può portare la condotta passiva, inerte di un partito il quale sarà — forse speriamo ancora in tempo — coefficiente di salvezza dall'estrema rovina della patria, lasciata troppo lungamente in balìa delle assurgenti democrazie sovvertitrici.

⁂

Il solo annunzio della possibilità dell'accessione alle urne del partito conservatore cattolico, porta — naturalmente — lo scompiglio nelle file del ministerialismo, e i cagnotti e cagnolini della stampa ufficiosa si pongono ad abbajare contro l'intruso che viene a disturbare l'idillio massonico-radico-socialista.

Coloro che sono oggi al Governo — meno qualcuno che vi si trova per isbaglio — hanno sempre cercato tutti i mezzi di acuire il dissidio fra lo Stato e la Chiesa, di impedire la concentrazione conservatrice, di creare difficoltà e mantenere equivoci di ogni genere, per profittare delle divisioni, delle difficoltà, degli equivoci ed avanzare nelle conquiste.

I pavidi del conservatorismo liberale, si sono impauriti delle frasi e degli epiteti, e davanti le audacie radicali hanno sempre tentato nascondersi. Se avessero saputo fin da principio assumere un contegno, quale era imposto dalle necessità, avrebbero lasciato pur dirsi «clerico-moderati» ed avrebbero favorita ben prima d'ora la compagine conservatrice. Noi non ce ne siamo mai spaventati, come non ci importa affatto di essere ora designati come forcajoli, impiccajoli e cordajoli: le parole non ci intaccano la pelle indurita nella lotta. E perciò abbiamo sempre avuta la franchezza di proclamare quella necessità che ora è nella coscienza dei più.

Così se il *non expedit* tramontando, irraggierà con un guizzo di luce fulgente la fronte del Pontefice, prima che, per fatale legge di natura Leone XIII ceda alla vicenda del tempo, non avremo che la soddisfazione di veder trionfare un concetto da tanto tempo sostenuto, il cui trionfo, con coscienza di bene per la patria, abbiamo cento volte augurato.

as.

Interpellanza per un trasloco

Ci telegrafano da Bologna 9 aprile sera:

I deputati Panzacchi e Marescalchi hanno mandato una interpellanza alla presidenza della Camera sopra i motivi che determinarono il trasferimento del tenente dei carabinieri Santucci.

A proposito di questo trasloco, il *Carlino* di ieri scriveva:

«Nell'ultimo Bollettino militare è comparsa la notizia del trasferimento a Paola del tenente dei carabinieri signor Giacinto Santucci, da qualche tempo addetto alla nostra legione.

Il Santucci è ufficiale stimato dai superiori, ed apprezzato da tutti pel modo col quale adempie al suo ufficio; ma il trasloco non avrebbe prodotto alcun effetto se il nome del Santucci non fosse apparso in un incidente che fece impressione giorni sono.

Recentemente essendo di servizio all'udienza del processo alle Assise, egli informò, come era suo dovere, il procuratore generale di aver veduto, stando alla finestra della caserma, entrare nella porta della casa abitata dalla famiglia Palizzolo in via Saragozza i due testimoni Filippo Chetta e Mastrojanni. E il tenente sostenne il suo asserto con sicura coscienza.

Ora il trasferimento a così breve istanza sarà causale, ma si presta facilmente ai comenti del pubblico: e non senza ragione, almeno apparente».

Ancora il "non expedit,,
Un articolo dell'«Osservatore Romano»

Ci telegrafano da Roma 9 aprile sera:

L'*Osservatore romano* si occupa stasera dei commenti dei giornali all'intervista del cardinale Capecelatro, e specialmente della parte che riguarda il *non expedit*. Il foglio dice che niuno più dei cattolici e di chi li guida deplora il prevalere funesto di certe tendenze sovvertitrici; ma i cattolici non sono tanto ingenui da credere possibile, e lecito praticamente ed efficace l'esercizio di una azione riparatrice (leggete il ritiro del *non expedit*) nelle condizioni attuali del paese, mentre cioè le pubbliche autorità sostengono la peggiore anarchia, ossia la ribellione contro Dio e il conculcamento ostinato dei diritti imprescrittibili della Chiesa.

Conclude dicendo: i cattolici sappiano, a scanso di equivoci, che nulla v'è e nulla può esservi di mutato nella condotta imposta dalle direzioni pontificie in quanto riguarda l'intervento alle urne politiche. Anzi, l'assoluta astensione ora maggiormente si impone di fronte alle lusinghe e ai tentativi di chi vorrebbe attirarli nel proprio ingranaggio per comprometterli e sfruttarli.

L'on. Zanardelli torna a Roma

Ci telegrafano da Brescia 9 aprile sera:

L'on. Zanardelli, salutato alla stazione dalle autorità e dagli amici e acclamato da grande folla, è partito stasera per Roma.

Per gli organici dei ferrovieri
Nicolini non si dimette

Ci telegrafano da Roma 9 aprile sera:

Iersera ebbe luogo una conferenza fra Di Broglio, Balenzano, Nicolini e Carcano per avvisare ai mezzi necessari per gli organici dei ferrovieri.

Il *Giornale d'Italia* dice che si discusse intorno alla opportunità di trarli dalle concessioni di derivazione dell'acqua per forza motrice.

— La *Tribuna* recisamente smentisce che il sottosegretario ai LL. PP. on. Niccolini abbia presentate le dimissioni.

Immobili militari da alienarsi

Ci telegrafano da Roma 9 aprile sera:

Il ministro della guerra Ponza comunicò alla giunta del bilancio l'elenco degli immobili militari da alienarsi. Vi noto il fondo della stradal ponte di Alto Pongan ad Agordo.

Varie

Ci telegrafano da Roma 9 aprile sera:

Il conte di Torino è giunto stamane e si recò subito alle Capannelle ove trovavasi il suo cavallo *Royal Saint* vincitore delle corse di domenica.

— D'ordine del Ministero si riunirà presto la commissione degli ispettori di artiglieria la quale si pronunziò sulla idoneità dei colonnelli e tenenti colonnelli al comando di reggimento di artiglieria da costa e di fortezza, la cui ricostituzione è preveduta nel progetto testè presentato al Parlamento.

— Domani si firmerà il Decreto che approva il regolamento per l'applicazione della legge sul casellario giudiziario.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 9 aprile:

Al ministero della marina si smentisce la creazione di una divisione per l'Oriente, e che in giugno la squadra comandata da Magnaghi si recherà a Pola a restituire la visita fatta dalla squadra austriaca.

Il 28 corrente al Ministero della Marina e alla Direzione degli Arsenali di Taranto, Napoli, Spezia e Venezia avrà luogo un pubblico incanto per la vendita della nave *Europa* radiata dai quadri del naviglio per L. 200.000.

Il 18 corrente verrà posto in vendita il *Monzambano* sul dato di L. 150.000.

Il sotto segretario De Nobili è partito per la Spezia per assistere alla consegna della bandiera alla r. n. *Filiberto*.

Una miniera d'oro
nel palazzo Cassibile a Messina

Ci telegrafano da Roma 9 aprile sera:

L'autorità giudiziaria e il questore visitarono il palazzo Cassibile. Si rinvennero altri tesori ammassati in una cassa, nei bauli e in certe cassette; fra l'altro si trovarono pissidi, vasi massicci d'oro e di argento cesellati. Si trasportò il tutto nell'appartamento della Marchesa, che è guardato da agenti. Si sospetta l'esistenza di altri tesori.

IDOLI INFRANTI

A Milano si sta discutendo in appello la causa intentata dal grasso deputato radicale Pavia contro la *Folla* di Paolo Valera, in seguito a certe operazioni compiute colla banca Lomellina alla vigilia della liquidazione di questa. Difensori del Pavia e in odio dunque al socialista Valera, sono il repubblicano deputato Federici e il socialista Berenini; a proposito di questi due sommi pontefici popolari la *Lega Lombarda* racconta quanto segue:

«L'altro giorno e ieri, levatasi la seduta (nel processo in appello su ricordato) appena l'onor. Federici apparve nel cortile, fu bersagliato dai fischi, dai colpi di tosse ironici, dalle invettive di un gruppo di giovani. Egli, pallido, evidentemente commosso davanti a quello spettacolo che infliggeva così dolorose ferite alla sua ambizione di uomo pubblico, continuò la sua strada; ma la dimostrazione avversa lo seguì per lungo tratto di via, insistente, ostinata, piena di una malevolezza che si avvicina all'odio.

Si udirono alcuni gridare: Federici, falso repubblicano!

E un altro: Dimettiti: ti vedremo alle prossime elezioni!

E dall'altra parte risuonavano invece gli applausi ai difensori del direttore della *Folla*, anche per il quale, forse, giungerà presto, l'ora del disprezzo.

Berenini, l'altro decaduto, prevedendo la burrasca si era allontanato inosservato.

E questa scenata ci fece rammentare un comizio al teatro Fossati per le ultime elezioni amministrative.

Federici era allora — con l'aureola del *martirio* di Finalborgo — l'oratore di quell'assemblea, ed egli fu il più applaudito degli oratori di quel giorno e ricordiamo ancora l'ovazione degli ascoltatori, quando si presentò sul palcoscenico: era un fremito che passava per il teatro: si agitavano i cappelli mentre egli si compiaceva di quel suo trionfo.

E quando denunciava le *colpe* dei conservatori, quando li additava come reazionari, nemici del popolo, sfruttatori dell'operaio, fautori dei disordini e delle repressioni, allora scrosciavano gli abbasso; tutta l'assemblea era in preda ad una irritazione che appariva evidente.

Eppure, vedete bene, che alla distanza di due anni quelle stesse grida che avrebbero accompagnato un conservatore che avesse voluto parlare sono lanciate contro il Federici quando, dopo di aver adempiuto all'obbligo suo di patrocinatore, esce dalla Corte d'appello!»

CRONACA ESTERA

Una delle solite sedute
alla Camera austriaca

Vienna 9, ore 3 pom. — (*Camera dei deputati*) — Discutonsi i crediti per le scuole industriali. Il tedesco radicale Baxenther, a proposito della creazione delle scuole industriali di Boemia, propone la creazione di una scuola tedesca a Budweis. Il deputato Ploj chiede pure la creazione di una scuola tedesca e czeca in località convenienti nel distretto di Budweis; e Baxenther chiede il voto separato su questo emendamento. Il presidente dichiara che interrogherà la Camera in proposito; e allora i tedeschi radicali protestano vivamente. Mentre il presidente ordina che si proceda alla votazione, i tedeschi radicali provovano un tumulto che dura 10 minuti, battendo sui banchi e emettendo fischi. I deputati degli altri partiti invece si mantengono tranquilli.

Il presidente fa indi procedere alla votazione circa alcune proposte che non dànno luogo a contestazioni, ma poi protestano non soltanto i tedeschi radicali, ma anche i tedeschi liberali e quelli appartenenti al partito del popolo tedesco.

Alcuni tedeschi radicali si slanciano verso la tribuna presidenziale. Iro si impadronisce del campanello del presidente battendolo sul tavolo; il campanello gli sfugge improvvisamente di mano e passa vicino alla testa del presidente andando a cadere a terra. Il tumulto si mantiene e vivissimo; alcuni capi partito si recano a conferire col presidente; i tedeschi radicali continuano intanto il tumulto, finchè il presidente sospende la seduta per mezz'ora.

Ripresasi la seduta alle 5,45, il presidente dichiara di rinviare la discussione stante l'ora troppo avanzata.

Parlamento ungherese

Budapest 9 ore 9 ant. — (*Camera dei deputati*) — La seduta è a porte chiuse. Rosebery domanda che si comunichi il testo della convenzione relativa alla conversione del prestito in rendita in corone e soggiunge: Dicesi che la cassa del partito liberale profitterebbe della conversione. Il ministro delle finanze e il presidente Coloman Szell respingono energicamente l'accusa e dichiarano che la comunicazione del testo della convenzione non sarebbe nell'interesse dello Stato. D'altronde, non è abitudine di presentare tali convenzioni.

Dal Belgio

Agitazione per il suffragio universale — Nuovo attentato colla dinamite contro la banca.

Bruxelles 9. — La questione del suffragio universale provoca viva agitazione in tutto il Belgio. A Bruxelles, a Gand e a Louvrière vi furono conflitti colla polizia, che voleva sciogliere delle dimostrazioni. Vi sono sei feriti.

Londra 9. — Il *Daily Mail* ha da Bruxelles: Un nuovo attentato alla dinamite avvenne iersera alla banca nazionale. I danni sono maggiori di quelli di ier l'altro.

Le commissione doganale tedesca

Berlino 9, ore 6 pom. — La commissione doganale ha continuato oggi i lavori ed ha approvato la voce 47 della nuova tariffa doganale. Secondo un emendamento presentato da Spalm, le mele e le pere nonchè le prugne secche non imballate pagheranno un dazio di 10 marchi, e se imballate di 15. Le altre frutta secche pagheranno il dazio di otto marchi al quintale. Per le frutta del mezzogiorno è approvata la tariffa proposta dal governo.

Bülow a Vienna

Innsbruck 9. — E' giunto Bülow, che non si reca direttamente a Berlino per la via di Monaco, ma farà un breve soggiorno a Vienna.

Vienna 9. — Il cancelliere tedesco von Bülow è giunto stasera.

Sistemi americani

Londra 9, ore 3 pom. — I giornali pubblicano un dispaccio da Manilla dicente che durante la seduta della commissione incaricata di fare l'inchiesta sulle atrocità commesse dagli americani alle Filippine, un ufficiale ha dichiarato che il comandante della guarnigione di Samano aveva ordinato di uccidere tutti i filippini oltre i dieci anni e di incendiare il più possibile nell'arcipelago.

Notizie varie

Londra 8 ore 3 pom. — Il *Daily Mail* dice che una ditta fiorentina ottenne l'incarico di decorare le vie in occasione dei festeggiamenti per l'incoronazione di Re Edoardo, perchè il suo preventivo di spesa è inferiore a quello delle ditte inglesi. I lavori sono valutati a 7000 sterline (175.000 franchi).

Madrid 9. — Una cartuccia di dinamite è scoppiata nel convento di Andujar. I danni materiali sono rilevanti.

Kingstown (Giamaica) 9. — A Montegobay, dove avvennero disordini negli scorsi giorni, la tranquillità è ora ristabilita; tuttavia il governo vi manterrà una forza importante.

Pechino 9. — Il ministro di Russia, il principe Cing e Mangonenciao firmarono ieri la convenzione russo-cinese per la Manciuria. Il trattato dovrà ratificarsi entro tre mesi.

New York 9. — Il min. degli Stati Uniti a Caracas ha informato il suo governo che si tirò contro il vapore *Bermudes* nelle acque di San Juan. Si chiederanno spiegazioni.

New York 9. — E' giunto il piroscafo *Trave*.

Biserta 9. — In seguito ad accordi intervenuti, lo sciopero dei muratori è terminato. Furono messi in libertà tre dei sei operai arrestati ieri, perchè volevano impedire la libertà del lavoro.

Pietroburgo 9. — Secondo il *Ruski Invalid* 600 cinesi attaccarono il 26 scorso un posto militare russo sulla sponda sinistra del Liache, ma furono respinti ed ebbero oltre 20 morti. Due russi furono uccisi.

Il grande incendio di Fiera di Primiero
22 case bruciate - 60 famiglie sul lastrico

Ci scrivono da Primiero 8 qualche particolare sul grande incendio segnalatoci ieri dal corrispondente di Fonzaso:

Stanotte uno spaventoso incendio è scoppiato in contrada Rivetta a Fiera di Primiero. Il fuoco si è propagato con vertiginosa rapidità attaccando e distruggendo ventidue case. Era una fornace immensa, spaventosa che nessuno sforzo valse a domare. Oltre sessanta famiglie si trovano senza tetto e hanno perduto tutto quanto avevano nelle case.

Il danno si calcola superiore alle 400 mila corone.

Ogni sforzo per domare l'incendio fu inutile; si dovette limitare l'opera delle pompe a circoscriverlo. Vi riuscirono soltanto alla sera.

La desolazione è immensa.

Orribile delitto

Il garzone parrucchiere Virgilio De Grand ha ucciso a Parigi, un suo figlio di 6 anni tagliandogli la gola con un rasoio. De Grand ha confessato il delitto al commissario di polizia dicendo che il fanciullo non era suo. Da qualche tempo egli dava segno di alienazione mentale.

I giornali dicono che i medici esaminarono il cadavere del ragazzino e constatarono che il ragazzo fu imbavagliato, violentato e quindi ucciso.

Da Napoli

La ricaduta di Emanuel — Il «Marco Polo» noleggiato alla Regina Margherita — Ripresa di lavoro — Americano bastonato.

Ci telegrafano da Napoli 9 aprile sera:

Emanuel è ricaduto ammalato. Gli venne operata l'apertura pleurica con soddisfacenti risultati.

Il piroscafo *Marco Polo* della *N. G. I.* fu noleggiato dalla Regina Margherita la quale imbarcherà a Civitavecchia colla Duchessa di Genova, che verrà qui a passare la convalescenza.

E' probabile che domani gli operai dello stabilimento Pattison ritornino al lavoro.

— Nel tunnel di Pozzuoli tre malandrini bastonarono l'americano Biskoff che passava in automobile, insieme a una signora.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Notizie delle campagne

Ci telegrafano da Roma 9 aprile sera:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di marzo:

Fu questa una decade poco piovosa, per quasi tutta la penisola e le isole. Dove la pioggia cadde in maggior quantità, come nella parte nord ovest della Toscana, essa cagionò qualche ritardo nei lavori agricoli e qualche danno al frumento. Altrove, come sulle coste joniche della Sicilia, i mandorli e gli ortaggi ebbero soffrire pei venti impetuosi. Ma in complesso, la stagione corse propizia allo sviluppo della vegetazione, alla sistemazione della vite ed alle semine primaverili. Quella del granoturco è già cominciata. I cereali sono rigogliosi, abbondanti i foraggi, e gli alberi da frutta col favore delle miti temperature fioriscono bene dovunque. Il gelso sta entrando in fogliazione.

L'INFLUENZA DELLA FILOSOFIA
del Nietzsche

Il tempo, se si consente il paragone, è una specie di provvidenza terrestre, esso ripara le ingiustizie e gli errori degli uomini, infrange per una parte i falsi idoli, illumina per l'altra le valenti energie invano compresse.

Questa considerazione, non certo peregrina, ci è apparsa una volta ancora in tutta la sua verità giorni sono leggendo un articolo del grave e misurato *Journal des Débats*, intitolato *Nietzsche e la letteratura europea*.

Non sono passati due anni dalla morte del grande filosofo tedesco e già lo sgomento iroso, l'impulsiva avversione contro quello spirito indomabile che stette solo di fronte al mondo, suscitando lo scandalo e lo sdegno di tutte le mediocrità riunite in branco, tanto cedettero sotto la grandiosità innovatrice di quel pensiero originale da permettere alla prudenza saggia dei *Débats* la pubblicazione di uno scritto in cui il Nietzsche è collocato a fianco dei maestri indiscussi del sapere umano.

Il sintomo, bisogna riconoscerlo, è assai significativo, essa dà quasi diritto a concludere che ben insigne deve essere la virtù della dottrina nietzschiana se in così breve tempo il suo valore sfolgorante riuscì a dissipare tutte le contrarietà, tutte le falsità e tutte le tenebre che ad arte maligna le furono create intorno. Esso dà pure quasi diritto a concludere che oggi niuno vi ha più, il quale pur non accettandone i principii, non riconosca la sovrana grandezza dell'autore di *Zarathustra* salvo che egli non sia uno di quelli ostinati cianciatori inetti a ogni meditazione vasta e sacrificanti alle retoriche democratiche per adescare il popolo, la verità e la ragione.

Ma di costoro non vale la pena di curarsi, soltanto un torbido e materiale interesse incita il loro livore, ciecamente essi si avventano contro chi li ha smascherati, contro chi minaccia la loro opera distruttiva, contro chi fornisce una valida arma di difesa agli ideali che essi odiano, nascondendo tali intenti sotto lo specioso pretesto di opporsi alla violenza e alla tirannia, di instaurare la fratellanza e la pace e di propugnare il diritto contro la forza, mentre tutta la loro attività è rivolta a organizzare la forza, la forza bruta delle masse, la forza bruta dei muscoli per soprafare invero i supremi diritti sociali e naturali. E ne è di esempio tutta l'opera del partito socialista italiano in questi ultimi anni.

Recentemente il Seemann, in un suo pregiato volume *Friedrich Nietzsche und die deutsche Litteratur* ha incominciato a tracciare un primo schema di storia della filosofia nietzschiana, e sebbene non si tratti che delle linee essenziali pure apparisce chiara la penetrazione profonda di questa dottrina nella coscienza moderna e l'immensa influenza che essa ha esercitato sulla letteratura di ogni paese.

Noi non faremo adesso che riassumere e commentare brevemente quanto lo scrittore dei *Débats*, giovandosi appunto del libro sopra citato, dice intorno al Nietzsche.

Egli nota anzitutto che le idee predilette dal geniale filosofo tedesco — la sua dottrina di dominazione aristocratica e di orgoglio rigoroso — sono oggi penetrate ovunque. Vi è del *nietzschismo* nell'atmosfera morale del nostro tempo.

Come è avvenuto questo rapido eppur arduo trionfo?

Nietzsche non appare di un tratto isolatamente nella tradizione filosofica Hobbes e Spinoza, l'uno nella politica l'altro nell'etica prepararono il terreno al suo avvento. Il romanticismo germanico conta un *immoralista* di fama in Federico Schlegel. Anche questi affermava che *l'uomo è qualche cosa che deve essere oltrepassato*, anche questi dava alla volontà la supremazia sulla ragione e si dichiarava campione della coltura *aristocratico-individualista*.

In un certo senso si può pure vedere in Max Stirner l'autore dell'*Unico*, un precursore del Nietzsche, sebbene le due dottrine divergano in modo assoluto nei fini. Wagner istesso ha proclamato aprioristicamente prima del Nietzsche la norma dell'*übermensch*, intendendola però in una guisa eccessivamente limitata senza sviluppo filosofico.

Malgrado questi precedenti la formula del Nietzsche saliva così in alto e la sua cruda originalità la opponeva tanto a ogni opinione accettata, che essa giacque per un certo tratto inconsiderata e misconosciuta, finchè non incontrò il suo portavoce, il suo profeta in Giorgio Brandès, che la sparse nel mondo suscitando avvampanti odî ed entusiasmi.

Sembrerà strano che un democratico come il Brandès, professore a Copenaghen, si sia fatto l'apostolo di una filosofia così rigida e superba, così aristocratica ed anti-popolare. Ma non bisogna dimenticare che il Brandès, per quanto democratico, non era accecato da partigianeria, egli è un'anima aperta e dotta, e in secondo luogo che egli approvava la negazione religiosa del Nietzsche.

D'altra parte il lato individualistico della dottrina nietzschiana, non poteva certo dispiacere agli energici Scandinavi, preparati dalla loro rude vita, dai loro poeti e drammaturghi a bene accogliere la nuova parola.

La propaganda instancabile di Giorgio Brandès si ripercosse a traverso la Germania; i critici tedeschi furono scossi dal loro torpore; il nome del Nietzsche pervenne fino al pubblico.

A dire il vero, in principio quelli che si occuparono di lui se ne occuparono per attaccarlo e confutarlo; erano i vecchi critici, erano i filosofi e gli scrittori omai consolidati. Al contrario la generazione crescente si schierò e si entusiasmò per la dottrina condannata. I giovani scrittori tedeschi che fino allora, a seconda dei temperamenti si erano avvicinati per insegnamento a Zola o a Tolstoi o a Ibsen, sentirono una grande gioia, scoprendo in patria e nella loro razza un *maestro di energia* e di una taglia così gigantesca come quella del Nietzsche. E tosto adottarono l'uomo e la sua opera. L'influenza di Lassalle e di Marx, apostoli della emancipazione delle masse, veniva indebolendosi, specie fra gli scrittori e fra le intelligenze più elevate; Nietzsche lottante per la emancipazione dell'individuo, per la dominazione dell'universo appariva proclamare una dottrina e designare un ideale ben più opportuni e più radiosi. E fu una passione irresistibile.

Giornali e riviste assunsero ardentemente la difesa del Maestro nuovo, ed ogni giovane autore tedesco si tese verso il superuomo, qualche volta anche con ingenuità ridicola. E' impossibile citare tra gli odierni scrittori germanici tutti quelli che hanno

subito l'influsso del Niezsche. Anche coloro che maggiormente si dànno vanto di indipendenza non sono sfuggiti all'irradiamento di questo pensiero sovrano. Anche dal punto di vista artistico il magnifico poema del *Così parlò Zarathustra*, ha lasciato un'impronta particolarmente profonda sui poeti; Hermann Conradi, Richar Dehmel, Iohannes Schlaf e altri parlano tutti oggi come parlò *Zarathustra*.

Fuori della Germania non è meno sentita l'influenza del Nietzsche; la recente letteratura di ogni paese ne porta evidentissime le traccie numerose talchè riesce impossibile di descriverle particolareggiatamente. In Italia non è soltanto l'opera di Gabriele d'Annunzio che si riadduce al Nietzsche, ma l'attività artistica e filosofica di una estesa schiera di giovani scrittori concorda con le idee principali, sanamente e liberamente interpretate, della dottrina nietzschiana. E come in Italia, sono pure i migliori e più celebrati scrittori delle altre nazioni quelli compenetrati dal pensiero del Nietzsche.

Così nell'alto Nord, a parte Ibsen che procede per una via parallela ma nella stessa direzione del Nietzsche, l'influenza di questo è specialmente sentita dalla Strindberg; così è evidentissima in Russia presso Dmitri Marejkowsky nella sua *Resurrezione degli Dei*, dove egli procede a un lodevole e non impossibile tentativo di conciliazione dei concetti nietzschiani con la morale cristiana; così in Francia dove tale influenza è notevole presso un gran numero di scrittori e specialmente in uno dei romanzieri più vigorosi, Maurice Barrès.

E non proseguiamo oltre, poichè ci è sufficiente l'aver posto in rilievo come la filosofia del Nietzsche, superate le diffidenze e gli aspri contrasti di ogni genere, si sia estesa universalmente, non solo senza provocare i terribili malanni che l'ignoranza dei più lasciava temere, ma anzi esaltando gli ideali, eccitando allo sforzo per conseguirli, e temprando le volontà in una nuova disciplina.

Contro le utopie livellatrici del socialismo, contro i bassi adulatori della demagogia, contro i servi della folla, da troppo tempo vittoriosi, doveva necessariamente prodursi una reazione, la quale si incarna saldamente nella formula del Nietzsche, formula restauratrice dei diritti individuali e della suprema idealità del dominio.

E vogliamo finire queste osservazioni tratte dai fatti con le parole istesse dell'articolista dei *Débats*, le quali stanno a indicare la trasformazione che si è operata nelle opinioni.

Conclude adunque Maurice Menret:

« Nietzsche, questo estremo, offre la contro-parte a Tolstoi questo altro estremo. Il secondo richiedeva il primo. E se Zarathustra potesse galvanizzare un poco il pensiero contemporaneo, se i suoi discorsi potessero renderci il gusto dell'ordine e il senso dell'autorità legittima, io credo che non si dovrebbe sicuramente lamentare la sua venuta quaggiù! »

QUELLO CHE E ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta,,

Lo sciopero nel Senese

Ci telegrafano da Siena 9 aprile sera:

Nel comune di Chianciano è terminato lo sciopero dei contadini, avendo i proprietari accettato le lievi modificazioni desiderate nei contratti colonici.

SPEZIA. *Ci telegrafano 9 aprile sera.* — E' giunto il ministro della marina onor. Morin, il quale, accompagnato dagli ammiragli Coltelletti e Annovazzi e dai direttori d'artiglieria e delle costruzioni, visitò minutamente i lavori delle corazzate *Regina Margherita, Trinacria* e *Agordat*. Quindi ricevette la visita delle autorità.

TORINO. *Ci telegrafano 9 aprile sera.* — Stamane il generale Luigi Pelloux, comandante di questo corpo d'armata ha fatto in piazza d'armi la presentazione delle truppe della guarnigione al Duca d'Aosta, nuovo comandante della divisione. Assistettero moltissimi ufficiali d'ogni grado, notabilità militari e grande folla.

GENOVA. *Ci telegrafano 9 aprile sera.* — E' giunta la cannoniera *Nasville*. Entrerà in bacino.

La disgrazia di un generale

Il generale Ragni comandante del primo gruppo alpino, è caduto da cavallo saltando un fosso in una campagna presso Cuneo. Il generale si è prodotto una grave ferita al capo che però non desta alcuna apprensione.

L'arresto dell' uxoricida

Abbiamo da Milano che venne arrestato a Varese il rag. Devasio Filippo, autore del terribile uxoricidio di cui abbiamo date ampie notizie ieri. Nel suo interrogatorio disse di avere agito per gelosia.

UN FUNZIONARIO TURCO
e la questione di Tripoli

A titolo di cronaca, riportiamo da una corrispondenza da Parigi alla *Lombardia* di Milano i seguenti brani d'una intervista con un alto funzionario turco — che più turco di così non potrebbe essere — di ritorno da una missione militare e politica compiuta a Tripoli per incarico del Sultano. Il corrispondente tace il nome di questo funzionario, che pure meriterebbe tanto di passare alla storia del suo paese; ma ecco senz'altro l'intervista:

— L'invasione della Tripolitania da parte del vostro paese è *imminente* — rispose il funzionario turco all'analoga domanda del giornalista — Tanto imminente che noi che siamo in condizioni di tale inferiorità da non potere sperare in un successo finale, ci stiamo affrettando a mettere quel nostro possedimento nel miglior stato possibile di difesa.

Io sono tornato giusto ieri da Tripoli dove son restato per ordine del Sultano parecchie settimane in servizio d'ispezione. Ebbene, non credo dovere subire delle smentite, ripetendovi che la partenza delle truppe italiane è *imminente*.

Sventuratamente per noi quella terra è già perduta. Se le condizioni del nostro esercito sono ottime e capaci di non soffrire d'alcun paragone con qualunque armata europea, per contrario quelle della nostra flotta sono addirittura misere.

A causa dei dissesti finanziarii noi non possediamo più corazzate, noi non abbiamo più mezzi di difesa costiera.

In che maniera ci potremmo opporre al passaggio delle navi italiane conducenti le truppe di invasione, se non abbiamo « un seul clou à la mer? »

E' dunque per salvar l'onore militare innanzi alla storia e perchè non si scriva che abbiamo abbandonati i nostri correligionarii al destino senza lottare per difenderli, che noi tireremo delle cannonate su i vostri legni e opporremo qualche resistenza. Faremo delle proteste, ma esse rimarranno, ben inteso, sterili. In fondo tutti siamo convinti che la partita è già « reglée d'avance. » Infatti, guardate, non è un mistero per chicchessia che a Tripoli non ci sono depositi d'armi; non ci sono magazzini di rifornimento, non ci sono fabbriche di polvere e di cannoni; non c'è insomma nulla di tutto quell'arsenale necessario in uomini, fucili, ed esplodenti che formano i mezzi di difesa. Esaurite tutte le munizioni che stiamo trasportando, ora, in grande quantità, in vista dell'attacco prossimo, noi ci troveremo a dovere cedere. Quali navi rifornirebbero i nostri combattenti?

Aggiungete che non solo dal punto di vista militare, ma pur da quello civile gli ostacoli da parte nostra sono immensi. Tutta la Tripolitania civile, per così dire, vive del commercio con l'Italia. E' dall'Italia che vengono tutti i prodotti alimentari ed i mezzi di sussistenza necessari alla popolazione non indigena. Un blocco il quale arrestasse i mezzi di rifornimento condurrebbe fatalmente alla capitolazione. Ora è evidente che il vostro paese il quale è al corrente di tutto — ciò che spiega la ragione per la quale vi parlo con tanta chiarezza — non risparmierà di bloccarci, occorrendo.

— Perchè V. E. — riprendo un momentino a dirgli — crede così immediata la nostra occupazione se il Governo del mio paese ha più volte dichiarato e fatto dichiarare che, per ora almeno, non ha aspirazioni ambiziose in quella parte dell'Africa?

— Ma per la semplice ragione — continua S. E. — che mai dal punto di vista italiano le condizioni furono così straordinariamente favorevoli come adesso; perchè mai, invece, quelle del mio paese così critiche.

Quale nazione volete che si opponga al vostro andare a Tripoli?

Con la Francia e la Russia siete tanto d'accordo d'avere stipulato a nostro dispetto e senza riguardi, un trattato in piena regola, con la Germania vi siete intesi; senza contare che nè questa nazione, nè l'Austria, vostri alleati, metterebbero il veto ad un atto in cui esse non sono punto direttamente interessate; non ci sarebbe che l'Inghilterra.

— Sicuro, appunto l'Inghilterra, dell'opposizione della quale si è parlato e si parla.

— *Blague, blague!* L'Inghilterra vi lascerà tranquillamente andare e non sarà proprio da essa — mentre nel 1898 ha conceduto l'hinterland della Tripolitania, possedimento nostro, alla Francia — che verranno gli ostacoli.

E poi e poi, vi pare sul serio che l'Inghilterra la quale non ha una sola nazione amica in tutta Europa vorrebbe proprio per la Tripolitania in cui non ha interessi diretti ed enormi, e dove potrà sempre trovare grandi facilitazioni, se in buoni termini con l'Italia — romperla con il solo Stato con cui non è alle prese?

Nè questo è tutto. Voi non ignorate che di tutte le coste africane bagnate dal Mediterraneo l'unica porzione rimasta libera al commercio degli schiavi sia quella tripolina. E' di là, che partono le carovane per la Turchia. Ora, è mai possibile che l'Inghilterra, la nazione più antischiavista del mondo intero, si opponga alla cessazione d'un commercio che secondo voi è immorale?

— Ma potrebbe andarci essa — dico io — in nome di questo principio antischiavista.

— Ah sì! ha ben altre cose da fare in questo momento l'Inghilterra per mettersi sulle braccia una faccenda simile e l'inimicizia dell'Italia.

— Dunque, come avete compreso, è dal complesso di tutte le circostanze espostevi che risulta la necessità per l'Italia di un'azione immediata.

Quand'anche io, come diplomatico e per circostanze speciali, non sapessi che tutto è da voi sul punto d'essere terminato per la partenza, basterebbe un semplice esame della situazione europea per comprendere che l'Italia non potrà ritrovare mai più le condizioni favorevoli di oggi, e che dato l'entusiasmo che tale impresa, al pari delle simili, suscita nelle popolazioni, malgrado l'opposizione socialista, essa deve essersi detto: od ora o mai più. Mai più perchè altri avvenimenti più gravi si preparano che non quelli della Tripolitania ed in condizioni ben diverse e per noi e per voi.

— V. E. mi mette il terrore addosso — dico piuttosto in tono scherzoso.

— Ma no, no! Io vi parlo con piena conoscenza e coscienza della causa. Le vostre ambizioni non si limitano alla Tripolitania. Esse vanno più in là. E' l'Albania che voi volete. Ma se è vero che la Tripolitania vi apparterrà a breve scadenza, è ancora più esatto che la grossa partita tra la Turchia ed il vostro paese si combatterà in Albania.

Qua noi non saremo presi alla sprovvista.

Per l'Albania non avremo bisogno di flotta, nè di mezzi di rifornimento a lunga distanza. I nostri servizi logistici, le nostre truppe e le nostre ferrovie sono troppo bene organizzate perchè io abbia a temere per l'integrità del mio paese.

Se la Tripolitania è un così « grand bon morceau » l'Albania è molto, ma molto migliore. Mentre per la Tripolitania occorrerà un secolo di governo militare e più di cinquant'anni per sviluppare i mezzi e le ricchezze coloniali, per l'Albania la bontà e gli utili dell'affare sarebbero immediati.

— Ora, come la questione dell'Albania — date le mene a cui gli agenti del vostro paese si abbandonano e quelle che fomenta il principe Nicola del Montenegro, verrà sul tappeto prestissimo — voi intendete — *prestissimo* — è di tutta evidenza che prima d'affrontarla l'Italia deve essersi premunita, mettendo al sicuro il suo futuro possesso della Tripolitania.

* * *

Fin qui il mio intervistato.

Ho da aggiungere che informazioni assunte all'ambasciata d'Italia mi mettono in grado d'assicurarvi — come in caso di smentite posso provare con documenti alla mano — che la spedizione italiana a Tripoli, che mesi or sono non doveva avvenire che in epoca lontana e problematica, ora è stata stabilita e subito.

Per i nostri pescatori a Tripoli

Ci telegrafano da Napoli 9 aprile sera:

I nuovi destrovers *Strale* e *Avvoltoio* partirebbero per Tripoli per proteggervi i nostri pescatori di spugne dalle eventuali angherie delle autorità turche.

A proposito di questa faccenda della pesca nelle acque di Tripoli, ripetiamo quanto già scrisse l'agenzia *Information*:

« La questione della pesca delle spugne sulle coste della Tripolitania è entrata in un periodo acuto.

La Porta persiste nel suo rifiuto di permettere la pesca, perchè le risulterebbe che le barche pescherecce italiane, col pretesto della pesca, sbarcano armi e munizioni in Tripolitania e conducono ufficiali italiani travestiti che fanno delle misurazioni idrografiche e dei rilievi topografici.

Il governo italiano ha dato istruzioni categoriche all'ambasciatore a Costantinopoli perchè ottenga il ritiro del decreto contro la suddetta pesca.

Se il decreto non sarà ritirato, il governo italiano manderà varie torpediniere sulle coste della Tripolitania per tutelare le barche italiane a dispetto della Porta, i cui bastimenti da guerra a Tripoli non sono in grado di muoversi. »

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 10 aprile: S. Ezechiele profeta.
Giorno 11 aprile: S. Leone I. Papa.
Il sole leva alle 5.37 — Tramonta alle 18.49.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

CONSIGLIO COMUNALE
Seduta di ieri

Presiede il conte Grimani. Sono presenti:

Ajò, Baldin, Battaggia, Boldù, Bombardella, Bordiga, Cadel, Castelli, Ceresa, Chiggiato, Ciano, Da Venezia, De Biasi, Dolcetti, Facci Negratti, Foscari, Gosetti, Gregoretti, Manzato, Marcello, Nani Mocenigo, Occioni Bonaffons, Orsi, Pellegrini, Radaelli, Rava, Ruol, Sailer, Scarpa, Sorger, Spadon, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi, Vanzetti, Zamarchi.

Assenti scusati: Ratti, Scarabellin e Fumiani.

Il *Sindaco* rinnova a nome di tutti le più vive condoglianze al collega Caroncini che ebbe la sventura di perdere la pia e gentile donna che gli fu nella vita fedele e consolatrice compagna. Invita tutti i consiglieri di unirsi a lui nell'espressione di questo sentimento.

Tutto il consiglio si leva in piedi approvando.

Si dà per letto il verbale, su proposta di Baldin, e si passa alla

Interpellanza Radaelli sul Cellina

Il Sindaco legge il tema dell'interpellanza del cons. Radaelli che vuol sapere quali siano i propositi della Giunta in riguardo al servizio della illuminazione elettrica di fronte alla prossima attivazione della energia elettrica del Cellina ».

Il Sindaco concede la parola all'interpellante ma esprime la speranza ch'egli non vorrà entrare in merito alla questione. La Giunta ha fino dal 1900 iniziate trattative con l'impresa del Cellina, trattative che ora hanno preso una via un po' diversa. La questione è grave e la Giunta sta trattandola con molta oculatezza e prudenza. Perciò il cons. Radaelli comprenderà facilmente come una discussione pubblica sarebbe ora non solo intempestiva ma anche imprudente.

La Giunta spera di poter fra pochi giorni portare in consiglio l'importante argomento con proposte concrete.

Radaelli, comprendendo le ragioni che militano oggi contro la discussione pubblica, domanda di svolgere la sua interpellanza in seduta segreta.

Il *Sindaco* dice che si stanno facendo pratiche preliminari e che quando si sarà concretata una proposta e sarà portata in Consiglio si avrà modo di discutere ampiamente; la Giunta sarà felice se incontrerà l'approvazione del Consiglio e farà buona accoglienza a tutte quelle modificazioni che si credessero consigliabili, perchè in questa come in ogni questione, si ha di mira soltanto il maggiore interesse di Venezia.

Radaelli insiste nel volerne parlare in seduta segreta, poichè la questione è grave e in questo momento si deve essere vigili. Anzitutto per evitare che ci si imponga un nuovo monopolio; in secondo luogo si sappia sfruttare a beneficio di Venezia la concorrenza che sta per sorgere in materia di illuminazione. La Società del Gaz ha compreso per esempio che il Comune non potrà farle le sperate concessioni in Campo di Marte per l'erezione del nuovo Gazogeno, poichè quel campo deve essere evidentemente lasciato libero alla urgente espansione del movimento della stazione marittima. Messa, su questo punto, nella condizione di non poter sperare, la Società, nulla potendo chiedere, nulla vorrà concedere e continuerà nel suo sistema esoso. Bisogna dunque saper approfittare dell'intervento di quel terzo — la impresa del Cellina — per modo che la Società del Gaz debba domani, di fronte alla concorrenza della Luce elettrica, fare quelle concessioni che fin'ora ha potuto negare.

Questo ha voluto dire e comincia perciò a svolgere la sua interpellanza augurando che la Giunta nel condurre le trattative con l'impresa del Cellina sappia raggiungere lo scopo e di dare alla città, a buone condizioni l'illuminazione elettrica; e di far piegare a più miti consigli chi ha fin'ora esosamente sfruttata la sua posizione.

Il Sindaco taglia corto dichiarando a Radaelli che ciò ch'egli raccomanda è nei propositi della Giunta.

Argomenti diversi

Si approvano gli indenizzi alle assistenti del Convitto Comunale secondo le proposte della Giunta.

La proposta di massima circa la pensione da accordarsi ai bidelli-custodi delle attuali due Regie Scuole Tecniche Sebastiano Cabotto e Livio Sanudo, e di collocamento a riposo del bidello-custode Chiapolin Francesco della *Sebastiano Caboto* colla pensione di diritto che gli sarà per spettare, solleva discussione perchè da Orsi, Bordiga ecc. si osserva che questi inservienti dovrebbero essere pagati dal Governo e non dal Comune. Perchè non vi vada di mezzo il povero Chiapolin si delibera di concedergli la pensione salvi e impregiudicati i diritti del Comune di fronte al Governo, incaricando formalmente la Giunta di studiare la questione della competenza sugli stipendi del personale delle scuole tecniche e di altri istituti scolastici.

Si approvano quindi alcune modificazioni alla pianta organica degli uffici ed impiegati municipali. *Cadel* e *Foscari* raccomandano di studiare miglioramenti del personale tecnico: il Sindaco promette.

Si votano poi 300 lire di concorso nella spesa di ristauro dell'orologio del campanile dei S.S. Apostoli; si approvano lavori di demolizione e ricostruzione di pontili dei traghetti sul Canal Grande; varii storni e prelevamenti; l'illuminazione elettrica a Lido nell'anno corrente; si votano 2000 lire di sussidio alla Società di Tiro a Segno di Venezia per concorrere alla IV Gara Generale di Tiro a segno nazionale che avrà luogo in Roma nel 1902.

Una comunicazione del Sindaco sull'Ospitale

Durante un intermezzo il Sindaco fa queste dichiarazioni:

Informo i signori Consiglieri che dopo la deliberazione di massima presa dal Consiglio nel 15 Gennaio p. p. pervennero da una parte e cioè dal Presidente dell'Ospitale una dettagliata relazione sulla crisi dei medici secondari e dall'altra parte e cioè dal R. Prefetto il Decreto 5 corr. col quale viene annullata la deliberazione consigliare succitata. Quanto alla relazione del Presidente dell'ospitale essa è da oggi a disposizione dei signori Consiglieri perchè ne possano prendere notizia. E quanto al Decreto prefettizio, ne darò esecuzione nella prossima seduta del Consiglio non senza unirvi quei procedimenti che la Giunta crederà opportuno di proporre.

Il dazio sui farinacei

La Giunta, (rel. Sailer) propone, ed il Consiglio senza discussione approva, la seguente parte:

Il C. C. udita la relazione della Giunta, vista la legge 23 gennaio 1902 n. 25 sull'abolizione del dazio sugli alimenti farinacei, visto il regolamento per la esecuzione della legge stessa pubblicato il 28 marzo p. p. delibera:

1. di ridurre il dazio sugli alimenti farinacei indicati negli articoli 31 e 32 tariffa daziaria, a L. 1 per Quintale con effetto da 1 luglio e di abolirlo col 30 giugno 1904.

2. di chiedere al R. Governo il concorso fissato nella legge citata.

3. di provvedere per le perdite che si verificheranno nell'esercizio 1902 e nei seguenti, coi mezzi che verranno deliberati in occasione della approvazione dei rispettivi bilanci preventivi, ritenendo che per quanto riguarda l'esercizio in corso non sia il caso di prendere uno speciale provvedimento per la entità relativamente esigua della somma che resta scoperta dedotto il concorso governativo.

Il piano di risanamento

Si approva, dopo una seconda edizione — piccolo formato, — della discussione dell'altra seduta, il progetto n. 20 del piano di risanamento: abbattimento di varie casaccie della Corte del Gallo e del sottoportico e calle Suriana ai Tolentini; 84 mila lire di spesa: le ricostruzioni affidate alla commissione delle case sane ed economiche.

L'ass. *Sorger*, a domanda di *Cadel* annuncia che il progetto n. 1 del piano (l'allargamento del Rio del Cavalletto e la via diretta dal bacino Orseolo a S. Luca) sarà portato in consiglio alla fine del corrente.

I Notai

Si vota la sospensiva sulla riduzione da 18 a 15 dei posti di notaio con residenza a Venezia, riduzione proposta dal Consiglio Notarile. Sono oppositori Bordiga, Manzato e Radaelli, che chiedono — ed il Consiglio approva — che il Consiglio Notarile appoggi con l'argomentazione indiscutibile delle cifre la sua domanda.

Alle 5 il Consiglio si chiude in seduta segreta.

Per il varo della "Francesco Ferruccio,,

Ci si comunica ufficialmente:

Il Sindaco di Venezia si era fatto interprete presso il Prefetto del desiderio della popolazione che al varo della R. Nave *Francesco Ferruccio* intervenissero le LL. MM. il Re e la Regina.

Il Prefetto fece pervenire la espressione di tale desiderio all'Augusto Sovrano per mezzo di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri.

S. M. rispose a S. E. Zanardelli che gradiva molto l'omaggio della popolazione e che, non potendo intervenire personalmente alla lieta cerimonia, si sarebbe fatto rappresentare da un Principe.

Questa risposta fu dal Prefetto fatta conoscere al Sindaco.

* * *

La notizia è stata già da noi riferita qualche giorno fa. Non è meno a lamentare l'impossibilità di S. M. il Re, di assistere alla lieta festa che rinnoverà le glorie di Venezia marinara e continuerà e riaffermerà le tradizioni del suo Arsenale.

L'agitazione per il nostro Porto

La Società Marinara Veneta di Mutuo Soccorso e Miglioramento, si raccolse l'altra sera per discutere fra altri argomenti, quello importantissimo dei bisogni portuali, soffermandosi in ispecial modo su quanto si riferisce alla illuminazione del Porto di Lido, la quale, com'è fatta oggi, presenta più un pericolo che un vantaggio per i naviganti.

Dopo ampia discussione venne votato all'unanimità l'ordine del giorno che riportiamo, e per la importanza dell'argomento, e perchè esprime l'opinione di persone che in merito hanno quella competenza di giudizio che viene loro dall'esercizio professionale:

« La Società Marinara Veneta, conscia per quotidiane prove delle deficienze sempre più gravi che riscontransi nel porto di Venezia sia per la navigazione che per il commercio, esprime la sua gratitudine alla Sezione Veneta della Lega Navale per l'opera sua in favore di questo secondo porto del Regno e, mentre plaude alla nobile iniziativa e si associa alle idee manifestate dal benemerito Sodalizio — augurasi che l'agitazione continui incessante finchè il Governo non abbia dato a Venezia quanto essa, in nome dei più alti diritti Nazionali, ha diritto di pretendere.

La Società Marinara Veneta, intanto, preoccupata delle difficoltà e dei pericoli che per la mancanza dei fanali e insufficienza di boe luminose presenta il Porto di Lido, il quale va ogni giorno più aumentando la sua importanza, fa voti perchè si provveda d'urgenza a segnalare l'asse del Canale navigabile compreso fra le dighe mediante il collocamento di un faro di scoperta sul forte di S. Erasmo ed altri di minore portata in posizioni opportune per i necessari allineamenti, nonchè ad una migliore illuminazione dell'estremità delle due dighe ed a opportuna segnalazione pei tempi di nebbia. Incarica perciò la Presidenza di rivolgersi alle Autorità tutte e specialmente al Ministero della Marina ed a quello dei Lavori Pubblici perchè sia soddisfatto questo impellente bisogno della navigazione ».

L'Arciduca Ferdinando d'Austria

L'altra notte ha transitato alla nostra stazione l'Arciduca Ferdinando d'Austria proveniente col treno di lusso da Nizza e diretto a Vienna.

La filosofia della forza ad uso del socialismo

Al pari di tutti quelli che non sono usi alla meditazione filosofica, e che avendo letto qualche libro del Nietzsche, non sono affatto penetrati nello spirito della sua dottrina, Claudio Treves il conferenziere socialista di ieri sera al *Ridotto*, si è fermato alle esteriorità della filosofia nietzschiana, scambiando qualche tratto superficiale, ma appariscente per le linee essenziali del sistema del grande filosofo tedesco.

Talchè, senza pervenire mai a fissarne la sintesi e a discernerne il fondamento, il Treves si dilungò in una esposizione minuta che cercava di dar rilievo ai particolari più sensazionali (si consenta la parola) delle teorie del Nietzsche, ai particolari più esagerati, e che appariscono più urtanti, ma che in realtà non sono affatto elementi necessari e nemmeno importanti della dottrina considerata nel suo complesso.

Certo che così, insistendo specialmente sulla celebrazione della crudeltà, sullo sprezzo degli umili e dei dolenti, sulla indifferenza ridente del superuomo, si ha buon giuoco contro la filosofia nietzschiana, e si è sicuri di ottenere l'effetto sul pubblico grosso. Ma in confronto di quello che significa e rivela veramente il sistema del Nietzsche, del fervore di idee morali e politiche che ne stanno a base e del posto che occupa nella storia della filosofia, questi sono amminicoli insignificanti, a cui il Nietzsche probabilmente non attribuiva altro ufficio che di spaventare l'ignorante e il filisteo, e perfino lo stesso superuomo non è che un corollario di second'ordine.

Dopo l'esposizione delle dottrine compiuta in questa guisa il Treves svolse la confutazione, facile, si capisce e sbrigativa. Un solo argomento e tutto l'edificio della filosofia nietzschiana è a terra, come un castello di carte da giuoco.

E l'argomento peregrino irresistibile lo ha scoperto il signor Treves. Eccolo: Il sistema del Nietzsche non è che una *folle esaltazione della fanciullezza, non è che la cristallizzazione dello sviluppo della adolescenza!*

Nietzsche è servito, e di lui e delle sue dottrine non si parli più.

E non vi è bisogno d'altro. Discutere tal sorta di argomentazioni non sarebbe serio davvero. Bisogna proprio essere cristallizzati nelle puerilità per credere con quattro parole di simil fatta di aver spento la più lucida fiamma di cui si sia illuminato il pensiero filosofico nel secolo testè trascorso.

A proposito poi di esaltazione della fanciullezza, in cui, secondo il Treves, consisterebbe il sistema egoistico del Nietzsche, in causa fra l'altro della sua impertinente e irritante riversione dei valori morali accettati dai più — vera *amoralità* fanciullesa — non ha avuto ieri sera il signor Treves stesso la prova di fatto che altrettanto si potrebbe dire del socialismo?

Oh che non ha visto forse i suoi perfetti *compagni* davanti a lui che si sgolava, starsene con i cappelli ben calcati in testa, infischiandosene di tutti i valori della educazione, di tutte le convenienze sociali, con quel menimpipismo che è proprio non soltanto dei fanciulli?

L'"Argonaut,, e gli inglesi - Un incidente

Ieri alle 9, come avevamo preannunciato, giunse l'*Argonaut* con a bordo un centinaio di inglesi in gita di escursione. Essi scesero subito, visitarono i principali monumenti, fecero colazione al Bauer e a tarda sera tornarono pel pranzo a bordo. Ripartiranno, dicesi, stamane.

Un incidente doloroso avvenne a bordo di questo vapore. Due uomini dell'equipaggio dovettero cercare le cure dei medici dell'ospedale, per varie ustioni — fortunatamente lievi — riportate a bordo in seguito allo scoppio di un tubo.

Una serata di poesia dialettale

Fra alcuni giorni al Teatro Rossini avrà luogo l'ultima serata organizzata dalla *Dante Alighieri* e sarà una serata veramente interessante.

Cinque poeti dialettali diranno loro versi: Alfredo Testoni, il piacevole e lepido poeta bolognese, reciterà una serie di nuovi sonetti; Ettore Bogno, che il nostro pubblico già conosce ed apprezza, dirà alcune sue poesie veneziane; Trilussa, il giovane ed arguto poeta romanesco farà udire al pubblico i suoi nuovi versi intitolati: *Il serraglio*; il Crespi, milanese, che sa far risaltare tutta l'arguzia satirica del dialetto meneghino, e Berto Barbarani, che gode tante simpatie, diranno ancor essi i loro versi.

Il pubblico veneziano avrà così campo di raffrontare le poesie vernacole contemporanee, udendo in una sola sera cinque dialettali. La curiosità e l'attrazione sono certamente grandi e noi plaudiamo alla geniale iniziativa della Società Dante Alighieri.

Corso celere di preparazione

per l'ammissione all'Istituto tecnico comincerà il 15 Aprile p. v. nel collegio A. Gabelli di Udine, per i giovanotti che provengono dalla 3.a Ginnasiale o dalla 3.a Tecnica incompiuta. L'Istruzione è gratuita, impartita con programmi governativi da personale abilitato.

Un bel colpo

Ieri sera alle 9 al *Quadri* un greve tentono, beone, pagò e rimise in tasca un portafogli abitato da ottocento lire. Pochi momenti dopo il portafogli era scomparso. Un abilissimo e tuttora ignoto tiraborse aveva fatto un colpo da maestro. Ricorderà per un pezzo il buon tedesco questo gesto brillante di una svelta mano latina.

ATENEO VENETO —

Ricordiamo che questa sera alle ore 9 avrà luogo una straordinaria conferenza nella quale il comm. Guido Pompili, Deputato al Parlamento svolgera il tema: *Dell'ufficio civile dell'arte.*

Ingresso libero.

Nella sera di lunedì 14 corr. alle ore 9 il Prof. Giuseppe Bianchini terrà due brevi Letture; la prima di una sua Memoria col titolo: *Versi d'amore nel cinquecento*; la seconda di una Memoria del Prof. Giuseppe Gagliardi di Verona, intitolata: *Un commediografo veronese del secolo XVIII (Giulio Cesare Becelli).*

ARRESTO. —

Venne arrestato un cuoco disoccupato, certo Antonio Concina quarantenne mentre al tabaccaio che davanti alla Chiesa di S. Salvatore offriva in vendita un *Album* di fotografie dei monumenti principali di Venezia, coperto di rame; valeva 5 lire e lo offriva per 1.20. Dubitano l'abbia egli stesso rubato. Il derubato è il negoziante Filippi sotto le Procuratie.

VENDITA DI CAVALLI UNGHERESI. —

La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto e tiene a disposizione degli interessati il catalogo ufficiale dei cavalli sopranumerarj provenienti dalle Regie stazioni dello Stato Ungherese, nonchè di quelli privati che verranno venduti all'asta pubblica a Budapest nel giorno 30 aprile 1902 e seguenti.

DISGRAZIA SUL LAVORO. —

Antonio Cerini operaio nel cantiere Penso a San Trovaso, ieri sdrucciolò e cadde, battè il polso sinistro sul ferro affillato di una pialla. Egli ebbe recisa l'arteria radiale, che gli fu cucita alla guardia medica

Taccuino del pubblico
Per l'Orfanotrofio

Nel primo anniversario della morte del cav. Antonio Genovese i suoi eredi offrono lire cento all'Orfanotrofio dei Gesuati.

Notiamo con piacere quest'atto di beneficenza illuminata, poichè essa va a vantaggio di una istituzione tanto buona e per contro tanto dimenticata dalla... buona usanza.

Ospedale dei bambini Umberto I

Il Consiglio direttivo dell'Ospitale dei Bambini « Umberto I.o » ha iniziato in questi giorni l'apertura delle cassette per le offerte a favore della Pia istituzione e ci comunica che nelle cassette esistenti preso i vari negozi ed alberghi qui sotto indicati furono rinvenute le seguenti somme:

Albergo Cappello Nero L. 44,67 — id. Città di Monaco L. 11,77 — id. Danieli L. 4,20 — Palazzo Ducale L. 41,81 — Albergo Bauer L. 20,61 — Restaurant Bauer L. 7,00 — Melville et Ziffer L. 10,63 — Negozio Miola et C. L. 4,40 — Jesurum stabilimento Merletti L. 35,53 — Albergo Cavalletto L. 27,63 — Negozio De Paoli L. 3,95 — Offelleria Pellegrino L. 3,79 — id. Salva L. 5,35 — id. Lavena L. 6.57 — Negozio Naya L. 4,45 — Offelleria Orte Ascensione L. 10,02 — Albergo Vittoria L. 3,09 — Negozio Missiaglia L. 2,62 — Negozio Testolini L. 30,96 — Totale Lire 279,05.

Il Consiglio Direttivo con animo riconoscente porge speciali ringraziamenti a tutti i suddetti signori per il loro interessamento alla benefica istituzione.

SOCIETA' DI SPORTS NAUTICI FRANCESCO QUERINI.

Questa sera alle 9 precise la Società Querini si raccoglie in Assemblea generale nelle sale superiori del Bauer per proseguire la discussione dell'ordine del giorno dell'Assemblea di giovedì scorso.

IL PONTONE DI CALLE VALLARESSO. —

Ad ogni tratto questo pontone viene visitato dai ladri. L'altra notte i soliti ignoti scassinate le portelle dei due finestrini del camerino, rubarono un cesto contenente un tegame ed una pentola di ferro smaltato che servirono pel pranzo del pontoniere Giuseppe Epis, due bottiglie, due bicchieri; nonchè un vaso di vetro contenente delle tarme per gli uccelli, del valore di 5 lire, appartenente al pontoniere del Lido.

Buona usanza e beneficenze varie

— Hanno versato lire 40 per cadauno per un letto a beneficio della Colonia Alpina *S. Marco* la signora Baronessa Matilde Treves de Bonfili, il Barone Alberto Treves de Bonfili, ed una terza persona che desidera non essere nominata e che sul letto sarà intestato *N. N.*

GIUSEPPE TROPEANI & C. — VENEZIA

Si pregiano avvertire la loro Spettabile Clientela che hanno completato tutti gli assortimenti per l'entrante stagione.

Stoffe per mobili, tappeti, biancherie, lanerie, seterie, articoli novità. Confezioni per signora.

Corredi da sposa

Telefono 410

Nota sibillina

VOCALE A SCAMBIO
Splendo coll'A
Coll'E città.

* *

Spiegazione del monoverbo precedente:
In-differenti

CRONACA DEI TEATRI

ROSSINI —

Questa sera ultima dei *Capuleti e Montecchi* con la valente Guerrina Fabbri nella parte di Romeo

Per Sabato è annunciata la prima della *Linda di Chamounix*, per la quale opera vennero scritturate Giulia Rascke-Lucignani, soprano e Anna De Annini, mezzo soprano.

GOLDONI —

Questa sera si rappresenterà il gaio lavoro di Schönthan *Il ratto delle Sabine*. Ferruccio Benini v'interpreta da par suo l'esilarante carattere del capo comico *Tromboni*.

In settimana avremo la serata in onore del Benini con un programma sceltissimo: *La famegia del santolo* di Giacinto Gallina — *Diogene* monologo di R. Montecchi — *Sposemo la nona* di Colorno, replica a richiesta generale.

MALIBRAN —

Serafino Renzi, il primo attore e capocomico, ha questa sera il suo spettacolo d'onore con *L'assommoir* di Zola.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 3 e mezza alle 5 e mezza pom. dalla Banda Cittadina.

1. Marcia *Carlo Bini* Carlini — 2. Ouverture *I Vespri Siciliani* Verdi — 3 Preudio, Strofe e Romanza *Faust* Gounod — Aria dei Gioielli *Faust* Gounod — 5 Gran Marcia Indiana *L'Africana* Meyerbeer — 6 Mazurka *Bella* Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI 8 3/4 — *Capuleti e Montechi.*
GOLDONI 8 1/2 — *Il ratto delle sabine.*
MALIBRAN 8 1/2 — Serata Renzi: *L'Assommoir.*

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del giorno 9 Aprile 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62,41	62,92	62,93
Termometro in centigr. al Nord	7,2	9,8	12,9
» » Sud	7,8	14,0	17,2
Umidità relativa	70	55	—
Direzione del vento	NE	NNE	ESE
Stato dell' atmosfera	4	4	4
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri 13,2
» min. di oggi 6,3

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Cavallini
alla Corte d'Appello di Genova

Mandano da Genova 8:

L'aula è oggi più affollata di ieri e il dialetto meneghino regna sovrano.

La Corte entra alle dodici e l'udienza è tosto aperta coll'appello dei testimoni: questi sono circa una sessantina. L'accusato e la difesa rinunziano al teste senatore Mussi.

Tra i difensori vedo seduto anche l'on. Tommaso Villa, ex presidente della Camera. L'avvocato Villa anche lui Tommaso, che si è ritirato, rappresentava la parte Civile.

Ernesto Cazzaniga presta giuramento e fa la storia della Banca Lomellina, della quale fu prima perito e poi curatore, cominciando dal 1885. Dice che

egli, non soltanto verificò la contabilità della Banca Lomellina, ma potè prendere altresì visione di tutti i documenti dell'archivio della Banca stessa, della corrispondenza tra Cavallini,, e Pozzo, non che dei registri della ditta Maraini.

Narra come siansi liberati gli azionisti del versamento dei 5/10 e poscia siasi fatta l'operazione sulle azioni della Banca per parte del Direttore e degli amministratori. Trova irregolare così la liberazione dei 5/10 come l'operazione sulle azioni, e ne spiega il perchè a norma delle leggi commerciali e delle norme bancarie: e non fu certo corretta la distribuzione ai soci di dividendi manifestamente insussistenti.

Aggiunse che, anzichè passare 200 mila lire al fondo di riserva della Banca, si passarono solo 10 mila lire.

— Capisco che, — dice il teste — se si fossero passate tutte le 200 mila lire, ciò avrebbe fornito modo al fisco di aggravare le tasse onde la Banca era colpita; ma, volendo evitare questo scoglio, c'era mezzo di far figurare nella contabilità tutta la somma che doveva essere passata integralmente alla riserva. Ad ogni modo la liberazione delle azioni di 5/10 fu un'operazione contraria alle regole di buona amministrazione e rovinosa per la Banca.

UN BATTIBECCO CHE FA SOSPENDERE L'UDIENZA

Parlando della Banca Subalpina, il teste afferma che essa fallì....

Cavallini — No, non è fallita.

Avv. Villa, della difesa — La Subalpina non è mai fallita.

Avv. Calegari, della difesa. — Chiedo sia messa a verbale l'affermazione del teste.

P. M. esclama: Uhm! Uhm!.. — e nasce un tale battibecco, che il presidente è costretto a sospendere l'udienza.

Riaperta l'udienza il teste Cazzaniga dice che la Subalpina fu messa in liquidazione...

Racconta che il giudice istruttore Cavalli lo teneva lunghe giornate in lunghissimi interrogatori e afferma che purtroppo non tutte le sue risposte furono registrate esattamente.

Avv. Caveri, della difesa — Questa è un insinuazione contro un magistrato che tutta Milano onora!

Cazzaniga, — Io sono stato chiamato qui per dire la verità e la dico tutta.

Avv. Villa, della difesa — Ma qui si tratta di una sentenza del Tribunale di Vigevano passata in giudicato; e, se il teste insiste nella sua affermazione noi chiederemo se ne dia lettura.

Cavallini fa rilevare che tra la prima e la seconda relazione il teste non si occupò di prendere cognizione di trentasette atti notarili, relativi alle vendite dei terreni della Lomellina.

Cazzaniga — Nessuno mi fece vedere quegli atti.

Avv. Calegari, della difesa — Ma lei doveva ricercarli.

I DIVIDENDI

Il teste conferma la sua opinione recisa circa la distribuzione dei dividendi, che fu imprudente, rovinosa.

Avv. Caveri, della difesa, vorrebbe sapere a quanto ammontavano gli utili della Banca Lomellina.

Cazzaniga — Non certo a più di un milione, come si disse, ma a meno di 700 mila lire.

Avv. Cogliolo, della difesa, fa rilevare che la sola operazione dei terreni di Villa Patrizi diede 800 mila lire d'utile.

Cazzaniga — L'utile potrà riferirsi a tutti i terreni, non solo a quella della Lomellina.

Avv. Caveri, della difesa, chiede si registri a verbale la ignoranza del teste in proposito.

UNA PROTESTA DI CAVALLINI

Cazzaniga — Mi si mostrino i conti, e, se risulterà che gli utili dell'operazione sui terreni di villa Patrizi ammontarono alla cifra enunciata dalla difesa, io sarò il primo a riconoscerla.

Cavallini — Ma intanto per la sua ignoranza io sono qui, ingiustamente!

P. M. chiede si rispettino i testi.

Presidente invita l'accusato a mantenersi in calma.

Avv. Villa, della difesa, protesta a sua volta contro la parola *impudente* dianzi uscita dal labbro del teste.....

Cazzaniga, — Disse *imprudente* non *impudente*.

Avv. Calegari, della difesa. — Si tratta di un *r* e lasciamo correre.

LA FAMOSA CASA DI ROMA

Cazzaniga, passando ad altre operazioni, dice che la Banca Lomellina ebbe assegnata dalla Ditta Maraini, nell'aprile 1889, una casa in via Vittorio Emanuele a Roma. ad estinzione di un suo credito di 1.000.000. — Quella casa fu poi, nel giugno 1900, dal Cavallini donata alla stessa Banca Lomellina con verbale apposito, nel quale il Cavallini dettò i ringraziamenti della Banca a sè medesimo. Ciò il teste apprese dai registri della Ditta Maraini.

La difesa fa mettere a verbale questa deposizione.

Cazzaniga aggiunge che la casa era così carica di pesi e di spese, che la Banca ebbe dal dono un danno anzichè un vantaggio.

La casa e gli altri stabili venduti dalla Lomellina, diedero tanto da far perdere alla Banca circa 700 mila lire; mentre il Cavallini fu tacitato.

Cavallini chiede si metta a verbale questa dichiarazione.

UN ACCENNO POLITICO

Cazzaniga spiega che al Cavallini venne assegnata dalla ditta Maraini l'area dei Sordo-muti per 600 mila lire a tacitazione della sua quota, più 500.000 accreditate dalla ditta Maraini al Cavallini in un *conto sospeso*. Cosicchè Cavallini sarebbe stato pareggiato.

La suddetta area fu venduta dalla ditta Maraini ai signori Cremonesi e Martinelli direttamente, a risparmio del pagamento di doppia tassa di trapasso della proprietà, e i signori Cremonesi e Martinelli diedero ipoteca a Cavallini per 1.100.000 lire. Collo stesso atto la Banca Lomellina si obbligò a sovvenire al Cremonesi e Martinelli 250 mila lire per innalzare sull'area in questione un albergo, e i Cremonesi e Martinelli accordarono alla Banca un'ipoteca pari grado a quella del Cavallini. La Banca fece la sovvenzione ed è noto ciò che perdette.

Sull'operazione della vendita dell'area, Urbano Rattazzi ebbe una provvigione di 50.000 lire....

Cavallini prega il Presidente che non permetta al teste di immischiare nelle causa persone altamente rispettabili, le quali non hanno nulla a vedervi.

Cazzaniga passa a parlare di altre operazioni e specialmente di 1625 azioni.

Presidente chiede se fosse possibile che il Cavallini ignorasse le operazioni fatte dalla Banca Lomellina.

Cazzaniga non lo crede, tanto più dopo che egli prese visione della corrispondenza epistolare fra Cavallini e Pozzo.

Avv. Caveri, della difesa, desidera sapere se Cavallini e Pozzo fossero in buoni rapporti.

Cazzaniga. — Fino a tutto il 1893 certo, e anche per parte del 1894.

Avv. Calegari vorrebbe sapere di quale corrispondenza epistolare abbia inteso parlare il teste.

Cazzaniga ripete che il Cavallini doveva essere informatissimo della faccenda delle 1625 azioni inscritte dal direttore Pozzo a suo conto, e lo prova.

Avv. Calegari, della difesa, chiarisce come il Cavallini abbia constatato l'apertura irregolare di un conte Cremonesi-Martinelli per le 1625 azioni. Le lettere che il teste vide si riferiscono a questo primo periodo? oppure a quello successivo, nel quale Cavallini si diede attorno per regolare quella operazione? Distingua dunque il teste.

Cazzaniga. — Il Cavallini deve essere stato a scienza e a cognizione perfetta dell'opposizione fatta dal Pozzo.

Questa risposta provoca lunghe contestazioni tra il P. M. e la difesa.

Avv. Calegari, della difesa, chiede se risulti da qualche lettera che Cavallini abbia depositate lui le 1625 azioni presso la Banca Lomellina; oppure che quelle azioni le abbia depositate, per conto del Cavallini, qualsivoglia banchiere del mondo.

Cazzaniga fa cenni negativi.

Avv. Callegari, della difesa. — Si metta a verbale la negativa del teste.

E attorno allo stesso argomento si gira e si rigira lungamente, con frequenti e vivaci battibecchi, tornando sempre al medesimo punto.

P. M. contesta a Cavallini che le duemila azioni, dalle quali il Pozzo avrebbe tratto le 1625 depositate al Banco, fossero le ultime possedute dal Cavallini; e lo contesta in forza delle dichiarazioni Cambieri.

Ma le contestazioni del P. M. provocano altre contestazioni della Difesa e relative botte e risposte fra accusatori e difensori.

Avv. Calegari, della difesa. — Quanto valevano le azioni della Lomellina quando il Cavallini se ne liberò a 265 lire?

Cazzaniga. — Se ne vendevano ancora a 300 lire!

Avv. Callegari, della difesa. — Non erano dunque carta straccia!

SOSPENSIONE D'UDIENZA

Seguono vivaci contestazioni ancora a proposito della casa di via Vittorio Emanuele, a Roma, regalata alla Lomellina dal Cavallini; tanto che l'udienza viene sospesa per mezz'ora; durante il breve riposo sarà ricercata la convenzione analoga e la si leggerà.

La Corte rientra alle 15.5.

ANCORA LA FAMOSA CASA

Il giudice *Grillo* legge la convenzione fra Cavallini, la Banca Lomellina, e Cremonesi-Martinelli. Da essa risulta che la famosa casa fu in origine assegnata al Cavallini.

Cazzaniga. — Ma le registrazioni delle liquidazioni Maraini contraddicono a ciò. Dov'è la verità? Nell'atto notarile, letto or ora? oppure, nei registri della ditta Maraini?

Cavallini. — Non c'è contraddizione: prima la casa fu assegnata a me; poi, in seguito alla mia rinunzia, venne assegnata alla Banca che era rimasta poco soddisfatta della liquidazione.

Cazzaniga. — Qualunque sia la versione che si voglia dare e accettare, è inoppugnabile che la casa era coperta di ipoteche al disopra del valore della casa stessa.

P. M. — Credo rispondente a verità la versione del teste.

Avv. Calegari, della difesa. — A me pare che debba avere maggiore valore un atto pubblico, quale è quello letto, che non il libro-giornale di una ditta.

Pres. — Ciò si vedrà in seguito.

LA GENEROSITA' DI CAVALLINI

Avv. Calegari, della difesa, chiede al teste se il Cavallini abbia retrocedute le sue carature alla Lomellina.

Cazzaniga. — Non le ha retrocedute.

Cavallini. — Lei, Cavallini, rinunziava alla sua caratura! Ciò mi pare un po' strano!

Cavallini. — E' proprio così; e, se la cosa non fosse strana, io non sarei qui!

P. M. — Mi pare strana la sua generosità!

Avv. Villa, della difesa. — Sarà strana tale generosità, ma questa è la verità!

Cavallini. — Spiegherò la mia generosità, se così la si vuole chiamare. Come Cavallini io perdeva; ma essendo ancora io il maggiore azionista della Banca Lomellina, guadagnava come azionista.

Cazzaniga prosegue dimostrando non essere conforme ai fatti e ai documenti che Cavallini, dal 1890 al 1894, s'asi disinteressato della Lomellina; al contrario, la sua opera dev'essere stata molto attiva specialmente per la fusione della Lomellina colla Popolare di Alessandria.

I SACRIFICI DI CAVALLINI

Cavallini chiede al teste se gli consti che egli abbia fatti sacrifici personali per la Banca Lomellina.

Cazzaniga. — Sì, fece sacrifici per evitare il fallimento.

Cavallini. — Nella stessa misura di quelli fatti dal cav. Trecate?

Cazzaniga. — No; il cav. Trecate sacrificò circa un milione e mezzo, mentre lei non sacrificò che Lire 275.600 in denaro e 335.000 in terreni.

L'udienza finisce colla breve deposizione del teste cav. Cesare Giudici, amministratore della casa della Banca Lomellina in via Vittorio Emanuele a Roma.

Il processo
pel disastro alla batteria della Strega

La suprema Corte di cassazione dirimendo il conflitto insorto tra la Camera di Consiglio del tribunale penale di Genova e la Commissione d'inchiesta presso il tribunale militare della stessa città, ha dichiarato che il giudizio sul disastro avvenuto il settembre scorso alla batteria della Strega per lo scoppio di un cannone è di competenza esclusiva del tribunale militare.

SPORT
Tiro al piccione nel Belgio

Il programma dei tiri Namur è stato distribuito in questi giorni.

Esso è, come sempre, importantissimo, con una totalità di 105.000 fr. di premi, dal 10 aprile al 18 maggio 1892.

Ecco alcuni dei premi principali: *Prix Levignen* (10) aprile) 2,500 fr., *Prix Leowino* (14 e 15 aprile) 5.000 fr., *Prix Montepellier* (18 e 19 aprile) 5.000 fr. *Grand Prix de Namur* (23, 24 e 25 aprile) 20.000 fr. e 2 medaglie d'oro *Prix Gourgaud* (29 e 30 aprile) 6000 fr., *Prix Siever* (2 maggio) 3.000 fr., *Prix Queirolo* (3 maggio) 3.000 fr., *Prix De Ne'va* (5 maggio) 2,000 fr., *Grand Prix du Casino* (6 e 7 maggio) 10,000 fr. *Prix Felden* (8 maggio) 5.000 fr., *Prix Brasseur* (14 maggio) 5000 fr., *Prix Baldi* (15 maggio) 2,000 fr., *Prix Robinson* (16 maggio) 1,500 fr., ecc.

Tutte le gare sono *Handicap*.

Sarà probabilmente aggiunto anche un premio donato dalla Casa fabbricante della polvere inglese *Amberite*.

CRONACA VENETA

Cronaca trevigiana
Suicidio d'un negoziante a Vittorio

Ci scrivono da Treviso 9:

M'informano da Vittorio che ieri si suicidava colà con un colpo di rivoltella il sig. Andrea Barel cinquantenne, noto e stimato fabbricatore di carrozze. Si ignorano le cause.

***

La corsa automobilistica Nizza-Abbazia essendo officialmente proibita per misure di sicurezza pubblica, in seguito alle disgrazie avvenute nelle corse di prova, pare che i signori automobilisti iscritti alla gara, abbiano intenzione di convertirla in passeggiata coprendo l'itenerario già stabilito. La passeggiata si effettuerebbe il giorno 11 corrente.

Corriere rodigino
Per il nuovo teatro

Ci scrivono da Rovigo 9:

Stasera ebbe luogo l'assemblea dei soci del nostro maggior teatro, incendiatosi nello scorso gennaio. La riunione riuscì numerosissima e la discussione vivace e prolungata; venne infine approvato l'ordine del giorno proposto dall'avv. Bononi con cui si accettano le dimissioni presentate dalla presidenza e si propone la nomina di una commissione composta di 5 membri, con l'incarico di studiare e presentare il progetto tecnico e finanziario per l'erigendo teatro.

La commissione riuscì composta dei sigg. avv. Bononi, ing. Campol ing. Giannini, cap. Giolo e dott. Oliva. Sappiamo che la commissione è animata dalla più buona volontà per poter dare un progetto che risponda ai desideri e ai bisogni della nostra città; quanto prima essa si metterà all'opera aprendo un concorso per il progetto tecnico.

Speriamo che dopo un letargo così lungo si sappia fare qualche cosa di buono.

Ci scrivono da Rovigo 8 aprile:

I ricorsi del segretario comunale al Consiglio di Stato. — Al Consiglio di Stato ieri venne pubblicata la sentenza che respinge tutti e due i ricorsi del segretario Gardellini contro il nostro Comune per provvedimenti disciplinari presi a suo carico dall'attuale amministrazione.

Dopo tanto scalpore menato dagli avversari, i nostri amici non potevano ottenere una più bella vittoria.

Corriere friulano
Un alpino che precipita in un burrone

Ci scrivono da Udine 9:

Un giovanotto di Lauco (Carnia), soldato degli alpini, trovandosi in licenza, l'altra sera e per l'oscurità della via, e forse perchè preso dal vino, perdette rincasando il retto sentiero e precipitò in un burrone dall'altezza di oltre cento metri, rompendosi in tre parti una gamba, slogandosi una spalla e riportando altre gravi lesioni. Fu trovato nel domani in fondo al burrone e raccolto in gravissime condizioni per modo che non fu possibile il suo trasporto fino all'ospedale di Tolmezzo. Fu curato amorosamente a casa sua e non si dispera di salvarlo per quanto le sue ferite siano gravi.

Cronaca veronese
Un crack in vista

Ci scrivono da Verona 8:

In città si parla di un imminente *crak* finanziario di una ditta cittadina appaltatrice e fornitrice. Si tratterebbe di mezzo milione di *deficit* nel quale sarebbero compromesse parecchie se non tutte le banche della città. La ditta è però proprietaria di parecchi fondi.

Cronaca bellunese

AGORDO. — Ci scrivono 8 aprile:

La *Ditta Magni e C.* con pensiero generoso ha disposto a tutte sue spese per la costruzione di una scuola mista a *Zenich* in quel di Rivamonte, scuola che sarà mantenuta a spese del Comune.

Di più la Ditta suddetta provvederà alla refezione scolastica in tutte le scuole Comunali di Rivamonte e ciò con utile non indifferente di quella popolazione che ha delle distanze considerevoli per mandare i propri figli alle lezioni.

La luce elettrica nelle miniere. — Si sta ora impiantando la luce elettrica nelle miniere di Valle Imperina con macchine mosse con forza idraulica della potenza di otto cavalli. Saranno illuminate le gallerie e gli altri pozzi, saranna rischiarati dalle solite lampade, ad ciò anche per evitare il pericolo che per qualche impreveduto guasto alla macchine, potessero rimanere gli operai da un momento all'altro all'oscuro. Ne va data lode ben meritata alla Ditta Magni e Compagni ed al suo Direttore sig. Emilio Tazzer. Il nuovo impianto si ritiene possa funzionare entro il giugno p. v.

Provincia di Venezia
Per le ferrovie Piove-Chioggia e Piove-Cavarzere-Adria

Ci scrivono da Chioggia 9 aprile:

Domani, Giovedì, avrà luogo al nostro Municipio una riunione di Sindaci: di Pontelongo, Correzzola, Cona, Cavarzere, Piove e Codevigo per concordare l'ordine del giorno da sottoporre ai rispettivi Consigli Comunali nella presente Sessione di primavera per il contributo da corrispondere per la costruzione delle ferrovie Padova Chioggia e Padova Cavarzere Adria. Se saranno rose...

NOVENTA DI PIAVE — Ci scrivono 8 Aprile:

Locanda Sanitaria — Da qualche giorno si è aperta la Locanda Sanitaria alla quale vennero ammessi circa 90 poveretti. Il servizio procede ottimamente sotto la guida del Comitato presieduto dal benemerito e zelantissimo Mons. Carminati.

Il rilevante concorso della Commissione Provinciale, quello del Comune e della Congregazione di Carità, e le generose offerte dei privati, hanno assicurati anche per quest'anno il funzionamento della filantropica e benefica istituzione che serve mirabilmente a rinforzare il debole organismo di tanti infelici, ed a prevenire e combattere le terribili conseguenze della pellagra.

NECROLOGIO

Ieri a Padova la eletta e giovane Signora Alice Del Valle, vedova dell'ing. Vittorio Trieste. Lasciò così completamente orfano un bambino.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 7 — Per Fiume pir. austr. H. Sandor cap. Kersich con merci — Per Brindisi pir. ital. Selinunte cap. Merinco con merci — Per Odessa pir. ital. Thoebus cap. D. Fonzo con merci — Per Galatz p.d. ingl. Karvon cap. Freeman vuoto — Per Alessandria pir. ital. Bosforo cap. Milazzo con merci.

Arrivi del 7 — Da Newcastle pir. ingl. Clwick cap. Smith con carbone della Dir. Gaz. - Da Glasgow austr. Szeni Laszio cap. Duinich con merci all'ordine.

Arrivi del 8 — Da New York pir. ingl. Pocahontos cap. Ganco con merci di Cavinato — Da Trieste pir. austr. Thetis cap. Signorelli con merci del Loyd Austriaco — Da Brindisi pir. ital. Liliboo cap. La Comare. con merci della Nav. Gen. Ital.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 aprile a L. 102,31.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 7 al 12 aprile 1902 è fissato in L. 102.20.

Listini Borse
Venezia 9 Aprile

	Prezzo nominale	
Rendita It. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1902	102 70	— —
Consolidato ital. 4 0|0 netto	— —	— —
» » 3 1|2 0|0	— —	110 1|4
Azioni Banca Comm. Italiana	650 —	— —
» » Veneta	305 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	175 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	32 —	32 25
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100	119 —	— —
Az. Acciaieri Terni val. nom. L. 500	1517 —	— —
» Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	106 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 5 0|0	302 —	— —
» Cons. bon. agro mant. legg. 4 0|0	475 —	— —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1|2 0|0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto Italiano di Credito fond. 4 1|2 0|0, Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 1|2 0|0 valore nom. L. 500

Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1|2 0|0 va ore nominale L. 500 contanti

Azioni Banca Unione coop. del picc comm. valore nom. L. 50.

Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da —.— a —.—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1|2
Germania	125 70	125 85	— —	— —	4 —
Francia	102 25	102 32 1|2	— —	— —	3 —
Belgio	104 10	102 25	— —	— —	3 —
Londra	25 72	25 75	25 32	25 33	3 1|2
Svizzera	101 70	101 80	— —	— —	3 1|2
Austria C.	107 15	107 30	— —	— —	4 —
Banconote	107 15	107 30	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di *San Marco* da conv. — Cassa Risparmio 5 0|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0|0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

OLII — Napoli 9 — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 70.25 — pel 10 marzo L. —.— — maggio 1902 L. 70,34 — Agosto 71,26 — ottobre 71,84 — futuro marzo 1903 L. 70,85.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 68,19 — pel 10 agosto 1901 L. —.— — pel 10 ottobre L. —.— — maggio 1902 L. 68,32 — agosto 68.39 ottobre 39,10 — futuro marzo 1903 L. 70,94.

New York 8 — Apertura

Frumenti — Mercato sost. — Maggio C. 77 3|8 — Cotoni Mercato fermo — Marzo 8,33 Luglio 8,92

Havre 8 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 2600 Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 6000 — Mercato calmo — pel corr. Fr. 36,75 — 2 mesi dopo Fr. 37,25 — 4 mesi 37.75 — 6 mesi 39.—

New York 8 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 85 3|8 Id. su Parigi 5 17 1|2 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 7.20 — raffinato a Filadelfia 7,15 — raffinato in casse 8,30 — pipe line certificates 115 — Cotone Middling C. 9 3|16 - Id. a New Orleans C. 8 7|8 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 8,94 — 3 mesi dopo corr. C. 8,94 — 4 mesi C 8,73 — 7 mesi C. 8.06 — Entrata cotoni nella giornata balle —— — Spedizioni per l'Inghilterra balle —— — Idem pel continente balle —— — Entrata cotoni nella settimana balle —— — Spedizioni per l'Inghilterra balle —— — pel Continente balle —— — Depositi nei porti dell'Unione ——— — Frumento rosso disponibile D. 85 3|4 — novembre — — Aprile 77 3|4 — Maggio 77 5|8 — Luglio 78 7|8 — Settembre D. 78 3|8 — Granone disp 64 3|8 — Farine extrasi. D. 2,80 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1|2 — Caffè Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C 5 3|4 — idem pel mese corr. 5,15 — idem mese prossimo 5.25 — 2 mesi dopo il corr. 5,40 — idem 3 mesi 5.45 — idem 4 mesi 5,60 — idem 6 mesi 5.75 — idem 8 mesi 5,90 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 3 — — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi —— — id. Deposito nei porti dell'Unione sacchi — — —

SETE

Lione 8 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzine	B. 13	B. 34	B. 47 C.	3666
Trame	B. 2	B. 49	B. 51 C.	3570
Greggie	B. 22	B. 71	B. 93 C.	6603
Pesate	B. 1	B. 154	B. 155 C.	8140
Totali	B. 38	B. 308	B. 346	21799

Transazioni seguite; prezzi sostenuti.

Borse italiane ed estere

Torino 9

Rend. italiana 5 0|0	102 75
» 5 0|0 spezzata	— —
» 3 0|0	67 —
» 4 1|2 0|0	110 65
» Banca d'Italia	872 50
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuove)	167 75
» Banca commerc.	660 —
» Ferrov. Medit.	
» Ferrov. Merid.	659 —
» Ferrov. Sicule	663 —
Obb. ferr. Sarde 1879	330 —
» Vitt. Em.	369 50
» Med Ad. Sic. abed	233 —
Mod. Cam. Franc.	102 35
» » Svizzera	101 67 1|2
» » Londra	25 75
» » Germania	125 75

Milano 9

Rend. ital. cont	102 70
Rendita fine	102 82 1|2
Rendita 4 1|2	110 —
Rendita 3 0|0	67 —
Banca d'Italia	873 —
Banca comm	660 —
Credito Italiano	490 —
Ferrov. Merid.	660 50
Ferrov. Mediter.	461 —
Navig. Generale	420 —
Raffineria zuccheri	346 —
Edison	450 —
Terni	1558 —
Banca Generale	36 —
Lanificio Rossi	1383 —
Cotonificio Canton	486 —
» Costruzioni Ven	74 —
Obbl. Merid.	333 —
» nuove 3 0|0	432 75
Fond. Banca It. 4 0|0	509 50
Austria	107 25
Francia a vista	102 32 1|2
Londra a vista	25 74 1|2
Berlino a vista	125 82 1|2
Svizzera	101 80
Cotonif. veneziano	175 —

Genova

Rendita ital. 5 0|0	102 65
» » 4 1|2 0|0	110 25
Az. Banca Italia	873 50
Banca Commerc.	660 —
Credito Italiano	490 —
Ferrov. Merid.	660 50
» Medit.	460 50
Navig. Generale	419 50
Raffineria Zuccheri	346 —
Cambio vista sc. Fr	102 31 1|2
» » Londra	25 72 1|2
» » Germania	125 77 1|2
» » Svizzera	— —

Firenze 9

Rend. ital. 5 0|0	102 70
» 4 1|2 0|0	110 10
Londra 3 mesi	25 54
Francia a vista	102 35
Berlino a vista	125 80
Meridionali	660 3|4
Mediterranee	460 1|2
Banca d'Italia	873 —

Berlino 9

Camb. su Londra 3 mesi	— —
» su Parigi 8 giorni	— —
» su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	210 60
Rendita it. contanti	100 75
» fine	— —
Cons. prussiano 3 1|2	101 80
Rendita turca 1 0|0	25 60
Obbl. ferr. it 3 0|0	65 30
id. meridionali	65 9.
id. di Roma	101 95
Az. mer. (a term.)	127 50
id. medit. (a term.)	88 —
Sig. Banca russi contr	216 15

Parigi chiusura

	8	9
R. fr. 3 0|0 ant.	— —	— —
» 3 0|0 perp.	100 85	100 90
» 3 1|2 0|0	102 30	102 30
Rend. it. 5 0|0	100 60	100 80
Ca. L vis.	25 15 1|4	25 16
Cons. 2 3|4	94 3|8	94 —
Obbl. lomb.	333 —	333 —
Camb. su Italia	2 1|4	2 1|4
R. turc. (serie D)	25 70	25 75
Banca Parigi	1022 —	1022 —
Tunis nuove	488 —	488 75
Egiz. 4 0|0 (R)	109 70	109 70
R. ung. 4 0|0	102 45	— —
» sup. est. 4 0|0	79 25	79 05
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	854 —	853 —
Arg. fine	90 75	90 50
Credito fond.	730 —	737 —
Azioni Suez	3995 —	3992 —
Lotti turchi	113 —	113 —
Fer. mer. ter.	— —	— —
Russo 1891	84 25	— —
Porto 3 0|0	28 90	28 95
Banca francese	— —	— —

Vienna 9

Credito austriaco	672 50
Lombardo	67 50
Banca Anglo-austriaca	283 50
Austriache	668 50
Banca Austro-ungarica	1600 —
Napoleoni d'oro	19 06
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 45
Cambio su Londra	240 10
Lire italiane carta	93 40
Rendita austriaca argento	101 35
Rendita austriaca carta	101 55
Union bank	547 —
Rendita austriaca oro	120 75
Rendita ungherese	97 40
Banca paesi aust.	418 80

Londra 9

Nuovi cons. 2 3|4 0|0	94 3|16
Rend. italiana 5 0|0	99 3|4
» sp. st. nuova	78 1|2
» turca nuova	25 1|4
Egiziano nuovo	108 1|4
Obbligazioni ottom. (1871	— —
Argento fino	24 3|4

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imbal. sempr.	Lire 21,40	Chili 29,900
idem	Slendor		» 22,40	» 28,800
	Adriatico		» 21,20	» 29,300

Commerci e industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 9 — Farine 12 marche — mercato sost. pel corr. tran. 26,60 — Pross 26.90 — A 4 mesi da Maggio 27.25 — 4 ultimi 26 40.

Spiriti — mercato calmo pel corr. 25 75 — Prossimo 26.25 4 mesi da Maggio 27.— — 4 mesi ultimi 28 —.

Zucchero Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 17,75 — Zucchero raffinato 96,25

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato sost. — Disponib. 21 37 — Pel corr. 21.37 — 4 mesi da Maggio 21,87 — 4 mesi da Ottobre 22,75.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 22,10 — Prossimo 22,30 — 4 mesi da Maggio 22 23 — 4 mesi ultimi 20 40

Anversa 9 — Frumenti — Mercato calmo

Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 1|2 — Per Luglio 17 3|4

Magdeburgo 9 — Zucchero barbabietole 6.50 mercato pesante.

Marsiglia 9 Frumento Mercato calmo prezzi invariati.

Arrivi della giornata q.li 6621 — Vendite della giornata q.li 3800

Vendita consegnare q.li 3500

Comunicati a pagamento

La famiglia Dalle Ore vivamente commossa ringrazia tutti coloro che con tanta spontaneità di consenso hanno preso parte alle onoranze funebri rese a Milano ed a Valdagno al suo caro defunto

Prof. Dottor Giuseppe Dalle Ore

Venezia, 8 aprile 1902.

Oggi alle 11 dopo breve inesorabile morbo cessava di vivere la Signora

Alice Del Valle ved. Trieste

Nel porgere la triste notizia agli amici e conoscenti si avverte che i funerali avranno luogo Venerdì 11 corrente alle ore 15, partendo dall'abitazione della defunta (Via Portelletto N. 3).

Serva la presente di annuncio a quelli cui eventualmente non pervenisse la personale partecipazione.

Padova 9 aprile 1902.

ANTONIO SANTALENA, *Direttore*
ANDREA BARONI, *Gerente responsabile*

La superiorità della Claudia
come acqua da tavola

Le qualità idrologiche di un'acqua da tavola veramente igienica e digestiva, sono così raramente riunite in una sola acqua minerale naturale, che la sorgente che le contenga tutte equivale ad un tesoro. Ed un vero tesoro è l'acqua Claudia per ricchezza di gas acido carbonico, per effervescenza naturale e giusta misura di bicarbonati alcalini; per leggerezza impareggiabile, limpidità cristallina, gradevolissimo sapore, amicrobicità assoluta. Questo insieme di caratteri combinati con quell'armonia inimitabile che solo natura sa usare, valeva ben la pena di proteggere con qualche cosa di meglio che non sia il fino ad oggi invalso sistema di imbottigliamento e di chiusura mediante turacciolo. Ed è sulla esclusione di questo che si fonda il nuovo sistema di chiusura brevettata della Claudia, le cui bottiglie al riparo da qualsiasi adulterazione ed inquinamento, si aprono con sole due dita, senza sussidio di cavatappi, mediante un filo metallico che tagliando parzialmente la capsula senza alterarne la forma, permette poi a questa di essere riapplicata al collo della bottiglia richiudendola così durante la consumazione a scanso dei pulviscoli atmosferici. Essendo quindi eliminati gli inconvenienti ed i pericoli del tappo di sughero, al quale si debbono le inevitabili alterazioni delle acque minerali imbottigliate, la Claudia diviene la più igienicamente sicura delle acque da tavola, che in ogni famiglia dovrebbe adottare per la propria salute e per la regolarità di una buona digestione e di una perfetta assimilazione.



Proprietà G. FORASTIERI — Roma.

ASMATICI

Se desiderate una **guarigione stabile e radicale** chiedete informazioni e stampati a **CARLO ARNALDI** — Foro Bonaparte, 35 — **Milano.**

Cercate casa?
Esaminate l'apposita rubrica Fitti e Vendite in quarta pagina

ALLE MAMME.
CONSIGLI di una LEVATRICE.

Una distinta levatrice di Napoli ci ha mandato la lettera che facciamo seguire qui sotto. In essa sono contenute le osservazioni raccolte in parecchi anni di esercizio professionale, pubblichiamo ben volontieri.

Discesa Sanità N. 41, Napoli 21 maggio 1900.

Nella mia carriera ostetrica ho esperimentato l'Emulsione Scott in gestanti anemiche ed in donne divenute deboli per emorragie post partum o per ripetuti aborti e ne ho sempre ricavati ottimi vantaggi.



Maria Capuano Ruotolo - Napoli

Incoraggiata da questi successi non mai smentiti, ho usato tale preparazione anche per bambini poppanti, deboli e rachitici, ritraendone un gran bene.

Essa mi si è mostrata un eccellente succedaneo al latte materno ed un ricostituente di primo ordine.

MARIA CAPUANO RUOTOLO
Levatrice della Guardia Ostetrica di Napoli e Provincia
Levatrice Aiutante al reparto d'Ostetricia
della Poliambulanza Partenopea.

Nelle forme di mali elencati nella lettera sopra esposta, l'uso del preparato Scott si impone al professionista perchè l'Emulsione Scott (ci riferiamo al prodotto autentico e non a nessuna delle tante imitazioni) contiene, in forma gradevole alla vista ed al palato, i più attivi ricostituenti che possegga la terapia moderna — olio di fegato di merluzzo, ipofosfiti di calce e di soda e glicerina — chimicamente combinati in modo da formare un insieme di grande attività ricostitutiva e della massima digeribilità. Oggi la Emulsione Scott è il rimedio per eccellenza dei deboli, convalescenti o denutriti senza distinzione di età e di stato fisico. Raccomandiamo di non accettare null'altro che la genuina Emulsione Scott la cui marca di fabbrica è un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato «*Saggio*» si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina Vaglia da L. 1.50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Direz.: SCOTT e BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia, N. 12, Milano.

Deposito in tutte le Farmacie.

«Le affezioni della gioventù, diceva un vecchio medico, sembrano guarirsi per mezzo del copaibe o cubebe; in realtà essi sono trasformati in una lettera di cambio che si paga 20 anni più tardi».

Questo detto veramente oggi è completamente dimenticato, dacchè le capsule di *Sandalo Midy* guariscono in 48 ore, e senza ritorno, le affezioni di cui i giovani sono tributarii.

Premiata Farmacia Monico
S. Lio - VENEZIA

Catarro da influenza ed in genere qualsiasi tosse; catarri vescicali, radicalmente e rapidamente vinti dal

KITRANIDE MONICO

nuovo balsamico speciale ricavato dalle Conifere di Norvegia e dalle Leguminose del Tolù.

Vendesi in tutte le principali Farmacie.

Clinica dentaria

W. N. ROGERS chirurgo dentista di Londra assistito dal figlio **MARCELLO** medico-chirurgo-dentista dell'Università e «Ecole Dentaire» di Ginevra. Specialità per denti e dentiere artificiali eseguite in tutti i sistemi con la massima precisione. Orificazioni e otturazioni d'ogni genere. Corone, Bridge-Work (lavori a ponte) orthopedia dentaria, cure speciali ecc. con prezzi notevolmente diminuiti.

S. Marco, Calle Vallaresso 1329.

DENTI E DENTIERE

PAGAMENTO SOLO DOPO PERFETTA RIUSCITA
Ramo Font. Tedeschi a Rialto, 5363 A **E. FERRARI** Specialista



C. BARERA
VENEZIA
STRUMENTI E ACCESSORI d'ogni genere
Catalogo gratis

D.r MARTA Chirurgo-Primario e Specialista per l'Ostetricia e Malattie delle Donne, dà consultazioni private ogni giorno dalle 1 1|2 alle 3 pom. — S. Maria del Giglio N. 2557. Può disporre Casa di Cura.

MALATTIE
GOLA, ORECCHIE E NASO
Prof. ARSLA
PADOVA - VIA ALTINATE (GIA' SANTA SOFIA) 63
Visite: 11 - 12 e 14 - 16

Malattie veneree e della pelle
Specialisti

Prof. **G. Bosma** docente Università di Padova, Martedì, Giovedì, Sabato dalle 12 alle 13 1|2.

Dott. **S. Sardi** allievo delle Cliniche di Vienna, tutti i giorni dalle 15 alle 16 1|2 eccetto la Domenica.

Calle Larga S. Marco, Castel Cimisino, N. 272

VENDITA ALL'ASTA
Museo GUIDI di Faenza
dal 21 al 27 aprile

Dipinti di Botticelli, Tiepolo, Catena, Piazzette, B. Veneto, Boucher, ecc.
Sculture di Mino da Fiesole, B. da Rovezzano, Begarelli, Bencini, Giambologna, ecc.
Tappezzerie, stoffe, mobili, smalti, bijoux, libri, disegni, stampe.
Cataloghi illustrati f. 20 — Semplici *gratis*.
Indirizzarsi alla Galleria Sangiorgi, Roma.

PAOLO DE GARROS

Il segreto della mendicante

Quel completo isolamento costituiva un reale pericolo, principalmente quando Patrizio si trovava lontano. Già più volte il signor Sauvière aveva tentato far prendere a sua madre un altro domestico; ma questa non aveva voluto, credendosi al sicuro da qualsiasi malevolenza.

— No, no essa diceva, sarebbe una spesa superflua... mentre tanta gente manca del necessario.

Il triste avvenimento di quella notte sventuratamente le aveva dato torto.

Era infatti probabile che il ladro si fosse informato prima di agire ed avesse profittato dell'eccezionale occasione per commettere il suo delitto.

La povera signora, sorpresa sola in mezzo al sonno, non aveva avuto nè il tempo, nè la forza di chiamare.

Prima che avesse potuto darsi conto di quanto avveniva era stata presa e imbavagliata ai piedi del suo letto, ove era svenuta.

Il signor Patrizio avvertito telegraficamente, giunse verso le tre pom. e trovò la madre in preda ad una violentissima febbre con delirio quasi continuo.

Quando cercando farsi riconoscere le rivolse la parola, essa in modo significativo gli strinse la mano: ma per quel giorno non gli riuscì ottenere di più.

La magistratura di Tolone, che avvertita durante il mattino, si era recata sul luogo fu quindi obbligata a limitare la sua inchiesta ad insignificanti constatazioni; ed i magistrati dichiararono che sarebbero ritornati presto dovendo le dichiarazioni dell'ammalata dare importanti schiarimenti.

Patrizio, che la viltà dello attentato aveva fatto uscire dalla sua solita dolcezza, era dolente di tale ritardo.

— Intanto, obiettò, spero, signori, che non rimarrete inattivi... Forse d'altronde avrete già qualche indizio.

Il giudice d'istruzione, certo sig. Giblot, alto, biondo, miope e vanitoso, rispose sorridendo con finezza.

— Possiedo, signore, più che indizi, ho presunzioni. So già che un individuo di figura sospetta, di movimenti equivoci è stato veduto, ieri sera, aggirarsi verso le 11 intorno al castello. Dalle mie informazioni, che sono indubitabilmente esatte, è un uomo del paese, un operaio delle fabbriche Casteix, in Tolone, il quale anche presso i suoi compagni ha una riputazione orribile... Evidentemente il colpevole è lui... Per ora sospendiamo il nostro giudizio fino all'interrogatorio della signora vostra madre. Ho motivo di credere che esso muterà in convinzione i miei sospetti.

Ed i magistrati abbandonarono il teatro del delitto, lasciando Patrizio persuaso che la giustizia fosse più abile di quanto si creda.

Purtuttavia non erano scorsi due giorni che il giudice d'istruzione, accompagnato dai suoi soliti accoliti faceva di nuovo il viaggio di Maussanne; e tale precipitazione, assolutamente inusitata presso i rappresentanti di Temi, indicava una potente preoccupazione.

Il signor di Sauvière ne fu contentissimo ed avvertì subito sua madre, che quei signori desideravano udirla.

La signora di Sauvière si mostrò pronta a subire l'interrogatorio.

Non solo essa aveva riacquistato l'uso della parola, ma arsa, sopraeccitata dalla febbre, essa sentiva il bisogno di confidare a qualcheduno, principalmente a stranieri, le angosce che la torturavano.

Non le sembrava sufficiente rispondere alle domande, e per due ore essa parlò come una macchina montata, a torto ed a traverso sopra tutto e tutti.

— Infine, nulla vi comprendo, io vivo in piena luce, tutti conoscono la mia esistenza nessuno fino ad ora aveva pensato attaccarla. Sono moglie di un ufficiale di marina, sì signore, d'un ufficiale di marina, morto combattendo in Cina... Da ventisei anni che dimoro con mio figlio, in questa casa lasciatami dal signor Sauvière, nessuno...

— Nessuno infatti, interruppe dolcemente il magistrato, pensa, o signora, a sospettare l'onorabilità della vostra vita; tutto al più uno scellerato ha tentato prendervela questa vita per rubarvi.

— Sì, sì rubarmi, me ne rammento... i tesori che mio marito mi aveva mandato di laggiù.

Il signor Giblot fece un gesto d'impazienza e Patrizio asciugò una lagrima che imperlava il suo ciglio:

Dio mio, Dio mio, quella era la sua povera madre! In quale stato l'aveva ridotta quella terribile scossa!

Il delirio che credeva scomparso non aveva ceduto il posto che ad una nuova forma di pazzia più penosa, più atroce, una pazzia che aveva le apparenze della ragione, una follia che voleva ragionare, discutere.

— Ve ne supplico, signore, scongiurò egli, abbreviate questa prova, voi vedete che mia madre non è più in istato di sopportarla.

— Ebbene, signora, continuò impassibile il giudice, a proposito del furto rammentate in quali condizioni sia stato commesso? Vi sarebbe egli possibile dirmi, per esempio, a che ora il malfattore si sia introdotto nel vostro appartamento, e quali mezzi abbia impiegato per eseguire il delitto? Rammentate la statura di lui, i suoi tratti, il suo modo di camminare? Avete insomma della sua figura una immagine precisa per poterlo riconoscere adesso?

— L'assassino!... l'assassino! ma io non l'ho veduto... egli non badava a me, voleva soltanto il mio tesoro...

— Ma non vi ha forse legato, battuta, inbavagliata?

— Sì, sì, per impedirmi di gridare.

— E non avete veduto in quel momento il suo volto?

— Il suo volto!... Ma era un uomo dallo sguardo feroce.

— Di media statura?

— Sì.

— Come il signor vostro figlio?

— Come Patrizio?... mi pare presso a poco.

— Di che colore erano i suoi capelli, la sua barba? Neri?

— Si neri, nerissimi!

— E la sua pelle era scura bruciata dal sole?

— Sì, mi pare di si... era bujo... vi era accesa una sola candela: e poi non ebbi il tempo di veder bene, ero stretta fortemente, soffocavo, mi sentivo svenire...

La vecchia signora ricadde spossata, sul suo cuscino, l'occhio vago, senza vita, mentre che il sig. Giblot sorridendo nella sua barba, mormorava:

— E' così, è così. Tutte queste indicazioni sono esattamente conformi alle informazioni già ricevute: le mie congetture si confermano punto per punto. Per me non vi è più alcun dubbio.

— Credete quindi conoscere il colpevole? interruppe Patrizio.

— Ne sono certo, signore, pronunziò con dignità il giudice. E se esitassi, una gravissima circostanza confermerebbe la mia opinione; ed è che l'uomo, lo stellerato che tutti gli indizî indicano come autore dell'attentato è sparito precisamente la stessa notte del delitto, e non è stato riveduto nè alla sua dimora nè alla fabbrica Casteix di Tolone ove lavorava...

— Ah! è quegli di cui mi parlaste di già? Quindi sarebbe fuggito?

— Non può essere andato molto lontano, senza dubbio e sarà nostra cura di mettergli le mani addosso. Non si tarderà molto, spero.

(*Continua*)

FERNET-BRANCA DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C. New-York

Fitti

Fittasi S. Zandegolà, salizzada fontego turchi 1672 I p. casa civile: sala, cucina, ritirata, 3 stanze, magazzini, corte, pozzo, riva. Le chiavi da Fossati S. Canciano. 5398.

Fittasi Tolentini, Ponte Marcello, Calle Spiriti, 2 case civili: 133 sala, cucina, spazzacucina, ritirata, 6 stanze, camerino, terrazza, 2 magaz. acquedotto; 140 sala cucina ritirata 4 stanze, magaz. acqued. Fossati S. Canciano 5398.

D'affittarsi appartamento signorile mobiliato, Via 22 Marzo. Scrivere a N 1568 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Cercasi fine Aprile appartamento civile sette stanze accessori moderni, posizione soleggiata ariosa. Pronte offerte Engelbert fermo posta Venezia.

D'affittare due appartamenti signorili Campo S. Giustina 2838 — Piccole case a San Giuseppe, via Garibaldi. — Per trattare rivolgersi Novello Ponte Erizzo Palazzo Collalto 4003 Bragora.

Vendite

Per acquisti Ville, chiusure, campagne anche per speculazioni. Affare lucroso nelle vicinanze Mira, Dolo rendita netta 5500 domandasi L. 92,000 Schiar. e visite scrivere G. Pilani Treviso.

PUBBLICITA' economica
Cent. 5 la parola, Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Diecimila cauzione offre esattore anche amministratore stabili. Poliglotta, Posta, Venezia.

Signorina ventottenne orfana cerca posto come governante, presso persona sola. Lettere R. E. posta Lendinara.

Diversi

Margherita, mio dolce amore perchè rattristarti così? Caccia, ti prego, la malinconia; ritorna vivace, allegra, tranquilla. Possa calmarti assicurazione mio amore sempre vivo, profondo.

Basta.. .. mio primo saluto per Vei a cui penso incessantemente e a cui non potrò perdonare risoluzione che affliggemi. **Ancora.**

34 — Finalmente, cara, posso scriverti. Al dolore del distacco nessun sollievo reca la novità dell' ambiente — mi sento anzi più solo, più triste. E non potere provarti che penso sempre a te, che occupi tutto il mio cuore! Ricevessi almeno tuoi scritti! Favorisci spedirmi giornali con 34. Abbiti uno dei tanti baci che vorrei darti ora..... e devo invece serbare per..... Unico conforto: sperare! **33.**

Stella — Avendo ritirata soltante ieri, martedì, corrispondenza non potei avvertirla nè trovarmi luogo fissato. Favorisca ritirare corrispondenza ferma posta. S. 27.

Strega — Leggo tuo cuore. Mi giudicasti male. Non sono qual credi dolce amore, sospiro, anima mia.

La Cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nevrosi è l'amaro Bareggi a base di Ferro China-Rabarbaro tonico-digestivo-ricostituente. Deposito in Venezia. Farmacia Zampironi e principali droghieri offellieri liquoristi. E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

FABBRICA di ZUCCHERO cerca rappresentante per la vendita dei suoi prodotti a Venezia. Vogliano offrirsi soltanto persone serie che conoscono la clientela e che sono in grado fornire cauzione. Indispensabile primarie referenze. Scrivere: N. 3098 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

PETROLINA LONGEGA



Per aderire alle numerose e continue richieste che mi pervengono da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata mia specialità "PETROLINA LONGEGA„ ho posto ora in commercio un nuovo modello a L. 1,50 il flacone, il quale stante il suo mite prezzo sarà alla portata di tutte le borse. *LA PETROLINA* a base di petrolio inodoro soavemente profumato serve per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta.

La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare. Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini. LA PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora. Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. Prezzo della Bott. L. 1.50. Grande L. 2. Ditta propr. e fabbr. ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia. Vendesi dai principali profumieri del Regno. (Sconto ai rivenditori).

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0,60
per dieci volte . . . . » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

DOLORI alle RENI



SCIATICA
LOMBAGGINE
AFFANNO, ASMA
REUMATISMI in genere
sono prontamente alleviati applicando il
CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)
Tela rinforzante, porosa, elastica. Si applica senza riscaldarlo. Non lorda
L'unico dei congeneri che procura una benefica e piacevole sensazione di calore
Un cerotto L. 1. due cerotti L. 1,80 in tutte le Farmacie e Drogh. e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici
A. BERTELLI & C.
MILANO, ROMA, TORINO, NAPOLI, GENOVA
Commissioni per corrispondenza: Milano, Paolo Frisi, 26.



Dentifrici Antisettici Superiori.
Esigete dappertutto LA VERA
EAU DE BOTOT
Il SOLO Dentifricio approvato dall' Accademia di Medicina di Parigi.
PASTA di BOTOT alla GLICERINA | POLVERE di BOTOT alla CHININA
Per evitare le contraffazioni ed i Dentifrici inferiori, *spesso dannosi, sempre nocivi.*
Esigete sull' etichetta la firma: M. Botot
e l'indirizzo: 17. Rue de la Paix, Parigi.
La Vera ACQUA di BOTOT non si dettaglia; non si vende che in flaconi suggellati.

DOMANDATE:
CREMA CIOCCOLATO GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS



ARTURO VACCARI
LIVORNO (ITALIA)
Massime Onorificenze
Medaglia d'oro Parigi 1900

In GENOVA le inserzioni per la GAZZETTA DI VENEZIA si ricevono dalla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER Via Carlo Felice 10

IMPOTENZA E STERILITÀ curate nell'ANTICO e PREMIATO Gabinetto D.r TENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno 6. Anni 45 di splendidi risultati.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio.

Colpe giovanili
VI edizione or ora uscita
I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:
NOZIONI E CONSIGLI *e metodo curativo*
Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

CERCANSI ogni comune veneto persone attivissime per affidar loro lavoro in casa meravigliosa invenzione mai vista, spedirsi estero, facile, dilettevole, lucrativa sia per uomo che per donna. Gratis campione, condizioni. Scrivere Società Italiana, Corso Umberto I, N. 462, Roma.

Contro le **TOSSI** usate le celebri
PASTIGLIE MARCHESINI
che contano quasi MEZZO SECOLO di ottimo successo e vittoriosi trionfi contro imitatori e speculatori, nonchè Certificati d' insigni Clinici.
Si trovano presso tutte le buone Farmacie a Cent. 60 la Scat.

• RACCOMANDASI: •
L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Acido Salicyl e Thimol - L. 1 al flac.
Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillino, Aloe e N. Vomica - L. 1 la scat.
L' Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.
PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA
VALCAMONICA & INTROZZI
C. V. E. - MILANO - C. V. E.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA Malesci
Ottenuta col metodo **Brown-Séquard** di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. RIMEDIO NATURALE ORGANICO SCEVRO DI VELENI. Gratis consulti e opuscoli. Bottiglia saggio Iperbiotina L. 2,50 franca nel Regno.
SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

ANNO 1902 ESERCIZIO XXVIII

BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

Rappresentante del Banco di Napoli

Situazione al 31 Marzo 1902

ATTIVO

		L.	c.	L.	c.
Azionisti a saldo Azioni	L.			137,500	—
Cassa	»			323,390	28
Valori nelle Casse della Banca	»	586,450	30		
id. pubbl. ed ind. presso Istituti d'Em.	»	359,127	—	945,577	30
id. pubblici a cauzione servizi assunti	»	—,—	—		
Portafoglio	»			1,678,012	72
Antecipazioni sopra Fondi Pubblici	»	1,520	—	1,920	—
id. sopra Merci	»	400	—		
Effetti da incassare per conto terzi	»			16,950	97
Debitori diversi	»			558	32
Spese acquisto e manutenzione stabili	»			60,000	—
Conti correnti con Banche e Corrispondenti	»			263,989	59
id. con garanzia	»			—,—	—
Cambiali in sofferenza	»			5,599	03
Depositi di titoli fiduciari	»	95,000	—		
id. id. liberi e volontari	»	119,525	—	297,359	65
id. id. a cauzione di servizio	»	45,825	—		
id. id. di prop. Fondo di prev. Imp.	»	37,009	65		
Valore dei mobili	»			3.137	62
Spese di prima montatura	»			14,000	—
			L.	3,747,995	48
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione.			»	14,178	05
			L.	3,762,173	53

PASSIVO

		L.	c.	L.	c.
Capitale sociale	L.	250,000	—		
Fondo di Riserva	»	307,700	—		
» per oscillazione valori	»	21,162	80	603,862	80
» perdite eventuali	»	25,000	—		
Depositi a risparmio 3 0/0	»	614,311	20		
» » 3 1/2	»	248,482	67		
Conti Correnti fruttiferi	»	1,499,237	75	2,704,239	76
Fedi di deposito	»	342,208	14		
Depositanti per titoli fiduciari	»	95,000	—		
id. liberi e volontari	»	119,525	—	260,350	—
id. a cauzione servizio	»	45,825	—		
Fondo di previdenza per gli impiegati	»				
Conto Titoli	»				
Contanti.	»			37,009	65
Creditori diversi	»			76,447	92
Dividendi in corso ed arretrati	»			3,723	75
Spese diverse e Tasse in previsione	»			8,737	21
Utili bilancio	»				
Effetti ricevuti dal Banco di Napoli per l'incasso	»			43,510	—
			L.	3,737,881	09
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione.			»	24,292	44
			L.	3,762,173	53

Visto: Pel Consiglio d'Amministrazione **G. B. Marcato** — Il Direttore **L. Minesso** — Il Ragioniere **A. Cominotti**

OPERAZIONI DELLA BANCA — La Banca sconta al 5 per 0/0 Cambiali, Effetti commerciali o Buoni del Tesoro. — Fa anticipazioni sopra valori pubblici, prodotti Agricoli e Merci. — Apre Conti Correnti garantiti sopra Depositi di Valori pubblici — Fa riscossioni e pagamenti, acquista e vende valori per conto terzi. — Emette assegni sopra le principali Piazze del Regno verso tenue provvigione. — Riceve versamenti in Conto Corrente, corrispondendo l'interesse netto di Ricchezza Mobile del 2 1/2 per 0/0 in conto disponibile, del 3 per 0/0 con vincolo a 6 mesi e del 3 1/2 per 0/0 col vincolo a 12 mesi. — Rilascia libretti di Risparmio con interesse netto di R. M. del 3 per 0/0 per depositi oltre le Lire 1000 — e Libretti di Piccolo Risparmio con interesse del 3 e 1/2 per 0/0 netto di R. M. per depositi fino a Lire 1000. — Emette Fedi di deposito a scadenza fissa di 6 mesi al 3 0/0 — di dodici mesi al 3 1/2 p. 0/0. — Riceve depositi di valori in custodia verso tenue provvigione. — Fa il servizio di Tesoreria per conto di opere Pie, Società, ecc.

OPERAZIONI DEL CAMBIO VALUTE — Acquisto e vendita Valori pubblici ed industriali — Chèques — Monete e Banconote estere.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano	1,30	L. Milano	3,6
L. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,45	O. Verona	9,25
O. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
D. Milano	18,—	D. Torino-Milano	18,45
M. Verona	18,13	O. Milano	21,—
A. Torino	23,20	D. Milano	23,30
O. Bologna-Firenze	4,—	D. Roma-Firenze	5,10
A. Bologna-Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze-Roma	14,35	D. Roma-Firenze	13,50
M. Firenze-Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D Firenze-Roma	22,50	A. Roma-Firenze	22,40
L. Pontebba-Vienna	3,16	L. Vienna-Pontebba	1.26
D. Udine-Tries.-Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Cormons-Udine	8,57
A. Treviso-Conegliano	7,50	A. Udine	11,52
O. Udine-Trie.-Vienna	10,35	D. Vienna-Trieste	14,10
D. Pontebba-Vienna	14,10	L. Treviso	16,—
O. Treviso	17,—	O. Trieste-Udine	18,16
O. Udine	18,37	M. Pontebba-Udine	22,28
M. Udine-Trie.-Vienna	23,35	D. Vienna-Pontebba	23,5
O. Portogruaro-Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,11
D. Portogruaro-Trieste	7,—	D. Trieste-Portogrua.	10,47
O. Portogrua.-Casarsa	10,20	A. Casarsa-Portogrua.	12,5
O. Portogrua.-Casarsa	16,45	O. Casarsa-Portogrua.	18,30
D. Portogrua.-Trieste	18,25	D. Trieste-Portogrua.	21,30

NB. La lettera O indica treno omnibus, A accelerato, M misto, D diretto, L treno di lusso.

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5, 6,30, 8, 9,30, 11, 12,30, 14, 15,30, 17, 18,30, 20. — Partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 20,10.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale, partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14,—, 16.— e 17,—. — Arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11,30, 13,30, 16.—.

Chioggia-Venezia partenza da Chioggia ore 5,30, 7,—, 9,30, 11,30, 14,— e 17.40.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— e 18,— e da Cavarzere ore 5,— e 13,30.

Venezia-Fusina-Padova partenza da Venezia, Riva Schiavoni, ore 6,20, 8,9, 10,2 (diretto), 12,58, 16,— (diretto) 17,37. — Arrivi a Venezia ore 7.40, 9,28, 11,7 (diretto) 14,12, 17,5 (diretto) 18,56.

Le partenze ad ore 8,9 e 16,—, più gli arrivi 11,7. 17,5 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

Venezia-Lido partenze da Venezia, Ponte della Paglia dalle ore 6,— alle 12,— ad ogni ora, e dalle 13,— alle 21,— ogni mezz'ora, indi alle 22.— e 23.—.

Parrtenza da Lido a Venezia dalle ore 6,30 alle 12,30 ad ogni ora, e dalle 13,30 alle 21,30 ogni mezz' ora, indi alle 22,30 e 23,30.

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler VENEZIA, Piazza S. Marco 144 — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 18 — NAPOLI, Via Roma 229 — PADOVA, Via Spirito Santo 982 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 — III pag. L. 2.—. Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO.

Col I.° Aprile

sono stati aperti gli abbonamenti trimestrali aprile-giugno. Inviando all'Amministrazione della «Gazzetta di Venezia» L. **5** si riceve giornalmente la ***Gazzetta*** e settimanalmente il ***Corriere della Domenica*** illustrato, splendida pubblicazione di CASA TREVES.

Inviare sollecitamente cartolina-vaglia per non subire interruzioni o ritardi nell'invio del giornale.

Pei villeggianti

Per qualunque durata, in ragione di L. **1,50** al mese, i signori villeggianti possono avere il giornale, mandando cartolina vaglia e **indirizzo chiaro, completo, preciso** all'Amministrazione.

SOMMARIO
del numero d'oggi 11 Aprile

ANCORA
della revoca del "non expedit"

I lettori non si saranno meravigliati apprendendo ieri, dopo i nostri commenti alla nota della *Voce della Verità*, il cenno, riassuntoci dal telegrafo della dichiarazione dell'*Osservatore Romano*.

Nel Vaticano si procede in modo affatto opposto a quello che è in uso nei governi parlamentari moderni; in questi si diffondono dicerie e notizie prima del momento in cui possano avere sanzione ufficiale ed avvenne, assai spesso, con scarso rispetto all'autorità reale, che nomine e decreti furono comunicati al pubblico prima della loro presentazione alla firma sovrana.

Nel campo clericale i metodi sono diversi, opposti e nulla si deve sapere con certezza finchè la suprema autorità non abbia data la sua alta sanzione.

L'*Osservatore Romano* smentisce od attenua quel che la *Voce della Verità* asserisce o lascia supporre o credere, ma la dichiarazione dell'organo ufficiale non può considerarsi altrimenti che la manifestazione d'una corrente diversa, oppure siccome segno che la decisione, ritenuta *non improbabile* dalla *Voce*, non può giudicarsi definitivamente presa.

E' notevole in questa specie di polemica fra i due giornali il ricordo che la *Voce* passi, per molti anni, quale interprete delle intransigenze più violente.

Fondato dal defunto monsignor Francesco Nardi, questo giornale parve quasi sempre l'organo più vivace dell'idea astensionista nel campo elettorale politico, mentre era ritenuto il più battagliero nelle lotte elettorali amministrative Romane.

E' importante constatare la mutazione od, almeno, la modificazione subita dalla *Voce*, la quale manifesta che la frazione clericale desiderosa di partecipare alle urne politiche si è aumentata d'un contingente numeroso e autorevole, da nessuno ignorandosi che cospicui patrizî della capitale hanno ingerenza e influenza nella redazione di quel giornale.

I mutamenti nelle idee hanno bisogno di tempo non solo per maturarsi, ma per essere accolti con garbo e senza repugnanze anche da coloro ai quali la mutazione potrebbe parere transazione un po' umiliante o contraddizione poco decorosa. Noi ci contentiamo di prender atto della nuova manifestazione, la quale, anche ammesso che la *Voce* sia in contrasto con quello che si qualifica il mondo ufficiale del Vaticano, dimostrerebbe essere accresciuta notevolmente la forza della frazione contraria alla politica astensionista.

E' una politica destinata a sicura sconfitta perchè repugnante alla coscienza del dovere di grande parte dei cittadini italiani, i quali non possono assistere, senza dolore e senza protesta, non diremo allo sfacelo della patria, ma alla prevalenza, nella legislazione della loro nazione, di principi che essi, per insegnamento del Pontefice, reputano offensivi alla religione e alla fede.

Ciò che noi più volte sostenemmo, così a proposito del divorzio, come di altre leggi, specialmente in materia scolastica e politico-ecclesiastica, ha tale evidenza da non potersi confutare.

Di progetti come quello sul divorzio non si discorrerebbe neppure e di innovazioni introdotte in leggi ed in Codici non si deplorerebbe l'approvazione, se il *non expedit* non avesse vietato l'accesso all'aula legislativa a coloro che si credono più energici nella difesa dei principî religiosi.

Il *non expedit* può giovare ai partiti sovversivi e può, quindi, contribuire all'incremento e anche al trionfo dell'anarchismo, ma danneggia, nel tempo stesso, la religione. Di ciò non può esservi dubbio ed è chiaro che in molti Comuni, grandi e piccoli, la difesa delle idee di conservazione è possibile e facile perchè nelle elezioni amministrative non v'è divieto ad alcuna classe di cittadini di partecipare.

Ammesso che la dichiarazione della *Voce* abbia carattere di conferma d'un più vigoroso desiderio di molti clericali ed ammesso che l'*Osservatore* esprima le tendenze del gruppo ostinato nella negazione e nell'intransigenza, non è meno importante il fenomeno che oggi si riproduce.

E' fuor di dubbio che esso avrà altre manifestazioni e che il principio transigente è destinato a trionfare.

Non si può, nè si deve prefiggere termini alla vittoria di principii che hanno decisiva influenza nella politica degli Stati e nel governo dei popoli, ma ciò che prevedesi dai più illuminati avverrà.

Il Cardinale Capecelatro è uno dei più insigni Padri della Chiesa e tutti sanno quali siano i suoi pensieri sulla politica ecclesiastica, e quanto fervidi siano i suoi desideri per una conciliazione tra Stato e Chiesa e quanto operosa la di lui attività per attenuare un dissidio, che altri, così nel campo clericale come nel liberale, per fini diversi ma con uguale cecità, vorrebbero inacerbire e rendere permanente.

Uno dei più importanti discorsi del dottissimo arcivescovo di Capua fu quello che Egli pronunziò, or sono due anni, in una solennità scolastica del suo Seminario.

Il Cardinale Capecelatro disse in quella solenne occasione, augurando la cessazione del dissidio:

« Allora nelle nostre feste con un medesimo « amore festeggeremo la religione e l'Italia e nei « nostro canti poetici e popolari, il popolo can« terà inni di amore alla religione e alla patria.

« Spunterà in Italia un lieto giorno, e io spe« ro che non sia lontano, nel quale si sposeranno « infine l'amore di religione e l'amore di patria. »

Confidiamo nel tempo e nella ragionevolezza della causa che il Cardinale di Capua difende nei consigli del Pontefice e senza preoccuparci soverchiamente di dichiarazioni colle quali si manifestano tendenze o desiderî divenuti sempre più languidi e sempre meno in armonia cogli interessi della religione e della società, bisognose l'una e l'altra di concordi difese, attendiamo il trionfo immancabile di un indirizzo politico-ecclesiastico, che, non sopra conciliazioni finora immaginarie, ma sopra razionali transigenze si fondi e si svolga.

(*x*)

Un commento della "Tribuna"

Ci telegrafano da Roma 10 aprile sera:

La *Tribuna*, commentando la nota dell'*Osservatore Romano* di iersera, dice: se i clericali non vogliono affrontare la lotta elettorale, facciano il comodo loro; ma mendichino un pretesto meno ridicolo della ristretta libertà spirituale del Papa.

La nuova fase
dell'incidente italo-svizzero
La rottura delle relazioni diplomatiche

La *Stefani* ci comunica da Roma 10:

Essendosi il regio ministro d'Italia a Berna, comm. G. Silvestrelli, lamentato col consiglio federale per la impunità completa lasciata ad una lunga serie di articoli del giornale *Il Risveglio*, in cui portavasi ingiuria alla memoria del compianto Re Umberto e facevasi l'apologia del regicidio di Monza, ne sorse un incidente personale fra il regio ministro e il consiglio federale, in seguito al quale il governo svizzero ha chiesto al governo italiano la sostituzione del comm. Silvestrelli.

Avendo il governo italiano rifiutato di piegarsi a questa esigenza, il consiglio federale ha rotto i suoi rapporti ufficiali col comm. Silvestrelli. In conseguenza di ciò il governo italiano ha dovuto interrompere i suoi rapporti ufficiali col signor Carlin, ministro di Svizzera in Roma.

Berna 10. — Il consiglio federale ha fatto alle camere federali la seguente comunicazione:

Deplorevoli malintesi essendo sorti fra noi e il ministro d'Italia comm. Silvestrelli, ci siamo veduti nella necessità di chiedere al governo italiano nello stesso interesse delle buone relazioni fra i due paesi di richiamare il Silvestrelli. Il governo italiano avendo rifiutato, abbiamo allora rotto le nostre relazioni col Silvestrelli; e in seguito a ciò il governo italiano ha rotto alla sua volta le sue relazioni col nostro ministro a Roma. Pubblicheremo gli atti relativi a questo conflitto.

L'incidente risale alla fine dello scorso mese. Un telegramma da Berna, di allora, diceva:

« Un incidente non privo di gravità diplomatica è sorto fra il governo federale ed il nostro ministro a Berna, comm. Silvestrelli, a proposito di un articolo offensivo per la memoria, del Re Umberto pubblicato dal giornale anarchico *Le Reveil* che si stampa a Ginevra.

Il ministro Silvestrelli inviava una lettera a questo proposito al Consiglio federale invitandolo ad intervenire di ufficio. Il Consiglio fece osservare che ogni intervento da parte sua doveva essere provocato dal governo interessato a norma del codice penale federale, articolo 42. Citava anche un caso analogo succeduto col governo prussiano per il Carnevale di Basilea.

Il nostro ministro non si ritenne soddisfatto ed inviò al governo una nuova lettera nella quale rintuzzò gli argomenti del Consiglio federale. Questi si riunì in seduta straordinaria e decise di rinviare la Nota diplomatica del rappresentante italiano ritenendola « inopportuna ed inammissibile » — così dice il giornale ufficioso del governo svizzero. Vedremo ora che cosa farà il comm. Silvestrelli ».

Ma allora la cosa non ebbe altro seguito fino ad oggi.

Altre notizie ufficiali sull'incidente

La *Stefani* ci comunica da Roma 10 aprile:

Intorno all'incidente sorto fra Italia e Svizzera si hanno i seguenti particolari:

Da moltissimo tempo un giornale anarchico svizzero a Ginevra, *Il Risveglio*, prosegue con piena impunità una serie di articoli apologetici del regicidio di Monza e oltraggiosi alla memoria di Re Umberto, incitando altresì a nuovi delitti. La legazione italiana a Berna segnalò verbalmente quelle pubblicazioni a varie riprese al consiglio federale, osservando come esse incorressero nel disposto degli articoli 4 e 5 della legge 12 aprile 1894 contro gli anarchici; ma sempre invano. Il 5 febbraio scorso il ministro d'Italia Silvestrelli, in occasione di un nuovo articolo del *Risveglio* oltraggioso al compianto Sovrano, richiamava ancora verbalmente l'attenzione di Zemp, presidente della confederazione, sulle pubblicazioni del giornale, lamentando la tolleranza del governo svizzero, la quale non poteva che nuocere alle buone relazioni fra i due Stati. Venti giorni dopo questo colloquio, il Silvestrelli riceveva da Zemp una nota ufficiale nella quale domandavasi al ministro d'Italia se intendeva fare richiesta formale affine di procedere contro il *Risveglio* per ingiurie a termini dell'articolo 42 del codice penale federale del 4 giugno '53, e il ministro d'Italia rispondeva a questa nota declinando di fare tale richiesta e rammentando invece ancora che a suo giudizio non trattavasi di procedere per ingiurie, ma per apostolato di delitto, e lamentava che il governo svizzero, lasciando impunita quella continua propaganda criminosa, venisse meno ai suoi doveri internazionali. In seguito a ciò, il consiglio federale dichiaravasi offeso per il tenore di questo richiamo del Silvestrelli, e il 31 marzo il ministro svizzero a Roma, Carlini, si presentò al ministro degli esteri chiedendogli di sostituire il Silvestrelli.

Il ministro degli esteri rispose di non potere accondiscendere a una domanda così grave, che non gli pareva giustificata, aggiungendo che a parere suo i malintesi personali che sembravano essersi prodotti tra il Silvestrelli e il consiglio federale potevano meglio dissiparsi da franche spiegazioni fra loro. Ma il consiglio federale, con nota del ministro svizzero a Roma, annunciava al governo italiano il 7 aprile la sua decisione di rompere i rapporti ufficiali col Silvestrelli, e allora il governo italiano a sua volta rompeva quelli col Carlini, onde le relazioni colla legazione Svizzera a Roma si trovassero nelle identiche condizioni che venivano fatte dal governo Svizzero alla legazione italiana in Berna.

I commenti dei fogli romani

Ci telegrafano da Roma 10 aprile sera:

L'incidente italo-svizzero scoppiato improvvisamente quando, dopo la nota della *Stefani* del 22 marzo ritenevasi composto, impressiona vivamente i pochi *habitués* di Montecitorio.

Salvo il giudizio circa la condotta del comm. Silvestrelli, per il che mancano ancora gli elementi, generalmente si approva la fermezza del nostro governo. I soli radicali, sempre patriotti, masticano amaro; non vorrebbero guastarsi con la Svizzera, ove hanno trovato e trovano molti di loro, arie saluberrime in certe circostanze.

Si spera che il Governo, prima di riprendere le relazioni colla Svizzera, esigerà serie garanzie onde cessi nel territorio vicino l'impunità concessa alla scandalosa campagna apologetica del regicidio e dell'anarchia, che dura da troppo tempo.

La *Tribuna*, commentando l'incidente, ne rifà la storia e dà completamente ragione al nostro rappresentante, deplorando il contegno della Svizzera e meravigliandosi che un Governo tanto civile non voglia perseguire l'apologia e l'istigazione al delitto. L'Italia ebbe molta pazienza, ma aveva il dovere di rispondere con un categorico rifiuto all'intempestiva intimazione. La intonazione della comunicazione della Svizzera, però, restringe l'incidente ad un incidente puramente personale col Silvestrelli.

La *Tribuna* augura un pronto accomodamento e annunzia imminente la pubblicazione di un *Libro verde* su questo incidente.

Il *Giornale d'Italia* dice che la rottura delle relazioni sorprende, data la lunga amicizia fra Italia e Svizzera; crede perciò sia avvenuto qualche fatto nuovo e intima al Governo di renderlo noto. Promette infine di appoggiare la condotta del Governo, se il decoro nazionale fu tutelato.

La *Patria* promette di fare commenti domani e dice intanto che in Italia non mancherà chi darà ragione alla Svizzera; ma ormai siamo abituati a queste singolarità. Incoraggia infine il Governo a far vedere col suo contegno che l'Italia non è disposta a subire umiliazioni.

Italia e Turchia a Tripoli

L'*Information* ha da Berlino:

Qui si ha ragione di ritenere che il governo italiano realmente non pensi ad una occupazione violenta di Tripoli. La diplomazia italiana cercherebbe invece di ottenere Tripoli, con mezzi pacifici, conservandovi la sovranità del Sultano, come si è fatto per l'Egitto e per Candia.

Per ottenere questo intento, il governo italiano avrebbe fatto dei passi presso il governo germanico, e pare che l'imperatore abbia preso a cuore il progetto italiano.

Si sa che la Germania è la sola potenza, che abbia una vera influenza a Costantinopoli. Non è impossibile adunque che l'imperatore ottenga dal Sultano il regalo di Tripoli per l'alleata Italia.

Si dice poi che, come compenso l'Italia — le cui finanze sono oggi tra le più prospere di Europa — farebbe alla Turchia un prestito per riordinare le finanze ottomane. Il prestito naturalmente sarebbe garantito colle entrate doganali dell'impero.

Sempre Tripoli

Ci telegrafano da Roma 10 aprile sera:

La *Tribuna*, prendendo occasione del preannunziato comizio contro la spedizione a Tripoli che si terrà in Roma, constata l'inutilità di tali manifestazioni, in quanto nessuno pensa di andare a Tripoli.

Convocazione del Senato

Ci telegrafano da Roma 10 aprile sera:

Il Senato è convocato per il 15 corrente alle ore 15. L'ordine del giorno reca: discussione della proposta di modificazione dell'articolo 103 del regolamento del Senato, disegno di legge relativo alle disposizioni sui ruoli organici delle amministrazioni dello Stato.

De Nobili non si dimette

Ci telegrafano da Roma 10 aprile sera:

L'on. De Nobili sotto-segretario al tesoro telegrafa alla *Tribuna*: « Desiderando che nessuna impressione possa restare delle notizie erroneamente divulgate a proposito delle mie supposte dimissioni, prego di pubblicare che sia per gli organici del personale ferroviario, sia per ogni altra questioni non ebbi mai il menomo dissenso col ministro Di Broglio, che mi onora costantemente della sua fiducia e della più affettuosa amicizia. »

La Commissione
per l'applicazione degli sgravi

Ci telegrafano da Roma 10 aprile sera:

La Commissione Centrale per l'applicazione della legge sulla abolizione del dazio sui farinacei e delle altre riforme nel dazio consumo, è così costituita: Saredo presidente, consigliere di Stato Guala, consigliere di Cassazione Janigro, consigliere della Corte dei Conti Martuscelli, sostituto avvocato generale erariale Baccarani, il direttore generale al ministero degli Interni Schanzer, il vice-direttore generale delle Gabelle Pizzo, il capo-divisione delle Finanze Varvelli, il capo-divisione agli Interni Raimondi.

Per una linea coll'Estremo Oriente

Ci telegrafano da Roma 10 aprile sera:

Il Re ricevette la rappresentanza del Comitato centrale per la costituzione di una compagnia di navigazione per l'Estremo Oriente, presieduta dal principe Colonna. S. M. lodò l'iniziativa, mostrandosi lieto di sentire come il paese la comprenda e vi si associ a tutto vantaggio del commercio e del risorgimento marittimo della nazionale.

Per la conduttura d'acque potabili

Ci telegrafano da Roma 10 aprile sera:

Fra i ministri del tesoro e dell'interno corrono trattative per estendere il concorso dello Stato nei mutui a favore della conduttura delle acque potabili anche nei comuni aventi popolazione superiore ai ventimila abitanti; perciò si inscriveranno 50.000 lire annue nel bilancio degli interni.

Varie

Ci telegrafano da Roma 10 aprile sera:

Alla firma reale che ebbe luogo stamane, il Re si trattenne lungamente con Zanardelli e con Cocco-Ortu.

— Stamane l'on. Zanardelli è ritornato...

Notizie della marina

Ci telegrafano a Roma 10 aprile sera:

L'Imperatore Guglielmo concesse le seguenti onorificenze agli ufficiali della r. n. *Volturno* che soccorsero un piroscafo tedesco incagliato nel Mar Rosso: al capitano di fregata Marocco la croce della corona di Prussia, al tenente di vascello Santasilla idem, al capo macchinista Oltremonti la croce dell'Aquila rossa.

Il capitano di vascello Flores è collocato in posizione ausiliaria per età.

La squadra austriaca a Napoli

Ci telegrafano da Napoli 10 aprile sera:

L'ambasciatore e l'ambasciatrice d'Austria-Ungheria si recarono stamane a visitare la squadra. Rippert, a bordo della *Monarch*, offerse una colazione e fece un brindisi a Casa Savoja e all'Imperatore d'Austria-Ungheria. L'ambasciatore brindò alla cittadinanza napoletana.

Nel pomeriggio vi furono le regate di tutte le lance della squadra austriaca in onore dell'ambasciatore conte Pasetti, nonchè la premiazione dei vincitori.

Stasera l'ambasciatore offre al *Grand Hôtel* un pranzo in onore di Rippert e degli ufficiali della squadra, la quale partirà a mezzanotte per Taranto.

L'ambasciatore si trattiene a Napoli alcuni giorni per visitare i dintorni.

La consegna della bandiera
alla r. n. "Emanuele Filiberto"

Ci telegrafano dalla Spezia 10 aprile sera:

La città per la odierna cerimonia era imbandierata.

Nel pomeriggio giunse il Duca d'Aosta per fare la consegna della bandiera alla r. nave *Emanuele Filiberto*. Il Duca fu ossequiato alla stazione dal ministro Morin e dall'on. De Nobili, dagli ammiragli del dipartimento, da tutte le autorità civili e militari. La folla fuori della stazione fece al Duca una festosa accoglienza. Le navi da guerra ancorate in porto salutarono con salve di 21 colpi l'arrivo del Duca che colla barca White seguita da altre barche recanti gli ammiragli e le autorità militari si recò a bordo della *Emanuele Filiberto*. Durante il passaggio della barca reale gli equipaggi delle navi *Saint Bon, Vespucci, Morosini, Lepanto, Dandolo* facevano saluto alla voce. La folla straordinaria raccolta su barche e vaporetti che si trovavano intorno alla *Emanuele Filiberto* accolse l'arrivo del Duca con calorose acclamazioni.

Giunto il Duca sulla *Emanuele Filiberto* ebbe principio la cerimonia della consegna della bandiera. Il Duca nel consegnare la bandiera al comandante Lorecchio pronunciò le seguenti parole:

« In faccia ai cantieri della città, che è la maggiore incarnazione e come il simbolo dei destini marinareschi d'Italia, Io consegno oggi la bandiera tricolore a questa nave da guerra *Emanuele Filiberto* pregando Dio che tal nome le sia di felice augurio. E' il nome infatti di un grande e insigne principe, il quale dopo aver compiuto illustri imprese di guerra, seppe compiere magnifiche opere di pace, dando nuovo incremento alla flotta del suo piccolo Stato e arrecare il contributo delle sue galere alla vittoria di Lepanto.

E nel nome di *Emanuele Filiberto* e nell'evocazione gloriosa di questo immortale Principe, piacemi di vedere un lieto presagio non solo per questa nave ma per tutta la marina italiana, questa depositaria dei ricordi più gloriosi e delle più ardite speranze della patria nostra.

Intanto il mio pensiero e il mio saluto oggi vanno a tutti coloro che a tale nave hanno dato la loro opera e a quelli che ad essa sposeranno il loro destino, agli artefici dalle cui mani pazienti e sapienti è uscita l'opera forte e bella a cui tutti oggi guardano con soddisfazione ed orgoglio, agli ufficiali che la comanderanno, ai marinai che la spingeranno nei mari lontani verso terre ignorate e minacciose per vincere se si possa, per morire se occorra con una fede in cuore e sulle labbra il nome benedetto d'Italia. »

Al duca rispose il comandante Lorecchio che terminò col grido di *Viva Casa Savoia, viva il Re.*

La stupenda bandiera donata dal Duca fu indi inalzata fra i battimani, gli urrà dei marinai schierati, mentre i cannoni tuonavano e le musiche suonavano la marcia reale.

Terminata la cerimonia gli ufficiali della nave offersero al Duca e alle autorità un sontuoso rinfresco. Il Duca lasciò indi la *Eman. Filiberto* e colla barca White ritornò a terra, ripartendo alle 16.45 per Torino ossequiato alla stazione dalle autorità come all'arrivo.

LA BARCA MINISTERIALE

Il corrispondente da Roma della *Stampa* manda al suo giornale:

« Qualche preoccupazione, sebbene ancora lieve, c'è nelle sfere ministeriali. Il Carcano ha perduto il buon umore che aveva un paio di mesi fa, perchè le finanze non vanno com'egli sperava che andassero. A lui ha fatto assai penosa impressione il ristagno, poco meno che generale, nei proventi delle imposte dirette e in quelli della tassa sugli affari, e comincia anche lui a temere seriamente che si aprano troppo larghe brecce nel bilancio.

Sapete che gli impiegati delle ferrovie chiedono di pagare la ricchezza mobile in ragione del 7 anzichè del 9 0/0. Se questa domanda dovesse essere soddisfatta, non vi sarebbe nessuna ragione per non fare altrettanto per un altro gran numero d'impiegati che pagano il 9. Come si potrebbe dire di no a quelli delle Opere pie? Intanto chi ne soffrirebbe sarebbe il bilancio.

Sono in grado di assicurare nel modo più fermo e risoluto che il Di Broglio e il Carcano sono fermamente risoluti a tener testa all'irrompere delle nuove spese. Le loro dichiarazioni in proposito sono categoriche, ed io le ho udite dalla loro bocca più di una volta. So che il Di Broglio, nella sua prossima esposizione finanziaria, sarà molto esplicito e poco color di rosa; ma voi capite meglio di me che tutto ciò creerà un urto fra Ministero e Camera.

E l'urto si può dire già scoppiato oramai a proposito della questione militare. Non solo si conferma, ma si accentua il dissenso col ministro della guerra. Le sue recenti dichiarazioni non hanno persuaso nessuno, e a molti sono sembrate assai inopportune le considerazioni politiche con cui le ha accompagnate. Non avete un'idea quanta impressione abbiano suscitato nel nostro mondo politico e parlamentare i piccoli (*sic*) incidenti militari occorsi recentemente. Io ne ho udito parlare da personaggi ragguardevoli con un senso di vero e forse esagerato sgomento. Ed ha spaventato addirittura quella specie di *nonchalance* con cui ne ha discorso il ministro. Si diffonde la persuasione ch'egli sia impari all'alto ufficio, e che non abbia neppure quell'attività costante e operosa che si richiede in un momento un po' arduo. In alte sfere ho udito far voti che il Re nomini il San Martino suo primo aiutante di campo, e renda così agevole e necessaria la sua surrogazione al Ministero della guerra.

In conclusione, tutto è quieto qui alla Camera, e nei privati colloqui si fa assai più rumore a Palazzo Madama che qui a Montecitorio. Le onde sono talmente calme che paiono promettere una lunga e pacifica navigazione. Ma i vecchi dicono che dopo quindici giorni di Camera aperta ci troveremo di nuovo dinanzi al Capo della Tempesta, e che il superarlo non sarà facilissimo.

Staremo a vedere. »

CRONACA ESTERA

Nuovi disordini in Cina

Londra 10, ore 3 pom. — Un dispaccio ai giornali, da Shanghai, annunzia che scoppiarono disordini contro gli stranieri a Ningpo. La situazione è allarmante; due navi da guerra inglesi e due tedesche sono partite dirigendosi a tutta velocità verso quella località.

I disordini sarebbero stati provocati dall'esasperazione degli indigeni che accusano i missionari cattolici di aver cavato gli occhi a un giovanetto.

La condanna di Grimm

Vienna 10, ore 3 pom. — Secondo notizie dei giornali di Varsavia e di Posen, il colonnello Grimm, condannato a morte, avrebbe avuto dallo Czar commutata la pena in quella del carcere perpetuo.

Bülow a Vienna

Vienna 10. — L'imperatore nell'udienza accordata a Bülow lo trattenne oltre un'ora in colloquio.

Bülow visitò stamane Goluchowski, che nel pomeriggio gli restituì la visita.

Stasera Goluchowski dette un pranzo in onore di Bülow; vi intervennero De Koerber, Caloman Szell, i ministri Krieghammer, Kollay e l'ambasciatore italiano Nigra nonchè alti funzionari del Ministero degli esteri.

Bülow partirà per Berlino domattina.

Gravissimi disordini nel Belgio
per il suffraggio universale

Liegi 10. — Un corteo di 1500 persone si è recato alla stazione a ricevere i deputati socialisti poscia si diresse verso la casa del popolo. La polizia disperse i dimostranti di cui quattro rimasero feriti. Durante la dimostrazione rimase pure ferito il deputato Trohet. Dopo un *meeting* i dimostranti percorsero le principali vie della città scagliando pietre contro le chiese e rompendo i vetri del seminario.

Gand 10. — I deputati cattolici giunti alla stazione furono scortati dalla polizia fino alle loro dimore; però i dimostranti non tralasciarono dall'assalirli lanciando loro contro pietre. La polizia caricò i dimostranti, operando una ventina di arresti. Si dovette chiedere il rinforzo di un picchetto di cavalleria.

Bruxelles 10. — Una dimostrazione di un migliaio di persone si è recata ieri sera alla casa del popolo in via Seutein ove dimorano i deputati cattolici. La polizia caricò i dimostranti. Parecchi rimasero feriti fra cui due agenti. Dinanzi al monastero in via San Francesco si spararono due colpi di revolver. Delle bande di dimostranti si diressero a Bachaeraeck ove avvenne una collisione cogli agenti; i dimostranti tirarono parecchi colpi di revolver ferendo tre agenti. Sopraggiunsero rinforzi di gendarmeria. La dimostrazione ha continuato fino ad un'ora dopo mezzanotte assumendo carattere grave specialmente presso la stazione del nord ove si tentò di spegnere i gas e si spararono parecchi colpi contro gli agenti.

Bruxelles 10. — Fra i disordini verificatisi ieri, gravissimi sono quelli avvenuti nel sobborgo Schorbek. 300 dimostranti assalirono tre agenti di polizia a colpi di rivoltella; un agente, ferito da due palle, di cui una penetrò nell'occhio, cadde e fu dai dimostranti soprafatto e lapidato. Gli altri due agenti fuggirono e uno riuscì a salvarsi e l'altro si rifugiò in una bettola che i dimostranti invasero e incendiarono. I dimostranti furono dispersi e quindi si riunirono in piazza Rogier, dove ebbero un nuovo conflitto colla polizia. Tre agenti rimasero gravemente feriti; la gendarmeria disperse i dimostranti.

L'agente ferito nel primo scontro è morente.

Il colossale incendio di Primiero

LA VIA DELLA RIVETTA IN FIAMME — UNA BAMBINA CARBONIZZATA — ALTRE DUE VITTIME? — 31 CASE INCENDIATE — 42 FAMIGLIE SENZA TETTO.

Ci scrivono da Fonzaso, 9:

(*Ravizza*) Primiero è la graziosa e pulita cittadina del Trentino, nostra cara vicina, nota a tutti i *touristes* che frequentano la pittoresca e maestosa valle del Cismon per accedere alla stazione climatica di S. Martino di Castrozza.

Tanto delizioso soggiorno fu ieri colpito dalla atroce calamità, che ha gettato la disperazione nella popolazione intera.

Sulle ore undici di sera, in una macelleria di Piazza, si manifestò il primo incendio. Avvertito troppo tardi, non potè essere domato, e le fiamme divoratrici avvolsero le case vicine in modo che due ore più tardi la via della Rivetta d'ambo i lati era una sola fornace.

I poveri abitanti esterrefatti dallo spavento fuggirono lasciando masserizie e mobilia in preda al terribile elemento, nulla potendo salvare.

I pompieri, le autorità, e le popolazioni vicine fecero miracoli con la loro opera di salvataggio e spegnimento, ma l'incendio non venne domato che stamane.

Il fuoco si era spinto in prossimità della Chiesa secolare di Pieve e del Palazzo Civico degli uffici del governo.

Oggi parlasi di vittime: mancano due giovani e si teme sulla loro sorte; un bambino carbonizzato fu trovato nelle macerie.

Le cause dell'incendio sono ignote; tanta jattura la si deve alla mancanza d'acqua. Ironia della sorte! in quella località era in corso la costruzione di un acquedotto.

A detta dei presenti il sinistro spettacolo era impressionantissimo ed appariva più spaventoso dalle grida dei fuggiaschi. — Le case incendiate sono 31 e le famiglie rimaste senza tetto quarantadue delle quali molte povere, perchè la via della Rivetta è un sobborgo popolare.

Si spera che la fratellanza e la pietà dei cittadini abbienti, cercheranno d'alleviare tanta miseria, ed intanto sappia la gentile e buona popolazione di Primiero, sorella a noi per tradizioni ed interessi che la sua sventura fu qui sentita col massimo cordoglio.

Il trasporto gratuito
degli emigranti al Brasile sospeso

Il Commissariato per l'emigrazione nel Brasile, considerando che sono scadute le speciali convenzioni stipulate dallo Stato di San Paulo pel trasporto gratuito degli emigranti, preoccupato delle condizioni nelle quali si trovano gli emigranti italiani dello Stato stesso, è venuto nella determinazione di sospendere gli effetti delle licenze speciali concesse fino ad ora ad alcuni vettori per simili trasporti, vietando ogni operazione per l'arruolamento degli emigranti da trasportarsi con viaggio gratuito al Brasile.

Rimane sempre libera l'emigrazione a pagamento, sebbene pel momento non sia da consigliarsi.

L'INTIMAZIONE DI CIPRIANI

Che per l'ardore di una convinzione si possa perdere di vista la verità e la logica; che per la passione politica si possa ad arte falsare la realtà delle cose e fuorviare il raziocinio; che per accecamento settario si possa prorompere nelle più enfatiche corbellerie, è possibile e fino a un certo punto spiegabile — basta in proposito vedere l'opera quotidiana dei giornali democratici — ma non avremmo mai creduto che per alcun furore al mondo si potesse arrivare alle colossali bestialità deposte dal famigerato Amilcare Cipriani in una sua lettera da Parigi pubblicata ieri sull'*Italia del popolo*.

Solo la passione dell'imbecillità oppure una incurabile pazzia, può oscurare o far delirare un'anima umana in simile guisa, talchè leggendo gli stravaganti periodi dell'antico comunardo si rimase presi non già da sdegno, ma da uno stupore compassionevole o da un irresistibile senso di ridicolo.

Certo i redattori dell'*Italia del popolo*, per quanto repubblicani, debbono essere rimasti come la memorabile moglie di Lot, alla lettura di quell'epistola ciprianesca. C'è da scommettere che alcuni di loro avranno pensato che si trattava di un atrocissimo tiro che qualche avversario voleva giocare al foglio repubblicano, ed altri che il Cipriani era definitivamente impazzito.

Tuttavia fidando nella dabbenaggine del buon popolo zuccone e particolarmente nella ignoranza omai consolidata dei lettori repubblicani avranno risolto di pubblicare l'insuperabile epistola, sicuri che qualcuno l'avrebbe anche presa sul serio. Cosa possibile solo, del resto, nel seno dei partiti popolari.

Scartando adunque l'ipotesi di una burla e quindi di una lettera apocrifa, ritenendo che l'autore del capolavoro è proprio l'ex-galeotto, cerchiamo un po' di sapere la causa della sua presente pazzia.

La indagine non è difficile. Egli è impazzito per il solo timore che l'Italia possa tentare qualche nuova impresa per espandersi sia a Tripoli, sia nell'Albania.

Ecco un caso di manìa di persecuzione che gli psichiatri probabilmente hanno ben di rado avuto sott'occhio. Manìa di persecuzione politica! Ecco un nuovo titolo di benemerenza per il Cipriani. Che amore sviscerato egli professa per l'Italia e per gli italiani; basta la sola parola espansione perchè il pover'uomo sia avvolto da un incubo spaventevole di tirannie, di sangue, di morte, tanto da dichiararsi pronto a impugnare le armi contro gli stessi espansivisti italiani.

Il Cipriani adunque non vuole *bricconate politico-militariste*, così egli chiama le imprese di Tripoli e di Albania. La prima perchè servirebbe, anche se non riescisse, a distrarre i partiti popolari d'Italia. (E questa è la ragion vera della opposizione dei sovversivi, e dovrebbe essere per tutti gli altri una delle migliori ragioni per dar mano all'impresa). La seconda perchè è tutta dinastica (??), l'Albania sarebbe asservita non liberata, perchè ovunque i monarchici italiani posero il piede fu per asservire non per liberare!!

« Infatti, continua il matto, l'Italia che si abbandonò ad essi piena di fede e di speranze, fu tradita, oppressa, affamata, umiliata, avvilita, trattata come una regione conquistata, non come un popolo di eroi che versò il suo sangue per esser libero e felice.

In Abissinia, furono più predoni dei predoni, più barbari dei barbari, tentarono imporsi *livragando* chi stendeva loro amichevolmente la mano.

Incivilire l'Abissinia e la Tripolitania, liberare l'Albania, allorquando havvi ancora da incivilire mezza Italia, da liberare il popolo italiano le mille volte oppresso degli abissini e dei tripolini, più sventurato degli albanesi! »

Avete capito? Persino il Governo turco è infinitamente superiore e più liberale di quello italiano e i sudditi del *gran delinquente*, come Gladstone e le gazze democratiche italiane hanno chiamato il Sultano, sono mille volte meno oppressi di quelli di Vittorio Emanuele III.

E qui questo veterano del manicomio evoca Garibaldi e la camicia rossa; ricorda i *valorosi* che con lui Cipriani si copriron di gloria a Domokos (persino i greci che in certe *glorie* sono maestri si videro superati dai gloriosi Ciancabilla l'anarchico di Paterson, Walter Mocchi ed altri legionari filelleni, così almeno ha ecritto un altro filelleno socialista, il Guarino) e si dichiara pronto a seguir Ricciotti Garibaldi in Albania per combattere insieme per la sua indipendenza contro il Turco contro l'Austriaco e contro lo *sgherro italiano!*

E' questa, aggiunge, *è vera tradizione garibaldina!*

E' da sperare che tutti i veri garibaldini si sentano salire il sangue al viso da questo insulto gratuito che colpisce tutta l'opera loro siccome volta contro la patria, e la vergogna li roderà per il solo fatto di essere con tanta dimestichezza nominati da un figuro della forza del Cipriani.

La lettera termina:

« In questo caso soltanto io ed i miei amici risponderemo: Presenti. Se no, no. »

Immaginarsi! che cosa sarà mai possibile di fare senza il Cipriani? Quello che ci si immagina invece facilmente, appunto dopo le avventure dei filelleni al seguito di Cipriani (tolta qualche rarissima e onorevole eccezione) si è che cosa saranno capaci di fare Cipriani e la sua schiera in Albania.

Altro che la giustizia turca! Essa apparirebbe come il più innocuo e benevolo dei regimi di governo in confronto a quel castigo di Dio che sarebbe il solo passaggio, molto repubblicano, di Cipriani e dei suoi accoliti.

QUELLO CHE E ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta,,

La Regina madre
e la libreria carducciana

Ci telegrafano da Bologna 10 aprile sera:

Nella palazzina abitata dal senatore Carducci in via del Piombo è stato oggi firmato il contratto di vendita della libreria del senatore stesso alla Regina Margherita.

Il senatore Carducci ha firmato in proprio, mentre per la Regina Madre ha firmato il conte Nerio Malvezzi de' Medici, deputato del I collegio di Bologna munito di speciale mandato.

Hanno funto da testimoni il comm. Alberto Dall'Olio sindaco, ed il cav. Cesare Zanichelli.

L'inventario delle opere si compone di 600 pagine, e la copia destinata alla Regina sarà immediatamente trascritta ed a Lei inviata.

L'atto notarile è stato rogato dal dottor Carlo Cicognari.

Uno sciopero di fiammiferai

Ci telegrafano da Bologna 10 aprile sera:

Oggi si è manifestato lo sciopero nella fabbrica di fiammiferi della Ditta Pizzoli.

Gli operai hanno in massa abbandonato il lavoro perchè la Direzione diminuì pochi giorni fa il prezzo del cottimo con cui è regolato il lavoro nell'officina, mentre poi poco dopo conferì delle gratificazioni ai capi, sotto-capi, maestri e maestre.

Gli scioperanti sono 200 donne e 50 uomini, cioè tutto il personale dell'opificio.

Fra popolari
Pugni, bastonate — Feriti e arresti

Ci telegrafano da Milano 10 aprile sera:

Stasera ebbe luogo il comizio indetto dai repubblicani pro candidatura Calcagno.

Avvennero tumulti indescrivibili; socialisti e repubblicani scambiaronsi pugni e bastonate onde vi sono sette feriti, di cui tre gravemente. Si operò una ventina di arresti.

IL CANDIDATO MONARCHICO
al V Collegio di Milano

L'altra sera gli elettori monarchici del 5.o collegio di Milano decisero di portare a candidato l'avv. Edoardo Mojana.

NAPOLI. *Ci telegrafano 10 aprile sera.* — L'onorevole De Bernardis in via Chiaia, iersera, fu derubato dell'orologio d'oro e delle medaglie di deputato. Insieme al conte Forino rincorse il ladro che si dileguò. Più tardi però gli agenti lo arrestarono recuperando la refurtiva.

ROMA. *Ci telegrafano 10 aprile sera.* — A Ferentino, il possidente Cocumelli, ventottenne, trovandosi nella diligenza che mena alla stazione ferroviaria, uccideva con un fucilata al ventre la moglie. Ignorasi il motivo.

Il generale Nicola Heusch

Sulle condizioni di salute del generale Heusch, nuovo comandante del Corpo d'armata di Bari, abbiamo avuto notizie dirette nel pomeriggio d'ieri.

Esse dicono che le condizioni dell'illustre infermo sono discrete; informazioni che senza essere consolanti, ci permettono di sperare che la malattia non avrà un decorso pericoloso.

Facciamo voti anche noi per una pronta guarigione dell'ottimo generale.

Le laureate in Italia

Dal 1877 al 1900, sono state conferite, nelle varie università italiane, lauree a 257 donne, di cui 140 di lettere, 37 di filosofia, 20 di matematica, 30 di scienze fisiche, chimiche e naturali, 24 di medicina e chirurgia, e 6 in giurisprudenza.

Nel 1893, risultavano iscritte nelle varie facoltà universitarie solo 98 donne; ma nel 1900 questo numero era già salito a oltre 250.

Nelle scuole secondarie, classiche e tecniche, nel 1900, erano inscritte 5513 donne, di cui 3900 nelle scuole tecniche professionali.

« E' dunque — dice la relazione del ministero dell'istruzione — una numerosa e forte falange questa che si avanza e si prepara a combattere battaglie nel campo economico e sociale ».

Incidente automobilistico al Duca degli Abruzzi

Il Duca degli Abbruzzi, recandosi in automobile a Voltri per visitare il suo yacht, investiva presso Mele la messaggiera postale, tirata da due cavalli, contundendone uno leggermente.

Il Duca indennizzava largamente il procaccia, proseguendo quindi il viaggio.

110,000 lire nella gamba di un tavolo

Una vecchia signora di Brescia vive da alcuni anni ritiratissima, e i suoi vicini di casa notarono più volte, non senza meraviglia, come sfuggisse alla compagnia di chicchessia. Ha sempre vissuto poveramente ed è soltanto da qualche giorno che, colpita da grave malattia si decise finalmente a prendere una domestica perchè la assistesse. Di questi giorni, sentendosi molto aggravata, chiamò un legale che aveva sempre trattato i suoi interessi e gli palesò che per premunirsi contro qualsiasi tentativo dei ladri aveva nascosta la sua sostanza, ammontante a centodiecimila lire fra denaro e libretti della Cassa di Risparmio nella grossa e vuota gamba d'un vecchio tavolo.

Chiamati due testimoni, il legale fece svitare quella gamba d'oro... e trovò difatti la somma che la signora gli aveva dichiarato.

E dire che quella signora ha vissuto e vive tuttora meschinamente!

Anche i carabinieri?

La *Provincia di Padova* ha da Roma:

« Giunge notizia, da vari centri, di serio malcontento e di qualche agitazione tra i carabinieri in seguito al disegno di legge, presentato dal ministro Ponza, che aumenta il limite d'età per il collocamento in servizio ausiliario. »

PEZO EL TACON..

Il ministro Baccelli, mentre sta scegliendo i nomi di altri dieci benemeriti industriali che saranno nominati cavalieri del lavoro, desidera sia reso noto come, sebbene del decesso di Giuseppe Savattiere, recentemente designato come degno della suddetta onorificenza, egli sia stato avvertito dal prefetto di Palermo assai tardi, tuttavia era sua intenzione di consegnare alla famiglia dell'estinto il diploma onorifico in omaggio ai meriti del Savattiere, come è consuetudine fare del conferimento delle medaglie al valore.

Il *Carlino* commenta:

Pezo el tacon del buso, perchè è spiegabile il conferimento della medaglia al valore per un fatto eroico che è costato la vita al decorato, ma viceversa non si può ragionevolmente spiegare di conferire a un morto un'onorificenza che poteva conseguire in vita.

L'INCHIESTA DELLA SOCIETÀ DEGLI AGRICOLTORI
sugli scioperi agrari

Ieri ci è giunta la pubblicazione di una importante inchiesta della Società degli agricoltori italiani sui recenti scioperi agrari ed i loro effetti economici.

Nelle conclusioni generali l'inchiesta afferma che gli scioperi più vivaci e continuativi avvennero, per la massima parte, in territori non difficili a circoscriversi e che hanno alcuni essenziali caratteri comuni: nella vallata del Po, nel vercellese e nella Lomellina, dove fioriscono la coltura irrigua e la grande coltura intensiva e predominano gli obbligati, i boari, gli avventizi, quei contadini, cioè, che si sentono meno legati d'interesse e d'affetto ai fondi lavorati. Nelle contrade a mezzadria o a buona colonia parziaria si ebbero agitazioni non gravi nè per la forma nè per le richieste dei contadini, e talora più per ripercussione che per origine spontanea e locale.

Più avanti la relazione nota:

« Accanto alle cause di disagio, che solo rari corrispondenti di alcuni paesi non riconoscono come effettive, la maggior parte dei proprietari, colloca la propaganda e l'opera organizzatrice di persone estranee all'ambiente rurale, le quali al malcontento avrebbero dato risveglio e direzione concreta, generalizzandolo e talora, anzi, esasperandolo, nel modo più vivace e pericoloso. Gli effetti degli scioperi e delle astensioni di lavoro sulle circostanze denunciate sono riconosciuti notevolissimi; le condizioni dei campagnuoli sarebbero ovunque migliorate, ma più per ciò che si riferisce ai salari e alle ore di lavoro che per ciò che si riferisce ai contratti agrari, meno facili a subire modificazioni. »

In genere la composizione degli scioperi è risultata faticosa e incerta per la mancanza di apposito istituto. In proposito la relazione osserva:

« Alle composizioni ha presieduto di frequente un principio estrinseco alla natura economico-agraria della controversia, un principio essenzialmente politico. »

Si soggiunge quindi: « Nelle zone più colpite dalle agitazioni si pratica e si tende largamente a praticare la sostituzione dei prati artificiali al grano, al riso e persino alla canapa onde abbisognare di minore quantità di mano d'opera, essendo questa rincarata ed aleatoria. Alcuni miglioramenti agrari (ad esempio, nuove case coloniche) e bonificazioni si sono arrestati, si sono sospesi disegni di altre migliorie, ecc. per l'avvenire.

« Solo in correlazione alla trasformazione delle colture l'impiego dei concimi è scemato o accenna a scemare; dove trasformazioni non avvengono, l'uso dei concimi non scema per effetto delle agitazioni, perchè esso è ormai compenetrato definitivamente nella tecnica colturale. Generale l'introduzione delle macchine agrarie, specialmente di quelle (fienatrici, mietitrici, ecc.) che si adoperano per grandi lavori campestri aventi carattere d'urgenza, con lo scopo di sostituire il lavoro manuale troppo costoso e combattere i nuovi rincari previsti. Quasi tutti i lavori non strettamente necessari alla coltivazione del fondo sono stati trascurati. I capitali sono timorosi degli investimenti rurali e vanno allontanandosi dalla terra per ricoverarsi nelle banche anche a mite interesse.

Dall'insieme delle risposte traspare la convinzione in tutti gl'interessati che profonde saranno le conseguenze dei fatti ora mentovati sulla domanda di lavoro agricolo e sui salari e molti temono una sosta o un regresso nella produzione agraria, qualora il presente movimento sociale delle campagne non trovi un freno in sè stesso e nella prudenza di chi ne ha la responsabilità più diretta. »

***

Dalla inchiesta riproduciamo integralmente quanto si riferisce al Veneto:

« Il Veneto è restato del tutto immune dagli scioperi agrari nelle provincie di *Belluno*, di *Treviso*, di *Udine* e di *Vicenza*, nelle quali prevalgono la piccola proprietà e la colonia parziaria, anche nella forma di mezzadria, e sarebbero in generale graditi i probi-viri.

Le astensioni dal lavoro e gli scioperi, talora gravissimi e prolungati, avvennero nelle zone basse delle provincie di *Verona* e di *Venezia* e nella provincia di *Rovigo* in modo da formare una zona unita ed omogenea, al di fuori delle distinzioni amministrative, che quindi è opportuno considerare insieme. Mentre nell'alto veronese, immune dalle perturbazioni, vige la mezzadria, nella plaga accennata dominano gli obbligati annuali a salario e partecipanze, i bovai, i braccianti avventizi, si praticano i cottimi; gli scioperi scoppiarono in primavera e in estate, per la potatura, aratura, fienagioni, mietitura. S'interposero i proprietari, le autorità locali, quelle di pubblica sicurezza, i capilega. Le richieste di maggiori salari e compartecipazioni, di diminuzione di orario furono largamente e talora forzatamente soddisfatte; spesso pretese eccessive, le quali sarebbero istigate specialmente dai capilega, mentre le domande spontanee dei contadini sarebbero miti; talora, sempre per opera dei capilega, i contadini si sarebbero rifiutati di firmare i contratti accettati per non restare obbligati pel futuro. Lo scoraggiamento degli animi e dei capitali sembra grande; i capitali, secondo taluno, si rifugiano nelle banche, qualche bonifica si arresta, la coltura del grano pare tenda a scemare, anche l'uso dei concimi, a dire di una fabbrica, scema; le macchine generalmente s'introducono anche per precauzione, malgrado l'opposizione delle leghe. Non manca chi vuol domandare alla terra una produzione più elevata onde sopperire al rincaro delle braccia. E' reclamata vivacemente, come nel mantovano, la tutela non solo dei lavoratori, ma anche della libertà del lavoro, cui le leghe attenterebbero; così pure si desiderano il rispetto dei patti convenuti e la costituzione di associazioni proprietarie onde resistere alle operaie. I probiviri sono bene accolti dalle leghe e, in massima, anche dai proprietari, di cui alcuno vorrebbe attribuire ai lodi l'obbligatorietà. Non manca incertezza, ma s'inclina da ambo le parti al riconoscimento delle leghe (i proprietari le vorrebbero scevre di politica), che una lega chiama necessarissimo e un Comizio dannosissimo.

Dalla vivacità delle risposte e dai fatti enumerati apparirebbe che, sopratutto nel Polesine, la lotta, animata anche da ispirazioni politiche, è tenace, continuativa, profonda, tale che comprende e perturba la vita economica e in parte morale del paese. »

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.
Gazzetta Commerciale Veneta

Il N. 49 della Gazzetta *Commerciale Veneta* uscito ieri contiene: Ancora una parola sugli abusi e privilegi delle cooperative di consumo — Il disaccordo commerciale col Brasile — Note finanziarie — Navigazione — Emigrazione — Nuove sopratasse ferroviarie — Assicurazioni — Giurisprudenza commerciale e tributaria — Lotterie, Prestiti ed Estrazioni — Agricoltura — Banche, Ditte e Società — Guida degli azionisti — Movimento delle ditte — Aste appalti, manutenzioni — Protesti cambiari di Venezia — Disappunti Commercali — Notizie dei mercati — Fiere del Veneto nel mese di aprile — Note cittadine ed informazioni — L'Unione Esercenti al Congresso Nazionale delle Società Commerciali Industriali di Firenze — Movimento degli esercizi ecc.

Il commercio dei vini
coll'Austria-Ungheria

Fra i molti e interessanti dati che si desumono dall'ultima statistica del movimento commerciale dell'Austria-Ungheria, riferentisi all'anno testè decorso, colpiscono, in special modo, quelli concernenti l'importazione colà del vino, la quale risulta ridotta di un terzo, in confronto della cifra dell'anno precedente.

Infatti, a quanto si rileva, essa è stata nell'anno ora scaduto, di quintali 658,580, per un valore di corone 19,602,161.

Ciò rappresenta una diminuzione di quintali 356,318 della cifra portata dalle statistiche del 1900, ed una perdita, per gli importatori stranieri di corone 9,061,644; perdita, che grava quasi esclusivamente sul commercio italiano, il quale costituisce press'a poco la totalità dell'importazione vinaria austro-ungarica. Infatti dei 658,380 quintali ricevuti dall'Austria-Ungheria nello scorso anno, 628,055 provenivano dall'Italia.

Ora che l'introduzione del vino nella monarchia danubiana sia, da qualche tempo, in costante diminuzione è un fenomeno che si spiega colla ricostituzione progressiva dei vigneti dell'Ungheria, distrutti anni sono dalla filossera.

Ma di fronte allo sbalzo considerevole che dobbiamo constatare nell'ultimo anno (indice assai eloquente della potenzialità produttiva del paese, nonchè della rapidità con cui si è colà riusciti a riparare i danni della devastazione filosserica), si deve riconoscere che ben presto l'Austria-Ungheria potrà provvedere da sè stessa al consumo interno.

Data la forza alcoolica di taluni nostri vini, che si prestano alle operazioni di taglio, una certa quantità di essi sarà sempre necessaria alla stessa enologia ungherese; ma di fronte alle cifre e considerazioni che abbiamo più sopra esposte, conviene ormai persuaderci che, indipendentemente dal regime che verrà adottato nei nuovi trattati, l'importazione del nostro vino sui mercati della monarchia andrà necessariamente scemando, in proporzione dello aumento della produzione locale.

Stante il bisogno in cui l'Ungheria si trovava in passato di rifornirsi dall'estero, la clausola di favore rappresentava per i produttori italiani un reale beneficio, in quanto ad essi assicurava il predominio su quell'importante mercato.

Ormai, però, gioverà non perdere di vista il fatto che, quando il rinnovamento della clausola dovesse subordinarsi a gravi sacrifici per parte nostra, troppo difficilmente tali sacrifici troverebbero poi, negli effetti di quella stipulazione, un equo e sufficiente compenso.

LA TOMBA DELLA MASCHERA DI FERRO

A Parigi si sta per iniziare la costruzione di una fabbrica di prodotti chimici; a questo scopo verranno demolite alcune case, e si scaverà in un fondo che fece parte del cimitero di S. Paolo nel quale venivano sepolti i prigionieri della Bastiglia. La tradizione vuole che in quel fondo sia stato sepolto anche il celebre prigioniero incognito registrato nella storia col nome di Maschera di ferro, e si spera che gli scavi condurranno alla scoperta della tomba e forse di qualche ulteriore indizio sul misterioso personaggio.

I giornali parigini riassumono in quest'occasione le ricerche degli storici intorno alla Maschera di ferro. Secondo Voltaire, il prigioniero che il 18 settembre 1698 entrò alla Bastiglia e di cui nessuno vide mai le sembianze, sarebbe stato un fratello uterino di Luigi XIV, figlio di Mazarino e della regina Anna, maggiore d'età del re, e che si volle far sparire per evitare ogni pericolo di pretese alla successione. In seguito si riconobbe successivamente nella maschera di ferro, il duca di Normandia, il duca di Monmouth, bastardo di re Carlo II d'Inghilterra, il duca di Beaufort, un patriarca armeno e persino... Molière.

Il mistero svelato?

Lo storico Funck-Brentano sostiene di avere risolto l'enigma; egli ha trovato nei registri della Bastiglia queste due note: « Il 18 settembre 1698, alle tre, è arrivato il signor de Saint Mars dall'isola di S. Margherita, portando seco un prigioniero che aveva in sua custodia a Pinerolo. Il 19 novembre 1703 lo sconosciuto « mascherato di velluto » (e non di ferro) muore e in margine è scritto: « Il prigioniero veniva chiamato Markioly ».

Markioly, secondo il Brentano, sarebbe una corruzione di Mattioli; ora Mattioli era un ex-ministro del duca di Mantova, il quale faceva contemporaneamente la spia per conto del re di Francia, della repubblica di Venezia e delle corti di Torino e di Napoli. Luigi XIV scoperto il quadruplo giuoco del Mattioli, lo fece rapire da Catinat, su territorio estero con un procedimento assai simile a quello usato da Napoleone I col duca d'Enghien, e rinchiudere, prima nella fortezza di Pinerolo, poi nella isola di S. Margherita, infine alla Bastiglia.

Il Brentano ha constatato che Saint Mars condusse cinque prigionieri da Pinerolo all'Isola di S. Margherita; di questi due soltanto giunsero alla Bastiglia; uno morì pochi giorni dopo; non restava che il Mattioli, storpiato nell'atto di morte in Markioly.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 11 aprile: S. Leone I. Papa.
Sabato 12 aprile: S. Zenone di Verona.
Il sole leva alle 5.35 — Tramonta alle 18.51.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

La serata dialettale

Il semplice annunzio di questa serata, in cui cinque noti e applauditi poeti vernacoli diranno i loro versi in cinque vernacoli diversi, ha destato la maggiore curiosità.

La serata avrà luogo lunedì prossimo al Teatro Rossini.

Pubblicheremo tra breve il programma dell'attraentissimo spettacolo organizzato dalla Dante Alighieri.

I restauri di S. Stefano

Anche il restauro del coro in legno di Marco da Vicenza, giacente in lagrimevole stato dietro l'altar maggiore della Chiesa di S. Stefano, è ormai deciso.

Il R.mo Parroco Paganuzzi indicò a tale uopo, e il comm. Berchet insieme coll'Ing. Rosso per l'ufficio Regionale Veneto approvarono, l'egregio artista Cadorin che effettuerà da par suo il radicale riordinamento di quel capolavoro. In una nobilissima circolare il R.mo Parroco annunciando quest'altra sua coraggiosa iniziativa non nasconde l'entità della spesa e si rivolge ad ogni ordine di cittadini, agli intelligenti ed appassionati cultori dell'arte religiosa, fiducioso che tutti generosamente si prestino ad assisterlo.

Auguriamo che l'invito trovi eco efficace in città, di modo che presto tutti possano mirare rimesso in assetto quel pregevole lavoro.

L'« Argonaut » — I due feriti

E' partito per Pola ieri alle cinque pom. il yacht inglese *Argonaut* giunto qui in gita di piacere. I due fuochisti che durante il tragitto da Brindisi a Venezia riportarono delle ustioni per lo scoppio di un tubo, e furono ricoverati al nostro ospitale, sono Alfredo Lane di 29 anni e Giacomo Cooper di 50 anni, entrambi di Londra.

Il Lane che rimase ustionato alle braccia e al torace versa in grave stato.

Arrivo di forestieri

Ogni giorno, con tutti i treni giungono a Venezia vere folle di forestieri. Gli alberghi sono quasi tutti pieni. Anche ieri al direttissimo Firenze-Venezia erano attaccate undici carrozze, che portarono una carovana di ottanta americani che scesero al *Vittoria*.

A proposito del Vittoria; ieri ha inaugurato un elegantissimo *omnibus* per il servizio della stazione.

Personaggi russi

Proveniente da Nizza è giunto il principe russo Bilevsscky. Preso alloggio al *Grand Hôtel*.

Con lo stesso treno, diretto a Vienna, transitò per la nostra stazione il Granduca Sergio di Russia.

Il tedesco borseggiato

Giuseppe Braun di 51 anni da Monaco di Baviera, alloggiato al *Danieli*, è quel forestiere che l'altra sera sotto le Procuratie fu derubato del portafogli contenente la egregia somma di L. 1170 (non 800) in biglietti di banca italiana ed austriaca.

Egli sospetta di un individuo (del quale fornì i connotati) che lo avvicinò e tenendo in mano un involto, gli diede una forte spinta.

I lettori avranno corretto gli errori che nella trascrizione del casetto fece ieri il linotypista. La prima riga doveva leggersi così « Iersera alle 9 a Quadri un greve teutone bevve, pagò, ecc. » e non « beono, pagò... ». Tanto perchè il nostro egregio alleato tedesco, dopo di esser stato così... sentitamente borseggiato, non si senta anche dire per giunta che è un beone.

Corso celere di preparazione

per l'ammissione all'Istituto tecnico comincerà il 15 Aprile p. v. nel collegio A. Gabelli di Udine, per i giovanotti che provengono dalla 3.a Ginnasiale o dalla 3.a Tecnica incompiuta. L'Istruzione è gratuita, impartita con programmi governativi da personale abilitato.

UNIONE ESERCENTI — Il Consiglio Direttivo dell'Unione Esercenti di Venezia ad unanimità di voti nominò il signor Alfredo Sesti Petti, direttore della *Gazzetta Commerciale Veneta*, a rappresentante al Congresso Nazionale delle Società Commerciali Industriali che avrà luogo a Firenze nel prossimo maggio.

FUNERALI. — Jeri mattina ebbero luogo i funerali del povero orefice Carlo Varuti, che l'altra sera una paralisi cardiaca uccideva nel negozio del cav. Luigi Pallotti del quale era dipendente.

Oltre agli agenti tutti del negozio e del laboratorio Pallotti, seguivano la bara molti operai di altre gioiellerie. Inviarono corone: il cav. Pallotti, gli agenti del negozio, gli operai del laboratorio, la moglie, gli operai della fabbrica Zona e la famiglia Usigli.

PICCOLO INCENDIO — Ieri alle 4 1/4 pom. venne avvertito un piccolo incendio alla Manifattura Tabacchi e precisamente agli essicatoi degli zigari. Accorse il comandante Sansoni con tutte le sezioni e il fuoco fu subito spento. Il danno si ridusse a pochi sigari e qualche telaio distrutti.

SCUOLA LIBERA POPOLARE — Questa sera il chiarissimo prof. R. Pellizzari terrà, alla Giudecca, alle 7 e mezza e nel solito locale lezione e parlerà dell'*acqua*.

Nota sibillina

MONOVERBO

A

NA

Spiegazione della vocale a scambio precedente:
Raggio — Reggio

CRONACA DEI TEATRI

La serata di Ferruccio Benini
al "Goldoni,,

Fra i vari teatri dialettali già gloriosi nel nostro paese, quello veneziano è il solo che serba un vigoroso fervore di vitalità. Il teatro piemontese non è più ormai che un ricordo, il teatro milanese è nell'aspettativa che Ferravilla torni sul palcoscenico, il teatro napolitano, unicamente impersonato nello Scarpetta, è limitato artisticamente e territorialmente in confini molto angusti; il teatro veneziano invece continua la sua eccellente tradizione rifiorendo perennemente, accolto sempre dal favore plaudente dei pubblici italiani.

La ragione di questa supremazia, di questa virtù duratura del teatro nostro va ricercata essenzialmente nella ventura, per cui nello stesso tempo sono sorti in esso un autore geniale e fecondo, Giacinto Gallina, che ne ampliò e in gran parte ne rinnovò il patrimonio comico o drammatico e un attore animoso ed insigne, Ferruccio Benini, che dell'autore seppe assumere e riflettere l'anima luminosa e con la sua arte elevata a ideali purissimi portare la recitazione dialettale a dignità pari a quella del teatro nazionale.

Basta questo merito a far attribuire al Benini tutti gli elogi, a indicare l'omaggio di ammirazione grata che Venezia gli deve e che certo gli renderà questa sera in cui il nobile artista dà la sua serata d'onore.

Non è il caso sicuramente di esporre ora le qualità che rendono eminente e caratteristica la recitazione di Ferruccio Benini; egli ha conquistato omai la sua salda fama e i veneziani ne apprezzano e ne amano ogni singolo pregio. Basti solo il dire che è proprio la vita, la vita semplice e multiforme, la sua inspiratrice e maestra inesauribile, e parimenti è il culto profondo per l'arte austera quello che determina ogni sua attività sulle scene.

Per la sua serata il Benini ha scelto il capolavoro del Gallina, *La famegia del santolo*, e così una volta ancora lo spirito dell'artefice creatore apparirà vivificato dalla creazione dell'artefice rappresentatore.

Si rappresenterà inoltre *Sposemo la nona*, e il Benini dirà il monologo *Diogene*.

Esito di un concorso drammatico

Il Consiglio Direttivo dell'Accademia Filodrammatica Italiana in Genova comunica che ha terminato l'esame dei lavori presentati al concorso drammatico da essa indetto.

E' stato determinato dalla sorte l'ordine con cui verranno a norma del regolamento pel concorso, rappresentati i tre lavori scelti, e il primo di essi da sottoporsi al *referendum* la sera del 20 Aprile corr. è il dramma in tre atti dal titolo *Nella Gora* contrassegnato col motto: *Quando l'arte colpisce nel vero insegna sempre qualche cosa.*

Saranno successivamente comunicati i singoli nomi delle altre due produzioni prescelte con indicazione della sera in cui verranno dall'accademia rappresentate.

Spettacoli d' oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI 8 1/2 — *La famegia del santolo.*
MALIBARN 8 1/2 — *Frine.*

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del giorno 10 Aprile 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62,29	62,58	62 69
Termometro in centigr. al Nord	8,6	11,0	14,2
» » Sud	9,6	12,5	15,4
Umidità relativa	65	56	57
Direzione del vento	N	NE	SE
Stato dell' atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri 14,8
» min. di oggi 7,6

NOTIZIE D' ARTE
Uno scultore veneziano a Verona

Alla mostra biennale promossa dalla Società di Belle Arti in Verona, fu molto ammirata una riuscitissima scultura del giovane scultore veneziano Gaetano Rossi, figlio del proto del giornale *La Difesa*. La scultura intitolata *Quiete d'anima* è una soave testa di giovane donna in atteggiamento raccolto, di perfetta e serena calma.

La bella opera venne acquistata dalla stessa Società di Belle Arti promotrice della Esposizione. Autorevole incoraggiamento questo per il giovane artista concittadino.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale militare marittimo

Il giorno 12 corr. alle ore 10 1/2 presso il Tribunale militare marittimo si riunirà la Commissione d'inchiesta composta dei seguenti Ufficiali:

Capitano di fregata Novellis Carlo, presidente; Tenente di vascello Simonetti Diego, Commissari Sensoli Pirro e Giacomuzzi Gio. Batta, giudici.

Il processo Cavallini
alla Corte d'Appello di Genova
(Udienza del 9)

Appena aperta l'udienza, l'on. *Villa* dà comunicazione di un dispaccio del senatore Urbano Rattazzi circa quella parte della deposizione Cazzaniga che lo riguarda. Aggiunge che i giornali poterono attribuire al teste parole che egli non disse, o almeno non disse nella forma riferita, forse per la posizione infelice che la stampa occupa nell'aula.

Cazzaniga — Io ho detto precisamente che per iniziare il conto colla ditta Cremonesi-Martinelli fu fatta, dalla Banca Lomellina innanzi tutto una rimessa di lire 55.000 a Urbano Rattazzi, per ordine di Filippo Cavallini e la somma stessa venne addebitata al conto *Operazione Cremonesi-Martinelli.* Ma io non so a quale titolo quella rimessa era stata fatta.

Villa. — Ma lei aveva il dovere di spiegare il perchè, secondo la sua opinione, quella rimessa era stata fatta.

P. M. — Il teste non poteva dire di più.

Villa — Poteva dire anche meno!

Cazzaniga — Dovendo spiegare la costruzione del conto io doveva necessariamente far cenno alla rimessa del conto medesimo la quale si riferiva a Rattazzi, ma non parlai mai di provvigione.

L'incidente è così esaurito.

***

Il teste conte *Gropello* riferisce circa le trattative di fusione tra la Banca Lomellina e la Banca Popolare di Alessandria.

Sorge in proposito un vivacissimo incidente tra il Pubblico Ministero e i difensori.

Tornata la calma il Pubblico Ministero vorrebbe che si interrogasse il teste sulle 25.000 lire date a Palamenghi Crispi.

La difesa si oppone a che tale domanda sia fatta.

P. M. — Eppure essa serve a colorire l'ambiente.

Difesa — Ma ella l'ambiente vorrebbe colorirlo soltanto con tinte fosche!

Avendo poi la difesa sollevato formale incidente, la Corte si ritira per deliberare. Dopo poco la Corte rientra con un'ordinanza favorevole alla richiesta della accusa.

Sulla domanda, il teste dichiara che Cavallini non gli parlò mai di compenso da darsi a Palamenghi Crispi per l'opera sua presso gli Istituti di emissione.

P. M. — Eppure Cavallini affermò di averghene parlato!

Cavallini — Chiesi a Palamenghi Crispi se potendesse qualcosa per opera sua; mi rispose negativamente; però aggiunse che si sarebbe fatta cosa gradita se si fossero prese venticinque carature della *Riforma*. Tutto questo discorso io riferì al conte Groppello.

Teste — Nego assolutamente; nulla mi disse di ciò il Cavallini.

Viene introdotto l'avv. *Modesto Picozzi* assessore del Comune di Milano.

La difesa si oppone alla escussione di questo teste, che non fu sentito nella istruttoria dell'attuale processo.

Il Pubblico Ministero sostiene che il teste deve essere sentito.

La discussione si accalora straordinariamente e mentre la Corte si ritira per deliberare, il presidente raccomanda la calma. La Corte rientra con una ordinanza che respinge l'incidente sollevato dalla difesa.

I teste *Picozzi* depone che per incarico dell'azionista conte Amman fece delle coscienziose indagini sulle condizioni della Lomellina e scoprì che dal 1882 al 1893 il maggior utile della Banca fu conseguito nel 1892 in lire 132.000. Acquistò allora la ferma convinzione che i cinque decimi non erano stati versati e che il milione di utili non vi era. Iniziò allora un'azione legale per capziosità ed equivocità dell'ordine del giorno di scioglimento della Lomellina perchè l'assemblea che aveva deciso lo scioglimento era composta da prestanomi per la fraudolenta fusione della Lomellina colla Banca Popolare.

Dopo un vivace e violento battibecco fra la difesa

e il teste, l'imputato Cavallini contesta molte dichiarazioni del Picozzi facendole risultare in contraddizione colla deposizione del conte Groppello.

Il teste *Joannini* che era direttore della Lomellina quando si deliberarono i cinque decimi, depone che allora esistevano gli utili che permisero quella deliberazione.

Su domanda, Joannini risponde che il Consiglio di amministrazione della Lomellina era composto di persone le quali avevano la massima fiducia nel Cavallini.

Il teste comm. *Vitale* depone sulla liquidazione della Banca Lomellina e Alessandrina e sul fallimento della Lomellina.

Valera assolto

Ci telegrafano da Milano 10 aprile sera:

La Corte d'Appello di Milano assolse Paolo Valera direttore della *Folla* per inesistenza di reato nella causa intentatagli dal radicale on. Pavia difeso da socialisti e repubblicani.

Alla Parte Civile furono accollate le spese processuali. La lettura della sentenza fu accolta da applausi diretti alla Corte e a Valera.

Come abbiamo detto anche ieri, il Valera era stato condannato dal Tribunale con sentenza 12 febbraio scorso a 13 mesi di reclusione e 1000 lire di multa per aver fatto carico al Pavia di certe operazioni poco lecite colla banca Lomellina alla vigilia della liquidazione di questa.

Col Valera era stato condannato il gerente Moretti Cirillo a mesi 10 di reclusione e a lire 833 di multa.

I fratelli Sacco assolti

Ci telegrafano da Belluno 10 aprile sera:

Stasera il tribunale dopo dieci udienze assolveva per inesistenza di reato i fratelli Sacco di San Nicolò di Comelico imputati di omicidio colposo in persona di Cella Maddalena, morta per mancate cure il 19 febbraio dell'anno scorso.

Il processo Palizzolo
alle Assise di Bologna

Ci telegrafano da Bologna 10 aprile sera:

Oggi si è avuto soltanto una udienza, quella pomeridiana. Si è avuto dapprima un'ampia discussione intorno alla presentazione negli atti processuali, chiesta dalla P. C., di un rapporto che il testimone delegato Mantelli avrebbe diretto a questa procura intorno alle prove della presenza di Fontana in Marsala pochi dì dopo l'assassinio del Notarbartolo.

Il presidente annuncia che manderà a prendere alla Procura generale tale rapporto, eppoi delibererà sulla lettura del medesimo.

A questo punto il presidente fa leggere la rogatoria del testimone Beninati che è stata raccolta a Palermo; ma la P. C. chiede che il medesimo sia incriminato per mendacio avendo quegli assai variato la sua deposizione nel periodo d'istruttoria e nell'attuale rogatoria; avendola cioè in quest'ultima variata a favore di Palizzolo. Il P. M. non appoggia la domanda di incriminazione, la difesa di Palizzolo, naturalmente, si oppone.

La Corte poi si ritira e dopo lunga discussione pronunzia un'ordinanza respingente l'incriminazione richiesta dalla P. C.

Si toglie poscia la seduta.

Il "baccarat „ al Jockey club di Vienna

Vienna 10, ore 7 pom. — Oggi ebbe luogo davanti al giudizio distrettuale il processo contro i giocatori d'azzardo del Jockey Club, in cui il conte Potocky perdette la somma di oltre due milioni!

Gli imputati non erano comparsi e fecero dichiarare per mezzo dei loro rappresentanti che parte non avevano giocato in quella sera, e parte, che in genere non avevano mai giocato, in ogni modo però che non sapevano che il gioco del *baccarat* fosse proibito nei locali del Club.

Tutti gli accusati furono condannati ad una penale di mille corone; ed il conte Potocky, il deputato ungherese Nicolò Szemere ed Andres de Pechy, sudditi esteri, furono sfrattati dall'Austria.

SPORT
Le Corse alle Capannelle

Ci telegrafano da Roma 10 aprile sera:

Eccovi il risultato delle corse avvenute oggi all'ippodromo delle Capannelle davanti ad un pubblico abbastanza numeroso.

Prima corsa — Premio *Castelli* L. 2000 m. 1000. Giunto primo *Ulisse* di Rook, secondo *Noisette* di Pancame.

Seconda corsa — Premio *Jokey Club*, L. 2000 m. 2000. Corse il solo *Borsac* di Cacace-Ravascieri.

Terza corsa — Premio *Rudero*, L. 2000 m. 1200. Arrivarono primo *Mint* di Jerrati, secondo *Clairvaux* pure di Jerrati.

Quarta corsa — Premio *Regina Elena* (*Gentlemen riders*). Oggetto offerto dal Re. Giunto primo *Testy Tommy* di Giacometti, secondo *Melangolo* di Santini.

Quinta corsa — *Steeple-Chase*. L. 5000 m. 4270. Durante la corsa avvennero molte cadute ma senza conseguenze gravi.

Giunsero primo *Royal Saint* di Gallant secondo *Fara* di Vonwiller.

CRONACA VENETA

Nella pubblica istruzione

Ci telegrafano da Roma 10 aprile sera:

Venne aumentato di un decimo lo stipendio ai professori Belmondo e Spangaro dell'Università di Padova.

Il *Bollettino dell'Istruzione Pubblica* reca il concorso per la fondazione Formenton all'Accademia Olimpica di Vicenza.

La "Gazzetta „ a Padova

Ci scrivono da Padova 10 aprile:

Conferenze e conferenzieri. — Oggi Isidoro Del Lungo, l'illustre dantista, tenne davanti a sceltissimo ed affollato uditorio, nella sala del nostro Museo, l'annunciata sua conferenza: *Il diabolico e l'umano nella figurazione dantesca.*

Grandi applausi, ammirazione sincera, vivissima.

Domenica prossima Carlo Francesco Ferraris, il valoroso e popolare nostro professore, commemorà a Villafranca veronese l'insigne Messedaglia.

Domenica stessa il geniale nostro poeta commendator Ferdinando Galanti parlerà a Milano, nell'Aula Magna del Liceo *Cesare Beccaria* sui *Promessi Sposi.*

Nella ventura settimana verrà tra noi Antonio Fradeletto per tenere una conferenza a beneficio della *Dante Alighieri.*

Un soldato disgraziato — L'altro giorno una recluta appartenente al 62.o fanteria, del Distretto di Bari, nell'esercitarsi da solo a salire la corda cadde accidentalmente. Fu raccolto e trasportato subito all'ospedale militare ove gli fu riscontrata una forte commozione cerebro-spinale.

Temesi per la sua vita.

Punizione di pompieri — La Giunta ha espulso dal corpo dei pompieri un graduato che nottetempo aveva abbandonato il corpo di guardia per recarsi all'osteria.

Un altro pompiere fu sospeso dal soldo e dall'impiego per vari mesi.

Dicesi che altri gravi provvedimenti sieno in corso contro alcune guardie cittadine.

In questi giorni furono pure gravemente puniti alcuni impiegati del Dazio.

Tutti questi sono segni poco lusinghieri dell'indisciplinatezza che serpeggia tra tutti i dipendenti dell'amministrazione popolare.

Le insegne a un neo commendatore — Un numeroso gruppo di studenti universitari ha offerto le insegne di commendatore all'on. prof. Lando Landucci da poco insignito dell'onorificenza per meriti didattici.

Il mercato dei polli e delle uova sarà tra pochi giorni ripristinato in Piazza Erbe di dove, con poco logico provvedimento, il Municipio lo aveva trasportato in Piazza *Unità d'Italia* provocando il mal contento di tutti gli esercenti direttamente interessati.

Pel 1. maggio i nostri camerati del lavoro hanno deciso:

La pubblicazione di un manifesto; la pubblicazione di un numero speciale del *Bollettino* della Camera; a sfilata mattutina per le vie della città; la dispensa dei premi delle scuole serali per gli operai; una conferenza; un trattenimento serale al Politeama Cavallotti.

Oh, che bella festa!

Gli studenti, ad onta di tutte le circolari, le lettere e le minaccie del prof. Panebianco, non hanno ancora finite le vacanze pasquali.

Le lezioni da lunedì proseguono regolarmente, ma i banchi sono quasi completamente deserti.

Club di scherma — Domenica al nostro Club di scherma e ginnastica avrà luogo una grande festa sportiva. I preparativi fervono febbrilmente. — La festa riuscirà interessantissima.

Cronaca trevigiana
Tre bambine avvelenate
Una morta

Ci scrivono da Treviso 10 aprile:

Ieri alla Fiera due bambine appartenenti alla famiglia Furlanetto e una alla famiglia Zaramella, trastullandosi in riva al Sile rinvennero tra l'erba un grosso tubero con la pella rossa. Nella loro innocente inconsapevolezza se lo divisero mangiandolo. Non tardarono a verificarsi nelle due bambine segni non dubbi di avvelenamento e le rispettive madri le portarono all'Ospedale.

Oggi alle 15 la minore delle tre Rosa Furlanetto di 3 anni moriva in seguito ai venefici effetti del frutto.

Le altre due e cioè la sorella Anita d'anni 9 e mezzo e Arpalice Zaramella d'anni 5 migliorano sensibilmente e furono dichiarate fuori di pericolo.

Non si potè ancora identificare la specie del frutto velenoso.

* * *

Un furto audace. — Stanotte ignoti ladri penetrarono nell'osteria di certo Busatto, ai Buranelli e rubarono una piccola somma di danaro, un orecchino d'oro ed una macchina a cucire.

Per rifocillarsi sorbirono alquante uova e bevettero alcuni bicchieri di marsala.

La questura è sulle traccie ed in breve gl'ignoti non saranno più tali!

Per il bene morale — Un egregio sacerdote ha lanciata l'idea, molti cittadini hanno reso plauso, e promesso appoggio, le autorità offrirono il loro concorso per la nobilissima istituzione intesa a migliorare le condizioni morali della città nostra erigendo un argine contro il dilagare dell'accattonaggio e del libertinaggio.

Sappiamo che le persone chiamate a far parte del comitato promotore presieduto dal nostro egregio Sindaco comm. Mandruzzato stanno studiando i mezzi più adatti per iniziare nella filantropica opera la costituenda associazione.

La Tarvisium — Ieri sera fu proclamata la lista degli eletti nella nuova associazione cittadina *Tarvisium.* Eccone i nomi.

Presidente signor Tito Vianello Paglia; Vice predenti signori nob. De Reali e Antonini Paolo; *Cassiere* sig. Perale Giuseppe; *Segretario* d.r Luigi Ponzian; *Consiglieri*: Coletti Silvio, Cessan G. B., Drusi Ugo, Fabiano Mariano, Lana Tullio, Longo Giuseppe, Michelan Carlo, Nardi cav. Guglielmo, Olivi Giulio, Pagliarin Giovanni, Radaelli avv. Giorgio, Tranquilli d.r Eugenio; *Revisori*: Furlanetto rag. Ugo, Ligonto prof. Riccardo, Parzianello Attilio. — Con la costituzione definitiva della *Tarvisium* si ha ragione di sperare in un efficace risveglio nella vita trevigiana sia con spettacoli pubblici ed altri mezzi di richiamo di forestieri nella nostra città.

Il suicidio di Vittorio smentito

Il nostro corrispondente da Treviso ci scriveva ieri del suicidio avvenuto a Vittorio del sig. Andrea Barel, stimato negoziante di colà. Ora ci scrivono da quella città smentendo la notizia che non si sa da che cosa sia originata, perchè il sig. Barel è vivo e sano. Tanto meglio.

CONEGLIANO — Ci scrivono 10:

Beneficenza — I figli dal compianto enochimico Antonio Carpenè, in omaggio alla memoria del proprio padre, erogavano, a scopo di beneficenza, la somma di lire 600, delle quali 400 a favore della Casa di Ricovero, e 200 a favore dell'Asilo Infantile Umberto I.

Case operaie — La presidenza del consiglio di amministrazione della Società Cooperativa per la costruzione di Case Operaie, riusciva costituita come segue: Presidente signor Sangalli rag. Giacomo — Vice presidente D.r Giovanni Marcantoni.

Nomine — Il Consiglio Comunale, nell'ultima seduta, nominava ingegnere del Comune il Dott. Camillo Crico di Noventa di Piave, attualmente a Padova, e il signor Antonio Concini di Conegliano, assistente del medesimo.

Furto, arresto e condanna — Michieli Carlo fu Bernardo, trentenne, facendo parte martedì di una comitiva di amici, e trovandosi con questi, verso notte, nel caffè Commercio (evidentemente erano tutti alterati dal vino) raccoglieva da terra ed asportava rapidamente in un luogo vicino un pacco contenente lire 635. — Questo pacco apparteneva ad uno della comitiva, certo Francesco Sartori di Treviso, il quale invano reclamò il suo denaro. — Una perquisizione eseguita sulle persone dei compagni, ebbe esito negativo. Intanto il Sartori ripartiva alla volta di Treviso senza soldi in saccoccia.

Senonchè volle il caso che all'indomani si trovasse il denaro involato al Sartori.

Il Michieli, che nella notte era stato arrestato per ubbriachezza molesta, e si trovava in guardiola presso i carabinieri, messo alle strette, confessava che quel denaro era appunto quello da lui involato al Sartori e nascosto poi nel negozio del barbiere Costarich.

Tradotto alle carceri giudiziarie, e quindi davanti a questo Tribunale per citazione direttissima, confermava la confessione del furto commesso. In seguito di che il Michieli, ritenuto autore di furto semplice, veniva condannato a sedici mesi di reclusione.

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 10:

Acuitosi il dissenso fra la Presidenza e il corpo bandistico, inevitabilmente la scissura venne completa. Ora si tratta di ricostituirsi con elementi nuovi, mentre i vecchi, isolandosi, formerebbero una banda a parte, autonoma, sdegnosa d'ogni imposizione. E' male ed è doloroso che tale stato di tensione perduri; un po' di concordia invochiamo.

Corriere vicentino
Pel tram della Riviera

Ci scrivono da Vicenza 10 aprile:

E' riuscito oggi importantissima alla nostra Camera di Commercio, la seduta del Comitato Esecutivo per il tram Vicenza-Noventa.

Presiedeva il conte Alvise da Schio sindaco di Longare; erano presenti il senatore Cavalli per il Comune di Vicenza; il comm. Clementi sindaco di Castegnero col segretario Carlassare; il cav. De Benedetti, l'assessore Muraro col segretario Missaglia per Nanto; assessore Mucchetto e segretario Trulla per Mossano; il sindaco Zilio-Grandi coll'assessore Sacchiero per Barbarano; il dott. Marinoni col segretario Arzenton per Villaga; il sindaco Chiericati con il sig. Bressan per Campiglia; il sindaco Brigo, con Pocchin e Baldi per Agugliara; il segretario Sabbadini per Noventa. — Il prof. Meneghelli della nostra Camera di Commercio funzionava da segretario del Comitato.

Dopo le comunicazioni del presidente sullo stato delle trattative pendenti, gli intervenuti approvarono all'unanimità la relazione da sottoporre al Consiglio Provinciale per ottenere gli appoggi della provincia alla progettata linea tramviaria concretati in un sussidio chilometrico annuo per 50 anni di lire 288 per le percorrenze in sede provinciale e di lire 234 per quelle in sede comunale; un concorso nella spesa di costruzione con un capitale a fondo perduto di lire 150 mila; la spesa per le eventuali riduzioni della strada provinciale che sarà battuta dal tram; ed infine il sussidio chilometrico di lire 2920 per la eventuale costruzione di tratti di linea in sede propria.

L'assemblea ha quindi votato un ordine del giorno che fissa in lire 212 il canone annuo complessivo che dovranno corrispondere i Comuni a titolo di sussidio chilometrico per un periodo di anni 50 alla Società che diverrà concessionaria della linea, e che accoglie i criteri prescelti dalla Presidenza per la suddivisione del canone fra i comuni interessati, in base ai quali viene a risultare la seguente ripartizione: Vicenza, L. 3255,48; Longare, 382.81; Castegnero, 284.80; Nanto, 175.69; Mossano, 218.23; Barbarano, 567.74; Villaga, 247.81; Albettone, 251.51; Campiglia, 138.70; Agugliaro, 112.81; Noventa, 1148.42.

I rappresentanti dei comuni intervenuti alla riunione si son impegnati di sollecitamente portare ai rispettivi Consigli Comunali le succitate conclusioni; come pure si spera che la domanda del Comitato venga portata in Consiglio Provinciale nella prossima seduta del 26 corrente.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 10 aprile:

Sul fatto della morta resuscitata di Basaldella di Maniago che fece il giro di tutti i giornali del Veneto, una corrispondenza alla *Patria del Friuli* reca i seguenti particolari che lo soddisfano sostanzialmente. — La giovinetta Rizzotti fu colpita da convulsioni epilettiche. Il medico locale dott. Zanardini, chiamato in ritardo, ordinò le cure del caso, ma l'infelice soccombette. Visto però che dopo 48 ore dell'avvenuto decesso la morta non manifestava segni di incipiente decomposizione, il sanitario esperì la prova del ferro rovente; ma senza risultato. — Persistendo la morte apparente, la Rizzotti fu tenuta sopra terra fino alla 76.ma ora. In seguito ad una terza visita, constatata la incipiente putrefazione, il medico ordinò la tumulazione della salma.

Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno 10 aprile:

Pozzi neri — Sappiamo che il progetto di regolamento sui pozzi neri, diramato in questi giorni dall'on. Giunta, incontrerà serie opposizioni in seno al Consiglio Comunale a causa della spesa cui andrebbero incontro i proprietari di case (e non son pochi) che non hanno le fogne a prescrizione.

Siccome però questo provvedimento è reclamato da gravi ragioni di civiltà e di igiene, così osiamo sperare che la solerte Amministrazione sempre conscia dei suoi doveri, saprà resistere alle eventuali opposizioni e far trionfare un progetto che torna di decoro alla nostra Belluno.

Provincia di Venezia
Ferrovia Padova-Piove-Chioggia
Padova-Piove-Cavarzere

Ci scrivono da Chioggia 10 aprile:

Ebbe luogo oggi l'annunciata adunanza dei Sindaci dei Comuni interessati per l'attuazione della linea Padova-Chioggia-Cavarzere. Intervennero alla riunione il Sindaco di Chioggia coll'assessore Bersan, il cav. Comello, il cav. Pappette ing. Liberale, Priviato cons. provinciale di Padova, Venturini pel Comune di Piove, Cerchiari assess. del Comune di Piove, Tassi cav. Francesco pel Comune di Codevigo, Franzolin per Cona e Pontelongo, Grigoletto per Corezzola, cav. Antico per Cavarzere.

Venne approvato il seguente ordine del giorno che verrà sottoposto ai rispettivi Consigli Comunali:

« Visto il progetto di massima della ferrovia Padova-Piove-Chioggia e Padova-Piove-Cavarzere, comunicato dal Sindaco di Padova con nota 8 aprile, vista la tabella di assegnazione dei contributi a carico degli enti interessati nella costruzione della ferrovia suddetta, ritenenuto che lo Stato trattandosi di congiunzione interprovinciale e di collegamento col Porto marittimo, concorrerà nella spesa con quota annuale non inferiore a L. 4000 per Kilometro e per la durata di anni 60, considerato che l'opera suddetta è da anni insistentemente reclamata dalle polazioni dei vari Comuni compresi nel percorso e che essa gioverà indubbiamente a riattivare quelli scambi commerciali che vivificano tutte le fonti della prosperità morale ed economica da cui deve dipendere il miglioramento delle condizioni materiali della nostra Regione, considerato che il sacrificio finanziario che è necessario assumere, sarà di gran lunga compensato dai benefici che se ne ritraranno ad opera compiuta delibera: di concorrere nella spesa di costruzione della linea ferroviaria suddetta con una somma annua da stabilirsi per anni 60; di pregare il Comitato composto dei rappresentanti dei maggiori enti morali interessati a rimanere in carica affinchè si adoperi presso il Governo allo scopo di sollecitarlo ad adempiere a tutte quelle formalità che sono di suo istituto acciò l'opera entri nel periodo di attuazione nel più breve termine possibile ».

NECROLOGIO

A Verona è morto ieri l'ing. Emilio Vanzetti, fratello dell'egregio magistrato comm. Vittorio Vanzetti, al quale esprimiamo le nostre condoglianze.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 aprile a L. 102,26

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 7 al 12 aprile 1902 è fissato in L. 102.20.

Listini Borse
Venezia 10 Aprile

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1902	102 75	— —
Consolidato ital. 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	— —	110 1|4
Azioni Banca Comm. Italiana	650 —	— —
» » Veneta	305 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	175 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	32 —	32 25
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100	119 —	— —
Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500	1555 —	— —
» Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	106 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. Meditterr. 5 0|0	502 —	— —
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0|0	476 —	— —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 0|0		

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1|2 0|0. Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 1|2 0|0 valore nom. L. 500. Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del picc. comm valore nom. L. 50.

Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da —.— a —.—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda		— —	— —	— —	3 1|2
Germania	125 70	125 85	— —	— —	4 —
Francia	102 25	102 32 1|2	— —	— —	3 —
Belgio	102 10	102 20	— —	— —	3 —
Londra	25 73	25 75	25 53	25 55	3 1|2
Svizzera	101 70	101 80	— —	— —	3 1|2
Austria C.	107 15	107 25	— —	— —	4 —
Banconote	107 15	107 25	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di *San Marco* da conv. — Cassa Risparmio 5 0|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0|0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

OLII — Napoli 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 70,25 — pel 10 marzo L. —.— — maggio 1902 L. 70,51 — Agosto 71,26 — ottobre 71,86 — futuro marzo 1903 L. 76,71.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 68,19 — pel 10 agosto 1902 L. —.— — pel 10 ottobre L. —.— — maggio 1902 L. 68,32 — agosto 68,50 ottobre 69,10 — futuro marzo 1903 L. 70,94.

New York 9 — Apertura

Frumenti — Mercato fermo — Maggio C. 80 — — Cotoni Mercato fermo — Marzo 8,97 Luglio 8,96

Havre 9 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 2700 Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 5000 — Mercato calmo — pel corr. Fr. 36,75 — 2 mesi dopo Fr. 37,25 — 4 mesi 37,75 — 8 mesi 39.—.

New York 9 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 85 1|8 Id. su Parigi 5 17 1|2 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 7.20 — raffinato a Filadelfia 7,15 — raffinato in casse 8,30 — pipe line certificates 115 — Cotone Middling C. 9 1|4 — Id. a New Orleans C. 9 — — Cotoni futuri — mese prossimo C. 9,05 — 3 mesi dopo corr. C. 9,06 — 4 mesi C 8,87 — 7 mesi C. 8,13 — Entrata cotoni nella giornata balle 11000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle —— — Idem pel continente balle 6000 — Entrata cotoni nella settimana balle —— — Spedizioni per l'Inghilterra balle —— — pel Continente balle —— — Depositi nei porti dell'Unione —— — Frumento rosso disponibile D. 83 — — novembre — — Aprile 78 3|8 — Maggio 78 1|8 — Luglio 77 7|8 — Settembre D. 79 3|8 — Granone disp. 64 1|2 — Farine extrast. D. 2,90 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1|2 — Caffè Mercato sost — Caffè Rio N. 7 disponibile C 5 3|4 — idem pel mese corr. 5,10 — idem mese prossimo 5 20 — 2 mesi dopo il corr. 5,30 — idem 3 mesi 5 43 — idem 4 mesi 5.50 — idem 6 mesi 5 65 — idem 8 mesi 5.80 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 2 15|16 Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi —— — Id. Deposito nei porti dell' Unione sacchi ——

Borse italiane ed estere

Torino 10	
Rend. italiana 5 0|0	102 75
» 5 0|0 spezzata	— —
» 3 0|0	67 25
» 4 1|2 0|0	110 —
» Banca d'Italia	860 —
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuove)	166 50
» Banca commerc.	638 50
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	630 50
» Ferrov. Sicule	663 —
Obb. ferr. Sarde 1879	320 50
» Vitt. Em.	362 —
» Med. Ad. Sic. abed	333 —
Med. Cam. Franc.	102 30
» » Svizzera	101 72
» » Londra	25 74
» » Germania	125 70
Milano 10	
Rend. ital. cont	102 72
Rendita fine	102 85
Rendita 4 1|2	110 —
Rendita 3 0|0	67 —
Banca d'Italia	873 —
Banca comm	659 50
Credito italiano	490 —
Ferrov. Merid.	680 50
Ferrov. Mediter.	461 —
Navig. Generale	420 —
Raffineria zuccheri	240 —
Edison	450 50
Terni	1560 —
Banca Generale	36 —
Lanificio Rossi	— —
Cotonificio Cantoni	486 —
» Costruzioni Ven	73 50
Obbl. Merid.	332 —
» nuove 3 0|0	332 75
Fond. Banca It. 5 0|0	509 50
Austria	107 20
Francia a vista	102 27
Londra a vista	25 74
Berlino a vista	125 80
Svizzera	101 72
Cotonif. veneziano	175 —
Genova 10	
Rendita ital. 5 0|0	102 80
» » 4 1|2 0|0	110 —
Az. Banca Italia	871 50
Banca Commerc.	659 —
Credito Italiano	490 —
Ferrov. Merid.	659 50
» Medit.	460 —
Navig. Generale	419 —
Raffineria Zuccheri	243 —
Cambio vista sc. Fr.	102 30
» » Londra	25 72
» » Germania	125 70
» » Svizzera	— —
Firenze 10	
Rend. ital. 5 0|0	102 85
» 4 1|2 0|0	110 12
Londra 3 mesi	25 53
Francia a vista	102 23
Berlino a vista	125 72 1|2
Meridionali	660 50
Mediterranee	460 1|2
Banca d'Italia	872 —

Berlino 10	
Camb. su Londra 3 mesi	20 32 1|2
» su Parigi 8 giorni	81 35
» su Italia 10 giorni	79 50
Cred. Mob. aus. (fine)	210 75
Rendita it. contanti	100 20
» fine	— —
Cons. prussiano 3 1|2	101 20
Rendita turca 1 0|0	25 75
Obbl. ferr. it 3 0|0	65 40
Id. meridionali	66 —
Id. di Roma	101 25
Az. mer. (a term.)	127 50
Id. medit. (a term.)	88 10
Big. Banca russi cont.	216 10

Parigi chiusura	9	10
R. fr. 3 0|0 ant.	— —	— —
» 3 0|0 perp.	100 90	100 90
» 3 1|2 0|0	102 50	102 50
Rend. it. 5 0|0	100 80	100 37
Ca. L. vis.	25 16	25 10 1|2
Cons. 2 3|4	94 —	94 —
Obbl. lomb.	333 —	333 —
Camb. su Italia	2 1|4	2 1|4
R. turc. (serie D)	25 73	25 80
Banca Parigi	1022 —	1020 —
Tunis nuovo	488 75	488 —
Egiz. 4 0|0 (R)	109 70	109 90
R. ung. 4 0|0	102 45	102 20
» sup. est. 4 0|0	79 25	79 —
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	554	553 —
Arg. fine	90 75	90 25
Credito fond.	736	737 —
Azioni Suez	3998	3998 —
Lotti turchi	113 —	113 50
Fer. mer. ter.	— —	— —
Russo 1891	84 25	— —
Porto 3 0|0	28 90	28 93
Banca francese	— —	— —

Vienna 10	
Credito austriaco	671 50
Lombardo	64 50
Banca Anglo-austriaca	292 —
Austriache	665 —
Banca Austro-ungarica	1595 —
Napoleoni d'oro	19 07
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 45
Cambio su Londra	240 10
Lire italiane carta	93 50
Rendita austriaca argento	101 40
Rendita austriaca carta	101 60
Union bank	513 —
Rendita austriaca oro	120 65
Rendita ungherese	97 85
Banca paesi aust.	418 —

Londra 10	
Nuovi cons. 2 3|4 0|0	94 —
Rend. italiana 5 0|0	99 3|4
» sp. st. nuova	78 1|4
» turca nuova	25 1|4
Egiziano nuovo	108 —
Obbligazioni ottom. (1871	— —
Argento fino	24 3|4

SETE

Lione 9 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzine	B. 23	B. 28	B. 51	C. 3978
Trame	B. 4	B. 44	B 48	C. 3360
Greggie	B. 21	B. 51	B. 72	C. 5112
Pesato	B. 5	B. 100	B. 105	C. 5168
Totali	B. 53	B. 223	B 276	17618

Transazioni seguite; prezzi invariati.

Mercato del petrolio sulle piazze di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta		Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imbal. compr.	Lire 21,40	Chili 29,290
idem	Slendor		» 22,40	» 28,800
	Adriatico		» 21,20	» 29,280

Commerci e industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 10 — Farine 12 marche — mercato sost. — pel corr. fran. 26,50 — Pross. 26,90 — A 4 mesi da Maggio 27,10 — 4 ultimi 26 40.

Spiriti — mercato fermo pel corr. 25.— — Prossimo 28 50 — 4 mesi da Maggio 27,25 — 4 mesi ultimi 28.25

Zuccheri Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 17,75 — Zucchero raffinato 26,25

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato sost. — Disponib. 21 50 — Pel corr. 21,50 — 4 mesi da Maggio 22,— — 4 mesi da Ottobre 22,87.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 22.— — Prossimo 22,25 — 4 mesi da Maggio 22 25 — 4 mesi ultimi 20 40

Anversa 10 — Frumenti — Mercato calmo

Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 17 1|2 — Per Luglio 17 3|4

Magdeburgo 10 - Zucchero barbabietole 6,50 mercato calmo

Marsiglia 10 Frumento Mercato calmo prezzi invariati.

Arrivi della giornata q.li 426 — Vendite della giornata q li 4700 Vendita consegnare q.li 250

Duro Odessa 1600 peso 124 sopra campione sotto carico.

Duro Philippeville 20 75.

ATTI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Il Tribunale C. e C. di Venezia con sentenza 9 aprile corr., ha dichiarato il fallimento alla ditta De Santa Antonio di Venezia, commercio in confetture.

Curatore provvisorio avv. Angelo Mozzetti; Giudice delegato avv. Giovanni Pasqualin. Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 29 corr. Termine alla presentazione dei titoli 10 Maggio p. v. Chiusura verbale di verifica dei crediti 30 detto. Attivo L. 37436.12. Passivo L. 40624.80.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze dell'8. — Per Fiume pir. austr. Bathori cap. Cheraci con merci — Per Fiume pir. austr. Kolozswar cap. Marusich con merci — Per Trieste pir. austr. Thetis cap. Signorelli con merci — Per Costantinopoli pir. ingl. Lougham cap. Teasherston vuoto.

Arrivi del 9. — Da Fiume pir. austr. H. Sandor cap. Kersich con merci all'ordine — Da Bari pir. ital. Fieramosca cap. Di Cagno con merci di G. Pantaleo.

Comunicati a pagamento

Il Comm. Vittorio Vanzetti, Consigliere alla Corte d' Appello, e la moglie nob. Elena Fontana di Valsalina, col cuore straziato, partecipano a parenti, ed amici, la morte del rispettivo, loro fratello, e cognato

Ing. Emilio Vanzetti

avvenuta oggi in Verona, per malattia cardiaca, che, da qualche tempo lo travagliava.

Non si ricevono visite.

Venezia 10 Aprile 1902

ANTONIO SANTALENA, *Direttore*
ANDREA BARONI, *Gerente responsabile*

D. P. BALLICO allievo Cliniche Vienna Parigi specialista per le Malattie VENEREE e della PELLE
Gabinetto di Consultazioni e CASA di CURA
Visita ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 18 San Maurizio Fondamenta Corner (Palazzo Zaguri 2631.

MALATTIE degli OCCHI
PROF. G. OVIO
PADOVA – Via Ospitale Civile, n. 31
Consultazioni ore 10 1|2, 12 e 2,4
CASA DI CURA

Malattie d' ORECCHIO, GOLA e NASO
D. G. VITALBA specialista
Visite tutti i giorni 11-12 15-17
S. Angelo, Calle degli Avvocati, 3900

Avete bisogno di un appartamento?
esaminate la rubrica
Fitti e vendite in IV. pag.

L'utilità di quanto segue è incontestabile
Leggete! ne avrete la prova!

Leggete da prima queste lettere, prova ne sia che quanto vi sarà detto più sotto è utile.

« Sono ben lieto di farvi conoscere per un sentimento obbligatorio di riconoscenza che le Pillole Pink usate da un membro della mia famiglia afflitto da una debolezza di sangue, causata da una forte anemia, gli hanno prodotto un miglioramento salutare. Non solo ha riacquistato il suo vigore e il suo colorito, ma bensì una regolarità nelle diverse funzioni. »

Maddaloni GUERRIERE RAFFAELE
Caserta. *Brigadiere di finanza.*

« Io sottoscritto dichiaro che, avendo fatto una prova delle vostre Pillole Pink le ho trovate efficacissime contro l'anemia e per facilitare le digestioni, nel medesimo tempo affermo che la persona ammalata ha riacquistato i suoi colori e ricuperate le sue forze. »

Molfetta NICOLA PAMARELLI
Parroco dell'Immacolata.

« Consigliato da amici, ho fatto una prova delle vostre Pillole Pink sopra mia figlia colpita da anemia e di nevrastenia, e ho potuto constatare un miglioramento rimarchevole. Oggi essa è perfettamente guarita. La sua debolezza, la mancanza di appetito è cessata, il suo colorito è bello, mentre che prima la sua carnagione era pallida e terrea. Avevo provato senza alcun risultato tutti i rimedi possibili. »

S. Gennaro 14, Molfetta TIBERIO PANAINI
Farmacista.

E di queste se ne potrebbero citare delle centinaia. E' dunque utile sappiate che il rimedio che procura queste innumerevoli e rimarchevoli guarigioni sono le Pillole Pink. Momentaneamente non sarete ammalati, ma potreste disgraziatamente diventarlo. In ogni caso avete dei parenti, degli amici, delle conoscenze e sarà ben raro che fra tutte queste relazioni non siavi qualche persona ammalata. Sarà dunque molto utile che vi rammentiate questo nome di « Pillole Pink » poichè essendo queste Pillole il più gran rigeneratore del sangue, e tonico dei nervi, ne parlerete certamente alla persona ammalata che, davanti a un tal numero di prove della loro efficacia vorrà certamente provarle, e sarà guarita, giacchè le Pillole Pink guariscono là ove gli altri rimedi falliscono. Esse sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, malattie nervose, malattie di stomaco, reumatismi.

Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai Signori A. Merenda e Co. Le Pillole Pink sono in vendita presso tutti i buoni farmacisti e i negozianti di specialità medicinali nonchè presso gli Agenti Generali A. Merenda e Co., Via S. Vicenzino, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, che si spediscono contro cartolina o vaglia postale. Diffidate delle contraffazioni.

CLAUDIA
l'acqua minerale da tavola più ricca di gas acido carbonico naturale.
Trovasi nei depositi di acque minerali naturali: chiederla negli alberghi e trattorie.

Domenica prossima apertura del
Restaurant Grand Hôtel L'IDO
LIDO
Santa Maria Elisabetta
Elegantemente rinnovato — Comfort moderno.
Achille Ticozzi, *Proprietario e direttore*

Clinica dentaria
W. N. ROGERS chirurgo dentista di Londra assistito dal figlio **MARCELLO** medico-chirurgo-dentista dell'Università e « Ecole Dentaire » di Ginevra. Specialità per denti e dentiere artificiali eseguite in tutti i sistemi con la massima precisione. Orificazioni e otturazioni d'ogni genere. Corone, Bridge-Work (lavori a ponte) orthopedia dentaria, cure speciali ecc. con prezzi notevolmente diminuiti.
S. Marco, Calle Vallaresso 1329.

DEFINITIVAMENTE
si chiude la vendita per **LIQUIDAZIONE** delle Bottiglie di vino e liquori dei depositi della vecchia Ditta **Vincenzo Zavagno. Martedì 15 corr.** Ottima occasione per fare degli acquisti a condizioni vantaggiose.
Avviso ai ritardatari!
La vendita in Merceria S. Giuliano di fronte al Negozio Fasoli dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 6.

Dottore A. Garioni Malattie delle donne, Ostetricia e bambini lattanti.
Consultazioni e cure VENEZIA, S. Marina Fondamenta Erbe 6098 (Lunedì Mercoledì, Venerdì, 14-16) PADOVA Via Bolzoni 1, già Paolotti (Martedì, Sabato 10-12).
CASA DI CURA PROPRIA.

"ITALIA"
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE
SEDE IN GENOVA
SERVIZIO CELERE, REGOLARE E POSTALE
tra l'ITALIA ed il PLATA
Partenze al 4 e al 18 d'ogni mese con vapori di nuova costruzione

VAPORI	Tonnellaggio Lordo	Tonnellaggio Netto	PARTENZE
ANTONINA	4010	2550	18 aprile
RAVENNA	4251	2748	4 maggio
LA PLATA	3944	2484	18 »
TOSCANA	4251	2748	4 giugno

Velocità 13 miglia
Durata del viaggio: 20 giorni
Per informazioni e schiarimenti
dirigersi alla Sede della Società in GENOVA - Via Roma, 4 - GENOVA
VENEZIA: Agente Sig. Gavinato

MALATTIE SEGRETE E DELLA PELLE
Dott. L. SPELLANZON Specialista
Consultazioni e medicazioni tutti i giorni dalle 13 1|2 alle 15 1|2.
San Gallo, Corte Zorzi n. 1078 A.

PAOLO DE GARROS

Il segreto della mendicante

Vado subito ad interrogare tutte le persone che hanno avuto relazioni con lui e che hanno avuto occasione di vederlo nella giornata o nella sera che precedette il furto.

— La vostra abilità, mi è arra del successo, rispose Patrizio.

« Pure, se volete permettermi una osservazione, gl'indizi che possedete sono essi sufficienti per stabilire la vostra convinzione Poichè finalmente, mi sembra molto imprudente, per esempio di prendere come base delle vostre ricerche la deposizione di mia madre... Voi avete potuto vedere personalmente, in quale stato si trova la povera donna e che essa è assolutamente incapace di darvi una risposta sennata.

— Ma, signore, non è così che io la penso. Senza dubbio la signora di Sanvière è debole ancora, l'emozione subita ha nel suo spirito lasciato una certa... indecisione, svelata da alcune frasi mal connesse, ma non mi sembra menomata la lucidità della sua intelligenza. Ne abbiamo prove... Ecco tra le altre, la memoria della corporatura, del volto, dei capelli del malfattore, è di una precisione rimarchevole.

L'interrogatorio era terminato: il sig. Giblot si ritirò maestosamente; ed il sig. De Sanvière rimase colla consolante persuasione di essersi esagerata la situazione di sua madre, che la cara ammalata non era così gravemente colpita come egli lo aveva temuto.

Si è tanto ben disposti a credere quello che si desidera.

Ma, disgraziatamente, la triste realtà s'incaricò troppo presto di annientare quella speranza! Per tutto un lungo mese, la salute della signora di Sanvière doveva ispirare a suo figlio vive inquietudini.

Intanto l'istruzione sul misfatto proseguiva lentamente, metodicamente, ma non camminava punto, attesochè colui che si riteneva quale autore dell'attentato, seguitava malgrado tutte le ricerche, a rimanere irreperibile.

Cosa curiosa; dall'indomani del delitto, senza che la giustizia avesse fatto nulla trapelare, neanche ai giornali, senza che alcun mandato d'arresto fosse spiccato, il nome di Antonio Fabrègues correva su tutte le bocche, come quello del colpevole.

Chi dunque gli aveva creato quella giusta celebrità?

Mistero! Il fatto si fu che in tutta la contrada, in fondo alla più piccola capanna, non si parlava che del dramma di Maussanne e di quel *Fabrègues* un pazzo secondo gli uni, uno scellerato dicevano gli altri, che aveva fatto il colpo per potersi pagare gli stravizi, sembrando pure avere il fatto suo.

La prova che in paese egli non si credeva sicuro, era che badava bene a non farvi ritorno.

Ov'era egli? Nessuno avrebbe potuto dirlo.

Ma il briccone era scaltro; dopo la sua bella opera, conoscendo quello che l'aspettava, aveva dovuto mettere fra sè ed i gendarmi di Ollioules una rispettabile distanza.

Poi, i piroscafi che tutti i giorni partono da Marsiglia non son fatti pei fichi secchi!

Il giudice d'istruzione, quantunque più calmo ed abituato ai fiaschi, prendeva la cosa meno filosoficamente e male dissimulava il suo scontento.

Intanto, interrogava rabbiosamente tutti quelli che credeva potessero fornirgli un indizio rivelatore.

Uno alla volta, chiamò nel suo studio diversi operai della fabbrica Casteix, gli amici di Fabrègues, il proprietario della stanza da lui abitata in uno dei sobborghi di Ollioules, poi Mario Barnissol, presso cui si sapeva che Antonio aveva passato la sera prima dell'attentato.

Il signor Giblot, se non aveva il dono della chiaroveggenza aveva almeno quello della tenacia.

Siccome la sua convinzione era stabilità, girò e rigirò per due ore babbo Barnissol, sforzandosi strappargli gravissime rivelazioni a carico di Fabrègues.

Ma Mario non si lasciò imbrogliare e raccontò semplicemente quello che sapeva.

Infatti, Antonio, la sera del 30 dicembre era stato in casa sua. Vi si era recato per chiedergli la figlia in matrimonio. Essendo stata quella domanda categoricamente accolta con un rifiuto, il giovane se n'era andato addolorato, dicendo che dopo ciò non avrebbe più potuto vivere nel paese e che si sarebbe subito allontanato, per recarsi all'estero.

— Perfettamente, confermò il giudice come se parlasse a sè stesso, ha messo in esecuzione il suo progetto; ho avuto la traccia dell'incolpato fino a Marsiglia, ove prese imbarco sopra una nave svedese che partiva per ignota destinazione.

— Possibilissimo, signor giudice, io non saprei dirvi.

— Ebbene, una considerazione ci trattiene subito. Senza mezzi, Fabrègues non poteva pagare il suo passaggio. Dovette dunque pensare a procurarsi immediatamente danaro. Ora, dalle nove di sera, momento in cui lasciò voi, fino alle 5 del mattino in cui prese la ferrovia a Bandol, non vi è che un mezzo... violento per trovare una somma importante.

Babbo Mario si grattò la testa imbarazzato, confuso dalla logica di quel ragionamento.

— Non vi domando, seguitò il magistrato, di distruggere questo argomento, non siete l'accusato. No, rispondetemi semplicemente con franchezza. Quando vi siete separato da Fabrègues da quale parte si è egli diretto?

— In verità, signor giudice, non saprei dire stante l'oscurità della notte... Ma mi sembrò verso Ollioules.

— Via, vedo che non volete rispondere, si comprende, Fabrègues è figlio di un vostro amico, non volete aggravare la sua posizione. Ma la vostra esitazione e le vostre reticenze parlano per voi ed anche più eloquentemente, forse... Per ora potete andare, vi farò fra breve certamente chiamare, se avrò bisogno di nuove dilucidazioni.

E Mario rincasò a testa bassa, costernato.

In casa lo attendevano nuovi rimproveri.

Quando ebbe raccontato il risultato del suo interrogatorio:

— Per bacco, è colpa tua tutto quel che succede, gridò la madre. Io scommetterei qualunque cosa che Antonio è innocente; ma tu lo hai messo alla disperazione, povero giovane, gli hai fatto perdere il cervello ed in fede mia adesso tutte le apparenze sono contro lui.

— Non potevo indovinare che prenderebbe così la cosa e che sarebbe partito quella stessa notte.

— Eh! lo dovresti sapere che da noi il sangue è caldo... E prima di tutto perchè lo hai ricevuto in quel modo?

— Ne avevo tutte le ragioni. Ogni giorno udivo su lui cattivi giudizi; non potevo dare mia figlia ad un uomo di cattiva fama.

— Peuh! gente invidiosa che faceva correre su lui tali voci per vendicarsi. Non ci si doveva badare; ma tu credi tutto quello che si dice.

— Quasi che tu non avessi allora pensato come me?

— Come può dirsi! Io l'ho sempre difeso.

— Ebbene, ammettiamo che io abbia avuto torto, è inutile riconoscerlo ora.

Nicoletta comparve sulla soglia della sua stanza, triste cogli occhi rossi.

— Sì, figlia mia, ho avuto torto, ripetè il padre, quasi implorando il suo perdono, devi essere adirata con me...

— Puoi pensarlo, babbo? mormorò la giovanetta, correndo ad abbracciare suo padre. So che tu mi ami troppo per non aver sempre di mira la mia felicità. Hai creduto far bene... Gli avvenimenti hanno preso altra piega di quella da te preveduta... E' una prova, ecco tutto.

— Povera bimba, sei rassegnata!

(*Continua*)

Linon con Satin da fr. 1.30

fino a Fr. 13.60 al metro come pure le ultime novità della "Henneberg-Seta„ in **nero, bianco e colorato** da Fr. 1.10 fino a Fr. 29,30 al metro, in tessuto liscio, rigato, quadrettato, lavorato e damascato, ecc.

Damaschi di seta	da fr. 1,30 a 29,30	Stoffe di seta per toilettes da ballo	da fr. 1,20 a 29,30
Stoffe in seta cruda per abiti	„ 17,30 a 85,50	Stoffe di seta per toilettes da sposa	„ 1,30 a 29,30
Foulards di seta	„ 1,20 a 7,30	Stoffe di seta per camicette	„ 1.20 a 29,30

al metro. Franca di porto e dogana a domicilio. Campioni e cataloghi spedisconsi a volta di corriere.

G. Henneberg, fabbricante di seterie in **Zurigo** (fornit. Imp. e Regio)

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll'**ANTILEPSI BATTISTA**

RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI

ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE, ecc.

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI diretti dall'Illustre Comm. Prof. LEONARDO BIANCHI

« . . . Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, che molto probabilmente sono di natura tossica, guariscono completamente con l'uso dell'Antilepsi.

« Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia coll'Antilepsi ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti notevoli, i quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori agli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.

« Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai bruti, ha dato sempre dei miglioramenti, che sino a questo momento in medicina non è stato possibile ottenere con altri farmaci.

« Tutto sommato, siamo ben lieti di poter rendere giustizia al Sig. Battista, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che per combattere l'epilessia è destinato ad avere seria fortuna nella pratica.

Contro il terribile male dell'epilessia, così diffusa ai giorni nostri, per tanti anni invano si è esercitata la mente dei più illustri Clinici, per trovarne il rimedio. Coi polibromuri introdotti da Brown-Séquard si fece un gran passo e le formole di Bechterew e Flechsig aggiungendo ad essi nuova efficacia ne formavano la base della cura. Ma pur troppo si è constatato dall'uso delle specialità messe fin oggi in commercio, che i risultati sono stati illusorii. — L'Antilepsi preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Ferè, e oramai riconosciuta da tutti i Scienziati, doveva essere il solo preparato razionale e scientifico per curare l'Epilessia; e fattala sperimentare lungamente e su vasta scala in varii Manicomii, Ospedali, ecc., prima di metterla in commercio, le nostre aspettative furono luminosamente riconfermate da risultati così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento. Per mancanza di spazio abbiamo riportate le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomii d'Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dai guariti i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni degli infermi.

R. MANICOMIO DI AVERSA diretto dall'Illustre Comm. Prof. GASPARE VIRGILIO Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana

1.° che l'Antilepsi assorge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole autotossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione, può riuscire correttivo, anche definitivo, quando intervenga alle prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'Antilepsi, in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; scinde dapprima, e poi annulla i fatali attacchi in serie; e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'Antilepsi è un potente modificatore del carattere epilettico.

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomittanza ed è tollerata molto bene da tutti i malati.

SCHIROGENO BATTISTA il primo dei ricostituenti

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della Farmacia Inglese del Cervo, **Napoli**, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242

1 Bottiglia costa L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bottiglie per posta L. 16 anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino.

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi appartamentino S. Lio I piano, 4 locali, cucina, watercloset, acquedotto. Lire 35 mensili. — Rivolgersi Riva Carbon, Avv. Cerutti, dalle 10 alle 12.

Affittasi vicino Asolo, primavera estate 2, o 4 camere ammobigliate, tinello, cucina. — Passaggio giornaliero corriera, 45 minuti dalla ferrovia. — Trattare scrivere G. Q. S. fermo posta Maser (Treviso).

Grande villa mobiliata, vicinissima stazione ferroviaria, parco, scuderia, acqua di sorgiva e corrente, affittasi o vendesi con e senza campi. Scrivere T. G. Lancenigo, presso Treviso.

Occasione presso famiglia civile affittasi, a signore solo, arioso appartamento eleg. mobigl. I piano posizione ariosa, vicino vapore S. Tomà p. L. 35 mensili; volendo anche stanze isolate. — Scr. R 1670 Haasenstein e Vogler.

Affittasi vicino Piazza S. Marco II piano civile a muri vuoti di 5 camere e grande cucina con acquedotto per L. 36 mensili a piccola famiglia civile; ed un piccolo ammezzato separato con porta sola con gaz e acquedotto per studio o recapito per L. 10 mensili. Rivolgersi al Sig. Caroldi in Frezzeria, Sottoportico Colonne N. 1785, presso il quale si affitta pure una bella casa completamente isolata di 10 locali civili in 2 piani con porta sola da L. 50 mensili a S. Stae vicino Collegio Caldana.

Affittasi a Valdobbiadene villino ammobigliato con giardino panorama stupendo. Per trattative rivolgersi; Direttore didattico locale.

economica

Cent. 5 la parola, Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Diecimila cauzione offre esattore anche amministratore stabili. Poliglotta, Posta, Venezia.

Signorina ventottenne orfana cerca posto come governante, presso persona sola. Lettere R. E. posta Lendinara.

Lezioni

Lezioni di tedesco da Professore di Germania, a casa sua o a domicilio degli allievi. Metodo Berlitz e Grammatica. Prospetti gratis e franco. Lezioni di prova gratis. Splendide referenze Scrivere S, 1720 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

30 — Il pensiero non ti abbandona un istante, ti ho sempre presente, vedo continuamente il celestiale ed angelico viso. Ti amo tanto che nulla ormai riesce a scuotere l'anima mia all'infuori di questa nobile passione. Benedico sempre il momento, in cui gli occhi si posarono su te con intelletto d'amore! Corrispondi sempre così intensamente al mio amore; saremo felici. Sta allegra e contenta; non sai quante torture io provo al sapere che soffri? Ti raccomando di stare all'erta *sempre e dovunque*; comprendi? Non impressionarti di ciò, che ti si dirà; non ti ho mai nascosto nè ti nasconderò nulla. Un saluto appassionato, un bacio prolungato ardentissimo. **40**

A — Progettai recarmi Firenze alcuni giorni azzurro giallo. Pregovi scrivermi subito quando dove potrò vedervi Baci saluti **A**

Strega — Riconosco trascuranza. Subiscone punizione. Mi rimedierò Nati per amarci vorrai contrastare leggi natura?



CHININA MIGONE

PROFUMATA INODORA od AL PETROLIO

riconosciuta da celebrità mediche

dotata delle migliori qualità igieniche

RINFORZA LA CUTE

TOGLIE LA FORFORA

COMBATTE LA CALVIZIA

CONSERVA CAPELLI E BARBA

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri — Deposito generale da **A. MIGONE & C. – MILANO**



"Antineon Locher„

(Denominazione brevettata)

rimedio interno innocuo contro le

Malattie della Vescica e delle vie orinarie (Gonorrea [Scolo], Irritazione, Incontinenza e ritenzione d'orina, Catarro della vescica ed altre infezioni).

Caldamente raccomandato dai medici! Di azione pronta innocua e senza dolori! Non disturba le abitudini giornaliere!

Dott. LEWIS riferisce nel suo libro: La gonorrea può essere curata in modo semplice, sicuro ed efficace soltanto con una medicina per uso interno. Come il rimedio assolutamente più pratico e migliore per curare le dette malattie si dimostrò l'ANTINEON! L'uso del preparato è comodo, alla portata di ogni paziente e di facile ingestione. — La guarigione della gonorrea e del catarro della vescica ebbe coll'uso dell'ANTINEON LOCHER un corso straordinariamente rapido e dei pazienti con gonorrea acuta (fresca) poterono essere congedati come guariti già dopo alcuni giorni.

Dott. E. SOMMER in Thayngen riferisce: "Antineon„. Venne usato in diverse malattie della vescica da uomini e donne e l'esito fu sempre di mia piena soddisfazione. Questo nuovo preparato sembra esercitare una azione curativa anche in certi processi morbosi dello stomaco, ecc.

L'ANTINEON LOCHER non contiene olio di sandalo! La bottiglia costa Lire 5.— In vendita presso tutte le farmacie. Letteratura gratis! Guardarsi dalle contraffazioni e badare alla firma di A. Locher.

Andrea Locher, Laboratorio farmaceutico, Stuttgart, unico fabbricante autorizzato.

Deposito presso le Farmacie: Contenari — Pisanello — Pitteri e Ponci

Società Italo-Svizzera

di Costruzioni meccaniche

ANONIMA PER AZIONI

Success. Officina e Fonderia **E. DE MORSIER**

Fondata nel 1850 in Bologna

Premiata colle massime onorificenze in 41 Esposizioni e Concorsi

21 MEDAGLIE D'ORO — 18 MEDAGLIE D'ARGENTO

Numerosi diplomi - Medaglie di bronzo - Menzioni, ecc. ecc.

Concorso internazionale in Pesaro. Medaglia d'oro per la migliore Trebbiatrice e medaglia del ministero d'agricoltura e commercio. Esposizione e concorso di Città di Castello. — Primo premio medaglia d'oro del ministero d'agricoltura e commercio. — Secondo Medaglie d'oro all'esposizione di Torino 1898 — Medaglia d'oro Perugia 1899.

Locomobili e Trebbiatrici su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi



Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per le pessime strade in montagna. Locomobile in pressione in pochi minuti mediante nuovo apparecchio brevettato.

750 coppiette vendute del solo piccolo modello

Listino e schiarimenti GRATIS a richiesta

Turbine e motori idraulici con rendimento dell'80 all'85 0|0 — Regolatori servo-motori, Compensatori a freno, Macchine e caldaie a vapore, Specialità per cartiere, Alzamenti d'acqua, impianti elettrici, Motori a gas.

Numerosi certificati e referenze

Società Veneziana di Elettro-Chimica

Capitale L. 1.000.000. Interamente versato

Sede Centrale Venezia

I signori Azionisti della Società Veneziana di Elettro-Chimica, in seguito alla deliberazione sociale del giorno 31 Marzo p. p. sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria di prima convocazione, pel giorno di lunedì 21 aprile c. a. alle ore 14 1|2, nella Sede Sociale a Venezia, Piscina di Frezzeria N. 1672, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Ordine del giorno per l'assemblea straordinaria

1. Modificazione del primo capoverso dell'articolo 26 dello Statuto sociale nel modo seguente: « Il primo bilancio comprenderà il periodo di tempo della costituzione sociale al 31 dicembre 1902 ».

2. Autorizzazione al Consiglio di amministrazione di far compartecipare la Società Veneziana alla costituzione di una Società avente sede in Austria, avente per oggetto l'utilizzazione delle forze idrauliche delle Cascate del Kerka e la denominazione di Società per l'utilizzazione delle forze idrauliche in Dalmazia, od altra equivalente; con facoltà del Consiglio di stabilire le condizioni della partecipazione, ed abilitazione a cedere alla Società costituenda, enti immobiliari e mobiliari posti in Dalmazia di proprietà della società Veneziana.

Ordine del giorno per l'assemblea ordinaria

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione della Situazione al 31 dicembre 1901;
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti;
5. Fissazione dell'indennità ai Sindaci per l'annata 1901.

Non intervenendo all'Assemblea il numero legale di Azioni, l'Assemblea ordinaria e straordinaria di seconda convocazione avrà luogo il giorno di lunedì 28 aprile 1902 nello stesso luogo ed all'ora sopra indicata, e potrà validamente deliberare con qualunque numero di titoli rappresentati.

AVVERTENZA

Per intervenire all'assemblea, i signori azionisti dovranno depositare almeno tre giorni prima dell'adunanza, i loro titoli presso il Banco A. Treves e C. Venezia.

Per il Presidente del Consiglio d'amministrazione

IL CONSIGLIERE DELEGATO

GUSTAVO MAVRARGUES

GOTTA

LIQUORE DEL D.R LAVILLE

F. COMAR & C.ie, Paris. In tutte le Farmacie.

REUMATISMI

SIFILIDE e MALATTIE VENEREE

cura radicale

Aceiticon Moretti contro la sifilide fl. gr. L. 10 piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti fl. L. 5.

Asepsol Moretti, contro la blenorragia o scolo fl. L. 2.

D.r **Moretti,** Via Torino 21. Milano. Opuscolo *gratis*.

Cura completa, un anno L. 35, Spedizione L. 2.

VIVANDIERE

Nel prossimo mese di Maggio rendendosi vacante il posto di vivandiere presso l'85.o Reggimento Fanteria in Novara, le persone che intendono concorrervi faranno tenere non oltre il 20 Aprile al Comandante del Reggimento la propria domanda e documenti, se ne abbiano, comprovanti la capacità a coprire il posto.

ULTIMO

listino preservativi igienici coll' **Elenco delle Novità** spediscesi GRATIS in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. Scr. **Siegmund Presch** Milano Casellario 124



Curaçao-Pizzolotto

Specialità della Ditta ANT. PIZZOLOTTO di CORNUDA

Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Trovasi nelle principali bottiglierie.

Guardarsi dalle contraffazioni



Guarigione infallibile e garantita dei CALLI ai piedi

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni — **L. 1.00 al flac.**

Specialità della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano

In GENOVA le inserzioni per la GAZZETTA DI VENEZIA

si ricevono dalla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

Via Carlo Felice 10

Conto corrente con la Posta

Anno CLX — 1902 Sabato 12 Aprile N. 100

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettere affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler VENEZIA, Piazza S. Marco 144 — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E 18 — NAPOLI, Via Roma 228 — PADOVA, Via Spirito Santo 992 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 — III pag. L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50, Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO.

Col I.° Aprile

sono stati aperti gli abbonamenti trimestrali aprile-giugno. Inviando all'Amministrazione della «Gazzetta di Venezia» **L. 5** si riceve giornalmente la ***Gazzetta*** e settimanalmente il ***Corriere della Domenica*** illustrato, splendida pubblicazione di CASA TREVES.

Inviare sollecitamente cartolina-vaglia per non subire interruzioni o ritardi nell'invio del giornale.

Pei villeggianti

Per qualunque durata, in ragione di L. **1,50** al mese, i signori villeggianti possono avere il giornale, mandando cartolina vaglia e **indirizzo chiaro, completo, preciso** all'Amministrazione.

SOMMARIO
del numero d'oggi 12 Aprile

L'INCIDENTE ITALO-SVIZZERO

I successi della diplomazia italiana amministrata dai procuratori della democrazia, devono essere stati così clamorosi in quest'ultimo tempo, da autorizzare uno Stato minuscolo che fa speculazione di libertà, di neutralità e di belle viste, a licenziare come un servitore infedele il rappresentante di S. M. il Re d'Italia presso i fabbricanti di formaggio, di portafogli e di nastri uso seta che amministrano la Repubblica Svizzera.

Non sappiamo se l'on. Prinetti organizzerà una dimostrazione navale nel golfo di Lugano contro lo Stato vicino; sappiamo però che *Helvetia* non avrebbe trovata tanta energia contro altri Stati che sanno far valere la propria autorità e valersi della propria vigoria, e non si sarebbe permesso uno sfregio così patente e umiliante contro una grande nazione, se non avesse saputo di poterlo fare a buon mercato.

Con un ministero schiavo dei partiti estremi, invaso dalle influenze socialistiche e anarcoidi, la Repubblica Svizzera ha creduto, certamente a ragione, di essere gradita al nostro Governo, lasciando che la stampa anarchica insulti la memoria di Re Umberto.

Quando nella *capitale morale* è possibile la candidatura al Parlamento di un anarchico, dalla cui setta è uscito l'assassino di Umberto I, tutto ciò combinato con l'anarchismo ministeriale, gli svizzeri hanno trovato cosa fuori del naturale questa resistenza d'un ministro plenipotenziario, alla manifestazione di libertà che si riassume nell'apologia del regicidio.

Non per nulla la Svizzera fa professione di libertà albergatrice — stanze da L. 2.20, e anche meno, fino ad appartamenti da L. 500, al giorno, ed anche più, *lawn-tennis*, gite in barca sui laghi e ferrovie a cremagliera, con *restaurants* e *tables d'hôtels* a varie altezze sul livello del mare, boschi e ghiacciai più o meno artificiali. Essa non abbada troppo alla moralità dei clienti quando paghino lo scotto compresa la mancia; nè quindi sfratta di casa gli anarchici e i nichilisti che vi complottano o vi compiono l'assassinio di Sovrani. Parrebbe quasi, in Repubblica, l'ammissione pratica di un utile principio!.....

A codesta libertà cui — come qui sotto esponiamo — contrastano le stesse disposizioni legislative, il rappresentante d'Italia in nome della ragione, del diritto, dell'umanità stessa si è ribellato.

Ha compiuto il proprio dovere.

Lo ha compiuto il Governo finora, sostenendo il nostro Ministro.

Lo compia egualmente in avvenire, se lo potrà, con *licenza dei superiori* compari repubblicani e socialisti, per far capire a Berna che esiste un po' di dignità italiana, sempre con la sullodata *licentia*.

Comunque avremo sempre la disgrazia che, se l'on. Prinetti farà la voce grossa in questo caso, si dirà che l'ha fatta..... con la Svizzera. Siamo parecchio disgraziati, bisogna confessarlo, perchè la diplomazia democratica ci apparecchia dei meravigliosi successi, quando, come le circostanze dimostrano, il Ministero dovrà ben fare i conti coi *profughi luganesi* che hanno trovato in Isvizzera tanta cordiale ospitalità nel '98 e con tutti quei buoni figliuoli sfuggiti alle patrie galere, i quali formano i capisaldi della propaganda anarchica all'estero, candidati al Parlamento nazionale in *pectore* della nostra democrazia radico-repubblicana.

L'on. Zanardelli non vorrà guastarsi colla futura maggioranza parlamentare.

I precedenti dell'incidente

Alle notizie date ieri sui precedenti che provocarono l'incidente che si dibatte tra Italia e Svizzera, facciamo seguire queste altre notizie che troviamo sulla *Tribuna*, che, è bene notare, è organo ufficioso del Ministero:

« Dal 1900 si vien pubblicando in Ginevra, parte in lingua italiana, parte in francese, un periodico settimanale il cui titolo *Il Risveglio socialista-anarchico* è tutto un programma. Dopo il regicidio di Monza il linguaggio di questo foglio divenne ancora più violento: e sempre più reciso chiaro che scopo di esso era ed è il delitto: e, mezzo a raggiungerlo, l'apologia del delitto stesso. Nelle sue colonne, e nelle due lingue da esso adoperate, si accompagnarono costantemente gli oltraggi più atroci e più brutali ai Sovrani italiani e il panegirico, l'esaltazione folle del Bresci e del suo « atto »; poichè quel di Monza non era, pel *Risveglio*, un « delitto. »

Nel giugno 1901 l'incaricato di affari d'Italia a Berna richiamava l'attenzione del presidente della Federazione (era allora il signor Brenner) sulla propaganda delittuosa del *Risveglio*. Ma il Consiglio federale riteneva che non fosse abbastanza espicita l'istigazione a commettere un delitto: e che, quindi, non vi fosse motivo a procedere. La questione rimase aperta. E il *Risveglio* continuava la sua propaganda: finchè, il 5 scorso febbraio, il ministro nostro a Berna, comm. Silvestrelli, faceva ancora un passo, amichevolmente e verbalmente, presso il presidente svizzero, chiedendo che fosse precessato il giornale anarchico.

Il 25 febbraio — *venti* giorni dopo! — il presidente Zemp, dicendo di rispondere ad una nota della Legazione italiana — nota che non era mai esistita: v'erano state soltanto istanze verbali — scriveva al comm. Silvestrelli che i responsabili dell'articolo incriminato non potevano venire processati che dietro dimanda del governo italiano, e dietro garanzia di reciprocità, e ciò in base all'art. 42 del Codice penale federale del 1853, così concepito:

« L'oltraggio pubblico verso una nazione straniera o verso il suo sovrano o verso un Governo straniero sarà punito con un'ammenda che può essere portata a 2000 franchi, e, nei casi gravi, essere cumulata con sei mesi di carcere.

« L'azione, tuttavia non può essere esercitata che su domanda del Governo straniero, purchè vi sia reciprocità verso la Confederazione ».

L'8 marzo il comm. Silvestrelli rispondeva a questa nota, dicendo — come noi riferimmo allora — che il governo italiano non intendeva domandare l'azione contro il *Risveglio*. Il nostro governo, infatti, non si riferiva ad « oltraggi » contenuti in un solo scritto in quel giornale, ma bensì a tutta la sua condotta, che è una continua istigazione a commettere delitti. Non era quindi il caso di un'espressa richiesta del governo italiano, secondo il paragrafo 42 del Codice penale federale, ma bensì di un'azione diretta dell'autorità svizzera, come in ogni altro caso di reato comune; poichè reato comune è l'istigazione ai delitti contro le persone e le proprietà; e in questi casi — presso tutte le nazioni civili! — si procede d'ufficio, senza bisogno di venir richiesti da alcuna parte!

Dice, del resto, la stessa legge federale svizzera del 1894, che è complemento di quel Codice penale:

« *Art. 4.* — Colui che, nell'intento di spargere il terrore nella popolazione o di scuotere l'ordine pubblico, eccita a commettere delitti contro le persone o contro le proprietà, o dà istruzioni in proposito, sarà punito col carcere per sei mesi, o con la reclusione.

« *Art. 5.* — Se gli atti mentovati nell'art. 4 si sono commessi a mezzo della stampa o con mezzi analoghi, tutti quelli che hanno cooperato al delitto (autori, istigatori, complici, fautori) sono punibili... »

***

Questo, quanto alla necessità di una formale richiesta del governo italiano. Quanto all'altro punto, cioè alla reciprocità, non occorre rilevare che la domanda del governo svizzero era oziosa, tale reciprocità essendo assicurata dalla legge penale italiana.

Si comprende quindi come il nostro rappresentante a Berna non credesse di accettare le vedute del governo federale, e nella predetta nota dell'8 marzo, rifiutasse di fare la domanda apposita, e richiamasse il governo federale all'osservanza dei suoi doveri internazionali.

Il Consiglio federale protestò contro la forma e contro il punto di vista di questa nota 8 marzo — e di qui le voci, pochi giorni dopo, diffuse, che esso avesse respinto la nota stessa.

Dal canto suo il Silvestrelli mantenne, con una sua ulteriore, le considerazioni da lui svolte in antecedenza, e da noi illustrate più sopra.

La fermezza del nostro rappresentante spiacque al Consiglio federale: e questo, a mezzo del signor Carlin, ministro elvetico a Roma, chiese al governo italiano di voler sostituire il comm. Silvestrelli. Vi si rifiutò, naturalmente, l'onor. Prinetti. Il Consiglio federale decise di troncare i suoi rapporti ufficiali col comm. Sivestrelli: e così costrinse il governo italiano a troncare alla sua volta i rapporti ufficiali col signor Carlin.

Questa la storia veridica dell'incidente nelle sue varie fasi, per quel che ci risulta dalle informazioni da noi attinte.

***

La *Tribuna* da buona ufficiosa, fa seguire il seguente commento, ottimo qual'è, alle attuali condizioni. Aspettiamo il seguito.

Dice adunque la *Tribuna*:

Orbene, noi deploriamo davvero il contegno del governo svizzero, e — non già come amici del governo, e di questo o quel ministro, ma puramente e semplicemente come italiani — troviamo pienamente legittima e doverosa la fermezza dimostrata dal comm. Silvestrelli, e, quindi, il rifiuto del governo italiano di richiamarlo dal suo posto, in tali condizioni, in tale modo.

In verità, ci stupisce davvero che un governo progredito e civile come il governo svizzero non senta il dovere di perseguire di sua iniziativa la apologia del delitto, l'istigazione al delitto — e voglia trasformare questo, che è fra i peggiori reati antisociali, in un delitto di « oltraggio » a sovrani esteri.

L'assurdità giuridica, politica, sociale di un simile modo di vedere, non ha bisogno di essere dimostrata.

Il governo italiano è stato paziente, ed ha fatto bene: la pazienza è la virtù dei forti, e tanto più è conciliabile verso i piccoli: nè certo sarebbe stato il caso di prendere le cose al tragico, e fare la voce grossa, proprio con la Svizzera.

Ma la longanimità non può spingersi tanto oltre da farne scapitare la dignità. E veramente non sarebbe stato dignitoso cedere alla domanda del governo federale, e richiamare il Silvestrelli. Nessun italiano, per nessuno spirito di opposizione, vorrà dare torto al governo di avere agito come fece, e di avere risposto con un categorico rifiuto ad un'intempestiva intimazione.

Come finirà ora l'incidente?

Nella sua comunicazione alle Camere federali il governo svizzero dichiara di essersi così comportato *nello stesso interesse delle buone relazioni fra i due paesi.*

Con tale frase, esso dà prova di non essere animati da sentimenti ostinatamente ostili: e restringe l'incidente attuale ad un incidente puramente personale col comm. Silvestrelli, senza farne un incidente fra i due governi, fra i due Stati.

Auguriamoci che le buone intenzioni del governo svizzero siano suffragate dai suoi atti, e si dissipi presto questa nube del nostro orizzonte diplomatico.

Noi ne saremo lieti per i primi. Ma, intanto, non vorremo lesinare la nostra approvazione al nostro governo per la sua fermezza. Esso ha compiuto un dovere di patriottismo! Sappia ora, fino alla fine, conciliare il desiderio dei buoni rapporti con tutti insieme, con la salda tutela della dignità nazionale! »

Ci telegrafano da Roma 11 aprile sera:

I ministri Zanardelli e Prinetti conferirono circa l'incidente italo-svizzero.

L'opinione generale qui approva l'atteggiamento del Governo e si augura una soluzione soddisfacente.

L'Italia mostra anche una eccessiva longanimità in presenza dell'attiva propaganda anarchica di taluni giornali svizzeri, tollerata dal Governo federale contro ogni norma di buon vicinato.

Anche i deputati dell'opposizione, pur facendo riserve sulla condotta del nostro rappresentante Silvestrelli, che vuolsi sia stata precipitata (sebbene la Consulta non lo confermi) approvano il reciso rifiuto opposto dal ministro Prinetti al richiamo del Silvestrelli preteso dalla Svizzera.

Le voci di un possibile ricorso all'arbitrato per risolvere le controversia sono premature. Nessuna notizia se ne ha alla Consulta dove non si intende davvero prenderne l'iniziativa, senza perciò declinare *a priori* l'iniziativa stessa se un altro Governo la prendesse, anzi in questo caso la si esaminerà con spirito conciliativo.

Il libro verde relativo sarà presentato martedì al Parlamento.

La stampa svizzera e l'incidente coll'Italia

Berna 11. — I giorali svizzeri commentano l'incidente italo-svizzero. Essi constatano che il consiglio federale, agì come chiedeva la dignità del paese, e sono convinti che l'incidente non avrà conseguenze durevoli.

Il *Journal de Génève* dice: Noi contiamo sulla saggezza dei due governi per impedire che la rottura, che può essere soltanto un accidente, abbia un sèguito spiacevole nelle relazioni dei due paesi, legati da antichissima amicizia.

La *Nouvelle Gazette de Zuerich* dice: Di una questione di tatto personale si fece un incidente diplomatico; si può sperare però che l'incidente non sarà più gonfiato e che la buona volontà delle personalità in gioco riuscirà a ristabilire le relazioni normali e amichevoli fra i due paesi.

Il programma finanziario del Governo

Ci telegrafano da Roma 11 aprile sera:

Si succedono le conferenze dei ministri finanziari per concretare i provvedimenti annunciati ma le difficoltà aumentano lungo la via.

Il consolidamento del bilancio dei lavori pubblici che era il caposaldo del programma dell'ex ministro Giusso sembra ora abbandonato. Il problema delle ferrovie complementari si risolverà senza alterare sensibilmente gli stanziamenti del bilancio graduando i lavori a secondo dell'urgenza e ripartendone l'importo in un lungo periodo di anni, usufruendo dei residui disponibili in misura notevole e supplendo con espedienti del tesoro alle deficienze che si prevedono nei primi esercizî.

Per ora si metterà pure in disparte qualunque progetto di nuovi sgravi. Si vedrà in novembre se le condizioni della finanza ne potranno consentire qualcuno.

Il ministro Di Broglio attende a preparare l'esposizone finanziaria che egli farà nelle prime sedute della Camera per lumeggiare senza reticenze pericolose lo stato della finanza che non è quale appariva nello scorso novembre.

Negli alti gradi dell'esercito

Ci telegrafano da Roma 11 aprile sera:

Per la morte del generale Heusch il generale Lamberti comandante la divisione di Padova avrà il comando di un corpo d'armata; è imminente la promozione di Brusati a tenente generale. Credesi nei circoli militari che egli avrà poco dopo la nomina effettiva di primo aiutante generale del Re.

Notizie insussistenti
La pace ed il Papa

Ci telegrafano da Roma 11 aprile sera:

Oggi alla borsa di Roma si sparse prima la notizia della pace fra boeri e inglesi che fece rialzare tutti i valori.

Nel pomeriggio si sparse invece la voce che fosse morto il Papa. Fu un accorrere di giornalisti e di curiosi in Vaticano.

Inutile dire che la notizia era falsa e che il Papa ricevette alle solite udienze la curia.

Chi invece si trova agli estremi è il cardinale Lodochowski.

Varie

Ci telegrafano da Roma 11 aprile sera:

Stamane la Regina Margherita è partita per Terracina con treno speciale.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da Roma 11 aprile:

Il *Bollettino giudiziario* pubblica la legge sul casellario giudiziario.

Stringari pretore a Moggio (Udine) è tramutato al 2. mandamento a Udine, Zoppelli pretore a Vittorio è tramutato al 1. mandamento a Vicenza, Marconi idem. a Genova idem a Dolo, Chiarioni idem a Cavarzere, idem a Vittorio, Bordignon idem a San Giovanni in Persiceto idem a Gemona, Bertuzzi cancelliere alla 2. pretura di Udine ha aumento di 200 lire lo stipendio, Trivetan cancelliere alla Pretura di Villafranca idem. Rigo è nominato notaio a Bardolino, Trois idem a Bosco Chiesanuova.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 11 aprile sera:

La Duchessa di Genova Isabella si è fatta iniziatrice di un Comitato di signore di ammiragli per offrire una bandiera alla r. n. *Saint Bon;* il sen. Casana Sindaco di Torino si è fatto iniziatore per offrire una bandiera alla r. n. *Benedetto Brin*.

Il 26 passerà in armamento ridotto alla Spezia la nave sussidiaria scuola torpedinieri *Affondatore*, col seguente stato maggiore: Tenenti di vascello Fiore e del Balzo; sottotenenti Fiorante, Fiuco, Minisini, Dalla Zonca; capo macchinista Mosca; medico Bisio; commissario Gatti.

E' stato disposto il seguente movimento: Stranger tenente di vascello è destinato alla difesa della Maddalena, Manetti idem a quella di Spezia, Piazza idem sulla r. n. *Saint Bon*, Bogetti idem. a Castelfidardo. E' disposto il seguente movimento fra i capitani di corvetta: Manzi dalla r. n. *Garigliano* è destinato sulla r. n. *Colonna*, Albenga dalla torpediniera 100 sulla r. n. *Garigliano*, Coli dalla difesa a Messina e Resio dalla r. n. *Ostro* a disponibili, Stampa dalla torpediniera 80 è destinato sulla r. n. *Ostro*, Solari dalla torpediniera 85 è destinato sulla torpediniera 100, Orecchio sulla torpediniera 80, Farella sulla torpediniera 85.

Un ordine del giorno di Morin

Ci telegrafano da Spezia 11 aprile sera:

Il ministro Morin ha emanato ieri il seguente ordine del giorno:

Adempio al gradito incarico avuto dal Duca d'Aosta di manifestare la sua alta soddisfazione al personale di marina e dell'esercito che partecipò alla cerimonia per la bandiera da lui donata alla nave *Emanuele Filiberto* e a tutte le funzioni connesse alla cerimonia.

PER GLI SGRAVI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 marzo u. s. ha pubblicato il regolamento per la riforma dei dazii di consumo in applicazione della legge 23 gennaio 1902 n. 25. Le norme stabilite in quel regolamento sono principalmente dirette a far si che si svolga in modo normale la procedura per la graduale cessazione del dazio sui farinacei a cominciare dal 1. luglio pross., per l'accertamento dei relativi redditi, per la liquidazione e l'assegnazione delle quote di concorso dovute dallo Stato, e per la determinazione dei sussidî ai Comuni che deliberano la soppressione delle barriere. A tale scopo sono fissati i termini entro i quali i comuni debbono presenare le loro domande e adempiere alle altre formalità necessarie per poter fornire dei vantaggi a loro concessi.

A questi termini si è dovuto assegnare una breve estensione, stante la imminente applicazione della legge, non sono però perentorii, e quindi, la inosservanza di essi non distrugge o menoma il diritto dei comuni ad ottenere integralmente i compensi loro spettanti. E' tuttavia da avvertire che i comuni, per i quali la riduzione del dazio sui farinacei deve improrogabilmente aver effetto dal primo giorno del prossimo luglio, hanno il massimo interesse di non indugiare l'adempimento delle prescrizioni regolamentari, perchè a queste è collegato il compito delle Commissioni liquidatrici e l'effettivo assegno delle quote di concorso a loro dovute dallo Stato.

CRONACA ESTERA

La conclusione della pace?

Londra 11, ore 3 pom. — Il *Financier and Bullionist* ha da Pretoria 10: Dicesi, sotto tutte le riserve, che i rappresentanti inglesi e boeri si sono posti d'accordo circa le condizioni della pace.

Credesi che l'Inghilterra non abbia fatto concessioni; le condizioni furono telegrafate agli agenti boeri da Amsterdam.

Londra 11, ore 6 pom. — Dicesi che stamane sarebbe stato ricevuto un telegramma da Pretoria dicente che Steijn, De Wet e Botha consentono alla pace. Il telegramma indicherebbe che le condizioni dell'Inghilterra furono accettate e la pace decisa.

Le voci sulla pace erano false !!

Londra 11, ore 8 pom. — I diversi dispacci conosciuti sugli accordi per la pace fra inglesi e boeri sono basati sopra un preteso dispaccio al dottor Harris, che invece smentisce la voce diffusa!!

La commissione doganale tedesca

Berlino 11. — La commissione doganale, malgrado l'opposizone di Posadowsky, ha approvato il compromesso presentato ieri da Gamp e da altri a nome dei diversi gruppi di conservatori del centro e nazionali liberali. Tale compromesso tende ad aumentare i dazî proposti dal governo particolarmente sui cavalli, e invita il governo a non consentire negoziati per i trattati con tariffa minima inferiore al 20 0/0 alle tariffe generali.

La tumulazione della salma di Cecil Rhodes

Boulouwajo 11. — Oggi si è tumulata la salma di Cecil Rhodes; quando il corteo funebre è partito per la stazione di Boulouwajo, il colpo d'occhio era pittoresco.

Dietro i carri tirati da 12 buoi, sopra una distanza di 5 miglia, svolgevasi una lunga processione di cavalieri, pedoni, distaccamenti di truppe e musiche. Durante la cerimonia circa 2000 indigeni discesero dalle vicine alture. Funzionò il vescovo del Beechouanaland. Stasera gli indigeni sacrificheranno 15 buoi. Le cerimonie continueranno tutta la notte.

Notizie varie

Vienna 11. — La *Politische Correspondenz* annunzia che il governo austriaco è intenzionato di espellere il gesuita Colleoni per le note offese indirizzate durante una predica, alla monarchia italiana.

Ancora la catastrofe di Glasgow
Un'altra versione

Il telegrafo ci ha dato ragguagli sul crollo di una tribuna al campo del *foot-ball* a Glasgow, in seguito al quale 20 persone rimasero morte e 256 ferite. Secondo quelle relazioni il contegno del pubblico sarebbe stato rivoltante; la folla di oltre 70.000 persone volle che il giuoco continuasse mentre si trasportavano le vittime. Ora molti giornali inglesi danno sul contegno del pubblico un'altra versione che speriamo conforme alla verità.

Il campo per il *foot-ball* è una spianata immensa, tutta circondata da tribune, capaci di contenere 80 mila spettatori; gli spettatori di altre tribune, data l'immensità dell'ambiente, non potevano capire ciò che avveniva nella tribuna crollata; vedevano soltanto un grande accalcarsi di gente; ma siccome in quel momento era cominciato a piovere, credevano fosse la folla dei posti scoperti che si spingesse per cercare un riparo; e, in realtà, la catastrofe avvenne appunto in seguito all'irrompere di una calca di gente nella tribuna già stipata di pubblico. La continuazione del giuoco fu deliberata per evitare che l'equivoco causasse nuovi tumulti, essendo impossibile avvertire simultaneamente il pubblico di quanto era successo; appena la notizia della catastrofe si diffuse per l'enorme recinto, la maggior parte del pubblico abbandonò la pista per recarsi negli ospedali a verificare se fra le vittime vi fossero loro congiunti od amici.

La gara di *foot-ball* si combatteva tra due schiere di campioni, l'una scozzese, l'altra inglese; da ciò l'immensa curiosità del pubblico.

Marconi lascia l'America
Le sue condizioni di salute poco soddisfacenti

Dispacci da New York recano che Marconi si è imbarcato ieri per l'Europa a bordo del *Majestic*.

La notizia della sua partenza riuscì inaspettata, perchè Marconi aveva promesso di restare avendo l'intenzione di mandare il primo messaggio transatlantico a Re Edoardo VII per il giorno della sua incoronazione.

Ma pare che Marconi abbia bisogno di riposo e che non potendolo trovare in America venga in Europa.

Al momento della partenza appariva molto affaticato; il medico che lo ha visitato di recente ha dichiarato che Marconi si consuma come una candela e che se non modifica il suo regime di vita corre il rischio di incontrare una prossima fine.

Assicurasi d'altra parte che Marconi viene a Londra per raggiungere il miliardario Morgan che intende di riorganizzare la Compagnia del telegrafo senza fili.

Un'intera famiglia di mendicanti bruciata in carcere

Telegrafano da Parigi:

A Saint Jean d'Angelis, un albergatore vide uscire del fumo dal locale del Municipio che serve di prigione. Dato l'allarme si corse a cercare la chiave, si aprì e uno spettacolo orribile si presentò agli occhi degli agenti accorsi. Una famiglia di mendicanti, che era stata chiusa la vigilia in quelle stanze scure, vi aveva trovato una morte orribile. Il padre era interamente carbonizzato, la madre e due figli di sei e quattro anni, asfissiati e bruciacchiati. Soltanto un piccolo bambino di due anni respirava ancora perchè era coricato sul suolo; venne portato all'ospedale, ma il suo stato è grave.

E' stata aperta una inchiesta.

CRONACA DEL MARE

New York 10 — Il piroscafo *Liguria* è partito per Napoli e Genova.

I PLOBLEMI DELLA SPAZZATURA
La guerra alla polvere

Plus aer occidit quam gladius « uccide più l'aria che la spada, dice un antico adagio basato sull'istinto popolare, ed invero, stando anche alle moderne teorie di Pasteur, questo istinto popolare non si ingannerebbe troppo. Certo, nulla vi ha di meglio dell'aria, quando sia fresca e pura, per galvanizzare gli organismi affaticati e guarire le affezioni ribelli delle vie respiratorie e si è anzi fondato sul suo impiego giudizioso un intero metodo di cura, l'aeroterapia, la cui eccellenza è indiscutibile; ma l'aria, purtroppo, è raramente pura e sovratutto nelle nostre grandi città ingombre e laboriose è la sede — od il veicolo — di troppe reazioni, di fermenti, di combustioni, di putrefazioni equivoche per poter serbare intatte le sue qualità intrinseche.

L'aria delle città, grandi o piccole che siano, non è più il composto classico di ossigeno o di azoto, con qualche punta di ozono ed un po' di vapor acqueo, quale ce lo rivela la teoria. E' un caos indicibile di miasmi, di virus, di gas eterocliti, di cui gli uni sono irrespirabili, come l'acido carbonico, gli altri irritanti, come i vapori di zolfo e di cloro, se non nettamente velenosi, come l'ossido di carbonio.

La potenza purificatrice dell'ossigeno, tuttavia, è così grande, che tutto ciò sarebbe inoffensivo ed anche trascurabile se per sopra mercato l'aria non fosse carica di polveri, talvolta inerti, senza dubbio, ma più spesso corrodenti, attossicanti, infette, perchè si riscontrano in esse, nella forma la più insinuante, la più indiscreta e la più terribile, tutti i veleni e tutti i microbi della creazione.

***

La polvere, ecco il nemico. E non un nemico da burla, combattente in ordine sparso e di cui è possibile, con qualche vigilanza, schivare le sorprese ed i colpi; ma un nemico che ha il dono dell'ubiquità, un nemico di ogni momento che ci avvolge da ogni lato, senza tregua nè compassione, in alto ed in basso, a destra ed a sinistra; dentro e fuori, di giorno e di notte, e pel quale nulla è sacro, nè i nostri abiti più intimi, nè le nostre tasche, nè i nostri occhi, nè i nostri bronchi, nè i pori della nostra pelle.

A parte quelle di cui il veicolo favorito è l'acqua — ciò che del resto non impedisce di prendere talora altre vie — quasi tutte le malattie dette *evitabili* (perchè è possibile prevenirne l'invasione) penetrano nell'organismo sotto al forma di germi impalpabili, vale a dire di polveri vagabonde.

Non avviene così, in particolare, per la più temibile di tutte, per la tubercolosi, il cui bacillo specifico, refrattario alla essicazione, popola letteralmente l'atmosfera ambiente?

Non è pure così per i bacilli del tetano e della difterite, per i fermenti della pneumonia, della risipola della cancrena, dell'influenza?

Ecco e perchè la soppressione della polvere (*dust abatment*) preoccupa in Inghilterra i Municipî al modo istesso della sopressione del fumo (*smoke abatment*); ecco come e perchè la questione dello scopare tende a prendere, pure dal punto di vista privato, sia in Farncia, sia in Germania, sia negli Stati Uniti, l'importanza e le proporzioni di una questione sociale.

***

Anzitutto lo scopare a secco deve essere proscritto senza discussioni e senza repliche. E' ciò l'alfa e l'omega dell'igiene elementare, il suo principio essenziale e la sua regola fondamentale. Ad ogni pagina, o poco meno, di un ottimo libro pubblicato recentemente dal dottor Paolo Strauss, intorno a ciò che l'autore designa sotto questa suggestiva formula, *La crociata sanitaria*, e che riassume in termini assai eloquenti un intero piano di campagna scientifica e razionale per la difesa della vita umana, si ritrova la confermazione di questo precetto. Il quale, del resto, è diventato addirittura un assioma.

A Vienna, dove la logica, anche spinta ad oltranza, non offende alcuno, si giunse persino a sofisticare sulle gonne svolazzanti delle serve ed a mettere le *scopatrici* all'indice.

Il problema della polizia, così non è sì facile a risolvere quanto a tutta prima possa sembrare. Non bisogna scopare a secco, per questa semplice ragione che tal genere di scopatura non fa che spostare le polveri disseminandole, vale a dire dilatando da loro azione malefica. Ciò è inteso; ma come bisogna dunque scopare?

E' qui il nocciolo della questione.

***

Bisogna, penserete voi forse, incominciare coll'inaffiare... Sia! non contraddiremmo a ciò, quantunque il fatto di aggiungere dell'acqua quale abbiamo per le case, e polveri infette, non ci dica *a priori* nulla di ottimo. Converremo, tuttavia, che l'inaffiare avrà almeno il vantaggio di appesantire le polveri, di impedire che si sollevino in nuvoli, e quindi che possano facilmente essere spazzate via, diremo così, dalla circolazione.

Pensate, però che l'umidità favorisce, piuttosto che contrariare, il pullulare dei microbi, e s'ha anzi motivo di credere che essa esalti, ecciti la loro virulenza. Pensate che l'effetto dell'inaffiatoio non dura che un istante, dopo del quale l'aridità ed il polverio riprendono tutti i loro diritti, talora con maggiore intensità che per lo innanzi. Pensate alfine che se questo procedimento è di pratica attuazione per le strade, le vie, i viali, le piazze ed altri luoghi pubblici, è di assai meno comoda applicazione a domicilio, sopratutto dove si hanno dei pavimenti incerati o ricoperti di tappeti.

Per le grandi strade e per le vie ferrate, gli americani hanno avuta, tempo fa, l'idea di servirsi del petrolio, o di altri olî pesanti dello stesso genere, ed a quanto si dice questo esperimento non ha dato cattivi risultati. Ancor meno, però, che l'inaffiare coll'acqua tal metodo potrebbe essere negli appartamenti addottato.

In altri paesi, a quanto intendemmo, si fa uso, anche per la casa, di olî debolmente essiccativi, con cui, senza tante cerimonie si umettano i pavimenti. Ciò può accadere, perchè, dopo tutto, ogni cosa può darsi a questo mondo, ma ci si permetterà di fare le nostre riserve.

Tal procedimento, osserviamo anzitutto, non è perfettamente adatto alla nettezza che si vuole ottenere, poi, ha il torto imperdonabile di fissare sul suolo i germi patogeni e le particelle malsane che bisgnerebbe, al contrario, accuratamente eliminare, e, per dirla in una parola, esso chiude addirittura il lupo nell'ovile.

Ma il turbinio della polvere è un flagello [illegible]

fastidioso — bisogna, per rendersene vero conto, aver visto in una corsia d'ospedale, per esempio, quale angoscia stringe i poveri ammalati al momento in cui si procede alla quotidiana spazzatura, — che si è creduto di poter senz'altro condannarlo.

⁂

Tuttavia si poteva fare qualche cosa di meglio. E' così che in Germania ed in Austria viene comunemente usata oggi una polvere speciale, che viene gettata sul pavimento prima di scoparlo, a guisa di segatura di legno o di foglie di the. Composta di una materia porosa, combinata con un corpo grasso a dosi calcolate in modo da prevenire ogni essudazione compromettente, questo preparato assorbe immediatamente la polvere e la neutralizza. E' finita la polvere! Voi non la vedrete più: non rimane più che gittarla inerte e vinta nella pattumiera.

E non solo essa più non danza intorno alla scopa, ma una volta imprigionata nel corpo viscoso, di cui ogni particella ne fissa quantità enormi prima di essere saturata, non v'ha più a temere — come accade dopo l'essicazione, quando si adopera la segatura di legno inumidita — che essa riconquisti mai la propria libertà.

E', visibilmente, su questa via che conviene cercare una soluzione del problema, e sovratutto vedere se è possibile aggiungere alla sostanza che assorbe la polvere una sostanza microbicida, che in pari tempo la disinfetti e sterilizzi.

⁂

Chi, però, si sarebbe mai immaginato che un'operazione domestica tanto semplice, e che deve essere vecchia come il mondo, avrebbe finito un giorno per turbare a tal punto i sonni dei professionisti della scienza e a dar loro tanto filo a torcere?

QUELLO CHE E ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
per telegramma alla "Gazzetta,,

Un disastro ad Ottaiano
Cinque morti e un moribondo

Ci telegrafano da Napoli 11 aprile sera:

Ad Ottajano si è incendiata una fabbrica di fuochi artificiali di proprietà del signor Raffaele Boccia. Si deplorano 5 morti, compreso il proprietario, e due moribondi.

La fabbrica è andata distrutta; le autorità sono accorse sopra luogo. Da Napoli furono inviati pompieri.

Da Torino

LA FUGA DI UN BANCHIERE — IL DUCA D'AOSTA ASSUME IL COMANDO DELLA DIVISIONE — L'ONOR. GIOLITTI.

Ci telegrafano da Torino 11 aprile sera:

E' fuggito un notissimo banchiere, travolto in operazioni rovinose.

— Oggi il Duca d'Aosta annunciò con un bellissimo ordine del giorno l'assunzione del comando della Divisione, chiudendo col dire che nella nuova carica proverà il grande suo affetto per l'esercito e la sua devozione al Re.

— L'on. Giolitti è partito per Roma alle 20.5.

Una grave deliberazione di cotonieri
in merito alle agitazioni operaie

A Milano, ebbe luogo un'importante riunione di filatori nei locali dell'associazione cotoniera. Si discusse per circa quattro ore in ordine ai recenti scioperi, alle condizioni degli operai nei cotonifici, ai miglioramenti economici concessi o conseguiti e specialmente all'azione dei perturbatori. Si votò infine un ordine del giorno col quale i filatori di fronte alle manifestatesi agitazioni di operai intente ad intaccare i principii di disciplina e di ordine affermano di resistere collettivamente alle ingiunzioni contro la disciplina e l'ordine da qualunque parte provengano; ed invitano la Presidenza dell'Associazione cotoniera a formulare proposte che abbiano ad essere intese alla tutela degli interessi degli industriali in armonia cogli interessi dei lavoratori.

Questa deliberazione venne presa in seguito allo sciopero nello stabilimento cotoniero Crespi di Verona.

Le vittime del tifo a Barletta
Quattro medici morti

Scrivono da Barletta:

Continua la tragedia del tifo: giorni sono è morto il dottor Canfora, il quarto medico, dei sedici che conta Barletta, che muore vittima del dovere. Gli altri sanitari hanno giustamente invocato una assicurazione temporanea a spese del comune, cosa alla quale gli amministratori hanno aderito, aprendo pratiche con varie compagnie di assicurazione.

Ed è morta anche la gentildonna Livia Casordi-Bonamici, che della cura dei poveri infermi si era fatta promotrice dando con l'opera propria esempio raro di coraggio e di abnegazione.

Si invocano provvedimenti dal Governo.

LO SFACELO DELLE LEGHE

Anche nel mantovano, ogni giorno le defezioni e le ribellioni alla tirannia delle Leghe aumentano ed in questi dì numerosissimi atti di vera sottomissione sono stati sottoscritti dai capi bifolchi di vari comuni, mandati a Mantova ad implorare dai proprietari la desistenza dagli sfratti iniziati e procedenti su vasta scala.

Riproduciamo nella sua integrità il seguente documento eloquentissimo, che viene firmato generalmente dai bifolchi che lasciato lo sciopero tornano al lavoro:

« *Mantova* *aprile 1902*

Il sottoscritto bifolco della Corte... di proprietà del sig... col presente atto dichiara:

1. Di riconoscere che ECCITATO DA CATTIVI CONSIGLIERI ebbe nel 17 marzo p. p. a sospendere *l'esecuzione dei propri obblighi* quale.....

2. *Di riconoscere altresì il diritto* già esercitato dal proprietario di esperire gli atti giudiziali per ottenere l'immediato scioglimento del contratto di locazione d'opera e il conseguente sgombro dei locali occupati dal sottoscritto medesimo sul detto fondo.

Dichiara inoltre che *confidando nell'animo generoso del sig.....* da oggi stesso riprenderà *l'esecuzione completa di tutti* I SUOI OBBLIGHI quale bifolco alle condizioni portate dal contratto in corso durevole a tutto il 28 settembre 1902.

Il sottoscritto poi confida che la *perfetta esecuzione del contratto* che egli *intende* dare per l'avvenire, potrà indurre il sig..... a prorogare per un altro anno il contratto medesimo.

Confida inoltre il sottoscritto che il sig..... vorrà condonargli le spese di giudizio fin qui anticipate, per il che gli *porge anticipati ringraziamenti*.

Dichiara NEL MODO PIU' ESPLICITO CHE DA OGGI IN AVANTI egli si ritiene SVINCOLATO DALLA LEGA dei bifolchi che era costituito in Comune di..... obbligandosi di NON FARE PIU' PARTE DELLA MEDESIMA.

Nel caso di mancanza ANCHE PARZIALE all'adempimento degli obblighi come sopra indicati, resta *in facoltà del proprietario* di ottenere lo SLOGGIO DEI LOCALI dati in godimento al sottoscritto e ciò nel termine di GIORNI DUE. »

(*Seguono le firme degli interessati e dei testimoni*).

I capilega e tutti gli altri agitatori che hanno spinto all'inconsulto sciopero, possono andare superbi di questi splendidi risultati.

LA SIEROTERAPIA
nella cura della pellagra

Mandano da Pavia:

Il chiaro dottor Giuseppe Antonini, direttore del nostro Manicomio provinciale, convinto della tossicità del sangue dei pellagrosi, dopo diligenti indagini ed esperienze, ha saputo introdurre la sieroterapia nella cura della pellagra, ottenendo degli splendidi risultati.

L'importanza di questa scoperta è tale da dar ragione a sperare che per l'avvenire la pellagra — questa malattia che mina intelligenza e vita di un gran numero di contadini — sarà, se non per iscomparire affatto, almeno per diminuire grandemente, ottenendosi la immunità per coloro che ricorreranno alle iniezioni del siero.

ANCORA L'ASSOLUZIONE DI VALERA
Le dimissioni di Pavia e di Federici da deputati

Dunque, la corte d'appello di Milano ha assolto Paolo Valera.

Costui, aveva nel suo libello *La Folla* accusato l'onorevole Pavia, che milita nei partiti popolari, di avere ritirato dalla Banca di Lomellina, quando questa già si trovava in istato di dissesto, lire cinquecento mila, e ciò in danno degli altri creditori.

Pavia per tale pubblicazione dichiarandosi offeso nel suo onore e nella sua riputazione, sporse querela per diffamazione contro il suo denigratore accordando la prova dei fatti.

Il tribunale condannò il Valera a 13 mesi di reclusione ed alla multa di lire 1000, e i giornali popolari commentarono allora con sproloqui più o meno lunghi e violenti la condanna riportata dal Valera, uno dei più sboccati e luridi pennaiuoli del socialismo rivoluzionario lombardo.

Naturalmente, a tutti questi fogli la condanna sembrò enorme, e più enorme ancora la domanda della P. C., respinta però dal Tribunale, perchè fosse riconosciuta la responsabilità civile e penale del tipografo, dal quale fu edito il libello diffamatorio.

E si capisce; oggi le disposizioni vigenti sulla stampa conducono a questo iniquo risultato; che istituiscono una vera classe di privilegiati per i quali viene sospesa l'applicazione della legge, e i privilegiati sono appunto tutti i *Valera* del giornalismo sovversivo, i quali godono della impunità per ogni offesa da loro scagliata.

Tutti gli effetti più gravi della legge sulla stampa colpiscono quei proprietari di giornali che hanno tipografia e macchine proprie, ma per gli altri, e appartengono a questi i lividi ingiuriatori e diffamatori che all'infuori del giornaletto schizzante veleno e odio nulla posseggono, le pene comminate dalla legge non sono che uno spauracchio platonico e inoffensivo.

Certo può aver destato qualche impressione che proprio l'avv. Federici repubblicano, e già compagno di prigione in seguito ai moti del '98 del Valera, quella volta, come parte civile, abbia insistito nel chiedere la responsabilità del tipografo e — fremete o lettori — abbia fondato la sua domanda sulle sanzioni contenute nel famoso decreto-legge del Pelloux e su uno degli articoli del codice Zanardelli.

Ma c'è da meravigliarsi perciò? Non è forse da tutti risaputo che i demagoghi cambiano di convinzione come di vestito? che hanno una convinzione per mostra, per la propaganda, ed una magari del tutto contraria per loro uso e consumo e quando è in giuoco il loro interesse?

E gli stessi appunti mossi al Federici furono mossi all'altro avvocato della parte civile, pure deputato, il socialista Berenini, tanto che la direzione del partito socialista venne ad una deliberazione generica in proposito.

Il Valera ricorse in appello e la causa si chiuse ieri l'altro con l'assoluzione. Ora, il pubblico non guarda se la Corte mandò assolta la *Folla* per questa o per quella ragione, non domanda se i magistrati abbiano o no ritenuto costituire il fatto riferito dal libello socialista una diffamazione, oppure abbiano ammesso la buona fede dello scrittore, o, quel che sarebbe peggio per il querelante, se il Valera abbia raggiunta la prova dei fatti.

In quest'ultimo caso, dopo che lo stesso querelante onor. Pavia ebbe con sdegnose parole in giudizio a respingere l'accusa di Valera siccome non vera e per lui disonorevole, e da altra parte il Valera pur assentendo nella gravità dell'accusa stessa ne sostenne l'autenticità accingendosi a darne le prove — in questo ultimo caso dicevamo, sarebbe evidente il grave significato morale che avrebbe per l'onorevole querelante la decisione della Corte.

Comunque sia, la posizione dell'on. Pavia ha subito una scossa formidabile. La gravità dei fatti addebitatigli era stata ampiamente riconosciuta da lui stesso quando ritenne di non poter restare sotto il peso di quelle imputazioni — specialmente nella sua qualità di deputato — e sentì di dover chiedere ai magistrati una sentenza riparatrice. Questa riparazione egli non ha potuto ottenere. Ora — come dicevamo — il pubblico non guarda se la Corte d'Appello mandò assoluta la *Folla* per questa o per quella ragione; il pubblico si ferma al fatto e ne trae conseguenze sgradevoli per chi non uscì vincitore dal giudizio che aveva provocato.

In questo sta sopratutto la difficoltà della posizione dell'on. Pavia. Ed egli deve averlo compreso, perchè l'altro giorno stesso si dimise da deputato; così dopo la sentenza della Corte di Appello, che non si pronunciò intorno alla verità dei fatti, egli potrà invocare il verdetto dei suoi elettori, chiedendo il loro giudizio.

Ed è curioso l'acrobatismo del *Secolo* il quale, messo tra l'incudine e il martello, cerca di non scontentare i socialisti e neppure il grasso deputato di Soresina, dichiarandosi soddisfatto che il Pavia abbia perso la causa in omaggio al principio della libertà di stampa, e nello stesso tempo osservando amorevolmente a costui che non doveva intentare un processo di stampa perchè « gli uomini politici hanno una via propria, che devono percorrere indipendentemente dagli attacchi degli avversari. Hanno a loro disposizione la doppia tribuna della stampa e del Parlamento, senza ricorrere ai tribunali hanno il modo di dimostrare colla loro vita la fallacia delle accuse loro mosse. »

Ecco un sistema che avrebbe fatto comodo anche a Palizzolo!

L'on. Pavia in questo grave scacco ha trascinato con sè anche due membri del foro: abbiamo nominato gli on. Federici e Berenini. L'on. Federici ha già inviato alla presidenza della Camera le sue dimissioni da deputato, e si attende che anche il Berenini faccia altrettanto. I nostri lettori già sanno che questi due pontefici del repubblicanismo e del socialismo, già tanto cari alle masse, sono ora caduti da quel piedestallo che loro aveva eretto il cretinismo collettivo; il patrocinio da loro assunto dell'on. Pavia li ha demoliti agli occhi dei partiti popolari, come fu ben dimostrato dai colpi di tosse, dai fischi, dagli urli, dagli abbasso gridati dal pubblico al loro indirizzo all'uscita dalla Corte d'Appello.

Ciò non toglie però che anche per il Federici il *Secolo* trovi qualche parola melata: il foglio radicale esclama pieno di compunzione:

« Con meraviglia grande udiamo che l'on. Bortolo Federici si dimette dall'ufficio di deputato. La meraviglia è cagionata dal fatto che origina la dimissione: vale a dire da una causa perduta da un avvocato. »

Santa ingenuità! Già, si tratta proprio di una delle tante cause qualsiansi che capitano nelle mani degli avvocati!

Il foglio milanese non ricorda però che fu appunto il Federici che in tribunale chiese la responsabilità civile e penale anche del tipografo fondandosi — orribile a dirsi! — sulle sanzioni contenute nel decreto legge del Pelloux; e ha il grave torto di non aspettare di conoscere i motivati della sentenza prima di dichiarare che la sentenza stessa non è fatta contro il Pavia, perchè non entra nel merito della questione.

IL TUMULTUOSO COMIZIO DI MILANO

La lotta politica nel V Collegio di Milano incomincia bene.

Alle ore 21 dell'altra sera ebbe luogo una conferenza indetta dai repubblicani, nella quale l'onorevole Taroni doveva dar ragione della proclamata candidatura-protesta del coatto Calcagno.

Trattandosi di conferenza non doveva eleggersi il presidente dai convenuti e così tra non poca opposizione assunse la presidenza l'on. De Andreis.

Già fin dal principio era prevedibile che l'adunanza sarebbe stata tempestosa, giacchè la grande maggioranza dei convenuti erano socialisti.

La sala era gremita e la folla occupava gran parte anche dell'annesso cortile dove non giungeva la voce degli oratori, ma in compenso i più scalmanati dei due colori politici concionavano e contrastavano per proprio conto.

Parlò l'on. Taroni spiegando e dando ragione della deliberazione presa dai repubblicani milanesi di porre e sostenere la candidatura di Pietro Calcagno.

A mano a mano che l'oratore continuava nel suo discorso, la folla si eccitava, le interruzioni si facevano più frequenti e violente, i contrasti fra partitanti nella stessa sala si succedevano senza posa.

Parlarono poi l'anarchico Luporoni il quale avrebbe voluto che si votasse per la sommossa e la violenza; fu interrotto più volte dal commissario di pubblica sicurezza.

Dopo di lui tentò di parlare Monicelli, ma i rumori e le interruzioni lo consigliarono a smettere subito e ritirarsi.

Un altro anarchico-socialista, lo Straneo, fece un lungo discorso infarcito di purtroppo, consigliante l'astensione.

La folla stanca di tante opinioni e discorsi impose allora che parlasse Turati.

Invano l'on. De Andreis scampanella per ottenere la calma e un relativo — molto relativo — silenzio. Grida: parli Turati, viva Turati, e finalmente Turati sale su una sedia.

Erompe allora un prolungato applauso con relativo sventolare di cappelli e batter di mano.

Vi fanno contrapposto alcuni sonori fischi prima più isolati, poi più insistenti e compatti.

Succede la reazione, si piantano questioni fra gruppo e gruppo, fra persona e persona; è un tumulto assordante, una confusione indescrivibile.

Finalmente dopo un quarto d'ora d'aspetto, Turati riesce a parlare.

Fa una carica a fondo contro il sistema nuovissimo adottato in questa lotta dai repubblicani, i quali, dice, non hanno il coraggio di affrontare la lotta con un nome proprio, certi che sarebbero sopraffatti, e così ricorrono alla finzione di una candidatura pietosa, pur di combattere il partito socialista che nel quinto collegio ha belle tradizioni e si è affermato colla lotta per il proletariato.

In tal modo i repubblicani, dice Turati, impediscono alla grande maggioranza degli elettori del quinto collegio, che sono socialisti, di portare uno dei loro, giacchè davanti alla pietosa candidatura posta i socialisti non possono combattere.

E' per questo che egli e i suoi amici propongono un ordine del giorno nel quale pure appoggiando la candidatura Calcagno non intendono con questo di far causa comune, nè associarsi alla tattica e alle idee dei repubblicani milanesi.

Il discorso di Turati è interrotto, come gli altri da numerose e violente apostrofi, da applausi e da invettive.

Alla fine i socialisti vogliono imporre la votazione di questo ordine del giorno: ciò vuol dire la chiusura della conferenza.

L'on. De Andreis scapanella, vuol dire che gli altri oratori possono parlare.

Fra lui e i più vicini succedono battibecchi vivacissimi.

Ma i socialisti, che sono in numero assai eccedente, non fanno che gridare ai voti! ai voti! e alzando la mano e magari tutt'e due, l'ordine del giorno Turati rimane votato per acclamazione dalla grande maggioranza.

Allora altri vorrebbero parlare; i repubblicani naturalmente vorrebbero rispondere a Turati. Si sente intonare l'inno dei lavoratori, la confusione si accresce, è una baraonda assordante.

Si odono gli squilli e numerose guardie e carabinieri fanno sfollare la sala.

Le discussioni personali cominciate in sala e interrotte così bruscamente, continuano fuori; gli animi sono eccitatissimi.

Al vecchio dazio di Porta Venezia succede una scena violenta.

Su un tram era assalito il socialista avvocato Ernesto Crosti, il quale parlava animatamente con un suo amico, dell'attuale lotta politica.

Un tale, accanito repubblicano, di cui non si può dare con certezza il nome, lo investì con aspre ingiurie, dandogli pure del mentitore e apostrofandolo per la parte avuta nell'ultima riunione dei socialisti alla Camera del Lavoro, dove anche l'avv. Crosti aveva parlato.

Dalle parole si passò subito ai fatti: il Crosti si difese come potè, il tram fu fermato e i contendenti tirati giù.

A terra, in corso Venezia di fronte ai giardino, la lotta si fece generale tra gli accaniti dell'un partito e dell'altro.

Chi ne ebbe la peggio fu l'avv. Crosti che fu colpito da una potente bastonata alla testa.

Naturalmente la folla che usciva dalla conferenza si assembrò di nuovo sul posto, e, ad evitare di peggio, il commissario che aveva seguito il movimento dei più scalmanati, fece suonare gli squilli e li disperse nuovamente.

L'avvocato Crosti si recò alla guardia medica di via Tadino grondante sangue.

Il suo colletto pareva un nastro rosso attorno al collo.

Il dott. Zanca lo medicò subito e giudicò la ferita guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Se però queste sono le prime avvisaglie della lotta elettorale non c'è da star molto allegri pel seguito.

L'"AFFARE,, DEL CHININO

Dunque l'*affare* del chinino di Stato è entrato in una nuova curiosa fase. Diciamo l'*affare*, perchè davvero, dopo quanto ne abbiamo pubblicato in proposito mesi addietro, non sappiamo trovare altra parola, che meglio convenga alla cosa.

Il 17 marzo il sottosegretario per le finanze on. Mazziotti, annunziava all'on. Celli e alla Camera che 1000 chilogrammi di chinino si stanno comprimendo in *tabloidi* nella Farmacia Centrale Militare in Torino, e l'on. Celli, approvando, diceva che 1000 chilogrammi sono ben pochi, e che ce ne vuole molti di più, e richiedeva anche la provvista di idroclorato.

Un giornale di Torino, nella lodevole idea di vedere largamente utilizzata per lo Stato quella Farmacia Centrale Militare, della quale ignoravasi quasi, finora l'esistenza in Italia, invitava il Governo a lasciare oramai da parte ogni nuova asta pel chinino e a far smettere alla direzione generale di sanità la preparazione dell'annunziato nuovo capitolato di asta, visto che il vecchio, nell'aprile scorso, non servì ai fini ai quali doveva servire.

Intanto Koch ha scientificamente dimostrato che i *tabloidi*, pei quali ora gemono in Torino le nuove macchine compremitrici, non servono gran che; essi sono oramai da considerarsi, umoristicamente, come *tabloidi perpetui*, perchè entrano per bocca *tabloidi* e se ne vanno.... per altra via, *tabloidi* tali e quali, specialmente se di confezione un poco stagionata.

Inoltre tutte le esperienze serie contro la malaria dimostrano che in moltissime forme, specialmente nelle recidive, il chinino non serve; e, quasi generalmente, solo chinino non giova; a parte le forme nelle quali il chinino è assolutamente controindicato.

Con tutto questo ora il buon Governo italiano sta confezionando chinino a tutto spiano; e il noto sindacato tedesco ha ragione di consolarsi, anche se le aste dell'aprile 1901 — spiegate così bene dalla *Gazzetta* mesi sono — non andarono come da certuni si sperava!

La *Gazzetta* però può esclamare, melanconicamente, come *Amleto*: « profetica anima mia!... » In fatto, come corollario all'annunzio ufficiale che l'Italia prepara tonnellate di chinino, e l'on. Celli continua a gridare che è ancora poco, una rispettabile ditta tedesca del sindacato ben noto ha annunziato a tutti i lavoratori delle scorze, a tutti i produttori del chinino, con circolare in data 5 aprile corrente, che « avendo portato l'incanto » — testuale, ed è proprio un *incanto* — « delle scorze di « china avvenuto l'altro ieri ad Amsterdam un ul« teriore aumento, così siamo obbligati di *rialzare* « *nuovamente* i nostri prezzi pel *chinino ed i suoi* « *sali* ». E, in fatto, il listino che accompagna la circolare modifica i prezzi così:

Solfato (farmacopea germanica II.) da lire 57 a L. 61 al chilo;

Solfato (farmacopea italiana nuova) da L. 64 a L. 71;

Solfato purissimo (dev'essere quello fatto adottare al buon governo italiano) da L. 67 a L. 74 al chilo. E gli altri prezzi dei vari sali, in proporzione... salati!...

Il sindacato del chinino può dunque stropicciarsi le mani per la soddisfazione: — le cose in Italia cominciano ad andare nell'aprile 1902 un poco meglio che nell'aprile 1901.

Ma, a parte gli scherzi, è facile vedere a quali conseguenze conduce una politica sanitaria che, con le famose leggi Wollemborg e Celli, ci ha condotto ad una *medicina di Stato*, che senza fondamento scientifico, senza criterio economico, senza rispetto ai diritti scientifici dei medici, ai diritti umanitari dei malati, ai diritti amministrativi delle congregazioni di carità e degli enti locali ha trasformato in legge questo assioma sbagliato: la malaria si deve combattere assolutamente col *chinino di Stato!*....

La Farmacia Centrale di Torino comprime tabloidi a tutto spiano, perchè il Governo le ha ordinato di comprimere; e ad Amsterdam rialzano i prezzi delle scorze di China, ed hanno ragione da vendere anche loro!

Chi ci fa la parte di *dupe* in questo curioso affare è il governo italiano, ma consoliamoci: c'è una commissione incaricata di vegliare sulla cosa, e il presidente della Camera — con un'opportunità che la *Gazzetta* ha rilevata — ha già chiamato dal 18 marzo a farne parte.... indovinate?

Megio de cussì no la podaria andar!..

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Congresso agricolo a Palermo

Ci telegrafano da Palermo 11 aprile sera:

La società degli agricoltori italiani con la collaborazione delle associazioni agrarie palermitane ha indetto in Palermo per i giorni del 3 al 10 maggio un congresso agrario, nel quale si terranno discussioni e si eseguiranno escursioni e visite agrarie.

L'avv. Lo Vetere tratterà delle vicende più recenti dell'economia rurale della Sicilia, il dottor Grimaldi dei concimi chimici nei paesi caldi, il prof. Paulson delle viti americane, il marchese Bellaroto della crisi del marsala, il prof. Giglioli della coltura del sughero, il prof. Alberti della crisi agrumaria e l'on. Pasquale Libertini del credito agrario in Sicilia.

Le escursioni sono state prescelte con lo scopo di offrire il modo di visitare le cose più caratteristiche dell'agricoltura siciliana. Vicino a Palermo si visiteranno la fattoria Tasca, il fondo Ciaculli del barone Mauro Turrisi ed il giardino ai Colli del principe Di Scalea. Si farà un'ascensione a Marsala, ove il prof. Vallese terrà una conferenza sulla ricostituzione di vigneti siciliani. Ultima escursione sarà quella alla miniera di zolfo di Trabonella in provincia di Caltanisetta e si avrà così l'opportunità di osservare il latifondo siciliano.

I congressisti inoltre troveranno opportune agevolazioni per visitare il resto dell'isola e specialmente le bellezze e le antichità delle provincie di Messina e di Catania.

Il 20 aprile corrente si inaugurerà l'esposizione agricola industriale siciliana e ai congressisti sarà offerto il mezzo di visitarla minutamente. Le associazioni agrarie della Sicilia e la città di Palermo preparano liete e ospitali accoglienze agli agricoltori che da ogni parte d'Italia, secondo si annuncia, accorreranno numerosi all'appello della società degli agricoltori italiani.

Esposizione internazionale al Giappone

Il governo giapponese allo scopo di offrire alle manifatture estere l'opportunità di farsi conoscere e sviluppare il loro mercato in tutto l'estremo oriente e promuovere il miglioramento delle industrie locali, ha assegnato per la grande Esposizione di Osaka che avrà luogo nel 1903 una estensione di oltre 80 mila metri quadrati ai fabbricati della speciale Sezione della mostra campionaria straniera.

Chi desidera farsi espositore deve presentare la sua domanda al Ministero dell'Agricoltura ed industria di Tokio, a tutto il prossimo mese di giugno.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 12 aprile: S. Zenone di Verona.
Domenica 13 aprile: S. Raffaele arcangelo.
Il sole leva alle 5.30 — Tramonta alle 18.53.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

SUL DECRETO PREFETTIZIO

L'*Adriatico* che dal 1895 ad oggi deve aver forniti gli scaffali della redazione di una raccolta dei migliori amari che si trovano nelle farmacie, vorrebbe far credere, colla gonfiata questione dell'annullamento d'una deliberazione su cui vi sarà ancora a discorrere, di aver propinata una pozione dei meschini residui all'Amministrazione comunale, sotto forma del decreto prefettizio ieri pubblicato.

Temiamo però che le amarezze dell'*Adriatico* non abbiano per questo a diminuire; infatti la sostanza delle cose è questa: e cioè che la relazione del Presidente dell'Ospitale per quanto si dice, è una solenne smentita a tutte quelle frottole di cui l'on. Tecchio si era fatto il portavoce in Consiglio col difendere la causa sballata dei medici secondari e col tirare in campo deficienze nel buon andamento del servizio ospitaliero e conseguenti aggravi finanziari; cose queste destituite affatto di fondamento.

Poichè fosse o no da discutere la mozione Tecchio, fosse o no da esercitare illimitatamente il diritto di sorveglianza da parte del Consiglio Comunale, resta e resterà sempre il fatto che dalla inconsulta crisi dei secondari, ne soffrì l'andamento regolare dell'importante istituto nè ebbe questo ad assumere spese straordinarie per rimediarvi.

E poichè il direttore dell'*Adriatico* scartabellando negli atti municipali, prevalendosi del proprio ufficio pubblico, ha fatto conoscere il testo del Decreto prefettizio, non è fuor d'opera rilevare che il Decreto stesso annulla bensì quanto in via di massima era parte della deliberazione 15 gennaio; ma ribadisce il principio che il Consiglio Comunale *è libero di esercitare o no il suo diritto di sorveglianza secondo che lo creda conveniente caso per caso.*

Siccome poi l'*Adriatico* non ha potuto copiare il Decreto prefettizio che nella Segreteria del Municipio dove trovavasi a disposizione *dei soli Consiglieri* e non del pubblico, e ciò appunto, come osservammo, per la qualità di Consigliere di cui è rivestito il suo Direttore, così per toglierci ad una *rovinosa* concorrenza vedremo se non sia il caso di porre la candidatura del nostro *reporter* nelle prossime elezioni amministrative, per non trovarci in condizioni di inferiorità rispetto al nostro confratello. E speriamo che il pubblico, per interesse proprio, non gli lesinerà i suoi voti.

Per il varo della "Ferruccio,,
A norma dei giornalisti e del pubblico

Con felice pensiero il Comando in Capo del dipartimento ha incaricata l'Associazione della Stampa Veneta della distribuzione dei biglietti per il varo della *Ferruccio* ai giornalisti di qui e di fuori; ed ha fatto perciò consegna al Consiglio direttivo di tutti i biglietti per la tribuna della Stampa. Così il Comando, ha egregiamente provvisto, perchè in quella tribuna abbiano ad accedere quelli che veramente lo devono per dovere professionale e non i soliti intrusi, corrispondenti gli *Echi* delle *Vedette* e delle *Voci* di tutte le Roccasecche d'Italia. I colleghi seri dunque, e veneziani e di fuori, sappiano che devono rivolgere la loro domanda al Consiglio direttivo della Stampa Veneta e che quindi è perfettamente inutile rivolgersi al Comando del Dipartimento, il quale, giustamente, non darebbe risposta.

Avvertiamo poi il pubblico che i biglietti per lui sono *tutti gratuiti*, e che perciò si può denunciare per frode chiunque tentasse di vendere biglietti per il varo. I padroni degli *hôtels* specialmente faranno bene ad invigilare perchè i loro ospiti non siano in questa forma derubati dagli speculatori del genere. Al Comando in Capo si fa naturalmente il possibile perchè i biglietti d'invito non vadano in mano di speculatori, ma la pratica dimostrò che fu sempre inevitabile qualche abuso.

Un capo timoniere encomiato

L'ordine del giorno di ieri firmato dal Comandante in capo del Dipartimento ha questa nota:

« Elogio il Sottocapo timoniere Lorenzone Arnaldo, della r. n. *Archimede* per l'atto generoso da lui compiuto il 7 corr. gettandosi vestito in acqua, in vicinanza del ponte Cà di Dio, contribuendo al salvataggio di un ragazzo caduto in canale ».

La serata di poesia dialettale

Quest'oggi comincia la vendita dei palchi e posti a sedere per questa attraentissima serata.

Il biglietto d'ingresso costa una lira; palchi pepiano e primo ordine L. 3; poltrone lire una; scanni centesimi 50.

Gli ex abbonati alle serate della *Dante Alighieri* pagando il solo ingresso hanno il posto gratuitamente; per loro sono riservate alcune file di sedie in palcoscenico e il secondo ordine dei palchi (quattro persone per palco).

I palchi di terzo ordine sono aperti al pubblico.

Il cav. Petit a New York

Oggi l'ufficiale di porto sig. Petit partirà per New York sul piroscafo *Whasington* della N. G. I. in qualità di Commissario governativo pel servizio della emigrazione nell'America del sud. All'egregio capitano, buon viaggio.

Per l'ospizio dei cronici

Ieri il Consiglio Provinciale Sanitario ha approvato il progetto dell'ing. Attilio Cadel per la riduzione del Convento degli Ognissanti ad uso Ricovero pei Cronici.

L'audacia di due piccoli ladri

E' triste questa cronaca. Iersera verso le 8 due monelli dai 10 a 12 anni s'aggiravano attorno al negozio Marforio all'Ascensione. Il direttore, il quale aveva notato da qualche tempo la sparizione di qualche portamonete dalle piccole vetrine esterne, che si chiudono con un semplice saliscendi, si mise in vedetta presso al caffè Giacomuzzi. E di là vide i due monelli aprire piano piano con un ferro la vetrina, acciuffare due portamonete e via di corsa nel vicino sottoportico. Li rincorse, ne raggiunse uno, che piangendo gli restituì il portamonete e lo consegnò a due vigili, che lo condussero dentro. Oh le piccole speranze della galera!

Tentato suicidio d'una disgraziata

Ernesta Finco, una bella bruna di 25 anni, padovana, nota in Piscina di Frezzeria sotto il nome di Ida, iermattina in uno di quei momenti di scoramento che devono essere frequenti alle disgraziate come lei, tentò (e non è la prima volta) di suicidarsi mettendo in bocca due pastiglie di sublimato. Per fortuna non ebbe il coraggio di ingoiarle, sentendo in bocca un gran bruciore; sicchè dopo averle sputate bevve del latte. Intanto le sfuggiva qualche lamento, che fece accorrere presso di lei una sua compagna. E capitò poi subito un tizio... di casa, il quale accompagnò la Ernesta alla guardia medica. Il dott. Belzini riuscì con poco a mettere del tutto fuori di pericolo la disgraziata, che se la cavò anche stavolta con delle ustioni in bocca.

La Ditta Fasolato e Massega

ha rifornito i suoi Magazzini delle più assolute novità in Tappeti, Stoffe per Mobili, Cortinaggi, Soppedanei, Biancherie ecc. ecc.

Vendita a prezzi ridottissimi. Telefono 545.

ADUNANZA ACCADEMICA ALL'ATENEO. — L'adunanza Accademica è fissata per Giovedì 17 corr. alle ore 9 pom.; il chiarissimo prof. Giuseppe Bianchini terrà due brevi Letture; la prima di una sua *Memoria col titolo: Versi d'amore del cinquecento*; la seconda di una memoria del prof. Giuseppe Gagliardi di Verona, intitolata: *Un commediografo veronese del Secolo XIII (Giulio Cesare Becelli.)*

FIDARSI E' BENE... — Il fattorino telegrafico Bortolo Quintavalle di 31 anni, abitante a Cannaregio 5715, avendo la moglie sua ammalata all'ospedale, nell'andarla a trovare lasciava la custodia della casa a certo Luigi Ribon che alloggia presso di lui da due mesi. L'altra sera il Quintavalle rincasando, trovò chiusa la porta di casa; e per non svegliare l'inquilino, andò a dormire altrove. Al mattino, per tempo, si recò a casa sua. La porta era sempre chiusa e nessuno rispondeva al suono del campanello. Finalmente una vicina uscì fuori e gli consegnò la chiave che a lei aveva affidata il Ribon, dicendole che partiva per Padova. Il Quintavalle entrato in casa, constatò che dal cassetto del *comò* mancava la catena d'oro con una sterlina per ciondolo, valore complessivo 150 lire più 90 lirette in danaro sonante.

Il poveraccio si recò subito a Padova, ma niente Ribon. Allora si decise di deferire la cosa all'ufficio di P. S. che indaga.

UN YACHT GERMANICO — Ha gettato l'ancora ieri mattina alla punta della Dogana della Salute, proveniente da Pola, il yacht germanico *Clara* comandato dal capitano E. Gould, raccomandato al signor John Spagnol.

Ha a bordo 4 passeggieri e 19 persone di equipaggio.

IMPRUDENZE DI RAGAZZI — Il bambino di 6 anni Giuseppe Signor abitante ai Carmini volendo saltare da una scala all'altra precipitò nell'atrio della casa stessa e si produsse una ferita alla fronte profonda fino all'osso. Ne avrà per un mese.

Usate l'Amaro Bareggi a base di Ferro China Rabarbaro, il più efficace Ricostituente tonico-digestivo

Nota sibillina
MONOVERBO

A

⁂

Spiegazione del monoverbo precedente:
Sott-a-na

CRONACA DEI TEATRI

ROSSINI — L'impresa ci comunica che questa sera si darà un'altra rappresentazione dei *Capuleti e Montecchi* desiderando fare qualche altra prova della *Linda*.

GOLDONI — Un vero avvenimento artistico riuscì la serata in onore di Ferruccio Benini, e un magnifico trionfo per il teatro dialettale veneziano.

Cominciamo a dire che il *Goldoni* era gremito dall'alto al basso: loggione, palchi, poltrone, non un posto vuoto, e gremito di una folla elegante signorile di spettatori, i quali non hanno fatto che ascoltare, compresi di ammirazione, ed applaudire.

Ed invero uno spettacolo come quello di ieri sera meritava tutta l'ammirazione e tutti gli applausi poichè ben di rado anche le più valenti compagnie italiane ce ne forniscono di migliori.

Dal dramma *La famegia del santolo* di Giacinto Gallina, che permane in tutta la sua freschezza, come una delle più solide e delle più limpide opere d'arte, inspirate alla diretta osservazione della realtà, talchè non se ne saprebbe ritrovare l'equivalente se non in qualche romanzo dello Zola, come *Potbouille* e *Joie de vivre*, ai principali artisti che il dramma interpretarono con una perfezione ammirevole, non la più lieve deficienza venne a turbare l'elevata manifestazione artistica.

Il Benini primo, poi Zanon-Paladini, la Benini-Sambo mostrarono la loro profonda compenetrazione non solo con l'anima dei rispettivi personaggi ma con lo spirito infuso in tutta l'opera dell'autore.

Il Benini fu festeggiatissimo, ebbe durante tutta la recita, e poi, dopo il monologo *Diogene* detto da maestro e dopo *Sposemo la nona*, acclamazioni e applausi entusiastici e ben meritati.

Questa sera a richiesta generale si replicherà la bellissima *Mia fia* di Gallina, nella quale Benini sostiene inarrivabilmente la parte di *Sior Anzolo*.

Nell'atto secondo si eseguirà l'atto primo del *Trovatore* col gentile consenso della casa Ricordi.

MALIBRAN — Stasera si rappresenterà il dramma spettacoloso ed attraente di Decourcelles: *La spia o il capitano*

francese innocente, produzione che in Francia è stata proibita perchè è imbastito sull'affare Dreyfus. Hanno parte tutti i migliori artisti componenti la compagnia. Domani due spettacoli.

La compagnia Della Guardia al "Goldoni,,

Giovedì della prossima settimana incomincierà un breve corso di recite la brava compagnia Della Guardia, così bene accetta al pubblico nostro.

E' in questa occasione che vedremo per la prima volta le due più importanti e acclamate novità drammatiche di quest'anno: *Romanticismo* di Gerolamo Rovetta e *Sperduti nel bujo* di Roberto Bracco. Vi sarà inoltre l'attraente ripresa della *Madame Sans-Gêne* di V. Sardou.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI 8 1/2 — *Capuletti Montecchi.*
GOLDONI 8 1/2 — *Mia Fia.*
MALIBRAN 8 1/2 — *La Spia.*

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del giorno 11 Aprile 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59,74	60,90	60,74
Termometro in centigr. al Nord	10,9	11,9	13,8
» Sud	11,0	12,4	15,4
Umidità relativa	73	73	59
Direzione del vento	NNE	NE	NO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri 15,4
» min. di oggi 10,3

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Cavallini alla Corte d'Appello di Genova

(*Udienze del 10*)

Stamane, a mezzodì, entra la Corte e i periti prestano giuramento.

Il teste *Luigi Bignami* che fu sindaco della Banca Lomellina entrata in moratoria, rilevò parecchie irregolarità, tra cui 93.000 lire di credito verso il *Crédit Lyonnais*, mentre questo istituto nulla doveva alla Banca Lomellina.

Il teste *Michele Nizza* fu impiegato della Banca Lomellina e della Alessandrina.

Depone che interveniva alle assemblee sebbene non azionista, perchè la direzione della Banca depositava le azioni a suo nome.

Presidente — Chi preparava i verbali?

Teste — Pozzo.

Presidente — E venivano letti?

Teste — Sì, ma i più firmavano ciecamente. Pozzo teneva stretti a sè gli amministratori colle sue arti, e Pozzo, prima del 1890, si lasciava dirigere da Cavallini.

Il teste prosegue dicendo di aver veduto qualche cosa di losco nella vendita delle azioni da Cavallini a Pozzo e Cambieri, poichè questi due mancavano dei mezzi per comperare un milione di azioni.

Presidente — Credette il teste che questa vendita fosse reale?

Teste — Non credetti mai che fosse reale.

Difesa — Sa il teste che allora le azioni si vendevano anche a trecento *lire*?

Teste — So che, dati i bilanci di quel tempo, il prezzo di 265 lire poteva essere un prezzo giusto.

Il teste Buffoli, liquidatore della ditta Bonara espone le vicende dello stabilimento di Darfo. Quando scoppiò la crisi tutte le autorità si preoccuparono di salvare la industria della latta stagnata; quindi anche il prefetto Anarratone (amicone di Zanardelli) interessò Cavallini onde ottenere pel Bonara un credito presso la Banca Lomellina.

Presidente — A quanto doveva ammontare il credito?

Teste — A 250.000 lire; ma ascese poi a molto di più e quando Cavallini lo seppe si meravigliò che Pozzo avesse consentito un fido tanto ingente.

Cavallini chiede al teste se sappia che lui, Cavallini, abbia avuta provvigione per quella operazione.

Teste — Ciò non mi risulta.

Difesa — Ebbe provvigione il Pozzo?

Teste — So che vi fu poi una lite tra Bonara e Pozzo; ma di provvigione non trovai traccia nella contabilità del Bonara.

Il teste *avv. Passerini* depone che ebbe ed ha tuttora pel Cavallini stima illimitata!! Egli ritiene che Cavallini nulla abbia commesso di disonesto nella Banca Lomellina.

Il teste *comm. Anarratone*, ora prefetto a Livorno, ragguaglia intorno all'operazione Bonara. Nel 1893, dice, sorse lo stabilimento di Darfo e si fece una grande festa in cui intervennero tutte le autorità.

Bonara giungeva da Genova e lo circondava l'aureola patriottica, per essere egli un avanzo di Lissa.

Senonchè, qualche tempo dopo la festa inaugurale, Bonara si trovò in strettezze avendogli il Banco di San Paolo sospeso il fido.

Mi recai — continua Anarratone — presso il Credito Mobiliare a Roma, per ottenere un fido al Bonara; ma non si potè fare la operazione.

Trovai a Roma il Cavallini che, dietro preghiera mia, fece aprire a Bonara un fido, di lire 200.000 presso la Banca Lomellina.

In quel momento io parvi il salvatore della industria della latta stagnata.

Trascorsi dieci mesi, assistetti ad un vivace diverbio tra Cavallini e Bonara. Quegli accusava questo di essersi fatto aumentare illecitamente il fido dal Pozzo, così da immobilizzare il capitale della Lomellina.

Presidente — Nell'affare Bonara, Cavallini prese una provvigione?

Teste — No; Cavallini lo fece per me; e io ho rammarico di averlo cacciato in quella operazione.

Poi, naturalmente, Cavallini aveva cercato di salvare il credito della Banca.

Difesa — Pozzo ebbe una provvigione?

Teste — Ne sentii parlare; so altresì che Bonara fece causa a Pozzo per consiglio di Cavallini.

Difesa — Come perdette il proprio patrimonio l'accusato?

Teste — Nel marzo 1894 un avvocato di Cavallini mi disse che questi aveva un patrimonio di quattro milioni, ed è sfumato in quel periodo di tristi vicende bancarie.

Il teste conte Montagnini ha la migliore opinione del Cavallini.

Il teste Delle Piane ex-banchiere, trattò con la Lomellina per la creazione di un grande istituto col concorso di capitali genovesi e tedeschi. Dice che Cavallini partecipò attivamente alle trattative.

L'on. Villa chiede al teste se sappia di Banche travolte nelle crisi del 1893, e quali di esse abbiano dato il 75 per cento.

Teste — Non ne conosco.

On. Villa — Gli amministratori di Banche che diedero il 5 0/0 furono lasciati in pace; quelli che diedero il 75 eccoli nel banco dei rei!!

Si rinuncia ai testi ammalati Maraini, Luraghi e Guscotti, e l'udienza è rinviata al giorno dopo.

Richiamati condannati per diserzione

Ci telegrafano da Messina 11 aprile sera:

Avanti al Tribunale militare vennero discusse le cause contro 21 militari della classe 1878 perchè richiamati sotto le armi non si presentarono nel termine utile.

Il Tribunale ritenendo provata la diserzione condannò ciascuno degli accusati a un anno di carcere militare.

Il processo Palizzolo alle Assise di Bologna

(*Udienza ant.*)

Ci telegrafano da Bologna 11 aprile sera:

Riferendosi a quanto fu detto ieri, il Presidente annunzia essere pervenuto il rapporto del delegato di Marsala, sig. Mantelli, ma egli dichiara sul suo onore e sulla sua coscienza che assolutamente non crede di doverlo far leggere. Per la P. C. Altobelli chiede che la Corte ordini lettura del rapporto in parola.

Il P. M. è del parere della P. C. mentre gli avvocati Maggio e Salerno si oppongono. La Corte si riserva di deliberare nella udienza pomeridiana.

(*Udienza pom.*)

La Corte esce dalla camera delle deliberazioni al principio della seduta pomeridiana, ed il presidente legge l'ordinanza respingente la domanda della P. C.

Questa allora eleva subito analoga protesta contro il deliberato ed avanza formale domanda affinchè sia escusso di nuovo il teste Mantelli stesso. Domanda pure che siano messe in atti certe lettere accennate stamane dalla difesa del Palizzolo, provenienti dall'America, rivelanti il nome dell'assassino del Notarbartolo e solleva incidente affinchè tali atti siano resi ostensibili alle parti. La Corte, in apposita ordinanza nega la lettura delle missive in parola.

SPORT
Le nostre Società di sport nautici
La gita della "Querini,,

Domani alle 9 del mattino la Società *Francesco Querini* inaugura, con una gita, la stagione sportiva. A questa festa sono invitate molte signore ed interveranno pure i soci colle loro famiglie.

L'imbarco è sul Piazzale V. Emanuele (pontile di Chioggia) da dove, unitamente alle imbarcazioni sociali, si proseguirà per Malamocco e Alberoni. Nel ritorno, alle 2, avrà luogo al Lido la colazione.

Si fa speciale raccomandazione ai sig. soci canottieri di trovarsi alle 7 1/2 del mattino di domenica nella sede sociale, per procedere alla formazione degli equipaggi.

La "Bucintoro,,

La *Bucintoro* inaugurerà il suo anno sportivo come di consueto il giorno di S. Marco 25 corrente.

CRONACA VENETA

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 11 aprile:

Una vipera che uccide — Jeri in Caltrano tal Dal Santo Giovanni, detto Soave, di circa 50 anni, mentre sulle falde dei monti vicini stava raccogliendo dell'erba veniva morsicato al dito indice della mano destra da una vipera.

Il poveretto, dopo sei ore di penosa agonia cessava di vivere.

Anche gli studenti del Liceo Pigafetta hanno fatta adesione all'agitazione promossa dagli studenti di Milano perchè venga ripristinato l'esonero dagli esami di licenza. Allo scopo si rivolgeranno ai deputati della provincia nostra.

All'Accademia Olimpica ha ottenuto ier sera massimo successo la Guglielmina Guarnieri suonando ammiratissima, musica del Nardini, del Felis, del Tirindelli, del Svendsen e del Riess.

Ebbe per compagna nella gustosa serata la signorina gentile Antonietta Menegante che cantò con passione, con voce viva e colorita, ottenendo applausi, musica del Mozzi, del Coronaro e del Bazzini.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 10 Aprile:

Pel nuovo edificio scolastico — La Giunta municipale ha deliberato di proporre al consiglio comunale nella sua più prossima adunanza di modificare il già approvato progetto del grandioso locale scolastico che dovrà sorgere nella ex Braida Codroipo aumentando il numero delle aule da 20 a 24 — riconosciute indispensabili in seguito ai risultati del recente censimento — elevando la spesa a lire 310 mila.

Feste a Martignacco — Domenica prossima nella ricorrenza della sagra annuale a Martignacco vi saranno variati divertimenti: balli, concerti, luminarie ecc. — Per favorire il concorso del pubblico all'ameno paese collocato a' piedi delle nostre ridenti colline, la direzione del tram a vapore attiverà in detto giorno numerosi treni speciali con prezzi ridotti. Se il tempo sarà galantuomo è indubitato che una straordinaria quantità di udinesi accorrerà alla patria dei famosi biscottini Delser.

La fuga di un cassiere — Da alcuni giorni il ricevitore del Dazio di Latisana, Chizzolin Marco, si è eclissato lasciando un vuoto di cassa di circa duemila lire. — Si sperava che il Chizzolin tornasse presto a farsi vedere; ma invece ieri giunse a Latisana la notizia che egli erasi imbarcato ieri stesso a Genova sul piroscafo *Espagne* diretto a Buenos-Ayres. — E buona notte a chi resta.

Cronaca veronese
Una manovra alla Chiusa

Ci scrivono da Verona in data 11:

Ieri ebbe luogo una interessante manovra del presidio nella regione di Rivoli-Ceresino.

Si trattava di compiere il passaggio dell'Adige gettando un ponte militare.

Il passaggio doveva essere operato dalla brigata di fanteria Valtellina 65 e 66 fanteria con riparti del 6. bersaglieri e dell'8 art. sotto gli ordini del colonnello Bettoli dell'8. art.

Nell'istesso tempo un distaccamento di cavalleria *Alessandria*, artiglieria a cavallo e riparti di fanteria, comandato dal tenente colonnello cav. Travaglini, doveva opporsi o per lo meno ritardare il passaggio del fiume.

Iniziato il passaggio dell'avanguardia del 6. bersaglieri si videro apparire di lontano i primi nuclei di cavalleria avversaria che a rapidissima andatura riconoscevano la sponda dell'Adige da Ponton a Parona.

Sbarcata l'avanguardia si trovò alle prese con l'intero partito avversario. Qui ebbero luogo brillantissime azioni tanto per parte dei bersaglieri che sorpresero l'avversario in marcia, quanto per parte dell'artiglieria a cavallo e della cavalleria che appiedò alla cosacca, ogni soldato sparando col cavallo sottomano.

I pontonieri del 4. genio guadagnarono così una mezz'ora di tempo per iniziare indisturbati il gittamento del ponte. Il direttore delle manovre, generale Marini, comandante interinale della divisione ordinò che il partito nord ripiegasse sulle alture. Poscia la brigata di fanteria, l'8 artiglieria e la cavalleria attraversarono il ponte e presero posizione sulla riva sinistra. Indi da un poggio il generale Marini tenne una conferenza elogiando le truppe.

NECROLOGIO
La morte della madre del ministro Galimberti

Ci telegrafano da Cuneo 11 aprile sera:

Stamane è morta la signora Giuseppina Galimberti, madre del ministro delle poste e telegrafi.

⁂

Ci telegrafano da Roma 11 aprile sera:

Per la morte della madre del ministro Galimberti, partirono per Cuneo il sottosegretario Squitti, l'ispettore generale Gamon e il capo gabinetto Stettiner.

Telegrafarono condoglianza tutti i ministri.

La buona signora è morta di nefrite, dopo angosciosa malattia; è morta ammirata degnamente da quanti sanno estimare al loro giusto valore le virtù domestiche congiunte a una operosità rara e ad una singolare modestia. Si è estinta lentamente, circondata dalle cure affettuose delle due figlie Olimpia ed Enrichetta e dal figlio ministro, accorso prontamente al letto della madre appena ebbe notizia dell'aggravarsi del male. A lui le nostre condoglianze in tanta sventura.

Il generale Heusch

Ci telegrafano da Bari 11 aprile sera:

Il generale Nicola Heusch, comandante il corpo d'armata, è morto di polmonite.

Il generale Heusch, che dal 17 febbraio u. s. occupava il posto di comandante del corpo d'armata di Bari, trovavasi solo da pochi giorni ammalato di bronco-pneumonite.

Era nato il 9 marzo 1837; aveva fatto le campagne del 59 e del 66 e del 95-96 in Africa distinguendosi per valore e capacità.

Aveva avuto campo di mostrare le nobilissime sue qualità, oltre che di militare, di cittadino, quando fu mandato regio commissario nella Lunigiana durante i moti del '93, e quando nel '98 la Toscana fu dichiarata in istato d'assedio sotto il suo comando. In quelle dolorose circostanze mostrò grande finezza di tatto, non discompagnata da quella energia che la gravità del momento richiedeva.

Ciò però non valse a cancellare dalla memoria dei capoccia popolari che egli si trovò a domare due ribellioni; poichè, infatti, se è vero quanto si racconta, quando fu in procinto di essere chiamato al comando di un corpo d'armata, si volle da qualche amico radicale dell'attuale Gabinetto che egli fosse destinato in una sede del Mezzogiorno. Sta il fatto che egli fu realmente mandato a Bari.

La sua morte è una grave perdita per l'esercito, ove egli aveva raccolto tanta simpatia, e tanta fiducia.

Fino al febbraio aveva coperto la carica di ispettore degli alpini; era gran croce dell'ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, ed era commendatore dell'ordine militare di Savoia. Recentemente gli era stata conferita la croce d'oro per anzianità di servizio.

E' recente l'incidente occorso al figlio del defunto generale a Roma. In qualità di presidente della associazione monarchica degli studenti universitari di Roma aveva organizzato una dimostrazione da farsi in onore dei Sovrani, suscitando le ire dei radicali che s'interposero presso il ministero per far abortire la cosa. Infatti, un commissario di polizia chiamò ad *audiendum verbum* il figlio del generale Heusch e gli rimproverò il troppo zelo monarchico. L'affare ebbe uno strascico di parecchi giorni sui fogli e anche alla Camera.

Il generale Heusch, nel comando del corpo d'armata di Bari aveva sostituito il tenente generale Pedotti, collocato a riposo per limite d'età.

ULTIMA ORA

Commenti alla visita di Bülow a Vienna

Ci telegrafano da Vienna 11 aprile sera:

Tutti i circoli politici sono soddisfatti per la visita del conte Bülow, la quale è considerata come supplemento logico al convegno di Venezia; naturalmente, era molto importante apprendere da Bülow stesso le impressioni ricevute dalle conferenze con Prinetti.

Bülow ebbe un lungo colloquio anche coll'ambasciatore conte Nigra. Assicurasi che il cancelliere e tutti gli uomini diplomatici coi quali egli ha conferito sono sempre più convinti che la politica dei tre Stati non cambierà di base e che il rinnovamento della Triplice è certo.

In quanto concerne i trattati di commercio, siamo ancora lontani da formali negoziati; nulla di meno posso assicurare che a Vienna dominano ottime disposizioni concilianti per quanto è possibile verso i legittimi interessi economici d'Italia.

I commenti della stampa alla visita di Bülow manifestano caldissima amicizia non solamente per la Germania, ma anche per l'Italia.

Annunziasi essere molto probabile che l'Imperatore Guglielmo visiti quest'anno l'Imperatore d'Austria.

Bülow è ripartito per Berlino.

Nuove agitazioni in Cina

Hong Kong 10. — Secondo un rapporto cinese, quantunque le truppe imperiali siano padrone di quasi tutte le gole nei dintorni di Pahoi, i ribelli penetrarono liberamente nella regione di Kwangwa, ove requisirono armi. Le truppe imperiali sono impotenti.

Corre voce insistente che le corporazioni dei commercianti ricchi di Canton abbiano inviato fondi importanti ai ribelli per preservare la città dagli attacchi loro nel caso che la rivoluzione si estendesse.

I gravissimi disordini di Bruxelles

Bruxelles 11. — Verso la mezzanotte avvennero gravissimi disordini dinanzi alla casa del popolo. Furono scambiati oltre 100 colpi d'arma da fuoco fra i dimostranti e la forza pubblica. Nel quartiere e dintorni sembrava di essere in rivoluzione; i dimostranti avevano tolto i binari del tramway e eretta una specie di barricata dinanzi alla casa del popolo. I gendarmi dopo grandi sforzi riuscirono a fare sgombrare la località, compresa la casa del popolo, ove i dimostranti si erano rifugiati.

Finora vi sono trenta feriti, di cui parecchie donne e bambini che furono curati all'ambulanza.

In un conflitto nelle vie secondarie fra dimostranti e forza pubblica, i gendarmi, assaliti a sassate, fecero uso di baionette e ferirono parecchi assalitori. La calma ora sembra ristabilita. Il totale degli agenti feriti è di cinque.

Ad Anversa, il ritorno dei deputati provocò disordini; parecchi i feriti e gli arresti.

Tumulti alla Camera belga

Bruxelles 11, ore 9 pom. — (*Camera dei rappresentanti*) — Il presidente accenna ai tumulti di ieri e dice che i dimostranti socialisti vogliono l'abdicazione del potere e il trionfo della rivoluzione e preconizzano l'ostruzionismo per impedire il voto dei crediti. Ma il governo non si presterà a tali manovre.

Scoppia un violento tumulto. I socialisti scambiano ingiurie coi cattolici e i liberali.

Un socialista grida: *Il presidente è un gesuita e un ladro.*

Gli uscieri gli impediscono a stento di assalire il banco della presidenza. La seduta è tolta.

Battaglia fra truppa e scioperanti

Mons (Belgio) 11, ore 9 pom. — Quattromila scioperanti attendevano alla stazione di Houdeng-Goegnies il ritorno dei minatori lavoranti nei diversi bacini carboniferi. I gendarmi tentarono di scioglierli. Ne nacque un terribile conflitto. Vi fu una vera scarica di revolverate. Giunta poi la cavalleria di rinforzo si verificò un nuovo conflitto.

Molti sono feriti fra cui un agente di polizia e un operaio sono feriti mortalmente. Una giovinetta diciasettenne rimase uccisa.

Questioni religiose nella Spagna

Madrid 11. — (*Camera*) — Moret, rispondendo a Nocedal, dice che le divergenze fra lui e Canalejas scomparvero quando lo esigeva l'interesse della nazione. Prosegue dicendo che la questione religiosa è antica quanto la Spagna, e riconosce eccessivo lo sviluppo delle associazioni religiose. Il decreto emanato dal precedente Gabinetto aveva lo scopo di evitare che le associazioni espulse dalla Francia si trasferissero nella Spagna, e la circolare odierna concerne l'esame delle regole delle associazioni religiose che vuole sottoporre alla legge comune.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 aprile a L. 102,24.

(An. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 7 al 12 aprile 1902 è fissato in L. 102.20.

Listini Borse
Venezia 11 Aprile

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1902	102 65	— —
Consolidato ital. 3 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	110 1/4
Azioni Banca Comm. Italiana	657 —	— —
» » Veneta	305 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	175 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	32 —	32 25
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100	119 —	— —
Az. Acciaieri «Terni» val. nom. L. 500	1345 —	— —
» Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	106 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 5 0/0	502 —	— —
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0/0	476 —	— —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto Italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0, Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 1/2 0/0 valore nom. L. 500. Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1/2 0/0 va ore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.
Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da —,— a —,—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	123 60	123 75	— —	— —	4 —
Francia	102 22 1/2	102 30	— —	— —	3 —
Belgio	102 10	102 20	— —	— —	3 —
Londra	25 72	25 74	25 32	25 34	3 1/2
Svizzera	101 55	101 75	— —	— —	3 1/2
Austria C.	107 10	107 20	— —	— —	4 —
Banconote	107 10	107 20	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di *San Marco* da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 11

Rend. italiana 5 0/0	102 65
» 5 0/0 spezzata	102 65
» 3 0/0	67 —
» 4 1/2 0/0	110 20
» Banca d'Italia	869 50
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuovo)	163 50
» Banca commerc.	657 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	659 50
» Ferrov. Sicule	665 —
Obb. ferr. Sarde 1879	331 50
» Vitt. Em.	363 —
» Med. Ad. Sic. abed	333 50
Med. Cam. Franc.	102 30
» » Svizzera	101 80
» » Londra	25 74
» » Germania	125 72 1/2

Milano 11

Rend. ital. cont.	102 77 1/2
Rendita fine	102 87 1/2
Rendita 4 1/2	110 —
Rendita 3 0/0	67 —
Banca d'Italia	872 —
Banca comm.	657 50
Credito Italiano	490 —
Ferrov. Merid.	662 50
Ferrov. Mediter.	462 —
Navig. Generale	420 —
Raffineria zuccheri	311 50
Edison	450 50
Terni	1339 —
Banca Generale	36 —
Lanificio Rossi	— —
Cotonificio Cantoni	488 —
» Costruzioni Ven.	71 —
Obbl. Merid.	333 —
» nuove 3 0/0	333 —
Fond. Banca It. 4 0/0	509 —
Austria	107 20
Francia a vista	102 23
Londra a vista	25 73
Berlino a vista	125 72
Svizzera	101 70
Cotonif. veneziano	175 —

Genova 11

Rendita ital. 5 0/0	102 70
» » 4 1/2 0/0	110 25
Az. Banca Italia	872 —
Banca Commerc.	657 —
Credito Italiano	490 —
Ferrov. Merid.	659 50
» Medit.	461 50
Navig. Generale	420 50
Raffineria Zuccheri	313 50
Cambio vista sc. Fr.	102 23 3/4
» » Londra	25 72 1/2
» » Germania	125 70
» » Svizzera	— —

Firenze 11

Rend. ital. 5 0/0	102 73
» 4 1/2 0/0	110 —
Londra 3 mesi	25 52
Francia a vista	102 23
Berlino a vista	125 70
Meridionali	662 —
Mediterranee	461 1/2
Banca d'Italia	870 1/2

Berlino 11

Camb. su Londra 3 mesi	— —
» su Parigi 8 giorni	— —
» su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	212 —
Rendita it. contanti	100 80
» fine	— —
Cons. prussiano 3 1/2	101 80
Rendita turca 1 0/0	25 80
Obbl. ferr. it 3 0/0	63 80
Id. meridionali	66 —
Id. di Roma	101 30
Az. mer. (a term.)	128 25
Id. medit. (a term.)	88 30
Big. Banca russi cont.	216 20

Parigi chiusura

	10	11
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	100 90	100 90
» 3 1/2 0/0	102 30	102 30
Rend. it. 5 0/0	100 57	100 75
Ca. I. vir.	25 16 1/4	25 16
Cons. 2 3/4	94 —	94 13/16
Obbl. lomb.	333 —	331 —
Camb. su Italia	2 1/4	— —
R. turc. (serie D)	25 80	25 85
Banca Parigi	1020 —	1022 —
Tunis nuove	488 —	488 —
Egiz. 4 0/0 (R)	109 90	109 80
R. ung. 4 0/0	102 20	102 30
» sup. est. 4 0/0	79 —	78 90
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	555 —	555
Arg. fine	90 25	90 25
Credito fond.	737	— —
Azioni Suez	3998	3995 —
Lotti turchi	113 50	113 —
Fer. mer. ter.	— —	657 —
Russo 1891	— —	— —
Porto 3 0/0	98 95	98 95
Banca francese	— —	— —

Vienna 1

Credito austriaco	675 50
Lombardo	65 50
Banca Anglo-austriaca	282 —
Austriache	667 50
Banca Austro-ungarica	1593 —
Napoleoni d'oro	19 07
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 45
Cambio su Londra	240 18
Lire italiane carta	93 50
Rendita austriaca argento	101 40
Rendita austriaca carta	101 60
Union bank	543 —
Rendita austriaca oro	120 60
Rendita ungherese	97 50
Banca paesi aust.	449 —

Londra 11

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	94 11/16
Rend. italiana 5 0/0	99 5/8
» sp. st. nuova	78 1/4
» turca nuova	25 1/4
Egiziano nuovo	108 1/2
Obbligazioni ottom. (1871	— —
Argento fino	24 3/4

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

OLII — Napoli 11 — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 70,23 — pel 10 marzo L. —,— — maggio 1902 L. 70,54 — Agosto 71,26 — ottobre 71,86 — futuro marzo 1903 L. 76,71.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 68,19 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. —,— — maggio 1902 L. 68,32 — agosto 68,59 ottobre 69,10 — futuro marzo 1903 L. 70.94.

New York 10 — Apertura

Frumenti — Merc. fermo rialzo Maggio C. 78 1/8 — Cotoni Mercato calmis. — Marzo 9,07 Luglio 9,09

Havre 10 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 3400 Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 8000 — Mercato calmo — pel corr. Fr. 36,75 — 2 mesi dopo Fr. 37,25 — 4 mesi 37,75 — 8 mesi 39.—.

New York 10 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 85 — Id. su Parigi 5 18 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7.20 — raffinato a Filadelfia 7,15 — raffinato in casse 8,30 — pipe line certificates 115 — Cotone Middling C. 9 1/4 — Id. a New Orleans C. 9 — — Cotoni futuri — mese prossimo C. 9,— — 3 mesi dopo corr. C. 9,01 — 4 mesi C. 8,85 — 7 mesi C. 8,11 — Entrata cotoni nella giornata balle 11000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle —— — Idem pel continente balle 4000 — Entrata cotoni nella settimana balle —— — Spedizioni per l'Inghilterra balle —— — pel Continente balle —— — Depositi nei porti dell'Unione —— — Frumento rosso disponibile D. 84 1/8 — novembre — — Aprile 78 1/8 — Maggio inq. — Luglio 77 3/8 — Settembre D. 78 7/8 — Granone disp. 64 1/8 — Farine extrast. D. 2,80 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1/2 — Caffè Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 5/8 — Idem pel mese corr. 5,05 — idem mese prossimo 5.15 — 2 mesi dopo il corr. 5,25 — Idem 3 mesi 5 35 — idem 4 mesi 5 45 — idem 6 mesi 5.60 — idem 8 mesi 5,75 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 2 15/16 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi —— — Id. Deposito nei porti dell'Unione sacchi ——.

Commerci e industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 11 — Farine 12 marche — mercato sost. pel corr. fran. 26 60 — Pross. 27,10 — A 4 mesi da Maggio 27,30 — 4 ultimi 26 50.

Spiriti — mercato fermo pel corr. 26,— — Prossimo 26 25 — 4 mesi da Maggio 27,— — 4 mesi ultimi 28 25.

Zuccheri Al Deposito — Mercato fermo — rosso — Disponibile 18,— — Zucchero raffinato 96,23

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fermo — Disponib. 21 62 — Pel corr. 21,65 — 4 mesi da Maggio 22,12 — 4 mesi da Ottobre 23,—.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 22,— — Prossimo 22,30 — 4 mesi da Maggio 22 30 — 4 mesi ultimi 20 40

Anversa 11 — Frumenti — Mercato sost.
Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 17 1/2 — Per Luglio 17 3/4

Magdeburgo 11 - Zucchero barbabietole 6,52 mercato calmo

Marsiglia 11 Frumento Mercato calmo prezzi invariati.
Arrivi della giornata q.li 359 — Vendite della giornata q.li 6500
Vendita consegnare q.li 5500
Tuzelle, Orano, Colon 21.—
Ghirka Nicolaieff 22,40 pel consumo.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta (imbal. compr.)	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Lire 21,40	Chili 29,500
idem	Slendor	» 22,40	» 28,800
	Adriatico	» 21.20	» 29,900

SETE

Lione 10 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzino	B. 4	B. 35	B. 39	C 3042
Trame	B. 1	B. 48	B 49	C. 3430
Greggie	B. 28	B. 61	B, 89	C. 6319
Pesate	B. 4	B. 102	B. 106	C. 5346
Totali	B 37	B. 246	B 283	18137

Transazioni seguite; tendenza migliore.

Mercato di Grani

CONEGLIANO, 10 — Frumento manca il genere — Segala Lire 14.30 a 15,— per quint. — Avena da —,— a —,— — Fagiuoli nostrani da 11.80 a 14.— per quint. — da semina 15,— media — Granoturco giallo per ett. da 12 — a 13 25 — Estero da —.— a —.— — Bianco nostrano 12,— media — Sorgo rosso 10,— media — Fagiuoli di Montagna I qual. 20,— a 24,— — Crusca di frumento 13.75 a 14,— — Farina gialla —.— Remoli I qualità 14.— Buoi da macello da L. 110.— a 116.— Vacche 105.— a 112, — Vitelli 68,— a 70.— per quint.
Mercato fermo con poche vendite, qualche affare in agnelli e vitelli.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 9. — Per Trieste pir. ita. Brindisi cap. Roca con merci — Per Trieste pir. ial. Lilibeo cap. La Comaro con merci — Per Marsiglia pir. ital. Simeto cap. Dodero con merci — Per Fiume pir. austriaco H. Sandor cap. Cosulic con merci.

Arrivi del 9 — Da Cotrone sch. ital. Azzardo cap. Ghezzo con zolfo all'ordine — Da Newcastle pir. austr. Campania cap. Cebulo con carbone all'ordine — Da Inquique bark ital. Horthos Dornock cap. Maresca con salnitro all'ordine.

Arrivi del 10 — Da Odessa pir. ell. Muscella Ralli cap. Mattecorilis con grano all'ordine — Da Bosnia pir. spagn. Apoheron cap. Gamkemia con petrolio all'ordine.

ANTONIO SANTALENA, *Direttore*
ANDREA BARONI, *Gerente responsabile*

Eloquente analogia

La primavera che nelle piante risveglia i germogli vivificatori, eccita ugualmente nell'uomo il ricambio organico intorpidito dall'inverno. E' quindi la stagione più propizia a coloro che soffrono di acido urico, per stimolare questo ricambio nutritivo atonico che ne è la causa essenziale. A questo scopo non abbiamo altro rimedio che la celebre acqua antiuricemica FIUGGI, la quale con costante e secolare risultato ha l'impareggiabile potere di dissolvere le concrezioni uriche che si depositano nelle articolazioni, nei visceri, nella pelle, nei tessuti, e di eliminarle sollecitamente colle urine.

PITIECOR BERTELLI
(finissimo olio di fegato di merluzzo con Catramina)
efficacissimo contro
ANEMIA - SCROFOLA - RACHITISMO
MALATTIE ESAURIENTI



Il PITIECOR BERTELLI costa L. 3 alla bottiglia, più cent. 60 per il porto; 3 bottiglie L. 8.60, franche, dalla Società A. BERTELLI e C., Milano, Paolo Frisi, 26 *e in tutte le Farmacie.*

Viniculturi!
Polvere conservatrice del vino
Specialità infallibile del Chimico-Farmacista
G. B. RONCA - Piazza Erbe, 26 - VERONA
Conserva - Corregge - Guarisce
Istruzioni gratis ai richiedenti

"IL VIAGGIATORE,,
Interessante Rivista illustrata che contiene articoli, descrizioni, resoconti e programmi di viaggi. Numeri di saggio gratis a chiunque mandi la propria carta da visita all'Agenzia *Gondrand*, Galleria Vittorio Emanuele 22-24. Milano.

LA SETTIMANA Rivista di lettere, scienze ed arti, illustrata, diretta da **Matilde Serao**, uscirà in Napoli il 27 aprile.
Ogni numero conterrà 96 pagine, con articoli dei più noti scrittori, romanzi, novelle, viaggi, mode, **sport**, giuochi. Costerà solo 30 centesimi. Abbonamento: annuo lire 12; semestre lire 6; da aprile a decembre 1902, lire 8. Dirigere vaglia e cartolina vaglia alla **Settimana**, Napoli via Roma, angolo Emanuele De Deo.

Clinica dentaria
W. N. ROGERS chirurgo dentista di Londra assistito dal figlio **MARCELLO** medico-chirurgo-dentista dell'Università e «Ecole Dentaire» di Ginevra.
Specialità per denti e dentiere artificiali eseguite in tutti i sistemi con la massima precisione. Orificazioni e otturazioni d'ogni genere. Corone, Bridge-Work (lavori a ponte) ortopedia dentaria, cure speciali ecc. con prezzi notevolmente diminuiti.
S. Marco, calle Vallaresso, 1329.

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE
FERRO CHINA BISLERI



Il chiariss. Dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il « FERRO-CHINA-BISLERI ricostituisce e fortifica « nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli « stomachi più delicati ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acqua da tavola.
F. BISLERI & C. - MILANO

FERNET - BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO-TONICO-CORROBORANTE-DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni

MALATTIE D'OCCHI
D.r G. Rota specialista (già aiuto Clinic Oculistica di Padova).
Esatta Correzione dei difetti della Vista secondo i più recenti metodi scientifici — Visite 3 - 4.
S. MARCO, CALLE LARGA 880 I. P.

Municipio di Thiene

A tutto il 5 maggio p. v. è aperto il concorso ai posti di Segretario con lo stipendio di Lire 2200.00 e di Ragioniere con quello di L. 1300.00 oltre ad un aumento sessennale di un decimo e con diritto a pensione.

Documenti: Patente di Segretario o di Ragioniere secondochè l'aspiro è per l'uno o per l'altro posto, e quelli di rito.

La nomina avrà luogo in base all'Art. 112 del testo Unico della Legge Com.le e Prov.le 4 maggio 1898 N. 164, e sotto l'osservanza dello Statuto disciplinare salve le modificazioni che il Consiglio si è riservato di apportarvi.

Assunzione del servizio entro 20 giorni dalla partecipazione di nomina.

Il Sindaco
A. FERRARIN

Banca Veneta
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Situazione dei conti al 31 Marzo 1902
Vedi avviso in IV.a pagina

Andrea Baroni

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 7

PAOLO DE GARROS

Il segreto della mendicante

— Chiedo semplicemente, ogni giorno al buon Dio di aggiustare le cose pel meglio, essa continuò; poichè lui solo può in questo affare veder chiaro, e svilupparlo quando gli piacerà.

— Mille fulmini! La penso come te, bimba, riprese babbo Barnissol gonfiando la voce per nascondere la sua emozione: il solo Dio può lì dentro veder chiaro. Vero come io mi chiamo Mario, il diavolo vi perderebbe le sue corna.

IV.

La polizia, meno abile, forse di quanto credeva il sig. Patrizio di Sauvière, ha una risorsa quando si sente impotente. Essa mette agli atti le cause: è la sua maniera di uscire dal rotto della cuffia.

Antonio Fabrègues ostinandosi a rimanere invisibile, il giudice istruttore ostinandosi a vedere in lui solo il colpevole, e rifiutandosi di dirigere da un altro lato le sue ricerche, diveniva inutile di maltrattare più a lungo i quinterni già accumulati: la causa era bella e giudicata.

Fu dunque passata agli atti, cioè sotterrata, salvo a vedersi dissepellita un giorno se se n presentasse l'occasione.

La signora di Sauvière finalmente ristabilita, mercè le incessanti cure che la circondavano, chiese esser di nuovo udita dal giudice, adducendo che che non avea potuto la prima volta, dare che un'idea sbiadita delle sue impressioni.

Le si rispose essere inutile, essendo l'affare istruito e non essendovi bisogno di nuovi schiarimenti.

Pure, per condiscendenza, il giudice consentì ad un colloquio con lei di pochi minuti.

Allora la signora di Sauvière dichiarò cosa che non accordava colle antecedenti deposizioni, che essa non aveva assolutamente veduto il malfattore, attesochè questi slanciandosi su di lei per imbavagliarla le aveva gettato sul volto un pezzo di stoffa e che subito essa era svenuta per la paura.

Il signor Giblot sorrideva; ascoltandola.

Finalmente dopo avere, non senza impazienza, lasciato parlare la castellana, rispose con una orgogliosa disinvoltura:

— Vi fo le mie congratulazioni signora, del pensiero che ha dettato il vostro passo: ma veramente non era necessario incomodarvi per così poco. Quello che mi avete detto non dà alcuna nuova luce. Il non avere voi veduto il malfattore, non farà smarrire la via alla giustizia, e che quegli non sia quello da noi ricercato.

— Non pretendevo questo.

— La mia convinzione sarebbe anzi fortificata da questa circostanza... Omai è evidente che abbiamo da fare con un birbante pericolosissimo, abituato al furto, non trascurante alcuna precauzione necessaria ad assicurargli l'impunità...

Ora, le rivelazioni che giornalmente mi giungono sugli antecedenti pessimi di Antonio Fabrègues son tali da farmi credere egli sia capacissimo di tanta abilità.

La signora di Sauvière si alzò, un poco sorpresa da quel linguaggio, ma persuasa che non vi era da insistere, e che l'udienza era terminata.

E dignitosamente se ne uscì.

Per alcuni giorni ancora tra Patrizio e sua madre non si parlò che di quel dramma misterioso. Poi, poco a poco la vivacità delle impressioni si attenuò, l'emozione si calmò e ritornarono alle antiche abitudini.

Patrizio badò ai suoi affari e la signora di Sauvière incominciò a visitare i suoi ammalati, ed a distribuire soccorsi agli indigenti, quella sua vita di perpetua inesauribile beneficenza.

Era la pace nella dimenticanza, era il riposo per quell'anima caritatevole che non sognava che indulgenza e perdono, quando un incidente la gettò di nuovo nel torbido e nell'inquietudine.

Si era alla fine di marzo.

La signora di Sauvière, uscì un poco tardi a causa del caldo, per recarsi a Vernette ed a Lançon: verso le sei ritornava verso casa, affannosa per aver salito l'ascesa quando dietro lei qualcheduno le diede il buon giorno con tuono di conoscenza.

— Oh! Nicoletta, disse la vecchia signora voltandosi... Oh! sono contenta di vederti; mia cara fanciulla; da un secolo non ho avuto questo piacere... Perchè sei così accaldata? Sta bene che mi affanni io nella salita. Ma tu, colle tue gambe di quindici anni...

— Ed anche diciassette, corresse la giovanetta.

— Già diciassette! è vero: eppure dovrei saperlo... o Dio, come gli anni corrono presto... Tanto peggio!...

Cioè tanto meglio dovrei dire, non si deve sempre pensare solamente a sè... Largo alle giovani che ci spingono verso la... tomba.

— Eh! Eh! poco mancò, giorni addietro, vi cadessi.

— Siete stata ammalata, ma siete stata così bene curata.

— E da te, per prima, carina, mi piace riconoscerlo e ringraziartene — cosa che forse non avevo fatto ancora, poichè durante il delirio non ne ero capace e dopo la mia guarigione si direbbe che tu eviti venire a Maussanne.

Nicoletta arrossì e non seppe che rispondere.

Dopo un breve silenzio la signora di Sauvière riprese:

— Che hai, piccina, oggi finalmente? Da cinque minuti sei sconvolta... Non credo farti paura io! Ma che significa questa emozione? Ah! bene, comprendo: devi farmi qualche confidenza e sei presa dalla timidezza? Ho indovinato?

— Quasi, mormorò la giovanetta.

— Povera bimba!... qualche grosso dispiacere... un dolore... un segreto?

— Tutte queste cose assieme, rispose Nicoletta.

La vecchia signora la guardò sorpresa con emozione e pensò:

— Che hanno potuto farle, alla mia figlioccia? Mai l'ho veduta col volto così trasfigurato.

Poi, ad alta voce, continuò con dolcezza con quel tuono di compassione tenera che sole sanno prendere le madri.

— Vediamo, cara fanciulla, raccontami tutto? Tu sai che se io posso consolarti, e toglierti d'afflizione o d'impiccio sono a tua disposizione.

— Conosco troppo la bontà vostra, madrina, ma...

— Ma temi di metterla a prova.

— No.

— E dunque... Non rammenti più che quando eri piccina piccina e venivi da me per apprendere a leggere, mi confidavi tutte le tue piccole contrarietà e che quelle noie che ti sembravano enormi, sparivano subito col mio intervento?

Nicoletta sospirò:

— Egli è che, disse col cuore pieno, erano nulla quelle cose di fronte... ho paura.

— Povera piccina! Andiamo, ritorniamo a casa, sono sicura che i tuoi timori si dissiperanno quando sarai nella mia camera, seduta nel seggiolone di velluto verde... Ti rammenti, il gran seggiolone ove hai spesso pianto, biascicando l'alfabeto?

La giovinetta si sforzò sorridere, ma il sorriso le morì sulle labbra. E macchinalmente, senza poter dire una parola essa seguì la sua vecchia amica, il cui respiro affannoso diveniva una dolorosa oppressione:

— Povera la mia Nicoletta! la mia povera Nicoletta... che le è successo?...

Giunte al castello, siccome Patrizio non era ancora ritornato esse si diressero verso la stanza della signora di Sauvière.

Lì, in un piccolo angolo, conosciuto, amato, testimonio dei suoi primi balbettamenti, popolato delle care e già lontane memorie d'infanzia, si produsse lo scoppio. Nicoletta si lasciò cadere sopra una sedia e col volto fra le mani proruppe in pianto.

(Continua)

FITTI E VENDITE

Fitti

Casa d'affittarsi Giudecca Fondamenta S. Giacomo 209. Dieci stanze, sala, tinello e due vani al pianterreno, due magazzini, una stanza uso mezzà, corte, giardino. Rivolgersi Francesco Zogate vicino N. 211.

D'affittarsi appartamento signorile mobiliato, Via 22 Marzo. Scrivere a N 1568 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Vendite

Per acquisti Ville, chiusure, campagne anche per speculazioni. Affare lucroso nelle vicinanze Mira, Dolo rendita netta 3500 domandasi L. 92,000 Schiar. e visite scrivere G. Pilani Treviso.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Diecimila cauzione offre esattore anche amministratore stabili. Poliglotta, Posta, Venezia.

Lezioni

Lezioni di tedesco da Professore di Germania, a casa sua e a domicilio degli allievi. Metodo Berlitz e Grammatica. Prospetti gratis e franco. Lezioni di prova gratis. Splendide referenze. Scrivere S. 1720 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Strega — Rifiuta pure riscontro. Non cesserò amarti. — Quanto rendimi infelice.

Ragioniere — Pubblica Amministrazione cerca amministrazione stabili Venezia. Volendo cauzione; scrivere T 1734 Haasenstein e Vogler.

Colpe giovanili

VI edizione or ora uscita

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

NOZIONI E CONSIGLI
e metodo curativo

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

NON PIÙ
FORFORA NÈ CALVIZIE
NON PIÙ
MALATTIE DEL CUOIO CAPELLUTO
coll'uso dell'acqua
CHININA-MIGONE
PROFUMATA — INODORA — OD AL PETROLIO
DICHIARATA DA ESIMI MEDICI
DI VERA AZIONE TERAPEUTICA
INCONTESTABILMENTE UTILE ALLA
RIGENERAZIONE DEI BULBI PILIFERI

Si vende non a peso ma in fiale da L. **0,75, 1,50, 2** — ed in bottiglie da L. **3,50, 5, 8,50** - cent. 80 in più per la spedizione — Da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri
Deposito generale da **MIGONE e C.**, *Via Torino, 12, MILANO.* 141

ASMA E AFFANNO
Bronchiale e nervoso cardiaco.

Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata **Farmacia** Cav **COLOMBO, Rapallo Ligure,** che gratis ne manda l'istruzione Gratis pre l'istruzione contro il
DIABETE

ULTIMO
listino preservativi igienici coll' **Elenco delle Novità** spediscesi GRATIS in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. Scr. **Siegmund Presch** Milano Casellario 124

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA
Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21.
MILANO.
Opuscolo *gratis*.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
and.	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	12 e 27 di ogni mese	8
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	12 e 27 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	12 e 27 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
77,—	48,—	26,75	» Corfù			
95,05	63,35	31,70	» Patrasso			
145,—	94,—	45,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
187,—	123,—	55,—	» Smirne) salvo	XII	Sabato	16
195,—	131,—	57,—	» Salonic.) variaz.			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
214,50	143,—	71,50	» Alessandria	IX	12 e 27 di ogni mese	8
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	16
			» »	Comm.le B	Mercoledì	15
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XII	Ogni Mercol.	
			» Scali Puglesi	Comm.le E.	Ogni Lunedì	16

(a Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia - *Via 22, Marzo, 2414.*



NUOVA TIPOGRAFIA COMMERCIALE
Editrice della Gazzetta di Venezia
★ ★ Venezia — Campo S. Angelo, Calle Caotorta, 3565 — Venezia ★ ★

Questa Tipografia fornita di un grande assortimento di caratteri e fregi moderni nonchè delle migliori macchine americane, ultima invenzione, dalla CO. DUPLEX alle rinomate macchine compositrici LINOTYPE, è in grado di assumere, a prezzi vantaggiosi, qualsiasi lavoro: Giornali, Opuscoli, Opere di lusso di gran mole, Conclusionali, Guide, Periodici illustrati, Registri, Partecipazioni, Carte da visita ecc.

SPECIALITÀ IN LAVORI COMMERCIALI

Con le macchine a comporre "Linotype" questa Tipografia è l'unica in Venezia che può fare PREZZI MITISSIMI

MACCHINE da GHIACCIO
IMPIANTI FRIGORIFERI PER
Alberghi, Fabbriche di Birra, Ospedali ecc.
SOCIETA' TERMOTECNICA E MECCANICA
TORINO
Ing. G. Pontremoli e Comp. Milano, Via Dante n. 7

ALLE SIGNORE
che vogliono premunirsi contro i pericoli di certe malattie infettive o che per prescrizione medica debbono evitare gravidanze dannose alla salute si consigliano i
PESSARI SOLUBILI PRESERVATIVI
preparati dal D. R. Comotti con sostanze microbicide innocue all'organismo e di sicuro effetto Scatole da 12 con annessa istruzione L. 3,65 franco porto. Richiederli al D.r Comotti, Corso Venezia 35 o Piazza Cavour Milano

In **GENOVA** le inserzioni
per la **GAZZETTA DI VENEZIA**
si ricevono dalla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
Via Carlo Felice 10

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano	1,30	L. Milano	3,6
L. Milano	6,33	D. Milano	4,23
D. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,45	O. Verona	9,25
O. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
D. Milano	18,—	D. Torino-Milano	18,45
M. Verona	18,13	O. Milano	21,—
A. Torino	23,20	D. Milano	23,30
O. Bologna-Firenze	4,—	D. Roma-Firenze	5,10
A. Bologna-Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze-Roma	14,35	D. Roma-Firenze	13,50
M. Firenze-Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D Firenze-Roma	22,50	A. Roma-Firenze	22,40
L. Pontebba-Vienna	3,16	L. Vienna-Pontebba	1.20
D. Udine-Tries.-Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Cormons-Udine	8,57
A. Treviso-Conegliano	7,50	A. Udine	11,52
O. Udine-Trie.-Vienna	10,35	D. Vienna-Trieste	14,10
D. Pontebba-Vienna	14,10	L. Treviso	16,—
O. Treviso	17,—	O. Trieste-Udine	18,16
O. Udine	18,37	M. Pontebba-Udine	22,28
M. Udine-Trie.-Vienna	23,35	D. Vienna-Pontebba	23,5
O. Portogruaro-Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,11
D. Portogruaro-Trieste	7,—	D. Trieste-Portogrua.	10,47
O. Portogrua.-Casarsa	10,20	A. Casarsa-Portogrua.	12,5
O. Portogrua.-Casarsa	16,45	O. Casarsa-Portogrua.	18,30
D. Portogrua.-Trieste	18,25	D. Trieste-Portogrua.	21,30

NB. La lettera O indica treno omnibus, A accelerato, M misto, D diretto, L treno di lusso.

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5, 6,30, 8, 9.30, 11, 12,30, 14, 15,30, 17, 18,30, 20. — Partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 20,10.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale, partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14,—, 16.— e 17,—. — Arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11,30, 13,30, 16.—.

Chioggia-Venezia partenza da Chioggia ore 5,30, 7,—, 9,30, 11,30, 14,— e 17.40.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— e 18,— e da Cavarzere ore 5,— e 13,30.

Venezia-Fusina-Padova partenza da Venezia, Riva Schiavoni, ore 6,20, 8,9, 10,2 (diretto), 12,53, 16,— (diretto) 17,37. — Arrivi a Venezia ore 7.40, 9,28, 11,7 (diretto) 14,12, 17,5 (diretto) 18,56.

Le partenze ad ore 8,9 e 16,-, più gli arrivi 11,7. 17,5 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

Venezia-Lido partenze da Venezia, Ponte della Paglia dalle ore 6,— alle 12,— ad ogni ora, e dalle 13,— alle 21,— ogni mezz'ora, indi alle 22.— e 23.—.

Parrtenza da Lido a Venezia dalle ore 6,30 alle 12,30 ad ogni ora, e dalle 13,30 alle 21,30 ogni mezz' ora, indi alle 22,30 e 23,30.

S. Nicolò di Lido partenza da Venezia, Monumento V. E., dalle 6,30 alle 18,30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7,— alle 19,— ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Fondamenta Nuove ore 7.—, 10,—, 15,—, 17,45 — Arrivi a Venezia ore 6,20, 8,45, 13,50 e 16,45.

Venezia-Burano-Torcello, partenza da Fondamenta Nuove ore 10,50 e 18,30. — Arrivi a Venezia ore 5,30 e 13,—.

Venezia-Murano (*servizio diurno*) partenza da Venezia Fondamenta nuove alle 5.20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18.15 alle 20,30. — Partenze da Murano (alla Colonna) 5,30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,— alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

Servizio serale: Partenza da Venezia (Fond. nuove) dalle ore 21,30 alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo la mezzanotte

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 MARZO 1902

Attivo

1. Azionisti a Saldo Azioni vecchie L.	1.375	—		
2. Cassa . . . . »	857,796	81		
3. Effetti cambiari in portafoglio . »	11.397.192	78		
4. Effetti in sofferen. Eserciz prec. »	—.—	—		
5. » » Corr. eserc. »	731	20		
6. Sovv. Conti Corr. su tit. e merci »	22.655	30		
7. Riporti . . . . »	2.210.634	75		
8. Valori diversi . . . . . . »	364.804	67		
9. Effetti pubbl. e valori industriali »	5.607.014	—		
10. Partecipazioni . . . . . »	48.750	—		
11. Banche e corrispondenti diversi »	1.648.590	62		
12. Beni stabili. . . . . . . »	462.000	—		
13. Mobilio . . . . »	20.000	—	22.641.545	13
14. Depositi liberi. . . . . . »	2.605.830	—		
15. Depos. a garanzia sovv. e C. C. »	40.956	53		
16. Depositi a garanzia cariche . »	91.000	—		
17. Depositi riporti . . . . . »	2.813.595	—		
18. Depositi diversi . . . . . »	1.204.717	05		
19. Debitori in Conto Titoli . . »	5.848.200	—	12.604.298	58
20. Inter. pass. matur. sui C.C. frutt. »	83.600	40		
21. Spese e tasse del corr. esercizio »	59.898	66	143.499	06
Totale L.			35.389.342	77

Passivo

1. Capitale . . . . L.			4.000.000	—
2. Fondo di riserva . . . . . »			484.425	40
3. Cred. conto corr. frutt. a tassi div. »	11.429.048	91		
4. Cred. conto corr. disp. senza int. »	137.325	70		
5. Cred. in conto corr. non disponib. »	22.253	—		
6. Banche e corrispondenti diversi »	6.171.240	73		
7. Effetti a pagare . . . . . »	83.497	45		
8. Chèques a pagare . . . . . »	—.—	—		
9. Vaglia dello Stab. Merc. in circol. »	7.279	70		
10. Azion. per ced. in corso e arretr. »	15.893	—		
11. Cassa di Previd. fra person. Banca »	90.416	98		
12. » » » Esattoriale »	20.886	26	17.977.841	73
13. Depositanti diversi . . . . »	6.756.098	58		
14. Conto Titoli presso terzi . . »	5.848.200	—	12.604.298	58
15. Risconto dell'eserc. precedente »	116.557	64		
16. Utili lordi del corr. esercizio »	206.219	42	322.777	06
Totale L.			35.389.342	77

Venezia 10 Aprile 1902.

Il Vice Presidente
A. CINI

I Sindaci
C. Vanzetti
A. Parenzo

Il Direttore
P. Toma

Il Capo Contabile
Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1/2 0/0** in conto libero con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 vista, L. **20000** in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.

3 1/2 0/0 in conto vincolato non meno di 6 mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le Cedole dei titoli di Rendita italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Cede in abbonamento **Cassette-Custodia** destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Esercita per proprio conto il negozio di **cambio-valute** già Colauzzi a S. Marco Ascensione N. 1255 C.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Gestisce le Esattorie comunali di Venezia e di Padova.

Telefono N. 180

È constatato
che l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia
IL PETROLIO THOMAS
soavemente profumato
del dott. BOGGIO di Torino
Lire 3 il flacon — Lire 3,80 franco ovunque
ESCLUSIVO PER VENEZIA
Reale Profumeria
BERTINI & PARENZAN
S. Marco 218 a 22.
Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa ditta a cent. 25 per volta.



Guarigione infallibile e garantita dei
CALLI
ai piedi
mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — **L. 1.00** al flac.
Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

Anno CLX — 1902 Domenica 13 Aprile N. 101

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

VENEZIA, Piazza S. Marco 144 — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 15 — NAPOLI, Via Roma 128 — PADOVA, Via Spirito Santo 892 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pag. L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO.

Col 1.° Aprile

sono stati aperti gli abbonamenti trimestrali aprile-giugno. Inviando all'Amministrazione della «Gazzetta di Venezia» **L. 5** si riceve giornalmente la ***Gazzetta*** e settimanalmente il ***Corriere della Domenica*** illustrato, splendida pubblicazione di CASA TREVES.

Inviare sollecitamente cartolina-vaglia per non subire interruzioni o ritardi nell'invio del giornale.

Pei villeggianti

Per qualunque durata, in ragione di **L. 1,50** al mese, i signori villeggianti possono avere il giornale, mandando cartolina vaglia e **indirizzo chiaro, completo, preciso** all'Amministrazione.

SOMMARIO
del numero d'oggi 13 Aprile

LA RICONVOCAZIONE DEL PARLAMENTO

Martedì prossimo i due rami del Parlamento riprendono quelli che, con adulatore eufemismo, si qualificano *lavori legislativi*, ma che risolvonsi, troppo spesso, in dispute infeconde e in sterili disquisizioni.

Il Senato si accingerà all'esame di proposte tendenti a modificare il suo regolamento interno, il quale ha, veramente, bisogno di riforme, quantunque sieno recenti quelle introdottevi nel 1900, dall'esperienza dimostrate poco in armonia anche coi principi rigorosi costituzionali.

E' fuor di dubbio che il Senato fu indotto, due anni sono, a rinvigorire la difesa della propria dignità in materia di convalidazioni dalle nomine dei suoi nuovi membri, da abusi ministeriali, lesivi dello spirito e della lettera della prerogativa Sovrana, ma è anche certo che altri abusi possono verificarsi col metodo, sancito nella riforma del 1900, di assoggettare i nomi di tutti i nuovi senatori ad uno scrutinio segreto, atto, talora, a sfoghi di rancori personali e di antipatie partigiane.

Noi che quella innovazione reputammo eccessiva, specialmente considerata in rapporto alla Sovranità, che desideriamo sempre integra, non potremmo che approvare le modificazioni tendenti a mettere la convalidazione delle nomine meglio in armonia col diritto Reale e coi riguardi dovuti a coloro che sono chiamati all'altissimo ufficio di Senatori.

Il primo ramo del Parlamento avrà inportanti progetti da discutere fra breve; notiamo quello, approvato dalla Camera, sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

La discussione che ne fece, in marzo, l'assemblea elettiva fu precipitosa, confusa e alcune delle disposizioni votate, anche sotto la pressione della fretta, sono tali da imporre al Senato somma cura nello esaminarle e forse la necessità di mutarle, onde il progetto possa tornare alla Camera, come le è tornato, da palazzo Madama, quello sull'ufficio del lavoro, uscito, dalle urne di Montecitorio, con difetti, lacune e superfluità deplorevoli.

L'ordine del giorno della Camera non ha tali attrattive da far accorrere numerosi deputati e può prevedersi che alle prime sedute sarà scarso il numero dei presenti.

La Camera dovrà, al più presto, discutere i bilanci, essendo prossima la scadenza dell'anno finanziario, del quale non fu, ancora, discusso neppure il bilancio d'assestamento.

Si sa che lo Stato Italiano si dà il lusso di due bilanci, cioè di quello di previsione e di assestamento ed è forse per questo che son pochi i deputati che sappiano decifrarli.

La discussione del bilancio d'assestamento del 1901-902 o di quello preventivo del 1902-903 offrirà occasione al ministro del Tesoro di fare una nuova esposizione finanziaria, resa necessaria delle mutazioni che vicende, imprevedute in fine di novembre, hanno prodotto nelle constatazioni delle spese e anche delle entrate.

Le conseguenze finanziarie di ciò che avvenne per lo sciopero minacciato dai ferrovieri, per la chiamata della milizia, per spese, ormai, rese inevitabili da progetti che la politica obbliga a presentare e a far approvare si faranno sentire sul bilancio del futuro esercizio, pel quale l'on. Di Broglio enunciava, in novembre, previsioni che, per effetto di impegni, leggermente assunti, ma irrevocabili, dovranno modificarsi.

Esamineremo, a suo tempo, se e fino a qual punto le modificazioni inevitabili nelle cifre turberanno il bilancio e ne metteranno in pericolo quel pareggio, che costò tanti sacrifici al popolo italiano ed è merito dei ministri che seppero sacrificare ad un'alto scopo di grande vantaggio economico e politico quella popolarità, di cui furono smaniosi quelli che, dopo il 1876, fecero piombare l'Italia nel disavanzo.

Il problema finanziario sarà, certamente, il più grave di quelli che al Parlamento si imporranno nel periodo legislativo da aprirsi il 15 aprile e da chiudersi in fin di giugno o in principio di luglio.

Non si possono fare pronostici, perchè la sorpresa, l'impreveduto dominano, ormai, parlamenti e governi, ma, per quanto è dato a giudicare dalla superficie del mare parlamentare, ci sembra di poter dedurre che il bilancio della guerra, se resterà ministro l'on. Ponza di San Martino, si presterà, quest'anno, a dispute e ad incertezze nella votazione, che, negli anni passati, non furono suscitate da quel bilancio.

Il lavoro degli Uffici della Camera comincierà col progetto di legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici, del quale la *Gazzetta* ebbe occasione di occuparsi, citando anche dati statistici indicati nella relazione ministerale alla Camera, che si prestarono ad osservazioni nel Consiglio Comunale di Venezia.

Certamente quei cenni, come dichiarò di supporre l'egregio Sindaco, conte Grimani, sono in data non recente e sarà, quindi, lecito esprimere il desiderio che le statistiche corredanti i progetti di legge presentati al Parlamento non sieno antiquate.

Crediamo che quel disegno di legge, migliorato dalla Commissione eletta dagli Uffici, sarà approvato, senza lunghe discussioni.

Di riforme giudiziarie, del divorzio e di altre questioni importantissime non si discorrerà nel Parlamento in questo periodo legislativo, il quale potrà appena bastare all'approvazione dei bilanci e dei disegni di legge più urgenti e alla discussione del problema finanziario in rapporto alle nuove spese e alle necessità per la soluzione della questione ferroviaria, alla quale l'Italia deve prepararsi, quantunque non appariscano, pur troppo, evidenti per la preparazione le idee e, meno ancora, i mezzi!...

(x)

La Regina Margherita

Ci telegrafano da Napoli 12 aprile sera:

Non si conferma la venuta a Capodimonte della Regina Margherita e della duchessa di Genova. Si vuole che Margherita farà un viaggio attorno alle isole del Tirreno Eolie e Lipari per trovare un luogo ove la duchessa possa passare la convalescenza.

Il *Pungolo* dice a questo proposito che la Regina Margherita cercherebbe un isolotto nel Mediterraneo per acquistarlo; si tratterebbe dell'isolotto Zannone, presso Ponza, tenuto ora in affitto dal conte Tornielli.

Varie

Ci telegrafano da Roma 12 aprile sera:

Venne distribuito ai ministri il disegno sulle opere idrauliche di terza, quarta e di quinta categoria; il progetto rimasto allo stato di relazione nella sessione passata venne modificato nel senso che rende obbligatori i consorzi.

— Stamane l'on. Giusso, presidente della Commissione delle ferrovie complementari, conferì col ministro Balenzano; si fermarono le linee generali delle prime proposte che si farebbero alla Camera. Per facilitare la costruzione delle linee, il sussidio chilometrico delle ferrovie da costruirsi dall'azienda privata potrà essere porta to a diecimila lire.

— Si smentisce che la Corte dei Conti abbia respinto il decreto per il casellario giudiziario; essa chiese soltanto chiarimenti al ministro Cocco Ortu. Il decreto verrà registrato prossimamente.

Bollettino delle Finanze

Ci telegrafano da Roma 12 aprile sera:

Tolgo dal bollettino del ministero delle finanze le seguenti disposizioni:

Sansoni volontario nell'agenzia delle imposte a Tarento vi è nominato aiutoagente, Trevisan agente Piove di Sacco è promosso alla prima classe, Mannucci commissario delle visite di dogana a Venezia e Carletti cassiere ivi sono sospesi il primo per due giorni e il secondo per cinque dallo stipendio per inosservanza delle norme nel servizio di cassa.

Bollettino degli interni

Ci telegrafano da Roma 12 aprile sera:

Il *Bollettino degli interni* reca il decreto che approva il regolamento per i concorsi ai posti di medico provinciale e il decreto di concorso a 5 posti di medico provinciale di quarta classe. Reca anche la circolare di Chanzer ai prefetti, che riportando il parere del consiglio di Stato prescrive il mutamento delle rappresentanze comunali e provinciali subordinato alle variazioni del censimento e alle altre volute dalla legge.

Borgna sottosegretario di prefettura a Vicenza è trasferito a Cuneo, Marchiso medico provinciale iem., Mascagni idem da Padova a Vicenza, Ballarin delegato da Cologna Veneta è trasferito a Pordenone.

Bollettino militare

Ci telegrafano da Roma 12 aprile sera:

Tolgo dal bollettino del ministero della guerra le seguenti disposizioni:

Fanteria — Il tenente Vitiello è riformato, al capitano Bianchini in aspettativa a Venezia è prorogata l'aspettativa di otto mesi, il sottotenente Luvione è dimissionato, i tenenti Acerbi e Millori-Botti e il sottotenente Marini sono dispensati dal servizio attivo ed inscritti nel ruolo di complemento; i tenenti Marchi del 75. e Merelli di Popolo del 66 sono trasferiti al 7. e al 3. alpini; il tenente Valoini degli stabilimenti militari di pena è trasferito al 61.o

Cavalleria — Il tenente Millefiori del reggimento *Saluzzo* è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Medici — I sottonenti Ugolini e Buda sono promossi tenenti.

Commissari — Gli ufficiali con anzianita dal marzo 1890 sono ammessi al secondo sessennio.

Contabili — Il tenente Malaspina dall'85. è trasferito al 65.

Impiegati civili — I ragionieri geometri del genio Attlvi dalla direzione di Verona, Margarucci dal 5. reggimento del genio sono trasferiti alla direzione di Milano.

Complemento — Ciriello sergente allievo ufficiale della prima compagnia di sanità è nominato sottotenente contabile al distretto di Venezia, Poli furiere congedato è nominato sottotenente di fanteria al distretto di Verona, il tenente del genio Mazzotto del distretto di Venezia è chiamato in temporaneo servizio per due mesi al 4. genio, i sottotenenti di artiglieria Adami del distretto di Treviso, Sartori di Verona sono chiamati in temporaneo servizio ai reggimenti 20. e a cavallo, i sottotenenti di fanteria Ruggerini del distretto di Mantova, Radaelli di Roma e Rosa di Venezia sono trasferiti per cambio di residenza ai distretti di Brescia, Verona e Belluno, il sottotenente medico Bortolozzi del distretto di Treviso e il sottotenente del genio Poli del distretto di Milano sono trasferiti a Padova e a Rovigo.

Territoriale — Sartogo militare di terza categoria del distretto di Udine laureato in medicina è nominato sottotenente medico. Per ragioni di età cessano, passando nella riserva, i tenenti di fanteria Cammarano e Ruberti del distretto di Padova, il tenente degli alpini Buttazzoni del distretto di Rovigo è trasferito a Casale.

Casa militare del Duca d'Aosta — I capitani di artiglieria Pichetta e Spurgazzi cessano per compiuto quadriennio e sono sostituiti dai capitani Lanzoni di cavalleria e Durini di artiglieria.

Il giornale militare annuncia di avere il ministero determinato l'invio in congedo illimitato di sottotenenti di complemento provenienti dagli allievi ufficiali del corso del primo dicembre 1900, appena compiranno i tre mesi di effettivo servizio come sottotenenti, eccezione fatta per i medici e i veterinari provenienti dalla scuola di sanità e dalla scuola di cavalleria.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 12 aprile sera:

A bordo della r. n. *Sicilia* sono cominciate le prove del telegrafo Marconi le quali hanno dato buoni risultati.

La squadriglia dei cacciatorpediniere aggregata alla squadra del Mediterraneo comincierà lunedì le esercitazioni in alto mare.

ANCORA L'INCIDENTE ITALO-SVIZZERO

La versione svizzera
Ciò che dice il governo federale

Il *Giornale d'Italia* ha da Berna, 11:

Credo di potervi dare, a chiarimento della incresciosa rottura delle relazioni diplomatiche tra l'Italia e la Svizzera, la storia sommaria delle trattative, come viene narrata in questi circoli ufficiali.

Le prime osservazioni verbali del commendator Silvestrelli ebbero per argomento un articolo del *Risveglio* di Ginevra offensivo per la memoria del Re Umberto.

Gli fu risposto che per procedere contro il giornale occorreva la domanda formale scritta del Governo estero, ai termini dell'art. 42 del Codice penale federale.

Il comm. Silvestrelli replicò per iscritto insistendo nella sua richiesta e facendo qualche apprezzamento critico sul modo in cui il Consiglio Federale intendeva i suoi doveri internazionali.

Il Consiglio Federale replicava a sua volta ripetendo le prime sue osservazioni e aggiungendo di essere rimasto *froissé* della forma della nota mandatagli.

Il comm. Silvestrelli ribattè che manteneva tutto quanto aveva scritto.

Su di ciò fu incaricato il ministro svizzero a Roma, signor Carlin, di chiedere al ministro Prinetti il richiamo del commendator Silvestrelli, sia pure dopo un termine non breve e con tutte le forme desiderabili.

Il ministro Prinetti disse di dover confermare tutte le osservazioni fatte dal regio rappresentante a Berna, tanto più che il giornale ginevrino da un pezzo pubblicava articoli non solo offensivi per la memoria del compianto Re, ma che rappresentavano inoltre una vera apologia del regicidio ed una istigazione a commetterlo, e che quindi si sarebbe potuto e dovuto procedere di ufficio dall'autorità svizzera, poichè l'istigazione al delitto era reato di azione pubblica e per cui non occorreva domanda speciale del governo estero.

Il ministro Carlin rispondeva che le domande del Regio rappresentante a Berna avevano considerato un solo articolo del *Risveglio* nel quale vi era, sì, l'offesa alla memoria del sovrano estero, ma non si riscontravano gli estremi della istigazione al reato; e che quindi era necessaria appunto la domanda del Governo italiano.

Insistendo tuttavia il Governo italiano nel suo punto di vista, il Governo federale si decise a troncare le relazioni col ministro Silvestrelli.

Il Consiglio federale riteneva che la permanenza del comm. Silvestrelli a Berna, fosse oramai divenuta incompatibile coi buoni rapporti fra i due paesi, che quindi, nell'interesse stesso di quei rapporti fosse necessario il suo allontanamento; tanto più che le grosse questioni pendenti tra Svizzera ed Italia, prima tra le quali il rinnovamento del trattato di commercio, richiedono che fra autorità federali e rappresentante dell'Italia esistano le più cordiali relazioni.

Quel che dice
un personaggio della Consulta

La *Stampa* ha da Roma:

«Circa l'incidente italo-svizzero ho interrogato una personalità della Consulta, la quale mi rispose:

— La vertenza si trascinava da molto tempo, e risale all'epoca del Ministero Visconti-Venosta, sotto il quale, come ancor più sotto il ministro Prinetti, il nostro rappresentante a Berna, sempre approvato dalla Consulta, chiese ripetutamente ed insistentemente ed ultra-pazientemente al *Bundesrath* di trovar modo di far cessare la sciagurata e indecentissima campagna dei giornali anarchici contro la nostra Dinastia, nonchè l'aperta propaganda al delitto, con l'esaltazione del regicidio di Monza. Il *Bundesrath* rispondeva evasivamente o non rispondeva, e poi pretese che il nostro rappresentante querelasse il giornale per un dato articolo. Il nostro ministro insisteva sulla assoluta apportunità di far cessare la campagna nel suo complesso, perchè fare un processo equivaleva ad aizzare gli altri. Ma ogni tentativo rimase vano. Così si arrivò alla recente definitiva protesta del Silvestrelli, il quale invitava, in base ai doveri internazionali, il Governo federale svizzero ad agire di sua iniziativa.

Il *Bundesrath* si sentì offeso per la frase che lo richiamava ai doveri internazionali, e tenne un'immediata adunanza, in cui fu proposto di respingere senz'altro la Nota del ministro italiano; ma poi, badate bene, prevalse il proposito più mite, e fu adottato in forma attenuata lo stesso provvedimento. Si respinse, cioè, il contenuto della Nota, senza respingere materialmente questa. Ma frattanto la stampa svizzera annunziò nettamente all'Europa che si era compiuto il gravissimo atto di respingerci la Nota puramente e semplicemente. Il nostro Governo, in seguito a ciò, attese due giorni invano che il Governo svizzero pubblicasse una smentita, e poichè questa non veniva, fece annunziare dalla *Stefani* che l'atto ingiurioso del quale parlavano i fogli svizzeri non era avvenuto. Quindi venne il dilemma portato qui alla Consulta dal ministro Carlin, pel quale dilemma la risposta del nostro Governo non poteva esser dubbia, perchè uno Stato il quale tolleri che sia insultata quotidianamente e platealmente la nostra Dinastia, offende i sentimenti più cari al nostro popolo, e non ha più diritto ai nostri riguardi.

— Dunque — chiesi — il nostro Governo è deciso alla fermezza?

— Decisissimo, perchè agì prima con estrema prudenza, mentre il *Bundesrath* agì prima noncuratamente e poi *ab irato*, con intimidazioni che respingeremmo da qualsiasi Potenza ci venissero.

— Ma qualcuno osserva che cogli Stati Uniti non avreste contro-risposto così energicamente.

— Precisamente. Riguardo agli Stati Uniti furono loro fatte delle rimsotranze anche riguardo alla propaganda anarchica ed all'apologia del delitto del Bresci, e gli Stati Uniti non solo ci diedero confortevoli assicurazioni, ma, come risposta alle nostre rimostranze, preparano una legge che combatterà vigorosamente l'anarchismo. Soltanto la Svizzera mostrò finora di nulla voler fare. E, badate, l'incidente odierno certo si appianerà, ma perchè non risorgano incidenti consimili occorrerà che si trovi il modo di mostrare di voler arrestare la causa che provocò questo attuale. Del resto, fatalmente, il sentimento dinastico che si confonde con il sentimento nazionale ci obbligherà a provocare altre rimostranze.

— In qualche ritrovo diplomatico si diceva oggi che dietro a questo incidente ci siano altre cause più gravi.

— Potete recisamente smentire ciò.

— Ed è vero che pervennero già alla Consulta delle offerte d'arbitrato da parte della Francia?

— Non ritengo che occorrerà l'intervento di terze Potenze. Certamente, ad esempio, l'ambasciatore Barrère, che fu a Berna prima che a Roma, ed ha colà tante simpatie, come moltissime ne gode qui, sarebbe indicatissimo a trattare di un accomodamento. Ma vi ripeto che non è stata presa alcuna iniziativa, nè ci sarà bisogno di buoni uffici altrui.

— Quindi è probabile che si addivenga presto ad un accomodamento?

— Questo è certamente nel desiderio di tutti, ma occorrerà qualche giorno. Frattanto ritenete che le trattative continuano tra Berna e Roma, sotto forma impersonale, per le rispettive Legazioni, ed è intanto indispensabile lasciar tempo a tutto, ed evitare inutili paure di danni all'emigrazione o al commercio; tanto più che il trattato commerciale italo-svizzero scadrà soltanto alla fine dell'anno venturo.»

Che cosa contiene il Libro Verde

Ci telegrafano da Roma 12 aprile sera:

Il *Libro Verde* sul conflitto italo-svizzero sarà distribuito il 15 corrente; esso conterrà una dozzina di documenti che non rivelano però alcun fatto nuovo.

I principali sono: un dispaccio del 5 febbraio di Silvestrelli a Prinetti nel quale annuncia la comunicazione verbale fatta al presidente della Svizzera Zemp circa la campagna anarchica del *Risveglio*; la nota del 25 febbraio di Zemp a Silvestrelli in cui risponde evasivamente alla comunicazione predetta; la nota di Silvestrelli a Zemp dell'8 marzo esplicativa della comunicazione verbale precedente; la nota di Zemp a Silvestrelli del 12 marzo in cui insiste sulla necessità di una domanda ufficiale del governo italiano per procedere contro il *Risveglio*; la nota di Silvestrelli a Zemp del 23 marzo diretta a dimostrare la possibilità secondo la legislazione svizzera di procedere d'ufficio contro il *Risveglio*, indipendentemente da qualsiasi istanza del governo italiano; la nota del ministro svizzero a Roma signor Carlin a Prinetti con annesso dispaccio di Zemp a Carlin del 27 marzo, la quale, riassunte le fasi della controversia, chiede l'allontanamento, previo congedo, del Silvestrelli da Berna; la nota di Prinetti a Carlin con annesso dispaccio di Prinetti a Silvestrelli in cui lo informa della rottura dei rapporti dei due governi col ministro plenipotenziario dell'altra parte.

Una intervista con Carlin
La denuncia del trattato di commercio?

Ci telegrafano da Roma 12 aprile sera:

In una intervista accordata dal ministro elvetico Carlin, ad un giornalista, trovasi questo punto interessante.

Il ministro Carlin disse:

Dopochè il Consiglio federale ruppe le relazioni con Silvestrelli d'incarico del mio governo andai dal ministro Prinetti e gli dissi:

«I nostri due paesi sono sempre stati amici; vediamo se l'incidente si può accomodare amichevolmente; la Svizzera non vuol fare nessuna pressione sull'Italia, l'Italia non la subirebbe, come non la subiremmo noi.

Vediamo se si può trovare una via di uscita.

Il ministro Silvestrelli non può rimanere a Berna, ma non è necessario che il governo italiano lo richiami fra qualche settimana.

Silvestrelli domanda un congedo e viene a Roma.

Dopo qualche tempo si annunzia un ristretto movimento diplomatico e tutto è finito.»

Ma Prinetti invece ha rotto le relazioni.

Interpellato dal giornalista sulle conseguenze della rottura, Carlin disse che la situazione darà luogo a reciproche e fastidiose difficoltà.

La Svizzera potrebbe denunciare il trattato di commercio che non avrebbe certo denunciato prima.

L'ORO DELL'ERITREA
I primi risultati positivi

E' stata pubblicata la relazione del Consiglio di amministrazione della *Società Eritrea per le miniere d'oro.*

Questa relazione, letta ieri l'altro nell'assemblea generale dei soci, tenutasi in Roma, rende conto del primo anno di esercizio, cioè a tutto dicembre 1901.

Le concessioni avute dal governo dell'Eritrea sono due, per complessivi ettari 30.000 e trovansi a nord di Asmara.

Nei lavori minerari sono impiegati operai indigeni ed italiani: i primi sono molto più numerosi poichè vengono pagati con un salario di circa due lire al giorno: gli operai bianchi guadagnano dalle 6 alle 10 lire al giorno.

I lavori cominciarono nel dicembre del 1900 a Sciumaghellè, dove furono subito eseguiti due pozzi di circa 60 metri di profondità, e proseguirono poi a Medrizien.

Al 31 dicembre scorso si avevano metri 1620 di gallerie; 176 di pozzetti e fornelli; 223 di pozzi verticali e 117 di pozzi inclinati.

Quantunque, tranne che per Sciumaghellè e in parte per Medrizien i lavori eseguiti non uscissero dai limiti di semplici esplorazioni, pure essi produssero una discreta quantità di minerale aurifero, di cui la parte già estratta trovasi accumulata nei diversi cantieri e l'altra, molto maggiore, è solo messa in vista dai pozzi e dalle gallerie.

Il quarzo estratto dalle miniere ammonta complessivamente a tonnellate 4.509 e di queste solo 3.479 potettero essere sottoposte ad analisi dando un tenore medio di grammi 18.755 di oro per tonnellata.

Il quarzo «messo in vista» nelle miniere è di tonnellate 22.405 e si presuppone che daranno una media di grammi 17.512 per tonnellata.

In sostanza si può asserire che ogni tonnellata di minerale estratto darà un rendimento di 85 lire di oro.

La relazione conclude citando anche il giudizio del dott. Hatch, uno dei più illustri geologhi inglesi — che si trattenne per oltre un mese nelle miniere eritree — col dare le migliori speranze per l'avvenire.

Strascichi di San Gerolamo

Budapest 12 — (*Camera dei deputati*) — Discutesi il bilancio dei culti. Il ministro dei culti Wlassics riguardo alla protesta dell'arcivescovo di Serajevo, Stadler, contro la decisione del Papa nell'affare di San Girolamo, dichiara che il governo ungherese fece già le pratiche per ottenere soddisfazione delle ingiurie contenute nella protesta dell'arcivescovo contro la nazione e il governo ungheresi.

Calcagno non è più a domicilio coatto

Telegrafano da Napoli, 11:

Oggi arrivò qui Pietro Calcagno liberato inaspettatamente dal domicilio coatto di Ventotene. Lo seguivano tre agenti di P. S. in borghese.

Egli si recò subito a Santa Anastasia, borgata della penisola Sorrentina, dove ha l'obbligo di residenza.

Parlando con amici Calcagno dichiarò che qualora venisse eletto, non accetterà la deputazione.

IL POVERO "FORNARETTO" (*)

A Monsieur Pierre Mille.

Vi ricordate, caro collega, che il *Temps* del 31 ottobre ultimo scorso pubblicava un vostro bell'articolo, nel quale voi intrattenevate i lettori sull'esecuzione di Czolgosz, l'assassino del presidente Mac Kinley?...

Credete che se vi chiamo «caro collega», non è per compromettervi con una indiscreta familiarità, ma piuttosto per attestarvi il mio rammarico che la vostra rapida comparsa nel foro non vi abbia incitato a prolungarvi il vostro soggiorno.

E' anche vero però, che il vostro primo tentativo non era tale da incoraggiare. «E' stata» dite voi «la sola difesa... che abbia mai avuto l'onore di pronunciare in tutta la mia vita.»

E per giunta a Madagascar!

Il vostro cliente Ramanantsalama, stregone di professione, fu condannato a morte e giustiziato! Giustiziato — la difficoltà non istava in ciò: si trova sempre il modo di giustiziare un condannato! E lo si fece comprendere a Ramanantsalama.

Ma la procedura, piuttosto, non era tanto piana. In quel fortunato paese, la ghigliottina era sconosciuta, e da ciò grave imbarazzo per le autorità giudiziaria e amministrativa: qualcuno, molto incivilito, descrisse lo strumento che ha immortalato il medico Guillotin e propose anche, essendo architetto, di farne uno eguale. Il presidente della corte d'Assise pareva anche abbastanza disposto a tentare la cosa, quantunque non fosse del tutto sgombro di scrupoli, avendo assistito al Senegal ad un caso di questo genere.

Si era costruito l'apparecchio, appunto come proponeva l'architetto di Madagascar, ma la macchina che, provata prima su un fastello di paglia e poi su un montone, aveva fatto mirabilia, secondo una espressione celebre, si era poi rifiutata di funzionare sul collo del condannato... così che lo si graziò. Il vostro stregone non se la cavò così facilmente: e ad onta della legge, la quale impone che ogni condannato a morte abbia tagliata la testa, lo si fucilò; ciò che dimostra, come dice il signor Guerin, che vi è sempre modo di rispettare la legge, girandole attorno.

⁂

Quella udienza di corte d'Assisi vi aveva fatto molta impressione e avete serbato ricordo preciso dei più minuti particolari, che riproducete fedelmente: «La sala del tribunale, povera e vecchia cappella abbandonata, dal tetto di paglia di riso, dai muri dipinti a calce; e al di sopra dei tre giudici vestiti di rosso, un crocifisso da strapazzo, a buon mercato, perchè tutto si fabbrica a buon mercato per i selvaggi, anche il buon Dio...»

Io comprendo benissimo come quel crocifisso da strapazzo abbia urtato le vostre esigenze estetiche, ma via, confessate che sarebbe stato eccessivo aspettarsi di trovare in quella capannuccia un oggetto d'arte, che desse luogo al dialogo seguente, colto a volo in una bottega del Ghetto di Amsterdam.

Un viaggiatore vede un bellissimo crocifisso da un mercante ebreo e gliene domanda il prezzo.

— 10.000 lire, risponde il mercante.

— E' un po' caro, perchè, se sono bene informato, voialtri avete dato l'originale per molto meno.

Comunque sia, il vostro articolo mi giunse quand'ero a Venezia, e poi ch'esso trattava specialmente dei dubbi che vi erano sorti su tutte le questioni che la pena di morte solleva, mi proposi di cercar di mettere in chiaro la storia del «fornaretto» che, dopo quattro secoli commuove ancora la fibra popolare veneziana al punto che un dramma il quale s'intitoli dal nome del «povero fornaretto» è sempre sicuro d'ottenere un grande successo di curiosità e di commozione.

⁂

Ognuno ricorda la storia.

Una mattina di gennaio del 1507, un garzone di fornaio facendo il solito giro presso i clienti del suo padrone, scorge sulla riva d'un canale il cadavere d'un uomo assassinato. L'ucciso è un patrizio. Il fornaretto continua la sua strada e pochi passi più in là trova il fodero della daga che aveva dovuto servire al delitto; il fanciullo lo raccoglie e lo nasconde sotto il vestito. Più tardi gli si trova l'oggetto; il fornaretto viene imprigionato; messo alla tortura, confessa; viene appiccato... e poi se ne riconosce l'innocenza.

Mirabile materia, da mettere in versi latini, come disse A. de Musset... ed anche in poesia o in prosa italian! Nè si mancò di farlo. Ma ciò che mi colpisce si è che questo fatto, il quale da noi sarebbe stato dimenticato dopo sei mesi al più, abbia attraversato quattro secoli.

L'immaginazione popolare ne fu così vivamente colpita, che si crede tuttora che una lampada la quale arde perpetuamente dinanzi ad una immagine della Vergine su una delle facciate laterali di San Marco, venga accesa quale ammenda votiva dell'errore giudiziario del 1507. Meglio ancora: in certe determinate ore un sagrestano si presenta sul balcone che si trova sotto quell'immagine ed accende due ceri, mentre la campana per quindici o venti minuti suona a distesa... e le guide vi raccontano e il popolo persiste a credere che quella cerimonia ha luogo per placare l'anima del povero fornaretto, mentre non si tratta che di un voto fatto da alcuni marinai durante una tempesta e i fondi a ciò destinati sono stati regolarmente depositati alla Zecca.

Si racconta persino che, nei secoli successivi a quell'esecuzione, non si giudicava causa criminale senza che il presidente del tribunale desse ai giudici questo ammonimento patetico e solenne: «Ricordatevi del povero fornaretto!»

⁂

Poichè da molto tempo questa storia non mi voleva uscire di mente, risolvetti di vederci chiaro.

Mi informai presso persone competenti, non da semplici guide, e dalla mia piccola inchiesta risultò che tutto ciò non è che leggenda. E se ammonimento simile vi potè mai essere in Tribunale al momento in cui si stava per pronunciare una sentenza di morte, non partì se non da qualche accusato che voleva, con un ultimo sforzo, inquietare la coscienza del giudice ponendolo di fronte ad un possibile errore, e non lo si udì mai dalle labbra dei magistrati.

Sfogliando il registro dei condannati a morte, alla data del mese di gennaio 1507, altro non si trova che la semplice menzione dell'esecuzione di Pietro Fusiol FORNER, colpevole di assassinio nella persona d'un suo concittadino; ma non v'ha traccia della riabilitazione dopo la scoperta della sua pretesa innocenza.

D'onde originò la leggenda? Non si sa; è questo uno dei soliti tiri birboni, e non dei meno riusciti, che la letteratura giocò alla storia — e Dio sa se si è sbizzarrita, la letteratura, a proposito di Venezia!

E il Consiglio dei Dieci! e gli Inquisitori di

(*) Questo arguto articolo del signor Léon Cleru, — l'avvocato principe, il geniale mecenate parigino, ben noto anche a Venezia, dove passa qualche mese dell'anno nel suo splendido Palazzo Flanzini, — occupava giorni sono due colonne del *Temps*.

Ne pubblichiamo volentieri la traduzione favoritaci dal sig. Gino Toso.

Stato! e la bocca del leone di bronzo che inghiottiva notte e giorno le denunzie che la sua fosca digestione traduceva in sentenze di morte! e il ponte dei Sospiri! e il sinistro Canal Orfano, ove, tutte le mattine, regolarmente, si trovava il cadavere di un patrizio assassinato da qualche bravo agli ordini della Repubblica o decapitato secretamente dalla mano del carnefice presso al canale della Paglia... e ne fanno fede romanzieri e drammaturgi, dandoci la loro parola d'onore a quindici centesimi la linea... in media.

Ma bisogna farci una buona tara.

La verità è che la Repubblica di Venezia, circondata da nemici, da rivali e da invidiosi, dovette difendersi contro l'Austria, la Spagna, la Francia e la Turchia senza contare Roma, Pisa, Genova e Firenze.

Esposta ai raggiri, agli intrighi di queste varie corti, le fu necessaria una estrema prudenza per evitare gli innumerevoli imbarazzi che tentavano ad ogni momento di crearle nuovi nemici all'estero ed all'interno.

Repubblica oligarchica, aveva a trattare con un patriziato oltremodo turbolento, ambiziosissimo, altero delle sue enormi ricchezze che accrescevano senza posa i mezzi del commercio mondiale; era costretta a difendersi con attenta vigilanza e con metodi di governo cui soltanto giustificavano i pericoli continuamente rinnovellantisi attorno ad essa.

E' probabilmente per questo motivo che i suoi capi non cercavano di sfatare le più nere leggende, le quali essi giudicavano la loro più sicura difesa contro le congiure dell'interno e le trame dell'estero.

Era bene che si credesse alla infallibilità della polizia, allo scoprimento immediato per vie quasi soprannaturali d'ogni minimo tentativo losco; era bene che si credesse alla prontezza della punizione, con mezzi misteriosi e drammatici.

Il terrore sprigionantesi da tutto questo apparato era la migliore salvaguardia contro la imprudenza degli storditi o dei rei cui la speranza dell'impunità avesse tentato.

***

Non voglio dire con ciò che il veleno non abbia avuto la sua parte in certi drammi, i quali avrebbero potuto diventare storici, se non si avesse avuto appunto cura di sviarne precisamente la storia; nè che il Consiglio dei Dieci abbia sempre vegliato con cura gelosa sulla vita di un personaggio diventato troppo compromettente per gli interessi della Repubblica.

Ciò, del resto, era perfettamente conforme ai costumi della maggior parte degli Stati nel secolo decimosesto. Ma io credo che quei casi siano stati molto rari. Tutte le sentenze penali, anche quelle del terribile consiglio, erano circondate da tale pubblicità, che provava come per nulla si temesse l'opinione del popolo: e quanto al caso del fornaretto, non fu il Consiglio dei Dieci, ma la Quarantia criminale che ebbe a giudicarne.

Aggiungo poi che i tribunali della Repubblica ammisero la pubblicità delle udienze fin dal dodicesimo secolo, e così pure i benefici dell'assistenza giudiziaria accordata agli indigenti; ciò che dimostra una singolare tenerezza per gli interessi della giustizia ed una ben viva simpatia per gli interessi degli infelici.

Ed ora come si dice nei *Burgraves*:

— Conchiudi?

Alla quale domanda, il personaggio interrogato risponde:

— Ragiono.....

Ragiono dunque e dico: Che la leggenda abbia torto, dimostra il fatto che, se a Venezia si fosse usato disporre della vita umana con tanta disinvoltura, con tanta prodigalità, non si sarebbe fatto tanto rumore, e rumore così durevole, intorno al povero fornaretto.....

Bisogna dire, invece, che i diversi stabilimenti politici, che si sono successivamente trasmessi il potere, considerassero la vita umana come un patrimonio prezioso di cui avevano la custodia, perchè si sia conservato a traverso a quattro secoli il ricordo di un errore giudiziario — il solo, forse, e quanto problematico anche!

Chi mai a Madagascar pensa ancora, caro collega, al povero Ramanantsalama, il quale nemmeno potè venir messo a morte nelle forme legali? Non credete che, se aveste dovuto difendere invece il povero fornaretto, avreste avuto migliori ragioni per abbandonare il foro, dove il vostro posto resta tuttora vuoto?

LEON CLERY

ALLA VIGILIA DELLA RIVOLUZIONE nel Belgio

Le dimostrazioni odierne nel Belgio hanno delineato la nuova gravissima fase che il movimento revisionista attraversa.

Come sanno i nostri lettori, la proposta di revisione della costituzione comprendente il suffragio universale assoluto senza voto plurimo, venne deposta di questi giorni alla presidenza della Camera; e in tutto il paese regnava l'aspettativa più ansiosa per sapere se sarebbe stata o no presa in considerazione dalla maggioranza o dal Governo. Ad Anversa, a Liegi, a Lang, a La Louvière, a Mons, migliaia e migliaia di persone attendevano sulla piazza della stazione il ritorno dei deputati per apprendere la importantissima decisione. Quando si seppe che il gabinetto aveva accettata la discussione e l'aveva fissata al 16 corr., una diffidenza acuta si impadronì degli animi di tutti e si trasfuse nelle dimostrazioni che percorsero le vie fino a notte inoltrata. Tutti dicevano: « Ancora un espediente, ancora un ritardo. Ma il Governo stavolta non riescirà a giocarci. »

Dove questa disposizione di spirito provocò fatti particolarmente gravi, fu a Bruxelles.

I casi avvenuti non sono eccezionali, se non per le circostanze in cui si son prodotti. E' forse la prima volta che il partito operaio rompe la consegna; ciò significa che la calma raccomandata dai capi non è virtù facile a praticare. E al *meeting* grandioso cui assistevano cinquemila persone, si vide bene che ormai la classe lavoratrice è decisa a conquistare il suffragio universale da sè, senza tener conto dell'alleanza coi liberali, e trascinando seco gli stessi dirigenti. I deputati socialisti, pel solo fatto di aver acconsentito a fissar la discussione al 16 corr., furono accolti da risa ironiche, da piccoli colpi di tosse, da zittii insoliti, che non tacquero se non dopo la loro decisa affermazione di esser pronti alla battaglia. E, malgrado tutto, dagli angoli estremi della sala, e più tardi nella via, i più arrabbiati gridarono senz'altro: « Rivoluzione! Rivoluzione! »

***

E' un grido che oggi ancora può esser prematuro, e che non verrà ripetuto, se il ministero saprà agire con fermezza. L'immenso sforzo di questi giorni, le riunioni rumorose, i cortei schiamazzanti che si formano ogni sera in tutti i centri non hanno altra origine che la paura di uno stratagemma del Gabinetto. Si teme che la destra abbia pensato di votare a tamburo battente i crediti supplementari e i bilanci, e che la settimana prossima anzichè discutere ampiamente la revisione il gabinetto mandi i deputati alle loro case, rinviando ogni dibattito a dopo le elezioni prossime. E questa eventualità è considerata disastrosa perchè le elezioni del 25 maggio non sono generali, ma indette a 4 sole provincie su 8, e perchè, nella miglior ipotesi, dopo la lotta, la opposizione non disporrebbe che di 76 seggi, e sarebbe sempre minoranza. Se in attesa della convocazione dei comizii il moto fosse sospeso bruscamente, ostacoli innumerevoli si opporrebbero ad una *réprise* fortunata, e le aspirazioni popolari verrebbero per mesi e forse per anni deluse. « In questa specie di agitazione — diceva un deputato socialista — fermarsi equivale a retrocedere. » E Wanderwelde, il capo del gruppo parlamentare socialista, grida infatti dall'alto della tribuna: « Avanti, avanti! »

***

Sulle intenzioni del partito operaio, non si hanno notizie precise. Ma è certo che nessun mezzo si lascierà intentato per riuscire a vincere. E il moto economico (sciopero generale) benchè finora avversato da molti, potrebbe essere assai probabilmente l'eventualità di domani, perchè non solo nel Borinage i minatori son disposti a dichiararlo, ma un po' dappertutto l'elemento giovanile fa propaganda attivissima e si propone di far prevalere le proprie idee. Anzi, appare ormai certo che lo sciopero generale scoppierà domani lunedì. D'altronde l'agitazione nelle vie non può arrestarsi così presto, e la giornata del 16 desta le più gravi preoccupazioni.

In tale frangente è difficilissima la posizione del partito liberale, fin qui alleato dei socialisti, che tenta ancora di scongiurare i disordini. Se non riuscirà, saprà e vorrà stracciare il cartello d'alleanza o scenderà invece alla testa dei dimostranti per regolarne e moderarne l'impeto? Certo la scissura fra liberali e socialisti, farebbe trionfare l'ala più ardente del partito operaio, la quale va ripetendo che un po' di fracasso farà avanzare la causa democratica, più di tutte le alleanze di questo mondo.

I pericoli, come si vede, incalzano da tutte le parti; e se il Governo non saprà opporre un argine efficace abbandonando quella politica di concessioni verso l'elemento sovversivo onde la monarchia belga salì in fama di modernamente liberale, ne verranno conseguenze ben più gravi di una semplice crisi ministeriale.

Dai moti odierni onde sussulta il Belgio, imparino certi nostri conservatori che vogliono passare per illuminati, e certi liberali che fanno all'amore coi sovversivi, imparino a quale passo pericoloso potrà condurci la politica dei nostri governanti d'oggi, non dissimili dagli uomini che hanno ispirato fin qui la monarchia belga.

Nuovi disordini

Bruxelles 12. — In principio della seduta della Camera i socialisti deliberarono di invitare la popolazione a non fare dimostrazioni nè questa sera nè domani. Recatisi alla Casa del Popolo, raccomandarono ai dimostranti di non fare tumulti e di rispondere lunedì alle violenze del Governo con lo sciopero generale. Il Governo cerca il pretesto nei disordini per soffocare il suffragio universale. All'uscita del meeting, però, i dimostranti cominciarono a tumultuare nella via Alexiens; la gendarmeria caricò la folla; il deputato Vandervelde dovette fuggire. Fra le 9 e le 10 ore i dimostranti si radunarono in Piazza Chatelle ove la polizia ha fatto numerose cariche. Vi furono tre feriti gravemente fra cui un vecchio che venne colpito con una palla alla testa. La maggior parte dei dimostranti erano armati di rivoltella. Un ferito venne trasportato alla Casa del Popolo; tre altri rimasero feriti gravemente nella collutazione di via Violette. Un gruppo di individui, incontrandosi con un agente gli spararono contro quattro revolverate senza poterlo ferire.

La gendarmeria ha proceduto ad una visita in parecchie case senza alcun risultato.

La polizia ha fatto evacuare la Casa del Popolo senza incidenti. In via Bodenbrock la gendarmeria dovette caricare la folla colla baionetta.

Bruxelles 12. — I deputati socialisti uscendo iersera dalla Camera esortarono i dimostranti, che erano circa 2000 riuniti in un *meeting*, a mantenersi calmi, ma malgrado le esortazioni alla fine della riunione nacque un conflitto tra la polizia e la folla: un dimostrante rimase ferito da una sciabolata al viso; la polizia caricò la folla. Numerosi gli arresti, 7 i feriti gravemente.

Alle ore 10,30 pom. il tumulto continuava: un passante fu colpito da un colpo di revolver alla schiena; un luogotenente di artiglieria fu ferito alla testa da una sassata. La fanteria caricò la folla alla baionetta.

A mezzanotte la calma era ristabilita.

Come nei giorni precedenti si sono prese severissime misure per reprimere gli eventuali disordini.

Lo sciopero continua ad estendersi nel bacino del centro: negli altri bacini gli operai, secondo l'ordine dei capi socialisti, si porranno in isciopero solo lunedì.

Gand 12. — La folla stipante le adiacenze della stazione fischiò al loro arrivo i deputati cattolici. La gendarmeria li scortò fino a domicilio e dovette caricare la folla ostile. Vi è un ferito.

Liegi 12. — Tremila dimostranti, dopo essersi recati alla casa del popolo, tennero un *meeting* in piazza, incitando allo sciopero generale. Dopo il *meeting* una colonna di 300 persone si recò al convento dei gesuiti fracassandone i vetri. La polizia caricò i dimostranti: vi sono parecchi feriti di sciabolate.

La Louvière 12. — Nuove truppe furono inviate verso le sei del pomeriggio alla stazione. Si rinnovarono lotte sanguinose, in seguito alle quali si deplorano numerosi feriti, fra cui un operaio gravemente.

Quando i gendarmi invitarono i dimostranti a sciogliersi ed a sgombrare il piazzale della stazione furono subito aggrediti e presi a sassate ed a revolverate. I gendarmi risposero al fuoco ed in breve la lotta diventò accanita. Un agente venne trasportato ferito alla stazione. All'arrivo dei minatori si rinnovarono gravi disordini ed i cacciatori dovettero caricare la folla che si andava raccogliendo attorno ad una bandiera rossa. Si operarono molti arresti e vi sono numerosi feriti.

CRONACA ESTERA

Le voci di pace erano proprio false

Londra 12 ore 9 ant. — (*Comuni*) — Balfour dichiara che le voci relative alla pace fra inglesi e boeri sono destituite di fondamento. Nessuna informazione è pervenuta in proposito dal Sud-Africa; del resto, la natura dei negoziati non permette alcuna comunicazione.

La *Westminster Gazette* dice che i boeri avrebbero ragione di reclamare dagli inglesi un certo compenso; negando loro l'autonomia, bisognerà in qualche modo compensarli di quanto loro si toglie, anche per garanzia di pace e per sicurezza dell'avvenire.

Klerksdorp 12. — I membri del governo dell'Orange e del Transvaal conferirono nel pomeriggio di ier l'altro e nel mattino di ieri. Vi assistevano soltanto i delegati.

I membri del Governo sono De Wet, Delarey e Steijn. Ecco come fu che vennero a Klerksdorp. Ieri mattina verso le ore 11 gli avvamposti inglesi annunziarono che De Wet, Delarey e Steijn chiedevano di penetrare nelle linee inglesi. Verso mezzogiorno fu inviato ad essi un ufficiale inglese con una scorta. I tre capi boeri giunsero in vettura accompagnati dal loro stato maggiore. Essi vennero trattati con molto riguardo.

Utrech 12. — Krüger conferì ieri con Leyds e altri membri della delegazione boera.

Leyds, intervistato, dichiarò che la sua conferenza con Krüger fu semplicemente una conferenza ordinaria e soggiunse essere inesatto che i capi transvaaliani e orangisti formularono proposte di pace. Questa non si concluderà finchè i rappresentanti boeri in Europa non ne saranno informati.

Anversa 12. — Il *Matin* reca che un agricoltore olandese al campo di Orangeriver, amico dei boeri accusato di aver avvelenato i cavalli di un battaglione di artiglieria inglese venne condannato a morte. Il condannato fu costretto a lavorare un'intiera giornata per scavare la propria fossa. Egli venne fucilato in presenza di molta gente accorsa e morì con estremo coraggio.

Nel Gabinetto inglese

Londra 12. — L'*Echo* dice che il Gabinetto è convocato per oggi non allo scopo dei negoziati di pace, ma allo scopo di appianare divergenze sopravvenute tra Chamberlain e Hichsbeach. Questi desidera di procurarsi il denaro necessario alla guerra col mezzo delle tasse e Chamberlain insiste nella emissione di un prestito.

Chamberlain però dichiara essere una pura invenzione questa notizia dell'*Echo*.

Le questioni religiose nella Spagna

Madrid 12 — (*Camera*) — Melchiade Alvarez, repubblicano, dice che la circolare sulle associazioni religiose costituisce una deroga vergognosa dal decreto del ministero precedente Moret risponde che il problema è complicato e dimostra che il governo non può negare la legalità delle associazioni comprese nel concordato (*approvazioni dai banchi dei conservatori*). Raccomanda al deputato repubblicano di studiare imparzialmente la questione, ma Alvarez replica che essendo la sincerità la condizione prima di ogni governo, Sagasta doveva lasciare ai conservatori il risolvere il problema.

Sagasta a questo punto dichiara che nessuna risoluzione può prendersi circa le congregazioni prima che sia intervenuto l'accordo col Papa.

La questione della Manciuria

Pietroburgo 12. — Il *Messaggero dell'impero* pubblica un lungo comunicato del governo sul trattato russo-cinese per la Manciuria.

Il comunicato comincia facendo una dettagliata narrazione delle peripezie che precedettero il trattato relativo alla Manciuria, e contiene quindi il testo del trattato stesso firmato l'8 aprile a Pechino. Il trattato si compone di 4 articoli, il cui contenuto è già noto. Vi si notano i brani seguenti: Nel secondo articolo fra le altre cose si dichiara che il governo russo si impegna di ritirare gradatamente le sue truppe dalla Manciuria se non vi scoppierà alcun disordine e se la condotta di altre potenze non lo impedirà. Nell'articolo terzo fra l'altro dicesi che dopo che le truppe russe avranno sgombrato la Manciuria, la Cina sarà autorizzata a far occupare il paese dalle sue truppe, ma dovrà immediatamente informare la Russia dell'aumento o della diminuzione del suo corpo d'occupazione perchè l'aumento superfluo delle truppe cinesi in Manciuria porterebbe un aumento negli effettivi russi nei distretti vicini.

Il trattato è redatto in tre lingue: francese, russa e cinese. In caso di contestazioni fa fede il testo francese.

MESSINA. *Ci telegrafano 12 aprile sera.* — Il piroscafo *Marco Polo* avente a bordo la Regina Madre è transitato per lo stretto, diretto al sud.

Dalla Santa Russia

Pietroburgo 12. — L'*Agenzia telegrafica russa* smentisce la notizia secondo la quale il colonnello Grimm sarebbe stato condannato a morte dal consiglio di guerra e poi graziato dallo Czar. L'*Agenzia* dichiara pure egualmente infondate le notizie riprodotte dai giornali esteri di un terzo attentato contro Trepoff, capo della polizia a Mosca, le notizie sul regime di terrore in Russia e di tre attentati contro il governatore generale di Finlandia, Bobrikoff.

L'*Agenzia* dichiara che tali notizie sono invenzioni fantastiche.

Notizie varie

Ferrol 12. La squadra inglese è partita per l'Irlanda.

Tunisi 12. — Un certo Paolo Sorchi viveva maritalmente con una sua connazionale, Luigia Troncoli, alla quale promise di sposarla. La madre dei Sorchi si oppose a questo matrimonio; allora la Troncoli recatasi da lei le sparò contro varie revolverate ferendola gravemente e costituendosi poscia alla polizia.

New York 12. — Ieri sera la polizia ha operato a Jonesborough l'arresto di un individuo accusato di omicidio. L'assassino oppose resistenza tentando di liberarsi; ne nacque una viva lotta in istrada in seguito alla quale vi furono 3 morti e due feriti.

Cowes 12. — Il vapore *Kinfaunscastle* proveniente da Capetown con passeggieri e coll corriere è incagliato a Brighstone, nell'isola di Wight.

Fra Argentina e Chilì

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres, 11:

« Come vi ho accennato in un mio telegramma giorni sono, vengono condotte attivamente trattative per un accordo diretto definitivo tra Chilì e Argentina, su tutte le questioni concernenti i confini e su quelle di politica internazionale, relative alla questione del Pacifico.

Queste trattative tengono vivamente desta la pubblica opinione.

Il ministro plenipotenziario chileno a Buenos Ayres, Carlos Concha Subercassaux, il quale erasi recato a Santiago de Chile, partirà venerdì per Buenos Ayres, portatore di proposte conciliative.

D'altra parte l'Italia e la Germania, per mezzo dei loro ministri rappresentanti e d'accordo con l'Inghilterra, iniziarono, contemporaneamente a Santiago de Chile ed a Buenos Ayres, pratiche diplomatiche, intese ad ottenere il disarmo simultaneo e la sospensione di nuovi armamenti, ciò che equivarrebbe alla definitiva pacificazione: e certamente presto riusciranno.

Con tutto ciò la situazione si mantiene pericolosa e la tendenza dell'aggio dell'oro è all'aumento.

I giornali la *Nacion* e il *Pais* nei loro articoli insinuano che si pretenderebbe che l'Argentina si disinteressasse delle questioni relative alla Bolivia ed al Perù in favore del Chilì. »

I NUOVI REGOLAMENTI delle facoltà universitarie

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato i tanto attesi regolamenti speciali per gli studi di legge, di scienze, di medicina e di lettere approvati col Decreto Reale del 13 marzo. Notizie che ci pervengono dai varî centri universitarî sono concordi nel segnalare l'ottima impressione che hanno destato nei corpi insegnanti le nuove norme regolamentari, in quanto che rispondono in massima ai desideri manifestati dalle facoltà e provvedono coraggiosamente ad eliminare parecchi inconvenienti, invano sino ad ora lamentati dagli studiosi.

Anche i periodici scientifici, come la *Gazzetta delle Cliniche*, diretta da un insegnante di Padova, il prof. Lucatello, commentano favorevolmente le nuove disposizoni emanate dall'on. Nasi. Nel campo degli studî medici viene d'ora innanzi stabilito che i sei anni di corso sieno divisi in tre gradi biennali e l'accesso degli studenti dall'uno all'altro dei bienni non sia consentito a chi non abbia superato tutti gli esami prescritti per il grado precedente.

Disposizone questa, veramente provvidenziale perchè i nostri giovani si erano dimostrati non abbastanza adatti a vedere da soli le giuste connessioni tra i varî rami dello scibile a guidare essi stessi la loro carriera.

Nuove norme disciplinano inoltre l'esame di Laurea, che per l'addietro non era certo controllato abbastanza ed un intero *Titolo speciale* del Regolamento riguarda le Scuole annesse alle Facoltà.

Il concetto che informava gli Istituti scientifici è del Baccelli, ma il Nasi ha saggiamente voluto che questo concetto fosse rafforzato e indirizzato verso pratiche mete, con sicuro vantaggio della Scienza e nello stesso tempo dei giovani laureati, i quali d'ora innanzi potranno frequentare quelle Scuole di perfezionamento e trarre speciali diplomi, che rappresenteranno indubbiamente un titolo di preferenza nei concorsi della vita professionale.

Nel regolamento per la Facoltà di Giurisprudenaz viene istituita una *Licenza*, dopo il secondo anno di studî, per la quale lo studente deve sostenere gli esami mediante una tesi scritta su argomento assegnato dal professore sopra una delle materie dei due primi anni.

Queste materie sono nove: *Introduzione alle Scienze giuridiche ed Istituzioni di Diritto Civile, Istit. di Diritto Romano, Storia del Diritto italiano, Statistica, Economia Politica, Diritto Finanziario e Scienza delle Finanze, Diritto Amministrativo e Scienza dell'Amministrazione, Diritto costituzionale e Diritto internazionale.*

Inoltre dovrà sostenere gli esami su due materie a scelta e dovrà avere frequentato un corso di Diritto Civile.

Per essere poi ammesso all'esame di laurea, lo studente dovrà superare i seguenti esami:

Diritto Romano, Diritto Civile, Diritto Commerciale, Procedura Civile e Ordinamento Giudiziario, Diritto e Procedura Penale, Filosofia del Diritto.

Inoltre dovrà avere superato due esami speciali, e riportato le attestazioni di diligenza ai corsi di pratica forense dei *diritti Civile, Penale e Commerciale.*

Lo studio della Facoltà di Legge dura quattro anni, e nessun anno di corso sarà valido se lo studente non si sia iscritto almeno a tre corsi obbligatorî.

Le materie professate nella Facoltà sono tutte annuali ad eccezione del corso di *Diritto Civile* che invece di biennale viene ad essere triennale, e dei corsi di *Diritto Romano e Diritto e Procedura Penale* che sono biennali.

Per queste materie triennali e biennali lo studente non dovrà sostenere che un solo esame alla fine del corso.

Dal vecchio regolamento universitario quindi vengono tolti gli esami di *Diritto Ecclesiastico, Storia del Diritto Romano e Medicina Legale.*

Anche i Regolamenti delle altre Facoltà contemplano nuovi ordinamenti, dai quali sembra debba venire un certo bene alle carriere scientifiche e professionali.

QUELLO CHE E ACCADUTO nelle ultime 24 ore in Italia

Per telegramma alla "Gazzetta"

I funerali della signora Galimberti

Ci telegrafano da Cuneo 12 aprile sera:

Ebbero luogo i funerali della signora Galimberti, madre del ministro delle poste: riuscirono imponentissimi; vi parteciparono il sottosegretario on. Squitti, i deputati Calleri Giacomo, Giaccone, Falletti, Rovasenda, le autorità, innumerevoli rappresentanze di municipî e di associazioni di tutta la provincia, parecchie musiche, immensa folla. Seguivano il carro funebre varî carri e carrozze cariche di splendide corone giunte anche da Torino, da Genova e da Firenze.

Giunta la salma al cimitero, pronunziarono commoventi parole il signor Fresia in nome della *Sentinella delle Alpi*, di cui il Galimberti è proprietario, il cav. Toselli per le rappresentanze operaie, il sindaco Bocca e l'on. Squitti.

Condoglianze alla famiglia Heusch

Ci telegrafno da Bari 12 aprile sera:

Alla famiglia Heusch giunse una infinità di telegrammi. In quello del Re diretto alla vedova si ricordano i servizi militari e civili resi dall'estinto.

Grande folla visita la camera ardente; domani avranno luogo imponenti esequie.

Da Palermo

DELINQUENZA PRECOCE — DIMISSIONI

Ci telegrafano da Palermo 12 aprile sera:

In contrada Rocca il ragazzo di sette anni Giuseppe Puzzio bisticciando col fratello Francesco impugnò un revolver del padre esplodendone un colpo contro il fratello colpendolo ad un occhio e fulminandolo. Il precoce delinquente corse a cercare i genitori, a cui disse che il fratellino erasi suicidato, ma la sorellina che aveva assistito alla scena lo smentì recisamente.

— Il principe di Camporeale si è dimesso da consigliere comunale in seguito alle ultime elezioni.

NAPOLI. *Ci telegrafano 12 aprile sera.* — Gli scaricatori del porto minacciano di fare sciopero per questioni di mercede

L'ORIGINE DEL RIMORSO

Fra le ricerche più frequenti che vengono compiute dalle scienze moderne, e specialmente dalla sociologia e dalla psicologia, quella delle origini degli istituti sociali o dei sentimenti estetici e morali riesce sommamente interessante, rivelandoci fatti e atteggiamenti dell'anima individuale o collettiva del tutto nuovi e inaspettati.

Una delle ultime indagini di tal genere è stata compiuta da uno studioso favorevolmente noto, Zino Zini, a proposito del rimorso, ed i risultati ne furono testè pubblicati in uno di quei leggiadri volumi di cui gli editori fratelli Bocca di Torino vanno arricchendo la loro bella *Biblioteca di scienze moderne.*

Si domanda lo Zini: Quale è la genesi del rimorso, di questo sentimento che a molti può sembrare innato o che altri ritengono formazione lenta e laboriosa della coscienza umana?

L'uomo allo stato iniziale, come il bambino, come il delinquente abituale, non dà luogo a manifestazioni psichiche di questa natura, od almeno raramente ed in debole maniera e contraddittoria. Esistono veri insensibili moralmente, come vi sono insensibili fisiologicamente.

S può dire, afferma lo Zini, che il rimorso sorge dal contrasto fra una abitudine mentale già radicata nell'uomo ed ogni azione nuova che sopraggiunga a turbare quella abitudine.

Se noi osserviamo il bambino, possiamo scorgere benissimo come nasca il rimorso. Per il bambino la sua persona, i suoi desiderii e la loro soddisfazione sono il centro della sua esistenza, il perno intorno a cui si muovono tutte le sue azioni. Simile in ciò all'uomo primitivo, egli ne ha la natura impulsiva, irrefrenabile (e pur troppo tutta l'educazione odierna è rivolta a soggiogare ogni istinto sincero). Si batte la testa contro il muro, si irrita e va in collera; e ciò perchè ha intenso il senso della propria personalità e risente vivacemente l'offesa di qualcosa che lo urti.

Così se qualcuno lo rimprovera per un fallo commesso, il bambino piange e si getta in terra smaniando, non perchè riconosca di aver commesso un fallo, ma perchè il rimprovero gli fa capire che la sua persona è poco considerata. Egli prova il dolore di essere reietto, isolato, di essere caduto in disgrazia.

Egli si accorge che per non essere rimproverato, per essere trattato bene, occorre non agire capricciosamente e contro ogni regola, ma invece osservare scrupolosamente gli usi e le abitudini degli altri, specialmente di quelli che lo circondano. Tanto è vero che il bambino, ragionando per analogia, conclude che le azioni dei grandi legittimano le proprie.

Egli finisce per sottomettere la propria vita ad un ordine razionale e protesta contro le infrazioni. I bambini sono grandi cerimonieri ed inventori di complicate regole nei loro giochi. L'obbedienza nasce dalla fede che essi hanno nell'efficacia delle regole praticate; le osservano scrupolosamente ed esigono una pari osservanza dagli altri. Anzi finiscono per avere rispetto del castigo e per confessare spontaneamente i loro falli e sottomettersi non meno spontaneamente al castigo meritato che spesso indicano essi stessi.

I fanciulli che si puniscono da sè stessi non sono rari. Ma questo fatto non indica ancora un dolore, un pentimento che lasci comprendere che il fanciullo apprezza il malo fatto. Non si è ancora giunti a tanto. Ciò che il fanciullo riconosce è la regola che egli rispetta come un fatto, un'abitudine, una convenzione tra lui e l'autorità famigliare. Se la viola, incorre nella pena. E' una forma di contratto: egli resta debitore e si riconosce tale.

Fra i popoli primitivi accade la stessa cosa. La Giustizia deriva dal costume di seguire certe regole tra certe categorie di persone. Chi viene meno è colpevole ed ha la pena; di fronte a certi individui, gli offesi, egli è nella condizione di un debitore insolvibile che deve pagare di persona, e che conosceva già prima la sua sorte, e perciò accetta la pena come qualcosa di giusto. Sorprende assai spesso vedere gli uomini primitivi, come i fanciulli, sottomettersi con grande facilità alle pene più terribili.

Quando è che il vero rimorso si sostituisce a questo che non è se non l'accettazione di una pena, già quasi prestabilita fin da prima con un contratto? Bisogna che la colpa assuma un carattere di sacrilegio o di disonore che minaccia o degrada l'autore della colpa.

L'uomo ha bisogno della stima dei suoi simili. La vanità è uno di quei sentimenti le offese al quale ci fanno soffrire più crudelmente. Specialmente i bambini e gli uomini primitivi (e l'odierno uomo sociale non è diverso dai suoi remoti progrenitori) sentono un vivissimo dolore quando si accorgono di essere disprezzati dagli altri. Sotto questo aspetto la voce della coscienza cessa di essere una metafora. L'uomo che senta la propria degradazione, la reiezione da quella categoria di persone che formano il suo mondo, prova un dolore reale. Certo in un vecchio ed indurito delinquente, che non ha nulla da perdere dalla scoperta dei suoi delitti, questa voce è muta; ma i rimproveri della coscienza sono senza dubbio una reale ed importante forma di sofferenza, per esempio, in una fanciulla sensibile, scrupolosa e virtuosa, che abbia commesso qualche atto triviale di leggerezza o di disobbedienza. In questo caso la coscienza come sorgente di dolore ha una spiccata rassomiglianza col sentimento del disgusto.

Questa è dunque la genesi del rimorso: prima la consapevolezza che se non si osservano le regole poste dai superiori, se non si imitano le azioni dei grandi, si sarà puniti. E quindi il desiderio di non essere disprezzati da coloro nella cui compagnia si deve vivere e di cui ci importa assai la stima.

A tutto ciò si deve pure aggiungere il senso di manchevolezza che risulta in noi dopo commesso l'atto contrario alle norme stabilite per lo scarso piacere che ci ha dato, piacere subito soffocato dalla ripresa energica di tutti quei sentimenti che l'atto stesso per prodursi ha dovuto comprimere e far tacere.

Di qui a raggiungere quel grado elevatissimo di sensibilità morale, per cui il più lieve scarto della via retta possa apparirci come mostruoso, la via è certamente lunga.

Questo stato di coscienza per cui un leggero errore è causa di dolore vivissimo, questo stato di coscienza è certo rarissimo ancora nella società moderna: ma anche questo, afferma lo Zini, ha la sua radice nell'abitudine dell'imitazione e nel timore di cadere nella disistima di coloro di cui si pregia la compagnia.

UNA INCHIESTA sulla riforma del vestito femminile

L'interessante rivista femminile *Documente der Frauen* ha aperto un'inchiesta sulla riforma del vestito femminile, specialmente per quanto riguarda il busto, e nell'ultimo numero porta il parere di numerosi medici igienisti, artisti, scrittori.

Il professor Alfredo Roller prende a considerare specialmente l'abito da lavoro della donna, l'abito da uso, senza pretese di eleganza, ma senza stonature che offendano l'occhio. Secondo lui, il costume nuovo non ha da essere il costume maschile, a cui tendono parecchi riformatori, ma un vestito essenzialmente femminile, e pratico nel tempo stesso.

Ma a questa innovazione, egli dice, si oppone, come il principale degli ostacoli, l'immensa falsità imperante nel vestire della donna. Vi sono bottoni che non servono ad abbottonare, gangherelli che non chiudono, nastri che non legano, nodi che non allacciano nulla, pizzi e frange che non son terminati da niente, ricami stampati e merletti intessuti, gilets e camicette di cui non v'è che il pezzo visibile, guanti di maglia che imitano la pelle, stivalini che sembrano da allacciare e invece si abbottonano, altri che si credono da abbottonare e invece hanno gli elastici, cravatte e sciarpe e nastri di cappelli e coccarde alle cinture che si appuntano con uno spillo, e fiori di tela e velluto, che paiono veri, e pettini di celluloide imitanti la tartaruga, l'avorio, il corallo e la madreperla. Senza poi contare tutte le cose che si chiamano sinceramente *false*. Gonne false, orli finti, finte maniche, finti colletti, finte tasche.. io credo che non c'è una sola parte dell'abbigliamento femminile che non esista anche allo stato di imitazione!

Guai se dal vestito si dovesse giudicare chi lo porta?

Hermann Bahr, il noto commediografo, scrive: Quando si veste bene la gente? Quando esce, quando va in società, quando aspetta visite; insomma per farsi vedere dalla gente. Se si capita all'improvviso in casa di una signora, bisogna aspettare che madama faccia la sua *toilette*. La sua eleganza è un costume che porta solo davanti alla gente, e che non sa portare con garbo, appunto perchè non vi è abituata. Io credo che l'eleganza vera dovrebbe agire proprio all'opposto.

***

In quanto al busto, ecco ciò che risposero i medici all'inchiesta del periodico:

Il dottor Enrico Charas, medico capo della società di soccorso viennese, è assolutamente contrario all'uso del busto, il quale — egli dice — è la causa di innumerevoli svenimenti e di molti malori improvvisi. Gli sforzi per sopprimere questo dannoso arnese di *toilette* non saranno mai abbastanza sostenuti dai medici.

Il dott. Massimiliano Kossowitz, professore universitario, scrive: Sebbene ritenga che un busto leggero, poco stretto non sia assolutamente dannoso alla salute, pure vede nell'abolizione di questo oggetto di vestiario quasi sempre superfluo, un progresso che, al pari di ogni altro progresso, saluta con gioia. Contro le tanto temute curvature della spina dorsale a nulla servono i sostegni artificiali; bisogna sostenere le forze, migliorare il fisico, e ciò si ottiene soltanto col moto all'aperto e con gli esercizî sportivi, per i quali il busto non può essere che un impaccio.

La dottoressa Giorgina Roth trova che il busto è sempre dannoso alle giovani, anche se non esercita pressione sugli organi del torace e sugli intestini, perchè non permette il libero sviluppo dei muscoli dorsali. Nelle persone adulte si rende necessario soltanto quando le forme troppo pronunciate lo esigano.

Fra i pareri degli artisti sono notevoli quelli della pittrice Tina Blau-Lang e del prof. Riccardo Munthe:

La prima dice: Una donna bella e ben fatta, di forme eleganti, sarà ancor più bella senza il busto. Ma non posso negare che il portamento rasandato, cascante di quelle che non lo usano, non mi piace. Una vita troppo stretta non solo non è bella ma desta quasi un senso di compassione. Ma ormai i busti alti e stretti di una volta non si portano più, e io credo che sarà sempre artisticamente bello ciò che meglio si confà alla salute.

E il prof. Munthe: Credo che per questo genere di cose non esistano regole fisse. Una può andare senza busto, un'altra no. E anche ora le donne possono farne a meno, perchè la moda artistica lo permette. Attualmente noi amiamo le linee diritte; le donne dipinte dai nostri artisti sono stilizzate a colonne greche, a pilastri gotici. E la moda segue l'arte. Ma fate che l'arte si muti, che al sottile, al serpentino, allo slanciato segua il rotondo, il maestoso, ecco che anche la moda cambierà e si torneranno a vedere le vite da vespa e i fianchi imbottiti.

MEDICINA DI STATO

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio signor Direttore,

Ho letto nel numero 6 corrente del di Lei pregiato giornale un articolo a firma *Libero*, tolto dal *Messaggero* di Roma, che apre una discussione quanto mai necessaria e praticamente giovevole alla lotta contro la malaria.

Io sono medico in regione malarica, e, precisamente per le leggi accennate da *Libero* mi trovo ora di fronte ad una situazione ben strana.

Ho al mio contatto contadini, braccianti, operai, terrazzieri, che dipendono da varii proprietari e da imprenditori. Appassionato per la mia professione e per gli studi medici, vi ho sempre atteso amorevolmente, occupandomi anch'io delle nuove ricerche sulla malaria, e cercando di applicare i migliori e più indicati rimedi. Ora, con la nuova legge Celli, 2 novembre 1901, sulla

obbligatorietà dell'uso del *chinino di Stato* nella cura dei malarici, io mi trovo seriamente imbarazzato, dal lato scientifico e dal lato pratico. Dal lato scientifico, perchè per quel poco di studio e di esperienza che ho, ho dovuto constatare, seguendo esperienze mie, e seguendo anche quelle pubblicate in questi ultimi anni negli *Atti della Società della Malaria*, negli *Annali d'Igiene*, e nel *Policlinico* dallo stesso onor. Celli, che il chinino spessissime volte non riesce efficace. Anzi, vi sono delle forme nelle quali la cura continua col chinino non è possibile e riesce perniciosa, dando luogo a serie complicazioni. Anzi, fino al 1901 si può dire che lo stesso onor. Celli aveva abbandonato il chinino, per fare strada a nuovi rimedi medicamentosi. Oggi invece, con la legge 2 novembre 1901, ci ripiomba obbligatoriamente nel chinino. Vi sono in quella legge sanzioni gravi per chi non farà uso del chinino e precisamente del *chinino di Stato*. Ma si può fare a questo modo della *medicina di Stato!* Lo Stato può e deve fare certe leggi di generale tutela, ma può legare le mani in modo così assoluto a noi medici, nell'applicazione di un rimedio obbligatorio, mentre, volta per volta, caso per caso, individuo per individuo, ci si presentano, nella stessa malattia, le opportunità di così diversi trattamenti, di così diverse applicazioni, di fronte a tanto strane e pure possibili controindicazioni od idiosincrasie?

Inoltre questo *chinino di Stato*, che noi dovremo obbligatoriamente adoperare coi malati poveri (che formano in queste regioni la maggioranza dei nostri malati) dovrà essere pagato, per obbligo di legge, dai padroni o imprenditori dai quali i contadini ed operai dipendono.

Accade non di rado che padroni e imprenditori, nell'interesse dei loro lavori, il cui andamento è in correlazione con lo stato di salute dei loro dipendenti, ci raccomandano di trovare qualche cosa di più efficace, di meno molesto del chinino; e noi cerchiamo, tentiamo, esperimentiamo, come hanno fatto l'illustre Baccelli, l'illustre Grassi e tanti nostri colleghi e predecessori. Come farò ora? E' verosimile, che in un caso di morte perniciosa, per esempio, nel quale il medico, invece dell'inefficace chinino, abbia creduto di adoperare un rimedio preferibile e più adatto, debba poi stare esso responsabile, di fronte alla nuova legge, e debba vedersi tradotto in Tribunale per non avere fatto uso del *chinino di Stato!* Eppure con la legge 2 novembre 1901 si può arrivare a queste enormità.

E' deplorevole che una legge simile sia stata discussa e votata, nonostante le proteste di qualche deputato, in sedute mattutine estive, presenti pochi deputati o interessati alla sua approvazione, o indifferenti, e che il Senato, nonostante altre proteste, vi abbia messo su affrettatamente la sabbia.

Le conseguenze non tarderanno a vedersi, mentre il principio fondamentale che lo Stato, in materia medica, debba esso *fornire* ed *imporre* il rimedio è un'enormità senza esempio.

Scusi, e con stima

Suo obblig.mo
Dott. A. C.

ANCORA L'INCHIESTA AGRARIA

La relazione d'inchiesta disposta dalla Società degli agricoltori italiani, consona agli stessi criterii e principii che l'avevano inspirata, si tiene scrupolosamente lontana da tutto ciò che possa apparire, anche indirettamente e lontanamente, proposito di discussione a scopo politico e, conseguentemente, necessità di polemica. Essa ha voluto soltanto constatare dei fatti sia nelle cause che nelle conseguenze, qualunque ne potesse essere l'illazione o la conclusione finale; ma dall'obbiettività stessa delle sue indagini e delle sue osservazioni trovano illustrazione e conferma due verità, negate solo dal ministro dell'interno e dai suoi giornali: che cioè, nel movimento degli scioperi, l'elemento politico ha preso addirittura la mano alla contestazione economica, e che gli effetti disastrosi, dal punto di vista dell'economia generale, cominciano già ad essere un'altra terribile minaccia per l'avvenire di tutti e, sopratutto, degli stessi lavoratori.

Proprio come ebbe a constatare il nostro inviato speciale in Polesine durante la sua escursione.

Guardate, per esempio, in provincia di Mantova, dove regna e governa Enrico Ferri I:

« Generali e profondi sono gli effetti economici sulle colture e sulla mano d'opera: bonifiche abbandonate, macchine introdotte col precipuo scopo di surrogarle al lavoro umano, sostituzione progressiva dei prati artificiali alle colture richiedenti maggiore mano d'opera, abbandono dei lavori accessori o non essenziali. Tali fenomeni sono affermati da tutti con pari insistenza. La stessa introduzione di macchine tenderebbe ad ottenere maggiori produttività, ma all'infuori del lavoro manuale ».

E tutto ciò a prescindere dall'odio seminato a larga mano in quelle popolazioni contro i proprietari e gli agricoltori, il che rende assai più difficile una soluzione pacifica, salvochè, come pare vada accadendo, il buon senso dei contadini non prevalga, con l'abbandono e la sconfessione delle Leghe, le quali se danneggiano la proprietà e la coltura, danneggiano ancora più gli interessi dei lavoratori.

Peggio è però accaduto in provincia di Ferrara la quale « è stata perturbata — secondochè ha assodato l'inchiesta — dagli scioperi più numerosi, continuativi, violenti e che *accentua più vivamente i caratteri politici* dell'organizzazione e del movimento proletario. » Qui le numerose notizie raccolte fra i proprietari sono concordi e trovano conferma in quelle provenienti dalle leghe e che appaiono dettate con grande franchezza. E ciò ha tanto più valore inquantochè è accertato che la *direzione di tutto* è in mano delle Leghe, *quasi tutte* — ascolti bene l'on. Giolitti e il suo imitatore Ponza di S. Martino — *ispirate da elementi politici*. Quindi reazione necessaria delle classi proprietarie contro le prepotenze delle Leghe, e anche contro il Governo, che non tutelerebbe abbastanza la libertà del lavoro, violata dagli affiliati alle Leghe: rotto ogni rapporto con i contadini, diventati avversari, l'amore per la campagna svanisce ed i proprietari l'abbandonano per la città; quindi lotta generale e generale sfiducia. Quanto agli effetti economici, essi sono assai bene determinati:

« Mano d'opera ridotta al necessario, macchine introdotte largamente per grandi come per piccoli lavori, col proposito di rittivare e allargare anche l'aratura a vapore, diminuzione della cultura del frumento, cui seguirà quella della canapa, sostituendo con erbe, abbandono parziale delle colture intensive e dell'alacre proseguimento delle bonifiche, capitali scoraggianti, (sia per riduzione sia per incertezza del reddito) si raccolgono a mite interesse nella Cassa di risparmio. Nel constatare tali fatti le leghe non tralasciano commenti amari: accusano le classi proprietarie di provocare la disoccupazione (!!) ecc. A tali sentimenti odiosi verso i « padroni », i « signori » s'innestano, parte come causa e parte come effetto, la diffidenza contro l'attuale regime e la *aspirazione di socializzare la terra e gli istrumenti di produzione*, concetti nettamente dichiarati da qualche lega e che, secondo alcune delle informazioni del ceto proprietario, si tradurebbero nella mente dei contadini, sino a pochissimo tempo fa ignari di tutto ciò, nel miraggio di presto divenire essi i padroni e « dividere » (così è spesso intesa l'idea di « socializzare ») le terre coltivate. Anzi, ci viene anche affermato che i capi lega, a meglio suggestionare i contadini, avrebbero tentato di persuaderli che i proprietari, se non volessero cedere, sarebbero imprigionati per ordine del Re!!!

E ci pare che basti per dimostrare il disordine spaventevole, in cui si trova quella sventurata Provincia; ma nulla ha da invidiarlo il Polesine, dove la Commissione d'inchiesta ha potuto constatare che la lotta *animata anche da ispirazioni politiche*, è tenace, continuativa, profonda e tale che comprenda e perturba la vita economica e in parte morale del paese. Colà le pretese diventano eccessive perchè ispirate dai capilega, mentre le domande spontanee dei contadini sarebbero miti. Talora, sempre per opera dei capilega, i contadini si sarebbero rifiutati di firmare i contratti accettati per non restare obbligati pel futuro.

Questi fenomeni però non sono isolati nè localizzati, poichè si verificano, con maggiore o minore intensità, dovunque il germe delle agitazioni e degli scioperi agrari ha potuto, per via di leghe e di organizzazioni apertamente socialiste, fecondare e fruttificare. Le conseguenze! Dopo l'enumerazione di tali fatti, sarebbe da parte nostra, superfluo ricavarle ed illustrarle; ma esse non sono diverse da quelle che avevamo già prevedute, fin dal giorno in cui l'inettitudine, l'incoscienza o la complicità dei pubblici poteri, anzichè frenare o comunque temperare, accennò manifestamente a proteggere, secondare e incoraggiare il funesto movimento, che ora minaccia in un con la compagine economica la compagine politica del paese.

Ed a ciò si perverrà inevitabilmente se dovrà perdurare l'andazzo presente, per cui, si va creando un altro Stato nello Stato, ed un altro impero si va sostituendo a quello del diritto e delle leggi, e più dispotico di quante tirannidi abbiano mai imperversato nel mondo: l'impero delle Leghe socialiste. Intanto, già lo squallore è cominciato nei campi stessi, dove più attivi e intelligenti fervevano l'attività e il lavoro: nelle zone più colpite dalle agitazioni già si pratica largamente la sostituzione dei prati artificiali al grano, al riso e alla canapa per ridurre le spese della mano d'opera, resasi troppo cara, non proporzionata alla produzione ed aleatoria. Molti miglioramenti e bonificazioni si sono arrestati, e sono stati abbandonati altri disegni di migliorie per l'avvenire. Quasi tutti i lavori non strettamente necessari alla coltivazione del fondo sono stati trascurati. I capitali sono timorosi degli investimenti rurali e vanno allontanandosi dalla terra per ricoverarsi nelle banche anche a mite interesse. Or se questa tendenza si accentuasse — come nota la relazione d'inchiesta — l'economia agraria italiana resterebbe colpita nel cuore, e sarebbe così esacerbato il vizio di tutta l'economia nazionale, che ha generali e profonde ripercussioni su tutte le manifestazioni della nostra vita e sul benessere specialmente delle classi operaie: la bassezza relativa della produzione della ricchezza.

Comprenderà queste cose il Governo? Vorremmo augurarcelo, ma non lo speriamo. Finchè a palazzo Braschi siederà l'incoscienza fatta potere, l'Italia resterà in preda dell'anarchia galoppante. Già a Milano si prepara l'apoteosi di Pietro Calcagno!

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Le dogane

Anche la prima decade d'aprile nelle dogane e nei diritti marittimi segna una diminuzione: furono accertate lire 7.000.000 contro lire 7.700.000 nella prima decade di aprile dell'anno scorso; il grano sdaziato fu di tonnellate 22.164, contro 28.979, con una diminuzione di 6815 tonnellate; lo zucchero greggio importato salì a 6284 quintali, contro 12.623, con una diminuzione di 6339 quintali.

Il totale dell'esercizio in corso, a tutto il 10 aprile, segna lire 194.500.000, contro L. 191.400.000 nel periodo corrispondente dell'esercizio scorso, con un aumento di lire 3.100.000; il grano sdoganato fu di tonnellate 681.276, contro 619.719, con un aumento di 61.557 tonnellate; lo zucchero greggio importato fu di quintali 173.126, contro 264.666, con una diminuzione di 91.540 quintali.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 13 aprile: S. Raffaele arcangelo.
Lunedì 14 aprile: S. Giustino filosofo.
Il sole leva alle 5. 21 — Tramonta alle 18.57.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

Per la serata di poesia dialettale

Essendovi molte domande di posti e palchi i signori che hanno fatto prenotazioni sono pregati di ritirare i biglietti relativi prima di domani alle 10 ant.; altrimenti non si terrà più conto della prenotazione.

Echi di una disgrazia
L'orribile cadavere di un giovane marinaio

Narrammo a suo tempo la disgrazia avvenuta di fronte a S. Giorgio nel pomeriggio del 17 novembre scorso anno. Un colpo di vento capovolse un canotto dove c'erano tre allievi apprendisti, Lucio Bertocci, Fausto Sompresi e Guido Rossi, quest'ultimo poco più che diciassettenne da Bologna. Erano usciti tutti tre dalla Scuola del r. Arsenale alle 4 pom.; e noleggiato un canotto andavano a diporto. Alle sei mentre erano di fronte alla punta di S. Giorgio un colpo fatale di vento capovolse il canotto.

Il Sompresi e Bertocci riuscirono a salvarsi a nuoto, ma il povero Rossi, che non sapeva nuotare, affogò. E per quante ricerche si siano fatte allora e nei giorni successivi per pescare il cadavere dell'infelice non vi si riuscì.

Ieri mattina alle 8 un pescatore transitando con la sua barca pel canale di S. Servilio vide una massa nera trasportata dalla corrente. Avendo egli premura, ne avvertì gli individui che stazionavano ai giardini, e quelli, a loro volta, informarono i vigili.

Telefonata la notizia alla Questura, il delegato Dari con un agente si recò sul luogo. Frattanto due facchini avevano legato ad un palo la massa nera e quando il delegato Dari giunse lo fece deporre nella barca. Si vide che doveva essere il cadavere di un marinaio, perchè indossava la divisa; ma era privo della testa, delle mani e degli avambracci.

Trasportato subito nella cella mortuaria del Cimitero, essendo quel povero corpo orribilmente putrefatto, si rilevò che sulla parte interna del colletto del marinaio era stampato il numero di matricola 86906. Ciò che servì a stabilire che era quello il cadavere del Rossi.

Il sottocapo cannaniere Giuseppe Canci recatosi più tardi al Cimitero col delegato Dari, fece la dichiarazione di riconoscimento del cadavere.

Il ladro in chiesa

L'altro jeri alle 14 mons. Angeli parroco di San Giacomo dall'Orio ha denunciato che la mattina del 10 andante uno sconosciuto rubò da un altare un candeliere di ottone del valore di L. 10, nascondendoselo sotto il mantello. Il sagrestano lo sorprese, si fece restituire il candeliere e consegnò il ladro ad un vigile, che lo tradusse alla questura di S. Polo ove fu identificato per certo Parasanta Augusto fu Valentino di anni 44 da Udine, più volte condannato per simili furti.

Non fu tentativo di suicidio

La narrazione del caso di quella disgraziata, Ernesta Finco che prese le pastiglie di sublimato corrosivo, come ieri narrammo, va rettificato nel senso che non si tratta di tentativo di suicidio, ma di un errore, che poteva riuscire fatale. Ella aveva in un cassetto delle pastiglie per la tosse; fra queste, chissà come, certo per un'imprudenza andarono a cadere due vecchie pastiglie di sublimato corrosivo. L'altra mattina la Ernesta, volendo mettere in bocca una pastiglia per la tosse, mise la mano nel cassetto, ne prese una e la cacciò in bocca. Ma sentì subito un gran bruciore perchè era invece una delle pastiglie venefiche. Comprendendo il pericolo ella ingoiò latte e poi corse alla guardia medica senza l'intervento di nessun tizio di casa perchè ella non ne ha. L'uomo che l'accompagnava era un conoscente, che incontratala per via chiese perchè corresse a quel modo; e sentito il caso volle accompagnarla alla guardia medica per sentire se c'era pericolo per la disgraziata. E questo è quanto. La Ernesta nega poi di aver mai tentato di suicidarsi. Vuol dire che ella non fu mai disperatamente infelice; e tanto meglio.

Fatti diversi

L'altra sera certo Giuseppe Tiozzo abitante a Castello calle Saresin portava all'ospedale il proprio figlio Alfredo di 4 anni, il quale cadendo a casa sua si era fratturato il femore destro. — Ne avrà per quaranta giorni.

— L'altra sera, mentre era nel Banco Lotto di Via V. E., certa Luigia Bertoli di 51 anni, fu derubata del portamonete contenente circa quattro lire ed una polizza del monte rappresentante l'impegnata di una collana d'oro.

— Il ragazzo arrestato l'altra sera dal direttore del negozio Marforio, Luigi Vagini, è certo Giovanni Romanello di anni 12 e mezzo, figlio di un conduttore ferroviario. Tradotto al corpo di guardia dai vigili 184 e 103 gli fu sequestrato il portamonete e, in seguito alle sue indicazioni che il compagno suo si chiamava Gino ed abitava pure ai Frari, i vigili scovarono anche quello che si chiama Gino Bottasso di 12 anni, figlio di un cameriere. Egli dormiva pacificamente sopra una tavola; in tasca gli trovarono il portamonete rubato.

— Verso le quattro pom. di ieri l'agente di P. S. Missana, transitando la via V. E., vide un individuo che portava sulle spalle un sacco non vuoto. Sospettoso, come tutti gli agenti, si avvicinò all'individuo e gli diresse alcune domande.

Al Missana parve che l'individuo fosse imbarazzato e lo invitò quindi a seguirlo all'ufficio. L'altro obbedì e all'ufficio fu aperto il sacco. Conteneva 15 verghe di stagno, quattro tubi d'ottone per rubinetti, una piccola conca di rame traforata e vari tubi di rame, che egli dichiarò di avere allora acquistato. Provvisoriamente, essendo l'individuo incensurato, fu rilasciato in libertà; ma gli oggetti rimasero in sequestro in attesa dell'esito delle indagini.

"Corriere Illustrato della Domenica,,

Il *Corriere Illustrato della Domenica* che si da in dono agli abbonati, nel N. 15 (13 aprile) contiene:

Quadri a colori: Roma: La festa degli alberi sul monte Antenne. — Marsiglia: L'aggressione d'un tram elettrico in via Jean.

Incisioni in nero: La caccia alla volpe nella campagna romana (doppia pagina). — Gli scioperi nel Polesine: Villa Ferro a Villadore occupata da un distaccamento di fanteria. — La divisione russa ancorata nel porto di Napoli: La nave ammiraglia *Sissoy Veliky*. — Sul ponte del *Celtik*, il più grande piroscafo del mondo, che trasportò in Italia gli 800 viaggiatori americani. — La statua equestre di Vittorio Emanuele (di E. Chiaradia) pel monumento di Roma. — Una lezione di musica, quadro di *Vincenzo Volpe*. — Ritratti del tenente colonnello Giovanni Battista Ameglio, nuovo comandante in Cina, e dell'attore Guglielmo Privato. — La moda di primavera — La pagina umoristica.

Testo: Corriere della settimana, di Fex. — In fabbrica, racconto di *Alessandro Fornese*. — Passatempi sportivi: Caccia alla volpe. — Gli scioperi nel Polesine. — La divisione navale russa ancorata nel porto di Napoli. — Il piroscafo *Celtik*. — Il ten. Colonnello Giovanni Battista Ameglio. — Il monumento a Roma al Padre della Patria. — Addio, amore, romanzo di *Rhoda Broughton* (continuazione). — La moda di aprile, di *Lutezia*. — La festa degli alberi a Roma. — L'aggressione d'un tram elettrico a Marsiglia. — Belle arti: Una lezione di musica. — Per la massaia, di *Pasqualina*. — Frizzi. — Giuochi a premio, Scacchi, ecc.

LEZIONI DI STORIA ALL'ATENEO. — Oggi alle ore 2 pom. avrà luogo la VI. Lezione, nella quale il chiarissimo prof. cav. Camillo Manfroni svolgerà il tema seguente: *Politica coloniale e commerciale di Venezia nel secolo XV*. Ingresso libero.

Taccuino del pubblico

Concorso per medici

E' aperto un concorso per esame e titoli a cinque posti di medico provinciale di 4.a classe, con l'annuo stipendio di L. 3500. Per essere ammessi al concorso i candidati dovranno, o direttamente o per mezzo dei Prefetti del Regno, presentare al Ministero dell'Interno, non oltre il 31 maggio 1902 la domanda in carta da bollo da L. 1,20. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alle rispettive prefetture.

Buona usanza e beneficenze varie

Dal Prefetto Caracciolo di Sarno lire una all'ospedale dei bambini Umberto I per un lieto avvenimento di casa Guggenheim.

W. N. ROGERS chirurgo-dentista di Londra, Calle Vallaresso, 1329 Venezia

Nota sibillina

SCAMBIO DI VOCALI

Coll'e tormento seno dei viventi;
Coll'a acclamando vo spesso i valenti

Spiegazione del monoverbo precedente:
A-sola

LOTTO — Estrazione del 12 aprile

VENEZIA	41	70	36	54	56
BARI	7	25	42	37	12
FIRENZE	63	29	88	38	25
MILANO	20	74	30	58	48
NAPOLI	43	14	81	85	50
PALERMO	69	72	82	88	44
ROMA	9	14	40	29	59
TORINO	16	23	17	6	20

CRONACA DEI TEATRI

ROSSINI — Questa sera andrà in scena la *Linda di Chamounix* del Donizzetti, interpreti le signore Elvira Brambilla, Anna de Anniti, Flora Mirco, ed i signori Carlo Parola, Vittorio Brambara, Sebastiano Cirotto, Francesco Talamanca e Antonio Lovato. Direttore d'orchestra Domenico Acerbi; dei cori il maestro Antenore Carcano. Nessuna alterazione sui prezzi.

GOLDONI — Dinanzi un pubblico numerosissimo ebbe luogo ieri sera la replica della *Mia fia* di Gallina, e fu un grande successo dell'autore e dei suoi degni interpreti, primo dei quali il Benini, un *Sior Anzolo* stupefacente.

Questa sera, come nella domenenica scorsa, il programma conterrà due intere commedie l'una del Gallina: *El moroso de la nona*, l'altra del Pilotto: *I pelegrini de Marostega*.

E' prossima la serata in onore dell'attrice Laura Zanon-Paladini col seguente variato programma: *Le barufe in famegia* di Gallina — *La letera de Rosina*, un atto nuovo di Vittorio Betteloni — *I oto giorni de la Gegia*, monologo di C. Sabalich scritto espressamente per la Zanon-Paladini.

MALIBRAN — Lo spettacoloso dramma del Decurcelles *La Spia*, (affare Dreyfus) rappresentato jeri sera dalla compagnia Renzi-Gabrielli dinanzi ad una folla di spettatori, ottenne un grande successo e gli artisti ad ogni fine d'atto vennero evocati parecchie volte alla ribalta. Oggi, alle ore 2 e mezza, si replicherà a grande richiesta *Il trionfo d'amore* di Giacosa ed il *Carnovale di Torino* in cui il brillante Treves è di una comicità irresistibile.

Alla sera, ore 8 e mezza, si replica *La Spia*.

Domani la *Francesca da Rimini* di Silvio Pellico.

La "Germania,, di Franchetti a Treviso

Ci scrivono da Treviso 12:

E' con vero piacere che vi posso confermare con sicurezza che *Germania* del maestro Franchetti si darà nel prossimo autunno al nostro teatro Sociale.

In nessuna altra città del Veneto sarà data prima. Il merito specialissimo d'aver assicurato così pel San Martino uno spettacolo di tanta attrattiva spetta tutto intero all'egregio cav. A. Marzinotto assessore municipale e Presidente della Società dei palchettisti.

L'assemblea dei soci riunita oggi alle 14 ha accolto con entusiasmo il progetto votando un plauso al Cav. Marzinotto.

La Società del Teatro ha poi nominato i sigg. dott. Giuseppe Scarpa e Riccardo Ancilotto a completare l'ufficio di presidenza nei due posti vacanti.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle 4 alle 6 dalla Banda del 18. fanteria:

1. Marcia *I Nibelungi* Wagner — 2. Minuetto Op. 39 n. 2, Beethoven — 3. Ouverture *La calma del mare* Mendelssohn — 4. Preludio *I Maestri Cantori* Wagner — 5. Cavalcata delle *Walkirie* Wagner — 6. Inno al sole *Iris* Mascagni — 7. Marcia Universale, Macchiotti.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI 8 1/2 — *Linda di Chamounix*.
GOLDONI 8 1/2 *El moroso de la nona*.
MALIBRAN 2 1/2 *Trionfo d'Amore*, 8 1/2 *La spia*.
LIDO-STABILIMENTO Conc. dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 12 Aprile 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59,04	60,14	59,28
Termometro in centigr. al Nord	12,1	15,2	16,6
» » Sud	12,0	15,2	19,0
Umidità relativa	83	80	62
Direzione del vento	NO	NO	SE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri 16,4
» min. di oggi 11,8

NOTIZIE D'ARTE

All'esposizione internazionale fotografica a Torino

Abbiamo avuto il piacere di vedere il lavoro che il pittore, nostro concittadino, A. M. Bressan ha inviato all'Esposizione fotografica internazionale di Torio.

Esso è la prova di quanto si può ottenere dalla fotografia col sussidio dell'arte. In tre grandi fotografie è illustrato il motto latino: *Flos egrediens languescit*.

Sono tre momenti della vita di una donna, che onesta ragazza del popolo, sedotta si dà alla vita spensierata dei piaceri e, vecchia cadente, sgrana il rosario e biascica l'orazione del tardo pentimento.

L'ambiente creato in relazione al soggetto fa delle tre fotografie tre quadretti di genere, nei quali la scelta delle varie tinte accresce risalto alla visione.

Il trittico è racchiuso in un *passe-partout*, imitazione di rame sbalzato e pattinato, ove, con felice simbolismo l'albero della vita stende i suoi rami fioriti sopra il primo quadro, il frutto maturo sopra il secondo, e sul terzo i rami sterili e le foglie cadenti. Il tutto entro una bizzarra cornice bronzo antico formata da un'intreccio di serpi di effetto indovinatissimo.

L'Esposizione italiana a Pietroburgo

In seguito a domanda diretta dal Comitato di questa Esposizione artistica industriale e appoggiata dal Presidente onorario S. E. l'Ambasciatore d'Italia, il Ministero della Pubblica Istruzione ha accordato e per la prima volta in occasione di mostre d'Arte all'Estero, le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, da conferirsi agli espositori di maggior merito.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia

Sezione penale

— Crestanell Giuseppe condannato dal Tribunale di Vicenza per 10 mesi per maltrattamenti. La Corte in contumacia dichiara irrecivibile l'appello.

— Zanier Giuseppe condannato dal Tribunale di Verona per 42 giorni per tentato borseggio. La Corte riduce a giorni 13. Avv. Marigonda.

— Bardella Pietro condannato dal Tribunale di Rovigo a mesi 6 per bancarotta. La Corte in contumacia riduce a 5 mesi.

— Pasetto Natale condannato dal Tribunale di

Continua in IV pagina

Comunicati a pagamento

L'avvocato Camillo Mauroner, il Barone Ferdinando de Scaglia Seniore, la Baronessa Amalia de Scaglia Menghin, il Barone Ferdinando de Scaglia Juniore, la Baronessa Elisa Maffei Scaglia e gli altri congiunti tutti; partecipano col cuore straziato che oggi alle ore 8 e mezza ant. cessò di vivere la signora

Emilia de Scaglia ved. Mauroner
d'anni 76

loro rispettiva madre, sorella, zia; munita dei conforti di nostra S. Religione.

Una prece per l'anima sua.

Venezia 12 aprile 1902.

Lunedì 14 corr. alle 15 la salma verrà benedetta nella Chiesa di S. Vitale e sarà indi trasportata a Tricesimo per essere tumulata nella tomba di famiglia.

I funerali avranno luogo a Tricesimo il giorno 15 corr. alle ore 11 ant. partendo il corteo funebre dalla stazione.

Per espresso desiderio della defunta si prega di omettere il gentile invio di fiori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

CASA DI MODE
Oettinger e C. Zurigo
Fornitrice della Casa di S. M. la Regina Madre Margherita di Savoia
SETA, Lana, Velluto, Cotone, ecc.
LE PIÙ ALTE RICCHE NOVITÀ IN STOFFE
Confezioni per SIGNORA
Si spedisce ricchissimo Campionario franco a domicilio in tutto il mondo. 1

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Pagamento Cedole e Titoli estratti
(Vedi avviso in sesta pagina)

MALATTIE SEGRETE E DELLA PELLE
Dott. L. SPELLANZON Specialista
Consultazioni e medicazioni tutti i giorni dalle 13 1/2 alle 15 1/2.
San Gallo, Corte Zorzi n. 1078 A.

CLAUDIA
è moderatrice preziosa degli effetti del vino nei bevitori. *Trovasi nei depositi di acque minerali naturali; chiederla negli alberghi e trattorie.*

Premiata **Farmacia Monico**
S. Lio - VENEZIA
Catarro da influenza ed in genere qualsiasi tosse; catarri vescicali, radicalmente e rapidamente vinti dal
KITRANIDE MONICO
nuovo balsamico speciale ricavato dalle Conifere di Norvegia e dalle Leguminose del Tolù.
Vendesi in tutte le principali Farmacie.

ANTICA VACCHERIA
Calle del Pestrin
S. Maria Formosa 6141
Latte per cura per bambini, produzione diretta e controllata secondo le migliori regole d'igiene.
Servizio a Domicilio Giulio Eugenio Salvagno, proprietario.

Oggi apertura del Restaurant Grand Hôtel LIDO
LIDO
Santa Maria Elisabetta
Elegantemente rinnovato — Comfort moderno.
Achille Ticozzi, *Proprietario e direttore*

Società di Navig. a vapore del Lloyd Austriaco
Partenze da Venezia per Trieste
Martedì-Sabato a mezzanotte e mezza
Prezzi di passaggio
sola andata I. classe L. 14 — II. classe L. 9
III. classe L. 6
ANDATA e RITORNO valevole 15 giorni
I. classe L. 20 — II. classe L. 14 — III. classe L. 9
LETTO di I. classe L. 2,25, — II. classe L. 1,75
Dal 2 Aprile ogni Mercoledì alle ore 19
Dal 27 Aprile ogni Domenica alle ore 20 (tempo permettendo).
Biglietto di passaggio L. 10
Viaggi circolari
andata per mare e ritorno per strada ferrata valevole 8 giorni
Via Udine
I. Classe franchi oro 30,25; II. Classe franchi oro 24.20.
Via Cervignano
I. Classe franchi oro 26.90: II. Classe franchi oro 21.70.
Per informazioni all'Agenzia della Società
Venezia, S. Marco, Procuratie nuove 4-5-6

DEFINITIVAMENTE
si chiude la vendita per **LIQUIDAZIONE** delle Bottiglie di vino e liquori dei depositi della vecchia Ditta **Vincenzo Zavagno. Martedì 15 corr.** Ottima occasione per fare degli acquisti a condizioni vantaggiose.
Avviso ai ritardatari!
La vendita in Merceria S. Giuliano di fronte al Negozio Fasoli dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 6.

Clinica dentaria
W. N. ROGERS chirurgo dentista di Londra assistito dal figlio **MARCELLO** medico-chirurgo-dentista dell'Università e «Ecole Dentaire» di Ginevra.
Specialità per denti e dentiere artificiali eseguite in tutti i sistemi con la massima precisione. Orificazioni e otturazioni d'ogni genere. Corone, Bridge-Work (lavori a ponte) ortopedia dentaria, cure speciali ecc. con prezzi notevolmente diminuiti.
S. Marco, calle Vallaresso, 1329.

MALATTIE degli OCCHI
PROF. G. OVIO
PADOVA – Via Ospitale Civile, n. 31
Consultazioni ore 10 1/2, 12 e 2,4
CASA DI CURA

Malattie interne e nervose
Prof. F. LUSSANA - Padova
Riviera Tito Livio 19 (già S. Giorgio) Consulti dalle ore 11 alle 12 1/2 e dalle 15 alle 16 d'ogni giorno

DOTT. A. PERINELLO DENTISTA
Med.° Chir.°
Riceve dalle ore 10 alle 17
Ramo Fontego Tedeschi (Posta Centrale) 5368 A.

Camera di Commercio ed Arti di Venezia

PUNTO FRANCO

Situazione al 31 Marzo 1902

DENOMINAZIONE DELLE MERCI		Merci esistenti al 28 Febbraio 1902	Entrate al Marzo 1902	Uscite in Marzo 1902	Rimanenza al 31 Marzo 1902
Caffè	Kg.	977357	235315	177364	1035308
Zucchero	»	18018	19080	12890	24208
Coloniali e droghe	»	88155	1070	9969	79256
Olio di cotone	»	446128	81056	125366	401818
Olio minerale pesante	»	—	—	—	—
Metalli	»	87036	350	15469	106567
Frutta secche	»	98582	1227	16679	83130
Concimi	»	2279845	—	460907	1818938
Varie	»	942374	82850	163589	861605
Totale	Kg.	4937465	455598	989233	4410830

Sezione doganale ed ufficio di dazio Consumo — Servizio ferroviario — Servizio dei Warrants. La tariffa si distribuisce gratis.

La Camera di Commercio

Verona per 50 giorni per lesioni personali. La Corte dichiara non luogo per inesistenza di reato. Avvocato Benini.

— Menesi Pietro, Felice e Gino condannati dal Tribunale di Rovigo alla reclusione i due primi per mesi quattro e giorni 5 ed il terzo alla pena stessa per mesi due e giorni 15 per lesioni personali volontarie. La Corte conferma. Avv. Zanella Albano di Rovigo.

— Scarabello Girolamo, Scarabello Arcadio, Scapini Luigi, Piovan Giov. Batta, Spinjolo Edoardo, Tomaso, condannati dal Tribunale di Legnago lo Scarabello Girolamo ed Arcadio e Piovan Gio. Batta alla pena della reclusione per mesi tre e giorni 26, lo Scapini alla stessa pena per mesi 4 e giorni venti e Spinjolo alla multa di L. 50. La Corte conferma Difensori avvocati L. Regis G. Boschetto di Legnago e Bottari A. di Venezia.

— Filippi Albino, condannato dal Tribunale di Verona alla detenzione per giorni 50 per lesione volontaria. La Corte lo ritiene colpevole di lesioni colpose e lo condanna alla multa di L. 250. Dif. avvocato M. A. Castellani di Verona.

Bordignon Raffaello e Rossi Giovanni condannati dal Tribunale di Vicenza alla reclusione per un mese ed a L. 120 di multa ciascuno, pel reato di truffa. La Corte riduce la pena al Bordignon a giorni 20, di reclusione, e la multa a L. 100, ed il Rossi a giorni 10, di reclusione e la multa a L. 50. Avv. Bencinelli.

— Bassi Domenico condannato dal Tribunale di Verona alla reclusione per anni due, mesi sette giorni 20 per Bancarotta fraudolenta e bancorotta semplice. La Corte in contumacia dichiara non luogo per bancarotta semplice, e lo condanna per bancarotta fraudolenta ad anni due e mesi sei di reclusione.

—Miozzi Sigismondo condannato dal Tribunale di Rovigo a L. 250 di multa per oltraggio. La Corte in contumacia conferma.

— Crivellari Pietro condannato dal Tribunale di Conegliano a mesi due giorni 15 pel delitto di cui l'art. 338 C. P. La Corte conferma. Avv. Ginriati.

— Nardin Francesco, Nardin Amabile condannati dal Tribunale di Belluno a mesi 5 ciascuno per lesioni. La Corte riduce a giorni 100 ciascuno. Avvocato comm. Bianco.

— Cervati Vittorio condannato dal Tribunale di Rovigo a 4 mesi giorni 5 e L. 200 di multa per il delitto di cui l'art. 371 C. P. La Corte riduce a giorni 83 e L. 83 di multa. Avv. Pozato.

— Soffiato Natale, Magasso Maria condannati dal Tribunale di Rovigo il I. a mesi 10 la II. a giorni 16 per lesioni. La Corte riduce al Soffiato a 5 mesi e quella della Magosso a giorni 5. Avv. Zanella.

— Canelia Giovanna, Alberti Maria, Vio Elisa condannate dal Tribunale di Venezia la I. a mesi 7 giorni 23 la II. a mesi uno giorni 28 la III. a mesi due giorni 6 e L. 21 di multa. La I per furto la II. per complicità e la III. per ricettazione. La Corte dichiara non luogo per la Vio di irricevibilità per la Canella e conferma per la Alberti. Avv. Marangoni, Orlandini e Sarfatti.

— Nordio Duilio, Padoan Felice, Pazienza Luigi, Gerin Agostino condannati dal Tribunale di Venezia il I. per mesi 11 il II. per 2 mesi e giorni 6 il III. e IV. per giorni 12 ciascuno per lesioni. La Corte dichiara irricevibile pel Nordio e Padoan e conferma per gli altri due. Avv. Celeghin e Pietroboni.

— Riccato Domenico condannato dal Tribunale di Padova alla reclusione per mesi otto ed alla multa di L. 160 per truffa continuata. La Corte conferma. Dif. avv. G. Perosini.

— Malosso Antonio condannato dal Tribunale di Este alla reclusione per mesi 18 per furto aggravato. La Corte conferma. Dif. avv. G. Perosini.

Sezione civile

Sentenze pronunciate nella corrente settimana.

Zentilomo Francesco, coll' avv. Mazzega appellante, contro la Compagnia d'assicurazioni « Riunione Adriatica di Sicurtà » coll'avv. Parenzo appellata — per riforma sentenza 3 agosto del Tribunale di Venezia per liquidazione danni causati da incendio.

La Corte in parziale riparazione della sentenza appellata, ammette la prova testimoniale, e la conferma pel restante rinviandola al Tribunale pel di più a praticarsi tanto in via istruttoria quanto nel giudizio sul merito della lite originaria. Compensate le spese fra le parti.

— Guolo dott. Giovanni, possidente di Dolo coll'avv. Valeggia appellante, contro Rizzardini Carolina ved. Griffi rimaritata Vanni, possidente, coll'avvocato Ferraboschi, appellata, per riforma sentenza 31 dicembre 1901 del Tribunale di Venezia, per ammissione in causa del sig. Vanni e di testimoni comprovanti nullità di un mutuo di L. 4500. La Corte conferma la Sentenza del Tribunale ammettendo le prove per interrogatorio offerte dal Guolo.

Condanna il Guolo al rimborso alla Rizzardini di tre quarti delle spese di secondo grado e rinvia la causa ai primi giudici pel suo corso ulteriore.

— Ospitale civile di Asolo rappresentato dall'avvocato Luigi Tagliapietra, convenuto appellante, contro fratelli Cobersaldo e sorelle Condestante, appellati per riforma sentenza 28 Giugno 1901 del Tribunale di Venezia, relativa a questione insorta per l'eredità del defunto Gio. Francesco Scotti. La Corte riforma in parte la sentenza appellata e dichiara: 1. Spettare l'eredità del defunto Scotti per metà agli eredi del defunto figlio Vincenzo Scotti e per metà all'Ospedale di Asolo: 2. Spettare l'eredità dalla defunta De Brandis ved. Calvi e Scotti, per cinque ottavi all'Ospitale di Asolo e doversi dividere per metà le spese a carico degli appellanti compensante le altre.

— De Mori Giuseppe rappresentato dall'avv. E. Villanova appellante contro De Mori Angela maritata Coletti e De Mori Annetta maritata Vascellari rappresentato dagli avv. Fauna e Franco, nonchè contro Mori Giovanni abitante a Bari convenuti appellati — in punto riforma sentenza 18 gennaio del Tribunale di Conegliano relativa a formazione asse ereditaria abbandonato dalla loro madre e stima dei bene. La Corte, senza entrare nel merito dichiara nulla la citazione, appellatoria di Giuseppe De Mori e quindi dichiara inefficace l'effetto a produrre la riforma della sentenza. Condannati gli appellanti al pagamento delle spese.

— Guzzi Marco e Giuseppe, fratelli fu Vincenzo di Enego coll'avv. Zamboni attori appellanti, contro Guzzo Beniamino fu Vincenzo rappresentato dall'avvocato Carlo Vittorelli, in punto riforma della sentenza 18 settembre 1899 del Tribunale di Bassano in causa riguardante divisione di sostanza comune — La Corte rigetta senza esame l'appello e condanna gli appellanti al pagamento delle spese.

— Disarò Carlo, di Vigonza condannato appellante coll'avv. Ventura, contro Albertini Virginia vedova Melandri Contessi e contro Girolamo, Paolo e Sofia fratelli e sorelle Melandri-Contesso di Padova, rappresentati dall'avv. Granziotto, appellati — per riforma sentenza 25 febbraio 1902 del Tribunale di Padova in punto risoluzione contratto d'affitanza.

La Corte conferma la sentenza del Tribunale di Padova condannando l'appellante a rifondere all'appellato le spese di questo giudizio che vengono liquidate in L. 405 oltre a quell dalla presente sentenza.

Il processo Cavallini
alla Corte d'Appello di Genova
(Udienza del giorno 11)

A mezzodì entra la Corte, ed è introdotto il senatore *Luigi Rossi*. Accenna all'intervento di Cavallini nell'operazione Cremonesi e Martinelli. Circa la crisi della Lomellina nota che tutti gli Istituti che dal 1885 in poi si dedicarono a operazioni edilizie, dovettero precipitare. La fusione della Lomellina colla Popolare fu regolare nell'intenzione; non sa se nell'applicazione si possa dire altrettanto.

L'avv. *Carlo Rossi*, amministratore della Banca Lomellina e Alessandrina. Premette che l'idea di far sorgere dalle due Banche un nuovo Istituto liquidatore fu suggerita dal commendatore Marchiori, allora direttore generale della Banca d'Italia. Malgrado le difficili condizioni del mercato finanziario nel 1894, la Banca Lomellina aveva disposto i suoi immobili in bilancio per una somma superiore a quella che in realtà avevano.

Cavallini contesta questa circostanza.

Il *teste* conferma, su domanda del P. M., che molte delle attività della Lomellina erano esagerate. Dice che i bilanci della Banca erano fatti da Cavallini.

Cavallini contesta vivamente quest'altra circostanza.

Il *teste* poi dice che il licenziamento del Pozzo si deve ai capi d'imputazione fattigli dal Cavallini.

Ricorda che fra i capi d'accusa contro il Pozzo vi era quello della provvigione di 40,000 lire presa dal Bonara, ma non ricorda che il Cavallini lo accusasse per averlo truffato.

Il ragioniere *Giuseppe Capitani*, già liquidatore del fallimento Cavallini, della ditta Luraghi-Erra e della Banca di Como, fa la storia di tutti questi dissesti, e chiama il Cavallini « il malgenio dei Luraghi. »

Infine dà altre informazioni sulle altre operazioni in cui ebbe partecipazioni il Cavallini.

Il conte *Biagio Giachi* si dilunga intorno alle relazioni fra la Banca Lomellina e la ditta Marraini.

Carlo Erra spiega come avvenne lo scontro delle 250,000 lire fatto alla ditta Luraghi-Erra, presso la Banca.

Venturino Zarchelli depone favorevolmente al Cavallini, di cui esalta l'onestà.

Luigi Merello depone nello stesso senso, aggiungendo che il Cavallini fece per la Banca molti sacrifizi.

Enrico Marraini parla dell'assegnazione fatta alla Casa dei sordo-muti dal Cavallini.

Questi chiede al teste che chiarisca bene la questione, e Marraini dice che il Cavallini anticipò 500,000 alla Casa dei sordo-muti, e poi altre 600,000 lire furono date dalla Banca.

Il ragioniere *Cazzaniga* dice che dai registri della Banca risultano cose contrarie a questa deposizione.

L'avv. *Gelmi*, uno dei condannati nel processo di Como, parla dei rapporti fra la Banca e la ditta Luraghi-Erra. Il teste ebbe parte nel 1892 al progetto per la costituzione d'una Banca, che doveva chiamarsi Banca d'Italia. Si pensò invece nel 1893 alla costituzione della Banca di Como. Il Pozzo era informato della costituzione di questa Banca.

L'udienza è levata dopo un confronto fra *Gelmi* e il ragioniere *Capitani*.

Il processo Palizzolo
alle Assise di Bologna

Ci telegrafano da Bologna 12 aprile sera:

Il presidente annunzia che ha già disposto perchè sia richiamato il teste delegato di P. S. Mantelli. Egli deve deporre sopra certe dichiarazioni di persone le quali avrebbero veduto a Marsala il Fontana nel giorno 4 febbaio, cioè poco dopo il delitto.

L'INCIDENTE DEL TRENO!

è sollevato dall'avv. difensore del Garufi. Melloni. Egli domanda che mediante i vagoni del treno in cui fu eseguito l'assassinio del Notarbartolo, tuttora esistenti nella Rete Sicula, si componga un treno in tutto consimile a quello, e come già altre volte richieste, si faccia una prova sul tratto della ferrovia Termini-Altavilla, prova dalla quale deve apparire o meno la possibilità di passare da un vagone all'altro.

O almeno si facciano venire qui i vagoni stessi e si eseguisca l'esperimento in cospetto dei giurati ed in contradditorio alle parti.

La P. C. nulla trova a ridire.

Il P. M. non crede necessaria la prova.

L'ORDINANZA DELLA CORTE

La Corte dopo breve discussione formula ordinanza respingendo la proposta.

Si toglie la seduta, e si rimanda la prosecuzione del dibattimento a martedì prossimo.

SPORT
L'"Audax" a Belluno

Ci scrivono da Belluno:

Domenica 6 aprile si è costituita una sezione locale dell'*Audax* italiano: componevano la squadra il tenente B. Balbi del 68 fanteria, direttore di marcia, il co. Alvise Bragadin, l'avv. Spartaco Zugni-Tauro e i sig. Gaspare Bacchetti e Fossen Antonio. L'itinerario Belluno, Conegliano, Treviso, Mestre, Padova, Cittadella, Treviso (Chil. 202), fu compiuto in ore 16.15 compresi i riposi. I gitanti ebbero festosissime accoglienze dai componenti l'*Audax* veneziano che vollero offrire una sontuosa bicchierata a Mestre.

Solo incidente spiacevole si fu il forzato ritiro del meccanico sig. Pilotti che ebbe guasta la macchina in una caduta.

Questioni di caccia

Albaredo di Treviso, 11.

(G. I.) La deliberazione della nostra Deputazione provinciale di respingere la domanda di prolungare il permesso di caccia per il passaggio del croccolone (ciocchetta), ci priva quasi del tutto di questa bellissima selvaggina.

Delle 180 specie di uccelli che transitano attraverso la nostra provincia, tutte vi fanno due passaggi uno d'autunno da nord-est a sud-ovest, l'altro di primavera in direzione opposta; due specie soltanto fanno eccezione, cioè: la marzaiuola (crècola) ed il croccolone e beccaccino maggiore (ciocchetta); questi due uccelli nel primo passaggio di autunno, partendo dal Settentrione, s'inoltrano per l'Asia-Minore e la Persia, e volgendosi poi a ponente si spargono d'inverno in Egitto, Tunisia ed Algeria; in primavera per tornare al Nord, attraversano l'Europa occidentale e compajono anche da noi; i pochissimi che s'incontrano di autunno sono da ritenersi provenienti da nidificazioni eccezionalmente vicine (probabilmente dal bacino del Danubio).

Ma la Marzajuola passa in marzo mentre la caccia è ancora aperta, ed il croccolone passa in aprile e maggio a caccia chiusa, e non si può nemmeno sperare che i contadini tralascino dal cacciarlo, perchè se la contravvenzione riesce abbastanza facile in campagna a quaglie e lepri, riesce invece difficilissima in palude; infatti per sapere il nome del contravventore bisogna avvicinarlo e fermarlo, e chi conosce le rive paludose del nostro Sile sparse di fontane, trabocchetti, buche e trappole, e continuamente intersecate dai canali inguadabili, capirà facilmente che chi non è praticissimo dei luoghi,, nonchè correre, vi può appena camminare adagio, e che il contadino scalzo, svelto, e pratico del palude non si lascierà certamente avvicinare; ecco perchè le contravvenzioni in campagna sono abbastanza numerose, e in palude rarissime.

Bisogna dunque rassegnarsi nel prossimo passaggio del croccolone, a sentir raccontare le gesta gloriose dei bracconieri, tanto più che quest'anno sembra giungere con una certa abbondanza, e da qualche giorno ne vengono uccisi parecchi; così sarà riconosciuta ancora una volta la verità di questo fatto: Che nei nostri paesi le caccie migliori si trovano nelle mani dei contadini, perchè il croccolone (dopo la beccaccia) è stimato il miglior capo di selvaggina di transito per la caccia in borrita.

***

E passiamo ad altro: La diminuzione della selvaggina in questi ultimi anni è dovuta *senza dubbio* ed *unicamente* alla diminuzione ed al ristringimento dei luoghi nei quali essa soleva fermarsi e soggiornare; a furia di asciugar paludi, di bonificare terreni incolti, di piantar gelsi e vigne, questi luoghi diventano pochi e maledettamente ristretti; l'agricoltore pensa soltanto a raccogliere frumento, ammassar bozzoli, imbottar vino, e guadagnar denaro; non gl'importa affatto del gravissimo danno che si arreca alla caccia bonificando le terre incolte, non riflette minimamente che un branco di anitre o di beccaccini non si fermerà mai più in un campo di frumento o in una distesa di medica!...

Così tutti i paludi che fiancheggiavano un tempo dalla parte di terra le valli salse della laguna veneta, tanto celebri per le caccie dei palmipedi, adesso a furia di macchine idrovore, sono diventati campi di frumento e di avena, e gli uccelli che andavano a pascolarvi nelle lunghe notti d'inverno, non si fermano più neppure nelle valli attigue, specialmente in quelle più vicine a terra.

Ma vi è di peggio ancora: Tanto per dir qualche cosa, si vuole incolpare della diminuzione degli uccelli, il numero soverchio di cacciatori, (sta il fatto che negli ultimi anni questo numero è diminuito di oltre la metà), e le *stragi* che ne fa il fucile (*sic*)!....

Chiunque s'intenda un poco di caccia, e pensi alle sterminate estensioni di pianure incolte dei paesi settentrionali dove gli uccelli nidificano, e d'onde provengono, in confronto della minuscola penisola Italica, capirà facilmente l'assurdità di simili fandonie; tanto è vero che nei rari casi in cui qualche proprietario appassionato più della caccia che del denaro, lascia appositamente i paludi incolti, tralasciando in parte magari anche la falciatura dello strame, la caccia è fortemente aumentata, anzichè diminuita.

Le popolazioni dell'Europa occidentale hanno il giusto diritto di cacciare gli uccelli che passano attraverso i loro paesi, sia per il piacere della caccia, e sia anche per la carne che in talune specie è veramente squisita; ne risulta quindi che la caccia agli uccelli di transito debba essere permessa durante le epoche in cui essi transiatno, e limitatamente ai luoghi nei quali si fermano.

Giova dunque sperare che i nostri Consiglieri provinciali, sia, dietro informazioni attendibili, o sia perchè fra essi si trovi qualche cacciatore, giungeranno finalmente a conoscere la *verità vera* in simile materia, e cesseranno di ostacolare e restringere la caccia col fucile e col cane da ferma alla selvaggina di transito, che è la più bella, la più nobile, la più divertente, e la *meno distruttiva* di tutte le caccie.

CRONACA VENETA

La "Gazzetta" a Padova
Nuova bandiera al "Nizza Cavalleria"

Ci scrivono da Padova 12 aprile:

Domani avrà luogo la solenne funzione della consegna al glorioso reggimento *Nizza Cavalleria*, qui di stanza, della nuova bandiera essendosi reso necessario il rinnovare la vecchia purtroppo lacera ed inservibile.

La cerimonia avverrà in *Piazza d'Armi* alle 10.

All'Università

Il profess. cav. V. Polacco ha ricevuto questo telegramma con preghiera di comunicarlo alla stampa:

« Ti annunzio con grande soddisfazione che oggi la Sezione prima del Consiglio di Stato ha dato parere favorevole alla richiesta del Rettorato che sia riconosciuto che per l'Università di Padova non c'è limite fisso di ordinari. Ti prego di comunicare la notizia agli interessati. A nome dell'intera Università io poi ti ringrazio per avere così maestrevolmente sostenuto le nostre ragioni col tuo ammirato Memoriale.

f. NASINI. »

E' questa una grande vittoria attenuata a principale merito del prof. Polacco.

La disgrazia del tenente Groppallo

Il marchese Groppallo, tenente del *Nizza Cavalleria*, ieri in parco dell'ing. Alessandro Moschini, provando uno stallone, cadde producendosi una leggiera congestione cerebrale.

Oggi migliora.

***

Altre disgrazie. — Oggi fu giornata di disgrazie: Oltre la caduta del tenente Groppallo un muratore a Porta Euganea fu schiacciato fra un carro e il muro riportando gravi ferite; un vetturale fu colpito per isbaglio con alcune pietre che gli produssero serie contusioni ed ebbe rotto l'osso frontale.

I lavori della Camera di Commercio

Ci scrivono da Treviso 12 aprile:

Ebbe luogo oggi l'annunciata seduta della Camera di Commercio, presieduta dal comm. Appiani, presenti nove consiglieri.

Fu assai interessante il resoconto chiaro e dettagliato dei lavori compiuti dalla Camera nel corso del 1901 in materia ferroviaria, postale, di navigazione, di orari, di bilanci ecc.

Seguì, importantissima, una discussione interessante in merito alla navigazione marittima e alla progettata linea ferroviaria Treviso-Meolo. Furono inoltre discussi argomenti sul servizio postale e venne nuovamente portata in campo la eterna questione del *passaggio a livello* del Terraglio e di S. Antonino.

In quest'argomento è chiaro che la Camera si occupa e fa pressioni perchè abbia ad essere tolto il grave inconveniente delle famose *sbarre*... Ma chissà quanto tempo passerà prima che il transito pubblico possa dirsi completamente libero:

Si procedette poscia ad alcune nomine, e riescirono eletti:

Membri della Commissione comunale per la tassa esercizi e rivendite i signori Antonio Faraone e Angelo Visentin-Venerando quali effettivi, e il sig. Vittorio Tommasini supplente.

Revisori dei conti pel bilancio 1901: Consiglieri Vianello Gregorj e Prandini.

Membri della Commissione per i reclami contro la tassa camerale i consiglieri Gregorj, Zava e De Toffoli.

Presidente del Collegio d'Arbitri: Nob. cav. avv. ing. Della Rovere, dott. Z. Bricito, cav. V. Calissoni, ing. cav. Elia, G. Passuello, G. Ortolan, ing. D. Ronfini, G. Eliero.

Fu rimandato ad altra seduta la trattazione degli altri oggetti posti all'ordine del giorno.

***

Furfanti veneziani — Stamattina alle 10 sul mercato dei polli un borsajuolo, certo Brasi Paolo di anni 55, veneziano, pregiudicato e ricercato dalla questura di Venezia, alleggeriva del portamonete una signora. Venne però subito scoperto e consegnato alle guardie.

— Stanotte istessa, un'ora dopo del fatto precedente la guardia di città Artuso riesciva a scovare un altro buon soggetto: certo Tommaselli Luigi di anni 34, pure veneziano, e altrettanto pregiudicato e ricercato.

Il Tommaselli vistosi pedinato si raccomandò alle gambe; ma di fronte l'agenzia della *Reale* la brava guardia lo raggiunse e lo condusse al sicuro.

La guardie municipali. — Jersera la Giunta Municipale ha scelto fra quaranta concorrenti quattro Vigili urbani per coprire i posti vacanti di quel corpo. I favoriti sono: Barazzuol di S. Fior di Conegliano, Cesero e Dotto di Treviso e Possamai di Cison di Valmarino.

Resta ora ancora vacante il posto di Capo per la quale nomina la Giunta deliberò di soprassedere. Speriamo non soprassiederà troppo.

Corriere vicentino
La chiusura del lanificio Cazzola a Schio

Ci scrivono da Vicenza 12 aprile:

E' scoppiato per la seconda volta nel breve tratto di un mese uno sciopero degli attaccafili — una sessantina circa, tutti ragazzi di poco oltre i 12 anni — nel lanificio Cazzola di Schio.

Un mese fa, allorquando per la prima volta disertarono il lavoro adducendo il pretesto che tra la paga dei *grandi* e la loro non esisteva proporzione, la direzione del lanificio molto concesse di ciò che essi domandavano. Eppure oggi, per lo stesso motivo, i piccini si danno ancora allo sciopero. Ma la direzione, che non è stavolta disposta a cedere, ieri mattina deliberò la chiusura dello stabilimento.

Però anche ad un secondo componimento sempre a base d'aumento di mercede non era difficile addivenire, ma le si imponeva dai soliti compagni la riammissione al lavoro di alcuni operai licenziati: ed era voler troppo.

Ne avvenne così che abortite le pratiche conciliative esperite da egregie persone nominate d'ambo le parti, essendo venuta a mancare in causa dello sciopero di codesti piccoli attaccafili, la continuità della produzione, la direzione dello stabilimento si trovò costretta ad ordinare la chiusura mettendo così in forzato riposo oltre 250 operai.

Corriere rodigino

Ci scrivono da Rovigo 12 aprile:

(*giti*) *Attentato alla libertà del lavoro.* — A Salara venne arrestata la contadina Scarabnoli Luigia per aver minacciato e ingiuriato altre compagne che attendevano al lavoro. A Trecenta arrestate altre due per lo stesso motivo.

Elargizione regale — I Sovrani elargirono per l'erigendo padiglione dei bambini all'ospedale la somma di L. 500.

Per i nostri patronati scolastici — Il Ministero della Pubblica Istruzione ha accordato ai patronati della nostra provincia i seguenti sussidi: Rovigo lire 300, Adria lire 250, Massa Superiore lire 150, Roara Polesine lire 50, S. Martino di Venezze lire 50.

Gita femminile — La Società Operaia Femminile *Margherita di Savoia* farà il 27 del corr. mese una gita sui Colli Euganei. L'idea è ottima, e va tributato elogio alla Presidenza che con tanto amore s'interessa di questo fiorente sodalizio.

Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno 12 aprile:

Per la IV. gara generale del tiro a segno — Un quadro di Bortoluzzi — Jeri su proposta del deputato avv. Attilio Chitarin, la nostra deputazione provinciale ha fatto l'acquisto di uno splendido quadro del valente pittore Milo Bortoluzzi rappresentante le nostre *Dolomiti*. 22

Sarà offerto come premio della provincia ai tiratori nella IV. gara generale di tiro a segno che avrà luogo in Roma nel prossimo maggio.

Provincia di Venezia
Corso di conferenze agrarie
per i docenti elementari

Saranno tenute a Portogruaro nel giorno 17 corr. tre conferenze agrarie dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 3 pom. per uso specialmente dei signori Maestre e Maestri di quel distretto, col seguente programma:

Dott. Pitotti G Batta direttore della Cattedra di Agricoltura di Venezia: *Applicazioni pratiche di notizie agrarie nell'insegnamento elementare.*

Dott. Trinci Cesare, Assistente della stessa: *Coltivazione di alcuni ortaggi.*

Sig. Bonò Augusto, *Nozioni di pollicoltura.*

Le conferenze alle quali tutti potranno assistere saranno illustrate da opportune proiezioni.

Corriere friulano
Disgrazia mortale

Ci scrivono da Udine 12 aprile:

L'altra sera il contadino Fabbro Giovanni, ottuagenario, nel salire la scala esterna di casa sua in Flaibano (S. Daniele), essendo scivolato precipitò nel cortile sottoposto andando a battere la testa sul selciato. Il povero vecchio rimase morto sul colpo.

S. GIORGIO DI NOGARO. — Ci scrivono 12 aprile:

Progressi — S. Giorgio di Nogaro progredisce nei modo più confortante. S'orgono numerosi verso il cielo i fumaiuoli di fiorenti industrie ed il porto ampliato di recente per 200 metri, col segnare un movimento di 20 mila tonn. di merci in 256 navigli in un anno, rinnova e conferma le promesse di sempre maggiore intensità nel suo traffico. Il ricco volume d'acqua del fiume Corno, calcolato dall'impresa che lo studiò, di circa 500 cavalli dinamici, attende di essere sfruttato in altrettanta energia elettrica per dare vita a nuovi opifici e stabilimenti, a nuove correnti di commercio.

Quanto poi il governo ormai interessato dalle proposte precise del Genio Civile di Udine, faciliterà il corso del Corno al mare, sopprimendo due gomiti tortuosi, S. Giorgio col suo fiume rettificato si presenterà più lusinghiero pel collegamento di Porto Nogaro a Venezia dove risiede la direzione della Navigazione fluviale. Una Commissione governativa venuta espressamente sul luogo concluse i suoi studi per la convenienza di attuare al più presto questa nuova fonte di lucro, e Nogaro sarà lieta di prestarsi a Stazione portuale del Friuli di un estesissimo movimento fluviale. Allora, questo Comune, produttore fertilissimo di zucchero raffinato, di legna, di corteccia da concia, fieni, paglie, strami, latterizi, stoviglie, ecc. potrà allargare il campo della sua attività, non più ostacolato dalle tariffe ferroviarie che assolutamente si oppongono con le loro esorbitanze a qualunque allargamento d'affari. Io frattanto, mi compiaccio di signalare l'attività ognora crescente di S. Giorgio, ed auguro che i suoi destini si compiano in un prossimo avvenire.

Cronaca rosa

A Rovigo il rag. Francesco Boirivant con la signorina Lucia Raimondi.

A Verona, il signor Augusto Bernacconi redattore dell'*Arena*, colla signorina Leda Bigatti.

NECROLOGIO

A Milano, Virgilio Ripari, uno dei più reputati pittori della scuola lombarda e dei più caratteristici tipi della *bohème* artistica.

— Ad Ancona, il prof. cav. Marino Pompei insegnante di storia naturale nel Liceo e di Chimica nell'Istituto tecnico.

ULTIMA ORA

Ogni speranza di pace è perduta

Londra 12 ore 8 pom. — Una nota comunicata ai giornali dice: Le voci tendenti a far credere probabile la conclusione immediata della pace tra inglesi e boeri sono premature. Non si considera probabile che, dopo la conferenza di Klersdorp, i capi boeri presentino alcuna proposta accettabile da Kitchener. Non v'è quindi ragione presentemente di sperare prossima la conclusione della pace.

La telegrafia senza fili

New York 12. — Il *New York Heradl* ha da Washington, che il segretario di Stato Hay notificherà alla Germania che il governo degli Stati Uniti accoglie favorevolmente la proposta della Germania circa il controllo internazionale sulla telegrafia senza fili.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 8

PAOLO DE GARROS

Il segreto della mendicante

La vecchia signora attese un istante che le lagrime fossero calate, che il cuore si fosse sgonfiato, poi attirando a sè la giovanetta:

— Vediamo, carina, che hai? Dillo a me, piano, qui, all'orecchio.

— Non mi rimprovererete?... Se vi cagionerò dispiacere mi perdonerete?

— Te lo prometto.

— Ebbene è a proposito di quell'attentato di cui poco mancò non rimaneste vittima. Si dice nel paese che voi avete dichiarato alla giustizia, aver bene riconosciuto il malfattore che voleva assassinarvi e che questo è... Antonio Fabrègues?

— Povera piccina! disse semplicemente la signora di Sauvière, sono io che debbo chiederti scusa, per aver testè scherzato sulla tua tristezza... Quanto hai dovuto soffrire da tre mesi!... Avrei dovuto immaginarlo... Lo amavi, è vero?

Un singhiozzo fu la sola risposta.

— Poverina, ripetè al castellana... Ed egli?

— Era venuto precisamente alla Rouvière il 30 dicembre a sera, per chiedere ai miei genitori se consentirebbero il matrimonio: dietro il loro rifiuto, se ne andò addoloratissimo... Dopo, come sapete, non si è più veduto. Se io non conoscessi i suoi buoni sentimenti, temerei una disgrazia... Egli ha dovuto, come aveva annunziato, partire per l'estero, poichè il giudice, che lo perseguita, ha detto al babbo che aveva seguito le sue tracce fino al suo imbarco.

— Sì, io stessa ho potuto constatare con quale accanimento i magistrati perseguitano Fabrègues... So anche, che in paese, l'opinione pubblica è contro lui, che lo accusano apertamente. Ma vi è bisogno di dire, mia cara bimba, che io per nulla entro in tutto ciò? Ecco, la migliore prova che io non ho potuto indicare Antonio come autore dell'attentato e che non è ancora un mese, sono andata a rettificare innanzi al signor Giblot le mie prime dichiarazioni ed affermare sulla mia anima e coscienza che non avevo veduto il mio aggressore.

— Grazie! madrina, mi sembra avere qui un peso di meno. Mi era così doloroso pensare che voi aveste forse contribuito a creare questo movimento dell'pinione contro Antonio e che aveste potuto accusare un innocente. Poichè egli è innocente, ne rispondo io, ne sono certa. Lui, tanto buono, tanto leale, commettere simile delitto. No, no, non è possibile!

— Senza dubbio, piccina mia, sono del tuo parere; ma il fatto sussiste. E' egli una fatalità soltanto, una riunione di sventurate circostanze, male interpretate e trasformate dalla giustizia in prove schiaccianti? E' forse una vendetta particolare, l'odio di qualche falso amico che ha ordito tutta questa rete di bugiarde accuse?...

— Non oso pensarvi.

— Ed è meglio. La realtà è già tanto dolorosa che non è necessario aggravarla ancora... Pare che l'età mia e la mia esperienza mi permetterebbero ricerche che a te sono proibite.. Vedremo, nulla posso dire adesso... Ma non tutti i misteri sono impenetrabili: si può bene cercare di approfondire questo... Ritorna, carina a vedermi spesso, ne parleremo... Voglio da prima tentare una piccola inchiesta personale... poi sarò tutta per te.

La vecchia signora abbracciò la figlioccia,

— Andiamo, a rivederci e coraggio, fanciulla mia, aggiunse.

Nicoletta si era alzata, ascingando le sue guance ove erano cadute alcune lagrime? Poi, sulla soglia, prima di andarsene si voltò e con aria indifferente chiese:

— Non s'incontra più sulla via di Bandol la mamma Tourettes. E' forse ammalata?

— Sì un poco, da qualche settimana.

— La vedete spesso; madrina?

— Ogni tanto... La soccorro quando posso, è molto infelice, povera vecchierella! Perchè in questo momento pensi alla Tourettes?

— Non so esattamente... Addio, madrina, a ben presto.

Per non attraversare il villaggio, Nicoletta prese uno stretto sentiero che gira le case ad est e raggiunge la via vicina di Ollioules dopo aver costeggiato il piccolo borgo di Lançon.

E' la via più diretta di Mausanne ad Ollioules, ma per andare alla Rouvière la più lunga.

Siccome essa camminava presto, cogli occhi bassi e preoccupata, la giovinetta non vide una vecchia che saliva il sentiero in senso inverso. Sicchè fece un salto di sorpresa quando si sentì ad un tratto urtata al passaggio mentre la s'interpellava abbastanza aspramente:

— Bazzècole! Come sei orgogliosa questa sera, Nicoletta. Ove corri così? Non certo alla Rouviere?

— Oh! mamma Tourettes! mormorò la fanciulla reprimendo a stento i battiti del suo cuore. Giustamente parlavamo di voi, or ora, ho chiesto vostre notizie, perchè ero sorpresa di non vedervi più passare dalle nostre parti, mi hanno risposto che eravate ammalata, a letto, credo anzi.

— Chi te lo ha detto?

— Mia madrina.

— Ah!

— Essa doveva saperlo, perchè senza dubbio è essa che vi cura.

— Sì, si sono stata ammalata, è vero; dopo tutti questi avvenimenti che hanno messo sotto-sopra il paese... ed è appunto per questo che non vado più a Sanary; è per le mie gambe troppo lontano... Se no, vedi, bimba, non mi alzerei più.

— Egli è imprudenza, mamma Tourettes, se non ne avete la forza. Ed ora vi stancherete a salire questa collina.

— Ti dirò, bimba, rispose la mendicante, aveva le mie ragioni: sono in ritardo, ho preso l'accrociatoja per affrettare. Mio nipote, Martino, rammenti, Martino Briadon, che lavorava col povero Fabrègues...

Nicoletta arrossì e si sforzò per non mostrarsi emozionata.

— Mio nipote Martino mi ha fatto sapere che verrebbe oggi a vedermi; comprendi che innanzi a lui non voglio sembrare ammalata, egli poveretto si crederebbe obbligato di darmi soccorso, lui! ognuno ha la sua dignità, non ti pare bimba?

— Non voglio, quindi, trattenervi mamma Touretets, addio.

— Adagio, piccina, hai gran premura? sghignazzò dietro lei una voce squarciata dall'alcool.

— Oh! Martino!

— Il grido della giovanetta si soffocò nella sua gola.

— Oh! vedete che vien meno adesso, borbottò l'ubbriacone. Va, belloccia mia, non ti voglio ingoiare.

Nicoletta era smorta e si afferrava alla siepe per non cadere.

— Sicchè tu ritorni dai luoghi ove il tuo innamorato ha così graziosamente lavorato nello scorso inverno. Bravo l'ha bene eseguito quell'affare... Ed anche è ben riuscito in fede mia, per un principiante... Quando dico principiante so io quel che dico, finalmente...

— Volete lasciarmi passare, signor Briadon?

— E poi, fatto il colpo, crac! sparito, non si trova più Fabrègues: l'innamorato se n'era andato col vento, e con lui i bei progetti della signorina Nicoletta... Se ora ritorna, sarà tra i gendarmi del procuratore... Pure fu cosa scortese lasciare in asso la fidanzata... E tutto questo per poche paia di orecchini e qualche centinaio di scudi appena, si dice...

Gli occhi della giovanetta mandarono fiamme.

— Vi proibisco, disse con voce ferma, capite, vi proibisco di parlare di Antonio Fabrègues in questi termini, non ne avete il diritto...

— Non ne ho il diritto?... il diritto! Ah! per Bacco, non ho fortuna io con le fanciulle. Eccola andata in collera adesso. Vedi, bimba hai torto di prenderla così. E poichè ci siamo a parlare d'Antonio, dovresti mostrarti più cortese verso me, il suo migliore amico...

— Vile! bugiardo e... forse peggio! essa gli gridò.

Rimase immobile, sferzato da quel disprezzo che gli fece salire il sangue al volto.

— Si o no, volete lasciarmi passare? Briadon?

— No.

— Ma non aveva finito che riceveva un formidabile schiaffo in piena guancia.

— Tanto peggio, passerò lo stesso, essa disse.

E mentre l'ubbriacone barcollante, acciecato, cercava rimettersi, Nicoletta scivolò sotto il suo braccio e fuggì come una freccia.

Stimando inutile inseguirla, l'operaio non si mosse e si contentò gettarle dietro una bestemmia: questa fu tutta la vendetta del bruto impotente.

E la giovanetta era già lontana, sempre correndo spaventata a rischio di rompersi il collo in quel sentiero da capre, che udiva ancora le ingiurie villane, miste ai sinistri sghignazzamenti della mendicante: « Buon anno, piccina, buon anno! »

Giunse tardi alla Rouvière. La notte era scesa ed il fuoco rosso della baia di Bandol brillava accanto della Pournigne, dardando il suo occhio fisso e triste sull'immensa coltre turchina.

(Continua)

Aste, Appalti, Manutenzioni ecc.

Lavori pubblici

Rovigo — difesa frontale con buzzoni e sasso tratto argine franato in località froldo Barche, tra gli stanti 81 e 83 argine destro Po, di fronte al paese di Massa superiore — 21 aprile, ore 10, Prefettura, unica defin., a schede, lire 42,070, dep. lire 2000 in tesoreria e 1000 per le spese, cauz. definit. decimo, ultimaz. 90 giorni. Documenti sino al 12 aprile.

Montegaldella (Vicenza) — edificio scolastico — 21 aprile, ore 10, Municipio, a schede, lire 23549.59, depos. lire 2500, ultimaz. 160 giorni, fatali 7 maggio, ore 11.

Erto Casso (Udine) — costruz. serbatoio d'acqua nel capoluogo e riatto condotta d'acqua nella frazione di Casso — 14 aprile, ore 10, Municipio unica defin., a schede, lire 3710, depos. lire 300, ultimaz. 180 giorni.

Pinzano al Tagliamento (Udine) — 23 aprile ore 10 ant. municipio primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del nuovo fabbricato scolastico di Valeriano giusta progetto 15 settembre 1898 dell'ing. De Rosa Giulio debitamente approvato, ed ostensibile nella segreteria municipale nelle ore d'ufficio, e del presente avviso.

L'asta avrà luogo col sistema della candela vergine sul dato di lire 7500 e le offerte in ribasso non potranno essere minori del 5 per cento. Il concorrente all'asta dovrà fare il deposito di lire 375 a garanzia dell'offerta e per le spese tutte d'asta e di contratto alla stazione appaltante ed all'esattore comunale di Pinzano.

Pinzano al Tagliamento (Udine) — ore undici del giorno 21 corr. nel municipio col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento avrà luogo l'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione di due rivestimenti a difesa della sponda a monte del ponte sul Rugo di Valeriano-Rust per la presunta somma di lire 1638.24 soggetta a ribasso d'asta giusta progetto dell'ingegnere De Rosa, in data 28 giugno 1901, debitamente approvato a schede segrete.

Manutenzioni

Porto Tolle (Rovigo — strade comunali, dal 1.o gennaio 1902 al 31 dicembre 1905, con fornitura di materiale — 28 aprile, ore 10, Municipio, unica defin., a schede, annue lire 7663.68, depos. lire 425 e 500 per le spese, cauz. defin. 15 0/0 annuo canone.

Aste

Vendita di nave — 28 aprile, ore 11, Ministero della marina, direz. gener. costruzioni navali e contemporaneamente a Spezia, Napoli, Venezia e Taranto, direz. arsenali, a schede, nave radiata *Monzambano*, e cioè scafo con accessori fissi e mobili, motrici principali e secondarie, caldaie, propulsatori con dotazioni relative ed imbarcazioni a remi, lire 150.000, deposito lire 30.000 in tesoreria, fatali 21 maggio, ore 12. Capitolato anche presso le capitanerie di porto di Ancona, Bari, Genova, Livorno, Napoli, Savona, Venezia, Cagliari, Palermo e Messina.

— 28 aprile, ore 11, Ministero della marina, direz. generale costruz. navali, e contemporaneamente a Spezia, Napoli, Venezia e Taranto, direz. arsenali, a schede, nave radiata *Europa* (scafo con accessori fissi e mobili, caldaie, propulsatore, dotazioni relative ed imbarcazioni a remi), lire 200.000, depos. lire 40.000 in tesoreria, fatali 24 maggio, ore 12. Capitolato anche presso le capitanerie di porto di Ancona, Bari, Genova, Livorno, Napoli, Savona, Venezia, Cagliari, Messina e Palermo.

Forniture

Pitture a smalto — 22 aprile, ore 11, Roma Ministero della marina, segretario generale, Spezia, Napoli e Venezia, Direz. arsenale, a schede, lire 222 mila, depos. lire 22.200, fatali 17 maggio, ore 12. — Capitolato anche presso la Direz. arsenale di Taranto e le principali Camere di commercio.

Manichette tessuto canape per pompa — 26 aprile, ore 11, Spezia, Napoli e Venezia, Direz. gener. arsenale, des. 1. inc., a schede, lire 80.000, depos. lire 8000 in tesoreria, fatali 17 maggio, ore 12. Capitolato presso il ministero della marina, gli uffici appaltanti, quello tecnico della r. marina in Genova e le principali Camere di commercio.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni d'esercizi

Pauly e C. comm. per esport. di special. veneziane, Castello 4331 — Gasparini Daniele fabbr. paste da minestra Castello 4314 — Nicolini Luigi fabbr. turaccioli S. Polo 1321 — Giacomini Antonio di Antonio Portogruaro al civ. N. 41 — Callegarini Emilio vend. vino Malamocco N. 26.

Traslochi

Luigi Citran e C. spediz. e commis. da S. Marco a Cannaregio 6124, 5 e 6 — Namer Fréres, commer. conterie da Cannaregio 3670 id. 2339 — Rosa Pietro, trattoria, da S. Polo 1190 id. 2090.

Volture d'esercizio

Da Berti Paolo, co. a Fumes Ermenegildo, caffè S. Polo 1573.74 — Da Baldasso Mario a D'Este Ermenegilda, trattoria, Castello 2353 — Da Gardin Antonio a Gardin Giovanni, trattoria, Dorsoduro, 3854 — Da Busetto Angela a Busetto Lucia di Olivo, v. vino, Dorsoduro 1428 — Da Prato Ungaro Orsola a Tiozzo Amalia, trattoria, S. Croce, 499 — Da Fano Giuditta a Perinazzo Antonio, trattoria, Cannaregio 1235, 36 — Da Ceoldo Luigia a Grimaldi Guglielmo, bottiglieria, Castello 4357 — Da Bonavento Giovanni a Bravazzo Angelina, v. liquori, Cannaregio 5401.

Cessazione d'esercizi

Forti Mandolino, fabbr. saponi Cannaregio 5528, 6052 A Fano Vittorio, v. manifatture, S. Marco 5475 — Utenti Elisa, manifatture Cannaregio 1815 A — Zatti Paolo, trebbiatrice, Portogruaro — Cattaruzzi Luigi, fabbr. paste, Castello 4314 — Gregoretti e Pauly, Spediz. spec. veneziane Castello 4331 — Boralevi Cesare, vend. lingerie, S. Marco 706 — Natale Vianello Moro, fabbr. amido, Cannaregio 1334 — Camerino E. G. vend. oggetti di mode, S. Marco 4860 — Bortoluzzi Giulio, vend. biade. Cannaregio 5306 06 A — Triantofillo Ch., tipografia, Castello 5049 — Pollame Caterina, trattoria, S. Marco 1892 — Nibale Giuseppe, v. vini, S. Polo, 2560 — Comin Elvira v. vini, S. Marco 4153 — Chellero Giuseppe, v. vini, Dorsoduro 3250 — Basignolo Luigi, v. vini S. Marco 3661 — Pennisi Giuseppe, oste in Mestre via Capuccini — Noventa Agostino, carè S. Polo 1250 51 — Società Anonima Cooperativa di Consumo fra operai del Cotonificio Veneziano (scioglimento con decorrenza dal 24 dicembre 1901) in liquidazione.

Stato Civile

Bollettino del giorno 6 aprile:

Nascite — Maschi 6 — Femmine 6 — Nati morti 1 — Totale 13.

Matrimoni — Forzuti Gio. Batta dipintore con Penso Adelaide sarta celibi.

Decessi — Donaggio Rizzi Rosa di anni 89 vedova casalinga di Venezia — Rell Battiston Angela di anni 71 vedova casalinga di Venezia — Vianello Elisabetta di anni 65 nubile tabaccaia di Venezia — Garza Luigi di anni 59 coniugato fattorino di Venezia.

Giorno 7: *Nascite* — Maschi 6 — Femmine 1 — Nati morti 3 — Nati in altri comuni 1 — Totale 11.

Matrimoni — Scarpa Antonio negoziante vini con Vianello Giulia casalinga celibi — Salata Giuseppe facchino con Bozzola Luigia casalinga celibi — Celebrato in Burano il giorno 31 marzo 1902: Bon Giovanni Aristide carpentiere celibe con Novello Antonia Virginia celibe.

Decessi — Padovan Trevisan Paola di anni 68 coniugata casalinga di Venezia — Figurelli De Marco Angela vedova casalinga di Foggia — Canova Pietro di anni 73 vedovo r. pensionato di Venezia — Peup Michele di anni 70 celibe agente di Venezia — Cabianca Pietro di anni 66 coniugato agente di Mestre — Ciriello Vincenzo di anni 46 celibe burchiaio di Chioggia — Pupielli Girolamo di anni 35 coniug. macellaio di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Giorno 8: *Nascite* — Maschi 4 — Femmine 3 — Nati in altri comuni 1 — Totale 8.

Matrimoni — Scarpa Vittorio accenditore ferroviario con Forcellini Filomena perlaia — Seno Giovanni guardia daziaria con Peno Giovanna merlettaia — Bonò Bono biadaiuolo con Zaramella Elisabetta sigaraia; tutti celibi.

Decessi — Ferro Lorenzo Francesco di anni 80 coniugato r. pensionato di Mira.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune — Due bambini al disotto degli anni 5 decessi, uno a Mira l'altro a Castigliano.

Giorno 9: *Nascite* — Maschi 5 — Femmine 8 — Nati morti 1 — Totale 14.

Matrimoni — Dalla Giustina Giacomo chiamato Luigi bracciante celibe con Furlan detto Zanovello Rosaria ch. Rosina casalinga vedova — Celebrato in Ferrara il giorno 5 aprile 1902: Vignodelli Silvio meccanico celibe con Gigli Elvira casalinga nubile.

Decessi — Bernardi Bottega Teresa di anni 66 vedova casalinga di Pieve di Soligo — Nave Angelina di anni 7 di Venezia — Migliorini Gasparo di anni 83 vedova falegname di Venezia — Gobbo Giosuè di anni 73 vedovo muratore di Casale sul Sile — Varutti Carlo di anni 49 coniugato agente di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi — Due bambine al disotto degli anni cinque decesso a Salzano.

Giorno 10: *Nascite* — Maschi 8 — Femmine 3 — Nati in altri comuni 1 — Totale 12.

Matrimoni — Beveresco Gio. Batta cuoco celibe con Ludoni Vetturina chiamata Vittoria cameriera nubile — Celebrato in Gajarine il giorno 7 aprile 1902: Leonelli Angelo sarte con Tonon Tecla Angela sarta celibi.

Decessi — Fusaro Brocca Luigia di anni 58 conig. casalinga di Venezia.

Giorno 11: *Nascite* — Maschi 3 — Femmine 3 — Totale 9.

Matrimoni — Zennaro Ermenegildo gioielliere con Ferrari Leopolda maestra celibe.

Decessi — Franco Catterina di anni 88 nubile pensionato privato di Venezia — Ciriello Gio. Antonio di anni 78 r. pensionato di Venezia — Polo Angelo di anni 67 vedovo bovaio di Burano — Springolo Bortolo di anni 36 coniug. cameriere di Pasiano.

Decessi fuori del comune — Orlando Maria d'anni 77 perlaia nubile decesso a Dolo.

Giorno 12: *Nascite* — Maschi 7 — Femmine 6 — Nati in altri comuni 1 — Totale 14.

Matrimoni — Ireando Bruno agente ferroviario con Scalabrin Luigia casalinga — Mulachiè Alessandro gerente ufficio Ipoteche con Degan Rosa casalinga — De Bernardo Emilio agente di comm. con Soravia Ada civile — Sambo Luigi impiegato privato con Gregorio Vitalba casalinga — Farinati Vittorio fabbro con Zago Giuseppina cameriera — Santini Angelo lav. sughero con Fort Santa lavorante sughero — Gubbati Giuseppe battellante vedovo con Steffano Cattarina casalinga nubile.

Decessi — Pedrocchi Binetti Maria di anni 67 vedova possidente di Venezia — Lepsikij Stefano di anni 74 r. pensionato di Treviso — Rumor Giovanni di anni 56 coniug. cameriere di Venezia — Bona Carlo di anni 6 e mezzo di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI — che verranno esposte all'albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 13 aprile 1902:

Lagatti Pio cuoco con Bellorio Teresa casalinga — Peli Ferdinando scalpellino con Scocco Giuseppina casalinga — Darin Antonio lampista ferroviario con Scalla Domenica casalinga — Zago Angelo pittore decoratore con Scarpa detta Panetti Maria casalinga — Agatea Lauro fabbro meccanico con Patron Margherita sarta — Medici Eugenio meccanico con Berton Amalia casalinga — Baretton Riccardo operaio falegname con Tajini Maria casalinga — Mainardi Antonio gondoliere con Grossi Egilda domestica — Giordani Angelo intagliatore con Della Janna Lucia casalinga — Caneva Giovanni impiegato con Agnoletto Zanaga Laura casalinga — Balbi Nobiluomo Girolamo capitano di complemento nell'arma di cavalleria di condizione possidente con Bianchini Maria civile — Vianello Giuseppe gondoliere postale con Longega Teresa cucitrice — Baldo Angelo falegname con Soppelsa Amalia domestica — Tre Re Ignazio cameriere di bordo con Papparone Luigia casalinga — Leonardi Conte Massimiliano tenente di vascello nella r. marina con Bassetti Corina possidente — Gentile Tommaso marinaro con Costanzo Giuseppa casalinga — Spinola Antonio bracciante con Bruna Luigia domestica.

Nostra Biblioteca

Divorzio e socialismo

E. FEDERICI. Presidente di Sezione della R. Corte d'Appello di Venezia. — *Divorzio e socialismo.* — Venezia, tip. Emiliana, 1902.

Se l'efficacia di un lavoro, che tratti una questione ardente come questa, della quale si sono impossessati uomini politici e partiti, cui manca la visione limpida e obbiettiva delle alte questioni morali, sociali e giuridiche, sopratutto consiste nella esposizione, che, elevandosi alla dignità dei principî, sottoponga a critica tranquilla le opposte opinioni o tendenze, l'A. ha raggiunto pienamente lo scopo. Non è piccolo merito questo di porre la trattazione di un istituto, come il divorzio, nel campo sereno della dialettica scientifica, in mezzo ad una produzione che, nell'odierno momento storico-legislativo, è più densa di passione che di verità.

L'A. non mostra quasi di avere la larga coltura di scienza giuridico-sociale, che egli realmente unisce alla considerazione della vita reale, resa anche più facile e più intensa dalla posizione sua di alto magistrato. È così, sotto la forma semplice e piana della polemica, sempre dignitosa e corretta, ma pur sempre viva, si nasconde la profonda conoscenza dell'argomento, che nelle copiose note trova non pure illustrazione, ma sviluppo ad un tempo.

In una prima parte si discorre del divorzio nella storia e nel presente, confutando quegli argomenti che taluno pose innanzi per sostenere che la Chiesa non sempre abbia riconosciuto l'indissolubilità del vincolo matrimoniale; e concludendo con dimostrazione serrata che il divorzio non è una di quelle istituzioni che sono il dettame della ragione ed il prodotto necessario di condizioni connaturali all'uomo, ma che trae la sua origine da quella degenerazione, che deriva da una corruzione di costumi antica o moderna, comune a tutto un popolo o particolare di alcuni individui, o alcune classi, che seppero influire sulla generalità e sulle leggi religiose o politiche. E di qui trae considerazioni esaurientissime sulla necessità di andar contro ad una corrente corruttrice di costumi ed instituti, mentre dimostra che oggi la grande maggioranza delle nazioni civili (meno la Francia, l'Ungheria e il Belgio) ammette il divorzio soltanto dove la religione del popolo lo consenta.

Passa quindi a discorrere della lotta odierna pel divorzio in Italia; saggiamente osservando che l'esigenza di una legge sul divorzio non è nella coscienza del popolo, nè tampoco nel voto della scienza o della magistratura; ma è tutto un rumore artificiale, che muove da iniziative di uomini politici e per fini politici. E prosegue con la diligente storia di preparazione dell'attuale disegno di legge, rilevando le enormezze che nel medesimo si contengono, e che in altri disegni erano più o meno accentrate, come quella dell'ammissione del riconoscimento e della legittimazione per *subsequens* dei figli adulterini dei coniugi divorziati, intercalando quella storia con la esposizione critica di pubblicazioni recenti sull'argomento del divorzio, le quali accompagnarono il movimento legislativo; e concludendo con la osservazione che col disegno Bereuini, con le successive manifestazioni della stampa e del congresso socialistico tenuto in Milano nel novembre 1891, la questione entrò nella fase socialistica, quella stessa che in Francia propugna contemporaneamente l'allargamento dei casi di divorzio troppo ristretti per la legge del 1884.

Passando alla critica (III Parte) delle ragioni addotte a favore del divorzio, oltre che riverdire vecchie obbiezioni, ne aggiunge di nuove e giuste, che non posso qui riprodurre, con critica e specifica ai fondamentali principî affermati nella relazione Berenini, cui contende palmo a palmo il terreno, ammirevolmente. E tutta questa critica, improntata al più rigido senso giuridico del contratto di matrimonio, è condita di argomenti di alta, irresistible forza morale e sociale sulla missione della donna, sull'istituto e sui fini della famiglia, sui doveri sociali verso le creature innocenti che riceverebbero terribile colpo dal divorzio, nonchè su tutte le conseguenze anche nel campo della criminalità, combattendo i pretesi vantaggi morali di un istituto che, quale il divorzio, è per sua essenza immorale.

In questa parte, se una osservazione critica mi è permessa, direi non accettabile la formola espressa dall'A. (a pag. 93) che lo Stato, che rappresenta e governa la società, « può istruire, ma non può educare ». Forse all'A. questa frase è sfuggita quando egli voleva accentuare i doveri dei genitori in relazione con quelli dello Stato. Che se il principio dovesse nella mente dell'A. essere preso assolutamente, ne farei una menda del pregevole suo volume, perchè credo che lo Stato pur debba rivolgere i mezzi di cui dispone per educare, oltre che istruire, e debba avere il suo programma morale. Così si può dissentire dall'A. (pag. 96) sull'efficacia dell'azione penale per adulterio al consolidamento del vincolo famigliare; ma non è questo il luogo per discutere in proposito.

Infine (parte IV) l'A. svolge l'ultima fase della lotta particolarmente in Italia, dimostrando egregiamente che quando la battaglia pel divorzio poteva dirsi perduta per i suoi sostenitori, sorse un aspetto nuovo della questione, considerandosi il divorzio quale altro degli elementi della rinnovazione sociale che i socialisti preparano nella famiglia e nella proprietà. Così se ne persuadessero anche coloro che si lasciano legare per spirito di falso progresso, con strana inconscienza, al carro degli altri, pur confessando di rimanere conservatori dei grandi ideali!

La conclusione è questa, che mi piace riprodurre: « Se il paese per la sua fede, per la sua storia, per la sua indole, per le sue tradizioni, per i suoi bisogni, per quel senso pratico che fu proprio dell'antico popolo romano ed ancora rimane nel popolo italiano, non ammette, non accetta questa introduzione esotica del socialismo demolitore; sorge qui un nuovo argomento poderosissimo contro l'introduzione del divorzio nella legge civile, ed è questo: che non si deve dare al socialismo stesso il mezzo di iniziare col divorzio la rovina della famiglia, a cui terrebbe dietro infallibilmente la rovina di tutte le istituzioni sociali e politiche; rovina questa le cui conseguenze sarebbero di tale spaventosa gravezza, da costituire il massimo disastro a cui possa andare soggetta una nazione. »

Non ho accennato a tutte le questioni trattate in particolare, ma ai capi fondamentali della trattazione. Parmi che basti per indicare la bontà del libro, che, pur presentandosi in sembianze modeste, merita la migliore attenzione dei giuristi e sociologi.

Prof. ALESSANDRO STOPPATO

A. CASCINO — *Il tiro, gli esplosivi e le armi della fanteria* — Beltrami, Bologna, 1901. — Il capitano di artiglieria signor Antonio Cascino, già professore di *armi e tiro* alla scuola militare di Modena, ha dato alla luce questo nuovo libro, che forma necessario completamento delle precedenti pubblicazioni del chiaro autore: *Armi da fuoco portabili; la penetrazione — La celerità di tiro e il munizionamento della fanteria.*

La letteratura militare difettava di un testo sulle armi e sul tiro della fanteria, nel quale gli ufficiali potessero attingere le cognizioni indispensabili alla loro coltura professionale; orbene, il capitano Cascino si prefisse di riempire tale lacuna col presente libro, che è il frutto dello studio compiuto dall'autore nei quattro anni di insegnamento da lui impartito alla scuola militare di Modena. In esso, l'autore tratta tutte le questioni che interessano il tiro, gli esplosivi e le armi della fanteria, e che costituiscono un completo commento alle istruzioni in vigore e specialmente a quella « sulle armi e sul tiro per la fanteria — Vol. 2., per gli ufficiali ».

Quanto alla forma, l'autore, come egli stesso afferma, ebbe cura di trattare i varî argomenti nel modo più breve e più semplice, riducendo al minimo le formole e le discussioni scientifiche, facendo astrazione da quanto non è di vera utilità, e popolarizzando, diremo così, una materia che, nei testi odierni, è svolta con troppe formole e con discussioni spesso astruse. Però, le questioni di tiro che era necessario chiarire con una trattazione scientifica un po' ampia, furono raccolte in apposita appendice, dove i lettori trovano tutto ciò che in uno svolgimento troppo succinto non ha potuto avere conveniente sviluppo.

L'autore ha seguito anche quest'altro criterio: volendo fare un libro veramente rispondente alle esigenze odierne, ha tralasciato quanto dell'antico non è strettamente necessario a conoscersi, trattando per contro, coll'ampiezza richiesta dagli argomenti, ciò che oggi giorno si discute o forma oggetto di conquista della scienza e della tecnica.

Completeremo queste brevi notizie aggiungendo che il testo è compilato secondo i programmi d'insegnamento e d'esami attualmente in vigore alla scuola militare di Modena, e che è corredato da un atlante di 70 figure.

La nuova opera del capitano Cascino potrà quindi costituire un validissimo aiuto per i signori ufficiali, specialmente nelle conferenze reggimentali, nelle quotidiane discussioni, nelle annuali esercitazioni di tiro al bersaglio, nello svolgimento dei programmi di esame per una promozione, od altro.

Il capitano Cascino, per tal modo, si è acquistato nuovo titolo di benemerenza, ed ha arricchito la letteratura scientifica militare di uno studio veramente geniale.

* * *

ARTURO FOA' — *I nostri cuori* — Torino Streglio e C. 1902.

Arturo Foà passa pronto e sicuro da uno studio di critica ad una canzone, o ad una conferenza, o ad un saggio di prosa. Ed in ogni espressione del suo ingegno egli reca la grazia e la forza, della sua fervida giovinezza. Ora intanto, mentre si attende da lui un romanzo ed un volume di versi del quale apparvero più saggi virili, egli presenta in una ricca edizione di casa Streglio nove studi d'anime e luoghi. Uno spirito meditatore ha immaginati i delicati e profondi casi e una penna armoniosa li ha coloriti. Onde le pagine di questo volume commovono durabilmente. Libro musicale e morale su cui possono curvarsi con ugual compiacimento fronti pensose e giovini chiome e che sarà dolcissimo compagno delle ore di sogno e di fede.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 aprile a L. 102,28.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 14 al 19 aprile 1902 è fissato in L. 102,30.

Listini Borse

Venezia 12 Aprile

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1902	102 75	— —
Consolidato ital. 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	110 1/4
Azioni Banca Comm. Italiana	638 —	— —
» » Veneta	305 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	175 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	32 —	22 25
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100	119 —	— —
Az. Acciaieri »Terni val. nom. L. 500	1550 —	— —
» Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	106 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 5 0/0	502 —	— —
» Com. bon. agro mant. Regg. 4 0/0	476 —	— —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	— —	— —

Cartelle dell'istituto italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0. Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 1/2 0/0 valore nom. L. 500. Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da —,— a —,—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda		— —	— —	— —	3 1/2
Germania	125 60	125 70	— —	— —	4 —
Francia	102 20	102 27 1/2	— —	— —	3 —
Belgio	102 16	102 40	— —	— —	3 —
Londra	25 72	25 74	25 32	25 54	3 1/2
Svizzera	101 45	101 75	— —	— —	3 1/2
Austria C.	107 05	107 15	— —	— —	4 —
Banconote	107 05	107 15	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di *San Marco* da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imbal. compr.	Lire 21,40	Chili 29.200
idem	Slendor		» 22,40	» 26,800
	Adriatico		» 21,20	» 29.200

Borse italiane ed estere

Torino 12

Rend. italiana 5 0/0	102 67 1/2
» 5 0/0 spezzata	— —
» 3 0/0	67 —
» 4 1/2 0/0	109 75
» Banca d'Italia	870 —
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuove)	164 50
» Banca commerc.	639 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	663 —
» Ferrov. Sicule	665 —
Obb. ferr. Sarde 1879	332 50
» Vitt. Em.	364 —
» Med. Ad. Sic. abed	134 20
Med. Cam. Franc.	102 27 1/2
» » Svizzera	101 75
» » Londra	25 73 1/2
» » Germania	125 72 1/2

Milano 12

Rend. ital. cont	102 77 1/2
Rendita fine	102 87 1/2
Rendita 4 1/2	110 —
Rendita 3 0/0	67 —
Banca d'Italia	874 —
Banca comm	638 20
Credito Italiano	490 —
Ferrov. Merid.	663 —
Ferrov. Meditar.	463 —
Navig. Generale	422 —
Raffineria zuccheri	344 —
Edison	450 —
Terni	1539 —
Banca Generale	36 —
Lanificio Rossi	1382 —
Cotonificio Canton	488 —
» Costruzioni Ven	73 50
Obbl. Merid.	332 50
» nuove 3 0/0	334 —
Fond. Banca It. 4 0/0	509 50
Austria	107 20
Francia a vista	102 27
Londra a vista	25 73
Berlino a vista	125 70
Svizzera	101 72
Cotonif. veneziano	174 —

Genova 12

Rendita ital. 5 0/0	102 75
» » 4 1/2 0/0	110 10
Az. Banca Italia	871 —
Banca Commerc.	630 50
Credito Italiano	491 50
Ferrov. Merid.	663 —
» Medit.	462 50
Navig. Generale	421 50
Raffineria Zuccheri	343 —
Cambio vista sc. Fr.	102 21 1/4
» » Londra	25 72 3/4
» » Germania	125 70
» » Svizzera	— —

Firenze 12

Rend. ital. 5 0/0	102 80
» 4 1/2 0/0	110 10
Londra 3 mesi	25 52 1/2
Francia a vista	102 25
Berlino a vista	125 70
Meridionali	663 1/2
Mediterranee	462 1/2
Banca d'Italia	870 1/2

Berlino 12

Camb. su Londra 3 mesi	20 33 1/2
» su Parigi 8 giorni	81 45
» su Italia 10 giorni	79 50
Cred. Mob. aus. (fine)	212 90
Rendita it. contanti	100 80
» fine	— —
Cons. prussiano 3 1/2	101 90
Rendita turca 1 0/0	25 75
Obbl. ferr. it 3 0/0	65 70
id. meridionali	86 10
id. di Roma	101 40
Az. mer. (a term.)	128 75
id. medit. (a term.)	88 75
Sig. Banca russi cont.	216 20

Parigi chiusura

	11	12
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp	100 90	100 97
» 3 1/2 0/0	102 50	102 52
Rend. it. 5 0/0	100 75	100 75
Ca. L. vis.	25 16	25 16 1/2
Cons. 2 3/4	94 13/16	94 7/8
Obbl. lomb.	331 —	— —
Camb. su Italia	— —	2 1/4
R. turc. (serie D)	25 85	25 92
Banca Parigi	1022 —	— —
Tunis nuove	488 —	491 —
Egiz. 4 0/0 (R)	109 80	109 90
R. ung. 4 0/0	102 30	102 50
» sup. est. 4 0/0	79 90	78 82
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	558 —	556 —
Arg. fine	90 25	90 25
Credito fond.	— —	737 —
Azioni Suez	3993	3995 —
Lotti turchi	113 —	112 75
Fer. mer. ter.	647 —	— —
Russo 1891	— —	84 25
Porto 3 0/0	28 95	28 90
Banca francese	— —	— —

Vienna 12

Credito austriaco	679 —
Lombardo	65 75
Banca Anglo-austriaca	282 —
Austriache	668 —
Banca Austro-ungarica	1593 —
Napoleoni d'oro	19 09
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 30
Cambio su Londra	240 25
Lire italiane carta	93 35
Rendita austriaca argento	101 40
Rendita austriaca carta	101 60
Union bank	550 —
Rendita austriaca oro	120 50
Rendita ungherese	97 45
Banca paesi aust.	423 —

Londra 12

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	94 3/4
Rend. italiana 5 0/0	99 3/4
» sp. st. nuova	78 3/4
» turca nuova	25 3/8
Egiziano nuovo	108 —
Obbligazioni ottom. (1871	— —
Argento fino	24 3/4

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

OLII — Napoli 12 — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 70 54 — pel 10 marzo L. —,— — maggio 1902 L. 70,68 — Agosto 71,33 — ottobre 71,86 — futuro marzo 1903 L. 74,—.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 68,19 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. —,— — maggio 1902 L. 68,32 — agosto 68,50 ottobre 69,10 — futuro marzo 1903 L. 71,08

New York 11 — Apertura

Frumenti — Mercato fermo — Maggio C. 78 1/2 — Cotoni Mercato fermo — Marzo 9,01 Luglio 9,04

Havre 11 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 1700 Mercato app. sost.

Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 1400 — Mercato calmo — pel corr. Fr. 36,25 — 2 mesi dopo Fr. 35,75 — 4 mesi 37,25 — 8 mesi 38,50.

New York 11 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 85 — Id. su Parigi 5 18 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7.20 — raffinato a Filadelfia 7,15 — raffinato in casse 8,30 — pipe line certificates 115 — Cotone Middling C. 9 1/4 — id. a New Orleans C. 9 — — Cotoni futuri — mese prossimo C. 8,93 — 2 mesi dopo corr. C. 8,97 — 4 mesi C. 8,84 — 7 mesi C. 8,10 — Entrata cotoni nella giornata balle 20000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 7000 — Idem pel continente balle 6000 — entrata cotoni nella settimana balle 73003 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 21000 — pel Continente balle 21000 — Depositi nei porti dell'Unione 654000 — Frumento rosso disponibile D. 85 — — novembre — — Aprile 79 — — Maggio 78 7/8 — Luglio 78 1/8 — Settembre D. 79 3/8 — Granone disp. 65 1/4 — Farine extras D. 2,85 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1/2 — Caffè Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 5/8 — idem pel mese corr. 5.05 — idem mese prossimo 5.15 — 2 mesi dopo il corr. 5,25 — idem 3 mesi 5 35 — idem 4 mesi 5 45 — idem 6 mesi 5,50 — idem 8 mesi 5,75 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 2 7/8 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi — — id. Deposito nei porti dell'Unione sacchi — —

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 12 — Farine 12 marche — mercato sost. — pel corr. fran. 26 85 — Pross. 27.10 — 4 4 mesi da Maggio 27.40 — 4 ultimi 26 50.

Spiriti — mercato calmo pel corr. 25,75 — Prossimo 26 25 — 4 mesi da Maggio 27,— — 4 mesi ultimi 28 —

Zuccheri Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 17,75 — Zucchero raffinato 96,25

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato calmo — Disponib. 21 50 — Pel corr. 21,62 — 4 mesi da Maggio 22,— — 4 mesi da Ottobre 22 87.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 22 10 — Prossimo 22 40 — 4 mesi da Maggio 22 40 — 4 mesi ultimi 20 50

Anversa 12 — *Frumenti* — Mercato fermo

Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 1/2 — Per Luglio 17 3/4

Magdeburgo 12 - Zucchero barbabietole 6,52 mercato calmo

Marsiglia 12 Frumento Mercato affari nulli.

Arrivi della giornata q.li 1170 — Vendite della giornata q.li — Vendita consegnare q.li — —

SETE

Lione 11 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzine	B. 21	B. 20	B. 41	C. 3198
Trame	B. 1	B. 27	B. 28	C. 1960
Greggie	B. 27	B. 57	B. 84	C. 5964
Posate	B. 1	B. 110	B. 111	C. 5738
Totali	B. 50	B. 214	B. 264	16860

Transazioni seguite; tendenza migliore.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 10 — Per Barletta pir. ital. Fieramosca cap. D. Cagno con merci — Per Fiume pir. ital. Lina cap. Bertucelli con merci — Per Fiume pir. austri Szent Laszlo cap. Dumich con merci — Per Tagaurog pir. ingl. Inglefield cap. Iohuson vuoto — Per Trieste pir. belga Apscheron cap. Gaukune vuoto — Per New York pir. ingl. Pouhsutes cap. James con merci.

Arrivi del 9 — Da Fiume pir. ital. Lina cap. Bertucelli con merci all'ordine.

Arrivi del 10 — Da Fiume pir. austr. H. Sandor cap. Cosulich con merci all'ordine.

Arrivi dell' 11 — Da Trieste pir. autsr. Thetis cap. Signorelli con merci del Lloyd Austriaco — Da Costantinopoli pir. ital. Sumatra cap. Frisciono con merci della Niv. Gen. Ial.

ANTONIO SANTALENA, *Direttore*
ANDREA BARONI, *Gerente responsabile*

ALLE BRAVE SIGNORE è affidata l' Economia, la Pulizia e la Salute della Casa.

L'economia si ottiene col preservare dalle Tarme gli abiti e distruggere i Topi della Casa.

La Pulizia, col distruggere gli insetti che fossero importati dagli animali domestici, quelli delle camere, cucine, letti. La salute si assicura col distruggere le Zanzare e le Mosche che possono innestare le febbri malariche e malattie infettive!!! — Solo in scatole piombate la **Razzia** si vende da tutti i principali Droghieri, ove si vendono anche gli altri nostri prodotti, cioè: **Sapone insetticida** per distruggere gli insetti delle piante e dei fiori. **Razzia topicida** che distrugge i Topi negli appartamenti **Coni fumanti** contro le Zanzare, **Serros** contro gli insetti delle serre.

Catalogo nuovo gratis e franco a chi ne fa richiesta con semplice biglietto da visita alla nostra Casa; il catalogo si dispensa gratis, anche presso i principali Droghieri e Farmacisti

J. NEUMANN e C. — FIUME — Milano, Corso Loreto, 18.

PEPTONATO DI FERRO MORELLI

UNICO PRODOTTO FERRUGINOSO ITALIANO PREMIATO CON LE PIÙ ALTE ONORIFICENZE Adottato in tutte le cliniche d'Europa - guarisce radicalmente l'ANEMIA - la NEURASTENIA - il RACHITISMO - la DEBOLEZZA - il CATARRO DELLE VIE DIGERENTI - Attestati d'Illustri Professori - Monografia a richiesta - Vendita in tutte le principali Farmacie e Drogherie. In BARI presso la REAL FARMACIA del CAV. PROF. BENEDETTO MORELLI a L. 2.50 il flacone.

Premiato Stabilimento di Confezioni
PIETRO BARBARO
Campo S. Bartolomeo - VENEZIA

DOMENICA 13 APRILE 1902

Grande Esposizione Ultime Novità

CONFEZIONI ED ARTICOLI PER SIGNORA

Nei Magazzini in Merceria S. Salvatore Esposizione Stoffe esclusive Nazionali per Uomo - Novità della Stagione

PREZZI FISSI

RONCEGNO

La più forte acqua ***naturale arsenicale-ferruginosa*** raccomandata dalle Primarie Autorità Mediche contro: ***Anemia, Malaria, Clorosi, Malattie muliebri, della pelle, sistema nervoso. Ottimo ricostituente.*** Le acque artificiali di Roncegno sono inefficaci. La cura dell'acqua da bibita ha luogo tutto l'anno. Vendesi in tutte le farmacie e negozi acque minerali.

❋ **Stabilimento Balneare** (Austria-Trentino) Maggio-Ottobre ❋

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi vicino Asolo, primavera estate 2, o 4 camere ammobigliate, tinello, cucina. — Passaggio giornaliero corriera 45 minuti dalla ferrovia. — Trattare scrivere G. Q. S. fermo posta Maser (Treviso).

D'affittarsi appartamentino S. Lio I piano, 4 locali, cucina, watercloset, acquedotto. Lire 35 mensili. — Rivolgersi Riva Carbon, Avv. Cerutti, dalle 10 alle 12.

D'affittare due appartamenti signorili Campo S. Giu... 2838 — Piccole case a San Giuseppe, via Garibaldi. — Per ...are rivolgersi Novello Ponte ...zo Palazzo Collalto 4003 Bra...

...asione presso famiglia civile affittasi, a signore solo, ... appartamento eleg. mobigl. ...no posizione ariosa, vicino ...re S. Tomà p. L. 35 mensili; ... do anche stanze isolate. — ... 1670 Haasenstein e Vogler.

PUBBLICITA' economica

...la parola, Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Ragioniere pubblica Amministrazione cerca amministrazione stabili Venezia. Volendo cauzione; scrivere T 1734 Haasenstein e Vogler.

Lezioni

Lezioni di tedesco da Professore di Germania, a casa sua o a domicilio degli allievi. Metodo Berlitz e Grammatica. Prospetti gratis e franco. Lezioni di prova gratis. Splendide referenze Scrivere S, 1720 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Nari — Troverai lettera posta. Sono qui fisso. Domenica mattina prestissimo.

Francesco — Quella cartolina sarà sua, però deve avere significato che nascondesi. colla pazienza saprò. Perchè parlando ridevi senza ragione? perchè prendete ogni occasione per canzonare? E' generosità questa? Cosa vi è di ridicolo nel mio sentimento. — Ridicolo ammazza ma può ritorcersi. Quelle lettere esistendo sono di una donna. Un bacio.

Psiche: Leggesti corrispondenza Mercoledì? Ritirasti lettera? Ritarda, tesoro dilettissimo, più possibile... Ardentissimi.

Strega — Inebriato tue parole bacioti appassionatamente. — Amami, amami tanto, ma tanto, che ti ricambio con l'anima. E dimmelo, ripetilo, che ne sento bisogno.

12 Agosto — Con telegramma senza fili t'invio il ventiduesimo sonetto delle Rime Nuove di Giosuè Carducci. Aspetterei in risposta la sembianza tua adoleggiata.

ASMA E AFFANNO
Bronchiale e nervoso cardiaco.
Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata **Farmacia Cav COLOMBO, Rapallo Ligure** che gratis ne manda l'istruzione Gratis pro l'istruzione contro il
• **DIABETE** •



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

profumata, inodora ed al Petrolio?

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende, tanto profumata che inodora ed al Petrolio, non a peso, ma in flaconi da L. 0.75 — 1,50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie, da L. 3 — 5 e L. 8.50 la bottiglia — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere c. 80. *Trovasi da tutti i Droghieri, Profumieri e Farmacisti.*

Deposito presso Zampironi Farmacia — A. Longega Profumeria — G. Bötner Farmacia — Carlo Barera S. Salvatore 4627 — Ditta Bertini Pietro. 104

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. MILANO, VIA TORINO 12

Illustri Medici consigliano di preferenza

le Polveri VICHY ALBERANI

Premiate con Medaglie a Parigi, Roma, Napoli, Padova

Preparate con SALI CHIMICAMENTE PURISSIMI, sostituiscono efficacemente l'Acqua naturale di Vichy della quale contengono le medesime sostanze, nella uguale dose. — Dietro cartolina-vaglia di L. 0,75 alla **Farmacia dei Casali di G. ALBERANI** in Bologna si spedisce un pacchetto, di 10 polveri per 10 bottiglie: di L. 1,50, due. In *Venezia* presso Marchi e Mantovani, Celin, Ponci, Querenzo, Botner, Zampironi, Padovan, Galdsio, ecc. In *Verona* F. Paoli e G. De Stefani.

ORIGINALI

solamente lavori di primi artisti per

Cartoline illustrate

Cerca stabilimento artistico **Paul Finkenrath, G. m. b. H. Berlino**, S. O. 33, Schlesischestrasse, 31.

Colpe giovanili

VI edizione or ora uscita

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

NOZIONI E CONSIGLI
e metodo curativo

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

SIFILIDE e MALATTIE VENEREE

cura radicale

Acelticon Moretti contro la sifilide fl. gr. L. 10 piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti fl. L. 5.

Asepsol Moretti, contro la blenorragia o scolo fl. L. 2.

D.r Moretti, Via Torino 21, Milano. Opuscolo *gratis*.

Cura completa, un anno, L. 35. Spedizione L. 2.

GOTTA
LIQUORE DEL D.r LAVILLE
F. COMAR & C.ie, Paris. In tutte le Farmacie.
REUMATISMI

L'UNICA È UNA TINTURA **ISTANTANEA**

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA - VENEZIA

N. 4825 – S. SALVATORE – N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano e Nero perfetto.*



Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.
Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale prepar.
In tutte le Città d'Italia se ne fa forte vend. per la sua buona fama acquist. in tutto il mondo.
Con sole L. 3 vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruz. e spazzolino.
Abbandonate l'uso di tutte le altre tinture e usate solo la miglior Tintura **L'UNICA.**

Vendesi a L. 3 presso la Profumeria **A. LONGEGA**
Venezia – S. Salvatore N. 4825
e presso i principali Profumieri del Regno **(Sconto ai Rivenditori)**

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA Malesci

Ottenuta col metodo **Brown-Séquard** di Parigi. Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi RIMEDIO NATURALE ORGANICO SCEVRO DI VELENI. Gratis consulti e opuscoli **Bottiglia saggio Iperbiotina L. 2,50** franca nel Regno.

SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE.

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

PREMIATA FABBRICA

Apparecchi di riscaldamento e Cucine Economiche

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

Officine e Deposito

VICENZA — Mure di Porta Nuova, Num. 205-6 — VICENZA

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri ecc. — Cucine Economiche a termosifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e Cucine Economiche per famiglie

PREZZI CONVENIENTISSIMI - Progetti, preventivi, cataloghi gratis

In GENOVA le inserzioni per la GAZZETTA DI VENEZIA si ricevono dalla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER

Via Carlo Felice 10

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima = Capitale sociale L. 60,000,000, interamente versato

Sede Centrale: **MILANO - Firenze - Livorno - Genova - Messina - Napoli - Pisa - Roma - Savona - Torino - Venezia**

Sede di VENEZIA -- Via 22 Marzo

Sono esigibili presso le sue Casse dalle ore 10 alle 14 le seguenti Cedole e Titoli estratti:

APRILE 1902

Azioni

Titolo		Data	Anno	Cedola		Importo
Banca Commerciale Italiana 1ª serie e 4ª serie	dal	27 Marzo	1902	Cedola 7	L.	40,00
» » » 2ª »	»	27 »	»	» 4	»	200.00
» » » 3a »	»	27 »	»	» 3	»	200.00
Strade Ferrate del Mediterraneo	»	2 gennaio	1902	» 32	»	7.50
» » » (Cartelle di Godimento)	»	2 »	1901	Talon 2	»	5.00
» » della Sicilia	»	28 dicembre	»	Cedola 31	»	22.50
» » » » (Cartelle di Godimento)	»	28 »	»	» 2	»	10.00
Compagnia Reale Ferrovie Sarde (ordinarie e preferenza)	»	2 Gennaio	1902	» 57	»	0.40
Ferrovie Secondarie Sarde	»	5 Ottobre	1901	» 27	»	6.25
» » » (Cartelle di godimento)	»	5 Aprile	»	» 12	»	1.00
» Sicula Occidentale - (Palermo - Marsala - Trapani)	»	10 Maggio	»	» 44	»	5.00
» Nord Milano (preferenza)	»	1 Febbraio	1902	» 17	»	10.00
» » (ordinarie)	»	1 Maggio	1901	» 8	»	25.00
Navigazione Generale Italiana	»	31 Dicemb.	»	» 38	»	20,00
Società Romana Tramways-Omnibus	»	15 Aprile	1902	» 4	»	15.00
Società Ligure Lombarda per la raffinazione degli Zuccheri	»	3 »	»	» 19	»	22.00
» Italiana per l'Industria degli Zuccheri — Genova	»	30 Novemb.	1901	» 3	»	16.00
» » dei Cementi e delle Calci Idrauliche	»	1 Maggio	»	» 13	»	24.00
» Generale Italiana Edison di Elettricità	»	7 Aprile	1902	» 5	»	20.50
» Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma	»	11 »	»	» 60	»	33.00
» Gener. dei Telefoni e appl. Elettriche-Rom (di pref.)	»	1 Giugno	1901	» 6	»	6.00
Acquedotto De Ferrari Galliera	»	2 Gennaio	1902	» 8	»	6.25
Cartiera Italiana	»	2 »	»	» 53	»	10.00
Società Italiana di Esportazione Enrico Dell'Acqua	»	10 Ottobre	1901	Div. 1900-1901	»	21.50
Banco de Italia y Rio de la Plata - Buenos Ayres	»	5 Marzo	1902	56 div.o def.o	»	12.50 oro
Cotonificio della Valle Seriana	dal	2 al 31 Genn.	1902	Cedola 26	»	12,50
» di Cornigliano Ligure	»	5 Settemb.	1901	» 5	»	50.00
» Bergamasco	»	1 Aprile	1902	» 13	»	12.50
» Luigi Candiani - Busto Arsizio	»	20 »	1901	» 1	»	10.00
Assicurazioni *La Fondiaria* Incendio	dal	9 Maggio al 30 Sett.	1901	» 12	»	6.50
» » » Vita	»	9 » » »	»	» 20	»	6.50
Società Anonima Italiana di Assicuraz contro gli Infortuni	dal	29 Marzo	1902	dividendo 1901	»	14.00
» Ceramica Richard-Ginori	»	28 Ottobre	1901	Cedola 4	»	17.00
» per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	»	2 Gennaio	1902	» 4	»	6.00
S. A. della Strada Ferrata da Torreberretti a Gravellona	»	1 Maggio	1902	» 41	»	10.00
Lanificio di Gavardo	»	1 Aprile	1900	» 10	»	17.50
Società Telefonica per l'Alta Italia	»	1 Maggio	»	» 5	»	7.50
» » » » » (Cartelle di godimento)	»	1 »	1899	dividendo 1898	»	6.50
» Ital. per il Carburo di Calcio, Acetilene ed altri Gaz	»	5 Settemb.	1900	Cedola 4	»	12.50
» Gen.le Immobiliare di Lavori di Utilità Pubbl. ed Agr.	»	1 Aprile	1902	» 3	»	9.00
» Agricola Ligure	»	28 Novemb.	1901	» 1	»	8.00
» Metallurgica Italiana	»	2 Aprile	»	» 7	»	11.00
Banque Internationale de Bruxelles (Serie A)	»	3 Maggio	»	» 2	Fr.	20.00
Società Nazionale per Gazometri e Acquedotti	»	31 Marzo	1902	» 21	L.	45.00
Società Commerciale Italiana del Benadir	»	1 Ottobre	1901	divid. 1900-1901	»	6.00
» Molini dell'Alta Italia	»	27 Settemb.	»	Cedola 2	»	16.50
Società Anonima per le Ferrovie dell'Alta Valtellina	»	2 Gennaio	1902	» 4	»	6.25
Società Ferrovia Mantova - Modena	»	1 Luglio	»	» 13	»	22.50
Società Italiana Langen e Wolf (fab. di Motori a Gas "Otto")	»	15 Ottobre	1901	divid. 1900-1901	»	20.00
» Costruzioni Meccaniche E. Breda	»	5 Aprile	»	Cedola 1	»	16.25
» Italiana per l'Industria di Tessuti Stampati	»	15 Aprile	»	» 1	»	22.50
Strada Ferrata da Alessandria ad Acqui	»	1 Maggio	1902	» 74	»	45.00
» » » » (Car. God.)	»	1 »	»	dividendo 1901	»	20.00
Società Esercizio Bacini - Genova	»	»	1900	Cedola 11	»	50.00
» Anonima Industriale Scerno Gismondi e C.	—	—	—	Esercizio 1900	»	70.00
Banco Italiano di Gestione e Liquidazione (Vecchie)	»	3 Marzo	1902	Cedola 7	»	5.00
» » » » (Nuove)	»	3 »	»	» 7	»	5.00
Società Officine e Cantieri Liguri Anconitani	»	2 Maggio	1901	div. 1899-1900	»	100.00
» Anonima Fabbriche Riunite di Fiammiferi	»	25 Marzo	1902	» 1901	»	10.00
Manifattura Festi Rasini	»	31 »	»	» 1901	»	12.50

Obbligazioni

Titolo		Data	Anno	Cedola		Importo
Strade Ferrate del Mediterraneo 4 0/0	dal	2 Gennaio	1902	Cedola 23	L.	10.00
» » della Sicilia 4 0/0 (Emissione 1889)	»	2 Aprile	»	» 26	»	10.00 oro
» » » » 4 0/0 (Emissione 1891-92-93-95)	»	2 Gennaio	»	22-20-18-14	»	10.00 oro
Ferrovie Nord-Milano Serie 3.a 4 1/2 0/0	»	2 »	»	Cedola 27	»	11.25
» » » 4 0/0	»	2 »	»	» 13	»	10.00
» Secondarie Sarde 1ª 2ª 3ª 4ª 5ª Serie	»	2 »	»	27-25-19-17-15	»	10.00
Ferrovia Sicula Occid. (Palermo-Marsala-Trapani 1ª Emissione)	»	1 Aprile	1902	Cedola 46	»	6.99 oro
» » » » » 2ª »	»	1 Dicembre	»	» 44	»	6.99
» » » » » 4ª »	»	1 Febbraio	»	» 13	»	10.00
Compagnia Reale Ferrovie Sarde A	»	1 Aprile	»	» 62	»	5.74
» » » » B	»	2 Gennaio	»	» 58	»	5.74
Prestito della Provincia di Alessandria	»	2 »	»	» 36	»	8.52
» » Città di Torino 4 0/0 1892	»	1 Aprile	»	» 17	»	10.00
Alti Forni ed Acciaierie Terni 4 1/2 0/0	»	1 Ottobre	1901	» 29	»	11.25
Acquedotto De Ferrari Galliera	»	2 Gennaio	1902	» 13	»	11.25
Società Gen. Immob. di Lav. di Util. Pubbl. e Agricola 4 0/0	»	2 »	»	» 6	»	5.00 oro
Società Editrice dell'Annuario Generale d'Italia	»	31 Dicembre	1900	» 14	»	9.00
Società Telefonica per l'Alta Italia	»	1 Aprile	1902	» 6	»	5.00
Società Anglo Romana per l'Illuminazione di Roma	»	2 Gennaio	1902	» 5	»	11.25
Soc. Tram. e Ferr. El. Var. 4 1/2 0/0 (Ser. A.B.C. titoli da 1 Obb.)	»	2 »	»	» 4	»	5,65
» » » » » » » » » 5 »	»	2 »	»	» 4	»	28.15
» Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche 4 1/2 0/0	»	2 »	»	» 4	»	11.25
» per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	»	2 »	»	» 96	»	5.10
Ferrovia Sassuolo Modena Mirandola Finale (1a 2a 3a Serie)	»	1 Dicembre	1901	» 37-33-16	»	7.50
Consorzio di Esecuz. della Boni. dell'Agro Mantovano-Reggiano	»	2 Gennaio	1902	» 3	»	10.00
Ferrovia Mantova Modena (1a 2a Emissione)	»	2 »	»	» 59-50	»	10.32
Società Anonima per le Ferrovie dell'Alta Valtellina	»	1 Aprile	1902	» 2	»	5.62

Rimborsi

Titolo	Importo	Titolo	Importo
Azioni Strade Ferrate del Mediterraneo	L. 500.—	Obbl. Ferr. Sicula Occ. Palermo-Marsala-Trapani I. em.	L. 300.— oro
» » » della Sicilia	» 500.—	» » » » » II. emiss.	» 300.—
» Compagnia R. Ferr. Sarde [ordinarie e preferenza]	» 306.—	» Alti Forni ed Acciajerie di Terni [4 1/2 e 5 0/0]	» 500.—
» Cementi e Calci Idr. [Rimborso del 1. e 2. dec. capitale] ogni dec.	» 25.—	» Prestito della provincia di Alessandria	» 500.—
» Società anonima Ferrov. Torreberetti a Gravellona	» 420.—	» Acquedotto De Ferrari Galliera	» 500.—
Obblig. Strade Ferrate del Mediterraneo 4 0/0	» 500.—	» Società Telefonica per l'Alta Italia	» 250.—
» Str. Ferr. della Sicilia 4 0/0 Emiss. 1889-91-92-93-95	» 500. - oro	» Sassuolo Modena-Mirandola-Finale [Serie 1. 2. 3.]	» 300.—
» Compagnia Reale Ferrovie Sarde A e B	» 500.—	» Consorzio di Esecuzione della Bonifica dell'Agro-Mantovano-Regg.	» 500.—
» Ferrovie Nord-Milano [Serie 3.]	» 500.—	» Ferrovia Mantova Modena [1. 2. Emissione]	» 500.—
» » Secondarie Sarde	» 500.—	» Torinese di Tram e Ferrovie Economiche	» 500.—

Aprile 1902

Anno CLX — 1902 Lunedì 14 Aprile N. 102

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 18 — NAPOLI, Via Roma 128 — PADOVA, Via Spirito Santo 988 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 — III pag. L. 2.— Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.
PAGAMENTO ANTICIPATO.

Col I.° Aprile

sono stati aperti gli abbonamenti trimestrali aprile-giugno. Inviando all'Amministrazione della «Gazzetta di Venezia» **L. 5** si riceve giornalmente la ***Gazzetta*** e settimanalmente il ***Corriere della Domenica*** illustrato, splendida pubblicazione di CASA TREVES.

Inviare sollecitamente cartolina-vaglia per non subire interruzioni o ritardi nell'invio del giornale.

Pei villeggianti

Per qualunque durata, in ragione di **L. 1,50** al mese, i signori villeggianti possono avere il giornale, mandando cartolina vaglia e **indirizzo chiaro, completo, preciso** all'Amministrazione.

SOMMARIO
del numero d'oggi 14 Aprile

LE MONARCHIE IN LIQUIDAZIONE
A proposito di ciò che avviene in Belgio

I sintomi sono tali omai che non permettono più di dubitarne. I socialisti hanno quasi raggiunto il loro tristo intento; la rivoluzoine sovrasta imminente al barcollante regno di re Leopoldo. Potrà essere forse questione ancora di qualche anno, e quel simulacro di monarchia, annichilita nella neutralità della formula costituzionale sarà spazzato via peggio delle foglie in autunno. La guerra civile divamperà, ed il paese, uno fra i primi e fra i più prosperi di Europa per copia di ricchezza e per fervore di industrie, sarà devastato, rovinato e ridotto probabilmente in servitù. Questo l'avvenire prossimo che la propaganda socialista ha apprestato, sotto gli occhi di un sovrano debole ed inetto e col consenso di un governo esautorato, al Belgio.

Le notizie portateci in questi giorni dai dispacci non potrebbero essere più chiare ed indicative. Ogni centro operaio è pure un centro di insurrezione contro l'ordine sociale, ogni adunata di popolo è un'occasione di protesta e di rivolta contro il governo, ogni seduta della Camera è un invertimento di potere. Nei villaggi, in piazza, al Parlamento, è lo stesso mal seme che genera il medesimo turbamento, mostrando che il morbo rode la vita privata e la vita pubblica, la vita sociale e la vita politica. Nulla vi è più immune; al primo urto un po' serio tutto quell'edificio minato in ogni punto, privato dei suoi naturali fondamenti, dei suoi sostegni crollerà.

Orbene, questo fatale avvenire del Belgio non ci commuoverebbe eccessivamente, tanto più che il disastro sarà stato proprio voluto e meritato, se, come abbiamo avuto occasione di rilevare altra volta, il Belgio non ci fornisse la visione anticipata della sorte serbata all'Italia, continuando nella presente condizione di cose.

Il Belgio ci precede per la stessa fosca via; rispetto a noi esso è una specie di macchina staffetta, rispetto al treno che le vien dietro. E il danno si è che mentre la macchina staffetta avverte i pericoli, i guasti della via, così che o possono essere tolti via o il treno sopraveniente può arrestarsi a tempo, l'Italia invece prosegue avanti nella china per nulla ammaestrata dal rovinio in cui è travolto il Belgio. Un uomo di intuizione acuta potrebbe fino da oggi esaminando gli avvenimenti del Belgio tracciare la nostra storia futura, e la storia di tutti quelli Stati che nella presente trasformazione degli ideali e dell'orientamento della grande politica sono rimasti chiusi, soffocati fra le spire della democrazia spadroneggiante. E non importa che siano piccoli o grandi, recenti o antichi, egualmente essi sono destinati a sfasciarsi non adempiendo, costretti dalla tirannide democratica, alle imprescindibili leggi della vita, leggi che valgono tanto per gli individui quanto per i popoli.

Ora la vita è essenzialmente sviluppo, rinnovazione, espansione e qualsiasi organismo che invece si rinserra in se stesso e non si estende più, necessariamente è condannato; o si consuma e intristisce o compresso da tutti i germi vitali robusti che intorno si accrescono, termina col divenirne preda.

Ebbene in quei paesi ove la democrazia, affermata nel regime più costringente, quello socialista, ha potuto imporsi al governo, dirigendone per gran parte l'azione, ha cercato specialmente di impedire ogni tendenza espansiva, ogni aspirazione la quale venisse a portare in tutto o parzialmente il pensiero e le energie della nazione fuori dai confini, ha procurato sopratutto che il popolo non avesse altra vista, altra preoccupazione, altro ideale che sè stesso e il proprio utile materiale e immediato.

E quando per la popolazione accresciuta e per le voglie sempre più eccitate, il malcontento si è acuito e le energie non utilizzate e inquiete minacciavano di prorompere, ha sempre vigilato a che mai si tentasse un'impresa per conseguir fuori i mezzi occorrenti ai nuovi desideri e per impiegare in un'opera adatta le forze ansiosamente aspettanti.

Precluso ogni sviluppo, ricacciato continuamente su sè stesso il popolo, ha dato ognor maggiore importanza al proprio essere, ogni sua pretesa, ogni suo disagio, siccome non vi era da pensar ad altro, gli sono apparsi come le questioni supreme di cui dovesse occuparsi il Governo, la più insignificante riforma di carattere sociale è diventata addirittura il massimo interesse dello Stato, tutte le attività pubbliche, tutta l'azione dei pubblici poteri sono state assorbite dallo sforzo continuo di accontentare le classi popolari a danno delle classi superiori, e tutto il resto, avvenire, grandezza, elevazione della patria, tutto è stato trasandato, messo completamente da parte.

E così si è compiuta per istigazione di quelli che si proclamano gli apostoli della fratellanza e del benessere universale, la instaurazione di un mostruoso e gretto egoismo collettivo rappresentato da uno Stato, quello socialista dentro un altro Stato quello nazionale, completamente asservito al primo.

Invece i popoli forti e fortunati, in particolare i popoli di razza anglo-sassone, i quali sono riusciti a infrangere la costrizione socialista, a scuotere il giogo dei demagoghi predicatori di astensione, e ad avviarsi verso le insigni mete apparse nei grandi destini internazionali, e che quindi hanno potuto esaltare l'anima delle folle verso gli intenti grandiosi propostisi dallo Stato per la sua futura supremazia e suscitar passioni di conquista e di primato, ampliando gli spiriti in una immensa visone sovrastante alle piccole miserie e ai meschini odii individuali, tali popoli dico non più minacciati dall'incubo democratico di lotte intestine mediante la politica espansionaista, procedono omai verso il loro prossimo trionfo, sicuri dell'avvenire che li renderà padroni degli altri popoli scompaginati dalla furia rivoluzionaria.

Il Belgio sarà uno dei primi Stati a cui spetta tale sorte. Quale autorità in esso vige più? Non quella del re, che esoneratosi da sè da ogni comando e da ogni impiccio per mantenere il patto dello statuto, non sa dirigere altro che la sua Panhard da 20 cavalli; non quella del governo che si trascina alla giornata, insultato alla Camera da una banda di ossessi, forzato a concedere oggi ciò che negava ieri e a far le fucilate domani in causa della concessione fatta; soltanto vige il capriccio dei caporioni socialisti, e specialmente di quelli più eccessivi, più rumorosi e sbrandellati ai quali il popolo obbedisce sempre per tumultuare in piazza e gli operai per scioperare ed obbedisce ad intervalli per cessare il disordine e riprendere il lavoro. Ed è invero lo spettacolo più repugnante questo dei soliti facinorosi mestatori, i quali dopo aver bene aizzato i livori, dopo aver suscitato i più torbidi istinti, dopo aver bandita la rivolta come la guerra santa, dopo aver spinto le masse contro i fucili dei soldati, vogliono apparire mansueti e moderatori e raccomandano la calma, l'ordine, ben sapendo che le turbe una volta scagliate non si arresteranno più.

Finora a trattenere l'impeto rivoluzionario rimane l'esercito che sembra fido; ma per quanto ancora?

Infino a quando potrà resistere immune dinanzi allo spettacolo della generale disgregazione; infino a quando obbedirà agli ordini pavidi di chi non sa comandare, di chi non lo sa neppur tutelare contro la propaganda infaticabile di insubordinazione che i socialisti compiono fervorosamente nelle caserme?

E quando i fucili dell'esercito non spareranno più, spareranno soltanto le migliaia di rivoltelle socialiste, di cui la plebaglia è già armata; e forse non ce ne sarà neppur di bisogno, la spogliazione, la distruzione, chi sa, che non effettuino anche senza contrasti. Certi organismi oggi sembrano persino privi del più elementare istinto vitale, quello della difesa.

Allora un intervento sarà necessario, e vi sarà più di una potenza, per sua ventura sana da tabe democratica, che non si farà pregare in cospetto della facile conquista.

In Italia a che punto siamo? E' inutile ripetere ciò che tutti sanno, ciò che noi diciamo quotidianamente. Se non siamo allo sbaraglio del Belgio, poco ci corre. I partiti estremi tengono soggetto il Governo: impongono essi la direzione politica, impediscono ogni tentativo di espansione, concentrano tutta la attività e la vita dello Stato unicamente nel badare a ogni moto del proletariato, non consentono che si discuta di altro o che si operi altra cosa, proseguono indisturbati dalle officine alle campagne la eccitazione sovversiva.

E l'esercito e i supremi poteri?

L'esercito, il cuore della patria, pulsa affannosamente, e del malore indizi ben gravi per quanto ad arte celati si sono manifestati, lo scontento e l'indisciplina si estendono e non una parola magnanima si pronuncia, non un gesto generoso si compie, non una speranza lucente si offre a rianimare chi da troppi anni ha aspettato in un silenzio paziente. In compenso quel povero ministro della guerra si scervella a modificare le filettature delle giubbe e a disegnare un nuovo copri capo.

Il Re, invidioso degli allori sportivi di Leopoldo II, corre gioiosamente in automobile la campagna Romana; e sta bene; purchè l'automobile..... non prenda la mano. *m. m.*

Le notizie di ieri
Nuovi gravissimi disordini
Numerosi morti e feriti

Bruxelles 13. — Continuarono iersera le dimostrazioni. La polizia e la gendarmeria operarono lo sgombero delle vie e i dimostranti le accolsero a sassate. Si spararono varii colpi di rivoltella, onde parecchi sono feriti; dicesi anche vi sia un morto.

Affermasi che due dimostranti furono trasportati all'ospedale di Saint Pierre ove sono morti. Il direttore dell'ospedale dovette ricorrere alla gendarmeria per impedire ai dimostranti di penetrare nell'ospedale e portare via i cadaveri. Mentre la gendarmeria difendeva l'ospedale contro gli attacchi dei dimostranti, nacquero conflitti nelle vie Haute, Rollebeek e Violette e la forza pubblica fece cariche contro i dimostranti.

Numerosi i feriti; un abitante che guardava dalla finestra rimase ucciso da un colpo di rivoltella e il cadavere cadde nella strada.

Il procuratore del Re rimase in permanenza al Municipio fino alle due di stamane; la guardia civica venne ritirata alle 2,15.

Fu pubblicato un proclama del borgomastro invitante i cittadini a non immischiarsi coi perturbatori dell'ordine pubblico nemmeno per curiosità.

Il borgomastro ha chiamato sotto le armi 2000 guardie civiche per stasera. Oggi furono operati una quarantina di arresti.

Ora si viene a sapere che i dimostranti uccisi ieri sono quattro o cinque e che numerosissimi sono i feriti gravi. Gli ospedali rigurgitano di feriti.

E' inesatto che il Governo sia intenzionato di richiamare altre due classi della milizia.

Tre consiglieri socialisti invitarono il Borgomastro a facilitare la riunione che si deve tenere oggi alla Casa del Popolo.

Il Governo smentisce categoricamente la notizia pubblicata stamane che esso aveva per otto giorni soli la riserva di carbone per il servizio ferroviario. La riserva invece è ancora abbondante.

I giornali cattolici approvano la condotta dei liberali che si separarono dai socialisti.

Nei circoli ufficiali si assicura che non vi è più nulla a temere.

Contro la gendarmeria — Lo sciopero generale

Bruxelles 13. — La polizia e la gendarmeria hanno fatto sgombrare le vie adiacenti alla casa del popolo arrestando molti individui che portavano revolvers e coltelli. Gli abitanti furono costretti a chiudere le finestre. Tutti gli stabilimenti pubblici vennero sgombrati. Nella via de l'Escalier si gettarono dalle finestre sulla gendarmeria dei vasi di fiori. Un gendarme rimase ferito. La gendarmeria dovette far uso delle armi. Il numero dei feriti va aumentando; l'ambulanza dell'ospedale li raccoglie. In via Rollebeck si fecero molti arresti. Anche qui la guardia civica dovette innastare la bajonetta. Un abitante venne ucciso alla finestra, ma si crede che abbia tirato lui per il primo. In un conflitto venne gettato del vetriolo contro la gendarmeria.

Il Consigliere comunale socialista Iallet, avendo ricusato le cartuccie di guardia civica, venne condannato a 14 giorni di prigione e radiato dalla guardia.

La polizia ha espulso sei stranieri che facevano propaganda rivoluzionaria fra i minatori.

I delegati dei sindacati si sono riuniti stamane alla Casa del Popolo ed hanno deciso a unanimità lo sciopero generale. I deputati socialisti deliberarono di chiudere ogni sera la Casa del popolo alle ore sette e di trasformare l'agitazione di notte sostituendola colle dimostrazioni di giorno.

Da fonte francese — Il Re e la Regina

Parigi 13. — Il *Matin* ha da Bruxelles che l'agitazione assume carattere sempre più grave. Numerosissimi feriti furono trasportati all'ospedale di Saint Pierre; nelle vie circostanti nella grande piazza vennero sparati senza interruzione colpi d'arma da fuoco. Furono distribuite cartucce alla guardia civica.

Il *Temps* ha da Bruxelles che stamane presso Hondeng gli scioperanti assalirono in treno a sassate frantumandone i vetri. Nessun viaggiatore rimase ferito.

Il Re partirà domani per Ostenda.

La Regina del Belgio si troverebbe in condizione di salute allarmante; i medici partirono per Spa, ove attualmente risiede.

Nelle provincie — Gli scioperanti — Vandalismi

La Louvière 13. — Durante l'ultimo conflitto un operaio fu ucciso da due palle di revolver.

La direzione della fabbrica di porcellana di Bock occupante 200 operai ricevette una lettera minacciante di far saltare colla dinamite la fabbrica se il lavoro continuerà. Il direttore ha congedato il personale.

Tutti i minatori del centro scioperano.

Furono arrestati il segretario della federazione della giovane guardia socialista, certo Soiguies ed il presidente della federazione del centro.

E' giunto da Anversa un reggimento di fanteria. La guardia civica percorre in pattuglie le strade.

Liegi 13. — Tremila dimostranti presero a sassate le case e il tram; si spararono colpi di rivoltella. Vi fu un *meeting* tumultuoso alla casa del popolo.

Charleroi 13. — Fu arrestato il corrispondente di un giornale socialista che era alla testa delle bande che fecero cessare il lavoro nelle miniere del centro.

Si è deciso lo sciopero generale.

Un corteo di 3000 liberali fece nel pomeriggio una dimostrazione a favore del suffragio universale. I socialisti in numero di 20.000 fanno una analoga dimostrazione. Finora nessun incidente.

Lessines 13. — Come negli altri centri industriali, anche qui regna grande fermento. Ieri sera all'arrivo del deputato socialista Mausot, vi fu una dimostrazione. Il deputato arringò la folla in piazza. Durante la notte i dimostranti si abbandonarono ad atti di vandalismo rompendo i vetri alle abitazioni dei consiglieri cattolici ed agli stabilimenti religiosi e facendo scoppiare un petardo davanti ad un convento. La gendarmeria accorsa, fu accolta a sassate. Venne trovata una bomba nel cortile della casa del borgomastro. Si è aperta un'inchiesta su questo fatto.

Lo sciopero generale confermato

Mons 13. — Si conferma che lunedì nel pomeriggio scoppierà lo sciopero generale. L'associazione operaia carbonifera pubblicherà un manifesto. La situazione è molto grave.

La lega socialista diramò a Quaregnon una circolare invitante i minatori ad un *meeting* per domani allo scopo di deliberare lo sciopero generale. Il manifesto è redatto in termini violentissimi.

Si attende l'arrivo di tremila scioperanti a Nimy. Essi hanno l'intenzione di far cessare il lavoro nelle fonderie e nelle fabbriche di porcellana. Si sono prese misure di precauzione.

SEMPRE L'INCIDENTE ITALO-SVIZZERO
L'intervista del signor Carlin

Mentre i giornali nostri e quelli svizzeri nel commentare la rottura dei rapporti diplomatici tra i due Stati, ispirandosi ad un alto sentimento, hanno finora tenuto un linguaggio temperatissimo, nel fine di attenuare, anzichè ingrossare od acuire la vertenza, dando prova di moderazione, accade un fatto abbastanza singolare e nuovo negli annali diplomatici da parte di chi aveva ed ha il dovere d'imporsi la massima riserva.

Il doloroso incidente — avrebbe detto il sig. Carlin — non era che un incidente personale del signor Silvestrelli: creato dal sig. Silvestrelli per il suo carattere poco conciliante, brusco, *cassant*.

Il signor Carlin, che rappresentava fino a ieri la Svizzera in Italia, ha creduto di accordare un'intervista ad un nostro collega nella quale non si è peritato ad esprimere giudizî sul comm. Silvestrelli, già nostro rappresentante a Berna, i quali a chiunque altro, meno che a lui, potevano, nel presente momento, essere leciti.

Se anche questo fosse vero, le più elementari norme della convenienza diplomatica e della prudenza insieme avrebbero dovuto consigliare al sig. Carlin di astenersi dall'esprimere un qualunque giudizio sulla persona del già nostro rappresentante a Berna.

Che il signor Carlin, una volta commesso l'errore di lasciarsi intervistare, avesse cercato di dare qualche spiegazione sull'incidente, cercando di limitarne la gravità ed anche di difendere l'operato del Governo, passi; ma che egli venga a sentenziare sulla responsabilità dell'incidente e sulla persona del nostro rappresentante a Berna, è tale una scorrettezza, che ci dispensiamo dal qualificare.

Non basta. Dalla lezione fisiologica, il signor Carlin, una volta in cattedra, è passato alla lezione diplomatica e dopo avere insegnato quale linea di condotta avrebbe dovuto seguire il nostro rappresentante, esclama: sarebbe bene che un diplomatico fosse anche giurista!

Noi non sappiamo se il sig. Carlin sia così dotto da insegnare il giure internazionale agli altri. Sappiamo che il Silvestrelli è diplomatico di carriera, quindi ha senza dubbio i requisiti che si richiedono per la carriera diplomatica.

Ad ogni modo, se anche il sig. Carlin è un profondo giurista, ha proprio ragione il *Popolo Romano* di dire che gli manca indubbiamente qualche requisito indispensabile ai diplomatici.

***

A proposito dell'intervista del sig. Carlin, là dove si minaccia la denuncia del trattato di commercio, la *Patria* fa queste osservazioni:

«A parte il diritto del Governo federale di tutelare i suoi interessi come meglio crederà, il signor Carlin ha tutta l'aria di far credere che il nostro paese sia tributario del suo e in una condizione, economicamente parlando, quasi di vassallaggio. Ora, queste sono asserzioni molto allegre, perchè se è vero che l'Italia manda ogni anno in Svizzera i suoi filati di seta per circa novanta milioni è altresì vero che una volta instaurata la guerra delle tariffe, le industrie tessili svizzere subiranno un tracollo, dovendo ricorrere alla produzione francese, che non è sufficiente e a quella dell'Estremo Oriente che difficilmente potrà approdare ai porti elvetici in franchigia. E' vero che noi abbiamo dieci o dodici mila operai italiani occupati in Svizzera: ma non conta il signor Carlin le legioni di operai svizzeri occupati in Lombardia, in Liguria, in Piemonte: e oltre gli operai, dimentica il ministro svizzero «in partibus infidelium» tutti gli industriali svizzeri che si sono arricchiti tra noi, dai costruttori di macchine agricole ai pasticcieri, in tutta Italia? Dimentica gli albergatori che volgono a loro beneficio la miracolosa industria dei forestieri? Lasci adunque le minacce e se vuole un consiglio di persone calme, spassionate, smetta le interviste, le indiscrezioni ed altri consimili atteggiamenti che sono vere e proprie sconvenienze. Noi comprendiamo la delicatezza della sua posizione e siamo tutti disposti a rispettarla, a patto che egli pel primo non la dimentichi. Se il comm. Silvestrelli col suo carattere brusco e «cassant», avesse fatto ad un giornalista svizzero sfoghi altrettanto imprudenti, il Governo federale gli avrebbe dato i passaporti, e a parer nostro avrebbe fatto bene.»

Carlin smentisce l'intervista

Ci telegrafano da Roma 13 aprile sera:

Un comunicato della legazione Svizzera ai giornali nega ogni carattere di autenticità all'intervista con Carlin, pubblicata dai giornali, declinandone la responsabilità. Il comunicato giunge tardivo, e per decidersi il Carlin attese che la *Patria* e il *Popolo Romano* rivelassero le sconvenienze contenute nella sua intervista.

L'ufficiosa *Agenzia italiana* smentisce le voci d'arbitrato nell'incidente italo-svizzero, e smentisce parimenti che Silvestrelli sia stato autorizzato a lasciare la residenza.

Le conseguenze del conflitto
Italo-svizzero

La *Information* comunica da Roma:

Il conflitto italo-svizzero, se non ha alcuna gravità di carattere politico — perchè certamente i due governi finiranno per intendersi — desta tuttavia delle apprensioni per le sue probabili conseguenze economiche.

E' noto che nel 1903 scade il trattato di commercio colla Svizzera; ed è chiaro che, fino a tanto che dura la rottura diplomatica, non è possibile iniziare alcuna trattativa per la rinnovazione del trattato.

Ammesso dunque che il conflitto non si trovasse risolto per l'estate del 1903, l'Italia in quell'epoca si troverebbe in piena guerra doganale colla Svizzera.

Intanto, come prima conseguenza, si deve escludere sin da ora qualsiasi proroga del trattato vigente, come pure dei trattati colla Germania e coll'Austria, perchè la proroga dovrebbe abbracciare tutti i quattro Stati o nessuno.

Notizie da Vienna, Berlino, Parigi e Londra recano che la condotta della Svizzera non trova senso presso alcun Stato civile, nessuno potendo approvare un governo, che si rende solidale cogli apologisti del regicidio.

I SOLITI SENZA-PATRIA

Togliamo dall'*Italia del Popolo*:

Su proposta dei compagni avvocati A. O. Olivetti e Salvatore Donatini, il Circolo Socialista Italiano in Lugano riunito in assemblea la sera del 10 aprile corrente approvava il seguente ordine del giorno:

In merito alla vertenza diplomatica sorta tra l'Italia e la Svizzera e la conseguente rottura delle relazioni ufficiali tra i due paesi;

Considerato; che tale rottura si deve alle tracotanti esigenze del governo italiano (!!) le quali attentavano all'indipendenza di un popolo libero e della Colonia Italiana in Svizzera;

che la resistenza del Governo Svizzero oltre essere pienamente conforme al suo diritto è altresì consona alle aspirazioni del proletariato cosciente d'Italia;

che gli agenti diplomatici italiani all'estero hanno sempre trascurati gli interessi serii e reali degli emigranti;

che al proletariato per il proprio elevamento è necessario un libero regime e perciò nei conflitti internazionali il suo posto senza distinzione di nazionalità è colla causa della Democrazia contro l'Autocrazia comunque larvata;

protesta contro il Governo Italiano ed i suoi agenti che tentano trapiantare in paesi di democrazia i costumi polizieschi dell'Italia ufficiale;

fa plauso alla energica resistenza del Governo Federale, che, insieme alle leggi ed all'indipendenza della Nazione, difese la causa della Libertà;

riafferma la solidarietà dell'Italia dei Lavoratori colla Confederazione Elvetica, assicurando che la Nazione Italiana non ha nulla di comune coi suoi padroni;

augura che l'incidente diplomatico anzichè turbare menomamente, denudandone l'intima comunione d'interessi stringa ancor più i rapporti simpatici e fraterni fra il proletariato dei due paesi.

Il corrispondente da Lugano della *Lombardia* così dava notizia al suo giornale di questo balordo e ignobile sfogo socialista.

Per esempio ieri sera i giornali luganesi recavano certa protesta di pochi socialisti italiani, votata su proposta di due avvocati, che mostra tutta la mancanza di tatto, tutto il romanticismo politico che annebbia le teste di molti nostri compatrioti.

La protesta in parola nessun socialista di altra nazionalità l'avrebbe mai ideata e pubblicata, e se i due proponenti avessero sentito ieri i commenti di certi svizzeri socialisti e democratici al par di loro non si sarebbero rallegrati per la cattiva ispirazione avuta.

Noi non aggiungiamo commenti. Diciamo soltanto che sono stati proprio pazzi o imbecilli coloro che nella guerra dell'unità d'Italia hanno sopportato sacrifici e si sono fatti ammazzare per render libera questa sorta di gente, degna seguace dei Morgari e dei Todeschini per la quale il più iniquo e borbonico servaggio sarebbe un trattamento fin troppo equo e liberale.

Giova infine ricordare che gli stessi socialisti italiani in Lugano, nell'infausta uccisione della imperatrice Elisabetta d'Austria, si affrettarono a proporre e votare un ordine del giorno contro l'attentato. Ma allora essi temevano misure di rigore dalla Svizzera, e giovava loro tenersi lontani da ogni manifestazione che potesse apparire non ostile al delitto del Luccheni!

Gli albanesi in Italia

Ci telegrafano da Napoli 13 aprile sera:

La Commissione degli albanesi esaminò le diciarazioni di Kastriota, il quale assicurò di non aspirare al trono albanese, ma di volere l'Albania una e libera.

Si stabilì di indire a Napoli il quarto congresso per la seconda quindicina di giugno ove si discuterà la Statuto della lega degli albanesi in Italia.

Anche i Garibaldini...

Ci telegrafano da Roma 13 aprile sera:

Ricciotti Garibaldi scrive alla *Tribuna* chiedendo con qual diritto l'Austria si opporrebbe all'intervento dei garibaldini negli affari dell'Albania. Domanda se per questo vi sono accordi tra l'Italia e l'Austria.

In ogni modo è giunto il tempo di proclamare l'autonomia dell'Albania. I candidati più serii sono Kastriota e Scanderberg. Questo però è affare degli albanesi non degli italiani.

Ci pare che anche Ricciotti Garibaldi (per quanto appartenente alla seconda dinastia d'Italia) potrebbe finirla con questa esumazione dell'istituto garibaldino, per grazia di Dio non ancora consacrato nella *Magna Charta* d'Italia.

Dopo la prova così brillante (eccezioni a parte) di quella parodia di spedizione garibaldina in Grecia, finita con l'imbarco forzato di tanti lestofanti camuffati colla camicia rossa, e corsi al salvamento della Grecia pel salvataggio delle proprie tasche, non sappiamo con quale gioia una seconda spedizione sarebbe salutata da paesi disposti a combattere per la propria libertà.

Della causa greca non è più il caso di parlare, essendo stato dimostrato che bastava la punta del naso di un soldato turco per far ammutolire e per fugare tutte le armi greche compresi i cannoni; e quanto alla causa albanese bisogna essere ignoranti come i 999/1000 degli italiani politicanti per non sapere che l'Albania non si sogna nemmeno d'invocare l'intervento straniero, tanto è vero che le milizie albanesi sono tenute fra le più fedeli da quel sanguinario violento che è il Sultano.

La situazione a Tripoli

Mandano da Tripoli:

Qui desta sorpresa che in Italia i soli socialisti abbiano sentito il bisogno di mandare un loro deputato a Tripoli.

La popolazione italiana della Tripolitania non è molto ben prevenuta verso l'on. Morgari, temendosi che egli venga qui per guastare le speranze degli italiani della Tripolitania e Cirenaica.

Qui il Morgari troverà un elemento favorevole ai suoi principî tra i turchi, greci e maltesi, tutti contrarî all'occupazione italiana e che sono capaci, per l'occasione, di camuffarsi anche da socialisti.

Diversi deputati monarchici hanno scritto promettendo una loro visita a Tripoli; ma intanto non se ne vede alcuno.

Ieri sono arrivati qui con un vapore greco 10 ufficiali turchi, appartenenti allo stato maggiore, al genio ed all'artiglieria. Hanno subito fatto una lunga visita al governatore e quindi si sono recati a ispezionare i forti.

La spedizione militare, partita per l'interno, è ritornata a Tripoli. Fu una semplice passeggiata militare. La spedizione non riscosse un soldo di tributo, nè fu dato il cambio alle guarnigioni interne, che non esistono.

Alcuni italiani hanno improvvisato in quest'anno quattro grandi orti in mezzo al deserto. Sotto pochi centimetri di sabbia, trovarono della terra eccellente ed acqua in quantità. Così è tutto questo deserto, tanto calunniato da chi non conosce la Tripolitania.

L'ON. CALCAGNO

A Milano correva insistentemente la voce che i socialisti, ove fosse stata confermata la liberazione di Calcagno, avrebbero portato nel quinto collegio l'operaio Reina, segretario della Camera del Lavoro di Monza, riservando a Turati il quarto collegio occupato dal dimissionario Federici.

L'*Italia del Popolo*, compreso il pericolo della sua candidatura protesta per la liberazione di Calcagno, dice che costui non fu liberato, ma semplicemente trasferito; quindi il simbolo (*sic*) rimane intatto, e attacca l'on. Zanardelli chiamandolo piccolo ministro di una piccola civiltà truffaiuola.

Ora, il ministero non ha liberato Calcagno; lo ha trasferito da Ventotene a Sant'Anastasia presso Napoli, ove deve dimorare con gli obblighi del domicilio coatto. Tale provvedimento il ministero giustifica con le condizioni di salute di Calcagno afflitto, ma non da oggi, da una malattia di petto.

A proposito del V collegio di Milano, abbiamo già detto che i monarchici hanno posto la candidatura dell'avv. Meiana. Ora, sembra che ciò non sia andato a genio dei giovani monarchici, i quali porterebbero il giornalista Borelli.

Un'intervista con Calcagno

Ci telegrafano da Napoli 13 aprile sera:

Il *Pungolo* pubblica un'intervista con l'anarchico Calcagno.

Egli dichiarò che non rinunzia alla candidatura riservandosi di usare nel modo migliore della nuova condizione politica.

Aggiunse che la teoria anarchica considera incompatibile l'accettazione del mandato di politica. Disse dovere la sua candidatura alle vane promesse di abolizione del domicilio coatto e alla condiscendenza dei socialisti.

Crede che il ritiro di Turati sia originato dalla paura della impopolarità e crede insanabile il dissidio tra repubblicani e socialisti.

Concluse che egli non porterà nella lotta attuale i suoi principî politici che manifesterà pubblicamente quando sarà eletto.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 13 — Il piroscafo *Jover Serra* è partito per Genova.

Montevideo 13 — E' giunto il piroscafo *La Plata*.

New York 13 — Il piroscafo *Trave* prosegue per Genova; è giunto il *Città di Milano*.

Colombo 13 — Proveniente da Napoli e da Aden è proseguito stamane per la Cina il piroscafo *Montenegro* con le truppe italiane.

DA MAZZINI A MARX

Il *Tempo* di Milano si è trasformato: da repubblicano è diventato socialista, da Mazzini è passato a Carlo Marx, come una bottiglia che può essere riempita a volontà con questo o quel vino; e Gustavo Chiesi ha lasciato la poltrona di direttore a Claudietto Tremens, come generalmente si chiama Claudio Treves a Milano.

Il vecchio personale di redazione, uscendo dal giornale ha indirizzato una lettera ai lettori in cui, tra l'altro, si dice:

« Rassegnando il nostro ufficio, ci sentiamo in dovere di mandare una calda parola di saluto e di ringraziamento agli amici, agli abbonati, ai lettori del gran pubblico, che con continuo, e — potrebbe in questo momento sembrare ironia se non fosse verità — crescente favore, accompagnarono il *Tempo*, nei vari periodi della sua vita fortunosa »

Crescente favore..... Sicuro, basti dire che in tre anni di vita il *Tempo* è costato agli azionisti la bellezza di 400 mila lire!

Non c'è che dire! Il repubblicanismo in Italia fa strada.

Varie

Ci telegrafano da Roma 13 aprile sera:

Domattina è convocato il consiglio dei ministri.

— Sono firmati i Decreti che collocano a riposo i Prefetti Segre a Como e Cantoni a Belluno, Maccaferri a Portomaurizio, e in aspettativa Bolis a Cremona.

— La commissione che giudica l'idoneità dei colonnelli e dei tenenti colonnelli al comando di reggimento ultimò i lavori limitando il voto sino ai tenenti colonnelli con anzianità dal 4 giugno 1899.

— Il Re è tornato stamane da Castelporziano nonostante la pioggia, per la firma dei decreti. Conferì lungamente con Zanardelli, Prinetti e Giolitti. Nel pomeriggio tornò a Castelporziano.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 13 aprile sera:

E' in corso il decreto che colloca a riposo il capitano di vascello Incoronato. Il capitano di corvetta Rusio assume il comando della r. n. *Sesia*. L'ingegnere Albini è promosso capitano.

E' pure in corso il decreto che colloca in posizione ausiliaria il maggiore macchinista Biaggi.

CRONACA ESTERA

Dalla Santa Russia

Pietroburgo 13. — Si ha da Irkutsk: Stamane alle ore 6,40 vi furono venti forti scosse di terremoto qui e nei dintorni del lago Baikal, le quali furono seguite da altre quattro forti scosse durante un'ora. Nessuna vittima.

— E' assolutamente infondata la notizia pubblicata dai giornali esteri che il ministro dell'interno Sipiagnin siasi dimesso.

— L'*Agenzia telegrafica russa* smentisce la notizia pubblicata dai giornali esteri che gli studenti rinchiusi nel carcere di Mosca incendiarono il carcere, impedirono ai pompieri di spegnere l'incendio e furono condannati a pene corporali. V'è soltanto di vero che alcuni incendiarono i materassi nelle loro celle.

L'*Agenzia* smentisce pure la notizia che dopo la sospensione del giornale *Posnija* siasi pubblicato segretamente col titolo *Sapiski* un altro giornale che non è mai esistito.

— Il *Journal* di Saint Petersburg respinge i rimproveri di giornali francesi alla Russia che approfitti dell'amicizia della Francia per isfruttare sistematicamente i capitalisti francesi. Il *Journal* dice: l'inaudito successo dell'ultimo prestito russo che ha pienamente dimostrato l'amicizia russo-francese, mostra che la Russia è in eccellenti relazioni colle altre potenze europee e che si nutre fiducia nella sua politica pacifica razionale, ferma e nella incrollabile situazione delle finanze russe. Tale successo deve dissipare ogni inquietudine dei pubblicisti francesi sul collocamento perfettamente sicuro dei capitali dei loro connazionali e fornire prova indiscutibile che non è su calcoli di danaro e su considerazioni finanziarie che riposa un'alleanza internazionale.

Nel Sud Africa

Londra 13 ore 6 pom. — La lista ufficiale delle perdite inglesi nel Sud-Africa reca altri 14 feriti nello scontro di Bethelem dell'8 corrente, di cui mancano particolari.

Si ha da Pretoria, 13, che Schalk Burger, Luigi Botha, Lucas Meyer, Delarey, Stejin e Dewet sono arrivati colà stamane con treno speciale da Klerksdorp.

L'*Evening News* dice di avere da fonte certa che le condizioni formulate dai rappresentanti boeri in Olanda, come base dei negoziati per la pace da sottoporre alla approvazione dei generali boeri, sono le seguenti: I. delegati non insisteranno sull'indipendenza assoluta a condizione che intervenga un accordo circa il funzionamento dei due paesi. II. Saranno annullati i proclami di Kitchener ed i beni confiscati si restituiranno ai relativi proprietari. III. Il pagamento delle indennità per le proprietà distrutte. IV. Il regolamento di tutti i debiti tanto contratti anteriormente che posteriormente alle ostilità, fino alla data della annessione dei due paesi. V. La risoluzione della questione delle lingue. VI. L'amnistia completa per i ribelli del capo e la liberazione dei prigionieri politici. VII. La fissazione di una data per il ritorno nel Sud-Africa dei prigionieri boeri. VIII. La mediazione di due potenze neutrali incaricate dell'esecuzione delle condizioni di pace, quando queste siano accettate.

Il Duca d'Aosta all'incoronazione di Re Edoardo

Londra 13, ore 6 pom. — Re Edoardo ha avuta notizia che il Re d'Italia sarà rappresentato in occasione della sua incoronazione dal duca d'Aosta, e ha fatto pervenire alla duchessa d'Aosta l'invito di intervenire anche ella alla solenne cerimonia.

Le artiglierie spagnuole

Parigi 13 ore 2 pom. — Il *Petit Journal* ha da Madrid che la commissione d'artiglieria ha constatato con grande sorpresa che le munizioni per l'artiglieria fornite da Krupp erano inservibili e pericolose. Il 20 per cento dei proiettili esplose nel cannone.

La Spagna acquistò da Krupp 61500 srapnels e 36000 proiettili ordinari. Parecchi uomini politici vorrebbe che si annullasse il contratto.

Notizie varie

Parigi 13. — Il *Journal Officiel* pubblica la statistica delle dogane del primo trimestre 1902. Le importazioni ascendono a 1,290,900.000 contro 1,217,766.000 verificatesi nel 1901; le esportazioni ascendono a 1,046,747.000 contro 943,421.000 verificatesi nel 1901.

New York 13. — Un telegramma da Porto Principe dice che gli insorti furono sconfitti ed ebbero 12 morti. Il generale Baptiste che li comandava venne fatto prigioniero e fucilato.

New York 13. — Venne scelta la città di San Francisco come punto di arrivo del cavo telegrafico sottomarino della *Commercial Cabl Company*.

Madrid 13. — La Camera inizierà domani la discussione sul progetto di circolazione fiduciaria.

Nizza 13. — Riuscirono finora infruttuose le ricerche dell'incrociatore *Galilée*.

Pechino 13. — Aumenta il malcontento nelle provincie del centro dalle quali si richiede la maggior parte delle indennità.

Chicago 13. — La *Tribune* dice che i ribelli colombiani a Bocas del Toro confiscarono una scialuppa a vapore americana uccidendone l'equipaggio.

Una strana mania

Mandano da Vienna 11:

Alla clinica psichiatrica di Praga è stato condotto un giovane studente di quel politecnico affetto di una stranissima mania. Studioso, di una grande intelligenza, normale in ogni altro suo atto della vita, egli andava ad attendere i ragazzi all'uscita delle scuole e si metteva a strofinar loro le scarpe con uno straccio. Se i ragazzi gli lasciavano fare, egli tutto contento li ringraziava e baciava loro i piedi; se si opponevano, li minacciava.

Fu appunto arrestato mentre ne pigliava uno pel collo credendosi volesse strozzarlo.

Interrogato, scoppiò in lacrime confessando che da diversi anni era affetto di questa malattia, cui gli riusciva impossibile di resistere; appena vedeva un ragazzo con le scarpe sporche, si sentiva irresistibilmente spinto a lucidargliele. Nel suo libro di note aveva segnato 130 casi in cui s'era fatto lustrascarpe.

« Ho tentato di tutto per redimermi, per liberarmi di questa mania, ma inutilmente, soggiunse. Ora ciò che mi aspetta è il manicomio o il suicidio ».

I medici ritengono che il suo male sia guaribile.

Scandalo della polizia di Nuova York
I detectives conviventi coi ladri

A Nuova York è venuto in luce un nuovo scandalo, trasico e corrolario dellla dominazione della Tammany. Si hanno ora le prove ufficiali che la polizia è connivente coi ladri della città! Il modo con cui si è arrivato alla scoperta è pure del tutto americano. Alcuni *reporters* del *New York Herald*, insieme con alcuni delegati del procuratore della città, si finsero ladri e riuscirono così a mettersi in comunicazione coi *detectives*, i quali, promisero loro l'immunità, a patto di avere parte dei loro furti. Avendo i falsi ladri accettato, i *detectives* stessi li fornirono di speciali strumenti per aprire porte e scassinare serrature, e dedero loro preziose indicazioni per consumare ogni sorta di ruberie. La cosa andò avanti per un po', e da ultimo fu combinato di entrare di notte in una casa per saccheggiarla. I *detectives* prestarono il loro valido aiuto anche in questa impresa, ma poscia, insospettitisi, arrestarono i finti ladri.

Allora il gioco fu scoperto e gran numero di *detectives* furono arrestati e saranno presto processati.

Queste rivelazioni hanno rinfocolato a Nuova York l'agitazione per il riordinamento dell'intero corpo di polizia, promesso finora invano dalla nuova amministrazione.

QUELLO CHE E ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta,"

La Regina Margherita in viaggio

Ci telegrafano da Siracusa 13 aprile sera:

Iersera arrivò il piroscafo *Marco Polo*. La Regina Margherita visitò la cattedrale, il museo ed altre antichità accolta ovunque da entusiastiche acclamazioni. Poi ripartì a bordo del *Marco Polo* per Catania.

***

Ci telegrafano da Catania 13 aprile sera:

La Regina Margherita è giunta in forma privatissima. La Regina sbarcò dal piroscafo *Marco Polo* e in vettura scoperta si recò alla stazione ferroviaria donde alle ore 4 pom. ripartì per la linea di Messina. La Regina fu freneticamente acclamata dalla popolazione durante il tragitto dal porto alla stazione.

Accompagnavano la Regina Margherita, la marchesa di Villamarina, il principe Ruspoli e il duca di Sermoneta.

All'arrivo del *Marco Polo* le navi del porto issarono il gran pavese. La Regina fu ossequiata a bordo dal prefetto. Il piroscafo *Marco Polo* alle ore 5 pom. è ripartito per Messina ove attenderà la Regina.

I funerali del generale Heusch

Ci telegrafano da Bari 13 aprile sera:

Nel pomeriggio vi furono i funerali del generale Heusch. Il corteo, partito dal palazzo del comando di corpo d'armata, si recò nella chiesa di San Rocco ove fu data l'assoluzione alla salma; indi il corteo proseguì per la stazione. Le truppe erano schierate lungo il percorso; la bara era preceduta dal clero metropolitano ed era stata collocata su un affusto di cannone. La seguivano la famiglia, tutte le autorità civili e militari; veniva poi un carro con moltissime splendide corone. Nella piazza della stazione le truppe resero gli onori.

Intervennero ai funerali anche le società di tiro a segno della provincia e molte altre. Alle ore 20 la salma, accompagnata dai figli dell'estinto Fino e Giorgio e dall'ufficiale d'ordinanza Dal Canto, è partita per Livorno.

Gasisti in isciopero

Ci telegrafano da Napoli 13 aprile sera:

Gli operai della società vesuviana del gas minacciano lo sciopero se la società entro 48 ore non riammetterà alcuni operai licenziati.

Una guardia contro tre malandrini
Un morto

Ci telegrafano da Roma 13 aprile sera:

Stanotte la guardia notturna Schiattareggia sorprese tre malandrini che tentavano di forzare la porta della bottega del macellaio Del Pinto.

Nella colluttazione la guardia riportò tre coltellate, allora esplose la rivoltella uccidendo il feritore e ferendone un altro.

Il terzo fuggito è ricercato attivamente.

MODENA. *Ci telegrafano 13 aprile sera.* — Al teatro Storchi, alla presenza delle autorità civili e militari, delle associazioni e di molto popolo, il professore Pasetti, direttore della Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e la invalidità del lavoro, pronunciò un applaudito discorso sulla organizzazione della Cassa stessa. L'oratore fu festeggiatissimo.

TARANTO. *Ci telegrafano 13 aprile sera.* — L'ammiraglio Rippert, accompagnato dall'aiutante di bandiera e dal vice-console austro-ungarico, ha visitato il sindaco e la giunta municipale che gli restituirono tosto la visita a bordo del *Budapest*.

Il Circolo militare promosse una festa di *tennis* in onore degli ufficiali austriaci, festa riuscita brillantissima.

GAETA. *Ci telegrafano 13 aprile sera.* — Sono giunte le regie navi *Doria* ed *Emanuele Filiberto*

Un istituto per lo studio del cancro

A Roma si sta organizzando un istituto per lo studio del cancro e per la cura delle donne colpite da questo male. Il fondatore dell'istituto ha già versato le prime 100.000 lire, ma vuol serbare l'incognito. Nei prossimi giorni quest'opera umanitaria sarà con decreto elevata in ente morale. Il presidente dell'istituto sarà il prof. Durante.

LETTERE FIORENTINE

Firenze, 11 aprile 1902.

Le rondini sono tornate con la primavera, ma non così i forestieri, i quali negli altri anni scendevano in folla a visitare questa bella Firenze, dove sotto il suo cielo di zaffiro la natura e l'arte intrecciarono ghirlande di fiori e di lauri, ricordo e testimonianza dell'antica, gloriosa sua civiltà.

Da tale diminuzione, che in questo anno è veramente sensibile, essa ne risente parecchio danno. — Non così, mi dicono, è invece a Venezia.

I grandi alberghi ed i grandi negozi; i piccoli commercianti ed i piccoli industriali, perdono una fonte principale dei loro guadagni. Egli è precisamente in questi mesi, che si fanno dai commercianti gli affari nella vendita di oggetti d'arte e di moda; e specialmente nello smercio di antichità, che forse è superiore anche a Roma. — Alcuni splendidi magazzini di Via Tornabuoni, e di altre vie centrali, sono vere gallerie, dove accorrono gli appassionati collezionisti, i ricercatori pazienti di cose vecchie ed artistiche. Ora invece i visitatori qui son pochi, pochissimi, e non dei migliori; non di coloro che non istanno in sul tirato e spendono largamente.

Vogliasi o no riconoscerlo, questo dei forestieri è per noi uno degli elementi di prosperità nazionale; il quale non solo non va trascurato, ma deve anzi essere coltivato con abilità e previdenza.

Alle molte altre cause di pubblico malcontento si aggiunge adunque anche questa, che non è nè piccola nè circoscritta. Il biasimo serpeggia, s'insinua, nella popolazione come linfa, che avvelena le sorgenti della sincerità, e dello affetto alle istituzioni e alla patria, onde si uniscono e si cementano le morali energie.

Non tutti hanno il coraggio alto ed aperto; perchè sotto il liberalesco governo zanardelliano, imperante la tirannide piazzaiuola, chi non adula i signorotti ed i proconsoli dell'evo nuovo; chi non fa di cappello alla licenza, deità dispettosa ed intollerante, corre pericolo di essere baycotato. Adopero questo epiteto straniero, perchè efficace nella sua espressione, e dice di molte cose.

Ormai anche in questa tranquilla Toscana le Camere di lavoro e le Leghe, e i generali viaggianti della rivoluzione, esercitano una ributtante dittatura. Nei loro proclami, nelle loro circolari non sono più frasi mascherate ed ambigue. Seppero approfittare dell'altrui stoltezza ed intolleranza. Sono pronti perchè si sentono forti; forti così che la loro parola è ascoltata con fede dalle ignoranti moltitudini, e giunsero persino a lacerare in qualche parte colla punta attossicata la compagine di una istituzione; la quale è nostro orgoglio e nostra salvezza — lo esercito.

A questo ci ha condotti la insana politica interna di un ministero ibrido, nel quale il sofismo e il dottrinarismo, la ipocrisia e le ambizioni, hanno creato un'atmosfera di corruzioni e di transazioni; — nel quale un nulla basterebbe ormai per far iscoppiare in aperta lotta sanguinosa quelle non più latenti contestazioni di classe, che a momenti sembrano le fanfare della rivolta, e celano sotto le apparenze dello sciopero economico i terribili propositi di sociali vendette.

I danni, anche soltanto finanziari, che ne riceve l'Italia da questo sciagurato stato di cose, non si possono apprezzare in tutto, nè misurare subito. Si faranno i conti alla fine dell'anno; e con le conseguenze che non sono immediate, degli scioperi agricoli ed industriali, il bilancio dirà l'ultima parola con l'autorità indiscutibile delle cifre: e dimostrerà all'evidenza come una idea buona, altamente civile — quella di sollevare le condizioni degli umili e dei sofferenti — sia stata nelle sue evoluzioni ed applicazioni sbagliata e sfruttata, per ambizioni di partito per giacobina libidine di potere; sfruttata da uomini, che il buon senso delle maggioranze ha ormai giudicati.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.
Rivista delle borse

Se stiamo alle notizie politiche, si dovrebbe credere di essere entrati in un periodo buono alle Borse estere. Tutto sta che la tanto desiderata fine della guerra anglo-boera non ritorni ad essere ancora l'araba fenice. Ed è appunto in questa titubanza che si trascinano i nostri mercati, sempre nella tema che le buone notizie sieno smentite.

L'incidente italo-svizzero venne in mal punto a raffreddare l'impressione delle prime trattative di pace al sud Africa, senza di che certamente il contegno della nostra Borsa sarebbe stato assai migliore, data la volontà che arde negli operatori di uscire da questo stato di inerzia opprimente, date le ottime condizioni monetarie e l'abbondanza eccezionale di disponibilità.

Di quest'ultima ne fa fede la riattivata ricerca da parte del contante di valori d'impiego. Oltre la rendita, il cui riporto a cent. 10 dinota l'assorbimento del contante, avvantaggiarono anche le obbligazioni, sulle quali, e specialmente per le *Ferrovie ital 3 0/0* si estrinsecò la maggiore attività d'affari. Le quotazioni di sabato in rialzo sulle diverse categorie di cartelle fondiarie, dinotano che anch'esse furono oggetto di acquisto da parte dell'impiego.

Tutto ciò significa che il pubblico si stacca dai valori bancari ed industriali, il che è pure addimostrato dal come ogni giorno vada scemando la correntezza delle transazioni sopra le diverse azioni. Così anche per la settimana decorsa al cronista non rimane che da ripetere per la maggior parte le quotazioni dell'ottava scorsa, salvo qualche scarsa eccezione, la quale poi non è a beneficio del bilancio di Borsa, ma bensì accentua quel senso di scoraggiamento che a torto è subentrato nel giudicare la serietà di certi lavori industriali.

Vogliamo accennare all'accentuarsi del ribasso delle *Raffinerie liguri lombarde*, le quali perdettero ancora più di quindici lire dai corsi di sabato. Le vendite insistenti ch'ebbero principio da Genova, impressionarono qualche detentore che, senza indagarne le cause, volle levarsi le azioni. Per quanto la tema di scioperi agrari possa avere influito sul ribasso di questo valore, pure non lo riteniamo giustificato, ed è perciò che agli attuali prezzi crediamo sia conveniente acquistarne.

Un significante movimento ascensionale si è manifestato sulle azioni *Metallurgiche* che da 116 chiusero a 125, sopra acquisti primari; sebbene questo valore non abbia distribuito per l'esercizio 1901 alcun dividendo, il bilancio, come fu compilato nelle svalutazioni sui prezzi dello *stock* rame, lascia prevedere un andamento brillante per il volgente esercizio.

Per il resto bastino le sterili quotazioni del solito specchietto di raffronto.

Rendita Italiana 182.87, 102.87 — Rendita Italiana 4 1/2 110.25, 110 — Banca d'Italia 871, 873 — Banca Generale 36, 36 — Banca Com. Ital. 361, 658 — Credito It. 491, 490 — Soc. Bancaria 245, 243 — Ferrovie Meridionali 662, 663 — Ferrovie Mediterranee 463, 462 — S. G. I. Florio Rubattino 422, 420 — Raffin. Ligure Lombarda 354, 346 — Raffin. Italiana 322, 323 — Coton. Cantoni 490, 488 — Cotonificio Valseriana 428, 426 — Cotonificio Bergamasco 282, 282 — Cotonificio Veneziano 175, 173 — Cotonificio Candiani 225, 225 — Manifatture Tosi 280, 277 — Dell'Acqua 284, 283 — Lanificio Rossi 1392, 1382 — Linificio e Canap. 137, 134 — Edison 469, 450 (ex-20.50) — Ceramiche Richard 309, 309 — Terni 1557, 1560 — Ferriere Italiane 85, 87 — Metallurgica 117, 124 — Mulini Roma 71, 71 — Mulini A. Italia 305, 306 — Macin. Certosa 234, 234 — Tecnomasio 31, 31 — Gadda e C. 105, 105 — Off. Miani-Silves. 88, 88 — Montecatini 137, 138 — Commoretti 50, 50 — Costruz. Venete 75, 75 — Cassa Sovvenz. 13.50, 13.50 — Carburo di Roma 650, 650 — Bernasconi 100, 100 — A. Bertelli e C. 650, 655 — Saponificio 52, 51 — Soc. Ital. Alcools 215, 214 — Trezzi Dario 56, 56 — Tadini e Brusa 105, 105 — Siderur. Savona 215, 215.

L'importanza del porto di Savona

Parigi 13. — Un rapporo del console francese a Savona, dopo aver notato l'importanza presa da questo porto nel commercio d'importazione e aver rilevato come esso tenga il quinto posto nel movimento dei porti italiani, dopo Genova, Venezia, Napoli e Livorno; reca una statistica del movimento dei bastimenti a Savona nel 1900. Da essa risulta che il primo posto è tenuto dai navigli battenti bandiera inglese, che figurano in numero di 184 con un tonnellaggio di 260,164. Segue l'Italia con 56 navi con un tonnellaggio di 66,102.

Il rapporto del console osserva che questa grande preponderanza dell'Inghilterra deriva dal fatto che la massima parte delle importazioni del porto di Savona consiste in carbon fossile inglese. Il rapporto conclude notando come la marina francese continui ad essere appena rappresentata e lamentando questo fatto, considerata la vicinanza di Savona alla Francia e l'importanza assunta da questo porto.

La produzione dei volatili e delle uova

Parigi 13. — Un rapporto del Console generale di Francia a Genova, prendendo in esame le informazioni della Direzione Generale delle Gabelle italiane circa la produzione dei volatili e delle uova in Italia; nota che la diminuzione di 6 milioni di lire constatata nel 1901 in confronto al 1900, deve attribuirsi in parte all'aumento del consumo nazionale, in parte alla concorrenza di certi paesi, quali specialmente la Russia, la Danimarca e l'Ungheria. Il rapporto del console aggiunge che, circa la prima causa, essa è derivata dalle migliorate condizioni economiche dell'Italia, e, quanto alla seconda, è grazie alle Società cooperative stabilite in altri paesi, che la concorrenza di questi a danno dell'Italia è possibile. In Danimarca, p. es. esistono oggi 1.032 di queste cooperative agricole, comprendenti 150.000 soci, ed è mercè esse che il commercio delle uova e dei volatili ha preso un grande sviluppo. In Italia invece la cooperazione applicata all'agricoltura è ancora pressochè sconosciuta, salvo in Lombardia e nel Veneto dove vennero fatti degli esperimenti con esito eccellente. Il rapporto conclude dicendo, che l'iniziativa dei coltivatori italiani deve essere stimolata in questo senso se non vogliono vedere i loro prodotti soppiantati dalla concorrenza delle altre nazioni agricole.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 14 aprile: S. Giustino filosofo.
Martedì 15 aprile: Com. di S. Lorenzo P.
Il sole leva alle ore 5.20 — Tramonta alle 18.59.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

La gita sportiva della " F. Querini ,,

Ieri mattina alle nove i soci della *Francesco Querini* e un gran numero d'invitati si riunirono per festeggiare con una gita l'apertura dell'anno sportivo.

Il vaporino *Rialto* col pavese di gala e con a bordo più che un centinaio di persone era preceduto dall'agile e numerosa flottiglia dei canottieri nel loro elegante costume, e da qualche imbarcazione a vela. Una cinquantina di signore e signorine allietava la riunione sorrisa dalla giocondità primaverile del mattino.

Giunti a Malamocco i gitanti discesero per una breve sosta percorrendo il paese festante e proseguirono poscia pel mare aperto, attraverso il porto, mentre lungo tutto il tragitto, la banda musicale *Bellini* rallegrava la festa alternando inni patriottici a liete marcie, e agli intervenuti venivano offerti rinfreschi.

Alle due nel Restaurant del Teatro di Lido ben centotrenta dei gitanti si raccolsero a colazione, tra i fiori profusi nell'ampia sala. Allo spumante il co. Piero Foscari beneamato presidente del Sodalizio rivolse, tra generali acclamazioni, con la consueta sua vibrata genialità, calde parole ai giovani campioni del remo, augurando lieta la fortuna alla *Francesco Querini* nelle prossime gare e inviando un fraterno saluto a tutte le società consorelle d'Italia. Al suo breve discorso, ch'ebbe felici allusioni patriottiche coronate da grandi applausi, aggiunse un improvvisato omaggio alle signore presenti, in versi vernacoli il signor Lanza, omaggio che i canottieri sintetizzarono con un triplice e caloroso *urrà* alla gentilissima contessa Foscari, intervenuta alla festa.

Dopo colazione, nella sala, sgombrata dalle lunghe tavole fiorite, la bellissima riunione si chiuse con danze animate e si sciolse nel pomeriggio avanzato lasciando in ognuno un ricordo gradito di giovialità e di cordialità squisitissime.

I cinque poeti dialettali al " Rossini ,,

Questa sera al Teatro Rossini avrà luogo l'annunziato spettacolo di poesia dialettale in cui saranno uditi cinque poeti vernacoli, che diranno — in cinque dialetti differenti — i loro versi. Poter così raffrontare le grazie dei vari dialetti, non è cosa che accada ogni giorno. I nomi dei poeti sono: Barbarani, Testoni, Trilussa, Bogno, già conosciuti dal nostro pubblico e il Crespi, milanese che ha fama di vivace poeta, di acuto satirico, di elegante dicitore. La serata avrà quel successo che non può mancare.

Un yacht inglese — il " Metcovich ,,

Ieri alle tre proveniente da Trieste gettò l'ancora alla punta della Salute il yacht inglese *Angela* appartenente al *Real Club* e di proprietà di monsieur G. Whitaker. E' comandato dal capitano Philipos, ha a bordo 14 persone di equipaggio e due passeggieri.

— E' giunto ieri alle tre pom. in gita di piacere da Trieste il piroscafo del Lloyd *Metcovich* con a bordo oltre ducento gitanti.

Mendicanti e peggio

Ci chiediamo che cosa stanno a fare guardie di questura e vigili quando passando per località centralissime vediamo di stazione in ogni ora di ogni giorno e mendicanti e orizzontali di ultimo rango. Chi, per esempio, deve fare il breve tratto da calle Caotorta all'Ascensione incontra *el povaro vecio* sul ponte del Caegher, tre o quattro di quelle, — ma di quelle... giù giù — nel sottoportico di S. Cristoforo, più avanti *la povera orba*, poi qualche storpio, finchè sul ponte del Bauer si trova il povero cieco con la bambina. E piagnistei degli uni, e richiami dalle altre e insolenze da tutti se gli implorati tirano via senza soddisfare nessuno. — Con questo po' po' di affluenza di forestieri, facciamo una bella figura dando loro di questi spettacoli.

Un potente piroscafo

E' giunto alla marittima il piroscafo del Lloyd *Moreno* proveniente da Neuchatel carico di ottomila tonnellate di carbone e duecento di mattoni.

Il *Moreno* è lungo circa centotrenta metri. Una parte del carbone erasi scaricata in Ancona.

La medaglia d'oro a Eugenio Scarpa

Il nostro concittadino sig. Eugenio Scarpa ha riportato una bella vittoria alla Espos. Campionaria di Roma. Ci telegrafano infatti che il suo celebrato *Doppio beeftea* (estratto di carne liquido) vinse la Gran Croce al merito e la medaglia d'oro. — Congratulazioni.

LETTURE ALL'ATENEO. — Ricordiamo che questa sera alle ore 9, il prof. Giuseppe Bianchini leggerà due brevi Memorie: una sua col titolo: *Versi d'amore nel Cinquecento*; l'altra del prof. Giuseppe Gagliardi di Verona: *Un commediografo veronese del secolo XVIII. (Giulio Cesare Becelli.)* Ingresso libero.

Giovedì 17 corr. alle ore 9 p. il sig. ing. Enrico Maggioni di Brescia darà una lettura sopra *Pietro Paleocapa*.

Nel successivo Lunedì 21 corr. alle ore 9 e mezza il dott. Ugo Bassi leggerà: *Il piacere; note d'igiene scolastica*.

OSPITE LADRO — Ieri mattina gli operai Rizzato Servilio e Borro Giuseppe, furono vittime della loro bontà. Essi abitano insieme nella casa n. 230 a S. Croce. La notte fra l'11 ed il 12 corrente, accordarono ospitalità in casa loro ad un certo Marcellini Vittorio da Trieste, facchino avventizio alla nostra stazione. Ma l'atto pietoso dei due fu molto male ricompensato, perchè l'ospite, alla mattina per tempo, prese il volo per ignoti lidi, portando via due orologi d'argento, una catena di metallo, una spilla d'oro e una giacca di panno, che stavano entro un armadio aperto; valore complessivo circa 140 lire.

Il commissariato di S. Polo cerca il facchino, che fin'ora è introvabile.

ANCORA IL LADRO IN CHIESA — Quello specialista di furti in chiesa, Parassanta Augusto di anni 44 da Udine, che venne arrestato per il furto di un candeliere di ottone in Chiesa di S. Giacomo dall'Orio, venne trovato in possesso pure di un Crocefisso di legno e di una stola. — Egli dice di averli acquistati da uno sconosciuto; la solita giustificazione discretamente ingenua.

La questura sta cercando in quale altra Chiesa l'individuo ha rubato il Crocefisso e la stola.

DISGRAZIA — Fu ricoverata all'ospedale certa Giacoma Favero Raffaele per frattura del braccio destro e grave contusione pure all'occhio destro, in seguito a caduta dalle scale di casa sua. Se non avverranno complicazioni, data la sua età avanzata, guarirà in quaranta giorni.

IN GUARDIA! — Pietro Fregonese e Teonisto Rostirolla conduttori di agenzie private furono messi in contravvenzione perchè sprovvisti del prescritto registro delle operazioni.

UN BEL MODO DI PAGARE! — I pregiudicati Emilio Tagliapietra di 38 anni da Burano e Sante Fanton di 27, veneziano, abitanti a Cannaregio l'altra notte alle una e mezza, dopo avere bevuto alla trattoria *Al Postiglion* a S. Luca se ne andavano senza pagare il conto. Trattenuti dal conduttore e invitati a pagare si rifiutarono, scagliando contro il padrone bicchieri e quanto capitò loro sotto mano.

Intervenuti gli agenti Busato, Stefano e Tonoli, invitarono i due individui a pagare ma costoro invece si ribellarono menando pugni morsi e calci agli agenti accompagnando ogni atto con i soliti insulti. Agli agenti riuscì di applicar loro le *castagnole* e così trascinarli nella camera di sicurezza.

Il Busato ebbe un morso alla mano destra e gli altri due agenti, strappata la giubba.

PAZZO? — L'altra notte gli agenti di P. S. di Castello incontrarono sulla pubblica via un individuo che dava segni manifesti di pazzia. Avvicinatolo, lo accompagnarono all'ospedale in sala d'osservazione. E' certo Emilio Ballarin di 35 anni, operaio.

Buona usanza e beneficenze varie

I signori Luigi ed Elisa Alverà in morte della signora Emilia de Scaglia vedova Mauroner ci rimettono lire 10 per i Rachitici.

— I figli della compianta signora Emilia Ghedini Billetter nel trigesimo della sua morte hanno versato alla Colonia Alpina lire 40 per un letto da intestarsi al nome della defunta.

CRONACA DEI TEATRI

ROSSINI — Il pubblico numeroso che assistette ieri sera alla prima della *Linda di Chamounix* non si dimostrò molto esigente: ascoltò con interesse le fresche ed appassionate melodie, seguì lo svolgimento dei casi fortunosi di Linda, e ricompensò tutti gli artisti con frequenti battimani. Specialmente applauditi furono il Brombara, un buon *Antonio*, ed il Cirotto (prefetto) che dovettero bissare il famoso *duo* del primo atto; e la Brambilla, che cantò con sufficiente agilità la parte di Linda. Ebbe applausi anche il tenore Parola.

Animati l'orchestra ed il coro.

Domani seconda rappresentazione, e mercoledì coll'opera vi sarà il debutto del *Balletto volante*, che in altre città ebbe bellissimo successo.

GOLDONI — Ferruccio Benini darà questa sera la promessa rappresentazione popolare con le due commedie di Gallina *Serenissima* e *Base de tuto*, che furono tanto acclamate per tre sere nella corrente breve stagione.

I prezzi onde siano alla portata anche delle più piccole borse sono fissati così: Ingresso cent. 50; Scanno cent. 50; Poltroncina d'orchestra cent. 70; Poltrona L. 1; Palchi di pepiano primo ordine Lire 4; di secondo ordine L. 3; terzo L. 1.50.

Domani ultima recita.

MALIBRAN — Colla *Spia*, anche ieri sera si fece un buon teatro: il pubblico assistette in folla al dramma di De Courcelles, che si ripeterà ancora questa sera.

E' prossima l'andata in scena della *Francesca da Rimini* del Pellico.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI 8 1/2 — *Serate Poesie dialettali.*
GOLDONI 8 1/2: *Serenissima* e *Base de tuto.*
MALIBRN 8 1/2 — *La Spia.*

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del giorno 13 Aprile 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	56,68	56,45	55 63
Termometro in centigr. al Nord	12,2	12,2	16,8
» » Sud	12,3	14,0	25,0
Umidità relativa	90	90	61
Direzione del vento	SE	N	N
Stato dell' atmosfera	10	10	2
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri 17,3
» min. di oggi 11,2

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Cavallini
alla Corte d'Appello di Genova
Udienza del giorno 12

Depone il teste *Bonsignore* specialmente sulla vendita delle azioni fatta da Cavallini a Pozzo e Cembieri.

Sorgono contestazioni circa il deposito di tali azioni presso la ditta Bonsignore; e Cavallini produce una lettera del teste, dalla quale risulta che Cavallini si addossò una ingente perdita per sollevare la ditta Bonsignore.

Si richiama quindi il teste *Bignami*, cui il P. M. contesta alcune contraddizioni.

Egli conferma che la casa donata da Cavallini alla Banca Lomellina rappresentava una passività e che la compartecipazione di Cremonesi ceduta alla Banca Lomellina per 150.000 lire rappresentò una pura perdita.

Aggiunge però che Cavallini si fece addebitare le 150.000 lire.

P. M. — Come le pagò?

Teste — Pagando in parte un debito della Banca Lomellina verso l'on. Pavia e il resto con azioni della Banca Lomellina e con denari.

Cavallini scattando — Non è vero.

E produce un documento notarile dal quale risulta che egli si addossò tutte le perdite per solo impulso di generosità.

Si discute lungamente se Cavallini sapesse che in origine Pozzo depositò sotto il di lui nome le 1625 azioni.

Teste — Pozzo diceva che Cavallini lo sapeva.

Cavallini — Ma Pozzo diceva il falso.

Il teste Vacca, ex carabiniere, depone sulla onestà di Cavallini dicendo che a quei tempi la liberazione dei decimi da versarsi in luogo della distribuzione degli utili, soleva farsi in qualche caso. Forse se Cavallini fosse rimasto alla Lomellina, questa non sarebbe tracollata.

L'udienza è poscia rinviata a mercoledì.

Il teste Clemente Maraini verrà sentito per rogatoria martedì a Roma.

Una importante causa
che interessa i cacciatori

Nelle udienze di giovedì e di venerdì della Corte d'App. di Casale, venne discussa l'interessante causa di 13 cacciatori della Società di Vigevano, imputati di furto, per aver asportati parecchi fagiani da essi uccisi nella tenuta di Besate; di esercizio arbitrario per aver cacciato in detta tenuta contro il divieto del proprietario e di contravvenzione alle R. patenti sulla caccia.

Gli imputati sostenevano essere di proprietà demaniale i terreni della rinomata faggianaia di Besate e perciò illegale la riserva di caccia sui medesimi.

Il Tribunale di Vigevano aveva dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato circa la prima imputazione di furto, aveva sospeso il giudizio in merito per le altre imputazioni, rimettendo la decisione della eccezione — sollevata dalla difesa — di demanialità dei terreni su cui vi era la riserva di caccia, al giudice civile.

La parte civile interpose appello a questa sentenza, appello che fu coltivato dalla Procura generale della Corte d'Appello di Casale.

Tutti gli imputati erano presenti all'udienza. Il dibattito fra i numerosi e valenti patroni delle parti fu vivacissimo.

Il P. M. nella sua requisitoria concluse per la condanna di tutti i prevenuti a 4 mesi di reclusione pel furto, e alla multa per gli altri reati.

La Corte invece, con sua sentenza, confermò il non essere luogo a procedere pel furto, e ritenuti gli imputati colpevoli d'esercizio arbitrario (art. 428. Codice penale), li condannò a multe varianti dalle 80 alle 90 lire.

Tanto gli imputati quanto il Pubblico Ministero ricorrono in Cassazione.

Il duca Guido Visconti di Modrone, proprietario, ed il sig. Cova Leopoldo, rappresentante i riservisti della tenuta in questione, costituiti parte civile, erano patrocinati dagli avv. on. Facheris, Panighetti, Osculati e Crescio di Milano; on. Calvi e Oggero di Casale.

Gli imputati erano difesi dagli avv.: on. Pozzi, Bregoli di Milano; Vidari di Vigevano e Battaglieri di Casale.

Il processo Musolino

Ci telegrafano da Lucca 13 aprile sera:

Prossimamente verranno iniziati alla nostra Corte d'Assise gli 11 processi a carico del brigante Musolino.

Musolino persiste nel non volere intervenire all'udienza vestito da recluso.

Il *Chemical National Bank* di New York rimise a Musolino uno *chèque* di cento dollari firmato Mortiner Bakopp.

Per violenze in Chiesa a Casale di Scodosia

Ci scrivono da Montagnana 12 aprile:

Dopo due giorni di lungo e vivace dibattimento è terminato questa sera davanti la nostra Pretura il processo penale contro: Zaglia Primo, Missaglia Luigi, Bordin Arcangelo, Bordin Celeste, Da Coreggio Luigi, Facciolo Narciso, Boggian Marcello, Missaglia Girolamo, Boggian Silvio, Mararo Marco, Cavatton Giuseppe, Pastorello Antonio, Zamperlin Giulio, Crema Quirino Franzon Giuseppe, Visentin Pietro, tutti imputati del delitto previsto dall'art. 140 Cap. C. P. per avere nel 22 dicembre 1901 in Casale Scodosia turbato l'esercizio di funzioni religiose con violenze e contumelie durante la predicazione di un ministro del culto cattolico nella Chiesa Parrocchiale di Casale Scodosia, facendolo desistere dalla predica con tumulto, e gridando le più orribili bestemmie e insultandolo: Non vogliamo l'arciprete, via i frati, si, è una vera camorra!

Gli imputati erano difesi dagli avvocati Fratucello di qui, Rossi Valerio di Este, Piccinato di Legnago e on. Pozzato di Rovigo; l'arciprete di Casale, Don Rinaldo Dal Fovo si era sostituito parte civile coll'avv. Vittorio Avrese di Legnago.

Gli incidenti sollevati dalla difesa, senza fortuna, furono vari. Il sig. Pretore avv. Dal Canton, convinto che si voleva sviare il processo dal suo cammino, tenne fermo e li respinse con savie motivazioni.

La reiezione dell'ultimo incidente, fatta con una ordinanza correttissima sotto ogni aspetto, fece perdere la staffe all'on. Pozzato cui parve impossibile che un Pretore osasse dargli torto. Non contento di protestare, abbandoò la sala. Gli altri difensori gli tennero dietro.

Il sig. Pretore incaricò l'avv Rodella di Montagnana, che aveva assistito come giornalista a tutto il dibattimento, di assumere la difesa. L'avv. Rodella accettò.

L'avv. Avrese svolse le ragioni della parte civile limitando la conclusione di responsabilità a soli otto degli imputati, e deplorando vivacemente i gravi atti compiuti. Dopo le proposte del P. M. e le domande della difesa che chiese in via subordinata la condanna per contravvenzione; il Pretore *su conformi conclusione della P. Civile e del P. M.* condannò Gaglia Primo, Da Coreggio Luigi, Missaglia Luigi, Bardin Arcangelo, Facciolo Narciso, Pastorello Antonio, Munaro Marco e Boggian Silvio a tre mesi di detenzione, L. 100 di multa, L. 1 di risarcimento danni e L. 250 di spese di P. C. in solido. Il numeroso pubblico accolse la sentenza con differenza e tranquillità.

CRONACA VENETA

Gli italiani all'estero
Luigi Cazzavillan a Bucarest

Una corrispondenza da Bucarest annuncia che in tutti i numerosi italiani colà residenti ha suscitata vivissima soddisfazione la duplice onorificenza con cui sono stati riconosciuti i meriti del nostro connazionale Luigi Cazzavillan; il Re Carlo di Romania gli ha accordato la medaglia d'oro di prima classe, di recente istituita come *replata muncei* (*ricompensa al lavoro*), ed il Re Vittorio Emanuele lo ha insignito della Croce della Corona d'Italia.

Nulla invero di più meritato di queste distinzioni accordate ad un uomo, la cui vita è stata sempre dedicata al lavoro, al culto della patria, al bene dell'umanità.

« Se il nome italiano — scrive il corrispondente da Bucarest — è oggi così amato e rispettato in questo lontano paese, dove accorrono tanti nostri connazionali in cerca di lavoro e di fortuna, è merito in gran parte dell'intelligente e onesta attività di Luigi Cazzavillan.

Egli spendeva pochi mesi fa più di 130 mila lire a far costruire in questa capitale uno splendido edificio, di cui ha fatto dono allo Stato italiano perchè serva di sede alle nostre scuole. »

Quest'uomo egregio che onora l'Italia all'estero è un nostro corregionale essendo di Arzignano, dove nacque il 3 gennaio 1853.

Tempra di patriota, egli è a 14 anni nel battaglione vicentino e si batte come un picoolo leone; lo si ritrova con Garibaldi a Digione, dove si guadagna il grado di sotto-tenente. Nel '76 va a battersi per la Serbia in lotta con la Turchia e merita le medaglie d'argento e d'oro al valor militare e la croce di *Iakovo*. Passa in Romania e vorrebbe arruolarsi per combattere per la libertà rumena, ma le leggi del paese impediscono l'arruolamento; ed egli allora si fa giornalista e lotta con la penna per la causa della libertà. Prende quindi stabile dimora in Romania e dopo aver fatto l'impiegato e l'insegnante, fonda, nel 1883, il giornale politico quotidiano *Universul* (L'Universo) e incomincia così la sua fortuna, perchè il giornale, redatto con intendimenti moderni ha subito grandissima diffusione. E attorno al giornale sorge uno stabilimento tipografico grandissimo.

« Oggi — continua il corrispondente da Bucarest — Luigi Cazzavillan è più volte milionario, ma è sempre instancabile nel perfezionare ognor più il suo giornale, nell'allargare la cerchia della sua attività e nell'adoperarsi per il bene della nostra colonia; poichè l'amore per i suoi connazionali è quanto mai si può dire profondo e sincero in quest'uomo generoso.

Presidente da molti anni della Società italiana di beneficenza, egli ha svolto e svolge come tale una operosità prodigiosa, non esitando mai a sacrificare del proprio quando si tratta di procurare il bene della nostra colonia e di far rifulgere il nome e il prestigio della patria. L'atto recente, cui ho già accennato, della donazione di un grandioso palazzo per le scuole italiane di qui, basta del resto a caratterizzare l'uomo. L'inaugurazione di questo nuovo locale delle scuole, cui intervennero, oltre al nostro Ministro plenipotenziario e a tutti i maggioranti della nostra colonia, anche un rappresentante del Re Carlo di Romania, il presidente del Consiglio Demetrio Sturdza e i miinstri Stoicescu, Aurelian e Missir, non che tutte le autorità della capitale, che ebbero parole le più lusinghiere per l'Italia e per il munifico donatore, segnerà sempre la più bella pagina nei fasti della colonia italiana in Romania. E per rendere ancora più solenne quella data, il Cazzavillan volle che pure quel giorno venisse inaugurato in una sala della nuova sede delle scuole un busto al compianto Re Umberto, pronunciando egli stesso per l'occasione uno splendido e commovente discorso. »

La "Gazzetta,, a Padova

Ci scrivono da Padova 13:

La cerimonia di stamane — Stamattina alle 9, in piazza d'Armi, si svolse la cerimonia della rinnovazione di alcune parti (asta e drappo) del glorioso stendardo del Reggimento *Nizza* Cavalleria.

Raccolti in quadrato i cavalleggeri, il colonnello Corradini, fatte presentare le armi pronuncia a voce alta e chiarissima la formola di rigore:

« *Ufficiali, Sottufficiali, Caporali e Soldati!* — Questo drappo divenuto logoro in servizio del Re e della Patria, ma fatto sacro dal nostro giuramento, sarà religiosamente conservato con gli altri trofei di guerra che ricordano i fasti dell'esercito italiano. Ma la bandiera del Reggimento non è mutata, essa resta in mezzo a noi, e noi continueremo a custodirla con [illegible] ed a difenderla con valore ».

E mentre la musica del [illegible] intuona la marcia Reale, il comandante consegna al suo aiutante la vecchia bandiera, impugnando ed innalzando la nuova, dai colori fiammanti. Gli ufficiali baciano il nuovo vessillo. Il momento è solenne e commoventissimo.

Segue la rivista passata dal colonnello Corradini attorniato dal suo stato maggiore.

Agli ordini del tenente colonnello Re sfila al trotto ed in ordine perfetto il Reggimento.

Finita la rivista la musica, con una gagliarda galoppata, si porta in testa al Reggimento col quale prende la via del quartiere.

Qui gli ufficiali si riunirono a banchetto attorno al colonnello Corradini, che alla *Champagne* pronunciò un nobilissimo discorso, che terminò inneggiando al Re, alla Cavalleria italiana ed al Reggimento.

Associazione V. E. III. — La bandiera dell'Associazione giovanile *Vittorio Emanuele III*, dono delle signore padovane, sarà inaugurata solennemente in una giornata del prossimo maggio. Oratore della circostanza sarà l'on. Enrico Panzacchi.

E' già assicurato l'intervento delle rappresentanze di tutte le Associazioni monarchiche del Veneto.

Festa sportiva — E' riuscita brillantissima la festa sportiva al Club di ginnastica e scherma. Innumerevoli tra il pubblico, le signore e le signorine, elegantissime. Ammirati, sopratutto, gli assalti di scherma e le danze esotiche.

La Società d'Incoraggiamento ha approvato, nell'assemblea odierna, varie e importanti modificazioni al suo statuto.

Una tragedia del malandrinaggio
Un fattore assassinato dai ladri e i ladri uccisi dal figlio del fattore

Ci telegrafano da Este, 13 sera:

Questa notte avvenne a S. Urbano, frazione di Balduino un fatto sanguinosissimo.

Certo Domenico Zambinello, un brutto figuro, pregiudicato, famoso ladro di polli, insieme a suo figlio, entrò questa notte verso le 12 in un magazzino della casa di Angelo Pavanello, fittavolo del principe Giovanelli, un buon uomo amatissimo in paese.

Il Pavanello sentendo rumore scese e affrontò i ladri. Ma lo Zambinello padre vistosi scoperto saltò addosso al Pavanello e gli sparò una revolverata. Il povero uomo cadde fulminato.

Al rumore dello sparo accorse il figlio del Pavanello, armato di fucile, e visto il padre a terra tirò sul ladro, ammazzandolo. Il figlio del ladro fuggì allora, ma il Pavanello figlio sparò anche contro di lui, ferendolo, ma senza riuscire a fermarlo. I carabinieri lo arrestarono oggi in aperta campagna.

Le autorità di qui si sono recate sopra luogo.

L'impressione in paese è enorme; e si impreca contro gli assassini del povero Pavanello.

***

Fin qui il telegramma del nostro corrispondente ordinario; da altra fonte però abbiamo una versione ben diversa.

Ci manda infatti il nostro corrispondente da Rovigo la seguente narrazione, avvisandoci di averla avuta da persona del luogo.

« Stanotte nella località Balduina, in comune di S. Urbano, limitrofo colla nostra provincia, si svolse una orribile tragedia.

Un certo Zambinello col proprio figlio di circa trent'anni, verso mezzanotte penetrò nelle cantine di Angelo Pavanello, per commettervi un furto.

Il Pavanello destato al rumore dei ladri, chiamò il proprio figlio, il quale armatosi di un nodoso bastone scese col padre in cantina.

Al primo apparire del Pavanello, lo Zambinello padre lo assalì, e con una coltellata all'addome lo stese morto. A quella orribile vista il Pavanello figlio saltò sull'assassino e con un tremendo colpo di bastone sulla testa lo stese morto col cranio spaccato.

Il figlio del ladro allora, essendo armato di fucile, fece per spianarlo sul Pavanello figlio; ma quest'ultimo, raccolte tutte le sue forze, si gettò sul ladro per strappargli l'arma. Ne nacque una collutazione nella quale fortunatamente il Pavanello potè avere il sopravvento, perchè egli disarmò il ladro e preso il fucile per la canna colpì col calcio l'avversario ammazzandolo. Così egli solo rimase fra tre cadaveri.

Stamattina furono sopraluogo le autorità per le constatazioni di legge.

Lo Zambonello era un furfante di antico pelo, che aveva dato molte altre volte da fare alla giustizia; il figlio aveva imitato il padre e ne seguiva gli insegnamenti.

La tragedia ha destata profonda impressione in paese e generale rimpianto per il povero Pavanello, un ottimo uomo sotto ogni rapporto.

Cronaca trevigiana
La grave disgrazia d'un soldato trevisano

Togliamo dalla *Gazzetta ferrarese*:

Stamattina circa alle ore 10 su un carretto portamalati scortato da quattro sottufficiali e soldati a cavallo, veniva trasportato al nostro Ospedale un soldato del 24. reggimento Cavalleria-Vicenza, gravemente ferito.

Il triste convoglio giungeva da Gallo, nella cui prossimità detto soldato, certo Costante Zanardo, di anni 22 da Casale sul Sile (provincia di Treviso), mentre conduceva il carro del distaccamento proveniente da Copparo e in marcia verso Bologna, veniva sbalzato di sella dai cavalli imbizzarritisi e travolto sotto il pesantissimo veicolo.

Il povero milite versa in gravi condizioni.

I medici gli hanno riscontrato la frattura della clavicola e della tibia destra.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 13:

Il Consiglio Comunale nella seduta indetta pel 28 corr. tratterà vari importanti oggetti, fra i quali quello del concorso nella spesa per l'ampliamento della piazza d'armi, che tanto interessa la cittadinanza.

Un nuovo poligono per la fanteria sembra si voglia piantare nei pressi di Maniago. In questi giorni si è recato colà per gli studi necessari il capitano del Genio sig. Pedrini per la scelta della località, che trovò corrispondente agli esercizi di tattica. Quel municipio già si occupò per procurare gli alloggi necessari ai due reggimenti che sarebbero destinati al futuro poligono.

Ci scrivono da Belluno 13:

Associazione liberale monarchica — Lunedì sera avrà luogo nella sede sociale una adunanza del consiglio direttivo della associazione per trattare di una fondazione di una cassa depositi e prestiti.

Banda Militare — Sappiamo che l'egregio colonnello del 68 Fanteria, desiderando di far cosa grata alla cittadinanza, ha disposto perchè d'ora innanzi la musica militare suoni non solo alla domenica ma anche al giovedì.

SACILE. — Ci scrivono 13 aprile:

Annegato — Il vecchio villico, Pietro Santin, quasi ottuagenario, nell'attraversare il ponticello, cadde nella sottoposta corrente e miseramente annegò.

Cronaca veronese
La Poggiorusco-Verona

Ci telegrafano da Roma 13 aprile sera:

Tra le ferrovie complementari da costruirsi direttamente dallo Stato vi è il tronco Poggiorusco-Verona.

Un ricordo di Angelo Messedaglia

Ci scrivono da Villafranca Veronese, 13:

Oggi alle ore 2 in questo teatro il prof. Carlo Ferraris dell'Università di Padova tenne una bellissima commemorazione del defunto senatore Angelo Messedaglia. Erano presenti le autorità civili politiche e militari, la Giunta di Villafranca, le rappresentanze del Senato e dei Comuni del mandamento, gli on. Miniscalchi e Poggi, ecc.

Alle ore tre il corteo delle autorità seguito da grande folla si recò alla casa Fantoni, sulla facciata della quale sopra l'ingresso del caffè omonimo era stata murata una lapide scritta dall'on. Luigi Luzzatti. Eccone il testo:

« In questa casa nacque — il 2 novembre 1820 — Angelo Messedaglia — Morto a Roma il 5 aprile 1901 — Mente aristotelica — Attestò l'italiana serenità — di quelli ingegni sovrani — che riverberano un raggio — Della sapienza divina — Villafranca veronese — orgogliosa di aver dato i natali — al grande pensatore — al presidente della Accademia dei Lincei — Questo ricordo pose ».

Scopertasi la lapide parlò il sindaco Angelini, che ne fece la consegna al proprietario della casa assessore Fantoni, il quale rispose ringraziando.

Provincia di Venezia

MURANO. — Ci scrivono 12 aprile:

(B.) *Salvataggio* — Verso le cinque di ier sera accidentalmente cadeva nel canale grande in vicinanza della farmacia il bambino Giovanni Barbini. Due marinai che erano a Murano per diporto, passando casualmente lo trassero in salvo, non risparmiando un bagno non del tutto piacevole.

Sono spiacente di non conoscere il nome dei due salvatori del bambino perchè vorrei esprimere loro la mia ammirazione, tanto più grande e riconoscente inquanto che si tratta appunto... di mio figlio.

PIANIGA — Ci scrivono 13 aprile:

Fermata di Barbariga — Si porta a conoscenza del pubblico che la Società esercente la Rete Adriatica, ha, in seguito ad insistenti istanze di queste Municipio, ridotto i prezzi dei biglietti d'andata e ritorno da Venezia alla Fermata di Barbariga e viceversa regolandoli come in appresso: 1. Classe da L. 4.75 a L. 4.15 — II. classe da lire 3.35 a lire 2.95 — III classe da lire 2.20 a lire 1.90.

La speciale nuova tariffa fu già messa in vigore.

ULTIMA ORA

La Regina madre a Messina

Ci telegrafano da Messina 13 aprile sera:

Alle ore 21.10 è giunta da Taormina, dove erasi recata a visitare le antichità, la Regina madre, ossequiata alla stazione dalle autorità e acclamata dalla folla. La principessa di Castellucci, dama di corte, e il rappresentante della città presentarono alla Regina madre due magnifici mazzi di fiori.

La Regina madre si è recata dalla stazione al pontile d'imbarco acclamata entusiasticamente lungo il percorso da grande folla, ed è salita a bordo del *Marco Polo* precedentemente giunto da Catania.

Letrattative anglo-boere

Londra 13, ore 6 pom. — I ministri si riunirono iersera alle ore 11 presso Chamberlain, presenti Devonshire, Chamberlain, Brodrick e Hichsbeack. Dicesi che la riunione sia stata provocata da una comunicazione di lord Kitchener; la conferenza durò quasi un'ora.

Vi fu per tutta la giornata d'oggi grande animazione nei corridoi del *Colonial Office* (ministero delle colonie); si notarono frequenti messaggi fra i varii ministri.

Prospetto delle rimanenze esistenti al 31 Marzo p. p., giusta informazioni pervenute alla Camera di Commercio, nei seguenti depositi:

Punto Franco		
Caffè	quintali	10358,08
Zucchero	»	242,08
Coloniali e droghe	»	792,56
Frutta secca	»	831,30
Metalli	»	1065,65
Olio cotone	»	4018,18
Concimi	»	18189,38
Varie	»	8616,08
Magazzini Generali		
Concimi artificiali	quintali	4576,97
Solfato di rame	»	1526,03
Nitro	»	—,—
Soda nitrato di	»	15506,20
Soda e Potassa	»	248,14
Tamarindo	»	—,—
Colofonie	»	73,58
Paraffina	»	405,83
Zolfo	»	1183,44
Vino	»	7552,32
Liquori	»	94,87
Olio di oliva	»	539,90
» Cotone	»	81,09
Granone	»	—,—
Avena	»	127,10
Legumi	»	—,—
Frutta secche	»	—,—
Semi oleosi	»	71,88
Cera vegetale	»	82,23
Erbe medicinali	»	34,32
Fecole	»	68,98
Farina	»	139,44
Cotone greggio	»	2523,41
Ferro e acciajo	»	8,35
Vallonea	»	285,78
Canape	»	319,50
Metallo	»	—,—
Zucchero	»	1774,47
Mobili	»	—,—
Legname	»	684,50
Carbone di legna	»	120,—
Cacao, The e Caffè	»	4,47
Pesce sott'olio	»	23,19
Pesce secco	»	57,81
Magazzini doganali privati		
Grano	quintali	74088,23
Granone	»	1099,54
Avena	»	15,93
Pesce secco ed affumicato	»	85,64
Cotone in massa	»	—,—
Spirito puro	»	3.76
» dolcificato	»	10.52
Magazzini fiduciari Dazio Consumo		
Olio	quintali	12884,15
Zucchero	»	126,33
Caffè	»	161,21
Magazzini dell'Amministr. del Dazio Consumo		
Vino	quintali	10986,23
Depositi dell'Agenzia commerciale di transito Ferrovie Rete Adriatica		
Granone	»	567,30
Grano	»	—,—
Avena	»	192,78
Nerini	»	—,—
Segala	»	—,—
Fagiuoli	»	—,—
Società dei Sylos di Venezia		
Granone	quintali	5876,09
Frumento	»	13008,03
Segala	»	400,—
Avena	»	399,75
Sacchi vuoti	n.	11943,—

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 aprile a L. 102,28

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 14 al 19 aprile 1902 è fissato in L. 102.30.

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 12 — Apertura

Frumenti — Mercato deb. ribas. Maggio C. 78 1/2 — Cotoni Mercato facile — Marzo 3,01 — Luglio 8,99

Havre 12 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 6200 Mercato app. sost. Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 6000 — Mercato sost. — pel corr. Fr. 36,— — 2 mesi dopo Fr. 36,30 — 4 mesi 37,— — 6 mesi 38,25

New York 12 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 85 — Id. su Parigi 5 18 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,90 — raffinato a Filadelfia 7,15 — raffinato in casse 8,30 — pipe line certificates 115 — Cotone Middling C. 9 1/4 - Id. a New Orleans C. 9 — — Cotoni futuri — mese prossimo C. 8,90 — 2 mesi dopo corr. C. 8,94 — 4 mesi C.8,82 — 7 mesi C. 8,08 — Entrata cotoni nella giornata balle 10000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 2000 — Idem pel continente balle 3000 — Entrate cotoni nella settimana balle ——— — Spedizioni per l'Inghilterra balle —— — pel Continente balle ——— — Depositi nei porti dell'Unione ——— — Frumento rosso disponibile D. 85 1/4 — novembre — — Aprile 79 1/4 — Maggio 79 1/8 — Luglio 78 1/2 — Settembre D. 80 1/8 — Granone disp. 65 7/8 — Farine extrast. D. 2,85 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1/2 — Caffè Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C 5 5/8 — idem pel mese corr. 5 — — idem mese prossimo 5.10 — 2 mesi dopo il corr. 5,15 — idem 3 mesi 5.25 — idem 4 mesi 5,35 — idem 6 mesi 5.55 — idem 8 mesi 5,65 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 2 7/8 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi —— — Id. Deposito nei porti dell'Unione sacchi [illegible] —

SETE

Lione 12 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzine	B. 13	B. 23	B. 36	C. 2808
Trame	B. 6	B. 31	B. 37	C. 2590
Greggie	B. 21	B. 74	B. 95	C. 6745
Pesate	B. 6	B. 187	B. 193	C. 10219
Totali	B. 46	B. 815	B. 361	22362

Transazioni seguite; tendenza ferma.

Mercato di Grani

Vicenza, 12 — Mercato ribassante nei grani e granoni, stazionario sul riso sostenuto per l'avena.

Grani da 24.25 a 24.75 — Granoni da 14.50 a 13.75 — Risi giapponesi da 32.— a 33.— — Nostrali da 36. a 40.— — Avena da 23,— a 23.50.

Adria, 12 — Calma nei grani e ribasso nei granoni e con limitatissimi affari.

Grani polesine da L. 24.50 a 25.— — mercantili da —.— a —.— Granoni da 14.25 a 14.75 — pignol. gialloncini da 14.75 a 15.— — Friulotti da —,— a —.— — Avena da 21.50 a 21.75 — Frumentoni bianchi da —.— a —.— — risi da 28.50 a 35.— — fagiuoli colorati da 17.50 a 20.— id. bianchi da 20.— a 25.— — Segala da 17.50 a 18.50. Risoni da —.— a —.— tutto di primo costo al quintale Staz. o barca qui.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze dell'11. Per Trani trab. ital. Romano cap. Romanelli con merci.

Arrivi dell'11 — Da Liverpool pir. ingl. Andalusian cap. Doiy con merci di G. Barriera e Comp. — Da Londra pir. ingl. Sultana cap. Leightor con carbone dei Fratelli Pardo.

Arrivi del 12. — Da Nevcastle pir. austr. Moreno cap. Klausbergu con carbone del Lloyd Austriaco Da Marsiglia pir. ital. Segesta cap. Matina con merci della Nav. Gen. Ital. — Da Trieste pir. ital. Lilibeo cap. La Comare con merci della Nav. Gen. Ital.

Comunicati a pagamento

La vedova del tanto amato e compianto BORTOLO SPRISGOLO commossa, non trova parole per esprimere l'immensa gratitudine per tutti coloro che dimostrarono tanto affetto e premura per il povero estinto.

Ringrazia in particolare i suoi padroni sig. Enrico e Giovanni Vaerini, i quali con amore grandissimo cercarono lenire gli ultimi istanti, onorandolo del loro affetto e della loro presenza.

Rinnova uno speciale ringraziamento ai suoi avventori, amici e colleghi.

ANTONIO SANTALENA, *Direttore*
ANDREA BARONI, *Gerente responsabile*

Comperate

Seta Svizzera!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco o colorato.

Specialità: Foulards di seta stampati, tessuti con righe spezzate (à jour), seta greggia e lavabile per abiti e camiciette da L. 1.20 il metro.

In Italia vendiamo ai privati direttamente e spediamo le stoffe di seta, scelte franco di porto e dazio a domicilio

Schweizer e Co., Lucerna (Svizzera)
Esportazione di seterie.

L'Acqua Minerale Claudia
e la nutrizione del nostro corpo

Chi sa che l'acqua rappresenta il 90 0/0 del nostro sangue, e che questo provvede alla nutrizione di tutto il corpo, non ha bisogno di dimostrazioni sull'importanza che deve avere un'acqua potabile per la nostra salute. Essa passando dall'apparecchio digerente nel circolo sanguigno, è spesso il veicolo di germi morbosi che vengono ad alterare i tessuti e quindi la salute. Una grande quantità di malattie di origine ignota, hanno la loro causa nell'acqua ingerita. L'assicurarsi perciò della purezza di questo elemento essenziale della nutrizione, è il primo còmpito di chi vuole conservarsi sano.



Le acque minerali soltanto possono offrire la garanzia della massima purezza igienica ma 99 volte su cento questa viene da essa perduta allontanandosi dalle sorgenti per essere imbottigliate. E' colle cure più scrupolose dettate dall'igiene che si è riusciti a mantenere alla celebre acqua minerale Claudia la perfetta purezza che presenta alla scaturigine, adottando un ingegnosissimo sistema di chiusura senza turacciolo, che alla solidità e sicurezza unisce la maggiore semplicità ed eleganza, e la più grande facilità di essere rimossa. Due sole dita bastano per aprire la bottiglia tirando in alto un filo metallico, il quale incide la capsula otturatrice senza deformarla, e le permette così di essere riapplicata sulla bottiglia che rimane richiusa durante la consumazione, senza bisogno di tappi estranei. Le proprietà digestive della Claudia, rese ancora più preziose dalla inalterabilità dei suoi caratteri fisici, la raccomandano adunque a tutti coloro che vogliono esser sicuri di un'acqua da tavola pura igienica, gradevole, leggiera effervescente e nel tempo stesso economica. La Claudia è senza dubbio la migliore di tutte le acque minerali da tavola. — *Proprietà* **G. FORASTIERI Roma.**

UN'INTERESSANTE lettura è quella offerta dalla rivista illustrata *"Il Viaggiatore,,* - Numeri di saggio gratis se richiesti con biglietto da visita alla Direzione in Milano, Galleria Vitt. Eman. 22-24.

D. P. BALLICO allievo Cliniche Vienna Parigi specialista per le **Malattie VENEREE • della PELLE**
Gabinetto di Consultazioni e **CASA di CURA**
Visita ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 18 San Maurizio Fondamenta Corner (Palazzo Zaguri 2631.

Clinica dentaria

W. N. ROGERS chirurgo dentista di Londra assistito dal figlio **MARCELLO** medico-chirurgo-dentista dell'Università e «Ecole Dentaire» di Ginevra.

Specialità per denti e dentiere artificiali eseguite in tutti i sistemi con la massima precisione. Orificazioni e otturazioni d'ogni genere. Corone, Bridge-Work (lavori a ponte) ortopedia dentaria, cure speciali ecc. con prezzi notevolmente diminuiti.

S. Marco, calle Vallaresso, 1329.

CURA PRIMAVERILE
DEL SANGUE

FERRO CHINA BISLERI

Volete la Salute?!



Il chiarissimo Dott. G. RAMELLO di Torino lo disse " raccomandailo in tutti quei casi nei quali è indicata una cura ferruginosa ricostituente e specialmente alle persone deboli. ,,

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acqua da tavola.

F. BISLERI & C. - MILANO

ATTENTI ALLE IMITAZIONI.
L'Emulsione Scott è una sola.
COME SI RICONOSCE.

Ci facciamo un dovere d'informare il pubblico che la genuina Emulsione Scott è distinta dalla sua marca di fabbrica che più sotto riproduciamo. Ogni bottiglia genuina porta sulla fasciatura esterna questa marca di garanzia perchè gli effetti curativi del rimedio sono basati sulla sua genuinità.

L'Emulsione Scott è olio di fegato di merluzzo combinato con ipofosfiti di calce e soda e glicerina. Suo scopo principale è quello di rendere possibile all'organismo l'assorbimento dell'olio di fegato di merluzzo senza cagionare disturbi alla digestione e provocare ripugnanza. Le benefiche proprietà di questo olio non possono esercitare la loro mirabile azione sull'organismo, qualora venga ingerito allo stato naturale.



MARCA DI FABBRICA DELLA EMULSIONE SCOTT

L'Emulsione Scott provvede in modo perfetto a questi propositi, perchè è una emulsione e non un miscuglio e perchè composta di olio di fegato di merluzzo e non di oli di tutt'altra natura che non ne posseggono le speciali proprietà medicamentose. Riesce gradevole anche ai bambini nella più tenera età ed agli stomaci più delicati, senza disturbare o affaticare la digestione. Invece le imitazioni ed i surrogati a buon mercato sono miscugli senza valore terapeutico, fatti al solo scopo di usufruire della fama della Emulsione Scott autentica. È quindi necessario acquistare soltanto questa, onde ottenere con certezza l'effetto desiderato. Essa spiega la sua azione nelle tossi e raffreddori, nell'anemia, linfatismo, scrofola e rachitide, nelle affezioni polmonari e bronchiali, nella consunzione e in generale in tutte le malattie degli adulti e dei bambini aventi per base il deperimento organico. 41

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato " Saggio ,, si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina Vaglia da L. 1.50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Direzione: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano.

Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

SIROLINA
PREPARATO DA F. Hoffmann-La Roche & C. BASILEA

Sciroppo di grato sapore ed odore, da prendersi anche diluito con acqua, vino o latte.

Rimedio sovrano e raccomandato dai Sigg. Medici contro ***bronchite e catarri cronici****, eccellentissimo nella* ***tisi incipiente*** *e tutte le affezioni degli* ***organi respiratori****.*

Ogni flacone che non porta la nostra Ditta devesi rifiutare come dannosa contraffazione.

IN VENDITA PRESSO LE FARMACIE

BANCA VENETA
D DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Società anonima - Cap. int. vers. L. 4,000,000
Sede in VENEZIA — Succursale in PADOVA

OPERAZIONI

La Banca riceve denaro in conto corrente al tasso del

2 1/2 0/0 in conto libero
3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi
3 1/2 » » » 6 »

rimborsando pei conti liberi lire **6000** a vista, Lire **20.000** in giornata con preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

Sconta effetti cambiari a due firme sino a sei mesi di scadenza.

Fa anticipazioni sopra deposito di titoli e di merci.

Riceve valori in semplice custodia.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Accetta come denaro nei versamenti le cedole di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.

Esercita per proprio conto il negozio di **cambio valute** già Colauzzi a S. Marco Ascensione 1255 C.

Concede in abbonamento annuale, semestrale, trimestrale **Cassette-Custodia** destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e Padova.

Sede — Telefono 180
Cambio Valute « 348

LA SETTIMANA Rivista di lettere, scienze ed arti, illustrata, diretta da **Matilde Serao**, uscirà in Napoli il 27 aprile.

Ogni numero conterrà 96 pagine, con articoli dei più noti scrittori, romanzi, novelle, viaggi, mode, **sport**, giuochi. Costerà solo 30 centesimi. Abbonamento: annuo lire 12; semestre lire 6; da aprile a decembre 1902, lire 8. Dirigere vaglia e cartolina vaglia alla **Settimana**, in Napoli via Roma, angolo Emanuele De Deo.

PAOLO DE GARROS

Il segreto della mendicante

Babbo e mamma Barnissol, inquieti erano sulla porta, pronti a mettersi alla sua ricerca.

— Oh! finalmente eccoti, esclamò la madre in tuono di rimprovero. A che diamine pensi?

— Mi sono un poco attardata dalla madrina, disse Nicoletta, tremando ancora.

— L'ho pensato, ma correre per le vie a quest'ora è un'imprudenza!

— Hai incontrato qualchedunο? — domandò il padre.

La giovanetta non osò dire no.

— Sì, disse imbarazzata.

— E chi?

— Martino Briadon.

— Lo avrei scommesso... l'ho veduto un'ora addietro salire verso Maussanne... Ti ha parlato?

— Due parole...

— E' troppo, io non voglio che quell'animale ti parli. Spero non gli avrai risposto!

— Non potevo lasciar passare senza risposta alcune insinuazioni...

— Sopra Antonio...

La giovanetta fece cogli occhi un segno affermativo.

Vi fu un minuto di silenzio, un silenzio spaventevole come quello che precede la tempesta. Poi Mario scoppiò:

— Mille fulmini! Ho fatto la guerra... tre campagne, cinque ferite... solo contro dieci, mai ho avuto paura; come diceva Fabrègues non si sa che fare; si uccide, si è uccisi: ed è finita... Ma con questo ipocrita non vi è mezzo... Tanto peggio avrò sbarazzato il paese di una famosa vipera.

E Barnissol colla sua larga e potente mano, schizzava il gesto di spezzare la vittima che si credeva avere in mano.

PARTE SECONDA

Grandezza e decadenza

I.

Era il giorno di ricevimento in casa del sig. Felice Barnissol.

Sotto l'elegante veranda che dominava la entrata del sontuoso palazzo del viale Friedland, abitato dal *grande industriale tanto conosciuto*, le carrozze si succedevano eleganti e corrette, mischiando le carrozze stemmate a quelle di via, ornate da semplici iniziali.

Per tutti la signora Barnissol aveva lo stesso gentile sorriso, si andava a felicitarla del prossimo matrimonio di suo figlio Maurizio colla signorina Gabriella de Jumières e l'orgogliosa madre, tutta alla soddisfazione della realizzazione del suo sogno, non aveva che parole di contento da spargere innanzi ai suoi visitatori.

In tutto traspariva la gioia, nel suo incedere, sul suo volto, anche nello addobbo delle sale, le cui tapezzerie scomparivano sotto una profusione di piante rare.

Era una unione tanto brillante! tanto inspirata! Poichè se Maurizio era dotato di un portafoglio pieno di milioni, la signorina de Jumières, la cui famiglia contava antenati fra i crociati, non era certamente povera, come avrebbe potuto farlo supporre quel matrimonio.

A coloro che sembrava volessero insinuare che fosse una fortuna inattesa:

— Sì, rispondeva modestamente la madre, è un matrimonio d'onore.

Queste parole chiudevano la bocca a qualunque commento. Ed i complimenti diventavano più esagerati.

« Certamente il signor Maurizio, meritava che la sua felice scelta ratificata dai parenti della signorina de Jumières... Bellezza, fortuna, nascita, un gran cuore degno di quello di lui e capace di comprenderlo, una fortuna, ma ad essa egli aveva diritto... Non sempre il destino è così giusto nelle sue ripartizioni ed una volta che egli si mostra equo bisogna applaudire alla sua sentenza. »

Per due ore la signora Barnissol dovette udire quelle variazioni nello stesso motivo: ma lungi dallo stancarsene, quella musica l'ubbriacava piacevolmente.

E quando la sera, risalendo al suo appartamento, essa incontrò il figlio, che un affare importante aveva trattenuto lontano, gli sorrise trionfalmente.

— Sarà un successo, un grande successo, amico mio, gli disse. Domani tutta la società ne parlerà... Sarebbe il caso che gli amici che hai nella stampa, se ne occupassero!...

— Non dubitare, mamma, si penserà a tutto non tormentarti, rispose baciandola in fronte. D'altronde, aggiunse, non credo sia la cosa più importante di cui io debba occuparmi... Non mi sposo solo pel pubblico.

— Andrai questa sera alle *Varietes?* interruppe la signora Barnissol.

— No, se mio padre potrà uscire, perchè ho un ritrovo al Circolo con de Bomier. In caso contrario sono a tua disposizione.

— Benissimo, siamo intesi.

Il più grosso rimprovero che gli si potesse fare, era di avere ricevuto una cattivissima educazione da un padre e da una madre, i quali consideravano unico scopo della vita far danaro ed il desiderio di sembrare l'unica regola di condotta.

Educazione che dissecca il cuore ed atrofizza lo spirito, non lasciando posto che alle attività assorbenti dei raggiri finanziari o delle esagerazioni della eleganza.

Erano i due scogli che avevano fatto naufragare il giovane.

Maurizio aveva 24 anni.

Fino, elegante, ben piantato, coi capelli tagliati ritti sulla fronte, i baffi a crocco ed una fisonomia aperta, piaceva quasi ovunque, sia che da indifferente attraversasse i luoghi di divertimento in moda, sia che passeggiasse il suo abito a coda di rondine da mondano disoccupato, nelle sale aristocratiche, ove la fortuna paterna gli aveva dato libero ingresso.

I facili successi avevano completato l'opera demoralizzatrice cominciata dal lusso che lo circondava.

Senza altra occupazione che quella di secondare alcune volte suo padre nella sua fabbrica di profumerie, o di speculare alla borsa per procurarsi il danaro di tasca, quando il portafoglio del signor Barnissol si manteneva ostinatamente chiuso, Maurizio menava la vita stupida e vuota della maggioranza dei giovani della sua specie.

(*Continua*)

Non più mali venerei!

Usate l'Iniezione del prof. La Monaca

Qualunque blenorragia sia vecchia o recente sparisce in pochi giorn senza lasciare traccia. Prezzo L. 2. — La bottiglia con istruzione Per posta L. 2,75. Occorrono per la goccetta 3 bottiglie L. 7. — franche di porto.

La vera cura rinfrescativa e depurativa del sangue

Usate la Pariglina Fluida Jodurata

Guarisce la sifilide sia recente che vecchia, la gotta, il reumatismo, la scrofola, le macchie di pelle, pallidezza, l'erpete. Prezzo L. 2 — la bottiglia con istruzione. Per posta L. 2.75. Cinque bottiglie bastano per la cura completa e costano L. 11 franche di porto.

Importante scoperta!

Pillole afrodisiache di Coca e ferro.

Curano e guariscono gradatamente l'Impotenza. Prezzo L. 5. — la scatola di 80 pillole con istruzione. Per posta L. 5.20. Vendita: *In Catania*: Prof. Francesco La Monaca.

Vendita in Venezia nella sola Farmacia **Bötner e C.**

In Catania dal Preparetore prof. **La Monaca F.sco.**

DOLORI alle RENI



SCIATICA
LOMBAGGINE
AFFANNO, ASMA

sono prontamente alleviati, applicando il

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

Tela rinforzante, porosa, elastica.
Si applica senza riscaldarlo. Non lorda

L'unico dei congeneri che procura una benefica e piacevole sensazione di calore

Rifiutare le marche estere.

Un cerotto L. 1; due cerotti L. 1,80
in tutte le Farmacie e Drogh. e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici
A. BERTELLI & C.
MILANO, ROMA, TORINO, NAPOLI, GENOVA
Commissioni per corrispondenza: Milano, Paolo Frisi, 26.

ANTICANIZIE

L'ACQUA Anticanizie Migone

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità senza macchiare nè la biancheria nè la pelle.

Questa impareggiabile composizione non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

MIGONE



Costa L. 4 la bottiglia più 80 cent. per la sped. 2 bott. L. 8 — 3 L. 11 *Franco di porto.*

ATTESTATO

Esimi Sigg. Migone e C.,
Milano.

La vostra acqua Anticanizie merita tutto il favore dei consumatori. Corrisponde davvero alle vostre superbe promesse. E' soavissima per il suo profumo, *mirabilissima per l'effetto.* In una parola è deliziosa.

GAETANO TECCE
S. Angelo dei Lombardi.

Da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri — In VENEZIA presso **Zampironi**, Farmacia — **A. Longega**, Profumeria — **G. Botner**, Farmacia — **Carlo Barera**, S. Salvatore 4627 — Ditta Bertini Pietro. 207

Deposito Generale - MIGONE e C. - Milano Via Torino 12.

Le migliori Tinture



MIXTURE BROUX, istantanea
EAU BROUX, progressiva
EAU VENITIENNE
EXTRAIT DE HENNÉ

Medaglie d'oro

A. BROUX - Parigi
10, Rue Saint Florentin

Unico depositario pel Veneto: **Vattovas Bergamo** Merceria, Ponte Baretteri 724 **Venezia.**

CERCANSI Rappresentanti

che volessero assumere per proprio conto e per vasta zona la vendita di 2 articoli correnti e patentati ad uso domestico. Scrivere sotto Ec. 1905 Z. a Haasenstein e Vogler, Milano.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA Malesci

Ottenuta col metodo **Brown-Séquard** di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. RIMEDIO NATURALE ORGANICO SCEVRO DI VELENI. Gratis consulti e opuscoli. **Bottiglia saggio Iperbiotina L. 2,50 franca nel Regno.** *SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE.*

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi appartamento signorile mobiliato, Via 22 Marzo. Scrivere a N 1568 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Affittasi a Bribano (Belluno) casa ammobigliata, tre piani per una o più famiglie: posizione bellissima con giardino. Per vedere e trattare rivolgersi Ingegnere Marmolada, Gesuiti 5030 Venezia.

economica

Cent. 5 la parola, Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Ragioniere pubblica Amministrazione cerca amministrazione stabili Venezia. Volendo cauzione; scrivere T 1784 Haasenstein e Vogler.

Diecimila cauzione offro esattore anche amministratore stabili. Poliglotta, Posta, Venezia.

Diversi

A. Arrivato Firenze, solito indirizzo. Prego ritirare lettere. **A.**

Bologna — Dovrò assentarmi. E' probabile prossima tua venuta? Melanconicamente abbraccioti.

La Cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nevrosi è l'amaro Bareggi a base di Ferro China-Rabarbaro tonico-digestivo-ricostituente. Deposito in Venezia. Farmacia Zampironi e principali droghieri offellieri liquoristi. E. G. F.lli BAREGGI - **Padova.**

ARTRITE, GOTTA, REUMI

guarita con rapidità e certezza anche in casi cronici col rinomato e premiato

LINIMENTO GALBIATI

34 anni di continuo successo, certificati a migliaia. Ditta **Felice Galbiati** - Via San Sisto, 3, Milano.

TAVOLETTE DI MICRANINA

il miglior rimedio contro il mal di testa di ogni sorta



Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno d'Italia.

Contraffazioni vengono punite legalmente.

Marca di fabbrica

GOTTA

LIQUORE DEL D.r LAVILLE

F. COMAR & C.ie, Paris.
IN TUTTE LE FARMACIE.

REUMATISMI

MALATTIE

NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21. MILANO.

Opuscolo *gratis.*

DOMANDATE:



CREMA CIOCCOLATO GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS

ARTURO VACCARI
LIVORNO (ITALIA)

Massime Onorificenze

Medaglia d'oro Parigi 1900

POSATERIE - CHRISTOFLE

Argentate su metallo bianco

MARQUES DE FABRIQUE — CHRISTOFLE

Fama Mondiale

LA VERA ARGENTERIA

CHRISTOFLE

DI PARIGI

Vendesi nei depositi della **Soc. Ceramica Richard-Ginori** Milano, Firenze, Roma, Napoli. Rappresent. in Venezia **Sig. G. Pagnacco** Merc. S. Giuliano 11-13

L'Orologio è il migliore regalo di utilità

ANNO QUARANTACINQUESIMO

che

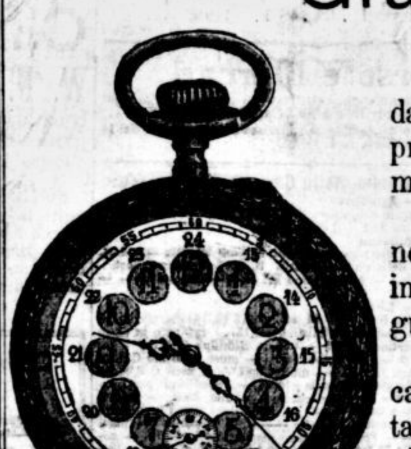
Giuseppe Salvadori

è a capo del suo

MAGAZZINO OROLOGIERIE

VENEZIA - *Merceria S. Salvatore,* **5022-23 - VENEZIA**

Grandiosi assortimenti



OROLOGI

da tasca d'ogni provenienza e d'ogni prezzo in oro, argento, niello, acciaio, metallo.

OROLOGI da viaggio con suoneria ore, mezze e quarti con sveglie, in astuccio e senza, ultime novità d'ogni prezzo.

OROLOGI da tavola con e senza candelabri in vero bronzo e altro metallo, speciale regalo per matrimonio, ecc.

OROLOGI da parete, Regolatori di tutte le grandezze con casse in legno di varie tinte, il più bel mobile per sala da pranzo, studio, mezzà ecc., oggetto adatto per regalo agli Amici, Avvocati, Notai, Medici, verso i quali il denaro non basta per dimostrare la propria riconoscenza. — OROLOGI da parete di tutte le forme, in legno, ferro, bronzo e vetro.

Oreficerie

Catene e ciondoli oro e argento fino, Anelli, Boccole, Puntascialli, Spille in oro fino montate con e senza brilli Excelsior.

RICORDI DI VENEZIA

in argento, metallo, acciaio ed altre ultime novità, da Lire UNA in più.

Laboratorio orologiaio

NUMERI
MANCANTI
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

Anno CLX — 1902 Mercoledì 16 Aprile N. 104

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso

Haasenstein & Vogler

VENEZIA, Piazza S. Marco 144 — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 18 — NAPOLI, Via Roma 228 — PADOVA, Via Spirito Santo 982 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 — III pag. L. 2.—, Piccola cronaca L. 2.50, Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO.

Col I.° Aprile

sono stati aperti gli abbonamenti trimestrali aprile-giugno. Inviando all'Amministrazione della « Gazzetta di Venezia » L. 5 si riceve giornalmente la ***Gazzetta*** e settimanalmente il ***Corriere della Domenica*** illustrato, splendida pubblicazione di CASA TREVES.

Inviare sollecitamente cartolina-vaglia per non subire interruzioni o ritardi nell'invio del giornale.

Pei villeggianti

Per qualunque durata, in ragione di L. 1,50 al mese, i signori villeggianti possono avere il giornale, mandando cartolina vaglia e **indirizzo chiaro, completo, preciso** all'Amministrazione.

SOMMARIO

del numero d'oggi 16 Aprile

SULL'INCIDENTE ITALO-SVIZZERO

Un giornale ufficioso di Roma si compiace della concordia con cui la stampa italiana ha difeso il governo nell'incidente diplomatico colla Svizzera. E' una compiacenza che, probabilmente, noi non avremmo potuto manifestare, se il governo fosse stato retto da uomini del partito moderato, i quali quasi mai ebbero l'appoggio dei loro avversari in questioni anche d'indole delicata internazionale.

La compiacenza del giornale ministeriale non è completa, perchè una frazione della maggioranza che sostiene il gabinetto non è molto favorevole all'atto del min. Prinetti e i *senza patria*, dei quali abbiamo l'altro dì riprodotto le insulse quanto bestiali proteste, incoraggiano il consiglio federale Svizzero, dichiarando che niun rapporto v'è tra la nazione italiana e i suoi *padroni*.

Si sa che nel gruppo di coloro che rinnegano la patria vi sono anche Deputati al Parlamento, nè si ignora che dai fuorusciti la frazione parlamentare socialista e repubblicana riceve, assai spesso, consigli od ordini, che non restano senza influenza sulla condotta del gruppo.

L'incidente colla Confederazione Elvetica non merita e non provocherà dibattiti parlamentari e meno ancora deliberazioni della Camera, ma si può giurare che se ad un voto vi fosse occasione su quell'incidente, parte numerosa della Estrema Sinistra non sarebbe favorevole al gabinetto, il quale dovrebbe la propria salvezza ai suffragi dell'opposizione, conscia dei doveri che incombono, in questioni internazionali, a chi ha sentimento patriottico.

La approvazione al governo è, dunque, venuta da tutti coloro che hanno senso di dignità nazionale e fra i quali non devono annoverarsi parecchi dei ministeriali, devoti, sì, al gabinetto Zanardelli-Giolitti, ma più vivamente e sinceramente allo spirito settario e paurosi delle minaccie dei *fratelli* sovversivi.

Il linguaggio della stampa socialista-repubblicana nella lotta elettorale di Milano non lascia dubbiezze su questo punto.

Ammesso che la stampa, degna della qualifica di italiana, siasi dichiarata favorevole al Governo, anche prima di conoscere i documenti diplomatici, che nulla di nuovo rivelano, noi diciamo che non è scarso merito dei giornali, come il nostro, inascoltati da chi vuole dormire e lasciar dormire, se vollero tacere, appena sorto l'incidente, ciò che avrebbero potuto dire, non a difesa del governo Svizzero, ma a rimprovero della deficenza di coerenza nel governo italiano.

Questo ha compiuto un dovere ed esercitato un diritto protestando contro le iniquità degli scribacchiatori del giornale anarchico Ginevrino e richiamando il consiglio federale all'adempimento degli obblighi elementari, imposti dal giure delle genti e dalla amicizia tra i due Stati.

Ma forse il compimento di quel dovere e l'esercizio di quel diritto sarebbero stati più agevoli pel governo del Re se troppo remissive tolleranze sue all'interno ed all'estero avessero reso più efficace, più libera la sua azione doverosa e dignitosa di fronte alla repubblica Elvetica.

Nulla di più infame del linguaggio di quel giornalucolo, innalzato ora agli ordini della celebrità, che commosse il comm. Silvestrelli, il diplomatico romano, che i giornali svizzeri e alcuni dei nostri hanno detto non essere di carriera, ma improvvisato ministro plenipotenziario.

Il comm. Silvestrelli fece gli esami per la carriera diplomatica nel 1878 e percorse brillantemente tutti i gradi, arrivando a quello che ora copriva a Berna.

Nulla di più infame, ripetiamo, di quel linguaggio, niente di più iniquo della tolleranza Svizzera, larvata con arzigogoli da azzeccagarbugli, colla maschera giuridica.

Ma, ad esser giusti, devesi ricordare che contro eguali infamie della stampa Americana e specialmente dell'officina anarchica e regicida di Patterson non vi fu, da parte dell'Italia, l'indignazione che quella propaganda delittuosa avrebbe dovuto provocare.

Nè devesi fingere di non accorgersi che anche nel Regno, colle ipocrisie che non tanto il timore delle leggi, quanto la paura del pubblico biasimo comanda, vi sono giornalunculi, dai cui articoli è facile far derivare l'evidenza dell'eccitamento al delitto.

L'odio di classe che si predica impunemente non è forse consigliero anche del crimine contro Chi è posto più in alto di tutti nella scala sociale?

E noi che quasi soli, nella stampa italiana, protestammo, nell'autunno 1900, quand'era più profondo l'orrore del regicidio, contro l'intenzione attribuita al governo di comprendere i condannati per apologia del regicidio nell'amnistia del nuovo Re, non possiamo oggi dimenticare che il Ministero precedente all'attuale, l'estensione della amnistia a quegli apologisti fece decretare l'11 novembre di quell'anno tristissimo.

Con ciò non intendiamo fare recriminazioni vane, ma soltanto sostenere che l'azione diplomatica del governo italiano nella persecuzione dei delitti anarchici e di coloro che ne fanno propaganda, riuscirebbe più coerente e, senza dubbio, più efficace, se minore fosse la sua tolleranza all'Interno, se non debole fosse l'opera sua nel Regno, se non corresse, in una parola, il pericolo di sentirsi ripetere, in linguaggio più o men diplomatico: *Medice, cura te ipsum.*

Ecco un pericolo che noi vorremmo eliminato pei rappresentanti nel mondo del nostro paese.

(*x*)

Il "Libro Verde„ sull'incidente italo-svizzero

La *Stefani* ci comunica da Roma, 15:

Oggi si è pubblicato il *Libro Verde* relativo all'incidente fra il ministro italiano a Berna comm. Silvestrelli e il consiglio federale svizzero.

Consta di 9 documenti: col primo del 15 febbraio scorso il Silvestrelli chiama verbalmente l'attenzione del presidente della confederazione sopra un articolo del giornale anarchico di Ginevra *Il Risveglio* e sull'apostolato nefando di detto foglio contro la memoria di Re Umberto.

Col secondo del 25 febbraio il consiglio federale con nota scritta dichiara di non poter procedere contro il *Risveglio* che su querela del governo italiano, previa assicurazione di reciprocità.

Il terzo documento dell'8 marzo è una nota con cui il Silvestrelli dichiara che il governo italiano non intende di sporgere querela contro il *Risveglio* sull'articolo inqualificabile pubblicato il 18 gennaio, protestando contro l'impunità accordata in Isvizzera a simili pubblicazioni. Il Governo italiano crede di avere abbastanza fatto richiamando il governo federale all'osservanza dei suoi doveri internazionali, lasciando il consiglio federale responsabile del suo atteggiamento. Il governo italiano fa inoltre osservare al presidente della federazione che la domanda di reciprocità rivoltavi non gli sembra appropriata alla circostanza, poichè nessuna consimile lagnanza la Svizzera ebbe mai a muovere all'Italia, ove i magistrati federali godono presso la stampa di tutti i partiti un trattamento rispettoso.

Nel quarto documento il presidente della federazione il 12 marzo risponde al Silvestrelli che la di lui nota dell'otto marzo, tanto nella sostanza quanto nella forma ferì il consiglio federale, che protesta contro il contenuto della nota medesima, contenuto che non può accettare. Se al governo d'Italia non garba di sottomettersi alle condizioni prescritte dalla legge svizzera per una azione penale, non v'è luogo a richiamare il governo svizzero all'osservanza dei suoi doveri internazionali e ad imputargli una qualunque responsabilità.

Nel quinto documento del 23 marzo il Silvestrelli replica alla nota del presidente della confederazione che la legazione d'Italia non può discutere su considerazioni d'ordine legale con cui il consiglio federale vorrebbe spiegare l'impunità di cui gode il *Risveglio*; la legazione invece continua a considerare la propaganda criminosa del *Risveglio* nel suo insieme come incitamento a crimine, quindi passibile degli articoli 4 e 5 della legge federale 1894 contro gli anarchici e con procedimento ex officio del governo della Svizzera. La legazione non può quindi modificare il punto di vista enunciato nella nota dell'8 marzo.

Nel documento sesto del 7 aprile il ministro svizzero a Roma dirigesi a Prinetti confermando la comunicazione verbale fattagli il 31 marzo intesa ad ottenere il richiamo del Silvestrelli da Berna in seguito alla precedente corrispondenza scambiatasi. A tale comunicazione verbale, avendo il Prinetti risposto con un rifiuto, il Carlin d'ordine del suo governo informa che il consiglio federale vedesi nella necessità di porre fine alle sue relazioni ufficiali col Silvestrelli.

Nel settimo documento con nota del 9 aprile il ministro degli esteri risponde al Carlin che il 31 marzo ebbe ad esporgli le considerazioni per le quali motivava il suo rifiuto di richiamare il Silvestrelli. Tali considerazioni riassunte in un pro-memoria unito alla nota dovrebbero determinare il consiglio federale a ritornare sulle sue deliberazioni. Frattanto il ministro degli esteri vedesi nella necessità di porre fine egli pure alle relazioni officiali con Carlin. Nel pro-memoria annesso alla nota del 9 aprile Prinetti, premesso che la legazione italiana non poteva assistere indifferente agli eccessi del foglio anarchico il *Risveglio*, riassume le fasi della vertenza constatando che il consiglio federale erasi posto in un punto di vista che non era quello della legazione, questa avendo sempre considerato l'opera del *Risveglio* nel suo insieme e non nei suoi articoli isolatamente. Era perciò naturale che il Silvestrelli nella sua nota dell'8 marzo avesse declinato di sporgere querela, ciò essendo in contraddizione coll'atteggiamento costante della legazione. La protesta del consiglio federale nella nota del 12 marzo non era pertanto fondata riguardo alla sostanza, e quanto alla forma la nota del Silvestrelli si spiegava perfettamente col fatto che la legazione italiana da lungo tempo doveva constatare l'impunità concessa agli attacchi diretti contro le istituzioni italiane, senza che il consiglio federale nelle sue comunicazioni mai avesse trovato parola per stigmatizzare gli insulti stessi. Tale era la situazione al 31 marzo, allorchè il Carlin chiedeva la sostituzione del Silvestrelli. Prinetti rifiutava di accogliere una domanda così grave, che non gli pareva giustificata, soggiungendo che a parer suo, franche spiegazioni fra il Silvestrelli e il consiglio federale erano le più indicate a dissipare i malintesi che sembravano essersi prodotti.

A proposito del "Libro verde„ sull'incidente italo-svizzero

Ci telegrafano da Roma 15 aprile sera:

Il *Giornale d'Italia* dice che note del nostro ministro plenipotenziario a Berna Silvestrelli non giustificavano l'imposizione da parte della Svizzera del suo richiamo.

Il Silvestrelli agì sempre in conformità alle istruzioni del nostro Governo. L'Italia nell'attuale questione rappresenta la causa della civiltà e della solidarietà internazionale contro il delitto.

Carlin ha lasciato Roma

Ci telegrafano da Roma 15 aprile sera:

Il ministro svizzero a Roma ha lasciato la capitale in seguito al noto incidente italo-svizzero.

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 15 aprile sera:

L'aula è semivuota e la seduta poco animata.

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2,10 pom.

Commemorazioni

Le dimissioni di Federici e Pavia respinte

ZANARDELLI annuncia che Sua Maestà ha nominato, con decreto del 26 marzo scorso, ministro dei Lavori il senatore Balenzano.

PRESIDENTE comunica le domande di autorizzazione a procedere contro l'onor. De Felice Giuffrida imputato di ingiurie e diffamazione per mezzo della stampa; contro l'onor. Bissolati per diffamazione e contro l'on. De Felice Giuffrida per diffamazione ed ingiurie in grado di appello.

Annunzia quindi le dimissioni dell'on. Federici.

MIRABELLI. Prega la Camera di non accettare le dimissioni dell'on. Federici, che sono prova luminosa del suo nobile e delicato sentire e del suo carattere.

FRACASSI nota che sembra prevalere da qualche tempo in questa Camera una tendenza tale da creare una speciale giurisdizione per l'investito del mandato di deputato.

Accenna alle ragioni che hanno indotto tanto l'on. Federici come l'on. Pavia a rassegnare le dimissioni, ragioni alle quali è perfettamente estranea la Camera. Agli elettori spetta l'ultima risoluzione (*bene*).

MIRABELLI ricorda le consuetudini cortesi della Camera, perciò non si immaginava che sorgesse la proposta dell'on. Fracassi; insiste quindi nella sua proposta.

La Camera non accetta le dimissioni dell'on. Federici.

PRESIDENTE comunica le dimissioni dell'on. Pavia.

SPAGNOLETTI associandosi alle ragioni esposte dall'on. Mirabelli fa formale proposta che sieno respinte anche queste dimissioni.

La Camera le respinge.

Il "Libro verde„

PRINETTI, ministro degli esteri, presenta un libro verde sull'incidente tra il comm. Silvestrelli, regio ministro in Berna e il consiglio federale svizzero.

Interrogazioni

MAZZIOTTI, sotto segretario alla finanza risponde all'on. Lollini circa il sistema vigente nelle cancellerie giudiziarie di aumentare illegalmente e in modo gravosissimo le spese di lite, scrivendo in ogni linea delle sentenze e degli altri atti un numero di sillabe minore di quello prescritto come minimo dall'art. 1 della legge 10 aprile 1892 num. 191. Riconosce che l'abuso cui si riferisce questa interrogazione esiste realmente ed è deplorevole e perciò l'amministrazione ha procurato ripararvi coi provvedimenti che era in sua facoltà di prendere.

CORTESE sotto segretario alla istruzione, risponde agli on. Rampoldi e Monti Martini che interrogano per sapere in qual modo intenda provvedere alle precarie condizioni degli apprendisti distributori nelle biblioteche universitarie. Assicura che si sta studiando la riforma dell'organismo delle biblioteche che da quella riforma risulteranno migliorate le condizioni degli apprendisti distributori.

ZANARDELLI risponde agli on. Maurigi Matteucci ed altri a proposito di talune deviazioni di acque in provincia di Lucca.

Ignora che siano state fatte domande di concessione per le sorgenti indicate dall'on. Maurigi quanto alle altre per le quali furono presentate domande di concessioni gli studi fatti fare dal Ministero concludono nel senso che le concessioni non potrebbero produrre un notevole e dannoso deviamento delle acque del Serchio e che ad ogni modo non trattisi di acque pubbliche.

Due leggine

Si approvano quindi dopo brevissime discussioni due disegni di legge, l'uno per l'ampliamento e la sistemazione della Università di Napoli, l'altro per un prestito-lotteria a favore della Cassa nazionale per le pensioni e della Società Dante Alighieri.

Le dichiarazioni di Prinetti

PRINETTI rispondendo alla interrogazione dell'on. Branca, dichiara che le nostre relazioni con l'Impero Ottomano sono perfettamente buone. Supporre che nelle condizioni attuali si possa far partire una squadra per occupare una regione che appartiene ad uno Stato estero è fare una gratuita ingiuria al governo italiano!

Nulla intende fare il Governo perchè le presenti condizioni internazionali siano mutate, però nemmeno sembra al ministro che si possa far censura al Governo se egli si occupa di far sì che presentandosi evenienze oggi non prevedute, non si verifichino quelle mancanze di preparazione che furono altre volte lamentate.

BRANCA prende atto delle dichiarazioni del ministro e se ne compiace. Rileva come nella stampa favorevole al Ministero i preparativi per una occupazione di Tripoli siano stati messi in evidenza; nota le erronee e ripetute informazioni dei giornali ora smentite dalle dichiarazioni del ministro.

La seduta termina alle 4,50.

Domani seduta alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 15 aprile sera:

Appena un centinaio di deputati erano oggi presenti.

Molte congratulazioni ricevette l'on. Maraini nominato grand'ufficiale della Corona per la sua opera nella conferenza degli zuccheri a Bruxelles.

Contro il rigetto delle dimissioni degli on. Federici e Pavia votarono pochi del centro e di destra.

Anche oggi si ripetè la scorrettezza del Governo che ostentò ufficialmente l'astensione mentre i sottosegretarii votarono notati specialmente De Nobili, Niccolini, Ronchetti, Fulci, Talamo e Squitti.

L'aspettazione con cui la Camera attendeva una pronta risposta alle interrogazioni circa le dimostrazioni militari dei richiamati fu delusa. Il ministro Ponza presente non si fece vivo. L'impressione alla Camera ne fu veramente penosa.

Le dichiarazioni precise di Prinetti (rispondenti alle mie informazioni ripetutamente mandatevi) furono generalmente approvate. Malauguratamente avvennero a Camera semivuota.

Nei corridoi si ricordava che anche Cairoli nel marzo del 1881 dava assicurazioni circa Tunisi, assicurazioni che i fatti smentirono poche settimane dopo. Infatti sorsero i krumiri e ne seguì l'occupazione francese. Si augura che il Governo attuale abbia maggiore oculatezza e previdenza.

Il gruppo socialista

Ci telegrafano da Roma 15 aprile sera:

Oggi si tenne l'annunciata adunanza dei deputati socialisti, che diedero incarico all'on. Costa di affiatarsi coi varî gruppi dell'estrema per una adunanza plenaria su Tripoli e sul progetto d'indennità ai deputati. Si inviò anche un telegramma di solidarietà alla casa del popolo di Bruxelles e si incaricò l'on. Cabrini di svolgere alla Camera le idee socialiste sulla vertenza italo-svizzera, votando un telegramma al comitato del partito socialista svizzero in cui, riaffermando il comune programma rispetto all'integrità della vita umana, si esprime solidarietà nella difesa della libertà di stampa, dichiarandosi estranei ad ogni azione della diplomazia.

Per l'acquedotto pugliese

Ci telegrafano da Roma 15 aprile sera:

Il ministro Balenzano per l'acquedotto pugliese mantiene il progetto dell'ex ministro Giusso. L'unica variante è che la partecipazione del consorzio agli utili dell'acquedotto che il progetto Giusso fissava a dopo venti anni, potrà essere protratta per spontaneo consenso al quarantesimo anno.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 15 aprile sera:

Presiede il presidente Saracco.

La seduta è aperta alle 3,35 pom.

Si comunicano varie interpellanze (fra cui quella del sen. Paternò sui disordini dei richiamati), lo svolgimento delle quali è rimandato alle prossime sedute.

Sull'ordine del giorno

VITELLESCHI: Da qualche tempo lo svolgimento delle interpellanze in Senato è rimandato alle calende greche, in tal modo nel momento opportuno ed in occasioni importanti il Senato non può far sentire la sua parola. Non può consentire in questo sistema di dilazioni che non rispondono all'interesse del paese.

ZANARDELLI ha sempre fatto e fa con tutta operosità il suo dovere; nota che egli ha sempre risposto alle interpellanze che gli sono state dirette, ricorda quelle del senatore Vitelleschi.

VITELLESCHI: Gravi avvenimenti sono passati ed il Senato non ha potuto interloquire su di essi; questo è il fatto. Riconosce che il Governo ha dei doveri verso la Camera legislativa, ma li ha anche verso il Senato; egli ha parlato appunto per scagionare il Senato da qualsiasi responsabilità.

ZANARDELLI nota che non vi è nessuna differenza di trattamento tra la Camera ed il Senato; essendo già fissato l'ordine del giorno della Camera non si può obbligare l'altra assemblea a modificarlo, tanto più che le varie interpellanze oggi annunziate non sono inscritte all'ordine del giorno del Senato.

Il regolamento del Senato

Procedesi alla discussione della proposta di modificazione all'art. 103 del regolamento del Senato circa la nomina dei nuovi senatori.

VITELLESCHI osserva che il nuovo regolamento non ha fatto nè buona nè cattiva prova; definisce la proposta in discussione un ritorno al passato con un peggioramento e ne spiega il motivo.

FINALI rileva che la materia è gravissima poichè si collega coll'art. 60 dello Statuto. Fra i due sistemi preferisce quello ora vigente, ma sarà ossequiente al voto del Senato.

PIERANTONI confuta le considerazioni del sen. Vitelleschi e crede che le proposte modificazioni meritano l'approvazione del Senato.

CEFALY relatore, dice che la necessità di modificare il regolamento si è resa evidente quando si è visto che il numero delle palle nere andava continuamente aumentando.

Dimostra la convenienza di approvare la proposta come già la ha approvata con voto unanime la commissione.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Si leva la seduta alle 5,55 pom.

Note al Senato

Ci telegrafano da Roma 15 aprile sera:

Spiacque a Palazzo Madama che il ministro Ponza abbia rinviato a lunedì la risposta alla interpellanza del senatore Paternò relativa all'esercito. Anche il Senato attendeva una risposta immediata.

Provvedimenti contro 5 magistrati

Ci telegrafano da Roma 15 aprile sera:

La *Giustizia* di stasera dice che dalla recente inchiesta nessuno dei noti cinque magistrati di Napoli accusati di indelicatezza nell'esercizio delle loro funzioni è uscito immune. Per tre anzi apparvero maggiori responsabilità.

Il ministero prenderebbe presto gravi provvedimenti.

Varie

Ci telegrafano da Roma 15 aprile sera:

Il Re in automobile si è recato oggi a Castelporziano, tornando al Quirinale dopo il mezzogiorno.

— Il *Fanfulla* dice che la Regina Margherita, dopo la escursione in Sicilia e in Sardegna, visiterebbe le coste di Malta, di Algeri, di Spagna e di Francia.

— Il Duca di Genova sarebbe a Roma per prendere accordi col Re circa la sua rappresentanza all'incoronazione del Re di Spagna.

— In omaggio al parere del Consiglio di Stato è imminente il decreto che convoca la commissione per giudicare l'opera del comm. on. Tedesco Ispettore Generale ferroviario.

— Il *Giornale d'Italia* dice che il ministero della guerra è intenzionato per ragioni di economia di limitare a due anni la permanenza degli ufficiali nello Stato di posizione ausiliaria; è anche probabile un disegno di legge per ridurre da otto a quattro anni il limite massimo della permanenza.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da Roma 15 aprile sera:

Tolgo dal bollettino del ministero di grazia, giustizia e culti le seguenti disposizioni:

La Commissione di vigilanza sull'amministrazione del fondo per il Culto è risultata composta del comm. Tancredi presidente di sezione della Cassazione, presidente, di Locci e Tivaroni consiglieri di cassazione, di Perla consigliere di Stato, dei senatori Taiani e Vitelleschi e dei deputati Mantica Mel e Frascara membri.

Il Bollettino di grazia e giustizia reca il decreto d'esecuzione della legge sul casellario e le deliberazioni della commissione di statistica giudiziaria notariie.

Rieppi giudice di Tribunale a Nicosia è chiamato a sua domanda pretore a Belluno, Cristofori idem Belluno id. a Isola della Scala, Squillace [illegible] di trib. a Catanzaro è nominato vicecanc. di pretura a Schio, Calligaris id. a Udine idem. a Bitti, Rizzi a Pordenone idem a Sanluri, Giacomelli idem a Venezia idem a Milis Morassuti idem a Pordenone idem a Muravera, Veturini idem a Muravera, Zaccaro è nominato alunno di Tribunale a Treviso, Voltolina è nominato notaro a Venezia, Angelini idem e Zumiani idem. E' concessa al notaro Labuma la proroga di assumere le funzioni a Betinoro, idem a Salvioli a Mirano.

LE DIMISSIONI DELL'ON. PAVIA

e l'intervento scandaloso del Governo

I nostri lettori sanno chi è l'on. Pavia: è quell'opulento deputato radicale di Soresina il quale uscì testè malconcio da un processo intentato contro la *Folla* dell'anarcoide Paolo Valera, tanto malconcio che si sentì in dovere di presentare le dimissioni da deputato.

Questo per mantenere le apparenze; ma ecco quanto è avvenuto nel retroscena, ecco questo strabiliante racconto che troviamo nella *Provincia di Cremona*.

« Ieri mattina ci ha colpito la presenza in Cremona di un grande numero di Sindaci dei Comuni appartenenti al collegio elettorale di Soresina.

Chiesta la ragione del fatto, ecco quanto potemmo stabilire.

L'altro ieri ai Sindaci del collegio di Soresina veniva recapitato un foglio contenente questa *petizione*.:

COMUNE DI......

I sottoscritti Elettori del Collegio di Soresina, pure apprezzando altamente la delicatezza delle dimissioni presentate alla Camera dal loro rappresentante politico Onorevole Angelo Pavia, conoscitori dell'integrità della sua vita, costanti nella inalterabile fiducia a lui tributata — non sentendo il bisogno di riaffermargli il mandato, che con piena *nostra* (!) soddisfazione esercita, con altra elezione che solo sarebbe disturbatrice dei nostri quotidiani lavori, — invitano la Camera di accogliere la manifestazione dei veri sentimenti del Collegio di Soresina respingendo le presentate dimissioni dell'onorevole Pavia.

Quasi contemporaneamente a questo foglio, i signori Sindaci ricevevano dal R. Prefetto di Cremona, *in via ufficiale*, l'invito che qui trascriviamo:

Cremona, 12 Aprile 1902

R. PREFETTURA
DI CREMONA

Gabinetto

Faccio viva preghiera a V. S. Ill.ma di favorirmi lunedì prossimo 14 andante in ufficio, avendo bisogno urgente di conferire con Lei *per importanti cose di servizio*.

Il Prefetto: *Bolis.*

I Sindaci, presentatisi al convegno e ricevuti uno ad uno dal Prefetto, appresero che la chiamata loro aveva diretta relazione colla *petizione* di cui sopra a beneficio dell'on. Pavia.

Il Prefetto, infatti, intrattenne i signori Sindaci sulle dimissioni del deputato di Soresina e sul danno che l'accettazione delle stesse da parte della Camera porterebbe ai Comuni del collegio. Mise in evidenza il timore di agitazioni durante la lotta elettorale e l'opportunità di evitarle firmando essi signori Sindaci e facendo firmare dagli elettori dei loro Comuni la *petizione*.

La conclusione fu che parecchi Sindaci, anche politicamente dissenzienti dall'on. Pavia, abboccarono all'amo e firmarono. Altri invece vi si rifiutarono.

Il grave fatto non ci sorprende *consule Giolitti*. La posizione dell'on. Pavia, per altro, deve essere ben scossa nel collegio di Soresina, se il Governo ne tenta il salvataggio con mezzi di tal genere. »

CRONACA ESTERA

I moti nel Belgio

Disordini e scioperi

Bruxelles 15. — La serata passò relativamente calma a Bruxelles. Numerosi i *meeting* tenuti, nessun incidente grave. Si fecero però alcuni arresti e vi sono anche parecchi feriti; due vecchi inseguiti dalla polizia morirono improvvisamente. Alcuni disordini gravi avvennero invece a Namur e a Haiy, ove un gendarme fu ucciso.

Da oggi tutte le truppe della guarnigione sono consegnate; i picchetti alla reggia saranno raddoppiati.

In seguito all'interdizione del *meeting* generale in piazza della Duchesse vi furono parecchie riunioni in quattro rioni della città.

Wandervelde accusò il governo di voler terrorizzare la popolazione e disse che se si ostinerà a non accordare il suffragio universale scoppierà la sommossa. Si pronunciarono discorsi calmi a Ixelles e a Saint Gilles. Alle ore 10 di sera la guardia civica sbarrava la via Usterens. Il quartiere fu molto animato ma calmo. La piazza Chatelle fu sgombrata presto. Si operarono parecchi arresti per grida sediziose. Due revolverate sarebbero state tirate verso le 8 contro la polizia. Fu arrestato un individuo che cantava la *Marsigliese* e che fu trovato in possesso di due rivoltelle.

Tre revolverate si spararono in via Stemport. Si fecero due arresti; dopo mezzanotte tutte le truppe si ritirarono.

Tremila cartuccie furono distribuite alla polizia di Bruxelles. Mille si spararono nella giornata di domenica.

Il *Petit Bleu* ha da Namur che vi fu una importante dimostrazione in piazza della Stazione. La polizia aveva operato due arresti, la folla protestò e lapidò gli agenti e ad ogni nuovo arresto che veniva fatto si raddoppiavano le sassate. Gli agenti sfoderarono le sciabole e dispersero la folla che non tardò a raggrupparsi recandosi al commissariato ove lanciò pietre rompendo tutti i vetri.

Parecchi arrestati durante il conflitto furono malmenati e ridotti a mal partito. La folla ruppe i vetri dell'Hôtel de Ville. Gli agenti riuscirono finalmente a ristabilire l'ordine.

Numerosi operai di piccoli stabilimenti informarono i rispettivi padroni che cesseranno il lavoro; indi si ritirarono pacificamente.

Lo sciopero è aumentato stamane a Bruxelles e nei sobborghi; il numero degli scioperanti nel bacino di Charleroi ha raggiunto i 50.000. Si fece qualche arresto per attentati alla libertà del lavoro.

Hanno dichiarato sciopero generale anche i calzolai. Gli scioperanti ammontano a circa 1500, fra cui vi sono 400 donne.

Si ha da Haiy che i cavatori scioperanti si sono recati alle officine per far cessare il lavoro; furono attaccati dalla gendarmeria e si scambiarono parecchi colpi. Due gendarmi rimasero feriti; un altro fu gettato nel fiume. Molti scioperanti furono feriti. La guardia civica è convocata.

Gravi disordini nelle provincie

Liegi 15. — Un gruppo di dimostranti che si recavano ad un *meeting*, incontrò una compagnia di fanteria che lo caricò colla baionetta. Non vi fu alcun ferito. Una straordinaria animazione è regnata per tutta la notte.

E' scoppiato lo sciopero fra gli operai dei cavi di Ambleve. Furono lanciati sassi contro le finestre del presbiterio della casa del Vicario e del Convento delle *Piccole Suore* e contro le abitazioni degli impresari dei cavi. Millecinquecento scioperanti percorsero tutti i cavi per invitare gli operai ad abbandonare il lavoro. Tutti gli operai addetti alle costruzioni nei dintorni di Jemmapes scioperano.

Charleroi 15. — Gli scioperanti fecero cessare il lavoro in parecchi bacini carboniferi ed in parecchie vetrerie di Jumet ed in tutti gli stabilimenti metallurgici di Massinel, come pure nelle miniere di Bois-Ducazier.

L'unione operaia ha deciso lo sciopero generale per domani in tutti i bacini.

Mons 18. — Si calcola che gli scioperanti dei bacini carboniferi siano diciotto mila. Parecchi assembramenti vennero dispersi dalla gendarmeria. Lo sciopero si estende considerevolmente nelle fabbriche di Liegi e Vervieres.

Gand 15. — Oltre ai tessitori, tutti i filatori decisero lo sciopero, ciò che porta a 25 mila il numero degli scioperanti.

La Fiandra liberale assicura che il Re impose al governo l'obbligo di aderire alla presa in considerazione del progetto di revisione allo scopo di calmare il paese.

Le finanze inglesi

Londra 15, ore 9 ant. — (*Comuni*) — Hicks Beach esponendo la situazione del bilancio dimostra che l'esercizio precedente lascia un avanzo di quattro milioni di sterline. Le tasse sul carbone e sugli zuccheri dettero eccellenti risultati e Hicks Beach dimostra viva speranza circa il bilancio attuale e confida sulla conclusione della pace. Se tale speranza fallisse, l'Inghilterra è risoluta a raggiungere ad ogni costo i suoi scopi; se la pace sarà conclusa bisognerà stanziare le somme per ricompensare i soldati, per ristabilire le amministrazioni e per fornire i capitali agli amici dell'Inghilterra ed ai nemici di essa divenuti suoi amici (*applausi*).

Hicks Beach propone l'imposta di 3 *pence* per cantaro sulle importazioni di grano e di 5 *pence* sulle farine. L'aumento delle imposte secondo Hicks Beach ascende a 6.160.000 sterline. Hicks Beach propone inoltre di fare un prestito di 32 miloni di sterline e di colmare il disavanzo mediante tratte sullo scacchiere.

William Harcourt rileva che la tassa sul grano graverà sulle classi più povere e incontrerà viva oposizione; ma questa nuova tassa nonchè quella sulle farine vengono approvate con voti 254 contro 135.

La soluzione del conflitto anglo-boero?

Londra 15 ore 6 pom. — Secondo i giornali della sera il governo prese oggi la deliberazione circa la risposta ricevuta ieri dai delegati boeri.

La prospettiva della soluzione del conflitto anglo-boero è incoraggiante.

Ancora il gesuita Colleoni

Vienna 15, ore 6 pom. — (*Camera dei deputati*) Bennati ha presentato una interpellanza nella quale, accennando alla predica fatta a Dignano dal gesuita Colleoni contro la monarchia italiana, chiede se il governo è intenzionato il porre fine agli abusi del pulpito a scopi di agitazione politica, e rileva che il modo con cui si fece l'istruttoria contro il Colleoni potrebbe incoraggiare il clero agitatore a continuare nelle mene pericolose e che l'attitudine delle autorità austriache in questo caso, potrebbe gettare una cattiva luce sulla lealtà delle relazioni austro-italiane.

Kirschoffer ferito in duello

Parigi 15, ore 6 pom. — Vi fu un duello ieri fra Kirschoffer e Bruneau Laborie in seguito ad un articolo di questo sul *match* Pini-Kirschoffer. Il duello si fece in dieci riprese. Kirschoffer fu ferito tre volte leggermente ad un braccio, al petto e alla gola.

Undici uomini uccisi
per lo scoppio di un cannone

Londra 15, ore 3 pom. — La corazzata inglese *Marte*, giunta a Queenstown, annuncia che la culatta di uno dei suoi cannoni da dodici pollici scoppiò ieri in vista di Berchaven, uccidendo due luogotenenti e nove uomini e ferendone quattro.

Il ministro dell'interno russo
morto assassinato

Pietroburgo 15. — Un attentato contro il ministro dell'interno avvenne oggi alle ore una del pomeriggio nel vestibolo del palazzo del Consiglio dell'impero.

Il ministro è morto alle ore due.

Notizie varie

Parigi 15. — Si ha da Berckplage: la Regina Natalia di Serbia, madre di Re Alessandro, che trovasi qui in villeggiatura fin dall'ottobre, ha abiurato ieri la fede ortodossa abbracciando la religione cattolica romana.

Vienna 15. — La *Neue Freie Presse* ha da Salonicco che la gendarmeria turca attaccò una banda bulgara di 15 uomini presso Tchingissa uccidendone 8 dopo un vivo combattimento durato 5 ore. La banda era armata dal comitato rivoluzionario di Sofia.

Valenza 15. — Si ha da Quarte de l'almerta che sono morti in conflitto fra repubblicani e liberali 5 uomini. Vi sono anche numerosi feriti; furono operati oltre 30 arresti.

L'on. Morgari a Tripoli

L'*Information* ha da Tripoli, 14:

Oggi arriverà qui l'on. Morgari.

Il governatore è persuaso che il deputato socialista è d'accordo col governo, e perciò ha disposto per un'attiva sorveglianza intorno alla sua persona.

Non è neppure improbabile che, per eccesso di zelo, si proceda alla sua espulsione.

Il governatore ha chiesto istruzioni a Costantinopoli.

LA CLASSE 1878

Sotto questo titolo, l'*Esercito* scrive:

E' un argomento delicato che converrebbe non toccare per molte ragioni, ma poichè l'*Avanti* con poca opportunità vi ritorna sopra con molta insistenza, è mestieri che anche da parte nostra non rimangano senza risposta le sue osservazioni.

L'*Avanti!* adunque si chiede ingenuamente:

« E' più di 45 giorni che la classe del 1878 è stata richiamata alle armi e non si sa ancora il perchè l'abbiano scomodata. Il presidente del Consiglio è tornato. Cosa aspettano per congedarla? Vi sono alle armi tanti poveri diavoli in questo momento che non sanno più dove metterli, e siccome quelli del 1878 son provvisori, son loro appunto i peggio alloggiati.

Le caserme rigurgitano e gli ospedali e le infermerie pure. Chi ne ebbe vantaggio fin qui furono i fornitori, quelli della paglia da lettiere in specie. »

Oh bella! Cosa si aspetta per congedare questa classe? Ma non l'ha detto tante volte l'*Avanti!* con una sicurezza e con una insistenza che non lasciava alcun dubbio sulla serietà della fonte alla quale attingeva le sue informazioni? Si aspetta la conquista di Tripoli! Non è questo il grande cavallo di battaglia del nostro confratello socialista da un mese a questa parte?

Ma se questa risposta per caso non garbasse o non fosse presa sul serio dall'*Avanti!* — tutto può darsi — cercheremo, così di nostra testa, un'altra ragione per spiegare il ritardato congedo di questa classe. Badi l'*Avanti!* che non si tratta di una notizia nè ufficiale, nè ufficiosa, ma di una semplice nostra supposizione.

Potrebbe essere che questo ritardo nel rimandare in congedo la classe del 1878 dipendesse dalla prossima festa socialista del 1.o maggio, che dovrà essere solennizzata quest'anno dal partito socialista italiano in modo speciale e con attacchi raddoppiati contro il militarismo; e intorno a questa festa, non sappiamo il perchè, il nostro confratello socialista è diventato in questi giorni di una prudenza e di una riserva che colpisce.

Se questa fosse veramente la ragione del ritardato congedo, i richiamti e le loro famiglie dovrebbero essere doppiamente grati ai caporioni del partito socialista; grati la prima volta per la chiamata straordinaria, gratissimi la seconda volta per la prolungata permanenza sotto le armi!

Ad ogni modo scelga l'*Avanti!* tra le due versioni che gli abbiamo posto dinanzi, mentre possiamo d'altra parte assicurarle che, contrariamente alle sue affermazioni, i quartieri non sono rigurgitanti — c'è ancora del posto — e che le infermerie e gli ospedali albergano una media di indisposti e di malati per nulla superiore a quella normale, come ciascuno può facilmente verificare e in Roma e altrove; così che anche sotto questo rispetto le notizie dell'*Avanti!* sono inquinate dalla passione di parte e dalla sistematica esagerazione.

QUELLO CHE E ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
per telegramma alla "Gazzetta,,

I funerali del generale Heusch

Ci telegrafano da Livorno 15 aprile sera:

Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali solenni del generale Heusch, la cui salma fu trasportata qui da Bari. Parteciparono le rappresentanze militari, le autorità municipali accompagnate dai corpi armati municipali, i rappresentanti della provincia e delle opere pie, associazioni cittadine. Le truppe del presidio e l'accademia navale erano schierate lungo il percorso e resero gli onori. Immensa folla assisteva al passaggio del corteo; la salma sarà tumulata nel cimitero della Misericordia.

Da Napoli

REPUBBLICANI FAVOREVOLI ALLA CANDIDATURA CALCAGNO E ANARCHICI CONTRO — PARTENZA DI MISSIONARI.

Ci telegrafano da Napoli 15 aprile sera:

I repubblicani votarono un ordine del giorno di plauso alla candidatura Calcagno, come protesta contro il socialismo legalitario.

Parecchi anarchici scrissero a Calcagno sconsigliandolo dall'accettare la candidatura.

— Posdomani partiranno per la Cina dieci missionari dell'Ordine dei Minori, colà inviati dal Papa per la propaganda cattolica.

PALERMO. *Ci telegrafano 15 aprile sera.* — Provenienti da Algeri sono giunte le navi russe *Kirabri* e *Wladimir Monomach* avente a bordo l'ammiraglio. Furono scambiate nel porto le salve d'uso.

— L'esportazione agricola siciliana si inaugurerà immancabilmente il 1.o maggio.

TORINO. *Ci telegrafano 15 aprile sera.* — La Duchessa Elisabetta di Genova, salutata alla stazione dalla Duchessa Isabella di Genova, è partita per Roma stasera.

La Regina Margherita

Contrariamente a quanto è stato annunziato, la Regina Margherita non andrà in Palestina.

Sua Maestà, dopo alcune escursioni in Sicilia e Sardegna, visiterà Malta, Algeri, la Spagna e la Francia, senza allontanarsi dalle città della costa.

E' insussistente pure che la Regina intenda acquistare un isolotto.

Un monsignore assassinato da un frate

Avellino 14:

Ieri sera in San Michele di Serino monsignor Giuseppe De Mattia, mentre officiava nella parrocchiale fu pugnalato da certo Domenico Femina, monaco del convento francescano sito in detto Comune.

Le ferite sono mortali e si attribuisce il misfatto alla espulsione del Femina dal convento per irregolare condotta.

Il frate ritiene non estranea all'espulsione l'frammettenza del prelato.

La chiesa è stata chiusa al culto; sarà riaperta con l'intervento dell'arcivescovo di Salerno.

CRONACA DEL MARE

Il pir. *Alberto Treves* è arrivato il 14 corr. a Genova. A bordo tutto bene.

Colombo 15 — Il piroscafo *Montenegro* con a bordo le truppe italiane è proseguito per la Cina.

Montevideo 15 — E' giunto il piroscafo *Perseo*.

New York 15 — Il piroscafo *Città di Milano* è partito per Genova.

Colon 15 — E' giunto il piroscafo *Las Palmas*.

New York 15 — E' giunto il piroscafo *Trojan Prince*.

L'INVENTORE DELLA BUSSOLA

Leggiamo sulla *Nazione*:

L'illustre Padre Bertelli è, da vario tempo, occupato in un lavoro, di cui ha dato già qualche saggio, e che sarà interamente pubblicato, fra breve, in cui dimostra che Flavio Gioia, il presunto inventore della bussola, del quale si vuol celebrare il centenario, non è mai esistito.

Crediamo che il Padre Bertelli possa ciò provare con documenti irrefragabili.

L'equivoco, che dette origine alla invenzione del Flavio Gioia, è dei più singolari nella storia degli errori, in cui caddero sovente gli eruditi.

Il dotto Barnabita, nel suo lavoro su la bussola, mette in rilievo quanto adoperarono gli amalfitani a perfezionare lo strumento e, pur provando che il preteso Flavio Gioia non ha mai esistito, rivendica all'Italia, anche rispetto alla bussola, la sua parte di gloria.

Il lavoro del padre Bertelli sarà pubblicato in Firenze.

IL PERICOLO DI NUOVE IMPOSTE

Sintomatiche sono queste informazioni telegrafiche da Roma che la *Stampa*, giornale non ostile al Ministero riceve da Roma:

Continuano ad essere grandemente commentate le notizie sintomatiche che la ministeriale *Tribuna* pubblicava sulle condizioni del bilancio e più ancora sono oggetto di commenti le considerazioni che quel giornale aveva fatto seguire alle notizie poco confortanti.

(Si ricorda che in poche parole la *Tribuna* finiva per riconoscere i pericoli che minano il pareggio: 11 milioni di aumento nelle spese, che ridurrebbero per l'esercizio 1902-1903 l'avanzo a 3 milioni. Si aggiungano altri 8 milioni per i ferrovieri, Roma e Napoli, e si vedrà sfumare completamente l'avanzo e convertirsi in un disavanzo. Necessità quindi di correre ai ripari).

E questi ripari consisterebbero in una serie di piccole imposte nuove o di accrescimenti di imposte vecchie; aumento sino a 6 e forse anche sino a 10 lire per ogni cavallo dinamico nella concessione di derivazioni d'acque; leggera tassa sulle bollette dei pacchi ferroviari e postali; tassa sui biglietti ferroviari ridotti e gratuiti; un maggior bollo sui biglietti ferroviari di maggior prezzo ecc. ecc.

La enumerazione, a quanto pare, non è finita, delle nuove imposte che si stanno escogitando; ma ce n'è quanto basta per far comprendere la natura dei nuovi aggravii.

Vi debbo subito dire che l'impressione che qui si è provata al leggere queste informazioni non è stata punto buona.

Sembra che si sia voluto scegliere, fra le tante che potevano essere immaginate, appunto quelle imposte che sono più dannose per l'industria ed il commercio.

Portare l'imposta sui cavalli dinamici delle derivazioni d'acqua a sei ed a dieci lire significa mettere un nuovo ostacolo all'utilizzazione delle energie naturali del nostro paese, appunto nel momento in cui le industrie sono ancora bambine ed attraversano un periodo difficilissimo della loro esistenza.

Neppure si riesce a comprendere quanto dovranno essere grati i commercianti dell'aggravio che si vuol loro imporre con la tassa sulle bollette dei pacchi ferroviari e postali. Con qualunque nome la si indichi, la tassa rappresenterà sempre un aumento nel prezzo delle consumazioni e dei trasporti che già sono così alti, mentre urge sovratutto facilitare questi trasporti con ribassi di tariffe onde le proposte vagheggiate non possono incontrare l'approvazione di alcuno.

Ciò che si critica maggiormente in questo schema si è lo spirito informatore: che è sempre quello vecchio, che l'esperienza avrebbe dovuto fare abbandonare, di andar tormentando i contribuenti in mille modi diversi, dissanguarli a colpi di spillo.

L'unica proposta che incontra un certo favore è la tassa sui biglietti ferroviari gratuiti. Veramente sono oramai troppi quelli che in Italia viaggiano *gratis*, ed il far loro pagare qualcosa, almeno come tassa allo Stato, non è una cattiva idea. Ma le altre tassette di bollo sui biglietti ferroviari per lunghi percorsi sono respinte universalmente.

Sommato tutto, l'abbozzo del programma finanziario del Ministero, per quanto si riferisce alle nuove imposte, decisamente non appare molto felice. Occorrerà cercare altro.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Importazioni ed esportazioni

Ci telegrafano da Roma 15 aprile sera:

Il valore delle merci importate nel primo trimestre del 1902 fu di L. 452.759.493, quello delle merci esportate di L. 351.747.566. L'importazione presenta un aumento di L. 44.496.179 e l'esportazione di L. 19.806.780 di fronte al primo trimestre del 1901.

Nel mese di marzo, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, l'aumento fu di L. 11.159.812 all'importazione e di L. 1.978.412 all'esportazione.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 349.600 ed esportati per 2.426.300, con una diminuzione di L. 1.666.900 all'entrata ed una di 650.100 all'uscita.

ASSICURAZIONI GENERALI

Sotto la presidenza del comm. Marco Besso, ha avuto luogo l'Assemblea Generale del patrio istituto per la presentazione del 70. Bilancio. — Dal medesimo risulta che l'incasso tra premi ed interessi ha superato i 64 milioni di lire, cifra di molto superiore a quella avutasi nell'anno precedente. — I fondi di garanzia ascendono ora a più di 214 milioni, con 19 milioni di più dell'esercizio precedente.

Tra le varie riserve accantonate dalla Compagnia, ne sul corso degli effetti pubblici, che supera attualmente gli 11 milioni di lire. — Va poi specialmente segnalato lo sviluppo delle assicurazioni sulla vita, che è in continuo aumento; mentre nel 1895 la Compagnia aveva ricevuto 7000 proposte di assicurazioni, gliene furono presentate l'anno scorso più del doppio e precisamente in numero di 14.243 per la somma di più di 118 milioni. — Le assicurazioni sulla vita dell'uomo in corso al termine dell'anno ascendevano a 642 milioni.

I danni risarciti nel 1901 furono in numero di 39.024 con più di 31 milioni, e dal 1831 in poi ascesero a 806 milioni.

Queste cifre, che abbiamo tolto dal resoconto dimostrano la vastità dell'azienda e la sua prosperità.

Dopo abbandonata la dotazione delle riserve, furono distribuiti agli azionisti franchi 380 per dividendo su ognuna delle 5000 azioni, le quali ora sono quotate lire 10.000.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 16 aprile: Trasl. di S. Isidoro.
Giovedì 17 aprile: S. Aniceto Papa mart.
Il sole leva alle 5.24 — Tramonta alle 18.59.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

IL NOSTRO SEQUESTRO

Ieri, sul mezzodì, un delegato ed agenti di P. S. vennero nei nostri uffici, presentando l'atto seguente:

IL PROCURATORE GENERALE DEL RE
alla
CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Visto il numero 103 del periodico *La Gazzetta di Venezia* pubblicato in questa città con la data di Martedì 15 Aprile corr. sotto la responsabilità del gerento Andrea Baroni.

Visto nella pagina I. colonna I. e II. del periodico suindicato l'articolo intitolato *Panhard & Comp.* che comincia con le parole *Che ha l'Italia* e termina con le altre *Viva la benzina* e reca la firma *Arturo Colautti.*

Osservato che l'articolo nella sua integrità riesce ad un prolungato dileggio canzonatorio del Capo dello Stato, e così manifestamente concreta la offesa a Sua Maestà il Re, reato previsto dagli articoli 19 Legge sulla stampa, 122 Codice Penale;

Visti gli art. 9 N. 3, 46, 55, Cod. Proc. Penale, 57 del Regio Editto sulla stampa 26 Marzo 1848.

Promuove l'azione Penale contro l'autore dell'Articolo, nonchè contro il gerente responsabile;

Ordina il sequestro nelle forme di Legge di tutti gli esemplari del numero avanti indicato della *Gazzetta di Venezia.*

Venezia li 15 Aprile 1902
Il Procuratore Generale
f.to *Favaretti*

Più tardi, venne consegnata al nostro gerente copia del seguente verbale:

L'anno mille novecento due il giorno 15 Aprile in Venezia — Noi Mellino Giovanni Delegato di P. S. presso la R. Questura assistito dai sottonotati Agenti ci siamo recati nella Tipografia della *Gazzetta di Venezia* sita in Calle Caotorta 3565 ed in esecuzione dell'ordinanza dell'Ill.mo sig. Procuratore Generele di Venezia in data odierna, abbiamo proceduto al sequestro di N. 46 copie del detto giornale in data di oggi N. 103 portante in prima pagina l'art. incriminato intitolato *Panhard & Comp.*

Al Sig. Galeazzo Girardi rappresentante il detto giornale essendone l'amministratore abbiamo richiesto le generalità del gerente ed egli dichiaravaci essere costui tale Baroni Andrea domiciliato Campiello Dolfin giù del ponte S. Giovanni Crisostomo

Del che abbiamo redatto il presente verbale che debitamente sottoscritto uno al referto delle copie sequestrate presentiamo ai nostri Superiori pel dippiù a praticarsi.

Seguono le firme

In linea di fatto, notiamo soltanto che l'articolo del collega Arturo Colautti, pel quale fu sequestrata — in ritardo — la *Gazzetta di Venezia*, correva da cinque giorni l'Italia sul *Corriere di Napoli*, senza che fosse stato incriminato.

Questo sequestro è un sintomo curiosissimo dell'attuale situazione. Noi siamo sequestrati, perchè rei di volere rialzata la Maestà Regia; oggi, che le comode teorie dei demagoghi la vogliono ridotta a una semplice e passiva funzione grafica; mentre i demolitori quotidiani di istituti e di principi, indisturbati, diventano gli amici del *nouveau régime*, preludiante alle delizie di quel Belgio, che deve appunto alla sua legislazione elettorale demagogica (lo sappiano gli ignorantelli dell'*Adriatico*) il movimento rivoluzionario ora in germinazione!

Del resto, non è questo il solo sintomo stravagante nella vita pubblica del nostro paese. Vedete Milano, la grassa e benefica città, dove non si conosce la miseria, e dove manca quindi il pretesto ai sovversivi per insorgere contro l'ordine, contro la proprietà legittima, contro la pretesa tirannia borghese. A Milano, chi sarà destinato a rappresentare tanto progresso, tanto benessere, tanta intellettualità, tanta iniziativa, tanta floridezza, sarà un anarchico coatto, che significa la negazione della civiltà, dell'ordine, dell'equilibrio sociale. A tale degenerazione ci hanno condotto le supine aquiescenze di quegli sciocchi conservatori (sono pochini veh!) che fingono scandalizzarsi delle nostre maschie rimostranze, e le perfide alleanze di quei sedicenti costituzionali, che per torbido spirito di parte, sono diventati i mezzani degli elementi sovvertitori.

C'è uno fra i nostri che ragioni sul serio, che sia disposto a darci torto?

Ci telegrafano da Roma 15 aprile sera:

La notizia del vostro sequestro si è saputa qui nel pomeriggio producendo impressione sfavorevole.

Il *Popolo Romano* e il *Giornale d'Italia*, annunciando il vostro sequestro, rilevano che l'articolo passò non incriminato a Napoli, a Roma, a Bologna.

Pel varo della "Ferruccio,,
La Lega Navale

A Palazzo Reale si sta allestendo l'appartamento solito (verso il Molo) pel Duca Tommaso di Genova il quale, come ci annunciarono i telegrammi da Roma, verrà a rappresentare il Re al varo del *Francesco Ferruccio.*

Per concessione del Comando in Capo del nostro Dipartimento Marittimo, tutti i soci inscritti alla Sezione Veneta della Lega Navale saranno invitati ad assistere al varo della *Ferruccio* da una delle tribune.

I soci a cui non fosse pervenuto, entro la corrente settimana, il biglietto, potranno ritirarlo presso l'ufficio di Segreteria della Sezione.

In occasione del varo stesso, Domenica 20 Aprile, alle ore 14 1[2, nella sala terrena del Palazzo della Zecca, per invito di questa Sezione della Lega Navale, il chiarissimo professore Ugo Matini di Firenze parlerà su *Francesco Ferruccio e la difesa della patria.*

Varo di un trabaccolo

Jeri nel cantiere del sig. Pellegrini a Castello venne felicemente varato il trabaccolo *Angelo* della ditta Panfido e C.

Fu madrina la figlia del capo pilota, signorina Maria Guinte. Il parroco di S. Pietro Monsignor Cavallari diede la benedizione alla nuova imbarcazione.

Alla cerimonia intervennero in rappresentanza la Capitaneria di Porto il capitano Rossi ed i Signori Monego e Gregoretti; ed invitati gli ingegneri Monego e Gregoretti il capitano cav. De Lorenzi ed altri. Venne offerto agli invitati un sontuoso rinfresco.

Per un approdo di vaporetti

Ci scrivono:

Una zona ragguardevole di Venezia che non può fruire dell'ormai indispensabile servizio dei vaporini sul Canal Grande è certamente quel vasto e profondo settore che intercede fra i due soli lontanissimi pontoni d'approdo di Corte Pasina a S. Silvestro e Civico Museo, per raggiungere i quali è d'uopo ritornare sui propri passi e percorrere notevoli distanze. Ragioni per le quali quasi tutti vi rinunciano per evitarsi perditempi e disagio.

Codesto settore popolatissimo da ogni classe della cittadinanza, importante per commerci, industrie, istituti di educazione e per insigni edifici di storia e d'arte antica e moderna, trovasi in certa guisa tagliato fuori dal beneficio della sospirata preziosa comunicazione, ingiustamente abbandonato al suo isolamento, principiando dal Campo S. Cassiano, Calle della Regina e Fondamenta Pesaro da un lato, fino S. M. Mater Domini, Calle Bernardo, S. Stin, S. Boldo e Salizzada S. Stae, sul cui Campo prospiciente il Canal Grande l'avveduto Finella aveva istituito un pontone d'approdo, poscia trasportato per volontà del Comune al Civico Museo, del cui servizio nessuno intende nè pretende oggimai di privare quell'Istituto di cittadino decoro e istruzione.

A dimostrare poi eloquentemente quale importanza si connette al servizio dei vaporini sul Canal Grande basterà notare: che le proprietà e gli esercizi di qualsiasi categoria hanno maggior ricerca e preferenza, — e quindi maggior valore — là dove sono più rapidamente congiunti al centro mediante il trasporto dei vaporini, diventati ormai una imperiosa necessità della vita moderna, alle cui crescenti esigenze essi per anco non corrispondono, anche dal lato igienico, e cioè della pulizia e di un decente impianto, confrontati con altri servizi congeneri di altrove.

La Società Veneta Lagunare esercente, retta da personalità rispettabili ed illuminate, la cui poderosa influenza arriva dovunque, dovrebbe ispirarsi con larghezza e generosità di vedute nell'esercizio dell'altissima missione che le incombe, anche pel suo stesso tornaconto, senza punto lesinare l'istituzione di uno o più approdi là dove difettano. — Si tratta che essa è diventata un fattore efficace e poderoso nello svolgimento della vita economica di Venezia e di una parte anche della sua provincia, esercitandovi una specie d'incontrastato formidabile monopolio senza concorrenze!

E' giusto quanto logico quindi, che la Società Lagunare si presti vieppiù allo sviluppo della benefica sua azione anzichè ostacolare le legittime aspirazioni della cittadinanza che lavora e paga forti contributi per vedersi in questo senso assecondata anche dalla sua Civica Rappresentanza per conseguire quel beneficio e quella prosperità generale che è nel voto di tutti.

Ritorneremo eventualmente sull'importante argomento. Sappiamo intanto che una numerosa sottoscrizione di proprietari, commercianti, industriali e artisti, avanzerà analoga Istanza al Comune, (e non è già la prima perchè si ripetè anche negli scorsi anni) allo scopo che sia provveduto alla disparità di trattamento nella zona sopra indicata in confronto delle altre zone più favorite, augurandosi che la spettabile Società esercente vorrà finalmente esaudire il voto della cittadinanza, mostrandosi generosa e consapevole dell'alta missione che le incombe pel progressivo incremento economico di Venezia.

Facciamo seguito a queste righe, osservando che si fa strada nella opinione pubblica, ed anche nelle idee delle autorità, la convenienza, del trasporto del pontone del Museo Civico a S. Stae (S. Eustachio) il che concilierebbe le ragioni di economia con quelle di pubblica utilità sopra enunciate.

Si nota che fra poco — crediamo al I. maggio — sarà inaugurata in palazzo Pesaro la Galleria d'arte moderna, la quale non avrebbe possibilità di... approccio pei forestieri nè per acqua nè per terra data la eccentrica ubicazione del grandioso edificio, legato al Comune di Venezia dalla liberalità della duchessa Bevilacqua La Masa.

Il pontone a S. Stae, sarebbe vicino alle nuove Gallerie e vicino al Museo; prenderebbe quindi i due famosi piccioni; anzi ne prenderebbe tre, perchè acconterebbe quella parte di popolazione che domanda da tempo il vantaggio di una più vicina comunicazione col resto del mondo conosciuto.

La terza gara Regionale Veneta
di tiro a segno

Domenica p. v. 20 aprile comincierà la III Gara Regionale Veneta di Tiro a Segno Commemorativa del 22 marzo 1848 col seguente programma:

Categ. I. *Tiro Collettivo* — Per le squadre rappresentanti le Società del Tiro a Segno del Regno. Tassa per ogni Società Lire cinque. Premi, scudi di argento smaltato. Due premi ogni tre Società correnti.

Categ. II. *Rappresentanze delle Società di Tiro a Segno del Regno e Campionato individuale.* Tassa Lire 15.

Premi ai rappresentanti per lire 1240 e 5 medaglie argento grandissime oltre a tre scudi d'oro smaltato ai tre primi premiati

Premiazione speciale alle Società della Regione Veneta. Alla Società che riescirà migliore verrà assegnata la Bandiera Regionale Veneta del Tiro a Segno splendido dono del Municipio di Venezia.

Categ. III. *Rappresentanze delle Associazioni* nel giorno 20 aprile. Tassa per ogni Società Lire 5. Tassa di serie lire una.

Premi alle Associazioni 2 medaglie d'oro e 4 d'argento.

Premi ai Rappresentanti 2 medaglie d'oro e 10 d'argento.

Categ. IV. *Esercito* nel giorno 20 aprile. Iscrizione e serie gratuite. Rappresentanze dei corpi. Premi: una medaglia d'oro e 5 d'argento.

Ufficiali. Premi: 2 medaglie d'oro e 8 d'argento.

Truppa. Premi: 2 medaglie d'oro e 13 d'argento.

Categ. V. *Veterani e Garibaldini* nel giorno 20 aprile. Serie e munizioni gratuite.

Premi ai Veterani: una medaglia d'oro e 5 d'argento.

Categ. VI San Marco. Prezzo della serie lire una. Non più di 60 serie.

20 Premi sulle 20 migliori serie per lire 1545.

10 Premi sulle 60 serie per lire 1180.

Categ. VII. *Fortuna.* — Serie ripetibili. Prezzo della serie lire 0.50.

10 Premi per lire 645.

Categ. VII. *Gara d'onore.* — Prezzo della serie lire 10.

Non meno di 12 premi e non più di 18 in oggetti di valore.

Il Comitato prevede che tale gara riescirà importante e pel numero dei migliori tiratori che concorreranno da tutte le regioni d'Italia e per la forma del programma che serve di preparazione e di prova per i tiratori che nel prossimo maggio si presenteranno alla IV gara generale di Roma.

Importantissima sarà la Gara degli ufficiali e della truppa, che verrà eseguita il giorno 20 aprile, alla quale concorreranno le rappresentanze di tutti i corpi ed armi di stanza nella Regione Veneta.

La vecchia morta improvvisamente

La vecchia che, come abbiamo jeri narrato è morta improvvisamente in casa del Vigile Gaetano Purisiotto in Via Garibaldi si chiamava Ant.ta Querini vedova Deo ed aveva 67 anni. Era voci di danarosa, perchè faceva la *cassiera* e la *pegnarola*; e perciò la camera da lei occupata, è piantonata sempre da un agente di P. S. non avendo ella a Venezia nessun parente Il marito suo, operaio dell'arsenale aveva una figlia naturale, che perciò non avrebbe alcun diritto all'eredità.

IN GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA — In seduta del 10 corr. la Giunta Provinciale Amministrativa ha designato tra i suoi membri elettivi il signor cav. avv. Luigi Carlo Stivanello a far parte della Commissione provinciale istituita con l'art. 19 della Legge 23 gennaio a. c. N. 25 all'A. per l'abolizione del dazio interno sui farinacei ed altre riforme nei dazi di consumo.

ANCORA I DUE OROLOGI. — Non furono ancora scoperti i ladri dei due orologi rubati dal *comò* del noleggiatore di biciclette Giuseppe Fontana al Lido, a lui lasciati in custodia da due giovanotti in cauzione dei guasti prodotti a due macchine. I giovanotti sono certi Meloncini e Fondan ai quali il Fontana dovrà naturalmente sborsare il valore degli orologi.

LA SESSIONE ESTIVA DELLA SCUOLA L. POPOLARE — Nei mesi di maggio e giugno, ogni domenica, in città o nell'estuario, coll'intervento di dotti e illustri oratori, o colla guida di esperti e valenti professori, si svolgerà un corso di conferenze, escursioni, gite, promosso dalla benemerita Scuola Libera Popolare. Ne daremo il programma.

Buona usanza e beneficenze varie

La signora Giulia Binetti Chitarin in luogo di torcie ai funerali della compianta signora Maria Pedrocchi vedova Binetti ha date lire 10 all'Educatorio Rachitici.

— La famiglia dei Conti Bernini del fu Carlo di Verona ci fa rimettere lire 40 per le conferenze di S. Vincenzo De Paoli per onorare la memoria del compianto commendatore conte Giandomenico Giustiniani Recanati; e per la stessa occasione riceviamo lire 10 dalla signora contessa Maria Morosini Venier a favore dell'Istituto Ciliotta.

— Alla Colonia Alpina: In memoria della defunta signora Colomba Zangrandi Sultato il Direttore e gli insegnanti della scuola Maschile Diedo lire 9.50; la Direttrice delle Scuole Comunali femminili di S. Giov. e Paolo, per altrettante raccolte fra le alunne della sua scuola, lire 15. — Hanno sottoscritto lire 40 per ciascheduno per un letto sempre a favore della Colonia, il signor Co. Piero Foscari e la di lui signora contessa Elisabetta Foscari.

Nota sibillina

BIZZARRIA

Qual'è quella città alla quale togliendo la testa, si ha una pianta; e togliendo il core, un fiume?

Spiegazione della bizzarria precedente:
Massa-u-a

CRONACA DEI TEATRI

Il ballo volante al "Rossini,,

Questa sera si darà una rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* con la prima donna signorina Aida Gonzaga e col tenore Angelo Parola.

Dopo l'opera, prima rappresentazione della pantomima aerea *Il cacciatore di farfalle* (ballo volante) una novità per Venezia. A Milano e Genova e Montecarlo questo spettacolo ebbe grande successo.

GOLDONI — Per lasciare di sè il migliore dei ricordi non poteva meglio concludersi che con la serata della Zanon-Paladini, questa brillante e artistica serie di recite date dalla compagnia Benini. Fu invero una serata magnifica e per concorso di pubblico — teatro elegantissimo e gremito — e per lo spettacolo interessantissimo, e per la recitazione ottima della seratante e di tutti gli attori.

Cominciò a disporre favorevolmente il pubblico la nuova commedia del Betteloni, *La letera de Rosina*, un atto semplice e gaio assai applaudito. Seguì il monologo *I oto giorni de la Gegia*, che segnò un vero trionfo per la Zanon.

Infine *Le barufe in famegia* del Gallina interpretate a perfezione entusiasmarono il pubblico. Benini e la Zanon apparvero insuperabili.

A Ferruccio Benini e ai suoi compagni auguri di applausi e di piene e un arrivederci di cuore.

Giovedì sera avrà luogo la prima recita molto attesa della compagnia Della Guardia diretta dal Paladini. Si dirà *La seconda moglie* del Pinero.

MALIBRAN — La *Francesca da Rimini* di Silvio Pellico, ha avuto iersera un grande successo. Gli artisti vennero chiamati più volte alla ribalta. Dal loggione si arrivò fino a gridare fuori l'autore! L'entusiasta lo gridava in buona fede.

Questa sera la prima attrice signora Lina Gabrielli ha la sua serata d'onore. La produzione scelta dall'egregia artista è *Maria Antonietta*, il dramma che mai invecchia di Paolo Giacometti. E' fuor di dubbio che a festeggiare come si merita la diligente artista non mancherà di accorrere una grande folla di spettatori.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI 8 1/2 — *Barbiere Siviglia* e *Ballo Volante*
MALIBRAN 8 1/2 Ser. Gabrielli *Maria Antonietta.*

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 15 Aprile 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	55,62	56.04	55,46
Termometro in centigr. al Nord	15,6	19.0	20,5
» » Sud	15,9	22.5	23,9
Umidità relativa	67	56	52
Direzione del vento	NE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	2	2	2
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri 20.8
» min. di oggi 14.3

SPORT
Concorso di Lawn-Tennis a Lido

Avrà luogo nel parco del *Grand Hôtel des Bains* dal 24 al 27 Aprile 1902, sotto il patronato di dame veneziane e per iniziativa del Comitato Veneziano per feste sportive.

Il programma comprende: Gara singolare uomini, gara doppia uomini e gara doppia mista.

E' scoppiato lo sciopero fra gli operai dei cavi di Ambleve. Furono lanciati sassi contro le finestre del presbiterio della casa del Vicario e del Convento delle *Piccole Suore* e contro le abitazioni degli impresari dei cavi. Millecinquecento scioperanti percorsero tutti i cavi per invitare gli operai ad abbandonare il lavoro. Tutti gli operai addetti alle costruzioni nei dintorni di Jemmapes scioperano.

Charleroi 15. — Gli scioperanti fecero cessare il lavoro in parecchi bacini carboniferi ed in parecchie vetrerie di Jumet ed in tutti gli stabilimenti metallurgici di Massinel, come pure nelle miniere di Bois-Ducazier.

L'unione operaia ha deciso lo sciopero generale per domani in tutti i bacini.

Mons 18. — Si calcola che gli scioperanti dei bacini carboniferi siano diciotto mila. Parecchi assembramenti vennero dispersi dalla gendarmeria. Lo sciopero si estende considerevolmente nelle fabbriche di Liegi e Vervieres.

Gand 15. — Oltre ai tessitori, tutti i filatori decisero lo sciopero, ciò che porta a 25 mila il numero degli scioperanti.

La Fiandra liberale assicura che il Re impose al governo l'obbligo di aderire alla presa in considerazione del progetto di revisione allo scopo di calmare il paese.

Le finanze inglesi

Londra 15, ore 9 ant. — (*Comuni*) — Hicks Beach esponendo la situazione del bilancio dimostra che l'esercizio precedente lascia un avanzo di quattro milioni di sterline. Le tasse sul carbone e sugli zuccheri dettero eccellenti risultati e Hicks Beach dimostra viva speranza circa il bilancio attuale e confida sulla conclusione della pace. Se tale speranza fallisse, l'Inghilterra è risoluta a raggiungere ad ogni costo i suoi scopi; se la pace sarà conclusa bisognerà stanziare le somme per ricompensare i soldati, per ristabilire le amministrazioni e per fornire i capitali agli amici dell'Inghilterra ed ai nemici di essa divenuti suoi amici (*applausi*).

Hicks Beach propone l'imposta di 3 *pence* per cantaro sulle importazioni di grano e di 5 *pence* sulle farine. L'aumento delle imposte secondo Hicks Beach ascende a 6.160.000 sterline. Hicks Beach propone inoltre di fare un prestito di 32 miloni di sterline e di colmare il disavanzo mediante tratte sullo scacchiere.

William Harcourt rileva che la tassa sul grano graverà sulle classi più povere e incontrerà viva oposizione; ma questa nuova tassa nonchè quella sulle farine vengono approvate con voti 254 contro 135.

La soluzione del conflitto anglo-boero?

Londra 15 ore 6 pom. — Secondo i giornali della sera il governo prese oggi la deliberazione circa la risposta ricevuta ieri dai delegati boeri.

La prospettiva della soluzione del conflitto anglo-boero è incoraggiante.

Ancora il gesuita Colleoni

Vienna 15, ore 6 pom. — (*Camera dei deputati*) Bennati ha presentato una interpellanza nella quale, accennando alla predica fatta a Dignano dal gesuita Colleoni contro la monarchia italiana, chiede se il governo è intenzionato il porre fine agli abusi del pulpito a scopi di agitazione politica, e rileva che il modo con cui si fece l'istruttoria contro il Colleoni potrebbe incoraggiare il clero agitatore a continuare nelle mene pericolose e che l'attitudine delle autorità austriache in questo caso, potrebbe gettare una cattiva luce sulla lealtà delle relazioni austro-italiane.

Kirschoffer ferito in duello

Parigi 15, ore 6 pom. — Vi fu un duello ieri fra Kirschoffer e Bruneau Laborie in seguito ad un articolo di questo sul *match* Pini-Kirschoffer. Il duello si fece in dieci riprese. Kirschoffer fu ferito tre volte leggermente ad un braccio, al petto e alla gola.

Undici uomini uccisi per lo scoppio di un cannone

Londra 15, ore 3 pom. — La corazzata inglese *Marte*, giunta a Queenstown, annuncia che la culatta di uno dei suoi cannoni da dodici pollici scoppiò ieri in vista di Berchaven, uccidendo due luogotenenti e nove uomini e ferendone quattro.

Il ministro dell' interno russo morto assassinato

Pietroburgo 15. — Un attentato contro il ministro dell'interno avvenne oggi alle ore una del pomeriggio nel vestibolo del palazzo del Consiglio dell'impero.

Il ministro è morto alle ore due.

Notizie varie

Parigi 15. — Si ha da Berckplage: la Regina Natalia di Serbia, madre di Re Alessandro, che trovasi qui in villeggiatura fin dall'ottobre, ha abiurato ieri la fede ortodossa abbracciando la religione cattolica romana.

Vienna 15. — La *Neue Freie Presse* ha da Salonicco che la gendarmeria turca attaccò una banda bulgara di 15 uomini presso Tchingissa uccidendone 8 dopo un vivo combattimento durato 5 ore. La banda era armata dal comitato rivoluzionario di Sofia.

Valenza 15. — Si ha da Quarte de l'almerta che sono morti in conflitto fra repubblicani e liberali 5 uomini. Vi sono anche numerosi feriti; furono operati oltre 30 arresti.

L'on. Morgari a Tripoli

L'*Information* ha da Tripoli, 14:

Oggi arriverà qui l'on. Morgari.

Il governatore è persuaso che il deputato socialista è d'accordo col governo, e perciò ha disposto per un'attiva sorveglianza intorno alla sua persona.

Non è neppure improbabile che, per eccesso di zelo, si proceda alla sua espulsione.

Il governatore ha chiesto istruzioni a Costantinopoli.

LA CLASSE 1878

Sotto questo titolo, l'*Esercito* scrive:

E' un argomento delicato che converrebbe non toccare per molte ragioni, ma poichè l'*Avanti* con poca opportunità vi ritorna sopra con molta insistenza, è mestieri che anche da parte nostra non rimangano senza risposta le sue osservazioni.

L'*Avanti!* adunque si chiede ingenuamente:

« E' più di 45 giorni che la classe del 1878 è stata richiamata alle armi e non si sa ancora il perchè l'abbiano scomodata. Il presidente del Consiglio è tornato. Cosa aspettano per congedarla? Vi sono alle armi tanti poveri diavoli in questo momento che non sanno più dove metterli, e siccome quelli del 1878 son provvisori, son loro appunto i peggio alloggiati.

Le caserme rigurgitano e gli ospedali e le infermerie pure. Chi ne ebbe vantaggio fin qui furono i fornitori, quelli della paglia da lettiere in specie. »

Oh bella! Cosa si aspetta per congedare questa classe? Ma non l'ha detto tante volte l'*Avanti!* con una sicurezza e con una insistenza che non lasciava alcun dubbio sulla serietà della fonte alla quale attingeva le sue informazioni? Si aspetta la conquista di Tripoli! Non è questo il grande cavallo di battaglia del nostro confratello socialista da un mese a questa parte?

Ma se questa risposta per caso non garbasse o non fosse presa sul serio dall'*Avanti!* — tutto può darsi — cercheremo, così di nostra testa, un'altra ragione per spiegare il ritardato congedo di questa classe. Badi l'*Avanti!* che non si tratta di una notizia nè ufficiale, nè ufficiosa, ma di una semplice nostra supposizione.

Potrebbe essere che questo ritardo nel rimandare in congedo la classe del 1878 dipendesse dalla prossima festa socialista del 1.o maggio, che dovrà essere solennizzata quest'anno dal partito socialista italiano in modo speciale e con attacchi raddoppiati contro il militarismo; e intorno a questa festa, non sappiamo il perchè, il nostro confratello socialista è diventato in questi giorni di una prudenza e di una riserva che colpisce.

Se questa fosse veramente la ragione del ritardato congedo, i richiamti e le loro famiglie dovrebbero essere doppiamente grati ai caporioni del partito socialista; grati la prima volta per la chiamata straordinaria, gratissimi la seconda volta per la prolungata permanenza sotto le armi!

Ad ogni modo scelga l'*Avanti!* tra le due versioni che gli abbiamo posto dinanzi, mentre possiamo d'altra parte assicurarlo che, contrariamente alle sue affermazioni, i quartieri non sono rigurgitanti — c'è ancora del posto — e che le infermerie e gli ospedali albergano una media di indisposti e di malati per nulla superiore a quella normale, come ciascuno può facilmente verificare e in Roma e altrove; così che anche sotto questo rispetto le notizie dell'*Avanti!* sono inquinate dalla passione di parte e dalla sistematica esagerazione.

QUELLO CHE E ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
per telegramma alla "Gazzetta,,

I funerali del generale Heusch

Ci telegrafano da Livorno 15 aprile sera:

Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali solenni del generale Heusch, la cui salma fu trasportata qui da Bari. Parteciparono le rappresentanze militari, le autorità municipali accompagnate dai corpi armati municipali, i rappresentanti della provincia e delle opere pie, associazioni cittadine. Le truppe del presidio e l'accademia navale erano schierate lungo il percorso e resero gli onori. Immensa folla assisteva al passaggio del corteo; la salma sarà tumulata nel cimitero della Misericordia.

Da Napoli

REPUBBLICANI FAVOREVOLI ALLA CANDIDATURA CALCAGNO E ANARCHICI CONTRO — PARTENZA DI MISSIONARI.

Ci telegrafano da Napoli 15 aprile sera:

I repubblicani votarono un ordine del giorno di plauso alla candidatura Calcagno, come protesta contro il socialismo legalitario.

Parecchi anarchici scrissero a Calcagno sconsigliandolo dall'accettare la candidatura.

— Posdomani partiranno per la Cina dieci missionari dell'Ordine dei Minori, colà inviati dal Papa per la propaganda cattolica.

PALERMO. *Ci telegrafano 15 aprile sera.* — Provenienti da Algeri sono giunte le navi russe *Kirabri* e *Wladimir Monomach* avente a bordo l'ammiraglio. Furono scambiate nel porto le salve d'uso.

— L'esportazione agricola siciliana si inaugurerà immancabilmente il 1.o maggio.

TORINO. *Ci telegrafano 15 aprile sera.* — La Duchessa Elisabetta di Genova, salutata alla stazione dalla Duchessa Isabella di Genova, è partita per Roma stasera.

La Regina Margherita

Contrariamente a quanto è stato annunziato, la Regina Margherita non andrà in Palestina.

Sua Maestà, dopo alcune escursioni in Sicilia e Sardegna, visiterà Malta, Algeri, la Spagna e la Francia, senza allontanarsi dalle città della costa.

E' insussistente pure che la Regina intenda acquistare un isolotto.

Un monsignore assassinato da un frate

Avellino 14:

Ieri sera in San Michele di Serino monsignor Giuseppe De Mattia, mentre officiava nella parrocchiale fu pugnalato da certo Domenico Femina, monaco del convento francescano sito in detto Comune.

Le ferite sono mortali e si attribuisce il misfatto alla espulsione del Femina dal convento per irregolare condotta.

Il frate ritiene non estranea all'espulsione l'intrammettenza del prelato.

La chiesa è stata chiusa al culto; sarà riaperta con l'intervento dell'arcivescovo di Salerno.

CRONACA DEL MARE

Il pir. *Alberto Treves* è arrivato il 14 corr. a Genova. A bordo tutto bene.

Colombo 15 — Il piroscafo *Montenegro* con a bordo le truppe italiane è proseguito per la Cina.

Montevideo 15 — E' giunto il piroscafo *Perseo*.

New York 15 — Il piroscafo *Città di Milano* è partito per Genova.

Colon 15 — E' giunto il piroscafo *Las Palmas*.

New York 15 — E' giunto il piroscafo Trojan *Prince*.

L'INVENTORE DELLA BUSSOLA

Leggiamo sulla *Nazione*:

L'illustre Padre Bertelli è, da vario tempo, occupato in un lavoro, di cui ha dato già qualche saggio, e che sarà interamente pubblicato, fra breve, in cui dimostra che Flavio Gioia, il presunto inventore della bussola, del quale si vuol celebrare il centenario, non è mai esistito.

Crediamo che il Padre Bertelli possa ciò provare con documenti irrefragabili.

L'equivoco, che dette origine alla invenzione del Flavio Gioia, è dei più singolari nella storia degli errori, in cui caddero sovente gli eruditi.

Il dotto Barnabita, nel suo lavoro su la bussola, mette in rilievo quanto adoperarono gli amalfitani a perfezionare lo strumento e, pur provando che il preteso Flavio Gioia non ha mai esistito, rivendica all'Italia, anche rispetto alla bussola, la sua parte di gloria.

Il lavoro del padre Bertelli sarà pubblicato in Firenze.

IL PERICOLO DI NUOVE IMPOSTE

Sintomatiche sono queste informazioni telegrafiche da Roma che la *Stampa*, giornale non ostile al Ministero riceve da Roma:

Continuano ad essere grandemente commentate le notizie sintomatiche che la ministeriale *Tribuna* pubblicava sulle condizioni del bilancio e più ancora sono oggetto di commenti le considerazioni che quel giornale aveva fatto seguire alle notizie poco confortanti.

(Si ricorda che in poche parole la *Tribuna* finiva per riconoscere i pericoli che minano il pareggio: 11 milioni di aumento nelle spese, che ridurrebbero per l'esercizio 1902-1903 l'avanzo a 3 milioni. Si aggiungano altri 8 milioni per i ferrovieri, Roma e Napoli, e si vedrà sfumare completamente l'avanzo e convertirsi in un disavanzo. Necessità quindi di correre ai ripari).

E questi ripari consisterebbero in una serie di piccole imposte nuove o di accrescimenti di imposte vecchie; aumento sino a 6 e forse anche sino a 10 lire per ogni cavallo dinamico nella concessione di derivazioni d'acque; leggera tassa sulle bollette dei pacchi ferroviari e postali; tassa sui biglietti ferroviari ridotti e gratuiti; un maggior bollo sui biglietti ferroviari di maggior prezzo ecc. ecc.

La enumerazione, a quanto pare, non è finita, delle nuove imposte che si stanno escogitando; ma ce n'è quanto basta per far comprendere la natura dei nuovi aggravii.

Vi debbo subito dire che l'impressione che qui si è provata al leggere queste informazioni non è stata punto buona.

Sembra che si sia voluto scegliere, fra le tante che potevano essere immaginate, appunto quelle imposte che sono più dannose per l'industria ed il commercio.

Portare l'imposta sui cavalli dinamici delle derivazioni d'acqua a sei ed a dieci lire significa mettere un nuovo ostacolo all'utilizzazione delle energie naturali del nostro paese, appunto nel momento in cui le industrie sono ancora bambine ed attraversano un periodo difficilissimo della loro esistenza.

Neppure si riesce a comprendere quanto dovranno essere grati i commercianti dell'aggravio che si vuol loro imporre con la tassa sulle bollette dei pacchi ferroviari e postali. Con qualunque nome la si indichi, la tassa rappresenterà sempre un aumento nel prezzo delle consumazioni e dei trasporti che già sono così alti, mentre urge sovratutto facilitare questi trasporti con ribassi di tariffe onde le proposte vagheggiate non possono incontrare l'approvazione di alcuno.

Ciò che si critica maggiormente in questo schema si è lo spirito informatore: che è sempre quello vecchio, che l'esperienza avrebbe dovuto fare abbandonare, di andar tormentando i contribuenti in mille modi diversi, dissanguarli a colpi di spillo.

L'unica proposta che incontra un certo favore è la tassa sui biglietti ferroviari gratuiti. Veramente sono oramai troppi quelli che in Italia viaggiano *gratis*, ed il far loro pagare qualcosa, almeno come tassa allo Stato, non è una cattiva idea. Ma le altre tassette di bollo sui biglietti ferroviari per lunghi percorsi sono respinte universalmente.

Sommato tutto, l'abbozzo del programma finanziario del Ministero, per quanto si riferisce alle nuove imposte, decisamente non appare molto felice. Occorrerà cercare altro.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Importazioni ed esportazioni

Ci telegrafano da Roma 15 aprile sera:

Il valore delle merci importate nel primo trimestre del 1902 fu di L. 452.759.493, quello delle merci esportate di L. 351.747.566. L'importazione presenta un aumento di L. 44.496.179 e l'esportazione di L. 19.806.780 di fronte al primo trimestre del 1901.

Nel mese di marzo, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, l'aumento fu di L. 11.159.812 all'importazione e di L. 1.978.412 all'esportazione.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 349.600 ed esportati per 2.426.300, con una diminuzione di L. 1.666.900 all'entrata ed una di 650.100 all'uscita.

ASSICURAZIONI GENERALI

Sotto la presidenza del comm. Marco Besso, ha avuto luogo l'Assemblea Generale del patrio istituto per la presentazione del 70. Bilancio. — Dal medesimo risulta che l'incasso tra premi ed interessi ha superato i 64 milioni di lire, cifra di molto superiore a quella avutasi nell'anno precedente. — I fondi di garanzia ascendono ora a più di 214 milioni, con 19 milioni di più dell'esercizio precedente.

Tra le varie riserve accantonate dalla Compagnia, ne sul corso degli effetti pubblici, che supera attualmente gli 11 milioni di lire. — Va poi specialmente segnalato lo sviluppo delle assicurazioni sulla vita, che è in continuo aumento; mentre nel 1895 la Compagnia aveva ricevuto 7000 proposte di assicurazioni, gliene furono presentate l'anno scorso più del doppio e precisamente in numero di 14.243 per la somma di più di 118 milioni. — Le assicurazioni sulla vita dell'uomo in corso al termine dell'anno ascendevano a 642 milioni.

I danni risarciti nel 1901 furono in numero di 39.024 con più di 31 milioni, e dal 1831 in poi ascesero a 806 milioni.

Queste cifre, che abbiamo tolto dal resoconto dimostrano la vastità dell'azienda e la sua prosperità.

Dopo abbandonata la dotazione delle riserve, furono distribuiti agli azionisti franchi 380 per dividendo su ognuna delle 5000 azioni, le quali ora sono quotate lire 10.000.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 16 aprile: Trasl. di S. Isidoro.
Giovedì 17 aprile: S. Aniceto Papa mart.
Il sole leva alle 5.24 — Tramonta alle 18.59.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

IL NOSTRO SEQUESTRO

Ieri, sul mezzodì, un delegato ed agenti di P. S. vennero nei nostri uffici, presentando l'atto seguente:

IL PROCURATORE GENERALE DEL RE
alla
CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Visto il numero 103 del periodico *La Gazzetta di Venezia* pubblicato in questa città con la data di Martedì 15 Aprile corr. sotto la responsabilità del gerente Andrea Baroni.

Visto nella pagina I. colonna I. e II. del periodico suindicato l'articolo intitolato *Panhard & Comp.* che comincia con le parole *Che ha l'Italia* e termina con le altre *Viva la benzina* e reca la firma *Arturo Colautti.*

Osservato che l'articolo nella sua integrità riesce ad un prolungato dileggio canzonatorio del Capo dello Stato, e così manifestamente concreta la offesa a Sua Maestà il Re, reato previsto dagli articoli 19 Legge sulla stampa, 122 Codice Penale;

Visti gli art. 9 N. 3, 46, 55, Cod. Proc. Penale, 57 del Regio Editto sulla stampa 26 Marzo 1848.

Promuove l'azione Penale contro l'autore dell'Articolo, nonchè contro il gerente responsabile;

Ordina il sequestro nelle forme di Legge di tutti gli esemplari del numero avanti indicato della *Gazzetta di Venezia.*

Venezia li 15 Aprile 1902
Il Procuratore Generale
f.to *Favaretti*

***

Più tardi, venne consegnata al nostro gerente copia del seguente verbale:

L'anno mille novecento due il giorno 15 Aprile in Venezia — Noi Mellino Giovanni Delegato di P. S. presso la R. Questura assistito dai sottonotati Agenti ci siamo recati nella Tipografia della *Gazzetta di Venezia* sita in Calle Caotorta 3565 ed in esecuzione dell'ordinanza dell'Ill.mo sig. Procuratore Generale di Venezia in data odierna, abbiamo proceduto al sequestro di N. 46 copie del detto giornale in data di oggi N. 103 portante in prima pagina l'art. incriminato intitolato *Panhard & Comp.*

Al Sig. Galeazzo Girardi rappresentante il detto giornale essendone l'amministratore abbiamo richiesto le generalità del gerente ed egli dichiaravaci essere costui tale Baroni Andrea domiciliato Campiello Dolfin giù del ponte S. Giovanni Crisostomo

Del che abbiamo redatto il presente verbale che debitamente sottoscritto uno al referto delle copie sequestrate presentiamo ai nostri Superiori pel dippiù a praticarsi.

— *Seguono le firme*

In linea di fatto, notiamo soltanto che l'articolo del collega Arturo Colautti, pel quale fu sequestrata — in ritardo — la *Gazzetta di Venezia*, correva da cinque giorni l'Italia sul *Corriere di Napoli*, senza che fosse stato incriminato.

Questo sequestro è un sintomo curiosissimo dell'attuale situazione. Noi siamo sequestrati, perchè rei di volere rialzata la Maestà Regia; oggi, che le comode teorie dei demagoghi la vogliono ridotta a una semplice e passiva funzione grafica; mentre i demolitori quotidiani di istituti e di principi, indisturbati, diventano gli amici del *nouveau régime*, preludiante alle delizie di quel Belgio, che deve appunto alla sua legislazione elettorale demagogica (lo sappiano gli ignorantelli dell'*Adriatico*) il movimento rivoluzionario ora in germinazione!

Del resto, non è questo il solo sintomo stravagante nella vita pubblica del nostro paese. Vedete Milano, la grassa e benefica città, dove non si conosce la miseria, e dove manca quindi il pretesto ai sovversivi per insorgere contro l'ordine, contro la proprietà legittima, contro la pretesa tirannia borghese. A Milano, chi sarà destinato a rappresentare tanto progresso, tanto benessere, tanta intellettualità, tanta iniziativa, tanta floridezza, sarà un anarchico coatto, che significa la negazione della civiltà, dell'ordine, dell'equilibrio sociale. A tale degenerazione ci hanno condotto le supine aquiescenze di quegli sciocchi conservatori (sono pochini veh!) che fingono scandalizzarsi delle nostre maschie rimostranze, e le perfide alleanze di quei sedicenti costituzionali, che per torbido spirito di parte, sono diventati i mezzani degli elementi sovvertitori.

C'è uno fra i nostri che ragioni sul serio, che sia disposto a darci torto?

Ci telegrafano da Roma 15 aprile sera:

La notizia del vostro sequestro si è saputa qui nel pomeriggio producendo impressione sfavorevole.

Il *Popolo Romano* e il *Giornale d'Italia*, annunciando il vostro sequestro, rilevano che l'articolo passò non incriminato a Napoli, a Roma, a Bologna.

Pel varo della "Ferruccio,,
La Lega Navale

A Palazzo Reale si sta allestendo l'appartamento solito (verso il Molo) pel Duca Tommaso di Genova il quale, come ci annunciarono i telegrammi da Roma, verrà a rappresentare il Re al varo del *Francesco Ferruccio.*

***

Per concessione del Comando in Capo del nostro Dipartimento Marittimo, tutti i soci inscritti alla Sezione Veneta della Lega Navale saranno invitati ad assistere al varo della *Ferruccio* da una delle tribune.

I soci a cui non fosse pervenuto, entro la corrente settimana, il biglietto, potranno ritirarlo presso l'ufficio di Segreteria della Sezione.

In occasione del varo stesso, Domenica 20 Aprile, alle ore 14 1/2, nella sala terrena del Palazzo della Zecca, per invito di questa Sezione della Lega Navale, il chiarissimo professore Ugo Matini di Firenze parlerà su *Francesco Ferruccio e la difesa della patria.*

Varo di un trabaccolo

Jeri nel cantiere del sig. Pellegrini a Castello venne felicemente varato il trabaccolo *Angelo* della ditta Panfido e C.

Fu madrina la figlia del capo pilota, signorina Maria Guinte. Il parroco di S. Pietro Monsignor Cavallari diede la benedizione alla nuova imbarcazione.

Alla cerimonia intervennero in rappresentanza la Capitaneria di Porto il capitano Rossi ed i Signori Monego e Gregoretti; ed invitati gli ingegneri Monego e Gregoretti il capitano cav. De Lorenzi ed altri. Venne offerto agli invitati un sontuoso rinfresco.

Per un approdo di vaporetti

Ci scrivono:

Una zona ragguardevole di Venezia che non può fruire dell'ormai indispensabile servizio dei vaporini sul Canal Grande è certamente quel vasto e profondo settore che intercede fra i due soli lontanissimi pontoni d'approdo di Corte Pasina a S. Silvestro e Civico Museo, per raggiungere i quali è d'uopo ritornare sui propri passi e percorrere notevoli distanze. Ragioni per le quali quasi tutti vi rinunciano per evitarsi perditempi e disagio.

Codesto settore popolatissimo da ogni classe della cittadinanza, importante per commerci, industrie, istituti di educazione e per insigni edifici di storia e d'arte antica e moderna, trovasi in certa guisa tagliato fuori dal beneficio della sospirata preziosa comunicazione, ingiustamente abbandonato al suo isolamento, principiando dal Campo S. Cassiano, Calle della Regina e Fondamenta Pesaro da un lato, fino S. M. Mater Domini, Calle Bernardo, S. Stin, S. Boldo e Salizzada S. Stae, sul cui Campo prospiciente il Canal Grande l'avveduto Finella aveva istituito un pontone d'approdo, poscia trasportato per volontà del Comune al Civico Museo, del cui servizio nessuno intende nè pretende oggimai di privare quell'Istituto di cittadino decoro e istruzione.

A dimostrare poi eloquentemente quale importanza si connette al servizio dei vaporini sul Canal Grande basterà notare: che le proprietà e gli esercizi di qualsiasi categoria hanno maggior ricerca e preferenza, — e quindi maggior valore — là dove sono più rapidamente congiunti al centro mediante il trasporto dei vaporini, diventati ormai una imperiosa necessità della vita moderna, alle cui crescenti esigenze essi per anco non corrispondono, anche dal lato igienico, e cioè della pulizia e di un decente impianto, confrontati con altri servizi congeneri di altrove.

La Società Veneta Lagunare esercente, retta da personalità rispettabili ed illuminate, la cui poderosa influenza arriva dovunque, dovrebbe ispirarsi con larghezza e generosità di vedute nell'esercizio dell'altissima missione che le incombe, anche pel suo stesso tornaconto, senza punto lesinare l'istituzione di uno o più approdi là dove difettano. — Si tratta che essa è diventata un fattore efficace e poderoso nello svolgimento della vita economica di Venezia e di una parte anche della sua provincia, esercitandovi una specie d'incontrastato formidabile monopolio senza concorrenze!

E' giusto quanto logico quindi, che la Società Lagunare si presti vieppiù allo sviluppo della benefica sua azione anzichè ostacolare le legittime aspirazioni della cittadinanza che lavora e paga forti contributi per vedersi in questo senso assecondata anche dalla sua Civica Rappresentanza per conseguire quel beneficio e quella prosperità generale che è nel voto di tutti.

Ritorneremo eventualmente sull'importante argomento. Sappiamo intanto che una numerosa sottoscrizione di proprietari, commercianti, industriali e artisti, avanzerà analoga Istanza al Comune, (e non è già la prima perchè si ripetè anche negli scorsi anni) allo scopo che sia provveduto alla disparità di trattamento nella zona sopra indicata in confronto delle altre zone più favorite, augurandosi che la spettabile Società esercente vorrà finalmente esaudire il voto della cittadinanza, mostrandosi generosa e consapevole dell'alta missione che le incombe pel progressivo incremento economico di Venezia.

***

Facciamo seguito a queste righe, osservando che si fa strada nella opinione pubblica, ed anche nelle idee delle autorità, la convenienza, del trasporto del pontone del Museo Civico a S. Stae (S. Eustachio) il che concilierebbe le ragioni di economia con quelle di pubblica utilità sopra enunciate.

Si nota che fra poco — crediamo al 1. maggio — sarà inaugurata in palazzo Pesaro la Galleria d'arte moderna, la quale non avrebbe possibilità di... approccio pei forestieri nè per acqua nè per terra data la eccentrica ubicazione del grandioso edificio, legato al Comune di Venezia dalla liberalità della duchessa Bevilacqua La Masa.

Il pontone a S. Stae, sarebbe vicino alle nuove Gallerie e vicino al Museo; prenderebbe quindi i due famosi piccioni; anzi ne prenderebbe tre, perchè accontenterebbe quella parte di popolazione che domanda da tempo il vantaggio di una più vicina comunicazione col resto del mondo conosciuto.

La terza gara Regionale Veneta di tiro a segno

Domenica p. v. 20 aprile comincierà la III Gara Regionale Veneta di Tiro a Segno Commemorativa del 22 marzo 1848 col seguente programma:

Categ. I. *Tiro Collettivo* — Per le squadre rappresentanti le Società del Tiro a Segno del Regno. Tassa per ogni Società Lire cinque. Premi, scudi di argento smaltato. Due premi ogni tre Società concorrenti.

Categ. II. *Rappresentanze delle Società di Tiro a Segno del Regno e Campionato individuale.* Tassa Lire 15.

Premi ai rappresentanti per lire 1240 e 5 medaglie argento grandissime oltre a tre scudi d'oro smaltato ai tre primi premiati

Premiazione speciale alle Società della Regione Veneta. Alla Società che riescirà migliore verrà assegnata la Bandiera Regionale Veneta del Tiro a Segno splendido dono del Municipio di Venezia.

Categ. III. *Rappresentanze delle Associazioni* nel giorno 20 aprile. Tassa per ogni Società Lire 5. Tassa di serie lire una.

Premi alle Associazioni 2 medaglie d'oro e 4 d'argento.

Premi ai Rappresentanti 2 medaglie d'oro e 10 d'argento.

Categ. IV. *Esercito* nel giorno 20 aprile. Iscrizione e serie gratuite. Rappresentanza dei corpi. Premi: una medaglia d'oro e 5 d'argento.

Ufficiali. Premi: 2 medaglie d'oro e 8 d'argento.

Truppa. Premi: 2 medaglie d'oro e 13 d'argento.

Categ. V. *Veterani e Garibaldini* nel giorno 20 aprile. Serie e munizioni gratuite.

Premi ai Veterani: una medaglia d'oro e 5 d'argento.

Categ. VI San Marco. Prezzo della serie lire una. Non più di 60 serie.

20 Premi sulle 20 migliori serie per lire 1545.

10 Premi sulle 60 serie per lire 1180.

Categ. VII. *Fortuna.* — Serie ripetibili. Prezzo della serie lire 0.50.

10 Premi per lire 645.

Categ. VII. *Gara d'onore.* — Prezzo della serie lire 10.

Non meno di 12 premi e non più di 18 in oggetti di valore.

Il Comitato prevede che tale gara riescirà importante e pel numero dei migliori tiratori che concorreranno da tutte le regioni d'Italia e per la forma del programma che serve di preparazione e di prova per i tiratori che nel prossimo maggio si presenteranno alla IV gara generale di Roma.

Importantissima sarà la Gara degli ufficiali e della truppa, che verrà eseguita il giorno 20 aprile, alla quale concorreranno le rappresentanze di tutti i corpi ed armi di stanza nella Regione Veneta.

La vecchia morta improvvisamente

La vecchia che, come abbiamo jeri narrato è morta improvvisamente in casa del Vigile Gaetano Purisiotto in Via Garibaldi si chiamava Ant.ta Querini vedova Deo ed aveva 67 anni. Era voci di danarosa, perchè faceva la *cassiera* e la *pegnarola*; e perciò la camera da lei occupata, è piantonata sempre da un agente di P. S. non avendo ella a Venezia nessun parente Il marito suo, operaio dell'arsenale aveva una figlia naturale, che perciò non avrebbe alcun diritto all'eredità.

IN GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA — In seduta del 10 corr. la Giunta Provinciale Amministrativa ha designato tra i suoi membri elettivi il signor cav. avv. Luigi Carlo Stivanello a far parte della Commissione provinciale istituita con l'art. 19 della Legge 23 gennaio a. c. N. 25 all'A. per l'abolizione del dazio interno sui farinacei ed altre riforme nei dazi di consumo.

ANCORA I DUE OROLOGI. — Non furono ancora scoperti i ladri dei due orologi rubati dal *comò* del noleggiatore di biciclette Giuseppe Fontana al Lido, a lui lasciati in custodia da due giovanotti in cauzione dei guasti prodotti a due macchine. I giovanotti sono certi Meloncini e Fondan ai quali il Fontana dovrà naturalmente sborsare il valore degli orologi.

LA SESSIONE ESTIVA DELLA SCUOLA L. POPOLARE — Nei mesi di maggio e giugno, ogni domenica, in città o nell'estuario, coll'intervento di dotti e illustri oratori, o colla guida di esperti e valenti professori, si svolgerà un corso di conferenze, escursioni, gite, promosso dalla benemerita Scuola Libera Popolare. Ne daremo il programma.

Buona usanza e beneficenze varie

La signora Giulia Binetti Chitarin in luogo di torcie ai funerali della compianta signora Maria Pedrocchi vedova Binetti ha date lire 10 all'Educatorio Rachitici.

— La famiglia dei Conti Bernini del fu Carlo di Verona ci fa rimettere lire 40 per le conferenze di S. Vincenzo De Paoli per onorare la memoria del compianto commendatore conte Giandomenico Giustiniani Recanati; e per la stessa occasione riceviamo lire 10 dalla signora contessa Maria Morosini Venier a favore dell'Istituto Ciliotta.

— Alla Colonia Alpina: In memoria della defunta signora Colomba Zangrandi Sultato il Direttore e gli insegnanti della scuola Maschile Diedo lire 9.50; la Direttrice delle Scuole Comunali femminili di S. Giov. e Paolo, per altrettante raccolte fra le alunne della sua scuola, lire 15. — Hanno sottoscritto lire 40 per ciascheduno per un letto sempre a favore della Colonia, il signor Co. Piero Foscari e la di lui signora contessa Elisabetta Foscari.

Nota sibillina

BIZZARRIA

Qual'è quella città alla quale togliendo la testa, si ha una pianta; e togliendo il core, un fiume?

***

Spiegazione della bizzarria precedente:
Massa-u-a

CRONACA DEI TEATRI

Il ballo volante al "Rossini,,

Questa sera si darà una rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* con la prima donna signorina Aida Gonzaga e col tenore Angelo Parola.

Dopo l'opera, prima rappresentazione della pantomima aerea *Il cacciatore di farfalle* (ballo volante) una novità per Venezia. A Milano e Genova a Montecarlo questo spettacolo ebbe grande successo.

GOLDONI — Per lasciare di sè il migliore dei ricordi non poteva meglio concludersi che con la serata della Zanon-Paladini, questa brillante e artistica serie di recite date dalla compagnia Benini. Fu invero una serata magnifica e per concorso di pubblico — teatro elegantissimo e gremito — e per lo spettacolo interessantissimo, e per la recitazione ottima della seratante e di tutti gli attori.

Cominciò a disporre favorevolmente il pubblico la nuova commedia del Betteloni, *La letera de Rosina*, un atto semplice e gaio assai applaudito. Seguì il monologo *I oto giorni de la Gegia*, che segnò un vero trionfo per la Zanon.

Infine *Le barufe in famegia* del Gallina interpretate a perfezione entusiasmarono il pubblico. Benini e la Zanon apparvero insuperabili.

A Ferruccio Benini e ai suoi compagni auguri di applausi e di pieni e un arrivederci di cuore.

***

Giovedì sera avrà luogo la prima recita molto attesa della compagnia Della Guardia diretta dal Paladini. Si dirà *La seconda moglie* del Pinero.

MALIBRAN — La *Francesca da Rimini* di Silvio Pellico, ha avuto iersera un grande successo. Gli artisti vennero chiamati più volte alla ribalta. Dal loggione si arrivò fino a gridare fuori l'autore! L'entusiasta lo gridava in buona fede.

Questa sera la prima attrice signora Lina Gabrielli ha la sua serata d'onore. La produzione scelta dall'egregia artista è *Maria Antonietta*, il dramma che mai invecchia di Paolo Giacometti. E' fuor di dubbio che a festeggiare come si merita la diligente artista non mancherà di accorrere una grande folla di spettatori.

Spettacoli d' oggi

ROSSINI 8 1/2 — *Barbiere Siviglia e Ballo Volante*
MALIBRAN 8 1/2 Ser. Gabrielli *Maria Antonietta.*

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del giorno 15 Aprile 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	55,62	56.04	55,46
Termometro in centigr. al Nord	15,6	19,0	20,5
» » Sud	15,9	22,5	23,9
Umidità relativa	67	56	52
Direzione del vento	NE	NE	SE
Stato dell' atmosfera	2	2	2
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri 20,8
» min. di oggi 14,3

SPORT
Concorso di Lawn-Tennis a Lido

Avrà luogo nel parco del *Grand Hôtel des Bains* dal 24 al 27 Aprile 1902, sotto il patronato di dame veneziane e per iniziativa del Comitato Veneziano per feste sportive.

Il programma comprende: Gara singolare uomini, gara doppia uomini e gara doppia mista.

Per ogni gara saranno assegnati primi premi in oggetti artistici, e secondi premi in medaglie d'oro. Ad ogni giuocatore verrà offerto un distintivo ricordo.

Le inscrizioni si ricevono presso la sede del Comitato (Club Unione, S. Marco, Venezia) — La tassa d'inscrizione è di L. 10 — e dà diritto a prender parte a tutte le gare. — L'estrazione dei giuocatori avrà luogo il giorno 24 mattina alle ore 10, al Lido, sul luogo del concorso. — La Direzione del Concorso e la Giuria verranno nominate dal Comitato. — Il giudizio della Giuria è inappellabile.

Nei giorni 25 e 27 Aprile avrà luogo nel parco stesso un *Garden-party* nelle ore pomeridiane.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo del marinaio Orsini

Ci telegrafano da Spezia 15 aprile sera:

La perizia psichiatrica giudicò che il marinaio Orsini è un malato psichico e che commise il reato sotto l'influenza dell'alcoolismo. I periti attenuano la sua responsabilità raccomandandolo per le circostanze attenuanti.

Il processo sarà ripreso il 28 corrente.

L'inizio degli 11 processi di Musolino

Ci telegrafano da Lucca 15 aprile sera:

Oggi è cominciato lo svolgimento degli undici processi a carico di Musolino. Appena aperta l'udienza notasi che la gabbia è vuota, poichè Musolino rifiutasi di presentarsi vestito da recluso. Le pratiche fatte dagli avvocati in proposito sono riuscite vane; il ministero degli interni ha negato il permesso che il brigante vestisse abiti civili.

Sono presenti invece i complici Iati, Di Lorenzo e Perpiglia.

Fra gli avvocati, il Giannini si costituisce parte civile per la famiglia del carabiniere ucciso Ritrovato. La sala è gremitissima; oltre 30 sono i corrispondenti di giornali.

L'avvocato Costa domanda l'aggiornamento della causa, finchè i periti abbiano riferito sullo stato mentale di Musolino, ma il procuratore generale vi si oppone.

L'avvocato Pardocchi chiede che Musolino sia tradotto al dibattimento dalla forza pubblica, ma la Corte ordina il proseguimento. L'avvocato Spizzirri protesta.

Procedesi all'appello dei giurati; chiedono l'esonero il sindaco di Lucca e un finto sordo, che viene scoperto tra l'ilarità generale.

Il processo Palizzolo
alle Assise di Bologna

Ci telegrafano da Bologna 15 aprile sera:

Essendosi nella seduta antimeridiana data comunicazione dei rapporti comunicati dal delegato di p. s. Mantelli, alle varie Parti, incomincia nella pomeridiana la discussione intorno alla questione se si debba escutere il delegato Mantelli sul contenuto dei rapporti stessi.

La Corte emette ordinanza affermante doversi proseguire il dibattimento.

Ed eccoci ora al delegato Mantelli il quale narra che in Marsala un certo Montenero afferma che nel 4 febbraio 1893 vide in casa Zanetti Michele il Fontana imputato, e si rammenta benissimo che insieme a lui era il Chetta.

Aggiunge che certo Barracco lo trasportò il 5 successivo a Tunisi.

Parla pure di intimidazioni che gli sarebbero state fatte testè a Marsala per le sue rivelazioni.

Dopo altre dichiarazioni e domande fattegli dalla P. C. e dalla difesa, il processo è rinviato alla settimana prossima.

CRONACA VENETA

Il pellegrinaggio veneto a Roma

Ci telegrafano da Roma 15 aprile sera:

Stamane è giunto il pellegrinaggio veneto, di 1200 persone, presieduto dal Cardinale Sarto, Patriarca di Venezia e Bacilieri Vescovo di Verona e dal co. Paganuzzi.

La "Gazzetta„ a Padova
La vertenza dell'organo del Santo
Il senatore Breda e il prof. Boito

Ci scrivono da Padova 15:

Il senatore Breda per onorare la memoria di sua madre e di sua moglie offrì alla Presidenza dell'arca del Santo di assumere a sue spese il ristauro e la dipintura di tre cappelle di quell'abside. La pittura di una cappella fu già assunta dal celebre professor Seitz distinto architetto ed il primo affreschista d'Italia, i cui lavori nella basilica di Loreto godono ormai fama mondiale.

Da cosa nasce cosa. Il senatore Breda che non ha discendenti va destinando il suo patrimonio in opere di vantaggio pubblico. Così pensò di offrire alla stessa Presidenza la cospicua somma di lire 375 mila perchè sia levato l'organo dall'infelicissimo posto in cui esso si trova da alcuni anni cioè nella cappella S. Felice di fronte a quella di S. Antonio.

E' notorio che fino al 1894 gli organi si trovavano sui quattro pilastri del coro e nel settembre di quell'anno la Commissione per la Conservazione dei Monumenti di Padova dopo aver discussa la proposta del comm. Boito per la demolizione di quelli istrumenti votò ad unanimità, Boito compreso, la sospensiva proposta dal prof. Gloria. Viceversa senza ulteriore deliberazione gli organi vennero poco dopo demoliti e ne venne costruito uno dalla ditta Bossi-Vegezzi che fu collocato appunto nella cappella di S. Felice. Non occorre esser nè musicista nè architetto per rilevare l'infelice ubicazione sia nei riguardi fonici che estetici.

Nessuna chiesa a croce latina ha l'organo nel braccio minore. Il senatore Breda, avendo inteso che la vera difficoltà stava nella spesa, offrì di versare lire 375 mila qualora l'organo venga collocato sull'asse maggiore della navata sopra la porta principale o nell'abside in base a quel qualunque progetto che fosse stato scelto — ovvero di sostenere la spesa necessaria per il ricollocamento degli organi nel posto anteriore.

Il senatore Breda preferirebbe che l'organo venisse collocato sopra la porta principale secondo un suo progetto sviluppato con molto amore e studio da quel valente quanto modesto vostro concittadino, il prof. Torres, il cui lavoro venne esposto ed ammirato in questi giorni nella sala di Solferino e S. Martino insieme ad altro pregevole progetto dell'ing. Vincenzo Grasselli. Anzi il comm. Breda dichiarò che se venisse accettato il suo progetto, salvo eventuali modificazioni, esborserebbe non solo le 375 mila lire ma anche quanto occorresse per la pittura della prima vôlta intera o di tutta la parte inferiore ad essa qualunque ne sia la spesa.

Ognuno crederà che tali proposte siano state accolte con tutta gratitudine! Dapprincipio sì — tanto è vero che nessuno sollevò obbiezioni sulla massima del trasporto dell'organo, nemmeno da parte del comm. Boito espressamente interrogato e che ebbe anzi delle conferenze col prof. Seitz e col senatore Breda.

Ma successivamente il prof. Boito espose parere contrario e ciò bastò perchè quasi tutti gli altri che vennero interpellati in proposito fossero dello stesso parere. La commissione Ministeriale con cinque voti contro due (Monterumici comm. Antonio, Vicentini prof. Giuseppe) dichiarò che sotto il punto artistico, archeologico, liturgico, musicale e finalmente quello della stabilità non è necessario dislocare l'organo e la cantoria dalla località ove trovasi sulla cappella di S. Felice!!

Naturale! Come si poteva biasimare quanto fu fatto sei anni addietro in barba alla deliberazione sospensiva della Commissione dei Monumenti?

Il senatore Breda seccato di tutto ciò pubblicò in un opuscolo tutti i documenti che si riferiscono a tale vertenza ed attende adesso il voto della Giunta Superiore di Belle Arti che difficilmente muterà lo stato di cose.

Qualora ciò avvenisse il senatore Breda decise di erogare quelle lire 375 mila in un ospedale fuori del Comune di Padova.

E chi gli può dar torto?!

Gli alpini alle sedi estive

Fu stabilito che il 7 Reggimento Alpini raggiunga il primo maggio le sedi d'estate.

Pure in maggio avranno luogo le escursioni primaverili che si prolungheranno per 8 giorni. Le manovre alpine si eseguiranno dal 15 luglio al 15 settembre; in questa stessa epoca avverranno pure le escursioni di compagnia.

Gli alpini, dopo le manovre e le escursioni, rientreranno alle sedi estive dove si tratterranno fino a tutto ottobre.

La 5.a brigata d'artiglieria, poi, il 1. giugno, si recherà a Pieve di Cadore e vi rimarrà fino alla fine del mese; dopo si recherà alla frontiera Occidentale.

Sul dramma di S. Urbano
L'autopsia dei cadaveri — Il delitto meditato — Gli arresti

ESTE — Ci scrivono 15 aprile:

Perdura l'enorme impressione sul gravissimo fatto di Balduina. Ieri si procedette con l'intervento del Giudice Istruttore avv. Domini e periti dott. G. B. Vancenato di Este e D.r Quaglio Alfredo di S. Urbano all'autopsia dei cadaveri del Pavanello Angelo e del Sambinello Domenico: le ferite riscontrate furono tutte dichiarate mortali.

Il Sambinello, pell'audace e terribile misfatto era in completo assetto da masnadiero: pistola, un coltello a doppio taglio ed a manico fisso, archibugio a due canne e maschera al viso per nascondere la lunga barba rossiccia.

Il Pavanello fu colpito dal coltello assassino ben cinque volte. Il Sambinello, dal fortissimo colpo di *piantone* infertogli dal Pavanello Anacleto, ebbe schiacciato il cranio e la massa cerebrale, gli uscì per le narici.

Si capisce che i due Sambinello miravano a qualche cosa di ben peggio che il furto di un po' di vino dei Pavanello: questi erano in conto di danarosi e si dice fossero ora ben provvisti di denaro in casa, per recenti vendite di granaglie e buoi, ed il malvagio Sambinello probabilmente aveva tentato d'impossessarsene sbarazzandosi di tutta la famiglia Pavanello! Forte, audace, terribile, espertissimo nel delitto, non si può dire di che cosa fosse capace.

***

All'ospitale Civile di Este, in cura del D.r Marenesi Cesare, trovasi degente il figliastro del Sambinello, in istato d'arresto, bene sorvegliato. Venne dichiarato guaribile in 20 giorni.

Nelle carceri giudiziarie, è trattenuto l'Anacleto Pavanello, pur ferito leggermente ad una mano; ed il fratello suo Giovanni, aggravatosi in seguito al misfatto, essendo affetto da malattia cardiaca, è in istato d'arresto, nella sua abitazione, avendone i medici proibito il trasporto all'ospitale.

***

Al povero Pavanello Angelo furono rese ieri solenni esequie, con l'intervento di tutti i suoi conterranei, e delle Autorità locali.

Quanto al non lagrimato cadavere del Sambinello, esso venne tumulato in fretta, perchè la popolazione dimostrava di avere tutta la buona intenzione di gettarlo in Adige.

Colla scomparsa di questo furfante, si ha fiducia che di molto avvantaggi la pubblica e privata sicurezza. — Sospettato autore di una infinita d'imprese ladresche, riuscite abortite, egli è più che mai sospettato autore anche del terribile misfatto di Candiana, di cui vi scrissi.

Il figliastro, ora parla pochissimo; ma poi, forse, stretto abilmente dal giudice, potrà fare delle rivelazioni in proposito. Non è dubbio, ed è sperabile, che i figli del Pavanello vengano presto dichiarati liberi, e ciò tosto chiusa l'istrutteria che procede rapidamente. A chiusa vi dirò che la moglie del Sambinello, nella mattina successiva al fatto, per tempissimo si recò dai vari colleghi mugnai dell'Adige a chiedere se per caso avessero veduto o sapessero darle notizia del marito!...

Cronaca trevigiana
Crisi alla Fonderia

Ci scrivono da Treviso 15:

Oggi presso il R. Prefetto ha avuto luogo una conferenza, cui parteciparono il nostro Deputato on. co. Bianchini, il Presidente della Deputazione Provinciale G. U. Minesso, il Sindaco comm. Mandruzzato il Cav. Vittorio Dott. Brunelli e l'ing. Elia direttore della Fonderia, per studiare i mezzi di risoluzione della crisi che da vario tempo si dibatte e che originò il licenziamento di moltissimi operai.

Dalla conferenza d'oggi sono emerse chiaramente le cause che produssero le tristi condizioni di quel l'importante stabilimento industriale che è la Società Veneta di Costruzioni Meccaniche, cause dovute più che altro alla situazione presente e generale delle cose italiane con evidente effetto dell'arenamento di lavori e iniziative che in tempi migliori davano utilità e incremento alle industrie.

Causa non ultima della mancanza del lavoro alla Fonderia è l'arresto dei lavori di prosciugamento e di risanamento nel basso Ferrarese e nel Polesine, ove si sarebbero adoperate macchine idrovore ordinate allo stabilimento della Società Veneta.

La crisi industriale di questi ultimi tempi fu anche oggetto dell'affanno di quasi tutti gli stabilimenti per ricerca del lavoro e anche a Treviso la Fonderia ne risentì gli effetti addattandosi nei concorsi alle aste per appalto alle condizioni minime, per vincere, nella cieca concorrenza, di altri stabilimenti.

Nei tempi floridi la Fonderia dava lavoro a oltre 300 operai; sino a poco tempo fa gli uomini impiegati andarono scemando sino all'ottantina, oggi si ridusse la mano d'opera a circa quaranta individui e ci dicono che ancora son troppi rispetto al necessario!

La situazione penosissima è di alquanto difficile soluzione, ed intanto una quarantina di famiglie sono sul lastrico.

Nella seduta d'oggi, presieduta dal Prefetto, si sono discussi tutti i lati della questione, ma, purtroppo, non si è potuto trovare rimedio pronto, altro che nell'inviare un telegramma al Ministero invocante aiuti efficaci e provvedimenti d'urgenza.

Attendiamo che la questione si risolva nell'interesse di tutti e speriamo che ciò avvenga senza ritardo.

Un trevigiano accoltellato a Genova

Leggiamo nei giornali di Genova di una rissa avvenuta l'altra sera in vico Indoradori fra due comitive di giovanotti. Uno ne uscì assai malconcio e precisamente con una coltellata alla regione lombare destra, penetrante in cavità, e che all'ospedale fu giudicata gravissima. Il ferito è certo Luigi Casoni di anni 26 da Treviso.

***

Bimba annegata — A Vascon di Carbonera ieri mattina annegava nel fiumicello Bagnon la bambina Filippetto Filomena di due anni circa.

Il cadavere della piccola disgraziata fu rinvenuta dalla sorellina che spaventata ne portò il triste annunzio ai genitori.

Un vecchio che si sgozza — Mariuzzo Vincenzo di anni 71 da Biancade attentava ai suoi ultimi giorni segandosi la gola con un largo coltello da cucina. — Il vecchio suicida, fu trasportato ieri sera all'ospedale di Treviso ove ebbe a dichiarare che la vita gli si rendeva difficile in causa dell'età avanzata. Si mostrava dispiacente per il tentativo fallito.

La disgrazia all'Istituto Turazza — Ieri il ragazzo Pisani Alvise di anni 15, allievo dell'Istituto Turazza, impigliava la mano destra nell'ingranaggio di un apparecchio per il lavoro di una pompa. Il povero ragazzo ebbe asportato il dito medio e fratturato il metacarpo destro. — Venne ricoverato all'ospitale.

BARBISANO. — Ci scrivono 14 aprile:

Per la nuova Chiesa. — L'umile villaggio di Barbisano era oggi in festa: si poneva la prima pietra della nuova chiesa; quello che sembrava progetto inalterabile è in via di esecuzione con soddisfazione generale, per l'opera concorde e indefessa di tutta la popolazione, per le elargizioni cospicue della contessa Gradenigo ved. Balbi Valier, del conte Collalto iuspatrono e di molti altri.

Splendido il discorso di Monsignor dall'Anese delegato dal Vescovo; festeggiatissimi il Parroco don Giuseppe Schiocchet, che vide così ben coronata di successi la sua bella iniziativa, l'avv. Stefanelli donatore generoso dell'area dove sorgerà il nuovo tempio, il sig. Spada, Sindaco di Refrontolo che promise il suo valido appoggio personale.

Gentili signorine distribuivano imagini a ricordo della festa e nessuno mancò di corrispondere col suo obolo al gentile pensiero.

Folla enorme di popolo; molte eleganti signore e signorine di Piave di Soligo e dintorni; insomma cerimonia e festa riuscitissima tanto da poter credere che il giubilo del piccolo ma simpatico villaggio si ripeterà in breve per l'inaugurazione della nuova chiesa.

Cronaca veronese
La vertenza Molmenti-Guglielmi

Ci scrivono da Verona 15:

E noto: In seguito alla nota interpellanza dell'on. Pompeo Molmenti alla Camera, protestante contro l'abbattimento delle case del Ghetto e contro la costruzione del Politeama in Piazza Erbe, accadde uno scambio di lettere fra il Sindaco di Verona comm. Guglielmi e l'on. Molmenti.

Vi furono aspre polemiche, per cui l'on. Molmenti venerdì scorso venne a Verona ed inviò al comm. Guglielmi due suoi rappresentanti nelle persone dell'avv. Bellini-Carnevali e dell'avv. Preto. Questi però non erano apportatori di una sfida, come pubblicarono alcuni giornali, ma bensì per provocare dall'on. Guglielmi la nomina di due altri suoi rappresentanti, che sono gli avv. Inamo e Galli e stabilire con essi il modo di risolvere la questione in linea di arbitraggio.

I quattro rappresentanti si riuniscono ogni giorno, esaminano le lettere dell'uno e dell'altro; ma finora non hanno emesso alcun verdetto. Si dice che vogliano addivenire alla nomina di un giurì d'onore.

Corriere friulano
Esposizione bovina di Corno di Rosazzo

Ci scrivono 15 aprile:

Favorita da un tempo splendido ebbe luogo la mostra bovina di Corno di Rosazzo, riuscita sotto ogni aspetto. Numerosi e scelti i capi di bestiame presentati. Troppo lungo sarebbe mandarvi l'elenco di tutti i premiati.

Mi limiterò accennarvi che le tre bandiere d'onore, dono gratissimo dell'on. Morpurgo, vennero assegnate al gruppo di animali degli allevatori di Buttrio, ai fratelli Buttazzoni di Caminetto ed all'avv. Vittorio Nussi di Cividale.

L'on. Morpurgo fu festeggiatissimo, e venne accolto cordialmente dalla rappresentanza comunale di Corno di Rosazzo al completo, ed al suono della banda.

Il Municipio ha offerto un lauto banchetto al quale presero parte parecchi invitati ed i membri della Giuria e del Comitato.

Felicissimo ed assai applaudito fu il brindisi dell'egregio nostro deputato, che inneggiò al progresso agricolo di questi paesi, accennando agli ottimi rapporti che esistono tra proprietari e lavoratori del suolo.

Parlarono poi applauditi il sig. Giuseppe Cabassi presidente del Comitato, il dott. cav. Gio. Batta Romano direttore della mostra, il presidente del Comizio Agrario sig. Francesco Coccani, ed il presidente della Commissione zootecnica dott. Vittorio Nussi.

Fu insomma una festa che lasciò in tutti un grato ricordo, anche per il modo con cui venne ordinata e per la larga e cortese ospitalità dei signori Cabassi che da veri gentiluomini seppero fare gli onori di casa.

Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno 15 aprile:

Elezioni provinciali — I consiglieri provinciali che scadono nel corrente anno sono: Nel Mandamento di Belluno, comm. Giuseppe Gerenzani e avv. Attilio Chitarin; Mandamento di Mel, cav. Domenico Antonio Fabris; Mandamento di Feltre cav. uff. nob. Luigi Petricelli; cav. avv. Giuseppe Banchieri, co. cav. dott. Bettino Bellati; Mandamento di Fonzaso cav. ing. Giovanni de Pantz; Mandamento di Pieve di Cadore cav. uff. Edcardo Coletti; Mandamento di Longarone cav. uff. Giocondo Proti, cav. Ottorino Nobis.

Provincia di Venezia
I boschi di San Stino di Portogruaro

Abbiamo da Roma che il Ministero delle finanze è autorizzato a presentare il disegno per la vendita boschi demaniali di San Stino di Portogruaro.

CAVARZERE. Ci scrivono 15 aprile:

Società braccianti. — Nell'asta seguita ieri presso la R. Prefettura di Padova la nostra Società braccianti si è resa aggiudicataria dell'appalto del lavoro di costruzione banca a rinforzo dell'argine sinistro di Adige in Comune di Cavarzere località Revoitante, per l'importo di circa L. 15 mila.

I nostri braccianti potranno guadagnare buone mercedi con l'esecuzione di un tale lavoro.

Le nuove cariche votate nell'assemblea dei soci del 31 marzo u. s. non vennero ratificate dal Consiglio d'amministrazione siccome è prescritto dalle disposizioni statutarie.

Pendono ora ricorsi al R. Prefetto pro e contro la validità di tali elezioni che saranno indubbiamente annullati per violazione dello Statuto sociale.

Sarebbe tempo che i soci, svincolandosi dall'indebita ingerenza che esercita su di loro certi appaltatori per i loro ben noti fini, pensassero un po' all'incremento e al benessere del sodalizio da che deriverebbe il loro tornaconto e vantaggio individuale.

CHIOGGIA. — Ci scrivono 14 aprile:

Funerali. — Stamane seguirono i funerali del più anziano dei provvigionisti di pesce, il settantenne Angelo Zennaro detto *nonzolo*. Formavano il funebre corteo, tutti i provvigionisti ed esportatori della nostra Pescheria, moltissimi pescivendoli e numerosi cittadini estimatori del defunto che fu un negoziante di specchiata onestà.

Dono. — Siamo informati che il conte Achille Brusomini ha fatto dono di tre strumenti a fiato alla costituenda Banda Musicale, il cui insegnante è, come sapete, il giovane maestro Carlo Taccheo.

Teatro. — Procedono benissimo le rappresentazioni che la Compagnia Mattucci dà al nostro Garibaldi. Dopo *Boccaccio* e i *Granatieri* ebbimo ieri sera il *Duo de l'Africana* che suscitò entusiasmo.

DOLO. — Ci scrivono 14 aprile:

Con recente decreto il chiarissimo avv. Ronchi, che da circa due anni reggeva questa Pretura, venne promosso a giudice presso il Tribunale di Grosseto. Nessuna promozione più meritata.

Jeri a sera convennero all'Albergo delle Due Spade, il Sindaco sig. Carlo Brusegan, tutti gli impiegati governativi e comunali, gli avvocati del Mandamento ed alcuni amici personali, ad un banchetto d'addio all'egregio funzionario. Brindarono il Sindaco, il Giudice Conciliatore avv. cav. Giovanni Mioni, l'avv. cav. De Castello, ai quali rispose commosso con indovinate parole l'avv. Ronchi.

Scusò la sua assenza con lettera affettuosa l'avvocato cav. uff. Beretta Faccanoni.

Cronaca rosa

Ci telegrafano da Roma 15 aprile, sera:

Il conte Tornielli, figlio del nostro ambasciatore a Parigi, stamane sposò la figlia del ministro della guerra Ponza. Erano presenti molte notabilità politiche. Testimoni della sposa furono gli on. Zanardelli e Zanelli sottosegretario alla guerra.

NECROLOGIO

— L'altra notte si spegneva in Vedelago la benefica signora Carlotta Zangrando ved. Franzoi di anni 45. I funerali riuscirono una solenne e sincera manifestazione di affetto. Codoglianze alla desolata famiglia.

Ieri a S. Biagio di Callalta moriva il cav. uff. Giovanni De Cecco sindaco di quel Comune da oltre 20 anni. — Pure a S. Biagio, stamane moriva il dott. Paolo Pasini. Da oltre 50 anni esercitava la sua professione di medico del Comune.

— Ci telegrafano da Roma in data di ieri che è morto il cappellano di Corte monsignor Mattei.

ULTIMA ORA

Il messaggio
del Consiglio federale svizzero

Berna 15 ore 8 pom. — Il Consiglio federale fece oggi distribuire alle camere un messaggio relativo alla rottura delle relazioni diplomatiche coll'Italia.

Il messaggio fa la storia della vertenza sorta, a proposito di un articolo pubblicato il 18 gennaio dal *Risveglio*, e rileva che soltanto colla nota del 2 marzo il Silvestrelli accennò all'opera criminosa del *Risveglio* nel suo complesso.

Il consiglio federale mantiene il punto di vista giuridico già noto e così conclude: Deploriamo sinceramente che le relazioni diplomatiche fra il nostro paese e lo Stato vicino, fra cui esistono legami di antica amicizia e comuni interessi, sieno state rotte; ma abbiamo la persuasione che questa rottura non fu cagionata da veruna colpa da parte nostra.

Seguono 11 allegati corrispondenti agli stessi documenti contenuti nel *Libro verde* italiano, più l'estratto dall'articolo del *Risveglio* del 18 gennaio e la lettera diretta il 27 marzo dal consiglio federale al ministro svizzero a Roma incaricantelo di esporre a Prinetti il punto di vista svizzero e di chiedergli la sostituzione del Silvestrelli con un diplomatico meglio penetrato dei riguardi dovuti al governo presso cui è accreditato.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 aprile a L. 102,29.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 14 19 aprile 1902 è fissato in L. 102,30.

Listini Borse
Venezia 15 Aprile

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1902	102 80	— —
Consolidato ital. 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	110 25
Azioni Banca Comm. Italiana	658 —	— —
» » Veneta	305 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	174 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	32 —	32 25
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100	119 —	— —
Az. Acciaieri (Terni val. nom. L. 500	1575 —	— —
» Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	106 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 5 0/0	503 —	— —
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0/0	479 —	— —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 0/0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0. Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 1/2 0/0 valore nom. L. 500. Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1/2 0/0 va ore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da —,— a —,—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda		— —	— —	— —	3 1/2
Germania	125 60	125 70	— —	— —	4 —
Francia	102 22 1/2	102 30	— —	— —	3 —
Belgio	102 10	102 20	— —	— —	3 —
Londra	25 72	25 74	25 52	25 54	3 1/2
Svizzera	101 70	101 80	— —	— —	3 1/2
Austria C.	106 95	107 05	— —	— —	4 —
Banconote	106 95	107 05	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di *San Marco* da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 15		Berlino 15	
Rend. italiana 5 0/0	102 75	Camb. su Londra 3 mesi	20 34
» 5 0/0 spezzato S	— —	» su Parigi 8 giorni	81 35
» 3 0/0	67 —	» su Italia 10 giorni	79 55
» 4 1/2 0/0	109 90	Cred. Mob. aus. (fine)	212 25
» Banca d'Italia	867 50	Rendita it. contanti	100 90
» Banca Torino	— —	» fine	100 90
» Banco sc. (nuovo)	164 75	Cons. prussiano 3 1/2	101 80
» Banca commerc.	659 —	Rendita turca 1 0/0	25 80
» Ferrov. Medit.	— —	Obbl. ferr. it 3 0/0	66 25
» Ferrov. Merid.	662 50	id. meridionali	66 25
» Ferrov. Sicule	665 —	id. di Roma	101 60
Obb. ferr. Sarde 1879	333 50	Az. mer. (a term.)	128 60
» Vitt. Em.	368 —	id. medit. (a term.)	88 75
» Med. Ad. Sic. abed	136 50	Big. Banca russi cont.	216 20
Med. Cam. Franc.	102 30		
» » Svizzera	101 75		
» » Londra	25 74 1/2		
» » Germania	125 67 1/2		

Parigi chiusura	14	15
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 2 0/0 perp.	101 02	101 02
» 3 1/2 0/0	102 32	102 32
Rend. it. 5 0/0	100 77	100 70
Ca. L vis.	25 66	25 17 1/4
Cons. 2 3/4	94 7/8	94 7/8
Obbl. lomb.	320 —	322 —
Camb. su Italia	2 1/4	2 1/4
B. turc. (serie D)	25 92	25 90
Banca Parigi	1020 —	1020 —
Tunis nuove	491 —	489 —
Egiz. 4 0/0 (A)	109 95	109 97
R. ung. 4 0/0	102 60	102 30
» sup. est. 4 0/0	78 77	79 10
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	553 —	557
Arg. fine	90 25	89 75
Credito fond.	— —	— —
Azioni Suez	3980	3984 —
Lotti turchi	112 75	113 —
Fer. mer. ter.	— —	647 —
Russo 1891	— —	— —
Porto 3 0/0	28 87	28 95
Banca francese	— —	— —

Milano 15	
Rend. ital. cont	102 77 1/2
Rendita fine	102 87 1/2
Rendita 4 1/2	110 —
Rendita 3 0/0	67 —
Banca d'Italia	869 50
Banca comm	658 —
Credito Italiano	490 —
Ferrov. Merid.	663 50
Ferrov. Mediter.	463 —
Navig. Generale	442 —
Raffineria zuccheri	343 —
Edison	454 —
Terni	1583 —
Banca Generale	36 —
Lanificio Rossi	1385 —
Cotonificio Cantoni	498 —
» Costruzioni Ven	74 —
Obbl. Merid.	333 —
» nuove 3 0/0	337 —
Fond. Banca It. 4 0/0	509 50
Austria	107 05
Francia a vista	102 27 1/2
Londra a vista	25 73 1/2
Berlino a vista	125 70
Svizzera	101 72 1/2
Cotonif. veneziano	172 —

Vienna 15	
Credito austriaco	673 —
Lombardo	61 —
Banca Anglo-austriaca	276 —
Austriache	660 25
Banca Austro-ungarica	1598 —
Napoleoni d'oro	19 09
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 60
Cambio su Londra	— —
Lire italiane carta	
Rendita austriaca argento	101 40
Rendita austriaca carta	101 60
Union bank	548 —
Rendita austriaca oro	120 50
Rendita ungherese	97 45
Banca paesi aust.	423 50

Genova 15	
Rendita ital. 5 0/0	102 78 3/4
» » 4 1/2 0/0	110 10
Az. Banca Italia	809 —
Banca Commerc.	659 —
Credito Italiano	490 —
Ferrov. Merid.	663 —
» Medit.	463 50
Navig. Generale	422 —
Raffineria Zuccheri	342 —
Cambio vista sc. Fr.	102 33 3/4
» » Londra	25 72 3/4
» » Germania	125 80
» » Svizzera	101 74

Firenze 15		Londra 15	
Rend. ital. 5 0/0	102 80	Nuovi cons. 2 3/4 0/0	94 1/2
» 4 1/2 0/0	110 10	Rend. italiana 5 0/0	99 3/4
Londra 3 mesi	25 53	» sp. st. nuova	78 1/8
Francia a vista	102 80	» turca nuova	25 3/8
Berlino a vista	125 65	Egiziano nuovo	108 1/8
Meridionali	663 1/2	Obbligazioni ottom. (1871	— —
Mediterraneo	464 1/4		
Banca d'Italia	870 —	Argento fino	24 1/2

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

OLII — Napoli 15 — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 70,54 — pel 10 marzo L. —,— — maggio 1902 L. 70,54 — Agosto 71,33 — ottobre 71,86 — futuro marzo 1903 L. 74,—.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 68,19 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. —,— — maggio 1902 L. 68,45 — agosto 68 84, ottobre 69 24 — futuro marzo 1903 L. 71,08.

New York 14 — Apertura

Frumenti — Mercato calmiss. — Maggio C. 78 1/8 — Cotoni Mercato fermo — Marzo 8 97 — Luglio 8,89

Havre 14 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 2500 Mercato fermo.

Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 6000 — Mercato sost. — pel corr. Fr. 35,25 — 2 mesi dopo Fr. 35,75 — 4 mesi 36,25 — 8 mesi 37,50.

New York 14 — Chiusura

Cambio su Londra D. 485 1/8 id. su Parigi 5 17 1/2 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7.20 — raffinato a Filadelfia 7,15 — raffinato in casse 8,30 — pipe line certificates 115 — Cotone Middling C. 9 3/16 - Id. a New Orleans C. 9 — — Cotoni futuri — mese prossimo C. 8,94 — 3 mesi dopo corr. C. 8,94 — 4 mesi C. 8,77 — 7 mesi C. 8,08 — Entrata cotoni nella giornata balle 9000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 2000 — Idem pel continente balle 7000 — Entrate cotoni nella settimana balle ——— Spedizioni per l'Inghilterra balle —— — pel Continente balle ——— — Depositi nei porti dell'Unione ——— Frumento rosso disponibile D. 84 3/4 — novembre — — Aprile 78 3/4 — Maggio 78 3/8 — Luglio 79 7/8 — Settembre D. 79 7/8 — Granone disp. 67 1/4 — Farine extrast. D. 2,85 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1/2 — Caffè Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C 5 3/8 — Idem pel mese corr. 5.— — idem mese prossimo 5.05 — 2 mesi dopo il corr. 5,19 — Idem 3 mesi 5.20 — idem 4 mesi 5,30 — idem 6 mesi 5,50 — idem 8 mesi 5,60 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 2 7/8 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi 113000 — id. Deposito nei porti dell'Unione sacchi 90 6000

Commerci e industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 15 — Farine 12 marche — mercato fermo - pel corr. fran. 26,90 — Pross. 27,25 — A 4 mesi da Maggio 27,50 — 4 ultimi 26 50.

Spiriti — mercato sost. pel corr. 56,— — Prossimo 26 50 - 4 mesi da Maggio 26,75 — 4 mesi ultimi 28,—.

Zuccheri Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 17,75 — Zucchero raffinato 96,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato sost. — Disponib. 21 37 — Pel corr. 21,37 — 4 mesi da Maggio 21,75 — 4 mesi da Ottobre 22,75.

Frumenti — Mercato fermo— Pel corrente 22.30 — Prossimo 22,50 — 4 mesi da Maggio 22 40 — 4 mesi ultimi 20 50

Anversa 15 — Frumenti — Mercato sost.

Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 1/2 — Per Luglio 17 3/8

Magdeburgo 15 - Zucchero barbabiet. 8,50 merc. deb. prezzi rib.

Marsiglia 15 Frumento Mercato calmo favorevoli compratori. Arrivi della giornata q.li 1003 — Vendite della giornata q.li 800 Vendita consegnare q.li 300

Duro Tunisi, Bona o Philippeville 20,25 pronta consegna.

SETE

Lione 14 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzine	B. 14	B. 38	B. 52	C 4056
Trame	B. 4	B 79	B. 83	C. 5810
Greggie	B. 49	B. 92	B. 131	C. 9301
Pesate	B 4	B. 274	B 278	C. 15064
Totali	B. 61	B. 483	B 544	34231

Buona corrente d'affari; prezzi sostenuti.

Mercato di Grani

Ferrara, 14 — Mercato stazionario tendenza ferma pochi affari. Frumento ferrarese da 25,— a 25,25 Frumentone ferrarese da 14,— a 15,25 — Frumentone Polesine da 15,— a 15,25 — Segala da —,— a —,— — Avena da 21,— a 21 25 — Canepa da 70.— a 80,— — Frumento Polesine per fine mese da 24,20 a 24 30.

Rovigo 15 — Frumento Piave da —,— a —,— — id. Fino Polesine da 24,60 a 24,45 id. buono Merc. da 24,25 a 24,35 — id. basso da —,— a —,— — Frumentone Pignolo da 14,50 a 14,75 — id. giallo friul. da 14,25 a 14,35 — id. Agostano da 13,65 a 13,75 — Bianco 14,— a 15,26 Avena da 21,— a 21,25 Tutto di primo costo posto in Stazione.

Mercato con ribasso di circa 25 cent. tanto nei grani che 5' 3ra noni.

Comunicati a pagamento

Dichiarazione

Noi sottoscritti ci facciamo premura di dichiarare formalmente e pubblicamente come il sonetto vernacolo bernesco sopra la riproduzione di un piatto di S. Rocco non contenesse nessun accenno offensivo all'indirizzo dei tre signori prof. Raffaele Mainella, Nicolò Mayer e Giuseppe Morchio. Di tali signori noi riconoscemmo sempre e riconosciamo la più perfetta rispettabilità e ci affrettiamo pure a dichiarare che il loro procedere anche in rapporto (in generale) alla Scuola di S. Rocco di Venezia e (in particolare) alla riproduzione accennata del piatto, fu sempre nel modo più irreprensibile scrupolosamente corretto.

Ciò noi attestiamo anche a chiarimento di un cenno storico divulgato per lo passato, e che pur devesi intendere quindi spogliato di ogni allusione offensiva.

Venezia, 15 Aprile 1902.

Giovanni Paulovich — Francesco Frattin

ANTONIO SANTALENA, *Direttore*
ANDREA BARONI, *Gerente responsabile*

Principiis obsta

L'acido urico ha due principali localizzazioni, le vie urinarie cioè, e le articolazioni. Nel primo caso si ha la *renella*, i *calcoli*, le *coliche nefritiche*; nel secondo la *gotta*, *l'artrite*, le *altragie*. Sorvegliare adunque i primi segni di queste alterazioni uricemiche, è il segreto di un efficace trattamento. Il quale consiste in ogni caso nell'uso paziente dell'antichissima acqua minerale FIUGGI, che, unica al mondo fra tutti i rimedi, non solo discioglie l'acido urico circolante nel sangue impedendone la fissazione nei tessuti, ma ne previene infallibilmente la formazione attivando il ricambio organico.

Tutti i medici del mondo

sanno che per guarire radicalmente l'EPILESSIA od altre malattie nervose bisogna fare la cura delle celebri polveri antipilettiche dello Stabil. Chimico Farmaceutico del Cav. **Clodoveo Cassarini di Bologna.** Si trovano in tutte le migliori farmacie in Italia e fuori. 14 Medaglie alle primarie esposizioni, e congressi medici, dono delle LL. MM. i Reali d'Italia.

Gratis opuscolo guariti, anche con semplice carta da visita.

Premiata Farmacia Monico
S. Lio - VENEZIA

Catarro da influenza ed in genere qualsiasi tosse; catarri vescicali, radicalmente e rapidamente vinti dal

KITRANIDE MONICO

nuovo balsamico speciale ricavato dalle Conifere di Norvegia e dalle Leguminose del Tolù.

Vendesi in tutte le principali Farmacie.

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
La maggior parte delle vivande sono preparate, od almeno migliorate, col VERO LIEBIG.

DELICATI DI STOMACO E CONVALESCENTI
usate il
DOPPIO BEEFTEA SCARPA
estratto liquido di carne digeribilissimo
Rappr. per Venezia
G. Bottecchia & C., Riva di Biagio, 1303

Clinica dentaria

W. N. ROGERS chirurgo dentista di Londra assistito dal figlio **MARCELLO** medico-chirurgo-dentista dell'Università e «Ecole Dentaire» di Ginevra.

Specialità per denti e dentiere artificiali eseguite in tutti i sistemi con la massima precisione. Orificazioni e otturazioni d'ogni genere. Corone, Bridge-Work (lavori a ponte) ortopedia dentaria, cure speciali ecc. con prezzi notevolmente diminuiti.

S. Marco, calle Vallaresso, 1329.

Prem. Fornace G. Gregorj di Treviso
Materiali per costruzione — Smaltati
Paramenti — Piastrelle verniciate a color

MALATTIE SEGRETE E DELLA PELLE
Dott. L. SPELLANZON Specialista
Consultazioni e medicazioni tutti i giorni dalle 13 1/2 alle 15 1/2.
San Gallo, Corte Zorzi n. 1078 A.

Malattie interne e nervose
Prof. F. LUSSANA - Padova
Riviera Tito Livio 19 (già S. Giorgio) Consulti dalle ore 11 alle 12 1/2 e dalle 15 alle 16 d'ogni giorno

DOTT. A. PERINELLO DENTISTA
Med.° Chir.°
Riceve dalle ore 10 alle 17
Ramo Fontego Tedeschi (Posta Centrale) 5368 A.

VENDITA ALL'ASTA
Museo GUIDI di Faenza
dal 21 al 27 aprile

Dipinti di Botticelli, Tiepolo, Catena, Piazzette, B. Veneto, Boucher, ecc.
Sculture di Mino da Fiesole, B. da Rovezzano, Begarelli, Bencini, Giambologna, ecc.
Tappezzerie, stoffe, mobili, smalti, bijoux, libri, disegni, stampe.
Cataloghi illustrati f. 20 — Semplici *gratis*.
Indirizzarsi alla Galleria Sangiorgi, Roma.

PAOLO DE GARROS

Il segreto della mendicante

Il giovanetto lavoratore ed intelligente, profittando largamente delle lezioni che riceveva, diede da principio ai suoi professori le più legittime speranze.

Poi, all'uscire dalla seconda, sfuggì loro dalle dita. La sottana che lo aspettava l'anno dopo, lo aveva atterrito. Fuggì quasi dal seminario, dopo avere scritto al direttore che la carriera ecclesiastica non gli conveniva, e che preferiva slanciarsi subito nella vita secolare, probabilmente nel commercio o nell'industria, che offrivano maggior campo al suo spirito avventuroso ed inventivo.

Fu da prima una crudele disillusione per i suoi maestri, si consolarono pensando che in fondo aveva fatto meglio a prendere subito quella risoluzione, anzichè divenire poi un cattivo prete.

Feliciano senza domandare il consenso di suo padre, era allora partito per Marsiglia e per più settimane, pestando il lastrico della grande città in cerca di una posizione, aveva condotto una esistenza delle più problematiche.

Finalmente, una insperata fortuna gli aveva fatto trovare ed ottenere un posto di scribacchino nello studio dell'usciere Jardoux.

Fu il primo scalino della sua fortuna.

Quattro anni, dopo, sposava la figlia del suo principale, la capricciosa Elena, e, alcuni anni dopo la nascita di Maurizio, la giovane coppia si stabiliva in Parigi; la procedura era definitivamente abbandonata pel commercio.

I primi passi di Feliciano nella capitale non furono esenti di difficoltà e senza la piccola dote di Elena, la semplice e volgare pentola non si sarebbe messa al fuoco nella casa della famiglia Barnissol.

Lasciando il paese, l'ex scrivano d'usciere avea accettato di rappresentare diversi negozianti di olio, di arancie e di vino: dopo alcuni mesi, siccome egli era abile ed attivo, riuscì a farsi una buona clientela e le sue senserie cominciarono a dargli buoni guadagni.

L'appetito viene mangiando: quel primo successo avendolo incoraggiato ad estendere le sue operazioni, divenne in breve il sensale obbligatorio di tutti i provenzali della regione, che desideravano in Parigi uno sbocco per i loro prodotti.

In media lavorando attivamente, guadagnava dai dieci ai dodicimila franchi.

A fronte del passato era la ricchezza e certo l'agiatezza.

Ma tale mediocrità dorata non bastava alla prodigiosa attività di Feliciano, nè alle vedute ambiziose di Elena, ad entrambi era necessario ben altro.

In quel frattempo, la morte dell'usciere Jardoux giunse a proposito per premettere loro di mettere in attuazione i progetti a lungo carezzati.

Fin dal principio della sua dimora in Parigi, Barnissol, che principalmente si occupava del collocamento degli olî fabbricati dai suoi compaesani, sognava di provare per conto suo la vendita diretta di quel monopolio del Mezzogiorno.

Il piccolo avere raccolto dalla successione del suocero, fu il primo capitale versato in quelle nuove operazioni.

Mercè due, o tre buone annate consecutive, ed in grazia, sopra tutto, all'abilità di Feliciano nelle compere, il capitale originale fu prontamente raddoppiato.

Altrettanto fu aumentato il movimento dei suoi affari, ed i guadagni furono corrispondenti.

Barnissol ebbe allora l'idea di comprare le ulive all'albero e di farne esso stesso l'olio, che vendeva.

L'idea fu felice e diede ottimi risultati.

Ma l'intelligente Provenzale non dovea fermarsi lì.

Avendo osservato che estratto l'olio, purificato e pronto ad esser messo in vendita gli rimanevano sulle braccia materie non utilizzate, che si vendevano a basso prezzo ai fabbricanti di sapone:

— Oh! gridò un bel giorno, perchè non sarei io pure fabbricante di sapone?

Da quel momento la saponeria di Pantin fu creata in principio.

Barnissol ebbe tutte le fortune: quella fabbrica, completa era stata ridotta a nulla per la morte del suo proprietario; Feliciano l'ebbe per un tozzo di pane e fidente nella buona riuscita, gettò subito duecentomila franchi nella nuova speculazione.

L'acqua corre sempre al mare.

Cominciato a vendersi appena il suo sapone d'Abissinia l'ingegnoso Barnissol trovò due piazzatori di capitali, uno per dare estensione all'intrapresa, l'altro per pagare la *réclame* necessaria allo smercio definitivo del nuovo prodotto.

Ai nostri giorni la *réclame* è tutto. E' la base, l'elemento indispensabile del commercio. E lo provò una volta di più il sapone dei *principi d'Abissinia*, ignorato ieri, celebre oggi.

Fu un successo immenso, colossale, senza precedenti.

Ed ecco come il signor Feliciano Barnissol guadagnò in cinque o sei anni, parecchi milioni, comprò un palazzo, ricevette nelle sue sale l'alta società e possedette un figlio prodigo, ma sorprendente per eleganza, riservato ai più alti destini.

Si dica ora che far fortuna, sia cosa difficile.

Baje! si parla sempre dei pochi che riescono e mai di quei molti che falliscono prima!

E' un fatto spesso osservato, che i governi cadono al momento in cui non hanno più oppositori, cioè quando sembrano incrollabili, così le ricchezze rovinano quando sembrano meglio fondate, per imprudenza o incuria.

Queste due ragioni ,per lo meno, bastano: si potrebbe aggiungere il dito di Dio, l'incostanza della dea fortuna, che si piace togliere la sua protezione, colla stessa facilità con cui l'ha concessa, ed il giusto giro delle cose del mondo, in volgare linguaggio tradotto da questa energica espressione; *ad ognuno il suo turno.*

Il grande industriale, Feliciano Barnissol era giunto a quel periodo doloroso della sua storia.

Maurizio, non pensando che alle cose sue personali, occupato del suo matrimonio, da qualche tempo, non aveva osservato in suo padre un certo malessere che era l'indizio di gravi preoccupazioni, quando un giorno ritornò a casa verso le cinque di sera, abbattutissimo lui stesso, la testa bassa ed il guardo torvo.

Entrato nel suo appartamento si lasciò cadere sopra una poltrona con un gesto di stanchezza annoiata e rimase un istante colla fronte fra le mani a riflettere.

Poi, siccome s'imponeva una risoluzione, si alzò, si compose il volto a gravità, senza esagerata tristezza e suonò.

Comparve un servitore.

— Mio padre è in casa? chiese il giovanotto.

— Il signore oggi non è uscito, rispose il domestico, il signore era alquanto stanco e si è ritirato nel suo studio, dando ordine che non si fosse disturbato per alcun motivo.

— Va bene, disse Maurizio, senza attendere altra spiegazione.

E s'incamminò pel corridoio che conduceva allo sudio di suo padre.

Diede, per formalità, un colpo secco sulla porta e senza cerimonie girò la maniglia.

(Continua)

FARINA LATTEA NESTLÉ

« Alimento completo pei bambini a base di ottimo latte delle Alpi Svizzere; supplisce l'insufficenza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi appartamento signorile mobiliato. Via 22 Marzo. Scrivere a N 1568 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Casa d'affittarsi Giudecca Fondamenta S. Giacomo 209. Dieci stanze, sala, tinello e due vani al pianterreno, due magazzini, una stanza uso mezzà, corte, giardino. Rivolgersi Francesco Zogato vicino N. 211.

Affittasi a Bribano (Belluno) casa ammobigliata, tre piani per una o più famiglie: posizione bellissima con giardino. Per vedere e trattare rivolgersi Ingegnere Marmolada, Gesuiti 5030 Venezia.

Affittasi camera grande bene ammobigliata per una o due persone presso distinta famiglia. Dirigere offerte ad A. T. fermo posta, Venezia.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Ragioniere pubblica Amministrazione cerca amministrazione stabili Venezia. Volendo cauzione; scrivere T 1734 Haasenstein e Vogler.

Lezioni

Cercasi lezioni di conversazione da un colto italiano escluso professore di lingue. — N. R. 23 fermo posta.

Diversi

Crisantemo — Nostri scritti incrociatisi furono sincera voce due cuori anelanti amore ricambiato. Come desidero vederti! Amami, scrivimi.

Nero — Ritirate lettera al più presto. Ricordatemi. Tanti saluti cordiali.

Infelice — Quale comunanza di dolori, di pensieri, di affetti! E dovremo vivere separati soffrendo entrambi?

A coloro che inseriscono AVVISI e Corrispondenze private ricordiamo che devono compilarli in modo da cui nulla traspiri che possa ledere la morale. In caso contrario sopprimeremo o cestineremo senz'altro l'annuncio.

Haasenstein e Vogler.

ULTIMO listino preservativi igienici coll' **Elenco delle Novità** spediscesi GRATIS in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. Ser. **Siegmund Presch** Milano Casellario 124

ASMA. SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

3, rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie.



"Antineon Locher"

(Denominazione brevettata)

rimedio interno innocuo contro le

Malattie della Vescica e delle vie orinarie (Gonorrea [Scolo], Irritazione, Incontinenza e ritenzione d'orina, Catarro della vescica ed altre infezioni).

Caldamente raccomandato dai medici!
Di azione pronta innocua e senza dolori!
Non disturba le abitudini giornaliere!

Dott. LEWIS riferisce nel suo libro: La gonorrea può essere curata in modo semplice, sicuro ed efficace soltanto con una medicina per uso interno. Come il rimedio assolutamente più pratico e migliore per curare le dette malattie si dimostrò l'ANTINEON! L'uso del preparato è comodo, alla portata di ogni paziente e di facile ingestione. — La guarigione della gonorrea e del catarro della vescica ebbe coll'uso dell'ANTINEON LOCHER un corso straordinariamente rapido e dei pazienti con gonorrea acuta (fresca) poterono essere congedati come guariti già dopo alcuni giorni.

Dott. E. SOMMER in Thayngen riferisce: "Antineon". Venne usato in diverse malattie della vescica da uomini e donne e l'esito fu sempre di mia piena soddisfazione. Questo nuovo preparato sembra esercitare una azione curativa anche in certi processi morbosi dello stomaco, ecc.

L'ANTINEON LOCHER non contiene olio di sandalo! La bottiglia costa Lire 5.— In vendita presso tutte le farmacie Letteratura gratis! Guardarsi dalle contraffazioni e badare alla firma di A. Locher.

Andrea Locher, Laboratorio farmaceutico, tuttgart, unico fabbricante autorizzato.

Deposito presso le Farmacie: Centenari — Pisanello — Pitteri e Ponci.

ASMA E AFFANNO

Bronchiale e nervoso cardiaco.

Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida-radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata **Farmacia Cav COLOMBO, Rapallo Ligure**, che gratis ne manda l'istruzione Gratis pre l'istruzione contro il ◆ DIABETE ◆

SIFILIDE e MALATTIE VENEREE

cura radicale

Aceliticon Moretti contro la sifilide fl. gr. L. 10 piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti fl. L. 5.

Asepsol Moretti, contro la blenorragia o scolo fl. L. 2.

D.r **Moretti**, Via Torino 21, Milano. Opuscolo *gratis*.

Cura completa, un anno, L. 35, Spedizione L. 2.

Colpe giovanili

VI edizione or ora uscita

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

NOZIONI E CONSIGLI *e metodo curativo*

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

GOTTA LIQUORE DEL DR LAVILLE

F. COMAR & C.ie, Paris. In tutte le Farmacie.

REUMATISMI

ALLE SIGNORE

che vogliono premunirsi contro i pericoli di certe malattie infettive o che per prescrizione medica debbono evitare gravidanze dannose alla salute si consigliano i

PESSARI SOLUBILI PRESERVATIVI

preparati dal D. R. Comotti con sostanze microbicide innocue all'organismo e di sicuro effetto. Scatole da 12 con annessa istruzione L. 3,65 franco porto. Richiederli al D.r Comotti, Corso Venezia 35 o Piazza Cavour Milano

In GENOVA le inserzioni per la GAZZETTA DI VENEZIA si ricevono dalla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER Via Carlo Felice 10

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolè** vero antisettico delle vie urinarie.

Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni. Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0,60
per dieci volte . . . . » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

CHININA-MIGONE

PROFUMATA - INODORA - ed al PETROLIO

L'Acqua Chinina-Migone, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali sono un possente rigeneratore del bulbo capillare.

Igienica — Rinfrescante — di Grato Profumo

CAPELLI e la BARBA

Si vende in fiale da L. **0.75, 1.50** *e L.* **2** *ed in bott. gr. per l'uso delle famig. da L.* **3.50, 5 e 8.50**

DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E DROGHIERI

In Venezia presso Zampironi, Farmacia — A. Longega. Profumeria — G. Bötner, Farmacia Carlo Barera, S. Salvatore 4627 — Ditta Bertini e Parenzan.

Deposito generale: MIGONE e C. — MILANO, Via Torino, 12.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80 117

ASSICURAZIONI GENERALI VENEZIA

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL MDCCCXXXI

Premiata alle principali Esposizioni Italiane

DIREZIONE IN VENEZIA

Comm. MARCO BESSO, Consulente tecnico della Comp. *Direttore*
Co. Comm. NICOLO' PAPADOPOLI, Sen. del Regno, *Vice-Diretto*
Cav. Uff. GIACOMO Avv. LEVI, *Vice-Dirett.*
Segretario: Comm. ARTURO KELLNER.
Segretario sostituto: Cav. CARLO ARA.

CAPITALE VERSATO L. 3.543.750

Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1900 L. 195,140,758.

RISARCIMENTI DI DANNI

stati pagati dall'epoca della fondazione della Comp. al 31 Dic. 1900

L. 774.669.814,94

di cui per assicurati italiani L. 198.567.238,95

ASSICURAZIONI CONTRO GL'INCENDI

e i rischi accessori della *esplosione del gaz* — dello *scoppio di apparecchi a vapore* — dello *scoppio del fulmine* — del *ricorso dei vicini* — del *rischio locativo* — delle *conseguenze dei danni* d'incendio *per a perdita delle pigioni o dell'uso dei locali assicurati* durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI
ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA
Assicurazioni contro il Furto con iscasso

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle **Assicurazioni Generali di Venezia** *in tutti i principali Comuni d'Italia.*

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITIO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 5.

INIEZIONE ANTIGONOROI A L. 5. PILLOLE per gonoree ostinate e ribelli, (scolo e goccetta) e perdite bianche L. 5.

UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione. L. 3.

SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recente ed invecchiate. L. 3.

PRIVATIVA GOVERNATIVA all' ANTICO e PREMIATO Gabinetto **Dott. TENCA**, Milano, Vicolo S. Zeno 6. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15, consulti per lettera L. 5. Deposito in Milano, laboratorio **Dott. TENCA**. Al dettaglio Farmacia Emanuele Via S. Zeno 2, grossisti Erba, Manzoni e C., Farmacia Zambeletti. Segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 1 in più.

Deposito in Venezia, Farmacia al Redentore di G. Mantovani

MACCHINE da GHIACCIO

IMPIANTI FRIGORIFERI PER

Alberghi, Fabbriche di Birra, Ospedali ecc.

SOCIETA' TERMOTECNICA E MECCANICA TORINO

Ing. G. Pontremoli e Comp. Milano, Via Dante n. 7

NUOVA TIPOGRAFIA COMMERCIALE

Editrice della Gazzetta di Venezia

Venezia — Campo S. Angelo, Calle Caotorta, 3565 — Venezia

Questa Tipografia fornita di un grande assortimento di caratteri e fregi moderni nonchè delle migliori macchine americane, ultima invenzione, dalla CO. DUPLEX alle rinomate macchine compositrici LINOTYPE, è in grado di assumere, a prezzi vantaggiosi, qualsiasi lavoro: Giornali, Opuscoli, Opere di lusso di gran mole, Conclusionali, Guide, Periodici illustrati, Registri, Partecipazioni, Carte da visita ecc.

SPECIALITÀ IN LAVORI COMMERCIALI

Con le macchine a comporre "Linotype" questa Tipografia è l'unica in Venezia che può fare PREZZI MITISSIMI

Conto corrente con la Posta

Anno CLX — 1902 Giovedì 17 Aprile N. 105

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dell'Unione postale, Ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettere affrancate.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler VENEZIA, Piazza S. Marco 144 — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 16 — NAPOLI, Via Roma 266 — PADOVA, Via Spirito Santo 982 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 — III pag. L. 2.— Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO.

Col I.° Aprile

sono stati aperti gli abbonamenti trimestrali aprile-giugno. Inviando all'Amministrazione della « Gazzetta di Venezia » L. 5 si riceve giornalmente la ***Gazzetta*** e settimanalmente il ***Corriere della Domenica*** illustrato, splendida pubblicazione di CASA TREVES.

Inviare sollecitamente cartolina-vaglia per non subire interruzioni o ritardi nell'invio del giornale.

Pei villeggianti

Per qualunque durata, in ragione di L. 1,50 al mese, i signori villeggianti possono avere il giornale, mandando cartolina vaglia e **indirizzo chiaro, completo, preciso** all'Amministrazione.

SOMMARIO
del numero d'oggi 17 Aprile

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio
Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 16 aprile sera:

La Camera continua ad essere semi deserta e la seduta senza interesse.

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2.10.

Interrogazioni

RONCHETTI, sottos. all'interno risponde agli on. Morpurgo Pini, Cottafavi, Zannoni e Bergamasco che desiderano sapere se vorrà presentare un disegno di legge inteso ad impiegare i reclusi nel dissodamento e nella bonifica dei terreni anzichè nei laboratori, e vietando così la concorrenza ai liberi lavoratori. Allo stato della legislazione non è possibile la sostituzione del lavoro invocata dagli interroganti, tuttavia il Governo nel presentare il disegno di legge per la soppressione del domicilio coatto corrisponderà per quanto è possibile al desiderio degli interroganti.

Nello stesso tempo darà opera perchè il lavoro interno carcerario non eserciti una perniciosa concorrenza al lavoro libero.

MORPURGO, prende atto dell'impegno assunto dall'on. sottosegetario, raccomandando che nei reclusori sieno elevati i salari in proporzione di quelli dell'industrie libere e che i prodotti degli stabilimenti carcerari non vengano messi sul mercato ma impiegati esclusivamente in servizio del governo.

MAZZIOTTI, sottos. alla finanza, risponde all'on. Landucci sulla condizione insopportabile fatta agli impiegati subalterni delle coltivazioni dei tabacchi, sulla necessità di porli in pianta stabile o almeno di valersi della opera loro, chiamandoli per l'avvenire a preferenza di estranei nei magazzini ed in tutte le molteplici operazioni cui sieno adatti assicurando la loro sorte tutto l'anno.

Dimostra come gli stipendi e la carriera degli impiegati subalterni della coltivazione dei tabacchi non siano quali le ritiene l'interrogante; assicura che ad ogni modo l'amministrazione ha fatto e farà il possibile per accogliere i desideri espressi da quelli impiegati e migliorare la loro condizione.

BACCELLI, sottos. agli esteri risponde all'on. Brunialti che lo interroga per avere notizia di ciò che è stato fatto dalle autorità consolari della Siria perchè fossero scoperti e puniti gli autori dell'assassinio di Giovanni Benetti perpetrato il 19 gennaio presso Beyrouth.

Appena avuta notizia del reato il console a Beyrouth e il vice-console a Damasco si occuparono attivamente per iscoprire i colpevoli e continuano ad occuparsene, quest'ultimo insieme con il dragomanno assisterà alla discussione prossima nella Camera di Consiglio a Damasco, sia per la tutela dei connazionali innocenti che fossero imputati, sia per la punizione di quelli indigeni colpevoli, che tentassero sfuggire al castigo.

Si svolgono pure altre interrogazioni di interesse locale.

Una lotteria per i giornalisti

LUZZATTI a nome anche di altri deputati dà ragione di una proposta di legge per un prestito a favore della cassa nazionale di assicurazione per la vecchiaia degli scrittori di giornali e delle casse dell'opera pia di S. Giuseppe.

Sa che non sempre i deputati sono soddisfatti dell'opera della stampa, ma osserva che in un paese libero essa non può che rispecchiare le condizioni della Camera dei rappresentanti (*approvazioni e commenti*), spetta a noi pertanto, egli dice, elevare coll'opera nostra la funzione della stampa, e spera che la Camera sarà unanime nell'approvare la sua proposta, alla quale ha ragione di credere già consenziente il governo.

CARCANO, min. delle finanze, dichiara di consentire con le consuete riserve, alla presa in considerazione della proposta di legge.

Gli infortuni sul lavoro

La Camera approva la presa in considerazione.

Si discute il disegno di legge relativo agli infortuni sul lavoro.

FRASCARA, si dichiara in massima favorevole al progetto. Non gli sembra pratico estendere l'obbligo dell'assicurazione ai pescatori per le condizioni speciali di tale lavoro nel quale è difficile separare l'intrapprenditore dal lavoratore che per solito sono una sola persona.

Approva la disposizione relativa agli operai adetti alle trebbiatrici ma la vuole circondata da maggiori cautele.

E' favorevole alla devoluzione dell'indennità in caso di morte a coloro che veramente sono danneggiati dall'infortunio e non agli eredi secondo il codice.

CELLI, dà lode al relatore per avere messo in evidenza le tristi condizioni igieniche in cui si svolgono molte industrie con che spiega quanto siano frequenti le malattie professionali, di cui esamina le principali.

Vorrebbe che si introducessero nella legge maggiori specificazioni nel senso di accoglierivi le malattie professionali; accennate, propone perciò un'opportuna aggiunta al diegno di legge.

CHIESA, nota che questa legge dovrebbe essere il necessario complemento di altre che dovrebbero stabilire le misure dirette di questi infortuni.

CHIESA, propone il seguente ordine del giorno così concepito: « La presente legge si applica a chiunque in modo permanente o avventizio e con rimunerazione fissa o a cottimo è occupato nel lavoro fuori della propria abitazione, a chiunque si trovi nelle stesse condizioni anche senza partecipare materialmente al lavoro di altro, purchè la sua mercede fissa non superi le sette lire al giorno e le riscuota a periodi non maggiori di un mese, e all'apprendista con o senza salario. »

BACCELLI, min. dell'agricoltura riservando agli articoli le questioni speciali si limita a notare come questa sia semplicemente un'aggiunta alla legge vigente. Risponde quindi ai vari oratori.

Confida che la Camera con unanime consentimento approverà il disegno di legge.

GIANOGLIO, relatore, dimostra la necessità di approvare questa legge e poi risponde ai vari oratori.

I prossimi lavori

FRACASSI, avverte che ai termini del regolamento entro il mese corrente converrà cominciare la discussione dei bilanci.

COCCO ORTU, guardasigilli prega l'on. Fracassi di riservare le sue proposte circa l'ordine del giorno quando sarà esaurita la legge sugli infortuni.

PRESIDENTE nota che la giunta del bilancio procede con grande alacrità nei suoi lavori. Ha già presentato una relazione e altre ne presenterà nei prossimi giorni.

FRACASSI, non intese biasimare l'azione della giunta del bilancio.

La seduta termina alle 5.35.

Domani seduta alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 16 aprile sera:

La bonaccia politica è completa.

Anche oggi pochissimi erano i presenti. Si notavano nelle tribune numerosi pellegrini, fra cui anche parecchi sacerdoti.

Per evitare la constatazione ufficiale della mancanza del numero legale il presidente prudentemente rinviò le votazioni secrete.

Vive sollecitazioni si fecero agli assenti di venire a Roma. I ministeriali e gli oppositori si palleggiano la responsabilità di questo stato di cose. Vero è che tutti sono egualmente responsabili. Le assenze sono comuni a tutti i gruppi; però la maggiore responsabilità cade sul governo che manca di autorità per tenere a posto la sua maggioranza.

La discussione odierna si svolse presenti una cinquantina di deputati, svogliati e disattenti i più.

Il bilancio delle finanze

Ci telegrafano da Roma 16 aprile sera:

La Giunta del bilancio approvò la relazione Giovanelli sulla spesa del Ministero delle finanze, e la relazione Fasce sul progetto di spese per costruzioni stradali. Rinviò a domani l'esame della relazione Giovanelli per la creazione del nuovo titolo 3.50 0/0, ed alla sottogiunta i lavori sul progetto di variazioni nelle assegnazioni a vari capitoli del bilancio.

A Palazzo Madama
Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 16 aprile sera:

Continua al Senato la discussione sulla proposta di modificazione all'articolo 103 del regolamento riguardante la nomina dei senatori.

Dopo una discussione abbastanza lunga e con qualche modificazione il Senato approva la modificazione.

Domani seduta alle 4 pom.

La Duchessa di Genova madre a Roma
Il Re indisposto

Ci telegrafano da Roma 16 aprile sera:

Stamane è giunta la Duchessa di Genova madre, ricevuta alla stazione dalle Regine Margherita ed Elena, dal Duca di Genova, dai ministri e sottosegretari di Stato e da tutte le autorità di Corte e cittadine.

Il Re non si recò alla stazione, essendo lievemente indisposto, in seguito ad una contusione ad un piede, riportata ieri scivolando durante la caccia a Castelporziano.

Stamane il Re non uscì dai suoi privati appartamenti, avendogli il medico ordinato il riposo in seguito a sopraggiunto gonfiore.

Anche l'on. Zanardelli è lievemente indisposto.

La reggenza della legazione svizzera

Bruxelles 16. — Il governo belga ha consentito che il suo ministro a Roma presso il Quirinale assuma la reggenza della legazione Svizzera.

Varie

Ci telegrafano da Roma 16 aprile sera:

I senatori Canonico e Inghilleri e il commendator Martuscelli compongono la commissione ch esaminerà il caso Tedesco.

— Il Re domenica riceverà le presidenze della Camera e del Senato e le rispettive commissioni per l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

— I parroci di Roma inviarono una protesta al Senato e alla Camera contro il divorzio.

— La *Gazzetta Ufficiale* reca il decreto che porta il regolamento per la esecuzione della legge sui consorzi anti-fillosserici.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 16 aprile, sera:

La r. n. *Città di Milano* ultimò oggi le riparazioni del cordone telegrafico sottomarino fra Perim Obock e Perim Assab. Domani partirà per Massaua

Nelle poste

Ci telegrafano da Roma 16 aprile, sera:

Saccone direttore provinciale delle poste a Mantova è trasferito a Verona, Piade ricevitore postale a Trichiana è licenziato dall'impiego per gravi irregolarità nel servizio.

CRONACA ESTERA

I particolari dell'assassinio del ministro russo

Pietroburgo 16. — L'assassino del ministro dell'interno Sipiaguine indossava la divisa di ufficiale; era giunto nel palazzo del consiglio dell'impero poco primo dell'arrivo del ministro. Allorchè giunse il ministro, l'assassino gli si avvicinò e gli consegnò una lettera e mentre il ministro la prendeva per leggerla l'assassino gli sparò 4 colpi di rivoltella ferendolo mortalmente. Il ministro fu subito trasportato nel vicino ospedale Maximilianovski dove, malgrado tutte le cure, morì dopo circa un'ora.

L'assassino fu subito arrestato; aveva indossato l'uniforme militare senza appartenere all'esercito per potere così più facilmente avvicinare il ministro. Dichiarò di chiamarsi Balaschaneff e di essere un ex studente dell'università di Kieff.

Iersera venne celebrata una messa di *requiem* negli appartamenti di Sipiaguine. Assistevano lo Czar, la Czarina, i granduchi, i ministri, i senatori e le altre autorità.

I solenni funerali di Sipiaguine si faranno domani nel convento di Alexandrenewski.

***

In proposito, la *Stampa* ha i seguenti particolari da Vienna:

« E' giunta ora da Pietroburgo la notizia che Sipiaguine, ministro degli interni dell'impero russo è rimasto vittima di un attentato audacissimo.

Alle ore 13 Sipiaguine rientrava come di solito nel palazzo del Consiglio imperiale. Appena giunto nel vestibolo un uomo gli si avvicinò e prima che il ministro potesse difendersi, o che le guardie e gli uscieri potessero intervenire in suo aiuto, Sipiaguine cadeva mortalmente colpito.

L'uccisore agì con estrema rapidità e risolutezza.

Si dice che egli si sia introdotto con un pretesto nel palazzo del Consiglio imperiale solo pochi minuti prima dell'arrivo di Sipiaguine. Indugiò un istante a parlare con un usciere, e tornò indietro, come per andar via, calcolando il tempo che ci voleva per incontrarsi col ministro.

Sipiaguine cadde mandando appena un gemito. Immediatamente gli uscieri gli furono attorno e lo trasportarono nella sala più vicina.

I medici accorsi dovettero subito convincersi che ogni soccorso della scienza era vano.

Sipiaguine aveva perduto la conoscenza ed entrò subito in agonia. Dopo un'ora, era spirato.

La notizia di questo attentato ha prodotto grave impressione a Vienna.

La colonia russa è qui numerosa, e i russi meglio informati delle cose del loro paese e della entità del movimento rivoluzionario che agita attualmente l'impero ritengono che questo attentato sia strettamente connesso agli altri recentissimi che sono stati diretti contro il capo della Polizia di Mosca.

Contro Sipiaguine si erano accumulati tutti gli odii di tutti i perseguitati e dei rivoluzionari studenti, intellettuali, operai e anche di molti dipendenti dal Ministero dell'interno, eccitati dalla rigorosa politica di repressione colla quale Sipiaguine rispondeva ad ogni manifestazione rivoltosa.

Mancano i particolari sulla persone dell'uccisore.

Nei circoli politici la notizia di questo attentato è assai commentata. Si prevede che l'ambiente più reazionario di Pietroburgo riuscirà dopo ciò a prevalere sull'animo dello Czar. »

Come avvenne l'assassinio

Pietroburgo 16. — L'assassino del ministro dell'interno ha dichiarato di chiamarsi Balaschaneff. Egli afferma di essere stato studente della Università di Kiew, punito disciplinarmente in seguito ai tumulti dell'anno scorso, ciò che determinò la sua vendetta contro il ministro. Balaschaneff si lasciò arrestare senza opporre resistenza. Il ministro fu colpito quasi a bruciapelo; due colpi erano mortali. L'assassino, travestito da militare, si avvicinò al ministro, spacciandosi per incaricato del Granduca Sergio di rimettergli un messaggio. Mentre il ministro ne prendeva visione, Balaschaneff gli tirò cinque colpi di revolver. Il ministro morì alle due e mezzo del pomeriggio. La salma fu trasportata al suo domicilio. L'assassino ha ferito con un colpo di revolver il domestico che accompagnava il ministro.

Le ultime parole di Sipiaguine

Pietroburgo 16. — L'assassino del ministro Sipiaguine è uno studente dell'Università di Kieff, chiamato Malyschee, che durante gli ultimi disordini venne condannato alla relegazione e per punizione incorporato nell'esercito. Lo Czar lo aveva però subito dopo graziato.

Il terzo proiettile tirato dall'assassino ferì il domestico del ministro che erasi gittato sull'assassino per strappargli la rivoltella; il quarto proiettile si conficcò nel muro.

Le ultime parole pronunciate dal Sipiaguine furono le seguenti: « Perchè assassinarmi? Ho la coscienza di non aver fatto male ad alcuno. »

Il Sipiaguine fu ferito da una palla al basso ventre; un'altra gli attraversò il fegato.

Misure contro gli studenti

Pietroburgo 16. — Si temono nuovi attentati contro i ministri. Lo czar stesso è rimasto impressionatissimo. Si assicura che il ministro della giustizia conte Murawieff, cui era stato offerto il portafoglio tenuto finora dall'assassinato, lo declinò per tema di cadere anche lui vittima di qualche attentato.

Il consiglio dei ministri avrebbe suggerito allo czar di espellere tutti gli studenti da Mosca e da Pietroburgo. Al palazzo d'inverno furono prese straordinarie misure di precauzione. Una commissione tecnica militare ne visitò scrupolosamente tutti i locali, salì alle soffitte e sul tetto; ispezionò le cantine e tutti gli anditi sotterranei senza però aver trovato nulla di sospetto.

Il comitato studentesco segreto di Mosca pubblicò un manifesto in cui si esortano tutti i circoli intellettuali della Russia ad appoggiare gli studenti nella loro lotta per la libertà. Gli studenti non combattono ora più per i loro diritti accademici, ma bensì per il bene dell'intero popolo russo.

Il proclama chiude scongiurando tutti gli studenti e scienziati russi a combattere uniti la reazione.

A quanto si viene a sapere, l'assassino del ministro dell'interno si chiamerebbe non già Balaschaneff, ma bensì Buscireff.

Notizie biografiche di Sipiaguine

Sipiaguine soccombette probabilmente allo stesso fato che già colse il suo collega dell'istruzione pubblica Bogoljepoff, rimasto vittima di un attentato il 15 marzo 1901.

Come il Bogoljepoff, Sipiaguine aveva creduto di poter dominare la marea che sale, a capo della quale stanno gli studenti; nel ministero egli rappresentava la corrente rigorista alla quale anche le modeste e timide riforme del ministro dell'istruzione Wannowski, sembrano favorire l'elemento sovversivo.

Durante l'ultimo movimento studentesco si disse che il Sipiaguine fosse l'ispiratore delle misure più rigorose; l'impopolarità sua giunse a tal segno che più volte e anche pochissimi giorni sono, circolò la voce del suo congedo, come soddisfazione data dal governo ai circoli più spinti; ma, a quanto sembra, il Sipiaguine godeva la particolare fiducia dello czar e la sua influenza insieme a quella del Pobedonoszeff prevaleva a Corte. La sua tragica fine è un nuovo e grave sintomo del profondo malessere che travaglia la Russia.

Demetrio Sergejevich Sipiaguine apparteneva a nobile famiglia di Mosca; nato nel 1859, fece gli studi legali, percorse la carriera giudiziaria sino ai gradi più alti; nel 1886 fu nominato vice governatore a Charkow; governatore di Mitau nella Curlandia, seppe acquistarsi le simpatie della popolazione tedesca dei cui diritti si mostrò rispettoso. Nel 1891 divenne governatore di Mosca; Nicolò II lo chiamò alla Corte in qualità di gran cacciatore: nel 1895 passò al Ministero dell'interno di cui divenne titolare nel 1899

Dal Sud-Africa
Camera dei Comuni

Londra 16 ore 6 pom. — Un dispaccio di Kitchener da Pretoria in data di ieri dice: La colonna Bruce Hamilton è giunta iersera sulla linea di Standerton dopo aver uccisi, feriti e fatti prigionieri 145 boeri durante i suoi movimenti dalla linea di Middelburg.

— (*Comuni*) — Balfour dichiara di non avere alcuna informazione circa i negoziati anglo-boeri per la pace.

Cranborne, rispondendo ad una interrogazione riguardo alla visita fatta a Tangeri dalle squadre francese e spagnuola, dice di non avere informazioni se siffatta visita fu concertata colla Spagna e quale ne sia lo scopo.

Hicks Beach presenta una mozione autorizzante il prestito di trenta milioni di sterline di consolidato 3 1/4 per cento; constata che la situazione finanziaria nel Transvaal è migliorata e crede che le repubbliche del Sud-Africa dopo la pace potranno bastare finanziariamnete a sè stesse. Il prestito è approvato con voti 229 contro 103; approvasi anche con voti 190 contro 119 l'aumento di tassa di bollo, e la discussione del bilancio è quindi aggiornata.

I negoziati di pace sospesi

Parigi 16 ore 7 pom. — Il corrispondente londinese del *Figaro* e il *Daily Mail* dichiarano che i negoziati di pace nel Sud Africa sono stati sospesi.

La questione dell'annullamento del proclama di Kitchener sarebbe il principale scoglio ai negoziati.

Londra 16 ore 8 pom. — Il *Daily Mail* dice che essendo il Governo deciso a non accordare la amnistia ai ribelli del Capo ed ai burghers e a non annullare il proclama relativo all'esilio, vi saranno gravi difficoltà da superare per concludere le trattative di pace.

Disordini in Cina

Hong Kong 16. — Un corriere giunto ieri a Canton annuncia che 2000 uomini inviati dal generale Su per sloggiare i ribelli da un villaggio furono uccisi ovvero catturati.

Pietroburgo 16. — Il *Giornale Russki Invalid* pubblica il seguente rapporto ufficiale da Porto Arthur in data 12 corrente: Ultimamente forti bande di briganti cinesi comparvero alla frontiera della provincia di Mukden Kirin nelle vicinanze delle stazioni della ferrovia. Le guardie della frontiera russe inseguirono una banda di 200 uomini che si ritirarono nella fortezza di Krauduntai. Sopra 800 briganti si salvarono solo 30, mentre i russi ebbero un morto e sei feriti.

La commissione doganale tedesca

Berlino 16. — La commissione doganale ha respinto le proposte del governo per la voce 107 della nuova tariffa doganale, accettando il compromesso aumentante i dazi e limitante l'attitudine del governo per la tariffa minima. Inoltre accolse la voce 111 come è stabilito nel progetto del governo; circa la voce 112 respinse le proposte del governo accogliendo la proposta Wangenhein di aumentare a 70 marchi i dazi sulle carni insaccate.

Approvò anche senza modificazioni, l'articolo 166 della nuova tariffa doganale secondo il progetto governativo; detto articolo stabilisce che le oche pagheranno 70 *phenning* ciascuna ovvero 24 marchi al quintale; gli altri volatili pagheranno 6 marchi al quintale.

Notizie varie

Pietroburgo 16. — Il romanziere Gorki è colpito da una infiammazione polmonare acuta.

La legge nord-americana
Contro gli anarchici

Il Senato di Washington ha approvato con voti 52 contro 15 la legge antianarchica. Ecco il testo ufficiale di questa legge che è diventata esecutiva e che per noi può avere un maggiore interesse dopo quanto è stato detto a proposito dell'incidente italo-svizzero, provocato appunto dalle pubblicazioni di un giornale anarchico.

Art. 1. — Qualsiasi persona la quale deliberatamente e malvagiamente ucciderà o causerà la morte del presidente, vice-presidente degli Stati Uniti, o altro funzionario in linea di successione alla presidenza, ai termini della Costituzione e delle leggi, o che deliberatamente causerà la morte d'un sovrano o capo di Stato d'un altro paese, entro i confini degli Stati Uniti o in qualsiasi luogo soggetto alla loro giurisdizione, sarà punita colla morte.

Art. 2. — Qualunque persona la quale tenterà di perpetrare uno dei delitti menzionati nell'art. precedente, entro i confini degli Stati Uniti o in qualsiasi luogo soggetto alla loro giurisdizione, sarà punita colla morte.

Art. 3. — Qualunque persona la quale aiuterà, incoraggerà o consiglierà l'uccisione del presidente o vice-presidente degli Stati Uniti o altro funzionario in linea di successione alla presidenza, ai termini della Costituzione e delle leggi, o che cospirerà con qualsiasi altra persona per la perpetrazione di tale reato, entro i confini degli Stati Uniti o in qualsiasi luogo soggetto alla loro giurisdizione, sarà punito colla pena del carcere, da non eccedere i 20 anni. La stessa pena è comminata per qualsiasi persona la quale consiglierà l'uccisione d'un sovrano o capo di Stato, ovvero cospirerà con altri per la perpetrazione di tale reato, entro i confini degli Stati Uniti, ecc.

Art. 4. — Qualsiasi persona la quale avrà cospirato nel modo e pel fine anzidetto, potrà esser messa in istato d'accusa e processata separatamente, anche quando l'altra parte o parti coinvolte nella cospirazione non siano processate.

Art. 5. — Qualsiasi persona la quale minaccierà o consiglierà altri di uccidere il presidente o vice-presidente degli Stati Uniti, o altro funzionario in linea di successione alla presidenza, ai termini della Costituzione e delle leggi, con parole dette, scritte o stampate, profferite o pubblicate, entro i confini degli Stati Uniti o in qualsiasi luogo soggetto alla loro giurisdizione, sarà punita colla pena del carcere, da non eccedere i 10 anni.

Art. 6. — Qualunque persona la quale deliberatamente e coscientemente presterà mano alla fuga d'una persona rea di qualsiasi reato fra quelli menzionati negli articoli precedenti, sarà considerato complice di fatto e punita come l'autore principale, anche quando l'altra parte o parti coinvolte nel reato non siano messe in istato di accusa o processate.

Art. 7. — Il segretario della guerra è autorizzato a scegliere dalle file dell'esercito americano un numero adeguato di ufficiali e soldati, i quali formeranno la guardia presidenziale, e avranno il mandato di proteggere la persona del presidente degli Stati Uniti. Il segretario stabilirà le regole di condotta e provvederà l'uniforme e le armi per la guardia summenzionata, e le spese occorrenti al mantenimento della medesima saranno pagate dalla tesoreria dello Stato, su mandati emessi dal detto funzionario.

CRONACA DEL MARE

Bombay 16 — Il piroscafo *Balduino* è partito per Genova.

LE NOZZE D'ARGENTO DEL TELEFONO

Si compiranno in questo 1902 i venticinque anni dall'inaugurazione della prima rete telefonica agli Stati Uniti.

Infatti, durante il 1877, Glidden cominciò a aprile sottoscrizioni per l'organizzazione di un primo servizio pubblico di telefono a Lowel, città industriale di 100.000 abitanti, situata a 40 chilometri da Boston.

Era un ardito tentativo, perchè l'invenzione stupefacente che Graham Bel aveva fatto brevettare l'anno precedente (14 febbraio), non era considerata ancora nel mondo intero che come un meraviglioso giocattolo scientifico.

Grazie all'iniziativa di Glidden, Grahm Bel vedeva entrare quasi immediatamente in pratica la scoperta che doveva illustrare il suo nome, e dotare l'umanità di un nuovo mezzo di scambio delle idee.

Si è contestato il merito di Graham Bell e si è rivendicata ad altri la priorità dell'invenzione. E' un fatto che l'inventore scozzese ha avuto dei precursori.

Già nel 1861 un povero maestro di scuola dei dintorni di Amburgo, Filippo Riess, aveva fatto funzionare davanti alla Società di fisica di Francoforte un apparecchio che trasmetteva i suoni a distanza col mezzo dell'elettricità.

Riess morì, a quanto si racconta, di afflizione nel 1869 senza aver potuto far apprezzare i vantaggi della sua scoperta.

Molto prima di lui, nel 1854, il francese Carlo Bourseul, semplice impiegato del telegrafo, aveva inventato un istrumento analogo. Ma il suo apparecchio e quello di Riess non sarebbero stati capaci di riprodurre che dei telefoni cantanti; mentre il merito di Graham Bell è d'aver creato un apparecchio elettromagnetico che è un telefono parlante.

Si ignora se lo scozzese abbia avuto conoscenza dei suoi predecessori: notasi però una singolare coincidenza tra la sua scoperta e quella di Bourseul: quest'ultimo ebbe la prima idea della trasmissione della parola a distanza studiando con suo padre il meccanismo d'articolazione che permette di insegnar a parlare ai sordo-muti; egualmente Graham Bell concepì il principio della telefonia aiutando suo padre, Melville Bell di Edimburgo, nei lavori sul meccanismo della parola e ripetendo in proposito le esperienze di Helmholz.

La prima rete telefonica del mondo è dunque quella creata nel 1877 a Lowel.

I suoi inizi furono modesti. La « Lowel Telephone District C.y » cominciò con 45 abbonati e un capitale di 6000 dollari (30.000 franchi). Questa modesta società è stato il punto di partenza di una delle due grandi compagnie telefoniche degli Stati Uniti della « New England Telephone Company » la quale conta oggi 80.000 abbonati e il cui capitale ascende oggi a 100 milioni di franchi. Il suo fondatore, Glidden, è ancora presidente della società attuale.

Pure da Lowel partì la prima linea telefonica interurbana: Lowel Boston.

Un'altra piccola rete, la « Spindle City Telephone C.y è stata l'origine del « Grand Erie Telephone System », che estende ora le sue operazioni su otto Stati, con un capitale di 125 milioni di franchi, 100.000 abbonati e 6000 impiegati.

Oggi più di 50 società si dividono, con le due grandi compagnie, l'immensa rete telefonica degli Stati Uniti, e le comunicazioni a grande distanza arrivano sino a 1625 chilometri come la linea da New York a Chicago.

Senza esagerazione si può predire che in un nuovo periodo di 25 anni le due grandi società americane riunite estenderanno le loro reti su un enorme territorio, serviranno a 500.000 abbonati e rappresenteranno un valore di 500 milioni di franchi.

In Europa l'invenzione di Bell eccitò dapprincipio una grande curiosità; ma, quando si volle farla entrare nella pratica, urtò un po' dappertutto contro una opposizione amministrativa più o meno viva, secondo il temperamento delle diverse nazioni.

Essa ci pervenne dall'America per mezzo dell'Inghilterra.

Il 14 febbraio 1878, Preec, il quale l'aveva introdotta l'anno precedente, fu ammesso a fare delle esperienze davanti alla regina Vittoria al castello di Osborne.

Il castello era stato congiunto con Southampton e vi si potè sentire la trombetta suonare la ritirata in quest'ultima città senza aver bisogno di applicare l'orecchio all'istrumento. Era già un saggio di telefono a voce alta ed a grande distanza.

I primi tentativi tedeschi ebbero pure luogo nel 1878 prima a Dresda, poi da Berlino a Brandeburgo (68 chilometri).

In Francia il telefono fu presentato da Breguet all'Accademia delle scienze nella seduta del 7 gennaio 1878.

Lo stesso anno Pollard, ingegnere della marina, potè corrispondere con Cherburg dagli uffici di Carentan, Saint Lò e Caen.

I primi esperimenti ufficiali tentati a Parigi furono eseguiti tra gli uffici nell'Amministrazione centrale dei telegrafi, rue de Grenelle, e un locale dell'avenue de Bretuil; furono proseguiti poi con successo fra Boulogne e Calais e infine tra Calais e Douvre.

E' curioso notare che i primi esperimenti furono quasi tutti di conversazioni a grande distanza, ciò che si spiega con l'uso che all'uopo si faceva dei fili del telegrafo.

In Francia si verificò più intransigente la opposizione alla pratica del telefono.

Il *Journal telegraphique international*, facendosi l'eco dell'opinione dei funzionari ufficiali nello stesso 1878 che il telefono avrebbe potuto servire in parecchi casi speciali e privati, ma che sarebbe difficile che quell'apparecchio potesse mai essere adoperato da una amministrazione telegrafica destinata al servizio dei governi e del pubblico!

Intanto sull'altra costa dell'Atlantico la piccola compagnia di Lowel progrediva nell'estensione della sua rete...

Col tempo però anche in Europa il telefono trionfò, e giunto ora al suo massimo, sta già per esser soppiantato dall'invenzione Marconi.

Nello sviluppo rapido dell'uso del telefono merita una menzione speciale la Svezia, la quale ha ora il primo posto per il numero degli abbonati: mentre si conta a Parigi un apparecchio telefonico per 170 abitanti, a New York uno per 129, a Boston uno per 60 e a Berna uno per 40, a Trom-

thjem se ne conta uno per 38 e a Stoccolma uno per 23 abitanti soltanto.

La ragione principale di questa estensione del telefono nella Svezia è evidentemente, oltre nel basso prezzo di abbonamento, nel valore morale di questo nuovo mezzo di comunicazione estimato su bito in un paese dove il rigore dell'inverno e l'abbondanza delle nevi, isola per lunghi mesi le città e i villaggi; così si pensò di congiungere tra loro i villaggi e persino le abitazioni isolate col mezzo di reti rustiche costruite spesso dagli stessi interessati con l'aiuto di semplici fili di ferro.

Questa è l'origine delle « Società mutue di abitanti », le quali hanno coperto il paese di reti locali esercitate da sindacati e per le quali il prezzo di abbonamento discende fino a franchi 16.80; e questo senza pregiudizio delle grandi reti di uno sviluppo di 80.000 chilometri.

Oggi in Europa, dal punto di vista dell'importanza del servizio telefonico, tiene la testa la Germania con una rete di 50.000 km., e più di 200.000 poti telefonici. La Francia le oppone 38.000 chilometri di linee e 55.000 posti soltanto.

Con una estensione territoriale molto minore il Belgio possiede 15.600 chilometri e 16.000 posti; la Svizzero 20.000 chilometri e 40.000 posti. Quanto all'immensa Russia, essa è piuttosto in ritardo co' suoi 8.000 chilometri di linee e le sue 25.000 stazioni telefoniche. Sino il Giappone possiede oggi una rete completa che serve tutte le città principali e le collega fra di loro con più di 20.000 abbonati. Infine la linea diretta interurbana più lunga è quella di Parigi- Berlino (1030 chilometri).

Il telefono può dunque celebrare degnamente le sue nozze d'argento. Non v'è forse esempio al mondo di una invenzione che in un quarto di secolo abbia avuto una applicazione altrettanto rapida ed estesa.

LA SOLITA LIBERTA' RADICALE

Dopo essersi presi a legnate fra di loro, dopo aver dimostrato il loro coraggio personale aggredendo a tergo ed a tradimento il loro *compagno* avv. Crosti, i sovversivi, in lieta comunella, si sono fitti in capo di continuare i fasti del 1900 e coi mezzi più violenti e più brutali tentano di impedire ai liberali la pacifica esposizione delle loro idee, la loro onesta propaganda elettorale.

L'altro dì — narra la *Sera* — l'avv. Molesini di Parma, nelle scuole di via Giusti, doveva tenere una conferenza sulla candidatura *Mojana*.

Il salone era affollato; i sovversivi erano capitanati dal deputato De Andreis.

Ma appena l'oratore ebbe esordito nel suo dire ricordando come l'anima di Re Umberto — ucciso da un correligionario politico di colui che oggi è portato sugli scudi dai sovversivi — aleggi fra i monarchici scesi in campo per combattere l'anarchia, i repubblicani ed i socialisti iniziarono il preparato ostruzionismo, urlando e fischiando.

Alle incomposte grida, risposero nutriti applausi: il chiasso durò ben 10 minuti e vane riescirono le esortazioni al rispetto per la libertà di parola fatte dal presidente del comitato monarchico liberale, avvocato Baslini.

Continuò il Molesini tratteggiando i caratteri eccezionali della lotta che oggi si combatte, ma il tumulto andò sempre crescendo ed agli urli si unirono le collutazioni.

L'on. De Andreis, avendo usata una espressione ingiuriosa verso il cav. Massara, questi, presolo di fronte, lo colpiva come si meritava.

Ne venne un pandemonio; il funzionario di P. S. di servizio, dopo aver atteso inutilmente che gli animi ritornassero alla calma, fece suonare gli squilli: carabinieri e guardie — alcune delle quali impugnarono la rivoltella — cacciarono quindi la folla sulla via dove le discussioni continuarono sempre violenti.

L'on. De Andreis dovette essere protetto dagli *abborriti* poliziotti!!!

FRA "POPOLARI,,

Quel che accade a Milano è degno d'intensa osservazione, perchè è una « prova d'assieme » delle future rappresentazioni politiche dei nostri popolari.

Nota dominante: la bastonatura. Appena insorge una questione vivace, il ragionamento assurge all'altezza delle botte da orbi.

Non parliamo delle cortesie che si dicono fra loro repubblicani e socialisti, *cordialmente* uniti nel far voto pel trionfo dell'anarchia impersonata dal Calcagno. Abbiamo già detto, che il minimo di tali cortesie è reciprocamente riassunto negli epiteti: *vigliacchi* e *briganti*.

In un Comizio, naturalmente, *pro Calcagno*, l'avv. Treves, socialista ha poi detto:

« Si sappia che il partito repubblicano che proclamò la candidatura Calcagno, se potesse l'abbandonerebbe volentieri, perchè *coperto dall'onta che è caduta sopra di esso da tutta Italia.* »

L'ex on. Turati, ha soggiunto che, combattendo i repubblicani sa di *combattere la malafede e la incoscienza.*

Da parte loro, i repubblicani danno dei truffatori ai socialisti e dicono il Turati una... *etèra.*

Almeno si vede che i popolari milanesi si conoscono perfettamente fra loro.

I moti nel Belgio
Le misure di precauzione
Gli scioperanti

Bruxelles 16. — Lo sciopero si estende rapidamente; durante il pomeriggio di ieri una folla enorme circolava nei dintorni della Camera. Sul principiare della sera nacquero parecchi conflitti fra gli scioperanti e la polizia.

Verso le ore 8 cadde una pioggia torrenziale che contribuì moltissimo a ricondurre a casa i dimostranti; tuttavia si dovette procedere a parecchi arresti. Per il divieto di circolare, l'associazione operaia internazionale socialista affiggerà domani un manifesto indirizzato alle associazioni operaie estere dalle quali chiede l'appoggio in favore degli scioperanti.

Bruxelles 16. — La serata passò calma; si fecero alcuni arresti senza importanza. A Beschen vi furono violenti conflitti; si spararono rivoltellate, molti i feriti.

A Liegi, in seguito alla esplosione di un petardo la polizia caricò ripetutamente. Parecchi i feriti.

Molti negozi rimasero chiusi. Gli ordini sono severissimi. Nessuno può circolare se non munito di un *lasciapassare*. La gendarmeria occupa gli stabilimenti pubblici. Le misure prese rendono impossibile ogni dimostrazione. I dintorni della Camera, quelli del ministero e piazza Louvain furono prima della seduta fatti sgombrare.

Le chiese sono chiuse.

I membri della sinistra alla Camera ed al Senato, tennero importanti riunioni sotto la presidenza del senatore Dupont. Unanimamente si deliberò di reclamare il ristabilimento dell'ordine con mezzi pacifici. L'assemblea ha nominato una commissione incaricandola di studiare una formula per l'accordo, i cui termini si discuteranno in una nuova riunione che si terrà probabilmente fra pochi giorni.

Gli operai tipografi non faranno causa comune cogli altri, essendo essi costituiti in sindacato autonomo.

L'avvocato Spaak scrisse al colonnello comandante la guardia civica di Saint-Lilles ch'egli rifiuta di prestare servizio.

Millecinquecento operai di Molenbeck si misero in isciopero. La Società anonima industriale di Ruysbroeck chiuse le fabbriche. Mille e trecento operai terranno stasera una riunione.

Si è tentato di incendiare il Castello di Renaix. Fu deposta una bomba di dinamite, la cui miccia fu spenta da un passante, contro il *Circolo Cattolico*. Si segnalano da Marchiennis numerose cariche di polizia senza gravi conseguenze. A Mons lo sciopero si estende; a Charleroi molte officine sono chiuse. Scioperano quasi tutti gli operai di Liegi. Lo sciopero guadagna ormai tutti i bacini.

I lapidari di Anversa cessarono il lavoro oggi.

Il numero attuale degli scioperanti si calcola a 50.000 a Charleroi, 30.000 nel bacino del centro, 30.000 a Liegi ed 8000 a Veviera.

Alla Camera si è intrapresa la discussione del progetto di revisione della costituzione. Bernaert aperse la discussione sostenendo il regime elettorale attuale; si tennero altri discorsi e poi il seguito fu rinviato ad altra seduta.

Liegi 16. — Il giornale *La Mode* dice che il suffragio universale rivendicato dai socialisti può essere conforme agli interessi del paese, ma esso, conquistato colla violenza, sarebbe un mezzo non tollerabile in un paese che possiede tutte le libertà che bastano a conquistarlo pacificamente. D'altronde sarebbe assurdo pretendere nello stato attuale di cose, che il governo sia il monopolio di una classe particolare della nazione.

Gli operai di Herstall in numero di oltre dieci mila si recarono a Liegi, dove fecero una dimostrazione.

La Louvière 16. — Il numero degli scioperanti ascende a trentamila nel bacino del centro.

Un soldato di fanteria ieri sera gridò: « viva la rivoluzione » per cui gli furono applicati immediatamente otto giorni di prigione e sette mesi di correzione.

Una bottiglia piena di polvere esplose stanotte dinanzi alla casa di un fabbricante di vetrerie. I danni sono insignificanti.

Gand. 16. — Lo sciopero generale preannunziato dagli operai delle tessiture e filature non si è verificato. La riunione dei Sindacati socialisti dei tessitori discusse la questione dello sciopero, ma non prese alcuna decisione. E' possibile che lo sciopero venga deciso oggi stesso. Diverse bande di operai circolano attorno alle fabbriche per eccitare i compagni a cessare il lavoro. Il capo socialista Samyn arrestato domenica, fu trasferito alla prigione di Louvain.

Charleroi 16. — La notte è passata tranquilla; gli scioperanti ascendono stamane a 60.000.

E' scoppiato un violento incendio nella vetreria di Courellos; i danni sommano a mezzo milione di franchi.

L'incendio fu causato da un fulmine; gli stessi operai concorsero a spegnere il fuoco.

LA GUARDIA SVIZZERA

In mezzo all'approvazione quasi generale per la condotta del nostro ministro a Berna e del ministero degli esteri nella incresciosa questione del *Risveglio*, ecco la *Gazzetta ufficiale* dei *profughi luganesi*, quelli dal tacco sempre in aria, pronto a battere la via di Chiasso, a portare un'antipatica nota stonata.

Dice infatti che la condotta del Silvestrelli fu impertinente e quella del ministro leggera.

« Sono andati — aggiunge — con la lanterna a cercare la questione, sollevando agli onori di un'affare di Stato una questione di bassa polizia (!?) Conseguenza questa del carattere del ministro e dell'ambasciatore, che sono due *parvenus*. (*Evviva la democrazia!!*)

L'ambasciatore ingegnere voleva affermarsi con un successo diplomatico e al tempo stesso dar prova del suo zelo di fedel lacchè. Il ministro, mercante ingrandito, va in cerca di tutte le occasioni per far parlare di sè, dalla Tripolitania, all'Albania, alla Svizzera ».

Si sa se siamo teneri pel « mercante di biciclette », come lo chiama la sullodata gazzetta; ma in tale occasione bisogna denunciare ancora una volta queste anime di conigli che vorrebbero farsi schiaffeggiare da tutti, in nome della demagogia.

QUELLO CHE E ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta,,

Da Napoli

SCIOPERO DI PASTAI — SCHIACCIATO DAL TRAM — LE CARTE DI CRISPI.

Ci telegrafano da Napoli 16 aprile sera:

I semolai e i pastai di Gragnano scioperarono.

— Il tram Posillipo-Spirito Santo investì e uccise squarciandolo orribilmente un giovanetto quattordicenne; il conduttore fuggì, ma poi fu arrestato.

— La sentenza circa le carte di Crispi ordina che esse vengano consegnate al senatore Damiani, che dovrà fare intendere alle parti la natura di ciascun documento. Damiani conserverà i documenti ufficiali.

Sciopero di contadini

Ci telegrafano da Roma 16 aprile sera:

I contadini di Narni proclamarono lo sciopero generale. Si attende uno squadrone di cavalleria. Mi consta che il ministro degli Interni diede istruzioni rigorose al prefetto di Perugia perchè riunisca un forte nerbo di truppe e protegga la libertà del lavoro e impedisca ogni sopruso.

PALERMO. *Ci telegrafano 16 aprile sera.* — Si è dimesso il consigliere comunale Di Trabia e si prevedono altre dimissioni di consiglieri moderati. Si nominerà Sindaco il senatore Tasca Lanza.

TARANTO. *Ci telegrafano 16 aprile sera.* — La squadra austro-ungarica è partita.

TORINO. *Ci telegrafano 16 aprile sera.* — Le linee telegrafica e telefonica fra Torino e Parigi sono interrotte.

Quel che avviene nel Reggiano

Al tribunale di Reggio Emilia si è svolto un processo molto simile a quello svoltosi tempo fa in quella Pretura a proposito della famosa *perfusla*, la canzone socialista di cui l'on. Prampolini con una lettera al *Fanfulla*, declinò ogni e qualsiasi paternità socialistica. Anche stavolta si trattava di tre individui, fra i 23 e 18 anni, imputati di eccitamento all'odio di classe, per aver gridato in un'osteria: *Viva l'anarchia! Abbasso il Re! Abasso i preti e la religione!* alternando con una canzone che aveva il seguente ritornello:

La rocca è rotta,
la rocca è di legno,
evviva l'anarchia!
abbasso il regno!

Il tribunale di Reggio, dopo un dibattito fra testi falsi e reticenti, ha condannato i tre imputati, per contravvenzione all'art. 3 della legge di P. S. a trenta e quindici giorni di detenzione. E una!

E sempre a Reggio Emilia l'*Italia centrale* sta facendo una campagna, a proposito degli incendi dolosi che avvengono in quella regione con una frequenza spaventosa, tanto che la provincia di Reggio è « ormai quasi tutta interdetta dalle Società d'assicurazione sugli incendi »!...

IL BILANCIO PER L'EMIGRAZIONE

Il ministro degli esteri ha presentato non uno ma due bilanci per il commissariato dell'emigrazione. Il primo riguarda l'esercizio in corso, che finisce col 30 giugno 1902; il secondo contiene la previsione per l'esercizio 1902-903.

Il primo bilancio presenta una spesa effettiva di lire 658,601. Di queste, 100 mila vanno in spese per protezione degli emigranti, 36,800 per ricoveri nei porti d'imbarco, lavori straordinari, impianto di servizi, mobili, ecc. Il resto, e cioè 481,801, viene speso in onorari, stipendi, indennità, competenze, mettendo in disparte le altre 40 mila lire per fondo di riserva e spese impreviste.

Il secondo bilancio specifica un po' più chiaramente gli articoli della spesa che si fa salire per la parte ordinaria a 916,895, non dovendosi tener conto delle spese straordinarie, tra cui un milione e 100 mila lire per acquisto di terreni, costruzione d'una residenza, ed arredamento di uffici.

Delle 917 mila lire, in cifra tonda, per spese effettive, la protezione degli emigrati all'estero ha in assegno 250 mila lire, e 40 mila sono destinate al fondo di riserva.

Le altre 627 mila lire sono assorbite dalle spese generali, e dalle spese speciali, vale a dire dagli stipendi, che cominciano con un commissariato, ed un Comitato permanente, i quali tra stipendi, locali e spese d'ufficio costano 128,423 lire; e vanno ad altre 434 mila lire circa per solo personale, medici, ispettori, indennità di trasferte, ecc., restando 60 mila lire all'incirca per ricoveri nei porti d'imbarco ed altre piccole spese.

Questo è all'ingrosso, ma abbastanza preciso il bilancio per il commissariato per l'emigrazione, nel quale le spese dirette per gli emigranti rappresentano il terzo della spesa totale, e gli altri due terzi vanno per l'organismo burocratico della protezione.

SUL NOSTRO SEQUESTRO

La *Difesa* di iersera pubblica sul nostro sequestro un ottimo articolo del suo direttore dottor Francesco Saccardo, nel quale — fra altri — vi sono i seguenti periodi:

« Non ha torto la *Gazzetta* quando scrive: « Noi siamo sequestrati perchè rei di voler rialzata la Maestà Regia. » E di fatto potrà l'articolo essere giudicato più o meno riverente, a seconda della libertà di parola che la legge e più ancora i costumi politici di un paese consentono ai sudditi di fronte al Sovrano. Nel Belgio, ad esempio, nessun Governo clericale si sarebbe mai sognato di sequestrare un giornale che scrivesse delle satire sulle esercitazioni automobilistiche di Re Leopoldo, come avviene sotto il liberale e radicalissimo ministero Zanardelli-Giolitti. Ma pur ammettendo, per una strana contraddizione, che il liberalismo esiga verso il Re in Italia maggiore rispetto di quello imposto nel Belgio, dipinto oggi come gravato da un potere tirannico, non si può negare che la forma satirica dell'articolo incriminato si risolve nell'espressione di un sentimento di ossequio alla Monarchia, nel desiderio di vederne rialzato il prestigio.

Or questo fatto della devozione alla monarchia che per esplicarsi ricorre alla satira, indizio di un sentimento che agita, non tanto uno scrittore, quanto un intero partito politico dello Stato, merita di soffermare l'attenzione, come quello che è sintomo grave di una situazione eterogenea, in virtù della quale appariscono meno ossequenti al Sovrano coloro che maggiormente onorano il principio monarchico, e di rimbalzo alleati della monarchia coloro che agognano di gettarle la corda al collo. »

Dopo osservato che tra le forme di reggimento, quella monarchica è la più consentanea allo sviluppo della civiltà, offrendo una particolare stabilità nella vita delle nazioni, l'articolo nota che la Corona fu esposta alla pubblica discussione mercè un complesso di atti che ebbe la sua più spiccata esplicazione in un programma di partito trasformato in un discorso reale; gli amici della monarchia furono inaspriti e disillusi; i nemici della società sono diventati i padroni ultrapotenti ed intrattabili dell'ora presente. Sono costoro che oggi trascinano il carro della monarchia liberale, auspice il radicale Zanardelli.

Dove lo trascinano? Quattro righe dell'*Avanti*, giornale ufficioso del ministero possono darci lume. Quel giornale scrive:

« Ecco un paese — il Belgio — dove la Repubblica sarebbe fatta senza, indovinate un po'? senza i repubblicani. Bastano i socialisti a farla, capite? Non è quello che abbiamo sempre detto anche per l'Italia? Che la Repubblica si deciderà a spuntare da noi soltanto quando i socialisti avranno la forza di farla. »

« Ecco — conchiude la *Difesa* — la situazione creata, o meglio perfezionata dal Ministero Zanardelli-Giolitti: una situazione che da un lato ci offre gli amari sfoghi del *Corriere di Napoli* e della *Gazzetta di Venezia*; dall'altra la olimpica sicurezza dell'*Avanti* che parla della repubblica italiana precisamente come se Sua Maestà Vittorio Emanuele III non esistesse al Quirinale.

Abbiamo scritto *situazione perfezionata* dal ministero Zanardelli-Giolitti, perchè, è giustizia riconoscerlo, essa non data da oggi. E' una situazione che tutto lo svolgimento del programma liberale ha preparato in Italia; è l'effetto ineluttabile di una dottrina che costituisce la negazione per eccellenza di ogni stabilità sociale e politica.

Liberalismo, socialismo, rivoluzione, non sono che tappe diverse di uno stesso cammino. Il Ministero Zanardelli-Giolitti non fa che spingere il treno a tutto vapore. »

Alla notizia del nostro sequestro, il *Popolo Romano* fa seguire queste considerazioni:

« Non è la prima volta che si verifica questo caso abbastanza curioso.

L'articolo incriminato a Venezia il 15 fu pubblicato a Napoli il 10 mattina e riprodotto nella sera del 12 da un giornale romano, senza che le Procure Generali di Napoli e Roma lo abbiano ritenuto criminoso.

Non spetta a noi di giudicare se in quella pubblicazione si riscontri il reato di cui all'art. 19 della legge sulla stampa: notiamo soltanto che quando si tratta di *riproduzione*, a qualche giorno di distanza, di un articolo apparso in altri giornali, che non furono sequestrati dalle locali Autorità competenti, prima di ordinare il sequestro della riproduzione le Procure Generali dovrebbero pensarci su due volte.

Poichè in fondo, nel caso presente, col sequestro della *Gazzetta di Venezia*, quella Procura Generale viene ad infliggere un biasimo indiretto alle Procure Generali di Napoli e Roma.

D'altra parte, come si potrebbe coscienziosamente condannare il giornale che in buona fede riproduce un articolo, il quale è passato senza osservazioni sotto il controllo di due Procure Generali? »

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.
Il cotonificio veneziano

Sono conosciute le dannose vicende del Cotonificio veneziano, a suo tempo narrate in tutti i loro particolari.

Troviamo ora nel *Sole*, il resoconto dell'Assemblea che — presieduta dal cav. Vergani, presidente del Consiglio — si è tenuta a Venezia domenica scorsa, presenti 37 azionisti rappresentanti oltre 12000 azioni delle 24000 che costituiscono il capitale sociale.

Dalle relazioni che vi furono lette, appare che il 1901 fu uno dei più disastrosi per il Cotonificio Veneziano e questi risultati negativi sono dovuti ancora, e per la massima parte, ai contratti di cotoni sodi precedenti che hanno messo l'azienda in condizioni di inferiorità presso la concorrenza, che aveva potuto comperare largamente ai prezzi bassi dell'annata. Queste condizioni di inferiorità hanno assorbita tutto l' utile industriale non solo, ma hanno determinato una perdita di circa 483,300 lire, ivi compresi però gli ammortamenti, che sommano a cifra assai rilevante.

Ma il Consiglio, dopo maturo esame della situazione, credette opportuno, per dare un prossimo e definitivo assetto all'azienda, di procedere ad una nuova valutazione di tutte le attività sociali e di conseguenza propose di fronteggiare le cifre attive del bilancio, con deprezzamento e fondo di previsione per un complessivo importo di L. 1,316.700 circa, portando quindi la perdita da 483,300 a 1,800 mila per far scomparire la quale invitava l'assemblea a votare la riduzione del capitale sociale da 6 milioni a 4,200,000 (da 250 a 175 le azioni). Tale provvedimento, a detta del Consiglio e dei Sindaci, avrebbe sanata la perdita dell'annata non solo, ma deprezzati i crediti di difficile e lunga esazione, permesso sconti sulle materie manufatte e riduzione notevole nel costo del macchinario. Conchiude la relazione coll'affermare che, adottati i provvedimenti proposti dal Consiglio, l'azienda si metterà finalmente sulla via buona dei dividendi, dappoichè, esauriti completamente i depositi vecchi di cotoni sodi, e ridotte le scorte allo strettissimo necessario, attuale riforme amministrative e tecniche di grande utilità pratica, accaparratasi una forza idraulica a Pordenone di 400 cavalli a condizioni favorevoli, ben disciplinato l'ufficio di Direzione, introdotte economie in ogni ramo dell'industria, complesso insomma di riforme organiche, l'azienda potrà guardare in faccia all'avvenire con serenità e fiducia.

La discussione fu lunga e vivace.

L'azionista Castiglioni propose la svalutazione delle azioni fino a L. 150 — mentre il Presidente del Consiglio, il barone Treves, il barone Cantoni, ribattendo tutti gli argomenti già accennati nella Relazione del Consiglio, e riaffermando nel modo il più categorico ed assoluto che le svalutazioni proposte erano più che sufficienti, anzi esuberanti a non ritenere opportuni nuovi deprezzamenti anche *vis-à-vis* dei creditori dell'azienda, sui quali potrebbe eventualmente far cattiva impressione una esagerata svalutazione degli enti sociali; d'altronde siamo arrivati al costo di 39 lire per fuso; colle svalutazioni d'oggi si scende a 31.50 circa; pochi stabilimenti in Italia ci eguagliano su questo punto!

Parla l'azionista avv. prof. Ascoli, il quale solleva una difficoltà legale: egli dice: badate che anche ammesso che il Consiglio e l'assemblea aderissero alla svalutazione a 150, ci troveremmo dinanzi alla impossibilità oggi di approvarla: perchè l'azionista a cui si proporrebbe una perdita che supera il terzo del capitale sociale, non fu chiamato a scegliere le tre vie che il Codice all'art. 146 gli stabilisce e cioè: riduzione, reintegrazione, liquidazione: quindi possibilità, e forse probabilità di contestazioni e di proteste al nostro operato d'oggi, che potrebbe eventualmente venir tutto infirmato.

Venne, dopo altra discussione, approvata la svalutazione del capitale da 6,000,000 a 4,2000,000 e la riduzione quindi delle azioni da 250 a 175 lire, ed approvate le modificazioni relative e coordinanti collo Statuto.

La trazione elettrica
per la Roma-Napoli e la Roma-Pisa

La forza motrice per trasformare a trazione elettrica la ferrvia da Roma a Napoli dovrebbe essere ricavata dall'Aniene, dal Liri e dal Volturno. Per l'Aniene il Governo ha già stabilito la riserva d'acqua; il bacino del Volturno fu da una sotto-commissione visitato nell'agosto dello scorso anno; ora la sotto-commissione che si è recata a visitare il bacino del Liri, ha trovato che vi sarebbe la quantità d'acqua necessaria per la trazione elettrica.

La Commissione permanente che ha l'incarico di esaminare le domande di derivazioni delle acque pubbliche, si radunerà il 17 corrente per sentire la lettura della relazione della sotto-commissione che ha studiato le derivazioni d'acqua nei bacini del Tevere e dell'Arno, da servire per la trasformazione a trazione elettrica della linea Roma-Pisa, e per esaminare le domande di derivazioni d'acqua dal fiume Tresa, in provincia di Como, fatte da industriali, in rapporto alle riserve per la ferrovia Novara-Pino e le linee adiacenti.

La POLENTA GIALLA
e la "Francesca da Rimini,,

La prosaica polenta fu causa di un'accusa di anacronismo che fu fatta in questi giorni all'autore della *Francesca*. Qualcuno si arrischiò di dire in difesa che la gialla vivanda che si prepara nel paiuolo era conosciuta dagli antichi perchè di *polenta* parlano Plinio e Cicerone e perfino nel Libro di Rut al cap. II., v. 14 è detto: *congessit polentam*.

Ed altri, appoggiandosi sopra un documento in data 5 Agosto 1204, vennero alla conclusione che il granturco era stato introdotto in Europa dai Crociati fin dal principio del secolo **XIII.** sotto il nome di *meliga*.

Ma tutte le asserzioni non reggono ad una sana critica, essendo ormai assodato che il frumentone è originario dall'America ove chiamavasi *tlaolli* ed il nome di *Zea* che gli dànno i botanici è preso a prestito dall'antichità ed indicava presso i Greci una specie di Spelta.

Il nome poi di *granturco* il quale parrebbe prova sicura dell'origine orientale è falso come quello, che pur gli si dà, di *grano indiano* e proviene dalla confusione che, dopo la scoperta di Colombo, si faceva tra l'America e l'India ed anche fra l'India e la Turchia dopo che l'Indostan era stato invaso dai Maomettani. Un errore simile fu commesso pel tacchino, animale di origine americ. che noi chiamiamo *gallo* d'India o *dindio* e gli Inglesi *turkey cock* cioè gallo turco. Di questi nomi falsi dal lato geografico ce ne sono a bizzeffe: per esempio l'*erba spagna* detta in altri paesi *fieno ungherese* e che non è originaria nè della Spagna, nè dell'Ungheria, la *palma delle Maldive* che non nasce in quelle isole ecc.

La polenta degli antichi è una vivanda di cui sappiamo quel poco che si può ricavare da una ricetta lasciataci da Cicerone (*De re rustica*, c. 108) e si faceva col frumento trattato come oggidì prepariamo il caffè in polvere e poi impastato. Quando fu fatta col maiz americano la nuova pietanza, il cui avvenire doveva essere così splendido, gli Italiani risuscitarono per lei il nome classico senza timore di cadere in equivoci, perchè la *polenta* dei loro antenati romani era ormai caduta in disuso; avvenne infatti del nome *polenta* ciò che avvenne dei nomi *patata*, *bugiggio* che attualmente indicano alimenti ben diversi da quelli da loro indicati in passato.

Quanto poi al documento del secolo **XIII** sopra menzionato, il conte Riant dimostrò (*Rev. des questions historiques* **XXI**, 157) che esso fu fabbricato di sana pianta nel secolo **XIX**; è una delle tante falsificazioni che invadono le nostre Biblioteche ed i nostri Musei e traggono in errore i poco avveduti.

Ad un uncino però possono aggrapparsi i difensori del poeta. Noi non sappiamo qual colore avesse la polenta degli antichi, anzi non è improbabile che la tinta variasse a seconda degli ingredienti accessori come quella delle nostre minestre cambia secondo chè vi mettiamo spinacci, zafferano ecc. Fra questi colori poteva benissimo esservi il giallo, quindi a rigor di termini si può, fino a prova contraria, parlare di polenta gialla anche prima della scoperta del Nuovo Mondo.

dt.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 17 aprile: S. Aniceto Papa mart.
Venerdì 18 aprile: S. Calocero martire.
Il sole leva alle 5.24 — Tramonta alle 18.59.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

AI "MONARCHICI,, DELL'"ADRIATICO,,

L'*Adriatico*, perchè si tratta della *Gazzetta*, diventa impiccajuolo autentico, ed approva il sequestro di martedì. Ne terremo conto a suo tempo.

Nella elettoralite acuta di cui è affetto, e per la cui malattia vede tutto a traverso le lenti delle prossime elezioni, dice poi, come al solito, un cumulo di errori e si ingolfa in un labirinto di contraddizioni.

Campagna antimonarchica? E chi l'ha mai fatta qui? L'ha fatta e la fa bensì l'*Adriatico* sostenendo candidati repubblicani e socialisti e mostrandosi tollerante fin verso la candidatura del coatto anarchico, appartenente alla sètta da cui è uscito l'assassino di Umberto I. Noi sosteniamo invece la necessità di una maggiore partecipazione del potere Reale alla vita politica della nazione, specie in un momento così decisivo, mentre stanno per iscadere i trattati delle alleanze, i trattati di commercio; mentre le potenze estere hanno tutto l'interesse a fare i conti coll'amicizia di un'Italia armata; mentre l'economia nazionale si prepara a risorgere coll'applicazione diffusa e grandiosa delle energie idrauliche tramutate in forza motrice; tutti fatti codesti che esigono una politica ferma, vigorosa, attiva, sicura all'interno, e una intuizione esatta del radioso avvenire riserbato all'Italia.

E' provvido adunque che, nelle sfere superiori, si trascuri con tanta evidenza la soluzione di questi gravissimi problemi, abbandonando completamente le redini dello Stato ad uomini, preoccupati quasi esclusivamente delle logomachie partigiane e parlamentari?

Del resto quello che è capitato a noi, è capitato qualche anno fa a Ruggiero Bonghi, un colosso di ingegno e di acume fra tanti pigmei.

Ruggiero Bonghi adunque, che pensava quello che pensiamo noi sulle funzioni della potestà regale, fu bandito un giorno dalla Corte, lui che fu precettore della nostra Regina (la Regina Madre), perchè in un magistrale articolo pubblicato sulla *Nuova Antologia* scrisse *Dei doveri del principe*. Allora (1892) era ancora ministro il Giolitti, cui parve irriverente che un costituzionale della forza e della autorità di un Bonghi osasse stampare, che il Re non deve essere un manichino, ma un Sovrano autentico con poteri definiti che lo Statuto concede largamente a lui come supremo regolatore. Tra le due tendenze, quale è adunque la più ortodossa?

Notate poi, che quello che diciamo noi, è la sintesi dei discorsi che si fanno nei circoli parlamentari più devoti ai principi di ordine e di fede; pochi lo dichiarano ad alta voce, come lo fa chi, libero da vincoli, giudica utile e opportuno far capire cui tocca, che anche fra i conservatori c'è una corrente forte e numerosa niente affatto disposta ad adorare ciecamente i simboli di Brahma e di Visnù.

Ciò, si vede anche dalle intonazioni di parecchi giornali seri e rispettabili dello stesso nostro partito.

L'*Adriatico* come al solito rimpicciolisce una questione così complessa col ridurla al campo elettorale; e dice che alcuni *veri monarchici* (quali? quelli che fanno *beeeh...*) si rivolteranno a noi!

Avremo tempo di riparlarne! In ogni modo li lasciamo volentieri a lui quei *veri monarchici*; il partito ha bisogno di uomini, non di caudatari e di imbelli.

Pel miglioramento dei gondolieri

Quando abbiamo ricevuta l'altro dì una circolare diretta da un Comitato promotore ai « Bancali dei traghetti » per la costituzione di una *Lega di miglioramento*, abbiamo tratto un respiro di soddisfazione, lieti che i gondolieri veneziani abbiano da loro stessi riconosciuta la necessità di migliorarsi: procurare quindi che nella loro classe tutti siano rispettosi e gentili verso i forestieri, puliti, onesti, abbandonando quel sozzo turpiloquio che forma una dolorosa caratteristica di tanta parte del popolo veneziano.

Disgraziatamente, di tutto ciò la circolare parla soltanto in via generica ed incidentale, trattando unicamente di miglioramento materiale, ciò che forma — a parte l'Università popolare, che il popolo si guarda bene dal frequentare — lo scopo unico delle democrazie locali e non locali, che, anche in questa questione tendono alla organizzazione elettorale.

Come però la questione dei gondolieri interessa tutta la cittadinanza, diamo qui i desideri espressi nella circolare stampata in tipografia dell'*Adriatico*:

« Che un rappresentante nostro venga chiamato per patrocinare gl'interessi dei gondolieri, tutte le volte che li credessimo lesi.

Che venga abolito il castigo della « caena », commutandolo invece con pene pecuniarie, che ammortizzate dovessero servire, unitamente ai contributi nostri, all'inscrizione in massa nella *Cassa Nazionale di Previdenza*, onde aver una tenue pensione nella vecchiaia.

Far sì che le pene disciplinari comminateci dall'autorità da cui dipendiamo, non continuino ad essere come sono ora sproporzionate al fallo, ed aver il diritto di essere chiamati a difendersi ed a scolparsi, prima che venga inflitta la punizione.

Che venga applicato il vigente Regolamento sui vaporetti, e se non è sufficiente a garantirci contro la capricciosa velocità, che tanto danneggia i nostri natanti, e contro gli orari senza limite, agitarsi acciò venga rinnovato in modo rispondente al nostro diritto.

Cercare il mezzo possibile per fondare un cantiere cooperativo, onde volgere a profitto dei consumatori i guadagni che tanto rapidamente fanno arricchire i proprietari di squero. »

Fin qui si tratta di questioni che rappresentano più o meno interessi diretti dei gondolieri.

Dove invece casca, si può dire, l'asino, è negli ultimi due capitoli dei desideri:

« Promuovere l'inscrizione nelle liste elettorali amministrative del maggior numero possibile di gondolieri onde influire sulle elezioni dei rappresentanti, in modo che la voce dei nostri bisogni venga portata in grembo al Consiglio Comunale da cui direttamente dipendiamo.

Eleggersi un rappresentante legale che assuma il patrocinio delle cause, che eventualmente dovessero insorgere per questioni d'interessi fra noi ed altri enti od individui. »

Certamente fra i gondolieri vi saranno delle persone abbastanza intelligenti da capire la manovra, la quale consiste nell'associarli per sfruttarli elettoralmente e farli dare in mano a qualche radicale, che a traverso i loro interessi materiali farà i propri politici.

I gondolieri possono far discutere i propri bisogni e tutelare i propri interesi, senza bisogno di legarsi a qualche demagogo. Sieno indipendenti, prima di tutto, se vogliono che li sorregga la simpatia generale.

Per il varo della "Ferruccio,,

Sappiamo che venne disposto perchè sia libero l'ingresso per il varo a tutti gli ufficiali in divisa. Saranno poi collocati nelle varie tribune, eccettuate, naturalmente, quelle delle autorità e della stampa.

La "Bausan,,

Uscirà dal bacino maggiore del r. arsenale il giorno 19 corr. e passerà pochi giorni dopo in armamento.

Funerali Giustiniani-Recanati

Il N. H. Angelo III Giovanni Domenico Giustiniani Recanati lasciò scritto di non voler fiori sulla sua bara, nè torcie, nè discorsi, nè catafalchi in Chiesa. — E perciò soltanto una bella croce fatta di camelie e garofani aveva inviata la famiglia.

La salma venne chiusa in tre casse, di abete, di zinco e di larice; sopra di questa, in ottone, le iniziali *D. G. R.* e la Croce. La portarono da Palazzo alla Chiesa di S. Trovaso i confratelli della Misericordia. Reggevano i cordoni: il Sindaco conte Grimani, i conti Giustiniani, Sandi, Nani Mocenigo e Bernini.

Ai lati della bara, portando torcie, quattro domestici della nobilissima famiglia.

Precedevano sei vigili in alta tenuta col capo Marchini, due uscieri municipali in alta tenuta, una rappresentanza dell'istituto della *Divina Provvidenza* di cui il defunto era benefattore, alcuni vecchi della Casa di Ricovero con torcie; Don Angelo Da Re, Mansionario della Casa, clero numeroso e suore.

Seguiva lungo stuolo di notabilità. Oltre i già nominati: gli assessori Sailer e Nani Mocenigo, il co. Mario Mocenigo rappresentante la deputazione provinciale, il comm. Favaretti S. P. G., il presidente di Sezione Spanio, il consigliere di prefettura cav. Angelini, il cav. Frattin per la Scuola di S. Rocco, i conti Contin di Castelseprio, Venier, Gozzi, i signori Candiani, Fermo, il Commissario Giovanni Contarini, i cugini Giustinian, Olivetti, Guglielminetti, l'avv. Voltolina, Medici, Costantino Reyer e altro numeroso stuolo di amici e conoscenti. Notata l'assenza dei membri dell'ordine della Croce di Malta, del quale il defunto era Commendatore.

Moltissime le signore; notate: le baronesse Lassotovich e Buffo di Castellalto, la marchesa Guarienti, le contesse Maria, Marianna e Marina Tiepolo, Gozzi, Loredan-Tiepolo, la principessa Clary, le signore Rossetto Parisi, Gastaldis Fanna, Chitarin, le co. Giustinian Barbarigo, Morosini-Rombo, Ridolfi e molte e molte altre.

La Chiesa era parata a lutto, e a tutti gli altari celebravasi Messa funebre.

Sulla bara parlò soltanto il Sindaco dicendo del patriottismo del defunto e della sua saggezza come pubblico amministratore.

Dopo di che la salma venne deposta nella barca della Misericordia e portata alla stazione con seguito numeroso di gondole del patriziato.

La Ditta Negri premiata

Apprendiamo con piacere che la Ditta concittadina L. Negri & C. ha ottenuto per i suoi preparati farmaceutici esposti alla Mostra Campionaria Internazionale di Roma la Croce al Merito e la Medaglia d'Oro.

L'albero che dà frutti abbondanti

L'altra sera alle nove entrava nella clinica del prof. Negri all'ospedale civile certa Giuseppina Zanetta di 44 anni, moglie del facchino Luigi Bianchi abitante in campo dei Mori 3425.

Alle dieci e mezza la Zanetta partoriva una bambina, alle undici ne partoriva una seconda e dopo mezz'ora un bel maschietto!

I tre neonati sono molto piccini; ma tutti tre pieni di vita.

La Bianchi ha già regalato al marito altri quattro figli, che così in un'oretta son diventati sette. Salute!

Scuola libera popolare

Ecco il programma della sessione estiva della Scuola:

1. *Conferenza inaugurale* del prof. Vittorio Capetti « La Scuola e la vita ». — *Passeggiata botanica* al Podere della Casa Paterna, colla guida del prof. Ettore De Toni. — 2. *I Marmi di S. Marco* Visita alla Basilica ed al Laboratorio Marmistico, colla guida del prof. Luigi Gambari. — 3. *Gita a S. Pietro in Volta ed a Pellestrina*. Conferenza del prof. comm. Luigi Bombicci: « Le sabbie del Litorale e le pietre dei Murazzi. — 4. *Visita ai Sylos* della Marittima colla guida del prof. Rainiero Pellizzari — 5. *Gita a Burano ed alle Saline*, preceduta da una Conferenza del prof cav. Ottorino Luxardo. — 6. *Visita al Gazometro*, colla guida del prof. Rainiero Pellizzari. — 7. *Visita ai Cisterni dell'Aquedotto*, idem. — 8. Conferenza di chiusura dell'on. prof. Antonio Fradeletto.

La quota d'iscrizione è fissata in L. 5. Essa dà diritto, colla tessera speciale, ai biglietti di libero passaggio nei vaporini per le Gite 3 e 5. I soci perpetui ed effettivi sono esentati dalla tassa d'iscrizione, e così pure quei soci aderenti della Scuola Libera Popolare che hanno fatto l'intero versamento annuale. Per i soci delle Società aderenti alla Scuola, per gli insegnanti e per gli studenti, la quota è ridotta a L. 3.

ONORIFICENZA — L'egregio professore dottor Italico Bert direttore del Collegio Marco Foscarini è stato recentemente nominato Cavaliere della Corona d'Italia, su proposta del Ministro della Pubblica istruzione. Tale onorificenza è ben meritata per i molti anni che il cav. Bert ha consacrato con rara intelligenza e con affetto alla educazione intellettuale e morale dei giovani. Congratulazioni.

GLI OSPITI — Dopo alcuni giorni di soggiorno all'Hotel *Beau Rivage* è partito ieri sera per Portogruaro per trovarvi la propria madre, S. E. il conte de Hierchel de Minerbi, ministro plenipotenziario d'Italia nel Brasile.

LETTURE ALL'ATENEO. — Ricordiamo che questa sera alle ore 9 il chiarissimo ing. Enrico Maggioni di Brescia terrà l'annunciata lettura sopra *Pietro Paleocapa*. Ingresso libero.

PER FESTEGGIARE UN'OPERA COMPIUTA — Gli operai dell'Impresa Mariani e C. avendo finito l'altissimo fumaiuolo per l'officina della luce elettrica che si sta completando in Arsenale, chiesero, ed ottennero, dal Comando in Capo di collocarvi in cima la bandiera tricolore. Il fumaiuolo di forma conica, è alto 56 chilometri; la base ha 5.25 di diametro.

Ieri sera l'impresa volendo dimostrare ai suoi operai la sua soddisfazione pel lavoro compiuto offrì loro una bicchierata; e questa brava gente ebbe in mezzo alla allegria un pensiero pietoso perchè durante la riunione, con una colletta raccolse L. 50 da erogarsi a favore di cinque famiglie di operai morti sul lavoro in Arsenale.

ASSOCIAZIONE DEI GIOVANI MONARCHICI — La affollata assemblea, raccoltasi ieri sera, udite le dichiarazioni della Presidenza e dopo animata discussione sui criteri generali cui la Presidenza stessa intende uniformarsi, affidò mandato di fiducia al Consiglio Direttivo per quanto concerne la partecipazione dell'Associazione alla prossima lotta elettorale amministrativa nei riguardi sia dell'indirizzo politico sia della organizzazione.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI — Chiusa la serie delle serate artistiche, la Presidenza della Società Dante Alighieri porge vivissime grazie alla stampa, che prestò il suo benevolo appoggio, alla spettabile Società del gaz e alla spett. Società della luce elettrica, che accordarono importanti ribassi, al sig. Comoli, impresario del teatro Rossini, il quale, col gentile consenso anche dei signori proprietari del teatro, concesse gratuitamente l'uso del teatro per la serata dei poeti dialettali.

RISSE E FERIMENTI — L'altra sera alle nove, per questioni di interesse l'oste Monsuti che ha la bottega in calle dell'Olio a S. Francesco della Vigna, venne a questione col pescivendolo Guglielmo Zigliotto.

Dalle parole passarono presto ai fatti e lo Zigliotto colpì l'avversario, producendogli una ferita lacero contusa al sopraciglio destro e una contusione all'occhio sinistro; conseguenza, una forte emorragia in tutta l'orbita e nella camera anteriore. Il Monsuti fu accompagnato all'ospedale dagli agenti di P. S. e giudicata guaribile in 20 giorni, lo Zigliotto è latitante.

— Ieri mattina, per questioni di lavoro, il segatore di marmi Agostino Buregana alle dipendenze della ditta Carraro alle Fondamenta Nuove, venne a diverbio col capo operaio del laboratorio e riportò ferite all'occipite guaribili oltre i dieci giorni.

DISGRAZIE — Pietro Bastoni di sei anni, abitante ai Frari cadde in casa sua e si fratturò il femore sinistro. Ricoverato all'ospitale, ne avrà per 40 giorni.

— Osvalda Costa vedova Busetto di 70 anni, pensionata, uscita Domenica dall'ospedale, si recava ieri al Municipio per ritirare il certificato di vita occorrente per riscuotere la pensione. Tutto ad un tratto, non riuscì a muovere le gambe sicchè dal vigile 116 fu fatta collocare su una gondola e trasportato all'ospedale nuovamente.

IL LADRO IN CHIESA — Accennando all'arresto del famoso specialista per furti in chiese abbiamo, detto che aveva un Crocefisso ed una stola, che dichiarò di avere acquistato da uno sconosciuto. Dalle indagini dell'ufficio di S. Polo è risultato invece che il Crocefisso era stato rubato nella Chiesa di S. Donato di Murano; quanto alla stola, finora, nessun indizio.

PAZZO? — L'altra sera gli agenti di P. S. fecero ricoverare all'ospedale civile lo speditore doganale Giuseppe Fonda di 39 anni, abitante a S. Marco 4993, perchè dava manifesti segni di pazzia.

PROSCIUTTI GUASTI — Ieri mattina il perito Sebellini accompagnato dal capo vigile Tosetto sequestrava al pizzicagnolo Emilio Poli con bottega a Castello n. 900, tre prosciutti completamente guasti del peso di circa 20 chilog.

Taccuino del pubblico

COMITATO REGIONALE DEI VETERINARI. — Ci si comunica:

In seguito a circolare della Società di Mutuo Soccorso dei Reduci Garibaldini e superstiti di Mentana, il Comitato esecutivo pel Monumento ai Caduti di Mentana in Firenze, ci comunica che il 27 Aprile corr. mese avrà luogo l'inaugurazione alle ore 11 antimeridiane in Piazza Mentana (già Piazza d'Arno) e fa invito a tutte le associazioni Militari Civili Operaie e Musicali ad intervenire, ed avranno la riduzione del 50 p. 0/0 per andata e ritorno, muniendosi d'una tessera di riconoscimento la quale sarà duratura dal 22 corrente al 1 Maggio p. v.

Per schiarimenti rivolgersi al Comitato Veterani in Venezia dalle ore 9 alle 13.

GIUSEPPE TROPEANI & C. — VENEZIA

Si pregiano avvertire la loro Spettabile Clientela che hanno completato tutti gli assortimenti per l'entrante stagione.

Stoffe per mobili, tappeti, biancherie, lanerie, seterie, articoli novità. Confezioni per signora.

Corredi da sposa

Telefono 410

W. N. ROGERS chirurgo-dentista di Londra, Calle Vallaresso, 1329 Venezia

Nota sibillina

MONOVERBO GEOGRAFICO

Z

E

Spiegazione della bizzarria precedente: Ar-pi-no

CRONACA DEI TEATRI

La compagnia Della Guardia al "Goldoni,,

Da questa sera incomincia il breve ma interessantissimo corso di recite della Compagnia E. Della Guardia, nella quale troviamo oltre il bel nome della Clara Della Guardia, quelli noti e simpatici delle signore Strini, Farve, Pozzo, e dei signori Paladini, Valenti, Pessinga, Della Guardia Imbagliene e Bonfigliuoli. Direttore di questa Compagnia è Ettore Paladini.

Le novità che si rappresenteranno sono precedute da incontrastati successi, e sono: *Romanticismo* di Gerolamo Rovetta e *Sperduti nel bujo* di Roberto Bracco.

Una ripresa attraente sarà quella della famosa commedia di Sardou *Madame Sans-Gêne*.

Questa sera s'incomincierà il bel lavoro di Pinero *La seconda moglie* e fra qualche giorno avremo *Romanticismo* presente l'autore.

— E' aperto un abbonamento di otto rappresentazioni ai prezzi seguenti: Ingresso lire 4 — Scanno lire 14 — Poltroncine d'orchestra L. 6 — Poltrone L. 8 — Palchi di pepiano e primo ordine lire 20 — Secondo ordine lire 12 — Terzo lire 8.

Lo spettacolo incomincia alle ore 9 precise.

ROSSINI — Nel *Barbiere di Siviglia* riportò ieri sera un magnifico successo la sig. Aida Gonzaga, una *Rosina* piena di grazia biricchina e dotata di una dolcissima ed agilissima voce. Il pubblico numeroso la applaudì spesse volte e la volle dopo ogni atto all'onore della ribalta. La giovane artista deve essere stata soddisfattissima dell'accoglienza avuta — e meritata — in Italia, dove cantò ieri sera per la prima volta.

Dopo il secondo atto del *Barbiere* si ebbe il graziosissimo spettacolo del Ballo volante: Il cacciatore di farfalle. Si videro morbide forme femminili agitarsi nell'aria ed inseguire ed avvolgere fra lunghe collane di rose l'incauto cacciatore di farfalle.

L'opera e il ballo, a richiesta generale, si ripeteranno questa sera.

MUSICA IN PIAZZA — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 3 e mezza alle 5 e mezza pom. dalla Banda cittadina.

1. Marcia *Le Peré*. *La Victoire* Ganne — 2. Ouverture *Giovanna D'Arco* Verdi — 3. Parte II. *Carmen* Bizet — 4. Parte III. *Carmen* Bizet — 5. Parte IV. *Carmen* Bizet — 6. Walzer *Die Puppenfee* Bayer.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI 8 1/2 — *Barbiere Siviglia e Ballo Volante*
GOLDONI ore 9. — *La seconda moglie*.
MALIBRAN ore 8 1/2. — *La Spia*.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 16 Aprile 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	55,91	56,24	56 55
Termometro in centigr. al Nord	15,3	17,0	20,5
» » Sud	15,7	17,2	17,4
Umidità relativa	85	72	74
Direzione del vento	NNE	SSE	ESE
Stato dell'atmosfera	9	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri 21,0
» min. di oggi 14,7

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Musolino

Incidente fra avvocati

Ci telegrafano da Lucca 16 aprile sera:

Sono riuscite vane finora le pratiche per indurre Musolino a presentarsi vestito da galeotto.

L'avvocato Costa, difensore, dichiara di deporre la toga declinando la responsabilità per l'assenza di Musolino, esponendo il suo desiderio di essere almeno fotografato in abito civile!!

Ed altri avvocati dichiarano che Costa parla senza consultare il collegio della difesa e allora Costa esce dall'aula.

Si ride cordialmente per questa concordia che regna fra i numerosi avvocati della difesa.

Il Sostituto Procuratore Nuccarini protesta dichiarando che non deve pateggiare con Musolino e deplora questa sete di teatralità che vi vuol dar a questo dibattimento di un trivialissimo assassino.

L'avvocato Rizzera chiede, insieme al collega Spizissi, la revoca dell'ordinanza di ieri, invocando l'intervento dei giurati, e chiede che Musolino venga fotografato e che si proceda con l'intervento dei periti.

L'udienza a questo punto è rinviata alle ore 14.

Musolino interviene all'udienza

Si riprende l'udienza alle due pomeridiane. Sono presenti anche i genitori del carabiniere Ritrovato, i quali piangono guardando la gabbia; la madre sviene ed è portata fuori.

L'avvocato Costa nell'intermezzo si è recato nelle carceri annunziando a Musolino la sua partenza per Napoli e Musolino ha pianto commosso!

Pare che fra Musolino ed il suo avvocato non esistesse buon sangue, perchè si racconta questo incidente avvenuto fra i due al momento di separarsi:

Costa — Smetti o ti cavo gli occhi!

Musolino — Mannaggia napoletani della Madonna.

Nell'udienza pomeridiana si è avuto il *clou*; Musolino ha avuto la compiacenza di intervenire all'udienza e di adattarsi a subire l'interrogatorio. Esso fu disattento durante la lettura dei varii interrogatori; i suoi occhi hanno uno sguardo poco sicuro, le palpebre lunghe e ombrate hanno un continuo fremito.

Quando entrò nella gabbia, salutò attraverso la sbarra i complici stringendo loro le mani (fra colleghi...) e sorrise ai carabinieri. Poi guardò il pubblico con somma compiacenza.

Quando si diede lettura degli atti d'accusa e si venne a parlare del carabiniere Ritrovato, Musolino divenne triste, si commosse. Peccato che non si sia commosso quando commise il delitto!

Quando si tolse l'udienza, Musolino salutò il pubblico col berretto.

Il processo Trivulzio-Todeschini in appello

Il 15 maggio davanti alla Corte d'Appello di Venezia sarà discusso il processo Trivulzio-Todeschini per la donna tagliata a pezzi.

SPORT

Il grande concorso ippico a Torino

Ci telegrafano da Torino 16 aprile sera:

(*Zuccaro*) Al prossimo concorso ippico che avrà luogo a Torino, interverranno in divisa ufficiali francesi, tedeschi, austriaci, ungheresi, Belgi, Russi spagnuoli, portoghesi.

Il Re, il presidente Loubet e il duca d'Aosta regalarono stupendi cavalli e premi.

Otto giorni dopo l'inaugurazione delle gare, gli ufficiali esteri si recheranno a Pinerolo ove avrà luogo un gran ricevimento offerto in nome della cavalleria italiana; il giorno dopo a palazzo Carignano si darà un gran banchetto e si terrà una gara speciale con premio consistente in una coppa del valore di duemila lire.

CRONACA VENETA

Movimento di magistrati

Ci scrivono da Bassano 15: Oggi col treno delle 13 e 10 partì per Venezia sua nuova destinazione, l'ex presidente di questo Tribunale, cav. d.r Carlo Paganuzzi, salutato alla stazione dagli altri magistrati e da funzionari e degli amici numerosi. Egli ha lasciato in Bassano carissimo ricordo di sè nonostante la sua breve residenza.

— Il giudice Alessandro Zuliani da Siracusa venne traslocato a Legnago.

Cronaca veronese

Le condizioni degli operai del Cotonificio Crespi

Ci scrivono da Verona in data 16:

E' fuor di dubbio che lo sciopero al Cotonificio Crespi non ha avuto la approvazione di tutti i 900, fra operai e operaie, che sono addetti a quello stabilimento. Questo è dimostrato dal fatto che ogni mattina qualche centinaio fra donne e uomini si recano al cotonificio nella speranza che il signor Crespi lo abbia riaperto. Si tratta di centinaia di famiglie che non sanno di che sfamarsi per il puntiglio della Camera di lavoro.

A quanto pare la voce di tante famiglie ridotte all'inedia è giunta al Prefetto cav. Dallari il quale si interessò per la definizione della vertenza. Iersera egli ebbe un abboccamento col signor Pasquale Crespi e dopo un lungo colloquio riuscì a persuadere il Crespi a riaprire il Cotonificio a riprendere i 900 operai, escluso colui che essendo stato licenziato, era stato causa prima dello sciopero. Il signor Crespi acconsentì a ciò ma a patto che le condizioni siano eguali a quelle in cui si trovavano gli operai prima dello sciopero; altrimenti egli dichiarò di essere deciso di tenere chiuso lo stabilimento ad epoca indeterminata, e chi conosce la risolutezza del sig. Crespi, può attestare che è capace di farlo.

Oggi i capi della Camera del Lavoro ebbero una riunione in Prefettura, invitati dal Prefetto.

Si ritiene che, quantunque in sul principio abbiano opposti degli ostacoli, la vertenza terminerà nel modo stabilito tra il Prefetto ed il Crespi: sicchè fra qualche giorno il cotonificio verrà riaperto.

Il Cotonificio riaperto malgrado la Camera del lavoro

Ci telegrafano da Verona 16, sera:

Stassera i cotonieri approvarono le proposte fatte da Crespi ai cotonieri milanesi e da effettuarsi entro un mese.

Domattina si aprirà lo stabilimento con le vecchie tariffe — Crespi accettò, dopo pratiche col Prefetto Dallari, non riconoscendo però la Camera del lavoro.

Si loda la condotta del Prefetto.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 16 aprile:

Da una grande rete telefonica sarà quanto prima allacciata la Carnia. Difatti consta che il Governo ha concesso alla ditta Pischiutta l'impianto della linea: Stazione Carnia, Amaro, Tolmezzo, Caneva, Villa Santina, Enemonzo, Socchieve ed Ampezzo. Ed a questa seguirà subito dopo la linea Tolmezzo, Arta, Piano, Villa Santina, Comeglians, Ovaro, Rigolato, Forni.

La disgrazia di un carradore. — Jeri nel pomeriggio il carradore Marzio Antonio Del Mestre d'anni 53 da Lanzacco, tornava da Udine con un carro carico di tavole. Non si sa per quale causa, il carro a un certo punto della strada ribaltò e tutte le assi andarono a cadere adosso al Del Mestre. Il disgraziato fu tratto da sotto quel peso da alcuni passanti che lo trasportarono a casa sua. Il Medico del luogo dott. Sandrini, chiamato d'urgenza, vista la gravità delle lesioni riportate dal Del Mestre alla vesoica e ad altri visceri della cavità addominale, accompagnate da dolori fortissimi, ordinò l'immediato trasporto del ferito a questo ospitale, dove fu accolto la scorsa notte a tarda ora. Il suo stato è oggi assai grave.

Un cadavere nel Ledra. — Jer sera nel canale Ledra, nei pressi di Pozzuolo, si scoperse il cadavere di un giovane sui 16 anni. Tratto a riva si constatò che doveva risalire la morte a circa cinque o sei giorni addietro. Il cadavere non fu identificato ancora, ma si ritiene possa essere il trovatello Zerboli Primo, qui dimorante in via del Ginnasio, il quali da 8 giorni vi manca da casa. Non si sa se trattisi di suicidio o di disgrazia accidentale. Sulla persona non si trovò alcuno scritto e neppure un centesimo.

Echi del processo Nodari

La Corte di Cassazione di Vienna accolse il ricorso interposto dall'avv. dott. Graziadio Luzzatto di Trieste, patrocinatore di quel tal Silvio Nodari di Udine che il 4 novembre 1901 era stato condannato dal tribunale di Leopoli per contravvenzione di esercizio clandestino della professione di agente emigratore, a 3 mesi di arresto semplice. La causa venne rinviata ad altro Senato di Leopoli per un nuovo dibattimento.

Come ricorderete il Nodari proprietario di un'esercizio d'emigrazione a Udine ed il suo agente a Leopoli, Basilio Sidelnik, erano stati accusati della contravvenzione suddetta, del delitto di falso per aver dato erronee informazioni sulle condizioni dei paesi d'oltremare e di aver spinto i coscritti a sottrarsi, emigrando, agli obblighi della leva. Il processo durò parecchi giorni e finì con la condanna del Nodari a 3 e del suo agente a 4 mesi d'arresto semplice.

Cronaca trevigiana

La questione della Fonderia

Riceviamo con preghiera di pubblicazione, dall'egregio cav. Dante Elia, direttore della Fonderia di Treviso, le seguenti righe:

Nella corrispondenza da Treviso in data di ieri di codesto reputato Giornale, è detto erroneamente che la Fonderia trovasi con tale scarsezza di lavoro da aver ridotto il numero degli operai a quaranta.

La prego di rettificare che il personale che fino a pochi giorni fa era ancora di oltre 160 operai, venne ridotto cogli ultimi licenziamenti a 108.

Riguardo alla seduta che ebbe luogo ieri presso il R. Prefetto era prevedibile che non potesse condurre ad alcun efficace provvedimento, perchè il Governo non si occupa di questi interessi privati e d'altra parte la Società aveva escogitati ed attuati tutti i mezzi per rendere la crisi meno dannosa agli operai ed anche con non indifferenti sacrifici.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 16 aprile:

Per il tram della Riviera. — La Deputazione Provinciale straordinariamente convocatasi per deliberare intorno alle domande fatte alla provincia dal Comitato Esecutivo pel tram della Riviera — domande raccolte ed illustrate in un memoriale a stampa di questi giorni diramato — ha deciso di portare al Consiglio provinciale le favorevolmente in massima l'ordine del giorno proposto dal Comitato stesso e già sulla *Gazzetta* allora pubblicato.

La Deputazione afferma di non trovarsi completamente d'ecordo su tutti i punti col Comitato, non disconoscendo tuttavia la possibilità desiderata che dopo la discussione in Consiglio possa raggiungersi l'accordo.

Corriere rodigino

Ferimento a colpi di rasoio

Ci telegrafano da Rovigo 16 aprile sera:

Stasera alle otto e mezza in piazza Vittorio certo Primo Contato, un cattivo soggetto, inferiva due colpi di rasoio alla testa a certo Zanata Silvio. Accorsa gente il ferito venne portato all'ospedale: sperasi salvarlo.

La causa dell'attentato credesi stia nel fatto che lo Zanata abbandonò la sorella del Contato, con la quale amoreggiava.

Cronaca rosa

Jeri il Tenente medico Amati dott. Giuseppe, sposò la signorina Olga Miatto.

— A Belluno ieri si celebrarono le nozze del nobile Francesco Pagani Corte colla signorina Carolina De Poloni, e quelle del signor Luigi Gaggia colla signorina Teresina Fasolo. Auguri e felicitazioni.

— A Parma, il dott. Federico Polli, medico chirurgo di Milano, colla signorina Vittorina Botteri.

NECROLOGIO

A Milano, il cav. Jacopo Brizzi, direttore del massimo teatro di prosa a Milano — il *Manzoni*.

Era un veterano dell'arte drammatica. Figlio appunto dell'arte, era nato a Zara il 9 giugno 1832; fu della famosa Compagnia reale sarda, ed ebbe in moglie prima Clementina Cazzola, la celebre artista.

Seguì Ernesto Rossi in tutte le sue gloriose peregrinazioni artistiche del 1862 all'84, coadiuvandolo come amico, attore ed amministratore. Di lui rimase ricordo come del più efficace interprete del personaggio di Jagò nell'*Otello*.

Nell'84 ritiratosi dalla scena — si stabilì a Milano, ove gli fu affidata la direzione del teatro dell'Accademia dei Filodrammatici, donde passò alla direzione del Manzoni.

Spirito intraprendente, dotato di un grande senso pratico e amante dell'arte, trattò con competenza di questa anche in volumi e giornali. Fu consigliere ed amico prezioso per attori ed autori. Il Governo lo chiamò per più anni a far parte della Commissione per l'assegnazione dei premi alle opere drammatiche.

Lascia ricordo simpatico di operosità e galantomismo nel mondo teatrale e giornalistico.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 aprile a L. 102,33

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 14 19 aprile 1902 è fissato in L. 102.30.

Listini Borse

Venezia 16 Aprile

	Prezzo nominale	
Rendita It. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1902	102 80	— —
Consolidato ital. 5 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	110 25
Azioni Banca Comm. Italiana	638 —	— —
» » Veneta	203 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	174 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	32 —	32 25
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100	119 —	— —
Az. Acciaieri Terni val. nom. L. 500	1385 —	— —
» Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	106 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 5 0/0	503 —	— —
» Cons. bon. agro mant. Regg. 5 0/0	479 —	— —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 0/0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0, Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 4 1/2 0/0 valore nom. L. 500
Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.
Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da 500,— a 500,—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda		— —	— —	— —	3 1/2
Germania	123 65	123 75	— —	— —	4 —
Francia	102 25	102 32 1/2	— —	— —	3 —
Belgio	102 10	102 25	— —	— —	3 —
Londra	25 71	25 70	25 34	25 56	3 1/2
Svizzera	101 70	101 80	— —	— —	3 1/2
Austria C.	106 95	107 05	— —	— —	4 —
Banconote	106 95	107 05	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di *San Marco* da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 16	
Rend. italiana 5 0/0	102 75
» 5 0/0 spezzata	102 75
» 3 0/0	67 —
» 4 1/2 0/0	110 35
» Banca d'Italia	868 —
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuovo)	164 50
» Banca commerc.	649 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	663 50
» Ferrov. Sicule	665 —
Obb. ferr. Sarde 1879	334 —
» Vitt. Em.	366 50
» Med. Ad. Sic. abcd	136 75
Med. Cam. Franc.	102 32 1/2
» » Svizzera	101 82 1/2
» » Londra	25 76 1/2
» » Germania	125 75
Milano 16	
Rend. ital. cont	102 77 1/2
Rendita fine	102 87 1/2
Rendite 4 1/2	110 —
Rendita 3 0/0	67 —
Banca d'Italia	872 —
Banca comm	659 50
Credito Italiano	490 —
Ferrov. Merid.	665 —
Ferrov. Mediter.	463 —
Navig. Generale	443 —
Raffineria zuccheri	345 52
Edison	450 —
Teral	1499 —
Banca Generale	36 —
Lanificio Rossi	1391 —
Cotonificio Canton	492 —
» Costruzioni Ven	74 —
Obbl. Merid.	333 —
» nuove 3 0/0	337 50
Fond. Banca It. 4 0/0	509 —
Austria	107 10
Francia a vista	102 32 1/2
Londra a vista	25 76
Berlino a vista	125 77 1/2
Svizzera	101 77 1/2
Cotonif. veneziano	173 —
Genova 16	
Rendita ital. 5 0/0	102 90
» » 4 1/2 0/0	110 10
Az. Banca Italia	872 —
Banca Commerc.	660 50
Credito Italiano	490 —
Ferrov. Merid.	665 —
» Medit.	463 50
Navig. Generale	423 50
Raffineria Zuccheri	345 —
Cambio vista sc. Fr.	102 33 1/2
» » Londra	25 77 3/4
» » Germania	125 77 1/2
» » Svizzera	101 80
Firenze 16	
Rend. ital. 5 0/0	102 80
» 4 1/2 0/0	110 10
Londra 3 mesi	25 51
Francia a vista	102 35
Berlino a vista	125 75
Meridionali	664 1/2
Mediterranee	463 1/2
Banca d'Italia	871 1/2

Berlino 16	
Camb. su Londra 3 mesi	— —
» su Parigi 8 giorni	— —
» su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	211 90
Rendita it. contanti	100 90
» fine	100 90
Cons. prussiano 3 1/2	101 70
Rendita turca 1 0/0	25 75
Obbl. ferr. it 3 0/0	66 30
Id. meridionali	66 25
Id. di Roma	101 60
Az. mer. (a term.)	128 90
Id. medit. (a term.)	89 10
Big. Banca russi cont.	216 30

Parigi chiusura	15	16
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 02	100 92
» 3 1/2 0/0	102 32	102 30
Rend. It. 5 0/0	100 70	100 70
Ca. L. vis.	25 17 1/2	25 17 1/2
Cons. 2 3/4	94 7/8	93 15/16
Obbl. lomb.	322 —	322 —
Camb. su Italia	2 1/4	2 1/4
R. turc. (serie D)	25 90	25 82
Banca Parigi	1020 —	1018 —
Tunis nuove	489 —	491 —
Egiz. 4 0/0 (R)	109 97	109 97
R. ung. 4 0/0	102 30	— —
» sup. est. 4 0/0	79 10	79 20
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	557 —	554
Arg. fine	89 75	89 73
Credito fond.		
Azioni Suez	3981	3970 —
Lotti turchi	113 —	112 75
Fer. mer. ter.	647 —	647 —
Russo 1891	— —	— —
Porto 3 0/0	28 95	28 95
Banca francese	— —	— —

Vienna 16	
Credito austriaco	676 50
Lombardo	61 50
Banca Anglo-austriaca	275 —
Austriache	663 50
Banca Austro-ungarica	1600 —
Napoleoni d'oro	19 09
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 57
Cambio su Londra	240 40
Lire italiane carta	93 40
Rendita austriaca argento	101 35
Rendita austriaca carta	101 55
Union bank	548 —
Rendita austriaca oro	120 55
Rendita ungherese	97 55
Banca paesi aust.	423 50

Londra 16	
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	93 3/4
Rend. italiana 5 0/0	99 3/4
» sp. st. nuova	78 5/8
» turca nuova	25 3/8
Egiziano nuovo	107 3/4
Obbligazioni ottom. (1871	— —
Argento fino	25 1/2

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

OLII — Napoli 16 — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 70,54 — pel 10 marzo L. —,— — maggio 1902 L. 70,54 — Agosto 71,33 — ottobre 71,86 — futuro marzo 1903 L. 74,—.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 68,19 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. —,— — maggio 1902 L. 68,45 — agosto 68.84. ottobre 69,24 — futuro marzo 1903 L. 71,08

New York 15 — Apertura

Frumenti — Mercato deb.rib — Maggio C. 78 3/8 — Cotoni Mercato calmo — Maggio 8 89 — Luglio 8,91

Havre 15 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 1200 Mercato calmo.

Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 6000 — Mercato calmo. — pel corr. Fr. 35,50 — 2 mesi dopo Fr. 36,— — 4 mesi 36,50 — 8 mesi 37,75.

New York 15 — Chiusura

Cambio su Londra D. 483 — Id su Parigi 5 18 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7.20 — raffinato a Filadelfia 7,15 — raffinato in casse 8,30 — pipe line certificates 115 — Cotone Middling C. 9 5/16 - Id. a New Orleans C. 9 1/16 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 9,02 — 3 mesi dopo corr. C. 8,99 — 4 mesi C 8,83 — 7 mesi C. 8,09 — Entrata cotoni nella giornata balle 12000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle ——— Idem pel continente balle —— — entrate cotoni nella settimana balle ——— — Spedizioni per l'Inghilterra balle —— — pel Continente balle ——— — Depositi nei porti dell'Unione ———— Frumento rosso disponibile D. 87 3/8 — novembre — — Aprile 79 7/8 — Maggio 80 1/8 — Luglio 79 5/8 — Settembre D. 81 1/4 — Granone disp. 68 3/4 — Farine extrast. D. 2.90 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1/2 — Caffè Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 1/2 — idem pel mese corr. 5.— — idem mese prossimo 5.— — 2 mesi dopo il corr. 5,10 — idem 3 mesi 5.20 — idem 4 mesi 5,30 — idem 6 mesi 5.45 — idem 8 mesi 5,60 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 2 7/8 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi ——— — Id. Deposito nei porti dell'Unione sacchi ———

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 16 — Farine 12 marche — mercato sost. — pel corr. fran. 27,25 — Pross. 27,40 — A 4 mesi da Maggio 27,80 — 4 ultimi 26 75.

Spiriti — mercato fermo pel corr. 26,— — Prossimo 26 50 — 4 mesi da Maggio 27.— — 4 mesi ultimi 28,25.

Zuccheri Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 17,75 — Zucchero raffinato 96,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato calmo — Disponib. 21 37 — Pel corr. 21,37 — 4 mesi da Maggio 21,75 — 4 mesi da Ottobre 22,62.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 22 40 — Prossimo 22,50 — 4 mesi da Maggio 22 60 — 4 mesi ultimi 20 60

Anversa 16 — Frumenti — Mercato fermo

Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 1/2 — Per Luglio 17 3/4

Magdeburgo 16 — Zucchero barbabietole 6,50 mercato calmo.

Marsiglia 16 — Frumento Mercato calmo prezzi invariati.

Arrivi della giornata q.li 1683 — Vendite della giornata q.li 3100 Vendita consegnare q.li 2000

Duro Tunisi, Bona o Philippeville 20,37 pronta consegna.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e porto del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imbal. compr.	Lire 21,40	Chili 29,900
idem	Slendor		» 22,40	» 28,800
	Adriatico		» 21,20	» 29,900

SETE

Lione 15 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzine	B. 13	B. 31	B. 44	C 3432
Trame	B. 5	B 47	B 52	C. 3640
Greggie	B. 36	B. 105	B. 141	C. 10011
Pesate	B 4	B. 197	B. 201	C. 10363
Totali	B. 58	B. 380	B 438	27441

Transazioni seguite; prezzi fermissimi.

ATTI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Il Tribunale C. e C. di Venezia, con sentenza 16 corr., ha dichiarato il fallimento alla Ditta Citran Anna, di Venezia in Calle dei Botteri N. 1890, merciaia a Rialto N. 5325. Curatore provvisorio avvocato Girolamo Perosini; Giudice Delegato Fano dott. Davide. Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 6 maggio p. v. Termine alla presentazione dei titoli 16 detto. Chiusura verbale di verifica dei crediti 3 giugno. Attivo L. 9000. Passivo L. 23129.20.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 13 — Per Trieste pir. austr. Metcovich cap. Knezevich con merci.

Arrivi del 13. — Da Bari pir. ital. Gallipoli cap. Cacace con merci di G. Pantaleo — Da Fiume pir. austr. D. Erno cap. Bacich con merci all'ordine — Da Trieste pir. austr. Metcovich cap. Knezevich con merci del Lloyd Austriaco.

Partenze del 14. — Per Fiume pir. austr. Balaton cap. Vlassich con merci — Per Fiume pir. austriaco D. Erno cap. Bacich con merci — Per Costantinopoli pir. ingl. Erewidden cap. Hadge vuoto — Per Brindisi pir. ital. Lilibeo cap. La Comare con merci.

Arrivi del 15 — Da Bombay pir. ital. Nilo cap. Stabile con merci della N. G. I.

Comunicati a pagamento

I fratelli e i congiunti del compianto

LUIGI PADOVIN

ringraziano commossi tutte quelle persone che vollero rendere un tributo di affetto e di omaggio al caro estinto.

ANTONIO SANTALENA, *Direttore*
ANDREA BARONI, *Gerente responsabile*

CLAUDIA

è pregevolissima nei catarri di stomaco e d'intestino. *Trovasi nei depositi di acque minerali naturali: chiederla negli alberghi e trattorie.*

AFFANNO

Signor CARLO ARNALDI
Foro Bonaparte 35 - Milano.

Il suo Liquore fu per me veramente miracoloso e mi ha ridonato la primitiva forza e salute, mentre prima di prenderlo non era capace, colla mia bella professione di levatrice, di fare un chilometro di strada con una condotta così estesa com'è la mia. Ora, **oltre a essere guarita completamente dall'asma, mi sento tanto bene che camminerei tutto il giorno.** Del suo Liquore ne parlo con tutti e non finirò mai di ringraziarla, la prego anzi di pubblicare sui giornali questa mia dichiarazione.

ZATTARE ANTONIA

Malo (Vicenza), 3 marzo 1902.

GRATIS

Vengono spediti interessanti programmi di viaggi a chi manda la propria carta da visita all'Agenzia Internazionale di Viaggi *F.lli Gondrand*, Milano, Galleria Vittorio Emanuele 22-24.

LA SETTIMANA Rivista di lettere, scienze ed arti, illustrata, diretta da **Matilde Serao**, uscirà in Napoli il 27 aprile.

Ogni numero conterrà 96 pagine, con articoli dei più noti scrittori, romanzi, novelle, viaggi, mode, **sport**, giuochi. Costerà solo 30 centesimi. Abbonamento: annuo lire 12; semestre lire 6; da aprile a decembre 1902, lire 8. Dirigere vaglia e cartolina vaglia alla **Settimana**, Napoli via Roma, angolo Emanuele De Deo.

Clinica dentaria

W. N. ROGERS chirurgo dentista di Londra assistito dal figlio **MARCELLO** medico-chirurgo-dentista dell'Università e « Ecole Dentaire » di Ginevra.

Specialità per denti e dentiere artificiali eseguite in tutti i sistemi con la massima precisione. Orificazioni e otturazioni d'ogni genere. Corone, Bridge-Work (lavori a ponte) ortopedia dentaria, cure speciali ecc. con prezzi notevolmente diminuiti.

S. Marco, calle Vallaresso, 1329.

Dottore A. Garioni Malattie delle donne, Ostetricia e bambini lattanti.

Consultazioni e cure VENEZIA, S. Marina Fondamenta Erbe 6098 (Lunedì Mercoledì, Venerdì, 14-16) **PADOVA** Via Bolzoni 1, già Paolotti (Martedì, Sabato 10-12).

CASA DI CURA PROPRIA.

CURA PRIMAVERILE
DEL SANGUE

FERRO CHINA BISLERI



Il Dott. ALESSANDRO GATTI, direttore dell'Ospizio Marino di Macerata, scrive: « Il » FERRO-CHINA BISLERI come tonico ricostituente è di tal pregio da non temere assolutamente rivali ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acqua da tavola.

F. BISLERI & C. - MILANO

D.r MARTA Chirurgo-Primario e Specialista per l'Ostetricia e Malattie delle Donne, daconsultazioni private ogni giorno dalle 1 1/2 alle 3 pom. — S. Maria del Giglio N. 2557. Può disporre Casa di Cura.

MALATTIE
GOLA, ORECCHIE E NASO
Prof. ARSLAM
PADOVA - VIA ALTINATE (GIA' SANTA SOFIA) 63
Visite: 11 - 12 e 14 - 16.

DENTI E DENTIERE
PAGAMENTO SOLO DOPO PERFETTA RIUSCITA
Ramo Font. Tedeschi a Rialto, 5368 A **E. FERRARI** Specialista

MALATTIE degli OCCHI
PROF. G. OVIO
PADOVA — Via Ospitale Civile, n. 31
Consultazioni ore 10 1/2, 12 e 2,4
CASA DI CURA

Andrea Baroni

PAOLO DE GARROS

Il segreto della mendicante

Il sig. Barnissol era al suo scrittoio, sul quale erano ammucchiati telegrammi di tutte le forme e colori in mezzo ad una infinità di note, conti, lettere; e su tutta quella carta si allineavano cifre sopra cifre interminabilmente.

— Lavoravi, padre? — chiese il giovanotto.

— Avevo finito.

Vi fu un silenzio durante il quale i loro occhi si incrociarono, come per scrutarsi.

Temevo tu fossi indisposto, riprese finalmente Maurizio.

— Sì, è da mezzogiorno che ho un forte mal di capo, rispose l'industriale, un po' seccato, facendo sparire precipitosamente le sue carte in un cassone, che chiuse a chiave.

— Mi spiace allora averti disturbato.

Ed il giovane accennò volersene andare.

Poi, mutando parere, prese un taglia-carte e gli occhi fissi sulle sue unghie che batteva colla lama di avorio.

— E' curioso, disse con apparente indifferenza, vi sono giorni che sembrano marcati da una certa fatalità, giorni in cui tutte le noie vi assalgono ad una volta...

Il sig. Barnissol fece un piccolo movimento sulla sua sedia, sentendosi imbarazzato, e con voce sorda:

— Conosco questo preludio, disse: vediamo che ti è accaduto?

— Ma, dovresti immaginarlo... sempre quelle seccature di borsa, per Bacco! Una sorpresa da non immaginare...

— Quanto hai perduto? — interruppe freddamente il padre.

— Trecentocinquantamila franchi.

— Aggiungiamo questi agli altri, mormorò Barnissol... Tu sai, Maurizio, dovrei lasciarti pagare da te, ed in altre circostanze lo avrei fatto, li avrei diffalcati dal tuo assegno, ma oggi... importa poco, una simile piccolezza di più o di meno... quantunque questa piccolezza avrebbe potuto essere la salvezza della famiglia... Finalmente, tanto peggio, quello che si deve si deve, lo pagheremo noi se lo potremo.

Vi sono tanto più costretto che tu ti sei servito del mio nome, per poter fare senza essere al coperto una operazione di tanta importanza.

— Lo confesso, disse il giovane.

Maurizio avea cessato di battere le sue unghie, ora guardava suo padre affannoso, credendolo pazzo, non comprendendo.

— Ma, finalmente, riprese, che cosa è successo? Che significa tutto ciò? Non comprendo più.

— Vi è continuò il padre, facendo su sè stesso un violento sforzo, vi è che alcuni giorni, come hai detto testè, sono marcati dalla fatalità e che in quei giorni tutte le calamità piombano sopra un uomo...

— Hai cattive nuove della nave che ti portava dall'America sego e profumi? Parla presto, spiegati.

— Tutto, tutto ad una volta mi opprime. Da questa mane non ho ricevuto che cattive notizie... E' la rovina assoluta, completa, senza la menoma speranza... Inutilmente ho venti volte rifatto i miei calcoli, nulla posso cambiare alla situazione.

Nel parlare il saponaio aveva aperto il cassone, ove aveva rinchiuso le sue carte, e porgendo uno ad uno i telegrammi a suo figlio:

« Rio Janeiro, 28 febbraio. Caldaia *Magellan* fatto esplosione, uscendo porto. Immediatamente dichiaratosi incendio. Equipaggio salvo stento. Carico intieramente distrutto. Nave sommersa ».

— Una perdita di un milione e 200 mila franchi, disse Barnissol, di cui seicentomila non ancora pagati e senza assicurazione. Comprando laggiù le materie prime, vi era una economia del 50 per cento. Dovevo guadagnarvi enormemente. Ecco il risultato!

E uno!

« Borsa dei valori, Parigi 1 marzo ore 2 e mezzo, liquidazione disastrosa. Pericoloso riporto. Differenza 412.000 franchi. Schiarimenti seguono lettera.

— E due!

« Parigi, Borsa dei valori, ore due. Impossibile fare riporto, liquidazione disgraziata. Sborso trecentoventicinquemila franchi. »

— E tre!

« Borsa di commercio dell'Havre. Vendita allo scoperto dato cattivi risultati. Quantunque vendita operata cinque case diverse per dare sveglia, stratagemma sventato. Rialzo spaventevole. Ho dovuto forzatamente comprare. Situazione insostenibile. Si voleva perdervi. »

— Questi sono un milione ed ottocentomila franchi da pagare domani, ed esclusivamente per mia colpa. Avevo venduti olii e seghi allo scoperto pre una somma esagerata, per far credere ad una grande abbondanza. Ed è successo al contrario. Ogni uomo può errare: ho errato e lo pago caramente. Non si deve accusarne la fatalità: io solo sono il colpevole.

Maurizio non aveva pronunciato parola da un quarto d'ora. Dopo aver preso conoscenza dei telegrammi, li rimetteva uno sull'altro sullo scrittoio, senza commenti, atterrato, forse incredulo, incapace certamente di giudicare con sangue freddo la situazione.

— Povero padre mio, disse finalmente con accento di commozione sincera, sarei un ingrato se vi rivolgessi rimproveri oramai inutili, dopo quanto sono venuto a far qui. Tu avevi agito pel meglio. Non sei riuscito. Tanto peggio. M'inchino e non ho che un dispiacere, quello di avere colle mie pazzie completato la nostra rovina.

Feliciano con uno sguardo ringraziò il figlio.

— Uniremo le nostre forze, continuò questi, per attenuare le conseguenze di questa catastrofe, ripararla è impossibile.

Barnissol fece un gesto d'impazienza dolorosa.

— Vediamo, riprese Maurizio, non bisogna neppure veder tutto nero, esagerare le difficoltà del momento... Io penso, che puoi benissimo mettere in conto i due milioni che mi destinavi pel matrimonio; — adesso non posso più pensare a matrimonio, io disgraziatamente — e con questo credo si possa colmare il *deficit*.

Lo sventurato padre abbassò il capo e confuso:

— Mio caro amico, disse, ho vergogna di confessarlo, ma quei due milioni, che ti destinavo, neppure essi sono rimasti intatti; una parte è già depositata come garanzia nelle diverse banche presso cui ho speculato... Perdonamelo era pel tuo bene... Volevo farti una sorpresa, e nel giorno del tuo matrimonio, mettere nel tuo contratto in luogo di due, tre milioni: sono stato troppo ambizioso, ne sono punito.

— Bene, ma il rimanente, interruppe nervosamente Maurizio, il rimanente può salvarci.

— Il resto, mio povero figlio, sarà assorbito dalle differenze che debbo pagare. Le mie coperture sono tutte insufficienti, e, senza dubbio, dovremo sacrificare ben atlro.

— Che la fabbrica?

— La fabbrica ed il palazzo.

Maurizio, involontariamente fece un gesto di collera. Finalmente si rivoltava contro l'ingiustizia della sorte, che di ricco, invidiato, adulato, quale era ieri, brutalmente lo gettava nella mediocrità, forse nella miseria, rimpicciolendolo a livello di quella folla che disprezzava, strappandogli il matrimonio tanto ambito.

— Via, babbo, riprese il giovane, credo tu vada troppo oltre. Adesso vedi tutto in nero, non puoi farti un'idea esatta...

— Dicessi tu la verità!

— Hai fatto un conto almeno approssimativo?

— Salvo piccolo errore, conosco lo stato del mio bilancio.

A quella parola bilancio che evocava il fallimento, il giovane arrossì e volse altrove lo sguardo.

(*Continua*)

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C. New-York

IL MEDICO di S. M. il Re d'Italia

: : : : Godo poterle affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. G. QUIRICO
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

ISCHIROGENO
DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE
a base di Fosforo-Ferro-Chinina-Calce-Coca-Stricnina
Il PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*
È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

Il Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno

: : : : A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esauriti di forze e di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare notevoli beneficii in breve tempo.

S. Ecc.za Comm. Prof. GUIDO BACCELLI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno sono guarito da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.

Comm. Prof. ERCOLE GALVAGNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, persino su persone della mia famiglia, posso in coscienza, dire questo; e cioè, ch'esso sia davvero un ottimo preparato, di facile somministrazione la cui efficacia è indiscutibile massime nelle neurastenie da esaurimento, comunque prodotto, e da anemie.

Comm. Prof. TOMMASO SENISE
Diret. dell'Ospedale della Pace - Prof. di Clinica e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito *(quale da anni non ho mai avuto)* il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Comm. Prof. GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io su me stesso e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Comm. Prof. ACHILLE DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.

Prof. Dott. G. B. UGHETTI
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle desinenze e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da Illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore O. BATTISTA Direttore della FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242 — 1 Bott. costa L. 3 per posta L. 3,80; 4 bott. per posta L. 12. — Bottiglia monstre, per posta L. 13, anticipate. — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino !!!

ANTILEPSI BATTISTA unico specifico dell'EPILESSIA

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi appartamentino S. Lio I piano, 4 locali, cucina, watercloset, acquedotto. Lire 35 mensili. — Rivolgersi Riva Carbon, Avv. Cerutti, dalle 10 alle 12.

Occasione presso famiglia civile affittasi, a signore solo, ssrio appartamento eleg. mobigl. I piano posizione ariosa, vicino vapore S. Tomà p. L. 35 mensili; volendo anche stanze isolate. — Scr. R 1670 Haasenstein e Vogler.

Grande villa mobiliata, vicinissima stazione ferroviaria, parco, scuderia, acqua di sorgiva e corrente, affittasi o vendesi con o senza campi. Scrivere T. G. Lancenigo, presso Treviso.

D'affittare due appartamenti signorili Campo S. Giustina 2838 — Piccole case a San Giuseppe, via Garibaldi. — Per trattare rivolgersi Novello Ponte Erizzo Palazzo Collalto 4003 Bragora.

Da vendere o d'affittare

a muri vuoti, *bellissima Villa* in ottimo stato di manutenzione, cinta da mura con soprastante cancellata in ferro lavorato, sita in Carpenedo, vicino alla fermata ferroviaria e lontana un solo chilometro da Mestre, con scuderia, rimessa, portineria, casa separata pel giardiniere ortolano e *splendido parco* di tre Ettari circa, adorno di numerose e variatissime piante d'alto e basso fusto; serre da fiori, orto, laghetto, fontana con statua artistica in marmo, luce elettrica, acetilene ed ogni altro *comfortable* desiderabile. Aria saluberrima. Rivolgersi al signor Gio. Vanti in Venezia. S. Maurizio 2669.

Causa partenza affittasi appartamento bene ammobigliato, centrale, soleggiato. Scrivere a Z 1766 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCANSI

ogni comune veneto persone attivissime per affidar loro lavoro in casa meravigliosa invenzione mai vista, spedirsi estero, facile, dilettevole, lucrativa sia per uomo che per donna. Gratis campione, condizioni. Scrivere Società Italiana, Corso Umberto I, N. 462, Roma.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, Minimum C. 50

Lezioni

Cercasi lezioni di conversazione da un colto italiano escluso professore di lingue. — N. R. 23 fermo posta.

Lezioni di tedesco da Professore di Germania, a casa sua o a domicilio degli allievi. Metodo Berlitz e Grammatica. Prospetti gratis e franco. Lezioni di prova gratis. Splendide referenze Scrivere S, 1720 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

30 — Grazie vivissime per gli affettuosi saluti; ogni qualvolta ricevo tuoi scritti provo tale consolazione e conforto che non evvi l'uguale. Non privarmi di tanta felicità. Oggi più che mai sento di essere interamente avvinto da questo sublime amore, che costituisce lo scopo della vita. Più aumentano le avversità, più il dolcissimo vincolo si ribadisce. Ti amo, ti amo con frenesia! Tu sei per me tutto, la mia sola gioia e speranza, la vita stessa! Un affettuosissimo bacio. **40.**

La Cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nevrosi è l'amaro Bareggi a base di Ferro China-Rabarbaro tonico-digestivo-ricostituente. Deposito in Venezia. Farmacia Zampironi e principali droghieri offellieri liquoristi. E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

30 anni di successo nella cura della IMPOTENZA coi rinomati GLOBULI TAYLOR A. BERTELLI e C. MILANO L. 3.60 il flacone

ULTIMO
listino preservativi igienici coll' **Elenco delle Novità** spediscesi GRATIS in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. Scr. **Siegmund Presch** Milano Casellario 124

Contro le **TOSSI** usate le celebri
PASTIGLIE MARCHESINI
che contano quasi MEZZO SECOLO di ottimo successo e vittoriosi trionfi contro imitatori e speculatori, nonchè Certificati d'insigni Clinici.
Si trovano presso tutte le buone Farmacie a Cent. 60 la Scat.

CERTIFICATO
Ho esaminato l'Acqua di Chinina, con mia grande soddisfazione posso assicurare la S. V. che fra le tante Lozioni che pullulano come parassiti nella nostra Italia, per conservare i capelli, la più razionale, la più innocua, la più igienica, la più corrispondente allo scopo è l'Acqua Chinina Migone.
FEDERICO Dottor TOMMASI
(Marsciano Perugia)

Domandate sempre



e solo
CHININA-MIGONE
La più efficace alla conservazione dei Capelli e della Barba

SI VENDE 135
PROFUMATA, INODORA od AL PETROLIO
da tutti i Farmacisti, Droghieri e Parrucchieri in fiale a Lire 0.75, 1.50, 2 ed in bottiglie grandi a L. 3.50, 5, 8.50 aggiungendo centesimi 80 per spedizione. Deposito Generale da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA Malesci
Ottenuta col metodo **Brown-Séquard** di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. RIMEDIO NATURALE ORGANICO SCEVRO DI VELENI. Gratis consulti e opuscoli. Bottiglia saggio Iperbiotina L. 3,50 franca nel Regno.
SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.



MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolè** vero antisettico delle vie urinario.
Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza.
Guarigione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni.
Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

Amaro Bareggi
A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore
Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. — Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.
Il Chimico Farmacista **Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido**, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi. Dirigere le domande alla Ditta E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

TAVOLETTE DI MICRANINA
il miglior rimedio contro il mal di testa di ogni sorta.



Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno d'Italia.
Contraffazioni vengono punite legalmente.
Marca di fabbrica

PETROLINA LONGEGA



Per aderire alle numerose e continue richieste che mi pervengono da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata mia specialità "PETROLINA LONGEGA" ho posto ora in commercio un nuovo modello a L. 1,50 il flacone, il quale stante il suo mite prezzo sarà alla portata di tutte le borse.
LA PETROLINA a base di petrolio inodoro soavemente profumato serve per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta.
La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare. Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini. LA PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora. Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. Prezzo della Bott. L. 1.50. Grande L. 2. Ditta propr. e fabbr. ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia. Vendesi dai principali profumieri del Regno. (Sconto ai rivenditori).



Guarigione infallibile e garantita dei **CALLI** ai piedi
mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — L. 1.00 al flac.
Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0,60
per dieci volte 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	LINEA	Giorno
and.	and.	and.			
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	12 e 27 di ogni mese
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato
»	»	»	» »	IX	12 e 27 di ogni mese
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato
»	»	»	» »	IX	12 e 27 di ogni mese
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì
77,—	48,—	26,75	» Corfù		
95,05	63,35	31,70	» Patrasso		
145,—	94,—	45,—	» Pireo		
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato
187,—	123,—	55,—	» Smirne) salvo		
195,—	131,—	57,—	» Salonic.) varian.		
247,50	165,—	82,50	» Odessa		
214,50	143,—	71,50	» Alessandria	IX	12 e 27 di ogni mese
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato
			» »	Comm.le B	Mercoledì
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XII	Ogni Mercol.
			» Scali Puglesi	Comm.le E.	Ogni Lunedì

(a Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è bimensile.
Sede di Venezia - Via 22, Marzo, 2414.

In **GENOVA** le inserzioni per la **GAZZETTA DI VENEZIA** si ricevono dalla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER** Via Carlo Felice 10

Anno CLX — 1902 Venerdì 18 Aprile N. 106

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

VENEZIA, Piazza S. Marco 144 — FIRENZE, Piazza Duomo 3 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 15 — NAPOLI, Via Roma 228 — PADOVA, Via Spirito Santo 982 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 — III pag. L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50, Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO.

Col I.° Aprile

sono stati aperti gli abbonamenti trimestrali aprile-giugno. Inviando all'Amministrazione della « Gazzetta di Venezia » L. 5 si riceve giornalmente la ***Gazzetta*** e settimanalmente il ***Corriere della Domenica*** illustrato, splendida pubblicazione di CASA TREVES.

Inviare sollecitamente cartolina-vaglia per non subire interruzioni o ritardi nell'invio del giornale.

Pei villeggianti

Per qualunque durata, in ragione di L. **1,50** al mese, i signori villeggianti possono avere il giornale, mandando cartolina vaglia e **indirizzo chiaro, completo, preciso** all'Amministrazione.

SOMMARIO
del numero d'oggi 18 Aprile

PER LA FEDERAZIONE NAZIONALE
della proprietà fondiaria

In un congresso che si terrà prossimamente a Modena fra delegati di Associazioni e proprietari e conduttori di fondi, verrà discusso un progetto di Statuto per la Federazione nazionale della Proprietà fondiaria.

Le leghe dei lavoratori in continua minaccia verso il capitale, che — isolato — doveva talvolta annuire quasi alla propria estinzione, resero necessarie le Associazioni dei proprietari, le quali recentemente in Polesine, appunto perchè rappresentano una collettività contro l'altra collettività di interessi, ebbero vittoria sulle eccessive pretese che i capi-socialisti facevano balenare come possibili alla massa agitata.

Ora, per raggiungere uno scopo ancor più sicuro nella difesa della legittima proprietà e dei diritti di conduzione, si propone la federazione di tutte le forze isolatamente organizzate: federazione che — a raggiungere il proprio intento — manterrà uno stretto collegamento fra le associazioni aggregate, indirizzandone l'opera verso un unico fine, senza però inceppparne la massima libertà di statuto e di azione, indispensabili per le svariate condizioni ed usanze locali. Si assicurerà soltanto che gli statuti e lo svolgimento dell'azione delle singole società federate, non siano mai in opposizione col suo statuto e non intralcino l'opera della Federazione.

⁂

Perchè non s'imagini che scopo delle Associazioni e della Federazione che noi crediamo strumenti di pace, di civiltà e di benessere anche pei lavoratori, siano invece strumenti di lotta, diamo qui alcuni degli articoli dello Statuto proposto a discussione:

6. La Federazione rifugge da qualsiasi scopo di offesa, intendendo anzi che la precipua sua azione di difesa abbia a svolgersi parallela allo studio ed alla diffusione di ogni miglioria economica agraria, che possa portare benessere al Paese e sollievo alle diverse classi sociali agricole.

7. La Federazione farà opera di prevenzione, eccitando miglioramenti nei contratti d'opera, ove appaiono necessari o, in via d'equità, consigliabili.

8. La Federazione appoggerà e coordinerà la difesa della proprietà, ove apparisse necessario di fronte a pretese eccessive della mano d'opera.

9. Per l'evenienza di scioperi ingiustificati, la Federazione avviserà ai modi onde avere disponibili operai, dall'interno o dall'estero, per inviarli nei luoghi che più ne abbisognassero, a spese delle associazioni richiedenti. Per lo stesso caso di scioperi ingiustificati, prenderà provvedimenti atti a facilitare lo smercio od il noleggio delle macchine agrarie nelle diverse regioni, sempre in quanto lo consentano i mezzi disponibili.

10. La Federazione studierà, per attuarla nei limiti del possibile e nel solo caso di scioperi prolungati, la mutua assistenza fra proprietari di fondi rustici e loro cointeressati aderenti. In questo caso, come in qualsiasi altro rapporto sociale, la Federazione agisce sempre pel tramite delle società locali aggregate, mai direttamente in rapporto coi singoli soci delle medesime.

11. La Federazione, nei riguardi locali, integra eventualmente l'opera delle singole società aggregate, ma ne assume l'intera rappresentanza per ciò che concerne l'interesse generale della proprietà fondiaria, lo sviluppo del progresso agricolo, lo studio di leggi economiche di fronte ai poteri dello Stato.

12. La Federazione potrà estendere eventualmente la propria azione a tutte quelle forme di previdenza, che esercitate collettivamente possono tornare di efficace aiuto all'agricoltura ed agli agricoltori, valendosi all'uopo di fondi speciali, stanziati dall'assemblea su proposta degli amministratori.

13. La Federazione ecciterà costantemente il sorgere di società fra i proprietari in quelle località che ne fossero prive e favorirà in ogni modo il loro incremento.

⁂

Ripetiamo: nulla di più giusto di tale agitazione che porta alla invocata e legittima istituzione di un organo di equilibrio sociale ed economico, necessario oramai per fronteggiare situazioni dolorose, le quali, create, in gran parte dalle passioni politiche e dalle ambizioni o dagli interessi individuali, portano a vicende tristi ed a danni gravissimi all'agricoltura nazionale, che ha tanto bisogno, invece, di essere sorretta, aiutata, fecondata da tutte le buone volontà.

Ove sarà giustizia da fare, i proprietari la faranno; ma dove le imposizioni settarie vorranno farsi strada e dove la violenza vorrà imperare, una resistenza gagliarda si opporrà a coloro che in nome della giustizia domandano l'ingiustizia.

E' a desiderarsi che la Federazione sia presto un fatto compiuto, un'organismo sano e vitale, il quale funzioni non in odio ad alcuno, ma quale forza tutrice del diritto dell'equità, contro le eventuali sopraffazioni delle agitazioni sovversive.

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio
Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 17 aprile sera:

La Camera è come al solito poco popolata e meno animata.

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 2.5 pom.

Interrogazioni
Il ministro Nasi e la sua circolare

NASI, min. della istruzione risponde agli on. Chimienti, Chiarugi, Engel, Salandra ed altri sui criteri cui si è ispirato nel mandare la nota circolare del febbraio ultimo alle facoltà universitarie del Regno.

Intende dare le maggiori spiegazioni agli interroganti. Constata che la forma delle interrogazioni esorbita i limiti delle interrogazioni, in ogni modo osserva all'on. Chimienti che i criteri che hanno inspirato la nota circolare alle facoltà sono ben determinati nella circolare stessa. All'on. Engel risponde che si è data la massima premura di pubblicare i regolamenti universitari, aggiunge che parecchi di essi sono già un fatto compiuto.

All'on. Salandra fa osservare che nel dettare la circolare non fu mosso che dal desiderio di scongiurare abusi, e manifestazioni che secondo lui pregiudicano il buon andamento degli studi, riconosce che la circolare stessa ha dato luogo a malintesi, che certamente la linea di condotta giusta equa seguita dal ministro varrà a dissipare. Egli ha dato non dubbia prova della sua premura e della sua stima ai professori ed ai corpi accademici, ma egli intende altresì che sieno ben distinte le responsabilità e le iniziative e che tutti i corpi dipendenti dal ministero della pubblica istruzione esplichino la loro azione entro i limiti dalla legge consentiti (*approvazioni.*)

CHIMIENTI, ritiene che il ministro colla sua circolare abbia esorbitato dalle sue attribuzioni non è quindi soddisfatto.

ENGEL, riconosciuta la mancanza di ordine e di disciplina nei nostri istituti superiori scolastici, dice che ciò perturba non solamente gli studi, ma altresì gli interessi delle famiglie; queste attenderanno molto dall'energia del ministro. E' lieto perciò della iniziativa da lui presa e confida che terrà la sua disposizione poichè il disordine non può contribuire all'incremento degli studi e della coltura del nostro paese.

SALANDRA, nota che in una lettera di un noto professore non privato si era chiesto il parere dei professori sui regolamenti universitari, ciò che poi fu censurato dal ministro. Afferma il diritto delle facoltà di dare pareri e di emettere voti in fatto di riforme scolastiche; se qualche professore nella forma ha trasceso egli ciò deplora.

Rammenta che in altre occasioni le facoltà hanno espresso i loro pareri in materia di regolamento universitario senza incorrere in censure e conchiude col compiacersi che anche in questa occasione quei pareri abbiano in parte raggiunto lo scopo di migliorare i regolamenti progettati.

NASI, raccogliendo anzitutto una allusione del preopinante dichiara che egli non ha autorizzato una terza sezione di esami ma soltanto esami supplettivi per casi individuali; dà poi lettura della parte più censurata della circolare per escludere che essa fosse in termini aspri, essa poi si limitava a lamentare le manifestazioni abusive, manifestazioni in verità poco numerose.

Dimostra quale lunga elaborazione abbiano avuto i suoi regolamenti che furono con tutto lo scrupolo esaminati dal Consiglio superiore e dal Consiglio di Stato e poi da un rettore universitario, per dedurre che i corpi accademici avrebbero dovuto attendere i risultati degli studi dei corpi competenti e non discuterli quando non erano un atto pubblico.

Le facoltà possono dar voti e pareri sulle materie speciali loro regolarmente deferite, ma non sui divisamenti del ministro, nè può ammettere che i professori universitari non siano soggetti al vincolo gerarchico.

Assicura l'on. Engel che reprimerà ogni abuso da parte dei professori sia dentro che fuori l'università. Dimostra che il rettore dell'Università di Padova con la sua circolare richiedeva gli intendimenti delle facoltà sulle norme vigenti non pei disegnati regolamenti.

Spera che la Camera riconoscerà che egli ebbe in questa occasione una insuperabile longanimità ad ogni modo egli ne rispetterà in ogni occasione il giudizio (*vive approvazioni e congratulazioni*).

Autorizzazioni a procedere

DEL BALZO, dà lettura delle proposte delle Giunte rispettive di autorizzare il procedimento contro il deputato Molmenti per duello e De Asarta per ingiurie. Sono approvate.

La legge sugli infortuni

Si riprende la discussione del disegno di legge sugli infortuni.

FRASCARA, G. propone che si sopprimano tutte le parti della legge che si riferiscono all'assicurazione della gente di mare, e che entro l'anno corrente si presenti una legge speciale che appunto provveda agli infortuni dei lavoratori del mare e regoli le casse invalidi per la marina mercantile.

GIANOLIO, relatore non accetta la proposta.

FRASCARA G., non insiste nella sua proposta.

Si approva l'articolo primo insieme a un ordine del giorno sulla necessità di una legge per l'assicurazione contro le malattie professionali.

Dopo breve discussione si approvano pure gli articoli 2, 3 e 4 del disegno di legge.

Una lunga discussione si impegna sull'articolo 5 circa i criteri per determinare l'indennità e le persone cui deve essere devoluta in caso di morte dell'assicurato.

Siccome l'accordo non sembra facile si decide di rimandare l'articolo alla commissione per un nuovo esame.

GIANOLIO, relatore, come già ha dichiarato si riserva di riferire domani su questo articolo e sui vari emendamenti.

La seduta termina alle 6.40 pom.

Domani seduta alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 17 aprile sera:

Anche oggi assai scarsi erano i deputati presenti.

La difesa del ministro Nasi della sua circolare alle facoltà universitarie fu abile e sottile ma poco persuasiva. Sostanzialmente ne mitigò la portata, distinguendo tra le manifestazioni delle quali riconosceva il diritto nelle facoltà e la forma loro che la circolare soltanto censurava.

Debole parve anche la risposta data all'on. Salandra che aveva rilevato la contraddizione flagrante tra le parole e gli atti del ministro che concedeva una terza sessione di esami dopo avere censurato consimili concessioni fatte dai suoi predecessori che egli non avrebbe mai imitato.

Nasi rispose: Non concessi una terza sessione di esami, concessi soltanto esami suppletivi agli studenti che per ragioni giustificate non poterono presentarsi alle due sessioni ordinarie.

Non mancarono le approvazioni della parte radicale alla chiusa in cui il ministro dichiarò che reprimerà fermamente gli abusi vengano da professori o da studenti.

La giunta del bilancio

Ci telegrafano da Roma 17 aprile sera:

La Giunta del bilancio oggi approvò la relazione dell'on. Fasce sull'organico del personale delle dogane. Decise di udire domani il ministro Di Broglio sul progetto del nuovo titolo 3 per cento.

Il progetto sulla municipalizzazione

Ci telegrafano da Roma 17 aprile sera:

Gli uffici stamane esaminarono il progetto di municipalizzazione, nominando commissari Bertetti, Brunialti, De Marinis, Majorana, Torrigiani, Perla, Fasce, Pantano e Pozzi.

A Palazzo Madama
Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 17 aprile sera:

Dopo varie comunicazioni del presidente Saracco, il Senato approva i disegni di legge sui ruoli delle amministrazioni dello Stato e sulla cura della pellagra.

Il Senato sarà convocato a domicilio probabilmente per lunedì.

IL DISEGNO DI LEGGE PER LE CASE POPOLARI

Il disegno di legge per le Case popolari che sarà presentato alla Camera dagli on. Luzzatti, Rubini e Sacchi comprende dodici articoli.

L'articolo 1. autorizza le casse di risparmio e i Monti di pietà a concedere prestiti per costruzione, o per acquisto di Case popolari, assumendo ipoteche e pattuendo un interesse non superiore dell'1 1/4 0/0 a quello che corrispondono sui depositi a risparmio.

Uguale autorizzazione è data alle Opere Pie, sotto l'approvazione dell'autorità tutoria e pattuendo un interesse non oltre ad 1/4 0/0 in più del reddito effettivo medio del consolidato italiano 5 0/0 nell'anno cedente.

L'articolo 2.o dispone che i prestiti non potranno essere fatti se non a Società legalmente costituite, che abbiano per iscopo la costruzione, l'acquisto, la vendita o la locazione di Case popolari, o avendo anche altri scopi congeneri tengano per le Case popolari una gestione distinta con bilancio separato e stabiliscano nei loro statuti che il dividendo annuo agli azionisti non possa superare il 5 0/0 del capitale effettivamente versato e che, in caso di liquidazione, non possa distribuirsi agli azionisti, in aggiunta al capitale versato, una somma superiore al quinto di questo, dovendo il rimanente delle attività assegnarsi alla Cassa Nazionale di Previdenza.

L'articolo 3.o prescrive che i prestiti concessi dalle Casse di Risparmio e dagli altri istituti di cui all'art. 1.o alle Società per le Case popolari debbano essere garantiti da prima ipoteca sulle case dalle Società possedute, o vendute.

L'art. 4.o dispone che i prezzi di vendita o di pigione delle Case popolari non dovranno superare la somma che, in corrispondenza alla popolazione del Comune in cui esse sono situate, sarà stabilito da apposito regolamento.

L'articolo 5.o riguarda le modalità di pagamento. Il compratore deve pagare il prezzo d'acquisto delle Case popolari in rate annuali comprendenti l'interesse e una quota d'ammortamento del capitale, la quale può essere rappresentata dal premio di una assicurazione sulla vita del compratore stesso. La durata delle annualità non dovrà superare 30 anni, e, in ogni caso, non dovrà protrarsi oltre il 65.o anno di età del compratore.

L'art. 6.o esonera per un decennio i differenti atti delle Società per le Case popolari dalle tasse di iscrizioni e trascrizioni ipotecarie e per un quindicennio, dall'imposta erariale pel reddito.

L'art. 7.o riguarda la successione del proprietario di una Casa popolare derogandosi a talune disposizioni del Codice Civile. Se il proprietario non lascia parenti entro il quarto grado la proprietà della Casa passerà alla Cassa Nazionale di Previdenza.

L'art. 8.o dispone che il compratore di una casa popolare non può rivenderla nel periodo di 15 anni dall'acquisto se non dopo che la Società venditrice abbia dichiarato di rinunciare al diritto di prelazione, o alla partecipazione della plusvalenza e l'art. 9.o che in caso di mancato pagamento di due annualità da parte dell'acquirente, la Società venditrice ha diritto di acquistare la casa per rivenderla ad altri e che qualora la somma ottenuta dalla rivendita sia superiore al credito della Società la eccedenza sarà corrisposta al debitore espropriato.

L'articolo 10.o estende ai Comuni le disposizioni della nuova legge.

Gli articoli 9. e 12.o si riferiscono al Regolamento per l'esecuzione della legge stessa da approvarsi con decreto reale.

Il congedo dei richiamati
della classe 1878

La *Stefani* ci comunica da Roma 17:

Il *Giornale militare* ufficiale annunzia che il Ministero della guerra ha determinato che col 21 corrente sia iniziato e poi compiuto al più presto il rinvio in congedo illimitato dei militari di prima categoria della classe 1878, ascritti nei reggimenti di fanteria di linea, dei granatieri, dei bersaglieri o degli alpini chiamati alle armi per effetto delle disposizioni emanate in esecuzione del regio decreto del 23 febbraio.

Le operazioni di licenziamento saranno compiute secondo le norme dell'articolo 267 e seguenti del regolamento di amministrazione.

⁂

Ci telegrafano da Roma 17 aprile sera:

Il precipitato improvviso licenziamento della classe del 1878 dopochè l'ufficioso giornale *L'Esercito* attribuiva alle preannunciate dimostrazioni per il primo maggio la permanenza dei richiamati sotto le armi e mentre per l'istruzione delle reclute della classe 1881 i reggimenti hanno una forza disponibile microscopica, si presta a molti commenti, punto favorevoli, per il ministro della guerra.

Si vuole che ragioni finanziarie abbiano prevalso per decidere il licenziamento, ma si nota che poche centinaia di migliaia di lire per ritardare il congedo dopo il primo maggio non avrebbero compromesso l'equilibrio del bilancio.

L'on. Calcagno concede un' intervista

Ci telegrafano da Napoli 17 aprile sera:

Calcagno è stato intervistato da un redattore della socialista *Propaganda*. L'onorevole futuro deputato dichiarò che se sarà eletto non andrà alla Camera, non avendo fiducia nel Parlamento; ma approfitterà dell'intervallo fra la elezione e la deliberazione della Giunta delle elezioni per fare un giro di propaganda anarchica e per riabbracciare i figli e cercare lavoro.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 17 aprile sera:

— Sono in corso le promozioni a capitano di vascello di Cantelli, a capitano di fregata di Manzi, a capitano di corvetta di Marzolo.

Il nuovo affusto
del nuovo cannone da montagna

Ci telegrafano da Torino 17 aprile sera:

(*Zuccaro*) — In questi giorni vennero fatte, sui monti d'Aosta e su quelli dei dintorni di Mondovì, su ordine del ministro della guerra, delle esperienze dei nuovi affusti, fabbricati a Torino, dei nuovi cannoni di acciaio, di bronzo da montagna. E sulle esperienze stesse stassera ho avuto precise informazioni. Esse riescirono tali da indurre la Commissione a dettare il rapporto il più favorevole. L'alto personaggio militare che ho intervistato mi congedava dicendomi queste precise parole che vi telegrafo: « Sono i due nuovi tipi d'affusto più pesanti naturalmente di quello che noi abbiamo ora per la nostra artiglieria da montagna, ma certamente il fatto del maggior peso diventa cosa insignificante in confronto alla potenza enormemente superiore dei due nuovi cannoni, così che quando avremo il tutto costrutto, avremo un materiale da montagna assai superiore a quello francese. »

Guglielmo II
interviene nell'incidente italo-svizzero?

Da fonte autorevole si assicura che l'Imperatore di Germania ha fatto dei passi a Roma ed a Berna per offrire ai due governi i suoi buoni uffici, allo scopo di appianare l'incidente Silvestrelli.

L' "Avanti" passa al servizio della Svizzera
Circa la partenza di Carlin

Ci telegrafano da Roma 17 aprile sera:

Il *Fanfulla* crede che Guglielmo siasi offerto per un arbitrato nell'incidente italo-svizzero. La Consulta si mantiene riservatissima.

L'*Avanti*, in un articolo intitolato *Prepotenti*, attacca il Governo italiano per il suo contegno nella vertenza colla Svizzera, dicendo che la Svizzera non poteva violare le leggi per far piacere al nostro governo.

Il *Giornale d'Italia* biasima la partenza del ministro Carlin, partenza dovuta alla iniziativa della Svizzera. Essa sarebbe stata ragionevole soltanto in *casus belli*.

ALTRE DICHIARAZIONI DI PRINETTI
sulla questione Tripolina

L'Ufficiosa *Information* comunica da Roma, 17:

E' pienamente confermato che tutte le grandi potenze hanno riconosciuto i diritti dell'Italia su Tripoli e tutte hanno preso atto, senza riserve, della recente convenzione italo-francese, che è stata comunicata sia dal governo italiano che dal governo francese.

Oggi, in proposito, riceviamo da Londra:

E' stata presentata alla Camera dei Comuni una interpellanza, per sapere se l'Inghilterra abbia ricevuto dall'Italia delle spiegazioni sulla questione di Tripoli.

Si assicura che il governo inglese risponderà che esso non ha nulla da obbiettare alle aspirazioni italiane sulla Tripolitania.

A complemento delle dichiarazioni fatte alla Camera, l'on. Prinetti in privati colloqui ha detto che ormai l'Europa vede inevitabile il riaprirsi della questione d'Oriente; perciò tutte le potenze si sono premunite, e l'Italia non poteva mancare di fare altrettanto.

E' sperabile — ha soggiunto il ministro — che per quest'anno si riesca ancora ad allontanare la tempesta dai Balcani, ma è poco probabile che essa non scoppi l'anno venturo.

Nulla c'è da sperare dalla Turchia per ciò che riguarda le riforme promesse: d'altro canto le popolazioni balcaniche si agitano con sempre maggiore intensità ed il conflitto di interessi tra le dette popolazioni è oggi tale che una soluzione pacifica della questione d'Oriente è divenuta impossibile.

Il governo italiano è convinto che, scoppiando una ribellione generale in Oriente, non verrà meno la concordia tra le grandi potenze. Spiegazioni amichevoli ebbero luogo tra gli Stati maggiormente interessati. Non sono affatto supponibili conflitti tra l'Italia e l'Austria, perchè, per ciò che riguarda i loro rispettivi interessi i due governi sono pienamente d'accordo.

Insomma nel mondo ufficiale italiano si vive nell'assoluta certezza che il concerto europeo non soffrirà detrimento da un'eventuale guerra in Oriente.

Fin qui l'*Information*. Non sappiamo quanta fede meritino le notizie di questa agenzia, ma sappiamo però che essa è in voce di essere una gazzetta ufficiosa del nostro ministero degli esteri. Se sono vere le parole attribuite all'on. Prinetti, ci sembra che il ministro sia stato per lo meno imprudente.

Completeremo le notizie intorno a Tripoli, aggiungendo che da parte della *Navigazione Generale Italiana* si annunzia che si sta studiando per rendere più celeri e più frequenti le comunicazioni tra l'Italia ed i porti della Tripolitania e della Cirenaica.

⁂

Londra 17, ore 7 pom. — (*Comuni*) — O'kelly chiede se il governo inglese abbia informazioni circa la spedizione militare a Tripoli progettata dal governo italiano.

Cranborne risponde che il governo inglese non ha siffatte informazioni.

LA TRIPLICE SARÀ RINNOVATA IL 6 MAGGIO

Il corrispondente da Vienna del « Daily Telegraph » assicura avere appreso da fonte accreditata, che la Triplice si rinnoverà entro quindici giorni, e che il Governo austriaco ne darà comunicazione nell'adunanza delle Delegazioni che si terrà a Budapest il sei maggio.

La sollecitudine di rinnovare il trattato, dipende dalla circostanza che il sei maggio scadrebbe il termine della denuncia, senza la quale il trattato si rinnoverebbe automaticamente. Ora essendo la rinnovazione automatica impossibile — poichè l'Italia desidera alcune modificazioni — e d'altra parte volendo i Gabinetti interessati evitare la denuncia, così si è stabilito di concludere un nuovo trattato prima della scadenza del vecchio.

La recente visita del cancelliere tedesco de Bülow a Vienna, ebbe una parte decisiva in questa faccenda.

IL PROBLEMA SOCIALE E LA.... CUCINA

Allorquando il socialismo, mediante incessanti agitazioni, tenta risolvere il chimerico problema della felicità universale, è interessante dimostrare quali risultati positivi la chimica sappia apportare a tal benessere.

Questa volta ancora la scienza è venuta in soccorso degli economisti per migliorare le sorti degli umili. Grazie a laboriose ricerche l'arte di bene alimentarsi con poca spesa è finalmente trovata.

Ed in Germania i lavori per la cucina scientifica ed economica si sono maggiormente sviluppati. Stabilire il valore nutritivo esatto di ciascun alimento, compararlo al prezzo di vendita, studiare i mezzi di preparazione culinaria permettendo di tutto utilizzare al massimo: tali sono i risultati acquisiti. I dati più interessanti ottenuti finora sono stati raccolti in una pubblicazione ufficiale. Il catechismo popolare di sanità, pubblicato dalla direzione imperiale d'igiene, tratta tali questioni nei minimi dettagli. Si è giunti a fare in Germania, della cucina, una vera scienza nel tempo stesso che un mezzo di governo. Questo eccellente libriccino, vero manuale sociale, è stato sparso a profusione in tutto l'impero tedesco.

Per dare un concetto pratico dell'interesse che esso presenta, tenteremo riassumerlo succintamente.

Una nozione scientifica un poco arida s'impone dapprincipio. Non bisogna dimenticare che per provvedere al sostentamento dei propri tessuti, l'organismo ha bisogno ogni giorno di quindici grammi d'azoto, e che per mantener il calore animale ed eseguire i movimenti muscolari, trecento grammi di carbonio gli sono indispensabili.

La questione dell'esistenza è tutta intera in queste due cifre.

A procurarsi questi elementi vitali che in tutti i tempi e sotto le forme più varie ha mirato sempre lo sforzo umano. La razione d'azoto meno elevata, apparentemente, di prezzo, è in realtà la più costosa. Così, calcolando su di un solo alimento, è necessario consumare almeno 540 grammi di carne magra di bue, vale a dire la cifra considerevole di oltre un mezzo chilogramma. Taluni alimenti raggiungono cifre fantastiche. Per esempio, la razione sufficiente di patate sarebbe di oltre tre chilogrammi. In legumi verdi, bisognerebbe condannare lo stomaco al peso enorme di dieci chilogrammi.

Tutte codeste ricerche hanno condotto ad un risultato importantissimo dal punto di vista economico: farci conoscere che talune leguminose: fave, piselli, fagiuoli, lenticchie, racchiudono più d'azoto che la carne di prima qualità, e che il loro prezzo di vendita è notevolmente meno caro. Il loro uso razionale sarebbe dunque una grande fortuna per le famiglie!

I famosi *erbsenwurst* (salsicce di piselli) che costituiscono il principale alimento dell'armata tedesca in campagna, dimostrano d'altra parte, il gran valore nutritivo di tali *purèes* feculenti. Esse sono formate quasi esclusivamente di grasso e *purèe* di piselli. I trecento grammi di carbonio indispensabili sono con facilità e senza grande spesa assicurati da un chilogramma di pan bigio e da leguminose. Più ancora che per l'azoto, la superiorità appartiene nettamente all'alimentazione vegetale. Infatti, occorre oltre un chilogramma e mezzo di carne magra per giungere ad un tal risultato. La borsa dei poveri non è atta a sopportare, come ben s'intende, una simile spesa, e lo stomaco un tale sopraccarico. I grassi in ispecial modo quelli d'origine animale, burro, grasso d'oca, di porco, più facilmente assimilabili, forniscono una razione sufficiente di carbonio; ma convengono di più nell'inverno.

Lo zucchero, infine, presenta un valore nutritivo eccezionale. E' un alimento di primissimo ordine, sopra tutto nei casi di grande sforzo muscolare, ed è dispiacevole che esso sia colpito dal fisco.

La preparazione degli alimenti, all'infuori della composizione chimica, rappresenta ugualmente una parte importante. Per la carne, ad esempio — cosa che stupirà enormemente! — la nostra pentola nazionale è una eresia economica. Il bollito, che fino ad ora ha goduto di eccezionale reputazione alimentare, non ha realmente che un valore nutritivo dei più mediocri: esso non racchiudendo che due centesimi a pena degli elementi solubili della carne. Quanto al brodo, così popolare, è perfettamente inutile, se non indigesto. L'albumina, coagulata, resiste all'azione del succo gastrico. Gli stufati offrono lo stesso inconveniente, benchè in grado minore; ma, essi pure sono molto inferiori nella trasformazione dell'assorbimento, alle carni brasate o arrostite.

Le uova appena cotte sono assimilate interamente. Le uova sode sono digerite difficilmente e lentamente dal succo gastrico. Pei legumi, l'analisi ha dimostrato, nel modo più evidente, la perdita enorme che essi subiscono facendoli cuocere con molta acqua, come è d'abitudine. Si dimentica troppo che essi perdono in tal modo la maggior parte dei sali e delle materie azotate più assimilabili. Ma queste perdite sono ancora più sensibili, quando si ha l'imprudenza d'impiegare un'acqua calcarea che indurisce le materie azotate e le rende insolubili.

La cottura a vapore o in minima quantità di acqua, a preferenza, di pozzo, evita simili inconvenienti. E' facile, d'altronde, rendersi conto della importanza della sparizione di questi sali. Per conseguenza è utile di allestirli senza gittare via l'acqua di cottura, constatando in tal modo che i loro stessi sali naturali sono sufficienti al loro condimento.

La chimica ha dunque dato ragione su molti punti alle dottrine vegetali. I risultati sono pure un trionfo per i partigiani dell'ipposogismo. La carne di cavallo racchiude il 25 per cento di prodotto asciutto e nutriente, mentre che la migliore carne di bue, di porco o di montone, non ne contiene che il 21 per cento e quella di vitella solamente il 19 per cento.

Il valore nutritivo, se non culinare del cavallo, sembra dunque ingiustamente disconosciuto. All'incontro, la patata, tanto vantata, perde di valore in tali ricerche. Malgrado il suo modico prezzo, essa costituisce ancora un alimento troppo costoso poichè racchiude sei volte meno di carbonio, nove volte d'azoto che le leguminose tradizionali, lenticchie, fave, piselli, fagiuoli. Essa è sopratutto infinitamente più povera nei fosfati e sali indispensabili alle funzioni nervose.

Le popolazioni delle campagne, ove la patata costituisce quasi l'unico alimento, come in Irlanda, sono le più miserabili di tutte.

Al di fuori del loro interesse economico per l'uomo sano, queste ricerche sulla composizione chimica degli alimenti, permetteranno di meglio precisare il regime dei malati, fors'anco pure di istituire una vera terapeutica alimentare. Taluni medicamenti, d'una utilità incontestabile, ferro, tannino, zolfo, glicerofosfato, iodo, s'incontrano in considerevoli quantità nelle diverse sostanze impiegate all'alimentazione. Il ferro, ad esempio, è sopra tutto abbondante negli spinacci e negli asparagi, e per di più, è molto assimilabile. Il vino rosso naturale, non solfato, racchiude a preferenza del tannino e dei glicerofosfati. Esso ha più valore tonico che numerosi prodotti medicamentosi.

All'ultimo Congresso per l'educazione fisica, il dottor Plique, considerando l'alimentazione nei licei nei suoi rapporti, da una parte con l'accrescimento osseo, e dall'altra, col travaglio intellettuale, ha mostrato tutto il profitto pratico che si potrebbe ricavare da tali studi. Alcuni alimenti sembrano non meno favorevoli allo sviluppo corporale che alle funzioni cerebrali. I migliori fra essi, a dire il vero, ostriche, cervella, torlo d'uova, midolle, creme, latte, non sono economici. Così i direttori degli stabilimenti scolastici sembrano poco disposti a nutrire i loro scolari con simile lista. Pure, era interessante rimarcare il valore di queste sostanze alimentari.

Checchè avvenga, queste ricerche dimostrano che è alla chimica culinaria che bisognerà ormai dirigersi per ottenere un'alimentazione economica e razionale.

FRA "POPOLARI,,

17 aprile 1902.

Limitiamoci alle constatazioni di fatto. — Il candidato del V. collegio di Milano, on. anarchico Pietro cav. Calcagno ha detto « che Filippo Turati fu mosso alla rinuncia davanti alla sua candidatura non da sensi di solidarietà, ma da un calcolo di utilità politica ».

— I repubblicani dicono ai socialisti:

« Un partito giovane ribelle che non *senta la lealtà* e che specula nell'ombra, minaccia di trasformarsi in una immensa scuola di vanità, in una vasta camera di impieghi, di cariche, di ciondoli ».

— Ancora contro Turati:

Osserva l'*Italia del Popolo* sull'azione del santo padre del socialismo italiano, riguardo la sua opera a vantaggio dei ferrovieri, che egli giunse nell'arringo soltanto nell'ora del raccolto, per approfittare di un frutto non da lui seminato, e che è quindi un *beffardo egoista della politica*.

— I repubblicani milanesi vengono chiamati *Musolini ambrosiani*.

— La sezione socialista di Borgo S. Donnino, vota un ordine del giorno in difesa dell'on. Berenini, nel quale il socialista Paolo Valera è chiaramente definito *incosciente e paranoico libellista*.

— Per ultimo, e questa è la più bella di tutte.

I socialisti dicono che voteranno per Calcagno, viceversa rieleggeranno Turati.

Già il *Tempo* lo fa capire abbastanza chiaramente.

« Ciò di cui l'*Italietta* — scrive — si deve persuadere, è che quando la Federazione avrà votato compatta per Calcagno, avrà sciolta la sua promessa e non avrà nessuna colpa se « i non iscritti » si ribellassero alla costrizione di coscienza cui essa ha dovuto piegare il capo ».

E' precisamente di ciò che i repubblicani non si persuadono, e tornano a dire che i socialisti sono *traditori, malfattori, briganti etc. etc.*

E basta....., per oggi!

CRONACA ESTERA

La situazione nel Belgio

La discussione alla Camera

Bruxelles 17. — La serata passò assolutamente calma. A Liegi vi furono alcuni disordini e si fecero 23 arresti; ad Arlon esplose una cartuccia di dinamite. I danni sono puramente materiali.

La statistica approssimativa dei bacini di Mons, di Charleroi, del Centro e di Liegi segnala 150 mila scioperanti senza contare gli scioperanti delle industrie secondarie e delle altre regioni. Un dispaccio da Seraing annuncia che 6000 operai delle officine metallurgiche di Cockerille si sono messi in isciopero. In tutte le città industriali del Belgio il movimento verso lo sciopero generale si accentua.

Però nella maggior parte dei sobborghi si constata stamane la ripresa del lavoro.

Si presero grandi misure di precauzione per proteggere i dintorni della Camera ove si sta discutendo la proposta di revisione della costituzione. Tutta la guardia civica è incaricata di mantenere l'ordine.

Brann, liberale, domanda che si conduca rapidamente a termine il dibattito nell'interesse del paese; il presidente del consiglio si associa a questa proposta e domanda alla Camera che continui la seduta fino a che sia esaurita la discussione dell'argomento. I socialisti protestano, ma la discussione continua.

Touclet, socialista, rispondendo al presidente del consiglio circa la limitazione della discussione chiede: Allora volete che il sangue scorra domani.

Vanderwelde dice che si dovrebbe permettere alla opposizione di riunirsi per prendere una decisione.

Il presidente del consiglio dichiara che il governo si associa alla proposta della chiusura della discussione.

Smeets, socialista, avanzandosi col pugno teso verso i ministri grida: Noi non lascieremo strozzare la discussione.

Altri socialisti protestano violentemente.

Smetdenaye facendo la storia della revisione dice che la nuova revisione non è desiderata dalla popolazione.

I socialisti lo interrompono violentemnete.

Smetdenaye conclude chiedendo che la Camera respinga la presa in considerazione della revisione (*applausi prolungati a destra*).

Jasson, progressista, sostiene la necessità di approvare la presa in considerazione e aggiunge che l'attitudine del governo sia fatale alle istituzioni.

Il ministro della guerra protesta contro Mancart, socialista, dicente che il governo non può contare sopra l'esercito.

Su proposta di Smetdenaye accettata da Vanderwelde la Camera delibera di tenere seduta fino alle 5 pom. e di terminare la discussione domani.

Liegi 18. — Alla fine del *meeting* nel quartiere oltre la Mosa nacquero dei disordini. La polizia caricò la folla che ha scagliato delle pietre contro gli agenti.

Charleroi 18. — I socialisti tennero un *meeting*.

Non vi fu alcun incidente.

Le trattative anglo-boere

Fatti d'arme

Londra 17 ore 6 pom. — Il *Daily Graphic* annunzia che i capi boeri non sottoposero ancora alcuna proposta definitiva al governo inglese e si limitarono a indicare, in modo molto generico, ciò che desiderano. Onde si può dire che queste aperture non si avvicinano a ciò che il governo britannico è pronto a considerare come base ragionevole per la definizione del conflitto. Una comunicazione in questo senso fu diretta ai delegati boeri a Pretoria.

Il *Daily Graphic* dice inoltre: Possiamo aggiungere anzitutto che i capi boeri non chiedevano servirsi del cavo sottomarino per comunicare con Kruger e coi suoi consiglieri a Utrecht; secondariamente, è assolutamente immaginario che le condizioni esposte in un telegramma da Bruxelles datato martedì di fonte boera sieno state sottoposte al governo inglese nei dispacci recentemente ricevuti dal Sud-Africa.

— Hamilton pronunziò un discorso in Acton, in cui dichiarò che l'Inghilterra tratterà generosamente i boeri; ma la necessità di garantire la sicurezza dell'impero impedirà di concedere loro l'indipendenza.

— Un dispaccio di Kitchener da Pretoria in data 16 dice: Il generale Hamilton riferisce che nel combattimento dell'11 corrente sette boeri furono uccisi e venti fatti prigionieri, oltre i prigionieri già annunziati il 12. Hamilton si volse quindi ad Oriente in direzione di Klerksdorp, e nei due giorni successivi fece prigionieri altri 61 boeri. La colonna del colonnello Rochefort, cooperante con Hamilton, sorprese di notte tempo un *laager* (campo) presso Schweitzerreneck che probabilmente Hamilton aveva visitato, e girando la sua destra fece 55 boeri prigionieri impadronendosi di vagoni di viveri.

Dalla Spagna

DERAGLIAMENTO. — PER UN REGOLAMENTO SULLE ASSOCIAZIONI. — DON CARLOS [illegible]

Madrid 17. — Il treno diretto Madrid-Siviglia [illegible] trovava nel treno. Rimasero feriti il macchinista ed il fuochista.

— Canalejas fu incaricato dal consiglio dei ministri di redigere il regolamento sulle associazioni.

Barcellona 17. — Il *Correo Catalan* dice che Don Carlos condanna come antipatriottica l'idea di una prossima sollevazione armata.

Rissa fra nazionalisti e radicali

Parigi 17 ore 6 pom. — Iersera vi furono delle risse fra nazionalisti e radicali durante un *meeting* elettorale per Brisson. Si ruppero molti vetri e si fecero due arresti; uno degli arrestati è un ufficiale contro il quale si è redatto processo verbale. I nazionalisti impedirono la riunione per Mesureur: vi fu scambio d'ingiurie.

Il processo Krösigk

Gumbinnen 17. — Il processo Krösigk per l'assassinio di un capitano di cavalleria, è ricominciato oggi. Sopra domanda degli accusati Marten e Hickel due giurati furono esclusi per avere partecipato al processo anteriore.

L'udienza fu rinviata a domani.

Marconi in Inghilterra

Londra 17 ore 7 pom. — Marconi è giunto a Queenstown, molto migliorato in salute.

I giornali pubblicano una intervista con Marconi, il quale disse che il suo sistema di telegrafia senza fili fra il Canadà e l'Inghilterra sarà pronto a funzionare entro 4 mesi.

Cuthbert Hall, direttore della compagnia Marconi, smentì assolutamente la voce che Pierpont Morgan darà a Marconi ovvero alla compagnia Marconi un aiuto finanziario; mai si pensò a siffatta combinazione, nè Morgan fece simile offerta.

Notizie varie

Dublino 17. — Il lord luogotenente d'Irlanda emanò un proclama sottoponente i distretti in cui agisce la lega irlandese *Unità* a procedura penale sommaria.

Amsterdam 17. — Dicesi che la Regina sia malata di peritonite.

Londra 17. — Il *Times* ha da Buenos Ayres: Le voci relative ai negoziati tra Cili e Argentina per la limitazione degli armamenti sono assolutamente infondate. (Tale notizia abbiamo riprodotto anche noi dal *Secolo XIX di Genova*).

Amsterdam 17. — Il giornale ufficiale pubblica il seguente bollettino sulla salute della Regina.

La Regina ha passato una notte meno calma; persiste la febbre, ma non aumenta; lo stato generale è relativamente soddisfacente.

Londra 17. — L'*Evening Standard* annunzia che il prestito di 32 milioni di sterline è stato coperto otto volte.

Tiflis 17. — Cento armeni fuggiti dalla Turchia prestarono giuramento come sudditi russi nella chiesa armena di Tiflis.

Monaco 17. — Il Principe ha accordato il suo patronato alle esperienze del pallone dirigibile che si devono fare quanto prima a Monaco da Rossi di Roma.

Marsiglia 17. — Il giudice di pace appose i sigilli presso i Padri del Sacro Cuore di Gesù. Un liquidatore giudiziario procederà all'inventario.

La commissione doganale tedesca

L'*Information* ha da Vienna 16:

« I nuovi aumenti nelle tariffe doganali, votati dalla commissione germanica, poche ore dopo che il conte Bülow lasciò Vienna, colpiscono specialmente i prodotti austriaci.

In queste sfere politiche non si capisce più nulla.

E' ufficialmente confermato che Bülow si recò a Venezia e venne a Vienna per dare ai governi alleati delle garanzie per il rinnovamento dei trattati di commercio. Viceversa, quasi contemporaneamente il governo germanico lasciò che la Commissione del Reichstag votasse tariffe tali da rendere impossibile qualsiasi negoziato.

Tutti si domandano dunque che cosa ha promesso Bülow e che garanzie ha dato.

Siccome non è presumibile che il governo germanico inganni i suoi alleati, se ne conclude che esso inganni la Commissione del Reichstag. »

Per conto nostro osserviamo che la Commissione, votando le proposte degli agrarii, prepara il naufragio del progetto di tariffa, il quale, emendato in tal senso, non può essere accettato dal Governo imperiale. La conseguenza sarà la proroga tacita degli attuali trattati di commercio della Germania.

TASSA RIDICOLA

Si è ripetutamente accennato a sopratasse sui trasporti per ferrovia, ed ora si accenna ad una tassa sulle bollette dei pacchi ferroviari e sui trasporti gratuiti.

Non pare davvero il caso di inasprire vieppiù la spesa di trasporto per ferrovia nel nostro paese che ha tariffe molto elevate e colpite da sopratasse e da tasse di bollo e sui trasporti, e l'esempio dell'aumento di traffico affermatosi tosto là dove fu attivato l'esperimento dell'esercizio economico con tariffe ridotte, dovrebbe piuttosto persuadere del contrario.

La tassa sui trasporti gratuiti è poi veramente ridicola, come definisce la *Perseveranza*, perchè o vi sono titoli legittimi come necessita di servizio per accordare personalmente tale concessione, ed allora non è il caso di imporre una tassa, o invece di un titolo vi è un abuso, il che accade sovente, ed allora la più breve e diretta via è quella di sopprimerlo.

Si incominci col limitare ai casi strettamente necessari e giustificati, il trasporto gratuito, e in tal modo si vedrà anche una volta a quali perdite conduce l'abuso, e come sia conveniente ripararvi magari ordinando meglio certe tariffe.

IL MARTIRE

L'*Alba* rileva una nota sentimentale dei calcagnisti repubblicani — calcagno in aria per rendersi profughi appena l'orizzonte s'intorbidì.

Il signor Ettore Croce riferisce infatti con foschi colori il risultato di una visita da lui fatta a quell'illustre martire dell'apostolato anarchico che risponde al nome di Pietro Calcagno.

L'egregio sovversivo è a letto colla febbre. C'è di più: è rosso in faccia come è dovere di un sovversivo autentico. Può capitare a tutti di avere la febbre, ma nel caso presente non è chi non indovini dietro a questa misteriosa malattia una lunga sequela di sevizie.

Fosse finita qui! L'infelicissimo è costretto ad abitare in una stanza che guarda « su boschi di pioppi ed estesi vigneti lussureggianti ». E' troppo, via, è troppo! Torquemada non sarebbe arrivato fino a questo punto.

Pare accertato che presto si venderanno a prezzi esorbitanti, le morbide piume su cui, riposa il candidato anarchico del V. Collegio.

Il ricavo verrebbe devoluto per le spese elettorali.

CRONACA DEL MARE

New York 17 — Il piroscafo *Città di Milano* è partito per Genova.

Montevideo 17 — Il piroscafo *Savoia* è partito per Genova.

New York 17 — Il piroscafo *La Plata* è partito per Genova.

QUELLO CHE E ACCADUTO nelle ultime 24 ore in Italia

Per telegramma alla "Gazzetta,,

I pellegrini veneti in San Pietro

Ci telegrafano da Roma 17 aprile sera:

Stamane ha avuto luogo, nella Basilica Vaticana, il ricevimento dei pellegrini, attualmente in Roma, e di molti forestieri di passaggio per la città. Complessivamente circa venticinquemila persone.

Davanti alla gradinata di S. Pietro trovavansi schierati un battaglione del 93.o fanteria, un battaglione del 3.o bersaglieri; addossate al portico di Carlo Magno erano alcune compagnie di allievi carabinieri; gruppi di guardie di P. S. ed alcuni picchetti di carabinieri sorvegliavano gli accessi.

I pellegrini erano svizzeri, veneti, romagnoli, emiliani, delle diocesi di Brescia, Mantova, Bergamo, Pistoia, Massa, Pontremoli e Firenze. Assistevano inoltre altri gruppi meno numerosi di [illegible]

Fra i Vescovi presenti, notati gli Arcivescovi di Udine e Firenze, gli abati mitrati di Piove di Sacco e Monselice.

Dei capi del pellegrinaggio veneto e dei presidenti di Associazioni cattoliche erano presenti il comm. Pelanda di Verona, il comm. Loschi di Udine, il cav. Tono, sindaco di Este, il cav. Navarotto di Vicenza, il conte G. N. Bianchini di Venezia, Mons. Mander di Treviso, Mons. Previtali di Venezia, ed altri.

Circa le ore 11 e mezza, il Papa, accompagnato dalla sua nobile corte, scortato dalla guardia nobile, preceduto e seguito dalla guardia svizzera, lasciava i suoi privati appartamenti.

Immediatamente innanzi al Papa erano alcuni Cardinali, fra i quali il Patriarca di Venezia, Bacilieri, vescovo di Verona, Riboldi, arcivescovo di Ravenna e Svampa, Arcivescovo di Bologna.

Faceva parte del seguito il conte comm. Paganuzzi.

Appena il Papa fu salito sul trono, il card. Sarto, lesse un breve indirizzo di felicitazione, esprimendo i sentimenti di devozione dei pellegrini verso il Pontificato, a cui rispose il papa, pure brevemente.

Il Pontefice si trattenne quindi in familiare colloquio con le singole persone che gli venivano presentate, interessandosi in particolare di ciascuno, e dichiarandosi infine altamente soddisfatto per la manifestazione.

Appresso, il Papa risalì in sedia gestatoria e, accolto da applausi, da uno sventolare continuo di fazzoletti e da evviva, tornò alla Cappella del Sacramento e poi nei suoi privati appartamenti.

CASERTA. *Ci telegrafano 17 aprile sera.* — Per dissensi sorti nella nomina del medico condotto, i consiglieri comunali di Castelcisterna vennero a colluttazione. Si estrassero le rivoltelle, fortunatamente senza conseguenze.

POTENZA. *Ci telegrafano 17 aprile sera.* — Una frana ha abbattuto cinque case. Trentadue famiglie sono sul lastrico.

Il monumento a Goethe

La Giunta municipale di Roma decise che il monumento a Goethe, donato da Guglielmo II, sorga nel giardino del Pincio.

LE RIMESSE AGLI EMIGRANTI

Il commissariato dell'emigrazione ci comunica;

« A cominciare dal 15 dello scorso mese di marzo si è attuato dal Banco di Napoli un servizio di rimesse di denaro dall'Italia sulla piazza di New York, per gli emigranti diretti agli Stati Uniti che desiderano cambiare prima di partire il loro danaro in moneta americana.

L'ufficio per l'emissione dei vaglia, pagabili in dollari, si trova in Napoli (via Marina Nuova, n. 93, di fronte alla Capitaneria di porto), a poca distanza dall'ufficio dell'Ispettorato dell'emigrazione. I vaglia in moneta americana emessi dal Banco saranno pagabili, non solo a New York (allo scalo di Ellis Island), ma, in seguito ad accordi presi con la Banca Conti e Richards di quella città, anche allo sbarco in Boston e in New Orleans.

Nel breve tempo dacchè il nuovo servizio funziona, fu già emesso un numero considerevole di tali vaglia; il che è prova della sua utilità. Difatti gli emigranti cambiano il loro denaro ad un saggio equo di sconto, quale è determinato dai bollettini quotidiani di borsa; si sottraggono al pericolo di perdere il loro denaro per smarrimento o furto o per qualsiasi accidente di mare, e sfuggono alle insidie ed alle esigenze eccessive di cambisti poco onesti, sia al porto d'imbarco, sia a quello d'arrivo.

Si raccomanda perciò ai Comitati comunali e mandamentali di portare a conoscenza degli emigranti per gli Stati Uniti il nuovo servizio assunto dal Banco di Napoli, e di consigliarli a cambiare nell'ufficio anzidetto il loro denaro, prima di partire. I vaglia in dollari, pel corrispettivo del denaro cambiato, emessi dal Banco di Napoli, sono pagabili al porto d'arrivo, presso il corrispondente del Banco designato sul vaglia stesso ».

LAVORANTI SCRITTURALI D'ARTIGLIERIA

Fra le interrogazioni e interpellanze presentate alla Camera troviamo la seguente:

« Il sottosegretario chiede d'interrogare l'on. Ministro della guerra per sapere per quali ragioni non abbia ancora provveduto alla sistemazione dei lavoranti scritturali d'artiglieria e genio. — Monti-Guarnieri. »

Questa piccola classe di impiegati modesti ma benemeriti, da vari anni attendono il promesso miglioramento della loro infelicissima condizione.

Considerato che il loro lodevole servizio è continuamente elogiato dalle Autorità superiori è ben giusto che il Ministro della guerra provveda una buona volta al loro invocato miglioramento.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Notizie delle campagne

Ci telegrafano da Roma 17 aprile sera:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1.a decade di aprile:

Nell'alta Italia il tempo è stato favorevole alla semina del granoturco ed allo sviluppo normale del frumento e dei foraggi: le pioggie leggiere cadute durante la decade non potevano tornare più opportune. Altrove la campagna procede sempre normalmente, ma s'incomincia a sentire bisogno di un poco di pioggia, onde si gioverebbero i cereali, e il terreno si renderebbe più adatto alle semine.

L'abbassamento generale di temperatura, avutosi verso la fine della decade, non ha prodotto gravi inconvenienti, astrazione fatta di qualche danno arrecato dalla brina nell'Italia centrale. La vite, continua a sbocciare dappertutto nelle migliori condizioni; agrumi ed olivi sono entrati in fioritura; i gelsi si vanno coprendo di foglie.

Gazzetta Commerciale Veneta

Il N. 50 della *Gazzetta Commerciale Veneta* uscito ieri in sei pagine contiene:

Il porto di Venezia — Politica commerciale — Note finanziarie — Navigazione — A polemica chiusa — Dogane — Note commerciali — Industrie — Miniere — Agricoltura — Prestiti, Estrazioni, Lotterie — Giurisprudenza Commerciale e tributaria — Banche, Ditte e Società — Movimento delle Ditte — Guida degli azionisti — Dalle Provincie — Note cittadine — Il commercio girogavo — Notizie dei mercati — Elenco completo dei protesti cambiari del Veneto — Disappunti commerciali — Aste appalti e manutenzioni — Rivista delle borse — Prezzo dei valori nazionali ed esteri.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 18 aprile: S. Caloero martire.
Sabato 19 aprile: S. Leone IX. Papa.
Il sole leva alle 5.21 — Tramonta alle 19.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

Dimostrazione al prof. Bettini

In seguito ad attacchi ingiustificati contro il direttore generale didattico prof. Bettini, provenienti dalla Associazione mutua orfeonistica di nostra conoscenza, e accompagnati da certi tromboni della stampa, venne deliberato dal Corpo insegnante di offrirgli un indirizzo, a compenso dei dolori morali inflittigli dai sullodati orfeonisti, firmato da 250 insegnanti; 9 soltanto rifiutarono di firmarlo: gli orfeonisti.

Ieri, una commissione d'insegnanti, presieduta dal direttore Luigi Dell'Oro presentò al prof. Bettini la protesta.

Il prof. Dell'Oro, presentandola, espresse i sentimenti di affetto e fiducia del Corpo insegnante municipale veneziano verso di lui. Alle cui parole il prof. Bettini rispose ringraziando della dimostrazione, compiacendosi di essa non perchè riflette va la sua persona, ma perchè, una tanta cordiale unione di quasi tutti gli insegnanti, tornava a bene della scuola, la quale deve essere tenuta lontana da ogni animosità personale, da ogni soverchiante invidia, mantenendo alto il principio di autorità.

Soggiunse essere venuto a Venezia animato dal desiderio di adoperarsi con tutte le sue energie al bene della scuola e degli insegnanti; nessuno lo vedrà mai mettersi a capo di gruppi o chiesuole; e, quali che siano le evenienze del futuro, egli non si piegherà mai, nè per blandimenti, nè per minaccie, a farsi alleato o satellite di chi ha per precipuo fine di dar sfogo alla propria ambizione. Rimarrà fedele a questa linea di condotta perchè sente nella coscienza che tale è il suo dovere; nè a questi propositi derogherà in modo alcuno. Si augurò che i buoni perseverino nella via intrapresa; che loro si uniscano i timidi e gli indecisi; che i cattivi, se pur ve ne sono, si ricredano; e che tutti siano all'altezza della loro missione. Incaricò i presenti di riferire queste sue dichiarazioni, e di esprimere la sua riconoscenza ai firmatari.

Per il varo della "F. Ferruccio

Fra le varie disposizioni che il Comando del Dipartimento ha emanate per il Varo della R. Nave *F. Ferruccio*, sono le seguenti che riguardano gli invitati ad assistere alla funzione.

Alle ore dieci incomincieranno gli ultimi preparativi per il varo che avrà luogo verso le ore 11.

Le varie porte di accesso nell'arsenale saranno aperte alle ore otto per facilitare l'entrata agli spettatori muniti di regolare biglietto.

Nel recinto dell'Arsenale è assolutamente vietato di fumare.

Nessuna gondola o altra imbarcazione potrà entrare nel rio dell'Arsenale, gli invitati dovranno sbarcare sulla riva degli Schiavoni; è fatta eccezione per le gondole o imbarcazioni che porteranno S. E. il Cardinale Patriarca e seguito e per quelle delle principali Autorità Civili e Militari cioè: Ambasciatori, Ministri di Stato, Sindaco di Venezia, R. Prefetto di Venezia, S. E. il 1. Presidente della Corte d'Appello di Venezia, Procuratore Generale del Re di Venezia, Ammiragli e Generali in uniforme.

Gli Ufficiali del R. Esercito e della R. Marina in divisa avranno libero accesso in Arsenale.

I signori Senatori e Deputati potranno accedere in Arsenale dalla Porta Principale colla sola esibizione della medaglia parlamentare.

Per essi e per le loro famiglie è assegnata la tribuna *A.*, che è a destra di quella Reale.

***

La commissione incaricata della distribuzione dei biglietti presieduta dal capitano di corvetta signor Guarienti, continua nel suo grave e non facile lavoro.

Le richieste dei biglietti piovono alla Commissione in modo sbalorditivo; ma oramai non se ne accettano più. Si calcola che il numero delle richieste a tutto ieri ascenda ad oltre trentamila.

Il leone maggiore

alla porta del Veneto arsenale

Nel dar corso alle indagini per la necessaria assicurazione del labbro inferiore del grande Leone ritto a destra della porta di ingresso del nostro Arsenale, il quale lavoro è diretto nei riguardi artistici dall'Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti del Veneto ed è eseguito dall'ufficio autonomo del genio militare presso lo stesso arsenale, apparve alla luce un fatto del tutto inatteso, che costituisce una vera scoperta archeologica. Tolto d'opera il pezzo costituente il labbro inferiore del leone formato da un blocco affatto staccato e regolarmente incassato nella bocca, cadde da questa rimasta inferiormente aperta, una quantità di scaglie di marmo, di rottami di mattoni, di calcinacci e di polvere che destò la maggiore sorpresa. Esaminata allora più attentamente la testa del Leone si vide che la parte superiore era coperta di una calotta staccata sulla quale è scolpita la origine della criniera dell'animale, e tolta diligentemente questa calotta si vide che essa riposava nell'interno del Leone sopra una informe massicciata più o meno compatta.

Ieri alla presenza del Direttore dell'Ufficio Regionale, architetto Berchet e del suo aggiunto, architetto Nosso, due bravi operai del cantiere del palazzo ducale pazientemente tolsero a poco a poco tutta quella massicciata e si scoperse che questa otturava un vano della forma presso a poco di un tronco di cono rovescio del quale la base inferiore è formata dal piano del labbro e la superiore dalla calotta. A questo vano nella regione della retrobocca è inserta una appendice che si restringe gradatamente fino a formare un canale levigatissimo arcuato leggermente il quale lascia vedere piccoli fori lavorati col trapano ai suoi lati e comunica con un tubo posteriore che discende lungo la colonna vertebrale del Leone, la quale è formata da pezzi staccati appunto per inserirvi e coprire questo tubo.

La fatta scoperta darà certamente argomento ad interessanti studi archeologici. Intanto il Direttore dell'ufficio Regionale ha ordinato un esatto rilievo grafico di quanto venne alla luce e fu di parere che la massicciata non sia più rinnovata, ma che invece con trattenute e scontri di rame sia provveduto alla assicurazione del labbro e della calotta in modo da offrire in qualunque momento agli intelligenti ogni elemento di studio su questo particolare del vecchio Leone, che Francesco Morosini portò quì dal Pireo, ma che non ha ancora palesato il segreto della sua origine.

La principessa di Svezia e Norvegia

Dopo dieci giorni di soggiorno all'*Hôtel Danieli* è partita ieri alle 8.45 ant. per Ala la principessa di Svezia e Norvegia.

Ambulatorio per la tubercolosi

Nell'interesse della lotta per la tubercolosi, la Poliambulanza di S. Cassiano ha deciso nella seduta del mese di marzo di instituire nella sua sede una sezione intitolata *Ambulatorio per la tubercolosi* sul tipo delle più fiorenti della Germania e della Francia.

La conoscenza della malattia fin dalle fasi precoci può agevolmente apportare la guarigione dei malati, e certamente limita la disseminazione della tisi.

L'ambulatorio che si aprirà tra breve con una conferenza dell'Ill.mo prof. De Giovanni esplicherà la sua azione:

I. Collo stabilire la diagnosi con l'esame clinico del malato.

II. Col praticare gratuitamente pei poveri indirizzati da qualunque medico, l'esame microscopico dello sputo.

III. Col diffondere a mezzo di stampati le massime igieniche relative alla tubercolosi.

IV. Con famigliari conferenze domenicali alle famiglie di malati sui modi di evitare i contagi.

V. Col portare, dietro richiesta, i consigli stessi nelle case del povero.

VI Con altre azioni consigliate in seguito dalla pratica.

La divisione riferita ricevette già l'approvazione e la promessa di appoggio da parte del signor Prefetto, del Sindaco, del Presidente della Congregazione di Carità, la quale probabilmente accorderà ai poveri i disinfettanti necessari alle loro case.

Con rapporti alle autorità e con preghiere alle direzioni degli Uffici e degli opifici, la Poliambulanza nutre fiducia di riuscire ad esplicare completamente la sua filantropica intrapresa.

La Poliambulanza sarà contenta se altri sanitari vorranno portare l'aiuto della loro opera all'ambulatorio.

Per chi va agli Stati Uniti

Si continuano a diffondere nel Regno, da parte specialmente di agenzie svizzere e francesi, notizie infondate per indurre i nostri emigranti che vogliono recarsi agli Stati Uniti a scegliere la via del Canadà.

Si fa loro credere di poter entrare negli Stati Uniti per la via di terra, cioè per la frontiera canadese nel territorio degli Stati Uniti, senza sottostare all'esame che le autorità americane fanno subire agli emigranti all'arrivo nei porti dell'Unione.

Ciò è contrario alla verità. Le autorità americane esercitano alla frontiera Canadese, la stessa rigorosa sorveglianza che nei porti dell'Oceano. Il Governo degli S. U. ha preso, d'accordo con quello del Canadà, severi provvedimenti per respingere gli emigranti che cercassero di eludere le leggi americane sull'immigrazione.

Invece di affidarsi a vani e pericolosi espedienti, i nostri emigranti, prima di risolversi a partire per gli S. U., dovrebbero esaminare se, per le condizioni in cui si trovano, possa essere loro permessa l'entrata in quel paese e valersi di più piroscafi in partenza da un porto del Regno per avere quella vigile protezione che è assicurata agli emigranti dalle nostre leggi.

Si raccomanda in quest'occasione ai Comitati locali di sconsigliare la partenza per gli S. U. alle persone che abbiano superata l'età di 45 anni, poichè ad esse non è permesso lo sbarco, se non alla condizione che abbiano parenti stabiliti colà, da più di un anno — parenti prossimi che siano in grado di provvedere al loro sostentamento, in caso di malattia o di disoccupazione.

Questa condizione si esige dalla legge americana per evitare il pericolo che quelle persone possano cadere, presto o tardi, a carico della pubblica beneficenza.

Una donna che si getta da una terrazza dell'ospedale

Adelaide Zoratti, una biondissima donna di anni 31, da due mesi è ricoverata all'ospedale nella sala medica n. 8, affidata alle cure del primario Picchini; ella è affetta da acuta isteropatia.

Più volte la poveretta manifestò alle compagne di sala il triste proposito di finirla con l'esistenza, che diceva di non poter più sopportare.

E ieri, alle quattro e mezza, tentò porre ad effetto il suo divisamento.

Uscita sulla terrazza, alta da terra sette metri e che si apre a poca distanza dalla sala, spiccò un salto e si gettò nel sottostante cortile. Raccolta da alcuni convalescenti che erano là a prendere aria, venne trasportata nella sala, dove le furono riscontrate alcune ferite alla testa e qualche contusione sul corpo.

Si *teme* la commozione cerebrale, poichè la disgraziata si gettò verticalmente, e cadde in piedi; poi si piegò su sè stessa e battè con la testa sul lastricato.

I tre neonati

I due maschi e la femmina partoriti dalla Giuseppina Zanetta Bianchi, nella clinica dell'ospedale civile, continuano a godere perfetta salute ed oggi stesso sarà steso l'atto di nascita. La puerpera è in istato soddisfacente.

Una associazione di piccoli ladri

Da parecchio tempo Pietro Pupolin direttore del negozio biade e coloniali della ditta Gozzi a San Bartolomeo si era accorto che dalla mostra della bottega gli mancavano dei vasetti di pomodoro. L'altra sera egli mise di guardia due agenti e questi riuscirono ad acciuffare due biricchini mentre rubavano un vasetto. Sequestrato questo e consegnati i due ladruncoli ai vigili furono tradotti nella camera di P. S. di S. Marco. Ieri mattina, interrogati dal delegato Pietrangeli sciolsero lo scilinguagnolo. La compagnia era composta di otto affigliati, specialisti in furti dalle mostre, si occupava delle vendita della refurtiva e di consumare il ricavato, andando tutta.... al teatro *Malibran*.

Fino ad ora gli arrestati sono quattro; gli altri tre soci già noti alla questura non tarderanno a far loro compagnia. Il capo della società è un orfano di 17 anni. — I furti, fino ad ora confessati, sono di: dodici maglie al merciaio in Salizzada dei Greci; 22 metri di cotone al merciaio Francesco Degnato, pure in Salizzada dei Greci; quattro scatole di sardine all'olio a Girolami Francesco a S. Giuliano 701 e la scatola di conserva di pomodoro alla ditta Gozzi; ma come abbiamo detto, i furti consumati in danno di quest'ultima sarebbero parecchi.

Secondo le dichiarazioni dei ladruncoli, i ventidue metri di cotone sarebbero stati acquistati per *una lira* da certa Margherita Zini, moglie del fruttivendolo Giov. Zangrossi che ha la bottega in calle dei Frati a S. Angelo. La Zangrossi fu trattenuta in arresto e deferita all'autorita giudiziaria.

Si ha motivo per ritenere che molti altri furti sieno stati consumati da questa società di piccoli furfanti.

Abbiamo omessi i nomi di questi sciagurati, perchè bisogna essere pietosi coi giovani. Veda però ora l'autorità di provvedere a ricoverarli, perchè la maggior parte di questi ragazzi sono orfani, abbandonati a sè stessi, fra i pericoli della strada.

E questi fatti inducano i pietosi a pensare un po' più agli orfanotrofi, quando vogliono fare della beneficenza. Queste sono miserie terribili!

Niente tentato suicidio

Ieri ci è capitato in rerazione il meccanico Pietro Bastasin di 25 anni, il quale ci pregò di smentire che egli l'altro giorno a Mestre abbia tentato di suicidarsi, come ha scritto sull'*Adriatico* di ieri quell'abilissimo *reporter* che dev'essere il corrispondente da Mestre di quel giornale.

Il Bastasin fu a Mestre l'altro giorno, alla sera partì per Conegliano per certi lavori; e tornò ieri tranquillo a Venezia dove lesse, sbalordito il racconto particolareggiato del suo tentato suicidio!

La Ditta Fasolato e Massega

ha rifornito i suoi Magazzini delle più assolute novità in Tappeti, Stoffe per Mobili, Cortinaggi, Soppedanei, Biancherie ecc. ecc.

Vendita a prezzi ridottissimi. Telefono 545.

Errata-Corrige

Abbiamo ieri erroneamente indicata la ditta L. Negri & C., fra le premiate alla Mostra Campionaria Int. di Roma mentre doveva essere stampato S. Negri & C.

TIRO A SEGNO. — Si avvertono i Signori Soci che intendono prendere parte alle lezioni regolamentari di tiro che avranno principio col giorno 4 del prossimo mese di Maggio di presentarsi col proprio libretto, all'ufficio di Presidenza (S. Fantin) aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 di ogni giorno meno i festivi per dichiarare che intervengono ad eseguire le lezioni suddette, avvertendo che trascorso il giorno 30 del corrente mese non si accetteranno ulteriori domande di ammissione al tiro.

UNA SCONSOLATA PER LA MORTE DELLA MADRE. — Ieri alle cinque pom. alcuni seppellitori, girando nel Cimitero di S. Michele, videro una giovane distesa sulla fossa N. 19 Sezione N del recinto comune; ella era tutta in ismanie e gridava *povera mamma!* Le si avvicinarono e cercarono di calmarla; ma la giovane era troppo eccitata. Fu telefonato al Municipio chiedendo dei vigili per trasportare la poveretta all'ospedale; ma quando giunsero sul luogo, la giovane si era riavuta ed era uscita dal Cimitero.

Pare che sia una di Pordenone e che quella fossa racchiuda la salma di sua madre morta nello scorso febbraio!

Buona usanza e beneficenze varie

La nob. co. Maria Venier di Serego Allighieri ci rimette lire 5 per i ristauri della Chiesa di Santo Stefano in morte del N. U. conte Giustiniani Recanati.

La famiglia del D.r Sprocani ci rimette lire 5 per la *Dante Allighieri* per onorare la memoria della defunta signora Elisa Carrara Gazzabin.

Nota sibillina

SCIARADA

Batte il *primiero*
Scende il *secondo*
Fragil l'*Intero*.

***

Spiegazione del Monoverbo geografico precedente: Su-e-z

CRONACA DEI TEATRI

GOLDONI — La compagnia Della Guardia ha iniziato ieri sera la sue recite con il lavoro un po' grigio del Pinero, *La seconda moglie*.

Il pubblico rivide con piacere i bravi attori della compagnia reduce da un lungo viaggio in America.

La Della Guardia, l'artista intelligente, rivelatrice della più intensa passione femminea, fu accolta da vivi applausi al suo presentarsi e poi alle scene principali e alla fine di ogni atto. Applauditi pure il Paladini la Favre e gli altri.

Questa sera *Fernanda* di Sardou e quanto prima *Romanticismo* di Rovetta.

MALIBRAN — La *Francesca da Rimini* di Silvio Pellico, che tanto interesse ha destato l'altra sera, si replica a richiesta stasera, alle ore 8 3/4 precise. E' alle

prove il dramma di Sardou *L'Odio*, che da molti anni non viene rappresentato a Venezia.

MUSICA NUOVA —

Fra le recenti pubblicazioni musicali, degna di particolar nota è la *Germania*, edita con eleganti ssimi tipi della Casa Ricordi di Milano. L'opera di Alberto Franchetti non ha bisogno più di essere ancora lodata: avremo occasione di dirne diffusamente quando potremo riudirla nella vicina Treviso, in quel *Sociale* che mantiene alta la fama delle sue glorie. Ci limitiamo a segnalare le riduzioni per piano e per canto e piano, fatte bellamente dal M. Ugo Solazzi, e con abilità così da lasciarne presentire, alla lettera, tutti gli originali effetti della partitura originale.

Germania è dedicata alla contessa Annina Morosini Rombo.

— I valtzer del Barone Augusto Mayneri hanno tutti uno spiccato carattere di genialità e di distinzione, che rivelano il fine gusto dell'autore. In questi giorni coi tipi dell'editore Ettore Brocco fu pubblicato *Notti veneziane!*, lo stesso che venne eseguito lo scorso carnevale in tutte le riunioni, ed applaudito e ballato con entusiasmo. *Notti veneziane* arricchisce la serie ben numerosa delle leggiadre composizioni del Mayneri. E' dedicato alla duchessa Maria di Noci-Mocenigo.

La Duse a Berlino

Ci manda il nostro corrispondente da Berlino:

L'inarrivabile artista, gradita conoscenza del pubblico berlinese è qui al Lessing Theater per alcune rappresentazioni delle due tragedie di Gabriele D'Annunzio — *La Francesca da Rimini* e *La Città morta*. — Finora ha dato due rappresentazioni della prima riscuotendo fragorosi applausi da un pubblico aristocratico ed intelligente, il quale sebbene non possa comprendere a perfezione le finezze del verso d'Annunziano, resta affascinato dall'azione dell'artista che personifica con tanta verità la figura di Francesca come pure dall'esattezza di tutti i particolari dell'ambiente che trasporta lo spettatore a quell'epoca storica. I giornali locali parlano di questo lavoro drammatico con molta effusione, trovano però come alcune scene sieno un po' troppo lunghe e stanchino l'attenzione del pubblico. Nei corridoi del teatro si vende in opuscolo un piccolo riassunto dell'azione che si svolge nella tragedia; ogni spettatore lo compera e lo legge poi con una diligente attenzione, tutta speciale a questo popolo. Negli intervalli poi ognuno s'ingegna di comunicare al vicino le proprie impressioni cercando reciprocamente di poter meglio interpretare l'italiana favella e le espressioni eleganti e forbite del verso.

MERKUR

Berlino 15 aprile 1902.

Spettacoli d' oggi

ROSSINI — *Riposo.*
GOLDONI ore 9 — *Fernanda.*
MALIBRAN ore 8 3/4. — *Francesca da Rimini.*

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 17 Aprile 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57,02	57.76	58 58
Termometro in centigr. al Nord	15,1	16,0	17,9
» » Sud	15,0	15.3	19,1
Umidità relativa	88	85	73
Direzione del vento	NNE	SE	SSE
Stato dell' atmosfera	10	10	8
Acqua caduta in mm.			
Temperatura mass. di ieri	18,4		
» min. di oggi	14,1		

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Musolino

La chiacchierata del brigante

Ci telegrafano da Lucca 17 aprile sera:

Solita affluenza, e solita curiosità di vedere quell'ignobile delinquente.

Si comincia con un incidente sollevato dall'avv. Costa per la citazione di due periti di difesa. Il presidente protesta contro le lungaggini della difesa e la Corte respinge l'incidente.

Procedesi all'interrogatorio di Musolino, che domanda di essere giudicato in abiti civili, altrimenti non risponderà e non verrà all'udienza. Non vuole che i giurati lo credano un brigante.

Il presidente lo ammonisce di rispondere e di non lasciarsi influenzare.

L'avv. Costa protesta contro tale allusione e Musolino insiste nel rifiuto. Vuole che si rimandi a domani.

Il presidente prosegue l'interrogatorio, occupandosi dell'assassinio Sidari; Musolino invariabilmente risponde: « Voglio che si rimandi l'interrogatorio. »

L'avvocato Hermitte chiede il rinvio dell'interrogatorio dichiarando che Musolino è indisposto. Ma il presidente a tutti i costi vuole che si vada innanzi (*ben fatto!*)

L'avv. Rivera chiede ai periti di esaminare Musolino per vedere se si possa ordinare *come rimedio* che egli indossi gli abiti civili!! Il presidente ordina ai periti di esaminare lo stato di salute di Musolino, e a questo punto l'udienza è rinviata.

Nella pomeridiana Musolino si decide a parlare, anzi a gridare questa storia che ormai ha tanto di barba:

«Nobili signori giurati! Voi non siete persuasi della mia istoria. La fucilata contro il Zoccali fu tirata contro la porta della stalla; chi la tirò? Io no. Però ebbi 21 anno di reclusione per quella fucilata che non tirai. Non mi rassegnai alla pena essendo innocente. »

Prosegue narrando esempi di innocenti che soffrirono condanne ingiuste, e deplora con enfasi il destino fattogli prima della condanna. Con intonazione di predicatore dice poi ai giurati: « Voi potete dire che la natura mi creò ammazza-cristiani? nossignore! Ero nato con sangue nobile! Volli che la cella del carcere saltasse in aria. Tutta la mia vita fu un sogno d'amore!!»

Prosegue narrando la sua vita nel carcere di Gerace e l'evasione compiuta.

Un giustissimo commento

La *Tribuna* biasima la soverchia teatralità data al processo Musolino, da cui invece dovrebbe uscire una parola anzitutto educatrice.

Anche l' " Avanti „ contro la teatralitá

Ci telegrafano da Roma 17 aprile sera:

L'*Avanti* protesta energicamente contro la commedia che si lascia rappresentare a Lucca dal giudicabile davanti ai giurati. Non crede che si debba secondare la smania della teatralità che ha preso un po' tutti, dal giudicabile ai difensori; essa si risolve anche a danno dell'erario italiano.

Il processo Cavallini

alla Corte d'Appello di Genova

Continua il dibattimento del processo Cavallini. Nell'ultima udienza furono escussi gli ultimi testi, cioè il barone Fava ed il ragioniere Canepa; si lesse l'interrogatorio scritto del Cambieri, risultato irreperibile e si esaurirono anche le perizie.

La causa Emotti-Rostirolla

Ieri fu dalle parti rinviata pel giorno 12 giugno la causa civile intentata dal cav. Capitano Emotti Valentino contro i coniugi Rostirolla di Trento per danni morali e materiali, cui furono condannati dalla stessa Corte d'appello con precedente Sentenza.

I suoi difensori sono gli stessi avvocati Pagani-Cesa, Zazio e Protti ai quali si unì il comm. Leone Franco.

SPORT

Santos-Dumont a New York

Giunge notizia da New York al *New York Herald* di Parigi che Santos-Dumont, giunto colà, ha dovuto pagare seicento dollari di dogana per far ammettere il suo pallone.

Oggi un altro telegramma allo stesso giornale dice che Santos-Dumont si mostrò malcontento contro gli americani anche perchè nessuno apre un concorso, mediante il quale egli possa far valere la sua scoperta come fece a Parigi. Il viaggio — egli disse — gli costò molto; molto gli costarono anche le precedenti esperienze. Vorrebbe evidentemente avere occasione di vincere un buon premio in denaro. Quanto a Parigi, dichiarò di non potere ora neanche pensarlo.

CRONACA VENETA

La "Gazzetta „ a Padova

La questione delle vacanze abusive all'Università

Ci scrivono da Padova 17 aprile:

Ricorderete che già da tempo Ruggero Panebianco, professore di mineralogia alla nostra università, cominciò una fiera campagna contro le vacanze abusive incitando i colleghi e genitori a combattere con ogni mezzo questa epidemia tanto dannosa al regolare corso degli studî.

Si ebbe ûn corso di vivaci polemiche fra gli studenti, fra i professori, fra i padri di famiglia e finalmente il prof. Panebianco istituì una associazione che chiamò *Amor et disciplina*, di cui facevano parte i padri degli scolari, per combattere ancora con più efficacia queste benedette vacanze abusive. E pare infatti che qualche buon frutto si sia alfine ottenuto, perche oggi il prof. Panebianco comunica una relazione dalla quale si rileva che, mediante la concorde azione dei professori e dei genitori, le assenze dalla scuola furono in questi ultimi tempi assai meno numerose che per lo addietro. Se son rose fioriranno e speriamo anche... dureranno.

ESTE — Ci scrivono 16 aprile:

Ancora sul misfatto di Balduino — Vennero requisite dall'autorità gl'indumenti che lo Sambinello indossava nella notte fatale — una zucca ad anfora mancante di un pezzetto del fondo — un carratello capace di dodici litri di vino contenentene quattro la doppietta, la roncola spezzata e la cosidetta maschera consistente in una di quelle cuffie a reticella fitta che le donne portano a raccogliere i capelli — nonchè il *piantone* con il quale fù colpito Sambinello.

I commenti sul fatto continuano, così si accreditano le voci che lo Sambinello, solo o con altri, sia stato pure l'autore del furto al locale Ufficio del Registro e di audaci tentativi di altri che con insolita frequenza si verificarono ai danni di alcuni privati di Este. — La moglie dello Sambinello pretendeva di visitare il figlio degente all'ospitale ed in istato d'arresto: si capisce che il suo desiderio non potè essere soddisfatto.

Il nuovo Presidente del Tribunale — Prese oggi possesso del suo ufficio il nuovo Presidente del Tribunale conte avv. Castiglioni Giorgio. — All'egregio magistrato il benvenuto.

Cronaca trevigiana

Intellettualità repubblicane

Ci scrivono da Treviso 17:

Otto o dieci persone, scrittori, tipografo e compositori, sanno che esiste nella regione veneta un periodico — indovinate?... — repubblicano.

Questo periodico che ha la sventura di essere stampato a Treviso, sventura, dico, perchè nessuno sa che esista, in un suo numero qualunque pubblica un estratto impressionante del Bilancio comunale. Nientemeno che 8100 lire spese per la direzione, amministrazione, aquisti e manutenzione di Biblioteca, Museo, Ateneo e Archivio antico.

Gli intellettuali del microscopico repubblicanismo veneto, trovano queste spese *assolutamente superflue*. E sarà!

Io trovo invece che sono spese minime, negli obblighi che una città come Treviso, un Comune bene amministrato, che ha tradizioni da conservare ed obblighi da mantenere verso il suo passato storico, e che bisognerebbe fosse meno gretto per allargare le possibilità di dare a Treviso i mezzi di offrire un locale di studio e di lettura.

***

La rappresentanza provinciale. — In esito ai risultati dell'ultimo censimento la rappresentanza Provinciale dovrà essere per l'avvenire di 50 consiglieri anzichè di 40, nei riguardi dell'aumento della popolazione. Le prossime elezioni amministrative quindi saranno indette oltre che per la nomina di venti membri uscenti dal Consiglio Provinciale anche per altri dieci consiglieri a completamento del numero prescritto.

Corriere rodigino

Il ferimento a colpi di rasoio

Ci scrivono da Rovigo 17 aprile :

(giti) Ieri sera, come vi telegrafai, avvenne un ferimento che impressionò fortemente la nostra città, non abituata a fatti di sangue.

Verso le ore 8 e tre quarti il giovane Zanata Silvio, compositore nella tipografia di suo padre, mentre attraversava la Piazza Vittorio Emanuele, a pochi passi dal monumento, venne ferito da due colpi di rasoio alla parte superiore del collo, in prossimità dell'orecchio.

Il feritore, certo Contato Primo, potè allontanarsi indisturbato, mentre il povero Zanata, dalle cui ferite sgorgava abbondante il sangue, veniva trasportato all'ospitale.

Venne prontamente curato, e gli si riscontrarono due ferite che potevano essere mortali; oggi però i medici lo dichiararono guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

Poco dopo il Contato veniva arrestato e condotto in carcere, dove gli fu sequestrato il rasoio, ancora intriso di sangue. — Sulle cause che determinarono il Contato a commettere il delitto non si potè ancora stabilirne la verità. — Certo è che egli era dedito al vino; che godeva fama poco buona e che venne espulso dal corpo delle guardie di finanza, per cattiva condotta.

Era facchino nella tipografia Zanata, ma da alcuni giorni licenziato perchè non attendeva al proprio lavoro. E sua sorella era fidanzata col Zanata, ma poi, per incompatibilità di carattere, i due giovani di comune accordo stabilirono di troncare ogni relazione. — Non si potrebbe quindi spiegare l'intervento del fratello per questo affare.

Il giovane Zanata è d'indole buona e mite, e tenne sempre un'ottima condotta.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 17 aprile:

Il carabiniere Falsarella che come i lettori ricorderanno uccise accidentalmente a Montegaldella con un colpo di revolver il pastore Trigo Pietro, perchè questi tentava scappargli, con decisione della Camera di Consiglio, venne rinviato al Tribunale nostro perchè abbia a rispondere di lesioni colpose seguite da morte (art. 371 c. p.) Il carabiniere Falsarella, diversamente da quanto fu scritto, non si trova attualmente in istato d'arresto, ma libero nel suo quartiere di Besa S. Michele a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 17 aprile:

Orribile morte di un bambino. — Jeri nel pomeriggio il bambino Chiopris Ferdinando di Angelo di anni 3 1/2 trastullavasi come di consueto nel cortile di casa sua fuori porta Anton Lazzaro Moro. Gli saltò il ghiribizzo di arrampicarsi su di un erpice di ferro che stava appoggiato al muro quasi perpendicolarmente. Il pesante istrumento agricolo precipitò sul disgraziato bambino che stramazzò a terra sotto di esso, colpito da una delle adunche punte di ferro al cranio. L'infelice fu tratto di là sotto, in orribile stato, perdente materia cerebrale... Fu subito trasportato all'ospedale, ma a nulla giovarono le pronte cure prodigategli, per la gravità della ferita il povero piccino morì durante la notte.

Crisi alla società operaia. In seguito alle elezioni parziali della scorsa domenica per effetto delle quali sono entrati alcuni socialisti, i membri del Consiglio d'amministrazione cav. Sendresen, Plinio Zuliani e Luigi Conti hanno rassegnato le loro dimissioni. Pare che altri vogliano imitarli.

Cronaca veronese

Il Giurì per la vertenza Molmenti-Guglielmi

Ci scrivono da Verona 17 aprile:

Le riunioni dei rappresentanti l'on. Molmenti ed il comm. Guglielmi non approvarono ad alcun risultato che facilitasse la definizione della vertenza. Siccome per riuscire a ciò occorreva entrare nel merito della questione, i rappresentanti dell'on. Molmenti, avv. Bellini Carnessali e avv. Preto dichiararono che il loro mandato non contemplava questo caso e si ritirarono.

Allora si addivenne alla formazione di un giurì che riuscì così composto:

Per l'on. Molmenti, il prof. on. D'Alessio ed il colonnello nella riserva cav. Premi; per il commendator Guglielmi, il cav. avv. Grigolatti Gianni direttore della Cassa di Risparmio ed il cav. avv. Suama. Questi quattro dovranno poi nominare un quinto arbitro.

Turati a Verona

Il giorno 27 corr. al teatro Ristori avrà luogo una riunione di tutti i ferrovieri di Verona, circa duemila. Da Milano verrà Turati il quale spiegherà i vantaggi del nuovo organico e raccoglierà i lagni dei malcontenti.

Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno 17 aprile:

Il Consiglio provinciale verrà sciolto per le elezioni generali. Il prefetto comm. Cantone, collocato a riposo col 1. maggio venturo, comunica che valendosi della facoltà accordata dalla legge ha portato il numero dei consiglieri componenti questa amministrazione provinciale da venti a quaranta in seguito al nuovo censimento della popolazione.

Provincia di Venezia

CHIOGGIA. — Ci scrivono 17 aprile:

Federazione Naz. fra gl'insegnanti delle scuole medie. — Anche a Chioggia per iniziativa di alcuni professori della scuola tecnica e dell'Istituto Nautico avremmo fra vrebe una sezione della Federazione nazionale fra gl'insegnanti delle Scuole medie. Tutti gl'insegnanti aderirono: così quanto prima saranno convocati in assemblea per procedere alla nomina delle cariche.

Sezione Clodiense del Touring C. I. — Fino dagli ultimi giorni dello scorso Marzo, questa Sezione aperse la stagione con gite d'allenamento alle quali parteciparono molti soci e parecchi ciclisti non ascritti. In una delle prossime domeniche i gitanti, dopo essersi uniti ai soci della Sezione di Battaglia si spingeranno fino ai Colli Euganei per visitare lo splendido giardino dei Martinengo e... consumare una colazione.

Pavimentazione stradale. — Fra breve, a quanto si assicura, avverrà il collaudo del tratto di Corso V. E. pavimentato fino alla calle San Cristoforo.

Trattandosi che il corso V. E. è considerato strada provinciale, trattandosi che la provincia stessa concorre con lire 1000 all'anno per la manutenzione, e che quindi ha pur essa interesse perchè detta strada sia bene custodita ed i lavori che si compiono sieno bene eseguiti, sarebbe opportuno che la provincia stessa inviasse al collaudo un suo rappresentante tecnico. Siamo certi, che, ciò facendo, la provincia, corrisponderebbe a quello che devono essere i desideri della nostra rappresentanza comunale, la quale sarà ben lieta di avere in tal modo una garanzia morale maggiore che il lavoro eseguito, sotto ogni punto di vista, nulla sia lasciato a desiderare.

MURANO — Ci scrivono 17:

Funerali — Questa mattina fu accompagnato all'ultima dimora il signor Raffaele Albertini di 69 anni e da circa 30 tecnico in mosaico della ditta Salviati e C. Uomo modestissimo, ma di forte ingegno, seppe sempre cattivarsi la stima e l'amore dei suoi principali e l'unico suo scopo, l'unica sua mira, fu sempre la famiglia alla quale dedicò sempre tutto sè stesso. Con lui si spegne il veterano dei tecnici muranesi.

Odore di elezioni — La nostra Giunta ha fatto incominciare i lavori di restauro colla sistemazione del ponte di S. Chiara che da anni sentiva i moccoli dei cittadini che lo transitavano e i lagni della stampa.

NECROLOGIO

Il Re Francesco d'Assisi

Epinay 17. — Il Re Francesco d'Assisi è morto la scorsa notte.

Francesco d'Assisi Maria Ferd. era nato ad Aranjuez il 13 maggio 1822, sposato a Madrid il 10 ottobre 1846 a Isabella II regina di Spagna e contemporaneamente proclamato re. Abitava parte a Parigi in *Avenue Kleber* e parte a Epinay.

Egli era il nonno di Alfonso XIII che prossimamente entrando in maggiorità sarà dichiarato re di Spagna.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 16. — Per Trieste pir. ital. Gallipoli cap. Cacace con merci — Per Nicolajeff pir. ingl. Llaurshea cap. Edwards vuoto — Per Nicolajeff pir. ingl. Elwick cap. Smith vuoto — Per Trieste pir austr Thetis cap. Signorelli con merci.

Arrivi del 15 — Da Marsiglia pir. ital. Solferino cap. Laganà con merci della N G. I. — Da Brindisi pir. ital. Selinunte cap. Messina con merci della N. G. I. — Da Trieste pir. austr. Thetis cap. Signorelli con merci del Lloyd Austriaco Da Trieste brig. ital. Olga cap. Vianello vuoto — Da Hall pir. ingl. Douso cap. Hayes con merci dei Fratelli Pardo.

Arrivi del 16 — Da Fiume pir. austr. D. Erno cap. Bacich con merci all'ordine.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 aprile a L. 102,35

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 14 al 19 aprile 1902 è fissato in L. 102.30.

Listini Borse

Venezia 16 Aprile

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1902	102 75	— —
Consolidato ital. 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	110 1/4
Azioni Banca Comm. Italiana	639 —	— —
» » Veneta	305 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	174 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	32 —	32 25
Az. S V. di nav. vap. lag. nom. L. 100	119 —	— —
Az. Acciaier e Tern. val. nom. L. 500	1550—	— —
» Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	106 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 5 0/0	503 —	— —
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0/0	480 —	— —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 0/0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0. Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 1/2 0/0 valore nom. L. 500. Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti

Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da 500.— a 500 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda			— —	— —	3 1/2
Germania	125 65	125 75	— —	— —	4 —
Francia	102 25	102 32 1/2	— —	— —	3 —
Belgio	102 10	102 25	— —	— —	3 —
Londra	25 74	25 76	25 34	25 56	3 1/2
Svizzera	101 70	101 80	— —	— —	3 1/2
Austria C.	106 95	107 05	— —	— —	4 —
Banconote	106 95	107 05	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di *San Marco* da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

SETE

Lione 15 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzine	B.	13	B.	31	B	44	C	3432
Trame	B.	5	B	47	B	52	C.	3640
Greggie	B.	36	B.	105	B.	141	C.	10011
Pesate	B	4	B.	197	B	201	C	10363
Totali	B	58	B.	380	B	438		27141

Transazioni seguite; prezzi fermissimi.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil / Sleader / [illegible]	Lire 21,40 / » 22,40 / » 21,[illegible]	Chili 20,200 / » 20,200 / » 20,200

Borse italiane ed estere

Torino 17		Berlino 17	
Rend. italiana 5 0/0	102 72 1/2	Camb. su Londra 3 mesi	20 31
» 5 0/0 spezzata	102 72 1/2	» su Parigi 8 giorni	81 25
» 3 0/0	67 —	» su Italia 10 giorni	70 35
» 4 1/2 0/0	110 20	Cred. Mob. aus. (fine)	211 60
» Banca d'Italia	873 —	Rendita it. contanti	100 80
» Banca Torino	— —	» fine	100 90
» Banco sc. (nuovo)	165 —	Cons. prussiano 3 1/2	101 80
» Banca commerc.	661 —	Rendita turca 1 0/0	25 75
» Ferrov. Medit.	— —	Obbl. ferr. it 3 0/0	66 —
» Ferrov. Merid.	664 —	id. meridionali	66 10
» Ferrov. Sicule	663 —	id. di Roma	101 60
Obb. ferr. Sardo 1879	332 50	Az. mer. (a term.)	128 75
» Vitt. Em.	366 —	id. medit. (a term.)	88 75
» Med. Ad. Sic. abed	336 50	Big. Banca russi cont.	216 26
Med. Cam Franc.	102 35		
» » Svizzera	101 80	**Parigi chiusura**	16 — 17
» » Londra	25 77 1/2	R. fr. 3 0/0 ant.	— — — —
» » Germania	125 80	» 3 0/0 perp.	100 92 — 100 90
Milano 17		» 3 1/2 0/0	102 50 — 102 50
Rend. ital. cont	102 77 1/2	Rend. it. 5 0/0	100 70 — 100 82
Rendita fine	102 85	Ca. L via.	25 17 1/8 — 25 18
Rendite 4 1/2	110 12 1/2	Cons. 2 3/4	93 15/16 — 93 15/16
Rendita 3 0/0	67 25	Obbl. lomb.	322 — — 323 —
Banca d'Italia	876 —	Camb. su Italia	2 1/4 — 2 1/4
Banca comm	661 —	R. turc. (serie D)	23 82 — 23 87
Credito Italiano	490 —	Banca Parigi	1018 — — 1017 —
Ferrov. Merid.	664 50	Tunis nuove	491 — — 491 —
Ferrov. Mediter.	463 —	Egiz. 4 0/0 (R)	109 97 — 110 15
Navig. Generale	423 50	R. ung. 4 0/0	— — — 102 30
Raffineria zuccheri	346 —	» sup. est. 4 0/0	79 20 — 79 30
Edison	453 —	Banca sc. Parigi	— — — —
Terni	1515 —	Banca ottom.	554 — 555
Banca Generale	36 —	Arg. fine	83 75 — 82 75
Lanificio Rossi	1392 —	Credito fond.	— — — —
Cotonificio Canton	494 —	Azioni Suez	3970 — 3970 —
» Costruzioni Ven	75 —	Lotti turchi	112 75 — 113 —
Obbl. Merid.	332 75	Fer. mer. ter.	667 — — —
» nuove 3 0/0	336 25	Russo 1891	— — — —
Fond. Banca it. 4 0/0	509 —	Porto 3 0/0	28 95 — 28 92
Austria	107 10	Banca francese	— — — —
Francia a vista	102 35		
Londra a vista	25 76 1/2	**Vienna 17**	
Berlino a vista	125 77 1/2	Credito austriaco	674 50
Svizzera	101 77 1/2	Lombardo	60 50
Cotonif. veneziano	173 50	Banca Anglo-austriaca	276 —
Genova 17		Austriache	662 —
Rendita ital. 5 0/0	102 77 1/2	Banca Austro-ungarica	1600 —
» » 4 1/2 0/0	110 10	Napoleoni d'oro	19 09
Az. Banca Italia	875 30	Argento	100 —
Banca Commerc.	663 —	Cambio su Parigi	95 57
Credito Italiano	491 —	Cambio su Londra	240 40
Ferrov. Merid.	665 —	Lire italiane carta	93 33
» Medit.	463 —	Rendita austriaca argento	101 40
Navig. Generale	423 50	Rendita austriaca carta	101 65
Raffineria Zuccheri	345 —	Union bank	518 —
Cambio vista sc. Fr.	102 33 3/4	Rendita austriaca oro	120 35
» » Londra	25 67 1/2	Rendita ungherese	97 55
» » Germania	125 75	Banca paesi aust.	424 50
» » Svizzera	101 80		
Firenze 17		**Londra 17**	
Rend. ital. 5 0/0	102 80	Nuovi cons. 2 3/4 0/0	93 13/16
» 4 1/2 0/0	110 —	Rend. italiana 5 0/0	99 3/4
Londra 3 mesi	25 56	» sp. st. nuova	78 1/2
Francia a vista	102 37 1/2	» turca nuova	25 3/8
Berlino a vista	125 75	Egiziano nuovo	108 —
Meridionali	664 —	Obbligazioni ottom. (1871	— —
Mediterranee	463 1/2	Argento fino	24 1/2
Banca d'Italia	873 —		

Telegrammi Comm. della Camara di Commercio

OLII — **Napoli 17** — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 70,54 — pel 10 marzo L. —.— — maggio 1902 L. 70,54 — Agosto 71,33 — ottobre 71,86 — futuro marzo 1903 L. 74,—.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 68,19 — pel 10 agosto 1901 L. —.— — pel 10 ottobre L. —.— — maggio 1902 L. 68,45 — agosto 68,84. ottobre 69,24 — futuro marzo 1903 L. 71,08.

New York 16 — Apertura

Frumenti — Mercato fermo — Maggio C. 80 1/8 — Cotoni Mercato sost. — Maggio 9 — — Luglio 8,99

Havre 16 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 1500 Mercato calmo.

Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 9000 — Mercato calmo. — pel corr. Fr 35 50 — 2 mesi dopo Fr. 36,— — 4 mesi 36,50 — 8 mesi 37,75.

New York 16 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 85 1/8 Id su Parigi 5 18 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7.40 — raffinato a Filadelfia 7,35 — raffinato in casse 8,50 — pipe line certificates 112 — Cotone Middling C. 9 5/16 - Id. a New Orleans C. 9 1/8 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 9,06 — 2 mesi dopo corr. C. 9,01 — 4 mesi C 8,84 — 7 mesi C. 8,07 — Entrata cotoni nella giornata balle 12000 — Spedizioni per l' Inghilterra balle 4000 — Idem pel continente balle — — entrata cotoni nella settimana balle 12000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle —— — pel Continente balle ——— — Depositi nei porti dell'Unione ——— — Frumento rosso disponibile D. 88 7/8 — novembre — — Aprile 79 3/8 — Maggio 79 1/2 — Luglio 79 — — Settembre D. 80 5/8 — Granone disp. 67 3/8 — Farine extrast. D. 2,90 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1/2 — Caffè Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C 5 1/2 — Idem pel mese corr. 4,95 — Idem mese prossimo 5,— — 2 mesi dopo il corr. 5,05 — Idem 3 mesi 5.15 — idem 4 mesi 5 25 — Idem 6 mesi 5.45 — Idem 8 mesi 5,60 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 2 7/8 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi —— — Id. Deposito nei porti dell' Unione sacchi ———

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 17 — Farine 12 marche — mercato fermo — pel corr. f.an. 27.10 — Pross. 27,30 — 4 4 mesi da Maggio 27.75 — 4 ultimi 26 75.

Spiriti — mercato fermo pel corr. 26,50 — Prossimo 26 75 — 4 mesi da Maggio 27,25 — 4 mesi ultimi 28,30

Zuccheri Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 17,50 — Zucchero raffinato 96,25

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato calmo — Disponib. 21 25 — Pel corr. 21,25 — 4 mesi da Maggio 21 62 — 4 mesi da Ottobre 22,62

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 22.40 — Prossimo 22,50 — 4 mesi da Maggio 22 30 — 4 mesi ultimi 20 60

Anversa 17 — Frumenti — Mercato sost.

Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi in rialzo — Pel corrente 18 — — Per Luglio 18 1/4

Magdeburgo 17 — Zucchero barbabietole 6,40 mercato pesante.

Marsiglia 1 Frumento Mercato calmo prezzi invariati.

Arrivi della giornata q.li 13817 — Vendite della giornata q li 3500

Vendita consegnare q.li 3500

Turelle Africa 20,35 consegna tre mesi da luglio.

Ghirka Nicolaieff 16,12 peso 123.

Azime Azoff 10,87.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano	1,30	L. Milano	3 6
L. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,45	O. Verona	9,25
O. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
D. Milano	18,—	D. Torino-Milano	18 45
M. Verona	18,13	O. Milano	21,—
A. Torino	23,20	D. Milano	23,30
O. Bologna-Firenze	4,—	D. Roma-Firenze	5,10
A. Bologna-Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze-Roma	14,35	D. Roma-Firenze	18,50
M. Firenze-Roma	16.25	M. Bologna	17,10
D. Firenze-Roma	22,50	A. Roma-Firenze	22,40
L. Pontebba-Vienna	3,16	L. Vienna-Pontebba	1,20
D. Udine-Trieste-Vienna	4.45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5 10	O. Cormons-Udine	8,57
A. Treviso-Conegliano	7.50	A. Udine	11,52
O. Udine-Trie.-Vienna	10,35	D. Vienna-Trieste	14,10
D. Pontebba-Vienna	14,10	L. Treviso	16,—
O. Treviso	17,—	O. Trieste-Udine	18,16
O. Udine	18,37	M. Pontebba-Udine	22.28
M. Udine-Trie-Vienna	23,35	D. Vienna-Pontebba	23,5
O. Portogruaro-Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,11
D. Portogruaro-Trieste	7,–	D. Trieste-Portogr.	10,47
O. Portogruar-Casarsa	10,20	A. Casarsa-Portogr.	12.5
O. Portogruar-Casarsa	16,45	O. Casarsa-Portogr.	18,50
D. Portogruaro-Trieste	18,25	D Trieste-Portogr.	21,30

NB. La lettera O indica treno omnibus, A accelerato, M misto, D diretto, L treno di lusso.

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5, 6,30, 8, 9,30, 11, 12,30, 14, 15,30, 17, 18,30, 20.— Partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40 14,10, 15,40, 17,10, 18 40, 20,10.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale, partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7.—, 9,—, 11,30, 14,—, 16,— e 17,—.— Arrivo a Venezia 7,30, 9,–, 11,30, 13,30, 16 —

Chioggia-Venezia partenza da Chioggia ore 5,30, 7,—, 9,30, 11,30, 14,— e 17,40.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— e 18,— e da Cavarzere ore 5,— e 13,30.

Venezia-Fusina-Padova partenza da Venezia, Riva Schiavoni, ore 6,20, 8,9, 10,2 (diretto), 12,53, 16,— (diretto) 17,37. — Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,28 11,7 (diretto) 14,12, 17.5 (diretto) 18,56.

Le partenze ad ore 8.9 e 16, più gli arrivi 11,7, 17,5 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

Venezia-Lido partenza da Venezia, Ponte della Paglia dalle ore 6,— alle 12,— ad ogni ora, e dalle 13,— alle 21,— ogni mezz'ora, indi alle 22,— e 23.

Partenza da Lido a Venezia dalle ore 6,30 alle 12,30 ad ogni ora e dalle 13,30 alle 21,30 ogni mezz'ora, indi alle 22,30 e 23,30.

S. Nicolò di Lido partenza da Venezia, Monumento V. E. dalle 6,30 alle 18,30 ogni ora. — Da S. Nicolò dalle 7,— alle 19,— ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Fondamenta Nuove ore 7,—, 10,—, 15,—, 17,45 — Arrivi a Venezia ore 6,20 8,45 13 50 e 16,45.

Venezia-Burano-Torcello, partenza dalle Fondamente Nuove ore 10.50 e 18,30.— Arrivi a Venezia ore 5,30 e 13.—

Venezia-Murano (*servizio diurno*) partenza da Venezia Fondamento Nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17.45, e dalle 18.15 alle 20,80.— Partenze da Murano (alla Colonna) 5,30 ad ogni quarto d'ora dalle 6, — alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

Servizio serale, Partenza da Venezia Fond. nuove dalle ore 21,30 alle 24,- ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo la mezzanotte.

ANTONIO SANTALENA, *Direttore*
ANDREA BARONI, *Gerente responsabile*

La Petanz ebbe nuova medaglia d'argento all' Esposizione di Napoli, Ottobre 1894 (A. V. Raddo, Udine).
Per VENEZIA: **G. Scagnetto**, S. Antonin, 3544.

I medici e l'acqua Claudia

Per allargare il campo della sua consumazione non basta che un'acqua minerale da tavola abbia i requisiti voluti dall'Idrologia e dall'Igiene, ma deve meritarsi il suffragio del ceto medico, che è il solo giudice competente delle sue proprietà fisiologiche. Cosicchè è al giudizio dei medici che si ricorre prima di intraprendere quella campagna di introduzione che è indispensabile a far conoscere un elemento tanto necessario alla nutrizione ed alla salute.

La classe medica italiana, la cui rettitudine si mantiene ovunque altissima ed immacolata, ha risposto con voto plebiscitario all'appello rivoltole sulle qualità dell'acqua CLAUDIA che da tutti è giudicata come il migliore tipo di acqua minerale digestiva da tavola.

Gli esperimenti clinici istituiti su larga scala e coi più rigorosi e moderni mezzi d'indagine, ne hanno rivelato nuove e preziose doti curative nell'ambito delle malattie digerenti. Il giudizio dei medici ha avuto la più incondizionata e larga conferma dalle Giurie alle molte Esposizioni d'Igiene nazionali ed estere, a cui ha concorso la CLAUDIA, la quale ha riportato le più alte onorificenze come acqua digestiva da tavola, anche prima che adottasse lo stupendo sistema brevettato di chiusura senza turacciolo. Questa chiusura immaginata perchè la CLAUDIA non perdesse alcuna delle sue preziosissime qualità digestive, associa ad una occlusione ermetica semplicissima ed elegante, una tale facilità di apertura, che senza cavatappi, e colle sole dita, si ottiene in modo che non resta alterata la forma della capsula otturatrice, la quale può essere riapplicata alla bottiglia per chiuderla durante la consumazione dell'acqua.



I caratteri fisici dell'acqua CLAUDIA imbottigliata, si conservano adunque identici a quelli della sorgente per il perfetto suo confezionamento che non lascia dileguare neppure una bollicina di quel gas acido carbonico naturale che impartisce alla CLAUDIA quel sapore acido frizzante, quella effervescenza e quell'azione stimolante della digestione, che costituisce la principale sua prerogativa. *Proprietà* **G. FORASTIERI, Roma.**

D. P. BALLICO allievo Cliniche Vienna Parigi specialista per le **Malattie VENEREE** • della **PELLE**
Gabinetto di Consultazioni e **CASA di CURA**
Visita ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 18 San Maurizio Fondamenta Corner (Palazzo Zaguri 2631.

Malattie d' ORECCHIO, GOLA e NASO
D. G. VITALBA specialista
Visite tutti i giorni 11-12 15-17
S. Angelo, Calle degli Avvocati, 3900



C. BARERA
VENEZIA
STRUMENTI E ACCESSORI d' ogni genere
Catalogo gratis

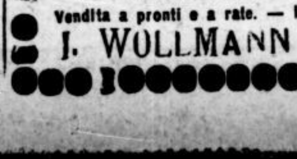
D.r MARTA Chirurgo-Primario e Specialista per l'Ostetricia e Malattie delle Donne, dà consultazioni private ogni giorno dalle 1 1/2 alle 3 pom. — S. Maria del Giglio N. 2557. Può disporre Casa di Cura.

MALATTIE
GOLA, ORECCHIE E NASO
Prof. ARSLAM
PADOVA - VIA ALTINATE (GIA' SANTA SOFIA) 63
Visite: 11 - 12 e 14 - 16.

Cercate casa?
Esaminate l'apposita rubrica
Fitti e Vendite
in quarta pagina

Malattie veneree e della pelle
Specialisti
Prof. G. Bosma docente Università di Padova, Martedì, Giovedì, Sabato dalle 12 alle 13 1/2.
Dott. S. Sardi allievo delle Cliniche di Vienna, tutti i giorni dalle 15 alle 16 1/2 eccetto la Domenica.
Calle Larga S. Marco, Castal Cimisino. N. 272

BICICLETTE STYRIA



Padova, 10 dicembre 1901.
Sig. I. Wollmann – Padova,
Riconfermo quanto ebbi a scriverle lo scorso anno circa la Bicicletta « Styria » da me acquistata. E un'ottima macchina che io uso già dal 1896 adoperandola a gite e manovre di campagna senza deperimento di notevole importanza. *Dev.* **B. Baldassari** *Capitano 87.o Fant.*
Vendita a pronti e a rate. — Invio cataloghi e certificati su richiesta a mezzo cartolina con R. P.
I. WOLLMANN PADOVA — Via S. Francesco, 23
Rappresentante generale per l'Italia

PAOLO DE GARROS

Il segreto della mendicante

— Ebbene, proseguì dopo una pausa. A quale cifra giungi?

— Giungo ad un *deficit* di tre milioni quattrocento ottantasettemila franchi. Un milione e trecentomila franchi sono saldati dai miei depositi. Qui ho un milione e centomila franchi. Rimane da trovare un milione.

Il giovane lasciò cadere le braccia tanto per sorpresa quanto per disperazione.

Come quella era tutta la ricchezza di suo padre!

— Sei ben sicuro di non possedere altro? chiese di nuovo. Ma come, allora, potevamo menar la vita che abbiamo fatto?

— Caro mio, fino ad ora, avevamo messo da parte solo per te.

La saponeria provvedeva a tutto: essa dà più di duecento cinquantamila franchi per anno.

— Ma è, quindi, un valore, un forte valore!

— Se ne ricaveremo sette od ottocento mila franchi, saremo fortunati sopratutto nelle condizioni nelle quali sarà venduta. Il palazzo, forse, rappresenta trecentomila franchi... sicchè vedi...

— E' appunto la cifra da pagare.

Fu discretamente battuto alla porta.

— Chiedo scusa al signore, se, malgrado i suoi ordini, disse un servitore, affacciandosi timidamente nell'apertura della porta; ma c'è una persona che ha tanto vivamente insistito per vedere il signore, che non ho creduto rimandarla.

— Va bene, fatela entrare, rispose il signor Barnissol, leggendo la carta del visitatore:

ENRICO KRETZER
Giojelliere
13, Via della Pace

— Signore, cominciò questi con tutte le forme oratorie, sono quasi mortificato di avere forzato la vostra porta, ma mi ci ha forzato una prossima assenza...

— In che posso esservi utile? — interruppe l'industriale.

— Ecco, signore, la signora Barnissol mi ha fatto l'onore di scegliere da me, alcuni giorni addietro, un diadema in brillanti.

— Benissimo! Quanto vi debbo, signore? chiese Barnissol.

— Pochissimo, cosa da niente, rispose il giojelliere, tirando fuori una ricevuta: soltanto quattromila franchi.

Feliciano sorrise amorosamente; ma, senza discussione, aprì una porta della cassa, vi prese quattro biglietti da mille e porgendoli al giojelliere:

— Ecco, signore, disse semplicemente.

Il mercante si confuse in ringraziamenti ed uscì, piegando la schiena.

Il padre ed il figlio scambiarono un triste sguardo.

— Che vuoi, mormorò Feliciano, non vi è da ridire... La tua povera madre, neppure poteva prevedere... Oh! che colpo per lei!... In ogni caso, te ne prego, non le fare nulla comprendere per questa sera. Sarà sempre troppo presto, per farle conoscere domani la catastrofe.

— Te lo prometto, padre mio, rispose il giovane.

Si strinsero con effusione la mano e con quella amichevole sincerità, che crea la sventura e che da molto tempo non avevano conosciuto.

Poi Maurizio uscì da quella stanza, colla testa vuota, le braccia cadenti, soffrendo, non con quella verità che dona la riflessione, ma col dolore sordo, fatto di rimpianti, di rancore di amor proprio offeso, ove si mischiava un timore vago, il timore di non avere energia nell'avversità.

III

Da quel giorno, i Barnissol non uscirono più di casa e non ricevettero più alcuno.

Feliciano solo passava le sue giornate in carrozza, correndo di qua e di là per cercare di aggiustare i suoi affari.

Il *grande industriale* diede in quella emergenza una nuova prova della sua attività e della sua energia.

Valorosamente tenne testa all'uragano, facendosi di tutto un'arma, immaginando sempre all'ultimo momento un mezzo di reagire.

Ma la situazione era più compromessa di quanto da prima aveva creduto: nuove complicazioni sopravvenivano ogni giorno, che egli non aveva preveduto ed alle quali gli riusciva impossibile far fronte.

D'altra parte, il massimo aiuto, che trovava in famiglia, non era fatto per dargli forza. Maurizio, senza dubbio, era rassegnato senza un rimprovero, senza una parola dura, ma troppo abbattuto per mischiarsi in nulla: seguiva la politica del lasciar fare.

La signora Barnissol, dopo essersi concesso il lusso di molte crisi nervose, sfogava la sua bile in violenti recriminazioni.

« Era, infatti, colpa di suo marito se erano rovinati... Un uomo rotto agli affari, colla sua esperienza delle cose finanziarie, non si compromette alla leggera, con tanta imprudenza. »

Vi era un fondo di verità: ma perchè gridare ora?

La signora Barnissol non ragionava molto.

Essa pensava soltanto che dopo avere avuto un mantenimento principesco, servitori, cavalli, oro da gettare a piene mani, dopo aver fidanzato suo figlio ad una signorina dell'aristocrazia, essa era forzata adesso a rinunziare a tutto, a quel lusso, a quelle alte relazioni a quella alleanza, che era il suo orgoglio di madre, l'incoronamento di tanti sapienti e pazienti sforzi...

Oh! era orribile, atroce!

Essa vedeva tutta la vergogna di confessarsi vinta, di riconoscere la propria impotenza, l'impossibilità di mantenere quel rango di gran signora pel quale si credeva nata e di cui aveva preso l'abitudine...

E il suo amor proprio umiliato, le suggeriva imprecazioni d'odio contro l'autore di tanta calamità...

Malgrado il suo sangue freddo, malgrado la sua ferma volontà di resistere ad oltranza, Feliciano sentiva, sotto quelle continue maledizioni, il suo coraggio venir meno, la sua ferita sanguinare. Combattere nemici interni, quando bisogna difendersi contro quelli esterni è troppo: i più robusti caratteri vi si rompono.

Barnissol, fin lì instancabile, sempre sulla breccia, aveva ora la stanchezza della lotta, abbattimenti completi, che lo privavano dei suoi mezzi d'azione.

A poco a poco la sua energia si spuntò, le sue forze lo tradirono; rimase inerte, incapace di risolvere la difficoltà, che lo accerchiava, non curandosene anzi più!

La stampa, sempre in agguato, non aveva tardato ad impossessarsi dell'affare ed a dilungarsi sulla caduta del grande industriale, con una compiacenza tanto più ironica, per quanto la fortuna dei Barnissol era stata più rapida ed insolente.

Messi sulle guardie, da quella malevola pubblicità fatta attorno alla sua rovina, i creditori sconosciuti o non curati di Feliciano sorsero da ogni parte e temendo esser lesi se il fallimento fosse pubblicato, assediarono subito il palazzo del viale Friedland.

Questi reclamava 500 franchi, quelli 800, quest'altro mille, e come se fossero una legione, tutti assieme formavano una somma considerevole.

Il saponaio, oppresso già da gravi scadenze, si sentì avvilito, e dinanzi la sua cassa vuota, perdette la testa.

Da quel momento lo sfacelo definitivo divenne imminente. Il primo creditore venuto per 50 mila franchi poteva far dichiarare il fallimento.

Spaventato da quella incessante minaccia, l'industriale amò meglio prendere l'iniziativa e depositò il suo bilancio, nella speranza di ottenere una liquidazione giudiziaria.

(*Continua*)

Seta a jour da fr. 2,20

fino a Fr. 12.70 al metro come pure le ultime novità della "Henneberg-Seta" in **nero, bianco e colorato** da Fr. 1.10 fino a Fr. 29,30 al metro, in tessuto liscio, rigato, quadrettato, lavorato e damascato, ecc.

Damaschi - seta . . . da fr. 1,30 a 29,30	Stoffe di seta per toilettes da ballo da fr. 1,20 a 29,30
Stoffe in seta cruda per abiti . „ 17,30 a 85,50	Stoffe di seta per toilettes da sposa „ 1,30 a 29,30
Foulards di seta . . . „ 1,20 a 7,30	Stoffe di seta per camicette „ 1.20 a 29,30

al metro. Franca di porto e dogana a domicilio. Campioni e cataloghi spediscosi a volta di corriere.

G. Henneberg, fabbricante di seterie in **Zurigo** (fornit. Imp. e Regio)

FITTI E VENDITE
Fitti

Affittasi a Valdobbiadene villino ammobigliato con giardino panorama stupendo. Per trattative rivolgersi; Direttore didattico locale.

D'affittarsi appartamento signorile mobiliato, Via 22 Marzo. Scrivere a N 1568 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Affittasi a Bribano (Belluno) casa ammobigliata, tre piani per una o più famiglie: posizione bellissima con giardino. Per vedere e trattare rivolgersi Ingegnere Marmolada, Gesuiti 5030 Venezia.

Affittasi camera grande bene ammobigliata per una o due persone presso distinta famiglia. Dirigere offerte ad A. T. fermo posta, Venezia.

Villa grandiosa ammobigliata con luce elettrica e telefono affittasi anche subito presso Treviso ad un chilometro dalla stazione ferroviaria. Rivolgersi al signor Guido Dalla Verde, Treviso.

Affittasi campo S. Margherita 2915 ampia bottega, chiusure moderne, retrobottega, volendo spazioso magazzino. Rivolgersi S. Stefano calle Vetturi 2924 dalle 12 alle 14.

PUBBLICITA' economica
Cent. 5 la parola, Minimum C. 50

Diversi

Bébé — Immaginoti ritornata. Scrittoti, ritira regolandoti conformemente. Mandoti milioni baci.

Questa mattina il mio cuore esultò ma anche pianse. — Congratulazioni vivissime, baci infiniti, tua **Infelice.**

Società Italo-Svizzera
di Costruzioni meccaniche
ANONIMA PER AZIONI
Success. Officina e Fonderia **E. DE MORSIER**
Fondata nel 1850 in Bologna
Premiata colle massime onorificenze in 41 Esposizioni e Concorsi
21 MEDAGLIE D'ORO — 18 MEDAGLIE D'ARGENTO
Numerosi diplomi - Medaglie di bronzo - Menzioni, ecc. ecc.
Concorso internazionale in Pesaro. Medaglia d'oro per la migliore Trebbiatrice e medaglia del ministero d'agricoltura e commercio. Esposizione e concorso di Città di Castello. — Primo premio medaglia d'oro del ministero d'agricoltura e commercio. — Secondo Medaglie d'oro all'esposizione di Torino 1898 — Medaglia d'oro Perugia 1899.
Locomobili e Trebbiatrici su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi



Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per le pessime strade in montagna. Locomobile in pressione in pochi minuti mediante nuovo apparecchio brevettato.
750 coppiette vendute del solo piccolo modello
Listino e schiarimenti GRATIS a richiesta
Turbine e motori idraulici con rendimento dell'80 all'85 0|0 — Regolatori servo-motori, Compensatori a freno, Macchine e caldaie a vapore, Specialità per cartiere, Alzamenti d'acqua, impianti elettrici, Motori a gas.
Numerosi certificati e referenze

DOMANDATE:
CREMA CIOCCOLATO GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS



ARTURO VACCARI
LIVORNO (ITALIA)
Massime Onorificenze
Medaglia d'oro Parigi 1900

NON PIU' CAPELLI BIANCHI — NON PIU' CAPELLI BIANCHI



L'ACQUA
ANTICANIZIE - MIGONE
RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI
IL COLORE PRIMITIVO
senza macchiare nè la biancheria nè la pelle
DI FACILISSIMA APPLICAZIONE
basta una sola bottiglia per ottenere
UN EFFETTO SORPRENDENTE
Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i **Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.** 210
Deposito generale da MIGONE e C. via Torino 12, Milano.

GOTTA
LIQUORE DEL Dr. LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris.
In tutte le Farmacie.
REUMATISMI

ASMA E AFFANNO
Bronchiale e nervoso cardiaco.
Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata **Farmacia Cav COLOMBO, Rapallo Ligure,** che gratis ne manda l'istruzione Gratis pre l'istruzione contro il
• **DIABETE** •

E constatato
che l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia
IL PETROLIO THOMAS
soavemente profumato
del dott. BOGGIO di Torino
Lire 3 il flacon — Lire 3,80 franco ovunque
ESCLUSIVO PER VENEZIA
Reale Profumeria
BERTINI & PARENZAN
S. Marco 218 a 22.
Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa ditta a cent. 25 per volta.

IMPOTENZA e STERILITÀ
curate nell'ANTICO e PREMIATO Gabinetto **D.r TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno 6. Anni 45 di splendidi risultati.
Consulti per corrispondenza **L. 10.** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio.

MACCHINE da GHIACCIO
IMPIANTI FRIGORIFERI PER
Alberghi, Fabbriche di Birra, Ospedali ecc.
SOCIETA' TERMOTECNICA E MECCANICA
TORINO
Ing. G. Pontremoli e Comp. Milano, Via Dante n. 7

In **GENOVA** le inserzioni
per la **GAZZETTA DI VENEZIA**
si ricevono dalla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
Via Carlo Felice 10



Guarigione infallibile e garantita dei
CALLI
ai piedi
mediante l'**ECRISONTYLON ZULIN**, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. —
L. 1.00 al flac.
Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.



Curaçao-Pizzolotto
Specialità della Ditta ANT. PIZZOLOTTO
di
CORNUDA
Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali
Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.
Trovasi nelle principali bottiglierie.
Guardarsi dalle contraffazioni

MALATTIE SEGRETE



Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolè** vero antisettico delle vie urinarie.
Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni. Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

FITTI E VENDITE
NOTA BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0,60
per dieci volte . . . . » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA Malesci
Ottenuta col metodo **Brown-Séquard** di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. RIMEDIO NATURALE ORGANICO SCEVRO DI VELENI. Gratis consulti e opuscoli. **Bottiglia saggio Iperbiotina** L. 2,50 franca nel Regno.
SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

NUOVA TIPOGRAFIA COMMERCIALE
Editrice della Gazzetta di Venezia
Venezia — Campo S. Angelo, Calle Caotorta, 3565 — Venezia



Questa Tipografia fornita di un grande assortimento di caratteri e fregi moderni nonchè delle migliori macchine americane, ultima invenzione, dalla CO. DUPLEX alle rinomate macchine compositrici LINOTYPE, è in grado di assumere, a prezzi vantaggiosi, qualsiasi lavoro: Giornali, Opuscoli, Opere di lusso di gran mole, Conclusionali, Guide, Periodici illustrati, Registri, Partecipazioni, Carte da visita ecc.

SPECIALITÀ IN LAVORI COMMERCIALI

Con le macchine a comporre "Linotype" questa Tipografia è l'unica in Venezia che può fare PREZZI MITISSIMI

TAVOLETTE DI MICRANINA
il miglior rimedio contro il mal di testa di ogni sorta.



Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno d'Italia.
Contraffazioni vengono punite legalmente.
Marca di fabbrica

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
ANTIVENEREA E DELLA PELLE
SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 5.
INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5. PILLOLE per gonoree ostinate e ribelli, (scolo e goccetta) e perdite bianche L. 5.
UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione. L. 3.
SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recente ed invecchiate. L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PREMIATO Gabinetto **Dott. TENCA**, Milano, Vicolo S. Zeno 6. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15, consulti per lettera L. 5. Deposito in Milano, laboratorio **Dott. TENCA.** Al dettaglio Farmacia Emanuele Via S. Zeno 2, grossisti Erba, Manzoni e C., Farmacia Zambeletti. Segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 1 in più.
Deposito in Venezia, Farmacia al Redentore di G. Mantovani

Anno CLX — 1902 Sabato 19 Aprile N. 107

ASSOCIAZIONI
VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.
Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 10 — NAPOLI, Via Roma 159 — PADOVA, Via Spirito Santo 262 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 — III pag. L. 2 — Piccola cronaca L. 2.50, Cronaca L. 4, Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.
PAGAMENTO ANTICIPATO.

SOMMARIO
del numero d'oggi 19 Aprile

LESA MAESTÀ....

Dopo quanto abbiamo prontamente risposto ai repubblicani massonici che sulle colonne dell'*Adriatico* difendono contro di noi la monarchia — spettacolo degno di giovedì grasso — ed aver spiegato il nostro concetto ai lettori dalla testa dura o dalla coscienza mercantile — chè per tutti gli altri non v'era bisogno di spiegazioni; dopo ciò attendevamo la parola brillante di Arturo Colautti in difesa del suo articolo, sequestrato sulle nostre colonne.

Essa ci giunge sul *Corriere di Napoli*, viva e densa di forma e di concetto, quale completo commento all'idea che guida nell'ora presente i *veri* monarchici d'Italia, ed al recente sequestro che, per le ragioni e nelle condizioni per le quali è avvenuto, continua ancora ad essere argomento di discussioni vivaci.

Permesso a Napoli — scrive Arturo Colautti — riprodotto liberamente a Roma e a Bologna, ma onorato di tardiva confisca a Venezia, il mio articolo sul regio automobilismo è ora gabellato per «oltraggioso» alla «sacra persona» da un ufficiosissimo romano: disformità di giudizî che prova, in fondo, l'indipendenza cerebrale della nostra calunniata magistratura.

Io non sono cortigiano, nè figlio o nepote di cortigiani, come non possiedo il più piccolo gingillo araldico o il più lieve nastro cavalleresco. In fatto di decorazioni, mi contento del solito garofano bianco o rosso offertomi regolarmente dalla sempre liberale canefora.

Eppure quell'aggettivo molto ministeriale leda sensibilmente i miei vecchi, ma buoni nervi monarchici; e non posso tollerare in santa pace codesto tentativo ufficioso di assimilare il direttore del *Corriere di Napoli* a quello dell'anarchico *Réveil* di Ginevra, basso oltraggiatore di re Umberto e inconscio provocatore dell'attuale rottura italo-elvetica.

Anzi, cogliendo il favorevole pretesto della varia sorte toccata al mio *Panhard et Comp.*, — il quale non meritava certamente *ni cet excès d'honneur, ni cette indignité* — afferro la libertà di esporre agli amici lettori tutto il mio sentimento, che fino a quando io abbia l'orgoglio di dirigere questo giornale, ne informerà la condotta nella gran battaglia imminente.

***

Noi possiamo permetterci il lusso di essere repubblicani in filosofia, secondo Aristotile, Platone o Cicerone, o magari anche secondo Moro e Campanella: in pratica, sentiamo l'obbligo di essere più monarchici che mai. Le Repubblica è un governo ideale: ragione per cui non è *de hoc mundo... latino*.

A che la Repubblica senza i repubblicani? Questa forma di governo impersonale presuppone una quantità di qualità virili e civili dalla nostra vecchia gente possedute solo allo stato di reminiscenza. Non è già un popolo di 33 milioni, la metà dei quali non sa leggere, nè scrivere, che possa aspirare a un governo assolutamente libero. L'Italia, cui si riconosce un solo primato giobertiano — quello della criminalità — non sembra, ohimè! la penisola d'*Utopia*.

Nel bel «Bordello» dantesco ci furono repubbliche, molte repubbliche, (una sola delle quali, e intermittentemente, democratica, come Firenze): non ci fu mai una Italia repubblicana. Roma, anche prima dell'Impero, non era italiana, ma universale.

L'Italia una, o sotto un re proprio (barbarico o no), o sotto l'Imperatore, o sotto il pontefice, quale venne concepita da Dante, da Machiavelli, da Gioberti, e sorrise a Berengario, ad Arduino, a Gian Galeazzo, a Sigismondo Malatesta, a Cesare Borgia, a Giulio II, ad Amedeo VI, non poteva essere altro che monarchica, come grottescamente monarchica era la costituzione ordita dai Carbonari del '21 coi due tipici re *del Mare e della Terra*, che avrebbero fatto dell'Italia una Sparta aumentata e scorretta.

Poichè tale era il volere del Fato, ossia la legge della Storia, qual meraviglia che tale riuscisse, se altrimenti non sarebbe potuta riuscire? Ciò che è non potrebbe non essere: la monarchia italiana nacque perchè era inevitabile, e dura perchè necessaria. Che se questa proposizione sembra informata a un concetto fatalistico della storia, non son certo i seguaci e gli ammiratori di Carlo Marx, teorico di tutte le fatalità biologiche, che possano querelarsene innanzi al foro incompetente della ex divina Provvidenza.

***

Non pure la monarchia è la origine della unità d'Italia, ma la ragion sua sufficiente, la sintesi sua storica e la figurazione ideale: *Italien als Wille und Vorstellung*, come direbbe il gran filosofo pessimista: l'Italia espressione geografica insieme e letteraria, la quale esiste non per il fatto naturale della struttura sua caratteristica «che il mar divide e l'Alpe», sibbene per il magistero d'una lingua scritta e ignorata dai più, per la continua affermazione o per l'ardente evocazione dei suoi pensatori e dei suoi poeti.

L'artificiosità di questo Stato composito coi frammenti di sette minori organismi spezzati da una rivoluzione istintiva, costituitosi a unità in nome di un sentimento piuttosto che di un bisogno, amalgamantesi lentamente in tanta diversità di origini etniche e di costumanze secolari e di caratteri psichici, senz'altro cemento che la forza della tradizione sorvissuta a cento barbarie nel nome augusto di Roma e in quello paterno di Dante, appare visibile all'occhio più inerme, alla mente più superficiale.

Solo un principe, che non è quello dell'Alighieri, nè quello di messer Nicolò, appartenente al più illustre e cavalleresco lignaggio di Europa, e quindi *storicamente* superiore a quanti uomini nobili e forti e generosi potrebbe vantare l'Italia — lignaggio che questa comprese, questa difese, questa volle con l'anelito e con l'opera, con la parola e la spada, col pensiero e col sangue — solo siffatto principe, io dico, insospettato e insospettabile, estraneo ad altri intenti, alieno d'altri interessi che non sieno quelli della nazione, può raccogliere sotto il suo vessillo statutario gl'italiani atavicamente divisi, se non ostili tuttavia.

Queste genti politicamente raccogliticcie, che han sempre un nome, ma non ancora una coscienza nazionale, si distaccherebbero a un tratto, ripigliando il loro antico posto nella fraterna discordia o nella comune indifferenza, ove questo unico rappresentante della unione loro artificiale mancasse.

Il Re d'Italia, adunque, è segnacolo vivente di questa inverisimile realtà che parve ed era utopia, iperbole, miracolo, e della quale si può dire ancora e si dice: *credo quia absurdum*. Di tal che, rovesciandone i termini, si dovrebbe applicare al paese nostro la formula trovata da Adolfo Thiers per la Francia: «la monarchia ci unisce, la repubblica ci dividerebbe...»

***

Ammirevolmente regolare e semplice e calma seguì la trasmissione della corona italica, dopo la tragica ora di Monza, quando l'Italia ignorava ove fosse il nuovo suo re — «assunto dal mare», come ben disse il poeta elegiaco. Parve che la giovane nazione, percossa da stupore o rinsavita da cordoglio, avesse il senno stesso di Roma; tanto si mostrò saggia nell'attesa e dignitosa nel lutto.

Non conviene tuttavia fare troppo a fidanza coi tempi e con gli uomini. La propaganda dell'Odio è instancabile: la Rivoluzione s'organizza: la guerra civile è alle viste. Il trono novello è minacciato da un esercito innumerevole di assilli. Le termiti sono entrate nel Parlamento, e rodono il legno dolce delle istituzioni. Nulla potrà resistere al dente del verme invisibile, se per tempo non si provveda al riparo.

Un solo modo ha l'Italia monarchica, la sola Italia possibile, di salvare sè stessa: quello di rinvigorire il regio potere e di rialzarne il prestigio. Fa d'uopo che tutti i poteri dello Stato si compenetrino di questa elementare verità: che, cioè, il re d'Italia non può, non deve essere un re di Sardegna, tanto meno un vano simbolo rappresentativo, un «vessillo di carne», una macchina americana da firmare.

Ben altro è il fardello, ben altro il cómpito suo. Rivendicare il regio diritto, ricondurre il potere legislativo alla natural sua funzione, semplificare l'amministrazione, riabilitar la giustizia, ringiovanire il governo, intendere ogni voce del secolo, cogliere ogni propizia occasione, imprimere ogni utile impulso, offrire ogni magnanimo esempio, per miglior lustro della corona, per maggior bene della patria, nel nome sacro d'Italia, con la fulgida fede nell'Ideale: tale l'altissima, tale la augustissima missione del novo Principe nostro.

***

A Regno nuovo, uomini nuovi, idee nuove, metodi nuovi. Tempo è di mettere da canto le vecchie mummie burocratiche, le tarlate cariatidi parlamentari, incapaci di comprendere i nuovi tempi e i nuovi bisogni. Altri cerebri, altri òmeri ci vogliono per salvare l'Italia dalle maffie e dalle sètte, antica sua lue: questo Re Giovane dee circondarsi di giovani consiglieri entusiasti e fidenti ed alacri al pari di lui.

E non le stolte finzioni costituzionali sì care ai bigotti del dottrinarismo conturbino queste giovani menti, affievoliscano queste giovani braccia. La decrepita inanissima formola: «Il Re regna e non governa» — appartenga essa a un diplomatico o a un poeta — ha fatto il suo tempo. Mentre rombano i tuoni dell'uragano rivoluzionario, ben altro parafulmine occorre all'Italia. Il Re regna e governa con ministri responsabili: tale è la formola schietta della monarchia costituzionale.

Non leggi eccezionali, non stati d'assedio, non prigioni, non patiboli, insomma, son necessarî. Basta l'attuale legislazione, come bastò ai Lanza, ai Minghetti, ai Ricasoli, onesti custodi dell'ordine, severi interpreti della legge; basta la «mano di ferro e il guanto di velluto» di Guglielmo Pitt, onore e vanto della vecchia libera Inghilterra.

In Italia si muore di libertà, e il Re ne muore per il primo. La libertà, intesa a modo di licenza, torna peggiore d'ogni tirannide: è la libertà dei prepotenti, la libertà dei corrotti, la *libertà del male*. Onestà; ecco la gran parola, ecco il supremo bisogno; onestà, senza la quale ogni cittadina franchigia diventa celia, frode, stoltezza, irrisione.

***

Ogni forma di governo presuppone una sostanza: la fisionomia diversa corrisponde alla diversa entità. L'ibridismo politico ha potuto spesso associare e talvolta confondere due forme distinte per farne una composita e necessariamente inferiore. Anche la storia, non men che la natura, ha i suoi capricci, e si compiace di codesti prodotti mostruosi, i quali, del resto, son condannati alla sterilità. L'ente feconda e vitale segue tuttavia la sua norma e serba la sua parvenza particolare, per cui si differenzia da tutti gli altri, per cui ha diritto alla continuità. Le specie integre e perfette si escludono a vicenda in tutto l'amplissimo dominio della esistenza fisica e morale.

Repubblica o monarchia, del pari che ogni altro istituto politico, non escono dalla legge biologica comune. Un re soverchiamente democratico sarebbe altrettanto illogico e assurdo quanto un presidente autoritario. Entrambi mentirebbero alla propria origine e alla propria natura; entrambi si renderebbero indegni del loro nome e della loro autorità; entrambi sarebbero sacri alla rinunzia oppure alla deposizione. *Cuique suum*: a ciascuno il suo carattere nel suo posto secondo il cómpito suo. Altrimenti, in che diversificherebbero e perciò esisterebbero?

Conviene, in altri termini, che il Re non pur senta la grandezza di Roma e la bellezza d'Italia, ma la forza del suo diritto e la maestà della sua corona; abbia, cioè, una vera e propria *coscienza regale*, senza cui la monarchia perde ogni storica sua ragione, ogni suo intimo significato, ogni sua virtuale efficacia.

Nulla tornerebbe più salutare al principio unitario e alla civile integrazione d'Italia che il Principe nostro, nell'ardore del patrio suo sentimento, assorgendo alla sintesi della italianità, si erigesse ad interprete sommo del patto fondamentale, a giudice supremo dell'ora e dell'opera, ad arbitro ideale dei pubblici bisogni, ad antiste securo delle puberi idee, a vindice purissimo delle anime amanti.

Così noi siamo monarchici, così noi sentiamo il principio unitario, così noi riconosciamo la regia autorità. Che il Re non sia men realista di noi: questo desideriamo, questo domandiamo soltanto, noi pubblicamente accusati di delitto maestatico, di oltraggio alla Corona, di anarchismo incipiente; noi che tutt'al più potremmo essere chiamati *l'Opposizione di S. M.*

Sia egli lieto di essere italiano e fiero d'essere re del più bel reame sulla terra; signore insieme delle armi e delle arti, poeta coronato e milite cittadino, principe intellettuale e plebiscitario, re per diritto e per consenso, Re vero d'un'Italia vivente e vitale nei secoli.

A. COLAUTTI

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio
Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 18 aprile sera:
La Camera è quasi vuota. Nessun interesse.
Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle 2.5 pom.

Interrogazioni

RONCHETTI, sottos. all'interno a proposito di una interrogazione dell'on. De Felice che desidera sapere se e quando manterrà le promesse fatte per la sistemazione definitiva degli straordinari di prefettura, nota che non potrebbe dare risposte differenti da quelle già date ad analoghe interrogazioni. Furono fatte promesse che in gran parte sono state mantenute a proposito degli scrivani dell'amministrazione centrale. Non si è fatto ancora molto per gli scrivani straordinarî dell'amministrazione provinciale, la condizione e la carriera dei quali sono davvero poco liete, ma qualche cosa si è fatto, sebbene in lieve misure, aprendo ad essi la via dell'allunato con la retribuzione di lire cento ma occorrono altri provvedimenti ed il ministero non mancherà di prenderli istituendo una nuova categoria di ufficiali d'ordine per aumentare lo stipendio di questi benemeriti impiegati e per assicurare loro la posizione (*bene*).

RONCHETTI, risponde all'on. Arconati sui motivi che consigliarono l'autorità politica di Varese a proibire il comizio popolare che si doveva tenere domenica 16 andante, e a prendere altre misure proibitive.

Riconosce che le disposizoni date in occasione dello sciopero della cartiera Mulina furono realmente gravi, ma dato l'inizio e la durata dello sciopero stesso e l'asprezza della contesa che non faceva prevedere un equo componimento e le conseguenze che ne sarebbero derivate non potevano prendersi diversi provvedimenti.

La proibizione del comizio e gli altri provvedimenti furono quindi legittimi. Forse si potrebbe dire che l'egregio funzionario rappresentante del governo fu esageratamente preoccupato dai pericoli che si minacciavano, ma non si può non riconoscere che egli abbia legalmente operato.

ARCONATI, replica dicendo fra l'altro essere evidente che lo sciopero generale fu provocato dalla stessa autorità di pubblica sicurezza!!

TALAMO, sottos. alla giustizia risponde all'on. Socci che desidera conoscere quando farà cessare l'attuale stato anormale di cose relativo al posto di cancelliere della corte di cassazione di Napoli. Espone i precedenti delle questioni, assicura che quando si presenterà l'occasione il posto di cancelliere della corte di Napoli sarà conferito al personale delle cancellerie o ad un magistrato.

Una proposta di legge

MORPURGO, svolge una proposta di legge diretta a modificare la legge sulle camere di commercio nel senso che le elezioni commerciali debbano seguire ogni tre anni e che si stabiliscano l'obbligatorie denunzie delle ditte commerciali e discipline per il commercio girovago.

BACCELLI, min. dell'agricoltura e commercio, consente che la proposta sia presa in considerazione.

E' presa in considerazione.

Gli infortuni sul lavoro

Segue la idscussione del disegno di legge sugli infortuni degli operai sul lavoro.

Dopo osservazioni dei deputati Vigna, Giuseppe Frascara, Cabrini, Pozzatto, Crespi e Manna ai quali rispondono Baccelli e Cocco Ortu intorno al modo di commisurare l'indennità giornaliera nei casi di inabilità temporanea si approvano i primi 4 paragrafi dell'art. 5, e si sospende la discussione sul paragrafo 5.

Si approva quindi l'articolo 6.

FUSINATO, propone il seguente articolo 7 in sostituzione di quello della commissione: «Finchè non sia stata determinata la specie ed il grado della inabilità questa sarà per tutti gli effetti della presente legge considerata come temporanea e l'istituto assicuratore pagherà a titolo di provvigionale una indennità giornaliera nella misura che sarà fissata dal pretore del luogo ove avvenne l'infortunio in base alle disposizioni dei numeri 3 e 4 dell'articolo 9. In caso di morte il pretore medesimo determinerà la provvisionale che dovrà essere versata dall'istituto assicuratore e le persone alle quali dovrà essere versata in base ai criteri del numero 5 dell'articolo 9.

GAVAZZI propone egli pure un altro emendamento.

GIANOLIO, relatore, non accetta gli emendamenti proposti dagli on. Fusinato e Gavazzi.

CHIESA, dà ragione di un emendamento da lui presentato insieme agli on. Olivieri, Cabrini ed altri all'oggetto di garantire qualche cosa e subito ai colpiti dagli infortuni.

FUSINATO, non ha difficoltà di associarsi all'emendamento Chiesa ed altri qualora sia accettato dalla commissione.

GIANOLIO, accetterebbe l'emendamento con una lieve modificazione.

GAVAZZI, insiste nel suo emendamento.

Messo ai voti l'emendamento Gavazzi è approvato, ma allora il ministro Cocco-Ortu propone di rimandare l'articolo alla commissione e così si decide.

Si approva quindi l'articolo 8 secondo il testo concordato tra governo e commissione e poi su proposta dell'on. G. Frascara si approva l'articolo 8 (che diverrebbe 9) del disegno di legge del ministro, modificandone il terzo comma.

La seduta termina alle 6.50.

Domani seduta alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 18 aprile sera:
Nessun incidente avvenne nella discussione odierna che procedette calma ma confusa. La Camera era oggi pure scarsa. La tribune erano discretamente popolate in maggioranza di pellegrini e pellegrine.

La salute del Re

Ci telegrafano da Roma 18 aprile sera:
Anche stamane il dottore Postemski consigliò a Re di stare a riposo. Soltanto lunedì si toglierà l'ingessatura al ginocchio.

Convocazione del Senato

La *Stefani* ci comunica da Roma 18:
Il Senato è convocato il 21 corrente. Discuterà il disegno di legge per l'istituzione di un ufficio del lavoro.

La rinnovazione della Triplice

Ci telegrafano da Roma 18 aprile sera:
Un telegramma da Vienna al *Giornale d'Italia* assicura che i negoziati per la rinnovazione della Triplice sono esauriti. Variante importante al trattato del 1893 è la clausola che precisa i casi d'intervento degli alleati succedendo complicazioni internazionali che implichino gli interessi di uno dei contraenti.

Il negoziato per l'Italia sarebbe stato condotto dal nostro ambasciatore Nigra con pieni poteri fiduciari del governo.

Si spremono di nuovo le tasche dei contribuenti per pagare i ferrovieri

Ci telegrafano da Roma 18 aprile sera:
La *Tribuna* dice che nel disegno di legge per il nuovo regolamento sull'organico dei ferrovieri sarebbero comprese alcune disposizioni per compensare almeno in parte l'erario della spesa annua prevista in 4 milioni. Fra le varie proposte sembra prevalga l'idea di una lieve tassa sulle bollette per i trasporti ferroviari di 12 o 15 centesimi. Calcolasi di poter ricavare circa due milioni e mezzo da questa nuova tassa.

Ecco un nuovo *sgravio* per i contribuenti.

Ispezioni scolastiche

Ci telegrafano da Roma 18 aprile sera:
Saranno ispezionate 19 scuole normali femminili governative, 7 maschili governative, 9 femminili pareggiate, 1 maschile pareggiata. Le ispezioni saranno eseguite per le lettere, storia, geografia, pedagogia, lingua francese nelle scuole elementari, di tirocinio e per i giardini d'infanzia dai provveditori Ercole, Fenaroli, Pirotta, Marradi, Ferraro, Battistella, Toniazzo, Bravi, Gavazza, Zenatti, Casini, Ferrari, dai professori d'Università Crivellucci, De Dominicis, Valdernini e dal professor Bollati preside di liceo. Per gli insegnanti scientifici e grafici, per i locali dei gabinetti e per la suppellettile scolastica le ispezioni saranno passate dai provveditori Porchissi, Frizzo, Milanesi, Gavanna, Ronchetti, Roberto, Bongioannini e dai professori di Università Bertini, D'Arcais, Pittarelli, dai presidi di Istituto tecnico Banfi, Corradi, Ferrari e Misani.

Varie

Ci telegrafano da Roma 18 aprile sera:
La Regina stamane ha visitato l'Istituto dei lavori femminili di via Veneto.

— L'on. Zanardelli è ancora indisposto onde rimase oggi a letto.

— La giunta del bilancio, dopo udite le spiegazioni del ministro Di Broglio, approvò la relazione Giovannelli sul titolo 3,50 per cento che oggi è stata presentata alla Camera.

L'impressione a Costantinopoli delle dichiarazioni Prinetti

Costantinopoli 18. — Le dichiarazioni del ministro Prinetti alla Camera italiana riguardo a Tripoli fecero una impressione favorevolissima a Yldiz Kiosk e alla Porta.

CRONACA ESTERA

I negoziati anglo-Boeri

Londra 18. — I giornali pubblicano la nota seguente: «Nessun cambiamento materiale è avvenuto nello stato dei negoziati, che proseguono coi delegati boeri a Pretoria; perciò non esiste attualmente alcuna ragione giustificante conclusioni ottimiste o pessimiste. Le discussioni possono proseguire finchè l'Inghilterra non presenterà ai boeri domande dirette richiedenti risposte dirette; perciò si può soltanto ripetere che la presenza nel quartier generale inglese dei capi boeri (che si ha fondata ragione di credere abbiano bastanti poteri per parlare in nome dei loro compagni) prova il desiderio da parte loro di addivenire alla pace onde si può attendere da un giorno all'altro di ricevere notizia circa il risultato delle deliberazioni.»

Il *Daily Mail* dice: Siamo in grado di annunziare, secondo una serie di informazioni, che le basi della pace anglo-boera sono virtualmente poste a Pretoria. Il giornale fa la storia dei negoziati che cominciarono lunedì scorso con Milner: i boeri chiesero urgentemente un armistizio e il governo martedì rispose rifiutando assolutamente questa domanda; i boeri si piegarono e cominciò la discussione. Sembra ora che non vi fu mai questione di prendere in considerazione le condizioni dei boeri come base dei negoziati, e difatti i boeri non sottoposero alcuna proposta formale. Il punto di vista del Gabinetto inglese era che non poteva trattarsi nè di trattato, nè di convenzione, nè di definizione del conflitto, e che soltanto trattavasi di condizioni da concedersi dal vincitore al nemico sconfitto che compie la sua sottomissione. I boeri insistettero vivamente ner la amnistia, il ritiro del proclama di Kitchener relativo all'esilio dei capi boeri, il prossimo ristabilimento di un governo responsabile e la loro partecipazione nel consiglio esecutivo che dovrebbe succedersi alle attuali amministrazioni militari; ma il governo inglese rifiutò mercoledì di modificare le sue condizioni in qualsiasi modo e questa risposta venne notificata ieri ai boeri. Ma il governatore Milner promise loro che avrebbero uno oppure due seggi nel consiglio esecutivo.

Crediamo sapere che i boeri accettano virtualmente le condizioni inglesi; vi sarebbero soltanto da definire alcuni punti senza importanza. Finora i delegati boeri agirono in modo completamente indipendente dai rappresentanti boeri in Olanda.

I negoziati rotti?

Amsterdam 18. — Il corrispondente della *Nieuwe Rotterdamsche* dice avere da fonte autorizzata che i negoziati di pace anglo-boeri sono rotti.

Aja 18. — Wolkmarans, intervistato circa la voce secondo la quale i negoziati di pace angloboera sarebbero rotti, ha dichiarato di ignorarlo e di non avere alcun particolare circa i negoziati in corso.

Camera dei Comuni

Londra 8 ore 6 pom. — (*Comuni*) — Chamberlain rifiutasi di fare dichiarazioni circa le comunicazioni dei capi boeri. Gibson Bowles chiede se il governo è informato che la Russia è intenzionata di ottenere la revisione dei trattati 1841, 1856 e 1871 vietanti alle navi da guerra russe di attraversare i Dardanelli, e Cranborne risponde negativamente.

Gibson Bowles chiede ancora se il governo prese misure per fornire alle navi inglesi, nella baia di Gibilterra, bacini di ancoraggio onde non sieno esposte al fuoco convergente dei cannoni che potrebbero situarsi sulla costa e sul territorio spagnuolo adiacente; Balfour risponde che nessun cambiamento si è verificato nella politica circa Gibilterra.

Redmond chiede la discussione delle misure prese contro l'Irlanda e protesta energicamente contro il proclama di Cadogan dicendo che il governo ha abbandonato la speranza di potere governare l'Irlanda con legge comune. Wyndham risponde che il governo non è guidato da motivi politici, ma vuole fare osservare la legge; riconosce che non si commise in Irlanda alcun atto criminoso, ma bisogna sopprimere il boicottaggio che aumenta ogni giorno.

Balfour dice che Milner e Kitchener ebbero due conferenze coi delegati boeri. Sopra domanda dei delegati, Kitchener, pur rifiutando un armistizio per ragioni militari, consentì di accordare facilitazioni per la elezione e la riunione dei rappresentanti dei *commandos* affinchè possano deliberare sulla situazione. I capi boeri lasciarono Pretoria a tale scopo. Non credesi che si potranno riprendere le comunicazioni avanti tre settimane.

La Regina d'Olanda ammalata

Amsterdam 18. — Tutto il paese è in dolorosa apprensione dopo la notizia della malattia della Regina. Il Principe e la Regina madre non abbandonano l'inferma. Il Principe risponde personalmente ai dispacci giungenti da tutta l'Europa. Dalle informazioni del bollettino non si sa quale sia il vero carattere della malattia. La temperatura, ieri sera, era di 40 gradi. Il professor Rosenstein crede che la Regina abbia superato ogni pericolo.

L'Aja 18. — Il *Giornale Ufficiale* annunzia essere ora accertato che la Regina è colpita da febbre tifoidea. La malattia segue il corso normale.

La situazione in Belgio
Discussione alla Camera

Bruxelles 18. — La notte è trascorsa calma; nessun incidente. Le misure d'ordine continuano a Bruxelles e in provincia.

— (*Camera*) — Riprendesi la discussione della proposta di prendere in considerazione il progetto di revisione della costituzione. Danmblon dice che il governo affermava non esservi in paese un movimento in favore della revisione e chiede se ora il governo nega l'esistenza di tale movimento, ora che lo sciopero degli operai ha prese proporzioni formidabili. Qualunque cosa si faccia non si potrà impedire la riforma reclamata dalla grande maggioranza del Belgio.

Dopo i discorsi di alcuni altri deputati socialisti, si respinge con voti 84 contro 64 la presa in considerazione della proposta di revisione della costituzione.

Sciopero a Grenoble

Grenoble 18. — Dal 1.o aprile v'è sciopero nelle officine dell'industria tessile: 6000 operai scioperarono; la miseria comincia a farsi sentire. Martedì sera la truppa intervenne a disperdere i dimostranti; vi furono feriti da ambe le parti; si sono richiesti rinforzi di gendarmeria. La calma ora è stata ristabilita.

Corazzate argentine costruite in Italia

Buenos Ayres 18. — Il giornale *La Prensa* dichiara ufficialmente che l'Argentina ha ordinato al cantiere Ansaldo due corazzate di 15.000 tonnellate e della velocità di 22 nodi all'ora, da consegnarsi entro 18 mesi e che saranno munite di artiglierie Vickers e Maxim. Le due corazzate prenderanno i nomi di *Charobuco* e *Maipu*.

Rivolte in Cina

Hong-Kong 18. — I ribelli si impadronirono di 30 città e villaggi. Essi sono armati di fucili Mauser. Un proclama affisso dai medesimi dice che essi vogliono rovesciare la dinastia Manciura per sostituirne una nuova che decreti delle riforme in favore degli oppressi e dichiarano di non voler molestare gli stranieri nè intralciare il commercio. I ribelli considerano i manciuri come i loro soli nemici.

Il processo di Gumbinnen

Gumbinnen 18. — Circa il processo Krosigk, contrariamente a quanto fu annunciato ieri, la corte marziale non accolse ma dichiarò soltanto ricevibile la domanda presentata dagli accusati Hickel e Marten di escludere due giurati. Durante la seduta odierna la corte respinse la domanda come non giustificata; indi si incominciò l'interrogatorio degli accusati, che negano di essere autori della uccisione di Krosigk, loro capitano.

Notizie varie

Costantinopoli 18. — La consacrazione di Firmilian è aggiornata. Dicesi che la Russia non insisterebbe più nella conferma di Firmilian a metropolita di Uxkub.

Parigi 18. — Il colonnello Marchand è giunto stamane, acclamato dalla folla alla stazione.

Pietroburgo 18. — Il *Messaggero dell'impero* annunzia ufficialmente che il segretario di Stato per la Finlandia, senatore Deplehwe, è nominato ministro dell'interno.

Aja 18. — L'ufficio internazionale delle Associazioni della Stampa si riunirà per decidere il programma del congresso dei giornalisti che si terrà a Berna.

Parigi 18. — Il *Matin* dice che la prefettura ha ricevuto a tutt'oggi 2134 dichiarazioni di candidatura.

— Loubet ha firmato ieri il decreto graziante il farmacista Danval condannato a 20 anni di lavori forzati sopra affermazione di un perito che fu riconosciuta destituita di fondamento.

Una lega
contro le compagnie di navigazione italiane

Mandano da New York:
Oggi, 2 aprile, in Borsa assicuravasi che molte compagnie di navigazione transatlantiche si sono collegate a danno delle linee italiane la «Veloce» e la «Navigazione generale italiana».

La lega antitaliana viene definita da un autorevole organo finanziario quale una *cospirazione* contro la marina italiana. *Caveant consules!*

CRONACA DEL MARE

New York 18 — Sono giunti il *Marco Minghetti* e la *Lombardia*.

Bombay 18 — Il piroscafo *Florio* è giunto, il piroscafo *Bisagno* è partito per Hong Kong.

LA LOTTA ELETTORALE
nel V Collegio di Milano
Il governo a favore dei socialisti

Il candidato monarchico avv. Mojana ha ritirato la propria candidatura con la motivazione di non voler divise le forze del partito di fronte alla presentazione agli elettori di Giovanni Borelli.

Non è un mistero per nessuno, — nota la *Sera* — che la responsabilità della duplice candidatura, nel campo monarchico, risale tutta all'opera del governo. Il governo non aveva, in questa lotta, altra preoccupazione, che quella di agevolare, per diritto o per rovescio la candidatura Turati. Siccome la divisione delle forze monarchiche era indicata al raggiungimento dello stesso scopo, così il governo fece di tutto perchè essa accadesse.

Che importa al governo se anche la nuova candidatura monarchica, non è ministeriale?

Il governo voleva evitare — radioso scopo invero, per un governo costituzionale — un eventuale ballottaggio, fra il candidato monarchico e quello anarchico; ma ha fatto i conti senza il retto senso politico e lo spirito d'altruismo dell'avvocato Mojana e dei di lui amici.

Se non che, ecco ricomparire in scena la candidatura *governativa* del Turati.

Sono da una parte i ferrovieri che ne hanno presa l'iniziativa; ed a capo di essi è il Tournier, che fu uno dei commissari inviati a Roma per trattare col governo sugli aumenti al personale ferroviario; dall'altra sono i socialisti che sgusciano dal voto pro Calcagno della loro Federazione, un voto, come si sa, di rassegnazione.

Del resto il colpo di scena era atteso. Tutta la lotta fra repubblicani e socialisti, nei passati giorni, malgrado l'apparente consenso nella candidatura anarchica, era fatta su questa piattaforma: con Calcagno contro Turati, con Turati contro i repubblicani.

Così il Turati socialista, riuscirà deputato ancora una volta: ma ora, quale candidato del Governo, auspici-indovinate? — i ferrovieri!!

Se la meritano gli uni e gli altri!

QUELLO CHE È ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta„

Irregolarità al Museo nazionale di Napoli

Ci telegrafano da Roma 18 aprile sera:

La commissione nominata dal ministro della I. P. on. Nasi per inquirire sulle faccende del Museo nazionale di Napoli è dimissionaria, tante sarebbero le irregolarità riscontrate. Ieri essa procedette al confronto fra l'ex direttore De Petra e il direttore degli Arazzi in Roma cav. Gentile circa la scomparsa del noto *Gobelin*. Il confronto fu vivacissimo e avvenne anche uno scambio di ingiurie; il De Petra si rifiutò di firmare il verbale. Sembra che la questione sarà portata davanti al magistrato.

NARNI. *Ci telegrafano 18 aprile sera.* — La situazione si fa difficile. I contadini disdetti stimolano gli altri allo sciopero e si propongono di non abbandonare le case coloniche.

ROMA. *Ci telegrafano 18 aprile sera.* — Stamane il treno 954 deragliò fra Cori e Giulianello. Nessuna disgrazia di persone.

PALERMO. *Ci telegrafano 18 aprile sera.* — Tascalanza venne eletto sindaco.

Un deputato che diventa cieco

Scrivono da Biella che il deputato socialista Rigola è minacciato da cecità completa. Non vi sarebbe più speranza.

Delizie del primo maggio
di Milano

La *Lega Lombarda* scrive:

La riunione dei tramvieri, avvenuta ieri notte si protrasse tardissima e fu abbastanza vivace essendo intervenuti alla Camera del lavoro circa 400 di essi.

Alle ore 4 del mattino venne approvato un ordine del giorno di Eriedricrischen che implica di astenersi dal lavoro per tutta la giornata del primo maggio.

Tale ordine del giorno venne ieri stesso da una Commissione presentato alla Società Edison, la quale è invitata a dare risposta prima del 22 corr. La notte del 30 il personale tramviario si radunerà di nuovo per deliberare sulla risposta della Edison.

UN MORTO PEL DOVERE
a 350 lire

Dai resoconti del processo Musolino risulta che alla famiglia del carabiniere Ritrovato, ucciso dal brigante, il governo diede per indennizzo prima 300 lire poi 50!!!

Una vita umana estinta in difesa di altre vite, un martire del dovere, non è quotato dunque alla borsa dei sentimento governativo che 350 lire, quando invece si spendono migliaia di lire a sorvegliare all'estero certi malfattori politici. Ben spese queste; ma meglio spese le altre quando fossero adeguate alla grandezza della disgrazia ed all'altezza del sacrificio.

Ma per quanto si ribatta su questa nota antipatica di gretto formalismo burocratico non si otterrà nulla. Eppure, chi non imagina quanto male risuonino codeste note nella coscienza italiana?

Le simpatie del "Secolo„ per Musolino

Il *Secolo* sdilinquisce per quel feroce assassino calabrese che si sta giudicando con una sconcia teatralità a Lucca.

Togliamo dal resoconto queste parole che avrebbero potute essere risparmiate:

« L'interrogatorio odierno di Musolino si è svolto fra il grande interesse e la massima attenzione di tutti i presenti.

Musolino è un dicitore simpatico; egli colorisce bene la frase; è un narratore fedele ed esatto dei fatti principali e dei dettagli. Ha il gesto misurato, senza esagerazioni e ha anche degli scatti lirici. In certi momenti piange, si commuove e parla con frasi scultorie e vere, dato l'ambiente in cui è nato e vissuto.

Il suo interrogatorio ha impressionato perchè ha dimostrato che commise i reati che lo resero famoso, all'unico scopo di rivendicare la sua innocenza. »

O perchè il *Secolo* non ne fa il proprio candidato alle prossime elezioni del V Collegio di Milano?

Risponderebbe così esaurientemente alla domanda dei correligionari che gli rivolgono la frase: *La si decida!...*

NOTIZIE D'ARTE
Il centenario di Dumas

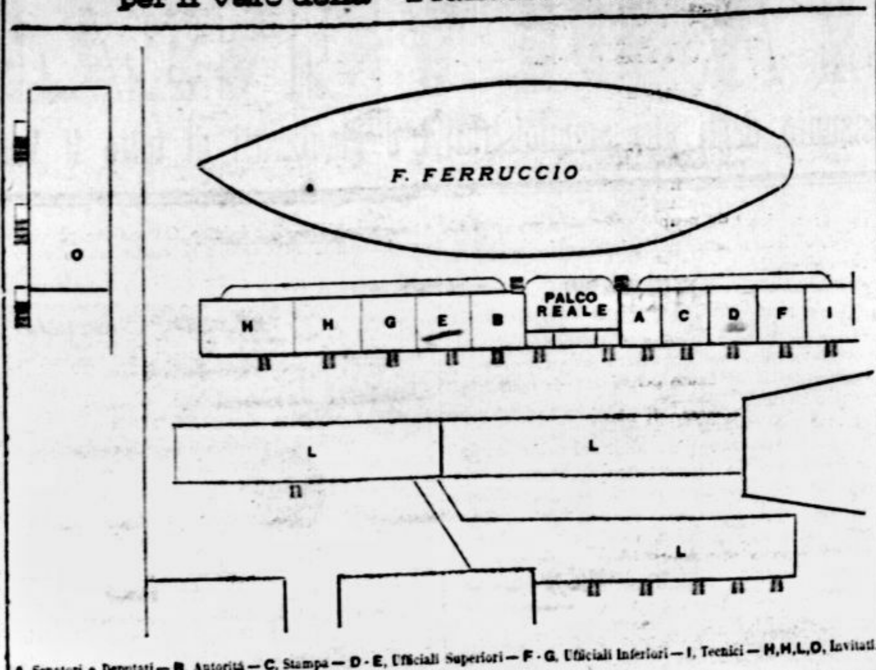
Dopo il centenario di Victor Hugo, si parla ora di quello di Alessandro Dumas. Se ne occupano attivamente il Sindaco di Villers-Cotterets, il paese natìo del grande romanziere, il Ministro dell'Istruzione Pubblica Georges Leygues, e Paul Maurice, presidenti del Comitato.

Nella ricorrenza di questo centenario i teatri parigini apprestano rappresentazioni straordinarie dei drammi più celebri di Dumas: *Henri III et sa cour; La dame de Monsoreau; La jeunesse des Mousquetaires; La jeunesse de Louis XIV; Kean; L'alchimiste* e di due opere, *Piquillo* d'Hippolyte Moupou e *Le roman d'Elvire* d'Ambroise Thomas, le sole alle quali Alessandro Dumas ha collaborato.

Autografi di Brams

Fra gli autografi musicali, legati da Johannes Brahms alla Società degli Amici della Musica di Vienna, trovasi il manoscritto di una composizione inedita del maestro, *Quattro canti religiosi*, undici preludi in forma di corale per organo, elaborati nello stile di J. S. Bach. Una copia di questa composizione postuma è stata rimessa all'editore Simrock di Berlino, che la pubblicherà fra breve. Il manoscritto originale è stato fotografato e la fotografia sarà anche pubblicata per provare che si tratta di un'opera autentica di Brahms.

LA DISPOSIZIONE DELLE TRIBUNE
per il varo della "Francesco Ferruccio„



A, Senatori e Deputati — B, Autorità — C, Stampa — D - E, Ufficiali Superiori — F - G, Ufficiali Inferiori — I, Tecnici — H,H,L,O, Invitati.

A norma degli invitati al varo della *Ferruccio* — giacchè è cominciata la distribuzione dei biglietti — pubblichiamo questa pianta dalla quale essi potranno avere idea esatta del posto che occuperanno. Notiamo per quelli che hanno biglietti delle tribune L che queste sono molto alte e che perciò la visuale loro non sarà contrastata dalle tribune che sono davanti.

P. R. S, Q.

Sono codesti, steccati, che non figurano nella pianta; sono dalla parte di S. Daniele e vi prenderanno posto gli operai e famiglie loro; a disposizione delle famiglie degli impiegati dell'Arsenale e loro *entourage* saranno le r. n. *Piemonte* e *Rapido* ancorate vicino allo scalo e la *Eridano* a Porta Nuova; le due prime portano le lettere *M. N.*, la terza la lettera Z.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 19 aprile: S. Leone IX. Papa.
Domenica 20 aprile: Patroc. di S. Giuseppe.
Il sole leva alle 5.21 — Tramonta alle 19.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

Per il varo della "F. Ferruccio„
La principessa Isabella madrina della nave

Siamo informati che col Duca di Genova arriverà per assistere al varo della *Ferruccio* l'augusta sua Consorte, Principessa Isabella, la quale perciò sarà la matrina della nave.

La notizia ci viene confermata anche dal nostro corrispondente romano il quale ci telegrafa pure che il ministro Morin partirà lunedì da Roma per Venezia.

Le disposizioni del Municipio

La Giunta Municipale, per festeggiare il varo della *Ferruccio* ha disposto per la sera del 23 corr. uno spettacolo pirotecnico in Bacino di S. Marco alle ore 21 e la illuminazione straordinaria della Piazza, Piazzetta e Molo ed un Concerto della Banda Cittadina.

Lo spettacolo del varo

Ci scrivono e, convenendo con l'assiduo, pubblichiamo:

Visto e considerato l'interesse che desta lo spettacolo del varo di una nave, noi pensiamo che lo si potrà in altra occasione sfruttare per un'opera buona, tassando cioè sia pure lievemente i biglietti; il ricavato sia poi devoluto per intero a beneficio degli operai dell'arsenale morti sul lavoro, infermi orfani ecc.

Così si eviterà anche l'abuso che si fa della cortesia del Comando del Dipartimento nella distribuzione degli inviti.

Quanto prima prima sullo Scalo n. 1 sarà impostata una nave di 1 classe, alla quale crediamo sarà dato il nome di *Regina Elena*. Si tenga conto, in occasione del varo di questa nave, della idea che abbiamo esposta. Lo scopo è benefico e quindi non può che riuscire simpatico.

Per i giornalisti

L'Associazione della Stampa Veneta avverte che la distribuzione dei biglietti per la speciale tribuna della Stampa al varo della *Fr. Ferruccio* seguirà oggi, sabato, dalle 5 alle 7 e domani domenica, dalle 12 alle 2, alla propria sede in Palazzo Bauer, secondo piano.

Il Consiglio comunale

si riunirà Lunedì prossimo alle ore 13 e mezza.

Fra gli oggetti all'ordine del giorno notiamo:

La comunicazione del Decreto Prefettizio 5 corr. N. 1269 che annulla la deliberazione Consigliare 15 Gennaio p. p. e conseguenti deliberazioni; e l'interpellanza del Cons. Comunale Conte Pietro Foscari « sui gravi e impellenti bisogni del nostro porto e specialmente della Stazione Marittima ».

Concessione sovrana

Il Re a mezzo del Ministro della R. Casa volendo dare al sig. cav. Antonio De Paoli, spedizioniere uno speciale e pubblico contrassegno della sua benevola protezione gli ha concesso la facoltà di tenere innalzato lo *Stemma Reale* sull'insegna del suo ufficio e gli ha fatto rilasciare in data 16 c. m. il Brevetto onde consti dell'accennata Sovrana concessione a lui personale.

L'assemblea della Lega Navale

La Lega Navale ci prega di avvertire tutti i soci che domenica, immediatamente dopo la conferenza del prof. Matini, avrà luogo l'annuale assemblea per la discussione del bilancio, e l'elezione dei membri della Presidenza e del Consiglio direttivo scaduti dalla carica, secondo prescrive il regolamento interno della sezione.

La Presidenza ha già da molti giorni diramata ai soci la relazione dei lavori compiuti durante il primo biennio di vita della Società, e ha già pubblicato e distribuito il bilancio per l'anno decorso, in modo da rendere agevole la prossima riunione.

Alla relazione concisa s'aggiunge, sì da formare un piccolo opuscolo elegante, l'elenco nominale dei soci, che attesta l'adesione larghissima ottenuta dal sodalizio in ogni ordine di cittadini.

Dalle note che accompagnano la relazione togliamo alcuni dati che valgono a dimostrare la prosperità crescente della Lega Navale a Venezia, ove, per numero d'iscritti e per attività, fiorisce una sezione ch'è tra le altre d'Italia, forse la maggiore.

La sezione ebbe origini modeste; fu costituita nel dicembre del 1899 da una cinquantina di soci appena. Ora questi s'avvicinano a seicento, e vanno aumentando quasi quotidianamente.

L'attività della Sezione si svolse in duplice modo: e promovendo la diffusione del pensiero navale nel più largo senso, e suscitando la discussione e l'agitazione intorno agli urgenti problemi marittimi veneziani. Su questa seconda forma d'operosità, per dir così, locale la relazione s'indugia volentieri rivendicando alla Sezione Veneta il vanto di aver scelto una via non seguita sinora dalla Lega Navale in altre sedi.

Di altre iniziative promosse dalla Sezione Veneta è data varia notizia nel corso della relazione: qui accenniamo alla sottoscrizione iniziata per rintracciare, dopo il ritorno della spedizione polare, Francesco Querini e gli eroici suoi compagni smarriti, e all'altra sottoscrizione cittadina per celebrare con un segno d'arte duraturo, che sorgerà nella Chiesa di S. Biagio, tutti i nostri marinai caduti da forti in terra e mari lontani.

E sono anche, nella relazione, ricordati con animo grato gli oratori valenti che in due cicli di conferenze riuscitissimi coadiuvarono la Presidenza nell'intento di promuovere un efficace risveglio del sentimento marittimo nazionale.

La maggior lode è attribuita naturalmente a Gabriele d'Annunzio che fu di prezioso aiuto alla Sezione, la quale deve parte della sua recente floridezza alla squisita liberalità del poeta.

Dal bilancio che ci venne inviato vediamo infatti come la Sezione di Venezia, tenendo conto della tenuità della quota sociale (L. 3 annue) di cui parte va devoluta alla sede della Federazione e dei gravi dispendi necessari alla propaganda, vada incrementandosi anche economicamente in modo notevole.

Il "Corriere illustrato della domenica„

Il *Corriere Illustrato della Domenica* che la *Gazzetta* manda ai suoi abbonati N. 16 del 20 Aprile 1902 contiene:

Quadri a colori: Milano: L'uxoricidio di via Lecco. — Milano: Una partita di *Foot-ball* al Trotter.

Incisioni a nero: I funerali del cardinale Giacomo Missia a Gorizia. — Il Teatro Massimo di Palermo. — La flottiglia giapponese nel porto di Napoli: A bordo del destroyer *Nurgla Bianca*. — Scene dell'emigrazione: Trasbordo di emigranti dallo scalo del piroscafo; Lo scalo dei bagagli; Prua di un transatlantico in navigazione, disegni di *Arnaldo Ferraguti*. — Ai campi, quadro di *Egisto Ferroni*. — Ritratti del generale Heusch, del cardinale Missia e del brigante Musolino. — La pagina umoristica.

Testo: Corriere della settimana, di *Fox*. — Aldona, racconto di Sacher-Masoch. — Il generale Heusch. — Divertimenti sportivi: Il gioco del *Foot-ball* a Milano, di *Francesco Angeloni*. — L'uxoricidio di via Lecco a Milano. — Belle arti: Ai campi. — Il cardinale Missia e i suoi funerali. — Scene dell'emigrazione. — Il brigante Musolino. — Addio, amore, romanzo di *Rhoda Broughton* ((continuazione). — Il teatro Massimo di Palermo. — La flottiglia giapponese nel porto di Napoli. — Per la massaia, di *Pasqualina*. — Frizzi. — Giuochi a premio, Scacchi, ecc.

La combriccola ladresca

Come si prevedeva, furono arrestati gli altri tre piccoli ladri che componevano la societa per furti dalle mostre dei negozi.

Avendo gli altri giornali pubblicati i nomi degli arrestati, diamo anche noi oggi la lista completa: Eugeno Rossetto 17 anni, (a detta dei compagni egli sarebbe il capo della combriccola), Luighi Laghi di 10 anni, Antonio Bisutti di 12, Francesco Agostinis di 12, Gino Bordignon, e Celeste Zambon di 15 e Mario Manati di 14. Furono poi deferiti alla autorità giudiziaria sei donne che acquistarono dai ladruncoli la merce rubata e la fruttivendola Zangrossi fu, come abbiamo detto, arrestata.

Sandolo capovolto
Quattro birichini in canale

Poco dopo le sette pom. di jeri quattro ragazzacci, Pietro Busetto di 12 anni, suo fratello Giuseppe di anni 11, Vittorio Stefani di anni 13 e Gaetano Molin pure di 13 anni, tolsero un sandolo degli operai che lavoravano alla costruzione di una nuova riva alla Pasina e si allontanarono.

Il vaporetto N. 22 allontanavasi dal pontone diretto al Lido e il timoniere, visto che i ragazzi gli traversavano la prua diede il fischio e gridò loro di fermarsi. I ragazzi però tirarono via proseguendo. E diedero di cozzo nel vaporetto. Il sandolo si capovolse e i quattro ragazzi andarono in canale.

Stefani e Molin furono pronti ad aggrapparsi al *bottasso* del vaporetto: Pietro Busetto sapendo nuotare, riuscì ad entrare in una barca alla Pasina; ma suo fratello Giuseppe, corse pericolo di annegare; e fu salvato da un signore che era in vaporetto e che si slanciò in canale ad afferrare il pericolante.

Tutti cinque furono poi accolti nel vaporetto e sbarcati a S. Silvestro.

Il ponte del Paradiso

Da qualche giorno è stato riaperto al pubblico il passaggio pel ponte del Paradiso ora rifabbricato in muratura a sostituzione di quello in ferro che deturpava uno dei punti più caratteristici della città. Di questa vera riparazione artistica va dato ampio merito all'egregio Capo dell'ufficio tecnico Municipale che ha egregiamente attuato la geniale iniziativa dell'amministrazione Comunale.

UN TRUFFATORE — Pangaro Umberto, di anni 24, abitante in Corte del Forno, fu per qualche tempo rappresentante in Venezia della ditta Riccardi di Milano, negoziante di mobili; ne era stato però licenziato, e l'agente della casa milanese è ora il signor Lombardi Aristide, abitante a S. Stefano.

Il Panzaro tenne presso di sè alcuni stampati della Ditta e con questi si presentava alle famiglie, tentando di ingannare la loro buona fede. Con certo Dalla Bosca Antonio, abitante a San Marco, negoziò una specchiera a rate mensili ed esibendo lo stampato in questione, ritirò lire 5 quale primo acconto.

Si presentò poi in casa di Magrini a Castello e ritirò, presentando la quitanza stampata, L. 2, importo di una rata mensile di affare già in corso e concluso. — E fu qui che venne scoperto l'inganno quando il vero agente si presentò a ritirare il mensile. Questi allora denunciò il fatto alla questura, la quale, procederà contro il truffatore, mentre indaga per iscoprire quante altre persone egli ha ingannato con siffatti raggiri.

TENTATO SUICIDIO? — L'altra notte alle 2, veniva accompagnato da un agente di P. S. della ferrovia all'ospedale civile e accolto nella sala di osservazione certo Giuseppe Simion di 24 anni, celibe, agente privato, abitante a S. Giov. in Bragora.

Il Simion era stato visto alle 11 e tre quarti da un cantoniere ferroviario vicino alla polveriera del secondo spazio lungo il ponte della ferrovia.

Era ferito alla testa e le gambe non lo reggevano. Aveva in tasca un biglietto di terza classe per Mestre ed era partito da Venezia col treno delle 11.25 Egli dice che cadde dalla carrozza; ma pare assodato che egli abbia invece tentato di suicidarsi, essendo disoccupato. Fino a poco tempo fa era alle dipendenze di certo Filippini, che smercia quadri a rate mensili. Aveva presentato istanza per un impiego al Municipio; ma gli era stata respinta.

Le ferite, se non avvengono complicazioni guariranno in dodici giorni.

Taccuino del pubblico

PER GLI ARTISTI — L'associazione artistica internazionale di Roma ha deliberato di voler organizzare il natale di Roma con grandiosi festeggiamenti di carattere romano del periodo imperiale. Il concetto generale di essi è informato alla riproduzione delle feste Palilie, che il popolo romano soleva celebrare nella ricorrenza della fondazione della città sul colle Palatino. Le società ferroviarie hanno accordato speciali facilitazioni.

Gli artisti che intendessero prendervi parte potranno inviare la loro adesione al *Comitato Direttivo della Associazione suddetta a Roma.*

PRESTITO BEVILACQUA-LA MASA — Per finirla colle lungaggini del prestito Bevilacqua-La Masa, il ministro delle finanze ha presentato un progetto di legge, col quale si fissa un perentorio per la prescrizione.

Questo perentorio è fissato a tutto il 31 dicembre 1906 per le obbligazioni che non fossero ancora presentate al cambio con le obbligazioni nuove.

Così pure il diritto al rimborso ed al premio, per le obbligazioni tanto di prima che di seconda emissione, rimane prescritto quando non sia esercitato entro il termine di cinque anni.

Buona usanza e beneficenze varie

Il N. H. conte cav. Gio. Batta Venier ci rimette lire 5 per per gli Asili Infantili per onorare la memoria del N. U. Domenico Giustiniani Recanati.

— La signora Maria Carrara ved. Zacchello in memoria della signora Elisa Gazzabin Carrara ci rimette lire 3 per i Rachitici.

Usate l'Amaro Bareggi a base di Ferro China Rabarbaro, il più efficace Ricostituente tonico-digestivo.

Caffè Coloniali Torrefatti dello Stabilimento G. B. VIOLA
Vendita **esclusiva** *nel negozio in Via 22 Marzo, 2253*
Importazione The di Çeylon e Lapsang.

Nota sibillina

CAMBIO DI CONSONANTE
Col Z città
Coll' F milite
Col D poeta

Spiegazione della sciarada precedente:
Cor-po

CRONACA DEI TEATRI

"Romanticismo„ al "Goldoni„

La Compagnia Della Guardia non mette indugio all'adempimento delle sue promesse, poichè questa sera istessa rappresenterà una delle novità annunciate, il dramma *Romanticismo* del Rovetta.

L'aspettazione per la recita del nuovo lavoro è vivissima; al pubblico è giunta notizia degli entusiastici successi che esso ottenne dopo Torino, la prima città in cui fu rappresentato, in tutti gli altri teatri ove venne eseguito, ed è quindi più che giustificato il desiderio generale di sentire questo dramma su cui si raccolse un così intenso e unanime consenso di approvazioni.

Nè a Venezia avverrà altrimenti; alla aspettazione e al desiderio corrisponderà l'esito — questo è l'augurio nostro — non solo per la affermazione dell'opera d'arte, ma specialmente per il nobile intento che al dramma presiede e per la pura e benefica commozione che esso deve suscitare. E' noto che il Rovetta si è inspirato per questa sua opera a un elevatissimo ideale — l'amore e il sacrifizio per la patria — ideale pur troppo oggi oscurato dal materialismo e dal particolarismo politico, e la sua opera, mediante la trama istessa di passione, risolleva nelle coscienze facilmente obliose i sacri ricordi degli ardori, delle ansie e delle lotte nel periodo più acceso segnato dalle vicende del nostro riscatto, rievocandone le incitazioni del sentimento e le aspirazioni impetuose e generose.

Mentre il rifiorimento del nostro teatro drammatico deve ancora vincere tante diffidenze e indifferenze e tante male abitudini, giova che una nuova e importante vittoria l'arte ottenga esaltando ideali e sentimenti che sono condizione dell'esistenza e della grandezza della patria.

Il successo costituisce così non solo il giusto compenso dovuto al magnanimo sforzo dell'artefice, ma anche una felice semina nelle anime che una prossima primavera farà germinare.

Il pubblico accorra in folla e sopra tutto non tema di commuoversi, apra anzi tutto il suo cuore; la commozione potrà mutarsi in letizia.

Il maestro Bossi
chiamato a dirigere il liceo di Bologna

Ci telegrafano da Bologna 18 aprile sera:

Si annunzia che la Giunta municipale ha scelto il maestro Enrico Bossi direttore del vostro liceo *Benedetto Marcello* a direttore del liceo musicale in sostituzione di Martucci.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI 8 1/2 *I Capuleti* — Ballo volante.
GOLDONI 9 *Romanticismo*.
MALIBRAN 8 1/2 *L'Odio*.

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del giorno 18 Aprile 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58,66	59.39	59,58
Termometro in centigr. al Nord	13.4	16.8	20.1
» » Sud	16.0	20.1	22.9
Umidità relativa	85	64	60
Direzione del vento	NNE	NNE	ESE
Stato dell' atmosfera	7	6	5
Acqua caduta in mm.			
Temperatura mass. di ieri	18.5		
» min. di oggi	12.8		

CORRIERE GIUDIZIARIO

L'ordinanza di rinvio
del processo Casale

LA MANIPOLAZIONE DELLE LISTE ELETTORALI

Venne trasportato nella Cancelleria del Tribunale di Napoli e assicurato con tanto li chiavistello, il voluminoso incartamento del processo Casale.

L'ordinanza di rinvio è lunghissima e incomincia a parlare dell'opera deleteria fatta dal Casale, divenuto il padrone dell'Associazione unitaria nel cui seno, con la coadiuvazione di diversi faccendieri si compilavano le liste elettorali; e riuscendo queste vincitrici, allora formavasi un'amministrazione municipale composta di persone a lui devote, le quali giovavano poi a far concedere i posti e gli appalti concessi per lucro o in favore del partito.

Parla delle elezioni del 1896 che posero capo all'amministrazione presieduta dal marchese di Campolattaro; un onesto gentiluomo non bene preparato all'arduo compito e che venne circondato da amici del Casale, quali il Summonte e il Disiena.

IL SINDACATO SUMMONTE — LA CORRUZIONE

Fa poi la storia dell'assunzione al sindacato di Summonte e parla quindi delle innovazioni e modifiche fatte ai singoli contratti e dichiara che si fece trovare una fonte sicura di lucro.

L'ordinanza prosegue dicendo che l'amministrazione del comune di Napoli era ridotta a tale che Kraft, direttore della compagnia napoletana del gas, poteva permettersi di telegrafare al presidente del consiglio di amministrazione residente a Parigi (5 febbraio 1898) queste testuali parole: « Siamo circondati da briganti ».

L'ordinanza accenna al processo Casale e alla propaganda, passando a constatare, con parole severe, l'accordo tra il Casale, Summonte e Desiena, allo scopo di favorire la società assuntrice.

Specifica le accuse verso persone che offrivano denaro per ottenere dei posti; enumera le diverse corruzioni addebitate al D'Amegio, il noto segretario di Casale, e ad altri, circa il concorso ai posti nell'amministrazione comunale d'impiegati di concetto e di maestri, alcune delle quali figuravano negli elenchi come speciali raccomandate del Casale.

I GROSSI APPALTI E I GRANDI CONTRATTI

L'ordinanza passa a parlare delle pratiche fatte dall'ingegnere Dufresne per ottenere l'appalto dello spazzamento.

In casa di Summonte la sera del 6 agosto 1897 ebbe luogo una riunione fra Summonte, Dufresne, il suo socio Chianese e Favalles maestro elementare e l'intermediario dell'affare.

Si trattava di stabilire anche un compenso di lire trentamila compresa la cifra di 10 mila lire per comprare i voti dei consiglieri; però desiderandosi dal Summonte anche la firma in una cambiale, l'affare andò a monte e non se ne fece nulla.

Si passa a parlare della corruzione interessante i due grossi contratti per la illuminazione e per i trams elettrici.

Pel primo, la decifrazione di 228 telegrammi, dette la prova inconfutabile della corruzione.

L'ordinanza rileva che dai registri sequestrati alla Compagnia del Gas, si desume un prelevamento di fondi di lire 446800 non giustificato.

Altre prove si avrebbero nel rinvenimento presso la Società della minuta di una relazione sulla convenzione per la luce elettrica, redatta dall'assessore Disiena.

Il perito De Chaurand, colonnello di stato maggiore indicò anche le iniziali corrispondenti, dei direttori della Società del gas e dei trams, di Casale, Summonte, Disiena e dell'intermediario Aguglia.

Il Casale veniva definito col titolo di capo banda.

I TELEGRAMMI

Fra i telegrammi sono notevoli i seguenti mandati dal direttore del gas Kraft a Parigi allorchè si discuteva intorno all'energia elettrica da concedersi alla Società dei trams qualora la Società del gas facesse patti inaccettabili:

— Vedete Summonte: dite che la mia proposta sarà ritirata se l'articolo 12 della Società dei trams sarà mantenuto. —

— Domandate la deliberazione immediata della Giunta e del Consiglio municipale con la modificazione all'articolo 12, del quale, il testo attuale non avrà ragione di essere dopo che la Giunta avrà accettato il nostro accomodamento. —

— Concertatevi con Aguglia per evitare malintesi e vedete, occorrendo, Casale. —

— Pagate il primo premio se il programma precedente è accordato e il secondo premio se realizzato. —

E' pur grave questo telegramma firmato Kraft, seguente il primo surriportato:

— Se l'articolo 12 è modificato secondo la nostra domanda, consentite a Summonte fino 10 mila, se è votato come venne presentato, lasciate correre senza più niente spendere per fare abortire tramway.

LE PRETESE DI CASALE

Da una lettera scritta da Vilers a Bruxelles si rileva l'influenza di Casale e la corruzione da lui esercitata.

In tale lettera è detto:

— Lo scopo di Casale è evidentemente quello di ottenere che noi compriamo il suo progetto, pur francamente aggiungendo di non avere grandi pretenzioni.

LA SPARTIZIONE DEGLI UTILI
L'ASSESSORE DESIENA E LA PARTE DEL LEONE

Nell'ordinanza si legge ancora che il defunto presidente della Deputazione Pagliano confidò ai suoi amici che il Casale erasi recato da lui per chiedergli consiglio sul come regolarsi con l'assessore Desiena, che a scopo di far approvare la convenzione dei trams aveva ricevuto dalla Società una grossa somma da dividersi con Casale ed altri, e si era fatta la parte del leone.

L'ordinanza consta di 85 fogli e conclude mostrando il rammarico per non avere potuto la giustizia raggiungere anche gli altri responsabili e indiziati.

Dimissioni

Ci telegrafano da Napoli 18 aprile sera:

L'assessore D'Ayala si è dimesso per la questione della sistemazione dello spazzamento.

Il processo Cavallini

Il processo Cavallini volge al fine. Esaurite le testimonianze delle perizie parlò la Parte Civile, indi il Pubblico Ministero pronunziò la requisitoria chiedendo pel Cavallini mesi 30 di reclusione.

Un notaio condannato a 30 anni di reclusione

Ci telegrafano da Roma 18 aprile sera:

La nostra Corte d'Assise condannò in contumacia il famoso notaio clericale Bacchetti a 30 anni di reclusione, a 10 mila lire di multa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici per varie truffe commesse in danno dei suoi clienti.

Il processo Musolino

Ci telegrafano da Lucca 18 aprile sera:

Il pubblico è affollato.

Assistono in tribuna parecchi sacerdoti. Musolino è pallidissimo.

Il perito Bianchi dichiara sconveniente che si pretenda che i periti assistano a tutto il processo. Ciò non giova alla serietà della scienza.

Il pubblico approva.

Il perito prof. Morselli si associa dicendo che la scienza non ha bisogno di mezzi teatrali.

In seguito a ciò i periti vengono dispensati dall'assistere all'udienza.

Musolino interrogato sull'assassinio del Saraceno dice: Egli mi faceva la spia incaricato dallo Zoccali, che gli promise sua sorella. Sappiate che Musolino uccideva soltanto quando sapeva sicuramente che uno era una spia.

Presidente: Attentaste alla vita di Romeo Cesare con agguato?

Musolino: Mai con agguato.

Presidente: Quanti colpi tiraste?

Musolino: Quattro.

Presidente: Ucciso lo Zoccali gli prendeste duecento lire.

Musolino eccitatissimo. Me ne vado dalla Corte d'Assise, non parlo più. Non si accusa, non si disonora un Musolino imputandogli un furto.

Detto ciò Musolino si slancia verso la porta della gabbia per uscire, ma gli avvocati ne calmano i bollenti spiriti.

Presidente: Ricordate che tiraste fucilate contro Chirico?

Musolino. Si ma non pronunziai le feroci frasi che si dicono.

Presidente contesta quest'ultima affermazione rileggendo gli interrogatorii.

Musolino: In ogni modo non minacciai.

Presidente: Avrà sbagliato il giudice istruttore.

Musolino: Sbagliatissimo.

Presidente: Il carabiniere Ritrovato, morente, disse che voi gli tiraste ed egli invece non vi tirò.

Musolino: Ignoro quanto disse. Io lo piansi e lo piangerò.

Musolino continua escludendo la complicità del Perpiglia.

Frattanto l'usciere mostra ai giurati la rivoltella rinvenuta nella grotta di Mingoia. Con una rapida mossa Musolino tenta di afferrarla attraverso i ferri della gabbia, ma il maresciallo glielo impedisce. E' un'arme bellissima a canna lunga con impugnatura di osso nero e fregi.

Musolino la riconosce per sua sorridendo. Esclude poi che lo Jati e il Di Lorenzo sieno suoi complici nell'uccisione di Francesco Marte. Io solo, esclama, sono reo, Musolino solo è reo. Questi, e indica i complici, sono innocenti. Narra che Princi e Marte lo volevano dare in mano alla forza. Dicevano di voler andare a pigliare il tesoro. Per Princi, signor presidente, il mio sangue era il tesoro! A tanto siamo arrivati in Italia!

Presidente: Attentaste a Stefano Zirilli?

Musolino: Gli diedi una lezione perchè era una spia. Mi ricordo che gli diedi un calcio anche nella gabbia di Reggio Emilia.

Presidente: Siete picciotto?

Musolino si sdegna, nuovamente minacciando

di allontanarsi, perchè, dice, gli si ribella il sangue al sentirsi accusare di picciotteria. Si mostra a Musolino un coltellaccio con cui attentò al D'Agostino. Egli nega che sia quello.

Continuando l'interrogatorio, Musolino dice di odiare il sindaco Fava del suo paese. Fava era amico del deputato Camagna. «Questi a Reggio Emilia mi difese con quattro parole e quando uscì dalle Assise disse alludendo a me e Filastò: Se uno non è santo l'altro non andrà in paradiso.»

Dopo altre domande della difesa si interroga il Perpiglia.

Presidente: Che cosa facevate nella grotta di Mingoia?

Musolino scattando dice: Tutto il popolo desiderava di vedere Musolino! Il Perpiglia seppe che io era nella grotta e venne a vedermi.

Ciò detto siede soddisfatto e il pubblico ride.

Perpiglia narra che riparò presso Musolino temendo la vendetta di un marito ingannato. Espone il fatto dello scontro con i carabinieri, escludendo di aver tirato.

Musolino interrompe volgendosi al presidente e grida: Se fuggiva Musolino figuratevi lui, povero Perpiglia. (*Grande ilarità.*)

Presidente continua a interrogare il Perpiglia. Questi è spesso frainteso.

Musolino esclama: Perchè portaste l'interprete?

L'avv. Spizzirri chiede che si ricerchi quanti padri di famiglia uccisero i carabinieri posti a caccia di Musolino.

Musolino: Non esageriamo!

Il Pubblico Ministero si oppone alla richiesta dell'avv. Spizzirri. La Corte si riserva di deliberare.

L'avv. Ribera illustra la richiesta dell'avv. Spizzirri insistendo per il richiamo dei processi.

La P. C. aderisce alla richiesta della difesa.

Durante la sospensione della seduta i giornalisti si avvicinano alla gabbia. Ad uno Musolino chiede notizie dell'on. Tripepi, sperando che venga a difenderlo. Dice che se sarà assolto, farà un giro in terre straniere.

Qualcuno gli domanda: Chi ti darà il danaro?

Musolino: Lo avrò dai regnanti, perchè cercare danari dai regnanti non è vergogna. Prima della cattura ero sicuro che una fregata straniera sarebbe venuta a salvarmi.

La Corte rientra pronunciando un'ordinanza con cui respinge l'istanza della difesa.

Si procede all'interrogatorio dell'Jati che parla delle perquisizioni che facevano i carabinieri. Parlando delle elezioni politiche a Santo Stefano lo Jati dice che gridò *Viva Tripepi* quando questi risultò eletto, e *Viva Camagna* quando questi risultò eletto. Esclude la partecipazione ai delitti.

Musolino si compiace che Jati parli efficacemente; a un certo punto protesta contro il brigadiere dei carabinieri perchè non gli fu consegnata una cartata di caramelle.

A un certo punto Jati dichiara di aver avuto un sogno. L'ilarità è generale, anche Musolino ride e mormora: «Anche questa è una predica», alludendo alle lungaggini dello Jati.

Quando Jati termina Musolino gli dice: Bastavano quattro parole!

Cominciasi a interrogare Di Lorenzo che parla rapidissimo scagionandosi dalle accuse. Dice che Musolino lo incaricò di portare una lettera alla sorella ed egli la dovette portare per paura.

Presidente: Paura di che?

Di Lorenzo: Di Musolino che era chi era.

Si comincia la lettura degli atti coi quali termina l'udienza.

Ciò che dicono i periti

Ci telegrafano da Lucca 18 aprile sera:

Il perito prof. Bianchi ha espresso il giudizio che dal racconto fatto ieri da Musolino ne risultano dati importanti per la psichiatria, perchè hanno rivelato la natura della sua comune intelligenza, dandone misura però del grado di morbosità. Il sogno fatto in carcere si riconnette ai caratteri morbosi dipendenti dall'epilessia.

Il prof. Patrizi portò da Modena gli strumenti occorrenti per misurare la circolazione del sangue di Musolino; i prof. Morselli e De Sanctis fecero già tutti gli esami fisiologici.

Tribunale di Este

Ci scrivono da Este 17 aprile:

Questa mane si svolse in Tribunale il processo a carico Guariso Angelo Ulderico detto Musetta, e Guarisa Enrico, fratelli di Piacenza d'Adige imputati il 1. di lesione di cui l'art. 372 n. 1. Cod. Pen. in danno di Panfilo Francesco, pur di Piacenza d'Adige ed il 2. di aver preso parte al fatto, art. 379 n. 2. d. Cod. e precisamente per aver nella sera del 5 gennaio 1902 cagionata mediante arma da punta e taglio una lesione al Panfilo nella regione toracea sinistra, penetrante in cavità e che portò pericolo serio di vita con malattia ed incapacità al lavoro per giorni 84.

Pres. l'udienza il prof. Castiglioni, giudici Zuccolini e Domini, P. M. cav. Pietra. — Alla difesa siedono gli avv. Toffanin Domenico pel Guariso Enrico, Prof. Negri Ambrogio pel Guariso Angelo. Il Panfilo è costituito Parte Civ. con l'avv. Bossi. Il fatto ebbe origine da vecchi rancori fra Guariso Enrico e Panfilo per questioni di lavoro avvenute in Germania tre anni or sono, d'onde la meschina causale d'aver nel 5 gennaio u. s. rifiutato il Panfilo di bere un bicchiere di vino offerto dai fratelli Guariso. Oltre 34 i testimoni escussi, tutti sfavorevoli agl' imputati, e specialmente al Guariso Angelo, il quale dal Panfilo venne designato complice nel ferimento, escludendone il Guariso Enrico. Viceversa il Guariso Angelo accusa il fratello. Il Panfilo è descritto come persona assai temuta che subì già due condanne per resistenza ai R.R. C.C. e ferimento, gl'imputati sono descritti favorevolmente.

La Parte Civile premesso il saluto al nuovo Presidente associandovisi il Pubblico Ministero sostiene l'accusa verso il solo Guariso Angelo prendendo le relative conclusioni. — Il P. M. conchiude per la condanna dell'Angelo Guariso a mesi 7 e giorni 6 di reclusione, alla spesa e danni e che venga dichiarato assolto il Guariso Enrico. Dopo le abili difese degli avv. Negri e Toffanin, il Trib. pronuncia Sentenza di condanna di Guariso Angelo a mesi 6 e giorni 20 di reclusione ed accessori. Assolve il Guariso Enrico per non provata reità.

SPORT
Accademia De Col

L'annunciata festa d'armi indetta dal circolo De Col avrà luogo domenica prossima nella sala della Fenice. Quasi tutte le autorità cittadine vi hanno aderito.

Prenderanno parte agli assalti quanti migliori schermitori possiede il circolo. Citiamo fra altro i nomi dei tiratori: Bottacin, Arbib, Zanetti, nob. Trentinaglia Moro, Ellena, nob. Rainati, Cagliani, fratelli Negri, fratelli Tomasi, Pavanelli, Baroni, Brucato, ecc.

Completerà la serata un'assalto fra i maestri Antonio De Col e Marino Ruffoni.

CRONACA VENETA

Pei villeggianti

Per qualunque durata, in ragione di **L. 1,50** al mese, i signori villeggianti possono avere il giornale, mandando cartolina vaglia e **indirizzo chiaro, completo, preciso** all'Amministrazione.

La "Gazzetta„ a Padova

Ci scrivono da Padova 17:

Lo sciopero all'angolo del Gallo — Per i lavori all'isola de Gallo prima abbiamo avuto uno sciopero di muratori, poi è tornata la calma; poi hanno scioperato gli scalpellini, dopo ancora i sabbionai; adesso i muratori sono costretti ad uno sciopero forzato perchè mancano del materiale per poter lavorare. Ieri la ditta assuntrice Cavazzana ne ha licenziato una cinquantina.

Inutile dire che la nostra Camera del.... lavoro soffia nel fuoco per far nascere disordini e fomentare il malcontento.

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 18 aprile:

Orribile morte — Abbiamo da Gorgo (Oderzo) che ieri il bambino Pan Angelo d'anni 2 trastullandosi, cadeva accidentalmente in un mastello di siero bollente.

In seguito a gravi ustioni riportate il povero piccino moriva dopo 24 ore di atroci sofferenze.

Salvata dalle acque. — A Nervesa una bambina di cinque anni cadeva in un profondo fossato e sarebbe annegata senza il pronto soccorso del signor Redigolo Giovanni agente del cav. Battistella; egli saltò nell'acqua subito come era e la salvò.

Morte d'un carrettiere. — A Cornuda il carrettiere Pelizzon Alfonso di Nogarè d'anni 47 ribaltava dal carro essendogli imbizzarito il cavallo. E per commozione cerebrale questa notte il disgraziato cessava di vivere.

Il Capo dei Vigili Urbani. — La Giunta Municipale riunitasi stassera in seduta ha nominato finalmente il Capo dei Vigili Urbani nella persona del sig. Pietro Bertoli.

Il ladro che vola dalla finestra. — Oggi il Tribunale ha condannato a 11 mesi di reclusione quel tale Bortoluzzi Vittorio che il mese scorso, sorpreso nella stanza dell'oste a S. M. Maggiore, saltava dalla finestra arrischiando di fiaccarsi il collo. Il Bortoluzzi era difeso dall'avv. Dall'Olio.

CASTELFRANCO-V. — Ci scrivono 18 aprile:

Fulminato. — Oggi nella piazza del mercato un negoziante di animali di Montecchio Maggiore mentre usciva dalla birraria Fracarro, rimase morto sul colpo per insulto apopletico. Il cadavere fu trasportato all'Ospitale.

MONTEBELLUNA. — Ci scrivono 18 aprile:

Dolenti note. — Il tratto di strada che va da Guarda alla Pieve si lascia in uno stato di sudiciume, e di lerciume inqualificabile. E le vie?... certe vie sono vere sentine d'infezione. Colpi di scopa, getti d'acqua — eccovi il rimedio. All'assessore che sovraintendente alla pulizia stradale il provvedere d'urgenza.

Si è costituita la Società filarmonica Verdi, sotto la direzione del maestro Vanzo. A domenica il primo concerto pubblico.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 17:

Il lanificio Cazzola di Schio venne riaperto essendo i garzoni attaccafili tornati al lavoro, senza nulla aver ottenuto di quello che pretendevano.

Disgrazie — Ieri sera nell'Astichello alcuni ragazzi videro galleggiare un cadavere. Avvisata l'autorità, il cadavere venne tratto a riva ed identificato per il dipintore di carrozze Beato Domenico abitante in via S. Paolo. Mancava da quattro giorni. Non si sa se si tratti di suicidio o disgrazia.

— Balbi Umberto, un bambino di 2 anni annegava ieri sera in una roggia presso Longara.

Una nuova cassa di risparmio a Vicenza — La Cassa di Risparmio di Verona, il noto fiorentissimo istituto che ha di già raggiunto il capitale di 75 milioni istituirà anche fra noi una sua figliale, con agenzia di credito fondiario. Avrà sede nel palazzo Milano a S. Corona.

A quando il processo di Pianezze? — Si è voluto affermare da taluno — tanto per non imbroccarne una — che il processo contro l'Angela Celli e complici avrà luogo alla nostra Corte d'assise nella sessione di primavera che si aprirà il 22 del prossimo maggio.

Son due così i granchi: nè è peranco fissata la data dell'apertura della sessione, nè è ancor detto che in essa possa venir svolto l'interessante processo di Pianezze.

Corriere friulano
Un altro cane idrofobo!

Ci scrivono da Udine 18 aprile:

Una dolorosa notizia giunge da Varmo, presso Codroipo. Ieri mattina un cagnaccio vagabondo, senza museruola morsicò il ragazzino Neri Attilio di anni 12 sulla strada fra Madrisio e Varmo. Il cane, sconosciuto, fu poscia ammazzato. Il sanitario locale dott. Macedonia, affermò essere il cane idrofobo e tosto ne inviò la testa all'istituto antirabbico di Padova. Così pure fu mandato colà il bambino morsicato per la cura necessaria. Il cane morsicò anche un'oca — che fu tosto uccisa — e pare altri animali.

Cronaca veronese
Il quinto arbitro
nella vertenza Molmenti-Guglielmi

Ci scrivono da Verona 18:

I quattro rappresentanti: Inama e Grigolatti per Guglielmi e Alessio e Premi per Molmenti hanno nominato il quinto membro che è l'avv. Tiepolo, il quale ha già accettato l'incarico.

Il giurì, così composto, dovrà giudicare se Guglielmi aveva ragione o meno di dire essere persona poco seria il Molmenti per aver pubblicata la nota lettera nella quale Guglielmi scriveva le frasi: «Famoso Comitato e famoso Politeama, che lui sindaco non sarà fatto mai.»

Il giurì dovrà poi esaminare se vi fu incoerenza nel Guglielmi, nel suo contegno quale sindaco circa lo sventramento del Ghetto ed il Politeama.

Cronaca rosa

A Firenze, il dottor Gino Cesana con la signorina Irene Cardoso — A Livorno, il signor Giovanni Mariotti con la signorina Clementina Bacci — A Crema, il signor Arnaldo Tesini con la signorina Paoli na Colombo — A Napoli, l'avv. Luigi Gianturco con la signorina Elvira Mariani — A Parma, il conte Cesare Piovene Porto-Godi con la marchesina Gina Tirelli — A Palermo, il cav. Emanuele Emmanuele con la signorina Maria Bruno — A Montemarciano, il signor Carlo Casci-Ceccacci con la signorina Anna Masi.

NECROLOGIO

A Venezia, la signora Laura Goretti Veruda, ispettrice delle scuole comunali femminili, nella tarda età di 80 anni.

Pure nella tarda età di anni 80 è morta in Lestizza (Udine) la nob. baronessa Felicita del Mestri-Fabris, moglie dell'ex-deputato cav. Nicolò Fabris.

Condoglianze alla famiglia.

— A Sedico (Belluno) il patriota Giuseppe De Toffoli, per oltre mezzo secolo deputato ed assessore nel patrio consiglio, prosindaco e Giudice conciliatore.

A Bari, il signor Luca Sbisà, capitano marittimo — A San Biagio di Callalta, il sindaco cav. uff. Giovanni De Cecco — A Rimini, la signora Anna Angherà — Ad Iglesias il sig. Stefano Parafamiglia — Ad Iglesias, il signor Stefano Paradis, cassiere della Società mineraria Malfidano — A Modena, il signor Giuseppe Basola, veterano delle patrie battaglie.

ULTIMA ORA

Un grande comizio
complotto internazionale?

Bruxelles 18. — Ieri sera si tenne un grande comizio alla Casa del popolo. Il senatore La Fontaine disse che il Governo resiste alla volontà del popolo nell'assurda credenza di riuscire a consolidare in tal guisa il dominio clericale, poco curandosi se la popolazione operaia verrà massacrata. Il sen. La Fontaine è uno dei *rossi* più fegatosi.

In nome dell'intera classe operaia, egli invitò e scongiurò il re, di pensare alle gravi conseguenze che potrebbero derivare dal contegno del Governo.

Vanderwelde elogiò gli oratori socialisti della Camera. Annunciò che il capo del partito liberale-democratico elargì 500.000 franchi con la dedica «affinchè gli operai incrocino le braccia» (Vivi applausi). L'oratore comunicò che giunsero soccorsi dalla Francia, dalla Germania e dall'Inghilterra. I socialisti tedeschi mandarono 10.000 marchi.

Dal contegno del re dipenderà se sarà necessario proclamare la repubblica. Se il re non fa nulla per impedire i delitti politici del clericalismo, il popolo dovrà considerarlo complice dei nemici del popolo. Venendo negata la revisione della costituzione, toccherebbe al re ed ai clericali un ben amaro disinganno, giacchè la rivoluzione scoppierebbe su tutta la linea e rovescierebbe Governo e Trono.

Il discorso di Vanderwelde fu salutato da un uragano di applausi e da grida di «abbasso il ministero, abbasso il clericalismo.» Vanderwelde invitò gli astanti ad intonare la Marsigliese che venne cantata con entusiasmo dagli intervenuti.

Seguì il canto dell'inno dei lavoratori.

In un secondo Comizio tenutosi pure ieri sera alla «Maison» du peuple» il deputato socialista Vanderwelde fece appello alla borghesia perchè sostenga «i 300,000 eroi che lottano pel suffragio universale.»

— La solidità internazionale si afferma — egli disse — ed affermò di aver ricevuto in un sol giorno 17,000 franchi.

Lesse quindi una lettera di un'istitutrice povera che offre i suoi orecchini. La lettera desta molta commozione e molte persone piangono. Allora Vanderwelde interrompe:

— Non è il momento di piangere, ma di lottare. Noi non faremo più discorsi inutili alla Camera e ci accontenteremo della dichiarazione del Governo che rende il Re arbitro della situazione. E il Re sarà o il Ponzio Pilato del Belgio o l'arbitro dei partiti.

«Il Consiglio generale del partito socialista terrà oggi il suo Consiglio di guerra. Seguirete voi le sue decisioni?»

Scoppiò un «sì» formidabile. E Vanderwelde:

— Giuriamolo sui cadaveri delle vittime del Governo, giuriamolo a migliaia di scioperanti.

E tutti urlarono: Giuriamo! giuriamo!

Lo stesso Vanderwelde aggiunse:

— Se il Re interviene in questo conflitto la classe operaia, pur restando operaia, non lo dimenticherà e sarà riconoscente al Sovrano; ma se il Sovrano si volge dalla parte della maggioranza cattolica, il Sovrano deve sapere che egli sarà nel numero di coloro che noi schiacceremo.

L'ufficioso *Journal de Bruxelles* vuole dimostrare in un lungo articolo che la rivolta nel Belgio è stata organizzata a Barcellona. Esso confronta i moti operai di Barcellona con quelli del Belgio e rileva l'identità del sistema d'organizzazione.

Ricorda poi il recente viaggio nel Belgio dei tre deputati repubblicani spagnuoli e del socialista parigino Richard, il quale promise l'appoggio ai socialisti belgi. Tutto ciò prova, secondo il giornale clericale, l'esistenza di una specie di complotto internazionale.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 aprile a L. 102,34

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 14 al 19 aprile 1902 è fissato in L. 102,30.

Listini Borse
Venezia 18 Aprile

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1902	102 80	— —
Consolidato ital. 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	110 1/4
Azioni Banca Comm. Italiana	661 —	— —
» » Veneta	305 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	174 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	32 —	32 25
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100	119 —	— —
Az. Acciaier e Tern. val. nom. L. 500	1520 —	— —
» Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	106 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 5 0/0	503 —	— —
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0/0	480 —	— —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 0/0	— —	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0. Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 1/2 0/0 valore nom. L. 500. Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti. Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50. Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da 500.— a 500.—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda		— —	— —	— —	2 1/2
Germania	123 70	123 80	— —	— —	4 —
Francia	102 27 1/2	102 35	— —	— —	3 —
Belgio	102 20	102 30	— —	— —	3 —
Londra	25 75 1/2	25 77 1/2	25 33	— —	3 1/2
Svizzera	101 75	101 85	— —	— —	3 1/2
Austria C.	107 —	107 10	— —	— —	4 —
Banconote	107 —	107 10	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di *San Marco* da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 18	
Rend. italiana 5 0/0	102 87 1/2
» 5 0/0 spezzata	— —
» 3 0/0	67 —
» 4 1/2 0/0	110 20
» Banca d'Italia	879 50
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuove)	165 —
» Banca commerc.	663 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	664 —
» Ferrov. Sicule	665 —
Obb. ferr. Sarde 1879	332 —
» Vitt. Em.	366 —
» Med. Ad. Sic. abed	336 —
Med. Cam. Franc.	102 37 1/2
» » Svizzera	101 80
» » Londra	25 77 1/2
» » Germania	125 77 1/2

Milano 18	
Rend. ital. cont	102 80
Rendita fine	102 87
Rendita 4 1/2	110 1/2
Rendita 3 0/0	67 25
Banca d'Italia	881 50
Banca comm	662 —
Credito Italiano	490 —
Ferrov. Merid.	664 50
Ferrov. Mediter.	463 50
Navig. Generale	413 —
Raffineria zuccheri	346 50
Edison	449 50
Terni	1520 —
Banca Generale	36 —
Lanificio Rossi	1393 —
Cotonificio Canton	497 —
» Costruzioni Ven	74 50
Obbl. Merid.	333 —
» nuove 3 0/0	326 25
Fond. Banca It. 4 0/0	509 —
Austria	107 10
Francia a vista	102 35
Londra a vista	25 77
Berlino a vista	125 77
Svizzera	101 80
Cotonif. veneziano	175 —

Genova 18	
Rendita ital. 5 0/0	102 82 1/2
» » 4 1/2 0/0	110 10
Az. Banca Italia	880 50
Banca Commerc.	662 50
Credito Italiano	490 50
Ferrov. Merid.	664 —
» Medit.	463 —
Navig. Generale	423 —
Raffineria Zuccheri	345 50
Cambio vista sc. Fr.	102 35
» » Londra	25 76 1/4
» » Germania	125 80
» » Svizzera	101 82

Firenze 18	
Rend. ital. 5 0/0	102 82 1/2
» 4 1/2 0/0	110 —
Londra 3 mesi	25 56 1/2
Francia a vista	102 35
Berlino a vista	125 80
Meridionali	664 50
Mediterranee	463 50
Banca d'Italia	880 1/2

Berlino 18	
Camb. su Londra 3 mesi	— —
» su Parigi 8 giorni	— —
» su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	212 10
Rendita it. contanti	100 80
» fine	— —
Cons. prussiano 3 1/2	101 80
Rendita turca 1 0/0	25 80
Obbl. ferr. it. 3 0/0	66 —
id. meridionali	66 —
id. di Roma	101 60
Az. mer. (a term.)	128 75
id. medit. (a term.)	88 75
Sig. Banca russi cont.	216 15

Parigi chiusura	17	18
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	100 92	101 03
» 3 1/2 0/0	102 50	102 55
Rend. it. 5 0/0	100 70	100 85
Ca. L. vis.	25 17 1/2	25 19
Cons. 2 3/4	93 15/16	94 7/16
Obbl. lomb.	323 —	323 50
Camb. su Italia	2 1/4	2 1/4
R. turc. (serie D)	25 87	25 97
Banca Parigi	1017 —	1025 —
Tunis nuove	491 —	491 —
Egiz. 4 0/0 (R)	110 15	110 30
R. ung. 4 0/0	102 30	102 20
» sup. est. 4 0/0	79 30	79 50
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	555 —	562
Arg. fine	89 75	88 75
Credito fond.	— —	— —
Azioni Suez	3970	3982 —
Lotti turchi	112 —	114 —
Fer. mer. ter.	— —	— —
Russo 1891	— —	— —
Porto 3 0/0	28 92	29 —
Banca francese	— —	— —

Vienna 18	
Credito austriaco	675 50
Lombardo	61 25
Banca Anglo-austriaca	275 —
Austriache	660 —
Banca Austro-ungarica	1597 —
Napoleoni d'oro	19 09
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 55
Cambio su Londra	240 55
Lire italiane carta	93 25
Rendita austriaca argento	101 50
Rendita austriaca carta	101 75
Union bank	550 —
Rendita austriaca oro	120 35
Rendita ungherese	97 55
Banca paesi aust.	424 50

Londra 18	
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	93 15/16
Rend. italiana 5 0/0	99 7/8
» sp. st. nuova	78 5/8
» turca nuova	25 3/8
Egiziano nuovo	108 —
Obbligazioni ottom. (1871	——
Argento fino	24 3/8

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

OLII — **Napoli 18** — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 70,54 — pel 10 marzo L. —,— — maggio 1902 L. 70,54 — Agosto 71,33 — ottobre 71,86 — futuro marzo 1903 L. 74,—.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 68,19 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. —,— — maggio 1902 L. 68,45 — agosto 68,98, ottobre 69,24 — futuro marzo 1903 L. 71,08

New York 17 — Apertura

Frumenti — Mercato fermo — Maggio C. 80 1/8 — Cotoni Mercato fermo — Maggio 9 07 — Luglio 9,03

Havre 17 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 1700 Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 11000 — Mercato calmo. — pel corr. Fr. 35 25 — 2 mesi dopo Fr. 35,75 — 4 mesi 36,25 — 8 mesi 37,50

New York 17 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 85 — Id. su Parigi 5 18 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7.40 — raffinato a Filadelfia 7,35 — raffinato in casse 8,50 — pipe line certificates 120 — Cotone Middling C. 9 3/8 - Id. a New Orleans C. 9 1/4 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 9,14 — 3 mesi dopo corr. C. 9,06 — 4 mesi C 8,88 — 7 mesi C. 8,06 — Entrata cotoni nella giornata balle 9000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle ——— Idem pel continente balle 17000 — entrata cotoni nella settimana balle ——— — Spedizioni per l'Inghilterra balle ——— — pel Continente balle ——— — Depositi nei porti dell'Unione ———— Frumento rosso disponibile D. 88 1/8 — novembre — — Aprile 80 5/8 — Maggio 80 7/8 — Luglio 80 1/8 — Settembre D. 82 3/8 — Granone disp. 69 — — Farine extrast. D. 2,90 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1/2 — Caffè Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C 5 1/4 — Idem pel mese corr. 4,95 — idem mese prossimo 5.05 — 2 mesi dopo il corr. 5,15 — idem 3 mesi 5,25 — idem 4 mesi 5 40 — idem 6 mesi 5,55 — idem 8 mesi — — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 2 7/8 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi ——— — Id. Deposito nei porti dell'Unione sacchi ———

Commerci e industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 18 — Farine 12 marche — mercato calmo — pel corr. fran. 27,10 — Pross. 27 40 — A 4 mesi da Maggio 27,75 — 4 ultimi 26 60

Spirito — mercato pesan. pel corr. 26.— — Prossimo 26 50 — 4 mesi da Maggio 26,— — 4 mesi ultimi 28,50

Zuccheri Al Deposito — Mercato deb. — rosso — Disponibile 17,95 — Zucchero raffinato 96,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato debole — Disponib. 20 87 — Pel corr. 21,— — 4 mesi da Maggio 21,37 — 4 mesi da Ottobre 22 25.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 22,40 — Prossimo 22,40 — 4 mesi da Maggio 22 50 — 4 mesi ultimi 20 60

Anversa 18 — Frumenti — Mercato fermo

Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi in rialzo — Pel corrente 18 — — Per Luglio 18 1/4

Magdeburgo 18 — Zucchero barbabietole 6.32 mercato debole.

Marsiglia 18 Frumento Mercato calmo prezzi invariati.

Arrivi della giornata q.li 2790 — Vendite della giornata q li 1500 Vendita consegnare q.li 1500

Tuzelle, Orano, Colon 21.25 consegna 3 mesi da luglio.

Mercato di Grani

CONEGLIANO, 17 — Frumento manca il genere — Segala Lire —.— a —.— per quint. — Avena da —.— a —.— — Fagiuoli nostrani da 10,50 a 12.— per quint. — da semina 15,— a 16,50 — Granoturco giallo per ett. da 11 50 a 11 25 — Estero da —.— a —.— — Bianco nostrano 12.20 media — Sorgo rosso da 7.— a 7,25 — Fagiuoli di Montagna I qual. —.— a —.— — Crusca di frumento 14, media — Farina gialla — Remoli I qualità 14 a 15. Calma di affari in tutto con qualche ribasso in tutto.

Buoi da macello da L. 112.— a 120.— Vacche 105.— a 115, — Vitelli 70.— a 75.— per quint. — Maiali di mezza età da L. 100 a 110.— per quintale — Detti da latte conforme l'età, non prezzi veloati.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 16. — Per Fiume pir. austr. D. Erno cap. Biondich con merci — Per Marsiglia pir. ital. Segesta cap. Mattina con merci — Per Trieste pir. ital. Selinunte cap. Messina con merci — Per Catania pir. ital. Unione cap. Conti con merci — Per Odessa pir. ingl. Freolesich Kinght cap. Reed vuoto — Per Tagaurog pir. ell. Marietta Ralli cap. Mattieudis vuoto.

Arrivi del 16. — Da Trieste sch. ell. Panajoti Stopati cap. Dargenta con avena di Giulio Regolini.

Arrivi del 17. — Da Braila pir. ital. Serbia cap. Giuliano con merci della Nav. Gen. Ital.

Comunicati a pagamento

Alle ore 9 ant. del 17 corr. è morta a ottant'anni

LAURA GORETTI VERUDA

Ispettrice delle Scuole Comunali femminili

munita di tutti i conforti di nostra Fede.

Il funerale seguirà sabato 19 corr., alle 10 1/2 ant. nella Chiesa dei SS. Apostoli.

Anche per obbedire al volere della defunta **si prega istantemente di non mandare fiori nè torcie.**

Porge questo annuncio, che fa le veci di partecipazione personale, il nipote Giulio Gargnani, a nome pure della madre Marianna Gargnani-Marini nata Goretti, del fratello Alessandro, della cognata Erminia e del nipotino Alberto, ai quali cresce dolore l'assoluta impossibilità in cui furono e sono tuttora di lasciare in questa triste circostanza, Roma ove hanno dimora (Via Milano, N. 9, piano I.)

Venezia 18 aprile 1902.

Un requiem

La Co. Giulia de Bernini ved. Giustiniani Recanati e il Conte Angelo V Antonio Giustiniani Recanati ringraziano vivamente tutte le rispettabili Rappresentanze e tutti gli egregi cittadini che spontaneamente concorsero ad offrire l'ultimo tributo di stima e di affetto al loro lagrimato defunto; intendono di ringraziare nominatamente ciascuno, e pregano di essere scusati per le involontarie mancanze nella partecipazione della patita sventura.

Venezia, 17 Aprile 1902.

ANTONIO SANTALENA, *Direttore*
ANDREA BARONI, *Gerente responsabile*

CLAUDIA

la sola che possa essere somministrata senza danno ai bambini lattanti. *Trovasi nei depositi di acque minerali naturali: chiederla negli alberghi e trattorie.*

Società del Gaz - Venezia

Tariffa Coke dal 16 Febbraio 1902 sino a nuovo avviso.

Reso a domicilio

(in sacchi piombati da chili netti 50 l'uno)

Da Kg. 50 a 1000 L. 5.50 al quint.
» » 1001 in più » 5.40 »

Preso all'Officina

i prezzi sopra indicati diminuiscono di **Centesimi 30** il quintale.

Venezia li 14 Febbraio 1902.

IL DIRETTORE
Rob. Hartmann

MALATTIE SEGRETE E DELLA PELLE
Dott. L. SPELLANZON Specialista
Consultazioni e medicazioni tutti i giorni dalle 13 1/2 alle 15 1/2.
San Gallo, Corte Zorzi n. 1078 A.

SCAIOLA (Gesso)
Agli imprenditori
Gesso qualità superiore presa istantanea, massima economia, POTENDO SOSTITUIRE LO STUCCO a **L. 1 il quintale** per forti quantitativi.
Rivolgersi Ditta Venier Alessandro - Raveo (Udine)

BANCA VENETA
di Depositi e Conti Correnti
Società anonima - Cap. int. vers. L. 4,000,000
Sede in **VENEZIA** — Succursale in **PADOVA**
Concede in abbonamento **Cassette Custodia** destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

J. WOLLMANN
PADOVA
Via S. Francesco 21

Casse forti WERTHEIM
Macchine da scrivere HAMMOND
BICICLETTE ***BIANCHI HUMBER STYRIA***

Vendita a pronti ed a rate. — Cataloghi a richiesta riferendosi al presente avviso inviando cartolina postale con R. P.

SENZA FORZA, SENZA VITALITÀ,
Crebbe rosea e robusta.

Quando vedete un bambino magro, pallido, triste, svogliato, ricordatevi della lettera che segue; farete un buon servizio a lui ed alla sua famiglia consigliando lo stesso metodo di cura.

Via Mezzaterra N. 102, Belluno, 16 marzo 1901.

Ho somministrata l'Emulsione Scott alla mia bambina, afflitta da un po' di anemia e linfatismo. Cresceva pallidina, priva di forze e senza vivacità.

Dopo l'uso della Emulsione ho notato il cambiamento verificatosi nel suo stato di salute. Il sonno è tranquillo e continuo durante la notte, il suo aspetto è florido ha un bel colore, maggiore energia in tutti i suoi movimenti e la vivacità dei bambini sani.



LUCIA PENZI - BELLUNO

Il preparato Scott me l'ha perfettamente risanata e son contenta di averne adottata la cura in tempo.

LUCREZIA PENZI

E' una grande soddisfazione per le famiglie vedere i loro bambini prosperare sotto l'influenza di una cura tanto facile e piacevole a seguirsi. Diciamo facile e piacevole perchè infatti il somministrare la Emulsione Scott non presenta le noie di tutti gli altri rimedi più o meno ripugnanti.

Il buon sapore e la facile digeribilità della Emulsione Scott la rendono accetta ai bambini i quali sentendone i benefici la chiedono essi stessi. La prima e immediata azione del prodotto Scott è di svegliare l'appetito e rendere più colorite le gote dei piccoli malati seguendo poi l'opera di ricostituzione fino a completa guarigione. Affine di evitare delusioni e spreco di tempo, tenete bene presente che la Emulsione Scott è unica, che vi sono bensì in commercio delle altre emulsioni imitanti la Scott ma che oltre il nome generico di «emulsione» altro non hanno di comune con questa. La marca di fabbrica della Emulsione Scott autentica è un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato «*Saggio*» si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina Vaglia da L. 1.50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Direz.: SCOTT e BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia, N. 12, Milano.

Deposito in tutte le Farmacie.

Premiata Farmacia Monico
S. Lio - VENEZIA

Catarro da influenza ed in genere qualsiasi tosse; catarri vescicali, radicalmente e rapidamente vinti dal

KITRANIDE MONICO

nuovo balsamico speciale ricavato dalle Conifere di Norvegia e dalle Leguminose del Tolù.

Vendesi in tutte le principali Farmacie.

VIAGGI

Programmi interessantissimi di viaggi in tutto il mondo, vengono spediti gratuitamente a chi manda la propria carta da visita all'Agenzia Internazionale di Viaggi *Fratelli Gondrand*, Galleria Vitt. Eman. 22-24, Milano.

Municipio di Thiene

A tutto il 5 maggio p. v. è aperto il concorso ai posti di Segretario con lo stipendio di Lire 2200.00 e di Ragioniere con quello di L. 1900.00 oltre ad un aumento sessennale di un decimo e con diritto a pensione.

Documenti: Patente di Segretario o di Ragioniere secondochè l'aspiro è per l'uno o per l'altro posto, e quelli di rito.

La nomina avrà luogo in base all'Art. 112 del testo Unico della Legge Com.le e Prov.le 4 maggio 1898 N. 164, e sotto l'osservanza dello Statuto disciplinare salve le modificazioni che il Consiglio si è riservato di apportarvi.

Assunzione del servizio entro 20 giorni dalla partecipazione di nomina.

Il Sindaco
A. FERRARIN

MALATTIE D'OCCHI
D.r G. Rota specialista (già aiuto Clinica Oculistica di Padova).
Esatta Correzione dei difetti della Vista secondo i più recenti metodi scientifici — Visite 3-4.
S. MARCO, CALLE LARGA 380 I. P.

FERNET - BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO-TONICO-CORROBORANTE-DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni

MALATTIE degli OCCHI
PROF. G. OVIO
PADOVA - Via Ospitale Civile, n. 31
Consultazioni ore 10 1/2, 12 e 2,4
CASA DI CURA

PAOLO DE GARROS

Il segreto della mendicante

Ma era troppo tardi! E quest'ultima ancora fu rifiutato allo sfortunato.

La Banca Alvarez, di Rio de Janeiro, avendo formulato precedentemente una domanda di dichiarazione di fallimento, le pretese del saponaio furono respinte e la fallita pure e semplice pronunciata dal tribunale di commercio.

Fu prima che fossero scorsi tre mesi dai primi impicci del fabbricante.

Quest'ultima prova fu il colpo di grazia per Feliciano.

Lui che durante le prime ore della pugna si era mostrato tanto tenace, divenne, dopo la disfatta, vile dinanzi alla sciagura.

Per la prima volta si vide solo, debole, abbandonato in mezzo al mondo: si chiese che cosa fosse venuto a fare sulla terra, ciò che oramai dovesse farsi... Nulla! Il suo cervello indebolito, indolenzito da tanti urti, girava nel vuoto, e cadeva in fondo ad un abisso indefinito. Aveva paura... Paura di che?... Di tutto... e nulla, nulla intorno a lui per riconfortarlo, per rimetterlo in qualche vaga speranza!

In ogni parte la disperazione!

Non valeva meglio allora che fosse subito scomparso?

Nella morte almeno troverebbe il riposo.

« E l'avvenire della sua famiglia? » gli gridava la voce della coscienza.

La sua famiglia! egli l'aveva disonorata...

Oramai la sua presenza le sarebbe più dannosa che utile: poichè il fallimento è una macchia, una marca d'infamia che vi colpisce di incapacità, vi fa respingere da ogni parte, come la capra scabbiosa fuori del branco.

Perchè infliggere quella catena a sua moglie ed al figlio?

Soli saprebbero svincolarsi. Sua moglie dimenticherebbe i suoi rancori; suo figlio lavorerebbe, troverebbe una carriera, sostenterebbe sua madre.

Lui vivente, lui, lo spregevole fallito, sarebbe un perpetuo ostacolo alla loro prosperità.

Era il primo pranzo che dopo la fatale notizia li riuniva. La signora Barnissol, per calcolo o per leggerezza, si mostrava ilare. Maurizio cercava distrarre suo padre. Questi, però, indiffeerente, considerava silenziosamente quei due esseri, i soli che avesse amato per tutta la vita, che un tempo erano stati la sua gioia, oggetti ora di tutte le sue preoccupazioni: e l'allegrezza dell'una, l'indifferenza dell'altro, lo confermavano nelle sue previsioni, l'idea della morte, del suicidio liberatore si cementava di più in più, tiranna tenace nel suo spirito infermo.

Alzandosi da tavola, Feliciano disse addio a sua moglie e a suo figlio come per andare a letto, scusandosi di non poter passare con loro la serata.

« Doveva, spiegò, scrivere molto, mettere in regola diversee carte particolari; prima di lasciare quella casa...; e non voleva attendere di esserne messo fuori. »

Erano le otto della sera.

Barnissol si chiuse nel suo studio, mentre Maurizio e sua madre entravano in un salotto.

Adesso che nulla più avevano da dissimulare, erano pieni di una tristezza orribile aumentata dallo addio straziante dell'industriale.

Dopo pochi minuti di silenzio, ad un tratto la madre disse:

— Tuo padre mi spaventa con quell'aria grave, sotto l'apparente rassegnazione appare troppo nettamente la disperazione... mai l'ho veduto tanto profondamente abbattuto... Fino ad ora, ha sempre sperato; contava sopra una proroga, sulla clemenza dei giudici, sopra un avvenimento qualunque che lo togliesse d'impiccio... La notizia di quella sentenza lo ha fulminato.

— Non lo lascerò solo, disse Maurizio: fra poco andrò a trovarlo, cercherò strapparlo a quel pretesto per rimanere solo colle sue inquietudini.

Ed il silenzio ricadde, doloroso.

Solo nel suo studio, i gomiti appoggiati sullo scrittoio, la testa stretta fra le mani, come per impedirle di scoppiare, Barnissol rifletteva, riviveva il passato di venticinque anni, le ore di gioia e di noie, di felicità e di scoraggiamento, i lunghi e penosi principi in Parigi, i mezzi successi, gli agi, il benessere, l'aurora della ricchezza, il trionfo, un trionfo inaudito, inverosimile... chè rendeva, pur troppo, più lamentevole la caduta.

Poi, il suo pensiero, dopo avere venti volte sfiorato quelle diverse fasi della sua vita, risaliva più in alto, evocava memorie più lontane.

Allora era piccino, giuocava e correva a piedi nudi, sulla rena, una rena fine e dorata da un sole di fuoco, bagnata da un'acqua azzurra come il cielo.

Un giorno gli avevano fatto abbandonare tutto ciò.

Aveva detto che voleva diventaree sapiente e lo avevano chiuso in una casa, circondata da grandi muri bigi e tristi, da sopra i quali però si vedeva ancora quella stessa acqua azzurra, il cui mormorio aveva cullato la sua infanzia.

Lì, uomini vestiti di vesti nere, avevano sviluppato la sua intelligenza ed il suo cuore, e, pure insegnandogli il greco e il latino, gli avevano insegnato a praticare la religione di cui sua madre aveva nel suo animo seminato i primi dettami: quella divina religione del Cristo, fatta di giustizia e d'amore, che raccomanda esser caritatevoli per i poveri, modesti nella prosperità, coraggiosi nella sventura, che si deve accettare come una prova mandata da Dio... Aveva egli seguito quelle lezioni? Si era egli conformato ad un solo di quei precetti?... Ed ora, se la disperazione lo attendeva, non era forse per aver disprezzato le consolazioni di Colui che ha detto:

« Venite a me, o voi, che soffrite... »

Ah! ah! ah!

Una ironica risata interruppe le riflessioni dell'industriale.

Era egli stesso, che tentava ridersi di sè medesimo.

Ma che! Era dunque pazzo di fermare il suo spirito su tutte quelle puerilità, che un tempo avevano fatto impressione sulla sua infantile immaginazione; ma che erano indegne di occupare la ragione di un uomo...

Via, nessuna debolezza!

— No, sarò forte fino alla fine... Coloro che vanno verso al morte pare abbiano il prezioso privilegio di rivedere in pochi minuti l'intiera loro esistenza... Se debbo giudicare da ciò il mio ultimo momento si avvicina... Tanto meglio!

Barnissol si alzò, come per scacciare le ultime nebbie dell'incubo, e tirando fuori il suo orologio:

— Ho quasi quattro ore da lavorare disse fra sè stesso. Benissimo mezz'ora dopo mezza notte, tutto sarà finito.

Andò al suo scrittoio, ne aprì un cassone vi prese una bottiglina di un liquido scuro che sturò ed odorò lungamente, dopo che lo rimise a posto e mormorò:

— Con questo, si è tranquilli per sempre.

Poi aprì un altro cassone, cercò in un pacco di carte e ne scelse una che gettò sullo scrittoio.

Nel punto però in cui si accingeva ad esaminarlo, il suo cameriere entrò portandogli la posta.

Feliciano si mostrò annoiato d'essere disturbato e quando il cameriere fu uscito, chiuse a chiave l'uscio dietro lui.

— Adesso, all'opera!

Cominciò a sfogliare la posta.

Erano giornali politici, finanziarii o commerciali, prospetti, annunzii, poi lettere, principalmente di creditori che, prevedendo il fallimento, si vendicavano, insultando e minacciando il loro debitore.

L'industriale le leggeva tutte, pazientemente, e le poneva metodicamente sotto un peso. Ad un tratto, fra quelle lettere bigie, azzurre, bianche, una busta gialla attirò la sua attenzione.

Nulla di particolare essa presentava in apparenza; ma la firma, tracciata da un mano inesperta, rammentava certamente a Feliciano un carattere conosciuto, poichè mentre la esaminava, un lieve rossore gli tingeva le guance.

(Continua)

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi appartamentino S. Lio I piano, 4 locali, cucina, watercloset, acquedotto. Lire 35 mensili. — Rivolgersi Riva Carbon, Avv. Cerutti, dalle 10 alle 12.

Occasione presso famiglia civile affittasi, a signore solo, ssrio appartamento eleg. mobigl. I piano posizione ariosa, vicino vapore S. Tomà p. L. 35 mensili; volendo anche stanze isolate. — Scr. R 1670 Haasenstein e Vogler.

D'affittarsi Appartamento I piano, S. Samuele 3209, civile, 5 stanze, due anditi grandi, cucina, watercloset, acquedotto, a nuovo. Lire 50 mensili. Rivolgersi Avv. Usigli, S. Silvestro 1172.

Villa grandiosa ammobigliata con luce elettrica e telefono affittasi anche subito presso Treviso ad un chilometro dalla stazione ferroviaria. Rivolgersi al signor Guido Dalla Verde, Treviso.

Treviso Appartamento ad un minuto dalla Stazione ferroviaria, con gas e pompa d'acqua, watercloset, entrata separata. A muri vuoti si affitta ad anno, ammobigliato per non meno di tre mesi. Volendo anche scuderia e rimessa. Pronto anche subito.

Rivolgersi scrivendo alle iniziali M. R. B. fermo ufficio postale Ferrovia.

Vendite

Da vendere a 1 Km. da Treviso Villa con oltre 25 locali. Scuderia, luce elett., watercloset, parco, giardino. Affare conveniente. Stabile e situazione splendidi. Banco Fumagalli **Treviso.**

PUBBLICITA' economica
Cent. 5 la parola, Minimum C. 50

Diversi

Spes — Grazie infinite tua affettuosissima lunedì e tua altrettanto cara giuntami stamane. Sono allegro felice e lo debbo a te perchè mantieni così bene la promessa di non farmi più soffrire. Tuo per la vita.

Crisantemo — Amore bello, baciati con ardore chi vuolti tanto bene.

30 — Ho ricevuto tutto; scrivo immediatamente indirizzo indicatomi, dandoti le notizie richieste. Le tue affettuose premure mi hanno commosso; non trovo parole adeguate per esprimerti come vorrei, la mia riconoscenza, il mio immenso amore. Un bacio ardentissimo ti dirà ciò che sento. Amami! **40.**

ULTIMO
listino preservativi igienici coll' **Elenco delle Novità** spediscesi GRATIS in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. Scr. **Siegmund Presch** Milano Casellario 124

Colpe giovanili
VI edizione or ora uscita
I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:
NOZIONI E CONSIGLI *e metodo curativo*
Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

ALLE SIGNORE
che vogliono premunirsi contro i pericoli di certe malattie infettive o che per prescrizione medica debbono evitare gravidanze dannose alla salute si consigliano i
PESSARI SOLUBILI PRESERVATIVI
preparati dal D. R. Comotti con sostanze microbicide innocue all'organismo e di sicuro effetto. Scatole da 12 con annessa istruzione L. 3,65 franco porto. Richiederli al D.r Comotti, Corso Venezia 35 o Piazza Cavour Milano.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA Malesci
Ottenuta col metodo **Brown-Séquard** di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. RIMEDIO NATURALE ORGANICO SCEVRO DI VELENI. Gratis consulti e opuscoli. Bottiglia saggio Iperbiotina L. 2,50 franca nel Regno.
SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

In GENOVA le inserzioni
per la GAZZETTA DI VENEZIA
si ricevono dalla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
Via Carlo Felice 10



Guarigione infallibile e garantita dei **CALLI** ai piedi
mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — **L. 1.00 al flac.**
Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

Amaro Bareggi
A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore
Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. — Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi
Il Chimico Farmacista **Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido**, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi. Dirigere le domande alla Ditta **E. G. F.lli BAREGGI - Padova.**

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA
Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dettor MORETTI, Via Torino, 21. MILANO.
Opuscolo *gratis.*

ASMA E AFFANNO
Bronchiale e nervoso cardiaco.
Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata **Farmacia Cav COLOMBO, Rapallo Ligure,** che gratis ne manda l'istruzione Gratis pre l'istruzione contro il
• **DIABETE** •

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE**
Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE,
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome (MIDY)
PARIGI. 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.


CHININA MIGONE
PROFUMATA INODORA od AL PETROLIO
riconosciuta da celebrità mediche
dotata delle migliori qualità igieniche
RINFORZA LA CUTE
TOGLIE LA FORFORA
COMBATTE LA CALVIZIA
CONSERVA CAPELLI E BARBA
Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri — Deposito generale da **A. MIGONE & C. - MILANO**



"Antineon Locher,,
(Denominazione brevettata)
rimedio interno innocuo
contro le
Malattie della Vescica e delle vie orinarie (Gonorrea [Scolo], **Irritazione, Incontinenza e ritenzione d'orina, Catarro della vescica ed altre infezioni).**
Caldamente raccomandato dai medici!
Di azione pronta innocua e senza dolori!
Non disturba le abitudini giornaliere!
Dott. LEWIS riferisce nel suo libro: La gonorrea può essere curata in modo semplice, sicuro ed efficace soltanto con una medicina per uso interno. **Come il rimedio assolutamente più pratico e migliore per curare le dette malattie si dimostrò l'ANTINEON!** L'uso del preparato è comodo, alla portata di ogni paziente e di facile digestione. — La guarigione della gonorrea e del catarro della vescica ebbe coll'uso dell'ANTINEON LOCHER un corso straordinariamente rapido e dei pazienti con gonorrea acuta (fresca) poterono essere congedati come guariti già dopo alcuni giorni.
Dott. E. SOMMER in Thayngen riferisce: "Antineon,,. Venne usato in diverse malattie della vescica da uomini e donne e l'esito fu sempre di mia piena soddisfazione. Questo nuovo preparato sembra esercitare un'azione curativa anche in certi processi morbosi dello stomaco, ecc.
L'ANTINEON LOCHER non contiene olio di sandalo! La bottiglia costà Lire 5.— In vendita presso tutte le farmacie. — Istruzioni gratis! Guardarsi dalle contraffazioni e badare alla firma di A. Locher.
Andrea Locher, Laboratorio farmaceutico, Stuttgart, unico fabbricante autorizzato.
Deposito presso le Farmacie: Centenari — Pisanello — Pitteri e Ponci.

NUOVA TIPOGRAFIA COMMERCIALE
Editrice della Gazzetta di Venezia
★ ★ Venezia — Campo S. Angelo, Calle Caotorta, 3565 — Venezia ★ ★

Questa Tipografia fornita di un grande assortimento di caratteri e fregi moderni nonchè delle migliori macchine americane, ultima invenzione, dalla CO. DUPLEX alle rinomate macchine compositrici LINOTYPE, è in grado di assumere, a prezzi vantaggiosi, qualsiasi lavoro: Giornali, Opuscoli, Opere di lusso di gran mole, Conclusionali, Guide, Periodici illustrati, Registri, Partecipazioni, Carte da visita ecc.
SPECIALITÀ IN LAVORI COMMERCIALI
Con le macchine a comporre "Linotype,, questa Tipografia è l'unica in Venezia che può fare PREZZI MITISSIMI

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
Piazza San Marco, 144

Linee Postali Italiane per le Americhe
Servizi celeri combinati fra le Società
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA E **LA VELOCE**
Linea settimanale
da **GENOVA** per **MONTEVIDEO** e **BUENOS AYRES**
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*
GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*
Partenze regolari pel **BRASILE** e l'**AMERICA CENTRALE**
(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società "LA VELOCE,,)
ALTRI SERVIZI
ESERCITATI DALLA
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Partenze mensili da GENOVA, NAPOLI e MESSINA per ADEN e MASSAUA e per BOMBAY coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*
Linee regolari dai porti dell'ADRIATICO e MEDITERRANEO per il LEVANTE, ODESSA, L'EGITTO, la TUNISIA e TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA, ecc. ecc.
Partenze giornaliere da CIVITAVECCHIA per la SARDEGNA e da NAPOLI per PALERMO
Settimanali da GENOVA per SAN REMO e SCALI
Tre volte la settimana da NAPOLI per MESSINA
Per informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi alle Agenzie delle due Società, ai sigg. Thos Cook & Son, ecc.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano	1,30	L. Milano	3,6
L. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,45	O. Verona	9,25
O. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
D. Milano	18,—	D. Torino-Milano	18 45
M. Verona	18,13	O. Milano	21,—
A. Torino	23,20	D. Milano	23,30
O. Bologna-Firenze	4,—	D. Roma-Firenze	5,10
A. Bologna-Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze-Roma	14,35	D. Roma-Firenze	13,50
M. Firenze-Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D. Firenze-Roma	22,50	A. Roma-Firenze	22,40
L. Pontebba-Vienna	3,16	L. Vienna-Pontebba	1,20
D. Udine-Trieste-Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5 10	O. Cormons-Udine	8,57
A. Treviso-Conegliano	7,50	A. Udine	11,52
O. Udine-Trie.-Vienna	10,35	D. Vienna-Trieste	14,10
D. Pontebba-Vienna	14,10	L. Treviso	16,—
O. Treviso	17,—	O. Trieste-Udine	18,16
O. Udine	18,37	M. Pontebba-Udine	22,28
M. Udine-Trie-Vienna	23,35	D. Vienna-Pontebba	23,5
O. Portogruaro-Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,11
D. Portogruaro-Trieste	7,—	D. Trieste-Portogr.	10,47
O. Portogruar-Casarsa	10.20	A. Casarsa-Portogr.	12,5
O. Portogruar-Casarsa	16,45	O. Casarsa-Portogr.	18,30
D. Portogruaro-Trieste	18,25	D. Trieste-Portogr.	21,30

NB. La lettera O indica treno omnibus, A accelerato, M misto, D diretto, L treno di lusso.

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5, 6,30, 8, 9,30, 11, 12,30, 14, 15,30, 17, 18,30, 20.— Partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40 14,10, 15,40, 17,10, 18 40, 20,10.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale, partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7.—, 9.—, 11,30, 14,—, 16,— e 17,—.— Arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11,30, 13,30, 16 —

Chioggia-Venezia partenza da Chioggia ore 5,30, 7,—, 9,30, 11,30, 14.— e 17,40.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— e 18,— e da Cavarzere ore 5,— e 13,30.

Venezia-Fusina-Padova partenza da Venezia, Riva Schiavoni, ore 6,20, 8,9, 10,2 (diretto), 12,53, 16,— (diretto) 17,37. — Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,28 11,7 (diretto) 14,12, 17.5 (diretto) 18,56.

Le partenze ad ore 8,9 e 16, più gli arrivi 11,7, 17,5 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

Venezia-Lido partenza da Venezia, Ponte della Paglia dalle ore 6,— alle 12,— ad ogni ora, e dalle 13.— alle 21,— ogni mezz'ora, indi alle 22,— e 23.

Partenza da Lido a Venezia dalle ore 6,30 alle 12,30 ad ogni ora, e dalle 13,30 alle 21,30 ogni mezz'ora, indi alle 22,30 e 23,30.

S. Nicolò di Lido partenza da Venezia, Monumento V. E. dalle 6,30 alle 18,30 ogni ora. — Da S. Nicolò dalle 7,— alle 19,— ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Fondamenta Nuove ore 7,—, 10,—, 15,—, 17,45 — Arrivi a Venezia ore 6,20 8,45 13 50 e 16,45.

Venezia-Burano-Torcello, partenza dalle Fondamente Nuove ore 10,50 e 18,30.— Arrivi a Venezia ore 5,30 e 13.—

Venezia-Murano (*servizio diurno*) partenza da Venezia Fondamente Nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17.45, e dalle 18.15 alle 20,30.— Partenze da Murano (alla Colonna) 5,30 ad ogni quarto d'ora dalle 6, — alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

Servizio serale, Partenza da Venezia Fond. nuove dalle ore 21,30 alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo la mezzanotte.

Anno CLX — 1902 Domenica 20 Aprile N. 108

ASSOCIAZIONI
... Per l'ESTERO ... dall'Unione postale, ... — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler
VENEZIA, Piazza S. Marco ... — FIRENZE ... — MILANO ... — NAPOLI ... — PADOVA ... — ROMA ... — TORINO, Piazza S. Carlo ... Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.
PAGAMENTO ANTICIPATO.

Rimandiamo a mercoledì mattina, nell'occasione del varo della FRANCESCO FERRUCCIO il numero a sei pagine che esce di solito la domenica.

SOMMARIO
del numero d'oggi 20 Aprile

LA MUNICIPALIZZAZIONE
dei servizi pubblici

Il telegrafo ci ha annunziato che l'altra mattina gli Uffici della Camera hanno esaminato il progetto di legge, del quale scrivemmo recentemente, che fu presentato alla Camera dal Ministro dell'Interno.

Come noi dichiarammo, non si può che essere favorevoli, in massima e anche in gran parte delle singole disposizioni, alla proposta del Governo, la quale è derivata da studî di uomini competenti, che il Governo aveva l'obbligo di presentare al Parlamento, perchè, fin dal 1898, essendo al potere il gabinetto Rudinì, un ordine del giorno della Camera tale dovere imponeva.

Nella adunanza dell'altra mattina gli Uffici nominarono la Commissione che esaminerà il progetto e ne riferirà, fra alcune settimane, alla Camera.

La Commissione ha rappresentanti di tutte le frazioni dell'assemblea, essendo composta degli on. Bertetti, Brunialti, De Marinis, Majorana, Perla, Pantano e Pozzi.

Noi non possiamo che raccomandare ai Commissari lo studio attento del disegno di legge e sopratutto la necessità di riempiere alcune lacune in rapporto all'elettorato e alla eleggibilità di coloro che amministrano le aziende comunali.

A nostro avviso, e a giudizio di uomini assai esperti nelle pubbliche amministrazioni e dotti nel diritto pubblico e nella scienza amministrativa, la municipalizzazione potrebbe dare risultati non favorevoli ai Comuni ed alle popolazioni, se coloro che dirigeranno i servizî, privi di responsabilità reale ed effettiva, saranno in balìa delle influenze elettorali.

Ciò che fu deplorato nell'inchiesta di Napoli ed è affermato da coloro che conoscono quella città e i suoi malanni, l'onnipotenza delle masse elettorali ha danneggiato molti servizî, impedendo o rendendo fiacca ed inefficace la vigilanza di Sindaci, di assessori, di consiglieri, schiavi del numero degli elettori e timorosi del giudizio di coloro che avevano l'obbligo di vigilare.

Nel nostro precedente articolo, alludendo agli studî pubblicati, in Italia, sulla municipalizzazione dei servizî, facemmo cenno speciale di quelli che il nostro amico, on. Pietro Bertolini, pubblicò nei fascicoli di gennaio 1902 della *Nuova Antologia* e dei quali, a tempo opportuno, rendemmo conto.

In quegli studî si dimostrano le cagioni dello scetticismo italiano in materia di riforme radicali amministrative e si esamina il problema della municipalizzazione, colla scorta delle leggi straniere e delle esperienze dell'Inghilterra, della Germania, della Svizzera, del Belgio, della Francia, dell'America.

Noi speriamo che la Commissione, ieri eletta dagli Uffici della Camera, esaminerà profondamente la questione, senza partiti presi o pregiudizî, dovendo essa rimanere all'infuori e al disopra della politica partigianesca.

Trattasi degli interessi dei Comuni e anche di quello dello Stato.

Le spese dei Comuni aumentarono da lire 371,946,835 del 1875 a 545,037,949 nel 1899. A poco meno del 50 per cento aumentarono quelle dei capiluoghi di provincia e l'aumento fu in proporzione molto superiore a quello della popolazione e della ricchezza nazionale.

Noi crediamo che non si debba esagerare nel prevedere o sperare che la municipalizzazione sia un grasso affare finanziario.

In Inghilterra alcune amministrazioni ne ebbero vantaggio, altre trovarono imbarazzi e negli Stati Uniti l'idea della municipalizzazione andò piuttosto suscitando diffidenze o disinganni che entusiasmi.

In Germania riuscì proficua e così in Svizzera, mentre in Francia e nel Belgio la tendenza si mantiene piuttosto favorevole agli esercizî non diretti.

Il problema è soggetto alla considerazione di circostanze e di condizioni speciali, così relative ai luoghi, come ai servizî che si dovranno municipalizzare.

E' necessario guardarsi dalle illusioni e anche dall'eccesso nei calcoli dei profitti Comunali, affine di non cadere nel guaio delle tassazioni indirette, a danno di consumi di prima necessità.

E' un pericolo evidente e grave se si considererà la municipalizzazione esclusivamente come un buon affare finanziario.

L'on. Bertolini espone questo ragionevole quesito:

« Di fronte alla progressiva democratizzazione della vita municipale, come immaginare che, quando la determinazione dei correspettivi per quei servizî di suprema necessità o di generale utilità popolare sia giorno per giorno rimessa alla discrezione delle autorità comunali elette dal suffragio popolare, come immaginare che non sarà irresistibile la tendenza ad avvicinare sempre più quei correspettivi al costo di produzione od anche a ribassarli sotto a tale costo? E per tal modo non verranno completamente a mancare, in via generale e permanente, i grossi profitti sperati per l'erario Comunale? »

Il quesito è ragionevole ed impone al Parlamento il dovere di tenerne conto, pur apprezzando tutte le ragioni, d'indole superiore, che suffragano la idea della municipalizzazione e la raccomandano alla soluzione legislativa.

Il principio è giusto, savio, ma ciò che, più di esso importa, è il metodo d'applicazione e l'on. Bertolini dice:

« Nella municipalizzazione non è insita alcuna segreta virtù, alcuna automatica efficacia. Essa può essere un successo solamente quando l'ambiente della vita locale sia integro, educato alla vita pubblica, non traviato da tendenze demagogiche, quando sia elevato lo spirito della amministrazione municipale, i cittadini più intelligenti vi prestino disinteressatamente una larga, attiva cooperazione e i funzionarî sieno onesti e capaci, quando i servizî non vengano perturbati od inquinati dalla politica e la forza della pubblica opinione sia vigile e sana. Se queste condizioni fanno difetto, la municipalizzazione è destinata a fallire: ad esempio, in un ambiente locale disonesto essa darà luogo a non minor somma di corruzione, di delittuose collusioni, di abusi esiziali che la concessione dei servizî ad imprese private. »

Nulla di più giusto, e noi ripetiamo, per conseguenza, che la Commissione della Camera ha l'obbligo di considerare il problema anche in rapporto all'elettorato e specialmente all'eleggibilità, la quale, in Italia, a differenza d'altri paesi liberi, non offre le guarentigie e i pegni che dovrebbe presentare, particolarmente aumentandosi l'importanza dei servizî, a cui dovrebbero far riscontro la responsabilità.

Noi attendiamo la relazione della Commissione, che servirà di base alla discussione parlamentare, augurando che, mercè accordi ragionevoli tra ministero e commissione si riesca a migliorare il progetto di legge nell'interesse così delle amministrazioni Comunali, come delle popolazioni.

(*x*)

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio
Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 19 aprile sera:

La Camera continua ad essere poco popolata e scarsamente animata.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2,10.

Per il riposo festivo

Si dà lettura della seguente mozione dell'onor. Pellegrini: « La Camera invita il Governo a presentare al più presto possibile un disegno di legge che assicuri agli operai ed agli impiegati dello Stato e dei privati il completo riposo domenicale.

Interrogazioni
Fra l'Italia e il Venezuela

BACCELLI A., sotto segretario agli esteri, risponde all'on. Costa Zenoglio che desidera sapere come fu risoluta la vertenza sorta fra l'Italia ed il Venezuela in seguito alla rivoluzione del 1899, durante la quale furono manomesse le sostanze e si attentò alla vita di cittadini italiani.

Dice che il governo del Venezuela ha sostenuto che i reclami dei danneggiati del 1899 debbono essere giudicati dalle autorità interne della repubblica mentre il nostro governo sostiene che debbono essere oggetto di trattative diplomatiche. Le agitate condizioni in cui ora si trova quel paese sono un ostacolo alla pronta soluzione della controversia, ma il governo italiano continuerà con ferma costanza a sostenere la sua tesi che non è difforme dal trattato o dagli usi ed ha anche dei precedenti a suo vantaggio. Aggiunge che farà valere in giusta ed onesta proporzione i diritti di chi ebbe realmente a soffrire danni.

NICCOLINI, sotto segretario ai Lavori, risponde all'on. Deviti De Marco che lo interroga per sapere se intenda comunicare al Parlamento gli studî preparatorî della commissione per l'ordinamento dell'esercizio ferroviario. I lavori della commissione sono pressochè al loro termine appena compiuti, il ministero vedrà in qual modo si debbano comunicare al Parlamento.

Per le comunicazioni e il servizio postale fra Belluno e il Cadore

SQUITTI, sottosegretario alle Poste, rispondo all'on. Palatini che desidera sapere se non creda opportuno far trasportare l'ufficio postale di Ponte nelle Alpi nella vicina frazione di Pollet o di istituire a Pollet un nuovo ufficio cui metta capo la corriera di Vittorio, allo scopo di rendere così più breve tra Belluno e il Cadore il percorso delle messaggerie, le quali ora in luogo di percorrere la strada comunale di Pollet raccordante le nazionali Feltrina e di Allemagna, debbono giungere all'incrocio delle due strade nazionali e percorrere doppiamente, cioè in andata e in ritorno il tratto fra la crociera e Ponte nelle Alpi. La seconda richiesta è assolutamente impossibile e cioè almeno fino al 1905, fino alla scadenza del contratto coll'attuale accollatario.

Quanto alla prima richiesta assicura che col nuovo bilancio essa sarà soddisfatta.

PALATINI ringrazia delle promesse osservando però che quanto all'ufficio in Pollet si tratta di una semplice conversione dell'attuale collettoria.

Quanto alla seconda domanda nota che non si dà soddisfazione.

SQUITTI osserva che con l'istituzione dell'ufficio a Pollet si viene a coordinare meglio il servizio postale tra Belluno ed il Cadore, oggetto della seconda domanda.

NICCOLINI, sotto segretario ai Lavori, risponde all'on. Palatini che desidera sapere se non creda conveniente di proporre la classifica fra le nazionali della strada comunale in comune di Ponte nelle Alpi-Belluno, che attraversando la frazione di Pollet serve di raccordo fra la strada nazionale d'Allemagna e la strada nazionale Feltrina, allo scopo di rendere così più breve e più comodo il transito fra Belluno ed il Cadore.

Osserva che si tratta di sclassificare una strada nazionale per dichiararne un'altra comunale parallela; in ogni modo il Ministero studierà la questione.

Le donne laureate in legge

SOCCI dà ragione della sua proposta di legge diretta ad ammettere le donne laureate in giurisprudenza all'esercizio professionale.

Ricorda che il ministro guardasigilli discutendosi il bilancio del suo ministero, accoglieva un ordine del giorno col quale si raccomandava al Governo l'attuazione del concetto compreso nella proposta di legge.

COCCO ORTU in omaggio al cavalleresco apostolato dell'on. Socci, consente che la sua proposta sia presa in considerazione.

E' presa in considerazione.

Per gli ufficiali in ausiliaria

PICCOLO CUPANI svolge la seguente proposta di legge: All'art. 85 del testo unico 21 febbraio 1875 num. 70 delle leggi sulle pensioni militari aggiungere il seguente comma: « Gli stipendi anzidetti per gli ufficiali che secondo la legge dalla posizione ausiliaria sono richiamati in servizio effettivo, sono determinati dalle pensioni loro liquidate all'atto del collocamento in posizione ausiliaria insieme ai rispettivi maggiori assegni. »

La Camera la prende in considerazione.

Gli infortuni sul lavoro

Continua la discussione del disegno di legge sugli infortunî degli operai.

La Camera approva l'articolo quinto lasciato ieri in sospeso con le modificazioni di forma proposte da Pescetti e Gavazzi e accettate dal governo e dalla commissione.

NOFRI, propone un articolo aggiuntivo per istabilire cioè il diritto dei ferrovieri agli indenizzi di cui all'art. 9 della presente legge a totale carico delle società ferroviarie esercenti rimanga integro ed indipendente affatto dall'altro diritto alle pensioni ed ai soccorsi liquidati in caso di infortunio dalle casse e dagli istituti di previdenza succitati.

GIANOLIO, relatore dichiara che la commissione d'accordo col governo non può accettare l'articolo aggiuntivo dell'on. Nofri.

Scopo della presente legge è di trattare anche il personale ferroviario alla stregua di tutti gli altri operai che possono essere vittime degli infortunî e nelle stesse condizioni.

COCCO ORTU, fa eguali dichiarazioni.

L'articolo aggiuntivo è respinto. Si approva poi l'articolo 10 e l'articolo 11 con qualche modificazione e l'art. 12.

GAVAZZI, all'art. 13 propone il seguente nuovo testo:

« Sono esenti dalla tassa di bollo e registro tutti gli atti riferentisi sia ai contratti di assicurazione che ai pagamenti di indennità non esclusi i processi verbali, certificati, atti di notorietà e quanti altri documenti occorrono per la esecuzione della presente legge. Saranno inoltre esenti dalla tassa di deposito le somme od i valori depositati presso la cassa depositi e prestiti dagli istituti assicuratori, casse private o sindacati in garanzia degli obblighi portati dalla presente legge.

BACCELLI, non può accettare l'emendamento.

GAVAZZI, insiste.

L'articolo 13 è approvato secondo il testo proposto dall'on. Gavazzi.

Approvansi pure gli articoli dal 14 al 17. L'art. 18 è approvato secondo un nuovo testo concordato tra governo e commissione. Approvasi quindi l'articolo 19. Il seguito della discussione è rimandato a martedì.

Sull'ordine del giorno

FRACASSI, avrebbe voluto che il governo avesse risposto subito ad una sua interrogazione per sapere a chi sia affidato il disbrigo degli affari della R. legazione Svizzera.

PRESIDENTE, risponde che il governo non ha obbligo di rispondere alle interrogazioni prima che venga la loro volta ai termini del regolamento.

La seduta termina alle 7 pom.

Lunedì seduta alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 19 aprile sera:

In seguito alla approvazione dell'emendamento dell'on. Gavazzi all'articolo 13 del progetto sugli infortuni, onde sono esonerati dalla tassa di registro e bollo gli atti tutti occorrenti alla esecuzione della legge stessa, si dubita che il Ministero possa ritirare il progetto.

Questa almeno era l'opinione dei ministri finanziari. Si crede tuttavia che non si ricorrerà al rimedio estremo confidando che il Senato ripristinerà la disposizione del Ministero che limitò l'esonerazione della tassa agli atti che dovranno produrre gli operai.

E' la seconda volta durante questa discussione che la Camera approva emendamenti contro l'avviso della commissione e del governo, confermando la mancanza della preparazione delle leggi che si presentano e si discutono.

PER IL RIPOSO DOMENICALE
Progetti di legge - Agitazione di giornalisti
Riposo e previdenza

Telegrafano da Roma al *Tempo*:

« E' probabile che un gruppo di giornalisti romani si accordi con la Federazione del Libro per proporre ai giornali quotidiani il riposo settimanale ».

E il *Tempo* aggiunge in nota:

« La Federazione del Libro ha già, e da tempo, stabilito che gli operai addetti alle squadre dei giornali debbano avere un giorno di riposo per settimana ».

Per conto nostro aggiungeremo che già da due mesi venne lanciata l'idea in seno all'Associazione della Stampa Veneta da un gruppo di soci professionisti, i quali stesero un memoriale che venne testè diramato alle società consorelle.

***

Ci telegrafano da Roma 19 aprile sera:

Gli uffici esaminando il progetto del prestito a favore della cassa nazionale per la vecchiaia degli scrittori di giornali, ha nominati relatori una commissione composta da Morpurgo, Tecchio, Rava, Di Scalea, Valeri, Meardi, Luzzatti, Sacchi e Morandi. La commissione oggi si è riunita nominando presidente e relatore Luzzatti, il quale presenterà subito la relazione.

I giornalisti professionisti inviarono una mozione alla presidenza dell'associazione della Stampa a favore del riposo domenicale per i giornalisti. La mozione è firmata dai direttori dei principali giornali.

L'*Avanti* annunzia che Cabrini presenterà presto alla Camera un progetto a favore del riposo domenicale. (*Pellegrini presenterà una mozione in proposito. — Vedi Camera.* N. d. R.)

Informazioni dell'"Avanti,, sulla Tripolitania

Ci telegrafano da Roma 19 aprile sera:

L'*Avanti* dice che il Ministero degli esteri ieri inviò due medici a Bengasi in Cirenaica e a Tripoli per istudiarvi le condizioni climatiche. Ieri tornarono il cav. Vinazza professore di geologia a Bologna e l'esploratore Ferrandi, i quali visitarono la regione circostante a Bengasi e parte dell'altipiano del Barca riportando campioni dei prodotti agricoli e minerari che si depositeranno presso la società geografica in Roma.

Il governatore di Bengasi, dice l'*Avanti*, avrebbe dichiarato di essere pronto a cedere la piazza al primo ufficiale italiano che si presenterà purchè gli si mantenga lo stipendio. Gli altri funzionari turchi e i soldati sono malcontenti perchè non ricevono la paga; lo stesso governatore di Bengasi tagliò il cavo telegrafico turco con Tripoli per evitare di ricevere ordini dal suo governo, ordini che non intende più di eseguire.

Contro un sopruso

Ci telegrafano da Roma 19 aprile sera:

L'*Osservatore Romano* riproduce grande parte dell'articolo dell'avvocato Botti pubblicato dalla *Gazzetta di Venezia* circa l'indemaniazione destinata al culto. Vi aderisce quasi completamente.

Varie

Ci telegrafano da Roma 19 aprile sera:

In seno della commissione per la legge sulle imposte dirette intervenne il ministro Carcano. Si concordarono alcuni emendamenti per i mezzi di riscossione, circa la procedura esecutiva e il pagamento delle imposte mediante vaglia postali.

— Di Broglio ha ricevuto oggi una commissione degli impiegati dello Stato i quali chiedono l'indennità di residenza come per gli impiegati in Roma.

Di Broglio promise di accoglierne i voti, purchè l'indennità sia minore di quella per Roma e sia contenuta in limiti modesti.

— La Corte dei Conti oggi registrò il regolamento generale universitario. Il ministro Nasi sottoporrà presto al consiglio dei ministri i nuovi regolamenti per l'università, facoltà di chirurgia e medicina.

— Stamane la commissione che giudica il caso dell'on. Tedesco, ex ispettore generale delle ferrovie, cominciò l'esame del voluminoso incartamento.

— La commissione delle ferrovie complementari lunedì esaminerà la ferrovia Spilimbergo-Gemona.

— L'on. Zanardelli per consiglio dei medici è rimasto a letto; nondimeno conferì con Biancheri, Baccelli, Cocco Ortu, Balenzano.

Bollettino militare

Ci telegrafano da Roma 19 aprile sera:

Tolgo dal bollettino del ministero della guerra le seguenti disposizioni:

Stato maggiore — Il colonnello De Laforest vi è trasferito dal 39. fanteria dove lo sostituisce Dechaurand che è trasferito dallo stato maggiore.

Fanteria — Il tenente Cacace del 65. è collocato in aspettativa per infermità.

Cavalleria — Il tenente De Peccoz ufficiale di ordinanza del defunto generale Osio rientra nei cavalleggieri *Saluzzo*.

Artiglieria — Il colonnello De Cornè e i tenenti colonnelli Abonetti e Vitali sono collocati in posizione ausiliaria. Il tenente colonnello Gatto è promosso colonnello, i tenenti colonnelli Mazza e De Angelis sono nominati direttori di artiglieria a Verona e ad Alessandria.

Distretti — I capitani Caponero di Venezia e Buzzi sono collocati in posizione ausiliaria.

Impiegati civili — I sottufficiali Perrotto, Castejorlani, Santini, Trapani sono nominati ufficiali di scrittura alla sezione del genio a Belluno alla direzione del commissariato a Verona, all'ospedale di Verona, al reggimento di artiglieria di montagna. L'ufficiale di scrittura Mazzoleni dell'artiglieria è nominato ufficiale d'ordine nell'amministrazione della P. S. alla prefettura di Ravenna.

Ausiliaria — Il capitano Caponero è chiamato in temporaneo servizio al sesto alpini sostituendo Chiarena che rientra in posizione ausiliaria. Il capitano contabile Zanella del distretto di Bologna è trasferito a Verona.

Complemento — Il sottotenente d'artiglieria Farfatti del distretto di Udine cessa per età ed è inscritto nella milizia territoriale. Il sotto tenente commissario Bertaio del distretto di Treviso, Caterra di Rovigo e il sottotenente contabile Piccinini di Mantova sono trasferiti per cambio di residenza ai distretti di Avellino, di Potenza e di Bergamo.

Riserva — Il tenente dei bersaglieri Busolli di Verona idem a Bologna.

***

Il *Giornale militare* informa che i cavalleggeri *Saluzzo* avranno in avvenire il bavero della giubba in panno giallo con fiamme di velluto nero. (*Ecco una delle sapienti riforme del ministro della guerra!*)

Negli altri gradi dell'esercito

Ci telegrafano da Roma 19 aprile sera:

Vennero firmati i seguenti decreti: Lamberti tenente generale comandante la divisione di Padova è nominato comandante l'undecimo corpo d'armata a Bari, Radicati comandante la divisione di Bari è trasferito al comando della divisione di Padova, Incisa maggior generale comandante la prima brigata di cavalleria è promosso tenente generale ed è nominato comandante la prima divisione di Bari, Sapelli idem la sesta brigata di cavalleria è trasferito alla prima, Desderi colonnello comandante i cavalleggeri *Umberto* è promosso maggiore generale ed è nominato comandante la sesta brigata di cavalleria, Malvezzi tenente colonnello di cavalleria a Lodi è nominato comandante dei cavalleggeri *Umberto*.

— L'*Esercito* smentisce che il ministero della guerra sia intenzionato di modificare la legge vigente sulla posizione ausiliaria per nessuna ragione.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 19 aprile, sera:

Il capomacchinista Ornano è promosso alla seconda classe, il macchinista Tallarino è nominato capo macchinista, Izzo cessa di appartenere alla riserva per limiti di età.

LA SOPPRESSIONE
delle Corporazioni religiose

La relazione sull'amministrazione dell'asse ecclesiastico, ha riassunto gli effetti della soppressione delle corporazioni religiose dal lato finanziario.

Dal 7 luglio 1866 al 1 luglio 1901, si ebbero 64.445 prese di possesso, 45,337 di enti morali soppressi, e 19,108 di enti conservati ma oggetti alla sorveglianza governativa ed alla tassa di manomorta.

Il reddito dei beni appartenenti a questi 64.445 enti morali colpiti dalla legge, sale tra mobiliari ed immobiliari a 58,600,106.17.

Ma da questa cifra va dedotto il patrimonio mobiliare degli enti conservati, del quale si fece l'estimo in L. 9,500,147 ma non si preso possesso, perchè oggetto esclusivamente alla tassa del 30 0/0.

Così il reddito patrimoniale che entrò nel dominio delle leggi di soppressione fu realmente di 49,099,958 lire, rappresentante il valore capitale di circa un miliardo.

Degli enti morali soggetti a liquidazione appartengono alla categoria dei soppressi 25,402; a quella degli enti conservati 24,549.

Costituiscono questo secondo gruppo:

297 mense arcivescovili e vescovili;
319 seminari;
413 Capitoli cattedrali (collegiati);
2,589 canonicati e benefici vacanti;
20,941 Chiese parrocchiali.

Ne restavano a liquidare al 30 giugno 1901 dei primi 1000; dei secondi soli 186.

Per i 23,656 enti ecclesiastici conservati, dei quali la liquidazione è diventata esecutoria, la situazione patrimoniale è indicata dalle seguenti cifre, al netto della tassa del 30 per cento.

Mense arcivescovili e vescovili reddito medio L. 17,225.	L. 5,168,136,49
Seminari reddito medio L. 6,702.50.	» 2,198,486.25
Capitoli cattedrali reddito medio L. 11,018.	» 4,737,751.04
Canonicati e benefici vacanti reddito medio L. 508.10.	» 1,188,575.20
Chiese parrocchiali reddito medio L. 555.70.	» 11,258,154.28

A tutto il giugno 1901 erano stati venduti 173,491 lotti per un totale di L. 624,490,177.10 delle quali restano a pagarsi sole L. 18,565,056.23, comprese le rate scadute e non ancora soddisfatte a quell'epoca, che ammontavano a L. 8,469,463.63.

I SUGGESTIONATORI E LA FOLLA

Il concetto di massa, socialmente parlando, col prevalere delle dottrine democratiche, ha acquistato oggidì una importanza quasi superiore al concetto di individualità, talchè è nelle masse che si tende a trasferire gran numero delle qualità e delle prerogative prima attribuite all'individuo, ed è alle masse che si rivolge la maggior attenzione dell'uomo di Stato e dell'uomo di studio.

L'opera del Governo e l'attività legislativa non sembrano spiegarsi utilmente se non si riferiscono alle questioni relative alle grandi masse della popolazione, i bisogni e le aspirazioni delle quali formano la preoccupazione più viva dello studioso.

Da qui la frequenza, fra gli altri, degli studî di psicologia collettiva e il vasto avvenire che è serbato a questa nuova via della ricerca scientifica.

I saggi del Lebon del Tarde del Sergi e in genere le indagini di tutti gli studiosi di sociologia hanno additato tutto un immenso ed inesplorato campo aperto alla curiosa investigazione dell'uomo. E per quanto non sempre i risultati raccolti nella elaborazione di questo arduo e instabile materiale d'osservazione abbiano corrisposto alle grandi speranze ed alla sicura fiducia che si nutrivano; benchè non facciano difetto, abbondino anzi, nelle analisi degli osservatori della psiche delle collettività gli elementi spuri, le scorie, i giudizi superficiali, le conclusioni avventate e falsate specialmente da preconcetti democratici, tuttavia cadrebbe in grave errore chi volesse porre in non cale e la gravità dell'oggetto di siffatti studî e le conseguenze ch'essi hanno prodotto, e più e meglio potranno produrre per l'innanzi, riverberando un fascio di raggi luminosi a dissipare le tenebre e le penombre in cui sono oggi ancora avvolti i più interessanti fenomeni della vita, dello spirito, delle collettività.

***

Pasquale Rossi, già noto per suoi precedenti lavori in questo campo, quali ad esempio *L'anima della folla* e *La psicologia collettiva morbosa*, pubblica ora nella *Piccola Biblioteca di scienze moderne*, dei Fratelli Rocca, a Torino, un volume inteso a studiare la folla nelle sue suggestioni ed in coloro che sanno dominarla, i suggestionatori, i *meneurs*: e l'opera sua suddivide in quattro parti in cui succintamente esamina la psicologia dei *meneurs*, i *meneurs* immediati, la suggestione nella folla ed i *meneurs* mediati.

I *meneurs* — il cui battesimo è dovuto ad Ippolito, Taine, che come fu il primo ad applicare nella storia lo studio della vita collettiva così fu anche il primo ad usare questa parola nel significato oggimai adottato da tutti gli psicologi ed universalmente intesa dal pubblico — sono coloro che proiettando l'intensa energia della loro psiche sull'*amorfismo* di coloro che compongono la folla li suggestionano col più alto fascino che ad uomo sia mai dato di esercitare; immettono quasi la loro personalità in quelle innumerevoli e senza caratteri distintivi della folla. Uno studio adunque su di essi si riconduce ad un caso di suggestione collettiva per opera di un fascinatore ch'è il *meneur*.

La Psicologia collettiva ci dice che la folla è fatta in gran parte da *amorfi* e da *instabili*, che facilmente si lasciano investire e commuovere dalle suggestioni molteplici che possono sorgere da ogni lato; il *meneur* trova adunque un terreno ingenitamente preparato ad accogliere la sua influenza ed a fecondarla; come nella suggestione individuale i deboli e gli ammalati sono i soggetti più facili e migliori così l'amorfismo della folla è la più forte ragione della suggestione delle masse.

Il *meneur* poi alla sua volta è egli pure soggetto di non minori anormalità psichiche e, sorto dalla folla per dominarla, è come dessa ammalato e ne è insieme l'inconscio suggestionatore ed il non meno inconsapevole suggestionato. Poichè la folla non rimane passiva, a differenza dell'individuo suggestionato che non esercita alcuna azione sul suo suggestionatore. Essa è evocatrice e dinamogeno insieme col suo *meneur*: dopo averlo suscitato, svegliendone quasi le latenti personalità, gli rimanda i moti ch'egli ha saputo comunicarle e ch'essa ingrandì ed elaborò nell'animo proprio. Così che essa è suggestionata e suggestionatrice al tempo stesso « e quando evoca il *meneur*, comunicandogli la sua febbre, onde la confessione di tutti coloro che in pubblico parlarono ed operarono, della ansia febbrile che in quei momenti li colse; e quando si esalta e grida e delira, turbinando, alle parole del *meneur*, che ne rimane di più in più ubbriacato ». E' quel fenomeno caratteristico che il Rossi chiama delle « onde reflue » e che il Ferri aveva classificato col nome di *arroventamento*.

***

I *meneurs* vanno distinti in *immediati* ed in *mediati*: i primi operarono sulla folla raccolta agglomerata e sono quelli dalla funzione psicologica più intensa e più alta, ma meno durevole, i secondi operarono sulla folla disgregata, dispersa e benchè la suggestione da essi prodotta non dia luogo alle manifestazioni estreme di delirio collettivo cui l'altra può dar luogo è tuttavia più efficace e duratura. Gli uni hanno per istrumento la parola, gli altri lo scritto; gli uni suggestionano dal teatro, dalla tribuna dal pergamo, dal campo di battaglia, gli altri suggestionano dal giornale, dalla rivista, dal libro: *meneurs* immediati sono i tragici, gli artisti di canto, i maestri di musica, gli oratori, i mistici i guerrieri, *meneurs* mediati sono invece gli scrittori. Carattere distintivo dei primi e segreto del loro fascino sulle turbe è la *multanimità*, ossia la possibilità quasi, per un alternarsi e succedersi dei più varî stati psicologici, di rivivere altre anime in altre vite: multanimità che è specialmente perspicua nei grandi tragici, in quei maghi della scena che si immedesimano tanto nel personaggio da essi rappresentati da scordare la propria per assumere la personalità del loro eroe. Carattere distintivo e segreto del successo che circonda i *meneurs* mediati è invece il *contrasto*: essi dominano non per quello che hanno di comune con la folla, ma per ciò che li separa e distingue; essi sono gente di mentalità diversa dalla folla su cui operano e questa diversità dipende in loro da ragioni di razza, di cultura, di temperamento.

Ad ogni modo, mediati o immediati, agenti per similarità o per contrasto, i *meneurs* sono gli inavvertiti e gli inconsci rivelatori del complesso animo della folla, di cui sono insieme i dominati ed i dominatori, i suggestionatori ed i suggestionati.

Tale è, accennato nelle sue linee più generali il soggetto dell'interessante volume del Rossi. Molte osservazioni, molte obbiezioni si potrebbero e si

dovrebbero muovere: anche qui l'uso della critica letteraria poco profonda e competente intesa a sostegno di principii scientifici, quasi riprova che l'arte porge al novo vero scoperto dalla scienza, incorre in quel giusto biasimo mosso dall'Alimena nel suo libro sul delitto e i delinquenti nell'arte; anche qui a dissipare le ombre, a fornire una facile spiegazione si ricorre talora a spiegazioni originali ma assai poco convincenti; anche qui non si ha alcun ritegno a cascare in certi paradossi poco geniali di uso corrente fra i giovani sociologi positivisti, anche qui si pecca di unilateralità, di semplicismo costruendo una concezione troppo scolastica e schematica della complessività dei fenomeni accomunando e catalogando fatti e individui con una facilità e una rigidità eccessive.

E sopra tutto avendo diretto tutta la indagine sul fenomeno della suggestione si è lasciato troppo in disparte la funzione specifica esercitata dalla supremazia effettiva del genio talchè malamente si è confuso la necessità vera, la protesta del dominio, con certe forme di soprafazione effimera dovute a circostanze morbose eccezionali esterne e mutevoli.

Ed ecco il preconcetto contro la supremazia reale del genio, preconcetto che vizia l'indagine.

IL TRIPOLIFOBO

Tra le innumerevoli *fobie* (paure morbose) che seguano lo squilibrio del nostro sistema mentale la psichiatria, non ne ha ancora annotata una curiosissima da cui è afflitto Cesare Lombroso, il noto antropologo, sociologo, criminalista, profeta politico di Torino.

Sono note le paure delle altezze, delle tenebre, della solitudine etc.; vi è chi ha paura di camminare in una piazza vuota, chi invece non può trovarsi senza spasimare in mezzo alla folla o in luoghi angusti, chi prova una angoscia mortale davanti a ogni cosa aguzza, ma finora non si era mai dato il caso di uno sgomento terribile come quello che tortura il povero Lombroso, il quale smarrisce ogni senso della realtà, ogni lume di ragione, e cade addirittura in deliquio non appena sente parlare della lontana possibilità di una impresa coloniale compiuta dalla nazione italiana.

Tutti ricorderanno in quali terrori grotteschi si era perduto il Lombroso allorchè si decise la nostra spedizione in Cina. L'infelice professore farneticava di mostri e di balene favolosi e annunciava il finimondo se un solo soldato italiano avesse mostrato la punta del proprio naso in Cina.

Invece, tranne il disgraziato discorso del ministro Ponza alle truppe partenti, dalla spedizione non abbiano avuto che ragioni di compiacimento.

Oggi dopo un intervallo di calma un nuovo accesso del male ha colpito l'impressionabile vecchio con una intensità accresciuta per le voci circolanti intorno all'impresa di Tripoli.

Il Lombroso non ha più avuto bene, gli si sono dichiarati sintomi straordinariamente allarmanti, i suoi concittadini ne sono sbigottiti. Pare che egli abbia perduto il sonno e l'appetito, che sia in preda ad incubi paurosi, che alla notte esca di casa correndo gittando alle tenebre misteriosi scongiuri, inseguendo fantasmi dai piedi smisurati come quelli del ministro Prinetti o dal naso immenso come quello del sultano. Finalmente la crisi è venuta, il Lombroso ha scritto e la *Nuova Antologia*, che sarà compulsata utilmente dagli psichiatri dell'avvenire, ha pubblicato il delirante sfogo lombrosiano contro il pericolo tripolino.

L'Africa, nome orrendo, ha sconvolto come non mai le facoltà e i nervi del Lombroso. Assolutamente egli non vuole andare a Tripoli, come non voleva andare in Cina; direbbe chi non si intende di psichiatria che per l'estenuato professore si tratta d'una questione di mal di mare. Altri farà capire al Lombroso che l'on. Prinetti la pensa precisamente come lui, e che perciò non c'è bisogno di scaldarsi tanto. Ma il professore non si persuade: egli insiste per convincere gli italiani che a Tripoli non si deve andare nè oggi, nè domani, nè fra cent'anni, mai; ripetendo a rovescio il motto di un altro maniaco, di Catone, ma a rovescio.

E per dimostrare come egli abbia ragioni da vendere tira in ballo Garibaldi, i Boeri, i Dervisci, i Senussi e i venticinquemila turchi che stanno a Tripoli aspettando lo sbarco degli italiani per farne altrettanti salami.

Come se ciò non bastasse comincia a citare alcune pubblicazioni sulla Tripolitania e sulla Cirenaica, per cavarne frasi e cifre, scelte a bella posta, le quali dovrebbero dimostrare che quelle regioni non hanno il più piccolo valore economico e che sarebbero la rovina del nostro paese.

Naturalmente egli, come tutti i maniaci che hanno una certa coordinazione nel loro delirio, e che non sono sprovvisti di furberia, si limita a citare tutto quanto fa comodo alle proprie argomentazioni, lasciando in disparte ciò che potrebbe guastargliele. Non solo, ma si ferma ai rapporti consolari e commerciali del 1889, le ultime letture fatte quando era *compos sui*, ignorando che da quell'epoca ad oggi (tredici lunghi anni) le cose sono alquanto cambiate e che vi sono altri rapporti dei consoli Motta e Chicco e vi sono parecchie monografie, francesi, inglesi e tedesche, comprovanti lo sviluppo di quelle regioni e la *grande preponderanza che vi ha l'Italia*.

E' un vero caso strano e inspiegabile se il Lombroso si è occupato del rapporto dell'avv. Giannò (e non Gianni) che egli chiama, senza conoscerlo, un fanatico *colonialista* (!); ma viene poi a dirci — dimostrando che di questo rapporto ha letto appena il titolo — che l'Italia importa in Tripolitania *solamente conserve, fazzoletti di seta, candele e fiammiferi*.

Ora pei *fiammiferi* è noto che l'Italia non ne manda nemmeno mezza scatola a Tripoli e a Bengasi, per causa dei noli proibitivi della Navigazione generale italiana sulle materie infiammabili; quanto al resto (candele, fazzoletti, conserve, ecc.) fanno parte di una larga esportazione italiana che comprende i *nove decimi di tutto il commercio tripolitano*.

E per convincersi di tale verità il Lombroso non avrebbe, se il suo male o la preoccupazione di salvare l'Italia e il mondo glielo consentisse, che a leggere i più recenti rapporti consolari e la statistica doganale italiana: e quando poi, da buon professore del nostro regio governo, non volesse prestar fede ai documenti ufficiali italiani, non avrebbe che a leggere i rapporti consolari francesi e inglesi degli ultimi due anni: compreso uno recentissimo del console francese di Bengasi, divulgato perfino dall'*Agenzia Stefani*, nel quale si faceva cenno della meravigliosa attività commerciale e marittima dell'Italia in quelle regioni.

Ma vi è di meglio per convincere sullo stato disperato del professore torinese. Il Lombroso, che vuol dare tanti saggi consigli al popolo italiano, dimostra di ignorare perfino che da quattro anni *la marina mercantile italiana è l'unica che faccia servizio regolare sulle coste della Tripolitania e della Cirenaica*; e colla più grande disinvoltura ci viene a parlare di 48 sole tonnellate di naviglio italiano nel porto di Bengasi! Chi sa in quale scartafaccio del secolo passato ha preso il prof. Lombroso queste cifre, affannosamente cercando sotto l'impeto del suo furore.

Ma non è il caso di incrudelire maggiormente contro un vecchio ostinato; con qualche altro giornale, daremo un buon consiglio al prof. Lombroso: continui a occuparsi di antropologia o di altre simili materie nelle quali gli errori non fanno male ad alcuno: ma lasci stare da parte le questioni coloniali. Dopo il fiasco cinese era sperabile che non avesse insistito; invece ora tira in ballo «il pericolo tripolino» per dirne delle più grosse. Di questo passo il pubblico, facendo dei ragionevoli confronti, finirà col credere che gli studi antropologici compiuti in passato dal Lombroso abbiano la stessa serietà delle sue argomentazioni in materia coloniale. E ciò, francamente, non sarebbe troppo lusinghiero per lui!

CRONACA ESTERA

La situazione nel Belgio

NUOVI DISORDINI — MORTI E FERITI

Bruges 19. — All'uscita di un *meeting* i socialisti si recarono ad un altro del partito liberale. Passando innanzi ai circoli cattolici i dimostranti ebbero un conflitto colla polizia che li caricò. Dieci dimostranti rimasero feriti.

Charleroi 19. — La notizia del rigetto della revisione ha destato enorme impressione negli scioperanti. Una grande folla attese alla stazione i deputati che furono fischiai dai dimostranti gridanti *abbasso Woeste, viva il suffragio universale*.

Louvain 19. — Verso le 7 ore alcuni gruppi di dimostranti armati di utensili di ferro, passando per la via della Stazione ruppero i vetri di un caffè e ferirono i passanti. In Piazza S. Antonio la folla tentò di rompere il cordone della guardia civica contro cui scagliò delle pietre; questa fece la prima scarica. Le vittime furono numerose. I dimostranti respinti di diressero verso il Circolo Cattolico ove pure ruppero i vetri dell'edificio. La guardia civica sparò contro la folla per la seconda volta. La polizia ha cinque morti e due feriti; si crede però che le cifre non sieno esatte.

Bruxelles 19. — *Le Petit* Bleu dice che le conseguenze del conflitto di Louvain sono più gravi di quanto si credeva. Sei persone morirono e 7 sono agonizzanti.

Verviers 19. — Il partito operaio ha dichiarato che in seguito all'interdizione della dimostrazione, non risponderà più dell'ordine. Gli scioperanti invieranno una petizione al Re.

Le trattative di pace

Londra 19. — I giornali pubblicano una nota dicente che è assolutamente inesatto che i capi boeri riuniti a Pretoria sieno (come affermano i giornali esteri) venuti in seguito a chiamata delle autorità inglesi. Le pratiche dei boeri invece sono completamente spontanee.

Parigi 19. — Il *Temps* ha da l'Aja: I circoli boeri ritengono che la partenza da Pretoria dei capi boeri equivalga alla rottura dei negoziati anglo-boeri per la pace.

La Regina d'Olanda

Amsterdam 19. — Ecco il bollettino sulla salute della Regina: Notte calma, la malattia segue il corso normale, nessuna complicazione, quantunque le forze siano sensibilmente diminuite.

Tra Argentina e Cilì

Parigi 19, ore 6 pom. — Si ha da Buenos Ayres: Un altro personaggio del governo dell'Argentina, parlando della politica internazionale dichiarò che gli armamenti del Cilì rispondono all'intenzione di provocare l'Argentina perchè questa potenza prende parte importante nella questione dell'Oceano Pacifico. Gli armamenti del Cilì tendono a suscitare un conflitto con l'Argentina che, essendo risoluta a sostenere la politica dell'intervento, fu costretta ad acquistare navi per assicurare la pace.

Telegrafo senza fili

Londra 19, ore 6 pom. — (*Comuni*) — Discutesi il bilancio delle poste. Chamberlain, rispondendo alle critiche circa l'attitudine del ministero verso Marconi, dichiara che il ministero non porrà alcun ostacolo al collegamento di fili telegrafici governativi con le stazioni Marconi per la trasmissione di dispacci colle navi da guerra. Ma il ministero non ignora che altre persone affacciano pretese per ottenere patenti per telegrafo senza fili.

La partenza di Silvestrelli

Berna 19. — Il ministro italiano Silvestrelli è partito per l'Italia.

Notizie varie

Budapest 19. — (*Camera*) — Visontai del partito di Kossuth, presenta una interpellanza circa il viaggio di Bulow e la triplice alleanza.

Manilla 19. — Vi furono 332 casi di colera con 253 morti a Manilla e 651 con 436 morti in provincia.

Londra 19. — Il *Daily Mail* crede che il governo del Sudan ponga, consenziente Menelik, dei posti militari alla frontiera d'Abissinia per proteggere le tribù contro gli abissini.

Washington 19. — La Camera approvò il trattato di commercio con Cuba.

— Il protocollo modificato relativo al canale di Panama redatto dalla Colombia venne rimesso al ministro Hay.

Pamplona 19. — Si è deferito al tribunale un padre coppuccino che predicava nella cattedrale la necessità di sopprimere i liberali ed eccitava i cattolici a prendere le armi.

Parigi 19. — Il *Petit Journal* ha da Algeri che fu arrestato un sott'ufficiale di artiglieria il quale con un intermediario indigeno vendeva delle cartucce Lebel ai Figuiguen i quali se ne servirono contro i francesi. Il sott'ufficiale che riuscì a vendere circa una cassa di cartucce ha confessato tutto.

Guglielmo operato

Telegrafano da Berlino che Guglielmo sofferente per una ciste si è fatto operare.

Il tumore gli arrecava vivi dolori: l'operazione riuscì benissimo, tanto che l'imperatore potè poco dopo imbarcarsi sul suo yacht *Kronprinz Willhelm*.

NEL V COLLEGIO DI MILANO

Conferenzieri socialisti o monarchici?

L'altra sera nelle scuole di via Giuseppe Giusti a Milano ebbe luogo la conferenza di due giovani monarchici, i signori Genovesi di Mantova e Bindi di Siena, che parlarono in favore della candidatura Borelli.

Il pubblico, composto totalmente di socialisti e repubblicani era a loro ostilissimo e li tollerò soltanto per la violenza del loro linguaggio contro il partito conservatore italiano e milanese in ispecie, il quale, secondo gli oratori, «ha insanguinato le vie di Milano.»

La tolleranza dell'uditorio si tramutò in una certa simpatia quando uno di questi cosidetti monarchici, il Bini, fu per due volte interrotto dall'ispettore di pubblica sicurezza essendosi egli scagliato, con un linguaggio inaudito, contro il domicilio coatto e il Parlamento «composto nella sua maggioranza di corrotti, di esosi egoisti e di sfruttatori camorristi.»

L'ispettore esclama: — Lei insulta il Parlamento! Le tolgo la parola!

E l'oratore: — Noi siamo la gente nuova e nuovi apostoli e vogliamo spazzare dall'Italia tutte le vecchie camarille e riconoscere soltanto il sorgere di un solo e grande diritto, quello dei proletari!

Fra continui applausi parlò in seguito il socialista Duroni il quale alla sua volta fu interrotto avendo accennato alla persona del Re.

Replicarono, per ultimo, i due giovani monarchici uno dei quali, il Genovesi, terminò il suo discorso gridando: Viva il socialismo! Viva la libertà!

E il pubblico rispose in coro e di tutto cuore: Viva il socialismo! Viva Calcagno!

Con questo augurio ebbe termine questo allegro comizio di conservatori-socialisti!

Noi non abbiamo dato che un piccolo estratto di quello che dissero questi sostenitori della candidatura Borelli: le frasi più audaci, le accuse più atroci contro il partito conservatore — ci dicono la *Lega Lombarda* e la *Perseveranza* — formarono l'unico oggetto delle conferenze di questi due strani monarchici, uno dei quali mandò un saluto «a tutta la forte gioventù perseguitata dal governo italiano e particolarmente agli anarchici perseguitati per reato di pensiero.»

Quello che nell'assemblea si trovava più a disagio era certamente il funzionario di P. S. che dovette più volte intervenire — fra i fischi dell'assemblea — ed interrompere questi nuovi stravaganti difensori della monarchia.

Se lo spettacolo che presenta la lotta elettorale nel V Collegio non fosse umiliante perchè mostra tutto il decadimento dei sistemi parlamentari ed elettorali e attesta ognor più il triste momento politico che attraversiamo, ci sarebbe materia da divertirsi non poco.

Oggi, il Collegio convocato per l'elezione del suo deputato, sarà convertito in pista per una corsa... nei sacchi! Gli inscritti erano quattro; ma uno dei candidati, il più serio, dichiarò *forfait* a tempo debito. Partenti dunque tre: Borelli, montato da Giolitti, parte in testa, coll'intento di fare il giuoco di Turati, montato dal prefetto Alfazio; Calcagno che ha sulla groppa il ragioniere repubblicano Eugenio Chiesa (il *deus ex machina* di questa candidatura protesta) è messo subito violentemente alla *cravache*. Risultato finale: Turati arriva primo malgrado il peso enorme del fantino; Calcagno è secondo per un... piede; Borelli, cattivissimo terzo.

***

A proposito di quanto avviene nel partito monarchico milanese, di un candidato che si presenta all'ultimo momento e fa lo sgambetto a quello che era già in campo, la *Perseveranza* fa le seguenti osservazioni:

Ciò che avevamo previsto si è esattamente avverato. Il candidato monarchico dava un po' di ombra, là dove si puote ciò che si vuole. Poteva essere un bastoncello nelle ruote del carro dell'onorevole Turati. Certo, questo carro lo avrebbe spezzato nel suo cammino vittorioso. Ma si pensò che era miglior partito sbarazzare addirittura il terreno di ogni possibile ostacolo. L'avv. Mojana era un candidato simpatico, che portava con sè il ricordo di una campagna assai onorevole, da lui fatta nel 5.o Collegio; egli era accettato da tutte le associazioni monarchiche, sostenuto vigorosamente da un Comitato, che già aveva organizzato tutto un piano d'azione. Ebbene, a lavoro iniziato, a proclamazione avvenuta, si fa sorgere un candidato rivale, e si accende la discordia nelle schiere, già così scarse, degli elettori monarchici del 5.o Collegio. Questa manovra è deplorevole in chi l'ha promossa, non meno deplorevole in chi vi si è prestato. Le divisioni suscitate al momento della battaglia, quando non possono avere altro risultato che quello di rendere più certa, più clamorosa la sconfitta, non hanno scusa. Sono il mezzo sicuro per rovinare la causa di un partito.

Che il Ministero, il quale non ha altro ideale che quello della propria conservazione, voglia rovinare, in Milano, il partito dell'ordine e della monarchia, lo si capisce. Ma non credano di poter esser ritenuti membri di quel partito coloro che, in quest'occasione, hanno seguito le ispirazioni e soddisfatti i desideri governativi.

***

Frattanto, il foglio repubblicano, sostenitore del Calcagno, visto il doppio giuoco dei socialisti sbraita di essere lasciato solo e si appiglia, come ad àncora di salvezza, alle colonne del *Secolo*, pretendendo di sapere per chi parteggia nell'attuale lotta. Ma il *Secolo*, premesse alcune lamentazioni sulla rottura dell'*entente* fra i partiti popolari, risponde che il candidato del suo cuore è Turati. E chi ne dubitava?

Spes ultima dea — solo i quattro gatti della repubblicaneria milanese potevano lusingarsi che l'organone democratico avesse a parteggiare per loro.

QUELLO CHE E ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
per telegrammi alla "Gazzetta,,

Un professore colto da apoplessia
dopo essere stato fischiato dagli studenti

Ci telegrafano da Catania 19 aprile sera:

Gli studenti reclamano il professore di letteratura italiana, che manca, all'Università, e oggi fischiarono il professore Hallame. Poco dopo l'Hallame fu colpito da apoplessia!

Ancora gli scandali
del Distretto di Napoli

Ci telegrafano da Napoli 19 aprile sera:

Il processo per i fatti del distretto sarà clamorosissimo figurandovi i parecchi consiglieri provinciali.

Una signora molto nota, dell'aristocrazia, sarebbe stata intermediaria fra i giovani che volevano esentarsi dalla leva.

TORINO. *Ci telegrafano 19 aprile sera.* — La linea telefonica Parigi-Torino è interrotta.

ROMA. *Ci telegrafano 19 aprile sera.* — L'automobile guidato da certo sig. Bolton, alloggiato all'*Hôtel Pace*, oggi investiva il biroccino condotto dal tenente di cavalleria Viscardi. L'ufficiale fu balzato a parecchi metri, ma riportò solo leggere contusioni. I due meccanici riportarono invece gravi lesioni.

Le gesta dei malfattori in Sicilia
Terribile lotta di due carabinieri e due malfattori

Mandano da Catania, 16:

Ieri sera, il brigadiere Salvatore Mazzei in compagnia del carabiniere Rosario Bevacqua, mentre perlustravano, in contrada Pietra dell'Oro, s'imbatterono con tre malfattori.

Il brigadiere, insospettito dal loro atteggiamento li raggiunse intimando loro di fermarsi.

I tre manigoldi allora se la diedero a gambe.

Il brigadiere inseguitoli ne potè acciuffare uno, mentre il carabiniere in seguito raggiungeva gli altri due coi quali venne a colluttazione. I due malviventi colpirono in varie parti il carabiniere e poscia si diedero alla fuga, dileguandosi, nelle campagne malgrado fossero inseguiti dal carabiniere.

Il carabiniere allora tornò indietro per aiutare il brigadiere che era in colluttazione con l'altro malfattore identificato per Alfio Puglisi, di anni 35 robusto come un ercole.

Sopraggiunto il carabiniere Bevvacqua afferrò pel colletto il Puglisi.

Il locale reccioso, fece scivolare il carabiniere ma senza punto lasciare il manigoldo.

Il carabiniere allora assestò al malvivente, colpi col calcio della carabina il quale, indiavolato, si dibatteva per isfuggire dalle mani dei militi.

Da una vicina bettola accorse l'oste Raginese che aiutato dalla moglie Rosa Cavallaro s'intromise nel la lotta.

Il Puglisi diede un terribile spintone al carabiniere da cui era tenuto stretto al petto, mentre cercava di disarmare il brigadiere della sua carabina. Il milite allora con forza tirò la carabina colpendo di baionetta al petto il malfattore.

Il brigante vistosi ferito inferocito, con uno sforzo sovrumano, si divincolò dalle mani dei carabinieri e si diede alla fuga perdendosi nella campagna.

I carabinieri quantunque stanchi e malconci lo inseguirono, ma invano.

Recaronsi sul luogo un capitano dei carabinieri con altri militi.

Si crede che gli altri due malfattori siano i latitanti Spina e Caruso, autori di molti furti.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Illusionismo professionale
Un congresso di ragionieri... non ragionier

La compiacente *Stefani*, tanto parca di notizie quando si tratta di fatti importanti e interessanti, si permette il lusso di comunicare il seguente dispaccio:

Roma 19 - Si è inaugurato stamane in Campidoglio nella sala degli Orazi e Curiazi il II Congresso nazionale dei ragionieri provetti. Vi intervennero i rappresen. del Governo il sindaco, parecchi deputati e numerosi congressisti. Furono inviate moltissime adesioni. Parlarono Lucchesi, presidente del Comitato e il deputato Chimienti presidente del Congresso.

Parlarono poi Palomba pel sindaco, Galanti a nome del ministro del tesoro, oratori tutti applauditi. Il congresso iniziò i lavori nel pomeriggio.

***

Si vi sono stati dei Congressi ameni, codesto è il più ameno di tutti; e il Governo mandandovi un suo rappresentante fa una figura d'incoscienza barbina.

Perchè, se il Governo concede dei diplomi professionali di ragioneria, è assai strano che intervenga a fare i soliti voti a favore di coloro che non hanno le patenti professionali.

Il Governo, anzi, dovrebbe imporsi per tutelare i diritti di coloro che hanno fatto, in relazione ai programmi da esso emanati, studi ed esami.

La questione si agita da lungo tempo.

I ragionieri cosidetti *provetti*, ma che tali non sono per mancanza degli studi relativi, si agitano e congressano. Il Governo... fa voti...

Frattanto, i diritti acquisiti dai diplomati annegano nel confusionismo creato dalle concessioni opportunistiche di tutti i ministeri, i quali non sanno o non vogliono tener alto il prestigio della legge e dell'autorità.

Soppressione di "express,,

Ci telegrafano da Roma 19 aprile sera:

L'*Express* Berlino-Napoli è soppresso con la fine di aprile; il treno di lusso Berlino-Verona Milano-Cannes si conserverà a tutto aprile fino a Milano e si conserverà per tutto l'anno fino a Verona.

LA DIRETTISSIMA ROMA-VENEZIA

Il *Corriere di Romagna* (Ravennate) porta un notevole articolo, col quale viene dissepolta una vecchia questione ferroviaria.

«La questione delle *direttissime* — assopita per molti anni — è risorta di nuovo, scrive il confratello, nell'occasione in cui si è creduto essere efficace provvedimento al male economico di una intera regione italiana, lo abbreviare di pochi chilometri la distanza fra Napoli e Roma.

E risorgendo si affacciò come elemento perturbatore del nostro problema ferroviario, rendendone la situazione più intricata che non lo fosse già abbastanza.

Ma per rimanere nell'argomento delle *direttissime*, osserviamo che tali certamente non si possono considerare quelle che non conseguono almeno questi risultati e cioè: un abbreviamento di percorrenza veramente notevole; il soddisfacimento degli interessi non di poche località, ma di più e più contrade e popolazioni; una utilità indubbia pel dislocamento rapido di uomini e di materiale da guerra.

Non tocca a noi giudicare se le *direttissime* in predicato rispondono pienamente a queste condizioni, e se scriviamo quest'articolo lo facciamo unicamente per rilevare una dimenticanza gravissima in fatto di direttissime, non essendosi presa in considerazione precisamente quella che ha i veri caratteri di direttissima e per la quale esistono formali impegni della Camera e del Senato. Intendiamo alludere alla *direttissima Venezia-Roma* maggiormente conosciuta sotto il nome di ADRIATICO-TIBERINA che, tracciata secondo il meridiano di queste due città e per Ravenna, Cesena, Borgo S. Sepolcro, Città di Castello, Perugia, Orte, avrebbe vantaggio oltremodo notevoli sulle attuali linee in attività di servizio fra Roma e Venezia.

Basterà dire questo: che la percorrenza fra Roma e quindi Napoli e la Sicilia da una parte e i valichi Alpini orientali dall'altra vantaggierebbe di *centinaia di chilometri* e di molti e molti chilometri si abbrevierebbe la percorenza fra quei valichi, e Rimini (mercè la *Ravenna-Rimini*, già in esercizio) e quindi col centro e col mezzogiorno dell'Italia Adriatica.

E valga il vero; se per le comunicazioni col Carso e colla Pontebba, ossia colla maggior parte d'Europa, prendendo a capo-linea *Mestre* troviamo:

1. Roma — Mestre, per Orte — Chiusi — Firenze — Bologna — Ferrara e Padova Km. 600
per l'Adriatico Tiberina » 454

Abbreviamento Km. 146

2. Roma — Mestre, per Orte — Foligno — Falconara — Bologna — Ferrara — Padova Chilometri 633
per l'Adriatico Tiberina Km. 454

Abbreviamento Km. 179

3. Roma — Mestre, per Orte — Foligno — Falconara — Rimini — Ravenna — Ferrara e Padova Km. 599
per la Tiberina » 454

Abbreviamento Km. 145

3. Roma — Mestre, per Firenze — Faenza — Bologna — Ferrara — Padova Km. 618
per la Tiberina » 454

Abbreviamento — Km. 164

4. Brindisi — Mestre, per Rimini — Bologna — Ferrara e Padova Km. 912
per Rimini-Ravenna e la Tiberina » 796

Abbreviamento Km. 116

5. Brindisi — Mestre, per Rimini — Ravenna — Ferrara e Padova Km. 878
Per Rimini-Ravenna e la Tiberina » 796

Abbreviamento Km. 82

***

Se dopo ciò si considerano le comunicazioni col Brennero, prendendo come capo-linea Trento si:

6. Roma — Trento, per Orte — Chiusi — Firenze — Bologna — Modena — Mantova — Verona Km. 683

E per la Tiberina:
Roma-Mestre Km. 454
Mestre-Trento per Castelfermo-Bassano » 144
» 598

Abbreviamento Km. 85

7 Roma — Trento, per Orte — Foligno — Falconara — Rimini — Bologna — Modena — Verona — Trento Km. 716
per la Tiberina » 598

Abbreviamento Km. 118

8. Brindisi — Trento, per Rimini — Bologna — Modena — Mantova — Verona Km. 995
per Rimini Ravenna e la Tiberina Km. 940

Abbreviamento Km. 55

Nè basta, perchè anche per le comunicazioni di Roma coll'Alta Italia occidentale e centrale e col Gottardo, la Tiberina non manca di utilità. E invero prendendo come capo linea, per queste comunicazioni, Bologna si rileva:

9. Roma — Bologna per Orte — Chiusi e Firenze Km. 449
per la Tiberina
da Roma fino a Cesena Km. 323
Cesena-Bologno » 83
» 406

Abbreviamento Km. 43

10. Roma — Bologna, per Orte — Foligno — Fabriano e Sant'Arcangelo Km. 424
per la Tiberina come sopra » 406

Abbreviamento Km. 18

11. Roma — Bologna, per Firenze — Faenza Km. 467
per la Tiberina » 406

Abbreviamento Km. 61

12. E infine per la via di Falconara Km. 482 cioè 76 di abbreviamento.

Che poi l'Adriatico-Tiberina risponda anche alle altre condizioni sopra esposte emerge primieramente dal fatto che attraversa tutto un territorio il quale è privo di ferrovia, ed è un territorio per la massima parte ubertoso e popolato come, ad esempio la Valle del Tevere da Orte a Città di Castello e più in su ancora.

Ed è linea poichè interessa ben *dodici* provincie, a dir poco, e che come ebbe ad osservare un illustre statista, colma la vasta lacuna ad oriente della Porretta, con obbiettivo diretto alla capitale del Regno.

Militarmente è altresì interessantissima in quanto da Roma a Cesena corre tutta lontana dalla costa, e, naturalmente difesa da rilievi montuosi così verso il Mediterraneo come verso l'Adriatico, ed inoltre la Cesena a Mestre ha pure altre difese naturali che la salvaguardano, e in quanto non si fonde e confonde (che fra Roma-Orte) con altre linee ed evita così gli agglomeramenti e gli affollamenti sempre perniciosi massime in occasione di concentramenti sollecìti di uomini e di materiali da guerra. Del resto su questo punto si pronunciarono già personalità militari competissime: il compianto Menabrea, fra gli altri, che la dichirava l'ideale delle linee di abbreviamento e strategiche e riconosceva l'opportunità di averla tra le ferrovie italiane.

Si risvegli adunque — conchiude il *Ravennate* — il Comitato che propugnò l'Adriatico-Tiberina, ora che di direttissime si discute, e ricordi al Presidente del Consiglio, on. Zanardelli (il quale Ministro dei lavori pubblici, ebbe pure a riconoscere la bellezza e l'utilità dell'Adriatico-Tiberina), che la Camera approva questo ordine del giorno presentato colla firma di *cinquanta* deputati:

La Camera riconosce che per il completamento della rete ferroviaria del Regno, occorre un valico appenninico nel versante orientale con l'obbiettivo Roma, valico che sia coordinato alla grande linea progettata di una ferrovia Adriatico-Tiberina.

E si ricorda ancora al Presidente del Consiglio che il Senato si associava a questo voto della Camera, raccomandando al Governo di occuparsi dell'Adriatico-Tiberina *tosto che avesse ad occuparsi di linee di abbreviamento e militari*».

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 20 aprile: Patroc. di S. Giuseppe.
Lunedì 21 aprile: S. Anselmo vesc. dott.
Il sole leva alle 5.19 — Tramonta alle 19.2.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

Per il varo della "F. Ferruccio,,
I Duchi di Genova

Ieri al tocco giunse al palazzo reale la notizia ufficiale della venuta delle LL. AA., Duchi di Genova per il varo della *F. Ferruccio*.

Accompagneranno il Duca il primo aiutante barone Galeani di S. Ambrogio e l'ufficiale di ordinanza di servizio; con la Duchessa sarà la dama di palazzo di servizio contessa Giulia Radicati di Brozolo. Non è ancora fissato il giorno dell'arrivo, nè quanti giorni le LL. AA. si tratterranno a Venezia.

Francesco Ferruccio e la difesa della patria
L'assemblea della Lega Navale

Quest'oggi, come abbiamo annunciato, il prof. Ugo Matini parlerà, per invito della Lega Navale, su «Francesco Ferruccio e la difesa della patria». Il chiaro letterato fiorentino è favorevolmente noto, oltre che per svariate e numerose pubblicazioni di arte e di storia, per le sue doti di conferenziere elegante che il pubblico veneziano ha più di una volta apprezzate. La conferenza avrà luogo nella sala terrena del Palazzo della Zecca (ingresso dalle Procuratie), alle ore 14 1/2, e i soci della Lega Navale potranno assistervi esibendo la lettera o la circolare d'invito.

Ricordiamo che alla conferenza seguirà immediatamente l'assemblea della Lega, secondo l'ordine del giorno che abbiamo ieri pubblicato.

Il ritiro dei biglietti

Il Comando in Capo avverte tutti coloro che hanno fatto richiesta di biglietti per il varo, che essi devono ritirarli al più tardi entro domani, lunedì all'Arsenale, perchè i biglietti non vengono spediti.

L'agitazione pel porto di Venezia

L'Associazione Marinara Veneta di M. S. e Miglioramento ci comunica la seguente risposta testè ricevuta dal Ministero della Marina:

«Ill.mo sig. cap. Domenico Gavagnin Presidente dell'Associazione Marinara Veneta di M. S. e Miglioramento, Venezia — Nell'accusare ricevuta dell'ordine del giorno votato da codesta on. Associazione nell'adunanza dell'8 volgente, mi pregio assicurare la S. V. Ill.ma che riconoscendo l'importanza del porto di Lido e la necessità di render più facile e sicura l'entrata e l'uscita delle navi, ho già interessato S. E. il Ministro dei LL. PP. cui spetta di provvedere al riguardo, per lo studio di un progetto che risponda alle esigenze della navigazione. — Il Ministro *E Morin*».

La r. n. «Bausan»

Come abbiamo preannunciato, ieri è uscita dal bacino maggiore la r. nave *Bausan* e andò ad ormeggiarsi di fronte ai pubblici giardini.

Un piroscafo che manda a picco una rascogna

Ieri mattina il piroscafo a. u. *Szell Kalman*, comandato dal capitano Bassich Pietro, proveniente da North-Skieldy, carico di 1100 tonnellate di carbone nel dirigersi in bacino, quando fu vicino a Poveglia e precisamente alla località detta Madonnetta, investì una *rascona* della navigazione fluviale carica di minerale e di altre merci. La *rascona* colò subito a fondo, mentre l'equipaggio si salvava saltando sul battello rimorchiatore della stessa società.

Ieri, l'applicato di porto sig. Rossi, accompagnato dal sig. Francovich, raccomandatario del *Szell-Kalman*, si recò sul luogo a bordo del *Paulo Fambri* per stabilire la responsabilità dell'investimento.

Tra un fuochista abissino ed un cameriere italiano

L'altra mattina alle quattro capitava in Piazza S. Marco, venendo dalla Frezzeria un individuo tutto gocciolante. Lo fermarono le guardie di P. S., alle quali, agitando le braccia come preso da un grande spavento, narrò che un moro cieco da un occhio, col quale era insieme, l'aveva gettato in canale, tentando di farvelo annegare. Mentre l'uomo faceva la strana narrazione capitava in piazza il moro, il quale si avvicinò al gruppo e disse agli agenti che arrestassero il bianco perchè era un furfante che lo aveva derubato di 10 lire e che avendolo lui inseguito, il bianco s'era gettato in canale per sfuggirgli meglio. Per non sbagliare gli agenti tradussero al sestiere il moro e accompagnarono il bianco, che era tutto inzuppato, all'ospedale. Così i due litiganti passarono la notte.

Il moro, certo Brehm-Bramo, un abissino di Borsa, trentenne, fuochista a bordo del vap. *Campania* del Lloyd austriaco, narrò che la sera di giovedì, entrato nella trattoria Di Lerna a Cannaregio, v'era rimasto fino all'ora della chiusura. Poi, pagato con un marengo e avuto nel resto un biglietto da 10, era uscito col cameriere Vittorio Fiorini, di 33 anni. Avevano girato tutta notte, bevendo, lui, il moro, sempre pagando, finchè avevano fatta l'ultima tappa al caffè Lazzaroni verso le 4 del mattino. Là il Fiorini attaccò briga con lui, uscirono, avvenne una collutazione, e il Fiorini riuscì ad acciuffargli quel biglietto da 10; fuggì quindi per Corte dello Speron e gettatosi in canale tentò far perdere le sue traccie. Ma l'abissino vide sul lastricato gli sgocciolamenti e inseguì il ladro raggiungendolo, come fu detto. Questa la versione dell'abissino. E pare che sia la vera, perchè iermattina il cameriere aveva cambiata la sua, dicendo che era caduto accidentalmente in canale. Così il suddito del Negus venne mandato libero e per causa dell'Abissinia c'è un prigioniero di più, nella persona del Fiorini.

La morte improvvisa di un marinaio a bordo di un battello della Lagunare

Nella calle del Bagnoletto, vicino al ponte dei Penini, a S. Martino, abitava con la moglie certo Giuseppe Galimberti di 48 anni.

La moglie affitta due camere ammobigliate e il Galimberti era marinaio avventizio della *Lagunare*.

Ieri mattina alle sei il Galimberti si recò a bordo del vaporetto N. 11, che si trovava a S. Chiara e fece subito il lavaggio della coperta; era di buonissimo umore.

Il vaporetto partì in orario giungendo al Lido verso le sette e mezza. A bordo erano sei passeggieri e il Galimberti era seduto a prua. Quando il vaporetto fu nella canaletta del Lido, si vide il Galimberti reclinare il capo e piegandosi su sè stesso stramazzare sulla coperta.

Il controllore si appressò e i passeggieri gli furono subito attorno e lo sollevarono cercando di rianimarlo; ma il pover'uomo non dava più segno di vita.

Allora il vaporetto, retrocedendo, si accostò prima alla *Difesa locale* poi alla r. n. *Archimede*, chiedendo di un medico, ma, non trovandone alcuno, procedette per Lido. Il vigile 46 che funziona da capo posto, avvertì telefonicamente la questura di Castello a mezzo della quale, poco dopo il cadavere del Galimberti venne trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale.

In seguito al caso luttuoso la *Lagunare* sospese il servizio del N. 11, sostituendolo col N. 2.

LEZIONI DI STORIA ALL'ATENEO —
Oggi alle ore 2 pom. la VII Lezione, nella quale il prof. cav. Camillo Manfroni svolgerà il tema seguente: *Le scoperte geografiche e la rovina del commercio veneziano.*
Ingresso libero.

ENCOMIO —
Il sotto capo dei vigili Turchetto fu encomiato dal Ministero dell'interno per servizi di P. S. prestati nella nostra città.

FURTO AUDACE —
Ieri a mezzogiorno, uno sconosciuto, che si ritiene sia un facchino, aprì con chiave falsa la porta di strada della casa n. 5156 ai Birri e forzata la porta che mette nella camera di certa Barbaro Rosa di 28 anni, rubò da un cassettone aperto, due medaglioni e catena d'oro, un paio di orecchini diamanti e tre piccoli cerchi di argento per braccialetto da bambina; in tutto un danno di cento lire.

DISGRAZIA —
Ieri alle due pom. il facchino Giuseppe De Cal di 45 anni ,abitante all'Angelo Raffaele lavorando in marittima fu investito da una balla di cotone alla gamba destra. Trasportato all'ospedale di S. Chiara gli si constatò la frattura; dopo la medicazione fu ricoverato all'ospedale civile.

Buona usanza e beneficenze varie

All'Opera Pia Carlo Combi: il dott. Eguenio Verona in memoria della signora Laura Goretti Veruda ispettrice delle Scuole Comunali per lavori donneschi, elargì all'Opera Pia Carlo Combi lire 4.

Il D. Vincenzo Boldrin lire 3 importo pervenutogli a titolo di indennità legale come testimonio in una causa civile.

— Il N. H. Giovanni Pietro Grimani per onorare la memoria del nobilomo Domenico Giustiniani Recanati ci rimette lire 10 per le cucine economiche.

Nota sibillina

BIZZARRIA

A un magistrato taglia la testa, ed ecco una pianta d'Arabia.

Spiegazione dello scambio di consonante precedente
Zante — Fante — Dante.

LOTTO — Estrazione del 19 aprile

VENEZIA	45	80	62	6	58
BARI	74	81	69	41	67
FIRENZE	54	40	12	61	89
MILANO	—	—	—	—	—
NAPOLI	1	63	22	84	80
PALERMO	5	45	26	76	49
ROMA	35	64	36	57	13
TORINO	59	23	38	52	55

CRONACA DEI TEATRI

"Romanticismo ,, di G. Rovetta al "Goldoni ,,

Il successo è stato completo, entusiastico, superiore alle migliori previsioni, senza mai un momento di esitazione, di freddezza. Quando gli applausi tacevano l'attenzione era vivissima e le anime tremavano di commozione, vibravano di concitazione. Bella invero appariva così la visione di quella folla densa e signorile, tutta protesa in un solo sentimento, in uno fra i più nobili sentimenti in cui può ampliarsi la coscienza umana, tutta anelante di un fervore insueto, di un fervore pure che ingrandisce lo spirito oltre sè stesso. Era bella la visione e sopra tutto lieta come quella che forniva due confortanti indizi, rivelanti l'uno che certi ideali radiosi, certi affetti generosi incarnati nella patria, nella sua grandezza, nel suo prestigio supremo, rompendo la compressione dello scetticismo e del malessere diffuso da teorie sovvertitrici, rifioriscono nelle anime nostre anche in quelle che sembravano meno facili agli entusiasmi; dimostrante l'altro che l'opera d'arte omai e l'artefice possono con sicurezza mirare alla più alta, alla più insigne meta, fidando che il pubblico li comprenderà, inalzerà egli pure gli occhi e gli intenti, e li approverà.

Ieri sera infatti sentimmo riuniti i plausi rivolti al dramma per sè stesso, con i plausi prorompenti dalla commozione che la materia del dramma istesso suscitava, con le acclamazioni che salivano al Rovetta, non solo con significato di elogio ma quasi come un atto di gratitudine, come un compenso per l'opera provvida e civile che con la sua rievocazione artistica aveva compiuto.

Ed a questo proposito, oltre al riconoscere la valentia, la abilità sagace con la quale *Romanticismo* è costruito, il senso della misura e la dignità della espressione con cui è raffigurato lo slancio patriottico, con cui è usata persino quella retorica, che allora era verità e forza, con cui è riprodotto quell'ambiente febrile e glorioso, si deve notare con aperta lode la giusta proporzione con la quale egli seppe accordare nell'unica trama la parte passionale e di immaginazione con la parte patriotica appartenente alla storia. Questa ultima forma il grande disegno, questa è la sintesi del dramma, questa ne è l'ansia e la fiamma di vita, che è sempre in prima linea, che ha sempre il sommo e dovuto onore e la massima reverenza dell'artista, pur non apparendo mai di proposito, che non è mai o rimpicciolita nell'episodio individuale o soprafatta dalla avventura amorosa, bensì la vicenda medesima di amore e di sofferenza deriva da essa e con essa si fonde mirabilmente come se emanasse da una sola fonte.

Intuizione profonda che ci ripresenta quelle anime eroiche dei nostri martiri politici che in un sol amore immenso riunivano armoniosamente Dio, la patria e la famiglia.

E la poesia degli incliti ricordi dal principio alla fine del dramma aleggiò sul pubblico intero, facendolo rivivere nei memorabili eventi e persuadendolo che quella, quella era la via buona, quella l'energia valida, quella, verità. Talchè, come già dissi, gli applausi, l'entusiasmo non diminuirono mai; ad ogni atto quattro o cinque chiamate con acclamazioni agli attori ed all'autore presente, altri applausi alle scene principali, specie nel secondo e nel terzo atto, ed una volta in cui parve intendersi un fischio, mentre un personaggio spiegava il fazzoletto tricolore, il pubblico immediatamente scattò, come un sol uomo, in un applauso unanime, fragoroso, prolungato. Quell'impeto ardente non costituisce forse la testimonianza migliore dell'efficacia poderosa nel bene ottenuto dal dramma?

L'esecuzione da parte di tutta la compagnia Dellaguardia è stata buonissima. Meritano sincere lodi la Strini, la Della Guardia, la Favre e il Paladini e per l'intonazione elevata e appropriata data ai loro personaggi e per il rilievo passionale di tutto il loro atteggiamento.

m. m.

Questa sera *Romanticismo* si replica a richiesta unanime e certamente avremo un altro teatro gremito come quello di ieri sera.

ROSSINI —
Stasera la *Linda*, protagonista la brava Aida Gonzaga; e dopo l'opera si ripeterà per la quarta volta il ballo volante attraentissimo *Il cacciatore di Farfalle*. Vedremo certo un teatrone.

MALIBRAN —
Il vecchio dramma di Sardou *L'odio*, fatto risorgere ieri sera dalla Compagnia Renzi-Gabbrielli, ebbe un esito felicissimo anche per la lodevole esecuzione.

Oggi di giorno, alle 2 e mezza, quinta replica del dramma *La Spia* (Dreyfus): Di sera replica del capolavoro di Giacometti: *Maria Antonietta*.

MUSICA IN PIAZZA
Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 3 e mezza alle 5 e mezza pom. dalla Banda del 18. fanteria.
1. Marcia *Il 2. Battaglione* Battista — 2. Pout pourri *La Poupée* Audran — 3. Atto 3. *Manon Lescaut* Puccini — 4. atto 2. *Fedora* Giordano — 5. Marcia *Ester* Della Giacoma.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI 8 1/2 — *Linda* — *Ballo volante*
GOLDONI 9 *Romanticismo* .
MALIBRAN 2 1/2 — *Spia* — 8 1/2: *M. Antonietta*
LIDO — *Stab. concerto dalle 3 alle 6*

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del giorno 19 Aprile 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61,94	62.81	62 66
Termometro in centigr. al Nord	14,1	16,0	18,2
» » Sud	14,5	17.7	22,3
Umidità relativa	68	45	46
Direzione del vento	NE	NNE	NNE
Stato dell' atmosfera	3	3	1
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri 22,1
» min. di oggi 13,0

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Musolino

Ci telegrafano da Lucca 19 sera:

La folla è aumentata in confronto di quello che era nei giorni precedenti.

Stamane si rimise alla P. C. una cartolina illustrata recante il ritratto della Madonna coll'indirizzo: *Al nobile uomo Giuseppe Musolino.* Sotto l'immagine v'è scritto: *Pregala che ti aiuterà;* segue la firma di una donna milanese.

Musolino è abbattuto e dice che sta male perchè nel carcere lo spogliano spesso per visitarlo.

Si leggono i certificati penali degli accusati e quindi si comincia l'interrogazione delle parti lese. Quando si passa all'escussione dello Zoccali, Musolino scatta in piedi e lo addita gridando: « Lo sbravazzo di Santo Stefano! »

Zoccali, imperterrito, si volge verso la gabbia. Zoccali e Musolino si guardano fissamente; Musolino è pallidissimo.

L'avv. Spizzirri chiede che si legga il certificato che asserisce qualmente Musolino non commise alcun reato finchè si incontrò colla famiglia Zoccali.

Interrogasi Stefano Crea, vecchio brutto, camuso, il quale nega di aver riportato una condanna per falsa testimonianza contro Musolino. La Corte decide di richiamare l'ordinanza relativa a questo fatto. Crea lo racconta e narra il suo ferimento. Riferisce che al secondo colpo avuto dal brigante cadde come morto.

Musolino, ridendo, esclama: « Ma come moristi, se sei ancora vivo! »

Nasce un incidente per sapere se Crea al processo Musolino fosse citato a discarico; il presidente lo domanda a Musolino, il quale risponde di non aver citato il Crea a difesa. Allora leggesi la domanda testimoniale firmata da Musolino, onde l'avv. Spizzirri scatta urlando: « Questa firma è falsa » e chiede la perizia calligrafica.

Continua la deposizione del Crea, durante la quale Musolino si mostra irrequieto e interrompe spesso onde il presidente dice: « Se fate così vi mando via ».

Il Crea racconta che udì la voce di Musolino la notte della fucilata, e Musolino scatta urlando: « Come poteva udire la mia voce, se ha la casa distante mezzo kilometro dal luogo ove avvenne la fucilata? come può dire che era la mia voce se non mi conosce? Questi — accennando il Crea — sono animali di montagna. »

Il Crea termina ammettendo che alla Corte di Assise di Reggio disse che le voci facilmente si confondono, mentre nella prima deposizione non lo disse.

Interrogasi Surace. Costui narra del ferimento, agitando le braccia; si alza spesso e passeggia. Musolino lo guarda ridendo.

L'avv. Ruffo chiede di interrogare il Surace nel dialetto, ma il presidente si oppone. Il Surace afferra una seggiola per mostrare la posizione della capanna del Crea, destando risa nel pubblico.

Musolino, durante la risposte del Surace, chiede la parola e si agita e parla cogli avvocati.

Surace narra di aver trovato il Crea con la moglie morta; dice di aver chiesto: « Chi ti ha ucciso la moglie? » e il Crea rispose: « Non so; non ho nemici, non feci mai male a nessuno. »

Musolino scatta con violenza, esclamando: « Costui non dice il vero; lasciate parlare a me; io conosco i fatti » e volgendosi verso Surace urla con voce tuonante: « Voltati, voltati a me; guardami! Nella capanna tu hai detto: — Io non ho colpa — Perchè gridavi così? perchè dicevi di non aver colpa? Tu sapevi che Crea aveva deposto il falso contro di me; narra la verità; devi dire la verità ».

Il presidente domanda a Surace di rispondere e Surace esclama: « E' vero! Gridai così! »

Musolino siede soddisfatto.

***

Alcuni giornalisti, prima della seduta del pomeriggio, hanno rivolte alcune domande a Musolino. Gli hanno domandato: « Credi che i giurati ti assolveranno? »

Musolino: « Mi pare difficile ».
— « Non penserai ad evadere? »
Musolino: E' difficile assai ».
— « Vorresti tornare al paese? »
Musolino: No! odio Santo Stefano; vorrei riabbracciare i parenti e poi andarmene pel mondo. »

***

Il primo teste introdotto quando si riapre l'udienza è certo Scarfone dal profilo scimmiesco. Nega di conoscere Musolino. Si legge la deposizione scritta.

Anche il teste Taglia nega di conoscere Musolino, ma questi si alza e dice: « Ecco! bisogna darmi il mio vestito! »

Il teste Perrotta depone di avere incontrato un individuo armato di fucile e un altro di accetta; i cani abbaiavano. I due gli chiesero l'indirizzo e domandarono di riportarsi entrando da Perrotta. Poco dopo quello col fucile uscì e l'altro si addormentò; il Perrotta allora lo scosse dicendo: « Il vostro padrone è partito ». L'altro gli rispose: « E' un pazzo » e in quel momento si udirono alcune fucilate. Il Surace la mattina seguente lo avvertì che la moglie del Crea era morta e che il Crea era ferito.

Nasce una contestazione fra Musolino e il Perrotta. Musolino alle denegazioni del Perrotta lo investe gridandogli: « Birbante! Tu mi hai detto che il Crea ti aveva confidato di avere deposto il falso! »

Teste: « Non è vero! »

Musolino ripete e il Presidente lo interrompe.

L'avv. Campanozzi rileva che il presidente fa dell'ostruzionismo (*sic*) e il presidente protesta. La Difesa domanda che si faccia il confronto tra Musolino e il Perrotta e, dirigendosi a Musolino, gli raccomanda: « Tu di' tutta la verità, perchè sarai creduto più facilmente ».

Il Perrotta, voltato verso Musolino, racconta i fatti e Musolino approva, e allora il teste, contento, esclama: « Oh santa Maria! » e prosegue dicendo: « L'individuo rimasto a dormire mi disse che quattro persone erano state condannate a torto e che chi sa quello che sarebbe successo. »

Musolino dice: « Non è vero; trovai il Pedrotta nel pagliaio ed egli mi fece tante cerimonie lasciandomi scaldare. Vedendomi, si ricordò delle persone scappate dal carcere di Gerace e disse anzi: — Qui ve n'è uno — »

Musolino continua rimproverando il teste di avere detto il falso, ma il teste contesta, dicendo: « Frate mio! »

Musolino ironico lo riprende esclamando: « Ah! ah! »

Introducesi il teste Zoccali. Musolino lo guarda fissamente.

Zoccali non ricorda nulla.

Ma poi lo Zoccali narra tutto e dice che ebbe dagli Ippolita l'imposizione di dare altre duecento lire, avendone già date 200, per garantirsi la vita.

Musolino grida: « Bene! Questo è il secondo spergiuro! »

Poi dice: « Quando incontrai il fratello dello Zoccali sulla montagna gli dissi: — Ti ho trovato! Devo ammazzarti perchè spergiurasti al processo di Reggio. — Egli si inginocchiò dicendo: — Perdonami; ti bacio i piedi; perdonami in nome di tua madre! — Sentendo nominare mia madre, gli dissi: — Ora ti confessasti e ti perdono. »

Zoccali conferma tutto il racconto di Musolino, ma conferma anche che gli diede 200 lire.

La difesa contesta il mendacio e Musolino scatta dicendo: « Per Musolino solo v'è la giustizia, per gli spergiuri no! » E poi dice: « Lo Zoccali è un birbante, è un lazzarone, due volte spergiuro. Come poteva dire il vero se era cugino di Zoccali e doveva sposarne la sorella? »

La difesa accusa il teste di falsità.

Presidente: « Ma questa è una indecenza. »

Difesa: « Lei, presidente, ci rispetti se vuole essere rispettato! » (*E il presidente non ha saputo mettere a posto quei signori avvocati?* N. d. R.)

A domanda, lo Jati nega che si trovasse con Musolino quando ebbe 200 lire; ma il teste Zoccali conferma il contrario e afferma l'incontro con Jati quando costui uscì dal carcere.

Jati grida: « Ma se mai fui in carcere! »

L'avvocato Casini grida: « Faccio formale domanda di incriminazione dello Zoccali. »

Il baccano è terribile. Il pubblico ministero si oppone e la Corte respinge la domanda per mancanza di elementi d'accusa.

La seduta è rinviata a martedì.

Tribunale militare marittimo

Il 22 corr. alle ore 12 si riunirà il Tribunale militare marittimo composto dei seguenti ufficiali:

Pres. capitano di fregata Finzi Eugenio; — Giudici: commissarii Murani Giuseppe, Omicini Braccio, Grassi Francesco; ten. di vascello Folco Gabriele, capo macch. Penzo Vincenzo.

Interverrà quale giudice supplente il tenente di vascello Cucchini Francesco .

SPORT
Festa d'armi del Circolo De Col

Rammentiamo che questa sera alle 8 e mezza, avrà luogo l'annunciata festa d'armi nella sala del teatro la Fenice.

Data la valentia di due maestri De Col e Ruffini, e la bravura degli allievi dei dilettanti, la festa riuscirà, senza alcun dubbio, di uno speciale interesse.

CRONACA VENETA

Pei villeggianti

Per qualunque durata, in ragione di L. 1,50 al mese, i signori villeggianti possono avere il giornale, mandando cartolina vaglia e **indirizzo chiaro, completo, preciso** all'Amministrazione.

La "Gazzetta ,, a Padova
La bandiera dell' Associazione V. E. III

Ci scrivono da Padova 18 Aprile:

La sottoscrizione promossa tra le signore padovane per offrire la bandiera sociale alla giovane e fiorente associazione V. E. III. è stata coronata da brillantissimo successo. La cittadinanza ha corrisposto con uno slancio patriottico veramente ammirevole. L'on. Enrico Panzacchi ha gentilmente aderito di tenere il discorso inaugurale e la solenne funzione avrà luogo nel prossimo maggio.

La cerimonia sarà compiuta con l'intervento di tutte le associazioni consorelle del Veneto; e sarà una manifestazione d'alto significato intendendo il giovane sodalizio di fare una virile affermazione della sua fede. Il presidente, l'egregio e valoroso avvocato Giovanni Indri, che ne regge le sorti così degnamente e con tanto plauso, si adopera a tutt'uomo per la buona riuscita della festa e le simpatie ch'egli gode, le sue aderenze e le sue benemerenze ce ne sono una sicura garanzia.

***

Ci scrivono da Padova 19 aprile:

Un comizio contro l'occupazione di Tripoli e il domicilio coatto. — Il Circolo Mazzini aveva pubblicato un manifesto per indire un comizio di protesta contro l'eventuale, molto eventuale, occupazione di Tripoli; ma l'autorità vi ha praticato una larga evirazione che fece sbraitare e inveienire tutto oggi i nostri buoni popolari.

Il manifesto, uscito dopo il buon taglio, invita i cittadini per domani sera alle 4 alla *Gran Guardia* dove alcuni oratori combatteranno le idee espansionistiche e insieme il domicilio coatto. Non mancheranno certo i saluti e i plausi al *compagno* Calcagno. Che cosa c'entrasse poi la spedizione a Tripoli col domicilio coatto nessuno sa per davvero ma i repubblicani avranno pensato: c'è il modo di far del chiasso; non lasciamoci sfuggir l'occasione di farne quanto più possiamo.

Cronaca veronese
Il suicidio di un impiegato ferroviario

Ci telegrafano da Verona 19 aprile sera:

Stasera si suicidava con una revolverata alla tempia, entro uno dei magazzini ferroviari l'impiegato Guatelli Giulio, di anni 37, mantovano.

Lascia la moglie e una figlia.

Era affetto da acuta nevrastenia.

Ha un fratello ispettore dei telegrafi a Milano.

Cronaca rosa

A Carbonera di Treviso, il signor De Zorzi Antonio con la baronessina Teresa Bujacovich.

A Rovigo, la signorina Elda Cavalieri col rag. Daniele Formiggini, e Giuseppina Bellini con l'ing. Attilio Brasolini.

NECROLOGIO

A Venezia, il dott. Carlo Ferrari medico-chirurgo.

Griez 19 — Il principe regnante di Reus del ramo primogenito, Enrico XXII, è morto alle 5.30 pomeridiane.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 aprile a L. 102,35.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 21 al 26 aprile 1902 è fissato in L. 102,30.

Listini Borse
Venezia 19 Aprile

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1902	102 85	— —
Consolidato ital. 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	110 1/4
Azioni Banca Comm. Italiana	661 —	— —
» » Veneta	305 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	177 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	32 —	32 25
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100	119 —	— —
Az. Acciaier e Tern. val. nom. L. 500	1510 —	— —
» Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	106 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 3 0/0	503 —	— —
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0/0	480 —	— —

Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 — Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0, Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 1/2 0/0 valore nom. L. 500 Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1/2 0/0 va ore nominale L. 500 contanti
Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50
Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da 500.— a 500.—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda	—	—	—	—	3 1/2
Germania	125 63	125 75	—	—	4 —
Francia	102 27 1/2	102 35	—	—	3 —
Belgio	102 20	102 30	—	—	3 —
Londra	25 76	25 78	25 36	25 58	3 1/2
Svizzera	101 75	101 85	—	—	3 1/2
Austria C.	107 —	107 10	—	—	4 —
Banconote					

SCONTI
Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di *San Marco* da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 19	
Rend. italiana 5 0/0	102 92 1/2
» 5 0/0 sperzata	— —
» 3 0/0	67 —
» 4 1/2 0/0	110 20
» Banca d'Italia	880 —
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuove)	165 —
» Banca commerc.	663 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	664 —
» Ferrov. Sicule	665 —
Obb. ferr. Sarde 1879	332 —
» Vitt. Em.	365 —
» Med. Ad. Sic. abed	137 —
Med. Cam. Franc.	102 32 1/2
» » Svizzera	101 82 1/2
» » Londra	25 78
» » Germania	125 80
Milano 19	
Rend. ital. cont	102 93
Rendita fine	102 92 1/2
Rendita 4 1/2	110 12 1/2
Rendita 3 0/0	67 50
Banca d'Italia	884 —
Banca comm	663 50
Credito Italiano	490 —
Ferrov. Merid.	664 50
Ferrov. Mediter.	463 50
Navig. Generale	443 —
Raffineria zuccheri	346 50
Edison	430 —
Terni	1324 —
Banca Generale	36 —
Lanificio Rossi	1393 —
Cotonificio Canton	500 50
» Costruzioni Ven	75 —
Obbl. Merid.	333 —
» nuove 3 0/0	336 50
Fond. Banca It. 4 0/0	509 —
Austria	107 10
Francia a vista	102 35
Londra a vista	25 77 1/2
Berlino a vista	125 90
Svizzera	101 80
Cotonif. veneziano	178 —
Genova 19	
Rendita ital. 5 0/0	102 83 3/4
» » 4 1/2 0/0	110 10
Az. Banca Italia	882 —
Banca Commerc.	663 50
Credito Italiano	491 —
Ferrov. Merid.	665 —
» Medit.	463 —
Navig. Generale	423 —
Raffineria Zuccheri	345 50
Cambio vista sc. Fr.	102 36 1/4
» » Londra	25 78 1/2
» » Germania	125 75
» » Svizzera	— —
Firenze 19	
Rend. ital. 5 0/0	102 83
» 4 1/2 0/0	110 —
Londra 3 mesi	25 37
Francia a vista	102 37 1/2
Berlino a vista	125 75
Meridionali	664 1/2
Mediterranee	464 —
Banca d'Italia	881 —

Berlino 19		
Camb. su Londra 3 mesi	20 35	
» su Parigi 8 giorni	81 30	
» su Italia 10 giorni	79 40	
Cred. Mob. aus. (fine)	212 40	
Rendita it. contanti	100 80	
» fine	— —	
Cons. prussiano 3 1/2	101 75	
Rendita turca 1 0/0	26 —	
Obbl. ferr. it 3 0/0	66 10	
id. meridionali	66 30	
id. di Roma	101 75	
Az. mer. (a term.)	128 75	
id. medit. (a term.)	88 90	
Sig. Banca russi cont.	216 30	
Parigi chiusura	**18**	**19**
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 05	101 02
» 3 1/2 0/0	102 55	102 [illegible]
Rend. it. 5 0/0	100 85	100 80
Ca. L vis.	93 19	95 18
Cons. 2 3/4	94 7/16	94 9/16
Obbl. lomb.	323 50	323 50
Camb. su Italia	2 1/4	2 3/8
R. turc. (serie D)	25 97	25 97
Banca Parigi	1025 —	1025 —
Tunis nuove	491 —	491 —
Egiz. 4 0/0 (R)	110 30	110 30
R. ung. 4 0/0	102 30	102 90
» sup. est. 4 0/0	79 50	79 32
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	562	561
Arg. fine	88 75	89 75
Credito fond.	—	733 —
Azioni Suez	3982	3980 —
Lotti turchi	114 —	113 50
Fer. mer. ter.	— —	— —
Russo 1891	— —	— —
Porto 3 0/0	99 —	98 95
Banca francese	— —	— —
Vienna 19		
Credito austriaco	677 —	
Lombardo	62 50	
Banca Anglo-austriaca	275 80	
Austriache	662 —	
Banca Austro-ungarica	1597 —	
Napoleoni d'oro	19 09	
Argento	100 —	
Cambio su Parigi	95 52	
Cambio su Londra	240 85	
Lire italiane carta	93 15	
Rendita austriaca argento	101 30	
Rendita austriaca carta	101 75	
Union bank	549 —	
Rendita austriaca oro	120 40	
Rendita ungherese	97 60	
Banca paesi aust.	426 —	
Londra 19		
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	64 3/8	
Rend. italiana 5 0/0	99 7/8	
» sp. st. nuova	78 3/4	
» turca nuova	25 3/8	
Egiziano nuovo	108 7/8	
Obbligazioni ottom. (1871	— —	
Argento fino	24 1/4	

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

OLII — **Napoli 19** — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 70,34 — pel 10 marzo L. —,— — maggio 1902 L. 70,34 — Agosto 71,33 — ottobre 71,86 — futuro marzo 1903 L. 74,—.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 68,15 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. —,— — maggio 1902 L. 68,39 — agosto 69,10 ottobre 69,50 — futuro marzo 1903 L 71.08.

New York 18 — Apertura
Frumenti — Mercato sost. — Maggio C. 8 3/8 — Cotoni Mercato fermo — Maggio 9 21 — Luglio 9,14

Havre 18 — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata balle N. 3700 Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 17000 — Mercato sost. — pel corr. Fr 34,25 — 2 mesi dopo Fr. 35,— — 4 mesi 35,50 — 8 mesi 36,75.

New York 18 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4 85 — Id. su Parigi 5 18 1/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7.40 — raffinato a Filadelfia 7,95 — raffinato in casse 8,50 — pipe line certificates 120 — Cotone Middling C. 9 7/16 - Id. a New Orleans C. 9 5/16 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 9,21 — 3 mesi dopo corr. C. 9,16 — 4 mesi C 8,94 — 7 mesi C. 8,06 — Entrata cotoni nella giornata balle 11000 — Spedizioni per l' Inghilterra balle 23000 — Idem pel continente balle 10000 — entrate cotoni nella settimana balle 63000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 31000 — pel Continente balle 40000 — Depositi nei porti dell'Unione 628000 — Frumento rosso disponibile D. 81 3/8 — novembre — — Aprile 80 — — Maggio 80 1/8 — Luglio 79 3/8 — Settembre D. 80 3/4 — Granone disp. 67 1/2 — Farine extrast. D. 2,90 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1/2 — Caffè Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 1/2 — Idem pel mese corr. 4,90 — Idem mese prossimo 4.90 — 2 mesi dopo il corr. 5.— — Idem 3 mesi 5 10 — Idem 4 mesi 5 20 — Idem 6 mesi 5.35 — Idem 8 mesi 5.50 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D 2 20/32 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi ——— — Id. Deposito nei porti dell' Unione sacchi — . —

Commerci e industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 19 — Farine 12 marche — mercato debole pel corr. fran. 27.— — Pross 27.25 — A 4 mesi da Maggio 27.50 — 4 ultimi 26 50.

Spiriti — mercato pesan. pel corr. 26.— — Prossimo 26.— — 4 mesi da Maggio 26,75 — 4 mesi ultimi 28.—

Zuccheri Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 17,25 — Zucchero raffinato 96,25

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato sost. — Disponib. 20.87 — Pel corr. 20,87 — 4 mesi da Maggio 21,25 — 4 mesi da Ottobre 22.10

Frumenti — Mercato deb. — Pel corrente 22.23 — Prossimo 22,23 — 4 mesi da Maggio 22 20 — 4 mesi ultimi 20 40

Anversa 19 — Frumenti — Mercato sost.
Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi in rialzo — Pel corrente 18 — — Per Luglio 18 1/4

Magdeburgo 19 — Zucchero barbabietole 6.30 mercato calmo
Marsiglia 19 Frumento Mercato affari nulli
Arrivi della giornata q.li 4370 — Vendite della giornata q li ——
Vendite consegnare q.li ——
Tuzelle, Orano, Colon 21,25 consegna 3 mesi da luglio.

ANTONIO SANTALENA, *Direttore*
ANDREA BARONI, *Gerente responsabile*

Eleganti STOFFE e Confezioni per SIGNORA
SETA, Lana, Velluto, Cotone ecc.
Costumi, Perle e Merletti
Le più alte e ricche Novità in
CASA DI MODA
OETTINGER e C.°, Zurigo
Fornitrice della Casa di Sua Maestà la Regina Madre Margherita di Savoia
Ricco campionario franco in tutto il mondo

MADAME ALIBERT
(93 rue du F.g S.t Honorè 5 Paris) *sola inventrice del « Corset droit »* proclamata per tal titolo da un giudizio del Tribunale della Senna ha l'onore di prevenire la sua numerosa clientela che è giunta a Venezia all'*Hôtel Vittoria*, per qualche giorno sol tanto, ove riceve dalle 2 alle 6 pom.

Cassa di Risparmio di Venezia
Riceve Depositi a Risparmio:
su libretti nominativi al 3 1/2 0/0
» » al Portatore al 3 0/0.
Riceve Depositi in Conto corrente al 2 1/2 0/0.
Accorda Mutui, anticipazioni su Tioli e su Merci.
Sconta Cambiali fino a 6 mesi al 5 0/0
Fa Riporti ed apre Conti correnti garantiti.

Malattie interne e nervose
Prof. F. LUSSANA - Padova
Riviera Tito Livio 19 (già S. Giorgio) Consulti dalle ore 11 alle 12 1/2 e dalle 15 alle 16 d'ogni giorno

DOTT. A. PERINELLO DENTISTA
Med.° Chir.°
Riceve dalle ore 10 alle 17
Ramo Fontego Tedeschi (Posta Centrale) 5368 A.


C. BARERA
VENEZIA
STRUMENTI E ACCESSORI d'ogni genere
Catalogo gratis

Cura contro la nevralgia
Constatazioni d'un Medico.

Delle guarigioni si operano ogni giorno in grande numero nei casi di nevralgia col rimedio conosciuto sotto il nome di Pillole Pink. Già da molto tempo delle persone colpite da questa malattia avevano constatato l'azione energica che queste Pillole esercitano sulle nevralgie. Una voce autoritaria, poichè è quella di un medico, viene oggi a confermare questi fatti e aumentare colla sua esperienza e la sua dichiarazione la fiducia che si può avere nelle Pillole Pink.

« Col solo uso delle Pillole Pink, scrive il dott. J. Hota, medico chirurgo a Guastalla, Reggio Emilia), e continuando la cura per qualche tempo, ho verificato la guarigione di nevralgie le più acute e le più gravi di cui qualcuna erano la conseguenza del *Grippe*. Le dette Pillole sono state sempre tollerate dalle persone più deboli, e sono un eccellente tonico di infallibile effetto. Questa dichiarazione risponde alla verità semplice e pura. »

Questi risultati sono formali e non possono lasciare alcun dubbio nell'animo di chicchessia. Si può aggiungere ed anche provare con innumerevoli esempi, che le Pillole Pink sono efficacissime in altri moltissimi casi come in quelli d'anemia, clorosi, nevrastenia, reumatismi, e debolezza generale. L'efficacia straordinaria che hanno quelle Pillole nell'arricchire, rigenerare il sangue, e tonificare i nervi, basta a spiegare così meravigliosi risultati. La nevralgia in particolare è seriamente combattuta e vinta colle Pillole Pink, essa deriva dalla debolezza dei nervi che quelle Pillole tonificano in una ammirabile maniera. Essa si produce sui nervi e molte volte continua anche con intermittenza. Il sonno è agitato, da sogni ed incubi spaventevoli. Si soffre di mali al capo, palpitazioni, digestioni laboriose e difficili, affanno, e disturbi nella vista. Sovente la nevralgia è orribilmente dolorosa, e diremo non solamente colpisce l'organismo intero, ma ben anco l'intelligenza e sopratutto il morale dell'ammalato. Esso è frequente negli anemici e nevropatici. In un modo quasi completo le Pillole Pink, o porteranno sollievo all'ammalato o lo guariranno completamente. L'azione delle Pillole non si fa sentire subito, cioè quando il male è allo stato acuto, ma calmeranno a poco a poco i dolori e li faranno sparire.

Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai Signori A. Merenda e Co. Le Pillole Pink sono in vendita presso tutti i buoni farmacisti e i negozianti di specialità medicinali nonchè presso gli Agenti Generali A. Merenda e Co., Via S. Vicenzino, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, che si spediscono contro cartolina o vaglia postale. Diffidate delle contraffazioni.

E' bene ricordare ai giovani che le affezioni particolari alla loro età sono guarite in 48 ore col *Sandalo Midy* solo e che è inutile di aggiungervi delle sostanze straniere che irritano le reni e la vescica; esigere il nome *Midy* su ciascuna capsula.

Riposo Festivo
Durante la presente stagione primaverile, estiva e in parte autunnale nelle **Domeniche** la **Pasticceria** e **Confetteria** di **V. ZAVAGNO** resta chiusa dalle ore 14 alle ore 18.
Partecipa pure alla sua gentile clientela il **Premio** ottenuto alla *IV Esposizione Campionaria internazionale di Roma* della *Croce al Merito* e della *Medaglia d'Oro* per i suoi rinomati prodotti: **Baicoli Veneziani** e *Veritable Liqueur S.t Marc.*

LA SETTIMANA Rivista di lettere, scienze ed arti, illustrata, diretta da **Matilde Serao**, uscirà in Napoli il 27 aprile.

Ogni numero conterrà 96 pagine, con articoli dei più noti scrittori, romanzi, novelle, viaggi, mode, **sport**, giuochi. Costerà solo 30 centesimi. Abbonamento: annuo lire 12; semestre lire 6; da aprile a decembre 1902, lire 8. Dirigere vaglia e cartolina vaglia alla **Settimana**, Napoli via Roma, angolo Emanuele De Deo.

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE
FERRO CHINA BISLERI


L' egregio Dott. FRANCESCO PEPE, di Napoli, lo considera « il preparato marziale più facilmente assimilabile, utilissimo, in special modo, « su convalescenti di malaria ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acqua da tavola.
F. BISLERI & C. - MILANO

Società di Navig. a vapore del Lloyd Austriaco
Partenze da Venezia per Trieste
Martedì-Sabato a mezzanotte e mezza
Prezzi di passaggio
sola andata I. classe L. 14 — II. classe L. 9
III. classe L. 6
ANDATA e RITORNO valevole 15 giorni
I. classe L. 20 — II. classe L. 14 — III. classe L. 9
LETTO di I. classe L. 2,25, — II. classe L. 1,75
Dal 2 Aprile ogni Mercoledì alle ore 19
Dal 27 Aprile ogni Domenica alle ore 20 (tempo permettendo).
Biglietto di passaggio L. 10
Viaggi circolari
andata per mare e ritorno per strada ferrata valevole 8 giorni
Via Udine
I. Classe franchi oro 30.25; II. Classe franchi oro 24.20.
Via Cervignano
I. Classe franchi oro 26.90: II. Classe franchi oro 21.70.
Per informazioni all'Agenzia della Società
Venezia, S. Marco, Procuratie nuove 4-5-6

La Ditta S. GRABINSKI e C. di BOLOGNA ha pubblicato il listino (N. 10) delle sue eccellenti carni conservate, estratti di carne ecc. - Si spedisce gratis a richiesta.

PAOLO DE GARROS

Il segreto della mendicante

Si curvò per leggere il timbro che era confuso e decifrò: Ollioules?

Non vi era più dubbio: veniva da laggiù, dal paese, dalla famiglia per tanti anni dimenticata.

Barnissol sentì che il sudore gli solcava la fronte.

« Rimproveri, senza dubbio... meritati è vero; ma inutili in questo istante... Oh! era stanco di servire da capro emissario! Lo lasciassero almeno morire in pace! No doveva vuotare il calice fino alla feccia...

Allora con mano tremante, stracciò la busta.

Non era molto lunga, appena due pagine, di una grossa scrittura, tracciata da mano la cui emozione aumentava l'imperizia.

Mio caro fratello,

« Ti spedisco in fretta queste due parole; mi perdonerai se non sono bene scritte; non ne ho il tempo e ti parlo semplicemente con tutto il cuore, come farei se tu fossi qui.

Da qualche settimana i giornali parlano spesso di te e ne dicono molto male. Ieri annunziavano che era la fine, che eri rovinato che saresti dichiarato fallito e forse rimandato alle Assisi.

Questo non lo credo, perchè so benissimo che se hai perduto il tuo danaro, non hai però perduta la tua onestà.

Finalmente, quando vi fosse esagerazione in questo fatto, dovrebbe esservi pure del vero. Ebbene io vi dico soltanto: se gli affari tuoi vanno male, noi, io e mia moglie, siamo pronti ad aiutarti. Non abbiamo molto, ma il nostro poco è tuo, tu puoi disporne.

Se gli affari tuoi sono anche peggiori, se, come dicono, sarai dichiarato fallito, e nulla più ti rimarrà, in casa nostra troverai sempre il necessario per te e per la tua famiglia.

Noi te l'offriamo di buon cuore, mio carissimo fratello, e sono sicuro che così pure tu l'accetterai.

Giovanna vi dice tante cose amichevoli e Nicoletta vi abbraccia.

Io, per la vita, mi dico tuo fratello.

Mario Barnissol »

« P. S. — Principalmente, se la tua posizione è disperata, non ti esaltare e non lasciarti vincere da pazzi pensieri... Ti dico questo perchè ti so capace, nervoso qual sei, di fare qualche bestialità...

Coraggio, invece: pensa che qui per consolarti ci siamo noi e rammenta le raccomandazioni del nostro povero padre al suo letto di morte: « Figli miei, non vi chiedo ad entrambi, tanto nella fortuna, che nella disgrazia, che una sola cosa, di rimanere cristiani.

Tuo fratello — *M. B.* »

Non senza stenti Feliciano finì quella lettera.

Dalle prime linee, la sua vista si era velata. Quando ebbe terminato, grosse lagrime scorrevano sulle sue guance, ed a lungo rimase colla testa appoggiata sulla mano, commosso, disfatto, considerando quella lettera di villano a metà educato, che avea saputo trovare la via del suo animo, quella grossa scrittura difforme che gli portava il grido del cuore fraterno, l'appello della famiglia vibrante di carità, di devozione, di affetto veritiero.

E via via che quella nobile e pura amicizia lo penetrava più profondamente, scuotendo le fibre più secrete del suo essere, le lacrime sgorgavano più abbondanti, lacrime di pentimento, di sacrifizio, di riconoscenza, che dissolvevano poco a poco il ghiaccio di quel cuore da lungo tempo chiuso a tutte le generos eemozioni, indurito dalla sola preoccupazione dell'oro...

— Fratello mio, fratello mio caro!...

Oh! se nel corso nella sua carriera, testè tanto brillante, tanto misera oggi, avesse incontrato uomini come quello lì, forse non avrebbe dovuto adesso deplorare la spaventevole catastrofe... Ma no, ovunque egoisti, invidiosi, ipocriti!...

I veri amici non si conoscono che nelle avversità... In mezzo ai suoi, ne trovava uno, uno solo, non era sua moglie, non era suo figlio... Era suo fratello, quel fratello che aveva disprezzato nei giorni di trionfo, come troppo al disotto di lui... Quel fratello gli porgeva la mano, nella sua affezione gli offriva un rifugio contro la disperazione e contro la miseria...

Grazie, grazie, mio buon Mario!

Feliciano si accorse che parlava ad alta voce, provando un sollievo a gridare nello spazio la sua riconoscenza a quel liberatore, a quel salvatore non sperato...

Un discreto colpo alla porta lo fece trasalire.

Tese l'orecchio, volendo assicurarsi, credendo essersi ingannato: aveva bisogno di esser solo; qualunque visita lo annoiava.

— Sono io, babbo, mormorò dolcemente la voce di Maurizio, dopo che fu scorso qualche minuto senza risposta.

— Ah!

— Non ti disturbo?

Barnissol esitò un istante, poi si alzò ed andò ad aprire.

Maurizio, molto commosso, guardò il padre e gli stese le mani.

— Soffri molto? — chiese — Lo pensavo... Questa solitudine neppure è fatta per alleviare le tue pene... Vengo a parlare con te.

Feliciano fece un cenno vago, si asciugò gli occhi col rovescio della mano e tacque.

— Via, babbo tutto non è perduto, riprese il giovane. Questo fallimento è stato una sorpresa... Ma la liquidazione darà certamente un'eccedenza d'attivo, saldati tutti i creditori. Otterremo una riabilitazione e potremo lavorare, per rifare la nostra fortuna.

— No, rispose il padre, è finita; sarebbe follia pascersi di una speranza... Tu hai un avvenire per riparare il passato... A me, oramai impotente e colpito dalla marca disonorante, non rimane che una risorsa, la risorsa di quelli che abbatte l'avversità.

Maurizio abbassò il capo.

Guarda, amico mio, continuò Barnissol, un uomo che io ho disprezzato, che odiosamente ho rinnegato, ha meglio di tutti giudicato la mia posizione. Il suo affetto per me gli ha dato in certo modo l'intuizione dello stato disperato, in cui ero moralmente e materialmente... Ecco ciò che mi scrive, leggi tu stesso.

Il giovane prese la lettera di Mario e, scorgendo la firma, che curiosamente aveva cercato prima, non potè nascondere un leggero turbamento.

Rapidamente scorse quelle poche linee e quando terminò:

— E' un gran cuore, disse sinceramente commosso, ma non mi attendevo meno da mio zio.

Uno scoppio di riso gli tagliò la parola.

(*Continua*)

Colpe giovanili
VI edizione or ora uscita
I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:
NOZIONI E CONSIGLI *e metodo curativo*
Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

ULTIMO
listino preservativi igienici coll' **Elenco delle Novità** spediscesi GRATIS in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. Scr. **Siegmund Presch** Milano Casellario 124

ASMA E AFFANNO
Bronchiale e nervoso cardiaco.
Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata **Farmacia** Cav **COLOMBO, Rapallo Ligure,** che gratis ne manda l'istruzione Gratis pre l' istruzione contro il
◆ **DIABETE** ◆

DOLORI alle RENI

SCIATICA
LOMBAGGINE
AFFANNO, ASMA
sono prontamente alleviati, applicando il
CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)
Tela rinforzante, porosa, elastica. Si applica senza riscaldarlo. Non lorda
L'unico dei congeneri che procura una benefica e piacevole sensazione di calore
Rifiutare le marche estere.
Un cerotto L. 1; due cerotti L. 1,80
in tutte le Farmacie e Drogh. e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici
A. BERTELLI & C.
MILANO, ROMA, TORINO, NAPOLI, GENOVA
Commissioni per corrispondenza: Milano, Paolo Frisi, 26.

RONCEGNO
La più forte acqua ***naturale arsenicale-ferruginosa*** raccomandata dalle Primarie Autorità Mediche contro: ***Anemia, Malaria, Clorosi, Malattie muliebri, della pelle, sistema nervoso. Ottimo ricostituente.*** Le acque artificiali di Roncegno sono inefficaci. La cura dell'acqua da bibita ha luogo tutto l'anno. Vendesi in tutte le farmacie e negozi acque minerali.
✻ **Stabilimento Balneare** (Austria-Trentino) Maggio-Ottobre ✻

Il solo vero e genuino
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
CONTRO I
CALLI-INDURIMNETI
è quello i di cui rotoli portano esteriormente (sull' istruzione che li ravvolge) la marca depositata (riprodottaqui in fianco) della Ditta
A. MANZONI & C.
di **Milano, Roma Genova** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca.
Rotolo L. **1,40** e franco per posta **1,65.**

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA Malesci
Ottenuta col metodo **Brown-Séquard** di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. RIMEDIO NATURALE ORGANICO SCEVRO DI VELENI. Gratis consulti e opuscoli. **Bottiglia saggio Iperbiotina** L. **2,50** franca nel Regno.
SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

L'UNICA È UNA TINTURA **ISTANTANEA**
Preparata dalla Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA - VENEZIA
N. 4825 – S. SALATORE – N. 4825
L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano e Nero perfetto.*

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.
Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale prepar.
In tutte le Città d'Italia se ne fa forte vend. per la sua buona fama acquist. in tutto il mondo.
Con sole L. **3** vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruz. e spazzolino.
Abbandonate l'uso di tutte le altre tinture e usate solo la miglior Tintura **L'UNICA.**
Vendesi a L. **3** presso la Profumeria **A. LONGEGA**
Venezia — S. Salvatore N. 4825
e presso i principali Profumieri del Regno (**Sconto ai Rivenditori**)

Illustri Medici consigliano di preferenza
le Polveri VICHY ALBERANI
Premiate con Medaglie a Parigi, Roma, Napoli, Padova
Preparate con SALI CHIMICAMENTE PURISSIMI, sostituiscono efficacemente l'Acqua naturale di Vichy della quale contengono le medesime sostanze, nella uguale dose. — Dietro cartolina-vaglia di L. 0,75 alla **Farmacia dei Casali** di **G. ALBERANI** in Bologna si spedisce un pacchetto, di 10 polveri per 10 bottiglie: di L. 1,50, due. In *Venezia* presso Marchi e Mantovani, Celin, Ponci, Querenzo, Botner, Zampironi, Padovan, Galdain, ecc. In *Verona* F. Paoli e G. De Stefani.

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi appartamento signorile mobiliato, Via 22 Marzo. Scrivere a N 1568 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Affittasi a Bribano (Belluno) casa ammobigliata, tre piani per una o più famiglie: posizione bellissima con giardino. Per vedere e trattare rivolgersi Ingegnere Marmolada, Gesuiti 5030 Venezia.

Villa grandiosa ammobigliata con luce elettrica e telefono affittasi anche subito presso Treviso ad un chilometro dalla stazione ferroviaria. Rivolgersi al signor Guido Dalla Verde, Treviso.

Casa d'affittarsi Giudecca Fondamenta S. Giacomo 209. Dieci stanze, sala, tinello e due vani al pianterreno, due magazzini, una stanza uso mezzà, corte, giardino. Rivolgersi Francesco Zogato vicino N. 211.

D'affittare due appartamenti signorili Campo S. Giustina 2838 — Piccole case a San Giuseppe, via Garibaldi. — Per trattare rivolgersi Novello Ponte Brizzo Palazzo Collalto 4003 Bragora.

Affittasi campo S. Margherita 2915 ampia bottega, chiusure moderne, retrobottega, volendo spazioso magazzino. Rivolgersi S. Stefano calle Vetturi 2924 dalle 12 alle 14.

Vendite

A due kilometri dalla stazione di Treviso, in Sant'Angelo sul Sile vendesi villeggiatura con adiacenze e campi. Ett. 4,50 circa Per trattare rivolgersi alla fabbrica maglie Rialto Riva del Vin.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, Minimum C. 50

Lezioni

Una signora di Londra dà lezione. Scrivere B 1821 V Haasenstein e Vogler.

Diversi

L. D. — Interpreti sempre male mie parole. Non le tue pene, ma ingiustificate tue paure m'avviliscono. — Non fui dalle C. — Avvertimi giorno tuo passaggio. Mia partenza rimandata, scriverotti. Bacioti affettuosamente.

IMPORTANTE PER OGNI BOUREAU!
Guarniture di libri
brevettate in VIENNA
Risparmio ed ornamento di ogni
Registro Commerciale!

Giov. Litwin e Krautheim
VIENNA XVII/I


MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolè** vero antisettico delle vie urinarie.
Non temono le artificioso insinuazioni della concorrenza.
Guarigione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni.
Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

• **RACCOMANDASI:** •
L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei **CALLI AI PIEDI.** A base di Acido Salicyl e Tamol - **L. 1 al flac.**
Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica - **L. 1 la scat.**
L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — **L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.**
PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI
C. V. E. — MILANO — C. V. E.

Spes — Non pubblichiamo appuntamenti. A vostra disposizione l'importo rimessoci.

H. e V.

Tuo — Anima mia, purtroppo non comprenderai giammai la grandezza mio sacrificio, lo strazio crudele di quest' anima mia. Condannami ingiustamente; consolati lacerarmi il cuore; fa sgorgare lagrime da questi miei occhi; non importa, ti amerò sempre, come t'amai di un amore che mai concepisti! Ringrazia mani giunte amica se non mi piangi. Avevo già stabilito fermarmi, agisci; distruggi. Voglio mezzo scriverti, chiarire mio operato. Verrò, appena mi chiamerai. Disprezzo la parola *finis.* Ti perdono dolore crudele datomi. Tuo **Eternamente.**

A. — Grazie espansività vostra. Ritirate nuova lettera. Saluti **A.**

Fidelis — Facendo seguito alla mia corrispondenza di ieri ti avverto che per maggior precauzione ho spedito la lettera all'indirizzo indicatomi ma *ferma in posta.* Falla ritirare subito. Accogli il consueto bacio ispirato dall'amore. **Semper.**

Francesco — Spiegasti un fatto solo in dubbiamente, facendo entrare questione quarto dopo terzo Ti saluto caramente.

Gaggia — Sua di giovedì ha straziato anima perduta di amore per Lei. Fidi sempre in lui e amica: diffidi degli altri tutti invidi.

La Società Veneziana di Navigazione a Vapore
ricerca per immediato imbarco un **allievo ufficiale di macchina.** Dirigere le domande alla Sede della Società, S. Marco, Fondamenta Prefettura, N. 2648.

La Cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nevrosi è l'amaro Bareggi a base di Ferro China-Rabarbaro tonico-digestivo-ricostituente. Deposito in Venezia. Farmacia Zampironi e principali droghieri offellieri liquoristi. E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

L'Orologio è il migliore regalo di utilità
ANNO QUARANTACINQUESIMO
che
Giuseppe Salvadori
è a capo del suo
MAGAZZINO OROLOGIERIE
VENEZIA — *Merceria S. Salvatore,* **5022-23** — **VENEZIA**

Grandiosi assortimenti

OROLOGI

da tasca d'ogni provenienza e d'ogni prezzo in oro, argento, niello, acciaio, metallo.
OROLOGI da viaggio con suoneria ore, mezze e quarti con sveglie, in astuccio e senza, ultime novità d'ogni prezzo.
OROLOGI da tavola con e senza candelabri in vero bronzo e altro metallo, speciale regalo per matrimonio, ecc.
OROLOGI da parete, Regolatori di tutte le grandezze con casse in legno di varie tinte, il più bel mobile per sala da pranzo, studio, mezzà ecc., oggetto adatto per regalo agli Amici, Avvocati, Notai, Medici, verso i quali il denaro non basta per dimostrare la propria riconoscenza. — OROLOGI da parete di tutte le forme, in legno, ferro, bronzo e vetro.

Oreficerie
Catene e ciondoli oro e argento fino, Anelli, Boccole, Puntascialli, Spille in oro fino montate con e senza brilli Excelsior.

RICORDI DI VENEZIA
in argento, metallo, acciaio ed altre ultime novità, da Lire UNA in più.

Laboratorio orologiaio

Anno CLX — 1902 Lunedì 21 Aprile N. 109

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler VENEZIA, Piazza S. Marco 144 — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 18 — NAPOLI, Via Roma 228 — PADOVA, Via Spirito Santo 981 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 — III pag. L. 2.— Piccola cronaca L. 2.50, Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 80). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO.

SOMMARIO
del numero d'oggi 21 Aprile

CORTE D'ASSISE ULTIMO MODELLO
A proposito del processo Musolino

Quando a sera il telegrafo ci porta il resoconto del processo Musolino, che ora si svolge alla Corte d'Assise di Lucca, è con un'ansia vivissima che se ne scorrono rapidamente le righe credendo di trovarvi l'annunzio di quell'evento immancabile che deve segnare una trasformazione memoranda nel modo di amministrare la giustizia nelle cause celebri.

Da quello che già fino da ora avviene si ricava così limpida la previsione di quello che accadrà in un avvenire non lontano, se il sistema perduri, che talvolta essa si sovrappone alla realtà e l'illusione diventa così perfetta da darci non solo lo spettacolo di una Corte d'Assise ultimo modello destinata alla glorificazione dei delinquenti che illustrarono la patria, ma da raffigurarci l'odierno processo avviato secondo il nuovissimo ordinamento.

Ci pare di veder Musolino troneggiante sul seggio presidenziale, e al posto dei giudici i suoi avvocati difensori e chiusi nel gabbione l'ex presidente e gli ex-giudici. L'interrogatorio in causa di questa razionale disposizione si immagina facilmente.

Musolino: Siete voi che avete osato accusare Musolino, Musolino I, il grande, il supremo giustiziere, di aver ucciso qualche misero mortale?

L'ex-presidente (imputato): Veramente io non ho mai avuto questa temerità. Avevo sentito dire... Non si parlava d'altro che dei vostri delitti...

Musolino scattando: Voi mi offendete, voi disonorate il primo cittadino d'Italia, Musolino!

L'ex-presidente: *Pardon.*

Musolino: Come? Una nuova offesa?

L'ex-presidente: No! Dio me ne guardi. Volevo dire che scusaste l'improprietà del termine; volevo dire che in tutto il paese non si parlava che delle vostre imprese, delle vostre geste. Anche i carabinieri, ne erano informati, uno anzi lo fu tanto che giacque squarciato dai vostri colpi...

Musolino: Grande ventura, grande ventura per lui, io lo consacrai alla storia prendendolo di mira col mio fucile. Ma voi avete pure accennato ad altre persone che io avrei ucciso.

L'ex-presidente: Sempre per sentito dire. Si facevano i nomi di donne, di padri di famiglia scomparsi effettivamente dalla vita.

Musolino: Non esageriamo! (*rivolto al pubblico*): Ma voi italiani siete più impressionabili di piagnucolose femminette! Che cosa importa un padre di più o di meno?

L'ex-presidente: Verissimo! Era il terrore che dava fiato a tutte queste ciancie.

Musolino: Erano le leggende che circondano di solito gli eroi; io non ho ucciso, che per il bene, per la causa della giustizia e dell'innocenza!

L'ex-presidente si inginocchia nella gabbia compreso di ammirazione, il pubblico applaude freneticamente gridando *Viva Musolino*; alcune signore elegantissime dopo aver sollecitato uno sguardo da Musolino, svengono per la commozione.

E profittiamo della sospensione della seduta per uscire all'aperto e quetare l'eccitazione nervosa provocata dal fascino di quell'uomo eccezionale.

Alla ripresa della seduta si hanno gli interrogatori dei testimoni; essi vengono a deporre sulle qualità insigni, sulle doti di anima e di cuore di Musolino, ne tessono la più amplia celebrazione e neppur mostrano di avvedersi del povero presid. chiuso in gabbia. Qualcuno che non si è unito con sufficiente entusiasmo al coro dei lodanti ha subito ricevuto il meritato castigo; prima Musolino gli ha assestato quattro solidi pugni, poi i carabinieri te lo hanno ammanettato e condotto in carcere, in attesa che un tribunale presieduto da uno dei complici di Musolino lo condanni esemplarmente per mendacio e per leso-Musolino.

E facciamo grazia del resto. I lettori che ci hanno seguito fin qui giudicheranno questo scherzo eccessivo e forse irriverente, sebbene noi riteniamo che quelli che hanno tenuto dietro al processo Musolino daranno altro giudizio. In ogni modo diciamo subito che scherzo non è e tanto meno irriverente. Si tratta tutto al più di precorrere gli avvenimenti e non di molto. Ci basti il dire che sovente noi stessi stendendo i dispacci, non sempre chiari, siamo incerti se attribuire una data domanda o una data risposta al presidente delle Assise o a Musolino. Poichè non sembra credibile che nell'aula ove si amministra la giustizia, ove il presidente incarna la maestà della legge e adempie a una delle funzioni supreme della difesa sociale, possano risuonare trionfalmente le declamazioni enfatiche auto-glorificanti di un delinquente sanguinario della peggior risma. In quanto a irriverenza, neppur la più lontana intenzione è in noi. Sarebbe curioso che ci si muovesse questa censura, che i magistrati di Lucca si commovessero per queste nostre parole, quando con la più olimpica serenità ascoltano le invettive e le filippiche di Musolino e dei suoi avvocati, quando si ascolta Musolino che intima al presidente di moderare i termini altrimenti abbandona la seduta e che dichiara di essere disonorato dalle domande presidenziali, quando la Difesa ammonisce il presidente di usare riguardo se vuole essere rispettato, quando infine è Musolino stesso che incontrastato dirige gli interrogatori dei testimoni, e li apostrofa, li intimidisce, li insulta non appena osano di accennare a qualche circostanza a suo carico.

E poi siamo i primi noi a riconoscerlo, lo strano fenomeno che si manifesta alla Corte d'Assise di Lucca, non deve essere sicuramente imputato a colpa di quei magistrati. Non si tratta di un caso isolato e locale, ma di un prodotto dell'ambiente guasto e di un sistema pervertito.

Da un lato la giustizia per colpa di un governo che si mantiene al potere soltanto col venir meno ai suoi più alti doveri cedendo alla rivoluzione, ha perduto presso il popolo — il suo requisito essenziale — l'austero rigore; dall'altro la mala tendenza affermatasi nei processi così detti politici, nei processi di stampa, in cui le parti sono completamente invertite, in cui l'accusato diventa accusatore e viceversa, in cui il reo fa del suo banco una cattedra o una piattaforma elettorale, in cui i magistrati sono le teste di turco degli avvocati, onorevoli dell'estrema sinistra, omai si è estesa a tutti i processi ed è diventata un vizio organico di ogni dibattimento, vizio del quale i processi Palizzolo e Musolino sono le funeste conseguenze.

m. m.

L'indisposizione del Re
I decreti per l'acquedotto pugliese e per il porto di Genova

Ci telegrafano da Roma 20 aprile sera:

Perdurando l'indisposizione del Re i ministri furono dispensati dalla consueta relazione, però per il tramite della presidenza del Consiglio, i ministri mandarono il generale Brusati per la firma dei decreti urgenti.

Tra i decreti vi sono quelli che autorizzano la presentazione al Parlamento dei progetti per l'acquedotto pugliese e per il porto di Genova. Il ministro Balenzano li presenterà domani alla Camera.

Le condizioni del Re sono buone, per iscrupolo di precauzione si mantenne ancora l'ingessatura che si toglierà domani.

L'on. Zanardelli ristabilito dall'influenza conferì oggi con parecchi ministri. Domani uscirà.

Niente ufficiali italiani in Tripolitania
La nuova legge per i quadri degli ufficiali

Ci telegrafano da Roma 20 aprile sera:

Ai ministeri degli esteri e della guerra smentiscono la presenza in Tripolitania di ufficiali italiani in missione.

— E' pronta per la approvazione la legge sui quadri degli ufficiali. Si attende a preparare le necessarie promozioni intendendo il ministro Ponza di dare immediata esecuzione alla legge.

Per i militari morti in Cina

Ci telegrafano da Roma 20 aprile sera:

Stamane al Ministero della Marina, presieduta dal comm. Reynaudi, si è riunita la commissione per la ripartizione degli assegni alle famiglie dei militari di terra e di mare morti o feriti in Cina, computando il primo elenco dei sussidi.

Il regolamento universitario
e l'Accademia dei Lincei

Ci telegrafano da Roma 20 aprile sera:

Su proposta dell'on. Luzzatti l'Accademia dei Lincei prese oggi una deliberazione assai ostica al ministro Nasi, deliberando cioè che l'Accademia debba esaminare il famoso progetto di regolamento universitario. Qualcuno propose che se ne dovesse informare il ministro, ma l'Accademia deliberò di non farlo, non avendo alcuna dipendenza.

Varie

Ci telegrafano da Roma 20 aprile sera:

Una odierna ordinanza di sanità marittima in seguito a constatazione ufficiale della comparsa della peste a Buenos Ayres, sottopose le provenienze dal porto di Buenos Ayres alle disposizioni dell'ordinanza del 23 febbraio 1902.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 20 aprile, sera:

Il capitano di fregata Thaon Revel assumerà temporaneamente il comando del deposito del Corpo Reali Equipaggi del 1. dipartimento, marittimo. E' stato contromandato l'imbarco del Capo macch. De Angelis sulla r. n. *Dandolo* sulla quale prenderà invece imbarco l'ufficiale di pari grado Ornano che sarà sostituito sulla r. n. *Messaggero* dal capo macchinista Dapino.

La r. n. *Euro* è partita da Spezia, la r. n. *Caracciolo* e *Miseno* sono giunte a Corfù il 20.

L'ABOLIZIONE DEL DOMICILIO COATTO

L'on. Ronchetti, sottosegretario agli Interni, ha già fatto alcune dichiarazioni sul progetto di legge da lui ideato circa l'abolizione del domicilio coatto (forse per scansare il pericolo d'una nuova candidatura protesta, e certo in omaggio ai sovversivi che sostengono il Gabinetto), onde non sarà male che i nostri lettori prendano conoscenza di queste ulteriori spiegazioni date dal Ronchetti.

Gli studi del sotto-segretario di Stato non si sono ancora spinti ai particolari della legge, ma egli ha già maturi, nella mente, i concetti principali che la informeranno.

Primo di tutti è la separazione precisa, netta, anzi l'esilio completo dal nuovo istituto che deve sostituire il domicilio coatto di tuttociò che ha tratto coi reati politici.

Il nuovo istituto deve servire ai recidivi nel campo dei reati comuni, ad essi esclusivamente.

La nuova legge stabilirà anche, rigorosamente, quale debba essere la procedura da seguirsi, prima della assegnazione alle Colonie Penali, che debbono sostituire il domicilio coatto.

Saranno precisate norme rigorose, per l'assegnazione alle Colonie e verrà stabilito un sistema di difesa effettiva, nei procedimenti, garantiti con sufficiente pubblicità, onde siano evitati possibili abusi di potere od anche pericolose elasticità nell'interpretazione della legge.

Le Colonie penali che saranno stabilite in territori dello Stato, e forse qualcuna nei lontani nostri possedimenti, saranno quasi esclusivamente agricole, graduate a secondo della pena maggiore o minore, in ragione del genere di lavoro che si dovrà compiervi, e del tenore di vita che vi sarà possibile.

Non è escluso che, in qualcuna delle Colonie possa impiantarsi, col tempo, qualche industria con l'agricoltura intimamente connessa.

I coloni, non più coatti, avranno diritto a mercede e potranno anche, dopo un lungo periodo di buona condotta e liberamente assenziente la famiglia, chiamar questa a convivere nella Colonia.

Tutti gli studi precedentemente compiuti, specialmente al ministero della Giustizia, vennero richiamati al gabinetto del sottosegretario di Stato per gli Interni, dal quale il progetto uscirà, tra breve, completo.

FEDERICI E PAVIA

Mandano da Roma al *Tempo*:

« Nemmeno oggi il presidente della Camera ha fatto delle comunicazioni intorno alle dimissioni da deputato degli on. Federici e Pavia. Domandai ai deputati Socci e Costa come stavano le cose. Ed essi mi dissero questo che non fu il Federici, ma bensì il Taroni che telegrafò a Socci la notizia che Federici insisteva nelle date dimissioni, nonostante le lusinghiere preghiere del comitato centrale del partito repubblicano e nonostante il voto della Camera. L'on. Socci comunicò il dispaccio alla segreteria della Camera.

Oggi ho domandato se eravi un seguito, e seppi che anche il Pavia ha telegrafato persistendo nelle dimissioni, ma, finora, nessuna lettera è pervenuta nè da parte di Federici, nè da parte di Pavia e finchè le lettere non giungano, la presidenza nulla può comunicare, non avendo i telegrammi il carattere di autenticità ».

Secondo un telegramma dell'*Alba*, l'on. Pavia voleva ripresentare le sue dimissioni, ma gli amici lo sconsigliarono. Sarà forse in seguito alla *spontanea* dimostrazione fatta dagli elettori di Soresina dietro incitamenti *ufficiali* del prefetto?

CRONACA ESTERA

La situazione in Belgio

Bruxelles 20. — Il consiglio generale del partito operaio ha deciso stamane la ripresa generale del lavoro, a cominciare da domani.

Ieri sera vi fu un *meeting* alla Casa del Popolo. All'uscita non vi furono incidenti.

L'applicazione della dinamite ha reso la campagna sfavorevole al suffragio universale. Bertrand, deputato socialista, constatò questo fatto. Delport espresse la speranza che l'intervento del Re varrà a ricondurre la pace nel paese. Uno studente raccontò i fatti di Louvain, destando grande impressione.

Vandervelde, disse di sperare che la decisione del Consiglio Generale che si radunerà domani sarà seguito ed il lavoro sarà ripreso se il Consiglio lo deciderà.

Il rapporto ufficiale sui fatti di Louvain dice che i dimostranti si recarono al domicilio di Schollaert, presidente della Camera, e attaccarono la polizia e le sentinelle che custodivano la entrata principale. Un luogotenente ed una guardia rimasero feriti. Il corpo principale della guardia, conformemente alla legge, fece fuoco ed il risultato ne fu terribile. Vi furono cinque morti e dodici feriti di cui tre sono agonizzanti. Si crede che i tumultuanti appartenessero alle officine Dayli e Bacalan. La gendarmeria fu subito mobilizzata.

Louvain 20. — Uno dei feriti nell'ultimo conflitto è morto; parecchi altri sono moribondi. Il cadavere venne deposto in una sala al primo piano della Casa del Popolo.

I delegati boeri

Londra 20. — Telegrafano da Pretoria che i delegati boeri si sono recati in campagna a conferire coi *burghers*.

Parigi 20. — Un inviato speciale dell'*Eclair* ha intervistato il dottor Leyds a Bruxelles che gli dichiarò essere stati gli inglesi ad offrire primi l'apertura di pace e che i delegati boeri entrarono nelle trattative senza impegnarsi e deliberarono di procedere ad un referendum allorchè le condizioni britanniche non parvero a loro accettabili.

L'uccisore di Sipiaguine suicida

Vienna 20, ore 6 pom. — La *Neue Freie Presse* ha da Berlino: Secondo notizie da Pietroburgo, Baltacheff, l'assassino del ministro degli interni Sipiaguine, si sarebbe avvelenato.

Furono ultimamente operati numerosi arresti. In due distretti del governo di Poltava è scoppiata la rivolta fra operai e contadini.

Notizie varie

Irun 20. — La salma dell'ex-Re Francesco d'Assisi è giunta ricevuta dal principe delle Asturie, dal duca di Sotomayor e dai grandi di Spagna a ciò delegati. Le truppe da San Sebastiano resero gli onori militari.

New York 20. — Si ha da Messico: Iersera avvenne una violenta scossa di terremoto durata 90 secondi; molte case sono crollate. Si rileva la durata straordinaria della scossa.

Barcellona 20. — La polizia ha arrestato il generale carlista Aleglia, che trovasi a disposizione del Capitano Generale.

Gilly 20. — Fu trovato sulla strada ferroviaria uno strumento che componevasi di una scattola da conserve contenente dinamite con quattro miccie che si erano spente a 5 centimetri dall'orificio ove erano in contatto colla dinamite. Si trovarono delle cartuccie di dinamite in un giardino presso al luogo ove si trovava la bomba.

Berlino 20. — In occasione del settantesimo anniversario del professore di medicina Von Leyden vi fu oggi un'assemblea solenne colla presenza delle autorità, di numerose deputazioni dell'università, di società tedesche ed estere. Fra le felicitazioni pervennero quella del prof. Koch e del rappresentante dell'Accademia di Bologna.

Londra 20. — Un terribile incendio è avvenuto la scorsa notte nel sobborgo molto popolato di Hackney. Vi sono 7 morti.

Parigi 20. — La *Lanterne* dice che la nomina di Pichon a governatore dell'Indocina sarà confermata dopo le elezioni.

La legge delle 10 ore e 1|2 in Francia

L'applicazione della legge Millerand-Colliard, che riduceva la giornata di lavoro da undici ore a *dieci ore e mezzo* negli stabilimenti e cantieri ove sono contemporaneamente adibiti uomini, donne e ragazzi, al disotto dei 18 anni, era appena annunciata pel 1.o aprile, che fu salutata da scioperi, aventi per causa questi cambiamenti di regime: scioperi che si sono, a mano a mano, moltiplicati, specie nel nord della Francia.

Da una parte, abbiamo gli operai malcontenti, perchè col minor numero di ore di lavoro guadagnano meno; dall'altra, i padroni, che non possono pagare 10 ore e mezzo per 11 ore, senza mettersi in deficit. E, secondo la legge Millerand, fra due anni, queste differenze saranno raddoppiate; perchè la giornata, in quei tali stabilimenti detti « misti », sarà ridotta a 10 ore. Più tardi potrebbe discendere giù giù fino a 8!...

Che cosa intanto avviene?

Molti padroni congedano le donne ed i ragazzi la disotto dei 18 anni, per non avere i fastidi creati dalla legge!

Il deputato dei Vosgi, Charles Ferry, ha diretto una lettera vibrata al ministro Millerand; in essa, egli mostra come la nuova legge minacci di produrre delle conseguenze ancor più disastrose di quelle prevedute al momento della discussione alla Camera. Infatti, non solo scoppiano dappertutto gli scioperi, specie ove lo stato precario dell'industria non permette ai conduttori di assicurare agli operai il medesimo salario quotidiano; ma le industrie e le officine, nelle quali si formano i giovani *apprendisti*, debbono chiudere a questi le porte, onde sfuggire all'obbligo della riduzione del lavoro a 10 ore e mezzo.

Ecco i frutti di una legge coattiva!

L'*apprentissage*, questa condizione assoluta della educazione professionale degli operai, è compromesso nella sua stessa sorgente.

Che non avvenga qualcosa di simile anche in Italia, dopo l'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli!

SULLA TRIPLICE

Reca l'*Information* da Vienna:

« Sui convegni di Venezia e Vienna tra Bülow e Prinetti e tra Bülow e Golucowski si hanno oggi nuovi particolari, degni di rilievo.

A Venezia Bülow e Prinetti hanno riconosciuto l'impossibilità di iniziare dei negoziati per la conclusione di nuovi trattati di commercio. Le tendenze protezioniste del Reichstag tedesco farebbero naufragare qualsiasi convenzione commerciale, che venisse stipulata fra i tre governi.

D'altronde i tre governi devono escludere qualsiasi eventualità di una guerra doganale fra i tre Stati; perchè una simile guerra renderebbe inutile l'alleanza politica.

Si è cercato dunque un mezzo per girare tutte le difficoltà, senza sacrificare nulla nè sul terreno politico nè su quello commerciale. E il mezzo, che si è trovato è questo: I trattati di commercio vigenti hanno fatto buona prova; si possono dunque rinnovare anno per anno. La triplice pure ha dato buoni risultati e quindi essa pure può essere rinnovata, senza modificazioni, per un periodo di 6 anni, come si è fatto finora. I tre governi adunque sono rimasti d'accordo sull'accettazione delle proposte seguenti:

1. I trattati di commercio saranno rinnovati fino alla fine del 1904, e successivamente ogni anno fino al giorno in cui si saranno conclusi nuovi trattati. I tre governi si impegneranno di non denunziare i vecchi trattati finchè non siasi assicurata l'andata in vigore dei nuovi.

2. I trattati politici saranno rinnovati secondo il testo originale del 1880, cioè senza convenzioni militari e senza tutto ciò che è stato stipulato coi protocolli successivi al 1880.

Queste due proposte essendo state accettate, si è convenuto di non iniziare per quest'anno speciali negoziati per i trattati di commercio. Si attenderanno tempi più favorevoli.

Si stipulerà invece una convenzione che garantisca il rinnovamento annuo dei trattati di commercio, e questa convenzione avrà la durata della triplice alleanza, cioè 6 anni.

Si sa che ogni notizia sulla rinnovazione della Triplice viene smentita.

Ma anche si sa che delle smentite diplomatiche bisogna tenere il conto che meritano.

UN MILIARDO DI MINUTI

Nell'ultima seduta della Società astronomica di Francia, Camillo Flammarion ha annunziato che un miliardo di minuti, dopo il principio dell'èra cristiana, è trascorso il 18 aprile a 6 ore e 10 minuti di sera per il meridiano di Parigi.

Il 1 gennaio dell'anno I è adottato in questo calcolo come origine dell'èra cristiana; l'anno medio reale, durante questi dicianove secoli, è composto di 525,967 minuti e 18 secondi e la precisione del calcolo è spinta fino al millesimo di secondo.

QUELLO CHE È ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta"

Tra le carte di Crispi

Ci telegrafano da Napoli 20 aprile sera:

La *Propaganda* afferma tra le carte di Crispi esistere l'originale dell'inchiesta sui conti nella amministrazione provinciale e invita il sen. Saredo a operarne il sequestro.

Corso di fiori a Genova

Ci telegrafano da Genova 20 aprile sera:

Alle ore 16, nel recinto dell'ex esposizione regionale vi fu un corso di fiori automobilistico. Parteciparono il duca degli Abruzzi ed altri con una trentina di automobili; assistevano autorità, notabilità e folla enorme. Il duca fu vivamente acclamato dalla folla.

Uno sciopero di scaricatori a Genova

Si ha da Genova:

Nel pomeriggio d'ieri l'altro, avendo i ricevitori d'un carico di riso indiano, giunto col piroscafo inglese « Glenartney », mandato a bordo una squadra dei facchini di una cooperativa fra gli scaricatori delle mercanzie per procedere al ritiro della merce, i giornalieri appartenenti alle leghe, che si trovavano nella stiva ad elevare il carico per conto del capitano, si ritirarono in segno di protesta.

Per deliberazione presa iersera, si associarono agli scioperanti tutti gli appartenenti alle leghe dei lavoratori del grano e della mercanzia « perchè — dicono — la Cooperativa merci varie, alla quale venne affidato lo scarico del « Glenartney », oltre d'essere formata da lavoratori estranei all'organizzazione, lavora in concorrenza contribuendo a facilitare le tariffe stipulate nei contratti di lavoro firmati da lavoratori e padroni ».

Senonchè, mentre a bordo del piroscafo del riso non si potè lavorare per la diserzione dei giornalieri delle leghe, invece sul piroscafo greco « Costantinos Stathatos », carico di grano, gli stessi giornalieri delle leghe lavoravano per conto del capitano da un solo boccaporto versando nelle schiatte e, poichè i facchini del grano e delle mercanzie scioperavano, i ricevitori del carico signori Bianchi e Baumgartner ed A. Caimi e C., non poterono caricare sui vagoni.

Gli scioperanti sono duemila. Essi si riunirono nel pomeriggio alla Camera del Lavoro.

Un misterioso delitto a Milano

Abbiamo da Milano:

All'una e mezza circa della scorsa notte, avvertite dai cittadini Giovanni Baratto, d'anni 20, elettricista, e Mario Argonauto, d'anni 19, lavorante in pianoforti, le guardie di P. S. Mores e Calabresi, le quali pattugliavano in quei paraggi, constatavano che sui bastioni Principe Umberto, e precisamente di fianco al caffè Verdi, che è all'estremità del corso di porta Nuova, giaceva un uomo mortalmente ferito. Le guardie sollevarono il disgraziato e, adagiatolo in una vettura, si diressero all'Ospedale Maggiore. Ma quivi giunti, mentre si stava togliendolo dalla vettura, il ferito spirava, senza aver potuto pronunciare una parola.

Il morto è un uomo dall'aspetto vigoroso, fra i 42 e i 45 anni, vestito decentemente, pare operaio. Sul corpo, al torace e al ventre dell'ucciso, si riscontrarono quattro profonde ferite di coltello. In tasca nulla che potesse in qualche modo avviare l'autorità verso l'identificazione del disgraziato.

Le investigazioni dell'autorità di P. S. si attivarono subito la scorsa notte. Il proprietario del caffè Verdi dichiara di non essersi accorto nè di colluttazioni, nè di grida. Altrettanto affermano altre persone di quei dintorni. Stamani però, verso le undici, l'autorità di P. S. avrebbe, a quanto viene affermato, raccolto particolari, i quali indurrebbero a ritenere che le origini del delitto debbano cercarsi in un atto violento di teppismo. Si assicurerebbe infatti che, al tocco circa della notte scorsa, quattro o cinque individui maltrattavano una donna. Lo sconosciuto, rimasto ucciso, passando di là, li avrebbe redarguiti. Essi allora se la sarebbero presa contro di lui e lo avrebbero accoltellato.

Indosso all'ucciso non furono trovati denari, il che fa sospettare che i suoi uccisori l'abbiano anche derubato.

Comunque, le indagini continuano.

CRONACA DEL MARE

Gibilterra 19 — Il piroscafo Cambroman della *Dominion-Line* proveniente da Boston è proseguito per Napoli e Genova.

USI VENEZIANI DEL '700
La severità della giustizia

La *Rivista delle Biblioteche e degli Archivi* che esce a Firenze, pubblica nel suo ultimo numero un curioso documento: « Confessioni di un gentiluomo veneziano del secolo XVII » comunicato dal conte Andrea da Mosto dell'Archivio di Stato di Roma.

Nello scritto — in mezzo alle narrazioni delle vicende private — vi sono aneddoti curiosi sui costumi del settecento a Venezia.

Il gentiluomo, nato dalla famiglia patrizia venete B. avea palazzo sul Canal Grande e villa sul Canale del Brenta, deliziosa per boschetti di carpani e fontane zampillanti. Aveva discreta sostanza e godette quindi la vita.

Spigoliamo dalla narrazione.

« Presi parte con entusiasmo agli esercizi equestri ed ai tornei che si davano in primavera nella cavallerizza a S. Giovanni e Paolo, ai quali assisteva il fiore delle dame e dei cavalieri di Venezia, al giuoco del pallone, che si teneva in quaresima a S. Giacomo dall'Orio, ai Gesuiti ed a Rialto nuovo, ed a quello della racchetta a Santa Caterina in Birri. Non poche volte insieme con altri nobili feci correre dei giovani tori, aizzati da cani, per le strette calli della città, divertendoci a spaventare i passanti che, alle volte, venivano travolti dalle bestie infuriate.

Maggior fascino esercitavano sopra di me le donne e il giuoco, che si mostrano sotto forme più seducenti che altrove nella nostra Venezia. Andai per la prima volta al Ridotto di S. Moisè insieme a mio padre. Era la sera di S. Stefano, giorno in cui cominciano i divertimenti del carnevale. Le sale scintillanti di luce, che partiva da una quantità di candele, erano zeppe di gente mascherata in piedi vicino ai tavolini, dove si teneva banco di Cassetta, oppure sedeva alle tavole inbandite per le cene. A forza di gomitate riuscii farmi vicino ad un tavolino al quale teneva banco un senatore, stato sempre antagonista di mio padre in tutta la sua carriera politica, e che mai aveva perduta una occasione per nuocergli. Un soggetto sovranamente antipatico, vero impasto di fiele e malizia.

Cominciai subito a puntare, e fui tanto favorito dalla fortuna, che, in pochi colpi, gli tolsi parecchie migliaia di ducati.

Mi divertì moltissimo il vedere la faccia agrodolce, che faceva alle mie grosse vincite, dalla quale trasparivano chiaramente le maledizioni, che mi mandava in cuor suo, pur serbando sempre una grande flemma ed un ammirabile sangue freddo.

Durante quel carnovale mi fu dato per un certo tempo di tener banco al Ridotto, e sempre con egual fortuna.

Ricordo, come in sogno, che una sera moltissime persone puntarono al mio banco col massimo accanimento senza mai riuscire a vincere. Fra i più sfavoriti furono alcuni cavalieri inglesi ed il duca di Brunsvik venuto, secondo il solito, a passare il carnovale a Venezia.

A giorno fatto mi ritirai con ben 20.000 ducati.

Negli anni seguenti perdetti tutto il guadagnato, e ci rimisi per di più non poco del mio giocando nei ridotti secondari, frequentati da bari e da gente di malaffare.

Nel complesso tuttavia non posso lagnarmi della sorte.

***

Ho cominciato le mie avventure galanti colle cortigiane, e fu un vero miracolo, se, frequentando questa trista genia colla massima imprudenza, non mi sono guastato per sempre la salute.

Converrebbe tener lontani i giovani ad ogni costo da queste disgraziate, ed un buon sistema sarebbe di far loro conoscere tutte le tristi conseguenze a cui vanno incontro. Le poesie del nostro segretario Businelli, sarebbero proprio del caso!

Due di coteste femmine mi fecero un tiro birbone. Una sera, al Ridotto di S. Moisè, fui avvicinato da due donne mascherate.

Quella che sembrava essere una dama, mentre l'altra vestiva da cameriera, mi fece cenno di seguirla incamminandosi verso l'uscita. La procace sua bellezza, che trapariva dalla larva, e la stranezza dell'avventura non mi fecero esitare un momento. Ogni tanto si voltava dandomi occhiate di fuoco, ciò che mi accendeva sempre più. Giunta sulla strada si diresse verso S. Moisè, ma, non appena fummo nel campo, sparì, ed io fui attorniato da parecchi manigoldi mascherati, i quali, prima che potessi fiatare, puntandomi le pistole alla gola, mi tolsero il denaro che portavo indosso ed una bellissima rosetta di diamanti.

Fatto il colpo si dileguarono, nè valsero a scovarli le ricerche fatte da me insieme a molti amici e servitori coadiuvati dal capo contrada e dai suoi dipendenti.

I Dieci si occuparono immediatamente della cosa, ed ebbero tanta fortuna da mettere le mani addosso alle due triste femmine, che caddero nelle mani degli sbirri a poca distanza da Venezia. Esse vennero strozzate in carcere, mentre due degli uomini mascherati, presi dietro indicazioni loro strappate coi tormenti, finirono sulla forca fra le colonne della piazzetta di S. Marco.

Annoiato e disgustato di tal genere di donne, per queste ed altre avventure, decisi di *menar via una puta*, come avevano fatto parecchi miei amici.

L'occasione propizia mi si offerse ad un ballo popolare a S. Maria Maggiore, dove mi fu dato vedere una ragazza di quindici anni figlia di un artigiano di Canal Regio, che mi piacque moltissimo e che potei avere dai genitori con abbastanza facilità dietro pagamento di 200 ducati.

Le misi su casa addobbandole un piccolo quartierino tappezzato di cuori d'oro e fornendola di vestiti e d'una conveniente rendita giornaliera.

Un anno di relazione con questa ragazza bella, ma sciocca quanto mai, mi bastò, e ricuperai la mia libertà assegnandole una piccola dote colla quale trovò facilmente un marito della sua condizione.

***

Finita la vita d'avventura il patrizio prese moglie.

Descritta la cerimonia nuziale, racconta:

« Le provvide nostre leggi contro il lusso permettono alle spose, nei primi due anni di matrimonio, la collana di perle al collo ed ai loro gondolieri la livrea. Dopo non possono mettersi che due anelli alle dita e, solo nelle grandi feste, è loro concesso mettersi indosso le gioie che credono. Non mancano signore caparbie che, malgrado i divieti, vogliono fare il comodo loro. Fra queste purtroppo volle farsi annoverare mia moglie, che, di tanto in tanto, si metteva le belle acconciature di diamanti e smeraldi avute in dono di nozze, e vestiti pieni di merli, ricami d'oro e d'argento e bottoni di diamanti.

I censori, dopo aver cercato di farle intendere la ragione amichevolmente, senza però alcun risultato, la condannarono all'ammenda di 2000 ducati.

In seguito ad un così poco piacevole incidente, che ci attirò le critiche ed il compianto beffardo di tutta la città, anticipai la partenza per la campagna, dove il magistrato alle pompe lascia maggior libertà d'azione. »

Altra prova della severità della giustizia, dà il patrizio nelle sue *confessioni*.

Dopo essere stato podestà e capitano a Vicenza, egli narra:

« Tornato a Venezia, dopo sedici mesi di assenza, ottenni quasi subito la nomina di magistrato sopra gli atti; nel 1666 e nel 1667 appartenni ai dieci e nel 1680 ai consiglieri ducali. La carica di decemviro attribuisce a chi la riveste grande autorità e dignità, ma dà anche noie e grattacapi infiniti. Appena nominato ebbi subito per le mani un involuto processo contro un segretario dello stesso Consiglio dei Dieci, che liberava banditi e convertiva il denaro in suo uso. Fu condannato a morte, ed io dovetti presenziare in una segreta, sotto ai piombi, allo strangolamento di quello sciagurato, il cui corpo fu quindi appeso alle forche.

Al carcere vennero condannati alcuni avvocati sollecitatori di Palazzo ed il figlio del capitan grande, che lo avevano aiutato nelle sue malversazioni.

I contumaci vennero banditi, sotto pena di impiccazione e confisca dei beni in caso di cattura. »

UN TRUCCO DELL'EUSAPIA PALLADINO
rivelato da un giornalista
L'impronta del defunto

Le polemiche spiritiche sorte a Genova in seguito alle sedute della Eusapia Palladino delle quali diede conto il giornalista Vassallo (*Gandolin*) si sono rinnovate in questi giorni vivissime per le pubblicazioni del signor Pavoni sulla *Patria* di Roma.

Il Pavoni dimostrava come molti dei fenomeni detti spiritici si possano ottenere e con pieno effetto mediante trucchi di prestidigitazione. *Gandolin* in risposta propose al Pavoni una prova colla scommessa di lire mille se egli riproduceva col trucco taluni fenomeni spiritici, fra cui una cosidetta *impronta di defunto* sopra un masso di plastilina.

Ora a proposito di queste impronte che stanno tra gli esperimenti più conclusivi su cui si fondano gli spiritisti il *Caffaro* di ieri pubblica un lungo articolo del suo direttore Pietro Guastavino che assistette a due sedute della Palladino, nella seconda delle quali potè farsi la convinzione che la famosa impronta non era che una ciurmeria commessa dalla Palladino medesima.

Il Guastavino dice che se dal tempo delle sedute ad oggi egli tacque ciò fu per riguardo verso i padroni di casa, i coniugi Ramorino presso i quali avvenne la seduta.

Dalla narrazione interessante del Guatavino riportiamo i brani più interessanti.

« Eravamo in sette: i padroni di casa coniugi Ramorino (gli stessi che il *Gandolin* nei resoconti delle sue sedute designa col nome di *coniugi Morani*), la *medium* Eusapia Palladino, il dottor Venzano, un altro dottore di cui non ho ritenuto il nome, il signor Avellino e il sottoscritto.

La seduta ebbe luogo in un elegante salottino rettangolare. Il tavolino spiritico, di legno bianco, leggero, era pronto a suo posto dinanzi ai tendoni, nella metà superiore del salotto.

E' convinzione fra gli spiritisti che per ottenere efficaci manifestazioni sia opportuno chiedere alla *medium*, prima della seduta, fortemente ciò che si vuole, come a suggestionare il soggetto. E l'ing. Ramorino, difatti, che, nel suo affetto filiale, desiderava ardentemente una manifestazione importante, disse alla Palladino, prima di sederci a formar la catena:

— Ricordatevi che mi avete promesso una gran cosa... E stasera dovete obbligare lo spirito a concedermela!

— Sì, sì, lo so: — rispose la Palladino. — Vedremo se sarà possibile... Avete preparato lo stucco? E' abbastanza tenero?...

E andò a vedere il blocco di stucco ch'era stato messo in un angolo del salotto, accanto a un piccolo armadio, sopra un cavalletto dell'altezza normale di un tavolo, alla distanza di meno di due metri dal gabinetto medianico, dalla testata cioè del tavolino spiritico, posto riservato alla Palladino. Essa, anzi, fece modificare la posizione dello stucco e presiedette, diciamo così, a regolarne la topografia.

Dò questi minuti dettagli perchè posseggono, come i lettori vedranno la loro importanza. »

Il Guastavino poi a proposito di una impronta incerta ottenuta nelle sedute precedenti a cui egli non assisteva fa notare che vi si scorgeva una fisonomia di prospetto con un mento pronunciatissimo che poteva assomigliare al ritratto del padre dell'ingegnere Ramorino, ma che aveva la forma più esatta e più marcata del mento della Palladino. « Poichè la famosa *medium*, benchè non vecchia, ha linee fisiognomiche che, in date circostanze, come quella d'una riproduzione in gesso o in fotografia, possono dar l'aspetto della figura decrepita: ossa frontali pronunciate, profilo rientrante, naso schiacciato, bocca stretta e incurvata, zigomi prominenti, mento a bazza... Tra il padre Ramorino e lei, si poteva trovare quindi, nelle linee generali, una certa rassomiglianza. E la furba non mancò di profittare, come vedrete, di questa circostanza speciale.

Poichè, sia detto ancora per incidente, la Palladino è ignorantissima e volgarissima; ma possiede un intuito di straordinaria finezza, una percezione fulminea, una coscienza dell'abilità sua e dei suoi mezzi meravigliosa.

Con uno sguardo indovina il vostro pensiero, e sa utilizzare molto bene questa sua attitudine femminilmente superiore. »

Dopo di che il Guastavino passa a narrare la seduta minutamente descrivendone i fenomeni vari finchè giunge al punto culminante.

« E' bene ricordare — scrive il Guastavino — che una delle bizzarre esigenze dello spirito quando la seduta si svolge specialmente nel completo buio, è che i componenti la catena parlino, dicano qualunque sciocchezza, magari, ma parlino. Il frastuono delle parole vacue, inconcludenti, pare sia elemento indispensabile alla produzione dei fenomeni di maggior levatura, come la sovrabbondante intensità di certo fimo è necessaria al maggior rigoglio d'una pianta.

Siamo dunque in completo buio e si parla a vanvera. Tutti parlano contemporaneamente, manifestando le propri e impressioni, le sensazioni ricevute.

Intanto la *medium* — è pieno buio, ho detto — s'agita furiosamente e il tavolino con lei. Ci vuole del bello e del buono a mantenere tanto quanto il controllo; almeno per parte mia.

Per parte della cortese padrona di casa, non so; ma giurerei che anch'essa non è troppo sicura, fra simile trambusto, di avere sempre sotto la sua mano e sotto i suoi piedi una mano e un piede della Palladino.

Il tavolo a un certo punto rulla come una nave in tempesta presa di fianco dai marosi. Si solleva, fa una conversione a destra; si sposta cioè sensibilmente verso l'angolo destro, dove a due metri di distanza, è stato collocato lo stucco per l'impronta famosa. Io non posso a meno di notare questo spostamento perchè, per seguire la *medium* sono costretto a trarmi dietro con un piede la sedia.

Tutto questo sempre fra un continuo moto convulsivo della Palladino che mai non si resta. Il tavolo oramai, invece di essere verticale all'asse della camera, ha una marcatissima posizione obliqua. Io posso avertirlo benissimo, benchè sia buio perfetto. Succede un momento di riposo; il tavolo è fermo e la *medium* non ismania. Ma in quel momento cerco di ripristinare più strettamente che è possibile il controllo e non mi riesce.

Ho bensì un piede sotto il mio, ma è di traverso e non sento più il ginocchio relativo, per quanto protenda il ginocchio mio onde ristabilire il contatto completo delle due gambe. La mano della Palladino intanto mi sfugge per un momento, e la mia destra rimasta libera si stende istintivamente dalla parte della *medium* e trova che il corpo della Palladino è piegato sulla sedia verso destra, in posizione quasi orizzontale, completamente proteso verso il punto, oramai vicinissimo, dov'era deposto lo stucco per l'impronta.

E' un attimo. Io ho la sensazione precisa, l'assoluta sicurezza che la Palladino ha in quel momento posato la testa sullo stucco. Non dico nulla, e la seduta prosegue.

Sempre nella piena oscurità, e sempre fra l'agitazione più burrascosa, il tavolo ritorna al suo posto di prima, insensibilmente, a furia di leggere mosse, di spostamenti progressivi.

La Palladino si calma; ritorna la mezza luce; succedono altri gonfiamenti di tenda.

Sarà trascorsa un'ora dacchè siamo in seduta. Si è dunque alla metà degli esperimenti.

L'altra metà, un'ora e mezzo circa ancora, si svolge in luce rossa, così: — il tavolino viene violentemente trasportato al lato opposto del salotto presso a una porta di comunicazione mascherata da una drapperia.

Avvengono colpi, spostamenti di mobili, agitazioni nella drapperia, nuove levitazioni del tavolo.

Passa in tal modo un'altra ora, diciamo così di distrazione spiritica, e finalmente la Palladino dà in nuove smanie, e come fosse invasata, ossessionata veramente da uno spirito, esclama con voce strozzata:

— Qui, a me! Ora è il momento! Ecco, ecco!... —

E così dicendo s'alza, afferra le mie mani, afferra anche quelle dell'ingegner Ramorino e ci trascina, camminando come una sonnambula, dall'altro angolo del salotto, ove è lo stucco famigerato, e pone solennemente le nostre mani, entro le sue, all'altezza di trenta centimetri dallo stesso.

La luce è assai fievole, ma i miei occhi mi servono troppo bene per non iscorgere già una traccia a rilievo nella superficie dello stucco. E' la traccia lasciatavi dalla testa della Palladino, un'ora fa, quando il tavolo venne spostato trasversalmente, in completo buio.

Continuo a far lo gnorri, e seguo la *medium* nella sua pitonesca funzione.

Essa scuote due o tre volte le nostre mani in alto sopra lo stucco, come a lasciarvi una impressione a distanza; geme, si contorce ancora, anela penosamente come se avesse una grossa pietra sullo stomaco, e infine trae un gran sospirone di sollievo e grida:

— E' fatto!...

Così finì la seduta spiritica, vale a dire con la manifestazione del fenomeno più importante e più probatorio... che viceversa, fu un'ingegnosa, e anche un'indegna burletta dell'astuta donna.

Nessuno dei presenti si rese conto dell'inganno, e tanto meno l'ingegner Ramorino, che era addirittura, e con ragione, fuori di sè per aver ottenuto tanto ricordo dal padre idolatrato.

Si fece subito, mediante il gesso, il rilievo dell'impronta lasciata sullo stucco. Era la testa della Palladino, di profilo, con l'orecchio, specialmente, riuscito a perfezione. Caratteristica di questa, come delle altre impronte, è che sono come avvolte da una stoffa finissima, si direbbe da un fazzoletto di battista. E si capisce, è una precauzione, questa, della *medium* perchè non le rimangano sulla pelle tracce traditrici di stucco o di plastilina.

Arrischiai di far notare simile circostanza, ma mi si osservò che tale è l'uso di quegli spiriti che si manifestano con impronte: — vengono avvolti in un velo...

Ma a quelle Palladino che girano il mondo facendo professione di ciurmeria non credete utile strappare cotesto velo!... »

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.
Rivista delle borse

In vista delle trattative di pace al Transvaal, malgrado queste non abbiamo ancora approdato ad una lieta fine, nell'interminabile guerra anglo-boera, i mercati esteri e nostrali presero un indirizzo migliore ed a varie riprese la tendenza si manifestò con una discreta decisione al rialzo. Segnaliamo con piacere questo progresso, ma attendiamo la liquidazione a rallegrarcene; essa ci dirà se le compere fatte in queste ultime settimane erano di buona lega ed in questo caso solo potremo dire di esserci incamminati sulla buona via.

Il corso della rendita si è mantenuto fermo, malgrado Parigi abbia addimostrato della pesantezza, col riporto quindicinale a cent. 14, e la ricerca del contante vada scarseggiando mantenendosi il distacco dal fine mese a cent. 10. Con ciò non si vuol asserire che il denaro sia diventato meno abbondante; anzi la facilità di esso si è mantenuta costante, ottenendosi largamente al 2 1/2 0/0.

Un certo risveglio d'affari si è manifestato sul mercato dei valori, il contegno dei quali andò affermandosi per la ripresa, ed in special modo sulle azioni *Banca d'Italia*, il cui corso avvantaggiò, sopra ricoperture di vendite allo scoperto per conto di Genova. Così dicasi delle azioni *Terni* che in questi giorni riguadagnarono buona parte del *coupon*, sopra acquisti affrettati di venditori specialmente di premi.

In sentito aumento le azioni *Metallurgica*, in seguito alle notizie soddisfacenti sull'industria che è ritornata nella via normale e per cui si preconizzano per l'annata buoni risultati. Sul resto, mentre constatiamo un miglioramento generale, nulla di speciale ci spinge a commentare particolarmente.

Tra i valori le Lanificio Rossi e le Cotonificio Cantoni furono quelli che dettero maggiore incremento agli affari e specialmente per le seconde si fanno ottimi pronostici, in vista delle qualità dei compratori attuali e dicendosi anche essersi formato su questo valore un sindacato all'aumento. Intanto sabato ebbero denaro a 501, con affari numerosissimi.

Meno interessante fu nel suo complesso il mercato dei valori d'impiego, eccezione fatta per le *Obbligazioni ferroviarie 3 0/0*, sulle quali influì al movimento ascensionale il fatto che si trattarono partite di 3 1/2 0/0 a 95 0/0 il che spinse il corso delle *Ferroviarie* a 337.75, prezzo che non si conservò, avendo fatto capolino a questi limiti insperati dei realizzi per significanti partite; così reazionarono a 336.75, per chiudere a 337.25.

Trascurato il mercato della rendita 4 1/2 e 4 0/0, mentre assai attivo fu quello della rendita napolitana che ebbe denaro a 97 0/0 titoli grossi. Per il resto ci riferiamo al solito listino dei corsi.

Il cambio, mantenutosi quasi stazionario ai primi della settimana, chiuse in ripresa, specialmente il Londra, in vista dell'emissione del nuovo prestito inglese, per la qual causa riteniamo dovrà nuovamente aumentare.

Rendita Italiana 5 0/0 contanti 102.77; 102.85 — Id. fine mese 102.87; 102.92 — 4 1/2 0/0 110; 110.12 — Meridionali 663; 664 — Mediterranee 463; 463 — Banca gener. 36, 36, — Banca d'Italia 872, 882 — Banca comm. it. 658, 663 — Credito Italiano 490, 490 — Bancaria mil. 243, 243 — Nav. gen. ital. 422, 423 — Raffinerie 344, 346 — Costruzioni venete 74, 75 — Lanificio Rossi 1382, 1395 — Linificio naz. 135, 137 — Cotonificio Cantoni 488, 501 — Coton. venez. 172, 173 — M. Tosi, Busto 278, 276 — Edison 450, 450 — Acc. Terni 1559,1524 (ex L. 75) — Metallurgiche 124, 124 — Ferriere Ital. 88, 89 — Miani e Silv. 86, 83 — Mulini Roma 70, 73 — Montecatini 138, 138 — Carburo rom. 652, 612 (ex L. 30) — Società Gadda 103, 98-ex — obbl. merid. 333, 333 — obbl. italiane 334, 337.

Per l'agricoltura e il commercio

Una nota di previsione della spesa del Ministero di agricoltura per l'esercizio 1902-1903 propone un aumento di L. 10,000 al capitolo *Esperienze agrarie*, ecc. portandolo a L. 44,000, reso necessario dagli studî di acclimamento di nuove piante, dalle esperienze dirette a migliorare la granicoltura, come pure per incoraggiare, mediante concorsi a premi, tutte le iniziative che possono risultare a vantaggio della produzione agraria. Propone inoltre la creazione in bilancio di un nuovo capitolo intitolato: *esperienze di concimazione per favorire l'aumento della produzione frumentaria*, dotandolo di un credito di lire 150,000. Il Ministero si propone a tal uopo di istituire campi sperimentali e dimostrativi per ~~lo studio e~~ l'esercizio dei migliori sistemi di concimazione, dove queste esperienze più che utili, necessarie, facciano ancora difetto.

Anche il capitolo: *spese per l'enologia e l'enotecnica* è aumentato di L. 8000 per provvedere a razionali esperienze di enotecnia, e specialmente di distillazione, per agevolare la quale si rileva il bisogno di nuovi studî e ricerche accurate. Pei *boschi* è proposto complessivamente un aumento di L. 58,790 per una più rigorosa osservanza delle leggi forestali, per promuovere la conservazione e la ricostituzione delle selve estendendo il vincolo forestale.

Per l'*insegnamento commerciale* è previsto un aumento di L. 30,000 sicchè il capitolo sale a lire 563,680 per meglio provvedere ad istituzioni che si propongono di diffondere l'istruzione media commerciale con intendimenti pratici.

Il capitolo *Camere di commercio, addetti commerciali*, ecc. è aumentato di L. 15,000 e portato a L. 112,000 essendo intendimento del Ministero di dare uno sviluppo maggiore al servizio degli addetti commerciali all'estero, avendo l'esperimento di qualche anno, fattosi in Turchia e Cina, dato buoni risultati e dimostrata l'utilità di allargare il numero degli addetti commerciali.

Trattative commerciali
fra l'Italia e il Brasile

Le trattive commerciali fra l'Italia ed il Brasile procedono stentatamente, causa la insistenza del Brasile ad avere un'altra diminuzione di almeno 25 lire nel dazio di introduzione del caffè in Italia, oltre le 20 già ottenute.

Il nostro Governo è disposto a concederne 15 a condizione che siano garantiti i crediti degli italiani lavoranti nelle « fazendas »; che siano protetti i nostri emigranti e che, infine, il Brasile si impegni almeno per quattro anni a conservare le attuali tariffe.

Il Brasile però avrebbe rifiutato queste condizioni.

IL CUORE E LA CHIRURGIA
Le malattie del cuore
guarite con i ferri chirurgici

Sono appena passati cinque anni — racconta il dott. Romme nell'ultimo numero della *Revue* — che un celebre chirurgo tedesco il Riedinger, sentenziava nulla esservi da fare contro le ferite al cuore, poichè la proposta di chiuderle con una sutura non merita nemmeno di venir menzionata.

Al giorno d'oggi un chirurgo che incrociasse le braccia davanti ad un ferito il cui cuore fosse stato trapassato da una palla di rivoltella o da una coltellata, mancherebbe di rispetto alla scienza.

Oggigiorno possediamo oltre una quarantina di casi in cui il chirurgo ha aperto il petto del ferito, messo a nudo il suo cuore sanguinante, arrestata l'emorragia cucendo la piaga con il filo e coll'ago come si fa per le altre ferite. Ed è grazie a questo procedimento che in un buon numero di casi si riuscì a salvare il ferito, già condannato ad una morte certa.

Queste operazioni sono oltremodo emozionanti. Bisogna pensare che il cuore non si trova a fior di pelle e che per veder la piaga dalla quale sgorga il sangue, bisogna aprire ampiamente il petto, tagliare la parete toracica. Fatto questo si ha davanti a sè i polmoni che coprono il cuore. Si respingono a destra e sinistra ed è soltanto allora che si scorge il sacco fibroso, il pericardio, che circonda il cuore.

Questo sacco lo s'incide, ed ecco il cuore che appare in mezzo ai grumi di sangue, anzi in mezzo da un vero lago di sangue.

***

Ma dov'è la piaga?

Si caccia il dito nella ferita ed esplorando attentamente il muscolo cardiaco, il chirurgo cerca di scoprire fin dove si spinge la fessura, il buco, lasciato dalla coltellata o dalla rivoltella. Una volta determinata la situazione della piaga, si tratta ora di chiuderla e di cucirla col refe e coll'ago. E' un'operazione relativamente facile quando la ferita è sulla parte anteriore del cuore, ciò che permette al chirurgo di vedere ciò ch'egli fa. Ma non capita sempre così. Qualche volta questa piaga si trova sulla faccia posteriore del cuore. Come fare per passarvi l'ago armato dal filo salutare?...

Allora, arditamente, il chirurgo prende il cuore in mano, lo solleva, lo avvicina a lui, ed arriva così a far la sutura della piaga ed arrestare l'emorragia.

E' la soluzione! E' vero, purtroppo, che il malato se spesso guarisce per la ferita, soccombe in seguito all'ulteriore suppurazione del pericardio e della pleura.

Nel corso di queste operazioni si è constatato che il cuore si lasciava molto più facilmente manipolare di quello che si credeva.

Ecco, su questo proposito, un caso narrato dal dottor Podrez.

Una ragazza di quindici anni si spara una rivoltellata nella regione precordiale.

Viene portata all'ospedale con tutti i segni di una grave emorragia.

A qualunque costo bisogna arrestare la perdita del sangue.

Senza esitazione si apre lo stomaco, si allontanano i polmoni, s'incide il pericardio e sulla faccia anteriore del cuore, vicinissimo alla punta, si scorge una piaga lunga un centimetro.

La palla è passata in quel punto e vi è rimasta. Per ritrarnela, s'introduce attraverso la piaga un ago finissimo col quale si esplorano in tutti i sensi le cavità del cuore.

Quest'operazione non dà nessun risultato. Allora il cuore è afferrato con tutte due le mani, la sinistra collocata al disotto, la destra di sopra: si palpa la carne per sentire la resistenza della palla: ma anche quest'esplorazione rimane vana.

Il cuore così compresso, trasportato talmente avanti che la sua punta usciva dal torace, non cessò nemmeno un momento di battere, soltanto le sue contrazioni ritmiche erano sostituite da un movimento ondulatorio...

E così il dottor Podrez potè accertarsi finalmente dove si nascondeva il proiettile.

***

Però fin qui non si è davanti che ad un'operazione chirurgica; ma il più difficile, almeno nello stato attuale della scienza, è di curare « chirurgicamente » una affezione « medica » del cuore. Un tentativo di questo genere venne fatto, tre settimane fa, dal dott. Tuffier, il quale comunicò alla società di chirurgia il primo caso di aneurisma dell'aorta curato colla legatura del sacco.

I lettori sapranno ciò ch'è l'aneurisma dell'aorta.

Avviene qualche volta che in alcuni punti la parete di questo grosso vaso perde della sua elasticità e della sua resistenza.

Sotto l'impulsione del sangue, la parte meno resistente del vaso cede, si dilata e giunge a formare una specie di tasca che, col mezzo di un orificio più o meno largo, comunica col vaso cui è sovrapposta.

Una volta formata questa tasca, ch'è l'aneurisma, essa conduce una specie di vita indipendente e diventa un tumore di natura cancerosa. Aumentando costantemente il volume, l'aneurisma respingerà i polmoni, comprimerà i nervi, logorerà le ossa, lo sterno, le costole, le vertebre, e verrà a spingersi fin sotto la pelle, ammenochè non si rompa prima, uccidendo bruscamente il malato con un'emorragia fulminea.

Ora il Tuffier ha tentato di estirpare l'aneurisma come un tumore qualunque e la situazione del malato giustificava perfettamente l'ardito tentativo.

Si trattava di una povera donna alla quale il tumore aneurismale era giunto sotto la pelle del torace, al disotto della clavicola, minacciando di rompersi da un momento all'altro.

La cura medica non arrivava nemmeno a diminuire l'intensità dei dolori prodotti dalla compressione dei nervi, e aspettare a provvedere energicamente, era un voler esporre la malata ad una morte certa.

Il Tuffier le tagliò lo stomaco, e scoprì l'aneurisma le cui pareti erano ridotte ad un'estrema sottigliezza e che se ne stava in mezzo ai polmoni, alle costole, ai muscoli, ecc.

Con infinite precauzioni avanzando millimetro per millimetro giunse ad isolare, a distaccare il tumore sanguigno dagli organi vicini. Prendendolo allora tra le mani, lo compresse dolcemente e fece poco a poco passare nell'aorta il sangue che conteneva.

Aveva ora fra le mani un sacco vuoto il quale per mezzo di un orificio, comunicava coll'aorta. Un filo venne passato intorno al pedicolo del sacco e legato solidamente.

La comunicazione tra l'aorta e l'aneurisma si trovava in questo modo interrotta e l'operazione era terminata.

Durante dieci giorni si potè considerare guarita la malata. Soccombette l'undecimo giorno ad una emorragia che non si riuscì a frenare.

L'autopsia fece conoscere la causa della morte.

Il sacco aneurismale vuoto che era stato lasciato sul posto era passato in cancrena, e questa si era propagata al pedicolo; il filo che vi era stato posto era caduto e l'aorta si era aperta.

Tutto induce a credere che se si fosse pensato ad estirpare il sacco invece di lasciarlo sul posto, la malata sarebbe perfettamente guarita.

Anche il medico inglese Brunton ha eseguito con successo operazioni straordinarie attinenti alle funzioni del cuore, ed egli è certo che tra pochi anni si riuscirà a guarire molte specie di malattie cardiache con operazioni chirurgiche anzichè con cure mediche.

Trent'anni fa i chirurghi più celebri non osavano amputare le coscie, perchè gli operati morivano tutti in seguito ad infezione purulenta: vent'anni fa le operazioni di cisti erano riputate pericolose di vita: ora si amputa colla quasi certezza di salvare l'amputato, si strappano cisti senza pericolo: nessuna meraviglia se fra qualche anno anche le operazioni chirurgiche sul cuore diventeranno una cosa comune.

LA CRISI DELLE SERVE
e la trasformazione delle famiglie

Da molto tempo si parla della questione dei domestici che specialmente preoccupa le padrone di casa di Parigi, Lione, Bruxelles, Vienna, Berlino e specialmente degli Stati Uniti, per la difficoltà di trovare donne che vogliano addattarsi all'ufficio di cuoche, cameriere, ecc.

Negli Stati Uniti, per quanto i salari siano cresciuti dall'89 al 900 da 63,25 a 69,62 per le cameriere, da 90 a 93 per le cuoche e così via, vi è sempre una grande scarsità di donne di servizio.

Quelle che son già a servizio tendono a specializzarsi, cosicchè una donna che serve a tavola non vuole adempiere ad altro ufficio che quello. Quelle che ancora non servono preferiscono entrare nei magazzini come impiegate. E ciò per una ragione semplicissima: perchè amano quella libertà e quelle ore di svago che le padrone non possono concedere che una volta la settimana nel pomeriggio della domenica.

Una signora del Messico, dove le donne si pagano 20 franchi e dormono in terra, propone un *trust* di padrone per ribassare i salari. Dal canto loro le serve di Monett nel Missuri si sono unite in Lega di resistenza con queste condizioni da imporre ai padroni: nessuna restrizione per le visite che la domestica può ricevere, serata libera dopo le 7 e mezza, e libertà dopo il pomeriggio della domenica, nessun obbligo di rispondere al campanello d'ingresso il giorno di bucato se in casa vi è una donna sola di servizio, salario minimo 12 franchi e 50. Da notarsi che tutte le serve inscritte nella Lega trovano posto.

Nel Far West si cominciano a sostituire gli uomini — i disoccupati, i *déclassés* — alle donne nelle faccende di casa.

A Chicago alcune signore proposero le 8 ore di lavoro, e infine una apposita Società non trova altro rimedio alla crisi delle serve che quello di far fare loro carriera aprendo scuole di cucina, di allevamento di bimbi, ecc., con relativi esami e diplomi corrispondenti a più elevati salari.

Ma anche con ciò, il problema è ben lungi dall'esser risolto.

Le famiglie modeste — scrive il Trioheche — *si trovano spinte sempre più verso la vita di pensione*; il focolare domestico si disgrega e la visione delle cucine municipali, dell'allevamento dei bambini per opera della comunità, del *ménage* cooperativo evocato dall'autore di *Nell'anno 2000*, appare sempre meno chimerico.

A queste stesse conclusioni venne una scrittrice socialista, Lily Braun, in un suo recente articolo sulla trasformazione individualista.

Così in tutti i campi le energie, i bisogni e gli impulsi economici vengono lentamente ma ineluttabilmente trasformando ordinamenti morali e sociali.

L'ELEZIONE DI MILANO

L'ANARCHICO TROMBATO — I REPUBBLICANI SEPPELLITI — MENIMPIPISMO POPOLARE — IMPOTENZA MONARCHICA MILANESE — SOCIALISTI BORGHESI, UTILITARISTI, MERCANTILI — « FRA POPOLARI » — I PRECEDENTI.

Ci telegrafano da Milano 20 aprile sera:

Per l'elezione politica di oggi nel V collegio, erano inscritti 12089 elettori, ma i votanti furono soltanto 4300.

Ecco l'esito della votazione:

Turati socialista ministeriale voti 2883 — *Calcagno* anarchico 798, *Borelli* monarchico.... unionista (!?) 496. Eletto Turati.

***

L'elezione di Milano V per le strane circostanze politiche e morali che l'avevano preceduta, aveva attirata l'attenzione di tutta Italia.

Abbiamo tenuti i nostri lettori sempre al corrente delle sue fasi perchè occorra ripeterle ora.

Sono però interessanti i precedenti del Collegio, che ha oramai il *rècord* della mobilitazione elettorale.

1895. Prima elezione suppletoria, 1 settembre. Elettori iscritti 8407. Votanti 3558. Barbato prof. Nicola (socialista) 1820. Rossi avv. Luigi (radicale) 1566.

1896. Seconda elezione suppletoria, 14 giugno. Elettori iscritti 8227. Votanti 3827. Turati avvocato Filippo (socialista) 2210. Avv. Rossi Luigi 1487.

Prima elezione di Turati.

1897. Elezioni generali, 21 marzo. Elettori iscritti 8717. Votanti 3464. Filippo Turati 2564. — Federici avv. Bortolo (repubblicano) 669.

Seconda elezione di Turati.

1899. Prima elezione suppletoria, 26 marzo. Iscritti 9877. Votanti 4469. Filippo Turati 4343.

Terza elezione di Turati.

Turati è detenuto a Finalborgo pei fatti del' 98 e la Camera, nella sua seduta del 9 aprile 1899, lo dichiara decaduto dal mandato.

1899. Seconda elezione suppletoria, 13 agosti. Iscritti 10.030. Votanti 4985. Filippo Turati 4346. Dottor Pietro Vallardi (monarchico) 566.

Quarta elezione di Turati.

1901. Elezioni generali, 3 giugno. Iscritti 11.436. Votanti 7108. Filippo Turati 5883. Mojana avvocato Edoardo (monarchico) 988.

Turati, eletto per la quinta volta, va alla Camera, ma, in seguito ai dissensi scoppiati in seno al partito socialista milanese, si dimette.

1901. Elezioni suppletoria, 29 dicembre. Iscritti 12.049. Votanti 2814. Turati 2679.

Sesta elezione di Turati che nuovamente si di-

***

Ora, il Turati è riuscito ancora, malgrado l'ostentata rinuncia a favore dell'anarchico; rinunzia forzata, accompagnata di tutte quelle graziosità a suon di pugni e pedate che segnarono il suggello dell'unione (!!) dei partiti popolari.

Ma la riuscita del Turati fu una gravissima sconfitta del sistema ed un trionfo del menimpipismo politico del popolo italiano.

Dopo quindici giorni di lotta acerba, dopo cento comizi, nel collegio più *popolare* di Milano va a votare appena un terzo degli inscritti! Sintomo di buon senso, se lo si considera in rapporto al fatto speciale, sintomo di decadenza, se lo si considera invece dal lato generale di partecipazione del popolo alla vita politica del paese.

I repubblicani si sono seppelliti da sè stessi.

La colpevole aberrazione della candidatura anarchica, ebbe ciò che si meritava. E siamo lieti che i inceneratori ne siano stati i socialisti, perchè serve sempre più a dimostrare la sincerità e la compattezza dell'unione dei partiti popolari.

Quanto ai monarchici s'erano già seppelliti da un pezzo, e la candidatura di un ribelle nel conservatorismo monarchico, non era che una specie di *messa da requiem*, in suffragio dell'anima monarchica del V collegio di Milano....

Hanno vinto con poca gloria e molto disdoro i socialisti giolitto-zanardelliani, i borghesi utilitaristi e sfruttatori del momento politico. Ma la vittoria è amara. I palati radicali, per una od altra ragione, ne rimangono tutti disgustati.

***

Il *per ridere*:

Ci telegrafano da Roma 20 aprile sera:

« La *Tribuna* si compiace della elezione di Turati date le singolari condizioni della lotta.

Si domanda dove erano i due terzi degli elettori che non votarono ed a quale partito appartengono. »

***

La *Tribuna*, si sa, è organo ufficioso — come sempre! — del ministero in carica, quindi è giusto che si compiaccia ora della riuscita di un socialista piuttosto che di un monarchico più o meno ortodosso.

Quanto ai due terzi mancanti.... oh! bella! si capisce che non avevano fiducia troppa nel candidato socialista del ministero. Perchè tanto il Calcagno che il Borelli, hanno certamente raggiunto, rispettivamente, i risultati dei maggiori sforzi dei loro partiti.

Non v'è da congratularsi nè con la *Tribuna*, nè con gli elettori milanesi!....

UN AVVOCATO
alle prese con un deputato

L'avv. Carlo Nasi, che in occasione di un processo aveva avuto occasione di vedere a fondo certe brutte cose, mosse in pubblico al deputato valdostano Francesco Farinet delle accuse che toccavano alla delicatezza dell'uomo privato, e alla onestà dell'uomo pubblico.

Il Farinet chiese si precisassero i fatti. L'avvocato Nasi li precisò talmente che unanime la stampa torinese, giudicò dovesse quel deputato giustificarsi.

Il Farinet in parecchie lettere eluse l'invito, onde l'avv. Nasi riscrive una lettera ribadendo le gravi accuse e concludendo:

« Finiamola dunque. Continuando così, si gioca a mosca cieca. E il pubblico — ripeto — ci si secca.

1. Ho affermato sull'*Union Valdôtaine*, una quintupla serie di fatti. Dico cinque. Dico....

2. Tali fatti sono scorretti: sono di pubblico dominio: tanto più in confronto di un deputato.

3. Assunsi ed assumo di tali affermazioni sovra l'*Union* la responsabilità *personale*: intiera: illimitata: morale: civile: penale.

4. Non solo invito, ma prego l'onorevole F. Farinet a voler non dubitare che quelle sieno *allusioni*. Sono fatti concreti e determinati (Art. 393-394 Cod. Penale. Vede bene l'on. Farinet che io stesso gli spiano la strada!)

5. Rinunzio fin d'ora a qualsiasi di quelle eccezioni giuridiche che possono sorridere ai polemisti litiganti. Questa sarà la mia tesi: unica: quelle erano e sono cinque serie di fatti diversi e *veri*.

E' chiaro questo? — Oramai lo stesso F. Farinet dovrà ammettere che una sola è la via d'uscita. Il Tribunale di Aosta, fra i suoi elettori, in quell'ambiente così fulgido di onestà e di buon senso, che egli vanta cotanto devoto a sè ed ai suoi. »

Nota la *Stampa*:

« Ormai l'on. Farinet non può proseguire nella polemica; ha chiesto che gli si precisassero dei fatti. I fatti furono precisati. Giu[illegible] nega ed afferma può essere solar[illegible] strato; in certe questioni non ba[illegible] giudizio degli elettori. »

Per informazione del lettore, a[illegible] si tratta di gravi appunti di am[illegible] di direzione di Società anonime nazionali ed estere; si tratta di *accaparramenti* di energie e ricchezze appartenenti a Comuni della Valle di Aosta ecc.....

***

Avevamo scritto quanto sopra, quando nella *Gazzetta del Popolo* di Torino giuntaci ieri sera abbiamo trovato una lettera dell'on. Farinet che finisce così:

« Della mia condotta come deputato giudicheranno i miei compaesani, dei miei detrattori i tribunali. »

GLI EFFETTI DELL'AFFARE DI SAN GIROLAMO
Croati che si fanno scismatici

Si ha da Zagabria: Un centinaio di studenti croati si convertirono all'ortodossia per atto di protesta contro la decisione del Vaticano nella questione dell'Istituto di San Girolamo. Si annunciano altre numerose abiure fomentate dagli stessi vescovi cattolici.

FRANCIA E ITALIA D'ACCORDO
contro i pirati del Mar Rosso

Scrivono da Massaua, 10 aprile, alla *Gazzetta del popolo*:

« Da alcuni giorni trovasi in questo porto la nave da guerra *Scorpion*, della marina francese. Dicesi che sia venuta per concertare un'azione comune colle nostre regie navi, affine di liberare il Mar Rosso dai pirati turchi, che, come vi scrissi, lo infestano da assi tempo.

Sarebbe più che ora di agire energicamente, perchè se si attende che la Turchia richiami all'ordine i suoi sudditi, si ha da aspettare un bel pezzo.

Intanto questi continui atti di pirateria disturbano non poco la navigazione di cabotaggio a vela, rendono mal sicura la pesca della madreperla e tengono in allarme le popolazioni delle isole e delle coste, diminuendo il prestigio della nostra potenza.

Pare che la Francia s'interessi alla questione, essendo stati depredati anche alcuni *sambuk* che battevano la sua bandiera. »

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 21 aprile: S. Anselmo vesc. dott.
Martedì 22 aprile S.S. Solero e Cajo.
Il sole leva alle 5.17 — Tramonta alle 19.4.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

La conferenza su Francesco Ferruccio
L'assemblea della Lega Navale

Ieri, alle 3, nella sala della Zecca ebbe luogo l'annunciata conferenza del prof. Matini su *Francesco Ferruccio e la difesa della patria*, dinanzi a un uditorio numerosissimo che affollava anche le adiacenze dell'aula.

L'oratore con forma imaginosa rievocò una sua recente salita, compiuta insieme ad un nostro concittadino, sulla torre di San Gallo, onde si ammira la vista meravigliosa dei luoghi sacri alle gesta del Ferruccio, e onde gli venne l'ispirazione prima di parlare a Venezia in occasione del varo della nave che porterà il nome dell'eroe. Indi con larghi tocchi, intramezzando il racconto vivo con la lettura di documenti cospicui, per lo più d'ambasciatori della nostra repubblica, narrò della caduta di Firenze e dell'assedio glorioso e dei fatti d'arme più celebrati, esaltando la virtù del Ferruccio e il suo grande amor patrio in quella disperata difesa. « Ora, con la bella nave che domani scenderà nel mare, Francesco Ferruccio ha finalmente un monumento degno », disse il Matini; e, con felice passaggio, seguì a dire della necessità che la nostra patria, per la sua fortuna e per la sua difesa, divenga potente sul mare. Alla Lega Navale che di quella necessità si fa banditrice [illegible], l'oratore rivolse parole di conforto e di lode, chiudendo con un saluto caldissimo alla sezione di Venezia, in nome della consorella di Firenze.

La conferenza bellissima, ricca di dottrina e d'e-

leganza, fu accolta con grandi applausi dai soci, dagli invitati e dalle molte signore presenti.

***

Dopo la conferenza i soci si raccolsero in assemblea sotto la presidenza del conte Piero Foscari che sostituiva il comandante Bonamico indisposto. Si approvarono i bilanci e la relazione dei lavori compiuti, durante il primo biennio, dalla presidenza, alla quale fu tributato un plauso dai soci su proposta del comm. Musatti. Prima di passare alla nomina delle cariche sociali fu data comunicazione di una lettera del Com.te Bonamico che in causa di una sua recente indisposizione e della sua abituale residenza fuori di Venezia chiedeva di essere esonerato dall'ufficio di Presidente. Ma su proposta del conte Foscari le dimissioni del com.te Bonamico furono per acclamazione respinte.

Pure per acclamazione venne rieletto a vice presidente il conte Foscari e si passa quindi alla nomina per schede delle cariche sociali, coll'esito seguente:

Tesoriere cav. rag. Pietro Pasinetti — *Segretario* dott. Omero Soppelsa — *Consiglieri* Bertolini avv. cav. Gino, Bordiga prof. Giovanni, Cavinato Nicolò — Coen cav. Giuseppe — Compagno cav. Gio. Batta — Fries Gualtiero — Gomirato ing. Uberto — Levi Morenos prof. David — Minio ing. Giuseppe — Petit cav. cap. Luciano — Sartori ing. Francesco.

Per il varo della "F. Ferruccio„
L'arrivo dei Principi

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova arriveranno martedì sera a Venezia.

Contrariamente al precedentemente stabilito le LL. AA. scenderanno all'Hôtel Danieli, al quale giunse ieri il telegramma d'ordine.

Accompagneranno i Duchi, oltre il seguito d'onore, dodici persone di servizio.

Il ministro Morin

Oggi alle due e mezza pom. partirà da Roma S. E. il Ministro Morin col suo segretario particolare e giungerà qui domattina alle 5. Prenderà alloggio all'*Hôtel Europa*.

A conferma ci telegrafano da Roma 20 aprile sera: Il ministro della Marina, on. Morin venne ricevuto dalla Regina Madre, che lo trattenne a parlare del varo della *Ferruccio*. Domani Morin partirà per Venezia.

Gli ospiti

Ieri mattina proveniente da Pola gettò l'ancora alla punta della Dogana della Salute il yacht austro-ungarico *Kathi*. L'equipaggio è di 12 persone. Ha a bordo i coniugi Dreher, i signori Aich, Hamburger e Krampldfold, una cameriera ed un domestico.

— E' giunto da Milano ed è sceso all'albergo Vittoria S. E. Do Pidal ambasciatore di Spagna presso il Vaticano.

— Una comitiva di 25 americani scese all'albergo Luna.

L'investimento della rascogna

L'ufficiale di porto sig. Rossi continua nelle inchieste per stabilire la responsabilità dell'investimento, avvenuto nella località della Madonnetta a Poveglia. La *rascona* affondata dal piroscafo a. u. *Szell Kalmon* conteneva fosfato di rame (che andò tutto perduto) resina, zolfo ed altro materiale.

La Società della navigazione fluviale ha, con mezzi propri, provveduto al ricupero di parte della merce. Il danno si fa ascendere a centomila lire; ma, secondo nostre informazioni, sarebbe molto inferiore. Se fra le parti, non avverrà un componimento, l'incartamento della inchiesta sarà inviato al tribunale per la decisione.

La Ditta Fasolato e Massega

ha rifornito i suoi Magazzini delle più assolute novità in Tappeti, Stoffe per Mobili, Cortinaggi, Sopradanei, Biancherie ecc. ecc.

Vendita a prezzi ridottissimi. Telefono 545.

UNO SCHERZO? — Antonio Moro di 20 anni e Giov. Dal Fabbro di 22, abitanti a S. Marco depositarono all'ufficio di P. S. di San Marco un cappello nero usato ed un biglietto che dichiararono di avere rinvenuto presso la riva in campo Manin.

Sul biglietto era scritto: « Stanco della vita lascio la mia famiglia. Addio per sempre. *Nere(«* »

Pur ritenuto si tratti di uno scherzo l'ufficio di P. S. di S. Marco ha attivate le relative indagini.

FURTO — Il biadaiuolo Giuseppe Zennaro che ha la bottega a Castello 925 denunciò che l'altra notte gli ignoti, entrati con chiavi false, nella sua bottega, rubarono dal cassetto del banco 15 lire e dagli scaffali tre forme di formaggio ed un prosciutto del complessivo valore di 200 lire.

AL CAV. BERT — Ieri gli ufficiali del Convitto Nazionale M. Foscarini fecero omaggio delle insegne di Cavaliere della Corona d'Italia all'egregio Dott. Italico Bert che, profondamente commosso, esternò la più viva riconoscenza per un atto che rispecchiava la stima, l'affetto di tutti verso il loro superiore.

Taccuino del pubblico

LETTURA ALL'ATENEO — Ricordiamo che questa sera alle ore 9 il chiariss. D.r Ugo Bassi terrà l'annunciata lettura: *Il piacere — Note d'igiene scolastica.* — Ingresso libero.

Nota sibillina
PAROLA INCROCIATA

Sostituire delle lettere in modo che s'incrocino due nomi di donna:

```
        R
        .
R . . A . . A
        .
        A
```

***

Spiegazione della bizzarria precedente:
Sindaco — Indaco

W. N. ROGERS chirurgo-dentista
di Londra, Calle Vallaresso, 1329 Venezia

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del giorno 20 Aprile 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	64,45	64.89	64.60
Termometro in centigr. al Nord	13,7	15,9	18,8
» » Sud	16.2	18.2	21,2
Umidità relativa	65	47	42
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	3	3	1
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri 19,9
» min. di oggi 12,3

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale militare di Venezia

Rimoldi Ernesto, soldato della sesta compagnia di disciplina, accusato di diserzione qualificata e di alienazione di effetti militari, è condannato alla pena di tre anni e due mesi di reclusione militare.

— Orlandi Arrigo pure della sesta compagnia di disciplina, accusato anch'esso di diserzione con recidiva, viene condannato a soli nove mesi di carcere, avendo ammesso, il tribunale, a suo favore la circostanza della semi irresponsabilità per infermità di mente.

— Faggian Sante da Legnago, Menini Antonio da Chiesanuova (Padova), Vegro Martino da Albino da Albignasego (Padova), e Spagnol Carlo di Fontigo, sono tutti chiamati a rispondere di diserzione per non aver risposto in tempo utile alla chiamata per mobilitazione, indetta pel 27 febbraio decorso. Non riuscendo efficaci le loro scuse, il Tribunale li condanna ad un anno di carcere per ciascuno.

— Randon Francesco già soldato nel 2.o granatieri, andò in America senza il regolare passaporto e senza il nulla osta dell'autorità militare. Non essendosi presentato alla chiamata per istruzione della sua classe e categoria fatta nel giorno 26 agosto dell'anno scorso, egli viene oggi condannato a due mesi di carcere.

Presidente Colonnello cav. Strumia — P. M. cav. Liberali — Difensori avv. Feder e Bottari.

Un fallimento giornalistico

Il tribunale di Milano, ad istanza del tipografo Reggiani, dichiarò il fallimento della Società editrice del giornale « Il Tempo », nominando il rag. Ghisalberti.

Come i lettori sanno, la Società che pubblicava « Il Tempo » si era messa in liquidazione ed aveva combinata una specie di concordato coi creditori. Ma lo stabilimento tipografico Reggiani, che prima stampava il giornale, non volle accettare il concordato e fece istanza in tribunale, che ha dichiarato il fallimento.

Rivelazioni sul processo Palizzolo
Gravi accuse al cav. Frigotto

Il giornale *La Squilla* di Bologna pubblica un articolo sul processo Palizzolo intitolato: *La potenza delle tenebre*. Narra di documenti provenienti da Marsala, che, se veri, sarebbero decisivi contro l'alibi del Fontana, pervenuti al presidente cav. Frigotto il giorno 21 marzo. Questi non li produsse al dibattimento anche dopo l'espressa richiesta della parte civile, e tentò di chiudere l'istruttoria dando la parola agli avvocati. Costretto, dopo venticinque giorni, ad esibirli, cercò di scusarsi creando un equivoco sulla richiesta della parte civile, invocando il verbale che fu difatti riscontrato in quel sunto non conforme al vero, ma opportuno ad appoggiare la tesi presidenziale. Il giornale non commenta, ma il pubblico commenta molto.

Si dice, ma la notizia è troppo grave perchè si possa crederla, che il delegato Mantelli, reggente l'importantissima delegazione di Marsala, sia stato traslocato. Va notato che il Mantelli è un' importantissimo teste d'accusa nel processo Palizzolo.

Così si avrebbe la seconda edizione del trasloco di Santucci.

Il processo dell'uomo fatti a pezzi

Ci scrivono da Vicenza 20 aprile:

La sessione d'accusa della Corte d'App. di Venezia con sentenza 8 corrente ha rinviato alla prossima sessione della nostra Corte d'Assise la Celli Angela, Parise Bortolo e gli altri cinque membri della famiglia Celli sotto la grave imputazione di assassinio premeditato per avere in correità fra loro strangolato e sgozzato nella notte dal 27 al 28 dicembre anno decorso in Pianezze di Marostica Parise Bortolo, marito della Celli.

Dei sette imputati la Celli è confessa, il Bortolo Parise confesso solo in parte, mentre tutti gli altri sono negativi.

La Celli nei suoi interrogatori afferma di aver perpetrato il delitto soltanto con la cooperazione di Bortolo Parise; questi alla sua volta ammette di avere nella notte fatale fatto guardia intorno alla casa in cui si commetteva il misfatto ad opera della Celli Angela e Celli Nicola — il quale però nega risolutamente tale cooperazione — ed ammette ancora di essersi con gli altri parenti della Celli adoperato per disperdere le traccie del delitto.

Tale sentenza della Corte d'Appello di Venezia venne notificata il giorno 15 corr. agli imputati nelle carceri di S. Biagio.

E' avvocato ufficioso della Celli l'avv. Giovnni Girotto, per gli altri siederanno alla difesa gli avvocati cav. Chiaradia, G. B. Bevilacqua e Jacopo Rezzara. Pare che altri se ne aggiungeranno.

Il processo si svolgerà quindi senz'altro verso i primi del prossimo maggio.

La Celli nel carcere mantiene un contegno indifferentissimo: malata da anni di scabbia è curata dal medico dott. Iamini, il quale per evitare pericolosi contagi ordinò venga tenuta isolata in separato camerone.

CRONACA DEI TEATRI

Fonografo e Cinematografo abbinati

Domani sera al teatro Malibran, avremo la grande novità del giorno, il *Feno-cinèma* che per la prima volta viene rappresentato in Italia. Leggiamo nel *Piccolo della sera* di Trieste, dove attualmente si produce nel Teatro Filodrammatico che il successo è stato completo e che merita infatti assistere a questo spettacolo dove l'illusione è raggiunta con rara efficacia. Si vedono muoversi e contemporaneamente si odono cantare e parlare varie celebrità della scena: da Sarah Bernhardt a Coquelin *ainé*, dall'*étoile* dell'opera *Hatto*, ad un comicissimo maestro di ballo. Tutti i quadri furono bissati, e più specialmente la scena del duello tra Coquelin *ainé* e Desjardins nel *Cyrano de Bergerac*.

Al camerino in piazza è già cominciata la vendita dei palchi e dei posti in platea.

GOLDONI — Alla seconda rappresentazione il successo di *Romanticismo* crebbe ancora. Il patriotico e commovente dramma del Rovetta fanatizzò addirittura il pubblico che non istava dall'applaudire e dall'acclamare.

Si voleva ad ogni costo salutare l'autore ma egli era già partito per Milano.

Il teatro era magnifico, gremito di una folla signorile ed elegante.

Questa sera *Romanticismo* si darà per la terza volta ad unanime richiesta.

Fra qualche giorno avremo *Madame Sans Gône*.

MALIBRAN — Questa sera il bravo attore brillante sig. Ernesto Treves ha il suo spettacolo d'onore con il seguente attraentissimo programma: *La zia di Carlo*, un monologo nuovissimo, ed il sempre comico *Casino di campagna*, che avrà incluse alcune scene mai rappresentate a Venezia.

"La città morta„ di d'Annunzio a Berlino

Ci manda (17 aprile) il nostro corrispondente da Berlino:

« Eleonora Duse ha dato ieri sera al *Lessing Theater* la prima rappresentazione della *Città morta* di Gabriele d'Annunzio. Il pubblico accorso non fu molto numeroso, però sempre scelto ed elegantissimo il quale era già convinto che l'artista avrebbe ottenuto per suo conto un pieno successo nella difficile parte di *Anna* la cieca.

La tragedia ebbe applausi fragorosi, molte chiamate e anzitutto la Duse suscitò un vero entusiasmo.

I giornali però giudicano il lavoro uniforme e prolisso in certe parti e ne criticano la fine.

La Duse prolungherà il suo soggiorno a Berlino, oltre il tempo dapprima stabilito, per altre cinque rappresentazioni per dare altresì la *Casa paterna* del Sudermann, la *Gioconda*, la *Locandiera* e per altre due volte la *Francesca* quella che finora venne qui accolta con maggior entusiasmo ».

Spettacoli d'oggi

ROSSINI. — *Riposo.*
GOLDONI 9 *Romanticismo* .
MALIBRAN 8 1/2. *Serata Trèves: La zia di Carlo*
LIDO — *Stab. concerto dalle 3 alle 6*

SPORT
Festa d'armi del Circolo De Col

Ieri sera nella splendida sala della Fenice, si dette convegno la più eletta, la più intelligente, la più elegante società veneziana per assistere alla festa d'armi organizzata dal Circolo Schermistico Antonio De Col.

Il successo della festa, entusiastico, fu superiore ad ogni aspettativa.

La prima parte del programma fu aperta dai dilettanti Tomasi Costantino e Negri Pietro; i due giovani schermitori furono assai ammirati in un buon assalto di spada.

I bravi dilettanti Arbib Roberto e Giuseppe Brucato, nel successivo assalto, pure di spada, fecero dell'ottima scherma.

Notevoli gli assalti: di spada fra gli allievi Guadagnin Mario, e Chiozzi Edoardo; di sciabola fra Carlo Bottacin e Brucato Giuseppe; di spada fra Giovanni Battista Rainati e Moro Giovanni e gli assalti fra Ellena e Cagliani, Tomasi e De Col Ermenegildo, Pavanelli e Negri Cesare. Applausi nutriti a queste ultime promettentissime coppie.

Interessantissimi gli assalti fra l'avvocato Trentinaglia, che conserva ancora tutte le qualità che lo rendono sulla pedana un forte tiratore e il giovane Giuseppe Zanetti, che ha fatto in poco tempo dei progressi sorprendenti.

Seguirono, applauditi, gli assalti di sciabola fra Rainati e Bottacin, Zanetti e Arbib, Cagliani ed Ellena; poi ancora fra Trentinaglia e Moro, assalto che fu un vero saggio di buona arte schermistica. Il Moro, in questo assalto si è mostrato un tiratore di forza non comune.

Nella schiera degli uomini forti ed onesti che hanno realmente conosciuto un passato di sacrifici e di lotta, uno dei primi posti spetta certamente al maestro Antonio De Col.

Il modesto e simpatico maestro misurandosi alla spada col forte suo collega Ruffini del 18. fanteria, ha confermato ancora una volta la sua valentia.

Col Ruffini, che all'ultimo torneo di Venezia, si è rilevato un temibile tiratore, il maestro De Col fece un assalto addirittura splendido. Un gioco largo, ricco di brillanti operazioni; una serie non interrotta di fulminei attacchi e di più fulminee risposte. Il pubblico ne rimase tanto soddisfatto che chiese ed ottenne la replica con un successo sempre maggiore. Nuovi e più fervidi applausi salutarono le due vigorose lame italiane.

La smarra fu tenuta con rara competenza dal comand. Vergara e dal m. Sartori della Scuola Allievi Macchinisti.

Negli intermezzi una buona orchestra ha rallegrato la festa eseguendo uno scelto programma musicale.

A tutti gli invitati vennero offerti ricchi mazzi di fiori, e, come ricordo della festa stessa, venne regalata una splendida ed interessante pubblicazione ricca di fregi, e contenente alcuni scritti in materia cavalleresca, edita dalla libreria G. Zanetti; pubblicazione indovinatissima che fu assai gradita.

Dopo l'accademia cominciarono le danze che si protrassero animatissime fino a tarda ora.

Con gentile pensiero gli allievi e i dilettanti offrirono, al loro m. De Col, in segno di stima, e di affezione, una bellissima ed artistica pergamena dipinta dal pittore Attilio Melo.

ATHOS

CRONACA VENETA

La "Gazzetta„ a Padova
La conferenza del prof. Lucatello sulla cura della tubercolosi

Ci scrivono da Padova 20 aprile:

Nel salone della Poliambulanza padovana affollato da oltre 200 signore, professori, medici e studenti il prof. Lucatello tenne alle ore quattro una conferenza riuscitissima sul tema *Come guarisce la tubercolosi*.

Dopo aver accennato allo scetticismo di un tempo, per il quale la società pareva rassegnata a pagare annualmente un enorme tributo di vite al morbo misterioso, l'oratore con una sintesi felice enumera le conquiste moderne della scienza per le quali ormai si conosce il nemico e si può guardarlo in faccia, apprestare le armi per combatterlo e scuotere il giogo di quel fatalismo che s'imponeva quando ne era ignorata l'essenza.

Dimostra con vasta dottrina come la guarigione della tubercolosi possa avvenire spontaneamente e come si possano apprestare questi mezzi di difesa agli infelici che non hanno sortito dalla natura una sufficiente quantità di materiali difensivi; che in ogni caso occorre sempre il concorso dell'organismo perchè riesca efficace qualsiasi trattamento.

Illustra quindi le basi della terapia più razionale igienico-dietetica e i cardini sui quali si basano i Sanatori, queste istituzioni che un medico italiano, il Gastaldi, propugnava per il primo, ma che soltanto gli stranieri hanno sino ad ora sfruttato, dopo che disertarono le nostre riviere.

Sull'efficacia di un clima di altitudine, e sulle località più adatte per la costruzione dei Sanatori parla poi l'oratore, accompagnando ogni affermazione con fotografie prese dal vero e proiettate da un fascio di luce sopra un grande schermo bianco. Passarono allora dinanzi agli occhi dell'attento uditorio le scene pietose e pur tanto confortevoli delle gallerie di riposo, ove si allenano i tubercolosi alla cura dell'aria pura e libera, nelle baracche di Döcker, nelle foreste di Grabowsee, nei parchi di Albertsberg, di Falkenstein, di Leysin, di Arosa etc. etc. La conferenza, vivamente applaudita, si chiuse con la dimostrazione che per applicare utilmente il piano della difesa e quello della cura è necessario sopra tutto di conoscere a tempo chi è tubercoloso, e da ciò, secondo l'oratore, la principale ragione di essere dei consultori annessi alle poliambulanze cittadine, essendo in questi possibile di scoprire anche le forme più subdole della infezione tubercolare in soggetti ignari ancora del germe che covano in seno.

Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno 20 aprile:

Prodromi elettorali — L'altra sera ebbe luogo una importante seduta della Società monarchica allo scopo di stabilire il da farsi in occasione delle prossime elezioni amministrative.

Come ognuno sa, in quest'anno le elezioni assumeranno una importanza eccezionale, dovendosi procedere non solo alla nomina di quindici consiglieri comunali scaduti dalla carica per legge, ma bensì a quella di trenta consiglieri provinciali a causa del recentissimo decreto prefettizio che raddoppiò i membri della rappresentanza provinciale.

Facciamo quindi fervidi voti perchè l'opera indefessa e sapiente dei proposti all'Associazione monarchica venga a suo tempo coronata da sicuro successo.

L'Ufficio telegrafico si chiude alle ore nove della sera con grave danno di tutti e specialmente dei forestieri che hanno bisogno durante la notte di valersi di questo mezzo di comunicazione.

Sarebbe ormai tempo che il signor Direttore provinciale ordinasse che l'ufficio telegrafico rimanesse aperto durante tutte le ventiquattro ore. Siamo in un capoluogo di provincia, se non erro.

Sull'epidemia di vajuolo a Fonzaso

FONZASO — Ci scrivono 19 aprile 1902:

(Z.) Una partecipazione dell'I. R. Capitanato di Primiero, alla *Gazzetta Ufficiale* di Trento avverte che a Fonzaso infierisce dal 6 corr. il vajuolo con numerosi decessi. Siccome tale fatto non sussiste che in parte, nell'interesse del nostro paese voglio chiarire la faccenda.

Nei primi del corrente mese a certo De Barp Vittanio si manifestò il primo caso di vajuolo; l'ufficiale provvide al sequestro dello stesso e della sua famiglia, con regolare servizio d'infermeria. Il colpito guarì, ma l'infermiere rimase infetto e dovette soccombere.

Conseguenza necessaria fu il di lui sotterramento, ma il becchino provvisorio Bottan Giacomo, dopo 15 giorni si ammalò esso pure di vajuolo. Appena denunciato il caso fu subito posto nella casa infetta del De Barp su cui vige ancora il sequestro, e poscia, il dì seguente, trasportato in un lazzaretto di legno, costruito appositamente sulle sponde del torrente Cismon. Ivi è assistito da personale adatto d'infermeria e di guardia.

Per ordine dell'autorità superiore, si procede con i medici Tanabini e Bertou alla vaccinazione e rivaccinazione generale della popolazione del Capoluogo.

Sul posto trovasi il cav. Frattini medico provinciale che rimase soddisfatto delle misure prese.

Conclusione di tutte le dicerie corse sui giornali in questi dì, non resta che il fatto di un decesso e che l'unico ammalato Bottan procede regolarmente in via di guarigione benchè la forma sia grave, e che coi mezzi d'isolamento e di disinfezione adattate, e colle generali rivaccinazioni in corso è certo che il morbo dovrà cessare, e Fonzaso nel prossimo estate ridiventerà ancora la meta prescelta di molti forestieri per godere la salubrità del clima e le miti nostre aure.

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 20 aprile:

Per gli operai della fonderia. — Stamattina, per iniziativa del nostro Sindaco comm. Mandruzzato si sono riuniti alcuni benemeriti cittadini allo scopo di costituire un comitato per venire in ajuto agli operai licenziati per mancanza di lavoro, dalla Fonderia.

Venne subito iniziata la lista che fruttò circa 200 lire.

Ospiti — Graditissimi ospiti giunsero oggi da Venezia il magg. gen. cav. Bucchia con la figlia ed il colonn. cav. Strumia, a cavallo, seguiti dalle signore e dal cap. Marchetti in vettura.

Pel bene morale. — Si è costituita formalmente l'Associazione Trevigiana pel Bene morale. Fu approvato lo statuto e venne nominato il Comitato esecutivo. L'egregio comm. G. B. Mandruzzato fu acclamato presidente onorario a vita. Il Comitato permanente riescì nei seguenti signori: co. avvocato Bianchini deputato al Parlamento, G. Perale, G. B. Cessan, col. Manovello, cav. I. Levacher segretario dep. prov., magg. Brenna, rag. Hirschler, comm. Nardari, prof. Franceschini, Mazzarolo, dott. Bricito, e molti altri.

Provincia di Venezia
La ferrovia Piove-Chioggia in Consiglio

CHIOGGIA. — Ci scrivono 19 aprile: (*rit.*)

Il Sindaco ieri sera sottopose ai 23 consiglieri presenti l'ordine del giorno trasmessovi votato dai Sindaci dei diversi Comuni interessati sulla ferrovia Piove-Chioggia.

Fu approvata all'unanimità l'ultima parte così concepita: « Il Consiglio delibera di concorrere nella spesa di costruzione della linea ferroviaria suddetta con una somma annua di L. 3415.26 per anni 60: di pregare il Comitato composto dei rappresentanti dei maggiori enti morali interessati a rimanere in carica affinchè si adoperi presso il Governo allo scopo di sollecitarlo ad adempiere a tutte quelle formalità che sono di suo istituto acciò l'opera entri nel pericolo di attuazione nel più breve termine possibile ».

Prima della votazione il comm. Emilio Penzo così si espresse: Auguro al Sindaco una fortuna migliore di quella che ebbi io allorchè, Sindaco di Chioggia, raggiante di contentezza firmai il contratto colla Deputazione Provinciale di Padova col pensiero molto lontano che ogni cosa dovesse sventuratamente abortire.

Facciamo nostro l'augurio del comm. Emilio Penzo.

ULTIMA ORA

Un voto del "Riscatto ferroviario„ che fa intravedere nuove agitazioni

Ci telegrafano da Roma 20 aprile sera:

Iersera si adunò il *Riscatto ferroviario* votando un ordine del giorno, col quale plaude alla Commissione recatasi a trattare col Governo circa il nuovo organico dei ferrovieri per aver ottenuto il massimo che si poteva ragionevolmente sperare, data l'allora insipiente organizzazione e le ragioni politiche del momento; riafferma la fiducia nell'Associazione; invita i rappresentanti del Comitato Centrale e l'on. Turati a non prendersi pensiero delle fittizie agitazioni di pochi illusi contro il *Riscatto*; raccomanda al Comitato Centrale e alla Commissione di far nuove aperture presso il Governo perchè prima che il progetto dell'organico venga discusso alla Camera, si pretenda fermamente e si ottenga una semi-regolarizzazione che salvaguardi anche i diritti degli anziani, portando su questa pretesa tutte le forze dell'organizzazione e riservandosi di deliberare prontamente in caso negativo.

Uno sciopero di 3000 muratori a Bologna

Ci telegrafano da Bologna 20 aprile sera:

Per stamane la Lega di miglioramento fra i lavoranti muratori aveva indetto una adunanza di tutti i compagni d'arte della città e del circondario; essa infatti è riuscita numerosa.

Il rappresentante la lega ha dato relazione intorno alle pratiche fatte con i capomastri e appaltatori e possidenti acciò che accettassero la tariffa dei salari loro proposta in principio dell'aprile. Essendosi però avuto riscontro negativo, la radunanza ha stabilito che domattina tutti i muratori facciano senz'altro attendere, sciopero. Essi sono oltre 3000.

Ad evitare che la compattezza dello sciopero sia vulnerata dal *krumiraggio*, fu seduta stante nominato un Comitato coll'incarico di vegliare severamente su questo punto principale, dal quale dipende il buon esito dello sciopero stesso.

Il monumento a Rosemberg
Un brindisi dell'imperatore di Germania

Hannover 20 ore 8 pom. — Oggi alla presenza dell'Imperatore Guglielmo, del principe imperiale e delle autorità, si è inaugurato il monumento al generale di cavalleria Von Rosemberg.

Gli ufficiali di cavalleria offersero poscia un banchetto. Il maresciallo Waldersèe brindò all'Imperatore.

Guglielmo II rispose esortando gli ufficiali di cavalleria a seguire l'esempio di Rosemberg che si ispirò sempre e soltanto al sentimento del dovere.

« Possiamo caratterizzarne la vita, disse l'Imperatore, dalla sua divisa che sarà anche la nostra guida — propostoci uno scopo impegniamovi tutte le nostre forze. Il semplice monumento a Rosemberg sia per noi come un simbolo. Un blocco di granito porta l'effigie del generale fusa nel bronzo; vogliate così anche voi curare, coltivare, far solidificare questo pezzo di granito del nostro esercito che chiamasi cavalleria, di modo che chi tentasse morderlo vi perda i denti.

Con tale sentimento bevo alla memoria di Rosemberg, alla salute della cavalleria tedesca e del suo più eminente rappresentante, Waldersèe.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 aprile a L. 102,35

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 21 al 28 aprile 1902 è fissato in L. 102.30.

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 19 — Apertura
Frumenti — Mercato fermo — Maggio C. 80 3/8 — Cotoni Mercato facile — Maggio 9.12 — Luglio 9,01

Havre 19 — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata balle N. 4400 Mercato calmo.
Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 12000 — Mercato calmo — pel corr. Fr 34,— — 2 mesi dopo Fr. 34,75 — 4 mesi 35,25 — 8 mesi 36,50

New York 19 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4 85 — Id. su Parigi 5 18 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7.40 — raffinato a Filadelfia 7,35 — raffinato in casse 8,50 — pipe line certificates 120 — Cotone Middling C. 9 7/16 - id. a New Orleans C. 9 5/16 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 9,16 — 2 mesi dopo corr. C. 9,12 — 4 mesi C.8,90 — 7 mesi C. 8,03 — Entrata cotoni nella giornata balle 9000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 4000 — Idem pel continente balle 7000 — entrata cotoni nella settimana balle ——— — Spedizioni per l'Inghilterra balle ——— — pel Continente balle ——— — Depositi nei porti dell'Unione ——— — Frumento rosso disponibile D. 88 — — novembre — — Aprile 80 1/2 — Marzo 80 3/8 — Luglio 79 7/8 — Settembre D. 8: 3/8 — Granone disp. 67 3/4 — Farine extrast. D. 2.90 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1/2 — Caffè Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C 5 7/16 — idem pel mese corr. 4.83 — idem mese prossimo 4.85 — 2 mesi dopo il corr. 4,95 — idem 3 mesi 5.05 — idem 4 mesi 5.15 — idem 6 mesi 5.30 — idem 8 mesi 5.45 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D 2 29/32 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi ——— — id. Deposito nei porti dell'Unione sacchi ———

Mercato di Grani

Vicenza, 19 — Mercato calmo, pochi affari.
Grani da 24.50 a 25.— — Granoni da 14.— a 16.— — Risi giapponesi da 30.— a 33.— — Nostrali da 36. a 40.— — Avena da 22.— a 23.50.

Adria, 19 — Grani e nei granoni sempre più calma e con limitati affari.
Grani polesine da L. 24.25 a 24.75 — mercantili da —.— a —.— Granoni da 14.— a 15.— — pignol. giallioncini da —.— a —.— — Frumentoni Friulotti da —.— a —.— — Avena da 21.50 a 22.— — Frumentoni bianchi da —.— a —.— — risi da 28.— a 35.— — fagiuoli colorati da 15.— a 20.— id. bianchi da 18.— a 20.— — Segala da 17.50 a 18.—. Risoni da —.— a —.— tutto di primo costo al quintale Staz. o barca qui.

Legnago, 19 — Frumenti e frumentoni offerti con 25 centesimi di ribasso — Riso sostenuto con vendite.
Frumento fino nuovo da L. 24.75 a —.— al quint. — mercantile da 24.75 a —.— — *Granoturco* pignoletto da 15.75 a —.— - nostrano nuovo da 14.75 a —.— — *Riso* fino e soprafino da 36.— a 38.50 - sottofino da 33.— a —.— - mezzano da 29.— a 30 — - ordinario da 30.— a 31.50 - chinese da —.— a —.— - giapponese da 28.50 a —.— — *Cascami* mezzo riso da 25.— a 27.— - risetta da 18.— a 20.— - giavone da 11.50 a 13.— — *Risone* novarese, pugliese da 18.50 a 19.— - chinese da 20.50 a 21.— — *Ricino* seme da 36.50 a 37.50 — *Olio ricino* indiano 1.a q. (casse latta) da 95.— a 98.— - nostrano 1.a q. (casse latta) da 100.— a 102.— - nostrano 2.a q. in barile da 84.— a 86.— — *Fagiuoli* bianchi schiacciati da 24.— a 25.50 - altre specie da 15 a 20.— — *Segala* da 18.— a 18.50 — *Avena* da 21.— a 22.50 — *Orzo* da 18.— a —.— — *Ventolana* da 50.— a —.— — *Miglio* da 21.— a 22.— — *Loglio* da 50.— a 60.— — *Panizzo* da 21.— a 25.— — *Melica* da 10.— a 11.— *Fava Lupina* da 11.50 a 12.50 — *Sementi* trifoglio da 125.— a 135.— - *id.* erba spagna da 80.— a 90.— - *id.* canape da —.— a —.— - *id.* lino da 30.— a 32.— - *id.* ravizzone da —.— a —.—.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 17. — Per Fiume pir. ital. Lina cap. Bertucelli con merci — Per Licata sch. ital. Carmelo cap. Ghezzo con legnami.

Arrivi del 17. — Da Fiume pir. ital. Lina cap. Bertucelli con merci all'ordine — Da Fiume pir. austr. D. Erno cap. Bacich con merci all'ordine.

Arrivi del 18. — Da Marsiglia pir. ital. Taranto cap. D'Ambrosio con merci di G. Pantaleo — Da Swansea pir. ingl. Holmpild con carbone all'ordine — Da Trieste pir. austr. Thetis con merci del Lloyd Austriaco.

Arrivi del 18. — Da Anversa pir. austr. Deak cap. Kisselich con merci all'ordine.

Arrivi del 19. — Da S. Mieldo pir. austr. Szell Kalman cap. Bassuti con carbone all'ordine — Da Braila pir. ell. Billio cap. Cochinos con granone all'ordine — Da Trieste pir. ital. Selinunte cap. Messina con merci della Nav. Gen. Ital. — Da Barletta pir. ital. Carmelo Galatcolo cap. Napoli con merci all'ordine.

ANTONIO SANTALENA, *Direttore*
ANDREA BARONI, *Gerente responsabile*

Comperate
Seta Svizzera!
Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco o colorato.
Specialità: Foulards di seta stampati, tessuti con righe spezzate (à jour), seta greggia e lavabile per abiti e camiciette da L. 1.20 il metro.
In Italia vendiamo ai privati direttamente e spediamo le stoffe di seta, scelte franco di porto e dazio a domicilio
Schweizer e Co., Lucerna (Svizzera)
Esportazione di seterie. 1

CLAUDIA
l'acqua minerale digestiva più rinfrescante che si conosca *Trovasi nei depositi di acque minerali naturali: chiederla negli alberghi e trattorie.*

Il successo dell'Acqua di Vichy
Ognuno sa tutto il successo ottenuto nelle malattie di fegato e di stomaco, la gotta, la renella, i reumatismi ecc. colle Acque di Vichy delle sorgenti dello Stato francese, i cui nomi: Celestins, Hôpital, Grande Grille, sono si conosciuti in tutto il mondo; questo successo à dato luogo a numerose imitazioni, e perciò ogni volta che vorrete avere l'acqua di queste celebri sorgenti ed esser certi della loro autenticità, dovrete aver cura di specificare sempre la sorgente: Vichy-Celestins, Vichy-Grande-Grille, o Vichy Hôpital. Il nome della sorgente è stampato in fondo all'etichetta, in lettere bianche sul fondo nero, e sul collo d'ogni bottiglia si trova, come marca di garanzia, un disco bleu colle parole Vichy-Etat.

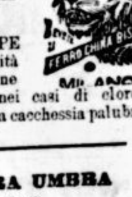
MADAME ALIBERT
(93 rue du F.g S.t Honorè 5 Paris) *sola inventrice del « Corset droit »* proclamata per tal titolo da un giudizio del Tribunale della Senna ha l'onore di prevenire la sua numerosa clientela che è giunta a Venezia all'*Hôtel Vittoria*, per qualche giorno soltanto, ove riceve dalle 2 alle 6 pom.

Clinica dentaria
W. N. ROGERS chirurgo dentista di Londra assistito dal figlio **MARCELLO** medico-chirurgo-dentista dell'Università e « Ecole Dentaire » di Ginevra.
Specialità per denti e dentiere artificiali eseguite in tutti i sistemi con la massima precisione. Orificazioni e otturazioni d'ogni genere. Corone, Bridge-Work (lavori a ponte) ortopedia dentaria, cure speciali ecc. con prezzi notevolmente diminuiti.
S. Marco, calle Vallaresso, 1329.

Nessuna emicrania o nevralgia resiste alle tavolette di « **Micranina** » del Dott. Overlach marca « **Leone** ». — In tutte le farmacie.

D. P. BALLICO allievo Cliniche Vienna Parigi specialista per le Malattie VENEREE • della PELLE
Gabinetto di Consultazioni e **CASA di CURA**
Visita ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 18 San Maurizio Fondamenta Corner (Palazzo Zaguri 2631.

CURA PRIMAVERILE
DEL SANGUE
FERRO CHINA BISLERI
Volete la Salute??



Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO, prof. all'Università di Palermo, scrive: « averne « ottenuto pronte guarigioni nei casi di clorosi, « oligoemie e segnatamente nella cacchessia palubre »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acqua da tavola.
F. BISLERI & C. - MILANO

MALATTIE degli OCCHI
PROF. G. OVIO
PADOVA — Via Ospitale Civile, n. 31
Consultazioni ore 10 1/2, 12 e 2,4
CASA DI CURA

PAOLO DE GARROS

Il segreto della mendicante

Era la signora Barnissol che, senza rumore si era avvicinata e che aveva letto la lettera, nello stesso tempo di lui sopra la sua spalla.

Certo, disse sogghignando, da tuo zio non potevamo attendersi che una volgarità e una insolenza... Quei villani hanno l'arte d'insultarvi senza perdere la loro aria bonacciona... Quando avete ricevuto ciò?

Subito un afflusso di sangue tinse in scarlatto il volto pallido di Barnissol. Il saponaio si alzò, coi muscoli tesi, l'occhio fisso, il pugno stretto.

— Ciò, signora, gridò, mostrando la lettera, ciò l'ho ricevuto un'ora addietro, e senza ciò vostro marito non sarebbe forse più in questo mondo.

Innanzi alla minaccia, prudentemente, la signora Barnissol si era rifugiata dietro suo figlio; il suo turbamento indicava più sorpresa che confusione.

— Te ne prego, padre, mormorò Maurizio inframmettendosi: ti faresti male, hai bisogno di calma.

Ma Feliciano era esaltato: la tempesta doveva scoppiare.

— Sì, lo so bene, proseguì, per voi è lo stesso, per bacco, se vostro marito sia di questo mondo o pur no. Prezioso quando vi comperava cavalli, gioie ed abiti, ora è di troppo perchè vi trascina nella sua rovina... Essere la moglie di un fallito, quale vergogna! E fra voi stessa dite: « Maledetto imbecille! Non mi sbarazzerà presto la morte di lui! »

Ebbene, no, il vostro desiderio non si effettuerà; la morte, almeno la volontaria, non vi sbarazzerà di questo maledetto imbecille. Il velo, innanzi ai suoi occhi, si è lacerato. Adesso egli vuole vivere, vivrà se non per altro per farvi dispetto, per appiccicarsi a voi, col suo disonore, come un vampiro... Sarà la prima punizione del vostro orgoglio!

La signora Barnissol, bianca come un cencio, fremeva sotto quella collera scatenata.

Pure cercò ancora di avventare il disprezzo.

— Se questa felice decisione è dovuta all'intervento di vostro fratello, noi dobbiamo benedire il caso che gli ha fatto scrivere oggi quella lettera commovente.

— Nulla ha qui da fare il caso, replicò Feliciano. Il cuore ha presentimenti, che il vostro caso mai supplirà. In ogni caso, non è mercè vostra, signora, che mio fratello è venuto a tempo a tendermi le braccia, ad offrirmi la sua affezione, il suo tetto, il suo pane.

— Le dimore alla Rouviere, che m'imponevate ogni anno, mi erano odiose, tutto feci, è vero per sfuggirle; ma mai cercai allontanarmi da vostro fratello.

— Sì, eh? chi dunque per due anni mi costrinse a non accettare gl'inviti di Mario? Chi dunque mi ha interdetto di rispondergli, quando egli mi scriveva? Chi mi ha dunque dettato quella lettera in cui gli significavo, o quasi, che le nostre relazioni non potevano continuare.

Eravate allora del mio parere su questo. Il movimento sempre crescente degli affari vi assorbiva.

— Ebbene, adesso, non mi assorbe più e voglio mostrarvi che in conseguenza ho cambiato parere. Spero farete lo stesso voi pure.

— Come? spero non vorrete obbligarmi a ricevere l'ospitalità di vostro fratello? gridò la signora Barnissol.

— Nè più nè meno... Sarà la seconda punizione del vostro orgoglio... E prima di mettere i piedi in casa di Mario, voi gli chiederete scusa, come io stesso lo farò, dei torti che avete verso di lui.

— Mai!... mai accetterò... chiederò il divorzio...

— Nulla domanderete, se non fra qualche settimana, un tozzo di pane, e sarete ancora contenta di mangiar quello che mio fratello avrà guadagnato col sudore della sua fronte.

— Mai... mai! Tutto, piuttosto che questa umiliante elemosina. Se la vostra rovina mi lascia senza un soldo, ho gioie e le venderò.

— Voi più nulla possedete. Tutto quello che si trova qui appartiene ai miei creditori, le vostre gioie come il rimanente saranno vendute per pagarli. Intendete, vi pribisco di fare sparire il menomo oggetto. Voi saprete che i Barnissol, se la fortuna fa commettere loro pazzie, la sventura non può farli divenire disonesti.

Elena fece un gesto di ostinazione indescrivibile.

— Va bene, conclude Barnissol, avete otto giorni per riflettere. Vedremo se fra otto giorni non sarete felice di lasciare questa dimora, teatro della vostra gloria, per la capanna di Mario.

IV.

Il *matrimonio d'inclinazione* di Maurizio Barnissol con Gabriella de Jumières si era rotto da sè, naturalmente, come la neve si scioglie in primavera nelle montagne, senza che nessuno vi trovi qualche cosa di straordinario.

Dai primi imbarazzi, la famiglia dell'industriale si era tenuta in disparte.

Poi, quando aveva giudicato la situazione perduta, Barnissol aveva scritto alla signora de Jumières, che essendosi modificata la sua posizione, era nella impossibilità di tenere i suoi impegni circa l'assegnazione a Maurizio, che in conseguenza stimava non esservi più luogo a pensare all'unione progettata.

La signora de Jumières rispose essere questo pure il suo pensiero. Ed il famoso matrimonio d'inclinazione di cui la signora Barnissol, nata Jardoux, era tanto orgogliosa cadde stupidamente nell'acqua, senza che alcun passante caritatevole gli porgesse la più piccola pertica.

Un chiodo scaccia l'altro. Quella umiliazione che prima poteva sembrare crudele, dopo il fallimento, sembrò leggiera. Adesso non si trattava più di rinunziare ad una soddisfazione d'amor proprio, ma di abbandonare l'ambiente confortevole e tiepido, ove la famiglia aveva fatto l'abitudine di vivere. E quel centro elegante e profumato, quei ninnoli, quelle tende, quei tappeti morbidi, quei bronzi, quei quadri, tutto quello che costituisce i multipli raffinamenti del lusso moderno, bisognava cambiarlo con le mura nude, biancheggiate a calce coi pavimenti a mattonelle, le cortine di cotone di una piccola masseria di Provenza.

Era necessario!

Nulla poteva mutarvi tutto l'orgoglio della signora Barnissol.

Finalmente, otto giorni di riflessione erano stati sufficienti senza dubbio a mostrarle la inanità della sua rivolta; poichè venuto il momento di lasciare il palazzo del viale Fridland per incamminarsi alla stazione di Lione, essa fece i suoi preparativi con calma, in apparenza rassegnata.

Dire che il viaggio fosse gaio sarebbe forse esagerare.

Ma laggiù l'accoglienza fu tanto cordiale, che appianò tutte le fronti compresa quella di Elena.

Mario, accompagnato da Nicoletta era andato all'incontro dei suoi congiunti fino a Bandol, con un grande carretto che gli serviva per portare in città i prodotti della masseria.

Dopo gli abbracciamenti, Mario, mostrando il carro disse:

— Certo miei buoni amici, non è ben ovattato...

Comprendendo però che aveva fatto una allusione intempestiva, s'interruppe.

— Vi avverto, ripigliò, che forse avrete scosse poco piacevoli... anzi sarebbe meglio, per sciogliervi le gambe, andare a piedi, alla Rouvière, non ci è che mezz'ora, Nicoletta vi mostrerà la via, io m'incarico del bagaglio. Ma che sciocchezze dico, voi conoscete la via, non è la prima volta che la percorrete... Ti rammenti, Maurizio, quanto allora ti piaceva?

— Infatti, zio, sono asslutamente di parere sia meglio fare il tragitto a piedi... Mamma è vero che non ti spiace?

— Non chiedo di meglio.

(Continua)

ALLE BRAVE SIGNORE

è affidata l' Economia, la Pulizia e la Salute della Casa.

L'economia si ottiene col preservare dalle Tarme gli abiti e distruggere i Topi della Casa.

La Pulizia, col distruggere gli insetti che fossero importati dagli animali domestici, quelli delle camere, cucine, letti. La salute si assicura col distruggere le Zanzare e le Mosche che possono innestare le febbri malariche e malattie infettive!!! — Colla **Razzia** che si vende **solo** in scatole piombate tutti i principali Droghieri, ove si vendono anche gli altri nostri prodotti, cioè: **Sapone insetticida** per distruggere gli insetti delle piante e dei fiori. **Razzia topicida** che distrugge i Topi negli appartamenti, **Coni** per distruggere le Zanzare, **Serros** per distruggere gli insetti sui fiori nelle serre, si può ottenere quanto sopra.

Catalogo nuovo gratis e franco a chi ne fa richiesta con semplice biglietto da visita alla nostra Casa; il catalogo si dispensa gratis, anche presso i principali Droghieri e Farmacisti

J. NEUMANN e C. — FIUME — Milano, Corso Loreto, 18.

VIENNA Hôtel Imperiale

I. Kärnthnerring 16

Casa di primo ordine - Prezzi moderati

(Tisi) Tubercolosi **si guarisce se a 1.o stadio o a lento decorso senza usare nè creosoto, nè guiacolo, nè iodoformio.** Chiedere opuscolo con attestazioni di ill. professori d'Università e Direttori d'Ospedali alla Ditta **F. Galbiati**, via San Sisto, 3, Milano, proprietaria del rinomato **Linimento Galbiati**, d'insuperabile efficacia contro **Gotta, Artrite, Reumi.**

FITTI E VENDITE

Fitti

Primavera — affittasi per 3 mesi villa signorile mobigliata, biancheria, stoviglie — splendida, salubre posizione! miti pretese. — Rivolgersi Avv. Ricci Belluno.

D'affittarsi appartamentino S. Lio I piano, 4 locali, cucina, watercloset, acquedotto. Lire 35 mensili. — Rivolgersi Riva Carbon, Avv. Cerutti, dalle 10 alle 12.

Occasione presso famiglia civile affittasi, a signore solo, ssrio appartamento eleg. mobigl. I piano posizione ariosa, vicino vapore S. Tomà p. L. 35 mensili; volendo anche stanze isolate. — Scr. R 1670 Haasenstein e Vogler.

Causa partenza affittasi appartamento bene ammobigliato, centrale, soleggiato. Scrivere a Z 1766 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Villa grandiosa ammobigliata con luce elettrica e telefono affittasi anche subito presso Treviso ad un chilometro dalla stazione ferroviaria. Rivolgersi al signor Guido Dalla Verde, Treviso.

Fittasi I. Magazzino grandissimo. II. Magazzini grandi, rive grandi. III. Vari negozi ottimi anche per mezzà o per piccole industrie. IV. Appartamento ammobigliato completo, ingresso speciale (p. famiglia seria; S. Marina 6042.

D'affittarsi 4 Magazzini con corte, pozzo e riva d'approdo siti Fondamenta S. Felice 3608. Rivolgersi Scolari Camillo, S. Geremia 123 A.

Vendite

Da vendere a 1 Km. da Treviso Villa con oltre 25 locali. Scuderia, luce elett., watercloset, parco, giardino. Affare conveniente. Stabile e situazione splendidi. Banco Fumagalli **Treviso.**

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, Minimum C. 50

Cercansi agenti d'assicurazioni per Venezia e provincia — provvigioni, stipendio. Dirigersi, con referenze al N. 4152, ponte della Pietà, Riva degli Schiavoni, dalle 11 alle 12 d'ogni giorno.

Signorina tedesca cerca posto presso bambini. Miti pretese, buone referenze. Scrivere C 1834 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Esportazione — Effettuando 2 viaggi annuali Argentina, Uraguay, Brasile, permanenza tre mesi, accetterebbesi rappresentanze case grossiste ogni articolo. Per maggiori schiarimenti visiterebbesi personalmente aderenti. Offronsi garanzie Scrivere Uruguay, posta, Milano.

Sempre — Fui occupatissimo ecco spiegato lungo silenzio. Studieremo dove vederci secondo tua carissima lettera. Scrivi sempre sicura mio affetto. Bacioti.

Basta — Letto corrispondenza giorno 30, se mai..... incomprensibile! Ringraziamenti infiniti per auguri saluto ecc.... Sia perdonato risoluzione, giacchè ad onta di questa, impossibilitata dimenticarvi !!!

Ancora.

Bologna — Rassicurastimi, grazie. Vieni presto, cugino qui fino giovedì. Sicura mia costanza, contraccambia. Sarò sempre tutto tuo. Bacioni.

A. — Ricevuto. Grazie. Perdonate Ritiratz lettera. Scrivete. Affettuosi saluti. **A.**

Mia — Riflessione ti predomina, tace cuore. Dilaniami dubbio Enigmatico quel tuo *sempre*. Giovedì gita. Inalterabilmente **Zaira.**

Bébé — Mancando qualsiasi notizia immaginoti ancora assente, conseguentemente non ricevesti mie lettere Venezia. Informami tuo ritorno regolandoti quanto scrittoti. Bacioni.

Fidelis — Pel caso ti sia sfuggita corrispondenza ieri, torna ad avvertirti di aver spedito la lettera all'indirizzo indicato ma *ferma in posta*. Nello stesso modo ho spedito immediatamente altra lettera importante ed urgente. Ti amo senza possibile limite, fino all'idolatria; la perfezione morale. Uguaglia in te la divina bellezza della forma. — Voglimi bene; saremo felici. Un bacio **Semper.**

Re — Primo campi ora ultima. Silenzio notizia avuta quinto. Teco terzo.

La Cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nevrosi è l'amaro Bareggi a base di Ferro China-Rabarbaro tonico-digestivo-ricostituente. Deposito in Venezia. Farmacia Zampironi e principali droghieri offellieri liquoristi. E. G. F.lli BAREGGI - **Padova.**

GOTTA LIQUORE DEL D.r LAVILLE. F. COMAR & C.ie, Paris. In tutte le Farmacie. **REUMATISMI**

La Società Veneziana di Navigazione a Vapore ricerca per immediato imbarco un **allievo ufficiale di macchina**. Dirigere le domande alla Sede della Società, S. Marco, Fondamenta Prefettura, N. 2648.

SIFILIDE MALATTIE VENEREE cura radicale

Aceliticon Moretti contro la sifilide fl. gr. L. 10 piccolo L. 5.
Depurativo concentrato Moretti fl. L. 5.
Asepsol Moretti, contro la blenorragia o scolo fl. L. 2.
D.r **Moretti**, Via Torino 21, Milano. Opuscolo *gratis*.

Cura completa, un anno, L. 35, Spedizione L. 2.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA Malesci

Ottenuta col metodo **Brown-Séquard** di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. RIMEDIO NATURALE ORGANICO SCEVRO DI VELENI. Gratis consulti e opuscoli. **Bottiglia saggio Iperbiotina L. 2,50 franca nel Regno.** *SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE.* **Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.**

In GENOVA le inserzioni per la **GAZZETTA DI VENEZIA** si ricevono dalla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER** Via Carlo Felice 10

Non più mali venerei!

Usate l'Iniezione del prof. La Monaca

Qualunque blenorragia sia vecchia o recente sparisce in pochi giorn senza lasciare traccia. Prezzo L. 2. — La bottiglia con istruzione Per posta L. 2,75. Occorrono per la goccetta 3 bottiglie L. 7. — franche di porto.

La vera cura rinfrescativa e depurativa del sangue

Usate la Pariglina Fluida Jodurata

Guarisce la sifilide sia recente che vecchia, la gotta, il reumatismo, la scrofola, le macchie di pelle, pallidezza, l'erpete. Prezzo L. 2 — la bottiglia con istruzione. Per posta L. 2.75. Cinque bottiglie bastano per la cura completa e costano L. 11 franche di porto.

Importante scoperta!

Pillole afrodisiache di Coca e ferro.

Curano e guariscono gradatamente l'Impotenza. Prezzo L. 5. — la scatola di 80 pillole con istruzione. Per posta L. 5.20. Vendita: *In Catania*: Prof. Francesco La Monaca.

Vendita in Venezia nella sola Farmacia **Bötner e C.**
In Catania dal Preparatore prof. **La Monaca F.sco.**

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0,60
per dieci volte . . . . » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

NUOVA TIPOGRAFIA COMMERCIALE

Editrice della Gazzetta di Venezia

Venezia — Campo S. Angelo, Calle Caotorta, 3565 — Venezia

Questa Tipografia fornita di un grande assortimento di caratteri e fregi moderni nonchè delle migliori macchine americane, ultima invenzione, dalla CO. DUPLEX alle rinomate macchine compositrici LINOTYPE, è in grado di assumere, a prezzi vantaggiosi, qualsiasi lavoro: Giornali, Opuscoli, Opere di lusso di gran mole, Conclusionali, Guide, Periodici illustrati, Registri, Partecipazioni, Carte da visita ecc.

SPECIALITÀ IN LAVORI COMMERCIALI

Con le macchine a comporre "Linotype„ questa Tipografia è l'unica in Venezia che può fare PREZZI MITISSIMI

MACCHINE da GHIACCIO

IMPIANTI FRIGORIFERI PER *Alberghi, Fabbriche di Birra, Ospedali ecc.*

SOCIETA' TERMOTECNICA E MECCANICA TORINO

Ing. G. Pontremoli e Comp. Milano, Via Dante n. 7

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano	1,30	L. Milano	3,6
L. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,45	O. Verona	9,25
O. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
D. Milano	18,—	D. Torino-Milano	18 45
M. Verona	18,13	O. Milano	21,—
A. Torino	23,20	D. Milano	23,30
O. Bologna-Firenze	4,—	D. Roma-Firenze	5,10
A. Bologna-Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze-Roma	14,35	D. Roma-Firenze	13,50
M. Firenze-Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D. Firenze-Roma	22,50	A. Roma-Firenze	22,40
L. Pontebba-Vienna	3,16	L. Vienna-Pontebba	1,20
D. Udine-Trieste-Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5 10	O. Cormons-Udine	8,57
A. Treviso-Conegliano	7,50	A. Udine	11,52
O. Udine-Trie.-Vienna	10,35	D. Vienna-Trieste	14,10
D. Pontebba-Vienna	14,10	L. Treviso	16,—
O. Treviso	17,—	O. Trieste-Udine	18,16
O. Udine	18,37	M. Pontebba-Udine	22,28
M. Udine-Trie-Vienna	23,35	D. Vienna-Pontebba	23,5
O. Portogruaro-Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,11
D. Portogruaro-Trieste	7,—	D. Trieste-Portogr.	10,47
O. Portogruar-Casarsa	10,20	A. Casarsa-Portogr.	12,5
O. Portogruar-Casarsa	16,45	O. Casarsa-Portogr.	18,30
D. Portogruaro-Trieste	18,25	D. Trieste-Portogr.	21,30

NB. La lettera O indica treno omnibus, A accelerato, M misto, D diretto, L treno di lusso.

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5, 6,30, 8, 9,30, 11, 12,30, 14, 15,30, 17, 18,30, 20.— Partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12.40 14,10, 15,40, 17,10, 18 40, 20,10.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale, partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7.—, 9,—, 11,30, 14,—, 16,— e 17,—.— Arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11,30, 13,30, 16 —

Chioggia-Venezia partenza da Chioggia ore 5,30, 7,—, 9,30, 11,30, 14,— e 17,40.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— e 18,— e da Cavarzere ore 5,— e 13,30.

Venezia-Fusina-Padova partenza da Venezia, Riva Schiavoni, ore 6,20, 8,9, 10,2 (diretto), 12 53, 16.— (diretto) 17,37. — Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,28 11,7 (diretto) 14,12, 17.5 (diretto) 18,56.

Le partenze ad ore 8,9 e 16, più gli arrivi 11,7, 17,5 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

Venezia-Lido partenza da Venezia, Ponte della Paglia dalle ore 6,— alle 12,— ad ogni ora, e dalle 13,— alle 21,— ogni mezz'ora, indi alle 22,— e 23.

Partenza da Lido a Venezia dalle ore 6,30 alle 12,30 ad ogni ora e dalle 13,30 alle 21,30 ogni mezz'ora, indi alle 22,30 e 23,30.

S. Nicolò di Lido partenza da Venezia, Monumento V. E. dalle 6,30 alle 18,30 ogni ora. — Da S. Nicolò dalle 7,— alle 19,— ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Fondamenta Nuove ore 7,—, 10,—, 15,—, 17,45 — Arrivi a Venezia ore 6,20 8,45 13 50 e 16,45.

Venezia-Burano-Torcello, partenza dalle Fondamente Nuove ore 10,50 e 18,30.— Arrivi a Venezia ore 5,30 e 13.—

Venezia-Murano (*servizio diurno*) partenza da Venezia Fondamente Nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17.45, e dalle 18.15 alle 20,30.— Partenze da Murano (alla Colonna) 5,30 ad ogni quarto d'ora dalle 6, — alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

Servizio serale, Partenza da Venezia Fond. nuove dalle ore 21,30 alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo la mezzanotte.

Anno CLX — 1902 Martedì 22 Aprile N. 110

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

VENEZIA, Piazza S. Marco 144 — FIRENZE, Piazza Duomo 6 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 13 — NAPOLI, Via Roma 222 — PADOVA, Via Spirito Santo 802 — ROMA, Corso 397 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30 — III pag. L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50, Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO.

SOMMARIO del numero d'oggi 22 Aprile

LA CAMERA e la cosidetta legislazione sociale

Si nota dai giornali che, nella settimana scorsa, l'aula di Montecitorio era deserta e che la discussione del progetto di legge sugli infortuni nel lavoro procede confusissima e in modo da lasciar presagire che ne uscirà una serie di disposizioni, prive d'ogni maturità e serietà di concetto.

Noi non ci meravigliamo se l'aula è deserta e prevediamo che la scarsezza del numero dei presenti durerà lungamente, nè ci sorprendiamo della confusione delle dispute e delle contraddizioni delle proposte e delle deliberazioni.

Che ora la confusione sia maggiore che in passato non può disconoscersi e a produrla contribuiscono varie cause, non ultima delle quali la repugnanza da cui sono dominati alcuni dei più competenti, i cui nomi si ricercano invano nei resoconti dei dibattiti parlamentari.

Tale repugnanza, che può spiegarsi, non è, però, giustificabile ed essa ha per conseguenza il sochiacchieramento di parecchi, specialmente socialisti, pronti sempre alla difesa delle teorie più assurde e alla presentazione di emendamenti, destinati, se approvati, a perturbare le leggi, se respinti ad offrir pretesto ad agitazioni e ad accuse contro il Parlamento e le istituzioni.

Alla confusione che giunge all'estremo grado, nel marzo, in occasione della discussione sul lavoro delle donne e dei fanciulli e che si rinnova ora, contribuisce anche la mancanza di preparazione a siffatto genere di provvedimenti del ministro attuale d'Agricoltura, Industria e Commercio, medico illustre, latinista dottissimo, ma mai chiamato, prima d'adesso, a studi di problemi di indole economico-sociale.

Noi non sappiamo come finirà la discussione che la Camera continuerà domani e nei giorni seguenti, ossia sappiamo che finirà con un progetto, peggiorato in confronto di quello della Commissione, perchè gli emendamenti approvati non possono che renderlo meno razionale e più in disarmonia colle condizioni del nostro paese, colle necessità industriali, colle reali esigenze del lavoro italiano.

Alla Camera si prendono poco sul serio i progetti della cosidetta legislazione sociale, non perchè non vi sia nei più il proposito di fare il bene delle classi lavoratrici e la legge sulla cassa nazionale di previdenza per gli operai, è una prova evidente della sincerità di quel proposito nel Governo e nel Parlamento d'Italia.

Quella legge, la cui preparazione durò venti anni, è una delle migliori nostre, anzi è forse la sola che risponda ad un bisogno vero e vi provveda in modo che diventerà sempre più efficace.

Ma altri progetti di legge si prendono poco sul serio, perchè v'è un convincimento, assai diffuso, che il lavoro italiano abbia, sopratutto, bisogno di libertà, di incoraggiamento, di svincoli, di soppressione di balzelli e di eliminazione di ostacoli.

Certamente, v'è del vero e del giusto nelle propagande per migliorare le legislazioni sul lavoro e si deve riconoscere che i socialisti non sono che discepoli, in siffatta materia, di uomini appartenenti a partiti moderati, cominciando dai Cavour, dai Minghetti, dai Sella e venendo, tra i viventi, agli on. Luzzatti, Sonnino, Ferraris Maggiorino ecc. ecc.

Ma è anche vero che, generalmente, le propagande di quegli uomini prima, degli altri dopo, suscitarono difficoltà ed inerzie, per la considerazione che, in Italia, il lavoro, ha già vincoli inceppanti dal punto di vista finanziario ed economico, senza che vi sia la necessità di aggiungere dei ceppi legali, destinati a renderlo meno accessibile a svolgimenti.

Come fu detto, durante la discussione del marzo sul lavoro delle donne e dei fanciulli, è lecito credere che tra il patir la fame e il soffrire per eccesso di lavoro, questa seconda molestia venga preferita dall'operaio e dall'operaia.

In Italia, il fiscalismo finanziario, imposto dalla necessità del pareggio, ora nuovamente minacciato, del bilancio, è giunto a proporzioni inquietanti per le industrie e quindi pel lavoro e le concorrenze coll'estero, diventarono sempre più difficili ed anche, in alcuni casi, impossibili.

Noi saremo accusati di spiriti reazionari, ma ci impegneremo a dimostrare che all'industria e, quindi, al lavoratore, graverebbe, più di ogni disposizione di legislazione sociale, un po' di tregua nei fiscalismi, un po' meno di ostacoli nelle tariffe, nelle tasse.

Senza tante chiacchiere accademiche, sul genere di quelle che si fanno, in questi dì, alla Camera da quegli otto o dieci deputati che discorrono, inascoltati, gioverebbe al lavoro una diminuzione di vincoli, che, invece, si fa ogni sforzo per accrescere e rendere più molesti.

Il *Corriere della sera* deplorava l'indifferenza delle Camere di commercio e perfino delle rappresentanze operaie di fronte a problemi come quelli che riguardano l'ufficio del lavoro, gli infortuni ecc., ma questa, chiamiamola pure indifferenza, non è essa stessa un segno che ben diverso è il risultato a cui tende il lavoro italiano, considerato nel suo complesso, cioè dal punto di vista delle industrie, e del commercio e dell'operaio?

Una delle cagioni per le quali, a Montecitorio, l'aula è deserta durante queste discussioni e gli emendamenti, anche più strani od assurdi, passano facilmente, deve ricercarsi nella considerazione che, fortunatamente, l'Italia non ha, tra tante sue delizie, quella di un'unica assemblea, che felicita il regno Ellenico.

V'è un Senato e si suppone che corregga gli spropositi maggiori della Camera elettiva od, almeno, si crede che sia istituito per questo.

L'ipotesi fu vera in molte occasioni ed è debito riconoscerlo, anche se, in altre circostanze, il Senato, per pressioni politiche male subìte, gettò lo spolverino su gravi errori, che deturpano molte leggi italiane.

Ma, prescindendo da ciò, è insano che un'assemblea lasci correre spropositi e danni legislativi, confidando nelle correzioni dell'altra.

Nè devesi dimenticare che il Senato è preso di mira dai sovversivi, anche perchè mette un freno agli errori che essi, colla complicità, in questo momento politico, del ministero al potere, fanno passare nelle urne dell'assemblea elettiva.

Camera e Senato collaborano alla legislazione dello Stato e uno dei corpi legislativi non può nè deve essere considerato come rivestito di una specie di funzione di maestro o di pedagogo dell'altro.

In conclusione, le leggi cosidette sociali devono essere maturate ed in armonia con bisogni reali e non con fantasiosità partigiane.

In Italia, ciò cui mira prima di tutto, il lavoro, è lo svolgimento, la liberazione dai ceppi fiscali. A ciò dovrebbesi provvedere, prima che a disposizioni sul genere di quelle che si vogliono iscrivere nelle nostre leggi sociali.

Ed ora, se, a Montecitorio, arriverà in porto il progetto che si discute, con un metodo che il presidente, on. Biancheri, qualificò pazzesco, stando alle relazioni dei giornali, auguriamo che il Senato, sfidando le ire di coloro che vogliono demolirlo con la logica terribile che li trascina alla distruzione di tutto, rifaccia il progetto sugli infortuni e lo rimandi all'assemblea elettiva e al Governo per studi più serî e meno immaturi, come fa per il progetto sull'ufficio del lavoro, discusso dalla Camera nell'inverno ed oggi all'ordine del giorno dell'assemblea vitalizia.

(*x*)

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 21 aprile sera:

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2.5.

COLOSINO, chiede notizie della salute del collega Colaianni che i giornali annunziano gravi.

PRESIDENTE, è lieto di annunziare che la salute dell'on. Colaianni è in via di miglioramento.

Comunica poi due lettere, una dell'on. Federici e l'altra dell'on. Pavia con le quali insistono nelle dimissioni da deputati. Dichiara vacanti i collegi di Milano IV e di Soresina.

Relazioni di petizioni

MENAFOGLIO, riferisce sulla petizione della lega nazionale delle società cooperative che domanda facilitazioni diverse proponendone l'invio al ministero dell'agricoltura.

Nota poi che altre petizioni furono presentate contro l'azione delle cooperative sulle quali riferirà il collega Morpurgo. Confida che il governo possa trovare quei temperamenti che lasciano libero svolgimento all'opera delle cooperative pur rispettando i giusti interessi dei negozianti.

LUZZATTI, nota che molti dei voti manifestati dalla lega nazionale delle società cooperative furono già soddisfatti da provvedimenti legislativi. Si associa alle conclusioni del relatore.

FULCI, sottos. per l'agricoltura, accetta l'invio della petizione al suo ministero; assicura che la questione sarà studiata con sentimenti di giustizia. La Camera approva la proposta del relatore.

MENAFOGLIO, propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione di moltissimi elettori del collegio di Soresina con la quale si prega al Camera di respingere le dimissioni da deputato presentate dall'on. Pavia.

La Camera approva.

MORPURGO, relatore riferisce sulla petizione della Camera di commercio di Roma, Alessandria, Udine, Perugia e molte altre consorelle del Regno e dell'unione generale tra gli esercenti commercianti industriali di Firenze, che invocano dal governo provvedimenti perchè sieno tolti alle cooperative i molti privilegi di cui si avvantaggiano e perchè se ne impediscano gli abusi.

Propone a nome della giunta l'invio della petizione al ministero di agricoltura e commercio.

LUZZATTI, ha consentito in alcune delle considerazioni dell'on. relatore che gli sono sembrate giuste ed eque, ma non può consentire nella conclusione proposta.

Diversamente da ciò che ha fatto l'on. Menafoglio circa la petizione delle cooperative, il quale non ha pregiudicato in alcun modo la questione riservandola esclusivamente all'esame del governo, l'on. Morpurgo ha voluto prender parte per i reclamanti contro le cooperative poichè ha dichiarato che i reclami hanno fondamento.

Non può nè deve perciò rimanere indifferente dinanzi a queste affermazioni contro la quale intende protestare. E' doveroso discutere la questione, esaminare i reclami dei commercianti e vedere se essi sono attendibili, ma egli ritiene che non verrà in mente ad alcuno di ostacolare il principio della cooperazione (*bene*).

Coglie l'occasione per chiedere al ministero delle finanze l'elenco delle tasse che pagano le cooperative di consumo e quelle che pagano le imprese individuali dei bottegai. Da questo elenco all'evidenza risulterebbe che le cooperative pagano assai più. Non intende con la sua richiesta di pregiudicare chicchessia ma intende di voler la luce a beneficio di tutti e della verità. (*approvazioni*).

MORPURGO, relatore si difende dalle censure fattegli dall'on. Luzzatti, di essere stato solamente in parte imparziale; rileva la giurisprudenza della giunta sempre seguita nell'esame delle petizioni.

Quando in esse non si riscontra attendibilità si propone l'ordine del giorno puro e semplice, ma quando nelle petizioni si riconosce qualche fondamento di buon diritto allora se ne propone l'invio al ministero; in ogni modo se ne rimette alla Camera.

FULCI, avverte che in questa sede il governo non può fare alcuna dichiarazione in merito.

NOFRI, osservando i punti principali sui quali diffondono le petizioni, sostiene l'ingiustizia di queste pretese il cui accoglimento equivarrebbe alla soppressione della cooperazione con danno materiale e morale degli operai.

SANTINI, pur essendo convinto fautore delle cooperazioni non può fare a meno di notare che le petizioni sono state determinate dai privilegi largiti dal governo all'Unione Militare.

Dopo altre osservazioni di Menafoglio, Ferraris, De Andreis, Morpurgo e Fulci, la Camera approva le conclusioni della giunta.

Nuovi lavori

BALENZANO, min. dei lavori, presenta i seguenti disegni di legge: Costruzione ed esercizio dell'acquedotto pugliese e tutela della silvicultura nel bacino del Sele (*benissimo*); costituzione di un consorzio autonomo per l'esecuzione delle opere e per esercizio del porto di Genova (*bravo*).

DE CESARE, chiede che sia dichiarato urgente il disegno di legge sull'acquedotto pugliese.

L'urgenza è ammessa.

Interpellanze

MAIORANA, svolge una sua interpellanza intorno ai criteri con cui sono tassate le solfare.

MAZZIOTTI, sottos. alle finanze osserva che la distinzione tra miniere inattive e miniere esaurite risponde ad un criterio logico e necessario e che perciò non è possibile ammettere la cancellazione dai ruoli di un reddito fondiario quando il reddito medesimo non risulti assolutamente perento.

In quanto ai criteri di tassazione delle zolfare riconosce che sono abbastanza gravosi in ogni modo bisogna tenere presente che l'amministrazione fino dal 1895 mitigò l'asprezza delle tasse attuali valutando il reddito delle zolfare sul prezzo minimo dello zolfo.

DE SETA, svolge la sua interpellanza ai ministri dell'interno e dei Lavori sulla grave agitazione manifestatasi nella provincia di Cosenza circa la questione delle comunicazioni ferroviarie.

GIUNTI e DENOVELLIS, svolgono le loro analoghe interpellanze sulle anormali condizioni della provincia di Cosenza che hanno dato origine a gravissimo fermento propagatosi in tutte le classi della cittadinanza.

E altre interpellanze consimili svolgono gli on. Mango De Andreis e Mirabelli.

BALENZANO, min. dei lavori lamenta che siasi da alcuni oratori affermato che dal 1860 in poi non si è fatto per la Calabria quello che si è fatto per le altre regioni, ciò che assolutamente non è esatto come dimostra con cifre.

Certamente molti sono ancora i bisogni cui è necessario soddisfare, così nelle Calabrie come nella Basilicata, e quindi egli accenna ai provvedimenti che si prenderanno.

Aggiunge non essere esatto parlare di diritti poichè le costruzioni sospese lo furono per legge ma è certamente equo e opportuno mantenere le promesse fatte e prima di tutto converrà completare linee rimaste interrotte poi determinare quali linee debbano farsi e con quale ordine, ma questo dichiarò l'anno scorso il ministro Giusso, il quale nominò anche una commissione che è prossima a completare il suo lavoro.

Il ministro appena conoscerà i risultati degli studî di questa commissione presenterà le sue proposte al Parlamento. Accenna alle tre linee ferroviarie che si richiedono.

Certamente però la Camera comprende che non sarà possibile costruire contemporaneamente queste tre linee poichè bisognerà pure pensare anche alle altre regioni, tuttavia tra le primissime linee da costruirsi ve ne sarà almeno una della provincia di Cosenza e ciò non per le agitazioni che vi si vanno prumuovendo ma per ragioni di vera equità e giustizia (*vive approvazioni*).

Brevemente replicano gli interpellanti.

Sull'ordine del giorno

LUZZATTI, desidera sapere se il ministro del tesoro intende fare prossimamente qualche dichiarazione circa la situazione finanziaria come hanno annunciato alcuni giornali.

DI BROGLIO, min. del tesoro, non ha mai avuto questa intenzione.

Domanda poi che dopo la legge sugli infortuni del lavoro si discuta quella per la creazione di un nuovo titolo 3.50 per cento.

LUZZATTI, si riserva in occasione di tale disegno di legge di provocare esplicite dichiarazioni.

PRESIDENTE, annuncia che è stata presentata la seguente mozione dall'on. De Martino ed altri circa 50 deputati: « La Camera invita il governo a prendere i provvedimenti per restituire alla gloria di Roma e alla luce della scienza l'antica sede del Senato romano. »

La seduta termina alle 7.30 pom.

Domani seduta alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 21 aprile sera:

Le petizioni contro i privilegi delle cooperative provocarono una discussione molto mossa.

L'unica voce dissenziente nel coro delle lodi alla cooperazione, fu quella dell'on. Santini, che prese di mira l'Unione militare illegittimamente, secondo lui, favorita.

Disse che il Ministero della Guerra la sovvenne di una forte somma quando si trovò a disagio.

Le simpatie generali della Camera per le cooperative erano sì chiare che l'on. Morpurgo dovette attenuare il significato della sua proposta di rinvio delle petizioni al Ministero competente negandogli quella parvenza di anticipar giudizi sul loro merito che traspariva dal primo suo discorso.

Il discorso del ministro Balenzano eloquente, caldo e rassicurante per l'integrità del bilancio fu giudicato deficiente nei riguardi degli interessi meridionali, onde il malcontento dei deputati del Mezzogiorno si accrebbe.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 21 aprile sera:

Presiede il presidente Saracco.

La seduta è aperta alle 3.40 pom.

Si procede alla discussione del progetto di legge per la istituzione di un ufficio del lavoro. Tutti gli articoli vengono approvati senza discussione.

Domani seduta alle ore 3 pom.

La salute del Re

Ci telegrafano da Roma 21 aprile sera:

Il Re è ancora sofferente, quantunque non vi siano complicazioni. Il dottor Postemski non crede opportuno di togliere le fascie amidate.

Il Natale di Roma

Ci telegrafano da Roma 21 aprile sera:

Ricorrendo oggi il natale di Roma il Campidoglio è addobbato e tutti gli uffici imbandierati.

Tutte le scuole hanno fatto vacanza.

Gli alunni delle classi elementari municipali si sono recati al foro romano, accompagnati dai propri direttori ed insegnanti, per assistere ad una conferenza.

Quindi, al Palatino, fu loro servita una modesta refezione.

Difficoltà per la rinnovazione della Triplice?

Ci telegrafano da Roma 21 aprile sera:

Circa la rinnovazione della Triplice sono autorevolmente informato essere premature le informazioni date dal *Giornale d'Italia* (1).

Sebbene le difficoltà non si credano insuperabili, tuttavia le trattative di carattere ufficioso si limitarono fin qui allo scambio di alcune idee fondamentali. Il desiderio di rinnovarla è comune in tutte le tre potenze, ma incontra un ostacolo, che potrebbe diventare grosso, nella politica doganale della Germania, tanto a Roma che a Vienna, volendosi condurre paralleli i due negozianti politico e commerciale.

(1) I nostri lettori ricordano che il *Giornale d'Italia* aveva ricevuto da Vienna le seguenti notizie: Cominciano a trapelare in questi circoli politici le prime notizie circa la missione diplomatica qui felicemente compiuta dal conte de Bülow. Le potenze della Triplice non potendo, nè volendo prima del 6 maggio denunziare il trattato politico e d'altra parte significando la mancata denuncia il rinnovo per tre anni del trattato senza modificazioni, si sono dovute affrettare le trattative per una nuova stipulazione.

Ma sorgevano due gravi difficoltà: la prima che l'Italia recalcitrava a firmare nuovi impegni senza avere prima assicurato la questione dei trattati commerciali; la seconda veniva per le stesse ragioni dall'Austria ed era complicata da alcune questioni particolari all'Austria ed all'Italia, che urgeva chiarire.

Queste difficoltà sarebbero state brillantemente superate dal conte de Bülow di modo che il nuovo trattato è ormai completamente redatto e sarà firmato in questi giorni. Esso presenterebbe lievi differenze dall'altro; circostanza nuova e importantissima sarebbe la seguente: mentre la Triplice che scade il 6 maggio 1903 non contiene clausole specifiche circa l'intervento degli alleati in caso di complicazioni internazionali di uno o l'altro dei contraenti, il nuovo trattato stabilisce invece particolareggiatamente i casi dell'intervento militare delle potenze alleate. Clausola questa di grande importanza ed a cui si sarebbero riferiti i colloqui che il Bülow ebbe col capo dello Stato maggiore austro-ungarico Beck.

Non si sarebbe invece stipulata la completa libertà delle potenze contraenti a contrarre particolari rapporti di amicizia economica con le altre nazioni, e ciò per il fatto che questa libertà reciproca era virtualmente considerata nel primo trattato.

Quanto alle convenzioni commerciali i rappresentanti dei tre Stati si sarebbero dovuti per ora contentare di reciproche dichiarazioni di favorirsi nei limiti del possibile anche nel campo economico.

Le trattative per l'Italia furono condotte dal co. Nigra cui il Governo italian oaveva fornito mandato di fiducia.

Varie

Ci telegrafano da Roma 21 aprile sera:

La Commissione per il progetto di ordinamento dell'Eritrea tenne una adunanza durata tre ore. Parlarono Franchetti e Piccolo Cupani; la decisione fu rimandata ad altra seduta.

— Stamane la commissione che esaminò il progetto per la municipalizzazione discusse il capo primo apportandovi lievi modificazioni. La discussione fu rinviata a mercoledì.

— La *Gazzetta Ufficiale* reca il decreto che istituisce la commissione per lo studio delle condizioni di Napoli in relazione all'incremento industriale della città.

— Sono insussistenti affatto le voci circa pretese conferenze che sarebbero avvenute alla Consulta per la spedizione a Tripoli.

Bollettino degli interni

Ci telegrafano da Roma 21 aprile sera:

Il *Bollettino degli interni* reca una circolare ai prefetti sui prestiti di favore e sui concorsi per opere igieniche nei comuni, e li invita a dare la massima importanza alla relazione sui bisogni dei comuni, relazione prescritta dall'art. 2 del regolamento.

Corbini è nominato alunno alla prefettura di Padova, Castagnoli vice ragioniere alla prefettura di Udine è trasferito a Bologna, Matallusi da Vicenza a Pesaro, Martinez è nominato ufficiale di ordine a Venezia, Antonini idem. da Alba a Verona, Dugelli a Venezia, Fanano a Udine, Bertolotti a Treviso, Gorrasi da Nimis a Venezia, Menini a Verona, Borghi a Venezia, Cremonasco a Vicenza.

Desalazar delegato a Pordenone è trasferito a Lagonegro, Tambini da Brescia a Verona, Lucarelli da Verona a Treviglio, Carducci ufficiale d'ordine a Verona è sospeso dallo stipendio e dalle funzioni fino all'esito del procedimento contro di lui iniziato.

Il bollettino della P. I e la questione della piazza delle Erbe a Verona

Ci telegrafano da Roma 21 aprile, sera:

Il *Bollettino dell'istruzione pubblica* reca una circolare del ministro Nasi la quale disciplina gli assegni vitalizi di benemerenza ai maestri, ai direttori e alle direttrici. Reca anche la relaz. della commissione ministeriale incaricata di riferire sulla piazza delle erbe di Verona, la quale conclude dicendo che le ragioni dell'igiene non possono essere spinte fino a sacrificare le parti esteriori dell'isolato che si vorrebbe demolire.

ANCORA PER IL RIPOSO FESTIVO ai giornalisti

Leggiamo nella *Tribuna*:

Si va coprendo di numerose firme di giornalisti di tutti i partiti, una petizione all'Associazione della Stampa, perchè assecondi, coi mezzi più oportuni, l'iniziativa del riposo domenicale ai giornalisti.

L'Associazione della Stampa ne discuterà probabilmente nell'assemblea di lunedì 21. E' intendimento dei promotori di ottenere l'adesione di tutto il giornalismo italiano e del Parlamento.

***

Ci telegrafano da Roma 21 aprile sera:

La mozione per il riposo domenicale per i giornalisti è firmata già da 112 giornalisti, fra cui i direttori della *Tribuna*, della *Patria*, del *Fracassa*, dell'*Avanti*, del *Travaso delle idee*, della *Voce della Verità*, dall'*Osservatore romano*, dal *Fanfulla* e dalla *Capitale*.

Domani se ne occuperà l'associazione della Stampa.

Il progetto dell'on. Cabrini sul riposo settimanale consta di otto articoli. Esso vuole assicurato un giorno di riposo agli operai, ai contadini, ai commessi e agli impiegati.

L'incidente italo-svizzero

Bruxelles 21. — Il governo belga ha autorizzato il suo ministro a Berna di assumere presso il Consiglio federale la rappresentanza degli interessi italiani.

GUGLIELMO II NON SARÀ MEDIATORE

La *Tribuna* smentisce la voce che l'Imperatore Guglielmo sia stato chiamato a fare da mediatore-arbitro nella nota vertenza fra l'Italia e la Svizzera.

LA "FERRUCCIO„ PRIMA DEL VARO

Non sia di augurio il nome, il nome di un prostrato, di un vinto, se pure eroico, alla ben costrutta nave dall'ampio fianco, che ora attende sul declivio la libertà di immergersi nel mare sonante per la futura guerra.

Troppo ne avanza di sfortunato valore, la nostra storia ne sovrabbonda e in particolar modo la storia della nuova Italia. Non vi è stata sconfitta, da Novara ad Adua, in cui non si sia trovato qualche grande, quanto disgraziato coraggio da celebrare prima e poi da eternare con lapidi e monumenti. Adesso basta; quello che ci occorre è meno eroismo e più vittoria, meno sacrificio e più fortuna; talchè il battesimo sia per la salda nave come uno scongiuro, perchè i fati le arridano contrarî a quelli del caduto di Gavignana.

E ben lo promette il duro e rigido aspetto della ferrea mole che si erge sullo scalo presso la darsena famosa, dove un tempo erano raccolte le flotte repubblicane. Si rievocano esse nella mente le piccole navi di legno dai lunghi remi, armate soltanto dal gran cuore dei guerrieri fitti come irta cintura vivente sul bordo, si rievocano quelli scafi fragili, rapidamente allestiti alla battaglia di fronte alla visione del colosso metallico che si inalza davanti agli occhi, del mostro immobile nell'attesa ed enorme più di ogni possa umana.

Non molti secoli separano le due diverse costruzioni per la guerra sul mare; è sullo stesso suolo, fra gli stessi muri dove si apprestarono le galere e le fuste per San Marco che oggi si formò questo incrociatore corazzato per la nazione italiana, è nelle medesime officine dove il mastro d'ascia squadrava il legno per l'agile carena che oggi il meccanico dirige le macchine che domano il ferro e l'acciaio onde tutta la nave è composta, è la stessa tradizione insigne di lavoro che si perpetua, che si rinnova ininterrottamente. Ma da allora ad oggi quale maraviglioso mutamento!

Permane la linea essenziale della nave, lo schema ricurvo, invenzione inconsapevole del primo uomo che si avventurò sull'acque, linea serbata intatta nei millenî e nel succedersi delle forme, ma tutto il resto è irreconoscibile. E sovratutto quale aumento incalcolabile di potenza, quale sintesi intensa di energia nel nuovo naviglio che da solo equivale le intere flotte dei Veniero, dei Dandolo, dello stesso Nelson!

Chi facilmente non immagina lo scompiglio tremendo, la distruzione immediata che il moderno incrociatore avrebbe cagionato nella flotta turchesca e in quella cristiana soltanto col muoversi in mezzo ad esse nelle acque di Lepanto?

Ma non occorre risalire tanto all'indietro nè instituire il paragone con navi tanto vetuste perchè apparisca il grandioso progresso della odierna ingegneria navale. Nel museo dell'arsenale vidi il modello perfettissimo di un magnifico vascello della fine del secolo decimo ottavo; è l'ultimo vascello impostato in arsenale per conto della Repubblica, e finito per conto del primo Napoleone. Il suo aspetto è fiero e grave, le sue forme sono forti ed eleganti, i suoi strumenti bellici sono bene in vista, eppure tutto ciò non ci incute più lo sgomento della strage guerresca, anzi ci sembra innocuo, quasi bonario. E questo dipende dal fatto che la differenziazione, oggi recisa evidente fra la pacifica nave mercantile e la micidiale nave da guerra, allora non era ancora avvenuta o per lo meno non era tanto palese e profonda.

Identiche erano le linee esteriori, identica la costruzione, eguali i materiali e ben poco differente l'interno fra il vascello mercantile e quello da guerra; quest'ultimo soltanto era provvisto di armi, talchè l'unico rilievo marziale era dato dalle bocche dei cannoni — nereggianti aperture allineati sulla bianca fascia tinta attorno al vascello.

Adesso il piroscafo del commercio ha tutt'altro tipo della grande nave da guerra. Se pure è immenso, se pur i suoi fianchi sono fasciati di ferro, se pur rappresenta un capolavoro dell'ingegno umano come il *Deutschland* e il *Celtic*, esso differisce in ogni sua parte dai colossi della marina da guerra.

I due scopi, le due attività per la pace e per la guerra sono venuti sempre più separandosi e naturalmente in ciascun campo si sono formati organi proprî, sempre più adatti e specifici per le rispettive funzioni; così le costruzioni navali hanno preso due direzioni sempre più divergenti, l'una che mira esclusivamente a soddisfare tutte le accresciute esigenze dei traffici, l'altra che tende unicamente a ottenere la massima potenza di difesa e di offesa, la prima sacrifica tutto alla utilità o al comfort, la seconda alla forza.

Ecco quindi l'odierno blocco di acciaio navigante, rivestito di dadi di acciaio del più puro, temprato come non lo fu mai la più invitta spada, con i suoi cannoni invisibili dentro le ferree torri e che lanciano fino nell'invisibile l'ordigno di fuoco, con tutte le altre sue armi, con tutte le sue macchine, egualmente ascose in mezzo all'acciaio; e questo grave edificio ha in sè la quantità maggiore di energia che l'uomo seppe finora concentrare in un solo congegno meccanico, così che si avventa o fugge come una bufera; questo ammasso quasi informe che ad ogni colpo esterno non presenta che una superficie irta di metallo aduna in sè un prodigio di ordine e di ingegnosità per cui corrispondere immediatamente al più delicato impulso, ed è dotato di ogni più mirabile invenzione per aumentare il suo potere di morte.

Non così ancora si presentò agli occhi miei lo scafo della *Ferruccio*, quando giorni sono per il cortese acconsentimento dell'ammiraglio Amoretti mi recai in Arsenale a visitarlo, guidato dalla sagace gentilezza del capitano Meneghini e dell'ingegnere Wehmeyer.

Alto sullo scalo e circondato da ponti e da armature l'edificio di ferro aveva qualche cosa di chimerico. Visto da lontano pareva uno strano palazzo, una torre stravagante allungata che sovrastava tutte le tettoie circostanti. Lo sguardo non riusciva in quell'intrico di cose a ricavare il profilo della costruzione, certo ne impressionava l'immensità così da impicciolire ogni cosa all'intorno. Lassù, in quell'opera aveva il suo dominio l'enorme, tutto doveva esservi ingrandito, esagerato: l'effetto che risultava era simile a quello che si riceve in un teatro di marionette, quando la mano del burattinaio spunta fra le quinte smisurata, gigantesca, ad afferrare uno dei suoi minuscoli fantocci.

Ma a misura che io mi avvicinava al colosso, il suo corpo emergeva compatto formidabile in mezzo a tutto il legname posticcio.

Io stava dinanzi alla prua aguzza, ricurva in alto come una sfida, e gli occhi si potevano spingere fin sull'alto e correre lungo i fianchi dilatati, come da un incarco grandioso.

Un misterioso fervore di vita presentava allora la visione. Oh il magnifico mostro vivente, tutto vermiglio in basso come insanguinato dalla preda recente, striato al mezzo da una bianca e larga cintura e con la vasta groppa tinta in rosso cupo, con lo sprone sollevato come l'arme di qualche pauroso megaterio, pronta all'urto, con gli occhi immani e spalancati, in cui segneranno le pupille, gli uncini delle ancore.

Esso immobile aspetta che la sua armatura sia completa, aspetta che gli sia immesso il cuore po-

deroso delle macchine, aspetta la luce e la forza, aspetta che la scintilla di vita scaturisca dall'incendio di una montagna di carbone.

Esso diventerà allora un'arme vivente, una bell'arme coerente e sicura, l'arme più insigne e più grande che mai sia stata brandita, tutto un mondo di materie e di forze diretto alla battaglia, e tuttavia un solo uomo la impugnerà ed essa sarà più obbediente di una spada, di un fucile; un solo uomo la scaglierà più rapida di una lancia, la opporrà più rigida di uno scudo; un solo uomo mediante essa lancierà torrenti di ferro e di fiamme, nembi che schiantano una città, o la rovescierà disperatamente all'estremo sbaraglio col solo premere un bottone, con il solo suono della voce.

E l'uomo, il capitano, sarà invero colui che avrà nel suo pugno la più grande somma di potenza consentita a volontà umana; egli avrà se non la potenza del Dio che crea, la potenza del Dio che annienta.

Dopo questa prima ammirata contemplazione io saliva a bordo mediante le rampe sospese lateralmente. Non breve fu l'ascesa, ben avevo calcolata l'altezza dello straordinario castello. E la prima sensazione fu la vastità della coperta diffondentesi come una piazza non ancora interrotta dalla selva di torri di pinnacoli, di ridotti che vi si eleverà sopra, ma popolata da gruppi di operai intenti all'opra e ingombra di strumenti del lavoro.

Quindi discendeva nell'interno del bastimento, nel ventre cavo, nei visceri innumerevoli e vuoti del mostro. E più sprofondava nell'abisso attraverso i neri anditi metallici, più spariva il senso della realtà e una fosca illusione agitava l'anima. L'istrumento di guerra si rivelava; le tenebre apparse qua e là schiarite da lontani bagliori in cui fantasticamente si muovevano uomini con gesti energici; il rombo fragoroso, assordante, continuo dei martelli battenti sul ferro, lo stridore secco dei trapani, e quelle chiusure ermetiche impenetrabili che si sollevavano contro da ogni parte, rievocavano il terribile momento della battaglia. Gli incessanti colpi del martello in quell'immenso vuoto sonoro si ripercotevano come gli spari delle artiglierie, la torbida fiamma delle lucerne figurava immagini sinistre ed esaltate, grida rauche imperiose, prorompevano, l'opera febbrile del lavoratore in quell'incubo sotterraneo si mostrava tragica come l'impeto furioso del combattente.

Quale acuto desiderio urgeva di risalire verso la limpida serenità dell'aria, al sole, all'aperto!

Ma un altro contrasto occupava pure lo spirito. Come la furia devastante della lotta sembrava spiegarsi in mezzo al fecondo lavoro di fabbricazione, così dentro a questa perfetta costruzione si scorgeva presso all'effetto più mirabile del più recente e progredito arnese meccanico, quello lento e rude dell'istrumento primitivo, rimasto da secoli immutato. I compartimenti stagni prendevano aspetti di antri, di caverne cupe, o gli operai anneriti e seminudi attorno a una rozza fucina parevano gli antichi progenitori fucinanti per la prima volta il ferro.

In un altro punto il bianco fulgore della lampada elettrica abbagliava accanto alla incerta fiamma della lucerna secolare di cui si valsero i nostri avi più lontani. Altrove ancora accanto al meccanico vigile sulla trapanatrice elettrica, che come un serpe si snoda, sibila e scocca la sua punta inflessibile, il calafato insinuava la stoppa impeciata fra il legno con il medesimo strovento e lo stesso movimento dei suoi più remoti predecessori.

E' proprio tutta l'arte, è proprio tutto il lavoro umano dai primi tentativi ai moderni prodigi che la nave da guerra, monumento dei tempi nostri, oggi richiede e rinserra. Essa costituisce una delle opere più complesse e più grandiose del genio umano, è un mondo in iscorcio, ed è un mondo che vive ed ha l'universale potere di dare la morte.

Nel sole che lietamente io tornava a rivedere gli occhi miei abbagliati scorgevano scarlatti vessilli di vittoria lucenti come una ghirlanda felice intornò alla ben costrutta nave dall'ampio fianco che ora attende sul declivio la libertà di immergersi nel mare sonante per la futura guerra.

m. m.

CRONACA DEL MARE

New York 21 — Il piroscafo *Albert* è partito per Genova.

ANCORA LA LOTTA
nel quinto Collegio di Milano

I giornali di Milano, chi più e chi meno, sono tutti poco contenti dell'esito della elezione di domenica.

Non parliamo dell'*Italia del Popolo*, che mal cela il dispetto per il fiasco piramidale aggiunto alla ben provvista cantiniera della repubblicaneria; non parliamo dei giornali moderati che se la prendono contro il Borelli, al quale è toccata la giusta punizione di non riuscire a racimolare più di quattrocento voti; fermiamoci piuttosto al socialista *Tempo* e ai radicali *Lombardia* e *Secolo*. Sembrerebbe dovessero essere felicissimi della riuscita del Turati del loro cuore; ma non è così: essi si aspettavano che l'onorevole dimissionario periodico fosse portato a Montecitorio da un voto plebiscitario, e invece le urne non hanno raccolto che poco più di un terzo degli inscritti e il Turati ha avuto a mala pena un quarto degli inscritti stessi per sè. Altro che votazione trionfale! Per cui tra le righe dei tre fogli popolari si capisce che la soddisfazione di cui si fa mostra non è che ostentazione.

La lotta elettorale — per chiamare con un nome serio quello che non lo fu — del V Collegio e i risultati di essa, sono tutto quello di più evidente che si può aspettare dallo sfacelo degli ordinamenti rappresentativi. Certamente la visione di una giornata come quella di domenica avrebbe bastato per dissuadere i più caldi fautori delle costituzioni dal perorarne la causa.

Una candidatura anarchica, propugnata mentre si piange ancora, o si finge di piangere, l'assassinio di Re Umberto, trova sufficienti adesioni per apparire seria; la candidatura conservatrice, oppostagli come protesta, scompare per l'improvviso apparire di una candidatura indecifrabile, aiutata da retroscena che si negano ma sono veri; e intanto ritorna sulla scena il deputato dimissionario, che *per buon cuore* aveva accettato la candidatura dell'anarchico e che continua a dire che vuol dimettersi, mentre lascia che i suoi e specialmente il suo giornale ne caldeggino la rielezione. Ed i risultati corrispondono alla serietà della lotta; il socialista diventa l'àncora di salvezza per i borghesi che si accontentano di provvedere per oggi alla sicurezza delle loro tasche e l'anarchico ottiene pressochè mille voti; del Borelli non è neppure il caso di parlare.

Fortunatamente però le cifre della votazione ci dicono che il 66 per cento degli elettori, ossia i due terzi, non si sono mossi; ma possiamo credere che fra questi sia grande il numero di coloro, dai quali si potrebbe attendere un voto onesto?

Ed ora il Turati intende ancora dimettersi e perpetuare nei secoli la lotta elettorale nel V Collegio?

Egli lo ha promesso e forse lo farà: Turati è l'ineffabile mimosa pudica del socialismo milanese, perchè ad ogni più piccolo incidente, in lui si perturbano tutte le sottili permalosità, i delicatissimi risentimenti, i ripicchi pieni di bizze di gran lama del suo partito.

Taluni chiamano logica la sua condotta, ma Turati è sopratutto il grande seccatore degli elettori. I suoi ordini del giorno saturi di un ministerialismo fatto di degnazione e di celati accomodamenti nascondono l'essenza dell'uomo politico che talvolta non si sa se per la logica od il successo prende a prestito qualche aforisma dalle pagine del segretario fiorentino, per fare come suol dirsi, il *gran giuoco*.

E così Turati dopo di aver gettato la sfida ai repubblicani e di aver affermato che egli non *voleva passare sul corpo di un [illegible] politico* si ritira [illegible] ... aspettando che, in vece sua... passassero i suoi elettori.

Turati ha compiuto così un *nobile* sacrificio e nello stesso tempo si è fatto eleggere ed applaudire!

Commenti dei fogli romani

Ci telegrafano da Roma 21 aprile sera:

I giornali commentano stasera i risultati della lotta nel V Collegio di Milano.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'equivoco e la falsificazione politica hanno apertamente condannati a Milano i repubblicani, che vi perdettero le buone tradizioni del loro partito, adoperando metodi convulsionari, vuoti.

L'*Osservatore romano* dice che Calcagno fu sconfitto perchè il governo gli tolse l'aureola del martirio. Quindi, notando che 8000 elettori non andarono alle urne, si meraviglia che in tali condizioni i liberali continuino a far la guerra al Papa e alla religione.

Il *Fanfulla* si compiace della elezione del Turati, perchè evitò l'onta di una elezione anarchica; ma, dice, la confusione dei partiti a Milano è ormai giunta al colmo.

La *Tribuna*, esaminando le cifre della elezione, dice che l'avvenire del quinto collegio si annunzia assai fosco, mancando ogni sintomo per sperare un sano risveglio degli elementi ordinati, e un ravvedimento nelle forze costituzionali.

L'ufficiosa e clandestina *Agenzia Italiana*, pur rimproverando i costituzionali milanesi per la loro apatia, approva l'elezione di Turati, che è la vittoria del buon senso politico sulle aberrazioni che possono traviare le moltitudini.

L'*Avanti* si compiace della vittoria di Turati e dell'affermazione recisa che sventa le insidie e le settarie interpretazioni a cui si sarebbe prestato il nome di Calcagno, e fa giustizia della perfida campagna contro Turati condotta dai frati ghisleriani uniti in segreta alleanza con alcuni sedicenti socialisti.

IL PRIMO SERVIZIO ALLE ISTITUZIONI
che sarà reso dal neo-deputato Turati

Troviamo nel *Secolo*:

« Il Governo ha un dovere da compiere, e senza ritardo: quello di liberare Calcagno dal domicilio coatto. Se non lo facesse, sarebbe nemico di sè stesso. E ci vien riferito che Filippo Turati partirà immediatamente per Roma per domandare la sua liberazione. »

Dunque Turati, l'eletto per l'appoggio del ministero e per concorso di quella democrazia che pur ieri veniva da lui stesso staffilata a sangue, Turati sta per intervenire presso il Governo a favore di un anarchico. E Turati rappresenta un collegio a due passi da Monza, dove si compì la più terribile tragedia per opera assassina d'un anarchico!! Così risponde il nuovo deputato a chi l'ha aiutato a salire; e costui è uomo che riesce a destare le simpatie politiche di chi, atteggiandosi a monarchico ortodosso, ci ha rimproverato — come l'*Adriatico* — perchè noi vorremmo un Re non meno realista di noi.

CRONACA ESTERA

La situazione nel Belgio

Bruxelles 21. — Il consiglio generale del partito operaio ha diretto agli operai un proclama invitandoli a riprendere il lavoro senza rinunziare alle rivendicazioni. Il proclama li invita a continuare nella lotta per la conquista del suffragio universale.

Bruxelles 21. — Si segnala la ripresa del lavoro nel bacino del centro. Il lavoro sarà ripreso domani in tutte le fabbriche di Gand e dintorni.

A La Louvière il lavoro fu già ripreso nelle miniere, nelle vetrerie, nelle fabbriche di porcellana e nelle cave.

Credesi che domani o dopo domani la ripresa del lavoro sarà generale.

Louvain 21. — Ai funerali delle vittime di venerdì assisteva molta folla. Le bare erano portate a braccia da alcuni membri del partito socialista, precedute da molte associazioni con bandiere rosse e scortate dalla polizia fino al Cimitero. Quivi vennero pronunciati parecchi discorsi. Vandervelde disse che i morti devono essere vendicati colla conquista del suffragio universale per cui essi sacrificarono la vita.

Cinque fucilazioni

Tananariva 21. — Essendo stato respinto il ricorso per la grazia, i cinque malgasci condannati a morte per atti di brigantaggio furono fucilati ieri a Adboanana. Essi facevano parte di una banda di sedici individui che il luglio scorso attaccarono un villaggio uccidendo molti abitanti. Accorse sul luogo dell'esecuzione molta popolazione. I banditi vennero fucilati dalla milizia indigena.

Disastroso scoppio in una caserma
180 vittime

New York 21. — Un dispaccio da Managua al *New York Herald* dice: Mercoledì vi fu una esplosione in una caserma. Vi sono circa 180 morti.

L'esplosione attribuiscesi al partito che combatte il presidente Xelaya.

Un vapore che si incendia
60 vittime

Cincinnati 21. — Il vapore *City of Pittsburg* si è incendiato: 50 ovvero 60 passeggeri e marinai morirono annegati ovvero arsi vivi.

Notizie varie

Londra 21. — Il *Morning Post* ha da Tangeri: Un suddito inglese fu assassinato venerdì a Tetuan.

New York 21. — Si ha da Bocasdeltoro: Sono sbarcati i liberali impegnando vivo combattimento colle truppe del governo che si arresero; ma i liberali ebbero numerose perdite.

Palmoral 21. — Lucas Meyer e Reitz e i loro sèguiti sono giunti sabato notte e sono ripartiti iermattina dirigendosi verso nord, ove raggiungeranno i loro *commandos*.

Marinai che tentano far saltare
la corazzata "Charles Martel"

Una grave notizia è trasmessa da Tolone. Un gruppo di marinai, professanti teorie anarchiche avevano concepito il disegno di far saltare la corazzata *Charles Martel*.

Cinque marinai che partecipavano al complotto furono sbarcati a terra sotto buona scorta e condotti alla prigione marittima dove in previsione di rivolta o di suicidio saranno vigilati rigorosamente.

L'ammiraglio De Maigret ordinò un'inchiesta severissima.

QUELLO CHE È ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta"

Lo sciopero dei muratori a Bologna

Ci telegrafano da Bologna 21 aprile sera:

Lo sciopero dei muratori, come vi ho annunciato, è cominciato oggi. La Commissione contro l'assunzione di operai non scioperanti siede in permanenza.

Venne fatta richiesta di operai per compiere i lavori urgenti, ma si ebbe un rifiuto dovunque. Finora nessun accenno a trattativa.

COTRONE. *Ci telegrafano 21 aprile sera.* — Si inviarono cento soldati a Castrovillari perchè a San Donato la popolazione si è sollevata contro il Commissario Regio in causa del fuocatico.

FIGLINE. *Ci telegrafano 21 aprile sera.* — Il bracciante Bubbolotti, settantenne, tornò a casa avvinazzato e questionò coi figli. Uno di questi, Oliviero, venticinquenne gli diede sei mortali coltellate. Il parricida è latitante.

NAPOLI. *Ci telegrafano 21 aprile sera.* — Dicesi che il senatore Saredo abbia officiato l'autorità giudiziaria perchè sequestri l'inchiesta Ponti, che la *Propaganda* annunziava essere tra le carte di Crispi.

— Si congedarono tutti i richiamati, meno 200 che furono trattenuti in prigione perchè si allontanarono dalla caserma senza permesso.

ROMA. *Ci telegrafano 21 aprile sera.* — Stassera, Donna Laura Minghetti diede un pranzo in onore della moglie del cancelliere Bülow. Domani sera ella lascierà Roma per Berlino.

CATANIA. *Ci telegrafano 21 aprile sera.* — Gli studenti universitari hanno cessato lo sciopero.

— A Santa Maria in Licodia per ragioni ignote la folla che riempiva il tempio, improvvisamente insorse contro il parroco costringendolo ad interrompere le funzioni ed a fuggire. I fedeli lo rincorsero; alcuni volevano bastonarlo. Parecchie donne svennero.

Un capolega modello

Scrivono da Sinalunga:

I lavoratori in bosco di questo e dei Comuni limitrofi continuano ad astenersi dal lavoro. Anche quei volenterosi che di buon grado imprenderebbero la campagna ne sono trattenuti dalle minaccie e dai timori di rappresaglia da parte degli ascritti alle leghe di resistenza.

Ieri venne condotto in carcere il presidente della Lega di resistenza fra i boscaiuoli di Scrosiano perchè sorpreso dai carabinieri in furto flagrante.

COME SI COMPONE L'ESTREMA SINISTRA

Quando si parla di Estrema sinistra, molti si raffigurano di essere in presenza di un tutto omogeneo, come ai bei tempi del generale Pelloux allorchè si trattava di passare qualche ora in trattenimento facendo dell'ostruzionismo, o tutt'al più si immaginano che i rappresentanti della Montagna si dividono nei tre gruppi di socialisti, repubblicani, radicali.

Ma non è così: e dalle notizie che qui sotto raccogliamo, giovandoci delle ricerche fatte da un organo socialista, — *Il Tempo* — si vedrà che la famosa Estrema Sinistra non è altro che un grande lavoro di mosaico, da fare invidia alle nostre industrie locali.

GRUPPO SOCIALISTA

Non ci dilungheremo a parlare delle lotte interne che dilaniano i socialisti, per le quali Turati si è trovato di fronte a Ferri, e Costantino Lazzari, l'amministratore non impeccabile, ha potuto avere un quarto d'ora di celebrità; anarcoidi e intellettuali, *fotlaiuoli* e *aristocratici*, ecco le due grandi divisioni che si mantengono anche in seno della Direzione del partito e tra i suoi rappresentanti al Parlamento. I quali, nelle elezioni del 1900, furono mandati alla Camera in numero di 29. Ma due di essi però, gli on. Marchesano (Palermo) e Zerboglio (Alessandria), furono poco dopo annullati e il gruppo discese a 27.

Ma, avendo gli on. Ferri, Costa e Ciccotti, ottenuto una elezione doppia — dopo la loro opzione, nei collegi rispettivamente lasciati vacanti furono eletti altrettanti socialisti e così il gruppo risalì a trenta — arrivando poi ancora a 31 con l'elezione dell'on. Barbato nel collegio di Corato.

E a tale cifra sarebbe tuttavia se l'on. De Marinis non se ne fosse distaccato.

Cosicchè ora il gruppo socialista si compone di 30 deputati che sono gli onorevoli:

Agnini (Mirandola) — Albertelli (Parma) — Badaloni (Badia Polesine) — Barbato (Corato) — Berenini (Borgo San Donnino) — Bertesi (Carpi) — Bissolati (Budrio) — Borciani (Montecchio) — Cabrini (Milano) — Catanzaro (Livorno) — Chiesa (Sampierdarena) — Ciccotti (Napoli) — Costa (Imola) Ferri (Ravenna) — Gatti (Ostiglia) — Lollini (Gonzaga) — Majno (Milano) — Montemartini (Stradella) — Morgari (Torino) — Noè (Messina) — Nofri (Torino) — Pescetti (Firenze) — Prampolini (Reggio Emilia) — Rigola (Biella) — Rondani (Cossato) — Sichel (Guastalla) — Todeschini (Verona) — Vigna (Vignale) — Varazzani (Piacenza) e il deputato dell'ultima ora l'on. Turati.

* * *

Passiamo al gruppo, o meglio, ai

GRUPPI REPUBBLICANI

Le elezioni fatte dal generale Pelloux mandarono a Montecitorio trenta deputati repubblicani.

Dapprincipio formarono un gruppo solo — poi si divisero.

Il primo a distaccarsi — per una polemica avuta con un giornale del partito — fu l'on. Riccardo Luzzatto — la morte tolse al gruppo due altri gregari, l'on. Bosdari (che fu rimpiazzato dall'on. Barilari) e l'on. Imbriani (che non fu più sostituito perchè il suo collegio fu preso da un socialista, dall'on. Barbato).

L'ordine del giorno votato dal Congresso di Ancona trovò dissenzienti gli on. Celli, Colajanni, Garavetti, Mazza, Pantano, Pozzato, Vallone, Zabeo — e così altri otto si distaccarono dal gruppo. Se ne separò infine l'on. Dell'Acqua per divergenze circa il modo di apprezzare l'astensione dal voto sulla politica interna del Ministero.

Bisogna per ultimo notare che di questi giorni il gruppo ha perduto ancora un deputato nella persona dell'on. Federici, dimissionario.

Cosicchè oggi il numero dei deputati repubblicani è di ventotto — i quali vanno ripartiti nelle sezioni seguenti:

1.a *Repubblicani accettanti le deliberazioni del Congresso di Ancona*:

Ne fanno parte diciotto deputati, e cioè gli onorevoli Aronati (Varese) — Barilari (Ancona — Barzilai (Roma) — Battelli (Pisa) — Bovio (Minervino Murge) — Chiesi (Forlì) — Comandini (Cesena) — De Andreis (Milano) — Del Balzo (Jesi) — Gattorno (Rimini) — Mirabelli (Ravenna) — Olivieri (Parma) — Pansini (Molfetta) — Pellegrini (Genova) — Socci (Grosseto) — Taroni (Lugo) — Valeri (Osimo) — Vendemini (Sant'Arcangelo di Romagna).

2.a *Repubblicani non accettanti le deliberazioni del Congresso di Ancona*:

Ne fanno parte otto deputati, cioè gli onorevoli Celli (Cagli) — Colajanni (Castrogiovanni) — Garavetti (Sassari) — Mazza (Roma) — Pantano (Terni) — Pozzato (Rovigo) — Vallone (Maglie) — Zabeo (Dolo).

3.a *Repubblicani indipendenti* — Due soli, gli onorevoli Dell'Acqua (Busto Arsizio) — e Riccardo Luzzatto (San Daniele nel Friuli).

I RADICALI

Sacchi successe a Cavallotti, e a lui fu rimproverato di essersi attribuito il titolo di capo dei radicali. Poi gli si oppose di esser troppo blando nell'apprezzare l'influenza delle istituzioni monarchiche sulla politica italiana. A molti rimase piuttosto indigesto il suo discorso, in commemorazione del Re Umberto, fatto a Cremona. E tutta questa roba, messa insieme a fermentare, col sussidio anche d'altri ammennicoli, divenne acida addirittura nell'occasione in cui l'on. Sacchi mandò al Re i rallegramenti perchè gli era nata Jolanda.

I radicali si unirono parecchie volte, discussero, votarono su due ordini del giorno — uno dell'on. Sacchi affermante che la monarchia non deve essere aprioristicamente reputata come ostacolo al cammino delle riforme democratiche — un altro che affermava invece che i radicali debbono fare la loro strada senza preoccuparsi aprioristicamente della forma di Governo.

Riferiamo non il testo ma la sostanza dei due ordini del giorno, tanto per far vedere come in verità sarebbe un po' arduo dire in che consista la differenza.

Infatti Sacchi non si dichiarava monarchico *quand même* — e gli altri non si battezzavano repubblicani.

Comunque sia — quelli che votarono per Sacchi, o aderirono poi al suo ordine del giorno, furono tredici. — Quelli che approvarono invece le idee dell'on. Marcora furono 19 — e cinque non si pronunciarono e rimasero indipendenti.

Cosicchè i 37 deputati radicali si divono nelle tre sezioni seguenti:

1.a *Radicali seguaci dell'on. Marcora*: Onorevoli Aggio (Este) — Angiolini (Prato) — Altobelli (Ortona a Mare) — Basetti (Castelnuovo nei Monti) — Caldesi (Faenza) — Credaro (Tirano) — Decristoforis (Milano) — Girardini (Udine) — Guerci (Langhirano) — Lagasi (Borgotaro) — Manzato (Venezia) — Marcora (Sondrio) — Massa (Novara) — Pala (Ozieri) — Palatini (Pieve di Cadore) — Pennati (Monza) — Pilia (Nuoro) — Pipitone (Marsala) — Rocca (Mantova).

2.a *Radicali seguaci dell'on. Sacchi.* — Onorevoli Albertoni (Bozzolo) — Garatti (Gemona) — De Viti De Marco (Gallipoli) — Finocchiaro Lucio (Paternò) — Fradeletto (Venezia) — Pantaleoni (Macerata) — Pavia (Soresina) — Raccuini (Rieti) — Sacchi (Cremona) — Sanarelli (Bibbiena) — Silva (Desio) — Spagnoletti (Andria).

3. *Radicali indipendenti.* — Onorevoli Chiarugi (Siena) — Engel (Treviglio) — Rampoldi (Pavia) — Ruffoni (Ferrara) — Sani (Portomaggiore).

* * *

A tutti i gruppi suddetti bisogna ancora aggiungere una

SQUADRIGLIA DI IRREGOLARI

di deputati cioè che appartengono bensì all'Estrema Sinistra, ma senza essere classificati in questo piuttosto che in quell'altro gruppo. Conta due gregari soli. Gli onorevoli De Felice (Massa) e De Marinis (Salerno).

* * *

E concludiamo.

Quando si sente dire *tutta l'Estrema* si deve intendere che si parla di:

30 socialisti — 28 repubblicani (in tre frazioni) — 37 radicali (in tre sezioni) 2 irregolari. — In tutto novantasette deputati.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Il nuovo titolo 3.50 0|0

Ci telegrafano da Roma 21 aprile sera:

La discussione sul nuovo titolo 3.50 per cento animerà la Camera; alla discussione parteciperanno i maggiori finanzieri; sono attesi molti deputati per mercoledì in seguito a sollecitazioni vivissime che si fecero agli assenti.

La Borsa di qui accoglie favorevolmente il progetto; ma è difficile sceverare quanta parte vi abbia la speculazione.

La continua diminuzione delle dogane

Ci telegrafano da Roma 21 aprile sera:

Nella seconda decade di aprile le dogane e i diritti marittimi resero lire 7,300.000, con diminuzione di 1.200.000 lire di fronte allo stesso periodo del 1901.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 22 aprile S.S. Solero e Cajo.
Mercoledì 23 aprile: S. Giorgio martire.
Il sole leva alle 5.13 — Tramonta alle 19.6.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

CONSIGLIO COMUNALE
Seduta di ieri

Presiede il Sindaco e sono presenti:

Baldin, Boldù, Bombardella, Bordiga, Cadel, Castelli, Ceresa, Chiggiato, Ciano, Da Venezia, De Biasi, Docetti, Donà dalle Rose, Facci Negratti, Franchi, Gastaldis, Marcello, Nani Mocenigo, Occioni Bonaffons, Paternoster, Pellegrini, Radaelli, Ratti, Ravà, Ricco, Sailer, Scarabellin, Scarpa, Scattolin, Sorger, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi, Vanzetti, Zamarchi.

Scusati per indisposizione o perchè assenti da Venezia, Gosetti, Ajò e Foscari.

Commemorazione

Il *Sindaco* annuncia addolorato che, grave negli anni, serenamente, piamente com'era vissuta, si è spenta la signora Laura Goretti Veruda. Ricordare il suo nome in quest'aula è omaggio dovuto di gratitudine a questa donna di alte virtù, che diede al Comune tanta parte delle sua operosità come direttrice delle Scuole Comunali portando in quella missione tutta la gentilezza dei suoi modi, e tutta la sua bontà infinita.

Bordiga si associa e tutto il Consiglio si leva in piedi approvando.

Il famoso decreto prefettizio

Il Sindaco legge i motivati del decreto prefettizio, col quale si dichiara annullata la deliberazione 15 gennaio a. c. nei riguardi della sorveglianza sulle opere pie, deliberazione provocata da una nota interpellanza sulla questione dei secondari dell'ospedale.

Il Sindaco poi dà lettura del memoriale approntato per il ricorso in via gerarchica al Governo del Re contro quel decreto prefettizio e ne domanda l'approvazione.

Tecchio, che è quello che dentro e fuori del Consiglio, ha lavorata la faccenda con l'idea di fare un gran colpo contro la Giunta, si alza a parlare e dice che non si può votare la proposta del ricorso contro il decreto prefettizio, perchè in fine dei conti quel decreto non fa che stabilire che i diritti del Comune devono essere più di quelli che il Consiglio per eccessivo scrupolo vuole attribuirsi in fatto di sorveglianza sulle Opere pie. E' dunque addirittura antiumano questo ricorrere per ottenere una limitazione di diritti. D'altronde il Sindaco ha accettata la relazione del Presidente dell'ospedale su quella questione dei secondari che ha occasionato la questione odierna; e ha posta quella relazione a disposizione dei consiglieri. Dunque ammette che si possa discutere la faccenda dei secondari; e allora perchè ricorrere contro un decreto che vuol salvare il diritto di questa discussione? Qui c'è una contraddizione.

Queste cose Tecchio le dice con molta disinvoltura e le ripete poi *Radaelli*, facendosi entrambi un po' applaudire da un gruppetto di tirapiedi cacciatosi per l'occasione in sala.

Gastaldis osserva che si è intavolata una questione sui limiti che deve avere la sorveglianza Comunale su certi enti: in proposito sono due le opinioni: è dunque ovvio che si provochi da un'autorità superiore col mezzo del proposto ricorso, un parere preciso; si avrà così una interpretazione più sicura della legge. Approva perciò il ricorso.

Il Sindaco osserva anzitutto che si è fatto un gran rumore intorno a questo fatto, che si battezza uno scacco della Giunta. Ma non c'è proprio ragione. Ricorda i precedenti del 1889, 1890, 1891, 1892 e dimostra non esser nuova la proposta di ricorrere al Governo del Re contro un Decreto prefettizio che annulla una deliberazione del Consiglio Comunale. Anzi nel 1890 il Consiglio Comunale è ricorso anche contro un Decreto di S. M. il Re. Questi ricorsi rientrano adunque nella vita ordinaria di un'amministrazione Comunale. Premette pure che vi sono pareri del Consiglio di Stato che tendono a restringere le ingerenze dei Consigli Comunali per non turbare l'economia e l'andamento degli istituti di beneficenza.

Questa giurisprudenza di attualità perchè l'art. 81 del Regolamento per la legge sugli istituti di beneficenza è la riproduzione dell'art. 49 del Regolamento precedente.

Per cui in materia disciplinare il diritto di ingerenza del Comune deve intendersi restrittivamente.

Allargare i poteri dei Consigli non è di competenza dei Prefetti.

D'altronde l'art. 81 del Regolamento sugli istituti di beneficenza e il 127 della legge comunale e provinciale vanno intesi e spiegati in relazione all'art. 1. della legge 1. maggio 1890 che nel decreto prefettizio è stata lasciata completamente da parte. Ciò che è oggetto alla giurisdizione amministrativa della Giunta Prov. Amministrativa non può essere oggetto di sorveglianza da parte del Consiglio Comunale.

Le questioni disciplinari e di servizio cadono pertanto sotto i riflessi della legge 1. maggio 1890.

Col ricorso proposto il Consiglio Comunale non può mettersi in contraddizione anche se in seguito dovesse occuparsi della relazione del Presidente dell'Ospitale già messa a disposizione dei Consiglieri. Altro è ricorrere per una questione di massima, altro occuparsi di ciò che il Consiglio d'amministrazione dell'ospitale vuole portare spontaneamente a notizia del Consiglio Comunale e del pubblico.

Prega il Consiglio Comunale ad accettare la proposta della Giunta.

Vanzetti a nome di qualche altro dichiara che avendo nella seduta del 15 gennaio votato contro la deliberazione oggi impugnata, voterà contro anche ora. *Zamarchi* si associa.

Parla ancora *Tagliapietra* scalzando magnificamente a colpi di logica l'opposizione e poi la proposta del ricorso viene posta ai voti per appello nominale:

Rispondono *sì*: Baldin, Boldù, Bombardella, Castelli, Ceresa, Ciano, Da Venezia, De Biasi, Docetti, Donà, Gastaldis, Grimani, Marcello, Nani, Paternoster, Pellegrini F., Ravà, Sailer, Scarabellin, Scarpa, Scattolin, Sorger, Tagliapietra, Trevisanato, Valsecchi.

— Rispondono *no*: Bordiga, Cadel, Chiggiato, Franchi, Occioni, Radaelli, Ratti, Ricco, Tecchio, Vanzetti, Zamarchi.

Sono 26 sì e 11 no e quindi la proposta della Giunta è approvata; e scadendo oggi il termine per il ricorso si dà per approvato il verbale della seduta.

Altri argomenti

Essendo assente Foscari si rimanda la sua interpellanza sui bisogni del porto. Si approvano senza discussione i seguenti oggetti: Proposta di rinnovare colla Ditta Carlo Ferrari il contratto 5 novembre 1897 per la fornitura quinquennale degli stampati ed oggetti di cancelleria. — Proposta di autorizzare la maggior spesa di lire 2000 per la esecuzione del busto di Giuseppe Verdi da collocarsi al Liceo Civico Musicale Benedetto Marcello, prelevando l'importo dal fondo impreviste bilancio a. c. — Approvazione del preventivo 1902 degli Asili di Carità. — Costituzione in ente morale della Pia Fondazione Bissotti Antonio. — Accettazione del legato per culto disposto dal sacerdote Don Luigi Crovato. — Costituzione in ente morale del Legato cav. Davide Gnignatti Ricchetti. — Prelevamento dal fondo di Riserva del bilancio a. c. dell'importo di lire 3512.40 pel lavoro di ricostruzione dei pontile pei vaporetti del Canal Grande a S. M. Elisabetta del Lido. — Informazioni sui risultati della profilassi malarica in Malamocco e proposta di compenso al D.r Antonio Sorgato.

Proteste

Si chiude la seduta con due reclami.

Cadel e Ciano protestano contro il comando in capo del dipartimento che nella distribuzione dei biglietti per il varo non usa molto riguardo verso i consiglieri comunali che vengono mandati confusi tra il pubblico nella tribuna L.

(Pare, anche noi che la rappresentanza elettiva di Venezia, dove ognuno degli eletti, cumula da quattromila a cinquemila voti di suffragio cittadino, avesse diritto a qualche maggiore riguardo. Si osserva che Sindaco e Giunta, che sono l'emanazione diretta del Consiglio comunale, hanno avuto deferente invito; malgrado questo, non sarebbe stato proprio fuor di luogo corrispondere più largamente a un legittimo desiderio di coloro, che la città ha scelto a reggitori amministrativi con un ato cospicuo consenso.

Che cosa sono sessanta o settanta biglietti su migliaia che se ne sono dispensati? *N. d. R.*)

Il *Sindaco* risponde che è spiacente che di ciò siasi parlato così pubblicamente; i rapporti fra Comune e Comando del dipartimento furono ottimi sempre, e crede che non sia mai stato nelle intenzioni di questo di usar poco riguardo alla rappresentanza comunale.

Del resto i due consiglieri devono essere soddisfatti abbastanza e di aver fatta pubblica rimostranza e di avere respinto al Comando il loro biglietto.

Tecchio protesta contro i dilettanti di ciclismo a Lido, tutti principianti pericolosissimi; ma il Sindaco assicura che il divieto di correre sul viale fino alle quattro fontane venne appunto quest'anno anticipato; comincerà il giorno di S. Marco.

E con ciò è finita.

Per il varo della F. Ferruccio
L'arrivo dei Duchi di Genova

Come abbiamo preannunciato, il duca Tommaso e la duchessa Isabella giungeranno stassera da Torino col treno delle 6.45.

Accompagneranno i Duchi il primo ajutante di campo, barone Colleani di S. Ambrogio, la dama, due ufficiali e nove persone di servizio.

Stamane alle 4 giungeranno altre quattro persone di servizio coi bagagli.

Come abbiamo detto, allogeranno all' Hôtel *Royal Danieli*, occupando l'appartamento primo piano.

I Duchi giungeranno in forma privata [illegible] le autorità furono dispensate dal recarsi [illegible] zione.

Le LL. AA. prenderanno posto nelle [illegible] palazzo reale, in mezza gala.

Il ministro Morin

Il ministro della Marina, on. Morin, arriva stamane alle 5.10 da Roma.

Servizio di vaporetti

Si porta a conoscenza del pubblico che in occasione del varo della R. Nave *Ferruccio* non essendosi potuto ottenere come di consueto, il permesso di collocare un pontone alla riva di San Biagio, verrà nondimeno effettuato un servizio speciale di vaporetti da Calle Valleresso, San Zaccaria, Veneta Marina, tanto nell'andata come nel ritorno.

Fra il Comune e la Società del gas

Telegrafano da Firenze alla *Difesa:*

Nella causa vertente davanti a questa Corte Suprema in seguito a ricorso della Società Lionese del Gaz contro il Municipio di Venezia, per la concessione della illuminazione elettrica, le conclusioni del Pubblico Ministero furono per la cassazione della Sentenza della Corte d'Appello e quindi favorevoli alla Società del Gaz.

La sentenza sarà nota fra una settimana.

L'altra causa vertente sopra ricorso del Comune contro la sentenza ad esso sfavorevole circa agli Auer fu rinviata alla Cassazione di Roma per la indagine sulla parte attinente alla competenza giudiziaria.

Arrivi e partenze di pellegrini

Jeri sono giunti da Roma 184 pellegrini e 25 seminaristi. Si annuncia l'arrivo di treni speciali di pellegrini; il primo proveniente da Padova giungerà oggi alle 2.50 pom., il secondo proveniente da Bologna domani alle 10.25 pom. Il primo treno partirà il 23 mattina per Ferrara, l'altro il 25 per Verona.

I richiamati del 1878

Come era stato annunciato per telegrafo ieri sono cominciate le operazioni di disarmo dei richiamati della classe 1878.

Da Udine giunsero qui 106 richiamati del 1878 e sono partiti per Udine 114, per Padova 160, per Bologna 150 e jeri sera pure per Udine 350.

Per il trasporto della Marciana

L'appalto dei lavori di riduzione del Palazzo ex Zecca a sede della Biblioteca Marciana è rimasto aggiudicato, sulla licitazione tenutasi ieri presso la Prefettura, al sig. Marco Torres, il quale risultò migliore offerente, mediante il ribasso di L. 4 0.0 sul dato di offerta di L. 56600.

Promozione militare

Come i nostri dispacci ci avevano preannunciato, l'ultimo bollettino militare porta la promozione a colonnello dell'egregio cav. Attilio Vitali, comandante dell'artiglieria a S. Giorgio.

Annunciamo tale promozione, non soltanto a rettifica del bollettino male trasmesso telegraficamente da Roma ai giornali veneziani, ma anche per mandare all'egregio ufficiale superiore, che tanto degnamente copre l'importante posto, le nostre congratulazioni.

Flora veneziana

Uno dei più benemeriti illustratori della flora veneta fu Gian Girolamo Zannichelli nato a Spilamberto (Modena) nel 1662 ma che passò quasi tutta la sua vita nella nostra città ove fu farmacista e dottore onorario in medicina e morì nel 1729. Dei suoi lavori non si conoscevano che l'*Istoria delle piante che nascono ne' lidi intorno a Venezia* e gli *Opuscoli botanici*, l'uno e l'altro pubblicati postumi a cura del figlio Giangiacomo, ma gli erbari, i manoscritti ed altri ricordi importanti dell'illustre botanico sembravano perduti. Il naturalista Giandomenico Nardo ricordava averli visti in casa Zannichelli a S. Sofia, ma, dopo la morte dell'ultimo della famiglia, il rimpianto presidente di Tribunale dott. Carlo, nulla si era potuto trovare. Per buona sorte quelli oggetti preziosi, dei quali può leggersi un elenco descrittivo nella *Provincia di Padova* N. 88, trovansi sani e salvi nella nostra farmacia Galvani a S. Stefano e, dietro desiderio del ch. prof. P. A. Saccardo, furono dal cav. Girolamo Dian donati all'Orto botanico di Padova, ove fu fatto un accurato studio allo scopo di mettere meglio in luce le benemerenze scientifiche di un botanico cui fu ben

deroso delle macchine, aspetta la luce e la forza, aspetta che la scintilla di vita scaturisca dall'incendio di una montagna di carbone.

Esso diventerà allora un'arme vivente, una bell'arme coerente e sicura, l'arme più insigne e più grande che mai sia stata brandita, tutto un mondo di materie e di forze diretto alla battaglia, e tuttavia un solo uomo la impugnerà ed essa sarà più obbediente di una spada, di un fucile; un solo uomo la scaglierà più rapida di una lancia, la opporrà più rigida di uno scudo; un solo uomo mediante essa lancierà torrenti di ferro e di fiamme, nembi che schiantano una città, o la rovescierà disperatamente all'estremo sbaraglio col solo premere un bottone, con il solo suono della voce.

E l'uomo, il capitano, sarà invero colui che avrà nel suo pugno la più grande somma di potenza consentita a volontà umana; egli avrà se non la potenza del Dio che crea, la potenza del Dio che annienta.

Dopo questa prima ammirata contemplazione io saliva a bordo mediante le rampe sospese lateralmente. Non breve fu l'ascesa, ben avevo calcolata l'altezza dello straordinario castello. E la prima sensazione fu la vastità della coperta diffondentesi come una piazza non ancora interrotta dalla selva di torri di pinnacoli, di ridotti che vi si eleverà sopra, ma popolata da gruppi di operai intenti all'opra e ingombra di strumenti del lavoro.

Quindi discendeva nell'interno del bastimento, nel ventre cavo, nei visceri innumerevoli e vuoti del mostro. E più sprofondava nell'abisso attraverso i neri anditi metallici, più spariva il senso della realtà e una fosca illusione agitava l'anima. L'istrumento di guerra si rivelava; le tenebre appena qua e là schiarite da lontani bagliori in cui fantasticamente si muovevano uomini con gesti energici; il rombo fragoroso, assordante, continuo dei martelli battenti sul ferro, lo stridore secco dei trapani, e quelle chiusure ermetiche impenetrabili che si sollevavano contro da ogni parte, rievocavano il terribile momento della battaglia. Gli incessanti colpi del martello in quell'immenso vuoto sonoro si ripercotevano come gli spari delle artiglierie, la torbida fiamma delle lucerne figurava immagini sinistre ed esaltate, grida rauche imperiose, prorompevano, l'opera febbrile del lavoratore in quell'incubo sotterraneo si mostrava tragica come l'impeto furioso del combattente.

Quale acuto desiderio urgeva di risalire verso la limpida serenità dell'aria, al sole, all'aperto!

Ma un altro contrasto occupava pure lo spirito. Come la furia devastante della lotta sembrava spiegarsi in mezzo al fecondo lavoro di fabbricazione, così dentro a questa perfetta costruzione si scorgeva presso all'effetto più mirabile del più recente e progredito arnese meccanico, quello lento e rude dell'istrumento primitivo, rimasto da secoli immutato. I compartimenti stagni prendevano aspetti di antri, di caverne cupe, e gli operai anneriti e seminudi attorno a una rozza fucina parevano gli antichi progenitori fucinanti per la prima volta il ferro.

In un altro punto il bianco fulgore della lampada elettrica abbagliava accanto alla incerta fiamma della lucerna secolare di cui si valsero i nostri avi più lontani. Altrove ancora accanto al meccanico vigile sulla trapanatrice elettrica, che come un serpe si snoda, sibila e scocca la sua punta inflessibile, il calafato insinuava la stoppa impeciata fra il legno con il medesimo stromento e lo stesso movimento dei suoi più remoti predecessori.

E' proprio tutta l'arte, è proprio tutto il lavoro umano dai primi tentativi ai moderni prodigi che la nave da guerra, monumento dei tempi nostri, oggi richiede e rinserra. Essa costituisce una delle opere più complesse e più grandiose del genio umano, è un mondo in iscorcio, ed è un mondo che vive ed ha l'universale potere di dare la morte.

Nel sole che lietamente io tornava a rivedere gli occhi miei abbagliati scorgevano scarlatti vessilli di vittoria lucenti come una ghirlanda felice intorno alla ben costrutta nave dall'ampio fianco che ora attende sul declivio la libertà di immergersi nel mare sonante per la futura guerra.

m. m.

CRONACA DEL MARE

New York 21 — Il piroscafo *Albert* è partito per Genova.

ANCORA LA LOTTA
nel quinto Collegio di Milano

I giornali di Milano, chi più e chi meno, sono tutti poco contenti dell'esito della elezione di domenica.

Non parliamo dell'*Italia del Popolo*, che mal cela il dispetto per il fiasco piramidale aggiunto alla ben provvista cantiniera della repubblicaneria; non parliamo dei giornali moderati che se la prendono contro il Borelli, al quale è toccata la giusta punizione di non riuscire a racimolare più di quattrocento voti; fermiamoci piuttosto al socialista *Tempo* e ai radicali *Lombardia* e *Secolo*. Sembrerebbe dovessero essere felicissimi della riuscita del Turati del loro cuore; ma non è così: essi si aspettavano che l'onorevole dimissionario periodico fosse portato a Montecitorio da un voto plebiscitario, e invece le urne non hanno raccolto che poco più di un terzo degli inscritti e il Turati ha avuto a mala pena un quarto degli inscritti stessi per sè. Altro che votazione trionfale! Per cui tra le righe dei tre fogli popolari si capisce che la soddisfazione di cui si fa mostra non è che ostentazione.

La lotta elettorale — per chiamare con un nome serio quello che non lo fu — del V Collegio e i risultati di essa, sono tutto quello di più evidente che si può aspettare dallo sfacelo degli ordinamenti rappresentativi. Certamente la visione di una giornata come quella di domenica avrebbe bastato per dissuadere i più caldi fautori delle costituzioni dal perorarne la causa.

Una candidatura anarchica, propugnata mentre si piange ancora, o si finge di piangere, l'assassinio di Re Umberto, trova sufficienti adesioni per apparire seria; la candidatura conservatrice, oppostagli come protesta, scompare per l'improvviso apparire di una candidatura indecifrabile, aiutata da retroscena che si negano ma sono veri; e intanto ritorna sulla scena il deputato dimissionario, che *per buon cuore* aveva accettato la candidatura dell'anarchico e che continua a dire che vuol dimettersi, mentre lascia che i suoi e specialmente il suo giornale ne caldeggino la rielezione. Ed i risultati corrispondono alla serietà della lotta; il socialista diventa l'àncora di salvezza per i borghesi che si accontentano di provvedere per oggi alla sicurezza delle loro tasche e l'anarchico ottiene pressochè mille voti; del Borelli non è neppure il caso di parlare.

Fortunatamente però le cifre della votazione ci dicono che il 66 per cento degli elettori, ossia i due terzi, non si sono mossi; ma possiamo credere che fra questi sia grande il numero di coloro, dai quali si potrebbe attendere un voto onesto?

Ed ora il Turati intende ancora dimettersi e perpetuare nei secoli la lotta elettorale nel V collegio?

Egli lo ha promesso e forse lo farà: Turati è l'ineffabile mimosa pudica del socialismo milanese, perchè ad ogni più piccolo incidente, in lui si perturbano tutte le sottili permalosità, i delicatissimi risentimenti, i ripicchi pieni di bizze di gran lama del suo partito.

Taluni chiamano logica la sua condotta, ma Turati è sopratutto il grande seccatore degli elettori. I suoi ordini del giorno saturi di un ministerialismo fatto di degnazione e di celati accomodamenti nascondono l'essenza dell'uomo politico che talvolta non si sa se per la logica od il successo prende a prestito qualche aforisma dalle pagine del segretario fiorentino, per fare come suol dirsi, il *gran giuoco*.

E così Turati dopo di aver gettato la sfida ai repubblicani e di aver affermato che egli non *voleva passare sul corpo di un reietto politico* si è ritirato sull'aventino dei [illegible]... aspettando che, in vece sua... passassero i suoi elettori.

Turati ha compiuto così un *nobile* sacrificio e nello stesso tempo si è fatto eleggere ed applaudire!

Commenti dei fogli romani

Ci telegrafano da Roma 21 aprile sera:

I giornali comentano stasera i risultati della lotta nel V Collegio di Milano.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'equivoco e la falsificazione politica hanno apertamente condannati a Milano i repubblicani, che vi perdettero le buone tradizioni del loro partito, adoperando metodi convulsionari, vuoti.

L'*Osservatore romano* dice che Calcagno fu sconfitto perchè il governo gli tolse l'aureola del martirio. Quindi, notando che 8000 elettori non andarono alle urne, si meraviglia che in tali condizioni i liberali continuino a far la guerra al Papa e alla religione.

Il *Fanfulla* si compiace della elezione del Turati, perchè evitò l'onta di una elezione anarchica; ma, dice, la confusione dei partiti a Milano è ormai giunta al colmo.

La *Tribuna*, esaminando le cifre della elezione, dice che l'avvenire del quinto collegio si annunzia assai fosco, mancando ogni sintomo per isperare un sano risveglio degli elementi ordinati, e un ravvedimento nelle forze costituzionali.

L'ufficiosa e clandestina *Agenzia Italiana*, pur rimproverando i costituzionali milanesi per la loro apatia, approva l'elezione di Turati, che è la vittoria del buon senso politico sulle aberrazioni che possono traviare le moltitudini.

L'*Avanti* si compiace della vittoria di Turati e dell'affermazione recisa che sventa le insidie e le settarie interpretazioni a cui si sarebbe prestato il nome di Calcagno, e fa giustizia della perfida campagna contro Turati condotta dai frati ghisleriani uniti in segreta alleanza con alcuni sedicenti socialisti.

IL PRIMO SERVIZIO ALLE ISTITUZIONI
che sarà reso dal neo-deputato Turati

Troviamo nel *Secolo*:

« Il Governo ha un dovere da compiere, e senza ritardo: quello di liberare Calcagno dal domicilio coatto. Se non lo facesse, sarebbe nemico di sè stesso. E ci vien riferito che Filippo Turati partirà immediatamente per Roma per domandare la sua liberazione. »

Dunque Turati, l'eletto per l'appoggio del ministero e per concorso di quella democrazia che pur ieri veniva da lui stesso staffilata a sangue, Turati sta per intervenire presso il Governo a favore di un anarchico. E Turati rappresenta un collegio a due passi da Monza, dove si compì la più terribile tragedia per opera assassina d'un anarchico!! Così risponde il nuovo deputato a chi l'ha aiutato a salire; e costui è uomo che riesce a destare le simpatie politiche di chi, atteggiandosi a monarchico ortodosso, ci ha rimproverato — come l'*Adriatico* — perchè noi vorremmo un Re non meno realista di noi.

CRONACA ESTERA

La situazione nel Belgio

Bruxelles 21. — Il consiglio generale del partito operaio ha diretto agli operai un proclama invitandoli a riprendere il lavoro senza rinunziare alle rivendicazioni. Il proclama li invita a continuare nella lotta per la conquista del suffragio universale.

Bruxelles 21. — Si segnala la ripresa del lavoro nel bacino del centro. Il lavoro sarà ripreso domani in tutte le fabbriche di Gand e dintorni.

A La Louvière il lavoro fu già ripreso nelle miniere, nelle vetrerie, nelle fabbriche di porcellana e nelle cave.

Credesi che domani o dopo domani la ripresa del lavoro sarà generale.

Louvain 21. — Ai funerali delle vittime di venerdì assisteva molta folla. Le bare erano portate a braccia da alcuni membri del partito socialista, precedute da molte associazioni con bandiere rosse e scortate dalla polizia fino al Cimitero. Quivi vennero pronunciati parecchi discorsi. Vandervelde disse che i morti devono essere vendicati colla conquista del suffragio universale per cui essi sacrificarono la vita.

Cinque fucilazioni

Tananarive 21. — Essendo stato respinto il ricorso per la grazia, i cinque malgasci condannati a morte per atti di brigantaggio furono fucilati ieri a Adboanana. Essi facevano parte di una banda di sedici individui che il luglio scorso attaccarono un villaggio uccidendo molti abitanti. Accorse sul luogo dell'esecuzione molta popolazione. I banditi vennero fucilati dalla milizia indigena.

Disastroso scoppio in una caserma
180 vittime

New York 21. — Un dispaccio da Managua al *New York Herald* dice: Mercoledì vi fu una esplosione in una caserma. Vi sono circa 180 morti.

L'esplosione attribuiscesi al partito che combatte il presidente Xelaya.

Un vapore che si incendia
60 vittime

Cincinnati 21. — Il vapore *City of Pittsburg* si è incendiato: 50 ovvero 60 passeggeri e marinai morirono annegati ovvero arsi vivi.

Notizie varie

Londra 21. — Il *Morning Post* ha da Tangeri: Un suddito inglese fu assassinato venerdì a Tetuan.

New York 21. — Si ha da Bocasdeltoro: Sono sbarcati i liberali impegnando vivo combattimento colle truppe del governo che si arresero; ma i liberali ebbero numerose perdite.

Palmoral 21. — Lucas Meyer e Reitz e i loro sèguiti sono giunti sabato notte e sono ripartiti iermattina dirigendosi verso nord, ove raggiungeranno i loro *commandos*.

Marinai che tentano far saltare
la corazzata "Charles Martel"

Una grave notizia è trasmessa da Tolone. Un gruppo di marinai, professanti teorie anarchiche avevano concepito il disegno di far saltare la corazzata *Charles Martel*.

Cinque marinai che partecipavano al complotto furono sbarcati a terra sotto buona scorta e condotti alla prigione marittima dove in previsione di rivolta o di suicidio saranno vigilati rigorosamente.

L'ammiraglio De Maigret ordinò un'inchiesta severissima.

QUELLO CHE E ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta"

Lo sciopero dei muratori a Bologna

Ci telegrafano da Bologna 21 aprile sera:

Lo sciopero dei muratori, come vi ho annunciato, è cominciato oggi. La Commissione contro l'assunzione di operai non scioperanti siede in permanenza.

Venne fatta richiesta di operai per compiere i lavori urgenti, ma si ebbe un rifiuto dovunque. Finora nessun accenno a trattative.

COTRONE. *Ci telegrafano 21 aprile sera.* — Si inviarono cento soldati a Castrovillari perchè a San Donato la popolazione si è sollevata contro il Commissario Regio in causa del fuocatico.

FIGLINE. *Ci telegrafano 21 aprile sera.* — Il bracciante Bubbolotti, settantenne, tornò a casa avvinazzato e questionò coi figli. Uno di questi, Oliviero, venticinquenne gli diede sei mortali coltellate. Il parricida è latitante.

NAPOLI. *Ci telegrafano 21 aprile sera.* — Dicesi che il senatore Saredo abbia officiato l'autorità giudiziaria perchè sequestri l'inchiesta Ponti, che la *Propaganda* annunziava essere tra le carte di Crispi.

— Si congedarono tutti i richiamati, meno 200 che furono trattenuti in prigione perchè si allontanarono dalla caserma senza permesso.

ROMA. *Ci telegrafano 21 aprile sera.* — Stassera, Donna Laura Minghetti diede un pranzo in onore della moglie del cancelliere Bülow. Domani sera ella lascierà Roma per Berlino.

CATANIA. *Ci telegrafano 21 aprile sera.* — Gli studenti universitari hanno cessato lo sciopero.

— A Santa Maria in Licodia per ragioni ignote la folla che riempiva il tempio, improvvisamente insorse contro il parroco costringendolo ad interrompere le funzioni ed a fuggire. I fedeli lo rincorsero; alcuni volevano bastonarlo. Parecchie donne svennero.

Un capolega modello

Scrivono da Sinalunga:

I lavoratori in bosco di questo e dei Comuni limitrofi continuano ad astenersi dal lavoro. Anche quei volenterosi che di buon grado imprenderebbero la campagna ne sono trattenuti dalle minaccie e dai timori di rappresaglia da parte degli ascritti alle leghe di resistenza.

Ieri venne condotto in carcere il presidente della Lega di resistenza fra i boscaiuoli di Serosiano perchè sorpreso dai carabinieri in furto flagrante.

COME SI COMPONE L'ESTREMA SINISTRA

Quando si parla di Estrema sinistra,, molti si raffigurano di essere in presenza di un tutto omogeneo, come ai bei tempi del generale Pelloux allorchè si trattava di passare qualche ora in trattenimento facendo dell'ostruzionismo, o tutt'al più si immaginano che i rappresentanti della Montagna si divono nei tre gruppi di socialisti, repubblicani, radicali.

Ma non è così: e dalle notizie che qui sotto raccogliamo, giovandoci delle ricerche fatte da un organo socialista, — *Il Tempo* — si vedrà che la famosa Estrema Sinistra non è altro che un grande lavoro di mosaico, da fare invidia alle nostre industrie locali.

GRUPPO SOCIALISTA

Non ci dilungheremo a parlare delle lotte interne che dilaniano i socialisti, per le quali Turati si è trovato di fronte a Ferri, e Costantino Lazzari, l'amministratore non impeccabile, ha potuto avere un quarto d'ora di celebrità; anarcoidi e intellettuali, follaiuoli e *aristocratici*, ecco le due grandi divisioni che si mantengono anche in seno della Direzione del partito e tra i suoi rappresentanti al Parlamento. I quali, nelle elezioni del 1900, furono mandati alla Camera in numero di 29. Ma due di essi però, gli on. Marchesano (Palermo) e Zerboglio (Alessandria), furono poco dopo annullati e il gruppo discese a 27.

Ma, avendo gli on. Ferri, Costa e Ciccotti, ottenuto una elezione doppia — dopo la loro opzione, nei collegi rispettivamente lasciati vacanti furono eletti altrettanti socialisti e così il gruppo risalì a trenta — arrivando poi ancora a 31 con l'elezione dell'on. Barbato nel collegio di Corato.

E a tale cifra sarebbe tuttavia se l'on. De Marinis non se ne fosse distaccato.

Cosicchè ora il gruppo socialista si compone di 30 deputati che sono gli onorevoli:

Agnini (Mirandola) — Albertelli (Parma) — Badaloni (Badia Polesine) — Barbato (Corato) — Berenini (Borgo San Donnino) — Bertesi (Carpi) — Bissolati (Budrio) — Borciani (Montecchio) — Cabrini (Milano) — Catanzaro (Livorno) — Chiesa (Sampierdarena) — Ciccotti (Napoli) — Costa (Imola) Ferri (Ravenna) — Gatti (Ostiglia) — Lollini (Gonzaga) — Majno (Milano) — Montemartini (Stradella) — Morgari (Torino) — Noè (Messina) — Nofri (Torino) — Pescetti (Firenze) — Prampolini (Reggio Emilia) — Rigola (Biella) — Rondani (Cossato) — Sichel (Guastalla) — Todeschini (Verona) — Vigna (Vignale) — Varazzani (Piacenza) e il deputato dell'ultima ora l'on. Turati.

* * *

Passiamo al gruppo, o meglio, ai

GRUPPI REPUBBLICANI

Le elezioni fatte dal generale Pelloux mandarono a Montecitorio trenta deputati repubblicani.

Dapprincipio formarono un gruppo solo — poi si divisero.

Il primo a distaccarsi — per una polemica avuta con un giornale del partito — fu l'on. Riccardo Luzzatto — la morte tolse al gruppo due altri gregari, l'on. Bosdari (che fu rimpiazzato dall'on. Barilari) e l'on. Imbriani (che non fu più sostituito perchè il suo collegio fu preso da un socialista, dall'on. Barbato).

L'ordine del giorno votato dal Congresso di Ancona trovò dissenzienti gli on. Celli, Colajanni, Garavetti, Mazza, Pantano, Pozzato, Vallone, Zabeo — e così altri otto si distaccarono dal gruppo. Se ne separò infine l'on. Dell'Acqua per divergenze circa il modo di apprezzare l'astensione dal voto sulla politica interna del Ministero.

Bisogna per ultimo notare che di questi giorni il gruppo ha perduto ancora un deputato nella persona dell'on. Federici, dimissionario.

Cosicchè oggi il numero dei deputati repubblicani è di ventotto — i quali vanno ripartiti nelle sezioni seguenti:

1.a *Repubblicani accettanti le deliberazioni del Congresso di Ancona*:

Ne fanno parte diciotto deputati, e cioè gli onorevoli Arconati (Varese) — Barilari (Ancona — Barzilai (Roma) — Battelli (Pisa) — Bovio (Minervino Murge) — Chiesi (Forlì) — Comandini (Cesena) — De Andreis (Milano) — Del Balzo (Jesi) — Gattorno (Rimini) — Mirabelli (Ravenna) — Olivieri (Parma) — Pansini (Molfetta) — Pellegrini (Genova) — Socci (Grosseto) — Taroni (Lugo) — Valeri (Osimo) — Vendemini (Sant'Arcangelo di Romagna).

2.a *Repubblicani non accettanti le deliberazioni del Congresso di Ancona*:

Ne fanno parte otto deputati, cioè gli onorevoli Celli (Cagli) — Colajanni (Castrogiovanni) — Garavetti (Sassari) — Mazza (Roma) — Pantano (Terni) — Pozzato (Rovigo) — Vallone (Maglie) — Zabeo (Dolo).

3.a *Repubblicani indipendenti* — Due soli, gli onorevoli Dell'Acqua (Busto Arsizio) — e Riccardo Luzzatto (San Daniele nel Friuli).

I RADICALI

Sacchi successe a Cavallotti, e a lui fu rimproverato di essersi attribuito il titolo di capo dei radicali. Poi gli si oppose di esser troppo blando nell'apprezzare l'influenza delle istituzioni monarchiche sulla politica italiana. A molti rimase piuttosto indigesto il suo discorso, in commemorazione del Re Umberto, fatto a Cremona. E tutta questa roba, messa insieme a fermentare, col sussidio anche d'altri amminicoli, divenne acida addirittura nell'occasione in cui l'on. Sacchi mandò al Re i rallegramenti perchè gli era nata Jolanda.

I radicali si unirono parecchie volte, discussero, votarono su due ordini del giorno — uno dell'on. Sacchi affermante che la monarchia non deve essere aprioristicamente reputata come ostacolo al cammino delle riforme democratiche — un altro che affermava invece che i radicali debbono fare la loro strada senza preoccuparsi aprioristicamente della forma di Governo.

Riferiamo non il testo ma la sostanza dei due ordini del giorno, tanto per far vedere come in verità sarebbe un po' arduo dire in che consista la differenza.

Infatti Sacchi non si dichiarava monarchico *quand même* — e gli altri non si battezzavano repubblicani.

Comunque sia — quelli che votarono per Sacchi, o aderirono poi al suo ordine del giorno, furono tredici. — Quelli che approvarono invece le idee dell'on. Marcora furono 19 — e cinque non si pronunciarono e rimasero indipendenti.

Cosicchè i 37 deputati radicali si divono nelle tre sezioni seguenti:

1.a *Radicali seguaci dell'on. Marcora*: Onorevoli Aggio (Este) — Angiolini (Prato) — Altobelli (Ortona a Mare) — Basetti (Castelnuovo nei Monti) — Caldesi (Faenza) — Credaro (Tirano) — Decristoforis (Milano) — Girardini (Udine) — Guerci (Langhirano) — Lagasi (Borgotaro) — Manzato (Venezia) — Marcora (Sondrio) — Massa (Novara) — Pala (Ozieri) — Palatini (Pieve di Cadore) — Pennati (Monza) — Pilia (Nuoro) — Pipitone (Marsala) — Rocca (Mantova).

2.a *Radicali seguaci dell'on. Sacchi.* — Onorevoli Albertoni (Bozzolo) — Garatti (Gemona) — De Viti De Marco (Gallipoli) — Finocchiaro Lucio (Paternò) — Fradeletto (Venezia) — Pantaleoni (Macerata) — Pavia (Soresina) — Raccuini (Rieti) — Sacchi (Cremona) — Sanarelli (Bibbiena) — Silva (Desio) — Spagnoletti (Andria).

3. *Radicali indipendenti.* — Onorevoli Chiarugi (Siena) — Engel (Treviglio) — Rampoldi (Pavia) — Ruffoni (Ferrara) — Sani (Portomaggiore).

* * *

A tutti i gruppi suddetti bisogna ancora aggiungere una

SQUADRIGLIA DI IRREGOLARI

di deputati cioè che appartengono bensì all'Estrema Sinistra, ma senza essere classificati in questo piuttosto che in quell'altro gruppo. Conta due gregari soli. Gli onorevoli De Felice (Massa) e De Marinis (Salerno).

* * *

E concludiamo.

Quando si sente dire *tutta l'Estrema* si deve intendere che si parla di:

30 socialisti — 28 repubblicani (in tre frazioni) — 37 radicali (in tre sezioni) 2 irregolari. — In tutto novantasette deputati.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Il nuovo titolo 3.50 Olo

Ci telegrafano da Roma 21 aprile sera:

La discussione sul nuovo titolo 3.50 per cento animerà la Camera; alla discussione parteciperanno i maggiori finanzieri; sono attesi molti deputati per mercoledì in seguito a sollecitazioni vivissime che si fecero agli assenti.

La Borsa di qui accoglie favorevolmente il progetto; ma è difficile sceverare quanta parte vi abbia la speculazione.

La continua diminuzione delle dogane

Ci telegrafano da Roma 21 aprile sera:

Nella seconda decade di aprile le dogane e i diritti marittimi resero lire 7,300.000, con diminuzione di 1.200.000 lire di fronte allo stesso periodo del 1901.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 22 aprile S.S. Solero e Cajo.
Mercoledì 23 aprile: S. Giorgio martire.
Il sole leva alle 5.13 — Tramonta alle 19.6.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

CONSIGLIO COMUNALE
Seduta di ieri

Presiede il Sindaco e sono presenti:

Baldin, Boldù, Bombardella, Bordiga, Cadel, Castelli, Ceresa, Chiggiato, Ciano, Da Venezia, De Biasi, Dolcetti, Donà dalle Rose, Facci Negratti, Franchi, Gastaldis, Marcello, Nani Mocenigo, Occioni Bonaffons, Paternoster, Pellegrini, Radaelli, Ratti, Ravà, Ricco, Sailer, Scarabellin, Scarpa, Scattolin, Sorger, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi, Vanzetti, Zamarchi.

Scusati per indisposizione o perchè assenti da Venezia, Gosetti, Ajò e Foscari.

Commemorazione

Il *Sindaco* annuncia addolorato che, grave negli anni, serenamente, piamente com'era vissuta, si è spenta la signora Laura Goretti Veruda. Ricordare il suo nome in quest'aula è omaggio dovuto di gratitudine a questa donna di alte virtù, che diede al Comune tanta parte delle sua operosità come direttrice delle Scuole Comunali portando in quella missione tutta la gentilezza dei suoi modi, e tutta la sua bontà infinita.

Bordiga si associa e tutto il Consiglio si leva in piedi approvando.

Il famoso decreto prefettizio

Il Sindaco legge i motivati del decreto prefettizio, col quale si dichiara annullata la deliberazione 15 gennaio a. c. nei riguardi della sorveglianza sulle opere pie, deliberazione provocata da una nota interpellanza sulla questione dei secondari dell'ospedale.

Il Sindaco poi dà lettura del memoriale approntato per il ricorso in via gerarchica al Governo del Re contro quel decreto prefettizio e ne domanda l'approvazione.

Tecchio, che è quello che dentro e fuori del Consiglio, ha lavorata la faccenda con l'idea di fare un gran colpo contro la Giunta, si alza a parlare e dice che non si può votare la proposta del ricorso contro il decreto prefettizio, perchè in fine dei conti quel decreto non fa che stabilire che i diritti del Comune devono essere più di quelli che il Consiglio per eccessivo scrupolo vuole attribuirsi in fatto di sorveglianza sulle Opere pie. E' dunque addirittura antiumano questo ricorrere per ottenere una limitazione di diritti. D'altronde il Sindaco ha accettata la relazione del Presidente dell'ospedale su quella questione dei secondari che ha occasionato la questione odierna; e ha posta quella relazione a disposizione dei consiglieri. Dunque ammette che si possa discutere la faccenda dei secondari; e allora perchè ricorrere contro un decreto che vuol salvare il diritto di questa discussione? Qui c'è una contraddizione.

Queste cose Tecchio le dice con molta disinvoltura e le ripete poi *Radaelli*, facendosi entrambi un po' applaudire da un gruppetto di tirapiedi cacciatosi per l'occasione in sala.

Gastaldis osserva che si è intavolata una questione sui limiti che deve avere la sorveglianza Comunale su certi enti: in proposito sono due le opinioni: è dunque ovvio che si provochi da un'autorità superiore col mezzo del proposto ricorso, un parere preciso; si avrà così una interpretazione più sicura della legge. Approva perciò il ricorso.

Il Sindaco osserva anzitutto che si è fatto un gran rumore intorno a questo fatto, che si battezza uno scacco della Giunta. Ma non c'è proprio ragione. Ricorda i precedenti del 1889, 1890, 1891, 1892 e dimostra non esser nuova la proposta di ricorrere al Governo del Re contro un Decreto prefettizio che annulla una deliberazione del Consiglio Comunale. Anzi nel 1890 il Consiglio Comunale è ricorso anche contro un Decreto di S. M. il Re. Questi ricorsi rientrano adunque nella vita ordinaria di un'amministrazione Comunale. Premette pure che vi sono pareri del Consiglio di Stato che tendono a restringere le ingerenze dei Consigli Comunali per non turbare l'economia e l'andamento degli istituti di beneficenza.

Questa giurisprudenza di attualità perchè l'art. 81 del Regolamento per la legge sugli istituti di beneficenza è la riproduzione dell'art. 49 del Regolamento precedente.

Per cui in materia disciplinare il diritto di ingerenza del Comune deve intendersi restrittivamente.

Allargare i poteri dei Consigli non è di competenza dei Prefetti.

D'altronde l'art. 81 del Regolamento sugli istituti di beneficenza e il 127 della legge comunale e provinciale vanno intesi o spiegati in relazione all'art. 1. della legge 1. maggio 1890 che nel decreto prefettizio è stata lasciata completamente da parte. Ciò che è oggetto alla giurisdizione amministrativa della Giunta Prov. Amministrativa non può essere oggetto di sorveglianza da parte del Consiglio Comunale.

Le questioni disciplinari e di servizio cadono pertanto sotto i riflessi della legge 1. maggio 1890.

Col ricorso proposto il Consiglio Comunale non può mettersi in contraddizione anche se in seguito dovesse occuparsi della relazione del Presidente dell'Ospitale già messa a disposizione dei Consiglieri. Altro è ricorrere per una questione di massima, altro occuparsi di ciò che il Consiglio d'amministrazione dell'ospitale vuole portare spontaneamente a notizia del Consiglio Comunale e del pubblico.

Prega il Consiglio Comunale ad accettare la proposta della Giunta.

Vanzetti a nome di qualche altro dichiara che avendo nella seduta del 15 gennaio votato contro la deliberazione oggi impugnata, voterà contro anche ora. *Zamarchi* si associa.

Parla ancora *Tagliapietra* scalzando magnificamente a colpi di logica l'opposizione e poi la proposta del ricorso viene posta ai voti per appello nominale:

Rispondono *si*: Baldin, Boldù, Bombardella, Castelli, Ceresa, Ciano, Da Venezia, De Biasi, Dolcetti, Donà, Gastaldis, Grimani, Marcello, Nani, Paternoster, Pellegrini F., Ravà, Sailer, Scarabellin, Scarpa, Scattolin, Sorger, Tagliapietra, Trevisanato, Valsecchi.

— Rispondono *no*: Bordiga, Cadel, Chiggiato, Franchi, Occioni, Radaelli, Ratti, Ricco, Tecchio, Vanzetti, Zamarchi.

Sono 25 *si* e 11 *no* e quindi la proposta della Giunta è approvata; e scadendo oggi il termine per il ricorso si dà per approvato il verbale della seduta.

Altri argomenti

Essendo assente Foscari si rimanda la sua interpellanza sui bisogni del porto. Si approvano senza discussione i seguenti oggetti: Proposta di rinnovare colla Ditta Carlo Ferrari il contratto 5 novembre 1897 per la fornitura quinquennale degli stampati ed oggetti di cancelleria. — Proposta di autorizzare la maggior spesa di lire 2000 per la esecuzione del busto di Giuseppe Verdi da collocarsi al Liceo Civico Musicale Benedetto Marcello, prelevando l'importo dal fondo impreviste bilancio a. c. — Approvazione del preventivo 1902 degli Asili di Carità. — Costituzione in ente morale della Pia Fondazione Busotti Antonio. — Accettazione del legato per culto disposto dal sacerdote Don Luigi Crovato. — Costituzione in ente morale del Legato cav. Davide Gnignatti Ricchetti. — Prelevamento dal fondo di Riserva del bilancio a. c. dell'importo di lire 3512.40 pel lavoro di ricostruzione del pontile pei vaporetti del Canal Grande a S. M. Elisabetta del Lido. — Informazioni sui risultati della profilassi malarica in Malamocco e proposta di compenso al D.r Antonio Sorgato.

Proteste

Si chiude la seduta con due reclami.

Cadel e Ciano protestano contro il comando in capo del dipartimento che nella distribuzione dei biglietti per il varo non usa molto riguardo verso i consiglieri comunali che vengono mandati confusi tra il pubblico nella tribuna L.

(Pare, anche noi che la rappresentanza elettiva di Venezia, dove ognuno degli eletti, cumula da quattromila a cinquemila voti di suffragio cittadino, avesse diritto a qualche maggiore riguardo. Si osserva che Sindaco e Giunta, che sono l'emanazione diretta del Consiglio comunale, hanno avuto deferente invito; malgrado questo, non sarebbe stato proprio fuor di luogo corrispondere più largamente a un legittimo desiderio di coloro, che la città ha scelto a reggitori amministrativi con tanto cospicuo consenso.

Che cosa sono sessanta o settanta biglietti su migliaia che se ne sono dispensati? *N. d. R.*)

Il *Sindaco* risponde che è spiacente che di ciò siasi parlato così pubblicamente; i rapporti fra Comune e Comando del dipartimento furono ottimi sempre, e crede che non sia mai stato nelle intenzioni di questo di usar poco riguardo alla rappresentanza comunale.

Del resto i due consiglieri devono essere soddisfatti abbastanza e di aver fatta pubblica rimostranza e di avere respinto al Comando il loro biglietto.

Tecchio protesta contro i dilettanti di ciclismo a Lido, tutti principianti pericolosissimi; ma il Sindaco assicura che il divieto di correre sul viale fino alle quattro fontane venne appunto quest'anno anticipato; comincerà il giorno di S. Marco.

E con ciò è finita.

Per il varo della F. Ferruccio
L'arrivo dei Duchi di Genova

Come abbiamo preannunciato, il duca Tommaso e la duchessa Isabella giungeranno stassera da Torino col treno delle 6.45.

Accompagneranno i Duchi il primo ajutante di campo barone Colleani di S. Ambrogio, la dama, due ufficiali e nove persone di servizio.

Stamane alle 4 giungeranno altre quattro persone di servizio coi bagagli.

Come abbiamo detto, allogeranno all' Hôtel *Royal Danieli*, occupando l'appartamento primo piano.

I Duchi giungeranno in forma privata e perciò le autorità furono dispensate dal recarsi alla stazione.

Le LL. AA. prenderanno posto nelle [illegible] palazzo reale, in mezza gala.

Il ministro Morin

Il ministro della Marina, on. Morin, arriva stamane alle 5.10 da Roma.

Servizio di vaporetti

Si porta a conoscenza del pubblico che in occasione del varo della R. Nave *Ferruccio* non essendosi potuto ottenere come di consueto, il permesso di collocare un pontone alla riva di San Biagio, verrà nondimeno effettuato un servizio speciale di vaporetti da Calle Valleresso, San Zaccaria, Veneta Marina, tanto nell'andata come nel ritorno.

Fra il Comune e la Società del gas

Telegrafano da Firenze alla *Difesa*:

Nella causa vertente davanti a questa Corte Suprema in seguito a ricorso della Società Lionese del Gaz contro il Municipio di Venezia, per la concessione della illuminazione elettrica, le conclusioni del Pubblico Ministero furono per la cassazione della Sentenza della Corte d'Appello e quindi favorevoli alla Società del Gaz.

La sentenza sarà nota fra una settimana.

L'altra causa vertente sopra ricorso del Comune contro la sentenza ad esso sfavorevole circa agli Auer fu rinviata alla Cassazione di Roma per la indagine sulla parte attinente alla competenza giudiziaria.

Arrivi e partenze di pellegrini

Jeri sono giunti da Roma 184 pellegrini e 25 seminaristi. Si annuncia l'arrivo di treni speciali di pellegrini; il primo proveniente da Padova giungerà oggi alle 2.50 pom., il secondo proveniente da Bologna domani alle 10.25 pom. Il primo treno partirà il 23 mattina per Ferrara, l'altro il 25 per Verona.

I richiamati del 1878

Come era stato annunciato per telegrafo jeri sono cominciate le operazioni di disarmo dei richiamati della classe 1878.

Da Udine giunsero qui 106 richiamati del 1878 e sono partiti per Udine 114, per Padova 160, per Bologna 150 e jeri sera pure per Udine 350.

Per il trasporto della Marciana

L'appalto dei lavori di riduzione del Palazzo ex Zecca a sede della Biblioteca Marciana è rimasto aggiudicato, sulla licitazione tenutasi ieri presso la Prefettura, al sig. Marco Torres, il quale risultò migliore offerente, mediante il ribasso di L. 4 0.0 sul dato di offerta di L. 56600.

Promozione militare

Come i nostri dispacci ci avevano preannunciato, l'ultimo bollettino militare porta la promozione a colonnello dell'egregio cav. Attilio Vitali, comandante dell'artiglieria a S. Giorgio.

Annunciamo tale promozione, non soltanto a rettifica del bollettino male trasmesso telegraficamente da Roma ai giornali veneziani, ma anche per mandare all'egregio ufficiale superiore, che tanto degnamente copre l'importante posto, le nostre congratulazioni.

Flora veneziana

Uno dei più benemeriti illustratori della flora veneta fu Gian Girolamo Zannichelli nato a Spilamberto (Modena) nel 1662 ma che passò quasi tutta la sua vita nella nostra città ove fu farmacista e dottore onorario in medicina e morì nel 1729. Dei suoi lavori non si conoscevano che l'*Istoria delle piante che nascono ne' lidi intorno a Venezia* e gli *Opuscoli botanici*, l'uno e l'altro pubblicati postumi a cura del figlio Giangiacomo, ma gli erbari, i manoscritti ed altri ricordi importanti dell'illustre botanico sembravano perduti. Il naturalista Giandomenico Nardo ricordava averli visti in casa Zannichelli a S. Sofia, ma, dopo la morte dell'ultimo della famiglia, il rimpianto presidente di Tribunale dott. Carlo, nulla si era potuto trovare. Per buona sorte quelli oggetti preziosi, dei quali può leggersi un elenzo descrittivo nella *Provincia di Padova* N. 88, trovansi sani e salvi nella nostra farmacia Galvani a S. Stefano e, dietro desiderio del ch. prof. P. A. Saccardo, furono dal cav. Girolamo Dian donati all'Orto botanico di Padova, dove ne sarà fatto un accurato studio allo scopo di mettere meglio in luce le benemerenze scientifiche di un botanico cui fu ben

giustamente dedicato un genere di piante acquatiche col nome *Zannichellia*.

Decesso

Una delle più grandi e pietose sciagure ha colpito la famiglia del cav. Gino Sarfatti. Il figlietto, un amore di ragazzo, unico amore anzi dei parenti, colpito da nefrite, si è spento la notte scorsa, sereno, perchè inconsapevole come ignari di tanta sventura erano fino a qualche dì gli sventuratissimi genitori. Il piccolo Giorgio è morto alle 2 dell'alta notte, e fu una disperazione in quella casa, come può tristamente intuire chiunque abbia affetti vivi e profondi. Condoglianze sincere.

FUNEBRI. — Ebbero luogo ieri i funerali del compianto dottor Ferrari, a S. Maria dei Frari, nel cui circondario era molto conosciuto e stimato. V'erano rappresentanze di parecchi istituti cittadini ed istituzioni religiose. Il dott. cav. Facci-Negratti assessore comunale, rappresentava il Municipio.

Dopo l'ufficio funebre, mons. Sanfermo, celebrante, disse toccanti parole di addio alla salma. Sulle virtù famigliari e cittadine e sul merito scientifico del compianto estinto, parlò poi, fra la commozione di tutti gli astanti, il sig. Giuseppe Casagrande.

Il popolo del circondario prese viva parte al dolore della famiglia. I negozi tutt'intorno erano chiusi.

ARRESTO. — Fu arrestato dalla squadra mobile un pregiudicato, presunto autore del furto di preziosi in danno di Rosalia Barbaro abitante ai Birri.

Buona usanza e beneficenze varie

In morte del dott. Carlo Ferrari, all'Educatorio Rachitici Regina Margherita, il sig. dottor Dian Giovanni L. 1 e il cav. Gustavo Dolcetti L. 1.

In morte del compianto Giorgio Sarfatti; Famma Giacomo ed Irene Levi, direttamente all'Ambulatorio dell'Umberto I L. 10; alla Fraterna Generale Israelitica Massimo e Estella Guetta L. 100; Cesare e Margherita Sarfatti L. 50; Attilio e Angelina Jesurum L. 50; Giuseppe e Elisa Finzi L. 50; Aldo Jesurum L. 25 — all'Orfanotrofio Maschile Massimo ed Estella Guetta L. 50, e Dick Sarfatti L. 20.

Alla Colonia Alpina: Augusto Parenti, Maria Spernari Parenti e Maria Parenti Gobesso in luogo di fiori per Giorgio Sarfatti, versarono L. 40, per un letto da intestarsi a Giorgio Sarfatti; e pure L. 40 per ciascheduno per altrettanti letti da intestarsi come sopra. Attilio Jesurum, Angelina Levi Jesurum, Girolamo Usigli e famiglia, Massimo e Estella Guetta, Giacomo Sarfatti e Famiglia e Aldo Jesurum; L. 10 Napoleone Jesurum e Consorte.

— Versate alla Amministrazione della *Gazzetta*: dott. William N. Rogers per l'Umberto I L. 10; avv. Max e Angelina Rava per O. P. Principe Amedeo L. 5; ing. Beppe e Leonia Ravà pr la C. Combi L. 5; dall'avv. cav. Amedeo Grassini L. 5 per la Casa Israelitica e 5 per i Rachitici; da Maria e Alberto Lebreton L. 20 per i Rachitici; dalla signora Bice Civita Procaccini L. 5 per l'O. Umberto I; dalla signora Giuseppina Grassini Usigli L. 5 per la Casa Israelitica e L. 5 per la Colonia Alpina.

Nel sesto anniversario della morte della Signora Fanny Pascolato, il signor avv. Luigi Vastlicò ci consegnò L. 5 per i Rachitici.

Capsule Santal Salolé Emery Vedi quarta pagina

Nota sibillina

MONOVERBO

N

* * *

Spiegazione della parola incrociata precedente:

R
O
S
ROSALIA
U
R
A

CRONACA DEI TEATRI

GOLDONI — Anche questa sera è annunciato uno spettacolo che renderà il teatro affollato. La compagnia Della Guardia rappresenterà *Madame Sans Gêne*.

Il lavoro già qui eseguito ha la simpatia del pubblico che lo rivudrà volentieri.

La Della Guardia sarà *Madame Sans-Gêne* ed Ettore Paladini, interpreterà *Napoleone*.

Ci si dice che l'allestimento scenico sarà accuratissimo.

MALIBRAN — Molta gente ieri sera al Malibran per la serata dell'attore brillante. Festeggiatissimo il Treves nella esilarantissima parte «La Zia di Carlo.» Egli fu entusiasticamente evocato più volte alla ribalta. Domani prima rappresentazione del Fonocinema (riproduzione della voce, dei suoni, e dell'azione nel medesimo tempo), novità parigina che ha fatto il giro di parecchi teatri esteri e per la prima volta presentato domani in Italia. Il programma annunciato è attraentissimo.

Venerdì la simpatica compagnia Renzi-Gabrielli ripiglia le sue rappresentazioni col dramma *Il Bravo di Venezia*.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 3 e mezza alle 5 e mezza pom. dalla Banda del 18. fanteria.

1. Marcia *Sieba* Marenco — 2 Ouverture *Semiramide* Rossini — 3 Atto III. *La Bohème* Puccini — 4. atto IV (Parte II) *Aida* Verdi — 5. Fantasia Sinfonica, Renzo Bossi — 6 Walzer *Effluvio di Gioia* Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8 1/2 *Madame San Gêne*.
MALIBRAN 9 —Fotocinema di Parigi.
LIDO — *Stab. concerto dalle 3 alle 6*

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 21 Aprile 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63,94	64,21	63 86
Termometro in centigr. al Nord	12,6	16,3	19,3
» » Sud	13 6	19.6	21,5
Umidità relativa	76	60	54
Direzione del vento	ONO	NNE	S
Stato dell' atmosfera	2	3	3
Acqua caduta in mm.	goccie		

Temperatura mass. di ieri 20,0
» min. di oggi 11,7

Il caldo

L'estate sembra rincorrere la primavera. Da qualche giorno la temperatura si è notevolmente alzata ed ieri poi il caldo, specie nelle ore del pomeriggio, ci ha dato un anticipo sul prossimo giugno.

La campagna fa progressi rapidi, forse troppo rapidi, muta d'aspetto di giorno in giorno, è già tutta magnificamente rinverdita e rifiorita.

Questa precocità desta qualche apprensione nei bachicultori che temono qualche brusca variazione nociva alle colture troppo prestamente inoltrate.

Eclisse totale di luna

Questa sera avremo un'eclisse totale di Luna, che a Venezia sarà visibile solo in parte levando la Luna già eclissata. I tempi delle principali fasi sono i seguenti:

Principio dell'eclisse totale h. 19 m. 10 t. m. E. C.; Mezzo dell'eclisse h. 19.53 t. m. E. C.; Fine dell'eclisse h. 20.35 t. m. E. C.

Grandezza dell'eclisse 1.34 del diametro lunare.

A Venezia la Luna leva alle h. 19 m. 2, ossia 8 minuti prima del principio della totalità. Nei nostri paesi la Luna nasce già eclissata, o parzialmente o totalmente.

Questa eclisse è visibile nella metà occidentale del Grande Oceano, in Australia, Asia, Europa e Africa, nella metà orientale dell'Oceano Atlantico e nella parte sud-est della Patagonia.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un giudice alla Magnaud

Siamo alla pretura di Milano:

Si tratta di due giovanetti trovati a questuare ripetutamente e in modo molesto e perfino provocante. Tradotti davanti al pretore urbano, questi dalle loro risposte si convince che fanno il *mestiere* per stigazione non solo ma per ingiunzione del padre, il quale — pesciolino nella rete! — trovasi lì quale spettatore all'udienza. Il Presidente che fa? Chiama avanti a sè il padre — *crea* (è la parola?) in un attimo un'istruttoria e una procedura per arcidirettissima e... assolve i giovanetti condannando il padre.

Altro. Un tizio — dipinto per poco di buono — si querela per ingiurie contro un creditore. Non ci vuole un gran talento per capire come il sistema di pagare i debiti con delle querele penali o dei risarcimenti annessi è in pieno vigore presso la gente furba. A testimoni del reato sono introdotti vari ragazzetti operai del querelante, che all'udienza risultano non in età per essere assunti al lavoro. Che fa il magistrato? Appena finita la causa per ingiuria — seduta stante — eleva la contravvenzione al querelante, assume le prove, lo condanna... per infrazione alla legge sui lavori dei fanciulli. Una omerica risata del pubblico accoglie lo scioglimento del dramma.

Ecco, queste due sentenze saranno certo giuste; ma, come abbiamo detto altre volte, noi troviamo in questo un grave pericolo: che, cioè, il sistema possa andare generalizzandosi e la legge diventi lettera morta, sostituibile dal criterio più o meno giusto e sapiente, del magistrato. E allora, quale garanzia avremo della serietà e della equanimità nelle sentenze della magistratura?

I periti e Musolino

Ci telegrafano da Lucca 21 aprile sera:

Continua l'esame antropologico di Musolino, che dimostra grande intelligenza.

Il prof. Patrizi gli domandò: Tu che ami tanto la madre e le sorelle, pensasti mai, commettendo le tue vendette, che anche le tue vittime avevano una madre e delle sorelle?

Musolino: Non ci pensai perchè anche le famiglie delle mie vittime congiurarono ai miei danni. Perdonai a uno solo di Roccaforte, che mi fece la spia per riguardo alla sua famiglia che nulla mi aveva fatto.

Patrizi: I giornali pubblicano alcuni tuoi versi; sono tuoi?

Musolino: Sicuro, ne scrissi molti.

E così dicendo egli si mise a declamarne 200 in quarta rima i quali narrano due episodi della sua vita. Nel primo racconta che un amico gli aveva preparato una barca per fuggire a Malta col compenso di 500 lire; ma all'ultimo momento gli mancò di parola.

Un altro narra il suo incontro con una fanciulla di civile condizione di cui si innamorò.

Musolino disse poi al Patrizi di avere un pensiero fisso che lo perseguita, specialmente di notte; ma promise di dirglielo domani.

I periti dicono che Musolino ha il corpo bellissimo, tranne la spalla sinistra che è più alta della destra: è mancino.

SPORT

Sull'Accademia De Col

Ci scrivono:

Preg.mo Signor Direttore,

A seguito della relazione d'oggi nel suo pregiato giornale La preghiamo rettificare una piccola inesattezza, nella quale incorse il cronista.

All'Egregio M. De Col non fu presentata ieri sera nessuna pergamena, bensì Egli fu invitato assieme all'Egregio M. Ruffini ad una bicchierata per venerdì sera e in quella occasione noi, allievi presenteremo ai due egregi maestri due pergamene in segno di stima ed affetto.

Ringraziandola ecc.

Seguono le firme di varii soci del Circolo De Col.

CRONACA VENETA

Corriere vicentino

La festa dei fiori

Ci scrivono da Vicenza 21 aprile:

Il Comitato Vicentino dell'Associazione Nazionale per soccorrere i Missionari Cattolici trovate chiuse le porte del Casino Sociale (e perchè?!) ha ottenuto gentile ospitalità nel palazzo Milan Massari Tiepolo, le cui sale saranno aperte ad una festa di bellezze « la festa dei fiori » l'11 maggio prossimo.

Il benemerito Comitato — composto di gentili dame vicentine: co. Laura Lampertico Balbi, Paolina Rossi Guzzan, march. Elisa Malaspina Pianell, Adele Magni Stoppani, co. Bianca Zileri Carrega, Laura Castegnaro Dalla Pozza, Pia Malvezzi Fabrello, co. Valentina Salasco Pasini; e dei signori: Senat. Antonio Fogazzaro, comm. Bortolo Clementi, dott. Alessandro Cita, dott. Agostino Biego, dott. Giuseppe Meschinelli e sig. Alessandro Orlandi — ha diramato un nobilissimo elevato appello ai cittadini di cui — perchè della penna del Fogazzaro — piacemi riportarvene il testo.

Eccolo:

« Molte imploranti voci di miseri fratelli si son levate quest'anno d'ogni parte a Voi, e di tutte il Vostro cuore si è commosso, incontro a tutte accorreste con l'opera generosa.

Certo non direte *basta* Voi al richiamo di quegli italiani che dai miseri villaggi di Tripoli, d'Egitto e di Siria alla Cina micidiale, affrontando lietamente povertà, disagi e morte per la fede di Cristo, pure il sacro nome d'Italia, la gloriosa insegna e la lingua ne portan là dove le più illustri nazioni d'Europa si contendono potenza e primato. Nel nome appunto e per l'onore di quest'antica Patria tanto ad essi cara, il *Comitato Vicentino dell'Associazione Nazionale per soccorrere i Missionari Cattolici italiani* Vi chiede un fraterno atto che sovvenga nelle durissime lotte e incuori quei forti.

Noi invochiamo il vostro largo assenso e una gentile alleanza di fiori. Donate fiori in copia; fiori recisi, piante fiorenti; donate in copia immagini di fiori che dall'arte quale si sia, pure abbiamo uno spiro di vita. Saranno insieme disposti a una festa di bellezza l'11 maggio nelle sale del Palazzo già Milan Massari, gentilmente concesso. Tutti vorete goderne, beneficando, nelle brevi ore che quelle fragili grazie consentono; e la sera dello stesso giorno, nelle sale stesse, cortesi donne e cavalieri si faranno artisti per beneficare ancora, dilettando. Alla fine i fiori si partiranno, secondo la sorte vorrà, fra tutti che avranno partecipato alla festa; e una ideale fragranza pia ne andrà oltre i mari, consolatrice, al povero missionario pensoso della sua terra, se ricordi il figlio lontano, fedele a lei.

Il tentato suicidio di ieri — Il soldato Cocchi del 9. Firenze 5. squadrone che come ieri ebbi a scrivervi tentò suicidarsi nel quartiere di S. Maria Nova, porta il nome di Giuseppe, ha anni 23 ed è di Castelfranco di Bologna.

Egli potè compiere la triste operazione — usando di un piccolo coltello di prescrizione che serve ai soldati per tagliare il pane e stamane solo rinvenuto — nel magazzino di foraggi.

La lama penetrò nella trachea perforandola. — Stamane all'ospitale i medici non temevano per la di lui vita; anzi la trovarono migliorata e danno quasi per sicuro che il Cocchi guarirà. — Meglio per lui.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 21:

Pel prolungamento della ferrovia Udine-Cividale con quella austriaca della Wohain si stanno occupando attivamente i municipi di Udine e Cividale: c'è quindi a sperare che il desiderato progetto possa in breve andare effettuato.

Assise — La prossima sessione si aprirà il 15 maggio corrente.

Un successo straordinario — e veramente meritato — ottenne testè al Minerva la *Troupe Cassnell*. La coppia ciclistica *Arisoy Mignelina* eseguì esercizi *sbalorditivi*, tali che la mente umana deve affaticare solo ad immaginarli. Splendidi pure i lavori degli acrobati equilibristi fratelli Pasquali.

La festa degli alberi si farà qui, a quanto si afferma domenica 27 corrente. Gli scolari acompagnati dai docenti si recheranno a fare gli impianti sulle praterie di S. Gottardo.

La Spilimbergo-Gemona

Ci telegrafano da Roma 21, sera, che la Commissione per le ferrovie complementari approvò la relazione sulla Spilimbergo-Gemona.

Cronaca rosa

A Ferrara, il sig. Luciano Perego tenente nel 14 artiglieria, con la signorina Maria Tumiati figlia al ricco possidente sig. Enrico.

ULTIMA ORA

La questione della Tripolitania alla Camera dei Comuni

Londra 21 ore 9 pom. — (*Comuni*) — O'Kelly chiede al governo se sappia che Francia e Italia sieno giunte ad un accordo col quale si riconosce che la Tripolitania è compresa nella sfera di influenza italiana a scopo di annessione, e se sappia pure che l'on. Prinetti abbia dichiarato recentemente alla Camera italiana che il Governo italiano fa preparativi militari in vista delle operazioni su Tripoli.

Il sottosegretario agli esteri Cramborne risponde che il governo inglese ignora siffatto accordo e che nessuna dichiarazione nel senso espresso dall'interrogante fu fatta alla Camera italiana, soggiunge che la politica del Governo inglese fu correttamente interpretata da O'Kelly, in quanto è favorevole al mantenimento dello *statu quo* del Mediterraneo, e che risulta dalla traduzione del discorso Prinetti trasmessa dall'ambasciatore inglese a Roma che l'azione del governo italiano non è diretta a promuovere cambiamenti nell'attuali condizioni nella Tripolitania.

— O'Kelly domanda anche quali condizioni di pace si offrirono ai boeri, e Balfour risponde di non poter nulla aggiungere alle precedenti dichiarazioni.

O'Kelly protesta dicendo che se furono istrutti delle condizioni di pace i comandanti boeri, può esserne informata a sua volta anche la Camera.

Balfour si rifiuta di rispondere.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 aprile a L. 102,34

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 21 al 26 aprile 1902 è fissato in L. 102.30.

Listini Borse

Venezia 21 Aprile

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1902	102 85	— —
Consolidato ital. 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	— —	110 1|4
Azioni Banca Comm. Italiana	663 —	— —
» » Veneta	305 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	183 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	32 —	32 25
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100	119 —	— —
Az. Acciaier e Tern. val. nom. L. 500	1525 —	— —
» Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	106 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 5 0|0	503 —	— —
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0|0	480 —	— —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1|2 0|0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1|2 0|0, Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 1|2 0|0 valore nom. L. 500 Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.
Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da 500.— a 500.—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1|2
Germania	125 75	125 85	— —	— —	4 —
Francia	102 32	102 37 1|2	— —	— —	3 —
Belgio	102 20	102 30	— —	— —	3 —
Londra	25 76	25 78	25 36	25 58	3 1|2
Svizzera	101 75	101 85	— —	— —	3 1|2
Austria C.	107 —	107 10	— —	— —	4 —
Banconote	— —	— —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di *San Marco* da conv. — Cassa Risparmio 5 0|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0|0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 21

Rend. italiana 5 0|0	102 90
» 5 0|0 spezzata	102 90
» 3 0|0	67 60
» 4 1|2 0|0	110 —
» Banca d'Italia	886 50
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuove)	165 —
» Banca commerc.	663 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	665 50
» Ferrov. Sicule	667 —
Obb. ferr. Sarde 1879	332 —
» Vitt. Em.	364 50
» Med. Ad. Sic. abed	337 50
Med. Cam. Franc.	102 37 1|2
» » Svizzera	101 80
» » Londra	25 77 1|2
» » Germania	125 80

Milano 21

Rend. ital. cont	102 87 1|4
Rendita fine	102 92 1|2
Rendita 4 1|2	110 12 1|2
Rendita 3 0|0	67 75
Banca d'Italia	888 —
Banca comm	664 50
Credito Italiano	490 50
Ferrov. Merid.	665 —
Ferrov. Mediter.	464 —
Navig. Generale	443 50
Raffineria zuccheri	347 —
Edison	450 50
Terni	1541 —
Banca Generale	36 —
Lanificio Rossi	1393 —
Cotonificio Canton	501 —
» Costruzioni Ven	75 50
Obbl. Merid.	333 75
» nuove 3 0|0	437 50
Fond. Banca It. 4 0|0	509 —
Austria	107 10
Francia a vista	102 35
Londra a vista	25 76 1|2
Berlino a vista	125 77 1|2
Svizzera	101 77 1|2
Cotonif. veneziano	186 —

Genova 21

Rendita ital. 5 0|0	102 87 1|2
» » 4 1|2 0|0	110 15
Az. Banca Italia	881 —
Banca Commerc.	664 —
Credito Italiano	490 50
Ferrov. Merid.	665 —
» Medit.	464 —
Navig. Generale	423 —
Raffineria Zuccheri	345 —
Cambio vista sc. Fr.	102 35
» » Londra	25 76 1|2
» » Germania	125 —
» » Svizzera	101 82

Firenze 11

Rend. ital. 5 0|0	102 85
» 4 1|2 0|0	110 40
Londra 3 mesi	25 57 1|2
Francia a vista	102 40
Berlino a vista	125 80
Meridionali	664 3|4
Mediterranee	463 1|2
Banca d'Italia	885 —

Berlino 21

Camb. su Londra 3 mesi	— —
» su Parigi 8 giorni	— —
» su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	211 25
Rendita it. contanti	100 80
» fine	— —
Cons. prussiano 3 1|2	101 75
Rendita turca 1 0|0	25 80
Obbl. ferr. it 3 0|0	66 25
Id. meridionali	66 20
Id. di Roma	101 60
Az. mer. (a term.)	128 75
Id. medit. (a term.)	88 90
Big. Banca russi cont.	216 30

Parigi chiusura

	19	21
R. fr. 3 0|0 ant.	— —	— —
» 3 0|0 perp.	101 02	100 97
» 3 1|2 0|0	102 52	— —
Rend. it. 5 0|0	100 80	100 87
Ca. L vis.	25 18	25 18 1|4
Cons. 2 3|4	94 9|16	94 7|16
Obbl. lomb.	323 50	325 —
Camb. su Italia	2 3|8	2 5|16
R. turc. (serie D)	25 97	25 87
Banca Parigi	1025 —	1023 —
Tunis nuove	491 —	491 —
Egiz. 4 0|0 (fl)	110 30	— —
R. ung. 4 0|0	102 90	102 90
» sup. est. 4 0|0	79 32	79 35
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	561 —	560 —
Arg. fine	89 75	83 [illegible]
Credito fond.	733 —	732 —
Azioni Suez	3980 —	3972 —
Lotti turchi	113 —	113 50
Fer. mer. ter.	— —	— —
Russo 1891	— —	— —
Porto 3 0|0	28 95	28 95
Banca francese	— —	— —

Vienna 21

Credito austriaco	677 75
Lombardo	64 —
Banca Anglo-austriaca	275 —
Austriache	657 50
Banca Austro-ungarica	1598 —
Napoleoni d'oro	19 08
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 47
Cambio su Londra	240 [illegible]
Lire italiane carta	93 20
Rendita austriaca argento	101 65
Rendita austriaca carta	101 80
Union bank	548 —
Rendita austriaca oro	120 45
Rendita ungherese	97 60
Banca paesi aust.	493 50

Londra 21

Nuovi cons. 2 3|4 0|0	94 1|8
Rend. italiana 5 0|0	99 3|4
» sp. st. nuova	78 3|4
» turca nuova	25 3|8
Egiziano nuovo	108 3|8
Obbligazioni ottom. (1871	— —
Argento fino	24 1|16

CAFFE'

Rio Janeiro, 19 — Entrate della settimana sacchi 65000 — Deposito tot. sacchi 629000 — Spedizioni per Stati Uniti sacchi 35000 - id. per Amburgo 30000 — id. per Trieste sacchi —— — id. resto Europa sacchi 13000 — Caffè Rio ordinary firts, Reis 53,25 — Cambio su Londra Pence 12 1132 — Mercato calmo.

Santos, 19 — Entrate della settimana sacchi 145000 — Deposito totale sacchi 1031000 — Spedizioni per Stati Uniti sacchi 32000 — id. per Amburgo sacchi 16000 — id. per Trieste sacchi —— id. per resto Europa sacchi 42000 — Vendite della settimana sacchi 90000 — Caffè bon ordinaire Sedil. 51,— Mercato calmo.

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

OLII — Napoli 21 — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 70,54 — pel 10 marzo L. —.— — maggio 1902 L. 70,54 — Agosto 71,33 — ottobre 71,86 — futuro marzo 1903 L. 73,71.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 68,15 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. —,— — maggio 1902 L. 68,72 — agosto 69,10. ottobre 99,50 — futuro marzo 1903 L. 71,08

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 21 — Farine 12 marche — mercato calmo — pel corr. fran. 27.— — Pross. 27.10 — A 4 mesi da Maggio 27,25 — 4 ultimi 26 40.

Spiriti — mercato calmo pel corr. 26,— — Prossimo 26.25 — 4 mesi da Maggio 26,75 — 4 mesi ultimi 28,—.

Zuccheri Al Deposito — Mercato pesante — rosso — Disponibile 17,— — Zucchero raffinato 96,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato debole — Disponib. 20,7? — Pel corr. 20,75 — 4 mesi da Maggio 21,10 — 4 mesi da Ottobre 22,—.

Frumenti — Mercato calmo— Pel corrente 22,10 — Prossimo 22,21 — 4 mesi da Maggio 22 20 — 4 mesi ultimi 20 40

Anversa 21 — Frumenti — Mercato fermo
Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi in rialzo — Pel corrente 18 — — Per Luglio 18 1|4

Magdeburgo 21 — Zucchero barbab. 6,22 merc. deb. prezzi rib.

Marsiglia 21 Frumento Mercato calmo prezzi invariati.

Arrivi della giornata q.li 65760 — Vendite della giornata q.li 1000 Vendita consegnare q.li 1000

Duro Tunisi, Bona o' Philippeville 20,20 pronta consegna.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	imbal. compr. Lire 21,40	Chili 29,200
	Slendor	» 22,40	» 29,000
	Adriatico	» 21,90	» 29,200

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 19. — Per Londra pir. ingl. Sultano cap. Leighton con merci — Per Hull pir. ingl. Douro cap. Kendrich con merci — Per Trieste pir. austr. Thetis cap. Signorelli con merci — Per Fiume pir. austr. Deak cap. Kisochich con merci — Per Costantinopoli pir. ital. Sumatra cap. Claies con merci — Per Bari pir. ital. Taranto cap. D'Ambrosi — Per Simione pir. austr. Campanesi cap. Cebolo vuoto — Per Porto Empedocle bark ital. Papà Emanuele cap. Rossetto vuoto — Per Melania sch. ital. Unione cap. Beltramin con legname.

Arrivi del 19. — Da Ortona pir. ital. Bari cap. Andriola con merci di G. Pantaleo.

Arrivi del 20. — Da Fiume pir. austr. H. Sandor cap. Cosulich con merci all'ordine — Da Bari pir. austr. Barletta cap. Montuori con merci di G. Pantaleo — Da Liverpool pir. ingl. Pavia cap. Jeffries con merci dei Fratelli Pardo — Da Liverpool pir. ingl. Algerian cap. Lazzolo con merci di G. Barriera e Compagni.

Comunicati a pagamento

Gino e **Rosi Sarfatti**, le famiglie **Sarfatti** e **Jesurum** partecipano straziate la morte del loro

GIORGIO

di soli 15 anni

I funerali seguiranno Mercoledì 23 corr. alle ore 16 partendo dalla cella mortuaria Israelitica (Ghetto Nuovo).

Il presente serva di partecipazione personale.

Venezia, 22 Aprile 1902.

ANTONIO SANTALENA, *Direttore*
ANDREA BARONI, *Gerente responsabile*

L'ACQUA CLAUDIA IN TERAPIA

La enorme diffusione raggiunta dall'acqua CLAUDIA non si deve solamente all'essere il **tipo più perfetto delle acque minerali da tavola**, ma in gran parte anche alle sue proprietà terapeutiche nelle malattie dell'*apparecchio digerente*. Esso infatti è il più gradevole ed efficace rimedio di tutte le forme di *dispepsia gastrica e intestinale*, a cominciare dalle *acidità*, dalle *pirosi*, dalle *gastralgie*, dai *crampi di stomaco*, fino a frenare le *eruttazioni ed i vomiti*, a prevenire le *flatulenze*, a correggere l'*atonia*, ad eccitare gli *inerti movimenti peristaltici*, a moderare e vincere le *alterazioni catarrali di tutto lo apparato digestivo*. E siccome questo è legato intimamente alla funzione del fegato, così l'acqua CLAUDIA influisce beneficamente su quest'organo, regolandone la *secrezione biliare*, curandone *i disturbi circolatori*, prevenendo le *epatiti e le coliche epatiche* e guarendo la itterizia. — Per questi effetti salutari sugli organi della digestione, **rinasce l'appetito** aumenta la loro potenza assimilatrice degli alimenti e tutto l'organismo si sente **soddisfatto e rinvigorito.**

Ad un'acqua così preziosa era dunque necessaria una gelosa protezione, in modo che allontanata dalla sorgente non perdesse alcuna delle sue naturali prerogative, come accade coi sistemi d'imbottigliamento fin'oggi invalsi. E fu gran ventura la invenzione del **congegno capsulare** adottato esclusivamente per la CLAUDIA, il quale mentre tappa ermeticamente la bottiglia, comprendone con semplicità il boccaglio, sopprime assolutamente il turacciolo, causa di tanti inconvenienti e conserva all'acqua la sua **originaria purezza, limpidità, freschezza ed effervescenza.**



Ma v'ha di più: il filo metallico che tirato verso l'alto produce l'apertura della bottiglia senza sforzo alcuno, lascia alla capsula la sua forma in guisa che riapplicata al boccaglio durante la consumazione dell'acqua, la **richiude senza bisogno di estranei tappi.**

Una chiusura così stupenda e perfettamente sterelizzata, è ciò che di più ideale si potesse per il commercio delle acque minerali da tavola, pur conservandole purissime, ne **impedisce la mistificazione** abbisognando una macchina speciale per applicarla. La sola Acqua CLAUDIA mena il vanto di possederla, epperciò è la più igienica acqua minerale del mondo. *Proprietà* **G. FORASTIERI — Roma.**

Premiata Farmacia Monico
S. Lio - VENEZIA

Catarro da influenza ed in genere qualsiasi tosse; catarri vescicali, radicalmente e rapidamente vinti dal

KITRANIDE MONICO

nuovo balsamico speciale ricavato dalle Conifere di Norvegia e dalle Leguminose del Tolù.

Vendesi in tutte le principali Farmacie.

ANTICA VACCHERIA
Calle del Pestrin
S. Maria Formosa 6141

Latte per cura per bambini, produzione diretta e controllata secondo le migliori regole d'igiene. *Servizio a Domicilio Giulio Eugenio Salvagno, proprietario.*

MALATTIE D'OCCHI
D.r G. Rota specialista (già aiuto Clinic Oculistica di Padova).
Esatta Correzione dei difetti della Vista secondo i più recenti metodi scientifici — Visite 3-4
S. MARCO, CALLE LARGA 380 I. P.

MALATTIE SEGRETE E DELLA PELLE
Dott. L. SPELLANZON Specialista
Consultazioni e medicazioni tutti i giorni dalle 13 1|2 alle 15 1|2.
San Gallo, Corte Zorzi n. 1078 A.

Malattie d'ORECCHIO, GOLA e NASO
D. G. VITALBA specialista
Visite tutti i giorni 11-12 15-17
S. Angolo, Calle degli Avvocati, 3900

NON DISANIMATEVI, ogni male ha il suo rimedio: cercatelo e troverete.

Non perdete la fede, nè la persistenza nella lotta se, avendo provate diverse cure, non ne ricavaste il beneficio che vi proponevate. Resistete e vincerete. Non è mai così nera la notte, che non lasci vedere un lumicino, quello è la speranza. Valetevi della esperienza altrui: pubblichiamo qui una lettera molto incoraggiante:

La Maddalena (Sassari), 14 aprile 1901

Affetto da grave prostrazione di forze, da inappetenza, dolori di stomaco e da debolezza di nervi, avevo esperimentato con insuccesso sconfortante tutte le cure che soglionsi prescrivere in simili casi.

Lo scetticismo pei rimedi, venne vinto in seguito alle insistenze di un amico al quale l'Emulsione Scott aveva ridonato in vita e in forze una bambina. La sua fede mi convinse e mi sottoposi alla cura.



ENRICO PEPE · LA MADDALENA

I risultati furono così solleciti e soddisfacenti che non posso fare a meno di qui esternarne la mia riconoscenza.

Non soffro più dei dolori di stomaco, l'appetito si è risvegliato, e col ritorno delle forze anche il sistema nervoso, intonato, riprese la regolarità delle sue funzioni.

ENRICO PEPE.

Quando occorre un rimedio di tutta fiducia per curare l'indebolimento, la mancanza di appetito, i disturbi indefiniti che causano i disordini del sistema nervoso, le tossi, i catarri bronchiali, nei postumi di malattie acute, ed in fine in qualsiasi stato di decadimento fisico, ricordatevi della Emulsione Scott. La base di ogni malattia lenta è la diminuzione di vitalità, la Emulsione Scott fornisce il massimo di forza all'organismo e per ciò è adattata nei mali più differenti dei quali cura la causa e gli effetti. La marca di fabbrica della Emulsione Scott è un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso. Non accettate che la Emulsione munita di questa marca.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato « *Saggio* » si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina Vaglia da L. 1.50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Direz.: SCOTT e BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia, N. 12, Milano.

Deposito in tutte le Farmacie.

Impermeabili gommati
LODEN TIROLESI
Soprascarpe di Gomma
GOMMA ELASTICA e AMIANTO
VIANELLO & SONZOGNO
Frezzeria 1582, Venezia

"IL VIAGGIATORE,,"
Interessante Rivista illustrata che contiene articoli, descrizioni, resoconti e programmi di viaggi. Numeri di saggio gratis a chiunque mandi la propria carta da visita all'Agenzia *Gondrand*, Galleria Vittorio Emanuele 22-24, Milano.

BANCA VENETA
D DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Società anonima - Cap. int. vers. L. 4,000,000
Sede in VENEZIA — Succursale in PADOVA

OPERAZIONI

La Banca riceve denaro in conto corrente al tasso del
2 1|2 0|0 in conto libero
3 0|0 in conto vincolato non meno di 4 mesi
3 1|2 » » » 6 »
rimborsando pei conti liberi lire 6000 a vista, Lire 20.000 in giornata con preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

Sconta effetti cambiari a due firme sino a sei mesi di scadenza.

Fa anticipazioni sopra deposito di titoli e di merci.

Riceve valori in semplice custodia.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Accetta come denaro nei versamenti le cedole di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.

Esercita per proprio conto il negozio di **cambio valute** già Colauzzi a S. Marco Ascensione, 1255 C.

Concede in abbonamento annuale, semestrale, trimestrale **Cassette-Custodia** destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e Padova.

Sede — Telefono 180
Cambio Valute « 348

Vinicultori!
Polvere conservatrice del vino
Specialità infallibile del Chimico-Farmacista
G. B. RONCA - Piazza Erbe, 26 - *VERONA*
Conserva - Corregge - Guarisce
Istruzioni gratis ai richiedenti

L'ARTE MODERNA NELLA CALZATURA
(Vedi avviso in quarta pagina)

PAOLO DE GARROS

Il segreto della mendicante

Maurizio battè le mani.

— Siamo intesi, zio, a ben presto! Annunzia il nostro arrivo.

I tre esuli erano in cammino prima per le vie di Bandol, poi per quella stretta via che costeggia la baia, quasi lieti, distratti dalle chiacchiere di Nicoletta, più calmi, riposati già dal soffio del mare largo e dolce, inebbriati dal sano e buon odore di campagna, misto alle esalazioni marine.

E le memorie ritornavano, ritornavano in folla, imperiose prima, perdute nella nebbia del tempo remoto, poi, nette precise.

La felicità ivi trovata, in altri tempi, svegliava un rammarico nell'animo loro; quella felicità fatta di lavoro e di pazienza, quella felicità quieta di campagnuoli, che non conoscono nè i trionfi della borsa e dell'industria nè la divorante agitazione degli affari, nè le dolorose cadute...

— Ti rammenti, Nicoletta, diceva Maurizio, la nostra passeggiata all'isola di Bandol?

Ci eravamo, tutti imbarcati il mattino; dopo una sosta a la Fournigue, avevamo fatto colazione nell'isola, sopra una punta, nel vano delle rocche, precisamente di rimpetto alle batterie del castello. Dopo abbiamo pescato... era una bellissima giornata d'autunno ed era tanto piacevole correre di scoglio in scoglio, coi piedi nell'acqua, che la notte ci sorprese lì...

Quando più tardi approdammo al seno della Rouviere, il fuoco fisso della scogliera sembrava guardarci minaccioso col suo grande occhio rosso. »

Nicoletta cercava nella sua memoria; ma nulla ci trovava.

— Che vuoi, sai, io ci sono stata tante volte, senza un motivo, che ho potuto dimenticare.

— E' vero... poi è passato tanto tempo ed eri allora molto giovane... Vediamo... sicuro fa nove anni alla fine di settembre... Non avevi allora più di dieci od undici anni. Fu l'ultima volta in cui noi siamo venuti.

— Ah! si... disse vivamente Nicoletta, turbata da quelle ultime parole, adesso rammento benissimo. Anzi, mia zia, credo, abbia avuto serie contrarietà con una corda che poco mancò non avesse causato una fine tragica.

— Precisamente.

— Guadate la cattiva lingua, che si burla di sua zia, disse sorridendo la signora Barnissol. Ma hai ragione in quella circostanza fui grandemente inetta.

— Felice gioventù! mormorò Barnissol; rammentare ancora gl'incidenti di una passeggiata, già vecchia di nove anni! Per me è da molto tempo che ho dimenticato la corda e la colazione.

Per esempio, quelli di cui sempre mi rammenterò, perchè queste cose fanno epoca nella vita di un uomo, è l'uragano spaventevole, che ci assalì una sera alla punta della Cride, lì, di rimpetto, mentre ritornavamo da una escursione in barca alla baia di Sanary. Se quel giorno non abbiamo fatto la sommersione definitiva, non fu certo colpa del vento.

— Oh! borbottò la signora Barnissol, perchè non ci è riuscito, piuttosto che...?

Uno sguardo severo di suo marito la fermò e Nicoletta, passando graziosamente il braccio sotto il suo, mormorò:

— Non è amabile, mia cara piccola zia, ciò che dite; ci fate dispiacere a tutti..

Elena, disarmata, strinse la mano di sua nipote e disse con semplicità:

— Povera piccina, te ne chiedo scusa.

E la conversazione cadde.

Due minuti dopo, il passaggio di un treno lanciato a tutta velocità, ruppe il ghiaccio.

In quel punto, la ferrovia, come via, segue tutti i contorni della baia e tanto da vicino che spesso sono a contatto.

Quando la polvere sollevata si fu dissipata, Maurizio, che malinconicamente guardava il colossale serpente torcersi rabbiosamente in mezzo ad una nuvola di fumo acre, sospirando disse:

— Il rapido!... Domattina, alle otto e cinquantacinque sarà a Parigi... Ah!

— Ah! ah! sempre Parigi! interruppe Nicoletta, come se al mondo non ci fosse altro. Non vale la Rouviere, forse, quanto Parigi? signor cugino.

— Sì, ma...

— Ma non c'è ma... guarda, guarda, non è uno spettacolo meraviglioso?

Erano giunti ad un gomito della via, dal quale si distingueva la piccola masseria dei Barnissol, a quattrocento metri quasi, bianca e civettuola nel suo nido di verdura, all'ombra di giganteschi encalyptus.

— Sei ora convinto? — continuò Nicoletta, animandosi. A Parigi non hai un paesaggio come questo, credo. Da un lato pini, rocche dall'altro, e per riposare gli occhi, il mare azzurro, azzurro all'infinito... No, vedi, per me, non vi può essere meglio della Rouviere.

— Ti ammirò, piccola cugina, disse sorridendo Maurizio. D'altronde, credo tu abbia ragione, credo pure — ciò che più monta — che non dovrai stentare a convertirmi alla tua opinione.

— Burlone! — mormorò la ragazza, scuotendo la testa... Speravo che ti saresti corretto.

Entrambi arrossirono e tacquero.

La buona mamma Giovanna era sulla soglia ad attendere i suoi parenti. Appena li scorse da lontano andò loro incontro.

— Feliciano, buon giorno! Buon giorno cara sorella! Buon giorno, nipote mio!

E li baciò e ribaciò con tutto il cuore.

— Ebbene, come state? Non vi ha troppo stancati il viaggio? Che disgrazia, mio Dio, tutte quelle avversità, che vi sono venute addosso... Finalmente la perdita del danaro si ripara... purchè il resto sia salvo.

— Fortunatamente, sospirò Barnissol, quantunque agli occhi del mondo il fallimento sia sempre un disonore.

— Alla Rouviere sarete come in casa vostra, assolutamente; non è vero? E' stabilito. Faremo l'impossibile perchè troppo non si osservi la differenza... Sapete, è con tutto il cuore che ve lo dico.

E malgrado un poco di goffaggine, si sentiva che era il grido di un cuore, sincero, affettuoso, leale, innanzi a cui necessariamente cadevano le diffidenze e le apprensioni.

Elena che tanto aveva temuto quell'incontro, si sentiva adesso a suo agio. Dopo aver temuto recriminazioni, se l'era fatta franca, con un poco di impercettibile umiliazione d'amor proprio... Sarebbe stato veramente voler pescare il pelo nell'uovo, voler vedere un'offesa in un eccesso di zelo, in una esuberanza di affezione.

Il pranzo fu molto gaio. Ognuno vi contribuì. Poi Giovanna aveva fatto di tutto perchè il servizio fosse fatto accuratamente: Mario per l'occasione aveva fatto venire da Tolone quattro bottiglie di champagne.

Quando furono vuotate le bottiglie dell'allegro liquore, spumante, che dissipa ogni tristezza i cervelli si ricrearono, le lingue si slegarono.

Il passato sembrava lontano, lontano: rimaneva solo l'avvenire, che si apriva largo e brillante di promesse: ed i progetti si succedevano sulle ali dei sogni.

Glorioso vino di Francia, quante meravigliose cavalcate fai fare nel regno della fantasia, seguite, pur troppo, da crudeli cadute sul terreno della realtà.

Che importa, le ore sono scorse leggere e senza pensieri: il meglio della vita.

Dopo il pranzo, i convitati passarono nella terrazza-giardino della masseria, al cui piede mormorava il mare, indolente e monotono, la sua eterna canzone.

La notte era splendida, ma di quelle notti di giugno, leggere e diafane, che sembrano fatte di un sottile velo di seta e di una impalpabile polvere di stelle, gettata tra noi ed il sole.

La conversazione durò fino a tardi e Mario, malgrado molto vi s'interessasse, cominciava ad accorgersi che era in piedi da quasi 24 ore: il povero Mario non era rotto agli usi parigini!

(*Continua*)

CATRAMINA

TOSSI e CATARRI **Migliaia di certificati medici, già più volte pubblicati, attestano la somma efficacia delle Pillole di Catramina Bertelli contro** TOSSI e CATARRI

Le *Pillole di Catramina Bertelli* vendonsi ne'le principali Farmacie. — Scatole da L. **2.50 (contenenti 75 pillole)** e scatole da L. **1.50 (contenenti 40 pillole)**.

Proprietaria-produttrice la Società di prodotti chimico-farmaceutici **A. BERTELLI e C.**, *MILANO, ROMA, TORINO, NAPOLI, GENOVA.* — Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

"NOTHING" Marca depositata

"NOTHING"

Concessionari esclusivi PER L'ITALIA FRANCO PREVOST E C.o

FIRENZE - Via della Fortezza, 7 - FIRENZE

IL NOTHING

disinfettante e deodorante liquido, rigorosamente scientifico recentemente importato dall'estero ha per caratteristica di esser privo d'odore cioè, mentre arresta il processo di putrefazione delle sostanze con le quali è messo a contatto e ne lega i gas fetidi che se ne sviluppano non sostituisce a questi alcun odore a differenza della più parte dei disinfettanti fino ad ora adoperati.

Il **Nothing** fissa l'ammoniaca dando luogo ad una combinazione solubile nel terreno cioè dopo essere stato impiegato per arrestare le esalazioni ammoniacali nelle stalle può essere adoperato per concimare.

Il **Nothing** viene adoperato, diluito in acqua da 5 a 30 volte il suo peso, per lavare stalle, canili, bigattiere, pollai ecc., per disinfettare latrine, fogne, orinatoi, acquai, dejezioni di ogni sorta, e per fare delle vuotature assolutamente inodore. Specialmente nei casi di epidemie, malattie del bestiame, pollame, ecc., esso può rendere specialissimi servigi.

Splendidi attestati

Bottiglie piccole da 1/2 Cg capaci di fornire 10 a 15 Cg. di disinfettante L. **1.**
Bottiglie grandi da 1 Cg. capaci di fornire 20 a 30 Cg. di disinfettante L. **1,60.**
Damigiane da 6 Cg. L. **1,20** al Cg. imballaggio a parte franco Firenze.
Damigiane da 12 Cg. in su L. **0,90** al Cg. imballaggio a parte franco Firenze.
Per commissioni oltre 50 Cg. franco in tutta Italia.

Per commissioni FRANCO PREVOST e C. Via della Fortezza 7 — Rappr. per il Veneto GIAVI e C. Ponte dei Dai 848.

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi a Bribano (Belluno) casa ammobigliata, tre piani per una o più famiglie: posizione bellissima con giardino. Per vedere e trattare rivolgersi Ingegnere Marmolada, Gesuiti 5030 Venezia.

Villa grandiosa ammobigliata con luce elettrica e telefono affittasi anche subito presso Treviso ad un chilometro dalla stazione ferroviaria. Rivolgersi al signor Guido Dalla Verde, Treviso.

D'affittarsi Appartamento I piano, S. Samuele 3209, civile, 5 stanze, due anditi grandi, cucina, watercloset, acquedotto, a nuovo. Lire 50 mensili. Rivolgersi Avv. Usigli, S. Silvestro 1172.

Affittasi campo S. Margherita 2915 ampia bottega, chiusure moderne, retrobottega, volendo spazioso magazzino. Rivolgersi S. Stefano calle Vetturi 2924 dalle 12 alle 14.

D'affittarsi N. 3 stanze ammobigliate in splendida posizione. Per trattare rivolgersi in Agordo dai Fratelli Zanella.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cercansi agenti d'assicurazioni per Venezia e provincia — provvigioni, stipendio. Dirigersi, con referenze al N. 4152, ponte della Pietà, Riva degli Schiavoni, dallo 11 alle 12 d'ogni giorno.

Lezioni

Una signora di Londra dà lezione. Scrivere B 1521 V Haasenstein e Vogler.

Signora di Londra dà lezioni di Inglese. Campo S. Stefano 2957.

Diversi

12 Agosto — Mercoledì mattina toccherà a te di fare la gita. Andrai al varo, verrai per me.

Gaggia — Sua di giovedì ha straziato anima perduta di amore per Lei. Fidi sempre in lui e amica: diffidi degli altri tutti invidi.

ULTIMO listino preservativi igienici coll' **Elenco delle Novità** spediscesi GRATIS in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. Scr. **Siegmund Presch** Milano Casellario 124.

DOMANDATE: CREMA CIOCCOLATO GIANDUJA LIQUORE GALLIANO AMARO SALUS



ARTURO VACCARI LIVORNO (ITALIA)

Massime Onorificenze

Medaglia d'oro Parigi 1900

NON PIÙ FORFORA NÈ CALVIZIE NON PIÙ MALATTIE DEL CUOIO CAPELLUTO coll'uso dell'acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA — INODORA — OD AL PETROLIO

DICHIARATA DA ESIMI MEDICI DI VERA AZIONE TERAPEUTICA INCONTESTABILMENTE UTILE ALLA RIGENERAZIONE DEI BULBI PILIFERI

Si vende non a peso ma in fiale da L. **0,75, 1,50, 2** — ed in bottiglie da L. **3,50, 5, 8,50** - cent. 80 in più per la spedizione — Da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri *Deposito generale da* ***MIGONE e C.***, *Via Torino, 12, MILANO.* 141

IMPOTENZA E STERILITÀ curate nell'ANTICO e PREMIATO Gabinetto **D.r TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno 6. Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. **10.** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio.

Nessuna Tintura istantanea può vantare i pregi ormai incontestabili della tanto rinomata

TINTURA EGIZIANA ISTANTANEA DI ANTONIO LONGEGA — VENEZIA



Questa **tintura** « garantita innocua » preparata con metodi del tutto nuovi, è l'unica priva di **Nitrato d'argento**, di **rame**, di **piombo** ecc., la sola che ridona il primitivo e naturale colore ai capelli ed alla barba istantaneamente senza lasciarne la menoma traccia.

Per tali sue prerogative, l'uso di questa **Tintura** è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre Tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di Nitrato d'argento ecc. usando tutti la sola **Tintura Egiziana** riconosciuta ovunque come la migliore di quante se ne trovano in commercio, la sola che dia un sì mirabile effetto sia pel Castano che pel Nero. Ditta proprietaria e fabbricante **Antonio Longega**, Venezia. Vendesi a L. *2.50* e L. *4* da tutti i profumieri del Regno. (Sconto ai rivenditori).

Colpe giovanili *VI edizione or ora uscita*

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

NOZIONI E CONSIGLI *e metodo curativo*

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

La Cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nevrosi è l'amaro Bareggi a base di Ferro China-Rabarbaro tonico-digestivo-ricostituente. Deposito in Venezia. Farmacia Zampironi e principali droghieri offellieri liquoristi. F. G. F.lli BAREGGI - **Padova.**

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21. MILANO. Opuscolo *gratis.*

La grande scoperta del secolo IPERBIOTINA Malesci

Ottenuta col metodo **Brown-Séquard** di Parigi Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. RIMEDIO NATURALE ORGANICO SCEVRO DI VELENI. Gratis consulti e opuscoli. **Bottiglia saggio Iperbiotina L. 2,50** franca nel Regno. *SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE.*

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.

GUARISCE IN 48 ORE, Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.

Ogni capsula porta il nome MIDY

PARIGI, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . . L. 0,60

per dieci volte . . . . » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

È constatato

che l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia

IL PETROLIO THOMAS soavemente profumato del dott. BOGGIO di Torino

Lire 3 il flacon — Lire 3,80 franco ovunque

ESCLUSIVO PER VENEZIA ***Reale Profumeria***

BERTINI & PARENZAN S. Marco 218 a 22.

Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa ditta a cent. 25 per volta.

È uscito il libro d'oro per i Calzolai

L'Arte moderna nella Calzatura

ricco album illustrato di 450 pagine con 300 figurini di modelli nuovissimi edito da ANGELO COMOLLI Collaboratore del « Figurino di Parigi »

In vendita a **L. 5** nei negozi di calzature di lusso **COMOLLI** in **Milano** o mandare vaglia alla direzione, via Torino 23.

Domandare il Catalogo che si spedisce GRATIS.

Amaro Bareggi

A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. — Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Il Chimico Farmacista **Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido**, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi. Dirigere le domande alla Ditta **E. G. F.lli BAREGGI - Padova.**



MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolè** vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza Guarigione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni. Deposito Generale **S. Negri e C. Venezia.** Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

In **GENOVA** le inserzioni per la **GAZZETTA DI VENEZIA** si ricevono dalla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER** Via Carlo Felice 10

Anno CLX — 1902 Mercoledì 23 Aprile N. 111

ASSOCIAZIONI
VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.
Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarî di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler VENEZIA, Piazza S. Marco 144 — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 16 — NAPOLI, Via Roma 228 — PADOVA, Via Spirito Santo 992 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 — III pag. L. 2 — Piccola cronaca L. 2.50, Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.
PAGAMENTO ANTICIPATO.

IL VARO DELLA "FRANCESCO FERRUCCIO"

LA NAVE PER IL NUOVO IMPERO

O nave consacrata all'infinito dominio del mare; nave che nel saldo fianco porti la fortuna della patria sicuramente, come sull'alto albero la sua limpida bandiera; nave sorta dalle più dura materia, l'acciaio, e dalla forza più sottile, il genio; nave cui ogni possa e ogni sagacia di vita, attribuì la suprema efficacia di morte, nave discendi acclamata nel mare, arme più di ogni altra terribile, monumento più di ogni altro solenne.

Te penso, o nave di guerra, lentamente salpare dal porto munito nella dolcezza dorata di un tramonto, nel silenzio salutante delle anime, maestosa aprendo l'acque con la tua forza sovrumana, la tua forza che ha la grandezza di quelle che la natura spiega nell'universo, superba per il pennacchio di fumo che da due torri sale al cielo e resta nello spazio memore del tuo passaggio, per il fiero protendersi dei tuoi cannoni appuntati verso una invisibile meta.

Tu avanzi e la tua istessa mole rende più grave la commozione della dipartita; quanta parte di noi tu rechi o nave di guerra verso il destino futuro, al tragico convegno cui inesorabilmente sono chiamati i popoli dagli impulsi necessarî della esistenza? Tu avanzi guidata da mano non fallace sul liquido abisso, splendendo su te un ideale più ardente di un faro, più altero di un'orifiamma, circondata dai nostri voti più fervidi, seguita dalle nostre speranze più lucenti poichè non mai come ora ci è stata necessaria la tua vittoria, non mai come ora è stato riposto in te un officio più vasto, non mai come ora la tua opera ha deciso dell'avvenire.

Tu sei o nave di guerra il simbolo più significante dell'impeto che oggi gonfia e sospinge le anime e le energie dei popoli moderni oltre gli antichi confini, oltre tutti i confini, di là dai mari per l'impero del mondo; sei il simbolo più sintetico e lo stromento più valido di questa nuova tendenza della civiltà a ricostituire le massime forme della dominazione; l'imperialismo, questa necessità che impronta la politica odierna trova in te la sua espressione più completa e suntuosa; tu stessa sei l'immagine tipica di un dominio assoluto; da te ci verrà la nostra buona e designata conquista, e sulla tua tolda o nave di guerra sorgerà forse nell'armi invitto colui che aspettiamo, che saluteremo imperatore.

L'antico, il classico imperialismo derivava da una precedente supremazia militare, determinato da bisogni istintivi, agricoli e delle orde nomade; l'antico impero era essenzialmente militare; si formava per l'ampliamento consecutivo del territorio, con occupazione delle regioni confinanti o con una specie di migrazione conquistatrice verso una regione lontana.

L'industria embrionale e gli esigui traffici non richiedevano una speciale politica a loro profitto nè fornivano i mezzi per poterla fare in grande. Talchè le antiche civiltà marinare e mercantili non poterono mai fare una politica veramente imperialista, non poterono mai svolgersi fino a una civiltà dominante, ma si arrestarono tutte a un dato punto del loro sviluppo e della loro espansione e precisamente appena giunte in contatto e in urto con una civiltà territoriale militare.

Così i Fenici, anche nel momento della loro maggior floridezza, non costituirono mai un impero; le loro colonie erano stabilimenti commerciali poco coerenti fra loro e dai quali non poteva irraggiarsi alcuna effettiva influenza di dominio; così i Cartaginesi stessi, i quali riuscirono a tracciare una effimera parvenza d'impero solo quando al capitano di genio, Annibale — capo di esercito non di armata — si aggiunsero tutti gli sforzi della nazione per formare appunto un esercito e tuttavia la potenza di Roma prevalse. E del pari Venezia, la quale, se in virtù di tante condizioni mutate, potè iniziare una specie di breve dominio territoriale, ne fu ben presto stremata e tal dominio con le altre cause concorse alla decadenza della repubblica.

In confronto dell'esercito, organismo già sviluppato e perfetto, la forza dell'antica nave da guerra poteva dirsi nulla; tal nave sia fenicia, sia greca, sia romana, sia veneziana, era uno strumento che non offriva alcuna certezza e sicurezza e che sopra tutto non aggiungeva di per sè alcuna energia in più a quella umana che combatteva a bordo, anzi rendeva questa meno efficace.

Questo stato di cose perdurò da allora fino oltre il principio del secolo scorso; da Marco Antonio battuto ad Azio fino alle forze napoleoniche vinte a Trafalgar è la stessa insufficienza dell'ordigno navale che continua; talchè Napoleone ripete l'identico procedimento di Alessandro; è ancora ed esclusivamente territoriale e militare il sistema con cui Napoleone crea il suo rapido e magnifico impero, ma è pur questa l'ultima applicazione del sistema classico di formazione degli imperi.

Poichè da questo tempo si inizia e si svolge febrilmente la immensa e radicale trasformazione dell'industria; da qui si inizia l'incalcolabile aumento delle energie produttive, mediante i progressi nella lavorazione dei metalli e i miracoli e i colossi della meccanica; da qui pure principia il grande commercio che sempre più si dilata ed assume importanza fino a diventare nell'odierno mercantilismo una delle molle essenziali della civiltà. Crescono quindi enormemente i bisogni delle comunicazioni e dei trasporti, urge la necessità di padroneggiare i mercati e di renderne certi i rapporti, e a tali scopi tutti i perfezionamenti dell'industria, tutte le invenzioni della meccanica si rivolgono alla nave per ampliarla, irrobustirla e renderla veloce e specialmente alla nave di guerra che diventa un vero capolavoro dell'operosità umana e un vero titano per la forza.

Omai le vie mondiali della ricchezza sono le vie acquee, i mercati del nostro traffico sono i continenti interi di la dagli oceani, il dominio del mondo è in gran parte dominio di mercati e uno dei principali affari dello Stato è il commercio, sono le lotte commerciali quelle che più turbano le nazioni, epperò la piattaforma dell'impero moderno si sposta dalla terra al mare, la formazione dell'impero cambia da successivi ampliamenti di territorio confinante alle emigrazioni pacifiche, alla occupazione di colonie prescelte per agevolare lo scambio dei prodotti, per l'utile mercantile e strategico. L'istrumento della conquista nuova — la nave di guerra — è pronto e validissimo, così da equivalere e da superare l'antico strumento — l'esercito.

La nave di guerra corrisponde omai pienamente al suo scopo e può quindi inaugurarsi il nuovo sistema di imperialismo marinaro-coloniale. Essa è sicura e forte quanto un corpo di truppe; essa arriverà alla meta designata certamente e più speditamente di una colonna di soldati, essa sola rappresenta come capacità guerresca un vero esercito, ed essa infine costituisce da sè una forza e una forza straordinaria che si aggiunge a quella dei combattenti, il vigore dei quali viene ad essere per così dire, innumerevolmente moltiplicato.

Da tale radicale trasformazione si apre una nuova possibilità storica, la seguente: Le antiche civiltà marinare pur floridissime non potevano mai assorgere a grandi civiltà dominatrici, oggi invece tale evoluzione è possibile, anzi oggi sono precisamente le più ricche e forti civiltà mercantili e marinare che hanno le maggiori probabilità di elevarsi a maestose civiltà imperialistiche mediante il dominio che la poderosa nave di guerra odierna permette di esercitare sul mare, come sono i miliardari finanzieri che combattono le strane battaglie della Borsa e dirigono le correnti della produzione quelli dai quali possono suscitarsi i nuovi dominatori.

Tanto che il vecchio metodo territoriale e militare di cui si valsero tutti i celebri fondatori di imperi, come Ramsete, Dario, Alessandro, Lucullo, Cesare e Napoleone, non può più essere adoperato, mentre non è neppure concepibile che un grande Stato moderno si atteggi a sviluppare i suoi traffici, si avvii alla conquista ed inizi una ... senza possedere una armata di primo ordine.

L'esercito naturalmente resta sempre come il fondamento delle forze nazionali, come il vivaio fecondo e il deposito necessario e ricco donde si traggono le energie destinate alla lotta, come la garanzia dell'ordine e il sostegno dell'autorità governativa; senza la flotta però l'orbita della sua azione è limitatissima, e gli è preclusa la conquista che oggi appunto non si può svolgere che col tramite del mare.

Ce ne fornisce un esempio tipico la Germania, insigne potenza militare. L'esercito tedesco ha compiuto da prima e degnamente quella azione che ai giorni nostri è consentita alle truppe di terra: ha riunito il territorio, lo ha esteso fin dove era possibile con conquiste vicine, ha consolidato la patria con le vittorie, ha instaurato un regime di Governo forte e vigoroso, ma a questo punto la sua opera si è fermata. E se nessun cambiamento fosse ulteriormente intervenuto, la Germania non avrebbe fatto un passo di più, il suo progredire si sarebbe arrestato, tanto meno avrebbe conseguito il suo maraviglioso primato industriale, e avrebbe potuto intraprendere l'attuazione di un programma imperialistico. La mente geniale del suo imperatore con una acuta intuizione ha compreso questa necessità della storia nuova, ed infatti egli ha rivolto tutti i suoi sforzi ad accrescere la marina da guerra germanica, a far della Germania una grande potenza marinara. Soltanto a questo patto la Germania avrebbe potuto compiere una superiore evoluzione, avrebbe potuto svilupparsi ed ampliarsi, avrebbe potuto partecipare ai vasti movimenti determinati nel mondo dalle nuove aspirazioni che suscitano la politica internazionale dei massimi Stati.

Una forte armata è adunque la condizione prima della espansione, il fattore più influente dell'imperialismo. Senza flotta uno Stato rimane omai immobilizzato, esso si isola e si esclude dalla vita politica delle grandi potenze e da ogni risorsa avvenire.

Poichè la nave di guerra non soltanto costituisce oggi un eccellente e sicuro mezzo di coesione e di conquista, un idoneo strumento alla esplicazione concreta dell'impero, non soltanto essa è il tramite primo per cui ricevono compimento gli impulsi espansivi della patria, per cui avviene l'occupazione di nuove terre, per cui la patria si estende, ma è già di per sè, per la sintesi di forze che rappresenta, per la energia potenziale che contiene, per la amplia capacità di cui è dotata, una conquista, una colonia nuova, un ampliamento un accrescimento della patria.

Per ogni nave che si vara la patria diventa non solo più potente in armi e più temuta ma anche più grande, come se si annettesse un territorio conquistato, talchè si può dire che ogni nave di guerra che scende in mare è una conquista virtuale, e che una grande e poderosa flotta rappresenta virtualmente un grande impero.

Un incarco così insigne e un simbolo tanto grandioso racchiudono i fianchi ferrei ed opulenti della ben construtta nave che ora dall'arsenale di Venezia scende maestosa nel mare sonante incontro allo sconosciuto destino.

Troppo a lungo indugiammo neghittosi, troppo a lungo fummo distratti nell ascoltare i declamatori loquaci di insane virtù, di imbelli utopie, tendenti con la commozione umanitaria, con la lusinga della pace a deprimere ogni energia sana che si opponga alle loro torbide mire, a privare l'Italia di ogni forza navale, precludendole la possibilità di qualsiasi movimento espansivo; troppo a lungo per cieca grettezza per ismania di popolarità distogliemmo dalla marina da guerra le somme necessarie alla sua rinnovazione e al suo sviluppo, e i cantieri giacquero inoperosi e gli scali deserti, e la armata invecchiò e si estenuò mentre ovunque le flotte si ingigantivano. E' giunta l'ora di moltiplicare i sacrifici, ed ogni nave adesso deve valere per dieci, deve illuminarsi di una virtù sconfinata, come la nostra speranza, come il nostro bisogno.

Un còmpito più ingente, più arduo non potrebbe essere assegnato alle nuove armi marine che faticosamente la patria oggi esprime nel mare, il meno che da esse ci si attende è la vittoria, la vittoria che rinsaldi la fede in noi stessi, che rifaccia la nazione coerente, che risusciti entusiasmi e ardimenti per il futuro dominio.

Mario Morasso

Le navi varate nel nostro Arsenale dal 1866 ad oggi

	Data impostazione	Data varo
Pirocorvetta *V. Pisani*	11-5-1867	22-7-1869
Nave Cisterna *Rondine*	6-3-1869	16-2-1871
Corvettina *Mestre*	24-1-1871	25-3-1874
Corvettina *Murano*	24-1-1871	29-9-1874
Avviso in legno *Colombo*	1-2-1873	17-9-1875
Torpediniera (la 1a varata in Italia) *P. Micca*	15-2-1875	1-8-1876
Corvetta *Chioggia*	1-9-1876	6-11-1877
Avviso *A. Barbarigo*	1-11-1877	23-1-1879
Avviso *M. Colonna*	1-1-1877	6-8-1879
Avviso *A. Vespucci*	9-12-1879	31-7-1882
Corazzata *F. Morosini*	4-12-1881	30-7-1885
Ariete torpediniero *Stromboli*	29-9-1883	4-2-1886
Avviso *Archimede*	2-9-1885	8-3-1887
Cannoniera *Volturno*	1-12-1885	22-11-1887
Avviso *Galileo*	8-2-1886	3-5-1887
Cannoniera *Curtatone*	16-2-1886	14-8-1888
Corazzata *Sicilia*	2-12-1884	6-7-1891
Avviso rifatto in ferro *Colombo C.*	1-8-1890	24-9-1892
Cannoniera d'alto mare *Governolo*	12-4-1891	1-5-1894
Torpediniera 78 y N	21-7-1887	27-11-1894
Torpediniera 79 y N	21-7-1887	23-3-1898
Corazzata *S. Bon*	18-7-1893	29-1-1897
Incrociatore Corazz *F. Ferruccio*	18-9-1899	23-4-1902

L'INCROCIATORE CORAZZATO "FRANCESCO FERRUCCIO"

La nota melanconica

Oggi, dunque, scende in mare l'incrociatore corazzato Francesco Ferruccio e ad esso, trionfatore almeno nel giorno della nascita, andrà l'applauso di molte migliaia di persone riunite intorno ai suoi fianchi non, purtroppo, per nuova manifestazione di costante e quotidiano affetto alla Marina della Patria, ma attratte in massima parte da ragioni esteriori di vanità o godimento.

Ma per noi, propagandisti navali, la morbosa curiosità odierna e la caccia all'invito che ci avvelenò l'esistenza in questi ultimi giorni, sono causa di dolore più vivo se pensiamo che le acuisce la rarità di tali feste.

Troppi anni corrono fra il varo di una nave e il successivo in questo cantiere dello Stato che potrebbe e dovrebbe produrre molto di più, ciò che rinforza altresì tutti gli altri mesti pensieri sulle condizioni della nostra flotta sia in linea assoluta che relativamente alle altre potenze del mondo.

In più che un terzo di secolo d'italianità politica, l'Arsenale di Venezia vede oggi varare la quarta nave da guerra veramente degna di tal nome, poichè prima del Ferruccio, non si costruirono, per ordine di tempo, che le navi *Morosini*, *Sicilia*, *Saint-Bon*: tutte le altre varate, ben poche anch'esse ed eccettuando forse lo *Stromboli*, non hanno e non ebbero mai alcun valore militare.

Quattro navi in così lungo periodo di tempo, è miserrima cosa, a dir vero, per un Arsenale come questo che, a prescindere dalla storia, la quale nemmeno per un'istituzione tecnica rappresenta soltanto un bagaglio rettorico, doveva e dovrebbe esser caro agli statisti che avessero compreso, o comprendessero fin che c'è tempo, quale sia la missione politica di Venezia nella nuova Italia: missione non soltanto nazionale ma europea, come i fati maturantisi potrebbero molto presto dimostrare, speriamo non a nostro danno.

Venezia, che pure, fra tante altre cose, portò in dote alla Patria anche l'unico Arsenale all'altezza dei tempi che non siasi dovuto costrurre dalle fondamenta, a suon di milioni, fu davvero la Cenerentola della nostra Marina militare, anche nei momenti in cui per questa non si lesinarono gli affetti e i quattrini. Scarsezza di personale e mancanza di materiale, cioè grande lentezza e frequenti sospensioni di lavoro anche per quell'unica nave in costruzione o in allestimento: ecco il costante bilancio morale di un cantiere che potrebbe chiamarsi il più bello del mondo, come senza esagerazione lo chiamarono molti stranieri e molti italiani non nati all'ombra di San Marco fra i quali, un dimenticato dalla monumentomania veneziana, Nino Bixio.

Ma più delle parole varranno le cifre. Il *Morosini* resta sullo scalo dall'81 all'85, la *Sicilia* dall'86 al 91, il *Saint-Bon* dal 93 al 97, il *Ferruccio* dal 99 alla data odierna ed a questi quattro o cinque anni trascorsi dall'impostazione al varo bisogna aggiungere per ciascuna nave quasi un eguale periodo per l'allestimento, cioè prima ch'essa possa dirsi pronta allo scopo per la quale fu ideata e costrutta.

Le molte migliaia d'invitati alla festa d'oggi passeranno dinnanzi ad una lapide, fortunatamente di legno, dove stanno documentate a lettere di bronzo quei nomi e quelle date, e potranno anche leggervi per colmo di disdoro che la torpediniera 79 y, una torpediniera!, restò sullo scalo dall'87 al 98... undici anni!

Lamenti vecchi, purtroppo, ma che sono d'occasione in questo giorno poichè viene alla memoria la meravigliosa rapidità, nove mesi e sette giorni, colla quale fu approntato altrove, ma nella stessa Italia, una nave identica al *Ferruccio*, come è costante per navi gemelle il fatto che anche negli altri cantieri dello Stato si costruisce con molta minore lentezza che a Venezia. Lamenti che ripetiamo in ogni modo perchè, approfittando della presenza nella nostra città dell'egregio uomo a cui sono affidate le sorti della Marina, essi possano giungere a lui anche per bocca del nostro Sindaco o dei nostri rappresentanti politici augurandoci ch'essi ottengano, e sia mantenuta la promessa, di porre subito sullo scalo un'altra grande nave, per il varo della quale non debbasi attendere i quattro o cinque anni di prammatica e che un eguale periodo di tempo non richieda l'allestimento del *Ferruccio*.

La nota lieta

Il varo odierno ci fa pensare però con orgoglio che il Ferruccio, sebbene progettato nel 1892 e malgrado il febbrile progresso di tutti gli elementi costitutivi di una nave da guerra, si mantiene giovane ancora coi pochi e lievi miglioramenti apportati nel decennio al progetto originale. Così esso insieme ai suoi gemelli, *Garibaldi*



VISTA ESTERNA

e *Varese*, posseduti dalla nostra flotta, come le altre navi eguali dovute a menti e braccia italiane vendute a marine estere, sono citate dai critici stranieri come i più moderni e più armonici fra gli incrociatori corazzati. Pensiero confortante poichè significa che aleggia tuttora nella nostra marina il genio creatore e divinatore di Benedetto Brin, che ha trovato nuove incarnazioni nei suoi discepoli e specialmente in Edoardo Masdea, progettista di questo gruppo di navi avente per capostipite la *Garibaldi*, cioè la nave porta-fortuna della marina italiana.

E' storia d'ieri, ma che giova ripetere. Ben quattro *Garibaldi* furono costruiti dal cantiere Ansaldo di Sampierdarena prima che la nostra marina entrasse in possesso di questa nave da essa ordinata, poichè i precedenti furono venduti due all'Argentina che impose loro i nomi di *General Garibaldi* e *General Belgrano* e il terzo, che fu il famoso *Cristobal Colon*, alla Spagna.

Così la nostra *Varese* è la terza costruita dal cantiere Orlando di Livorno poichè le due prime divennero il *Pueyrredon* e il *General San Martin* pure cedute all'Argentina.

Tutti ricorderanno le aspre polemiche sollevate nella stampa e in Parlamento per la vendita di queste navi: la verità è che, se due potenti elementi di forza furono temporaneamente sottratti alla nostra flotta correndo il rischio di trovarsi sprovvisti di essi in circostanze critiche di politica internazionale, i nostri cantieri poterono per la prima volta vendere cinque navi all'estero per l'importo di alcune decine di milioni, con grande



PONTE DI COPERTA

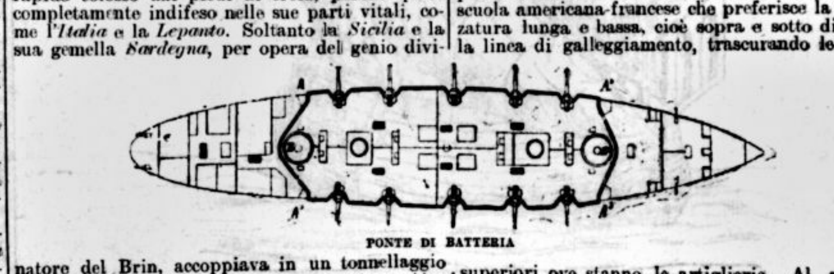
vantaggio e grande onore per l'intera nazione. Ed è sopratutto da citare il fatto che, malgrado queste molteplici rinnovazioni delle stesse navi sugli stessi scali, il ritardo nella consegna contrattuale al Governo italiano non fu che di pochi mesi. Fu appunto la meravigliosa rapidità di costruzione raggiunta dai nostri cantieri, che valse a farci conquistare nel mondo il posto che oggi occupa l'industria navale italiana, non inferiore ormai nè a quella francese nè a quella inglese.

In quanto alla nostra marina che per le condizioni del suo bilancio non avrebbe potuto in ogni caso possedere che le tre navi gemelle al *Ferruccio*, come oggi possiede, ha approfittato di quelle vendite per imporre tutti i miglioramenti che il progresso delle armi e l'esperienza degli ultimi combattimenti navali hanno suggerite, sicchè il *Garibaldi* e la *Varese* come il *Ferruccio* sono navi più perfette e potenti dei loro confratelli stranieri.

La genesi tecnica e politica

Crediamo interessante per i lettori, riassumere la genesi del tipo di nave a cui appartiene il *Ferruccio*, sia sotto il punto di vista tecnico, sia sotto quello politico.

Tecnicamente gli incrociatori corazzati non furono possibili se non quando il progresso delle varie armi nonchè della meccanica, della metallurgia non permisero all'architettura navale, pur essa molto progredita, di concentrare in uno stesso scafo di proporzioni moderate, i tre elementi essenziali di una nave da guerra: attacco, difesa e velocità. Prima di un decennio fa, quando appunto fu progettato questo tipo di nave, le marine del mondo non ebbero, anche con un tonnellaggio doppio del *Ferruccio*, che o il lento mastodonte dalle poche e grandi artiglierie e dalle grosse piastre di corazza, come il *Duilio* primo fra tutti, e poscia il *Morosini* e il *Saint-Bon*, o il rapido colosso dai piedi di creta, perchè quasi completamente indifeso nelle sue parti vitali, come l'*Italia* e la *Lepanto*. Soltanto la *Sicilia* e la sua gemella *Sardegna*, per opera del genio divi-



PONTE DI BATTERIA

natore del Brin, accoppiava in un tonnellaggio però doppio del Ferruccio, una corazzatura abbastanza estesa, sebbene insufficiente di spessore, con un formidabile armamento anche di batterie secondarie e un'alta velocità.

Per avere un'idea dei progressi fatti in soli quindici anni, quanti ne corrono fra i progetti del *Duilio* (1877) e del *Ferruccio* (1892) basti dire che i cannoni massimi del calibro di 450 mm. che pesavano 100 tonnellate sul Duilio, sono ridotti nelle flotte moderne al calibro di 305 mm. e 50 tonnellate di peso pure avendo molto aumentato l'energia perforatrice e la distanza di tiro; che le corazze di 55 cm. del *Duilio* si possono liberamente ridurre a metà spessore e quindi a metà peso con forte accrescimento di resistenza nella perforazione; ed infine, che le macchine del *Duilio* a 25 libbre di pressione e pesanti 150 kg. per cavallo indicato, furono sostituite sul *Ferruccio* dai tipi a triplice espansione funzionanti a 250 libbre, il cui peso fu ridotto a 80 kg. per cavallo.

In quanto alla genesi politica, l'incrociatore corazzato è conseguenza dell'idea imperialista e dello sviluppo coloniale nelle principali potenze, nonchè del minaccioso e rapido incremento delle forze navali extra-europee, che produsse la necessità di rafforzare la difesa delle comunicazioni commerciali e degli interessi politici che ogni grande nazione ha ormai sparsi in tutto il mondo.

Nell'incrociatore corazzato, quindi, che potrebbe definirsi la *nave di battaglia coloniale*, si è cercato di riunire le qualità nautiche e il raggio d'azione dei transoceanici colle più essenziali qualità militari delle navi da guerra, affine di renderlo ad esercitare la sovranità nei mari lontani, ciò che non sarebbe possibile nè colle pesanti navi di linea nè cogli incrociatori semplicemente protetti.

La potenza offensiva

Per dare un'idea della potenza offensiva della *Ferruccio*, anzichè un arido elenco del numero e dei calibri delle sue artiglierie, elenco di nessun valore per i lettori profani, daremo alcune note suggestive e matematicamente esatte.

Il *Ferruccio* ha un solo cannone di grosso calibro situato nella sua torre corazzata di prora, destinato a perforare le corazze delle navi da battaglia di 1.a classe sino ad uno spessore di circa 30 centimetri alla distanza di mille metri: tale pezzo lancia un proietto di kg. 205, carico di esplosivo dilaniante, che raggiunge nella sua parabola la massima altezza di m. 1143 e una distanza di 12 chilometri e mezzo.

Più moderni ancora sono i due cannoni da 203 mm. situati nella torre corazzata poppiera, ciascuno dei quali può lanciare tre volte al minuto un proietto di kg. 113 ad un'altezza di quasi due mila metri e ad una distanza di ben 14 km.

Ma caratteristica principale di questo tipo di incrociatori corazzati è la formidabile batteria di medio calibro formata da 14 cannoni a caricamento rapido da 152 mm. Ciascuno di essi può lanciare cinque volte al minuto un proietto d'acciaio di 45 kg. carico d'esplosivo dilaniante, alla distanza di 12 kilometri e mezzo e che può giungere ad un'altezza superiore a 2 kilometri.

Un fremito di raccapriccio provoca un piccolo calcolo aritmetico sul numero e sul peso dei proiettili che una sola nave come il *Ferruccio* può far cadere in un'ora soltanto, sul grande bersaglio d'una città. Tenendo conto esclusivamente delle grosse artiglierie succitate e abbandonando quindi gli altri 16 cannoni da 76 e da 57 mm. che la nave possiede e che pure hanno una rispettabile potenza balistica insieme ad una grande rapidità di tiro, il *Ferruccio* tirerebbe per uno dei suoi fianchi con 1 pezzo da 254, 2 da 203 e colla metà dei suoi 14 pezzi da 152 mm. Ebbene: coi dati surriferiti ognuno può calcolare che sulla povera città presa di mira cadrebbero in un'ora nientemeno che 2500 proietti, alcuni dei quali enormi, i quali dopo avere sfondato e rimbalzato, scoppierebbero e incendierebbero: una massa imponente di 143,000 kg. d'acciaio che all'esplosione irradierebbero le loro scheggie in tutte le direzioni.

Si faccia pure su queste cifre una piccola tara perchè la rapidità di tiro in un combattimento non sarà quella degli esercizi ordinari, ma si pensi altresì che non una ma quattro, ma venti navi come la *Ferruccio* si presenteranno davanti a città indifese e indifendibili come Genova, Napoli, Palermo, Livorno e dovremmo aggiungere anche Venezia; si consideri che, anche per città difendibili da terra, queste navi apriranno i loro vulcani quando esse ad una distanza dai 12 ai 14 km. rappresentano appena un punto all'orizzonte, un punto che corre ad una velocità di 20 miglia all'ora e che è riparato da 15 cm. di corazza, e si converrà che per la difesa delle nostre città marittime occorrono navi, navi, navi e che è santo l'apostolato della Lega navale italiana, la quale richiede che non si sprechino più milioni in fortificazioni costiere dedicandoli invece alla flotta.

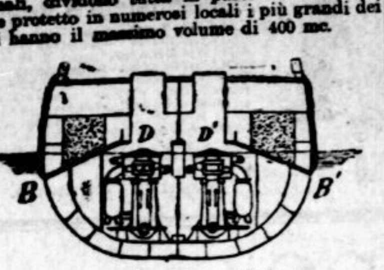
La protezione

Per il *Ferruccio*, come per tutti i suoi gemelli, si è adottato un sistema di corazzatura che è una razionale fusione delle due scuole architettoniche esistenti, cioè l'inglese-italiana che tende alla protezione stretta ed alta, lasciando indifese le estremità poppiera e prodiera, come abbiamo sulla *Morosini* e sulla *Sicilia* per riferirci sempre alle navi conosciute dai lettori veneti, e la scuola americana-francese che preferisce la corazzatura lunga e bassa, cioè sopra e sotto di tutta la linea di galleggiamento, trascurando le parti superiori ove stanno le artiglierie. Al sistema dunque delle navi a *ridotto centrale* si è aggiunto il sistema dei *monitor*, estendendo così la protezione a tutta la cintura, come altrettanto hanno fatto recentemente gli inglesi sotto l'influenza dei tiri rapidi con forti esplosivi.

Una corazzatura così estesa, sebbene abbia uno spessore quasi dovunque di 15 cm., cioè di un terzo superiore a quello della *Sicilia*, è resa ancor più efficace dalla bontà delle piastre che sono d'acciaio nichilifero indurite alla superficie esterna con un sistema speciale usato nelle officine di Terni e simile a quello dovuto ad Harvey di cui si servono quasi tutte le marine che non adoperano il metodo di indurimento Krupp. Però, non alla sola corazzatura verticale si limita il sistema di protezione della nave, poichè esso è ben più complesso e comprende tutta la struttura della nave.

Infatti un ponte protetto, formato da due lamiere d'acciaio dello spessore di 40 mm., si estende, non interrotto da poppa a prora seguendo l'orlo inferiore della surriferita corazza verticale, come vedesi nel disegno alle lettere BDD'B' notando che il margine BB' trovasi a un metro e mezzo sotto la linea di galleggiamento. Per di più, sotto questo ponte tutto lo scafo è formato a doppio fondo suddiviso in molti compartimenti sta-

gni, come molteplici paratie trasversali e longitudinali, dividono tutta la parte viva sotto il ponte protetto in numerosi locali i più grandi dei quali hanno il massimo volume di 400 mc.



SEZIONE ALL'ALTEZZA DELL'ALBERO

Tralasciamo tutte le altre molteplici particolarità di costruzione che maggiormente difendono le parti più vitali della nave sia sotto che sopra il ponte protetto, come le ampie carbonaie laterali in corrispondenza alle macchine e caldaie nonchè trasversalmente fra queste e quelle; il corridoio longitudinale (*cofferdam*) che corre parallelamente alla murata e a un metro di distanza da essa, lungo il ridotto corazzato; tutti gli altri *cofferdams* che circondano i pochi boccaporti d'accesso fra i ponti di coperta, di batteria e di corridoio. I disegni schematici che diamo ai lettori, illustrano, del resto, sufficientemente la mirabile struttura cellulare della nave.

Ma la nota suggestiva sulla bontà della protezione del *Ferruccio* è data dall'esperienza di un vero e prolungato combattimento, esperienza fatta a spese di un incrociatore gemello, il *Cristobal Colon*, ceduto come abbiamo detto alla Spagna e che partecipò alla battaglia navale di Santiago di Cuba. Malgrado l'esito infausto di quella giornata anche per il *Colon*, il contegno di questo rappresenta un documento storico di grande onore per l'ingegneria e l'industria italiana. Lungo sarebbe il parlarne, ma basti dire che l'ammiraglio americano Sampson nel suo rapporto potè scrivere: «*Il Colon non fu danneggiato dal nostro tiro*» sebbene esso sia stato cannoneggiato per un quarto d'ora dall'*Oregon*, una fra le più potenti corazzate, e dal *Brooklin*, uno fra i più rapidi e meglio armati incrociatori del mondo. E ciò dopo avere combattuto disperatamente per un'ora e mezza contro tutte le navi della squadra americana, prima di correre volontariamente incontro alla sua perdita sulla costa. Così mentre le altre navi spagnuole, l'*Oquendo*, l'*Infante Maria Teresa* e il *Vizcaya* dopo soltanto mezz'ora di eroica resistenza furono completamente distrutte per opera delle sole artiglierie nemiche, il *Cristobal Colon* si trovò invece in condizioni buonissime per essere rimesso a galla e riparato dai vincitori, malgrado l'arenamento avvenuto a grande velocità.

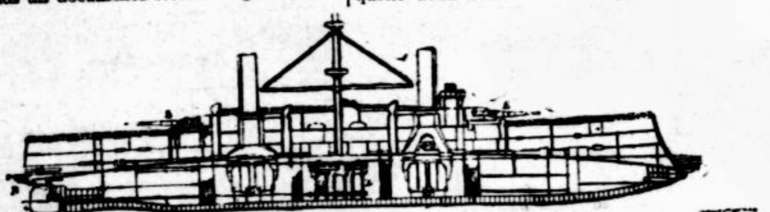
Il terzo elemento essenziale

d'un incrociatore corazzato, cioè la velocità, ebbe pure splendida prova nella condotta del *Colon* a Santiago, tanto che tutti i critici navali affermano ch'esso avrebbe potuto sfuggire agli americani, malgrado che il *Brooklin* e l'*Oregon* che lo cacciavano fossero stati altrettanto e più veloci alle prove, se cause mal note, e che i più attribuiscono alla cattiva qualità del carbone o al cattivo governo delle caldaie, non avessero improvvisamente fatta diminuire la velocità.

Tanto più quindi possederà questo elemento essenziale il *Ferruccio* dopo i molti miglioramenti apportati sul tipo primitivo e specialmente per l'adozione delle caldaie a tubi d'acqua, tipo *Niclausse*, e per il forte aumento di potenza indicata nelle sue due macchine a triplice espansione. Nè le sue venti miglia all'ora saranno una velocità di parata alle prove, perchè la maggior parte della forza di macchina, 11000 su 13000 cavalli sarà ottenuta a semplice tirare naturale e quindi colla massima semplicità e senza eccessivo spossamento del personale. I profani possono difficilmente immaginare quali divoratori di carbone sieno questi tredicimila cavalli per imprimere venti miglia di velocità ad un colosso rispettabile di settemila tonnellate. Si pensi soltanto che in una nave da battaglia per passare da 14 a 19 miglia bisogna moltiplicare per sei la potenza indicata delle macchine e quindi, quasi nelle stesse proporzioni, aumenta il consumo del carbone.

Però il diamante nero non mancherà certo nel *Ferruccio*, poichè uno dei requisiti principali per un incrociatore corazzato essendo il massimo *raggio d'azione*, cioè la massima percorrenza che la nave può fare senza bisogno di rifornimenti, il *Ferruccio* sarà alla testa delle navi straniere dello stesso tipo.

In massima il raggio d'azione degli incrociatori inglesi, cioè della nazione più imperialista del mondo, varia da 8000 a 10,000 miglia, mentre quello della nostra nave oltrepasserà anche questa seconda cifra alla velocità economica di 10 miglia. Ad ottenere tale risultato concorse è vero il perfezionamento delle macchine motrici, ma concorse in gran parte anche il genio dell'architetto che fece in modo di conservare nei meandri della nave ben mille tonnellate di carbone, cioè un settimo dell'intero dislocamento, senza per questo menomare, come vedemmo, tutti gli altri requisiti offensivi e difensivi.



SEZIONE LONGITUDINALE

∴

E' quindi legittimo l'orgoglio nostro d'italiani, oggi in cui questo nuovo e potente elemento di forza s'aggiunge alla nostra flotta. Orgogliosi soprattutto perchè ogni cosa è nazionale in questa nave: di un italiano sono i progetti; italiano è il ferro, l'acciaio, le corazze, le artiglierie; italiani gli apparati motori, i macchinari ausiliari e ogni dettaglio di così complicato organismo abbracciante tutto lo scibile scientifico ed industriale.

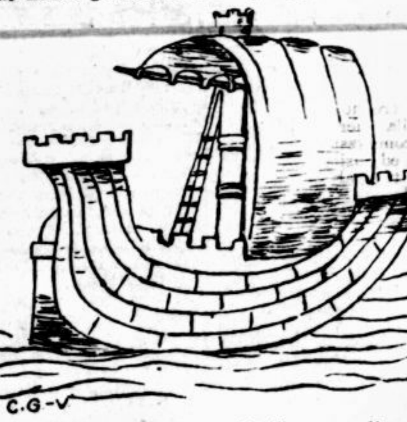
BUCINTORO

NAVI ANTICHE

In due volumi largamente illustrati da interessanti riproduzioni di disegni, di bassorilievi, di modelli di antiche navi venete, C. A. Levi ha raccolto quante indicazioni è stato possibile per dare completa l'idea delle forme in uso nel passato.

Nell'occasione in cui nel nostro glorioso Arsenale scende nel suo elemento una grande nave moderna, abbiamo creduto interessante riprodurre a nostra volta, alcuni dei tipi più curiosi e strani di navi venete antiche.

Ed ecco per esempio una *Turrita*, che pare una galleggiante di fantasia, ma che è quasi una



cosa reale e galleggiante e — meraviglioso! — istrumento di guerra dei secoli IX, X e XII e (con qualche modificazione, fermi sempre i due castelli di prora e di poppa) anche nel secolo XVI.

Altra imponente nave da guerra del secolo XIII è questa.



Caratteristiche navi del secolo XVI questi *Galleoni*, modificazioni delle *Galere*, pesanti e va-



ste. Con questi arnesi i veneziani fecero la seconda guerra coi Napoletani, la quinta e la settima guerra coi turchi, riacquistarono [illegible] e perdettero Nicosia e il regno di Cipro.



E per ultimo una fregata: questa è del secolo XV, epoca della guerra d'Asia, del Sacco di Sat-



talia e di Smirne.

Al momento della caduta della Repubblica, cioè nel 1797, la flotta militare veneta si componeva di 23 galere, 21 vascelli con 1415 cannoni e 15 fregate con 500 cannoni circa, materiale che allora costava 30 milioni di franchi, cioè la somma appena sufficiente oggi per la costruzione di due navi come il Ferruccio.

FRANCESCO FERRUCCIO NELLA STORIA - LA BATTAGLIA DI GAVINANA

LA NASCITA E LA GIOVENTU' DI FERRUCCIO — FERRUCCIO A NAPOLI — LA PRIGIONIA E IL RISCATTO — FERRUCCIO AMBASCIATORE AL BAGLIONI — A PRATO, AD EMPOLI, A VOLTERRA — SUOI ATTI DI EROISMO — FIRENZE CHIEDE SOCCORSO A FERRUCCIO — LE TRISTI CONDIZIONI DI FIRENZE DESCRITTE DA UN AMBASCIATORE VENETO — LA PARTENZA DA PISA — MARAMALDO GLI SBARRA IL PASSO — L'ORANGE A GAVINANA — SUA MORTE — ALTERNE SORTI DELLA BATTAGLIA — LA MORTE DEL FERRUCCIO.

Dalla bella conferenza tenuta l'altro dì ai soci della Lega Navale da Ugo Matini, stralciamo quella parte che si riferisce alle gesta gloriose di Francesco Ferruccio, perchè ognuno in questo giorno sappia che alla nuova nave venne imposto un nome che è simbolo di virtù, di coraggio, di forza.

Francesco Mariotti Ferruccio nacque il 14 agosto 1489 da famiglia del secondo popolo assai antica in una casa del fondaccio di S. Spirito presso al Ponte alla Carraia casa che sussiste ancora e porta il numero civico 36. Suo padre Niccolò, castellano e podestà per conto della Repubblica fiorentina in vari luoghi della Toscana erasi sposato a Piera di Francesco di Simone Giuducci, dalla quale ebbe tre figli, e tre figlie, dei quali il quarto genito fu appunto Francesco. Benchè Niccolò fosse stato adibito a vari uffici non era però ricco cittadino, talchè per far monaca una figliuola, gli convenne vendere una parte dei beni, e per queste ragioni dovette indirizzare Francesco all'esercizio della mercatura, come del resto si [illegible] fare con tutti i giovanetti, anche di famiglie ricchissime. All'età di 12 anni il Ferruccio fu posto nel banco di certo Raffaello Girolami [illegible] 3 anni, mal volentieri pe[illegible] tato per l'esercizio della mercatura.

Si ritirò quindi in una sua villa posta nel Casentino, tra il castello di Poppi e di Bibbiena, ed ivi stette per alcuni anni esercitandosi nella caccia e nella pesca, ma più che altro nel maneggio delle armi, nelle quali, per l'indole sua battagliera ed indomita, divenne in breve abilissimo. D[illegible] eccellente e sensibile, generoso e fidente [illegible] che impetuoso e fiero, inclinato ad opere magnanime, dei forti e dei valenti estimatore, sprezzante di ogni pericolo, in breve egli seppe subito guadagnare la stima e l'affetto dei pochi che lo conobbero. — Chiamato qual podestà della repubblica a Larciano, a Campi e a Radda restò in questa terra fino al mese di Agosto 1527.

Strettasi la lega tra il Re di Francia e di Inghilterra, tra Venezia e il Pontefice, contro Carlo V ed entrata anche Firenze nella confederazione, il Ferruccio andò insieme al commissario della repubblica, Giovan Battista Soderini a Napoli, a condurre le milizie fiorentine che ascendevano a 300 cavalli e 500 fanti.

Durante il tempo che durò l'assedio di quella città egli esercitò l'ufficio suo con grande riputazione e seppe rendersi così esperto in tutte le azioni militari ove fece sempre onoratissime prove. In una scaramuccia, fu fatto prigioniero, chi dice da un calabrese, chi da alcuni soldati spagnuoli e dovette essere riscattato con fortissima taglia. Tornato a Firenze fu dato quale compagno a Tommaso Soderini, allora commissario generale della Repubblica in Val di Chiana e vi rimase anche col successore di lui Zanobi Bartolini il quale lo mandò più volte ambasciatore a Perugia a Malatesta Baglioni.

Stretto il patto tra Carlo e il Pontefice che anelava ricondurre Firenze sotto il dominio della sua famiglia e mossosi l'Orange coi suoi verso Firenze, Ferruccio dopo aver tentato indarno di salvare Arezzo dalle armi imperiali, rimase alcun tempo inoperoso e visse privatamente lontano da ogni pubblica faccenda.

Malatesta Baglioni a cui i fiorentini avevano affidato le sorti della loro città, odiava ed osteggiava il Ferruccio, imperocchè comprendeva benissimo qual condottiero avrebbe avuto Firenze, se avesse saputo approfittarne. Ed è facile capire come Francesco non fosse tosto adoperato quando si pensi che nei primi tempi dell'assedio il consiglio del Baglioni era ciecamente seguìto dal Magistrato dei Dieci che riponeva in costui la più cieca fiducia, molto diverso in questo dal governo della Serenissima, che mai volle affidato il comando delle sue navi se non a cittadini della Repubblica e quando per le guerre di terraferma fu costretta a provvedere altrimenti seppe tenere vigile lo sguardo sui propri capitani, sebbene anche ciò talvolta non giungesse a valere, poichè, mentre le imprese marinaresche, pressochè tutte, prosperamente riuscirono, le altre in gran parte precipitarono.

∴

Domenico Giannotti segretario del Magistrato dei 10 che aveva conosciuto il Ferruccio e ne apprezzava le rare qualità quando Firenze stretta d'assedio cominciò a trovarsi in angustie, propose di richiamarlo e di mandarlo a Prato per ritornare all'obbedienza e alla disciplina i militi di quella terra che per la dappocaggine del commissario Lorenzo Soderini si erano resi insolenti e indisciplinati. Andò il Ferruccio colà ed assestate le cose esercitò lodevolmente l'ufficio suo, tantochè la Signoria poco tempo appresso lo nominava Commissario in Empoli, castello posto sull'Arno lontano 15 miglia da Firenze, sulla via di Pisa, perchè luogo forte e per le cose della guerra assai necessario donde con meno difficoltà che d'altro lato si sarebbero potute far pervenire a Firenze vettovaglie e soccorsi. Il Ferruccio recatosi colà provvide con diligenza e con la rapidità che richiedeva il momento ad approvvigionare di grano, di biade, di vino, di olio e di ogni altra derrata necessaria e possibile la terra, e seppe anche far fronte alle spese urgenti che occorrevano per la milizia senza aggravare di troppo l'esauste finanze della terra natia. Ruppe i nemici in varie scaramuccie nei dintorni di Empoli e avrebbe forse rotto, o prima o poi, il grosso degli assedianti sotto Firenze se non avesse ricevuto ordine dalla Signoria di marciare alla volta di Volterra che si era ribellata alla Repubblica. Partì il Ferruccio da Empoli il 26 Aprile 1530 con 2000 fanti e 150 cavalli e giunse sotto Volterra alle 22 del giorno seguente, e die' tosto l'assalto ai bastioni. Scesa la notte e interrotto il combattimento anche a causa di una terribile pioggia che impediva l'assalto sul fare del giorno seguente ricominciò la pugna e dopo inaudite prove di valore Volterra fu ripresa e domata. Ma la città premeva ancora agli imperiali, che resi baldi per aver preso Empoli, per ignavia o per tradimento del Giugni e dell'Orlandini capitani ivi lasciati dal Ferruccio per difenderla, si spinsero verso Volterra. Comandava le truppe nemiche Fabrizio Maramaldo, che avea già conosciuto il Ferruccio a Napoli ed estimava facile assai indurlo alla resa.

Ed in questa sua opinione si era rafforzato allorchè vide l'esercito del Marchese del Vasto venire in suo aiuto dalla parte di Firenze. Lungo sarebbe qui intrattenermi sui ripetuti assalti dati a Volterra dalle truppe nemiche, sul valore dimostrato dagli assediati, sull'abilità e sul coraggio che in quell'occasione seppe mostrare il Ferruccio.

Niuno v'è che ignori come ferito ad una gamba da una grossa pietra, lanciata via con forza da una cannonata mentre trovavasi sugli spalti della città, e condotto in fortezza, non appena si vide lungi dalla mischia e incapace a reggersi in piedi ordinò che lo adagiassero in una sedia e volle essere ricondotto ove più terribile ferveva la lotta, [illegible] in altro luogo la sua presenza fosse stata necessaria.

L'esempio magnanimo suscita l'entusiasmo dei soldati e del popolo che rigettano gli assalitori costretti a ritirarsi vergognosamente, mentre dall'alto dei bastioni si alza al cielo e si ripercuote per l'ampia distesa il grido: Viva Ferruccio, Viva Firenze.

Ma il valore di un solo nulla vale contro il fato avverso, contro la nequizia dei traditori, contro le menzogne la frode, la viltà.

Firenze stretta da ogni lato vede a poco a poco svanire ogni speranza di salvezza. Scaramucce frequenti combattimenti e tentativi di ogni sorta si succedono quasi ogni giorno senza che sia possibile allontanare d'intorno gl'Imperiali che da S. Niccolò a Montughi la tenevano stretta in un cerchio di ferro.

Molti dei più valorosi suoi figli son morti combattendo e l'assedio diviene ogni dì più stretto.

Perduto Empoli e chiusa la via alle vettovaglie e alle munizioni mancano così all'infelice città e cibi e soccorsi e la fame comincia a farsi sentire, le malattie, la peste scoppiano ovunque!

∴

Ecco ciò che scrive alla Serenissima Carlo Cappello veneto ambasciatore a Firenze in data 14 luglio 1530:

«La Signoria ha ordinato che non possa esser venduto altro pane che di semola, rimacinata, e che solo i soldati lo abbiano di frumento, nel quale eziandio vi è qualche mistura. Della carne veramente e del vino e dell'olio essendone quelli della città già gran tempo privati i soldati ancora dal principio di questo mese ne fanno del tutto senza, e se pure alcuno vuol avere delle dette cose le ritrova con fatica grandissima, la carne a quattro o 5 carlini la libbra, il vino a 10 scudi il barile e l'olio venti; e si è venduto a questi giorni la carne d'asino carlini 3 la libbra e i sorci 13 soldi l'uno, dei gatti, dei cani e dei cavalli ormai non se ne trovano più: ed oltre queste incomodità e disagio del vivere e i pericoli che vi sono della guerra, come delle acutissime malattie che producono grandissima mortalità, si è scoperta in questi giorni la peste in più luoghi della città, la quale è di tanto maggiore spavento ad ognuno quanto l'uomo non ha il modo di provvedersi nè il levarsi dalla città, nè con buoni cibi nè con medicine, essendovi di esse un assoluto mancamento.»

Malgrado questo l'animo dei fiorentini non piegò mai. Nè gli storici nostri lo affermano soli che il vostro ambasciatore nella medesima lettera aggiunge: Tuttavia tanta è la costanza degli animi di ciascheduno, tanto indurata la ostinazione di voler liberarsi, che hanno deliberato publicamente di patire ogni estremità, e subito che il Ferruccio si scuopra il quale ha ordine di congiungere le sue forze con quelle che si ritrovavano in Pisa (che saranno da fanti 5000 e cavalli 500) e di venire alla volta di questi eserciti; uscire dalla città con tutta la gente da guerra e con quelli della milizia cittadina, e combattere e così vincere, ovvero insieme con la vita perdere il tutto, avendo determinato che quelli che cederanno alla custodia delle porte e dei ripari, se per caso avverso la gente della città fosse rotta, abbiano con le mani loro subito ad uccidere le donne ed i figliuoli, e por fuoco alle case, e poi uscire alla stessa fortuna degli altri, acciocchè distrutta la città non vi resti se non la memoria della grandezza degli animi di quella e che siano d'immortale esempio a coloro che sono nati e desiderano di vivere liberamente. Ed acciocchè gli animi sì dei cittadini che dei soldati non si rendano men pronti e men disposti a quanto ricerca una tale estrema deliberazione, hanno del tutto troncato alcune pratiche che ai 10 s'incominciarono a trattare tra il principe di Orange ed il signor Malatesta.

Non restava più che la speranza di aprire ai viveri la strada di Prato o di Pistoia e rimettere le sorti della repubblica in Francesco nostro.

E il Magistrato dopo lunghissime pratiche deliberò di concedergli autorità illimitata, ormai [illegible] certo, sebbene [illegible] tardi, di [illegible] un prudente fidato ed avvisato capitano, un ardito e valoroso soldato. Le grandi deliberazioni nelle cose di Stato quando non sono prese in tempo è lo stesso che non si prendano, imperocchè se non sono dannose riescono per lo meno inutili; così avvenne a Firenze.

Tuttavia il Ferruccio orgoglioso della fiducia che in lui avea riposta la patria concepisce un ardito disegno. Condurre seco il piccolo esercito nel piano di Firenze e da qui con celerità massima correre alla volta di Roma ove il Papa si trovava senza difesa promettendo nel suo passaggio per le terre il sacco dell'eterna città.

In tal guisa egli s'avvisava trarre a sè tutti quei soldati mercenari per i quali la guerra non era che un pretesto per derubare amici e nemici ed inoltre di muovere dall'assediata Firenze gran parte dell'esercito nemico che gli sarebbe corso dietro per impedirgli il colpo, dando luogo agli assediati di poter uscire addosso ai nemici, cercando in tal guisa di divergere la guerra da Firenze verso Roma.

∴

L'ardito e coraggioso disegno o non fu compreso o non si volle comprendere o la Signoria non ne ebbe contezza, giacchè nè il Busini, nè il Varchi, nè il Giannotti nè altri storici valenti ne parlano, sebbene ciò con ogni sicurezza si attesti al Nardi uomo di grandissima fede di veracità e sincerità storica indubitata. Fortificata Volterra ai 15 di luglio, Ferruccio partì e per la via della Maremma e di Livorno giunse a Pisa il 17.

Sorpreso da febbre cagionata dalla ferita alla gamba non ancora ben risanata, fu costretto a rimanere in questa città fino alla fine del mese e la Signoria non vedendo più modo di sostenersi gli ordinò che se non fosse potuto partire gli avesse mandato con tutta la gente G. B. Carsini detto lo Sporcaccino o chi altri a proposito, confidando a colui che mandasse la medesima autorità che egli aveva... Si narra che il Ferruccio letta la lettera tenendola in mano e da un lato stringendola con i denti dicesse: Andiamo a morire — e si preparò alla partenza. Il 29 di luglio a due ore di notte partì da Pisa portando seco vettovaglie per 3 giorni, 60 trombe di fuoco lavorato e 12 smerigli, con a compagni Gian Paolo Orsini, Amico d'Azzoli, Alfonso suo cugino, Goro da Monte Benichi, Agostino da Gaeta, il Cattivanza degli Strozzi e 5 compagnie di Corsi, in tutto quattromila fanti e quattrocento cavalli. Passò per S. Giuliano, Lucca, indi varcati i colli delle Donne si diresse verso il Montale. Trovato sbarrato il ponte o chiuso l'adito per opera del Maramaldo accorso da Vico Pisano, il Ferruccio schivando l'intempestivo combattere piegò a Collodi e di là a Medicina. Ivi ebbe consiglio coi capi di parte Cancellieri, cui espose il proprio disegno di correre tosto in aiuto di Firenze, pregandoli in nome di Dio e della Patria di astenersi dal torcere neppure un capello a persona dei luoghi ove passassero, di deporre i rancori e se non potevano, di differirli. Essi giurarono, ma mancarono poi alle loro promesse.

All'alba levato il campo da Medicina si recò a Calamecca, ove si fermò per dar ristoro ai suoi. Il principe d'Orange saputo che il Commissario veniva verso Firenze, avuto dal traditore Malatesta l'assicurazione che durante la levata dell'assedio avrebbe impedito agli assediati qualsiasi sortita, mosse con 10,000 fanti e 1700 cavalli per la via di Prato, mentre da altro lato correvano contro il Ferruccio, Alessandro Vitelli e Fabrizio Maramaldo con altri 6000 soldati.

La mattina del 14 agosto mentre il Ferruccio era a S. Marcello e non era ancor giorno si sentirono ad un tratto squillare a Gavinana le trombe dei nemici e suonare a martello la campana del paese. Saputo poco dipoi che colà si trovava il principe d'Orange, il Ferruccio congetturando da ciò dell'accordo triste passato fra questi e il Baglioni, gridò più volte: — Ah!! traditor Malatesta — e si mosse tosto per vedere se gli fosse stato possibile entrare in Gavinana, nonostante che i nemici cominciassero a comparire.

Sta San Marcello sovra un colle, donde scendendo si giunge ad un fossato che porta il nome di Rio Gonfienti, passato il quale salendo di nuovo sulla schiena di un monte assai alto in mezzo a castagneti sorge Gavinana. Le genti dell'Orange erano già cominciate a salire verso la terra con a capo lo stesso principe, quando il Ferruccio disceso da S. Marcello e passato il Rio Gonfienti tentò di entrare nel castello prima dei nemici stessi i quali erano trattenuti maliziosamente da Gavinanesi alla porta della terra. Il capitano Fiorentino coperto tutto d'armi, con la spada nuda in mano confortava ed incoraggiava i suoi, perchè s'affrettassero ad essere i primi ad entrare nella terra, ributtando i cavalli dei nemici e veniva con le sue genti acquistando vieppiù l'erta giacchè gli archibugi nel tirare all'insù colpivano con maggior certezza che non scaricati alla china. Mentre così saliva intese da alcuni fanti nemici presi prigionieri che il Principe aveva seco circa tra i nove e i dieci mila soldati fra Spagnoli, Tedeschi e Italiani e millecinquecento cavalli, il che significa una forza più che tre volte in tutto e per tutto superiore alla sua.

Non si scoraggiò il valoroso e seguitò animoso l'assalto, finchè giunto ad un certo punto della salita gli si presentò uno dei suoi che recava in mano la ricca cintura del Principe d'Orange gridando: Vittoria — ed invero la vittoria sembrava dovesse sorridere al forte campione della libertà Fiorentina, giacchè il Principe d'Orange del quale la cavalleria spinta dai soldati del Ferruccio era sbaragliata e rotta, gittatosi più da temerario soldato, che da accorto capitano contro la cavalleria stessa dove maggiormente fioccavano le archibugiate, fu colpito da due di esse, una al collo e l'altra al petto, cadendo morto quasi istantaneamente, onde i cavalleggieri suoi, Antonio Derrera e Rossale, spagnoli, dettero volta correndo a tutta briglia verso Pistoia. In tanto frangente Alessandro Vitelli e Marzio Colonna venendo di traverso alla costa si dettero a danneggiare la retroguardia dei Fiorentini guidata dall'esperto condottiero Gian Paolo Orsini, urtandola di fianco, sforzandosi di chiuderle il passo ed impedendogli di ricongiungersi al Ferruccio.

Malgrado che l'Orsini inalzasse con rapida prontezza una trincea, combattendosi con grande valore da ambo le parti, venne posto in rotta con gran perdite dei suoi dal numero immenso dei nemici, i quali corsero tosto anch'essi dietro al Ferruccio per assalirlo entro Gavinana. Il capitano Fiorentino che dopo avuta la notizia della morte dell'Orange si era un po' consolato sperando di entrare in Gavinana, pervenuto alla porta del castello, vi trovò dentro le genti del Maramaldo che scoperta una breccia mal chiusa e non guardata, era entrato in quella terra, spingendosi fino in Piazza, ottimamente servito in ciò dalle guide, e dalle spie che gli avevano additato il più corto cammino e l'adito più sicuro.

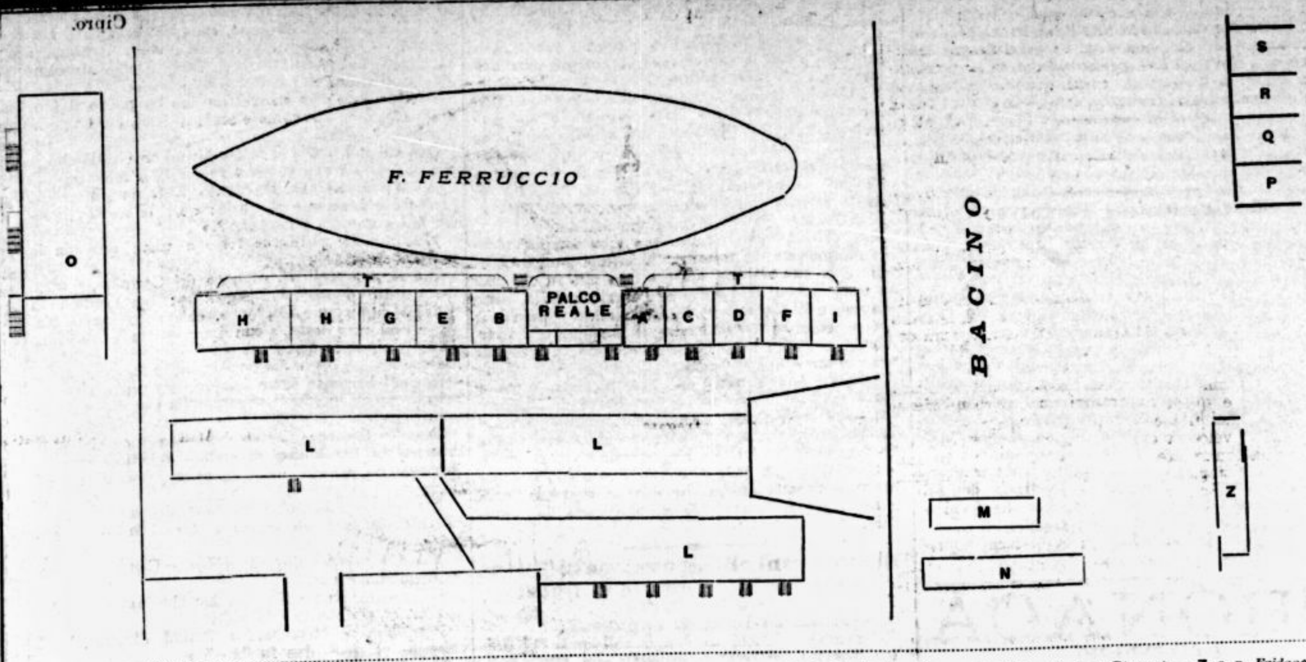
∴

Dopo accanita zuffa da una parte e dall'altra Ferruccio respingeva Maramaldo e le bande fuor della terra, mentre giungevano in frotta le genti dell'Orsini. E già parevano salde le sorti della giornata, ma o fosse imprevidenza o [illegible] possibilità di riparo, la frana aperta nelle mura dal Maramaldo era rimasta con funestissima omissione spalancata. Mentre questi coi suoi fuggivano sgominati, dieder di cozzo nelle [illegible] bande tedesche rimaste fin lì inoperose, talchè ordinati e rafforzati da queste, poterono per la solita via tornare all'assalto. Alla nuova presa non si smarrì d'animo il Ferruccio che anzi appostatosi sulla strada, si accinse coi più valorosi a contendere il passo ai nemici efficacemente adoperando le 4 trombe da fuoco rimastegli servibili, che 400 morti e più che altrettanti feriti giacquero sul terreno. Anche i Tedeschi piegarono e la ritirata si mutò ben presto in fuga, sventuratamente nella foga dell'inseguimento i Ferrucciani si dilungarono dalla terra lasciandola incostudita.

Ed allora tutto precipitò a rovina sotto i colpi della malvagia fortuna Se i fanti del Maramaldo fosser fuggiti la seconda volta per la stessa via tenuta da prima, probabilmente la st[illegible]

.... sebbe differente da quella che è. Invece ... diverso sentiero, andarono costoro ... certe bande Tedesche appiattate in una ... (che anch'oggi conserva il nome di ... armata) nella quale, nulla vedendo, ... sarebbe rimasto in omaggio alla disciplina ... timor, Dio sa quanto. Ragguagliati dai fuggivi, i Tedeschi si disposero ad affrontare i F...ciani che videro ad un tratto venirsi incontro repentinamente le ordinanze Tedesche che muovevano alla riscossa. Piegarono allora verso il castello, per cercar riparo dietro ai muri di Gavinana, se non che da questi stessi venivano le minaccie supreme per opera dei fanti del Colonna e del Vitelli tornati con cauti passi a prendere la terra improvvisamente sgombra dagli avversari. Attorno al Ferruccio si strinse presto un cerchio di ferro; rotte le ordinanze i capitani superstiti lo coprivano del loro corpo, mentre egli preso da una febbre ardentissima, ferito da più colpi mortali, senza parte alcuna del corpo che non fosse ammaccata dalle picche o forata dagli archibugi, tenendo testa al principio di una via che mena verso la piazza, combattendo ferocissimamente esclamava: «No, ci arrenderemo noi così tristamente? Io voglio morire!» E la lotta eroica durò per achieve tempo, ma essendo fuggiti molti dei suoi e i più coraggiosi e fedeli rimasti morti o prigionieri, dovette anch'egli arrendersi prigione insieme a Gian Paolo Cieri e ad Amico d'Arsoli. Vari sono qui i pareri sopra colui che fece prigione il grande e infelice capitano.

Alcuni dicono che esso fosse preso e tenuto da certi soldati di Perugia e di Città di Castello che lo portarono ad Alessandro Vitelli, altri da un soldato del Regno detto Scannadio che cercava di salvarlo convenendo già della taglia; in qualsivoglia modo andasse la cosa, certo è ch'ei venne nelle mani di Fabrizio Maramaldo il quale si narra gli parlasse così: Tu non pensavi forse quando in Volterra contro le ragioni della guerra, impiccatovi un mio tamburino, che mi sarestì capitato nelle mani, a cui il Ferruccio rispose: che tali erano le sorti della guerra, e se egli aveva perso in quel giorno altre volte aveva vinto nè per la disfatta sua esser vinta ancora la sua Repubblica, e Fabrizio fattolo disarmare gli diè una pugnalata, nella gola e alle sue genti ordinò che avessero finito di ucciderlo. Dicono non gli uscisse dalla ferita neppure una gocciola di sangue e così com'era fu preso e sepolto lungo il muro della chiesa di Gavinana.



A, Senatori e Deputati — B, Autorità — C, Stampa — D - E, Ufficiali Superiori — F - G, Ufficiali Inferiori — I, Tecnici — H,H,L,O, Invitati — M, r. n. *Rapido* — N, r. n. *Piemonte* — Z, r. n. *Eridano* — R.S.P.Q. tribune secondarie.

Lo sposalizio del mare

L'anello

Il *Francesco Ferruccio* scenderà nelle acque ornato dell'anello simbolico, come vuole la tradizione della Repubblica di S. Marco.

L'anello della *Ferruccio* è di bronzo; misura circa ... centimetri di diametro e pesa circa due chili e mezzo. Forma il nodo un medaglione, col ritratto di Francesco Ferruccio; ai lati l'arma della famiglia Ferruccio, legati da rami di quercia e di alloro, che corrono attorno a tutto il cerchio, avvolti da un nastro sul quale è inciso il motto di Francesco Ferruccio: « *Andiamo ove la fortuna nostra e quella della patria ci chiama* ».

Nella parte superiore si eleva il leone di San Marco, al quale parte la scritta, che gira tutt'attorno: « *Varato nell'Arsenale di Venezia il 23 aprile 1902* ».

L'artistico anello fu disegnato dalla Direzione delle Costruzioni, e scolpito da un abile artefice; Vittorio De Marchi; la fusione fu eseguita nella fonderia dell'Arsenale, dal Santini.

Opera del De Marchi è pure il cofano scolpito, che rinchiuderà l'anello. Posa su tre piedi ed in alto spiega le le grandi ali l'aquila Sabauda. Sul cofano è inciso il nome di Francesco Ferruccio, colla data del varo.

L'anello, assicurato ad un lunghissimo nastro alla poppa della nave, benedetto dal Patriarca, sarà dalla Madrina, la Duchessa di Genova, tuffato nell'acqua. Poi chiuso nel suo cofano sarà conservato nel Museo dell'Arsenale.



CAV. ERNESTO CERIMELE
DIRETTORE DELLE COSTRUZIONI NELL'ARSENALE
E DEI LAVORI DEL VARO

NOTE DI CRONACA

Ultimi preparativi e disposizioni

Il passaggio dei Principi

Stamane alle 4 nella Chiesa di S. Martino si celebra una messa, alla quale intervengono tutti gli ufficiali e gli ingegneri col Direttore dei lavori, cav. uff. Ernesto Cerimele.

Alle 5 nell'Arsenale ripresa degli ultimi lavori.

Verso le 10 arrivo di S. E. il Cardinale Patriarca e seguito.

Alle 10 e mezzo arrivo delle Loro Altezze e del Ministro, e subito la cerimonia del battesimo compiuta da S. E. il Cardinale Patriarca; la cappella per la cerimonia religiosa è eretta sotto la prua della nave. Seguirà l'immersione dell'anello per mano della Duchessa.

Quindi il comando, che suscita tanta trepidazione negli spettatori; il comando pel taglio degli ultimi puntelli. E la nave scivolera — Dio voglia felicemente — nel limpido bacino.

***

Il Comando in capo ha emanato le seguenti disposizioni.

Allorchè l'imbarcazione coi R. R. Principi verso le ore 10.20 comparirà nel bacino di S. Marco le rr. navi armate ed in riserva alzeranno la gran gala di bandiere e quelle in disponibilità la piccola gala.

Gli equipaggi delle varie navi saranno schierati per il saluto alla voce che verrà eseguito sia quando i reali principi si recheranno alla funzione del varo che al loro ritorno a misura che l'imbarcazione reale passerà in prossimità di ciascuna di esse.

La nave ammiraglia eseguirà tre salve di 21 tiri: la prima quando l'imbarcazione dei R. R. Principi apparirà nel bacino di S. Marco, la seconda quando il *F. Ferruccio* scenderà in mare e la terza quando le Loro AA. RR. sbarcheranno di ritorno dalla funzione.

Sbarcati i Reali Principi, ad imitazione della nave ammiraglia sarà ammainata la gala da tutte le navi.

La divisa per tutti è quella di gala fino al termine della funzione del varo.

La barca a vapore *White* al comando del tenente di vascello Caroelli si troverà alle nove e mezza al ponte della Cannonica a disposizione di S. E. il Cardinale Patriarca. Altra barca a vapore pel seguito.

La barca a vapore reale, sulla quale molto probabilmente prenderanno posto i Principi, sarà al comando del tenente di vascello Ugo Rombo.

Norme per chi assiste alla cerimonia

Ripubblichiamo completa la pianta delle tribune; e a norma degli spettatori ripetiamo pure le seguenti disposizioni:

Per accedere alle tribune A, B, C, D, E, F, G, H, I ed allo steccato T gli invitati entreranno per la porta principale dell'arsenale e si volgeranno a sinistra.

Pure per la porta dell'Arsenale, ma a parte destra, entreranno gli invitati muniti di biglietti per la tribuna L, per lo steccato V (nella pianta vedi T) per le navi *Rapido* e *Piemonte*.

Per la porta dei carabinieri in fondamenta dell'Arsenale entreranno gli invitati con biglietto per lo steccato P e per la nave *Eridano*.

Quelli della tribuna O dovranno passare dalla Scuola Allievi Macchinisti alla Celestia e quelli degli steccati Q, R ed S per la porta della caserma di S. Daniele.

L'Arsenale sarà aperto al pubblico alle otto del mattino; la tessera dovrà essere mostrata agli ingressi e consegnata poi agli incaricati della tribuna. Vietati il sigaro e le macchine fotografiche.

Libero l'accesso a Senatori e Deputati dietro la sola esibizione della medaglietta; ed agli ufficiali di terra e di mare in divisa.

Tutte le gondole dovranno fermarsi in rio dell'Arsenale. Potranno accedere nella darsena soltanto le gondole dei Principi, del ministro, del Sindaco, del Prefetto, del Questore, del primo presidente della Corte d'Appello, del procuratore generale, delle dame d'onore della Regina Elena, della Regina Madre e delle Principesse Reali.

E per chi non ha gondola, oltre le gambe, avranno a loro disposizione, come abbiamo già detto, un servizio speciale di Vaporetti fra calle Vallaresso e S. Zaccaria per la Veneta Marina.

Lo spettacolo di questa sera

Ricordiamo: questa sera alle 9 per cura del Municipio spettacolo pirotecnico in bacino di S. Marco, la illuminazione di Piazza, Piazzetta e Molo ed il concerto della Banda Cittadina.

L' arrivo dei Duchi di Genova

Data l'occasione assolutamente straordinaria, il treno da Torino, che trasportava i Duchi di Genova giunse ieri sera in orario, — alle 6.45.

Accompagnavano i Principi la dama di turno contessa Brazzoio, il primo aiutante di campo barone Galleani di S. Ambrogio, il tenente di vascello Guarnieri e il gentiluomo conte Balbi di Vinadio.

Malgrado le autorità fossero state tutte dispensate dall'intervenire alla stazione, vi abbiamo notati oltre il ministro della Marina on. Morin col suo ajutante di bandiera tenente di vascello Resio: il comandante del dipartimento vice ammiraglio Gonsalez, il direttore dell'Arsenale contrammiraglio Amoretti coi rispettivi aiutanti di bandiera De Lucia e Fadiga, il generale Lamberti comandante la divisione di Padova col tenente di artiglieria Crosa che funge da suo ufficiale di ordinanza, il comandante del presidio magg. generale Bucchia, il capo di S. M. marchese Pignone del Carretto, il magg. dei R.R. Carabinieri cav. Gloria col tenente Rossi, il Senatore Ceresa i conti Revedin, Soranzo e Miari con le rispettive signore, che sono dame di palazzo della Regina Elena, il gentiluomo della Regina Madre conte Zeno, la contessa Morosini Rombo con la sua figlia, il D. Caroli, il prefetto marchese Cassis, con la sua signora, il questore Collina col segretario Panozzo, l'ispettore capo cav. Pelatelli ecc.

Nessuna rappresentanza del Municipio perchè (così si diceva sotto l'atrio) fu il prefetto ad avvisare il Sindaco dell'astensione assoluta delle autorità per espresso desiderio del Duca.

Appena il treno giunse sotto la tettoia scoppiò la burrasca di vento e acqua. Ciò malgrado la folla dei curiosi rimase stipata sul piazzale, e nelle fondamenta S. Simeone, Scalzi, Sabbioni, Tolentini, ecc.

Scambiate strette di mano con le varie autorità, e baci fra la Duchessa e le dame della Regina Elena, i Duchi si avviarono alla riva. In una gondola reale, coperta, presero posto i Duchi, la contessa Brozzolo e il barone Galleani. Nell'altra, scoperta, il gentiluomo e l'ufficiale. I gondolieri indossavano la mezza gala.

Precedevala gondola reale la Dodesona della Bucintoro: la gondola reale procedette pel Canal Grande fino al rivo di S. Giov. Grisostomo passando poscia per i canali interni, sicchè la folla stipata al Buso e sulle Fondamenta della Cerva, del Carbon, del Van ed altre località lungo il Canal Grande fino al Molo non ebbe che la soddisfazione di veder passare la dodesona, che procedette al Molo la gondola reale.

Il Duca e la Duchessa hanno floridissimo aspetto. La Duchessa vestiva di nero; il Duca in borghese.

***

A conferma delle voci raccolte dal *reporter* sulla assenza delle autorità municipali alla stazione riceviamo questa comunicazione:

« L'arrivo delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova essendo stato preavvisato in forma privatissima, il Sindaco non è intervenuto alla stazione dietro dichiarazione del Prefetto che a nessuna autorità sarebbe permesso l'accesso. »

***

Questa sera S. A. R. il Duca di Genova offrirà al *Danieli* un pranzo, invitandovi il Ministro della Marina e le primarie autorità civili e militari.

I coperti saranno da 30 a 35.

Salvo contrordini, le LL. AA. partiranno domani, giovedì, alle 2 pom. per Torino. Il Ministro alle ore 10.50 per Roma.

L'arrivo del ministro Morin

A ricevere il Ministro della Marina onor. Morin era iermattina alla stazione soltanto l'assessore co. Pellegrini. S. E., accompagnato dal suo aiutante di bandiera tenente di vascello Resio e dall'usciere Marguti, prese posto su una lancia a vapore del r. arsenale, comandata dal sottotenente di vascello Gaugitano della r. nave ammiraglia *Archimede* e diretta dal maresciallo Zoppetti.

Il ministro scese, come abbiamo detto, all'*Europa*. Alle dieci si recò all'arsenale dove fu ricevuto dal comandante in capo, vice ammiraglio Gonsalez e dal dirett. dell'Arsenale ammiraglio Amoretti e rispettivi aiutanti di bandiera De Lucia e Fadiga, dall'ispettore navale Martinez, dal direttore delle Costruzioni cav. Cerimele e altri capi di servizio.

S. E. visitò la nuova nave e i preparativi pel varo, rimanendone soddisfattissimo.

La visita durò circa un'ora e mezza; dopodichè S. E. rientrò all'albergo. Dopo la colazione ricevette il Sindaco e il Sen. Ceresa.

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 22 aprile sera:
Presidenza del presidente Biancheri.

MORPURGO, per amore di verità deve osservare che la petizione trasmessa dal prefetto di Udine della quale si fa cenno nel resoconto sommario di ieri non è della Camera di commercio ma della associazione dei commercianti di quella città.

Interrogazioni

Si leggono varie proposte di legge fra cui quella degli on. Cabrini, Chiesa e Nofri per il riposo settimanale, e quelle dell'on. Mazza per l'indennità ai deputati.

NICCOLINI, sottos. ai Lavori risponde ad una interrogazione dell'on. Bonin circa le esecuzioni in provincia di Vicenza della legge 26 giugno 1898, per quanto riguarda i lavori di arginatura sulla sinistra del Lastico in comune di Breganze e sulle due sponde del Bacchiglione nel comune di Montegalda e Montegaldella e circa le difese sul Brenta in territorio di Pozzoleone. Assicura che sono stati studiati appositi progetti per i lavori a sinistra del Lastico e sulle due sponde del Bacchiglione che non importeranno una spesa superiore alle 70 mila lire; si è perciò sulla via di una sollecita soluzione.

Circa la difesa sul Brenta il ministero dopo aver esaminato le domande pervenute dagli interessati ha ritenute necessarie alcune modificazioni ai primitivi progetti. Si impegna di affrettare i lavori nei limiti dei fondi disponibili.

BONIN, si dichiara parzialmente soddisfatto, lamenta che non si sieno iniziati ancora i lavori di arginatura del Lastico e del Bacchiglione di questo indugio accenna le gravi conseguenze.

Si tratta di opere importanti poca spesa che sono contemplate del resto dalla legge del 1898. Prega l'on. segretario di Stato pei LL. PP. di dedicare la sua grande attività alla soluzione sollecita di questo modesto problema idraulico.

NICCOLINI, terrà presenti le osservazioni dell'on. Bonin.

TALAMO, sottos. alla giustizia, risponde all'on. Rocca Fermo che vorrebbe la soppressione della Chiesa palatina di Santa Barbara in Mantova devolvendone i redditi a scopi di beneficenza o di istruzione pubblica.

Nota che è assai limitato il patrimonio della chiesa palatina di S. Barbara, la quale è una nobile istituzione decoro di Mantova, ma dopo aver ciò osservato dichiara che il ministro studia il modo di devolvere ove ciò convenga parte delle rendite a scopo di istruzione.

NICCOLINI, risponde all'on. Frascara Gius. intorno alle ragioni per le quali non si sono ancora intrapresi i lavori per l'allacciamento diretto fra il porto di Genova e le due linee dei Giovi con parco vagoni presso Rivarolo, lavori deliberati come urgenti dalla legge 20 luglio 1901 che ne stabiliva la spesa in lire 12 milioni. Dichiara che i terreni da consegnarsi alla società sono già stati espropriati, occorre però superare ancora qualche difficoltà dipendente da ingorde speculazioni.

In ogni modo può assicurare che colla massima sollecitudine si provvederà perchè la stipulazione dei contratti non soffra ulteriori indugi onde i lavori possano presto iniziarsi.

Gli infortuni sul lavoro

Segue la discussione del disegno di legge sugli infortuni degli operai sul lavoro. Dopo una discussione piuttosto lunga si approvano i rimanenti articoli della legge.

FERRERO DI CAMBIANO, raccomanda che nell'intervallo dei 6 mesi prescritti per l'applicazione della legge sia compilato il regolamento.

BACCELLI, accetta la raccomandazione.

FUSINATO, svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il governo a presentare al più presto possibile un disegno di legge per l'istituzione di una speciale magistratura e di speciali regole procedurali per la risoluzione delle controversie derivanti dall'applicazione della legge sull'infortuni del lavoro.

FERRERO DI CAMBIANO e CABRINI, svolgono altri ordini del giorno.

BACCELLI, accetta come raccomandazione anzichè come ordine del giorno queste varie proposte.

Sull'ordine del giorno

PRINETTI, min. degli esteri avendo l'on. De Viti De Marco modificato la forma della sua interpellanza dichiara che la accetta e che vi risponderà quando verrà la sua volta. Eguale dichiarazione fa per le altre interpellanze a lui rivolte, esprimendo però la speranza che venga sollecitamente in discussione il bilancio degli esteri e che in quella occasione i vari interpellanti possano svolgere i loro concetti.

In quanto all'interrogazione dell'on. Fracassi circa il dibrigo degli affari presso la nostra legazione Svizzera è dolente di non essersi trovato presente l'altro giorno, poichè avrebbe risposto immediatamente. Ora l'interrogazione stessa non ha però più ragione di essere, essendosi fatto conoscere con un comunicato ufficiale in qual modo siasi provveduto.

La seduta termina alle 7.20 pom.
Domani seduta alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 22 aprile sera:

Il numero legale fu raggiunto stentatamente dopo due ore di attesa. E' veramente scandalosa l'inerzia dimostrata dalla Camera. Nessun incidente nella seduta, tutto l'interesse della giornata si concentrava al Senato.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 22 aprile sera:
La seduta è aperta alle 3,30.

La politica interna e le insubordinazioni militari

Si svolgono le interpellanze dei senatori Guarneri, Astengo, Paternò e Miceli sulla politica interna del ministero e sui recenti disordini militari.

GUARNIERI tratteggia la presente situazione politica e sociale mostrando i pericoli cui si va incontro continuando con gli attuali sistemi.

La prima legge egli dice che si imporrebbe, sarebbe quella contro i regicidi, però dubita che per l'on. Zanardelli si opponga l'ostacolo dei suoi principii. L'avverte del pericolo che possa mettersi sulla sua bocca il motto: *Periscano i principi purchè si salvino i principî* (movimenti). Riassume i servizi resi all'Italia dalla dinastia di Savoia e dice che fino a quando l'Italia non avrà provveduto alla tutela della vita dei membri della gloriosa Casa l'Italia sarà un ingrata (*bene*).

Aggiunge che se il ministero iniziasse qualche legge di difesa sociale, cesserebbe il connubio e l'appoggio dei partiti estremi nella Camera e ricomparirebbe l'ostruzionismo. Si dice che l'Italia è calma, ma è calma come il suo Mongibello alla vigilia di una eruzione.

Quando l'opera di disorganizzazione sarà compiuta il governo diventerà impotente a fronteggiare un movimento che ci porterà alla rivoluzione sociale da un lato, alla repubblica federale dall'altro, perchè non sa vedere altro avvenire. Conclude col dire che ha inteso dalla vecchia tribuna del Senato di parlare all'Italia ed al suo Re e vorrebbe che le sue parole montassero una per una i gradini del Trono per arrivare a Chi di diritto ed avvertirlo dei pericoli che corre la Monarchia d'Italia e la dinastia di Savoia durando in questa linea di condotta e di governo (*vivissime approvazioni e applausi*).

ASTENGO deplora la licenza accordata al partito socialista ed ai partiti estremi i quali in fondo sono quelli che governano. Quando il ministero vorrà prendere le redini ne sarà incapace. L'esperimento tentato dal Ministero è adunque completamente fallito.

Il ministro Giolitti dice di aver mantenuto l'ordine pubblico, ma questo programma di governo è troppo empirico, se ciò fosse basterebbe chiamare al Ministero un colonnello dei carabinieri o il comandante delle guardie di P. S.

I partiti estremi, compreso quello repubblicano, fanno ciò che vogliono ed il ministro non esercita nessuna azione moderatrice. Il Ministero ha posto questo programma: *Libertà o reazione;* mentre sarebbe più giusto il dire che la scelta dovrebbe essere tra la libertà e la rivoluzione.

Non è soddisfatto adunque della politica del Ministero. Deplora come si svolgono i processi Palizzolo e Musolino. Conclude dicendo che il paese che paga le imposte attende un programma ben diverso dall'attuale.

PATERNO' non avrebbe creduto che la sua interpellanza al ministro della guerra sugli atti collettivi di indisciplina commessi recentemente si sarebbe svolta così tardi ed insieme ad altre interpellanze. E' certo che tutti al pari di lui avranno ricevuto una dolorosa impressione dai fatti di Piacenza e di altri presidii in quanto l'esercito è presidio dell'ordine e della unità nazionale.

Comprende che vi possono essere stato delle esagerazioni, ma non avrebbe mai pensato che il ministro della guerra si sarebbe associato alla opinione di coloro, i quali vollero ridurre la cosa ad una semplice ragazzata. La verità sta nel mezzo ma è certo in pari tempo che i disordini e le assenze ingiustificate non sarebbero avvenuti se la propaganda del disordine non fosse penetrata nelle file dell'esercito che i partiti estremi vogliono distruggere.

Accordo adunque ci dovette essere, in caso diverso bisognerebbe dire che la disciplina del nostro esercito è caduta ben bassa; ciò che non è. Si crede quindi in diritto di chiedere al ministro della guerra quali provvedimenti intende di prendere perchè fatti così gravi non si rinnovino. Non si può dire che i disordini siano stati il frutto del malcontento. In Italia tutti sono scontenti, ma non crede che i soldati abbiano ragione di esserlo; scontenti invece possono essere gli ufficiali che sono pagati male, con carriera limitata e regolata da leggi di avanzamento deplorevoli.

Rileva gli inconvenienti che derivano dalla chiamata delle classi in congedo per motivi d'ordine pubblico; afferma la necessità di tener sotto le armi un maggior numero di soldati.

MICELI, quantunque vi sieno nel Ministero uomini coi quali ha in altri tempi collaborato, gli duole dover dire che la politica del Ministero Zanardelli è stata fin qui nefasta agli interessi del paese. Deplora l'estensione che si è lasciata prendere alle leghe ed alle associazioni sovversive, le quali possono da un momento all'altro minacciare i risultati ottenuti al prezzo di tanto sangue e di tanti sacrifici (*benissimo, applausi*).

Dà lettura di una lettera politica dell'on. Giolitti pubblicata nei giornali alcuni anni fa, nella quale si attribuiva al governo ed alle classi abbienti la responsabilità di aver iniziata la lotta di classe e di aver speso tutto a proprio beneficio.

GIOLITTI. Non alteri la mia parola.

MICELI. Queste parole ella le scrisse aggiungendo che il nostro sistema d'imposte era progressivo alla rovescio.

GIOLITTI. E questo è vero.

MICELI. L'on. Giolitti ha detto cose insussistenti. Sono forse spesi per le sole classi abbienti i denari spesi per le ferrovie, per l'esercito, per le strade? (*vivissime approvazioni*).

PRESIDENTE invita l'oratore a moderarsi.

MICELI continua dicendo che il ministro Giolitti ha gettato con larga mano i semi della lotta di classe.

PRESIDENTE invita vivamente il senatore Miceli a non fare personalità (*movimenti, conversazioni prolungate*).

MICELI. Mi deve essere consentito di esprimere tutta la piena dell'animo mio di fronte ai gravi pericoli che corre il paese aggravati dagli atti di indisciplina commessi nelle file dell'esercito che tutti ci invidiavano e che è stato sempre fedele alla legge e all'istituzini nazionali (*approvazioni*).

Spera che il Senato farà sentire una parola veramente forte e degna di questa assemblea, la quale sarebbe seguita e troverebbe eco nelle popolazioni italiane ansiose di giustizia e di pace (*vive approvazioni*).

Levasi la seduta alle 6,40.
Domani seduta alle 3 pom.

Note al Senato

Ci telegrafano da Roma 22 aprile sera:

Le tribune del Senato erano affollattissime; vi erano pure molti deputati. L'aula era gremita. Efficacissimi furono i senatori Guarnieri e Miceli. Critico sottile e abile fu l'Astengo.

La parola del vecchio Miceli, figlio della rivoluzione, tra gli ultimi dei *ralliès* al principio monarchico, sempre militante nella sinistra intransigente, impressionò fortemente il Senato.

Paternò, benevolo col Ministero, fu severo contro il ministro Ponza, cui rimproverò di avere

Continua in IV pagina

Comunicati a pagamento

COMUNICATO

Il signor **Ruggero Pitteri** figlio del mio socio ed antico amico Celeste, il quale ebbe a frequentare per ben otto anni, quale agente il nostro mezzà, ebbe ad asserire che io gli feci *perdere il posto di viaggiatore presso una casa di Trieste, per le pessime informazioni da me date, posto da lui con tanti stenti ottenuto* (sono le sue *testuali* parole).

Ciò essendo assolutamente falso, lo invitai a ritirare le calunniose asserzioni, ma egli con risposte certamente abili e non esaurienti, non solo si rifiuta di riconoscere il proprio torto, ma col suo contegno sfugge ad una spiegazione, che io ho il diritto di esigere. E quindi mentre solennemente e pubblicamente protesto contro un' accusa della quale tutti e primi di tutti i **Pitteri**, mi sanno incapace, lo invito a ritirare una supposizione che offende e turba la mia coscienza di galantuomo.

ANTONIO DE MADICE fu L.

INSERZIONI A PAGAMENTO

CLAUDIA

purissima, leggiera, gustosa, effervescente, economica. *Trovasi nei depositi di acque minerali naturali: chiederla negli alberghi e trattorie.*

Tutti i medici del mondo

sanno che per guarire radicalmente **l'EPILESSIA** od altre malattie nervose bisogna fare la cura delle celebri polveri antipilettiche dello Stabil. Chimico Farmaceutico del Cav. **Clodoveo Cassarini di Bologna.** Si trovano in tutte le migliori farmacie in Italia e fuori. 14 Medaglie alle primarie esposizioni, e congressi medici, dono delle LL. MM. i Reali d'Italia.

Gratis opuscolo guariti, anche con semplice carta da visita.

Le Origini di Venezia

del sen. *P. Manfrin*, interessante studio col quale è dimostrato fino alla evidenza che la Laguna Veneta non è demaniale.

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

I ciclisti e gli alpinisti non si mettano in cammino senza LIEBIG, il migliore dei ricostituenti!.

PER LE SIGNORE

che desiderano splendidi Cappelli e Modelli senza ricorrere a Milano o Torino tengo ricco assortimento.

AMELIA GIDONI
Piazza S. Marco, N. 97.

LA SETTIMANA Rivista di lettere, scienze ed arti, illustrata, diretta da **Matilde Serao**, uscirà in Napoli il 27 aprile.

Ogni numero conterrà 96 pagine, con articoli dei più noti scrittori, romanzi, novelle, viaggi, mode, **sport**, giuochi. Costerà solo 30 centesimi. Abbonamento: annuo lire 12; semestre lire 6; da aprile a decembre 1902, lire 8. Dirigere vaglia o cartolina vaglia alla **Settimana**, Napoli via Roma, angolo Emanuele De Deo.

D. P. BALLICO allievo Cliniche Vienna Parigi specialista per le Malattie VENEREE • della PELLE
Gabinetto di Consultazioni e CASA di CURA
Visita ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 18 San Maurizio Fondamenta Corner (Palazzo Zaguri 2631.

DELICATI DI STOMACO E CONVALESCENTI usate il
DOPPIO BEEFTEA SCARPA
estratto liquido di carne digeribilissimo
Rappr. per Venezia
G. Bottecchia & C., Riva di Biagio, 1303

DOTT. A. PERINELLO DENTISTA
Med.° Chir.°
Riceve dalle ore 10 alle 17
Ramo Fontego Tedeschi (Posta Centrale) 5368 A.

CURA PRIMAVERILE
DEL SANGUE
FERRO CHINA BISLERI



Volete la Salute??

L'esimio Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell' Università di Padova, scrive: « Avendo « somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO CHINA-BISLERI, posso assicurare di avere sempre conseguito vantaggiosi risultamenti ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acqua da tavola.
F. BISLERI & C. - MILANO

Malattie interne e nervose
Prof. F. LUSSANA - Padova
Riviera Tito Livio 19 (già S. Giorgio) Consulti dalle ore 11 alle 12 1/2 e dalle 15 alle 16 d'ogni giorno

MALATTIE degli OCCHI
PROF. ... OVIO
PADOVA - Via Ospitale Civile, n. 31
Consultazioni ore 10 1/2, 12 e 2,4
CASA DI CURA

chiamati, ch'egli non crede casuali ma effetto di un complotto e della propaganda rivoluzionaria.

Si prevede probabile un voto ma non si dubita che il Ministero avrà la maggioranza anche del Senato.

Fu chiamata alle armi tutta la riserva ministeriale, nessuno manca. Comunque, la discussione elevata del Senato avrà una eco nel paese a cui si dirige onde provveda in tempo a premunirsi contro il pericolo rivoluzionario incalzante.

Dopo la seduta Zanardelli conferì con Giolitti e Nasi, egli appariva eccitatissimo.

I giornali della sera non commentano.

La *Tribuna* piglia la cosa in ridere, facendo la burletta specialmente sul Miceli.

La *Patria* nota che la politica dello stringimento dei freni e della resistenza tratteggiata dai campioni dell'ultra-conservatorismo non risponde alle idee dei fautori dell'ordine con la libertà e non corrisponde alle esigenze dei tempi.

L'indennità ai deputati
La Giunta delle elezioni

Ci telegrafano da Roma 22 aprile sera:

Tutti gli uffici sono favorevoli al progetto dell'on. Marza sulla indennità, meno l'ufficio primo.

L'on. Montagna parlò contro la giunta delle elezioni che contestò la elezione Cesaroni a Cortona e rimandò le altre 26.

Ordinamento e avanzamento

Ci telegrafano da Roma 22 aprile sera:

Oggi si riunì la commissione per il disegno sull'ordinamento dell'esercito e sull'avanzamento, presieduta da Maurigi. La discussione fu animatissima; si finì coll'invitare il ministro Ponza a dare schiarimenti.

Varie

Ci telegrafano da Roma 22 aprile sera:

La Giunta delle elezioni ha convalidato l'onor. Turati.

— Broisnico è nominato vice-pretore a Lonigo.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 22 aprile, sera:

Il capitano di vascello Grimaldi è collocato a riposo ed è nominato commendatore.

La r. n. *Umberto* è partita da Taranto, la r. n. *Atlante* da Spezia, le r. n. *Galileo* e *Città di Milano* da Massaua.

Bollettino delle Finanze

Ci telegrafano da Roma 22 aprile sera:

Tolgo dal bollettino del ministero delle finanze le seguenti disposizioni:

Riccoboni vice segretario amministrativo all'intendenza di Verona è trasferito a Venezia, Deciglio, cassiere nelle dogane a Lido è trasferito al deposito Franco, Carletti dal deposito Franco al pontone ferroviario, Panciroli volontario delle imposte a Maniago è trasferito a Feltre, Felici aiuto agente da Feltre a Maniago. Venne aumentato di un decimo lo stipendio agli agenti Pittoni ad Asolo, Paluzio a Codroipo, Dalle Vegre a Lonigo; Pinzi aiuto-agente a Rovigo è promosso alla prima classe, Tedeschi geometra catastale a Vicenza è trasferito a Lecce, Vannini ufficiale d'ordine a Udine è sospeso per sei giorni per assenza arbitraria dall'ufficio.

CRONACA ESTERA

Contro gli ebrei

Vienna 22 ore 6 pom. — La *Neue Freie Presse* pubblica dispacci a giornali polacchi circa le perquisizioni che si sarebbero fatte presso 60 israeliti abitanti a Varsavia e circa l'arresto di 30 studenti israeliti. Se ne ignora il motivo.

Le trattative anglo-boere

Londra 22, ore 6 pom. — I giornali pubblicano una nota ufficiosa secondo la quale i membri del Gabinetto sono assai ottimisti circa i risultati della conferenza coi capi boeri.

La situazione nel Belgio

Bruxelles 22. — Calma completa in tutta la città e nella provincia. Furono soppressi i decreti vietanti gli assembramenti. Accentuasi la ripresa del lavoro nei grandi centri industriali.

Madmullah

Aden 22. — Annunciasi che il numero dei partigiani di Madmullah aumenta. Le truppe d'oriente si unirono a lui per evitare che il loro bestiame sia saccheggiato dalle sue truppe.

Notizie varie

Cairo 22. — In tutto l'Egitto vi furono nell'ultima quindicina 59 casi di peste, di cui 34 mortali.

Berlino 22. — L'ex presidente dell'Orange Stejin trasmise 500 marchi a questo municipio per soccorrere le persone che soffersero la pioggia torrenziale del 14 corrente.

In Tripolitania

L'Agenzia *Information* pubblica le seguenti interessanti informazioni:

Vennero fatti recentemente tentativi, da parte delle autorità turche, per eccitare le sette dei Senussi contro gli europei. Il tentativo però è completamente fallito. Alcuni agenti della setta, tornati da poco dall'Eritrea, riferirono al loro capo che i maomettani, sudditi dell'Italia, sono benissimo trattati e godono la più assoluta libertà religiosa. Ciò ha ben disposto i Senussi in favore dell'occupazione italiana della Tripolitania, tanto è vero che sono essi oggi i più caldi propugnatori dell'occupazione.

L'on. Morgari, che è qui, ha conferito con moltissime persone, di ogni ceto e nazionalità. Quanti italiani lo hanno avvicinato, gli dichiararono che una spedizione italiana in Tripolitania avrebbe l'appoggio di tutti gli arabi e sarebbe uno splendido affare commerciale e politico. Per tenere la Tripolitania e la Cirenaica basterebbe la metà delle truppe, che vi tiene attualmente la Turchia. Gli arabi considerano i turchi come stranieri ed usurpatori ed essi accetterebbero la sovranità di qualsiasi nazione europea, che li liberasse dai turchi.

Poco tempo fa era corsa la parola di ordine fra tutti gli arabi dell'*hinterland* e della costa di inalberare in un dato giorno la bandiera inglese e di proclamare il protettorato d'Inghilterra sulla Tripolitania e sulla Cirenaica. La cosa non fu mandata ad effetto, perchè proprio allora giunsero dall'Italia le prime notizie di una probabile occupazione italiana.

Intanto le autorità turche continuano a dare la caccia — dove possono — alle bandiere italiane ed ai ritratti dei Reali d'Italia, di cui si fa da qualche tempo un grandissimo smercio.

Una ditta tripolina fece venire recentemente alcune migliaia di ritratti oleografici del Re e della Regina d'Italia ed in poche settimane li vendette quasi tutti. I pochi rimasti, furono sequestrati dalla polizia turca.

QUELLO CHE E ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta,,

Da Napoli

L'on. Damiani e le carte di Crispi — I cinque magistrati.

Ci telegrafano da Napoli 22 aprile sera:

Il senatore Damiani, essendo malato, declinerebbe il mandato governativo testamentario per le carte di Crispi.

***

Ci telegrafano da Roma 22 aprile sera:

La Commissione consultiva per la magistratura approvò la proposta di trasferire da Napoli i cinque noti consiglieri della Corte d'Appello, accusati di indelicatezze.

Lo sciopero di Bologna

Ci telegrafano da Bologna 22 aprile sera:

I capomastri proprietari decisero di eleggere una commissione per trattare cogli scioperanti. Questi stabilirono di continuare lo sciopero.

Numerosi pattuglioni vigilano per il mantenimento dell'ordine.

Le feste di Torino

Ci telegrafano da Torino 22 aprile sera:

In occasione delle prossime inaugurazioni della esposizione internazionale e del monumento ad Amedeo, i Sovrani abiteranno alla Reggia di Torino e non a Racconigi, come qualche giornale erroneamente ha affermato.

ROMA. *Ci telegrafano 22 aprile sera.* — Stamane gli operai del Policlinico ripresero il lavoro.

Movimenti nel Ferrarese

Ci scrivono da Ferrara 22 aprile:

Ad Argenta 200 disoccupati recatisi al Municipio per ottenere lavoro. Cento operai furono subito impiegati in piccoli lavori, per gli altri non fu possibile provvedere. Il Prefetto inviò sul posto della avevano scioperato ripresero il lavoro.

A Portomaggiore ripresero la semina delle barbabietole nei tenimenti del conte Gulinelli perchè questi accordò operai di altre leghe. Anche quelli appartenenti alle leghe di miglioramento e che avevano scioperato ripresero il lavoro.

La Consociazione dei possidenti ha deliberato di aderire alla federazione delle associazioni dei conduttori di fondi perchè questa rappresenta la grande maggioranza della proprietà fondiaria dell'Alta Italia, stantechè la sola Consociazione ferrarese comprende 58 mila ettari di terreno.

L'associazione fra gli affittuari dei terreni approvò il suo statuto programma.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 23 aprile: S. Giorgio martire.
Giovedì 24 aprile: S. Fedele capuccino.
Il sole leva alle 5.12 — Tramonta alle 19.3.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

Una serva che dà alla luce due bambini e li nasconde in un magazzino

E' avvenuto iersera un fatto impressionante, che dimostra quanta bestiaggine ed incoscienza possano albergare in certi esseri umani.

In casa di certo Majersa agente di negozio, in Corte del Forno a San Luca, era da qualche tempo come domestica certa Acio Regina di 25 anni di Campodoro (Padova). I suoi padroni dicono che non s'erano mai accorti di un certo stato anormale della donna.

Jersera verso le 8 una bambina del Majersa passando presso certi magazzini della casa sentì come dei vagiti, che le parvero miagolì di gattini. Aprì la porta, entrò e vide per terra una creaturina ignuda. Corse su la piccina a dirlo alla mamma, che ne avvisò subito il marito. Scesero, e fatta la dolorosa constatazione il marito corse a chiamare un vigile; trovò il 125 che si recò sul posto e preso il bambino lo portò alla guardia medica, dove venne avvolto in panni caldi e mandato alla Pietà.

Avvisata intanto del fatto la questura andavano in Corte del Forno il delegato Pietrangeli e il maresciallo Rotondo. Ma mentre essi stavano prendendo cognizione del luogo, giungeva loro dal magazzino attiguo un vagito. Accorsi, trovavano fra la legna, sporco di terriccio e contuso ad una gamba, un altro bambino!

Era freddo, freddo quel povero corpicciuolo e lo portarono di corsa alla guardia medica, dove il dott. Molin, con molte cure gli ridonò la vita; poi un vigile portò anche quello alla Pietà, col fratellino!

Intanto la puerpera chiera, — dopo quel po' po' — tornata, per quanto attento, alle sue faccende, veniva dichiarata in arresto e con una gondola portata all'ospedale.

Che cosa aveva ella intenzione di fare delle sue due creature?

Evidentemente queste sciagurate perdono il bene dell'intelletto in quei terribili momenti!...

Funerali. — Jeri alle 10, ebbero luogo in chiesa a S. Marco i funerali del sig. Francesco Righini, il notissimo negoziante, morto in pochi giorni nella ancor fresca età di 58 anni.

Molte corone, mandate dalla famiglia, amici e parenti, moltissime le torcie e un seguito numeroso di amici, conoscenti e dipendenti del defunto.

Dopo la cerimonia religiosa e l'assoluzione alla salma, la bara venne trasportata alla stazione, dovendo, per volontà del defunto, essere tumulata nel cimitero di Gignese (Lago Maggiore) suo paese natio.

Per le gite estive della scuola L. popolare — La Presidenza avverte che le iscrizioni, anche a prezzo di favore, per le Gite, Escursioni e Visite, si ricevono tutti i giorni presso l'Ateneo Veneto, e tutte le sere dalle 8 alle 9 presso la sede della Scuola in palazzo Duodo a S.M. del Giglio.

Per la festa di S. Marco — Venerdì prossimo corr. ricorrendo la festa del patrono della città sarà giorno festivo per l'Arsenale e per gli uffici del dipartimento.

R. Accademia di belle arti — Domani, giovedì 24, alle ore 3 e mezza pom. avrà luogo un'adunanza straordinaria del Collegio degli Accademici per discutere intorno ad un argomento d'interesse vitale per gli artisti.

A tale adunanza sono pregati d'intervenire anche gli artisti non appartenenti al Collegio Accademico.

Furto di olio — Dall'ufficio di P. S. di Dorsoduro furono arrestati Angelo De Grandi di 27 anni, Massimiliano Gorini di anni 49, autori di furto di olio in danno della ditta Emilio Zamara a S. Canciano.

Disgrazia — Agostino Mugnarin di 16 anni facchino all' *Hotel Roma* cadde ieri mattina in Via 22 Marzo e riportò la distorsione della tibia del piede sinistro.

Buona usanza e beneficenze varie

Per onorare la memoria del compianto giovanetto Giorgio Sarfatti ci furono rimesse per la *Casa Israelitica* lire 5 dal sig. Florio Fano; lire 20 dal signor Girolamo Usigli e famiglia; alla *Colonia alpina* lire 10 dal sig. Alessandro Faido; lire 10 dal sig. Lazzaro Todesco e famiglia; lire 4 dalle signore Ida e Fanny Finzi; all'*O. Umberto I.* lire 5 dal prof. Giuseppe ed Olga Pardo; lire 5 dal signor Tommaso Filippi; ai *Rachitici* lire 5 dal signor Moisè e dalla signora Eugenia Pardo. — Per la stessa occasione il Ragioniere sig. Rodolfo Billeter ci consegnò lire 20 da rimettersi nel giorno dei funerali ad una famiglia povera della Parrocchia di S. Paternian, che abbia un bambino ammalato. — L. 5. per l'*O. Umberto I.* dal sig. Giuseppe Volpi. — Per la Colonia Alpina i sigg. Eugenio e Clelia Jesurum lire 10 e lire 5 la sig. Clelietta Jesurum.

Nota sibillina
REBUS PROVERBIO

ME ME ME DC, A/A TI

***

Spiegazione del monoverbo precedente: Sol'enne

NOTIZIE D'ARTE
Monumento a Vittorio Emanuele II in Roma

La Commissione Reale pel Monumento a Vittorio Emanuele II in Roma, riunitasi nel dicembre u. s. per provvedere in ordine al gruppo equestre che il compianto scultore Enrico Chiaradia non aveva potuto compiere del tutto per l'immatura sua fine, aveva deliberato che il gruppo fosse collocato sul piedistallo, in via di esperimento. Questa deliberazione però era stato oggetto di critiche varie sia per la difficoltà tecniche dell'esperimento (trattandosi di una mole di circa 12 metri di altezza e del peso di oltre 60 tonnellate che doveva essere innalzata a 36 metri), sia perchè si aveva ragione di supporre che la Commissione intendesse provocare, in modo indiretto, un *referendum*.

In questi ultimi giorni però la Commissione, riunitasi sotto la Presidenza del nuovo Ministro dei Lavori Pubblici on. Balenzano, ha creduto opportuno di riprendere in esame la proposta fatta dalla famiglia Chiaradia di affidare il compimento dell'opera insigne allo scultore Gallori: e nella seduta del 21 corr., tenuta con l'intervento dell'on. Chiaradia in rappresentanza della famiglia e del professor Gallori, ha deliberato di affidare senz'altro al Gallori l'incarico di *compiere il gruppo equestre secondo i concetti già concordati fra la Commissione e l'autore*, concetti che il Chiaradia ha già svolti nella massima parte e che solo in alcuni particolari reclamano l'opera di un altro artista.

Noi, che abbiamo seguito con vivo compiacimento l'affermazione di valore artistico del nostro Chiaradia e la sua vittoria nel concorso che fu cimento dei forti, siamo lieti della deliberazione della Commissione e dell'accettazione del Gallori; perchè il Gallori conobbe intimamente il compianto artista ed ebbe con lui affettuosa consuetudine di vita, ne divise le ansie e le gioie ed ebbe sempre comune con lui l'alta idealità artistica. Nel pensiero e nella stecca del Gallori rivivrà intera l'arte del Chiaradia; nè potrebbe esser diversamente dappoichè consta che il Gallori, con squisita coscienza artistica e con cavalleresco senso di ammirazione pel desiderato collega, ha per primo sentito il bisogno di concretare e racchiudere in limiti assai ristretti l'opera necessaria a completare il capolavoro del Chiaradia.

Gli americani all'Esposizione di Torino
La vendita di un quadro di Rubens a New York

Ci scrivono da Torino 21 aprile sera:

(*Zuccaro*) — Ebbi un lungo colloquio col dottore Roversi, segretario generale del *Metropolitan-Musheum* di New-York, qui giunto, per incarico di quel direttore generale conte Palma di Cesnola, per organizzare la *Sezione americana* alla grande mostra di Torino di *Arte decorativa moderna* — mostra che riescirà di una eccentuale importanza: alla quale concorsero tutte le più grandi nazioni europee.

Tornando al dottore Roversi, egli mi disse esser dolentissimo dell'incidente dello smarrimento di ben 11 casse. Da un telegramma ieri giuntogli da New York seppe che il generale conte Di Cesnola telegrafò a tutte le ferrovie americane onde vedere dove sono state per errore mandate le casse stesse, le quali contenevano vasche da bagno in pietra dura, d'alto valore, cioè agate, alabastri, malachiti, ecc.

Chiestogli notizie poi sull'accennata *Sezione americana*, mi rispose che sono 195 gli espositori e che vi saranno oggetti di valore, per molte centinaia di migliaia di lire. Vi sono ad esempio le più forti ditte dell'oreficeria artistica, le quali risposero con entusiasmo all'invito di concorrere all'esposizione di Torino pensando come un *grand prix* loro decretato in Italia, patria gloriosa delle Arti, sarebbe stato per esse di grandissimo onore.

Ed il dottore Roversi — nostro collega, perchè a New York diresse vari giornali; in uno anzi successe a Dario Papa — mi soggiunse poi che notizie giuntegli da quella città lo avevano reso consapevole che il miliardario Morgan aveva regalato all'accennato Museo una raccolta di porcellane chinesi del valore di 4 milioni e 900 mila lire, e che il famoso C. S. Smith aveva ora acquistato per mezzo milione una *Sacra Famiglia* di Rubens e l'aveva regalata al Museo stesso. E furono i soci del Museo accennato che si quotarono per una somma notevole onde organizzare la *Sezione americana* di Torino.

CRONACA DEI TEATRI

Il Fonocinema al Rossini

Non essendo arrivato in tempo il materiale elettrico per l'allestimento del Fonocinema, la prima esecuzione venne rimandata a questa sera al *Teatro Rossini*.

I palchi e posti acquistati sono valevoli per questa sera. — Si pregano però i signori che li hanno acquistati di procurarsi il cambio delle relative bollette al Camerino sotto le Procuratie.

Musica in piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi stasera dalle ore 8 e mezza alle ore 10 e mezza dalla Banda Cittadina:

1. Marcia *Giostre o Popoli* Franci — 2. Ouverture *Guglielmo Tell* Rossini — 3. Prologo *Mefistofele* Boito — 4. Coro d'Introduzione *Amleto* Thomas — 5. Preludio *Parsifal* Wagner — 6. Walzer-Galop *Excelsior* Marenco.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI 8 1/2 — *Fonocinema.*
GOLDONI ore 8 1/2 — *Rappresentazione.*
LIDO — *Stab. concerto dalle 3 alle 6*

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del giorno 22 Aprile 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59,33	60.15	59,33
Termometro in centigr. al Nord	13,8	16,9	20,2
» » Sud	15 2	21.3	21,9
Umidità relativa	86	74	67
Direzione del vento	N	N	NO
Stato dell' atmosfera	3	7	7
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri 21.8
» min. di oggi 12,9

Temporali

Iersera verso le 7 cominciò a piovere e alla mezzanotte pioveva ancora a dirotto. Dapprima pareva un bel temporale primaverile, ma poi si buttò (per dirla in gergo) a scirocco, mettendo una grande inquietudine in tutti quelli che attendono ansiosi la festa di oggi. Sarebbe difatti un gran peccato!

Da Treviso e da Udine ci scrivono di rumorosi temporali; molta acqua, ma niente grandine.

Terremoto nel Guatemala

New York 22. — Si ha dal Guatemala: vi furono scosse di terremoto quasi senza interruzione in tutto il Guatemala, da venerdì fino a domenica, accompagnate da spaventosi uragani e da fulmini che provocarono numerosi incendi nella città di Partzun e di Nazatenongo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Musolino

Ci telegrafano da Lucca 22 aprile sera:

Oggi venne ripreso il processo; numerosissima la folla; curiosità intensa.

Tra i testi il medico Priolo sostiene di aver curato Musolino di epilessia. Le signore sono rigorosamente escluse dall'aula. Circola una cartolina illustrata giunta da Campobasso, colla scritta: « Da Campobasso un gruppo di signore inviano a Musolino, auguri di assoluzione, raccomandandogli calma e rassegnazione!! »

Stamane giunsero, dirette a Musolino, 28 cartoline e 10 lettere.

Musolino si lagna perchè gli sequestrano le lettere.

L'interrogatorio dei testi

Il Pubblico ministero chiede a Jati se fu carcerato e condannato in Austria.

Jati: Sì, nel 1897.

Musolino guarda i nuovi testi con occhio torvo.

Interrogasi Antonio D'Agostino, padre dell'ucciso Carmine. E' un vecchio piccolo, magro, calvo. Narra che si incontrò con uno sconosciuto che gli chiese di potersi riscaldare; erano con lui il figlio e il genero. Lo sconosciuto ad un certo punto disse: — Non vengo oltre; vi sono i carabinieri; andrò a riscaldarmi in pagliaia. — Poi, lo sconosciuto, che era Musolino, si avvicinò a Carmine e gli domandò se avesse fatto il militare. Poco dopo l'Antonio sentì il Carmine gridare; accorse e trovò il figlio moribondo. Musolino lo aveva ucciso perchè aggirato spia.

Escutesi il teste Moreno, un giovane alto e simpatico. — Quando va per sedere cerca mettersi a cavalcioni della sedia onde si ride. Anche Musolino ride mettendosi il fazzoletto alla bocca.

Il teste dice che sentì Musolino chiamare il Carmine col nome di *cugino* e sentì il grido del Carmine e non la fucilata.

Quando si licenzia il teste, Musolino chiede che lo si richiami per sapere se il fucile di D'Agostino era a una o a due canne. Rientrato il Moreno, Musolino incrocia le braccia e gli grida: « Di' la verità: il fucile era a uno o a due canne? »

Moreno: Mi pare che fosse a una; ma non lo giurerei ».

Il teste Scoppellitti, cognato del Carmine, conferma quanto depose il D'Agostino; poi escutesi la guardia municipale Cotroneo, ch'è poco interessante, e così non desta alcun interesse la deposizione del brigadiere Bruzzese.

Durante un breve intervallo, nella camera di sicurezza il brigante fumò sempre, narrando all'avvocato Costa gli incidenti erotici della sua vita brigantesca.

Ripresa l'udienza il teste Lagana dice che ebbe incarico dai carabinieri di andare avanti per spiare Musolino, e poi dice che intese soltanto di accompagnare il suo amico Catalano.

Francesco D'Agostino, fratello dell'ucciso, depone che Musolino gli chiese il mantello per riscaldarsi.

Musolino, scattando, gli grida: « Carogna! quando te lo chiesi? »

L'avvocato Ruffo si avvicina alla gabbia raccomandando al brigante la calma.

Presidente a Musolino: « Perchè diceste che il Carmine vi sparò due fucilate? »

Musolino: « Voleva spararmele ma non presero ».

La P. C. vorrebbe intervenire per rivolgere una domanda, e Musolino grida: « La P. C. non può parlare che nell'interesse del carabiniere Ritrovato ».

Presidente: « Badate, Musolino, che vi rimanderò in carcere.

Musolino: « Come desidera, Presidente ».

La P. C. insiste per voler fare domande e il P. M. si associa. L'avv. Rivera protesta e l'avv. Hermite chiede che la Corte decida. E la Corte respinge l'incidente sollevato dalla difesa.

Pres. a Musolino: « Avreste ucciso il Carabiniere, Musolino, anche se non avesse tentato di fucilarvi? »

Musolino: « No; lo avrei solo bastonato o fucilato nelle gambe! »

Musolino è allontanato dalla sala

Interrogasi la madre dello Zoccali, una vecchietta sessantenne, vestita di nero. Ella dice, accennando a Musolino: « Questo signore mi uccise il figlio, mi ammazzò due mule e tentò di ammazzarmi un altro figlio! »

Narra poi i particolari della esplosione della dinamite sotto la casa sua. Uscendo, essa dice, incontrò Musolino il quale le disse: prima vi ammazzerò tutti e poi me ne andrò in America. Gridammo *al fuoco* ma nessuno accorse, perchè tutti sapevano che il brigante Musolino era autore dello scoppio.

Musolino scatta come una jena: « Ah! p...., queste sono menzogne; tu sei una t...... ».

Il pubblico rumoreggia contro il bandito e il presidente ordina che Musolino sia ricondotto in carcere. Musolino strepita terribilmente e poi grida: « Me ne infischio della Corte ».

Il Presidente ordina l'inserzione nel verbale delle parole del brigante.

La causa procede, con l'assenza di Musolino.

Avv. Costa: « Qual sopranome aveva il Sindaco Fava? »

Teste: « Cioffi » non comprendendone significato.

Escutonsi altri testi poco importanti quindi si toglie la seduta.

Dopo l'incidente

Ci telegrafano da Lucca 22 aprile sera:

Dopo l'incidente, scoppiato durante l'udienza, Musolino fu ricondotto in camera di sicurezza, ove passeggiò agitato, e poi disse all'avv. Costa: « Il presidente doveva difendermi dagli attacchi di quella donna che fu la mia principale persecutrice. Sentendomi chiamare brigante, scattai. Vorrei spiegare le mie parole. »

Il brigante tornò in carcere accoratissimo. Anche i coimputati dichiarano che non verranno più al processo se Musolino non si presenterà.

Un giudizio del prof. Sergi su Musolino

Ci telegrafano da Roma 22 aprile sera:

Il *Giornale d'Italia* ha un articolo del professor Sergi sulla ingenuità e lealtà di Musolino. Sulla seconda parte dell'articolo, il giornale fa ampia riserva, notando che Musolino assalì le vittime sempre a tradimento. Egli è un vile, perchè primitivo.

Sergi analizza le ragioni della simpatia destatasi tra Musolino e il popolo calabrese; Musolino è il rappresentante tipico della razza, un primitivo leale, ingenuo, forte, vittorioso dei nemici. E conclude: Pensiamo a rendere civili le popolazioni italiane che dormono ancora nella barbarie; allora potremo giudicare più giustamente.

CRONACA VENETA

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 21 aprile:

La Previdenza Operaia e il dovere Sociale. L'egregio professor Angelo dott. Paucino, segretario della locale Camera di Commercio ed Arti, annunzia una sua pubblica conferenza che avrà luogo domenica prossima 27 aprile ad ore 15 al Politeama « Garibaldi ». L'argomento che si propone di svolgere l'oratore è di vitale importanza e di grande attualità.

CONEGLIANO. — Ci scrivono 21 aprile:

Società di Mutuo Soccorso fra Maestri elementari. — Domenica 27 corr., alle ore 9, in una sala delle Scuole elementari, è convocata in Assemblea generale questa Società di Mutuo Soccorso fra Maestri elementari, della quale è anima e vita l'attuale Direttore didattico prof. Pietro Guseo. L'ordine del giorno reca, fra altro, un voto consultivo sul disegno di Legge del ministro Nasi intorno alla nomina e al licenziamento dei Direttori e degli insegnanti elementari.

L'adunanza di Domenica deve segnare il principio di una attività nuova e feconda per il Sodalizio, e perciò nessuno deve mancare d'intervenirvi.

La partenza in congedo dei richiamati della classe 1878. — Oggi sono stati mandati in congedo i richiamati della classe 1878 appartenenti al 7. Alpini. Alla stazione erano a salutarli oltre il colonnello Oro comandante del Reggimento, altri ufficiali liberi dal servizio. Alla partenza del treno i richiamati gridarono *evviva il nostro Colonnello Oro, evviva i nostri ufficiali, evviva il 7. Alpini.* Fu un saluto e una dimostrazione spontanea di quell'affetto, che li lega al loro Colonnello ed ai loro ufficiali, dimostrazione che ha veramente commosso i presenti.

E intanto gli ufficiali del nostro Esercito, malgrado siano fatti continuamente segno ad ingiuriose insinuazioni dai *senza patria* italiani, continuano serenamente la loro benefica influenza, istillando nei loro soldati l'amore al dovere e lo spirito di sacrificio.

A proposito di quanto dicono i giornali avanzati, parrebbe che il fondo del nostro popolo non fosse ancora guasto, confermando la opinione nostra tanto volte espressa che si sarebbe ancora a tempo di ovviare a tanti mali avvenire, quando, come fanno i nostri bravi ufficiali, si volesse tener alto lo spirito della gioventù. Ne è questo un esempio.

Corriere friulano
Alla ricerca dei fabbricatori di monete fals[illegible]

Una spedizione notturna di 50 funzionari della forza pubblica — Una truffa novità — Quattro arresti.

Ci scrivono da Udine 21 aprile. (gil.)

(P. c.) — In seguito alle risultanze dell'istruttoria di un processo penale, essendo l'autorità venuta a conoscenza che in Buja e nei paesi della provincia si spacciavano da certi monete false da lire due in argento — e parecchie in varie circostanze furono sequestrate — nonchè biglietti di Stato da lire 5 e 10 e note austriache, d'ordine del giudice istruttore Dall'Oglio, di questo Tribunale, nella notte da sabato a domenica vennero eseguite numerose perquisizioni contemporaneamente in ben [illegible] comuni della Provincia. Alla spedizione [illegible] presero parte oltre al predetto dott. Dall[illegible]

***

magistrati dottori Goggioli, Tessari, Sbroia, i pretori Marconi, Dosi, Turchetti, l'Ispettore P. S. cav. Piazzetta, il capitano dei Carabinieri Fedreschini, ecc. coadiuvati da una quarantina agenti della forza pubblica in divisa ed in borghese.

I risultati non furono però tali quali erano previsti; a Buia dove certamente eravi il deposito delle monete false, non si trovò che una sp[illegible] di conio, per la fabbricazione dei nichelini, e [illegible] pacchi di carta comune della precisa grandezza dei biglietti di Stato da lire 5 e 10. I fabbricatori o spacciatori delle monete false furono forse messi sull'avviso dal fatto che alcuni giorni addietro il brigadiere di Buia operò in una casa sospetta una perquisizione arrestando anche una donna, e a[illegible] nascosero o distrussero il *genere*.

Comunque; a Buia vennero arrestati certi Gioseffo Giuseppe e Papinutto Ida. Si ha m[illegible] a ritenere che quest'ultima debba essere quella che conosce il bandolo dell'intricato affare, essendo fortemente indiziata e si spera che canterà.

Altri due arresti furono eseguiti a Nimis.

Nelle varie perquisizioni si trovò dappertutto tabacco estero di contrabbando in grande quantità a Fanna.

Il fatto di aver trovato dei pacchi di carta [illegible] dimensione dei biglietti da lire 5 e 10, spiega [illegible] genere di truffa ben nota all'autorità giudiziari[illegible]

Dei furbi matricolati, sapendo quanta sia l[illegible]dità del denaro in certi gonzi, offrono loro dei [illegible]chetti di biglietti falsi (per modo di dire), col [illegible]basso del 40 o 50 per cento; mostrando ai com[illegible]tori i pacchetti dei biglietti, il primo dei qua[illegible] veramente di corso legale e nuovissimo; gli alt[illegible] tutti bianchi. Vedendo quel biglietto superiore si ben fatto i merli cascano nella rete e fanno l'[illegible]quisto. A casa, slegando il pacchetto si accorgo[illegible] dell'inganno; ma essendo essi pure in mala fede [illegible]vono rassegnarsi e tacere.

Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno 20:

Furono dibattute in Parlamento le questioni [illegible] trasporto dell'ufficio postale di Ponte nelle Alpi [illegible] la frazione di Polpet (non *Pollet* come fu stamp[illegible]to) e sull'invio della corsa messaggera cadorina p[illegible] la strada comunale traversante l'abitato di Polpe[illegible] anzichè per l'abitato del capoluogo. Prima di intr[illegible]prendere una riforma bisogna vedere se essa appo[illegible]ta reali vantaggi e curare che da essa non insorg[illegible]no inconvenienti per non essere ridotti a fare [illegible] di cui Dante sarcasticamente accusava Firenze [illegible] cambiamento di percorso richiederebbe notevoli [illegible]dificazioni nell'attuale strada di Polpet che ora [illegible] dattata ad un servizio locale, essendo piuttosto stretta, specialmente là dove attraversa l'abitato [illegible] forse occorrerebbe una piccola sventratina al pove[illegible]ro paesetto. E' un fatto che i carri molto larghi [illegible]richi preferiscono fare il giro per la crociera p[illegible] evitare un incontro il quale produrrebbe loro rita[illegible] di ben maggiori di quel piccolo gomito che fa [illegible] strada nazionale. D'altra parte non dobbiamo d[illegible]menticare che esiste un servizio postale per l'Alp[illegible]go il quale serve anche alle frequenti comunicaz[illegible]ni del Cadore con Vittorio e Conegliano pel Fada[illegible]to e lo spostamento della corsa messaggera per Po[illegible]pet, abbreviando la via da una parte, l'allunghereb[illegible]be dall'altra. La miglior misura conciliativa sarebb[illegible] il trasporto dell'ufficio postale del comune alla cro[illegible]cera dove si stabilirebbero tutte le coincidenze, [illegible]vitando tanto l'oziosa andata e ritorno di Ponte nelle Alpi per quelli che da Belluno vanno in Cadore quanto l'inutile giro di Polpet per quelli che da Belluno o dal Cadore vanno in Alpago od a Vittorio. *B*

Per l'assassinio del Valt

AGORDO — Ci scrivono 21 aprile:

(g. m.) Giorni or sono vi scrissi circa l'orribile omicidio avvenuto in Jole il 28 marzo u. s. sulla persona di Sebastiano Valt.

Oltre il pretore avv. Guidorizzi fu sul luogo col Giudice istruttore Cattaneo col tenente dei carabinieri Dumas. Si spera che il bandolo della matassa sia stato trovato. Ieri si operarono 4 arresti. Per ora non posso dirvi di più per non intralciare l'opera del Magistrato.

I nuovi nomi delle vie di Agordo — Finalmente, dopo numerose istanze del Consigliere A. Tajo, furono scritte le nuove targhe nella piazza principale di Agordo indicanti il corso Garibaldi e la piazza Vittorio Emanuele. Era tempo di cambiare le antiche diciture, ricordando due fattori della nostra Italia.

Corriere rodigino

Ci scrivono da Rovigo 22 aprile:

Onorificenza meritata. — Con recente de[illegible] il Ministro della Pubblica Istruzione conferiva al l'egregio maestro Antonio Zoppelli la medaglia d'argento. Egli è uno dei nostri più anziani insegnanti, e consacrò tutta la sua operosità all'educazione e alle compilazioni di opere didattiche elementari.

Associazione dei Proprietari. — Per Martedì alle ore 13 è convocato il comitato provinciale della nostra associazione. Si discuteranno importanti argomenti specie in merito all'intervento e alle proposte da farsi al prossimo Congresso di Modena.

Provincia di Venezia
Il tentato fratricidio di Calino

CHIOGGIA. — Ci scrivono 22 aprile:

Boscolo Ferdinando d'anni 21 detto Seggion di Sottomarina e suo fratello Antonio d'anni 38, ieri mattina si recarono come al solito nella località detta Calino per attendere ai lavori campestri. Fra i due c'era della vecchia ruggine per ragioni d'interesse e di famiglia. A mezzogiorno il più vecchio, l'Antonio si recò a schiacciare un sonnellino nel casone dove vengon deposti gli attrezzi di mestiere; l'altro il Ferdinando, disse al fratello che si sarebbe portato lì vicino.

Invece all'una il Ferdinando si avvicinò pian piano al casone suaccennato, introdusse la canna di una rivoltella nella fessura della porta e... sparò nella direzione del fratello. Alcuni colpi andarono a vuoto, ma uno andò a perforare la mano del disgraziato che sentendo le detonazioni s'era improvvisamente destato ed avea imprudentemente posto la mano sulla fessura come per ripararsi dai colpi. Informati del fatto dallo stesso ferito furono sul luogo il maresciallo Virtoli con due militi, il Pretore Colpi col vice cancelliere.

Il Boscolo Ferdinando feritore che è un mattoide, è ancora uccel di bosco.

SPORT
Le feste sportive al Lido

La nuova e geniale iniziativa del Comitato Veneziano per le Feste Sportive ha trovato largo favore nella cittadinanza e l'esito più brillante può dirsi assicurato.

Già numerose giunsero le inscrizioni per la gara di Law-Tennis che si aprirà domani, giovedì, al Lido, e lo spettacolo nuovo per la nostra città richiama la curiosità del pubblico. Anche Signore e Signorine vi prenderanno parte.

Venerdì poi, giorno di S. Marco, nel parco stesso del *Grand Hôtel des Bains* avrà luogo il grande *Garden-Party* ed il magnifico gran salone dell'Albergo stesso sarà aperto alle danze dalle 4 alle 7 pomeridiane.

La stagione deliziosa ed il luogo libero e allegro dove la festa avrà luogo sono di per sè garanzia sufficiente di concorso e divertimento.

Sappiamo anche che per quel giorno la Società Canottieri Bucintoro ha organizzato una gita in mare, dopo la quale gli invitati saranno sbarcati a Lido per prendere parte alla Festa.

Si prepara dunque una brillante giornata.

Aste, Appalti, Manutenzioni ecc.

Forniture

Scope diverse. — 2 maggio, ore 11, Spezia e Napoli, Direz. gener. arsenale, a schede, L. 15.960, deposito L. 1600 in tesoreria, consegna agli arsenale di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto ed al cantiere di Castellamare come da capitolati fatali 24 maggio, ore 12. Capitolato anche presso il ministero della marina, le direzioni gener. arsenali di Venezia e Taranto, l'ufficio della r. marina di Genova e le principali Camere di commercio.

Viti, striscie, verghe profilate, tubi e fogli d'ottone all'arsenale di Venezia — 26 aprile, ore 12, Spezia e Venezia, fatali, Direzione gener. arsen. 3. dipart. maritt. a schede, due lotti: deliberato provvisoriamente il secondo (ottone in verghe profilate, tubi e fogli) per L. 18,480 (rib. 23 0/0), dep. L. 2400 in tesoreria. Ammessi soltanto i proprietari e rappresentanti di stabilimenti nazionali. Capitolato anche presso il ministero della marina, le direzioni arsenali di Napoli e Taranto e l'ufficio tecnico della r. marina di Terni.

Manutenzioni e lavori diversi

Rovigo — naviglio di Cava nella Po ed opere dipendenti quali sostegno, bacini, mandracchio e conservazione sufficiente canale attraverso il renato che si forma all'imbocco del mandracchio sul fiume Po, sino al 30 giugno 1907 — 6 maggio, ore 10, Roma, Ministero lavori pubblici, Segretariato generale, unica defin., a schede, complessive lire 142,485, depos. lire 5000 in tesoreria, cauz. defin. decimo nella Cassa depositi e prestiti. Documenti al ministero sino al 26 aprile.

Padova — sistemazione fiume Gorzone dalla confluenza del canale s. Caterina fino a m. 222 inferiormente alla pedagna di Stanghella con coordinamento arginature infimo tronco canale s. Caterina e fiume Fratta Gorzone — 13 maggio, ore 10, Roma ministero lavori pubblici, segretariato generale, Padova prefettura, a schede, lire 499.000, deposito L. 25.000 in tesoreria, cauz. defin. decimo ultimaz. 600 giorni. Documenti al ministero sino al 5 maggio.

Monte di Malo (Vicenza) — fabbricato scolastico per la frazione Priabona — 1. maggio, ore 9, Municipio, a candela, lire 6736.84, depos. L. 1000, cauz. defin. lire 1200, fatali 16 maggio, ore 12.

Venezia — 26 aprile, ore 11, prefettura, unica defin., a schede, illumianzione e manutenz. fari e fanali e boe luminsse della provincia, dal 1 luglio 1902 al 30 giugno 1904, complessive lire 37,000, depos. L. 1500 in tesoreria, cauz. defin. decimo; documenti sino al 17 aprile.

Rovigo — urgentissima difesa frontale piccolo tratto froldo Rotta-Pioppa in sinistra Po di Venezia, Comune di Loreo — 12 maggio, ore 10, Prefettura, unica defitiva, o schede, lire 15.803.50, deposito lire 792, cauz. defin. lire 1580 nella Cassa depos. e prestiti. Documenti sino al 3 maggio.

Pinzano al Tagliamento (Udine) — nuovo fabbricato scolastico di Valeriano — 23 aprile, ore 10, Municipio, a candela, L. 7500 (rib. 5 0/0, depos. L. 375, cauz. defin. L. 750, ultimaz. 6 mesi, fatali da destinarsi.

Treviso — sistemazione argine sinistro Livenza da Lorenzaga al Golfo superiore di Corbolone — 6 maggio, ore 10, Prefettura, unica defin., a schede, L. 40.290, deps. L. 2000 in tesoreria e 2000 per le spese, cauz. defin. decimo nella Cassa depos. e prestiti. Documenti sino al 28 aprile.

Aggiudicazioni

Treviso — La sistemazione arginature fiume Monticano dalla fronte Ancilotto, a destra e dalla fronte Dal Fiol, a sinistra, fino a Gorgo nei Comuni di Oderzo eGorgo, defin. al signor Agelo Dal Maschio, di Treviso, rib. 16.16 0/0 su lire 241.370.

Buia (Udine) — La costruz. ponte a travate metalliche sul fiumicello Rio Gelato, lungo lo strada Tomba, defin. al signor Domenico Piemonte, di Buia, ribasso 17 0/0 su lire 7554.

Udine — La manutenz. 2 tronco strada naz. Carnica n. 1, fra l'abitato di Socchieve e la mezzavia del ponte sul Rio Stabbia, defin. al signor Luca Negris rib. 11 0/0 su L. 164.880.

Vendite legnami

Vittorio (Belluno) — 30 aprile, ore 10, Ufficio forestale, defin., 15 lotti piante abete foresta demaniale inallenabile Consiglio deliberati provvisoriamente per i prezzi seguenti: 1 L. 1222.20, deposito L. 120 — 2. L. 2541 (250) — 3. L. 2073.75 (190) — 4. L. 3543.75 (290) — 5. L. 1522.50 (130) — 6. L. 1706.25 (150) — 7. L. 2047.50 (180) — 8. L. 2415. (200) — 9. L. 2205 (170) — 10. L. 2257.50 (160) 11. L. 1837.50 (130) — 12. L. 1496.25 (110) — 13. L. 3438.75 (300) — 14. L. 3071.25 (250) — 15. L. 1522.50 (120).

— 23 aprile, ore 12, fatali, Ufficio forestale, ventesimo, n. 807 piante abete grandi dimensioni nella foresta demaniale inalienabile Cansiglio; lotti deliberati provvisoriamente: 1. per L. 3069, deposito L. 200 — 2. L. 7300 (400) — 3. L. 6335 (400 — 4. L. 5050 (350) — Deserti altri quattro lotti, per i quali si terrà un secondo incanto a candela, il 24 aprile, ore 10, ai prezzi seguenti: 1. L. 2865.95 deposito L. 250 — 2. L. 3192.72 (300) — 3. Lire 1479.60 (150) — 4. L. 3306,09 (300).

Trichiana (Belluno) — 24 aprile, ore 12, Municipio, des. prec. inc. unica defin. a schede, piante da commercio nei boschi comunali, 4 lotti: 1. lire 325.47, depos. L. 35 — 2., L. 278.70 (30) — 3. lire 219.07(25) — 4. L. 7865 (780).

Paularo (Udine) — 23 aprile, ore 11, Municipio, unica defin., a schede, n. 2300 piante resinose bosco sopranominato Daur Tamai, L. 40.000, depos. decimo e L. 600 per le spese.

Stato Civile

Bollettino del giorno 13 aprile:

Nascite — Maschi 6 — Femmine 5 — Totale 11.

Matrimoni — Tirraoro Tommaso pescivendolo con Zofarè Maria cucitrice — Furlan Vittorio sarto con Pizzi Angela operaia al Cotonificio.

Decessi — de Scaglia Mauroner Emilia di anni 75 vedova possidente di Tricesimo — Zangrandi Sultato Colomba coniugata casalinga di Venezia — Lanza Lombardo Paolina di anni 63 vedova casalinga di Venezia — Rubella Giovanni di anni 46 celibe spedizionere di Venezia — D'Appolonia Vittorio di anni 35 coniugato fornaio di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Giorno 14: *Nascite* — Maschi 6 — Femmine 4 — Nati morti 2 — Nati in altri comuni 1 — Totale 13.

Matrimoni — Locatelli Emilio impiegato Monte di Pietà con Gidoni Adele civile — Ingiostro Umberto scaricatore marittimo con Venerando Antonia perlaia, celibi — Sgnadlin Narciso muratore con Donega Adelaide casalinga — Celebrato il giorno 30 marzo 1902 in Livorno: Rondini prof. Druso professore insegnante con Bracci Nella benestante celibi — Celebrato il giorno 7 aprile 1902 in Spezia — Bacchi Giovanni negoziante legna da fuoco con Dei Isabella sarta celibe.

Decessi — Licopeo Dorella Laura di anni 81 vedova casalinga di Venezia — Dalla Torre Pontecorvo Marianna di anni 80 vedova sarta di Venezia — Costantini Tantilo Antonia di anni 80 vedova r. pensionata di Venezia — Rossi Fagarazzi Maria di anni 79 vedova ricoverata di Venezia — De Poio Cesarin Maria di anni 59 coniugata domestica di Venezia — Giustinian Recanati Giovanni Domenico Angelo III di anni 85 coniug. possidente di Venezia — Baisson Pietro di anni 76 celibe ricoverato di Venezia — Tramontin Osvaldo di anni 71 vedovo ricoverato di Cavasso — Calpestio Luigi di anni 60 vedovo caffettiere di Torricella del Rizzol — Rizzo Vincenzo di anni 29 celibe guardia di città di Trapani — Miozzo Angelo di anni 21 soldato di Cavazuccherina.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Giorno 15: *Nascite* — Maschi 4 — Femmine 3 — Nati morti 1 — Nati in altri comuni 1 — Totale 9.

Matrimoni — Modenese Vincenzo agente di commercio celibe con Biscaro Santa tappezziera nubile. Celebrato in Preganziol il giorno 7 aprile 1902: Bertolini D. cav. avvocato e possidente celibe con Guggenheim Gabriella possidente nubile.

Decessi — Tagliapietra Michieli Laura di anni 74 vedova casalinga di Venezia — De Chiara Pietro di anni 73 celibe già lacchino di Venezia — Zaccaron Pietro di anni 67 coniugato custode carceri di Treviso — Padovin Luigi di anni 63 celibe orefice di Venezia — Bevilacqua Antonio di anni 59 coniug. industriale di Rovigo — Montagner Giuseppe di anni 47 vedovo barbiere di Oderzo — Scotto di Terrostolo Antonia di anni 39 fuochista di Procida — Menini Luigi di anni 5 di Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Giorno 16: *Nascite* — Maschi 6 — Femmine 2 — Nati morti 2 — Totale 10.

Matrimoni — Amati dott. Giuseppe tenente medico con Miatto Olga civile — Sissi Giovanni macellaio con Giolo Regina casalinga — Zennaro Antonio fruttivendolo con Penso Elisabetta domestica; tutti celibi.

Decessi — Bianchi Maria vedova Nicola di anni 72 vedovo possidente di Venezia — Gazzabin Carrara Elisabetta di anni 54 coniugata casalinga di Venezia — Olivieri Gio. Batta di anni 83 vedovo muratore di Venezia — Ondachiari Manenzio di anni 67 celibe r. pensionato di Venezia — Otteri Luigi di anni 77 coniugato liquorista di Venezia.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune — Rana Antonio di anni 72 gondoliere vedovo decesso a Mogliano Veneto — Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Spezia.

Giorno 17: *Nascite* — Maschi 4 — Femmine 11 — Nati morti 1 — Totale 16.

Matrimoni — Gavagnin Gius. imp. navigaz. fluviale con Voltolina Rosa casalinga — Morelli Beniamina mag. in arsenale con Canella Matilde sarta — Manzo Natale pescatore con Benella Regina casalinga — Celebrato in Burano il giorno 13 aprile: Burato Sebastiano con Zanella Giuseppina ortolani.

Decessi — Schioppolalba Irene di anni 27 nubile maestra privata di Maserada — Pivadori Francesco di anni 71 celibe ex cappuccino di Udine — Donega Antonio di anni 70 coniugato r. pensionato di Venezia — Bertazzo Giuseppe di anni 42 celibe facchino di Mestre — Boscolo Narciso di anni 21 soldato del genio di Chioggia — Furlanetto Enrico di anni 6 di Venezia.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

Giorno 18: *Nascite* — Maschi 9 — Femmine 5 — Nati morti 2 — Totale 16.

Matrimoni — Celebrato in Mira il giorno 12 aprile 1902: Lanza Gio. Luigi nav. fluviale con Carraro Maria casalinga celibi.

Decessi — Goretti Veruda Laura di anni 79 vedova ispettrice scuole comunali di Venezia — Mattarucco Fontanella Zarobia ricoverata di Treviso — Ceselin Rugofior Angela di anni 74 vedova r. pensionata di Venezia — Querini Vio Antonietta di anni 65 vedova r. pensionata di Venezia — Paulin Revoltella Maria di anni 64 vedova casalinga di Venezia — Paggiaro Carlo di anni 80 coniugato r. pensionato di Venezia — Palma Luigi di anni 65 vedova falegname di Venezia — Mingoni Federico di anni 45 meccanico di Venezia.

Giorno 19: *Nascite* — Maschi 5 — Femmine 5 — Nati morti 3 — Nati in altri comuni 4 — Totale 17.

Matrimoni — Gabbia Antonio libraio con Dureghello Francesca casalinga — Donaggio Antonio fabbro meccanico con Giupponi Giuseppina casalinga — Molin Giuseppe agente di commercio con Bastianon Libera casalinga — Calò Giovanni negoz. vini con Livan Angela casalinga; tutti celibi.

Decessi — Passalente De Orlando Angela di anni 76 vedova casalinga di Venezia — Tonetti Pagan Anna di anni 66 vedova casalinga di Venezia — Savoldello Natale di anni 75 celibe r. pensionato di Venezia — Cristofoli Pietro di anni 60 coniugato facchino di Venezia — Penzo Natale di anni 50 coniugato calzolaio di Venezia — Lombardo Giosuè di anni 23 celibe soldato compagnia di disciplina di Nerviano — Marin Giovanni Battista di anni 7 studente di Aviano — Tomasutti Partini di anni 6 di Venezia.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

Giorno 20: *Nascite* — Maschi 6 — Femmine 7 — Totale 13.

Matrimoni — Saravalle Raffaello possidente con Fano Vanda Vittoria civile — Cappellin Luigi agente di commercio con De Alti Elena casalinga — Danieletto Giovanni usciere all'ospedale con Monaro Maria Elisabetta già infermiera — Buranello Francesco fuochista con Miani Virginia perlaia — Rosa Antonio canepino con Rossetto Carlotta sarta — Carbonich Silvio calafato in arsenale con Carbonich Giuditta casalinga: tutti celibi.

Decessi — Cavalieri Ramponi Barbaro di anni 69 vedova già contadina di Salara — Lanza Dolfin Lucia di anni 51 domestica di Chioggia — Ferrari dott. Carlo di anni 51 coniugato seconde nozze medico chirurgo di Venezia — Zanon Vincenzo di anni 45 coniug. facchino di Venezia — Marin Mariano di anni 29 usciere di Mira — Ongarello Luigi di anni 19 celibe tornitore in legno di Mirano.

Giorno 21: *Nascite* — Maschi 6 — Femmine 6 — Totale 12.

Matrimoni — Molin Gaetano fotografo con Panto Luigia casalinga celibi — Bajer Francesco regio impiegato vedovo con Borini Benvenuta casalinga nubile — Zanini Attilio ferroviere con Cederle Maria villica celibi — Ossena Pietro fiorista con Cremon Teresa casalinga celibi — Celebrato in Udine il giorno 4 aprile 1902: Baldan Vittorio ferroviere con Contardo Maria casalinga celibi.

Decessi — Mazzaron Mandricardo Marina di anni 51 coniugata possidente di Maniago — Nadali Giuseppe di anni 79 vedovo barcaiuolo di Venezia — Galimberti detto Safarin Achille chiamato Giuseppe di anni 48 coniugato marinaio di Milano — Nöggla Pietro di anni 78 coniugato r. pensionato di Mestre — Righini Francesco di anni 58 celibe negoziante di ombrelli di Gignese — Sarfatti Giorgio di anni 15 studente di Venezia.

Più un bambino al disotto degli anni cinque.

Decessi fuori del Comune — Cesteri Lucrezia vedova Visentin di anni 58 casalinga decessa a Treviso.

Giorno 22: *Nascite* — Maschi 5 — Femmine 7 — Nati morti 2 — Totale 14.

Matrimoni — Poli Attilio margaritaio con Agazzi Angela casalinga — Pilon Emilio pescatore con Cristante Maria perlaia — Del Pedros Giuseppe fattorino postale con Moro Giulia casalinga — Bagatin dottor Gualtiero avvocato con Scarpa Lucia Amalia Cecilia agiata — Celebrato a Montebelluna il giorno 10 aprile 1902: Forte Giuseppe barbiere con Umana Geva casalinga: tutti celibi.

Decessi — D'Olis Giovanni di anni 39 coniugato agente privato di Perarolo.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI — esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 20 aprile 1902:

Lora Vittorio impiegato alla Navigaz. generale italiana con Macinatore Vittoria civile — Gervasutti Luigi macchinista ferroviario con Mattaraggia detta Veroto Adalgisa casalinga — Bogoncelli Alessandro impiegato municipale con Serini Irene possidente — Fanca Odoardo capitano 17. fanteria con Medail Zilia chiam. Zelia — Garbo Carlo gondoliere con Malo Emilia sarta — Stella Carlo radiotoniere agente assicurazioni con Sarfatti Clelia civile — Rosada Giovanni Maria facchino marittimo con Tiozzo Maria casalinga — Magliaretta Pietro operaio con Morellato Amalia operaia — Saoner Antonio pescivendolo con Battocchio Maria casalinga — Piergiacomo Enrico calzolaio lavorante con Ballestrin Anna domestica — Fornasieri Giacomo apparecchiatore a gaz con Panizzuti Rosa casalinga — Mariuzzo Marco fattorino privato con Zella Maria casalinga — Serantoni Angelo oste con Gori Maria casalinga — Fasan Francesco fabbro con Camuffo Erminia casalinga — Capitanio Vincenzo fattorino privato con Pitteri Amelia casalinga — Benedetti Alfredo capo semaforista con Trotter Aldo casalinga — Barion Luigi impiegato con Reghin Caterina casalinga — Todesco Giulio Giovanni commissionato con Toffolo Carlotta casalinga — Wailant Giuseppe agente tabaccaio con Diomede Erminia casalinga — De Salva Pietro Paolo fuochista con Guerrera Angela casalinga — Quarti Virgilio fattorino telegrafico con Frate Angela casalinga — Fontanin Giuseppe meccanico marittimo con Nicolich Carmela privata.

Nostra Biblioteca

PROF. P. VINASSA DE REGNY. — *Panteologia*, Milano, Hoepli, 1902.

E' questo un manuale, da lungo tempo desiderato.

E' un libro elementare, ove molti troveranno delle cose utili ed interessanti a sapersi.

Non soiamente gli studenti universitari avranno in questo volume un prezioso libro di studio, ma molte persone colte, che si interessano agli animali e alle piante *antidiluviane*, delle quali tante volte avranno sentito parlare, troveranno qui da soddisfare la loro curiosità e da arricchire la loro mente di cognizioni precise ed esatte.

Data un'idea di ciò che è un fossile, detto delle leggi che regolano la fossilazione e del modo di interpretare questi documenti dell'antica storia della terra, l'Autore passa in rassegna i principali tipi vegetali ed animali trovati sepolti negli stati terrestri, per terminare con considerazioni sulla nostra fauna attuale e sulla successione della vita nei grandi periodi geologici.

Naturalmente trattandosi di libro italiano e destinato a pubblico italiano sono principalmente i fossili italiani i figurati e i descritti.

E a proposito di figure dobbiamo veramente plaudire all'editore Hoepli il quale non ha risparmiato spese per corredare il volume di belle e nitide incisioni, per la maggior parte originali.

***

A. CACCIANIGA — *La Vita Campestre*, (Milano, Treves) 1902. *La Vita campestre*, che, uscita la prima volta nel 1867, era ritorna alla luce, rimane il libro più succoso e più bello del Caccianiga. E la nuova edizione esce in un momento opportuno, nel quale ai campi, ai contadini è rivolto lo sguardo degli uomini politici e l'opera, così risoluta, dei socialisti. Nel rileggere queste pagine si prova un acuto contrasto: poichè il libro è una melodia, è un inno alla vita campestre che purifica il pensiero.

Ecco l'indice del bellissimo libro, utile e dilettevole al tempo stesso:

I. Origine e nobiltà dell'agricoltura. L'agricoltura presso i popoli antichi. Nel Medio Evo. Antico primato dell'agricoltura. L'agricoltura presso i popoli antichi. Nel Medio Evo. Antico primato dell'agricoltura in Italia e decadenza presente. Le colture in città. L'uomo domina la natura. La natura selvaggia e la natura coltivata.

II. Il sentimento della natura. Le meraviglie del mondo vegetale. Grandezza e bellezza del creato. I padri della Chiesa. Il culto delle piante. Le tradizioni poetiche.

III. Amore convenzionale della natura. Divagazioni dei poeti pastorali. Belle arti. Giardinaggio. La vita campestre del secolo passato. Un letterato possidente.

IV. La Francia nel secolo XVIII. La rivoluzione e le sue conseguenze. Colpo d'occhio sulla vita campestre in Europa.

V. Relazioni dell'Agricoltura colla storia, colla politica, coll'economia, colle scienze. La vita campestre e la vita cittadina. Influenza materiale e morale della vita campestre. Grandezza delle cose campestri.

VI. Le ville possedute da Plinio. I giardini descritti da Boccaccio. Il casino sognato da Rousseau. I palazzi di Palladio. I castelli inglesi. Le abitazioni convenienti alla vita campestre.

VII. I giardini antichi e moderni. Le serre. L'orto. Il frutteto. La vigna. I campi. Gli animali. Aspetto generale.

VIII. Occupazioni e piaceri campestri.

IX. La famiglia. La donna. I fanciulli. L'amore. Le nozze. Le feste. La vecchiaia. La morte. La tomba. e tradizioni e le virtù della vita campestre.

X. Le lotte colla natura, cogli uomini, cogli animali. La strategia campestre. Le vittorie.

XI. Esempi d'illustri italiani antichi e moderni che amarono la vita campestre.

XII. Opinioni e fatti d'alcuni illustri stranieri che dimostrano il loro amore per la vita campestre.

***

GIULIO FERRARI. *La scenografia*, (cenni storici dall'evo classico ai nostri giorni) con 16 incisioni, 160 tavole e 5 tricromie. Milano, Hoepli, 1902.

Nella raccolta meritatmente fortunata di questi manuali si aggiunge il presente splendido volume nel quale si tratta un argomento di storia dell'arte, non prima d'ora affrontato.

Le decorazioni teatrali, per secoli eseguite da sommi artisti, non avevano ancora la loro storia. L'Italia non aveva ancora raccolto, almeno in un quadro sintetico, il glorioso materiale che ora è presentato al pubblico grazie alla dottrina del pittore Giulio Ferrari.

Con metodica esposizione il Ferrari tratta anzitutto del palcoscenico greco e romano; seguono discussioni sulla probabile forma della scena medievale; e per il palco scenico del rinascimento assieme alle più apprezzate ricerche moderne, sono riportati documenti inediti e disegni pure inediti del più alto valore, ed esposte illustrazioni di trattatisti contemporanei ben poco noti.

La scenografia completamente e radicalmente riformata del XVII e XVIII secolo, meravigliosa specialmente nei soggetti architettonici, è illustrata con ricerche artistiche affatto nuove e colla riproduzione, in larghe tavole, di incisioni, disegni, schizzi, tratti dalle più celebri raccolte italiane e da quella formata dall'autore stesso del volume. Del grande periodo di quei tre secoli è pure esaminata, con attente indagini, la tecnica pittorica delle scene, confrontandone le due fasi, la prima del tempo dei celeberrimi scenografi Padre Pozzo i Bibiena, i Galliari, Torelli, Servandoni, ecc., e l'altra che riuscì una vera rivoluzione artistica, operata dai due grandi pittori teatrali veneziani, Piranesi e Gonzaga, che specialmente riguardo al colorito, posero le basi indistruttibili della moderna scenografia.

E riccamente illustrate sono le note storiche riguardanti la scenografia del XIX secolo coi suoi rinomatissimi maestri italiani compresi i viventi e quelli francesi iniziatori della loro scuola nazionale.

Un indice generale di artisti scenografi, indici speciali di scenografi delle grandi scuole italiane, elenco di trattati celebri di prospettiva in ordine cronologico, rendono il volume specialmente accetto agli studiosi.

Il Ferrari poi offre in appendice un suo saggio di 57 composizioni scenografiche dai temi più svariati e che dimostrano nell'autore fantasia grande e vivo senso d'arte.

***

EMMA IROTTO CAMPURMO, *Venezia nel presente e nel passato*. — Fratelli Drucker — Padova, 1902.

Bisogna esser nati e cresciuti a Venezia, o amarla profondamente; bisogna conoscere il tipo della borghesia veneziana, per capire tutta l'amorosa famigliarità di queste pagine, il cui carattere saliente si può definire con una frase: *Venezia studiata da veneziani*. Leggendo in fondo al volume l'elenco dei libri d'arte, di storia, di cronaca a cui attinse l'Autrice, meraviglia come ella seppe valersi sagacemente di tanta erudiziona, così da renderla spontanea come se sgorgasse dalle labbra degli interlocutori. Le nozioni, chiare benchè compiesse e spesso per natura elevate, di architettura, di arte, di storia e topografiche, sono alternate fra loro, e con belle e vivaci descrizioni d'ambiente, per modo che non un solo capitolo, non una pagina riesce pedantesca; e anche da persone adulte ed istrutte si legge con avidità, sentendo rinnovarsi tante dolci impressioni giovanili, risvegliarsi e completarsi tante cognizioni sopite o monche. L'A. non seppe evitare il difetto dei monografisti, di esaltare cioè il loro soggetto anche nelle minime cose, senza farne rilevare le deficienze; ma, rivolgendosi alla gioventù non è certo un danno l'incitare all'entusiasmo anzi che alla censura.

L'edizione dei Drücker è bella veramente, corredata di molte nitide tavole, entro e fuori testo, che portano la pianta di Venezia e disegni del Bucintoro e di vari stili di architetture veneziane.

Il testo, di XIX Cap., comprende, a tocchi brevi e caratteristici, tutta la storia dell'arte, della letteratura veneziana cenni biografici degli illustri uomini e donne, l'origine dei monumenti principali, antichi e moderni, e delle feste tradizionali, e infine la storia politica, soffermandosi di preferenza alle gloriose memorie del 48-49.

Vir.

***

L'interessante Rivista illustrata d'attualità la *Nuova Parola* contiene anche nel suo terzo numero pregevoli articoli. Eccone il sommario:

V. Hugo e Tolstoi. *La Nuova Parola*. Per V. Hugo e il genio di V. Ugo. L. Luzzatti.

Il sentimento di V. Hugo di A. Fogazzaro. *La battaglia perduta* (Dalle Orientales di V. Hugo). Versione inedita di T. Canizzaro.

L'evangelo del secolo. La teoria positiva nella scienza, nell'arte e nella vita. A. Cervesato.

L'attimo. (Sonetto) E. de Lagarda.

Nuovi orizzonti dell'osservazione e della scienza. D. Calvari.

La parodia della storia. M. Morasso.

La visione di Martino (racconto) L. Tolstoi. Traduzione dal russo di Teresita Frigo.

In biblioteca. Cronaca varia. Libri ricevuti in dono. Reclame.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 aprile a L. 102,31

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 21 al 26 aprile 1902 è fissato in L. 102.30.

Listini Borse

Venezia 22 Aprile

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1902	102 85	— —
Consolidato ital. 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	110 1/4
Azioni Banca Comm. Italiana	665 —	— —
» » Veneta	306 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	181 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	32 —	32 25
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100	119 —	— —
Az. Acciaier e Tern. val. nom. L. 500	1550 —	— —
» Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	106 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 5 0/0	503 —	— —
» Cons. bon. agro mant Regg. 4 0/0	480 —	— —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	— —	—

Cartelle dell'Istituto Italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0. Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 4 1/2 0/0 valore nom. L. 500. Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da 500.— a 500.—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda		— —	— —	— —	3 1/2
Germania	125 75	125 85	— —	— —	4 —
Francia	102 27 1/2	102 35	— —	— —	3 —
Belgio	102 15	102 25	— —	— —	3 —
Londra	25 76	25 78	25 56	25 63	3 1/2
Svizzera	101 75	101 80	— —	— —	3 1/2
Austria C.	107 15	107 15	— —	— —	4 —
Banconote	107 75	107 15	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di *San Marco* da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 22

Rend. italiana 5 0/0	102 87 1/2
» 5 0/0 spezzato	— —
» 3 0/0	65 50
» 4 1/2 0/0	109 90
» Banca d'Italia	802 50
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuovo)	164 25
» Banca commerc.	665 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	664 1/2
» Ferrov. Sicule	667 —
Obb. ferr. Sarde 1879	341 75
» Vitt. Em.	364 50
» Med. Ad. Sic. abed	337 75
Mod. Cam. Franc.	102 32 1/2
» » Svizzera	101 72 1/2
» » Londra	25 77
» » Germania	125 77 1/2

Milano 22

Rend. ital. cont	102 82 1/2
Rendita fine	102 92 1/2
Rendita 4 1/2	110 12 1/2
Rendita 3 0/0	67 75
Banca d'Italia	894 —
Banca comm	665 50
Credito Italiano	490 50
Ferrov. Merid.	665 —
Ferrov. Mediter.	464 —
Navig. Generale	443 —
Raffineria zuccheri	341 50
Edison	452 —
Terni	1552 —
Banca Generale	36 —
Lanificio Rossi	1395 —
Cotonificio Canton	501 —
» Costruzioni Ven	78 —
Obbl. Merid.	333 —
» nuove 3 0/0	438 —
Fond. Banca It. 4 0/0	509 —
Austria	107 10
Francia a vista	102 32 1/2
Londra a vista	25 77
Berlino a vista	125 77 1/2
Svizzera	101 77 1/2
Cotonif. veneziano	185 —

Genova 22

Rendita ital. 5 0/0	102 87 1/2
» » 4 1/2 0/0	110 —
Az. Banca Italia	893 —
Banca Commerc	666 —
Credito Italiano	494 50
Ferrov. Merid.	665 50
» Medit.	461 —
Navig. Generale	— —
Raffineria Zuccheri	343 —
Cambio vista sc. Fr.	102 33 3/4
» » Londra	25 77 1/2
» » Germania	125 80
» » Svizzera	101 77

Firenze 22

Rend. ital. 5 0/0	102 90
» 4 1/2 0/0	110 1/8
Londra 3 mesi	25 57
Francia a vista	102 35
Berlino a vista	125 80
Meridionali	665 1/4
Mediterranee	463 1/2
Banca d'Italia	895 —

Berlino 22

Camb. su Londra 3 mes.	20 31 1/2
» su Parigi 8 giorni	81 30
» su Italia 10 giorni	79 35
Cred. Mob. aus. (fine)	210 50
Rendita it. contanti	100 80
» fine	100 90
Cons. prussiano 3 1/2	101 75
Rendita turca 1 0/0	25 80
Obbl. ferr. it 3 0/0	66 30
Id. meridionali	66 10
Id. di Roma	101 60
Az. mer. (a term.)	128 60
Id. medit. (a term.)	88 75
Big Banca russi cont.	216 20

Parigi chiusura

	21	22
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	100 97	100 92
» 3 1/2 0/0	— —	100 32
Rend. It. 5 0/0	100 87	100 90
Ca. L. vis.	25 18 1/2	25 4
Cons. 2 3/4	94 7 16	94 5/16
Obbl. lomb.	325 —	325 —
Camb. su Italia	2 5/16	2 1/4
R. turc. (serie D)	25 87	25 90
Banca Parigi	1023 —	1020 —
Tunis nuove	491 —	490 —
Egiz. 4 0/0 (R)	— —	110 —
R. ung. 4 0/0	102 90	102 43
» sup. est. 4 0/0	79 32	79 30
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	560 —	560 —
Arg. fine	83 —	87 50
Credito fond.	732 —	730 —
Azioni Suez	3972 —	3972 —
Lotti turchi	113 50	113 —
Fer. mer. ter.	— —	647 —
Russo 1891	— —	— —
Porto 3 0/0	28 95	28 90
Banca francese	— —	— —

Vienna 22

Credito austriaco	671 50
Lombardo	63 —
Banca Anglo-austriaca	275 —
Austriache	— —
Banca Austro-ungarica	1598 —
Napoleoni d'oro	19 08
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 40
Cambio su Londra	240 25
Lire italiane carta	93 25
Rendita austriaca argento	101 65
Rendita austriaca carta	101 80
Union bank	547 50
Rendita austriaca oro	120 40
Rendita ungherese	97 65
Banca paesi aust.	424 —

Londra 22

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	94 5/16
Rend. italiana 5 0/0	99 3/4
» sp. st. nuova	78 5/8
» turca nuova	25 3/8
Egiziano nuovo	108 3/8
Obbligazioni ottom. (1871	——
Argento fino	24 5/4

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

OLII — Napoli 22 — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 70,54 — pel 10 marzo L. —.— — maggio 1902 L. 70,54 — Agosto 71,33 — ottobre 71,86 — futuro marzo 1903 L. 73,71.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 68,15 — pel 10 agosto 1901 L. —.— — pel 10 ottobre L. —.— — maggio 1902 L. 68,72 — agosto 69,23 ottobre 69,50 — futuro marzo 1903 L. 71,08.

New York 21 — Apertura

Frumenti — Mercato fermo — Maggio C. 83 1/2 — Cotoni Mercato calmis. — Maggio 9 23 — Luglio 9,22

Havre 21 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 2700 Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 21000 — Mercato sost. — pel corr. Fr. 34,— — 2 mesi dopo Fr. 34,50 — 4 mesi 35,— — 8 mesi 36 25

New York 21 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 85 1/8 Id. su Parigi 5 18 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7.40 — raffinato a Filadelfia 7,35 — raffinato in casse 8,50 — pipe line certificates 120 — Cotone Middling C. 9 1/2 - Id. a New Orleans C. 9 5/16 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 9.23 — 3 mesi dopo corr. C. 9,17 — 4 mesi C.8,96 — 7 mesi C. 8,03 — Entrata cotoni nella giornata balle 8000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 11000 — Idem pel continente balle 6000 — entrata cotoni nella settimana balle ——— — Spedizioni per l'Inghilterra balle —— — pel Continente balle ——— — Depositi nei porti dell'Unione ——— — Frumento rosso disponibile D. 88 5/8 — novembre — — Aprile 81 1/8 — Maggio 81 1/4 — Luglio 70 5/8 — Settembre D. 82 3/8 — Granone disp. 67 5/8 — Farine extrast. D. 2.90 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1/2 — Caffè Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 7/16 — Idem pel mese corr. 4.90 — idem mese prossimo 4.90 — 2 mesi dopo il corr. 4,95 — Idem 3 mesi 5 05 — idem 4 mesi 5 15 — idem 6 mesi 5,30 — Idem 8 mesi 5.45 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D 2 29/32 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi 10000 — id. Deposito nei porti dell' Unione sacchi 1986000

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 22 — Farine 12 marche — mercato calmo — pel corr. fran. 27,10 — Pross. 27 25 — A 4 mesi da Maggio 27.40 — 4 ultimi 26 40.

Spiriti — mercato calmo pel corr. 26,25 — Prossimo 26 50 — 4 mesi da Maggio 25,— — 4 mesi ultimi 28.25

Zuccheri Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 17,— — Zucchero raffinato 95,75.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato calmo — Disponib. 20.75 — Pel corr. 20,75 — 4 mesi da Maggio 21,12 — 4 mesi da Ottobre 22,—.

Frumenti — Mercato calmo— Pel corrente 22,10 — Prossimo 22,25 — 4 mesi da Maggio 22,25 — 4 mesi ultimi 20 40

Anversa 22 — Frumenti — Mercato calmo

Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi in rialzo — Pel corrente 18 — — Per Luglio 18 1/4

Magdeburgo 22 — Zucchero barbab. 6,10 merc. sost.

Marsiglia [illegible] Frumento Mercato calmo prezzi invariati. Arrivi della giornata [illegible] 45.98 — Vendite della giornata q. li 4000 Vendita co[illegible] 2000

Tenero [illegible] 20,55 imbarco a 4 mesi da luglio.

Duro [illegible] 22,6 superiore.

SETE

Lione 21 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzine	B. 18	B. 40	B. 58	C. 4524
Trame	B. 3	B 50	B 53	C. 3740
Greggie	B. 21	B. 94	B. 126	C. 8946
Pesate	B 5	B. 175	B 180	C. 9310
Totali	B [illegible]	B. 359	B 417	26490

Affari calmi; prezzi sostenuti.

MOVIMENTO DEL PORTO

ANTONIO SANTALENA, *Direttore*
ANDREA BARONI, *Gerente responsabile*

PAOLO DE GARROS

Il segreto della mendicante

Ma Maurizio non aveva pietà.

— Via zio, dammi francamente il tuo parere. Bisogna che io lavori, è vero? Ebbene non posso accettare una occupazione di copista in qualche amministrazione, ammettendo che me ne offrano una? E allora che fare? Espatriare! Non vedo altro. Andare a cercare in un paese nuovo, che non sia affollato, sfruttato come il nostro, un campo più vasto per l'attività, che ho in mente di spiegare, elementi capaci di assorbire la potenza di lavoro, che ho negletto fino ad ora di esercitare. Anzichè attaccarmi, come una ostrica allo scoglio, alla nostra vecchia società cadente, al nostro suolo logoro, e di vegetarvi per tutta la mia vita, voglio un terreno d'azione largo, ove io possa camminare, innovare, agire liberamente, creare qualche cosa.

Feliciano guradava con ammirazione suo figlio. Quel nuovo linguaggio lo meravigliava, la bocca del giovane spensierato, che, fino allora, non aveva veduto animarsi che per cose di sport, di borsa o di piaceri mondani.

— Ove diavolo ha egli preso queste idee? chiedeva a sè stesso.

Mario, pieno di sonno, approvava con vaghi movimenti di testa, mentre il giovane continuava:

— In Francia si manca d'iniziativa, non abbiamo lo spirito colonizzatore, ci ostiniamo a morire di fame nel nostro paese, mentre immensi spazii restano incolti ed infinite ricchezze si perdono per mancanza di uno sforzo che le utilizzi.

— Questo è vero, mrmorò Feliciano. Quando cominciarono le contrarietà, mi occupavo precisamente a fondare nel Messico una saponeria, per impiegare sopra luogo i prodotti del paese. Avrei fatto meglio, fra parentesi, di condurre le cose più largamente, di mettervi subito un milione, invece di rischiarlo stupidamente alla borsa.

— Certamente, continuava Maurizio, non è il posto che manca. I disoccupati, gli... spostati di qualunque genere, non hanno che l'imbarazzo della scelta. L'Algeria e la Tunisia sono alle nostre porte, se ne possono trarre fortune, purchè si sappia destreggiare. Ma si bisogna riconoscere che qualche capitale per cominciare è necessario...

Ma nulla obbliga a fermarsi lì. Non abbiamo le Repubbliche spagnuole dell'America del Sud, che accolgono tanto generosamente qualunque europeo e che non cercano di meglio, che giovarsi dei progressi scientifici o industriali, che loro si portano?

Non abbiamo il Capo ed il Transvaal, tutto il Sud-Africa, le cui produzioni agricole rivaleggiano con la estrazione sempre più fiorente dell'oro e dei brillanti?

Ed il nostro meraviglioso Tonchino, tanto calunniato da prima e sul quale missionari ed esploratori imparziali mutano l'opinione pubblica, ingannata dagli odii politici!

E l'Australia, la terra promessa dei coltivatori e dei cercatori d'oro?

— Ah! sì, l'Australia, disse Mario svegliandosi ad un tratto; pare che la vita vi vegeti meglio che sulle coste d'Ollioules... Rammenti, Feliciano, quanto nostro padre, che aveva navigato in quei paraggi, vantava quel paese?

— Perfettamente, rammento benissimo, rispose Feliciano, sembra anzi che la fortuna di quelle contrade non sia esagerata; ma oltre che anche là bisognano capitali per cominciare, le fortune, che vi si fanno, sono problematiche, in senso che non è possibile realizzarle.

— Perchè realizzarle? obbiettò Maurizio. Una volta stabilito laggiù, nelle proprie terre vi si rimane, ecco.

— Senza dubbio, alla tua età si ragiona così; figlio mio, a venti anni si è bene in qualunque luogo! Ma, a sessanta, la madre patria vi chiama imperiosamente e quando si ha lavorato per tutta la vita lontano da lei, si è contenti di ritornarvi per finire i proprî giorni, nel villaggio che ci ha veduto nascere. Credimi tu proverai più tardi, come noi questo sentimento.

— Sia, non parliamo più di Australia, disse Maurizio, alzando le spalle. Ebbene poichè l'agricoltura mi è interdetta, farò il minatore. Andrò al Transvaal o in California a scavare la terra con una zappa ed a lavorare l'oro...

Eh! quaranta anni addietro, tale occupazione non era considerata disonorante! Almeno in questo mondo la mia fortuna sarà sempre realizzabile.

Fra dieci o quindici anni, ritornerò carico d'oro ed arricchirò tutta la mia famiglia. La Rouviere sarà ricostruita, ne faremo un grande e bel castello, a meno che mio zio Mario non ami meglio piantare le sue tende sulla costa d'Ollioules, che produce tanto buoni vini. Non è vero, è convenuto?

— Vedremo, rispose Mario, abbiamo tempo da pensarci.

Maurizio si era alzato ed appoggiandosi sulla balaustrata di terra cotta, che circondava la terrazza, lasciò errare il suo sguardo pensieroso sulla grande distesa azzurra, ove si specchiavano miriadi di stelle, lo spirito scorrendo le lontane contrade, delle quali aveva evocato le magie.

Mentre i presenti continuavano la conversazione, Nicoletta si avvicinò a suo cugino.

— Sono serii, gli disse a bassa voce questi progetti di emigrazione?

— Perchè? chiese il giovane, che non indovinava i motivi di quella interrogazione.

— Perchè... Oh! so bene che alla tua età non puoi rimanere qui con le braccia conserte, ma finalmente non prevedevo, non supponevo...

— Che avessi il coraggio di prendere questa risoluzione?

— Forse.

— Sì, piccola cugina, l'avrò, i miei progetti sono seri; sento che solamente là, troverò rifugio.

— Andrai in California?

— In California o altrove, purchè trovi mezzo di lavorare fruttuosamente.

— Egli è che, in questo potrei aiutarti.

— Mio Dio e come?

— Conosci la signora Sauvière, mia madrina?

— Sì.

— Anche suo figlio, il signor Patrizio?

— Sicuro.

— Ebbene un amico del signor Patrizio, certo signor Maurès, suo compagno di collegio, credo, è precisamente stabilito in California da molti anni. Vi ha fatto l'agricoltore ed i suoi affari sono molto prosperi; forse potrà esserti utile.

— Agricoltore, forse babbo griderà... tanto peggio!... Ma certamente che mi sarà utile, quel signor Maurès. Subito il piede nella staffa. E' impossibile cominciar meglio. Tu sola Nicoletta puoi avere idee buone come questa... Come diavolo hai potuto averla!

— Ultimamente ero da mia madrina, il signor Patrizio ha parlato innanzi a me del suoi amico, che il mattino stesso gli aveva scritto... Quella conversazione mi è tornata in mente un momento fa, udendoti.

— Come sei graziosa, piccola cugina e quanto te ne ringrazio!... Se vuoi, uno di questi giorni andremo assieme dalla signora di Sauvière, ti pare?

(Continua)

Fitti e con

Treviso Appartamento ad un minuto dalla Stazione ferroviaria, con gas e pompa d'acqua, watercloset, entrata separata. A muri vuoti si affitta ad anno, ammobigliato per non meno di tre mesi. Volendo anche scuderia e rimessa. Pronto anche subito.
Rivolgersi scrivendo alle iniziali M. R. B. fermo ufficio postale Ferrovia.

D'affittarsi appartamentino S Lio I piano, 4 locali, cucina, watercloset, acquedotto. Lire 35 mensili. — Rivolgersi Riva Carbon, Avv. Cerutti, dalle 10 alle 12.

Occasione presso famiglia civile affittasi, a signore solo, serio appartamento eleg. mobigl. I piano posizione ariosa, vicino vapore S. Tomà p. L. 35 mensili; volendo anche stanze isolate. — Scr. R 1670 Haasenstein e Vogler.

Grande villa mobiliata, vicinissima stazione ferroviaria, parco, scuderia, acqua di sorgiva e corrente, affittasi o vendesi con o senza campi. Scrivere T. G. Lancenigo, presso Treviso.

Fittasi I. Magazzino grandissimo. II. Magazzini grandi, rive grandi. III. Vari negozi ottimi anche per mezzà o per piccole industrie. IV. Appartamento ammobigliato completo, ingresso speciale (p. famiglia seria S. Marina 6042.

D'affittarsi 4 Magazzini con corte, pozzo e riva d'approdo siti Fondamenta S Felice 3608. Rivolgersi Scolari Camillo, S. Geremia 122 a.

Affittasi in Agordo, Prov Belluno, per la stagione estiva appartamento ammobigliato, 6 locali, bellissima posizione. Rivolgersi ai proprietari dell'Acqua Via Bora n. 5, Agordo

Affittasi completo appartamento di palazzo signorilmente mobigliato con riva in via 22 Marzo. Scrivere E 1861 V Haasenstein e Vogler Venezia

Vendite

Da vendere a 1 Km. da Treviso Villa con oltre 25 locali. Scuderia, luce elett., watercloset, parco, giardino. Affare conveniente. Stabile e situazione splendidi. Banco Fumagalli **Treviso.**

economica

Cercansi agenti d'assicurazioni per Venezia e provincia — provvigioni, stipendio. Dirigersi, con referenze al N. 415', ponte della Pietà, Riva degli Schiavoni, dalle 11 alle 12 d'ogni giorno.

Diversi

Basta — Avuta lettera e corrispondenza. Dimenticherò antipatica risoluzione, ma siate gentile indicarmi per iscritto modo potervi parlare. Affettuosissimi .. **Ancora.**

Crisantemo — Tue parole furono balsamo, incanto — Come dolce amare riamati. Sono tuo. Struggomi vederti. Ardo baciarti. Ti volli sempre bene, sempre. Ora che finalmente lo credi quanta felicità sarà la nostra. Ricordami, aspettami, scrivimi.

PS. Vi rammentiamo che accettiamo francobolli soltanto per le frazioni di lira. **H. e V.**

Re — Non incolparmi odierno impedimento. Agogno cessino noie comparirti migliore — Niente terzo, pregoti quarto. — Abbracciotí.

Signore inglese dà lezioni, speciale metodo suo, in casa propria o fuori Prezzi moderati per lezioni private o in classe. Offerte G. 1862 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

Per la **vendita** di una
MACCHINA
per pulire i coltelli
patentata in tutti gli Stati Civili, **la migliore costruzione attuale**, completamente **senza concorrenza**, cercasi **persona attiva, bene introdotta** presso **Hôtel** e grandi **Birrerie.** Offerte sotto **F. L. 4046 a Rudolf Mosse, Ludwigshafen s|Reno.**

FITTI E VENDITE

NOTABENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0,60
per dieci volte . . . . » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
Piazza San Marco, 144

In GENOVA le inserzioni per la GAZZETTA DI VENEZIA si ricevono dalla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER Via Carlo Felice 10

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'antico e premiato gabinetto Dott. Tenca radicalmente senza conseguenze e con rimedi propri brevettati. Visite Vicolo S. Zeno 6, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza.

ALLE SIGNORE
che vogliono premunirsi contro i pericoli di certe malattie infettive o che per prescrizione medica debbono evitare gravidanze dannose alla salute si consigliano i
PESSARI SOLUBILI PRESERVATIVI
preparati dal D. R. Comotti con sostanze microbicide innocue all'organismo e di sicuro effetto Scatole da 12 con annessa istruzione L. 3,65 franco porto. Richiederli al D.r Comotti, Corso Venezia 35 o Piazza Cavour Milano.

DOMANDATE:
CREMA CIOCCOLATO GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS

ARTURO VACCARI
LIVORNO (ITALIA)
Massime Onorificenze
Medaglia d'oro Parigi 1900

ASMA E AFFANNO
Bronchiale e nervoso cardiaco
Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata **Farmacia Cav COLOMBO, Rapallo Ligure,** che gratis ne manda l'istruzione Gratis pre l'istruzione contro il
• **DIABETE** •

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA
Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21. MILANO.
Opuscolo *gratis.*

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA Malesci
Ottenuta col metodo **Brown-Séquard** di Parigi Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi RIMEDIO NATURALE ORGANICO SCEVRO DI VELENI. Gratis consulti e opuscoli. **Bottiglia saggio Iperbiotina L. 2,50 franca nel Regno.**
SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

TAVOLETTE DI MICRANINA
il miglior rimedio contro il mal di testa di ogni sorta

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno d'Italia.
Contraffazioni vengono punite legalmente.
Marca di fabbrica

MACCHINE da GHIACCIO
IMPIANTI FRIGORIFERI PER
Alberghi, Fabbriche di Birra, Ospedali ecc.
SOCIETA' TERMOTECNICA E MECCANICA
TORINO
Ing. G. Pontremoli e Comp. Milano, Via Dante n. 7


Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua
CHININA - MIGONE
profumata, inodora od al Petrolio P
chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.
Basta provarla per adottarla
Guardarsi dalle contraffazioni
Si vende, tanto profumata che inodora od al Petrolio, non a peso, ma in flaconi da L. 0.75 — 1,50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie, da L. 3 — 5 e L. 8.50 la bottiglia — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere c. 80. *Trovasi da tutti i Droghieri, Profumieri e Farmacisti.*
Deposito presso Zampironi Farmacia — A. Longega Profumeria — G. Bötner Farmacia — Carlo Barera S. Salvatore 4627 — Ditta Bertini Pietro. 104
DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. MILANO, VIA TORINO 12

Fertilizzatore del Capello

Pacchetto di saggio d'una cura portentosa che procura a tutti: uomini, donne, fanciulli una bella capigliatura.

SI SPEDISCE GRATIS.



Signorina RIVA
Famosa Contralto — Francese
attualmente agli Stati Uniti.

GIORGIO N. TATCHER
di Covington, Ky. Stati Uniti
impiegato superiore delle Strade Ferrate.

Tutti uomini, donne o fanciulli possono facilmente assicurarsi il mezzo di ricostituire una capigliatura naturale, pastosa, morbida e brillante o impedire la caduta e il diradarsi dei capelli, domandando un «pacchetto di saggio gratuito» d'una cura altamente ammirabile, puramente vegetale scoperta e preparata dall'Altenheim Medical Dispensary.

Questo rimedio è un vero beneficio per l'Umanità, perchè mercè sua non vi saranno più teste calve, nè capigliature poco fitte Uomini a cui cadono o sono caduti capelli e barba donne che in seguito a malattie hanno perduto la loro capigliatura o a cui cadono giornalmente i capelli, i bambini, ragazzi, fanciulle che hanno il capello duro e ribelle, tutti, nella **cura Foso** trovano il rimedio di cui hanno bisogno. Fanno rinascere i capelli sulle teste le più calve, rende spessi i sopraccigli, allunga i cigli, restituisce il primitivo colore ai capelli che scolorscono e prematur mente imbiancano, ferma il prurito, guarisce dalle pellicole e dai foruncoletti sulla testa, e rende all'uomo, alla donna, al fanciullo i capelli lunghi, lisci, morbidi e brillanti.

In migliaia di casi l'effetto di questo rimedio ha mai mancato Guardate i ritratti qui sopra e se lo desiderate scrivete direttamente a queste persone. Non accontentatevi della nostra parola, mandate il vostro indirizzo e nome all'Altenheim Medical Dispensary 5,942 Butterfield Bldg, a Cincinnati (Ohio) Stati Uniti, unendo alla vostra lettera un francobollo di **10 centesimi** per l'affrancatura e per ritorno di posta riceverete gratis un pacchetto di saggio che vi convincerà della verità di quanto sopra esposto.

AVVISO. Noi non abbiamo nè depositi nè agenti nel vostro paese. Il vero **«Rimedio Foso»** per i capelli non può aversi che indirizzandosi direttamente a noi.

Ricordatevi che le lettere per l'America devono essere affrancate con **25 centesimi** e per evitare errori, dandoci il vostro nome e indirizzo, fate che sia scritto molto chiaramente.

MARQUES DE FABRIQUE
POSATERIE - CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco
CHRISTOFLE
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Vendesi nei depositi della Soc. Ceramica Richard-Ginori Milano, Firenze, Roma, Napoli. Rappresent. in Venezia
Sig. G. Fagnacco Merc. S. Giuliano 11-13

NUOVA TIPOGRAFIA COMMERCIALE

Editrice della Gazzetta di Venezia

Venezia — Campo S. Angelo, Calle Caotorta, 3565 — Venezia



Questa Tipografia fornita di un grande assortimento di caratteri e fregi moderni nonchè delle migliori macchine americane, ultima invenzione, dalla CO. DUPLEX alle rinomate macchine compositrici LINOTYPE, è in grado di assumere, a prezzi vantaggiosi, qualsiasi lavoro: Giornali, Opuscoli, Opere di lusso di gran mole, Conclusionali, Guide, Periodici illustrati, Registri, Partecipazioni, Carte da visita ecc.

SPECIALITÀ IN LAVORI COMMERCIALI

Con le macchine a comporre "Linotype„ questa Tipografia è l'unica in Venezia che può fare PREZZI MITISSIMI

Linee Postali Italiane per le Americhe
Servizi celeri combinati fra le Società
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
E
LA VELOCE
Linea settimanale
da **GENOVA** per **MONTEVIDEO** e **BUENOS AYRES**
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*
GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*
Partenze regolari pel **BRASILE** e l'**AMERICA CENTRALE**
(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società "**LA VELOCE**„)
ALTRI SERVIZI
ESERCITATI DALLA
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Partenze mensili da GENOVA, NAPOLI e MESSINA per ADEN e MASSAUA e per BOMBAY coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*
Linee regolari dai porti dell'ADRIATICO e MEDITERRANEO per il LEVANTE, ODESSA, L'EGITTO, la TUNISIA e TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA, ecc. ecc.
Partenze giornaliere da CIVITAVECCHIA per la SARDEGNA e da NAPOLI per PALERMO
Settimanali da GENOVA per SAN REMO e SCALI
Tre volte la settimana da NAPOLI per MESSINA
Per informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi alle Agenzie delle due Società, ai sigg. Thos Cook & Son, ecc.


MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolè** vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni. Deposito Generale **S. Negri e C. Venezia.** Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.



Guarigione infallibile e garantita dei **CALLI** al piedi
mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — **L. 1.00 al flac.**
Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

Amaro Bareggi
A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore
Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. — Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.
Il Chimico Farmacista **Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido,** rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi. Dirigere le domande alla Ditta **E. G. F.lli BAREGGI - Padova.**

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano	1,30	L. Milano	3,6
L. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,45	O. Verona	9,25
O. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
D. Milano	18,—	D. Torino-Milano	18 45
M. Verona	18,13	O. Milano	21,—
A. Torino	23,20	D. Milano	23,30
O. Bologna-Firenze	4,—	D. Roma-Firenze	5,10
A. Bologna-Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze-Roma	14,35	D. Roma-Firenze	13,50
M. Firenze-Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D. Firenze-Roma	22,50	A. Roma-Firenze	22,40
L. Pontebba-Vienna	3,16	L. Vienna-Pontebba	1,20
D. Udine-Trieste-Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5 10	O. Cormons-Udine	8,57
A. Treviso-Conegliano	7,50	A. Udine	11,52
O. Udine-Trie.-Vienna	10,35	D. Vienna-Trieste	14,10
D. Pontebba-Vienna	14,10	L. Treviso	16,—
O. Treviso	17,—	O. Trieste-Udine	18,16
O. Udine	18,37	M. Pontebba-Udine	22,28
M. Udine-Trie-Vienna	23,35	D. Vienna-Pontebba	23,5
O. Portogruaro-Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,11
D. Portogruaro-Trieste	7,-	D. Trieste-Portogr.	10,47
O. Portogruar-Casarsa	10,20	A. Casarsa-Portogr.	12,5
O. Portogruar-Casarsa	16,45	O. Casarsa-Portogr.	18,30
D. Portogruaro-Trieste	18,25	D. Trieste-Portogr.	21,30

NB. La lettera O indica treno omnibus, A accelerato, M misto, D diretto, L treno di lusso.

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5. 6,30, 8, 9,30, 11, 12,30, 14, 15,30, 17, 18,30, 20.— Partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40 14 10, 15,40, 17,10, 18 40, 20,10.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale, partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14,—, 16,— e 17,—.— Arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11,30, 13,30, 16 —

Chioggia-Venezia partenza da Chioggia ore 5,30, 7,—, 9,30, 11,30, 14,— e 17,40.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— e 18,— e da Cavarzere ore 5,— e 13,30.

Venezia-Fusina-Padova partenza da Venezia, Riva Schiavoni, ore 6,20, 8,9, 10,2 (diretto), 12,53, 16.— (diretto) 17,37. — Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,28 11,7 (diretto) 14,12, 17.5 (diretto) 18,56.

Le partenze ad ore 8,9 e 16, più gli arrivi 11,7, 17,5 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

Venezia-Lido partenza da Venezia, Ponte della Paglia dalle ore 6,— alle 12,— ad ogni ora, e dalle 13,— alle 21,— ogni mezz'ora, indi alle 22,— e 23.

Partenza da Lido a Venezia dalle ore 6,30 alle 12,30 ad ogni ora e dalle 13,30 alle 21,30 ogni mezz'ora, indi alle 22,30 e 23,30.

S. Nicolò di Lido partenza da Venezia, Monumento V. E. dalle 6,30 alle 18,30 ogni ora. — Da S. Nicolò dalle 7,— alle 19,— ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Fondamenta Nuove ore 7,—, 10,—, 15,—, 17,45 — Arrivi a Venezia ore 6,20 8,45 13 50 e 16,45.

Venezia-Burano-Torcello, partenza dalle Fondamente Nuove ore 10 50 e 18,30.— Arrivi a Venezia ore 5,30 e 13.—

Venezia-Murano (*servizio diurno*) partenza da Venezia Fondamente Nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17.45, e dalle 18,15 alle 20,80.— Partenze da Murano (alla Colonna) 5,30 ad ogni quarto d'ora dalle 6, — alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

Servizio serale, Partenza da Venezia Fond. nuove dalle ore 21,30 alle 24,- ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo la mezzanotte.

Anno CLX — 1902 Giovedì 24 Aprile N. 112

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso

Haasenstein & Vogler

VENEZIA, Piazza S. Marco 144. — FIRENZE, Piazza Duomo 5 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 19 — NAPOLI, Via Roma 119 — PADOVA, Via Spirito Santo 982 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 — III pag. L. 2 — Piccola cronaca L. 2.50, Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO.

SOMMARIO
del numero d'oggi 24 Aprile

PARLAMENTO NAZIONALE

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 23 aprile sera:
Presiede il presidente Saracco.
La seduta è aperta alle 3.25 pom.

Le interpellanze sulla politica interna

Segue lo svolgimento delle interpellanze dei senatori Guarnieri, Astengo, Paternò e Miceli sulla politica interna e sulle insubordinazioni dei richiamati.

VITELLESCHI, si limita ad alcune osservazioni. Dice che la malattia che travaglia l'Italia in questo momento e una specie di disfacimento sociale che è quasi letale; mostra come tutti i lavoratori d'ogni classe si muovano provocando una sospensione della vita sociale.

Tutto l'assieme accumulato degli odii e dei rancori si risente non solo nella vita pubblica, ma nella vita privata.

Data la natura diversa dei contratti industriali nelle varie parti d'Italia, come si spiega lo sciopero generale in tutto il paese? Non si può non riconoscere che si tratta di una vera e propria rivoluzione sociale. Nel Belgio nelle presenti circostanze, l'ordine materiale e morale è mantenuto, mentre qui è successo altrimenti.

Come si può parlare di sciopero quando delle organizzazioni hanno lo scopo di rendere lo sciopero forzoso e violento? dimostra come non si abbia neppure la libertà del lavoro.

Dice che le forti organizzazioni operaie possono distruggere completamente la vita sociale imponendosi e distruggendo e non avendo potere di ricostruire. I fini dell'organizzazione sono probabilmente politici, ma l'opera di esse conduce all'anarchia.

Quale dovrebbe essere il compito del governo di fronte alla presente situazione? Dovrebbe vigilare, assicurare la esistenza della società della quale è a capo. Invece oggi pare che il governo sia per noi un lusso, data la sua inazione, data l'impossibilità mostrata di fronte ai movimenti, ma vi ha di più, il governo li ha incoraggiati, così che da molti anni la gente che ora si agita viveva tranquilla e alle agitazioni dei ferrovieri seguono le insubordinazioni dell'esercito, che si vuole abolire dai partiti estremi.

Riassume nel suo intimo la politica posta sotto l'augusto prestigio del Re, la cui autorità si è fatta intervenire, egli dice alludendo al divorzio, per esporre le linee del programma che il ministero intende attuare.

GIOLITTI: Sappiamo che ella è clericale!

VITELLESCHI: Secondo il ministro dell'interno è clericale chi non è con lui. Dimostra come sia necessario il partito clericale e d'altra parte bisogna convenire che il governo, se mutasse indirizzo, non avrebbe più la maggioranza. Vi è poi il timore della rivoluzione, parlamentare la quale preoccupa i nostri uomini politici, ma per evitare l'ostruzionismo si deve andare incontro alla rivoluzione civile alla quale ci conduce l'attuale politica ministeriale.

Riassumendo dice che il Senato non provoca crisi. Egli ha parlato per additare due grandi pericoli che sovrastano: quello della costituzione di uno Stato nello Stato per il fatto delle organizzazioni operaie neutralizzandosi così tutta la vita sociale; l'altro che il timore d'una rivoluzione parlamentare porta a una rivoluzione nel paese.

Non sa quale sarà la conclusione di questa discussione, egli ha compiuto il suo dovere mettendo il governo, il Senato ed il paese sull'avviso perchè non venga distrutta l'opera di lunghi secoli e gli sforzi ed i sacrifici compiuti dalla parte più nobile dell'Italia (*approvazioni vivissime*).

PISA, parla delle tendenze inevitabili della moderna politica a base di suffragio universale, del grande movimento dei lavoratori a cui non ci si può opporre. Mostra la necessità di una legislazione sociale che disciplini le nuove associazioni e i nuovi contratti. Finora alla testa di questo movimento si è lasciato il socialismo, occorre adesso fronteggiarlo. Vi sono due metodi a tale scopo; la repressione e la riparazione sociale. Egli preferisce quest'ultimo sebbene non scevro di pericoli.

Conclude dicendo che ad assicurare il progresso della nazione occorre un governo prudentemente liberale.

DI CAMPOREALE, fa la sintesi di quanto è stato detto accennando ai progressi della propaganda sovversiva favorita dal governo di cui il linguaggio ha ingenerato una specie di lavoro di demolizione delle istituzioni. Accenna poi alla agitazione dei ferrovieri e dice enorme la capitolazione del governo, il che dimostra che non è più il governo che ha in mano le ferrovie ma sono le leghe di resistenza che comandano.

Sorvola sulle dichiarazioni fatte dal governo nell'altro ramo del Parlamento che hanno dimostrata la impotenza del ministero a resistere alle pressioni dei partiti estremi.

Anche l'azione legislativa del governo risente della influenza delle condizioni parlamentari. Ricorda come furono concretati nel '98 alcuni progetti di legge, sui quali l'accordo era completo tra i varî membri del Gabinetto Di Rudinì di cui faceva parte l'on. Zanardelli.

ZANARDELLI: Dica quali.

PRESIDENTE, prega il presidente del Consiglio a non interrompere.

DI CAMPOREALE, dice che furono presentati dopo l'uscita dal Gabinetto dell'on. Zanardelli.

ZANARDELLI, nega recisamente l'affermazione dell'on. Di Camporeale (*commenti, interruzioni*) perchè egli a quei progetti di legge non ha accordata la sua adesione.

DI CAMPOREALE, continua dicendo che alcuni progetti di legge oggi non furono presentati perchè non piacquero ai partiti estremi.

Ora stando così le cose non è possibile continuare nella attuale politica del governo. Altro sintomo della propaganda sovversiva si ha oggi anche nell'esercito. I fatti presi isolatamente non hanno grande importanza, ma è importante il fatto che in Italia si ebbero per la prima volta ammutinamenti e sommosse nell'esercito.

Non è partigiano di una politica nè di reazione nè di abbandono. La missione del governo è di difendere le istituzioni e non lasciarle demolire, se ciò non fa il Governo manca al suo dovere. Questa missione non ha saputo compiere il presente Gabinetto e perciò presenta la seguente mozione a cui hanno apposto la loro firma parecchi senatori: «Il Senato afferma la necessità che tutta l'azione del governo del Re sia indirizzata e coordinata al fine di una efficace difesa delle istituzioni politiche e sociali ed in particolar modo a prevenire e reprimere la propaganda sovversiva nell'esercito.»

Il discorso del sen. Negri

NEGRI, non sa vedere l'origine dell'indirizzo di politica interna, seguita dal ministero, là dove la pongono i suoi amici cioè in una legittima preoccupazione delle condizioni economiche del paese. La politica ora seguita condurrà ad un risultato opposto.

Traccia il quadro della Italia economica moderna nel quale ogni movimento disturbatore è funesto.

Parla dello sciopero agrario diventato ormai istituzione permanente e che non è un prodotto naturale del terreno, ma è un prodotto d'importazione, nella maggior parte dei casi esso è regolato od imposto da gente che per sè stessa non ci avrebbe mai pensato.

Il ministero dirà a sua difesa che da tal condizione di cose non è venuto alcun male, e che tutto va ricomponendosi nel migliore dei modi possibili. Alle leghe dei contadini si contrappongono le leghe dei proprietari e dall'incontro dei due organismi esce un nuovo accordo.

In molti casi si vedono i contadini riconoscere essi stessi l'eccesso delle loro domande e questa è la prova migliore che le libertà di propaganda, anche più eccessive, finiscono giusta il detto antico per pagare i vetri chi li rompe. Orbene, questa difesa è per lui la massima accusa della condotta del ministero, infatti perchè promuovere e incoraggiare una agitazione che doveva finire con la sconfitta di coloro di cui si dice di voler migliorare le condizioni?

Strana pietà davvero questa che fa nascere speranze, illusioni, miraggi ingannatori per lasciare poscia insieme ai rancori permanenti l'amarezza del disinganno. Il vero è che lo sciopero agrario fu promosso senza nessuna conoscenza delle condizioni reali dell'agricoltura, senza previsione dei danni che ne sarebbero venuti prima ai lavoratori poi alla economia nazionale.

Ma lo sciopero agrario come oggi è riconosciuto dai più illuminati e sinceri fra i socialisti fu un movimento irragionevole, che dopo una dolorosa agitazione va morendo sconfitto, ma non muore senza lasciare tristi effetti. Molti vetri rimangono rotti e non pagati. In primo luogo agli antichi rapporti tradizionali ed amichevoli tra proprietari e lavoratori si sono sostituiti il sospetto, il rancore e talvolta l'odio; l'organismo della lotta di classe rimane, e di ciò si allietano coloro che vedono nella lotta di classe lo strumento delle immaginate rivendicazioni sociali.

Curiosi questi novatori che si dicono per eccellenza uomini moderni e poi non credono nel progresso, come risultante dalla pacifica e lenta evoluzione degli elementi sociali, ma lo vogliono far scaturire dalla guerra, dalla lotta e dalla violenza. La lotta di classe non è che una forma di barbarie risorgente (*approvazioni*).

Crede che le prime elezioni modificheranno essenzialmente il carattere della rappresentanza nazionale. I partiti estremi vi otterranno aperta e legale quella padronanza che oggi esercitano solo per vie ed intese segrete (*bene*).

L'on. Giolitti coll'ottimismo che ha retta tutta la sua politica, dirà che le conseguenze di questi fatti saranno meno gravi di ciò che si dicono, anzi gioveranno a questi stessi interessi che ci stanno a cuore. I partiti estremi al contatto della realtà delle difficoltà del governo si raddolciranno e diverranno i difensori di quelle istituzioni di cui sono ora nemici. Queste previsioni non ci acquetano affatto e non ci impediscono di credere che l'on. ministro dell'interno è giocatore terribilmente arrischiato. Egli si prepara un avvenire incerto e oscuro e certo non sarà mai troppa la sagacia e la fermezza di coloro che terranno in un vicino avvenire nelle loro mani il timone dello Stato.

Se il ministero avesse preso l'iniziativa di un gran movimento di riforme legislative economiche e sociali si potrebbe dire che l'intesa era alta e legittima perchè basata sul programma della comunanza delle idee, ma siccome non si è visto nemmeno l'inizio di quel movimento e il ministero per tale rispetto non sono non ha fatto di più, ma ha fatto di meno dei ministeri passati, così dobbiamo concludere che l'intesa è avvenuta su un'altra base che non fu quella del programma legislativo, sulla base della reciproca convenienza.

Il ministero ha fatto intendere ai partiti estremi che lo lasciassero in pace nel Parlamento ed egli li lascerebbe in pace nelle loro propagande nel paese. Di qui la condizione in cui oggi ci troviamo. La prevalenza dei partiti estremi nella politica nostra non lo impensierisce tanto pel timore di catastrofi economiche sociali, quanto per un'altra preoccupazione, la quale dovrebbe trovare una eco in quest'aula dove seggono tanti uomini incanutiti nel culto e nel servizio della patria.

I partiti nuovi tutti assorti nei loro preconcetti di rinnovamento sociale guardano le cose con occhio diverso dal nostro e fanno discendere di alcuni gradini nella scala dei loro affetti l'ideale della patria (*benissimo*), per sostituirvi un ideale diverso. Nella religione dell'umanità diluiscono ed affogano la religione della patria (*approvazioni*). La prevalenza del partito sociale non può che arrecare un affievolimento del concetto di patria, sopratutto in un paese dove le tradizioni nazionali sono così recenti e poco profonde.

Ma chi non fremerebbe all'idea che questa nuova Italia altro non fosse che un arena di sterili lotte, di discordie intestine, di tentativi immaturi nei suoi anni giovanili. Ha pensato un'Italia ben diversa, un'Italia che tenesse alto il suo nome che contasse nel mondo pel valore del suo genio e del suo lavoro, ma a ciò non si arriva disorganizzando lo spirito nazionale e lasciando sollevare le onde delle passioni sovversive (*approvazioni*).

L'Italia è posta su di un pendìo fatale in fondo al quale non troverà nè la prosperità nazionale, nè il miglioramento dei suoi cittadini, troverà il disordine, l'impoverimento, la debolezza (*bene*). Di questa condizione di cose abbiamo tutti la nostra parte di colpa, ma oggi la responsabilità maggiore è del ministero che si è lasciato prendere la mano in un movimento che è sorto da un equivoco perchè in nulla giova agli scopi economici per cui si dice fatto, ma giova invece a taciuti intenti ed interessi politici.

Per questo che egli non può credere buona la opera del ministero che vede pericolosa nel presente e ne paventa i risultati per un non lontano avvenire (*vivissime approvazioni, applausi, molti senatori si recano a congratularsi con l'oratore*).

Si rinvia il seguito della discussione a domani alle ore 2 pom.

Si leva la seduta alle 6.55.

Domani seduta alle 2 pom.

Note al Senato

Ci telegrafano da Roma 23 aprile sera:

La discussione in Senato si mantenne alta, degna della illustre assemblea. L'oratore principe fu Gaetano Negri; brillante, immaginoso, stringente, il suo discorso denso di pensiero ebbe gli onori della giornata.

Buono anche il discorso del sen. Vitelleschi, meno felice quello di Di Camporeale. Alcune sue affermazioni provocarono vivo risentimento da parte dell'on. Zanardelli e bisbigli nel Senato che evidentemente accenna nella sua maggioranza a scindere la causa dell'on. Zanardelli da quella dell'on. Giolitti, che sono inscindibili.

E' notevole il contrasto tra le manifestazioni di simpatia che accompagnano gli oratori della opposizione e l'indifferenza con cui si accolgono le difese dei senatori ministeriali. Malgrado ciò il ministero avrà la maggioranza anche in Senato, e forse maggiore di quella che si prevedeva ieri. Nessun discorso muterà la situazione.

L'on. Zanardelli recatosi alla Camera dopo la seduta del Senato, appariva ilare. Ebbe numerose felicitazioni per la ricuperata salute anche dagli avversari politici.

Domani parleranno più o meno ministerialmente Del Zio, Pierantoni, Rossi Luigi e Pellegrini.

Difficilmente si avrà un voto. I ministeriali intendono di domandare l'appello nominale, sebbene il regolamento del Senato ne taccia.

Commenti dei giornali
Giolitti capo della democrazia socialista

Ci telegrafano da Roma 23 aprile sera:

Il *Giornale d'Italia* commentando la discussione al Senato dice che il ministro Giolitti mira ad essere il futuro capo della democrazia socialista italiana, contro la reazione clericale. Ciò spiega tutta la sua condotta rimpetto ai sovversivi.

Domani alle severe accuse che gli rivolsero gli uomini illuminati da carità di patria, risponderà contraponendo l'apparente tranquillità legale del paese, e avrà ragione perchè essa gli assicura la placida dissoluzione della presente compagine politica e sociale dell'Italia.

L'*Avanti!* commentando l'atteggiamento del Senato invita i suoi amici a non perderlo di vista e a prepararsi a combatterlo.

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 23 aprile sera:
Presiede il presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 2.5.

PRESIDENTE, comunica che la giunta delle elezioni ha riconosciuto non contestabile la elezione dell'on. Turati pel 5 collegio di Milano. Lo dichiara eletto.

Interrogazioni
Per gli ufficiali ammogliati

PONZA DI SAN MARTINO, min. della guerra risponde ad una interrogazione dell'on. Arconati che desidera sapere: primo, se sia in fatto e per quali motivi che il tribunale supremo di guerra e marina dinieghi la libera disponibilità della rendita vincolata per il matrimonio dell'ufficiale del regio esercito quando lo stipendio lordo dell'ufficiale e l'età sua di 40 anni compiuti gli accorderebbero tale libera disponibilità a norma degli art. 2 e 6 della legge 24 dicembre 1896 N. 554; secondo, se nell'affermativa non trovi necessario presentare un disegno di legge che dichiari i termini e la portata dei due citati articoli. Espone le considerazioni che hanno indotto il legislatore ad approvare le vigenti disposizioni circa la disponibilità della rendita per gli ufficiali che contraggono matrimonio.

Ritiene giustificate per ragioni evidenti le disposizioni che si riferiscono al mantenimento del vincolo della rendita quando l'ufficiale abbia raggiunta una età od uno stipendio superiore. Non può quindi non attenersi alla interpretazione data a questa proposta dal tribunale supremo di guerra.

Sulle insubordinazioni dei richiamati

PONZA DI SAN MARTINO, risponde all'on. Lucifero che desidera sapere se sia vera una dimostrazione di richiamati che si afferma avvenuta in Piacenza; risponde in pari tempo ad analoghe interrogazioni degli on. Mel, Monti Guarnieri e Santini.

Occorre sfrondare i fatti dalle esagerazioni delle quali furono rivestiti; accenna all'incidente di Piacenza, al quale hanno preso parte parecchi borghesi. Di questo incidente l'autorità militare locale volle preoccuparsi e dalle indagini delle autorità stesse specialmente quelle relative ad una adunanza di richiamati oltre il Po, risultò che l'incidente non era lieve ma non aveva assunto l'aspetto gravissimo che gli si volle dare.

Altri incidenti analoghi si verificarono in qualche altro luogo senza nessuna gravità. Il ministero prese ciò nonostante le necessarie disposizioni per mantenere la disciplina e ciò fu ottenuto senza difficoltà. Aggiunge che ciò che si disse essere accaduto a Parma, Verona, Novi-Ligure e Vicenza non ebbe fondamento di verità.

Ricorda del resto che fatti di simil genere accaddero in altri tempi, come a Firenze nel 1890 (*rumori vivissimi, denegazioni*) ciò non toglie che si debba sorvegliare attentamente il sordo lavoro degli avversari dell'esercito. L'autorità militare e quelle di P. S. non verranno mai meno a questo loro dovere.

Accennati i provvedimenti disciplinari presi dichiara che il ministro crede aver compiuto interamente il proprio dovere e che studierà la questione dei richiami delle classi.

LUCIFERO, ritiene più disastrose le risposte del ministro della guerra degli stessi fatti che formano l'argomento delle interrogazioni (*benissimo*).

Quando l'on. ministro ha affermato che fatti gravi sono sfuggiti alla vigilanza delle autorità militari locali ha affermato cose gravissime, ben altre risposte si attendevano dal ministro della guerra.

Deplora che si confonda la libertà colla indisciplinatezza ed a questo proposito ricorda Giuseppe Garibaldi, che dinanzi ad un grande ed alto dovere, rispondeva colla parola: *obbedisco*. A questo altissimo concetto devesi ispirare tutta l'opera del governo.

Non sa perchè il concetto delle discipline che gli on. Engel e Nasi hanno proclamato e per gli studenti e per gli insegnanti non debba a maggior ragione esser proclamato dal ministro della guerra per quanto riguarda l'esercito, presidio delle nostre istituzioni e delle nostre vere libertà (*benissimo, bravo*).

MEL, nota che i fatti, anche ridotti alle proporzioni alle quali si accennò dal ministro della guerra, non cessano di essere inquietanti. Quei fatti ebbero carattere di ammutinamento, carattere che mai si verificò in passato.

Evidentemente l'azione dei partiti sovversivi ha avuto la sua influenza in queste manifestazioni anti-militari e anti-patriottiche. Accenna a parecchi degli incidenti verificatisi che sono di non indubbia gravità, perchè hanno assunto il carattere di complotto e quindi devono essere contemplati dal codice penale militare.

In ogni modo prega il ministro della guerra perchè questa lue che intende disgregare e distruggere una delle più alte istituzioni non possa conseguire gli effetti che si temono (*benissimo, rumori all'estrema sinistra*).

SANTINI, si associa alle nobili considerazioni svolte dall'on. Lucifero. Teme che le manifestazioni deplorate abbiano aperto una breccia non lieve nell'esercito e nota che alcune affermazioni del ministro della guerra potrebbero dare adito ad ulteriori e più gravi manifestazioni.

Sarebbe lietissimo se i fatti dei quali si discute non avessero la importanza e la influenza gravissima che egli ritiene non possano non avere (*benissimo, interruzioni all'estrema*).

PONZA DI SAN MARTINO, rileva una osservazione dell'on. Lucifero replicando che in una guarnigione di 500 uomini non è a meravigliarsi se 70 si riuniscano senza che i superiori ne abbiano sentore ciò accadrà sempre (*vivissimi rumori e proteste*) ad ogni modo è intendimento del governo di provvedere che gli inconvenienti deplorati non si abbiano a rinnovare.

GUERCI, desidera parlare perchè dai banchi sui quali egli siede sorga una nota patriottica.

PRESIDENTE, prega l'on. Guerci di riservarsi di parlare in altra occasione, ora non potrebbe dargliene facoltà.

Per il riposo festivo

CABRINI, anche a nome degli on. Chiesa e Nofri, svolge una proposta di legge, perchè la domenica, salvo alcune eccezioni, sia giorno di riposo per tutti gli impiegati ed i lavoratori, questa proposta non è che una integrazione delle disposizioni già approvate nella legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli giacchè la necessità fisiologica di periodiche interruzioni del lavoro è da tutti scientificamente riconosciuta.

Dimostra i vantaggi industriali, morali e sociali che dipendono da razionali periodi di riposo, nei quali si possono ritemprare gli organismi affaticati. Quasi tutte le legislazioni dei paesi civili sono intervenute a sanzionare e regolare il riposo settimanale.

Le proposte che egli presenta si conformano a quelle che furono propugnate dall'Unione degli impiegati e commessi di commercio, la quale promosse una vivace e diffusa agitazione per il conseguimento di questo riposo, necessità della natura umana e ritempramento al lavoro (*approvazioni.*)

BACCELLI, min. dell'agric. acconsente di buon grado, sebbene con qualche riserva, che la proposta sia presa in considerazione.

La proposta è presa in considerazione (*).

Il nuovo titolo 3 1|2 per cento

Approvato il disegno di legge per variazioni alle assegnazioni per costruzioni stradali straordinarie si discute il disegno di legge per il consolidato al 3 1/2 0/0.

ALESSIO, combatte il disegno di legge per ragioni di massima e di indirizzo poichè pur convenendo nell'opportunità di sostituire i buoni settennali con un debito consolidato, non potrebbe consentire al governo la facoltà di crescere di trenta milioni l'ammontare del debito dello Stato in buoni del tesoro.

Quanto alla conversione delle obbligazioni ferroviarie crede opportuna la creazione di un titolo internazionale.

Crede che il disegno di legge si debba studiare dal punto di vista di vedere se sia un avviamento alla conversione del debito pubblico di cui accenna le varie difficoltà generali e speciali.

L'oratore pure approvando che si sospenda l'emissione del titolo quattro e mezzo, dubita che il nuovo titolo possa influire sui corsi degli altri per guisa che la futura conversione si farà più difficile che oggi non sia.

Crede eccessive le concessioni e le agevolezze che si accordano ai portatori del nuovo titolo, specialmente per ciò che concerne la conversione.

Rileva poi che nel suo complesso la legge non potrà recare modificazioni sostanziali alle condizioni generali del nostro debito pubblico, e sarebbe stata più utile una maggiore varietà di titoli che meglio secondasse le diverse tendenze dei compratori di consolidato.

Conclude dicendo che per risolvere il problema della conversione occorre che il ministro del tesoro spieghi maggiore ardimento e faccia affidanza colle energie della nazione che sono molte e vigorose (*approvazioni*).

FRASCARA G., dopo aver rilevato la convenienza di sostituire il tipo 4 1/2 che in pratica non ha avuto molta fortuna espone i vantaggi del tipo 3 1/2 prescelto dal ministro facendo confronti con i tipi analoghi scelti per le loro conversioni da altri paesi.

RAVA, nota che le obbligazioni ferroviarie esercitano un carico gravissimo sul bilancio e come la proposta del ministro tenda appunto a recare un notevole sollievo alla finanza, ciò che era già stato tentato con analoghe proposte anteriori.

L'ordine del giorno

LUZZATTI L., propone che la proposta di legge per un prestito a favore della cassa nazionale di assicurazione per la vecchiaia degli scrittori di giornali e della cassa dell'opera pia di San Giuseppe sia inscritta all'ordine del giorno dopo il disegno di legge sulla creazione del nuovo consolidato 3 1/2.

E così rimane stabilito.

La seduta termina alle 7 pom.

Domani seduta alle 2 pom.

(*) Ecco le principali disposizioni della proposta di legge dei deputati socialisti, pel riposo settimanale:

Gli impiegati dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e di ogni altra pubblica amministrazione, chiunque in modo permanente od avventizio, con rimunerazione fissa o cottimo o senza rimunerazione, perchè apprendista, è occupato nel lavoro industriale, agricolo, commerciale fuori della propria abitazione, alla dipendenza dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, di ogni altra pubblica amministrazione e dei privati, devono godere un riposo settimanale non inferiore a ore 36 consecutive.

Per le donne il lavoro deve cessare alle ore 14 del giorno, che precede quello del riposo settimanale.

Ogni convenzione contraria è nulla.

Il giorno del riposo settimanale è la domenica. La giornata di riposo può essere tuttavia stabilita anche in giorno non festivo per chi è occupato:

a) Negli uffici e servizi pubblici;

b) Nelle farmacie, nelle privative sali e tabacchi;

c) Nelle industrie di trasporti per terra e acqua;

d) Nei caffè ristoranti, osterie, alberghi, teatri;

e) Nelle industrie tipografiche, giornalistiche per la stampa e pubblicazione di giornali quotidiani;

f) Nei lavori domestici.

In questo caso, però, alle persone occupate nel modo anzidetto, devono assicurarsi due domeniche al mese interamente libere.

Le eccezioni sopradette possono applicarsi anche a quelle industrie che, per la loro natura o in forza di circostanze locali, non possono subire arresti.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 23 aprile sera:

Le dichiarazioni del ministro Ponza infelici nella forma, sebbene lette e non improvvisate, nonchè insufficienti nella sostanza, provocarono un vivissimo generale malcontento nei costituzionali, compresi i ministeriali, malcontento che si manifestò con frequenti e rumorose interruzioni, talune anche poco parlamentari.

Alle manifestazioni della maggioranza facevano riscontro le dolorose approvazioni dell'onor. Guerci e di altri caporioni dell'Estrema Sinistra che si dice legalitaria e le risa ironiche onde i socialisti accoglievano le interruzioni ostili della maggioranza.

La replica del Ponza apparve anche più infelice.

Riassumendo, la giornata parlamentare odierna segna un disastro per il ministro della guerra. Mi auguro che il disastro si limiti a lui senza avere altrove una eco funesta.

Fu notata la tribuna militare assolutamente deserta contro la consuetudine. Un capitano dei bersaglieri che solo era presente si ritirò iniziandosi lo svolgimento delle interrogazioni. Unico a felicitare il ministro fu il legalitario non aprioristico Marcora.

Dei ministri era presente soltanto l'onor. Cocco-Ortu.

Dopo le interrogazioni la seduta continuò fiacca, nè si rialzò quando si iniziò la discussione sul nuovo consolidato, alla quale partecipò con notevolissimo discorso l'on. Alessio. Anche oggi il numero legale si ottenne con grandissimo stento e domani mancherà, partendo stasera, molti deputati.

Intorno al povero Ponza

Ci telegrafano da Roma 23 aprile sera:

Dei giornali della sera la *Patria* si riserva di commentare domani le dichiarazioni del ministro Ponza di San Martino alla Camera. Dice però di esserne stata sorpresa e mortificata.

Il *Giornale d'Italia* chiama ingenue quelle dichiarazioni e conchiude il suo aspro commento attribuendo alla irriflessione le parole pronunciate dal Ponza, essendo preferibile credere alla sua incoscienza piuttosto che ad una leggerezza senza esempio e senza ragione.

Il lavoro delle Commissioni

Ci telegrafano da Roma 23 aprile sera:

La commissione per la municipalizzazione, stamane ha compiuto l'esame del progetto accogliendo una proposta dell'on. De Martino circa l'articolo primo e invitando il governo a coordinare le disposizioni con la legge comunale e provinciale. Restano a discutere le disposizioni transitorie.

— La Commissione circa i provvedimenti per i sott'ufficiali oggi si è costituita nominando presidente l'on. Luchino Dal Verme. Si riconobbe la necessità di introdurre parecchie modifiche e si nominò una sotto-commissione composta di Maurigi, Dal Verme e Marazzi coll'incarico di formulare i quesiti del ministro della marina.

Le dimissioni di Federici e Pavia

Ci telegrafano da Roma 23 aprile sera:

La *Gazzetta Ufficiale* reca i decreti che convocano i collegi di Milano IV e di Soresina per l'11 maggio e, occorrendo il ballottaggio, il 28. Ciò in seguito alle dimissioni di Federici e di Pavia, in conseguenza del processo intentato dal Pavia, col patrocinio del Federici, contro Paolo Valera.

Si commenta assai sfavorevolmente il fatto che l'on. Berenini che fu altro patrocinatore del Pavia non siasi sentito in dovere di seguire l'esempio del collega.

Fra i ministri Di Broglio e Balenzano

Ci telegrafano da Roma 23 aprile sera:

Nei circoli ministeriali si smentisce la notizia che correva insistente stamane che Di Broglio e Balenzano fossero dimissionari, quegli non volendo consentire a promulgare per quarant'anni il concorso dello Stato all'acquedotto pugliese (Giusso lo limitava a venti), questi rifiutando di rassegnarsi alla minore durata.

Una cosa sola è certa che Di Broglio e Balenzano ebbero oggi a Montecitorio durante lo svolgimento delle interrogazioni un lungo colloquio presente Zanardelli, che avrebbe secondo le dicerie, vinto le riluttanze del ministro Di Broglio.

IL RIPOSO FESTIVO DEI GIORNALISTI

L'associazione della stampa romana ha discusso l'altra sera la petizione del riposo festivo. Presiedeva l'on. Luzzatti. La discussione fu animata. L'assemblea votò un ordine del giorno con cui s'invita il Consiglio dell'associazione a studiare la questione e a seguirne lo svolgimento con lo intento di ottenere una favorevole soluzione.

PARTE DELL'ESTREMA SINISTRA
è favorevole all'occupazione di Tripoli

Riunironsi l'altra sera a Montecitorio tutte le frazioni dell'estrema sinistra per discutere le varie quistioni, fra cui prima quella di Tripoli. Erano presenti cinquanta deputati, tra cui Pantano, Basetti, Sacchi, Ferri, De Marinis, Pantaleoni e Mazza. Aderirono altri undici. Presiedeva Costa. Parlarono in favore dell'occupazione De Marinis, De Felice, Marcora, De viti; si mostrarono contrari Ferri, Bissolati, Lollini, Gattorno e Gatti; contrari con riserva Barzilai e Sacchi. Presentarono un ordine del giorno Ferri, Barzilai e De Marinis. Però dopo lunga discussione e dopo che alcuni deputati avevano abbandonato la riunione, sopra proposta di Sacchi e Cabrini l'assemblea deliberò che i varii gruppi dell'estrema discutessero partitamente la questione e poi si adunassero partitamente per deliberare in seduta plenaria sull'atteggiamento da prendere.

***

A proposito di questo atteggiamento dell'Estrema sulla questione di Tripoli, riportiamo anche questo telegramma da Malta al *Giornale d'Italia*:

«E' giunto di ritorno da Tripoli l'on. Morgari che riparte subito per Roma. Egli ammette la importanza della Tripolitania che darebbe il benessere a migliaia di emigranti italiani.

Ritiene facile l'occupazione della costa per il malcontento degli arabi della città di Tripoli, malversati dal Governo ottomano. Riconosce però difficile l'occupazione dell'interno per gli ostacoli che presenterebbe il fanatismo degli arabi delle montagne. Afferma che occorrono grandi capitali per lo sviluppo dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, capitali che sarebbero meglio spesi a bonificare il territorio incolto d'Italia.»

CRONACA DEL MARE

Montevideo 23 — E' giunto il piroscafo *Duchessa di Genova*.

UN'ALTRO IDOLO SPEZZATO

Il senatore Miceli, patriota antico, radicale ai bei tempi, garibaldino autentico, ha il torto di non credere in San Giolitti. Raccoglie così, in seguito ad un coraggioso discorso contro la politica deprimente e traditrice del ministero, i sarcasmi dei costituzionali del giornalismo al 18 per cento d'nteresse sulle azioni e le ire feroci dei « popolari. »

Il Miceli che alcun tempo fa era « purissima figura di patriota » è diventato ora per l'*Adriatico* un « forcajolo rimbambito »: così che un altro idolo della democrazia viene spezzato dagli iconoclasti Adriatichini.

Un po' alla volta, codesti radicali, vogliono spogliare il partito di tutto quanto vi ha ancor fra loro di nobilmente patriottico. Il mestiere non è, però, soverchiamente simpatico!

CRONACA ESTERA

L'incidente italo-svizzero e il consiglio nazionale di Berna

Berna 23. — Nella seduta pomeridiana di ieri del consiglio nazionale, il deputato Brosi lesse il rapporto della commissione incaricata di esaminare il messaggio federale relativo all'incidente diplomatico italo-svizzero. Il relatore riassunse la storia completa dell'incidente basandosi unicamente sui documenti già pubblicati; e parlando dell'articolo del *Risveglio* che dette origine alla incresciosa vertenza dice che questi unici attacchi del tutto ingiustificati da parte di un giornale pubblicato in territorio svizzero sono profondamente deplorevoli. Re Umberto fu un benevolo monarca che mostrò sempre verso la Svizzera disposizioni amichevoli, e la cui tragica fine commosse il nostro paese suscitando profonda simpatia; ma non si trattava nel caso attuale di qualificare moralmente l'articolo incriminato. Il consiglio federale doveva prima di ogni altra cosa sollevare ed esaminare la questione se e a quali condizioni la legge Svizzera permetteva di procedere giuridicamente.

Il relatore espone quindi che il consiglio federale non poteva federalmente agire senza regolare querela, e ricorda numerose legislazioni estere che esigono le stesse formalità. Il relatore soggiunge poi: Invece di mettersi sulla via indicatagli dal consiglio federale, il comm. Silvestrelli dichiarò che il suo governo non aveva intenzione di sporgere querela, e respinse la dichiarazione di reciprocità chiedendo al consiglio federale di agire contrariamente alle leggi, rimproverandolo in modo poco dissimulato di non osservare i doveri internazionali, e ciò mentre il consiglio federale si dichiarava pronto a ordinare un processo penale appena il governo italiano ne avesse fatta domanda.

Il relatore ricorda indi ciò che ne seguì e i fatti già noti.

La commissione conclude così: Deploriamo il conflitto che il consiglio federale non cercò in alcun modo e di cui non potrebbe essere ritenuto responsabile. Italia e Svizzera sono da lungo tempo due popoli vicini legati di amicizia e i loro rapporti sono frequenti e multipli, e i loro interessi reciproci necessariamente li avvicinano.

Convien dunque sperare che l'incidente sollevato non produrrà alcuna grave complicazione fra i due paesi e che una soluzione soddisfacente sarà bentosto trovata.

Nessuno chiedendo la parola si votò all'unanimità la seg. mozione: L'assemblea federale della confederazione Svizzera, dopo aver presa cognizione del messaggio del consiglio federale del 15 aprile 1902 concernente l'incidente diplomatico italo-svizzero, prende atto della dichiarazione del consiglio federale ed approva la sua attitudine in questo affare.

La situazione nel Belgio

Bruxelles 23. — Il *Messagger de Bruxelles* dice che si è scoperto un complotto per fare saltare le porte della città.

Prosegue l'inchiesta.

— (*Camera dei rappresentanti*) — Van Langindorek, deputato socialista di Louvain, chiede di interpellare sulla repressione sanguinosa di Louvain. Dice di aver sempre predicato la calma e narra gli incidenti già noti; afferma che la guardia civica non fu provocata seriamente e fa risalire la responsabilità dei fatti, al generale comandante, accusando di assassinio (*sic*) gli ufficiali che comandarono il fuoco.

Il ministro dell'interno esprime rammarico per gli incidenti di Louvain, affermando simpatia per le famiglie delle vittime. Protesta contro la narrazione inesatta dei fatti basandosi sul rapporto ufficiale.

Il ministro viene frequentemente interrotto dai socialisti, ma prosegue aggiungendo che il fuoco fu ordinato quando gli ufficiali della guardia civica furono travolti dalla marea umana. Legge in proposito i rapporti ufficiali e dice che la notte del 18 fu la più brutta della sua esistenza, ma il suo dovere era di difendere gli onesti contro i facinorosi.

Scoppia, in seguito a queste parole, un tumulto che obbliga il presidente a sospendere la seduta. Ripresasi la seduta, il ministro continua dicendo che la guardia civica agì per legittima difesa. Dopo di ciò, l'ordine del giorno puro e semplice viene approvato con voti 75 contro 30 e 8 astenuti.

Parlamento spagnuolo

Madrid 23 — (*Camera*) — Respingesi l'emendamento Azacarza sul progetto circa la banca, e la discussione indi è aggiornata.

Gli uffici nominarono una commissione incaricata di esaminare il progetto di riforma dei dazi sul bestiame; la maggioranza appartiene all'opposizione.

Lerroux, repubblicano, biasima severamente gli ufficiali che punirono un soldato che non volle inginocchiarsi durante la messa, dicendo che era protestante. Il ministro della giustizia dice che il soldato non fu punito per le sue idee religiose, ma per infrazione alla disciplina.

Lerroux invoca l'articolo della costituzione relativo alla tolleranza religiosa.

La tassa sui grani in Inghilterra

Londra 23 ore 9 ant. — (*Comuni*) — Dopo viva discussione durante la quale Harcourt, dichiarò che l'opposizione resisterà colla maggiore energia contro l'introduzione del dazio dei grani, la Camera confermò con voti 283 contro 197 il suo voto precedente autorizzante la tassa dei grani.

Cose di Finlandia

Helsingfors 23. — Un rescritto imperiale al governatore generale di Finlandia dispone che i termini per la presentazione dei giovani chiamati al servizio militare vengano prolungati. Il rescritto aggiunge: Se il rifiuto al dovere si verificasse ancora, si darebbe alla Finlandia una forma di governo più rigorosa.

La commissione doganale tedesca

Berlino 23 ore 3 pom. — La commissione doganale, continuando nell'esame delle nuove tariffe, ha approvato nel testo proposto dal governo le voci 137 fino a 144, relative al miele e alla cera di api, al bianco di balena, alla colla di pesce, alla lana, e ai peli di capra e di crine. Per la voce 137 però, il limite di peso degli alveari contenenti api vive il cui miele è esente dal dazio sarà diminuito da 20 a 15 chili. Sulla voce 142 riguardante la lana, Vangenhein, agrario, dichiarò di riservarsi il diritto eventuale di presentare più tardi un emendamento.

Il disastro del Guatemala
200 vittime

New York 23. — Un dispaccio dal Guatemala conferma che il terremoto e l'incendio distrussero Quesaltanago.

Duecento persone, in maggioranza donne, perirono. Numerosi i feriti.

Notizie varie

Washington 23. — Il dipartimento di Stato ricevette notizia che il generale Uribe, capo rivoluzionario colombiano, è stato completamente sconfitto a Medina, a 52 miglia a ovest di Bogotà.

Pretoria 23. — Il generale Bruce Hamilton effettuò un grande movimento in direzione della linea di Delagoa. Non se ne conoscono i risultati.

New York 23. — Sono scoppiati nuovi tumulti alla Giamaica. Si ha da Kingston: Vi fu ad Anettabay un sanguinoso conflitto fra la polizia locale e i *coolies* provenienti quasi tutti dalle Indie orientali.

Pietroburgo 23. — Il *Messaggero del governo* annunzia che il ministro dell'interno, basandosi sull'articolo 17 della legge concernente le misure da prendersi per proteggere l'ordine e la tranquillità pubblica, ha definito al consiglio di guerra il processo relativo all'assassinio di Sipiaguine.

Un terribile incendio a Londra

UN INTIERO QUARTIERE TRA LE FIAMME — DODICI CASE DISTRUTTE — CINQUECENTO MILIONI DI DANNI.

Mandano da Londra al *Giornale d'Italia*:

Stanotte è scoppiato un gravissimo incendio nella *city*, presso alla stazione di Aldergate.

Il fuoco si manifestò dapprima in un vasto edificio, alto cinque piani, occupato da varie ditte commerciali e precisamente in una fabbrica di cappelli.

Malgrado il sollecito accorrere dei pompieri l'incendio si propagò rapidamente ai fabbricati attigui, ed assunse in breve proporzioni veramente spaventevoli, illuminando sinistramente l'intiera *city*.

Il calore si sentiva ad un miglio di distanza.

Solo stamane si riuscì a circoscrivere il fuoco.

Le ditte più fortemente danneggiate sommano a circa 500.

Se non vi sono vittime umane ciò si deve unicamente al fatto che di nottetempo la maggior parte della *city* resta disabitata.

* * *

Parecchie centinaia di pompieri stamane continuavano a gettare torrenti di acqua sulle case incendiate.

Questa notte le fiamme, a detta degli spettatori, salivano ad un'altezza di quasi 100 metri. Se ne vedevano i bagliori anche all'opposta estremità di Londra.

Nell'*Hôtel Manchester*, che è poco lontano dal luogo del disastro, avvennero scene incredibili di panico. I viaggiatori chi vestito alla meglio, chi seminudo, fuggivano portando seco le valigie.

La ferrovia metropolitana fu obbligata a sospendere il servizio alla stazione di Aldergate.

I maggiori danni toccarono al servizio telegrafico e telefonico, che ha la propria sede nel grande ufficio postale centrale posto a mezzo chilometro di distanza dalla località incendiata.

I fili diretti a settentrione posavano sopra i tetti degli edifici distrutti dal fuoco. Per la caduta dei fili le comunicazioni col Settentrione rimasero interrotte.

Dodici grandi edifici, quasi tutti magazzini, rovinarono. Non si vede che un immenso cumulo di macerie fumiganti.

E' impossibile per ora valutare i danni dell'incendio. Alcuni, secondo calcoli desunti dal valore dei depositi delle mercanzie, fanno ascendere le perdite a 50 milioni di franchi.

Il vento, violentissimo, alimentò l'incendio provocando altri piccoli incendi nei dintorni, che furono per fortuna subito soffocati.

Una folla grandissima si è trattenuta l'intera notte ad assistere allo spettacolo orribilmente bello e grandioso.

QUELLO CHE E ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
per telegramma alla "Gazzetta,,

MESSINA. *Ci telegrafano 23 aprile sera.* — Venne arrestato certo Tommaso Grancuore, imputato di falso in atto pubblico nel processo Cassibile.

CUNEO. *Ci telegrafano 23 aprile sera.* — Il ministro delle poste on. Galimberti è partito per Torino e proseguirà per Roma nel pomeriggio.

È morto Monsignor De Maria ferito dal frate

Mandano da San Michele di Serino:

Monsignor De Maria, aggredito e ferito con una pugnalata all'addome dal laico dei francescani, Domenico Femmina, è spirato malgrado le più affettuose cure prodigategli.

La cittadinanza è profondamente costernata.

Le tre Società offrono al Governo l'esercizio delle ferrovie

Si telegrafa da Roma alla *Gazzetta del Popolo*:

Assicurasi che le Società ferroviarie rimisero oggi al Ministro Balenzano un memoriale firmato dai tre direttori delle Reti principali, in cui dichiarano che, di fronte alle nuove richieste del personale ferroviario, le Società non possono assumere nuovi impegni e fanno quindi formale invito al Governo di assumere l'esercizio delle ferrovie ».

IL VARO DELL'INCROCIATORE "FRANCESCO FERRUCCIO,,

La folla, le cerimonie e il varo

Oh lo strazio di anime femminili nel fosco mattino di ieri! oh le trepidazioni infinite per il delicato e fresco e gaio cappello estivo e per la veste lieve, sapientemente rivelatrice di tutte le grazie! Era plumbeo il cielo e grave di minaccie per tanta freschezza di piume, di fiori di strascichi, accorrendo al grande convegno. Ma, infine, ebbe pietà il cielo; il velo di nubi funzionò da vasto tendaggio; non cadde la pioggia e non saettò il sole: e così furono salvi i fiori e risparmiate le emicranie.

* * *

Attendendo nella tribuna della stampa, che a poco a poco è dolcemente, irresistibilmente invasa più da belle donne che da brutti colleghi, io ammiro, dopo di quelle, lo spettacolo festoso e vario: il colosso magnifico che s'eleva dinanzi a me, e mi pare che frema d'impazienza fra i sostegni poderosi che lo serrano ancora e lo trattengono sullo scalo; e il queto e limpido specchio che si stende dietro di esso, come in attesa; ed il formicolio umano che brulica sopra, ai fianchi e tutto intorno alla mole gigantesca dominante, fin dove l'occhio può giungere; e lo sventolio delle bandiere e le curiosità acuite della folla verso la tribuna Reale dove si agitano i pennacchi bianchi degli elmi dei generali Lamberti e Bucchia e brillano le divise e le decorazioni del ministro Morin e degli ammiragli Gonsalez, Amoretti e Martinez e dei loro aiutanti, e sorridono le elegantissime Dame della Regina Elena — co.ssa Revedin, Marcello, Soranzo-Zen e Miari, e la marchesa Pignone del Carretto dama della Duchessa di Genova Madre — e conversa sorridente il conte Grimani col prefetto e passeggiano S. E. Dei Bei ed il comm. Panighetti e la calma e quasi solenne mantellina paonazza di Monsignor Zanetti, il cappellano della R. Marina.

Nella vicina tribuna, destinata ai senatori e deputati, noto che hanno preso posto anche qualche deputato e qualche senatore: gli onorevoli Macola, Rizzo, Fradeletto, Tecchio, Manzato, Palatini, Landucci e i Senatori Ceresa e Pellegrini: e un attachè dell'ambasciata inglese, sig. Catthorse, in divisa, il conte Piero Foscari presidente della Lega Navale con la sua signora, ecc. ecc.

Nella tribuna a sinistra di quella Reale con le contesse Morosini e Albrizzi e Valmarana, tutta la *haute* veneziana. Impossibile fare nomi, perchè mentre alla tribuna dei giornalisti è assai libero l'accesso ai non giornalisti, per noi sono chiuse tutte le altre. Sono armato di un eccellente binoccolo che tira lontano, ma ogni tentativo di penetrazione fra l'abbagliante formicolio femminile che è laggiù è inutile.

* * *

Alle 10 e mezza il gruppo brillante che è nel palco reale ne scende e va alla riva d'approdo perchè arrivano i Principi; ed è immediatamente seguito dall'Eminentissimo Cardinale Patriarca accompagnato dai Monsignori Brunetti e De Angelo, dal suo maestro di camera e valletti; squisita nota decorativa la porpora cardinalizia e le vesti paonazze dei Canonici.

Scendono i Principi dalla gondola di Corte in gran gala, a quattro e a due remi; li accompagnano il primo aiutante di campo Galeani di S. Ambrogio, la dama contessa Radicali di Brazzolo, il gentiluomo conte Balbo di Vinadio e l'aiutante di bandiera tenente di vascello Guerrieri Gonzaga.

Aveano precedute le gondole reali la *dodesona* della Bucintoro e le imbarcazioni della Querini, della Reyer e della Palestra Marziale.

Il Duca veste la grande tenuta di Ammiraglio col Collare dell'Annunziata e il Gran Cordone Mauriziano; la Duchessa ha una veste in *crèpe* bianco e nero con *redingote* in chantilly nero su trasparente bianco, boa bianco e leggerissimo *toquet* bianco con *esprit* colonnello sui biondi capelli.

Duca e Duchessa baciano l'anello a Sua Eminenza e scambiano saluti con le autorità; il picchetto di marinai presenta le armi; squilla l'inno reale e sulla cupola della tribuna sale la bandiera azzurra di Savoia.

L'applauso della folla accompagna i Principi al loro palco e incomincia la cerimonia.

* * *

Sua Eminenza, in Mitria e Piviale, il Pastorale nella sinistra, preceduto dalla Croce e da parecchi sacerdoti, seguito da ufficiali, incede fra i Monsignori benedicendo alla nuova poderosa nave d'Italia.

Dopo di che i Duchi scendono dal palco, con tutte le autorità e si mettono al seguito dell'Eminentissimo; e due capi operai dell'Arsenale attorniati da ufficiali, portano su di un rosso cuscino di velluto il bronzeo anello del *Ferruccio* ed il cofano massiccio, al luogo della cerimonia dello sposalizio del mare — il palco eretto sotto la poppa della nave, donde scende un lungo nastro azzurro. Fra un silenzio religioso, si compie il rito eloquente.

Il cav. Cerimele prende l'anello, che il Patriarca benedice, quindi lo annoda al nastro e lo porge alla Madrina, la Duchessa, e Sua Altezza lo immerge nell'acqua. E così la bella nave è sposata al mare.

Il cav. Cerimele presenta allora all'Augusta Madrina un mazzo di fiori ed il corteo ritorna alla tribuna reale fra gli applausi della folla e degli operai.

* * *

Mancano sette minuti alle 11 quando il primo squillo di tromba lancia agli operai il segnale di *tutti a posto*. Si avvicina il momento solenne: Nel palco Reale, alla destra del Duca, ha preso posto Sua Eminenza, sul palco, a prora della nave, è salito il cav. Cerimele a dirigere le operazioni; squadre di operai si allineano attorno alla mole, pronti all'opera che li fa palpitare. Un altro squillo, ed i pesanti martelli scacciano i cunei di sotto ai puntelli che serrano la poppa della nave. L'operazione è rapida e precisa; gli enormi pali in meno di un minuto sono distesi a terra, ai lati dello scalo. Un altro squillo ed un altro puntello è in breve abbattuto; e così via, l'uno dopo l'altro, tutti i venti sostegni poderosi e la bella nave è là, diritta sullo scalo, superba dei suoi fianchi snelli e poderosi, fiera e solenne. Cadono poi le *taccate* di poppa, e gli *scontri* dai fianchi della nave, che è così non più trattenuta che da sette grossi cavi di canapa ed uno di acciaio.

Alle 11 e 10 precise s'ode da prora il comando *taglia*.

Indicibile la commozione di questo istante supremo! Un gran silenzio è nella folla immensa, che si curva, come presa da un infinito sgomento, e guarda, guarda fissamente, trepidando, la mole gigantesca e immobile ancora.... Improvvisamente un urlo di gioia degli operai che saltano giù da dove sono, lungo l'invasatura: *Va... va!* I martinetti idraulici, a pressione di 100 atmosfere, spingono la nave. E, salutato da un'altissima ovazione della schiera operaia e della folla immensa, il *Francesco Ferruccio* si muove, scende, corre e si precipita nell'onda desiderata, che lo avvolge e lo avvince, tutta fremendo, come nell'amplesso supremo tormentosamente e da lungo tempo sognato.

Sono le 11.18. E la gente pallida per l'emozione squisita, ancora lo saluta con applausi e segni di gioia, quando esso già galleggia maestoso fra i rottami dei sostegni, sulle acque tornate tranquille e superbe di lui; attorno allo scalo si abbracciano e si baciano gli esaltati operai col cuore colmo di gioia per la grande opera felicemente compiuta, e gli operai e gli ufficiali, che sono a bordo della nave, lanciano *urrà* e sventolano i berretti festosamente.

E, mentre la folla invade ogni luogo, nella tribuna reale, il direttore del varo cav. Ernesto Cerimele, riceve dal Principe, con le più vive felicitazioni, le insegne della commenda della Corona d'Italia conferitagli dal Re.

Alle 11 e un quarto i Principi, Sua Eminenza e il seguito prendono posto nelle rispettive lancie e partono salutati dalla folla, che lentamente abbandona il glorioso Arsenale.

Circa 25 mila persone hanno assistito a questa festa magnifica della Marina italiana, ed hanno dato al *Ferruccio* il fervido augurio della vittoria.

(*v.*)

Note sparse

Mentre il *Ferruccio* scende in acqua, l'*Archimede* saluta il lieto avvenimento con 21 salve.

Un incidente: Dopo la cerimonia non essendosi sufficientemente alzato dalla poppa della nave il nastro cui era legato l'anello, questo, nella discesa della nave, restò preso sotto il primo traversino, staccato e colato a fondo. Oggi un palombaro scenderà a ricuperarlo.

* * *

Dei circa 25 mila spettatori, buonissima parte erano venuti dalle provincie; perciò la città fu animatissima, e zeppi tutti i restaurants.

Un'animazione straordinaria in Piazza, in Piazzetta e sul Molo; folla immensa dovunque.

Lo spettacolo pirotecnico fu di buon effetto; bombe rumorosissime.

* * *

Terminata la funzione e sfollato l'Arsenale il neo Commendator Cerimele invitò tutti i capitecnici e tecnici ad una bicchierata negli uffici della direz. delle costruzioni. E gli invitati offrirono al Direttore un mazzo di fiori ed una dedica in trapunto. Venne poi offerta una bicchierata anche agli operai che cooperarono al varo.

Il saluto di Firenze

Il conte Grimani ha ricevuto ieri il seguente dispaccio:

Sindaco, Venezia — Firenze italiana manda un caldo saluto ed augurio alla *Francesco Ferruccio* che porterà sui mari il nome glorioso del suo eroico difensore congiunto con quello della regina dell'Adriatico sotto la patria bandiera. — Prosindaco *Artimini*.

Il conte Grimani così rispose telegraficamente:

Sindaco, Firenze — Venezia ricambia con affetto nobilissimo saluto che Firenze oggi le invia nel momento in cui la *Francesco Ferruccio* scende nel mare. Lo spirito dell'eroe italiano morto a difesa della patria rivive propugnatore dell'unità d'Italia sui mari che saranno percorsi dalla nave che ne porta il nome glorioso. — *Grimani*, Sindaco.

La giornata dei Duchi
Il pranzo alle autorità

Ieri, dopo la colazione, le LL. AA. uscirono dall'Hotel Danieli e con la barca reale a vapore, andarono a Lido, trattenendovisi un'ora; quindi passarono dietro l'Arsenale e percorsero la laguna e rientrando pel Canal Grande alle sei e mezza.

Ed alle 8 ricevevano per il pranzo nella sala dei Dogi dell'Hotel le autorità invitate.

Sala sfarzosamente illuminata, tavola scintillante di cristalli, profusione di fiori; posate d'argento e d'oro.

I coperti erano 37.

Sedevano alla destra del Duca: S. E. il Ministro Morin, la baronessa Gonsalez del Castillo, il tenente generale Lamberti, il contrammiraglio Amoretti, il capitano di vascello Serry, il capitano Pasino, il capitano del porto Corregiani, il comandante il distaccamento corpo r. e. Mirabello, l'ufficiale di ordinanza di S. A. R. tenente di vascello Guerrieri Gonzaga. — Alla sinistra: il vice ammiraglio Gonsalez, la marchesa Pignone del Carretto, l'ispettore generale del Genio navale Martinez, il conte Augusto Brudria, il capitano di vascello Puico, il comandante Vitali, il tenente colonnello Ovozza, il cav. Ghè, direttore del Palazzo Reale, e il gentiluomo della Duchessa conte Balbo di Vinadio.

Sedevano a destra della Duchessa: la contessa Soranzo dama di Corte della Regina Elena, S. E. Dei Bei, Presidente della Corte d'Appello, la dama della Duchessa contessa Reccanati di Brazzolo, il Prefetto marchese Cassis, il marchese Pignone del Carretto capo di Stato maggiore, il capitano di vascello Negri, il conte Zeno, gentiluomo della Regina Madre, il tenente colonnello Augidossi l'aiutante di campo del Duca barone Galleani di S. Ambrogio. — Alla sinistra: la contessa Revedin dama di Corte della Regina Elena, il comm. Panighetti Procuratore Generale, il Sindaco conte Grimani, il Direttore delle Costruzioni comm. Cerimele, il Direttore dell'Ospedale dipartimentale colonnello Basso Arnaux, il colonnello Strumia del 18. fanteria, il capitano di fregata Rocco Rey, il tenente colonnello Mortara.

Ecco il menu:

Consommé Orlèans — Homard froid à la Savoyarde — Coeur filet de Boeuf. Dauphine — Suprème Côtelèttes de Poulet à la Toulouse — Punch Hôtel Danieli — Asperges de Bassano en branches Sause Mouseline — Pintade flanqueés de Becassines — Salade Venitienne — Glace Foscari — Gâteaux Egyptien — Café Noir — Dessert.

Vini: Sauternes, Chianti Excelsior (J. L. Ruffino), Mèdoc, Moët Chandon, Liqueurs.

Un dejeuner alle dame veneziane
La partenza

Stamane alle 11 le LL. AA. offrono una colazione di venti coperti, invitate alcune dame dell'aristocrazia veneziana.

Alle 2 i Principi partiranno per Torino.

* * *

La Duchessa di Genova desidera si sappia che, avuto il Duca dal Re l'incarico di rappresentarlo alla cerimonia, Ella volle accompagnarlo per la simpatia vivissima che nutre per la nostra città e per rinnovare le conoscenze fattevi mentre il Duca era a Venezia al comando del dipartimento.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 24 aprile: S. Fedele capuccino.
Venerdì 25 aprile: S. Marco evangelista.
Il sole leva alle 5.12 — Tramonta alle 19.3.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

Vertenza Cerutti-Molmenti

I soliti giornali interessati alla demolizione di un avversario temuto, riferiscono con grande premura che sulla vertenza Cerutti-Molmenti, il Comitato d'inchiesta si è dimostrato dissenziente. La maggioranza (e cioè il sen. Di Prampero e il comm. Foratti) avrebbe riconosciuto piena e intera la correttezza del Cerutti. La minoranza (on. Tivaroni) avrebbe invece manifestato parere contrario.

Comprendiamo la fretta di certi avversari, che osano parlare di moralità e di purezza in fatto di vita pubblica, quando atti ufficiali consacrano la loro piena disinvoltura in fatto di tuo e di mio, comprendiamo anche quella del partito avversario che, mentre fa lo schizzinoso fino alla prurigine in odio ai nostri, concede la glorificazione a quelli fra i suoi, colti in adorazione niente affatto mistica dei torchi tanlonghiani; ma non comprendiamo la indelicatezza di propalazioni che sono opera evidente e tortuosa di chi dovrebbe sentire tutto il riserbo della sua delicata posizione.

Attendiamo frattanto il verdetto nella sua integrità, che sabato verrà comunicato ai delegati dei Consigli Comunale e Provinciale; sarà allora il caso di commentare imparzialmente e discutere quali, e di quale portata sieno i dissensi di opinione fra i membri del Comitato d'inchiesta.

Per scongiurare una crisi operaia

Della questione dello stabilimento Neville si parla da lungo tempo; ed ancora facemmo appello alla concordia dei proprietari attuali per iscongiurare una crisi operaia.

Nella imminenza di deliberazioni definitive, una commissione di quei bravi operai venne da noi per pregarci di aiutare la loro causa. Tanto più volentieri lo facciamo in quanto che all'interesse di tanti operai si collega un interesse cittadino importante, esortando chi può ad adoperarsi in ogni modo, perchè centocinquanta famiglie non restino private di sostentamento, colla mancanza di lavoro dei loro capi.

Basta che si cementi con la buona volontà di tutti un'opera di concordia.

Gli "espressi,, ai giornali

Ci siamo alcuni giorni fa direttamente rivolti al ministro delle Poste e Telegrafi on. Galimberti, pregandolo di togliere, a vantaggio dei giornali del mattino, la decretata abolizione dei pieghi *fuori sacco*.

Ragione di tale domanda era questa: che anche le corrispondenze fossero mandate *per espresso*, non giungerebbero alle redazioni, in tempo, i pieghi giunti cogli ultimi treni della sera. Quando invece, mandando ogni giornale i fattorini d'ufficio alla stazione, le notizie spedite dai corrispondenti ai singoli giornali possono essere inserite.

Il ministro Galimberti, persuaso di tali ragioni, rispondeva ieri al nostro Direttore con la seguente lettera, che pubblichiamo a norma dei nostri colleghi:

Roma, 21 Aprile 1902.

Pregiatissimo Signore,

In risposta alla sua del 3 corrente mi è grato parteciparle che nel prossimo bullettino di questo Ministero, saranno date istruzioni, agli uffici postali, del Regno, perchè ammettano in via precaria, senza la sopratassa degli espressi, le lettere fuori sacco cambiate tra Amministrazioni di giornali ed i loro corrispondenti. Inoltre farò nuovamente esaminare la questione per vedere se sia possibile mantenere il provvedimento in via definitiva.

Colla massima considerazione

T. Galimberti.

Ringraziamo vivamente e pubblicamente l'on. Ministro della accordata facilitazione, sperando che egli voglia renderla definitiva.

All'Ateneo

Il prof. Luigi Vianello (Gigio da Muran) così simpaticamente noto, dirà questa sera i suoi bei versi dialettali.

Chi ha letti questi versi, così semplici eppure così forti, li udrà assai volentieri dal fine dicitore; per chi non li ha letti il godimento intellettuale sarà squisito. Alle signore innamorate sempre di ogni cosa bella e geniale rivolgiamo l'invito.

Funebri

Nel pomeriggio di ieri, ebbe luogo il trasporto funebre della salma del giovinetto Giorgio, figlio del sig. Gino Sarfatti, che come annunciammo, l'altra notte nella più fulgida e fiorente età è morto di nefrite: caso pietosissimo che destò generale compianto.

Alla mesta cerimonia, si dette convegno tutta Venezia commerciale e industriale; è assolutamente impossibile fare dei nomi dato l'enorme concorso di persone.

La salma venne tolta dalla cella mortuaria israelitica in Ghetto nuovo, e trasportata sulla fondamenta S. Geremia, dove venne posta su speciale barca interamente coperta di fiori. Tenevano i cordoni il commend. Suppiei, l'on. Fradeletto, il commendator Franco, il cav. Cornaldi, il comm. Graziano Ravà, e il senatore Ceresa.

La bara era circondata dai parenti e amici del povero Giorgio e seguita dal Rabbino maggiore Coen Porto, e dai Rabbini Bassi, Luzzatto e Ottolenghi.

Di corone, ne contammo 63, quasi tutte di fiori freschi; erano portate le piccole dai giovanetti dell'orfanatrofio Gesuati, e le grandi dal personale di servizio della ditta Jesurum-Salviati e Compagni.

Con un seguito straordinario di gondole, e con 2 vaporini di rimorchio la salma venne trasportata al Lido, e provvisoriamente tumulata nella tomba della famiglia di Leone Pardo.

Al Cimitero del Lido, gli studenti Licudi e Levi Mario, a nome dei colleghi, dettero l'ultimo addio alla salma.

Colonia Alpina S. Marco

In memoria di Giorgio Sarfatti hanno versato a favore della Colonia Alpina L. 40 per ciascheduno per due letti da intestarsi al nome del defunti i signori Aldo Ziffer e Attilio Ziffer.

— In luogo di fiori sulla tomba del compianto Giorgio Sarfatti ha versato L. 5 al Comitato della Colonia Alpina la signora Virginia Clerles.

— Altre L. 40 per un letto da intestarsi al defunto Giorgio Sarfatti versarono i sigg. Emma ed Angelo Pinkerle.

Il Comitato riconoscente porge a tutti vivi ringraziamenti.

Uno dei gemelli è morto

Ieri alle 2, malgrado le cure più delicate, è morto al Brefotrofio uno dei gemelli partoriti da quella domestica di casa Mayer a San Luca, Regina Accio. E' morto quello che fu trovato nascosto fra la legna, con una contusione in una gamba. Si teme che anche l'altro neonato abbia a morire.

Interrogata dal delegato, la domestica confessò che ella aveva partorito i gemelli alle 6 del giorno innanzi,; che durante la notte se li era portati nella sua stanza che di giorno però li aveva riportati nei magazzini per nasconderli alla padrona. E voleva continuare così fino a quando?

TROPEANI GIUSEPPE & C. — VENEZIA

Si pregiano avvertire la loro Spettabile Clientela che hanno completato tutti gli assortimenti per l'entrante stagione.

Stoffe per mobili, tappeti, biancherie, lanerie, seterie, articoli novità. Confezioni per signora.

Corredi da sposa

Telefono 410

Nota sibillina

MONOVERBO
SO
BS

* * *

Spiegazione del rebus proverbio precedente:
Tre medici, due atei

CRONACA DEI TEATRI

ROSSINI — Lo spettacolo di varietà iersera al teatro Rossini fu accolto con favore dal pubblico, abbastanza numeroso. Piacquero alcuni quadri del cinematografo e la danza luminosa *Margherita*, nella prima parte. Molto riusciti i numeri del *Phono-cinema-théatre*, nel quale apparvero bene combinati i quadri del cinematografi col fonografo che riproduce il canto di M.lle Hatto dell'Opera la lezione del maestro di ballo ed una scena di Coquelin.

Gli applausi furono frequenti.

Lo spettacolo si ripete questa sera.

GOLDONI. — Tanto la prima quanto la seconda rappresentazione di *Madame Sans Gêne* costituirono due ottimi successi per la compagnia Della Guardia che ha posto ogni sua cura nell'allestire la spettacolosa commedia del Sardou.

Tutte due le sere il pubblico affollò il teatro interessandosi vivamente all'avventura napoleonica e applaudendo all'esecuzione affiatata, colorita.

La Della Guardia fu una *Sans Gêne* eccellente, nè ci si poteva attendere meno da lei, una *Sans-Gêne* che rivaleggia per sentimenti e per espressione con quella istessa presentataci da Rejane, e il pubblico con applausi ripetuti le manifestò tutta la sua ammirazione.

Questa sera *Madame Sans-Genê* a richiesta si replica.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 3 e mezza alle 5 e mezza pom. dalla Banda cittadina:

1. Marcia *Armida* Marenco — 2. Sinfonia *Nozze Campestri* Goldmark — 3. Atto II. *Un Ballo in Maschera* Verdi — 4. Finale III. *Il Re di Lahore* Massenet — 5. Finale ultimo *Faust* Gounod — 6. Polka *Bicicletta* Usigli.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8 1/2 *Madame Sans Gêne.*
ROSSINI 9 — Fonocinema di Parigi.
LIDO — *Stab. concerto dalle 3 alle 6*

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del giorno 23 Aprile 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59,26	59.49	59 70
Termometro in centigr. al Nord	12,8	13,6	15,8
» » Sud	13 0	13,2	15,9
Umidità relativa	90	79	69
Direzione del vento	NE	ENE	E
Stato dell' atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	5,20		

Temperatura mass. di ieri 23,0
» min. di oggi 12,5

Un terribile uragano alle Bermudes

Londra 23 ore 6 pom. — Un dispaccio dalle Bermudes annunzia che la notte scorsa si è scatenato nell'arcipelago un terribile uragano. Torrenti di acqua con grandine si riversarono durante cinque ore sulle isole distruggendo i raccolti e uccidendo il piccolo bestiame. Le strade sono completamente distrutte; molte le località innondate.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia
Sezione penale

Presidente cav. Federici — P. M. cav. Castagna.

Vairenti Martino condannato dal tribunale di Venezia a mesi 8 e giorni 5 di reclusione, per furto qualificato. La Corte ordina l'esecuzione della Sentenza. Dif. avv. G. Grego.

— Furian Antonio condannato dal Tribunale di Venezia alla multa di lire 250 per oltraggio. La Corte conferma. Dif. avv. A. Marigonda.

— Fronzil Pietro, condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi dieci per lesioni volontarie. La Corte riduce a 100 giorni la pena. Dif. avv. G. Grego.

— Boz Giuseppe condannato dal Trib. di Pordenone alla detenzione per mesi 2 e giorni 15 e a lire 83 di multa per omicidio involontario. La Corte conferma. Dif. avv. G. Orlandini.

Stockmayer Antonio, Secondo, condannato dal Tribunale di Legnago alla detenzione per giorni 50 per lesioni colpose. La Corte riduce la pena alla multa di lire 250. Dif. avv. cav. A. Diena e G. Boschetto.

— Melchior Edoardo, condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi 4 ed alla multa di lire 200 per truffa. — La Corte, in contumacia, riduce la pena a mesi 3 e giorni 15 e la multa a Lire 140.

— Vanzetti Angelo, condannato dal Tribunale di Verona alla multa di lire 34, per lesioni personali. La Corte in contumacia ordina la esecuzione della sentenza.

Altro processo contro Todeschini per la donna tagliata a pezzi

Ci scrivono da Verona 23:

Ieri la Parte Civile e la difesa hanno presentato alla Cancelleria gli elenchi dei testi; sono un centinaio da entrambi le parti. La querela, come si sa è per diffamazione intentata da Annibale Isotta l'oste del *Chiodo* contro il Todeschini per averlo fatto credere complice o favoreggiatore nel fatto dell'Isolina indicando la sua trattoria come luogo dove doveva essere stato commesso il delitto.

Tra i testi citati dalla Parte Civile vi sono il dott. Stefani direttore del manicomio, il cav. Avrese, tut-

ti i soci del *Chiodo*, i redattori dell'*Arena* Biasuti e Bernacconi, il direttore dell'*Arena* avv. Mantovani, il tenente colonnello Cianelo di S. M., il colonnello del 6. Alpini Corni, il tenente Trivulzio, il dott. cav. Pedrozzoli, l'attendente Sitara, i tenenti degli alpini Quadri, Zunnini, Baseggio, Marchiori, Rossi, i capitani Marcengo, Zurla, Zamboni.

Il processo incomincierà sabato.

L'Isotta si è costituito Parte Civile coll'avv. Trabucchi, Todeschini è difeso dagli avvocati Caperle, Musatti e Sarfatti.

Processo
per la sommossa dei coltivatori di tabacco in canale di Brenta

Ci scrivono da Bassano 22 aprile:

Comparvero oggi a questo tribunale: Lazzarotto Faustino, Lazzarotto Francesco, Lazzarotto Pietro, Costa Andrea, Costa Giovanni, Gabrielli Antonio, Vialetto Francesco (tutti di Valstagna) e Volpe Antonio di Campolongo. Sono imputati dei delitti previsti dagli articoli 187 I., 194 II, 195, 372, 366 II. del Codice Penale. Presiede Boccelli — P. M. cav. Crivellari. Il collegio della difesa è composto degli avvocati Antonibon, Geretti, Gasparotto, Guzzoni.

L'udienza antimeridiana fu occupata dall'esame degli imputati e dei testimoni di accusa. Il pubblico era numerosissimo, destando il processo grande interesse.

Il 7 febbraio u. s. i coltivatori fecero una dimostrazione contro l'agenzia dei tabacchi, dimostrazione che non fu pacifica perchè s'inveì con offese agli impiegati, si cercò di entrare nel magazzino, si tentò l'ingresso nella casa del Direttore e in quella dell'impiegato Caccioli.

Lazzarotto Faustino è imputato di essere passato a vie di fatto, dando un pugno al Lafratta, lanciando un sasso al Patti, così da produrre in essi lesioni guaribili rispettivamente in 6 e in 12 giorni. Il Lazzarotto dice di essere stato dalle 9 alle 11 e mezza in casa di Olivo Campana e di non aver preso parte alla dimostrazione. Nega il resto e dice che dopo le 11 e mezza fu con Antonio Campana.

Lazzarotto Francesco dalle 9 alle 12 fu nel Municipio di Valstagna, vi tornò dalle 13 e mezza alle 15 e poi andò a casa sua; Nega di aver preso parte alla dimostrazione, di aver tentato l'assalto alla casa del Caccioli e di aver dato un calcio al figlio del Caccioli stesso.

Lazzarotto Pietro dice di essere stato a Carpenè e che dopo un quarto d'ora fu dall'oste Gabbardo e che con Lorenzo Benacchio vi rimase sino a mezzogiorno. Poi andò dall'oste Vettori Domenico (le osterie non mancano in Canale di Brenta!!!) a mangiare e ivi con uno di Campolongo si occupò di un contratto. Alle 15 ritornò a casa. Non è coltivatore di tabacco.

Costa Andrea fu a Carpenè, andò da Vettori dalle 9 alle 11. Dice che oltre il tabacco perdè 219 lire per multe e pianse (quando non era dall'oste!) dalla rabbia. Nega di avere emesso grida.... non corrette!

Costa Giovanni non prese parte (almeno dice lui!) alla dimostrazione. Cantava, e lo dice lui stesso, perchè era brillo. Fa ridere il pubblico affermando che due volte al mese *si sente la musica in testa....* quando ha bevuto più del solito. Assicura poi che per quanto ubbriaco non emise grida ostili!?

Gabrielli Antonio naturalmente non prese parte nemmen lui! Alle 9 era capitato ad Oliero, poi andò a Valstagna. Intese delle grida, ma... non ne comprese la ragione!! Nel pomeriggio non si fece più vedere a Valstagna. Nega di aver preso parte all'assalto della casa del Caccioli.

Vialetto Francesco nega pur lui la compartecipazione ai fatti. Carpenè non andò, ma bevvè in molte osterie (è confessione sua, d'altronde per quanto si dica che grande è la miseria dei coltivatori di tabacco, è certo che le osterie in Canale di Brenta fanno ottimi affari!) Nel ritornare a casa incontrò l'impiegato Piva ed essendo ubbriaco voleva abbracciarlo. Gli amici lo dissuasero!

Volpe Antonio andò alle 9 a Valstagna a comperare... delle scarpe e si trovò per un momento tra i dimostranti, ma poi prudentemente si ritirò da Vettori ove bevette e non si mosse più!

Dopo queste dichiarazioni in gran parte *bacchiche* degli imputati comincia la sfilata dei testimoni di accusa.

Origo cav. Ferdinando fu Carmine, napoletano, direttore dell'Agenzia dei tabacchi in Carpanè premesso che non conosce alcuno degli imputati, dice come si procedeva alla pesatura ed alla valutazione del prodotto. In quest'anno due mesi prima dell'apertura del magazzino si presentò una commissione di Sindaci chiedendo una certa indulgenza avendo il tabacco sofferto avarie per l'andamento della stagione. Rispose che avrebbe fatto del suo meglio, ma si oppose agli inviti di desistere dall'applicazione delle multe volute dai regolamenti.

Fa la difesa della sua amministrazione. Apertosi il magazzino in condizioni favorevoli il 27 gennaio, tutto procedette regolarmente sino al 6 febbraio. Si applicavano poche multe, ma sempre con giustizia, tanto che molti coltivatori furono soddisfatti. Il 6 febbraio si presentò una persona di Campese a dirgli di una protesta in preparazione al Municipio di Valstagna.

Il giorno 7 verso le nove e mezzo vide dalla finestra del magazzino venire molta gente dalla strada di Campolongo e per nulla allarmato seppe che una commissione si sarebbe presentata a lui. Intanto la piazza si riempe di persone. Uscì solo dal magazzino e si recò in ufficio a ricevere la commissione, che era composta dei sindaci di Valstagna e di Campolongo, del sig. Lazzarotto di Valstagna, ecc. Subito dalla folla partirono delle grida. Pregò, allora, il Sindaco di Campolongo e il sig. Lazzarotto di calmare la folla.

La commissione espose le lagnanze e d'accordo con essa si stabilì di spedire un telegramma al Ministero. Quanto alle multe egli rispose che doveva fare il suo dovere.

Uscita la commissione, tutti gli impiegati alla spicciolata abbandonarono l'ufficio. Dopo che essi ebbero fatti pochi passi cominciarono le grida e le pietre. L'impiegato Lafratta colpito da un pugno voleva strappare la rivoltella al collega Di Stefano per reagire. Entrato nell'ufficio postale, che è al I. piano della sua casa, vi rimase qualche tempo. Furono lanciati sassi contro l'ufficio postale e ne furono rotti i vetri, mentre la folla gridava: morte a *Gasperone*, morte agli impiegati, ecc.

Egli telegrafò a Bassano chiedendo l'intervento della forza pubblica. Intanto una parte di dimostranti tentò di rompere il cancello di dietro alla sua casa, ma la presenza del tenente di finanza impedì la riuscita del tentativo. Su richiesta dell'avv. Antonibon l'Origo dichiara che non esiste una commissione per il ricevimento del tabacco.

Il direttore dirige il servizio e un perito governativo assegna il valore e un perito scelto dai coltivatori tutela il loro interesse e una partita presentata non si pesa se manca l'accordo tra i periti. Spiega poi il compito degli altri impiegati.

Dopo di ciò seguono alcune domande degli avvocati della difesa e risulta fra altro che, dopo i reclami, il Ministero elevò il prezzo di alcune classi di tabacco e mandò un ispettore centrale ad assistere alle varie operazioni.

Esaurita la deposizione del teste Origo, entra *Tullio Caciolli* di Viareggio, ispettore delle coltivazioni di tabacco. Fece chiudere il magazzino, dichiara che furono scagliati sassi e rotti i vetri e che conobbe il primo, il terzo, il quarto, il sesto e l'ottavo degli imputati. I dimostranti andarono ad assaltare la casa sua verso le 15. Suo figlio ebbe una pedata da un tale che non vede tra gli imputati.

Parla della differenza di trattamento prima e dopo l'agitazione.

Furono in quest'anno applicate dal Ministero nuove disposizioni non in armonia colle condizioni locali.

Altri testi depongono sui fatti con nuovi particolari e dettagli, dichiarando riconoscere alcuni fra gli imputati come aver preso parte ai disordini.

***

Comincia l'esame dei testimoni a difesa.

L'on. *Vendramini* dice che non conosce alcuno degli imputati e racconta come, trovandosi a Roma, sia stato informato telegraficamente e perciò sia subito partito alla volta di Valstagna insieme all'ispettore centrale cav. Barbero.

Descrive le circostanze che condussero alla dimostrazione, circostanze che meritavano serie indagini.

Perciò chiamò il Sindaco di Valstagna e fece inchieste non solo per suo conto privato e per riferirne al ministro.

Conferendo col cav. Barbero conclusero per invocare dal Ministero facilitazioni atte ad ottenere la pacificazione degli animi. Le facilitazioni vennero concesse.

L'on. Vendramini dice poi che il trattamento ruggine veniva rifiutato. Ha potuto rilevare da alcune bollette un eccessivo rigore incompatibile coll'annata poco favorevole, mentre si avrebbe dovuto usare più umanità.

Prima di abbandonare Valstagna pubblicò un avviso invitante alla calma. Disse anche era inutile la presenza della truppa. Essa poteva turbare l'animo dei dimostranti.

Si diffonde poi sulle cause dirette del malcontento dei coltivatori.

Si recò dal cav. Origo, al quale fece osservare come l'intervento illegittimo del Casiolli e le minaccie fatte agli abitanti di alcune contrade contribuirono ad accrescere l'esasperazione.

Dice anche di aver saputo che gli impiegati ridevano sul muso ai dimostranti.

Dichiara, su domanda dell'avv. Gasparotto, che la popolazione del Canale di Brenta è laboriosa, disciplinata e rispettosa dell'autorità.

L'on. Vendramini fa osservare che alla sua presenza riprendendosi la consegna non si verificarono i lagni deplorati prima: questi vantaggi i coltivatori li debbono a lui e all'ispettore che secondò i suoi desideri.

L'avv. Gosetti presenta il manifesto firmato dall'on. Vendramini e dal sindaco di Valstagna e le bollette di Costa Giovanni, che si trovò in debito di 300 lire dopo aver consegnato oltre 5 quintali di tabacco.

Il cav. Antonio Faggion sapeva che gli animi erano esasperati per le multe e per l'eccessiva fiscalità delle operazioni. Critica lo zelo inconsulto degli impiegati. Avuto sentore della dimostrazione telegrafò all'on. Vedramini e si recò a Valstagna ove giunse alle 4 quando tutto era terminato. Rimproverò i coltivatori che erano giustificati.

Vengono indi escussi altri testimoni che rispondono egualmente su tali circostanze e su altre di dettaglio.

La sentenza

Ci telegrafano da Bassano 23 sera:

Alle 16 1/2 terminò il processo per i fatti di Valstagna.

Il Tribunale sentenziò assolvendo Lazzarotto Francesco e condannando Lazzarotto Pietro a mesi 3, Lazzarotto Faustino a mesi 2 e giorni 19, Costa Andrea, Costa Giovanni, Gabrielli Antonio, Vialetto Francesco e Volpe Antonio a 2 mesi e 15 giorni di reclusione.

L'assoluzione del Simoni

Ci telegrafano da Belluno 23 aprile sara:

Stasera il tribunale, dopo una splendida arringa dell'avvocato Pagani Cesa assolveva per inesistenza di reato Andrea Simoni, imputato di falso giuramento.

Il processo Musolino
Il pentimento del brigante

Ci telegrafano da Lucca 23 aprile sera:

Si racconta che quando Musolino vomitò quella serqua di ingiurie contro la povera Zoccali, il figliuolo di lei, Vincenzo, che era nella stanza dei testimoni, voleva slanciarsi addosso al bandito, ma gli amici lo trattennero.

Quando il cancelliere si recò in carcere per leggere al brigante il verbale di udienza lo trovò pentito. Musolino chiese penna e calamaio e scrisse al Presidente pregandolo di riammetterlo alla udienza.

I testimoni dicono che Musolino si allontanò dalla Calabria soltanto in seguito agli arresti dei suoi favoreggiatori e che aveva deciso di andarsene in America ove lo attendeva il cugino Filastò. Per paura di essere scoperto non volle imbarcarsi in un porto delle Puglie e pensò di recarsi ad Ancona e poi in Dalmazia donde in America. Due individui lo accompagnarono a Lagonegro e consegnarono i fucili a una persona di fiducia, presso di cui le armi anzidette si trovano ancora. Musolino attraversò a piedi la Basilicata e giunse a Urbino.

Il prefetto Ceccato aveva promesso di dare 50 mila lire alla famiglia Musolino se lo avesse indotto a costituirsi, e di trattarlo bene in carcere: ma la sorella di lui, Ippolita, pretendeva che Musolino si dovesse presentare al Re in Roma.

La famiglia crede nell'assoluzione di Musolino.

La sfilata dei testi

La tribuna è poco gremita. Due signore forestiere inviarono da Palermo immagini sacre all'avvocato Costa.

L'avv. Hermite chiede il ritorno di Musolino nell'aula.

Presidente: « Vuole che la Corte subisca le sue ingiurie? La sua domanda è intempestiva; provvederò quando crederò.

Escutesi Carmine Saraceno, padre del Pasquale, che Musolino uccise credendolo una spia. Nega che il figlio fosse una spia; a Santo Stefano dicevasi che Gregorio Musolino avesse accusato presso Giuseppe il figliuolo del Pasquale. « Musolino — dice il teste — trova sempre il modo di scusare le sue ribalderie! »

Lazzarino Domenico, un ometto nero con barbetta, dice che era a lavorare quando udì una fucilata; si alzò e vide Musolino che, stando sopra una altura, aveva tirato sul Saraceno. Vi era certo Nucara il quale disse a Musolino: — che facesti? — e Musolino rispose a Saraceno: Va dai carabinieri a farmi la spia.

Presidente: « Perchè nel primo interrogatorio foste reticente? »

Teste: « Avevo paura. »

Porcaro Elisabetta narra: « Uscii di casa per lavorare e udii gridare che avevano ammazzato mio nipote. Tutti accusarono Musolino, Pasquale non era una spia. »

Caliciuri Francesca dice: « Vidi Musolino tirare sul Saraceno: non ebbi la forza di domandar nulla a Musolino perchè per niente uccideva tutti. »

Nucare Francesco narra: « Andavo in campagna e a un certo punto trovai il Saraceno morto, a terra. Incontrai Musolino il quale mi disse: — Di' che vada a fare la spia! »

Il carabiniere Ventura conferma la deposizione Nucara e dice che il sindaco Fava godeva poca stima.

Durante la sospensione gli avvocati si riuniscono per deliberare su certe pubblicazioni di giornali ledenti la loro rispettabilità e poi si recano dal presidente mostrandogli la loro situazione insostenibile e dicendo che vorrebbero abbandonare la difesa. Il presidente li esorta a restare. (*Alcuni corrispondenti dissero che gli avvocati della difesa vanno d'accordo come cani e gatti, volendo certuni primeggiare sopra gli altri e non riuscendo a distribuirsi le parti per la difesa*).

Avvocati che lasciano la difesa

Riaperta l'udienza, l'avv. Rivera parla dell lettera della sorella di Musolino (1), rileva la frase « chi non ha coraggio di accusare i potenti se ne vada » e dice che tale frase si riferisce al deputato Camagna. Dichiara di non essere uomo che rinunzia ad accusare i potenti quando, dopo avere assaporato il carcere, come ora Musolino, per ragioni politiche, ebbe il coraggio di querelare il cav. Minozzi questore di Milano. Dichiara inoltre di ritirarsi intendendo di aprire un fosso profondo tra lui e qualche altro avvocato della difesa.

Il P. M. fa voti perchè il Rivera resti.

L'avv. Spizzirri dichiara di ritirarsi pure lui, deplorando che si siano attaccati il deputato Camagna, assente, e la difesa.

Uguali dichiarazioni fa l'avv. Campanozzi, e così l'Hermite.

Spizzirri, Rivera e Hermite si ritirano. L'avv. Ruffo, incaricato di seguirne la causa, augura che i colleghi tornino.

Comincia il quinto processo per tentata uccisione in persona di Stefano Romeo.

Carmine Romeo, padre del ferito, narra i particolari del fatto.

Il P. M. domanda al teste se sa perchè il Jati sparò contro lo zio.

Jati grida: « Perchè mi fece le corna. » (*ilarità*).

Il medico Priolo dice che una volta trovò Musolino a terra, attaccato da epilessia; la zia, il nonno e lo zio di Musolino morirono di apoplessia, la sorella Anna è isterica.

Il teste Zoccali Vincenzo racconta la morte del fratello; si sentono quindi altri testi di poco interesse e l'udienza è quindi rinviata.

Gli avvocati della difesa telegrafarono a Tripepi che la condotta dell'avvocato Costa li obbligò a lasciare la difesa, pregandolo di venir subito. Telegrafarono anche a Filastò, zio di Musolino, e alla sorella Ippolita invitandoli a venire a Lucca.

Dicesi che l'avv. Costa manderà a sfidare i colleghi della difesa, ritenendosi offeso per certe dichiarazioni.

(1) L'avv. Costa ha ricevuto una lettera dall'Ippolita Musolino, nella quale lo ringrazia di una somma che le ha mandato per andare a Lucca pur rifiutandola, perchè non crede conveniente a sè stessa accettare qualsiasi offerta dalle mani del generoso difensore.

Lo prega di essere coraggioso, nell'accusare senza riguardi i potenti, facendo così cosa grata anche alla sua famiglia.

L'Ippolita conclude la sua lettera dicendo che tra 8 o 10 giorni sarà a Lucca.

Un giusto commento

Ci telegrafano da Roma 23 aprile sera:

L'*Avanti* approva il contegno del presidente della Corte d'Assise di Lucca riguardo a Musolino, allontanandolo dall'aula. Uguale procedimento esso vorrebbe che si adottasse per chi, stando al banco della difesa, rappresenta la parte di cercatore di *réclame*. Commentando poi gli incidenti odierni, dice: a colpire la morbosità epidemicamente diffusa, valga la sanzione del biasimo inflitto al secondo attore dell'indecente commedia.

Il processo Palizzolo
alle Assise di Bologna

(*Seduta antimeridiana*)

Abbiamo da Bologna 22:

Nella seduta di stamane si sono avuti i confronti fra alcuni testi ed il Monti Vero Antonio. Questi nelle sue affermazioni è stato contraddetto più volte.

(*Seduta pomeridiana*)

Il delegato *Mantelli* riassume le indagini fatte insieme all'ispettore Rancourt nel 1900 circa l'abitazione delle famiglie Barracco e Chetta nel 1893 dalle quali nulla potè ricavare di sicuro.

Quanto alla barca con cui il Fontana sarebbe partito per Tunisi ricorda che si diceva essa appartenesse ai fratelli Maltese, presso i quali si diceva abitasse il Chetta, mentre invece dimorava presso i Barracco. Queste indicazioni gli provennero da Antonino Barracco, ma non esclude che avessero anche altra provenienza. La casa dei Maltesi era in via dei Mille. Si legge poi un telegramma del vice-pretore in Marsala nel quale smentisce le affermazioni del Montibero circa l'abitazione del Chetta nel 1893.

Altobelli e *Marchesano* osservano che tale dispaccio costituisce un atto d'istruttoria illegale, ed il *Presidente* ribatte che lo ha provocato in forza dei suoi poteri discrezionali.

De Nicolò e *Altobelli* chieggono poscia che siano fatti venire varî testimoni fra cui la moglie dell'Urbano.

Sono richiamati alcuni testimoni per schiarimenti e dilucidazioni su cose già dette.

Si escute quindi il teste Parrinello, che dichiara che trovandosi in Marsala, la guardia Antonio Guzzardi gli disse che sarebbe qui venuto volontieri per deporre contro il Lamantia che accusava di mendacio nella sua deposizione.

Cominciano le arringhe

Ci telegrafano da Bologna 23 aprile sera:

Cessati gli interrogatori, sono stamane incominciati i discorsi degli avvocati, e primo ha parlato l'avv. Castelli di Milano che parlerà a lungo durante varî giorni e che dimostrerà le capacità a delinquere di Palizzolo, e che costui diede il mandato su ambedue gli assassinii Notarbartolo e Miceli.

Il suo discorso è assai diligente ed accurato.

Un duello

Avanti il pretore urbano di Milano sono comparsi il dottor Albertini, direttore del *Corriere della sera*, e l'avv. Miceli redattore-capo dell'*Italia del popolo*, imputati del reato di duello.

Il Miceli fu condannato a cinque giorni di detenzione e l'Albertini a tre.

Pei villeggianti

Per qualunque durata, in ragione di **L. 1,50** al mese, i signori villeggianti possono avere il giornale, mandando cartolina vaglia e **indirizzo chiaro, completo, preciso** all'Amministrazione.

ULTIMA ORA
Il Re a Torino

Ci telegrafano da Torino 23 aprile, sera:

Il sindaco, vice-presidente del comitato per la esposizione d'arte decorativa, annunziò nella seduta odierna che il Re ha accettato l'invito di inaugurare l'esposizione il 10 maggio.

Un altro migliaio di muratori in isciopero a Bologna

Ci telegrafano da Bologna 23 aprile sera:

Durante tutta la giornata grossi gruppi di muratori scioperanti hanno stazionato presso gli uffici della Camera del lavoro. Non è tuttavia avvenuto alcun incidente.

La accurata sorveglianza da parte della polizia non è però interrotta un solo istante.

Oggi stesso si sono posti in isciopero circa altri mille muratori dei Comuni di Panigale, Castelmaggiore e Granarolo Emilia. Alla Camera di Commercio sono incominciate le conferenze fra le due rappresentanze dei capi-mastri e possidenti e quella degli operai.

Loubet e la lega franco-italiana

Parigi 23. — Loubet ricevette ieri nel pomeriggio la presidenza della lega franco-italiana la quale fu presentata da Lockroy che era accompagnato dal generale Turr, da Jean Aicard, Raqueni, Giacometti, Léon Bonet, Penso, Posseur, Vibert, Jean Barry. La delegazione offerse a Loubet un'opera sulle feste di Victor Hugo a Roma. Loubet, rispondendo al discorso di Turr, disse di compiacersi dell'opera patriottica compiuta dalla lega franco-italiana e che i malintesi passeggeri sorti fra le due nazioni, siano spariti per sempre per vantaggio dell'umanità. Loubet aggiunse ch'egli, al governo e nel parlamento, fece sempre tutti gli sforzi per dissipare gli equivoci fra le due grandi nazioni latine; Luzzatti e Rudinì lo sanno. Il presidente terminò invitando la lega a continuare nell'opera, nell'interesse stesso dei due paesi.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 aprile a L. 102,31.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dai 21 al 26 aprile 1902 è fissato in L. 102,30.

Prezzo del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Lire 21,50	Chili 20,200
idem	Sleudor	» 22,50	» 20,200
	Adriatico	» 21,20	» 20,200

Listini Borse
Venezia 23 Aprile

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1902	102 90	— —
Consolidato ital. 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	— —	110 1[4
Azioni Banca Comm. Italiana	665 —	— —
» » Veneta	306 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	187 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	32 —	32 25
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100	119 —	— —
Az. Acciaier e Terni val. nom. L. 500	1555 —	— —
» Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500	— —	— —
» Bagni Lido	106 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 3 0[0	503 50	— —
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0[0	481 —	— —

Cartelle fond. Banca d'Italia[illegible] 0[0. Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 41[2 0[0. Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 1[2 0[0 valore nom. L. 500. Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1[2 0[0 va ore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50. Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da 500,— a 500,—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	123 75	123 80	— —	— —	4 —
Francia	102 27 1[2	102 32 1[2	— —	— —	3 —
Belgio	101 15	102 25	— —	— —	3 —
Londra	25 76	25 77	25 35	25 56	3 1[2
Svizzera	101 70	101 75	— —	— —	3 1[2
Austria C.	107 18	107 20	— —	— —	4 —
Banconote	107 18	107 20	— —	— —	—

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di *San Marco* da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 23

Rend. italiana 5 0[0	102 87 1[2
» 5 0[0 spezzata	— —
» 3 0[0	68 —
» 4 1[2 0[0	110 —
» Banca d'Italia	889 50
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuovo)	163 75
» Banca commerc.	665 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	665 —
» Ferrov. Sicule	668 —
Obb. ferr. Sarde 1879	332 25
» Vitt. Em.	364 —
» Med. Ad. Sic. abcd	337 50
Med. Cam. Franc.	102 32 1[2
» » Svizzera	101 72 1[2
» » Londra	25 78
» » Germania	123 80

Milano 23

Rend. ital. cont.	102 87 1[2
Rendita fine	102 92 1[2
Rendita 4 1[2	110 12 1[2
Rendita 3 0[0	67 75
Banca d'Italia	892 —
Banca comm	666 —
Credito Italiano	490 50
Ferrov. Merid.	664 50
Ferrov. Mediter.	464 —
Navig. Generale	423 —
Raffineria zuccheri	214 —
Edison	432 50
Terni	1543 —
Banca Generale	35 —
Lanificio Rossi	1400 —
Cotonificio Cantoni	502 —
» Costruzioni Ven	80 —
Obbl. Merid.	334 50
» nuove 3 0[0	338 50
Fond. Banca It. 4 0[0	509 —
Austria	107 15
Francia a vista	102 30
Londra a vista	25 77
Berlino a vista	123 77 1[2
Svizzera	101 77 1[2
Cotonif. veneziano	187 —

Genova 23

Rendita ital. 5 0[0	102 87 1[2
» 4 1[2 0[0	110 10
Az. Banca Italia	890 —
Banca Commerc.	665 —
Credito Italiano	490 50
Ferrov. Merid.	665 —
» Medit.	463 —
Navig. Generale	— —
Raffineria Zuccheri	342 —
Cambio vista sc. Fr.	102 27 1[2
» » Londra	25 75 1[2
» » Germania	125 75
» » Svizzera	101 77

Firenze 23

Rend. ital. 5 0[0	102 90
» 4 1[2 0[0	110 10
Londra 3 mesi	25 56 1[2
Francia a vista	102 27 1[2
Berlino a vista	125 80
Meridionali	665 50
Mediterranee	463 1[2
Banca d'Italia	890 50

Berlino 23

Camb. su Londra 3 mesi	— —
» su Parigi 8 giorni	— —
» su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	212 60
Rendita it. contanti	100 90
» fine	100 90
Cons. prussiano 3 1[2	101 75
Rendita turca 1 0[0	25 90
Obbl. ferr. it 3 0[0	66 20
id. meridionali	66 10
id. di Roma	101 60
Az. mer. (a term.)	128 75
id. medit. (a term.)	88 75
Big. Banca russi cont.	216 15

Parigi chiusura

	22	23
R. fr. 3 0[0 ant.	— —	— —
» 3 0[0 perp.	100 92	100 97
» 3 1[2 0[0	100 32	102 30
Rend. it. 5 0[0	100 90	100 95
Ca. L. vis.	25 4	25 19 1[2
Cons. 2 3[4	94 5[16	94 1[2
Obbl. lomb.	325 —	328 —
Camb. su Italia	2 1[4	2 1[4
R. turc. (serie D)	25 90	25 82
Banca Parigi	1020 —	1020 —
Tunis nuove	490 —	491 —
Egiz. 4 0[0 (R)	110 —	110 25
R. ung. 4 0[0	102 43	102 90
» sup. est. 4 0[0	79 30	78 82
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	560 —	556 —
Arg. fine	87 50	87 —
Credito fond.	730 —	731 —
Azioni Suez	3972 —	3975 —
Lotti turchi	113 —	110 50
Fer. mer. ter.	647 —	— —
Russo 1891	— —	— —
Porto 3 0[0	28 90	— —
Banca francese	— —	— —

Vienna 23

Credito austriaco	674 75
Lombardo	62 —
Banca Anglo-austriaca	274 50
Austriache	664 —
Banca Austro-ungarica	1598 —
Napoleoni d'oro	19 07
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 40
Cambio su Londra	240 25
Lire italiane carta	93 15
Rendita austriaca argento	101 55
Rendita austriaca carta	101 65
Union bank	548 —
Rendita austriaca oro	120 35
Rendita ungherese	97 75
Banca paesi aust.	424 50

Londra 23

Nuovi cons. 2 3[4 0[0	94 1[2
Rend. italiana 5 0[0	99 3[4
» sp. st. nuova	78 1[4
» turca nuova	25 3[8
Egiziano nuovo	108 1[4
Obbligazioni ottom. (1871	— —
Argento fine	24 —

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

OLII — **Napoli 23** — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 70,54 — pel 10 marzo L. —,— — maggio 1902 L. 70,54 — Agosto 71,33 — ottobre 71,86 — futuro marzo 1903 L. 73,71.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 68,59 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. —,— — maggio 1902 L. 68,84 — agosto 69,24, ottobre 69,50 — futuro marzo 1903 L. 71,07.

New York 22 — Apertura

Frumenti — Mercato debole — Maggio C. 81 — — Cotoni Mercato calmis. — Maggio 9.25 — Luglio 9.20

Havre 23 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 25000 Mercato sost. Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 12000 — Mercato sost, — pel corr. Fr. 34,— — 2 mesi dopo Fr. 34,75 — 4 mesi 35,25 — 8 mesi 36,50.

New York 22 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 85 1[8 Id. su Parigi 5 18 1[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 7.40 — raffinato a Filadelfia 7,35 — raffinato in casse 8,50 — pipe line certificates 120 — Cotone Middling C. 9 1[2 - Id. a New Orleans C. 9 1[4 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 9.18 — 3 mesi dopo corr. C. 9,13 — 4 mesi C 8,92 — 7 mesi C. 8,04 — Entrata cotoni nella giornata balle 13000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 2000 — Idem pel continente balle 7000 — entrata cotoni nella settimana balle —— — Spedizioni per l'Inghilterra balle —— — pel Continente balle —— — Depositi nei porti dell'Unione —— — Frumento rosso disponibile D. 88 3[8 — novembre — — Aprile 80 7[8 — Maggio 81 — — Luglio 80 1[2 — Settembre D. 82 — Granone disp. 68 1[8 — Farine extrast. D. 2,90 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1[2 — Caffè Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 1[2 — Idem pel mese corr. 4.90 — idem mese prossimo 4.90 — 2 mesi dopo il corr. 5,— — Idem 3 mesi 5.10 — idem 4 mesi 5 20 — idem 6 mesi 5,35 — idem 8 mesi 5.50 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 2 29[32 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi — — — Id. Deposito nei porti dell'Unione sacchi —

Commerci e industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 23 — Farine 12 marche — mercato debole — pel corr. fran. 26,80 — Pross. 26,90 — A 4 mesi da Maggio 27.10 — 4 ultimi 26 25.

Spirito — mercato sost. pel corr. 26,30 — Prossimo 26 50 — 4 mesi da Maggio 27/25 — 4 mesi ultimi 28,50.

Zuccheri Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 17.— — Zucchero raffinato 53,75.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato sost. — Disponib. 20.75 — Pel corr. 20,75 — 4 mesi da Maggio 21,12 — 4 mesi da Ottobre 22.—.

Frumenti — Mercato debole — Pel corrente 21,90 — Prossimo 22,10 — 4 mesi da Maggio 22 10 — 4 mesi ultimi 20.30

Anversa 23 — Frumenti — Mercato fermo

Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi in rialzo — Pel corrente 18 — — Per Luglio 18 1[4

Magdeburgo 23 — Zucchero barbab. 6,07 merc. pes.

Marsiglia 23 Frumento Mercato calmo favorevole compr. Arrivi della giornata q.li 37506 — Vendite della giornata q.li 1500 Vendita consegnare q.li 1500

Sandomirka Nicolaieff 20,12 pronta consegna.

SETE

Lione 22 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzine	B. 8	B. 27	B. 35	C.	2730
Trame	B. 5	B. 46	B. 51	C.	3570
Greggie	B. 31	B. 76	B. 107	C.	7597
Pesate	B. 6	B. 146	B. 152	C.	7881
Totali	B. 50	B. 295	B. 345		21778

Affari calmi; prezzi sostenuti.

Mercato dei carboni

Listino dei prezzi del carbone fossile a Newcastle on Tyne, del giorno 9 aprile 1902:

		Northumberland crivellato	Northumberland non crivellato	Northumberland Minuto	Durham crivellato	Durham non crivellato	Durham Minuto
Bunkers	Carb. nav. 1. q.	10[9	8[9	5[6		9	
	id. 2. »	10[3	8	4[9		8[6	
	Carb. secchi 1. q.						
	id. 2. »						
	Carb. da vap. 1. q.	11[6	9	5[6	12[6		
	id. 2. »	10[9	8[6	5	11[9		
	Carb. da gaz 1. q.					9[9	
	id. 2. »					8[9	
	Carb. da forgia 1. q.					9[6	
	id. 2. »					8[6	
	Coke da Metall. 1. q.					9[6	
	id. 2. »					8[9	
	Carb. uso dom. 1. q.	12[6			13[9		
	id. 2. »	11[9			13		
	Coke Met. fond. 1. q.				17[6		
	id. 2. »				7		
	Coke per forni				15[6		
	id. da Gaz p. calor.	10,9			11		

Noli dalla Tyne a Genova grossi vapori 5.6 Bunkers — Id. id. id. inferiori a 3000-3500 [illegible]

Il prezzo dei carboni ed il tasso dei noli rimane invariato per spedizioni a tutto aprile, e mentre per le spedizioni da maggio e Ottobre i prezzi potranno essere aumentati.

Mercato di Grani

Rovigo 22 — Frumento Piave da —,— a —,— — id. Fino Polesine da 24,25 a 24,35 id. buono Merc. da 23,75 a 23,90 — id. basso da 23,25 a 23,60 — Frumentone Pignolo da 14,25 a 14,35 — id. giallo friul. da 13,75 a 14.— — id. Agostano da 13,15 a 13,25 — Bianco —,— a —,— Avena da —,— a —,— Tutto di primo costo

Essendosi i venditori decisi di cedere con ribasso seguirono diversi affari in frumento — I frumentoni pure ribassarono ma con scarsi consumi — Si lamenta la siccità che compromette i seminati

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 20. — Per Trieste pir. ital. Bari cap. cap. Andriola con merci.

Arrivi del 20. — Da Amburgo pir. germ. Venezia cap. Mildohn con merci di N. Cavinato.

Partenze del 21: Per Fiume pir. aust. H. Sandor cap. Cosulich con merci — Per Brindisi pir. ital. Selinunte cap. Messina con merci — Per Alessandria pir. it. Nilo cap. Stabile con merci.

Arrivi del 21: Da Brindisi pir. ital. Lilibeo cap. La Comare con merci della N. G. I.

Arrivi del 22: Da Trieste pir. austr. Thetis cap. Signorelli con merci del Lloyd austriaco.

Stato Civile

Bollettino del giorno 23 aprile:

Nascite — Maschi 8 — Femmine 1 — Totale 9.

Matrimoni — De Zorzi Antonio, ispettore Canapificio con Buiacovich baronessa Teresa, possidente, celibi, celebrato a Carbonera il 19 aprile corr.

Decessi — Catuzzo-Ambrosi Carlotta, di anni 83, vedova, casalinga di Mira — Suffo.Dalla Tesa Santa, di anni 72, vedova, casalinga, di Venezia — Pietroboni-Artusa Maria, di anni 49, coniugata, casalinga, di Castelfranco Veneto — Menegatti Romano, di anni 29, coniugato, compositore tipografo di Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Comunicati a pagamento

RINGRAZIAMENTO

Gino e Rosi Sarfatti, le famiglie Sarfatti e Jesurum commossi per le infinite prove d'interessamento ricevute durante la malattia del loro benedetto

GIORGIO

e per le insuperabili testimonianze d'affetto tributate alla di lui memoria, ringraziano dal più profondo del cuore parenti, amici e conoscenti ai quali serberanno perenne gratitudine.

ANTONIO SANTALENA, *Direttore*
ANDREA BARONI, *Gerente responsabile*

Per le digestioni difficili

Non trascurate i piccoli malesseri dopo i pasti: agroni o pesantezze di stomaco, questi lievi inconvenienti sono i precursori e, se non si curano, divengono forieri della dispepsia. E' facilissimo sbarazzarsene con alcune Pastiglie Vichy-Etat, deliziosi bombon resi digestivi, grazie al sale naturale di Vichy, o sale di Vichy-Etat che racchiudono. Ma non confondetele colle Pastiglie di Vichy del commercio ed esigete sempre le Pastiglie vendute in iscatole metalliche sigillate e portanti le parole: Vichy-Etat.

UN'INTERESSANTE

lettura è quella offerta dalla rivista illustrata "Il Viaggiatore„ - Numeri di saggio gratis se richiesti con biglietto da visita alla Direzione in Milano, Galleria Vitt. Eman. 22-24.

AFFANNO

Signor **CARLO ARNALDI**
Foro Bonaparte 35 - **Milano.**

La prego volermi spedire per pacco postale contro assegno due bottiglie del suo **Liquore Antiasmatico, che son lieto attestarle come riesca di grande giovamento per i sofferenti di asma refrattari ad ogni altro metodo di cura.** Gradisca i sensi della mia considerazione e mi creda dev.

Dott. **GIACINTO MASSA**
S. Donato Val Comino (Caserta) 21 febbraio 1902

GENEROSA MANCIA a chi consegnerà alla Direzione Bagni Lido un portafoglio in cuoio giallo con iniziali argento A. D. S. e corona con 600 lire, smarrito dal Grand Hôtel des Bains al Vaporetto.

Casa di cura chirurgica del
Dott. Metullio Cominotti
Tolmezzo - Via Cavour
Consultazioni tutti i giorni
Cura chirurgica **radicale dell'ernia inguinale** col metodo del *prof. Bassini.*
Guarigione in dieci giorni
Consulenti: Prof. cav. uff. Fernando Franzolini, dottori: Tullio Liuzzi, Fortunato Stellin, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

MALATTIE
GOLA, ORECCHIE E NASO
Prof. ARSLAN
PADOVA - VIA ALTINATE (GIA' SANTA SOFIA) 63
Visite: 11 - 12 e 14 - 16.

DENTI E DENTIERE
PAGAMENTO SOLO DOPO PERFETTA RIUSCITA
Ramo Font. Tedeschi a Rialto, 5368 A **E. FERRARI** Specialista

"ITALIA"
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE
SEDE IN GENOVA
SERVIZIO CELERE, REGOLARE E POSTALE
tra l'ITALIA ed il PLATA
Partenze al 4 e al 18 d'ogni mese
con vapori di nuova costruzione

VAPORI	Tonnellaggio Lordo	Tonnellaggio Netto	PARTENZE
RAVENNA	4251	2748	4 maggio
LA PLATA	3944	2484	18 »
TOSCANA	4251	2748	4 giugno
ANTONINA	4010	2550	18 »

Velocità 13 miglia
Durata del viaggio: 20 giorni
Per informazioni e schiarimenti
dirigersi alla Sede della Società in
GENOVA - Via Roma, 4 - GENOVA
VENEZIA: Agente Sig. Gavinato

La Ditta S. GRABINSKI e C. di BOLOGNA ha pubblicato il listino (N. 10) delle sue eccellenti carni conservate, estratti di carne ecc. Si spedisce gratis a richiesta.

Andrea Baroni

PAOLO DE GARROS

Il segreto della mendicante

— Quando vorrai.

La grossa voce di Mario interruppe il dialogo dando il segnale della ritirata.

— Andiamo, figliuoli miei, aspettando si realizzino questi bei sogni, credo sia tempo d'andarsene a letto.

Tutti approvarono la sua proposta ed un quarto d'ora dopo, la Rouviere dormiva, tranquilla e modesta, nella sua culla di aloe e di aranci che la luna inargentava.

Il più duro era fatto, cioè il brusco passaggio, atrocemente penoso, dall'opulenza alla povertà.

Mario, sua moglie e sua figlia mettevano tanta bontà, tanta benevola generosità per evitare ai loro parenti qualunque cosa potesse loro rammentare quella transizione dolorosa, che già la calma e la speranza rinascevano nei loro cuori; i giorni scorrevano senza pensieri, quasi felici, in quell'atmosfera di affezione delicata e devota.

Mai si parlava del passato, e se Feliciano non avesse egli stesso fatto allusione qualche volta alla sua follia ed al suo orgoglio, si sarebbe potuto credere che le due famiglie vivessero da anni, in quella pace dolcissima.

Elena sola aveva ancora frequenti rivolte, ma con grande cura le nascondeva a tutti meno che a sua cognata nei giorni in cui esse rimanevano sole alla masseria, l'una badando alle faccende domestiche, l'altra leggendo.

E, cosa curiosa, quelle rivolte precisamente prendevano per pretesto la delicatezza di procedere della famiglia, che la ex gran signora accusava d'indifferenza o di stupida rassegnazione, perchè non la comprendeva.

— Ma infine, Giovanna, mettetevi nei miei panni, diceva ad un tratto nel mezzo di una conversazione, gettando il suo ricamo o il libro con collera: Che fareste voi? sopportereste, voi, senza lagnarvi questa ingiustizia che in un giorno ci ha privato del danaro onestamente guadagnato, per ridurci a mendicare un pane?

Giovanna sospirava: quelle parole erano dure per lei.

Pure, tentava consolare quella povera anima che sentiva inasprita dalla sciagura, disperata ed avvilita perchè era vuota, priva di quel sostegno morale, di quel supremo rifugio della religione, che le pene muta in contentezze.

Nulla ci poteva, i consigli, le esortazioni cadevano senza aver raggiunto la meta.

Alla fine, la pia e leale Bretona prese a due mani il suo coraggio. Un giorno in cui Elena si mostrava più scoraggiata:

— Sapete, cara sorella, le disse dolcemente, sapete quello che vi manca per esser felice adesso?

No, una sola cosa! la sottomissione alla divina volontà, quel sentimento che fa accettare senza odio, con serenità, con piacere anche, le prove le più pesanti, perchè mandate da Dio, e Dio conosce meglio di noi, quello che ci fa più bene.

La signora Barnissol aveva sorriso, per convenienza; poi era divenuta molto seria e non aveva risposto.

Ma da quel giorno, più non osò sollevare che raramente ed indirettamente quell'eterno soggetto d'angoscie.

Temeva qualche risposta che più che soddisfatta l'avesse imbarazzata?

O era il risultato dell'influenza benefica dell'ambiente che la circondava?

E' il secreto della sua coscienza.

Feliciano aveva più risolutamente preso il suo partito.

Ma per lui, abituato ai lavori assorbenti, all'attività perpetua degli affari, le giornate avevano ore interminabili.

Si aveva un bel cercargli distrazioni, nessuna era sufficiente per quell'uomo nato per la lotta e pel movimento.

Così, ogni volta che ritornava alla Rouviere, dopo avere occupato per una o due ore il tempo, pescando, ripeteva:

— No, non è possibile che io seguiti così, bisogna mi occupi, che mi renda utile principalmente, poichè in fine...

— Che! che! interrompeva Mario, ne parleremo più tardi. Per ora che cosa ti manca?

— Nulla, ma non possiamo abusare eternamente.

— Il solito ritornello!

— Ascolta, caro Mario, noi tutti ti siamo profondamente riconoscenti di quanto fai per noi, pure, tu stesso devi comprendere...

— Sì, sì comprendo che hai bisogno di rimetterti al lavoro. Ebbene, sarà così, ci penseremo, si troverà per te qualche occupazione in città... Bada veh! lo dico per te; che per me penso, potresti riposarti all'età tua...

— All'età mia! all'età mia!

— Attendi almeno sia partito tuo figlio, poichè vi si ostina, vedremo dopo... Per lui vedi, non è lo stesso; è giovane di buona salute, attivo, vuol tentare la fortuna all'estero: niente di meglio ma tu...

I suoi argomenti però non riuscivano a persuadere Feliciano, che si allontanava scuotendo la testa e senza dir parola, salvo a ricominciare l'indomani.

Maurizio intanto faceva i suoi preparativi di partenza. Era andato a vedere il signor de Sauvière assieme a Nicoletta, la prediletta della casa e Patrizio gli aveva, colla più cordiale premura, dato tutte le informazioni che gli erano necessarie.

Il signor Maurès, l'amico suo, aveva emigrato ventisei o ventisette anni innanzi, in seguito a rovesci di fortuna, che lo avevano lasciato senza risorse: attualmente egli era possessore, in California, sulle rive del Merced, affluente del S. Gioacchino, di una importante masseria, chiamata le Bergeries e tutto faceva supporre che fosse in via di fare fortuna.

L'ultima sua lettera, gia vecchia di quattro mesi, era entusiasta; rivelava lo spirito di un uomo che, sentendosi superiore alle sue imprese, vede l'avvenire con brillantissimi colori.

In mancanza di notizie circostanziate, quel semplice accenno era allettante e fatto a posta per far venire l'aquolina in bocca ad un giovane intraprendente, che non ha un soldo ed ha il desiderio di guadagnarne.

Seduta stante, in quella prima riunione l'affare fu deciso in principio.

Il signor di Sauvière darebbe a Maurizio una lettera di calda raccomandazione pel suo amico Maurès, e munito di quella lettera, il giovane troverebbe certo buona accoglienza presso l'agricoltore in California.

Le difficoltà più serie furono spianate.

Volesse farsi agricoltore, o volesse entrare in una impresa mineraria, il giovane Barnissol avrebbe un appoggio che gli faciliterebbe o l'una o l'altra carriera.

Tranquillo su ciò, Maurizio si abbandonò interamente al piacere di trovarsi in campagna ed alla gioia di una villeggiatura ideale nel clima più delizioso.

Approssimativamente la sua partenza si era stabilita per la fine di agosto.

Ma fino a quel giorno, quante belle passeggiate, quante piacevoli escursioni da fare sia a siti già veduti, che lo riportavano colla memoria a molti anni addietro, ai begli anni della incurante giovinezza, sia a punti della costa inesplorati, in angoli perduti, ridenti e selvaggi.

Per lo più quelle corse avventurose guidate dalla ispirazione del momento, erano da Maurizio fatte con sua cugina, senza la cui compiacenza sarebbe stato condannato ad annoiarsi solo.

Infatti, Mario era sempre occupato fuori dai lavori della masseria, o dal suo commercio di vino.

Feliciano, cattivo camminatore, si manteneva sempre nelle vicinanze, fumando, pescando o leggendo; e le mamme si occupavano in casa.

I due giovani, soltanto, per i loro gusti, per la sveltezza, per l'umore vagabondo potevano andar d'accordo. La ragazza si prestava gentilmente alle fantasie di suo cugino, e questi mostrava, dal suo lato, apprezzare molto i lunghi solo a sola che quella condiscendenza gli accordava.

(Continua)

SOMATOSE

ALBUMINOIDI DELLA CARNE FACILMENTE SOLUBILI RICOSTITUENTE *

Efficacissimo per le persone delicate, convalescenti, sofferenti di stomaco, nell'anemia delle donne in parto, tisi e specialmente clorosi. Eccita l'appetito producendo un'abbondante secrezione di latte materno.

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll'ANTILEPSI BATTISTA

— RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI —

ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE, ecc.

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
Diretti dall'Illustre Comm. Prof. LEONARDO BIANCHI

. . . . Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, che molto probabilmente sono di natura tossica, guariscono completamente con l'uso dell'Antilepsi.

« Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia coll'Antilepsi ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti notevoli, i quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori agli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.

« Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai bruti, ha dato sempre dei miglioramenti, che sino a questo momento in medicina non è stato possibile ottenere con altri farmaci.

« Tutto sommato, siamo ben lieti di poter rendere giustizia al Sig. Battista, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che per combattere l'epilessia è destinato ad avere seria fortuna nella pratica.

Contro il terribile male dell'epilessia, così diffusa ai giorni nostri, per tanti anni invano si è esercitata la mente dei più illustri Clinici, per trovarne il rimedio. Coi polibromuri introdotti da Brown-Séquard si fece un gran passo e le formole di Bechterew e Flechsig aggiungendo ad essi nuova efficacia ne formavano la base della cura. Ma pur troppo si è constatato dall'uso delle specialità messe fin oggi in commercio, che i risultati sono stati illusorii. — L'Antilepsi preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Ferè, e oramai riconosciuta da tutti i Scienziati, doveva essere il solo preparato razionale e scientifico per curare l'Epilessia; e, fattala sperimentare lungamente e su vasta scala in varii Manicomii, Ospedali, ecc., prima di metterla in commercio, le nostre aspettative furono luminosamente riconfermate da risultati così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento. Per mancanza di spazio abbiamo riportate le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomii d'Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dai guariti i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni degli infermi.

R. MANICOMIO DI AVERSA
Diretto dall'Illustre Comm. Prof. GASPARE VIRGILIO
Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana

1.° che l'Antilepsi assorge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole autotossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione, può riuscire correttivo, anche definitivo, quando intervenga alle prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'Antilepsi, in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; scinde dapprima, e poi annulla i fatali attacchi in serie; e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'Antilepsi è un potente modificatore del carattere epilettico.

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomittanza ed è tollerata molto bene da tutti i malati.

SCHIROGENO BATTISTA il primo dei Ricostituenti

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore O. Battista Direttore della Farmacia Inglese del Cervo, Napoli, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242
1 Bottiglia costa L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bottiglie per posta L. 16 anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino.

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi campo S. Margherita 2915 ampia bottega, chiusure moderne, retrobottega, volendo spazioso magazzino. Rivolgersi S. Stefano calle Vetturi 2924 dalle 12 alle 14.

Affittasi a Bribano (Belluno) casa ammobigliata, tre piani per una o più famiglie: posizione bellissima con giardino. Per vedere e trattare rivolgersi Ingegnere Marmolada, Gesuiti 5030 Venezia.

Affittasi in Agordo, Prov. Belluno, per la stagione estiva appartamento ammobigliato, 6 locali, bellissima posizione. Rivolgersi ai proprietari dall'Acqua Via Rova n. 5, Agordo

D'affittare due appartamenti signorili Campo S. Giustina 2838 — Piccole case a San Giuseppe, via Garibaldi. — Per trattare rivolgersi Novello Ponte Erizzo Palazzo Collalto 4008 Bragora.

A due kilometri dalla stazione di Treviso, in Sant'Angelo sul Sile vendesi villeggiatura con adiacenze e campi. Ett 4,50 circa Per trattare rivolgersi alla fabbrica maglie Rialto Riva del Vin.

Vendite

Da vendere a 1 Km. da Treviso Villa con oltre 25 locali. Scuderia, luce elett., water-closet, parco, giardino. Affare conveniente. Stabile e situazione splendidi. Banco Fumagalli **Treviso.**

PUBBLICITA' economica
Cent. 5 la parola, Minimum C. 50

Lezioni

Una signora di Londra dà lezione. Scrivere B 1821 V Haasenstein e Vogler.

Diversi

A — Vidi viola solo vapore. Partirò nero Milano. Potendo telegrafate istruzioni. Libero tutto giallo. Arrivederci spero.
A

Fidelis — Sono senza notizie; hai ritirato le due lettere alla posta? Assicurami, ti prego, anche col solito mezzo; temo sempre ci incolga qualche sventura. Accada del resto ogni cosa purchè mi rimanga questo divino amore. La mente non ha un pensiero che non sia a te diretto, non l'anima un sentimento Mi hai soggiogato; vivo unicamente per te. Ripetimi ancora che mi vuoi bene; ti amo, ti bacio!
Semper

IMPORTANTE PER OGNI BOUREAU!



Guarniture di libri brevettate in VIENNA
Risparmio ed ornamento di ogni Registro Commerciale!
Giov. Litwin e Krautheim VIENNA XVII/I

MACCHINE da GHIACCIO
IMPIANTI FRIGORIFERI PER Alberghi, Fabbriche di Birra, Ospedali ecc.
SOCIETA' TERMOTECNICA E MECCANICA TORINO
Ing. G. Pontremoli e Comp. Milano, Via Dante n. 7



MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolè** vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza Guarigione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni. Deposito Generale **S. Negri e C. Venezia.** Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

In GENOVA le inserzioni per la GAZZETTA DI VENEZIA si ricevono dalla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER Via Carlo Felice 10

La Cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nevrosi è l'amaro Bareggi a base di Ferro China-Rabarbaro tonico-digestivo-ricostituente. Deposito in Venezia. Farmacia Zampironi e principali droghieri offellieri liquoristi. E. G. F.lli BAREGGI - **Padova.**

Contro Gonorrea (SCOLO) Blenorrea (GOCCETTA) SANTALINE A. BERTELLI e C. MILANO Lire 3.50 la scatola

ANTICANIZIE

L'ACQUA Anticanizie Migone
È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità senza macchiare nè la biancheria nè la pelle.
Questa impareggiabile composizione non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo arrestandone la caduta Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

MIGONE



Costa L. 4 la bottiglia più 80 cent. per la sped. 2 bott. L. 8 — 3 L. 11 *Franco di porto.*

ATTESTATO
Esimi Sigg. Migone e C., *Milano.*
La vostra acqua Anticanizie merita tutto il favore dei consumatori. Corrisponde davvero alle vostre superbe promesse. E' soavissima per il suo profumo, *mirabilissima per l'effetto.* In una parola è deliziosa.
GAETANO TECCE
S. Angelo dei Lombardi.

Da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri — In VENEZIA presso Zampironi, Farmacia — A. Longega, Profumeria — G. Botner, Farmacia — Carlo Barera, S. Salvatore 4627 — Ditta Bertini Pietro. 207
Deposito Generale - MIGONE e C. - Milano Via Torino 12.

CERCANSI
ogni comune veneto persone attivissime per affidar loro lavoro in casa meravigliosa invenzione mai vista, spedirsi estero, facile, dilettevole, lucrativa sia per uomo che per donna. Gratis campione, condizioni. Scrivere Società Italiana, Corso Umberto I. N. 462, Roma.

Colpe giovanili
VI edizione or ora uscita
I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:
NOZIONI E CONSIGLI *e metodo curativo*
Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

SIFILIDE MALATTIE VENEREE
cura radicale
Acelticon Moretti contro la sifilide fl. gr. L. 10 piccolo L. 5.
Depurativo concentrato Moretti fl. L. 5.
Asepsol Moretti, contro la blenorragia o scolo fl. L. 2.
D.r **Moretti,** Via Torino 21, Milano. Opuscolo *gratis.*
Cura completa, un anno, L. 35, Spedizione L. 2.

PETROLINA LONGEGA



Per aderire alle numerose e continue richieste che mi pervengono da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata mia specialità "PETROLINA LONGEGA" ho posto ora in commercio un nuovo modello a L. 1.50 il flacone, il quale stante il suo mite prezzo sarà alla portata di tutte le borse.
LA PETROLINA a base di petrolio inodoro soavemente profumato serve per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta.
La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare. Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini. LA PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora. Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. Prezzo della Bott. L. 1.50. Grande L. 2. Ditta propr. e fabbr. ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia. Vendesi dai principali profumieri del Regno. (Sconto ai rivenditori).

RACCOMANDASI:
L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Acido Salicyl e Thimol - L. 1 al flac.
Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica - L. 1 la scat.
L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.
PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI C. V. E. — MILANO — C. V. E.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA Malesci
Ottenuta col metodo **Brown-Séquard** di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. RIMEDIO NATURALE ORGANICO SCEVRO DI VELENI. Gratis consulti e opuscoli. Bottiglia saggio iperbiotina L. 2,50 franca nel Regno.
SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano	1,30	L. Milano	3,6
L. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,45	O. Verona	9,25
O. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
D. Milano	18,—	D. Torino-Milano	18 45
M. Verona	18,13	O. Milano	21,—
A. Torino	23,20	D. Milano	23,30
O. Bologna-Firenze	4,—	D. Roma-Firenze	5,10
A. Bologna-Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze-Roma	14,35	D. Roma-Firenze	13,50
M. Firenze-Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D. Firenze-Roma	22,50	A. Roma-Firenze	22,40
L. Pontebba-Vienna	3,16	L. Vienna-Pontebba	1,20
D. Udine-Trieste-Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5 10	O. Cormons-Udine	8,57
A. Treviso-Conegliano	7,50	A. Udine	11,52
O. Udine-Trie.-Vienna	10,35	D. Vienna-Trieste	14,10
D. Pontebba-Vienna	14,10	L. Treviso	16,—
O. Treviso	17,—	O. Trieste-Udine	18,16
O. Udine	18,37	M. Pontebba-Udine	22,28
M. Udine-Trie-Vienna	23,35	D. Vienna-Pontebba	23,5
O. Portogruaro-Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,11
D. Portogruaro-Trieste	7,—	D. Trieste-Portogr.	10,47
O. Portogruar-Casarsa	10.20	A. Casarsa-Portogr.	12,5
O. Portogruar-Casarsa	16,45	O. Casarsa-Portogr.	18,30
D. Portogruaro-Trieste	18,25	D. Trieste-Portogr.	21,30

NB. La lettera O indica treno omnibus, A accelerato, M misto, D diretto, L treno di lusso.

Navigazione Lagunare

Venezia Mestre partenza da Venezia ore 5, 6,30, 8, 9,30, 11. 12,30, 14, 15,30, 17, 18,30, 20.— Partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12 40 14,10, 15,40, 17,10, 18 40, 20,10.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale, partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7.—, 9.—, 11,30, 14,—, 16,— e 17,—.— Arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11,30, 13,30, 16 —

Chioggia-Venezia partenza da Chioggia ore 5,30, 7,—, 9,30, 11,30, 14.— e 17,40.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— e 18,— e da Cavarzere ore 5,— e 13,30.

Venezia-Fusina-Padova partenza da Venezia, Riva Schiavoni, ore 6,20, 8,9, 10,2 (diretto), 12,53, 16.— (diretto) 17,37. — Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,28 11,7 (diretto) 14,12, 17.5 (diretto) 18,56.

Le partenze ad ore 8,9 e 16, più gli arrivi 11,7, 17,5 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

Venezia-Lido partenza da Venezia, Ponte della Paglia dalle ore 6,— alle 12,— ad ogni ora, e dalle 13,— alle 21,— ogni mezz'ora, indi alle 22,— e 23.

Partenza da Lido a Venezia dalle ore 6,30 alle 12,30 ad ogni ora, e dalle 13,30 alle 21,30 ogni mezz'ora, indi alle 22,30 e 23,30.

S. Nicolò di Lido partenza da Venezia, Monumento V. E. dalle 6,30 alle 18,30 ogni ora. — Da S. Nicolò dalle 7,— alle 19,— ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Fondamenta Nuove ore 7,—, 10,—, 15,—, 17,45 — Arrivi a Venezia ore 6,20 8,45 13 50 e 16,45.

Venezia-Burano-Torcello, partenza dalle Fondamente Nuove ore 10,50 e 18,30.— Arrivi a Venezia ore 5,30 e 13.—

Venezia-Murano (*servizio diurno*) partenza da Venezia Fondamente Nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17.45, e dalle 18,15 alle 20,30.— Partenze da Murano (alla Colonna) 5,30 ad ogni quarto d'ora dalle 6, — alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

Servizio serale, Partenza da Venezia Fond. nuove dalle ore 21,30 alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezza notte e da Murano alle 1,15 dopo la mezzanotte.

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler VENEZIA, Piazza S. Marco 144 — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 16 — NAPOLI, Via Roma 236 — PADOVA, Via Spirito Santo 262 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pag. L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 80). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO.

La discussione al Senato
sulla politica del Governo

Ci telegrafano da Roma 24 aprile sera:
Presiede il presidente Saracco.
La seduta è aperta alle 2,25 pom.

La politica interna del ministero

Segue lo svolgimento delle interpellanze sulla politica interna del Gabinetto e sulle insubordinazioni dei richiamati.

PRESIDENTE dà lettura dei seguenti ordini del giorno pervenuti alla presidenza: « Il Senato confidando che il Governo saprà impedire ai partiti sovversivi di sfruttare a danno delle nostre istituzioni politiche quanto vi può essere di legittimo nell'attuale movimento economico, passa all'ordine del giorno — Canonico. »

Il Senato convinto che la presente politica interna del Ministero tra le altre deplorate conseguenze ha scosso la disciplina dell'esercito, il quale fu e deve essere sempre il presidio della integrità e dell'onore della nazione, passa all'ordine del giorno: Miceli, Gamba, Guerrieri, Gonzaga.

PELLEGRINI non aveva intenzione di partecipare a questa discussione, ma l'ordine del giorno presentato dal sen. Di Camporeale lo costringono a dar ragione del suo voto. Rileva la gravità e la importanza dell'ordine del giorno. Cerca di scagionare il governo dalle accuse che gli sono state rivolte.

Non comprende come le dimostrazioni dei richiamati possano imputarsi al governo che non le ha sapute prevenire.

Si disse che furono la conseguenza di teorie malsane, che si sono infiltrate nell'esercito, ciò egli non crede, tutto al più è difetto del sistema del reclutamento.

Riguardo al movimento socialista dice che non si tratta di fenomeno nuovo, come se ciò bastasse a giustificare la politica di abbandono del governo. Aggiunge che il pretendere che le cosidette utopie socialiste non si infiltrassero tra i nostri lavoratori è cosa impossibile, e quindi la miglior cosa è lasciar fare.

Perciò è prudenza di governo il tollerare alcuni atti che non sono di per sè stessi delittuosi e fino a che si mantengono nell'ambito del diritto di associazione! E con questa comoda teoria comfortata dalla immancabile quanto a sproposito citazione di Cavour, tutta la condotta del Governo disastrosa verso il paese, diventa la migliore possibile. Proprio vero che ogni governo ha i difensori che si merita!

DEL ZIO, altro patrocinatore della politica ministeriale, deve compiere ogni sforzo per difendere il Gabinetto che gli sta tanto a cuore.

Anche egli ha la smania delle citazioni, da Bodio e Boccardo a Gladstone e Cavour, da Scialoja a De Maistre per esporre infine questi peregrini concetti politici.

Si domanda il senatore Del Zio: Quali sono i rimedi ai mali che si temono? E risponde con queste frasi sconnesse e sconclusionate:

Essi sono tre: il lasciar fare e il lasciar passare; la repressione ad ogni costo che fu il voto degli oratori dei due primi giorni e sarebbe una ingiustizia e una provocazione, il ritorno alla fede.

De Maistre disse che il Papa e il carnefice erano le due pietre angolari della società.

Il papato vuole ancora lo Stato universale con il dominio temporale. Gli ultramontani invocano la libertà, ma lavorano a tenere lo spirito in servitù, anche il socialismo fu studiato come arma contro le nazionalità, l'enciclica *rerum novarum* insegni. E' strano che coloro i quali temono la internazionale rossa vogliano allearsi colla nera.

L'oratore disprezza tanto il fanatismo dell'odio plebeo, quanto quello mistico. Un ritorno al cristianesimo puro non è possibile per coloro che si fecero un Dio d'oro e di argento. Come si può disconoscere il grave danno che il clericalismo fece alla Spagna e al Belgio? La Francia ha saputo difendersi contro le fraterie grande polipo, che ammorba la vita delle nazioni.

(A questo punto poi non sappiamo se per colpa dell'oratore o della trasmissione telegrafica non si capisce più niente). Nientemeno che saltan fuori periodi di questo genere:

Lo stato borghese e il nucleo del popolo, il focolare del suo costume, il cultore della scienza e dell'arte; La nobiltà deve apparecchiarsi alla vita pubblica, abbandonare i pregiudizi. Cavour, Ricasoli, Balbo, D'Azeglio. I desideri si sono eccitati sino allo spasimo alla vista dell'arricchimento istantaneo e quasi senza fatica di taluni nella via così detta della speculazione ed allo spettro del lusso devastatore. Il lavoro non basta ad alimentare il lavoratore!!!

Del resto la chiusa compensa il brillante discorso. Del Zio finisce evocando l'augurio di Orazio nel *carmen saeculare*.

ROSSI LUIGI, terzo fra i difensori del Ministero, dice che agli attacchi specifici, risponderà il governo; egli si sofferma a trattare la questione dei ferrovieri.

Rientrando nella questione generale dice che assistendo alle precedenti sedute credette di vivere in un altro modo e di sentire le ragioni di lingue morte. Lo stato sociale dell'oggi non è opera di uno nè di varî ministeri, è il risultato dell'evoluzione che matura e della trasformazione che avviene nel nostro paese per l'espandersi dell'attività umana.

Si può essere cristianamente lieto, si può essere conturbato, ma non gioverebbero a mutare le attuali condizioni della società, nè nuove disposizioni repressive, nè scioglimenti illegali di sodalizî aventi diritto alla vita.

MICELI, interrompendo vivamente: Ho dimostrato che le leghe sono illegali e contrarie allo statuto.

ROSSI L. non ha dimostrato nulla.

MICELI insiste.

PRESIDENTE prega di non interrompere.

ROSSI esorta il Senato ad astenersi dalle declamazioni infeconde ed a collaborare col Ministero all'opera di pacificazione sociale (???)

PRESIDENTE avverte che non vi sono altri oratori inseritti.

CANONICO svolge il suo ordine del giorno.

Afferma che siamo di fronte ad una agitazione non solo economica, ma anche politica e cita in proposito alcuni esempi.

Non vi può essere vera libertà se non è sotto l'impero della legge. Comprende l'opera del governo di fronte alle condizioni in cui si trovava il Parlamento ed il Paese quando assunse il potere, ma non ammette atti didebolezza come non ammette il dispotismo. Ha fiducia che il governo saprà conciliare nella sua alta saviezza lo sviluppo economico del paese impedendo ad un tempo che gli agitatori si servano del popolo per sobillarlo contro l'ordine e contro le istituzini politiche e sociali che ci reggono.

DI CAMPOREALE per fatto personale dichiara che ieri ha affermato che anche l'on. Zanardelli nel 1898 aveva riconosciuto la necessità di alcune leggi per la tutela delle istituzioni e dell'ordine pubblico. Dà lettura di una intervista col senatore Visconti Venosta pubblicata nella *Perseveranza* di molti anni fa, la quale conferma quanto ebbe ad asserire ieri.

Risulta che uomini di diversa fede erano nel 1898 di accordo sulla necessità di riforme delle nostre leggi politiche per la difesa delle istituzioni contro i partiti sovversivi. Sulle modalità vi fu dissenso, ma sulla necessità delle provvidenze legislative l'accordo c'era stato.

ZANARDELLI gli basta di confrontare ciò che ha detto ieri il sen. Di Camporeale con quello che disse oggi per dimostrare che egli ha completamente torto. Contro ciò, che risulta dagli atti parlamentari non sa che valore possa avere una intervista pubblicata da un giornale milanese. Ricorda come le sue dichiarazioni confermassero le ragioni che determinarono la sua uscita dal Ministero.

Parla il Ponza

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, risponde brevemente al sen. Paternò ed agli oratori che hanno toccato lo stesso argomento. Ringrazia il sen. Paternò degli elogi fatti al corpo degli ufficiali; si difende dall'accusa di ottimismo che sente di non meritare e ne fanno fede gli ordini da lui impartiti alle autorità militari.

L'inchiesta fatta sugli ammutinamenti di Piacenza ha dimostrato che essi erano abbastanza gravi. Si ebbero in altre regioni a manifestare assenze per le feste pasquali, ma ciò è cosa accaduta già altra volta; del resto la disciplina nell'esercito è stata ristabilita dappertutto.

Dice che anch'egli ha diviso la preoccupazione d'alcuni oratori per i fatti di indisciplinatezza avvenuti tra i richiamati, ma ha fede che la compagine dell'esercito possa conservarsi intatta anche oggi come per i tempi passati. Dice che la percentuale dei richiamati fu dell'85 per cento, il che dimostra che il sentimento del dovere è sempre radicato nei nostri soldati.

Non crede che il lavorio dei partiti avversi alle sostituzioni possa mutare queste condizioni perchè l'esercito è garanzia di ordine per tutte le classi (*bene*). Non nega vi sia stata in alcuni presidii una influenza locale. Ciò è un pericolo da cui bisogna difendersi, ma è pure un pericolo il dare una pubblicità malsana a tutti i piccoli fatti che si verificano nell'esercito.

Quanto ai rimedi dice che sta studiando piccoli ritocchi ai metodi di reclutamento e di assegnazione dei richiamati. Spiega perchè ciò non abbia fatto nel febbraio decorso; gli mancò il tempo necessario. Del resto i ritocchi saranno ridotti a minime proporzioni. Afferma che pur non adottando misure collettive si applicarono rigidamente il codice penale militare ed il regolamento di disciplina, ed enumera i provvedimenti presi dalle autorità militari.

Quanto alla difesa contro i partiti sovversivi può affermare che le autorità di P. S. spiegano la più grande attività. Dato perciò lo spirito di sacrificio ed il sentimento del dovere che anima i nostri ufficiali e soldati, può assicurare il Senato che il nostro esercito potrà rispondere sempre alla giusta aspettazione del paese.

Il discorso del ministro Giolitti

GIOLITTI dice che i senatori Miceli e Astengo gli rivolsero censure così grandi che egli deve chiedere licenza al Senato di tener la parola più a lungo di quello che non sia sua consuetudine.

Le accuse si rivolgevano principalmente ad alcuni fatti ed atti del governo, ma vi furono alcuni accenni personali dai quali comincia per sgombrare il terreno. Fa la genesi della lettera aperta da lui sottoscritta e citata dal senatore Miceli per rettificare alcuni apprezzamenti fatti su quella lettera e spiegare la sua opinione che oggi mantiene sempre.

In questa sua lettera il sen. Miceli scoprì che egli aveva dichiarato che i poveri pagano più dei ricchi, e questo è vero, è ciò che disse in tutti i suoi discorsi parlamentari. Giustifica questa sua opinione dicendo tra l'altro che per esempio nessuno dei presenti paga l'imposta del lotto (*ilarità, rumori*).

Aggiunge che di questa sua lettera egli veramente non si ricordava, ma ringrazia il senatore Miceli di averla esumata, perchè anche oggi non ha nulla da toglierle nè nulla da aggiungerle; essa esprime anche oggi la sua precisa opinione di guisa che finisce questa sua prima parte delle sue dichiarazioni rivolgendo i suoi ringraziamenti al sen. Miceli, e qui il fatto personale è esaurito.

Rispondendo al senatore Vitelleschi cita le parole dette nell'altro ramo del Parlamento per dimostrare che una vera forza il partito conservatore in Italia non potrà averla se si discosterà dalle classi lavoratrici da una parte, e dalle forze clericali dall'altra. Parla della criticata azione del ministro negli atti di governo. Giustifica l'opera del prefetto di Torino, dichiarando che è solito assumere sempre la responsabilità dei suoi atti.

Quanto ai processi Palizzolo o Musolino anche egli si è preoccupato della lungaggine e teatralità di essi quantunque si trattasse di cose che riguardano l'autorità giudiziaria. Non mancò di dare ordini opportuni al prefetto di Lucca per il processo Musolino. Il prefetto gli rispose che l'ambiente era tale che per l'occasione si era aperto il maggiore teatro della città! (*rumori, conversazioni*). Egli non mancò di replicare e di deplorare tale fatto. Legge la sua risposta.

Non può accusarsi il ministro di avere con le sue parole incoraggiato il movimento operaio specie quando si tratta di movimenti economici ineluttabili e quasi fatali, tanto varrebbe incolpare un astronomo che nelle sue previsioni astronomiche avverte la durata dell'eclisse della luna o del sole (*ilarità*).

L'accusa più grave che viene rivolta al governo è per la organizzazione delle leghe delle città e della campagna. Il sen. Miceli osservò che lo Statuto non parla di diritto di associazione, ma il diritto di associazione esiste in natura. Basta che non sia vietata la formazione di queste associazioni per dedurne che sono lecite.

Si scagiona dalla accusa di inazione; parla degli scioperi agrari e nota come in essi siano più facili gli abusi. Ricorda gli scioperi della provincia di Novara e legge quanto ebbe a scrivere e a telegrafare a quel prefetto cui ordinò la massima energia per evitare disordini e mantenere la libertà di lavoro.

Altrettanto afferma per gli scioperi avvenuti nella provincia di Modena e Ferrara, di Pavia, di Rovigo, e di altri luoghi.

Miceli Di Camporeale e Guarnieri sostennero che il movimento non è di carattere economico ma politico, ora da che cosa si deduce questo scopo di una associazione? Si deduce dallo scopo che si propongono le leghe. Nessuna di esse si è proposto uno scopo politico. Lo scopo è sempre economico. Il senatore Negri disse che il movimento nelle campagne è importato è l'opera dei sobillatori, ora se queste agitazioni hanno trovato così largo seguito, vuol dire che in mezzo alle popolazioni serpeggiava il malcontento, poichè è impossibile immaginarsi che tutto ad un tratto quelle popolazioni si svegliassero e pensassero tutte una stessa cosa.

Anche egli deplora la lotta di classe, egli è convinto della necessità della solidarietà delle varie classi, ma il governo come può impedire la lotta? Si può punire l'incitamento alla lotta e l'autorità giudiziaria lo fa, ma non si possono impedire le associazioni dei lavoratori come non si impediscono quelle dei produttori, dei proprietari.

Il Governo deve agire per pacificare valendosi principalmente della sua forza morale e mantenendo la neutralità tra le classi. Se si mettesse dalla parte dei proprietari che non sono che un decimo della popolazione ne verrebbero ben gravi conseguenze. Quanto al congresso repubblicano di Ancona, esso è servito per disgregare il partito repubblicano. Sarebbe stato rendere un vero servizio a quel partito impedendo il congresso (*commenti*).

Chiede al Senato che giudichi l'opera del governo dai risultati ottenuti. Confronta ciò che è avvenuto nel Belgio e nella Russia con quanto avvenne in Italia.

Rileva che nel Belgio il partito clericale si è unito al Governo per difendere le istituzioni, ma si domanda se in Italia si possa far assegnamento sul partito clericale e chiamarlo a raccolta in difesa delle nostre istituzioni. In quanto ai partiti anarchici osserva che il governo non ha mancato di fare il suo dovere contro di essi, come ne fanno fede i provvedimenti presi.

Si occupa quindi della questione dei ferrovieri. Il Governo nella agitazione dei ferrovieri si è proposto questo scopo: mantenere l'ordine pubblico, rendere giustizia ai ferrovieri. Confuta l'apprezzamento del senatore Astengo che la militarizzazione dei ferrovieri sia stata illegale. Dimostra invece che il provvedimento fu completamente legale. Nessuno ha mai sostenuto in Senato una tesi così sovversiva come quella sostenuta dal sen. Astengo. Accenna gli ordini diramati, perchè la mobilizzazione non incontrasse ostacoli ed osserva che se il senatore Astengo si fosse trovato in una stazione probabilmente sarebbe stato arrestato (*viva ilarità prolungata*).

Rispetto alle leghe il sen. Di Camporeale vorrebbe lo scioglimento, ma per procedere allo scioglimento bisogna fare una legge, ma quando si tratta di leggi repressive non si potrebbe procedere solamente contro le associazioni di cui egli si occupa, converrebbe provvedere alle associazioni clericali ben altrimenti forti e pericolose.

La questione non si può eludere, non si può scegliere che tra la libertà e le leggi restrittive. L'unico logico è il sen. Guarnieri che vorrebbe queste leggi restrittive, compresa la limitazione del voto. Ma chi potrebbe venire al governo con programma di questa natura? Il Ministero attuale non potrebbe certo propugnare simile politica.

Quale uomo politico ora assumerebbe la responsabilità del governo col proposito di sciogliere numerose leghe ed associazioni in Italia? Cita l'opinione espressa dal deputato Sonnino, il quale nello scorso anno disse che non si sarebbe mai sognato di sciogliere le leghe.

MICELI, ebbe torto marcio (*viva, prolungata ilarità*).

GIOLITTI continua a leggere le parole profferite dall'on. Sonnino e dice che siccome è un uomo che ha la possibilità di andare al governo non vuole andarvi con la probabilità di avere la rivoluzione (*ilarità*).

MICELI. Sonnino non le scioglierebbe, ma Crispi sciolse le leghe!

GIOLITTI. Sì, ma in altri tempi ed in altre condizioni.

Il governo non ha mai approvato nè aiutato l'ostruzionismo, alcune leggi il governo ha ritenuto non necessarie.

MICELI. E non governa.

GIOLITTI. Sì, governa tanto che oggi l'Italia è il paese più tranquillo d'Europa. La più efficace difesa delle istituzioni sta nel dimostrare che nell'orbita di essa sono possibili maggiori progressi.

Sarebbe pericoloso per le istituzioni un movimento sociale quando derivasse dal fatto che il governo appoggia una delle classi sociali. Rileva che la Monarchia di Savoja ha avuto sempre la condotta di attrarre tutti gli uomini di buona fede e di buona volontà, provando che sotto l'egida sua tutte le libertà sono possibili. E' vero cómpito poi del partito conservatore di fare in modo che tutto ciò che è giusto si possa conseguire colle nostre istituzioni.

Confuta l'affermazione del sen. Vitelleschi che noi assistiamo ad una specie di disfacimento sociale, dimostra che si tratta di una semplice trasformazione sociale ed è trasformazione in meglio. Sono le ultime classi sociali che migliorarono le loro condizioni, che dànno all'Italia tutto ciò che dànno in altri paesi civili e che dimostrano che un progresso vero, serio si sta compiendo in questo momento sotto la direzione di una Monarchia liberale e popolare (*vivissime approvazioni*).

La continuazione della discussione è rinviata a domani.

Levasi la seduta alle ore 6,30.

Domani seduta alle 2 pom.

Note al Senato

Ci telegrafano da Roma 24 aprile, sera:

A palazzo Madama la giornata fu favorevole al ministero. Si ebbero cinque discorsi ministeriali, buono dal suo punto di vista quello del senatore Canonico che si mostrò valente equilibrista maneggiando abilmente la mazza dando alternativamente un colpo al cerchio e uno alla botte.

Legulei furono Pellegrini e Rossi, quest'ultimo sottile ma pedestre. Abilissimo per detto anche degli avversari fu l'on. Giolitti, incisivo, nitido e straordinariamente calmo. Ma spostò artatamente il dibattito, ponendo il dilemma tra la politica liberale e la politica cosidetta reazionaria.

Ponza ripetè con maggior misura le dichiarazioni fatte alla Camera smussandone le angolosità.

Domani parlerà Pelloux. A lui succederà Zanardelli, indi si avrà il voto.

Eran presenti oggi 150 senatori circa.

Si suppone che il Ministero sceglierà l'ordine del giorno del sen. Canonico e si prevede che la magioranza del ministero sarà di una ventina di voti.

A Montecitorio
Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 24 aprile sera:
L'aula è scarsamente popolata.
Presiede il presidente Biancheri.
La seduta comincia alle 2,5 pom.

Interrogazioni

RONCHETTI, sotto segretario agli interni, risponde all'on. Lollini che desidera sapere quali provvedimenti sieno stati adottati contro il brigadiere dei carabinieri di Ceregnano, il quale recentemente trattenne per una intiera notte nella caserma colle manette ai polsi il segretario della lega dei contadini di Villadore, Antonio Andreotti, arrestato per preteso delitto contro la libertà del lavoro, ritenuto poi insussistente dalla Camera del Consiglio del Tribunale di Rovigo. Se il fatto fosse conforme all'esposizione dell'onor. interrogante, sarebbe biasimevole. E' vero l'arresto dell'Andreotti, ma una inchiesta ordinata dal Ministero ha dimostrato non vere le sevizie cui si accenna nella interrogazione. Non esisteva quindi la ragione del provvedimento.

LOLLINI replica confermando i fatti.

BADALONI da buon compare si associa.

RONCHETTI risponde all'on. Caratti per sapere in base a quali criteri il prefetto di Treviso minaccia provvedimenti contro i conduttori di pubblici esercizi, perchè non impediscono ai frequentatori di far propaganda delle loro idee politiche nei relativi locali. Osserva che nella provincia di Treviso era prevalso un sistema di conferenze per propaganda sovversiva che al prefetto, per ragioni che hanno il loro fondamento nella legge, non parve dovesse permettersi.

Di qui la circolare prefettizia che vietava ai conduttori di pubblici esercizi di permettere le note conferenze. La circolare nella forma potrebbe dar luogo a qualche osservazione, ma nella sostanza è perfettamente legale.

NICCOLINI, sotto segretario ai lavori, risponde all'on. Sichel che desidera sapere se si intenda presentare proposte di legge intese a raddoppiare almeno il limite attuale dei valori e delle opere da concedersi obbligatoriamente in esecuzione alle società cooperative; a far obbligo anche alle provincie, ai comuni, alle opere pie e a tutti gli enti morali della concessione dei lavori nei limiti almeno del suddetto valore. Alle società cooperative per le disposizioni dell'art. 4 nella legge 2 luglio 1899 sulle cooperative non si possono concedere appalti per una spesa superiore alle 100,000 lire.

L'on. Sichel e molti altri colleghi vorrebbero che questo limite fosse portato a 200,000 lire. Accenna ai precedenti parlamentari del disegno di legge nel senso indicato dall'interrogante, esso sarà ripresentato sollecitamente alla Camera.

Assicura che egli favorisce e favorirà per quanto è possibile le coperative.

FULCI NIC., sotto segretario all'agricoltura, risponde subito all'on. Mezzacapo che desidera sapere se intenda adottare i provvedimenti necessarî a tutelare gli interessi della classe dei pescatori in Italia.

Assicura che il Ministero sta facendo studi per appagare i legittimi desideri dei pescatori.

Le acque pubbliche

CRESPI svolge la seguente mozione, anche a nome di altri 30 deputati: «La Camera invita il governo ad applicare rigorosamente l'art. 14 comma 3 del regolamento sulle derivazioni di acque pubbliche, che garantisce lo Stato dagli accaparramenti e dalle speculazioni sulle forze idrauliche e a ritirare o quanto meno modificare la circolare 21 febbraio 1902, che sospende a data indeterminata l'applicazione della legge e del regolamento sulle derivazioni, dando libero campo allo sviluppo del progresso industriale del lavoro e della ricchezza nazionale.

ALBERTELLI dichiara anche a nome dei suoi amici di dissentire dalle considerazioni svolte dall'on. Crespi non parendogli possibile allo stato attuale delle industrie fare serie previsioni intorno all'avvenire delle energie elettriche mentre intanto l'esperienza degli Stati Uniti conforta a studiare meglio che finora non siasi fatto il problema delle forze idrauliche applicate all'uso industriale.

Perciò approva l'indirizzo del governo e lo crede prudente e giusto nell'interesse dell'economia nazionale, assicurando tutte le grandi forze idrauliche alla Stato. (*approvazioni*)

BALENZANO min. dei lavori ricorda che il governo ha cercato sempre di impedire gli accaparamenti a scopo di speculazione di acque pubbliche e di riservare intera l'azione dello Stato per la tutela dei pubblici interessi.

Le intenzioni del governo però non ebbero mai e non hanno finalità fiscali, ma anzi ebbero in mira di garantire l'industria da possibili sorprese nella ragione dell'imposta. Il parlamento dovrà discutere tutta la materia con un disegno di legge che è già pronto e che si inspira al voto del Senato, ma ogni discussione oggi sarebbe assolutamente prematura. Dichiara da ultimo che è proposito del governo di informare il suo disegno di legge ai concetti cui s'inspirava quello che fu presentato al senato.

Il nuovo titolo 3 1|2 per cento

Segue la discussione sul disegno di legge per la creazione d'un nuovo titolo consolidato al 3 e mezzo per cento.

LUZZATTI L. (*segni di attenzione*). Crede che perchè una discussione proficua possa farsi occorra che il parlamento sia illuminato sugli intendimenti del governo in materia di finanza e specialmente sulla diminuzione della gabella del sale, sul consolidamento del bilancio dei lavori e sui carichi che verranno dalle concessioni fatte al personale ferroviario.

In quanto al problema ferroviario ritiene molto difficile che allo scadere delle convenzioni si possano trovare capitalisti che assumano l'esercizio privato. L'esercizio di Stato si va imponendo come una necessità. Quale sarà la spesa della liquidazione degli esercizi scaduti?

Ricorda di avere altra volta parlato della virtù educatrice del disavanzo, ma oggi ha ragione di temere la virtù diseducativa del pareggio (*si ride*) quando vede la facilità con la quale il governo seconda le domande di nuove spese.

Nota che la speculazione fa assegnamento sulla relativa scarsità del nuovo titolo e sulla probabilità che in una non lontana epoca il 4 per cento possa formare oggetto di una conversione mentre a questa si sottrae ancora per molto tempo il 3 e mezzo per cento.

Crede che se l'Italia avrà la virtù di persistere in una saggia politica estera lontana da ogni spavalderia e sappia tener saldo il pareggio frenando le spese e non temendo le accuse fatte ai fautori della politica della lesina (*si ride*) non sia presunzione lo sperare vicina l'epoca della conversione.

A coloro che hanno chiamato fantastici i propositi di conversione dice che dispererebbe delle sorti del nostro bilancio se non ritenesse possibile a non lontana scadenza una libera conversione.

Ma perchè sia condizione possibile conseguire questo risultato che rappresenterà un beneficio inestimabile pei contribuenti e sarà titolo di altissimo onore pel nostro paese è indispensabile mantenere ad ogni costo la solidità del bilancio.

Ammette la conversione dei debiti redimibili in questo nuovo titolo consolidato, purchè si mantenga fermo il graduale ammortamento. Questi fondi di ammortamento devono secondo l'oratore essere impiegati ad estinguere il debito rappresentato dai biglietti di Stato, che è il più gravoso per l'economia nazionale. Senza diminuire i biglietti di Stato la conversione non è agevole perchè il premio dell'oro persisterà e la renderà sempre più difficile.

Concludendo dichiara che solo se ci proporremo di consolidare la circolazione col diminuire la carta di Stato ed assicurare il pareggio del bilancio con un forte freno nelle spese, questo titolo 3 e mezzo per cento riuscirà utile. (*vivissime approvazioni.*)

La seduta termina alle 6.20 pom., Domani seduta alle 2 pom.

I QUADRI DEGLI UFFICIALI

Il ministro Ponza, col suo progetto dei 400, sta finalmente per toccare il porto. Questo progetto col quale l'onorevole ministro della guerra intende eliminare il gravissimo inconveniente del ristagno nella carriera militare sarà il suo capolavoro. Dopo aver provveduto alle mostrine per le brigate di fanteria, introdotto i tamburi al posto delle trombe, cambiato il bavero a qualche reggimento di cavalleria, adottato i pantaloni alla *sport*, vietato agli ufficiali non montati di calzare stivaloni; dopo aver insegnato ai nostri soldati partenti per la Cina come si possa far ammazzare... anche senza cannoni; dopo essersi guadagnato altre benemerenze, come per la non concessa indennità per l'entrata in campagna d'Africa, eccolo finalmente armato di tutto punto per difendere alla Camera il suo progetto dei 400.

Da lui non si poteva attendere la soluzione radicale di un problema che non interessa soltanto il ceto militare, ma quanti hanno a cuore le sorti dell'esercito. Non importa; se anche trattasi di un semplice palliativo, come lo definì al Senato il generale Ricotti, noi siamo pronti ad assolvere da tutti i suoi peccati mortali e veniali l'onor. Ponza se saprà farlo votare alla Camera. Non importa; se per attendere il meglio non possiamo conseguire subito il buono, accontentiamoci del buono, pronti a rimediare domani agli ulteriori inconvenienti che si palesassero, magari con altri palliativi.

Forse, come era anche opinione del competentissimo on. Marazzi, da lunghi anni relatore del bilancio della guerra, forse sarebbe stato più conveniente adottare l'idea che i tenenti aiutanti maggiori in seconda siano sostituiti da capitani, e che gli aiutanti maggiori in prima debbano avere il grado di maggiore. Anche altre autorità in materia sono dello stesso parere dell'on. Marazzi, e sarebbe forse difficile trovare una spiegazione del fatto che il Ponza insiste nel suo progetto dei 400, ammenochè si ammetta nell'onorevole ministro uno straordinario affetto paterno per le sue creature e specialmente per questo che sarebbe l'*enfant prodige* della sua riproduzione... ministeriale.

⁂

Troppo, negli ultimi tempi, questo grande organismo civile, quale è l'esercito, fu negletto, fu maltrattato, per non dire vilipeso, dalle classi dirigenti e digerenti. Non grettezza di finanziere, nè tirchieria d'amministratore, nè ostilità di dottrinario che non si esercitasse ai danni di codesto primo indispensabile istituto del Regno, saldo cemento dell'edificio nazionale, scuola primaria e superiore insieme della italianità.

L'esercito, per usare una felice espressione del Colautti, fu il docile Cireneo di tutti gli errori politici e finanziarii del governo parlamentare. Ogni crisi economica, ogni elettorale infortunio si riversò sulle sue spalle pazienti sotto forma di sottrazioni assurde e diffalchi debilitanti. Fu così che venne applicata la ritenuta straordinaria del 25 per cento sugli stipendi degli ufficiali neo-promessi, quasi non bastasse quella già gravosa del 7,50 per cento, dopo lo sfacelo finanziario a cui ci condusse il non mai abbastanza lodato Gabinetto di Giolitti nel 1983, il quale come già fece dello *sport* in finanza, sta ora facendolo nella politica interna. Fu così che qualche acuto intelletto amministrativo ebbe la grande trovata di colpire con ritenuta del 7,50 per cento le misere indennità eventuali, e perfino quella meschina indennità di marcia, che è di 2 lire (diconsi lire due), ridotte ora a L. 1,85!!

Ma poichè questo non bastava, venne anche, come una manna, l'arenamento della carriera, così che per ottenere la promozione a capitano occorrono almeno 18 anni di spalline, e per essere promossi a tenenti occorrono persino quasi 5 anni! Nei primi anni di sottotenente lo stipendio arriva sì e no alle cento lire, detratte la ricchezza mobile e le ritenute che pivono dolcemente e ininterrottamente; da tenente lo stipendio passa di poco le cinque lire al giorno, e finalmente da capitano — che per molti costituisce il bastone di maresciallo — lo stipendio arriva alla vistosa somma di lire 2900, grazie la preveggente saggezza dei nostri amministratori. Questo, mentre un impiegato ferroviario di ultima categoria dopo due anni di servizio percepisce 1800 lire e dopo 18 — quanti cioè ne occorrono per la promozione a capitano — 3000 lire.

Ma, per dare un esempio anche più appariscente ai lettori della larghezza di trattamento fatta ai nostri ufficiali, diremo che in Austria — la quale in fatto di amministrazione dà dei punti a qualunque altra nazione — è stato ultimamente presentato alla Camera un nuovo progetto per aumentare lo stipendio agli ufficiali, mentre già adesso un capitano percepisce, comprese indennità di mobilia e di residenza, una media di lire 4750.

⁂

Dobbiamo dire però, in omaggio al vero, che anche da noi s'è cercato, e come! di rialzare le sorti degli ufficiali, venendo in aiuto con qualche facilitazione. Così, ad esempio, da un po' di tempo è stata istituita presso ogni reggimento una cassa per i signori ufficiali, i quali possono attingere prestiti al saggio del 2,50 per cento. Quando il ministero adottò questo provvedimento che sembrava dovesse salvare i nostri ufficiali dagli artigli degli strozzini, fu un coro di lodi che si levò dall'Alpi al Lilibeo: si sperava proprio di fare cosa utile senza spesa, anzi guadagnando qualcosa, per parte dell'erario, coll'imposizione della tassa del 2,50 per cento. Viceversa, la cosa non si mostrò pratica e col tempo risultò che la carità era di quelle *pelose*. Non pratica perchè gli ufficiali per ottenere un prestito dovrebbero sottoporsi a una specie di inquisizione sulle ragioni che li inducono a presentare la domanda; carità pelosa perchè l'interesse del 2,50 per cento colla carta bollata — che accompagna l'individuo dalla sua nascita alla sua morte, in Italia — e con tutte quelle altre esosità sapienti che sa scovare la direzione delle imposte per martoriarci ad ogni passo, viene portato dal 2,50 al 5 e anche al 6, mentre l'onesto strozzino può scendere sino al 10 senza aprire inchieste che possano influire sulla promozione. Carità pel[illegible] anche perchè queste casse reggimentali so[illegible] stituite coll'antico fondo vestiario accum[illegible] risparmi dei nostri ufficiali, affidato p[illegible] *ne militare*, quando la sua vita aveva [illegible] molto *ossigeno*, e poi passato nelle man[illegible] verno. Il quale dunque viene a percepi[illegible] resse magari del cinque o del sei per cent[illegible] ufficiali, per denari che presta e che non sono suoi, ma degli uffic[illegible] strabiliante liberalità dei nostri [illegible]

Così l'esercito, d[illegible] nazione passò a scuola della priva[illegible] servizio personale diventò anche serv[illegible] sa. Se qualche cosa di simile si fos[illegible] in altre aziende dello Stato, avrem[illegible] e sentiremmo ancora alti lai; ad e[illegible] amo visto che i signori ferrovieri h[illegible] o un tale dilemma al Governo che qu[illegible] saputo trovare una di quelle vie d'us[illegible] specialista il Governo turco, ma si è [illegible] tto a concedere fino l'ultimo quattrino. [illegible] mo assistito alla recente agitazione [illegible] gati postali, agitazione che è lung[illegible] cessata; così assisteremo presto a b[illegible] movimenti e udremo ben altre grida di [illegible]

I nostri ufficiali invece, che più di qualunque altro impiegato potrebbero pretendere migliore trattamento, sempre si sono chiusi in un dignitoso silenzio: *Silentium aureum*. Come domani saprebbero votarsi al sacificio della vita, oggi sanno sagrificare ogni comodità dell'esistenza, cogliendo ogni più dura occasione per provare al paese immemore e al governo imbarazzato la propria utilità, trasformandosi in tutte le pubbliche calamità — epidemie, terremoti, inondazioni, incendî, scioperi, siccità — da ufficiali in pietosissimi e vigili soccoritori, sempre pronti a sottrarre (sembrerebbe non possibile!) alle mal provviste tasche il loro obolo, per concorrere ove sia una miseria da sollevare, una lagrima da tergere.

⁂

Ora si corre al riparo, si pensa a provvedere a loro, che, pare un bisticcio, son pure le prime vittime del militarismo; ma ci si pensa solo perchè i colpi assestati dai sovversivi contro l'esercito ne rivelano il triste intento, ci si pensa dopo un periodo di scioperite acuta, e dopo le agitazioni dei richiamati della classe 1878. Ormai, da chi ha un briciolo di testa sulle spalle si vede che il bilancio della guerra non può più essere la grande, la sola risorsa dei ministri del tesoro e delle finanze, i quali già vi cercarono e non vi trovarono, grazie a continue e feroci sofisticazioni, la perduta elasticità delle entrate. Non è più lecito che per la esilità scheletrica dei quadri e per la consunzione acuta dei magazzini l'esercito italiano sembri l'ombra di sè stesso o la propria caricatura, sia un simulacro di forza armata.

⁂

Ora sta a voi, on. Zanardelli. Non più della vana retorica o delle chiacchiere inutili o delle promesse che non saranno mantenute; ma tutto il vostro appoggio, ma il concorso di tutte le vostre forze al collega Di San Martino per tirare in bacino la nave carica della sua riforma. Ora sta a voi, on. Zanardelli; e dimenticate, almeno per una volta tanto, quella tale massima: *malo periculosam libertatem*, perchè la libertà di cui *godiamo* non potrà essere più pericolosa realmente, se il malcontento comincierà a serpeggiare nell'esercito. Le ben note *ragazzate* dei richiamati della classe 1878 dovrebbero essere un salutare avvertimento; quella circolare, anzi quelle circolari clandestine inviate agli ufficiali dovrebbero indicarvi la mèta a cui possiamo giungere più presto di quanto si pensi.

Ora che il bilancio dello Stato naviga a gonfie vele; ora che la minaccia dello sciopero generale e il timore di una guerra agraria ha riconciliato certi ben pasciuti detentori della rendita coll'esercito, i quali non lo ritengono più il grande parassita d'Italia; vedete ora di far migliorare le condizioni infelici dei nostri ufficiali, ampliando magari, se pur è possibile raddrizzare le gambe ai cani, il progetto dell'on. Ponza, impedendo anche che si compia la nuova antipatica speculazione sugli ufficiali contabili e sugli ufficiali dei Carabinieri coll'aumentarne i limiti di età.

Sta a voi guadagnarvi un titolo di vera benemerenza verso l'esercito e il paese, benemerenza della quale potrete legittimamente compiacervi più che d'un effimero voto plebiscitario della vostra maggioranza parlamentare, pronta magari a passare tra le nostre file della cosidetta Opposizione di S. M. in un momento di malumore.

Sta a voi, per una valta tanto, saper prevenire....

I socialisti e Tripoli

Ci telegrafano da Roma 24 aprile, sera:

I vari capi gruppi dell'estrema convocheranno i gruppi per esprimere la loro opinione su Tripoli. La riunionee plenaria si terrà dopo il primo maggio.

L'*Avanti* preannuncia dodici articoli di Morgari sulla Tripolitania.

Accanto alla biblica conversione di San Paolo sulla famosa via di Damasco, la storia registrerà la nuova conversione dell'Estrema Sinistra all'espansionismo sulla non ancora famosa via di Tripoli.

Qualunque sia il voto che possano esprimere i vari gruppi dell'Estrema, è certo che un considerevole numero dei loro componenti è favorevole all'acquisto della Tripolitania, ed è anche più certo che è completamente fallito lo scopo del gruppo socialista — o più precisamente del trombone dello stesso, l'on. Ferri — di ottenere dall'Estrema una votazione contraria all'occupazione e di promuovere nel paese un'agitazione antitripolina.

Per certi oppositori aprioristici uso Ferri, Bissolati e compagni, possa valere l'esempio di Morgari: andato a Tripoli con l'idea preconcetta di trovare nuovi argomenti a combattere il disegno di occupazione, se ne torna certamente favorevole in cuor suo e solo oppositore tiepido a parole per mantenere l'onore delle armi.

Premesso, adunque, che non tutta l'Estrema è contraria, ma anzi favorevole all'andata a Tripoli, l'Estrema stessa dovrà moderare la sua condotta antimilitarista, perchè una spedizione non può essere fatta che colle armi.

Ma la logica non è il forte dei popolari.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 24 aprile sera:

Si smentisce che la squadra del Mediterraneo abbia ricevuto ordine di recarsi in Sicilia. Resterà a Gaeta sino a nuovo ordine.

Il Ministero della Marina dispose che il lavori di completamento e di allestimento della r. n. *Ferruccio* si compiano entro l'anno, di modo che per il secondo semestre 1902 possa entrare in rada.

UN BELL'ESEMPIO CHE VIENE DA TORINO

Secondo le ultime deliberazioni, nelle prossime elezioni municipali che avranno luogo a Torino, i socialisti non si accorderanno in alcun modo coi liberali e neppure si limiteranno a votare una lista ridotta secondo le esigenze per i posti della minoranza, ma presenteranno una lista completa di nomi, concordata fra le varie sezioni del partito nelle singole circoscrizioni mandamentali urbane e suburbane, cercando di conquistare tutti i posti assegnati alla maggioranza.

Alla Camera del lavoro si è iniziato tutto il movimento per ottenere la disciplina dei gregari e la compattezza dei votanti, della qual cosa taluni capi paiono titubanti e poco sicuri.

Di fronte al grave pericolo, i partiti dell'ordine hanno messo giudizio e, grazie all'abnegazione dei giornali la *Stampa*, *Gazzetta del Popolo*, e *Italia Reale*, si farà una lista concordata tra progressisti, moderati e cattolici. Quindi la lotta si disegnerà aperta sulle due liste opposte. Benissimo!

CRONACA ESTERA

L'incidente italo-svizzero e il Consiglio di Stato svizzero

Berna, 24. — Il consiglio di stato ha esaminato oggi il messaggio del consiglio federale relativo all'incidente diplomatico italo-svizzero.

Richard di Ginevra presentò a nome della commissione la relazione esponente i fatti che provocarono la rottura delle relazioni diplomatiche. La relazione fa l'esposizione giuridica dimostrando l'impossibilità di sottoporre a processo penale l'autore degli articoli incriminati sopra semplice accusa generica.

Il processo istruito su questa base avrebbe condotto a risultato negativo, deplorevole. Accenna a quale via bisognava seguire e dimostra che la legislazione svizzera non è diversa su questo punto dalle altre: l'Italia stessa autorizza l'itruzione di processi solo in seguito a regolare querela dello stato offeso.

Esamina indi la ragione d'essere della dichiarazione di reciprocità che, lungi dall'essere segno di diffidenza, è garanzia di buon volere reciproco. La condizione della dichiarazione di reciprocità non ha nulla di strano e di eccezionale; la Svizzera rivendicava la reciprocità per tutti i casi analoghi. Silvestrelli credeva invece che il consiglio federale intendesse accennare a casi già sopravvenuti, e così avvenne il malinteso.

La relazione espone indi come fosse necessario un documento diplomatico per assicurare l'impegno di reciprocità; il Consiglio federale ebbe ragione di protestare contro la nota accusantelo di voler impunita l'anarchia e di mancare ai doveri internazionali.

La relazione conchiude dicendo: Consideriamo il conflitto come personale, ciocchè permette di sperare nel pronto ristabilimento delle relazioni italo-svezzere. Le due nazioni non se ne commossero troppo e la stampa europea non prova alcun sentimento d'allarme; il linguaggio dei giornali svizzeri mostra la ferma intenzione di eliminare tutto ciò che potrebbe inacerbire la vertenza. Crediamo dunque aver dato segno non equivoco del desiderio che sentiamo di veder riprendere al più presto le relazioni in condizioni rispettanti la nostra autonomia.

La Commissione propone di aderire alla mozione votata dal consiglio nazionale, e il consiglio approva a unanimità.

Anarchico italiano espulso dalla Svizzera

Berna, 24. — In seguito al rapporto del procuratore generale della confederazione, il consiglio federale ordinò l'espulsione dal territorio svizzero contro Cesare Morandi, italiano, nato nel 1877 a Vidigulfo (Pavia), per essersi dato, durante il suo soggiorno nella confederazione, a propaganda anarchica.

Incidente appianato

Tangeri 24. — Certa Croce, moglie di un pescatore italiano, era stata trattenuta a Tetuan presso uno sceriffo, perocchè sostenevasi che avesse essa abbracciato la religione musulmana. In seguito a reclamo del marito, l'incaricato di affari d'Italia chiese ed ottenne che fosse consegnata immediatamente alla legazione italiana a Tangeri.

L'introduzione del bestiame italiano in Austria

Vienna 24 ore 6 pom. — (*Camera dei deputati*) — Il deputato di Trieste Mauroner ha presentato una interpellanza circa la sospensione della proibizione dell'importazione del bestiame dall'Italia a Trieste.

La Regina Guglielmina

Amsterdam 24. — Nel pomeriggio la Regina ha avuto nuovamente una elevazione di temperatura, sicchè prevedesi che lo stato della Regina esigerà lunga cura.

Disastro in mare
17 vittime

Londra 24, ore 3 pom. — Il vapore norvegese *Eckla*, proveniente da Billao, ebbe una collisione ieri col vapore *Dilkera* al largo del Tyne. In due minuti l'*Eckla* affondava: 17 uomini dell'equipaggio perirono.

Notizie varie

Trinidad 24. — Le truppe del governo Venezuelano sono state completamente sconfitte a Maturin. Fra i morti si trova Ramon del Castillo, comandante delle truppe di Castro.

Berlino, 24. — Il *Wolff Bureau* ha da Guotemala: Le scosse di terremoto cominciarono la sera del 16 corrente sulla costa orientale e durarono fino a mezzodì del 19. Duecento sono le vittime. Soltanto parte della città di Guatemala fu risparmiata dal terremoto.

Buenos Aires, 24. — Il ministro inglese sospese la sua partenza avendo riannodato col collega di Santiago i negoziati tendenti a indurre l'Agentina e il Cilì al disarmo sulla base della rinuncia da parte del Cilì e dell'Argentina a costruire nuove corazzate.

L'evasione di un condannato a morte

Si ha da Spalato, 22:

Tutta la città parla di certo Matteo Plazibat, fuggito da queste carceri criminali. L'anno passato venne condannato dal Tribunale di Spalato, per malizioso danneggiamento e grave lesione, a due anni di carcere. La stessa sera ritornò al suo villaggio, e nel mattino seguente aggredì un suo zio e lo sgozzò. Indi si diede alla montagna, minacciando altre rappresaglie. Appariva e spariva, diffondendo il terrore dovunque nei dintorni. Stanco, sfinito, una notte tentò di suicidarsi. Un proiettile gli traversò la gola, ferendolo gravemente. Pur ferito in modo orribile, si trascinò per le vie campestri e venne arrestato dai doganieri. Fu rinchiuso nella infermeria delle carceri spalatine e guarì per miracolo. Tradotto alle Assise, venne condannato a morte. La pena gli fu commutata nel carcere perpetuo.

Sabato, quando si aprì la sua cella, si vide che il Plazibat era scomparso. Di lui, fino ad oggi (martedì) nessuna traccia.

GIOLITTI TIBURZI E TURATI
Fra "popolari"

I repubblicani milanesi ricordano in questi giorni l'opuscolo, edito dalla *Critica Sociale* nell'ottobre 1893, dal titolo:

La triplice incarnazione di Tiburzi ovvero Tiburzi finto birro, finto politico e finto magistrato.

Autore, *Pupilio Fratti*, anagramma di Filippo Turati.

L'opuscolo è dedicato ironicamente « all'alta mente e al maturo consiglio del *comm. Giovanni Giolitti* da cui l'Italia attende il governo *francamente democratico* promesso a Dronero — questi schizzi fugaci dell'*imperversante brigantaggio italico* — con l'umiltà che si addice a un nato in *terra di liberti* — augurando dedica l'autore ».

Tiburzi, celebre brigante, nel pensiero dell'autore di quell'opuscolo raffigurava, come ognun sa, lo stesso Giolitti. Mai da repubblicani fu scritto di peggio contro l'attuale Ministro degli Interni. Bastino due periodi per saggio:

« Tiburzi non è il tipo grossolano dei vecchi malandrini di strada maestra, che assaltano il passeggere isolato e lo lasciano per morto levandogli il borsellino e l'orologio. *Tiburzi fa le imboscate in grande* e non rifiuta i mezzi della civiltà dei galantuomini, *fornica colle Banche*, e s'intende di borse e di aggio e di rialzi e ribassi della rendita, che pare, a sentirlo discorrere, un agente di cambio.

E' insomma un mariolo perfezionato, vero *fin de siècle*. » pag. (12). E più oltre: « Tiburzi sapeva tutto da un pezzo, e le *porcherie* succedevano davvero nella banda da tempo immemorabile, *ma ci aveva le sue buone ragioni per far l'impostore e di spergiurare il falso, che pei banditi non è neppur disonore* » (pag. 17).

Ora chi avrebbe pensato, nel 1893, che otto anni dopo, Pupilio Fratti sarebbe diventato il più scalmanato sostenitore di Tiburzi?

In verità, bene egli lo tratteggiava nel suo opuscolo. *Tiburzi fa le imboscate in grande* e non rifiuta i mezzi della civiltà dei galantuomini: la più felice delle imboscate è stata quella che ha teso ai socialisti milanesi; la *presa* migliore per lui, è stata quella di *Pupilio Fratti*. Trasformare l'autore del Libello del 1893 nel più fedele dei suoi giannizzeri, non poteva essere opera che di un *mariolo perfezionato*, vero *fin de siècle!*

Nota l'*Italia del Popolo*:

Però ai repubblicani oggi qualificati di « briganti » dall'*olim* Pupilio Fratti, deputato nel V collegio, basterà che rispondano: — *Con chi trovasi messer Tiburzi?*

E ai « compagni » ingenui da lui trascinati nell'*imboscata*, sia leggiero il rossore — nel cospetto dei compagni delle altre parti d'Italia — per la figuraccia che loro si fa fare.

Perocchè la cosa è oramai chiara; chi votò per Turati votò per l'amico suo Tiburzi, e per la sua *triplice incarnazione*.

QUELLO CHE E ACCADUTO nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta"

Da Napoli

Ci telegrafano da Napoli 24 aprile sera:

La *Propaganda* afferma che tra le carte di Crispi si trovano quelle che Tanlongo gli affidò in occasione dei guai della Banca Romana.

— A Minturno, mentre l'Ispettore verificava i conti dell'ufficio postale, il titolare David si suicidava con una revolverata in causa di un vuoto di cassa.

Il nostro Municipio si è costituito P. C. nel processo Casale.

SASSARI. *Ci telegrafano 24 aprile, sera* — A Cagerghe, certo Francesco Delogu, dopo 15 anni tornato da Tunisi, trovò la moglie non disposta a riceverlo. Stamane il Delogu le esplose contro una revolverata e poi, credendola morta, si suicidò.

FIRENZE. *Ci telegrafano 24 aprile, sera* — Certo Cristofora Bortolazzi, fattorino della ditta Levi, si recò alla banca d'Italia per cambiare in piccoli biglietti la somma di 40 mila lire. Mentre ricontava il danaro, un forestiero gli chiese una indicazione, e mentre il fattorino si volgeva per rispondere gli venivano rubate 10 mila lire.

Credesi che il forestiero fosse un complice del ladro.

L'arresto del direttore della "Gogna"

Abbiamo da Milano 23:

Il dott. Perri, direttore del giornale *Alla Gogna*, veniva oggi, alle 15, arrestato nella sua abitazione dal vice commissario di polizia Contini.

Il motivo dell'arresto sta in questo fatto.

Il dott. Perri aveva in questi giorni chiesto al proprietario del Caffè chantant Morisetti, in corso Venezia, la somma di lire 350, minacciandolo, in caso di rifiuto, di pubblicare un articolo contro di lui.

Il proprietario del caffè Morisetti annunciò il tentativo di ricatto alla Sezione II di P. S. di via Spiga al delegato Contini, il quale lo consigliò di mandare la somma richiesta al Perri, che lui avrebbe assistito alla consegna del danaro e avrebbe così colto in flagrante il ricattatore.

E così avvenne.

Il Perri venne tratto in arresto ed inviato al Cellulare.

Un particolare pietoso: la moglie del Perri era morta d'epatite nella mattinata.

Il Perri è anche querelato di diffamazione dal signor Gandini Enrico, proprietario del Caffè Gambrinetto.

Il processo è fissato pel 20 maggio.

Il Perri è nativo di Montleone Calabro.

Un prete assassinato dal proprio contadino

A Figline, in provincia di Firenze, in località detta Campiglia, mentre il prete di S. Andrea in Campiglia, don Eusebio Giunti, ragionava tranquillamente dello stato della campagna con una vecchia, certa Aglietti, fu colpito dal proiettile d'una fucilata, tiratagli a cinque o sei metri di distanza.

Il povero prete rimase ferito gravemente e versa in pericolo di vita.

Accorsero sul luogo il delegato Mancinelli, il pretore avv. Carboni, il maresciallo dei RR. carabinieri con alcuni militi.

Il feritore è latitante.

⁂

Ecco, secondo le prime versioni, come avvenne il fatto.

Sembra che certo Aglietti, di anni 24, avesse avuto questioni, per interessi di famiglia, con la propria madre. Dopo qualche ora che la questione era avvenuta, vide la madre discorrere col padrone, don Eusebio Giunti, e supposto che essa gli raccontasse l'accaduto, prese il fucile, che era caricato a palla, e dalla finestra della propria casa, sparò contro di lei e invece colpì il prete Giunti.

Questa versione è avvalorata anche dal fatto che l'Aglietti non ha mai avuto la più piccola questione col prete Giunti.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Gazzetta Commerciale Veneta

Il N. 51 della *Gazzetta Commerciale Veneta* uscito ieri contiene:

La petizione dei negozianti alla Camera — Note finanziarie — Per la riforma delle Camere di commercio — Navigazione — Dogane — Assicurazioni — Note commerciali — Giurisprudenza commerciale Prestiti Lotterie ed Estrazioni — Agricoltura — Guida degli Azionisti — Banche Ditte e Società — Movimento delle Ditte — Disappunti commerciali — Aste, appalti e manutenzioni — Notizie dei mercati — Note cittadine ed informazioni ecc. ecc.

L'esperimento coi cannoni grandinifughi

L'on. Brandolin, deputato di Conegliano, ha presentato al Ministro di A. I. C. la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio per sapere se egli intenda fare quest'anno su vasta scala l'esperimento dei cannoni grandinifughi e se non creda sia conveniente, equo ed opportuno incoraggiare la iniziativa presa a questo scopo dal benemerito Consorzio grandinifugo di Conegliano.

« Brandolin ».

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 25 aprile: S. Marco evangelista.
Sabato 26 aprile: B. V. del Buon Consiglio
Il sole leva alle 5.11 — Tramonta alle 19.8.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

Echi del varo del "F. Ferruccio"
I Duchi di Genova
Il dèjeuner e la partenza

Jeri mattina alle nove e mezza i Principi col seguito si recarono alla Basilica di San Marco; poi fecero un giro per le mercerie e le Procuratie e rientrarono all'albergo alle dieci e mezzo per la colazione, alla quale avevano invitate alcune dame dell'aristocrazia.

Ed ecco il menu del déjeuner: Huitres au Citron, Consommé en Tasses, Friture de Langoustines sauce Algérienne, Rognonade de Veau à la Régence, Galantine de Pigeons flanqué de Jambon d'York, Salade Rachelle, Soufflé au Chocolat, sauce créme a la Vanille, Dessert.

I coperti erano 19: Duca e Duchessa di Genova, il ministro Morin, la dama contessa Brozzolo, il primo ajutante barone di S. Ambrogio, il gentiluomo Balbo di Vinadio, l'ajutante di bandiera Guerrieri Gonzaga, il capo di S. M. marchese Pignone del Carretto, il co. Revedin, il commendatore Rombo, il vice ammiraglio Noce con la sua signora, Lady Layard, il colonnello medico De Carolis, le contesse Morosini Rombo, Belmondo Caccia, Revedin e Valmarana, e il dott. Bressanin.

Al tocco e mezzo i Principi scesero in una gondola Reale a quattro remi, col primo ajutante e la dama. In altra gondola a due remi scesero il gentiluomo e l'aiutante di bandiera, e si avviarono alla stazione.

Erano ad ossequiarli alla stazione, il ministro Morin, il Sindaco e la Giunta, il prefetto, parecchie signore, fra cui le dame di palazzo della Regina Elena e della Duchessa Madre, il gentiluomo della Regina conte Zeno i generali Lamberti e Bucchia, l'ispettore generale Martinez, il vice ammiraglio Gonsalez e contrammiraglio Amoretti, il Capo di S. M. Pignone, il direttore delle costruzioni, S. E. il comm. Dei Bei, il Procuratore generale Panighetti ed altri.

Le dame presentarono alla duchessa uno splendido *bouquet* con lungo nastro bianco.

I Duchi espressero al Sindaco la loro soddisfazione per l'affettuosa accoglienza.

Alle due precise i Duchi strinsero a tutti la mano, la Duchessa baciò affettuosamente le dame, e salirono nel treno, che partì immediatamente.

Una elargizione del Re

Il Sindaco ci comunica:

S. A. il Duca di Genova, prima di partire da Venezia mi ha fatto rimettere a mezzo del suo primo aiutante di campo, barone Galleani di S. Ambrogio la somma di lire 6000, che S. M. il Re, facendosi rappresentare dall'Augusto Principe, al varo della *F. Ferruccio* si è degnato di elargire a favore dei poveri di Venezia.

Il Municipio si è reso interprete verso S. M. il Re e verso S. A. R. il Duca di Genova del sentimento di profonda riconoscenza dei beneficati e dell'intera cittadinanza per tale munifica elargizione che è novella prova dell'affetto sempre dimostrato per Venezia dagli Augusti Principi di Casa Savoia.

Il Sindaco soggiunge che lire 4500 vennero trasmesse alla Congregazione di Carità e lire 1500 furono già distribuite dal Municipio, che non riceve ulteriori istanze.

Il ministro Morin

Ieri il ministro della Marina ricevette una rappresentanza dei metallurgici disoccupati ed un'altra di arsenalotti. Esposero parecchi loro desideri, ed il Ministro diede loro affidamento di interessarsi.

Iersera S. E. Morin fu al Restaurant Quadri a pranzo, con l'aiutante di bandiera, il comm. Schiavo suo capo divisione, il cav. Marelli segretario di gabinetto e signora e il cav. Vaerini (fratello del proprietario del restaurant) capo sezione alla Corte dei Conti.

Alle 10.50 il ministro ripartì per Roma.

Si recarono a salutarlo alla stazione il Prefetto, il Sindaco, l'on. Fradeletto, gli ammiragli Gonzales e Amoretti coi loro aiutanti, l'on. Fradeletto, il comm. Ciremele, il comandante Pinco, il capo di S. M. Pignone Del Carretto, il comm. Serry, e il cav. Ajò vice presidente della Camera di Commercio.

L'anello del "Ferruccio"

D'ordine del Comandante in capo, ieri un palombaro si calò nella Darsena per ripescare l'anello del *Ferruccio* staccatosi mentre la nave scendeva in mare.

Però fino alle tre pom. l'anello non si era trovato.

Per un nome glorioso da darsi a una nave

Il nostro egregio *B.* ci scrive.

Fra i busti che adornano la loggia superiore del Palazzo Ducale notasi, nell'angolo a destra per chi sale la Scala dei Giganti, quello di Lazzaro Mocenigo ed ognuno può notare che quel marmo rappresenta un uomo di aspetto marziale, coperto di corazza e cieco d'un occhio. Il valoroso patrizio non aveva questo difetto dalla nascita, come il leggendario Orazio Coclite, ma lo contrasse combattendo. Ho ancora agli orecchi uno squarcio delle lezioni di storia veneta che diede al nostro Ateneo nel 1896 il cav. Antonio Battistella ora provveditore a Udine e lo riporto qui, sperando che si compia il voto del dotto insegnante:

« Ma l'eroe di questa titanica guerra (di Candia) fu Lazzaro Mocenigo. Benchè ferito a un braccio, nella battaglia di Paro riesce a liberare la propria galea assalita da più navi nemiche e a metter queste in fuga; ai Dardanelli, perduto un occhio e colpito alla testa, continua a combattere e s'impadronisce d'un legno nemico; a Scio nel 1657 distrugge una squadra di vele barbaresche; infine tenta di passare il Bosforo, annientare la flotta turca e penetrare a Costantinopoli. Tre giorni arse la battaglia e già sulla sera del terzo, sgominati i nemici, ritto sulla tolda della propria galea, a disprezzo di ogni pericolo, egli, correndo a tutta forza di remi, era in vista della città, allorchè, scoppiata la polveriera, un'antenna spezzatasi, precipita su lui e l'uccide. Il trionfo stesso non avrebbe potuto essere più grande d'una tal morte.

L'Italia redenta, del cui patrimonio di gloria parte splendida e doviziosa sono le glorie di Venezia, vorrà forse in avvenire dare il nome di Lazzaro Mocenigo, come già fece per altri eroi di questa inclita città, ad una delle proprie navi; nessun miglior augurio di vittoria, ne' giorni di battaglia, aliterebbe tra le insegne della nostra armata ».

Ora che il *Ferruccio* è sceso gloriosamente in mare, queste parole diventano di attualità.

S. Marco
La tradizione del "boccolo"

San Marco! Sintesi magnifica di magnifiche pagine di storia. Festa luminosa, rievocatrice di altissime gesta, di imprese gloriose, di dominio di sapienza e di bellezza; festa inaugurale della grande stagione veneziana, delle sue giornate radiose, delle spiaggie morbide e dei lidi fioriti; festa di amore e di gioia.

Nell'aurea Basilica celebreranno stamane il rito solenne ed antico i Sacerdoti i soli rigidi conservatori della splendida tradizione. S. E. il Cardinale Patriarca pontificherà verso le 10.

Le folle accorreranno oggi dove il mite sole d'aprile le invita, e le donne amate riceveranno dall'amante il *boccolo* di rosa. Ancora qualcuno ha chiesto alla nostra *Myriam* l'origine della costumanza gentile. Ebbene, così narra la leggenda:

Maria, figlia di un altero patrizio veneziano, Orso Partecipazio, biondissima e soave fanciulla che tutti chiamavano Vulcana perchè avea le fiamme ardenti nella profondità degli occhi nerissimi, avea veduto Tancredi, un trovatore, figlio della sorte, valoroso e bello. Si amarono, l'umile troviero e la giovinetta patrizia. La quale però sapeva che l'altero genitore non l'avrebbe concessa al povero cantore. E disse a lui: « Va presso il Re di Francia e copriti di gloria; allora il padre mio benedirà il nostro amore. Io ti attenderò sempre ».

E il trovatore partì per combattere contro i Mori e poco tempo dopo i giullari che venivano di Francia narravano le gesta meravigliose di Tancredi, invincibile sul campo di battaglia e soavissimo cantore delle istorie d'amore. Ma un giorno vennero Venezia gli inviati di Carlo Magno; era a capo dei cavalieri franchi il prode Orlando. Il quale volle avere un colloquio con Vulcana. E piegato dinanzi a lei il ginocchio, le disse:

« Tancredi, pronunziando il vostro nome, nelle mie braccia spirò. Cadde sanguinando sopra un rosaio. Colse una rama, e mi pregò di farvela avere, o Vulcana. Ecco il fiore, o benedetta fra le donne, o fortunata, chè foste amata dalla più grande anima che Orlando abbia conosciuto. Pregate per lui e ricordatevi di me nelle vostre preghiere. Addio! »

Vulcana, bianca come la neve, stette muta e accettò il fiore senza versare una lacrima. Il giorno dopo (era San Marco) ella fu trovata morta con la rosa sul cuore.

Da quel giorno i giovani veneziani, in omaggio alla memoria di Vulcana e di Tancredi, offrono ogni anno, nel giorno di San Marco, un boccolo di rosa alla donna amata.

Per le industrie veneziane

Una nuova iniziativa sta per effettuarsi allo scopo di infondere più artistico fervore e di procurare maggiore espansione a talune industrie spiccatamente veneziane. E' sempre il fascino intenso e incorruttibile di Venezia che opera incitando anche gli stranieri a unirsi a noi per contribuire e concorrere a tutto ciò che può tornare di lustro e di vantaggio alla città nostra.

Ieri si riunirono al tocco nel salone superiore del restaurant Bauer attorno a una tavola sontuosamente adorna e fiorita come un giardino i signori W. A. Mamilton *managing director* della Società Venezia-Murano, l'on. Pompeo Molmenti, il console inglese Zuccato, il prof. M. Manfredi dell'Istituto di Belle Arti, il prof. Sezanne, il comm. Castellani, A. Marzolio, il conte Piero Foscari, il comm. Avv. Franco, il pittore Blaas, il comm. Guggenheim, i quali precisamente, coadiuvati da altre notabilità veneziane, mirano ad una vasta azione a favore delle industrie veneziane.

Ed a questo proposito debbono ricordarsi i brindisi di mister Hamilton che ha posto essenzialmente in rilievo la spontanea intesa fra Inghilterra e Venezia e gli ideali che ad essa presiedono, e dell'on. Molmenti che inneggiando al fecondo accordo genialmente chiamò l'Inghilterra l'antica Venezia e questa un'Inghilterra moderna.

Facciamo voti che le speranze si mutino presto in proficue realtà.

Navi da guerra straniere

Proveniente da Ancona giunse ieri mattina l'incrociatore corazzato americano *Chicago*, comandato dal capitano di vascello I. H. Dayton. Ha a bordo 465 persone di equipaggio. L'incrociatore salutò con le salve prescritte prima la città poscia la nave ammiraglia *Archimede* che subito dopo rispose al saluto. Alle undici e mezza il capitano Dayton si recò al comando in capo ad ossequiare il vice ammiraglio Gonzales ed il contrammiraglio Amoretti, i quali restituiranno oggi la visita a bordo del *Chicago*.

Questo incrociatore venne varato a Chiester nel 1885, ha un dislocamento di 4500 tonnellate ed una forza motrice di 5248 cavalli, velocità di nodi 16.3 all'ora e due eliche. Il suo armamento si compone di 4 cannoni di 8 centimetri, 14 a tiro rapido di cinque centimetri, 12 mitragliatrici o revolver.

Il *Chicago* si tratterrà qui una settimana.

E' attesa la nave da guerra *n. u. Watourus*.

Il Consiglio provinciale

si adunerà in sessione straordinaria per il giorno di mercoledì 30 corrente alle ore 13.

Ove occorra, il Consiglio si riunirà anche nel giorno 1. maggio p. v. e nei successivi alla stessa ora.

Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno notiamo:

Concorso a favore della quarta Esposizione internazionale artistica di Venezia — Proposte relative alla pianta organica degli uffici provinciali. — Nomine — Contributi diversi — Regolamento per la coltivazione del riso — Deliberazioni d'urgenza.

Stato civile, aste, appalti ecc.

Ad evitare ritardi lamentati nella pubblicazione dei bollettini di Stato Civile, e delle Aste e Appalti, avvertiamo i lettori che li troveranno quotidianamente, da domani, sotto il Gazzettino commerciale.

La "Francesco Querini"

Oggi la *F. Querini* festeggierà, con una gita, l'iniziarsi della sua Sezione-vela. — A questa festa, di carattere famigliare, aderirono gentilmente anche i Canottieri della Reyer. Alle 2 1/2 p. vi sarà quindi la riunione delle due Società nella sede della Querini e alle 3 tutti i canottieri si troveranno coi *cutters* presso il cantiere dell'Ing. Meloncini, per proseguire uniti nel Porto del Lido. Al ritorno si farà sosta a S. Nicoletto per una bicchierata.

Si pregano i soci canottieri di trovarsi nella Sede alle ore 1 pom. per la formazione degli equipaggi.

Le feste sportive a Lido
La Bucintoro

Ieri si è inaugurata brillantemente al Lido l'annunciata gara di *Lawn-Tennis*.

Si giuocò dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 7 ma non fu ancora esaurita la prima parte del programma (*gara single*) che avrà il suo seguito questa mane. Rimasero in gara il co. Asquini, il sig. Carlo Braida e il sig. Croze. Potendo si comincierà oggi stesso anche la *doppia mista*.

Ricordiamo che alle 4 avrà luogo la prima *garden-party* e che nel salone del Grand Hôtel si ballerà fino alle 7.

Della bella occasione approfitterà chiunque può e così la festa sarà brillantissima, anche per l'assicurato concorso di tutte le nostre signore.

⁂

Alle 16 e mezzo giungeranno per partecipare al *Garden-Party* i canottieri della Bucintoro, che inaugura oggi l'anno sportivo, partendo alle 14 e mezzo dal Giardinetto con le imbarcazioni sociali e vaporetti per una gita in mare.

Si compiono 20 anni di vita della fiorente associazione e per questo, si pubblicò un interessantissimo numero unico ricco di brillanti schizzi, disegnati con simpatica vigoria.

Corda Fratres

Ieri tenennero una riunione gli studenti dell'Accademia di Belle Arti per deliberare intorno alla propria iscrizione nella Società Internazionale studentesca *Corda Fratres*.

Votati plausi ed auguri per l'avvenire fecondo della Società, decisero di iscriversi in massa, e di invitare i professori ad aderirvi come soci seniori.

Fu poi nominato a maggioranza, console per la Accademia lo studente in scultura Valerio Brocchi.

"Il Lido di Venezia"

Uscirà oggi il primo numero di una pubblicazione settimanale di gran lusso, con quel titolo. Esce dallo Stabilimento Ferrari ed è diretta da *Caramel*, che freddurando atrocemente.... non espone il programma perchè basta il titolo.

Quello che si ammira in questa pubblicazione, della quale abbiamo un saggio, è la magnificenza della veste tipografica; illustrazioni nere delicatissime ed in prima pagina illustrazioni a colori (tricomia) di un buon gusto e di una trasparenza assolutamente squisite, espressione ultima del progresso della arte grafica. E' certamente destinato questo ebdomadario a fare fortuna nel mondo dell'eleganza.

Un marinaio russo in canale

Ieri mattina alle tre la guardia di città Salvadori, della Marittima, trasportava all'ospedale civile certo Federico Stromberg di 22 anni, di Feribond (Russia) celibe, marinaio a bordo del piroscafo *Moreno*.

Il marinaio versa in pericolo di vita, avendo riportato parecchie e gravi contusioni e, si teme, la frattura della spina dorsale.

Alle dodici e un quarto dell'altra sera egli ed un suo compagno, (entrambi ubriachi) salivano assai a stento la scala di bordo, malgrado che il marinaio di guardia facesse lume colla lanterna.

Pattugliava in quella località la guardia di finanza Giuseppe Strapazzo, quando fu attratta da un tonfo e subito dopo da acute grida. La guardia accorse e vide uno dei marinai in canale. Alle grida della sentinella, accorse il personale di bordo, uno di questi si fece calare in canale e legò una corda attorno alla vita dello Stromberg, che fu tirato a bordo. Dagli agenti di P. S. venne poi trasportato all'ospedale militare dove fu medicato.

A quanto pare lo Stromberg cadde in canale avendo voluto attraversare il ponte di legno del boccaporto N. 3 e battè sulla banchina.

Morte d'un fuochista dell'"Argonauta"

I lettori ricorderanno che due fuochisti del piroscafo *Argonauta*, causa lo scoppio di un tubo, durante la traversata, riportarono delle ustioni, e che all'arrivo del piroscafo a Venezia (il giorno 9 corr.) furono ricoverati all'ospedale civile. Ieri mattina alle quattro uno di loro, il più gravemente ferito, è morto. Il disgraziato è certo Lane Alfredo di Londra di 29 anni, celibe.

NOMINA. — Apprendiamo che il dott. Amedeo Gottardi, fu testè nominato, sopra 18 concorrenti, direttore della farmacia dell'Ospitale Maggiore di Verona.

CARTOLINA POSTALE. — Il Comitato della Colonia Alpina *S. Marco* volle provvedersi di una cartolina postale che rispondesse agli intendimenti di carità della pia istituzione.

Il pittore Raffaele Tafuri, ben conosciuto fra noi anche per questi lavori a cui seppe dare così spiccato carattere veneziano, accettò la preghiera del Comitato, e con vero disinteresse offrì gratuitamente alla Colonia due esemplari di cartolina, due gioielli per gentilezza di concetto e di esecuzione. L'uno venne ora riprodotto dallo stabilimento Carlo Ferrari che intese provare come a Venezia si possa, al pari che in altre officine nazionali ed estere, riescire in questi lavori, che esigono mezzi non comuni e artefici eccellenti.

La cartolina rappresenta l'angelo della carità che vigila fanciulli e fanciulle della Colonia. E' nello stile nuovo, genialmente condotto a significare la opera pietosa con vero sentimento dell'arte. Alcune cartoline portano la scritta: « Messer S. Marco raccomanda ai cittadini i fioi de la so' Colonia ».

La cartolina sarà fra breve posta in vendita a beneficio della istituzione.

QUELLA DELLE CENTO LIRE — Il giorno primo del corrente mese una donna entrava nel Banco Lotto N. 12 in Via Garibaldi, tenuto da Giuseppe Pasqualigo e, presentando un biglietto da lire cento, ne chiedeva il cambio. Il Pasqualigo la servì e, la donna, avuti gli spiccioli se ne andò con questi e anche col biglietto da cento, sperando in una distrazioe del Pasqualigo. Ma questi che non era distratto uscì subito dalla bottega; la donna però non era già più in vista. Denunciato il fatto all'ufficio di P. S. di Castello furono attivate le indagini e ieri l'altro il delegato Dari riusciva a scovare fuori la donna. E' certa Rosa Duse di 45 anni, abitante a Castello. Ella negò ogni cosa, ma a quanto pare il funzionario ha tanto di buono da stabilire la sua reità. Ella fu deferita all'autorità essendo passata la flagranza.

FURTO — Il muratore Deodato Danella abitante a Dorsoduro, mentre l'altro giorno lavorava in un cortile at-

tigno all'esercizio di Angelo Busetto in Fondamenta Borgo, veniva derubato di lire 65 che custodiva nella tasca depositata nel cortile stesso.

Del ladro nessun indizio.

Buona usanza e beneficenze varie

In morte di Giorgio Sarfatti: all'Ospitale bambini Umberto I: I figli del cav. Massimo Guetta lire 50, il signor Mario Finzi lire 20, il sig. Carlo Stella lire 20, Elisa e Gustavo Sarfatti L. 20. Alla Colonia Alpina: cadauno i sig. James Bernoulii, Albino Savioli e Giuseppina Gabbiato; l'agenzia Jesurum lire 80, per due letti da intestarsi al nome del defunto; operai, maestre ed ex operaie dello stabilimento Jesurum lire 35. — All'Orfanotrofio Maschile i signori Gino e Resi Sarfatti lire 200.

— Per onorare la memoria del compianto Gino Sarfatti la signora Anna Rietti ci rimette lire 10 per i Rachitici; il signor Ettore Ziffer lire 10 per l'O. Umberto I.; la famiglia Serena lire 5 per la Colonia Alpina e i signori Guido ed Adelina Rosada lire 5 per i Rachitici.

— In ricorrenza del trigesimo della morte del D.r Aleardo Prosdocimi il D.r Emilio Astori ci ha rimesso a mezzo amici lire 6 per l'O. Umberto I., lire 6 per la Colonia Alpina e lire 6 per i Rachitici.

W. N. ROGERS chirurgo-dentista
di Londra, Calle Vallaresso, 1329 Venezia

CRONACA DEI TEATRI

GOLDONI —

Il successo di *Madame Sans Gêne* continua magnifico e il pubblico continua ad affollare il teatro e ad applaudire, talchè questa sera a richiesta generale si replica ancora *Madame Sans Gêne*.

ROSSINI —

Perfettamente riesciti anche ieri sera i quadri presentati dal cinematofonografo. Le varie scene, come abbiamo detto, riescite benissimo divertirono molto ed il pubblico accorso nueroso lo ha dimostrato con frequentissimi applausi.

Questa sera si darà la terza ed ultima esecuzione, avviso per quanti ancora non assistettero allo originale e interessante spettacolo.

MALIBRAN —

La Compagnia Renzi-Gabbrielli, riprende stasera le sue rappresentazioni con il dramma di soggetto locale, *Il bravo di Venezia*, del Bourgeois; vi ha parte tutta la Compagnia.

Domani, avendone ottenuto il permesso dall'autorità competente, il dramma di attualità: *Giuseppe Musolino!...*

Mascagni a Vienna
Il ricevimento dell'imperatore

Ci telegrafa il nostro corrispondente da Vienna, 24 aprile, sera:

Il maestro Pietro Mascagni fu ricevuto in udienza dall'Imperatore, per ringraziarlo del conferimento della commenda dell'Ordine di Francesco Giuseppe, fatto l'anno passato. L'Imperatore fu molto affabile e tenne conversazione in italiano; espresse il piacere di fare la conoscenza del Mascagni; al suo merito — disse — deve unicamente questa distinzione.

Alla domanda se lavora adesso ad una nuova opera, Mascagni rispose affermativamente, aggiungendo che l'intera sua vita è dedicata al lavoro artistico.

L'imperatore gli disse: — Lei diede belle opere al teatro. Sono convinto che creerà belle cose anche in avvenire.

Dopo l'udienza Mascagni visitò il ministro dell'istruzione e l'ambasciatore Nigra, per invitarli ad assistere alla conferenza su Verdi che terrà stasera.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi stassera dalle ore 8 e mezza alle ore 10 e mezza pom. dalla Banda cittadina in piazza S. Marco

1. Marcia Parade *Kahanè* — 2. Preludio e coro d'introduzione *La Gioconda* Ponchielli — 3. Suite II. *La Redenzione* Gounod — 5. L'inno al sole *Iris* Mascagni — 6. Walzer *Serènade Espagnole* Mètra.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8 1/2 *Madame Sans Gêne*.
ROSSINI 9 — Fonocinema di Parigi.
MALIBRAN 8 1/2 *Il bravo di Venezia*.
LIDO — *Stab. concerto dalle 3 alle 6*

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del giorno 24 Aprile 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61,39	62,38	62 72
Termometro in centigr. al Nord	14,4	15,1	16,2
» » Sud	14,0	15,0	17,3
Umidità relativa	76	59	60
Direzione del vento	ENE	E	ESE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	1,40		

Temperatura mass. di ieri 17,2
» min. di oggi 13,3

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo pel fallimento della Banca Lomellina
La sentenza

La Corte d'Appello di Genova ha pronunciato la Sentenza nel processo contro Cavallini pel fallimento della Banca Lomellina.

La Corte, respinta l'eccezione di cosa giudicata, assolve il Cavallini dall'imputazione di bancarotta fraudolenta; sospende il giudizio per la imputazione di bancarotta semplice fino all'adempimento degli obblighi del concordato; condanna Pozzo, direttore della Banca a quattro anni di reclusione, al risarcimento dei danni ed alle spese.

Il pubblico applaude all'assoluzione di Cavallini.

Questi, però, che ascoltò attentamente il dispositivo, grida: Questa non è la giustizia italiana.

Cavallini fu applaudito anche in piazza Umberto I, quando salì nella vettura che lo ricondusse alle carceri.

Si assicura che chiederà la libertà provvisoria in attesa del giudizio in appello contro la condanna delle Assise di Como.

L'esito del processo Cavallini potrà sorprendere soltanto pochi, dopo la vera sorpresa fattaci dal Cavallini in persona, colla sua costituzione.

Chi si sarebbe mai aspettato un colpo simile?

Perchè, dopo quattro anni di assenza, l'ex direttore della Banca Lomellina aveva varcato il confine mentre più nessuno avrebbe pensato a molestarlo?

Bisognava bene che il Cavallini fosse assai sicuro dei fatti suoi; e la sentenza odierna non dimostra altro che i calcoli del banchiere erano giusti.... A straordinari antecedenti, non potevano seguire se non conseguenze straordinarie; quello che appariva dava troppo chiaro indizio di quello che non appariva.

I fatti non si spiegano se non cercandone l'origine. Quando il commendator Cavallini non si credette abbastanza assicurato dalla pura coscienza se non prendendo la via dell'esilio, non pensava di dover essere giudicato a Genova. Donde e come venne questo dibattimento dinanzi la Corte genovese in sede di rinvio?

Il Cavallini (prescindendo dal processo di Como) venne condannato in contumacia al tribunale di Vigevano, e in seconda istanza, sempre in contumacia, alla Corte d'Appello di Casale. La sentenza fu annullata poi dalla Cassazione su istanza della parte civile addomesticata che fu udita alla Corte di Genova perorare... per l'assolutoria dell'imputato Cavallini.

La Parte civile era stata esclusa come parte in causa dai giudici del merito. Ricorre in Cassazione, e la Suprema Corte regolatrice riconosce che quella aveva diritto di esservi rappresentata ch'era quindi nullo il giudizio seguito senza di essa e mandò a rifarlo dinanzi la Corte d'appello di Genova.

Così nelle more di questi procedimenti passarono questi anni. Anni tristi d'esilio che hanno commosso il pubblico il quale s'intenerisce alle arringhe infinite dei difensori che hanno strappato lagrime persino agli uscieri e ai carabinieri reali; ma che hanno dato agio agli altri implicati nei pasticci bancarii di liquidare alla bell'e meglio, piuttosto meglio che altro, la loro posizione, e al Cavallini di capitare a tempi opportuni e cheti. L'on. Riccio, tenendo vivi per tanto tempo, mercè le risorse dell'arte procedurale, i diritti della parte civile, è stato benemerito dell'imputato Cavallini. Fu per questa tenacia della parte civile nel rivendicare il suo diritto contro Pozzo calcante ancora le dolenti vie dell'esilio che il Cavallini ha potuto presentarsi finalmente a far riconoscere la sua incolpabilità dinanzi ai giudici del suo paese. La provvidenza, con fili imperscrutabili, i più percossi dalle avversità conduce a lieto fine.

Comprendiamo come il Cavallini abbia potuto felicemente dimostrare la insussistenza di una parte delle accuse che venivano addossate a lui contumace. E' ben con iscaricarsi su lui — nota giustamente il *Giornale del Popolo* di Genova — che altri potè cavarsela. E' l'antica tattica della divisione.

Ci rendiamo conto dell'imbarazzo dei giudici di fronte a tanto aggrovigliamento di cifre e di dati contabili, a tanta disparità di giudizio dei signori ragionieri pei quali pare spesso che l'aritmetica sia un'opinione. E quando le cifre e i conti sono di banche, per troppi, anche giuristi, comincia il regno della cabala e del geroglifico.

Ed ora non disperiamo che fra qualche tempo, il tempo necessario per una nuova preparazione dell'ambiente, rimpatrii il condannato odierno, il Pozzo. Non disperiamo che il rigore della procedura e della cassazione serbino qualche risorsa anche per lui. Potrà anche lui dimostrare che ha avuto torto solo perchè era assente; e finire assolto e applaudito anche lui. Date tempo al tempo e all'evoluzione della giustizia italiana.

Ma quel Pozzo è una quantità trascurabile nella storia patria. La sentenza d'oggi è notevole perchè prepara un fausto esito anche all'avventura giudiziaria di Como.

La causa dei milioni

Al Tribunale civile di Parigi si è chiamata la causa ben nota dei milioni della signora Humbert di cui già la *Gazzetta* ha parlato diffusamente.

Il processo venne rinviato al 29, su istanza degli eredi Crawford che non domiciliati a Parigi, mancavano di parecchi documenti.

Il *Matin* pubblica un lungo articolo in proposito e finisce coll'esprimere il dubbio non solo sull'esistenza dei milioni, ma persino degli stessi Crawford, i quali sono rappresentati a Parigi da un noto avvocato.

E intanto la Humbert, fingendo abilmente di aver ereditato, ha saputo trovare tanti prestiti peer la bella somma di 42 milioni.

Il processo Musolino
Musolino si difende da sè

Ci telegrafano da Lucca 24 aprile sera:

Quando il cancelliere lesse a Musolino il verbale della seduta di ieri, il brigante, apprendendo che i suoi avvocati ne avevano abbandonata la difesa, disse: « Non importa, mi difenderò da me ».

Tripepi rispose agli avvocati invitandoli a comporre il dissidio e annunzia che verrà sabato.

All'udienza d'oggi sono presenti i soli avvocati dei complici.

Escutesi la teste Carmela Calicuori, non destando alcun interesse.

Il settimo processo

Comincia il settimo processo per l'uccisione di Chirico.

Lofaro, vedova dell'ucciso, narra che una mattina il marito andò a passeggiare e incontrò Musolino il quale lo freddò con quattro fucilate, poichè lo riteneva una spia. Negli ultimi istanti il Chirico disse al figlio: « Allontanati! Musolino, se no, ucciderà anche te! »

L'ex Sindaco di Sant'Alessio, Romeo, è sordo quasi interamente e parla a voce cupa. Quando riscaldasi sembra un invasato. Narra che seppe che Musolino era a casa di certa Filastò. Il brigadiere dei carabinieri, saputolo, scassinò la porta di quella casa e cadde sopra il letto dove dormiva, ignudo, il brigante, che fu arrestato.

Il dodicenne Canizzaro narra che trovandosi nell'orto, sentì un colpo di fucile seguito da lamenti e poi altri tre colpi.

Depongono nello stesso senso Rosario Canizzaro e Saccà Giuseppa. Risulta che dopo le fucilate si udì una voce gridare: — Due colpi per te e due pel sordo (il sindaco Romeo). —

L'ottavo processo

Si passa all'ottavo processo. Il falegname Sinicropi, grosso e vigoroso, ma con una voce infantile, narra che andando a lavorare udì una fucilata e vide venirgli incontro uno che gli tirò un'altra fucilata. Il Sinicropi cadde e lo sconosciuto lo portò in un pagliaio e gli disse di avere sbagliato! chiedendogli perdono.

Il nono processo

Dopo l'audizione di alcuni testi insignificanti si passa al nono processo. Manca il Princi Antonio e nell'intermezzo si legge un biglietto di dodici ragazze di Rovezzano di simpatia per Musolino.

Le scuse di Musolino
Rinvio a lunedì

Gli avvocati, Spizzirri, Rivera e Campanozzi si sono recati a visitare Musolino che, abbattutissimo, li pregò di restare e disse che le sue escandescenze gli erano state consigliate.

Pregò poi di essere riamesso all'udienza che si manterrà tranquillo.

Alla ripresa del processo, l'avv. Ruffo chiede il rinvio a lunedì; gli altri avvocati dei complici aderiscono e così anche la P. C.; e la Corte rinvia a lunedì.

La folla commenta rumorosamente.

Corte d'Assise di Treviso

Ci scrivono da Treviso 24:

Il 13 maggio pross. sarà aperta la Corte d'Assise di Treviso, col Presidente comm. Vittorio Vanzetti e si tratteranno le seguenti cause:

13 e 14 Bon Sante, imputato di omicidio. Dif. avv. Pagani-Cesa.

15 e 16 Furlan Carlo, ex impiegato ferroviario alla Stazione di Treviso, e sua moglie Sartor Genoveffa imputati, il primo di falsi, la seconda di truffa. — Difensori gli avv. Mimiola e Giorgio Radaelli.

17 Ponzilacqua Marino ex collettore postale imputato di peculato già condannato dalla Corte d'Assise di Rovigo — e qui rinviato dalla Cassazione per l'applicazione della pena. Difensore avv. Maneo.

Corte d'Assise di Vicenza

Ci scrivono da Vicenza 24 aprile:

Venne pubblicato il ruolo delle cause che si discuteranno alla nostra Assise nella prossima sessione. Giorni 20, 21, 22 Maggio, Fedele Michelangelo per mancato omicidio — 23 e 24, Giurko Andrea per omicidio — 26 Giacomello Francesco, peculato e falso; Stoizka Giuseppe e Giovanni per lesioni personali; questi tre latitanti — giorni 27, 28 Bastan Stella infanticidio — 30. 31 Ruado Pietro e Binotto Girolamo, rapina e lesioni — 3 Giugno, Angela Celli e compagni, omicidio.

Questo processo che è quello per l'uomo tagliato a pezzi, desterà grandissimo interesse.

SPORT

Sezione veneziana - Audax Italiano

Il giorno 4 maggio p. v. avrà luogo la 1. Marcia Ufficiale della Sezione, sul percorso Mestre-Padova-Este-Legnago-Este-Padova-Mirano-Este Km. 201,6 in ore 17; con partenza da Mestre alle 5 ant.

Tutti coloro che intendessero di voler inscriversi o volessero schiarimenti sono pregati di rivolgersi al Capo Sezione tenente Finzi o alla sede della Sezione stessa (Ristorante Fontana — Calle Specchieri a S. Marco).

La tassa d'iscrizione pei non soci è fissata in Lire 10 con diritto agli arrivati al magnifico distintivo sociale in argento.

Alla sede della Sezione si potranno avere anche notizie della marcia di km. 530 della Sezione Milanese.

Gara di marcia militare

Martedì 22 c. ebbe luogo la gara di marcia fra gli ufficiali e Sottufficiali della Brigata Lagunare del Genio.

Gara ufficiali, concorrenti capitano Ricci sig. Edoardo, tenente Tiraboschi Cesare — Sott'ufficiali: Sergente Tucci Adolfo, Petraccaro Pietro, Suci Gino

Itinerario Fusina — Mestre — Mogliano — Mestre — Km. 260 —

Giunsero primi degli ufficiali il capitano Ricci coprendo il percorso in ore 3.30 — dei sott'ufficiali il sergente Tucci in ore 3.30.

Il tenente Tiraboschi signor Cesare e i sergenti Petraccaro Pietro e Suci coprirono il percorso in ore 3.50.

La tenuta per gli ufficiali l'ordinaria, pei sott'ufficiali in completo assetto di guerra.

Furono premiati con premio unico (medaglia d'argento) il capitano Ricci ed il sergente Tucci.

CRONACA VENETA

Provincia di Venezia
Relazione e proposta di legge per vendita di boschi

Il Ministro Carcano ha presentata alla Camera la seguente relazione e proposta di legge sulla vendita di boschi ai Comuni di S. Stino e Portogruaro:

Signori! — Per effetto dell'articolo 1. della legge 2 luglio 1891, n. 379, il Governo del Re può vendere beni demaniali a Corpi morali legalmente costituiti, sempre quando essi non abbiano un valore superiore a lire 50.000; se il prezzo di vendita è superiore, occorre provvedere con legge.

Io mi onoro perciò di proporre al Parlamento la approvazione di tre contratti per vendita di altrettanti boschi demaniali situati nei territori di San Stino di Livenza e di Portogruaro, a favore dei rispettivi Comuni che li acquistano per ragione igienica per un prezzo maggiore del predetto limite massimo.

I suddetti boschi trovansi nelle stesse condizioni di quelli denominati Figanè, Olinè, e S. Marco, venduti ai Comuni di Cornuda, Cessalto e Chiarano con la legge 25 luglio 1892 n. 374.

Anche i comuni di S. Stino di Livenza e di Portogruaro per imporre, ai sensi dell'art. 2. della legge forestale 20 giugno 1877, n. 3917, il vincolo igienico sugli accennati boschi, avrebbero dovuto sostenere una rilevante spesa per il congruo compenso dovuto al proprietario. In vista però delle condizioni economiche dei detti Comuni che non consentivano loro un sì grave onere, e anche in omaggio all'ordine del giorno 8 febbraio 1886 della Camera dei deputati, si è riconosciuto equo ed opportuno di vendere quei boschi ai richiedenti Comuni, coll'obbligo di conservarli vincolati per ragione di igiene e di regime idraulico verso il pagamento del prezzo attribuito ai boschi considerati gravati del vincolo, e salvo la corrisponsione a suo tempo del compenso già determinato per tale vincolo, ove da questo i boschi dovessero venire prosciolti o dovessero essere venduti a privati.

Con questi criteri, e previ accordi col Ministero di agricoltura, industria e commercio, fu, dall'Ufficio tecnico di finanza e dalla Ispezione forestale, assegnato al bosco Bandiziol, chiesto dal Comune di San Stino di Livenza, il valore di lire 23.941.40 col vincolo concordato igienico e idraulico, e di lire 77.651.71 senza il detto vincolo, valutato lire 53.710.31. Agli altri due boschi Acquanera e Frassinello chiesti dal Comune di Portogruaro furono attribuiti, per il primo il valore di lire 44.001.14 col vincolo igienico, e lire 171.268,07 senza il detto vincolo, valutato lire 127.266.93; per il secondo il valore di lire 64.969.53 vincolato, e di 254.341.76 lire senza il vincolo, valutato lire 189.372.23.

Il Comune di S. Stino di Livenza dichiarò fin da principio di voler pagare lo intiero prezzo attuale in rogito con lo abbuono del 7 per cento su quattro quinti, giusta la legge 21 agosto 1862, n. 793; quello di Portogruaro invece dichiarò di voler pagare il prezzo suddetto in cinque rate annuali con l'interesse al 5 per cento.

Ferma quindi per quest'ultimo la ipoteca sugli immobili a garanzia del residuo prezzo col vincolo e interessi, venne concordata, per entrambi i Comuni, altra ipoteca convenzionale a garanzia del prezzo accessorio ed eventuale pel vincolo.

Per richiesta fattane, fu anche concesso al Comune di Portogruaro, e con speciali cautele, la facoltà di procedere al taglio delle piante di alto fusto man mano, dopo il pagamento delle rate di prezzo, e nei limiti di un sesto dello intero valore.

I rispettivi Consigli comunali deliberarono i progettati acquisti; la Giunta provinciale amministrativa di Venezia approvò le prese deliberazioni, e il prefetto della Provincia emise i richiesti decreti di autorizzazione.

Epperò d'accordo, e con l'approvazione delle rispettive bozze da parte della Regia Avvocatura erariale, furono stipulati i contratti, uno in data 16 settembre 1901 per il bosco Bandiziol da cedersi al comune di S. Stino di Livenza pel prezzo di lire 23.941.40 e due in data 12 agosto detto pei boschi Acquanera e Frassinello da cedersi al comune di Portogruaro pel complessivo prezzo di 108.970.67 lire, non tenuto conto dei suindicati compensi pel vincolo igienico, di lire 53.710.31 pel Bosco Bandiziol e di lire 316.639.16 per gli altri due.

Queste cessioni sono di manifesta utilità pubblica, perchè i Comuni mirano allo scopo di mantenere i boschi per meglio assicurare la salute dei comunisti. Con esse si interpretano poi i voti espressi dalla Camera nell'accennato suo ordine del giorno e si riesce a conciliare gli interessi dello Stato, colle necessità igieniche di quelle popolazioni. Io sono pertanto certo, onorevoli colleghi, che non mancherà il vostro suffragio al disegno di legge, che ho l'onore di presentarvi.

DISEGNO DI LEGGE

Articolo unico — Sono approvati:

a) i due contratti stipulati il 12 agosto 1901 per la vendita al comune di Portogruaro dei boschi detti Acquanera e Frassinello nel territorio di quel Comune;

b) il contratto stipulato il 16 settembre 1901 per la vendita al comune di S. Stino di Livenza, del bosco detto Bandiziol, in quel territorio.

L'approvazione è subordinata alla condizione che ai boschi compresi nei sopraindicati contratti s'intendano applicabili le disposizioni del regolamento forestale 10 febbraio 1878 e delle prescrizioni di massima per la cultura silvana ed il taglio dei boschi vincolati, vigenti nella provincia di Venezia.

CAVARZERE — Ci scrivono 23 aprile:

Conferenza agraria — Domenica 27 corr. alle ore 10 il prof. Pitotti terrà nella sala Teatrale una pubblica conferenza sul tema: *Prati e bestiame*.

Corriere vicentino

BASSANO — Ci scrivono 24:

Festa degli alberi — Il Consiglio Comunale ha deliberato ieri sera che la festa degli alberi istituita dall'on. Baccelli abbia luogo in una domenica del prossimo maggio con intervento degli alunni delle scuole elementari, del Ginnasio Comunale Pareggiato, dei collegi Vinanti e Gasparotto, degli insegnanti, dei direttori, delle commissioni di vigilanza e di una rappresentanza dell'amministrazione Civica.

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 24 aprile:

Gli sfruttatori di bambini. — La Questura ha arrestato certo Michielini Luigi, girovago, perchè approfittava di una sua figlia di anni 14 ed altra bambina di anni 16 sfruttandole nella maniera più indegna.

Le ragazze furono destinate ad un riformatorio di Bologna.

La sottoscrizione per gli operai licenziati dalla Fonderia ha raggiunto fino ad oggi la cifra di 760 lire.

Notiamo però che non è questo il modo di risolvere una questione. Qualche centinaio di lire non basta; mentre avrebbe bastato non esagerare il fatto ed accettare quelle proposte atte veramente ad assestare le condizioni dei vecchi operai.

Una frana — Due sepolti

CONEGLIANO — Ci scrivono 24 aprile:

(*B.*) — Vengo ora informato che sul versante del Castello, ove venne attivata una cava di roccie, franò una parte del terreno, seppellendo, quasi interamente, due operai, uno dei quali fu trasportato all'Ospitale in pericolo di vita, e l'altro subì contusioni gravi.

Mentre scrivo, l'autorità si reca sul luogo dell'infortunio, ove mi reco anch'io per raccogliere.

ULTIMA ORA

Note alla seduta della Camera

Ci telegrafano da Roma 24 aprile, sera:

Il discorso odierno dell'on. Luzzatti fu veramente rimarchevole per la lucidità con cui trattò il difficile problema del credito, famigliarizzandolo anche ai profani. Egli ebbe le congratulazioni generali.

La sua proposta di dedicare i benefici della conversione dei debiti redimibili e parte degli avanzi del bilancio alla estinzione dei biglietti di Stato onde risanare la circolazione è stata molto favorevolmente commentata.

L'acquedotto pugliese

Ci telegrafano da Roma 24 aprile sera:

Il progetto per l'acquedotto pugliese sarà distribuito domani, notevolmente modificato in seguito all'incidente fra Di Broglio e Balenzano telegrafatovi ieri, incidente che aveva un fondo di verità, forse esagerata per via. Il contributo dello Stato aumenta da tre a quattro milioni, ma la durata dello stesso diminuisce da quaranta a venticinque anni. Anche i termini per la partecipazione dello Stato negli utili varia, principiando quando il prodotto netto dell'esercizio supererà il cinque per cento anzichè il sette, come fissava il primitivo progetto. Per cui, in confronto lo Stato risparmia complessivamente venti milioni, ma con un aggravio maggiore immediato di un milione annuo. In confronto col progetto Giusso, l'onere della finanza, dopo le ultime modificazioni oggi concordate, aumenta dunque a quaranta milioni, poichè il progetto dell'ex ministro fissava il contributo annuo dello Stato in tre milioni e per venti anni.

Per tutte queste vicende, il malumore alla Camera è vivissimo e si dubita dell'approvazione del progetto senza profonde correzioni.

Commenti dei giornali

Ci telegrafano da Roma 24 aprile sera:

Il *Giornale d'Italia* giudica savia la proposta dell'on. Luzzatti per la distruzione progressiva dei biglietti di Stato a corso forzoso.

Il *Giornale d'Italia* rileva le dichiarazioni odierne di Giolitti sulla possibilità che la monarchia possa abbracciare un più largo movimento sociale. E dice: Anche il *Giornale d'Italia* la pensa così, ma questa bella teoria non è applicabile alla politica pratica del Ministero.

Afferma che agenti governativi si sono mescolati alla lotta di classe.

Nega che il Governo acquisti alla monarchia le forze popolari. Soltanto, la forza socialista dà autorità al Ministero e governa il paese. Sono i socialisti che stringono e soprafanno lo Stato.

Per il riposo festivo dei giornalisti

Ci telegrafano da Roma 24 aprile sera:

L'*Osservatore Romano* plaude all'idea del riposo domenicale dei giornalisti.

I muratori di Bologna

Ci telegrafano da Bologna 24 aprile sera:

I rappresentanti dei capomastri decisero di mantenere il solito orario sopportando soltanto lievissimi aumenti per l'annata corrente. L'accordo presentasi arduo.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 aprile a L. 102,25

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 21 al 26 aprile 1902 è fissato in L. 102.30.

Listini Borse
Venezia 24 Aprile

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1902	102 85	— —
Consolidato ital. 4 0/0 netto	— —	— —
» 4 1/2 0/0	— —	110 25
Azioni Banca Comm. Italiana	665 —	— —
» » Veneta	306 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	189 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	32 —	32 25
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100	119 —	— —
Az. Acciaierie Terni val. nom. L. 500	1540 —	— —
» Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	106 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 5 0/0	503 50	— —
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0/0	486 —	— —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 0/0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0, Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 4 1/2 0/0 valore nom. L. 500. Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.
Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da 500,— a 500,—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda			— —	— —	3 1/2
Germania	123 70	123 80	— —	— —	4 —
Francia	102 27 1/2	102 30	— —	— —	3 —
Belgio	102 10	102 20	— —	— —	3 —
Londra	25 76	25 79	25 56	25 58	3 1/2
Svizzera	101 70	101 70	— —	— —	3 1/2
Austria C.	107 10	107 20	— —	— —	4 —
Banconote	107 10	107 20	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di *San Marco* da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 24	
Rend. italiana 5 0/0	102 85
» 5 0/0 spezzata	— —
» 3 0/0	68 45
» 4 1/2 0/0	110 —
» Banca d'Italia	886 —
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuovo)	163 —
» Banca commerc.	664 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	660 —
» Ferrov. Sicule	668 —
Obb. ferr. Sarde 1879	342 30
» Vitt. Em.	364 —
» Med. Ad. Sic. abed	338 —
Med. Cam. Franc.	102 27 1/2
» » Svizzera	101 77 1/2
» » Londra	25 77
» » Germania	125 77 1/2
Milano 24	
Rend. ital. cont	102 85
Rendita fine	102 90
Rendita 4 1/2	110 12 1/2
Rendita 3 0/0	67 75
Banca d'Italia	888 —
Banca comm	664 —
Credito Italiano	490 —
Ferrov. Merid.	661 —
Ferrov. Mediter.	559 50
Navig. Generale	422 —
Raffineria zuccheri	340 —
Edison	453 50
Terni	1542 —
Banca Generale	36 —
Lanificio Rossi	1400 —
Cotonificio Canton	504 —
» Costruzioni Ven	79 50
Obbl. Merid.	334 25
» nuove 3 0/0	338 25
Fond. Banca It. 4 0/0	509 —
Austria	107 15
Francia a vista	102 27 1/2
Londra a vista	25 77
Berlino a vista	125 75
Svizzera	101 75
Cotonif. veneziano	190 —
Genova 24	
Rendita ital. 5 0/0	102 86
» » 4 1/2 0/0	110 10
Az. Banca Italia	888 —
Banca Commerc.	664 —
Credito Italiano	490 —
Ferrov. Merid.	661 —
» Medit.	459 —
Navig. Generale	422 —
Raffineria Zuccheri	339 —
Cambio vista sc. Fr.	102 27 3/4
» » Londra	25 72 1/4
» » Germania	125 70
» » Svizzera	101 75
Firenze 24	
Rend. ital. 5 0/0	102 90
» 4 1/2 0/0	110 10
Londra 3 mesi	25 56 1/2
Francia a vista	102 30
Berlino a vista	125 77
Meridionali	660 —
Mediterranee	463 —
Banca d'Italia	887 —

Berlino 24	
Camb. su Londra 3 mesi	20 33 1/2
» su Parigi 8 giorni	81 30
» su Italia 10 giorni	79 40
Cred. Mob. aus. (fine)	212 75
Rendita it. contanti	100 90
» fine	100 90
Cons. prussiano 3 1/2	101 75
Rendita turca 1 0/0	25 80
Obbl. ferr. it 3 0/0	66 30
id. meridionali	66 40
id. di Roma	101 60
Az. mer. (a term.)	127 75
id. medit. (a term.)	87 75
Big. Banca russi cont.	216 10

Parigi chiusura	23	24
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	100 97	100 85
» 3 1/2 0/0	100 50	102 52
Rend. it. 5 0/0	100 95	100 90
Ca. L. via.	25	25 19 1/2
Cons. 2 3/4	94 1/2	94 1/2
Obbl. lomb.	328 —	324 75
Camb. su Italia	2 1/4	2 1/4
R. turc. (serie D)	25 82	25 92
Banca Parigi	1020 —	1010 —
Tunis nuove	491 —	494 —
Egiz. 4 0/0 (R)	110 25	110 50
R. ung. 4 0/0	102 43	102 68
» sup. est. 4 0/0	79 30	78 92
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	560 —	559
Arg. fine	87 50	87 50
Credito fond.	730 —	736 —
Azioni Suez	3972 —	3975 —
Lotti turchi	113 —	112 75
Fer. mer. ter.	— —	645 —
Russo 1891	— —	— —
Porto 3 0/0	— —	28 80
Banca francese	— —	— —

Vienna 24	
Credito austriaco	675 25
Lombardo	61 —
Banca Anglo-austriaca	272 50
Austriache	668 —
Banca Austro-ungarica	1599 —
Napoleoni d'oro	19 07
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 35
Cambio su Londra	240 25
Lire italiane carta	93 30
Rendita austriaca argento	101 50
Rendita austriaca carta	101 60
Union bank	548 —
Rendita austriaca oro	120 35
Rendita ungherese	97 75
Banca paesi aust.	496 50

Londra 24	
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	94 1/2
Rend. italiana 5 0/0	99 3/4
» sp. st. nuova	78 1/4
» turca nuova	25 3/8
Egiziano nuovo	108 1/4
Obbligazioni ottom. (1871	— —
Argento fino	23 7/8

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

OLII — Napoli 24 — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 70,68 — pel 10 marzo L. —,— — maggio 1902 L. 70,75 — Agosto 71,35 — ottobre 72,13 — futuro marzo 1903 L. 74,—.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 68.84 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. —,— — maggio 1902 L. 68,98 — agosto 69,36. ottobre 69,76 — futuro marzo 1903 L. 71,08.

New York 23 — Apertura
Frumenti — Mercato fermo — Maggio C. 81 3/8 — Cotoni Mercato fermo — Maggio 9.17 — Luglio 9,14

Havre 23 — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata balle N. 3800 Mercato calmo
Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 22000 — Mercato calmo — pel corr. Fr. 34,25 — 2 mesi dopo Fr. 35,— — 4 mesi 35.50 — 8 mesi 36,75

New York 23 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4 85 1/4 Id. su Parigi 5 17 1/2 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7.40 — raffinato a Filadelfia 7,35 — raffinato in casse 8,50 — pipe line certificates 120 — Cotone Middling C. 9 1/2 - id. a New Orleans C. 9 1/4 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 9,90 — 3 mesi dopo corr. C. 9.15 — 4 mesi C.8,93 — 7 mesi C. 8,07 — Entrata cotoni nella giornata balle 13000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle —— — Idem pel continente balle 6000 — Entrata cotoni nella settimana balle —— — Spedizioni per l'Inghilterra balle —— — pel Continente balle —— — Depositi nei porti dell'Unione —— — Frumento rosso disponibile D. 90 1/2 — novembre — — Aprile 83 — — Maggio 85 1/4 — Luglio 82 7/8 — Settembre D. 84 3/8 — Granone disp. 70 1/8 — Farine extrast. D. 2,95 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1/2 — Caffè Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C 5 7/16 — Idem pel mese corr. 4.90 — Idem mese prossimo 4.90 — 2 mesi dopo il corr. 5,— — Idem 3 mesi 5.10 — idem 4 mesi 5 20 — idem 6 mesi 5,35 — Idem 8 mesi 5.50 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D 2 29/32 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi — — — Id. Deposito nei porti dell'Unione sacchi — —

Commerci e industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 24 — Farine 12 marche — mercato pesan. — pel corr. fran. 26,75 — Pross. 26 80 — A 4 mesi da Maggio 27,10 — 4 ultimi 26.25.

Spiriti — mercato calmo pel corr. 26,25 — Prossimo 26,50 — 4 mesi da Maggio 27,25 — 4 mesi ultimi 28,25.

Zuccheri Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 17.— — Zucchero raffinato 95,75.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato sost. — Disponib. 20 62 — Pel corr. 20,75 — 4 mesi da Maggio 21,— — 4 mesi da Ottobre 22,—.

Frumenti — Mercato pes. — Pel corrente 21,90 — Prossimo 22,10 — 4 mesi da Maggio 22.— — 4 mesi ultimi 20.20

Anversa 24 — Frumenti — Mercato fermo prezzi in rialzo
Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi in rialzo — Pel corrente 18 — — Per Luglio 18 1/4
Magdeburgo 24 — Zucchero barbab. 6.03 merc. debole
Marsiglia 24 Frumento Mercato affari nulli
Arrivi della giornata q.li 2000 — Vendite della giornata q.li —
Vendita consegnare q.li — —

SETE

Lione 23 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzine	B. 12	B. 18	B. 30	C. 2340
Trame	B. 1	B. 36	B. 37	C. 2590
Greggie	B. 31	B. 54	B. 85	C. 6085
Pesate	B. 1	B. 97	B. 98	C. 5045
Totali	B. 45	B. 205	B. 250	16010

Transazioni seguite; prezzi sostenuti.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 22 — Per Genova pir. ital. Solferino cap. Laronia con merci — Per Skiros pir. ital. Alfio cap. Spilis con merci — Per Trieste pirosc. Ital. Lilibeo cap. La Comare con merci — Per Trieste pir. ital. Barletta cap. Montuosi con merci — Per Trieste pir. austr. Thetis cap. Signorelli con merci — Per Fiume pirosc. austr. Szell Kalmann cap. Bassich con merci — Per Liverpool pir. ingl. Pavia cap. Ieffius con merci.

Arrivi del 22 — Da New York pir ingl. Ponhatan Haraden con merci di N. Cavinato — Da Cardiff pir. austr. Tibor cap. Cattalicich con carbone della Soc. Adria.

Arrivi del 23 — Da Fiume pir. austr. B. Sandor cap. Cosulich con merci all'ord. — Da Braila pir. ell. Katina cap. Calucundis con grano all'ordine — Da Marsiglia pir. ital. Assiria cap. Baracchini con merci della N. G. I.

Stato Civile

Bollettino del giorno 24 aprile:

Nascite — Maschi 9 — Femmine 8 — Nati-morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 20.

Matrimoni Bajo Riccardo, possidente, con Erlacher Rosina, civile, celibi, celebrato a Bologna il 21 aprile corr. — Bocchetti Luigi, impiegato, con Pestalozza Giulia Elisa, civile.

Decessi — Dorigo Callegari Angela, d'anni 80, vedova, ricoverata di Venezia — Monticelli Gaggio Maria d'anni 79, vedova, casalinga di Venezia — Demin Maria d'anni 76, vedova, casalinga, di Chiesa d'Alpago — Grespan Chiesa Teresa d'anni 96, vedova, già cucitrice, di Treviso — Ferro Agostino, d'anni 75, coniugato in seconde nozze, ricoverato di Venezia — Bartolini Anania, d'anni 60, coniugato, Carpentiere all'Arsenale, di Spezia — Mario Carlo, di anni 38, coniugato, congegnatore, di Venezia.

ANTONIO SANTALENA, *Direttore*
ANDREA BARONI, *Gerente responsabile*

CLAUDIA

la migliore acqua da tavola per debole alcalinità ed effervescenza naturale. *Trovasi nei depositi di acque minerali naturali: chiederla negli alberghi e trattorie.*

Premiata Farmacia Monico
S. Lio - VENEZIA

Catarro da influenza ed in genere qualsiasi tosse; catarri vescicali, radicalmente e rapidamente vinti dal

KITRANIDE MONICO

nuovo balsamico speciale ricavato dalle Conifere di Norvegia e dalle Leguminose del Tolù.

Vendesi in tutte le principali Farmacie.

D. P. BALLICO allievo Cliniche Vienna Parigi specialista per le Malattie VENEREE • della PELLE
Gabinetto di Consultazioni e CASA di CURA
Visita ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 18 San Maurizio Fondamenta Corner (Palazzo Zaguri 2631.

Clinica dentaria

W. N. ROGERS chirurgo dentista di Londra assistito dal figlio **MARCELLO** medico-chirurgo-dentista dell'Università e « Ecole Dentaire » di Ginevra.

Specialità per denti e dentiere artificiali eseguite in tutti i sistemi con la massima precisione. Orificazioni e otturazioni d'ogni genere. Corone, Bridge-Work (lavori a ponte) ortopedia dentaria, cure speciali ecc. con prezzi notevolmente diminuiti.

S. Marco, calle Vallaresso, 1329.



C. BARERA
VENEZIA
STRUMENTI E ACCESSORI d'ogni genere
Catalogo gratis

D.r MARTA Chirurgo-Primario e Specialista per l'Ostetricia e Malattie delle Donne, dà consultazioni private ogni giorno dalle 1 1/2 alle 3 pom. — S. Maria del Giglio N. 2557. Può disporre Casa di Cura.

MALATTIE degli OCCHI
PROF. G. OVIO
PADOVA – Via Ospitale Civile, n. 31
Consultazioni ore 10 1/2, 12 e 2,4
CASA DI CURA

Malattie d'ORECCHIO, GOLA e NASO
D. G. VITALBA specialista
Visite tutti i giorni 11-12 15-17
S. Angelo, Calle degli Avvocati, 3900

MALATTIE SEGRETE E DELLA PELLE
Dott. L. SPELLANZON Specialista
Consultazioni e medicazioni tutti i giorni dalle 10 1/2 alle 15 1/2
San Gallo, Corte Zorzi n. 1078 A.

Andrea Baroni

PAOLO DE GARROS

Il segreto della mendicante

Sicchè, quasi tutti i giorni, sia di buon mattino, prima che sorgesse il sole, sia la sera, verso le quattro, al diminuire del caldo, sotto un pretesto o sotto un altro, bisognava uscire.

— Se si andasse a Six-Fours, oggi, piccola cugina! Che ne dici?

Se si facesse un giro in barca fino alla punta Nègre o all'isola des Embiers, piccola cugina! Non mancherebbe di un certo pittoresco con questo nebbione...

Nicoletta, senza rispondere, correva da sua madre.

— Mamma, vuoi permettermi di andare con Maurizio a Six-Fours, o alla punta Nègre, o all'isola degli Embiers?

Mamma Giovanna, mormorava un poco:

— Adesso voi non siete più in casa... Da un mese non si vede che voi per le strade.

Ma ad uno sguardo di sua figlia non sapeva resistere:

— Andate, dunque, vagabondacci! Non vi attardate molto però! E siate prudenti in mare!

E partivano fianco a fianco, chiacchierando e scherzando per le vie polverose, ove gli olivi mettevano una leggiera linea di ombra...

L'epoca della partenza appressava a gran passi; ma Maurizio sembrava l'avesse dimenticato.

Era pronto, senza dubbio, la lettera di raccomandazione era nella sua tasca, il danaro pel viaggio era messo da parte: non si poteva addurre alcun motivo di ritardo; eppure il giovane non parlava più del termine da lui stesso stabilito.

La dimenticanza era solamente apparente, poichè quella scadenza era causa a Maurizio di tremendi combattimenti.

Preso a poco a poco dagli allettamenti di quella vita di famiglia, dolce, senza pensieri, il giovane si era messo a sognare una esistenza tranquilla, fatta di pace e di affezione, in quel piccolo nido della Rouvière.

Alcuni vaghi progetti avevano dato alle sue idee una veste di realtà; e, come tutti i caratteri deboli che sfuggono la lotta e che amano sentirsi protetti e carezzati, egli esitava adesso nel dover lasciare tutto questo per abbandonarsi alla ventura.

Nicoletta, per la prima, si accorse che la giovialità di suo cugino era sparita e la sua franchezza non ammettendo seconde vedute, essa glielo disse:

— Tu sei triste, Maurizio, da qualche tempo; che hai?

— E' vero, mormorò il giovane, mio malgrado, la prospettiva di quella partenza mi infastidisce.

E' stabilita per la fine di agosto?

— Pur troppo!... sì... fra quindici giorni non sarò più qui... Ma poi.... veramente non so...

— Cme! non sai?

— No, io mi ci perdo... Oh! tanto peggio... Guarda ho bisogno di prender aria, ho un orribile mal di capo. Vuoi venire con me a fare un giro?

— Volentieri.

Macchinalmente s'introdussero in un sentiero da capre, che scende al mare verso la punta della Tourette, fra rovesci e scogli.

Dopo alcuni passi, restringendosi il sentiero divenne loro impossibile di camminare a fianco, e, per alcuni istanti camminarono l'uno dietro l'altra, silenziosi, immersi nei loro pensieri.

Ad un tratto Maurizio si voltò e prese la mano della cugina.

— Come tremi, gli disse questa... Hai la febbre?

Non rispose subito e guardò lungamente la giovanetta, poi a bassissima voce, le mormorò:

— Nicoletta, consentiresti tu a divenire mia moglie se io avessi una posizione?

Essa spalancò gli occhi e lasciò cadere la mano che stringeva.

— Rispondi? Se avessi una posizione, se come prima... fossi ricco?

Il rossore salì al volto della fanciulla, ma le sue labbra rimasero chiuse.

— Non rispondi? Ti ho dispiaciuto?

— Dispiaciuto? no, mio buon Maurizio, finalmente essa rispose. Io forse ne farò a te... Non posso essere tua moglie.

Il giovane sopirò.

— Comprendo, disse, la mia domanda giunge troppo tardi. Tu pensi che se avessi conservato le mie ricchezze mai avrei pensato alla mia povera cugina: e tu mi disprezzi perchè, adesso, mi rivolgo a te.

— Non ho alcuna ragione di crederti l'animo tanto vile.

— Sì, hai ragione, tutte le apparenze mi condannano... ho avuto torto...

E le lacrime, lacrime sincere, gli sgorgarono dagli occhi.

Ti assicuro, Maurizio, che t'inganni sulle cause del mio rifiuto.

— Allora, hai un impegno con... un altro?

Nicolina rimase muta.

— Oh! puoi dirmi tutto, via. Dopo quanto ho udito, poco m'importa il rimanente. Adesso, poi la mia presenza non t'incomoderà a lungo.

— Se non ne dipendesse il mio avvenire, riprese la giovanetta, ti direi, ti pregherei di rimanere sempre qui... L'impegno che ho contratto — se impegno vi è — è di tale genere che nulla vi muterebbe la tua assenza o la tua presenza.

Maurizio guardò sua cugina, con sorpresa intenerita.

— Non comprendo bene, disse, ma presento che hai dovuto soffrire, Nicoletta, più forse di me, e ciò basta non solo perchè io ti scusi, ma perchè ti chieda perdono della mia sgarbatezza... Adesso sono un amico, null'altro che un amico, cui tutto si può confidare.

La giovanetta abbassò la testa senza rispondere.

— Non hai, egli riprese, confidenza in me?

— Intiera, al contrario. Esitavo solamente, credendo inutile la confidenza... Ma ti debbo una spiegazione.

E Nicoletta raccontò il dramma che aveva fatto tanto rumore nella contrada due anni e mezzo prima, senza omettere alcuna circostanza di quelle tanto tristamente impresse nella sua memoria, della domanda di matrimonio di Antonio Fabrègues, fino alla malattia della signora de Sauvière e l'inchiesta del giudice d'istruzione, che si ostinava a vedere in Antonio l'autore del delitto.

— Dopo quell'epoca, Fabrègues è sparito completamente? chiese Maurizio. Sono rimaste infruttuose tutte le ricerche fatte per rintracciarlo?

— Assolutamente.

— Ma, cara amica, allora, come supponi che il povero giovane sia ancora in vita?

Nicoletta alzò sul cugino i suoi begli occhi umidi.

No, rispose, non è morto... L'avrei sentito. E colla mano si toccò il cuore.

— Fino a prova contraria, gli sarò fedele.

Vi fu un silenzio; quindi Maurizio proseguì:

— Così, l'autore di quel vile attentato non è stato scoperto? E' sorprendente. Nei piccoli villaggi come Mausanne, l'opinione pubblica indica subito quegli che si crede capace. I sospetti non si sono portati sopra altri?

— Il giudice istruttore non ha voluto fare altre ricerche.

— Fabrègues aveva certo amici, camerati di lavoro. Lo hanno difeso? O lo hanno accusato?

Nicoletta fece un movimento di spalla indeciso.

— Lo hai mai veduto in compagnia dei suoi amici? continuò Maurizio.

— Sì, una volta, lo avevo incontrato, e sapevo che usciva qualche volta con un certo Martino Briadon; sospetto anzi che quest'ultimo gli abbia molto nociuto nell'affare, colle sue ambigue dichiarazioni.

— Ah! ah!... E che ce n'è adesso di questo Martino Briadon.

— Non è più in paese. Vi si era fatti tanti nemici che fu obbligato andarsene. Si dice sia al Panama a lavorare nei cantieri del canale.

(Continua)

Seta lavabile (Giapponese) da fr. 1.70

fino a Fr. 2.90 al metro come pure le ultime novità della "Henneberg-Seta" in nero, bianco e colori da Fr. 1.10 fino a Fr. 29,30 al metro, in tessuto liscio, rigato, quadrettato, lavorato e damascato, ecc.

Damaschi - seta . . .	da fr. 1,30 a 29,30	Stoffe di seta per toilettes da ballo da fr. 1,20 a 29,…
Stoffe in seta cruda per abiti .	„ 17,30 a 85,50	Stoffe di seta per toilettes da sposa „ 1,30 a 29,…
Foulards di seta . . .	„ 1,20 a 7,30	Stoffe di seta per camicette „ 1.20 a 29,…

al metro. Franca di porto e dogana a domicilio. Campioni e cataloghi spedisconsi a volta di corriere.

G. Henneberg, fabbricante di seterie in Zurigo (fornit. Imp. e Regio)

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C. New-York

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:
per una volta . . . . . L. 0,60
per dieci volte . . . . . » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Affittasi a Valdobbiadene villino ammobigliato con giardino panorama stupendo. Per trattative rivolgersi; Direttore didattico locale.

Causa partenza affittasi appartamento bene ammobigliato, centrale, soleggiato. Scrivere a Z 1766 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

D'affittarsi appartamentino S. Lio I piano, 4 locali, cucina, watercloset, acquedotto. Lire 35 mensili. — Rivolgersi Riva Carbon, Avv. Cerutti, dalle 10 alle 12.

D'affittarsi Appartamento I piano, S. Samuele 3209, civile, 5 stanze, due anditi grandi, cucina, watercloset, acquedotto, a nuovo. Lire 50 mensili. Rivolgersi Avv. Usigli, S. Silvestro 1172.

Occasione presso famiglia civile affittasi, a signore solo, serio appartamento eleg. mobigl. I piano posizione ariosa, vicino vapore S. Tomà p. L. 35 mensili; volendo anche stanze isolate. — Scr. R 1670 Haasenstein e Vogler.

Affittasi in Agordo, Prov. Belluno, per la stagione estiva appartamento ammobigliato, 6 locali, bellissima posizione. Rivolgersi ai proprietari dall'Acqua Via Rova n. 5, Agordo

Affittasi completo appartamento di palazzo signorilmente mobigliato con riva in via 22 Marzo. Scrivere E 1864 V Haasenstein e Vogler Venezia

Fittasi I. Magazzino grandissimo. II. Magazzini grandi, rive grandi. III. Vari negozi ottimi anche per mezzà o per piccole industrie. IV. Appartamento ammob. completo, ingresso speciale (p. famiglia seria) S. Marina 6042.

D'affittarsi 4 Magazzini con corte, pozzo e riva d'approdo siti Fondamenta S. Felice 3608. Rivolgersi Scolari Camillo, S. Geremia 122 A.

Da vendere o d'affittare

a muri vuoti, *bellissima Villa* in ottimo stato di manutenzione, cinta da mura con soprastante cancellata in ferro lavorato, sita in Carpenedo, vicino alla fermata ferroviaria e lontana un solo chilometro da Mestre, con scuderia, rimessa, portineria, casa separata pel giardiniere ortolano e *splendido parco* di tre Ettari circa, adorno di numerose e variatissime piante d'alto e basso fusto; serre da fiori, orto, laghetto, fontana con statua artistica in marmo, luce elettrica, acetilene ed ogni altro *comfortable* desiderabile. Aria saluberrima. Rivolgersi al signor Gio. Vanti in Venezia. S. Maurizio 2669.

Signore scapolo cerca buona stanza ammobigliata presso famiglia civile, vicino S. Marco. Scrivere I 1896 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Svizzero trentaquattenne parlando, scrivendo perfettamente inglese, francese, tedesco, attualmente impiegato presso primario Istituto Bancario, cerca posto. — Scrivere C. 8808 M. Haasenstein e Vogler, Milano.

MALATTIE
NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA
Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21. MILANO.
Opuscolo *gratis*.

Colpe giovanili
VI edizione or ora uscita
I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:
NOZIONI E CONSIGLI *e metodo curativo*
Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

GOTTA
LIQUORE DEL Dr LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris. IN TUTTE LE FARMACIE.
REUMATISMI

CHININA-MIGONE

PROFUMATA - INODORA - ed al PETROLIO

L'Acqua Chinina-Migone, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali sono un possente rigeneratore del bulbo capillare.
Igienica — Rinfrescante — di Grato Profumo
CAPELLI e la BARBA
Si vende in fiale da L. 0.75, 1.50 e L. 2 ed in bott. gr. per l'uso delle famig. da L. 3.50, 5 e 8.50
DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E DROGHIERI
In Venezia presso Zampironi, Farmacia — A. Longega. Profumeria — G. Bötner, Farmacia Carlo Barera, S. Salvatore 4627 — Ditta Bertini e Parenzan.
Deposito generale: MIGONE e C. — MILANO, Via Torino, 12.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80   117



E constatato che l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia
IL PETROLIO THOMAS
soavemente profumato
del dott. BOGGIO di Torino
Lire 3 il flacon — Lire 3,80 franco ovunque
ESCLUSIVO PER VENEZIA
Reale Profumeria
BERTINI & PARENZAN
S. Marco 218 a 22.
Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa ditta a cent. 25 per volta.

Società Italo-Svizzera
di Costruzioni meccaniche
ANONIMA PER AZIONI
Success. Officina e Fonderia E. DE MORSIER
Fondata nel 1850 in Bologna
Premiata colle massime onorificenze in 41 Esposizioni e Concorsi
21 MEDAGLIE D'ORO — 18 MEDAGLIE D'ARGENTO
Numerosi diplomi - Medaglie di bronzo - Menzioni, ecc. ecc.
Concorso internazionale in Pesaro. Medaglia d'oro per la migliore Trebbiatrice e medaglia del ministero d'agricoltura e commercio. Esposizione e concorso di Città di Castello. — Primo premio medaglia d'oro del ministero d'agricoltura e commercio. — Secondo Medaglie d'oro all'esposizione di Torino 1898 — Medaglia d'oro Perugia 1899.
Locomobili e Trebbiatrici su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi



Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per le pessime strade in montagna. Locomobile in pressione in pochi minuti mediante nuovo apparecchio brevettato.
750 coppiette vendute del solo piccolo modello
Listino e schiarimenti GRATIS a richiesta
Turbine e motori idraulici con rendimento dell'80 all'85 0|0 — Regolatori servo-motori, Compensatori a freno, Macchine e caldaie a vapore, Specialità per cartiere, Alzamenti d'acqua, impianti elettrici, Motori a gas.
Numerosi certificati e referenze

La guarigione del **DIABETE**
dopo lunghe ricerche, si è trovata col VINO URANÈ PESQUI rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero è istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo, per la guarigione dei diabetici.
IL VINO URAN PESQUIÈ
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le Farmacie.
Deposito a Venezia Farmacia Reale Zampironi.



Curaçao-Pizzolotto
Specialità della Ditta ANT. PIZZOLOTTO di CORNUDA
Decorato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali
Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.
Trovasi nelle principali bottiglierie.
Guardarsi dalle contraffazioni



Dentifrici Antisettici Superiori.
Esigete dappertutto LA VERA
EAU DE BOTOT
Il SOLO Dentifricio approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi.
PASTA di BOTOT alla GLICERINA | POLVERE di BOTOT alla CHININA
Per evitare le contraffazioni ed i Dentifrici inferiori, spesso dannosi, sempre nocivi.
Esigete sull'etichetta la firma: M. J. Botot
e l'indirizzo: 17. Rue de la Paix, Parigi.
La Vera ACQUA di BOTOT non si dettaglia; non si vende che in flaconi suggellati.

In GENOVA le inserzioni per la GAZZETTA DI VENEZIA si ricevono dalla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
Via Carlo Felice 10

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
ANTIVENEREA E DELLA PELLE
SCIROPPO ANTISIFILITIO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 5.
INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5. PILLOLE per gonoree ostinate e ribelli, (scolo e goccetta) e perdite bianche L. 5.
UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione. L. 3.
SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recente ed invecchiate. L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PREMIATO Gabinetto Dott. TENCA, Milano, Vicolo S. Zeno 6. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15, consulti per lettera L. 5. Deposito in Milano, laboratorio Dott. TENCA. Al dettaglio Farmacia Emanuele Via S. Zeno 2, grossisti Erba, Manzoni e C., Farmacia Zambeletti. Segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 1 in più.
Deposito in Venezia, Farmacia al Redentore di G. Mantovani

Amaro Bareggi
A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore
Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. — Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.
Il Chimico Farmacista **Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido**, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.
Dirigere le domande alla Ditta E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano	1,30	L. Milano	3,6
L. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,45	O. Verona	9,25
O. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
D. Milano	18,—	D. Torino-Milano	18 45
M. Verona	18,13	O. Milano	21,—
A. Torino	23,20	D. Milano	23,30
O. Bologna-Firenze	4,—	D. Roma-Firenze	5,10
A. Bologna-Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze-Roma	14,35	D. Roma-Firenze	13,50
M. Firenze-Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D. Firenze-Roma	22,50	A. Roma-Firenze	22,40
L. Pontebba-Vienna	3,16	L. Vienna-Pontebba	1,20
D. Udine-Trieste-Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5 10	O. Cormons-Udine	8,57
A. Treviso-Conegliano	7,50	A. Udine	11,52
O. Udine-Trie.-Vienna	10,35	D. Vienna-Trieste	14,10
D. Pontebba-Vienna	14,10	L. Treviso	16,—
O. Treviso	17,—	O. Trieste-Udine	18,16
O. Udine	18,37	M. Pontebba-Udine	22,28
M. Udine-Trie-Vienna	23,35	D. Vienna-Pontebba	23,5
O. Portogruaro-Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,11
D. Portogruaro-Trieste	7,—	D. Trieste-Portogr.	10,47
O. Portogruar-Casarsa	10,20	A. Casarsa-Portogr.	12,5
O. Portogruar-Casarsa	16,45	O. Casarsa-Portogr.	18,30
D. Portogruaro-Trieste	18,25	D. Trieste-Portogr.	21,30

NB. La lettera O indica treno omnibus, A accelerato, M misto, D diretto, L treno di lusso.

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5, 6,30, 8, 9,30, 11, 12,30, 14, 15,30, 17, 18,30, 20.— Partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12 40 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 20,10.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale, partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14,—, 16,— e 17,—.— Arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11,30, 13,30, 16 —

Chioggia-Venezia partenza da Chioggia ore 5,30, 7,—, 9,30, 11,30, 14,— e 17,40.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— e 18,— e da Cavarzere ore 5,— e 13,30.

Venezia-Fusina-Padova partenza da Venezia, Riva Schiavoni, ore 6,20, 8,9, 10,2 (diretto), 12,53, 16.— (diretto) 17,37. — Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,28 11,7 (diretto) 14,12, 17.5 (diretto) 18,56.

Le partenze ad ore 8,9 e 16, più gli arrivi 11,7, 17,5 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

Venezia-Lido partenza da Venezia, Ponte della Paglia dalle ore 6,— alle 12,— ad ogni ora, e dalle 13.— alle 21,— ogni mezz'ora, indi alle 22,— e 23.

Partenza da Lido a Venezia dalle ore 6,30 alle 12,30 ad ogni ora, e dalle 13,30 alle 21,30 ogni mezz'ora, indi alle 22,30 e 23,30.

S. Nicolò di Lido partenza da Venezia, Monumento V. E. dalle 6,30 alle 18,30 ogni ora. — Da S. Nicolò dalle 7,— alle 19,— ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Fondamenta Nuove ore 7,—, 10,—, 15,—, 17,45 — Arrivi a Venezia ore 6,20 8,45 13 50 e 16,45.

Venezia-Burano-Torcello, partenza dalle Fondamente Nuove ore 10,50 e 18,30.— Arrivi a Venezia ore 5,30 e 13.—

Venezia-Murano (*servizio diurno*) partenza da Venezia Fondamente Nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17.45, e dalle 18,15 alle 20,30.— Partenze da Murano (alla Colonna) 5,30 ad ogni quarto d'ora dalle 6, — alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

Servizio serale, Partenza da Venezia Fond. nuove dalle ore 21,30 alle 24, - ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo la mezzanotte.

Anno CLX — 1902 Sabato 26 Aprile N 114

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler VENEZIA, Piazza S. Marco 144 — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 18 — NAPOLI, Via Roma 228 — PADOVA, Via Spirito Santo 962 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 — III pag. L. 2 — Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO.

LA POLITICA DEL GOVERNO AL SENATO

Cinque soli voti di maggioranza

Ci telegrafano da Roma 25 aprile sera:

Molti sono i senatori presenti e l'interesse è vivissimo. Anche le tribune sono abbastanza affollate.

Presiede il presidente Saracco.

La seduta è aperta alle 2.25 pom.

La politica interna

Il discorso di Pelloux

Continua lo svolgimento delle interpellanze sulla politica interna e sulle insubordizioni dei richiamati.

PELLOUX LUIGI, quantunque nella presente discussione si sia più volte parlato di lui, era deciso di non prender la parola perchè ormai la sua parola è di oltretomba (*commenti e interruzioni*) ma lo indusse a parlare il discorso del ministro dell'interno. Ricorda le frasi un po' pungenti rivolte ieri dall'on. Giolitti al sen. Astengo a proposito della militarizzazione dei ferrovieri. Quelle frasi hanno toccato anche lui perchè riguardavano la legalità del decreto di militarizzazione, decreto che nel luglio 1898 egli fece legalizzare dal Parlamento.

O l'on. Giolitti conosceva i precedenti della questione circa la legalità o meno del decreto di militarizzazione dei ferrovieri ed allora io dovrei considerare il suo come un vero invito a rispondergli o ignorava questi precedenti ed allora egli ha trattato con un po' troppo di superficialità quell'argomento che ha pure importanza gravissima circa la politica liberale che il governo si vanta di seguire, argomento che il Presidente del Consiglio aveva trattato in modo assai più riguardoso nell'altro ramo del Parlamento.

Ciò che dà pur troppo speciale carattere di gravità a queste interpellanze è il fatto che una situazione politica già grave per sè stessa è venuta a complicarsi con alcuni deplorevolissimi incidenti di ordine militare che hanno prodotto un vero sgomento in tutti coloro che credono che il bene inseparabile del Re e della Patria non sia una semplice formula convenzionale (*bene*).

Sono d'accordo con quelli che ritengono che i fatti avvenuti non si debbano nemmeno attenuare, ma si debba guardare in faccia il fenomeno per ricercarne le cause senza esagerarle. Questi fatti hanno gravità eccezionale. Al primo sentore che ne ebbi fu tale il profondo dolore che ne sentii come uno schianto al cuore, perchè mi balenò nell'animo angosciato il tremendo sospetto che cominciasse a realizzarsi un timore interno che mi preoccupa.

Il nostro esercito è ottimo superiore forte per disciplina a qualsiasi altro esercito; esso merita tutta la simpatia, l'affetto, la fiducia da cui è circondato, ma ben presto non sarebbe più così quando lo si lasciasse inquinare. Ebbene, on. colleghi, dobbiamo tutti stare molto attenti e fare che questo inquinamento non avvenga e vigilare più che mai perchè non si ripetano le recenti dolorose manifestazioni di taluni richiamati della classe del 1878, manifestazioni che sono evidentemente il primo frutto naturale e logico della propaganda deleteria senza freno e senza misura che si fa un po' dapertutto non solo contro l'esercito ma contro le istituzioni.

Il ministro ha risposto come ha potuto, sfrondando anzitutto come era giusto tutti questi fatti dalle esagerazioni dagli ampliameni che si erano fatti intorno ad essi e riducendo le cose al vero valore, ed ha fatto benissimo perchè in questa circostanza il ministro della guerra difficilmente poteva dire di più di ciò che ha detto ieri in Senato. Ciò che è avvenuto non può in alcun modo toccare l'esercito nel suo prestigio nella sua disciplina e devozione. I disordini di alcuni richiamati non bastano per offuscare menomamente la fama illibata di cui meritamente gode, per diminuire menomamente la illimitata fiducia che tutti gli amici delle istituzioni hanno in esso. Le manifestazioni dei richiamati indicano bensì un tarlo nell'ambiente in cui questi richiamati vivono. E' là che la malattia devesi curare (*bene*).

Si sono ricercate cause tecniche per attribuire ad esse i disordini avvenuti. A parer mio non è assolutamente il caso e ne spiego subito le ragioni. Si è detto che avevamo troppo pochi uomini sotto le armi, ciò che rendeva necessari questi richiamati per l'ordine pubblico; si è detto che bisognerebbe cambiare il sistema di incorporare sul posto i richiamati e via dicendo, ma oltre che nulla prova che i disordini avvenuti possano ascriversi a causa simile, ciocchè sarebbe escluso da tutti i richiami precedenti fatti con quel sistema, sta il fatto che occorrendo richiamare una classe o varie per mobilizzazione o per disordini siamo sempre nel caso, d'urgenza massima la quale impone di richiamare sul sito i contingenti. Non si può invocare cause di malcontento di ordine militare, che non è giustificato affatto, come ha detto l'on. Paternò i nostri soldati sono trattati benissimo.

Disciplina nuova? Già! Alcuni vorrebbero una disciplina nuova, ecco, una disciplina ragionante (*commenti*). Ma la disciplina è una sola, la ubbidienza cieca e assoluta agli ordini superiori. Si modernizzi pure tutto e si farà anche bene ma nulla c'è da modernizzare nella disciplina che è, e che resterà sempre il fondamento degli eserciti, come la giustizia è il fondamento dei regni.

Non si può dunque per ispiegare quanto avvenne, invocare alcuna causa di indole tecnica! Del resto dal 1898 in poi abbiamo sempre richiamate le classi anche per istruzione anche col sistema attuale e nulla è mai avvenuto di anormale, nemmeno quando si fece la chiamata per i gravi disordini del 1898. Le cause vere sono invece evidenti, esse stanno nelle condizioni dell'ambiente in cui vivono i giovani che formano l'esercito. I germi malefici che si insinuano nell'animo dei cittadini non possono non insinuarsi anche in quelli che appartengono all'esercito, come fu molto opportunamente detto l'altro giorno dall'on. Paternò.

In questa solenne discussione sulla nostra politica interna mi hanno specialmente colpite le parole di parecchi oratori che parlando di provvedimenti necessari per la difesa sociale hanno dichiarato che il ministro è assolutamente impotente a promuoverli. Per conto mio, mettendomi semplicemente al punto di vista del dilemma: *libertà o rivoluzione*, che coloro i quali vorrebbero appropriarsi il monopolio del liberalismo hanno qualificato colla formula: *libertà o reazione;* non credo essere meno liberale di chiunque affermando la necessità e l'urgenza di due provvedimenti, quelli per la tutela della libertà del lavoro e della tutela dei servizi pubblici.

Mi chiamino pure reazionario o forcaiuolo come ancora ier l'altro i socialisti alla Camera; io me ne rido davvero e ve lo provo! Del resto avete sentito anche ieri il bellissimo ordine del giorno che vi fu letto dall'on. Di Camporeale con cui i deputati socialisti il 21 febbraio dichiarano di aver appoggiato il ministero attuale per timore della continuazione della politica pellusiana, la quale non avrebbe permesso la organizzazione del proletariato. Ebbene quell'ordine del giorno è un documento prezioso per me, un vero diploma di benemerenza verso il paese e lo conservo come un caro ricordo di famiglia (*benissimo*).

Dunque mi chiamino reazionario e forcaiuolo finchè vogliono, ma so che in fatto di liberalismo sano, di liberalismo prudente, come disse ieri l'on. Pisa, non sono indietro a nessuno, come non sto indietro a nessuno in fatto di simpatia e di benevolenza verso le classi meno abbienti. La libertà come la intendono essi i liberali d'oggi è vera licenza, la quale finisce per diventare la più odiosa delle tirannie; è quella che vien dal basso, e che l'ha così ben definita l'on. Negri.

L'ostruzionismo, per esempio, è tirannia bella e buona e segna l'inizio appunto di quella tirannia a cui così evidentemente soggiace il nostro attuale indirizzo politico e che ci renderebbe impotenti a qualsiasi provvedimento della più urgente e della più evidente necessità (*bene*). I provvedimenti per la tutela dei servizi pubblici sono urgentissimi, poichè siamo completamente, costantemente sotto l'incubo di scioperi generali o di scioperi dei servizi pubblici.

So bene che il governo dice che in quel caso egli ricorrerebbe a qualunque mezzo straordinario, come già ha fatto del resto colla militarizzazione dei ferrovieri, che io approvo pienamente, ma che non è certamente legale, come lo si è affermato alla Camera dei deputati, e come ieri ha tentato di dimostrarlo in modo così infelice il ministro dell'interno, mettendo in burletta quelli che lo dicono illegale.

Io per fatto assolutamente personale, intendo esprimere anzi dichiarare esplicitamente che la militarizzazione non è stata legale più ora nel 1902 che non lo fosse nel 1898.

GIOLITTI, domanda la parola.

PELLOUX, L'on. Astengo risponderà come vorrà, io non posso non rilevare l'audace provocazione. A questo proposito ricordo che il 10 luglio 1898 io presidente del Consiglio dichiaravo: Non è una ragione per non farla se è necessaria. Le responsabilità si prendono ma poi si confessano!

Del resto anche volendo ammettere la legalità della militarizzazione dei ferrovieri a che cosa vi servirebbe in caso di bisogno estremo, come sarebbe quello della mobilitazione generale o parziale dell'esercito? Un bel nulla!

E quindi sino a che non avrete efficacemente tutelato i pubblici servizi, voi sarete alla mercè dei ferrovieri, dei socialisti e compagnia e l'articolo dello Statuto, per esempio, che dice che il Re fa la pace e la guerra dovrà essere modificato, aggiungendovi: se così piace ai ferrovieri ed ai partiti estremi (*bene*).

La famosa questione di Tripoli!

Questa spedizione voi certo sareste impotenti a farla senza il beneplacito dei vostri protettori e ve lo dicono chiaro e tondo e ve lo dimostrano nientemeno che con riunioni plenarie di deputati dei partiti estremi per discutere se debbono o no permettervi di andar a Tripoli se l'occasione si presentasse propizia (*commenti, bene*).

Ciò che è avvenuto per parte dei richiamati, proviene dalle condizioni dell'ambiente in cui questi richiamati vivevano da qualche tempo, in seguito al pullulare degli scioperi e al rifiorimento delle leghe.

Tali scioperi non sono certo favorevoli alla pacificazione degli animi come già dissero tanti oratori. Ma che dire poi quando si tratti di scioperi generali o di scioperi a scopo politico che sono la maggior parte? Qui non si tratta di pacificazione degli animi, ma si tratta di vera eccitazione all'odio di classe. Che cosa si discute in ogni riunione di contadini e di operai? Che cosa essi sentono predicare dai conferenzieri? E dopo queste conferenze quali sono i discorsi che continuano nelle singole famiglie? Purtroppo non si sentono che parole di rancore, di odio, di vendetta verso le classi dirigenti, di negazione del principio di autorità, di dileggio, di disprezzo per il sentimento di disciplina, di riscatti, di rivendicazioni e di prossima rivoluzione sociale.

E' avvenuto ciò che doveva ed era logico e naturale che avvenisse e peggio avverrà se non si provvede, ma i provvedimenti non sono che in minima parte di spettanza del ministro della guerra. Prima di conchiudere nota che non può parlarsi di calma completa del paese, quando è avvenuto ciò che tutti sanno tre giorni dopo il discorso della Corona. E si domanda che calma è questa che impone tanti provvedimenti di ordine pubblico quali quelli ricordati ieri dal ministro Giolitti. Si tratta di provvedimenti degni di uno stato di guerra (*si ride, commenti, approvazioni*).

Finisce dicendo che voterà quella proposta che più risponderà ai suoi sentimenti (*vive approvazioni, applausi*).

La replica di Giolitti

Incidente Giolitti-Pelloux

GIOLITTI, ministro, chiese la parola non per rispondere alla parte politica del discorso del senatore Pelloux, ma ha il dovere come ministro dell'interno e come responsabile dell'ordine pubblico di rilevare una parte gravissima del discorso del sen. Pelloux. Egli disse di ritenere illegale la militarizzazione dei ferrovieri. Ora il senato ricorda che nel 1898 fu questo il provvedimento che non incontrò alcuna opposizione nel partito liberale; tutti i richiamati obbedirono e non ce ne fu uno il quale credesse di potersi sottrarre alla chiamata.

Il generale Pelloux credette di trovare la prova della illegalità della militarizzazione in un provvedimento da lui proposto nel 1898 per legalizzare, egli disse, l'atto compiuto dal Ministero.

PELLOUX L. Non lo ho presentato io, lo ha presentato il ministro d'allora.

GIOLITTI. Il ministro presentò una legge di carattere permanente per i servizi pubblici e questo si comprende. Egli anzi dichiarò che l'avrebbe votata; ma l'aver dichiarato in una legge che si legalizzava un atto di un ministero precedente, quasi per criticarlo di averlo preso, non è argomento che tolga l'obbligo a chiunque è inscritto nell'esercito di presentarsi alle armi e di prestare quel servizio che il paese richiede. Già lo disse ieri che la tesi che il richiamato alle armi possa discutere se l'ordine che gli viene dato è legale, è la tesi più sovversiva che si possa immaginare (*approvazioni*).

Ed egli dichiara formalmente al Senato che non resterà al suo posto colla responsabilità di ministro dell'interno se i comandanti di corpo di armata dànno questi esempi di indisciplina (*violente interruzioni, applausi, proteste nell'aula e nelle tribune*). La disciplina dell'esercito è la prima forza dello Stato (*nuovi applausi, interruzioni e proteste*).

PELLOUX (*con forza*): On. ministro dell'interno, crede proprio lei di dare a me una lezione di disciplina? Ho dichiarato che quel provvedimento si doveva prendere!

GIOLITTI (*con forza*): Ma ha detto che quell'atto illegale ha spinto i soldati alla disobbedienza (*violente interruzioni, applausi, lunga agitazione*). Ci sono dei sentimenti che non si possono frenare di fronte a un generale che viene a predicare l'indisciplina nell'esercito (*applausi, denegazioni, proteste*).

PRESIDENTE invita l'assemblea alla calma.

PELLOUX. Questo si chiama scambiare le carte in mano (*approvazioni, movimenti*). Dichiara di non aver avuto le sue parole il senso che loro ha attribuito il ministro dell'interno e se ne appella al Senato. Lodò il governo di aver preso quei provvedimenti.

GIOLITTI. Se l'atto era illegale ognuno aveva diritto di ribellarsi.

PELLOUX. Ma il governo aveva l'obbligo di legalizzarlo nel più breve tempo possibile; questo e non altro ho detto.

Del resto disse delle parole le quali sono sufficienti per far capire in quale posizione militare lo vorrebbero mettere.

VOCI: No, no (*proteste, nuove interruzioni*).

PELLOUX ripete che le sue parole furono quelle stesse da lui dette nell'altro ramo del Parlamento come presidente del Consiglio, e non si lascia scambiare le carte in mano.

GIOLITTI. L'incidente è tanto grave che la calma si impone a tutti. Egli disse che quando da un comandante di corpo d'armata si dichiara che un atto del governo è illegale..... (*rumori, denegazioni*).

PELLOUX ha parlato come senatore.

GIOLITTI. Ed egli parla come ministro. Dichiara essere molto grave l'affermazione dell'on. Pelloux che la chiamata sotto le armi dei ferrovieri sia illegale, perchè ciascuno ha diritto di non ottemperare a ordini contrari alla legge.

Se un ferroviere richiamato accampa il diritto di non presentarsi, ogni atto del governo dovrebbe essere impotente il giorno in cui si dovessero chiamare sotto le armi i ferrovieri e questi potessero invocare l'alta autorità di chi nell'esercito ha la prima delle posizioni, e la posizione del ministro dell'interno diverrebbe intollerabile (*applausi, mormorii, conversazioni*).

Il discorso Zanardelli

ZANARDELLI, risponde ai varii oratori, cioè al sen. Guarnieri e al sen. Miceli.

Parla poi della questione dell'esercito. Gli atti dei richiamati sono stigmatizzabili, ma furono di gran lunga esagerati. Non può però dissimulare che essi avvennero anche in altri eserciti ed in misure anche più gravi (*movimenti, commenti*).

Ma quale imputazione può farsi al ministro della guerra o dell'interno? Nessuno può dire se maggior fermento o maggior calma vi fosse nel 1898 che oggi. Chi lo può credere?

DI CAMPOREALE. Lo credo e mi dispiace che non lo riconosca!

ZANARDELLI assicura che la disciplina dell'esercito sarà sempre mantenuta e nessuno potrà mai arrogarsi il diritto di invadere le alte prerogative ad altri dovute (*bene*).

Parla della militarizzazione dei ferrovieri. Se avesse ritenuto illegale il decreto per la militarizzazione non lo avrebbe provocato perchè è contrario al principio dei decreti di legge.

Accenna alla gravità degli scioperi nel Belgio e nella Francia mentre quelli seguiti in Italia non hanno turbato l'ordine pubblico, ma alla odierna tranquillità si sono opposti immaginari timori per l'avvenire dai sen. Guarnieri, Miceli e Vitelleschi. Vuole dimostrare come siano infondati quei timori e come non rispondano alla realtà le tristi previsioni fatte.

Chiude dichiarando che assumendo il governo in momenti difficili ha preferito il sistema di libertà.

Ricorda il proclama di Re Vittorio Emanuele II del 1860, cui facea plauso il Senato del Regno e dice che a questi dettati uniformerà sempre la sua condotta (*vivissimi applausi*).

Gli ordini del giorno e il voto

Replicano ancora i senatori Negri, Vitelleschi, Paternò e altri facendo dichiarazioni di voto.

ZANARDELLI dichiara accettare l'ordine del giorno Finali e Codronchi, con significato di fiducia al Governo.

GUARNIERI propone l'ordine del giorno puro e semplice (*rumori e movimenti*).

ZANARDELLI non lo accetta perchè ha significato di sfiducia.

PRESIDENTE conforme al regolamento dichiara che l'ordine del giorno puro e semplice deve avere la precedenza.

Si procede alla votazione per appello nominale.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto. SENATORI VOTANTI 157; FAVOREVOLI 76; CONTRARI 81. Il Senato non approva l'ordine del giorno puro e semplice con significato di sfiducia.

Levasi la seduta alle ore 6,35.

Domani seduta alle ore 3 pom.

Note al Senato

Ci telegrafano da Roma 25 aprile sera:

Molti erano i senatori presenti. Viva era l'aspettazione.

L'incidente Pelloux-Giolitti, giunto inatteso, diede una insolita animazione alle pacifiche acque di Palazzo Madama. La maggioranza dei senatori deplora lo scatto del Giolitti assolutamente ingiustificato, la tesi sostenuta dal Pelloux, essendo la vera liberale rispondente dopo tutto alla sua azione di presidente del Consiglio, che trovata la militarizzazione dei ferrovieri volle legalizzarla con apposita disposizione legislativa, la quale votata per appello nominale ebbe favorevole anche il Giolitti (12 luglio 1898).

Il voto odierno al Senato non aggiunge certo autorità al ministero ma non produrrà conseguenze prossime. I ministeriali dato l'ambiente ultra-conservatore del Senato e data l'indole della questione, dicono che l'esito della discussione superò l'aspettazione. Del resto il Senato, si dice, non fa crisi e gli oppositori che non ebbero mai l'illusione di essere in maggioranza si dichiarano più che soddisfatti del voto.

Il voto fece una impressione enorme a Montecitorio.

L'intervento di Codronchi a favore del ministero fu severamente giudicato anche dai suoi amici che ne restarono penosamente sorpresi.

I commenti dei giornali al voto del Senato

Ci telegrafano da Roma 25 aprile sera:

Il *Giornale d'Italia* dice che la votazione al Senato dimostra che il ministero non ne gode la fiducia; considerati i precedenti ciò ha un significato morale e politico di cui non può sfuggire l'importanza.

Il giornale confutando le dichiarazioni odierne dell'on. Zanardelli dice che la calma dell'Italia è apparente perchè il movimento operaio nelle campagne ed in città è organizzato allo scopo della lotta di classe. I rivoluzionari conquistano ogni giorno più lo spirito delle masse, e la tranquillità presente va intesa come preparazione organica alla rivoluzione.

Nega che sia stato il ministero a mantenere l'ordine, esso poi non convertì alla monarchia nessun uomo e nessun partito popolare. I rivoluzionari promuovono e mantengono l'ordine per preparare un movimento più largo, più intenso e più profondo.

Il *Fanfulla* dice che al Senato il ministero dopo un enorme armeggìo ottenne due soli voti di maggioranza assoluta escludendo i tre voti dei ministri senatori. Con questa vittoria di Pirro resta al suo posto, lieto e sereno, ma il Senato gli diede un monito coraggioso che servirà per l'avvenire.

La *Patria* riferendosi all'ordine del giorno Codronchi-Finali accettato dallo Zanardelli, ma non posto poi in votazione essendosi data la precedenza all'ordine del giorno puro e semplice, dice che si deve tener conto dei termini di quell'ordine del giorno e dell'accettazione esplicita dello Zanardelli.

Questa potrebbe significare essere comune pensiero del Gabinetto e della maggioranza del Senato il mantenere la politica del Governo con queste basi: mantenimento dell'impero della legge e della disciplina nell'esercito, conciliando il principio di libertà colla necessità dell'ordine pubblico e della conservazione sociale.

La *Tribuna* dice che cinque voti furono sufficienti per vincere. Essi costituiscono una grande istruzione per i vincitori e per i vinti. Ne sappia il Governo trarre utili insegnamenti.

PEL ROTTO DELLA CUFFIA

Ministero tollerato

Con soli cinque voti di maggioranza, il ministero è uscito ieri pel rotto della cuffia dalla importante discussione avvenuta al Senato sulla politica interna.

Già dall'inizio di tale discussione tutti i giornali dell'iride radicale si scagliarono contro gli onorevoli senatori rei di non essere convinti che l'on. Giolitti rappresenta la fortuna d'Italia e che la sua politica di colpevole tolleranza e di complicità necessarie coi partiti sovversivi, è la politica ideale. Era — secondo essi — la reazione più nera che risorgeva; manifestavano però la loro gioia per la strepitosa vittoria che il Ministero avrebbe avuto in Senato, contro di essa.

Invece, povero Giolitti! malgrado la mobilitazione forzata degli ascari ministeriali recentemente o anticamente inclusi nei quadri senatoriali, cinque voti soltanto su 157 hanno materialmente salvato il Ministero. Moralmente la condanna è avvenuta, e pel risultato e per le ragioni che nell'aula della Camera vitalizia hanno sferzato l'opera dissolvente dell'attuale governo.

Ci imaginiamo le ire delle demagogie, perchè il Senato ha osato toccare l'arca santa del compare vestito da ministro dell'Interno. Ci par di leggere, già fin d'ora, tutti gli articoli rimessi a nuovo e rispolverati sulla necessità della riforma del Senato, sulla ferocia reazionaria dei vecchi arnesi della monarchia, perchè, autorevoli voci, nell'indipendenza dell'alta carica occupata, fuori delle lusinghe, degli interessi, delle passioni che si agitano a Montecitorio, hanno saputo elevarsi a monito severo contro coloro che sgovernano l'Italia a base di setta.

Ma non è meno soddisfacente questo monito, il quale se, purtroppo, varrà a poco negli effetti immediati, sarà utile quale svegliarino al Ministero, che si lascia andare dormivegliante alla deriva della corrente rivoluzionaria.

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 25 aprile sera:

Interrogazioni

L'aula è scarsamente popolata e l'interesse non molto vivo.

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2,5.

NICCOLINI, sotto segretario ai lavori, risponde all'onor. Cavagnari intorno all'andamento dei lavori nel porto e stazioni ferroviarie di Genova di fronte all'ultima legge votata dal Parlamento dell'agosto 1897. Circa i lavori del porto di Genova si dividono in lavori portuali e in lavori ferroviari, ma essi non erano nella prima convenzione ben determinati; si addivenne perciò ad una seconda convenzione col Comune di Genova colla quale furono stabiliti 13 opere, nove delle quali marittime, le altre quattro ferroviarie. Delle opere portuali molte furono eseguite si ottennero anzi economie per tre milioni che furono destinati ad altre nuove opere.

Dei quattro lavori ferroviari, tre sono in via d'esecuzione e non si è ancora posto mano al quarto lavoro, cioè alla galleria di Carignano per alcune difficoltà sorte e per nuove proposte fatte. In ogni modo assicura che lo svolgimento dei lavori del porto di Genova premono sommamente al Governo.

RONCHETTI, sotto segretario all'interno, risponde all'on. Sichel che desidera conoscere se il governo intenda proporre provvedimenti per troncare le molte liti che in dipendenza di una erronea applicazione della legge di P. S. e di quella delle istituzioni di beneficenza il demanio va provocando contro le opere pie per pretesi rimborsi di spese per ricovero di inabili al lavoro. Nota che l'interrogazione può dividersi in due parti, quanto alla prima essa riguarda il ministro del tesoro.

Per quanto spetta il Ministero dell'interno, assicura che ha provveduto con circolare, con esortazioni alle giunte amministrative a risolvere le controversie, nè il Ministero dell'interno poteva e può intervenire nell'operato delle intendenze di finanza.

Il Ministero riconosce il fondamento di alcune lagnanze e la necessità di regolare meglio questa materia, ma riconosce altresì che non è tanto facile una adeguata ed equa soluzione. Ad ogni modo il governo si impegna di studiare la questione e di presentare quindi un disegno di legge.

DE NOBILI, sotto segretario al tesoro aggiunge che la legge fino a che non sia mutata deve applicarsi nella sua lettera e nel suo spirito, ma confida che presto il disegno di legge che è allo studio sia per essere approvato. In linea di informazione fa notare che il risultato di molte liti non è andato a beneficio del Tesoro.

RONCHETTI risponde al deputato Varazzani che lo interroga circa un preteso arbitrio commesso dall'autorità politica in Chianciano (Valdichiana), ordinando l'espulsione da quel paese di certo Omero Schiassi, rappresentante della federazione nazionale delle leghe dei contadini.

L'autorità di Chianciano ha adottato lo stesso provvedimento che era stato adottato da quella di Orte verso il medesimo Schiassi, residente in Bologna, perchè anche a Chianciano egli eccitava alla violazione della libertà del lavoro. E di fronte ai fatti ed all'effetto pacificatore conseguito crede che riuscirebbe oziosa ogni disputa sulla legittimità della misura.

Autorizzazione a procedere

PRESIDENTE legge le conclusioni della giunta che propone l'autorizzazione di procedere per diffamazione contro l'onor. De Felice Giuffrida, trattandosi di querela di parte.

Sono approvate.

Il nuovo titolo 3 1/2 per cento

Si riprende la discussione del disegno di legge sul titolo 3 e mezzo per cento.

Di BROGLIO, ministro del tesoro, si compiace dello svolgimento preso dalla discussione. Ringrazia gli oratori che ebbero parole d'incoraggiamento per l'opera sua; non può però seguirli nelle considerazioni relative agli effetti del disegno di legge sulla conversione del debito consolidato trattandosi di materia troppo delicata, e si limiterà a considerare il disegno di legge nella sua sostanza.

Dimostra come fosse necessario sostituire al titolo 4 1/2 per cento un altro che avesse più largo accesso al mercato e che non si fosse costretti di far acquistare dalla cassa depositi e prestiti così come avviene per il 4 1/2. Il nuovo titolo doveva però uniformarsi alle condizioni del mercato, condizioni che erano già state predisposte col ribasso dell'interesse dei buoni del Tesoro.

Spera che il nuovo titolo concorrerà a stimolare la tendenza di considerare rimunerativo l'interesse del 3 1/2 per cento sui titoli dello Stato; in questo titolo il Tesoro troverà quella base che gli è necessaria per attuare maggiori provvedimenti, per ciò egli ha attribuito al titolo stesso il carattere d'internazionalità.

Nega che il disegno di legge accordi come qualcuno ne espresse il dubbio eccessivi favori ai portatori di obbligazioni, poichè il premio stabilito è notevolmente inferiore a quello concesso con la legge del 1895 e anche tenuto conto del prezzo elevato che quelle obbligazioni hanno raggiunto.

Riconosce le difficoltà che nascono dall'avere una massa indivisibile di 8 miliardi di consolidato, ma se non è dato oggi mutare questa situazione di fatto, crede di aver fatto un primo passo con la creazione di un titolo nuovo. E quanto alle condizioni finanziarie dello Stato dichiara che seguita il movimento ascendentale dell'assorbimento per parte dell'Italia del nostro debito pubblico.

Non ha creduto opportuno e prudente comprendere in questo disegno di legge il criterio delle conversioni del consolidato, locchè non esclude che quando il disegno medesimo avrà dato i risultati che se ne attendono si possa aspirare a fare un secondo passo, attenendosi così ad un metodo se non trionfale, ma certamente sicuro.

Difende la proposta per il fondo di ammortamento che anche nell'ipotesi peggiore servirà ad estinguere tutto il nuovo debito consolidato, lasciando anche un notevole margine a beneficio dell'erario. All'on. Luzzatti dice che le sue domande avrebbero dovuto meglio essere rivolte al presidente del Consigio e che in ogni modo il programma finanziario del governo è quello stesso che fu due volte solennemente annunziato dinanzi al Parlamento.

Aggiunge per suo conto che lo svolgimento delle entrate non giustifica per ora alcun allarme e che anche le ultime note di variazioni lasciano prevedere un avanzo di 35 milioni, tenuto conto anche di dieci milioni almeno di maggiori entrate in confronto dell'esercizio passato.

Espone partitamente i risultati dell'esercizio finanziario pei primi nove mesi affermando che in complesso sono indice certo delle buone condizioni finanziarie ed economiche del paese, certo però non manca la nota oscura, vale a dire che bisogna pensare a provvedere all'incremento inevitabile delle spese e il rimedio è uno solo: se si spende di più bisogna pagare di più (*commenti*).

Riassumendo dichiara che questo disegno di legge sostituendo un debito meno gravoso a uno più gravoso non può far certamente del male in questo momento. Non crederebbe per ora di restringere la circolazione, ma studierà accuratamente nel suo complesso tutto intero il problema della circolazione medesima, che non può essere risoluta con piccoli espedienti. Ritiene che la proposta dell'on. Luzzatti sia idealmente bella, ma che in pratica non potrebbe avere che una limitata influenza benefica, poichè specialmente nei primi anni la quantità dei biglietti di Stato che si potrebbero eliminare sarebbe esigua.

Concludendo nota che il disegno di legge corrisponde ad una finalità che è nei desiderî di tutti e confida che il Parlamento vorrà portare il suo concorso volenteroso ad un'opera che tornerà indubbiamente di vantaggio alla finanza ed al paese (*vivissime approvazioni*).

BRANCA rileva come il ministro nel calcolare il presunto avanzo del corrente esercizio non abbia tenuto conto di tutte quelle spese che si dovranno necessariamente inscrivervi; bisogna inoltre non trascurare i possibili effetti della scadenza dei trattati di commercio per la naturale ripercussione sull'economia nazionale.

Consente col ministro nelle idee da lui espresse circa le disponibilità di tesoreria, ma vorrebbe che nel creare il fondo di ammortamento non si dimenticasse che la prosperità del bilancio attuale è fondata in gran parte sulla massa dei biglietti a debito dello Stato.

Dichiara di approvare la creazione del nuovo consolidato e di essere decisamente favorevole al tipo internazionale, perchè tutto lascia sperare che l'aggio che è già relativamente basso continuerà ancora a discendere, onde si può collocare senza disagio soverchio la nostra rendita all'estero.

Crede che le cifre esposte dall'on. Luzzatti circa il prezzo a cui già si negozia in borsa il nuovo consolidato siano inferiori al vero, ma ciò non basta a persuaderlo che la conversione sia ora possibile opponendovisi le condizioni del mercato monetario e non solo per noi ma anche per la Francia.

LUZZATTI L. fa osservare come non sia possibile farsi un esatto concetto delle condizioni della finanza, senza conoscere quali siano i propositi del governo circa tutti i punti del programma tributario esposti dal governo.

Osserva poi come da che egli e l'on. Sonnino hanno cessato di essere avversari non si sia più fatta nella Camera alcuna vivace discussione finanziaria (*si ride, commenti*), quindi egli invoca una forte discussione finanziaria nell'interesse del paese, e prega il ministro di voler presentare la situazione dei carichi che verranno al tesoro per effetto delle concessioni fatte al personale ferroviario.

Quanto alla sua proposta in rapporto al sistema di ammortamento, egli non ha potuto essere persuaso delle ragioni addotte contro di essa dal ministro, perchè ritiene che una sana circolazione corrisponda anche ai fini di una finanza democratica.

Accenna ai vantaggi che indubbiamente deriverebbero da una riduzione della massa dei biglietti di Stato e nota che i debiti infruttiferi sono quelli che più pesano sull'economia d'una nazione. Per non sciupare un'idea che crede altamente benefica per l'avvenire della finanza si riserva di presentare la sua proposta in occasione migliore.

GIOVANELLI, relatore, accennando ai precedenti legislativi del disegno di legge nota che in un quarto di secolo sono state presentate ben undici proposte di conversione dei debiti redimibili, che ebbero varia fortuna; questi precedenti non lasciano dubbio sulla convenienza di convertire tale forma di debiti.

Rileva poi come il premio che si stabilisce a favore dei portatori di obbligazioni, non solo corrisponda ai criteri matematici delle conversioni, ma costituisca un giusto compenso. Risponde quindi ai vari oratori.

Si approvano quindi dopo breve discussione gli articoli del progetto, e senza discussione è approvato il disegno di legge per un prestito a premi a favore della cassa italiana di assicurazione per la vecchiaia degli scrittori di giornali e dell'opera pia di San Giuseppe.

La seduta termina alle 6,45 pom.

Domani seduta alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 25 aprile sera:

Il discorso del ministro Di Broglio, piano e bonario, forse troppo analitico, costituisce l'unica nota della seduta. Le sue confortanti dichiarazioni sullo stato della finanza, si giudicano dai finanzieri della Camera ottimiste. Del resto la Camera era spopolata, l'attrazione della giornata era il Senato.

SU D'UN INCIDENTE AL SENATO

Visconti-Venosta e Zanardelli

Opportuni ricordi

Roma, 24 Aprile.

(*mg.*) — Il vivace incidente, ieri accaduto in Senato tra l'on. Di Camporeale e l'on. Presidente del Consiglio (*) mi richiama alla memoria un colloquio che, nel maggio del 1898 — durante lo svolgimento della crisi, onde nacque l'ultimo gabinetto Di Rudinì, morto prima di avere vissuto — per gentile condiscendenza dell'illustre uomo, cui amo rinnovarne grazie ancora oggi, ebbi con l'on. Visconti Venosta: colloquio al quale l'incidente d'oggi ridà sapore di novità, imperocchè in esso furono esaminati e fissati i punti del dissenso del Visconti col Zanardelli in materia di politica interna.

E' prezzo dell'opera riassumerlo.

In presenza dei tristi avvenimenti, che avevano turbato l'ordine in tante provincie e commosso l'opinione pubblica del paese, il Ministero Di Rudinì-Zanardelli era stato concorde nel riconoscere la necessità di alcuni provvedimenti legislativi che aumentassero le facoltà del governo, armandolo più efficacemente contro la propaganda dei partiti sovversivi.

I provvedimenti dovevano essere di due ordini: alcuni eccezionali e temporanei; altri permanenti.

Sui primi l'accordo tra i singoli ministri era completo al momento, in cui scoppiò la crisi.

Il dissenso si manifestò, invece, nei provvedimenti destinati a rimanere nella legislazione con carattere permanente.

Essi riguardavano i seguenti punti: riforma dell'editto sulla stampa — diritto di associazione — elettorato amministrativo.

***

Editto sulla stampa. — Il programma *minimo*, che all'on. Visconti-Venosta pareva necessario per frenare davvero le intemperanze della stampa sovversiva, avrebbe dovuto comprendere la cauzione per la pubblicazione dei giornali e la correzionalizzazione di tutti i delitti contro l'ordine pubblico commessi con il mezzo della stampa.

L'on. Zanardelli, invece, accettava parzialmente il primo concetto, sostituendo alla responsabilità fittizia del gerente, la responsabilità reale dell'Editore penalmente e del tipografo civilmente. Non consentiva, per contro, alcuna correzione alla legge attuale in materia di competenza, disposto soltanto ad introdurre qualche inasprimento nella graduazione delle pene. Ma la misura della pena — rimarcava giustamente l'on. Visconti Venosta — era una questione affatto secondaria di fronte a quella della sua sollecita applicazione, che bisognava assicurare in ogni caso, sottraendo i delitti di stampa al mutabile e contingente giudizio dei giurati.

E tanto più necessario ed urgente pareva all'on. Visconti regolare in modo uniforme cotesta questione della competenza pei reati di stampa in quanto che la legge Crispi del 19 luglio 1894, per la quale era stata deferita ai tribunali penali la cognizione dei delitti previsti dagli articoli 246 e 247 del codice penale « se commessi col mezzo della stampa », lasciava poi alla competenza della giuria i reati di eccitamento all'odio contro l'esercito e di propaganda sovversiva nell'esercito — reati che abbisognano, anche più dei primi, di quella sanzione penale pronta, sicura ed efficace, che troppe volte manca ai giudizi dinanzi alle Corti di Assise (**).

***

Diritto di Associazione. — Era pensiero dell'on. Visconti Venosta che si dovesse, finalmente, regolare con discipline precise il diritto di associazione. I concetti fondamentali del progetto dovevano essere: l'obbligo imposto alle Associazioni di comunicare alle autorità i rispettivi Statuti e la composizione dei rispettivi Consigli direttivi; la facoltà data al governo, con mezzi rispondenti al fine, di vigilare l'indirizzo, onde non diventino centri di propaganda sovversiva e di cospirazione contro lo Stato.

L'on. Zanardelli anche su questo punto dissentiva parzialmente dall'on. Visconti. Egli giudicava sufficiente ad ottenere i legittimi fini che lo Stato doveva proporsi, una aggiunta alla legge di P. S., che colpisse di sanzione penale le Associazioni, le quali dopo essere state legalmente sciolte si fossero ricostituite.

Sebbene ciò paresse troppa poca cosa all'on. Visconti-Venosta, potendo le Associazioni sciolte eludere facilmente la legge ricostituendosi con altro nome, tuttavia egli non insisteva e *pro bona concordia* si acconciava al temperamento medio del collega della Giustizia.

***

Elettorato amministrativo. — Il Consiglio dei ministri, concorde nel giudicare prematura ogni discussione sulla eventuale riforma della legge elettorale politica, opinava, nella sua maggioranza, che fosse, invece, opportuno ritoccare in qualche sua disposizione la legge elettorale amministrativa. Ad avviso dell'on. Visconti Venosta dovevano essere i capisaldi della riforma: il domicilio quinquennale per l'esercizio dell'elettorato; la rinnovazione dei Consiglio per triennio e per un terzo.

Con la prima disposizione si mirava a sottrarre le amministrazioni locali all'influenza delle masse di elettori erranti, che nel Comune o non hanno interessi propri od hanno interessi che non sono quelli della comunità.

Con la seconda il legislatore si proponeva di dare maggiore stabilità e continuità di indirizzo alle amministrazioni del Comune e della provincia, evitando mutamenti troppo bruschi e repentini.

L'on. Zanardelli, senza respingere queste due riforme, intendeva che esse fossero accompagnate da una terza disposizione — e ne faceva condizione, *sine qua non* — per la quale annullavansi in fatto gli effetti pratici della riforma e se ne metteva a forte rischio l'approvazione del Parlamento. E la condizione era l'obbligo imposto all'elettore di apporre, in presenza dell'ufficio, la propria firma sopra un apposito registro, prima di essere ammesso a votare. Obbligo, al quale difficilmente si sarebbe acconciato l'elettore contadino, che veniva così, per via indiretta, ad essere eliminato a vantaggio dell'elettore operaio che fornisce il maggiore contingente di reclute ai partiti avanzati. Nè fu possibile trovare una formola media, che permettesse l'accordo.

Nè si ripeta — fu detto nel 1898 — che l'on. Visconti Venosta opponendosi alla modesta riforma del ministro guardasigilli, si opponeva alla verifica dell'alfabetismo; imperciocchè questo si riconosce prima della iscrizione dell'elettore nella lista. La firma sul registro, che nei riguardi del diritto elettorale era una inutile angheria, diventava in realtà per gli elettori delle campagne una causa di diffidenza, che avrebbe potuto allontanarli dalle urne, mentre gli elettori delle città, scevri di pregiudizii, avrebbero firmato anche con altro nome se occorreva, come è accaduto in più d'un caso.

***

Riassumendomi, il programma dei provvedimenti legislativi, coi quali l'on. Zanardelli intendeva di fronteggiare la grave situazione morbosa, rivelata dagli avvenimenti del maggio, si concretava: nella sostituzione della responsabilità dell'editore e del tipografo e quella del gerente in materia di stampa; nella sanzione penale contro le società, che sciolte si ricostituissero, in materia di associazioni.

All'on. Visconti Venosta questo programma parve troppo piccolo rimedio, non rispondente alla estensione del male, che urgeva di curare, e non rispondente all'aspettazione del paese, che reclamava con consenso generale maggiore vigilanza sulla stampa e sulle Associazioni; maggiore prontezza di efficaci cauzioni contro i trasgressori della legge ed i perturbatori dell'ordine sociale.

Indi le dimissioni dell'on. Visconti-Venosta, seguite da quella crisi di gabinetto, che condusse alla costituzione del ministero Di Rudinì-Bonacci, durato appena due settimane.

Se questa è la verità vera della crisi del maggio 1898 e delle sue cause, l'on. Zanardelli non aveva motivo di insorgere contro l'on. Di Camporeale, che quelle cause aveva ricordato e giustamente illustrato.

Comprendo che all'on. Zanardelli sia dispiaciuto di essere stato messo in contradizione col Guardasigilli del ministero Rudinì, il quale nel 1898, in presenza di una situazione meno grave della presente, consentiva o si acconciava ad alcuni provvedimenti di pubblica sicurezza ai quali il Zanardelli, presidente del Consiglio, si rifiuta oggi, malgrado la marea, che monta, e la burrasca che rumoreggia; ma di chi la colpa?

Non certo dell'on. di Camporeale.

(*) L'incidente cui si accenna è così riportato nel resoconto:

Di Camporeale: ..... Anche l'azione legislativa del governo risente della influenza delle condizioni parlamentari. Ricorda come furono concretati nel 1898 alcuni progetti di lgge, sui quali l'accordo era completo tra i vari membri del Gabinetto Di Rudinì di cui faceva parte l'on. Zanardelli.

Zanardelli: Dica quali.

Presidente, prega il presidente del Consiglio a non interrompere.

Di Camporeale, dice che furono presentati dopo l'uscita dal Gabinetto dell'on. Zanardelli.

Zanardelli, nega recisamente l'affermazione dell'on. Di Camporeale (*commenti interruzioni*) perchè egli a quei progetti di legge non ha accordata la sua adesione.

Di Camporeale, continua dicendo che alcuni progetti di legge oggi non furono presentati perchè non piacquero ai partiti estremi.

Nella successiva seduta l'on. Di Camporeale confermò quanto disse col ricordo di una intervista col Visconti Venosta, pubblicata dalla *Perseveranza*. Zanardelli rismentì le affermazioni dell'on. Di Camporeale.

(**) Riproduco, per intelligenza dei lettori i due articoli:

246 — Chiunque pubblicamente istiga a commettere un reato è punito, per il solo fatto della istigazione:

I. con la reclusione da 3 a 5 anni, se trattasi di un delitto per il quale sia stabilita una pena superiore alla reclusione.

II. con la reclusione o con la detenzione fino a 2 anni, se trattasi di un delitto pel quale sia stabilita l'una o l'altra di queste pene.

III. con la multa sino a L. 1000 negli altri casi.

Nei casi preveduti nei numeri 2. e 3. non si può mai superare il terzo del massimo della pena stabilita per il reato cui si riferisce la istigazione.

247. Chiunque pubblicamente fa l'apologia di un fatto, che la legge prevede come delitto, o incita alla disobbedienza della legge, ovvero incita all'odio fra le varie classi sociali in modo pericoloso per la pubblica tranquillità, è punito con la detenzione da 3 mesi ad un anno a con la multa da lire 50 a 1000.

CRONACA ESTERA

Il conflitto serbo-bulgaro

Sofia 25. — In quasi tutte le città della Bulgaria vennero tenuti dei comizi, nei quali si decise di considerare come un « casus belli » la consecrazione del vescovo serbo Firmillian, ad Uskub.

I capi dei diversi gruppi della Camera, nessuno eccettuato, diressero telegrammi di ringraziamento agli ambasciatori austriaco ed italiano per aver difeso presso la Porta le ragioni della Bulgaria.

Negli Stati Balcanici, e specialmente in Bulgaria si fa molto assegnamento sull'azione politica dell'Italia in Oriente. E' certo che prima dell'assunzione al trono di Vittorio Emanuele, l'Italia non contava politicamente nulla nella penisola Balcanica. Oggi invece Roma è diventata per i popoli balcanici uno dei centri di gravità, come Pietroburgo e Vienna. Ciò si deve — secondo l'opinione qui prevalente — all'opera personale del nuovo Re d'Italia, delle cui simpatie per i popoli slavi nessuno più dubita.

Gli italiani in Turchia

Da qualche tempo, dice una corrispondenza da Costantinopoli, si nota una continua affluenza in Turchia di missionari italiani, i quali, come quelli qui dimoranti, fanno una attiva propaganda in favore della coltura italiana in Oriente.

Per iniziativa di questa colonia italiana, si fanno delle pratiche presso la Porta per ottenere l'ingrandimento dell'Ospedale italiano e per erigere sul Bosforo una chiesa italiana ed un ricovero pegli operai.

Da poco funziona qui anche una buona biblioteca popolare italiana.

IL MINISTRO MORIN

e un tribuno di belle speranze!

L'avvocatino Pietriboni, che nell'ossessione di beccarsi un seggio al Consiglio Comunale suda quattro camicie al giorno per dimostrarsi utile e prezioso agli operai dell'Arsenale, strilla sui giornali, perchè il Ministro della Marina lo ha messo gentilmente alla porta.

La cosa è andata così.

I deputati della città, (i quali se avessero davvero la coscienza libera da ogni preoccupazione elettorale dovrebbero insegnare agli arsenalotti che qualunque operaio potrebbe ringraziare Dio colla faccia per terra di avere un padrone tanto buono e tanto parco di pretese, come è lo Stato) presentavano l'altro dì al Ministro Morin due o tre delle solite commissioni operaie dell'Arsenale; dovevano chiedere come al solito promozioni, pensioni più grosse eccetera, poichè l'assalto allo Stato minchione è cosa di tutti e di tutti i dì.

Una delle commissioni era presieduta dal caudatario del Tecchio, dall'avvocatino Pietriboni, in cerca affannosa di benemerenze e.... di voti. Le commissioni operaie avevano dovuto chiedere udienza al Ministro per via gerarchica, precisamente come è prescritto per tutti i subordinati dei corpi militari dal soldato al colonnello. Il signor Pietriboni non essendo nè operaio, nè impiegato dello Stato, non chiese naturalmente l'ammissione all'udienza per via gerarchica; ma fece dire al Ministro Morin dal suo principale Tecchio, che egli avrebbe accompagnato i suoi *beneficati* (!) Il Ministro che è un soldato e che non può tollerare inframettenti e ficchini fra il personale sottoposto alla sua autorità fece rispondere picche all'infelice petente; l'altro invece che dopo la beneficiata delle tabacchine delle quali si è fatto il santo patrono) aveva alzata la cresta, si presentò senz'altro all'*Hôtel Europe* cogli operai tentando di entrare; ma gli uscieri lo misero alla porta. I deputati insistettero presso il Ministro, perchè l'egregio scopino potesse entrare con tutta la solennità di un riconoscimento ufficiale e ministeriale nella maestà delle sue funzioni. Invece Morin tenne duro, e l'avvocatino frecmente come Rudello dovette colla coda fra le gambe rifare le scale in attesa di tempi migliori!

Il Ministro ha agito con molta serietà, dando un esempio a quelli fra gli alti funzionari della Marina, disposti a tutto tollerare per paura dei pizzicotti imbelli di cotesti *factotum* di politicanti. Non ci mancava altro che il Ministro si mettesse a trattare da potenza a potenza sulle condizioni del personale posto ai suoi ordini con estranei inframettenti e rumorosi! Oggi era lui, domani era l'ammiraglio del dipartimento, poi i direttori dei servizi e via via, fino a vedere immischiarsi nelle officine una *troupe* di intriganti, che hanno tanto da fare cogli operai come noi col Taikum del Giappone.

Oh! se l'esempio fosse imitato da tutte le autorità dello Stato a cominciare da certi Ministri, che a Roma per esempio, come se non avessero altro a fare, si perdono a ricevere tutti i momenti le commissioni di cosidetti disoccupati, spesso ribelli, poltroni, ed eternamente scontenti! Quanto più ci guadagnerebbe la serietà personale di certi pezzi grossi!

PER LA RINNOVAZIONE DELLA TRIPLICE

L'*Information* comunica da Roma, 24:

Germania, Italia ed Austria sono d'accordo su tutti i punti riguardanti i nuovi trattati di alleanza, compreso quello dell'impegno reciproco di concludere trattati di commercio e di non denunziare i trattati vecchi finchè non sieno stipulati i nuovi.

Un punto, sul quale l'accordo non è ancora completo è quello della pubblicazione dei trattati, o piuttosto dell'opportunità di notificarli alle grandi potenze.

Il governo italiano è dell'opinione che dei trattati si dia comunicazione alle potenze, e ciò come garanzia speciale alla Francia ed alla Russia che la Triplice Alleanza non ha scopi bellicosi, nè è diretta contro qualsiasi Stato, nè impegna le forze militari degli alleati; ma è un puro e semplice accordo, inteso al mantenimento della pace.

L'Austria non è nemmeno contraria alla notifica del trattato; ma finora non vi è favorevole la Germania, il cui governo osserva che neppure il trattato della duplice alleanza è stato mai pubblicato, e che la forza ed il prestigio di qualsiasi alleanza consiste appunto nella sua segretezza.

A Roma si spera di vincere le riluttanze tedesche, valendosi del precedente, che, oltre alla pubblicazione di molte convenzioni internazionali politiche, c'è quella del recentissimo trattato d'alleanza tra l'Inghilterra ed il Giappone e della convenzione franco-russa per l'Estremo Oriente.

Nelle sfere politiche di Roma si è persuasi che, non notificando i trattati della triplice alleanza, rinascerebbero in Francia i sospetti contro l'Italia e così si verrebbe a distruggere o menomare tutto il lavoro diplomatico per dissipare i malintesi tra le due potenze.

LE OPERAZIONI CATASTALI

E' stata distribuita la Relazione dell'on. Giovanelli, in nome della Giunta del bilancio, sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze sull'esercizio finanziario 1902 e 1903. La Giunta si dichiara convinta della necessità di studiare se l'esperienza del quarto di secolo trascorso non consigli di proporre nuovi provvedimenti legislativi allo scopo di assicurare il compimento nel più breve termine possibile delle operazioni catastali del Regno, semplificandone i congegni in rapporto ad eventuali modificazioni circa i fini designati al catasto dalla legge del 1886.

Le spese per la formazione del catasto ascesero a tutto il 30 giugno 1901 a L. 86.017.762. Ripartendo questa somma fra le provincie che anche prima della formazione del nuovo catasto erano dotate di mappe utilizzabili e quelle che ne erano prive, si trovano che per le prime furono spese L. 39.992.039 pari al 46 0/0 della spesa totale, e per le seconde furono spese 46.025.723 lire pari al 54 0/0 della scorsa spesa totale.

Le provincie a catasto accelerato, nota la Giunta, si sono affrettate, come era loro diritto e loro interesse, nella formazione dei nuovi ruoli di imposte che tanto vantaggio dovevano apportare ai contribuenti. Invece le operazioni di attivazione del catasto per molte ragioni andarono e vanno a rilento ed insino a che queste siano compiute non potranno avere esecuzione le disposizioni sancite per la conservazione dei catasti. Ed a tale ritardo contribui la mancanza del Regolamento ora pubblicatosi a carico dell'attuale ministro e la deficienza numerica del personale.

QUELLO CHE È ACCADUTO

nelle ultime 24 ore in Italia

per telegramma alla "Gazzetta"

Da Napoli

TENTATO SUICIDIO DI UNA SIGNORA — IL DELITTO DI UNA EX GUARDIA DI FINANZA.

Ci telegrafano da Napoli 25 aprile sera:

Stamane la signora Aricco nella sua abitazione di Santa Lucia tentò suicidarsi con una revolverata. Era affetta da neurastenia; versa in grave stato.

— L'ex guardia di finanza Difalco uccise l'amante cinquantenne Filomena Roman crivellandola di pugnalate e mozzandole il naso e le orecchie.

PALERMO. *Ci telegrafano 25 aprile sera.* — A Terranova si trovò assassinato a fucilate il campiere Placenti, buono ed onesto uomo. L'assassino sorprese il Placenti mentre dormiva, gli tolse il fucile, lo chiamò e appena egli aperse gli occhi lo freddò. Così almeno racconta uno che dormiva in una camera vicina. Pare trattisi di vendetta.

BARI. *Ci telegrafano 25 aprile sera.* — Il congresso cattolico approvò la istituzione di comitati diocesani parrocchiali e la fondazione di un istituto di credito, e di casse rurali.

Milano senza bistecche

Proprio così: se all'articolo 202 del nuovo regolamento d'igiene non verrà fatta qualche variante, Milano la grassa, Milano la ghiotta, l'epicurea anzi, sarà ridotta ad una estrema penuria di bistecche, di filetti, di *roastbeef*, di costolette, ecc.

Questo articolo prescrive infatti che le carni macellate sia di bovini che di ovini, debbano essere introdotte in pezzi non inferiori ad un quarto d'animale, bollati con timbro speciale dell'autorità municipale del luogo d'origine.

Come è noto, le parti migliori di detti animali e proprio quelle destinate a diventar bistecche, ecc., vengono in grande quantità inviate a Milano dai paesi e dalle città vicine, e da molte parti anche del Veneto, giacchè il consumo di queste parti, che anche nelle bestie più grosse non superano i quaranta chilogrammi, implicherebbe una macellazione di capi superiore ai bisogni della cittadinanza con danni non indifferenti ai negozianti e ai consumatori.

Tale prescrizione, che sollevò già le ire dei macellai, indusse anche i proprietari d'alberghi, ristoranti, trattorie, ecc., ad occuparsene: infatti essi tennero all'Eden, sotto la presidenza del signor Consonni, proprietario dell'*Orologio*, un'adunanza assai numerosa, nella quale venne chiesta la riforma del detto regolamento.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 26 aprile: B. V. del Buon Consiglio
Domenica 27 aprile: S. Pellegrino.
Il sole leva alle 5.8 — Tramonta alle 19.12.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 360

SAN MARCO

Le grandi feste sportive di ieri

Bucintoro, Lawn-tennis e Garden-party

Non ricordiamo un più lieto San Marco, così come quello di ieri, pieno di sole, di vita, di folla densa; così vario di spettacoli, di gajezze primaverili, di toilettes tanto lievi e fiorite. Gli è che ieri collaborarono col sole per un San Marco così giocondamente veneziano, e il comitato, per le feste sportive, annidato nei boschetti deliziosi del Grand *Hotel des Bains*, e la Canottieri Bucintoro, inaugurante con una gita in mare l'anno sportivo, e la *Franco Querini* che pure lanciava sulle acque verdi della laguna le imbarcazioni della sua nuova sezione-vela.

***

Alle due e mezza, dopo che Calandri ebbe gettato il suo primo discorso ai circa 500 convenuti, per ringraziarli dell'entusiastica ed incoraggiante accoglienza fatta all'invito della Bucintoro, ci riversammo tutti sui quattro vaporetti della Lagunare ed il *Calliope*, che sventolando la gran gala s'erano ormeggiati alla riva del Giardinetto ad un pontone trasformato in una serra.

E verso le 3 era in bacino uno spettacolo magnifico, che dovrebbe essere frequente ed è invece così raro. Fra quei cinque battelli che si rincorrevano, e che, in grazia di tutta quella femminilità che li ornava, parevano enormi *corbeilles* galleggianti, procedeva rapida la *dodesona* e guizzavano, lunghi ed agili come saette gli outriggers, le barche piatte alla veneziana, le yole ed i skiffs; e manovravano le lancie di Spada e di Walther; una flotta vera e propria, armata formidabilmente da quelle centinaia di occhi femminili capaci di smantellare tutte le fortezze dell'universo.

Davanti ai Giardini si scambiavano saluti, alzando ed abbassando la gala delle bandiere, con le leggiere imbarcazioni della Franco Querini, che spiegavano le ampie vele bianche: Un quadro animatissimo e giocondo di vita marinaresca, che la folla dalla Riva contemplava con ammirazione. La Banda Bellini, caricata su un sesto battello squillava tutto ciò che ha di più allegro e rumoroso in repertorio.

Qualche nome, di signore anzitutto: le baronesse Heilembach, la baronessa Gerlach, le contesse Soranzo-Zen, Persico, Valmarana e figlia, Lucchesch-Reali, Michel-Bianchi, Sormani Moretti, Balbi Valier, Teresa Quirini, Revedin di Groppello, Venier, contessine Mocenigo e Wieil, miss Chapling, Donna Paola Blaas, Donna E. Amoretti, la signora Brunelli con la figlia dai meravigliosi capelli d'oro, le signore e signorine Barbon, Costantini, Zentilomo, Berchet Allegri, Rosa, Le Mallier, Vergara, Bucchia, Olivetti, Cerretti, Cella, Wolner, Testolini, Adorno, Matini, Fautrier-Zamarra, Albanese-Zamarra, Negri, Brocco, Enrica Barocci-Levi, Coen-Taddio, e tante altre vezzosissime creature.

In mezzo a tanta squisita femminilità assorbente, impossibile tener nota degli uomini. Tutt'al più il co. Rambaldo Di Collalto, il nuovo presidente del Sodalizio, i vice-presidenti cav. Calandri e barone Mayneri, l'attivo irrequieto e urlante segretario Fenoglio, l'ing. Beppe Ravà, il cav. uff. Giacomo Levi, e gli altri del Consiglio Direttivo, che si mettono in vista profondendo tutta la loro squisita gentilezza nell'offrire fiori alle signore e a tutti le raffinatezze del buffet sontuoso, servito da Vaerini del *Quadri*, che dirige sapientemente. Fra le notabilità mascoline invitate: il gen. Bucchia, gli assessori Sorger e Paternoster, il prof. Matini di Firenze, il cav. Romanese di Praga, una larga rappresentanza del Comitato delle feste sportive con a capo il presidente nob. Lucchesch, e tutta o quasi la nostra jeunesse dorée in tenuta molto yacht.

Le Dame Patronesse aveano appuntato al petto un nastro dal quale pendeva una deliziosa targhetta, offerta dalla Presidenza del Sodalizio: Pensiero gentile espresso in una forma graziosissima; è una targhetta d'argento limitata da una morbida linea *liberty* che fa da cornice ad una visione dorata del Bucintoro; nel fondo il padiglione della Società e sull'orizzonte qualche vela; sul cielo le parole in rilievo: *Società Bucintoro.* E' una piccola opera d'arte uscita da un grandioso laboratorio di galvanoplastica che hanno avuto l'ottima idea di far sorgere in Venezia, due artisti eletti: il pittore Raffaele Carbonaro e lo scultore Achille Tamburlini, fondendo tutta la loro arte ed il loro buon gusto con le applicazioni meravigliose della elettrochimica.

Così, avvolti in una gloria immensa di sole, fra profusione di signorilità, di cortesie e di bellezze, fra conversari animatissimi e il giocondo grido dei canottieri e suoni e urrà si giunse al mare.

***

Alle 4 i vaporetti ci sbarcavano a Lido e si accorreva fra i deliziosi boschetti del Grand Hotel des Bains dove erano animate gare di *tennis*. Ed alle 5 incominciava la *garden-party*, alla quale parteciparono con slancio, oltre le dame ch'erano giunte con noi, tante altre, come le contesse Revedin, Dolfin, Tiepolo, Valier, Toso, Manfrin, Viola, Serego, baronessa Mayneri e figlia, co. Ada Torcellan Adimari Moretti di Conegliano; signore Fano, Goldsmith, Ceresa-Antonini, Vianello, Castori, Bianchini, Pardo ecc.

Nomi dei vincitori della gara semplice di tennis: I. co. Fabio Asquini, II. sig. Carlo Bracolo (oggetto artistico e medaglia d'oro).

Vincitori *Gara Mista*: 1. Coppia Nicolò Coletti e sig. Saibante Castori — II. Alberto Da Sacco e miss Cravoford. Ai due primi oggetti artistici e due medaglie d'oro ai secondi.

Domattina alle 9 comincierà la gara doppia nomina per la quale sono iscritti 17 giocatori. — Essa finirà probabilmente sabato sera. Questo fra parentesi.

***

Alle 7 nella sala prospiciente il viale del Grand Hotel Lido si era in quasi duecento seduti alle tavole scintillanti. E si diede brillante svolgimento al seguente interessantissimo programma:

Risotto à la financière — Roast-beef Monte Carlo — Longe de veau à la broche — Salade de saison — Glace crême — Gateau fantasie — Fruits, fromage. — Vins: Verona, Champagne — Cafè, Liqueur.

Servizio assolutamente signorile. Verso le 9 cominciarono a saltare i tappi dello *champagne* ed i brindisi. Parlarono il Presidente co. Di Collalto, Calandri, Barbon, Mayneri, Zardinoni, plaudendo alla Bucintoro, alla sua rigogliosa vita, agli invitati, mandando alla nobile Presidentessa lontana, la co. Elsa Albrizzi i più fervidi auguri e gli urrà più entusiastici, il cui eco le giungerà attraverso il filo telegrafico. Applauditissimo il barone Mayneri quando disse che *forza e cortesia* dev'essere il motto della Bucintoro: la forza che dà la vittoria, la cortesia, che ci affratella con coloro che debbonsi riguardare cavallerescamente come emuli leali, non mai come concorrenti odiosi.

Belle furono le parole e confortante l'appiauso che le accolse: perchè questo dev'essere il pensiero di tutta questa nostra balda gioventù, che ringagliardisce il corpo e lo spirito nella più nobile e più veneziana gara di vigoria e di coraggio. Erano ancora sull'orizzonte parecchi brindisi quando lasciammo la brillante e rumorosa riunione satura di giovanili entusiasmi e di sorrisi leggiadri di donne.

***

Essendo la Bucintoro posta sotto l'alto Patronato del Re ed avendo a Patronessa S. A. R. la Principessa Letizia, vennero al Re ed alla Principessa spediti ossequiosi telegrammi. E venne poi telegrafato alla contessa Elsa Albrizzi a Roma, così:

« Duecento della Bucintoro riuniti simpatico banchetto acclamano dopo splendida festa alla loro amata presidentessa su proposta patronessa anziana signora Barbon. — *Collalto, Barbon* ».

La gita a vela della "F. Querini„

L'inizio della sezione vela della fiorente Società cittadina di sports nautici non poteva avere migliori auspici. Un vento assai *teso* si levò subito dopo mezzogiorno, senza mai cessare per tutto il pomeriggio e l'increspamento dell'onda abbastanza sensibile, non solo fra le digha del porto e oltre queste, ma anche in laguna, rese maggiore il godimento specialmente per molti canottieri che per la prima volta provavano le vere ebbrezze di una gita a vela..., quando il vento non manchi.

Parecchi furono gli jachts e le imbarcazioni a vela che battendo la bandiera azzurra della F. Querini si riunirono nel pomeriggio di fronte al cantiere

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 21

PAOLO DE GARROS

Il segreto della mendicante

Vi fu di nuovo un silenzio di alcuni secondi. Lo ruppe Maurizio.

— Mi perdoni, Nicoletta? disse prendendole la mano.

— Con tutto il cuore, amico mio.

— Grazie mi allontanerò meno triste... E' quanto può desiderare uno sfortunato, proscritto che non ha più che un solo diritto, quello si soffrire e di lavorare, e... di... sperare... Per te, mia cara Nicoletta, tu meriti di essere felice: presto o tardi si ottiene sempre quello che si merita... Permettimi di lasciarti questo augurio.

. . . .

Dieci giorni dopo, Maurizio s'imbarcò all'Havre sul piroscafo *Champagne*, che partiva per New York.

PARTE TERZA

Nel paese dell'oro

I.

Or è quasi mezzo secolo, un soffio di frenetico entusiasmo fece invadere la California da innumerevoli orde di emigranti, venuti da tutte le parti del mondo: gente del popolo, qualche volta, ma per lo più spostati di ogni razza, rovinati o rovinati, attirati dalla lusinga di un subito e facile guadagno.

Se alcuni ritornarono ricchi, quanti, vittime di prospettive bugiarde se ne ritornarono a mani vuote o pagarono colla vita la loro incursione in quel paese sconvolto, abbandonato alle sole leggi della brutalità.

Oggi quella febbre di oro sembra essersi calmata. La terra, vergine allora, si è impoverita, altrove si sono trovati giacimenti più abbondanti: il movimento si è trasportato verso il Sud dell'Africa.

Se l'agricoltura californiana, da questo fatto, ha ricavato importanti progressi, il pittoresco vi ha certamente perduto.

Era una riunione non comune quella di quei minatori giunti da tutti i punti del mondo portanti la lingua, gli usi, i caratteri distinti di razze le più disparate in quel fiume fangoso, la passione dell'oro, che li fuse tutti.

Passione malsana, poichè soffoca nell'uomo quanto vi ha di nobile, di grande, la famiglia, la religione, la patria.

Allora il paese era appena esplorato.

Si andava avanti a caso, a traverso foreste vergini e pianure incolte, colla zappa sulla spalla, sotto il braccio il barile, destinato a lavare la rena aurifera, ed era necessario un certo coraggio al minatore per sormontare le difficoltà, che si presentavano ad ogni passo: per lottare, ad un tempo, contro la gelosa rivalità dei competitori e contro gli ostacoli naturali.

Adesso, tutto è cambiato.

Le persone che vengono ancora con l'intenzione di estrarre l'oro, entrano semplicemente al servizio di una compagnia e le ferrovie portano prosaicamente fino ai pozzi.

La California non è più il paese favoloso degli antichi racconti; è quasi un sobborgo dell'Europa.

A conti fatti, insomma, Sacramento non è che a quattordici giorni dalla stazione di Saint-Lazare — a meno che uno sciopero, sopravvenuto all'improvviso negli Stati Uniti, non faccia saltare in qualche burrone il treno del *Central Pacific Railway;* — ciò che d'altronde non sarebbe per i flemmatici americani che una questione di dettaglio.

Ecco come il signor Maurizio Barnissol, non avendo in viaggio osservato alcuna traccia di sciopero, giunse un bel mattino a Sacramento come un semplice viaggiatore, che si paga la fantasia di fare il giro del mondo: però con questa differenza, che invece di avere le tasche gonfie di biglietti di banca, giungeva in California colla speranza di riempirle.

Eran quasi le nove e Maurizio prese a percorrere il molo di lungo in largo, aspettando la partenza del piroscafo che, doveva scendere il fiume.

Aveva preferito quel modo di trasporto, quantunque la ferrovia avesse potuto condurlo fino a Stockton ove contava fermarsi.

Alla sua partenza dalla Francia, il giovane aveva il cuore terribilmente angosciato ed il suo pensiero era rimasto a lungo con quegli afflitti che lasciava dietro di sè.

Poco a poco, però, le emozioni della traversata, le conversazioni tra i passeggeri, lo scambio di noie, di progetti, il cambiamento continuo di paesaggi lo avevano distratto, lo avevano fatto reagire contro lo scoraggiamento, che è conseguenza inevitabile di una lunga separazione.

Andiamo, non è il momento di lasciarsi abbattere... Bisognava invece guardare in faccia l'avvenire... Se aveva lasciato la sua famiglia non era per andare a morire di tristezza in qualche lontana contrada, ma bensì per lavorare, per farsi una posizione, per dare alla vecchiaia dei suoi parenti il benessere che credevano loro assicurato...

E poi, tutte quelle belle risoluzioni, adesso, l'abbandonavano.

Solo in mezzo a quella grande città americana, brutta e comune, circondato da una popolazione varia, mista, eterogenea, composta della feccia di tutta la civiltà, si sentiva perduto, più incerto dell'avvenire, dubbioso di sè, delle sue forze e dello indimani.

E triste, a testa bassa, camminava silenzioso pel largo molo del fiume, immerso nei suoi pensieri dolorosi.

— Il signore, prende il vapore per San Francisco? gridò ad un tratto una voce di basso all'orecchio del passeggiero.

La domanda era stata espressa in inglese.

Maurizio, che lo capiva passabilmente, si volse di soprassalto e macchinalmente rispose in francese: sì.

— Guarda un francese!... Non avrei creduto, riprese lo sconosciuto.

Era un pezzo d'uomo alto e magro come un chiodo, dai capelli grigi, lunghi e lisci, dal volto angoloso, tagliato da un naso immenso a becco d'aquila e terminato da un mento puntuto, coperto da una barba all'americana pepe e sale.

Tipo indefinibile, tanto messicano, che anglosassone, polonese che spagnuolo, rimente le andature di D. Quichote con quelle di un brigante.

Malgrado il poco simpatico aspetto del suo interlocutore, Barnissol era tanto contento di udir parlare la sua lingua che sorrise graziosamente.

— Non avete, forse, l'abitudine di veder frequentemente da queste parti miei compatriotti? disse.

— Sì, anzi molti, soltanto voi avete l'aspetto di un italiano e siccome di quella lingua non so una parola...

Quella frase era stata pronunziata in francese e senza alcun accento.

— Vi sorprende? — continuò l'hidalgo, vedendo la sorpresa del giovane.

— No, — rispose questi — ma, a rischio di parere indiscreto, non sarei dispiaciuto, ve lo confesso, di sapere se è stato sulle rive della Senna o su quelle dell'American-River, che voi avete imparato a parlare così correttamente il francese.

— Eh! forse, la domanda infatti potrebbe essere indiscreta, giovanotto... Ma non importa, sappiate che da quarant'anni abito i dintorni di Hornitos, una città dell'interno.

— Forse oggi vi fate ritorno?

— Precisamente.

— Allora saremo compagni di viaggio.

Un rauco gemito e stridente della sirena del *S. Gioacchino* avvertì i ritardatarii che il piroscafo stava per sciogliere il cavo che lo tratteneva, dolcemente cullato, al suolo della capitale della California.

— Imbarchiamoci, se volete partire, disse lo sconosciuto.

Passarono sul pontile e giunsero al ponte del piroscafo, già ingombro da una folla sudicia, inquieta, varia tanto per colore che per vestimento: indescrivibile amalgama di venti, differenti nazionalità come neppure ne vide, forse, la torre di Babele.

Vi erano cinesi che tranquillamente fumavano il loro oppio, Messicani coperti di mantiglie e di pezzi di seta di colori vivi, la cui agitazione e le voci gutturali contrastavano, singolarmente, con l'armonioso linguaggio dell'Impero dei fiori.

Più lontano minatori americani ubbriachi e cenciosi, coperti da enormi cappelli, masticavano gravemente il loro tabacco.

(Continua)

Meloncini e che con rapide bordate si diressero subito per il porto di Lido incrociandosi colla festosa brigata del *Bucintoro*.

Facevano parte della flottiglia i due *cutters* da crociera, *Trilby* del maestro Ghin e *Anna* del conte Donà dalle Rose, lo splendido *cutter* da regata *Ninfea* ideato e costruito dall'Ing. Meloncini, il cutter *Altino* regalato alla Querini dal socio Lombardini, nonchè varie imbarcazioni lagunari a vela tra le quali l'elegante *topo* dell'Ing. Hartmann. I soci della sezione canottieri dopo essere venuti vogando al punto di riunione si divisero fra le barche a vela per partecipare alla gita, che, al ritorno, finì cordialmente con una bicchierata a S. Nicolò di Lido.

Il presidente della Società, conte Piero Foscari, prese parte alla gita sul cutter *Anna*.

***

Giorno fortunato per Venezia la ricorrenza del S. Marco in quest'anno, poichè mai lo sport nautico sfoggiò tante forze nelle nostre lagune, mai tante esili barche di canottieri solcarono il bacino magnifico che prende il nome dal glorioso patrono cittadino che si f(r)eggiava e mai sopratutto tante candide vele si trovarono riunite per correre a diporto verso l'azzurro del mare che si chiamava *nostro* soltanto negli eleganti distintivi dei soci della Lega navale.

Ogni veneziano di cuore deve essere ben lieto di questo forte risveglio per lo sport nautico che da pochi mesi notasi nella nostra città, lieto che le vecchie società abbiano avuto uno stimolo di propositi il cui benefico risultato in tante forme si rivela, lieto che nuove forze giovani ed entusiaste siensi aggiunte a dare la necessaria spinta dell'emulazione al canottaggio e ad allargare il campo dello sport nautico coll'esercizio della vela e del nuoto.

Auguriamoci che non sia effimero questo movimento in favore del più salutare e più simpatico degli sports e ne possano così ritrarre beneficio tutte le giovani energie cittadine.

Echi del varo

L'ordine del giorno del Comando

L'ordine del giorno del Comando in capo reca:

« S. A. R. il Duca di Genova, al momento di partire, si è degnato di esprimere a S. E. il Ministro della Marina la sua alta soddisfazione per il modo nel quale furono condotte le operazioni relative al varo della nave *Ferruccio* e per la splendida riuscita di questa festa della R. Marina, alla quale Egli e S. A. R. la Duchessa di Genova hanno assistito con grande compiacimento. S. E. il Ministro della Marina mi incarica inoltre di partecipare al personale di questo dipartimento marittimo i suoi speciali elogi per l'ordine perfetto riscontrato nell'arsenale e per l'ottima esecuzione delle disposizioni emanate nella presente circostanza.

L'Arciduca Carlo Stefano

Nel pomeriggio di ieri, proveniente da Ancona, è giunto il yacht *Wathurus* austro ungarico, comandato dallo stesso proprietario, Arciduca Carlo Stefano, cugino in terzo grado dell'Imperatore Francesco Giuseppe, contrammiraglio della marina austriaca, residente a Pola, poco più che quarantenne.

Sono a bordo anche S. A. R. l'arciduchessa Maria Teresa, di altro ramo della Casa d'Absburgo, quindici persone di seguito e di servizio e ventidue di equipaggio.

Il *Wathurus* si fermò qualche giorno ad Ancona, da dove gli Arciduchi fecero una gita a Loreto.

Yacht americano

Ieri mattina alle otto gettò l'ancora alla punta della Dogana il yacht americano *Columbia*, comandato dal capitano Arey, e di proprietà del sig. Lachew. Proviene da Napoli. Il suo equipaggio è di 35 persone.

La questione della luce elettrica

L'*Adriatico* dando ieri la notizia della vittoria riportata dal nostro Comune contro la Societa del Gaz nella famosa questione della luce elettrica, ne attribuì tutto il merito all'avv. Ascoli, indicandolo quale solo rappresentante del Comune.

Per amor di verità e giustizia crediamo opportuno ricordare, senza diminuire per questo il merito che gli spetta, che l'avv. Ascoli rappresentò da solo il Comune avanti il Tribunale ove rimase sconfitto, mentre, davanti la Corte d'Appello, ebbe compagno l'avv. Vita Levi di Torino e, davanti la Cassazione, anche il senatore Barsanti di Firenze, cioè due illustrazioni del foro italiano. E il Comune vinse tanto in Appello che in Cassazione.

Vedremo adesso la soluzione pratica di così importante vertenza.

R. Accademia di Belle Arti

Nell'adunanza del Collegio degli Accademici, che ebbe luogo il 24 corr, sotto la presidenza dell'on. Molmenti e alla quale intervennero anche alcuni pochi artisti non appartenenti al Collegio, dopochè venne data lettura della protesta di molti artisti sul modo col quale venne proceduto nella scelta degli espositori italiani per la Mostra internazionale di Monaco, fu approvato con voto unanime, meno due astenuti questo ordine del giorno:

« Gli artisti veneziani, riuniti in assemblea, deplorando il modo inconsulto con cui s'intende che alla Esposizione del Glaspalast di Monaco sia rappresentata l'arte italiana, convinti che il mezzo migliore per tutelare la dignità dell'arte e degli artisti sia quello finora seguito di una scelta giudiziosa delle opere presentate, e non questo che si vorrebbe adottare, degli inviti arbitrari e delle temerarie esclusioni dei singoli artisti, biasimano l'operato del sig. comm. G. Cairati, il quale senza alcun mandato palese, osa erigersi a giudice supremo dell'arte e degli artisti italiani.

« Si rivolgono pertanto a tutti i Sodalizi artistici italiani, perchè vogliano unirsi in fiera protesta contro tale sconsigliato procedere, il quale fa temere che la giustizia, l'equità e la concordia, che dovrebbero informare l'animo degli artisti, sieno per essere bandite, anche all'estero, dalle gare dell'arte italiana ».

***

A titolo non di commento ma di informazione aggiungiamo che da qualche tempo serpeggiava tra alcuni degli artisti nostri un vivissimo malumore a proposito del modo come erano stati fatti gli inviti per la esposizione del *Glass-Palast* di Monaco.

Le ire si dirigevano specialmente contro il pittore Cairati che risiede a Monaco e che aveva avuto l'incarico di organizzare la sala italiana epperò di fare gli inviti. Naturalmente tali inviti non potevano estendersi che a un ristretto numero di artisti, provocando quindi risentimenti negli esclusi.

Ma i malcontenti, a nostro avviso, considerando che proprio a Venezia è stata presa l'iniziativa della protesta, non hanno tenuto conto di due fatti: l'uno che il Cairati sopra 17 inviti ne accordò ben 12 ai veneziani; l'altro che la scelta del Carirati non era inspirata a un criterio qualitativo ne implicava affatto un giudizio di superiorità per i prescelti e di inferiorità per gli esclusi. Era una scelta personale, individuale e nulla più.

Istituto Veneto

Nell'adunanza ordinaria del giorno 27 corrente, che comincia alle ore 11 e mezza precise, si terranno le seguenti letture:

A. De Giovanni, m. e. — Dati somatometrici relativi alla formola proposta per la constatazione della individualità fisio-patologica.

G. Bordiga, s. c. — I metodi della geometria descrittiva. Nota II.a.

G. Setti, s. c. — Osservazioni ermeneutiche e critiche agli *Uccelli* di Aristofane.

A. Breda, s. c. — Della essenza e cura del Lupus Erythematodes.

R. Nasini, m. e. — Presentazione, a termini dell'articolo 18 del Regolamento, delle Memorie degli assistenti L. Carrara e M. G. Levi intitolate: *Sui coefficienti di temperatura della conducibilità delle soluzioni in acqua e in solventi organici — ed influenza della sopraffusione e del massimo di densità.*

A. Bonome, s. c. — Presentazione (c. s.) della Memoria del dott. M. A. Luzzatto, intitolata: *Contributo all'istologia dei tumori primitivi del rene.*

F. D'Arcais, s. c. — Presentazione (c. s.) della Nota del dott. Tommaso Boggio intitolata: *Sull'equilibrio delle membrane elastiche piane.*

Stato civile, aste, appalti, ecc.

Ad evitare ritardi lamentati nella pubblicazione dei bollettini di Stato Civile, e delle Aste e Appalti avvertiamo i lettori, che li troveranno quotidianamente da oggi sotto il Gazzettino commerciale nella quarta pagina.

Un malconciato

Lo ricevette (invece di darlo) il pregiudicato ed ex sorvegliato speciale Luigi Demetri di 53 anni, sedicente macchinista.

Alla sua età egli sente ancora il prurito dell'amore e male gliene incolse.

Ieri mattina alle sette e mezzo, in seguito a richiesta del dott. Belzini di turno alla guardia medica, i vigili di mare 156 e 64 lo trasportarono con la loro barca all'ospedale civile.

Egli era stato medicato di ben otto ferite, alcune lacero contuse altre da taglio sulla faccia e al cuoio cappelluto. Tre di queste ferite una delle quali gli perforarono il naso, sono abbastanza gravi e giudicate guaribili in oltre venti giorni salvo complicazioni. Sulla persona poi parecchie contusioni. Chi lo aveva conciato in tal maniera?

Ecco quanto egli stesso raccontava. Tempo fa egli ebbe intime relazioni con una giovane dalla quale ebbe una figlia, che andò ad aumentare il numero dei disgraziati agli Esposti. Poco dopo i fratelli di lei, a quanto pare senza il consenso della sorella vollero rotta quella relazione.

Ieri mattina alle sei, il Demetri sarebbe passato sotto le finestre della bella che abita a S. Gregorio e le avrebbe lanciata una lettera per la finestra. Accortisene i fratelli uscirono da casa, insieme allo zio e, mentre i primi tenevano fermo il Demetri, lo zio picchiava ripetutamente con una piccola mazza di ferro.

Avvertito del fatto l'ufficio di P. S. di Dorsoduro, il brigadiere Agresta e l'agente Delisi, si recarono in casa degli individui, certi Fornasier e procedettero all'arresto di uno dei fratelli Giuseppe e dello zio Antonio Nicoletti che ha la bellezza di 75 anni e che convive coi nipoti. L'altro fratello a nome Giacomo si è dato alla latitanza.

Contrariamente però alle affermazioni del Demetri, da informazioni assunte risulta che egli sarebbe stato più volte diffidato dall'ufficio di P. S. di Dorsoduro a lasciare tranquilla la famiglia Fornasier e che anzi l'ufficio è in possesso di parecchie lettere minatorie da lui inviate alla giovane Teresa Fornasier.

Ieri mattina poi il Demetri non avrebbe gettata un lettera per la finestra ma invece avrebbe scagliati contro la Teresa stessa de' titoli... non precisamente di rendita, sfidando inoltre i fratelli con altrettanti titoli ad uscire in istrada.

In seguito alla impudente provocazione sarebbe avvenuta la scenata, dalla quale il Demetri uscì così malconcio.

GITA A VENEZIA.

Condotti dal loro direttore cav. prof. Giovanni Lovadina, si recarono ieri in gita di piacere e di istruzione a Venezia, gli alunni della R. Scuola Normale di Padova. Visitarono l'Arsenale e i principali monumenti della città.

IL SECONDO BAMBINO —

Da informazioni assunte all'istituto degli esposti, risulta che il secondo bambino rinvenuto nel magazzino, dove era stato collocato insieme all'altro dalla madre stessa Regina Accio, vive ancora ed ha cominciato a poppare.

Le sue condizioni però sono tali che fanno dubitare non possa vivere molto tempo.

CAMERIERE DISONESTO. —

Domenico Andressano, esercente la trattoria in calle della Bissa, consegnò l'altro ieri un biglietto da lire 10, perchè ne procurasse il cambio, al suo cameriere Augusto Bevilacqua di 25 anni, da Este, senza fissa dimora.

Il Bevilacqua non si fece più vedere a l'Andressano lo denunciò all'ufficio di P. S. di S. Marco che procedette all'arresto dell'infedele cameriere.

COLLANA ED OROLOGIO CHE VOLANO. —

Giovanna Cison abitante a S. Marco 3767 denunciò alla questura del sestiere che il facchino Domenico Sambo di 29 anni abitante alla Giudecca, trattenutosi la sera del 22 con la figlia di lei, Luigia, si allontanava rubandole catena ed orologio d'oro che la Luigia aveva collocati sotto il cuscino del letto alla presenza dello stesso Sambo.

Catena ed orologio non furono più trovati, si trovò invece il Sambo che fu arrestato.

Usate l'Amaro Bareggi a base di Ferro China Rabarbaro, il più efficace Ricostituente tonico-digestivo.

Nota sibillina

SCIARADA

Se dal *capo* o dal *piè* legger mi vuoi
Un *antico* crudel trovar tu puoi.

***

Spiegazione del monoverbo precedente:
Subisso

CRONACA DEI TEATRI

ROSSINI. —

L'impresa visto il successo riportato anche ieri sera dai quadri del cinematografo e del fonografo abbinati, decise di dare un'altra rappresentazione questa sera, che sarà l'ultima definitiva, dovendo debuttare domenica sera a Padova.

Avviso quindi definitivo per chi non ha ancora goduto di questo interessantissimo spettacolo.

GOLDONI —

Questa sera avremo la serata in onore di Ettore Paladini, il direttore della compagnia Della Guardia, che ha luogo questa sera con la quarta replica chiesta vivamente dal pubblico di *Romanticismo* del Rovetta.

MALIBRAN —

Come abbiamo annunciato stasera si rappresenta il dramma di assoluta attualità *Giuseppe Musolino* il brigante delle Calabrie — che il Lorenzetti scrisse per la scena.

Il dramma è diviso in 6 atti e 7 quadri.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 9 — *Fonocinema di Parigi*.
GOLDONI ore 9 — *Romanticismo*.
MALIBRAN 8 1/2 — *Musolino*.
LIDO — *Stab. concerto dalle 3 alle 6*

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 25 Aprile 1902

Il pozzetto del Barometro è alll'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62,41	62.35	61 55
Termometro in centigr. al Nord	14,0	15,8	18,2
» » Sud	15,0	17.9	20,5
Umidità relativa	73	70	66
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell' atmosfera	5	3	2
Acqua caduta in mm.	1,40		

Temperatura mass. di ieri 17,8
» min. di oggi 12,3

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Palizzolo alle Assise di Bologna

Abbiamo da Bologna 24:

Continuano le arringhe.

L'avv. Castelli rileva come tanto l'impianto fatto dal Garufi circa l'odio nutrito contro di lui dal Longo Mariano, quanto l'altro della impossibilità di potere dall'ultima vettura intercomunicante passare ad una ordinaria, sono tardivi assai cui egli e la sua difesa hanno ricorso come ad ultime tavole di salvezza. Poi esamina il perchè, il come e il quando del trasloco del Longo Mariano e dimostra che esso non combina con la ragione vendicativa architettata così tardivamente del Garufi, essendo tale trasloco avvenuto molto tempo dopo la deposizione del figliuol suo Mariano, e per un provvedimento generale; e del resto il Longo Mariano è persona onestissima.

Continuando nella stringente sua dimostrazione sul Garufi, l'oratore prova che tutta la deposizione di costui è basata su menzogna esclusivamente e che non si doveva affatto incriminare come qui si fece, *ex abrupto*, il teste Longo Mariano, le cui deposizioni furono sempre conseguenti in tutto e per tutto. Quanto alle qualità morali del Garufi, è evidente, egli dice, che contro alle affermazioni di onestà ed a quelle di altri testi, sta la parola del gen. Mezzi, e che il Sangiorgi, questore, opina simulata la povertà di costui. A domani il seguito dell'arringa Castelli.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

L'aspetto della campagna

Ci scrivono da Conegliano (Treviso) 25:

« La campagna, favorita da una primavera insperata, presenta un aspetto oltremodo lusinghiero. — La vegetazione in generale precoce, rese ormai verdeggianti il piano ed il colle. I gelsi si rivestono della prima foglia, le piante da frutto rifioriscono dovunque; il prato è già un tappeto di verzura. — Tutto procede bene ».

Corrispondenze anche da altre località del Veneto ci portano eguali notizie.

Lo scioglimento dalla Camera di comm. italiana di Bruxelles

Si ha notizia che la Camera di commercio italiana che si era costituita a Bruxelles, nella seduta del 12 corr. deliberò di sciogliersi, approvando il seguente ordine del giorno proposto dal cav. Penso:

« La Camera di commercio italiana, convocata in assemblea straordinaria il giorno 12 aprile 1902, deplorando il mancato sussidio del r. Governo, delibera il suo scioglimento, poichè il mancato sussidio impedisce di sviluppare un utile lavoro ».

A proposta del cav. Pedirola furono votati speciali ringraziamenti al Consiglio direttivo.

L'assemblea nominò liquidatore il signor V. Franceschini.

Questa deliberazione è invero sconfortante.

CRONACA VENETA

Il prefetto di Treviso

Il prefetto di Treviso (che è il comm. Bessone, assai favorevolmente conosciuto anche a Venezia dove fu consigliere delegato) è diventato per l'*Adriatico* un uomo dai *criteri antiliberali*, perchè *in base alla legge* egli proibì conferenze di propaganda sovversiva nei luoghi pubblici; conferenze organizzate dai soliti pappoloni della socialisteria trevigiana.

Forsechè pare all'*Adriatico* che la provincia di Treviso sia arretrata perchè immune finora dalla lue rivoluzionaria, che ha sconvolto e sconvolge tutti i di il Polesine, il Ferrarese, il Mantovano ecc.? Il prefetto di Treviso, ch'è tutt'altro che un antiliberale (poichè spesso e troppo volentieri chiude gli occhi) tradirebbe i suoi precisi doveri, se non reagisse contro i malanni di una propaganda, tendente a portare il disordine, lo sconforto, le rivolte nelle campagne, nelle quali finora proprietari e coloni vivono in soddisfacente accordo.

Oh! l'*Adriatico* rende davvero eccellenti servizi a quei gallinacci fra suoi azionisti, che, avendo denari impiegati nelle industrie e nei campi, aiutano del loro, un organo, il quale da anni fa quello che può per seminare la zizzania fra capitale e mano d'opera!

Buon pro, buon pro!

La "Gazzetta" a Padova

Il suicidio di un caporale maggiore

Ci scrivono da Padova, 25 aprile:

A poche ore di distanza dalla lugubre disgrazia di ieri sera, per cui un povero giovane di 24 anni perdeva la vita per salvare un fratello, un suicidio destava ancora un senso di raccapriccio in tutta la popolazione già sinistramente impressionata.

Stamane, verso le cinque, un casellante ferroviario udì partire dei gemiti dal recinto del Cimitero.

Accorso con l'ispettore trovò morente, disteso a terra, il caporal maggiore Domeniconi Alfonso del 62.o reggimento, che si era sparato sei colpi di revolver.

L'infelice poco dopo moriva, appena giunto allo ospedale. Il poveretto lasciò due lettere in cui dice che si uccise non potendo sopravvivere alla perdita della moglie, morta, due mesi or sono, in seguito ad una violenta febbre puerperale.

Il povero suicida fu, infatti, rinvenuto sulla tomba della consorte.

Onoranze al generale Lamberti

In seguito alla recente nomina a Comandante del Corpo d'Armata di Bari, il generale Lamberti di Colle ha ricevute molte dimostrazioni cordialissime in Padova. Il Sindaco, a nome dell'Amministrazione, gli indirizzò una lettera con nobile saluto ed il generale rispose cortesemente, accommiatandosi dal Municipio e dai cittadini, fra i quali lascia un simpaticissimo ricordo.

Cronaca trevigiana

CONEGLIANO — Ci scrivono 25 aprile:

(B.) *La disgrazia di ieri* — Facendo seguito al mio cenno di ieri, aggiungo che la disgrazia avvenne nella località *Pascoli* a settentrione del Castello. — L'operaio maggiormente ferito è grave, chiamasi Perinotto Urbano di anni 20. L'altro, certo Salesse Giovanni, riportò invece contusioni guaribili in pochi giorni. La cava di roccie è di proprietà del sig. Pietro Bruni, ed è, al momento, esercita dall'impresa Masetto e compagni, pubblici costruttori.

MEDUNA DI LIVENZA — Ci scrivono 25:

Pel ponte a chiatte — La commissione pel costruendo ponte a chiatte a traverso il Livenza davanti questo abitato sta occupandosi per la sottoscrizione delle azioni, il numero delle quali è tutt'ora soddisfacente.

Furono interessati il governo a mezzo del deputato onor. Rizzo, i consiglieri provinciali Ancilotto e Revedin per la provincia, nonchè i comuni di Meduna, Motta e Possano maggiormente interessati all'attivazione del manufatto, per l'appoggio morale e materiale.

Trattandosi di un'opera di capitale importanza, siamo certi che autorità e comuni vorranno occuparsi seriamente pel buon esito e facendo che l'ideato e tanto desiderato ponte sia presto un fatto compiuto.

VAZZOLA — Ci scrivono 20 (rit.):

Nella corrispondenza della *Gazzetta* a proposito della latteria in risposta al *Gazzettino* si esponevano cifre, fatti e categoriche smentite, nella replica del *Gazzettino*, non si fa che sciorinare ingiurie; comodo, facile sbrigativo sistema, di chi non può rispondere in miglior modo.

Nella corrispondenza della *Gazzetta* fu detto che di crak non poteva parlarsi, perchè amministratori solvibili, si erano, sino da bel principio, costituiti garanti verso i creditori. Ciò non fu smentito ed è quanto potrà valere a mutare radicalmente l'aspetto delle cose.

Il primo articolo del *Gazzettino*, si chiudeva con queste parole: « ci consta che l'Autorità giudiziaria ha spiccato qualche mandato di comparizione ». Tale asserzione falsa di pianta e che il corrispondente del *Gazzettino* si lagna essere stata qualificata insinuazione, veniva evidentemente a coinvolgere nel sospetto quanti avevano avuta ingerenza nella gestione della latteria, non esclusi gli amministratori ed anzi in particolar modo questi. Nella *Gazzetta* fu smentita senza che venisse poi riconfermata.

Non è ammissibile che il corrispondente del *Gazzettino* non si rendesse conto delle conseguenze economico-morali che le sue non vere notizie avrebbero prodotto a danno della latteria, sulla quale e sulla onestà dei suoi amministratori, veniva gettato così discredito; e ciò autorizza a ritenere che le conseguenze fossero volute.

Quanto alle ingiurie non vale la pena di raccoglierle.

Corriere friulano

Un infortunio sul lavoro

Ci scrivono da Udine 25 aprile:

Ieri verso le cinque, mentre si stava armando un ponte in ferro sul torrente Torre dove sorge il grande setificio veneto, in Ciseriis di Tarcento il ponte si sfasciò e parecchi operai furono travolti sotto. Cinque rimasero feriti; uno piuttosto gravemente e venne subito trasportato a questo ospedale dove fu giudicato non in pericolo di vita; guaribile però in 40 giorni.

Appaltatrice dei lavori è la ditta Della Carlina di Milano. Il direttore meccanico è Zanavarelli Giovanni che fu provvisoriamente trattenuto dai carabinieri.

Per appurare la responsabilità dell'infortunio si sono recati stamane a Crogis il giudice istruttore dott. Dall'Oglio, il P. M. avv. Tescari e il delegato di P. S. Zanelli. Fu dichiarato in arresto oltre al Zavatterelli Giovanni, anche il meccanico Zavattarelli Luigi di Ferrara.

Il crollo del ponte in ferro — *passerella* — si attribuisce alla sproporzione della lunghezza di metri 56 con la larghezza di soli m. 1.30, e a difetto di montatura. Fino dal 23 il ponte aveva ceduto di 10 cm. e il 24 di 15, piegando a destra; indi lo sfasciamento. I feriti sono sette; di cui uno in condizioni gravissime che non si potè trasportare a questo ospedale.

L'infortunio ha prodotto forte impressione a Tarcento ed anche qui.

***

La campagna bacologica è già iniziata in vari Comuni della provincia; fra pochi giorni dappertutto i bacolini saranno nati. Quest'anno, per la precocità della primavera, i gelsi hanno già messo foglia abbondante, per cui i preziosi filugelli non avranno a temere carestia di cibo. E se non sopravvengono malanni, cominciando sotto buoni auspici, si spera in un buon raccolto.

La festa degli alberi che doveva aver luogo domenica 27 corr. venne rimandata a ottobre, non essendo ora tempo opportuno per gl'impianti.

Sportica. — Interassanti gare di lawn-tennis, con premi avranno luogo quanto prima a S. Margherita, organizzate da quel circolo Regina Margherita.

Gare di birilli con oltre 400 lire di premi avranno luogo all'Albergo del Telegrafo.

Una nuova società corale ispirata alla vera e sana scuola moderna sta per sorgere qui per l'iniziativa di alcuni volenterosi.

Una straordinaria rappresentazione della bizzarria comica *Nora la domatrice* avrà luogo la sera del 30 corr. al teatro Minerva.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 24 aprile:

La inaugurazione della nuova chiesa — Venne solennemente inaugurata l'altro giorno nella borgata Levà di Montecchio Precabrino una ampia ed elegante chiesa di stile gotico, con tre altari su disegno dell'ing. Ferruccio Cattaneo. Alla riuscitissima festa assisteva in rappresentanza di monsignor Vescovo il Canonico Cariolato provicario generale. Durante la messa di inaugurazione venne cantata la bella musica del Canetti.

Una associazione fra dazieri — Gli impiegati municipalizzati del dazio hanno fra loro costituita una associazione a scopo di mutua assistenza nei casi di morte d'uno di essi o di un membro colle loro famiglie.

Nozze..... auspicatissime — Ieri a Thiene il cav. avv. Lorenzo Tovaglia ha giurato fede di sposo (!?) alla signorina Clelia Gemmo. — Ma fin qui nulla di straordinario.... lo straordinario vien solo dopo allorquando si informa che mentre *lei* non contava che 21 anni, *lui* ha di già sorpassati gli 82!!!

Sfido io che non mantenga la..... fede giurata!

L'inaugurazione di una nuova stazione — Domenica 4 maggio verrà inaugurata la nuova stazione di Cavazzale lungo la linea ferroviaria Vicenza-Thiene-Schio.

Per l'occasione avranno luogo grandi festeggiamenti. Fra altro vi sarà un concerto della banda di Povolaro ed un banchetto offerto al sig. Giuseppe Boi che tanto si adoperò per ottenere quella fermata.

Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno 25:

Banchetto di addio — Ieri sera tutte le autorità e numerosi cittadini appartenenti a tutti i partiti offrirono un banchetto di addio al comm. Angelo Cantone Prefetto, testè collocato a riposo a sua domanda. Era circa 70 coperti. L'albergatore del *Cappello* fece un servizio ottimo.

Il comm. Cantone ringraziò della splendida dimostrazione. Non vi furono, per suo desiderio, brindisi nè discorsi. Un saluto da parte del Sindaco, un evviva dall'avv. Perera e poi la lettura di parecchi telegrammi soltanto.

La riunione si sciolse alle dieci pom.

NECROLOGIO

Ci scrive *Lelio* da Vicenza: — E' morta a 63 anni la signora Setti Tanari Luigia donna virtuosissima, madre al nostro ingegnere capo municipale Fulgenzio Setti, cui invio condoglianze.

— A Mestre il ragioniere Attilio Bratti.

— A Maniago il signor Luigi Bortolussi, di anni 36.

Comunicati a pagamento

Nell'ora XXI del 24 aprile cessava di vivere il ragioniere

Attilio Bratti

La famiglia addolorata ne dà il tristissimo annunzio e ringrazia fin d'ora tutti coloro che vorranno onorare di loro presenza il trasporto funebre che seguirà a MESTRE sabato, 26 corr., alle ore 17.

Si prega di non inviare torcie, nè corone.

La presente serva di partecipazione personale.

ANTONIO SANTALENA, *Direttore*
ANDREA BARONI, *Gerente responsabile*

LA CLAUDIA ALLE ESPOSIZIONI D'IGIENE
e nei concorsi internazionali

Prima ancora che l'acqua minerale digestiva CLAUDIA adottasse il geniale sistema d'imbottigliamento **sterilizzato a chiusura ermetica senza turacciolo**, di sua esclusiva applicazione, si era già cimentata ai più importanti concorsi d'Igiene italiani ed esteri, riportando ovunque le più alte onorificenze. Il giudizio sulle



sue qualità di acqua minerale da tavola eminentemente digestiva ed igienica fu così unanime e concorde da designarla come il tipo più perfetto delle sue congeneri, tanto che le **furon conferiti: 4 grands Prix, 6 diplomi d'onore con Croce al merito e 8 medaglie d'oro a Parigi, Londra, Bruxelles, Bordeaux. Marsiglia, Lione, Ginevra, Vienna, Suez Roma, Napoli, Cannes, Tolone, ecc.**

Quale strepitoso successo non raggiungerebbe oggi, presentata sotto la elegante, semplice e genialissima veste della nuova bottiglia a chiusura ermetica senza turacciolo? Questa nuova forma congiunta alla divina sua sostanza chimica presenta all'occhio un insieme così soddisfacente ed armonico da dare completo affidamento sulla irreprensibile sua purezza igienica e genuinità. Poichè una siffatta chiusura non essendo applicabile senza l'uso di una macchina speciale opportunamente brevettata in tutti gli Stati, **esclude la possibilità di adulterazioni ed inquinamenti, ed assicura alla CLAUDIA un primato incontrastabile su tutte le acque minerali del mondo.** *Proprietà* **G. FORASTIERI — Roma.**

ASCESSI,
Eruzioni cutanee
Malattie costituzionali
a lento decorso

Le malattie del sangue, nelle loro innumerevoli manifestazioni si curano radicalmente col metodo indicato nella lettera che qui riportiamo.

Gaeta, 11 aprile 1901.

Una mia bambina ebbe a soffrire due anni or sono di un ascesso al collo. Le cure fatte per vedere di far cessare la suppurazione e chiudere la ferita riuscirono vane e l'ascesso ebbe a tramutarsi in fistola. Ultimamente la bambina si ammalò di un grave sfogo alla testa e siccome mi si disse che questo fatto poteva dipendere da povertà e debolezza del sangue, e che conveniva irrobustire l'organismo della piccina con un buon ricostituente, così le iniziai la cura dell'Emulsione Scott.



GIOCONDA FUSCO - GAETA

Gli effetti prodotti dalla somministrazione del noto preparato Scott si manifestarono con lo stimolare l'appetito e con le digestioni più regolari, di modo che la bambina ebbe in breve tempo ad irrobustirsi ed ingrassare.

Conseguenza di questo miglioramento nello stato di salute si fu la graduale scomparsa dello sfogo alla testa e la completa guarigione della fistola.

Ho potuto così constatare che una delle condizioni necessarie per vincere le malattie cosidette costituzionali, è quella di rinvigorire l'organismo. E a questo intento, non credo vi siano altri preparati così efficaci quanto l'Emulsione Scott.

SALVATORE FUSCO — Trattore.

Nella cura delle malattie derivanti da impurità del sangue, l'efficacia della Emulsione Scott risiede nei suoi componenti (olio di fegato di merluzzo, fosfati e glicerina) e nel modo onde sono combinati. Gl'ingredienti che compongono la Emulsione Scott hanno un lungo credito in medicina anche singolarmente, ma per una ragione o per l'altra sono poco usabili mentre la loro combinazione in forma emulsiva ideata dallo Scott fornisce il ricostituente più attivo che possieda la farmacopea. La scrofolosi, la rachitide e ogni malattia a lento decorso hanno un antidoto sicuro nella Emulsione Scott. Raccomandiamo di far attenzione alla marca di fabbrica (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) affine di non ricevere altre emulsioni del cui valore terapeutico non vi è da fidarsi.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato « *Saggio* » si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina Vaglia da L. 1.50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Direz.: SCOTT e BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia, N. 12, Milano.

Deposito in tutte le Farmacie.

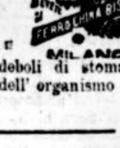
Le Origini di Venezia

del sen. *P. Manfrin*, interessante studio col quale è dimostrato fino alla evidenza che la Laguna Veneta non è demaniale.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO-TONICO-CORROBORANTE-DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni

SCAIOLA (Gesso)
Agli imprenditori
Gesso qualità superiore. presa istantanea. massima economia. POTENDO SOSTITUIRE LO STUCCO a L. 1 il quintale per'forti quantitativi.
Rivolgersi Ditta Venier Alessandro - Raveo (Udine)

CURA PRIMAVERILE
DEL SANGUE
FERRO
CHINA
BISLERI



L'Egregio Dott. G. B. SANGIORGI di Palermo, scrive:
« Il FERRO CHINA-BISLERI
« è un tonico eccellente per i deboli di stomaco
« ed efficacissimo ricostituente dell' organismo affetto da nevrosi ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acqua da tavola.
F. BISLERI & C. - MILANO

MALATTIE D'OCCHI
D.r G. Rota specialista (già aiuto Clinio Oculistica di Padova).
Esatta Correzione dei difetti della Vista secondo i più recenti metodi scientifici — Visite 3-4.
S. MARCO, CALLE LARGA 380 I. P.

LA SETTIMANA Rivista di lettere, scienze ed arti, illustrata, diretta da **Matilde Serao**, uscirà in Napoli il 27 aprile.

Ogni numero conterrà 96 pagine, con articoli dei più noti scrittori, romanzi, novelle, viaggi, mode, **sport**, giuochi. Costerà solo 30 centesimi. Abbonamento: annuo lire 12; semestre lire 6; da aprile a decembre 1902, lire 8. Dirigere vaglia e cartolina vaglia alla **Settimana**, Napoli via Roma, angolo Emanuele De Deo.

Cercate casa?
Esaminate l'apposita rubrica
Fitti e Vendite
in quarta pagina

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 aprile a L. 102,26

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 21 al 26 aprile 1902 è fissato in L. 102.30.

Listini Borse
Venezia 24 Aprile

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1902	102 85	— —
Consolidato ital. 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	— —	110 25
Azioni Banca Comm. Italiana	665 —	— —
» » Veneta	306 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	189 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	32 —	32 25
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100	119 —	— —
Az. Acciaier e Tern. val. nom. L. 500	1540 —	— —
» Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	106 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 5 0[0	503 50	— —
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0[0	486 —	— —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1[2 0[0	— —	—

Cartelle dell'Istituto Italiano di Credito fond. 4 1[2 0[0. Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 1[2 0[0 valore nom. L. 500. Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. dei picc. comm. valore nom. L. 50.
Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da 500,— a 500.—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda		— —	— —	— —	3 1[2
Germania	125 70	125 80	— —	— —	4 —
Francia	102 27 1[2	102 30	— —	— —	3 —
Belgio	102 10	102 20	— —	— —	3 —
Londra	25 76	25 79	25 56	25 58	3 1[2
Svizzera	101 70	101 70	— —	— —	3 1[2
Austria C.	107 10	107 20	— —	— —	4 —
Banconote	107 10	107 20	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di *San Marco* da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

OLII — Napoli 25 — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 70,68 — pel 10 marzo L. —,— — maggio 1902 L. 70,75 — Agosto 71,55 — ottobre 72,13 — futuro marzo 1903 L. 74,—.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 68,84 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. —,— — maggio 1902 L. 68,98 — agosto 69,24. ottobre 69,76 — futuro marzo 1903 L. 71,08.

New York 24 — Apertura
Frumenti — Mercato deb. rib. - Maggio C. 83 1[4 — Cotoni Mercato calmis. - Maggio 9,29 — Luglio 9,23

Havre 24 — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata balle N. 2701 Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 7000 — Mercato calmo — pel corr. Fr. 34,25 — 2 mesi dopo Fr. 35,— — 4 mesi 35,50 — 8 mesi 36,75

New York 24 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4 85 3[8 Id. su Parigi 5 17 1[2. Petrolio 70 0[0 raffinato C. 7.40 — raffinato a Filadelfia 7,35 — raffinato in casse 8,50 — pipe line certificates 120 — Cotone Middling C. 9 1[2 - Id. a New Orleans C. 9 3[8 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 9.33 — 2 mesi dopo corr. C. 9,28 — 4 mesi C. 9,05 — 7 mesi C. 8,15 — Entrata cotoni nella giornata balle 9000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle ——— Idem pel continente balle 6000 — Entrata cotoni nella settimana balle ——— — Spedizioni per l'Inghilterra balle —— — pel Continente balle ——— — Depositi nei porti dell'Unione ——— — Frumento rosso disponibile D. 89 1[2 — novembre — — Aprile 81 7[8 — Maggio 82 1[8 — Luglio 81 3[4 — Settembre D. 82 1[8 — Granone disp. 69 3[8 — Farine extrast. D. 2,95 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1[2 — Caffè Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5 1[2 — Idem pel mese corr. 4.90 — Idem mese prossimo 4.90 — 2 mesi dopo il corr. 5,— — Idem 3 mesi 5.10 — Idem 4 mesi 5.20 — Idem 6 mesi 5.35 — Idem 8 mesi 5.50 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 2 29[32 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi — — — Id. Deposito nei porti dell'Unione sacchi — —

Commerci e industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 25 — Farine 12 marche — mercato sost. — pel corr. fran. 26,75 — Pross. 26.80 — 4 4 mesi da Maggio 27,10 — 4 ultimi 26 25.
Spiriti — mercato fermo pel corr. 26,50 — Prossimo 26,75 — 4 mesi da Maggio 27,25 — 4 mesi ultimi 28,50.
Zuccheri Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 17,— — Zucchero raffinato 25,75.
Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fermo — Disponib. 20 87 — Pel corr. 20,87 — 4 mesi da Maggio 21,25 — 4 mesi da Ottobre 22,12.
Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 21,90 — Prossimo 22,10 — 4 mesi da Maggio 21 90 — 4 mesi ultimi 20.30
Anversa 25 — Frumenti — Mercato sost.
Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi in rialzo — Pel corrente 18 — — Per Luglio 18 1[4

Magdeburgo 25 — Zucchero barbab. 6,10 merc. sost.
Marsiglia 25 — Frumento Mercato calmo prezzi invariati.
Arrivi della giornata q.li 5993 — Vendite della giornata q.li 7000
Vendita consegnare q.li 7000

Borse italiane ed estere

Torino 25

Rend. italiana 5 0[0	102 35
» 5 0[0 spezzata	102 35
» 3 0[0	68 45
» 4 1[2 0[0	110 45
» Banca d'Italia	891 50
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuove)	162 50
» Banca commerc.	665 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	660 —
» Ferrov. Sicule	669 —
Obb. ferr. Sarde 1879	332 50
» Vitt. Em.	364 —
» Med. Ad. Sic. abed	337 75
Med. Cam. Franc.	102 27 1[2
» » Svizzera	101 77 1[2
» » Londra	25 77
» » Germania	125 75

Genova 25

Rendita ital. 5 0[0	102 88 3[4
» » 4 1[2 0[0	110 10
Az. Banca Italia	893 50
Banca Commerc.	664 —
Credito italiano	487 50
Ferrov. Merid.	658 50
» Medit.	439 50
Navig. Generale	421 50
Raffineria Zuccheri	346 50
Cambio vista sc. Fr.	102 25 1[2
» » Londra	25 77 1[2
» » Germania	125 75
» » Svizzera	101 75

Milano 25

Rend. ital. cont	102 92 1[2
Rendita fine	102 95
Rendita 4 1[2	110 12 1[2
Rendita 3 0[0	68 25
Banca d'Italia	892 —
Banca comm	665 20
Credito italiano	490 —
Ferrov. Merid.	659 —
Ferrov. Mediter.	439 —
Navig. Generale	423 —
Raffineria zuccheri	343 —
Edison	462 50
Terni	1555 —
Banca Generale	38 —

Lanificio Rossi	1415 —
Cotonificio Cantoni	504 —
» Costruzioni Ven	79 —
Obbl. Merid.	334 —
» nuove 3 0[0	328 25
Fond. Banca It. 4 0[0	509 —
Austria	107 17 1[2
Francia a vista	102 25
Londra a vista	25 76
Berlino a vista	125 75
Svizzera	101 70
Cotonif. veneziano	190 —

Firenze 25

Rend. ital. 5 0[0	102 95
» 4 1[2 0[0	110 10
Londra 3 mesi	25 86
Francia a vista	102 27 1[2
Berlino a vista	125 75
Meridionali	658 1[2
Mediterranea	438 1[2
Banca d'Italia	889 1[2

Berlino 25

Camb. su Londra 3 mesi	— —
» su Parigi 8 giorni	— —
» su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	211 95
Rendita it. contanti	100 90
» fine	100 90
Cons. prussiano 3 1[2	101 70
Rendita turca 1 0[0	25 80
Obbl. ferr. it 3 0[0	66 40
Id. meridionali	66 10
Id. di Roma	101 50
Az. mer. (a term.)	127 50
Id. medit. (a term.)	87 75
Big. Banca russi cont.	216 15

Parigi chiusura

	24	25
R. fr. 3 0[0 ant.	— —	— —
» 3 0[0 perp.	100 85	100 85
» 3 1[2 0[0	100 32	102 35
Rend. it. 5 0[0	100 90	100 95
Ca. L. vis.	25 19 1[2	25 19 1[2
Cons. 2 3[4	94 1[2	94 11[16
Obbl. lomb.	324 75	324 —
Camb. su Italia	2 1[4	2 1[4
R. turc. (serie D)	25 92	25 85
Banca Parigi	1020 —	1018 —

Tunis nuove	491 —	492 75
Egiz. 4 0[0 (R)	110 50	110 77
R. ung. 4 0[0	102 66	102 25
» sup. est. 4 0[0	78 92	78 92
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	550 —	561
Arg. fine	87 50	87 50
Credito fond.	736 —	733 —
Azioni Suez	3975 —	3983 —
Lotti turchi	112 75	113 25
Fer. mer. ter.	645 —	— —
Russo 1891	— —	— —
Porto 3 0[0	28 80	28 75
Banca francese	— —	3780 —

Vienna 25

Credito austriaco	672 —
Lombardo	60 —
Banca Anglo-austriaca	272 —
Austriache	664 —

Banca Austro-ungarica	1597 —
Napoleoni d'oro	19 06
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 32
Cambio su Londra	240 20
Lire italiane carta	93 50
Rendita austriaca argento	101 50
Rendita austriaca carta	101 65
Union bank	548 —
Rendita austriaca oro	120 40
Rendita ungherese	97 90
Banca paesi aust.	496 50

Londra 25

Nuovi cons. 2 3[4 0[0	94 5[8
Rend. italiana 5 0[0	99 3[4
» sp. st. nuova	78 3[8
» turca nuova	25 3[8
Egiziano nuovo	108 1[4
Obbligazioni ottom. (1871	—
Argento fine	23 7[8

ASTE, APPALTI, MANUTENZIONI, ECC.
Asta

L'Esattore di Mestre fa noto che nel giorno 10 Maggio 1902 alle ore 10 nella sala d'udienza della R. Pretura del Mandamento di Mestre si procederà alla vendita per pubblico incanto degli Immobili descritti negli elenchi che seguono ed appartenenti alle Ditte:

Trevisanello Carlo Antonio e Sebastiano fu Pietro.
Scroccaro Pietro fu Sebastiano.
Debitrici dei seguenti titoli:
Terreni, Fabbricati, Concorsi Dese 1900-1901.

Descrizione degli immobili:

Comune di Martellago: Art. Arb. Vit. al mapp. n. 406 della superficie di Ettari 1, Are 5. Cent. 20. Rendita cens. L. 40,19. Prezzo minimo L. 497,22. Deposito L. 42,18. Confini: Est. mapp. n. 405. Sudd. mappale n. 937. Ovest n. 407. Nord il Fiume.

Comune di Martellago: Art. Arb. Vit. Casa Colonica di Ettari 1. Are 62. Cent. 3. Rendita Censuaria L. 69,13 di mappa n. 359-1821, prezzo minimo L. 855. Deposito L. 42,75. Confini: I mapp. 1421-22 costituiscono un caseggiato posto nel centro del mapp. Num. 359 il quale ha per confinanti. Nord Mapp. 1147. Est map. N. 360. Sud strada-Ovest 1347.

Conduzione di malghe

Nel comune di S. Pietro (Belluno) il 26 corr. alle 10 ant. avrà luogo l'asta a termini abbreviati per schede segrete ed unico esperimento per l'appalto della conduzione delle malghe comunali di Chivion e Sessis l'anno 1902.

Servizio di diligenza

A seguito dell'incanto tenutosi alla Prefettura di Belluno 18 aprile corrente, l'appalto dei servizi dei trasporti postali con giornaliere d'andata e due di ritorno: a) fra Pieve di Cadore e Lozzo di Cadore e viceversa in transito per Calalzo e Domegge; b) fra Lozzo ed Auronzo e viceversa in transito per Gogna; c) ... e S. Stefano di Cadore in transito per Gogna, da eseguirsi tanto di giorno che di notte quello indicato colla lettera a) con carrozza a quattro ruote con sei posti interni e due esterni, e quelli alle lettere b) e c) mediante distinte carrozze chiuse a quattro ruote con quattro posti interni tirate da non meno di due cavalli sani e robusti, ed il tutto di proprietà del concessionario, pel periodo da 1 luglio 1902 a 30 giugno 1907, venne provvisoriamente deliberato col ribasso percentuale di L. 6 00 sul dato di L. ... annue.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte di diminuzione sulla somma di detto deliberamento provvisorio, le quali non possono essere inferiori al ventesimo, scade alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì 12 maggio p. v.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 23 — Per Fiume pir. austr. H. Sandor cap. ...lich con merci — Per Liverpool pir. ingl. Algerian cap. ... con merci — Per Amburgo pir. germ. Venezia cap. ... merci.

Arrivi del 23 — Da Fiume pir. ital. Lina, cap. ... merci all'ordine — Da Cardiff pir. austr. Petofi cap. ... carbone della Soc. Adria.

Arrivi del 24 — Da Liverpool pir. ingl. Cypria cap. ... merci dei F.lli Pardo — Da Braila pir. ital. Bulgaria cap. ...tolo con merci della N. G. I. — Da Baltimora pir. austr. ... Stefano cap. Scopinich con carbone e resina di G. Radovich.

SETE

Lione 24 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale
Organzine	B. 14	B. 23	B. 37 C.
Trame	B. 6	B. 40	B. 46 C.
Greggie	B. 40	B. 87	B. 127 C.
Pesate	B. 5	B. 116	B. 121 C.
Totali	B. 65	B. 266	B. 331

Transazioni seguite; prezzi sostenuti.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte dei ... partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta		Peso per C.
Americano	Royal-oil	Imbal. compr.	Lire 21,10	
idem	Splendor		» 22,40	
	Adriatico		» 21,10	

IL MEDICO
di S. M. il Re d'Italia

. . . . . Godo poterle affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. **G. QUIRICO**
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

ISCHIROGENO
DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

IL PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*
È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

Il Presidente del Consiglio
Superiore di Sanità del Regno

: : : : A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esauriti di forze e di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare notevoli beneficii in breve tempo.

S. Ecc. Comm. Prof. **GUIDO BACCELLI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno sono guarito da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.

Comm. Prof. **ERCOLE GALVAGNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, persino su persone della mia famiglia, posso in coscienza, dire questo; e cioè, ch'esso sia davvero un ottimo preparato, di facile somministrazione la cui efficacia è indiscutibile massime nelle neurastenie da esaurimento, comunque prodotto, e da anemie.

Comm. Prof. **TOMMASO SENISE**
Dirett. dell'Ospedale della Pace - Prof. di Clinica e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito *(quale da anni non ho mai avuto)* il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Comm. Prof. **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io su me stesso e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Comm. Prof. **ACHILLE DE GIOVANNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.

Prof. Dott. **G. B. UGHETTI**
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle desinenze e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da Illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gli ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore **O. BATTISTA** Direttore della **FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242** — 1 Bott. costa L. **3** per posta L. **3,80**; 4 bott. per posta L. **12.** — Bottiglia monstre, per posta L. **13**, anticipate. — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino !!!

CERTIFICATO

Ho esaminato l'Acqua di Chinina, con mia grande soddisfazione posso assicurare la S. V. che fra le tante Lozioni che pullulano come parassiti nella nostra Italia, per conservare i capelli, la più razionale, la più innocua, la più igienica, la più corrispondente allo scopo è l'Acqua Chinina Migone.

FEDERICO Dottor TOMMASI
(Marsciano Perugia)



Domandate sempre e solo

CHININA-MIGONE

La più efficace alla conservazione dei Capelli e della Barba

SI VENDE 135

PROFUMATA, INODORA od AL PETROLIO

da tutti i Farmacisti, Droghieri e Parrucchieri in fiale a Lire **0.75, 1.50, 2** ed in bottiglie grandi a L. **3.50, 5, 8.50** aggiungendo centesimi 80 per spedizione. Deposito Generale da **MIGONE e C.**, via Torino, 12, Milano.

ALLE SIGNORE

che vogliono premunirsi contro i pericoli di certe malattie infettive o che per prescrizione medica debbano evitare gravidanze dannose alla salute si consigliano

PESSARI SOLUBILI PRESERVATIVI

preparati dal D. R. Comotti con sostanze microbicide innocue all'organismo e di sicuro effetto. Scatole da ... con annessa istruzione L. 3,65 franco porto. Richiederli al D.r Comotti, Corso Venezia 35 o Piazza Cavour Milano.

FITTI E VENDITE
Fitti

Grande villa mobiliata, vicinissima stazione ferroviaria, parco, scuderia, acqua di sorgiva e corrente, affittasi o vendesi con e senza campi. Scrivere T. G. Lancenigo, presso Treviso.

D'affittarsi N. 3 stanze ammobigliate in splendida posizione. Per trattare rivolgersi in Agordo dai Fratelli Zanella.

Affittasi campo S. Margherita 2915 ampia bottega, chiusure moderne, retrobottega, volendo spazioso magazzino. Rivolgersi S. Stefano calle Vetturi 2924 dalle 12 alle 14.

Affittasi a Bribano (Belluno) casa ammobigliata, tre piani per una o più famiglie: posizione bellissima con giardino. Per vedere e trattare rivolgersi Ingegnere Marmolada, Gesuiti 5030 Venezia.

Affittasi in Agordo, Prov. Belluno, per la stagione estiva appartamento ammobigliato, 6 locali, bellissima posizione. Rivolgersi ai proprietari dall'Acqua Via Rova n. 5, Agordo

D'affittarsi subito vasti magazzini alla Giudecca, Fondamenta S. Giovanni anag. 53 e 53 A della superficie di oltre metriq. 900 al piano terra e 300 al I piano. Per trattare rivolgersi allo studio dell'Avv. Manfrin, San Samuele 3487.

PUBBLICITA' *economica*
Cent. 5 la parola, Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Svizzero trentaquattenne parlando, scrivendo perfettamente inglese, francese, tedesco, attualmente impiegato presso primario Istituto Bancario, cerca posto. — Scrivere C. 8808 M. Haasenstein e Vogler, Milano.

Capitano Contabile, prossimo congedarsi, cerca occupazione come esattore cassiere, orario limitato, poche pretese, dispone cauzione. Scrivere **8888** fermo Posta, Venezia.

Diversi

Sempre — Stampai ventuno sorprendemi nessuna risposta. Attendo conoscere decisioni sito trovarci amoti sempre bacioti.

Aquila — Ninina mia, se sapessi quanto sono dolente non vederti, non poter essere a te vicino per guardare i bei tuoi occhi, il tuo bel viso, sentire le tue dolci parole e imprimerti nelle tue labbra un santo bacio. Crudele destino! Dimmi il giorno che possiamo parlarci almeno cinque minuti senza seccature. Voglimi bene ch'io soffro tanto per te.
F.

ESCHOLZMATT Staz. Climatica Alpina presso Lucerna (Svizzera). HÔTEL-KURCHAUS. Ottimo trattamento di famiglia. Pensione con camera da L. **5** al giorno. Prospetto gratis.

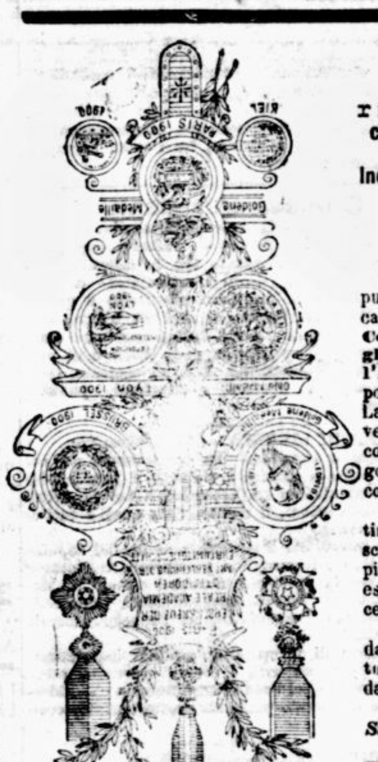
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

I cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
and.	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	12 e 27 di ogni mese	8
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	12 e 27 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	12 e 27 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
77,—	48,—	26,75	» Corfù			
95,05	63,35	31,70	» Patrasso			
145,—	94,—	45,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	16
187,—	123,—	55,—	» Smirne) salvo			
195,—	131,—	57,—	» Salonic.) variaz.			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
214,50	143,—	71,50	» Alessandria	IX	12 e 27 di ogni mese	8
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	16
			» »	Comm.le B	Mercoledì	15
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XII	Ogni Mercol.	
			» Scali Puglesi	Comm.le E.	Ogni Lunedì	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia - *Via 22, Marzo, 2414.*

In GENOVA le inserzioni per la GAZZETTA DI VENEZIA
si ricevono dalla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
Via Carlo Felice 10



"Antineon Locher"
(Denominazione brevettata)
rimedio interno innocuo
contro le Malattie della Vescica e delle vie orinarie
(Gonorrea [Scolo], **Irritazione**, Incontinenza e ritenzione d'orina, Catarro della vescica ed altre infezioni).
Caldamente raccomandato dai medici!
Di azione pronta innocua e senza dolori!
Non disturba le abitudini giornaliere!

Dott. LEWIS riferisce nel suo libro: La gonorrea può essere curata in modo semplice, sicuro ed efficace soltanto con una medicina per uso interno. **Come il rimedio assolutamente più pratico e migliore per curare le dette malattie si dimostrò l'ANTINEON!** L'uso del preparato è comodo, alla portata di ogni paziente e di facile digestione. — La guarigione della gonorrea e del catarro della vescica ebbe coll'uso dell'ANTINEON LOCHER un corso straordinariamente rapido e dei pazienti con gonorrea acuta (fresca) poterono essere congedati come guariti già dopo alcuni giorni.

Dott. E. SOMMER in Thayngen riferisce: "Antineon". Venne usato in diverse malattie della vescica da uomini e donne e l'esito fu sempre di mia piena soddisfazione. Questo nuovo preparato sembra esercitare un'azione curativa anche in certi processi morbosi dello stomaco, ecc.

L'ANTINEON LOCHER non contiene olio di sandalo! La bottiglia costa Lire 5.— In vendita presso tutte le farmacie — Istruzioni gratis! Guardarsi dalle contraffazioni e badare alla firma di A. Locher.

Andrea Locher, Laboratorio farmaceutico, Stuttgart, unico fabbricante autorizzato.

Deposito presso le Farmacie: **Centenari, Pisanello, Pitteri e Ponci.** — In **PADOVA** presso le Farmacie: **Bareggi, Cornelio, Poli & Pianeri & Mauro.**

ULTIMO

listino preservativi igienici coll' **Elenco delle Novità** spediscesi GRATIS in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. Ser. **Siegmund Presch** Milano Casellario 124.

ASMA E AFFANNO
Bronchiale e nervoso cardiaco.

Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida-radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata **Farmacia** Cav **COLOMBO, Rapallo Ligure,** che gratis ne manda l'istruzione Gratis pre l'istruzione contro il
• DIABETE •

La Cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nevrosi è l'amaro Bareggi a base di Ferro China-Rabarbaro tonico-digestivo-ricostituente. Deposito in Venezia. Farmacia Zampironi e principali droghieri offellieri liquoristi. E. G. F.lli BAREGGI - **Padova.**



Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano	1,30	L. Milano	3,6
L. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,45	O. Verona	9,25
O. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
D. Milano	18,—	D. Torino-Milano	18 45
M. Verona	18,13	O. Milano	21,—
A. Torino	23,20	D. Milano	23,30
O. Bologna-Firenze	4,—	D. Roma-Firenze	5,10
A. Bologna-Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze-Roma	14,35	D. Roma-Firenze	13,50
M. Firenze-Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D. Firenze-Roma	22,50	A. Roma-Firenze	22,40
L. Pontebba-Vienna	3,16	L. Vienna-Pontebba	1,20
D. Udine-Trieste-Vienna	4,45	M. Conegliano	7.—
O. Pontebba-Vienna	5.10	O. Cormons-Udine	8,57
A. Treviso-Conegliano	7,50	A. Udine	11,52
O. Udine-Trie.-Vienna	10,35	D. Vienna-Trieste	14,10
D. Pontebba-Vienna	14,10	L. Treviso	16,—
O. Treviso	17,—	O. Trieste-Udine	18,16
O. Udine	18,37	M. Pontebba-Udine	22,28
M. Udine-Trie-Vienna	23,35	D. Vienna-Pontebba	23.5
O. Portogruaro-Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,11
D. Portogruaro-Trieste	7,—	D. Trieste-Portogr.	10,47
O. Portogruar-Casarsa	10,20	A. Casarsa-Portogr.	12.5
O. Portogruar-Casarsa	16,45	O. Casarsa-Portogr.	18,30
D. Portogruaro-Trieste	18,25	D. Trieste-Portogr.	21,30

NB. La lettera O indica treno omnibus, A accelerato, M misto, D diretto, L treno di lusso.

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5, 6,30, 8, 9,30, 11, 12,30, 14, 15,30, 17, 18,30, 20. — Partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12 40 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 20,10.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale, partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14,—, 16,— e 17,—. — Arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11,30, 13,30, 16 —

Chioggia-Venezia partenza da Chioggia ore 5,30, 7,—, 9,30, 11,30, 14,— e 17,40.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— e 18,— e da Cavarzere ore 5,— e 13,30.

Venezia-Fusina-Padova partenza da Venezia, Riva Schiavoni, ore 6,20, 8,9, 10,2 (diretto), 12,53, 16,— (diretto) 17,37. — Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,28 11,7 (diretto) 14,12, 17.5 (diretto) 18,56.

Le partenze ad ore 8,9 e 16, più gli arrivi 11,7, 17.5 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

Venezia-Lido partenza da Venezia, Ponte della Paglia dalle ore 6,— alle 12,— ad ogni ora, e dalle 13,— alle 21,— ogni mezz'ora, indi alle 22,— e 23.

Partenza da Lido a Venezia dalle ore 6,30 alle 12,30 ad ogni ora, e dalle 13,30 alle 21,30 ogni mezz'ora, indi alle 22,30 e 23,30.

S. Nicolò di Lido partenza da Venezia, Monumento V. E. dalle 6,30 alle 18,30 ogni ora. — Da S. Nicolò dalle 7,— alle 19,— ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Fondamenta Nuove ore 7,—, 10,—, 15,—, 17,45 — Arrivi a Venezia ore 6,20 8,45 13 50 e 16,45.

Venezia-Burano-Torcello, partenza dalle Fondamente Nuove ore 10,50 e 18,30. — Arrivi a Venezia ore 5,30 e 13.—

Venezia-Murano (*servizio diurno*) partenza da Venezia Fondamente Nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17.45, e dalle 18.15 alle 20,30. — Partenze da Murano (alla Colonna) 5,30 ad ogni quarto d'ora dalle 6, — alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

Servizio serale, Partenza da Venezia Fond. nuove dalle ore 21,30 alle 24, - ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo la mezzanotte.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLX — 1902 | Domenica 27 Aprile | N 115

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 36 all'anno — 10 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 19 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 18 — NAPOLI, Via Roma 223 — PADOVA, Via Spirito Santo 962 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 — III pag. L. 2 — Piccola cronaca L. 2.50, Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.
PAGAMENTO ANTICIPATO.

SOMMARIO del numero d'oggi 27 Aprile

L'INDENNITA' AI DEPUTATI

Roma, 26

(*mg.*) — Per iniziativa parlamentare sta dinanzi alla Camera la quistione della indennità ai deputati.

Non è quistione nuova. Fu presentata una prima volta nel 1862 — 25 febbraio — dall'on. Crispi con la proposta di abolire l'articolo 30 dello Statuto, che dichiara gratuite le funzioni di senatori e deputati, e concedere una indennità giornaliera di L. 20 ai deputati non impiegati. L'iniziativa del deputato di Castelvetrano non fu seguita dagli uffici, i quali negarono la lettura della proposta, perchè in opposizione con una espressa dichiarazione dello Statuto fondamentale.

Modificata nel senso di assegnare una medaglia di presenza ai senatori e deputati non provveduti di assegni o retribuzioni sul bilancio dello Stato, la proposta fu ripresentata il 7 dell'aprile successivo alla Camera dai deputati Crispi e Petruccelli della Gattina. Ammessa a lettura e letta il dì 9 del giugno di quell'anno, dessa non ebbe seguito.

Per dodici anni non se ne riparlò altrimenti. Nel 1874 la trasse dalla inonorata polvere degli archivii l'on. Bresciamorra e la fece sua. Presentata alla Camera il 23 febbraio, letta il 6 marzo e svolta il 12 successivo, anche questa volta la proposta abortì. La Camera, dopo uno splendido discorso dell'on. Boncompagni e brevi dichiarazioni del Presidente del Consiglio del tempo, onor. Minghetti, deliberò di non prenderla in considerazione.

Per altri otto anni la questione dormì. Soltanto nel 1882 la ripropose ancora l'on. Crispi. Il progetto Crispi annunciato il 2 marzo, letto il giorno 7, fu svolto e «preso in considerazione» nella tornata del 2 Giugno, non opponendosi il Governo, «poichè trattavasi di semplice presa in considerazione.» (*Atti parlamentari — XIV Legislatura — 1.a Sessione, pagina 11489*).

Ma il progetto incagliò negli uffici e dalla chiusura della Sessione, alla quale tenne dietro, a breve intervallo, lo scioglimento della Camera, fu definitivamente sepolto.

E questo fu l'ultimo tentativo a favore dell'indennità ai deputati, che gli annali del nostro Parlamento registrano.

Dopo quasi vent'anni la quistione è ritornata, nella scorsa Sessione, alla Camera sotto gli auspici dell'on. Bovio, che ebbe la sorte di vederla superare felicemente il primo stadio della procedura, e vi ritorna ora sotto quelli dell'onorevole Mazza.

***

Di altre iniziative parlamentari al riguardo non trovasi menzione negli atti della Camera. Furono bensì presentate ripetute proposte dirette a sospendere, durante le Sessioni, il godimento dello stipendio ai deputati impiegati, ma, sebbene affini alla proposta attuale, esse avevano scopi e significati diversi. Infatti quelle proposte, lungi dall'attentare alla gratuità del mandato legislativo, tendevano a dare una interpretazione restrittiva alla disposizione statutaria, privando temporaneamente dello stipendio i deputati, che ne erano provveduti perchè funzionari dello Stato.

Questo e non altro era il fine delle iniziative Martinet (Ottobre 1849 e Gennaio 1850), Gallenga (Marzo 1862), Catuni (dicembre 1863 e dicembre 1865) e, finalmente, Billia (aprile 1870) — iniziative, tuttavia, che ebbero costantemente contrario il voto della maggioranza della Camera, la quale, o in una od in altra forma, dimostrò chiaramente di non volerne.

***

Se, varcate le Alpi, dò uno sguardo alle legislazioni estere in materia, trovo essere gratuite le funzioni parlamentari in Inghilterra, in Germania e nella Spagna. Sono retribuite, o mediante medaglie di presenza o mediante indennità continuative per il periodo delle Sessioni, in Austria, nel Belgio, nella Danimarca, in Francia, in Grecia, nel Portogallo, nell'Olanda, nella Svezia e Norvegia, nella Svizzera ed, infine, oltre l'Atlantico, negli S. N. dell'America ed in quasi tutte le minori repubbliche del nuovo continente.

Questi i precedenti nostri e stranieri in materia.

Del merito della prosposta Mazza e della sua convenienza nel presente momento politico molto si potrebbe scrivere; ma parrebbemi ozioso il farlo oggi, persuaso che di essa se ne riparlerà soltanto ad anno nuovo...., se pure se ne riparlerà. Troppi altri bisogni incalzano e premono sulla situazione parlamentare, perchè la Camera trovi tempo ed abbia volontà di discutere un progetto, che non risponde ad alcuna necessità di ordine generale, nè ad alcun sentimento dell'opinione pubblica, la quale anzi vedrebbe male che per la prima volta si toccasse legalmente allo Statuto a fine «di asegnare ai membri del Parlamento dei quattrini», secondo la frase indovinata del Minghetti, (*Atti parlamentari* — XIV *Legislatura, 1.a Sessione, pagina* 1436).

***

Personalmente contrario alla concessione dell'indennità ai deputati, non nego il valore di talune ragioni, con le quali i suoi partigiani la confortano; ma al disopra di tutte sta, a mio modo di vedere, il bisogno di fare la educazione politica del paese, di rinvigorire lo spirito pubblico che diventa sempre più fiacco ogni dì che passa e che è pure necessario ad un libero popolo. Ora non è pagando i deputati, che si suscita lo spirito pubblico degli italiani, che si fa l'educazione politica del nostro popolo.

E per oggi faccio punto, salvo a riprendere l'argomento *ex-professo*, se la proposta Mazza, oggi allo stato nebuloso, prenderà più tardi forme concrete ed otterrà l'onore di una discussione.

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 26 aprile sera:

L'aula è un po' più popolata che nei giorni scorsi e più animata.

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 2,5.

Interrogazioni

Sull'incidente italo-svizzero

PRINETTI, ministro degli esteri, risponde ad una interrogazione dell'on. Engel circa la rottura dei rapporti col governo Svizzero e circa la possibilità di riprenderli e ad altra analoga dell'on. Cabrini.

Risponde anzi tutto brevemente ad una interrogazione in proposito dell'on. Fracassi dicendo che ormai è di ragione pubblica che la tutela degli interessi italiani nella Svizzera è stata affidata alla legazione del Belgio.

Quanto ai fatti si riferisce al libro verde distribuito ai deputati ed aggiunge che ha fatto depositare presso la segreteria della Camera una collezione del giornale *Il Risveglio* ripugnandogli di dare a certi articoli tanto gravemente offensivi alla memoria del compianto Re Umberto l'onore della pubblicità.

Si limita alla lettura di alcune frasi di uno degli articoli meno eccessivi ma che è pure di grande gravità (*impressione*).

Nota che le relazioni fra il rappresentante del governo italiano ed il governo svizzero anche a proposito della questione di cui si trattava, furono amichevoli e cordiali fino all'ultimo incidente.

Ora lasciando anche a parte gli apprezzamenti sulle istituzioni, il regicidio è sempre un omicidio e come tale è un reato.

VOCI all'estrema: E' vero.

PRINETTI. E sull'apologia di questo non doveva rimanere indifferente il consiglio federale.

Si è accusato in tutti i modi il comm. Silvestrelli; ora dallo stato di servizio dell'egregio funzionario risulta che i servigi da lui resi al paese in 24 anni di onorata carriera sono molto importanti e degni della massima considerazione; fu per premiare questi onorati servigi che il Ministero destinò il valente funzionario al posto di fiducia di ministro plenipotenziario a Berna.

Non è vero che il comm. Silvestrelli abbia rifiutato di assicurare la reciprocità come non è fondata l'accusa che l'egregio funzionario abbia fatto argomento delle rimostranze un solo articolo del *Risveglio*.

In seguito a questi fatti il consiglio federale disse che avrebbe consentito che al comm. Silvestrelli fosse accordato un breve congedo, ma con l'intesa che ad esso sarebbe seguito il richiamo; a ciò il governo italiano non credette di aderire (*vive approvazioni*). Dopo altre considerazioni il ministro conchiude nel seguente modo: Il comm. Silvestrelli nel suo colloquio del 5 febbraio col presid. della Confederazione non richiese che si procedesse contro il *Risveglio* del 18 Febbraio, oltraggioso alla memoria di Re Umberto e si limitò a trarne occasione per rinnovare il lamento contro la continuata campagna che il *Risveglio* faceva di ingiurie ai nostri Sovrani e di apologia e di incitamento al regicidio, lamento che più volte la legazione italiana aveva espresso.

Fu il consiglio federale che mandando per iscritto il 25 febbraio al comm. Silvestrelli una risposta ad una domanda che non esisteva, promosse l'incidente, che profondamente deploriamo, ma che non fu certo da noi provocato. Dati i precedenti e per le considerazioni più ragionevoli di opportunità era evidente che la legazione d'Italia non potesse consentire a domandare un processo a titolo di oltraggio pel semplice articolo del 18 gennaio, mentre essa aveva sempre richiamato l'attenzione del consiglio federale sull'intera opera propagandista e criminosa del giornale di Ginevra.

Non è esatto che il comm. Silvestrelli si sia rifiutato ad assicurare la reciprocità che il consiglio federale chiedeva; questo rifiuto sarebbe stato assurdo, ma non era fuori luogo la sorpresa espressa dal comm. Silvestrelli ad una simile domanda, la quale per lo meno era superflua, perchè già la legge italiana vi provvedeva. In quanto alla frase vivace contenuta nella nota del ministro d'Italia e della quale il consiglio federale si duole, mi sembra sufficiente a spiegarla l'impressione che il ministro doveva provare vedendo ogni giorno proseguire impunita una campagna, la quale offende i sentimenti più cari a tutti gli italiani (*benissimo*).

Certo è poi che se il consiglio federale avesse nelle sue comunicazioni usato verso l'Italia ed il compianto suo Re le nobili parole che profferiva il relatore Brosi al consiglio nazionale, il comm. Silvestrelli non sarebbe stato tratto ad usare quella frase vivace. In ogni modo è certo sproporzionata ad essa la domanda rivoltagli dal consiglio federale di sconfessare l'opera del ministro d'Italia e di sostituirlo. E' evidente che nè io nè alcuno al mio posto avrebbe potuto acconsentirvi (*benissimo, bravo*).

Pure quando il signor Carlin, ministro svizzero a Roma veniva a farmi quella domanda, ed era la prima volta durante tutto l'incidente che egli si presentava alla Consulta, il mio rifiuto fu accompagnato dalle parole più serene e la mia ultima frase fu per invocare franche spiegazioni tra il comm. Silvestrelli e il consiglio federale, che valessero a dissipare i malintesi che erano sorti. Oggi ancora io persisto nello stesso pensiero. Noi sentiamo di non avere colpa alcuna nell'avvenuta rottura e con animo sereno confidiamo che presto si avveri l'augurio espresso da ambi i relatori alle camere di Berna, l'augurio di una soddisfacente ed onorevole soluzione (*vive approvazioni*).

ENGEL ringrazia l'on. ministro delle ampie circostanziate risposte dategli. Si felicita di aver potuto dare occasione ad una manifestazione di simpatia, quindi non intende esaminare la questione personale molto secondaria di fronte ai buoni rapporti sempre esistiti tra le due nazioni.

Non intende neppure di esaminare se il nostro rappresentante abbia opportunamente agito insistendo sulla difesa della memoria di Re Umberto, difesa che avrebbe potuto riservarsi alla storia (*rumori, commenti*).

PRESIDENTE, era doveroso difendere la memoria del compianto Re (*bene*).

ENGEL conchiude esprimendo il desiderio delle due popolazioni che sempre hanno avuto la massima concordia e nelle quali è vivo il sentimento comune dell'arte come di qualunque sentimento nobile ed elevato (*commenti, rumori*), non vale quindi occuparsi di questioni personali (*rumori vivaci e commenti*).

FRACASSI. Egli intendeva chiedere spiegazioni sull'incidente, la sua interrogazione era ristretta a domandare se e come si fosse provveduto alla difesa degli italiani nella Svizzera ed è lieto di sapere che alla rappresentanza nostra si è provveduto nello stesso modo che la Svizzera ha provveduto alla propria in Italia.

Date però le comunicazioni dell'on. ministro si compiace delle manifestazioni di simpatia fatte all'Italia della rappresentanza svizzera e deplora che giornali italiani abbiano potuto riprodurre gli articoli del *Risveglio*.

CABRINI, considerato l'unanime desiderio che siano ripresi i buoni rapporti colla Svizzera si limita a notare che se la Svizzera ebbe torto nella forma, i nostri rappresentanti lo hanno avuto nella sostanza (*rumori, proteste*).

Riepilogando i fatti nota che l'articolo sul quale il comm. Silvestrelli richiamò l'attenzione del governo svizzero fu riprodotto in parecchi giornali d'Italia senza censura, perchè non esprimeva nè apologia del regicidio, nè eccitamento allo stesso; era quindi naturale che il governo svizzero richiedesse una querela a nome della legislazione propria e di tutti i paesi e di assicurare la reciprocità.

Probabilmente il governo svizzero aveva allora presenti alcuni articoli del 1898 di giornali italiani che chiedevano che fosse oltrepassato il confine di Chiasso.

PRESIDENTE, si meraviglia che l'oratore con l'esorbitare dalla interrogazione voglia fare opera antipatriottica (*applausi vivissimi*).

CABRINI, al ministro il quale estese il reclamo a precedenti articoli fa osservare che il richiamo a quegli articoli non fu fatto che alla terza volta dal comm. Silvestrelli e che articoli somiglianti avevano dato luogo ad assoluzioni.

Crede che l'energia dimostrata verso un piccolo Stato sarebbe stata meglio spesa se fosse stata adoperata verso l'Austria (*interruzioni, vivi rumori*). Ritiene che questi fatti sieno anche effetto della debolezza mostrata altre volte dal governo federale svizzero (*rumori*).

PRINETTI, esclude che si sia mai chiesto alla Svizzera di modificare le sue leggi.

Esclude pure che sieno stati riprodotti in Italia gli articoli nei quali si conteneva l'apologia del regicidio e la provocazione a commettere quel reato. Questi articoli avevano dato luogo a ripetuti reclami del nostro rappresentante.

Poteva egli senza ferire il decoro del paese lasciar passare inosservati quegli articoli? (*approvazioni*). Non può convenire nel giudizio dell'on. Cabrini che il governo svizzero abbia avuto ragione nella sostanza, l'opinione pubblica italiana è unanime nel senso contrario.

Esamina gli appunti fatti dal ministro Carlin al comm. Silvestrelli per la sua attitudine nei rapporti precedenti col Consiglio federale e dimostra come nessun rimprovero serio possa essergli fatto.

Approvazioni di leggi

Approvato il disegno di legge per la proroga dell'abbuono per la distillazione dei vini si discute il disegno di legge per l'ordinamento del servizio degli uscieri giudiziari.

GUERCI, disapprova questo disegno di legge che non risolve alcuna delle questioni che si trattava di risolvere e danneggia uscieri e litiganti. Voterà contro.

PESCETTI, trova che dopo sì lunga attesa questa legge è ben misera cosa. Propone un emendamento per sostituire al nome di ufficiali giudiziari che si vuol dare agli uscieri il nome più italiano di cursore.

COCCO ORTU, difende il disegno di legge rilevando i miglioramenti materiali e morali che apporta agli uscieri.

Si approvano i primi dodici articoli della legge rimandando il seguito della discussione a martedì.

La seduta termina alle 7.50 pom.

Lunedì seduta alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 26 aprile sera:

La Camera era oggi abbastanza mossa nell'attesa delle interrogazioni sulla vertenza italo-svizzera. I banchi erano discretamente popolati, quelli dell'estrema affollati; anche le tribune erano ben guernite. I pellegrini continuano a fornire il maggior contingente.

Notato nella tribuna diplomatica il barone Fava con la sua signora.

Dei membri del governo erano presenti Giolitti, Morin, Ponza e Cocco Ortu.

La particolareggiata esposizione del ministro Prinetti fu ascoltata attentamente e provocò frequenti approvazioni cui partecipò la maggioranza senza distinzione di partiti.

La difesa fatta dal min. Prinetti dell'opera del comm. Silvestrelli con parola alta sempre e talvolta fiera dispose favorevolmente la Camera, che salutò con un applauso nutrito la sua indignata protesta contro l'iniqua propaganda anarchica del *Risveglio*.

L'on. Engel imbarazzato tra la evidenza delle ragioni italiane e le sue simpatie svizzere e i suoi legami coi radicali balbettò poche parole tra i continui rumori della Camera.

L'apologia del governo federale pronunciata dal socialista Cabrini provocò un uragano di disapprovazioni da parte della Camera contro cui i compagni stessi reagirono molto fiaccamente.

Proteste generali accolsero la sua dichiarazione che la Svizzera ha errato nella forma ma ha ragione nella sostanza.

Andate in Isvizzera! si gridava da più parti.

Biancheri ripetutamente richiamò l'oratore a termini del regolamento, ma Cabrini senza darsene inteso proseguiva imperterrito a censurare l'azione della legazione e del governo italiano, scagionando il governo svizzero tra vivacissime interruzioni della Camera fattasi agitata e nuovi richiami del presidente.

Quindi finalmente, quando Cabrini accusò Prinetti di avere alzato la voce perchè si trattava di un piccolo Stato, la tempesta scoppiò. Dal centro specialmente si apostrofavano i socialisti chiamandoli *Senza Patria*.

Cabrini rivendicò la sua italianità tenuta alta testè anche a Trieste.

Santini ribattè: *Non lei, ma gli altri! Todeschini*, gridano cento voci.

Persistendo Cabrini a denigrare il governo tirando in ballo la sua remissività verso l'Austria, e Biancheri non riuscendo a ottenere che l'oratore rientrasse in careggiata, come lo chiamava tra generali applausi, per la dignità dell'assemblea gli tolse finalmente la parola. La Camera gli fece una ovazione.

Spiacque a molti che Prinetti indugiasse a replicare al Cabrini, invece di opporre un disdegnoso silenzio alle sue antipatriotiche querimonie.

Accennando l'on. Prinetti che unanime consenso trovò nella pubblica opinione e nella Camera l'azione del governo nella increscioso vertenza, Cabrini interruppe: Se si riportassero qui i discorsi dei corridoi se ne accorgerebbe (*ilarità generale e prolungata*).

Il seguito della seduta non ebbe più alcun interesse. Esaurite le interrogazioni, la Camera si spopolò. Il progetto degli uscieri si discusse tra la disattenzione dei presenti.

La Giunta delle elezioni

Ci telegrafano da Roma 26 aprile sera:

La Giunta delle elezioni convalidò Laudisi e Dozzio. Annullò per incompatibilità Palumbo e Castellamare.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 26 aprile sera:

Presiede il presidente Saracco.

La seduta è aperta alle 3.40 pom.

A questo punto un individuo lancia dalla tribuna due plici nell'aula che vengono raccolti dagli uscieri.

CODRONCHI, svolge la sua interpellanza al ministro dei lavori sugli intendimenti del governo per la bonifica della bassa pianura bolognese e ravennate.

BALENZANO, ministro dei lavori riconosce l'urgenza di provvedere a questi lavori di bonifica per la quale sono state approvate molte leggi. Ricorda quali sono le disposizioni dell'ultima legge ma le difficoltà di indole giuridica sono ancora tali che gli impediscono di dare all'interpellante ed agli altri oratori quella risposta soddisfacente che sarebbe nei suoi desideri.

Spera tuttavia di poter mettere tra un mese in esecuzione il progetto e fornisce a questo proposito particolari tecnici; assicura in ogni modo essere fermo suo intendimento di affrettare l'esecuzione di un'opera di tanto interesse.

La seduta è levata alle 7.30.

Lunedì seduta alle 3 pom.

Il plico in Senato

Ci telegrafano da Roma 26 aprile sera:

Oggi al Senato certo Finozzi di ottantasei anni, vicentino, ex capo-sezione alle Finanze, gettò un plico nell'aula gridando: *Ecco il rimedio contro i socialisti!*

Il plico cadde sul banco dei ministri. Esso consta di un fascicolo di 130 pagine, intitolato *Come si può demolire il socialismo* e contiene violenti attacchi contro i socialismo.

Condotto alla questura del Senato il Finozzi fu subito rilasciato in uno stato di grande eccitazione.

Commenti dei giornali

L'"Osservatore", e il voto del Senato

Ci telegrafano da Roma 26 aprile sera:

I giornali della sera, eccettuato l'*Avanti*, sono concordi nel biasimare la condotta antipatriottica dei socialisti che portarono nell'odierna seduta una nota stonata, antipatica a chiunque italianamente senta.

L'*Osservatore Romano* commentando il voto di ieri del Senato dice che quei cinque voti di maggioranza ottenuti dal Ministero significano che le teorie sovversive hanno conquistato la maggioranza anche là dove era meno possibile.

La salute del Re

Il Re a Palermo

Ci telegrafano da Roma 26 aprile sera:

Il Re è quasi completamente ristabilito. Oggi si recò a passeggio nei giardini, accompagnato dalla Regina.

Il Re, a mezzo dell'onor. Zanardelli, fece sapere al comitato siciliano venuto a invitarlo per la inaugurazione dell'esposizione agricola che, se non potrà intervenirvi, sarà a Palermo colla Regina ai primi di giugno. Perciò il comitato decise di rinviare l'inaugurazione al 4 giugno.

I ministri Zanardelli, Giolitti, Nasi e Baccelli e il sotto segretario on. Fulci accompagneranno i Sovrani, che in ottobre visiteranno le altre città siciliane.

La nomina dei sindaci

Ci telegrafano da Roma 26 aprile sera:

Il ministro Giolitti emanò la seguente disposizione:

«Con legge 17 luglio 1898 furono rimandate al 1899 anche le nomine dei sindaci. Quindi i sindaci nominati in quell'anno durano in carica pel triennio che, incominciando dopo le elezioni del 1899 si compirà dopo quelle del 1902. Le nomine dei successori dovranno farsi nella ventura sessione di autunno dai consigli rinnovati a termini dell'art. 58 del regolamento per la esecuzione della legge comunale e provinciale.

In caso di sostituzione dei sindaci per dimissioni o altre cause, dovranno i nuovi eletti pur scadere dopo le prossime elezioni parziali di rinnovazione ordinaria delle rappresentanze comunali.»

Per la Verona-Bologna

Ci telegrafano da Roma 26 aprile sera:

Stamane il ministro del Tesoro on. Di Broglio ricevette una commissione composta dei sindaci di Verona, di Bologna e di altri comuni intermedi per patrocinare la causa della linea Verona-Bologna.

Le provincie e i comuni interessati propongono di anticipare la spesa per la costruzione, salvo graduale reintegrazione da parte dello Stato.

Pelloux non si ritira dall'esercito

Ci telegrafano da Roma 26 aprile sera:

Stasera il senatore Luigi Pelloux è partito per Torino, per riprendervi il comando del corpo di armata.

Il *Giornale d'Italia* smentisce le voci circa il di lui ritiro dall'esercito, come qualche foglio vorrebbe.

Varie

Ci telegrafano da Roma 26 aprile sera:

Si è costituita una commissione di rappresentanti di tutte le direzioni generali del ministero della guerra per istudiare le questioni relative agli ufficiali in congedo di tutte le categorie.

— L'*Esercito* smentisce che il ministero della guerra sia intenzionato di trasferire da Genova il comando del quarto corpo d'armata a Piacenza, ove già si trovava in precedenza.

— Il *Giornale d'Italia* dice che il presidente della Camera on. Biancheri, il senatore Dini, il professore D'Ancona e lo scultore Gallori sono stati nominati cavalieri dell'ordine civile di Savoia.

Bollettino militare

Ci telegrafano da Roma 26 aprile sera:

Tolgo dal bollettino del ministero della guerra le seguenti disposizioni:

Generali. — E' annunciato il movimento per i generali Lamberti, Radicati, Incisa, Sapetti, Desideri.

Fanteria — Il colonnello Costa e i capitani Girardi e Maussier sono collocati in posizione ausiliaria. Il capitano Zanchi in aspettativa a Belluno è richiamato al 27. reggimento, il sottotenente Melandri è dimissionario. Gli ufficiali inferiori con anzianità al marzo 1890 o 1896 sono ammessi all'aumento sessennale.

Cavalleria — Il capitano Traldi del regg. *Saluzzo* è collocato a riposo, il tenente colonnello Orsi-Bertolini aiutante di campo del Re cessa per compiuto quadriennio ed è destinato ai cavalleggeri *Lodi* rimpiazzando il tenente colonnello Malvezzi, che è nominato comandante dei cavalleggeri *Umberto*.

Artiglieria — Il capitano Castellazzi è collocato a riposo ed è nominato Cavaliere della Corona d'Italia, il tenente Vallillo del 20. è collocato in posizione ausiliaria per età, il tenente Derenzis è dispensato dall'effettivo servizio ed è inscritto nel ruolo di complemento, il capitano Bassi del 4. reggimento a cavallo e Cavozzi del 20. sono ammessi al sessennio.

Genio — 9 tenenti, di cui 6 della specialità treno, sono chiamati agli esami per l'idoneità all'avanzamento.

Distretti — Il maggiore Borgnino è collocato in posizione ausiliaria, il capitano Mimiola del distretto di Venezia è ammesso all'aumento sessennale dello stipendio.

Medici — Il tenente Giannelli delle truppe d'Africa è trasferito all'ospedale di Venezia.

Commissari — Il tenente colonnello Partengo è promosso colonnello, il capitano Lupi è collocato in posizione ausiliaria.

Impiegati civili — Roviglio ufficiale di scrittura del distretto di Udine è dimissionario volontariamente.

Ausiliaria — Il colonnello di artiglieria Defabi-Pezzani del distretto di Padova è trasferito a Roma per cambio di residenza.

Complemento — Il tenente medico Longo del distretto di Udine cessa per età ed è inscritto nel ruolo della milizia territoriale, il sottotenente di artiglieria Morandi del distretto di Udine, Contarini di Padova e Marolli di Mantova per cambio di residenza sono trasferiti a Venezia, Roma e Caltanisetta.

Territoriale — Sono chiamati in temporaneo servizio per giorni 20 il capitano Faggion del distretto di Vicenza al 6 alpini, e per giorni 15 il tenente Scavoni di Vicenza, Penaglia e Massa entrambi al 6. alpini, il sottotenente medico Zenero di Padova al 7. alpini.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 26 aprile:

Presto cominceranno i lavori per il montamento delle grosse artiglierie sulla r. n. *Regina Margherita*. Le squadriglie di torpediniere per le difese locali a Messina e a Taranto eseguiranno una serie di esercitazioni notturne attraverso lo stretto di Messina.

Il ministro Morin e l'on. Arlotta, relatore del bilancio della marina, si recheranno alla Spezia a visitare l'Arsenale. Il capitano di vascello Grimaldi è collocato a riposo a sua domanda ed è nominato commendatore.

UN NUOVO ESPLOSIVO

Al balipedio di Viareggio si è esperimentato un nuovo potentissimo esplosivo, di cui si serba gelosamente il segreto. In seguito ai risultati ottenuti con la nuova polvere, si dovrà adottare altri tipi più resistenti per l'artiglieria da costa e da fortezza.

PER I QUADRI DEGLI UFFICIALI

La Commissione che esamina il disegno di legge per disposizioni relative ai quadri degli ufficiali ha nell'ultima discussione d'oggi preso in massima le seguenti decisioni che modificano radicalmente il progetto ministeriale:

1. Trasformare in maggiori i capitani aiutanti maggiori in prima; 2. trasformare in capitani i tenenti aiutanti maggiori in seconda.

Conforme alle previsioni del ministro in ordine agli ufficiali che chiederanno di andare in aspettativa con tre quinti dello stipendio, compreso anche il numero limitatissimo di ufficiali di cavalleria, sparisce ogni onere per questa riforma.

Inoltre la Commissione deliberò che gli ufficiali in riserva i quali contino campagne dell'indipendenza od abbiano ottenuto ricompense al valore militare possono ricevere un secondo avanzamento nella posizione di riserva.

Queste decisioni saranno comunicate al ministro.

La Commissione ha poi approvato in massima la seconda parte del progetto circa alcune modificazioni che saranno assodate e comunicate al ministro.

***

La commissione ministeriale preferisce, dunque, il progetto che noi, in un nostro articolo di ieri l'altro sui quadri degli ufficiali, abbiamo appunto indicato per migliore. La posizione del min. Ponza resta così anche meno stabile, di quello che non risultava dopo il disastroso effetto prodotto dalle dichiarazioni del ministro stesso alla Camera.

CRONACA ESTERA

Una vivissima agitazione in Inghilterra per il "trust", sulla marina mercantile

Londra 26, ore 9 ant. — (*Comuni*) — Balfour rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che l'ufficio del commercio studierà con grande cura le conseguenze del *trust* transatlantico sulla marina mercantile; ma crede che una inchiesta ufficiale sia prematura.

A questo proposito la *Morning Post* ha da New York: Dicesi che Pierpont Morgan concluse colla *West Star Line* un contratto con cui Tempini (?) diventa proprietario della compagnia, nel 1902 spirando il suo contratto coll'ammiragliato.

Il *Daily Telegraph* crede di sapere che terminato l'accordo fra le linee transatlantiche, le navi inglesi rimarranno inglesi sotto il controllo di direttori inglesi.

Il segretario generale della *compagnia Transatlantica*, smentisce che Morgan abbia fatto delle proposte alla compagnia.

Lo *Standard* ha da Berlino che il Governo tedesco ha sanzionato l'accordo concluso fra due grandi compagnie tedesche ed il sindacato americano. Questa sanzione è data dal governo senza garanzia che i vapori tedeschi servano da incrociatori ausiliari in una guerra e non passino sotto l'amministrazione estera.

Il *Daily Mail* ha un dispaccio da Bruxelles dicente che un rappresentante del *trust* oceanico è giunto ad Anversa per trattare l'entrata nel *trust* della Compagnia *Anverse Etoile russe*. La settimana prossima queto rappresentante si recherà a Rotterdam per trattare la stessa combinazione colla compagnia olandese di trasporti marittimi.

Lo stesso giornale ha da New York un dispaccio dicente che il *trust* oceanico smentisce di essere intenzionato di acquistare le linee *Canadian-Pacifique*. I direttori dicono che non sarebbe loro di alcuna utilità.

L'*Evening News* annuncia che si sono intavolate trattative fra Morgan ed altri capitalisti per costruire un sindacato minerario scozzese con un capitale di tre milioni di sterline.

Il *Daily Telegraph* dice che nulla potè arrestare le operazioni dei sindacati americani. La compagnia di navigazione che resistette maggiormente sembra essere stata la *White Star*, ma essa capitolò quando le si offrì 250 mila franchi per ogni azione di 25 mila franchi.

Anche gli altri giornali discutono l'effetto prodotto dalle operazioni del *trust* oceanico sul commercio inglese. Un dispaccio da Liverpool dimostra che colà si teme assai nell'avvenire. I circoli marittimi sono convinti che le operazioni del *trust* nuoceranno al commercio del porto di Liverpool.

Parigi 26. — Il *Matin* pubblica un dispaccio da New York il quale reca che un rappresentante del *trust* oceanico ammette che furono aperte trattative colla *Compagnia generale transatlantica*, ma dichiara che esse non sono giunte a maturità.

Per il giuramento del Re di Spagna

Madrid 26 — (*Ufficiale*) — I festeggiamenti in occasione del giuramento del Re si svolgeranno dal 15 al 20 maggio inclusivi. I principi troveranno a Jarru il 14 maggio un treno speciale corrispondente col sud-express di Parigi.

Le missioni straordinarie dovranno arrivare dal 13 al 14 dando avviso al ministero di Stato per essere ricevute al loro arrivo alla stazione e condotte negli alloggi preparati. Nel pomeriggio del 14 il ministro di stato riceverà le missioni straordinarie e il 15 mattino queste presenteranno le credenziali al Re.

Disordini in Finlandia

Helsingfors 26. — La *Gazzetta di Finlandia* annunzia che scoppiarono disordini analoghi a quelli avvenuti a Helsingfors nelle città di Viborg, Tammerfors e Abobiserneborg. I disordini furono provocati dall'attuazione del programma contenuto nel manifesto relativo al reclutamento militare.

La Regina Guglielmina

Hetlao 26. — Il bollettino sulla salute di Guglielmina dice: L'aumento nella temperatura solito, verificatosi durante la sera, ebbe durata minore che negli scorsi giorni. La Regina passò in calma alcune ore della notte, ciò che produsse un miglioramento nel suo stato generale durante le ore in cui la febbre fu meno intensa.

Fidanzamento principesco sciolto

Ci telegrafa il nostro corrispondente da Vienna 26 aprile sera:

Molto interesse desta l'annullamento della promessa di matrimonio tra il principe Stanislao Radziwile e la contessa Enrichetta Chotek.

Il fidanzato è figlio del principe Antonio amico dell'Imperatore Guglielmo I. La contessa è sorella della principessa Hohenberg consorte dell'arciduca Francesco Ferdinando.

Le nozze erano fissate per l'altro ieri a Praga, ma negli ultimi giorni il fidanzamento fu sciolto, per ragioni ignote al pubblico.

Notizie varie

Madrid 26. — (*Camera*) — Il ministro d'agricoltura Canalejas dichiara che il decreto sulle associazioni andrà in vigore. Il governo presenterà un nuovo progetto di legge sulle congregazioni; aggiunge che i negoziati intavolati colla Santa Sede non porteranno alcun nocumento ai diritti dello Stato.

Santiago (Chilì) 26. — Il ministero si è dimesso in causa del malcontento generale cagionato dai prelevamenti fatti sui fondi della conversione per le spese dei nuovi armamenti.

I boeri respingono le proposte inglesi

Il *Piccolo* ha da Bruxelles, 25:

Il presidente Krüger ricevette oggi notizie esatte dall'Africa Meridionale, annuncianti non essere possibile la conclusione della pace sulla base delle proposte inglesi, le quali vengono respinte da tutti i capi dei boeri combattenti.

Londra 25. — La *Morning Post* ha da Bruxelles: dicesi che i rappresentanti boeri inviarono da Lourenço Marques un rapporto, il quale dice che parecchi *commandos* respinsero le condizioni di pace dell'Innghilterra.

Un curioso equivoco geografico
I 500 marchi di Krüger

Le spese di cronaca a Berlino sono fatte dalla scoperta singolare di un *qui pro quo* geografico.

I 500 marchi in favore dei danneggiati dall'inondazione a Berlino non provenivano da Steyn, presidente dell' ex-Stato libero dell'Orange, ma da Krüger, che si firmò semplicemente *Il presidente della Repubblica Sud-africana.*

Il Municipio di Berlino non mostrandosi troppo forte in geografia, ignorando che questo è il nome ufficiale del Transvaal, attribuì il merito della fraterna oblazione a Steyn, il quale non poteva nemmeno conoscere ancora lo straripamento dei canali berlinesi; e tutta la stampa fece coro all'errore.

LA CANDIDATURA COATTA

Tanto per trovare qualche cosa di nuovo, i repubblicani milanesi porteranno nel IV collegio l'anarchico Calcagno. L'ormai inevitabile ex-coatto sembra destinato a far la parte di santo quotidiano nel calendario elettorale dei repubblicani; per essi egli rappresenta la candidatura coatta.

L'altra volta, l'improvviso affacciarsi della candidatura anarchica all'orizzonte d'una città come Milano poteva destare qualche preoccupazione, provocare qualche scatto di sdegno. Questa volta l'innocuo e grottesco cliché elettorale non suscita che il riso.

L'altra volta i socialisti si lasciarono, almeno apparentemente, turlupinare dalla gherminella repubblicana, salvo poi a fare i giuochi di prestigio con le schede e a far riuscire Turati dopo aver dichiarato di votare per Calcagno. Questa volta i socialisti non si prenderanno nemmeno il disturbo di rappresentar la commedia e proclameranno il candidato loro, che potrebbe essere — oh! sogno dorato — persino l'inenarrabile Claudietto!

L'altra volta i repubblicani sballavano tutta la collezione dei grandi principi... degli altri e invocavano i sacrifici... degli altri, sostenendo che i partiti popolari s'erano uniti per il trionfo... del quarto, e che la candidatura Calcagno era santa e benedetta perchè combatteva Turati.

Questa volta i repubblicani non hanno più nemmeno il pretesto della gherminella antituratiana; essi portano Calcagno per forza d'inerzia, essi recitano agli elettori l'ormai stantìo *boniment* in pro' della candidatura anarchica come il bugiardo abitudinario ripete le sue menzogne stereotipate, alle quali finisce forse per credere egli stesso!

Tutto ciò è assai poco pericoloso e non vale la pena di battere in breccia l'edificio di cartapesta della candidatura anarchica. Il buon senso degli elettori saprà raderlo al suolo senza fatica; e questa burattinesca apoteosi del coatto per ridere resterà nelle cronache milanesi come il ricordo d'una meschina parodia politica, organizzata da un manipolo di grotteschi, predestinati ad essere immortalati da un Carlo Porta dell'avvenire.

Nel campo democratico si pensa di portare candidato il prof. Mangiagalli, consigliere comunale della maggioranza popolare, docente all'Università di Pavia.

Nel campo moderato si organizzerebbe una campagna a favore dell'ex deputato Bassano-Gabba; i giovani monarchici presenterebbero la candidatura Borelli.

QUELLO CHE È ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta,"

Il Congresso cattolico di Bari

Ci telegrafano da Bari 26 aprile sera:

Alla seduta odierna del Congresso cattolico, il padre Zocchi parlò dell'Opera dei congressi, poi si approvò che tutti i comitati si uniscano per chiedere al governo una legge sul riposo festivo, e si decise di fondare un grande giornale politico quotidiano religioso nelle Puglie.

Dopo il discorso dei vescovi di Trani e di Bari il Congresso si chiuse.

I muratori a Bologna
La rottura delle trattative

Ci telegrafano da Bologna 26 aprile sera:

L'adunanza dei muratori scioperanti tenuta stamane, ha respinto le ultime proposte dei capimastri, e terminando ogni trattativa, stabilì di continuare a resistere nello sciopero generale.

Una madre che uccide la figlia

Ci telegrafano da Bologna 26 aprile sera:

In comune di San Giovanni in Persiceto, parrocchia di Decima, la contadina trentenne Maria Ciotti, in un accesso di febbre puerperale, segò la gola, con un rasoio alla sua neonata, poi si inferse un forte colpo di rasoio al collo restando gravemente ferita.

Una colossale truffa all'americana

Ci telegrafano da Roma 26 aprile sera:

Una truffa assai originale è stata commessa ieri a danno della ditta Gondrand.

Il custode dei magazzini della ditta stessa ricevette per telefono dalla casa centrale l'ordine di consegnare 60 sacchi di caffè ad una certa persona.

Poco dopo questa si presentava al deposito e fatti caricare i sacchi su appositi furgoni si dileguò.

Soltanto la sera si scoprì la truffa poichè alla Casa Centrale non si erano mai sognati di telefonare quell'ordine.

Il danno è di circa quattordicimila lire.

Intanto fu praticato qualche arresto.

Da Napoli

FRANE SUL VESUVIO — ARRESTO DI UN RAGIONIERE DI PREFETTURA.

Ci telegrafano da Napoli 26 aprile sera:

Verso Pompei, il Vesuvio è franato per una ventina di metri. Sono imminenti altre frane.

— Venne arrestato certo Colataveri, ragioniere alla Prefettura, poichè l'inchiesta Saredo lo ritenne responsabile del vuoto di 20 mila lire nella cassa delle opere pie.

LIVORNO. *Ci telegrafano 26 aprile sera.* — Stanotte il possidente Barcellini, quarantacinquenne, irato perchè il figlio Dario non voleva che il cane dormisse nella camera del padre, sparò una revolverata sul figlio ferendolo gravemente. Fu arrestato.

BENEVENTO. *Ci telegrafano 26 aprile sera.* — Il signor Demeo, capo-stazione a Casalduni, mentre era sopra uno scambio fu urtato dal diretto proveniente da Napoli, riportando varie ferite. Condotto all'Ospedale, morì.

MODENA. *Ci telegrafano 26 aprile sera.* — E' giunta la Regina Natalia di Serbia.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.
La riforma delle Camere di Commercio

Abbiamo da Roma:

« La Commissione che esamina il progetto d'iniziativa dell'on. Morpurgo per modificazioni alla legge sulle Camere di commercio (*) si è costituita coll'on. Morpurgo a presidente e a relatore.

L'on. Crespi chiese che insieme al progetto si esamini il funzionamento delle Camere di commercio, e nella relazione si facciano proposte per formulare un completo progetto di riforme che il ministro Baccelli già si è dichiarato disposto a presentare al Parlamento, per ridurre le Camere di commercio a vere indiscutibili rappresentanze del commercio e dell'industria, eliminando le ragioni per cui da molti industriali si crede ora opportuno di astenersi dal partecipare alle elezioni.

La proposta dell'on. Crespi diede occasione ad un'ampia discussione.

La Commissione dell'unanimità, meno uno — parzialmente in dissenso l'onorevole Alessio — accolse il concetto informatore del progetto Morpurgo e la proposta dell'on. Crespi, nonchè la proposta dell'on. Bianchi di introdurre nelle elezioni camerali il principio della rappresentanza della minoranza. »

(*) La proposta di legge è la seguente:

Gli articoli 7, 8 e 24 della legge 6 luglio 1862, n. 680, sono modificati come segue:

Art. 7. — L'ufficio dei membri della Camera è gratuito. Alla fine di ogni triennio i componenti le Camere saranno rinnovati per la metà del loro numero; se sono in numero impari ne sarà rinnovato uno di meno nel primo triennio che nel secondo.

Al compiersi del primo triennio la esclusione sarà fatta per estrazione a sorte. In seguito si rinnoveranno per anzianità di elezione.

Gli uscenti potranno essere rieletti.

Art. 8. — Il presidente ed il vice presidente dureranno in carica tre anni e potranno essere rieletti.

Art. 24. — Quando una Camera, nuovamente istituita o rieletta, venga insediata nel primo anno del triennio di cui è parola all'art. 7, si considererà come entrata in funzione il 1.o gennaio dell'anno medesimo; quando sarà insediata nel secondo si considererà come entrata in funzione il 1.o gennaio del seguente anno e così quando sarà insediata nel terzo.

Della riforma delle Camere di Commercio si parla da circa quarant'anni cioè dal giorno in cui ebbero regolata in Piemonte la loro legislazione, poi estesa a tutto il nuovo Regno.

In ogni Congresso si espressero voti per la loro riforma, e ancora, molti richiedono che si conferiscano ad esse nuove attribuzioni.

Noi crediamo però che la legge attuale conferisca ad esse tutte le azioni relative ad un'opera larga ed efficace a vantaggio di tutti i rami del commercio e dell'industria; qualunque « assestamento » legislativo di tali attribuzioni non si risolverebbe certamente che in una limitazione di esse, cioè ad una minore efficacia nell'opera delle rappresentanze commerciali.

Egli è che con la legge attuale, le Camere di Commercio hanno un vastissimo campo aperto, e che la loro opera è soltanto regolata dall'intelligenza e dall'attività dei preposti.

Nelle identiche condizioni in cui si trovano legislativamente tutte le Camere di Commercio, ve ne sono alcune di utilissime, altre d'inutili, alcune attivissime che, animate dai loro presidenti, hanno iniziative anche audaci, altre dormienti nel *tran-tran* burocratico col solo miraggio della croce ai consiglieri e dello stipendio agli impiegati.

E' quindi dal corpo elettorale che dovrebbe sorgere la *riforma* di quelle dormienti, più che da una legge; riforma di persone e quindi riforma di metodi. Ciò che, del resto, è già avvenuto in molti luoghi e specialmente nella nostra regione. Basta infatti confrontare il lavoro attuale delle nostre Camere, in confronto a quello di dieci anni fa. Esse prendono parte veramente alla vita commerciale e industriale del paese e si interessano di tutto quanto ha rapporto allo sviluppo economico, tutelando i diritti della classe che rappresentano.

La riforma propugnata dall'on. Morpurgo, è già contemplata in un voto espresso da molte Camere, le quali hanno compreso che le elezioni biennali si risolvono in una spesa superflua e in una ragione di minore partecipazione dei cittadini alle urne: mentre fatte coincidere triennalmente con le elezioni amministrative avrebbero certamente maggiore contingente di elettori.

Fra gli altri voti ripetutamente espressi dalle Camere collettivamente e isolatamente, vi è pur quello della obbligatorietà delle denuncie delle ditte commerciali: cosa che esiste in altre nazioni e non ancor in Italia, ciò che porta ad una infinità di inconvenienti. E sarà bene provvedervi, e al più presto.

Ma queste ed altre disposizioni sono all'infuori di una *riforma* propriamente detta; riflettendo materia che non è direttamente e intimamente connessa all'azione propria delle Camere.

Auguriamo che la nuova forza delle Camere di Commercio non provenga per riforme inutili, ma si aumenti per gli sviluppi dell'economia nazionale e per l'opera sempre più efficace di coloro che vengono chiamati dalla fiducia dei concittadini a reggere queste importanti istituzioni.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 27 aprile: S. Pellegrino.
Lunedì 28 aprile: S. Vitale martire.
Il sole leva alle 5.4 — Tramonta alle 19.13.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

Le scenate e i disordini
degli ufficiali americani
Cittadini feriti — Quattro ufficiali del "Chicago,, arrestati.

Ieri notte verso il tocco ci si informava della baraonda fatta nascere da alcuni uomini dell'incrociatore americano *Chicago*, cominciata al Caffè dell'Angelo e proseguita in Piazza. Le versioni che correvano erano varie, ma siccome si diceva che gli eroi della scenata erano ufficiali, sospendemmo ogni pubblicazione in proposito, non potendo, per l'ora tarda, procurarci notizie precise, e sembrandoci d'altronde impossibile che degli ufficiali di una grande nazione scendessero in una città, di cui sono ospiti, a provocare disordini come fossero dei mozzi ubriaconi. Disgraziatamente la cosa era vera; alcuni ufficiali della marina militare della grande Federazione Nord-Americana furono i provocatori delle scene selvaggie deplorate. Narriamo:

L'altra sera alle 11 due ufficiali della *Chicago* in borghese entravano al Caffè dell'Angelo in Via due Aprile e andavano nel riparto precedente quello dei bigliardo. Litigavano fra di loro, e bevettero un benedettino continuando la questione, finchè un d'essi scaraventò un colpo di bastone sul cappello all'altro. Naturalmente successe un po' di confusione fra i frequentatori; molte signore spaventate si rifugiarono nella sala superiore, tanto più che i due, invece di continuare a darsele, s'erano volti contro i vicini di tavolo e cominciavano a minacciare, sfidando ora l'uno ora l'altro ad una partita di box.

Vista la mala parata, padrone e camerieri, dopo aver tentato invano con le buone di farla finita, uscirono a chiamare le guardie e ne accorsero due e poi due vigili che fecero uscire i due provocatori, i quali opposero però una accanita resistenza, tirando pugni agli agenti, Tuttavia questi, quando li ebbero trascinati in Merceria, li lasciarono andare. E i due *yankées* andarono.... a finir male in Piazza S. Marco, dove, giunti davanti al Caffè Aurora, ripresero a questionare e a menar le mani fra di loro. Immediatamente accorsero altri loro compagni, che gironzavano per la piazza e allora fu un inferno fra i tavolini di quel caffè. Era una tempesta di pugni distribuiti con tutte le regole dell'arte del box, della quale, com'è noto, gli americani sono appassionati cultori.

Ad assistere alla partita era accorsa molta gente, ma nessuno osava intromettersi per non toccare uno di quei pugni, che dovevan essere — lo si capiva — castighi di Dio. Subito però accorsero guardie e vigili: i vigili Luigi Cortivo, Lorenzo Baccovich e Michele Damiani e gli agenti di P. S. Giuseppe Benedetti e Vittorio Dal Lago; i quali saltarono fra i pugilatori tentando di pacificarli; ma allora i nord-americani si volsero contro gli agenti e la folla scagliando insolenze a tutti e botte agli agenti: un vigile ebbe un tal pugno che l'elmetto saltò a parecchi metri. Indignati per quelle violenze e visto che gli agenti non bastavano a mettere a posto quei dannati, intervennero alcuni dei più coraggiosi presenti a dar man forte: fra altri certi Luciano Casolo e Raffaele Smurinich e poi un furiere del 18.mo fanteria, Giorgio Mundarm. E tutti uniti trascinarono cinque di quei forsennati alla sezione di P. S. di S. Marco, lottando però accanitamente lungo la strada; così che il Casolo ebbe una legnata sulla testa che lo ferì a sangue, il sergente un potente pugno e lo Smurinich una legnata al braccio destro. Quest'ultimo e il Casolo dovettero ricorrere alla guardia medica, dove il dott. Molin giudicò la ferita del Casolo guaribile in 10 giorni; e la contusione al braccio dello Smurinich guaribile in 8.

Intanto i cinque arrestati continuavano anche in corpo di guardia a fare gli spavaldi e ci volle tutta la pazienza di quelle povere guardie per non lasciarsi trascinare a legnarli di santa ragione. Richiesti delle generalità le diedero — si seppe poi — false; denunciandosi come semplici marinai.

Intanto informato del fattaccio accorreva in questura il sig. Jonhson, console americano; il quale, quando si accorse che si trattava di ufficiali, e non di semplici marinai, spese tutta la sua eloquenza per convincere i funzionari a lasciare che gli arrestati tornassero a bordo della nave, minacciando mari e monti; ma i funzionari risposero che quei signori erano colpevoli di ingiurie e di vie di fatto contro agenti della forza pubblica e che perciò dovevano risponderne al tribunale. Inoltre il Casolo e lo Smurinich sporgevano immediatamente querela. Il console corse alla questura centrale per parlare col questore, ma non venne, naturalmente, per un tale motivo, ricevuto.

E i cinque arrestati, restarono tali nel corpo di guardia, dove per tutta notte non fecero che insolentire gli agenti che stavano a guardia.

Ed ecco, prima di proseguire, i nomi di questi beceri nord-americani: D. Rober Ledbetter di Guglielmo di anni 24 di Filadelfia, capitano della marina degli Stati Uniti; — Frank Wyune di Roberto, di 26 anni di New York, tenente — Doddrisg Schon di Giovanni di 29 anni, di New York, James Chatham Kress di Wilson di 24 anni di Locas-Town tenente — e Wilfrend Longby di Giorgio di anni 35 da Haarhil soldato semplice.

Ieri mattina i cinque bravi mandarono a prendersi da colazione alla Bella Venezia e protestarono perchè non fu loro permesso di bere vino, prima di tutto perchè lo proibisce il regolamento.... del camerotto, in secondo luogo per non lasciarli prendere un'altra di quelle loro sbornie americanissime.

E dopo mezzogiorno, per direttissima comparvero in Tribunale. Qui il cronista cede la parola al resocontista giudiziario.

Il processo per citazione direttissima

Avvenuto il fatto iernotte, dopo appena dodici ore, gli ufficiali e il soldato della *Chicago* venivano giudicati dal Tribunale per citazione direttissima del Procuratore del Re: caso tutt'altro che frequente nella nostra procedura, giustificato nell'occasione presente dalla condizione speciale degli imputati, ufficiali esteri di una nave prossima alla partenza dal nostro porto.

La voce del processo si è già sparsa con rapidità, così che alle due del pomeriggio l'aula è già affollata di un pubblico rumoreggiante ed ostile ai prepotenti stranieri: tanto rumoreggiante che — durante l'udienza — il presidente deve richiamarlo severamente e ripetutamente, minacciando lo sgombero della sala quando non mantenga un contegno più corretto ed imparziale.

Poco dopo entra il Tribunale presieduto dal giudice marchese di Santasilia.

Rappresenta l'accusa il sostituto procuratore del Re Cozzarini.

La difesa, per ufficio del consolato americano, viene assunta dal comm. Leopoldo Bizio.

I due danneggiati hanno incaricato l'avv. Antonio Feder e l'avv. Villanova juniore di costituire e rappresentare la Parte Civile.

Quale interprete viene designato dal Tribunale il segretario della Cancelleria del Consolato degli S. U. d'America, sig. Giuseppe Walsh.

***

Gli imputati entrano fra i carabinieri e prendono posto nel gabbione. Uno solo è in divisa, il soldato Wilfrend Longby. Gli ufficiali capitano Robert Ledbetter, il tenente Frank Wyune, il tenente medico Doddisq Schon, il tenente Pames Chatam Kress, vestono molto elegantemente in borghese, con abiti chiari da mezza stagione e camicie di colore. Hanno aspetto — pare impossibile — distinto, e vigoroso.

Legalmente costituitasi la P. C., l'avv. Feder domanda al Tribunale una sospensione dell'udienza per mezz'ora, per cercare, nei riguardi dei danneggiati, un accordo cogli imputati. Non opponendosi P. M. e difesa, la sospensione viene accordata e si intavolano le trattative; intanto il pubblico diventa sempre più fitto e più animate sono le discussioni. Gl'imputati vengono osservati con curiosità. Parlano col Console degli S. U. sig. Johnson, il quale, per le leggi consolari e per l'interesse dei suoi connazionali, assiste a tutto lo svolgimento del processo.

Le trattative non approdano a nulla.

La P. C. chiedeva l'immediato deposito di 800 dollari (4000 lire it.) a garanzia della eventuale condanna, salva liquidazione.

*

Ripresa l'udienza, l'avv. Feder solleva un incidente che si svolge molto animato fra i vivaci commenti del pubblico.

Il rappresentante la P. C. — signori Luciano Casolo ferito alla testa e Smurinich al braccio destro — per ragioni di giustizia e di moralità, dice, e per questione di principio protesta per l'ammissione quale interprete d'un impiegato del Consolato americano. Senza ledere l'onorabilità individuale dell'interprete, nota che la sua posizione è in tal dibattito troppo delicata, e quindi domanda che sia sostituito od, in via subordinata, che venga ammesso per controllo altro interprete di fiducia della P. C.

Il P. M. non consente a tali domande non potendosi elevarne alcun sospetto contro una persona che ha giurato di compiere fedelmente il suo mandato. Oltre ciò tali domande non hanno fondamento nella legge.

Avv. L. Bizio — si associa alle considerazioni del P. M. esprimendo la propria meraviglia per la richiesta della P. C. la quale è ingiuriosa verso le persone e il Consolato e contraria alla convenienza internazionale.

Avv. Feder — replica dicendo che la nazione americana non entra in tutto questo. Non vi sono che degli imputati che devono essere giudicati e dei danneggiati che reclamano il diritto di essere tutelati davanti la giustizia del loro paese.

Ritiratosi, il Tribunale dopo pochi minuti con ordinanza motivata respinge la domanda della P. C. la quale, come di consuetudine, fa notare a verbale la sua protesta.

Dopo introdotti i testimoni d'accusa per la ammonizione di rito — guardie di P. S., vigili, un furiere di fanteria e cittadini presenti al fatto — si introducono anche tre testimoni di difesa: un sottotenente della *Chicago*, un soldato e un musicante, certo Stavrini napoletano, ingaggiato sulla nave americana, tutti in divisa.

Dopo tale formalità, il Presidente legge i capi d'imputazione, che sono i seguenti:

I. Resistenza alla forza pubblica con vie di fatto;

II. Lesioni prodotte a due cittadini, guaribili entro 10 giorni.

La P. C. solleva un altro incidente sul secondo capo d'imputazione, il primo essendo all'infuori degli interessi dei suoi patrocinati. Rileva che la perizia preventiva sulla durata della malattia prodotta dalle ferite non può determinare con precisione la durata stessa. Quindi non potrebbe esservi criterio preciso di risarcimento di danno, nè per designare con giustizia le responsabilità.

Chiede quindi il rinvio del processo per tutte due le imputazioni, non ammettendo che si possano scindere.

Nota poi come agli imputati sia stata fatta dalla Questura delle condizioni eccezionali, perchè mentre ad ogni cittadino italiano si sequestra quanto esso ha indosso, non ha pensato a fare altrettanto ai giudicabili, per garantire gli interessi della giustizia e quelli dei danneggiati, sapendo che la legge dell'extra-territorialità di cui fruiscono le navi da guerra, impedisce che tale garanzia possa essere ottenuta in altro modo.

Il P. M. — non contesta alla P. C. il diritto di attendere la perizia definitiva per far giudicare dei diritti dei danneggiati. Nota però che quanto si riferisce al primo capo d'imputazione è liquido, trattandosi anche di flagranza di reato. Chiede quindi che, in ogni caso, si proceda per la resistenza alla forza pubblica.

Avv. Bizio — Si associa a tali conchiusioni, e contesta con ragioni giuridiche la domanda di rinvio. Per i danni vi può essere la sede competente. Chiede che il processo abbia corso.

Il pubblico rumoreggia. Il Presidente lo richiama vivamente.

Avv. Bizio — Protesta contro il contegno del pubblico e reclama con nobili parole il rispetto alla toga, pregando il Presidente che al primo accenno di manifestazioni faccia sgombrare la sala, quale prova di censura a coloro che non comprendono la maestà della giustizia.

Avv. Feder — Si associa alle parole del collega in quest'ultima parte. Insiste sul rinvio, preferendo però la prosecuzione del dibattimento alla scissione dei due capi d'accusa.

Il Tribunale, dopo essere stato ritirato in Camera di Consiglio più di mezz'ora, ordina la prosecuzione del processo.

***

Comincia indi l'interrogatorio coll'interprete sig. Giuseppe Walsh, agente del consolato.

I cinque imputati si giustificano quasi nello stesso modo; dicono che un solo tavolo fu rovesciato in piazza e per mera accidentalità, e che ciò bastò per farli circondare da gente, in attitudine minacciosa, e che tentarono di liberarsi, difendendosi come meglio poterono. Sostengono di non aver usato violenza e tanto meno di aver menate le mani contro i cittadini. Uno solo ammette di aver alzato il bastone per legittima difesa, e di aver colpito, ma non sa chi. Un altro infine confessa che era in istato tale di ubbriachezza da non ricordar nulla.

Durante l'interrogatorio, l'avv. Feder, ritenendo che l'interprete non traduca esattamente le parole degli imputati chiede al Presidente, che gli sia concesso che un amico, perfetto conoscitore dell'idioma, gli segga vicino per dargli spiegazioni. La difesa si oppone ed il Presidente respinge la domanda, ordinando che quanti erano a contatto cogli avvocati, si ritirino nel posto riservato al pubblico. Vengono assunti poi i due danneggiati, l'antiquario Casolo Luciano e Smurinich Ruffaele, fuochista, ed alcune guardie come testi, i quali tutti descrivono i particolari del fatto e confermano la resistenza e la violenza. Alle 6 il Presidente toglie la seduta rinviandola a lunedì mattina. Vi sono ancora altri testi da escutersi. Indi requisitoria, arringhe; e la sentenza non si avrà che a tarda ora.

Gli imputati vengono ricondotti fra i carabinieri al carcere del Ponte della Paglia.

Altre scenate

Il cronista riprende la parola per narrare altre bravate di questi individui.

Ieri mattina venne arrestato un altro marinaio della *Chicago*, che come il solito ubriaco faceva un chiasso foriero di qualcosa peggio. Gli agenti lo tradussero senz'altro a bordo della sua nave, dove passò ai ferri.

Poco dopo un altro marinaio, ubriaco anche lui, faceva sotto le Procuratie Nuove ciò che la gente civile va a fare presso certi monumentini ad *hoc*. Questo lo tradussero alla Questura centrale e poi — malgrado egli non volesse per paura dei ferri certi — a bordo.

Ma non è finita perchè questi mezzi selvaggi vestiti da gente civile si è decisamente posta a fare scorribande per Venezia, come in una città di conquista.

Ieri sera al *Caffè Martini* tre marinai si posero a bere e poi a pestare sui tavoli e a minacciare tutti. Si fece subito un grosso aggloramento di gente e qualche animoso cominciava ad accarezzare il bastone con una voglia matta di farlo assaggiare ai

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — 22

PAOLO DE GARROS

Il segreto della mendicante

In mezzo a quella confusione, alcuni viaggiatori di porto, amanti di colori locali, passeggiavano puntando i loro cannocchiali sopra nuovi punti di vista, che il cammino della nave faceva, ad ogni istante, sorgere.

Presa nel suo assieme, quella folla era ripugnante.

Dava la sensazione di un'assemblea di esaltati raccogliticci, di colpevoli o rivoluzionari che la cattiva sorte, il delitto o la follìa avesse un giorno gettato sulla terra classica dell'oro, perchè le società civili non volevano più sopportarli.

A quella vista, Maurizio fu preso da un invincibile disgusto.

Ecco i suoi futuri compagni di miseria e di lavoro!

Questi esseri, caduti tanto in basso, gli sembrava, dovessero ad ogni istante urtarlo, farlo vivere della loro vita!

Nulla lo ha preparato a questa lotta, nulla lo ha armato contro le debolezze, che gli animi, solidamente temprati, riescono soli a dominare.

La sua educazione fallita, senza serie basi, non ha in lui sviluppato che l'egoismo, che l'amore delle ricchezze, nessuna credenza, nessuna fede religiosa.

spalle, che egli è perduto, perduto per sempre, che Solo! Egli è solo contro la disperazione!

Gli sembra che la sua testa vuota, giri sulle sue mai rivedrà la sua famiglia — il solo sentimento che possiedeva.

Ed a stento soffoca un grido di rabbia, di scoraggiamento, che gli mette le lagrime alle ciglia...

Lo sconosciuto, che aveva avvicinato Barnissol, avendo riconosciuto alcuni amici fra i passeggieri andò a stringer la mano e ritornò in quel momento presso Maurizio. Si accorse del movimento e comprese.

— Oh! vi disgusta, gli disse, di trovarvi in mezzo a questa gente!... Giungete certamente da Parigi?

— Sì, rispose il giovane.

— Oh! allora, vi passerà fra qualche giorno... quando avrete esaurito le vostre sorprese.

E siccome Maurizio meravigliato non rispondeva:

— E' nulla, continuò, quello che vedete. Se rimarrete per qualche tempo fra noi ed avrete occasione di trovarvi nei centri operai...

— Ebbene?

— Ebbene, non vi dico altro.

— Veramente piacevole!

— Non tanto, certamente, quanto oziare sui boulevards di Parigi... Eppure ora tutto è cambiato... Oh! giovanotto, voi che oggi fate lo schifiltoso, se foste qui venuto come vi venni, io, or sono quaranta anni?

Il californiano tacque un istante; una lontana dolce visione illuminò il suo volto.

— Eppure, era il buon tempo! mormorò. In quell'epoca, si trovavano verghe d'oro, grosse verghe... Per Bacco si doveva difenderle, non aver paura, avere liti ogni giorno, battaglie, principalmente nella notte, all'osteria, dopo aver bevuto cosa che succedeva spesso...

— Vedete, io, che vi parlo, potrei mostrarvi in S. Francisco un bar — no, non esiste più; ma il punto ove era un bar — ove tra vicini, una sera, si discuteva.

Ad un tratto, un gran diavolo, uno svedese, credo, si alzò; e, per provare che aveva ragione ad un messicano amico mio, gli diede un pugno. Con gran calma il messicano tirò fuori la rivoltella e puntatala al petto dello svedese, fece fuoco; in verità, l'uccise sul colpo.

Ed a quel ricordo il californiano scoppiò a ridere come se la cosa gli fosse sembrata naturalissima.

Istintivamente, Maurizio si allontanò un poco.

— Non abbiate paura, riprese lo sconosciuto: per avere frequentato quella gente, io non sono un reo. Ma non garantirei che fra i minatori giunti, come me, nei primi tempi, non ve ne fossero molti che avessero da rimproverarsi simili peccatucci.

— E tutti quei delitti non erano puniti? — chiese Maurizio. Non vi erano leggi, non vi erano guardie?

— La legge era quella del più forte, le guardie ognuno ne aveva seco; mai lasciavamo il coltello e la rivoltella.

Come volevate si esercitasse vigilanza sopra una popolazione così nomade?

Il suolo era del primo occupante, i giacimenti di chi li scopriva; ma per Bacco, comprenderete che per sbarazzarsi di un vicino incomodo, o di un noioso rivale, succedeva spesso che gli si spezzavano le reni.

— Così? tranquillamente, senza altra forma di processo, concluse Maurizio, che non potè reprimere un brivido. Ma, finalmente, in mancanza di leggi, in mancanza di effettiva repressione, bisognava essere selvaggi e barbari per agire in tal modo. Fra quei minatori non vi era onestà nè coscienza, nè rispetto della vita umana?

Toccò al californiano di mostrarsi meravigliato.

— Che burla tutte queste cose, disse ridendo.

Quando si lotta pel possedimento dell'oro, non si pensa ad altro: la vita del prossimo si calcola quanto una mela.

Maurizio abbassò il capo e non seppe che rispondere.

Pensava a quelle lotte accanite della Borsa, alle quali alcune volte aveva assistito, e nella sua mente si formava un ravvicinamento.

Come l'umana natura, abbandonata ai suoi soli istinti, è sempre la stessa sotto qualunque latitudine!

Si può affermare che, senza il timore della guardia di polizia, prima, e della Corte di Assisi poi, vi sarebbero meno delitti fra gli energumeni che si disputano l'oro a colpi di penna, che tra i minatori della California, che se lo strappano a colpi di zappa?

Muti entrambi, Maurizio ed il suo compagno si erano appoggiati al parapetto del ponte e distrattamente guardavano sfuggire le rive, ora incolte, ora imboscate, del fiume.

Dopo qualche minuto, lo sconosciuto ruppe il silenzio.

— Abbiamo oltrepassato il braccio di Antioch, disse, fra un'ora e mezza saremo in Stockton... Io mi fermo lì! Giovanotto, se non vi vedrò più, conserverete, spero, la memoria di queste poche ore passate in California con un compatriota... che ve ne ringrazia.

E stese la mano a Barnissol.

— Ve lo prometto, rispose questi, ma bisognerebbe che io portassi meco del nostro incontro sul San-Joaquim un ricordo meno vago.

Il vecchio sorrise.

— Ebbene, mi chiamano Walter, disse dopo breve esitazione.

E voi?

— Maurizio Barnissol.

— Un buon nome francese, questo...

— Invece il vostro...

Un triste sguardo del suo interlocutore trattenne Maurizio.

— Non insisto più, — mormorò.

Ed il silenzio si fece più pesante, rotto soltanto dagli stridori dei messicani e dalla voce strascicante degli americani ubbriachi, che masticavano sempre tabacco.

Il giovane fu strappato alla sua meditazione dalla vista di Stockton che appariva in una curva del San-Joaquim al confluente del Calaveras.

— Scendo qui pure, riprese... forse potreste darmi alcune informazioni.

— Ove andate?

Maurizio arrossì ed articolò un *non so veramente* appena comprensibile.

(*Continua*)

tre prepotenti. Capitarono in buon punto due guardie e due vigili che fecero andar via i tre provocatori.

Si sono dunque ripetute e più gravi, anche per la qualità degli individui provocatori, qui come altrove, le scandalose scenate di tre anni fa, quando venne a deliziare Venezia quell'altro incrociatore americano, il *Minneapolis*. Con questo di aggravante: che un *capitano e tre ufficiali* sono carcerati per avere sconciamente offesi e percossi cittadini e autorità della città che li ospita.

Intanto la questura ha dovuto ieri mobilizzare tutti i suoi agenti per seguire e inseguire questa banda di mascalzoni degni di essere presi a pedate come cani rabbiosi, e impedire che in nome della loro educazione finamente democratica, i caffè non vengano devastati e oltraggiati e percossi i cittadini.

A quel signor console poi, che va ad affannarsi tanto per trarre d'impaccio quell'*élite* di schiumaioli che egli ha l'onore di rappresentare, diciamo chiaro e tondo, che era suo stretto dovere avvertire le autorità di bordo del disgusto profondo lasciato a Venezia e in altri porti d'Italia da altre non gradite visite di navi da guerra e mercantili americane; — ciò che avrebbe forse impedito le nuove e più solenni mascalzonate. Altro che minacciare di rappresaglie il delegato di servizio, che era riuscito ad arrestare l'altra sera cotesti facchini gallonati!

E' da notarsi ancora che la ciurmaglia che aggrediva i nostri cittadini gridava fra un pugno e l'altro nel suo inglese imbastardito dal gergo marinaresco: *Dalli a questi italiani, dalli; ce le ha date Menelich; meniamoli anche noi.*

In verità che siamo dolenti che fatti come questi non sieno accaduti a Genova, a Livorno, a Napoli, a Palermo, dove il sangue latino bolle più caldo; perchè più di uno di quei bestioni inferociti, sarebbe mancato alla sera all'appello di bordo.

Ora però le indegnità hanno passato il segno anche a Venezia; così che sarebbe giustificato, giustificatissimo, se oggi per esempio alla più lieve provocazione, i veneziani sapessero mandare sul *Chicago* una dozzina di quei forsennati colle orecchie in bocca.

E concludiamo:

Gli Stati Uniti saranno (è vero) un grande paese, specialmente se si trova una povera Spagna sola di fronte! e più che grande, fortunato; ma quando vediamo ufficiali suoi e cioè cittadini rivestiti di una divisa militare, scendere a eccessi così ignobili e commetterli ubbriachi sudiciamente in unione ai camerotti di bordo, bisogna ben concludere che se per progresso industriale la Repubblica del Nord-America è alla testa del mondo, come educazione elementare è di gran lunga alla coda.

Sull' incrociatore "Chicago,,

Ieri le autorità civili e militari restituirono a bordo dell'incrociatore *Chicago* la visita fatta loro dal Comandante della nave. Al discendere dalla nave le autorità furono salutate con le salve prescritte di esercitazioni notturne attraverso lo stretto di

L'anello del "Ferruccio,, ripescato

Ieri, il palombaro Gozzi, riprese i lavori (sospesi ieri l'altro essendo festa) pel ricupero dell'anello di bronzo del *Ferruccio*. E l'anello fu verso le quattro pom. ricuperato.

Società Regionale Veneta per la pesca

La Presidenza di questa Società, avendo ricevuto da varie parti numerose richieste ai riguardi di un *Aquarium* che trovasi in costruzione al Lido, avverte che non può dare alcuna informazione in proposito non avendo essa alcuna parte o ingerenza in quella impresa d'interesse del tutto privato.

SPARIZIONE DI UNA COLLANA. — I vigili Basadonna e Perissoto, traducevano ieri l'altro alla Questura centrale certo D. P. B. di circa 30 anni, veronese, dimorante a Castello, operaio disoccupato. Egli è accusato da certa Anna De Petro di averle rubata la collana d'oro, lungo il tragitto dai Giardini al Lido.

Però indosso all'operaio nulla fu rinvenuto.

UN PRINCIPE DI DANIMARCA. — L'altra notte, proveniente da Pontebba e diretto a Nizza, transitò per la nostra stazione il principe Bernardo di Danimarca.

LEZIONI DI STORIA ALL'ATENEO. — Oggi alle ore 2 e mezzo anzichè alle 2 avrà luogo la VIII lezione, nella quale il chiarissimo professor cav. Camillo Manfroni svolgerà il tema: « Venezia fra Spagnoli e Turchi (Lepanto).

Ingresso libero.

Buona usanza e beneficenze varie

Il sig. Renato Coen Rocca e le sue sorelline ci hanno rimesso lire 5 per la Colonia Alpina, nel giorno della festa del Patrono.

In morte di Giorgio Sarfatti all'ospedale Umberto I la famiglia dell'on. Fradeletto L. 10 ed i signori ing. Attilio Cadel ed Umberto Padoa L. 10.

Il Nuovo Itinerario
linea Venezia-Fiume-Budapest
si trova nella IV pagina.

Nota sibillina

SCIARADA

Quando il *primo* ha ben fatto,
Pone il *tutto* l'altro in atto.

Spiegazione della sciarada precedente:
Nero Ne

LOTTO — Estrazione del 26 aprile

VENEZIA	84	5	17	25	59
BARI	56	82	41	34	67
FIRENZE	51	80	37	84	55
MILANO	33	61	8	39	59
NAPOLI	67	89	43	7	55
PALERMO	44	21	35	20	32
ROMA	64	71	89	84	21
TORINO	29	15	42	44	2

CRONACA DEI TEATRI

Ermete Zacconi al Malibran

Nella prima quindicina di maggio, il cav. Ermete Zacconi, darà un corso di poche rappresentazioni con le produzioni di grande repertorio, al popolare ambiente, mantenendo i prezzi limitatissimi in uso in questo teatro. Fra le novità ci sono il *Lorenzaccio* e *L'Eredità*.

GOLDONI — La serata in onore dell'artista Paladini, direttore della Compagnia Della Guardia, datasi ieri sera con la quarta di *Romanticismo* conseguì un tale ottimo successo di pubblico e di applausi che a qualificarlo basta l'annunzio che *Romanticismo* si deve replicare ancora questa sera.

Il Paladini fu acclamato vivamente ad ogni atto insieme ai suoi bravi compagni.

Il melologo "Parisina,, alla Corte della Regina Margherita

Ci telegrafano da Roma 26 aprile sera:

Oggi alle ore quindici fu eseguito il melologo *Parisina* alla Corte della Regina Margherita, presenti Sua Maestà, la duchessa di Genova, il senatore Fogazzaro, dame e gentiluomini. Grande e profonda la commozione.

Sua Maestà si è trattenuta lungamente coi fratelli Tumiati e col maestro Veneziani. Espresse loro la sua viva ammirazione per l'originale felicissimo loro tentativo artistico. Volle la promessa che la prima esecuzione del nuovo melologo *Bajardo* avrà luogo alla sua Corte nel prossimo inverno.

L'ultima recita della Duse a Berlino
30 chiamate

Ci telegrafano da Berlino, 26 aprile mattina:

Iersera la Duse terminò colla *Francesca da Rimini* il suo breve corso di recite.

Dopo l'ultimo atto della tragedia, l'attrice fu richiamata al proscenio almeno trenta volte. Anche quando era già calato il sipario di ferro, dai palchetti e dalle gallerie piovevano ancora dei fiori, i quali alla lettera, copersero tutto il palcoscenico.

La Duse colla sua compagnia ritorna a Vienna.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi stassera dalle ore 8 e mezza alle 10 e mezza dalla Banda del 18. Regg. fanteria.

1. Marcia *Militare* Caso — 2. Marcia *Turca* Mozart — 3. Fantasia *Africana* Meyerbeer — 4. Finale 2. *Bohême* Puccini — 6. Polka *Lena* Battista.

Spettacoli d' oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI ore 9 — *Romanticismo.*
MALIBRAN — 2 1/2-8 1/2 *Musolino.*
LIDO — *Stab. concerto dalle 3 alle 6*

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 26 Aprile 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57,17	56.75	56 24
Termometro in centigr. al Nord	14,0	17,5	19,4
» » Sud	15,0	17.9	19,9
Umidità relativa	82	74	69
Direzione del vento	ENE	NE	SSE
Stato dell' atmosfera	8	7	7
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri 18,8
» min. di oggi 13,6

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Isotta-Todeschini rinviato

Ci scrivono da Verona 26:

Doveva oggi cominciare l'altro processo contro Todeschini per la querela dell'Isotta ex proprietario della trattoria del Chiodo diventata famosa per la donna tagliata a pezzi. Ma appena aperta l'udienza dalla P. C. come dal P. M. si sollevarono incidenti, chiedendo il rinvio della causa, dalla prima protestando la malattia di vari testimoni, dallo altro chiedendo si attenda la risoluzione definitiva del processo Trivulzio-Todeschini.

E il Tribunale concesse il rinvio a tempo indeterminato.

Musolino è pentito!
Tra avvocati

Abbiamo da Lucca 25:

Quando il cancelliere si recò nel carcere per leggere il verbale della seduta di ieri, trovò Musolino serio, abbattuto, pentito. Il brigante mostrò di sperare di tornare lunedì all'udienza.

L'avv. Ruffo lo visitò nel pomeriggio. Musolino piangendo lo scongiurò di non abbandonarlo.

L'on. Camagna telegrafa agli avv. Spizirri e Ruffo ringraziandoli del loro contegno davanti all'accusa dell'altro difensore di Musolino che ritiene Camagna responsabile della prima condanna del brigante mentre difese il Musolino con coscienza e con energia come possono deporre avvocati e magistrati. Ricorda anzi che sollevò incidente per il rinvio di quel dibattimento, in seguito all'abuso dei poteri discrezionali, abuso di cui parlò alla Camera il 17 giugno 1901 discutendosi il bilancio della giustizia. Egli manterrà il riserbo sino alla fine del processo, riserbandosi di agire dopo.

Il figlio di un procuratore del Re condannato

Ci telegrafano da Roma 26 aprile sera:

Lo studente Jorio figlio del procuratore Re di Chieti ieri insultò la sentinella del Senato. Fu dannato per direttissima a 34 lire di multa. Lo difese il deputato Mezzanotte.

SPORT

Le gare di Lawn-tennis a Lido

Questa sera, dalle 4 alle 7, avranno luogo nei boschetti del Grand Hotel des Bains a Lido le ultime gare di tennis, poi le premiazioni e per ultimo *garden-party*.

La III gara R. V. al Lido

Si chiuse ieri la terza gara regionale veneta di Tiro a Segno, presente il generale Bucchia, comandante il Presidio; vennero distribuiti i premi. Daremo domani l'elenco dei premiati.

I canottieri Bucintoro

Al telegramma spedito l'altra sera dai Canottieri Bucintoro giunse la seguente risposta:

« S. A. I. R. Principessa Laetitia di Savoia Napoleone Duchessa di Aosta riconoscente gentile ricordo e rispettoso devoto omaggio di cotesta brillante Associazione ordinami trasmettere suoi sentiti ringraziamenti.

D'ordine del cav. d'onore il Gentiluomo di Corte di servizio *Groppello*.

CRONACA VENETA

Corriere vicentino
A Palazzo Nievo

Ci scrivono da Vicenza 26 aprile:

Importantissima l'adunanza di oggi del nostro Consiglio Provinciale.

L'ordine del giorno portava infatti tra altro due oggetti di speciale interese: la contrazione di un mutuo di due milioni duecentocinquantamila lire colla Cassa di Risparmio di Milano per rimborsare le obbligazioni emesse dal 1874 al 1878 e per altri provvedimenti finanziari — l'altro: sulla domanda del Comitato Esecutivo pel tram della Riviera per concorsi e sussidi.

Ma sul prestito di due milioni e un quarto, udita la relazione della deputazione, d'amore e d'accordo si vota la sospensiva perchè nel frattempo la Deputazione faccia pratiche presso la Cassa di Risparmio perchè rinunci al diritto di chiedere fra un decennio la completa restituzione del capitale mutuato.

E veniamo così al sussidio pel tram della Riviera.

Il Comitato esecutivo per la costruzione chiedeva dalla provincia: un sussidio chilometrico annuo per 50 anni di lire 288 per le percorrenze in sede provinciale e di lire 234 per quelle in sede comunale; il concorso nella spesa di costruzione con un capitale a fondo perduto di lire 150 mila; la spesa per le eventuali riduzioni della strada battuta dal tram; il sussidio chilometrico di lire 2820 per la eventuale costruzione di tratti di linea in sede propria.

La Deputazione Provinciale, in una sua relazione a stampa, relativa l'ing. Biasin, accoglie le domande fatte dal Comitato Esecutivo, riducendo però il concorso nella spesa di costruzione a fondo perduto da lire 150 mila a lire 75 mila.

Dopo lunga discussione la Deputazione porta la sua proposta a 100 mila lire, e così modificata la posta della Deputazione è approvata all'unanimità.

Cronaca veronese
Le cause della eccitazione a Villabartolomea

Ci scrivono da Verona 26 aprile:

In causa delle tariffe che non furono accettate dai proprietari di Villabartolomea, Carpi e Spinimbecco regna in quelle campagne viva agitazione.

Le tariffe riguardano la coltivazione ed il raccolto del sorgoturco e delle barbabietole.

La Commissione dei proprietari composta dei signori Ghedini Pier Giovanni, Mario Domenico, Luigi Passuello, propose i seguente patti:

« Caratura al quinto a favore del coltivatore, rottura delle zolle a spese del padrone, spese di sgranatura a metà, taglio canne a carico del padrone, tutoli per metà, grano in granaio, bietole in carro, fagiuoli al terzo. »

I lavoratori domandano invece: caratura al quarto, tutoli al quarto, sgranatura a loro carico per un quarto, fagiuoli a metà.

Rimaste senza risultato le riunioni fra la Commissioni, il Sindaco ed i capi lega, incominciarono in sulla sera gli assembramenti. Le grida erano: *Noi siamo socialisti, viva l'amico Ferri, vogliamo la polenta al quarto, i signori affittuali venderanno la cavallina e prenderanno la carriolina...*

Le dimostrazioni furono incoraggiate dalla presenza di alcuni socialisti recatisi colà da Legnago che mediante conferenze pubbliche e private stanno lavorando l'ambiente per le prossime elezioni.

Che l'agitazione minacciasse di divenire seria, lo prova il decreto del Prefetto che proibisce qualunque riunione o assembramento.

Pende procedimento contro una donna capo-lega per attentato alla libertà di lavoro.

Sono sul luogo 15 carabinieri di Legnago ed il delegato Verdi.

Provincia di Venezia

CHIOGGIA. — Ci scrivono 26 aprile:

Venne arrestato a Contarina quel Boscolo Ferdinando che nella tenuta di Calino tentò giorni sono di uccidere il fratello Antonio.

Cariche sociali. — Mercoledì sera si raccolsero in seduta gl'insegnanti dell'Istituto Nautico e della Scuola Tecnica. Fu costituita la Sezione di Chioggia appartenente alla Federazione fra gli Insegnanti delle scuole medie; fu approvato lo Statuto e si nominarono le cariche sociali. Fu eletto presidente il prof. Ferruccio Pinotti; vice presidente il prof. Enrico Franconi; segretario il prof. Baldo capit. Giuseppe.

Tiro a Segno. — Coloro che prenderanno parte alla quarta gara di Roma del Tiro a segno nazionale sono i signori: Guido Galimberti, Frizziero Vincenzo, Galimberti Giuseppe, Cristiano Voltolina, Penzo Giuseppe, Grasso Antonio. I supplenti sono i signori: Baldo Antonio e Grasso Giuseppe. La gara avrà luogo nella seconda quindicina di maggio.

Dono della Regina Madre. — La Regina Margherita fece regalo alla nostra Cattedrale di una splendida pianeta.

Cronaca rosa

A Firenze, nella chiesa della SS. Annunziata, la marchesina Luisa Ridolfi, figliuola del deputato marchese Carlo, col conte Josè Canevaro.

Testimoni in chiesa furono il senatore Luigi Ridolfi, l'ammiraglio Canevaro, il principe Strozzi, il marchese Filippo Torrigiani, il tenente Ruffo, il marchese Mannelli; testimoni al municipio il conte Francesco Guicciardini, il deputato Serristori.

Funzionò da Ufficiale di Stato Civile il Procuratore comm. Artimini.

Gli sposi — ai quali mandiamo i nostri auguri di felicità — partirono alla volta di Sorrento.

A Mantova il prof. Giuseppe Busolli di Pieve di Soligo (Treviso) con la signorina Marianna Bissoli.

NECROLOGIO
Il cardinale Riboldi

Ci telegrafano da Ravenna 26 aprile sera:

Stanotte è morto l'arcivescovo card. Riboldi.

Agostino Riboldi era nato in Paderno milanese il 18 febbraio 1839. Resse per lunghi anni la diocesi di Pavia, nel quale ufficio fu senza dubbio uno dei più illustri luminari dell'Episcopato lombardo.

Era stato creato e pubblicato Cardinale nel Concistoro del 15 Aprile 1901, col titolo dei SS. Nereo ed Achilleo. Apparteneva alle Congregazioni Ecclesiastiche del Concistoriale, Vescovi e Regolari, Sacri Riti e Studii.

Da un anno reggeva la Diocesi di Ravenna.

Ci telegrafano da Ravenna 26 aprile mattina:

Stanotte è morto l'arcivescovo cardinale Riboldi.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio nei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 aprile a L. 102,26.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 28 aprile al 3 maggio 1902 è fissato in L. 102.30.

Listini Borse
Venezia 27 Aprile

	Prezzo nominale			
Rendita it. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1902	102 95	—	—	—
Consolidato ital. 4 0/0 netto	—	—	—	—
» » 4 1/2 0/0	—	—	110	25
Azioni Banca Comm. Italiana	666	—	—	—
» » Veneta	306	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	196	—	—	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	32	—	32	25
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100	119	—	—	—
Az. Acciaier e Tern. val. nom. L. 500	1560	—	—	—
» Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500	—	—	—	—
» » Bagni Lido	106	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 5 0/0	503	50	—	—
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0/0	486	—	—	—

Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0. Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0. Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 1 1/2 0/0 valore nom. L. 500. Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1 1/2 0/0 va ore nominale L. 500 contanti. Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50. Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da 500.— a 500.—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	123 65	123 75	— —	— —	4 —
Francia	102 20	102 27 1/2	— —	— —	3 —
Belgio	102 05	102 15	— —	— —	3 —
Londra	25 74	25 78	25 56	25 58	3 1/2
Svizzera	101 70	101 80	— —	— —	3 1/2
Austria C.	107 10	107 20	— —	— —	4 —
Banconote	107 10	107 20	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di *San Marco* da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 26

Rend. italiana 5 0/0	102 95
» 5 0/0 spezzata	—
» 3 0/0	68 45
» 4 1/2 0/0	110 20
» Banca d'Italia	900 —
» Banca Torino	—
» Banco sc. (nuovo)	162 —
» Banca commerc.	666 —
» Ferrov. Medit.	—
» Ferrov. Merid.	660 —
» Ferrov. Sicule	669 —
Obb. ferr. Sarde 1879	331 50
» Vitt. Em.	364 —
» Med. Ad. Sic. abed	338 50
Med. Cam. Franc.	102 30
» » Svizzera	101 72 1/2
» » Londra	25 77
» » Germania	125 75

Milano 26

Rend. ital. cont	103 07 1/2
Rendita fine	103 30
Rendita 4 1/2	110 12 1/2
Rendita 3 0/0	68 50
Banca d'Italia	903 —
Banca comm	668 50
Credito italiano	591 50
Ferrov. Merid.	661 —
Ferrov. Mediter.	460 —
Navig. Generale	421 50
Raffineria zuccheri	343 —
Edison	463 50
Terni	1572 —
Banca Generale	31 —
Lanificio Rossi	1430 —
Cotonificio Canton	508 —
» Costruzioni Ven	90 —
Obbl. Merid.	334 50
» nuove 3 0/0	—
Fond. Banca It. 4 0/0	509 —
Austria	107 10
Francia a vista	102 27 1/2
Londra a vista	25 76 1/2
Berlino a vista	125 77 1/2
Svizzera	101 77 1/2
Cotonif. veneziano	168 —

Genova 26

Rendita ital. 5 0/0	103 05
» » 4 1/2 0/0	110 15
Az. Banca Italia	900 —
Banca Commerc.	665 —
Credito Italiano	659 —
Ferrov. Merid.	659 —
» Medit.	459 —
Navig. Generale	428 —
Raffineria Zuccheri	341 50
Cambio vista sc. Fr.	102 22 1/4
» » Londra	25 78
» » Germania	123 67 1/2
» » Svizzera	—

Firenze 26

Rend. ital. 5 0/0	103 —
» 4 1/2 0/0	110 10
Londra 3 mesi	25 55
Francia a vista	102 27 1/2
Berlino a vista	125 75
Meridionali	658 50
Mediterranee	458 50
Banca d'Italia	900 50

Berlino 26

Camb. su Londra 3 mesi	20 31 1/2
» su Parigi 8 giorni	81 50
» su Italia 10 giorni	79 40
Cred. Mob. aus. (nne)	210 75
Rendita it. contanti	101 —
» fine	101 —
Cons. prussiano 3 1/2	101 80
Rendita turca 1 0/0	25 80
Obbl. ferr. it 3 0/0	66 40
Id. meridionali	66 30
Id. di Roma	101 75
Az. mer. (a term.)	127 25
Id. medit. (a term.)	87 40
Big. Banca russi cont.	216 10

Parigi chiusura

	25	26
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	100 05
» 3 0/0 perp.	100 86	102 92
» 3 1/2 0/0	102 55	160 85
Rend. it. 5 0/0	100 95	101 15
Ca. L. vis.	25 19 1/2	25 17 1/2
Cons. 2 3/4	94 11/16	94 11/16
Obbl. lomb.	394 —	— —
Camb. su Italia	2 1/4	2 1/4
R. turc. (serie D)	25 83	25 90
Banca Parigi	1018 —	1019 —
Tunis nuovo	491 75	491 —
Egiz. 4 0/0 (B)	110 77	110 90
R. ung. 4 0/0	103 25	103 —
» sap. est. 4 0/0	78 92	78 92
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	561 —	563 —
Arg. fine	87 50	87 50
Credito fond.	733 —	733 —
Azioni Suez	3983 —	3975 —
Lotti turchi	113 25	113 —
Fer. mer. ter.	— —	— —
Russo 1891	— —	— —
Porto 3 0/0	28 75	28 80
Banca francese	3780 —	— —

Vienna 26

Credito austriaco	671 —
Lombardo	89 —
Banca Anglo-austriaca	271 —
Austriache	661 —
Banca Austro-ungarica	1600 —
Napoleoni d'oro	19 06
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 35
Cambio su Londra	240 20
Lire italiane carta	93 90
Rendita austriaca argento	101 50
Rendita austriaca carta	101 65
Union bank	548 —
Rendita austriaca oro	120 30
Rendita ungherese	97 65
Banca paesi aust.	485 50

Londra 26

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	94 1/16
Rend. italiana 5 0/0	99 3/4
» sp. st. nuova	78 3/8
» turca nuova	25 3/8
Egiziano nuovo	108 1/2
Obbligazioni ottom. (1871	—
Argento fino	23 7/8

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

OLII — Napoli 25 — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 70,68 — pel 10 marzo L. —,— — maggio 1902 L. 70,75 — Agosto 71,55 — ottobre 72,13 — futuro marzo 1903 L. 74,—.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 68,84 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. —,— — maggio 1902 L. 68,84 — agosto 69,10 ottobre 69,76 — futuro marzo 1903 L. 71,08.

New York 25 — Apertura

Frumenti — Mercato fermo — Maggio C. 83 3/8 — Cotoni Mercato facile — Maggio 9.33 — Luglio 9,83

Havre 25 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 3800 Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 9000 — Mercato calmo — pel corr. Fr. 34.— — 2 mesi dopo Fr. 34,75 — 4 mesi 35,25 — 8 mesi 36,50

New York 25 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 85 3/4 Id. su Parigi 5 18 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7.40 — raffinato a Filadelfia 7,35 — raffinato in casse 8,50 — pipe line certificates 120 — Cotone Middling C. 9 11/16 - Id. a New Orleans C. 9 1/2 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 9.52 — 3 mesi dopo corr. C. 9,46 — 4 mesi C. 9,21 — 7 mesi C. 8,19 — Entrata cotoni nella giornata balle 7000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 21000 - Idem pel continente balle 18000 — Entrate cotoni nella settimana balle 59000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 18000 — pel Continente balle 45000 — Depositi nei porti dell'Unione 384000 — Frumento rosso disponibile D. 88 5/8 — novembre — — Aprile 80 5/8 — Maggio 80 7/8 — Luglio 80 1/4 — Settembre D. 81 5/8 — Granone disp. 68 3/8 — Farine extrast. D. 2,90 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1/2 — Caffè Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C 5 7/16 — Idem pel mese corr. 4.80 — Idem mese prossimo 4.80 — 2 mesi dopo il corr. 4,90 — Idem 3 mesi 5.— — idem 4 mesi 5.10 — idem 6 mesi 5,25 — idem 8 mesi 5.49 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D 2 7/8 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi — — — Id. Deposito nei porti dell' Unione sacchi — —

Commerci e industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 26 — Farine 12 marche — mercato fermo — pel corr. fran. 26 90 — Pross. 26,90 — A 4 mesi da Maggio 27,10 — 4 ultimi 26 25.

Spirito — mercato sost pel corr. 26,50 — Prossimo 26.75 — 4 mesi da Maggio 27,25 — 4 mesi ultimi 28,50.

Zuccheri Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 17,— — Zucchero raffinato 65.75.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fermo — Disponib. 21 — — Pel corr. 21,12 — 4 mesi da Maggio 21.37 — 4 mesi da Ottobre 22,25.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 22.10 — Prossimo 22,10 — 4 mesi da Maggio 22,— — 4 mesi ultimi 20.30

Anversa 25 — Frumenti — Mercato sost.

Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi in rialzo — Pel corrente 18 — — Per Luglio 18 1/4

Magdeburgo 26 — Zucchero barbab. 6.— merc. sost.

Marsiglia 25 Frumento Mercato affari nulli

Arrivi della giornata q.li 44183 — Vendite della giornata q.li — — Vendita consegnare q.li — —

SETE

Lione 25 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzine	B. 6	B. 21	B. 27	C. 2106
Trame	B. 3	B. 32	B. 35	C. 2450
Greggie	B. 25	B. 49	B. 74	C. 5254
Pesate	B. 3	B. 85	B. 88	C. 4366
Totali	B. 37	B. 137	B. 224	14176

Affari calmi; prezzi sostenuti.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imbal. compr	Lire 21,40	Chili 29,200
idem	Siendor		» 22,40	» 28,800
	Adriatico		» 21,20	» 29,200

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 24 — Per New York pirosc. ingl. Pomhadan cap. Harnden con merci — Per Fiume pirosc. ital. Lina cap. Bertucelli con merci.

Arrivi del 24 — Da Newcastle pir. ingl. Menebland cap. Bommen con carb. all'ordine — Da Gallipoli gol. austr. Margherita cap. Tocigl con vino all'ord.

Arrivi del 25 — Da Trieste pir. austr. Thetis cap. Signorelli con merci del Lloyd Austr. — Da Cardiff pir. ingl. Gleafield cap. Cruddan con carbone all'ord. — Da Schiebas pir. austr. Federico cap. Ivanicch con carbone all'ord.

Stato Civile

Bollettino dei giorni 25 e 26 aprile:

Nascite — Maschi 8 — Femmine 12 — Nati-morti 3 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 24.

Matrimoni — Barutti Luigi, muratore con Barutti Maria, casalinga, celibi — Sambo Domenico, muratore, con Baio Elisa, sigaraia, celibi — Bertolini Giovanni, consigliere municipale con Gillon Caterina, calzettaia, celibi — Michieli Gustavo, doratore con Zambon Anna, fiorista, celibi — Lionello Attilio, carpentiere con Poli detta Menei Anna, casalinga, celibi — Scarpa detto Lollo Domenico facchino con Zennaro Caterina, fioraia, celibi — Medici Eugenio meccanico con Berton Amalia, casalinga, celibi — Veronese Giuseppe, macchinista con Zardini Teocolinda Sofia, casalinga, celebrato in Pontebba il 18 corr. — Bedeschi Antonio, macellaio, celibe con Costantini Elisa Maria, civile, celebrato in Murano il 20 c.

Decessi — Moroso Ida d'anni 15 nubile, studente di Roma — Chiez Formagio Fortunata d'anni 55, coniugata, casalinga di Venezia — Veronese Luigia d'anni 9, studente di Sede — Pagan Federico d'anni 62, vedovo, già industriante di Chioggia — Moro Giovanni d'anni 45, coniugato, legatore di libri di Spezia — Lani Alfredo d'anni 29, celibe, marinaio, di Londra — Farrini Antonio d'anni 51, celibe, meccanico di Firenze — più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Pubblicazioni matrimoniali
esposte all'Albo del Palazzo Loredan

Gasparini Gaetano bracciante con Carlo Giovanna casalinga — Gonebla Antonio, rimessaio con Venturini Genovefla, casalinga — Antonello Giacomo, esercente ferroviario con Orlani Argia di Alba sarta — Gersich Giuseppe scultore con Pedrocco Mercede casalinga Bertazzon Pietro muratore con Checchin Anna, casalinga — Bravin Giuseppe, facchino con Menegaz Maria domestica — Carnesecchi D. Onofrio, medico-chirurgo con Venturini Irene civile — Trevisin Antonio facchino con Bonficlioli Ida casalinga — Griman Salvatore falegname con Petronio Teresa Giovanna sarta — Cazzagon Giovanni Antonio cameriere con Frader Maria lavandaia — Padovan Nicolò bracciante con Gruden Francesca Maria operaia — Marocco Gio: Batta commerciante con Mamel Blanche Vittoire Aimee, casalinga — Dal Pio Luogo Luigi agente di commercio con Battussi Gisella modista — Lampronti Giacomo agente con Spazzali Maria Valeria, civile

Comunicati a pagamento

Coll'animo ancora trepidante per le ansie patite, sentiamo vivo il dovere di porgere pubbliche azioni di grazie all'illustre *Prof. Davide Giordano* il quale, in condizioni svantaggiosissime, operava al fegato, affetto da cisti di echinococco multiplo, il nostro *Gino*, asportandogli tutto il lobo destro, e salvandolo così da morte certa, quasi imminente. La nostra gratitudine sarà perenne anche pei sigg. D.ri Mariani Alberto di Latisana e Bardella Oscar che colle loro sapienti ed assidue cure contribuirono al felice esito della difficile operazione eseguita da mano tanta maestra.

Un ringraziamento poi speciale vogliamo indirizzato alle *Nobili Donne Maria Mocenigo Duchessa di Noci, Amalia Contessa Wallis-Mocenigo, al N. U. C.te Giuseppe Wallis e C.te Enzo Aventi*, i quali, non smentendo la nobiltà del loro casato, nella dolorosa circostanza furono prodighi verso l'ammalato Loro agente agricolo, e verso noi, di tutti quei conforti, di tutte quelle premure che solo la squisita finezza del Loro cuore poteva suggerire. Di tanta bontà in noi resterà indelebile il ricordo che ravviverà ognora l'affetto nostro indefettibile verso i generosi benefattori.

FAMIGLIA GENTA.

ANTONIO SANTALENA, *Direttore*
ANDREA BARONI, *Gerente responsabile*

L'invidia vorrebbe sopprimere la ancora non conosciuta preziosa **Acqua di Petanz** (A. V. Raddo, Udine).
Per VENEZIA: **G. Scagnetto**, S. Antonin, 3544.

Società di Navigazione a vapore
DEL
Lloyd Austriaco
Domenica 27 Aprile a mezzanotte partenza straordinaria per **TRIESTE** del Piroscafo
SELENE
imbarcando passeggieri e merci.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Agenzia del Lloyd Austriaco, Piazzetta S. Marco.

Malattie interne e nervose
Prof. F. LUSSANA - Padova
Riviera Tito Livio 19 (già S. Giorgio) Consulti dalle ore 11 alle 12 1/2 e dalle 15 alle 16 d'ogni giorno

Sofferenze orribili allo stomaco
Ammalato da 3 anni
Guarito in 25 giorni

Per persuadere quelli che soffrono i discorsi sono superflui. Le testimonianze d'una persona guarita è ben più convincente. Così dunque leggete ciò che scrive la signora Maria Ricchi Via Stimato, 19, Modena. Se avete dei dubbi informatevi presso di lei del valore delle Pillole Pink.

« Da più di tre anni ero ammalata; avevo dei grandi dolori agli occhi, e allo stomaco una sensazione continua di bruciore che m'impediva di digerire qualsiasi cibo che non fosse latte puro. Avevo delle sofferenze atroci quando, per aiutare la mia crescente debolezza, mi decidevo a mangiare della carne. Provavo allora degli stiramenti, delle nausee, delle emicranie e sempre quella sensazione di bruciore alla bocca dello stomaco. Avevo escogitato tutti i medicamenti che vengono ordinati in casi simili. Disperata non volli neppur più curarmi, ma la sofferenza era sempre lì a richiamarmi alla dolorosa realtà. Fu allora che mi cadde fra le mani un giornale che citava la guarigione di una persona di Milano che aveva pure sofferto di male allo stomaco. Questa guarigione essendo stata ottenuta dalle Pillole Pink mi decisi a fare questa cura; eccone il risultato ottenutone con tutta sincerità. E' solamente 25 giorni che prendo le Pillole Pink e un cambiamento straordinario si è operato. Non sento più alcun dolore, mangio con appetito e digerisco perfettamente bene. Non so come esprimere la mia riconoscenza all'inventore delle Pillole Pink. Lo autorizzo a pubblicare questa dichiarazione. »

Il numero delle persone sofferenti allo stomaco essendo considerevole è un servigio di indicar loro un rimedio veramente efficace contro questa dolorosa malattia. Nessuno ignora che è quando lo stomaco funziona male che si dichiarano tutte le sofferenze che rendono il carattere triste e la vita insopportabile, come l'emicrania, nausee, vomiti, crampi di stomaco, digestioni penose, infiammazione agli intestini, diarree, stitichezza, ecc. Le Pillole Pink per la loro azione rigeneratrice che le rendono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, i reumatismi guariscono pure il male di stomaco. Esse rigenerano il sangue in pochi giorni tutti gli organi si trovano fortificati, e quelli che accudivano alle loro funzioni in modo insufficiente o difettoso ripigliano la loro attività normale.

Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai Signori A. Merenda e Co. Le Pillole Pink sono in vendita presso tutti i buoni farmacisti e negozianti di specialità medicinali nonchè presso gli Agenti Generali A. Merenda e Co., Via S. Vicenzino, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, che si spediscono contro cartolina o vaglia postale. Diffidate dalle contraffazioni.

Forniamo stoffe
della più bella e moderna creazione in
Seta, Lana, Velluto, Cotone, ecc.
Ricchi campionari franco a domicilio in tutto il mondo.
CASA DI MODA
Oettinger e Co., Zurigo.
Fornitrice della Casa di Sua Maestà la Regina Madre Margherita di Savoia.
3

CLAUDIA
bevuta a digiuno è il migliore degli aperitivi. *Trovasi nei depositi di acque minerali naturali; chiederla negli alberghi e trattorie.*

Società di Navig. a vapore del Lloyd Austriaco
Partenze da Venezia per Trieste
Martedì-Sabato a mezzanotte e mezza
Prezzi di passaggio
sola andata I. classe L. 14 — II. classe L. 9
III. classe L. 6
ANDATA e RITORNO valevole 15 giorni
I. classe L. 20 — II. classe L. 14 — III. classe L. 9
LETTO di I. classe L. 2,25, — II. classe L. 1,75
Dal 2 Aprile ogni Mercoledì alle ore 19
Dal 27 Aprile ogni Domenica alle ore 20 (tempo permettendo).
Biglietto di passaggio L. 10
Viaggi circolari
andata per mare e ritorno per strada ferrata valevole 8 giorni
Via Udine
I. Classe franchi oro 30.25; II. Classe franchi oro 24.20.
Via Cervignano
I. Classe franchi oro 26.90: II. Classe franchi oro 21.70.
Per informazioni all'Agenzia della Società
Venezia, S. Marco, Procuratie nuova 4-5-6

D. P. BALLICO allievo Cliniche Vienna Parigi specialista per le Malattie VENEREE e della PELLE
Gabinetto di Consultazioni e **CASA di CURA**
Visita ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 18 San Maurizio Fondamenta Corner (Palazzo Zagari 2821.

MALATTIE degli OCCHI
PROF. G. OVIO
PADOVA – Via Ospitale Civile, n. 31
Consultazioni ore 10 1/2, 12 e 2,4
CASA DI CURA

MALATTIE SEGRETE E DELLA PELLE
Dott. L. SPELLANZON Specialista
Consultazioni e medicazioni tutti i giorni dalle 13 1/2 alle 15 1/2.
San Gallo, Corte Zorzi n. 1078 A.

DOTT. A. PERINELLO Med.° Chir.° **DENTISTA**
Riceve dalle ore 10 alle 17
Ramo Fontego Tedeschi (Posta Centrale) 5368 A.

La Ditta S. GRABINSKI e C. di BOLOGNA ha pubblicato il listino (N. 10) delle sue eccellenti carni conservate, estratti di carne ecc. - Si spedisce gratis a richiesta.

NON PIU' CAPELLI BIANCHI — NON PIU' CAPELLI BIANCHI



L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI IL COLORE PRIMITIVO
senza macchiare nè la biancheria nè la pelle
DI FACILISSIMA APPLICAZIONE
basta una sola bottiglia per ottenere
UN EFFETTO SORPRENDENTE

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i **Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.** 210
Deposito generale da MIGONE e C. via Torino 12, Milano.

Illustri Medici consigliano di preferenza
le Polveri VICHY ALBERANI
Premiate con Medaglie a Parigi, Roma, Napoli, Padova
Preparate con SALI CHIMICAMENTE PURISSIMI, sostituiscono efficacemente l'Acqua naturale di Vichy della quale contengono le medesime sostanze, nella uguale dose. — Dietro cartolina-vaglia di L. 0,75 alla Farmacia dei Casali di G. ALBERANI in Bologna si spedisce un pacchetto, di 10 polveri per 10 bottiglie: di L. 1,50, due. In *Venezia* presso Marchi e Mantovani, Celin, Ponci, Querenzo, Botner, Zampironi, Padovan, Galdain, ecc. In *Verona* F. Paoli e G. De Stefani.

VENEZIA-FIUME
R. Ungh. Ferrovie dello Stato
Società in Azioni Ungaro-Croata di Navigazione Marittima a Vapore

ITINERARIO ESTIVO
valevole dal 15 marzo 1901 fino a revoca
dei piroscafi-salone fra VENEZIA-FIUME ed ANCONA-FIUME e viceversa

a: VENEZIA-FIUME:
1. viaggio di giorno: Partenze da **Venezia** ogni *Venerdì* alle ore 7 di mattina
   » **Fiume** » *Giovedì* » 7 »
2. viaggio di notte: Partenze da **Venezia** ogni *Mercoledì* e *Lunedì* alle ore 7,30 di sera
   » **Fiume** » *Martedì* e *Sabato* » 8,— »

b: ANCONA-FIUME:
1. Viaggi di giorno: Partenze da **Ancona** ogni *Giovedì* alle ore 7.— di mattina
   » **Fiume** » *Mercoledì* » 8.— »
2. Viaggi di notte: Partenza da **Ancona** ogni *Martedì* e *Sabato* alle ore 8.30 di sera
   » **Fiume** » *Lunedì* e *Venerdì* » 8.— »

Durata della traversata su ambe le linee ore 10 circa

I piroscafi hanno a FIUME coincidenza coi treni celeri da e per BUDAPEST; così pure a VENEZIA ed ANCONA hanno coincidenza coi treni ferroviari da e per *Roma, Napoli, Bari, Brindisi, Bologna, Milano* ecc.

A Fiume i treni celeri sostano al punto d'ormeggio dei vapori.

Prezzi di passaggio

a) Da VENEZIA oppure ANCONA per **Fiume** o vicev.: Classi di lusso L. **18.—**; Prima classe » **14.—** (compreso il letto se disponibile); Terza classe sopra coperta L. **7.50**

b) Da VENEZIA oppure ANCONA via **Fiume** per **Budapest** o viceversa:
Prima classe sul vapore e Prima classe sul treno celere Corone **34.—**
I » » II » » » **26.—**
Questi biglietti son valevoli **8 giorni** e danno diritto all'interruzione del viaggio a **Fiume**

c) Da VENEZIA oppure ANCONA via **Fiume-Budapest** per **Vienna** o viceversa:
Prima classe sul vapore e Prima classe sul treno celere Corone **46.90**
I » » II » » » **34.60**
Questi biglietti sono valevoli **15 giorni** e hanno diritto all'interruzione del viaggio a **Fiume** e **Budapest**

d) Biglietti diretti dalle seguenti stazioni per **Budapest** via **Fiume** o viceversa:

Da		Prima classe Franchi	Seconda classe Franchi
Roma	per **Budapest** o viceversa	73.75	54.05
» **Napoli**	»	100.55	72.85
» **Firenze**	»	73.50	53.90
» **Genova**	»	89.25	64.90
» **Milano**	»	69.95	51.40
» **Torino**	»	89.10	64.80
» **Nizza**	»	112.70	81.25
» **Marsiglia**	»	137.75	98.25
» **Lione**	»	128.25	91.50

Sui biglietti rilasciati per Budapest e Vienna è da pagarsi a bordo separatamente la tassa di Corone 2.— per l'uso del letto.

Havvi inoltre coincidenze a FIUME coi piroscafi per la DALMAZIA con partenze giornaliere, fra cui settimanalmente quattro celeri per Zara, Spalato, Gravosa (Ragusa) e Cattaro.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi: a FIUME alla Sede della società stessa; — a VENEZIA Antonio De Paoli, Piazza S. Marco 118-119 e G. Radonicich fu D., piazzetta; — a ROMA, ditta Elefante e C. via 2 Macelli 70 — a NAPOLI, Seb. Elefante e C. piazza Municipio 68-69 — a MILANO Antonio Rivoire via Soncino 1; — a FIRENZE F. Henry Humbert, via Tornabuoni 20 — ad ANCONA Humbert Kane — nonchè presso tutte le agenzie di viaggio della casa Thoo Cook e Son.

Incanto di Immobili

A richiesta del sig. Avv. Eugenio Manfrin liquidatore della Ditta Antonio Rubini e Giuseppe Rubini di Venezia imprenditrice di lavori, nel giorno 6 maggio 1902 ad ore 10 a. si terrà avanti il Notaio Carlo Dr Candiani, S. Marco calle Specchieri N. 423, l'incanto per la vendita, alle condizioni di legge e di uso, in un solo lotto ed al migliore offerente sul dato di stima di L. 31,500 degli immobili di ragione dei signori Rubini Giuseppe, Anna, Giorgio, Giovanni, Arturo e Natalina fu Antonio proprietari, e Bagnoli Graziosa Teresa di Francesco usufruttuaria in parte.

CITTA' DI VENEZIA

A) Castello, campo delle Gatte, anagr. num. 3214, mapp. 2191, casa in terzo piano e porzione del secondo sup. cent. 50 rend. imp. L. 252 fitto presente annue L. 432.

B) 1. Dorsoduro, S. Maria del Rosario calle Capuzzi anagrafe num. 613 mapp 2156, casa con magazzini piani tre sup. are 2,40 rend. imp. Lire 855 fitti attuali e presunti annue Lire 1680 e

» 2. anag. num. 612 map. 2145, casa in due piani sup. are 1,90 rend. imp Lire 412,50 fitto attuale annue Lire 480.

Ogni offerente dovrà depositare presso il Notaio il giorno prima dell'incanto Lire 2000 (duemila); e qualora riesca deliberatario versare al momento, a mani del sig. Avv. Manfrin Eugenio liquidatore come sopra, in conto prezzo Lire 9857,64, oltre l'importo approssimativo per le spese del contratto, ed entro dieci giorni versare alla locale Cassa di Risp. L. 21642,36 a saldo capitale del mutuo a tutto 31 Dicembre 1901, dopo di che gli sarà restituito il deposito.

Venezia 24 Aprile 1902.

Per le Piazze di **Milano, Torino, Venezia, Bologna, Roma, Napoli, Palermo** cerco
Rappresentanti seri
pratici pubblicità, onde affidare loro la raccolta per le inserzioni ed abbonamenti alla mia
GUIDA GENOVESE COSTA
Lauta provvigione. — Scrivere Guida Costa, Genova.

ORIGINALI
solamente lavori di primi artisti per
Cartoline illustrate
Cerca stabilimento artistico
Paul Finkenrath, G. m. b. H.
Berlino, S. O. 33,
Schlesischestrasse, 31.

RONCEGNO

La più forte acqua ***naturale arsenicale-ferruginosa*** raccomandata dalle Primarie Autorità Mediche contro: ***Anemia, Malaria, Clorosi, Malattie muliebri, della pelle, sistema nervoso. Ottimo ricostituente.*** Le acque artificiali di Roncegno sono inefficaci. La cura dell'acqua da bibita ha luogo tutto l'anno. Vendesi in tutte le farmacie e negozi acque minerali.

TRE ORE DA VERONA
Stabilimento Balneare (Trentino) Maggio-Ottobre

IMPORTANTE PER OGNI BUREAU!
Guarniture di libri
brevettate in VIENNA
Risparmio ed ornamento di ogni
Registro Commerciale!
Giov. Litwin e Krautheim
VIENNA XVII/I

SCIROPPO PAGLIANO
Rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
nipote del defunto prof. GIROLAMO PAGLIANO
presentato al Ministero dell'Interno direzione Sanità che ne ha consentito la vendita.
Premiato all'Esposizione nazionale farmaceutica 1894 ed all'Esposizione nazionale d'Igiene 1900 con MEDAGLIA D'ORO

La Corte di Appello di Lucca ha emessa la sua sentenza, con la quale è inibito alla ditta Girolamo Pagliano qualunque pubblicità esclusivista contro di noi, sotto pena dei danni, e l'ha condannata a tutte le spese di giudizio da noi sostenute sin dal 1897, ed agli onorarii degli Avvocati.

Il nostro Sciroppo è precisamente quello inventato nel 1838 dal defunto Prof. Girolamo Pagliano nostro zio. Noi possediamo le sue ricette originali, più un documento con cui egli ciò attesta. — Tali documenti tutti scritti di suo proprio pugno furono da noi presentati al Magistrato.

Sfidiamo chiunque a smentirci — ciò basta a dimostrare la verità di quanto abbiamo sempre affermato, ed a sbugiardare le coscienti menzogne dei ciarlatani. I documenti di cui sopra sono ostensibili a chiunque. Badare alle falsificazioni — esigere sulla boccetta e sulla scatola la nostra marca di fabbrica. Non abbiamo succursali.

Napoli, 4 Calata S. Marco.

Colpe giovanili
VI edizione or ora uscita

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

NOZIONI E CONSIGLI
e metodo curativo

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

SIFILIDE MALATTIE VENEREE
cura radicale
Aceiticon Moretti contro la sifilide fl. gr. L. 10 piccolo L. 5.
Depurativo concentrato Moretti fl. L. 5.
Asepsol Moretti, contro la blenorragia o scolo fl. L. 2.
D.r **Moretti**, Via Torino 21, Milano. Opuscolo *gratis*.
Cura completa, un anno, L. 35. Spedizione L. 2.

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA
Preparata dalla Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA - VENEZIA
N. 4825 – S. SALATORE – N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano e Nero perfetto.*



Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.
Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale prepar.
In tutte le Città d'Italia se ne fa forte vend. per la sua buona fama acquist. in tutto il mondo.
Con sole L. 3 vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruz. e spazzolino.
Abbandonate l'uso di tutte le altre tinture e usate solo la miglior Tintura **L'UNICA**.
Vendesi a L. **3** presso la Profumeria **A. LONGEGA**
Venezia – S. Salvatore N. 4825
e presso i principali Profumieri del Regno (**Sconto ai Rivenditori**)

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA Malesci
Ottenuta col metodo **Brown-Séquard** di Parigi – Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. RIMEDIO NATURALE ORGANICO SCEVRO DI VELENI. Gratis consulti e opuscoli. **Bottiglia saggio Iperbiotina L. 2,50** franca nel Regno
SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.



MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolè** vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni. Deposito Generale **S. Negri e C.** Venezia. Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE**
Inoffensivo, sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe**, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE,
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
PARIGI, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

FITTI E VENDITE
Fitti

Treviso Appartamento ad un minuto dalla Stazione ferroviaria, con gas e pompa d'acqua, watercloset, entrata separata. A muri vuoti si affitta ad anno, ammobigliato per non meno di tre mesi. Volendo anche scuderia e rimessa. Pronto anche subito.
Rivolgersi scrivendo alle iniziali M. R. B. fermo ufficio postale Ferrovia.

D'affittare due appartamenti signorili Campo S. Giustina 2838 — Piccole case a San Giuseppe, via Garibaldi. — Per trattare rivolgersi Novello Ponte Brizzo Palazzo Collalto 4003 Bragora.

D'affittarsi 4 Magazzini con corte, pozzo e riva d'approdo siti Fondamenta S. Felice 3608. Rivolgersi Scolari Camillo, S. Geremia 128 A.

Fittasi I. Magazzino grandissimo. II. Magazzini grandi, rive grandi. III. Vari negozi ottimi anche per mezzà o per piccole industrie. IV. Appartamento ammob. completo, ingresso speciale (p. famiglia seria) S. Marina 6042.

Occasione presso famiglia civile affittasi, a signore solo, serio appartamento eleg. mobigl. I piano posizione ariosa, vicino vapore S. Tomà p. L. 35 mensili; volendo anche stanze isolate. — Scr. R 1670 Haasenstein e Vogler.

Cercasi per 2 persone sul Canal grande o Zattere da Ottobre a fine Maggio 3 stanze mobigliate con cucina. Scrivere indicando prezzo totale G 1889 V. presso Haasentein e Vogler, Venezia.

Villa splendida vendesi sulla linea tranviaria Fusina-Padova. Esclusi anonimi intermediari. Scrivere F. D. fermo posta, Venezia.

Affittasi in Agordo, Prov. Belluno, per la stagione estiva appartamento ammobigliato, 6 locali, bellissima posizione. Rivolgersi ai proprietari dall'Acqua Via Rova n. 5, Agordo

Affittasi completo appartamento di palazzo signorilmente mobigliato con riva in via 22 Marzo. Scrivere E 1864 V Haasenstein e Vogler Venezia

Vendite

Da vendere a 1 Km. da Treviso Villa con oltre 25 locali. Scuderia, luce elett., watercloset, parco, giardino. Affare conveniente. Stabile e situazione splendidi. Banco Fumagalli **Treviso.**

Causa partenza vendesi splendida villa ammobigliata con vignetto, boschetto, vasta cantina. Stazione ferroviaria Valvasone Friuli. Si accetterebbe anche permuta con stabili a Venezia. Rivolgersi: Ferdinando Remis, Piscina San Moisè — Venezia.

PUBBLICITA'
economica
Cent. 5 la parola, Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Capitano Contabile, prossimo congedarsi, cerca occupazione come esattore cassiere, orario limitato, poche pretese, dispone cauzione. Scrivere **8888** fermo Posta, Venezia.

Cerco serii rappresentanti ogni città provincia nuovo oggetto brevettato indispensabile famiglie agricoltori. Scrivere: Strage, posta Genova.

Diversi

Per la vita. — Ricevuto, niente. Tuoi pensieri dettami risposta. Mia vita spero diventi così tua solamente, possa però tu nell'idealità santa additarmi costantemente via della virtù, dell'onore. Verrei volentieri: avrei tanto, tanto bisogno rivederti; piangere tanto, ma amica [illegible]

Cosa vuoi faccia? Rispondimi subito. **Presentemente resto qui, forse non andrò dove scrissiti. — Auguromi presto comunicarti chiusura vertenza. Scrivimi a lungo:** ho tanto bisogno di sollievo. Sii benedetta.

Francesco — Non ritenermi cretino con pretesti s-orielle, troppo note ripetute. Ne so più di te da una parte dall'altra. — Dovevi dire semplicemente verità, anzichè turlupinare sempre, senza riuscirci, facendoti torto. Minaccie ridicolamente esorbitanti, data la causa, senza motivo, non farebbero onore, se vere. Capisco scopo, quel, dico, vale un Perù il resto la California. Anzichè intimazioni sgarbi, dovevi mantenerti disinvolta corretta come io. Per giustificarti avrai inventato pretesto che non perdonerei. Perchè provocare? Posso subire influenza persona cui sono sinceramente affezionato, mai minaccie da nessuno, ricordalo. Parlo spassionatamente rilevando tua condotta contraddittoria, stranissima anche nel tuo interesso. Mancati senso misura. Ne riparleremo. Ti saluto.

34 — Grazie, doppiamente grazie! Cominciavo a pensare che... gli assenti hanno torto! La lettera mi ha rimesso tranquillo... egoisticamente. Perchè così triste? Che idee ti vengono? Vosrei farti trovare bella la vita, invece non posso neanche consolarti colle parole! forse aggiungo nuovi affanni! Coraggio, cara: verrà un po' di sole anche per noi! Intanto quando senti l'animo oppresso, sfogati pure meco: ho bisogno dei tuoi scritti Vorrei maggiore confidenza, non temere, distruggo subito. Mandami solo miei 34. Addio. Un bacione.... per iscritto! **33.**

Verità 13 — Nemmeno la lontananza vi dà coraggio! Che spago!

A. — Avete preso tratto avanti. Benissimo. Grazie doppia cortesia lettera e fatti. Il mondo alla rovescia. Scrissi. Saluti. **A.**

L'Orologio è il migliore regalo di utilità

ANNO QUARANTACINQUESIMO
che
Giuseppe Salvadori
è a capo del suo
MAGAZZINO OROLOGIERIE
VENEZIA – *Merceria S. Salvatore,* **5022-23** – **VENEZIA**

Grandiosi assortimenti

OROLOGI



da tasca d'ogni provenienza e d'ogni prezzo in oro, argento, niello, acciaio, metallo.

OROLOGI da viaggio con suoneria ore, mezze e quarti con sveglie, in astuccio e senza, ultime novità d'ogni prezzo.

OROLOGI da tavola con e senza candelabri in vero bronzo e altro metallo, speciale regalo per matrimonio, ecc.

OROLOGI da parete, Regolatori di tutte le grandezze con casse in legno di varie tinte, il più bel mobile per sala da pranzo, studio, mezzà ecc., oggetto adatto per regalo agli Amici, Avvocati, Notai, Medici, verso i quali il denaro non basta per dimostrare la propria riconoscenza. — OROLOGI da parete di tutte le forme, in legno, ferro, bronzo e vetro.

Oreficerie

Catene e ciondoli oro e argento fino, Anelli, Boccole, Puntasciall, Spille in oro fino montate con e senza brilli Excelsior.

RICORDI DI VENEZIA
in argento, metallo, acciaio ed altre ultime novità, da Lire UNA in più.

Laboratorio orologiaio

Anno CLX — 1902 Lunedì 28 Aprile N. 116

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 15 — NAPOLI, Via Roma 253 — PADOVA, Via Spirito Santo 982 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 — III pag. L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50, Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 30). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.
PAGAMENTO ANTICIPATO.

SOMMARIO
del numero d'oggi 28 Aprile

LE DISGRAZIE DEL PAREGGIO

Nel suo splendido discorso di giovedì alla Camera, l'on. Luigi Luzzatti ha svolto, con ampiezza ed eloquenza, il concetto da lui accennato in articoli del *Sole* di Milano, che dettero a noi occasione ad osservazioni, alcuni mesi or sono.

Secondo l'on. Luzzatti, l'Italia deve destare invidia a quasi tutte le altre nazioni, perchè il suo bilancio di Stato è in pareggio, ma in pareggio vero, reale, senza artificiosità logismografiche, senza bugie di contabilità e di aritmetica.

Noi ci permettemmo di osservare che il pareggio italiano è effettivamente una realtà e che dobbiamo esserne lieti, professando riconoscenza a coloro che lottarono per raggiungerlo e, sopratutto, al popolo, il quale da niun sacrificio ha rifuggito e rifugge, ma aggiungemmo che tale pareggio è ottenuto, nei bilanci, con grave scapito e con non lieve imbarazzo dei servizi pubblici.

Per istituire un confronto tra il bilancio nostro e quelli di altri Stati occorrerebbe prendere in esame non solamente le cifre complessive, ma i singoli stanziamenti specialmente per quelle spese che devonsi considerare necessarie, essenziali alla vita dello Stato e allo svolgimento della economia nazionale.

Notammo l'altro dì, trattando del progetto di legge sullo stato degli ufficiali dell'esercito, quanti sieno state e sieno le lesinerie a danno di quella classe benemerita e dell'esercito in generale e citammo gli stipendi austriaci che sono quasi il doppio di quelli italiani.

Potremmo moltiplicare le citazioni, passando in rassegna tutti i bilanci passivi e basterà ricordare quello delle Poste e dei Telegrafi, le cui cifre impediscono all'Italia di gareggiare cogli Stati civili nello sviluppo di quei servizi essenzialissimi.

Tutti sanno quali miserie si nascondono sotto i Capitoli del bilancio dell'istruzione pubblica e dei lavori pubblici, perchè nessuno ignora le condizioni della scuola italiana, nè le necessità in cui il Governo è posto di lasciare incompiute o interrotte opere indispensabili, con grave malcontento e danno delle popolazioni.

La verità è che il pareggio, al cui raggiungimento si mirò con lodevolissima coscienza e con nobile spirito di sacrificio, se può rallegrarci dal punto di vista della sua influenza salutare sul credito e sulla riputazione morale e finanziaria, non può inspirarci troppo vivi entusiasmi, se ci accingiamo ad esaminarlo in rapporto agli stanziamenti magri, stremati dei pubblici servizi e specialmente dei più necessari.

Non è lontano il momento delle dolenti note, col le quali si darà piena ragione a queste nostre osservazioni, imperocchè, fra pochi giorni, comincierà nella Camera la discussione dei bilanci, cioè quella esposizione universale di lagnanze, di domande, di recriminazioni che costituiscono la sostanza annuale dei dibattiti parlamentari sui bilanci dello Stato per la spesa e anche per l'entrata, giacchè anche il bilancio attivo è la dimostrazione della verità che il pareggio è raggiunto a prezzo di sacrifici eccessivi.

L'on. Luzzatti ha messo in guardia Governo e Camera contro il pericolo che il pareggio può racchiudere, spingendo a largheggiare nelle spese e, sopratutto, in quelle inutili o non urgenti ed egli che aveva qualificato, anni sono, *educatore* il pareggio, manifestò il timore che diventi, invece, *ineducatore*.

E' una preoccupazione ragionevole e fondata su quella esperienza che inspirò al senatore Vitelleschi lo scritto pubblicato, il 15 Aprile nella *Nuova Antologia*.

L'illustre senatore romano sostiene che il pareggio italiano si accompagnò sempre a qualche disgrazia e lo dimostra colla facilità con cui può essere provato ciò che si fonda sui fatti noti a tutti.

Fino ad un certo punto la tesi del senatore Vitelleschi concorda con quella dell'onor. Luzzatti, perchè, nel loro spirito, tendono ad avvertire che la leggerezza dei ministeri, senza merito dei quali il pareggio si ottenne, impedì che il beneficio si conservasse, essendo essi stati spinti, per considerazioni politiche, a largheggiare in spese inutili.

Noi siamo disposti ad ammettere le tesi del senatore e del deputato, ma insistendo nell'affermare che se il pareggio deve imporci molto giudizio, onde non disperderne i benefici e non sciuparne l'effetto utile al credito, deve però anche consigliarci di esaminare, eziandio, prima di chiacchierare su sgravi inutili o artificiosi o menzogneri, se non vi sieno, nei bilanci, servizi pubblici di assoluta necessità così male dotati da rendere impossibile all'amministrazione il compimento dei propri obblighi.

Il malcontento delle classi dei funzionari civili e militari è grave, minaccioso, e se vi possono essere pretese illegittime, vi sono domande giuste e vere, come è evidente che, in alcuni bilanci, le lesinerie sono arrivate ad un punto compromettente per la vita dello Stato e pel progresso economico della nazione.

Il pareggio è un bene, ma può convertirsi in una di quelle disgrazie che l'on. Vitelleschi descrive o in una di quelle *ineducazioni* che l'onor. Luzzatti paventa, se esso ci spingerà a spese comandate dalla politica partigianesca, continuando nella restrizione di quelle, già giunte alle minime proporzioni, che richiedono i servizi pubblici più necessari.

La prossima discussione dei bilanci chiarirà questo ed altri punti della nostra politica finanziara e noi speriamo che si dimostrerà la necessità di conciliare il pareggio non con progetti di spese prive del carattere d'urgenza, ma con quelle che lo sviluppo razionale dei servizi pubblici impone.

(*x*)

Le dimissioni del ministro della guerra
Pelloux in disponibilità

Ci telegrafano da Roma 27 aprile sera:

Il ministro della guerra, generale Ponza di San Martino, è dimissionario.

Ufficiosamente affermasi che le dimissioni furono motivate dalla opposizione che incontrano i suoi progetti alla Camera. Sembra invece esserne causa l'ultimo incidente al Senato. Esse avrebbero significato di protesta contro l'aggressione patita dal generale Pelloux per opera di Giolitti.

Il *Giornale d'Italia* accoglie questa versione e scrive che le dimissioni di Ponza di San Martino sono la dimostrazione della sua disapprovazione all'attacco di Giolitti, nel quale si vide personalmente colpito, giacchè a lui, ministro della guerra, toccava rilevare le parole di Pelloux, quando esse avessero offeso la disciplina militare, della quale è tutore.

La *Tribuna* raccoglie naturalmente la versione ufficiosa, lasciando anche intravedere tra le righe il suo desiderio che le dimissioni sieno accettate, affrettandosi ad esprimere il convincimento che egli insisterà, malgrado le pressioni che gli si faranno onde desista, e designando come successore probabile il generale senatore Besozzi, comandante il corpo d'armata di Roma.

E' certo soltanto, che al Consiglio dei ministri, radunato d'urgenza nel pomeriggio, non è intervenuto il generale Ponza. Vi si deliberò di soprassedere all'accettazione delle dimissioni del ministro della guerra incaricando Zanardelli di fare uffici onde Ponza rimanga.

Dopo il Consiglio, Zanardelli si recò a conferire col Re.

Una terza versione attribuisce le dimissioni al rifiuto di Ponza di proporre e firmare il decreto di disponibilità del generale Pelloux, voluto dalla maggioranza del ministero. Rifiuto però di credere tale versione, tanto sarebbe enorme il provvedimento disciplinare a carico del Pelloux. Non acconciandovisi, Ponza cadrebbe bene, dando un lodevole esempio di solidarietà militare.

Un trafiletti della *Patria* accrediterebbe cotesta versione. Dice infatti quel giornale, che il Consiglio dei ministri si è occupato dell'incidente Pelloux, sulle cui conseguenze corrono due diverse soluzioni: una il suo collocamento in **disponibilità, per deliberazione del Consiglio dei ministri,** l'altra il suo collocamento in posizione ausiliaria a sua domanda.

Una od altra soluzione dovesse verificarsi, sarebbe rattristante che l'esercito dovesse perdere uno dei suoi più valenti amministratori, e uno dei suoi più intelligenti e attivi generali.

Avverandosi le dimissioni di Ponza di San Martino, la sostituzione sarà difficilissima. Col vento che spira, l'ufficio di ministro della Guerra è punto ambìto da generali che sentano altamente di sè e dei loro doveri. Dubito dell'accettazione di Besozzi, che, a parte le considerazioni d'ordine generale, ritiene che gli stanziamenti del bilancio siano insufficienti, nè nasconde questo suo giudizio. La sua designazione sorse probabilmente dai rapporti suoi personali col Giolitti, contratti durante i molti anni di comando della divisione di Cuneo.

Varie

Ci telegrafano da Roma 27 aprile sera:

Neanche stamane vi fu la consueta relazione al Re. Zanardelli gli presentò soltanto i decreti più urgenti conferendo poi lungamente col Re sugli incidenti al Senato e alla Camera.

— Gli on. Costa, Berenini, Badaloni, oggi conferirono con il sottosegretario on. Ronchetti circa la minacciata proibizione delle manifestazioni indette al primo maggio.

L'Avanti afferma che si diedero speciali istruzioni ai prefetti. Ronchetti promise di parlarne a Giolitti.

— Il ministro Di Broglio impartì al direttore dell'officina carte-valori di Torino e alla direzione generale del debito pubblico, istruzioni perchè appena approvato il progetto dal Senato si provveda alla sollecita fabbricazione delle cartelle del nuovo consolidato 3 1/2 per cento.

— Le r. n. *Sicilia, Sardegna, Saint Bon, Varese* e *Garibaldi* si recheranno in Inghilterra per le feste dell'incoronazione di Re Edoardo VII.

— La *Tribuna* commentando la mancanza del numero legale alla Camera deplora il continuo sciopero dei deputati.

— Il ministro Balenzano presenterà un progetto di legge per facilitare ai comuni il pagamento dei debiti contratti per le costruzioni di viabilità obbligatorie.

— Zanardelli stamane ricevette la commissione composta del senatore Sacchetti, del deputato Lucchini, dei presidenti delle deputazioni provinciali di Bologna e di Verona e del sindaco di Verona che lo interessarono per assicurare e affrettare il compimento della linea Bologna-Verona.

L'ACQUEDOTTO PUGLIESE

Dalla relazione parlamentare ieri pervenutaci, sul disegno di legge presentato alla Camera per l'acquedotto pugliese dai ministri Zanardelli, Balenzano, Giolitti, Di Broglio, Carcano e Baccelli, rileviamo i seguenti dati precisi e interessanti sulla grandiosa opera che sarà redenzione agricola e igienica di tanta parte di territorio italiano.

L'opera da eseguirsi consiste in un canale principale in muratura che, dopo la presa delle sorgenti del Sile, attraversando l'Appennino, passa nella vallata dell'Ofanto, e quindi per Venosa e Spinazzola raggiunge le Murge Baresi per seguirle fino al confine della provincia di Lecce, con un percorso di circa 250 chilometri: lungo il quale partono da esso canale successive diramazioni, in servizio degli abitati che incontra ed avvicina.

Sarebbero con ciò provvisti di acqua potabile:

a) in provincia di Foggia: 18 Comuni fra i più importanti e di cui è maggiore il bisogno, con una popolazione complessiva di 221.967 abitanti: mentre il resto della Provincia ne conta 199.148 giusta l'ultimo censimento;

b) in provincia di Bari: tutti i 53 Comuni ad essa appartenenti, con una popolazione attuale di 837.683 abitanti;

c) in provincia di Lecce: tutti i Comuni, ad eccezione di 7 del circondario di Taranto, e cioè: Castellaneta, Ginosa, Laterza, Massafra, Montemesola, Motta e Palagiano; che contano in complesso una popolazione di 56.685 abitanti. Gli altri 123 abitati della Provincia, a cui l'acqua verrebbe condotta, rappresentano una popolazione totale di abitanti 648.607.

Il costruendo Acquedotto pugliese, pertanto, sarebbe destinato a servire 194 Comuni, con una popolazione totale, secondo i risultati del più recente censimento, di 1.708.347 abitanti.

***

L'Acquedotto in muratura, dopo avere attraversato l'Appennino e la vallata dell'Ofanto, affacciatosi alla regione Pugliese, getta in sinistra la diramazione principale per la provincia di Foggia, la quale, dopo avere attraversato l'Ofanto si divide in due subdiramazioni, l'una per Cerignola, e l'altra per Lucera, Foggia, S. Severo, Torremaggiore, ecc.

Più appresso, fra Spinazzola ed il confine della provincia di Lecce, l'Acquedotto domina buona parte del Barese, al cui intero territorio distribuisce l'acqua mercè acconce diramazioni.

Al termine dell'Acquedotto sopra Fasano incomincia la diramazione pel Leccese, la quale è risultata più complessa e costosa delle altre, per la grande estensione e speciale configurazione topografica della Provincia. Con apposite cautele si è cercato ottenere una sensibile velocità nel corso dell'acqua affine di condurla più fresca ai centri abitati.

***

Lo sviluppo complessivo delle diramazioni è di circa 1.460 chilometri, così distinti:

Per la provincia di Foggia	Km.	280
id	Bari »	440
id.	Lecce »	740
	Totale Km.	1.460

Alla quale lunghezza aggiungendo quella del canale principale, che è, come dicemmo, di chilometri 250, si ha un totale di conduttura di chilometri 1.710.

Un considerevole numero di serbatoi, progettati generalmente in vicinanza dei maggiori centri abitati, potrà in casi di guasti e di conseguenti interruzioni di servizio, sopperire ai bisogni locali per la durata di uno o due giorni.

Quanto allo importo totale dell'opera, esclusa la canalizzazione nell'interno degli abitati, il progetto compilato a cura dello Stato prevede una spesa complessiva di lire 116 milioni, così distinta:

a) Acquedotto principale	L.	64.000.000
b) Diramazioni per Foggia	»	9.000.000
c) Diramazioni per Bari	»	10.000.000
d) Diramazioni per Lecce	»	33.000.000
Totale	L.	116.000.000

alla quale cifra va sommata l'altra di 20 milioni che l'ufficio compilatore ritiene necessaria per l'impianto della rete interna di canalizzazione.

IL RITIRO
dell'ambasciatore Barrère

L'Information comunica da Roma, 27:

Si torna a parlare del probabile ritiro del signor Barrère, ambasciatore francese presso il Quirinale.

E' certo che il signor Barrère ha lasciato comprendere il suo desiderio di essere mandato a dirigere un'altra ambasciata.

Durante il suo non breve soggiorno a Roma egli ha lavorato colla più grande assiduità al riavvicinamento tra la Francia e l'Italia ed i suoi sforzi furono coronati da veri ed indiscutibili successi, tra i quali sono in prima linea il trattato di commercio, la visita della squadra italiana a Tolone e la convenzione pel Mediterraneo. Ma il signor Barrère contava anche su di un altro successo, ben maggiore, quello di far entrare l'Italia nella duplice alleanza.

Ora è precisamente questo fatto, desiderato fino a poche settimane or sono dalla grande maggioranza degli organi della pubblica opinione, che viene a mancare, e ciò per la risoluzione presa dal governo italiano di rinnovare la Triplice alleanza.

Ed è perciò che il signor Barrère ha manifestato il proposito di lasciare l'Italia.

Non sembra però che la sua domanda abbia trovato, almeno finora, favorevole accoglienza a Parigi.

Quanto alla reazione, che va accentuandosi nella pubblica opinione italiana in favore del rinnovamento della Triplice alleanza, essa è spiegabilissima; ed è di ordine essenzialmente economico e commerciale. Rinnovare la triplice significa rinnovare i trattati di commercio. Ora si sa che, grazie ai trattati, l'Italia esporta annualmente in Germania ed Austria per circa un miliardo di lire; mentre, non rinnovando i trattati, l'esportazione andrebbe al di sotto della metà.

D'altro canto l'Italia non potrebbe trovare sul mercato francese un compenso adeguato alla perdita dei mercati tedesco ed austriaco. Dopo la conclusione del nuovo trattato di commercio colla Francia, le esportazioni italiane in Francia ebbero un aumento insignificante, e poco di più potrebbe guadagnare in avvenire, data la concorrenza dei prodotti similari di altri Stati. La Francia, è vero, farebbe nuove concessioni all'Italia, se questa entrasse nella duplice alleanza; ma queste concessioni non potrebbero mai compensare nemmeno in parte il danno della perdita di centinaia di milioni, che l'Italia subirebbe in una guerra doganale colla Germania ed Austria.

Anticipata denunzia
delle convenzioni ferroviarie?

Mandano da Roma, 26:

L'on. Brunialti ha presentato stasera alla presidenza della Camera un'interrogazione per sapere se è esatta la notizia pubblicata dal giornale *il Travaso* di stamane che cioè le società ferroviarie avrebbero invitato il Governo a procedere anticipatamente e immediatamente alla risoluzione delle Convenzioni, che scadrebbero il 30 giugno 1906; e quale sarebbe in questo caso il contegno del Governo.

CRONACA ESTERA
Le elezioni in Francia

Parigi 27, ore 2 pom. — Vi furono oggi le elezioni legislative in tutta la Francia. Fino ad ora il concorso degli elettori a Parigi sembra scarso, stante il tempo piovoso.

Parigi 27, ore 9 pom. — Secondo le notizie pervenute al ministero dell'interno, il numero dei votanti superò oggi notevolmente quello delle elezioni precedenti. A Parigi, alle 3 pom. due terzi degli inscritti eransi recati a votare. Lo scrutinio si chiuse alle ore 6.

Era segnalata qualche effervescenza nelle sezioni, ma nessun incidente si è verificato. Lo spoglio delle schede cominciò subito; si presero serie misure per mantenere l'ordine, specialmente sui *boulevards* e dinanzi alle redazioni dei giornali. I risultati conosciuti a Parigi dànno: Benoit nazionalista anti-ministeriale eletto contro Berthelot repubblicano-ministeriale, Drach conservatore anti-ministeriale eletto contro Sangrain socialista ministeriale, Syveton nazionalista anti-ministeriale eletto contro Mesureur radicale ministeriale, Brisson in ballottaggio con Tournade nazionalista. Gli altri candidati che vengono poi sono anti-ministeriali.

I risultati finora noti nei dipartimenti dànno eletti: Lockroy, Dechanel, Bourgeois, Ribot, Krantz.

Molta folla staziona stasera dinanzi agli uffici dei giornali, specialmente della *Petite Republique, Matin Liberté* che hanno trasparenti luminosi.

Il "trust,, marittimo

Londra 27, ore 3 pom. — Il direttore gerente della compagnia di navigazione *White Star Line* dichiara inesatta e infondata la voce secondo cui questa compagnia sarebbe in procinto di essere compresa nella combinazione Morgan.

Notizie varie

Amsterdam 27. — La Regina ha passato la notte tranquilla; le condizioni possono considerarsi soddisfacenti.

Washington 27. — Il dipartimento di Stato ricevette un dispaccio da Bogota annunciante che attualmente v'è un combattimento presso Guatavita, in cui sono impegnati 15.000 uomini.

Una vecchia tradizione che se ne va

New York 26: Ieri per la prima volta nella storia della navigazione, uno Steamer ha levato l'ancora in venerdì. E' uno dei più grandi vapori del mondo: il *Cymric* della *White Star Line* che volle romperla con una tradizione secolare. La stessa Compagnia avrà d'ora in avanti una partenza ogni venerdì per l'Europa.

Eccidi di spie in Turchia

Da alcuni giorni si segnala una vera ecatombe di spie turche, greche e serbe nel vilayet di Salonicco.

L'altro giorno fu uccisa una spia greca, che consegnò ai turchi la banda macedone di Mihajl Popeto.

A Gengeli il macedone Miko Piperon, entrato in un caffè, uccise pubblicamente a colpi di revolver una spia serba ed una spia greca.

Altre spie, specialmente turche, furono massacrate nei dintorni della città e nella stessa Salonicco.

In seguito a questi fatti, furono arrestate oltre 50 persone, molte delle quali vennero senz'altro giustiziate.

ANCORA I QUADRI DEGLI UFFICIALI

La notizia data ieri sulle modificazioni apportate dalla Commissione della Camera al progetto sui quadri degli ufficiali è così importante e ha destato tale interesse nei nostri ufficiali, che crediamo opportuno tornarvi sopra e dare qualche particolare maggiore. Tanto più oggi che il telegrafo ci segnala le dimissioni del ministro Ponza, le quali potrebbero avere relazione con le modificazioni introdotte dalla Commissione della Camera al suo progetto.

L'anzidetta Commissione della Camera per le disposizioni relative ai quadri degli ufficiali, che è composta dei commissari onorevoli Abignente, Dal Verme, Maurigi, Landucci, Lucifero, Podestà, Boselli, Mel e Farinet ha portato al progetto del ministro Ponza quelle modificazioni che già si conoscono per sommi capi, nella sua ultima adunanza.

Dopo avere udita la relazione della sotto-commissione composta degli on. Boselli, Dal Verme e Maurigi proponente unanime l'approvazione delle proposte già svolte nella precedente tornata dell'onor. Maurigi e dopo lunga discussione le ha approvate a maggioranza.

Con esse si determina che gli uffici di ajutante maggiore in 1. ed in 2., anzichè da capitani e da tenenti saranno in tempo di pace esercitate rispettivamente da maggiori e da capitani.

Per la proposta della Commissione aumenta il quadro di 105 maggiori e di 346 capitani.

Si propone poi, fino alla concorrenza di 200 capitani di fanteria, la posizione di aspettativa a domanda, con tre quinti di stipendio, senza perdita di anzianità e per durata non superiore a tre anni.

Con questa disposizione già proposta in principio dal ministro, scompare ogni maggiore spesa per questa riforma che lascia invece un leggiero margine di economia per lire 10.000 annue senza addivenire ad alcuna riduzione di subalterni.

Si estendono inoltre le stesse disposizioni all'arma di cavalleria, creando egualmente per essa la posizione di aspettativa alle stesse condizioni già dette, limitandola a 12 posti di capitano, la metà di quelli in soprannumero pei reggimenti.

Inoltre si accorda il grado di colonnello ai 5 comandanti di reggimento attualmente tenenti colonnelli.

Per queste proposte si ottiene una economia sulla spesa attuale dei quadri della cavalleria di lire 20 mila annue.

Tutte le altre proposte ministeriali, salvo modificazioni trovarono favorevole accoglienza.

La Commissione deliberò altresì che gli ufficiali della riserva, i quali sieno decorati di medaglie al valore militare ed abbiano combattuto una delle guerre della indipendenza italiana, possano avere una seconda promozione.

PAROLE OSCURE

Il ministro del tesoro, on. Di Broglio, discutendosi il progetto di legge per la creazione del Consolidato 3 e mezzo per cento, e parlando dell'esercizio finanziario nei primi nove mesi, pure constatandone il buon andamento, non mancò di fare rilevare l'inevitabile crescendo delle spese al quale, egli soggiunse, un solo rimedio è possibile: quello di fare pagare di più.

Queste parole, nota il *Sole*, furono accolte dalla Camera con mormori e commenti. Per quanto l'on. Di Broglio non possa avere voluto alludere alla eventualità di nuove tasse — noi vogliamo crederlo specialmente di fronte al programma di sgravi del Ministero — è certo ch'egli, parlando come ha fatto, a qualche nuova pressione sui contribuenti deve avere rivolto il pensiero. Gli agenti delle tasse sanno talora più energicamente valersi dei loro congegni, non badando a strida pure di ottenere maggiore gettito di imposte.

Ora, se l'on. Di Broglio intende spronare, o fare spronare il fisco perchè sprema meglio le tasche dei contribuenti, badi che il momento non volge proprio propizio, quantunque egli abbia assicurato del buon andamento dell'esercizio finanziario. Un certo malessere, se non una crisi grave, serpeggia in non poche industrie e molti rami d'affari non sono attivi come sarebbe desiderabile. D'altro canto l'agricoltura deve sopportare il non indifferente peso dei salari più alti in seguito alle agitazioni dei lavoratori.

Anzichè ordini di stringere i freni, agli agenti delle tasse si dovrebbe, invece, raccomandare una certa arrendevolezza verso i contribuenti.

EROI... A BUON MERCATO

Non ci sono che i radicali per fabbricare eroi a buon mercato.

Si gonfiano fra loro a diventare tanti uomini-budella, e, a forza di proclamare le proprie bravure, vanno a rischio che qualcuno li prenda sul serio.

Tutti sanno lo *stok* di *martiri* creato nel 1898. Fino al 1900 erano, almeno, martiri, quelli che erano passati per qualche prigione. Ora, sono diventati tanti matiri, anche i profughi luganesi, cioè quelli che hanno avuto il coraggio di scappare a momento buono.

Ma non basta. Si gabellano per eroi anche i famosi *garibaldini* reduci dalla guerra turco-greca, le cui gesta *eroiche* è inutile ricordare.

L'organo dell'anarchico Calcagno, polemizzando con la *Tribuna*, nota a titolo d'onore, di avere nella propria redazione, quattro individui che si sono battuti contro le.... *orde* (?!) di Abdul Hamid.

E' una gloria che la *Tribuna* non invidierà certamente alla consorella anarchico-repubblicana.

CRONACA DEL MARE

Penang 27 — Il piroscafo *Bormida* prosegue per Bombay.

New York 27 — E' giunto il piroscafo *Archimede*.

Montevideo 27 — E' giunto il piroscafo *Desatrustegni*.

Buenos Ayres — E' giunto il piroscafo *Toscana*.

LA QUESTIONE DELLA SANTA SINDONE
Il Sudario di Cristo e la scienza

Da qualche giorno la stampa francese e italiana si occupa con molto interesse di una questione veramente straordinaria fatta proprio per appassionare i lettori.

Si tratta di una comunicazione fatta giorni sono all'Accademia delle scienze di Parigi, comunicazione nella quale si stabilisce in basi a indagini rigorosamente scientifiche l'autenticità della Santa Sindone (il sudario di Cristo) che si conserva a Torino.

La comunicazione venne fatta dal signor Delage professore di zoologia alla Sorbona il quale espose le ricerche compiute dal dottor Vignon preparatore alla Sorbona e i risultati a cui giunse.

La preziosa reliquia di Torino venne nel 1898 fotografata dal cav. Pia. Dette fotografie rivelarono un fatto sorprendente, che fece gridare al miracolo. Sopra il *cliché* le macchie incerte del lenzuolo diedero la doppia immagine positiva e netta di un uomo disteso colle mani incrociate davanti al corpo. Per rendere così direttamente l'immagine positiva bisognava che le macchie stesse rappresentassero una negativa, vale a dire, una sorta di fotografia fissata sul lenzuolo. Le polemiche furono vivaci, disse il prof. Delage, e come avviene sempre in simili casi, ci furono due campi ben delineati: gli uni erano persuasi che l'immagine fosse realmente quella di Cristo, gli altri sostennero che il Sudario portava un volgare dipinto di un falsario, eseguito nel 1353. Il Vignon, approfondì completamente detto studio basandolo sulle fotografie trasmessegli dal cav. Pia. Un'inchiesta accurata e una serie di induzioni ben concatenate, lo portarono a credere, che la reliquia di Torino è realmente autentica e che la tela conservata nella cattedrale di quella città è veramente il lenzuolo funebre che servì ad avvolgere il corpo del Divin Redentore.

La prova dell'autenticità il Vignon la vede nell'espressione di nobiltà e rassegnazione della testa e nei particolari accessori osservati nella strana figura. Le tracce della corona di spine dietro la testa, i chiodi che sostengono le braccia conficcati nei polsi e non nelle mani, le tracce di una flagellazione speciale che possono spiegarsi soltanto coll'azione contundente delle placche di piombo che guarnivano l'estremità del flagello romano, tutto ciò costituisce un insieme realistico che un pittore falsario del medio evo non avrebbe potuto inventare e non avrebbe nemmeno avuto l'idea di inventare perchè ciò è lontano dalle abitudini convenzionali della pittura a quell'epoca.

Il Vignon poi ha cercato di spiegare scientificamente il procedimento con cui l'immagine fu ottenuta e si è conservata per dicianove secoli.

Cominciò col dire che ci troviamo in presenza di una sorta di impressione fotografica dei contorni del corpo e per conseguenza di una semplice azione fisica dovuta a circostanze speciali. Questi particolari il Vignon li ha ristabiliti e ricostruiti col soccorso del signor Colson, professore alla scuola politecnica.

In primo luogo questi signori, adoperando i vapori di zinco e le placche fotografiche, riconobbero che qualsiasi sostanza che emette con lentezza e regolarità dei vapori capaci di agire chimicamente sopra una superficie conveniente produrrebbe immagini negative simili a quelle del Sudario. Fatta questa verifica i due scienziati evocarono le condizioni fisiologiche e chimiche in cui trovavasi il cadavere di Gesù Cristo. Sapendo che l'aloe era stato adoperato per seppellire Gesù, essi fecero agire sopra una tela impregnata di una miscela di olio e di aloe i vapori ammoniacali provenienti dalla fermentazione dell'urea contenuta in abbondanza nel sudore febbrile. Ogni essere umano morto, dopo lunghe sofferenze come Cristo, emette un sudore di tale natura. Ebbene, i vapori ammoniacali sprigionatisi dall'urea fermentata di detto sudore dànno alla miscela di olio e di aloe una tinta rossastra identica a quella che si vede sul Sudario e simile a quella del sangue disseccato da moltissimo tempo. Detti vapori producono immagini negative come i vapori di zinco.

L'accordo poi, delle circostanze storiche del seppellimento di Gesù Cristo, disse il professore, è di una precisione sorprendente. Perchè il fenomeno si producesse era necessario che il cadavere non fosse nè lavato, nè unto, nè stretto da bende. Ora i testi originali del Vangelo ci dicono che così fu fatto: il corpo di Gesù non fu lavato, nè unto, nè stretto da bende. Era pure necessario che il corpo non rimanesse lungo tempo nel lenzuolo, dove si sarebbe decomposto. Ora tutti sanno che nella domenica di Pasqua il corpo di Gesù non era già più nella tomba.

***

Il Vignon ha poi confermato e spiegato queste sue ricerche direttamente in una intervista avuta l'altro ieri con Paolo Roche del *Gaulois*, intervista che qui riproduciamo.

« Sono gratissimo, — dichiarò anzitutto il Vignon all'intervistatore, — sono gratissimo al mio caro maestro Délage di avere ammirabilmente presentata la mia comunicazione, e all'Accademia di averla accolta con segnalata benevolenza. Comprendo benissimo che essa si sia arretrata dinanzi alla prospettiva di ricerche archeologiche che non sono di suo dominio; so, nondimeno, che mi è permesso sperare che, se l'occasione si presenta, essa procederà risolutamente all'esame di un problema, il cui interesse scientifico, quale che sia il personaggio in causa, è fuori di dubbio. »

L'intervistatore fece allora al Vignon questa domanda:

« Per voi le immagini rivelate dalla fotografia della Santa Sindone si sono effettuate spontaneamente al di fuori di ogni frode anche pia? »

« Come ne dubiterei? — rispose Vignon. — Guardate dappresso la fotografia: voi vi ritroverete le stigmate, altrimenti dette le tracce delle ferite di Cristo, quali appaiono dalle relazioni evangeliche.

« I libri santi dicono, come sapete, che il Cristo fu flagellato, crocifisso, coronato di spine e il suo fianco trapassato da una lanciata. Ora le tracce di questo quadruplice supplizio sul suo corpo, di cui la Santa Sindone di Torino conserva l'impronta, sono talmente precise e concordanti, di un realismo tanto conforme alle leggi dell'anatomia, e le condizioni speciali in cui l'impronta si è prodotta, sono così evidenti, che non è possibile riconoscervi la mano di un frodatore.

« Ancorchè questo impostore fosse uomo da trovare un simile accento di verità, non avrebbe osato, non fosse che per non compromettere la riuscita

ta della sua soperchieria, allontanarsi dalle tradizioni popolari. Egli non avrebbe collocato il chiodo là dove lo designa la Sindone, cioè a dire al pugno, il che è conforme alle esigenze anatomiche, ma lo avrebbe invece posto alla mano, secondo la tradizione accettata alla leggera e seguita dagli artisti di tutti i tempi.

« Ma l'autenticità della Sindone risulta più nettamente per chiunque abbia fatto, guardandosi nello specchio, questa semplice osservazione: che egli vede a sinistra ciò che è per lui a destra. I pittori misero a destra la piaga del costato di Cristo. Essi ebbero ragione sotto il punto di vista dell'arte, perchè fanno un ritratto e si trovano di fronte a un modello; ma la Sindone non aveva che a tenere conto del rovesciamento del senso delle immagini risultanti dall'impronta, ed è perciò che la piaga del costato si trova a sinistra.

« Altra ragione per allontanare l'ipotesi di una frode artistica è la seguente:

« Cristo nel Sudario è nudo: ora un artista, a cui importi colpire l'immaginazione dei fedeli, non avrebbe osato richiamare l'attenzione sulla nudità, rappresentando le stigmate, e specialmente quelle della flagellazione; la mano di un frodatore non si ritrova nel fatto di avere riprodotto le stigmate caratteristiche del Cristo, come non la si ritrova nell'esecuzione del modello generale dell'immagine.

« Dunque, dacchè le stigmate designano il Cristo, logicamente e senza altre pretese dobbiamo concludere per l'autenticità del santo lenzuolo di Torino. Tale convinzione assume poi in me maggior valore, quando esamino le condizioni, la cui concomitanza erasi specificata necessaria, perchè le immagini potessero prodursi. Infatti, unitamente al comandante Colson della Scuola politecnica, ho scoperto che l'impronta proviene dall'azione esercitata dal sudore febbrile di cui la salma del Cristo era necessariamente coperta sotto la mistura d'olio d'uliva e di aloe, che secondo il Vangelo fu adoperato per il seppellimento. Ora l'azione chimica donde usa l'efficacia non poteva effettuarsi che a due condizioni: anzitutto che il corpo di Cristo non sia stato lavato, ma unto di aromi; poscia che esso non sia rimasto chiuso nel lenzuolo tanto tempo da prodursi la decomposizione.

« Ora sappiamo dal Vangelo che il seppellimento di Cristo venne fatto in tutta fretta, provvisoriamente, e ciascuno ammette che i discepoli, tornando a sepolcro il domani del sabato, non vi ritrovarono più il corpo del loro Maestro. »

« Dunque — chiese Paolo Roche — il vostro lavoro di carattere puramente scientifico conferma assolutamente il racconto del Vangelo? »

« Assolutamente — rispose Vignon — anzi lo completa! Io ho parlato di aromi: i libri santi dicono che essi furono portati da Giuseppe d'Arimatea e da Nicodemo, ma non parlarono dell'uso che se fu fatto. Lo studio della Sindone ci permette di accertare che servirono a spalmare la salma.

« Ma ciò che domina tutto il problema è il suo lato estetico; la fisionomia del Cristo si rivela più espressiva, più adeguata alla sua personalità morale dall'impronta della Sindone, che da tutti i ritratti che di lui furono eseguiti anche da immortali artisti. Nessun pennello rese come questo lenzuolo l'ammirabile serenità del suppliziato, superiore alla sua tortura, la dolcezza della vittima che perdona ai suoi carnefici...!

Il Roche finì coll'augurarsi che l'Accademia delle scienze compia una ricerca completa della verità, facendo un'inchiesta a Torino. « Essa anzi lo deve — dice Roche — non fosse altro per una questione patriottica, giacchè un Corpo scientifico italiano potrebbe riprendere ed eseguire questo studio che per esso sarebbe tutto nazionale.

« Che l'Accademia delle scienze non metta i piedi sul terreno della sua vicina — l'accademia delle iscrizioni — e non si affermi sul terreno dell'archeologia, sta bene; ma essa non vorrà d'altra parte cedere ai consigli dell'oscurantismo massonico, che tenterà di mettere sotto il *cespuglio* la luce divina. »

QUELLO CHE E ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta,,

Congresso di ingegneri

Ci telegrafano da Catania 27 aprile sera:

Nel teatro Massimo, alla presenza delle autorità e delle rappresentanze si è inaugurato il 4.o congresso nazionale degli ingegneri agronomi. Parlarono il senatore Carnazza e Amari, indi il commissario regio e il presidente del comitato Loturco, che chiuse col grido di *viva il Re Vittorio*, ripetuto entusiasticamente dai presenti.

Da Napoli

IL 1.O MAGGIO E I FERROVIERI — DRAMMA D'AMORE — MORTE MISTERIOSA.

Ci telegrafano da Napoli 27 aprile sera:

I ferrovieri operai hanno deciso di astenersi in massa dal lavoro il primo maggio.

— Certa Consiglia Visconti amoreggiava col muratore Frattini che la doveva sposare. Maria Perotta, cugina del Frattini, informò che certo Visconti, cugino della Consiglia, l'aveva violata; perciò stamane il Frattini ritirò la parola data alla Visconti e si inferse tre pugnalate al cuore. Ora è moribondo.

— Da due mesi è scomparsa certa Incagnoli, trentacinquenne. Stamane se ne trovò il cadavere putrefatto nella sua cameretta.

BARI. *Ci telegrafano 27 aprile sera.* — Stamane nel cortile dell'Episcopio ebbe luogo un pranzo dato ai poveri e servito dai vescovi ed arcivescovi intervenuti al Congresso.

FOGGIA. *Ci telegrafano 27 aprile sera.* — Stamane i contadini inscritti alla lega pretendevano di impedire il lavoro a 80 contadini forestieri. Avvenne una viva colluttazione; la forza li disperse.

ROMA. *Ci telegrafano 27 aprile sera.* — Stamane certo Salvatore Danversa di cinquantatre anni, vice-delegato al tesoro, affetto da nevrastenia acuta si uccise gettandosi dalla finestra della sua abitazione.

PISA. *Ci telegrafano 27 aprile sera.* — Il giornale il *Telegrafo* pubblica un telegramma da Venezia annunziante l'arresto tra Budapest e Fiume del signor Cerrai, scomparso da alcuni mesi, direttore della fallita banca Pisana.

Grave dissidio fra cattolici a Palermo

Un grave dissidio è scoppiato a Palermo come coda delle ultime elezioni amministrative e in relazione con le famose istruzioni della Curia romana sopra la democrazia cristiana, fra i giornali cattolici e il cardinale Celesia.

Nella recente campagna elettorale i due giornali quotidiani cattolici cittadini, il *Sole* e la *Sicilia Cattolica*, assopendo improvvisamente vecchie ostilità basate su motivi di concorrenza, si allearono nell'esigere l'ostracismo del nome di Mangano direttore dell'Unione democratica cristiana, dalla lista dei candidati del partito: ma non essendovi riusciti, strapparono al novantenne cardinale arcivescovo due equivoche dichiarazioni, cui essi poi interpretarono in senso ostile alla lista concordata fra cattolici e moderati e sostenuta dal Comitato diocesano e dall'*Unione*, lista che essi combatterono senza proporne alcuna altra.

Avvenne quello che doveva avvenire.

La sconfitta del partito cattolico fu completa.

Allora l'*Unione* pubblicò due numeri con articoli di fuoco contro il contegno dei due giornali quotidiani correligionari. Ma questi fecero ancora intervenire la Curia, e ottennero in data 21 corrente un comunicato di lode per essi, nel quale allegando le ultime istruzioni pontificie, si dichiara « che il giornale cittadino settimanale *l'Unione* non è riconosciuto nè considerato come cattolico ».

Questa misura ha destato impressione in Palermo e fuori: anche perchè sembra eccessiva.

La cosa appare tanto più grave e strana se si pensa che l'*Unione*, già benedetta dal cardinal Rampolla e molto benemerita della azione sociale del partito, è l'organo riconosciuto dell'opera dei congressi nell'isola.

L'impressione comune è che il vecchio cardinal Celesia non abbia saputo resistere a troppo forti pressioni non certo disinteressate. Ed ora, si attende dalla Curia romana, alla quale è stato fatto ricorso, un provvedimento.

UN DISCORSO DELL'ON. LUZZATTI
sui trattati di commercio

Ci telegrafano da Napoli 27 aprile sera:

Nelle sale della associazione fra commercianti e industriali, l'on. Luzzatti Luigi, salutato da vivi applausi, pronunziò un discorso sugli interessi meridionali, in rapporto alla rinnovazione dei trattati di commercio. Il discorso, durato quasi due ore, fu spesso interrotto e coronato alla fine da una calda ovazione.

Assistevano parecchi senatori e deputati, il generale Mirri, i rappresentanti il prefetto e il sindaco, il console di Germania ecc.

Ecco il sunto del discorso pronunziato dall'on. Luzzatti:

Dopo un saluto al Mezzogiorno, l'oratore disse: Ciò che occorre supremamente all'Italia, è *una grande politica di esportazione*. Questa la hanno già i popoli maggiori, segnatamente i tedeschi.

Chiede un'inchiesta parlamentare condotta alla maniera delle inglesi, intesa a studiare i modi di favorire una grande politica di esportazione. Essa sola ci permetterà di svolgere i benefici dei buoni trattati di commercio, di navigazione e di pesca, se potremo stringerne, di correggere in parte i difetti dei cattivi accordi poichè respingiamo l'idea di una politica di rappresaglia sulle basi di tariffe generali inasprite. L'Italia è oggi una grande nazione, corteggiata da tutti gli Stati potenti col bilancio in buon arnese. Perchè non parlerebbe più alto e non otterrebbe più che nel 1891, quando le sue condizioni erano alquanto diverse? Eppure è generale il timore che non si possano conseguire ora i giusti benefici del 1891. Ci si va serrando attorno colle dogane estere un cerchio di ferro! Bisogna aprirsi una via. Sono fuori di dubbio sinora i seguenti fatti: il Brasile ci ha trattati con una tale rudezza da stancare la pazienza del governo più conciliante, cosicchè riesce ogni dì più difficile il rinnovare l'accordo che esso ci ha già denunziato con nessuna equità internazionale. Una convenzione commerciale scaduta coll'Uraguay non si è potuta rinnovare che restringendo i benefici della clausola salvatrice che impera in Europa pel trattamento della nazione più favorita estesa a tutti i contraenti e che gli Stati delle Americhe sull'esempio degli Stati Uniti impiccioliscono ogni dì più. Il negoziato cogli Stati Uniti si è arenato e siamo ridotti a sperare che la Francia non vi ottenga l'approvazione dell'accordo che le darebbe una riduzione di dazi dal 5 al 20 per cento a danno ed esclusione di somiglianti merci che l'Italia reca in quei mercati. I prossimi negoziati si annunciano difficilissimi colla Svizzera, e da questa libera tribuna di Napoli, gelosa custode dell'onore nazionale, è lecito augurare che i rapporti diplomatici momentaneamente sospesi, si ristabiliscano al più presto possibile con reciproca dignità! Nulla vi è per ora da sperare da parte della Francia, la cui democrazia rurale, base dello Stato, diventa ogni dì più protezionista. Rimangono la Germania, l'Austria-Ungheria e la Svizzera. L'errore dall'oratore denunziato che male i governi si credevano capaci, dopo aver provocato i venti del protezionismo, di rincarcerarli a loro volontà, si fa ogni dì più palese. Parlerà con rude franchezza, parendogli omai il solo modo di poter contribuire alla pace economica. Nel consiglio nazionale della Svizzera dove si discutono in questo momento i dazi della tariffa generale si vanno aggravando tutti quelli che interessano l'Italia come si trae da un progetto che l'oratore presenta. Per esempio, il governo aveva proposto per il vino naturale in fusti che ora paga in tariffa convenzionale 3 lire e centesimi 50, quindici lire; la commissione della Camera lo portò a 17, la Camera adottò il dazio di 20 con intenti non concilianti. E in generale i vini d'altra specie, le uve, i mosti, passando traverso il governo, la commissione, la Camera, ebbero l'onore di peggiori trattamenti e nessuno per patriottismo ha osato difenderci! Così si dimostra che avviene, nonostante la equa difesa dei giusti interessi italiani fatta dai rappresentanti del governo tedesco, nella commissione del Reichstag che ora esamina il progetto di tariffa doganale. Essa colpisce le frutta fresche, gli ortaggi, le patate primaticcie, i carciofi, i pomidoro, i cavoli, le fragole, i lamponi, i ribes ecc. ecc., le mele e le pere ecc., come si trae da un prospetto, nel quale le proposte del governo si riscontrano con quelle della commissione, numerosissima espressione bilanciata delle diverse forze dei partiti in Parlamento. Nella commissione si è osato di fare per alcuni prodotti nostri primaticci, poichè come Manzoni diceva: *L'Italie exploite son soleil*, ciò che all'oratore si era rimproverato di supporre nel suo discorso di Firenze fatto di questo tempo l'anno passato nella sala dei Dugento; si propone cioè di tassare coi dazi tedeschi il sole italiano, alzando di più i dazi per certi prodotti nostri, in alcune stagioni. Tanto in Germania come nella Svizzera ci si mette una specie di onore nazionale a rincrudire i dazi a favor degli agrari. E a questo proposito l'oratore accenna a una osservazione che esce dalla tendenza di queste odierne discussioni doganali. Poichè una famiglia si ciba di pane, di carne, di frutta, di zucchero, di caffè, di the, si illumina col petrolio ecc. la tendenza è, nell'ultima discussione svizzera, per esempio, ad allegerire coraggiosamente i dazi sui prodotti che la Svizzera non fa, per risarcire a dovizia questa famiglia dell'aggravio sul vino, sulle carni, sulle frutta ecc. I consumatori svizzeri coi ribassi ottenuti ora nella presente discussione sui coloniali e su altri prodotti sono largamente indennizzati degli inasprimenti sul vino, sulle carni, sulle frutta, sul formaggio... Così si stringe la santa alleanza fra i produttori e i consumatori e, a moderare i dazi, non rimane che la paura delle rappresaglie estere.

Si suol dire, parlando del rinnovamento dei nostri trattati di commercio cogli Stati centrali: i trattati difenderanno i trattati, tanto più che colla Germania e coll'Austria-Ungheria, tenuto conto anche dei noli, le loro partite si bilanciano colle italiane o le oltrepassano nelle attività. Questo è vero in teoria; ma che importa al Mezzodì di una siffatta difesa, le cui ultime conseguenze potrebbero tradursi nell'aggravio dei dazii industriali sulle merci che non produce, per compensare l'Italia delle mancate esportazioni delle derrate agrarie, principalmente fiorenti nel Mezzodì? Il Mezzodì domanda a chiare note che si rinnovino i trattati quali sono o con poche differenze. Da ciò piglia qualità la proposta di prorogare intanto di uno o due anni i presenti accordi commerciali anche per dar tempo ai Parlamenti e ai governi esteri di risolvere i loro problemi doganali interni ogni dì più difficili.

La massima aspirazione nostra deve consistere nel conservare sostanzialmente i benefici dei trattati del 1891 con la Germania e l'Austria. Ma segnatamente nel Mezzodì d'Italia persiste viva la speranza di poter schiudere ai nostri prodotti i capacissimi mercati degli Stati Uniti e della Russia, dando in cambio fra gli altri compensi un ribasso sui dazi del petrolio. L'Italia non dovrebbe esitare, come lo ha già fatto ribassando il dazio del caffè a favore del Brasile, come sarebbe disposta a ribassarlo ancora in giusto limite, se il Brasile volesse impegnarsi con noi a conservare per qualche anno la sua tariffa e a un buon trattato di lavoro per tutelare i giusti interessi dei nostri emigrati che l'umanità consiglia e che in più luoghi di quelle *Fazendas* hanno sostituito gli schiavi.

Ma non conviene illudersi. Gli Stati Uniti dopo aver lasciato la speranza di volere allargare la base dei loro cambi internazionali preferiscono di nuovo la politica imperiale del più rigido protezionismo.

Rispetto alla Russia, i negoziati aperti sino dal 1897 sotto il ministero Rudinì non ebbero poi fortuna sinora. Non bisogna illudersi nè illudere, e un popolo grande colle forti abitudini di adattamento e di sacrificio, qual'è l'italiano, dopo aver offerto la pace economica a tutte le nazioni, dopo averla curata di continuo con la maggior equità astenendosi dalla minaccia di rappresaglie mentre tutti gli altri minacciano, deve aver confidenza in sè medesimo, traendo conforto dalla fonte del buono. Questa politica di esportazione dall'oratore invocata diverrà una necessità per fronteggiare i guai che alle nostre esportazioni si preparano. Ma per farlo in modo davvero efficace e seguendo l'esempio dei popoli forti, occorre un bilancio poderoso, resistente, che si salvi dai piccoli sgravi e dalle spese non necessarie per concentrarne i mezzi a sussidio dei grandi interessi nazionali minacciati.

L'oratore chiuse con un accenno ai provvedimenti necessari per la redenzione del Mezzogiorno. Stasera ebbe luogo un pranzo offerto dalla associazione dei commercianti. Numerosi gli intervenuti e le adesioni di personaggi politici.

APPELLO DEGLI OPERAI ARGENTINI
ai lavoratori italiani

L'*Avanti* pubblica l'appello delle associazioni operaie dell'Argentina ai lavoratori d'Italia. In questo appello i lavoratori italiani sono sconsigliati dal recarsi nella repubblica Argentina, se non vogliono morire di stenti e di fame.

« Si calcola — dice l'appello — in 40.000 il numero di lavoratori senza occupazione nella sola città di Buenos Ayres, che sommato a quello dei senza lavoro delle provincie — circa 120.000 — dà un totale addirittura enorme, se si tien conto che questa repubblica conta solo 4 milioni di abitanti.

Il cattivo raccolto del grano, che è una delle principali risorse di questo paese ha gettato nella miseria più squallida la intera classe dei contadini, i quali saranno costretti ed emigrare se il governo non viene in loro aiuto.

Nella provincia di Mendoza — dove in altri tempi era facile trovare occupazione, specialmente all'epoca della vendemmia, la crisi vinicola è venuta ad aggravare il male ed ha prodotto effetti diastrosi in quelle classi lavoratrici.

Nelle altre provincie: Santa Fè, Entre Rios, Còrdoba, Tucuman, ecc, la miseria è generale. In alcuni punti di Entre Rios — ha detto il giornale *La Naciòn* — i contadini si cibano di radici! »

E più oltre l'appello dice ai lavoratori nostri:

« Nè crediate che le condizioni dei lavoratori nell'Argentina possano migliorare in breve tempo. Considerate che il debito pubblico di questo paese ascende alla enorme cifra di 400.000.000 di scudi oro, e che gli ultimi dieci milioni che restavano nelle casse dello Stato, come fondo di riserva, sono stati già impiegati ».

A nessuno potrà sfuggire la importanza dolorosa di questo documento che viene a confermare pienamente le corrispondenze mandate dal Barzini al *Coriere* (e che egli ha dovuto sospendere certo per timore di rappresaglie), e che viene a dare ragione intera ai nostri articoli pubblicati sulla grave crisi che l'Argentina sta attraversando. Non ostante la quale però crediamo che, se lo stato italiano si preoccupasse seriamente del problema della soprapopolazione, le terre dell'Argentina potrebbero offrire campo di espansione ai nostri emigranti. Ma a ciò due condizioni sono indispensabili: una, che lo stato destini alcune risorse del bilancio per sostenere fino ai primi raccolti i gruppi di lavoratori agricoli colà emigrati; l'altra che lo stato tuteli con energia i lavoratori nostri da certe mani rapaci. Ammenochè però non si tratti di crisi assai più duratura e assai più profonda!; come noi sempre più siamo indotti a credere. Come già negli Stati Uniti si è andata formando una corrente ostile alle immigrazioni, così nell'Argentina potremmo essere alla vigilia della saturazione emigratoria. E allora, come provvedere a chi non trova lavoro nella madre patria? Con altri sbocchi, in altre terre; e l'on. Morgari, per citare un esempio, potrebbe dirci quali regioni potrebbero offrire ai nostri lavoratori vasto campo di sfruttamento.

IL SOLITO "CHININO DI STATO,,

Il nostro articolo del 12 corrente ha richiamato l'attenzione della *Gazzetta del Popolo* di Torino, la quale ha il torto di credere che la *Gazzetta di Venezia*, occupandosi largamente, come fece, delle famose aste dell'aprile 1901 e di tutto l'inqualificabile dietroscena per la fornitura del *chinino di Stato*, abbia avuto preoccupazioni d'interesse particolare. Niente di più assurdo, nè di più inverosimile. Basti dire — e sfidiamo chiunque a provare il contrario — che noi non conosciamo nè direttamente nè indirettamente alcuno della Ditta che nelle aste dell'aprile 1901 rimase deliberataria della fornitura e finì poi col doversi mettere in lite col Governo. Noi di questa ditta non ci siamo menomamente preoccupati, e se il caso suo — divenuto di pubblico dominio — ha ottenuta la nostra speciale attenzione, è stato unicamente per il fenomenale *dessous des cartes* svoltosi con arti sopraffine allo scopo di gabbare la sempre grande buona fede, o cecità, dell'ottimo governo italiano.

Precisamente per questo non siamo riusciti e non riusciremo a prendere sul serio la confezione in tabloidi dei 1000 chilogrammi di chinino affidata alla farmacia centrale militare di Torino; perchè anche codesta fornitura non è regolare in via contabile, è scientificamente senza fondamento, ed è assolutamente in contrasto con la famosa legge Wollemborg per la produzione del chinino di Stato.

Nei famosi articoli nostri, che hanno colpito tante illecite ingerenze ed hanno messo a nudo tante curiose gherminelle, noi abbiamo dimostrata la perfetta inutilità pratica e scientifica delle due leggi Wollemborg e Celli sulla fornitura e sul monopolio del *chinino di Stato*; e ciò solo dovrebbe aver bastato a dimostrare che la rivelazione di quel vero scandalo non mirava a servire a nessun particolare interesse, mentre intendeva a buttarli tutti in un fascio di fronte all'insidiato interesse dello Stato e del pubblico.

Le due ricordate leggi non avevano, realmente, che un fine positivo: creare artificialmente un produttore di chinino a spese dello Stato italiano, ed assicurare a quel produttore, con una brava legge, i consumatori coatti del suo prodotto.

Le due leggi sussistono ancora; ma la loro inutilità sostanziale e l'intrigo le hanno rese lettera morta. La commissione di 1000 chilogrammi di chinino alla farmacia centrale militare di Torino non è che un'altra delle tante burlette che hanno contrassegnato questo malinconico tentativo di medicina di stato imposto, con le arti che ormai tutti sanno, alla impreparazione del Governo e del Parlamento, presi al laccio delle belle frasi sonore.

La farmacia militare centrale di Torino non è produttrice di chinino — questo tutti lo sanno; essa non ha che un compito puramente materiale — comprimere il chinino in tabloidi. Il chinino, la farmacia centrale di Torino ha dovuto procurarselo — è ciò ben naturale; la famosa legge Wollemborg voleva per questo le aste, ma la farmacia di Torino se lo è provveduto all'amichevole — e si capisce da un grossista di Torino, il quale, naturalmente, ha ben dovuto andare a provvederselo in Germania... dove impera il famoso sindacato! Dunque, è il caso di dire che tutti i salmi finiscono in gloria.

Quanto alla compressione dei tabloidi — mansione unica della farmacia centrale di Torino — non è colpa di nessuno se tutti i tabloidi in generale, e quelli di chinino in particolare, entrano in bocca di chi li prende tabloidi, e se ne vanno tabloidi, perchè lo stomaco non li scioglie: è questa una verità scientifica abbastanza vecchia perchè possa essere lecito insinuare che l'abbiamo tirata fuori solo per questa occasione. L'abbiamo ricordata, per far vedere a quali lacci si lascia facilmente prendere l'amministrazione italiana; e quando la *Gazzetta del Popolo* suggerisce di « sciogliere i tabloidi nell'acqua, prima di introdurli nello stomaco » dimostra quanto essa sia assolutamente ignara del che cosa voglia dire somministrazione del chinino, non solo, ma dimostra ancora, e con una semplicità insuperabile, come sia inutile prendere il chinino e comprimerlo in tabloidi... se poi si deve scioglierlo nell'acqua!... Una delle maggiori difficoltà per la cura del chinino è quella di farne seguire l'ingerimento nello stomaco dei malati senza suscitarne le ripugnanze: manco male che a Torino per rendere utili gli inutili tabloidi della farmacia centrale militare hanno scoperto che non c'è che da scioglierli delicatamente nell'acqua e poi mandare giù la deliziosa bevanda..... come se si trattasse di acqua zuccherata della *buvette* di Montecitorio.

E' già da un pezzo che noi siamo persuasi che tutto codesto mal costrutto edificio della *chininizzazione di Stato* dovrà urtare contro la libertà dei commerci e dell'industria e contro il diritto naturale ed inalienabile dei malati di essere curati secondo il progresso scientifico e non secondo le incompetenti violenze di un indotto socialismo di Stato. Ma non mancherà anche la nota del ridicolo, e la trovata di sudare a comprimere tabloidi... da sciogliersi nell'acqua è già stupenda. La *Gazzetta del Popolo* aggiunge che grazie allo « slancio » della farmacia centrale militare di Torino i tabloidi saranno pronti « prima dell'epoca fissata dal governo » — ed anche questa è una bella cosa: essendo vecchi al momento della somministrazione saranno ancora più *perpetui*, anche dopo passati via attraverso lo stomaco dei poveri diavoli che saranno forzati ad inghiottirli!...

UN MILIARDO DI MINUTI

Giorni sono abbiamo detto che l'astronomo Flammarion asseriva che dai suoi calcoli risultava che dalla nascita di Gesù Cristo fino al giorno 18 corrente, era passato un miliardo di minuti. Oggi il signor Rocquos Des Vallèes, primo calcolatore all'ufficio delle longitudini, dimostra che Flammarion, si è sbagliato perchè non ha tenuto conto delle modificazioni dei calendari e che quindi il miliardo di minuti non scadrà che il 28 corrente, alle ore 10.38 del mattino (ora di Parigi).

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.
Rivista delle Borse

Anche per l'ottava trascorsa l'attenzione più viva è stata per il mercato dei valori, sui quali, eccezione fatta per i ferroviarii, si manifestò una corrente ottimista. Specialmente le azioni della *Banca d'Italia* furono oggetto di numerosi acquisti, sia per ricoperture, sia per il miraggio di un prossimo migliore dividendo in vista degli utili che l'istituto potrà ritrarre dalle operazioni sulle *Obbligazioni ferroviarie* 3 0/0, nonchè per l'affare del *Risanamento*. In seguito poi ebbero il primato, per fermezza di contegno, i valori come i *cotonieri*, *laniferi*, *Edison*, ecc., i cui prezzi segnano un significante progresso dai corsi di sabato 19 corrente.

Sorvolando sul resto, diremo che la rendita non ebbe una grande attività di mercato stante la quasi stazionarietà del suo corso a Parigi, però con disposizioni ferme, le quali ebbero il loro effetto, oggi non essendo venuta meno la ricerca del contante e dimostrando il riporto per fine maggio a cent. 20 che non esistono posizioni forti di speculazioni al rialzo.

Il 4 0/0, sempre con cent. 17 1/2 di distacco dal 5 0/0, ebbe transazioni quasi nulle; così il 4 1/2, di cui anche la ricerca di piccole partite non potè essere soddisfatta. Sempre vivo e animato il mercato delle *Obbligazioni ferroviarie*, che, anche agli attuali corsi di 339 fine e 338.75 contante, si ebbero sempre nutrite, e ciò in forza del prezzo alto del nuovo 3 1/2 a 95.85. Altri valori d'impiego sempre ben tenuti, ma con scarso interesse d'affari.

Ecco il solito bollettino di confronto settimanale: Rendita Italiana 102.90; 103.22 — id. id. 4 1/2 110.25; 110.25 — Banca d'Italia 882; 904 — Banca Generale 36; 36 — Banca Com. Ital. 662; 669 — Banca Credito Ital. 490; 492 — Soc. Bancaria 243; 243.50 — Ferr. Meridionali 664; 661 — Ferr. Mediterran. 464; 460.50 — S. G. I. Fl. Rub. 423; 425 — Raffin. Lig. Lom. 347; 343 — Raffin. Italiana 324; 322 — Coton. Cantoni 501; 510.50 — Coton. Valseriana 430; 465 — Coton. Bergam. 285; 290 — Coton. Veneziano 178; 193 — Coton. Candiani 225; 223 — Manifatture Tosi 276; 277 — Dell'Acqua 280; 280 — Lanificio Rossi 1395; 1436 — Linificio e Canap. 136; 138 — Edison 450; 463.50 — Ceramiche Richard 309; 314 — Terni 1520; 1572 — Ferriere Italiane 89; 90 — Metallurgica 124; 123 — Mulini Roma 73; 73 — Mulini A. Italia 315; 312 — Macin. Certosa 234; 235 — Tecnomasio 31; 31 — Gadda e C. 100; 100 — Off. Miani-Silves. 86; 89 — Montecatini 139; 138 — Commoretti 50; 50 — Costruz. Venete 75; 80.50 — Cassa Sovvenz. 13.50; 13.50 — Carburo di Roma 608; 610 — Bernasconi 100; 100 — A. Bertelli e C. 655; 660 — Saponificio 51; 51 — Soc. Ital. Alcools 220; 223 — Trezzi Dario 58; 58 — Tadini e Brusa 105; 105 — Siderur. Savona 219; 225.

Notizie delle campagne

Ci telegrafano da Roma 27 aprile sera:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 2.a decade di Aprile:

Le pioggie cadute in questa decade hanno quasi ovunque corrisposto al bisogno che se ne sentiva; e benchè qua e là sieno state accompagnate da qualche grandinata, e in più luoghi sia stato rallentato lo svolgimento dei lavori agricoli, pure i vantaggi sano stati superiori agli inconvenienti, e la vegetazione del frumento e dei foraggi ne è divenuta notevolmente più rigogliosa. — Anche il gelso se ne è avvantaggiato, tanto che qua e là la campagna bacologica è in anticipazione sugli altri anni. Solo nel Veneto, nell'Emilia e nelle Marche la pioggia è riuscita inadeguata al bisogno e se ne desidera ancora. La vite, l'olivo e gli alberi da frutta accennano generalmente ad una produzione abbondante.

Il debito esterno portoghese

Lisbona 27. — La Camera ha approvato il progetto di conversione del debito esterno.

NOTE MONDANE

Gli avvisi di matrimoni che occupano le quarte pagine dei giornali, se offrono tema frequente a spiritosaggini, commenti e burle, offrono altresì argomento a serene discussioni.

Non ci peritiamo di affermare che quelli, nonchè altre rubriche di non capitale importanza, attraggono sempre buona parte di lettrici e lettori che li preferisce a qualche serio articolo di politica o scientifico e raccogliendo le svariate opinioni crediamo valga la pena di soffermarci sull'argomento.

V'è chi biasima in quelli avvisi uno spreco di spazio che potrebbe meglio essere occupato; chi diffida chi puranco ritiene sieno opera di qualche sfaccendato burlone che voglia trarre da essi occasione a lettere piacevoli e piccanti, ed avvi pure chi ammette che parecchi fra i matrimoni che si vede aver luogo nella società, siano dovuti a tal mezzo, cui ricorrono talvolta gli stessi genitori all'insaputa dei figli.

Non è un sistema che sia innovazione del nostro secolo. In Francia esiste fin dall'epoca della Restaurazione. Vi era allora un'agenzia speciale la quale possedeva la fiducia delle famiglie più altolocate e danarose, ed era quindi una certa responsabilità che l'agenzia assumeva rispetto agli interessati ed al pubblico.

Ora invece nei vari giornali si pongono iniziali convenute, dietro cui possono tendersi degli agguati. Le anime ingenue credono di rispondere direttamente alla persona in questione, e si tratta invece di uno scherzo di poco buon genere e l'ingenuo o ingenua vengono beffeggiati a torto, oppure è l'agente anonimo che risponde e che ha cura di affrettarsi di dichiarare che prima di qualsiasi pratica fa d'uopo depositare una certa somma.

Tale industria non è ridicola quale può apparire a prima vista; condotta saggiamente ed onestamente potrebbe certo esser utile. Supponiamo un modesto impiegato che capiti in una grande città proveniente da un paese di provincia, senza conoscenza di sorta sul sito.

Non va in società per vari motivi, fra cui primo, quello di non aver relazioni poi per esser povero e vivere quindi misurato. D'indole seria, rifugge di fuorviarsi pei torti sentieri. Sa che con una moglie economa che aggiungesse al suo modesto stipendio la risorsa di una piccola dote, potrebbe vivere felice come taluni fra i suoi colleghi. Ma dove scoprirla? Non può aver la stoltezza di consigliarsi colla tabaccaia, oppure col garzone di trattoria, ma sogna piuttosto di sposarsi come suo padre, come i suoi parenti, in provincia, con una fanciulla avvicinata in una casa amica, dove dallo scambio di sguardi, si viene, col cuore in sussulto, alla timida dichiarazione, per sollecitare poco dopo dai genitori la domanda ufficiale. Tutto ciò non è più possibile dato che le circostanze d'impiego lo hanno portato in un ambiente più vasto, sconosciuto e dove i costumi sono diversi. Avanti dunque la quarta pagina dei giornali! Altri vi ricorre per ritenere in questa specie di mistero, più sinceri il disinteresse e l'amore.

E' una situazione inestricabile, poichè se si ammette che un'amica di famiglia si interponga per accasare la ragazza od il figlio, non si tollera che un industriale si occupi della cosa. E' la questione di denaro che guasta e mette in diffidenza. Non resta così se non da compiangere coloro che hanno bisogno di ricorrere a tale espediente.

Il matrimonio è così fatto di sentimento personale che la prima nostra impressione è di ridere allorquando si parla d'intermediari.

Benedette dunque le coppie dei piccoli paesi che si conoscono già da tempo prima di legarsi, che al passeggio, in visita, nelle chiese, scambiandosi gli sguardi più affettuosi, si confermano l'impressione del primo giorno e che nel primo passo verso i genitori non fanno che adempiere ad una rispettosa formalità. Appunto per gustare in tutta la sua pienezza, l'intimo incanto dei primi amori sentimentali e taciti, compiangete quelli che non li conosceranno mai, nè ridete quando li vedrete correre con occhio avido alle colonne dove s'allineano le inserzioni di domande ed offerte. Che cosa devono fare per mettere nella loro vita un grazioso volto femminile e i lieti sorrisi dei bimbi? Auguriamo loro che sotto a tante barocche iniziali abbiano ad incontrare un'anima semplice, amorosa, che popola di feste e meraviglie l'oscurità di qualunque più umile vita, che sia precisamente quella che vanno cercando.

CLARY

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 28 aprile: S. Vitale martire.
Martedì 29 aprile: S. Pietro di Verona.
Il sole leva alle 5.3 — Tramonta alle 19.14.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

PEL PORTO DI VENEZIA

Gli atti parlamentari ci hanno portato ieri, insieme, la relazione Mariotti sul disegno di legge per la spesa di circa mezzo milione per esecuzione delle opere di sistemazione della darsena di Ravenna, e il progetto per la costituzione di un consorzio autonomo per l'esecuzione delle opere e per l'esercizio del porto di Genova, contenente obblighi e concessioni dello Stato in cospicua misura, riconoscendosi la grandissima importanza che ha nell'economia nazionale lo sviluppo dei traffici marittimi.

E' tempo ora d'agire anche per Venezia, in relazione a quanto si è già fatto e studiato, e di sostituire alle querimonie ed alle speranze, opere positive.

Sappiamo intanto che il Ministero dei Lavori pubblici ha approvato in massima il progetto di lavori proposto dalla Commissione portuale, opinando però per la precedenza di quelli marittimi sui ferroviari.

Nella prossima seduta del Consiglio Comunale verrà poi svolta e discussa la mozione del consigliere conte Foscari — così tramutata da interpellanza, d'accordo col Sindaco, perchè abbia largo sviluppo — sulla sistemazione della questione portuale. In tal modo si potrà venire a quelle decisioni precise, le quali potranno affrettare gli invocati provvedimenti.

Il principe Mirko

L'altra sera alle nove e mezzo per la linea di Cervignano è giunto da Trieste il principe Mirko, fratello della Regina Elena, fidanzato a Natalia Costantinovich, che insieme alla sua famiglia è da tre giorni a Venezia, alloggiato al *Grand Hôtel*.

Era a ricevere il Principe alla stazione il suo futuro suocero principe colonnello Costantinovich.

Preso posto nella gondola del console di Serbia, Viterbo, il Principe si recò direttamente al *Grand Hotel* per salutare la sposa, quindi scese all'*Hotel Milan* dove alloggia in strettissimo incognito.

La bellissima coppia fidanzata soggiornerà a Venezia per una quindicina di giorni; poscia si recherà a Vienna, a Ragusa, e finalmente a Cettigne, dove celebrerà le nozze alla metà di luglio, non potendo essere celebrate a Belgrado, perchè, come è noto, la famiglia Costantinovich è esiliata dalla Serbia, avendo il colonnello fatta energicamente opposizione al matrimonio del Re di Serbia con la regina Natalia.

Compiuto il viaggio di nozze i principi andranno a Roma, donde con la Regina Elena si recheranno a passare due mesi nel castello reale di Stupinigi, presso Torino.

— Ieri il principe fece colazione al *Grand Hotel* con la famiglia Costantinovich ed alle quattro sempre, con la gondola del Console, si recò insieme alla sposa all'*Europa* a far visita alla baronessa Ivanovich che vi alloggia da qualche giorno.

La visita del comandante del "Chicago,, al Prefetto
La punizione dei colpevoli

Il Comandante dell'incrociatore americano *Chicago* si recò ieri insieme al Console degli Stati Uniti a far visita al R. Prefetto marchese Cassis e gli espresse nel modo più vivo il suo dispiacere per i gravi incidenti provocati dai quattro ufficiali della sua nave, e dichiarò che l'Amministrazione della Marina degli S. U. avrebbe punito in modo severissimo i colpevoli.

Assicurò inoltre che ha preso energici provvedimenti per impedire il ripetersi dei fatti deplorati.

— Ieri infatti non venne permesso di scendere da bordo del *Chicago* che agli incaricati della posta, e ai bandisti che sono quasi tutti italiani: tutti gli altri, marinai e ufficiali, dovettero restarsene sulla tolda a fare partite di box fra loro.

Nel presidio

Ieri mattina ebbe luogo l'ultima conferenza agraria, d'indole pratica, pei militari del Presidio, tenuta dall'egregio prof. Trentin, nel podere Papadopoli, al Marocco, tra Mestre e Treviso.

Vi assistevano il comandante del Presidio ed alcuni ufficiali, coi reparti di truppa che presero parte alle conferenze teoriche a Venezia.

Furono visitate le colture varie a vite, quelle a cereali, la latteria, e furono descritte ed impiegate parecchie macchine agrarie, tra cui gli aratri perfezionati.

L'egregio sig. De Carli agente del podere si prestò premurosamente per la buona riescita degli esperimenti, e fece assai bene gli onori di casa.

La nuova Pescheria

Ci telegrafano da Roma 27 sera, che il Consiglio superiore dei LL. PP. approvò il progetto Laurenti-Rupolo per la nuova Pescheria.

Morte improvvisa del Comm. Pozzi

Il comm. Paolo Pozzi di 69 anni, conservatore delle ipoteche a riposo, ieri sera era in Piazza S. Marco a passeggio. Alle 5 e mezzo però, non sentendosi troppo bene, tornava a casa, in campo S. Stefano e ordinava alla domestica di portargli un brodo.

La serva andò in cucina, ma quando tornò col brodo vide il padrone immobile su una poltrona. Era morto!

Accorsero chiamati, il dott. Licer e il Parroco Paganuzzi. Ma l'uno e l'altro non poterono che constatare il decesso del povero signore.

Un ferimento in palcoscenico al "Goldoni"

Ieri sera mentre sul palcoscenico del *Goldoni* si facevano i preparativi di scena per il terzo atto di *Romanticismo* fra un giovane attrezzista, D. Malipiero di 22 anni e il primo macchinista Silvio Vezel succedeva un piccolo diverbio, che finì male; perchè il Vezel si lanciò contro il Malipiero e lo colpì con un martello alla fronte, dalla parte sinistra.

Un vigile di guardia accompagnò il ferito alla guardia medica; la ferita è profonda fino all'osso. Il violento Vezel venne tratto in arresto.

Il pubblico non si avvide del diverbio, nè della lotta, che del resto si svolse in un batter d'occhio.

CANOTTIERI BUCINTORO. — La contessa Albrizzi, presidentessa della *Bucintoro*, inviava al presidente nel giorno della festa il seguente telegramma che s'incontrò con quello inviato a lei.

« Spiacente non potere essere con voi mando alla *Bucintoro* fraterno saluto e alle nuove Patronesse cordiale benvenuto. — *La Presidentessa* ».

— Anche il Re fece rispondere con un cortese telegramma a quello inviatogli venerdì.

ACCADEMIA DI B. A. — Siamo pregati di annunciare che nella seduta in cui fu votato per appello nominale l'ordine del giorno contro il pittore Cairati, il presidente e il segretario non parteciparono alla votazione.

FURTO O SMARRIMENTO? — Un marinaio bavarese, il cui piroscafo è ormeggiato alla Giudecca non si trovò più indosso quattordici sterline che teneva nel portamonete.

Non sa dire se gli fu rubato mentre era ubriaco o se lo ha smarrito.

IN LIBERTA'. — Fu rilasciato in libertà quell'operaio che fu arrestato sotto accusa del furto di una collana a certa Anna De Petro.

MADRE SPIETATA. — Ieri mattina alle 10 in campo SS. Gio. e Paolo Andreana Pasqua abitante in quei pressi menò un forte colpo col *bigòlo* sulla schiena della propria ragazzina di 10 anni. L'appuntato di servizio all'ospedale e l'avv. Cesare Magrini, che di là passavano s'interposero indignati e, malgrado le proteste di quella perla di madre, che voleva condursela a casa, fecero trasportare la povera fanciulla all'ospedale, ove il medico le riscontrò una contusione che giudicò guaribile entro 10 giorni, salvo complicazioni.

Taccuino del pubblico

LETTURE ALL'ATENEO. — Ricordiamo che questa sera alle ore 9, avrà luogo l'ultima delle Letture Accademiche ordinarie del corrente anno, nella quale il chiar. prof. cav. Daniele Riccoboni leggerà una sua memoria col titolo: *La nostra lingua*.

Ingresso libero.

CONCORSO ALLA MANIFATTURA TABACCHI — E' indetto un concorso per ammissione a N. 2 posti di scrivane — età dai 15 ai 20 anni — nella Manifattura Tabacchi in Venezia.

La domanda, in carta da bollo da L. 0.60, dovrà essere presentata non più tardi del giorno 3 maggio p. v. al Direttore. — Stipendio L. 1.50 al giorno e aumenti successivi.

Buona usanza e beneficenze varie

Alla Colonia Alpina: Il Prefetto marchese Cassis e la sua signora L. 80 per due letti per l'anno 1902; la signora Teresa Rossi ved. Lucchesi ad onorare la memoria della compianta sua figlia Carlotta lire 50.

— All'Umberto I lire 5 per Giorgio Sarfatti dal dott. Giorgio Fano.

LA PRATICA DELLA VITA

Un modo razionale di ottenere frutti sani, cioè non bacati, consiste evidentemente nell'impedire che gli insetti depongano le uova nell'ovario del fiore il quale maturando e divenendo frutto porterebbe con sè il germe della propria distruzione. Per allontanare gli insetti che più specialmente nuociono ai frutti mangerecci viene consigliato di aspergere gli alberi con acqua contenente 10 gr. per litro di aceto; si adopera a due riprese, allo schiudersi dei fiori prima, e poi quando i petali cominciano a cadere.

MYRIAM.

PICCOLA POSTA

Miss Mary L. — Per rendere bianche le mani e farvi scomparire le traccie dei geloni, si fà una soluzione di acido solforico (2 gr. e mezzo) in due bicchieri d'acqua e vi si aggiungono gr. 1 e 1/2 di tintura di mirra. Siimmergono le mani in questo liquido, dopo lavate. Ripetendo giornalmente l'immersione in brevi dì le mani acquisteranno una grande bianchezza.

Costanza — L'interpellato resta muto come un pesce. Riscrivo per potervi riferire intorno alla raccolta della quale chiedeste.

Mammola — I colori più di moda? L'azzurro in tutte le sue gradazioni ed il color greggio.

D'Artagnan — A giudicare dalle vostre domande direi che vi occorre rinforzare la vitalità della cute favorendo la circolazione sanguigna. Ciò otterrete col mantenere il capo ben pulito e col sottoporlo a frizioni con flanella calda e spazzole. La lavatura con acqua semplice o addizionata d'alcool, dà in generale buoni risultati, mentre l'uso di pomate od acque irritanti produce l'effetto contrario di quello desiderato.

Lo Startin raccomanda un eccellente cosmetico che si ottiene mescolando: 226 gr. di glicerina, 28 gr. di borace e litri 454 di acqua di fior d'arancio. E' pur utile usare lozioni del seguente unguento. Unguento rosato gr. 20, resorcina gr. 2, zolfo precipitato gr. 4, acido salicilico gr. 1.

Tra i ricostituenti più vantaggiosi v'indicherò l'amaro Mantovani, oppure il Ferro Robin.

Arrigo — Non le chiedete troppi sacrifici; tenete a mente che il miglior mezzo per farsi amare è quello di non rendersi pesanti in alcun modo.

Amelia — Potrete usare il seguente rimedio piano ed altrettanto pratico. Preparate cioè una buona pasta formata di patate *bianche e* molto farinose. Pelate che siano si schiacciano accuratamente e si stemperano in un po' di latte. Le proprietà detersive delle patate sono ben note. La pasta di mandorle non dà risultati così soddisfacenti come questa miscela.

Mi rincresce ignorare la ricetta di pulitura a secco e spero vi torni utile la seguente, riscontrata buona: Avvolgete il pizzo su di un cilindro di vetro, oppure su di una lunga bottiglia, stendetelo e ricopritelo con una tela che si cuce. Lasciatelo immerso per 24 ore nell'acqua di sapone satura e spremendo poscia leggermente ripetete l'operazione finchè sia ben pulito. Da ultimo mettete la bottiglia col merletto teso nell'acqua limpida lasciandovelo alcun poco, rinnovando l'acqua fino a che il sapone siasi sciolto completamente. Passate il pizzo all'acqua gommata. Poi, posto ad asciugare tra due pannolini in vari spessori, fatelo stirare sopra una coperta di lana con ferri scaldati convenientemente.

Rossina — La tradizione del dono del *bòccolo* da parte del fidanzato nel giorno di San Marco è originata dalla leggenda descritta nella *Gazzetta di Venezia* N. 113.

Dèsireux — Fra i due preferirei dire *estremato*. La nostra lingua ricca di vocaboli ne offre altri, quali: appuntito, accuminato, efficaci del pari.

Lìa — Un rimedio inoffensivo, che lascia la pelle pulita e fresca togliendone la traspirazione, è l'acqua ammoniacale che si ottiene versando uno o due cucchiai di spirito di vino composto di ammoniaca in una catinella d'acqua. Non è difficile.

Uno sconfortato — Spesso la maggiore delle nostre infelicità è la noia, e la noia è il vuoto dell'anima. Proponete uno scopo alla vostra vita, un fine nobile all'impiego del vostro tempo e vi sentirete guarire dalla malattia morale che vi affligge.

MYRIAM.

CRONACA DEI TEATRI

La serata di Clara Della Guardia

Il pubblico veneziano non ha sicuramente dimenticato la valentissima artista che per prima gli presentò il personaggio appassionato di *Zazà*. Clara Della Guardia ottenne allora un successo grandioso, e il dramma che di per sè non ha certo un alto valore, mercè l'arte profonda della attrice conquistò tutte le simpatie degli spettatori che da allora in poi lo riascoltarono sempre volentieri.

Ma per quanto molte altre interpretazioni di *Zazà* si siano succedute anche da parte di attrici in fama italiane e forestiere, quella prima personificazione così vibrante di vita, così ardente di fascino, così incitatrice di commozione, compiuta dalla Della Guardia rimase ben distinta e insuperata, quasi che *Zazà* si fosse identificata con la sua prima creatrice sulla scena. E per questo la signora Della Guardia ha fatto bene a scegliere questo dramma per la sua serata che avrà luogo questa sera. Indubbiamente si rinnoverà per il pubblico il compiacimento per la ottima esecuzione e per l'attrice ben meritevole si rinnoverà l'alto successo.

Sada Jacco al "Goldoni,,

Ecco un annuncio inaspettato e veramente lieto per il pubblico:

Sada Jacco, la celebre attrice giapponese, viaggiando con la sua curiosa compagnia darà al *Goldoni* una straordinaria rappresentazione il giorno 30 di questo mese.

Essa rappresentava due delle sue produzioni più tipiche e più interessanti *La Ghesa e il cavaliere* e *Kesa*, due lavori certo senza esempio nei repertori europei.

Noi che vedemmo e ascoltammo Sada Jacco a Parigi durante l'esposizione del 1900 daremo prossimamente più estese notizie su questa originale attrice che ci viene dal lontano Oriente e sull'interessante spettacolo che ella ci presenta.

Società "Benedetto Marcello

Avendo l'orchestra di Pesaro, diretta dal M. Mascagni, disdettato l'impegno, il VI Concerto sociale sarà tenuto dalla Società Orchestrale di Bologna diretto dal M. Colonne di Parigi, la sera di domenica 4 maggio al Teatro La Fenice.

Edoardo Colonne, valentissimo violinista e compositore fu, col Lamoureux, ed è tuttora reputatissimo direttore di concerti orchestrali in Parigi.

Nel 1878 diresse i famosi concerti del *Trocadero* durante il periodo dell'Esposizione mondiale, e sino dal 1880 fu decorato della legione d'onore.

Nel programma, che pubblicheremo tra giorni, è compresa la sinfonia in *La minore* di Saint Saëns non ancora eseguita in Venezia.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8 1/2 Ser. Della Guardia *Zazà*.
MALIBRAN 8 1/2 — *Musolino*.
LIDO — *Stab. concerto dalle 3 alle 6*

Nota sibillina

SCIARADA

Il mio *primo* è vallea tranquilla e lieta,
Cantata dal poeta.
Il mio *secondo* giace, è fermo, resta;
Il truce *intier* funesta.

Spiegazione della sciarada precedente:
Archi tetto

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 27 Aprile 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	53,28	54.00	52 72
Termometro in centigr. al Nord	16,1	15,8	19.4
» » Sud	15 9	17.0	20.1
Umidità relativa	74	67	56
Direzione del vento	NO	SO	SO
Stato dell' atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri 20,2
» min. di oggi 15,1

Già iermattina il barometro segnava un prossimo perturbamento atmosferico. Infatti, dopo una giornata incerta, verso sera si levò vento a tratti impetuoso, da nord, e piovve ad intervalli. La temperatura diminuì in modo sensibilissimo. Nelle prime ore della notte era freddo.

SPORT

Le ultime gare di Tennis a Lido

Le premiazioni

Ieri si ebbero nei giardini del *Grand Hotel des Bains* le ultime gare di Lawn-tennis, le premiazioni e un brillante garden-party.

Ecco l'esito delle gare:

Gara doppia uomini — I. premio Coppia Luccheschi Da Sacco; un astuccio con porta-sigarette, bocchino e portacerini in argento e fiaschetta da viaggio in cuoio e argento. — II. premio — Coppia Piazza De Lazara; due medaglie d'oro.

I. premio *gara single* — Co. Asquini (un paio gemelli d'oro massiccio con brillanti e rubini dono del Tennis-Club).

II. premio — Carlo Braida (medaglia d'oro).

Gara mista doppia — I. premio — Coletti-Castori Saibante (un bastone con manico d'argento cesellato; e tre flacons in cristallo con ornamenti d'argento e smalto) — II. premio, Da Sacco-Miss Cranford (due medaglie d'oro).

CRONACA VENETA

I premiati alla III Gara Regionale di Tiro a segno

Ecco il promesso elenco dei premiati alla III. gara Regionale Veneta, chiusasi l'altro giorno:

NELLA GARA D'ONORE: 1. Fugini Giuseppe di Brescia (orologio da tavolo, dono del Comune di Venezia) — 2. Tagliabue Enrico di Monza (Piatto artistico in argento) — 3. Lanzani Enrico di Milano (Remontoir d'oro) — 4. Pederzoli Alessandro di Bologna (Specchio di Murano) — 5. Manoni Ferruccio di Venezia (Sveglia dorata) — 6. Micheli avv. Luigi di Bologna (Medaglia d'oro) — 7. Battisti Carlo di Venezia (Porta sigarette e cerini in argento) — 8. Rioda Andrea di Murano (Bottoni gemelli in oro) — 9. Vianello Natale di Venezia (Canocchiale da campagna) — 10. Marcon dott. Giulio di Venezia (Porta sigarette in argento) — 11 Marangoni dott. Giuseppe di Vicenza (Coppa d'argento) — 12. Rezzadore Ferruccio di Scave (Porta sigarette in cuoio)

Per le altre categorie si ebbero i seguenti risultati:

CATEG. I. *Tiro Collettivo* — 1. Società di Gemona — 2. S. Gio. Persiceto — 3. Murano — 4. Piove di Sacco. Ad ogni società è assegnato uno scudo d'argento smaltato.

CATEG. II. — Rappresentanze delle Società di Tiro a Segno della Regione Veneta: 1. Venezia, splendida bandiera, Dono del Comune di Venezia fatto nella ricorrenza del 50. anniversario del 22 marzo 1848 — 2. Verona — 3. Gemona — 4. Agordo — 5. Mestre — 6. Murano — 7. Piove di Sacco — Diploma di concorso a ciascuna Società.

Rappresentanze delle Società di Tiro a Segno del Regno:

1. (fuori concorso) Venezia (Medaglia oro I. grado) — 1. Brescia (medaglia oro I. grado) — 2. Bologna (medaglia oro II. grado) — 3. Verona (medaglia oro III. grado) — 4. Agordo (medaglia oro III. grado) — 5. Gemona (medaglia oro IV. grado) — 6. Mestre (medaglia oro IV. grado) — 7. S. Giovanni Persiceto (Medaglia argento grande) — 8. Piove di Sacco (medaglia argento grande) — 9. Murano (medaglia argento di I. grado).

CAMPIONATO INDIVIDUALE: 1. Cantoni Gian Galeazzo di Brescia scudo d'oro e lire 125 — 2. Tis Vittorio di Venezia, scudo d'oro e lire 100 — 3. Favretti Augusto di Agordo, scudo d'oro e lire 75 — 4. Battisti Carlo di Venezia, lire 125 — 5. Riccetti Carlo di Pisa, lire 110 — 6. Mazzoni avv. Augusto di Bologna, lire 100 — 7. Bonicelli Daniele di Brescia, lire 90 — 8. Pederzolli Alessandro di Bologna, lire 80 — 9. Tagliabue Enrico di Monza, lire 70 — 10. Favretti Luigi di Agordo lire 60 — 11. Rondinà Beniamino di Mestre lire 50 — 12. Sears Arrigo di Ferrara lire 45 — 13. Benvegnù Pasini Luigi di Piove di Sacco lire 40 — 14. Bardelli Marino di Bologna lire 35 — 15. Apparuti Alberto di Verona lire 30 — 16. Rinaldi Gedeone di Verona lire 25 — 17. Micheli avv. Luigi di Bologna lire 25 — 18. Pirzio Biroli Luigi di Piacenza lire 20 — 19. Cargnelutti Giuseppe di Gemona lire 20 — 20. Sandri Giulio Cesan di Milano lire 15 — 21 Benvenuti Fortunato di Verona medaglia arg. grandissima — 22 Ticchi Riccardo di Livorno med. arg. grandissima — 23 Rezzadore Ferruccio di Soave med. arg. grandiss. — 24. Mutisio Aristide di Verona med. arg. grandiss. — 25. Tesieri Silvio di S. Giov. Persiceto med. arg. grandiss.

CATEG. III: *Associazioni* — 1. Reduci dalle Patrie Battaglie e dall'Esercito (medaglia d'oro III. grado) — 2. Associazione Artistica di M. S. (med. oro IV grado) — 3. Feste Muranesi (med. argento grande) — 4. Canottieri Bucintoro (med. arg. I. grado) — 5. Cacciatori del Distretto di Piove di Sacco (medaglia d'argento di I. grado) — 6. Palestra Marziale Sezione di Mestre (med. arg. di II. grado).

Premi ai Rappresentanti — 1. Battisti Carlo (medaglia oro III. grado) — 2. Pasqualin Arnaldo (medaglia oro IV grado — 3. Di Lorenzo Giusto (med. arg. grande) — 4. Tis Vittorio (med. arg. grande) — 5 Lona Angelo (med. arg. I. grado) — 6. Cerrato Luigi (med. arg. I. grado) — 7. Vienna Balilla (medaglia arg di II. grado) — 8. Barovver Napoleone (med. arg. di II. grado) — 9. Benvegnù Pasini Luigi (med. arg. di III. grado) — 10. Riban Clemente (med. arg. di III. grado) — 11. Rioda Giovanni (medaglia IV. grado) — 12. Zamboni avv. Pietro (medaglia d'argento IV. grado).

CATEG. IV: *Esercito* — Premi alle Rappresentanze dei Corpi — 1. 9.o Regg. Lancieri (medaglia oro IV grado) — 2. 18. Fanteria (med. arg. grande) — 3. 17. fanteria (med. arg. grande) — 4. 61. fanteria (medaglia arg. I. grado) — 5. 4. genio (med. arg. II. grado) — 6. La Brigata Artiglieria da Costa (med. arg. III. grado).

Premi agli ufficiali — 1. Battisti ten. Carlo (medaglia oro III. grado) — 2. Benvegnù Pasini sottotenente Luigi (med. oro IV. grado) — 3. Nicolini ten. Emanuele (med. arg. grande) — 4. Finelli ten. Alessandro (med. arg. grande) — 5. Fabbris ten. Angelo (med. arg. I. grado) — 6. Bono ten. Antonio (med. arg. I. grado) — 7. Bonanno ten. Gaetano (med. arg. I. grado) — 8. Cattaneo ten. Gustavo (med. arg. II. grado) — 9. Rignami ten. Leopoldo (med. arg. II. grado) — 10. Dagnino ten. Cario (med. arg. II. grado).

Premi alla truppa: 1. Gennaro fur. Vincenzo (med. oro III. grado) — 2. Leccadito fur. magg. Alfredo (med. oro IV grado) — 3. Sabatini cap. Benedetto (med. arg. grande) — 4. Allegri fur. Arturo (med. arg. grande) — 5. Sinchio fur. Giuseppe (med. arg. I. grado) — 6. Chiguoli serg. Carlo (med. arg. I. grado) — 7. Lavra fur. Enrico (med. arg. II. grado) 8. De Longis Enidio (med. arg. II. grado) — 9. Fuggetta Giovanni (med. arg. II. grado) — 10. Fongi Ermanno (med. arg. III grado) — 11. Pontolillo serg. Ernesto (med. arg. III. grado) — 12. Cioni Stefano (med. arg. III. grado) — 13. Raimondi Alberto (med. arg. IV. grado) — 14. Casella Pasquale (med. arg. IV. grado) — 15. Villiom Giuseppe (med. arg. IV. grado.)

Categ. V. Veterani e Garibaldini — 1. Pasqualin Adriano (medaglia oro IV. grado) — Zona Giuseppe (med. arg. grande) — 3. Bertoni Vincenzo (med. argento I. grado grande) — 4. Merkel Leopoldo (med. arg. II. grado grande) — 5. De Leuse Gustavo (med. arg. III. grado grande).

CATEG. VI *San Marco* — Premi sulle 20 serie — 1. Tis Vittorio di Venezia lire 250 — 2. Cantoni Gian Galeazzo di Brescia lire 200 — 3. Pederzolli Alessandro di Bologna lire 150.

Premi sulle 60 serie: 1. Pederzolli Alessandro di Bologna lire 300 — 2. Cantoni Gian Galeazzo di Brescia lire 200 — 3. Tis Vittorio di Venezia lire 150.

CATEG. VII *Fortuna* — 1. Tagliabue Enrico di Monza lire 150 — 2. Bonicelli Daniele di Brescia lire 125 — 3. Fugini Giuseppe di Brescia lire 100 — 4. Chelozzi Augusto di Pisa lire 75 — 5. Vianello Natale di Venezia lire 60 — 6. Pederzolli Alessandro di Bologna lire 45 — 7. Riccetti Carlo di Pisa lire 30 — 8. Ticchi Riccardo di Livorno lire 25 — 9. Favretti Augusto di Agordo lire 20 — 10. Stroili di Gemona lire 15.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 27 aprile:

Leva sulla classe 1882. — Le operazioni di estrazione a sorte per gl'inscritti di leva della clase 1882 di questa provincia incomincieranno il 7 maggio p. v. coll'ordine seguente: 7 maggio Cividale; 9 Palmanova; 10 Latisana; 12 Udine; 14 S. Pietro; 15 Codroipo; 16 S. Vito; 17 Spilimbergo; 19 Maniago; 22 Pordenone; 23 Sacile; 26 Ampezzo; 27 Tolmezzo; 28 Moggio; 30 Gemona; 31 Tarcento e 2 giugno S. Daniele. L'esame definitivo ed arruolamento incomincierà il 18 giugno e si chiuderà il 9 agosto per riaprirsi — sedute suppletive — il 15 settembre le quali dureranno fino al 16 ottobre giorno di chiusura della sessione.

La "Gazzetta,, a Padova

Ci scrivono da Padova 27 aprile:

I funerali del povero annegato — I funerali del povero annegato Attilio Miazzo riuscirono un'imponente dimostrazione di dolore e di compianto.

Il feretro era seguito da una immensa folla e da tutte le associazioni cittadine intervenute col proprio vessillo.

Il Municipio aveva mandato una splendida corona e provveduto perchè i funerali fossero fatti a sue spese.

MONSELICE — Ci scrivono 27:

L'estrazione del premio reale della grande lotteria di beneficenza fu rimandata a domenica prossima ventura.

Cronaca veronese

Comizio dei ferrovieri

Ci telegrafano da Verona 27 aprile sera:

Al comizio di oggi al teatro Ristori accorsero soltanto trecento ferrovieri, sopra duemila che sono a Verona.

Parlarono Branconi e Peraudo della commissione generale, raccomandando ai compagni di essere compatti per strappare nel 1905 altre concessioni al Governo.

Votossi un ordine del giorno di plauso alla commissione e di biasimo per l'agitazione degli impiegati ferroviari, facendo voti per la prossima completa vittoria.

Il pericolo corso dal Principe Giovanelli e dalla contessa Lutti Serego

Ci scrivono da Verona 27:

Ieri il Principe Giovanelli giungeva dal Vago nei pressi di Sambonifacio col suo automobile sul quale stavano sua suocera la contessa Lutti-Serego e lo *chauffeur*.

Per lo scoppio di una gomma l'automobile deviò improvvisamente ed andò ad incagliarsi sul ciglio della strada.

Per l'urto i viaggiatori furono balzati fuori. Solo lo *chauffeur* riportò delle contusioni: il Principe e la contessa rimasero illesi.

ULTIMA ORA

L'inaugurazione di un monumento a Firenze

Ci telegrafano da Firenze 27 aprile sera:

Ricorrendo l'anniversario della rivoluzione toscana, stamane alle ore 11, a cura di un apposito comitato si è inaugurato ufficialmente, in piazza d'Arno che prende il nome di piazza Mentana, un monumento commemorante quella che si vuol far passare per la grande battaglia di Mentana. Vi intervennero le autorità e, malgrado la pioggia, grande numero di invitati ed enorme folla. Le associazioni monarchiche popolari, dei veterani, dei reduci, dei garibaldini, ed altre riunitesi a Porta Prato, formarono un corteo il quale con musiche e bandiere si recò al monumento di Garibaldi, indi, percorrendo le strade principali, anco in piazza del Duomo. Ivi furono suonati gli inni patriottici e fu scoperto il monumento fra grande entusiasmo. Parlarono applauditi il sig. Bruni presidente del comitato, e Del Greco rappresentante il sindaco ed altri.

Conferenza navale

Ci telegrafano da Milano 27 aprile sera:

A iniziativa della lega navale, il professore Ugo Amona ha tenuto oggi nel salone della società del Giardino una applaudita conferenza sul tema: « La nave moderna. » Assisteva il Duca di Genova, venuto appositamente da Torino, il prefetto, varii generali e un largo stuolo di invitati.

La direzione della lega offerse al Duca di Genova una colazione al ristorante della stazione.

Il Duca è ripartito per Torino alle ore 16.

Congresso di agricoltori a Modena

Ci telegrafano da Modena 27 aprile sera:

Si è inaugurato oggi il congresso dei proprietari agricoltori, con un discorso del cav. Sacerdoti, presidente del comizio agrario di Modena. Assistevano 600 congressisti. Venne nominato presidente del congresso l'avvocato Albinelli, sindaco di Modena.

Il Congresso discusse lo statuto della federazione nazionale fra le associazioni degli agricoltori.

Venne aperta oggi pure la grande fiera di cavalli e l'esposizione del mercato dei bovini, con grandissimo concorso di visitatori.

Il congresso dei lavoratori del mare!!

Ci telegrafano da Roma 27 aprile sera:

Dal primo al tre giugno si terrà a Napoli il congresso nazionale delle associazioni dei lavoratori del mare. Si discuteranno fra l'altro le tariffe, le leggi e riforme delle casse per gli invalidi fra la gente di mare e la revisione del codice della marina mercantile.

Musolineide

Ci telegrafano da Lucca 27 aprile sera:

La sorella di Musolino, Ippolita, ha telegrafato all'avv. Costa annunciandogli la venuta dell'onorevole Tripepi per lunedì, pregandolo di assistere al dibattimento. L'avv. Costa telegrafò vivacemente al *Pungolo* di Napoli respingendo alcuni giudizi formulati dal suo corrispondente e minacciando misure di tutela pel suo decoro.

Il *Pungolo* rispose chiedendo schiarimenti.

La Giunta comunale di Lucca ha protestato contro le false informazioni fornite al Governo dalle autorità locali in merito al processo Musolino; si incaricò il sindaco di partecipare al presidente del Senato, all'on. Giolitti, ai senatori della provincia, al deputato del collegio e al prefetto di Lucca il risentimento della popolazione.

Musolino consegnò 200 versi all'avv. Ruffo incaricandolo di cederli a qualche giornale per 25 lire!

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 aprile a L. 102,26

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 28 aprile al 3 maggio 1902 è fissato in L. 102.30.

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 26 — Apertura

Frumenti — Mercato fermo — Maggio C. 81 1/4 — Cotoni Mercato fermo — Maggio 9 46 — Luglio 9,40

Havre 26 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 8800 Mercato calmo
Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 8000 — Mercato sost. — pel corr. Fr. 33,75 — 2 mesi dopo Fr. 34,50 — 4 mesi 35.— — 8 mesi 36,25.

New York 26 — Chiusura

Cambio su Londra D. 485 1/4 Id. su Parigi 5 18 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7.40 — raffinato a Filadelfia 7,35 — raffinato in casse 8,50 — pipe line certificates 120 — Cotone Middling C. 9 11/16 - 11. a New Orleans C. 9 9/16 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 9.49 — 3 mesi dopo corr. C. 9,44 — 4 mesi C. 9,20 — 7 mesi C. 8,15 — Entrata cotoni nella giornata balle 12000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 11000 - Idem pel continente balle 17000 — Entrata cotoni nella settimana balle —— — Spedizioni per l'Inghilterra balle —— — pel Continente balle —— — Depositi nei porti dell'Unione —— — Frumento rosso disponibile D. 89 3/8 — novembre — — Aprile 81 3/8 — Maggio 81 1/2 — Luglio 80 7/8 — Settembre D. 82 1/8 — Granone disp. 58 7/8 — Farine extrast. D. 2,90 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1/2 — Caffè Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C 5 8/8 — idem pel mese corr. 4 75 — idem mese prossimo 4.75 — 2 mesi dopo il corr. 4,85 — idem 3 mesi 4 95 — idem 4 mesi 5,05 — idem 6 mesi 5.20 — idem 8 mesi 5.35 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D 2 7/8 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi — — — id. Deposito nei porti dell' Unione sacchi — —

SETE

Lione 26 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzine	B.	16	B.	23	B.	39	C 3042
Trame	B.	1	B.	45	B.	46	C. 2520
Greggie	B.	31	B.	33	B.	64	C. 5254
Pesate	B	7	B.	101	B.	108	C. 5917
Totali	B	55	B.	202	B	257	16733

Transazioni seguite; prezzi invariati.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte dei Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imbal. compr.	Lire 21,40	Chili 29,200
idem	Slendor		» 22,40	» 28,800
	Adriatico		» 21,20	» 20,200

Mercato di Grani

Vicenza, 26 — Mercato odierno con marcato ribasso nei grani e granoni. Sostenuti i risi e l'avena.

Grani da 23.50 a 24.— — Granoni da 14.— a 15.50 — Risi giapponesi da 30.— a 33.— — Nostrali da 36. a 40.— — Avena da 24,— a 22.50.

Adria, 26 — Grani e granoni calmi e con pochi affari.

Grani polesine da L. 23.25 a 24.— — mercantili da —.— a —.— Granoni da 13.— a 14.— — pignol. giallioncini da —.— a —.— — Friulotti da —.— a —.— — Avena da 21.50 a 22.— — Frumentoni bianchi da —.— a —.— — risi da —.— a —.— — fagiuoli colorati da 15.— a 20.— id. bianchi da 17.50 a 25.— — Segala da 17.50 a 18.—. Risoni da —.— a —.— tutto di primo costo al quintale Staz. o barca qui.

Legnago, 26 — Frumenti e frumentoni offerti con 25 centesimi di ribasso — Riso stazionario e ricino ribassato.

Frumento fino nuovo da L. 24.50 a —.— al quint. — mercantili da 24.— a —.— — *Granoturco* pignoletto da 13.— a —.— - nostrano nuovo da 14.50 a —.— — *Riso* fino e soprafino da 36.— a 36.50 - sottofino da 33.— a —.— - mezzano da 29.— a 30 — - ordinario da 30.— a 31.50 - chinese da —.— a —.— - giapponese da 28.50 a —.— — *Cascami* mezzo riso da 25.— a 27.— - risetta da 18.— a 20.— - giavone da 11.50 a 13.— — *Risone* novarese, pugliese da 18.50 a 19.— - chinese da 20.50 a 21.— — *Ricino* seme da 32.— a 32.50 — *Olio ricino* indiano 1.a q. (casse latta) da 85.— a 86.— - nostrano 1.a q. (casse latta) da 88.— a 90.— — nostrano 2.a q. in barile da 75.— a 76.— — *Fagiuoli* bianchi schiacciati da 24.— a 25.50 - altre specie da 15 a 20.— — *Segala* da 18.— a 18.50 — *Avena* da 21.— a 22.50 — *Orzo* da 18.— a —.— — *Ventolana* da 50.— a —.— — *Miglio* da 21.— a 22.— — *Loglio* da 50.— a 60.— — *Panizzo* da 21.— a 25.— — *Melica* da 10.— a 11.— *Fava Lupina* da 11.50 a 12.50 — *Sementi* trifoglio da 125.— a 135.— - *id.* erba spagna da 80.— a 90.— - *id.* canape da —.— a —.— - *id.* lino da 30.— a 32.— - *id.* ravizzone da —.— a —.—.

ATTI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Il Tribunale C. e C. di Venezia con sentenza 26 corr., ha dichiarato il fallimento alla Ditta Sambo Pietro fu Domenico, a Castello Via Garibaldi 1341, biadaiuolo Curatore provvisorio avv. Augusto Granziotto, Giudice delegato avv. Giovanni Panizza. Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 16 maggio p. v. Termine alla presentazione dei titoli 26 detto. Chiusura verbale di verifica dei crediti 13 Giugno. Attivo L. 14778.71 — Passivo L. 11147.71.

Il Tribunale C. e C. di Venezia con sentenza 26 corr, ha dichiarato il fallimento alla Ditta Paulon Andrea proprietaria della Ditta Perego Seniore a S. Polo 2156. Commercio tappezzerie e mobili artistici Curatore provvisorio Eugenio D.r Florian. Giudice Delegato Davide D.r Fano. Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 16 maggio p. v. Termine alla presentazione dei titoli 26 detto. Chiusura verbale di verifica dei crediti 13 giugno.

ROVIGO 26 — Questo Tribunale con sentenza odierna ha dichiarato il fallimento di Mirandola Alessio da Baruchella Nominati a curatore provvisorio Marchesani Paride di Badia Polesine ed a Giudice Delegato l'avv. Garbura Giuseppe. Stabilisce il 20 maggio p. per la prima convocazione dei creditori ed il termine di un mese da oggi alla presentazione dei titoli fissando il 14 p. v. Giugno per la chiusura del verbale di verifica dei crediti.

ASTE, APPALTI, MANUTENZIONI, ECC.

Forniture

Paglia e combustibile alle truppe del presidio, dal 1. luglio 1902 al 30 giugno 1904 — 10 maggio, ore 14, Verona, Direz. Commissariato militare V corpo d'armata: unica definitiva, a schede: quintali 1600 paglia lunga, a lire 4.50; 25,000 legna in pezzi dolce e forte, a 3,50; 2000 cardiff a L. 4,25; 250 coke, a 6; 80 carbone vegetale a 11.20; carbonella a 6, totale lire 106,009, depos. lire 10600 in tesoreria. Capitolato presso tutte le direzioni, sezioni ed uffici locali, Commissariato militare A deserzione d'incanto si riceveranno offerte a trattativa privata sino alle ore 14 del 15 maggio.

Combustibili ai panifici militari di Padova e Treviso dal 1 luglio 1904 al 30 giugno 1903 — 6 maggio, ore 12, Padova, sezione staccata Commissariato militare, a schede, 2 lotti: 1. quintali 14,400 legna in pezzi di essenza forte al panificio di Verona, a lire 3.20, totale lire 5,400, depos lire 5328 — 2. quintali 11,100 id. al panificio di Treviso, a lire 2,50, totale lire 38,850 (2720) — fatali 13 maggio, ore 12.

Combustibili al panificio militare di Verona, dal 1. luglio 1902, al 30 giugno 1903 — 6 maggio, ore 12, Verona, Direzione Commissariato militare 5, corpo d'armata, a schede, 2 lotti: 1 quint. 7500 carbone Cardiff a lire 4,25; coke, a 5, totale lire 34,125, depos lire 2400 — 2. quintali 21,000 legna in pezzi, a lire 3,60; 6000 legna in fascine, a 3,50, totale lire 96,600 (lire 6800) — fatali 13 maggio, ore 12.

Lavori diversi

Mortegliano (Udine) — riatto canaletto per condotta filo d'acqua del Ledra nell'abitato della fraz. Lavariano — 26 aprile, ore 12, fatali, Municipio, ventesimo: deliberato provvisoriamente per lire 4404.90.

Bicinicco (Udine) — ampliamento cimitero di Gris e Cuccana — 29 aprile, ore 12, fatali, Municipio, ventesimo: deliberato provvisoriamente per lire 2001,50.

Oggetti diversi

Auronzo (Belluno) — 26 aprile, ore 12, Municipio, unica definitiva, a schede, fabbricazione e condotta stazi di consegna merce proveniente piante boschi frazioni Villagrande e Villapiccola, 2 lotti, prezzi come da capitolato, deposito lire 2400 per lotto e 650 per le spese.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 25 — Per Taganrog pir. ingl. Holsufield cap. Eleny vuoto.

Arrivi del 25 — Da Cardiff pir. ingl. Austria cap. Steele con carbone dei F.lli Pardo — Da Newpost piros. ingl. Dartmoor cap. Barton con carbone all'ordine — Da Alessandria pir. ital. Bosforo cap. Milazzo con carbone della N. G. I.

Arrivi del 26 — Da Trieste pirosc. ital. Lilibeo cap. La Comare con merci della N. G. I. — Da New Orleans pir. austr. Acquileja cap. Gelletich con merci di N. Cavinato.

Comunicati a pagamento

Le famiglie *RIGHINI* vivamente commosse per le grandi dimostrazioni date accompagnando all'ultima dimora il loro caro

FRANCESCO

ringraziano tutti gli intervenuti, chiedendo venia a chi in sì luttuosa circostanza non le pervenne il triste annunzio.

Venezia, 26 Aprile 1902.

ANTONIO SANTALENA, *Direttore*
ANDREA BARONI, *Gerente responsabile*

Comperate

Seta Svizzera!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco o colorato.

Specialità: Foulards di seta stampati, tessuti con righe spezzate (à jour), seta greggia e lavabile per abiti e camiciette da L. 1.20 il metro.

In Italia vendiamo ai privati direttamente e spediamo le stoffe di seta, scelte franco di porto e dazio a domicilio

Schweizer e Co., Lucerna (Svizzera)
Esportazione di seterie.

ARTICOLI
per l'IGIENE e la CHIRURGIA
ENTEROCLISMI
CALZE ELASTICHE — VENTRIERE
CINTI — POPPATOI — GREMBIALI
TELE GOMMATE PER LETTI
COTONE IDROFILO
VIANELLO & SONZOGNO
Frezzeria 1582 - VENEZIA

I comprimés di Vichy

I comprimés di Vichy-Etat, hanno fatto fortuna rapidamente presso i cacciatori, i turisti, i viaggiatori che non possono nè portare con loro nè procurarsi l'acqua stessa delle sorgenti dello Stato francese a Vichy Célestins, Grande Grille, Hôpital. E' comodissimo fabbricare con dei piccoli comprimés, un'eccellente acqua alcalina gazzosa che possiede in parte le proprietà digestive di queste sorgenti, essendo essi preparati col Sale Vichy-Etat, estratto a Vichy dall'acqua delle sorgenti dello Stato. Esigere la marca Vichy-Etat.

Premiata Farmacia Monico
S. Lio - VENEZIA

Catarro da influenza ed in genere qualsiasi tosse; catarri vescicali, radicalmente e rapidamente vinti dal

KITRANIDE MONICO

nuovo balsamico speciale ricavato dalle Conifere di Norvegia e dalle Leguminose del Tolù.

Vendesi in tutte le principali Farmacie.

BANCA VENETA
D DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Società anonima - Cap. int. vers. L. 4,000,000
Sede in VENEZIA — Succursale in PADOVA

OPERAZIONI

La Banca riceve denaro in conto corrente al tasso del
3 1/2 0/0 in conto libero
3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi
3 1/2 » » » 6 »
rimborsando pei conti liberi lire 6000 a vista, Lire 20.000 in giornata con preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

Sconta effetti cambiari a due firme sino a sei mesi di scadenza.

Fa anticipazioni sopra deposito di titoli e di merci.

Riceve valori in semplice custodia.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Accetta come denaro nei versamenti le cedole di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.

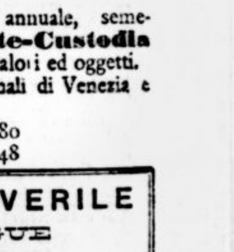
Esercita per proprio conto il negozio di cambio valute già Colauzzi a S. Marco Ascensione, 1255 C.

Concede in abbonamento annuale, semestrale, trimestrale Cassette-Custodia destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e Padova.

Sede — Telefono 180
Cambio Valute « 348

CURA PRIMAVERILE
DEL SANGUE
FERRO
CHINA
BISLERI



Il chiarissimo dott. EGIDIO D'ADDA scrive «averne ottenuto i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. - MILANO

D. P. BALLICO allievo Cliniche Vienna Parigi specialista per le Malattie VENEREE • della PELLE
Gabinetto di Consultazioni e CASA di CURA
Visita ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 18 San Maurizio Fondamenta Corner (Palazzo Zagurì 2631.

Andrea Baroni

PAOLO DE GARROS

Il segreto della mendicante

— Per bacco, mio caro, voi mi sorprendete, gridò Walter. Venire appositamente dalle vie di Parigi a quelle di Stockton, e lì giunto non sapete più ciò che cercate!... Viaggiate per divertimento sig. Barnissol?

— No.

— Come ingegnere?

— No.

— Come botanico, o scienziato?

— Neppure! Vengo qui per lavorare e riedificare una fortuna perduta.

— Quindi come gli altri!

— Ahimè!... L'avvenire di mio padre e di mia madre ora dipende dal modo con cui saprò guidare la mia barca.

— In Francia avevate una posizione?

— Nessuna. Altra occupazione non avevo che quella di spendere le rendite che mi forniva mio padre... E' sopraggiunta la rovina, brutalmente, nel bel mezzo di una prosperità, che sembrava ben stabilita.

— Avete cognizioni che possono esservi utili?

— Chè! l'esistenza frivola che si conduce in Parigi quando si è ricchi non ha molto sviluppato in me che la scienza della società... In fatto di conoscenze ho quelle che possiedono tutti i licenziati: conoscenze generali, vaghe e molto difficili a trovare applicazione.

— Non vi rimangono capitali per mettere su una impresa, creare una coltivazione?

— Nulla.

— Finalmente non potete mettervi a scavare oro o a zappare la terra.

— Ho una buona raccomandazione di un mio amico per un grande proprietario, del paese, forse mi darà ajuto... ma anche da lui dovrò lavorare di persona: vi sono deciso.

— Oh! la vita, la vita! sospirò Walter. Ma basta, vedo che checchè diciate voi sapete ove dirigervi.

— Sì e no. So che debbo dirigermi ai bordi della Merced, affluente del San Joaquim. Ma ignoro completamente in quale modo giungervi.

Il volto del vecchio si rischiarò.

— Ah! potrò quindi rendervi un piccolo servizio, disse... Oh! non mi ringraziate, nella mia soddisfazione per una piccola parte entra l'egoismo. Da Stockton alla masseria che abito, ho una giornata, di cavallo, che avrei dovuto far solo, voi capite che preferisco passarla in vostra compagnia.

Sorpreso dell'offerta, Barnissol rimase un istante senza rispondere.

Veramente, gli ripugnava leggermente lanciarsi nell'ignoto dietro un uomo sul cui conto non aveva che vaghe nozioni...

— Vi sono molto riconoscente della vostra offerta, disse finalmente, ma non avete pensato ai mezzi di trasporto.

— I mezzi di trasporto! saranno per voi gli stessi che per me, per Bacco! Un buon cavallo ed è tutto. Io ho in Stockton dieci amici, che saranno contentissimi di metterlo a vostra disposizione. Naturalmente cavalcate?

— Sì.

— Allora, va benissimo.

E siccome il giovane esitava ancora:

— E' vero, siamo intesi? insistette Walter.

— Seguendovi però forse mi allontanerò dalla meta, che debbo raggiungere.

— Diavolo, non so precisamente ove andiate, amico mio. Quello che posso dirvi è che la Merced scorre a tre miglia dalla mia casa.

Quest'ultima considerazione sembrò a Maurizio molto concludente; ed era per rispondere, spiegando questa volta la posizione della masseria, col suo nome e quello del proprietario di essa, quando il piroscafo si fermò.

Siccome molti passeggieri scendevano a quella prima fermata, la folla li separò: e Barnissol non trovò che un istante dopo, sul molo, il suo compagno, che dava ordini ad un lungo americano color di stoppa, dall'apparenza di un famiglio, che era andato al suo incontro.

— Hai capito bene? ripetè Walter. Dirai al tuo padrone che ci bisognano due cavalli, uno pel signore ed uno per me.

— Ho anche un piccolo bagaglio, interruppe Maurizio. Come si deve trasportare?

Il vecchio scosse il capo.

— E' vero, disse, dimenticavo che venite da Parigi. Non vuol dire, mio caro, quando avrete alcuni mesi di deserto, farete più facilmente a meno di polsini puliti e di profumi. E' un'abitudine che prenderete. Per ora vi è da dire:

Ed aggiunse, rivolgendosi al servitore:

— Di più, un mulo pel baule di monsignore.

La folla rapidamente si disperse: le carrozze erano prese d'assalto, così le diligenze ed i carretti di tutte le forme che facevano il servizio delle città vicine.

Poi un fischio squarciò l'aria e, lentamente, il San-Joaquim voltò la prova per ridiscendere il fiume e raggiungere, da un altro braccio, l'estuario del Sacramento.

Maurizio guardò tristamente la nave, che si allontanava.

Un ultimo amico, un compagno di un'ora, l'ultima tappa della civiltà che si doveva abbandonare.

Sembrò al giovane viaggiatore che giungesse ad un punto più penoso della sua odissea.

Ove lo condurrebbe adesso quell'imprudente avventura che lo metteva al seguito di un uomo, che potrebbe benissimo non essere che un volgare malfattore? Che pazzia! Era tanto insensata che egli chiuse gli occhi per non vedere più, abbandonandosi rassegnato alla sua sorte...

Mezz'ora dopo, Barnissol e Walter galoppavano sulla strada di Hornitos, avendo fra loro il pacifico mulo, che portava il famoso baule.

La pianura immensa, nuda, arsa da un sole di fuoco, si stende da ogni lato a perdita d'occhio.

E' necessario il coraggio del vecchio californiano per correre così in pieno mezzogiorno, con quel torrido calore.

Via facendo, il vecchio spiega al giovane che è in quella pianura gialla e secca, di cui molte migiia quadrate appartengono spesso ad un solo proprietari, che si raccolgono quasi senza cultura, in grazia del clima meraviglioso, milioni d'ettolitri di frumento, che sui mercati francesi fanno concorrenza a ai frumenti indigeni.

Siccome, per cinque mesi, non cade in quel benedetto paese, una goccia d'acqua, la mietitura fa in condizioni speciali di rapidità e di buon mercato.

Si miete a vapore e subito, sul medesimo luogo si batte, poi convogli di carri, legati l'uno all'altro e tirati da 16 o 20 muli, passano e ricevono i sacchi pieni di grano.

Maurizio, per l'appunto, avendo veduto da lungi uno di quei curiosi veicoli, ed avendo osservato che si dirigeva verso una casa, a poca distanza dalla via, lo fece osservare al suo compagno.

— Se questa gli disse, è una *hacienda*, potremo fermarvici per alcuni istanti, per far prender fiato alle nostre bestie.

Il vecchio sorrise maliziosamente; poi volendo provocare una confidenza, rispose:

— Come vi piace, sig. Barnissol, sono a vostra disposizione; pichè siamo ancora lontani dalla capanna del vecchio Walter, e... il vostro viaggio non si fermerà là.

— Senza dubbio.

— Da me siete il ben venuto, vi rimarrete quanto vorrete.

— Siete troppo cortese, non voglio abusarne. Il dovere mi chiama altrove.

— La sola difficoltà, è che voi non sapete neppure ove... Vediamo, come si chiama dunque, il proprietario al quale siete stato raccomandato?

— E' vero, non ve l'ho detto... E' certo signor Maurès; dimora sulle sponde della Merced e come già vi ho detto — non lungi del confluente di questa riviera col S. Ioaquim.

(Continua)

Fitti

A due kilometri dalla stazione di Treviso, in Sant'Angelo sul Sile vendesi villeggiatura con adiacenze e campi. Ett. 4,50 circa Per trattare rivolgersi alla fabbrica maglie Rialto Riva del Vin.

D'affittarsi Appartamento I piano, S. Samuele 3209, civile, 5 stanze, due anditi grandi, cucina, watercloset, acquedotto, a nuovo. Lire 50 mensili. Rivolgersi Avv. Usigli, S. Silvestro 1172.

Affittasi a Bribano (Belluno) casa ammobigliata, tre piani per una o più famiglie: posizione bellissima con giardino. Per vedere e trattare rivolgersi Ingegnere Marmolada, Gesuiti 5030 Venezia.

Villa splendida vendesi sulla linea tranviaria Fusina-Padova. Esclusi anonimi intermediari. Scrivere F. D. fermo posta, Venezia.

D'affittarsi subito vasti magazzini alla Giudecca, Fondamenta S. Giovanni anag 53 e 53 A della superficie di oltre metriq. 900 al piano terra e 300 al I piano. Per trattare rivolgersi allo studio dell'Avv. Manfrin, San Samuele 3437.

Affittasi in Agordo, Prov. Belluno, per la stagione estiva appartamento ammobigliato, 6 locali, bellissima posizione. Rivolgersi ai proprietari dall'Acqua Via Rova n. 5, Agordo

Vendite

Vendesi villa signorile presso Bassano. Rivolgersi Commissionato Dal Cortivo Liberale, Bassano.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Due brave cameriere bella presenza buone referenze occuperebbonsi presso distinte famiglie. Scrivere Elisa fermo posta Venezia.

Signorina quarantenne seria educazione, distinta, cercherebbe posto come signora di compagnia o come direttrice famiglia. Fino ai 15 dirigere posta Ferrara A. M.

Diversi

22 Aprile — Provo ancora vivissimo dolore non averti potuto dare bacio partenza. Scrivimi! Amoti immensamente. Baci! Sempre tutto tuo.

Re — Primo campi quattro. Sempre più teco sentomi legato. Bacioti

Fert — Passai ore terribili, se tu avessi accettato mio consiglio di tenere l'altra.... forse sarebbe stato meglio. Voglio sapere sito preciso incontro.... Attendo sempre come convenuto, pazienterò, consolami almeno scrivendomi ogni occasione. Baci ardentissimi.

Bologna — Oggi vedrò Catina, sarei felicissimo vederti oggi otto. Rammentami spesso. Scrivimi. — Abbracci lunghissimi.

Per la morte — Necessario, tesoro, prendere giornalmente giornale. Puoi? T'adoro.

La Cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nevrosi è l'amaro Bareggi a base di Ferro China-Rabarbaro tonico-digestivo-ricostituente. Deposito in Venezia. Farmacia Zampironi e principali droghieri offellieri liquoristi. E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

GOTTA LIQUORE DEL Dr LAVILLE F. COMAR & Cie, Paris. IN TUTTE LE FARMACIE. **REUMATISMI**

CURA RADICALE ANTISIFILITICA ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITIO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 5.
INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5. PILLOLE per gonoree ostinate e ribelli, (scolo e goccetta) e perdite bianche L. 5.
UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione. L. 3.
SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recente ed invecchiate. L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA all' ANTICO e PREMIATO Gabinetto **Dott. TENCA**, Milano, Vicolo S. Zeno 6. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15, consulti per lettera L. 5. Deposito in Milano, laboratorio **Dott. TENCA**. Al dettaglio Farmacia Emanuele Via S. Zeno 2, grossisti Erba, Manzoni e C., Farmacia Zambeletti. Segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 1 in più.
Deposito in Venezia, Farmacia al Redentore di G. Mantovani

Amaro Bareggi
A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore
Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. — Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.
Il Chimico Farmacista **Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido**, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi. Dirigere le domande alla Ditta **E. G. F.lli BAREGGI - Padova.**

Guarigione infallibile e garantita dei CALLI ai piedi
ECRISONTYLON ZULIN
mediante l'**ECRISONTYLON ZULIN**, rimedio di incontestata o sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — **L. 1.00 al flac.**
Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA Malesci
Ottenuta col metodo **Brown-Séquard** di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. RIMEDIO NATURALE ORGANICO SCEVRO DI VELENI. Gratis consulti e opuscoli. **Bottiglia saggio Iperbiotina L. 2,50** franca nel Regno.
SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

DOMANDATE:
CREMA CIOCCOLATO GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
ARTURO VACCARI
LIVORNO (ITALIA)
Massime Onorificenze
Medaglia d'oro Parigi 1900

MACCHINE da GHIACCIO
IMPIANTI FRIGORIFERI PER
Alberghi, Fabbriche di Birra, Ospedali ecc.
SOCIETA' TERMOTECNICA E MECCANICA
TORINO
Ing. G. Pontremoli e Comp. Milano, Via Dante n. 7

L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE**
SANTAL MIDY
Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE,
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
PARIGI, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

CHININA MIGONE
PROFUMATA INODORA od AL PETROLIO
riconosciuta da celebrità mediche
dotata delle migliori qualità igieniche
RINFORZA LA CUTE
TOGLIE LA FORFORA
COMBATTE LA CALVIZIA
CONSERVA CAPELLI E BARBA
Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri — Deposito generale da
A. MIGONE & C. - MILANO

POSATERIE - CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Vendesi nei depositi della Soc. Ceramica Richard-Ginori Milano, Firenze, Roma, Napoli.
Rappresent. in Venezia
Sig. G. Pagnacco Merc. S. Giuliano 11-13



"Antineon Locher"
(Denominazione brevettata)
rimedio interno innocuo
contro le Malattie della Vescica e delle vie orinarie (**Gonorrea** [Scolo], **Irritazione**, Incontinenza e ritenzione d'orina, Catarro della vescica ed altre infezioni).
Caldamente raccomandato dai medici!
Di azione pronta innocua e senza dolori!
Non disturba le abitudini giornaliere!
Dott. LEWIS riferisce nel suo libro: La gonorrea può essere curata in modo semplice, sicuro ed efficace soltanto con una medicina per uso interno. **Come il rimedio assolutamente più pratico e migliore per curare le dette malattie si dimostrò l'ANTINEON!** L'uso del preparato è comodo, alla portata di ogni paziente e di facile digestione. — La guarigione della gonorrea e del catarro della vescica ebbe coll'uso dell'ANTINEON LOCHER un corso straordinariamente rapido e dei pazienti con gonorrea acuta (fresca) poterono essere congedati come guariti già dopo alcuni giorni.
Dott. E. SOMMER in Thayngen riferisce: "Antineon". Venne usato in diverse malattie della vescica da uomini e donne e l'esito fu sempre di mia piena soddisfazione. Questo nuovo preparato sembra esercitare un'azione curativa anche in certi processi morbosi dello stomaco, ecc.
L'ANTINEON LOCHER non contiene olio di sandalo! La bottiglia costa Lire 5.— In vendita presso tutte le farmacie. — Istruzioni gratis! Guardarsi dalle contraffazioni e badare alla firma di A. Locher.
Andrea Locher, Laboratorio farmaceutico, Stuttgart, unico fabbricante autorizzato.
Deposito presso le Farmacie: **Centenari, Pisanello, Pitteri e Ponci.** — In **PADOVA** presso le Farmacie: **Bareggi, Cornelio, Poli & Pianeri & Mauro.**

Per la **vendita** di una **MACCHINA per pulire i coltelli** patentata in tutti gli Stati Civili, la **migliore costruzione attuale**, completamente **senza concorrenza**, cercasi **persona attiva, bene introdotta** presso **Hôtel** e grandi **Birrerie.** Offerte sotto **F. L. 4046** a **Rudolf Mosse, Ludwigshafen s. Reno.**

ULTIMO listino preservativi igienici coll' **Elenco delle Novità** spediscesi GRATIS in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. Scr. **Siegmund Presch** Milano Casellario 124

TAVOLETTE DI MICRANINA
il miglior rimedio contro il mal di testa di ogni sorta
Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno d'Italia.
Contraffazioni vengono punite legalmente.
Marca di fabbrica

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolè** vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni. Deposito Generale **S. Negri e C. Venezia**. Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

In GENOVA le inserzioni per la **GAZZETTA DI VENEZIA** si ricevono dalla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
Via Carlo Felice 10

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . . L. 0,60
per dieci volte . . . . . » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano	1,30	L. Milano	3,6
L. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,45	O. Verona	9,25
O. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
D. Milano	18,—	D. Torino-Milano	18 45
M. Verona	18,13	O. Milano	21,—
A. Torino	23,20	D. Milano	23,30
O. Bologna-Firenze	4,—	D. Roma-Firenze	5,10
A. Bologna-Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze-Roma	14,35	D. Roma-Firenze	13,50
M. Firenze-Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D. Firenze-Roma	22,50	A. Roma-Firenze	22,40
L. Pontebba-Vienna	3,16	L. Vienna-Pontebba	1,29
D. Udine-Trieste-Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5 10	O. Cormons-Udine	8,57
A. Treviso-Conegliano	7,50	A. Udine	11,52
O. Udine-Trie.-Vienna	10,35	D. Vienna-Trieste	14,10
D. Pontebba-Vienna	14,10	L. Treviso	16,—
O. Treviso	17,—	O. Trieste-Udine	18,16
O. Udine	18,37	M. Pontebba-Udine	22,28
M. Udine-Trie-Vienna	23,35	D. Vienna-Pontebba	23,5
O. Portogruaro-Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,11
D. Portogruaro-Trieste	7,—	D. Trieste-Portogr.	10,47
O. Portogruar-Casarsa	10,20	A. Casarsa-Portogr.	12,5
O. Portogruar-Casarsa	16,45	O. Casarsa-Portogr.	18,30
D. Portogruaro-Trieste	18,25	D. Trieste-Portogr.	21,30

NB. La lettera O indica treno omnibus, A accelerato, M misto, D diretto, L treno di lusso.

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5, 6,30, 8, 9,30, 11, 12,30, 14, 15,30, 17, 18,30, 20.— Partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 20,10.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale, partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7.—, 9,—, 11,30, 14,—, 16,— e 17,—.— Arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11,30, 13,30, 16 —

Chioggia-Venezia partenza da Chioggia ore 5,30, 7,—, 9,30, 11,30, 14,— e 17,40.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— e 18,— e da Cavarzere ore 5,— e 13,30.

Venezia-Fusina-Padova partenza da Venezia, Riva Schiavoni, ore 6,20, 8,9, 10,2 (diretto), 12,53, 15.— (diretto) 17,37. — Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,28 11,7 (diretto) 14,12, 17,5 (diretto) 18,56.

Le partenze ad ore 8,9 e 16, più gli arrivi 11,7, 17,5 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

Venezia-Lido partenza da Venezia, Ponte della Paglia dalle ore 6,— alle 12,— ad ogni ora, e dalle 13.— alle 21,— ogni mezz'ora, indi alle 22,— e 23.

Partenza da Lido a Venezia dalle ore 6,30 alle 12,30 ad ogni ora, e dalle 13,30 alle 21,30 ogni mezz'ora, indi alle 22,30 e 23,30.

S. Nicolò di Lido partenza da Venezia, Monumento V. E. dalle 6,30 alle 18,30 ogni ora. — Da S. Nicolò dalle 7,— alle 19,— ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Fondamenta Nuove ore 7,—, 10,—, 15,—, 17,45 — Arrivi a Venezia ore 6,20 8,45 13 50 e 16,45.

Venezia-Burano-Torcello, partenza dalle Fondamente Nuove ore 10,50 e 18,30.— Arrivi a Venezia ore 5,30 e 13.—

Venezia-Murano (*servizio diurno*) partenza da Venezia Fondamente Nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45, e dalle 18,15 alle 20,30.— Partenze da Murano (alla Colonna) 5,30 ad ogni quarto d'ora dalle 6, — alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

Servizio serale, Partenza da Venezia Fond. nuove dalle ore 21,30 alle 24,- ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo la mezzanotte.

Anno CLX — 1902 Martedì 29 Aprile N 117

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si eleggono presso

Haasenstein & Vogler

VENEZIA, Piazza S. Marco 144 — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 18 — NAPOLI, Via Roma 235 — PADOVA, Via Spirito Santo 952 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 — III pag. L. 2 — Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO.

PER GLI UFFICIALI SUBALTERNI

Roma, 27 Aprile.

(*m.g.*) — Si annuncia che la Commissione parlamentare, alla quale furono mandate in esame le disposizioni relative ai quadri degli ufficiali, ha radicalmente variato l'economia del disegno di legge ministeriale.

E' noto che, a migliorare le condizioni veramente deplorevoli dell'avanzamento a capitano dei tenenti di fanteria, il ministro della guerra propone di aumentare temporaneamente di 400 il quadro dei capitani, portandone il numero da 1947 per le tre specialità dell'arma — fanteria di linea 1632; bersaglieri 204; alpini 111 — a 2347.

Ad alleggerire poi la maggiore spesa, che l'aumento di questi 400 capitani addosserebbe al bilancio, il progetto del Ministero propone di autorizzare il governo del Re a concedere ad altrettanti capitani, i quali ne facciano volontaria domanda, la posizione di aspettativa con assegno corrispondente ai tre quinti dello stipendio relativo. Nell'anno 1914 il quadro dei capitani dovrebbe rientrare nei suoi confini normali.

Questa l'economia del progetto, già approvato dal Senato, omesse le disposizioni minori, delle quali non intendo occuparmi in questa prima lettera.

⁂

Nei riguardi dell'avanzamento, ossia del beneficio di carriera dei tenenti per la promozione a capitano, la relazione che accompagnò alla Camera, il disegno di legge, si esprime nei seguenti termini:

« Il provvedimento proposto fa discendere *ipso facto* la permanenza nei gradi subalterni dei tenenti più anziani, cioè di quelli meno favoriti — e perchè non dire con maggiore verità di quelli più danneggiati? nella carriera da 17 e forse 18 a 15 anni circa. Verso il 1910 tale permanenza comincierà a decrescere e quando, per la esiguità degli attuali corsi più giovani di sottotenenti, accennerà a discendere al di sotto dei 12 anni, del limite cioè che si intende di stabilire come normale, allora sarà giunto il momento di riassorbire l'eccedenza di 400 capitani, per modo che, verso la fine del 1914, si sarà rientrati nell'organico normale e la promozione a capitani si troverà definitivamente sistemata. »

Nei riguardi della finanza, la maggiore spesa, che il provvedimento importa, è preveduta dal Ministero in L. 224000, le quali saliranno gradatamente a L. 511.200 dopo i primi quattro anni, per raggiungere il massimo di L. 639,200 nel 1907 e decrescere rapidamente negli esercizî successivi fino a sparire del tutto dopo il 1914. A questa maggiore spesa il ministro crede di potere largamente supplire con le economie che deriveranno al bilancio dalle speciali aspettative, di cui sopra fu detto, e con il maggior ricorso agli ufficiali di complemento per mantenere a numero l'organico dei subalterni, in relazione alle disposizioni della legge del 1897, che fa facoltà al Governo di sostituire, fino alla concorrenza di un quarto, con ufficiali di complemento i subalterni in servizio permanente delle armi combattenti.

⁂

La Commissione parlamentare accetta la concessione di speciali aspettative, con assegno corrispondente ai tre quinti dello stipendio, ai capitani, che ne facciano domanda, limita però a 200 il numero di queste aspettative; di guisa che il beneficio di bilancio, che il ministro della guerra contava ritrarne, ne è dimezzato e da Lire 512.000 discende a sole L. 256.000, cioè a Lire 1280 molt. 200.

Ma cotesta è una variante di secondaria importanza; sostanziale, invece, è quella, per la quale si intende dare carattere permanente al provvedimento, che negli intendimenti dell'on. ministro doveva essere temporaneo e transitorio, stabilendo che alle funzioni di aiutante maggiore nei reggimenti di fanteria sieno destinati maggiori e capitani, in luogo degli attuali capitani e tenenti. Ciò, che equivale ad aumentare di 115 il numero dei maggiori per rimpiazzare altrettanti aiutanti maggiori in 1.o e di 231 quello dei capitani per altrettanti aiutanti maggiori in 2.o In fatto, nei reggimenti di fanteria, questi secondi sono 346 — reggimenti linea 288; bersaglieri 36; alpini 22. Ma 115 posti saranno coperti dai 115 capitani, che la destinazione di maggiori alla carriera di aiutante maggiore in 1.o lascierà disponibili.

⁂

Nei riguardi immediati dell'avanzamento dei tenenti, la variante proposta dalla Commissione peggiora le condizioni, che fa loro il progetto del Ministero, per il quale si dovrebbe provvedere *subito* alla promozione di 400 tenenti, mentre per attuare il progetto emendato la promozione sarebbe limitata a 346 tenenti. Dell'emendamento beneficierebbero, invece, sensibilmente i capitani per la promozione a maggiore.

Nei riguardi remoti dell'avanzamento, dall'aumento permanente ed organico del quadro dei maggiori e dei capitani, fermo rimanendo quello dei subalterni, si avvantaggierebbero tanto la carriera dei capitani, quanto quella dei tenenti, sebbene in misura diversa. Sulla misura passo oltre per ora.

Nei riguardi della finanza, la maggiore spesa, che il progetto del Ministero contiene, per i primi quattro anni, nella cifra di L. 224,000, sale a L. 269,660, ossia aumenta di L. 45,660 (*).

(*) 400 capitani in più a L. 3200 di stipendio importano L. 1.280.000; alle quali si contrappone l'economia di 400 tenenti in meno con lo stipendio di L. 2640 (tenuto conto del doppio sessennio), in lire 1.056.000. Differenza in più L. 224.000.

Fu detto, è vero, che del progetto della Commissione il bilancio della guerra aveva il beneficio di qualche diecina di migliaia di lire. Non so quanto cotesta affermazione possa essere esatta. — Io ne dubito, anzi vado più innanzi e la nego — se le deliberazioni della Commissione sono quali le annunciarono i giornali. Una economia nella spesa da me indicata, la quale è la *minima*, non avendo conteggiato le maggiori razioni di foraggio, nè le maggiori indennità cavalli, che competono agli ufficiali superiori, si può bensì ottenere, ma a patto di limitare a 61 il numero dei maggiori, onde deve aumentare il quadro. Ed ammetto anche che a questo temperamento si possa, senza gravi inconvenienti, ricorrere nel periodo di pace; ma le difficoltà della mobilitazione della milizia mobile, che già sono grosse, nei riguardi dei quadri degli ufficiali, aumenterebbero sensibilmente. E li dimostro con poche cifre.

⁂

Le tabelle organiche, fissate dalla legge fondamentale del 1897, assegnano 624 ufficiali superiori ai 96 reggimenti di linea; 72 ai 12 reggimenti di bersaglieri; 43 ai 7 reggimenti alpini — totale 739.

Alla mobilitazione della fanteria di linea — esercito permanente e milizia mobile — esclusi i depositi, ai quali suppongo che si assegnino ufficiali tratti dalla posizione ausiliaria, bisognano attualmente 588 ufficiali superiori; ne bisogneranno, attuato il provvedimento proposto dalla Commissione parlamentare, 735.

Alla mobilitazione dei bersaglieri e degli alpini, nelle medesime condizioni, ne bisognano presentemente 97; ne bisogneranno in avvenire 116 — ossia complessivamente 685, mantenendo l'ordinamento attuale; 851, adottando le proposte della Commissione. Nel primo caso, il quadro di pace presenta una eccedenza di 54 ufficiali superiori, utile sia per sostituire gli eventuali indisponibili al momento della mobilitazione e sia per completare i quartieri generali. Nel secondo caso, si verificherà, invece, una deficienza di 51 ufficiali superiori, se si usufruiranno per l'impiego di aiutante maggiore in 1.o i 54 ufficiali superiori predetti o si avrà appena lo stretto necessario, senza alcun margine per le probabili indisponibilità, se l'aumento del quadro dei maggiori corrisponderà esattamente al numero dei posti di aiutante maggiore in 1.o, che si dovranno coprire. Ed, anche in questo calcolo, mi sono tenuto al *minimo* fabisogno; imperciocchè sono partito dal concetto che i 20 battaglioni e le 38 compagnie alpine della milizia mobile, non abbiano ad essere riuniti in reggimenti o neppure in battaglioni le seconde. Nè le cose sono diverse e corrono meglio per il quadro dei capitani, che, già insufficiente alle più stringenti necessità della mobilitazione, non risponderebbe ad esse in alcuna guisa, quando si creassero ancora altri 519 posti di capitano (eserciti permanenti e milizia mobile).

Nei riguardi della mobilitazione, adunque, mi pare dimostrato che il progetto della Commissione parlamentare non migliora, ma peggiora quello del Ministero.

Ma, dato pure che, per ragioni di ordine tecnico, che io non so trovare, e per ragioni di carriera, che io nego, il progetto della Commissione meriti la preferenza, io mi domando se esso sia opportuno nel presente momento?

Il progetto del Ministero ha avuto già favorevole, due volte, il voto del Senato, che accoglie le maggiori competenze e le più spiccate personalità dell'esercito. Se davvero vuolsi provvedere alla misera condizioni dell'avanzamento dei subalterni di fanteria e *provvedervi sollecitamente*, importa che la Camera lo approvi quale le fu mandato dall'altro ramo del Parlamento. Emendarlo, correggerlo radicalmente, come propone la Commissione, significa ritornarlo al Senato, il quale da oggi al giugno difficilmente troverebbe il tempo di discuterlo, anche se la sua maggioranza — *quod est videndum* — si accingesse a mettere puramente e semplicemente lo spolverino sulle deliberazioni della Camera; ossia, in altre parole, significa rimandare ogni provvedimento alle calende greche.

E si avrebbe così un'altra conferma della saggezza del detto popolare che, per correre dietro ad un meglio ipotetico, si perde il bene sicuro (*).

Ho definito ipotetico il meglio del progetto della Commissione e lo proverò, con la fiducia di convincerne gli scettici, in una prossima lettera, quando le sue proposte saranno formulate in disposizioni concrete e quando gli intendimenti del ministro della guerra, che nessuno può dire oggi chi sarà dopo le dimissioni, presentate dal generale Ponza di San Martino e testè telegrafatevi, saranno ufficialmente noti.

(*) E' precisamente l'opinione del giornale nostro, espressa qualche giorno fa.

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio
Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 28 aprile sera:
L'aula è deserta, nessun interesse.
Presidenza del vice-presidente Torrigiani.
La seduta comincia alle 2.25 pom.

Le dimssioni del ministro Ponza

ZANARDELLI, comunica che S. M. il Re ha accettate le dimissioni da ministro della guerra dell'on. conte Coriolano Ponza di S. Martino senatore del regno e ha affidato l'*interim* di quel ministero all'on. senatore Morin ministro della marina.

Interrogazioni

RONCHETTI, sottos. all'interno risponde all'on. Cavagnari che lo interroga per sapere se e quando in omaggio a quanto è disposto nell'art. 97 della legge 17 luglio 1890 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, intenda disciplinare opportunatamente la materia dei rimborsi agli ospedali per i ricoveri di urgenza ed anche per quanto concerne gli stranieri. Esposto lo stato delle cose e dimostrata la gravità del problema accenna ai provvedimenti legislativi già escogitati, provvedimenti che non ebbero seguito.

Riconosce la necessità che il Parlamento disciplini la grave questione e perciò il governo sente il dovere di fargli le opportune proposte. In quanto al rimborso delle spese di spedalità per gli stranieri assicura che il ministero non merita rimprovero perchè il rimborso stesso si è sempre fatto con la massima sollecitudine.

MORIN, ministro della marina risponde all'on. Magnaghi che desidera sapere se e come intenda provvedere alla grave deficienza della difesa marittima del paese, derivante dalla mancanza di una adatta base di operazione per la flotta sulle coste meridionali d'Italia e quali intenzioni abbia circa il compimento dell'arsenale di Taranto col quale solo è praticamente possibile colmare la pericolosa lacuna.

Il ministro della marina nota che non gli pare siavi qualche pericolo imminente nelle nostre coste e quindi l'on. Magnaghi potrebbe aspettare alla imminente discussione del bilancio a trattare tale questione che è più propria del bilancio.

Dichiara che si procede all'incremento ed al miglioramento dell'arsenale di Taranto nel modo più efficace consentito dai mezzi che sono forniti dal bilancio, tanto è vero che sugli assegnamenti del capitolo fabbricati ed opere idrauliche che sono di due milioni e 353 mila lire più di ottocento mila si spendono per Taranto.

MAGNAGHI, consente che nessun pericolo minaccia ora le nostre coste, ma se questo pericolo si presentasse come si penserebbe alla difesa delle coste meridionali? Gli è appunto in tempo di pace che occorre avvisare alle opere di difesa in caso di ostilità.

Bisogna considerare che senza una forte base di operazione nessuna flotta moderna potrebbe efficamente svolgere la sua azione di difesa e di offesa. Ammette che nell'arsenale di Taranto si sono fatti lavoratori, ma ritiene che essi non sieno i più necessarî ed urgenti quindi non può dichiararsi soddisfatto.

MAZZIOTTI, sottos. alle finanze, risponde all'on. Scalini che desidera sapere se è vero che il governo intenda adottare per l'accertamento della tassa di fabbricazione dello zucchero greggio nazionale nell'imminente campagna il metodo sul prodotto effettivo e ciò allo scopo di dare ai fabbricanti, in caso affermativo, il mezzo di prendere almeno in tempo utile quei provvedimenti che riterranno necessarî. E' vero che il ministero ha fatto studî in propositi; si riserva a studî compiuti di comunicare le sue decisioni in tempo utile per tutti.

Interpellanze

CELLI, anche a nome di altri, deve fare brevi dichiarazioni. Egli e i suoi colleghi avevano presentato la seguente interpellanza ai ministri delle finanze e dell'interno per sapere perchè la legge 23 dicembre 1900 sull'esercizio di Stato del chinino non venne ancora applicata; secondo come intendono nella prossima campagna antimalarica eseguire la legge 2 novembre 1901 mediante la somministrazione gratuita del chinino ai malarici poveri.

Egli riconosce che il ministro delle finanze e quello dell'interno coi provvedimenti presi cercano di riguadagnare il tempo perduto e però egli ritira per ora la sua interpellanza confidando che il governo provvederà con energia.

GIOLITTI, assicura che il ministero dell'interno procede colla massima alacrità nell'applicazione della legge del 1900.

MAZZIOTTI, sottos. alle finanze ricorda i provvedimenti presi dall'amministrazione finanziaria per applicare la legge e assicura che all'amministrazione stessa non vanno attribuite le cause del ritardo. Accenna alle difficoltà incontrate ora fortunatamente superate.

Nota che una quantità di solfato e di idroclorato di chinino è già ordinata nella misura che occorrerà per la prossima campagna (*bene*).

SANTINI, svolge la sua interpellanza per conoscere se si ripresenterà il disegno di legge sull'esercizio della medicina da parte dei medici e chirurgi non italiani, presentano da due precedenti ministeri, già allo stato di relazione.

ZANARDELLI, presid. del consiglio, ha sempre considerato come uno dei maggiori titoli di gloria del nostro paese l'aver parificato gli stranieri ai cittadini nell'esercizio dei diritti civili; non può quindi ripresentare il disegno di legge richiesto dall'interpellante.

Molto più che l'art. 23 della legge sanitaria limita già l'esercizio della professione medica da parte degli stranieri e che lo stesso interesse nostro è di agevolare tra noi il soggiorno dei molti forestieri e dei medici che agevolano la loro affluenza presso di noi con vantaggio anche dei medici italiani (*approvazioni*).

SANTINI, non può dichiararsi soddisfatto non potendo rinunciare ad un provvedimento iniziato dall'ordine dei medici, accolto da due ministri, dall'on. Baccelli e da una commissione parlamentare. Lamenta che i medici stranieri, spesso privi di diploma, abusino della nostra ospitalità e s'impongano agli albergatori e non ammette che da essi dipenda l'affluenza dei forestieri. E ciò mentre a medici italiani, per quanto distinti, non è consenso di esercitare la loro professione nei paesi esteri. Spera quindi che il governo darà opera perchè si ottenga dai governi esteri il diritto di reciprocità che fu già concessa per l'Inghilterra.

CICCOTTI, svolge la sua interpellanza sulle condizioni della Basilicata, invocando provvedimenti.

GIOLITTI, riconosce la gravità del problema della emigrazione veramente anormale della Basilicata e dichiara che il governo se ne preoccupa e farà del suo meglio per risolvere questa e tutte le altre questioni accennate dall'interpellante nel miglior modo.

CARCANO, min. delle finanze riconosce che le condizioni della Basilicata sono gravi e meritano di essere soccorse accordando facilitazioni all'agricoltura che è la più naturale risorsa di quella regione, e cercando il modo di incoraggiare il sorgere delle industrie manifatturiere.

PINI, a nome anche di altri, svolge una interpellanza a favore degli impiegati delle istituzioni di pubblica beneficenza equiparandoli a quelli dello Stato e dei comuni negli effetti della ricchezza mobile.

NOFRI, svolge una sua interpellanza chiedendo la stessa cosa per gli impiegati ferroviari.

CARCANO, rileva che la difficoltà maggiore per risolvere il problema è finanziaria essendo notevoli le cariche che deriverebbero al bilancio dal pareggiamento desiderato e come esso involga molte altre questioni secondaria. Promette però di studiare con molta benevolenza la questione nella speranza che si possa addivenire ad una soluzione soddisfacente.

MALVEZZI, svolge una sua interpellanza sulla urgenza di rinnovare e metter in pari la inchiesta agraria già vecchia di oltre venti anni nelle provincie di Bologna e di Ferrara ed eventualmente in altre per accertare lo stato di fatto reale e attuale dell'agricoltura e della industria agricola in dette provincie.

GIOLITTI, min. interno osserva che il governo se credesse di dover fare una nuova inchiesta agraria non potrebbe limitarla alle provincie di Bologna e di Ferrara.

Il ministero dell'interno frattanto non ha mancato di istituire per mezzo dei suoi ispettori le indagini che erano più urgenti, specialmente per essere più illuminato sui rapporti tra i proprietari e lavoratori; ad ogni modo dichiara che studierà l'argomento d'accordo col suo collega dell'agricoltura.

Si leva la seduta alle 6.30 pom.
Domani seduta alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 28 aprile sera:

La seduta odierna dedicata alle interpellanze si svolse pacificamente e senza interesse ad aula quasi vuota. Erano presenti circa trenta deputati.

A Palazzo Madama
Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 28 aprile sera:
Presiede il presidente Saracco.
La seduta è aperta alle 4,10 pom.

ZANARDELLI comunica le dimissioni del ministro Ponza.

ODESCALCHI svolge la sua interpellanza sui provvedimenti da prendersi per aumentare e migliorare la produzione dei cavalli indigeni per uso dell'esercito.

BACCELLI premette che portato a questo ministero dalla volubilità politica si è trovato davanti ai più gravi problemi ai quali dovrebbesi provvedere con un sarcasmo di bilancio. Ora fra questi problemi insoluti vi è la questione equina, la quale ci obbliga ad acquistare all'estero ogni anno 40,000 cavalli. L'insufficienza del bilancio, le continue economie hanno impedito che si provvedesse a questo ramo importante dell'economia nazionale. Crede che si deve aumentare il numero degli stalloni sceso a circa 500.

Osserva che l'accordo conseguito tra i due ministeri della guerra e dell'agricoltura consente le migliori speranze. Spera che il Parlamento gli concederà qualche milione di più ed allora farà anche meglio.

La seduta è levata alle 6 pom.
Mercoledì seduta alle ore 3 pom.

Intorno alle dimissioni del ministro Ponza

Ci telegrafano da Roma 28 aprile sera:

Circa le cause delle dimissioni del generale Ponza da ministro della guerra, continuano le notizie contradditorie.

Mi risulta positivamente che il Ponza sabato aveva realmente manifestato ad alcuni intimi la possibilità delle sue dimissioni per l'accoglienza contraria che la commissione della Camera fece ai suoi progetti militari. Gli amici gli avevano fatto notare che ogni risoluzione era prematura non essendo definitive le deliberazioni della commissione dalle quali poteva sempre appellarsi alla Camera, appoggiato tanto più dal doppio voto del Senato.

Gli amici credevano poi che il proposito delle dimissioni fosse stato abbandonato anche perchè il Ponza si dichiarava pronto a cercare un temperamento conciliativo con le proposte della commissione, quando ieri dopo il colloquio (chiesto ed ottenuto) col Re, il Ponza mandò all'on. Zanardelli le sue dimissioni aggiungendo che erano irrevocabili.

E qui comincia il punto oscuro della crisi.

Malgrado le smentite ufficiose si afferma autorevolmente a Montecitorio che la causa vera delle dimissioni fu il rifiuto dello stesso Ponza a promuovere il collocamento in disponibilità del generale Pelloux, che il consiglio dei ministri sotto la pressione delle dimissioni di Giolitti aveva in seguito all'incidente del Senato deliberato.

D'altra parte si oppone che il Consiglio dei ministri, dopo quanto avvenne in Senato si riunì soltanto nel pomeriggio di ieri, sicchè la collocazione in disponibilità del Pelloux se si confermerà avrebbe seguito non preceduto le dimissioni del ministro Ponza.

Ma i primi ribattono ricordando il caso Giusso di cui le dimissioni si portarono in Consiglio quando falliti tutti i tentativi di componimento cui parteciparono soltanto Zanardelli, Di Broglio e Prinetti le dimissioni stesse erano diventate definitive.

Si vuole da costoro che l'*interim* affidato al ministro Morin miri precisamente a presentare il futuro titolare della guerra a fatto compiuto, eliminando così una partita che avrebbe accresciuto le difficoltà della successione, giacchè nessun generale autorevole assumerebbe la responsabilità di promuovere contro il generale Pelloux l'antipatico e immeritato provvedimento disciplinare che avrà una eco penosa nell'esercito e nel paese.

Siccome fra i nomi più probabili, si fa anche quello del generale Besozzi, si nota che pur astraendo da ogni altra considerazione, il Besozzi accettando il portafoglio della guerra dovrebbe prossimamente passare in posizione ausiliaria compiendo i 65 anni al 6 giugno, dal momento che dal limite di 68 anni beneficiano soltanto i tenenti generali che hanno un effettivo comando di corpo d'armata.

Gli ufficiosi si affannano a smentire che l'incidente dell'altro ieri al Senato sia stato la causale delle dimissioni di Ponza che sarebbero dovute esclusivamente al suo dissenso con la commissione parlamentare.

L'avvenire prossimo dimostrerà se le smentite degli ufficiosi rispondano alla verità. Qualora nessun provvedimento disciplinare si prenda contro Pelloux potranno avere ragione, in diverso caso, nessuno si persuaderà che le dimissioni non si colleghino all'incidente, come i più credono.

L'impressione a Montecitorio continua vivissima quantunque il Ponza lasci ben piccola eredità di compianti. Oggi durante la seduta si affermava che il generale Dal Verme era stato chiamato al Quirinale. La notizia però era insussistente.

Si fanno anche i nomi dei generali Pistoia e Pedotti, ma si ritiene la nomina non essere prossima.

La *Tribuna* dopo essersi dilungata a smentire che esista qualsiasi nesso fra le dimissioni e l'incidente al Senato, afferma che la risposta di Giolitti in Senato era stata concordata in precedenza con Zanardelli e Ponza.

La *Tribuna* aggiunge che le dimissioni sono un fatto di psicologia individuale ben più che l'effetto della situazione politica. Perciò ne resta limitato il valore.

Il *Giornale d'Italia* osserva che l'uscita di Ponza dimostra che Giolitti dà l'impronta, la misura, e il tono a tutto il Gabinetto. Ponza dovette lasciare il Governo che vive nell'equivoco e ciò rende difficile per qualsiasi generale l'assumere il portafoglio della guerra.

Il *Fanfulla* difende Ponza che rotto l'incantesimo dell'uomo di Dronero si riabilita dei passati errori.

La *Patria* dice che le dimissioni di Ponza sono dovute a molteplici cause concomitanti che rendevano difficile la sua posizione nel Gabinetto e nel Parlamento, dove il suo prestigio era diminuito. Teme che l'*interim* di Morin si prolunghi e lo deplora.

Ponza stamane visitò i ministri congedandosi dopo una lunga conferenza con Morin, cui domattina consegnerà l'ufficio.

Il gen. Ponza se ne va dunque definitivamente; le, per quanto deboli, incertezze di ieri, sono sparite e il Ministero della guerra viene liberato da questo *mannequin* della radicaleria ministeriale.

Il generale Ponza, dal famosissimo discorso ai soldati partenti per la Cina a quell'ultimo sulla indisciplina dei richiamati, è passato di errore in errore, mostrando di non essere nè uomo politico avveduto, nè parlamentare vigoroso, nè ministro geloso della dignità e della disciplina dell'esercito. Così se ne va senza rimpianto d'alcuno.

Nella carriera ministeriale del generale Ponza, vi è poi anche al passivo una cosa che fa meravigliare; ed è che quando udì in piena Camera insultare l'esercito, che è gloria e vanto della Nazione, egli suo superiore diretto, non abbia trovato parole da rintuzzare con uno scatto vigoroso e sdegnoso l'offesa dei « senza patria » parlamentari, e non abbia sentito il dovere di protestare col suo ritiro contro la tolleranza politicamente industriale dei suoi colleghi di Gabinetto.

Può far meraviglia anche che, dopo ciò, sia stato tollerato..... Ma inutile tornare sul passato; il generale Ponza non è più ministro della guerra ed è bene: — speriamo, che chi gli succederà, senta più di lui l'altezza dei proprî doveri.

Altre notizie

I dispacci da Roma ci hanno portato notizia delle varie supposizioni fatte per ispiegare le dimissioni del ministro della guerra e dei commenti con cui le dimissioni furono accolte specialmente dalla stampa della capitale.

Aggiungiamo ora alcuni particolari ed ulteriori osservazioni che togliamo da altri giornali.

Il *Corriere della sera* riceve da Roma:

« Al Senato, dove la notizia delle dimissioni ha prodotto eccellente impressione, ricercandosi le ragioni di esse, si nota che Ponza fu fatto ministro da Pelloux, ed egli doveva quindi una certa riconoscenza a chi gli aveva creata una posizione politica. Sta in fatto, che quando un bel giorno Pelloux annunziò che aveva scelto Ponza come ministro, tutti si domandarono chi egli fosse, tanto era poco noto nell'ambiente parlamentare. Ponza se ne è ricordato quando ha visto Pelloux fatto segno di ingiustificabile violenza per parte di un collega, verso il quale Ponza non ha mai avute spiccate simpatie, per quanto appartenenti alla stessa provincia, e spesse volte si è lasciato sfuggire frizzi abbastanza significanti contro l'indirizzo della politica giolittiana.

Infine Ponza, che è uomo poco padrone della sua parola quando parla alla Camera, ma in fondo è un buon soldato, sentiva che spesso era stato infelice nell'esercizio del suo ufficio, e cercava, ed ha quindi subito afferrata, la prima causa legittima che giustificasse il suo allontanamento dal potere. Quindi, fin dalla sera stessa dell'incidente fra Giolitti e Pelloux, Ponza ebbe il desiderio di dare le dimissioni; si è tuttavia consigliato con gli amici lamentandosi dell'inframmettenza di Giolitti, che, oltre fare il presidente del consiglio vuole fare anche il ministro della guerra, tutti soverchiando. E fu confortato nell'idea di dimettersi ».

La *Stampa* di Torino ha dal suo corrispondente romano:

« Naturalmente, come potete capire, la poco favorevole accoglienza fatta al progetto di Ponza di San Martino per lo stato degli ufficiali e sott'ufficiali non è che un pretesto, una motivazione apparente.

La verità è che Ponza di San Martino sentiva la sua posizione fortemente scossa per le molteplici polemiche sorte attorno alla sua opera e specialmente per quelle relative ai richiamati, per la poco felice accoglienza fatta dalla Camera alle sue dichiarazioni in proposito e, per ultimo, per l'incidente di avantieri al Senato ».

La *Gazzetta del popolo* di Torino pubblica la seguente informazione sul generale Pelloux:

« Ieri, col diretto di Roma è giunto a Torino il generale senatore Luigi Pelloux, che ha ripreso subito il comando del nostro Corpo d'armata.

Nostre informazioni, attinte a fonte sicura, ci pongono in grado di escludere che il generale Pelloux pensi, *per ora*, a lasciare il servizio attivo.

Da questa parte adunque l'incidente avvenuto al Senato non avrà conseguenze immediate.

Crediamo però che, a non lontana scadenza, il generale Luigi Pelloux possa desiderare di riprendere nella vita politica quella libertà, che, come egli stesso sembra essersi persuaso, non è del tutto compatibile coll'esercizio delle cariche supreme militari ».

I Sovrani in Sicilia
La Regina Margherita in Sardegna

Ci telegrafano da Roma 28 aprile sera:

I Sovrani si imbarcheranno il 26 maggio a Napoli e il 27 saranno a Palermo per l'inaugurazione dell'Esposizione.

La Regina Margherita ai primi di maggio si recherà in Sardegna, ospite del marchese Villamarina nell'isola Piana. Assisterà alla mattanza dei tonni.

Il caso Tedesco
Una commissione alla Pilato

Ci telegrafano da Roma 28 aprile sera:

Il senatore Canonico, in nome della commissione che doveva esaminare il caso Tedesco, consegnò oggi la relazione al ministro dei LL. PP. Balenzano. Stupisce che la Commissione non abbia sentito il Tedesco che ne aveva fatto domanda; credo che la commissione, come Pilato, se ne sia lavato le mani mettendo il Governo in un imbarazzo maggiore di quello creatogli dalla decisione del Consiglio di Stato.

La denuncia delle convenzioni ferroviarie

Ci telegrafano da Roma 28 aprile sera:

Anche l'on. Nofri, oltre l'on. Bruniadti, ha presentata una interrogazione al ministro Balenzano sui criteri del governo circa l'avvenuta disdetta delle convenzioni ferroviarie e le dichiarazioni che avrebbero acompagnato la disdetta.

Varie

Ci telegrafano da Roma 28 aprile sera:

Stamane il ministro del Tesoro on. Di Broglio conferì coi colleghi Prinetti, Carcano e Baccelli circa il disegno per la derivazione delle acque pubbliche. Si decise di aumentare da tre a sei lire il canone per la concessione.

— Attendonsi a Roma la granduchessa Militza e il granduca Vladimiro.

— Appena il Re riprenderà le udienze riceverà il comm. Silvestrelli.

— Nella prima quindicina di maggio sarà a Roma lo scià di Persia con numeroso seguito. Abiterà al Quirinale nell'appartamento ove soggiornò l'Imperatore Guglielmo.

— Il ministro Baccelli indisse un concorso internazionale per essicatoi di granturco dal 4 al 25 ottobre. Il Re destinò una grande medaglia d'oro e lire mille al miglior concorrente.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 28 aprile sera:

Il capo macchinista Braggi è collocato in posizione ausiliaria per età. Gli ufficiali macchinisti Faiella, Maziniello, Bruno, Pietrantonio sono promossi.

MENELIK FESTEGGIA LA VITTORIA DI ADUA
La nostra politica coloniale

La *Tribuna* riceve da Marsiglia la notizia che l'ultimo corriere di Gibuti reca i particolari delle grandi feste fatte ad Addis Abeba per solennizzare il sesto anniversario della battaglia di Adua. Dopo le cerimonie religiose, si ebbe un grande banchetto po-

polare, presente il Negus e altri dignitari. I piatti furono presentati prima a Menelick poi ai capi e dopo alla folla ed ai soldati.

Durante il banchetto regnò un ordine perfetto. Circa ventimila uomini pranzarono alla loro volta sotto gli occhi di Menelick, che portava la tiara e semplice corona.

La *Tribuna* dice che la fonte francese evidentemente esagera la notizia della cerimonia; riconosce però la fibra etiopica non essere delicata al punto da comprendere che la cordialità dei rapporti coll'Italia doveva consigliare una certa misura nel commemorare il doloroso avvenimento.

Conclude affermando che questo incidente dimostra il torto dell'opposizione che mira a togliere ogni valore alla politica coloniale, che ha commessi degli errori ma che diversi risultati avrebbe dato se non fosse stata combattuta così accanitamente, e non si fossero negati i mezzi occorrenti per divenir proficua.

CRONACA ESTERA

Le elezioni in Francia

Le elezioni generali dei deputati si fecero domenica in Francia con relativa calma. I dispacci che pubblichiamo più avanti segnano alcuni disordini isolati, e qualche grave rissa; ma, nel complesso, il grande fatto politico si svolse in migliori condizioni di quelle che si prevedevano, data l'eccitazione degli animi in molti collegi e l'asprezza della lotta.

Di fronte i risultati ultimi comunicatici dalla *Stefani* e dai nostri dispacci, perdono interesse le successive notizie ricevute durante tutta la giornata di ieri. Così, condensiamo e riassumiamo.

I risultati definitivi conosciuti

Parigi 28. — La statistica del ministero dell'interno reca, sopra 572 risultati conosciuti, che sono eletti 243 ministeriali, 158 antiministeriali, che si ripartiscono così: repubblicani 89, radicali 92, radicali socialisti 41, socialisti 21, nazionalisti 31, repubblicani antiministeriali 60, conservatori 65, socialisti dissidenti 2, ballottaggi 171.

Secondo una statistica ufficiosa, i conservatori guadagnano tre seggi perdendone due; i nazionalisti ne guadagnano 19 e ne perdono 18; i repubblicani ne guadagnano 13 e ne perdono 9; i radicali ne guadagnano 13 e ne perdono 12; i radicali socialisti ne guadagnano 5 e ne perdono 4; i socialisti ne guadagnano 1 e ne perdono 4.

Risse — Morti — Feriti

Parigi 28. — L'animazione durò viva nelle circoscrizioni tutta la sera. Verso le ore nove la folla si recò verso la piazza del Pantheon ove si formò una colonna di circa 700 dimostranti che gridarono viva Viviani. La dimostraz. terminò quando la folla, giunta sul boulevard Saint Michel, venne dispersa dagli agenti. Si operarono alcuni arresti.

Tremila persone attendevano dinanzi alla *mairie* del quarto Arrondissement i risultati delle elezioni. Dopo le dieci quando si conobbe il doppio ballottaggio si verificò una formidabile ressa. I partigiani di Clovis Hugues, di Sabran Pontèves e di Grebauval vennero alle mani. Si ebbe qualche contuso.

Nacquero tafferugli nella rue des Fiandres e nella rue Allemagne. Vi ha regnato un vivo fermento nei quartieri esteriori e specialmente a Clairville e Villette.

Clermont-Ferrand 28. — Due fra i distributori di manifesti di candidati opposti vennero a diverbio: uno di essi colpì violentemente l'avversario che morì qualche ora dopo.

Parigi 28. — Stamane verso le ore tre nacque una violenta rissa sul Boulevard Magenta fra una ventina di individui che fuggirono all'arrivo degli agenti. Gli agenti dopo averli inseguiti ed averne arrestati due ritornarono sul luogo della rissa ove trovarono tre feriti, i quali dichiararono di essere stati assaliti da una banda di individui che uscivano da una riunione ed incollavano sui manifestini dei piccoli fogli. Uno di essi era gravemente ferito alla testa ed aveva ricevuto una coltellata ad una spalla; un altro aveva una profonda ferita nella quale era rimasta una scheggia di bastone lunga dieci centimetri; il terzo era ferito gravemente alla testa con arma contundente.

Fra i non rieletti

Parigi 28. — Fra le notabilità non rielette vi sono l'ex ministro Lebon, il generale Zedè, Poubelle ex ambasciatore alla Santa Sede.

Fra le caduta clamorose notasi quelle di Drumont che ebbe ad Algeri 8682 voti contro il repubblicano Colin che ne ebbe 9583, di Cassagnac, Humbert, Piou.

Fra gli eletti

Fra gli eletti notansi Spronck, Millevoye, Holtz, Bouvalot nazionalisti, Lokroy radicale socialista ministeriale, i socialisti Sembat e Vaillant; a Parigi il conservatore Binder, il repubblicano anti-ministeriale Berger. Il ministro Lanessan fu rieletto con 4496 contro Rosse, nazionalista, che ne ebbe 3936.

Dechânel, presidente della Camera, è stato eletto a Nogent le Patron; Sibot progressista antiministeriale è stato eletto con 9157 voti nel Pas de Calais; il conte de Castellane ex deputato uscente conservatore anti-ministeriale, è stato eletto nelle Landes, contro Siegfried progressista ministeriale; Denys Cochin, conservatore, nel dipartimento della Senna.

Ancora: Barthou, Krantz, Boucher, Lasies, Dupuy figlio del ministro, Doumer ex governatore dell'Indocina, Jacquey, Motte contro Guesde a Lilla con 11464 voti, Méline ex presidente del Consiglio fu eletto nell'Alta Garonna con 9194 voti contro Flagelle che ne ebbe 8686; il ministro Baudin, Cavaignac, l'abate Lemyre, i ministri Caillaux e Leygues; Sarrien, Emanuel Arène, Chautemps, Jules Roche, Fouquier, François Carnot, il conte di Montebello, Fenelon, Labourdonnais, Dejardins, Baumetz etc. etc.

I ballottaggi

Parigi 28. — Su 174 ballottaggi conosciuti a mezzogiorno, 122 sembrano favorevoli ai ministeriali e 51 agli anti-ministeriali.

Fra i ballottaggi vi sono Bernard deputato uscente radicale socialista, Guesde uscente radicale socialista, Fould deputato uscente, radicale, contro Alicot deputato uscente, e il principe di Aremberg.

Nel dipartimento della Senna Muset deputato uscente, anti-ministeriale trovasi in ballottaggio con Archdeacon nazionalista che è prevalente, Chassanig deputato uscente socialista ministeriale trovasi in ballottaggio con Failliot nazionalista che è prevalente, un altro ballottaggio si ha fra Viviani deputato uscente socialista ministeriale (voti 4245) e Auffray nazionalista (voti 4992) e gli altri competitori sono ministeriali, Gras socialista ministeriale è entrato in ballottaggio con Flourens ex deputato anti-ministeriale, Allemane deputato uscente, socialista ministeriale, trovasi in ballottaggio con prevalenza sul competitore, Puech deputato uscente repubblicano socialista ministeriale è in ballottaggio con Dausset nazionalista che prevale, l'ex deputato socialista Beville è in ballottaggio con Cloutier nazionalista che prevale.

Il ministro socialista Millerand con 4935 voti è in ballottaggio con Pechin nazionalista con voti 4185; così il compare di Millerand, Paschal-Grousset in minoranza col repubblicano socialista Levrand, e Clovis Hugues.

Commenti inglesi

Londra 28. — Tutti i giornali si occupano delle elezioni francesi, ma con riserva non conoscendo che i risultati di Parigi. La maggior parte commenta in senso ostile la vittoria dei nazionalisti a Parigi.

Il *Daily Telegraph* crede che un completo cambiamento di governo nuocerebbe agli interessi della Francia e fa voti per il gabinetto Waldeck Rousseau.

Lo *Standard* si esprime in senso analogo.

Il *Daily Mail* non fa commenti.

Il *Morning Leader* dice che il successo nazionalista sarebbe causa di inquietudini per l'Europa perchè questo partito ha una tendenza troppo marcata per le guerre ed avventure.

I commenti che si potranno fare con maggiore precisione a risultati completi si possono riassumere ora in queste due constatazioni di fatto: che il nazionalismo ha trionfato a Parigi e il repubblicanismo si è affermato nelle provincie. Notisi che i partiti che si presentarono alle urne, sono ben definiti e sono: il partito repubblicano radicale e socialista, il partito repubblicano moderato con a capo Ribot e Barthou, il partito mélinista, il partito nazionalista, il partito nazionalista rivoluzionario, il partito orleanista, il bonapartista ed il conservatore.

Il gran numero di ballottaggi, di cui non si conosce ancora qui il numero dei voti dei rispettivi candidati, nè si possono quindi fare previsioni neanche approssimative, non permette di profetizzare quale sarà precisamente la nuova Camera. Il ministero vi avrà, ad ogni modo, la maggioranza, nè, quindi, cambierà la situazione parlamentare. Un elemento di relativa incertezza è la situazione elettorale in cui si trova Millerand, il ministro socialista. Se egli non sarà eletto, si può prevedere uno spostamento nei socialisti ministeriali, che escono già feriti dalla lotta attuale.

Dalla Santa Russia

Pietroburgo 28. — Il ministro dell'interno è partito per Mosca, Kharcow e Poltava per prendervi misure onde reprimere i disordini provocati da contadini e da operai che saccheggiarono parecchie proprietà. Il movimento minaccia di propagarsi alle grandi città in seguito alla propaganda di agitatori politici.

Il viaggio della famiglia imperiale a Mosca venne rinviato. Diversi alti funzionari ricevettero minaccie di morte.

Gli istruttori del processo per l'assassinio del ministro Sipiaguine hanno rivelato l'esistenza di parecchi complici. Gli studenti accolsero sfavorevolmente la nomina di Saenger.

L'inchiesta fatta a Varsavia sulla causa del colonnello Grimm è terminata. Il generale Lukanoff che fece l'inchiesta è ritornato a Pietroburgo a presentare il suo rapporto al ministro della guerra. Sembra essersi riconosciuto che le informazioni segrete vendute da Grimm renderebbero necessaria la costruzione di un nuovo ponte sulla Vistola che costerà tre milioni e mezzo di rubli.

Ancora il "trust„ oceanico

Londra 28 ore 3 pom. — I giornali trattano ancora la questione del *trust* oceanico.

Il *Daily Mail* reclama energicamente che si rimetta in vigore l'antica legge sulla navigazione che assicurava alle navi britanniche il monopolio del traffico e trasporto oceanico.

Berlino 28 ore 6 pom. — Le società di navigazione tedesche comunicano quanto segue circa il contratto da esse concluso col *trust* anglo-americano. Il contratto è stipulato per 20 anni, salvo la revisione che ciascuna delle parti è in diritto di chiedere dopo un periodo di 10 anni. Il *trust* non ha diritto di fare entrare le navi nei porti tedeschi; le società tedesche non hanno diritto di aumentare i loro servizi in Inghilterra al disopra del limite ora fissato; ogni gruppo partecipa al successo finanziario dell'altro, ma è vietato al *trust* di acquistare azioni di società tedesche e viceversa. Le eventuali divergenze sulla interpretazione del contratto saranno sottoposte ad un arbitrato.

Tra la repubblica di Haiti e la Germania

Londra 28 ore 6 pom. — Un dispaccio al *Daily Mail* annunzia che il *New York Herald* pubblica la notizia sensazionale che il presidente di Haiti avrebbe fatto ad un sindacato tedesco molte concessioni specialmente il monopolio delle miniere e un deposito di carbone per la marina tedesca. In cambio avrebbe ricevuto l'aiuto finanziario che gli occorreva per mantenersi al potere. Inoltre egli avrebbe promesso di non rinnovare il trattato del 1900 colla Francia e di farne invece uno simile colla Germania e si sarebbe preso l'impegno di non accordare agli Stati Uniti alcun vantaggio commerciale che possa nuocere agli interessi della Germania.

Notizie varie

Londra 28. — La Corte d'Appello confermò la decisione dei primi giudici, rifiutante di ordinare l'espulsione dei gesuiti dall'Inghilterra.

Amsterdam 28. — Il bollettino sullo stato di salute della Regina reca: Notte tranquilla, la febbre diminuisce.

BACCELLI MINISTRO DELLA GUERRA!

Non siamo noi che la inventiamo, ma è il corrispondente da Roma del *Corriere della sera* che la dà per fare stare allegri i lettori.

Scrive dunque il collega romano parlando della crisi provocata dalle dimissioni del ministro della guerra Ponza di S. Martino:

« Si dice che Baccelli abbia messa avanti la questione se non fosse il momento di esperimentare un ministro della guerra borghese: è noto che Baccelli da qualche tempo desidererebbe il portafoglio della guerra!! ma naturalmente la cosa non ebbe seguito fra i colleghi ».

Crediamo anche noi senza che ce lo giurino che la cosa non ebbe seguito. I giornali pupazzettati che fin qui si sbizzarrivano rappresentarci l'on. Baccelli in veste di *civis romanus* ora ce lo figureranno vestito da Giulio Cesare.

QUELLO CHE E ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta„

Scoppio a bordo d'una nave inglese
Tre morti

Ci telegrafano dalla Maddalena 28 aprile sera:

Stamane sulla nave inglese *Formidable*, durante le esercitazioni di tiro, avvenne un tremendo scoppio. Un ufficiale, un sottufficiale e un marinaio sono morti.

Congresso di agricoltori

Ci telegrafano da Palermo 28 aprile sera:

Il Congresso agrario indetto dalla Società degli agricoltori italiani si inaugurerà il 3 maggio alle ore 10 nella sala delle lapidi al Municipio.

E' assicurato un grande concorso anche di eminenti uomini parlamentari.

Uno strano divieto

Le autorità di Torino hanno proibito il corteo patriottico che si doveva tenere domenica per commemorare Paolo Sacchi, il quale nel 1852 salvò Torino da uno scoppio della polveriera.

La *Gazzetta del Popolo* biasima vivamente il divieto, che non si riesce veramente a spiegare.

Si vuole dai bene informati che tale corteo sia stato proibito non perchè esso potesse dar luogo a disordini ma per poter pure proibire, con eguale imparzialità, le processioni ed i cortei organizzati dai socialisti pel prossimo 1.o maggio.

Arresti importanti a Livorno
Frodi all'erario?

Da vario tempo la ditta fratelli Bertelli di Livorno, con sede anche a Firenze e Genova, rappresentata a Livorno dal sig. Eugenio Bertelli, commetteva frodi a danno dell'erario, falsando documenti e denunziando la merce in entrata in quantità assai minore di quella che realmente era.

Ieri dopo averne avuta la certezza, il cav. Pietrobina, direttore di dogana, dopo aver constatata la contravvenzione al sig. Bertelli, denunziava la cosa alla direzione generale della finanza, la quale rispose al direttore di applicare severamente il regolamento.

Intanto l'autorità recatasi in banco Bertelli, sequestrava diversi registri e documenti.

Più tardi con mandato di cattura si procedeva all'arresto del sig. Eugenio Bertelli e del suo *factotum* Filiberto Casini.

Si parla di altre responsabilità nel personale di finanza fra cui un impiegato addetto all'ufficio doganale di Genova.

La notizia del duplice arresto divulgatasi in città produsse grande impressione, particolarmente nel ceto commerciale e marittimo, dove il Bertelli godeva tante amicizie e simpatie.

I due arrestati vennero inviati alle carceri dei Domenicani.

Costruzione di incrociatori
per la marina chilena

La *Perseveranza* ha da Genova, 27:

Notizie dal Chilì recano che quello Stato, il 9 scorso febbraio, firmò i contratti per l'acquisto di due incrociatori corazzati di dodicimila tonnellate ciascuno.

Essi saranno costruiti uno dal cantiere Ansaldo, l'altro dal cantiere Wichers e dovranno esser pronti nel tempo massimo di diciotto mesi.

Il Governo chileno avrebbe già pagato un acconto di 48.000 sterline.

Il 20 marzo partì da Santiago, imbarcandosi sul trasporto *Megante*, una commissione di ufficiali chileni, incaricata di sovraintendere nei cantieri europei alle nuove costruzioni.

La propaganda anarchica
del "Risveglio„

La *Patria* ha da Ginevra, 27:

« Il numero del *Risveglio* uscito ieri si occupa dell'incidente italo-svizzero, continuando a glorificare il delitto di Monza. »

***

Il foglio romano dedica questo telegramma a coloro che si sono ostinati e si ostinano a voler vedere nell'articolo pubblicato dal foglio anarchico il 18 marzo la sola causa dell'azione spiegata dal comm. Silvestrelli! Tanto era vero non trattarsi soltanto di un fatto isolato, che la triste campagna d'odio, la criminosa apologia di reato contro cui il nostro rappresentante insorse, continua ancora, nonostante e dopo l'incidente!

Comizio contadinesco

A Milano si sono riuniti domenica numerosi contadini ascritti alle Leghe. Conclusione del comizio fu l'approvazione di un ordine del giorno che riportiamo per dimostrare anche una volta, se v'è bisogno, quale effetto abbia potuto avere la propaganda di odio fatta indisturbatamente dai sovversivi sugli animi semplici dei contadini.

Da notarsi che al comizio assisteva quella mimosa pudica di Turati, che certi ingenui o certi altri in mala fede vorrebbero gabellare per amico dell'ordine e nemico della violenza; è precisamente dopo uno dei suoi discorsi che i contadini votarono un ordine del giorno che suona sfida contro i proprietari ed è tutto un programma di odio e di guerra:

« I lavoratori della città e della campagna milanese, riuniti in Comizio; mentre protestano contro il contegno di alcuni proprietari di terre, che per pura rappresaglia e vendetta di classe valendosi del diritto che loro dà il capitale, sfrattano dalle terre, sudate da anni ed anni di lavoro, quei contadini che l'anno scorso, risvegliandosi a nuova vita, chiedevano un miglioramento delle loro misere condizioni economiche; si dichiarano solidali coi colpiti da questa prepotenza e si augurano che anche pei lavoratori dei campi venga data la legge dei probi-viri, che ora viene accordata ad una parte del proletariato industriale. »

VENGAN DENARI....

Vengan denari, pel resto son quà io... dice don Basilio nel *Barbiere*. Altrettanto fanno i giornali delle tante democrazie con le loro sottoscrizioni permanenti, dove, per pochi centesimi registrano anche le insolenze rivolte a loro stessi.

Ora, la cosidetta *Italietta* confessa candidamente che, quando mandano denari, tutti possono dire quello che vogliono.

Ad un amico che si lagnava di essere stato maltrattato, risponde un redattore di quel giornale:

« Come privato ed amico io risposi che noi abbiamo consuetudine di lasciar libero giudizio anche sull'opera nostra a quanti simpatizzanti o correligionari mandano obolo ».

Vengan denari..., direbbe don Basilio!

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 29 aprile: S. Pietro di Verona.
Mercoledì 30 aprile: S. Catterina di Siena.
Il sole leva alle 5.2 — Tramonta alle 19.15.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

Le vittime della bufera
Due trabaccoli chioggiotti naufragati
Quattro morti — Altre vittime?

La violenta burrasca che ci affligge da quasi due giorni ha voluto un sacrificio di vite umane.

Ecco la cronaca luttuosa.

Ieri mattina perveniva alla Capitaneria di porto un telegramma dell'incaricato al porto di Lido informante che, causa la bufera, alla punta dei Sabbioni presso i Tre Porti era naufragato un bragozzo da pesca e che eransi rinvenuti tre cadaveri.

Il bragozzo denominato *Matilde*, era comandato dal padrone Adolfo Veronese ed aveva quattro uomini d'equipaggio.

Alle tre pom. giungevano a Venezia e recavansi alla Capitaneria i due superstiti, il padrone ed il marinaio Luigi Bonaldo. Furono subito provvisti dalla Capitaneria stessa dei mezzi di rimpatrio per Chioggia e vi si recarono ieri stesso.

Ed ecco il racconto che terrorizzati ancora per la terribile disgrazia e tremanti per il freddo ci fecero i due disgraziati. Col bragozzo *Matilde* della portata di cinque tonnellate si dirigevano l'altra sera poco dopo le dieci verso il porto di Lido con il prodotto della pesca. All'altezza del *Cavallino* a tre miglia circa dal porto furono sorpresi da una terribile bufera. Le onde e la fitta pioggia tolsero loro in breve la vista dei fanali del porto; il timone si spezzò e il bragozzo rimase in piena balìa dei marosi.

Allora per tentare di salvarsi orzarono con la prua verso la spiaggia alla punta dei Sabbioni, a nord della diga Nord, e là si arenarono.

Erano però molto distanti da terra, quindi tutti d'accordo i cinque uomini stabilirono di legarsi con una corda uno per uno e raggiungere in quel modo la spiaggia. Primo ad essere legato dal padrone fu il mozzo; ma mentre il Veronese eseguiva l'operazione, un formidabile colpo di vento, slanciò in mare il padrone stesso il quale, sebbene forte nuotatore dovette fare sforzi sovrumani per guadagnare la spiaggia. Il Bonaldo, vistosi perduto, si slanciò lui pure in mare e raggiunse in breve il Veronese. A terra speravano di trovarvi i tre compagni, ma non videro alcuno e solo sentirono delle flebili grida di *ajuto*.

Cercarono di qua e di là, ma inutilmente. Finalmente non sentirono, più che lo scrosciare della pioggia, il fischiare del vento, e l'urlo dei marosi.

Allora vennero a S. Nicoletto e col vaporetto della Lagunare a Venezia. Qui finisce il loro breve ma tristissimo racconto.

Ieri mattina, come informava il telegramma dell'incaricato del porto di Lido, i tre cadaveri sarebbero stati ripescati.

Non possiamo dare i nomi delle vittime perchè tanto il padrone che il Bonaldo li ignorano.

***

Poco dopo l'annuncio della sciagura del *Matilde* giungeva alla Capitaneria di porto l'annuncio di un'altra. Il bragozzo *Ernesto* del compartimento di Chioggia, proprietario Vincenzo Varisco, capitano Ermenegildo Nordio, con tre uomini d'equipaggio, mentre si dirigeva verso Chioggia era stato preso dalla bufera.

Dopo aver vagato in balìa delle onde per parecchie ore, l'*Ernesto* venne lanciato contro la scogliera sud vicino al porto di S. Felice. Dall'urto un povero mozzo di 11 anni, Amedeo Lanza venne lanciato in acqua e scomparve. A stento il capitano e gli altri due uomini poterono salvarsi. Furono poi soccorsi da alcuni pietosi di Sottomarina.

***

Ci scrivono da Chioggia che in quella spiaggia sta capovolto un trabaccolo; ma non si conosce la sorte dell'equipaggio. Che si debbano registrare altre vittime?

Una notte fra la bufera in barena
La brutta avventura di tre uomini e due donne

Attilio Giacchetti carpentiere in ferro all'arsenale, e il fabbro ferraio Giovanni Costoli con le rispettive mogli, sorelle Emma e Amalia Lucchini, e certo Vincenzo Lombardo, domenica alle 4 partirono con una peata da Mestre, dove si erano recati da Venezia portando certe masserizie del signor Vincenzo Izzo impiegato dell'Intendenza di Finanza. Questi era partito da Mestre col vaporetto alle 3 e giunto qui attese invano per tutta sera il ritorno della sua gente. Ma pensò che avessero sospesa la partenza causa la bufera e non fece gran caso.

Ieri mattina però non vedendo alcuno e sapendo da Mestre che la peata era partita, s'impensierì, e a mezzogiorno recavasi alla Lagunare a chiedere se i vaporetti avessero avvistato la peata sul loro percorso. Nulla! Affannato ricorse alla Capitaneria di Porto, poi al Municipio donde si telefonò allo Stabilimento di Concimi Chimici alle Bottenighe proprietario l'ingegnere Vogel chiedendo volesse perlustrare i dintorni della Laguna per avere traccie della peata. Immediatamente la lancia dello Stabilimento usciva alla ricerca e alle 12 e mezzo rispondevasi alla Lagunare di avere nelle vicine barene trovata in secca la peata e di aver ricoverati i cinque poveretti nello stabilimento.

Questo era loro toccato. Partiti con la peata da Mestre i cinque disgraziati giunti all'altezza della metà del ponte della ferrovia erano stati sorpresi dalla bufera e spinti irresistibilmente nella barena. E là avevano dovuto passare la orribile notte, tra il vento freddissimo e sotto la pioggia dirotta!

Quando giunse il soccorso dello stabilimento Vogel, quella povera gente era sfinita per il freddo e la fame.

Ricoverati nello stabilimento, ebbero generoso aiuto: furono fatti asciugare, ristorati con liquori e cibi. E verso le 5 lo stabilimento telefonava al Municipio che avrebbe rimandati tutti i cinque con la propria lancia a Venezia.

Altri incidenti

Ieri mattina, alle sei proveniente da Rostow, si dirigeva a Venezia il brigantino goletta ellenico, *Sofia*, comandato dal capitano Gerojani e carico di 3500 tonnellate di avena all'ordine, raccomandato alla ditta Fazio.

Quando fu sotto il semaforo del Lido investì. Avvertita la ditta furono mandati sul luogo i rimorchiatori *Spiro* e *Giovanna*, ma fino a ieri sera alle quattro non era stato liberato. Perciò oggi se non si libererà coll'alta marea, si dovranno mandare barche per alleggerirlo del carico.

***

Ieri mattina il vaporetto della S. V. L. che fa il servizio Venezia-Mestre e viceversa nel ritorno da Mestre mentre si avviava al pontone di S. Giobbe, venne investito da un colpo di vento, e la forte corrente lo mandò ad urtare un sandolo del noleggiatore Francesco D'Este, legato insieme ad altri alla riva della Fondamenta.

Il sandolo rimase sconquassato ed altri tre danneggiati. Era al timone del vaporetto certo Fontanelli, uno dei più vecchi e bravi timonieri della S. V. L. Il Fontanelli offrì al D'Este un indennizzo di 40 lire malgrado non abbia colpa dell'accaduto perchè fu forza maggiore; ma il D'Este ha rifiutato.

E vedremo come l'andrà a finire.

La ciurma dell'incrociatore americano
L'impressione dei fattacci all'Ambasciata

Neppure ieri venne permesso alla ciurma del *Chicago* di scendere da bordo; solo scese qualche pattuglia per andare alla ricerca di taluni compagni che fin da sabato manca all'appello, essendo passato ininterrottamente da una sbornia all'altra.

Uno di questi campioni li abbiamo avuto in casa. Ieri notte alle due e mezzo, infatti mentre il nostro giornale andava in macchina, un caporale marinaio della *Chicago*, entrò nell'atrio del nostro ufficio, e sdraiatosi su d'una panca, essendo ubriaco fradicio si addormentò di colpo.

Smaltita un po' la sbornia, alle sette si svegliò e se n'andò a braccetto di un rivenditore.

Si è detto da qualcuno che la nave sarebbe uscita ieri ad ancorarsi agli Alberoni, ma non è vero. Pare invece ch'essa abbia atteso l'esito del processo dei suoi quattro ufficiali e che parta oggi, visto e considerato che andrebbe un po' troppo per le lunghe l'attendere i mancanti!

***

Ci telegrafano da Roma 28 aprile sera:

All'ambasciata degli Stati Uniti a Roma fecero dolorosa impressione le notizie sugli incidenti provocati dagli ufficiali e marinai americani a Venezia. Si conferma che esaurito il processo di Venezia, gli imputati saranno sottoposti al verdetto della giustizia militare americana.

Una conferenza pubblica al Ridotto

Questa sera nella sala del Ridotto l'ingegner Mario Azari terrà una conferenza pubblica sul mezzo di disporre della forza elettrica ad 1/3 in media dei costi della forza a vapore ed a gaz e di fruire la luce elettrica a 1/6 dei prezzi attuali, e cioè senuna lampada ad incandescenza da 16 candele, a 50 centesimi al mese.

I nuovi procuratori

Ieri, presso la nostra Corte d'Appello, dinanzi alla Commissione Esaminatrice presieduta dal Consigliere cav. G. B. D'Osvaldo, i dottori in giurisprudenza signori: Bon Pietro di Este, Bonato Pietro Eugenio di Padova, Fontana Carlo di Schio, Frigimelica Francesco di Belluno, Linussa Eugenio di Udine, Negri Antonio di Venezia, Pertile Giacomo di Asiago, Sotti Gino di Padova hanno brillantemente superato gli esami di procuratore.

Le tabacchine e i capi-popolo

Riceviamo e pubblichiamo:

Anzitutto preghiamo codesto rispettabile giornale a trovar posto a questa nostra dichiarazione.

In data del 28 comparvero sull'*Adriatico* e sul *Gazzettino* due articoli dicenti che coloro che firmarono per aderire al Congresso di Bologna degli Operai dei Tabacchi lo fecero o per pressione dei superiori o per insipienza del loro operato.

Nel mentre facciamo le nostre meraviglie come la Presidenza della Sezione di Venezia possa a nome generale affermare cose che solo in particolare (e molto ristretto) può dire; siamo per dichiarare nel modo più solenne che tutti coloro che firmarono, lo fecero coscienti di ciò che facevano e lontani dalla più minima pressione e visto che questa mattina in gran numero continuarono le sottoscrizioni, siamo per dire che la grande maggioranza del personale della Manifattura Tabacchi di Venezia è propensa al sullodato Congresso nella fiducia che il Superiore Ministero ascolterà i nostri desideri quando questi vengano espressi nel modo più proprio e dovuto.

Unendo i più sentiti ringraziamenti ci sottosegnamo:

Vazzuler Amalia — Trinca Giuseppina — Righetti Maria — Vedorato Vittoria — Falconaro Gemma — Perut Angela — Borin Elisa — Lorenzoni Cosma — Tomasutti Elisa — Valentini Teresa — Odorico Anna — Pietrogiorgi Giuseppina — Cicci Maria — Tomat Amelia — Zamarchi Elvira — Ferracina Santa.

***

Si tratta d'una delle solite sopraffazioni dei capipopolo, i quali vogliono tener asserviti gli operai alle loro volontà ed ai loro interessi politici, e c'entra anche qui il solito avvocatino Pietriboni, presidente della Sez. di Venezia della lega fra operai della Manifattura Tabacchi. Visto che gran parte delle operaie non ne vuol sapere di essere soggetta a capipopolo di cui ha già ben capito i reconditi scopi, si è ricorsi ad una falsità (com'è dimostrato dalla lettera qui sopra pubblicata) per far credere il contrario. Anche stavolta lo smascheramento non è mancato.

LE GITE ESTIVE DELLA S. L. P. — Si avverte che le iscrizioni alle gite, escursioni e visite promosse dalla *Scuola Libera Popolare* si ricevono tutti i giorni presso l'Ateneo Veneto e tutte le sere dalle 8 alle 9 presso la sede della Scuola a S. M. del Giglio.

UNA RETE — L'altra notte, dal comando del 4. Reggimento del Genio, fu ricuperata una rete ferraglio lunga 35 metri che alcuni pescatori, ignorando che ciò era proibito (per ragioni di sicurezza dei materiali militari) vi avevano disteso.

La rete potrà essere ricuperata al comando della brigata stessa.

Buona usanza e beneficenze varie

Alla Colonia Alpina: La signora Eugenia Vio 40 lire per un letto da intestarsi al nome di *Luigi Vio*. — lire 10 per cadauna le signore Ines Boldrin ved. Manetti e Anna Rietti — L. 5 il signor Luigi Fasoli per un lieto avvenimento.

W. N. ROGERS chirurgo-dentista
di Londra, Calle Vallaresso, 1329 Venezia

Nota sibillina
SCIARADA

Primiero sei assiduo mio pensiero
Se non ti vedo il cor divien *secondo*
Fatti condur ti prego nell'*intiero*
Se vedermi tu vuoi giocondo.

***

Spiegazione della sciarada precedente:
Tempe sta

CRONACA DEI TEATRI

Convegno musicale

Nella sala dello Stabilimento del cav. Brocco ebbe luogo l'annuale convegno degli alunni della Scuola di pianoforti della signorina Estella Uziel. Vi assistette una vera folla d'invitati.

Il programma comprendeva composizioni di Mendelssohn, Diabelli, Burgmin, Gurlitt, Saint-Saëns, Chopin, Orefice, Striobbag, Schubert, Beethoven, eseguite abilmente da tutti i giovani pianisti.

Si distinsero il ragazzetto Cesare Corinaldi e le signorine Maria Costantini, applauditissima, Resina Gallina, Nanotti Pazienti del III corso, le sorelle Tommasi del IV., le sig. Clelia Lampronti e Clara Gumprich del V. Con slancio e fusione suonarono un difficile valse a sei mani le signorine Corinaldi, Costantini e Gallina.

Il saggio diede novella prova della diligenza e dell'abilità della brava maestra Estella Uziel, che può veramente dirsi lieta dei risultati della sua scuola.

ROSSINI. — Il giorno 8 maggio avremo al Teatro Rossini una rappresentazione straordinaria della drammatica compagnia francese del Teatro Gymnase di Parigi la quale rappresenterà la commedia in tre atti di Brieux *Les Avariés*.

Questa commedia, come è noto, venne proibita dalla censura Parigina e suscitò per questo fatto molto clamore. Ma non essendovi nella sostanza nulla d'immorale la commedia venne poi permessa in molte altre città ove fu rappresentata da questa medesima compagnia con grande successo. Alcune posizioni un po' azzardate e la scabrosità dell'argomento spiegano il veto della censura francese che fu oggetto di vivissime discussioni in tutto il mondo artistico.

Lo scopo che l'autore si propone è buono, ma la commedia ha tutte le crudezze di una visione in una sala anatomica.

Il pubblico è avvisato.

GOLDONI — Con *Madame Sans-Gêne* la Comp. Della Guardia dà questa sera l'ultima rappresentazione della breve e fortunata stagione.

Ieri sera numeroso pubblico assistette alla recita di *Zazà*, salutando con frequenti applausi la brava protagonista Clara Della Guardia. La rappresentazione era in suo onore. La seratante fu regalata di molti fiori.

***

Domani sera la celebre attrice giapponese Sada Jacco darà l'annunciata rappresentazione per la quale c'è un'aspettativa vivissima. I prezzi ottenuti dalla direzione del *Goldoni* sono quanto mai ragionevoli.

Non vi sono prenotazioni tanto il tempo è ristretto.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI ore 9 — *Madame Sans Gêne.*
MALIBRAN ore 8 1/2 — *Gabriella.*
LIDO — *Stab. concerto dalle 3 alle 6*

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del giorno 27 Aprile 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	54,87	56.96	
Termometro in centigr. al Nord	7,6	7,2	
» » Sud	7.7	7.3	
Umidità relativa	80	74	
Direzione del vento	ENE	ENE	
Stato dell' atmosfera	10	10	
Acqua caduta in mm.	6,80	0,60	
Temperatura mass. di ieri	19,8		
» min. di oggi	6,8		

Continua la bufera e di quando in quando una pioggierella diaccia, che sferza il viso. Pare di essere tornati a febbraio. Purtroppo abbiamo a registrare disgrazie. Vedi in cronaca.

Notizie simili ci vengono da tutte le parti della regione.

Da Udine ci scrivono che piove a rovescio e soffia una bora violenta che schianta alberi dal suolo: freddo intenso.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale di Venezia
Il processo degli ufficiali americani

Presidente: marchese di Santasiglia — P. M. Cozzarini — P. C. Feder e Villanova — Difesa Leopoldo Bizio.

E' continuato ieri il processo contro i quattro ufficiali e il soldato della nave degli S. U. d'America, arrestati in seguito ai disordini di venerdì notte.

La curiosità del pubblico è aumentata.

La parte riservata è tutta occupata da magistrati, avvocati, giornalisti. In quella libera al pubblico, la folla è pigiata, ed affollati son pure l'atrio e le scale. L'atrio a pianterreno è pur pieno di gente, contenuta da guardie di P. S., che attende l'uscita di qualcuno per poter rimpiazzarlo..... sul terzo ramo di scale.

Gli imputati sono, dopo due giorni di prigione, un po depressi. Si capisce che ora comprendono la loro posizione difficile, mentre, il primo giorno, credevano di cavarsela a buon mercato.

Pajono anche un po' impressionati dalla ostilissima attitudine del pubblico popolare e non popolare, rivelata a loro dall'interprete.

(*Seduta antimeridiana*)

I testimoni

Continua l'audizione dei testimoni.

Levis Pietro, capo vigile, riassume il fatto; vide in piazza, verso la mezzanotte, quattro individui, che si rincorrevano, rovesciando i tavoli e montando sulle sedie. Si avvicinò insieme ai vigili Baccovich, Damiani e Cortivo ed a due guardie di città per invitarli a desistere, ma non riuscì che a ricevere delle ingiurie; il 4.o attuale imputato, era il più accanito, tirava calci, e allora fu dichiarato in arresto; i compagni usarono violenza per liberarlo e nacque il tafferuglio. Il soldato solo non prese dapprima parte alla lotta. — Non potè vedere le bastonate date ai cittadini, perchè egli era alla testa quando si traducevano gli imputati al sestiere. Seppe poi che essi avevano pronunciate parole offensive all'indirizzo del Paese.

Cortivo Luigi, Damiani Michele, Baccovich Lorenzo, vigili, confermano, con pochissime varianti, la deposizione del loro capo Levis; e pressochè uniforme è anche la dichiarazione delle due guardie di città, che coi suddetti testi cooperarono all'arresto dei cinque imputati.

Mentre depone una delle guardie, Del Lago Vittorio, il tenente medico, secondo degli imputati, rivolge all'indirizzo del teste una frase ingiuriosa che viene rilevata da uno dei danneggiati, il Smurinich, e che quindi l'interprete è obbligato a tradurre fra le risa del numeroso pubblico.

Mondani Giorgio, furiere del 18., fu chiamato da un borghese, mentre ritornava in caserma, perchè desse man forte alle guardie per sedare la rissa avvenuta davanti al caffè Florian; conferma, come i testi precedenti, che il quarto era il più accanito, ma era in istato di grave ubbriachezza, mentre gli altri non erano che alticci. — In calle dei Fabbri, vide il secondo alzare il bastone, ma non ha saputo chi fu colpito; anch'egli si ebbe un pugno sullo stomaco, che gli ruppe l'orologio.

***

I tre testi a difesa, americani, tentano di scagionare i loro compagni, dicendo che non erano ubbriachi e che reagirono solo perchè provocati, senza però inveire contro le guardie.

(*Seduta pomeridiana*)

Le conclusioni della Parte Civile

Ha la parola l'avv. Villanova della P. C. il quale, dopo aver rifatta la narrazione della baraonda coll'appoggio delle risultanze testimoniali, conchiude per la responsabilità in solido degli accusati verso i danneggiati Casolo e Smurinich e domanda per ciascuno lire 3000 di rifusione oltre le spese di costituzione di parte civile, il sequestro, a parziale garanzia degli oggetti personali degli imputati, comminato l'arresto in caso di insolvenza; o, quanto meno, rinviata la liquidazione del danno in separata sede, con provvisionale di L. 1501.

Il Pubblico Ministero

Il sostituto procuratore del Re avv. Cozzarini molto limpidamente riassume i caratteri materiali e morali del fatto, che dice accertato e liquidato per le concordi testimonianze, e che stigmatizza nei suoi autori, i quali avrebbero dovuto sentire il decoro della divisa che portano e la dignità della loro condizione civile.

Nega che — meno uno, ma non in istato di completa irresponsabilità — fossero saturi di liquori così da non sapere quali azioni commettessero e sostiene la loro responsabilità nel reato di resistenza alla pubblica forza.

Quanto al reato di lesioni, se il P. M. per citazione direttissima ha rinviato con tale accusa tutti gli imputati davanti al Tribunale, il Cozzarini osserva che le risultanze processuali hanno permesso di designare con sicurezza l'autore di esse: il capitano di fanteria marina M.r Wynne.

L'avv. Cozzarini dice che se lietamente si accolgono nel nostro porto navi estere, le cui bandiere sventolanti accanto a quella italiana mostrano la fratellanza dei popoli, è obbligo negli ospiti mantenere quel contegno corretto che è segno di civiltà e che i marinai americani troppo spesso dimenticano. Crede che, a finirla con le provocazioni e le scenate troppe volte deplorate, la giustizia debba esemplarmente punire.

Chiede per tutti gli imputati sei mesi di reclusione e un mese e 10 giorni in più pel cap. Wynne, imputato delle lesioni.

Parla l'avv. Bizio

Data la parola alla difesa, sorge l'avv. comm. Leopoldo Bizio, il quale principia col rilevare che alle esagerazioni dell'ambiente montato contro gli americani — il cui patrocinio venne pregato di assumere dal Consolato degli Stati Uniti, ed accettò perchè ognuno ha diritto di difesa — risponde l'esagerazione nell'apprezzamento della gravità dei fatti e nelle conclusioni del P. M.

Si associa al concetto da lui espresso riguardo i doveri di ospitalita; ma ciò non toglie che si debba esaminare la questione con quella serenità e con quella calma che sono garanzia di giustizia.

Intanto, esaminando le testimonianze, la difesa viene a dimostrare che i giudicabili erano ubriachi. Sta bene che, per un senso di dignità, gli imputati abbiano negata tale circostanza; ma se il P. M. non crede a loro quando negano i fatti loro imputati, non v'è ragione perchè voglia credere loro scrupolosamente quando dicono essere stati in condizione normale, mentre quasi tutti i testimoni affermano il contrario e uno, anzi, venne designato *ubriaco a pezzi*, traduzione italianizzata della frase dialettale *a tochi*, cioè fradicio.

Crede poi con l'analisi minuta delle circostanze dei fatti, che questi siano stati molto esagerati dalla fantasia popolare eccitata. Cita, a proposito ed a prova di tale eccitazione, un biglietto postale anonimo ricevuto da lui ieri mattina, in cui lo si copriva d'ingiurie per aver accettato il patrocinio degli americani, e la si chiamava *rinnegato italiano!*. Quantunque non possa essere codesta che l'opera di un perfetto imbecille — « e lo sappia che così lo calcolo se si trova fra il pubblico », aggiunge l'avv. Bizio (*) — pure, ripete, è un sintomo.

Afferma poi essere impossibile — e cita a questo proposito le contraddizioni fra i testimoni — che in mezzo a quella baraonda si possa aver veduto se veramente in tutti gli imputati vi sia stata la resistenza ed in quale grado.

Ad ogni modo, non può in coscienza chiedere la assoluzione, ma chiede che il Tribunale non eserciti vendette e tratti gli imputati alla stregua di qualunque altro cttadino italiano per un fatto che ha minima importanza e accade ogni giorno.

Riguardo le domande della P. C. chiede siane rimandato l'esame in separata sede, mancando ogni elemento di giudizio, e dando 10 lire di provvisionale.

Chiede poi — confortando la sua domanda con citazioni giuridiche, che agli imputati venga, sotto cauzione, conceduta la libertà provvisoria.

L'udienza viene sospesa per alcuni minuti. Intanto si dà aria alla sala dove il tanfo è divenuto insopportabile.

L'avv. Feder

L'avv. Feder premette che conterrà la sua arringa nei limiti strettamente assegnati alla P. C., dimostrando quanto sia legittima la richiesta dei suoi rappresentanti di aversi rifuso il danno patito. E tanto più doverosa codesta rifusione da assegnarsi dal magistrato, in quanto che, disse l'avv. Feder, il fuochista Smurrinich ed il signor Casolo si ebbero le legnate degli ufficiali americani nel mentre compivano il loro dovere di cittadini di dar man forte agli agenti che gliene avevan fatta richiesta.

Il rappresentante la P. C. esamina il fatto della sera del 25 corr. ed osserva che non per esso, semplicemente, si sollevò l'indignazione in tutta la cittadinanza contro chi dimenticava il proprio dovere di persone civili, in un paese civile che l'ospitava con tanta cordialità. Fu il contegno degli ufficiali americani, con accordo unanime e con parole vibrate censurato dalla stampa veneziana, — perfino, dice sarcasticamente, dalla *Gazzetta di Venezia*, nota per continenza di linguaggio — rievocò i tristi ricordi dei maltrattamenti subiti da nostri connazionali nelle libere Americhe. E qui l'avv. Feder ebbe parola vivace e convinta che provocò nell'aula una calda approvazione, tosto energicamente repressa dal presidente.

Continuando, l'avv. Feder affermò che nulla concorre sia in fatto che in diritto a vantaggio dei cinque giudicabili, dei quali tutti domanda la condanna in solido nei riguardi della provvisionale e dei danni da liquidarsi in separata sede.

Breve replica

Replicò brevissimamente l'avv. Bizio dimostrando come a suo avviso non regga la tesi sostenuta dalla P. C. nella richiesta della dichiarazione di responsabilità civile solidamente per tutti gli imputati. Citò in proposito le disposizioni di legge che si oppongono a quella conclusione della P. C., dichiarandone anco una volta esagerata la domanda per la rifusione del danno.

La condanna

Il Tribunale, alle sei e mezza, fra l'attenzione intensa del pubblico sempre numerosissimo, pronuncia il dispositivo della sentenza, con la quale sono condannati:

I tenenti della marina americana Frank Wynore, Deddigs Sehon, James Chatam Krees e il soldato Longby a TRE MESI DI RECLUSIONE, per violenze contro pubblici ufficiali;

— il capitano di fanteria marina americana per violenze contro pubblici ufficiali e lesioni a QUATTRO MESI E DIECI GIORNI di reclusione;

— in solido al pagamento di lire 300 di provvisionale al signor Casolo e lire 200 al sig. Smurinich, rimessa la liquidazione dei danni in separata sede, ed al pagamento pure di lire 200 per costituzione di Parte Civile.

Il Tribunale respinge la domanda della difesa di accordare la liberta provvisoria ai condannati.

(*) Ci associamo all'apprezzamento dell'avv. Bizio per ragioni generali ed anche particolari, perchè l'anonimo scrisse il biglietto ingiurioso firmando: *Santalena*.

Un primo processo contro i richiamati

Mandano da Alessandria, 26:

Le proteste che nel decorso mese serpeggiarono per tutta Italia nel seno dei richiamati hanno avuto ieri una eco nell'aula del tribunale militare di Alessandria. Imputati erano Nicoletti Emilio di Cento (Ferrara) soldato, Bastita Giovanni di Garbagna (Tortona) caporale, Pagella Andrea di Rivanazzano (Voghera) caporale tutti del 12. reggimento fanteria di stanza a Tortona imputati di aver concorso nel reato di ammutinamento perchè con una quarantina d'altri compagni la sera del 27 scorso marzo, avevano emesso sulla piazza del quartiere le grida: « vogliamo il congedo, vogliamo ritornare a casa ».

Abilissima fu la difesa del tenente Piazzoli, ma il tribunale condannava Nicoletti Emilio a 9 mesi di carcere militare, il caporale Bastita a mesi 14 di reclusione militare ed il caporale Pagella ad un anno di carcere militare; questi ultimi rimossi dal grado.

Presidente: Sala cav. Giuseppe, colonnello; P. M., del Bava; segretario, avv. Ippolito Ceschini. memorare il doloroso avvenimento.

Il processo Musolino

L' "accordo completo" fra avvocati

Ci telegrafano da Lucca 28 aprile sera:

Musolino espresse la speranza all'avv. Ruffo che le donne italiane chiedano la sua grazia alla Regina.

Ieri l'avv. Ruffo ricevette una cartolina firmata da 50 signorine, le quali assicurano che è aperta una sottoscrizione appunto per chiedere la grazia.

Durante le esperienze somatologiche, il Patrizi fece uso di un coltello; Musolino glielo prese, ma il Patrizi glielo tolse, onde Musolino disse: Potevate lasciarmelo. Per ora non mi suiciderò.

Appena aperta l'udienza, il presidente domanda alla difesa: « Quali testimoni debbonsi licenziare? »

Avv. *Ruffo* della difesa di Musolino: « Faccia come crede, presidente. »

Avv. *Costa* pure della difesa di Musolino: « Mi oppongo a qualsiasi licenziamento. »

Presidente: « Sono dolente di questo contraddizioni. »

Avv. Costa tenta spiegarsi.

Presidente: « La prego di non rinnovare le scene passate. »

Costa insiste e il presidente gli toglie la parola.

Costa, eccitato: « Ella, presidente, quando altri qui nell'aula mi offese non tolse la parola. »

Presidente: « Non intesi nulla. »

Avv. Ruffo chiede che si richiami il signor Romeo, sindaco di Sant'Alessio e il Romeo capita.

Ruffo chiede al Romeo: « E' vero che Musolino, quando fu arrestato, fu bastonato mentre la guardia Chirico diceva: *Legate bene questo porco!* »

Romeo: « No, in mia presenza anzi il Chirico dette un po' di vino a Musolino. »

Ruffo: « E' vero che giovedì, presenti altre persone, diceste a Musolino: *Foste bastonato?* »

Romeo: « No. »

Ruffo chiede l'incriminazione del teste, ma il P. M. si oppone e la Corte respinge la domanda.

Cominciasi il decimo processo; escutesi il padre del carabiniere Ritrovato. Ebbe notizia che il figlio fu ucciso da Musolino e da Perpiglia. Nega che il figlio tirasse a Musolino.

La madre del Ritrovato narra commossa che il figlio era il sostegno della famiglia, ed esclama piangendo: « Egli era buono ed onesto e lo hanno ammazzato! »

Il brigadiere Caroggio narra che sapendosi che Musolino era vicino ad Africo, si disposero alcune squadriglie per prenderlo a viva forza. Egli, il teste, ebbe in quella circostanza per confidente certo Antonio Princi, amico di Musolino, a cui il delegato Venzel dette una dose di oppio che il Princi somministrò a Musolino. Di notte andarono a vedere se Musolino dormiva e il Princi disse di no; allora disposero un accerchiamento; i carabinieri si appostarono e alle 4 si sentirono dei passi e la guardia gridò: *Chi va là?* Rispose un colpo di fucile seguito da altri. Parve che Musolino cadesse e trovarono infatti macchie di sangue. Musolino però era fuggito e la notte oscura aveva impedito di inseguirlo. La mattina dopo sapemmo che Musolino incontrato il carabiniere Volo, l'aveva ucciso. Il Princi disse che con Musolino era la Perpiglia. Musolino, dice il teste, aveva dato al Princi un manoscritto nel quale confessavasi colpevole del mancato omicidio, per cui la Corte di Reggio lo aveva condannato. Il brigante però riteneva i testi Crea e Zoccali falsi.

La pace tra gli avvocati

Musolino è colpevole anche del primo delitto

Nell'intervallo tutti gli avvocati visitarono Musolino il quale li pregò di intervenire nell'aula. Al riaprirsi dell'udienza il banco della difesa è infatti completo; il dissidio è composto.

Viene escusso il delegato Venzel. Ebbe la missione di arrestare il Musolino; egli capì che era difficile arrestarlo in causa dei favoreggiatori onde si affidò al Princi che nutriva odio contro Musolino perchè riteneva che il brigante avesse abusato di certa Caterina, sua amante. Il Venzel alimentò il sospetto del Princi facendo brillare agli occhi del Princi la taglia. Vi erano nel paese di Musolino molte associazioni a delinquere, delle quali Musolino era presidente onorario; e i soci difendevano il loro presidente, e come! Il Princi si mise alla caccia e dopo qualche tempo il Venzel ricevette un dispaccio nel quale il Princi diceva: *State pronti*. Il delegato dispose quanto occorreva e tutti partirono e trovarono il Princi il quale disse che sperava di prendere Musolino addormentandolo coll'oppio. Il delegato e la forza andarono nella grotta di Migicia. Il Venzel la descrive e spiega gli appostamenti disposti per la cattura. Egli mandò il Princi a vedere se Musolino dormiva e sentì un bisbiglio, e poi vide uscire tre persone armate. Il brigadiere disse: *Scappano*. — *No*, disse il teste, *vanno in bocca al lupo*. Dopo i primi colpi uno disse: *Non tirate; è caduto*. Tutti andarono a vedere, ma nulla trovarono fuorchè alcune goccie di sangue e vari oggetti.

Il Venzel narra altri fatti riguardanti certo Penna, che l'Ippolita Musolino denunciava al fratello come spia. Il teste parla accortamente, sempre pronto a rispondere alle interruzioni. Racconta che il manoscritto di Musolino trovato nella grotta era diviso in tre parti: una era scritta dal Princi, l'altra dalla Perpiglia e la terza da Musolino. Il teste volle leggerlo e si meravigliò che il bandito si confessasse colpevole del primo reato, di quel reato di cui allora e adesso il bandito si dichiara innocente, di quel reato che avrebbe costituito il movente per trarre le atroci vendette che hanno fatto rabbrividire.

Grave incidente

L'avv. Rivera fa molte contestazioni, a cui il Venzel risponde tranquillamente. Rivera protesta che Venzel abbia lasciate al Princi le memorie di Musolino ove trovavasi la confessione della colpevolezza del primo reato. E grida: « Così oggi venite ad affermarci una cosa non provata! Musolino nega ciò che voi affermate con giuramento. »

Il presidente lo interrompe e il Rivera continua a urlare: « Noi protestiamo. » Poi, rivolto al Venzel, dice: « Non possiamo credervi. » *Venzel*: « Ho le prove di quanto dissi. »

Rivera: « Dovevate portarle. »

Venzel: « Dissi la verità. »

Rivera, eccitato: « Non vi credo. »

Presidente: « Non offenda i testi. »

Venzel alzandosi: «Ella, avvocato Rivera, lo dice sotto la toga. Si guardi bene dal dirlo altrimenti. »

Rivera: « Non so neanche chi Ella sia! »

Il pubblico rumoreggia e il presidente toglie la seduta. (*Di bene in meglio, questo signor Presidente! Ma non è neppur capace di fare rispettare i testi, specialmente se questi sono pubblici funzionarii? Ma che presidente è? Ma dov'è la dignità, dov'è l'autorità del grado che riveste!*)

CRONACA VENETA

La "Gazzetta" a Padova

Un plotone di Cavalleria a Masi

MONTAGNANA — Ci scrivono 28 aprile:

Questa mattina per tempissimo partì un plotone di cavalleria destinato a Masi, dove perdurano i torbidi causa la mancata conciliazione per le tariffe fra proprietari e campagnuoli che non intendono di rinunciare all'intervento delle leghe in tale accomodamento. Fin'ora però nulla che faccia temere.

Cronaca trevigiana

CASTELFRANCO — Ci scrivono 28:

Ribellione d'un caporale — Venne testè tradotto a Venezia per essere giudicato dal tribunale militare un caporale addetto alla stazione di monta. — L'altra sera egli era ubriaco in una bettola vicina alla caserma di Cavalleria e altercava coi padroni. Datosi a passare il tenente Bolla ordinò ad alcuni soldati di tradurre in caserma l'ubriaco. Il quale però oppose accanita resistenza e giunto, davanti al tenente Bolla lo investì e lo colpì con un pugno al viso.

Cronaca veronese

Una società fra viticultori

Ci scrivono da Verona 28:

Oggi in una sala del Palazzo Gran Guardia riunironsi circa duecento viticultori sotto la presidenza del marchese Carlotti. Erano presenti il deputato Pozzi Presidente della associazione dell'alto agro.

Dopo una discussione fu approvata la costituzione di una Società fra i viticultori e la istituzione di una Borsa vinicola allo scopo di difendere gli interessi dei viticultori.

Provincia di Venezia

Il Consorzio di bonifica di Cavazuccherina

Ci scrivono da S. Donà di Piave 28:

Come vi preannunciai nella mia lettera del 14 corr. oggi nella sala dell'ufficio dei Consorzi riuniti si è raccolto il Consiglio dei delegati del Consorzio di bonifica di Cavazuccherina. Presiedeva il consigliere anziano il cav. Luigi Busetto e fungeva da segret. il più giovane fra i consiglieri dott. Luigi Bianchi. Fu costituita la Deputazione amministrativa, e furono eletti a farne parte i signori Allegri cav. uff. dott. Marco, Bianchi dott. Luigi e Gradenigo co. Pietro fu Federico, per il I. Bacino, Degli Azzoni Avogadro co. cav. ing. Azzo e Ziravello Vittorio, per il II. Bacino.

Il Consiglio approvò quindi i progetti tecnici compilati dall'ing. dott. Edoardo Magello, i piani per l'esecuzione dei lavori ed i piani finanziari per le operazioni di credito da stipularsi allo scopo di far fronte alla spesa, anticipando i fondi relativi.

Fu emesso un voto di plauso e di ringraziamento alla benemerita Cassa di Risparmio di Venezia, che con liberale correntezza aderì alla domanda di mutuo fattale dalla rappresentanza consorziale. Ora non manca che di ottenere la concessione ed è da sperarsi che le autorità governative assecondino la iniziativa privata.

CHIOGGIA — Ci scrivono 28 aprile:

Un cavallo imbizzarrito feritore. — Sulle 8 di ieri sera un cavallo s'imbizzarrì, tolse la mano al guidatore, spezzò le stanghe della carrozza e si precipitò correndo nella zona nuova del nostro Corso. Nella sua corsa sbrigliata, investì certa Marietta Camuffo che cadde a terra, fratturandosi il femore destro, e una giovinetta che ebbe slogato un piede.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Udine 28:

Dopo lunga malattia è mancato ai vivi il conte Sebastiano D'Adda, Ispettore Forestale di questa provincia. Stamane gli si tributarono solenni onoranze funebri coll'intervento dell'Ispezione forestale del consigliere delegato cav. Vitalba ed altri funzionari della Prefettura, amici ecc. A Porta Pascolle porsero l'estremo vale al defunto il sotto Ispettore forestale signor Morocutti per i colleghi e il cav. Vitalba a nome del Governo. — Sentite condoglianze alla famiglia.

***

Ci telegrafano da Roma 28 aprile:

Stamane, appena entrato in ufficio, morì colpito da apoplessia il signor Angelo Proserpio, noto direttore delle affissioni dell'impresa pubblicità.

ULTIMA ORA

Un procuratore del Re derubato

Ci telegrafano da Bologna 28 sera:

L'appartamento del Procuratore del Re presso questo Tribunale, avv. Liperi-Pais, è stato visitato nella di lui assenza dai ladri i quali vi si sono introdotti mediante chiave falsa.

Essi hanno aperto tutti i mobili e si sono impossessati di circa mille lire. L'abitazione del Liperi-Pais è situata nella centrale via Barberia, e perciò l'audacia dei ladri è stata tanto più grande.

Lo sciopero dei muratori nel Bolognese

Ci telegrafano da Bologna 28 sera:

Oggi gli scioperanti in numerosa adunanza decisero di resistere ancora e cioè fino a che i capi mastri non abbiano dimostrato l'intendimento di aumentare.

Fu eseguito l'arresto di un muratore che dissuadeva altri dal lavorare.

I risultati definitivi delle elezioni in Francia

Parigi 28 ore 9 pom. — Ecco i risultati completi delle elezioni: eletti 47 conservatori, 62 nazionalisti, 81 repubblicani antiministeriali, 81 repubblicani ministeriali, 88 radidali, 49 radicali socialisti, 24 socialisti, ; vi sono 177 ballottaggi.

I repubblicani perdono 13 seggi e ne guadagnano 13, i radicali socialisti ne perdono 13 e ne guadagnano 12, i socialisti ne perdono 4 e ne guadagnano due, i radicali socialisti ne perdono 5 e ne guadagnano 5, i repubblicani antiministeriali ne perdono 23 e ne guadagnano 19, i nazionalisti ne perdono 7 ne guadagnano 14, i conservatori ne perdono 3 e ne guadagnano 3.

Secondo la statistica del ministero dell'interno, sono eletti 246 ministeriali e 166 antiministeriali. Nei ballottaggi prevarrebbero i ministeriali.

Secondo notizie del *Piccolo*, il ministro socialista Millerand sarebbe caduto di fronte a Pechin.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 26 — Per Soulina pirosc. ell. Bellio cap. Codinas vuoto — Per Liverpool pir. ingl. Cypria cap. Barlow con merci — Per Braila pir. ital Serbia cap Giuliano con merci — Per Trieste pir. austr. Moreno cap. Klausberger vuoto — Per Trieste pir. austr. Thetis cap. Signorelli con merci — Per Sfax brig. ital. Olga cap. Vianello con legname.

Arrivi del 26 — Da Cotrone sch. ital. Gerolama cap Scarpa con zolfo all'ordine — Per Bari pir. ital. Epiro cap. Diana con merci di G. Pantaleo.

Arrivi del 27 — Da Fiume pir austr. H. Sandor cap. Cosulich con merci all'ordine — Da Trieste pir. austr. Selene cap. Mondis con merci del Lloyd Austr.

Stato Civile

Bollettino dei giorni 27 e 28 aprile:

Nascite — Maschi 12 — Femmine 6 — Nati-morti 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 21.

Matrimoni Arusso Ulrico, ufficiale di Posta con Colonna Eudossia, civile, celibi — Zago Angelo, decoratore con Scarpa Maria, casalinga, celibi — Zampedri Ferdinando, scaricatore marittimo con Panisson Luigia, casalinga, celibi — Basso Giuseppe, falegname con Penso Elisabetta, casalinga, celibi — Malvezzi Carupiggi Marchese Carlo, celibe con Paccagnella Giulia, nubile, possidenti — Passan Giuseppe, facchino, celibe con Zorzetti Maddalena, casalinga vedova — Bonin Pietro, agente di negozio con Paesan Emina ch Emma, operaia al Cotonificio, celibi — Caldana Aristide industriale con Di Catinella Emma, civile, celibi.

Decessi — Benvenuti Adriana d'anni 37, nubile, casalinga, di Venezia — Caspi Grandis Maria d'anni 82, coniugata, ricoverata, di Venezia — Poli Sartori Luigia d'anni 61, coniugata, pensionata tabacchi, di Venezia — Segata Giovanni, d'anni 38, celibe, fabbro, di Venezia — Somma Vincenzo d'anni 76 coniugato, ft. pensionato Venezia — Pozzi Comm. Paolo d'anni 70, vedovo, Conservatore ipoteche, di Saluzzo — Folin Vincenzo d'anni 67, coniugato, industriale, di Venezia — Stremberg Federico, d'anni 37, marinaio, di Augfords.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune — 3 bambini al disotto degli anni cinque decessi 2 a Mestre, l'altro a Zellarino.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 aprile a L. 102,24

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 28 aprile al 3 maggio 1902 è fissato in L. 102.30.

Listini Borse

Venezia 28 Aprile

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1902	103 20	— —
Consolidato ital. 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	110 25
Azioni Banca Comm. Italiana	660 —	— —
» » Veneta	306 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	192 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	32 —	32 25
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100	119 —	— —
Az. Acciaier e Terni val. nom. L. 500	1575 —	— —
» Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	106 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 5 0/0	503 —	— —
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0/0	480 —	— —

Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 Cartelle dell'Istituto Italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0, Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 1 1/2 0/0 valore nom. L. 500 Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1 1/2 0/0 va ore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50. Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da 500.— a 500.—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda	— —		— —	— —	3 1/2
Germania	123 70	123 77 1/2	— —	— —	4 —
Francia	102 20	102 27 1/2	— —	— —	3 —
Belgio	102 05	102 20	— —	— —	3 —
Londra	25 75	25 77	25 33	25 37	3 1/2
Svizzera	101 70	101 80	— —	— —	3 1/2
Austria C.	107 10	107 25	— —	— —	4 —
Banconote	107 10	107 25	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di *San Marco* da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 28	
Rend. italiana 5 0/0	103 17 1/2
» 5 0/0 spezzata	— —
» 3 0/0	68 43
» 4 1/2 0/0	110 45
» Banca d'Italia	901 —
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuovo)	132 —
» Banca commerc.	671 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	660 50
» Ferrov. Sicule	666 —
Obb. ferr. Sarde 1879	334 50
» Vitt. Em.	364 —
» Med. Ad. Sic. abed	340 50
Med. Cam Franc.	102 27 1/2
» » Svizzera	101 82 1/2
» » Londra	25 77
» » Germania	123 75

Milano 28	
Rend. ital. cont	103 22 1/2
Rendita fine	103 45
Rendita 4 1/2	110 12 1/2
Rendita 3 0/0	68 50
Banca d'Italia	900 —
Banca comm	672 50
Credito Italiano	493 50
Ferrov. Merid.	656 50
Ferrov. Mediter.	456 50
Navig. Generale	4?1 —
Raffineria zuccheri	340 50
Edison	467 50
Terni	1577 —
Banca Generale	33 —
Lanificio Rossi	1436 —
Cotonificio Cantoni	512 —
» Costruzioni Ven	79 50
Obbl. Merid.	334 5
» nuove 3 0/0	338 —
Fond. Banca It. 4 0/0	608 —
Austria	10? 10
Francia a vista	102 25
Londra a vista	25 76 1/2
Berlino a vista	123 77 1/2
Svizzera	101 80
Cotonif. veneziano	193 —

Genova 28	
Rendita ital. 5 0/0	102 28 3/4
» » 4 1/2 0/0	110 10
Az. Banca Italia	899 —
Banca Commerc.	671 —
Credito Italiano	493 —
Ferrov. Merid.	652 —
» Medit.	455 —
Navig. Generale	424 —
Raffineria Zuccheri	338 —
Cambio vista sc. Fr.	102 21 1/4
» » Londra	25 74
» » Germania	123 70
» » Svizzera	— —

Firenze 28	
Rend. ital. 5 0/0	103 25
» 4 1/2 0/0	110 1/4
Londra 3 mesi	25 56
Francia a vista	102 27 1/4
Berlino a vista	123 80
Meridionali	— —
Mediterranee	— —
Banca d'Italia	— —

Berlino 28	
Camb. su Londra 3 mesi	— —
» su Parigi 8 giorni	— —
» su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	211 25
Rendita it. contanti	101 25
» fine	101 10
Cons. prussiano 3 1/2	101 75
Rendita turca 1 0/0	25 80
Obbl. ferr. It 3 0/0	66 80
Id. meridionali	66 30
Id. di Roma	— —
Az. mer. (a term.)	127 —
Id. medit. (a term.)	87 —
Sig. Banca russi cont.	216 —

Parigi chiusure	26	28
R. fr. 3 0/0 ant.	100 65	— —
» 3 0/0 perp.	102 92	100 77
» 3 1/2 0/0	100 35	102 50
Rend. it. 5 0/0	101 15	101 22
Ca. L vis.	25 17 1/2	25 18
Cons. 2 3/4	94 11/16	94 5/8
Obbl. lomb.	— —	320 —
Camb. su Italia	2 1/4	2 1/4
R. turc. (serie D)	25 90	25 87
Banca Parigi	1019 —	1019 —
Tunis nuove	494 —	493 —
Egiz. 4 0/0 (R)	110 90	110 90
R. ung. 4 0/0	103 —	103 —
» sop. est. 4 0/0	78 92	78 92
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	563 —	565 —
Arg. fine	87 50	87 50
Credito fond.	733	732 —
Azioni Suez	3975 —	3930 —
Lotti turchi	113 —	112 50
Fer. mer. ter.	— —	645 —
Russo 1891	— —	— —
Porto 3 0/0	28 80	28 77
Banca francese	— —	— —

Vienna 28	
Credito austriaco	672 75
Lombardo	59 —
Banca Anglo-austriaca	271 50
Austriache	683 25
Banca Austro-ungarica	1597 —
Napoleoni d'oro	19 06
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 30
Cambio su Londra	240 15
Lire italiane carta	93 25
Rendita austriaca argento	101 45
Rendita austriaca carta	101 60
Union bank	548 —
Rendita austriaca oro	120 45
Rendita ungherese	97 65
Banca paesi aust.	425 —

Londra 28	
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	94 5/8
Rend. italiana 5 0/0	99 3/4
» sp. st. nuova	78 1/4
» turca nuova	23 3/8
Egiziano nuovo	108 1/4
Obbligazioni ottom. (1871)	— —
Argento fino	23 13/16

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

OLII — Napoli 28 — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 70,68 — pel 10 marzo L. —,— — maggio 1902 L. 70,75 — Agosto 71,55 — ottobre 72,13 — futuro marzo 1903 L. 74,—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 68,84 — pel 10 agosto 1901 L. —,— — pel 10 ottobre L. —,— — maggio 1902 L. 68,84 — agosto 69,10. ottobre 69,63 — futuro marzo 1903 L. 71,08.

CAFFE'

Rio Janeiro, 27 — Entrate della settimana sacchi 61000 — Deposito tot. sacchi 614000 — Spedizioni per Stati Uniti sacchi 48000 - id. per Amburgo 4000 — id. per Trieste sacchi —— — id. resto Europa sacchi 3000 — Caffè Rio ordinary firts, Reis 52,25 — Cambio su Londra Pence 12 1132 — Mercato calmo.

Santos, 27 — Entrate della settimana sacchi 119000 — Deposito totale sacchi 1065000 — Spedizioni per Stati Uniti sacchi 11000 — id. per Amburgo sacchi 41000 — id. per Trieste sacchi —— — id per resto Europa sacchi 58000 — Vendite della settimana sacchi 8000 — Caffè bon ordinaire Scdil. 52,— Mercato debole.

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 28 — Farine 12 marche — mercato calmo — pel corr. tra. 27,— — Pross. 27,— — Luglio Agosto 27,10 — 4 mesi ultimi 26 30.

Spiriti — mercato fermo pel corr. 26,75 — Prossimo 27,— — Luglio-Agosto 27,50 — 4 mesi ultimi 28,50.

Zuccheri Al Deposito — Mercato fermo — rosso — Disponibile 17,25 — Zucchero raffinato 95,75

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fermo — Disponib. 21 25 Pel corr. 21,25 — Luglio-Agosto 21 62 — 4 mesi da Ottobre 22 37.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 22 25 — Prossimo 22,25 — Luglio-Agosto 22,— — 4 mesi ultimi 20,40

Anversa 28 — Frumenti — Mercato sost.

Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi in rialzo — Pel corrente 18 — — Per Luglio 18 1/8

Magdeburgo 28 — Zucchero barbab. 6,— merc. sost.

Marsiglia 28 Frumento Mercato calmo prezzi invariati Arrivi della giornata q.li 43725 — Vendite della giornata q.li 3000 Vendita consegnare q.li 2500

Duro Tunisi, Bona o Philippeville 19,— consegna a 3 mesi da agosto.

ATTI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Il Tribunale C. e C. di Venezia con sentenza 26 corr., ha dichiarato il fallimento alla Ditta Dalla Zuanna Gio: Batta di Milano, nodrumista in Venezia. Curatore provvisorio Eugenio D.r Florian. Giudice delegato Giovanni D.r Panizza. Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 13 maggio p. v. Termine alla presentazione dei titoli 24 detto. Chiusura verbale di verifica dei crediti 6 Giugno ore 10.

Comunicati a pagamento

Nell'ora ventesima del 27 aprile 1902, veniva improvvisamente rapito all'adorazione de' suoi figli

POZZI COMM. PAOLO

Emerito Intendente delle Finanze ed ora conservatore delle Ipoteche di Venezia.

Dedicò tutto sè stesso, sempre ai doveri dell'Ufficio suo e della sua famiglia.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di torcie.

I funerali seguiranno il giorno 29 corr., alle ore 10 ant., nella chiesa di S. Stefano.

ANTONIO SANTALENA, *Direttore*
ANDREA BARONI, *Gerente responsabile*

MALATTIE D'OCCHI
D.r G. Rota specialista (già aiuto Clinica Oculistica di Padova).
Esatta Correzione dei difetti della Vista secondo i più recenti metodi scientifici — Visite 3-4
S. MARCO, CALLE LARGA 380 I. P.

GRACILITA'.

Debolezza di stomaco. Avversione al cibo.

Pallidezza e depressione morale.

Abbiamo altre volte consigliato l'uso della Emulsione Scott nella alimentazione infantile appena si nota un decadimento fisico o morale. Nei piccoli esseri in formazione, basta il più lieve disordine gastrico per arrecare un malessere le cui conseguenze possono influire sopra tutta la vita. Ci è ben grato inserire qui sotto una relazione di cura che conferma nel modo più assoluto la nostra tesi:

S. Giacomo dall'Orio, 1531, *Venezia 2 maggio* 1901.

Consigliato da amici, somministrai l'Emulsione Scott al mio bambino di costituzione gracilissima, che da molto tempo soffriva di una eccessiva debolezza di stomaco e per di più rifiutava il cibo.

Fin dal principio della cura mi accorsi dei vantaggi che avrei ottenuti, poichè crebbero l'appetito e la forza, migliorò il colorito e si fece più vivace il carattere troppo depresso.



MANLIO ANCILLOTTO - VENEZIA

I risultati definitivi corrisposero pienamente; in un periodo relativamente breve, ebbi la soddisfazione di vederlo guarito.

Sono quindi convinto della efficacia che la Emulsione Scott, esercita in generale sui bambini malaticci e nell'esternare tutta la mia riconoscenza per i risultati ottenuti, assicuro che non cesserò di raccomandarla.

ANTONIO ANCILLOTTO.

E' questo uno dei casi tipici nei quali la Emulsione Scott dimostra il suo valore terapeutico. Tutti i bambini che soffrono, non crescono, sono pallidi, emaciati, tristi o in qualsiasi modo malandati, sentono gli effetti della Emulsione Scott come una pianta sente quelli del sole di maggio. La loro natura atrofizzata dal male, risorge a nuova vita. Date la Emulsione Scott a tutti i bambini, li farete, sani, forti, allegri, felici. E sarete felici anche voi, padri e madri, che vi distillate il cervello per ben allevare le vostre creature. Il difficile compito vi sarà di molto alleggerito. Non accettate che la Emulsione Scott autentica, potete distinguerla dalla marca di fabbrica, pescatore con un grosso merluzzo sul dorso, attaccato alla fasciatura delle bottiglie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato « *Saggio* » si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina Vaglia da L. 1.50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Direz.: SCOTT e BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia, N. 12, Milano.

Deposito in tutte le Farmacie.

CLAUDIA
eccita l'appetito e facilita lo smaltimento dei cibi. *Trovasi nei depositi di acque minerali naturali: chiederla negli alberghi e trattorie.*

Le Origini di Venezia
del sen. *P. Manfrin*, interessante studio col quale è dimostrato fino alla evidenza che la Laguna Veneta non è demaniale.

MALATTIE degli OCCHI
PROF. G. OVIO
PADOVA — Via Ospitale Civile, n. 81
Consultazioni ore 10 1/2, 12 e 2,4
CASA DI CURA

BANCA VENETA
di Depositi e Conti Correnti
Società anonima - Cap. int. vers. L. 4,000,000
Sede in VENEZIA — Succursale in PADOVA
Concede in abbonamento Cassette Custodia destinate a contenere carte, valori ed oggetti.
Sede — Telefono 180
Cambio Valute « 348



C. BARERA
VENEZIA
STRUMENTI E ACCESSORI d'ogni genere
Catalogo gratis

Clinica dentaria
W. N. ROGERS chirurgo dentista di Londra assistito dal figlio MARCELLO medico-chirurgo-dentista dell'Università e « Ecole Dentaire » di Ginevra.
Specialità per denti e dentiere artificiali eseguite in tutti i sistemi con la massima precisione. Orificazioni e otturazioni d'ogni genere. Corone, Bridge-Work (lavori a ponte) ortopedia dentaria, cure speciali ecc. con prezzi notevolmente diminuiti.
S. Marco, calle Vallaresso, 1329.

Malattie d'ORECCHIO, GOLA e NASO
D. G. VITALBA specialista
Visite tutti i giorni 11-12 15-17
S. Angelo, Calle degli Avvocati, 3900

L'ARTE MODERNA NELLA CALZATURA
(Vedi avviso in quarta pagina)

PAOLO DE GARROS

Il segreto della mendicante

— Maurès! — esclamò il vecchio, lo conosco, sì, abbiamo assieme lavato, in altri tempi, sabbia aurifera... Eh! era un artista, uno sciocco, viveva quasi sempre lontano dalla popolazione dei minatori.

Poi giunse qui molto tempo dopo la mia venuta, quando la terra cominciava ad essere sfruttata. Pure siccome era abile ed economo, fece rapidamente fortuna.

Da molto l'ho perduto di vista... Ho saputo che aveva comprato, per una piccola casa, vasti terreni e che i suoi affari andavano piuttosto bene. Verso quell'epoca aveva preso moglie e ne ha avuto una figlia, che attualmente deve essere sui diciassette o diciotto anni, ed è bellissima, così mi hanno detto ultimamente.

Il giovane approvava con cenni del capo.

— Eh! eh! aggiunse sorridendo finalmente Walter, non vi compiango, mio caro, e mi spiego perchè l'amico vostro vi dirige con tanta confidenza al sig. Maurès.

Maurizio non amava gli scherzi. Dopo un silenzio riprese:

— Quindi voi conoscete il signor Maurès?

— E' un pezzo che non lo vedo, ma la sua proprietà non deve essere molto lontana dalla mia. D'altronde uno dei miei servitori, che conosce il paese meglio di ogni altro, vi farà da guida.

La conversazione finì lì. I due viaggiatori, stanchi, sonnecchiavano dolcemente all'ombra della *hacienda*.

— Via, disse ad un tratto Walter, tirando fuori il suo orologio, bisogna svegliarsi, non siamo che a metà strada.

Si rimisero a cavallo e ripresero il loro cammino.

Il sole, meno ardente, aveva cominciato a scendere dietro le nevose cime della Sierra Nevada.

Al cadere del giorno si riposarono un poco ad Hornitos, in spagnuolo *piccolo forno* luogo ben qualificato, poichè non si poteva immaginare una terra più bruciata, un piano più diseccato.

E molto tardi, a sera, anzi a metà della notte, giunsero in Luminy — così si chiamava la proprietà di Walter — posta ai piedi dei primi barbacani della Sierra.

Era una immensa masseria, le cui stalle, come la casa di abitazione, erano costruite in legno, secondo l'uso del paese.

Tutte quelle barracche, numerose, vaste e lontane le une dalle altre, formavano un agglomeramento considerevole che un'altra palizzata, formata di alberi, di tavole e di piuoli, proteggevano dalle bestie nocive e dalle escursioni dei ladri.

Tutto ciò, considerato alla luce vaga e fredda della luna, offriva un aspetto ripulsivo, poco adatto ad ispirare confidenza in Maurizio.

Ma l'interno era anche più strano e riservava altre sorprese al giovane.

All'appello del padrone, le pesanti porte stridettero sui loro gangheri ed un cerbero nero come l'ebano, mostrò la testa pelosa fra l'apertura.

Walter pronunciò alcune parole inintelligibili pel suo compagno, e, nello stesso tempo in cui i cavalieri passavano la soglia, due individui dal viso patibolare, e movimenti da banditi, col coltello e le rivoltelle alla cintola, si presentarono per condursi i cavalli ed il mulo.

L'abitazione era vicina. Walter fece al giovane un segno e passando pel primo:

— V'indico la via, disse, scusate! Penetrarono in una vasta sala da pranzo, ove la porta principale, coronata da una veranda, dava direttamente accesso.

La tavola vivamente rischiarata era imbandita con lusso alla moda francese e servita riccamente secondo gli ultimi metodi.

Siccome Maurizio esitava a sedersi, sembrando attendere altri convitati:

— No, siamo soli soli, riprese Walter.

E con un gesto da gran signore, invitò il suo ospite a prender posto.

Il pranzo era eccellente e, in verità, Barnissol, malgrado le idee bicornute che gli vagavano nel cervello non pensò che a farvi onore.

Dopo un istante, fra due bocconi, domandò:

— Sicchè siete solo?... Vivete solo qui tutto l'anno?

— Sì, fo, come si dice in Francia la vita dello scapolo e vedete che quantunque abbia i capelli bigi, non penso ancora a seppellirla.

— In tutti i casi, disse a sè stesso Maurizio, egli è un vecchio celibe, cioè un originale, un maniaco, forse un pazzo.

— Vi odo già gridare, continuò il vecchio: Quale atroce esistenza in mezzo a queste solitudini!... Sì, è vero, ed in alcuni momenti soffro terribilmente del mio isolamento. Allora mi vengono velleità di matrimonio; ma la riflessione mi riconduce presto al sentimento della realtà. Non sempre uno si aggiusta come vorrebbe la vita, signor Barnissol, e contro certe prove che la fatalità c'impone, sarebbe puerile rivoltarsi: si è vinti già da principio.

Un sospiro sottolineò la frase.

— Via, riprese dopo qualche minuto, a nulla giova il piangere, il passato è passato, non se ne parli più... Assaggia questo vino signor Barnissol. Oh! quanto sono contento quando posso bere con un compatriotta.

Maurizio alzò il suo bicchiere.

— All'oblio del passato, disse.

— Alla vostra riuscita, alla vostra felicità, rispose il vecchio.

— Grazie, ma poco spero...

— Chè! siete giovane, il mondo è vostro.

Chiacchierarono così per ore, saltando da una cosa all'altra, da una memoria della Francia ad un progetto d'avvenire.

Alle tre del mattino, il giovane cadeva dal sonno e dalla stanchezza. Il suo ospite ebbe pietà di lui e lo condusse alla sua camera, ove poco dopo si addormentò, cullato da sogni strani.

L'indomani, le sue sorprese continuarono con la visita della masseria.

Vi era tutto nel circuito di quella malinconica palizzata; esemplari di tutte le razze conosciute o sconosciute, Africani, Cinesi, Messicani, Giapponesi, Europei; poi campioni di tutti gli animali domestici o feroci della contrada, cani, pappagalli, cavalli, asini, muli, scimmie, sciacalli e financo serpenti: un vero serraglio, una succursale dell'arca di Noè, e tutti questi animali vivevano confusi e sembravano andar bene d'accordo.

— Sì, sì, rispondeva bonariamente Walter ad ogni viaggiatore, è un capriccio di amatore, di disoccupato: bisogna bene passare il tempo!... Ho riunito ciò lentamente, via via che giungeva la fortuna... E' stato aspro il principio, ho dovuto lavar molta sabbia d'oro prima di potermi stabilire qui nelle vesti di agricoltore.

Finalmente l'avversità, un giorno, sembrò cedere, gli affari presero ad andar meglio; ho potuto estendere le mie proprietà e lanciarmi nella cultura seria...

Allora ho arruolato, di qua e di là servitori di ogni nazionalità; sono contentissimo di questa prova. Ciò che non sanno fare gli uni, lo fanno gli altri con piacere e reciprocamente: si stabilisce un equilibrio molto utile al cammino generale della industria.

Ma, quanta pazienza prima di giunger lì! quanti sforzi! quante indecisioni!

— Avete tanto più merito nella riuscita.

— Bella cosa! Chi me ne darà compenso?

Seguì un silenzio, poi Walter proseguì.

— Riflettete, sig. Barnissol, che ho sessantacinque anni, che lavoro da quarant'anni, che sono qui, in Luminy, da trentacinque anni, e che ho... lasciato la Francia da quasi quarantadue anni.

Una domanda corse alle labbra di Maurizio: ma tacque, temendo essere indiscreto. Gli occhi loro si erano però incontrati ed il vecchio aveva indovinato.

— Amico mio, riprese, vi basti sapere che ovunque si trova buona gente.

Se mai sentirete parlare sul mio conto, rammentate bene questo... Via, aggiunse ridendo, andiamo a colazione.

(Continua)

RONCEGNO

(Trentino — stazione ferroviaria della Valsugana — 3 ore da Verona — 1 3/4 ore da Trento)

STAGIONE: 1. Maggio - 1. Ottobre — Pronto e gratuito invio di opuscoli illustrati ed informazioni dalla Direzione. — La cura dell'acqua da bibita ha luogo tutto l'anno. Le acque artificiali di Roncegno sono inefficaci.

Stabilimento Balneare con Hôtel 535 m. s. m.

Sorgente arsenicale ferruginosa. Indicazione: **Anemia, Malaria, Malattie muliebri, della pelle, nervose Clorosi — Cura ricostituente.** — Bagni minerali, di luce elettrica, a vapore, idroelettrico, apparecchi Zander, Idroterapia, Massaggio, Fanghi. — Magnifica posizione senza vento e polvere — Aria montanina asciutta — Temperatura costante 18° 22° — 60.000 mq. di proprio parco ombroso — Splendide passeggiate ed escursioni alpine — **Hôtel di primo ordine** — 200 stanze e saloni — Illuminazione elettrica — Concerti giornalieri — 2 Lawn-Tennis — Tutti gli sports estivi — Pensions (Maggio, Giugno, Settembre: Ribasso).

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll' **ANTILEPSI BATTISTA**

— RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI —

ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE, ecc.

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
Diretti dall'illustre Comm. Prof. LEONARDO BIANCHI

.... Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, che molto probabilmente sono di natura tossica, guariscono completamente con l'uso dell'Antilepsi.

« Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia coll'Antilepsi ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti notevoli, i quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori agli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.

« Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai bruti, ha dato sempre dei miglioramenti, che sino a questo momento in medicina non è stato possibile ottenere con altri farmaci.

« Tutto sommato, siamo ben lieti di poter rendere giustizia al Sig. Battista, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che per combattere l'epilessia è destinato ad avere seria fortuna nella pratica.

Contro il terribile male dell'epilessia, così diffusa ai giorni nostri, per tanti anni invano si è esercitata la mente dei più illustri Clinici, per trovarne il rimedio. Coi polibromuri introdotti da Brown-Séquard si fece un gran passo e le formole di Bechterew e Flechsig aggiungendo ad essi nuova efficacia ne formavano la base della cura. Ma pur troppo si è constatato dall'uso delle specialità messe fin oggi in commercio, che i risultati sono stati illusorii. — L'Antilepsi preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Ferè, e oramai riconosciuta da tutti i Scienziati, doveva essere il solo preparato razionale e scientifico per curare l'Epilessia; e fattala sperimentare lungamente e su vasta scala in varii Manicomii, Ospedali, ecc., prima di metterla in commercio, le nostre aspettative furono luminosamente riconfermate da risultati così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento. Per mancanza di spazio abbiamo riportate le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomii d'Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dai guariti i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni degli infermi.

R. MANICOMIO DI AVERSA
Diretto dall'Illustre Comm. Prof. GASPARE VIRGILIO
Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana

1.° che l'Antilepsi assorge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole autotossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione, può riuscire correttivo, anche definitivo, quando intervenga alle prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'Antilepsi, in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; scinde dapprima, e poi annulla i fatali attacchi in serie; e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'Antilepsi è un potente modificatore del carattere epilettico.

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è tollerata molto bene da tutti i malati.

SCHIROGENO BATTISTA il primo dei Ricostituenti

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **C. Battista** Direttore della Farmacia Inglese del Cervo, Napoli, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242

1 Bottiglia costa L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bottiglie per posta L. 16 anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino.

? "NOTHING" ?

Marca depositata

"NOTHING"

Concessionari esclusivi
PER L'ITALIA
FRANCO PREVOST e C.°
FIRENZE - Via della Fortezza, 7 - FIRENZE

IL NOTHING

disinfettante e deodorante liquido, rigorosarmente scientifico recentemente importato dall'estero ha per caratteristica di esser privo d' odore cioè, mentre arresta il processo di putrefazione delle sostanze con le quali è messo a contatto e ne lega i gas fetidi che se ne sviluppano non sostituisce a questi alcun odore a differenza della più parte dei disinfettanti fino ad ora adoperati.

Il **Nothing** fissa l'ammoniaca dando luogo ad una combinazione solubile nel terreno cioè dopo essere stato impiegato per arrestare le esalazioni ammoniacali nelle stalle può essere adoperato per concimare.

Il **Nothing** viene adoperato, diluito in acqua da 5 a 30 volte il suo peso, per lavare stalle, canili, bigattiere, pollai ecc., per disinfettare latrine, fogne, orinatoi, acquai, dejezioni di ogni sorta, e per fare delle vuotature assolutamente inodore. Specialmente nei casi di epidemie, malattie del bestiame, pollame, ecc., esso può rendere specialissimi servigi.

Splendidi attestati

Bottiglie piccole da 1/2 Cg capaci di fornire 10 a 15 Cg. di disinfettante L. 1.
Bottiglie grandi da 1 Cg. capaci di fornire 20 a 30 Cg. di disinfettante L. 1,60.
Damigiane da 6 Cg. L. 1,20 al Cg. imballaggio a parte franco Firenze.
Damigiane da 12 Cg in su L. 0,90 al Cg. imballaggio a parte franco Firenze.
Per commissioni oltre 50 Cg. franco in tutta Italia.

Per commissioni FRANCO PREVOST e C. Via della Fortezza 7 — Rappr. per il Veneto GIAVI e C. Ponte dei Dai 848.

Fitti

D'affittarsi 4 Magazzini con corte, pozzo e riva d'approdo siti Fondamenta S. Felice 3608. Rivolgersi Scolari Camillo, S. Geremia 122 A.

Fittasi I. Magazzino grandissimo. II. Magazzini grandi, rive grandi. III. Vari negozi ottimi anche per mezzà o per piccole industrie. IV. Appartamento ammob completo, ingresso speciale (p. famiglia seria S. Marina 6042.

Causa partenza affittasi appartamento bene ammobigliato, centrale, soleggiato. Scrivere a Z 1766 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Villa splendida vendesi sulla linea tranviaria Fusina-Padova. Esclusi anonimi intermediari. Scrivere F. D. fermo posta, Venezia.

Affittasi in Agordo, Prov. Belluno, per la stagione estiva appartamento ammobigliato, 6 locali, bellissima posizione. Rivolgersi ai proprietari dall'Acqua Via Rova n. 5, Agordo

Cercasi per 2 persone sul Canal grande o Zattere da Ottobre a fine Maggio 3 stanze mobigliate con cucina. Scrivere indicando prezzo totale G 1889 V. presso Haasentein e Vogler, Venezia.

Due signori stabili cercano due stanze ammobigliate, soleggiate, stufa, ingresso libero; accetterebbero eventualmente costo. Scrivere offerte L 1912 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Affittasi terreno chiuso di Mq. 300 c. con qualche pianta fruttifera, da ridurre ad ortogiardino. Rivolgersi alla portinaia Palazzo Mocenigo S. Samuele, calle Corner 3363.

Affittasi completo appartamento di palazzo signorilmente mobigliato con riva in via 22 Marzo. Scrivere E 1864 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Vendite

Da vendere a 1 Km. da Treviso Villa con oltre 25 locali. Scuderia, luce elett., water-closet, parco, giardino. Affare conveniente. Stabile e situazione splendidi. Banco Fumagalli **Treviso**.

Acquisterabbesi motore a gaz forza tre cavalli, non fuori Veneto. Scrivere offerte ad M 1939 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

economica
Cent. 5 la parola, Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Signorina quarantenne seria educazione, distinta, cercherebbe posto come signora di compagnia o come direttrice famiglia. Fino ai 15 dirigere posta Ferrara A. M.

Farmacista diplomato disponibile. Scrivere A. B. 1234 posta Venezia.

Lezioni

Signora di Londra dà lezioni di Inglese. Campo S. Stefano 2957.

Diversi

Nero — Attesovi inutilmente. Arriverò per pochi giorni, rivedendoci poi riconfermandovi miei sentimenti affettuosi Saluti cordiali.

12 Agosto — Se tu hai coraggio di mostrarti giovedì mattina, ai poveri occhi miei, ancora così bella, ridente, lassù raggiante di grazie io ti ghermisco e ti bacio, dovesse sanguinarmene la bocca. Sarò così vendicato.

di successo nella cura della IMPOTENZA
GLOBULI TAYLOR
A. BERTELLI e C.
MILANO
L. 8.60 il flacone

Le migliori Tinture



MIXTURE BROUX, istantanea
EAU BROUX, progressiva
EAU VENITIENNE
EXTRAIT DE HENNÉ

Medaglie d'oro
A. BROUX - Parigi
10, Rue Saint Fiorentin

Unico depositario pel Veneto: **Vattovaz Bergamo** Merceria, Ponte Baretteri 724 Venezia.

E constatato
che l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia
IL PETROLIO THOMAS
soavemente profumato
del dott. BOGGIO di Torino
Lire 3 il flacon — Lire 3,80 franco ovunque
ESCLUSIVO PER VENEZIA
Reale Profumeria
BERTINI & PARENZAN
S. Marco 218 a 22.
Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa ditta a cent. 25 per volta.

In **GENOVA** le inserzioni per la **GAZZETTA DI VENEZIA** si ricevono dalla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
Via Carlo Felice 10

Nessuna Tintura istantanea può vantare i preg[i] ormai incontestabili della tanto rinomata
TINTURA EGIZIANA ISTANTANEA
DI ANTONIO LONGEGA — VENEZIA



Questa **tintura** « garantita innocua » preparata con metodi del tutto nuovi, è l'unica priva di **Nitrato d'argento**, di **rame**, di **piombo** ecc., la sola che ridona il primitivo e naturale colore ai capelli ed alla barba istantaneamente senza lasciarne la menoma traccia.

Per tali sue prerogative, l'uso di questa **Tintura** è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre Tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di Nitrato d'argento ecc. usando tutti la sola **Tintura Egiziana** riconosciuta ovunque come la migliore di quante se ne trovano in commercio, la sola che dia un sì mirabile effetto sia pel Castano che pel Nero. Ditta proprietaria e fabbricante **Antonio Longega**, Venezia. Vendesi a L. *2.50* e L. *4* da tutti i profumieri del Regno. (Sconto ai rivenditori).

È uscito il libro d'oro per i Calzolai
L'Arte moderna nella Calzatura
ricco album illustrato di 450 pagine con 300 figurini di modelli nuovissimi edito da
ANGELO COMOLLI
Collaboratore del « Figurino di Parigi »

In vendita a **L. 5** nei negozi di calzature di lusso **COMOLLI** in **Milano** o mandare vaglia alla direzione, via Torino 23.
Domandare il Catalogo che si spedisce GRATIS.

ASMA E AFFANNO
Bronchiale e nervoso cardiaco.
Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata **Farmacia** Cav **COLOMBO, Rapallo Ligure**, che gratis ne manda l'istruzione Gratis pure l'istruzione contro il
• **DIABETE** •

ARTRITE, GOTTA, REUMI
guarita con rapidità e certezza anche in casi cronici col rinomato e premiato
LINIMENTO GALBIATI
34 anni di continuo successo, certificati a migliaia. Ditta **Felice Galbiati** - Via San Sisto, 3, Milano.

IMPOTENZA e STERILITÀ
curate nell'ANTICO e PREMIATO Gabinetto **D.r TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno 6. Anni 45 di splendidi risultati.
Consulti per corrispondenza **L. 10.** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio.

Amaro Bareggi
A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore
Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. — Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.
Il Chimico Farmacista **Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido**, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.
Dirigere le domande alla Ditta E. G. F.lli BAREGGI - Padova

DOMANDATE:
CREMA CIOCCOLATO GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS



ARTURO VACCARI
LIVORNO (ITALIA)
Massime Onorificenze
Medaglia d'oro Parigi 1900

Anno CLX — 1902 Mercoledì 30 Aprile N. 118

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, Ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler VENEZIA, Piazza S. Marco 144 — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 18 — NAPOLI, Via Roma 269 — PADOVA, Via Spirito Santo 982 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 — III pag. L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO.

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 29 aprile sera:

L'aula è un po' più popolata del solito.

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2,10 pom.

Interrogazioni

NICCOLINI, sotto segretario ai lavori, risponde subito ad un'interrogazione dell'on. Brunicardi che desidera sapere se sia esatta la notizia data da un giornale quotidiano di Roma che le società ferroviarie abbiano invitato il governo a procedere anticipatamente e immediatamente alla risoluzione del contratto in esercizio, che scadrebbe il 30 giugno 1905, e quale sarebbe il contegno del governo; risponde in pari tempo ad una analoga interrogazione dell'on. Nofri rivolta specialmente a conoscere quali sieno i criteri del governo data la disdetta.

E' dolente che gli interroganti abbiano creduto troppo facilmente alle notizie dei giornali, in ogni modo risponde all'on. Brunicardi che le società ferroviarie non hanno invitato il governo a procedere anticipatamente ed immediatamente alla risoluzione del contratto in esercizio e all'onorevole Nofri risponde che non esiste veruna disdetta e quindi cadono le conseguenze (*si ride, commenti*).

BRUNICARDI cita alcuni giornali per solito bene informati che hanno pubblicato le notizie sull'oggetto della sua interrogazione. Però alle affermazioni recise dell'on. sotto segretario non ha nulla da opporre, ma non si può disconoscere che il problema dell'esercizio ferroviario è grave e si impone. Occorre che il governo lo studi per essere preparato allorquando si dovrà deliberare la scelta fra l'esercizio di Stato e l'esercizio privato.

NOFRI non può evidentemente smentire l'affermazione dell'on. sotto segretario. Egli dice che il contratto non è stato disdetto, e sta bene; ma il governo non ha avuto sentore delle deliberazioni che le Società ferroviarie circa la risoluzione del contratto sarebbero disposte a prendere?

Eppure di queste deliberazioni i giornali ben informati hanno parlato. Nota che l'atteggiamento delle Società costituisce una evidente pressione sul governo di fronte alla quale occorrono esplicite dichiarazioni.

NICCOLINI terrà conto a suo tempo delle raccomandazioni dell'on. Brunicardi, quanto all'on. Nofri osserva che ha risposto categoricamente alla sua domanda.

FULCI N., sotto segretario alla agricoltura, risponde all'on. Abignente sulla insufficiente pubblicazione dei risultati dell'ultimo censimento. Nota che i risultati del censimento furono pubblicati prima del tempo stabilito dalla legge. Accenna a parecchie pubblicazioni in proposito che sono in preparazione e che riusciranno di grande utilità; esse costituiranno la migliore e la più completa applicazione della legge; nota in special modo la enumerazione della popolazione per frazioni di comuni tenendo conto della popolazione sparsa e della divisione per professioni. Fa rilevare che il lavoro del censimento fu completato in termini di tempo minori di quelli conceduti dalla legge ed alcuni mesi prima di quanto lo abbiano fatto gli altri Stati di Europa (*benissimo*).

BACCELLI A., sotto segretario agli esteri, risponde all'on. Calissano sull'autorizzazione data a compagnie estere, le quali fanno il servizio di trasporto dei nostri emigranti di fornirsi di vino estero per l'approvigionamento dei loro vapori. Dimostra la legalità del provvedimento preso; soggiunge che essendo fatto il regolamento dell'emigrazione per garantire l'igiene degli emigranti e non per iscopo commerciale, è conforme al suo spirito il permettere come si è fatto alla Società dei trasporti marittimi di Marsiglia di dare vino francese di buona qualità. Ciò del resto non cagiona danno ai produttori nazionali trattandosi di piccole quantità e di un caso isolato non trovandosi le altre società estere nelle condizioni speciali in cui si è trovata quella società. Rimane per esse l'obbligo di fornirsi di vino italiano.

BACCELLI risponde all'on. Mango sulle ragioni per le quali non ancora furono indennizzati dallo Stato di Bahia gli italiani saccheggiati a Pe Da Serra nell'ottobre 1896 e sulla mancata pronunzia degli arbitri all'uopo da oltre due anni nominati, fra i quali evvi il nostro ministro plenipotenziario a Rio Janeiro.

Mentre i colpevoli delle violenze avvenute nello Stato di Bahia (Brasile), il 1896 non furono puniti, i nostri connazionali danneggiati non furono ancora risarciti sia per le contestazioni sulle somme di indennità, sia per la morte del compianto Antonelli, che fece interrompere le trattative. Non si tratta di un arbitrato, sta invece che il ministro d'Italia a Rio e il ministro degli esteri del Brasile debbono d'accordo fissare le cifre dell'indennità. Il nostro ministro ha ricevuto istruzioni per continuare le pratiche tutelando gli interessi legittimi dei nostri connazionali.

Per gli uscieri

Si riprende la discussione del disegno di legge sull'ordinamento del servizio degli uscieri giudiziarii.

Dopo breve discussione si approvano i rimanenti articoli del disegno di legge.

Il bilancio delle finanze

Si discute il bilancio delle finanze.

LACAVA dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera convinta della necessità di studiare e proporre nuovi provvedimenti legislativi allo scopo di assicurare il compimento nel più breve termine possibile delle operazioni catastali del Regno semplificandone i congegni passa alla discussione del bilancio delle finanze.»

Dopo aver accennato alle vicende per cui è passata la legge catastale nega che il Mezzogiorno fosse contrario alla revisione del catasto, dalla quale essa si riprometteva una più equa distribuzione dei tributi.

Gli effetti benefici della legge già si sono fatti sentire per quelle provincie che hanno potuto, anticipando le spese, avere il catasto accelerato, ma in questa condizione non si trovano che 15 provincie, essendovi per le altre un ostacolo insormontabile nel limite già superato della sovraimposta.

Oltre alla sperequazione derivata dal non avere ancora attuato il nuovo catasto, esiste per le provincie del Mezzogiorno un'altra sperequazione che dipende dal rinvilio dei principali prodotti dell'agricoltura.

Crede che quando sarà interamente attuato il nuovo catasto nelle provincie del Mezzogiorno esso avrà per necessaria conseguenza di ridurre notevolmente il reddito dell'imposta fondiaria, essendosi di molto peggiorate le condizioni dell'agricoltura. Accenna a questo proposito alla scomparsa della piccola proprietà, al flagello dell'usura ed alla crescente emigrazione.

Conclude dicendo che sarà un giusto titolo di onore per il ministro se egli saprà condurre a termine una impresa dalla quale attendono tanti benefici le provincie del Mezzogiorno. Spera che il ministro vorrà perciò accettare il suo ordine del giorno (*approvazioni*).

ABIGNENTE anche a nome degli on. Calissano e Lacava svolge un ordine del giorno per la concessione del sale a prezzo di eccezione alle industrie ed all'agricoltura e segnatamente alla preparazione in conserva di tutti indistintamente i prodotti per le esportazioni.

Riassunti i precedenti legislativi riguardanti la privativa del sale, rileva come la legge stessa abbia stabilito le concessioni a favore della pastorizia e della industria rimanendo al potere amministrativo soltanto di disciplinare le modalità. Invece si ha tutta una serie di norme regolamentari, le quali illegalmente hanno modificato le concessioni sancite dal legislatore, e analizzando queste disposizioni dimostra che mentre si volle favorire in genere la pastorizia, l'agricoltura e l'industria, si limita ingiustamente il beneficio a determinate categorie di prodotti industriali ed agricoli.

Inoltre la legge dispone che per talune industrie il sale sia dato al puro prezzo di costo, invece lo si vende ad un prezzo variabile, ma notevolmente superiore a quello che è il vero prezzo di costo; nota poi come lo Stato, al pari di ogni industriale, dovrebbe produrre il sale colà dove il prezzo di costo è minore e, così senza danno del bilancio si gioverebbe all'economia nazionale.

Anche il sale sofisticato ad uso di concime deve essere dato al puro prezzo di costo se veramente si vuole giovare all'incremento dell'agricoltura italiana (*benissimo*).

Dimostra poi con esempi come infinite vessatorie e assurde sono le formalità burocratiche che rendono vieppiù gravose ai contribuenti l'acquisto di questo sale sofisticato (*vive approvazioni*).

Per il 1. Maggio

BISSOLATI, in vista delle preannunciate proibizioni delle manifestazioni operaie pel primo maggio prega il governo di rispondere subito ad una sua interrogazione su tale argomento.

GIOLITTI, dichiara che la legge dovrà essere rispettata al primo maggio come in qualunque giorno, ma la legge dà al potere politico la facoltà di proibire le pubbliche passeggiate quando vi sia pericolo evidente di perturbazione dell'ordine pubblico. Perciò dove si trova questo pericolo i prefetti sono autorizzati a proibire le processioni per le vie dell'abitato. Non gli consta poi che siano state proibite le riunioni pubbliche.

BISSOLATI prende atto che le sole processioni civili non le riunioni potranno essere proibite per ragioni di ordine pubblico, nota però esser questa una ingiusta ed illiberale restrizione tanto più che ora la calma è generale nel paese.

GIOLITTI dimostra che l'autorità di P. S. si vale di un potere che le è espressamente conferito dalla legge. Non è dunque questione di libertà poichè il sistema di libertà consiste nel governare entro il limite della legge.

La seduta termina alle 7,5 pom.

Domani seduta al tocco.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 29 aprile sera:

I deputati presenti erano oggi un po' più numerosi.

Buono il discorso dell'on. Abignente che trattò specialmente del sale per gli usi industriali e agricoli, questione di interesse generale, che egli dimostrò di avere studiato con amore in tutte le sue applicazioni.

La risposta odierna data dal minstro Giolitti alla interrogazione dei socialisti sebbene molto involuta accennò a chi volle intenderla a un piccolo stringimento di freni in occasione del primo maggio.

Bissolati rilevandolo fece mostra di capirla soltanto a metà certamente per provocare dichiarazioni più esplicite.

Giolitti girò abilmente la difficoltà proclamando che Governo liberale è quello che si mantiene nei limiti della legge.

— L'interpretazione della legge, interruppe Nofri, conta qualche cosa; ma Giolitti non raccolse l'interruzione.

La Giunta delle elezioni annullò l'elezione di Sapuppo a Catania e convalidò Cesaroni (Arezzo).

L'on. Zeppa inviò al presidente della Camera le sue dimissioni da deputato.

Un'interpellanza che giunge a proposito

Ci telegrafano da Roma 29 aprile sera:

L'on. Mango presentò una interpellanza al ministro Cocco Ortu sulla necessità, in attesa di larghe riforme al codice di procedura penale, di presentare una legge che con opportune limitazioni allo svolgersi dei pubblici dibattimenti dia maggiore dignità e sollecitudine alla amministrazione della giustizia penale, evitando gli inconvenienti gravissimi che si deplorano nella causa di Musolino e in altra pendente da mesi alla Assise di Bologna.

DOMANDA A PROCEDERE CONTRO MORGARI

Venne presentata alla Camera la domanda per autorizzazione a procedere contro l'on. Morgari per apologia di reato, di associazione a delinquere e per violazione della libertà di lavoro.

Si tratta di uno strascico dei fatti di Torino.

***

Ci telegrafano da Roma 29 aprile sera:

Gli uffici della Camera hanno nominato (meno il secondo e il quinto) i commissari per esaminare la domanda a procedere contro l'on. Morgari per apologia di reato, per associazione a delinquere e per violazione della libertà di lavoro in seguito ai recenti tumulti avvenuti a Torino.

La maggioranza dei commissari è favorevole a concedere l'autorizzazione.

Per il portafoglio della guerra

Il generale Pelloux

Ci telegrafano da Roma 29 aprile sera:

La crisi per il ministro della guerra è stazionaria. Si conferma da più parti che non si provvederà un titolare al ministero fin dopo l'approvazione dei progetti militari per i quali si affiderebbe con decreto reale l'incarico al sottosegretariato, generale Zanelli di sostenerli come commissario del governo in Parlamento.

Eguale procedura si seguì nel 1882 per il Pelloux, nominato commissario per il progetto dell'ordinamento in Senato. Egli era segretario generale (l'istituzione dei sottosegretarii data da parecchi anni dopo) e come tale non poteva partecipare alle discussioni del Senato.

Al riguardo oggi Zanardelli conferì col Re.

Si smentisce il provvedimento disciplinare contro il generale Pelloux. A Montecitorio tuttavia si accoglie smentita con diffidenza.

Il sottosegretario, generale Zanelli che aveva presentato le sue dimissioni le ritirò per le insistenze dell'on. Zanardelli.

La Commissione che esamina i disegni di legge sui quadri degli ufficiali approvò il contro-progetto formulato dalla commissione nominandone relatore Maurigi.

Nuovi cavalieri del lavoro

Ci telegrafano da Roma 29 aprile sera:

Furono nominati cavalieri del lavoro l'editore-tipografo Rocco Carabba di Lanciano, il meccanico Criste Francesco di Genova, il meccanico Giuseppe De Luigi di Milano, lo scultore Francesco Dorigo di Venezia, il fabbro ferraio Pasquale Franci di Siena, il tipografo Nicolò Giannotta di Catania, il negoziante di pollerie Grigolon di Padova, lo stearinaro Ferruccio Prina di Genova, l'esportatore di pellami Roberto Santi di Messina, il fabbricante di tessuti in seta Edoardo Stucchi di Como.

Il 1. Maggio e i Socialisti

Ci telegrafano da Roma 29 aprile sera:

L'*Avanti* dice che la proibizione dei cortei per il primo Maggio irriterà legittimamente (!!) le masse operaie, ed apparirà tanto più grave se si considera come indice dell'orientamento governativo. Questo sistema condurrà Zanardelli ad aver contro l'estrema sinistra ricevendo un calcio dalla reazione.

La direzione del partito socialista diramò un ordine del giorno da votarsi nelle riunioni del primo Maggio. Si chiede la diminuzione della giornata normale di lavoro l'abolizione del domicilio coatto e degli arbitrii polizieschi; si protesta contro le spese improduttive, specie militari e le violenti conquiste coloniali; si reclama la diminuzione delle spese militari per assicurare un pronto ed efficace sollievo tributario alle classi disagiate e si manifesta la decisa volontà di opporsi alla minacciata spedizione di Tripoli.

Il riscatto delle linee secondarie

Ci telegrafano da Roma 29 aprile sera:

Presieduta dall'on. Saporito, la commissione per il riscatto delle ferrovie concesse all'industria privata, dopo quattro adunanze in cui si discussero le relazioni presentate per le linee Mortara-Vigevano e Vigevano-Milano, riconobbe l'opportunità di affrettare il riscatto di dette linee.

Varie

Ci telegrafano da Roma 29 aprile sera:

Il senatore Danna, presidente di sezione del Consiglio di Stato, è gravemente malato.

— L'on. Zanardelli nel pomeriggio si recò al Quirinale. Il Re lo avvertì che giovedì riceverà i ministri per la consueta relazione e per la firma.

— La Commissione per il caso dell'on. Tedesco presentò la sua relazione. In essa dopo il riassunto dei fatti, non fa proposte concrete ma rivela chiaramente la tendenza favorevole al richiamo in servizio del Tedesco.

— Il consigliere della Corte d'Appello De Vecchi implicato nella questione della Marchesa Cassibile fu sospeso dall'Ufficio dal 9 Aprile.

— La Regina Margherita stamane assistette al Pantheon alla messa e pregò lungamente sulla tomba di Re Umberto.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da Roma 29 aprile sera:

Tolgo dal bollettino del ministero di grazia, giustizia e culti le seguenti disposizioni:

Caccianiga giudice di Tribunale a Lecce è tramutato a Belluno, Luzzatti giudice di Tribunale a Tolmezzo vi è incaricato dell'istruzione dei processi penali, Garbura a Rovigo idem, Ferraboschi è nominato vice pretore al primo mandamento a Venezia, è aumentato di un decimo lo stipendio di Bonvicini segretario alla procura di Legnago e a Micchini cancelliere alla pretura urbana di Venezia.

Saccol notaro a Vazzola è trasferito ad Asolo, Lippi è nominato notaro a Motta di Livenza, Castagna a Oderzo.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 29 aprile sera:

Sono promossi a capitani di vascello i capitani di fregata Roccarey e Picasso; a capitano di fregata i capitani di corvetta Capomazzi e Tubino; a capitano di corvetta i tenenti di vascello Simonetti e Iauch; a tenenti di vascello i sottotenenti Granafei e Bottini; a sottotenenti di vascello i guardiamarina Spicacci, Tomasuolo. I sottotenenti dei reali equipaggi Miglio e Giannelli sono promossi tenenti. Il commissario capo Satriano è collocato a riposo per infermità.

PER L'ANDATA DEI REALI

a Napoli

L'*Information* comunica da Roma, 29:

Dal Ministero della Marina si sono prese delle disposizioni perchè tutta la forza navale del Mediterraneo si trovi a Palermo in occasione della visita dei Reali d'Italia a quella città.

Intanto si annunzia che il governo francese ha incaricato il signor Barrère di chiedere al governo italiano, se sarebbe gradita una simultanea visita a Palermo della squadra francese.

Essendo la prima volta che l'attuale Re d'Italia si reca in forma ufficiale a visitare una città italiana del Mediterraneo, è probabile che, oltre alla squadra francese, anche la squadra inglese si rechi in tale occasione da Malta a Palermo.

La squadra francese vi si recherebbe al completo e questa sarebbe la restituzione della visita fatta dalla squadra italiana nel 1901 a Tolone.

CRONACA ESTERA

Le elezioni francesi

I commenti

I commenti dei giornali italiani alle elezioni francesi si rassomigliano tutti.

Giudicando le cose superficialmente e materialmente e sempre in base al preconcetto democratico, i giornali si mostrano soddisfatti dell'esito delle elezioni rilevando la vittoria del ministero. A noi sembra che i fatti meritino di essere considerati con maggiore attenzione e ponderazione, poichè possono fornire anche per noi qualche utile ammaestramento. E ci riserbiamo di farlo prossimamente.

***

Quanto ai commenti francesi, essi variano, naturalmente, secondo le passioni di parte. Si notano però poche eccessività, il che è indizio eccellente.

Il *Petit Parisien* constata che il paese non si lasciò vincere dalla violenza della coalizione che aveva sognato di ingannarlo. Esso ha voluto che la sorte della Repubblica rimanga fra le mani dei veri repubblicani. Senza compromessi, e senza alleanze si potrà costituire la maggioranza.

La *Petite Republique*, socialista, crede che si costituirà subito la maggioranza democratica e che il nuovo gruppo parlamentare socialista aumenterà notevolmente di proporzione.

La *Lanterne* dice che la Repubblica ha resistito al più grave assalto che mai dovette subire. Il nazionalismo è stato disfatto.

Il *Petit Sou*, socialista, crede che un ritorno al Cesarismo non sia più a temersi. Dice che il regime repubblicano è necessario alla Francia che cammina rapidamente sulla via delle riforme democratiche e socialiste.

L'*Aurore* dice che è innegabile lo scacco dei repubblicani ma che spera che gli elettori repubblicani faranno il loro dovere nello scrutinio di ballottaggio.

Il giornale la *Liberté* giudica la giornata del 27 buona per la Francia e per la Repubblica. Lo scrutinio ha segnato la caduta dei settari e dei collettivisti, degli insultatori dell'esercito e dei nemici della libertà.

I *Débats* dicono che questo scrutinio esprime il desiderio di salvaguardare la repubblica e di ricondurla sulla via normale della libertà, della tolleranza e del progresso ordinato.

Il *Temps* constata che queste elezioni danno una smentita ai pessimiti; i nazionalisti, malgrado i loro sforzi, non ottennero grandi risultati. Mercè lo scrutinio del 27 è divenuto possibile costituire una maggioranza ed un gabinetto senza il concorso dell'estrema sinistra nè di quello della destra, un gabinetto la cui politica non sia nè retrograda, nè settaria.

L'*Univers* dice che i risultati delle elezioni e la composizione della nuova Camera sono tali da impegnare fin d'ora i liberali a fare la campagna per le elezioni generali del 1906.

La *Croix*, rammaricandosi della caduta di Piou, vittima della sua devozione alla gran causa, si compiace tuttavia del risultato complessivo che i ballottaggi faveriranno ancora.

Il *Rappel* dichiara che le nuove elezioni costituiscano una grande vittoria per i repubblicani. La nuova opposizione composta di elementi disparati, senza coesione, senza programma, senza idea, senza principii sarà impotente alla Camera.

Il *Figaro* dichiara essere impossibile pronunziarsi prima dei ballottaggi.

Il *Republicain*, organo melinista, crede che sopra 410 risultati, 213 sono ostili al governo, 187 favorevoli e 10 dubbiosi. La maggioranza che sosterrà il ministero si è dunque indebolita.

Lemaitre dice nell'*Echo de Paris* che egli crede che il mantenimento al potere dell'attuale gabinetto sia impossibile. Rileva che i due grandi focolari nazionalisti sono Parigi e le regioni dell'Est, ossia la capitale e la frontiera.

Drumont nella *Libre Parole* constata che l'israelismo diede la sua grande battaglia ad Algeri. Esso fece degli sforzi veramente prodigiosi ed è impossibile non ammettere che ottenne la vittoria coll'appoggio di tutte le forze. Drumont si meraviglia di avere ottenuto una votazione considerevole.

La *Patrie* dice le elezioni di Parigi essere la conferma della sentenza di Rennes contro Dreyfus e suoi partigiani.

Una rinuncia

Parigi 29. — Grebauval, candidato nazionalista del 19.o circondario ha dichiarato con lettera ai giornali di rinunziare alla candidatura in favore del candidato repubblicano avente ottenuto un maggior numero di voti. Sono in ballottaggio Clovis Hugues socialista, Sabran Pontèves realista, Dubois socialista e Grebauval nazionalista; questi ritirandosi, spera di far cadere il candidato realista.

Interviste

Parigi 29. — Il *Gaulois* ha intervistato parecchi personaggi intorno ai risultati delle elezioni. Bazin rappresentante del Duca d'Orleans dichiara che quantunque il primo scrutinio non sia una vittoria per il partito monarchico si compiace che il ministero sia seriamente compromesso. Ciò è tutto quanto si poteva sperare dalle elezioni.

Il comitato direttivo della *Patrie française* dichiara che la sua impressione è ottima.

L'*Action* e il *Liberal* sono parimenti soddisfatti qualunque rimpiangano la caduta di Piou.

Un deputato ministeriale intervistato ha dichiarato che il governo considera le elezioni buone. Il finale risultato sarà la sconfitta a Parigi e la vittoria in provincia.

Nella santa Russia

Vienna 29, ore 6 pom. — I giornali hanno da Pietroburgo che il ministro della guerra Kourop Atchine sarebbe dimissionario e prenderebbe il comando del Caucaso. Il procuratore del Santo Sinodo Pobedonoszew prenderebbe prossimamente un lungo congedo e partirebbe per la Francia.

Manca però la conferma ufficiale di tali voci.

Pitroburgo 28. — L'agitazione cagionata in Finlandia dalla nuova legge militare continua. Vi furono dimostrazioni ad Helsingfors, Tammerfors, Viborg, Abo, Björneborg ed altre città; la polizia è riuscita a disperdere i dimostranti che percorrevano le vie, cantando canzoni patriottiche, insultando gli agenti e scagliando pietre contro di essi. I disordini sono meno gravi di quelli avvenuti prima, perchè si teme che la truppa abbia ordine di sparare.

Londra 29, ore 7 pom. — Un dispaccio da Pietroburgo ai giornali dice che l'impressione generale dei circoli bene informati è che lo Czar annunzierà presto la concessione di una costituzione estensibile pure alla Finlandia.

Le trattative di pace anglo-boera

Londra 29, ore 6 pom. — Il *Daily Telegraph* pubblica un dispaccio da Pretoria annunciante che Delarey dichiarò a Kitchener che tre comandi dell'ovest del Transvaal non si sottometterebbero alle condizioni proposte dagli inglesi. D'altra parte un comando dell'Orange ed un comando dell'Holland si rifiutarono di conferire con Steijn circa i negoziati di pace.

La cattura di un Re

Londra 29, ore 3 pom. — Il *Morning Post* e lo *Standard* pubblicano un dispaccio da Djebba annunciante che le truppe inglesi alla fine di febbraio catturarono il Re Kontagora Ibrahim del Sudan nuovo sultano di Sokota.

La flotta nord-americana

New York 29. — Il rapporto del presidente della commissione navale dice che sopra 198 navi costrutte ovvero in costruzione gli Stati Uniti in caso di guerra potrebbero contare soltanto sopra 18 corazzate di squadra, 8 incrociatori corazzati e 21 incrociatori.

Zola scrive un romanzo su Gerusalemme

Parigi 29, ore 6 pom. — L'*Echo de Paris* ha da Gerusalemme che Zola è giunto. Lo scopo del suo viaggio in Palestina è di raccogliere impressioni per un prossimo romanzo in cui il sionismo avrà una parte importante.

Notizie varie

Parigi 29. — L'*Officiel* pubblicherà domani il protocollo firmato a Parigi il 19 febbraio 1901, che ristabilisce le relazioni diplomatiche tra Francia e Venezuela, e che stipula che le indennità ai sudditi francesi per i danni subìti nel Venezuela in seguito alla insurrezione del 1892 si sottoporranno a due arbitri, uno designato dalla Francia e l'altro dal Venezuela, i quali si riuniranno a Caracas. I due governi sceglieranno per terzo arbitro l'ambasciatore di Spagna a Parigi, signor Castillo.

Hetloo 29. — Il bollettino sullo stato di salute della Regina dice che le condizioni della Regina continuano soddisfacenti.

Gli avvenimenti in Turchia

Per Tripoli

L'*Information* ha queste interessanti notizie da Costantinopoli:

La Porta ha deliberato di mobilizzare altri 40 battaglioni di fanteria.

Per mantenere le truppe mobilizzate nelle diverse provincie dell'Impero, sono state autorizzate delle requisizioni di ogni sorta, per modo che in alcune località i soldati si abbandonano a saccheggi quasi quotidiani.

Nella Macedonia è un saccheggio continuo e generale, accompagnato da arresti in massa di cittadini, che non obbediscono all'intimazione di fornire gratuitamente viveri alle truppe.

Quindi l'agitazione è in continuo aumento. Disordini e conflitti sanguinosi sono segnalati in ogni angolo della Macedonia.

I greci continuano ad aiutare i turchi nelle repressioni e nel saccheggio; così nessun greco è molestato in Macedonia. Oggi, del resto, Grecia e Turchia vivono nella più grande intimità, tanto che credesi prossima la conclusione di una vera alleanza tra i due Stati; prezzo dell'alleanza sarebbe il riconoscimento dell'annessione di Candia alla Grecia.

Ma, a proposito di questa annessione, si assicura che essa era stata decisa ancora nello scorso febbraio. La Russia la appoggiava, la Porta non si opponeva, gli altri Stati erano indifferenti, meno l'Italia, che si oppose energicamente, per ragioni politiche. Le ragioni messe innanzi dal governo italiano, finirono per essere accettate da tutti gli Stati.

Ora, qui si dice che la vera ragione, per cui l'Italia si oppose all'annessione di Candia alla Grecia, è che l'isola è troppo vicina a Tripoli, e la Grecia non è animata da sentimenti benevoli verso l'Italia.

Quest'ultimo fatto è vero. Infatti basta leggere qualunque giornale greco per vedere quanto odio regni in Grecia contro l'Italia, e ciò sopratutto per le aspirazioni italiane sull'Albania e per le simpatie degli italiani pei montenegrini e pei bulgari, che sono considerati i più feroci nemici della nazione ellenica.

I giornali officiosi di Costantinopoli continuano ad annunziare partenze di truppe turche per Tripoli, Bomba e Tobruk; viceversa non si è veduto finora partire nemmeno un uomo.

La Porta non può oggi mandare truppe in Africa, perchè non ha i mezzi per mantenerle. Nelle provincie europee c'è la risorsa delle requisizioni e dei saccheggi; in Africa questa risorsa non c'è; e guai se la si mettesse in opera; non si farebbe che affrettare l'intervento della flotta italiana.

Il "trust" oceanico

Che il mondo marittimo sia in apprensione per la creazione del grande *trust* tra le maggiori Società di navigazione interoceaniche dell'America del Nord, dell'Inghilterra e della Germania, si comprende facilmente.

Di fronte ad una balena così enorme, i pesci minori non possono a meno di sentirsi preoccupati.

Quale effetto possa produrre questa possente Lega marittima non solo sulla marina mercantile e industrie affini, ma sul commercio non è facile dire, così su due piedi. Certo è che lo scopo immediato è quello di rialzare il prezzo dei noli.

La depressione infatti nei noli marittimi che si è verificata nel traffico tra gli Stati Uniti d'America e l'Europa durante l'anno 1901, farà epoca negli annali marittimi. E il ribasso dura tuttora, nè si è limitato ai porti nordici dell'Europa, ma si è esteso anche a quelli del Mediterraneo.

Perchè i lettori possano formarsi una idea di questa depressione, la quale ha certamente influito alla creazione del nuovo *trust*, ecco un confronto fra il 1901 e il 1902.

Il nolo pei cotoni tra New York e Genova — che in gennaio 1901 era di 40 cents per 100 libbre, era sceso a 20 cents in gennaio 1902; pei carboni, da 25 scellini la tonn. era sceso a 8 e 9 scellini; per le *provisions* da 30 a 10; per gli olii vegetali e minerali da 4/6 per barile a 2. E così via dicendo.

I noli per Napoli e Livorno avevano seguita la stessa sorte; soltanto l'Adriatico, quasi chiuso a sè stesso, non aveva subìto gli stessi effetti stante la minor concorrenza.

La causa poi del ribasso dei noli, ossia della concorrenza, non fu già determinata da minor traffico, anzi se si riflette alle necessità per la guerra nel Sud Africa il traffico fu maggiore, certo non minore. Il guaio è che le Società di navigazione hanno gareggiato nel fabbricare grandi navi come ad es. l'*Oceanic* e il *Celtic* che portano comodamente, ciascuno, il carico di 4 o 5 vapori di ordinaria dimensione.

E d'altra parte le piccole Società e gli armatori, allettati dai premi ed anche dal saggio dei noli, molto rimunerativo fino allo scoppiar della crisi, si sono moltiplicati, aumentando vieppiù la concorrenza.

Oggigiorno prendono parte al traffico del Mediterraneo con New York: tre linee tedesche, tre inglesi, due italiane, una francese, una spagnuola, senza contare i *tramps* per gli zolfi e agrumi della Sicilia, le frutta della Grecia, Spagna, ecc. ecc.

E' vero che la maggiore emigrazione ha aumentato in questi ultimi anni il traffico dal Mediterraneo, ma le navi sono aumentate altresì e in misura sproporzionata all'aumento del traffico.

La sensibile depressione nei noli metterà certamente un freno alle nuove costruzioni navali e alla creazione delle città galleggianti, fino a che non sarà ristabilito l'equilibrio fra il traffico e i mezzi attuali di trasporto. Frattanto le grandi Società, che esercitano il traffico anglo-americano e tedesco, hanno pensato ai casi loro col nuovo *trust*.

Il quale consiste nell'accordo tra le Società aderenti, e sono aderenti quasi tutte le Compagnie americane, inglesi e tedesche, di praticare noli che non siano inferiori ai prezzi convenuti tra le Società stesse.

Le Compagnie francesi, le nostre, le spagnuole, le olandesi non ne fanno parte, sia perchè le maggiori sono quasi tutte sovvenzionate dallo Stato, sia perchè il traffico delle altre cogli Stati Uniti non era forse abbastanza rilevante per indurre l'iniziatore del *trust*, il miliardario Morgan, ad ammetterle nella Lega delle balene.

***

Londra 29 ore 9 ant. — (*Comuni*) — Discutesi nuovamente la questione del *trust* oceanico. Forster, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che l'ammiragliato nominò una commissione per istudiare i mezzi per assicurarsi i piroscafi meglio equipaggiati e dotati di velocità superiore a quella di cui disponesi attualmente, e una commissione, inoltre, incaricata di studiare le modificazioni convenienti da apportare ai contratti esistenti con le compagnie, e di vedere se sia necessario aumentare le sovvenzioni acces-

date per impedire che le navi sovvenzionate passino sotto la bandiera estera.

Lowther chiede se le compagnie inglesi partecipano al *trust* alle stesse condizioni delle compagnie tedesche e americane.

Balfour risponde che il governo manca ancora di informazioni in proposito.

Forster, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che i diritti dell'ammiragliato concernenti la utilizzazione in tempo di guerra di navi di compagnie inglesi sono validi pure per le navi in corso di costruzione.

Il parere del comm. Piaggio

Ci telegrafano da Roma 29 aprile sera:

La *Tribuna* pubblica una intervista col comm. Piaggio, direttore della Navigazione Generale Italiana, sul *trust* oceanico. Il comm. Piaggio dice che il *trust* danneggerà l'Italia se invaderà il Mediterraneo. Unico rimedio in tal caso sarebbe quello di non ammettere per il trasporto dell'emigrazione vapori che battano bandiera estera.

IL CONFLITTO ITALO-SVIZZERO
I giornali elvetici e l'incidente Cabrini

La *Tribuna* ha da Zurigo, 28:

Ieri, domenica, non pubblicandosi i giornali, soltanto oggi i giornali svizzeri recano dispacci da Roma con lungo particolareggiato resoconto della discussione avvenuta alla Camera italiana circa al conflitto italo-svizzero. Con non dissimulata soddisfazione tutti accordansi nel dire che essa fu tumultuosa, e che spesso risuonarono le grida: *Prendete esempio dal Parlamento svizzero!* Notano che inascoltati rimasero i richiami del venerando Biancheri ad un partiottico, dignitoso contegno, e riportano testualmente i discorsi di Engel e Cabrini in difesa della Svizzera. Per ora non aggiungono commenti.

* * *

Ci telegrafano da Roma 29 aprile sera:

L'*Avanti* pubblica un'intervista di De Felice con un consigliere di Stato Svizzero che consigliò come soluzione del conflitto la sostituzione del comm. Silvestrelli a Berna e del Carlin a Roma.

IL FONDO PER IL CULTO
La relazione del Comm. Tami

Il comm. avv. Antonio Tami, di Udine, alto funzionario dei più distinti per ingegno ed operosità, ha chiesto, nel febbraio scorso, di essere nominato Consigliere della Corte dei Conti e il Governo, pur dispiacente che alla direzione del Fondo pel Culto venisse tolto un Capo sì solerte, ha creduto di dover aderire al di lui desiderio.

Il Consiglio d'Amministrazione del Fondo pel Culto, presieduto dall'on. Fili, consigliere di Cassazione e composto dei deputati Falcone, Grossi, Rizzo, Chiapusso e Cocco Ortu (ora ministro) fù pure dolentissimo della decisione del comm. Tami e gli indirizzò una lettera, nella quale si rendeva omaggio alle di lui benemerenze, che il Consiglio era, più di tutti, in grado di riconoscere ed apprezzare.

La direzione generale del fondo pel Culto, è forse l'ufficio più delicato, anche politicamente, che vi sia in Roma, eziandio pei necessari rapporti colle autorità religiose e col Clero, verso i quali devesi procedere con tatto squisito e con somma prudenza ed equanimita.

I ministri che si succeddettero nel dicastero della giustizia e culti, a cominciare dall'on. Zanardelli, tennero sempre in gran pregio le qualità notevolissime del comm. Tami e i funzionari da lui diretti, riconoscendone la giusta energia, ebbero pure occasione di apprezzarne l'equità, sicchè la di lui separazione da quell'ufficio produsse generale rammarico.

* * *

Prima di lasciare le sue funzioni per assumere quelle elevatissime di Consigliere della Corte dei Conti, il comm. Tami ha pubblicato una relazione alla Commissione di vigilanza, riguardante gli esercizi 1899-900, 1900-901.

La relazione, che ora è pubblicata, ha il corredo di documenti importanti, uno dei quali concerne la transazione tra il Tesoro dello Stato e il Fondo pel Culto per le anticipazioni fatte alla cessata Cassa ecclesiastica di Torino, colla quale vecchie, gravissime questioni ebbero soluzione.

La relazione è voluminosa e noi non intendiamo riassumerla e neppure accennarne le varie parti, ma crediamo importante togliere da essa le notizie, di maggiore interesse pubblico, che riflettono l'esecuzione della legge 4 giugno 1899 sullo Congrue ai Parroci. L'esecuzione di quella legge importantissima era affidata specialmente al Direttore Generale e quanta sia stata la benemerenza del comm. Tami è attestato dai fatti e dalle opere e anche dalla lettera che il ministro Cocco Ortu gli indirizzò in data 11 marzo e che è pubblicata a pag. 168 degli allegati alla relazione.

Il Ministro dichiara:

« Mentre Le esprimo il mio vivo compiacimento per la prova di considerazione meritatamente datale dal Governo col chiamarla a far parte d'uno dei più alti Consessi dello Stato, non posso tralasciare di manifestarle il mio rincrescimento per vederla lasciare l'importante e delicato ufficio per parecchi anni tenuto nell'amministrazione del Fondo per il Culto, in cui ha reso segnalati servigi grandemente segnalati dai miei predecessori e da me, di tal che non esito ad attestarlo che a Lei principalmente si deve se le provvide leggi sanzionate negli ultimi anni riguardo a quell'amministrazione potevano aver una savia e sollecita attuazione ».

* * *

La relazione è ricca di dettagliate informazioni sulla esecuzione di quella Legge, tanto importante anche per politiche considerazioni.

Le difficoltà per eseguirla erano molte e non lievi: il comm. Tami le accenna e dimostra poi che delle 20,183 parrocchie d'Italia, a tutto febbraio 1902 risultarono 11,162 aventi diritto ad aumento di congrua, perchè questa ora inferiore alle 900 lire.

A tutto febbraio s'era provveduto a 9903, restando in corso di istruttoria la liquidazione soltanto per 1259, alle quali si sta ora provvedendo.

Nelle Provincie Venete dovevasi provvedere a 928 parrocchie: si provvide a 697, sono in corso i provvedimenti per le altre 281.

Entro giugno, prima del nuovo bilancio, l'esecuzione della legge avrà avuto compimento, restando al Consiglio di Amministrazione la prosecuzione dell'esame dei ricorsi di vari Parroci che non sono soddisfatti delle liquidazioni decretate.

Noi non dubitiamo che Governo e Parlamento approveranno il programma che il comm. Tami aveva indicato per l'avvenire, onde, secondo le promesse della legge, alla cui approvazione l'on. Zanardelli ha efficacemente contribuito, le congrue sieno portate entro il 1903, dalle 900 alle mille lire!

Se le Parrocchie aventi diritto all'aumento sino alle lire 900 sono 11,162, saranno 1250 quelle che ora arrivano, senza aumento, alle 900 lire e avranno, quindi, diritto all'aumento dalle 900 alle 1000 lire.

In totale saranno 12.412 o, in cifra tonda, 12.500, le Parrocchie alle quali si dovrà dare, nel 1903, mille lire di congrua.

Il comm. Tami dimostra che, per portare la congrua dalle 900 alle mille lire, il lavoro sarà una semplice operazione contabile e che non vi sarà obbiezione per la spesa.

Infatti, secondo i calcoli fatti in base agli assegni finora concessi e tenuto conto degli oneri previsti, otto milioni saranno sufficienti e il Fondo per il Culto ha fatto tutte le previsioni che gl'incombevano.

* * *

Noi auguriamo che Parlamento e Governo tengano in gran conto la relazione del comm. Tami e i consigli che Egli espresse, i quali sono inspirati da saviezza politica e da largo spirito d'equanimità.

Egli dichiara:

« Non voglio tacere che mi sono sempre informato a criteri larghi ed equi e fin dove la legge consenti ho cercato di favorire i Parroci per i quali dal Governo e dal Parlamento sono state tante volte fatte dichiarazioni di simpatia e larghe promesse.

« Convinto io pure che una politica ecclesiastica saggia e liberale dovea mostrarsi sollecita di quella numerosa parte del Clero che, vivendo in più stretto contatto colle popolazioni rurali, può sulle medesime esercitare salutare influenza ho voluto che la legge avesse pronta e leale esecuzione ».

Noi speriamo che queste parole del valentissimo funzionario Veneto costituiranno tradizioni per l'amministrazione del Fondo del Culto, la quale deve al comm. Tami se cessarono le diffidenze che, anni sono, la circondavano. Si può ben affermare avere il comm. Tami meritato questa lusinghiera asserzione del Consiglio del Culto: « Ella colla serenità dell'animo e con un retto criterio giunse con generale soddisfazione a popolarizzare l'amministrazione nei due rami del Parlamento e fuori ».

L'elogio è davvero meritato e la lettura della relazione basta a convincere tutti che all'opera ardua furono pari l'intelligenza, il tatto e la operosità dell'illustre funzionario, che ora è divenuto Magistrato della Corte dei Conti.

y.

SPARAFUCILE?

La cosidetta *Italietta* — il nomignolo non è mal trovato perchè riassume le aspirazioni di quel giornale: un'Italia piccina, piccina, — stampa nel suo numero di ieri:

« Non abbiamo spazio nè tempo da perdere per dimostrare tutte le falsità contenute nelle insolenze che ci dedicano i *gazzettieri di Venezia*.

Rileviamo soltanto che quei *gazzettieri* entrano in una polemica non loro, con atteggiamento aggressivo. E questo è precisamente il metodo di *Sparafucile* ».

Certo che quanto andiamo, rilevando sull'azione dei « popolari » deve seccare anche all'*Italietta*. Ma se per essa è tempo perso rispondere alle *verità* che ogni dì esponiamo, e che con eufemismo strano chiama *falsità* — comodo metodo — per noi è tutto tempo guadagnato quello che impieghiamo nella scrupolosa riproduzione di brani di giornali democratici.

Il nostro compito giornalistico è quello di porre in luce tutte le miserie morali, le rivalità interessate, le ambizioni feroci, le basse personalità, che formano l'essenza della politica dei democratici italiani, radicali, socialisti, repubblicani. Nostra cura è quella di corroborare le idee che sosteniamo, con la dimostrazione che i « popolari » al governo, manderebbero in breve l'Italia alla malora.

E come codesta luce e codesta dimostrazione ci vengono chiare e lampanti dalle polemiche fra « popolari », vi attingiamo a piene mani il fango di cui sono composte, per gettarlo addosso a coloro stessi che se ne servono per proprio uso e consumo.

E' una tattica di lotta politica che ci serve bene e di cui siamo soddisfattissimi. Lo dicevamo anche l'altro dì: se fra socialisti e repubblicani e radicali, che si conoscono bene per consuetudine di vita e per eguali finalità politiche, si rimproverano di essere in malafede, utilitaristi, canaglie, briganti e si confessano, reciprocamente d'essere gente spregevole, domandiamo alla cosidetta *Italietta* se è proprio per far piacere a lei ed alla sua masnada, che dobbiamo rinunciare al vantaggio di propagare la conoscenza degli attestati di *stima* e *considerazione* che i demagoghi si scambiano fraloro.

Tutto ciò conferisce al nostro assunto — e non prendiamo notisi che frase e parole stampate sui loro giornali; — non sappiamo quindi perchè l'*Italietta* ci chiami *Sparafucile*. Comunque, non dimettiamo la facile impresa. Ripetiamo: ci fa comodo e non ci costa nulla mostrare ai nostri lettori, che radicali e socialisti — per loro stessa confessione e senza porvi di nostro nè pepe nè sale — sono, fra altro, dei briganti politici in malafede.

QUELLO CHE E ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta,,

Il programma dei festeggiamenti a Torino
L'inaugurazione
Un premio di mille lire

La *Stefani* ci comunica da Torino 29 maggio sera:

Ecco il programma dei festeggiamenti in occasione dell'esposizione internazionale di arte decorativa:

Al 7 maggio alle ore 10.30 del mattino inaugurazione del monumento ad Amedeo di Savoia, con intervento dei Sovrani, dei principi, delle rappresentanze del governo, del Parlamento e delle autorità; alla sera al teatro Regio vi sarà il Carrosello storico cui parteciperanno il Duca d'Aosta e il Conte di Torino; vi sarà pure una grande illuminazione del corso D'Azeglio e del monumento a Amedeo.

Giorno 8 maggio inaugurazione del monumento Umberto a Superga; assisteranno alla cerimonia i Sovrani, i principi e le autorità; un grandioso corteo di associazioni popolari partirà da piazza Vittorio e si recherà a Superga; durante la cerimonia si faranno salve di artiglieria e vi sarà una lanciata di colombi: sulla cupola della basilica sventolerà una bandiera di 150 metri quadrati.

Giorno 10 maggio inaugurazione della esposizione; alla sera si incendieranno i fuochi artificiali.

* * *

Ci telegrafano da Torino 29 aprile sera:

(*Zucarco*). — Il sette maggio il duca degli Abruzzi, appena inaugurato il monumento al genitore, partirà per Marsiglia per concorrere alla gara degli *yachts*. Così egli sarà l'unico principe che quella sera non interverrà al carosello assieme ai Sovrani.

— Il ministro Giolitti ha destinato mille lire di premio a colui che scoprirà gli assassini dei due carabinieri trucidati a Beinasco, di cui la vostra *Gazzetta* si è occupata ampiamente. La misura dell'onorevole ministro è approvata dalla cittadinanza, alla quale è vivissimo tuttavia il ricordo della terribile tragedia, in cui due poveri carabinieri furono senza misericordia assassinati sulla strada provinciale di sera, da una banda di malviventi che finora purtroppo sono rimasti impuniti.

I funerali del cardinale Riboldi

Ci telegrafano da Ravenna 29 aprile sera:

Con intervento del cardinale di Ferrara, dei vescovi di Pavia, Forlì e Cervio, del clero, delle congregazioni religiose, delle autorità governativo e militari stamane vi furono i funebri del cardinale Riboldi.

La salma partì alle 12.30 per Pavia.

Il suicidio di un ex delegato
nella sagrestia d'una chiesa di Ferrara

Ci telegrafano da Ferrara 29 aprile sera:

Stamane nella Chiesa della Certosa entrò l'ex delegato di P. S. Giuseppe Ravalli di 67 anni. Non visto entrò in sacrestia e bevette una soluzione di acido cloridrico. I dolori gli strapparono grida, che fecero accorrere il sagrestano ed il custode, che trasportarono il disgraziato all'ospedale, dove fra spasimi atroci il Ravalli morì poco dopo. Causa del suicidio una malattia incurabile.

Da Napoli

L'INCHIESTA SULLE OPERE PIE — SCIOPERO — UN EX GALEOTTO CHE PUGNALA L'AMANTE.

Ci telegrafano da Napoli 29 aprile sera:

Pare che l'inchiesta condotta sulle opere pie non darà luogo a procedimenti penali, ma civili. Soltanto qualche impiegato non sarà deferito al potere giudiziario.

— Gli operai ottonai per i guarnimenti delle carrozze sciperarono.

— Oggi l'ex galeotto Artride pugnalò l'ex amante Lucia De Martino con otto colpi. La De Martino è moribonda. Egli le aveva chiesto denari, ma la Lucia rifiutò: allora l'Artride tentò di scaassinare lo scrigno dell'amante, quando la Lucia lo sorprese e si mise a gridare. L'ex galeotto allora la pugnalò.

I socialisti nelle Amministrazioni

Al Tribunale di Mantova va svolgendosi un edificante processo contro certi Grandi, presidente della Congregazione di Carità di Moplia (Mantova), Concari, economo della stessa e Scardovelli, infermiere di quell'Ospedale, socialisti tutti, imputati di peculato ed altre belle cose in danno degli istituti cui appartenevano!!

La sentenza non ancora è uscita; però il P. M. ha chiesto per ciascuno dei tre accusati 18 mesi di carcere, 400 lire di multa, ed altre 100 lire per contravvenzione al Regolamento dell'Ospedale!

LA DENUNCIA
delle convenzioni ferroviarie

Il *Corriere* ha da Roma le seguenti notizie sulla quistione ferroviaria, notizie che assicura risultargli precise:

Non è esatto che vi sia stata denunzia delle Convenzioni. Il tempo non è ancora giunto. Semplicemente il comm. Clemente Maraini, rappresentante la Società Mediterranea presso l'ispettorato governativo, ha presentato al Governo un memoriale firmato dai direttori generali della Mediterranea, dell'Adriatica e della Sicula, nel quale si espone lo stato di fatto creato alle Società colle concessioni al personale e la situazione morale specialmente in fatto di disciplina delle Società stesse verso il personale, e, non come proposta concreta, ma quasi come corollario di quanto si espone, si sottopone al Governo l'idea se non convenga alle due parti una risoluzione anticipata delle Convenzioni che hanno vigore sino al 1905. Più importante è la memoria speciale presentata dal rappresentante l'Adriatica comm. De Benedetti essendo la rete Adriatica proprietaria delle linee che esercita (mentre le linee della Mediterranea e Sicula sono proprietà dello Stato). La sua direzione si è sentita in diritto di osservare che se pure gli aumenti delle spese di conduzione per lo stipendio del personale vengono rimborsati sino al 1905 dal Governo oltre il limite che la Società si è addossata, è evidente che producono, per gli impegni del futuro, un deprezzamento sul valore delle linee stesse e la Società domanda al Governo se sin d'ora intenda valersi del diritto di riscatto delle linee, poichè altrimenti la Società dovrà pensare a garantirsi in qualche modo affinchè i suoi interessi non siano danneggiati indirettamente (*vedi resoconto parlamentare*).

UNA DI GIUSTA!

Da un giornale molto avanzato, a proposito della voce di provvedimenti ministeriali contro il generale Luigi Pelloux:

« Per conto nostro, benchè avversissimi al ministero di Giolitti e di Zanardelli, stentiamo a credere a quest'altra enormezza. Un governo di liberali che va a cercare la livrea sotto la toga del senatore e che strappa i gradi dal braccio ai suoi avversari, perchè i tempi gentili non gli permettono purtroppo di strappare loro la lingua ci farebbe schifo ».

LA REGINA MARGHERITA SI FA MONACA?

Il *Caffaro* ha da Roma:

Suscita commenti la seguente notizia del *Corriere di Napoli* telegrafatagli da Roma: — Si riparla nei circoli di Corte, del viaggio in Terrasanta della Regina Madre. Prima di subire or non è molto un'operazione chirurgica, la regina Margherita avrebbe fatto voto di intraprendere il pellegrinaggio a Gerusalemme. Il voto fu riconfermato dalla Regina in occasione della gravissima malattia della Duchessa di Genova sua madre.

Con la recente sua gita in Sicilia a bordo del *Marco Polo*, la regina Margherita volle appunto esperire come saprebbe sopportare il mare in una lunga traversata.

Questo viaggio in Palestina preludierebbe poi ad un intimo avvenimento cui si allude sottovoce — (la probabile monacazione della Regina Madre).

UN'INNOVAZIONE PEL GIURAMENTO
delle reclute

La *Gazzetta del Popopolo* ha da Roma, 27:

« Una novità, che i giornali militari passano sotto silenzio, e che in apparenza non ha alcuna importanza, ne acquista una rilevante per le odierne condizioni dell'esercito, dovute ai metodi del dimissionario ministro Ponza.

Oggi le reclute della nuova classe prestano giuramento. Ed essendo questa una funzione annuale, pochi ne rilevano l'importanza, la quale sta in ciò che le reclute quest'anno giurano prima di aver percorsa la loro istruzione, mentre negli anni passati giuravano dopo d'averla integralmente compiuta.

E come era logico il procedimento costantemente osservato nel passato, altrettanto è strano quello adottato quest'anno, perchè non può giurare l'adempimento del dovere chi è moralmente e legalmente ignaro del modo di eseguirlo.

Ma la pueriiltà del nuovo provvedimento sta in ciò, che prevedendosi di dover impiegare anche le reclute come forza pubblica, si crede di averle più pronte a compiere il loro dovere per aver già giurato.

Così si subordina una funzione solenne ad un opportunismo momentaneo ».

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 30 aprile: S. Catterina di Siena.
Giovedì 1 maggio: SS. Filippo e Giacomo
Il sole leva alle 5.1 — Tramonta alle 19.16.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

I COLOMBI DI S. MARCO

Quale vecchio colombicultore, ho letto con vivo interesse l'articolo pubblicato dal sig. Ninni nell'*Adriatico* intorno ai colombi della nostra città. Egli lamenta di aver notato taluni esemplari con macchie bianche per lo più o d'altro colore, in varie parti del piumaggio, ed attribuisce tale fatto all'incrocio recente dei colombi di S. Marco con colombi domestici.

Non ispiaccia al signor Ninni, se io non posso essere della sua opinione; imperocchè da molti anni ho sempre osservate le anomalie di mantello che ora si notano, nè mi è mai stato dato, per quanto abbia accuratamente esaminato, di vedere una coppia di colombi non perfettamente della stessa *varietà* a cui appartengono quelli di Venezia, cioè alla *columba livia*, leggermente modificata dallo stato di semi-domesticità. Coll'incrocio, oltre al colore, avrebbero variato le dimensioni ed anche altre parti essenziali della struttura e segnatamente la forma del cranio, delle caruncole nasali, del becco, nè sarebbe mancata una differente strozzatura alla base del becco stesso.

Chi osserva i colombi di Venezia si trova di fronte ancora, quanto alla forma, un'esemplare tipico della *columba livia* lievemente, ma molto lievemente, modificato nel colore del piumaggio. Le forme caratteristiche della *columba livia* è inutile descriverle; tutti le hanno sott'occhio. Dirò solamente che il mantello tipico originale è quello a cuopritrici dell'ala bigie, mentre quasi tutti i colombi di S. Marco hanno la spalla più o meno picchiettata in nero. La palombella di Roma, poco dissimile dai nostri colombi, veste appunto la perfetta divisa della *columba livia*.

Dal celebre naturalista Carlo Darwin è stato dimostrato che la *columba livia* è il capostipite di tutti i colombi domestici e come argomento capitale ha portato il fatto che le razze più disparate, come ad esempio il pavoncello ed il gozzuto (supposte specie differenti) non solo sono prolifiche fra loro, ma i prodotti che ne derivano procreano a meraviglia sia accoppiati assieme sia colle varietà da cui provengono; ciò che zoologicamente prova adunque trattarsi sempre del medesimo individuo, non del risultato di specie differenti le quali avrebbero dato l'ibrido che si sa infecondo.

La *columba livia* ha una grande distribuzione geografica; essa si estende dal sud della Norvegia e delle isole Ferroe a tutta l'Europa, l'Abissinia, l'India e giunge fino al Giappone; e come il Temminch ed il Savi la descrivono col groppone bianco allo stato selvaggio, così il Bonaparte e lo Strickland, la trovano col groppone cenerino ed il Blyth colle cuopritrici delle ali e spesso il dorso picchiettati di macchie rosse.

Il motivo di queste differenze deve ricercarsi nel clima delle diverse regioni abitate dal volatile, nel cibo, e nelle abitudini necessarie a procacciarselo.

Se questo uccello ha subito variazioni indiscusse allo stato selvaggio, diverse ne ha pur anco subito al contatto dell'uomo, senza che questi sia intervenuto nè coll'incrocio nè con la selezione; le macchie bianche quindi che per lo più sono notate sui nostri colombi, io penso abbiano potuto da prima verificarsi come casi speciali di albinismo in parte od in tutto il corpo, come per lo contrario taluni esemplari da me notati completamente di mantello nero, da principio debbono essere stati fenomeni di melanismo. La tendenza a riprodurre le specializzazioni dei progenitori ha mantenuto la caratteristica, ha fissato il tipo; ed il connubio nel medesimo tipo ha stabilito una sotto razza, ha costituito una varietà senza l'intervento di individui appartenenti a razze differenti ormai fissate.

Se non si potesse ammettere questa nuova formazione dei primari colori, prodotta da cause tutte affatto speciali, non si potrebbe spiegare il fatto di tante variabilità ottenute con incroci e selezioni, e l'Italia nostra non potrebbe annoverare fra le sue glorie d'avicultura anche l'elegantissima razza dei colombi di Modena che fornisce circa 200 varietà di mantello le quali hanno ricevuto dai modenesi un nome fisso e distinto.

Del resto concludo coll'affermazione che il tipo della primitiva *columba livia* qui non è per nulla alterato; quindi i colombi di S. Marco dànno affidamento a ritenere che le loro caratteristiche si manterranno per lungo andare di anni, come si mantengono in molte provincie d'Italia dove tale colombo è comunissimo e conosciuto col nome di torraiuolo.

E. LICER

Le vittime della bufera
Altri cinque morti — I tre del "Matilde,,

Pur troppo le tristi previsioni si sono avverate.

Ieri alle tre e mezza perveniva da Chioggia un telegramma alla nostra Capitaneria di porto col quale si annunciava che il trabaccolo da pesca *Solferino* del compartimento di Chioggia, durante la bufera di domenica era stato capovolto dal vento e dalle onde e si era arenato nella spiaggia di Sottomarina.

L'equipaggio, composto di cinque persone è perito.

* * *

Ci scrivono in proposito da Chioggia, 29:

Ieri vi informai di un bragozzo capovolto, naufragato nella spiaggia di Sottomarina presso *Calino*.

Eccovi i particolari del luttuosissimo fatto:

Il bragozzo *Solferino* di proprietà del signor Domenico Perini detto *Bobin*, era un ostreghero di quelli che vanno a pescare nelle acque dell'Istria e della Dalmazia. Di ritorno da un viaggio di tre mesi tentava di prendere il nostro porto, quando dall'improvvisa bufera fu spinto violentemente alla spiaggia. L'equipaggio, che è tutto perduto, era composto dei pescatori Bacci Antonio detto *Sorbola*, Bacci Amadio suo cugino, Bacci Enrico *morè* suo figlio, Nordio Massimiliano e Cappon Felice detto Caleri. Si spera di ricuperare il naviglio.

* * *

Il nostro egregio corrispondente da Chioggia ci scrive pure:

« Ho potuto sapere i nomi dei tre poveri morti nel naufragio ai Sabbioni del bragozzo *Matilde*. Essi sono: Osmida Perini di anni 12, Bernardo Penzo d'anni 60 e Fortunato Puggiotto di anni 23. »

— Il *reporter*, confermando queste notizie aggiunge che ieri è partito per i Tre Porti il pretore del terzo Mandamento dott. Ruggero Luzzato per le constatazioni di legge.

Senonchè, giunto sul luogo, fu molto sorpreso nell'apprendere che nessuno dei cadaveri era stato ripescato!

Alcuni coraggiosi salirono a bordo del bragozzo ma non trovarono che le matricole dei disgraziati, le quali servirono ad identificarli.

Il brigantino "Sofia,,

Il brigantino ellenico *Sofia*, incagliatosi sotto il semaforo del Lido, ieri alle tre e mezza, dopo di avere scaricato una cinquantina di tonnellate di avena si è liberato da sè, aiutato dall'alta marea e venne rimorchiato alla Giudecca dai rimorchiatori *Spiro* e *Giovanna*.

Ancora degli ufficiali americani
Ricorso in grazia?

Riferiamo con riserva la voce che ieri mattina la difesa degli ufficiali del *Chicago* interpose appello contro la sentenza del Tribunale, appello che con successivo atto immediato sarebbe stato ritirato. Ciò allo scopo di rendere ieri stesso definitiva la sentenza, la quale senza questa procedura non sarebbe entrata in giudicato che cinque giorni dopo pronunciata.

Il console americano sig Johnson è già partito per Roma fino dall'altro dì e si fa collegare questa partenza colla ipotesi che si sia recato a sollecitare le pratiche per la grazia sovrana, per la quale i condannati dovrebbero già aver firmato il ricorso.

Non sappiamo quale seguito tale domanda potrà avere. Certo che il *Chicago* è ancora ancorato in bacino di San Marco e tutto fa credere che stia in attesa della soluzione di questa nuova fase dell'increscioso incidente.

Notiamo poi per impressione, che il comunicato evidentemente ufficioso dell'Ambasciata americana, telegrafatoci l'altra sera da Roma ci pare possa far prevedere che la grazia sarà accordata, promettendo esso che i colpevoli dei disordini avranno esemplare punizione dai loro superiori diretti.

Continua intanto l'assoluta proibizione all'equipaggio del *Chicago* di scendere a terra.

* * *

Telegrafano da Berlino che il *Tageblatt* commentando gli incidenti di Venezia, esprime la speranza che il governo americano non solo non ne farà un caso diplomatico con l'Italia, ma che ne prenderà anzi finalmente occasione per fissare severe misure contro l'indisciplina dei suoi ufficiali di marina.

Consiglio Provinciale

Ricordiamo che per le 13 di oggi è convocato il Consiglio Provinciale.

Una Principessa di Mecklembourg

Ieri sera, col direttissimo, proveniente da Firenze è giunta la principessa Elisabetta d'Anhalt, con seguito.

La principessa d'Anhalt nata nel 1857 sposò nel 1877 il Granduca ereditario Giorgio Adolfo di Mecklembourg Strelitz.

Gli Arciduchi austriaci

Ieri, accompagnata dalle dame è partita per Padova per visitare la Chiesa del Santo, l'Arciduchessa Annunziata, moglie dell'Arciduca Carlo Stefano e fece ritorno a Venezia ieri sera stessa.

Molto probabilmente, il *Watturus* sul quale sono imbarcati gli Arciduchi partirà oggi.

Il nome della nuova nave da guerra

Ci telegrafano da Roma 29 aprile sera:

La nave da guerra che sarà quanto prima impostata nell'arsenale di Venezia porterà il nome di *Principessa Jolanda*.

Pellegrinaggio belga

Sono giunti ieri sera da Roma 130 pellegrini belgi. Fanno parte di questo gruppo parecchi giornalisti cattolici del Belgio, fra i quali il direttore del *Courrier de Bruxelles*, Léon Mallie, e molte notabilità dell'aristocrazia cattolica belga. I pellegrini si sparsero negli hotels principali, visitarono la città e riprenderanno stamane alle 8.45 il viaggio di ritorno.

Un muratore che precipita

Perissinotto Andrea di 60 anni, abitante a S. Cristoforo, ieri alle tre e tre quarti mentre lavorava alla demolizione di un muro nella fabbrica di glucosio a San Girolamo, precipitò da un'altezza di 5 metri nella via e riportò ferite alla parte della testa e all'orecchio destro nonchè la commozione cerebrale. Il suo stato desta apprensione anche per la sua età avanzata.

Cercasi cuoca

per piccola famiglia, capace di cuocere con semplicità e senza unti e « fare la scafa ». Inutile proporsi senza sicure referenze. Presentarsi a S. Maria Zobenigo N. 2469 o scrivere alle iniziali F. M. stesso indirizzo.

UNA DISGRAZIA DA HERION — La fanciulla tredicenne Caterina Bertuzzi di Antonio, della Giudecca, operaia nello stabilimento Herion, mise ieri imprudentemente la mano destra presso una macchina, e l'ebbe gravemente ferita da un ingranaggio. Il padre la portò all'ospedale.

FRA BARBIERI. — Ieri alle 4 venne arrestato il barbiere Trentini Edoardo di S. Silvestro perchè per questioni di interesse, minacciò a mano armata il suo collega Bortoli Antonio, barbiere in calle dei Fabbri. Venne denunciato alla Procura del Re per ingiurie e minaccie.

Taccuino del pubblico

Riceviamo:

BIBLIOTECA QUERINI STAMPALIA. — Il sottoscritto prega l'on. Direzione del giornale *La Gazzetta* di far noto al pubblico, che, dovendosi procedere al riassetto della Biblioteca, come di quando in quando dee farsi, a datare dal primo maggio prossimo la Biblioteca medesima resta chiusa. Con altro avviso poi sarà annunziato il giorno della riapertura. — *Il Bibliotecario*.

Buona usanza e beneficenze varie

Il signor cav. Antonio Pasqualy ci rimette lire 5 per i Rachitici in memoria del compianto Attilio Bratti.

Nota sibillina
INCASTRO

Metti in seno al diavolo la cosa più infida della orbe, e ti comparirà una donzella antica e sacra alle pie turbe.

* * *

Spiegazione della sciarada precedente:
Teatro

CRONACA DEI TEATRI

Sada Jacco al "Goldoni,,

Sada Yacco, l'attrice giapponese, di cui il successo ottenuto a Parigi durante l'esposizione mondiale del 1900, diffuse la rinomanza per tutta Europa, si presenterà questa sera con la sua curiosa compagnia al teatro *Goldoni*.

L'aspettazione nel pubblico è assai viva e indubbiamente lo spettacolo che gli sarà offerto la giustifica, poichè è uno dei più strani e dei più interessanti che si possano vedere.

Non sappiamo se qui il palcoscenico potrà essere trasformato così da consentire tutta la illusione che forniva a Parigi il palcoscenico appositamente costruito per le rappresentazioni di Sada Yacco.

Certo si farà il possibile perchè l'ambiente diventi il più appropriato possibile alla azione che vi si dovrà svolgere.

E ciò ha una importanza notevole, poichè non si tratta di una rappresentazione drammatica diversa dalle solite soltanto per il linguaggio e per qualche altro particolare, bensì di una azione che ha aspetti e caratteri specialissimi. I nostri criteri artistici debbono essere lasciati del tutto in disparte; il pubblico assisterà a una specie di pantomina agitatissima, a una serie di lotte, di acrobatismi, di danze e sopratutto di botte e di uccisioni accompagnate dalla voce.

E' un'arte drammatica rudimentale popolare, è la arte che piace ai bambini al popolo primitivo un'arte a gesti violenti, a esteriorità vistose, a capriole, a inseguimenti, a combattimenti, siccome quella che nei piccoli teatri di burattini ottiene l'applauso ogni cinque minuti con qualche tremenda grandine di legnate, in cui le marionette è un miracolo se non vanno in pezzi.

Ma ben inteso non è soltanto questo; anzitutto tale mimica vivacissima esagerata si presta meravigliosamente a darci un quadro intensissimo delle passioni, odio, gelosia, etc., ad esprimerci con una commozione profonda il dolore, a raffigurarci con un realismo spaventoso, con un senso tragico, insigne la morte.

Nel momento fatale della morte tutto il grottesco, il funambulico di questa arte sparisce, essa diventa veramente grande, la visione nella sua verità è terribile, la rappresentazione magnifica insuperabile.

Sada Yacco in questi componimenti teatrali del suo paese, se ha mantenuto la parte coreografica e spettacolosa ha ampliato la sua parte, ha dato maggior rilievo precisamente ai momenti più intensi di passione, ha ampliato e moltiplicato le occasioni di esprimere le emozioni più acute, dai tormenti della gelosia agli spasimi della morte.

E bisogna dirlo, in questi istanti la piccola donna si trasforma, si suscita, si accende e grandeggia come può essere grande tutta la disperazione, attinge una profondità tragica a cui la nostra arte recitativa raramente perviene.

Con ciò tuttavia non vogliamo accennare ad alcuna rassomiglianza fra le nostre attrici e Sada Jacco, nulla vi è stato di più balordo di questi confronti.

Sada Yacco merita un posto a sè, è una manifestazione potente e originale di un'arte primitiva, rozza, lontana dalla nostra civiltà, di un'arte che appunto perciò in mezzo a puerilità ingenue ha impeti ed ardori divenuti ignoti, ha lagrime che noi non piangiamo più e la passione o prorompe in urla a cui la nostra bocca non è più adatta.

Il programma è quello già annunciato e cioè *La Ghesha e il cavaliere* in tre parti, epoca XVI secolo: *Kesa* due parti-epoca presente.

I prezzi stabiliti, a differenza d'ogni altra città, e per l'interessamento della Direzione, furono fissati così: Ingresso lire 2 — Sedia lire 4 — Poltroncina d'orchestra lire 6 — Poltrona lire 10 — Palchi di pepiano e primo ordine lire 20 — di secondo ordine lire 15 — di terzo lire 10 — Loggione lire 1.

MALIBRAN — Alla serata di addio della compagnia Renzi Gabrielli accorse un pubblico abbastanza numeroso.

Il nuovo dramma in un atto *Una tempesta nell'ombra* del conte Nani, lavoro a forti tinte passionali ottenne un buonissimo successo e fu recitato lodevolmente specie da parte del Renzi.

Gabriella, così detto dramma in quattro atti di Carlo Monticelli, ma in verità una congerie di declamazioni tanto retoriche quanto rancide contro signori e padroni e di pistolotti enfatici sulle rivendicazioni sociali sui proletari etc., fu come si capisce applaudito dal pubblico più *popolare* del solito del *Malibran*.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi stassera dalle ore 8 e mezza alle ore 10 e mezza dalla Banda Cittadina.

1. Marcia *Montebello* Mattiozzi — 2. Ouverture *Norma* Bellini — 3. Barcarola *Una notte a Lisbona* Saint-Saëns — 4. Atto II. *Mefistofele* Boito — 5. Sevillana *Don Cesar De Bazan* Massenet — 6. Walzer *Fin de Siècle* Mayneri.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI ore 9 — *La Ghesha e il cavaliere*
MALIBRAN — Riposo
LIDO — *Stab. concerto dalle 3 alle 6*

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del giorno 29 Aprile 1902

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	55,28	55,34	55,36
Termometro in centigr. al Nord	6,8	8,2	9,6
» » Sud	6,9	8,5	10,8
Umidità relativa	63	57	49
Direzione del vento	ENE	ENE	ENE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri 7,8
» min. di oggi 6,1

Nevicate

Abbiamo qui la spiegazione pel freddo intenso in cui si è ripiombati dall'altro giorno.

Ci scrivono infatti da Arsiero 28: Dai giorni più che primaverili siamo piombati in pieno inverno. Al forte temporale di ieri sera, che, grazie a Dio, nulla fece di male, susseguì oggi la poco gradita visita della neve.

Poca invece qui, ma sui monti circostanti cadde in abbondanza.

La bassa temperatura fece per incanto rimuovere e circolare quei pesanti indumenti che tanto bene riposavano nella naftalina. Speriamo che presto ritornino i bei giorni, perchè la campagna non abbia a soffrirne.

NOTIZIE D'ARTE

I bozzetti di Morelli

Ci telegrafano da Roma 29 aprile sera:

Oggi si riunì la Giunta Superiore delle Belle Arti e cominciò la discussione della proposta per l'acquisto per la Galleria Nazionale di arte moderna dei bozzetti e disegni del pittore Morelli.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Musolino

Un incidente fra avvocato e Presidente

Ci telegrafano da Lucca 29 aprile sera:

Anche stamane, come potete figurarvi, grande affluenza di pubblico desideroso di assistere a sempre nuovi incidenti. E si comincia infatti con un incidente fra l'avv. Campanozzi e il presidente.

L'avvocato Campanozzi protesta contro l'influenza dall'alto esercitata contro lo svolgimento del processo.

Presidente: Qui non si fa della politica; la richiamo all'ordine. E accompagna la sollecitazione con una scampanellata energica per far cessare i rumori del pubblico.

Campanozzi: No, non accetto il richiamo; protestiamo contro gli apprezzamenti fatti da Giolitti in Senato.

Presidente: Le tolgo la parola. Qui siede la Giustizia, non vi sono ministri e la Giustizia tiene per base ciò che risulta dal dibattimento e non quanto la fantasia del popolo può creare.

Campanozzi: Si commettono abusi.

Presidente: Ritiri la parola! Qui non si commettono abusi!

Campanozzi: Sì, sì; qui trattasi di politica.

Il pubblico grida e il Presidente minaccia di fare sgombrare.

Tornata la calma, l'avv. *Rivera* dice: Mi dolgo che la parola della difesa possa essere sembrata irriverente alla Corte; però mantengo quanto disse il mio collega.

Presidente: Male!

Rivera: E' impossibile continuare il processo essendo Musolino assente, e l'assenza di Musolino devesi a una influenza venuta dall'alto, contro la quale protesto.

Presidente: Musolino sarebbe venuto oggi, ma dopo questo incidente...

Avv. *Hermite* insiste per la presenza di Musolino, ma la Corte respinge la richiesta della difesa. Nel pomeriggio però Musolino è riammesso.

Il brigante entra sorridendo.

Presidente a Musolino: Vi raccomando di star quieto e di non insultare i testi.

Musolino: Sta bene.

Continua l'interrogatorio di Wenzell il quale dice: E' vero che il Princi sconsigliò la pubblica sicurezza di tentare la notte del 9 marzo la cattura di Musolino. Ma il tentativo ebbe luogo egualmente. Io lessi il manoscritto di Musolino scritto in calabrese e in cattiva calligrafia. Stamane il teste Princi Angelo mi raccontò come pervenisse ad Africo una lettera di Musolino nella quale il brigante narrava le ragioni del suo odio col Princi Antonio.

Tra costui e il pubblicista Foti venne stipulato un contratto per la pubblicazione di un manoscritto contenente la storia di Musolino, manoscritto che fu letto anche al Pretore di Bova, al giudice De Francecchi e al prefetto Ceccato.

Dietro richiesta del P. M. il delegato Wenzell ripete la storia del conflitto avvenuto nella grotta di Mingois, continuamente interrotto dall'avvocato Rivera della difesa, al quale il Presidente toglie la parola.

Wenzell continua dicendo che l'invocazione ai Santi partita dagli agenti della pubblica forza, non proveniva da paura, ma da superstizione (*ilarità*).

Avv. *Ruffo*: Il teste ricorda il racconto che fece in un caffè a Reggio sul conflitto, in mia presenza!

Wenzell: Sì, vi era l'avv. Ruffo.

Avv. *Tomei*: Mi trovai anch'io.

A questo punto scoppia un altro incidente personale fra gli avv. Hermiste e Tomei; il Presidente li richiama all'ordine.

Musolino: Il Princi fu ferito dagli agenti.

Presidente: Potreste sbagliare!

Musolino: Non mi sbaglio mai. Il Princi mi tradì perchè gli proibii di rubare. Io non sono un ladro (*ilarità*).

Viene introdotto il carabiniere Anessi che racconta il conflitto.

Presidente: Che distanza eravi fra la grotta di Mingioia e il punto ove si recò Musolino?

Teste: 50 metri.

Musolino: Ecco una falsità! Vi era un chilometro!

A questo punto l'udienza si toglie. Sono le 5,35 pomeridiane.

Il processo Orsini

Fra vivissima attesa si è ripreso alla Spezia il processo contro il marinaio Orsini.

Interrogato sulle generalità, l'Orsini risponde con franchezza e ad alta voce.

Il segretario indi dà lettura dell'atto di accusa, che l'imputato ascolta con grande attenzione.

Segue la chiama dei testi.

Quando entra il recluso Soster, una grande impressione si manifesta nel pubblico.

Il Soster con uno sguardo fulmineo fissa l'Orsini, e questi sorride con disprezzo.

Alle ore 9 i periti prestano giuramento, confermando la loro perizia. Prima della lettura della perizia l'avv. Bruschi, a nome della difesa, fa istanza al Tribunale perchè decida se si tratta della rinnovazione o della prosecuzione del processo.

S'impegna una vivace discussione tra gli avvocati.

Il Tribunale con sua ordinanza decise che il processo attuale è una rinnovazione e conferma le decisioni prese nella precedente udienza.

La difesa solleva poi incidente per il perito Buccelli, ch'essa richiese perchè fosse assunto come perito a difesa non perchè facesse parte del collegio peritale.

Un complice di Lucchenl

La polizia berlinese comunica alla stampa che si va ricercando l'anarchico italiano Giovanni Silva, presunto complice di Luccheni, partito da New-York e diretto in Germania.

Il Silva venne nel 1899 espulso dalla Svizzera.

SPORT

Una grande torre a Budapest

Ci manda il nostro corrispondente da Budapest:

L'aristocrazia ed il mondo sportivo ungherese organizzano per il 16 e 18 maggio a Budapest un torneo quale fin ad ora difficilmente si è visto.

Dalle armerie dei castelli verranno fatte rivivere armature originali del tempo degli Hunyady (XV secolo) alla corte dei quali il rinascimento italiano ebbe notoriamente la sua epoca di splendore.

Con la più scrupolosa fedeltà storica verrà rappresentato un brillante carosello ed un torneo che comprenderà i seguenti punti interessanti:

I. Entrata solenne — II. Quadriglia degli araldi — III. Caccia al falco con carrozze da caccia. — IV. Caracollo — V. Quadriglia di corte, sfida, cimento collo scudo, giostra, giudizio, proclamazione della vittoria. — VI. Torneo — VII. Sfilata di partenza.

Alle varie rappresentazioni prenderanno parte arciduchi, arciduchesse come pure signori e signore delle nobili famiglie Andrassy, Batthyany, Esterhazy, Karoli, Szechenyi, Zichy ecc.

Siccome l'epoca di questo torneo — 16 e 18 maggio coincide con diverse festività di Corte e con la chiusura della stagione delle corse, si calcola sopra un largo concorso dell'aristocrazia di tutta Europa centrale.

CRONACA VENETA

La "Gazzetta„ a Padova

La conferenza dell'on. Carlo Donati

Ci scrivono da Padova 29 aprile:

Come ieri sera vi scrissi, oggi l'on. Carlo Donati tenne al Museo la sesta conferenza dantesca illustrando il canto XV dell'inferno che contiene l'episodio di Brunetto Latini, uno dei più suggestivi e toccanti, se non uno dei più belli del Divino Poema.

Dal limpido e splendido discorso la figura del notaio fiorentino uscì fuori in tutta la sua delicata bellezza; Donati parlò un'ora divertendo e suscitando la più viva ammirazione.

Toccò di volo le opinioni dei vari commentatori, approfondì la ricerca se Brunetto sia stato o no maestro di Dante, concludendo che Dante da lui molto apprese ma non lo ebbe a maestro nel senso letterale e pedagogico della parola.

L'oratore fece poi alcune alate digressioni sulle apostrofi di Dante e sulle sferzate che egli diede agli Italiani.

Fu uno dei punti più belli.

Il pubblico era numerosissimo e fine; l'oratore ebbe al chiuder del suo dire entusiastici applausi.

Cronaca trevigiana

Conferenza al « Garibaldi » — Ci scrivono e pubblichiamo in ritardo per la solita tirannia di spazio, che l'altro di al *Politeama Garibaldi* affollato di operai e presenti le autorità cittadine, l'egregio e studioso giovane prof. Angelo Pancino, segretario di quella Camera di Commercio, tenne una convincente e plaudita conferenza sulla « Cassa nazionale di previdenza per gli operai vecchi ed inabili al lavoro » dimostrando l'utilità e il congegno della istituzione, ed esortando gli operai ad inscriversi. Cordiali congratulazioni.

Un attestato di stima si ebbero l'altro dì due valenti funzionari municipali, il sig. Giovanni Dall'Oglio, ragioniere capo e il sig. A. M. Fontebasso segretario capo, recentemente nominati cavalieri della Corona d'Italia, pei loro intelligenti servigi a vantaggio del Comune di Treviso, che è uno dei meglio amministrati di tutta Italia.

La Giunta offrì a loro le insegne dell'Ordine, accompagnate da due pergamene dedicatorie, firmate dai membri della presente e delle passate amministrazioni municipali.

L'attestato di stima torna ad onore dei due ottimi funzionari.

Ci scrivono da Treviso 29:

Tesoriere indelicato! — In causa di ammanchi e irregolarità riscontrate nell'Amministrazione della Opera Pia « Dotazione del Tempio di Possagno » venne iniziato procedimento penale contro il tesoriere Angelo Rossi, che è inoltre il Presidente di altre opere pie di Asolo.

La Giunta Prov. Ammin. ordinò l'inchiesta per suo conto la quale fu operata dal ragionier Marziani della nostra Prefettura.

Corriere rodigino

LA PASSEGGIATA AI COLLI EUGANEI

Ci scrivono da Rovigo 29 aprile:

(*giti*) — Riuscì davvero molto bene la gita ad Este della nostra società operaia femminile « Margherita di Savoja ». L'eterno femminino era rappresentato da una sessantina di signore e signorine. Ad Este ebbero accoglienze veramente splendide dal Sindaco, dall'avv. Verdi, dal sig. Zillo, dal sig. Turchetti e dall'intiera cittadinanza. Il ricordo di questa gita resterà indimenticabile per le nostre socie che grate esprimono la loro riconoscenza al Consiglio Sociale che con tanto amore organizzò una passeggiata così gioconda.

La Presidenza della Società invia di nuovo saluti e ringraziamenti alla gentile cittadinanza estense.

All'Unione e Forza — Alla nostra Società ginnastica le squadre attendono con alacrità ed amore alla preparazione per il concorso di Milano. Sotto la guida impareggiabile del prof. Luppi, che da lunghi anni dedica la sua attività alle palestre italiane, siamo certi che la *Unione e Forza* riporterà a Milano quegli allori che anche l'anno scorso guadagnava a Bologna.

Corriere vicentino

48 ore di agonia in un burrone

Ci scrivono da Vicenza 29 aprile:

Tal Chiumento Luigi di anni 62 da Castegnero venerdì u. s. dopo di aver pranzato con la sua famiglia usciva verso le 13 da casa, avvertendo che si sarebbe recato a Nanto per affari. Ma alla sera non fece ritorno.

Temendo qualche sinistro i figli si posero tosto alla ricerca del padre e lo trovarono infatti nel fondo di un burrone, semivivo e con un braccio fratturato e parecchie contusioni.

Era precipitato dall'altezza di circa 20 metri ed in così orribile posizione e fra indicibili sofferenze era rimasto per ben 48 ore, fino cioè a quando veniva raccolto dai figli suoi.

Trasportato con ogni cura in una casina là prossima dopo sei ore il disgraziato spirava.

Escluso ogni sospetto di delitto, si dà al vino la causa di tanta disgrazia.

Vittima della madre

E' morta ieri a Monte di Malo una bambina di sette anni, Teresa Dellai. Il vicinato insiste nel dire che fu vittima delle sevizie della madre.

Questa voce giunse ben presto alle orecchie delle autorità; e nel pomeriggio di oggi partì a quella volta il giudice istruttore avv. Fornasari col cancelliere Pellegrini.

Ove il dubbio si confermi per la consistenza di quelle voci domattina un medico della città sezionerà il cadavere della piccina. E' quanto deciderà stasera sopra luogo l'egregio avv. Fornasari.

Un furto alla stazione tramviaria di Lonigo. — Ieri notte i soliti x facendosi largo con pali di ferro ed altri arnesi attraverso porte e finestrini della stazione tramviaria di Lonigo poterono penetrare nell'ufficio del capo stazione di dove scassinando i cassetti del tavolo, asportarono una sessantina di lire in argento e rame.

Cronaca veronese

Furto in treno

Ci scrivono da Verona 29:

Ieri sul diretto fra Vicenza e Verona fu commesso un furto in danno del commerciante Tamini Pietro di anni 50 abitante a Milano corso Principe Umberto n. 34. Egli stava nel corridoio del vagone quando fu urtato da un viaggiatore che discese poi alla stazione di Sambonifacio. Poco dopo il Tamini si accorgeva di essere stato derubato di una spilla di brillanti che portava alla cravatta del valore di lire 250. Fece denuncia al cav. Carusi delegato della stazione di Porta Vescovo.

Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno 28 aprile:

Il nuovo Prefetto — Corre voce che a sostituire il comm. Cantone testè collocato dietro sua domanda a riposo, verrà qui il comm. Carlo Tivaroni ex nostro deputato, attualmente prefetto a Teramo.

Corriere friulano

Il Convento dei frati di Gemona distrutto da un incendio

GEMONA — Ci scrivono 29:

Un gravissimo incendio è scoppiato questa notte alle due. La campana a martello fece accorrere tutti gli abitanti sul luogo dell'incendio, che era l'antico convento di S. Antonio annesso alla Chiesa. I frati fuggivano spaventati.

Giunsero prontamente le pompe comunali, le autorità municipali, i carabinieri, le guardie di finanza e campestri.

Il vento fortissimo facilitò l'opera deleteria del fuoco ed a stento si potè salvare la Chiesa.

I danni sono rilevanti. Andò distrutta la cappella ove si dice abbia dormito il Santo. Preziose reliquie ed antiche memorie furono preda delle fiamme.

Al momento in cui scrivo il fuoco non è del tutto spento.

Fortunatamente non vi sono vittime. Il paese è costernato per la grave sciagura.

Provincia di Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 29 aprile:

Ancora del cavallo feritore. — Intorno al grave incidente del cavallo imbizzarrito, di cui vi diedi notizia eccovi ulteriori notizie.

La più gravemente ferita è la Marietta Bonaldo vedova Camuffo d'anni 60 la quale ebbe fratturato il femore destro. Il dott. Stoccarda la dichiarò guaribile in tre mesi ma le annunciò che dovrà sempre far uso dele gruccie.

Inoltre certa Teresa Bullo d'anni 20 riportò una lussazione alla spalla destra e lesioni ai piedi; Lanza Giulia dalla paura svenne e non s'è ancora ristabilita in salute; Maistrello Amabile d'anni 20 ebbe una lesione alla gamba sinistra. Il guidatore del cavallo era il macellaio Manfredi Giuseppe.

Teatro Garibaldi — La Compagnia d'operette Cesare Mattucci darà la sua serata d'addio domani sera (mercoledì) con la graziosa operetta *Santarellina*.

NECROLOGIO

A Spittal sulla Drava, il principe Lodovico di Porcia, conte di Ortenburg, Ceneda, Brugnera e Prata, di 63 anni, capo del ramo tedesco dell'antica famiglia friulana.

— A Dolcè (Verona) il segretario comunale signor Paolo Longhi.

— A Treviso ieri improvvisamente il signor Luigi Zanella.

— A Firenze, la signora Elena Camilli, a 27 anni. E' morta suicida, mentre era circondata dall'affetto del marito e di due bambini, in mezzo agli agi della vita, essendo il signor Camilli appaltatore di lavori stradali. La signora era incinta da cinque mesi; si suppone sia stata colta da alienazione mentale.

— A Lucca, il conte Stefano Orsetti, di anni 63, Coltivò la letteratura e l'arte musicale; fu consigliere provinciale e deputato al Parlamento, rappresentando i collegi di Capannori eBorgo a Mozzano.

Ci telegrafano da Roma 29 aprile sera:

Stamane si è suicidato con una revolverata al cuore il pittore Russo Rizzoni, sessantasettenne, affetto da neurastenia.

Cronaca rosa

Nozze Malvezzi-Paccagnella

Il Sindaco conte Grimani univa ieri l'altro in matrimonio il marchese Carlo Malvezzi Campeggi con la signorina Giulia Paccagnella, graziosa figlia del colonnello Ugo. Il conte Grimani offrì agli sposi la penna d'oro.

Testimoni dello sposo: il fratello suo, marchese Luigi Malvezzi Campeggi ed il marchese Bentivoglio D'Aragona; della sposa lo zio conte Manin ed il barone Malfer.

Nella casa della sposa — l'ex palazzo Tasca — seguì un pranzo sontuoso di 24 coperti, poi un ricevimento di un centinaio di conoscenti della *haute* veneziana.

Ricchissimi, superbi i doni alla sposa, e grande profusione di fiori.

Il matrimonio religioso sarà celebrato stamane nella cappella del Palazzo Paccagnella, celebrante Sua Em.za il Cardinale Patriarca assistito da Mons. Mion.

Saranno testimoni per lo sposo: i marchesi Lorenzo Misciatelli e Chigi Zondadori; per la sposa: il conte Conestabile della Staffa e il conte G. B. Venier.

Alle due gli sposi partiranno per la villa di Covolo presso Treviso.

Vivissime congratulazioni alla famiglia.

Il signor Aristide Caidana, direttore della Società per la fabbricazione dei vetri artistici Costantini e C. in Murano ha sposato la signorina Emma De Catinelli di Gorizia, figlia del cav. Carlo i. r. colonnello. Congratulazioni ed auguri.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 aprile a L. 102,27.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 28 aprile al 3 maggio 1902 è fissato in L. 102.30.

Listini Borse

Venezia 29 Aprile

	Prezzo nominale		
Rendita it. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1902	103 20	—	—
Consolidato ital. 4 0/0 netto	—	—	—
» » 4 1/2 0/0	—	110	—
Azioni Banca Comm. Italiana	670	—	—
» » Veneta	306	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	192	—	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	32	—	32 25
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. L. 100	110	—	—
Az. Acciaier e Terni val. nom. L. 500	1565	—	—
» Soc. Ven. Elettro-Chimica L. 500	—	—	—
» » Bagni Lido	166	—	—
Obbl. Soc. Ferr. Mediterr. 5 0/0	503 50	—	—
» Cons. bon. agro mant. Bagg. 4 0/0	480	—	—
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 0/0	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0, Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 4 1/2 0/0 valore nom. L. 500. Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 4 1/2 0/0 va ore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 50.
Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da 500,— a 500 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda	—	—	—	—	3 1/2
Germania	125 65	125 75	—	—	4 —
Francia	102 20	102 25	—	—	3 —
Belgio	102 05	102 15	—	—	3 —
Londra	25 73 1/2	25 78	25 53	25 56	3 1/2
Svizzera	101 75	101 85	—	—	3 1/2
Austria C.	107 12 1/2	107 25	—	—	4 —
Banconote	107 12 1/2	107 25	—	—	

Borse italiane ed estere

Torino 29	
Rend. italiana 5 0/0	103 35
» 5 0/0 spezzate	—
» 3 0/0	68 45
» 4 1/2 0/0	110 35
» Banca d'Italia	896 —
» Banca Torino	—
» Banco sc. (nuove)	162 —
» Banca commerc.	673 50
» Ferrov. Medit.	—
» Ferrov. Merid.	650 —
» Ferrov. Sicule	666 —
Obb. ferr. Sarde 1879	331 25
» Vitt. Em.	364 —
» Med. Ad. Sic. abed	345 —
Ved. Cam. Franc.	102 25
» » Svizzera	101 80
» » Londra	25 74 1/2
» » Germania	125 75

Milano 29	
Rend. ital. cont	103 85
Rendita fine	103 80
Rendita 4 1/2	110 25
Rendita 3 0/0	68 50
Banca d'Italia	894 —
Banca comm	679 —
Credito Italiano	497 50
Ferrov. Merid.	649 —
Ferrov. Mediter.	449 —
Navig. Generale	445 30
Raffineria zuccheri	337 50
Edison	472 50
Terni	1578 —
Banca Generale	31 —
Lanificio Rossi	1438 —
Cotonificio Cantoni	512 —
» Costruzioni Ven	80 —
Obbl. Merid.	334 —
» nuove 3 0/0	311 —
Fond. Banca It. 4 0/0	509 —
Austria	107 10
Francia a vista	102 22 1/2
Londra a vista	25 74 1/2
Berlino a vista	125 70
Svizzera	101 75
Cotonif. veneziano	193 —

Genova 29	
Rendita ital. 5 0/0	103 50
» » 4 1/2 0/0	110 25
Az. Banca Italia	906 —
Banca Commerc.	674 —
Credito Italiano	498 —
Ferrov. Merid.	650 —
» Medit.	450 —
Navig. Generale	446 —
Raffineria Zuccheri	337 —
Cambio vista sc. Fr.	102 22 1/2
» » Londra	25 74 3/4
» » Germania	125 62 1/2
» » Svizzera	—

Firenze 29	
Rend. ital. 5 0/0	103 42 1/2
» 4 1/2 0/0	110 25
Londra 3 mesi	25 85
Francia a vista	102 27 1/2
Berlino a vista	125 75
Meridionali	648 —
Mediterranee	450 —
Banca d'Italia	898 1/2

Berlino 29	
Camb. su Londra 3 mesi	20 32 1/2
» su Parigi 8 giorni	81 25
» su Italia 10 giorni	79 35
Cred. Mob. aus. (Suo)	210 —
Rendita it. contanti	101 30
» fine	101 25
Cons. prussiano 3 1/2	101 75
Rendita turca 1 0/0	25 80
Obbl. ferr. It 3 0/0	67 85
Id. meridionali	66 30
Id. di Roma	101 75
Az. mer. (a term.)	125 25
Id. medit. (a term.)	85 75
Sig. Banca russi cont.	216 —

Parigi chiusura	28	29
R. fr. 3 0/0 ant.	—	—
» 3 0/0 perp.	100 77	100 57
» 3 1/2 0/0	100 30	102 30
Rend. it. 5 0/0	101 22	101 85
Ca. L. via.	45 18	23 17
Cons. 2 3/4	94 5/8	94 7/16
Obbl. lomb.	320 —	318 50
Camb. su Italia	2 1/4	2 1/4
R. turc. (serie D)	25 87	25 80
Banca Parigi	1019 —	1018 —
Tunis nuove	491 —	491 —
Egiz. 4 0/0 (B)	110 90	110 75
R. ung. 4 0/0	103 —	102 90
» sup. est. 4 0/0	78 92	78 57
Banca sc. Parigi	—	—
Banca ottom.	565	581
Arg. fine	87 50	86 50
Credito fond.	732	732 —
Azioni Suez	3960 —	3935 —
Lotti turchi	114 50	112 —
Fer. mer. tor.	615 —	637 —
Russo 1891	—	84 35
Porto 3 0/0	28 77	28 82
Banca francese	—	—

Vienna 29	
Credito austriaco	689 —
Lombardo	58 —
Banca Anglo-austriaca	271 —
Austriache	660 50
Banca Austro-ungarica	1597 —
Napoleoni d'oro	19 06
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 32
Cambio su Londra	240 10
Lire italiane carta	93 20
Rendita austriaca argento	101 40
Rendita austriaca carta	101 30
Union bank	547 —
Rendita austriaca oro	120 40
Rendita ungherese	97 60
Banca paesi aust.	423 —

Londra 29	
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	94 7/16
Rend. italiana 5 0/0	100 —
» sp. st. nuova	78 1/8
» turca nuova	23 3/8
Egiziano nuovo	108 1/2
Obbligazioni ottom. (1873	—
Argento fine	23 3/4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di *San Marco* da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

OLII — Napoli 29 — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 70,68 — pel 10 marzo L. —.— — maggio 1902 L. 70,75 — Agosto 71,35 — ottobre 72,13 — futuro marzo 1903 L. 74.—.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 68,84 — pel 10 agosto 1901 L. —.— — pel 10 ottobre L. —.— — maggio 1902 L. 68,84 — agosto 69,10. ottobre 69,63 — futuro marzo 1903 L. 71,08.

New York 28 — Apertura

Frumenti — Mercato deb. rib. Maggio C. 81 1/8 — Cotoni Mercato fermo — Maggio 9.01 — Luglio 9,38

Havre 28 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 6300 Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 24000 — Mercato sost. — pel corr. Fr. 33,75 — 2 mesi dopo Fr. 34,50 — 4 mesi 35.— — 8 mesi 36,25.

New York 28 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 85 3/8 id. su Parigi 5 18 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7.40 — raffinato a Filadelfia 7,35 — raffinato in casse 8,50 — pipe line certificates 120 — Cotone Middling C. 10 — id. a New Orleans C. 9 7/16 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 9.69 — 2 mesi dopo corr. C. 9,63 — 4 mesi C. 9,29 — 7 mesi C. 9,26 — Entrata cotoni nella giornata balle 7000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 12000 - Idem pel continente balle —— — Entrate cotoni nella settimana balle —— — Spedizioni per l'Inghilterra balle —— — pel Continente balle —— — Depositi nei porti dell'Unione —— — Frumento rosso disponibile D. 88 5/8 — novembre — — Aprile 80 7/8 — Maggio 80 3/8 — Luglio 79 3/4 — Settembre D. 81 1/8 — Granone disp. 69 — — Farine extrast. D. 2,90 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1/2 — Caffè Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C 5 5/8 — Idem pel mese corr. 4.80 — Idem mese prossimo 4.80 — 2 mesi dopo il corr. 4,90 — Idem 3 mesi 5.— — Idem 4 mesi 5,10 — Idem 6 mesi 5.25 — Idem 8 mesi 5.40 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D 2 7/8 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi 106000 — Id. Deposito nei porti dell'Unione sacchi 1191000

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 29 — Farine 12 marche — mercato pesante — pel corr. fran. 26,80 — Pross. 26,80 — Luglio Agosto 27,— — 4 mesi ultimi 26 30.

Spiriti — mercato fermo pel corr 26 75 — Prossimo 27,— — Luglio-Agosto 27,50 — 4 mesi ultimi 28 75.

Zuccheri Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 17,25 — Zucchero raffinato 95,75

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fermo — Disponib. 21 37 Pel corr. 21.37 — Luglio-Agosto 21,75 — 4 mesi da Ottobre 22.62.

Frumenti — Mercato pesante Pel corrente 22 10 — Prossimo 22,— — Luglio-Agosto 21,90 — mesi ultimi 20 30

Anversa 29 — Frumenti — Mercato sost.

Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi in rialzo — Pel corrente 18 — — Per Luglio 18 1/8

Magdeburgo 29 — Zucchero barbab. 6.25 merc. calmo.

Marsiglia 29 Frumento Mercato calmo prezzi invariati Arrivi della giornata q.li 6360 — Vendite della giornata q.li 500 Vendita consegnare q.li ——

SETE

Lione 28 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzine	B. 15	B. 34	B. 49	C	3822
Trame	B. 2	B. 49	B. 51	C.	3370
Greggie	B. 29	B. 72	B. 101	C.	7171
Pesate	B 8	B. 134	B. 142	C.	7278
Totali	B. 54	B. 289	B 343		21641

Transazioni seguite; prezzi invariati.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imbal. compr.	Lire 21,40	Chili 29,900
idem	Slendor		» 22,40	» 28,800
	Adriatico		» 21,20	» 29,200

Mercato di Grani

Ferrara. 28 Mercato di pochi e stentati affari. continua il brutto andamento granario con l'offerta maggiore della richiesta, quindi una nuova reazione dal precedente mercato, tanto nei frumenti che n i frumentoni. Avene incontrattate, canepe calme.

Frumento ferrarese da 24,50 a 24,60 Frumentone ferrarese da 13,50 a 13,75 — Frumentone Polesine da 14,45 a 14,75 — Segala da —,— a —, — Avena da —,— a —,— — Canepa da 65.— a 75,— — Frumento Polesine per fine mese da —,— a —.—.

Rovigo 29 — Frumento Piave da —,— a —,— — id. Fino Polesine da 24,25 a 24,35 id. buono Merc. da 23,75 a 23,90 — id. basso da 23,25 a 23,20 — Frumentone Pignolo da 14,25 a 14,35 — id. giallo friul. da 13,85 a 14,— — id. Agostano da 13,25 a 13,35 — Bianco —,— a —,— Avena da —,— a —,— Tutto di primo costo Mercato attivo con migliore tendenza tanto nei granani e granoni.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 28 — Per Trevesa pir. ital. Epiro cap. Diana con merci — Per Trieste pir. austr. Selene, cap. Mandich con merci.

Partenze del 28 — Per Fiume pir. austr. H. Sandor cap. Cosulich con merci — Per Fiume pir. austr. Arciduca Stefano, cap. Scopinich con merci — Per Taganrog pir. ell. Cortena, cap. Aelsecundis vuoto — Per Brindisi pir. ital. Lilibeo cap. La Comare con merci.

Arrivi del 27 — Da Margherita di Savoia brig. ital. Genesina, cap. Di Anna, con sale all'ordine — Da Zara pir. ital. Brindisi cap. Roca con merci di G. Pantaleo.

ATTI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Il Tribunale C. e C. di Venezia con sentenza 28 corr., ha dichiarato il fallimento alla Ditta Marchiori Carlo Commercio in mercerie a S. Giuliano, 232. Curatore provvisorio Avv. Ferdinando Calzavara. Giudice delegato Avv. Davide Fano. Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 19 maggio p. v. Termine alla presentazione dei titoli 28 detto. Chiusura verbale di verifica dei crediti 17 Giugno.

Stato Civile

Bollettino del giorno 29 aprile:

Nascite — Maschi 6 — Femmine 3 — Nati-morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 10.

Matrimoni Rossato Angelo calzolaio celibe con Bottacin Carlotta domestica nubile — Camuffo Vincenzo cb. Giovanni marinaio vedovo con Trevisan Maria casalinga nubile, celebrato in Mozzo addì 1? aprile 1902 Ruffoni Nob Rienzi Carlo tenente con Lochisco Margherita Maria Anna Cristina civile, celebrato in Breda di Piave addì 26 aprile 1901 — Zanirato Dott. Agostino impiegato Municipale celibe con Bottani Antonietta civile nubile.

Decessi — Pellaria Regina d'anni 65, nubile, stiratrice — Vianello Piccoli Cecilia d'anni 50, vedova, sigaraia — Melin Giorgio d'anni 6, tutti di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune — C sotti Andrea, d'anni 25, celibe, decesso a Porto-Said.

ANTONIO SANTALENA, *Direttore*
ANDREA BARONI, *Gerente responsabile*

I sottoscritti proprietari dell'**Albergo Campanile** di **Treviso** avvertono la loro spettabile Clientela d'aver assunto in conduzione anche

l'ALBERGO ROMA pure di Treviso

ed i Signori Viaggiatori troveranno in esso scelta cucina, servizio inappuntabile e modici prezzi. *FRATELLI PAPAROTTO.*

FOTOGRAFIA

A. DAL MISTRO

prezzi modicissimi

esecuzione pronta e perfetta

Calle Larga S. Marco vicino al Restaurant Panada

SIROLINA

PREPARATO DA F. Hoffmann-La Roche & C. BASILEA

Sciroppo di grato sapore ed odore, da prendersi anche diluito con acqua, vino o latte.

Rimedio sovrano e raccomandato dai Sigg. Medici contro ***bronchite e catarri cronici,*** *eccellentissimo nella* ***tisi incipiente*** *e tutte le affezioni degli* ***organi respiratori.***

Ogni flacone che non porta la nostra Ditta devesi rifiutare come dannosa contraffazione.

IN VENDITA PRESSO LE FARMACIE

Tutti i medici del mondo

sanno che per guarire radicalmente l'EPILESSIA od altre malattie nervose bisogna fare la cura delle celebri polveri antipilettiche dello Stabil. Chimico Farmaceutico del Cav. **Clodoveo Cassarini di Bologna.** Si trovano in tutte le migliori farmacie in Italia e fuori. 14 Medaglie alle primarie esposizioni, e congressi medici, dono delle LL. MM. i Reali d'Italia.

Gratis opuscolo guariti, anche con semplice carta da visita.

Premiata Farmacia Monico

S. Lio - VENEZIA

Catarro da influenza ed in genere qualsiasi tosse; catarri vescicali, radicalmente e rapidamente vinti dal

KITRANIDE MONICO

nuovo balsamico speciale ricavato dalle Conifere di Norvegia e dalle Leguminose del Tolù.

Vendesi in tutte le principali Farmacie.

DELICATI DI STOMACO E CONVALESCENTI usate il

DOPPIO BEEFTEA SCARPA

estratto liquido di carne digeribilissimo

Rappr. per Venezia **G. Bottecchia & C.,** Riva di Biagio, 1303

I Caffè Coloniali Torrefatti

del Premiato Stabilimento G. B. VIOLA

SI VENDONO ESCLUSIVAMENTE

NEL NEGOZIO IN VIA 22 MARZO 2253

Importazione diretta

The di Ceylon e Lapsang

Telefono 274

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

FERRO CHINA BISLERI



Il Dott. FRANCESCO LANNA dell'Ospedale di Napoli comunica: « averne ottenuti risultati superiori ad ogni « aspettativa, anche in casi gravi di anemie e di debilitamenti organici consecutivi a malattie di « lunga durata ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acqua da tavola.

F. BISLERI & C. - MILANO

Malattie interne e nervose

Prof. F. LUSSANA - Padova

Riviera Tito Livio 19 (già S. Giorgio) **Consulti dalle ore 11 alle 12 1/2 e dalle 15 alle 16 d'ogni giorn**

D. P. BALLICO allievo Cliniche Vienna Parigi specialista per le Malattie VENEREE • della PELLE

Gabinetto di Consultazioni e CASA di CURA

Visita ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 18 San Maurizio Fondamenta Corner (Palazzo Zaguri 2631.

DOTT. A. PERINELLO Med.° Chir.° DENTISTA

Riceve dalle ore 10 alle 17

Ramo Fontego Tedeschi (Posta Centrale) 5368 A.

MALATTIE SEGRETE E DELLA PELLE

Dott. L. SPELLANZON Specialista

Consultazioni e medicazioni tutti i giorni dalle 13 1/2 alle 15 1/2.

San Gallo, Corte Zorzi n. 1078 A.

Tintura igienica ideale

Anipérbleton

Il **Prof. Baldo**, chimico giudiziario a **Trieste** ha scoperto tra gli organici una sostanza **perfettamente innocua** che tinge i capelli e la barba in modo veramente ideale. La tinta sia **bionda** che **bruna** o **nera** è così **naturale** che non si distingue affatto.

Non guasta la pelle, non brucia il midollo del capello, anzi lo lascia morbido e brillante, dura per molto tempo, e si applica facilmente.



Deposito presso la FARMACIA ZAMPIRONI

Una scatola L. 6,50.

Appendice della GAZZETTA di VENEZIA 25

PAOLO DE GARROS

Il segreto della mendicante

— E dopo, non è vero, disse il giovane, metterete a mia disposizione la guida promessami?

— Vi annoiate?

— No, ma...

— E' vero promessa è obbligo, mormorò il vecchio.

La colazione fu triste.

Quando Maurizio fu a cavallo, pronto a partire, Walter, stringendogli un'ultima volta la mano, gli soffiò all'orecchio:

— E' inutile parlare di me ai Maurès!

Barnissol apriva la bocca per chiedere: *Perchè?* Ma rammentò e fece semplicemente un cenno affermativo col capo.

— Addio! Walter ad alta voce... Principalmente, Fred, bada bene a non allungare la via. Addio. A rivederci forse!

II

Fred era un buon servitore impassibile e freddo come ogni Yankee, una guida infallibile in quelle vaste pianure, senza punti di rifugio, ove si è, quasi come in mare, obbligati a dirigervi per mezzo della bussola.

Uscendo dalla masseria di Luminy, che è situata sopra una delle ultime ondulazioni della Sierra Nevada, i due cavalieri scesero prima in dolce declivio fino alla Merced.

— Adesso, è molto semplice, disse Fred, in un francese appena comprensibile, non dobbiamo far altro che proseguire la vallata ed in cinque ore, saremo presso il signor Maurès.

— Cinque ore! Non più? Ne sei sicuro? interrogò Maurizio.

Fried inchinò affermativamente il capo.

— Non è la prima volta, disse, che percorro questa via.

— Allora, conosci la masseria della Bergeries e naturalmente anche il suo proprietario?

— Un poco, mormorò esitando l'americano.

— Il tuo padrone è certamente in relazione con lui? Tra vicini e compatriotti sarebbe cosa naturale.

Il Yankee non rispose e parve imbarazzato dalla domanda.

Poi, pensando meglio, dopo un minuto:

— Il mio padrone, disse gravemente, non ha relazione con alcuno. Vive solo, con noi e colle sue bestie.

— E' sorprendente, poichè mi è sembrato il signor Walter sia amante della società.

Questa volta mutismo completo.

Soltanto Fred guardò il giovane colla più tranquilla indifferenza, quasi a dimostrargli che avrebbe potuto, in tal modo, parlare a lungo: sforzarsi, affannarsi ad avere qualche schiarimento, non avrebbe su di ciò la menoma risposta.

Invano Maurizio cercò lanciare, in inglese, qualche insinuazione, la sua guida non degnò aprire bocca.

Ciò vedendo, il giovane si decise compire il viaggio in silenzio.

La via era piacevole, sufficientemente segnata costeggiante la Merced, di cui segue tutte le curve a traverso una pianura fertile, tagliata qui e là da accidentalità che diminuiscono via via, che si va allontanando dalle montagne.

Le predizioni di Fried erano esatte.

Dopo quasi cinque ore di cammino, scorsero sulla riva destra della Merced un boschetto, il cui fresco e ridente aspetto contrastava col paese circostante sempre più nudo, e più uniformemente piano.

— E' lì! pronunciò sentenziosamente l'americano.

— Le Bergeries?

— Sì.

— E' grazioso, si direbbe da lontano una delle nostre masserie di Francia. Ma in ogni cavo non ha l'apparenza cupa e serena della possessione del signor Walter.

Fred si limitò a sorridere; poi, dopo aver fatto ancora pochi passi, fermò il suo cavallo.

— Signore, disse, ho ordine di lasciarvi da questo sito, proseguite solo la vostra via. La meta è d'altronde troppo vicina, perchè possiate errare. Vi consegnerò la vostra roba e me ne andrò.

Maurizio ebbe un movimento di contrarietà, ma rammentando le ultime raccomandazioni del suo ospite.

— Va bene, amico mio, disse, tu devi obbedire al tuo padrone. Dammi la mia valigia che legherò alla mia sella e prendi per la tua fatica!

Fred sorrise di nuovo con una impercettibile ironia.

— Grazie, no, disse, è impossibile. Il padrone non lo permette.

In verità, la sorpresa di Barnissol giunse al colmo.

Un Yankee che rifiuta una mancia perchè il suo padrone glielo proibisce! Ed in un paese ove l'oro è il re!

Chi era dunque quel personaggio il cui potere era così assoluto?!

Prima che avesse pensato ad insistere, Fred, salutando con un colpo del suo gran cappello, aveva voltato briglia e galoppava verso Luminy.

— Tanto peggio per lui, dopo tutto! mormorò Maurizio.

E mise il suo cavallo al piccolo trotto in direzione della masseria.

Cinque minuti dopo giungeva dinanzi una elegante casetta, costrutta, s'intende, in legno, circondata da una specie di terrazza circolare, che spariva sotto un miscuglio di arbusti e di rampicanti.

Una leggiera palizzata, a pergolato coperta di caprifoglio, ne difendeva l'accesso, d'ogni lato, due larghi viali la mettevano in comunicazione coi fabbricati agricoli, che si scorgevano in fondo a destra ed a sinistra.

Tutto era semplice, senza pretese e di grazioso aspetto.

— Via, è di buon augurio, pensò Maurizio. Se debbo giudicare dalla prima impressione, l'accoglienza degli abitanti di questa casetta, sarà cortesissima.

Aveva appena finito la sua riflessione che un fanciullo di una dozzina d'anni quasi sbucò correndo da un sentiero.

— Diavolo! un fantino; nulla manca al mio futuro benefattore, mormorò Barnissol. Questi almeno parlerà francese.

E mentre il fanciullo, sorpreso, si fermava alla presenza dello sconosciuto cavaliere, Maurizio risolutamente saltò a terra e si accostò, tenendo per la briglia il suo cavallo.

— Dimmi, mio piccolo amico, chiese, è questa la masseria delle Bergeries?

— Sì, signore.

La masseria delle Bergeries che appartiene al signor Maurès?

— Sì, signore.

— Il signor Maurès in questo momento è qui?

Il ragazzo guardò con sorpresa il suo interlocutore.

— Ti chiedo se il tuo padrone è qui?

— Ma signore...

— Via, parla presto!

— Il signore non è dunque del paese... il signore non sa dunque la sventura?

Era molto per bene, il piccolo fantino!

— Che dunque, amico mio, quale sventura?

— L'accidente successo, or son due mesi... La morte del signore, morto per una caduta da cavallo, al ritorno dalla caccia.

— Che dici tu?... Il signor Maurès è morto?

— Come ho detto al signore!

Maurizio si lasciò cadere le braccia per sorpresa e per lo scoraggiamento.

— Oh! la cattiva fortuna è più tenace di quanto si crede... Si spera impietosirla è un inganno. Quando essa si appiccica a qualcheduno implacabile lo perseguita fino alla fine del mondo?

Aver fatto tremila miglia, colla speranza che un uomo, un amico, vi porgerà la mano, vi aiuterà a superare una spaventevole posizione e non trovare che una tomba!...

(*Continua*)

CATRAMINA

TOSSI e CATARRI — Migliaia di certificati medici, già più volte pubblicati, attestano la somma efficacia delle Pillole di Catramina Bertelli contro — TOSSI e CATARRI

Le *Pillole di Catramina Bertelli* vendonsi nelle principali Farmacie. — Scatole da L. 2.50 (contenenti 75 pillole) e scatole da L. 1.50 (contenenti 40 pillole).
Proprietaria-produttrice la Società di prodotti chimico-farmaceutici A. BERTELLI e C., *MILANO, ROMA, TORINO, NAPOLI, GENOVA.* — Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

LEVICO - VETRIOLO (Trentino)

500 m. s. m. — Aprile-Novembre — 18°-22° c. — 1500 m. s. m. — Giugno-Settembre — Temp. 14°-16° c.

Stabilimenti di cura di primissimo ordine. - Stazione ferroviaria della Valsugana - 1 1/4 ora da Trento.

Indicazioni: **Clorosi, Anemia, Scrofola, Rachitide, Malaria, Diabete, Malattie mulliebri, nervose e della pelle.** — Cura coi bagni d'acqua **arsenico-ferruginosa.** — Cura per bibita coll'**acqua arsenico-ferruginosa** forte e leggera. — **Fangature.** — Bagni a vapore, elettrici, di luce. — Ginnastica svedese Zander. — Massaggio. — Idroterapia.
GRAND HOTEL, sotto nuova direzione, alberghi e pensioni. — Illuminazione elettrica. — Concerti. — Tutti gli sports estivi nel parco del Grand Hôtel (3 Lawn-Tennis) e sul **lago di Levico**, — Amene passeggiate, gite alpinistiche. — **Prospetti ed informazioni gratis dalla Direzione.**

L' **Acqua arsenico-ferruginosa Levico-Vetriolo** — forte e leggera — vendesi in tutte le farmacie e negozi di acque minerali.

FITTI E VENDITE

D'affittarsi N. 3 stanze ammobigliate in splendida posizione. Per trattare rivolgersi in Agordo dai Fratelli Zanella.

Affittasi a Bribano (Belluno) casa ammobigliata, tre piani per una o più famiglie: posizione bellissima con giardino. Per vedere e trattare rivolgersi Ingegnere Marmolada, Gesuiti 5030 Venezia.

Fittasi vuoto o mobigliato appartamento signorile I piano, porta sola, sala, cucina, sbrattacucina, 7 stanze, camerino closet, acqua perfetta, magazzini, riva. S. Canciano, Calle Gallina 5398.

Causa partenza vendesi splendida villa ammobigliata con vignetto, boschetto, vasta cantina. Stazione ferroviaria Valvasone Friuli. Si accetterebbe anche permuta con stabili a Venezia. Rivolgersi: Ferdinando Remy Piscina San Moisè — Venezia.

Affittasi in Agordo, Prov. Belluno, per la stagione estiva appartamento ammobigliato, 6 locali, bellissima posizione. Rivolgersi ai proprietari dall'Acqua Via Rova n. 5, Agordo

D'affittarsi subito vasti magazzini alla Giudecca, Fondamenta S. Giovanni anag 53 e 53 A della superficie di oltre metriq. 900 al piano terra e 300 al I piano. Per trattare rivolgersi allo studio dell'Avv. Manfrin, San Samuele 3437.

Vendite

Acquisterabbesi motore a gaz forza tre cavalli, non fuori Veneto. Scrivere offerte ad M 1939 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Farmacista diplomato disponibile. Scrivere A. B. 1234 posta Venezia.

Diversi

90 — Lunedì attesi invano un'ora. Dopo vidi che mentre attendevo piazza ella era strada, non potetti più avvicinarla per non comprometterla. Spero Ella vorrà solita ora tornare venerdì io attenderò strada vicino piazza. Giovedì tenterò darle lettera come ultima volta. Penso sempre!...

Re — Niente terzo bensì quarto oppure quinto, tua scelta. Passerò sempre.

A. — Attesi invano lettera promessami. Scrivetemi affettuosamente. Potrò vedervi presto? Secondate progetto Taranto assai più comodo di Firenze. Affettuosi saluti Arrivederci. **A.**

Nari — Hai torto dubitare. Ogni domenica aspettai invano. Baci tutti.

Vittoria — Grazie delle tue gentili cartoline. Spero di rigodere presto della tua amabile compagnia che tanto desidero. — Considerami sempre quale tuo migliore ed affezionato amico. — Mandoti tanti baci.

Vittorio.

Incanto di Immobili

A richiesta del sig. Avv. Eugenio Manfrin liquidatore della Ditta Antonio Rubini e Giuseppe Rubini di Venezia imprenditrice di lavori, nel giorno 6 maggio 1902 ad ore 10 a. si terrà avanti il Notaio Carlo Dr Candiani, S. Marco calle Specchieri N. 423, l'incanto per la vendita, alle condizioni di legge e di uso, in un solo lotto ed al migliore offerente sul dato di stima di L. 31,500 degli immobili di ragione dei signori Rubini Giuseppe, Anna, Giorgio, Giovanni, Arturo e Natalina fu Antonio proprietari, e Bagnoli Graziosa Teresa di Francesco usufruttuaria in parte.

CITTA' DI VENEZIA

A) Castello, campo delle Gatte, anagr. num. 3214, mapp. 2191, casa in terzo piano e porzione del secondo sup. cent. 50 rend. imp. L 252 fitto presente annue L. 432.

B) 1. Dorsoduro, S. Maria del Rosario calle Capuzzi anagrafe num. 613 mapp 2156, casa con magazzini piani tre sup. are 2,40 rend. imp. Lire 855 fitti attuali e presunti annue Lire 1680 e

» 2. anag. num. 612 map. 2145, casa in due piani sup. are 1,90 rend. imp. Lire 412,50 fitto attuale annue Lire 480.

Ogni offerente dovrà depositare presso il Notaio il giorno prima dell'incanto Lire 2000 (duemila); e qualora riesca deliberatario versare al momento, a mani del sig. Avv. Manfrin Eugenio liquidatore come sopra, in conto prezzo Lire 9857,64, oltre l'importo approssimativo per le spese del contratto, ed entro dieci giorni versare alla locale Cassa di Risp. L. 21642,36 a saldo capitale del mutuo a tutto 31 Dicembre 1901, dopo di che gli sarà restituito il deposito.

Venezia 24 Aprile 1902.

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21. MILANO.

Opuscolo *gratis.*

ALLE SIGNORE

che vogliono premunirsi contro i pericoli di certe malattie infettive o che per prescrizione medica debbono evitare gravidanze dannose alla salute si consigliano i

PESSARI SOLUBILI PRESERVATIVI

preparati dal D. R. Comotti con sostanze microbicide innocue all'organismo e di sicuro effetto. Scatole da 12 con annessa istruzione L. 3,65 franco porto. Richiederli al D.r Comotti, Corso Venezia 35 o Piazza Cavour Milano

Per le Piazze di **Milano, Torino, Venezia, Bologna, Roma, Napoli, Palermo** cerco

Rappresentanti seri

pratici pubblicità, onde affidare loro la raccolta per le inserzioni ed abbonamenti alla mia

GUIDA GENOVESE COSTA

Lauta provvigione. — Scrivere Guida Costa, Genova.

ASMA E AFFANNO

Bronchiale e nervose cardiaco.

Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata **Farmacia Cav COLOMBO, Rapallo Ligure,** che gratis ne manda l'istruzione Gratis pre l'istruzione contro il

• DIABETE •



MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolè** vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni. Deposito Generale **S. Negri e C. Venezia.** Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra le Società

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

E

LA VELOCE

Linea settimanale
da **GENOVA** per **MONTEVIDEO** e **BUENOS AYRES**
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*

Partenze regolari pel **BRASILE** e l'**AMERICA CENTRALE**
(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società "LA VELOCE")

ALTRI SERVIZI
ESERCITATI DALLA
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da GENOVA, NAPOLI e MESSINA per ADEN e MASSAUA e per BOMBAY coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'ADRIATICO e MEDITERRANEO per il LEVANTE, ODESSA, L'EGITTO, la TUNISIA e TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA, ecc. ecc.

Partenze giornaliere da CIVITAVECCHIA per la SARDEGNA e da NAPOLI per PALERMO
Settimanali da GENOVA per SAN REMO e SCALI
Tre volte la settimana da NAPOLI per MESSINA

Per informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi alle Agenzie delle due Società, ai sigg. Thos Cook & Son, ecc.

NUOVA TIPOGRAFIA COMMERCIALE



Editrice della Gazzetta di Venezia

Venezia — Campo S. Angelo, Calle Caotorta, 3565 — Venezia

Questa Tipografia fornita di un grande assortimento di caratteri e fregi moderni nonchè delle migliori macchine americane, ultima invenzione, dalla CO. DUPLEX alle rinomate macchine compositrici LINOTYPE, è in grado di assumere, a prezzi vantaggiosi, qualsiasi lavoro: Giornali, Opuscoli, Opere di lusso di gran mole, Conclusionali, Guide, Periodici illustrati, Registri, Partecipazioni, Carte da visita ecc.

SPECIALITÀ IN LAVORI COMMERCIALI

Con le macchine a comporre "Linotype" questa Tipografia è l'unica in Venezia che può fare PREZZI MITISSIMI

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate nell'**antico e premiato** gabinetto **Dott. Tenca** radicalmente senza conseguenze e con **rimedi propri brevettati.** Visite Vicolo S. Zeno 6, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano	1,30	L. Milano	3.6
L. Milano	6,38	D. Milano	4.23
D. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,45	O. Verona	9,25
O. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
D. Milano	18,—	D. Torino-Milano	18 45
M. Verona	18,13	O. Milano	21,—
A. Torino	23,20	D. Milano	23,30
O. Bologna-Firenze	4,—	D. Roma-Firenze	5,10
A. Bologna-Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze-Roma	14,35	D. Roma-Firenze	13,50
M. Firenze-Roma	16.25	M. Bologna	17,10
D. Firenze-Roma	22,50	A. Roma-Firenze	22,40
L. Pontebba-Vienna	3,16	L. Vienna-Pontebba	1,20
D. Udine-Trieste-Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5 10	O. Cormons-Udine	8,57
A. Treviso-Conegliano	7,50	A. Udine	11,52
O. Udine-Trie.-Vienna	10,35	D. Vienna-Trieste	14,10
D. Pontebba-Vienna	14,10	L. Treviso	16,—
O. Treviso	17,—	O. Trieste-Udine	18,16
O. Udine	18,37	M. Pontebba-Udine	22,28
M. Udine-Trie-Vienna	23,35	D. Vienna-Pontebba	23,5
O Portogruaro-Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,11
D. Portogruaro-Trieste	7,—	D. Trieste-Portogr.	10,47
O. Portogruar-Casarsa	10.20	A. Casarsa-Portogr.	12.5
O. Portogruar-Casarsa	16,45	O. Casarsa-Portogr.	18,30
D. Portogruaro-Trieste	18,25	D. Trieste-Portogr.	21,30

NB. La lettera O indica treno omnibus, A accelerato, M misto, D diretto, L treno di lusso.

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5, 6,30, 8, 9,30, 11, 12,30, 14, 15,30, 17, 18,30, 20.— Partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12 40 14,10, 15,40, 17,10, 18.40, 20,10.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale, partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14,—, 16,— e 17,—.— Arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11,30, 13,30, 16—

Chioggia-Venezia partenza da Chioggia ore 5,30, 7,—, 9,30, 11,30, 14,— e 17,40.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— e 18,— e da Cavarzere ore 5,— e 13,30.

Venezia-Fusina-Padova partenza da Venezia, Riva Schiavoni, ore 6,20, 8,9, 10,2 (diretto), 12,53, 16.— (diretto) 17,37. — Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,28 11,7 (diretto) 14,12, 17.5 (diretto) 18,56.

Le partenze ad ore 8,9 e 16, più gli arrivi 11,7, 17.5 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

Venezia-Lido partenza da Venezia, Ponte della Paglia dalle ore 6,— alle 12,— ad ogni ora, e dalle 13,— alle 21,— ogni mezz'ora, indi alle 22,— e 23.

Partenza da Lido a Venezia dalle ore 6,30 alle 12,30 ad ogni ora e dalle 13,30 alle 21,30 ogni mezz'ora, indi alle 22,30 e 23,30.

S. Nicolò di Lido partenza da Venezia, Monumento V. E. dalle 6,30 alle 18,30 ogni ora. — Da S. Nicolò dalle 7,— alle 19,— ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Fondamenta Nuove ore 7,—, 10,—, 15,—, 17,45 — Arrivi a Venezia ore 6,20 8,45 13 50 e 16,45.

Venezia-Burano-Torcello, partenza dalle Fondamente Nuove ore 10,50 e 18,30.— Arrivi a Venezia ore 5,30 e 13.—

Venezia-Murano (*servizio diurno*) partenza da Venezia Fondamente Nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17.45, e dalle 18.15 alle 20,30.— Partenze da Murano (alla Colonna) 5,30 ad ogni quarto d'ora dalle 6, — alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

Servizio serale, Partenza da Venezia Fond. nuove dalle ore 21,30 alle 24, - ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo la mezzanotte.